Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 1-2 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N.13541

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

SENATO DEL REGNO 29 GIU 1905 BIBLIOTECA

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Si guarda con fiducia o si guarda con paura in fondo al mistero buio dei dodici mesi ai quali oggi ci affacciamo?

Si fa l'una cosa e l'altra. Si spera e teme nel tempo stesso. Si spera per la patria nostra che abbia a prevalere nelle masse, che ogni giorno diventano più istruite, il buon senso che insegna a conseguire il progresso un passo dopo l'altro; si spera che i governanti abbiano ad osservare strettamente la libertà, di cui siamo gelosi amanti, e coordinarla alle riforme sociali.

Predomina sempre la speranza. Ogni anno che incomincia è il simbolo di una nuova vita che si inizia. Ad ogni anno che passa cade dal secolare tronco dell'umanità un ramo vecchio e spunta un nuovo germoglio. Questa concezione universale del tempo e dell'umanità, rende lieto in ogni parte del mondo il primo giorno dell'anno, e le rideste illusioni nel cuore degli uomini rendono più vivo e più sentito il sentimento di fratellanza che lega tutti i viventi.

E noi pure, che siamo in comunicazione quotidiana con centinaia di migliaia di persone che leggono il nostro giornale, desideriamo che questo nuovo anno sia propizio ai nostri amici lettori ed a noi, sia fecondo di bene al nostro paese.

E quanto bene si potrebbe fare in un anno, in tutti i campi dell'umana attività, qualora ciascuno fosse animato dal sentimento della solidarietà e sentisse lo stimolo del proprio dovere!

L'età in cui noi viviamo, posta fra un mondo che agonizza ed uno che sorge, è assetata di giustizia. La conquista del benessere materiale non è il fine ultimo a cui dobbiamo tendere.

La redenzione economica è senza alcun dubbio un grande passo verso la nuova civiltà; ma parallelamente ad essa si affaccia il problema della redenzione morale e intellettuale delle plebi, schiave ancora dell'ignoranza, ancora sopite in alcune parti d'Italia, e specialmente nelle campagne, tanto del Settentrione quanto del Mezzogiorno, nel sonno del medioevo.

Il problema sociale è ancora sopratutto un problema morale e intellettuale.

Noi vorremmo che questa verità fosse sentita da quanti si occupano del problema sociale; noi vorremmo che coloro i quali hanno le maggiori responsabilità — le classi dirigenti, il governo, i preposti alla pubblica educazione, il grande partito democratico che tanta e così legittima influenza esercita o può esercitare nella vita complessa del paese, — comprendessero che è finalmente venuto il momento di fare qualche cosa di concreto a favore delle classi più umili, di tutti i lavoratori del braccio e della mente che creano la ricchezza del paese e che furono finora pasciuti di illusioni.

Un poco più di pane, un poco più di istruzione, un poco più di giustizia. Ecco il nostro augurio. Possa l'anno che incomincia vestire di realtà le idee che agitano le più nobili intelligenze e scaldano i cuori più generosi!

Il movimento del 'Libero pensiero,

A Parigi si è tenuto il Congresso nazionale de' liberi pensatori francesi.

Altra volta ci siamo occupati della Federazione internazionale del «Libero pensiero», sorta poco più di dieci anni fa, a Bruxelles per iniziativ de' radicali e dei socialisti belgi, la cui dottrina integrale comprende la redenzione economica, come la libertà politica e la libertà di coscienza.

Oggi in seguito all'attiva propaganda del deputato Léon Furnemont e ai Congressi internazionali di Parigi, Bruxelles, Anversa, Madrid, Ginevra, la Federazione conta numerosi aderenti in quasi tutto il mondo civile, affratellando i liberali di tutte le gradazioni.

Questa Federazione non ha il carattere intollerante e giacobino del vecchio stile, ma ha carattere assolutamente moderno e pratico, proponendosi lo studio dei problemi del giorno.

In Francia l'organizzazione del «Libero pensiero» ha avuto gran parte nelle lotte di questi ultimi anni contro la reazione, a cominciare dall'Affare Dreyfus fino al movimento anticongregazionista, propugnando non solo lo Stato, ma la scuola laica.

Nell'attuale Congresso di Parigi, questi problemi sono stati largamente discussi, specialmente dai relatori Colly e Berenger e dal deputato Hubbard, che presiedè la prima seduta.

Il Colly si è occupato lungamente nella sua relazione della Pubblica Assistenza dei fanciulli, per i quali ha sostenuto la necessità dell'educazione laica, chiedendo anche la laicizzazione completa degli Ospedali.

Al Congresso hanno assistito speciali delegati venuti da Londra, Berlino, Bruxelles, Madrid, Ginevra. E dai nostri telegrammi abbiamo rilevato che i più festeggiati sono stati i delegati italiani, professore Arcangelo Ghisleri, e prof. Giacomo Tirale.

L'adunanza si è compiaciuta dello sviluppo della sezione lombarda del Libero Pensiero, che in soli pochi mesi, già supera i mille soci e si prepara a solennizzare con una grande festa il suo secondo anno di vita.

È stato votato un largo intervento di delegati francesi al Congresso internazionale che si inaugurerà a Roma il 20 settembre 1904.

L'importanza scientifica e politica di questo Congresso a Roma è tale che non può sfuggire a nessuno.

L'anno scorso Milano, in occasione del Comizio internazionale al teatro Fossati seppe fare degnamente gli onori ai delegati stranieri.

Ora spetta a Roma di prepararsi a ricevere gli ospiti illustri, che arriveranno da ogni parte del mondo civile a festeggiare con la loro presenza la data solenne della rivendicazione di Roma all'Italia ed al pensiero laico.

Non dubitiamo che Roma si mostrerà all'altezza dell'aspettativa.

Il "modus vivendi" commerciale con l'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma 31:

Ecco come si annuncia, ufficialmente, la conclusione del *modus vivendi* commerciale, con l'Austria-Ungheria.

« Non essendo ancora riusciti, i negoziatori italiani ed austro-ungarici, ad intendersi per il regime doganale sui vini italiani in Austria-Ungheria, che deve sostituire la clausola finora vigente, e continuando le trattative, con reciproco impegno tra i due governi, ed in pieno accordo coi loro negoziatori, si è deliberato un *modus vivendi* provvisorio, per assicurarsi reciprocamente il regime attuale sulle tariffe convenzionali, compresa la pesca e la tutela degli interessi, regolati dal trattato del 1891, e dai protocolli annessi.

« Rispetto ai vini, non ostante che i vini italiani in Austria-Ungheria, nell'anno corrente, abbiano oltrepassato all'incirca del doppio quelli di ciascuno dei due anni precedenti, sempre per tutelare gli ultimi contratti ed impegni presi nel dicembre, si è stabilito che questi impegni, debitamente riconosciuti dall'autorità italiana, e col semplice visto dei consoli austro-ungarici, entreranno, a tutto il gennaio 1904, in Austria-Ungheria con l'antico dazio di tre fiorini e venti kreuzer, e che pure con questo dazio di favore siano ammessi, senza eccezione, anche i vini partiti da porti italiani entro il 31 dicembre 1903.

« Gli intendenti di Finanza, ed i capi di dogana, sono autorizzati a rilasciare, in carta libera, i certificati di riconoscimento degli impegni attuali per la esportazione, fino al 20 di gennaio.

« Si sono presi provvedimenti anche a favore del Marsala.

« Il dazio italiano sui vini esteri, per i paesi che godono del trattamento delle nazioni più favorite, sarà quind'innanzi di dodici lire l'ettolitro, in conformità al dazio convenzionale, stabilito nell'accordo con la Grecia, e fissato nei negoziati del 1898, tra la Francia e l'on. Luzzatti.

« Questo nuovo dazio convenzionale entra in attività col primo gennaio 1904, salvo il rispetto dei contratti e degl'impegni presi nel dicembre 1903.

« Sono stati presi anche provvedimenti per la tutela della genuinità dei vini, provenienti dall'estero, e contro le adulterazioni nocevoli all'igiene.

« Tutto lascia a sperare che i due Governi, alleati ed amici, riescano ad intendersi nelle negoziazioni in corso per un trattato definitivo, tanto sui vini, quanto sul resto.

« Ma, dove contrariamente ad ogni previsione, questo non avvenisse, a tutela della vendemmia italiana dell'anno venturo, l'accordo attuale provvisorio procederebbe fino al 30 settembre 1904.

« Intanto è intendimento del Governo di presentare, al riaprirsi della Camera, ed in pieno accordo coi negoziatori italiani, una serie di provvedimenti, intesi a dare alla pesca nell'Adriatico, agli allevamenti ippici ed alle segherie nazionali di legname, i mezzi occorrenti ad uno sviluppo autonomo, a dare i provvedimenti invocati dall'industria agrumaria ed a spingere all'accordo con la Russia e gli Stati Uniti per diminuire il dazio sugli agrumi.

* * *

Il tono polemico della comunicazione ufficiale, riguardante l'accordo con l'Austria-Ungheria, è stato evidentemente suggerito dal desiderio di mascherare, quello che del resto è, un **assai palese insuccesso dell'Italia nelle trattative.**

Questa è l'impressione generale che se ne ritrae.

E questa impressione è confermata dai giornali austriaci. Infatti il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa che « i giornali di quella città si dimostrano soddisfattissimi osservano come l'Italia abbia già molto guadagnato colla importazione fatta in Austria dei suoi vini dal primo gennaio 1903. »

Il lavoro al SECOLO.

Fu uno spettacolo mai visto quello di ieri al **SECOLO.** *Dalle 9 del mattino alle 11 della sera, abbiamo avuto tal ressa di persone accorrenti per iscriversi all'abbonamento, che fummo costretti, prima di mezzogiorno, ad aprire ben 14 sportelli per poter soddisfare nel minor tempo possibile il pubblico.*

E il lavoro che non si vede — quello delle migliaia dei vaglia che arrivano, delle firme a ciascuno (richieste per bizza contro di noi dal ministro Stelluti-Scala) — e quello delle lettere raccomandate — è ancor maggiore.

Avevamo ragione, negli scorsi giorni, di raccomandare agli abbonati la sollecitudine. Oggi siamo oppressi dalla valanga delle iscrizioni e dei vaglia — e ci troviamo impossibilitati a soddisfare tutti gli abbonati con quella rapidità ch'è nostra abitudine.

Vi sarà un ritardo di due giorni o tre nella spedizione del giornale, specialmente in provincia: — e speriamo che gli abbonati, — i quali conoscono quanta energia di buon volere mettiamo nel soddisfarli, — ci perdoneranno i ritardi inevitabili.

Davanti poi a questa affluenza, desiderata certamente, ma superiore alle previsioni, fu deliberato di tener aperto l'abbonamento al *SECOLO* per dar tempo di iscriversi a tutti quelli che non hanno potuto farlo finora.

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

La conferenza sulla telegrafia senza fili a Berlino.

Molto si è parlato e scritto sulla conferenza radiotelegrafica di Berlino, prima che questa avvenisse, ma poco si è detto dopo che questa è stata compiuta. Forse ciò è dovuto al fatto che la conclusione della conferenza è riuscita di troppa soddisfazione all'Italia nostra, alla quale ogni gloria viene contestata come la virtù alle donne belle. L'Inghilterra ha reso finalmente pubblico in questi giorni il processo verbale di quella conferenza, e non sarà privo d'interesse rendere nota la recensione fattane da un accreditato periodico inglese indipendente dalle Compagnie dei Cavi, cioè dall'*Electrical Investments.*

Le nazioni che sottoscrissero il protocollo furono la Germania, l'Austria, la Spagna, la Francia, gli Stati Uniti, l'Ungheria e la Russia. La Gran Brettagna e l'Italia fecero le obiezioni di cui parleremo.

Il punto controverso del protocollo è quello che propone lo scambio dei dispacci tra le navi e la costa a mezzo di qualsiasi sistema di telegrafia senza fili, facendo in modo che ogni Stato contraente desse spiegazioni tecniche intorno al proprio sistema e che presso ogni stazione venissero installati apparecchi di tutti i vari sistemi. Altri articoli del protocollo si occupano intorno alle norme sullo scambio dei dispacci ed all'organizzazione delle stazioni per prevenire la confusione nelle trasmissioni e recezioni. Un articolo contemplava il caso, in cui qualche privato imprenditore avesse a stabilire comunicazioni senza assoggettarsi alle prescrizioni fissate nella convenzione.

Molti di questi argomenti erano inclusi nel disegno preliminare presentato alla conferenza dal Governo germanico e da tutto questo apparisce chiara l'intenzione dell'imperatore di chiedere l'aiuto alle altre nazioni per tagliare la strada alla Compagnia Marconi ed ottenere il monopolio del proprio sistema.

La conferenza venne aperta con un discorso del signor Kraetke ministro delle Poste e dei Telegrafi della Germania. Egli descrisse lo sviluppo della telegrafia senza fili e concluse dicendo che siccome questa invenzione non appartiene ad una sola nazione e gli scambi devono avvenire attraverso a tutte le frontiere così è necessario che tutte le nazioni si uniscano per assicurarne il libero esercizio a vantaggio di tutti i popoli.

Questo è un modo assai comodo di trattare le questioni.

Seguì il signor Sydow.

Egli sostenne apertamente che lo scopo della conferenza era quello di impedire il monopolio a favore di un singolo sistema e in secondo luogo di ovviare alle confusioni tra i vari sistemi. Egli accennò agli sforzi fatti dalla Compagnia Marconi di accordarsi col Lloyd le cui navi sono appunto equipaggiate con sistemi diversi da quello di Marconi. Secondo il signor Sydow la telegrafia senza fili è ancora troppo primitiva perchè si possa accordare ad un sistema la preponderanza sopra tutti gli altri. Il governo germanico crede che gli interessi della navigazione come quelli del progresso tecnico richiedano imperativamente che le comunicazioni tra la costa e le navi debbano essere facilitate senza riguardi ai sistemi esistenti.

Il signor Lamb rappresentante inglese fece conoscere la posizione in cui si trovava in tale questione il suo Governo osservando essere difficile, all'attuale stadio della Telegrafia senza filo di poter esprimere un'opinione definitiva sulle proposte formulate dal Governo germanico, ma che in qualunque caso il Governo britannico si trova in una posizione peculiare.

Anche l'Austria e la Russia entrarono nell'ordine di idee della Germania.

L'Italia entrò in lizza nella seconda seduta dopo un discorso pronunciato dal generale Greely rappresentante degli Stati Uniti.

Parlò il tenente Solari facendo una lunga esposizione e venendo al nocciolo della questione invece di teorizzare troppo. Egli dimostrò quello che si fece in pratica col sistema Marconi, senza per questo dimostrarsi favorevole all'attuazione di un sistema italiano piuttosto che di quello di un altro Stato. Mise poi in evidenza le difficoltà che incontrerebbe il sistema della « Posta aperta » progettato dall'imperatore. In primo luogo perchè la grande diversità dei vari sistemi sarebbe causa di continui errori nella recezione anche se venissero accuratamente osservate le speciali regole di sistemazione.

Il tenente Solari concluse con un tributo a Marconi esprimendosi in questi termini:

« Io ho seguito i grandi esperimenti di Marconi attraverso all'Europa e all'Atlantico, esperimenti che vennero ufficialmente controllati dalla mia amministrazione. Io stesso ho ricevuto più di 2000 parole coll'apparato Marconi, ad una distanza di 4000 chilometri, ed ho i miei dubbi che un risultato così soddisfacente possa essere ottenuto con altri sistemi. E non esito a dichiarare che se qualche altro sistema offrisse vantaggi superiori a quello di Marconi, io sarei il primo a pregare l'inventore a mettere il suo lavoro a disposizione del mio paese ».

Il signor Lamb, secondo segretario del Post Office, fece eco alle parole del tenente Solari.

Ma il signor Sydow con intonazione burocratica osservò che i Governi non potrebbero organizzare le compagnie che non fossero state autorizzate dallo Stato.

Nella stessa seduta venne trattata la questione circa la pubblicazione dei dati tecnici riguardante ogni stazione per le comunicazioni da stabilirsi tra i vari sistemi. È una questione assai difficile e seria da trattarsi.

La sintonia è ottenuta in varii modi, e, se ogni stazione dovesse adattare il proprio metodo allo scopo ed alla capacità degli altri sistemi che possono essere inventati, è chiaro che il progresso ne verrebbe inceppato. Un delegato germanico, il dottor Streeker riferì intorno al sistema di sintonizzazione meccanica dell'apparato Hugues, allo zerografo di Kamm, ed al sistema esposto da Anders Bull. Il dott. Streeker giudicò opportuno che si precisi la portata di questi varii sistemi di sintonia e crede perciò necessario che vengano pubblicati i dati relativi. Supponiamo ora per esempio che una compagnia di telegrafia senza fili adottasse esclusivamente lo zerografo di Kamm, un telegrafo scrivente che può ricevere dispacci solamente da un uguale strumento analogamente sintonizzato; altre compagnie come potrebbero comunicare con quella che ha adottato lo zerografo, a meno che esse usassero il medesimo strumento opportunamente aggiustato? Perciò lo zerografo proposto dalla Germania non potrebbe mai essere usato nella telegrafia senza fili commerciale, almeno fino a che esso non sia in grado di trasmettere e di ricevere dispacci a mezzo di qualsiasi sistema.

Questo prova di quali passi di regresso porterebbe una coartata intercomunicazione di tutti i sistemi commerciali di telegrafia senza fili.

Questo importante articolo del periodico inglese conclude col dichiarare che il monopolio assunto da Marconi è alquanto differente da ogni usuale forma di esclusivo privilegio; esso è un monopolio di successo.

Dovendo fra pochi mesi avere luogo una conferenza conclusiva è da sperare che maggiore equità prevalga nell'apprezzamento dei fatti dai quali deve venire sopratutto assicurato il vantaggio del pubblico.

I soldati inglesi nel Thibet

Il Liocorno britannico è un animale voracissimo. Più divora, e più ha fame. Nulla lo sazia e non appena ingollato, con grandi sforzi, il boccone del Transvaal e dell'Orange, eccolo a voler azzannare non solo il Somaliland dove il Mad Mullah, gli dà filo da torcere in gran quantità, ma anche il Thibet che ha svegliato la cupidigia di lord Curzon, vicerè delle Indie.

Il pretesto per questa nuova conquista si è trovato nelle due missioni pacifiche inviate allo czar dal Dalai Lama del Thibet allo czar Niccola, missioni delle quali si ignora lo scopo e il risultato. Ma ciò è stato perchè gli inglesi abbiano veduto con occhio invido e geloso, l'imperatore di Russia sul punto di estendere la sua influenza in quel paese finora inaccessibile agli stranieri, grande tre volte più della Francia e ricco di miniere d'oro, d'argento, di rame, di piombo, ecc., ecc.

Tenuta degli inglesi nel Thibet.

E prima che la Russia si accingesse a compiere un atto qualunque di protezione sul Thibet, ecco i soldati di Edoardo VII, penetrare, senza tanti complimenti, nel territorio finora inviolato dai non Thibetani. S'ignorano i progetti inglesi ed anche i più diligenti *reporters* si sono veduti rifiutare l'autorizzazione di seguire il corpo di spedizione.

Ma si tratta d'inoltrarsi nel cuore di quella sconosciuta regione, dove ogni sorpresa è temibile.

Quel che finora è noto, si limita alla marcia in avanti della colonna, che soffre terribilmente pel freddo.

Come si vede dalla fotografia tolta dal giornale *Armée of Marine,* i soldati inglesi operanti nel Thibet sono vestiti di lana spessa, con giacche foderate di pelliccie, e portano perfino gli occhiali azzurri dei viaggiatori fra i ghiacciai.

Essi possono così affrontare la temperatura del Thibet che scende fino a 35 gradi sotto zero.

L'aria vi è così pungente, così gelata che il legname si squarcia e la pelle si screpola orrendamente, se non è ricoperta di uno strato di grasso.

I cadaveri si disseccano, e sono le mummie degli *yaks,* dei bovi e dei montoni che tracciano le vie in quegli sconsolati altipiani.

Ma per la voracità del Liocorno, anche il Thibet è buono.

FEMINISMO

La parola suscitatrice di interminabili discussioni, di malintesi, di aspre polemiche, non avrebbe certo sollevato tanto rumore, se un' ombra di giustizia o anche di un altro sentimento, molto meno complesso, si facesse strada nella nostra mente.

Se soltanto si riflettesse ai guai che la dipendenza economica della donna genera, alla necessità, in questo arrovellarsi per un miglioramento individuale e collettivo, dello sviluppo libero, integrale e conseguente impiego di tutte le energie buone e coscienti, potremmo formarci un criterio a base di buon senso e di giustizia sul movimento femminista.

Ma pur troppo il feminismo, necessario prodotto del trasformarsi della società, non venne considerato come si doveva, nelle sue origini, nelle sue finalità, ne' suoi effetti.

Esso non è ancora compreso e studiato come qualunque altro fenomeno sociale, che implica col riconoscimento di diritti contestati, di doveri disconosciuti, il miglioramento non solo d'una classe, d'un dato numero d'individui, ma l'acquisto d'un coefficiente importante per il benessere e l'elevazione sociale.

Ancora oggi il feminismo è per molti un fenomeno che si giudica senza averlo nè studiato nè compreso, che desta stupore, diffidenza e viene combattuto per impulso dell'atavico pregiudizio, *essere dannoso e inopportuno quanto inutile che la donna abbia a svolgere un'attività qualsiasi fuori del campo della famiglia.*

Pregiudizio a distruggere il quale non vale il fatto che milioni di donne spiegano ai nostri giorni anche fuori della famiglia un' attività utile e varia nel lavoro industriale, educativo, negli impieghi, nelle professioni, nella beneficenza.

In genere il feminismo è da moltissimi ancora compreso come *lotta di sesso, come mezzo per sostituire la donna all'uomo in molti campi dell'attività sociale, come rinuncia e disprezzo per la missione dalla natura specialmente assegnata alla donna* « aiutando, come dice il prof. Domenico Zannichelli, la formazione di quel « tipo antipatico e pervertito che è cono« sciuto sotto il nome di terzo sesso » coll'effetto di scuotere l'unione, la pace, la base stessa della famiglia, l'equilibrio sociale.

Che il feminismo impulsivo così necessariamente sprigionatosi dalla condizione d'inazione e d'oscurantismo in cui venne tenuta la donna, abbia un tempo trasceso e suscitato equivoci, ostilità, scetticismo, è comprensibile. Dirò di più, era naturale che ciò accadesse.

Ricordiamo che esso si affermava in una società unicamente imperniata sui privilegi d'un sesso, dominata da pregiudizi che rendevano derisa, disprezzata la donna che tentava ribellarsi alle abitudini, agli usi dominanti.

I tempi però si vennero mutando e opinioni e consuetudini si modificarono. Altre forze entrarono a vivificare l'organismo, il regime sociale. Sempre più si estende l'opera attiva e feconda che condurrà a realizzare, in un'epoca sia pure lontana, quell'ideale di assetto sociale che la creatura umana, messa in migliori condizioni di sviluppo fisico e morale, acquisterà sempre più l'energia, le attitudini di organizzare e mantenere.

Date queste condizioni, anche la questione della donna assumerà l'aspetto e l'importanza ch'essa ha in sè stessa e nei rapporti sociali e sarà considerata come qualsiasi altro fatto emerso dai conati per la conquista d'una civiltà più avanzata.

Le rivendicazioni femministe, un tempo così chiamate quasi con derisione, saranno ritenute per quello che sono: *rivendicazioni sociali pel bene sociale.*

Del resto, per quali ragioni, quando non si tratti di pregiudizio, d'incoscienza del vero bene di tutti, si vorrebbe precludere alla donna la via alla conquista della sua libertà economica all'espansione d'una utile e pratica attività?

Dice Achille Loria rispondendo all'inchiesta sul diritto di voto alla donna iniziata dalla *Rivista Unione femminile*: « Nessuna prova positiva fu data d'una congenita inferiorità mentale e morale del sesso femminile, affetto bensì da una inferiorità mentale acquisita nella lunga dissuetudine dall'opere e dal pensiero, e che queste soltanto possono definitivamente cancellare ».

L'uomo e la donna hanno rispettivamente doti e deficienze, organismo, mentalità con caratteri speciali, quali natura volle per meglio raggiungere il suo fine; la conservazione della specie.

Queste differenze però non costituiscono nessun stato d'inferiorità o superiorità che legittimi il fatto, d'aver finora negato alla donna i diritti, che l'individuo anche più rozzo e ignorante possiede solo perchè uomo.

Per la donna, come per ogni creatura umana, la possibilità dell'integrale sviluppo delle proprie facoltà è diritto naturale, come quello d'esser messa in condizione di compiere i suoi doveri nella sua qualità di donna, di cittadina, di madre.

E giova osservare che mentre per una barbara legge essa è obbligata a sacrificare alla patria quanto ha di più caro al mondo, altre leggi la escludono di dare per essa liberamente la propria attività.

Appendice del SECOLO 1-2 Gennaio 12

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Ha un'espressione così intelligente, così dolce...

— Ma ha un viso da capra.

— Cento volte meglio del Danova, per altro. Il Danova è... orribile, e il signor Giacomo non è brutto! Poi, è più giovane...

— Sia pure, ma il Danova è pronto a sposarmi e Sua Eccellenza non ci pensa nemmeno!

Mimì, da queste parole, ... balenare pur da lontano un lieve raggio di speranza e di luce:

— Perchè no, se tu vuoi?

— Sua Eccellenza Giacomina!... Non mi ha mai fatto l'onore di prendermi in considerazione!

— Perchè non hai mai voluto essere gentile, amabile con lui!... Provati soltanto, e vedrai!

Remigia, ne dubita molto.

— Uhm!... Mi pare, piuttosto che abbia del debole, per mia sorella!... Uhm!...

Mimì, insiste più che mai:

— Maria le fa compassione, tu gli piacerai, se ti ci metti!... Dovrà finire anche lui come gli altri!... Tutti s'innamorano di te, se ti ci metti! Non precipitare niente, intanto, aspetta! Domattina, non andare al lago di Chavanne!... Il Danova, tanto, non ti scappa!

Remigia fa un sorrisetto serio, malizioso.

— No, quello lì... credo di no!

— Tienlo per un caso disperato! Dio mio, finchè c'è vita, c'è speranza!

L'Idola dondola la testa e torna a canterellare:

— Per me tutti gli uomini, tutti brutti, tutti uguali, tutti un peso, un gran peso... e una pipa!

— Ma pensa, cara, alla sua condizione...

— Finanziaria? — Esclama subito Remigia. — Oh per questo sì! Di milioni ne ha di più Giacomo, anche del Danova!

— La sua condizione morale, sociale. È un uomo di talento...

— Per talento, anche il mio re Faraone, è tutt'altro che uno stupido!

— Può ritornare... ministro!

— E in tal caso io sarei... ministressa! Governerei lo stato! Tutti i socialisti, in prigione!... Comanderei io, anche a Luciano. — « Bisogna subito piantare Fanfan! Più un soldo per Fanfan! » — Mammà con me, tu, gioja, con me: lo zio Rosali e Totò, in Trinacria!

Tutto questo Remigia lo dice ridendo, per ischerzo, ma poi, a mano a mano diventa seria. Ci pensa alla possibilità di poter conquistare.. Giacomo D'Orea, e nel suo cervellino capriccioso e mobile la barba di re Faraone perde di colore e svanisce a poco a poco. Sarebbe lei la padrona di sua sorella; la padrona di tutti!

Le braccia allungate, le mani tese, posate sul letto... gli occhi fissi fissi sembrano guardare un punto lontano. Intanto continua ad accarezzarsi, incrociandoli, i piedini nudi. Ad un tratto scoppia in una risata:

— E il capitano Zaccarella?... Per prima cosa, quando fossi diventata la moglie di Sua Eccellenza, il capitano Zaccarella a riposo, e senza pensione!

PARTE SECONDA

CAPITOLO I.

Giacomo D'Orea, deve fermarsi qualche giorno a Bex, prima di salire alla *Tête-pointue.*

Deve farsi al clima e all'aria. Il lavoro eccessivo l'ha un po' logorato, e basta la più piccola imprudenza a dargli i crampi allo stomaco e l'emicrania.

A Bex, i due fratelli vivono abbastanza in buona armonia: l'uno e l'altro giocano di abile prudenza, per non urtarsi reciprocamente. Luciano sente che Giacomo è venuto lì con uno scopo preciso: far la predica; e dispone l'orario della giornata e inventa mille pretesti per non trovarsi mai solo con lui e per non offrirgli l'occasione d'incominciare. Giacomo, a sua volta, sicurissimo che da un momento all'altro, quest'occasione si sarebbe presentata da sè, non ha nessuna fretta di andarla a cercare.

Luciano, adesso che gli fa comodo, non è geloso di Maria; e siccome ha bisogno di Maria per occupare Giacomo e per tenerlo di buon umore, si mostra gentile con lei e pieno di riguardi. Sempre con la scusa di un nuovo automobile da provare, da cambiare, da comperare, non si lascia vedere altro che a colazione ed a pranzo, ma in quei pochi momenti almeno è di buon umore, non vanta la musica, nè l'arte divina del canto. La sera, è stanco e si ritira prestissimo, ben inteso lasciando lì, con sua moglie e Giacomo, il fido Zaccarella a far la spia.

— Ho il sospetto che mia moglie e mio fratello si mettano su a vicenda contro di me. Voi state attento, senza averne l'aria, a tutti i loro discorsi.

Sempre insieme nelle brevi passeggiate all'ombra, e nelle lunghe conversazioni di giorno e di sera, nel giardino dell'albergo, Giacomo e Maria hanno finito con l'affiatarsi fra di loro benissimo; si sono, anzi uniti in un' affettuosa intimità.

Giacomo ha sempre nutrito per la cognata un senso di malinconica simpatia. — Lla giovane e bella signora deve essere tanto infelice con Luciano! — Imparando a conoscerla bene, in quelle ore di vita in comune, la simpatia diventa stima profonda, vivissima ammirazione.

— Com'è buona! Com'è giudiziosa, colta e intelligente! Come sa ragionare, con lucidità e con finezza! E come parla bene, con quella sua pronunzia lenta, musicale, con quella cadenza soave e languida. E la voce? Che voce! Un incanto! Accarezza l'orecchio e penetra nell'anima. Certe volte, mentre Maria parla, Giacomo, non segue più le parole, sente solo il suono della voce. Vorrebbe allora, poter chiudere gli occhi e sognare.

E come Maria sa raccontare: ha una evidenza, un'efficacia, nella sua semplicità, straordinaria

Naturalmente, parlano spesso d'arte, di letteratura Giacomo ha letto poco di romanzi, Maria ha letto tutto. Giacomo se ne fa raccontare la tela, lo svolgimento, i caratteri e stà a sentirla godendosi e commovendosi.

S'è commosso, soprattutto al racconto di « Fort comme la mort » di Guy De Maupassant.

Com'è vero!... Come Giacomo sente tutta la profonda e inesorabile e dolorosa verità di quella passione che nasce inavvertita e cresce finchè divampa repentinamente disperata e forte... forte come la morte, in un cuore non più giovane! Eppure quello di Oliviero Bertin per Antonietta de Guilleroy non era il primo, era il rifiorire di un nuovo, di un secondo amore.

Era il ritorno della giovinezza, era il richiamo di sensazioni provate, di gioie godute...

Mentre la bella voce di Maria Grazia si vela di lacrime al tragico epilogo di quella passione disperata, Giacomo sospira, con un senso profondo di amarezza e d'invidia. Per la prima volta egli pensa ai suoi anni perduti, alla sua vita sciupata, invecchiata senza amore.

— *Forte come la morte!* — Ripete a lui la sua anima.

Anche il signor Zaccarella è preso nell'incanto della bella voce, nel fascino e nella commozione del racconto. Poi, certe volte, sente rossore di sè stesso; ha vergogna del suo mestiere, d'essere « comandato » di star lì a far la spia ».

Solo è chiamata al lavoro in date forme e speciali condizioni che costituiscono poi un'ingiustizia per una classe intera di donne oppresse da un lavoro eccessivo e mal retribuito, che toglie loro la possibilità di compiere perfino i più naturali doveri, mentre altre donne devono lottare perchè la loro vita non sia del tutto vacua, inoperosa, e sia loro possibile d'esplicare quell'attività che sono nelle migliori condizioni di dare completa e senza alcuna difficoltà.

Mentre si chiedono alla donna i sacrifici più grandi, le si negano i diritti più elementari, e ciò che è curioso, accampando i doveri e le cure di quella maternità che la società stessa calpesta e strazia togliendo i figli alla madre per immolarli, sia pure alla causa più ingiusta e fratricida, proteggendo il maschio nelle sue imprese, negando alla vittima qualsiasi mezzo per obbligarlo a compiere il suo dovere, non provvedendo, come ne avrebbe obbligo, all'assistenza, all'educazione dei figli della gran massa lavoratrice.

L'affermazione insistente che si fa dunque in opposizione alle idealità femministe, che la donna chiamata dalla natura alla missione di madre non deve da questa esser distolta nè ha bisogno per compierla di condizioni migliori delle sue attuali, dovrebbe venir raccolta per servire di base alle rivendicazioni femministe.

Appunto perchè questa è la missione che incombe, raggiunta una certa età al maggior numero di donne e perchè alla donna specialmente come madre ed educatrice è affidata la conservazione e l'educazione della specie, e sempre la donna anche non essendo fisicamente madre esercita un'influenza che deriva da questo sentimento, essenza dell'animo femminile, non vuol più la donna vivere nell'attuale condizione d'inferiorità e di soggezione.

Non lo vuole fosse appunto solo nell'interesse del compimento dei suoi doveri di madre.

Come potrà degnamente e integralmente compiere la funzione materna, d'importanza sociale massima, come potrà formare dei caratteri, delle coscienze la donna, esclusa dalla vita sociale, ignara di tutto, la donna in misere condizioni economiche ignorante e rozza? E neppure potrà essere madre, nel senso elevato e completo della parola, la donna di condizione agiata, priva come la madre povera, dei suoi diritti, tenuta in uno stato d'inferiorità che le tolgono dignità, ascendente, libertà d'azione perfino nella stretta cerchia della famiglia, dove la posizione del padre e della madre di fronte ai figli è così diversa.

La donna cosciente non può persuadersi che sia utile per la società educare le nuove generazioni perpetuando in esse simili errori.

La madre cosciente non può mettere una base morale diversa all'educazione dei suoi figli, delle sue figlie, nè può volere per l'uno il godimento pieno della vita nello sviluppo completo di tutte le sue facoltà, per l'altra il sacrificio, l'inutile sacrificio di tutta l'esistenza nella limitazione d'ogni più sana ed utile operosità ed iniziativa.

La responsabilità dei suoi doveri, il convincimento che ogni ingiustizia ricade su chi la compie, inducono la donna a lottare perchè cessino i danni che a lei e alla società derivano da questo stato di cose.

In questo grande e ardito movimento per la conquista individuale e collettiva d'una coscienza, d'una vita più umana vi deve essere posto per l'attività, pel buon volere, per l'elevazione di tutti uomini e donne e tutti debbiamo compiere il nostro dovere lavorando intensamente, con profondo amore, per creare ai nostri figli un'ambiente più sano, una vita meno tormentata e difficile: più semplice e serena della nostra.

È questo che vuole il feminismo, esplicarsi in un'azione pratica aprendosi così una via più breve e meno dolorosa per raggiungere quell'ideale che tende ad elevare l'umanità elevando la donna.

Ersilia Majno Bronzini.

LO SCIOPERO DI BARCELLONA.

Si ha da Barcellona, 31:

Lo sciopero degli operai carrozzieri continua; nessuna soluzione è intervenuta. Degli scioperanti attaccarono dei padroni che si rifiutano di accondiscendere alle loro proposte di accordo.

La polizia ha proceduto a parecchi arresti.

LO SCIOPERO DI RIO JANEIRO.

Si ha da Rio Janeiro, 31:

Lo sciopero del personale della marina mercantile continua con calma.

Il traffico nella baia e di cabottaggio si è completamente paralizzato.

RIVOLTA DI ARABI

Telegrafano da Costantinopoli:

Una tribù araba assediò la città di Nissirie nel Vilayet di Bassort.

Dei rinforzi furono inviati ma non poterono liberarla. La rivolta minaccia di estendersi all'Jemen di Hedjaz durante il pellegrinaggio alla Mecca.

LA PESTE NEL BRASILE.

Si ha da Rio Janeiro, 31:

Bollettino della peste. — Tre decessi, nove casi nuovi. Cinquanta malati sono in cura all'ospedale.

Le delizie del militarismo tedesco.

Telegrafano da Duesseldorf che il tribunale di guerra in Mülheim, sulla Ruhr, condannò il sott'ufficiale Wikensieb del 150° reggimento di fanteria, per maltrattamenti dei suoi dipendenti in 500 casi, ad un anno di carcere.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Proroga di denunzia d'esercizio.

31 dicembre, *ore 6 p.* — (*Norsa.*) Il ministro dell'Agricoltura ha diretto ai prefetti e sottoprefetti, ed ai presidenti delle Camere di Commercio del regno, in conformità al parere analogo del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, una circolare, colla quale si stabilisce che, per il primo anno, possa eccezionalmente tralasciarsi la denunzia del periodo d'esercizio, che a termine della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, dovrebbe presentarsi entro il prossimo febbraio.

Il ministro ha in pari tempo ricordato che col giorno 31 corrente scade il termine utile per la presentazione della denunzia straordinaria d'esercizio, da farsi da tutti gli esercenti di cave, miniere, opifici industriali e laboratori, sottoposti alla legge del 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale.

Ieri sera, alle ore dieci, ebbe luogo al Quirinale il ricevimento delle signore e dei signori del corpo diplomatico.

Il prefetto di palazzo, conte Giannotti, introdusse nella sala del trono gli intervenuti.

Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, decano del corpo diplomatico, fece le presentazioni d'uso al re ed alla regina.

Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora.

Il successo della conversione della Rendita.

Secondo notizie telegrafiche pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia dai suoi stabilimenti le domande di rimborso di capitale presentate dai possessori di rendita 4 1|2 0|0 in tutto il regno sono nel piccolo numero di 184.

Domani saranno raccolti e resi noti tutti i particolari circa l'ammontare dei rimborsi domandati.

Sino da ora si può affermare che la proporzione fra il capitale rimborsato e l'ammontare complessivo del capitale soggetto a conversione è assolutamente minima. Il paese rispose nel modo più soddisfacente a questo primo saggio di conversione di titoli dello Stato.

Intorno a Zanardelli.

Il *Corriere Giudiziario*, che si pubblicherà domani, contiene un articolo dell'onorevole Pilade Mazza, su Giuseppe Zanardelli.

L'articolo comincia col dire che Zanardelli non scrisse che un libro in tutta la sua lunga vita, ma che esso rimarrà nella letteratura giuridica dell'Italia come un monumento dell'uomo che lo dettò, anzi, che lo visse. « Quelle pagine contengono il vangelo al quale egli aveva giurata la sua fede, ed egli è disceso nel regno della morte, con la coscienza sicura di non aver mai violato quel giuramento ».

Il Mazza parla poi di Zanardelli come avvocato e come giurista e conclude:

« Certo io non giudico qui l'opera politica di Zanardelli; molti errori commise, ed alcuni anche ne confessò; a noi, figli di una fede che non fu la sua, sarebbe facile il ricordarli, ma è giusto non dimenticare che quando una Camera reazionaria volle colpire in Cairoli i principii di libertà egli volle cadere con Cairoli: che quando Depretis, mutando bandiera, iniziò il trasformismo, egli, col Baccarini, abbandonò il governo e fu contro Depretis; quando il Crispi, dopo l'invocata tregua di Dio, fece scempio del suo antico programma e calpestò ogni libertà, egli uscì dal ministero e fu contro Crispi, quando Di Rudinì, abbandonando la politica semi-radicale, alla morte di Felice Cavallotti, ritornò alle sue antiche tradizioni del settembre 1866, e proclamò gli stati di assedio, arrestò deputati e giornalisti e costituì i tribunali militari, lo Zanardelli uscì di nuovo dal ministero, e fu contro Rudinì.

« La cronaca dice, è vero, che anche Zanardelli ha firmato il decreto di proclamazione degli stati d'assedio, ma forse presto sarà conosciuta la verità intera, su quei miserabili giorni della nostra patria, e si saprà che Zanardelli non firmò mai quel decreto. »

E l'articolo termina così:

« Giuseppe Zanardelli scese nel sepolcro a 77 anni, ma Filippo Turati, dovendo recentemente nominarlo, disse: *Io parlo al più giovane dei ministri italiani.*

« Tale egli fu fino all'ultimo suo giorno: viva la voce, artista nell'anima di sognatore ha conservato, delle giovanili rimembranze del 1848, tutta quella dolce poesia e quell'entusiasmo, pei quali passarono allora come grandi poeti Silvio Pellico, Tommaso Grossi, Giovanni Berchet e Luigi Carrère, solo perchè avevano cantato la liberazione dell'Italia.

« E morì giovane, come giovane visse. »

Promozioni militari.

Si è pubblicato il gran bollettino militare trimestrale, delle promozioni.

Nello stato maggiore generale ha avuto luogo il seguente movimento: Quaratesi Alessandro, maggior generale, comandante l'artiglieria di montagna a Verona, è nominato comandante d'artiglieria a Bologna; Rossi Aldo, comandante il 19.° artiglieria da campagna, è promosso maggior generale, e nominato comandante dell'artiglieria da montagna a Verona.

Una barca ricuperata.

Il ministro della Marina comunica che, dal comandante del piroscafo austriaco *Tiros*, venne consegnata alla autorità marittima di Trieste, una barca da pesca, ricuperata a circa trenta miglia dal porto di Brindisi. Invita quindi le capitanerie dei porti, che avessero notizie di barche del proprio compartimento, naufragate od abbandonate, a riferirne al Ministero.

Aumento di materiale ferroviario.

Prevedendosi che la riduzione delle tariffe pel trasporto in ferrovia dei prodotti del suolo a pastorizia, abbia a dare notevole incremento al trasporto di tali generi dalla Sicilia al continente, il governo autorizzò le Società italiane delle strade ferrate della Sicilia a provvedersi di cento carri speciali pel trasporto degli agrumi.

Ora si attende che le società medesime presentino un tipo già concordato per potere addivenire all'acquisto di altri centocinquanta carri da destinarsi al trasporto delle derrate alimentari.

I nuovi cavalieri del lavoro.

Con decreto odierno furono nominati, su proposta del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, i seguenti cavalieri del lavoro:

Amato Francesco, dolciere, Catania; Boggio Antonio, impresario di lavori, Roma; Calasani Luigi, enologo, Alba; Carcano Giuseppe, industriale, Como; Dell'acqua Enrico, rappresentante della Società di esportazione, Milano; De-Luca Salvatore, fabbricante di ferramenta, Napoli; Ferrara Vincenzo, meccanico, Avellino; Guli Matteo, confettiere, Palermo; Lampertico Domenico, agricoltore, Monte Galdella (Veneto); Milella Saverio, presidente della Società *Puglia*, Bari; Romanin-Jacur Emanuele, agricoltore, Verona; Tosi Leopoldo, agricoltore, Rimini.

Da Parigi.

Le incertezze sulla « Vienne ».

31 dicembre. — (E.) Il *Radical* annunzia che Barbier, fratello del comandante Barbier, che è ufficiale di dogana a Porto Vendres, è stato informato ieri alle ore due che una nave la quale sembrava la *Vienne* passò al largo di Porto Vaudres. Il semaforo fece i segnali necessari per chiedere se questa nave era veramente la *Vienne* ed ebbe risposta affermativa.

Congratulazioni a Delcassé.

Le sezioni di Marsiglia e di Tolone, del Comitato repubblicano per il commercio e l'industria, hanno inviato le proprie congratulazioni a Delcassé, per la conclusione del trattato dell'arbitrato franco-italiano.

Un agente di collocamento accoltellato.

Ieri, nel pomeriggio, un garzone macellaio disoccupato, certo Gerôme, si presentò all'ufficio di collocamento tenuto da un tale Michea, chiedendo di essere impiegato.

Il Michea, che lo aveva più volte messo a posto e che sapeva come il Gerôme non riuscisse a contentare nessun padrone, rispose negativamente.

Allora il Gerôme, infuriato, vibrò al Michea una coltellata nella schiena, ferendolo gravemente.

Il feritore, fu subito arrestato.

Il presidente della Camera francese.

Alla riunione dei varii gruppi della Sinistra per la proclamazione della candidatura a presidente della Camera, intervennero 211 deputati.

Enrico Brisson ottenne 170 voti; e rimane quindi il solo candidato alla presidenza.

Il socialista Coutant ha dichiarato che alla riapertura della sessione proporrà la soppressione della presidenza della Camera, la quale dovrebbe, d'ora innanzi, essere presieduta, per turno, da tutti i deputati, come al tempo della Convenzione.

La principessa Matilde morente.

Si annuncia che la principessa Matilde è in fin di vita.

L'ex-imperatrice Eugenia e la principessa Clotilde la vegliano continuamente.

La morte di un romanziere.

A Saint Jean de Luz è morto il romanziere inglese Giorgio Gissing. Aveva 46 anni.

Alla Camera.

La Camera dei deputati si è riunita nel pomeriggio per udire il decreto di chiusura della sessione.

Il socialista Sembat ha protestato contro gli arresti di stamane, rammaricandosi di non poter fare una interpellanza che però dichiarò di presentare alla riapertura della Camera.

L'antisemita Lasies ha gridato:

« Si trattano gli scioperanti come Déroulède. (*risate generali.*)

Quando il presidente Combes lesse il decreto di chiusura, Lasies gridò ancora:

« Buon anno; arrivederci, mio piccolo gesuita. »

La frase fu accolta da rumorose risate, mentre i repubblicani gridavano: « Viva la repubblica. »

Truppe al Tonchino.

Si annuncia imminente la partenza, por il Tonchino, di due piroscafi portanti truppe di rinforzo.

Non si sa se ciò sia fatto in previsione di complicazioui nell'Estremo Oriente, o per il timore di una rottura tra la Francia ed il Siam.

Da Londra.

Lo spaventoso incendio di Chicago

Più di 600 morti. - 300 feriti.

31 dicembre. — (M. B.) Giungono terribili particolari sull'incendio del teatro Iroquois, a Chicago.

L'Iroquois era un magnifico teatro costruito recentemente ed aperto al pubblico il 28 dello scorso novembre, con una rivista intitolata *Barbe bleu.*

Conteneva 1744 persone ed era costato sei milioni di franchi.

Erano circa le 4 30 pom. e lo spettacolo si trovava a metà del secondo atto, quando — secondo si dice — scoppiò una lampada nella parte sinistra del palco scenico.

L'incendio fu prodotto dal carburo di calcio che fece infiammar subito tutto il serbatoio del carburo stesso. Le fiamme divamparono in un attimo propagandosi con rapidità incredibile.

Da ogni parte sorsero grida spaventose: Al fuoco! Al fuoco!

La folla come impazzita cominciò a fuggire nella massima confusione.

Quando l'incendio scoppiò sul palcoscenico le donne cantavano un coro che principiava:

Alla pallida luce della luna.

Non si può descrivere il panico che invase tutti: attori, orchestra e pubblico, quest'ultimo composto per la massima parte di donne, che coi loro urli aumentavano il disordine e lo spavento.

La gente, come una fiumana, si precipitava in massa verso le uscite per salvarsi all'aperto. Ma le scale e le porte erano barricate da persone cadute nella ressa e che impedivano la fuga alle altre.

Avvennero scene atroci, inenarrabili.

Molte madri che erano riuscite a venir fuori dal teatro ridotto come una fornace, vi rientravano, non curanti della vita, per rintracciare e trarre a salvamento i loro cari.

Una quantità di persone incalzate dalle lingue di fuoco, si gettavano dalle gallerie e si fracassavano miseramente.

Lo spettacolo era dei più terrorizzanti.

Mai come in questa luttuosissima circostanza, furono così bene e così rapidamente organizzati i soccorsi.

Neppur dieci minuti dopo, che l'incendio s'era svilluppato, quindici medici si trovavano sul luogo.

Da tutti i magazzini vicini si mandavano, con febbrile sollecitudine, carri e oggetti per operare il salvataggio.

Tutto fu inutile, anche l'abnegazione dei pompieri.

La giornata era freddissima. L'acqua ricadeva dalle pompe, gelata!

Intorno al teatro si accalcava una moltitudine di più che quarantamila persone che gridavano e chiamavano affannosamente i loro congiunti recatisi allo spettacolo.

Centinaia e centinaia di uomini, donne e ragazzi, che volevano ad ogni costo penetrare nel teatro venivano, a stento, respinti dalle guardie.

Mezz'ora dopo l'incendio tutti i depositi di morti di Chicago, che sono venti, erano pieni di cadaveri, e gli spedali pieni di feriti.

Le ultime notizie recano che i morti sono più di 600. I feriti ammontano a parecchie centinaia.

Gli artisti che eseguivano la rivista *Barbe Bleu* si sono quasi tutti salvati.

Rimasero ferite solamente alcune coriste e numerosi pompieri.

Questa spaventosa catastrofe ha immerso nella costernazione la cittadinanza di Chicago. Il teatro incendiato era stato costruito a imitazione dell'Opéra Comique di Parigi.

***

Telegrafano da Chicago, 31:

Finora la cifra ufficiale dei morti sarebbe di 637, ma pur troppo si ritiene che possa essere maggiore.

Il numero dei feriti è superiore a trecento.

Quando le fiamme apparvero sulla scena, si calò la tela; ma questa si fermò a metà, formando coll'apertura della porta, una corrente d'aria che aumentò l'attività del fuoco.

Subito dopo, il gas esplose, sollevando completamente il tetto.

Un grande numero di persone rimase asfissiato per le emanazioni del gas.

Particolarmente spaventosi appaiono i volti di un grande numero di vittime calpestati dalle persone che venivano dietro ad esse. Le fisonomie sono addirittura irriconoscibili.

Si ritrovò il cadavere di un uomo letteralmente decapitato e ridotto a brandelli.

Una spettatrice, che era in un palco, disse che pochi uomini erano nella sala, ma che li vide a parecchie riprese urtare donne e fanciulle per farsi strada.

Le gallerie presentavano uno spettacolo tragico, vi era poi una massa di morti per asfissia, che, mentre stavano per essere salvati, s'erano avvinghiati gli uni agli altri.

Un telegramma successivo reca:

L'ultima cifra ufficiale dei periti nell'incendio dell'Iroquois Théatre è di 545. Vi sono inoltre 55 scomparsi.

Si conferma che i feriti sono 300.

Le lingue nel Belgio.

Bruxelles, 31 dicembre. — (M.) Gli ufficiali, sottufficiali e caporali della guardia civica di Lovanio e di Anversa si sono dimessi dal loro grado per protestare contro una recente circolare del ministro che col nuovo anno prescrive il fiammingo come lingua di comando, mentre a tutt'oggi era in uso il francese, come nell'esercito.

*** Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha deciso che la professione d'avvocato è incompatibile con le funzioni di consigliere delegato di società americane ed ha stabilito che quei membri del foro che fra tre mesi non avranno optato per la toga saranno radiati dall'albo degli avvocati.

*** A Montier-sur-Sambre l'industriale Jacquemain è stato assassinato nella propria camera da letto con diciotto coltellate. Venne arrestata la moglie del Jacquemain che si crede complice nel delitto.

Reggenti ammalati.

Berlino, 31 dicembre. — (M.) In Baviera e Brunswick i vecchi reggenti sono caduti malati, per cui le feste di capodanno sono sospese.

*** Cinque ufficiali della guarnigione di Forbach, un maggiore, un capitano e tre luogotenenti, tutti personaggi del romanzo del luogotenente Bilse, vennero congedati o trasferiti.

Lo sciopero dei tipografi.

Bellinzona, 31 dicembre. — Contro l'aspettativa generale, lo sciopero dei tipografi non è oggi terminato. Non si è ancora potuto ottenere l'accordo sopra taluni punti.

Per una linea di omnibus elettrici.

La ditta ing. Luigi Borelfa e C. di Intra, desiderando organizzare un servizio pubblico di omnibus automobili elettrici tra Locarno e Gravellona per ora, e in seguito, appena ultimata la ferrovia del Sempione, tra la stazione di Fondotoce e Pallanza, ha chiesto al Governo ticinese la concessione della circolazione degli omnibus sulla strada che dal confine italiano presso Ponte Valmara conduce alla stazione di Locarno.

L'insurrezione nei Balcani

Scontro alla frontiera montenegrina.

Telefonano da Parigi, 31:

(E.) Si ha da Cettigne che i mussulmani assalirono le scuole e le chiese in territorio dipendente dal Mutessarif di Tasliosa presso la frontiera montenegrina.

Vi fu uno scontro sanguinoso fra mussulmani e cristiani.

Il governo montenegrino domandò alla Porta l'invio di truppe per ristabilire l'ordine e disarmare i mussulmani.

Le riforme in Macedonia.

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 31:

Essendo l'ambasciatore di Russia Zinowiew indisposto, l'ambasciatore austro-ungarico barone Calice e il ministro degli esteri Teflh pascià si recarono ieri sera al suo domicilio per conferire circa la nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria del *vilayet* di Macedonia e per altre proposte contenute nel programma di riforme elaborate a Muer Batteg fra il conte Golukowski e il conte Lamsdorf e specialmente per quelle relative alla nomina di agenti civili per il controllo e l'applicazione delle riforme.

Le autorità turche si mostrano abbastanza favorevoli.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le speranze per la pace.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Mandano da Vladivostock alla *Novoie Vremia:*

« Bisogna accogliere con grande prudenza le notizie allarmanti che si mandano dal Giappone, perchè le speranze del mantenimento della pace non sono ancora perdute.

« Il governo giapponese continua a desiderare di rimanere in buoni rapporti con la Russia. — La mobilizzazione della flotta giapponese è spiegata dalla rivolta della Corea.

« Il numero dei malcontenti nel Giappone aumenta sempre più ed è questo forse che spinge il governo giapponese a difendere così attivamente i suoi interessi.

GLI OPERAI ASIATICI NEL TRANSVAAL.

Telegrafano da Pretoria, 31:

Il Consiglio legislativo approvava con voti 22 contro 4 la mozione Sanard per l'importazione della mano d'opera asiatica.

I TOPI E LA PESTE

Telegrafano da Amburgo:

L'esame batteriologico praticato sul sangue dei topi morti a bordo del vapore *Cordoba* ha confermato il sospetto che si tratti di peste.

Nessun sintomo si è finora manifestato fra il personale dell'equipaggio, stante le severe misure profilattiche prese. Non vi è alcun pericolo di diffusione dell'epidemia in città.

Agitazione per la condanna d'un ufficiale

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Il *Petit Bleu* dice che nell'Africa del sud si è aperta un'agitazione in favore della revisione del processo del tenente inglese Witton condannato, durante la guerra, alla pena di morte, commutatagli poi in quella dei lavori forzati a vita, che sta scontando in Inghilterra alla prigione di Portland.

Il Witton in principio del 1902 passò per le armi otto prigionieri boeri inermi. I promotori dell'attuale agitazione, con documenti alla mano, sostengono l'innocenza del Witton, il quale avrebbe agito per ordini superiori, protestando anzi contro l'iniquità di tale esecuzione. Il Witton venne condannato per dare un'apparenza di soddisfazione all'opinione pubblica indignata e per far credere ai boeri — essendo incominciate le trattative di pace a Vereeniging — che l'Inghilterra era decisa a punire i delitti dei suoi ufficiali.

Il Witton sarebbe stato dunque sacrificato per ragioni politiche.

Il congresso della « Trento e Trieste »

Abbiamo da Vicenza:

(P.) Era naturale che questo congresso avesse a raccogliersi qui, tra noi, ove l'associazione *Trento e Trieste* fu fondata e donde si diramò in quasi tutte le regioni d'Italia, formando altrettante sezioni.

Gli scopi dell'associazione non hanno bisogno di essere specificati: li dice la denominazione del sodalizio, che ha intenti sommamente pacifici e certo proficui, a giudizio dello stesso generale Ricciotti Garibaldi, che è a capo del partito irredentista d'azione.

Il congresso dei rappresentanti le varie sezioni riuscì numeroso ed interessante e discusse in primo luogo se convenisse mutare le basi d'azione del sodalizio.

Si deliberò, su proposta del prof. Baroni, insegnante filosofia al Liceo di Ancona, di mantenerlo indipendente e di continuare nella propaganda pacifica al di qua ed al di là del confine a difesa del sentimento di nazionalità.

A sede del prossimo congresso fu designata Venezia.

Tutela dell'emigrazione

L'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria di Milano ha elaborato uno statuto per la costituzione di un Consorzio per la tutela degli emigranti.

Frattanto, mentre procedono le pratiche amministrative, per non perdere il tempo prezioso della residenza in patria degli emigranti. L'Ufficio del lavoro ha incaricato tre suoi impiegati di fare un giro di propaganda nelle provincie che danno alla emigrazione il maggiore contingente.

E i risultati che già si sono ottenuti nelle provincie di Sondrio, Parma, Udine, e nella regione dei laghi sono oltremodo lusinghieri e danno affidamento che nei Congressini predisposti per il mese di gennaio vi potranno contribuire i segretariati regionali aderenti al Consorzio ed esplicare l'opera di tutela in patria.

Nel mese di gennaio sarà pure compiuto il giro nelle provincie di Belluno e Padova, mentre in quella di Reggio Emilia la Camera del lavoro rinnova la sua accurata indagine statistica condotta a termine due anni fa. Al Consorzio hanno fin d'ora aderito le provincie di Parma, Mantova, Reggio Emilia e Sondrio ed hanno promessa la loro adesione molti Comuni delle regioni visitate.

L'Ufficio ha affidato a persone che conoscono molto bene le leggi dei paesi di immigrazione, la compilazione di un opuscolo che serva agli emigranti come guida attraverso l'intrigo delle leggi straniere e le trappole tese da imprenditori e assicuratori. L'opuscolo sarà distribuito agli emigranti iscritti ai segretariati.

Dalle relazioni degli impiegati l'Ufficio prenderà norma per l'ulteriore applicazione degli articoli dello statuto provvedendo agli Uffici di confine e agli ispettori viaggianti.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il piu diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

UN PRETESO ROMANZO

Ci telefonano da Torino:

(P.) Alcuni giornali locali pubblicano oggi lunghi articoli sensazionali su di un preteso dramma coniugale che sarebbe occorso ad un industriale della nostra città, di cui ne tacciono il nome.

Il fatto a cui alludono, ridotto nelle sue vere proporzioni, sarebbe il seguente;

Il negoziante signor Carlo Bainotto, naturalista, e che in tale sua qualità seguì il re Vittorio Emanuele III alle caccie dello Spitzberg, fu poco fortunato nel matrimonio da lui contratto qualche anno fa con una certa Ernesta Bertola, avvenente signora, ora trentenne.

Costei, dopo aver fatto numerosi strappi alla fede coniugale ottenendone sempre il perdono dall'ottimo marito, se ne fuggiva lo scorso novembre in America con un nuovo suo amante, certo Vicari Angelo, impiegato al Consorzio Nazionale ed amico di fiducia del marito.

Durante la vita coniugale e più specialmente in questi ultimi tempi, il Bainotto ebbe a soffrire violenti coliche che lo assalivano per lo più dopo i pasti. Consultato in proposito un medico questi avrebbe esternato il dubbio trattarsi di un avvelenamento subacuto per arsenico ed idrargirio, ed avrebbe, per scrupolo di coscienza denunciato il fatto all'autorità.

Occorre però notare che il Bainotto, per le sue imbalsamazioni, fa appunto uso dell'arsenico e del subblimato corrisivo.

Egli gode ora perfetta salute e non sporse alcuna denuncia per veneficio contro la moglie, limitandosi ad una semplice querela per adulterio contro di lei e del suo complice.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Monza. — *Festa operaia.* — (B.) La nostra Società generale di mutuo soccorso fra gli operai ha inaugurato, con un gran banchetto — al Ristorante Principe — la sua nuova bandiera, splendido lavoro della ricamatrice concittadina signora Ripamonti.

Alle frutta parlarono, fra le unanimi approvazioni il presidente onorevole Pennati, l'avvocato Mariani, altro dei vicepresidenti ed il segretario Canesi, auspicando che come in passato arridano sempre liete le sorti del sodalizio, ed in esso, fonte di veri e grandi benefici, regni sovrana la concordia.

*** La *Brianza* — il valoroso organo socialista — festeggia il sesto anno di sua risurrezione dopo i fatti del 98, coll'annunciarsi bisettimanale, col promuovere conferenze, una veglia popolare al Politeama ed un banchetto.

Intra. — *I Congressi degli emigranti.* — Il giorno 6 gennaio avrà luogo in questa città il primo dei sette Congressi degli emigranti che si devono tenere nell'alta Italia.

Il Congresso di Intra comprende i circondari di Pallanza, Domodossola, Varese. Adesso interverrà anche un deputato operaio tedesco.

Riuscirà importante.

Padova. — *Suicida per amore.* — A Montagnana, un certo Meggiorini Lodovico, d'anni 26, impiegato presso la ditta Meschi, si suicidò gettandosi sotto un treno proveniente da Padova.

Rimase orrendamente sfracellato.

Il poveretto fu spinto al fatal passo da fortissimi dispiaceri d'amore.

Venezia. — *I servizi marittimi.* — Il giorno 4 gennaio sarà a Venezia e terrà la sua prima seduta sotto la presidenza del prefetto Cassis, la sotto Commissione reale incaricata di studiare il problema dei servizi marittimi sovvenzionati.

Sono tanti e tali i bisogni del nostro porto e sono così male organizzati e insufficienti i servizi marittimi e coi porti italiani e con quelli dell'estero, che è lecito sperare si concreteranno deliberazioni tali da rassicurare il commercio veneziano.

Si alza e si allontana fra le ombre del giardino, non senza aver guardato prima cautamente, se il padrone non sia alla finestra e lo possa vedere:

— Invece di quell'orso rabbioso e ringhioso come servirei più volentieri Donna Maria Grazia e Sua Eccellenza!

Alla *Tête-pointue,* come a Bex: nei primi giorni armonia e buon umore. Tutti i Moncalvo, si trovano a Grjon, — la stazione prima di Villars, — ad incontrare i D'Orea. Grandi esclamazioni di gioia e grandi abbracci e tenerezze.

Giacomo trova la duchessa amabilissima, il principe Rosalino assai deferente e nota subito che quella monella dell'Idola s'è molto mutata con lui: è assai più gentile ed espansiva. In fatti, appena entrato nel salotto del suo appartamento, egli vede sullo scrittoio un grande mazzo di rododendri. Interroga il servitore: è la duchessina che li ha portati e messi a quel posto.

Giacomo ringrazia subito Remigia, sotto l'atrio, mentre, già sonata la campana, si aspetta, perchè gli altri aspettano, di andare a pranzo.

— Ho trovato dei fiori magnifici sul mio scrittoio. È stata un'improvvisata, lieta e cara come un buon augurio.

— È il saluto della montagna: sono roselline delle Alpi. Le ho raccolte io stessa, stamattina a duemila metri: alla *Chamossaire...*

Il Danova che continua a ficcarsi tra la duchessina e l'onorevole D'Orea, la interrompe con una sghignazzata:

— Cioè, cioè, cioè! Dica *noi!* Le abbiamo raccolte *noi!* La verità, duchessina, sempre la verità, quando non si tratta di affari d'importanza!

Un'altra risata: Giacomo ringrazia anche il barone, poi offre il braccio a donna Maria e mentre l'accompagna nella sala da pranzo, le esprime la sua contentezza per l'allegria di Luciano e le festose accoglienze di Remigia.

— L'Idola s'è fatta più bella e si è fatta assai carina... Una volta non mi poteva vedere e me lo faceva anche capire!

Maria, per tutta risposta, sorride crollando il capo e fissando Giacomo con dolcezza. C'è tanta malinconia nel suo sorriso! Ella non ha la fiducia di Giacomo. La piccola, come Luciano, possono commettere una cattiveria senza un secondo fine: un'amabilità no, o assai di rado.

Qual'era lo scopo vero e recondito di quel mazzo di rododendri?

Luciano, a sua volta, osserva la corte che fa la cara cognatina a Sua Eccellenza; ne ride con sua moglie, con lo Zaccarella, ma ne soffre, come soffre dovendo notare la grande considerazione che gode l'onorevole D'Orea alla *Tête-pointue.* Per la presenza di suo fratello egli si sente messo in seconda linea, persino dinanzi ai saltetti e agli sgambetti del signor Trüb. Lui, con le sue tre o quattro *toilettes* al giorno, e il suo automobile rimane nell'ombra: per la sua arte canora alla *Tête-pointue* non c'è pubblico.

Luciano continua però a volersi mostrare brioso e indifferente, ma si lascia veder poco e si sfoga, quando è solo, con loro, strapazzando il signor Zaccarella e ricominciando a far scenate a Maria. Dopo di averla obbligata ad essere molto gentile con Giacomo, adesso trova che esagera anche lei nel fare « una corte ridicola e stupida a quell'asino-grand'uomo!... » Poi, ad un tratto, la tempesta che non può più tardare scoppia improvvisa tra i due fratelli.

Giacomo D'Orea, sfogliando il *Figaro* vi legge una notizia artistica, nella rubrica degli spettacoli, che lo mette un po' soprapensiero: è l'annunzio del grande successo di « mademoiselle Fanfan Trécoeur » nella sua nuova creazione « *le rôle de Germaine dans le corset envolét.* »

— E Luciano?... Che cosa farà, adesso, quel matto di Luciano?

Giacomo, senza parere, sta attento e osserva: Luciano diventa con sua moglie persino affettuoso; offre una gita in automobile fino a *Pont de Nant* alla suocera e allo zio Rosali; ride e scherza con la cognatina e con la Carfo a proposito del Danova, di sir Wood e delle gelosie di Totò; sguinzaglia *Din* e *Don* sulle tracce di missis Eyre e suona per chiasso la cornetta dell'automobile sotto la finestra di *Mademoiselle,* la quale a Villars non fa altro che dormire. Ma intanto Giacomo osserva che Luciano spedisce e riceve continui telegrammi, e mentre vuol sembrare allegro e calmissimo, ha scatti d'ira, fuori di proposito, contro i camerieri, i servitori, e contro il signor Zaccarella che appare confuso, impacciato e che non osa di guardare in faccia donna Maria: segno evidente che il padrone sta per farne una delle sue.

— Quel matto, scommetterei, medita di piantar qui la moglie per correre a Parigi! — Pensa Giacomo fra sè.

In fatti, due giorni dopo la notizia del *Figaro,* Luciano, a colazione, annunzia, parlando a bocca stretta, la sua partenza non addirittura per Parigi, ma per Losanna e forse per Ginevra.

Nessuno domanda nè la ragione, nè la durata del viaggio. Ciò significa: tutti sapevano il grande successo di Fanfan e tutti prevedevano che Luciano se la sarebbe presto svignata.

— Da Losanna a Ginevra, gran bel tratto di paese! — Sentenzia, gravemente, lo zio Rosali. — Clima assai più costante.

Tutti *cito,* e il principe continua, dopo un'altro momento di silenzio, sentendosi obbligato a fare gli onori della conversazione:

— Qui piove, per esempio, e sul lago fa bel tempo! — Ancora, silenzio. — Non è vero Cristina?

— Loda il monte e tienti al piano! — Risponde la duchessa, e con questo ha finito.

Luciano trova il vino cattivo: si fa cambiare la bottiglia strapazzando il cameriere, poi riprende a parlare del suo viaggio.

— C'è una riunione, a Losanna, di vari soci del Club automobilistico di Parigi: c'è la scommessa di raggiungere i novanta chilometri all'ora.

— E anche di rompersi l'osso del collo? — Domanda Giacomo.

Don Luciano, non si degna nemmeno di rispondere, ma approfitta dell'interruzione, accolta dal pieno assentimento della duchessa Cristina e del principe Rosalino, per aggiungere, rivolto a Maria, ciò che più temeva di far sapere al fratello:

— Tutto compreso... non resterò assente.. credo... più di una settimana.

— Novanta chilometri! — Esclama Remigia. — Non è più correre; è volare! — e ripete « volare... volare... » con un'espressione languida, quasi voluttuosa, fissando Giacomo, il quale non le bada affatto, e continua invece a osservare Maria, diventata un po' più pallida dopo l'annunzio di quella partenza, mentre il capitano Zaccarella, mangia con la testa bassa, quasi sul piatto.

Dopo colazione Luciano si ferma giù dando ordini e disposizioni per la sua partenza: adesso che questa sua partenza è già stata annunziata, egli è contento ed è davvero di buon umore. Chiama il *chauffeur,* vanno insieme al *garage* a vedere la macchina, poi rientra nell'albergo e sale svelto, leggero, canterellando « un dì felice eterea... » al suo appartamento, dove c'è già Andrea che lo aspetta per preparar le valige.

— Tutto quanto mi può occorrere per quindici gior...

Sente bussare all'uscio, non finisce la parola e si volta;

— Chi è?...

— Sono io.

È la voce di Giacomo.

Luciano aggrotta le ciglia; diventa pallidissimo. Tutto il suo buon umore è svanito.

(Continua.)

Firenze. — *Associazione Trento e Trieste.* — Si è costituito di questi giorni un Comitato di giovani allo scopo di formare, anche nella nostra città, una sezione della *Trento e Trieste* di Vicenza per la difesa della nazionalità nelle provincie italiane soggette all'Austria.

Le vittime del lavoro. — A Buti presso Bientina per la improvvisa rovina di un cornicione della villa Schiavini sul quale lavoravano, i muratori Gaetano Accollatario e Stefano Dery precipitarono da un'altezza di venti metri. Furono raccolti cadaveri. — Lasciano moglie e figli.

Duello fra avvocati. — In seguito ad una polemica causata da un Comizio tenutosi a Lari, si batterono alla sciabola gli avvocati G. Battista Bianchi e Francesco Luigi. Questi riportò una ferita al braccio destro ed una alla gota.

Bientina. — *Due operai uccisi.* — Mentre i muratori Gaetano Accollatario e Stefano Deerly erano intenti ai restauri che la contessa Schiavini sta facendo alla sua villa in Buti rovinò il cornicione che li travolse dall'altezza di 20 metri uccidendoli all'istante.

Piombino. — *Ucciso dal vapore.* — Certo Lestilio Funaioli, di anni 15, di Volterra, fu investito da un getto di vapore sprigionatosi da una caldaia della gru, rovesciatasi accidentalmente nel reparto acciaieria della Magona d'Italia.

Il Funaioli è morto dopo orribili spasimi.

Ferrara. — *Altre accuse contro il Sani.* — La *Provincia* continua a pubblicare gravi rivelazioni contro l'on. Sani, che producono enorme impressione e che si ritiene indurranno l'incolpato a dimettersi da assessore e da deputato.

Casoria. — *Una tragedia per un soldo.* — In un'osteria presso la stazione ferroviaria si trovarono ieri sera, per bere, certi Luigi Albano, Vincenzo Copasso, Giuseppe Ferrara e Giovanni Ricci, che incominciarono a giuocarsi la consumazione. Al momento di pagare il vino, il Capasso disse all'Albano che egli doveva sborsare un soldo.

L'Albano pregò d'attendere l'indomani, poichè si trovava sprovvisto di denaro; il Capasso, indignato, si mise ad ingiuriare il Ferrara che si era interposto; il Ferrara tentò di allontanarsi, ma il Capasso l'inseguì e con una coltellata lo freddò.

L'Albano che aveva voluto proteggere il suo difensore, fu subito sopraffatto dal Capasso che vibrò anche a lui una terribile coltellata all'addome poi fuggì.

Napoli. — *Il ministro della guerra marocchino.* — Proveniente da Roma giunse il ministro della guerra del Marocco che ripartì per Brindisi.

*** Al ponte Maddalena l'operaio Nicola Liquidato mentre si accingeva a salire sul tram elettrico in moto cadde rimanendo schiacciato. L'infelice spirò subito.

Foggia. — *Le risse tragiche.* — A Rignano Garganico in una rissa per ragioni di interesse il ventenne Mastro Antonio con una sassata alla testa uccise un tal Nota Giuseppe.

NECROLOGIO

A Mede, il medico-chirurgo Carlo Cordara.

A Brescia, il conte Ferdinando Martinengo Villagana.

A Genova, il patriota Giuseppe Ottavio Torre; fu amico di Cavour e intimo di Nino Bixio.

A Cornigliano Ligure, il patriota Giuseppe Alessandro Ronco, capitano di cavalleria a riposo.

A Felino, Parma, il comm. generale Luigi Guidorossi.

A Laiatico, Pisa, il dottor Augusto Gotti-Lega.

A Perugia, il prof. monsignor Geremia Brunelli, battagliero giornalista clericale.

A Roma, il patriota dott. Domenico Cortese di Sant'Alberto di Ravenna.

Ad Agen, monsignor Pietro Hebrard, vicario generale di quella diocesi e protonotaro apostolico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna del « Grido della folla ».

Il gerente del *Grido della folla* è stato ieri processato per cinque articoli pubblicati il 30 luglio u. s. e nei quali il fisco aveva trovato i reati di eccitamento all'odio di classe, alla rivolta, alla guerra civile, ecc. ecc.

Il tribunale però ritenne solo l'eccitamento all'odio di classe e condannò a 10 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Uno scrivano carcerario.

Il 5 novembre veniva arrestato Niri Nereo, scrivano presso le Carceri giudiziarie di Milano, sotto l'imputazione di essersi appropriato in varie riprese circa un migliaio di lire, riscosse per conto dell'amministrazione carceraria e per ordine del direttore Bassano Porrone.

Il Niri fu messo in libertà provvisoria il 13 novembre e ieri ebbe luogo il dibattimento.

Il P. M. Cimino chiese la pena di 4 mesi di reclusione, ma il tribunale giudicò trattarsi di appropriazione indebita semplice, epperciò, mancando la querela della parte danneggiata, dichiarò non luogo a procedere.

Tre contadini condannati.

Ci telegrafano da Verona, 31:

Stasera è terminato all'Assise il processo contro i contadini Salvaro Luigi, ventenne, Salvaro Leopoldo, d'anni 41, e Signorato Serafino, diciannovenne, imputati, in seguito ad una terribile rissa avvenuta a Brognoligo, su quel di Monteforte, il primo e il secondo di omicidio volontario, e il terzo di due mancati omicidi in danno di Giordano Dal Bosco, rimasto morto, e dei due Salvaro.

Il verdetto dei giurati, con grande meraviglia, fu soverchiamente mite e ammise solo l'uccisione e il ferimento in rissa, la Corte condannò Salvaro Luigi ad anni 3 e mesi 4 di reclusione, Salvaro Leopoldo a mesi 6, e Signorato Serafino a mesi 16 e giorni 17.

Il Banco Sconto e Sete in Appello.

Ci telefonano da Torino, 31:

Dopo 10 giorni di udienza è terminato oggi alla Corte d'Appello il processo per i noti scandali del Banco Sconto e Sete.

La Corte pronunziò alle ore 5 30 la sentenza, con la quale respinge l'appello del P. M. pel reato di falso, confermando integralmente la sentenza del tribunale, che condannava il comm. Cattaneo a due anni di reclusione e a 1500 lire di multa, il cavalier Corinaldi a 3 anni e 7500 lire di multa, il cav. Ullino a 6 anni e 9500 lire di multa.

Gli imputati ascoltarono la lettura della sentenza relativamente calmi e dichiararono di ricorrere in Cassazione.

Due gravi condanne.

Ci telegrafano da Firenze:

In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte d'Assise condannò l'intagliatore Alfeo Gigli a trenta anni di reclusione con cinque anni di segregazione cellulare continua e dieci di vigilanza speciale, e il falegname Ettore Favini ad otto anni e quattro mesi di reclusione, quali autori dell'uccisione di certo Enrico Romanelli, avvenuta il 7 aprile scorso.

La difesa era costituita dagli avvocati Rosadi, Corsi e Bartoli.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Udienza del 31 dicembre.

Ci telefonano da Roma, 31:

Il tribunale entra alle ore 3 precise.

Comandini esibisce l'ordinanza del Senato, nel procedimento contro il senatore Breda, ed alcune relazioni dei sindaci delle Terni, molti numeri del giornale *Il Secolo, Il Caffaro, La Tribuna, l'Avanti!, Il Giornale d'Italia, La Cronaca dei dibattimenti* e di resoconti stenografici di parecchie sedute parlamentari.

Si concorda che, fino al giorno 5 gennaio, le parti potranno presentare in cancelleria altri documenti.

La parte civile esibisce un numero della *Patria* e dei numeri dell'*Avanti!* contenenti il resoconto del dibattimento.

Il cancelliere legge quindi gli specchietti caratteristici di Bettolo, compilati dai suoi superiori, man mano che proseguiva nella carriera.

Sono attestati di continua lode al Bettolo, che si descrive come un ufficiale di profonda coltura scientifica, tecnica e letteraria.

Il presidente, avvertendo che il processo verrà ripreso il giorno 9 gennaio, augura che durante queste vacanze le parti possano addivenire ad un accordo.

Un matrimonio annullato.

Si ha da Ancona che una causa civile, sensazionale, che ha dato luogo anche a non poche contestazioni penali, è stata originata dal matrimonio avvenuto circa due anni fa fra una certa Itala Bartoloni e il ben noto negoziante di biciclette Maurizi Enrici Cesare.

Sei mesi dopo l'avvenuto matrimonio, avendo la Bartoloni constatato che il marito non rappresentava per lei altro che una finzione giuridica, ha pensato bene di rivolgersi ai tribunali per fare annullare il matrimonio.

Ieri infatti venne dal tribunale di Ancona emessa sentenza, della quale fu estensore il presidente avv. Monaco, con cui si annulla il matrimonio e si condanna l'Enrici alla restituzione della dote alla Bartoloni, in lire diecimila, oltre gl'interessi, più le spese.

I vincitori di un concorso.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli ha deliberato sul concorso a premio bandito tra gli avvocati sul tema di diritto commerciale e penale: « La concorrenza illegittima ».

Il primo premio, a voti unanimi, è stato conferito al giovane avvocato Ugo Bozzini: il secondo al signor Salvatore Prisco; il terzo (menzione onorevole) al signor Filippo Ruppolo.

Il lavoro del Bozzini, che ha vinto il primo premio, è giudicato la rivelazione di un ingegno di prim'ordine: l'autore è un giovanissimo magistrato, di distinta famiglia pugliese; entrato da poco più di un anno nella magistratura, ed ora, come uditore giudiziario, applicato alla Cassazione di Napoli.

Un capitano assolto.

Ci telegrafano da Palermo, 31:

Al tribunale militare comparve il maggiore del 27° fanteria, Alessandro Conti, per abuso di autorità e vie di fatto, avendo dato, secondo l'accusa, uno scapaccione al soldato Colombo Bandini. Il tribunale lo assolse per insistenza di reato.

Rassegna delle curiosità

Come si diventa arcimilionari. — Secondo il rispettabile signor James Wood, uno dei tanti ricconi dell'America del Nord non è una cosa troppo difficile. Egli racconta così la storia della propria fortuna.

Una bella mattina del 1860, si destò a Chicago con tre soli *penny* in tasca, una fame da lupi, senza un mestiere tra le mani, 15 anni sulle spalle e un grandissimo desiderio di diventar signore.

Detto fatto. La sera era fattorino in un grande negozio della città con un modesto stipendio mensile; un anno dopo, data la sua attività, veniva promosso capo squadra; due anni dopo passava alla vendita; dopo quattro, mercè le cognizioni acquistate, entrava nell'amministrazione della vasta azienda. In tutto questo tempo, era vissuto magramente, accumulando i risparmi; e così poteva già disporre di qualche migliaio di dollari.

Il 1865, lo trovò amministratore capo; nel '67, diventato il *factotum* e il consigliere preferito del proprietario, tentò la prima speculazione che fruttò meravigliosamente e gli valse l'offerta di socio negli affari. Due anni dopo, sempre vivendo modestamente, i risparmi toccavan la cifra di 100,000 dollari; nel '70, a 25 anni, il suo capitale era quadruplicato e sposava la figliuola maggiore dell'ex-padrone.

Oggi è arcimilionario. Come vedete, è semplicissimo!

Per girare il mondo. — I lettori rammenteranno certo quel tal tedesco che si divertiva a girare il mondo, trascinandosi dietro una grossa botte rotolante.

Bene, un londinese, il signor Sam Welson, ha avuto ora un'idea ancor più curiosa e più pratica.... almeno dal lato della comodità. Egli ha fatto costruire una piccola e snella casa-automobile, con due stanzette sul tipo delle cabine di bastimento, non troppo ariose forse, ma arredate di tutto il necessario; e, con essa, si propone di girare l'orbe tranquillamente, in compagnia della sua dolce metà...

La biancheria di Wanderbilt. — I giornali americani annunziano commossi alle genti questa importantissima notizia.

Il povero signor Wanderbilt possiede, nel suo guardaroba, la bagattella di 875 camicie ancora portabili (quelle un po' sciupate non figurano nella lista), 1500 colletti, 2000 polsini, 600 paia di calzini (seta e filo di Scozia), 552 paia di guanti, 600 fazzoletti, 733 mutande, ecc. La lista non parla delle camiciuole, e l'omissione ci sembra assai grave.

La segnaliamo ai colleghi d'America per il bene dell'umanità.

La città delle locomotive. — È Filadelfia, in America, che possiede la più grande fabbrica di locomotive. Eccovi alcuni curiosi particolari.

L'officina Boldwing occupa otto ettari di terreno, e gli edifici hanno sei piani di gallerie circolari. Vi lavorano 13,000 operai, giorno e notte, e vi si fabbricano dalle 1500 alle 2000 locomotive all'anno.

Due gru di 100 tonnellate trasportano le locomotive già fatte da una parte all'altra dell'immensa officina: un numero infinito di macchine stride di continuo sulle lamine che servono per la fabbricazione; ventitrè martellipiloni fondono il ferro, e venti crogiuoli il rame delle campanelle d'allarme, ecc.

Il frastuono immenso che rimbomba, da mattina a sera e da sera a mattina, là dentro — dice l'articolista da cui togliamo questi curiosi particolari — è simile a quello della cascata del Niagara, e lascia il visitatore stordito e completamente sordo per più e più secondi. Noi lo crediamo sulla parola.

Alberi di pietra. — La curiosa scoperta è stata fatta nel Messico. Il dottor Pedro I. De Catalina, in una delle sue ultime escursioni, si è trovato dinanzi a una piccola foresta di alberi giganteschi dal colore e dalla forma stranissimi; e cioè il colore bigiognolo, con qua e là alcune macchie rossastre e giallo-scuro, la forma simile a quella d'una conifera capovolta. Dopo un esame sommario, l'egregio scienziato ha riconosciuto con suo grandissimo stupore che quei nuovi esemplari d'una flora ignota erano perfettamente pietrificati.

Il tronco di codesti alberi ha, in media, un diametro di m. 2 50 e un'altezza di 9 e più metri.

La scoperta ha sbalordito addirittura i dotti sud-americani, che ora stanno investigando a tutt'uomo il perchè di questo stranissimo caso di pietrificazione all'aria aperta.

Il curioso.

LETTERE E ARTI

Un'utile innovazione. — Quelli che visitano i musei ove sono esposte le opere antiche, passano spesso fra i vecchi sassi ammirando per un sentimento di fede cieca senza sapere il perchè.

Ora il nuovo Consiglio dei musei comunali di Milano ha deliberato di apporre una targhetta a tutti gli oggetti esposti in cui brevemente sia detto che cosa sono e quale la loro importanza.

Per esempio, nel cortile della Rocchetta del Castello milanese vi sono le pietre e le are colle iscrizioni mutile o cancellate che sono mute per chi non le abbia studiate. La targhetta indicherà che un'ara è importante perchè ricorda un veterano imperiale morto l'anno che nasceva Cristo; un'altra indicherà che la sedia curule sulla lapide scolpita è l'emblema d'un magistrato consolare; una terza insegnerà che ivi si trova la sola forma delle scarpe dei soldati romani che sia pervenuta fino a noi; e via via spiegando le scene dei sacrifici, i simboli vari, tutta la vita degli antichi nelle forme in cui si estrinsecarono.

Quel che diciamo del mondo romano, lo si deve ripetere anche per gli avanzi delle altre civiltà: e in tal guisa il Museo diventerà una piacevole scuola per tutti i visitatori.

La musica sacra. — L'abate Perosi riferì in un'intervista il pensiero di papa Pio X sulla musica sacra. Il papa ama molto la musica; ma nel suo ascetismo non ne ammette che una sola: quella austera, liturgica, obbediente alle antiche regole stabilite da Gregorio Magno. Ora vuole riportarla a quella severità e semplicità.

Il sogno accarezzato da Pio X è di sentire tre o quattrocento voci di fanciulli, voci educate di bel nuovo al canto gregoriano, sollevarsi sull'ali della preghiera nella vasta basilica di San Pietro: e questo sogno si realizzerà nell'aprile prossimo, dopo la Pasqua, nelle feste che intende celebrare per il tredicesimo centenario di San Gregorio Magno.

E l'abate Perosi aggiunge:

« Nel mio piccolo, partecipo anch'io a quel sogno del santo padre: vorrei anche io vedere ripristinato lo studio di quei bei codici antichi, con tanta eleganza miniati, dove il canto gregoriano è trascritto con dei caratteri che non temono l'ingiuria dei secoli: dobbiamo restaurare la *schola puerorum.* »

FRA SAN SILVESTRO E CAPO D'ANNO

Poeta.

Corre, guizza lo stilo
Ad animar le carte;
Di tempo un esil filo
L'un da l'altr'anno parte.
In questo cheto asilo
Io colgo il fior de l'arte:
Da te non si diparte,
Bianco foglio, il mio stilo.

L'umano agil pensiero
Varca del tempo il fiume,
Tenta ci le dense brume
Rompere del mistero,
E chiede a ogni volume
Novo alimento e lume.
Illusïone! Il vero
Qual'è? Dov'è?... Mistero.

Tarlo.

Destro, laborïoso
Scavator m'affatico
A trapanar l'antico
Armadio polveroso.
Il ligneo ne torturo
Cuor, lo frango e trituro;
Ed è il mio rodimento
Tenace, assiduo, lento
Come il rimorso in core
De l'uomo peccatore,
Ed assente l'amica
Notte a la mia fatica.
Tr... tr... tr...

Poeta.

Attende ognun che scocchi
La fatal mezzanotte...
Ecco. Dodici tòcchi.
Move la gente a frotte.
Salgon le illusïoni,
Le spemi, le canzoni
Da l'uman cor prorotte,
Batte la mezzanotte.
Ne le specchianti sale,
Ne le taverne immonde
Il brindisi alto sale,
Dove il tinnir si fonde
De' cozzati bicchieri
E le risa e li augurî
De' rosei dì futuri
E i pazzi desideri.
Così la vita. L'ieri
uguale a l'oggi, uguale
Al domani, ma vale
La pena che a sè imperi
L'uom, secondo gli assesta,
La fatica o la festa,
L'error, la penitenza
A ritual scadenza.
Dodici tocchi. È questa
Dunque l'ora solenne
Che il verso apre le penne
Ed a volar s'appresta?
Anno che vai, ti lascio,
A te, nuovo anno, il fascio
De le mie cure. Leni
Mi adduci l'ore. Vieni.

Oriolo.

Io la lancia girante,
Che a l'uom la vita sugge,
Su 'l candido quadrante
Sospingo; il tempo fugge.
Rapido va l'istante
Che a l'uom ricama e strugge
Il tessuto fiammante
De' sogni. Il tempo fugge,
Va la lancia girante.
Tic tac tic tac.

Poeta.

Corron veloci l'ore
Fin che la penna corre
E 'l pensier viatore.
Altri tòcchi la torre
Battè. Non anche stanca
la destra e la mente.
Or la città silente
L'alba profila e imbianca.

Galli.

Quando l'alba dal nostro
Buio covo ne desta,
Ergiam la rossa cresta,
Apriam l'aguzzo rostro
E salutiam canori
I tremuli chiarori
Annunzïanti il dì.
Chichirichì.

Alba.

Biancamente zampillo
Da l'eteree sorgive;
Tutto pulsa, rivive
Sotto il fresco tranquillo
Mio bacio. A l'opre usate
Chiamo le assiderate
Plebi. E tu, ardente asceta
De l'ideal, poeta,
Che, vigile, mi guardi,
Che inebriato fisi
I miei casti sorrisi,
Nel gel ti piaci ed ardi,
Che vuoi da me tu qui?
Forse una rima?

Poeta.

Sì.

Tarlo.

Tr. Tr...

Galli.

Chichirichì.

Poeta.

La mia lampa vacilla,
Smuor, si spegne in un guizzo,
Su 'l caminetto il tizzo
Più non dà una favilla.
Ti sento, alba. Sereni
E cuori e cieli desta,
Splendi su la mia testa,
Rorido auspicio. Vieni.

Vento.

Io d'un tratto la scura
Nuvolaglia via spazzo,
Al mio sibilo pazzo
Sussulta la natura.
La mia raffica passa,
Morde, flagella, squassa.
Attorce, fende, piega,
Rompe, sgomina, fuga,
Terge e senza una ruga
Il gran ciel si dispiega.
Me l'alba partorì.
Nube ed ombra sparì.

Poeta.

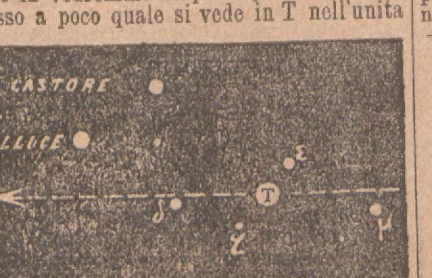
Alba, par che ogni proda
Bianca di neve goda
Or di te. Ne l'alata
Strofa ecco imprigionata
La mia pena sorride
E prega. O tu che ascendi
E su' miei vetri splendi,
Alba, che il cielo, vide,
E de la terra brulla
Schiari or l'immenso lutto,
Dimmi che è luce il tutto
Dimmi che il tempo è nulla.

Giovanni Vaccari.

Il Cielo nel 1904

Che avremo di nuovo in Cielo nell'anno che comincia? Ecco, salvo l'imprevisto, di veramente nuovo, nulla: cose vecchie, fenomeni già osservati nelle loro ripetizioni anteriori, astri che si muovono secondo leggi già conosciute, ma tutto è nuovo, lassù, per chi non guarda che in giù, per chi non rivolge, almeno qualche volta, gli occhi e l'anima ai misteri dell'Universo, per chi non si ricorda che noi stessi siamo abitatori del Cielo perchè anche la Terra è un astro del Firmamento.

Il nostro pianeta divora lo spazio celeste con una velocità trenta volte maggiore del più fulmineo proiettile. Questo lo s'insegna anche ai bambini, ma come un dogma di fede, senza dimostrazioni che lascino una ferma *convinzione* di quanto si asserisce e si ripete. Per *vedere* il moto vertiginoso del nostro globo bisognerebbe poterci innalzare *fuori di esso;* in attesa, però, delle comunicazioni interplanetarie, trasportiamoci nel Sole colla... fantasia e rivolgiamoci a riguardare la nostra Terra. Dove e come la vedremmo al principio dell'anno? Presso a poco quale si vede in T nell'unita

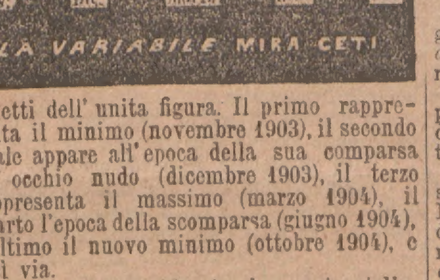


La Terra vista dal Sole al 1.° gennaio.

figura, tra le stelle dei Gemelli (costellazione che ora culmina, cioè trovasi in meridiano, al sud, alla mezzanotte), e diretta nel senso della freccia (porzione dell'eclittica, od orbita terrestre) e con velocità tale che al 12 gennaio verrebbe a trovarsi sotto Polluce.

Se l'umanità intera potesse assistere a questo spettacolo, di vedere, cioè, l'« aiuola che ci fa tanto feroci » trascorrere come stella fra le stelle, tutti comprenderebbero quanto sublime sia l'Universo, e quanto dilettuale l'astronomia. Invece, ahimè! coloro stessi che avrebbero *il dovere* di diffondere una sì bella scienza si addormentano... sugli allori!

Ma proseguiamo. A destra dei Gemelli e del Toro, sotto l'Ariete, nel collo della Balena, trovasi una stella veramente meravigliosa, detta *Mira Ceti,* cioè l'ammirabile della Balena *(Cetus).* Questa stella ora è visibile ora invisibile ad occhio nudo ed il periodo dell'intera sua variazione dura undici mesi (sei di visibilità e cinque di invisibilità), nel qual tempo passa successivamente dalla 3ª alla 9ª grandezza, di guisachè l'intensità del suo splendore può essere rappresentata sulla superficie dei di-



schetti dell'unita figura. Il primo rappresenta il minimo (novembre 1903), il secondo quale appare all'epoca della sua comparsa all'occhio nudo (dicembre 1903), il terzo rappresenta il massimo (marzo 1904), il quarto l'epoca della scomparsa (giugno 1904), l'ultimo il nuovo minimo (ottobre 1904), e così via.

Ora, se voi considerate che questa stella, in quattro mesi, acquista un'intensità luminosa circa 700 volte maggiore, che riperde nei successivi sette mesi, bisogna che lassù, in quei profondi abissi del già incorruttibile firmamento, avvengono dei fenomeni altrettanto grandiosi quanto inconcepibili, ma sempre d'ordine naturale, sì che forse un giorno la mente umana riuscirà a penetrarli. E quante altre cose si scopriranno nei cieli quando sulla terra vi saranno più telescopi che cannoni!...

Due altri magnifici spettacoli celesti si avranno nel 1904; due eclissi solari; la prima anulare il 17 marzo e l'altra totale il 9 settembre. Disgraziatamente esse saranno entrambe oceaniche, chè la linea centrale della prima (v. figura) passerà sull'Oceano indiano e sul Pacifico occidentale,

Le due eclissi solari del 1904.

mentre quella della seconda si stenderà interamente sul Pacifico. Già gli astronomi organizzano spedizioni per l'osservazione di questi fenomeni, e specialmente per il secondo (totale). Le migliori stazioni si troveranno in qualcuna delle innumeri isolette del Grande Oceano, e sarà interessante specialmente per lo studio della corona solare in un periodo di grande attività e forse più ancora per accertare, coll'analisi spettrale, se veramente, secondo una recentissima ipotesi, il *radium* sia uno dei principali elementi costitutivi del nostro gran luminare.

Quanto ai pianeti, Venere, nel primo semestre, rifulge all'alba, e nel secondo nei crepuscoli serotini; Marte sarà meglio visibile nell'ultimo trimestre e nella seconda metà della notte; Giove, che ora è serotino, sarà meglio osservabile in piena notte da settembre a novembre; Saturno da luglio a settembre, ecc., come man mano andremo descrivendo nel nostro *Astrofilo,* rivista illustrata del cielo. Ma l'avvenimento astronomico più interessante per l'Italia sarà la pubblicazione della splendida opera *Le Stelle,* di Camillo Flammarion, che stiamo traducendo per questa Casa Editrice, e che gioverà grandemente ad estendere tra noi il culto d'Urania.

Cap. Isidoro Baroni.

GRANI DI BUON SENSO

Siamo al primo dell'anno, e vi diamo il più opportuno consiglio: « Non perdete il tempo. »

C'è la gente che tien conto stretto d'un centesimo, fin d'un millesimo di lira. Chi tien conto dei giorni? Si vive a sgoccioli, ora per ora, dì per dì, senza far mai la somma, finchè non ci capita, tra capo e collo l'esattore colla polizza per l'altro mondo. Abbiate pertanto nell'ossa la santa avarizia del tempo.

Nota Satirica del giorno

IL *RADIUM.*
(Dal *Monde Illustré.*)

— Signori, il *radium* è un corpo che ha la proprietà di proiettare sopra uno scienziato moderno ed ignorato la luce sfavillante della gloria, ed anche i mille fuochi della gelosia.

SCIARADA.

In ogni parte il *primo* puoi vedere,
E piangere nell'*altro* un dio fu visto;
Dopo fiere vicende e cammin tristo
Si rivede l'*inter* con gran piacere.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Mi-stero.

IN CUCINA

Torrone gelato. — Si prendono due etti di mandorle dolci, si lasciano un poco nell'acqua bollente, si pelano, si tagliano a fettine e si mettono al forno per seccare. Si schiacciano degli amaretti, vi s'aggiunge: un'etto di zucchero in polvere, vaniglia, in polvere, cedro a pezzettini, le mandorle, del lattemiele (60 centesimi) e si dimena aggiungendovi a piacere del maraschino o cognac ecc. Il tutto si mette poi in uno stampo, avendo cura di chiuderlo molto bene prima di metterlo nel ghiaccio.

Cronaca dello Sport

Prova motociclettistica invernale.

Una prova che ha veramente incontrato i gusti degli *sportsmen* è quella che la *Gazzetta dello Sport* sta organizzando per la fine del mese di gennaio.

Molti giornali, italiani e francesi, ne hanno parlato elogiando l'iniziativa, ma da qualcuno di essi è stato detto che la manifestazione motociclistica sarà una corsa.

Nulla di tutto ciò, la prova, che si svolgerà sul percorso Milano, Pavia, Voghera, Tortona, Novi, Genova, Savona, San Remo, Nizza, Colle di Tenda, Cuneo, Torino, Milano, sarà una manifestazione turistica, un cimento invernale che ha lo scopo di mettere in evidenza la praticità delle biciclette a benzina.

Le adesioni a questo concorso, comulativamente al quale sarà pure organizzata una prova di *camions* automobili o carri trasporto, sono già numerose: i motociclisti iscritti a tutt'oggi sono più di 30 e tra essi alcuni sono stranieri.

La prova sarà effettuata a tappe.

Da Nizza si annunciano grandi festeggiamenti ai partecipanti, che saranno il giorno 5 febbraio a Torino per l'inaugurazione dell'Esposizione automobilistica.

A Milano le motociclette che avranno partecipato al Concorso saranno esposte in locale da destinarsi.

La quota d'iscrizione alla prova, che è indetta sotto il patronato dell'*Eclaireur* di Nizza, è fissata in L. 10.

Una guida delle alpi sulle Cordigliere boliviane.

Ci scrivono da Domodossola, 30:

(A.) Reduci da una spedizione alpinistica sulle Cordigliere della Bolivia, ritornarono a Zermath le guide Llöber e Maquignaz già compagno al duca degli Abruzzi nella spedizione al Sant'Elia. Queste due brave guide alpine esplorarono insieme alla signora Peck i picchi più elevati della Cordigliera boliviana dal 14° al 24° grado di latitudine sud.

Una relazione sulla circolazione degli automobili.

Ci telefonano da Parigi:

La Commissione extraparlamentare nominata per studiare il regolamento sulla circolazione degli automobili, ha compilato la relazione che sarà prossimamente presentata innanzi il Consiglio municipale per la discussione.

La Commissione conclude la propria relazione chiedendo che si vieti la circolazione ai veicoli che fanno troppo rumore e espandono fumo e odore; chiede inoltre che non si vieti l'abuso della tromba, che esige esami severissimi.

Senza mettere alcun limite alla velocità, la proposta esige che sul carnet, contenente il permesso di circolazione, si pubblichi il regolamento; obbliga l'automobilista a una velocità moderata in città, a tenere la destra.

Per la repressione delle infrazioni, autorizza gli agenti a fermare l'automobilista con un fischio speciale. Le punizioni saranno fatte a

---

Appendice del SECOLO 1-2 Gennaio

GIULIO MARY 12

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— No, figliuolo, disse, no. Ti proibisco di pensare a tali cose. Bisogna lasciarle agli uomini codeste imprese pericolosissime... Nondimeno hai fatto bene a svelarmi la tua intenzione.

In quella sera medesima Huberthal andò ad offrire i proprii servigi allo stato maggiore, col quale messosi d'accordo, tornò a Maison-Lourde, pronto a partire per l'ignoto.

Al momento però di comunicare la cosa a Odila e a Bianca, stette esitante, essendosi di lui impadronito un superstizioso terrore. Sarebbe egli ritornato? E se non lo fosse?... Valfroy e Bianca si sarebbero uniti per sempre, ed egli sarebbe stato ben presto dimenticato, egli il cui ricordo non sarebbe apparso, fra i baci dei due amanti, che come un lontano e brutto sogno!

La gelosia si ridestava in lui furibonda.

Non fosse anche soggiaciuto ai pericoli che lo attendevano, che sarebbe avvenuto dopo la sua partenza? Valfroy e Bianca non si sarebbero riveduti? Impedito il loro primo convegno, non ne avrebbero combinato un secondo?

— No; non me ne andrò. Voglio invigilare sulla mia felicità.

Eppure lo conosceva sì bene il paese. Vecchio, appassionato cacciatore, aveva percorso, fin da giovane, i più segreti o oscuri sentieri dei boschi.

Egli solo era in caso di passare inosservato tra le roccie delle cave, d'arrampicarsi lungo i fianchi dei monti, utilizzandone ogni anfrattuosità, di far d'ogni torrente, d'ogni ruscello una via per giungere al di là dell'esercito invasore.

Era agile, risoluto, vigoroso; possedeva il colpo d'occhio sicuro degli uomini abituati alla vita dei boschi; avea la certezza di riuscire; ma dinanzi al dolce viso di Bianca, dinanzi agli occhi di lei sì candidi, per lui pieni di menzogna e impostura, ripeteva:

— No; non me ne andrò.

Intanto Carletto gli si stringeva intorno, carezzevole, e continuava a chiedergli:

— Di' nonno, non me lo vuoi proprio concedere?

Huberthal arrossì parendogli di vedere in quella insistenza come un rimprovero alla sua titubanza.

Dunque, potendo forse ridestar la speranza nell'esercito accasciantesi nell'inazione egli aveva paura?

Lo vedeva il povero esercito, separato dal rimanente della Francia, lentamente disorganizzarsi, abbandonarsi allo scoraggiamento, perchè conscio dell'inutilità dei suoi sforzi, e quasi sicuro della propria perdita.

Lo vedeva sporgersi dai colli, al di sopra delle batterie nemiche, e scrutare con sguardo smarrito l'orizzonte lontano, là verso la Francia.

Che accadeva mai dietro la linea nebbiosa delle foreste? La nazione forse, insorta, battevasi coll'energia della disperazione? Forse dal suolo insanguinato erano sorti altri eserciti?

Intanto che qui centottantamila uomini, agguerriti, mirabilmente disposti, non si battevano, costretti ad un ozio opprimente e colpevole, forse al di là del cupo orizzonte, battaglioni di giovani reclute, di fanciulli, morivano per salvare l'onore della patria!...

Nulla di tutto ciò sapevano i bloccati di Metz; ed egli Huberthal sarebbe stato in grado d'informarneli, ove la gelosia in lui non fosse stata più forte del dovere.

Finchè durava la sua assenza Bianca era libera, libera da ogni paura, da ogni soggezione, e la passione di Valfroy avrebbe trovato ricetto nelle braccia aperte di lei, invitantelo!!

Ritto in piedi nella sala di Maison-Lourde, contemplava, presso la lampada, le due leggiadre teste, quella bionda di Odila, quella bruna di Bianca.

Tratto tratto esse si sollevavano, le due vaghe teste, e due sorrisi tristi allora andavano a ricercare l'anima turbata del vecchio.

La vita scorreva melanconica e muta dopo i disastri avvenuti, e nel continuo terrore d'altri infortuni.

Si parlavano appena; s'intendevano con una mezza parola; v'erano sì poche cose a dirsi in quella tragica monotonia dell'assedio!...

Durante le intere giornate una quiete lugubre stendevasi su quella campagna sbigottita. Non un colpo di fucile agli avamposti, come se entrambi i combattenti fossero stati vinti dalla stanchezza.

Qualche rara volta, i vetri tremavano alle detonazioni dei forti di Metz, cannoneggianti un drappello prussiano avventuratosi troppo da vicino.

Poi il silenzio, un greve silenzio di tomba, tornava a regnare sui boschi, sui poggi, sui piani.

Stringendosi presso Huberthal, baciandogli le mani, Carletto ripetè ancora la sua domanda:

— Mi lasci partire, nonno?

— No figlio mio; ma consolati, un altro se ne andrà in vece tua.

— Chi?

— Io!

Le due donne alzarono il capo. Avevano udito ma non compreso bene.

— Come! chiese Bianca lentamente e pallida. Vuoi lasciarci, abbandonarci qui sole?

— Sì. Lasciando l'esercito senza notizie di ciò che avviene nel resto della Francia, mi pare di non compiere il mio dovere.

Ella gli afferrò le mani, piena d'angoscia negli occhi, dicendo:

— Non bisogna che t'allontani da Maison Lourde. Che sarà di noi, senza di te? Sai che talvolta i tedeschi si spingono di notte sin qui: i francesi vi stabiliscono spesso un posto d'osservazione... Sono altrettanti pericoli per noi, se ci abbandoni.

— Hai tanta paura? osservò egli ironicamente.

— Sì, sì, ho paura, rispose la giovane pensando solo ad Ulrico, non temendo che la potenza del suo amore, la propria debolezza.

— Come dissimula! disse fra sè il vecchio. Mentre in fondo all'anima è tutta lieta d'esser sola e libera, finge di preoccuparsi di me. Nel di lei sguardo mi par di vedere la torva imagine di quell'uomo.

Poi, voltosi ad Odila:

— E tu figliuola, di che parere sei? Il mio dovere è di partire. Che vuoi ch'io faccia?

La fanciulla aveva abbassato le palpebre, scossa da un brivido; e il suo volto delicato assunse un'espressione di stanchezza e di cordoglio. Sotto la grazia infinita, squisita della gentile lorenese, celavansi e un'energia indomabile e il sacro culto della terra natale. Codeste giovani della frontiera respirano un'aria diversa da quella del rimanente della Francia. Nella calma apparente del loro linguaggio — parlano con l'accento un po' musicale e trascinano alquanto le ultime sillabe — sono patriote esaltate ed entusiaste.

Rispose con gravità, come se pronunziasse una sentenza:

— Va, nonno, poi ch'è il tuo dovere.

Ma Bianca insistè di nuovo, inquieta per lui e inquieta per sè:

— Non partire, Filippo! Se m'ami non partire!

Le parole affettuose cadevano come falde di fuoco sul cuore del vecchio, il quale, perduta ogni fede in quella donna, non vedeva negli atti di lei, nelle sue parole, nei più semplici gesti, in quella

base di ammende e non di prigionia per coloro che non causarono incidenti.

La relazione propone pure di esaminare, nel più breve spazio di tempo possibile, la questione dell'abbassamento delle tasse attuali sul petrolio onde verificare se l'aumento del consumo non produrrà gli stessi risultati per la cassa municipale.

Il varo del defender Saint Honorat.

Abbiamo da Cannes, 31:

Domenica mattina alle 11 fu varato nel cantiere Vincent l'*yacht* Saint Honorat *defender* della Coppa di Francia. Le operazioni riuscirono in modo perfetto: l'*yacht* varato è una imbarcazione splendida.

Re Edoardo compera cavalli da corsa.

Ci telegrafano da Londra, 31:

Re Edoardo III ha comperato per 2000 ghinee il puledro di 3 anni Hackbutt, figlio di Hackler e Circe di proprietà del signor Maher de Williamstown. Questo puledro sarà subito messo in allenamento e parteciperà a tutte le più importanti prove inglesi.

Un challenge internazionale di canotti a benzina.

Ci telegrafano da New York, 31:

In sua ultima seduta l'American Pawer Boat Association ha deciso di invitare i trenta *yacht-clubs* che la costituiscono, a voler concorrere finanziariamente all'organizzazione di una gara *challenge* internazionale che si correrebbe per la prima volta nel 1904 e quindi ogni anno.

La distanza varierà da 20 a 40 miglia.

Gara di foot-ball rinviata.

Causa l'abbondante nevicata di questi giorni, l'annunciata gara di foot-ball fra Lyon-Olympique di Lione ed il Milan Foot-ball and Cricket Club venne rimandata a tempo indeterminato.

CRONACA

Capo d'anno.

Gli augurii che stanotte hanno fiorito sulle labbra di tutti, nell'attimo convenzionale che ha diviso due convenzionali periodi di tempo: le frasi di lieto presagio che si sono confuse al gaio tintinnio delle tazze ricolme e cozzanti: tutte quelle che oggi si rinnovano per le vie e nelle case, in ogni paese del mondo, non hanno nulla della consuetudinaria indifferenza ed anche della incosciente ipocrisia, dei soliti saluti che l'educazione impone. Mentre si suole augurare il buon giorno, per esempio, anche alle persone che ci sono pressochè estranee se non pure antipatiche, l'augurio espressivo di un anno felice ognuno lo rivolge con speciale cordialità a chi gli è veramente caro. Si cede oggi ad un intimo impulso dell'anno, non scevro di quell'egoismo che è in fondo d'ogni sentimento umano e pel quale vagamente ci si illude che il far voti per il bene degli altri, debba quasi recar fortuna anche a noi...

L'augurio che il giornale oggi invia alla famiglia innumerevole delle sue lettrici e de' suoi lettori, è dei più fervidi e dei più sinceri, giacchè rispecchia una simpatia diffusa, una solidarietà intellettuale e morale completa, una antica comunanza di affetti, di idee, di aspirazioni. Il dirvi, o fidi amici, che il nuovo anno vi rechi giorni lieti di pace, di salute, di prosperità, significa per il giornale, per questa collettività di pensiero e di lavoro che assiduamente a voi si rivolge e si consacra, esprimere uno di quei sentimenti naturali, profondamenti veri ed umani, dei quali non si può dubitare. Noi procediamo, colle infinite migliaia dei nostri lettori, su quella via ampia e sicura delle pubbliche libertà e dei civili progressi, sulla quale sono spesso aspre le lotte, ma vive e invidiabili le compiacenze. Nel consolante presagio di nuove e feconde vittorie, noi salutiamo uniti con voi, amici lettori, l'alba dell'anno che sorge, collo sguardo assorto in quella luce d'idealità che illumina e sorregge, anche fra le avversità della vita.

Altri ricordi del 1903.

Continuiamo a spigolare nelle memorie dell'anno che è morto, il quale fu notevole, nella nostra città, anche per il numero se non per la gravità degli scioperi, che vennero dichiarati e, con varia fortuna, sostenuti dalla classe operaia.

Nel gennaio scioperarono circa 700 lavoranti parrucchieri e nel marzo si ebbe lo sciopero niente affatto meritevole d'incoraggiamento, degli studenti delle scuole secondarie. Ai primi d'aprile si misero in isciopero i lavoranti macellai e un mese dopo i calzolai, circa diecimila, che diedero un esempio significante di solidarietà nella resistenza.

L'ultimo sciopero, il più grave, il più disastroso e anche il più doloroso, fu quello dei ferrovieri della Nord, del quale i lettori ricordano tutte le fasi, il tragico episodio della morte volontaria del sotto-capostazione di Como, Leandro Baratelli e de' suoi due bambini e le conseguenze fatali ad oltre un centinaio di famiglie, non avendo ancora la Nord voluto dar prova di umanità riassumendo i licenziati.

***

Altra rubrica purtroppo nudrita fu quella dei fallimenti.

Il tribunale di Milano ha dichiarato nell'anno ieri finito 293 fallimenti, superando di 28 il numero del 1902, di 38 quello del 1901 di 43 quello del 1900.

Nel marzo si ebbe il massimo numero di fallimenti con 34 e il minimo con 18 nell'ottobre e nel dicembre.

Pochi i fallimenti notevoli: quello dei diamanti falsi Diamond Benicia; il fallimento dell'intraprenditore comm. Luigi Della Beffa; del Fumel fabbricatore di articoli per traforo, ecc.

Il numero più alto di fallimenti è dato dagli esercenti sartorie, negozi di stoffe e di mode, vinattieri e salumieri.

Ultimo fallimento dell'anno è quello della Società italiana degli olii lubrificanti che scivolò in tribunale proprio il giorno di San Silvestro.

***

Una nota tragica più grave del consueto fu nello scorso anno quella delle disgrazie alpine. La prima accadde ai 16 di giugno e costò la vita al giovane e intelligente operaio Guido Rossi, perito miseramente in un burrone dei Corni di Canzo. Nell'agosto finiva pure miseramente i suoi giorni, nella salita al *Picco del diavolo*, un altro milanese, Giuseppe Tradati e poco dopo un senso di profondo raccapriccio e di vivo rimpianto si diffondeva dovunque alla notizia che durante le feste del Touring e del Club Alpino, il dottor Giacomo Casati e il ragionier Antonio Facetti erano scomparsi di nottetempo sui ghiacciai del Monte Rosa, presso i quali, qualche giorno appresso venivano trovati cadaveri.

***

Già abbiamo data la cifra dei suicidi, 80 a tutto il novembre. I più notevoli furono quelli della giovane Rachele Saporiti, ricoverata in un Istituto di monache, del giovane industriale Ambrogio Binda, nello studio della sua grande Cartiera alla Conca Fallata, dello studente Ugo Faucci, che si tagliò le arterie con un bistourì, della professoressa Claudia Muralti che si straziò orribilmente con un temperino, dell'allievo sergente Cesare Simeoni al bersaglio di porta Romana, del giovane dalmata Carlo Dell'Oca, uccisosi in una bottega da armaiuolo, del cameriere Giulio Ballerio, suicida per aver supposto d'aver ucciso qualcuno in rissa, e fra gli ultimi il pietoso suicidio dell'ex guardia di questura Eugenio Amato.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta d'ieri sera — presieduta dal sindaco Barinetti — si è aperta alle 9.35.

Il bilancio preventivo.

Esaurite le formalità iniziali, si inizia tosto l'esame dei capitoli del bilancio preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno 1904.

Il servizio tramviario.

Siebanech parla del pessimo servizio dei tram e chiede provvedimenti a migliorarlo.

Chiesa domanda che sui tram si istituiscano dei biglietti d'andata e ritorno pei passeggieri che usufruiscono al mattino del biglietto da un soldo,

Vigoni protesta — tanto per non andar d'accordo nemmeno su questo argomento colla maggioranza del pubblico — contro le carrozze a rimorchio.

Cederna lamenta che non si faccia il controllo al mattino e lancia anche al personale tramviario un'accusa, dicendo che molti, al mattino, non levano i biglietti.

Sull'argomento parlano ancora l'assessore *Morosini* — che risponde agli oratori precedenti — *Chiesa, Cederna, Vigoni, Colli, D'Aragona, Mira, Bertini, Lovati, Siebanech* e il sindaco *Barinetti* che promette di tener conto delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte.

Si procede poi con sufficiente celerità.

Vigoni si preoccupa degli uccelli dei Giardini pubblici.

De Marchi vuol sapere come vien rimborsata la spesa pel gas dei chioschi luminosi.

Pisa parla del convitto delle allieve maestre ed a lui risponde esaurientemente l'assessore *Sinigaglia*.

Bertazzoli dimostra pure come il Convitto delle allieve maestre sia un istituto pubblico veramente degno di encomio.

Sulla questione dell'illuminazione dei chioschi luminosi della ditta Corti, riparla *De Marchi*; su quella dell'ammortamento delle spese per l'impianto delle tramwie parla Vigoni; ad ambidue rispondono gli assessori *Pugno* e *Stabilini*.

De Marchi replica, affermando che i «chioschi luminosi» non figurano in nessun capitolo del bilancio e ne chiede la ragione.

L'assessore *Pugno* gli dà spiegazioni sufficienti e si va avanti.

Il dazio consumo.

Caldara, sul capitolo riguardante il dazio consumo, propugna calorosamente l'abolizione del dazio stesso e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il sindaco *Barinetti* dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Caldara.

Lovati afferma che non è possibile discuterlo e votarlo, ora, in sede di bilancio; del resto, dichiara che non lo voterebbe nemmeno in altra sede.

Chiesa, invece, dichiara calorosamente che voterà l'ordine del giorno.

Lovati insiste, ma non formula pregiudiziali.

Caldara replica; *Picozzi* propone di rimandare alla prossima seduta, a termini di legge, ogni deliberazione sull'ordine del giorno Caldara.

Parlano ancora in vario senso *Gobbi, Lovati, Alessi* e il sindaco *Barinetti*, il quale dimostra che l'ordine del giorno Caldara non è che un voto ed afferma perciò che la Giunta, come *voto*, lo accetta.

Si respinge quindi la sospensiva proposta da Lovati, malgrado i voti dei sei consiglieri della maggioranza democratica Salmoiraghi, Picozzi, Colli, Rossi Cesare, Merlini e Siebanech.

Gobbi pronuncia un lungo discorso, chiaro soltanto nella dichiarazione che non vota l'ordine del giorno per l'accenno che vi è contro le «spese improduttive».

Vigoni — figuriamoci! — gli si associa.

Chiesa, indignato per la... prudenza dei preopinanti, afferma fortemente e vivacemente la nota politica, anti-accentratrice, dell'ordine del giorno.

Caldara, calmo e finamente ironico, illustra il suo ordine del giorno e lo spiega ai vari Gobbi e Vigoni che non lo hanno capito.

Vigoni replica arrabbiatissimo alle pepate parole di Chiesa; ma la maggioranza del Consiglio non se ne preoccupa e approva l'ordine del giorno con 38 voti favorevoli, 11 contrari e 3 astenuti.

L'ordine del giorno è il seguente:

«Il Consiglio Comunale, considerato,

«che all'abolizione o alla riforma dei dazi di consumo interno non si potrà addivenire se non quando il dazio consumo avrà cessato di essere un'imposta erariale;

«che, sussistendo l'attuale legge, la rinnovazione dei contratti d'abbonamento scadenti alla fine del 1905, porterà un maggior aggravio alle finanze dei Comuni, che ebbero la popolazione aumentata nel decennio in corso;

«che gli avanzi dei bilanci dello Stato e le economie, che esso potrebbe realizzare sulle spese improduttive, gli permettono di rinunciare a un'imposta, che gli Stati più civili hanno già abbandonata da tempo;

«fa voti che il governo e il Parlamento abbiano a riformare la legge sui dazi di consumo nel senso, che lo Stato a partire dal 1° gennaio 1906 abolisca il dazio consumo come imposta erariale e rinunci totalmente ai canoni d'abbonamento percetti dai Comuni o quanto meno ne riduca sensibilmente l'importo, consolidandone il residuo sotto forma di annualità passiva da diminuirsi gradualmente fino alla totale estinzione.»

Segue poi una lunga ma affatto inconcludente discussione sui «Chioschi luminosi» fra i consiglieri De Marchi, Mira, e l'assessore Pugno.

Vigoni poi chiede si provveda a fare dei mercati coperti per gli erbaggi.

Si approvano poi rapidamente altri capitoli del bilancio e alle 11 40 — approvati tutti quelli dell'Entrata — si rimanda la continuazione alla sera di sabato 2 gennaio 1904.

PER UN RICORDO A ZANARDELLI a Maderno

TERZA LISTA.

Somma retro	L.	1095 —
Avv. Scipione Ronchetti, ministro di Grazia e Giustizia	»	100 —
Ministero di Grazia e Giustizia	»	500 —
Prof. Vittorio Orlando, ministro della Pubblica Istruzione	»	100 —
Ministero della Pubblica Istruzione	»	500 —
On. Niccolini Ippolito, deputato	»	100 —
On. Luzzatto Arturo, deputato	»	100 —
On. Carugati, deputato	»	100 —
On. Talamo Roberto, deputato	»	100 —
On. Sili Cesare, deputato	»	100 —
On. Camerini, deputato	»	100 —
On. Molmenti Pompeo, deputato	»	50 —
On. Gorio Carlo, deputato	»	50 —
On. Crespi Silvio, deputato	»	100 —
Ing. Ventura di Vicenza	»	100 —
Avv. Camillo Cavagnari, consigliere della Corte d'Appello di Milano	»	10 —
Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda	»	50 —
E. T. Moneta	»	35 —
Totale	L.	3290 —

Maestre premiate. — I due premi *Gaetana Agnesi* e *Melzi d'Eril* fondati nel 1899 a favoee della Scuola Normale *Agnesi* furono assegnati quest'anno alle signorine Maria Lieti e Speranza Protto, licenziate maestre nel luglio u. s. con votazioni lodevolissime.

L'orribile morte d'un'epilettica. — In via Anfiteatro 16, abitava certa Clementina Bailini, una povera donna sessantenne, affetta di epilessia.

Un accesso violentissimo del terribile male la colse ieri sera, nella sua abitazione mentre teneva fra le mani una lucerna a petrolio accesa.

La Bailini cadde riversa, rovesciandosi addosso la lucerna, e il petrolio si accese, scorrendo con rapida fiammata sul corpo della misera vecchia!

Alle sue grida accorse gente, ma era troppo tardi. Il corpo della Bailini era tutto una piaga.

La disgraziata fu trasportata all'Ospedale Maggiore; ma quivi stanotte cessava di vivere!

Per una rapida comunicazione fr Milano e Baggio. — Ieri in casa del signor Stucchi si è riunita una numerosa assemblea di industriali e commercianti per studiare il modo di allacciare Baggio a Milano con un mezzo spiccio ed economico di trasporti.

Aderirono all'adunanza i senatori De Angeli e Rossi, l'on. Weill-Weiss, ed altri molti.

Tutti i convenuti si trovarono d'accordo sulla utilità dell'iniziativa, e vennero ventilati diversi progetti.

Di questi pare incontri maggior probabilità quello di far pratiche presso il Comune di Milano perchè prolunghi il tram elettrico della Maddalena fino al confine del Comune di Milano con quello di Baggio. Indi far pratiche colla Edison perchè per conto suo prolunghi il tram fino a Baggio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,5 tram. 4.49 — Roma, leva 7.40, tram. 4.47 — Palermo, leva 7.24, tram. 4.57.

Luna. — Età giorni 14, tram. 6,27 ant.

Capodanno.

Il 1904 comincia in venerdì, come già il 1897, il 1892, il 1886, ecc., e come i venturi 1909, 1915, 1926, ecc. È anche il primo bisestile, dopo il 1896 e prima di avere un altro periodo di 8 anni senza bisestili, bisognerà attendere... due secoli. In Russia, Grecia, Montenegro ed altri stati balcanici, dove ancora vige il calendario di Giulio Cesare, oggi sono al 19 dicembre 1903, ed il loro capodanno cadrà al nostro giovedì 14 corrente. b

***

Europa. — Pressione massima di 772 sulla Polonia, minima di 750 sul golfo di Lione.

Italia. — Ieri cielo nuvoloso con nevicate al nord e pioggie sparse altrove. — Temperatura aumentata. — Venti boreali al nord, sciroccali altrove, Tirreno agitato. Barometro salito al sud, disceso al nord: massimo di 763 sul Jonio, minimo di 753 sull'alto Tirreno. Come vedesi, la depressione ha seguito un cammino retrogrado, e quindi non ordinario.

Probabilità. — Cielo nuvoloso con nevicate al nord e pioggia altrove. Mari agitati.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 dicembre 1903.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.0.
Tem. cent. med. —0.4 mass. +1.8 min. —1.7.
Umidità relativa 88 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, poca neve.
Acqua caduta: mill. 1.4.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Siberia*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Fra due guanciali*, commedia — Ore 8 30.
Filodrammatici: *Le grandi manovre — Guerra in tempo di pace*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Patria!* dramma — Ore 8.30.
Olimpia: *La principessa delle Canarie*, operetta. — Ore 8.30.
Verdi: *La bella andalusa*, operetta. - Ore 9.
Stabilini: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà, Ore 8 45.
Gerolamo: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann noeuv*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala rappresentazione di gala colla sesta di *Siberia* del maestro Giordano e il ballo *Fata delle bambole*.

Domani riposo: domenica *L'oro del Reno* e *Fata delle bambole*.

Nella prossima settimana il *Rigoletto*.

*** Sulla *Figlia di Jorio* di D'Annunzio ci telegrafano da Firenze:

«La prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* si farà in Milano nel venturo aprile. Sarà data dalla compagnia Talli-Grammatica, e protagonista sarà la Duse che si offre gratuitamente.»

La serata d'onore del maestro Cilèa.

Ci telegrafano da Messina, 30:

Il teatro era, stasera, splendidamente addobbato e la sala ricolma di pubblico sceltissimo per la rappresentazione in onore del maestro Cilèa.

L'*Adriana Lecouvreur* ottenne un'ampia riconferma di pieno, caloroso successo.

La prima donna Bassich, artista distinta, per canto e azione drammatica, bissò il duetto dell'atto secondo e la romanza dei fiori e fu evocata alla ribalta fra applausi incessanti.

Il tenore Garcia venne applaudito per la voce agile e simpatica.

Ammirata la Fassini dalla bella e fresca voce per la sua ottima interpretazione della parte di *Principessa*.

Il baritono Brombara disimpegnò benissimo la parte di *Michonnet*. Seren Rosso fu un *Abatino* correttissimo. Bravo il basso Chiossone e bene Cernuschi e Bertocchi.

L'orchestra valorosamente diretta dal bravissimo Abbate fu spesso applaudita. Vennero bissati il preludio sinfonico, l'intermezzo e altri pezzi.

L'autore Cilèa fu applaudito ventotto volte. Quattordici mentre si trovava nel palco municipale, d'onde assistè alla rappresentazione. Fu pure chiamato alla ribalta tre volte al primo atto, cinque al secondo, tre al terzo e tre al quarto ed ebbe fiori a profusione, stampati di circostanza, una medaglia d'oro e applausi entusiastici, fragorosi, indescrivibili. Cilèa rimase molto commosso per la grande, imponente manifestazione.

*** Ci scrivono da Malta, 28:

Fedora a questo Real Teatro ottenne uno splendido successo e continua a ripetersi con un crescendo di entusiasmo.

La signorina Agostinelli ed il tenore Malesci contribuirono insieme al maestro Bavaroli allo splendido esito.

Il matrimonio di Puccini.

Ci telegrafano da Viareggio, 31:

Oggi, a Torre del Lago, frazione del Comune di Viareggio, si è celebrato in forma privatissima il matrimonio del maestro Giacomo Puccini con la signora Elvira Bonturi, lucchese.

PICCOLA CRONACA

Giudicando dall'animazione che regna al Casino Municipale, sembra che la stagione di Nizza sia al suo punto culminante. Venerdì sera (quando *Carmen* riempiva le sale e si applaudivano a piene mani le signore Lise Landouzy, deliziosa Micaela, Cecile Ketten, distinta Carmen, e i signori Th. Salignac, Beyle, La Taste, ecc., senza dimenticare il maestro Coste e la sua impeccabile orchestra) si notarono, sia nella sala entusiasta per la superba messa in scena, sia nei bei saloni del Ristorante del Grande Circolo, ch'è sotto la stessa amministrazione del Casino di Luchon, tutte le personalità più distinte ora in Riviera. 31238

LE COMMEMORAZIONI DI ZANARDELLI

I telegrammi ieri pervenutici ci annunciano altre commemorazioni di Zanardelli.

A Genova, a quel Consiglio provinciale pronunciarono discorsi il presidente Chiappoli e il prefetto Garroni.

Ad Este lo commemorarono a quel tribunale il presidente Castiglioni, il sostituto procuratore del re Pietra e l'avvocato Verdi.

A Trani, il Consiglio comunale, convocato espressamente, ha commemorato Zanardelli. Si pronunziarono elevati discorsi dal sindaco Quercia e dal consigliere Cotugno. Il Consiglio deliberò poi di dare il nome di Giuseppe Zanardelli ad una via della città.

***

Abbiamo da Brescia, 31:

Poche parole per completare la cronaca, necessariamente affrettata, della solenne manifestazione di ieri.

Il ricordo dell'imponente spettacolo non si cancellerà tanto presto dalla memoria dei bresciani.

Generalmente si deplora che la salma di Giuseppe Zanardelli sia scesa nella tomba senza neppure una parola di saluto: a nessuno certamente garbava la prospettiva degli otto o nove discorsi minacciati, ma due o tre discorsi brevi e succosi sarebbero stati opportuni; invece la rigidità, molto discutibile, del cerimoniale non è stata infranta e nessuno ha potuto parlare.

Meno male che nella mattinata, a Maderno, poco prima che la salma partisse per Brescia, le diede l'ultimo addio il signor Giovanni Bianchi, sindaco di Maderno, un amico sincero del defunto che parlò veramente col cuore e con grande sincerità, commuovendo gli astanti, fra i quali erano anche i ministri Ronchetti e Orlando e parecchi deputati.

I deputati ieri intervenuti ai funerali, compresi i ministri e li sotto-segretari, furono settantacinque, e i senatori venti.

Le Società e i Sodalizi che mandarono rappresentanze, quasi tutte con bandiere, furono 170: c'erano tutte quelle di Brescia e quasi tutte quelle della provincia, e poi numerosissime quelle venute da Milano, da Verona, dal Cadore, da Bergamo, da Treviglio, da Cremona, da Mantova, ecc. ecc.; anche dai paesi peggio infeudati ai clericali vennero delle rappresentanze, così Romano di Lombardia era rappresentato dall'avv. Olivari e dal pretore Ceccon.

I sindaci intervenuti erano una quarantina almeno e fra essi, primissimo, il sindaco Colonna di Roma.

Ogni deputato e ogni sindaco aveva numerose rappresentanze di municipi, di istituti e di società; così il sindaco di Brescia, conte Bettoni, aveva una cinquantina di rappresentanze e altrettante ne contava l'onorevole Massimini; l'on. Molmenti rappresentava la principessa Letizia.

Le corone, compresa quella del re, trasportate da Maderno sul treno funebre, erano novantaquattro.

Il Pantheon nel nostro cimitero, sebbene non sia finito, venne inaugurato ieri ricevendo la salma di Giuseppe Zanardelli.

La bara, quando ieri fu tolta dal carro; vi fu trasportata dai deputati Basetti e Gorio, dal conte Lana e dall'avv. Martini e oggi, circondata dalla corona del re, del municipio, della Camera e del Senato, è rimasta esposta al pubblico.

Prima di chiudere la triste cronaca consentitemi di fare qui i più sinceri elogi agli impiegati telegrafici di Maderno e di Brescia che in questi giorni fecero dei veri miracoli di zelo e di intelligenza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Sfide per il pittore Mussini.

31 dicembre, *ore 7 p.* — (*Norsa.*) A proposito della polemica tra il signor De-Frenzi, collaboratore del *Giornale d'Italia* e la *Tribuna*, relativamente alla esistenza o no del pittore Mussini a Montecassino, il De-Frenzi ha mandato a sfidare il redattore-capo della *Tribuna*, barone Ferrero, dicendosi offeso da un *entre-filets* comparso l'altra sera sulla *Tribuna*.

Avendo Luigi Lodi (Il Saraceno) reclamato la paternità degli articoli ritenuti offensivi dal De-Frenzi, oggi i pubblicisti Raimondi ed avv. Modigliano, per il De-Frenzi, ed i pubblicisti Belcredi e Morello (Rastignac) per il Lodi, si sono riuniti, senza venire, fino a questo momento, ad una soluzione della vertenza.

Un duello sfumato.

La vertenza fra i giornalisti De-Frensi e e Luigi Lodi, sorta a proposito del pittore Mussini, è stata pacificamente composta con un verbale di non luogo a procedere.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I nobili Ernesto e Giulia Turati, le sorelle Contessa Angelica Camozzi Vertova, Contessa Erminia Spada Cenami, Marchesa Ida Stanga coi rispettivi mariti e figli, le zie Contessa Erminia Pullè Turati, Marchesa Rosales-Manasse, lo zio Conte Commendatore Leopoldo Pullè ed i parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo rispettivo figlio, fratello, cognato, zio e nipote

NOBILE

Gianfranco Turati

accompagnandone la cara Salma all'estrema dimora.

Milano, 31 Dicembre 1903.

Il padre, la moglie e i parenti tutti annunciano la perdita del loro amato

ALBERTO MAZZOTTI

d'anni 23.

I funerali avranno luogo il giorno 2 alle ore 10, partendo da Casa San Giuseppe, via S. Vittore, 12.

La figlia Margherita, il genero Enrico Sirtori ed i parenti, ringraziano vivamente quanti vollero, coll'intervento, offrire l'ultimo tributo alla loro cara estinta

TERESA OLGIATI

Vedova MANZI.

Per il Prof. Murri il prof. Luigi Silvagni, scrisse: Sono lieto di potere attestare per la verità, che da due anni nella Clinica Medica di Bologna si fa uso esclusivo dell'ossigeno compresso prodotto col sistema brevettato Garuti dell'elettrolisi dell'acqua. (1) Tale sistema permette in modo più facile e pronto il trasporto e l'uso di grande quantità di ossigeno. La somministrazione può essere agevolmente fatta, graduando la pressione nel modo che si desidera e senza perdita di ossigeno, quando anche il recipiente sia tenuto a lungo senza usarlo.

Dalla Clinica Medica di S. Orsola il 15 Ottobre 189

(1) Coadiuvante efficacissimo anche nei casi di a- mia e genuino solo se fornito dai farmacisti in cilindri metallici aventi un'etichetta con in me- stampato: **Ditta P. SOMMARIVA, Bologna**. Ciò per evitare che vengano somministrate ai malati miscele qualsiasi al 20 o 30 per cento di aria od altro, dannose o di nessuna efficacia.

Se agirà legalmente contro i contraffattori.

COMUNICATO

La Casa **LÉON CHANDON** fondata 1892 a Reims, in occasione del nuovo anno ringrazia vivamente i suoi clienti, sempre più numerosi, di averle conservato la loro confidenza, malgrado il procedere scorretto adoperato da certa concorrenza.

La clientela della Casa **LÉON CHANDON** può essere sicura che riceverà sempre, come per il passato, dei vini Champagne perfetti.

E. e A. F.lli LUCCHESE, ROMA
Agenti Generali per l'Italia e l'Oriente.

AMERICA! D.r JO 2, Quintin

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)
Entrata libera — Aperta tutti i giorni.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** MILANO VIA LAMARMORA N. 10
16° ANNO D'ESERCIZIO — *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* — Guar. 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa* (Via Sforza ...)

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi 1500 per
Lire 40.000,00
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa e senza rivali*. **CRÈME SIMON** La sua azione *sopra la pelle* è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio e gestioni annesse, rende sin d'ora noti i risultati dell'esercizio 1903 riferentisi al servizio dei depositi a risparmio presso la Cassa principale in Milano, sue succursali, e le 114 Casse filiali, al movimento del Magazzino generale delle Sete ed all'esercizio del Credito Fondiario.

Si fa per altro avvertenza che le notizie riguardanti le Casse filiali non giungono che al 20 Dicembre, mancando ancora i dati per gli ultimi giorni dell'anno.

Cassa di Risparmio in Milano e succursali.

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi:

Al 1.° gennaio 1903 erano in circolazione libretti N. 182904 col credito di . . . . L. 214,148,234.69
I depositi dell'anno 1903 furono N. 217694 per. . . . . . » 77,224,572.44
Gli interessi maturati a favore dei depositanti nello stesso anno salirono a . . . . » 5,744,138.51
L. 297,116,945.64
I rimborsi dell'anno 1903 furono N. 195362 per l'importo di » 80,597,993.—
Al 31 dicembre 1903, quindi, erano in circolazione N. 187663 libretti col credito di . . L. 216,518,952.64

Casse Filiali.

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi.

Al 1.° gennaio 1903 erano in circolazione libretti N. 415299 col credito di . . . . . L. 409,715,524.21
I depositi del 1903 fino al 20 dicembre furono N. 317371 per » 122,182,486.93
Gli interessi maturati a favore dei depositanti dal 1.° gennaio al 20 dicembre salirono a . . . . » 11,497,943.94
Sommano L. 543,395,955.08
I rimborsi del 1903 fino al 20 dicembre furono N. 322139 per l'importo di . . . . . . » 121,372,567.63
Il Credito quindi al 20 dicembre 1903 su 423578 libretti era di L. 422,023,387.45

Magazzino delle Sete.

Al 1° gennaio 1903 si trovavano custoditi nel Magazzino:
Colli N. 15674 (Seta K. 152,135.40)
Bozzoli K. 718,010.60) pel valore di . . . . L. 12,295,000.—
Durante l'anno entrarono:
Colli N. 45,253 (Seta K. 645,466.50
Bozzoli K. 1,900,763.50) per » 47,382,000.—
L. 59,677,000.—
Furono ritirati durante l'anno:
Colli N. 39,585 (Seta K. 579,092.80
Bozzoli K. 1,654,949.80) per » 39,003,000.—
e al 31 dicembre 1903 rimasero in Magazzino:
Colli N. 21342 (Seta K. 218,509.10
Bozzoli K. 963,824.30) per. L. 20,674,000.—

Credito Fondiario.

prestiti in corso al 1.° gennaio 1903 erano N. 646 al 5 0|0 per l'importo di . . . . L. 12,612,775.14
N. 2966 al 4 0|0 per . . . » 121,710,947.44
L. 134,323,722.58
Durante l'anno si stipularono prestiti al 4 0|0 N. 100 per L. 4,079,000.—
L. 138,402,722.58
Le restituzioni per quote d'ammortamento e le anticipazioni, compresa l'estinzione di N. 169 prestiti, importarono . . » 8,754,312.56
Al 31 dicembre 1903 erano in corso prestiti al 5 0|0 N. 597 per L. 11,560,649.21
N. 2946 pr. al 4 0|0 p. » 118,087,760.81
L. 129,648,410.02
L. 129,648,410.02
rappresentati da cartelle N. 23121 al 4 0|0
» 236175 al 4 0|0
N. 259296

SOCIETÀ
Tramvia Como-Fino-Saronno
(*Vedi avviso in quinta pagina*).

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato giornale italiano.*

---

tenerezza, se non la commedia infame dell'adulterio.

Venne la sera, poi la notte; ed egli partì.

Odila pianse sol quando nessuno potè vederne le lagrime; mentre Bianca, rinchiusasi nella sua stanza, mormorava pensando ad Ulrico:

— Se mi scrive di nuovo, se di nuovo mi chiede un convegno, non avrò la forza di resistere.

— Se non posso, avea detto Huberthal prima di andarsene, varcar da questa parte la linea, tornerò stanotte medesima a meno che io non sia arrestato dai prussiani.

«Se invece riesco, m'adoprerò a farvelo sapere in un modo qualunque.

«Quanto poi al mio ritorno...

Qui s'era interrotto; indi lisciandosi colla mano la fronte:

— Il mio ritorno, aveva soggiunto, è nelle mani di Dio.

Portava seco su un sottile foglio di carta, da lui nascosto nel cuoio degli stivali, un dispaccio di Bazaine al Governo della Difesa nazionale.

Eccolo tal quale venne allegato agli atti del processo:

Metz, 15 settembre 1870.

Urge all'esercito sapere quanto avviene a Parigi e in Francia. Non abbiamo alcuna comunicazione all'esterno e le voci più strane sono sparse dai prigionieri statici restituiti dal nemico, il quale, a sua volta ne diffonde di allarmantissime. È importante per me di ricevere istruzioni e notizie. Siamo circondati da forze considerevoli che abbiamo invano tentato di sfondare dopo due combattimenti infruttuosi nel 31 agosto e nel 1° settembre.

Bazaine.

Non ebbe alcuna difficoltà ad oltrepassare gli avamposti francesi — chè erano stati spiccati ordini a lui concernenti; ma gli era riservata una suprema tortura.

L'ultimo posto, al di là di Lessy e non lungi dal bosco di Châtel, era comandato dal luogotenente Valfroy.

Quando il vecchio si trovò di fronte all'ufficiale, fu per dare indietro. Era stato solo il caso a collocarlo là? O non doveva forse scorgervi come l'avvertimento misterioso di qualche potenza ignota che d'improvviso gli si gettava incontro per gridargli:

— Non partire!... Lasci il nemico nella tua casa?

Ulrico, tranquillo e triste, lo salutò militarmente.

— Il Signore vi protegga nella vostra pericolosissima missione. Mi auguro possiate, al vostro ritorno, portarci buone notizie.

Gli sguardi dei due uomini s'incrociarono: ma nè l'uno, nè l'altro abbassarono gli occhi. Dal fondo del cuore però Huberthal sentiva erompere il grido d'un'ironia infernale e sprezzante:

— Te ne vai dunque?... Lasci libero il posto all'amante di tua moglie?...

Alcuni soldati scivolarono lungo le trincee sino ai due uomini, scambiando tra essi a voce bassa frasi d'ammirazione:

— Ha l'aspetto vigoroso e imponente, il vecchio.

— Ah, se potesse cavarci fuori da tal vespajo!

Un caporale s'avvicinò, goffo, impacciato, seguito da due uomini, non meno imbarazzati, i nostri tre amici, Lampereur, David e Mailloche.

Il primo e l'ultimo sporsero a Filippo parecchi pezzi di carta di tutte le forme e di tutti i colori, e coperti d'una scrittura grossa ed alta.

— Signore, disse Lampereur, passato che siate al di là, non vi riuscirà certo d'incomodo spingervi fino al comune di Saint-Gervais, dipartimento del Nord.

— E di recarvi poi, soggiunse Mailloche, a Rocroi, donde, informatovi prima debitamente, fare una punta a Varneville...

«Tu, prosegui volgendosi a David, non hai lettere da consegnargli?

Egli obbligava, infatti, l'amico a scrivere ogni dì a ipotetici congiunti e conoscenti di Varneville, e — supplizio intollerabile — il disgraziato parigino, sprofondato nella menzogna fino al collo, non poteva esimersene, e scriveva, scriveva senza tregua.

Il luogotenente li allontanò con un gesto amichevole, dicendo quindi a Filippo:

— Venite, vi condurrò fino al bosco.

— Inutile, rispose l'altro aspramente, conosco i sentieri meglio di voi.

— Può darsi. Vi gioverà tuttavia sapere con esattezza le posizioni delle gran guardie nemiche.

«V'è una linea di esse ininterrotta che da Jussy, per Rozerieulles, va a Châtel-Saint-Germain, dopo aver attraversato in quasi tutta la loro lunghezza i boschi di Châtel.

«Ora mi pare che solo all'uscita di essi avrete agio di passare.

Indi, commosso, e in tono sommesso:

— Signor Huberthal, aggiunse, non senza timore vi vedo affrontare simili pericoli.

— È vero, rispose il vecchio tremante in una stretta d'angoscia, lascio a Maison-Lourde le tre creature che mi sono più care. Le lascio in mezzo a miserie e a dolori d'ogni fatta che sono appena incominciati e cesseranno chi sa quando.

(*Continua.*)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 dicembre, ore 3 pom.

Malgrado non sieno oggi arrivati i corsi di Parigi causa l'interruzione telegrafica, da noi la Rendita più sostenuta, chiuse a 104 80 per la fine gennaio 1904.

Nei valori troviamo stazionari le Rubattino. Raffinerie ed i Bancari e migliori i ferroviari, Edison pagate anche 552, le Industrie Zuccheri 308 50 e le Casse Sovvenzioni ricercatissime a 48 lire. Perdono qualche lira le Terni a 1798-1800, Ferriere 85 50 e le Dell'Acqua cedute a 298. Marconi nominali a 60 lire circa. Cambi immutati.

1, 2, 3 gennaio 1904 la Borsa resta chiusa.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	104 50 a	— —
	f. m.	104 80 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1129 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	792 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	626 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	300 — »	— —
Id. Edison	»	552 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1800 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	471 50 »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	268 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	304 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	171 — »	— —
Id. Ferriere	»	86 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 — »	— —
Id. » Italiane	»	362 — »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 87 »	— —
Svizzera »	. . .	99 72 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88.90
Id. Id. 3 %	97.37	Banca Ottom.	592,00
Rend. Ital.	104,40	Argento	95,00
C. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiario	695,00
Consol. Ingl.	87,00 15/16	Azioni Suez	4095.00
Ferr. Lomb.	328,75	Lotti Turchi	133.00
Camb. su Ital.	1/16	Meridionali	—.—
Rend. Turca	88,62	Rendita Russa	82.00
Banca di Par.	1133	Rend. Portogh.	64 65
Tunisine	—,—	B. di Francia	3810,00
Rendita Egiz.	105,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,82	Rend. Serba 4%	75,90

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 31, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 104,75 — Id. 3 1[2 103,26 — B. d'Italia 1128,00 — B. Comm. 791,50 — Credito Ital. 625,00 — Merid. 730,00 — Mediterranee 466,00 — Navigazione Generale 462,00 — Raffineria Zuccheri 266,50.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 31. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100. — Per oggi alla ferrovia L. 99.90.

Tasso settimanale dal 28 dic. 1903 al 2 genn. 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 30. — Argento prezzo al kg. fr. 95,00.

Londra, 29. — Argento pence 25.93 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 28. — L'argento si è quotato oggi a 55 5[8.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Milano, 30. — Ieri nel pubblicare un nostro commento alla grave deliberazione della Svizzera circa l'importazione del nostro bestiame, fummo alquanto benigni nel giudicare l'operato di alcuni veterinari che con molta leggerezza rilasciano certificati di sanità a bestie notoriamente colpite da afta.

Ora rendiamo noto che il Ministro dell'interno onor. Giolitti, ha diretto ai prefetti una circolare colla quale richiama la loro attenzione sulla poca diligenza ed esattezza che da taluni veterinari comunali si adopera nel rilascio dei certificati sanitari del bestiame per l'esportazione e che accertatosi sano, è stato invece a più riprese rinvenuto affetto di morbi infettivi a troppo breve distanza di tempo dalla data del certificato stesso.

Si ricorda quindi agli stessi prefetti l'obbligo di denunziare senz'altro alla autorità giudiziaria ogni veterinario che a loro notizia abbia rilasciato certificati sanitari di favore.

Mercato di suini 130 — Suini magroni da 110 a 115 — Suini latt. per capo da 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogrammi, che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 130, si pagheranno:

Quelli di Kg. 150 a più L. 128. — Quelli di Kg. 140 a 149 L. 126. — Quelli di Kg. 130 a 139 L. 124. — Quelli di Kg. 120 a 129 L. 122.

Quelli inferiori a Kg. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Cereali.

Rovigo, 30. — Oggi, sia per essere l'ultimo mercato dell'anno, sia in causa del cattivo tempo, molto limitato fu il concorso al mercato e pochi furono gli affari eseguiti.

I grani erano più sostenuti e vennero pagati qualche frazione più della settimana scorsa, i granoni invece erano calmi.

Ecco i prezzi per quintale per merce posta nelle stazioni del Polesine.

Frumento Piave fino da 22,85 a 23 — Polesine fino da 22,60 a 22,75 — Frumentone Pignolo da 15,50 a 15,75 Frumentone Giallone da 15,15 a 15,75 — Segala da 15,95 a 15,85 — Avena da 15 a 15,15.

Udine, 30. — I mercati granari dell'ottava scorsa, causa il tempo piovoso, furono scarsissimi di cereali, notando però un lieve miglioramento tanto nei prezzi che negli affari.

Frumento. — Data la buona domanda da parte del consumo, i prezzi hanno sensibilmente migliorato da L. 21 a 21,75 il quintale per pronta consegna.

Granoturco. La ricerca si è fatta più attiva con prezzi tendenti all'aumento; all'estero, la situazione è pure alquanto migliorata, con prezzi in lieve rialzo.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 8 a 8.50 il cinquantino per bestiame; da L. 9 a 10.50 il cinquantino mercantile; da L. 10.25 a 11 il comune nostrano e da L. 11.50 a 12.50 il fino all'ettolitro.

SETE.

Lione, 30, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato sempre sostenuto.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	3	3	19	7
Asiatiche b.	17	23	54	116
Peso. . .	1500	1768	5183	6457

Peso totale . . . Kg. 14908.

MERCATI ESTERI.
Cereali.
(Nostri telegrammi particolari).

Parigi, 30. — Farine pel corrente Fr. 28,75 e 28,60 — Pel prossimo Fr. 28,60 a 28,40 — Mercato sostenuto.

Parigi, 30. — Frumenti — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 21,60 a 21,10 — pel prossimo 21,00 a 21,25.

Parigi, 30. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,90.

Parigi, 30. — Avene — Mercato calmo. — pel corrente Fr. 14,10.

Londra, 30. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato sostenuto — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Anversa, 30. — Frumento — Mercato sostenuto.

Marsiglia frumenti mercato calmo. Importo della giornata Fr. 54,07 — Vendita della giornata Fr. 55.00 — di cui a cuzione Fr. 35.00.

Zucchero e caffè.

Parigi, 30. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 22,75 — pel corrente 25,50 — raffinato 96,75 per 25,87 — pel prossimo 25,50 a 26.87.

Havre, 30. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 4000. — Mercato sostenuto.

Londra, 30. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola sostenuto — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 30. — Cotoni — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calmo Surats invariato. — Domanda per il mercato generale: assai buona — Vendita della giornata balle N. 3000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni 62 000 — Affari a termine Tendenza debole — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 6,95 — corrente e prossimo 6,95 — terzo e quarto mese 6,95 — quinto e sesto mese 6,94.

Havre, 30. — Cotoni — Vendita della giornata balle 69 500 — Mercato calmo.

Petrolio.

Anversa, 30. — Petrolio raffinato — Mercato debole — pel corrente fr. 22,50 per 22,75.

Spiriti.

Parigi, 30. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,75 a 42,25 — pel prossimo fr. 42,25 a 42,00.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 30, — Grani — Tendenza calmo — Gennaio 64 3[4 — Marzo 63 7[8 — Mais — Tendenza calmo — Gennaio 40 3[4 — Marzo 4.

Berlino, 30. — Frumento — Tendenza calmo — Dicembre 163,50 — Maggio 166,50 — Segala — Tendenza calmo — Dicembre 120,75 — Maggio 126,00 — Avena — Tendenza calmo — Dicembre 122,50 — Maggio — 118,25 — Olio di colza — Tendenza fermo — Dicembre 120,75 — Maggio 126,00.

Magdeburgo, 30. — Zuccheri — Tendenza calmo — Corrente 16,70 1.° mese 16,95 — Maggio 17,55 — Agosto 17,95.

Rio, 30. — Calati di caffè 7000.

Santos, 30. — Calati di caffè 14 000.

FALLIMENTI.

Bari — Aldini Vincenzo, velocipedi.
Ancona — Belluchi Aurelio, corami.
Milano — Gnocchi Vincenzo, bottiglieria.
Monza — Novati Silvio, carrozze.
Spoleto — Soc. an. coop. personale Alti-forni Terni.
Spoleto — Spornanzoni Adolfo, pizziccheria.

Accomodamenti stragiudiziali.

Palermo — Fazio Felice, mercerie.
Torino — Frache Arturo, tessuti.
Torino — Gilardi Gerardo, mode e novità.
Messina — Ramondini Dom. e figli, tessuti.

MOVIMENTO DEI PORTI.
Mese di dicembre.

Nembo partita da Gaeta il 29 giunta a Napoli il 30.

Agordat partita da Gaeta il 28.

Staffetta partita da Massaua il 29.

Piroscafi in viaggio: *Gibilterra, 29.* — *Manilla* della N. G. I. è partito ieri per Napoli.

Suez, 29. — Da Massaua ha proseguito per Genova *Washington* della N. G. I.

Barcellona, 28. — È partito per Genova *Savona* della Veloce.

Santos, 28. — *Città di Genova* della Veloce, proveniente dal Plata, è partito per Teneriffa, Gibilterra o Genova.

Sul Lago Maggiore.

L'Impresa di Navigazione avverte il pubblico che nel 1904 continua la vendita dei biglietti speciali di abbonamento, ossia di libera circolazione sui piroscafi, per 15 giorni feriali a scelta del titolare durante l'anno fino al 31 dicembre. Essi vengono emessi ai medesimi prezzi di lire 15 60 in I e lire 10 60 in II classe, bollo compreso.

Avvisa inoltre che col 1° gennaio 1904 e riattivata la vendita dei biglietti cumulativi colla Rete Mediterranea fra Milano-Centrale ed il Lago Maggiore, via Arona e Laveno, di sola andata e di andata e ritorno.

Sono pure riattivati i biglietti di andata e ritorno speciali festivi, via Arona o Laveno, per una qualunque stazione del Lago Maggiore, ai seguenti prezzi:

Da Milano-Centrale, I classe lire 8 — II classe lire 4 25.

Da Legnano, I classe lire 5 50 — II classe lire 3.

Da Busto Arsizio, I classe lire 5 — II classe lire 2 75.

Da Gallarate, I classe 4 50 — II classe lire 2 50.

Nei suddetti prezzi non è compreso il bollo nè il trasbordo in omnibus a Laveno. Si può andare da Arona e ritornare da Laveno, o viceversa. I biglietti sono valevoli per il giorno festivo di distribuzione e pel giorno susseguente al festivo; nel caso di due feste consecutive, la validità viene estesa al giorno susseguente alle due feste.

Le compagnie industriali in Inghilterra

Il *Board of Trade* pubblica l'annuale rapporto sulle compagnie industriali, finanziarie e commerciali entrate in liquidazione durante l'anno 1902 nel Regno Unito inglese.

Da esso risulta che nel corso del 1902 furono dichiarate insolvibili 1629 compagnie, per un capitale totale di lire sterline 34,270,454.

Nel decennio 1893-1902 furono messe in liquidazione 13,517 compagnie, con un capitale di 382,563,699 sterline.

Questa enorme somma è da considerarsi come completamente perduta.

In molti casi le compagnie fallite eludono la legge per le speciali forme di costituzioni a cui ricorrono, quindi i tribunali sono nella maggior parte dei casi senza efficacia contro i malversatori ed i cattivi amministratori.

L'estensore del rapporto deplora che lo *Stock Exchange* quoti i titoli di compagnie così costituite.

LA DECADE AGRARIA

Telegrafano da Roma, 30:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

Continuarono nell'Italia superiore e in parte di quella centrale le interruzioni frequenti dei lavori agricoli a causa delle pioggie anche in questa decade troppo abbondanti.

Qualche danno, però di non grande estensione ebbero a subirne i frumenti seminati nelle bassure; e vi contribuirono anche le temperature relativamente miti, che facilitano lo sviluppo degli insetti roditori e delle erbe dannose.

Migliori notizie si hanno dal medio e basso versante tirrenico e adriatico. — Qui il tempo ha permesso quasi dappertutto di riattivare i lavori di stagione, come potatura, semine tardive, tagli e raccolti di olive e di agrumi. — Il frumento, l'orzo, le fave avanzano bene e i pascoli sono in generale soddisfacenti.

Stato civile.
Morti in Milano il 31 dicembre.

Mazzotti Pietro 23, neg., viale Garibaldi 9.
Pagnotti Ermanno 1, viale Romana 8.
Sacchi Gius., 37, facchino, corso Como 14.
Amedeo Pietro 68, sarto, via Legnano 2.
Pizzochero Luigia 45, cas., v. Sottocorno 9.
Canonico Luigi 18, contadino, Assago.
Aielli Primo 54, giornaliero, v. R. Pilo 3.
Carimati Angelo 68, contadino, Seveso.
Molteni Gaetano, 73, cont., Oriano Brianza.
Cipolla Angela 56, cas., c. Ticinese 100.
Martinelli Oddone 18, via N. Torriani 10.
Sacchini Rosa 35, casal., Rip. II, N. 98.
Caldi Carolina 70, domest., v. Parini 15.
Broccardi Luigi 1, via Vetere 10.
Mazza Alessandro 59, merciaio, via Mortara 4.
Aribelli Augusto, g. 6.
Cogliati Virginio g. 1, vic. Bramante 12.
Elli Annunciata 64, casal., via Lario 12.
Negri Ambrogio 45, indus., v. P. Castaldi 11.
Vismara Filomena 67, suora, c. Magenta 79.
Almini Carlo 51, gior., c. San Gottardo 18.
Tornaghi Rachelina 42, ag., v. Camminadella 10.
Pagani Ester 18, agiata. v. Rugabella 11.
Spagarini Giuseppe g. 17, via Prina 2.
Figini Adele 46, casal., via Pattari 6.
Barneri Giovanni 1, via Calatafimi 16.
Vismara Giulia 67, corso Ticinese 16.
Totale N. 29.
Dichiarazione delle nascite: N. 30.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

STUFE di Germania nuove vendonsi a prezzo d'occasione, funzionamento garantito. Dirigersi Hensemberger Sormani e C. in liquidazione, via Cappellini 7, Milano. 31847

VENDESI il mobilio di 4 camere, oppure affittansi suddette mobiliate anche a due, entrata libera. Via Terraggio, 9. 21986

VENDITA all'incanto mobili d'occasione, biciclette, biroccino, quadri antichi e moderni, orologi, gioie, ecc. Embolo, San Dalmazio, 3. 31984

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI antica Casa importazione rappresentanze articoli mercerie, cartolerie, clientela forte, sicura. Capitale 50-100.000. — Trattative solo con persone solidissime sotto ogni rapporto. 73891. posta. 31998

CEDESI negozio vino con grandiosi giuochi boccie. Bellati Menotti Intra. 31765

CEDESI 10.000 negozio, fabbrica clientela Cognome. Genova Sottoripa 81 Pesi, Misure. 31805

ETAGER buono stato vendesi occasione L. 45. — Biadi, corso Indipendenza, 23. 31999

OCCASIONE semifissa Wolf quasi nuova ottimo stato, forza 9-11 cavalli. — Casella postale 101. 31910

OCCASIONE vendo elegantissimi abiti usati sera, passeggio, signora, abiti uomo. Corso Romana, 25, Beltrami. 31983

QUADRI Sono in vendita causa famiglia, diversi dipinti ad olio, di autori reputati antichi, a prezzi buoni. Rivolgersi alla cifra Q 4580 presso Haasenstein e Vogler Milano. 31652

VENDESI Landeau usato in ottime condizioni. — Dirigersi portinaio Brera 8. 31711

VENDONSI Milano terreni, casa, ottimo impiego. Luchini, via Sarpi 8. 31884

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CAMERA pensione, per signorina distinta darebbe onorevolissima signora. Portinajo, Felice Belotti, 5. 31977

CERCANSI duecentomila lire seconda ipoteca valore triplo. 4444 posta Milano 32002

CERCANSI grande caldaje rame ed attrezzi per cucina economica Palazzolo. Via Bocchetto, 14. Milano. 32008

CERCASI socio con L. 5000 da impiegare altro uscente per industria lucrosa. — Cibaudo posta Milano. 31857

COMMERCIANTI seri in orologeria domanda casa esportazione. — V. Attanasi, Ginevra. 224

GAMBRINUS-HALLE primo ordine, grandioso, avviatissimo, comprendente caffè, ristorante, birraria, pasticceria, charcuterie bigliardi, incasso medio giornaliero 500, cerca direttore, possibilmente tedesco, pratico, disponga cauzione 15-20000 contanti, garantibili, proprietario essendo insufficiente accudirvi da solo. Scrivere Gambrinushalle — Catania. 31995

IMPORTANTE casa vinicola Firenze 20 anni esistenza assumerebbe rappresentanza generi affini. A. R. 24. Firenze. 232

PERSONA attiva, pratica commercio disponendo 20, 30 mila circa potrebbe entrare socio in seria industriale Milano. Scrivere cassetta 105 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31839

PICCOLA fonte — Buon anno! Sia quale sospiri rato nei nostri sogni: primavera dell'anima senza tramonto. Sema pre tuo. 32004

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ASSISTENTE farmacista attivo provetto, desidera migliorare. Giupponi Clelio Sesto S. Giovanni. 31781

AVVOCATO cerca giovane serio dicente bella calligrafia per lavori studio. Scrivere D.r Pietro Bencini posta. 31846

CAMERIERA con buone referenze cercasi subito da piccola famiglia signorile. Dirigersi portinaio via Petrarca 15. 31943

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. — Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti passamantiere. Presentarsi portinaio Via Cicco Simonetta 5. 31727

CERCANSI finite lavoranti fioriste, mezzane e piccinine. Bianchetta, Oro 14. 31833

CERCASI fattorino quindicenne. Bianchetta, Oro 14. 31834

CERCASI maestra di piano abitante possibilmente paraggi Porta Venezia, paziente modeste pretese per ripetizioni signora e bambino. — Scrivere offerte Saltarelli, Rosolino Pilo 20. 319 0

CERCASI personale pratico rame carta per la piazza di Milano. Mandare offerte con serie referenze casella postale N. 272. 21919

CERCASI piazzista cartonaggi der confettieri. Scrivere U. G. 12 posta Milano. 31945

CERCASI signorina o signore per ufficio, pratico tedesco, stenografia ed italiano, pronto stipendio. Scrivere I. G. W. posta Milano. 31933

CERCASI persona seria come viaggiatore, pratica vendere ai privati. — Rivolgersi Casa Germanica, Mestre. 31853

CHIMICO farmacista provetto terminando affittanza cerca posto direttore, commesso città campagna buonissime referenze. Galeno, via Orefici 2, Milano. 31935

COMMESSO pratico studio e magazzino giovane cercasi per azienda tessitura. Offerte con referenze cassetta 121 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31927

CONFETTIERI — abili operai (bassineurs) cercansi per importante noto stabilimento del Piemonte. Buone paghe. Richiedesi un mese prova. — Probabilità assunzione per diversi anni dopo la prova. Inviare offerte con copie certificati e dettagliate spiegazioni cassetta 120 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31926

CONTABILE pratico della tenuta dei libri, conoscendo il ramo formaggio, derrato alimentari, si cerca come pure un apprendista di studio. — Scrivere cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31944

COTONIFICIO importante città alta Italia articoli colorati cerca subito esperto Tecnico per compilazione campionari disposizioni tessitura. Esigonsi primarie referenze, certificati precedenti impieghi. Scrivere A. B. 107 fermo posta Torino. 31705

DESIDERANSI ore serali lezioni conversazione francese da signora nazionalità francese. Offerte fermo posta E. F. R. 0963. 31979

GIOVINE ventottenne, serio, bella presenza cerca posto fattorino o altro. Disporrebbe L. 200 cauzione. G. E. posta Milano. 31830

GIOVANETTO licenza tecnica cercasi da casa industriale per lavori studio, stipendio dopo sei mesi. Ritiro offerte 5 gennaio. Scrivere cassetta 116 H Haasenstein e Vogler. Milano. 31909

INGEGNERE ammogliato, residente centro industriale vicino grandi città veneto, cerca subito abile cuoca. Rivolgersi portinaio, Vincenzo Monti, 23 A, Milano. 31634

IMPORTANTE fabbrica Gazogeni acetilene nel Veneto, cerca capo operaio referenze ineccepibili, abile dirigere lavori lattoniere. Scrivere dettagliatamente alle iniziali G. F. 11 posta Verona. 31803

NICHELLATORE provetto, specialista nichellatura lavori zinco lastra e fuso cercasi da officina fuori Milano. Scrivere c. 31612 Haasenstein e Vogler Milano. 31612

OPERAIO litografo incisore calligrafo italiano, celibe cercasi prontamente per l'estero. Rivolersi, Via Lauro 2 Milano. 31793

PENSIONATO cinquantenne con moglie e figlia dodicenne, fuochista, con patente cerca posto portineria civile. Documenti primo ordine. Informazioni. Scrivere C. R. 206 fermo posta Milano. 31924

VIAGGIATORE cappelleria affini Italia, estero, vasta clientela, cauzione, primissime referenze disponibile. Scrivere Scipione, posta Bergamo. 31536

VIAGGIATORE introdotto diversi rami Alta Italia disposto cambiare Ditta. Scrivere cassetta 108 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31864

200 regalo procurandomi serio posto cassiere magazziniere affini. Referenze primarie, pretese oneste, occorrendo cauzione. Berengario posta Milano. 31787

30,000 offro cauzione per impiego fiducia cassiere segretario. Referenze superiori ineccepibili. Scrivere N. H. fermo posta Milano. 31852

CICLISTI e scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

SOCIETA ANONIMA
TRAMVIA COMO-FINO-SARONNO
IN LIQUIDAZIONE

Constatato che diversi Azionisti non hanno ancora presentato le loro Azioni pel rimborso, s'invitano i signori Azionisti stessi a presentare i loro titoli per ottenere il rimborso di quanto è ancora loro dovuto, dedotte le eventuali spese, non più tardi del 28 Febbraio 1904, alla Spettabile Banca di Busto Arsizio, Filiale di Saronno, od alla Spettabile Banca A. e C. Prandoni di Milano, via Alessandro Manzoni, 14, restando avvertiti che in difetto le somme non ritirate verranno depositate presso la Cassa di Depositi e Prestiti.

Le Azioni che ancora non furono presentate pel ritiro del totale rimborso sono le seguenti:

I.ª EMISSIONE.

N. 0.007		Originariamente sottoscritte da	Sac. Francesco Seveso	N. 1
dal » 0.057	al N. 0.060	»	Angelo Minoretti	» 4
» » 0.117	» » 0.118	»	Avv. Arrighi Giovanni	» 2
» » 0.253	» » 0.254	»	Fratelli Manara	» 2
» » 0.484	» » 0.488	»	Maiocchi Giovanni	» 5
» » 0.489	» » 0.493	»	Maiocchi Luigi	» 5
» » 0.515	» »	»	»	» 1

II.ª EMISSIONE.

dal N. 578 al N. 587 Originariamente sottoscritte da Cereda Vergani Masier N. 10

PELI O LANUGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO,** Via San Calocero. N. 25.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto,
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantu:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

1904
(64.ma annata)
Almanacco-sachet RIMMEL
L'originatore dei Calendari profumati

Imitato ma **insuperato** per la potenza e la tenacità del suo profumo. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

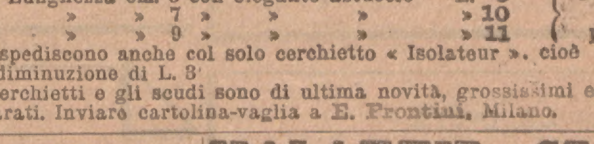
L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. 27167

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

E. FRONTINI, Milano, via Orefici, 16



Fabbrica di articoli per fumatori

Bocchini ambra finissima con cerchietto brevettato sistema «Isolateur» e scudo artisticamente moderno (sul quale incidonsi gratis le due iniziali intrecciate)

Lunghezza cm. 5 con elegante astuccio	L. 9	Franco
» » 7 » » »	» 10	di
» » 9 » » »	» 11	porto

Si spediscono anche col solo cerchietto «Isolateur», cioè senza scudo, con diminuzione di L. 3.

I cerchietti e gli scudi sono di ultima novità, grossissimi ed in vero oro 18 carati. Inviare cartolina-vaglia a **E. Frontini, Milano.** 1

CHI FABBRICA gioielli in argento laminato forma brillante come p. e. broches, ciondoli, ecc. ecc. Indirizzare cataloghi e prezzi correnti sotto V. 12654 H. all'Agenzia **Haasenstein e Vogler, Ginevra.** 31708

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tonca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15

Tutte le malattie della pelle

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito **G. Agnelli,** parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli.
Milano, Corso S. Celso, 10

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che fornisconsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Appendice del SECOLO 1-2 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 110

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ah! come era stata felice, là, a Villennes, quando s'era accorta di non essere indifferente al giovane medico!

Ma poi, che giorni crudeli erano successi a quelle brevi ebbrezze!...

— Ebbene: riprese Popò; io vi farò una proposta, senza arzigogoli di frasi, semplicemente, a cuore aperto...

— Suvvia, parlate! esclamò Carlotta. Perchè volete farci languire?...

— Sappiate, dunque, spiegò l'operaio, che i miei genitori abitano ad Eragny... Sapete dov'è, Eragny?

— *Per Eragny, Pontoise e la Circonvallazione, si cambia treno!* esclamò Carlotta imitando gl'impiegati della ferrovia dell'Ovest. A Villennes, s'udiva gridare così ogni giorno...

— I miei vecchi sono buoni contadini che vi accoglieranno a braccia aperte, se vorrete accettare la loro ospitalità — In casa loro sareste al sicuro.

Profondamente commossa per quell'offerta sì franca e cordiale, Cecilia rispose:

— Grazie!... grazie!... Ma non posso accettare la vostra offerta, amico mio!

— Ah! perchè? disse Carlotta.

— Abuserei della bontà dei genitori del vostro fidanzato... Sarei a loro carico...

— Oh! signorina! esclamò Popò. Non dovete occuparvi di questo! In campagna, una bocca di più non si conta.... D'altronde i miei vecchi vivono abbastanza agiatamente, e non dovete temere di costar loro dei sacrifici... Dite di sì, signorina, se volete vedermi contento.

— Signor Sureau... rispose la fanciulla dopo una breve esitazione, la vostra offerta è tanto cordiale, che mi decido ad accettarla... Dovevo già molta gratitudine alla buona Carlotta; ne dovrò anche a voi ed ai vostri genitori... Dio, forse, mi concederà un giorno la possibilità di ricompensarvi tutti per quello che avrete fatto per me...

— Non pensate a questo, signorina! esclamò Carlotta; pensate soltanto a sfuggire ai vostri nemici!

Cecilia era stanchissima. La fidanzata d'Ippolito lo indovinò, e disse:

— Signorina... voi avete bisogno di riposo... Vi ho già preparato il vostro letto: quello d'una volta, e vi consiglio d'approfittarne.

La fanciulla, dopo aver nuovamente ringraziati i fidanzati, si ritirò.

Carlotta e Popò rimasero soli.

— Ah! come sono contento! esclamò il bravo giovane.

E, afferrata pei fianchi la sua futura moglie, la trascinò seco in un rapido giro di danza.

— Matto!... matto!... esclamò Carlotta, sbuffando.

— Scusate... disse il buon giovane. — Ma sono tanto contento di poter fare qualche cosa per la signorina e per voi!... Ora, combiniamo bene la cosa... Voi stessa, mia cara Carlotta, condurrete la signorina ad Eragny.

— Volontieri.

— Io devo finire per domani un lavoro urgente... D'altronde, sarà bene che la signorina sia accompagnata da una donna, anzichè da un giovanotto...

— Quantunque siate arrivato soltanto al grado di caporale, mio caro Popò, voi avete ragione come un sergente!

— Ebbene: datemi carta, penna e calamaio... Scriverò ai miei vecchi per avvisarli...

E, avuto da Carlotta quanto aveva domandato, l'ex-caporale scrisse:

« *Miei cari genitori,*

« Carlotta vi spiegherà di che si tratta, poichè, come sapete, ella parla meglio di un avvocato.

« Io vi dirò semplicemente che vi sarà affidata la signora Cecilia, alla quale la mia fidanzata, come sapete, vuol molto bene. — Vi prego di fare tutto il possibile perchè ella viva contenta e tranquilla in casa nostra... Ella è buona come un angelo, merita tutti i riguardi immaginabili, ed ha bisogno di dimenticare gravi dolori.

« Faccio assegnamento su di voi, e vi raccomando di trattarla in tutto e per tutto come se appartenesse alla nostra famiglia.

« Vi saluto, abbracciandovi affettuosamente.

« *Il vostro* Popò ».

— Ecco! esclamò il giovane deponendo la penna, dopo avere ornato il suo nome con un magnifico fregio calligrafico.

« Essi capiranno. D'altronde, voi spiegherete loro tutto ciò che non potranno capire. »

— Non temete... Grazie, Popò...

— Non mi ringraziate, ve ne prego! Supponete forse che io non desideri di poter fare molto di più, per questa cara signorina Cecilia?...

— Benissimo!... Se continuerete così, finirò col dirvi che vi voglio un po' di bene!

— Ah! Potreste dirmelo subito!... Sarebbe la seconda o la terza volta, da quando ci conoscemmo!

— Buona notte, Popò!...

— Buona notte, Carlotta!

— Sognate di me.

— Ah! non vorrei... — Mi turberei troppo, e preferisco dormir tranquillo.

— Non siete affatto cortese, se parlate così!... Perchè non confessate addirittura che io sono il vostro incubo?...

— No, Carlotta... riprese l'operaio. — Voi siete il mio unico tesoro... la mia vita!... Ma, dite... non avete qualche timore, per questa notte?...

« Non potrebbe darsi che gl'individui che la signorina Cecilia teme tanto fossero capaci, di qualche infame tentativo?...

— La porta sarà chiusa ermeticamente.

— Sì... non trascurate alcuna precauzione... Ma ad ogni modo, in caso di pericolo, chiamatemi, gridate, battete forte sul soffitto, ed io accorrerò...

— Spero, tuttavia, che le vostre sinistre previsioni non debbano avverarsi.

— Anch'io lo spero. Arrivederci.

— Arrivederci, Popò

Il buon Ippolito se ne andò.

Carlotta chiuse con cura la porta indi raggiunse Cecilia.

La notte trascorse assolutamente tranquilla.

La mattina seguente, le due donne uscirono per tempo, e alle sette e mezza partirono per Eragny dalla stazione di San Lazzaro.

Un'ora dopo, Cecilia si trovò in un ridente villaggio, stendentesi sulla sommità di una collinetta lambita dall'Oise, e ne ebbe tosto un'impressione favorevolissima...

— Bel luogo, non è vero? domandò la fidanzata di Popò.

— Incantevole...

— Ora, conoscerete i Sureau... Sono ottima gente; ve l'assicuro!

I genitori d'Ippolito tenevano una bottega poco distante dal municipio, nella quale, secondo l'usanza dei paesi di campagna, si vendeva un po' di tutto.

Papà Sureau, alto e magro, sempre allegro e gioviale, aveva appena oltrepassata la cinquantina.

Sua moglie, grassoccia ma piena di vita e ancora piacente, non era meno allegra di lui.

— Voi, qui?!... esclamò quando vide Carlotta. — È forse accaduta qualche disgrazia a Popò?...

— No... no... s'affrettò a rispondere la buona donna. Vostro figlio sta benissimo!

Comparve il padre d'Ippolito, che alla sua volta esclamò:

— Ah! che bella sorpresa, cara nuora! Davvero, non speravamo di potervi abbracciare oggi!

E baciò ripetutamente la futura moglie di suo figlio.

Cecilia aveva salutati con un grazioso cenno del capo i genitori di Popò, che la guardavano con simpatia, ma un po' impacciati perchè non la conoscevano.

Carlotta consegnò a Sureau padre la lettera di Popò, e il vecchio, dopo averla letta, la diede a sua moglie e disse sorridendo a Cecilia:

— Signorina, siete in casa vostra...

— E siate certa, soggiunse la madre di Popò, che noi siamo veramente felici di poter fare qualcosa per voi e di accontentare, così, il nostro figliuolo.

La fuggitiva ringraziò con molto calore.

Carlotta diede tutte le spiegazioni necessarie, e i Sureau, infine, la pregarono di ringraziare Popò, che dovendo trovare un asilo per quella simpatica fanciulla aveva pensato a loro.

— Resterete con noi fino a sera... non è vero, Carlotta? domandò il bottegaio, quando le spiegazioni furono finite.

— Purtroppo non posso!... caro signor Sureau. — Devo ritornare a Parigi!... Ma domenica verrò con Popò...

— Sì... sì, venite! Sarete accolti a braccia aperte, non occorre dirlo, e vi sarà preparato un pranzetto succolento.

Rimasta sola un momento con Cecilia Carlotta domandò:

— Ebbene?... Che ne dite?

— Sono ottime persone... rispose la fanciulla. — E davvero non avrei potuto trovare un asilo migliore di questo!

Poco dopo, Carlotta dovette rassegnarsi a partire.

Era arrivata a mani vuote, e se ne andò carica di un voluminoso involto, pieno d'ogni ben di Dio, per il bravo Popò.

L'accoglienza semplice e cordiale avuta in quella casa di veri amici, aveva prodotto nell'animo della fanciulla una profonda, dolcissima commozione.

(Continua)

Alla sua Spettabile Clientela
LA DITTA
A. & C. F.lli AGAZZI di Milano
Augura felice Anno
MANIFATTURA SPECIALE DI BUSTI
Catalogo illustrato gratis.

LA CASA
G. AGNELLI
PARRUCCHIERE PER SIGNORE
invia alla gentile clientela sinceri auguri
raccomanda la *Milanese*,
tintura contro le malattie della pelle.

CASA EDITRICE
GIACOMO AGNELLI - Milano
OPERE SCOLASTICHE — OPERE VARIE
COMMEDIE DI RECENTE PUBBLICAZIONE
(Catalogo gratis contro cartolina postale doppia).
Auguri.

Auguri per il nuovo anno
alla rispettabile Clientela della Ditta
G. AGRATI & C. - Milano
Fabbdicante
delle Maglierie sterilizzate

A. ALEMAGNA & C.
VINI DI LUSSO, LIQUORI E SIROPPI
MILANO
all'affezionata clientela
auguri e felicitazioni.

A tutti i suoi clienti ed amici
d'Italia e fuori
CARLO ARNALDI
augura salute e buon anno

Augura e ringrazia
Ved. di Giovanni Baroncini
BIANCHERIA
Via A. Manzoni, 16.

A tutti i suoi 2000 Clienti di Milano e fuori
La Ditta ETTORE BASAGLIA
FABBRICA E COMMERCIO MOBILI
Milano, Viale Vittoria, 20
invia i migliori auguri pel nuovo anno
(*Telefono 8623*).

Ai nostri Signori Clienti
inviamo i migliori auguri di Capo d'Anno
E. BERRI & C.
Magazzini Tessuti e Sartoria
MILANO. *Galleria De Cristoforis, 13 al 17.*

EDOARDO BIANCHI
Fabbrica Motociclette, Biciclette e Vetture
INVIA I MIGLIORI AUGURI
alla sua Spettabile Clientela

GIUSEPPE e CESARE BONETTI
PROPRIETARI DELLA
BIRRERIA RISTORANTE DELLA BORSA
porgono alla loro spettabile clientela
i più distinti e sinceri auguri per il novello anno

I FRATELLI BONETTI e PREDA
PROPRIETARI DEL
RISTORANTE PUNTIGAM
augurano alla loro distinta clientela
le migliori felicitazioni per il nuovo anno

VITTORIO BONOMI
alla propria clientela e conoscenze
Auguri e Felicitazioni
1904

DITTA
Cesare Borsani
(FRATELLI VECCHI)
Specialità Confezioni per signora
MILANO - Via Torino, 57 - MILANO
Auguri.

LA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
invia alla sua numerosa clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

PRODUTTORI D'OLIO RIUNITI
DI
BORDIGHERA
Olii puri d'oliva finissimi da tavola e da cucina
Filiale in Milano Via S. Protaso, N. 5
rappresentata per la Lombardia dal Rag. FERD. BRUGNATELLI
Cordiali auguri alla Spet. Clientela.

Fratelli Campari
p. a.
Cordial Campari
Bitter Campari
Milano

Al Ciclista intelligente

quale miglior compagnia, quale miglior augurio e garanzia di buon viaggio del nuovo splendido
Freno CARLONI "Duplex"?

CASTELLI & RAGNI
CONCESSIONARI DELLA SOCIETÀ ITALIANA
già Siry Lizars & C., *di* Siry Chamon & C.
Corso Vittorio Emanuele, 26. p. a.

D. CLAUSER
proprietario della farmacia già SPREAFICO
Specialità DEPILATORIO
MILANO
Via Solferino, 20.
Augura Buon Anno alla sua spettabile Clientela.

LA DITTA
G. CONTRATTI & C.
invia alla sua spettabile clientela
cordiali Auguri e sincere Felicitazioni

G. GROCCHINI
ORTOPEDICO — Milano, Via Santa Radegonda, 10.
Augura alla sua spettabile clientela
Buon Capo d'anno.

La Premiata Prima Casa
di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
augura buon anno ai suoi clienti

LA DITTA
Ing. G. DE-FRANCESCHI
di Milano
a tutti coloro che usano i suoi caloriferi augura
Buon Capo d'Anno

Mes meilleurs souhaits
Pour la nouvelle année
Vittorio Della-Grazia
AGENT GÉNÉRAL
du Champagne PIPER HEIDSIECK
Milan. *Piazza del Duomo, 19*

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE
dei Metalli e del Legno
DELLA VALLE & SIEGRIST
Studio d'Ingegneria
MILANO
Auguri.

LA CASA
E. DI MIRAFIORE
VINI FINI PIEMONTESI
Milano - Via Manzoni, 37 - Milano
augura buon anno a tutta la sua clientela

GRANDI MAGAZZINI MODE MERCERIE
Via Dante
D'Isabella Ermolli Ottolenghi
alla sua numerosa Clientela
augura buon anno

RODOLFO DITMAR
Fabbrica d'apparecchi per qualsiasi sistema d'illuminazione
MILANO p. a.

"AI COLLI FIORITI"
Dr. PAOLO FERKO & C.
Via Tadino, 8, Milano.
FABBRICA DI PROFUMERIE.
(*Specialita* Tricofilina)
Sinceri Auguri alla Clientela.

LA DITTA
Carolina Ferrario-Mari
dedica un gentile e riconoscente pensiero alla propria Clientela nell'occasione del
CAPO D'ANNO

LA DITTA
E. FRETTE & C.
Telerie e Tovaglierie
Augura propizio l'anno nuovo
alla sua gentile Clientela

FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE
Souhaits pour la nouvelle année
à ses clients.
FN
A. FUSI & C., Milan.

La Ditta **M. Ganzini**
Via Solferino, 29
Forniture generali per fotografia
e **G. B. Ganzini**
Via Dante, 12
Stabilimento Fotografico
inviano alla Clientela i migliori auguri

FRANCESCO GATTI
GIOIELLIERE
Via Tommaso Grossi - Palazzo Credito Italiano
Per augurio.

Augura buon anno
ALLA SUA GENTILE CLIENTELA
ALCIDE GATTINONI
Milano, Via Torino, 29
DISEGNI - RICAMI - FILATI - STOFFE - LAVORI CAMPIONATI

Maria Carabelli vedova
EMILIO GHEZZI
MODA E SARTORIA
2, Via Ugo Foscolo
invia alla sua distinta clientela le migliori felicitazioni per il nuovo anno.

The Grammophone Company
Italy Ltd.
ESCLUSIVA PROPRIETARIA DEI VERI GRAMMOFONI
invia i migliori auguri pel nuovo anno
alla sua numerosa e scelta clientela.

AMALIA GREUTER
Proprietaria della Ditta Ing. C. GREUTER, Milano
(Specialità: Articoli tecnici, macchine da cucire, da ricamare e da scrivere.) — Fornitrice della Real Casa.
presenta particolarmente ai suoi numerosi
amici e clienti i migliori auguri

Augura buon anno
a tutti i suoi distinti clienti
La Ditta Ing. C. GREUTER
MILANO, Via Filodrammatici, 1
Macchine industriali, attrezzi, articoli tecnici ed elettrotecnici.

Fratelli GROSSLEY
OPENSHAW-MANCHESTER
Motori a gas e gas povero *ad alcool* e petrolio.
Agente in Italia
PENRHYN NEVILLE
Monte Pietà, 15 - Milano
per auguri del nuovo anno

DITTA
Leone Guerinoni
MILANO — VIA RASINI, 3 — MILANO
Galvanotipie - Stereotipie - Arti fotomeccaniche
AUGURA BUON ANNO

LA DITTA
AL GRAN MERCURIO
di Francesco Guffanti
a tutti i suoi clienti di Milano e fuori
invia i migliori auguri pel nuovo anno

Alle sue gentili e distinte clienti
LA DITTA
H. Haardt & Figli
AUGURA BUON CAPO D'ANNO

A tutti i suoi Clienti di Milano e di fuori
LA DITTA
HAASENSTEIN & VOGLER
invia i migliori auguri
pel nuovo anno.

Argenteria Krupp
p. a.
MILANO
Corso V. E., 4

LO STUDIO D'INGEGNERIA SANITARIA
A. LANDRIANI
Impianti di comfort ed igiene - Milano, via Dante, 6
augura alla distinta sua clientela
Buon Capo d'Anno

P. MANDELLI
Per la Ditta MASCARINI e CESANA
Via S. Prospero, 2
OFFELLERIA e CONFETTERIA
augura il buon capo d'anno alla spettabile Clientela

AMBROGIO MARZORATI
GRANDI MAGAZZINI DI DRAPPERIE
Via Mercanti, 2 - MILANO - Via Tomaso Grossi, 7
auguri

MIGONE & C.
Auguri
PROFUMIERI
Via Torino, 12 — Milano

Buon Anno
a tutti i miei clienti ed amici
ANGELO MONTI
Passamanerie - Milano

Alla sua numerosa Clientela che usando il registratore di cassa « National » risparmia denaro
La National Cash Register Co. Ltd.
Via Dante, 14 - Milano
I migliori Auguri.

La Ditta NAZARI GORLA & C.
Milano, Via Dante, 9
Avvisa tutte le Case Industriali e Commerciali cui può interessare l'Esposizione di Milano del 1905, che ha assunta la Rappresentanza Generale della Mostra. — A richiesta invia Programmi schiarimenti, ecc., ecc.

A tutta la sua Spettabile Clientela
LA DITTA
CARLO NEU - Milano
Deposito Macchine per Maglierie
Invia i migliori auguri pel Nuovo Anno

MARIO OLIVARI & C.
Acetilene - Carburo di Calcio
GENOVA *Salita Pallavicini, 1*
MILANO *Via Manzoni, 38.*
AUGURANO

Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
Essenze ed Estratti per Liquori
Via Felice Casati, 12
MILANO *p. a.*

LA DITTA
GIUSEPPE PEDERSOLI DI MILANO
FABBRICANTE MOBILI IN FERRO
Via Monte Napoleone, 47.
augura buon anno
alla sua numerosa e distinta clientela.

I Grandi Magazzini Novità per Signora
GIUSEPPE PEROLI & C.
Milano - Via Torino, 24-26
inviano alla loro numerosa Clientela di Milano e di fuori
i migliori auguri pel nuovo anno.

DITTA
ALESSANDRO PUGNI
GRANDI MAGAZZINI D'OROLOGERIA - Via Orefici, 1, piano nobile
a tutti i suoi clienti invia i migliori
auguri pel nuovo anno

Migliori auguri pel nuovo anno
DITTA
RIMMEL
UNICO DEPOSITO PROFUMERIA INGLESE
Via S. Margherita, 3, MILANO.

I PROPRIETARI DEI
MAGAZZINI SCHOSTAL
inviano a tutti i loro clienti ed amici
i migliori auguri pel nuovo anno

AGENCE Chiari
de **G. SOMMARIVA & C.**
SOCIÉTÉ INTERNATIONALE DE VOYAGES
MILAN - ROME
Annus novus tibi felix, prosper faustusque sit.

Il Re della Birra in Italia
SIGISMONDO STERN
(Fürsten-Bräu
Dietro al Telegrafo
Invia i migliori auguri a tutti i suoi clienti ed amici

BUON CAPO D'ANNO
alla mia eletta Clientela
A. SUTTI
Milano, 14, Via Dante
Selleria e Valigeria

Buon Anno!
TAIT'S AMERICAN DIAMOND PALACE
Corso Vittorio Emanuele, 3, MILANO.

Maison S. T. Talbot
CERCHIONI DI GOMMA
Milano - 46, Foro Bonaparte - Milano
p. a.

Buon Capo d'anno alla spettabile loro clientela
Luigi Tschuor & C.
MILANO, Via San Protaso, n. 5
FIRENZE, Via Calzajoli, n. 12.

M. Türkheimer — Milano
Forniture Generali per Biciclette ed Automobili
Nuova Succursale: Via Orefici.
p. a.

AUGURI SINCERISSIMI
manda alla sua distinta e vasta clientela il
Magazzino Centrale del Mobilio
ACHILLE VARESI
MILANO, 1 Gennaio 1904.

Magazzini Generali del Mobilio
E. ZUCCARI
Milano - Viale Volta, 10
p. a.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 2-3 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N.13542*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno e inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 . Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50**. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

Il lavoro al SECOLO.

Anche ieri continuò la folla degli abbonati venuti ad iscriversi.

Avevamo ragione, negli scorsi giorni, di raccomandare agli abbonati la sollecitudine. Oggi siamo oppressi dalla valanga delle iscrizioni e dei vaglia — e ci troviamo impossibilitati a soddisfare tutti gli abbonati con quella rapidità ch'è nostra abitudine.

Vi sarà un ritardo di due giorni o tre nella spedizione del giornale, specialmente in provincia: — e speriamo che gli abbonati, — i quali conoscono quanta energia di buon volere mettiamo nel soddisfarli, — ci perdoneranno i ritardi inevitabili.

Davanti poi a questa affluenza, desiderata certamente, ma superiore alle previsioni, fu deliberato di tener aperto l'abbonamento al *SECOLO* per dar tempo di iscriversi a tutti quelli che non hanno potuto farlo finora.

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14**, *e cioè:*

se per **Milano**, versando alla nostra Cassa	L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con un unico vaglia-cartolina	» **24** —
se all'**Estero**, mandando con mandato postale . . .	Fr. **40** —

Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 2 Gennaio

L'ACCORDO COMMERCIALE
COLL'AUSTRIA

L'avvenuto accordo commerciale coll'Austria-Ungheria non è tale da rallegrarci troppo.

Prima di tutto si tratta di un semplice trattato provvisorio col quale si rinuova il trattato vigente, eccezione fatta della clausola sui vini, fino al 30 settembre 1904 e prolungamento della clausola fino al 30 gennaio 1904.

Fra otto mesi saremo dunque al punto di partenza, ma senza la clausola dei vini.

Se questo è un successo, come affermano i giornali ufficiosi, vuol dire che in politica i fatti perdono il loro significato a seconda degli interessi del Governo.

Abbiamo visto che anche l'on. Pantano si dimostra alquanto ottimista dichiarando che il *modus vivendi* attuale era quanto di meglio si poteva sperare, data l'impreparazione assoluta dell'Italia a trattative concrete per un accordo stabile.

Il trattato coll'Austria-Ungheria fu denunziato or fa un anno ed appare molto strano che in un anno non si sia trovato il tempo di studiare le tariffe per il nuovo trattato come ha fatto l'Austria, come hanno fatto la Germania e la Svizzera, le quali scendono in lotta armate di tutto punto, e pur troppo, contro di noi.

In compenso il Governo si propone, durante la proroga concessa dall'Austria, di studiare il modo di trovare nuovi sbocchi ai nostri prodotti vinicoli ed agrumari in altri paesi, e specialmente in Russia.

Sono speranze che noi vorremmo si cangiassero in realtà, ma non crediamo sia il caso di cullare il paese in troppo rosee illusioni.

È ovvio infatti che se noi vogliamo ottenere dei vantaggi dalle altre nazioni e specialmente dalla Russia, la quale, nel concetto dei negoziatori italiani dovrebbe aprire la porta ai prodotti italiani, che l'Austria non vuole più, dovremo fare delle concessioni analoghe, la prima delle quali dovrebbe essere la soppressione, o almeno la riduzione dei dazi sui cereali.

È pronto il Governo ad affrontare quest'eventualità?

Noi crediamo di no, e lo desumiamo dal silenzio serbato a questo proposito dall'on. Luzzatti nella sua ultima esposizione finanziaria, dove pure ha fatto cenno di una lieve riduzione del dazio sul petrolio.

Eppure, non è possibile sognare un vantaggioso trattato di commercio colla Russia senza la riduzione del dazio sui cereali. È in questo senso che i consumatori italiani veggono di buon occhio le trattative colla Russia.

Riassumendo: il Governo ha ottenuto dall'Austria-Ungheria una semplice proroga di otto mesi del trattato vigente, senza la clausola dei vini, e spera di trovare in questo frattempo uno sbocco ai nostri prodotti che equivalga al mercato perduto o che si sta per perdere in Austria.

Il danno, quindi, è certo fino da questo momento, e il vantaggio che noi pure auguriamo, è ancora una semplice ipotesi. Ecco la sintesi della nostra situazione attuale rispetto ai nuovi trattati di commercio.

DUE CASI

L'anno che è morto ha visto due gravi questioni sorgere e definirsi nella Chiesa. L'argomento è delicato, ma spero che, usando i debiti riguardi, se ne possa parlare senza offendere nessuna coscienza per devota che sia.

La prima questione fu quella dei democratici-cristiani, le cui vere finalità sono un po' troppo avviluppate dalle cautele necessarie a chi è costretto ad obbedire. Sembra però che, in fondo, domandino qualche libertà d'agire nel terreno politico e lavorino perchè la Chiesa abbandoni l'astensionismo intransigente che ha recato non pochi guai. Nell'ultimo Congresso cattolico bolognese questa tendenza all'azione trionfò sopra l'immobilità dei difensori del sistema antico e qualche velato accenno al ritiro del *non expedit* e qualche non meno prudente allusione ad un socialismo cristiano, non ben definito nelle sue forme e ne' suoi intenti, fece capolino nelle discussioni laicamente tempestose.

Ma il Pontefice ha messo le cose a posto col suo ultimo motuproprio, del quale, ragionando dal punto di vista della Chiesa, non si può negare la logica severa.

Egli in fondo ha detto che risiedendo in lui l'autorità suprema, a lui solo spetta il dire il come, il dove e il quando.

Al Pastore solo spetta il determinare il campo dove le agnelle debbono pascere e, pure lasciando loro una certa tal quale facoltà di muoversi e di discutere, l'ha però circondata di tali cautele e prescrizioni che i giovani cattolici si troveranno men liberi di prima. Essi attendono dunque nella speranza che, maturando gli eventi, spunti il giorno augurato anche per loro, ma la decisione pontificia logica e perentoria deve essere obbedita. E dico logica perchè il Papa, preoccupandosi dei vaghi accenni ad un socialismo cristiano, ha ricordato che negli insegnamenti della Chiesa è fermo che gli uomini sono tra loro disuguali e che il diritto di proprietà è sacro. Ammessi dunque questi principi che non si possono rifiutare senza esser ribelli, come si potrà parlare di socialismo?

L'altro caso, non meno logicamente definito dal Papa è quello dell'abate Loisy, dotto e degno sacerdote che nelle sue erudite meditazioni ha voluto cercare qual fondamento storico abbia il Vangelo e quale sviluppo storico abbiano avuto i dogmi lungo i secoli e le generazioni.

Era troppo naturale che una simile ricerca dovesse condurre a risultati non perfettamente simili a quelli che la Chiesa adotta ed insegna, come sola autorità costituita per interpretare la Bibbia e il Vangelo.

Ha ben protestato l'abate Loisy della sua sincera ortodossia e di credere fermamente tutto quel che la Chiesa insegna e crede, reclamando solo il diritto di interrogare anche la storia in sussidio degli studi suoi; ma la logica gli ha chiuso violentemente la bocca. I suoi libri sono stati proibiti quasi tutti, ed egli ha dovuto finire col sottomettersi.

La storia è scienza e nessuno ignora il fondamentale dissidio tra la scienza e la teologia che dura mai composto da secoli. Ma se la storia prova per esempio che la strage degli innocenti non avvenne, come può il sacerdote cattolico negarne storicamente la verità e poi celebrarne religiosamente la festa? Se la Bibbia afferma, come afferma nel Levitico, che la lepre rumina, come si può dire che la affermazione è scientificamente errata e religiosamente vera?

Entrando in quest'ordine di discussioni, aprendo cioè uno spiraglio alla scienza, chi sa dove si finirebbe? E la Chiesa è perfettamente logica, dal suo punto di vista, vietando simili discussioni che potrebbero infiltrare una vena di dubbio fino nelle fondamenta della religione che deve essere creduta come la Chiesa la propone, con cieca fede e non esaminata e discussa sotto pretesto di storia.

E la Chiesa, lo ripetiamo, è logica.

Resta a vedere qual sia l'intimo significato di questi sintomi intesi a tentare di scuotere l'antica immobilità che è una delle forze più grandi del cattolicesimo; ma la ricerca condurrebbe forse in un campo dove sarebbe difficile muoversi senza urtare sentimenti delicati e insindacabili. Basti l'aver notato i fatti e la severa logica colla quale la Chiesa ha provveduto a regolarli o a sopprimerli. L'Autorità non si discute e se la ragione lo tenta peggio per lei.

L. Stecchetti.

Palazzo Farnese

Roma, 30 dicembre.

(Norsa.) Innanzi al Parlamento francese sta, allo stato di relazione, il progetto di legge per autorizzare il Governo della repubblica ad acquistare il Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Il palazzo Farnese è, senza dubbio, il più

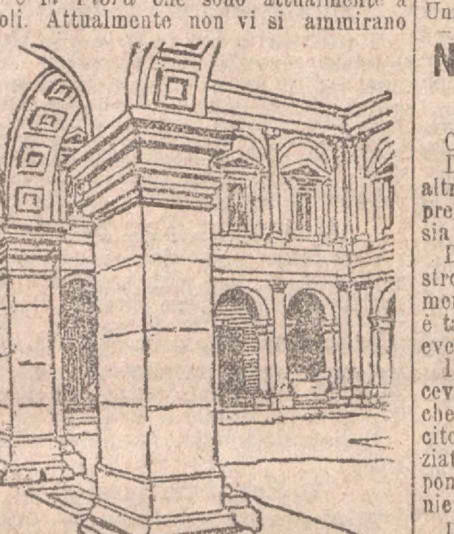
bello e maestoso di Roma, sia per la magnificenza della sua mole, sia per lo splendore dell'architettura. Paolo III ne diede

commissione al Sangallo, che eseguì la facciata esterna fino al cornicione e il cortile fino al secondo piano.

Il cardinale Alessandro Farnese incaricò della continuazione dei lavori Michelangelo Buonarroti, che condusse a termine il celebre cornicione, le facciate laterali e l'ultimo piano verso il cortile. Giacomo Della

Porta coronò l'edificio e ne ultimò i particolari.

L'ampio cortile fu in altri tempi adorno di statue celebri, tra le quali il famoso *Ercole* e la *Flora* che sono attualmente a Napoli. Attualmente non vi si ammirano



che due sarcofagi che provengono, l'uno dalle Terme di Caracalla e l'altro dal Sepolcro di Cecilia Metella.

Le sale superiori sono adorne da splendidi affreschi di Annibale Caracci.

Il palazzo è, finora, proprietà della Casa Borbone di Napoli. Un amministratore di quella casa spodestata, un titolato napoletano, parla ancora e scrive in nome di *S. M. il Re, suo augusto Signore;* ma fra poco il signor Barrère, che da molto tempo vagheggiava l'acquisto da parte del suo Governo, vi farà eseguire, per conto del nuovo proprietario, col fine gusto artistico che lo distingue, importanti lavori di restauro e di addattamento.

Non pochi si lagnano che il nostro Governo non si sia fatto innanzi per acquistare il celebre palazzo. A che pro farlo, e contrastare il trapasso che sta per avvenire? Palazzo Farnese non è una tela o una statuina che possa, inosservata, essere trasportata al di là dei confini, deludendo la vigilanza di quell'*Argo* un po' addormentato che è la dogana d'uscita; e in quanto alla italianità, chi meno italiano dei pretendenti al trono delle due Sicilie?...

UN COMIZIO IMPONENTE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 1:

Nella sala Tarsia oggi si tenne un comizio indetto da tutte le associazioni federate alla Borsa del lavoro per discutere ed approvare un *memorandum* da presentare al sindaco coi desiderati della classe.

Presiedette il consigliere socialista Cafaro e lesse il *memorandum* il segretario della Borsa del lavoro Guarino.

Indi il prof. Derobbio trattò della questione meridionale esortando il municipio a tener duro finchè tutte le proposte della reale commissione non diventino un fatto compiuto.

Quindi finito il Comizio le associazioni, sempre processionalmente, si recarono al municipio dove una commissione presentò al sindaco il *memorandum* in cui si chiede fra gli altri il pareggio dello stipendio dei maestri, la costruzione di case operaie, la corsa unica di trams, ecc.

SULL'IMPIEGO DEI FONDI
delle società di mutuo soccorso

A seguito dell'approvazione della nuova legge sulla conversione della rendita, parecchi sodalizi mutui interpellarono la *Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso*, intorno al modo per sottrarre i sudati risparmi accumulati a scopi di previdenza — che fossero investiti in rendita — dall'imposta di ricchezza mobile.

La Commissione esecutiva della Federazione, deliberava la seguente mozione, da comunicarsi — in via di parere — alle Società di mutuo soccorso che si trovassero in tali condizioni:

« Considerato che se la legge sulla conversione della rendita risponde ad un alto concetto economico, rispetto alle finanze dello Stato, colpisce però, fra gli altri, anche i redditi delle Società di mutuo soccorso le quali hanno investiti i loro capitali in tali titoli;

« Considerato che la legge 24 agosto 1877, che regola la imposta di ricchezza mobile, stabilisce per tutte indistintamente le Società di mutuo soccorso (art. 8 e 11) la esenzione di detta tassa pei redditi pei quali la ritenuta non è fatta direttamente dallo Stato, come verificasi invece con la rendita italiana;

« considerato che vi sono in Italia titoli (Fondiari, obbligazioni ferroviarie, ecc.) sui quali l'imposta viene applicata per ruolo ed offrono quindi il modo alle Società di mutuo soccorso di godere della esenzione; esenzione che aumenta il reddito dei titoli stessi: esprime avviso:

« che le Società di mutuo soccorso nell'investimento dei loro capitali abbiano a preferire quei titoli pubblici che danno mezzo di usufruire della esenzione della tassa di ricchezza mobile, come prevede la predetta legge del 1877, nonchè quella del 1886 sul riconoscimento giuridico delle Società di M. S. »

E fra i titoli che la Federazione consiglierebbe, annovera i seguenti: Obbligazioni ferroviarie (garantite dallo Stato) Meridionali e Sarde (serie A e B) — Cartelle del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano — del Monte dei Paschi di Siena, e della Banca d'Italia, — nonchè le obbligazioni del Debito Unificato di Milano.

NELL'ESTREMO ORIENTE
Continuano le notizie gravi.

Ci telefonano da Parigi, 1:

Da Pietroburgo, come dalle capitali delle altre grandi potenze, giungono notizie sempre più allarmanti sul conflitto fra la Russia e il Giappone.

Da Washington si telegrafa che il ministro del Giappone, recatosi ieri al dipartimento di Stato, dichiarò che la situazione è tale che il Giappone si aspetta le peggiori eventualità.

Il ministro della Guerra giapponese ricevè offerte da numerosi ufficiali americani, che vorrebbero prendere servizio nell'esercito giapponese. Il ministro li ha ringraziati, ma ha dichiarato che le leggi giapponesi proibiscono l'arruolamento di stranieri.

Da Berlino in data d'oggi telegrafano che le alte personalità del ministero degli Esteri hanno perduto molto del loro ottimismo. Oramai si è quasi dileguata la speranza che il cancelliere russo conte Lamsdorf riesca a contenere il partito della guerra, che è preponderante in Russia.

IL RITIRO DI SILVELA

Si ha da Madrid, 1:

Una delegazione del Circolo conservatore ha fatto visita a Silvela al quale ha espresso il suo rammarico per il ritiro dalla vita politica.

Nella sua risposta Silvela ha confermato che la sua risoluzione era irrevocabile perchè crede che le condizioni necessarie al compimento del suo dovere ed alla direzione degli avvenimenti politici attualmente gli mancherebbero. Nondimeno continuerà a fare quanto può per il consolidamento del partito conservatore.

Il tremendo disastro di Chicago

L'immane disastro del teatro Irocchese di Chicago ha pochi precedenti nella storia. Soltanto l'incendio del Ring Theater a Vienna ha fatto un numero di vittime approssimativamente uguale a quello di Chicago. Nelle grandi catastrofi dell'*Opéra Comique* e del *Bazar de la Charité* a Parigi le vittime umane non furono più di due o trecento. I particolari del disastro furono trasmessi largamente dai nostri corrispondenti di Londra e di Parigi, e a noi non resta, per completare la terribile descrizione, che dare un cenno dell'edificio in cui avvenne la catastrofe.

Il teatro Irocchese fu progettato dai si-

Teatro Irocchese.

gnori Darwis e Pocrer di Chicago; Klaw e Eclanger di New-York; Nixon e Zimmerman di Filadelfia, i quali pure ne erano proprietari. Esso sorgeva al nord di Randolph Street fra State e Dearbor Streets.

La facciata era di stile moderno francese con base di granito lucido e decorazioni in terra cotta. Dodici porte davano ingresso al vestibolo dalle pareti ricoperte di mosaici e di pitture. Dal vestibolo si entrava direttamente al grande *foyer*, da cui si accedeva alla platea. Vi erano diciotto file di poltrone disposte sopra un piano inclinato; ed i palchi erano soltanto sei, tre per lato, all'estremità della prima galleria.

Accanto al teatro era eretto un altro edificio in cui v'erano venticinque sale per la musica, pel ballo, per la guardaroba ecc.

Il teatro era costruito con tutte le possibili comodità suggerite dalla pratica e dalla scienza, ma ciò non valse a scongiurare la catastrofe, e forse hanno ragione i giornali inglesi, i quali dicono che l'unica soluzione possibile per ottenere la sicurezza nei teatri, è quella di renderne obbligatoria la costruzione con materiali incombustibili.

I BISNONNI E... NOI

La mia bisnonna a 88 anni è vispa e vegeta come una giovanetta, ha gli occhi così brillanti, il passo così sicuro, lo spirito così arguto da dar molti punti ai suoi nevrastenici pronipoti!...

E lei che qualche settimana fa quando son stata a visitarla nel suo mezzanino di Foro Bonaparte — c'è sempre un gran pellegrinaggio di discendenti svariati che piomban da tutte le parti del mondo, in quel mezzanino — mi suggeriva il tema di questo articolo.

Guardavamo fuori dalla finestra la fitta rete di fili telegrafici e telefonici, i trams che si succedevano senza fine e trabalzavamo al loro rullìo sordo e agli scoppi degli automobili che filavan come razzi nella profondità della via.

— Vedi, mia cara, se 80 anni fa quando ero piccola mi avessero detto che avrei visto le cose che vedo adesso, avrei creduto che parlasse un pazzo o un burlone.

Io mi misi a ridere e la bisnonna si mise a raccontarmi com'era la vita al tempo della sua fanciullezza.

— Per esempio, mia cara, non c'erano letti elastici, i paglericci eran di foglie, come non vorrebbero più neppure i contadini, e ognuno quando si svegliava in camera, d'inverno, la mattina, trovava l'acqua gelata nella bacinella e vedeva il nuvolo del suo fiato: un po' di calore s'illudevano di trovar negli scaldini che chiamavano « marito », ma era quel tanto di calore che bastava per far infierire i geloni.

Acqua in casa non ce n'era; di tubi e di rubinetti neppur l'ombra; l'acqua a secchielli si doveva portarla su dal pozzo in cortile e il bucato, s'intende, lo si faceva in casa ogni tre mesi: e anche il pane si faceva in casa, e le conserve e la carne salata e ognuna di noi ragazze doveva preparare le calze per tutta la famiglia.

Per accendere la sua pipa mio padre doveva venire in cucina a cercare il fuoco e se il fuoco era spento, armeggiare coll'acciarino e colla pietra focaia.

Per uscir fuori di casa gli toccava infilar un paio di stivaloni come quelli delle sette leghe per valicare i laghi di poltiglia fatti dalla neve che nessuno s'incaricava di portar via.

Le lettere si scrivevano con una gracidante penna d'oca che pareva rabbiosa di esser adoperata per quell'ufficio. E il problema più aspro, non era di scriverle, era di spedirle e di... riceverle.

Si spedivano col corriere della diligenza che partiva ogni settimana da una città per l'altra e ci volevano sette o otto giorni per venir a Milano da Roma o da Parigi.

Quando uno della famiglia partiva faceva testamento e la famiglia recitava le preghiere perchè scampasse sano e salvo dai pericoli e dai disagi del viaggio.

* * *

I tempi veramente sono mutati... il pronipote della nostra buona vecchietta saluta sonnacchioso l'alba del 1904 in un comodo, soffice letto elastico e mentre fuori il termometro segna 10 gradi sotto zero egli gode il tepore dei centigradi che dà il termosifone, egli trova naturalissimo di aver accanto alla camera da letto un gabinetto di *toilette* con i lucidi rubinetti che gli portan su l'acqua potabile.

Strofina uno zolfanello e accende una sigaretta, se fa bel tempo inforca la bicicletta e pedaleggia rapidamente fino all'ufficio; se piove o nevica trova un tram elettrico che con due soldi lo trasporta per 5 chilometri e lo depone obbediente davanti al luogo in cui deve recarsi.

Se va a piedi, invece dei meschini fondaci con vetrine polverose, trova lungo la sua strada, quelle magnifiche mostre di tutto quanto l'industria ha prodotto di miracoloso nel nostro secolo: vetrine gigantesche dove stoffe, tappeti, gioielli, quadri, biciclette, s'inseguono in una gara di perfezione e di bellezza.

Arrivato all'ufficio per sbrigare la corrispondenza, ecco la comoda tastiera di una macchina da scrivere che ha sostituito la fastidiosa penna d'oca ed un carte-register che annota automaticamente i suoi sborsi.

Un portalettere trotta quattro volte al giorno per portargli la posta, ma se l'impaziente signore vuol avere rapidamente notizie di un amico che sta a Londra o a Parigi, può affidare il messaggio agli agili fili del telegrafo o senza neppur muoversi dal suo tavolo dare una strappata al campanello e domandare una comunicazione telefonica.

Se un affare lo chiama lontano e la curiosità lo punge di veder paesi esotici, ci son le ferrovie con *sleeping-car, vagons-restaurants* e perfino *vagons-cappelle* per non fargli perdere la messa!...

Con un soldo di giornale egli è al corrente delle notizie di tutto il mondo, più che non potesse esserlo cent'anni fa un principe del sangue con un costoso servizio di informazioni di agenti palesi e segreti, sguinzagliati a tutte le corti.

Per non bagnarsi, il signore moderno ha l'impermeabile, per non aver caldo i ven-

---

Appendice del SECOLO 2-3 Gennaio 13

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Avanti.

Rimane fermo, ritto in mezzo alla stanza, mentre Andrea corre ad aprir l'uscio e s'inchina rispettosamente dinanzi a Sua Eccellenza.

Luciano interroga muto il fratello, squadrandolo con un'occhiata buia, sospettosa.

— Ho da parlarti.

— Adesso?

Luciano si mostra assai contrariato e seccato.

— Proprio adesso?

— Subito!

— Son qui che ti ascolto; ma fa presto!

Giacomo fa cenno ad Andrea di andarsene: Andrea si affretta ad ubbidire, ma giunto sulla soglia è trattenuto dalla voce aspra del padrone

— Non allontanatevi. State attento, pronto appena vi chiamo. È già tardi e c'è ancora tutto da preparare.

Andrea se ne va chiudendo l'uscio, senza far rumore, e Luciano corre all'armadio, lo apre, e con l'aria di non volersi occupare di Giacomo e di non aver tempo da perdere leva in fretta tutti gli abiti che devono essere messi nelle valige e li butta uno dietro l'altro sul canapè.

Giacomo non si lascia intimorire da quelle furie.

Gli tien testa bravamente.

— Tu non vai nè a Losanna, nè a Ginevra. Tu vai... a Parigi.

Luciano si ferma, si volta, fissa il fratello:

— Vado a Losanna e vado a Ginevra; e andrò anche a... Parigi, se mi accomoda. Non ho padroni, e dei fatti miei, non devo render conto a nessuno.

Giacomo siede tranquillamente per dimostrare che se Luciano ha fretta, lui non ne ha punto, poi risponde con grande pacatezza:

— Dei fatti tuoi, intanto, dovresti render conto a tua moglie.

— A mia moglie?

— Precisamente; a tua moglie. E ricordati bene: per poter vantarsi di non aver padroni, bisogna. . non dover niente a nessuno

L'altro perde le staffe.

— Va bene! Va bene!... Giacchè ci siamo, finiamola! Tu sei venuto qui, non per la villeggiatura, ma con propositi.. prestabiliti. Vuoi che facciamo un po' di bilancio tra il *dare* e l'*avere?*

Siede anche Luciano, dall'altro lato del tavolino, in faccia a Giacomo, che gli risponde sempre pacato:

— Un po' di bilancio? Tu credi che io alluda al moltissimo danaro che tu hai speso e spendi più di me?... No, io non penso in questo momento a... proteggere il nostro patrimonio, ancora indiviso. Ci penserò, forse, più tardi; se sarà assolutamente necessario. No, no. Dicendoti che « per vantarsi di non aver padroni bisogna non dover niente a nessuno » io penso a tua moglie, soltanto a tua moglie!

— Lascia stare mia moglie!.. Maria non c'entra.

— Al contrario, c'entra a tuo dispetto!... Ha il diritto di entrarci ed io ho il dovere di farcela entrare! Tu devi moltissimo a tua moglie; ricordati. Tu devi a lei, a lei sola, alla sua prudenza, alla sua pazienza, alla sua bontà, se hai ancora una famiglia, e se non hai perduto la stima della gente!

— Tu. . parli così?.. A me?...

— Sì, a te; parlo così! Tu non hai in mente altro che il danaro, soltanto il danaro che abbiamo in comune! Io so invece, pur troppo, che abbiamo in comune anche il nome, e il nostro nome non posso e non voglio lasciartelo sporcare!

Luciano balza in piedi; si alza ritto anche Giacomo.

— Sì, « sporcare! » È la parola vera; sporcare!

Luciano batte forte col pugno sul tavolino:

— Basta! Basta, così!

— No! Non basta!

— Dirò al signor Zaccarella...

— Che cosa vorresti mai dire a quel tuo infelice signor Zaccarella?

— Di preparare, subito, oggi stesso, tutti i nostri conti...

— Ma che conti! — Giacomo dà un alzata di spalle. — Gli ho già fatti io, i conti!.. Ho una raccolta, un mucchio di cambiali tue; cambiali in bianco, scontate dai più noti strozzini internazionali! Lasciamo in pace il già travagliato signor Zaccarella! Ho tanto in mano io, da farti inabilitare anche domani. E lo farò, — bada, — lo farò, se sarà necessario per salvare non il nostro patrimonio, ma il nostro onore.

Luciano ha paura. Spinto dall'avarizia, e dalla sua pudibonda bigotteria di timido provinciale Giacomo è capace di qualunque eccesso!

Egli però si rimette in carreggiata e ripiglia con ostentata indifferenza:

— Va bene. *Inabilitarmi.* È un.. *modo di dire...*

— E di fare.

— Ma devo entrarci anch'io, con le mie buone ragioni, e saprei difendermi! In ogni modo, la minaccia per sè stessa, prova già abbastanza il tuo stato d'animo a mio riguardo. Potrei sapere il motivo — vero — della tua indignazione? Il motivo, — vero, — del tuo viaggio fino a Villars-Ollon? Vorrai dirmi, almeno, di che cosa adesso « proprio adesso » desideri parlarmi con tanta fretta?

— Subito. Sono venuto a Villars per dirti questo esplicitamente e categoricamente: bisogna *piantare*, una buona volta quella... donna che tu hai a Parigi, — e per la quale hai già speso a quest'ora... — Giacomo s'interrompe. — Lo sai?. . No?... Hai già speso un paio di milioncini! Bisogna *piantare* quella... Fanfan Trécoeur!

Luciano, con impeto, tende la mano aperta verso la bocca di Giacomo:

— Tu, adesso, vuoi entrare nella mia vita privata! Non te lo permetto!

— Ma che vita privata! È la tua vita pubblica! è tutto il mondo che lo sa e che ride alle tue spalle, alle mie e alle spalle di tua moglie!.. Ridere o piangere, in questi casi è la stessa smorfia!

Luciano, stravolto, cammina su e giù per calmare i nervi.

Poichè Giacomo — vero plebeo! vero. . mercante! — ha pronunziato così, senza nessun riguardo e senza nessuna delicatezza il nome di Fanfan, si sente lui costretto a doversi reprimere.

Ancora un paio di giri furiosi in su e in giù per la stanza — vero plebeo!... vero mercante! — poi, d'un tratto, gli balena un'idea e si ferma in faccia a Giacomo:

— Scusa, una domanda prima, per intenderci bene.

— Anche due e anche dieci!

— È stata mia suocera a spingerti...! a questo passo?

— No. Non ho mai parlato di te, con tua suocera.

— Allora... è stata mia moglie?

Passa come un guizzo, una fiamma, sul viso smorto e scarno di Giacomo: è un lampo, ma basta a Luciano per fargli intendere dove deve mirare, se vuol colpire a sua volta e colpir giusto.

— Certo, certo! È stata mia moglie!

— Non è vero!

— È stata mia moglie, nei vostri lunghi ed intimi colloqui, a Bex!

— No! È stata la zia Gioconda! — Risponde Giacomo con troppa precipitazione.

L'altro scoppia in una risata:

— La zia Gioconda?.. In campagna?... A Fiumicino?... Uhm! Non credo! È stata mia moglie!... Forse ti ha scritto lei stessa, anche per farti venire a Villars?...

tilatori elettrici, l'ascensore lo porta su fino al quinto piano, il giro d'una chiavetta gli arroventa il lucido, pulito forno a gas e un'altra chiavetta gli inonda di luce tutto l'appartamento; e le serre riscaldate gli forniscono per poche lire una fioritura primaverile in pieno inverno.

Con una modesta pensioncina egli può goder le sue vacanze a duemila metri — e romper le brume invernali nella tiepida fragranza di un angolo di riviera; — la sua coltura può arricchirsi alle esposizioni, alle conferenze, alle Università popolari; i suoi bambini possono godere gratuitamente i vantaggi di un'eccellente nutrizione municipale; la sua vecchiaia, i suoi infortuni e perfin la sua morte possono ingegnosamente esser messe a profitto per fruttargli un premio di assicurazione!..

* *

Solamente, cara bisnonna, chissà se con tutti i perfezionamenti complicati della nostra vita, noi giungeremo a vedere — come vedi tu ora vivace e sana — i nostri pronipoti!...

Paola Lombroso.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il ricevimento di capodanno a Corte

1 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Quest'oggi hanno avuto luogo i ricevimenti di capodanno al Quirinale ed a palazzo Margherita.

Al Quirinale il re e la regina hanno ricevuto le autorità che venivano introdotte dal conte Giannotti, nel salone del trono.

I reali erano circondati dalla casa civile e militare.

Il re vestiva l'alta uniforme di generale e la regina un abito di raso giallo, con lungo strascico ed aveva un diadema di brillanti in capo.

Alle ore 1 30 furono introdotti nel salone del trono i collari dell'Annunziata, onorevole Saracco, Biancheri, Di Rudinì e Visconti Venosta.

Il colloquio è durato dieci minuti: il re s'intrattenne a parlare di Zanardelli, esprimendo vivo dolore per la sua morte.

Fu quindi ricevuta la rappresentanza del Senato, composta dagli on. Saracco, Blaserna, Canonico, Lucchini Giovanni, Vischi, Mari, Chialà, Astengo, Mariotti, Taverna, Figoli, Di Prampero, Di San Giuseppe, Barracco, Roux e Arrivabene.

L'onor. Saracco aveva preparato un discorso, ma essendo rauco non lo pronunziò e si limitò ad esprimere gli auguri al re, a nome della Camera vitalizia. Il re rispose poche parole di ringraziamento, quindi si intrattenne con Saracco e con gli altri, parlando specialmente dei recenti viaggi a Parigi ed a Londra, dicendosi lieto delle festose accoglienze ricevute da lui e dalla regina, che attestano il credito e la considerazione in cui l'Italia è tenuta all'estero. Anche la regina ha parlato con molto entusiasmo di quei viaggi.

La rappresentanza del Senato, uscita dal Quirinale, si è recata a Palazzo Margherita a porgere gli auguri alla regina madre.

La rappresentanza della Camera, composta degli onorevoli Biancheri, De Riseis, Torrigiani, De-Marinis, Lucifero, Bracci, Podestà, Riccio e Cirmeni, dei questori Giordano Apostoli e Biscaretti e dei membri estratti a sorte, onorevoli Matteucci, Ventura, Anzani, Miaglia, Codacci-Pisanelli e Campus-Serra, si è trattenuta al Quirinale circa venti minuti.

Biancheri ha letto l'indirizzo ai sovrani, affermando che la nazione segue con lieto animo i successi di Casa Savoia.

Ha ricordato le accoglienze di Parigi ed ha terminato con un caldo augurio di prosperità.

Il re ha ringraziato: quindi insieme alla regina si è intrattenuto a parlare coi deputati presenti, ringraziandoli degli auguri. Si è trattenuto specialmente con Biancheri, rilevandone le buone condizioni di salute, e con Torrigiani a proposito della biblioteca di Firenze, affermando di essere rimasto molto soddisfatto della visita fattavi recentemente.

Il re ha parlato pure della biblioteca della Camera e quando l'on. De Marinis gli ha detto che tra poco essa sarà completamente in ordine, il re ha esclamato:

— In ordine come l'archivio di Berlino, sarebbe una vera bellezza.

Si è passato poi a parlare dei funerali di Zanardelli a Brescia.

La regina intanto discorreva con un altro gruppo di deputati, dando loro notizie delle principessine che si trovano in ottimo stato di salute.

Quindi il re, parlando con varii dei presenti, ha elogiati i nuovi francobolli, disegnati dal Michetti. L'on. Torrigiani a questo punto ha interloquito, dicendo:

— I francobolli nuovi sono belli, ma le monete, specialmente quelle di nichelio da quattro e da cinque soldi, sono brutte assai.

Il re ha sorriso, dicendo:

— Si miglioreranno anche quelle.

La rappresentanza della Camera si è recata quindi anch'essa a Palazzo Margherita.

In seguito i ricevimenti sono avvenuti, secondo l'ordine prestabilito, senza nessun incidente.

Anche sulla piazza vi era poca gente, a causa del tempo piovoso.

All'ambasciata francese.

La colonia francese è stata ricevuta dall'ambasciatore Barrère.

Il presidente della Camera di commercio, signor Martel, ha pronunziato un discorso di circostanza, plaudendo all'amicizia tra la Francia e l'Italia, affermatasi così solennemente nello scorso anno.

Il signor Barrère ha risposto insistendo sull'importanza degli avvenimenti svoltisi nel 1903.

« Se è vero, egli ha detto, che i vincoli più duraturi sono quelli che si fondano sull'accordo bene inteso del sentimento e dell'interesse nazionale, può dirsi che l'amicizia della Francia e dell'Italia occupi il primo posto fra gli accordi delle nazioni. »

Quindi l'ambasciatore ha ricordate con compiacenza le feste celebrate in Roma pel centenario dell'Accademia di Francia, le accoglienze al ministro francese della Pubblica Istruzione e il viaggio dei reali d'Italia a Parigi. L'amicizia fra le due nazioni è ora degnamente coronata dalla convenzione di arbitrato.

Il signor Barrère ha concluso rievocando la grande figura di Gambetta, nelle cui vene scorreva egualmente sangue francese e sangue italiano. Egli fu quindi un tipo magnifico della razza latina.

Conversione della rendita 4.50.

Notizie giunte alla Direzione generale della Banca d'Italia, sulla conversione della rendita 4.50 per cento, recano che, esclusa la Cassa Invalidi della Marina mercantile di Genova, furono presentate per rimborso 184 domande rappresentanti un capitale nominale pari L. 1 102 533 su ammontare di della rendita 4.50 0[0 liberamente contrattabile e convertibile rappresentante capitale circa duecentoventi milioni. Siffatti rimborsi corrispondono pertanto a meno del mezzo per cento del capitale nominale dell'accennata rendita.

Presso cinquantatre stabilimenti della Banca d'Italia non fu presentata nessuna domanda di rimborso.

Tutte le Casse Invalidi di Marina mercantile, fidenti negli impegni presi dal Governo, accettarono la conversione eccetto quella di Genova, che chiese il rimborso rendita 4.50 per cento da essa posseduta.

*** Il ministro del Tesoro d'accordo col ministro della Marina, in conformità dell'ordine del giorno della Camera dei deputati, da lui accettato, determinò di convocare a Roma per la metà di gennaio, i direttori delle Casse degli Invalidi della Marina mercantile, aventi aderito alla conversione rendita 4.50 in 3.50, per studiare il modo di opportunamente risarcire le loro provvide istituzioni.

Il presidente del Consiglio superiore della Marina.

Pare che a presidente del Consiglio superiore della Marina, si pensi a nominare l'ammiraglio Frigerio.

*** Il ministro della Marina pensa a ridurre notevolmente il numero degli ufficiali comandati al ministero.

Conferenza sull'irredentismo.

Il Fascio giovanile repubblicano inizierà domani le conferenze di propaganda con una discussione sull'irredentismo, alla quale ha invitato i rappresentanti dei partiti affini.

La ferrovia elettrica del Garda.

Il ministro dei Lavori pubblici on. Tedesco, ha dato incarico ad una Commissione composta da funzionari dell'ispettorato ferroviario, di esaminare il memoriale relativo alla costruzione della ferrovia elettrica lungo il lago di Garda.

Il comandante la gendarmeria macedone.

Si assicura che è imminente la designazione di un generale italiano al comando della gendarmeria internazionale in Macedonia.

Per tale carica si fa il nome del generale Pittaluga.

Re Edoardo alla famiglia di Zanardelli.

L'ambasciatore d'Inghilterra si è recato dal ministro degli esteri pregandolo di manifestare alla famiglia Zanardelli le condoglianze di re Edoardo.

Il prof. Lucatelli promosso.

La Commissione dei clinici, composta da Baccelli, Bozzolo, Cardarelli, De-Giovanni, Grocco, Maragliano e Queirolo, ha terminato l'esame dei titoli e dei lavori scientifici del prof. Lucatelli, dell'Università di Padova, dando, all'unanimità, parere favorevole per la sua promozione ad ordinario di patologia medica dimostrativa.

L'on. Pantano per la pesca chioggiotta.

Il giorno 3 gennaio l'on. Pantano si recherà a Venezia, per prendere parte ai lavori della Commissione pei servizi marittimi, ed in pari tempo per studiare, sul posto, il problema della pesca sulle coste dell'Adriatico, onde poter proporre al Governo tutti quei provvedimenti, che saranno ritenuti utili, a far sì che l'opera dei nostri pescatori da Chioggia a Bari possa svolgersi in condizioni tali, da non venire mai gravemente conturbata da conflitti doganali, e per darle quell'impulso che è richiesto dalle crescenti esigenze dell'economia moderna.

Accordi commerciali con la Russia.

Il nuovo ambasciatore di Russia a Roma, principe Ouroussoff, ha dimostrato le migliori disposizioni, per concludere nuovi trattati di commercio fra la Russia e l'Italia.

L'indennità ai caduti di Adua.

Con sentenza d'oggi il ministero della Guerra è stato condannato al pagamento della indennità di guerra, in favore del tenente Morelli, caduto ad Adua.

Se la sentenza sarà riconfermata in appello, il governo dovrà ampliare la promessa fatta il primo dicembre, la quale portava una sola delle indennità dovute.

Nella condizione del tenente Morelli si trovano altri 140 morti.

Per lo sconto di cambiali.

Il ministro del Tesoro ha prorogato, fino al 31 gennaio 1904, la facoltà consentita agli istituti di emissione di scontare con un aggio non inferiore al 3,50 per cento, le cambiali di primo ordine, aventi scadenza non maggiore di tre mesi.

La tariffa telegrafica per l'Eritrea.

Con oggi la tassa dei telegrammi fra l'Italia e l'Eritrea, spediti mediante la via Perim, sarà ridotta a L. 1.50, per parola, pei telegrammi privati ed a L. 1,25 per quelli di Stato e della stampa.

Nuove linee telefoniche.

Il due gennaio saranno aperte al pubblico servizio le linee telefoniche Bologna-Venezia e Bologna-Ferrara, raccordate a quella già in attività tra Roma-Firenze-Bologna.

Una punizione revocata.

1 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) È stata revocata la sospensione di sei mesi inflitta dall'ex-ministro Galimberti al vice-segretario postale e telegrafico Pietro Cavazzani, per avere presieduto il 5 agosto scorso in Venezia un comizio di protesta degli impiegati postali contro l'assegnazione dei punti di merito.

Il suicidio d'un pazzo.

Certo Giuseppe Dolcini, di ventiquattro anni, da Cagli, si è oggi presentato all'ospedale di San Giacomo, dicendo di essere gravido. Gli fu detto di aspettare i sanitari, ma nell'attesa, il Dolcini, che forse temeva un parto improvviso, si vibrò un colpo di coltello al ventre, per il quale versa ora in pericolo di vita.

Il disgraziato è stato tempo fa al manicomio.

Il Leoni impazzito.

2 gennaio, *ore 10 ant.* — (*Norsa*) Il pubblicista Leoni, che ieri tentava di suicidarsi buttandosi sotto il tram in via Venti Settembre, è stato riconosciuto come pazzo.

Il figlio dello sfortunato lo fece visitare da due medici i quali dichiararono indispensabile rinchiuderlo in un manicomio.

Poco prima del tentativo di suicidio, il Leoni aveva fatto una specie di testamento lasciando somme vistosissime a genii artistici, un milione al Comune di Verona e quattrocentomila lire ai principali giornali d'Italia.

Inutile dire che tali somme non esistevano che nella sua mente malata.

Da Parigi.

Ricevimenti ufficiali.

1 gennaio. — (E.) La giornata è bellissima, fresca ma non fredda. Splende il sole senza nebbie, come raramente splende d'inverno a Parigi.

All'Eliseo ebbero luogo i consueti ricevimenti del primo dell'anno.

Il presidente della Repubblica ricevette i ministri, gli uffici di Presidenza delle Camere e restituì poi le visite di uso.

I ministri furono invitati a un *dejeuner* all'Eliseo: quindi ebbe luogo il ricevimento del Corpo diplomatico.

Un complice degli assassini della Fougère.

È stato arrestato a Neuville, presso Digione, un certo Robardet, manovale, il quale spendendo moltissimo aveva destato i sospetti delle autorità.

Egli ha confessato di aver trovato, nello scorso novembre, lungo una strada dei dintorni, i gioielli di quella Eugenia Fougère, assassinata ad Aix-les-Bains. Egli però dice di non sapere che appartenessero alla Fougère, che li ha trovati per combinazione, e che ora aveva tentato di venderli a poco a poco.

Si ritiene che egli sia un complice del Cesare Ladermann, arrestato come l'assassino della Fougère e che si suicidò in carcere.

Gli studenti spagnuoli a Parigi.

Arriveranno a Parigi, quest'oggi, gli studenti di Madrid, Barcellona e Cordova. Saranno ricevuti ed ospitati dalla Associazione generale degli studenti parigini.

Il ricevimento dell'ambasciatore d'Austria.

Khevenhuerler, nuovo ambasciatore d'Austria, ha consegnato a Loubet le credenziali.

Disse che l'imperatore gli aveva ordinato di impiegare tutte le sue forze per consolidare e sviluppare i rapporti eccellenti che esistono fra l'Austria e la Francia.

L'ambasciatore ha ricordato che ha passato una gran parte della sua giovinezza in Francia e che il compiere i suoi doveri sarà per lui una gioia.

Loubet rispose felicitandosi della scelta di Khevenhuerler ed ha assicurato che i suoi sforzi e quelli del governo tenderanno a facilitare il compimento della sua missione.

Aggiunse che da ambo le parti si cercherà di sviluppare nell'interesse comune gli eccellenti rapporti che esistono da lungo tempo fra l'Austria e la Francia.

La « Fiera di Parigi ».

Nel Consiglio municipale, Dausset disse che un comitato di fabbricanti ed industriali ha chiesto di fare una Esposizione campionaria di articoli di Parigi. L'Esposizione si chiamerebbe « Fiera di Parigi » e sarebbe analoga alla « Fiera di Lipsia ». Essa si terrebbe dal 5 al 30 marzo al Mercato del Tempio. Parecchi consiglieri appoggiarono vivamente questa proposta. La « Fiera di Parigi » dicono, permetterebbe ai compratori dell'estero di venire a Parigi dopo la fiera di Lipsia e favorirebbe i rapporti diretti fra i piccoli fabbricanti. La proposta fu approvata.

La « Vienne » ritrovata.

Telegrafano da Orano che la nave trasporto dello Stato *Vienne*, avendo la macchina molto avariata, avanza lentamente.

Un vapore la incontrò martedì a mezzanotte al capo di Sant Vincent. La nave faceva rotta in direzione di Gibilterra con un grande vento di traverso.

La condanna di un libraio.

1 gennaio. — (E.) Un libraio antisemita di Nantes aveva affisso alla porta del suo negozio una lista di trentasette commercianti che egli ha designato come ebrei e framassoni.

Il tribunale civile ha condannato il libraio alle spese di processo, alla inserzione del giudizio in cinque giornali ed all'indennitz di cinquecento franchi a ciascuno dei commercianti stessi.

Cinque anni di deportazione per un discorso.

La rivista *L'Européen* ha da Pietroburgo che fu arrestato colà il giovane avv. Wolkenstein, già riputatissimo, in seguito ad un discorso pronunziato in occasione del settantacinquesimo anniversario dell'Istituto Tecnologico di quella città, e che venne condannato, senza giudizio alla deportazione per cinque anni, nel governo di Olonetzk.

Per lo stesso motivo furono arrestati due studenti e condannati a cinque mesi di carcere.

Il Corpo diplomatico all'Eliseo.

1 gennaio. — (E.) Ebbe luogo all'Eliseo il ricevimento del Corpo diplomatico.

Il Nunzio pontificio, quale decano dei diplomatici, lesse l'allocuzione a Loubet.

Egli ha detto che l'anno ora passato lega al suo successore la pace interna. Ha ricordata la morte di Leone XIII, lutto per la cristianità.

Loubet ha risposto ringraziando il Nunzio. Ha detto che la Francia non dimentica che la pace internazionale è dovuta alla saviezza dei governi di cui è lieto di salutare gli eminenti rappresentanti. Non è forse per questa saviezza e per la volontà di prevenire possibili cause di conflitti che si devono le recenti convenzioni, che alcune grandi potenze aderenti completamente ai principii immutabili dominanti nella politica estera della Francia, hanno firmato col governo della Repubblica?

Ha ricordato Leone XIII e ha fatto auguri al successore, di cui fece l'elogio.

All'ambasciata italiana.

Oggi le notabilità della colonia italiana si recarono a presentare gli auguri di capo d'anno al conte Tornielli.

Intervennero i presidenti della Camera di Commercio italiana e di altre istituzioni italiane ed associazioni di operai.

Tornielli ringraziò e rivolse ai presenti brevi parole esortandoli alla concordia e ad avere sempre in cima ai loro pensieri la patria.

Durante il ricevimento la musica della *Lira Italiana* eseguì nel cortile dell'ambasciata gli inni patriottici.

Scontro di tram.

È avvenuto uno scontro di due tramways al ponte di Neuil. Si deplorano un morto e due feriti gravi.

Orribile delitto a Nogent.

2 gennaio. — (E.) A Nogent-sur-Marne, è stato commesso un raccapricciante delitto.

Certi Colombet e Courtine, operai incaricati di sorvegliare e tenere accesi i fuochi della fabbrica della Società per la preparazione della china, attirarono ieri notte, presso di loro l'ex-droghiere Vauqueline, di anni trentuno, abitante in un paese vicino.

Dopo aver bevuto copiosamente, e dopo avere obbrobriosamente abusato di lui, i due operai, ubbriachi, lo uccisero.

Tentarono poi di introdurre il cadavere in un forno della fabbrica, ma essendo il corpo troppo grosso e non passando, malgrado tutti gli sforzi dei due abbrutiti, attraverso alla bocca del forno stesso, ne abbruciarono la testa soltanto, correndo poi a rinchiudersi nelle loro case.

La mattina seguente la polizia li arrestò entrambi mentre erano ancora a letto.

Nuovi arresti per l'assassinio della Fougère.

Da Londra si telegrafa che ieri mattina furono colà arrestati i coniugi Ondello i quali pare arrivassero da Chambery.

La polizia francese li aveva segnalati a quella inglese come complici dell'assassinio della Fougère.

Infatti gli Ondello furono trovati in possesso di gioielli, che essi negano possano essere appartenuti alla vittima, ma che però si ritengono quelli mancanti fra i gioielli sequestrati l'altro giorno al manovale arrestato a Neville.

*** Si annuncia che la principessa Matilde è agonizzante.

Da Londra.

Notizie dalla Somalia.

1 gennaio. — (M. B.) Le ultime notizie dalla Somalia dànno che il Mad-Mullah si fortifica sempre più nella posizione dalla quale gli inglesi tentarono invano di cacciarlo.

È una posizione importantissima perchè è a cavaliere della valle Nogal, ed è tanto estesa da rendere impossibile il bloccarla.

L'assassinio di una francese.

Ieri nel pomeriggio si scoprì che nel suo appartamento di Wlutefield era stata assassinata nel mattino la signorina Dora Kieruicke.

La disgraziata fu trovata nuda nel suo letto, imbavagliata, con un enorme taglio al collo, che quasi ne staccava il capo dal busto.

Era una donna galante, giovane e bellissima, dal tipo polacco. Anche il nome infatti è polacco, mentre l'assassinata è di nazionalità francese.

Nell'appartamento erano stati rubati danari e gioielli. Nessun indizio degli assassini.

La riduzione delle ore di lavoro.

La Federazione dei padroni filatori di Manchester ha raccomandato di ridurre le ore di lavoro da 55 e mezzo a 40 per settimana.

L'Austria è contenta.

Vienna, 1 gennaio. — (G.) Koerber, intervistato da un redattore dell'*Extrablatt*, si disse felicissimo della conclusione del trattato provvisorio coll'Italia, considerando pure come un successo dell'Austria che l'Italia abbia rinunciato alla clausola dei vini come l'Austria-Ungheria desiderava!

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le domande del Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Un telegramma di fonte inglese dà i seguenti particolari riguardo alla controversia tra il Giappone e la Russia.

Il Giappone ha domandato alla Russia:

Di riconoscere la sovranità della Cina sopra le regioni della Manciuria perchè la Cina non le ha cedute in affitto;

l'apertura di Moukden e di Tatonjkou al commercio internazionale.

La Russia, occupando la Manciuria, si oppone all'apertura di tali due città.

I giapponesi temono che la Russia, consolidando il suo potere in Manciuria, desideri più tardi di estendersi in Corea, come ha già dimostrato di pensare colla sua attività sulla riva destra del fiume Yalou.

Per neutralizzare tale attività il Giappone ha domandato al governo della Corea l'apertura di Wijou e di Yongampho al commercio internazionale.

La diplomazia russa si è pure opposta a tale domanda.

Quando la Russia scenderà in Corea, essa, secondo i giapponesi, diverrà una grave minaccia per il Giappone, giacchè non si fermerà certamente alla Corea, ma vorrà poi andare fino a Tokio.

I giapponesi dichiarano che preferiscono andare incontro fin d'ora ad un conflitto che accettare il loro annientamento che sarebbe inevitabile.

Il Giappone ha dunque fatto sapere alla Russia che riconosceva l'indipendenza della Corea, ma che non poteva lasciare quel paese nello stato attuale di anarchia.

I giapponesi affermano di avere in Corea più interessi che in ogni altro paese, e che non possono tollerare che vi regni più oltre l'anarchia.

Il Giappone domanda quindi il controllo diretto sull'amministrazione della Corea.

Questi dunque sarebbero i veri motivi del conflitto.

Sempre secondo lo stesso dispaccio la Russia nella sua prossima risposta respingerebbe nuovamente le proposte giapponesi.

Mancanza di notizie.

Ci telefonano da Londra, 2:

(M.B.) Non avendo stamane, nè le agenzie nè i giornali, ricevuto telegrammi dal Giappone, si ritiene che questi siano stati intercettati a Tokio, e si considera ciò come un sintomo di grandi avvenimenti.

Il *Daily Telegraph* scrive:

Sappiamo che anche nei Circoli diplomatici, i quali finora furono sempre ottimisti, si dice apertamente che nè il Giappone nè la Russia intendono diminuire le loro pretese e che non hanno nessuna intenzione di ricorrere all'arbitrato di qualche potenza amica. Il conflitto si ritiene ormai inevitabile e fra pochi giorni il Giappone prenderà misure decisive.

La situazione non potrebbe essere mutata che da un messaggio conciliativo da Pietroburgo, ciò che è improbabile per non dire impossibile.

I FRANCOBOLLI NUOVI dell'ex-ministro Galimberti

Ci scrivono da Roma che l'on. Tancredi Galimberti e il pittore Michetti presentarono al re i modelli dei nuovi francobolli postali che il primo, quand'era ministro delle poste e telegrafi, aveva all'altro commessi.

Il re ammirò quei veri lavori artistici; ed espresse all'artista, elogiandolo vivamente, tutta la sua soddisfazione, rallegrandosi coll'on. Galimberti della splendida riuscita della sua iniziativa.

Il francobollo da un centesimo rappresenta un alto dirupo con una cascata, e nella cascata spumeggiante una ruota a pale esprime il principio delle industrie nuove: nel fondo scuro sfavilla una corona di punti luminosi, che sarebbero le scintille elettriche. Il francobollo è dedicato ad Alessandro Volta.

Il francobollo da due centesimi offre una visione dello spazio celeste, ove tra i mondi luminosi palpita l'onda elettrica, mentre da un palo telegrafico pendono strappati i fili; il francobollo è dedicato a Marconi.

Il francobollo da cinque centesimi rappresenta un volo di rondini sulla sfera terrestre, che si rileva chiara sul fondo, solcata dalla fascia dello zodiaco: in alto sta lo stemma d'Italia.

Il francobollo da dieci centesimi rappresenta il cerchio delle Alpi che fa corona alla figura del re, presentata quasi di faccia.

Quello da quindici, che sarà il francobollo nazionale per eccellenza, poichè sarà sostituito a quello da venti per l'affrancazione delle lettere nel regno, dà la visione del mare, che si perde lontano e sul fondo marino, di fronte, è la figura di Vittorio.

Il francobollo da venticinque centesimi porta col profilo destro, l'effigie del re che interrompe l'arco del mondo su cui si prolunga il contorno d'Italia, esprimendo così nel simbolo l'uso internazionale di questo francobollo.

Il francobollo da quaranta ha la figura reale quasi di faccia, sopra, dietro lo stemma nazionale, la stella d'Italia; quello da una lira ha nel mezzo la testa regale volta dal profilo sinistro, a sinistra l'aquila sabauda, a destra, nel fondo, un antico castello turrito.

Gli agenti portuali di Genova

Ci telefonano da Genova, 1:

Oggi entrò in funzione il nuovo corpo della Pubblica sicurezza del porto alla diretta dipendenza del Consorzio autonomo. Il presidente generale Canzio passò in rivista gli agenti portuali ai quali rivolse un ordine di servizio inspirato ai più nobili sentimenti del dovere.

*** Nel Velodromo genovese si svolse oggi la prima prova del *macht* di foot-ball fra la squadra mista della società *Andrea Doria* e del *Genova Crikett Club* e quella del *Club Atletic* di Ginevra. Riescirono vittoriosi i ginevrini con due *gools* contro uno.

LA STAZIONE DI SAINT-THOMAS

Si ha da Berlino, 1:

Il *Wolffbureau* informa che la notizia corsa all'estero secondo cui la Germania avrebbe l'intenzione di comperare la stazione carbonifera di Saint-Thomas è assolutamente destituita di fondamento.

La cura della tubercolosi col freddo

Il *Medical Journal of Edimburgh* reca un rapporto del dott. Hemming circa un nuovo metodo di cura per la tubercolosi. Il dott. Hemming, dopo aver osservato l'azione benefica che esercitano i climi freddi sopra i tubercolotici, rileva che nei luoghi di cura più conosciuti i malati si limitano generalmente a passare le ore della giornata distesi su divani, aspirando la maggior quantità d'aria possibile. Ora invece il dottor Hemming avrebbe ottenuti ottimi risultati obbligando i pazienti a compiere escursioni sui ghiacciai, rimanendo intere giornate sul ghiaccio e sulla neve. I benefici ottenuti dai pazienti che seguirono scrupolosamente i miei consigli, scrive il dottor Hemming, mi portano a discutere dei vantaggi d'una tale cura.

I mezzi più adatti sono naturalmente quelli più freddi e la località scelta deve essere ad una notevole altitudine sul livello del mare. L'aria fresca non solo stimola l'appetito e rende quasi insensibile la fatica della marcia, ma facilita altresì la respirazione in tal modo che, scrive l'estensore del rapporto, nessuna difficoltà degli organi respiratori si rileva nei pazienti. Il dottor Hemming cita infine il caso di un paziente che soffriva di bronco-polmonite tubercolotica acutissima al polmone sinistro con affezioni pleuritiche alla base del destro; la respirazione era assai difficoltosa.

Gli furono ordinate due escursioni alla settimana in modo da passare la giornata completamente sul ghiaccio.

Da Pontresine, ove risiedeva, si faceva portare in vettura a Morteratsch e di qui si recava sui ghiacciai vicini. Visitò pure il ghiacciaio di Tscheria a quello di Roseg. I progressi furono sensibili. Cosicchè il paziente potè, poco alla volta, camminare e arrampicarsi senza che si verificasse, sia pur in minimo grado, la dispnea che l'assaliva invece nelle prime escursioni.

Il dott. Hemming conclude rilevando la importanza che un tal genere di cura potrebbe avere nel combattere le affezioni tubercolotiche e dice che continuerà gli esperimenti.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Legnano. — *Onoranze a Carlo Dell'Acqua.* — (G.) Quando un uomo col lavoro indefesso arriva, dal nulla, a crearsi onestamente una posizione invidiabile fra i suoi concittadini e lungi dal rendersi schiavo della ricchezza la profonde con generoso slancio e col nobile intento di giovare al suo paese, meravigliando i suoi stessi concittadini, quell'uomo è ben meritevole di estimazione e di ammirazione.

Il cittadino che Legnano oggi onora è l'onorevole Carlo Dell'Acqua, al quale ieri sera venne offerto uno splendido *tableau* ed un ricco *album* contenente le firme di cittadini d'ogni ceto. Il *tableau* è opera egregia del milanese Augusto Gerosa. La cornice, in bronzo, rappresenta un intreccio di fiori, nel cui mezzo evvi un artistico medaglione in miniatura ove una figura allegorica di donna fa atto di spiccare dei frutti da una pianta: ai piedi una fronda d'alloro, nello sfondo sono delineati gli edifici del campo di tiro a segno, dei bagni pubblici, dell'ospedale, dell'asilo, del monumento che rappresentano simbolicamente le istituzioni a cui diede vita coll'opera indefessa e tenace Carlo Dell'Acqua. Al di sopra si intrecciano gli stemmi di Legnano e della sua casa, e più in alto spicca la medaglia d'oro che i legnanesi offrono al loro operoso concittadino, e che fu coniata nello stabilimento Jonson.

Il geniale ricordo venne presentato all'illustre uomo da una commissione di cittadini, cui l'onorevole Carlo Dell'Acqua manifestò commosso tutta la sua gratitudine.

Pavia. — *Per il ponte stabile sul Po.* — Il Consiglio comunale nella seduta d'ieri votò l'adesione al consorzio pel costruendo ponte stabile sul Po alla Becca.

La votazione fu all'unanimità.

Altrettanto fece il comune di Montù Beccaria.

Gli altri comuni interessati hanno il dovere di seguirne al più presto l'esempio.

Vice console italiano nell'Uruguay. — Il signor dott. Lorenzo Legnani, pavese, dimorante a Paysandù dove esercita la medicina, vi fu nominato vice-console italiano.

Grave incendio. — L'altro giorno scoppiò un grosso incendio nella cascina Colombina, di proprietà dell'Ospedale di Pavia, posta in territorio di Cervesina su quel di Voghera.

Tredici casseri furono totalmente bruciati. Il danno si fa ascendere a L. 25,000.

Belgioioso. — *Piccinerie clericali.* — Un articolo di un giornale clericale attacca i pre-

---

— È falso! È una falsità!

— Non gridare? Perchè gridare?...

Luciano si diverte sghignazzando sguaiatamente.

— La zia Gioconda?... A Fiumicino?... Perduta tra i pampini e le biade?... Uhm!.. Sarà, ma non lo credo!

— È proprio così!

Giacomo si sforza, e risponde pure con un tono sarcastico:

— *Les echos parisiennes;* caro mio! Il *Gil Blas* e il *Figaro,* sono arrivati fin laggiù, a Fiumicino!

— Ma la zia Gioconda non sa il francese!... Chi li ha tradotti alla zia Gioconda?... Tu, o mia moglie?

— Ragazzo! Ragazzaccio! — Borbotta Giacomo tra i denti.

È disgustato, ma più ancora è conturbato e inquieto per la brutta piega, che va prendendo il discorso.

— Sul mio onore: tua moglie non mi ha mai detto una parola in proposito!... troppo fiera, troppo dignitosa e ti vuol anche troppo bene!

— Fiera e superba! Interrompe Luciano. — Il « troppo bene » è un di più!

— Sarebbe capace di soffrire e di morire, ma non direbbe mai una parola contro di te!

— Criss...ti! La conosci a memoria!... *Par cœur!*

— Non voler essere ironico e non voler essere cattivo! Non è il momento, e non si scherza! Io parlo e predico per il bene tuo e per il bene di tutti noi! Siamo sempre stati uniti, restiamo ancora uniti e d'accordo!

Giacomo non è più irato, minaccioso: consiglia, invece e cerca di smuovere di persuadere il fratello, con le buone ragioni e toccandogli il cuore.

« No, Luciano non deve più continuare con quella... donna di Parigi. A parte che Luciano, essendo ammogliato, il capriccio e la leggerezza diventano una colpa, quella... donna, è tra le più pericolose! Egli ha assunto informazioni sicure, precise, e può dire di conoscerla bene. È una donna che rende ridicoli i propri amanti, mentre li conduce fatalmente alla rovina!

Luciano diventa verde; Giacomo, per forza gli afferra una mano e gliela stringe con effusione. Gli parla del babbo che Luciano ha appena conosciuto; gli parla della loro mamma, — povera mamma! Così semplice e così buona!

— Ti ricordi?... Le ho promesso che ti avrei fatto da padre! Non andare a Parigi! In questo momento, piantar qui tua moglie, piantar qui tutti, sarebbe una pazzia e uno scandalo!

— Intanto, — ripete Luciano, non addolorato, nè commosso, ma sempre più inasprito, — intanto io vado a Losanna e non vado, almeno per il momento, a Parigi.

— Tu vai a Losanna, per andare subito — su-bi-to — a Parigi.

— Io, oggi vado a Losanna e forse fino a Ginevra, come ho già detto, per la riunione del Club automobilistico. Se poi, prima di tornare a Villars dovrò recarmi anche in qualche altro posto, ciò dipenderà dalle circostanze e io farò sempre ciò che dovrò fare senza mai preoccuparmi dei commenti pettegoli e interessati e senza aver paura... delle spie!

— Oh, so, che in certe cose hai un coraggio da vero leone!

Giacomo è lì lì per prorompere; tuttavia riesce ancora a dominarsi.

— Qui non ci sono spie. Qui hai la tua famiglia, hai le sole persone che veramente ti vogliono bene. — Giacomo spiana la fronte e preso il fratello a braccetto, lo spinge verso la finestra spalancata. — Che buon'aria! Deliziosa, veramente balsamica!... Ha ragione il signor Trüb di vantarsene e di farla pagar cara!... Ti seccano le prediche del « putativo genitore? » Ti parlerò anch'io da uomo spregiudicato, moderno. Hai avuto un capriccio per questa donna magra, ossuta e lunga come la noia? Ebbene, te la sei goduta per due anni, ne hai preso per due milioni, dunque basta, se non vuoi finire con l'essere *black-boulé* dalla gente di spirito! Prendere sul serio, e prendere per tutta la vita Margherita Gautier?... È roba del 40! Dopo il 900, il giovane Armando, anche se non fa giudizio; fa i suoi comodi. A Parigi, in questo mese, con il termometro a 36 gradi Reaumur? Diventi matto? Peggio, vuoi diventare un provinciale ridicolo? Tu resta a Villars e manda a Parigi, in vece tua, al caldo, il bravo capitano Zaccarella con pieni poteri, con la borsa piena e con l'incarico di liquidare!

L'idea colpisce Luciano:

— Liquidare!... La borsa piena!... Ottima la scusa di voler liquidare! Ma, s'intende, non « mandare » andar lui, a Parigi e così, con la borsa piena, sbaragliare, mettere in fuga il re della glicerina!

Giacomo, vede che l'altro è rimasto scosso, pensieroso, spera bene e continua a cercare argomenti, anche speciosi, pur di riuscire nell'intento.

— Io ti conosco; non sei tomo d'innamorarti scioccamente delle grazie *faisandée* e degli acuti stonati di una qualunque *mademoiselle* Fanfan! Tu ci tieni per vanità, anzi, per amor proprio, come ad un oggetto di gran lusso!... Non si deve dire a Parigi, ad Ostenda, a Montecarlo, che non hai più milioni da spendere per mantenere la Trècoeur! E ci tieni anche, per gelosia di possesso: perchè sai che dietro di te ce n'è un altro, o dieci altri, che aspettano di ricevere o di dividersi la tua successione! È una forma di gelosia che non ha niente di comune con l'amore e con la stima; pure è questa la gelosia, che spinge a commettere i più grossi spropositi! Recipe infallibile, purchè sia pronto: liquidare brillantemente con la signorina Fanfan e brillantemente piantarla. Mostrarsi, con un bel gesto, grande signore e uomo pratico!... Vedrai subito i tuoi rivali! Quelli che più ti danno ombra!... Ci perdono l'uzzolo, sul momento!... Con che gusto contendersi fra di loro le *corset*, quando non è più *envolét?...* È la concorrenza della vostra reciproca minchioneria che fa quotare così alto le azioni, mimiche, di *mademoiselle* Trècoeur! Sei tu, il milionario inesauribile, la più grande attrattiva e il suo fascino maggiore! Le tue pazzie, soltanto, danno forma e colorito a quattro ossa giallognole e bacate!

Luciano crolla il capo, Giacomo riprende allegramente:

— È così, e bisogna far così: piantarla con una buona uscita. Per allontanare i propri amici dalla propria amante, non c'è che un modo, sicuro: piantarla!

Luciano soffre, si rode. Vorrebbe rispondere a quel mezzo-uomo e mezzo prete « che cosa ne puoi saper tu delle attrattive e dei fascini di certe donne, come Fanfan? Tu... accontentati di lisciare e di fiutare le sottane della famiglia! » Ma non può. Per seguire il piano che ormai ha ben fisso in mente egli deve contenersi e fingere di accettare, in massima, i consigli del fratello.

— Non dico di no. Una liquidazione brillantissima potrebbe essere anche il mio desiderio e lo scopo del mio viaggio a Parigi; dato il caso che io vada proprio a Parigi. Ma, intendiamoci: senza l'intervento di nessun Zaccarella! Non voglio far la figura — soggiunge Luciano sempre ironico — di essere inabilitato, prima del tempo!

Giacomo lascia correre; finge di non aver sentito la botta. L'altro continua imperturbabile:

— Certi affari miei, di mia sola pertinenza, li tratto da me. E per questi affari, vado e non mando.

Giacomo, si mostra conciliantissimo:

— Precisamente. Sei tu, solo, che tratti i tuoi affari; ma non vai proprio tu, in persona. Sei tu, che mandi, ed è lo stesso!

— No, no! Vado. Dato il caso, vado e non mando!

— Mandi... e non vai. — Non vai, perchè in questi mesi Parigi è vuota e spopolata e soprattutto perchè quando fa caldo, ami di stare al fresco!

(*Continua.*

stinai per la ripartizione della somma elargita da loro alla beneficenza, per la soppressione dei regali di Natale, chiamandola carità partigiana, mentre la somma venne divisa fra tutte le opere di beneficenza pubblica. Ma i clericali non sanno tollerare il soccorso portato all'asilo Garibaldi e al Patronato scolastico che la democrazia seppe impiantare e far vivere con forze proprie.

La popolazione plaude al nobile atto dei prestinai e spera sarà seguito da tutti gli esercenti.

Varese. — *Congresso Collegiale.* — Domenica prossima 3 gennaio, i Socialisti del nostro Collegio si riuniranno a Congresso nella sede del Circolo di Arcisate per discutere un interessante ordine del giorno.

Grande è l'attesa dell'esito di questo Congresso che deve decidere sulla grave scissura sorta in seno ai socialisti varesini, che da oltre un mese sono in aspra polemica fra loro per ragioni di tendenze.

Gavirate. — *Festa operaia.* — Coll'intervento dell'on. Bossi, del prof. Francesco Pullè, della signorina Annoni, e di altre personalità, domenica 3 gennaio, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera della Lega dei muratori.

È assicurato l'intervento di buon numero di società di M. S. da Milano, Varese e paesi circonvicini.

Arona. — *Inverno rigoroso.* — Si ebbe qui alla fin d'anno una nevicata grandissima.

Anche le montagne ne sono completamente ricoperte e in alcuni siti nevica ancora.

Il panorama è magnifico. Fa un freddo intenso e spira un'aria ghiacciata.

*** A Nocco, una povera donna di circa 80 anni, che stava vicino al focolare onde riscaldarsi, improvvisamente venne invasa dalle fiamme. Invano tentò di gridare al soccorso; quando alcuni vicini se ne accorsero, non trovarono della donna che un misero avanzo carbonizzato.

Brescia. — *Suicidio.* — Giovedì sera, alle ore 11.30, su una panchina di fianco al monumento di Tito Speri, nella piazza omonima, il cameriere bresciano trentenne Ercole Piacentini si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Il Piacentini si è ucciso per miseria, trovandosi disoccupato da quasi quattro mesi.

Vercelli. — *Un'aquila sul Po.* (B.) A Fontanetto Po, cinque cacciatori catturarono una bellissima aquila, le cui ali spiegate misurano metri 2.30 di larghezza e che pesa sei chilogrammi.

L'aquila venne ferita al collo e ad un'ala.

Domodossola. — *Grave incendio doloso.* — Tempo fa bruciò un vasto magazzino di proprietà di certa Castellano Maddalena.

Si è ora provato che l'incendio fu doloso.

La Castellano fu tratta in arresto.

Vicenza. — *Un ricordo marmoreo all'on. Piovene.* — Si è costituito un Comitato per erigere a Brendola, sua patria, un ricordo marmoreo all'on. Felice Piovene, morto mesi or sono, che fu per varie legislature il rappresentante alla Camera di questo collegio.

La sottoscrizione a tal fine dà buoni frutti.

*** Presso Montegalda si rinvenne cadavere Rosa Tomasini di 74 anni, una povera conduttrice di greggi proveniente da Belluno.

Non v'ha dubbio che si tratti di suicidio. La causa: una malattia incurabile.

Genova. — *Il furto delle marche da bollo.* — Furono arrestati due individui ritenuti complici di un furto di 45 mila lire in marche da bollo, perpetrato alla fine di novembre da un collo spedito dall'ufficio carte valori di Torino a Napoli.

Il furto, secondo le indagini della questura sarebbe avvenuto a Genova nel tempo che intercedette fra il trasporto del voluminoso pacco dal carro ferroviario al piroscafo *Favignana*, diretto a Napoli.

Gli arrestati sono Angelo Margenaro d'anni 41, e Vittorio De Luchi d'anni 31, entrambi di Genova.

Il Margenaro fu trovato in possesso di tante marche da bollo pel valore di L. 2935.

Furono eseguiti degli appostamenti per arrestare un terzo individuo, che la questura ritiene autore principale del furto, ma finora riuscirono infruttuosi.

Aggressione a un fattorino. — Il fattorino Banchero, della Società di assicurazione Italia in piazza Campetto, fu aggredito da tre sconosciuti, che tentarono di derubarlo del portafogli contenente circa 30 mila lire.

I malfattori non poterono essere arrestati.

Bologna. — *Scoppio di petardi.* — Nella tabaccheria Scaletta scoppiò una cassetta di petardi, ferendo una diecina di persone che trovavansi nel negozio.

I feriti furono curati nella farmacia Zarri.

Tre di essi vennero mandati all'ospedale, essendo feriti gravemente.

Per lo scoppio si ruppero i vetri e si frantumarono bottiglie che erano nel negozio.

Firenze. — *Alla ricerca della signora Rosada.* — Il questore di qui, interpellato, smentì la notizia telegrafata da Firenze alla *Tribuna* circa la visita degli agenti di pubblica sicurezza in tutti i conventi per rintracciare la signora Rosada.

Lucca. — *Un nuovo Comune.* — Porcari, frazione del comune di Capannori, sulla Pisa-Pistoia, ha fatta domanda al re per essere costituito in comune autonomo.

La domanda ha allegato, oltre la pianta del nuovo comune, moltissimi documenti comprovanti il diritto richiesto, ed è firmata da 302 elettori sopra 460 inscritti, ed ha il suo bilancio che presenta un avanzo.

Chieti. — *Fratricidio.* — A Manoppello, certo Raffaele Stronati, figlio del capo stazione uccise per disgrazia con un colpo di fucile il fratello Manlio di 8 anni.

Cerignola. — *Le tragedie della gelosia.* — Di pieno giorno, sulla pubblica via, certo Morra Francesco, d'anni 35, ha aggredito la sua amante Lucia D'Agostino, uccidendola con tre colpi di rivoltella al petto e alla testa.

L'assassino, che è ammogliato, si è costituito.

Anche la Lucia aveva marito.

Il delitto si attribuisce alla gelosia.

Bari. — *Probabili disordini a Minervino.* — Ieri notte erano giunti telegrammi al nostro prefetto da Minervino, ove si credevano probabili disordini. Perciò alla prima ora sono partite per Minervino da Barletta e da Potenza tre compagnie di soldati. Intanto fino ad ora tutto è in calma.

*** I marinai della Società di Navigazione «Puglia» richiedenti delle concessioni, abbandonarono i piroscafi.

Però, mediante gli uffici del direttore Gallo, si è venuti ad un amichevole accordo ed il lavoro è stato ripreso.

NECROLOGIO

A Pieve San Giacomo, il signor Giuseppe Garneri.

A Torino, il maggiore a riposo Antonio Sebastiano Appendino.

A Bologna, il dottor Angelo Cicognani.

A Polesella, monsignor Costante Businaro; nel 1848 già sacerdote aveva combattuto valorosamente per la patria.

A Siena, il marchese Niccolò Bichi-Ruspoli-Forteguerri.

A Marradi, l'ing. Antonio Mughini.

A Piacenza, in quell'Ospedale civile, l'ex baritono Giuseppe Marra, che era stato un celebre cantante; aveva cantato sulle principali scene italiane ed estere accumulando una grossa fortuna che poi fu dissipata: aveva 76 anni.

A Benevento, il marchese Bartolomeo Pacca.

A Monaco (Principato), Delaonde, direttore della Sicurezza Pubblica in quel principato

La morte d'uno dei Mille.

Ci telegrafano da Siena, 1:

Nella vicina Montalcino è morto improvvisamente Girolamo Cannoni, uno dei Mille di Marsala. I funerali riuscirono imponenti; parlarono sul feretro il maestro Cinelli e un reduce garibaldino.

L'elezione di ballottaggio a Livorno

Ci telegrafano da Livorno:

Il *Corriere Toscano* di qui riproduce il vostro articolo intorno al ballottaggio, accolto da grande favore. — Non ostante l'attivissimo lavoro degli oppositori, la candidatura Marzocchini presenta moltissime probabilità di riuscita in causa dell'unione di tutte le forze democratiche. — Un gruppo di giovani monarchici ha votato un ordine del giorno lasciante ai proprii aderenti libertà di azione, pure esortandoli a combattere in ogni modo la candidatura Muratori.

Oggi il Politeama accoglieva una folla immensa pel Comizio pro-Marzocchini.

Parlarono l'on. Pellegrini, Numa Campi, Marzocchini, che spiegò il suo programma, l'avv. Modigliani, Foraboschi e Jacchia, tutti vivamente applauditi.

Presiedeva il venerando patriota Oreste Franchini.

C'era un grande apparato di forze, ma nessun incidente avvenne.

Indicibile entusiasmo e grandi grida di viva Marzocchini!

Ci telegrafano da Firenze, 1:

La sezione fiorentina del «Partito giovanile liberale italiano» telegrafò alla sezione livornese augurandosi che neppure un voto degli aderenti al partito vada a favore della candidatura dell'avvocato Muratori, da essi sdegnosamente e giustamente respinta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per apologia di reato.

Ci telegrafano da Firenze, 1:

(C.) Ieri la Corte d'Assise, in seguito al verdetto negativo dei giurati; assolveva il tramviere Antonio Bianconi, di 29 anni, e il possidente Giuseppe Corsi di 47 anni, imputati di apologia di reato, di istigazione al regicidio e di offese al re.

Li difesero l'on. Rosadi e l'avv. Corsi.

*** Il nostro tribunale ha condannato a cinque mesi di reclusione e a 250 lire di multa per truffa Rodolfo Maller, trentaduenne, suddito bulgaro dimorante a Parigi e Guglielmo Marcow, trentenne, suddito turco dimorante pure a Parigi.

Dimostrazione per un condannato.

Abbiamo da Pontedera, 1:

Amos Sardelli fu dalla Corte d'Assise condannato a 30 anni di reclusione avendolo i giurati ritenuto responsabile dell'omicidio di Argure Parrini. Tutto il paese invece è convinto dell'innocenza del Sardelli, vittima di un errore giudiziario, e lo ha affermato con una pubblica dimostrazione di circa 2000 persone nella quale parlarono a favore del Sardelli gli avvocati Carpi e Gattai ed il conte Bicchierai tutti applauditissimi.

Su e giù per il mondo

Desideri per l'anno nuovo.

Il *Lokal Anzeiger* ha pubblicato un'inchiesta su desideri, speranze, previsioni di uomini più o meno famosi, in ogni paese d'Europa.

Begas, lo scultore caro a Guglielmo, ha risposto:

«Mi auguro che la pittura nuova non produca soltanto roba per i giornali umoristici; che gli scultori nuovi visitino qualche museo; che i nuovi architetti non prendano a modello ornamentale soltanto le evoluzioni dell'intestino».

Il prof. Ort, il medico di Guglielmo, augura successo agli studi sulla origine dei tumori e specialmente sul cancro.

Cremer, il deputato inglese che ebbe il premio Nobel per la pace, spera dall'anno nuovo l'estensione del trattato arbitrale già concluso tra Francia, Inghilterra e Italia, alla Scandinavia e ad altre nazioni. I tempi sono favorevoli.

Kossuth dice: «A lungo andare è impossibile che a Vienna si ostinino a impedire il rafforzarsi dell'Ungheria, poichè solo l'Ungheria possiede la capacità di formare, nell'interesse dell'equilibrio europeo, un punto saldo in Oriente, e a ciò è legato, come già aveva chiaramente veduto Bismarck, l'avvenire della monarchia d'Absburgo».

Salmeron vuole la rivoluzione e la repubblica in Ispagna e dice che... «la vittoria della repubblica è prossima: certa come una legge di natura».

Il vecchio Sardou ha risposto: «la vostra domanda mi piace tanto che... vi prego di ripetermela l'anno venturo».

***

Incisore in pelle umana.

Tutti i frequentatori delle osterie del quartiere di Grenelle, a Parigi, conoscono «papà Tible» un ex soldato d'Africa, che s'intitola elegantemente incisore in pelle umana.

Papà Tible, che opera con un pugnaletto speciale ed un unguento di sua invenzione, porta sul suo corpo tutta la storia di Francia, in immagini, tracciate con la punta del suo stiletto.

Vi si trovano Carlo Magno, Enrico IV, Giovanna d'Arco, Luigi XIV, Robespierre, Napoleone, Gambetta, ecc., ecc., con ornamenti diversi, come scudi, trofei, fasci d'armi, corone e festoni.

In mezzo al petto «papà Tible» si è anche inciso, a varii colori, la croce della legione d'onore.

— Così nessuno può togliermela! egli esclama fieramente!

***

L'ultimo lunedì dell'anno e gli inglesi.

L'ultimo lunedì di dicembre, detto *Childermas day*, è considerato in Inghilterra come il più nefasto da tutta la gente superstiziosa.

C'è da guardarsi anche a tagliarsi un'unghia!

Nessun inglese si sposa nell'ultimo lunedì di dicembre. Edoardo VI rimandò il giorno della sua incoronazione perchè cadeva nell'ultimo lunedì dell'anno. Questa superstizione è antichissima.

Lord Burleigh, un antenato dei marchesi di Salisbury, lasciò scritto nei *Precetti a mio figlio* che ci sono tre lunedì nefasti: il primo lunedì d'aprile in cui nacque Caino e suo fratello Abele fu trucidato: il secondo lunedì d'agosto in cui Sodoma e Gomorra furono distrutte; e l'ultimo lunedì di dicembre in cui nacque Giuda che tradì Cristo: questo, di tutti tre, è il peggiore, figlio mio!

E il popolino inglese è ancora del parere di lord Burleigh!

***

Gli dei all'incanto.

Non si può dire più: *Les dieux s'en vont*: gli dei se ne vanno. Altro che andarsene; finiscono all'asta pubblica!

A Londra infatti è stata messa all'incanto una collezione di idoli d'oro proveniente dalle tombe degl'Incas.

Dei collezionisti hanno profittato dei recenti disordini di Panama per fare man bassa sui tesori contenuti in un'antica necropoli del distretto di Churiqui.

Il pezzo più bello e più interessante di tutta la collezione era un uccello d'oro di eccellente fattura e del peso di tre oncie e mezza.

Era una divinità degli Aztechi che presenta qualche analogia con l'Iside dell'antico Egitto.

***

L'imbiancatura dei negri.

Il dottor Henry Pancoast, professore all'Università di Filadelfia, ha scoperto per puro caso il mezzo di render candidi gli uomini color di ebano o di cioccolata.

Pancoast, la cui specialità è la cura del lupus e del cancro coi raggi X, aveva quasi guariti da una di queste malattie un negro, quando si accorse che le parti del corpo sottoposte ai raggi X si stingevano a vista d'occhio. Prolungò allora il trattamento e l'epidermide dell'ammalato divenne bianca.

Perciò il dottore non dubita affatto che generalizzando simile cura si potrà risolvere nella maniera più inoffensiva e più fraterna la grave questione che preoccupa, dall'altra parte dell'Oceano, tutte le menti serie.

Sotto, dunque, all'imbiancatura dei negri.

***

Biciclisti... ottuagenari.

A Waltham, nel Massachusset, esiste da tre anni un Club ciclistico.

E fin qui nulla di strano. Dei Clubs di dilettanti di velocipedismo ve ne sono in tutto il mondo.

Ma lo strano sta che nel Club di Waltham non si può entrare altro che avendo raggiunto l'età di settantacinque anni.

Ora i soci non sono che tre: John Harris, di ottantatre anni, William Rogers di settantasei e John Clark di ottantuno. Essi sono vispi e robusti come giovanotti e ogni tanto fanno ancora corse abbastanza lunghe.

Harris ha inventato un apparecchio regolatore del movimento del velocipede: quando la media voluta nella velocità è oltrepassata, un campanello suona e avverte il velocipedista ultraottantenne.

Che vecchi arzilli nel Massachusset!

***

Per finire.

Cavalleria moderna.

Pipistrelli e sua moglie, passano per una piazza dove alcuni monelli si scagliano palle di neve.

Una di queste colpisce nel collo la signora.

Pipistrelli, infuriato, si volge ai monelli e grida:

— Ringraziate il cielo che non avete colpito me, mascalzoni!

Corriere scientifico quotidiano

Risposta. — 1.° *L'acido citrico* non si può preparare allo stato solido in famiglia. Chi vuole adunque mettere in conserva il sugo dei limoni si contenti di una soluzione concentrata cioè spremuto il sugo, lo si faccia bollire finchè sia molto denso e quindi lo si filtri. I *pratici* sostengono che questa soluzione si conserva con maggiore sicurezza aggiungendovi il *tre per cento* di acido solforico.

Chi volesse accettare il consiglio di quei signori pratici, si ricordi che l'acido solforico deve essere *chimicamente puro* e non quello che si trova in commercio col nome di olio di vetriolo. Ma sarà meglio non accettare il consiglio e conservare il sugo di limone in bottiglie ben chiuse.

2.° *Per indurire il gesso.* — Usasi con profitto l'allume di rocca, che rende il gesso più compatto e più resistente alle intemperie.

3.° *Cera per pavimenti.* — Si usi cera vergine, acqua ragia in parti uguali in peso. Si impastano a bagnomaria. *Erasmo Nullo.*

LETTERE E ARTI

Il primo esiglio di Niccolò Tommaseo è il titolo del nuovo volume scritto dall'infaticabile e dotto ricercatore storico professor Ettore Verga, direttore dell'Archivio comunale di Milano. Egli ha raccolto le lettere che il grande dalmata scriveva a Cesare Cantù dal 1834 al 1839; e le commentò con sagacia critica e conoscenza profonda dei tempi e degli uomini: e arricchì l'edizione (stampata da L. F. Cogliati) coi ritratti dei personaggi nominati nelle lettere, il che val quanto dire dei principali preparatori del risorgimento nazionale sia coll'azione, sia coll'arte.

Queste epistole a Cesare Cantù sono la fedele riproduzione della vita che conducevano gli esuli italiani a Parigi, dei loro lavori, delle speranze che li confortavano, delle disillusioni che li amareggiavano.

Spesse volte il Tommaseo nella confidente amicizia per il Cantù, si sfoga in aspri giudizi; ma l'asprezza nulla toglie alla giustizia. Nel 36 scriveva: «Qui converrebbe essere cantante italiano per ben guadagnare, e non già scrittore italiano. A Tamburini per 6 mesi all'anno cioè per 75 serate, 40 mila franchi; la Grisi, tra Londra e Parigi ne avrà 100 mila. E il Bellini, autore della musica, soli 14». Nè i tempi sono gran fatto cambiati.

Sono interessanti queste lettere ricche di aneddoti, perchè rappresentano nella sua schiettezza, un libero pensiero.

A Casimiro Teja. — Venne definitivamente fissata per il giorno 3 corrente l'inaugurazione del monumento in Torino al principe dei caricaturisti, Casimiro Teja.

Pronuncierà il discorso inaugurale il sottosegretario per l'istruzione, on. Pinchia.

Trieste per Petrarca. — Come gli studiosi del Petrarca sapranno, vi è a Trieste una ricchissima collezione petrarchesca, iniziata con grandi spese e pazienti ricerche dal patriota Domenico Rossetti, donata da questo al Comune di Trieste e da Attilio Hortis notevolmente arricchita. Ci scrivono ora da Trieste: L'Hortis che partecipò attivamente nel 1874 alle solennità per il centenario della morte del Petrarca, vuole partecipare — in rappresentanza di Trieste — al centenario della nascita. A quanto apprendo il nostro Consiglio delegherà Hortis a rappresentare Trieste alle feste di Arezzo e l'ha già incaricato di curare una pubblicazione speciale petrarchesca, nella quale Hortis porrà tutta la sua geniale erudizione e in cui compariranno anche cose inedite del Petrarca stesso. Hortis — favorito dalla chiusura del Parlamento, ove rappresenta Trieste — lavora di gran lena, sarà cosa che farà onore non solo allo scrittore e a Trieste, ma alle lettere italiane in ispecie.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

GRANI DI BUON SENSO

La speranza è il sostegno della vita, è la compagna indivisibile dei nostri giorni; con noi posa la sera il suo capo sull'origliere, con noi si risveglia al nuovo sorger del sole; aleggia così sulla candida fronte della vergine trilustre, come sulla fronte rugata del vecchio cadente. Guai a chi si fa abbandonare da quest'angelo della vita! Guai a chi dispera di poter essere felice! *Oldo.*

NUPTIALIA

A Bussana, Porto Maurizio, il dottor Armando Roggero, professore a Zurigo, con la signorina Ida Visconti.

A Vicenza, il conte Andrea Piovene-Porto-Gatti con la contessa Antonietta Conti.

A Lentini, il dott. Giuseppe Bruno con la signorina Nella Santapaola.

Nota Satirica del giorno

CAPOD'ANNO INGLESE.
(Dal *Fischietto*.)

John Bull inaugura l'anno con un esempio di dolcezza.

SCIARADA.

Fu vate il *primiero*;
Parente è il *final*:
Offenda, l'*intero*,
Il fabbro del mal.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: P-orto.

IN CUCINA

Fricassè di vitello. — Si mette la polpa di vitello nella pentola con acqua fredda, alla bollitura si sala e s'aggiunge la verdura in genere.

In una casseruola si pone un po' di burro e farina, si dimena, si mette al fuoco, aggiungendo ogni tanto un po' di brodo (non deve essere molto densa) dimenando vi si mettono quattro uova (tuorli) e un po' di pepe.

Cotto il vitello, lo si taglia a fettine, versa sopra la salsa e si serve.

Cronaca dello Sport

La Società Lombarda per le corse dei cavalli ha deciso di far correre nel giugno 1905 un gran premio di 100,000 lire.

Il 29 dicembre si sono chiuse in Milano le iscrizioni a detto Gran Premio che è libero ai cavalli interi e alle cavalle di tre anni e oltre d'ogni paese.

Le scuderie iscritte sono le seguenti: duca F. Cito, Aventi-Santini, A. Ragusa, Principe Deliella, Petite Ecurie, Conte Fieschi, Razza Gerbido, Razza Voltà, Razza Casilina, A. Dall'Acqua, Dall'Acqua-Turati, Sir Goodluck, Don Chisciotte, Scuderia Torinese, T. Rook, Barone Angeloni, F. Tesio, Sir Rholand, A. Wonwiller, Razza Carmignano, Sir Harbert, Gratt Gallina, Razza solferino, E. F. Bocconi, R. Sineo, Scuderia Fiorentina, Duca dell'Arenella.

In totale il numero delle iscrizioni ammonta a 94: mancano le iscrizioni di Parigi, Berlino Vienna, Londra e Bruxelles.

Un'importante accademia di scherma Pini e Kirchhoffer a Milano.

In uno dei numeri passati abbiamo annunciato che il maestro belga Kirchhoffer, venuto in Italia per una *tournée* schermistica, avrebbe probabilmente tirato anche a Milano contro i maestri Colombetti e Weysi.

Oggi possiamo riferire che l'Accademia è stata fissata pel giorno 8 alle ore 9 di sera in locale da destinarsi, non essendo ancora ben precisato se esso verrà dato nelle sale della Società Patriottica o in quelle del Giardino.

Kirchhoffer che ora, come riferimmo, si trova a Firenze — dove tenne mercoledì al teatro Salvini un'accademia anche col dilettante Pietro Balbi e col maestro Berti — arriverà a Milano domenica 3 corrente.

Essendo annunciato il ritorno del maestro Eugenio Pini, reduce da Buenos Ayres dove egli insegna da anni la sua arte, il maestro Kirchhoffer ha iniziato trattative perchè egli possa avere l'occasione di misurarsi col maestro italiano, che sbarcherà prossimamente a Genova, in un assalto che avrebbe certamente luogo a Milano.

È soverchio il dire che nel mondo schermistico l'aspettativa per questo assalto è grandissima.

Ci telegrafano da Buenos Ayres, 30:

Eugenio Pini si è imbarcato sul piroscafo *Savoia* diretto a Genova.

Il cimento invernale della *Rari Nantes*.

Il cimento invernale, che è organizzato ogni anno dalla Sezione milanese della *Rari Nantes*, si effettuerà il 24 del corrente mese, nelle acque del Naviglio Ticinese presso Restocco.

Un «raid» ippico Milano-Torino.

La *Stampa Sportiva* di Torino si è fatta promotrice di una importante prova consistente in un *raid* ippico internazionale che avrà luogo il 3 aprile sul percorso Milano-Novara-Vercelli-Torino Km. 148. L'arrivo avrà luogo nell'ippodromo di Stupinigi, ove i concorrenti termineranno la gara con una prova di resistenza al galoppo.

L'iniziativa ha assicurato l'intervento e l'appoggio di molti *sportsmen* e quello della Società Torinese delle corse di cavalli che organizzerà per l'occasione, nei giorni 3 e 5 aprile, una riunione straordinaria di corse dotata di 25,000 lire di premi.

Tiro a volo a Guinzano.

Il 3 gennaio a Guinzano, presso la Certosa di Pavia, avranno luogo le seguenti gare di tiro a volo: tiro di prova, tiro generale con 300 lire di premi e tiro di chiusura.

Tiri al volo a Vicenza.

Abbiamo da Vicenza, 31:

(P.) La fiorente locale Unione per il tiro al volo ha indetto tre interessanti gare pel prossimo mese. Vi sono mille lire di premi in danaro.

Domenica 10 gennaio tiro allo storno: domenica 17 tiro al passero e domenica 24 gennaio tiro al piccione.

È assicurato l'intervento dei migliori tiratori del Veneto.

Accademia di scherma.

Ci telegrafano da Firenze, 31:

Il professore Kirckoffer diede una accademia schermistica al teatro Salvini. Ebbero luogo due brillanti assalti di spada fra Kirckoffer ed il ragioniere Baldi, campione dei dilettanti italiani e fra Kirckoffer e il maestro Berti Nullo.

Un «raid» ippico in riviera.

Abbiamo da Nizza, 1:

La Società ippica del Varo ha indetto un *raid* ippico di 200 chilometri sul percorso Nizza, Grasse, Draguignan, Saint-Raphaël, Cannes, Nizza.

La gara sarà per tappe. I premi ammontano a 3000 franchi.

GLI AUGURII PEL NUOVO ANNO

ai cortesi lettori e alle gentili lettrici del

SECOLO ILLUSTRATO

sono artisticamente espressi nella bella composizione che adorna la prima pagina del numero di questa settimana. Esso contiene inoltre un grande ritratto di Zanardelli e un disegno di Linzaghi che rappresenta la salma dell'illustre estinto nella camera ardente a Maderno. Un'altro splendido disegno è quello che rappresenta la desolata scena della steppa, nel secondo atto della

SIBERIA

l'opera di U. Giordano, che si ripete, con crescente successo, alla Scala di Milano. Nel testo sono notevoli, oltre una tipica novella di Gorki e un'altra commovente di Lafargue, articoli di biografia, d'arte, di varietà, seguiti da passatempi, giuochi, sciarade, ecc.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE di vini, liquori e derrate

A PORTA GENOVA

Al Comitato dell'Esposizione in corso Genova 17, è in questi giorni una vera ressa di industriali e commercianti che si contendono i posti migliori per le loro mostre. L'assegnazione delle aree, procede così rapidamente che tutti coloro i quali intendono prendere parte all'Esposizione, ma ancora ritardassero ad assicurarsi lo spazio loro occorrente, avrebbero il rammarico di dover essere esclusi forzatamente dalla gara.

Questa va sempre più assicurandosi l'importanza di un vero avvenimento nel mondo commerciale e sopratutto enologico d'Italia; ed ora che in quasi tutte le aziende va subentrando un periodo di calma relativa all'affaccendamento straordinario di fine d'anno per gli inventari, i bilanci, le vendite e così via, è bene le ditte cui sta a cuore così la propria notorietà, quanto il progresso commerciale ed industriale in genere, non differiscano più oltre la loro adesione alla Mostra milanese di porta Genova.

Il Comitato ha protratto in via eccezionale sino al giorno 10 del gennaio entrante il termine per l'accettazione delle domande, ma questo non potrà essere più oltre prorogato e del resto, in fatto di partecipazione alle Esposizioni, è bene ricordarsi dell'antico adagio: «Chi primo arriva, meglio alloggia.»

Sul vasto piazzale e sui bastioni di porta Genova si vanno delineando frattanto, nella loro elegantissima forma, le gallerie e i saloni, nei quali fra tre settimane il pubblico accorrerà ad ammirare la varietà, certo copiosa ed interessante dei prodotti d'ogni regione.

Il presidente e il vice-presidente del Comitato signori Tempini e Viviani, coadiuvati attivamente dai loro colleghi, facilitino con ogni mezzo l'accoglienza agli espositori e il direttore tecnico cav. Pietra, colla sua speciale competenza e l'attività instancabile assicura che la Mostra riuscirà fra le più ordinate, e quindi proficua agli espositori e attraente pel pubblico.

Il Comitato ha affidato alla *Rivista delle Esposizioni ed attualità di Milano* della Società E. Wilmant e Com., l'incarico del *Catalogo ufficiale* dell'Esposizione, che sarà pubblicato in elegante edizione e con artistiche fotoincisioni, nonchè con interessanti notizie sulle singole Mostre.

Il riscaldamento delle gallerie sarà fatto dalla ditta Balconi Luigi e non Beorci come fu stampato per errore.

SANATORIO PEI TUBERCOLOSI.

In questi giorni furono condotti a termine — colla riserva dell'approvazione tutoria — gli acquisti dei terreni per la costruzione del Sanatorio Umberto I.

Come è noto, la località prescelta fu quella di Pratomato presso Tresinio (Valtellina) a 1250 metri sul mare. Le pratiche occorse riescirono non brevi nè agevoli, e ciò sia pel grande frazionamento della proprietà (si dovettero espropriare oltre 60 ditte) sia per le irregolarità dei titoli e delle registrazioni censuarie dipendenti dal modo con cui nelle regioni montuose si effettuano i trapassi di proprietà, che non raramente avvengono con semplici accordi verbali.

Ora si sta provvedendo per la costruzione di una nuova e più comoda strada di accesso, in sostituzione della rapida mulattiera ora esistente dalla frazione di Sant'Abbondio alla località prescelta pel Sanatorio, e sono in corso gli studi per l'impianto di mezzi meccanici pel trasporto di materiali, onde potere — appena la stagione lo consenta — iniziare i lavori di costruzione dello stabilimento contemporaneamente a quelli della strada.

PER UN RICORDO A ZANARDELLI a Maderno

TERZA LISTA.

Somma retro	L. 3290 —
Senatore avv. Mario Martelli	» 100 —
Totale	L. 3390 —

La festa di Capo d'anno dei Ricreatorii «Antonio Sciesa», svoltasi ieri, nella palestra delle scuole di via Giuseppe Giusti, per la distribuzione dei doni e dei premi agli alunni dei due ricreatorii di via Quadronno e via Giusti, è riuscita oltremodo simpatica e commovente.

Nell'ampio locale, pavesato a fiori e a bandiere, s'erano raccolti moltissimi invitati e tutti gli alunni dei due ricreatorii, 180 all'incirca.

La cerimonia venne aperta con brevi discorsi d'occasione dal presidente signor Cleto Pastori e dal prof. Dell'Uomo. Seguirono poi alcuni cori cantati dagli alunni su musica del maestro G. Pontoglio, un assalto di scherma eseguito da alcuni giovinetti sotto la direzione del maestro G. Mondo e l'esecuzione d'una romanza della *Gioconda*, del prologo dei *Pagliacci* e d'un duetto delle *Educande di Sorrento* da parte dei bravissimi dilettanti signorina Lina Grazioli (soprano) e signor A. Pozzi (baritono).

Alla fine vennero distribuiti i doni, numerosi e ricchi, forniti dai benefattori dei ricreatorii, a cui favore è aperta anche una pubblica sottoscrizione che ha già fruttato una discreta somma.

La beneficenza del Soccorso Fraterno. — La benemerita istituzione del «Soccorso Fraterno» in seno alla quale sorse il Comitato dei Ricoveri Notturni che da più di un mese funzionano regolarmente a beneficio dei senza tetto, ha anche quest'anno distribuito gratuitamente i libri di testo, agli alunni bisognosi della IVa e Va classe elementare delle Scuole Comunali. Più di duemila alunni usufruirono del beneficio, e la distribuzione seguì regolarmente in ogni singola scuola, a mezzo dei delegati dell'Istituzione egregiamente coadiuvati dai direttori e dalle direttrici.

L'Istituzione vien pure in aiuto, con alimenti ed indumenti alle vedove con bambini, ed assiste ed indirizza i bisognosi che ricorrono alle altre Istituzioni di beneficenza della città.

La sede del Soccorso Fraterno, è in via Silvio Pellico 8, e l'Ufficio è aperto tutti i giorni feriali dalle 14 alle 15.

Un istituto per le sordomute e il cimitero di San Gregorio. — Perchè rimanga memoria dello storico Lazzaretto e del soppresso cimitero di San Gregorio nel quale furono sepolti milanesi insigni quali Vincenzo Monti, Carlo Porta, Felice Bellotti, Luigi Sacco, Andrea Appiani ed altri, una Commissione di cittadini costituitasi per iniziativa di un generoso benefattore, sta raccogliendo una somma di oltre 123,000 lire per acquistare il terreno dell'ex-camposanto ed erigervi un istituto per le sordomute povere.

La Commissione, nel novembre scorso, allorchè fu posta la prima pietra del nuovo istituto, ebbe nuove e valide adesioni, fra cui quella del Comitato nazionale per diffondere l'educazione dei sordomuti. Ora che il ventennio di chiusura del cimitero è compiuto, devesi versare la maggior parte della somma non ancora pagata al Comune, cioè oltre centomila lire, e la Commissione fa quindi caldo appello alla generosità dei buoni, affinchè pagato il terreno, si possa subito costruire il ricovero per le sordomute, che sarà monumento di carità della benefica Milano, a memoria di illustri cittadini e di dolorose vicende che si sono svolte nel Lazzaretto di San Gregorio descritte dal Manzoni.

Le offerte si ricevono dalla Commissione presso l'ex cimitero in via San Gregorio 24, e presso l'istituto San Vincenzo pei deficienti in via Galvani.

Appendice del SECOLO 2-3 Gennaio — 13

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Ma io devo partire per servire il mio paese nella misura delle mie forze; e siccome credo in Dio, così spero che durante la mia assenza egli proteggerà i miei contro le crudeltà del nemico comune, o contro gli scellerati che meditassero di attentare alla mia felicità.

«Addio, luogotenente!

— Addio!

Un istante dopo Filippo spariva nel fitto dei boschi, intanto che Valfroy se ne stava coll'orecchio teso, temendo ad ogni istante d'udire una qualche detonazione — chè la menoma imprudenza il vecchio l'avrebbe scontata colla morte.

In capo ad una mezz'ora Ulrico trasse un sospiro di sollievo e s'avviò verso l'appostamento.

Ma allorchè credeva Huberthal fuori di pericolo, questi venne sorpreso invece, fermato, frugato, condotto a colpi di calcio di fucile in una casa di Châtel.

Egli non oppose alcuna resistenza: ma tese tutte le facoltà ad un unico scopo: ricuperare cioè la propria libertà.

La casa dove venne rinchiuso era isolata, fuori del villaggio, ma vicinissima ad esso, e ben custodita.

Fu interrogato in quella notte medesima. Sdegnò di rispondere, e comprese che due o tre ufficiali, dopo essersi consultati lo avevano giudicato e condannato.

— Domattina sarete là appiccato, gli disse quindi il capitano, mostrandogli colla mano inguantata un ciliegio, il quale, proprio dinanzi alla finestra, stendeva i rami spogli, simili a braccia spolpate.

La notte scorre lugubre. Filippo non ha alcun lume, ma poco a poco i suoi occhi s'abituano all'oscurità.

Apre una finestra, sporge il capo, guarda. Tosto dal basso s'allunga una canna di fucile fin quasi a toccarlo. È la sentinella. Si tira indietro. All'uscio ve n'è un'altra. Ode muoversi, camminare, tossire.

Ad un tratto sente il pavimento piegare sotto le sue scarpe. Si abbassa, fa scorrere le mani sull'asse, lentamente, s'incontra in una spaccatura nella quale introduce le dita.

Si puntella, tira con forza, l'asse si spezza e il pavimento si spalanca in un largo foro.

Egli si ferma. Ascolta. Nel pianterreno non c'è nessuno, e le sentinelle, una in alto, l'altra abbasso, continuano la loro marcia monotona, non avendo esse udito alcun rumore.

Hubertal leva un'altra tavola; poi sorreggendosi al trave, collocato di traverso, si lascia cadere nel vuoto.

Tocca coi piedi il suolo di terra battuta, nella camera del pianterreno, e vi rimane immobile.

Ode sopra la sua testa il passo cadenzato della guardia, e sulla strada vede, nera nella notte nera, l'ombra dell'altro soldato che passa e ripassa sotto la finestra superiore e davanti a quella inferiore.

Ma l'uscita sul giardino e sulla campagna non è custodita; onde la fuga è facile. Cinque minuti dopo infatti egli è libero.

Striscia in un fosso, per metà pieno d'acqua, corrente tra macchie di vinchi e di ontani.

Tratto tratto alcune frasi di una lingua aspra lo colpiscono al cuore; è lesto allora a stendersi a terra. Sono i tedeschi vicinissimi a lui, i soldati delle gran guardie.

È convinto di non poter attraversare il villaggio letteralmente circondato com'è dai nemici. I posti militari sono uniti fra loro con una fila ininterrotta di scolte.

Per fortuna il fosso medesimo costituisce un sentiero che lo conduce al bosco di Châtel, ove finalmente respira.

Passa un'ora; ritorna sui suoi passi. È arrestato alle linee francesi, vi è riconosciuto; egli però non vuol riposare e ripiglia il cammino, divergendo verso la Mosella.

Passa così la notte in giravolte continue, finchè all'alba giunge sulla riva del bel fiume.

La luce è ancora incerta, ed egli procede sempre cautamente e a rilento, quando fra le due file d'alberi, risuona un grido:

— *Alt! Wer da?*

Filippo si volta in sussulto e si vede preso di mira da un soldato, sorto in piedi sul margine della riva, ove se ne stava nascosto dietro un mucchio di tronchi abbattuti e di foglie secche.

Il tedesco domanda a Huberthal se ha un permesso di circolazione; e questi finge di frugarsi in tasca e insensibilmente si avvicina.

Quando gli è appresso in modo che il fucile quasi lo tocca, si leva di tasca un foglio di carta qualunque e gliela porge.

Il soldato abbassa il moschetto, e con una mano prende la carta per leggere.

Qui lo aspetta il vecchio, che, con un magnifico slancio di belva ferita, afferra alla strozza il tedesco. Il fucile cadde a terra; i due uomini arrotolano nella Mosella; passano alcuni interminabili istanti; poi l'acqua gorgoglia, e Huberthal riappare.

È solo!...

Profittando di quanto ancora rimane di tenebre notturne, nuota, celandosi lungo la riva.

Quando una simil lotta suprema lo stanca, si ferma, avvinghiandosi ad una radice spergente; ma non a lungo può riposarsi — chè l'alba è scomparsa, la notte vinta, spuntato il sole.

Questo s'alza fulgido, in un cielo purissimo, frangendo, fugando le nebbie argentee ondeggianti sul fiume.

Filippo, prudente, non si mostra. Dov'è egli? Per trovar scampo, gli converrebbe risalir sulla riva. Nuota invece ancora, nuota a lungo.

Poi, finalmente, gli pare d'entrare in non so qual solenne quiete che gli dà riposo. Non ode più nulla, nè le gutturali voci lontane dello straniero, violante la Francia; nè i carri che stridono lungo le vie, trasportando viveri, foraggi, munizioni; nè i comandi degli ufficiali ai loro soldati, i quali, in piena guerra, sono sottoposti a continui esercizi, come si trovassero in una piazza d'armi.

Ad un tratto uno squillo argentino viene a colpirgli l'orecchio.

Ascolta

È il suono d'una campana. Oh, dunque, poi che il nemico le ha infrante tutte le campane delle chiese nei villaggi, compresi nella linea d'investimento, Huberthal trovasi al di là di tal linea ed è quindi libero?

Egli approda, s'arrampica lungo la riva e penetra tosto in un piccolo bosco.

Affranto, si sdraja e, nelle vesti inzuppate, s'addormenta. Dorme due ore; poi si sveglia in preda alla febbre che gli fa battere i denti e si ripone in cammino.

Dall'altra parte del bosco, in cima ad un poggio, riconosce finalmente il paese. Sì, sì; è salvo!

Da lungi, le batterie tuonano in una mischia d'avamposti. Vicino e intorno, ecco i villaggi di Maizières, d'Argancy, d'Hauconcourt, in mezzo alle cui campagne scorre il fiume, con scintillii argentei sotto i raggi del sole. È la queta Mosella va sì lesta che si direbbe le tardi sottrarsi alla triste visione di Metz-la-Pucelle, velata di gramaglie nel suo cimitero!...

Appena svegliatasi dopo una notte di incubi, Bianca corse tosto col pensiero al vecchio ardito, sfidante la morte. Perchè avea voluto partire? Abbandonata a sè stessa, aveva paura, si sentiva perduta.

A Maison-Lourde s'era tristi. La vita materiale nondimeno vi era assicurata e

Le offerte si ricevono anche in forma di acquisto del terreno, in ragione di L. 10 al metro quadrato.

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Piolti De Bianchi s'è costituito in questi giorni.

Ne fanno parte i signori: avv. Francesco Gorla, prof. Gaetano Strambio, segretario dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ing. Giovanni Cadolini, ex-deputato, avvocato Tullo Massarani, senatore, prof. Amato Amati, dott. Lodovico Corio, Gino Oggioni segretario. Si sta procedendo all'invio delle circolari con relative schede di sottoscrizione.

Le offerte si ricevono dal sig. Giuseppe Lodetti, segretario del senatore Massarani, in via Nerino 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, tutti i giorni non festivi.

Al Collegio dei geometri di Lombardia, in via Manzoni, 39, il signor Vittorio Corbetta, questa sera, alle ore 8 30, terrà una conferenza sul tema: «Le scuole d'ingegneria agraria all'estero».

Alla Scuola di elettrochimica «Principessa Jolanda», fondata dalla Cassa di Risparmio, il giorno 18 corrente il professore Giacomo Carrara inizierà il corso delle lezioni orali e poco dopo le esercitazioni di laboratorio.

Saranno ammessi a questa Scuola, compatibilmente col numero dei posti disponibili, che è di 12, gli ingegneri, industriali e i dottori in chimica, che ne faranno regolare domanda, pagando alla segreteria dell'Istituto la tassa di lire 100 ed effettuando il deposito di lire 20 a cauzione degli oggetti che riceveranno in consegna.

Le lezioni orali avranno luogo il lunedì dalle 9 alle 10 e il giovedì dalle 2 alle 3 e le esercitazioni di laboratorio nei giorni e ore che saranno stabiliti dal professore.

La Scuola, come è noto, è annessa all'Istituto Tecnico Superiore ed occupa un apposito padiglione eretto su area del giardino della Villa reale, donata dal re Vittorio Emanuele III.

Il riordinamento ferroviario. — Il senatore Adamoli, presidente della Commissione incaricata di studiare il riordinamento del servizio ferroviario di Milano e del porto di Genova, ha presentato al ministero dei Lavori pubblici la relazione sui progetti più urgenti reclamati nell'interesse del servizio, in vista dell'apertura del valico del Sempione e dell'Esposizione di Milano del 1905.

Egli domanda quindi che siano affrettati i lavori già concordati fra le amministrazioni ferroviarie e diretti a migliorare le condizioni delle stazioni dei tronchi Genova-Milano, Domodossola-Milano.

La relazione poi fa voti perchè nel più breve tempo possibile vengano compiuti i lavori per migliorare il servizio di smistamento, l'impianto di un terzo binario nella stazione di Milano, porta Sempione, la sistemazione dei binari e l'ampliamento dei magazzini di porta Ticinese.

Per tali lavori la Commissione propone l'espropriazione del triangolo tra i bivi Vigevano, Simonetta e Ghisolfa, l'impianto in esso di binari in sussidio agli scali Garibaldi e Sempione, che importerebbero la spesa di L. 1 730 000; l'ampliamento a quattro binari del viadotto del Lazzaretto a levante della stazione di Milano, la cui spesa ascenderebbe a L. 260 000; ed infine dei binari di raccordo fra Torino-succursale e la linea di Modane e di Milano, il cui progetto in corso di redazione porterebbe una spesa di 270 000 lire.

All'Istituto Lombardo di scienze e lettere, giovedì 7 corr. al tocco avrà luogo la solenne adunanza annuale.

Il prof. Giovanni Canna leggerà la commemorazione del senatore Gaetano Negri, ed il prof. Livio Monguzzi, quella del professor Contardo Ferrini.

Da ultimo si distribuiranno i premi ai vincitori dei concorsi scaduti e si pubblicheranno i temi dei concorsi nuovi.

Alla Federazione degli esercenti, in piazza San Sepolcro 9, lunedì sera, alle ore 8 30, si riuniranno nuovamente i delegati per esaurire la trattazione dell'ordine del giorno della precedente seduta.

Fra l'altro si dovrà discutere di un complesso di modificazioni alla legge pel riposo festivo, da presentarsi al Parlamento.

La «regina del genœucc» Nastri Nazzarena, della quale abbiamo narrate in cronaca le vicende, ci scrive ringraziando coloro che si interessano perchè le sia ridato il permesso di tenere il suo spaccio ambulante di caffè e liquori in piazza del Duomo, secondo l'antico orario. Ella però sapendo che si raccolgono per lei anche aiuti in denaro, dichiara di non saperne nulla e di non voler accettare elemosine, destinando anzi quanto fosse stato raccolto alla beneficenza del nostro giornale.

Morte sospetta ed autopsia. — Già abbiamo riferite le voci che, da qualche tempo corrono intorno alle sorelle Maria e Annetta Lattuada, abitanti in via Ausonio, 6.

Abbiamo detto cioè di una malattia di quest'ultima che alcuno dubita potesse essere stata prodotta da avvelenamento mediante bromuro di mercurio.

L'ammalata era stata ritirata nella Casa di salute Varonna, in via San Vincenzo, per sottrarla ad ogni eventuale influenza. Malgrado ciò la stessa presunta vittima escluse sempre di poter essere stata in alcun modo avvelenata e in ogni caso, escluse qualsiasi responsabilità da parte della sorella Maria.

Ma la povera Annetta non trovò guarigione nella Casa di salute; e ieri mattina vi cessava di vivere. Ora l'autorità ha modo di far luce sulle cause di questa morte.

L'autopsia che ha ordinata, e che ha luogo oggi, al cimitero di Musocco, dimostrerà meglio che i precedenti esami delle feci, se il corpo abbia ingerito o no il bromuro di mercurio od altro veleno.

Dell'autopsia sono incaricati i medici Visconti, Binda, Alessandri, Motta, Diaz De Palma e De Vecchi.

Essi hanno per compito di assodare se l'Annetta Lattuada è morta in seguito a nefrite naturale o tossica.

I feriti d'ieri. — Alle ore 7.30 pom. d'ieri, il muratore diciasettenne Luigi Andreoni, cadde accidentalmente dal tram a vapore Milano-Cusano, riportando una grave frattura alla gamba sinistra.

Dopo le prime cure avute all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, il disgraziato Andreoni, venne con una lettiga trasportato all'Ospedale Maggiore.

*** Alla Guardia Medica di piazza del Duomo, dovettero ieri sera ricorrere certo Volonterio Piva, di 33 anni, abitante in via Fabbri, 14 e la guardia di P. S. Pasquale Russo, di 33 anni, addetta alla questura centrale.

Il primo aveva riportato contusioni e ferite alla faccia in una rissa con un suo conoscente; il Russo invece era rimasto contuso e graffiato nel procedere all'arresto di certo Alfonso Lesnè, che gli si era ribellato.

Ucciso da una sincope. — Il cantiniere Isidoro Cervini, di 43 anni, occupato in un'osteria in via Luigi Canonica 40, ieri sera, mentre lavorava, colpito da sincope, cadde a terra rimanendo cadavere all'istante.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato in via Londonio 25, ove il Cervini abitava.

Nomina. — Il Consiglio dell'Ospedale Fate-bene-fratelli nella sua ultima seduta, nominava a dirigente l'ambulanza per le malattie della gola, dell'orecchio e del naso, in seguito a concorso per esame, il dott. Carlo Biaggi.

Nuovo giornale farmaceutico. — I farmacisti non proprietari pubblicheranno per Natale il primo numero del giornale quindicinale *Il Farmacista* organo delle loro Associazioni.

Al nuovo giornale auguriamo vita lunga e vittoriosa.

Un divorzio pratico. — Ci telefonano da Roma, 1:

La terza sezione del tribunale civile ha risoluta un'importante questione di diritto. Ecco di che cosa si tratta: L'ingegnere C. P. appartenente ad un'ottima famiglia lombarda, il 30 giugno 1902 si fidanzava colla signorina Elda C. di famiglia bolognese. Una lettera anonima però denunziava alla madre del giovane che la signorina aveva in antecedenza avuto dei rapporti intimi col proprio cocchiere. Lì per lì, tutto terminò fra i due giovani, ma poi, le solenni smentite della fidanzata e della madre di lei, e informazioni assunte da persone autorevoli di Bologna, valsero a ricondurre l'ingegnere all'amore spezzato, ed il matrimonio, con gran lusso e sfarzo, fu celebrato il 29 ottobre 1902.

Gli sposi partirono subito per Milano e presero alloggio all'albergo Milano. La sera, però la sposa, turbatissima, confessò al marito il proprio fallo e simile esplicita confessione fece al proprietario dell'albergo, chiamato immediatamente e al quale la signora venne affidata.

L'ingegnere allora conveniva innanzi al tribunale la moglie, domandando che essendosi carpito il di lui consenso con dolo, fosse dichiarato nullo il contratto matrimoniale.

La causa è stata decisa ed il tribunale ha accolto la domanda dell'ingegnere autorizzandolo a provare con testimoni i fatti asseriti e già in parte accertati da documenti e dalle parziali ammissioni della convenuta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,5 tram. 4.50 — Roma, leva 7.40, tram. 4.48 — Palermo, leva 7.24, tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 15. Splende tutta la notte.

Europa. — Pressione massima di 771 sulla Russia meridionale, minima di 748 sul Mar Bianco.

Italia. — Ieri cielo vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove. — Temperatura salita sulla penisola, discesa sulle isole. — Venti vari al nord, orientali altrove. Barometro disceso al nord e al sud, salito al centro: minimo di 758 sulla Sardegna, 761-62 al nord, massimo di 663 sul Jonio.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta e bassa Italia, nuvoloso con qualche pioggia al centro. Nebbioso in Valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Tem. cent. med. + 2.6 mass. + 5.2 min. — 0.2.
Umidità relativa 89 0|0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 1.3.

Nevicate e valanghe.

Ci telegrafano da Porto Maurizio:

Da oltre 24 ore nevica sui circostanti monti e da tutti i paesi di montagna del circondario e della provincia arrivano notizie di enormi nevicate che principiate la notte del 31 durano tuttora. In certi punti la neve ha raggiunto i due metri d'altezza.

Per colmo di sventura ora spira un vento ghiacciato; la temperatura è rigidissima e da molti anni non si ricorda un freddo simile.

*** Si ha da Cuneo:

Da ieri sera la neve scende placida e solenne, senza soluzioni di continuità. Le comunicazioni coi centri circostanti cominciano a farsi difficili.

I treni tranviari vanno avanti... quando non tornano indietro; quelli ferroviari giungono con ore di ritardo, specialmente sulla linea di Vievola, dove non s'è peranco provvisto ad impedire, coi ripari necessari, la caduta di valanghe sul binario.

Inondazioni in Calabria.

Telegrafano da Roccella Jonica, 1:

Ieri sera la dirotta pioggia ha interrotto la linea ferroviaria Roccella Jonica.

Telegrafano da Reggio Calabria:

Gli argini del torrente Romano in territorio di Giojosa Jonica furono asportati dalle acque per circa dieci metri. Il treno 275 dovette retrocedere a Roccella e il treno 84 non è giunto. Pel momento è impossibile il trasbordo. È pure interrotta la linea telegrafica nel tratto Roccella-Giojosa. Nessuna disgrazia alle persone. Si lavora alla riattivazione della linea.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: Riposo.
Dal Verme: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La duchessina*, commedia Ore 8 30.
Filodrammatici: *Il ventaglio - Gli Ugonotti*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Tosca*, dramma — Ore 8.30.
Olimpia: *La principessa delle Canarie*, operetta. — Ore 8.30.
Verdi: *La bella andalusa*, operetta. - Ore 9.
Stabilini: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann noeuv*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala anche ieri sera uno splendido teatro per la sesta rappresentazione della *Siberia*, il cui successo avendo gradatamente conquistato le simpatie del pubblico per la genialità, gli slanci melodici e l'ispirazione della musica, ha ormai raggiunto il massimo.

La romanza del primo atto venne cantata dalla signorina Storchio, l'appassionatissima *Stephana*, con fine ed accurato sentimento artistico e nell'invettiva del terzo atto, fu come sempre grande, suggestiva, la vera artista coscienziosa, dotata di un talento non comune.

Riscosse molti applausi, e del pari acclamato fu il tenore Zenatello, che per il timbro argentino della voce e lo sfoggio dei suoi vibranti acuti riesce gradito e simpaticissimo al pubblico.

Apprezzatissimo l'ottimo De-Luca per la splendida sonorità della voce e per la finezza del suo modo d'interpretare. È un *Gleby* impareggiabile.

Benissimo l'orchestra, diretta con la massima accuratezza dal maestro Campanini, che sempre con tanta maestria d'arte sa far spiccare il fine ed impressionante preludio del secondo atto.

Abbiamo notato ieri sera un po' di di sordine nelle masse di palcoscenico, certo da attribuirsi alle feste di fine d'anno.

*** Al Lirico ebbe ieri il solito successo la *Bohème* di Puccini, che si darà anche domani. Per lunedì la prima della *Norma*, colla signora De Macchi.

*** Ci telegrafano da Novara, 1:

Questa sera, decima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa. Teatro splendido, successo entusiastico. Acclamatissimi l'Annina Matini, il tenore Isalberti e il baritono Corradetti: ottimi Fabro, Dadà, Perego e Rappini. Concertazione giudicata di primo ordine, per merito speciale del maestro Ubaldo Zanetti.

Ammirata la grandiosa messa in scena.

La Duse e D'Annunzio si separano.

Un giornale torinese annuncia che il connubio artistico di Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, ha visto la fine.

Qualche segno del fatto è apparso almeno, nelle ultime notizie riguardanti l'interpretazione della *Figlia di Jorio*, il novissimo dramma del poeta abbruzzese.

Si era cominciato a dire da principio che, per il gran numero d'interpreti che il lavoro richiedeva, la Compagnia di Eleonora Duse si sarebbe aggregata quella Talli-Gramatica-Calabresi: ora è il D'Annunzio che riconosce che ciò non è destinato ad avverarsi, e dubita ancora che la Duse voglia assumere nella rappresentazione, che sarà data appunto dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, la parte della protagonista.

Anche la *Capponcina*, il luogo ove il poeta e l'attrice avevano adunato tanti segni di arte, sino a farne l'ambiente propizio alla concezione dei loro sogni di bellezza, si spoglia delle sue raccolte preziose di mobili e d'oggetti, che passano in mano d'antiquari e di collezionisti.

E quasi non bastasse, nella *tournée* che ha iniziato in Italia la celebrata attrice, nessun lavoro dell'amico e del poeta ella reca dinanzi alle ribalte: ma è tornata al *suo* repertorio.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano,** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-15.

La salma di Zanardelli esposta

Telegrafano da Brescia, 1:

Il feretro di Zanardelli fu esposto oggi al Pantheon, vi rimarrà fino a mezzodì di domani.

Nonostante il pessimo tempo, una grandissima folla si recò a visitarlo.

I pompieri in alta tenuta, facevano servizio d'onore.

Delitti e disgrazie a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Pel duplice omicidio commesso l'altro giorno a Maccarola, vennero arrestati dai carabinieri certi Rolando Alessandro ed Enrico che si erano dati alla fuga.

*** Nella casa in piazza Garibaldi N. 3, si sfasciò una latrina e cadde nel cortile l'operaio Ezio Zaccori di 16 anni; l'infelice fu trasportato morente all'ospedale.

L'insurrezione nei Balcani

Il generale italiano in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

Dopo le conferenze di martedì scorso e di ieri tra il ministro degli Esteri e il gran mastro dell'artiglieria Keky pascià, Karatheodory pascià e Zinanef, il Consiglio dei ministri ha acconsentito a proporre al sultano la nomina di un generale italiano come capo della gendarmeria in Macedonia ed ha informato di tale decisione gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia.

Telegrafano da Berlino, 1:

Il *Wolffbureau* ha da Costantinopoli: L'*iradè* relativo alla nomina di un generale italiano come comandante della gendarmeria in Macedonia fu pubblicato il 30 dicembre. L'ambasciatore di Turchia a Roma fu incaricato di trattare col governo italiano circa la scelta del personaggio.

Grave agitazione a Salonicco.

Ci telefonano da Londra, 2:

(M. B.) Si ha da Salonicco che regna colà molta agitazione, in seguito all'arresto di cento turchi i quali preparavano un attentato contro i cristiani.

La situazione in Macedonia non è mai stata così grave e per la prossima primavera è certa un'altra terribile insurrezione. Il Governo turco non è ancora riuscito a scoprire i magazzini di armi e di munizioni degli insorti; anzi si sa che ne furono creati altri.

È opinione generale che l'insurrezione darà luogo ad una guerra fra la Bulgaria e la Turchia, la quale ha cominciato i suoi preparativi inviando trentamila uniformi alle truppe di guarnigione in Macedonia, ed armi e munizioni dappertutto.

È probabile che vengano mobilizzati anche i *redifs*.

Ancora l'"incendio di Chicago,"

Telegrafano da Chicago, 1:

Setto impiegati del teatro abbruciato sono stati arrestati la notte scorsa. Essi sono imputati di avere cagionato la morte di parecchie persone durante la ressa. Fra essi si trovano il direttore di scena ed un macchinista.

Telegrafano da Chicago, 1:

L'inchiesta ufficiale che è stata iniziata sarà severissima.

Si riconoscerebbero finora 509 morti; ne rimarrebbero ad esaminare ancora 40 circa. I direttori dei teatri di Chicago informano che seguiranno d'ora innanzi letteralmente le prescrizioni legali.

Il sindaco ha minacciato di far chiudere tutti i teatri che non abbiano il servizio dei pompieri.

Telegrafano da Roma, 1:

Il ministro degli Esteri ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Washington di esprimere al governo americano, a nome del governo italiano, la partecipazione dell'Italia al lutto degli Stati Uniti per l'immane disastro di Chicago.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Giungono telegraficamente da Chicago lunghi particolari sulle scene terribili svoltesi durante l'incendio, sulla pietosa ricerca delle famiglie che vi hanno perduto i loro cari e sui funerali delle vittime.

A Chicago furono chiusi diciannove teatri perchè mancanti di tutti i mezzi atti a prevenire e ad impedire gli incendi.

Si arresteranno oggi una ventina di impiegati del teatro *Iroquois* incendiato, perchè non avevano prese le necessarie precauzioni per evitare la catastrofe.

Scene strazianti.

Telegrafano da Londra, 2:

Secondo dispacci da Chicago al *Daily Mail*, scene strazianti succedono nelle case delle famiglie in lutto.

In qualcuna di esse occorrono due o tre carri per trasportare i resti dei cadaveri al cimitero. Alcuni cadaveri sono stati mutilati a tal segno che si poterono identificare soltanto dai vestiti e dai gioielli che portavano.

Il dottor Alexander potè identificare il cadavere di suo figlio di otto anni decapitato, riconoscendo un orologio che gli aveva regalato il giorno del suo anniversario.

Certo Edwards riconobbe la sua figlia di quattordici anni da un brano di stoffa del suo vestito. Un tale Fridy, fabbricante di pianoforti, ha ritrovato i cadaveri di cinque persone che si trovavano in teatro in compagnia di sua moglie. I cadaveri erano stati trasportati in cinque diversi depositi; egli non ha ancora trovato il sesto.

Quasi tutti i matrimoni e le cerimonie della vita sociale sono stati rinviati ad una data indeterminata.

La signora Stoodart domiciliata nei dintorni di Chicago, aveva condotto due suoi fanciulli per passare le vacanze in città ed aveva preso tre posti al teatro.

Il giorno della rappresentazione, essendo ella sofferente, i ragazzi andarono al teatro soli.

Apprendendo la notizia dell'incendio essa dichiarò che i fanciulli dovevano essere morti e rimase senza coscienza.

Infatti alcuni amici procedendo a delle ricerche ritrovarono i cadaveri dei due disgraziati figli.

Il lutto di Chicago.

Telegrafano da Chicago, 2:

I depositi mortuari improvvisati sono stati visitati durante tutta la giornata da una vera folla che cercava i parenti o gli amici scomparsi.

La tristezza che domina su tutta la città è accresciuta dal passaggio, a frequenti intervalli, di cortei funebri che si dirigono lentamente verso le case, i cimiteri e le stazioni.

Gli infermieri ed i parenti che vigilano all'ospedale i feriti, quasi tutti gravemente, ne attendono la morte da un momento all'altro.

Gli abitanti di Chicago, anche quelli che non hanno parenti o amici perduti nella tremenda catastrofe, sono così costernati alla lettura dei particolari dell'incendio, che i giornali del pomeriggio decisero che si considerasse la giornata come un giorno di festa e di non pubblicarsi.

D'altra parte il disastro ha fatto abbandonare tutte le feste tradizionali di capo d'anno. Era uso, per esempio, di far fischiare tutte le sirene delle macchine a vapore e di far suonare le campane al momento preciso della mezzanotte e per la prima volta il nuovo anno non fu salutato. Un silenzio di morte ha regnato sulla città.

Il sindaco ha proposto che tutti gli affari fossero sospesi in segno di lutto.

La bella condotta del vescovo.

Si continuano a commentare gli incidenti riferiti dai giornali, specialmente la bella condotta del vescovo cattolico di Chicago che penetrando nell'edifizio in fiamme si sbarazzò del mantello e del cappello, diede la scalata alle gallerie superiori e prese la direzione dei soccorsi rincorando i feriti ed invitando tutti ad avere fiducia in Dio, secondando i salvatori e dando la suprema benedizione ai morenti.

Invitato a ritirarsi a causa del pericolo che aumentava, rifiutò energicamente, dicendo che non si sarebbe mosso finchè vi fosse un solo vivente nel teatro. Ma il pericolo diventando sempre più grave anche perchè un muro stava per crollare, i pompieri e gli agenti dovettero portarlo via a viva forza.

Anche il vescovo protestante prese parte al salvataggio dei feriti.

Si continuano a segnalare fra le dolorose brutalità, degli atti di coraggio e sangue freddo notevoli.

Un tale Peter Kuime, siccome la moltitudine compatta si schiacciava dinanzi alla porta di scena che era assicurata da sbarre di ferro, trasse di tasca qualche utensile e fece saltare la serratura e dopo pochi minuti mercè il suo sangue freddo si potè aprire la porta liberatrice d'onde uscirono i flutti umani.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Un barone e la sua signora asfissiati.

2 gennaio. — (E.) Telegrafano da Bouveret che sono stati trovati asfissiati nella loro camera il barone Meneralde e la sua signora Paolina italiani. Fu immediatamente chiamato un medico che non ha potuto che constatarne la morte. Il cadavere del barone si trovava nel letto, quello della moglie era disteso sull'impiantito. È fuori dubbio che questa morì nell'atto in cui tentava di aprire la finestra. I coniugi Meneralde erano sposati da sei mesi ed avevano preso in affitto una camera in casa di un certo Roch al bosco di Amonu presso Bouveret. Si tratta evidentemente di un accidente fortuito.

Il colmo della «rèclame» giornalistica.

Il *Matin* ha da Londra: Un nuovo giornale verrà qui pubblicato il 4 gennaio diretto da Heid, il grande amico dei boeri, che ne sarà pure il proprietario. Il giornale si pubblicherà fra le 10 del mattino ed il mezzogiorno e sarà distribuito da signorine. Molti depositi saranno stabiliti a Londra ove la sede del giornale avrà un impianto ultramoderno, con sale di lettura, ufficio dei dispacci, ecc.

Una *rèclame* originalissima è stata fatta in questi giorni: si videro persino al disopra di Londra, dei palloni dirigibili che spargevano sulla *City* dei manifesti e dei *chèques*, varianti da 5 a 250 franchi. Si raccolsero molti manifestini, ma pochi *cheques*.

Il trattato fra l'Etiopia e gli Stati Uniti

Si ha da Nuova York, 1:

Un dispaccio da Gibuti annunzia che Skinner ha ottenuto la firma di un trattato tra l'Etiopia e gli Stati Uniti che apre delle relazioni amichevoli e commerciali fra i due stati.

Menelik ha accettata la partecipazione dell'Etiopia all'esposizione di S. Louis ed ha consegnato a Skinner dei regali per Roosevelt.

La caccia ad un emerito truffatore

Telegrafano da Nuova York, 1:

Secondo il *New York Herald*, un cavaliere d'industria percorre in questo momento l'Europa con false lettere di banchieri di Nuova York.

Si dice figlio del console d'Inghilterra a Nuova York; è un uomo di alta statura, sui quarant'anni, con baffi biondi e manca di due denti della mascella superiore.

Un hôtel in fiamme

Si ha da Nuova Jork, 2:

Ieri nel pomeriggio due figli del signor Jaques, proprietario dell'hôtel di Murray Hill, situato nella quarta Rue, fecero caldere l'albero di Natale in una camera dell'hôtel. Il fuoco si comunicò ad una tenda ed invase prestamente il 6° ed il 7° piano. Parecchi alloggiati dovettero la loro salvezza alla scala di salvataggio. Il fuoco prendeva proporzioni allarmanti ed il fumo invase tutte le abitazioni. Tutti i pensionanti facevano ressa nei corridoi dell'hôtel ove erano i vestiti ed i bagagli.

Fortunatamente si riuscì a domare presto il fuoco.

Non vi furono feriti ma solo danni gravi. L'emozione è stata considerevole in seguito al ricordo della catastrofe di Chicago.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

EXPERIENTIA DOCET

«L'esperienza è la madre della scienza» questo vecchio proverbio sempre vivo e vitale, non perde mai il suo carattere di attualità. Ma è saggio, oltrecchè valersi della propria esperienza, tener buona anche l'altrui, quando l'occasione si presenta. Riportiamo oggi una lettera di eccezionale valore in merito. Chi ci scrive aveva esperimentata la Emulsione Scott con esito soddisfacente in una sua bambina, quando gli capitò di averne un'altra in condizioni analoghe di deperimento: ricorse naturalmente allo stesso rimedio ed ebbe identico risultato. Il proverbio trovò qui una conferma di più, come la trovò l'azione salutare della Emulsione Scott. Ecco la lettera:

Nella Ronchi

Conegliano (Treviso), *7 Dicembre 1901.*

Al secondo mese d'età, dovetti assoggettare all'allattamento artificiale l'ultima delle mie bambine. Questo cambio di alimentazione produsse sull'organismo della piccina le più funeste conseguenze poichè mi crebbe denutrita, con traccie marcate di anemia, con glandole ingrossate e tendenza alla rachitide.

Con sintomi quasi uguali, avevo precedentemente guarito mediante la Emulsione Scott la mia bambina maggiore, per cui mi affrettai ad adottare la medesima cura.

Anche in questo caso i risultati furono dei più convincenti. La bambina ha ora un colorito roseo che fa piacere a vederla, è quasi fin troppo nutrita, come rileverete dalla fotografia che vi unisco, non ha più traccie di glandole e mentre prima della cura non riusciva a reggersi in piedi adesso comincia già a camminare da sola.

ANTONIO RONCHI.
Direttore Daziario - Conegliano.

Se, in fatto di rimedi pei bambini gracili, denutriti, tendenti all'anemia, al linfatismo, alla rachitide o alla scrofola, o già sofferenti di alcune di queste malattie, non avete propria esperienza, valetevi di quella dei tanti e tanti che hanno provata la Emulsione Scott. Essa vi darà uguali risultati, potete con tutto riposo contare che i vostri bambini miglioreranno e, poco a poco, si faranno robusti, sani, allegri e promettenti di un completo sviluppo.

Nell'acquistare la Emulsione, di cui tutte le farmacie sono provviste, badisi che sia in bottiglie con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, e fasciate in carta color salmone.

Comperate
Seta Svizzera!
GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al m.
Specialità: Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

VINI fini, stravecchi, liquorosi, Cognac e liquori. Assoluta genuinità e garanzia delle marche. Specialità per ammalati. Spedizioni a richiesta. Chiedere listino: **Cooperativa Agricola Italiana**, (Piazza S. S. Pietro e Lino, 4), Milano.

AFFANNO
Asma bronchiale - Bronchite cronica
Guarigione radicale e durevole col celebre **LIQUORE ARNALDI.**
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Farmaceutico **CARLO ARNALDI,** Foro Bonaparte, 35, Milano.

Rivista di Diritto Commerciale
dei Professori VIVANTE e SRAFFA
Editore: Dr. F. Vallardi, Milano
Direzione: Prof. A. Sraffa, Parma
Abbonamento annuo:
Per l'Italia L. 20 - Per l'Estero L. 24
Numeri di Saggio a richiesta.
I Fasc. esauriti del 1903 (V. I.) sono in ristampa.

AGRICOLTORI Abbonatevi alla Gazzetta Agricola settim., Milano. — Anno L. 4 con premio: *Annuario Agricolo illustrato.* Domandate saggi gratis: **Gazzetta Agricola** (corso Magenta, 60) Milano.

SOCIETÀ
Tramvia Como-Fino-Saronno
(Vedi avviso in sesta pagina).

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano
Novità Letterarie
La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la Seconda Serie coi seguenti romanzi:
301. I VERI RICCHI di F. COPPÉE
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di ONORATO BALZAC
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di GUY DE MAUPASSANT
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di TEOFILO GAUTIER
305. ADOLFO di BENIAMINO CONSTANT
Prezzo di ciascun volume L. 1. -
Di prossima pubblicazione:
FANNY, di *Ernesto Feydeau.*
STORIA DEI TREDICI, di *O. Balzac*
Inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

---

non vi erano entrate ancora la miseria e la fame.

Perchè?

Per un prodigio compiuto dalla ingegnosità e devozione d'una donna, d'una vecchia inferma, la buona Mathieu.

Due volte al giorno, la mattina e la sera, si era sicuri di vedere imbandita sulla tavola delle padrone una qualche leccornia — così potendosi chiamare anche il puro necessario, nel doloroso periodo dell'assedio, in cui i cavalli sfiancati e infermi erano il solo cibo di abitanti e soldati.

La vecchia servente però non si limitava al necessario.

Come vi riusciva e donde traeva le delicate vivande?

Per lungo tempo, durante cioè la prima quindicina di settembre, ebbe le uova. Ora, ognuno sapeva che nel circuito di parecchi chilometri, non v'era più una gallina. Pure le uova erano freschissime e saporite.

Dopo le uova vennero le galline, ben cresciute e ben nutrite, che fecero un brodo dorato, tutto occhi appetitosi.

Non se ne mangiavano certamente ogni dì, Mathieu volendo economizzare le sue sorprese; ma per lo meno due volte la settimana le galline comparivano sulla mensa.

Come poteva ciò essere, se il pollaio di Maison-Lourde era vuoto da un pezzo, al pari della conigliera, svaligiati entrambi da soldati predatori, dopo le battaglie, quando cominciava ad allentarsi la disciplina?

Così almeno asseriva la vecchia.

In tale circostanza però s'era contenuta in un modo ben singolare.

Siccome il suo padrone aveva manifestato il proposito di recarsi a far le sue lamentele presso gli ufficiali, così essa vi si era opposta con tutte le forze, dicendo:

— Poveri figliuoli, Dio sa quando ne potranno mangiare ancora, di galline e conigli.

E nessuno d'allora ci pensò più.

Quando un'anitra grossa, rotonda, lardellata, venne ad esalare, sulla tavola, tra fette di navone, il profumo ch'eccita l'appetito, Bianca e Odila esclamarono:

— Ma, insomma, Mathieu, che faccenda è questa? Tutti quanti non mangiano che carne di cavallo, e noi invece polli ed anitre a profusione!... Dov'è che vai a prendere sì buone cose?

Cui ella allontanandosi e strascicando la gamba, rispose evasivamente:

— Nelle fattorie c'è ancora un po' di pollame, che costa un occhio del capo, e di cui vi sarà presentato il conto dopo la guerra, non dubitate. Son curiosa di vedere allora la faccia che farete.

Ma non era qui tutto. In casa Huberthal si mangiavano anche legumi e si beveva ottimo vino.

La cantina di Filippo passava per una delle migliori del paese; ma anch'essa era stata oggetto delle scorrerie dei soldati, proprio durante un'assenza del padrone, a quanto affermava la vecchia fantesca.

Avevano buone spalle quei poveri militari!

Il fatto è che, tratto tratto, dopo una sparizione che durava circa una mezz'ora, si vedeva ricomparire Mathieu, con una vecchia bottiglia nascosta sotto il grembiale, ch'essa deponeva sulla tavola senza fiatare, colla naturalezza e indifferenza di chi compie un atto normale e quotidiano.

— Dov'è che ti procuri un vino sì squisito? le chiedeva Huberthal.

— Lo saprete a suo tempo quando dovrete pagarlo.

— Rassomiglia in modo da prendere abbaglio al mio vecchio Musigny, insisteva a dire il padrone centellinando e assaporando il nettare.

E Mathieu a rispondere in tono canzonatorio:

— Tutti i buoni vini si assomigliano!

Ora avvenne che una sera, per rompere la noja mortale dell'assedio, David e Mailloche, senza avvertir nessuno, lasciarono il campo e salirono verso i poggi boscosi, in cui celavasi Maison-Lourde, collo scopo di variare un po', con qualche impreveduto condimento, il melanconico rancio quotidiano, il quale consisteva in un pezzetto di cavallo malato, cotto senza legumi e senza sale.

Di buone cose già ne aveano trovate nei giorni scorsi: una volta aveano portato sotto la tenda alcuni cavoli; un'altra parecchie patate, colte agli avamposti tedeschi, sotto il naso e in barba delle sentinelle.

Le palle aveano fischiato intorno ad essi, così che le gran guardie francesi s'erano poste in allarme credendo ad un attacco.

Li accompagnava il grave Lampereur, il quale, udendo calare sul sacco ricolmo, che portava sulle spalle, le mosche ronzanti sbucate dai fucili prussiani, disse con inquietudine:

— Basta che quei majali non mi guastino le patate.

In quella sera David e Mailloche erano soli — il caporale essendo di servizio — e camminavano, col fucile ad armacollo e colle mani in tasca.

— Se ti pare, dopo la guerra, disse il semplice ardennese, noi due si va a fare un giro a Varneville, per rivedere il nostro bel paese.

— Certo che ci si andrà, rispose David, affrettandosi, come sempre, a cambiar discorso.

Ma l'altro invece ostinandovisi:

— Di', chi t'ha battezzato? gli chiese. Forse il parroco Martin?

— Sicuro. O chi vuoi che sia stato?

Erano giunti intanto ai piedi del colle di Maison-Lourde, a cento metri dalla cava, quando d'improvviso si fermarono, nel bosco, cogli occhi fissi al suolo, ipnotizzati entrambi da uno strano spettacolo.

Per un istante rimasero anche senza voce; finalmente alzarono gli occhi e si mirarono a vicenda in preda ad una pazza gioia.

— Vedi, Mailloche?

— Sì!!...

Stavano sparsi ai loro piedi mucchi di penne e ossi di gallinacei, ed era ciò appunto che aveva cagionato ai due soldati una sì grande sorpresa.

Dopo un momento David, postosi in ginocchio, si mise, colla baionetta a scavar la terra, facendo volare man mano penne di galline, d'oche, d'anitre, di piccioni, zampe e carcasse, colà state nascoste evidentemente per non destar la pubblica attenzione sulle misteriose lautezze.

Il parigino continuò a scavare, e ne trovava sempre di penne e ossi; finalmente si fermò, sbuffando.

Erano tutti e due pallidi e commossi come se avessero scoperto un tesoro.

(Continua.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

IL COMMERCIO DEL RISO

Il ministero delle Finanze, previo accordo con quello d'Agricoltura e Commercio, ha emanato ordine a tutte le dogane del regno, perchè dal primo gennaio 1904 abbiasi a sospendere il permesso di miscelare i risi italiani che si esportano, coi risi esteri giacenti nei depositi doganali in temporanea importazione.

Tale provvedimento, escogitato allo scopo di tutelare la buona fede dei consumatori di riso italiano all'estero, avrà certamente per risultato di rialzare il prestigio e ridonare a tale prodotto il suo buon nome, dovuto alle eminenti sue qualità nutritive superiori a tutte le altre specie di riso europeo ed asiatico.

È bensì vero che il nostro Governo non può proibire che negozianti esteri possano comperare risi italiani e miscelarli colle qualità indiane, giapponesi, egiziane o spagnuole nei loro porti, per poi riesportarli sotto la marca di *riso italiano*; ma è però certo che col provvedimento suaccennato chi compra riso direttamente dall'industria italiana, ha la garanzia assoluta di non essere mistificato.

La stampa italiana tutta, custode ed ausilio del buon nome italiano, farà opera patriottica dando diffusione a questa notizia anche a mezzo degli organi italiani all'estero, specialmente in Oriente e nelle Americhe, dove le nostre numerose colonie amano nutrirsi per lunga tradizione del riso italiano, che sanno per prova essere sano, nutrientissimo ed economico.

GLI ARANCI DELLA CALIFORNIA

Il Bollettino della Camera di commercio italiana di San Francisco di California ha segnalato che sono state spedite da San Dimas (California del Sud) 250 casse di alberelli d'aranci « Washington Navel », ordinate dal Governo italiano.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1903 ascese a lire 1,659,183,355; quello delle merci esportate a lire 1,328,550,175. Il primo presenta un aumento di lire 34,224,706, il secondo un aumento di lire 10,281,730, di fronte al corrispondente periodo del 1902. Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 9,758,537 nelle importazioni ed una diminuzione di l. 18,125,758 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 130,275,500 ed esportati per lire 5,651,000 con un aumento di 97,782,100 all'entrata ed una diminuzione di 3,917,700 all'uscita. L'aumento del valore dell'importazione è stato dato principalmente dal granturco con 21 milioni, dal frumento con 10, dalle lane pettinate non tinte con 8, dal cotone con 6, dai semi con 5, dalle macchine con 5, dall'olio d'oliva con 5.

È degna di nota una diminuzione di 10 milioni nell'importazione della seta greggia e uno di 6 in quella della seta tinta.

Nel valore dell'esportazione si ebbero i seguenti principali aumenti: vino 16 milioni, mandorle 13, tessuti e manufatti di cotone 12, animali bovini 6; e le seguenti principali diminuzioni: seta torta 16 milioni, seta greggia 12, olio d'oliva 12, manufatti serici 5, uova 3.

ESPOSIZIONI, CONCORSI E CONGRESSI in Italia ed all'estero

ESPOSIZIONE AGRICOLA A VELLETRI

Velletri, 31. — Il Comitato ordinatore della mostra agricola-zootecnica provinciale ha approvato, pochi giorni fa, il seguente schema di programma:

Divisione I. — Prodotti agrari. — Sezione 1ª — Vini, aceti, acquavite ed alcools. — Sezione 2ª: Olii. — Sezione 3ª: Semi. — Sezione 4ª: Burri, formaggi e latticini diversi. — Sezione 5ª: Foraggi e sostanze diverse per l'alimentazione del bestiame. — Sezione 6ª: Prodotti agrari diversi.

Divisione II. — Frutticultura, orticultura, floricultura.

Divisione III. — Selvicultura.

Divisione IV. — Industrie agrarie diverse.

Divisione V. — Concimi, rimedi anticrittogamici ed insetticidi.

Divisione VI. — Macchine ed attrezzi agrari, recipienti diversi per la conservazione dei prodotti.

Divisione VII. — Zootecnica. — Sezione 1ª: bovini - Sezione 2ª: equini. - Sezione 3ª: suini. — Sezione 4ª: ovini.

Divisione VIII. — Pubblicazioni riflettenti l'agricoltura e l'economia rurale della provincia.

Per la divisione VI la mostra sarà nazionale.

Nella divisione « Macchine ed attrezzi agrari » verranno stabiliti premi speciali in ogni sezione per i prodotti fabbricati nella provincia romana.

L'Esposizione resta fissata pei mesi di aprile e maggio nei locali del parco e del palazzo Ginnetti.

Gli espositori per qualunque schiarimento possono fin d'ora rivolgersi alla locale sede del Comizio Agrario circondariale di Velletri.

I Concorsi del Comizio agrario di Bergamo.

La Direzione del Comizio agrario di Bergamo ha indetto per gli agricoltori i seguenti concorsi:

1.° Per i coltivatori (mezzadri, piccoli possidenti e piccoli affittuali) che abbiano maggiormente estese le culture intercalari di leguminose sia per foraggio, sia per sovescio, ottenendone rigoglioso sviluppo.

Premi: 1.° da L. 100 e diploma di primo grado — 2° da L. 50 e diploma di secondo grado 3° da L. 25 e diploma di terzo grado.

2° Fra i proprietari e conduttori di ronchi distrutti dalla fillossera per la più razionale e proficua loro coltivazione:

Premi: Una medaglia d'oro e diploma. Due medaglie d'argento e diplomi. Tre medaglie di bronzo e diplomi.

Chi intendesse essere ammessi al primo concorso dovrà presentare la domanda entro il mese di febbraio 1904. — Il secondo Concorso si chiude coll'aprile 1904.

IL MERCATO INGLESE DELLE SETE.

Fu già rilevato che il mercato inglese delle seterie, quest'anno, fu meno attivo. Alcune cifre varranno a chiarare meglio la sua situazione.

Importazione di seterie in Inghilterra durante gli undici primi mesi del 1902 e del 1903 (in lire sterline):

	1902	1902
Stoffe in pezza (broad st.)	5 076 391	2 072 698
Nastri di seta di satin ,	2 405 033	2 539 569
Nastri d'altra specie . ,	5 989	2 621
Seterie diverse	4 966 641	4 245 710
Totale . . .	12 454 954	11 860 598

Esportazioni di seterie inglesi, sempre negli undici primi mesi del 1902 e del 1903 (in lire sterline):

	1902	1903
Stoffe di seta e satin . .	440 424	494 328
Fazzoletti, sciarpe, scialli	123 641	124 025
Nastri d'ogni specie . .	26 758	20 395
Tulli	73 299	76 667
Altri articoli di seta pura	188 816	211 726
Stoffe di seta mista . .	416 834	381 639
Totale . . .	1 269 772	1 308 780

LA CRISI DEL COTONE.

Si ha da Londra, 31:

Si ha da Manchester che l'impressione per il continuare della crisi cotoniera, dovuta agli alti prezzi dei mercati americani, è grandissima. Infatti il prezzo del cotone è ora assai più alto di quello che non fosse sei mesi addietro, quando lo *stock* del vecchio raccolto stava per essere esaurito.

In conseguenza di ciò tutte le transazioni sono sospese e le discussioni nell'*Exchange* vertono esclusivamente sulla quantità di balle date dal nuovo raccolto, alcuni opinando che esso ammonti a 11.000.000 di balle, ed altri insistendo essere risultato inferiore ai 10.000.000 di balle. Si conviene che sarà impossibile dare delle cifre attendibili fino al marzo prossimo.

Se il raccolto sarà realmente inferiore ai 10.000,000 di balle, l'Europa cotoniera si troverà in grandi difficoltà per mantenere il lavoro negli stabilimenti fino al susseguente raccolto.

IL LATTE IN POLVERE

(Journal d'Agricolture pratique.)

Nel Belgio si pratica un sistema per rendere il latte in polvere, che il signor J. Vandervaeren descrive come appresso:

« In questo sistema si utilizza una temperatura superiore a 100° con la quale si ottiene rapidamente un prodotto rimarchevole.

« Oltrechè per la sua straordinaria semplicità il sistema si raccomanda anche per le eccellenti qualità del prodotto che si ottiene.

« Il latte secco è di una solubilità perfetta la quale permette la ricostituzione rapida del latte naturale colle sue proprietà organolettiche.

« Quanto al potere nutritivo, all'assimilabilità e ai suoi effetti sulla salute, il latte secco non differisce sensibilmente dal latte fresco, come appare all'evidenza dai risultati di numerose analisi d'esperienze comparative.

« Quanto poi alla conservazione e alla utilità, tali qualità si riscontrano in modo assoluto nel latte secco, del che è facile convincersi quando si pensi che il prodotto viene ottenuto ad una temperatura superiore ai 100°. E non solo il latte disseccato costituisce un prodotto sterile, ma l'esame bacteriologico ha dimostrato la sterilità assoluta del latte ricostituito, e la sua conservazione in questo stato, quando sia mantenuto al riparo dall'aria.

« Si ritiene infine che il latte disseccato incontrerà presto e facilmente il favore dei consumatori e porterà profonde modificazioni nell'orientazione degli sforzi dell'industria del latte. »

La mescolanza di fosfati allo stallatico

(Dal *Le Progrès Agricole.*)

Nelle coltivazioni si fa larghissimo uso di acido fosforico e l'agricoltore si serve dei perfosfati per dare tale sostanza.

Ora la fabbricazione dei perfosfati aumenta notevolmente il prezzo dell'acido fosforico: invece il sig. I. Vinet indica un mezzo economico e semplicissimo per procurarsi dell'acido fosforico assimilabile portando dei fosfati naturali che sono i meno costosi tra i concimi fosfatici.

Ogni volta che si leva il letame dalla stalla, una o due volte per settimana, si spande uno strato di fosfato sul mucchio di letame (15-20 kg. per m. c.) e si ricopre il mucchio con letame fresco. Si può anche cospargere uniformemente la lettiera mattina e sera con una determinata quantità di fosfato che gli animali coi loro movimenti mescolano colla paglia e colle deiezioni.

Per tale operazione si scelga di preferenza il momento in cui gli animali sono assenti dalla stalla.

In tal modo lo spandimento del fosfato non viene a costare menomamente, facendosi tale operazione insieme collo spandimento dello stallattico.

CONTRO I TOPI CAMPAGNOLI

Ultimamente molte gazzette dell'Italia centrale si occuparono della impressionante invasione di questi funesti animaletti che recano danni gravissimi alle campagne.

Siccome però tale bestiola è comune in tutte le campagne, sia del meridionale che del settentrione d'Italia, non sarà fuori luogo dire qualcosa in merito, e suggerire i rimedi più accreditati dalla scienza e dalla pratica insieme.

Di consigli se ne possono dar parecchi: ecco però la lista dei più accreditati secondo Ottavi-Marescalchi.

1° Praticare con trivelle, nei terreni compatti, dei fori di 85 centimetri di profondità e 12-13 centimetri di diametro. Visitare i fori due volte al giorno. I topi campagnoli facilmente vi cadono dentro. Deby racconta che con 36 fori per ettaro, in tre mesi, in una invasione avutasi in Inghilterra, se ne presero così trentamila.

2° Schiacciare il terreno con rulli pesanti armati di punte.

3° Spingere nelle tane, con apposito soffietto, dei gas irrespirabili. Si può bruciare in una camera unita al soffietto degli stracci polverizzati di zolfo. Spinti i gas nelle gallerie, si turano i fori con un colpo di tacco.

4° Mettere nelle buche due paglie previamente ricoperte con una pasta velenosa fatta a caldo con amido e acqua. Quando la pasta sia raffreddata a 43° vi si fonde del fosforo. Collocate le paglie si chiuderanno i fori. Prima del collocamento converrà verificare quali siano le gallerie abitate chiudendo il dì avanti tutti i fori. — Le pagliuzze avvelenate si metteranno nelle sole gallerie, che si troveranno poi riaperte.

5° Portare i porci a pascolare nei campi infestati.

6° Sommergere, quando sia possibile, i terreni invasi e dare la caccia ai *campagnoli* che tentano fuggire.

7° Iniezioni di solfuro di carbonio in ragione di circa 25 grammi al metro quadrato, ma il metodo è troppo costoso.

8° Buon esito si ha pure mettendo nelle gallerie o nei buchi dei granelli di frumento o delle cime di avena macerata in una soluzione acquosa al 4 0/0 di acido arsenioso o di arseniato di potassa.

VOCI DEL PUBBLICO

Una eco dei ripetuti attentati sulle ferrovie. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« ... *non vi fu danno nè alle persone nè* « *al materiale. È accertato* però, trattarsi di « *attentato!*

— Con questa tranquilla risposta, il Governo, a mezzo dell'on. Pozzi — nella seduta dell'8 corrente — soddisfaceva l'on. Cottafavi che lo interrogò sul persistere degli attentati ferroviari, riferendosi specialmente a quello del treno 73 deviato dolosamente, or sono pochi giorni, sulla linea Pisa-Firenze. E così le Ferrovie, scusate in certo qual modo dalle tepide dichiarazioni del Governo, comechè trattandosi di attentati, nulla si possa fare per impedirli — leste come sempre a scagionarsi da ogni responsabilità morale e civile — seguiteranno nei loro dolosi sistemi di economia di personale, sinchè questi impalpabili ignoti malfattori non ci avranno procurato un emozionante disastro.

Come giustamente osservò l'on. Cottafavi, a me pare che il governo debba richiamare la sua attenzione sulle cause della frequenza di tali attentati. E anzichè attenuare i fatti e la responsabilità delle ferrovie con delle blande dichiarazioni, semplicemente confortate dal fatto che non si ebbero feriti, debba piuttosto invigilare scrupolosamente che le Società ferroviarie si attengano alla stretta osservanza della legge sulla custodia delle vie ferrate.

Se ciò egli avesse fatto, nei ripetuti attentati avuti in così breve volger di tempo, avrebbe scoperto che le Società ferroviarie a scopo di economia di personale hanno largamente abusato dello scambio « sistema Rizzi », adottandolo anche quale *scambio di punta* all'entrata delle piccole stazioni, i quali debbono invece essere sempre custoditi da un deviatore.

Detti scambi sono muniti di un basso dischetto di segnalazione ottica e tenuti *nella posizione di via libera*, mediante lucchetti chiusi a chiave da essere custodita dal capo stazione. E quando pei bisogni della stazione occorre aprire tali scambi, il capo ne diventa il deviatore responsabile. Così questo poveraccio nell'imminenza dell'arrivo dei treni, mentre attende al telegrafo per le eventuali notizie sulla loro marcia e riposa tranquillo sulla giusta posizione degli scambi Rizzi anche perchè ne conserva le chiavi, e con un'occhiata si è già assicurato che i dischetti ottici gli segnalano la via libera — ignoti malfattori protetti dall'oscurità, muniti di chiavi false, gli hanno manipolato lo scambio.

Un tale ammonimento le Società ferroviarie avrebbero dovuto avere dal caso del deviamento doloso capitato al treno diretto Milano-Roma la sera del 29 ottobre ultimo scorso in stazione di Vicofertile, ove vennero trovate ancora infisse nei lucchetti dello scambio le chiavi false ed il relativo dischetto di segnalazione svitato e rimesso in posizione di via libera per ingannare i macchinisti.

Pare al Governo che con tale sistema di scambi le Società provvedano alla sicurezza dei viaggiatori collo spirito preciso della legge? Non vede egli in un tale sistema affatto sicuro, la via aperta a disastri maggiori?

Un vostro abbonato.

Miglioramenti e inconvenienti circa i pacchi postali. — Com'è noto, con circolare 3 ottobre 1898 della direzione generale delle gabelle si riteneva contrabbando la spedizione di merci, passibili di diritti di confine, a mezzo di pieghi o di campioni postali.

Questa disposizione arrecava gravi inconvenienti al commercio internazionale, mentre nello spirito della legislazione italiana, nessuna restrizione è fatta al trasporto delle merci a mezzo postale — soli limiti le dimensioni ed il peso, sola eccezione il carattere di oggetti preziosi. D'altra parte molte contrattazioni — specialmente per le derrate alimentari — non possono concludersi se non su campioni; per conseguenza tali spedizioni rispondono ad una reale necessità del commercio; sopratutto poi non sembra equo il considerare le spedizioni medesime come fatte in frode ai diritti doganali.

Ora siamo lieti di rilevare che la Direzione delle Gabelle ha fatto piena ragione alle domande del commercio. Con la circolare 24 settembre 1903, si riconosce esplicitamente che la spedizione di merci soggette a dazio a mezzo di pieghi e di campione, non costituisce di per sè stessa contrabbando.

Più precisamente si stabiliscono tre elenchi di merci passibili di diritti doganali in arrivo dall'estero per mezzo della Posta:

a) merci delle quali è assolutamente proibita l'importazione sotto qualsiasi forma;

b) merci delle quali è ammessa l'introduzione come campione senza valore, in quantità limitata e sotto determinate condizioni;

c) stampe, di cui è permessa l'introduzione sotto fascia. Siccome poi gli elenchi B e C contengono la maggior parte degli articoli la cui contrattazione avviene in genere su campione, così si può ritenere che il commercio non avrà più a lamentare gli inconvenienti sin qui verificatisi.

A questi provvedimenti però, altri ne dovrebbero seguire — e ce lo scrivono molti privati e molte ditte commerciali — riguardo alla nessuna sollecitudine colla quale i pacchi postali vengono fatti viaggiare e consegnati ai destinatari. Massime di questa stagione i ritardi sono enormi nelle spedizioni da e per Milano. Questo deriva dall'aumento rilevante, si intende, di simile traffico in questo periodo dell'anno, ma prova anche come il Ministero non abbia mai la previdenza necessaria nelle misure a prendersi e come le condizioni degli uffici postali nel maggior centro di Lombardia sieno sempre insufficienti.

Le difficoltà di farsi conoscere alla Posta. — Questa volta l'abbonato che ci scrive contro le difficoltà che vengono opposte agli uffici di posta per ritirare valori, mostra di ignorare ciò che d'altra parte molti non sanno: che cioè l'amministrazione postale offre un mezzo facile di riconoscimento coi libretti da essa all'uopo rilasciati.

Non solo chi vive nel mondo degli affari e coloro che viaggiano, ma tutti quelli che, anche raramente, devono ritirare raccomandate, assicurate, pacchi, o riscuotere vaglia, dovrebbero procurarsi tali libretti: poichè col solo disturbo di doversi presentare una sol volta per farsi riconoscere all'ufficio postale incaricato, onde ottenere il primo libretto, essi potranno evitare qualsiasi noia avvenire ed all'occorrenza farsi rinnovare i libretti senza alcuna formalità.

Questi libretti costano 50 cent. ognuno, se per l'interno del Regno, e L. 1 se del tipo internazionale; si rilasciano da tutte le Direzioni e da tutti gli uffici postali di prima classe, verso esibizione della fotografia del richiedente e dopo accertata per una sola volta la di lui identità personale.

Mediante i libretti di riconoscimento si può, senz'altra cautela, ritirare dagli uffici postali qualunque somma od oggetto al proprio indirizzo.

Un laboratorio delle sostanze adulteranti? — Si ha da Roma che fu firmato il decreto, col quale si istituisce a Milano un laboratorio per la preparazione e la fornitura delle sostanze adulteranti, a senso degli articoli 2 e 3 della legge 22 marzo 1902 sugli spiriti.

La notizia, così come è data, riesce un po' oscura e fa temere la creazione di qualche nuovo immane e costoso organismo burocratico del quale il nostro Comune sarebbe certo chiamato a sostenere in parte le spese e la cui funzione potrebbe poi risolversi in una serie di maggiori fiscalità a danno di una industria che ne è già a sufficienza colpita.

Altre delizie ferroviarie. — Il nostro antico abbonato Ercole Maverna ci scrive:

« Il viaggiatore munito di biglietto di prima classe Rete Mediterranea, biglietto d'abbonamento speciale, *è obbligato* a Santhià (Società per le Ferrovie del Ticino) a prendere il biglietto andata-ritorno speciale, per la prima classe e non in seconda; mentre da Biella la medesima società non ha difficoltà a rilasciare i biglietti d'andata e ritorno per la classe seconda ed anche, a chi lo desiderasse, la terza.

« Perchè i viaggiatori non hanno il medesimo trattamento? »

Al Monte di pietà. — Domani e mercoledì dalle ore 10 alle 16 nella sala delle vendite del Monte di pietà (Via Monte di Pietà, n. 5) verranno esposti al pubblico gli oggetti preziosi che saranno venduti all'asta.

A proposito di queste vendite, ci si scrive da parecchi, lamentando che ad onta di tutti gli sforzi, vada nuovamente prendendo piede l'invadenza degli speculatori, che esercitano con tutte le astuzie e tutte le abilità possibili un vero monopolio di conquista dei preziosi messi all'asta, a danno dei privati che pur dovrebbero avere il diritto di concorrervi. E questa una piaga di tal trattamento, simile a quella del *bagarinaggio* nei teatri, ma i reggitori del Monte non dovrebbero stancarsi di adoperarsi per guarirla.

*** Il nostro antico abbonato Giovanni Guerrieri ci scrive:

Il 26 settembre p. p. una ditta di qui, di cui ne faccio parte come gerente, spedì a Napoli un pacchetto del peso di un chilo e mezzo. Non potendosi spedire per pacco postale, essendo alquanto lungo, lo si spedì a G. V. domandandosi la tariffa speciale n. 1. Il destinatario avrebbe dovuto pagare circa L. 1 40, od anche meno; invece pagò L. 4 35, e sapete il perchè? Perchè chi ha redatto la lettera di porto qui a Milano inesattamente mise le parole *fermo in stazione*, invece di mettere *a domicilio*.

A nulla valsero i ripetuti reclami scritti e orali per ottenere il rimborso delle L. 3 circa pagate in più del destinatario. È giusto che l'Amministrazione ferroviaria si tenga circa L. 3 in più, per un involto che non costa tanto, cavillando sopra una inesattezza nella quale cascano i mittenti come merli nel paretaio?

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **due dispense** *della nuova edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

La figlia di Margherita

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

FALLIMENTO Vendonsi in blocco mobili, mercerie, manifatture, maglierie. Rivolgersi Curatore Rag. Cavalli via Piatti 4. 31562

VENDITA all'incanto mobili d'occasione, biciclette, biroccino, quadri antichi e moderni, orologi, gioie, ecc. Embolo, San Dalmazio, 3. 31984

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI locali uso studio, abitazione signore solo. — Portinaio corso Vittorio Emanuele 10. 31860

AFFITTASI a signore distinto camera, pensione casa signorile. Drogheria Boccaccio 3. 32013

AFFITTASI trattoria, stallazzo, giuoco bocce, volendo mobiliata. Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 31868

CAMERA, salotto ammobigliati, località centrale, buona famiglia affitterebbe subito a signore distinto. Desdemona posta Milano. 31818

STUDIO cercasi piano terreno, [illegible] posizione centro. Alfonso 21 posta. 31958

Vendite e cessioni.

CANE danese razza pura, mesi cinque vendesi. - Corti, bastioni Genova 31. 32012

CAUSA malattia cedesi negozio posteria, vendita vino. Rivolgersi Maggi Lorenzo, via S. Calocero 31 32011

CEDEREBBESI buona, avviata fabbrica mobili di ferro in Lugano. Rivolgersi F. 4531, Haasenstein e Vogler. Lugano. 31364

CEDEREI panetteria, via Cam- [illegible] a 13. 32017

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

TREVIGLIO. Vendesi o affittasi anche subito importante albergo prossimo stazione ferroviaria. Rivolgersi all'attuale conduttore. 31872

Avvisi diversi.

AVVIATA azienda commerciale onde dare sviluppo propri affari, cerca socio capitale quindicimila. Damerti, 18, posta Milano. 32021

CERCANSI grandi caldaje rame ed attrezzi per cucina economica Palazzolo. Via Borghetto, 14. Milano. 32028

CERCANSI ovunque rappresentanti Assicurazione popolare vita. Richiedere condizioni: Buscio, Palermo. 30275

CERCASI dinamo usata da cinque a dieci volts, da quindici a trenta Amper. Scrivere Torre posta Milano. 247

CERCO socio capitale ventimila, impiego personale, azienda avviata. Tanaro, Milano. 242

DITTA mondiale cerca gennaio 1904 o dopo provetti rappresentanti viaggiatori per città e provincia articolo serio speciale per negozii dettaglio. Età 25-35 anni. Con esperienza vendita. Rivolgere offerte per iscritto possibilmente con fotografia. Si preferisce chi, trovandosi attualmente impiegato, desidera migliorare. Scrivere alla cassetta 35 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31145

GHIACCIO. Cercansi d'occasione macchine fabbricazione ghiaccio. Offerte a Colgnatti, Mede (Lomellina). 31857

GIOVANE vedova distinta, senza figli, bella presenza, dote rilevante (contanti) desidererebbe contrarre matrimonio con partito serio conveniente. Delia, posta, Roma. 237

RAPPRESENTANTE stabilimento Zurigo, viaggiando con estesa clientela la Svizzera cerca case prodotti italiani da rappresentare. Massima serietà. Scrivere c 31991 M Haasenstein e Vogler. Zurigo. 31991

RAPPRESENTANZA primaria casa vetrerie di Haida cerca persona pratica articolo e clientela per affidare campionario verso provvigione. - Offerte con referenze B. M. 125 fermo posta Milano. 31985

SIGNORA offre pensione signorina straniera. Bettega, Santa Maria Segreta 2, Milano. 241

SOCIO cercasi anche con piccolo capitale per industria rimunerativa e sfruttamento brevetti lucrosi. Dario 85, fermo posta Torino. 31901

THAIS. - Ricambio affettuosamente gli auguri che speravo mi offrisse farle di presenza, dolentissimo essere soltanto causa passiva, forzatamente indifferente, qualche sua inquietudine. 23039

VENTIMILA lire cercansi per sviluppo stabilimento già avviato. Serie garanzie ed impiego personale. — Casella postale 60 Milano. [illegible]

29 DICEMBRE. — Nulla mi dici! So ricevute mie lettere, se lette, non lo so! Invano rigirata cartolina cercandovi R... L... numero che illuminassemi! Per tua scusa vuoi credermi allegro, incurante... tutto ciò che tu veramente sei! Che è questo gobbino che uomini !!.... Abbimi stima.... se tuo cuore non morto scrivimi ciò che dettati! Sai in qual pena trovomi! E. 31993

13-12. Dopo breve assenza trovo tue cartoline conforto infinito l'una, mi colpisce crudelmente l'altra. Hai potuto credere a tanto? Non sembrami possibile · pure inviai auguri tuo onomastico ricevesti? Leggendo pregoti cenno. Affettuosissimi sempre sempre. 23037

200 cercansi, restituzione scadenza fissa o rate mensili. Serie garanzie. Scrivere F. B. 38 posta Milano. 266

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CAMERIERA con buone referenze cercasi subito da piccola famiglia signorile. Dirigersi portinaio via Petrarca 15. 31943

CASA importante cerca signorina apprendista licenza tecnica, bella calligrafia, offerte H. 155 posta Milano. 31913

CERCANSI abilissime bruciatrici a mano reticelle incandescenza. Buona retribuzione. Ravasi, Santa Radegonda 10. 31824

CERCANSI contabile, magazziniere, guardia notturna per stabilimento vicino Milano. Scrivere cassetta 89 H Haasenstein e Vogler Milano. 31715

CERCANSI urgentemente abili lavoranti sarte signora, buone referenze. Rivolgersi Bassanesi, Castelfidardo 6, dalle 10 alle 12. 32016

CERCASI giovinetto apprendista con prime nozioni contabilità. - Adamar, 18, posta Milano. 32025

CERCASI per persona sola domestica trenta quaranta anni nubile oppure vedova senza figli pratica cucina lavori casalinghi. Offerte A. 333 posta Milano. 31911

CERCASI persona, preferibile pensionato per lavori studio, magazzino. Necessitano ottime referenze, cauzione. Scrivere Orlandi, posta Novara. 32003

CERCASI personale pratico ramo carta per la piazza di Milano. Mandare offerte con serie referenze casella postale N. 272. 21919

CERCASI piazzista tessuti seta bene introdotto presso seria clientela. Stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza referenze o requisiti suindicati, esigesi cauzione. Scrivere cassetta 131 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CERCASI signorina o signore per ufficio, pratico tedesco, stenografia ed italiano, pronto stipendio. Scrivere L.G.W. posta Milano. 31933

CONTABILE pratico della tenuta dei libri, conoscendo il ramo formaggio, derrate alimentari, si cerca come pure un apprendista di studio. — Scrivere cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31944

CHIRURGO dentista, giovane cercasi per primario gabinetto dentistico di Parigi. Referenze ineccepibili. M.A. 826, Bureau 25, Paris. 23038

COMMESSA giovane, bellissima presenza, cercasi. Esigesi fotografia. Nogretti 990, Genova. 23036

CONCORSO a due posti d'ispettore per Milano e provincia lombarde presso la Società di Basilea per le assicurazioni sulla Vita, e contro le Disgrazie accidentali (Milano, via Manzoni 4). Stipendio fisso, provvigione, rimborso spese. Moralità assoluta. Referenze primo ordine. Accettansi offerte fino 10 gennaio. 31889

CONFETTIERI - abili operai (bassineurs) cercansi per importante noto stabilimento del basso Piemonte. Buone paghe. Richiedesi un mese prova. — Probabilità assunzione per diversi anni dopo la prova. Inviare offerte con copie certificati e dettagliate spiegazioni cassetta 120 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31926

DATTILOGRAFA, provetta corrispondente, conoscenza inglese, cercasi. Buone condizioni. D.r Mac. Langhiln e C., Ugo Foscolo, 3, Milano. 248

DISTINTO trentatreenne ammogliato impiegato praticissimo contabilità corrispondenza, viaggi, campagna, desidera entrare amministrazione casa signorile. Garanzie, referenze ottime. Scrivere: Intinelaz, posta Milano. 23029

DITTA rappresentanze estere generi tintoria cerca provetto viaggiatore, referenze ineccepibili, profondo intero ramo, conosciuto clientela alta Italia, francese indispensabile, inutile offrirsi mancando tali requisiti. Scrivere cassetta 130 H Haasenstein e Vogler, Milano. 32023

GIOVANE serio occuperebbesi subito come agente, sorvegliante cave calce od altri lavori. Scrivere cassetta 126 H Haasenstein e Vogler, Milano. 32010

GIOVINE ventottenne, serio, bella presenza cerca posto fattorino o altro. Disporrebbe L. 200 cauzione. G. E. posta Milano. 31830

GRATIS offresi giovane trentenne appassionato teatro, canto, prosa quale apprendista. Ararno Defranceschi posta. 23033

OPERAIO litografo incisore calligrafo italiano, celibe cercasi prontamente per l'estero. Rivolersi, Via Lauro 2 Milano. 31793

PASSAMANERIE Abili operaie in fiocchi e frangie per tappezzieri troveranno subito occupazione in via Lamarmora 6. 31843

PRIMARIA Società assicurazioni vita cerca ispettore Genova Liguria. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 111 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31886

PENSIONATO contabile praticissimo occuperebbesi. Miti pretese, referenze ineccepibili. Via Bramante, 27, Luigi. 32022

PRIMARIA ditta cerca giovanetto apprendista, bella calligrafia, licenza tecnica. Offerte S. 725 posta Milano. 31912

RAGIONIERE o buon contabile cercasi per azienda fuori Milano. — Offerte indicando pretese e referenze cassetta 122 H Haasenstein o Vogler Milano. 31928

RICERCO onesta ragazza servizio, robusta, volonterosa. Mozzi, piazza Beccaria 10. 32000

QUARANTACINQUENNE bella presenza, robusto, cerca posto fattorino, guardia notturna. Robur posta Milano. 243

SIGNORINA distinta, bella presenza, cerca posto banchiera oppure commessa negozio o studio. — Scrivere Rosenthfels, via Arena 5, Milano. 31934

SIGNORINA maestra distinta occuperebbesi quale dama compagnia, darebbe lezioni piano e ripetizioni a bambini d'italiano e francese. Angela, Pisacane 16. 31931

SIGNORINA ventunenne, ottima famiglia, licenza tecnica, disponendo cauzione desidera occuparsi posto commesso seria casa commerciale miti pretese. Scrivere Lea posta Milano. 32014

SOCIETÀ cerca giovane fattorino. Offerte cassetta 127 H Haasenstein e Vogler, Milano. 32015

TRENTENNE impiegato grande stabilimento metallurgico, provetto corrispondente italiano, pratico direzione maestranza, acquisti metalli, utensili, costruzioni. desidera cambiare residenza motivi salute famiglia. Referenze ottime. Disposto andare estero, viaggiare. Scrivere Tilenvani, posta Milano. 23030

VENTUNENNE occuperebbe 5 o 6 ore giornaliere presso azienda qualsiasi. Cesare, posta Milano. 32026

VENTIQUATTRENNE disponendo cauzione 5000 assolutamente garantita, offresi contabile, cassiere, posto fiducia. Cornelius, posta Milano. 31940

VENTINOVENNE distinto, lunga pratica commercio, desidera migliorare. — Offresi come commesso, piazzista, magazziniere, qualunque articolo, disposto viaggiare. Referenze ineccepibili. - Caesar, piazza Fontana 4, Milano. 31914

VIAGGIATORE di commercio, pratico articolo cromolitografia su latta e lattaneria in genere, troverebbe ottimo collocamento presso nuovo grande stabilimento mezzogiorno. Inutile presentarsi novizi: occorrono seri precedenti. Scrivere: Società Industriale Commerciale, Castellammare Stabia.

Appendice del SECOLO 2-3 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 111

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ella volle quindi cercare di ricompensare gli ospiti col mostrarsi veramente felice d'essere con loro.

Ma il suo cuore era ancora gonfio di dolore, e talvolta, quando rimaneva sola, non poteva astenersi dal piangere, tanto si sentiva sventurata e sola.

Per altro, ella era al sicuro, ormai, in quel tranquillo villaggio.

Ma quanto sarebbe durata, la pace relativa di cui ora godeva?

Laverdac e Brunemont, se avevano veramente deciso di ucciderla, certo l'avrebbero cercata e assai probabilmente sarebbero riusciti a trovarla!

Inoltre, la buona fanciulla era tormentata dal desiderio di sapere che fosse avvenuto, dopo la sua fuga, della povera donna che le aveva salvata la vita e alla quale doveva la libertà...

E, infine, come avrebbe ella potuto non pensare più ad Enrico di Faugerolles?

Non era passato molto tempo, da quando lo aveva visto l'ultima volta, e si ricordava con straordinaria esattezza di particolari i diversi incidenti di quell'ultimo incontro, e si domandava, ora perchè non avesse confessato tutto a quel Rivas che si era mostrato tanto buono e pietoso per lei.

La madre di Popò, frattanto, osservava attentamente la sua ospite.

Ella s'accorgeva che questa soffriva, quantunque volesse sembrar gaia e spensierata, e che piangeva spesso di nascosto...

Per distrarla, le faceva fare delle lunghe passeggiate.

Le rive dell'Oise piacevano immensamente a Cecilia, cui sembrava di trovare sollievo e ristoro in quella deliziosa pace di natura ridente.

Un giorno, passando da Neuville con lei, la Sureau vide la padrona dell'albergo della *Pergola d'oro*, seduta sulla soglia della sua casetta.

— Buongiorno, signora Collinet, le disse avvicinandosi.

— Ah! voi, signora Sureau?! come state?

— Abbastanza bene... Grazie. E voi?

— Benissimo... Andate a spasso, non è vero?

— Sì... con questa ragazza, mia parente, che è venuta a passare alcuni giorni ad Eragny...

— Ah!... vi gioveranno alla salute signorina, le passeggiate in riva al nostro fiume... Qui si respira un'aria balsamica.

— Lo so... lo so... rispose Cecilia sorridendo, colla sua solita affabilità.

— E il vostro marmocchio, come sta? domandò la Sureau all'albergatrice.

— Non troppo bene... rispose quest'ultima.

— È ancora pallido e magro?...

— Eh, sì!... Da quattro mesi è ammalato... Cominciò a patire dopo l'ultima visita di sua madre... Ora tossisce quasi di continuo, e, vedendolo soffrire così, soffro anch'io, ve l'assicuro!

— Potremmo vederlo?

— Perchè no?... Ma sono certo che vi rattristerete, al vedere una povera creatura condannata a patire tanto!

Entrate in casa, le due visitatrici videro un piccolo essere scarno, quasi livido, che le accolse con un pallido sorriso, tentando di agitare le deboli braccia...

— Poverino! esclamò la Sureau, baciandolo intenerita. Benchè sia tanto ammalato, ci sorride!...

— Ah! è tanto buono! disse la locandiera. — Non è vero, Marcello, che sei buono?

Il piccino si volse a sorridere anche alla sua balia, come se ne avesse comprese le parole...

— E i genitori?...

— Come se non esistessero più!... Non una visita!

— Strano!

— Eh, sì!... Si potrebbe supporre che la madre si sia completamente scordata di questa sua povera creatura!

— E il padre?

— Sono ormai passati due mesi, dopo la sua ultima visita!

Cecilia si era preso sulle ginocchia il bambino.

— Povero abbandonato! mormorò commossa, baciandolo in fronte e stringendoselo al cuore teneramente.

II.

Il figlio della parigina.

La Sureau e Cecilia ritornavano lentamente verso Eragny.

La fanciulla era ancora profondamente commossa, e taceva.

— Pensate ancora al bimbo della parigina?... le domandò la Sureau.

— Sì... Ed anche hai genitori senza cuore che lo lasciano, così ammalato, presso un'estranea!...

— La Collinet, per fortuna, è un'ottima donna, e lo cura come se fosse sua madre...

— Lo credo... Ma questo non può bastare a ridar la salute a quella povera creaturina!

— È rachitico, quel piccino... Temo che sia destinato a morir presto...

— Potrebbe guarire, però..

— Ma forse sarebbe meglio, per lui, morire mentre non capisce e non sa!

Cecilia riprese:

— Per quanto faccia, la signora Collinet, le sue cure non possono, credo, essere efficaci come quelle di una madre...

— Questo è vero... ella ha molto da fare, nel suo albergo, sopratutto la domenica, e spesso è costretta a lasciar solo il piccino!

— Conoscete la madre, voi?

— No... Non la vidi mai.

« La Collinet mi disse che è una signora molto giovane e che sembrava ammalata, quando venne a Neuville a portare il piccino...

— Forse, è morta!..

— Oh, no!... Ella continua a mandar denaro alla Collinet, regolarmente, alla fine d'ogni mese.

— E non viene mai?!... Strano!...

— Eh, sì!... Se anche fosse tanto ammalata da non poter muoversi, dovrebbe esigere che le fosse portata la sua creatura!... Che ne dite, signorina? Pensate, per esempio, a ciò che avrebbe fatto vostra madre, in un caso simile!

Sospirando, la figlia di Giorgio Davenesle e di Clarissa, rispose:

— Mia madre morì mentre ero bambina... Me ne ricordo assai vagamente.

— Ah! scusate!... esclamò la Sureau. — Se avessi saputo, non vi avrei rattristata con questa allusione... Quanto alla mamma del piccolo Marcello, pare non sia una cattiva donna... Pianse molto, quando lasciò il bambino a Neuville... La Collinet mi disse che straziava il cuore, il vederla tanto addolorata!...

— Ah! infatti, una madre deve soffrire assai, quando sia costretta a separarsi da un suo figliuolo!... osservò candidamente Cecilia.

— Ella non potè pagare la prima mesata, e allora la Collinet, che non è ricca, pensò di restituire il marmocchio. Ma poi decise di pazientare, anche perchè la giovane madre era, a quanto pare, una sua antica conoscenza. D'altronde, come avrebbe potuto mostrarsi spietata, al vedere quella povera giovane piangere come una fonte mentre copriva di baci la sua creatura?...

— Oh! non è difficile capire che la signora Collinet è un'ottima donna!

— Ad un tratto, tutto cambiò... La parigina arrivò un giorno vestita come una principessa, adorna di gioielli che brillavano come il sole...

— Ah! Davvero?...

— L'accompagnava un signore...

— Il padre di Marcello, certamente...

— Eh, chi lo sa?... Forse.

— La signora Collinet dovrebbe saperlo...

— Chi può mai sapere la verità vera, in simili faccende?... disse filosoficamente la madre di Popò. — Dopo quella visita la locandiera della *Pergola d'oro* fu assolutamente tranquilla. Aveva avuto dalla madre, oltre alle mesate arretrate, un bel regalo e la promessa di una scrupolosa puntualità nei pagamenti futuri.

— Ebbene?... E poi?

— Infatti, da allora, le mesate furono pagate regolarmente. La madre del piccino venne parecchie volte ancora... ma poi, improvvisamente, le sue visite cessarono, e nessuno la vide più da queste parti...

— Che strano contegno!...

— Forse, ella non avrà più potuto venire... Forse l'uomo col quale vive è geloso, e le vieta di amare il suo figliuolo!

A questo punto, la brava donna s'interruppe ad un tratto, comprendendo che non sarebbe stato conveniente insistere parlando ad una fanciulla, su un argomento tanto scabroso.

Esitando, riprese:

— Forse, non dovrei parlarvi di queste cose... Pur troppo, non tarderete a comprendere — senza che ve lo spieghi io — quanto sia tristo il mondo!

— Oh! lo so già! mormorò malinconicamente la fanciulla.

— Eppure avete appena cominciato a vivere, mia povera piccina! Basta!... Noi non dobbiamo occuparsi di ciò che fa o non fa la madre di Marcello.

— È vero... Anche se sua madre è colpevole, il piccolo Marcello è innocente ed ignaro del male... Comprenderà tutto soltanto quando sarà uomo...

La Sureau scosse il capo.

— Io non credo, disse, che quel povero bimbo possa crescere. È tanto ammalato... tanto debole!

— Egli avrebbe bisogno delle carezze e delle cure di sua madre... Poveretta! Anch'ella soffre, forse, per non poterselo più stringere al cuore come una volta:

— Tuttavia, signorina, una madre che ami la sua creatura... che la ami davvero... riesce sempre, se vuole, a vincere qualunque difficoltà, a superare qualunque ostacolo che le impedisca di rivederla e di riabbracciarla...

« Quando era povera, ella veniva spesso... Ora che è ricca, non viene più affatto... sembra si sia scordata di aver messo al mondo un figliuolo!... Vi par giusto, vi par naturale tutto questo?...

La Sureau e la figlia di Giorgio Davenesle erano arrivate, così conversando, ad Eragny.

Cecilia rimase profondamente turbata pel costante pensiero del povero piccino che aveva visto, malato e privo delle carezze materne.

Trascorsero alcuni giorni tranquilli.

Carlotta e Popò, secondo la promessa fatta, passarono intera ad Eragny la domenica successiva.

Ma poi, nella settimana seguente accadde un contrattempo che turbò la pace della famigliuola.

Papà Sureau fu preso da forti dolori reumatici.

Si trattava d'un male più fastidioso che grave, il quale d'altronde non alterava punto il consueto buonumore del brav'uomo.

(Continua.)

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio, GRATIS Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare due Litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e capsule. 85 0|0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, n. 12, Milano.

Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare *liquori, vini, profumerie, ecc*

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Granwidall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,5
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—

Corde ricambio e metodi franco a domicilio, per chitarre, **violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

tela rinforzante, porosa elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26

SOCIETÀ ANONIMA

TRAMVIA COMO-FINO-SARONNO

IN LIQUIDAZIONE

Constatato che diversi Azionisti non hanno ancora presentato le loro Azioni pel rimborso, s'invitano i signori Azionisti stessi a presentare i loro titoli per ottenere il rimborso di quanto è ancora loro dovuto, dedotte le eventuali spese, non più tardi del 28 Febbraio 1904, alla Spettabile Banca di Busto Arsizio, Filiale di Saronno, od alla Spettabile Banca A. e C. Prandoni di Milano, via Alessandro Manzoni, 14, restando avvertiti che in difetto le somme non ritirate verranno depositate presso la Cassa di Depositi e Prestiti.

Le Azioni che ancora non furono presentate pel ritiro del totale rimborso sono le seguenti:

I.ª EMISSIONE.

N. 0.007 Originariamente sottoscritte da Sac. Francesco Seveso N. 1
dal » 0.057 al N. 0.060 » » Angelo Minoretti . . » 4
» » 0.117 » » 0.118 » » Avv. Arrighi Giovanni » 2
» » 0.253 » » 0.254 » » Fratelli Manara . . » 2
» » 0.484 » » 0.488 » » Maiocchi Giovanni . » 5
» » 0.489 » » 0.493 » » Maiocchi Luigi. . . » 5
» » 0.515 » » » » » 1

II.ª EMISSIONE.

dal N. 578 al N. 587 Originariamente sottoscritte da Cereda Vergani Masier N. 10

MOBILIO

Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

LA MONDIALE

per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono soltanto ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA. Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.

Manifattura speciale di BUSTI

Moda, Igienici, Raddrizzatori, Ventriere, Calze elastiche
A. C. F.lli AGAZZI MILANO
Nuovo catalogo illustrato gratis. 1279

La VITA INTERNAZIONALE

Rassegna quindicinale illustrata

Direttore E. T. MONETA

Si pubblica in Milano, Portici Settentrionali, 21.

Abbonamento annuo L. 7,50. — Estero L. 12,50

Conta fra i suoi collaboratori G. Ascoli, E. De Amicis, G. Ferrero E. Castellani, G. Sergi, A. Loria, S. Sighele, I. Novicow, ecc. e si occupa in particolar modo di questioni internazionali e di poblemi di pace e di guerra.

Si mandano numeri di saggio, chiedendoli con cartolina doppia.

VENDESI due Pianoforti verticali, L. 225 cadauno, Solferino, 16. 31978

Farmacia avviatissima centrale, vendo buone condizioni. Aldoni, C. Vercelli, 24, Milano. 23032

FARMACIA AVVIATA nel centro Milano, vendo, affare ottimo. Zorgno, Milano. 23031

AVVERTENZA La Ditta Anzini avendo cessato l'esercizio mobili, via Lanzone, 41, avverte la sua clientela che tanto per trattative che per pagamenti deve dirigersi Corso Vercelli, 91, Casa propria.

GRATIS

a tutti, programma per acquistare **un vero tesoro.** Richieste: *The Commercial Modern Office,* **Napoli,** S. Domenico Maggiore, 17.

CICLISTI e scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

VINI Al litro:
Barbera L. 0,40
Passito b.o » 0,50
Vermouth » 0,60
contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 13483

Lauto Guadagno per abili ed attivi viaggiatori che sono disposti ad assumere la vendita dell'eccellente opera **La Nuova Medicina Naturale** (Bilz: 2 volumi L. 25). Scrivere a H. O. Sperling, Milano. 31718

CICLISTI Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere lo vostro biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10855

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati.

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10849

Grandi Magazzini d'Orologeria

Ogni orologio è seriamente garantito per 2 anni.

Remontoirs per Uomo
movimento ROSKOPH.

N. 10 In nichel . . . L. 5.75
» 11 In acciaio . . » 6.50
» Uso argento antico » 8.50
» 13 In argento. . » 9.50

Remontoirs per Signora
N. 79 In argento . L. 9 —
» 95 In acciaio. . » 8 —
» 92 Mov. Roskoph » 12.50

N. 112. Remontoir Pio X.
Imitazione argento antico, con l'Effigie di S. S. Pio X cesellato in rilievo L. 12.75.

Domandare con cartolina doppia il Catalogo generale di orologeria, oreficeria, argenteria ed articoli per regalo alla Ditta

VITTORIO BONOMI
Milano. Via V. Monti, 32.

Malattie Segrete

Guarigione radicale di *Sifilide più inveterata, Scolo Ulceri, Bubboni, Debolezza, Impotenza, Polluzioni, Spermatorrea, Insensibilità sessuale.*

Guarigione stabile della Goccetta
Guarig. degli String. Uretr. in 12 giorni.
Visite dalle 9 ½ alle 16 ½
Consulti per Lettera
Chiedere module. — **Segretezza.**
MILANO. Via S. Maurilio, 3.

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle rinomate

PILLOLE FATTORI

indispensabili ai sofferenti di

STITICHEZZA
GASTRICISMO

STOMACO E FEGATO

A scanso di equivoci avvisiamo la nostra numerosa clientela che i certificati continuamente pubblicati sono garantiti autentici, spontaneamente spediti a mezzo posta da migliaia di persone dopo la cura fatta di nostre Pillole Fattori e relativa guarigione. Mai in 10 anni ebbimo a chiedere l'esito di nostre Pillole Fattori. La loro efficacia è palese in tutti i paesi. Quando l'ammalato inizia la cura, principia il benessere e dopo pochi giorni benedice con il certificato le Pillole Fattori.

DIECI ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo. — Scatola contenente N. 25 pillole L. 1; N. 60 pillole L. 2. **G. FATTORI & C.,** Chimici-Farmacisti, Via Monforte, 16, **Milano.** I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente **a Tranquillo Ravasio, Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali e specialità medicinali, od all'**Italia Termale,** Via Dante, 6, **Milano.** Rifiutare qualunque surrogato ed esigere le **Pillole Fattori.**

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

**RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.**

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Milano presso: **A. Manzoni e C.,** via San Paolo, 11 — **Carlo Erba — Paganini, Villani e C. — Biancardi, Calvi e C.,** via Borromei, 9 — **Zini, Cortesi e Berni.**

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — Detta più elegante e con stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano,** via Monte Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Acetilene = Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Le MALATTIE BRONCO-POLMONARI curate col PHOSPHODAL e la ROBORATIO nel Gabinetto del **Dott. Cav. Uffic. A. DE LUCA** Milano — Viale Venezia, 18 — Milano.

Chi fa ricerca di
Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc., inserisca degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:

MODA ILLUSTRATA
RICAMO

Tariffa degli avvisi economici:
Cent. **5** la parola, minimum **50** cent. per annuncio. — Dirigersi da
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IL SECOLO ILLUSTRATO

PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
**Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza succennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

SI È PUBBLICATO

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1904

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, su carta di lusso, adorno di 110 disegni **Centesimi 30.**

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce* **gratis** *a chiunque ne farà richiesta, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 3-4 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N.13543*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina **L. 1** —, dopo la firma del gerente **L. 3** —. Piccola cronaca **L. 6** —, Avvisi mortuari **L. 2** — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum **L. 1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14**, *e cioè:*
se per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero**, mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —
Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 3 Gennaio

La settimana politica

Nonostante le feste natalizie e di capodanno, la politica internazionale in questi giorni è stata attivissima. I ricevimenti diplomatici e di Corte e i discorsi che vengono pronunziati sono attesi dai più come l'indice delle tendenze, che informano la politica generale. Si ricordano in proposito le famose parole di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II il 1° gennaio 1859, preludenti alla guerra con l'Austria. Quest'anno invece dai discorsi de' capi delle nazioni italiana e francese nessuna indicazione si può trarre o più esattamente nessuna indicazione nuova, mentre la compiacenza espressa dal presidente Loubet, nel ricevimento del corpo diplomatico, pel recente trattato franco-italiano è argomento di conforto per l'orientazione generale della politica dei due paesi.

A parte i ricevimenti ufficiali, la settimana è stata laboriosissima per le diplomazie di tutte le grandi potenze.

Fra la Russia e il Giappone vi è una tregua formale in attesa della risposta dello czar all'ultima nota del governo del mikado. In realtà i due governi lavorano e molto per prepararsi a fronteggiare la terribile alea di un ricorso alla suprema ragione delle armi.

La diplomazia russa abilissima, come sempre, si sforza di dissimulare la realtà. A coprire il suo giuoco si presta a meraviglia la figura di Niccolò II.

Si annunzia infatti che lo czar ha assunta in persona la direzione delle trattative col Giappone.

Egli stesso detterà i termini della risposta da mandare a Tokio.

Tutto il mondo conosce l'animo mite di Nicolò II, che passerà alla storia come lo czar della pace. Ecco, dunque, la maggior garanzia che il conflitto sarà evitato.

Ma Nicolò II è un'anima ondeggiante, una specie di russo Amleto. Ricorda troppo Carlo Alberto ne' primi quindici anni di regno, così efficacemente descritti dal Brofferio. — Messo fra due partiti russi, quello della pace che, si dice, mette capo al cancelliere conte Lamsdorf, e quello della guerra, che mette capo a' generali e al vicerè della Manciuria, è da temere che il mite czar non sappia resistere allo slancio guerrafondaio.

La risposta della Russia sarà molto gentile nella forma, osserverà scrupolosamente tutto il cerimoniale, così caro all'Oriente. Vi sarà il guanto di velluto, che coprirà l'artiglio dell'aquila, ma non per questo l'artiglio sarà meno adunco. E il Giappone è uno Stato moderno: rinunzia molto volentieri a' complimenti, ma non fa transazioni nella sostanza.

Mentre il tempo trascorre nell'armeggio diplomatico, il governo di Tokio si prepara all'uso di altre armi.

I decreti imperiali hanno creato un supremo Consiglio di guerra, aprono al governo crediti illimitati e mettono a sua disposizione il fondo di riserva, più di 100 milioni di *yen* (da cinque a seicento milioni di franchi) per la guerra eventuale.

Provvedono inoltre a garantire un prestito di dieci milioni di *yen* per le ferrovie della Corea.

Si tratta della linea da Fusan a Seoul, nel cuore della Corea, dalla costa meridionale alla capitale. Questa linea è parte importante della politica giapponese.

Il Giappone si mette, come abbiamo già osservato, dalla parte del buon diritto, sostenendo l'integrità della Corea, ma di fronte agli appetiti della Russia, si metterebbe al sicuro, occupando il territorio percorso dalla sua ferrovia. Avrebbe così un pegno materiale e territoriale e renderebbe alla Russia la pariglia dell'occupazione della Manciuria.

Ma sembra che la Russia non vorrà accettare nè il principio dell'integrità della Corea, nè una così importante occupazione giapponese.

È ancora una volta è l'esempio dell'occupazione della Manciuria, che torna pernicioso.

L'Europa doveva opporsi a che quest'occupazione si trasformasse di provvisoria in definitiva. Non lo ha fatto per molte ragioni, anche perchè altre potenze si sono rese responsabili di altri abusi sul suolo cinese, abusi che provocarono la terribile rivolta de' boxers.

Ora le potenze europee lavorano con ogni possa a scongiurare il conflitto. E si capisce. Nessuno di noi potrebbe assistervi come *sulla porta del cheto abituro* il *villano* del Coro di Maclodio.

Il pericolo grave, già additato dal *Temps*, è che il conflitto non resti circoscritto alla Russia e al Giappone. Può estendersi dall'Asia all'Europa, se così piace alla Cina. Poichè questa potenza disprezzata e conculcata da tanti superbi stranieri è questa volta l'arbitra suprema della pace e della guerra.

Se la Cina prenderà le armi, dimenticando la recente guerra col Giappone, in omaggio all'unione della razza gialla contro la preponderanza ariana, si avrebbe un *casus fœderis*, interessante due delle maggiori potenze europee, la Francia e l'Inghilterra.

Nel trattato di alleanza, reso pubblico, tra il Giappone e l'Inghilterra è previsto l'obbligo scambievole d'intervenire nel caso che una delle parti contraenti fosse attaccata da due potenze. E, benchè il trattato non sia pubblico, il *Temps*, la cui autorità nella politica estera è ben nota, lascia ritenere che una clausola identica leghi la Francia alla Russia. Se la Cina, provocata ed aizzata dall'attuale politica del governo dello czar, prende le armi, la Cancelleria russa avrà il diritto d'invocare il concorso della Francia e il Giappone, quindi, il concorso della Gran Bretagna.

Ecco dunque l'incognita formidabile dell'alba del nuovo anno.

***

Avvenimento che c'interessa direttamente è la proroga del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, proroga per modo di dire, perchè è rimasta esclusa la clausola dei vini.

Di quest'insuccesso colossale della politica estera e doganale dei ministri Tittoni e Luzzatti ci siamo già occupati e continueremo ad occuparci. Una sola osservazione qui cade opportuna. Noi, avversarii antichi e convinti della triplice alleanza domandavamo che, se si ostinavano a rinnovarla, badassero almeno a rinnovare contemporaneamente — e come condizione *sine qua non* — i trattati di commercio. Purtroppo i fatti ci dànno ragione. Ed è venuto meno ora l'unico motivo che il neo-trasformismo allegava per giustificare la presenza al ministero dell'empirico specialista, on. Luzzatti.

***

Sembrano finalmente condotte a termine con la Porta ottomana, le trattative per la nomina a comandante la gendarmeria in Macedonia di un generale italiano. La complessa questione macedone resta però sempre allo stesso punto.

L'imperatore d'Austria nel suo discorso alle Delegazioni austro ungariche ha così definita l'azione austro-russa nei Balcani. « Intervento per mantenere lo *statu quo* e l'ordine ». Quest'ostinazione a mantenere un ordine, che è disordine, cela i loschi fini dei due governi di Vienna e di Pietroburgo. Ma avremo occasione di occuparci delle speciali responsabilità dell'Austria nella Macedonia.

TRA GIOLITTI E LUZZATTI

Ci vien telefonato da Roma questa curiosa notizia:

(N.) La *Gazzetta di Roma* scrive quanto segue, ed io ve lo riferisco a titolo di cronaca:

« Si assicura che tra l'on. Giolitti e l'onorevole Luzzatti, sia avvenuto un forte attrito per la nomina del ministro delle Finanze.

« L'on. Giolitti vorrebbe nominare il De Marinis, per guadagnarsi le simpatie di Marcora e del *Secolo*, ed è per la stessa ragione che l'on. Luzzatti non lo vuole perchè sempre attaccato dal giornale milanese. »

Non possiamo dir nulla sulla autenticità di quanto scrive il giornale romano; ma è un fatto che l'on. Giolitti dovrà lottare per non lasciar uscire i nemici dal capace ventre del cavallo di Troja che si è tirato in casa.

Altri scandali nella marina?

Abbiamo per telefono da Roma, 2:

(*Norsa.*) Vi trasmetto le seguenti notizie, di cui è inutile segnalarvi l'importanza; esse sono destinate, probabilmente, a provocare smentite ufficiali od ufficiose, ma siccome delle cose che sono per dirvi si va mormorando anche nei corridoi di Montecitorio, così è da augurarsi che il pubblicarle provochi, anzichè smentite non motivate, spiegazioni da parte di chi può fornirle.

Circa quattro mesi sono il ministero della Marina decideva di commettere quattro torpediniere.

Concorsero varie ditte e, tra le altre, la Ditta Odero, che offerse la fornitura al prezzo di 496 mila lire, per ciascuna torpediniera, e la Ditta Pattison, che dopo aver richiesto un prezzo maggiore, limitò la sua offerta alla fornitura per 660 mila lire ogni torpediniera.

Il ministero della Marina, mettendo innanzi alcuni pretesti d'indole tecnica, intendeva favorire la Ditta Pattison. Espresse i motivi di questo trattamento di favore al Consiglio di Stato, il quale fu di parere contrario al ministero. Allora il Ministero diede la commissione alla Ditta Odero.

Contemporaneamente però, per trattative private, concluse con la ditta Pattison, per la fornitura di altre quattro torpediniere al prezzo di 660 mila lire ciascuna. Chiese di nuovo parere al Consiglio di Stato, ma anche una volta fu contrario alla domanda. Ciò non ostante la commissione alla ditta Pattison, fu mantenuta.

Risultato: una maggior spesa di 656 mila lire.

Ora si domanda il perchè di questa maggior spesa ed il perchè di questo favore alla ditta Pattison.

IN ELOGIO DI ZANARDELLI
e in condanna del nuovo trasformismo

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, 1 gennaio.

(B.) Il *Manchester Guardian* che è forse il più serio e autorevole giornale inglese pubblica un ottimo articolo su Giuseppe Zanardelli. È, credo, il miglior studio che sia comparso all'estero in questi giorni sul defunto statista.

L'articolo comincia col dire che Zanardelli apparteneva alla schiera dei veterani tipici della moderna Europa parlamentare.

Se egli fosse morto quattro anni fa il verdetto su di lui sarebbe stato differente, ma durante i due anni e mezzo nei quali fu presidente avvenne una trasformazione nell'intiero spirito della politica italiana. Zanardelli visse tanto da districare il nuovo liberalismo italiano dal caos dei partiti disciolti e da fargli una tale base che difficilmente sarà ora possibile perdere ciò che è stato conquistato.

Fu sotto Zanardelli, come testimonieranno gli storici futuri, che l'Italia scosse la reazione e l'oscurantismo di venti anni per farsi avanti come una tra le più libere, progressiste e illuminate nazioni d'Europa. Il vecchio statista non fu certo la forza impellente in questo movimento; tuttavia esso fu reso possibile sotto i suoi auspicii e forse sarebbe stato impossibile sotto altri. Alcune delle idee, che hanno fatto il loro tempo, egli affermò fino all'ultimo, ma la sua notevole caratteristica fu piuttosto l'elasticità e il senso del giusto che permisero a lui, come a Gladstone, di rimanere accessibile alle idee nuove.

L'articolo, a questo punto, prosegue, tracciando la carriera parlamentare dello Zanardelli e osservando che, sebbene egli sia salito al potere all'epoca deplorevolissima e fatale (*ill-starred*) del trasformismo, egli seppe abbandonare a tempo Depretis prima e Pelloux poi. Come presidente del Consiglio, lo Zanardelli ebbe il merito di condurre a termine la riconciliazione colla Francia, e di dare l'esempio all'interno di un governo onestamente democratico colla cooperazione dei socialisti.

Venendo in ultimo a parlare del suo successore, il *Manchester Guardian* lamenta che con lui si sia inaugurato il neo-trasformismo e prosegue dicendo:

« Sgraziatamente Giolitti ha composto un gabinetto in modo affatto diverso da quello che tutti si aspettavano al momento delle dimissioni dello Zanardelli: un gabinetto, cioè, i cui membri hanno vedute molto meno avanzate. Per di più, la rottura fra Giolitti e i socialisti, aggravata da deplorevoli incidenti, mostra di diventare permanente. La maggioranza che il governo ottenne recentemente comprendeva praticamente tutti i partiti della Camera, eccetto i socialisti ed i sonniniani; ma una simile maggioranza rappresenta una pericolosa tentazione per un ministero di temporeggiare e di cercare degli sterili compromessi... ».

L'articolo, oltrechè essere acuto nei giudizii, è assai preciso in tutti i fatti che espone. Commette un solo errore, quello di parlare di Prinetti come se fosse morto (non politicamente, ma realmente) il che, secondo la superstizione, sarà interpretato dall'ex-ministro degli Esteri come un buon augurio.

Scenata alla Camera serba

Si ha da Belgrado, 2:

Scupcina. — Si discute il progetto di legge sulla stampa.

Durante la seduta furono scambiate violenti apostrofi tra l'ex-ministro Gencic ed i radicali che gli rimproverarono di avere ben meritato negli avvenimenti della notte dell'11 giugno 1903 e di avere cooperato come ministro dell'Interno sotto re Alessandro a privare il popolo dei suoi diritti.

La seduta è sospesa in seguito ai rumori ed all'agitazione.

Ripresasi la seduta Gencic dichiara che non si unirà agli uomini che glorificarono il più mostruoso matrimonio che sia mai avvenuto.

Il ministro Protic dichiara che il memoriale trasmesso il 29 dicembre alla Scupcina circa il progetto di legge sulla stampa, disonora l'Associazione dei giornalisti.

Si approva infine in prima lettura il progetto sulla stampa.

L'imperatore del Giappone

Quantunque provvisto, dal 1889, d'una costituzione e di un Parlamento, il Giappone ha conservato molto del suo regime primitivo, che era quello d'una monarchia assoluta.

Anche oggi è l'imperatore che rimane sempre investito del potere esecutivo, con l'assistenza di un Consiglio di ministri unicamente responsabile verso di lui. È l'imperatore che conclude i trattati; è l'imperatore che decide la pace o la guerra.

Perciò la figura dell'attuale sovrano del Giappone, non può essere indifferente.

Moutsouhito, il « tenno » o capo supremo dell'impero del Sole Levante, che comunemente si chiama il « Mikado » è il centoventunesimo rappresentante della dinastia, regnante di fatto o di diritto da centocinquanta anni sul Giappone.

Nato nel 1852 a Kioto, antica residenza dei « mikado », successe a suo padre nel 1867. Fu un anno dopo il suo avvenimento al trono che scoppiò la rivoluzione, la quale, con la soppressione dei *Taicouns*, doveva liberare la dinastia da quei pericolosi prefetti di palazzo che avevano usurpato tutto il potere, doveva spezzare l'organizzazione affatto feudale dei « daimios » o capi militari e che, infine, doveva spingere il Giappone in quella via di rigenerazione e di progresso intensivi, che in un quarto di secolo, hanno fatto di un paese semibarbaro uno Stato veramente moderno ed una potenza militare delle più rispettabili.

L'imperatore Moutsouhito ha molto contribuito a questa trasformazione, perchè fu il primo a prendere dalla civiltà occidentale quanto essa aveva di buono.

Il sovrano attuale del Giappone è un uomo semplice, dotato di non comune assennatezza e che l'esperienza acquistata durante le convulsioni interne del suo paese ha reso assai prudente.

Egli è molte volte sfuggito a tentativi criminosi inspirati dal fanatismo e nella presente crisi russo-giapponese, Montsouhito mostra chiaramente di voler resistere risolutamente agli eccessi d'un *chauvinisme* bellicoso che può avere pel Giappone le più funeste conseguenze.

LE CONDIZIONI DELLA CINA

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Times* di stamane pubblica un lungo dispaccio dal suo corrispondente a Pekino. Il dispaccio giuntogli stanotte è costato cinque mila lire. Questo dispaccio tratta della situazione nel Celeste Impero alla fine dell'anno spirato.

Esso constata che nessuna modificazione importante è avvenuta nell'anno scorso. La Corte è sempre la stessa e nulla fa supporre che essa sia determinata ad applicare delle riforme. Ogni misura in questo senso sarebbe d'altronde impossibile sotto il regime dell'imperatrice vedova diretta dall'eunuco Li-lieu-yeen, vecchio reazionario la cui ignoranza è grandissima in tutto ciò che concerne le cose moderne.

Il dispaccio nondimeno dice che la situazione dei missionari in Cina è di molto migliorata ed essi sono più tranquilli che non per il passato in tutte le provincie.

RIVELAZIONI
sullo scandaloso spionaggio russo all'estero

Abbiamo da Londra:

(M.B.) Il signor F. Volkhovsky, direttore della *Free Russia*, mi fornisce gentilmente le prove di stampa di un suo articolo che uscirà nel prossimo numero di gennaio.

In esso egli rivela e denuncia alla pubblica indignazione parecchi casi recenti di uno spionaggio, veramente scandaloso, esercitato dalla polizia segreta russa all'estero. Le mene e gli intrighi di questa polizia sono cresciuti in seguito al fermento rivoluzionario nella Russia meridionale e le spie dello czar commettono in Germania, in Svizzera, nei Balcani, in Italia (vedi il caso Gotz) e perfino nella libera Inghilterra ogni sorta d'infamie.

Queste spie entrano generalmente in una cordiale *entente* colla polizia del paese, in cui brigano, e facendo passare i rifugiati politici russi per pericolosi anarchici, cercano di farli imprigionare quando loro non riesca di ottenerne con false accuse l'estradizione. Si tratta di un tale stato di cose che l'opinione pubblica in ogni paese bisogna che stia ben vigilante perchè non si consumino gravi ingiustizie e offese alla dignità nazionale.

Il Volkhovsky cita, documentandoli, vari casi: quello di un certo Weissman, che ne ha fatte d'ogni colore in Bulgaria, intrigando perfino nella politica interna del paese e richiamato solo ora per le proteste del governo zankovista; quello della spia Rabinovich deportato dal governo federale svizzero alla frontiera francese; quello degli studenti russi di Berlino, di Halle ecc. vigilati dalla polizia; un altro pure recente avvenuto in Stuttgart dove il russo Struve ebbe la sua casa perquisita, e infine quello del russo Erkstein, che abita nell'East End di Londra e che giorni sono ebbe la visita di un *detective* russo, il quale approfittando della sua assenza, penetrò nella sua camera, lesse la sua corrispondenza, prese molte note e rubò due lettere.

Questi loschi maneggi della polizia segreta russa all'estero costituiscono una vera offesa al diritto internazionale, e il *Manchester Guardian*, il *Morning Leader*, *L'Européen*, *l'Aftonbladet* (di Stocolma), tutta la stampa belga e danese hanno già protestato vivamente.

Non sarà male se anche la stampa italiana si occuperà della cosa.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e la Colombia
Una cannoniera affondata?

Si ha da Londra, 2:

Un telegramma dei giornali americani dice che corre voce che una nave da guerra americana avrebbe affondato la cannoniera colombiana Pinczon.

L'analfabetismo negli Stati Uniti

Si parla tanto dell'analfabetismo italiano che è ben giusto accennare almeno una volta all'analfabetismo negli Stati Uniti.

Infatti anche nella grande repubblica americana, dove pure non mancano i mezzi per diffondere l'istruzione, ci sono ancora degli analfabeti ed una statistica recentissima ci fa sapere che negli Stati meridionali della repubblica ci sono 485,949 ragazzi dai 10 ai 14 anni che non sanno nè leggere nè scrivere. Questo è veramente straordinario.

IL MONUMENTO
di un romanziere portoghese

A Lisbona è stato innalzato un monumento al grande romanziere portoghese Eça de Queiroz, autore di parecchi capolavori, fra cui alcuni tradotti in francese, come *Cousin Basile* e l'*Illustre Maison de Ramires*. Questo monumento è dovuto all'iniziativa di un gruppo di amici ed ammiratori del grande scrittore, alla testa dei quali si è messo il conte d'Arnôso, segretario particolare del re di Portogallo.

L'autore del monumento è uno scultore di grande ingegno, il signor Teixeira Lopes che ottenne un *grand prix* all'Esposizione universale di Parigi nel 1900. — Sullo zoccolo del monumento si legge la divisa letteraria d'Eça de Queiroz: « Sulla forte nudità del Vero il mantello diafano della Fantasia ». A questo motto si è inspirato l'artista. La Verità appena coperta di un leggero velo, alza le braccia verso il busto del romanziere che l'ha tanto amata.

Questa magnifica opera d'arte ha destato l'ammirazione universale, non solo pel concetto a cui è inspirata ma anche per le sue linee pure ed armoniche. La cerimonia dell'inaugurazione è riuscita commovente nella sua semplicità.

Lega italiana contro il duello

La lega italiana antiduellistica fu istituita in Roma, ed ha per scopo di combattere l'uso del duello. Mediante conferenze, scritti, riunioni pubbliche si adoprerà affinchè si diffonda nella pubblica coscienza l'avversione al duello. Nei casi di questione d'onore non si dovrà ricorrere all'uso delle armi, ma o ai tribunali o ai giurì o ad altri modi civili di riparazione.

La lega istituirà giurì per dirimere le controversie d'onore che ad essa fossero deferite. Si adoprerà a che la parte offesa consegua la giusta soddisfazione innanzi ai tribunali ed alla pubblica opinione. Studierà le riforme necessarie nella legislazione italiana in difesa dell'onore. La lega ha la sua sede in Roma, in via di Ripetta 226, ed estende la sua azione in tutto il regno.

GLI SFRUTTATORI DI SIENKIEVICZ

Quando Enrico Sienkievicz scriveva le pagine del libro che, un giorno avrebbe dovuto far risuonare il suo nome attraverso a tutto l'orbe terracqueo, certo non avrebbe mai potuto supporre che un innumerevole stuolo di scrittori avrebbe tentato di calcare le sue orme gloriose; che la più immonda speculazione sarebbe stata fatta, un giorno, sulla traccia da lui segnata.

Quando il *Quo Vadis* uscì alla luce nelle sue prime traduzioni, il romanzo storico dell'epoca romana dormiva da lungo tempo di un sonno placido ed indisturbato.

Le rievocazioni romane del Giovagnoli, le opere del Bulver, che molti anni prima avevano fatto vibrare i cuori giovanili al racconto di perdute fierezze, che li avevano fatti palpitare e meditare sui grandi amori imperiali, finivano dimenticate negli scaffali polverosi dei rivenditori di libri.

Le fosche visioni dei sepolcri di Roma, le gelate istorie delle catacombe, i supplizi e gli amori dei primi martiri cristiani, letterariamente avevano fatto il loro tempo.

Troppi anni erano trascorsi da che capolavori di un tal genere di letteratura non si leggevano più.

Sarebbe sembrata dunque, a ragione una follia, il voler richiamare a vita, deliberatamente, gli episodii di un'epoca che malgrado fosse tanto ricca di glorie e di funeste passioni, pareva irremissibilmente aver perduto il dono di interessare il capriccioso animo dei lettori.

***

Un soffio di vita gagliarda e generosa uscito dalla penna di un uomo, sino allora oscuro per il mondo, se non per la patria sua, una visione nuova della Roma imperiale in tutta la sua grandezza, in tutta la sua efferatezza, il *Quo Vadis*, doveva smentire, al suo apparire, ogni più logica supposizione.

Uno strano interesse parve allora circondare subitamente le figure dell'epoca neroniana, la loro vita, i fatti da loro compiuti, le opere da loro scritte.

E la rissurrezione di cadaveri letterarii, dei quali più nessuno si rammentava: la creazione, *ex novo*, di tutto un ciclo di degeneri figli dell'opera immortale dello scrittore polacco, incominciò, febbrilmente, senza ritegno, innumerevolmente, quasi incalzata dal timore che quella febbre di vita romana, quella nuova e morbosa avidità dei lettori, fonte inesauribile di guadagno, fosse improvvisamente per cessare.

L'arte, da sola, non avrebbe bastato a dar vita a tanta copia di libri.

Enrico Sienkievicz con la sua penna magistrale, aveva reso troppo esigenti i lettori, perchè le nuove opere, al suo confronto, non dovessero logicamente impallidire. Che cosa dunque rimaneva? Il fascino malsano di un'epoca di decadenza e di vizio, superbamente trionfante, di mollezza raffinata, di sozzure ineguagliate. Chi lo comprese ne approfittò; ed i libri sorsero a fasci.

Da quel giorno la produzione letteraria francese, in quel genere, fu tale da far spavento.

I volumi, presentati al pubblico, sotto la veste di copertine abbaglianti e suggestive, resi ancor più attraenti da una inusata ricchezza di illustrazioni, innondano il mercato librario.

La febbre dello scrivere, con la rapidità del baleno, senz'altra preoccupazione che quella di approfittare del momento letterario, senza alcun concetto artistico che guidi gli scrittori improvvisati, li induce ai plagi i più plateali e sfacciati.

Così, l'una dopo l'altra, vengono alla luce due « Messaline » l'una del Jarry, l'altra di Nonce Casanova, copiate spudoratamente l'una dall'altra.

La *Revue Blanche* accoglie i lamenti e le proteste d'uno dei due sunnominati autori, il quale si affanna, a dimostrare che le più insulse pagine del suo libro sono state svergognatamente riportate dall'altro.

Lo stesso Nonce Casanova, pubblica un altro libro intitolato *Caesar*; Buret un altro dal titolo: *Tuccia la courtisane*; Rebell pubblica. *Le baiser d'une esclave*; Duviquet scrive uno studio storico dalle *allures* di romanzo intitolato: *Héliogabale*.

I titoli soli di alcuni di questi romanzi basterebbero a dare un'idea del contenuto!

Infiniti altri scrittori, dei quali « il tacere è bello » si affannano a seguire le orme dei loro compagni di fede. Le immortali pagine di Svetonio, sfruttate ad arte, sono pretesto a descrizioni pornografiche e ributtanti.

Pare impossibile che non una voce si levi a stigmatizzare questo improvviso dilagare di un torbido ed infetto fiume di letteratura malsana.

***

Ho detto che Enrico Sienkievicz non si sarebbe mai immaginato, che dal successo del suo capolavoro, la morbosa mania del guadagno e forse in alcuni della notorietà, avrebbe portato a tanta degenere imitazione dell'opera sua.

Meno ancora, certamente, egli avrebbe supposto che l'apparire del suo libro avesse suonato come un novello « Lazare veni

---

Appendice del SECOLO 3-4 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 14

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Fresco o caldo, vado io. Certi affari *di mia sola pertinenza*, li tratto da me.

Giacomo ha uno scatto che non può reprimere:

— E tua moglie, non è di tua pertinenza?... A lei non ci pensi?

— Moltissimo ci penso! Oh, se ci penso! Ma anche fra me e la mia cara signora moglie, non ci si deve frammischiare nessun... Zaccarella!... Voglio pensarci io! Soltanto io! Me lo permetti?

— Altro che! Te lo permetto e, di più, te lo impongo!

Dinanzi a tanto cinismo e a tanta improntitudine, Giacomo non si frena più.

— È ora e tempo di mettere giudizio, è ora e tempo, vivaddio, di vivere un po' anche per tua moglie, per quella povera... martire, che per la sua bontà, e la sua forza di soffrire e tacere, merita tutto il nostro affetto e tutta la nostra ammirazione!

Luciano, pronto, coglie la parola al volo:

— Ammirazione?... Ah! Ah! Straordinaria ammirazione! Me ne sono accorto da un pezzo!

— Che cosa?... Ti sei accorto di che cosa? — Giacomo si avvicina d'un passo al fratello, fissandolo: Ti sei accorto... di che cosa?...

Ma l'altro non ha paura. Si sente forte della sua propria cattiveria.

— Voglio dire... niente. Che me n'ero accorto da un pezzo di questa vostra e specialmente *tua*... ammirazione!

Giacomo alza le due mani tremanti, poi le sbatte, palma a palma, in atto di dolorosa maraviglia.

— Ragazzo... ragazzaccio cattivo! Cattivo e bugiardo!

Luciano, rimane imperterrito. Aggrotta le ciglia, fissa Giacomo a sua volta; parla alto, borioso e sprezzante. È lui, il giusto; è lui, il giudice.

— No. Nè bugiardo, nè cattivo, nè ragazzo. Oh, tutt'altro che un ragazzo. Osservo, da tempo e noto. Intanto, intendiamoci bene, una volta per sempre. Non permetterò mai, *mai*, alla mia... cara signora moglie di cercarsi protettori, nemmen in famiglia, per metterli su, contro di me! Non permetterò mai a nessuno, nemmeno... — Luciano fa una reticenza con un'altra smorfia piena di sarcasmo — nemmeno alla zia Gioconda, di voler sentenziare fra me e mia moglie. Con mia moglie poi a suo tempo... — Si ferma; non vuol dire di più; ma le pupille hanno un tremolio sinistro, che fa trasalire il povero Giacomo. L'altro se ne avvede, indovina l'inquietudine del fratello per la cognata e ne gioisce in cuor suo.

Ah! Ah!... Ormai è libero! È lui il padrone! Padrone di fare tutto ciò che gli accomoda; padrone di andare, di stare a Parigi quanto vuole; padrone di spendere e di spandere a suo capriccio!... Accendersi per la cognata! Ride, poi riprende, guatando Giacomo tra il serio e il comico:

— Ah! Ah! La dolcissima e soave Maria Grazia! La povera martire! Impiegare tutto il suo tempo a Bex, per destare la tua ammirazione, e per seminare la zizzania tra di noi!... Altro che la forza di soffrire e di tacere! Persino la minaccia di farmi inabilitare!

Giacomo stupito, sorpreso da tanta perfidia non sa che cosa rispondere: Luciano, alza la voce.

— Oggi, subito, parto, finchè non sono ancora inabilitato; ma quando torno, e tornerò prestissimo, darò alla... povera martire, l'ammirazione che si merita!

Poi l'ironia scompare a un tratto: è l'odio, è il veleno, che prorompono dalle sue labbra livide e affilate.

— Sposata, senza un soldo! Mantenuta come una regina! E con lei, mantenuta tutta un'orda di nobilastri parassiti, che non hanno salvato dalla malora altro che le barbe e le parrucche! Per questo sì, davvero, bisogna inabilitarmi! Bisogna interdirmi! È questa genia di spiantati, sono i capricci, è il lusso sfrenato di mia moglie, che mi hanno costretto a spendere, a sprecare, a rovinarmi! Ma quando si tratta... di mia moglie, quando si tratta della povera martire, tu, proprio tu, dimentichi anche l'avarizia e non mi fai più la predica! Per te? Per la tua ammirazione?... S'intende! Io ho sempre pagato troppo poco i grandi meriti di mia moglie!

— Abbassa la voce! Abbassa la voce! — Giacomo è spaventato. Possono sentire nel corridoio, in tutto l'albergo! — Abbassa la voce! Ti supplico! — Ma più Giacomo ha paura e cede, più Luciano si monta e grida: a forza di arrabbiarsi per progetto, finisce con l'arrabbiarsi e col diventar geloso sul serio

— Mia moglie dovrà parlare! Se dovrà parlare! Se dovrà confessare! Che cosa ti ha detto? Che cosa ha fatto?... Con quante moine ha potuto cambiarti così? Cambiarti... completamente?... Prima, non me lo vorrai negare, tu, Maria non la potevi soffrire! Ti sei sempre opposto fino all'ultimo! Hai sempre fatto il possibile e l'impossibile per impedire il mio matrimonio! Oh, senza essere un grand'uomo, e non me ne importa affatto, io, per altro, ho buona memoria! E se ne accorgerà mia moglie quando torno! Appena torno!... Quella ipocrita, falsa, bugiarda! è lei, la bugiarda e non io! La bugiarda e l'ingrata!

Giacomo capisce che lui presente, la furia del fratello non farà che divampare sempre di più: si caccia le mani nei capelli e fugge via con un singulto che gli rompe il petto. Sapeva che suo fratello era cattivo, ma cattivo fino a quel punto, fino al punto di far paura, questo no!

— Povera donna! Povera donna!... Che cattiveria!

Giacomo, non pensa più a trattenere Luciano: tutt'altro!... Guai se Luciano, restasse a Villars! Con tutta quella cattiveria addosso!

— Vada! Vada: lontano, a Parigi, all'inferno! E magari... non ritornasse più!.. Sarebbe l'unico augurio, oramai, da fare a quella povera donna!

***

— *Tèè! Tèè! Tèè! Touff! Touff! Touff!*

È Luciano che parte in automobile, un'ora dopo la scena col fratello.

Non ha voluto veder nessuno; non ha salutata sua moglie. Sua moglie la vedrà al ritorno e la... saluterà al ritorno! Adesso vuol partire tranquillo, senza guastarsi il sangue!

— *Tèè! Tèè! Tèè! Touff! Touff! Touff!*

— Ah! Ah! La dolce, la soave Maria Grazia! La donna perfetta!... Impeccabile!... Mio fratello!... Paolo e Francesca!

Luciano, questo, lo borbotta fra sè: per convincere sè stesso. Ma non lo crede e non lo pensa. E per ciò, appunto, perchè non lo pensa e non lo crede in cuor suo, è contentissimo di poter dar corpo a quelle ombre, per convincerne sè stesso e più gli altri. Così, sua moglie, avrà finito di darsi le arie e il sussiego della donna perfetta, della donna superiore! Ah! Ah! Oramai, in faccia sua, anche sua moglie dovrà abbassare gli occhi e la testa!

Geloso di tutti, e invidioso, geloso di tutto, Luciano aveva finito col rodersi in cuor suo anche per i pregi e per le virtù e sopratutto per la grande stima che godeva sua moglie e che la innalzava tanto al suo confronto, nell'opinione della gente.

— Giù! Giù! Anche lei! Giù! Adesso giù! Come tutte le altre!... Basta, l'ammirazione! Non più panegirici, non più inni, ma tragedie: Paolo e Francesca!

— *Tèè! Tèè! Tèè! Touff! Touff! Touff!*

L'automobile ha fatto tutta la ripida

oras » e che delle vere ressurrezioni sarebbero avvenute.

Voglio parlare dei libri di Jean Lombard. Se le opere del Jarry, che appartiene alla scuola decadente nel senso il meno artistico ed elevato della parola, e quelle di Casanova autore di molti libri altrettanto erotici quanto inconcludenti, meriterebbero di essere bollate con la qualifica di pornografiche e segnalate come tali agli ingenui compratori, è doveroso e giusto aggiungere subito che l'opera di Jean Lombard non va confusa colle loro.

Gli scritti e del Jarry e di Casanova e di altri numerosi carneadi, per quanto letti dai pochi sedotti dalle illustrazioni piccanti e da tutti quelli che nel libro cercano solo un malsano eccitamento alla stanca fantasia, nascono e muoiono nel breve volgere di un'ora.

L'opera di Jean Lombard, morto sconosciuto e senza fama, strana vicenda del caso, e risuscitata dagli amici ed ammiratori, non subirà la stessa sorte.

Per essere equanimi, anche nelle opere di Lombard e principalmente nei suoi romanzi l'« Agonie » e « Bysance » la castigatezza delle descrizioni non è certo la dote che brilla maggiormente.

Paul Marguerite stesso che lo ha conosciuto, che lo ha amato, che lo ha ammirato, gli rimprovera alcune pagine scabrose che egli taccia d'« impureté. » Ma l'animo del lettore, conquistato dalla piena di sentimento artistico che tutta informa l'opera di Lombard, affascinato dalle pagine scultorie rievocanti la fosca Bisanzio, dilaniata dalle lotte intestine, dibattentesi in una vera orgia di nefandità e di sangue: rievocanti la Roma indegnamente prosternata alla oscena divinità di Eliogabalo, facilmente dimentica le pagine forse non necessarie, ma non meno scusabili; perdona al poeta la crudezza delle visioni, allo storico la coraggiosa descrizione della vita di quel tempo.

Bisanzio al tempo di Costantino II, Roma sotto la tirannide pazzesca di Eliogabalo, meritavano per la loro grandiosa turpitudine di trovare la penna di uno studioso o di un poeta che fosse capace di rievocarle. Jean Lombard ha indubbiamente riunite le due qualità richieste.

Per quanto alcune volte pesanti e prolisse, le pagine del Lombard rifulgono di un'arte veramente superiore.

Così se gli scritti di alcuni indegni sfruttatori del successo di Enrico Sienkievicz, si perderanno nella torbida nebbia dalla quale sono usciti per un istante, l'opera di Jean Lombard, forse per la stessa ragione, richiamata giustamente a vita, rimarrà.

E di ciò noi non possiamo che, ancora una volta, rendere grazie a chi, colla insuperabile visione neroniana, ha saputo darci tante ore di squisito gaudio intellettuale.

anton,

Il trattato di commercio coll'Austria

Abbiamo da Venezia, 1:

(B.) Dunque il sacrifizio è consumato e l'amica Austria ci ha fatto la carità di prorogare al prossimo settembre quel trattato che ha fatto tanto discorrere in questi ultimi tempi.

I viniculturi italiani però da questa proroga ritrarranno un beneficio quasi ridicolo, poichè la data del 20 gennaio basta a provare che saranno inesorabilmente chiuse le dogane austro-ungheresi ai vini italiani del raccolto 1904.

Così è provato come io fossi precisamente nel vero quando qualche tempo fa ho ricordato il discorso pronunciato dall'on. Luzzatti al Congresso enologico di Conegliano nell'autunno 1902. Allora il grasso economista faceva già presentire che sarebbe stato lui il negoziatore del trattato di commercio coll'Austria e che di clausola sui vini non sarebbe stato il caso di parlar più, perchè la diminuita esportazione dei vini per quei paesi non rendeva più assoluta la necessità d'insistere pel mantenimento della clausola stessa.

Ed ora, ripeto, il sacrificio è consumato. Dal comunicato ufficioso, chiaro, semplice ed esplicito, stampato a Vienna e da quello oscuro, involuto, incerto mandato da Roma, chiaro apparisce che l'Italia ha fatto un fiasco piramidale.

Di chi la colpa? Forse la si potrebbe trovare nel silenzio assoluto del comunicato austriaco sulle relazioni austro-italiane e nelle parole *i due governi alleati ed amici* del comunicato ufficiale italiano. Non si può negare che il grande economista... per modo di dire, abbia fatto fare all'Italia un figura discretamente barbina.

E veniamo alla pesca e principalmente alla questione dei pescatori chioggiotti. Chi sa leggere fra le righe dei comunicati governativi, si sente cadere le braccia.

Quella frase del comunicato che accenna all'intendimento del Governo di presentare alla Camera « *provvedimenti intesi a dare alla pesca dell'Adriatico i mezzi occorrenti ad uno sviluppo autonomo...* » basta a convincere ognuno che al 30 settembre 1904 non sarà più il caso di parlare dei patti del 1878 e del 1884.

L'annuncio della prossima venuta a Venezia e a Chioggia dell'on. Pantano, le testimonianze d'affetto e di attaccamento del ministro Luzzatti pel noto deputato di Chioggia, dimostrano chiaramente che i chioggiotti possono mettere il cuore in pace e limitare le loro aspirazioni a veder Trieste, l'Istria e la Dalmazia... col canocchiale.

Fortunatamente ci sono vari mesi dinnanzi a noi, durante i quali, è lecito sperare che gli italiani sapranno imporsi a questo nuovo insorgere della cricca e delle influenze moderate.

È lecito sperare che alla Camera la coscienza pubblica saprà dire il fatto suo ai vecchi avanzi della consorteria, dando a loro — occorrendo — un altro ben servito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Movimento doganale.

2 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Nell'ultima decade di dicembre, per i diritti doganali e marittimi, si sono introitati sei milioni e 900 mila lire, con una differenza in meno, per il corrispondente nell'esercizio passato, di 100 mila lire.

In tutto il mese di dicembre si sono incassati 21 milioni e 500 mila lire.

In complesso, l'esercizio finanziario 1903-904, pei diritti doganali e marittimi, dal 1° luglio al 31 dicembre ha dato 122 milioni e 100 mila lire con una differenza in meno di 13 milioni e 700 mila lire sull'esercizio finanziario passato.

La circolazione delle monete divisionali.

Per regolare la circolazione delle monete divisionali di argento, di bronzo e di nichelio si è costituita, con decreto reale, una Commissione, che ha a presidente il ministro del tesoro, a vice presidente il sotto-segretario delle Finanze, ed è composta dagli onor. Brunialti e Ferraris-Maggiorino, dal comm. Zinconi, direttore generale del Tesoro, e dai signori Stringer, Miraglia, Vergara, Loria, De-Joannis, Lorini, Mortara, Padova, Callegari, Salmoiraghi e Di-Lorenzo.

Mancanza di controllo nei contratti dello Stato.

Ricorderete che una recente sentenza della Corte d'Appello di Roma, annullava l'arbitrato tra l'amministrazione dei lavori pubblici e la ditta Borelli, assuntrice dei lavori per il palazzo di giustizia, invitando le parti a provvedere ad un nuovo arbitrato: e ciò in seguito alla riconosciuta incompatibilità, come arbitro, dell'ispettore Décourné, che aveva preso parte alla formazione del capitolato.

Ora si osserva che, senza nessuna opposizione da parte della Corte dei Conti, è non ostante il pendente giudizio, che ebbe il suo epilogo nella succitata sentenza, furono pagate alla ditta Borelli le 726 mila lire, liquidate dall'arbitrato che ora è stato riconosciuto nullo.

Come si vede l'amministrazione dei lavori pubblici, e quindi lo Stato, è per nulla tutelato dai suoi corpi consultivi e di controllo e si trova esposto, di conseguenza, ad un pagamento fatto in seguito ad un arbitrato ritenuto nullo per il corpo amministrativo stesso che aveva chiamato a farne parte il Decourné.

Il decreto di reintegrazione del Cavazzana.

Il decreto col quale il ministro delle poste e telegrafi revoca la sospensione parziale dello stipendio inflitta al vicesegretario Cavazzana per aver presieduto la nota riunione degli impiegati postali e telegrafici a Venezia, contiene, a spiegazione del provvedimento di riparazione, questi considerando:

« Che al Cavazzana non venne acconsentito di giustificarsi, come egli stesso aveva chiesto;

« Che il Cavazzana ha sempre negato di essere stato l'istigatore ed il promotore di quella agitazione, e siccome il contrario non è mai stato provato, è curiosa che si sia punito il Cavazzana, mentre non furono puniti gli altri funzionari, che parteciparono alla riunione.

« Rimane quindi il solo fatto dei due telegrammi, inviati dal Cavazzana, al Comitato centrale della Federazione postale e telegrafica a Milano ed alla Sezione di Roma, e le espressioni scorrette verso l'autorità superiore, contenute in quei telegrammi, per il che venne applicata al Cavazzana la censura. »

Il decreto ammette anche la libertà di riunione per gl'impiegati, diritto che entra nei limiti della libertà statutaria.

Il Leoni impazzito.

Il pubblicista Leoni, che ieri tentava di suicidarsi buttandosi sotto il tram in via Venti Settembre, è stato riconosciuto come pazzo.

Il figlio dello sfortunato lo fece visitare da due medici i quali dichiararono indispensabile rinchiuderlo in un manicomio.

Poco prima del tentativo di suicidio, il Leoni aveva fatto una specie di testamento lasciando somme vistosissime a genii artistici, un milione al Comune di Verona e quattrocentomila lire ai principali giornali d'Italia.

Inutile dire che tali somme non esistevano che nella sua mente malata.

Da Parigi.

Orribile delitto a Nogent.

2 gennaio. — (E.) A Nogent-sur-Marne, è stato commesso un raccapricciante delitto.

Certi Colombet e Courtine, operai incaricati di sorvegliare e tenere accesi i fuochi della fabbrica della Società per la preparazione della china, attirarono ieri notte, presso di loro l'ex-droghiere Vauqueline, di anni trentuno, abitante in un paese vicino.

Dopo aver bevuto copiosamente, e dopo avere obbrobriosamente abusato di lui, i due operai, ubbriachi, lo uccisero.

Tentarono poi di introdurre il cadavere in un forno della fabbrica, ma essendo il corpo troppo grosso e non passando, malgrado tutti gli sforzi dei due abbrutiti, attraverso alla bocca del forno stesso, ne abbruciarono la testa soltanto, correndo poi a rinchiudersi nelle loro case.

La mattina seguente la polizia li arrestò entrambi mentre erano ancora a letto.

Nuovi arresti per l'assassinio della Fougère.

Da Londra si telegrafa che ieri mattina furono colà arrestati i coniugi Ondello i quali pare arrivassero da Chambery.

La polizia francese li aveva segnalati a quella inglese come complici dell'assassinio della Fougère.

Infatti gli Ondello furono trovati in possesso di gioielli, che essi negano possano essere appartenuti alla vittima, ma che però si ritengono quelli mancanti fra i gioielli sequestrati l'altro giorno al manovale arrestato a Neville.

Un barone e la sua signora asfissiati.

2 gennaio. — (E.) Telegrafano da Bouveret che sono stati trovati asfissiati nella loro camera il barone Meneralde e la sua signora Paolina italiani. Fu immediatamente chiamato un medico che non ha potuto che constatarne la morte. Il cadavere del barone si trovava nel letto, quello della moglie era disteso sull'impiantito. È fuori dubbio che questa morì nell'atto in cui tentava di aprire la finestra. I coniugi Meneralde erano sposati da sei mesi ed avevano preso in affitto una camera in casa di un certo Roch al bosco di Amonu presso Bouveret. Si tratta evidentemente di un accidente fortuito.

Il colmo della « rèclame » giornalistica.

Il *Matin* ha da Londra: Un nuovo giornale verrà qui pubblicato il 4 gennaio diretto da Heid, il grande amico dei boeri, che ne sarà pure il proprietario. Il giornale si pubblicherà fra le 10 del mattino ed il mezzogiorno e sarà distribuito da signorine. Molti depositi saranno stabiliti a Londra ove la sede del giornale avrà un impianto ultramoderno, con sale di lettura, ufficio dei dispacci, ecc.

Una *réclame* originalissima è stata fatta in questi giorni: si videro persino al disopra di Londra, dei palloni dirigibili che spargevano sulla *City* dei manifesti e dei *chéques*, varianti da 5 a 250 franchi. Si raccolsero molti manifestini, ma pochi *cheques*.

Nuove inquietudini per la « Vienne. »

Al ministero della Marina si dichiara che non si ha ancora nessuna notizia che la nave segnalata presso Gibilterra, sia proprio *La Vienne*.

L'inquietudine, perciò, dura ancora.

Sanguinosa rissa fra italiani.

Si ha da Marsiglia:

Parecchi magistrati sono partiti per Roquevaire, dove è avvenuta una gravissima rissa fra italiani nel quartiere *du masque*.

Vi sarebbero tre morti e parecchi feriti.

L'Austria smentisce Luzzatti.

Vienna, 2 gennaio. — (G.) La *Neue Freie Presse* chiama strana la nota ufficiale italiana circa la conclusione del trattato provvisorio coll'Austria-Ungheria e allude alle minaccie nascoste fra le righe della nota. Qui si ritengono difficilissime le trattative pel trattato definitivo, giacchè pare che nè l'Austria nè l'Italia vogliano cedere. I preparativi dell'Italia fanno ritenere non impossibile per la fine di settembre la guerra di tariffe.

Il nuovo ambasciatore a Vienna.

Si annuncia imminente la nomina del duca di Avarna come ambasciatore italiano a Vienna.

(Dunque Rudinì è stato messo da parte: Luzzatti non è riescito nel suo intento.)

Il re del Belgio in America.

Bruxelles, 2 gennaio. — (B.) Si annunzia che nel giugno prossimo re Leopoldo visiterà l'Esposizione internazionale di Saint-Louis negli Stati Uniti.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 2 gennaio. — Contrariamente alle notizie dei giornali romani, non si crede nelle sfere ufficiali che si potranno cominciare i negoziati commerciali tra l'Italia e la Svizzera nel mese di gennaio, non avendo ancora il Governo italiano notificata l'epoca delle teattative.

Il generale italiano

CAPO DELLA GENDARMERIA MACEDONE

Ieri ci fu telefonato da Roma che il governo italiano, su domanda della Porta, aveva nominato il maggior generale Giovanni Pittaluga, ora in posizione ausiliaria, al comando della gendarmeria macedone.

Il Pittaluga è nato in Piemonte il 24 giugno 1840 e appartenne alla schiera dei Mille.

A Talamone, quando si chiese chi tra i più animosi volesse seguire lo Zambianchi in una diversione negli Stati pontifici, il Pittaluga sollecito rispose all'appello.

Il 14 giugno 1860 aveva già raggiunto Garibaldi in Sicilia continuando la campagna sul continente.

Entrato nell'esercito regolare, seppe conquistare i suoi gradi con lo studio ed il valore.

Sottotenente il 19 ottobre '62, dopo pochi mesi gli veniva affidata la carica di aiutante maggiore in seconda; nel '64 fu ammesso al corso di stato maggiore.

Nel '68 venne trasferito in quel corpo col grado di luogotenente e da allora cominciò la lunga via dei molteplici e delicati uffici e servizi ai comandi territoriali, al comando del corpo, all'Istituto geografico per vari anni, ed alla scuola di guerra come professore titolare per un quadriennio, che terminò col generalato.

Dal 15 settembre '95 al 6 febbraio '96 andò e tornò due volte dall'Africa. La prima — 15 settembre, 16 dicembre — andò per lo studio *de visu* e completo della Colonia, formando la medesima parte dello scacchiere che egli dirigeva al comando del corpo, ed in questa occasione si trovò presente al fatto d'armi di Debra-Ailà.

La seconda volta partì — 6 febbraio '96 — con la missione di prendere alle spalle, passando per l'Harrar, l'esercito di Menelik; ma il governo sapientissimo d'allora aveva messo a sua disposizione, per una simile impresa, poche migliaia di uomini che furono poco dopo richiamati, essendosi rinunciato alla pazza avventura.

Noi non sappiamo se il generale Pittaluga abbia le qualità necessarie per riuscire nella missione affidatagli in Macedonia, dove si contrastano perennemente popolazioni di razza, di lingua e di religione diverse e dove gli avvenimenti dell'anno scorso hanno seminato odii inestinguibili.

Aspettiamo ad ogni modo a giudicarlo alla prova dei fatti.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Il conflitto inevitabile.

Ci telefonano da Roma, 2:

Secondo le voci, che oggi circolano in queste sfere diplomatiche, poche probabilità rimarrebbero di poter evitare un conflitto armato fra la Russia ed il Giappone.

Nella grave vertenza sono tre le questioni che presentano difficoltà insormontabili.

Alla Russia non si può neppur parlare di abbandonare la Manciuria, e dal Giappone nessuno può pretendere che rinunzi alla sua supremazia sulla Corea.

La terza difficoltà nasce dal fatto che nessuna delle grandi potenze europee può intervenire, non chiamata, nel conflitto, a farvi la parte di paciera, di mediatrice o di arbitra.

Ciò appunto rende probabile che la Russia ed il Giappone dopo aver esaurite tutte le procedure diplomatiche, prolungate forse per meglio prepararsi alla guerra, finiscano poi col riccorrere al supremo giudizio delle armi.

Si segnala pure da Londra, che si fanno grandi preparativi perchè siano armate e tenute pronte parecchie navi inglesi, in vista di possibili complicazioni.

*** La *Patrie* ha da Séoul:

Il ministro di Francia ha rimesso oggi all'imperatore della Corea, le insegne della gran croce della Legione d'onore.

In questo momento il conferimento di tale decorazione non manca d'una certa importanza.

Le ostilità imminenti?

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Graphic* afferma che le notizie pervenute a Londra da 24 ore aumentarono l'inquietudine circa la crisi nell'Estremo Oriente.

Nei Circoli bene informati si crede che la Russia prese una decisione che appena il Giappone la conoscerà potrebbe condurre all'apertura delle ostilità. Tuttavia l'Inghilterra e la Francia non trascurano nulla per indurre la Russia ad adottare una attitudine conciliante.

Il *Daily Graphic* pubblica a grossi caratteri una informazione dicente che i Circoli diplomatici, fino ad ora ottimisti circa la situazione dell'Estremo Oriente, dovettero riconoscere ieri che la rottura russo-giapponese non è impossibile. Nessuna delle due potenze sembra disposta a fare la più piccola concessione e chiedere la mediazione di qualche potenza amica.

Si crede che il Giappone prenderà fra alcuni giorni misure decisive a meno che un messaggio di conciliazione non venga dalla Russia.

Navi in moto.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Mail* afferma che cinque controtorpediniere russe che si trovavano a Malta in riparazione, ricevettero l'ordine di prendere immediatamente il mare.

Telegrafano da Tokio, 2:

Si crede qui che 6 incrociatori corazzati, comandati dall'ammiraglio Kamimoura, partano domani da Saseho per Mazzampo.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

In virtù dell'*ukase* imperiale pubblicato oggi, l'ammiraglio Alexieff avrà una bandiera speciale che porterà sopra il campo bianco una croce di Sant'Andrea coll'aquila nazionale. Sarà salutata da dodici salve.

Notizie contradditorie.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Al *Temps* telegrafano da Londra:

Da fonte giapponese si assicura che il Giappone non ha formulata nessuna condizione riguardo al termine in cui la Russia dovrà dare la sua risposta.

I negoziati continuano e si spera sempre in una soluzione pacifica.

Un altro dispaccio pure da Londra, però, dice:

Nei circoli bene informati si crede che la Russia abbia presa una decisione che dovrà precipitare l'apertura delle ostilità quando sarà comunicata al Giappone.

Ancora l'" Incendio di Chicago. "

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Giungono telegraficamente da Chicago lunghi particolari sulle scene terribili svoltesi durante l'incendio, sulla pietosa ricerca delle famiglie che vi hanno perduto i loro cari e sui funerali delle vittime.

A Chicago furono chiusi diciannove teatri perchè mancanti di tutti i mezzi atti a prevenire e ad impedire gli incendi.

Si arresteranno oggi una ventina di impiegati del teatro *Iroquois* incendiato, perchè non avevano prese le necessarie precauzioni per evitare la catastrofe.

Scene strazianti.

Telegrafano da Londra, 2:

Secondo dispacci da Chicago al *Daily Mail*, scene strazianti succedono nelle case delle famiglie in lutto.

In qualcuna di esse occorrono due o tre carri per trasportare i resti dei cadaveri al cimitero. Alcuni cadaveri sono stati mutilati a tal segno che si poterono identificare soltanto dai vestiti e dai gioielli che portavano.

Il dottor Alexander potè identificare il cadavere di suo figlio di otto anni decapitato, riconoscendo un orologio che gli aveva regalato il giorno del suo anniversario.

Certo Edwards riconobbe la sua figlia di quattordici anni da un brano di stoffa del suo vestito. Un tale Fridy, fabbricante di pianoforti, ha ritrovato i cadaveri di cinque persone che si trovavano in teatro in compagnia di sua moglie. I cadaveri erano stati trasportati in cinque diversi depositi; egli non ha ancora trovato il sesto.

Quasi tutti i matrimoni e le cerimonie della vita sociale sono stati rinviati ad una data indeterminata.

La signora Stoodart domiciliata nei dintorni di Chicago, aveva condotto due suoi fanciulli per passare le vacanze in città ed aveva preso tre posti al teatro.

Il giorno della rappresentazione, essendo ella sofferente, i ragazzi andarono al teatro soli.

Apprendendo la notizia dell'incendio essa dichiarò che i fanciulli dovevano essere morti e rimase senza coscienza.

Infatti alcuni amici procedendo a delle ricerche ritrovarono i cadaveri dei due disgraziati figli.

Il lutto di Chicago.

Telegrafano da Chicago, 2:

I depositi mortuari improvvisati sono stati visitati durante tutta la giornata da una vera folla che cercava i parenti o gli amici scomparsi.

La tristezza che domina su tutta la città è accresciuta dal passaggio, a frequenti intervalli, di cortei funebri che si dirigono lentamente verso le case, i cimiteri e le stazioni.

Gli infermieri ed i parenti che vigilano all'ospedale i feriti, quasi tutti gravemente, ne attendono la morte da un momento all'altro.

Gli abitanti di Chicago, anche quelli che non hanno parenti o amici perduti nella tremenda catastrofe, sono così costernati alla lettura dei particolari dell'incendio, che i giornali del pomeriggio decisero che si considerasse la giornata come un giorno di festa e di non pubblicarsi.

D'altra parte il disastro ha fatto abbandonare tutte le feste tradizionali di capo d'anno. Era uso, per esempio, di far fischiare tutte le sirene delle macchine a vapore e di far suonare le campane al momento preciso della mezzanotte e per la prima volta il nuovo anno non fu salutato. Un silenzio di morte ha regnato sulla città.

Il sindaco ha proposto che tutti gli affari fossero sospesi in segno di lutto.

La bella condotta del vescovo.

Si continuano a commentare gli incidenti riferiti dai giornali, specialmente la bella condotta del vescovo cattolico di Chicago che penetrando nell'edifizio in fiamme si sbarazzò del mantello e del cappello, diede la scalata alle gallerie superiori e prese la direzione dei soccorsi rincorando i feriti ed invitando tutti ad avere fiducia in Dio, secondando i salvatori e dando la suprema benedizione ai morenti.

Invitato a ritirarsi a causa del pericolo che aumentava, rifiutò energicamente, dicendo che non si sarebbe mosso finchè vi fosse un solo vivente nel teatro. Ma il pericolo diventando sempre più grave anche perchè un muro stava per crollare, i pompieri e gli agenti dovettero portarlo via a viva forza.

Anche il vescovo protestante prese parte al salvataggio dei feriti.

Si continuano a segnalare fra le dolorose brutalità, degli atti di coraggio e sangue freddo notevoli.

Un tale Peter Kuime, siccome la moltitudine compatta si schiacciava dinanzi alla porta di scena che era assicurata da sbarre di ferro, trasse di tasca qualche utensile e fece saltare la serratura e dopo pochi minuti mercè il suo sangue freddo si potè aprire la porta liberatrice d'onde uscirono i flutti umani.

Aumenta il numero delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Si ha da Chicago che l'elettricista del teatro *Iroquois*, arrestato come uno dei responsabili del disastro, ha dichiarato essere stata una scintilla elettrica, sprigionatasi da una lampada adoperata per un effetto di luce, quella che appiccò il fuoco allo scenario.

Le ultime cifre delle vittime sono le seguenti:

Morti 590; feriti 200; scomparsi 306, che si crede siano tutti carbonizzati.

La statistica dei teatri incendiati.

Il numero delle vittime nel teatro di Chicago supera quello di tutte le precedenti catastrofi del genere.

Nell'incendio del *Ring Theater* di Vienna avvenuto l'8 dicembre 1881, le vittime furono 457. Nell'incendio del teatro di Brooklyn a New York nel 1876 perirono 300 persone.

Nel 1883 bruciò il circo Berditscheff a Pietroburgo e 268 persone rimasero carbonizzate.

L'incendio del teatro dell'*Opera Comique* a Parigi avvenne il 25 maggio del 1887 e le vittime furono 200; nel medesimo anno perirono 130 persone nell'incendio del teatro d'Exeter in Inghilterra.

Altri teatri bruciati con un numero di vittime variante fra 20 e 70, furono quello di Nizza e il teatro della Perla ad Algeri.

La statistica dei teatri incendiati ci offre queste altre cifre.

I teatri bruciati dal 1751 al 1770 furono quattordici; dal 1771 al 1790 ventiquattro, dal 1791 al 1810 trentadue; dal 1811 al 1830 cinquanta; dal 1831 al 1860 settantaquattro; dal 1861 al 1880 duecentosettantadue; dal 1881 al 1886 centosettantasette.

In totale fino al 1885 le vittime dei teatri incendiati salgono a 6663.

Un hôtel in fiamme

Si ha da Nuova Jork, 2:

Ieri nel pomeriggio due figli del signor Jaques, proprietario dell'hôtel di Murray Hill, situato nella quarta Rue, fecero cadere l'albero di Natale in una camera dell'hôtel. Il fuoco si comunicò ad una tenda ed invase prestamente il 6° ed il 7° piano. Parecchi alloggiati dovettero la loro salvezza alla scala di salvataggio. Il fuoco prendeva proporzioni allarmanti ed il fumo invase tutte le abitazioni. Tutti i pensionanti facevano ressa nei corridoi dell'hôtel ove erano i vestiti ed i bagagli.

Fortunatamente si riuscì a domare presto il fuoco.

Non vi furono feriti ma solo danni gravi. L'emozione è stata considerevole in seguito al ricordo della catastrofe di Chicago.

Legnano all'on. Carlo Dell'Acqua

Il nostro corrispondente da Legnano ci ha già informati delle solenni onoranze rese da quell'industre città al suo degnissimo figlio e deputato, l'on. Carlo dell'Acqua, il *selfmademan* per eccellenza, l'uomo onesto, intelligente, attivo, semplice che ha saputo conquistarsi col lavoro una situazione invidiabile e che delle classi umili dalle quali proviene e fra le quali ama vivere, porta in cuore la fede e i voti ed esprime, nel Parlamento, i desideri ed i bisogni.

Diamo oggi il disegno dell'artistico dono of-

fertogli a Capo d'anno dai buoni legnanesi, e che è opera egregia dell'artista milanese Augusto Gerosa.

Il dono presentato all'on. Dell'Acqua è un bel *tableau* di bronzo, sulla cui targa centrale, a smalto, campeggia la bella figura simbolica della filantropia che, mentre coglie un frutto dall'albero del bene, sembra che già pensi a quale opera buona debba dedicarlo.

Dietro alla figura si vedono il monumento della battaglia, il palazzo dell'Asilo infantile, il poligono del Tiro a segno, il palazzo dell'Ospedale — opere tutte che Legnano deve alla iniziativa ed alla munificenza di Carlo Dell'Acqua.

Intorno alla targa centrale corre svelta ed elegante una ricca cornice di bronzo cesellato che porta, fra i fiori e le volute, in basso, su una targhetta minore la dedica: *A Carlo Dell'Acqua — Legnano riconoscente — 1 gennaio 1904*; in alto gli stemmi di Legnano e della famiglia Dell'Acqua, sormontati dalla medaglia d'oro di benemerenza, circondata da una corona di quercia — la *corona civica* che era il sogno dei cittadini virtuosi e forti dell'età migliore di Roma e che Carlo Dell'Acqua s'è ben meritata con tutta un'esistenza di lavoro e di virtù.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Legnano. — *La municipalizzazione dell'illuminazione.* — (G.) Un mese fa pareva quasi cosa sicura la municipalizzazione di questo importante servizio, stante il buon volere che si era posto nello studiare la grave questione sia da parte della Commissione nominata dal Consiglio comunale, che da parte della Camera del Lavoro.

Ora però mi viene riferito che la Giunta Municipale sia venuta ad una nuova convenzione colla Società Anonima del Gas, convenzione che sottoporrà prossimamente al Consiglio comunale, ponendo su di essa la questione di fiducia.

Siccome la Commissione nominata dal Consiglio alla sua volta ha presentato le sue proposte che discordano da quelle della Giunta, e la Camera del Lavoro, ha pure fatto predisporre un progetto completo di illuminazione a luce elettrica da esercirsi dal Comune, così assisteremo ad una discussione assai vivace ed interessante, essendo gli avversari decisi a contendersi palmo a palmo il terreno.

È indubitato che la maggioranza della popolazione propende per la municipalizzazione di questo servizio e che se si rimettesse la risoluzione della questione ad un *referendum* essa riuscirebbe assolutamente favorevole alla municipalizzazione.

Vigevano. — *I nuovi edifici scolastici.* La nuova amministrazione popolare di questa città si rende sempre più benemerita dello sviluppo

---

e contorta discesa da Villars fino ad Aigle, in un attimo, ed ora, sempre di volo, sempre in discesa, infila la strada polverosa, diritta che si snoda tra le colline verdi e il lago azzurro, mentre alto e lontano si profila candido e immoto dominatore dello spazio, il monte Bianco.

— *Tèè! Tèè! Tèè! — Touff! Touff! Touff!*

Luciano ride di gioia... Ah! Ah! Paolo, non può più farmi da tutore e Francesca da spia! Posso andare a Parigi! — evviva Parigi! — e divertirmi!

— « Divertirmi ?...

Luciano torna a rabbuiarsi.

— « Con Fanfan, c'è poco da divertirsi! Chi sa quanti nuovi capricci! E poi sempre con la voce, da non mettere a repentaglio!... Tutti i riguardi, tutte le privazioni e le astinenze, per la voce!... Quasi sempre *no*, per paura della voce!... Quando canta, perchè canta, quando non canta... perchè ha da cantare!... Auff!... Certe volte, per ottenere un giorno di mezza quaresima, bisogna discutere e venire a patti, con il maestro, con l'impresario e con la pettinatrice!.. E poi, l'ombra di Banco; anzi, della Banca: mister Kennetti, il re della glicerina!

Luciano, soffia e sbuffa come la sua macchina, poi torna da capo a consolarsi.

— Ah! Ah!... Ma questa volta, almeno, se avrò da avvelenarmi il sangue a Parigi, mi potrò sfogare al ritorno! Ah! Ah!... Paolo e Francesca!...

— *Tèè! Tèè! Tèè! — Touff! Touff! Touff!*

E così, in quella corsa precipitosa, vertiginosa, tra la luce del sole sfolgorante e la maraviglia ridente dei colori, tra la limpidezza tranquilla del cielo e lo specchio nitido dell'acqua cristallina, fra la bellezza e la calma del luminoso pomeriggio, Luciano continua ad accumulare nell'animo con la smania e la promessa vicina, di scene e di vendette, i pensieri più tristi e più foschi.

— *Tèè! Tèè! Tèè! — Touff! Touff! Touff!*

II.

Giacomo, piantato lì il fratello a mezzo di quella veemente invettiva corre nelle sue stanze, come a cercarvi rifugio.

Con le mani si tien chiuse le orecchie disperatamente, per non sentir l'eco di quelle ingiurie.

Siede affranto dinanzi alla scrivania; è angosciato e disperato.

— E adesso, Luciano, che cosa farà? Liti, scandali, o partirà come ha detto? E Maria?...

Che ora lunga d'incertezze, di inquietudine, di pena!

Ad un tratto sente stridere e soffiare l'automobile: si alza, si avvicina alla finestra e spia dietro le cortine calate.

— Ah, Dio sia lodato! — Manda un grande sospiro di sollievo. — Luciano è partito!

— Va! Va!... A Parigi! Dove vuoi! In capo al mondo!

È forte, però, il suo capriccio per quella Fanfan!

Più forte della sua stessa cattiveria! Ma poi, al ritorno?

Giacomo si allontana dalla finestra scrollando il capo.

— Quando ritornerà?... Povera Maria!

Egli comincia a spogliarsi lentamente. — Presto sarà ora di pranzo! — Non chiama il cameriere, si veste solo e intanto continua a pensare a Maria.. e a Luciano.

— Che razza d'uomo!... Non sembra nemmeno uno dei nostri.

« È un frutto guasto dai suoi stessi vizi! E così, travisandoli, deturpa e avvelena affetti e sentimenti! Osare, persino, di dubitare di me, di Maria? »

— Giacomo dà un'alzata di spalle. — Che! Che! Dubitare! Se lui stesso è il più convinto della sua propria falsità!.

Inventa e sa d'inventare! È una perfidia atroce, ma gli fa comodo! Che cattiva bestia! Cioè no Cattivo sì, ma non bestia! Tutt'altro!

Giacomo ha capito subito, alla prima, il triste giuoco del fratello. L'insinuazione calunniosa è un'arma a due tagli: contro la moglie e contro di lui. Con quell'arma in mano, pronto a colpire senza scrupoli e a tradimento, Luciano si sente fortissimo; può commettere qualunque eccesso per quella Fanfan e qualunque infamia contro sua moglie!

— Sicuramente! Se io gli tengo testa, è capace, capacissimo, di gridare ai quattro venti che sono l'amante di Maria!

— Che canaglia!

A questo nome « Maria » a queste parole « l'amante di Maria » che gli si affacciano al pensiero per la prima volta così precise e chiare, egli si ferma dinnanzi allo specchio, attonito, con i due capi della cravatta fra le mani...

— Che falsità! Che canaglia!

Deve fare, disfare il cappio: non gli riesce.

Non si sente più sicuro, libero di sè, come prima Soffre, — è proprio la parola, — soffre un tormento nuovo: un senso strano e nuovo di timidezza

Quando, sotto l'atrio, s'incontra con Maria, prima di pranzo, arrossisce suo malgrado, e non può, lì per lì, fissarla in faccia

Maria Grazia, nota subito il turbamento del cognato, ma lo spiega a suo modo: lo crede così mortificato e impacciato, perchè non è riuscito a trattenere Luciano. Ella lo guarda con i grandi occhi neri, pensierosi e gli sorride malinconicamente: lei stessa, si fa offrire e gli prende il braccio, per entrare insieme nella sala da pranzo.

— Luciano è proprio partito?... E proprio per Parigi?

Le tenere e armoniose dieresi, sono piene di lacrime.

Giacomo, le risponde appena, stringendole il braccio, sotto il suo:

— Coraggio...

— Ne ho; tanto!... Sai?... Non è venuto nemmeno a salutarmi! — Cerca, quasi, di scusare il marito. — Forse, non ha osato!

— « Oh... » — Giacomo s'interrompe e pensa in cuor suo: — Sapesse, povera donna, che cosa è capace di osare... quello là!

Ma, alla cognata, egli non dice nulla della scena successa. Durante la serata, mentre Giacomo sembra quasi sfuggirla, Maria lo interroga con i begli occhi ansiosi: Giacomo non le risponde altro che scrollando il capo.

Nei giorni seguenti, egli schiva le facili occasioni di trovarsi solo con lei. E per poter fare ciò, naturalmente egli si accompagna e comincia a stare di più con Remigia.

Dopo colazione, mentre la cognata si avvia lentamente in giardino, verso il suo solito posto tranquillo e appartato, Giacomo, invece di seguirla con il fascio dei giornali si unisce alla corte allegra e rumorosa della duchessina, assiste ai pasti di *Din* e *Don* e riceve pazientemente gli enfatici salamelecchi del signor Trüb.

Poi, mentre con la coda dell'occhio, spia di lontano la macchia folta degli abeti che riparano Maria sotto l'ombra solitaria, egli si fa spiegare da Remigia le regole del *tennis* e resta lì, fuori della rete, a veder giuocare.

— Bravissima, la piccola!

Pronunzia la piccola con la lunga dieresi, come fa Maria, e ne riceve un'intima sensazione di gioia!

Anche alla sera, tardi, quando tutti gli ospiti rientrano nell'albergo, Giacomo invece di fermarsi con Maria, come faceva prima, nella veranda, a discorrere e a discutere di romanzieri e di poeti, entra con Remigia nella sala da ballo, e si ferma a vederla ballare. Ride con lei e con la Carfo a proposito dei suoi adoratori « internazionali ». Scherza alle spalle di *monsieur* Malot, il parigino puro sangue, il ballerino di forza e di grazia; scherza a proposito dei voli letterari di Lothar Schmidt e anche Giacomo si mette a chiamare il Danova « re Faraone » e sir Wood « il bell'Apollo della caramella! »

Maria Grazia, le poche volte che può trovarsi faccia a faccia col cognato, lo interroga muta, con gli occhi soltanto

(Continua.)

morale, economico e civile di Vigevano e sta ora per iniziare la costruzione di due nuovi grandiosi edifici scolastici, che saranno fra i migliori del genere in Italia.

Per poter scegliere fra molti il progetto migliore, l'amministrazione vigevanese indisse un concorso nazionale con ingenti premi, e la giuria scelse, fra quarantacinque progetti presentati, quello dei giovani architetti milanesi Andrea Fermini e Giuseppe Mentasti, assegnando però un premio anche a quello dell'architetto romano Bazzani.

Il progetto Fermini-Mentasti è, a detta dei competenti, veramente perfetto.

I due grandi edifici progettati occuperanno un'area di 2443 metri quadrati, avranno ognuno una facciata lunga 124 metri; costeranno complessivamente 480 mila lire e potranno contenere oltre 2200 scolari.

La costruzione — che venne definitivamente assegnata ai due valorosi architetti milanesi — incomincierà presto.

La giuria esaminatrice dei progetti era composta dall'architetto Locati, dall'ing. Masera, dall'on. Credaro, dal capo dell'ufficio d'igiene Pavia e dall'ing. Cotta, assessore comunale di Vigevano.

Dei due artisti vincitori, l'architetto Fermini vinse già il concorso Clerichetti, ed è professore nelle scuole d'arte industriale istituite dalla vostra «Umanitaria»; il Mentasti è addetto all'Ufficio tecnico municipale milanese.

Chiavenna. — *Omicidio involontario.* — Due guardie di finanza giocavano ieri alla Dogana di Monte Spluga, avendo in mano la rivoltella. D'un tratto partì un colpo che andò a colpire nella fronte uno dei due giovani, che cadde al suolo cadavere all'istante.

Furono sul luogo oggi le autorità per le constatazioni di legge.

Vicenza. — *Morto di freddo.* — A Nanto il possidente Gaetano Verlati di 77 anni, rincasando ubbriaco, cadde sulla pubblica via, ed incapace di rialzarsi, nella notte morì assiderato.

Padova. — *Un sergente che diventa prete.* — Certo Giovanni Alicante, di Belluno, sergente nel 20° reggimento d'artiglieria, ieri appena fu congedato dal servizio militare, indossò gli abiti sacerdotali.

Molta gente assisteva nella chiesa di San Pietro, ove si compì la cerimonia con pompa speciale.

Este. — *L'Università popolare.* — Per accordi intervenuti fra la presidenza della nostra Biblioteca popolare circolante e l'Università popolare di Padova, da quei professori universitari verrà nel corrente mese di gennaio tenuto un corso di lezioni scientifico-popolari.

La bella istituzione è encomiatissima da tutti e darà ottimi risultati.

Siena. — *Un trionfo dei partiti popolari.* — Questo Consiglio comunale, nell'adunanza di ieri, eleggeva a deputato del Monte dei Paschi, insieme con altri membri, il professore d'Università Virgili, fervido apostolo della democrazia, ed uno dei più attivi agitatori di questa zona, che comincia dalla sua feconda ed illuminata attività a risentire non indubbio vantaggio.

Lucca. — *I fasti del coltello.* — Sulla nostra piazza d'armi Silvestro Pagni e Michele Ciompi, ambedue della Chiesina Urranese sono venuti a diverbio e il Ciompi ha inferto al Pagni due orribili coltellate, una alla spalla destra e l'altra al costato penetrante in cavità.

Il ferito fu tosto ricoverato allo spedale in imminente pericolo di vita.

Macerata. — *Le tragedie della pazzia.* — In contrada Montalbano certa Scarponi, che ha il marito in America, improvvisamente impazzita, si era rinchiusa in casa con due suoi piccoli figli. L'infelice in un accesso di pazzia, mordeva furiosamente al naso ed alle guancie uno dei suoi bambini, barricandosi in casa: di modo che le guardie accorse dovettero entrare nell'abitazione passando dalle finestre.

A stento la poveretta potè essere ricoverata nel manicomio.

Gaeta. — *Agitazione di pescatori.* — In seguito ai molti reclami dei pescatori contro la pesca con le reti a strascico, la Capitaneria di porto, giustamente preoccupata dei lamenti della maggior parte della classe peschereccia, ridotta nella più squallida miseria, ha fatto praticho per aver a sua disposizione una torpediniera per poter meglio sorvegliare la pesca fatta dalle paranze con le reti a strascico. In pochi giorni furono elevate parecchie contravvenzioni a carico di quasi tutti i proprietari di dette paranze, perchè pescavano in luoghi e con reti vietati dalla legge.

Questo fatto ha dato origine ad una grave agitazione fra tutti i detti proprietari, i quali decisero di disarmare le proprie barche e di licenziare gli equipaggi.

Ma i consigli del comandante di porto furono ascoltati, e così l'agitazione dei pescatori finì in sul nascere.

NEI COMUNI ITALIANI

Le strane condizioni di Cosenza.

Abbiamo da Cosenza:

Il 1903 si è chiuso in Cosenza con un fatto degno di nota ed è la permanenza di un r. commissario nel Comune per la durata di un anno e che sta per prorogarsi per altri tre mesi.

Strano fatto davvero, quando si pon mente che nell'amministrazione comunale non vi sono fatti irregolari da raddrizzare, non contabilità da regolare, non arretrati da mettere in esecuzione, non partiti che si combattano e non possano costituire un'amministrazione che governi con una maggioranza.

L'amministrazione ordinaria si dimise perchè il sindaco si era annoiato delle continue punzecchiature dei giornali locali, i quali avevano di mira gli uomini, non l'amministrazione; i fini personali, non l'andamento della cosa pubblica.

Dimessosi il sindaco, la giunta lo seguì per necessità di cose, nè si potè trovare altro personale che accettasse il potere, quantunque le deliberazioni fossero prese quasi sempre dal Consiglio ad unanimità.

Dopo sei mesi di r. commissario si fecero le elezioni, ma le urne rimasero quasi deserte e su circa duemila elettori se ne presentarono trecento e ne vennero fuori persone elette con 50 voti, pur avendo pubblicamente dichiarato di non accettare candidature.

Cominciarono subito le dimissioni ed ecco l'invio di un commissario prefettizio che viene tramutato in r. commissario per tre mesi ed ora con proroga di altri tre mesi.

Intanto vi sono problemi urgenti da risolvere e che comprometterebbero le sorti del Comune a breve scadenza e per lunga serie di anni: può un regio commissario assumere tanta responsabilità?

Il problema della luce elettrica che è affidato per lo studio all'on. De Andreis, s'impone sopra tutti, per le speculazioni private che cercherebbero di rendere prigioniero il Comune. Occorrerà provvedere ai mezzi finanziari per oltre 300,000 lire, e quale Istituto di credito contratterà con un R. commissario che riveste carattere assoluto di temporaneità?

L'apatia dominante dovrebbe scuotersi, e più di ogni altro deve scuoterla il Governo, con sollecitare per queste derelitte contrade i lavori pubblici necessari, come le ferrovie complementari, e d'urgenza la linea ordinaria Cosenza-Paola, per la quale venne la prima protesta di sciopero dalle cariche pubbliche elettive. L'arginatura del Busento nel tratto interno della città, la quale ebbe a soffrire la terribile alluvione del 30 ottobre decorso, che ha posto sul lastrico tanta povera gente e danneggiato moltissimo le proprietà urbane.

NECROLOGIO

A Milano, la signora Irma Campi, moglie del noto pittore e umorista milanese Giacomo Campi, al quale inviamo le nostre condoglianze.

A Lodi, il colonnello dei carabinieri nella riserva Giuseppe Garavaglia.

A Torino, il dottor Pietro Corte.

Ad Este, il consigliere comunale Gaetano Tono.

A San Vito al Tagliamento, la contessa Vittoria Rambaldo, nata Ovio.

A Siena, il conte Francesco Ugurgieri, il marchese Forteguerri e il conte Camajori, di illustri ed antiche famiglie; coprivano tutti importanti cariche pubbliche.

A Firenze, Alessandro Sarti, padre del compianto e celebre musicista Gualtiero Sarti.

A Foligno, il patriota ed ex sindaco Giovanni Ciancaleoni Ricci.

A Napoli, il commendatore Sebastiano Giordano.

A Palermo, l'avv. Simone Filiti-Muzio consigliere di Corte d'appello.

A Malta, Antonio Cini, pubblicista e patriota che aveva strenuamente combattuto per l'autonomia e per la lingua italiana a Malta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del Perri

Alla Cassazione romana sarà chiamata il 29 corr., la causa contro il Perri per il ricatto in danno del caffettiere Morisetti.

Come è noto la Corte d'Appello di Milano ha condannato il Perri a un anno e otto mesi di reclusione ed è contro tale condanna che egli ha ricorso in Cassazione.

Se la Cassazione respinge il ricorso, la condanna passa in giudicato.

Il processone della *Gogna* non avrà luogo alla Corte d'Appello prima del febbraio.

In questi giorni il giudice istruttore Cassola ha deliberato definitivamente in merito a una querela per diffamazione sporta nel luglio scorso dal signor A. Rossi Scannatopi contro il Perri: il giudice ritenne trattarsi semplicemente di ingiurie per le quali al momento della querela era già maturata la prescrizione trimestrale.

Il nuovo anno giuridico.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

(C.) Con l'intervento delle autorità, della magistratura, della Curia e di molti invitati, si inaugurava oggi l'anno giuridico al tribunale.

Fece la relazione sullo scorso anno il procuratore del re Moschini, il quale, dopo commemorato i magistrati e avvocati defunti, rievocò la grande figura di Zanardelli, particolarmente cara agli uomini di legge; la figura dello statista eccelso, che ebbe la concezione mirabile, precisa dello Stato moderno.

L'oratore espose quindi il lavoro giudiziario del 1903 lodando l'opera dei giudici conciliatori. Rammentò le principali sentenze del tribunale ed espresse il voto per una riforma della Pubblica Sicurezza.

La relazione fu applauditissima.

Il processo Morgana a Potenza.

Ci telegrafano da Potenza, 2:

Ricorderete certamente l'uccisione dell'operaio Morgana avvenuta a Messina ad opera di due guardie di P. S. durante le dimostrazioni pei fatti di Innsbruk ivi avvenute.

Ora il processo contro le due guardie di P. S. Allaimo e Perricone è stato rinviato per legittima suspicione alla nostra Corte d'assise.

Le due guardie saranno difese dall'onorevole Demetrio Tripepi e dall'avv. Emilio Sarli.

La famiglia dell'ucciso costituitasi parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Raffaello Pignatari del nostro foro e Francesco Losardo di Messina.

Due briganti condannati a morte.

Telegrafano da Batum che il tribunale di guerra condannò i briganti Cohondze e Denarosone alla pena di morte mediante capestro, perchè avevano assaltato una diligenza postale rubando le spedizioni di denaro.

Su e giù per il mondo

Un bizzarro processo.

Miss Stella Beradsley una delle artiste del teatro Maiestic aveva fra le sue cose più care un pappagallo il quale, fino a poco tempo addietro era l'animale più educato, e nel suo repertorio non vi erano che parole decenti e gentili.

Una volta però la Beradsley dovendo cambiar casa, affidò il pappagallo a certo Robert F. Weeler, che ha un negozio di uccelli.

Nella sua nuova residenza l'animale ebbe ampia opportunità di allargare il suo repertorio, con parole e frasi però che farebbero arrossire un facchino ubbriaco. Immaginiamoci poi miss Beradsley! Quando questa si recò a riprendere la bestia, questa le fece un mondo di carezze, ma nello stesso tempo la coprì di insolenze e di male parole.

L'artista diede un paio di scapaccioncelli alla bestia, la quale continuò a ripetere le sue insolenze fino a quando la padrona si convinse che portarlo nuovamente a casa sarebbe stato commettere una imprudenza bella e buona.

Lo lasciò dunque nel negozio, ma nello stesso tempo invitò Wheeler a pagarglielo cento dollari. Wheeler rifiutò e di qui la citazione per il risarcimento di dollari 150 di danni «causatile coll'aver reso la bestia scostumata.»

Il processo si svolgerà fra breve.

L'avv. David W. Rockmore che difende l'artista dice di aver avuto una... intervista col pappagallo e di essere stato insultato in un modo addirittura scandaloso. L'animale sarà portato in Corte e il giudice avrà tutta l'opportunità di accertarsi con che razza di mascalzone pennuto avrà da fare.

* *
*

Treno in ritardo di 1040 giorni.

Nel settembre del 1900, il treno postale partì da Galveston (Texas) per Beaumont: una città a circa 75 miglia di distanza.

Il giorno 16 luglio 1903, il tanto aspettato treno arrivò in ritardo di 1040 giorni.

La storia del disastro accaduto è già conosciuta da tutto il mondo. Il convoglio aveva raggiunto metà della distanza quando l'inondazione portò via tutte le rotaie fuorchè quelle tenute giù dal peso del treno stesso. Per quasi tre anni, questo treno derelitto restò dov'era. Quando le macerie accumulate dall'inondazione furono rimosse e le rotaie vennero di nuovo collocate al loro posto, il treno celere postale continuò il suo viaggio.

Questo treno famoso sarà messo in mostra all'Esposizione mondiale.

Se lo merita.

* *
*

Dieci secoli di carcere.

La trovata è dei giudici americani. Un negro, certo Allen Brown, comparve innanzi al giurì della Corte distrettuale di Rusk, nel Texas, accusato di ratto. E il giurì accogliendo la requisitoria del *District Attorney* (pubblico ministero), lo condannò a mille anni di carcere. Un altro giurì condannò lo stesso individuo a venticinque anni per furto.

Lo sciagurato ne ha così per dieci secoli ed un quarto. E, dopo questo, non potrà lamentarsi, che nell'imminenza del Capodanno, i giurati di Rusk abbiano mancato di augurargli lunga vita!

* *
*

Il matrimonio degli studenti del Caucaso.

Gli studenti del Caucaso hanno adottato questo nuovo costume. Essi, secondo un giornale di Baku, si vendono sul mercato matrimoniale.

I bottegai locali orgogliosi di avere per genero un futuro professionista, fanno a gara... nel comperarli. Essi danno loro in mano dalle sette alle ottomila lire. Con questi denari il giovane sposo può finire i suoi studi e ottenere poi un impiego governativo che gli permetta di far carriera.

* *
*

Per finire.

In tribunale.

Il giudice (severamente). Come avete potuto essere così furfante da truffare la gente che aveva riposta in voi tutta la sua fiducia?

L'imputato. Ecco, mi piacerebbe sapere come avrei potuto fare con quelli che non avevano fiducia.

LETTERE E ARTI

Francobolli e monete. — I francobolli e le monete non hanno a che fare colla politica: ma appartengono al campo più simpatico dell'arte.

Abbiamo già descritti i francobolli nuovi stati commessi dall'ex-ministro Galimberti al famoso pittore Michetti e riesciti una squisita opera d'arte. Il re li lodò grandemente nel ricevimento dei deputati e dei senatori a capodanno: e si udì rispondere dal deputato Torrigiani:

«Avremo dei bei francobolli, ma le monete saranno sempre brutte. Vostra Maestà dovrebbe consigliare che si ritirassero dalla circolazione.»

Ed è vero. Le nostre monete sono brutte sia per l'esecuzione, sia per il disegno, sia per la raffigurazione. Lo abbiamo detto per i primi quando uscirono dalla zecca e siamo contenti di sentirlo conformare anche in Quirinale.

L'aquila tedesca, che alla casa di Savoia fu data dal Barbarossa, è bruttissima con quelle penne sparnazzate: dovevasi ricordare che i seri di Germania adottarono l'aquila perchè si dicevano eredi dell'impero romano; e oggi che Roma è tornata signora di sè stessa e capitale d'Italia, si potrebbe risalire alle origini e adottare l'aquila latina che spinse i vanni su tanta parte del mondo antico. Almeno è una bestia nostra e non ha origini barbariche.

Rimane poi la fattura delle monete. È desiderabile che si scelga un miglior disegnatore e che all'impronta si dia un maggior rilievo.

Il rilievo bassissimo venuto di moda in questi ultimi tempi, è proprio delle epoche di decadenza. Guardate i forti rilievi delle monete di Grecia e di Roma nei loro tempi prosperi! Anche Aristofane lamentava nelle *Rane* la pessima impronta delle monete nuove dei suoi tempi di corruzione e di fiacchezza che parevano già usate, e in cui era stato trascurato quel rilievo che nelle vecchie dramme era quasi espressione di carattere. E le monete del cinquecento come sono trattate energicamente nel loro giusto rilievo! Perchè noi dovremo tenerci invece queste monete nuove già sbiadite e dalle quali l'uso cancellerà le imagini!

Sulla battaglia di Pavia. — Una nuova relazione sulla celebre battaglia di Pavia nell'anno 1525, è stata scoperta nell'archivio di Karlsruhe.

Essa fu inviata, subito dopo la battaglia, da Michele Rutner, plenipotenziario del margravio Ernesto alla Corte dell'arciduca Ferdinando, al suo signore.

La lettera contiene alcuni particolari della battaglia, finora sconosciuti, ed è scritta da Innsbruck, 1 marzo 1525: verrà pubblicata da Augusto Huber nella *Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde.*

Lettere inedite di G. G. Rousseau. — John Vienot pubblica sul *Temps* alcune lettere inedite di Rousseau che sono un documento nuovo e commovente sulle inquietudini e la nervosità dolorosa dell'autore dell'*Emilio*.

Il libraio Guérin che doveva stampare l'*Emilio*, ritardava in modo desolante il lavoro e non mandava le bozze. Rousseau suppose che i gesuiti fossero causa di ciò. Allora temendo che le costoro trame riuscissero, chiese soccorso al signor De Malesherbes, direttore generale della libreria e deciso partigiano della libertà di stampa.

Malesherbes lo rassicurò. Ma poco dopo i sospetti riassalirono Rousseau. Il libraio Guérin lo r n[illegible]eva pazzo.

«Non ho ne sangue freddo — scriveva Gian Giacomo — e non sono che più da compiangere. Procuro di non commettere ingiustizie a danno di alcuno, ma io non so sopportarne. Siate il mio protettore contro me stesso onorandomi dei vostri consigli. La mia deferenza mi terrà luogo di saggezza e vi proverà il mio rispetto.»

E Malesherbes torna a rassicurarlo.

L'8 dicembre 1761 prede una molto saggia decisione:

«Ho deciso, dice, di non inquietarmi di questo affare.» Ma cinque giorni dopo, torna a scrivere: «È incoraggiar troppo i malvagi il lasciarsi scannare senza dir nulla... Non ero tanto visionario quanto avevate potuto pensare.»

Si è citato spesso quel «delirio della persecuzione» che aveva Rousseau. Ma bisogna convenire che fu perseguitato.

L'*Emilio* comparve, e un mandato d'arresto fu spiccato contro Rousseau, che dovette fuggire a chieder asilo al re di Prussia.

Corriere scientifico quotidiano

LA FEBBRE ERUTTIVA DEL SOLE.

A proposito delle stravaganze di temperatura che da qualche tempo si verificano e sono causa di tanti malanni, ecco quanto il chiarissimo professore abate Th. Moreux, direttore dell'Osservatorio di Bourges, scrive al *New York Herald*:

Non solamente il sole è il grande perturbatore degli accidenti terrestri, ma è lui che regola la vita dei pianeti, e ciascuno dei soprassalti di questo mondo gigante ha il suo contraccolpo pel nostro minuscolo globo. Siamo dunque incatenati alla sua vita, e i nostri istrumenti registratori segnano tutte le fasi della sua esistenza.

In comunicazioni recenti annunziai il ritorno degli accidenti di queste ultime settimane. I fatti hanno seguito davvicino le predizioni.

La temperatura elevatissima dell'emisfero australe del Sole è passato dall'altro lato, ed alla loro volta ecco le regioni boreali invase da un afflusso di calore tale quale non ve n'è stato dopo il 1870 e il 1871.

Macchie numerose si presentano sul disco

La più grande, della quale diamo il disegno preso all'Osservatorio di Bourges, non è minore di 40 mila chilometri.

È una bellissima formazione, abbastanza regolare nell'insieme e che, da qualche giorno, tende a deformarsi. Da ogni parte le nubi di fuoco tentano invaderla, ma la fornace, ove ardono sopratutto masse d'idrogeno e di gas sconosciuti resiste ad ogni tentativo d'invasione.

Dappertutto lingue di fuoco contornate da precipitazioni brillanti come l'oro in fusione lanciano le loro goccie gazose che sono immediatamente abbruciate al contatto della massa.

Il 13 questa massa passava al meridiano centrale, e in quel giorno si potevano verificare turbamenti telegrafici. Ma soli i telefoni accusarono una debole perturbazione, ma l'ago calamitato, scosso di nuovo come al 12 ottobre ed al 31 dello stesso mese, manifestò oscillazioni, la cui amplificazione all'Osservatorio di Val Joyeux, raggiunse più di un grado.

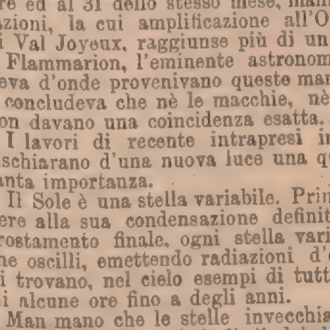
Flammarion, l'eminente astronomo, si chiedeva d'onde provenivano queste manifestazioni e concludeva che nè le macchie, nè le facule, non davano una coincidenza esatta.

I lavori di recente intrapresi in proposito rischiarano d'una nuova luce una questione di tanta importanza.

Il Sole è una stella variabile. Prima di giungere alla sua condensazione definitiva, all'incrostamento finale, ogni stella variabile pare che oscilli, emettendo radiazioni d'ogni sorta. Si trovano, nel cielo esempi di tutti i periodi, di alcune ore fino a degli anni.

Man mano che le stelle invecchiano sembra che queste pulsazioni vitali s'indeboliscano come in un corpo organico, e le pulsazioni diminuiscono aumentando di durata.

Il nostro Sole è una stella variabile a lungo periodo. Le pulsazioni s'accrescono in ampiezza ogni undici anni circa e le curve sono comparabili. In queste epoche di massima attività, una febbre subitanea s'impadronisce dell'astro centrale. I corpi gazosi del Sole allo stato normale si dissociano nelle alte temperature, e danno all'analisi spettrale nuove righe di sostanze sconosciute sulla terra.



Tipo di nubi a pioggia di fuoco invadenti i poli del Sole.

Ciò, però, che vi è di più curioso è che il Sole viene colpito ogni trentatre o trentacinque anni da vere febbri eruttive.

Accanto alle macchie del Sole, come sappiamo, si notano fenomeni egualmente interessanti e più generali, come le protuberanze, sorte da eruzioni d'origine probabilmente elettrica.

Si sono vedute protuberanze di 220 mila chilometri d'altezza. Esse accompagnano sempre le grandi macchie e subiscono una forte recrudescenza ogni undici anni. In quei momenti di effervescenza continua ogni punto della superficie solare nelle basse latitudini, emette vapori analoghi a quelli dei nostri vulcani terrestri.

Sono eruzioni fantastiche nelle quali dominano sopratutto l'idrogeno, l'elio, il calcio il ferro, il bario, ecc., ecc., tutti ridotti allo stato di vapori incandescenti.

A poco a poco esse invadono una parte più grande del sole e se ne veggono alcune verso i poli formanti immensi pennacchi luminosi simili a quelli che scaturiscono dai poli negativi delle macchine elettriche.

Durante questi intervalli la condensazione del Sole continua a sbalzi.

Le perturbazioni che avvengono, come abbiamo detto ogni 33 anni, continuano per un periodo di tre anni, di modo che dobbiamo aspettarci delle perturbazioni magnetiche negli anni 1904, 1905 e, probabilmente, 1906.

Poi la febbre solare comincierà a calmarsi e tutto ridiverrà più normale sulla Terra. Anche la nostra meteorologia ne risentirà. Le stagioni si svolgeranno in maniera più regolare. I polsi del Sole saranno meno ineguali e tutto rientrerà nell'ordine... per alcuni anni.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Le lagrime della bacchetta magica. — Chi vi dicesse, lettori, che tenendo la bacchetta al cui cenno si compiono tanti piccoli prodigi, e stringendola fortemente con ambe le mani, si veggono cadere a terra delle vere lagrime, vi farebbe sorridere d'incredulità.

Eppure nulla, apparentemente, è più vero, quantunque la bacchetta non sia altro che un pezzetto di legno ecco.

Per operare con successo, bisogna che il mago improvvisato si faccia tracciare un circolo cabalistico sul gomito destro. Profittando del momento nel quale il circolo viene disegnato, il prestigiatore, che avrà fatto visitare la bacchetta agli spettatori, prende dietro al suo orecchio un pezzettino di spugna bagnato, collocatovi anticipatamente, e lo nasconde nel palmo della mano fino al momento del pianto della bacchetta magica.

Allora, stringendo nel modo indicato dalla figura 2, appariranno visibili e cadranno sul tavolo o sul terreno le lagrime preannunziate.

GRANI DI BUON SENSO

Vi sono certi beni che si desiderano ardentemente, e di cui la sola idea di possesso ci entusiasma e ci trasporta; se poi succede di ottenerli, si apprezzano con maggior calma di quanto si sarebbe creduto, e si godono meno, perchè già si aspira a beni maggiori.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

UN RIVALE DI GUGLIELMO.

(Dalla *Publicidad* di Madrid.)

L'imperatore del Sahara in mezzo ai suoi sudditi.

SCIARADA.

Parte dell'*un* è l'*altro* ed è l'*intero*
Partizion di chi giace in cimitero.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Giusti-zia.**

IN CUCINA

Crauti. — Dopo aver pulito i cavoli (basta uno ogni 2 persone) si tagliano a fettine e si mettono in un recipiente con aceto.

In casseruola si mette burro, cipolle affettate, lardo tritato, sale e pepe. Fritte le cipolle vi s'aggiungono i cavoli con altro aceto e un po' di brodo e si lascia cuocere lentamente.

Cronaca dello Sport

Lo sport invernale.

Abbiamo da Chiavenna:

Incominciano le gite di italiani verso San Moritz, per godere le delizie voluttuose della slitta e di tanti altri generi di sport invernali sulla neve.

Oggi una comitiva di signori di Lecco passò di qui: fra pochi giorni una numerosa comitiva di milanesi farà la gita, ritornando per lo Spluga.

Il IV Congresso dei tiratori.

Il Consiglio direttivo dell'Unione dei Tiratori italiani si è costituito in Comitato ordinatore del IV Congresso che sarà convocato in Roma nei giorni 18, 19, 20 e 21 del prossimo marzo.

Il Comitato per meglio determinare i temi da porsi in discussione la preghiera alle società di voler inviare, non più tardi del 20 gennaio, le proposte e i voti collettivi e individuali.

La coppa Gordon-Bennett per automobili.

Il 31 dicembre si sono chiuse le iscrizioni alla gran corsa automobilistica annuale che ha preso il nome di Gordon-Bennet, il munifico direttore del *New York Herald*, il quale ha istituito la prova assegnandole in premio una ricchissima coppa d'argento.

Nel 1904 la corsa avrà luogo in Germania sulla strada di Taunus, nella regione di Hombourg; l'itinerario è il seguente: Saalsburg, Weilburg, Linsburg, Neuhol, Koenigstein, Obenursel, Saalsburg.

Il giro misura 125 Km. e si percorrerà quattro volte, in totale saranno quindi 500 chilometri di strada.

La data stabilita è il 17 giugno: l'anno scorso la corsa si effettuò il 2 luglio.

Nel 1904 ad Hombourg, luogo di convegno, si terrà per l'occasione una settimana di festeggiamenti che comprenderà, oltre la corsa coppa Gordon-Bennet, una prova in salita a Feldberg per veicoli ad alcool, un concorso d'eleganza e una corsa di canotti a benzina da Mayence a Bingen.

Alla prova ogni nazione potrà partecipare con tre vetture di qualunque marca nazionale.

Finora hanno dichiarato di partecipare alla prova del 1904 l'Italia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio, l'Austria, la Svizzera e l'America.

In Francia ed in America essendo numerose le case che vorrebbero rappresentare la loro nazione nella prova, fu deciso di far correre una corsa di eliminazione un mese prima della prova ufficiale.

Ecco pertanto i nomi delle vetture e quello dei loro guidatori che hanno dichiarato di partecipare:

Italia. — Tre vetture Fiat: Storero, Lancia, Nazari.

Francia. — 3 vetture De Dietrich: Gabriel, Rougier, Jarrot — 3 Panhard-Levassor: R. de Knyff, Maurice e Henry Farman — 3 Bayard-Clement: Hanriot, Touloubre, Neigel — 3 Darracq: Baras, X, X — 3 Mors: Salleron, Léger, Jeandre — 3 Richard-Brasier: X, X, X — 3 Gobron-Brillé: Rigolly, Duray, X — 3 Hotchkiss: Henry e Achille Fournier, Vanderbilt — 2 Turcat-Méry: X, X — 3 Gardner-Serpollet: Le Blon, Pelzer, Chauliand.

Belgio. — 3 vetture Pipe: G. Gunders, Vandenpoel, L. Hautwast.

Germania. — 2 vetture Mercedes: Jenatzy De Caters, Foschall Keene — 1 da scegliersi fra le case Geselchaft, Proter, Benz e Durkop.

Inghilterra. — 5 vetture Napier: S. F. Edge, J. Hargraeves, M. Mahew, X, X — 3 Hutton: X, X, X.

Svizzera. — 3 vetture Dufaux: X, X, X.

America. — 3 vetture Moyan: A. Sampson, X, X — 3 Peerlees: Peter, Cooper, Hewitt — 1 Pachard: C. Smidt.

Il campionato di boxe.

Ci telefonano da New York, 2:

Il match di boxe annunciato già da qualche tempo per la disputa del campionato mondiale dei pesi leggeri, ebbe luogo a San Francisco alla presenza di una folla enorme. Gli incassi raggiunsero gli 80 000 franchi.

Il *boxeur* Corbett ha battuto Mac Govern e Eddie Hanion.

CRONACA

I partiti popolari nel Comune.

La Giunta attuale, presieduta dall'avvocato Barinetti, è la continuatrice dell'opera della Giunta antecedente, presieduta da Giuseppe Mussi. I lavori erano stati iniziati secondo l'indirizzo dato dal programma concordemente deciso; e parecchi anche condotti a termine. E oggi, mentre si discutono i bilanci non è inutile uno sguardo retrospettivo al molto che fu fatto, contrariamente alle asserzioni degli avversari, per stabilire la verità.

La cessata amministrazione tenne fede al programma dei partiti popolari: e il dissenso sulla municipalizzazione della luce elettrica, immediata come stabilì la maggioranza, o prorogata di tre anni come proponeva l'onorevole Mussi, possa infirmare i risultati effettivi e incontestabili di ben quattro anni di lavoro incessante e febbrile in tutti gli svariati rami dell'azienda comunale.

Che la cessata amministrazione intendesse applicare ampiamente il principio della assunzione dei pubblici servizi da parte del Comune, lo provano la refezione scolastica e la municipalizzazione delle case operaie che furono deliberate, prevenendo persino i provvedimenti legislativi, e cioè la legge del 29 marzo 1903 che disciplina le forme e il metodo di assumere i pubblici servizi.

Il concetto moderno e civile dell'integrazione dell'istruzione obbligatoria colla refezione scolastica venne applicato fin dal 1900 con una spesa (per sei mesi) di lire 98,380, e per le intere annate del 1901 e 1902, rispettivamente colla spesa di L. 149,397 e L. 191,805. L'aumento dipende e dalla crescente popolazione scolastica, (alunni 31,986 nel 1903), e dagli esperimenti per la refezione calda, igienicamente consigliata nei mesi invernali.

Il bilancio preventivo del 1904 aumentava di altre L. 50,000 il fondo per estendere la refezione anche alla classe 4.ª

Ma il maggior titolo d'onore della Giunta Mussi fu la completa preparazione del progetto per la costruzione delle case popolari, votato nella seduta del 23 marzo 1903, corredato delle norme tecniche generali, del regolamento amministrativo e del piano finanziario. I fondi occorrenti (4 milioni) vennero già accordati ad ottime condizioni dalla Cassa di risparmio.

Se non che la causa del ritardo, come pur troppo accade sovente, dipende da lentezze e ostacoli dei quali ha colpa l'autorità centrale e la complicazione delle leggi, non il buon volere dell'autorità municipale.

Dovendosi infatti applicare la legge del 29 marzo 1903 è anzitutto necessario che sia emanato il prescritto regolamento compilato dal comm. Schanzer dopo varie gite fatte all'estero per indagini e studii e che solo in questi ultimi giorni fu approvato.

Giova notare come il Comune abbia già predisposto un regolamento proprio, votati e trovati i fondi, e persino le aree in vari punti della città opportunamente scelti e allestiti perfino i disegni.

Ciò non toglie ch'essa abbia però adempito lealmente il compito suo per quanto riflette il problema delle case popolari.

E per stare nel campo dei pubblici servizi municipalizzati è anche noto ch'essa ha municipalizzato la pulizia stradale, e presentava il progetto per il riscatto del mercato del bestiame e l'ampliamento dello Scalo, sciogliendo la relativa concessione alla Società del Mercato con molteplici provvedimenti atti a favorire il commercio di esportazione del bestiame. Quasi ultimato era lo studio per assumere direttamente il servizio delle pubbliche affissioni, pel quale è accordato al Comune il diritto di privativa, ed affidato ad apposita Commissione l'esame del più grave quesito sul riscatto e municipalizzazione del gaz, che tanto interessa la generalità somministrando luce, calore e forza motrice, come altra Commissione curava il problema della panificazione a vantaggio del Comune e degli Istituti di beneficenza. Era pure allestito con amore e intelligenza lo studio per l'impianto di un ospedale per 1200 cronici, pure munici-

---

Appendice del SECOLO 3-4 Gennaio

GIULIO MARY 14

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Mailloche lumeggiò e riassunse col consueto suo buon senso la situazione:

— Qui vi sono individui che mangiano polli e anitre, dunque ci deve essere un serbatoio di tali bestie in qualche luogo che non conosciamo...

— ... Ma che troveremo? concluse David.

Cercarono infatti per buon tratto della sera; ma non scoprirono nulla.

Prima però di tornarsene al campo sotterrarono di nuovo le penne e i carcami, per non allarmare il proprietario delle preziose vettovaglie.

Dopo di che s'avviarono verso l'attendamento e vi penetrarono senza difficoltà.

La disciplina si rallentava; spariva la coesione davanti la miseria e la fame. Ciascuno pensava soltanto a sè, e gli ufficiali disorientati, avviliti, lasciavano fare.

Colui che avrebbe potuto, con una parola, con un atto, rialzare quegli animi, ridestar in essi il coraggio, se ne stava invisibile nella graziosa casa del Ban-Saint-Martin, entro la quale si elaboravano sinistri progetti.

Nel campo regnava un silenzio cupo; la notte era fredda; non pioveva, ma nuvoloni neri vagavano nel cielo minaccioso.

I due soldati entrarono nella loro piccola e bassa tenda e si coricarono sulla paglia fracida, accanto a Lampereur, che russava come un contrabasso.

Nel dì successivo continuarono le loro ricerche.

Invano Mailloche insisteva a domandare:

— Sei sicuro che non abbiamo sognato?

David rispondeva invariabilmente:

— Eh via! le penne e gli ossi li ho visti io, e al solo pensare a chi appartennero mi viene l'acquolina in bocca.

Avevano oltrepassato intanto il burrone e s'erano messi ad esplorare il colle opposto, avventurandosi sì lontano, spensieratamente, che, ad un tratto, udirono, dietro una macchia, il passo greve e cadenzato di soldati in marcia, appartenenti ad un corpo di guardia che era stato cambiato.

I due amici, che in quella mattina non s'erano armati del fucile, furono lesti a gettarsi ventre a terra. — Il drappello s'avvicinava; ed essi, troppo tardi accortisi che la strada di ronda trovavasi alla distanza di soli 10 passi, furono presi dal timore di essere scoperti. Perciò trattennero il fiato e quando un istante dopo Mailloche incominciò a dire: «A Varneville un giorno, in cui avevo rubato delle mele...» David gli impose silenzio con un vigoroso calcio.

Il drappello passava. Videro luccicar i fucili tra i rami; poi più nulla, onde, credendosi al sicuro, sorsero in piedi, e s'allontanarono di là a gambe levate.

Sbagliano però di sentiero; si lanciano in una radura ove erano stati atterrati parecchi alberi; si separano inavvedutamente, e nello stesso tempo dietro il parigino risuona un:

— *All, wer da?*

È un tedesco che, invisibile, dietro un tronco, lo piglia di mira.

David, sgambetta, salta, si dimena; il colpo vien sparato proprio nel momento in cui egli, impigliatosi col piede in una radice, cade senza essere ferito.

Il prussiano corre per infilzarlo colla baionetta, quando il parigino scorge un'ombra passargli sopra il capo, ossia il compagno, il quale s'avventa contro il prussiano, lo disarma, e storditolo con un formidabile pugno, lo solleva e se lo carica sulle spalle; indi all'amico, che si era spastoiato e rialzato in piedi, dice:

— Precedimi e procura di tenerti bene sulla mia linea. Non oseranno sparare per non ammazzare codesto tanghero che porto sul dorso.

Al rumore della detonazione accorre il corpo di guardia che si sparge pel bosco; sennonchè, i due francesi, varcata la radura, s'internano nel fitto d'una macchia, ritrovando il giusto cammino; mentre gli altri esitanti, si fermano, perdendo così la pista.

Nel frattempo il tedesco andava rinvenendo sulle spalle di Mailloche, che lo depose adagio adagio a terra.

— Prigioniero? domandò il soldato.

— Sì... quasi... compare. Dio sa come rideranno a Varneville quando racconterò codesto bel fatto.

Indi tutti e tre s'avviarono verso il campo francese; ma David procedeva in silenzio.

Dunque, egli, non solo avea spudoratamente infinocchiato il commilitone, abusando del costui candore; non solo riceveva da lui danaro e si lasciava trattare a zuccherini; ma ora gli era debitore anche della vita.

— Senza di lui certamente avrei esalato la mia bell'anima, e Parigi conterebbe un figliuolo di meno!... Ma è dunque scritto nel libro del destino ch'io gli debba tutto a quell'animale? Forte come è, quando verrà a conoscere il vero, mi tirerà il collo come a un pollastro.

Sì; Mailloche l'aveva salvato; ma il bravo giovanotto non se ne ricordava già più; e il parigino, accigliato e cupo, andò a sdraiarsi sotto la tenda, ove rimase fino a sera, fingendo di dormire.

Non lungi v'era quella di Giovanni e d'Ulrico, pei quali la vita triste del campo scorreva più triste ancora in quella loro intimità — chè Fontix non era più riconoscibile.

Un tempo sì allegro, spensierato pieno di attività e di ardore, ora non parlava più, appariva solo nelle ore di servizio; avea gli occhi infossati, il viso pallido e smunto.

Di giorno in giorno andava perdendo vigore così che i soldati lo vedevano talvolta traballare quando camminava.

Sfuggiva tutti, anche Valfroy e, quand'erano insieme sotto la tenda comune, sdegnava di rispondergli chiudendosi in un mutismo assoluto.

Nel povero giovane solo lo sguardo era vivo e sfavillante, del che spesso Ulrico s'inquietava.

— Che ha? Si direbbe che io gli sia venuto in odio!...

Invano lo avea spesso interrogato con tutta la tenerezza dell'amicizia:

— L'hai con me?... T'avrei, senza volerlo, recato dispiacere?

— No. Lasciami in pace... Le tue domande m'annojano.

Valfroy, finalmente, sempre più allarmato da una condizione di spirito tanto anormale, avea consultato i medici, i quali posero in osservazione Fontix, senza che questi se ne avvedesse; e un giorno l'un d'essi venne a dire a Ulrico.

— Convien sorvegliate il vostro amico, che attraversa una fase pericolosa. — È pazzo...

— Pazzo!

— Sì; è affetto di pazzia, non della pazzia ordinaria che conoscete, di cui avete visto parecchi esempi; ma del delirio, della febbre, se meglio vi piace prodotta dai prolungati disastri.

«La sua sensibilità nervosa è stata da un mese a questa parte stranamente sovreccitata e dal sentirsi rinchiuso vicino a Metz, nell'impossibilità d'uscire, di fuggire, poichè la disciplina gli impone di rimanere — e dal vedere l'esercito ridotto all'inazione, il suo reggimento distrutto, senza profitto alcuno, i suoi soldati, ieri mirabili per eroismo, oggi avviliti e indocili — e dall'essere, infine, impotente e malato. È la pazzia insomma così detta degli assedi.

— È in pericolo di vita?

— Sì: è a temersi il suicidio.

— Perchè sembra odiar me che sono il suo più caro amico?

— Odia voi al pari degli altri. Involge tutti nella medesima ripulsione.

— E il mezzo di guarirlo?

— Una battaglia... oppure la fine che ci aspetta, ossia la capitolazione. Nel cerchio immenso di tedeschi che ci cir-

pale, sopra area già acquistata dalla Congregazione di Carità, ottenendosi così anche l'utile effetto di sfollare il nostro Ospedale Maggiore.

* * *

Nè mancarono geniali iniziative per arricchire la città di nuove istituzioni, risolvendo in pari tempo problemi irti di difficoltà, che dalle precedenti amministrazioni erano stati invano tentati.

La fondazione degli Istituti Clinici di perfezionamento pei giovani medici, alla quale il Comune contribuì con un milione per gli edifici e assicurò il concorso della Provincia, dell'Ospedale Maggiore, della Cassa di Risparmio e dello Stato, devolvendo a suo favore il lascito Valerio, ha raggiunto parecchi scopi d'indole scientifica e umanitaria d'inestimabile valore.

Rinnovellato l'Istituto Ostetrico-ginecologico, che dà ricovero a un migliaio di gestanti, creata una clinica per le malattie professionali a pro' dei lavoratori, coordinate le altre molteplici branche medico-chirurgiche, fra cui le malattie infettive e contagiose, si gettarono le basi solide e sicure per un futuro policlinico che sarà di lustro e decoro per Milano, nello stesso modo che Firenze cerca di consolidare il suo Istituto e Torino mira a disporre un politecnico.

* * *

Verrà presto il tempo in cui germoglieranno i benefici semi gettati dall'Amministrazione Mussi in ognuno dei molteplici rami di servizi e bisogni cittadini, ma anzitutto è giustizia riconoscere come per l'impronta liberale data dal suo illustre capo all'indirizzo municipale siensi svolti pacificamente e con frutto delle classi lavoratrici le controversie fra capitale e lavoro.

L'opera illuminata e paterna di Mussi valse a comporre numerosi e gravi scioperi, come quello dei muratori, dei gasisti e così via. La sede del Municipio fu la vera casa del popolo, aperta a tutti, nel nome della libertà e della giustizia.

A domani il resto.

Il Congresso Sanitario Nazionale del 1905.

I lavori del Comitato del Congresso Sanitario, che si terrà a Milano nel 1905, procedono alacremente; l'Ufficio di presidenza ha pubblicato in questi giorni un elenco di relazioni e comunicazioni già inscritte, circa un'ottantina ed in cui figurano i nomi di esimii cultori delle scienze mediche.

Al Congresso sono ormai ufficialmente annessi il Congresso Internazionale per l'Assistenza degli alienati, quello dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, quello di Oto-rino-laringologia e quello di Odontoiatria; ultimamente poi venne annesso anche il Congresso dei patologi, che molto probabilmente sarà internazionale.

Del Comitato esecutivo fanno parte i professori A. Lustig e G. Banti dell'Istituto Superio di Firenze, P. Foà dell'università di Torino, ed uno dei delegati per l'organizzazione del Congresso dei patologi, professor F. Massei della Università di Napoli e presidente della Società di Oto-rino-laringologia; A. Tamburini dell'università di Modena e presidente della Società Freniatrica italiana, ed A. Visconti anatomo-patologo dell'ospedale maggiore di Milano. Presto sarà diramato a tutti i sanitari d'Italia il programma generale ed il primo elenco delle relazioni e delle comunicazioni ufficialmente inscritte.

La risposta del re. — Al telegramma d'augurio speditogli a capo d'anno dal sindaco avv. G. B. Barinetti, il re ha risposto con quest'altro:

« *Avv. Barinetti, sindaco.* — Milano.

« La spontanea espressione dei buoni auguri di codesta rappresentanza municipale è riuscita tanto più gradita alla regina e a me, perchè associata a voti fervidi pel bene della patria, nostro supremo desiderio.

« Di tutto cuore ringrazio lei, signor sindaco e i componenti la Giunta. »

« VITTORIO EMANUELE. »

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Piolti De Bianchi s'è costituito in questi giorni.

Ne fanno parte i signori: avv. Francesco Gorla, prof. Gaetano Strambio, segretario dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, ing. Giovanni Cadolini, ex-deputato, avvocato Tullo Massarani, senatore, prof. Amato Amati, dott. Lodovico Corio, Gino Oggioni segretario. Si sta procedendo all'invio delle circolari con relative schede di sottoscrizione.

Le offerte si ricevono dal sig. Giuseppe Lodetti, segretario del senatore Massarani, in via Nerino 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, tutti i giorni non festivi.

Benadir è il titolo di una conferenza che il dottor Carlo Mucciarelli terrà lunedì sera, 4 corrente, alle ore 9 (21) precise, nel salone del Circolo Interessi Industriali e Commerciali in via San Raffaele n. 6.

Il dottor Mucciarelli abitò parecchi anni nel Benadir e da fino osservatore ha fatto raccolte di fatti e di aneddoti; e sentiremo da lui notizie sulla agitata questione della schiavitù. Il dottor Mucciarelli tenne anche una conferenza in Roma, molto lodata dai giornali.

Sono invitati i soci e i rappresentanti della stampa a questa conferenza.

I soci hanno diritto di condurre le loro signore.

Morte sospetta ed autopsia. — Già abbiamo riferite le voci che, da qualche tempo corrono intorno alle sorelle Maria e Annetta Lattuada, abitanti in via Ausonio, 6.

Abbiamo detto cioè di una malattia di quest'ultima che alcuno dubita potesse essere stata prodotta da avvelenamento mediante bromuro di mercurio.

L'ammalata era stata ritirata nella Casa di salute Varenna, in via San Vincenzo, per sottrarla ad ogni eventuale influenza. Malgrado ciò la stessa presunta vittima escluse sempre di poter essere stata in alcun modo avvelenata e in ogni caso, escluse qualsiasi responsabilità da parte della sorella Maria.

Ma la povera Annetta non trovò guarigione nella Casa di salute; e ieri mattina vi cessava di vivere. Ora l'autorità ha modo di far luce sulle cause di questa morte.

L'autopsia che ha ordinata, e che ha luogo oggi, al cimitero di Musocco, dimostrerà meglio che i precedenti esami delle feci, se il corpo abbia ingerito o no il bromuro di mercurio od altro veleno.

Dell'autopsia sono incaricati i medici Visconti, Binda, Alessandri, Motta, Diaz De Palma e De Vecchi.

Essi hanno per compito di assodare se l'Annetta Lattuada è morta in seguito a nefrite naturale o tossica.

Il suicidio d'un giovane in carrozza.

Verso le ore 4 del pomeriggio d'ieri, un giovanotto vestito elegantemente montava sulla carrozza pubblica n. 110, condotta dal vetturino Giovanni Tiadoni, di stazione in piazza San Carlo, sul corso Vittorio Emanuele, e si faceva condurre al caffè San Paolo, nella via omonima.

Quivi giunto il giovanotto scese, entrò nel caffè e bevve un *punch*; poscia risalì in vettura, ordinando al cocchiere di condurlo in via Camminadella al n. 15.

Ma giunto in fondo a via Cesare Correnti, prima di girare l'angolo per entrare in via Camminadella, il vetturino Tiadoni sentì rimbombare sinistramente nell'interno della carrozza un colpo di rivoltella.

Il Tiadoni fermò subito il cavallo, e sceso da cassetta, si affacciò ad uno degli sportelli del veicolo per vedere che cosa vi era avvenuto.

Un triste spettacolo gli si parò dinnanzi: il giovane sconosciuto giaceva sui cuscini del sedile, colla testa arrovesciata all'indietro, gli occhi già chiusi e la guancia destra rigata da una sottile striscia di sangue che gli usciva da un piccolo foro alla tempia destra.

Era immobile e in una mano stringeva ancora la piccola rivoltella colla quale si era colpito.

Il bravo vetturino, senza frappor tempo in mezzo, risalito in serpa, frustò il cavallo e trasportò il suicida alla vicina Guardia medica di via Ariberto.

Quivi giunto però, i medici non poterono far altro che constatarne la morte.

Il cadavere del suicida, colla medesima carrozza, venne trasportato all'Ospedale maggiore, ove fu deposto nell'apposita sala mortuaria.

Nelle tasche degli abiti del giovane si rinvennero alcuni documenti dai quali risultò ch'egli era tal Pietro Casella, di 28 anni nativo di Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza ed impiegato a Milano presso la ditta Franzosini, spedizioniere in piazzetta di Santa Maria Fulcorina.

Insieme ad altre carte, ed a novanta lire in denari, si trovò pure una lettera in busta chiusa colla seguente intestazione. *Ai giornalisti. Mi sono ucciso. Perchè?*

La busta venne sequestrata e trasmessa all'autorità giudiziaria.

* * *

Sulle cause che possono aver spinto il giovane al tristissimo passo, ben poco si sa.

Il Casella era a Milano da quasi cinque anni; ma trovavasi impiegato presso la ditta Franzosini da appena sei mesi, ed ora alloggiava provvisoriamente alla trattoria Belgrado in piazza Santo Stefano.

In via Camminadella 15, ove si era fatto condurre il suicida, alloggia presso la famiglia Arata, un di lui fratello diciottenne, di nome Terenzio, parrucchiere nel « salone » Porta in via Bernardino Luini.

Il Pietro Casella aveva passato insieme al fratello e alla famiglia Arata la festa di Capo d'anno, mostrandosi allegro come sempre.

Quando però sopravvenne un figlio dei signori Arata — i quali sono pure di Fiorenzuola d'Arda — e gli consegnò una lettera che gli aveva data per lui, il giorno prima, a Fiorenzuola, la sorella dei Casella che vi vive colla madre, il Pietro la lesse e si abbuiò subito, divenne triste, taciturno e, più tardi, anche, fu visto piangere.

Egli però distrusse poi la lettera misteriosa e facendo forza su se stesso, cercò di mostrarsi nuovamente allegro...

E ieri si uccise.

Si sussurra anche che, più che nella lettera della sorella, la causa del suicidio si debba ricercare in qualche irregolarità commessa a danno della ditta Franzosini ed in una infelice passione amorosa.

Ad ogni modo, per ora, non sonvi che « si dice ». Forse la lettera diretta ai giornalisti e che è in possesso dell'autorità giudiziaria, potrà far luce completa.

Un divorzio pratico. — Ci telefonano da Roma, 1:

La terza sezione del tribunale civile ha risoluta un'importante questione di diritto. Ecco di che cosa si tratta: L'ingegnere C. P. appartenente ad un'ottima famiglia lombarda, il 30 giugno 1902 si fidanzava colla signorina Elda C. di famiglia bolognese. Una lettera anonima però denunziava alla madre del giovane che la signorina aveva in antecedenza avuto dei rapporti intimi col proprio cocchiere. Lì per lì, tutto terminò fra i due giovani, ma poi, le solenni smentite della fidanzata e della madre di lei, e informazioni assunte da persone autorevoli di Bologna, valsero a ricondurre l'ingegnere all'amore spezzato, ed il matrimonio, con gran lusso e sfarzo, fu celebrato il 29 ottobre 1902.

Gli sposi partirono subito per Milano e presero alloggio all'albergo Milano. La sera, però la sposa, turbatissima, confessò al marito il proprio fallo e simile esplicita confessione fece al proprietario dell'albergo, chiamato immediatamente e al quale la signora venne affidata.

L'ingegnere allora conveniva innanzi al tribunale la moglie, domandando che essendosi carpito il di lui consenso con dolo, fosse dichiarato nullo il contratto matrimoniale.

La causa è stata decisa ed il tribunale ha accolto la domanda dell'ingegnere autorizzandolo a provare con testimoni i fatti asseriti e già in parte accertati da documenti e dalle parziali ammissioni della convenuta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 1 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.9.
Tem. cent. med. + 2.6 mass. + 5.2 min. — 0.2.
Umidità relativa 89 0/0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.
Acqua caduta mill. 1.3.

Enormi nevicate.

Ci telegrafano da Domodossola, 2:

In tutta la catena Lepontina è caduta una grande nevicata.

In alcune località alpine la neve è alta due metri e mezzo. È nevicato pure nel piano ossolano e nella bassa Valsesia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *La Bohème*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Ruy Blas*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La duchessina*, commedia Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *I pellegrini de Marostega*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il caporale Simon*, dramma. Ore 9.
OLIMPIA: *Madame la generale*, operetta. — Ore 8.30.
VERDI: *Veritas*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *D'Artagnan*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann noeuv*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala anche l'altra sera uno splendido teatro per la sesta rappresentazione della *Siberia*, il cui successo avendo gradatamente conquistato le simpatie del pubblico per la genialità, gli slanci melodici e l'ispirazione della musica, ha ormai raggiunto il massimo.

La romanza del primo atto venne cantata dalla signorina Storchio, l'appassionatissima *Stephana*, con fine ed accurato sentimento artistico e nell'invettiva del terzo atto, fu come sempre grande, suggestiva, la vera artista coscienziosa, dotata di un talento non comune.

Riscosse molti applausi, e del pari acclamato fu il tenore Zenatello, che per il timbro argentino della voce e lo sfoggio dei suoi vibranti acuti riesce gradito e simpaticissimo al pubblico.

Apprezzatissimo l'ottimo De-Luca per la splendida sonorità della voce e per la finezza del suo modo d'interpretare. È un *Gleby* impareggiabile.

Benissimo l'orchestra, diretta con la massima accuratezza dal maestro Campanini, che sempre con tanta maestria d'arte sa far spiccare il fine ed impressionante preludio del secondo atto.

Abbiamo notato l'altra sera un po' di sordine nelle masse di palcoscenico, certo da attribuirsi alle feste di fine d'anno.

*** Al Lirico ebbe venerdì il solito successo la *Bohème* di Puccini, che si darà anche oggi. Per domani la prima della *Norma*, colla signora De Macchi.

*** Ci telegrafano da Novara, 1:

Questa sera, decima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilèa. Teatro splendido, successo entusiastico. Acclamatissimi l'Annina Matini, il tenore Isalberti e il baritono Corradetti: ottimi Fabro, Dadà, Perego e Rappini. Concertazione giudicata di primo ordine, per merito speciale del maestro Ubaldo Zanetti.

Ammirata la grandiosa messa in scena.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

LE POLEMICHE DI FERRARA

L'on. Severini Sani ci scrive — appellandosi alla nostra « lealtà » — di pubblicare che i documenti pubblicati dalla *Provincia* di Ferrara contro di lui sono « falsi e manipolati a scopo di ricatto. » Alla nostra lealtà nessuno ha mai fatto appello invano, ma aspettiamo, per pronunciarci, che sia discussa la querela che egli ha promesso di dare. In caso diverso... sarebbe giudicato.

La lotta elettorale a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 2:

(C.) Oggi e stasera hanno avuto luogo molte riunioni, promosse dai partiti popolari.

Davanti al cantiere Orlando parlarono l'on. Pescetti e l'avv. Cappa, e alle Scuole Benci oratore fu l'on. Taroni.

Si prevede per domani una lotta accanitissima. Il candidato vincitore riuscirà per pochi voti. Si spera nel trionfo di Ezio Marzocchini.

UNA STRANA TRAGEDIA IN DALMAZIA

Abbiamo da Trieste, 2:

(B.) Una lettera da Chistagne (Dalmazia montana) narra il seguente fatto, che caratterizza lo spirito di quella popolazione ancor primitiva.

Il possidente Giacomo Martich vantava un credito da tale Stefano Zezel, benchè questo negasse il suo debito. Il Martich ricorse al Tribunale, che gli diede ragione e lo autorizzò a sequestrare mercanzie e mobili al suo creditore.

L'altro giorno il Martich con un esecutore giudiziario e seguito da due carri si recò nella tenuta del Zezel.

— Che vuoi da me? gli chiese il Zezel.

— Voglio ciò che è mio; voglio ciò che mi devi.

L'esecutore giudiziario presentò il decreto del Tribunale e dispose per il sequestro di parecchi mobili, tanti da caricarne due carri.

— Voi portate via il mio sangue! — esclamò il Zezel, quando i carri si mossero. E aveva gli occhi rossi.

— Io mi porto via l'equivalente di ciò che mi devi, rispose asciutto il Martich.

— Allora ti ritieni pagato? gli domandò il Zezel.

— Interamente!

— Allora prenditi anche questa per il « censo » — e il Zezel gli piantò un coltello nel petto, spaccandogli il cuore.

Il Zezel si è costituito. Grande è la sensazione in tutto il paese per questo fatto sinistro.

La « grande Teresa » a Rennes

Cadere dalla più alta situazione sociale quella di arcimilionaria — aver avuto castelli, ville, palazzi, tenute e riserve di caccia, essere onorata di amicizie e di visite di ministri, prefetti, senatori, deputati, magistrati, banchieri, artisti, letterati, di quanto insomma la « buona società » ha di più eletto e precipitare nell'abisso della maggior abiezione umana, deve esser peggior della morte!

Ed è ciò che è avvenuto alla famosa Teresa Humbert, la più celebre truffatrice dell'epoca nostra, la donna che per oltre venti anni, inventando il romanzo dell'eredità Crawford, riuscì a estorcere non solo a dei gonzi, ma anche a gente che passava per abbastanza scaltra, un centinaio circa di milioni.

Adesso, la gran dama, i cui inviti a pranzo in città o in campagna, al teatro o alle caccie erano vivamente disputati, si trova da alcuni giorni nella prigione di Rennes, l'antica capitale della Bretagna, dove nel 1899 si svolse il secondo processo contro il capitano Dreyfus.

In questa prigione si mandano le condannate ai lavori forzati, a tempo e a vita. Tutte hanno il medesimo lavoro e il medesimo vitto. L'unica differenza sta nel salario. Mentre la condannata da uno a cinque anni riceve cinque decimi del prodotto del suo lavoro, quella che deve espiare una pena maggiore non ne ottiene che quattro ed anche tre.

Una lavoratrice diligente può guadagnare a Rennes, 1 50 al giorno. Sui quattro decimi, ossia sui 60 centesimi che potranno spettarle, Teresa Humbert avrà, secondo la regola inflessibile dello stabilimento, 30 centesimi, segnati sulla sua massa di risparmio e 30 centesimi al suo conto corrente; con questa « somma » — perchè i milioni dei Crawford non hanno corso al bettolino — essa potrà procurarsi qualche supplemento di vitto: uova alla *coque*, o al piatto, caffè, formaggio, *ragù* di montone, ecc., al prezzo da 5 a 15 centesimi ogni porzione. A Rennes le donne non hanno vino.

Supponendo che la « grande Teresa » lavori di continuo, senza che nessuna malattia le sopraggiunga nei cinque anni che dovrà passare in prigione, si troverà alla fine della sua pena con una somma di 450 franchi, primo e modesto acconto pel rimborso del suo passivo di 100 milioni.

Nelle carceri di Rennes non si fanno che i colletti per le camicie e si forniscono tre case di Parigi: Bon Marché — Printemps — Phénix. Le detenute sono divise in quattro classi: aggiustatrici, le quali preparano, imbastiscono e non hanno bisogno che di saper maneggiare un ago; cucitrici, che fanno alla macchina i colletti; insaldatrici, che li lavano e inamidano; e stiratrici, che danno ai colletti lo *chic* della moda parigina.

Teresa, fino da lunedì è stata addetta alla sezione delle aggiustatrici.

Il regime di Rennes prescrive: alzata alle 5 del mattino in estate, e a 5 1/2 in inverno; letto, toeletta, pulizia della persona e della camera e prima colazione, consistente in un pezzo di pane inzuppato in un soldo del caffè molto problematico della cantina. Lavoro fino alle 9 30, zuppa di legumi, passeggiata nel prato, e colletti fino a mezzogiorno. Secondo morso di pane, nuova passeggiata ed altri colletti. Zuppa alle 5 accompagnata da un piatto dei soliti legumi, e due volte per settimana miscellanea di diverse vivande. Acqua potabile a volontà. Terza ripresa del lavoro fino alle 8 e ritiro nei dormitorii.

Con la sua veste di rozza stoffa, la sua cuffia bianca sulla sua testa rasa, le sue scarpe di legno e il suo grembiale, la « grande Teresa » che ora ha l'aspetto di un gran sacco di cenci, penserà mestamente, durante i cinque anni del suo forzato soggiorno a Rennes, alla sua passata grandezza e alla sua presente miseria, e suo marito ridotto a fabbricare i paralumi a Poissy, ai suoi fratelli, lo spavaldo Romano e il mellifluo Emilio, addetti al laboratorio di spazzole nel penitenziario di Thouars, alle splendide *soirée* nel castello d'Aigues vive o nel palazzo di Parigi, ai fagiani coi tartufi e allo *champagne* d'allora, e ai legumi cotti nell'olio rancido e all'acqua più o meno limpida della locanda *gratis* ove è attualmente alloggiata.

Ma forse queste amare riflessioni saranno consolate — se è vero quanto da qualche giornale si va affermando — dal pensiero che cinque anni passano presto, e che un residuo dei milioni carpiti ai credenzoni caduti nelle sue reti, posto previdentemente in salvo come una pera per la sete, la compenserà — povera martire! — un giorno delle tribolazioni e delle umiliazioni di Rennes.

Servizio telegrafico e telefonico

Rivolta di soldati ungheresi.

Vienna, 2. — (G.) Il *Pesti Naplo* reca che a Bilek, nella Bosnia, quattrocento soldati del 69° fanteria si rivoltarono a causa del rifiuto del permesso natalizio.

Ruppero gli oggetti delle camerate cantando l'inno di Kossuth.

Un ufficiale che li affrontò, impugnando il revolver, venne atterrato da un colpo di bottiglia.

Poi i soldati saccheggiarono il magazzino, ubbriacandosi.

Solo il giorno dopo si riuscì ad arrestarli.

L'insurrezione nei Balcani

Il generale italiano in Macedonia

Telegrafano da Costantinopoli, 1:

Dopo le conferenze di martedì scorso e di ieri tra il ministro degli Esteri e il gran mastro dell'artiglieria Keky pascià, Karatheodory pascià e Zinanef, il Consiglio dei ministri ha acconsentito a proporre al sultano la nomina di un generale italiano come capo della gendarmeria in Macedonia ed ha informato di tale decisione gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia.

Telegrafano da Berlino, 1:

Il *Wolffbureau* ha da Costantinopoli: L'*iradè* relativo alla nomina di un generale italiano come comandante della gendarmeria in Macedonia fu pubblicato il 30 dicembre. L'ambasciatore di Turchia a Roma fu incaricato di trattare col governo italiano circa la scelta del personaggio.

Grave agitazione a Salonicco.

Ci telefonano da Londra, 2:

(M. B.) Si ha da Salonicco che regna colà molta agitazione, in seguito all'arresto di cento turchi i quali preparavano un attentato contro i cristiani.

La situazione in Macedonia non è mai stata così grave e per la prossima primavera è certa un'altra terribile insurrezione. Il Governo turco non è ancora riuscito a scoprire i magazzini di armi e di munizioni degli insorti; anzi si sa che ne furono creati altri.

È opinione generale che l'insurrezione darà luogo ad una guerra fra la Bulgaria e la Turchia, la quale ha cominciato i suoi preparativi inviando trentamila uniformi alle truppe di guarnigione in Macedonia, ed armi e munizioni dappertutto.

È probabile che vengano mobilizzati anche i *redifs*.

I PRETESI DIRITTI della Grecia sulla Macedonia

Ci telegrafano da Napoli, 2:

Il *Pungolo* pubblica un'intervista col rettore dell'Università di Atene, Kajasis, reduce da un viaggio attraverso buona parte dell'Europa, intrapreso, disse, per illuminare l'opinione pubblica sui pretesi diritti ellenici in Macedonia, giustificando l'atteggiamento della Grecia nella questione balcanica.

L'intervistato si intrattenne intorno ai risultati della propaganda filellenica a Parigi e parlò dei massacri di greci compiuti dai bulgari in Macedonia.

Accennando ad un libro pubblicato mostrò il diritto dei greci ad opporsi a che si slavizzi il paese.

Il Kajasis, parlando dell'Italia, disse che crede gli italiani siano dell'opinione di Ricciotti Garibaldi il quale rifiutò (?) d'unirsi ai bulgari e scrivendo al Kajasis si dichiarò pronto ad accorrere dovunque si combatte per la Grecia combattendo questa per la civiltà.

(Probabilmente questa lettera di Ricciotti Garibaldi fu scritta molto prima che la Grecia si alleasse alla Turchia per soffocare l'insurrezione macedone e molto prima che i pope greci diventassero, in Macedonia, le guide dei generali turchi Hilmi ed Edhem pascià, indicando loro quali erano i villaggi bulgari da incendiare e da saccheggiare.

(*N. d. r.*)

L'ARBITRATO ITALO-INGLESE.

Telegrafano da Londra, 2:

I giornali pubblicano la notizia che i termini del trattato di arbitrato italo-inglese furono definiti ieri.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 2 gennaio.

MILANO	43	58	5	63	47
BARI	11	49	53	44	69
FIRENZE	8	71	78	26	23
NAPOLI	33	26	28	83	40
PALERMO	75	2	40	53	63
ROMA	3	9	23	24	25
TORINO	49	41	27	66	31
VENEZIA	47	6	14	85	59

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

---

conda il signor di Fontix soffoca addirittura. Superato un tal cerchio, in un qualunque modo, il vostro amico rinasce... è salvo.

— Ahimè!

— Sentite: sorvegliatelo e non lo lasciate mai solo.

Da quel momento l'ufficiale ebbe pel povero giovane cure fraterne. Non era egli forse come un fanciullo ammalato che si doveva strappare a tutti i costi alla morte?

Ben presto però s'avvide essere questo un arduo compito, quasi impossibile. Ad ogni sua espansione, Giovanni rispondeva aspramente:

— Mi annoi... lasciami.

E quando questi s'accorse che Ulrico operava in modo da non lasciarlo mai solo, da trovarglisi sempre alle costole, triste, inquieto, ma pur sorridente, montò sulle furie e chiese con tono provocante:

— Tu mi spii... Bada, posso perdere la pazienza!...

I loro pochi soldati li avevano già uditi scambiarsi frasi un po' troppo vivaci. In sulle prime non vi avevano fatto caso, credendo d'essersi ingannati; ma poi le scenate rinnovandosi, ne furono impressionati, e borbottavano fra essi

— Chi l'avrebbe mai detto?... Si volevano tanto bene!

Alla fine si notò in quello stato di spirito un cambiamento improvviso e insperato.

Un giorno, tornato dal proprio servizio alla gran guardia — servizio uggioso, durante il quale scambiavasi appena coi prussiani qualche colpo di fucile — Fontix era appena entrato nella tenda, quando vicino a lui, su una seggiola pieghevole, vide una lettera a lui indirizzata:

« *Signor Giovanni di Fontix, luogotenente del 94.° di linea.* »

Ne fu tanto più sorpreso, in quanto non ne riconosceva la scrittura.

Aperse e lesse:

« Da qui a tre notti il servizio mi chiamerà non lungi da Maison-Lourde e potrò così attendervi, verso le cinque di mattina, dietro il vecchio molino, vicinissimo alla cava che ben conoscete. Spero di trovarvici, a meno che non abbiate dimenticato i patti da noi insieme stabiliti, nella stazione di Metz, la sera del 15 luglio scorso. »

La lettera era firmata Ottone, conte di Thannberg.

Giovanni mandò un sospiro profondo. Gli sfavillarono gli occhi, gli si animò il colorito. Si sarebbe detto che rinascesse, che fosse entrata in lui una nuova vita.

— Andrò! Sì, ci andrò di sicuro! mormorò.

Quindi, dopo aver riflettuto, soggiunse:

— Come è capitata qui questa lettera?

Uscì e, chiamato l'attendente, lo interrogò con prudenza:

— S'era in quella mattina allontanato mai dal campo? Qualcuno aveva domandato di lui, Fontix?

L'ordinanza non seppe rispondergli. Parecchi borghesi erano venuti da Metz, a visitare l'attendamento, a curiosare, come ne capitavano ogni dì.

Dunque i tedeschi aveano la possibilità di corrispondere col campo francese? Oh sì! essi erano informati di tutto colla massima precisione; e fu appunto questo uno dei segreti delle loro vittorie.

Quando Valfroy entrò a sua volta nella tenda, ebbe a stupirsi pel cambiamento avvenuto nell'amico, il quale appariva raggiante e incominciò a discorrere di tutto e su tutto, ridendo nervosamente, cercando di stordirsi.

Era forse anche questa una fase della sua pazzia?

Ma visto che una tale allegria si mantenne per tre giorni inalterata, Ulrico credette il collega fuori di pericolo e respirò.

Da lì a tre notti, avea scritto Ottone. Avrebbe potuto Fontix recarsi al convegno? Sì. Nella terza notte egli sarebbe stato di guardia, con una sezione della compagnia d'esploratori, nelle trincee coperte, al di là di Longeau. Avrebbe comandato il posto, e gli sarebbe riuscito assai facile inoltrarsi pei boschi deserti, specie di zona neutra che stendevasi attorno a Maison-Lourde e il vecchio molino.

Aspettò impaziente quella notte come una liberazione.

Essa giunse finalmente. — Non aveva detto all'amico neppur una parola. Solo al momento di lasciarlo per recarsi all'appostamento, gli stese la mano cordialmente come un tempo.

— Di' Ulrico... Non ti sembra che abbia fatto un brutto sogno? Mi sento come rinato.

E se ne andò lesto, con passo sicuro, collo sguardo calmo, dinanzi ai soldati giubilanti, che si toccavano il gomito, additandosi a vicenda il giovane.

— Sta meglio il tenentino, mormorò Lampereur. Torna ad essere vivo ed arzillo come prima.

Giovanni non aveva che un timore: che Ottone cioè mancasse alla parola, che all'ultimo fosse per trovare un qualche ostacolo.

Ma no; il conte, prima di scrivere, aveva dovuto calcolare e prevenire tutte le probabili difficoltà. Non n'era la prova l'ora stessa da lui scelta?

(*Continua.*

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crêpe de Chine, Gazes, Satin, Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

CAUSA ED EFFETTO.

Tutte le lettere che ci arrivano, non importa da quale paese, riferentisi alla Emulsione Scott, concordano nel fatto che essa corrisponde sempre all'effetto desiderato. Questo accordo è davvero incoraggiante considerando le diverse, e talvolta opposte malattie, per le quali essa è usata, le varie età, costituzioni fisiche e condizioni dei malati. La spiegazione è semplice: più che gli effetti, cioè la forma delle malattie (sempre s'intende nel campo delle malattie organiche a lento decorso) la Emulsione Scott cura la causa del male, irrobustendo l'organismo con la formazione di sangue, muscoli e grasso. La lettera che segue merita di essere ricordata.

Verona, 6 febbraio 1902.

Il mio bambino venne dichiarato affetto da anemia. Il suo stato pur non essendo disperato, era abbastanza grave, come lo dimostrava il pallore del viso e la gracilità del fisico. I medici consigliarono l'uso della Emulsione Scott. Il bambino la prese volontieri, senza dimostrare la ripugnanza che di solito provava per le medicine e gli effetti corrisposero pienamente; al termine della cura, durata poco più di due mesi, scomparve ogni primitiva causa dell'anemia. L'appetito e le funzioni digestive si fecero regolari; ad una maggior alimentazione corrispose un aumento di peso e di forza, nonchè un colorito migliore.

Mario Menini

GIUSEPPE MENINI.
Vicolo Pallone, n. 3, Verona.

Nessuna malattia è curata se la causa che la produsse rimane latente. Non vi è guarigione ove permane infiacchimento. La Emulsione Scott guarisce radicalmente perchè estirpa la causa del male, crea nuova forza, nuovo sangue, nuovi e solidi muscoli, buono e puro sangue e resistenza fisica contro ogni germoglio di germi patogeni.

I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e soda e glicerina, ne garantiscono gli effetti perchè in essi l'organismo umano trova il materiale necessario per una completa rigenerazione.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie ℓ 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO SELLERI - MILANO

R. G. DUN & C.
Milano, Via Giulini, N. 6. — Informazioni commerciali a sistema di sorveglianza gratuita. Casa fondata con 150 succursali, fondata nel 1841.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione radicale e durevole colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni o opuscoli al Laboratorio CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

NUOVO DIZIONARIO ILLUSTRATO DI ELETTRICITÀ E MAGNETISMO contenente i principi e le applicazioni alle scienze, alle arti, alle industrie, più le biografie e i ritratti dei sommi elettricisti, compilato da PALMIRO PREMOLI col concorso di valenti elettricisti sulla guida del rinomato Dizionario *Lefèvre* e delle più importanti opere recenti. — Un volume in-4, di pagine 808 dell'opera, illustrato da 1135 figure. — Primo volume
Legato in brochure . . L. 10 —
» in tela e oro . . » 12 —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 99.ª e 100.ª)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri.* — (Dispense 19.ª e 20.ª)
Storia di Napoleone di *De Norvins.* — (Dispense 33.ª e 34.ª)
Il Mondo prima della Creazione dell'uomo di *Camillo Flammarion.* — (Dispense 69.ª e 70.ª)
La Figlia di Margherita di *Saverio di Montepin.* — (Dispensa 2.ª)
L'amante della Luna di *Paolo De Kock.* — (Dispense 47.ª e 48.ª)
Ventimila leghe sotto ai mari di *Giulio Verne.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di *G. Lermina.* — (Dispense 23.ª e 24.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

31 via Monte Napoleone Milano.
CAMICETTE
CONFEZIONE MODERNA
da Lire 1.95 a Lire 75
Gran scelta — Ultimi modelli.

La Tubercolosi
polmonare si cura con infallibile successo colla rinomata Sulfonina Brezzoli, il più potente antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. Il creosoto tanto in uso in questa terribile malattia ha dato risultati negativi: la sulfonina pregiata ne è esente e con essa si sono ottenute guarigioni veramente prodigiose. Si vende presso le farmacie e si riceve franco di porto inviando L. 4 all'Internazionale farmacia Alfredo Brezzoli, Via Vincenzo Monti, Milano.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le Polveri di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„Riconosco l'„APENTA" essere „un' eccellente acqua purgativa."

EUGENIO ROSSONI,
Professore della Clinica Medica R. Università di Roma.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Mno. 2. — Dal listino ufficiale della Camera di commercio. — Prezzi per quintale franco stazione:

Frumento	da lire a lire	*Riso*	da lire a lire
Nostrano	22 75 23 25	Camolino 1°	39 — 41 —
Forese	24 25 24 50	Camolino 2ª	36 50 37 50
Ven.	22 75 23 50	Mercantile	34 — 35 —
Este	24 50 25 —	Giapponese 1°	30 50 31 25
Agone		Giapponese 2ª	29 25 30 —
Nostrano	15 — 16 —	*Risone*	
Ven.	16 75 17 75	Nostrano	20 — 22 —
Este	13 75 16 50	Giapponese n.	18 — 19 —
Far. frum.		*Farine melg.*	
N. 0	34 — 36 —	Semola	23 50 24 50
» 1	31 25 32 50	Macinafatto	18 50 19 —
» 2	30 — 30 75	Modenese	17 — 18 —
» 3	25 — 26 —	Crusca	11 — 12 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. entrate il 2 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 29 dic.
Sete stagionate e pte . . . kg.	19 895	8945	28 840	—
Bozzoli pesati »	—	—	8430	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pte . . . kg.	—	—	—	—
Campioni N.	304	144	448	—

L'industria cotoniera in Austria

Il console generale degli Stati Uniti a Vienna ha inviato al governo federale un lungo rapporto sulla condizione dell'industria cotoniera in Austria.

L'industria Austriaca conta specialmente, per la propria prosperità, sui mercati ungherese e serbo. In Ungheria non esiste in questo momento una industria tessile di qualche importanza, mentre la sua larghissima popolazione rurale abbisogna di grandi quantità di tessuti di cotone d'ogni genere.

Il cotone filato e tessuto in Austria è in gran parte di provenienza americana, circa 220 milioni di libbre, sopra un totale di 318 milioni di libbre; arriva nei centri tessili da Brema e da Amburgo, sia per il fiume Elba come per ferrovia. Il centro di maggiore produzione è la Boemia, ma non vi si fabbricano che cotonate ordinarie, i generi più fini venendo sempre dall'Inghilterra e dalla Svizzera. L'industria della tintura dei cotoni è molto progredita ed agisce con macchinario modernissimo.

Le ore di lavoro degli operai impiegati nell'industria cotoniera variano dalle 10 ore e mezzo alle 11 e mezzo.

Le paghe nei filatoi variano fra due scellini e 6 pence a 4 scellini, nelle tessiture salgono difficilmente al di là dei due scellini e 6 pence, e nella Boemia orientale cadono ad un scellino e 9 pence.

LO SVILUPPO DEGLI AROMI nella fermentazione alcoolica

IN PRESENZA DI ALCUNE FOGLIE

M. Jacquemin, chimico della Società degli agricoltori in Francia, in diverse memorie presentate all'Accademia delle scienze, ha esposto il risultato di molte ricerche sullo sviluppo dei principii aromatici contenuti nelle foglie, sotto l'influenza della fermentazione alcoolica.

Se s'immergono delle foglie di pero o di melo in un liquido contenente il 10 0[0 di zucchero, ed in esso si aggiunge una coltura di saccaromiceti, appena comincia la fermentazione alcoolica, si nota l'odore molto netto di pere o di mele. Quando lo zucchero è tutto trasformato in alcool si ottiene un liquido che ha il gusto caratteristico di mele o di pere e che, sottoposto alla distillazione, fornisce un alcool che è dotato di un *bouquet* molto delicato, che ricorda il frutto del quale si sono adoperate le foglie.

Lo stesso accade se si provoca la fermentazione alcoolica in un liquido nel quale sono messe delle foglie di vite. E si ottiene un profumo più intenso quando è più vicina l'epoca nella quale i frutti vengono a maturità.

Si può dare una spiegazione a questo fatto, ammettendo che nelle foglie debbano trovarsi dei glucosidi i quali sotto l'influenza del fermento si addoppiano in un prodotto aromatico ed in glucosio, il quale alla sua volta si converte in alcool.

Se in una soluzione di zucchero si aggiunge un fermento e, divisa in singole porzioni, si mette in ognuna di esse una quantità di foglie provenienti da diverse vigne, si ottengono tanti prodotti diversi dotati di *bouquets* molto differenti l'uno dall'altro.

Il risultato pratico di queste ricerche può trovarsi nei processi di vinificazione; è necessario però che si adoperino dei metodi razionali e che sia applicata la pratica dei fermenti selezionati.

M. Jacquemin, che produce una quantità di fermenti dei principali vini, ha preparati gli estratti di foglie di molte vigne che producono dei vini che rappresentano tini.

Anche da noi sarebbe tempo che si cominciassero a diffondere questi metodi scientifici che permettono di ottenere prodotti di maggior valore.

LA ROGNA DEI CAVALLI

Il signor F. G. di Bergamo ci domanda il modo per guarire un cavallo affetto da rogna al collo.

Si facciano delle lavature replicate con soluzione di carbonato di potassa al 40 per mille.

Qualora si avesse poco risultato dal detto trattamento, necessiterà praticare un'accurata lavatura con sapone germanico ed acqua contenente il 1[2 per cento di creolina, quindi asciugare, ed ogni cinque giorni applicazione, mediante spazzolino, del seguente linimento:

Esiccarina gr. 10 — Olio di ricino gr. 10 — Alcool gr. 100. Mescola esattamente.

ESPOSIZIONI, CONCORSI E CONGRESSI in Italia ed all'estero

Concorso a tre posti di professore nelle Sezioni della Cattedra ambulante di Agricoltura in Borgo San Donnino, Borgotaro e Langhirano.

La Cattedra ambulante di Agricoltura per la provincia di Parma, con gli aumenti di assegno ottenuti dal R. Ministero di Agricoltura, dall'on. Amministrazione Provinciale di Parma, dalla spettabile Cassa di Risparmio di Parma e dal Consorzio agrario cooperativo parmense, instituisce tre Sezioni con sede rispettivamente in Borgo S. Donnino, Borgotaro e Langhirano, poste alla dipendenza immediata della Direzione della Cattedra istessa.

Col presente avviso è aperto il concorso al posto di professore nelle tre dette Sezioni; il concorso è per titoli e la nomina verrà fatta dalla Commissione direttiva, udito il parere del direttore della Cattedra; però, quando essa lo credesse opportuno, i concorrenti dovranno sottoporsi ad una prova d'insegnamento agrario pratico, in campagna.

Lo stipendio per ciascuno dei posti messi a concorso è di annue lire tremila (L. 3000), lorde di tasse, con diritto ad aumenti di L. 500 per ogni quadriennio di riconferma, oltre ai rimborsi ed indennità fissati dall'apposito regolamento; la nomina è fatta in via di prova, per un anno ed è poi soggetta a riconferme annuali, fino a che le spese per le cattedre ambulanti di agricoltura resteranno nei pubblici bilanci tra le facoltative; la nomina non diverrà definitiva se non con l'approvazione del Ministero di Agricoltura.

I concorrenti dovranno indirizzare, non più tardi del 15 gennaio corr. le loro domande al presidente della Commissione direttiva della Cattedra ambulante d'Agricoltura di Parma, corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Id. di cittadinanza italiana;
3. Id. di sana costituzione fisica;
4. Id. penale (di data non anteriore a tre mesi);
5. Certificato di buona condotta (di data non anteriore a 3 mesi);
6. Laurea di dottore in scienze agrarie, col prospetto dei voti ottenuti in ogni materia, e nei varii anni di studio;
7. Tutti quei documenti che comprovino la seria pratica fatta dal concorrente nell'insegnamento agrario ambulante e l'attività spiegata nel campo della tecnica e della scienza agraria.

I concorrenti non possono optare per alcuna delle tre Sezioni. La Commissione direttiva della Cattedra si riserba il diritto di traslocare dall'una all'altra Sezione i professori in qualunque momento.

Gli eletti dovranno prender servizio il primo marzo prossimo venturo.

FALLIMENTI.

Lucera. — Giarli Giuseppe, farmacia.
Lucera. — Fassi G. B., bazar.
Genova. — Forni Cesare, trattoria.
Firenze. — Michelini Alberto, pizziccheria.
Genova. — Sacchi D. e Lattuada D.
Salerno. — Serretiello fratelli, pizziccheria.
Milano. — Società italiana lubrificanti.
Verona. — Spagni Tomaso, stoffe.
Napoli. — Spina Ernesto, tessuti.

Stato civile.

Morti in Milano il 31 dicembre.

Nazarri Giuseppe 45, neg., R. Ticinese 19.
Grassi Enrica g. 25, via San Carpoforo 16.
Lattuada Anna 41, agiata, via S. Vincenzo 38.
Gregori Cherubino 67, mediat., v. Galileo 33.
Montanari Siro 14, fabbro, via C. Farini 2.
Paulli Innocenta 70, servente, via Pace 2.
Rebuscini Angela 44, casal., via Ripamonti 16.
Patrizio Luigi 74, via Sciesa 1.
Bailini Clementina 65, lava., v. Anfiteatro 16.
Perucchini Teresa 33, cas., Alz. N. Gr. 32 D.
Saer Maria 42, servente, Greco Milanese.
Perego Genoveffa 78, contadina, Varedo.
Restelli Giuseppa 71, contadina, Cisliano.
Ajelli Giuseppe 45, muratore, Chiaravalle Mil.
Mereghetti Carlo 63, contadino, Corbetta.
Banderali Santo 54, cont. Zelo Surrigoni.
Cimini Marianna 76, casalinga, c. Garibaldi 64.
Casorati Attilio 1, via San Vittore al Teatro 3.
Saporiti Leonardo 54, fabbro, via Varese 13.
De Lago Antonia 2, piazza Vetra, 16.
Colombo Felice 27, pellaio, vicolo Canonica 6.
Padovani Adelaide 44, cas. via Vigevano 33.
Croce Antonio 63, colonn. rip., via S. Marta 19.
Facchinetti Rinaldo m. 2, via Frisi 16.
Merlini Luigi 56, mecc., via Fiori Chiari 8.
Ghelti Rosa m. 7, Rottole.
Dossena Giuseppa g. 10, via Canonica 122.
Giacchetti Umberto m. 4, piazzale Magenta.
Carrera Laura 4.
Cucchi Francesca 27, cas., c. Indipendenza 10.
Brambilla Isabella 79, casalinga, via Circo 8.
Cremona Pietro 37, sac., via Disciplini 17.
Bertoni Matile 89, cas., Bastioni Genova 43.
Andreoni Eugenio g. 40, via Anfiteatro 20.
Bonalumi Lina m. 1, via Statuto 23.
Tornielli Luigia g. 10, cascina Cantalupa 70.
Colombo Rosa 14, operaia, Ripa Ticinese 9
Zanoletti Giovanni m. 4, via Pontaccio 8.

Totale: N. 38.
Dichiarazione delle nascite: N. 40.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1861.

— 115.ª Estrazione del 2 gennaio 1904.

Serie estratte:

77	166	245	434	753	774	797	829
1056	1132	1143	1155	1195	1211	1241	1304
1324	1377	1456	1473	1810	1972	2149	2167
2180	2184	2235	2286	2340	2391	2472	2578
2658	2823	3298	3341	3395	3396	3412	3502
3850	4080	4085	4230	4357	4411	4451	4480
4494	4881	4942	5180	5216	5370	5512	5563
5618	5776	5982	6152	6352	6484	6510	6814
6980	6984	7042	7133	7199	7251	7339	7344
7374	7379	7579	7600	7611	7706	7722	7773
7842.							

Vinse L. **40.000** la Serie 4881 N. 49.

Obbligazioni vincenti:

Vinsero L. **1000**:

S. N. — S. N. — S. N.
774 4 — 2472 9 — 3502 12

Vinsero L. **400**:

S. N. — S. N. — S. N. — S. N.
2658 2 — 6510 13 — 2286 24 — 4230 27

Vinsero L. **300**:

S. N. — S. N. — S. N. — S. N. — S. N.
3395 7 — 2340 24 — 4881 20 — 2149 24 — 4230 12

Vinsero L. **200**:

S. N. — S. N. — S. N. — S. N. — S. N.
77 50 — 1132 21 — 2982 40 — 2776 29 — 7032 5
7344 47.

Vinsero L. **100**:

S. N. — S. N. — S. N. — S. N. — S. N.
3298 44 — 5563 14 — 7379 9 — 2823 14 — 2472 1
7773 11 — 2286 45 — 6152 44 — 4480 14 — 4451 28
166 31.

Vinsero L. **60**:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
3502 38	7339 50	4942 13	5180 46	1195 40
774 43	7706 1	434 35	5563 9	2235 1
1456 23	1377 1	2184 31	2658 39	1377 15
797 27	2340 21	1195 2	1324 32	5618 44
1143 37	7251 18	7251 31	1211 17	1195 26
5618 20	1155 4	434 11	7133 41	2578 50
5618 36	2658 11	7344 40	7600 16	3298 7
772 47	7344 42	7773 45	1473 43	4080 22

Tutte le altre Serie sono rimborsabili in L. 45,80 nette, a partire dal 1.° Luglio p. v.

Almanacchi Venus
VENTAGLIO e PORTAFOGLIO
TASCABILI
profumati al superbo e tanto celebrato
ESTRATTO VENUS
BERTELLI
Gli Almanacchi Venus Bertelli si vendono a centesimi cinquanta la copia dai principali Profumieri, Parrucchieri, Cartolai, e presso la
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — 26, via Paolo Frisi, 26 — MILANO

I vincitori del
CONCORSO A 50 PREMI
tra i consumatori della TRICOFILINA, *unica contro la forfora e la caduta dei capelli, furono i seguenti:*

Premi del complessivo valore di L. 450,00
N. 687 Sig. La-Barbera Ant. (serg. IX art.), Genova.
» 462 » Cap. D'Onofrio Alessio, Napoli.
» 637 » Ponticelli Michele, Palermo.
» 231 » Gera Giuseppe, Lù (Monferrato).
» 119 » Valbonesi Beatrice, Forlì.
» 666 » Tamponi (villa Tamponi), Terranova (Sard.)

Premi del complessivo valore di L. 300,00
N. 523 Sig. Picinni Filippo, Sassano (Salerno).
» 1 » Foroni Oreste, Mantova.
» 467 » Bosi fratelli, Castelnuovo Garfagnano.
» 304 » Dott. Testore Pompeo, Marcallo (Magenta).
» 118 » Verdoni Attilio, Torino.
» 612 » Liggieri Augustin, Marsiglia.
» 313 » Pozzi Rita, Mesero (Milano).
» 81 » Chillà Gino, Palena.
» 530 » Pedraglio Isabella, Como.
» 569 » Di-Bartolo Giovannina, Salerno.
» 394 » Ottaviani Francantonio, Sessa Aurunca.
» 7 » Rag. Carrara Edoardo, Brescia.

Premi del complessivo valore di L. 250,00
N. 308 Sig. Meirano Ernesto, Torino.
» 199 » Felli Giuseppe, Torre Annunziata.
» 166 » Busto Ulisse, Frosinone.
» 482 » Betti Giacomo, Ronciglione di Roma.
» 133 » Toni Amalia, Roma.
» 41 » Dott. Ferretti, Roma.
» 372 » Graglia Pierina, Milano.
» 747 » Emanuelli Achille, Taggia per Andagno.
» 268 » Gottardi Gaetano, Como.
» 247 » Cortesi dott. Gustavo, Napoli.
» 194 » Dimeo Pasquale, Gaeta.
» 49 » Ferro Lorenzo, Torino.
» 567 » De-Marsico Domenico, Sala Consilina.
» 754 » Zaniboni Rosina, Pesaro.
» 156 » Fracchia Lorenzo, Altavilla Monferrato.
» 540 » Lauro Adolfo, Torre Annunziata.
» 445 » Piselli Celeste, Milano.
» 163 » Antonielli Emilia, Valdarno Superiore.
» 501 » Machiavello M.-R., S. Bartolomeo (Spezia).
» 641 » Zambelli Giuseppina, Brescia.
» 116 » De-Vecchi Ernesto, Firenze.
» 545 » Rotondo Elia, Castellamare di Stabia
» 101 » Fiorentino Ferdinando, Pergamo (Salerno).
» 586 » Rudolf Max, Susa.
» 610 » Quaini Teresa, Cremona.
» 470 » Benedetti Natalina, Fiorenzuola D'Arda.
» 161 » Bruschetti Giovanni, Verona.
» 329 » Gallo Battista, Benna Biellese.
» 650 » Grignolo Federigo, Cavallermaggiore.
» 607 » De-Franco Maria, Torino,
» 669 » Pioscia Salvatore, Palermo.
» 327 » Anselmi Teresa, Brescia

NB. Le spedizioni si faranno il 5 gennaio 1904 e si prega accusarne recezione.
Fabbrica di profumeria AI COLLI FIORITI
Dott. PAOLO PERKO & C. — Via Tadino, 8, Milano.

PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
PROFUMERIA SATININE 1904
CALENDARIO FAUSTINA
Inviare Cartolina Vaglia 0,75 alla
Profumeria Satinine
Milano - DITTA USELLINI & C., Corso V. E., 33

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano

VENDITA all'incanto mobili d'occasione, biciclette, biroccino, quadri antichi e moderni, orologi, gioie, ecc. Embolo, San Dalmazio, 3. 31984

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI 10.000 negozio, fabbrica clientela Cognome. Genova Sottoripa 81 Pesi, Misure. 31805

OCCASIONE vendo elegantissimi abiti usati sera, passeggio, signora, abiti uomo. Corso Romana, 25, Beltrami. 31983

VENDESI avviato negozio di erbivendolo e fruttivendolo in posizione centrale. S. P. 25000 Milano. 278

Avvisi diversi.

AVVIATA azienda commerciale onde daro sviluppo propri affari, cerca socio capitale quindicimila. Damerti, 18, posta Milano. 32021

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CERCANSI periti — ispettori agenti mandamentali assicurazioni grandine, malattie. Vittoria. Milano. 281

CERCASI socio possibilmente ingegnere o tecnico che disponga piccolo capitale per industria brevettata lucrosa. — Scrivere Cortellezzi, corso Garibaldi 64. 31829

CHIASSO Os. Ricevuto grazie Mantonni sempre solite abitudini. A prima occasione giustificheremmi largamente dettagliatamente immeritati rimproveri. Contraccambio sinceri auguri. Fulgida. 291

GAMBRINUS-HALLE primo ordine, grandioso, avviatissimo, comprendente caffè, ristorante, birraria, pasticceria, charcuterie bigliardi, incasso medio giornaliero 500, cerca direttore, possibilmente tedesco, pratico, disponga cauzione 15-20000 contanti, garantibili, proprietario essendo insufficiente accudirvi da solo. Scrivere Gambrinushalle — Catania. 31905

GIOVANE vedova distinta, senza figli, bella presenza, dote rilevante (contanti) desidererebbe contrarre matrimonio con partito serio conveniente. Delia, posta, Roma. 287

INDUSTRIALE causa ingrandirsi azienda cerca socio o socia pratica commercio, disponente diecimila lire circa, aumentabili dopo persuazione, clientela affezionata, garanzie, non rispondesi anonimi, massima serietà. Scrivere Cassetta 133 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 280

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti. - Cure affettuose. segretezza. Viale Romana, 74. 31848

RAPPRESENTANZA primaria casa vetrerie di Haida cerca persona pratica articolo e clientela per affidare campionario verso provvigione. - Offerte con referenze B. M. 125 fermo posta Milano. 31985

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CAMERIERA con buone referenze cercasi subito da piccola famiglia signorile. Dirigersi portinaio via Petrarca 15. 31913

CASA importante cerca signorina apprendista licenza tecnica, bella calligrafia, offerte H. 155 posta Milano. 31913

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCASI per persona sola domestica trenta quaranta anni nubile oppure vedova senza figli pratica cucina lavori casalinghi. Offerte A. 333 posta Milano. 31911

CERCASI buona cuciniera preferibilmente tedesca capace disimpegnare pulizia appartamento signorile, piccola famiglia. Scriverò posta Milano B. C., 30. Serie referenze. 276

CERCASI provetto piazzista, città per ditta, specialità insegne, cristalli, mensile fisso e commissioni. Inutile presentarsi senza buone referenze. Presentarsi Ariosto, 29, Gianotti. 293

CERCASI brava ragazza, sappia bene cucinare. Presentarsi antimeridiane, viale Monforte, 23. 279

CERCASI buon ebanista. Gianotti, Ariosto. 29. 294

CERCASI subito serio espertissimo piazzista, provvigione per oli d'oliva. R. S. 17, posta centrale. 273

CONFETTIERI - abili operai (bassineurs) cercansi per importante noto stabilimento del basso Piemonte. Buone paghe. Richiedesi un mese prova. — Probabilità assunzione per diversi anni dopo la prova. Inviare offerte con copie certificati o dettagliate spiegazioni cassetta 120 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31926

CONTABILE pratico della tenuta dei libri, conoscendo il ramo formaggio, derrate alimentari, si cerca come pure un apprendista di studio. — Scrivere cassetta 125 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31944

DITTA rappresentanze estere generi tintoria cerca provetto viaggiatore, referenze ineccepibili, profondo intero ramo, conosciuto clientela alta Italia, francese indispensabile, inutile offrirsi mancando tali requisiti. Scrivere cassetta 130 H Haasenstein e Vogler, Milano. 32023

DATTILOGRAFA, provetta corrispondenza, conoscenza inglese, cercasi. Buone condizioni. D.r Mac. Laughlin e C., Ugo Foscolo, 3, Milano. 218

DISEGNATRICE in genere cerca posto presso laboratorio ricami. Fermo posta C. C., Milano. 285

GRATIS offresi giovane trentenne appassionato teatro, canto, prosa quale apprendista. Ararno Defrauceschi posta. 23033

OPERAI tipografi, compositori, impressori, legatori ed operai litografi trovano lavoro duraturo e ben retribuito nelle Tipografie del Canton Ticino (Svizzera italiana). Nove ore di lavoro, paghe da cent. 40 a 50 all'ora. Rivolgersi per schiarimenti al Presidente dell'Unione Ticinese Esercenti Arti Grafiche Signor Silvio Veladini, Lugano (Svizzera). 288

PRIMARIA ditta cerca giovanetto apprendista, bella calligrafia, licenza tecnica. Offerte S. 725 posta Milano. 31912

SIGNORINA distinta, bella presenza, cerca posto banchiera oppure commessa negozio o studio. — Scrivere Rosentfels, via Arena 5, Milano. 31934

SIGNORINA ventunenne, ottima famiglia, licenza tecnica, disponendo cauzione desidera occuparsi posto commesso seria casa commerciale miti preteso. Scrivere Lea posta Milano, 32014

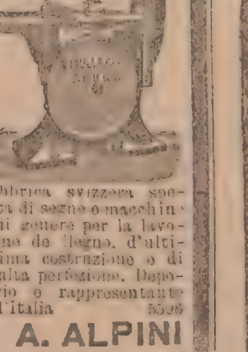
URGONO coniugi trentacinquenni preferibilmente tedeschi, moglie cameriera finita, marito capace caloriferi, pulizia custodia. Casa signorile. Indirizzare offerte posta Milano C. A. 28. Esigonsi serie referenze. 275

VIAGGIATORE provetto in articoli Manifatture in genere, conoscitore clientela rete Mediterranea e parte Adriatica, cerca occuparsi presso buona Ditta come viaggiatore o rappresentante pronto dare referenze dovute. Scrivere Angelo Paganini Genova. 230

VIAGGIATORE vini numerosa clientela grossisti dettaglianti cerca primaria casa per febbraio. Scrivere cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 246

VIAGGIATORE e Magazziniere cercasi da casa merceria ben introdotto clientela. Offerte cassetta 85 H Haasenstein e Vogler Milano Non si risponde anonime. Ritiro corrispondenza 2 gennaio 1904. 31686

30,000 offro cauzione per impiego fiducia cassiere segretario. Referenze superiori ineccepibili. Scrivere N. H. fermo posta Milano. 31852



Fabbrica svizzera specialità di seghe o macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO
consultate l'Album «AGLI SPOSI» della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.e di Viaggi MILANO - ROMA
FIDANZATI
contro Cartolina Vaglia di L. 1

CICLISTI è scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

COLORO che fanno collezione di cartoline illustrate sono pregati di mandare il loro nome ed indirizzo all'*Orientation*, 1, Rue Grenette, Lione (Francia) ed a volta di corriere riceveranno una proposta vantaggiosa. 225

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 3-4 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 112

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nondimeno, la Sureau era ormai costretta a rimanere quasi di continuo nella bottega, poichè suo marito non poteva più attendere alla vendita.

Le due donne dovettero rinunciare alle loro passeggiate.

Cecilia insistè per rendersi utile aiutando la madre di Popò.

Ma questa non volle mai acconsentire a lasciarla fare.

— No! no! esclamava. Mio figlio non vi ha mandata qui per farvi lavorare.

— Scusate... diceva la fanciulla; non sono forse in condizioni tali da dovermi guadagnare la vita?... Ho forse diritto di stare in ozio?...

— Ciò non mi riguarda! Io so soltanto che in casa mia non dovete lavorare!

Finalmente, cedendo alle insistenti preghiere di Cecilia, la buona donna si piegò a transigere.

Permise a Cecilia di far qualcosa in casa, ma persistè nel vietarle di stare al banco, in bottega.

Inoltre, volle che la «signorina» riprendesse le sue passeggiate quotidiane, che le giovavano alla salute.

Anche sola, una fanciulla poteva aggirarsi senza alcun timore per quelle campagne tranquille ove non accadeva mai alcun fatto sinistro.

La prima volta che uscì sola, Cecilia si diresse quasi involontariamente verso Neuville, e non tardò a trovarsi davanti all'albergo della *Pergola d'oro.*

La Collinet la ravvisò e le domandò notizie della Sureau e di suo marito.

Cecilia ebbe modo, quindi, di rivedere il piccolo Marcello e di provare un'altra volta la gioia di tenerlo in braccio, di stringerselo al cuore, di accarezzarlo come avrebbe fatto una madre.

Sulle piccole labbra pallide del povero bambino, ricomparve il triste sorriso che aveva prodotto, alcuni giorni prima, un'impressione tanto dolorosa nell'animo della buona fanciulla.

La locandiera esclamò lietamente:

— Ma sapete, signorina, che sembrate nata apposta per aver dei bambini?!... Basta vedervi con Marcello in braccio per comprendere che sareste una mammina perfetta!

Cecilia sorrise e arrossì

— Ma siete tanto giovane! soggiunse filosoficamente la Collinet. — Lo avrete, lo avrete anche voi, un bel bambino tutto vostro!... E allora, certo non sarete come la madre di questa povera creatura!...

Quando Cecilia si decise a ritornarsene ad Eragny, il piccolo Marcello si aggrappò a lei come se non volesse più lasciarla, e pianse quando fu deposto nella sua culla.

L'albergatrice disse all'ospite dei Sureau:

— Vedete?... Vi vuol già bene. Gli piacete!... Ritornerete a trovarci, non è vero?...

... Oh, certamente! Non vi disturberò, se verrò spesso a vedere questa povera creatura?...

— No... no... Ve ne sarò grata, anzi!... Salutate per me i Sureau... Dite al marito della mia amica che si curi, e che parlerò del suo male al dottor Bonardel, per avere qualche buon consiglio... Arrivederci, signorina!

La figlia di Giorgio Davenesle diede un ultimo bacio al piccino e, salutata l'albergatrice, se ne andò commossa e turbata.

La buona donna aveva pronunciato un nome che aveva ridestato nel cuore di lei un'eco deliziosa e dolorosa ad un tempo.

Il ricordo del dottor Bonardel aveva richiamato alla sua mente quello del dottore Enrico di Faugerolles.

Ella si ricordava ancora del giorno in cui aveva visto per la prima volta il giovane medico nella capanna della piccola lattaia di Vernouillet.

Carlotta, quel giorno, le aveva parlato del dottor Bonardel, vecchio gottoso e burbero, e, invece di quel vecchio, ella aveva trovato accanto al letto della piccola ammalata un bel giovane pel quale aveva subito provato una profonda simpatia.

Ora, poichè il dottor Bonardel aveva dei clienti anche a Neuville, non poteva accadere ch'ella incontrasse un'altra volta Enrico di Faugerolles?

E che gli avrebbe detto, quando lo avesse incontrato?... Come gli avrebbe spiegata la sua presenza in quei luoghi?

Riuscì a vincere il proprio turbamento, e i suoi ospiti, quando la rividero, non notarono in lei nulla di anormale.

La madre di Popò, per altro, le domandò dove fosse stata, che avesse fatto, ed ella, naturalmente, le disse la verità.

— Dunque, avete trovato un gradevole passatempo! concluse la buona donna quand'ebbe udito. — Poichè v'interessate tanto del bimbo della parigina, potrete ritornare spesso a trovarlo...

Infatti, Cecilia non tardò a ritornare a Neuville.

Appena la vide, il povero piccino tese verso di lei le piccole braccia scarne e le sorrise.

Per due o tre ore, ella se lo tenne in braccio, accarezzandolo, baciandolo, cercando di divertirlo e di farlo sorridere.

Sentiva di amare già profondamente quella povera creatura cui la vita mostravasi già tanto crudele, e, stringendoselo al cuore, mormorava:

— Angioletto mio!... La tua mamma ti ha abbandonato, ma io non ti abbandonerò... Non temere!

Ormai, le sue passeggiate avevano una meta. A poco a poco, ella si abituò a recarsi a Neuville ogni giorno, immancabilmente.

Quando splendeva il sole, ella conduceva a passeggio, in riva all'Oise, il bambino, e si divertiva a farlo camminare tenendolo per la vestina.

I passanti la guardavano e la credevano una giovane madre.

Il vecchio Biagio, un pescatore che soleva portare da una riva all'altra, nella sua barca, i clienti della *Pergola d'Oro,* la conosceva, ormai, e spesso le parlava.

— Ebbene... come sta, il vostro piccino?

Ella gli rispondeva secondo lo stato del piccolo Marcello.

Talvolta, questi stava peggio del solito...

— Povera creatura! Peccato!... — diceva allora il vecchio Biagio scuotendo il capo.

Quando invece la fanciulla gli diceva che il bimbo sembrava cominciasse a star meglio, egli esclamava:

— Speriamo che il miglioramento continui!

E, curvo sui remi, si allontanava, lasciando dietro alla sua barca una larga scia d'argento.

Altre volte, quando Marcello non poteva essere condotto fuori, il buon vecchio lo vedeva da lontano, con Cecilia, ad una finestra dell'albergo, e salutava con la mano callosa.

La fanciulla gli rispondeva ed anche il piccino agitava le piccole braccia per imitarlo.

Le visite di Cecilia andavano diventando ogni giorno più lunghe, poichè ogni giorno ella soffriva di più quando si vedeva costretta a lasciare il povero bimbo.

La salute di questo non sembrava tendere ad un duraturo miglioramento, e Cecilia cominciava a temere che la catastrofe tanto temuta fosse imminente.

— Povera vittima innocente! mormorava talvolta, guardando triste il piccino. Qual'è la colpa altrui che tu devi espiare?

Dapprima ella aveva sperato che Marcello sarebbe guarito completamente al ritornare della primavera.

Ma non tardò a comprendere che si era illusa.

Marcello fu preso da una febbre maligna che non lo lasciò più.

Un giorno, parve alla fanciulla ch'egli stesse peggio del solito.

La Collinet aveva cercato di dargli sollievo con qualche blando rimedio da donnicciola, ma egli piangeva e gemeva di continuo.

Quando Cecilia si chinò, commossa, sul suo lettino, sembrò ch'egli non la ravvisasse.

La sua respirazione era lenta, irregolare; il suo piccolo corpo ardeva tutto; i suoi occhi erano già quasi vitrei.

— Signora! esclamò la fanciulla, spaventata. Bisogna chiamare il medico!

— Credete che il piccino stia proprio molto male?

— Sì... sì... Un medico, ve ne prego! Non si perda tempo!... È necessario!

La Collinet rimaneva dubbiosa.

La povera gente non si decide facilmente a chiamare il medico, le cui visite costano, anzitutto, ed inoltre spaventano.

— Domani Marcello starà meglio, forse... L'ho già visto altre volte in questo stato...

— No!... no!... Non esitate! ve ne supplico!... Mandate qualcuno a chiamare un medico! Subito!

— Suvvia! per accontentarvi, manderò a chiamare il dottor Bonardel.

— Ma sarà in casa, a quest'ora?

— Eh! chi sa?... Egli esce ogni giorno per le sue visite, e, di solito, è più facile trovarlo fuori che in casa...

— Mio Dio!... E Marcello potrebbe morire, mentre si cercherà il dottore!...

— Via, signorina!... Calmatevi!... Verrà... verrà subito, il dottore! — Giustino!...

Un giovanotto dagli occhi imbambolati, comparve, poco dopo, e domandò che cosa si volesse da lui.

— Corri subito a chiamare il dottor Bonardel! gli disse la locandiera. — Ma devi correre... Capisci?

— Sì, padrona...

Con voce tremante, Cecilia aggiunse:

— Ditegli che si tratta di un bambino che sta molto male... Ditegli che lo aspettiamo ansiosamente!

Giustino guardò stupidamente la Collinet, aspettando che questa confermasse quanto la fanciulla diceva.

— Corri!... Va!... esclamò la buona donna. — Dovresti già essere in cammino!

— Sì, padrona...

E il giovanotto uscì correndo.

Cecilia si chinò sul bambino.

Le pareva, ora, di udire dei sordi rumori sospetti, nel piccolo petto di lui.

Contrariamente alle previsioni della Collinet, il dottor Bonardel non si fece aspettare.

Giustino lo aveva incontrato per via ed era riuscito a persuaderlo dell'urgenza del caso.

Il vecchio medico, dopo aver visitato sommariamente il piccolo ammalato, scosse il capo, alzò le spalle, borbottò parole incomprensibili.

D'altronde, egli aveva già curato il piccino, e sapeva quanto fosse debole...

— Mi pare, disse infine, che si tratti soltanto d'un forte raffreddore, il quale però potrebbe produrre gravi complicazioni in un organismo già minacciato da mali più serii.

Cecilia ascoltava ansiosa e tremante.

(Continua.

Il re dei dentifrici. L'Odol è il primo rimedio ed anzi l'unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatte ed impedisce le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol di essere assorbito dalle mucose delle gengive che in certo modo ne restano impregnate. Si concepirà bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare: mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti cariati una provvista antisettica, che continua ad operare *per delle ore*. Così si ottiene un'efficacia antisettica continua, per cui la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie.

Nell'ultimo congresso internazionale odontologico l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino . . . . L. 1. 60
AA - Finissimo . . . . » 1. 80 } al chilogramma
AAA - Extrafino . . . . » 2. — } netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesso condizioni.

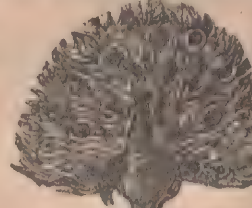
In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata:
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto
MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 25.
Torino. . . . Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova . . . Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli. . . Via Rialto 3 e fuori Dazio, Porta Torino.
Novara . . . Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casale Monf. Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Ry:ia.
Biella . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
Asti. . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
Alessandria . Via San Lorenzo, 7.
Bergamo . . . Via XX Settembre, 19.
Pavia. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
Cuneo. . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
Alba. . . . . Via Vittorio Emanuele 9

AMIDO PAVONE
(PREPARATO AL BORACE) 15335
SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.
Società Industr. Commerc. Italiana
RISI - CEREALI - AMIDI — MILANO

MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

SPOSI Camera, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18. 31855

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

50 litri Barbera fina L. 22, **Freisa** L. 20, da pasto L. 18: spedisce produttore **Sterpi, Tortona**, a titolo di saggio. Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno; damigiane ritornarsi franche

Non più male ai piedi nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**

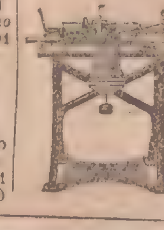
Aspetto del piede portante le suolette d'asbesto — portante le suolette di cuoio.
Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

CARTA FAYARD E BLAYN
La miglior mercato e la più efficace per guarire **IRRITAZIONI di PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE**
Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie

CARBURO DI CALCIO DI TERNI
L. 17.50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8,000,000
Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ed Acetilene.
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.
Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento

Rinomata Ditta
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano franco domicilio 191

sole L. 15.75 e 19.75 e Metodo *Corde — Musica — Chitarra* Chiedere il Catalogo Nuovo N. 11 Mandolino per signorine L. 9.50

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4561

AVVERTENZA
La Ditta **Anzini** avendo cessato l'esercizio mobili, via Lanzone, 41, avverte la sua clientela che tanto per trattative che per pagamenti deve dirigersi Corso Vercelli, 91. Casa propria.

GRATIS
a tutti, programma per acquistare **un vero tesoro.** Richieste: *The Commercial Modern Office*, **Napoli**, S. Domenico Maggiore, 17.

TELEFONI
Fabbricazione Sociale

Impianti Domestici per uso Industriale ed a grandi distanze.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Telefoni)
Milano, *via Cairoli, 2.*

MALATTIE SEGRETE
guarite radicalmente con
Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**
MILANO - via San Maurilio.

MAGNETISMO
Avviso interessante.
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 17452
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

Giornali di Mode:

Anno XLI
LA NOVITÀ
Tesoro delle Famiglie

è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, **un grande figurino a colori**, speciali figurini ultimissimi di **pettinatura, toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora**, ecc., **una tavola di patrons** o **tavola di ricami**, **una tavola di monogrammi**, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

ANNO XIX
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale illustrato per le Famiglie

Esce in Milano ogni Giovedì in **sedici pagine** in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.

La Moda illustrata è il più ricco fra i giornali di mode ed ha il pregio del massimo buon mercato, e perciò è alla portata di tutte famiglie alle quali indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. 5 —
» » *Sem.* L. 3 —
Estero . . . *Anno* Fr. 8 —
» *Sem.* Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

Anno V
Il Figurino
giornale mensile a colori. — Ogni numero costa **Centesimi 25.** — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. **2 50**, *Semestre* L. **1 50**. Estero *Anno* Fr. **3**, *Semestre* Fr. **1 80.**

ABBONAMENTO SPECIALE
DELLA
MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI

	Anno	Sem
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —
Estero	Fr. 10 50	Fr. 5 50

ANNO V
IL RICAMO
In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . . . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . . . » Fr 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, Cent. 10.
NB. — *Trovansi in vendita le prime quattro annate 1900, 1901, 1902 e 1903 rilegate sotto copertina, al prezzo cadauna di L.* **6.**—

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14 - Milano

ANNO XXXIX
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
ABBONAMENTO 1904

esce tutti i Giorni in SEI PAGINE

Pubblica tre romanzi in appendice, tra cui uno italiano scritto appositamente per il *Secolo*, oltre ai migliori francesi ed inglesi, e comprende molte nuove rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc.

500,000 lire di Premi
agli abbonati annui pel 1904 da aumentare col crescere degli abbonati.

1.° Premio **Una Casa Signorile in Milano**, valore di **L. 190.000**, rende all'anno **L. 8650.** — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata ***Splendide*** a **San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120.000**, per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000.** — 3.° Premio: **Villino-Chalet ammobiliato a Brunate** (Lago Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai fortunati *vincitori* senza spese di trapasso. — 4.° Premio: **Vettura Elettrica**, *Mildé Fils e C.*, a gruppo elettrogeno. Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica*. — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti**, del valore di **L. 15.000.** — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori**, valore **L. 12.000.** - 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi des Belges* bellissimo, **L. 11.000.** - 8.° Premio: *per gli Agricoltori* **Una Locomobile inglese**, di costruzione *Ruston, Proctor e C. Ld. di Lincoln* (Inghilterra) ed **una Trebbiatrice a vapore nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri*, ecc., del valore di **L. 8000.** — Seguono altri magnifici doni: Giojelli — Sei Pianoforti a coda delle migliori case del Mondo — Corredi completi da signora finissimi di biancheria e di abiti di seta — Servizi ricchissimi completi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo da cacciatore, ecc., ecc., nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000.**

1.° Premio **Casa Signorile in Milano.** **Valore L. 190.000.**

2.° Premio **Villa "Splendide" a San Remo.** **Valore L. 120.000.**

Prezzi d'abbonamento				
Milano a domicilio	Anno L. 18 -	Sem. L. 9 -	Trim. L. 4,50
Franco di porto nel Regno	„ „ 24 -	„ „ 12 -	„ „ 6 -
„ „ all'Estero	„ Fr. 40 -	„ Fr. 20 -	„ Fr. 10 -

Un numero separato, nel Regno Cent. **5,** Estero Cent. **10.**

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di così grande valore

Tutti indistintamente gli abbonati al *SECOLO* riceveranno *gratis* il **Secolo illustrato della Domenica.** — Gli abbonati semestrali riceveranno inoltre l'interessante romanzo di *G. Clemenceau*. **I più forti**, un volume in-16 grande di pagine 268.

Il Secolo Illustrato
ANNO XVI **DELLA DOMENICA** ANNO XVI

a Cent. **5**

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.
Le incisioni del **Secolo illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.
Il Secolo illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno . . . . L. **2 50**
Estero . . . . Fr. **5** —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Giornale illustrato dei Viaggi
Anno XXIII *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli **centesimi cinque il numero.** — *Il giornale dei viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un *anno nel Regno*, L. **2 50.** *Estero* Fr. **5** —. I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902 e 1903 costano L. **3** cadauno.

Anno IX
IL ROMANZIERE LLUSTRATO

Esce il **giovedì** e la **domenica**, è il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. — Si vende a **centesimi cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. **5** — Semestre L. **3** — Estero annuo Fr. **10** — Semestre Fr. **5,50.**

ANNO VIII
I Tribunali

Giornale di cronaca e critica giudiziaria, diretto dall'avv. E. VALDATA. — Si pubblica in Milano alla Domenica. — L'abbonamento annuo è di L. **5** — nel Regno e Fr. **8** — all'Estero.— Un numero nel Regno Cent. **10.**

☞ La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto, il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Per abbonarsi ai giornali della **Società Editrice Sonzogno**, in *MILANO, via Pasquirolo, 14*, inviare alla medesima Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia **con indirizzo ben chiaro.** — *Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 4-5 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13544*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 16 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*
se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —
Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 3 Gennaio

L'ingegnere Luigi Robecchi Bricchetti, risponde colla lettera che pubblichiamo qui sotto alla nota protesta dei funzionari del Benadir, trasmessa al ministro degli esteri, col tramite dei signori Chiesi e Travelli. L'ingegnere Robecchi ribadisce una per una tutte le accuse fatte alla Società del Benadir ed ogni altro nostro commento sarebbe superfluo.

Per la schiavitù al Benadir

Pavia, 2 gennaio 1904.

Egregio direttore,

Come strenna di capo d'anno, mi toccò la protesta degli ufficiali e funzionari italiani al Benadir, che lessi stamane nel *Secolo*.

Per quanto sappia essere oramai difficile, per non dire impossibile, che, quando si rende in qualunque modo pubblico un fatto di qualche gravità, non succeda sempre la protesta di quanti hanno interesse che il fatto rimanga celato, tuttavia debbo confessare che l'odierna protesta di quei signori del Benadir, mi ha, in certo modo, stupito.

Prima di tutto io debbo chiedermi se per caso sia questa la prima volta che essi leggono il *Secolo*, poichè li veggo protestare di fronte ad un innocente resoconto che nulla più riferisce di quanto io dissi all'assemblea generale degli azionisti del Benadir, mentre non si elevò mai di laggiù alcun cenno di protesta contro quel po' po' di roba che fu sciorinata in una serqua di articoli, precedentemente dal *Secolo* stesso pubblicati, nei quali si andavano esponendo con precisione fatti e si designavano responsabilità personali senza alcun riguardo.

Mi è poi ragione di meraviglia il vedere quei signori rivolgere la loro protesta al ministro degli esteri, chiamandolo a difendere il loro onore — che io proprio non vedo compromesso in maniera alcuna, tantopiù conoscendo le persone — quando pareva più spedito e naturale rivolgersi a me, che come azionista aveva alzato il grido all'assemblea generale della Società del Benadir, o a te, che aprivi le colonne del giornale a quanti, sulla base dei fatti, protestavano contro i vergognosi traffici che si facevano laggiù, come fossero le cose più naturali del mondo.

E dire che fu precisamente in seguito a questa campagna fatta sul *Secolo*, che il Governo ordinò quelle due inchieste Pestalozza e Di Monale, che consacrarono in verbali ufficiali come veri quei fatti che erano stati per la stampa denunciati, e che io pure verificai più tardi riferendone con precisione a voce e per iscritto.

Così, ad onor del vero esposi che se dei liberti si erano fatti, era dovuto all'opera individuale di qualche privato o funzionario che aveva del proprio pagata questa morale soddisfazione, come io in modestissime proporzioni ho pure fatto, seguendo il buon esempio. Ma venirmi a dire che dei riscatti e morti si fecero a spese della amministrazione, mette proprio la curiosità di chiedere quando mai per essa, sia stato speso un solo tallero, o se lo stesso governatore lo abbia speso del proprio, nel qual caso la curiosità si spingerebbe naturalmente fino a chiedere il nome dei liberati e la somma pagata.

Quanto alla schiavitù nel Benadir, essa non aveva bisogno di essere constatata per opera di speciali delegati o di inchieste, perchè non si nascondeva agli occhi di nessuno.

Nell'interno, a due ore dalla Residenza, lo schiavo doveva — non so se ancor debba — lavorare sempre prono a terra con un pugno di fango sulla nuca, che lo costringeva a non alzare il capo, perchè la caduta di quel fango gli attirava parecchie sferzate dalla mano del vigile aguzzino.

Nella città era costretto a procurarsi lavoro, almeno per poter pagare giornalmente le *4 bèsa* (10 centesimi) al padrone che glie le aveva imposte, perchè se non le pagava era tratto in prigione (*garesa*) anche per ordine di chi governava e legato ai ferri corti come li vidi io stesso. Lo possono ancora dire il tenente di vascello Badolo già vice-governatore, e il tenente di vascello Bossi ex-residente di Brava, i quali ne fanno menzione nei loro rapporti. Del pari possono attestarne i residenti Marchini nonchè Monti e Cappello — firmatari della protesta — coll'ingegnere Sala e l'avv. G. B. Bolgeri che fu segretario particolare del governatore Dulio e il signor Pietro Giorgi, che per il primo li denunciò. Infine ne fa fede il dottore Mucciarelli, il quale fu per tre anni nella colonia come medico, e recentemente in una conferenza, nella sala dell'Arcadia in Roma, squarciò tali veli da commuovere l'uditorio intero.

Vi scrivo in fretta con richiami a fatti e nomi lasciando dire a te se era il caso di invocare la bandiera italiana a servire di coperta ancora una volta, come se non avesse già servito abbastanza al pietoso compito.

Che se la condizione dello schiavo si presenta così triste nelle stesse città del Benadir, e, a due ore appena di distanza dall'asta della nostra bandiera, ed è tale da non potersi immaginare peggiore, mi domando che razza di funzione fu tratto a rappresentare e tutelare questo nostro vessillo se fu consegnato ad una Società perchè se ne valga solo ad imporre ed esigere balzelli.

Sarebbe bene che ognuno assumesse la responsabilità del fatto proprio senza invocare la tutela di un Ministro del quale non so come si chiamino dipendenti, mentre dipendono solo dalla Società che li paga. E ciò tantopiù che io, ripeto, dei deplorevoli fatti che denunciavo al paese, chiedevo ragione alla Società ed al Governo, non a quei buoni giovani firmatari della protesta i quali si sono da poco recati nella colonia con tutto un bagaglio di buon volere e di ottime intenzioni.

Lasciamo adunque e l'onore personale e quello della bandiera in pace, chè mi paiono qui richiamati come il nome di Garibaldi nella questione del *Tecoppa* di allegra memoria. Il nostro vessillo rappresenta ben altri ideali che non sieno le piccinerie locali di individui o di società o di caste; perchè se alla bandiera si dovessero attribuire le colpe delle persone o di società speculatrici, noi dovremmo coprirci la fronte per vergogna ripensando agli ultimi fatti della Cina a cui, con coscienza di italiani, dichiariamo altamente estranea la nostra bandiera.

Per il giorno 15 corrente saranno pubblicate le lettere come dal Benadir le scrivevo alla Società Antischiavista d'Italia, che mi volle suo rappresentante delegato. In queste lettere, scritte giù alla buona senz'altra preoccupazione di quella di ritrarre cose e fatti come mi apparivano agli occhi, vedrai nuovi argomenti di prova pei fatti già da te pubblicati, a favore dei quali sta già fin d'ora l'approvazione del mio ordine del giorno da parte dell'assemblea che finì per persuadersi della necessità di abolire veramente sotto qualsiasi forma la schiavitù in quella nostra colonia.

E ciò dovrebbe bastare per tutti a far comprendere che ci resta soltanto a far dimenticare il passato coll'operare bene per l'avvenire; ma se dell'altro si vorrà per indurre in questa persuasione non mancherò di fornirlo. E senza aggiungere di più, mentre vi auguro prospero il nuovo anno, cordialmente vi saluto.

Ing. *Luigi Robecchi Bricchetti.*

OTTIMISMO UFFICIOSO
per gli accordi con l'Austria-Ungheria

Abbiamo da Roma per telefono:

(N.) Anche oggi abbiamo uno dei soliti comunicati del Ministero, tendente a provare la miracolosa efficacia dell'accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Il comunicato dice:

« Tutti i vini italiani depositati ed inviati fino al 31 dicembre ultimo, alla dogana di Fiume, furono regolarmente sdoganati ed ammessi col dazio di favore.

« Le ultime partite, giunte in quel porto franco, furono due nella mattina del 30 dicembre: una col piroscafo *Urania*, della Cunard Linie, di cento fusti imbarcati a Napoli, e l'altra di quarantaquattro fusti, imbarcati a Palermo, sul piroscafo *Selinunt*, della Navigazione Generale. Adesso sono in viaggio molte altre partite. »

Questi comunicati vorrebbero, nella intenzione di coloro che li emanano, dimostrare che la proroga di quei pochi giorni, concessi dall'Austria-Ungheria, circa la validità della clausola dei vini, agisce con straordinario beneficio sull'agricoltura e sul commercio d'Italia.

Essi non sono, invece, che la documentazione, a base di dati statistici ufficiali ed accertati, delle perdite reali che l'Italia ha fatto.

Passati questi pochi giorni, in cui si svolgono le ultime consegne di vini, l'Austria-Ungheria si troverà armata delle tariffe a lei favorevoli per l'importazione di prodotti, contro i quali noi siamo nella impossibilità di esercitare una efficace concorrenza.

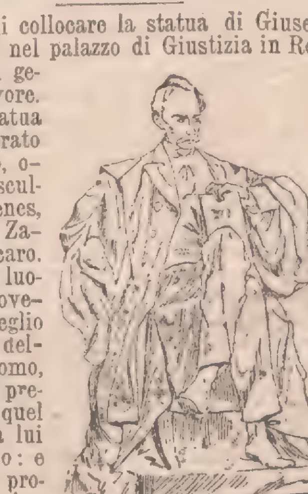
Coll'abbandono della clausola temporanea, per la conservazione dello *statu quo*, noi ci troviamo come un esercito che di fronte al nemico abbia abbandonato quelle vantaggiose posizioni che sole potevano incutere timore agli avversari.

Ed è perciò che ben poco abbiamo da sperare dallo svolgimento successivo dei negoziati.

Questo è lo stato di cose che l'on. Luzzatti vorrebbe gabellare al pubblico come un successo; ma i comunicati suoi sono oramai giudicati da chi vede le cose imparzialmente, come una serie di studiate mistificazioni.

Monumento di Zanardelli in Roma

L'idea di collocare la statua di Giuseppe Zanardelli nel palazzo di Giustizia in Roma incontra il generale favore.



Della statua è già preparato il bozzetto, opera dello scultore Ximenes, che era a Zanardelli caro. In nessun luogo si troverebbe meglio la statua dell'illustre uomo, perchè egli prediligeva quel palazzo da lui promosso: e seguiva il procedere dei lavori con animo ansioso, nella speranza di poter inaugurare l'edificio. Dove non potè andar vivo, rimanga la sua effigie in ricordo.

La crisi cotonifera nel Lancashire

Abbiamo da Londra:

La *Federation of Master Cotton Spònners' Association* decise di abbreviare le ore di lavoro e diminuire la consumazione del materiale del 30 per cento in tutti i cotonifici del Lancashire, del Cheshire, del Derbyshire e dello Yorkshire dove si lavora cotone americano. Le ore di lavoro settimanale vennero ridotte da 55 a 40. Così si spera di far fronte alle manovre degli speculatori americani e provocare una riduzione nei prezzi.

L'Associazione cerca di mettersi d'accordo in questa tattica anche coi cotonieri continentali.

LE CORTES PORTOGHESI

Telegrafano da Lisbona:

Le Cortes furono aperte solennemente con un discorso del trono.

Il discorso accenna alle trattative con la Gran Brettagna per la delimitazione della frontiera fra Angola e il territorio inglese nella regione di Barotte coll'arbitrato accettato dal re d'Italia. Constata l'aumento nelle entrate. Promette che il Portogallo verrà collegato con le isole Azzorre, mercè il telegrafo senza fili.

MATILDE BONAPARTE

In un'epoca, in cui le principesse delle più vecchie case regnanti riempiono delle loro avventure le cronache scandalose, scende nella tomba la principessa Matilde Bonaparte, che, nata da una dinastia di *parvenus*, fece molto parlar di sè, senza perdere un senso elevato di dignità reale. Senza essere entrata nella

storia, Matilde Bonaparte, ne toccò il limitare, in modo che lo studioso dell'ambiente del secondo impero non può trascurare la sua figura, interessante pel fascino, che se ne sprigiona, malgrado le censure cui la sua vita andò soggetta.

Matilde Letizia Guglielmina Bonaparte, figlia di Girolamo ex-re di Westfalia, nacque a Trieste nel 1820, quando già l'astro della famiglia era sceso oltre il tramonto e ai sogli improvvisati era successa la polvere dell'esilio.

Suo padre, Girolamo, fu un *viveur* spensierato, e la figlia ne fu erede legittima, nelle sue tendenze alla vita mondana.

Aveva molto ingegno, natura artistica, prontezza di motti e seppe acquistare una cultura geniale e piacevole.

Napoleone Bonaparte se ne innamorò e stava per chiedere la mano della bellissima cugina, quando seppe che sposava il russo principe Anatolio Demidoff. Si narra che il Bonaparte, allora prigioniero nel forte di Ham, avesse esclamato: « Ecco l'ultimo colpo che mi serba il destino! »

Così Matilde Bonaparte perdè l'occasione, che forse l'avrebbe portata sul trono di Francia, invece di Eugenia di Montijo.

Ma era stata anche sul punto di entrare nella casa reale di Orléans e diventar nuora di Luigi Filippo.

Uno dei suoi ammiratori fu Thiers il quale, ministro appunto di Luigi Filippo, si trovava a Firenze nel 1836, ove conobbe la figlia di re Girolamo. E vagheggiò subito l'idea di un matrimonio col duca di Orléans. Chiese anzi un ritratto della principessa, che piacque al giovane duca. Anche Luigi Filippo era proclive a dare il suo consenso, ma, discussa la proposta Thiers in un consiglio di famiglia venne respinta.

Il matrimonio della principessa Bonaparte, avvenuto nel 1840, non fu felice. Il principe Demidoff era un russo autentico, in cui nonostante la cultura e il gusto alle arti, riviveva il cosacco. Era violento e manesco. Una volta anzi, nella sua villa in Toscana, gli capitò come ai pifferi di montagna. Tentò di picchiare un servitore e ne fu sonoramente picchiato. I due sposi divorziarono e non si videro più.

Thiers, continuando nella sua devozione per la principessa Matilde, s'interessò di lei presso l'imperatore di Russia, il quale ordinò al Demidoff, che era arcimilionario, di passarle una pensione annua di 500 mila franchi.

La principessa si stabilì a Parigi, ove fu tenuta in molta considerazione da Luigi Filippo. Il suo salone divenne uno dei più rinomati di quella metropoli.

Il massimo periodo di splendore fu per lei quello della presidenza di Napoleone Bonaparte fino ai primi anni dell'impero. I suoi ricevimenti divennero più brillanti ed era chiamata a fare gli onori di casa alle Tuileries.

In un pranzo ufficiale, l'imperatore, offrendole il braccio le disse:

— Mia cara Matilde, finchè non vi sarà un'imperatrice, voi siete la prima qui e prenderete sempre la mia destra.

Napoleone le aveva concesso il titolo di altezza imperiale.

In quell'epoca aveva avuta qualche altra probabilità di divenir lei l'imperatrice. Ma non fu fortunata. Nel suo stesso salone Napoleone III conobbe Eugenia di Montijo e volle sposarla, nonostante la vita avventurosa e la bancarotta paterna. Fatto sta che i precedenti bancarottieri della nuova imperatrice fecero ribassare la rendita francese di due punti.

Fra queste due donne l'animosità fu grande. La principessa Matilde non celava i suoi sentimenti di scarsa ammirazione per l'avventuriera spagnuola.

Nel banchetto delle Tuileries, in onore della nuova imperatrice, la principessa Matilde disse a voce alta: « Non ho mai desiderata la caduta di Luigi Filippo. Ero assai più felice sotto il suo regno che attualmente ».

Nella sua qualità di sorella dell'ateo principe Girolamo, il famoso *Plon-Plon* del non meno famoso pranzo di grasso il venerdì santo, e anche per certi suoi giudizi troppo liberi riguardo a Pio IX, Matilde Bonaparte non poteva andare a sangue alla bigotta spagnuola. Questa malignava anche su certi amori della principessa (proprio lei, l'avventurosa Eugenia!) e cercava di metterla in mala luce presso l'imperatore.

Ma Matilde seppe prendere la sua rivincita. La principessa era un'appassionata acquarellista e aveva come modello una giovane italiana, assai disgraziata.

La principessa le fece molto bene. Un giorno la giovane beneficata venne ad annunziarle che suo fratello, membro di una società segreta, era stato designato dalla sorte ad uccidere l'imperatore; ma per gratitudine verso la principessa Matilde rifiutava di eseguire il mandato e svelava tutto. — Si cercò di mantenere il segreto sopra questo attentato e Napoleone III, il primo giorno dell'anno, disse alla bella cugina: « Grazie delle vostre strenne; non vi è ancora di vero che i sentimenti di famiglia. »

Caduto l'impero, la principessa Matilde continuò a vivere con lo stesso splendore signorile sotto la Repubblica. Il suo salone fu sempre frequentato dalle personalità in voga. Si adattò alla Repubblica lealmente e dignitosamente, pur circondandosi di avanzi bonapartisti.

S'incontrò una volta alla porta di una chiesa, ove si celebrava un servizio russo, con la moglie di Casimir Périer e si affrettò a cederle il passo, dicendole:

— Spetta a voi, signora presidentessa.

Questa allora le si avvicinò affabilmente e le due dame si strinsero la mano. Qualcuno disse alla principessa:

— Avete passato il Rubicone?

— Non ho voluto dimenticare le regole della buona educazione, rispose lei.

In questi ultimi anni la principessa viveva ritirata nel suo castello di Saint-Gratien.

Nella sua vita fu molto ammirata, ma anche molto discussa e non sempre benevolmente.

Non è oggi il caso di raccogliere i pettegolezzi delle cronache di altri tempi. Oggi le cronache principesche offrono di più piccante.

È meglio ricordare, che, nella sua prima giovinezza, Matilde Bonaparte subì l'influenza dei principii mazziniani. Questi non andarono dimenticati del tutto, tanto che lei, pur non partecipando alla politica dell'impero, ne biasimò l'indirizzo nella questione romana, dovuto all'influenza dell'imperatrice. La sua avversione per quella disastrosa politica rappresenta una sua benemerenza in faccia all'Italia.

***

Sulla morte della principessa Matilde si hanno i seguenti particolari:

« La principessa Matilde aveva ricevuto i sacramenti alle 9 di mattina dal curato di Saint Gratien: a quell'ora aveva ancora la sua coscienza.

Verso mezzogiorno entrò in agonia e non riebbe più la conoscenza.

Si ricorda che l'estate scorsa la principessa Matilde si era spezzato il femore e soffriva molto dell'inattività che la cura di questa frattura le imponeva.

Si rassegnò con molte difficoltà alle prescrizioni del medico e perdette l'appetito.

Dopo curata questa frattura, si trovò in uno stato di debolezza estrema che, malgrado brevi momenti di miglioramenti andò sempre aggravandosi.

Da due settimane circa aveva cessato di ricevere. Dalla fine della settimana scorsa si sapeva che era perduta. Da tre giorni soffriva moltissimo ed i medici erano costretti a farle delle iniezioni di morfina. L'agonia fu lunga e penosa, ma l'inferma si è spenta senza apparentemente soffrire.

L'imperatrice Eugenia era venuta la mattina e l'ammalata l'aveva perfettamente riconosciuta.

Si crede che l'inumazione avrà luogo a Saint Gratien e che un servizio sarà celebrato a Parigi.

È possibile che non si possa attendere l'arrivo del principe Luigi ».

Il Comizio per l'avvenire di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Imponentissimo riuscì oggi nel gran salone della Borsa il comizio per l'avvenire di Napoli, che era stato rimandato domenica scorsa causa la morte di Zanardelli.

Intervennero parecchie migliaia di cittadini fra cui molti commercianti, industriali, avvocati, magistrati, molti deputati e senatori, il presidente della Camera di commercio, che presiedette, il direttore generale del Banco di Napoli e il prefetto.

Dopo un discorso del presidente si lessero numerosissime adesioni. Quindi cominciarono i discorsi.

Parlarono fra gli altri i deputati Girardi, Colaianni e Arlotta, il consigliere socialista Lucci e parecchi operai. In ultimo vennero presentati due ordini del giorno, uno di Lucci col quale si prende atto solo delle dichiarazioni del governo in favore di Napoli impegnando i deputati a continuare nelle pressioni presso il governo, l'altro di Mauro dichiarante fiducia nel governo.

Moltissimi volevano che fosse approvato l'ordine del giorno Lucci; invece fra le grida e la confusione si dichiarò approvato dalla presidenza quello di Mauro.

Le grida continuarono, molti protestarono e il Comizio si sciolse fra la massima confusione.

IL GENERALE DE GIORGIS
al comando della gendarmeria macedone

Contrariamente alle prime notizie che accennavano alla nomina del generale Piccaluga al posto di comandante della gendarmeria in Macedonia, il Consiglio dei ministri ha nominato invece a quel posto il tenente generale De Giorgis.

Ci telefonano a questo proposito da Roma in data d'ieri:

« Il tenente generale Emilio De Giorgis, comandante generale della gendarmeria internazionale in Macedonia, giungerà a Roma in settimana per conferire coi ministri della guerra e degli esteri.

« Ecco il suo stato di servizio:

« Il De Giorgis è nato a Susa nel 1844 ed è entrato nell'Accademia militare nel 1863, uscendo sottotenente del genio nel 1865.

« Fu promosso tenente nel 1868 e capitano dello stato maggiore nel 1875.

« Prestò quindi servizio col grado di maggiore nel 7° fanteria e ritornò allo stato maggiore nel 1884 col grado di tenente colonnello; comandò poi, come colonnello, il 44° fanteria e divenne capo dello stato maggiore del 4° corpo di armata nel 1895.

« Nel 1898 fu promosso maggior generale, comandante la brigata Casale. Nominato tenente generale nel 1903, fu destinato al comando della divisione di Cagliari.

« Il generale De-Giorgis ha fatto la campagna del 1866 ed è stato professore di architettura all'Accademia militare. »

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Montevideo:

Un movimento rivoluzionario si è prodotto nel dipartimento della Florida. In una scaramuccia, le truppe del governo avrebbero avuto un morto e tre feriti. Il governo manda delle truppe.

I RE MAGI

Una processione di sacerdoti, confraternite e associazioni cattoliche mosse ieri in Milano, al suono della banda, dalla chiesa della Vittoria (edificata al ponte di porta Ticinese in memoria d'avere i milanesi respinti i tedeschi condotti da Lodovico il Bavaro) e trasportò alla basilica di Sant'Eustorgio alcune ossa che si dicono appartenenti ai tre sapienti, che dalle regioni orientali mossero verso Palestina a venerare il neonato Gesù in Betlemme.

Queste ossa sono una parte di stinco, un avambraccio e una scapula: furono ottenute dal cardinal Ferrari che insistette per averle presso l'arcivescovo di Colonia.

Quelle ossa sono proprio dei re Magi?

Prima di tutto dobbiam dire che i Magi non erano re e nessuno sa quanti fossero. Dei quattro evangelisti, il solo Matteo parla di loro; e da lui comincia la poetica leggenda che venne poi abbellita dalla fantasia dei credenti. Narra Matteo che questi Magi o astrologi, arrivarono a Gerusalemme e chiesero ad Erode: « Dov'è il re dei giudei che è nato? noi abbiamo veduto la sua stella in Oriente e siamo venuti ad adorarlo. » E prosegue dicendo che usciti dalla città « ecco la stella che avevano veduta in Oriente che andava innanzi a loro, finchè giunta dinanzi al luogo ov'era il fanciullino, vi si fermò. » E prosegue col racconto dei doni offerti al figliuolo e a Maria.

L'arte si impadronì di questo episodio; stabilì che fossero tre (gli armeni dicono che erano dodici), li cinse di corona, diede loro un seguito di servi, di cavalli e di cammelli, e volle che la stella fosse una cometa. Nei bassorilievi antichi, fra cui quello della tomba del secolo IV nella chiesa di San Celso: i Magi sono bensì tre, ma senza corona: hanno invece il berretto frigio, quale lo portavavo i pastori dell'Iliade; e col berretto frigio li vediamo negli avori romani del Duomo di Milano. La pittura sfoggiò nel raffigurare le scene più lussureggianti di forme e di colori, dipingendo quest'incontro: il venerabile Beda raccoglieva la tradizione che si chiamassero Melchiorre, vecchio e canuto che offriva l'oro, Gaspare, giovane imberbe e rubicondo coll'incenso, Baldassarre, uomo di mezza età, colla barba intera che faceva omaggio colla mirra: e qualcuno lo vuole anche moro.

Ma non si chiamarono sempre così: un armeno li chiama Kaghpa, Badadilma e Badakharida: a Milano anticamente il popolo li chiamava Dionigi, Rustico e Eleuterio: ed è a Milano dove dicesi che le ossa di questi tre misteriosi viaggiatori abbiano trovato riposo: e precisamente nella basilica di Sant'Eustorgio, detta appunto dei re o anche *Trium Magorum*.

In questa chiesa vi è infatti un molto semplice sepolcro di marmo bianco sul quale sta scolpita la stella e l'iscrizione: *Sepulcrum trium Magorum*.

In qual modo pervennero quaggiù, appiedi delle alpi?

La leggenda vuole che sant'Elena abbia ricevuto le loro spoglie a Costantinopoli: e che il vescovo sant'Eustorgio le abbia avuto in dono dall'imperatore di Bisanzio e trasportate a Milano.

Ma nessuno ci dice in qual modo Sant'Elena abbia potuto avere quei corpi, mentre nessuno sa neppure in qual paese quei Magi fossero nati o fossero morti. Quindi manca assolutamente ogni sicurezza d'origine.

Si dice poi che Sant'Eustorgio ricevette i corpi dall'imperatore e li portò a Milano. È incerto come si chiamasse l'imperatore: ed è incerto pure se Sant'Eustorgio fosse stato il primo o il secondo vescovo di tal nome che resse la chiesa milanese. Quelli poi che raccontano la tras azione, la circondano di favolosi episodi. Dicono che il carro colle spoglie dei Magi era tirato dai buoi: che un lupo ne ammazzò uno ed Eustorgio obbligò la belva a sottomettersi al giogo e a tirare il carro: che giunti davanti al luogo dove sorge oggi la basilica di Sant'Eustorgio, il carro divenne così pesante che nessuno riescì a smuoverlo: dal che si compreso che i Magi volevano fermarsi lì.

Come mai Sant'Ambrogio che spiega la storia dei Magi secondo il vangelo di Matteo, non fa cenno di questi corpi che si dovevano custodire in Milano? Eppure tutti sanno con quanto amore il grande Ambrogio ricercasse le reliquie e le venerasse. Questo silenzio dà ragione di credere che al tempo di Ambrogio non ci fossero ancora in questa città i tre corpi. E così essendo, quando mai sarebbero stati portati qui?

Nel secolo X appare che in Milano si prestava culto a queste reliquie: e quando Federico Barbarossa distrusse la città, il suo cancelliere Rainaldo, arcivescovo di Colonia volle per suo bottino i tre corpi detti dei Magi che si veneravano in Sant'Eustorgio e li portò seco.

In questo punto comincia la storia documentata: e a ragione l'abate Angelo Fumagalli del monastero di Sant'Ambrogio, scrive a questo proposito: « Quanto è sicuro ed autentico il trasporto da Milano a Colonia di *quei corpi tenuti per le sacre spoglie*

Appendice del SECOLO 4-5 Gennaio — 15

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero.

— Perchè?

Sembra dire, dolorosamente: devo perdere anche questo mio solo conforto? La tua amicizia buona e cara?

Giacomo le risponde arrossendo leggermente, crollando il capo e si allontana.

— Perchè? Perchè?... — Ripete Maria in cuor suo.

Ma poi il cuore finisce per intuire, per indovinare vagamente, in tutto o in parte, la verità, e allora è anche lei che arrossisce se, per caso, incontra gli occhi di Giacomo.

I due buoni hanno finito per capire, per intendersi. E così, mentre sembrano allontanarsi l'uno dall'altra, tutto quel mistero, la nuova odiosa cattiveria di Luciano, conosciuta da Giacomo soltanto, ma quasi intravvista da Maria, unisce più strettamente le loro due anime.

Giacomo non confessa a sè stesso, che anche la simpatia si fa più viva; forse non se ne rende conto. Tutto confonde e tutto spiega in cuor suo, col sentimento della giustizia e di una grande pietà.

Ma una notte... Ebbe tutta una notte insonne e pensò di partire.

— Andarmene, sì, sì!... Bisogna risolversi e partire. Luciano, al suo ritorno, non deve trovarmi più a Villars. Sarà così evidente tutta l'assurdità dell'odiosa insinuazione!

Ma Villars, in quel punto, come gli appare verde e incantevole! Non avrebbe trovato in nessun'altra parte del mondo un luogo così bello!

— No! Anzi non devo partire, *devo* rimanere! Luciano direbbe che io mi sono allontanato apposta per salvare le apparenze! Sarebbe « una prova » secondo lui e andandomene lo lascerei libero di inventare anche di peggio! E poi, Maria? Lasciata qui senza difesa?... Devo restare!

L'idea della partenza è dunque abbandonata.

— Resto! Appunto, precisamente: per difenderla e per proteggerla! È mia cognata. Oggi è una D'Orea; è dei nostri. Sono io, per autorità e per responsabilità il capo riconosciuto in questa casa. Qui comando io; e farò rigar diritto quel buffone!

« Per altro, non bisogna mai dare il più piccolo appiglio a Luciano; e bisogna ricordare com'è pronto e scaltro nella perversità.

Giacomo non si trova più solo con Maria e si vedono e si parlano soltanto a colazione e a pranzo.

Giacomo è venuto, dice lui, e resta a Villars, non per altro, che per riposare e per diventar giovane!

Sta tutto il giorno e tutta la sera con Remigia; con la piccola!

...Quante volte ripetè la piccola!

Questa tattica abile e prudente, se gli è consigliata dal bene di Maria, non lo annoia per altro, e non lo stanca. Remigia è sempre allegra, divertentissima! Con questo grande vantaggio, che non vuol parere altro che quello che è, cioè una bambina. Bambina per indole, per vivacità e per... innocenza! Non pensa altro che a saltare, a giocare al tennis e a ballare; preferisce ancora le passeggiate col bel sole, ai colloqui con la bianca luna, i dolci e i cioccolattini del Danova ai fiori di *monsieur* Malot e non vuol bene, davvero, altro che a *Din* e a *Don!*

— I vent'anni sono al varco!... Eppure, nessuno lo direbbe! Del resto, anche con vent'anni, e sonati, potrebbe sempre essere mia figlia!

Però, con la piccola, egli non deve pensare ai riguardi, alle apparenze!

Può fare la sua corte innocente. Non c'è pericolo di dar ombra a sir Wood... e nemmeno a Totò!

— Povero Totò! È innamorato sul serio il povero Totò!... Ma perchè non si sposano, Remigia e Totò?

Quell'argento vivo... e biondo, che ride sempre, che parla sempre, che non fa mai domande e se ne fa, non aspetta risposta, è un grande riposo per Giacomo, facile all'emicrania, stanco di nervi e con i begli occhi affettuosi e dolenti di Maria sempre fissi in mente. Anzi, vicino a quel demonietto in continuo moto e in continue chiacchiere, egli prova il grande sollievo di poter tacere pensando a tutt'altro! È un uccellino grazioso dai bei colori vivi e dalla testina d'oro, che gli vola attorno piacevolmente e che piacevolmente riempie l'aria con il suo armonioso e festevole *pi-pi-pi!*

Egli può tacere, tacere!... O la gioia di poter tacere e di poter pensare a... tutt'altro, mentre la cingallegra spensierata e innocente continua a volare cantando e bisbigliando *pì-pi-pì!*

Egli può tacere, tacere!... E intanto spiare di lontano in fondo al giardino, un punto bianco, immobile, che spicca tra il verde dei fogliami: è Maria che legge, seduta all'ombra nel suo solito posto appartato.

— Povera Maria!... Meriterebbe tanto, tanto di essere felice... e amata!

Questo pensiero, un giorno, fa sospirar Giacomo più forte. Remigia che sta raccontandogli ridendo la corte che pretendeva di farle quel « buffissimo Re Faraone » si ferma di botto.

— A che cosa pensate, Giacomo?

— A niente. Non penso a niente: ascolto, soltanto.

— Non dite bugia, Eccellenza! Questa è una grossa bugia!

— Perchè?

— Perchè se aveste ascoltata me vi sareste messo a ridere: invece vi siete messo a sospirare!

Remigia dà una risatina arguta, maliziosetta.

— Forse, chi sa? È stato il sospiro dell'anima!

Suonar nel mio segreto odo una voce
Che a sè mi tiene dubitando inteso...

Giacomo, per deviare l'attenzione della fanciulla, sospira più profondamente, continuando:

E non sento l'età fuggir veloce
In quella nota attonito e sospeso!

È la nota giovane squillante e affascinante del vostro allegro *pì-pì-pì*, cara Remigia!

— Per me, sospirate? — La graziosa biricchina si mostra incredula. — Uhm!

— Sospiro... alla gioventù! Il più grande dei tesori che si comincia ad apprezzare soltanto... quando lo abbiamo tutto consumato!

La duchessina si stringe comicamente nelle spalle.

— Allora... dovrà apprezzarlo moltissimo re Faraone!

— Certamente! Anche re Faraone!

— Ma pure egli ha trovato un rimedio, per riacquistare la perduta gioventù: il lucido Nubian!

Remigia ride allegramente e Giacomo è sicuro, oramai, che non ha più in mente nè i suoi silenzi, nè i suoi sospiri.

Infatti ella riprende subito, con tutt'altro tòno:

— Giacchè siamo in vena di poesia, ricordatevi Giacomo, questo è il giorno.

— Il giorno?... Quale?

— Il giorno in cui dovete scrivere sul mio *album*. No, no! Non si dice di no; avete promesso!

— Non so scrivere versi!

— Scrivete prosa.

— Non so scrivere prosa, che sia degna del vostro *album*. Io non sono un letterato, ma un umile finanziere! Non so scrivere altro che cifre!

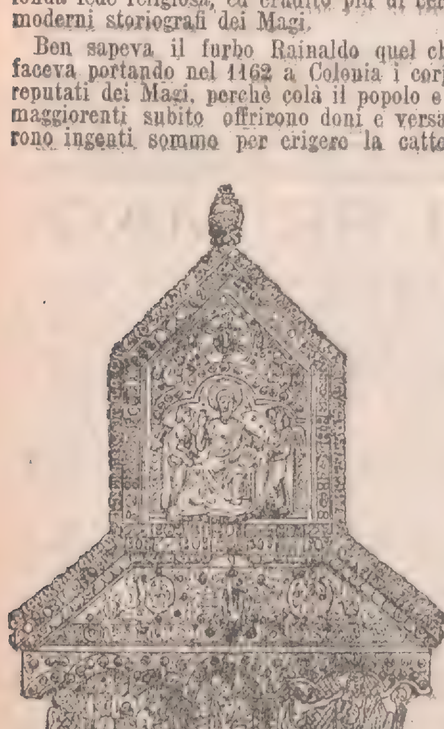
— E, allora, basterà la vostra firma, Eccellenza! È l'autografo, che conta! — Mimì! — Grida forte Remigia, chiamando, — Mimì!

— Eccomi, cara!

La contessina Carfo, sta giocando al *croquet* lì vicino, con Totò. Ella che ha sempre un grande ribrezzo per il re Faraone, e che spera solo nel matrimonio di Giacomo con Remigia, quando i due

dei Magi adoratori di Cristo in Betlemme, altrettanto è *dubbio e incerto* quello da Costantinopoli a Milano. » E il Fumagalli non era un miscredente, ma bensì di profonda fede religiosa, ed erudito più di certi moderni storiografi dei Magi.

Ben sapeva il furbo Rainaldo quel che faceva portando nel 1162 a Colonia i corpi reputati dei Magi, perchè colà il popolo e i maggiorenti subito offrirono doni e versarono ingenti somme per erigere la catte-



drale degna e l'arca d'oro tempestata di pietre preziose. Di questa anzi diamo il disegno d'un lato.

In quei tempi superstiziosi, i coloniesi temevano che i tre Magi, benchè morti da dodici secoli non avessero a fuggire dalla chiesa ove erano stati portati in seguito a rapina di guerra: e ne murarono le porte per impedire la temuta fuga!

I milanesi conservarono il culto delle memorie: e i duchi Visconti e Sforza, interpreti del dolore del popolo per la perdita di quelle reliquie, pregarono più d'una volta i pontefici perchè si intromettessero per farle tornare a Milano. Uno di quei papi fu Alessandro VI Borgia, che mandò un breve all'arcivescovo di Colonia, ma senza risultato. E lo stesso re di Spagna Filippo II non riescì a farsi consegnare neppure una parte di quelle reliquie, tanto Colonia era gelosa del possesso. Infatti nel sigillo di quella città si vedono appunto i tre re.

Il cardinale Andrea Ferrari ottenne quello che a tutti gli altri era stato impossibile: e ieri celebrava appunto il ritorno di tre di quelle reliquie.

E la cometa?

I dotti disputarono lungamente per determinare quale stella fosse: e non si giudica impossibile da alcuni che Matteo avesse assistito a una apparizione della cometa detta di Halley che si mostra in periodi che variano da 69 ad 80 anni e che fu veduta anche nell'anno 66 dell'êra volgare.

Ad ogni apparizione di cometa si presagivano grandi avvenimenti, guerre, morti di re. Per sgombrare il terrore che le comete gettavano negli animi dei monarchi, gli adulatori ricorrevano ad abili bugie: e noi abbiamo una moneta coniata nel 1562

per omaggio a Filippo II, che porta la sua effigie da una parte e dall'altra l'adorazione dei Magi col detto: *Monstrant regibus astra viam:* le stelle mostrano la via ai re. Era apparsa in quell'anno una grande cometa e i cortigiani per rassicurare il cupo sere dell'Escuriale che probabilmente sentiva il rimorso dei commessi delitti, gli facevano credere che anche le comete erano create niente altro che per fargli lume. r.

Come vivono e dove abitano
I POVERI DI NAPOLI

Pasquale Villari pubblica sull'ultimo numero della *Nuova Antologia* uno studio fatto dal vero sulla condizione dei poveri di Napoli. Ne riproduciamo la parte che rappresenta la sintesi del pregevole studio:

« Napoli — scrive il Villari — è una città *sui generis*. Se ne avvede subito chiunque, scendendo dal battello o uscendo dalla stazione, sale in una carrozzella e penetra nelle vie interne, dove vede il popolo vivere nella pubblica strada. Questo deplorevole stato di cose si deve in gran parte alla posizione topografica. Divenuta capitale di un regno abbastanza vasto, la popolazione arrivò al mezzo milione, ed il popolo minuto dovette pigiarsi in uno spazio così insufficiente, che nessuno può farsene un'idea, se non va a vedere coi propri occhi. La Commissione per l'incremento industriale di Napoli di ciò non si è occupata. Ha forse creduto che usciva dai limiti del suo mandato, e che non avesse nessuna relazione colle condizioni poco felici dell'industria. E secondo me si è ingannata. Io credo che se fosse andata ad esaminare coi propri occhi, avrebbe visto, come ho visto io, qui una stanza, nella quale, senza un letto, senza una sedia, quattro famiglie vivevano nei quattro angoli, dormendo sul nudo suolo; lì un'altra stanza in cui erano cinque letti, l'uno accanto all'altro, separati da un spazio in cui appena entrava una sedia. E in quello spazio dovevano dimorare gli abitanti, quando non erano a letto o non uscivano nella strada. E lo spettacolo doloroso si ripete e si ripete continuamente nei fondaci, nelle grotte, nei tuguri.

« Certo se la Commissione, avesse visto tutto ciò, avrebbe domandato a sè stessa: Quale industria domestica o non domestica possono esercitare questi miseri? Quale igiene, quale educazione, quale disciplina possono avere? Quale organizzazione industriale è possibile? Infatti essi scendono nella strada; impagliano sedie; fanno stuoie grossolane; girano per le vie, raccogliendo cenci, che pagano con sapone o pupazzetti di creta pei bimbi; vendono lumache cotte, fritelle di polenta, spighe lesse di granturco; o si sdraiano in una sporta, aspettando che qualcuno dia loro incarico di portare una lettera, di trasportare un mobile, un oggetto qualunque. E se la Commissione avesse anche parlato con questa gente, avrebbe dalle loro parole più chiaramente capito lo stato vero del loro animo, la loro mancanza di ogni disciplina. Ho narrato altrove d'una vedova che insieme coi figli viveva in una grotta, nella più squallida miseria, dormendo a terra senza neppure un poco di paglia. Condotta in una scuola con convitto, alloggiata, vestita, nutrita insieme coi figli, che ricevevano istruzione e rapidamente progredivano. essa non aveva altro obbligo che far la donna di faccende, per quanto sapeva e poteva. Eppure dopo un anno volle andar via, dicendo che *aveva perduto la libertà*. E ricorse alla questura per avere seco i suoi figli. Il cocchiere della carrozzella, a cui dopo il 1860 io chiesi, se era contento del nuovo Governo, mi rispose indignato:

« Come si può non odiare un Governo, che ti obbliga perfino a mettere i numeri sulle lanterne? Neppure di notte tu puoi, dunque, camminare senza essere conosciuto? » Questi e simili discorsi avrebbero fatto capire più cose che io non scrivo.

« Dire quale è il numero della gente che più o meno vive a questo modo, non è facile. Da una parte è difficile tracciare la linea che la separa dal mendicante vero e proprio, dall'altra è non meno difficile tracciare la linea che la separa dal vero e proprio operaio della vera industria.

« Ho sentito parlare di 100,000, cifra che può a qualcuno parere enorme. La Commissione però dice che « il numero *delle classi inferiori più disagiate* arriva forse al 90 per cento della popolazione » (I, 82). Certo è un assai grosso nucleo, una parte molto considerevole del popolo minuto. Hanno l'intelligenza assai viva, hanno nobili qualità morali, sono fra loro capaci di grande abnegazione, di sacrifizi veramente singolari. Il dottore svedese Axel Munthe, che visse lungamente in mezzo a loro, e li curò gratuitamente, durante il colera del 1884, li descrive in un suo bellissimo libro (*Lettere da una città dolente*) con singolare esattezza, con grande ammirazione, e li giudica, nella loro inenarrabile miseria, superiori, per bontà d'animo, alle altre classi sociali della città.

Ma riconosce anche lui, con viva indignazione, che la condizione in cui sono tenuti è tale che ogni disciplina, ogni vera educazione è impossibile. Qualunque sia il numero di persone, di cui questa classe si compone, essa esercita la sua azione su tutto il popolo minuto, e contribuisce a determinarne il carattere. E qui, secondo me, la radice prima del male, e se di qui non comincia la riforma, io dubito che gli opportuni e savi rimedi proposti dalla Commissione potranno mai avere la immediata e sperata efficacia. Fino a che questa parte del popolo non riuscirà ad acquistare una piena coscienza di sè (nè sarà possibile se non muta il modo di vivere), essa resterà sempre in balìa degli usurai e degli sfruttatori, i quali, cogl'inganni e colle minacce, continueranno a dominarla. Eppure di ciò nessuno vuol persuadersi, nessuno vuol parlare: nè Governo, nè Parlamento, nè Commissioni, nè uomini del Nord o del Sud. Il napoletano tace e volge altrove lo sguardo, perchè teme di recare ingiuria al paese in cui è nato: il settentrionale fa lo stesso, perchè teme di apparire, per municipalismo, denigratore di un'altra provincia d'Italia ».

Deplorevole conflitto a Berra

Ci telegrafano da Ferrara, 3:

Dovendosi inaugurare, a Berra, la sezione dell'Unione Popolare, creata dai proprietari contro le Leghe socialiste, per distrarne le forze, scoppiò la scorsa notte una grave rissa in seguito all'esacerbamento degli animi tra leghisti ed antileghisti.

Corsero delle percosse e si deplorano cinque feriti di coltello.

Giunsero dei carabinieri di rinforzo e si procedette a parecchi arresti. La calma fu ristabilita. I leghisti, essendo inferiori in numero, ebbero la peggio.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova edizione illustrata dell'interessantissimo romanzo*

La figlia di Margherita

DI

SAVERIO DI MONTÈPIN

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pel ritiro dei libretti postali.

3 gennaio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Dovendosi provvedere, giusta la consuetudine, dal primo di gennaio, alla chiusura dei libretti di risparmio, il ministero ha disposto che durante tutto il primo trimestre gli uffici non abbiano a ritirare nè a spedire all'amministrazione centrale alcun libretto di risparmio per la revisione e l'iscrizione degli interessi maturati.

Potranno soltanto essere accettati e spediti quei libretti la cui sistemazione dovesse dichiararsi urgente dai rispettivi titolari.

Conflitto fra carabinieri e contadini.

A Monte Libretti, mentre i carabinieri invitavano alcuni individui a desistere dallo schiamazzare, certo Rosati Enrico, d'anni 24, si rifiutò di obbedire e negò di rassegnare le sue generalità. per il che fu arrestato.

Sopraggiunte però molte persone, cominciarono a tumultuare e tentarono di liberare l'arrestato, ferendo anche con una pietra, il carabiniere Canticchio.

I carabinieri vistisi minacciati spararono due colpi di rivoltella ferendo un contadino ad una coscia.

Non venne operato alcun arresto.

Per il porto di Genova.

La Commissione per lo studio del problema ferroviario del porto di Genova ha riferito al ministro dei Lavori Pubblici che i lavori di miglioramento importano complessivamente, secondo le previsioni, la spesa di otto milioni e 110 mila lire.

Il papa e l'incendio di Chicago.

Il papa ha inviato al vescovo cattolico Pietro Muldoon, un caldo dispaccio di congratulazione, felicitandosi per l'opera di soccorso da lui prestata nell'incendio del teatro aggiungendo che il clero cattolico deve essere sempre di esempio nelle opere benefiche, informandosi ai supremi dettati della religione.

Il papa lo prega infine a farsi interprete presso il Governo federale delle sue condoglianze per l'immane disastro.

Cortesie franco-russe.

Ieri, il ministro francese Pichon, residente a Biserta, in Tunisia, si è recato a far visita alla squadra russa ancorata in quel porto.

L'ammiraglio Wèrenius, comandante della squadra stessa, ha offerto una colazione, al ministro francese, sulla nave ammiraglia.

Al brindisi ha inneggiato alla durata della solida alleanza stabilitasi fra i due paesi.

La squadra russa che aveva ricevuto ordine di partire per l'Estremo Oriente ha ricevuto un contr'ordine per il quale non partirà fino a nuovo avviso. Domani partirà solo un incrociatore.

Un processo per spiritismo.

Nel villaggio di Marly-le-Roi, vicino a Parigi, è morta misteriosamente, nella sua villa, la vedova di un tenore, certa Chapuis, lasciando in eredità tutti i suoi beni ad una famiglia del vicinato.

I parenti hanno sporto querela, dietro sospetti non del tutto infondati, contro quella famiglia, certi coniugi Martin, affermando avere essi ipnotizzato la defunta.

L'inchiesta ha posto in chiaro che da parecchio tempo i coniugi Martin, e più precisamente la Martin, tenevano sedute di spiritismo colla vedova Chapuis e fra l'altro le avevano predetto che ella sarebbe morta in dicembre perchè lo spirito di suo marito la chiamava a sè. La Chapuis si era tanto convinta di ciò, che aveva perfino ordinato al 15 dicembre ai suoi fornitori di non portarle più provvigioni perchè doveva morire.

In casa della Martin si trovarono delle piccole fiale che si sospettava avessero contenuto veleni, ma dall'autopsia del cadavere della vedova, risultò che essa era morta naturalmente.

La Martin però, essendosi provato che essa può aver usato dello spiritismo a suo vantaggio, è ritenuta in carcere e sarà processata per storno di eredità.

Il re di Spagna a Parigi.

Il *Figaro* conferma che il re di Spagna verrà a Parigi nell'estate prossima, recandosi a Vienna. L'ambasciatore di Spagna a Vienna è attualmente a Parigi ove tratta di questo viaggio col suo collega Del Muni ambasciatore di Spagna in Francia.

Il principe truffatore.

Il corrispondente del *Matin* a Buenos Aires telegrafa che da dieci giorni oltre 100 querele di truffe sono pervenute all'autorità giudiziaria contro il principe di Looz Corowaren.

I miglioramenti ferroviari pei forestieri.

3 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, ha incaricato una speciale Commissione, per studiare i miglioramenti introdotti nelle ferrovie estere, onde ottenerne l'applicazione anche a quelle italiane, favorendo così il concorso degli stranieri in Italia.

Nella sua prima riunione la Commissione ha riconosciuto che vari miglioramenti, rispetto al passato, sono già stati introdotti nelle nostre ferrovie. Ha poi discusso sulla necessità di aumentare la validità dei biglietti di andata e ritorno; di accordare maggiori facoltà nel numero delle fermate; di diminuire il numero delle categorie dei biglietti, e di ridurre a tre le zone di percorso dei biglietti di abbonamento; di stabilire il collegamento di tutte le zone; di studiare il modo di acquisto preventivo di biglietti a posto numerato; di semplificare il servizio di vidimazione, sdoganamento e sdaziamento; di migliorare il servizio di interpreti e di facchinaggio; di collegare il servizio marittimo con quello ferroviario nella concessione dei biglietti a serie e di andata e ritorno.

La Commissione trovò poi opportuno di far premura alle società interessate perchè siano istituiti speciali biglietti combinabili per coloro che viaggiano a scopo di coltura storica, archeologica ed artistica ed uno speciale biglietto che colleghi Terni-Assisi-Perugia e Siena.

Per il ricevimento di Loubet.

Il Comitato centrale della società « Reduci dalle patrie battaglie », ha deliberato di nominare un Comitato d'onore per ricevere il presidente della Repubblica francese, nella sua visita a Roma.

Per la concessione d'una ferrovia.

L'ing. Antonio Ferrucci, ispettore del Genio civile, nella sua qualità di presidente del Consorzio per la ferrovia Rimini-Mercatini-Talamello, e l'on. Federico Gattorno, deputato del collegio di Rimini, hanno presentato al ministero dei Lavori pubblici, il progetto e la domanda di concessione di quella ferrovia, di chilometri 35, da costruirsi a scartamento ridotto.

Quella breve linea toglierà, dall'isolamento in cui si trovano, le popolazioni del basso Montefeltro e darà a loro un facile, comodo ed economico mezzo di comunicazione con Rimini, centro commerciale dei loro affari e con Pesaro, capoluogo della provincia.

Il ministro ha accolto la domanda del Consorzio con benevolenza, ed è sperabile che gli assicurerà la concessione di quella ferrovia, con la chiesta sovvenzione di 102,500 lire, per settant'anni, dimostrata necessaria alla sua costruzione.

La vendita dell'archivio Borghese.

La famiglia Borghese avendo bisogno di alienare il ricchissimo archivio da essa posseduto, e che contiene molti importanti documenti inediti riguardanti il pontificato di Paolo V, uscito da questa famiglia, lo ha ceduto a prezzo di favore alla Santa Sede.

È da notare che tra gli offerenti primi furono gli inglesi e vi furono pure proposte di speculatori tedeschi. (Meno male che almeno quelle carte sono state vendute in casa!)

Da Parigi.

La Francia e l'Egitto.

2 gennaio. — (E.) È molto notato un importante articolo del *Temps* sullo stato presente della questione d'Egitto.

Il *Temps* dice: Talora in Francia si esclama: Abbiamo perduto l'Egitto!

« Perduto l'Egitto? Ma noi abbiamo ancora colà una posizione abbastanza importante.

« Quando alcuni giorni sono il consigliere finanziario inglese sir Heldon Gorst fu subitamente chiamato dal Cairo a Londra, tutto l'Egitto ne concluse che si negoziava qualche cosa fra Parigi e Londra. »

Il *Temps* espone quindi che la Francia possiede due terzi del Debito pubblico egiziano, cioè una somma di circa un miliardo e seicento mila franchi.

Inoltre in Egitto vi sono per circa un miliardo di titoli francesi; e, in Egitto, i francesi sono quindicimila, che godono dei diritti largiti loro dalle « capitolazioni » le quali garantiscono ai francesi residenti in Egitto la libertà personale, l'inviolabilità del domicilio e la esenzione dalle imposte, tranne le tasse doganali ed hanno una giurisdizione speciale.

Dopo ciò, il *Temps* conclude:

« La Francia si mostrerà conciliante con l'Inghilterra, ma non rinuncierà ai suoi diritti e non li lascierà menomare, tranne ottenendo una buona ricompensa. »

Da questo articolo si deduce che tra la Francia e l'Inghilterra siano in corso trattative importanti e si suppone che l'Inghilterra farà alla Francia anche concessioni riguardo al Marocco.

Nuove minaccie dei panettieri.

I panettieri si riunirono alla Borsa del Lavoro.

I loro oratori dichiararono che per spirito di conciliazione hanno cessato lo sciopero, ma che sono d'accordo coi Sindacati degli altri rami della alimentazione, e che, se fra quindici giorni gli ufficii di collocamento non saranno soppressi, tutti gli operai dell'alimentazione riprenderanno lo sciopero.

Studenti spagnuoli a Parigi.

Sono arrivati oggi a Parigi i trentanove studenti spagnuoli, delegati delle principali Università spagnuole.

Furono ricevuti dal comitato direttivo dell'Associazione generale degli studenti francesi, i quali hanno loro offerto una serata musicale.

Gli spagnuoli rimarranno qui una settimana e saranno assai festeggiati.

Essi visitarono già il Quartiere Latino e rimasero sorpresi di trovare non già un vecchio quartiere storico, ma simile, invece, a tutti gli altri.

Credevano d'incontrarvi le *Mimì* di Mürger, ma anche le attuali piacquero loro, per la grazia e la eleganza innate.

Quasi tutti gli studenti spagnuoli hanno portato seco i loro mandolini e le loro chitarre e daranno dei concerti.

Strano suicidio in chiesa.

Stamane nella chiesa di Nòtre Dame des Victoires, che si trova vicina alla Borsa, un mendicante, solito a chiedere l'elemosina in quella chiesa, certo Garrigue, di circa quarant'anni, dopo aver udito la messa ed essersi comunicato, si sparò un colpo di rivoltella in una tempia, ed è moribondo.

Nel momento di sparare Garrigue gridò che si sagrificava per amore di Dio e della Santissima Vergine.

Dimostrazioni a Pelletan.

Telegrafano da Tolone che stamane alle 11 sono passati da quella stazione ferroviaria il ministro della Marina, Pelletan e sua moglie.

Quattromila operai dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro ed hanno invaso la stazione acclamando il ministro per gli aumenti di salari fatti loro di recente e offrendo fiori alla signora Pelletan.

Poco mancò che alcuni operai non rimanessero schiacciati sotto il treno quando questo si mosse per proseguire verso Beaulieu dove Pelletan e la sua signora si recano a riposare per alcuni giorni.

Scontro ferroviario. Morti e feriti.

Un treno merci urtò oggi un treno di viaggiatori vicino alla stazione di Banyuls, presso Perpignano.

Vi sono due morti e parecchi feriti.

Un attentato al re di Serbia?

3 gennaio. — (E.) Si telegrafa da Buda-Pest alla *Patrie* che ieri a sera furono arrestati due individui, certi Zistitch e Petrowich, di origine serba, i quali sono sospettati di aver organizzato un complotto contro il nuovo re di Serbia.

La polizia ricerca attivamente altri individui che dovrebbero essere loro complici.

Per la morte della principessa Matilde.

Si annunzia che la salma della principessa Matilde, sarà posta domani nel feretro a Saint Gratien e trasportata a Parigi, per essere esposta nel palazzo della principessa in via Du Berry.

Numerosi telegrammi di condoglianza sono giunti.

Nessuno però è ricevuto a Saint Gratien.

La principessa Clotilde ed il conte Rasponi che vegliano il cadavere, rifiutano di ricevere anche gli amici intimi della principessa.

I visitatori si iscrivano sopra quattro registri.

I funerali si faranno nella chiesa di San Filippo, a Parigi, quindi la salma sarà di nuovo trasportata a Saint Gratien, per essere seppellita secondo il desiderio della principessa.

Da Londra.

La campagna fiscale. Per il « meeting » nella City.

I preparativi per l'imminente *meeting* del Chamberlain al Guildhall sono ultimati. Veramente si tratterà non di uno ma di due *meetings*. Il primo, per inviti, si terrà nella grande *hall*, dove, oltre 800 o 900 sedie, vi sarà posto per tremila persone in piedi. Le sedie vennero destinate ai principali commercianti della City, indipendentemente dalle loro opinioni politiche.

Finita la conferenza nella *hall* il Chamberlain passerà nel cortile del Guildhall dove parlerà a una riunione di cinque o seimila persone. Il lord mayor (che è antichamberlainista) presiederà.

In un'altra occasione parlerà al Guildhall uno dei *leader* liberali, perchè la City vuole e deve mostrarsi deferente a tutti e due i partiti politici.

Ancora la vendita delle Indie Occidentali.

Torna a correre la voce che la Germania stia facendo un altro tentativo per acquistare dalla Danimarca le Indie Occidentali o almeno assicurarvisi una stazione carbonifera.

Ma telegrafano da Washington che l'attitudine degli Stati Uniti è ferma, e che se la Danimarca si rifiuta di vendere le Indie Occidentali all'America, questa non permetterà, per la dottrina di Monroe, che alcuna altra nazione ne venga in possesso.

La condanna di un deputato falsario.

Berlino, 3 gennaio. — (M.) Il deputato Seyboth fu condannato ad un anno e tre mesi di carcere ed a cinque anni di perdita dei diritti civili per falsificazione di una cambiale di 11000 marchi.

Il Seyboth è produttore di acque minerali e fu eletto nelle ultime elezioni.

Apparteneva al partito liberale.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le decisioni della Russia.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Da Pietroburgo telegrafano al *New York Herald*, che sotto la presidenza dello czar ha avuto luogo un consiglio straordinario dei ministri.

Quantunque si conservi il segreto su questa riunione, pure il corrispondente riassume così le decisioni che vi si sarebbero prese:

La Russia garantirebbe l'integrità del territorio cinese, essendo riconosciuto il protettorato della Manciuria. Il Giappone sarebbe autorizzato a proseguire in Corea lo scopo che si propone. Si assicurerebbe che la pace non sarà turbata.

Anche da Londra si telegrafa che il corrispondente berlinese della *Pall Mall Gazette* afferma che lo czar ed il conte Lamsdorf avrebbero dichiarato che non è avvenuto nulla di nuovo a rendere necessarie le ostilità, e che la Russia non dichiarerà la guerra al Giappone.

Non mancano però le notizie allarmanti. Un telegramma da Berlino all'agenzia *Paris nouvelles* dice che la notte scorsa lo czar ha ricevuto un telegramma di circa mille parole dall'ammiraglio Alexeëff il quale avrebbe determinato la convocazione del consiglio dei ministri.

Il generale Kouropatkine abbandonò una rappresentazione serale per accorrere subito presso lo czar.

Si crede che il governo di Russia persista nelle decisioni primitive e che la risposta sia stata inviata a Tokio in questo senso.

L'occupazione giapponese di Masampho?

L'*Agenzia Havas* ha da Tokio in data d'oggi, che la stampa giapponese domanda al Governo l'immediata apertura delle ostilità, ritenendo che ciò sia inevitabile.

Tutte le banche conservano il loro numerario, si crede in riguardo ad istruzioni ufficiali ricevuti.

L'organizzazione dei trasporti è terminata e si aspetta, secondo un telegramma da Londra, da un momento all'altro, l'occupazione di Masampho da parte di una squadra giapponese, composta da sei corazzate, comandata dall'ammiraglio Kanimoura.

Matampho è una posizione importante al sud della Corea e si ritiene che i russi non ne sopporteranno l'occupazione da parte del Giappone e che la guerra sarà immediatamente dichiarata.

Complicazioni nel Siam.

Dal Tonchino giungono corrispondenze che danno come probabili gravi complicazioni tra la Francia ed il Siam.

Il terzo centenario del « Don Chisciotte »

Telegrafano da Madrid:

Si è costituito un Comitato composto del presidente del Consiglio, dei ministri della guerra, della marina, dell'istruzione e degli esteri, e dei membri delle Accademie letterarie ed artistiche, per organizzare una festa in occasione del terzo centenario della pubblicazione del romanzo di Cervantes, *Don Chisciotte*.

Il brigantaggio in Russia.

Telegrafano da Tiflis che quattro briganti armati, penetrarono l'altro ieri sera nella cancelleria della stazione di Alexandropol. Un gendarme che si oppose loro fu ucciso, un altro ferito mortalmente; anche due impiegati furono feriti, però solo leggermente. I briganti non riuscirono a svaligiare la cassa, perchè un impiegato, saltato fuori dalla finestra, chiamò al soccorso, ed allora i briganti si diedero alla fuga.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Una tramvia Varese-Masnago.* — Da un Comitato composto di autorevoli persone fu lanciata l'idea di costruire una linea tramviaria elettrica fra Varese e Masnago.

L'idea, ha incontrato il favore generale e si è aperta una pubblica sottoscrizione a fondo perduto che diede già ottimi risultati.

A giorni il Consiglio comunale di Masnago sarà chiamato a deliberare per un voto di massima in favore della progettata linea.

Vigevano. — L'altro giorno certo Rocco Rabossi di Gambolò accompagnava alla stazione ferroviaria di Gambolò Remondò il notaio Ravarta.

Nel ritorno fu fermato da alcuni individui, uno dei quali gli scaraventò sul capo un colpo di bastone. Il Rabossi fattosi coraggio, picchiò anche lui, strappò dalle spalle dell'aggressore il mantello e il cappello, portando tutto in paese con una corsa sfrenata.

In paese ebbe le prime cure del medico ed ora sta meglio. Queste avventure brigantesche sono strano nella nostra Lomellina.

Il vincitore della Tombola telegrafica di 50000 franchi, è il signor Eugenio Pappadia, maestro di ginnastica alle nostre scuole secondarie, e comandante dei civici pompieri.

Vicenza. — *Una bambina soffocata da un gatto.* — A Cismon la bambina Maria Sorarzo, di cinque anni, fu soffocata nella sua culla da un grosso gatto soriano.

La madre la trovò fredda cadavere.

Bologna. — *Grosso incendio.* — Questa notte si sviluppò un grave incendio nei magazzeni Fiorini fuori di porta Lame. Il magazzeno conteneva un'enorme quantità di fieno che veniva somministrato dal fornitore all'arma dei carabinieri.

Accorsero i pompieri, i carabinieri, le guardie e i funzionari e in poco tempo con un lavoro energico si riuscì ad isolare l'incendio. Tutto si sarebbe limitato al danno dello stabile e del fieno bruciato, ma disgraziatamente si ha invece a lamentare una grave disgrazia accaduta ad un pompiere; questi avendo appoggiato una scala contro un muro e salitovi venne travolto fra le macerie del muro che crollò riportando gravissime ustioni.

Venne trasportato all'Ospedale Maggiore in fin di vita.

Porto Maurizio. — *Morto dal freddo.* — Sul colle di San Vincenzo, presso la frontiera francese, venne rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto, che i medici dichiararono essere morto per una congestione causata dall'enorme freddo.

Il cadavere venne identificato per quello di un certo Luigi Apis, d'anni 65 merciaio ambulante di Milano.

Parma. — *Una società di strozzini.* — Da tempo si era costituita una Società ad azioni illimitate sotto la ditta Truffaldini e Compagnia. Faceva a preferenza affari con quella gioventù dorata ch'era ancora in aspettativa di babbo morto o della maggiore età. Il silenzio favoriva il moltiplicarsi — ad esempio — di cambiali di lire tremila colla data di emissione e di scadenza in bianco mentre alla vittima toccavano trecento lire e pel restante merce avariata che rimessa in commercio dava a stento un introito di lire duecento.

L'autorità, con inconcepibile lentezza, ha a varie riprese arrestati soltanto sei soci: si impone l'arresto di altri per lo scioglimento della benemerita Società che aveva una figliale anche a Milano.

*** Corre con insistenza la voce che l'autorità, dopo un anno di pazienti indagini, abbia scoperto gli assassini del povero Cardinali e che a quest'ora qualcuno sia già di ritorno dall'America sotto la vigile custodia della forza pubblica.

---

sono insieme, non li perde mai di vista.

— Finitela con quel *croquet* stupidissimo e irritante! Venite qui con noi! È fresco! fresco! Una delizia!

Remigia si sdraja sopra una larga poltrona di vimini, dondolandosi mollemente.

— Ah, che gioia!... E che buone poltrone elastiche e comode, da far invidia allo Sbirlingonia!

Mimì e Totò, giuocano in fretta, tanto per arrivare in fine alla partita. Remigia si irrita.

— Finitela! Non avete capito?

Mimì dà un'occhiata a Totò e butta via la mazzetta.

— Eccomi, cara!

— Portate qui la mia cesta da lavoro! — grida ancora la duchessina continuando a dondolarsi sulla poltrona. — La mia cartella, i miei *albums*, i miei libri, tutta la roba mia!

Giacomo la guarda sorridendo e la chiama piccola tiranna!

Sorride anche Remigia, ma dolcemente.

— Sono piena di difetti, non è vero?

— Oh, l'impero, la tirannia, non sono difetti per chi li esercita: anzi, sono l'espressione della forza, del carattere. Sono invece una colpa, qualche volta, per chi vi si assoggetta, e quando invece di una tiranna piccola e bionda, esercita l'impero un brutto tiranno... uomo.

— Brrr! Quanta difficile filosofia! In conclusione, se questi non sono difetti, vuol dire che ne avrò degli altri. Vi prego! Vi prego, Giacomo! Sì! Sì! Voglio sapere tutti i difetti miei! Tutte le imperfezioni mie! — Continua a supplicare nel tono più dolce. Caro! Buono!... Simpaticone! — Poi si arrabbia. — Dite subito tutti i difetti miei, almeno i più grossi o vi chiamo Eccellenza!

Giacomo ride e si diverte.

— Fin'ora — apprezzate la mia prudenza e la mia sincerità, — dico *fin'ora*...

— Ho capito! Avanti!

— Fin'ora vi riconosco un solo difetto.

— Grosso?...

— ... Non piccolo! Quello di possedere anche voi, per quanto non comune, anzi in tutto una ragazza originale... un album di autografi!

— La mia originalità sta in questo: invece di un album solo, ne possiedo due.

— Due?

Giacomo fa una faccia spaventata. Egli si diverte sempre di più a questi giuochi innocenti. Ha sempre avuto passione per i ragazzi e per i bambini.

— Ne possiedo due.

Si avvicina Mimì portando la cartella e i libri. Si avvicina Totò portando la grande cesta foderata di tela *pompadour* e ornata di nastri di seta rosa con l'astuccio dei colori e i pennelli con tutti i « lavori diversi » della duchessina: lavori all'uncinetto, lavori a maglia, trapunti, ricami che girano da anni i monti e i mari... sempre allo stesso punto.

Remigia fa mettere tutto a'suoi piedi, sull'erba, e si fa dare gli album da Mimì.

— Due album?! — ripete Giacomo esterrefatto.

— Due. Uno per gli illustri della patria: questo, guardate: la firma di Garibaldi, una lettera di Mazzini, una poesia dell'onorevole Testasecca, — è il deputato del nostro collegio, — e poi autografi di Biancheri, di Zanardelli e uno anche del figlio di Totò.

Giacomo inarca le ciglia fissando il marchesino di Villabianca, e la piccola scoppia in una risata:

— Non del nostro Totò!... Del nostro caro Totò, *tesòoro!* un autografo del figlio di Sua Eccellenza Totò!

— Ho capito. È un autografo dell'onorevole Carlo di Rudinì. Datemi l'album! Mi fo coraggio! Col papà, siamo stati nello stesso ministero!

— No, invece! — Ritira l'album scostandosi, piegandosi sulla poltrona con un atto grazioso di rifiuto. — Voi scriverete su questo. — Apre l'altro album che tiene sulle ginocchia e lo sfoglia lentamente tornando ad allungarsi sulla poltrona. — Mimì, gioia! — Spingimi adagio adagio... — Mimì coi piedi, con le due mani fa dondolare la poltrona lieve lieve. — Ah, brava! Così!... Delizioso!... Fammi fresco, Totò! Alto!... Alto!... Sul capo!... — Totò, pure in piedi, accanto alla poltrona apre un ventaglio grande giapponese che ha preso dal cestino e continua, tenendo il braccio ritto, a sventolare adagio, la faccia impassibile e gli occhi innamorati.

— Voi, Giacomo, scriverete qui — ripiglia Remigia. — Su questo album più piccolo e chiuso a chiave, perchè è l'album degli illustri *simpaticòni*! Guardate, leggete: Gabriele D'Annunzio, Rostand...

— Basta! Bastano questi due nomi! Io non ci posso scrivere con la mia penna.. d'oca!

— Lo voglio! Lo voglio! O vi chiamerò sempre onorevole, commendatore, grande ufficiale, Eccellenza...

Insiste anche Mimì, e dichiarando che la sua Remigia quel giorno è proprio una bellezza irresistibile, prende dalla cartella un piccolo calamaio e una penna.

— Da bravo, signor D'Orea! Non si faccia tanto pregare! Ha osservato oggi come sono d'oro i capelli della mia Remigia?

Totò non fiata: muso duro. Trova che comincia a diventare un po' urtante anche quel Giacomo lì.

Lui... non è mai stato invitato da Remigia a scrivere sull'album dei simpaticoni!

— ...Civetta!... Che civetta! Persino... con Sua Eccellenza! — Continua a far vento, ma troppo adagio, con la faccia che gli si accende per la fatica.

— Oh Totò!... Non addormentarti! Più forte! Più forte!

Remigia si rivolge di nuovo a Giacomo: — Basta un pensiero; una parola sola e la firma.

Giacomo si decide, prende l'album dalle mani di Remigia, la penna che gli offre Mimì e scrive due righe in fretta:

— A voi! — Restituisce l'album. — E scusatemi se proprio, non so scrivere altro che cifre!

Remigia, letto appena, salta in piedi rossa di gioia e mentre Totò rimane immobile col braccio alzato e il ventaglio aperto, corre a stringere la mano di Giacomo, con trasporto, con effusione:

— Buono! Buono! Quanto siete buono!

Giacomo aveva scritto sull'album:

« Mi obbligo a versare 5000 lire per i poveri della duchessina Remigia, detta la piccola. « GIACOMO DOREA ».

Mimì ha gli occhi lucenti di gioia e di lacrime:

— Dio! Dio! Come il signor Giacomo sarebbe proprio degno di far felice la mia Remigia!

III.

Remigia, con Giacomo, non scherza e non ride soltanto. I suoi occhi cerulei e giocondi, hanno pure riflessi bigi, freddi come d'acciaio: osservano e studiano.

Remigia, conosce già profondamente il carattere di Giacomo; ne conosce i gusti, le inclinazioni, le predilezioni e le seconda in tutto, abilmente, senza mai parere, senza mai scoprirsi. L'aristocratica duchessina ha notato, per esempio, che sua eccellenza Molinella — lo chiama così con Marco Danova per allontanare sospetti e gelosie, — ha vivissimo, come tutta « la gentetta » il sentimento della famiglia e l'attaccamento alla parentela ed ella non perde occasione di accarezzarlo e di lusingarlo anche in questo suo debole.

Ogni giorno, verso le quattro, la nobile famiglia italiana, con Marco Danova, sir Wood e tutto il seguito fanno una passeggiata o su, fino a *les Ecòvets*, o giù fino ad *Arveye* o a *Chèsières*, con la scusa di andar a prendere il tè. Giacomo, che lavora anche in montagna, si fa sempre aspettare e Remigia, impazientandosi, lo chiama sotto la sua finestra che dà sul giardino:

— Onorevole! Commendatore! Grande ufficiale! Eccellenza!... Fate presto!

(Continua.)

Genova. — *Piroscafo salvato.* — Il piroscafo *R. Rubattino*, proveniente da Bombay, avvistò stamane nelle acque di Portofino il piroscafo *Carido*, di Napoli, cogli alberi rotti e che faceva segnali di soccorso. La capitaneria del porto avvisata mandò un rimorchiatore che trasse in porto in salvo il piroscafo.

NEI COMUNI ITALIANI

Crisi nel Consiglio provinciale di Mantova

Ci telegrafano da Mantova, 3:

Il Consiglio provinciale composto di quindici moderati, dodici socialisti, undici radicali e un giovane liberale, da un anno è amministrato da una deputazione mista di radicali e socialisti. Ma specialmente la questione dell'inchiesta sulla bonifica mantovana e reggiana, condotta contrariamente alle deliberazioni consigliari e malgrado nella Commissione inquirente entrasse il presidente della deputazione, provocò gravissimi malumori. Il recente Congresso provinciale socialista deliberò che i consiglieri socialisti debbano dimettersi e per domattina è convocato il gruppo consigliare socialista per decidere sul contegno da tenersi nella seduta del Consiglio di giovedì. L'intera deputazione si presenta dimissionaria e i moderati sperano quindi di riconquistare il potere.

Anche avvenendo lo scioglimento del Consiglio, si crede che le elezioni generali infliggeranno loro altre meritate lezioni.

Le riforme a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Oltre alle riforme già approvate dal nostro Consiglio comunale, proposte dalla Giunta se ne stanno ora studiando altre che saranno presentate alla discussione del Consiglio nella prossima primavera, e che non sono di lieve importanza.

Si tratta di municipalizzare la nettezza della città e portare notevoli riforme al corpo delle guardie municipali; ciò dimostra come l'amministrazione popolare lavori con attività per compiere nell'interesse della città riforme che da anni si imponevano.

*** Abbiamo da Parma, 3:

Il Consiglio Comunale sarà quanto prima convocato per approvare una felice operazione finanziaria colla locale Cassa di Risparmio che permetterà alfine la costruzione delle case operaie. È a sperare che il municipio bandisca un concorso a premio pel migliore progettista nell'interesse dell'arte, delle finanze comunali, e degli scopi a cui devono rispondere le nuove case operaie.

Per accordo preso col ministro delle Poste il sindaco presenterà un progetto pel trasloco degli uffici postali e telegrafici. La ristrettezza dei locali, la infelice disposizione fanno sentire più vivo il bisogno di un cambiamento.

*** Scrivono da Pallanza che quel Consiglio comunale approvando il bilancio di assestamento del 1904 ad unanimità deliberò di municipalizzare i servizi di gas e luce elettrica, conferendo alla Giunta i più ampii poteri per l'esecuzione del deliberato.

Tale decisione fu accolta con entusiastica dimostrazione dalla città.

I SUICIDI NELL'ESERCITO.

Si ha da Bra che ieri l'altro nel Deposito di convalescenza per militari, suicidavasi, appiccandosi colla correggia dei pantaloni all'inferriata della latrina, certo Maiocchi Ernesto, soldato nel 14° reggimento cavalleggieri Alessandria, di stanza a Saluzzo.

Il suicida, che è del distretto di Biella, non aveva che ventidue anni.

Ignoransi i motivi che hanno indotto il disgraziato giovane al triste proposito.

*** Abbiamo da Venezia che ieri l'altro fu trovato steso su di una panchina del portico del Palazzo ducale, un uomo tutto lordo di sangue che gli usciva da una ferita d'arma da fuoco infertasi dietro l'orecchio destro.

Soccorso e trasportato all'ospedale, dichiarava essere Stefano Carraro di 43 anni di Torino, contabile presso quell'arsenale militare. Aggiungeva essere venuto da due giorni a Venezia coll'idea fissa di togliersi la vita resa a lui impossibile dalle persecuzioni cui sarebbe stato fatto segno da parte dei suoi superiori. Aggiunse finalmente che tiratosi un colpo di rivoltella durante la notte mentre trovavasi sotto il Palazzo Ducale e caduto in svenimento pel molto sangue perduto, qualche passante deve essersi impadronito dell'arma.

La palla non gli è stata ancora estratta.

NECROLOGIO

A Milano la signora Luigia Casazza nata Stoppani, madre al dottor Eugenio, ex-assessore municipale di Pavia e medico della legione garibaldina a Domokos. Condoglianze.

A Codogno il dottor Gaetano Pedrazzini.

A Brescia il dott. monsignor G. B. Arcioni.

A Torino l'industriale Salomone Goetz, di Ruckigen, Prussia.

A Modena il rag. Cesare Lucchi.

A Oderzo il dott. Vittorio Tomitano.

Ad Arezzo, G. B. Gagliardi, tenente colonnello di fanteria a riposo.

Su e giù per il mondo

Le donne ungheresi e l'ostruzionismo.

Un giornale ungherese — così narra il *Neues Wiener Tageblatt* — ebbe l'originale idea di aprire un'inchiesta tra le mogli dei deputati di opposizione, per sapere le loro opinioni sull'ostruzionismo, se l'approvano, e se esso in qualche modo si ripercuote nella loro vita coniugale. La maggior parte delle signore interrogate, rifiutarono di rispondere, trovando la domanda alquanto indiscreta: altre risposero dichiarando che... non rispondevano per non essere costrette a svelare segreti famigliari troppo importanti e delicati.

Alcune, però non si fecero tanto pregare, e tri di queste ci fu anche la moglie del famoso Barabas, il capo più intransigente del partito dell'indipendenza, la quale dichiarò di essere fervida partigiana dell'ostruzionismo e di approvare quindi pienamente l'azione del marito. Così rispose anche la signora Bakonyi, la moglie dell'altro capo del partito intransigente.

La signora Papp, la moglie del famoso deputato coinvolto nello scandalo di quest'estate, osservò giustamente che a furia di fare l'ostruzione giorno e notte alla Camera il marito non è in grado di compiere, come si conviene, i doveri di buon marito; perciò ella dichiarò che sarebbe lietissima se il marito si decidesse una buona volta a rassegnare le sue dimissioni.

Le signore Nessy e Visontai mostrarono di essere più sincere di tutte, perchè non esitarono a dichiarare che per esse l'ostruzione non è nè più nè meno di un bel divertimento, è soggiunsero che sarebbero spiacentissime se quel divertimento un giorno o l'altro dovesse cessare e che non saranno esse che consiglieranno il marito di smettere. Anzi la signora Revay non solo è del parere identico delle sue due colleghe, ma trova di dover aggiungere la seguente recisa affermazione: Un uomo che non sappia fare l'ostruzione non è un uomo, ma un imbecille!

***

Settecento pazzi in libertà.

Da Madrid arriva una strana e nel tempo stesso impressionante notizia: vennero messi in libertà nientemeno che 700 pazzi, che erano rinchiusi nel manicomio di Cledenzelos, perchè il Consiglio provinciale non volle votare i fondi necessarii per il loro mantenimento.

Non si sa ancora che cosa sia avvenuto di quei poveri pazzi che forse avevano più giudizio dei loro amministratori; c'è da augurare però che qualche dozzina di agitati o di furiosi, lasciati in libera circolazione, non abbia, Dio guardi, a commettere un sacco di quelle tristi imprese che è invalsa l'abitudine di chiamare tragedie della pazzia.

***

Capricci di epuloni.

Il celebre miliardario americano Carnegie si è messo in testa di donare alla città di Chicago... un obelisco egiziano.

Ma di obelischi egiziani autentici, ve ne sono soltanto 13 a Roma, uno a Parigi, uno a Londra e 2 in Egitto.

Il miliardario non potendo illudersi di acquistare uno degli obelischi di Roma, per quanto ne avesse espresso il desiderio, e avendo saputo che il 14° obelisco deve trovarsi seppellito a Roma, ha fatto una curiosa proposta al municipio della nostra capitale.

Egli farebbe a sue spese delle ricerche per gli scavi e trovando l'obelisco, offre al municipio 5,000,000 di dollari cioè 25 milioni di lire per averne la proprietà oltre a un compenso che darebbe allo stato italiano per il diritto di esportazione.

***

Le solite della burocrazia.

Anche la Francia è sotto il peso del formalismo burocratico.

I giornali francesi ne raccontano un caso dei più tipici.

In questi ultimi giorni in una piccola piazza forte dei Pirenei Orientali, a Villefranche-de-Conflent, il pubblico banditore annunziava a suon di tromba la vendita all'asta pubblica di diversi oggetti di proprietà del ministero della guerra.

La vendita infatti ebbe luogo all'ora indicata e fruttò la bella somma di lire 3 e centesimi 15.

È da notare però che a presiederla si recò un ricevitore del demanio, che dovè fare il viaggio in carrozza dalla sua residenza, e che bisognò retribuire il banditore, la guardia campestre e pagare l'affissione dei manifesti. In totale, per una vendita, di lire 3 15 l'erario francese ne ha spese 50.

In compenso la burocrazia è soddisfatta.

***

Le case fabbricate sul *radium*.

I giornali di Londra discutono l'affermazione, fatta in una conferenza scientifica da William Ramway: cioè che molte case di Londra sono fabbricate sopra vere miniere di *radium*.

Per un periodo di 75 anni, infatti, una nota fabbrica di prodotti chimici situata nel centro di Londra, a Hestton-Garden, ha gettato via migliaia di tonnellate di residui di metalli ed in questi residui è stato ora scoperto il *radium*; e si valuta a milioni di sterline il valore che se ne potrebbe ricavare.

La fabbrica in questione pagava tre o quattro scellini al carrettiere per ogni tonnellata di residui asportati, i quali erano adoperati per fare i terrapieni nelle strade allora in costruzione e rinforzare le fondamenta delle case. Ora questa azienda è cessata, perchè sono cessate le richieste dell'*uranium* di cui anche commerciava e quindi è cessata anche la produzione delle preziose scorie.

La fabbrica inglese sarebbe lieta di trovare i detriti d'un tempo; ma la cosa pare impossibile.

***

Per finire.

Fra due che si conoscono:

— Come devo incominciare la lettera?

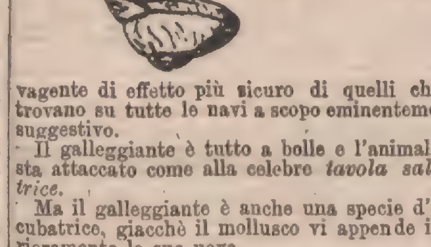
— Ma! non saprei. Metti: » Onorevolissimo signore ».

— Ma che onorevolissimo! Se è una canaglia!

— Hai ragione. Allora scrivi: « Egregio collega ».

Corriere scientifico quotidiano

Un curioso animale pelagico. — Gli animali dell'alto mare sono spesso trasparenti o tinti di turchino. Molti possono profondare come il celebre diavolo di Cartesio. Un mollusco veramente curioso è la *Fantina* che si forma un vero galleggiante, una specie di sal-



vagente di effetto più sicuro di quelli che si trovano su tutte le navi a scopo eminentemente suggestivo.

Il galleggiante è tutto a bolle e l'animale vi sta attaccato come alla celebre *tavola salvatrice*.

Ma il galleggiante è anche una specie d'incubatrice, giacchè il mollusco vi appende inferioramente le sue uova.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Emilio Anderloni. — Noi ammiriamo le fototipie e le fotozincotipie che adornano le nuove pubblicazioni: esse riproducono un oggetto, un quadro, una statua, un monumento quale veramente appare. Ma per quanto perfette, quelle fotozincotipie hanno sempre una tal quale incertezza di contorni ed eccessività di ombre e uniformità di tinte che talora impediscono lo studio dei più fini particolari, — particolari che non mancavano mai nelle vecchie incisioni.

Queste avevano il torto immenso di non tener sempre conto delle proporzioni; ma nel secolo scorso le incisioni sapevano unire la correzione del disegno alle proporzioni ed ai dettagli: e fu quella l'epoca migliore di quest'arte le cui prove sfidano lo scorrere del tempo mentre le fototipie ne subiscono i danni e le ingiurie.

Queste riflessioni ci vengono in mente nell'esaminare un bellissimo volume *Opere e vita di Pietro Anderloni* dal nipote Emilio Anderloni ora pubblicato con ricchezza di tavole illustrative (che sono le incisioni riprodotte coi mezzi meccanici cui dianzi accennavamo) e col testo in italiano, francese, tedesco e inglese (ditta C. Modiano e C.)

Pietro Anderloni fu professore d'incisione all'Accademia di Brera in Milano. Era nato nel 1785 a Brescia: studiò col fratello Faustino a Pavia, poi nello studio del celebre Longhi e morì a Milano nel 1849. Nominato alla cattedra d'incisione in Brera nel 1830, seppe creare una scuola di valenti. La nostra patria attraversava tempi dolorosi: e come Carlo Cattaneo era costretto a recitare i suoi magnifici discorsi, densi di pensieri, davanti al vicerè d'Austria, così l'Anderloni doveva dedicare le sue incisioni all'imperatore.

Ma nel 1848, quando la patria insorse a libertà, egli più che sessantenne, diede 27 mila lire al fondo per la guerra contro lo straniero e diede ancora le medaglie vinte nei concorsi e i regali avuti dai principi e perfino l'argenteria di casa. Suo figlio Ferdinando, appena diciottenne, s'era arruolato nel battaglione degli studenti, ed egli, il venerando artista, già minato dalle malattie, poco dopo moriva.

Le sue incisioni sono meravigliose di finezza morbida e di intelligenza d'arte. L'Anderloni si faceva collaboratore del pittore: e si può dire che nessuno lo superò nel riprodurre la soavità dei lineamenti raffaelleschi e la ineffabile espressione dei visi dell'immortale urbinate.

Le immagini dell'Appiani, del Longhi, del Porta, ch'egli aveva conosciuto, rivivono sotto la magia del suo bulino che sapeva suscitare i colori nel sapiente ombreggiare e nella grazia della linea.

Questo volume segna veramente un momento storico dell'arte.

Senza l'erre. — È noto che i letterati del settecento si divertivano a scrivere dei volumi interi senza usare una lettera dell'alfabeto. Talora omettevano l'esse, talora l'emme, tal altra perfino l'*a* che entra in tre quarti dei vocaboli della nostra lingua. Ora nella biblioteca comunale Galletti di Domodossola venne scoperto un volume di sermoni sacri scritti da un padre gesuita del secolo 18° in cui manca assolutamente la lettera *r*. È una curiosità bibliografica.

Il monumento di Montelibretti, in omaggio ai garibaldini caduti sopra quel colle presso Roma, opera del distinto giovane scultore E. Franzini, è stato egregiamente fuso da Enrico Nelli che lo espose al pubblico nella sua fonderia.

GRANI DI BUON SENSO

Le verità scoperte dalla sola intelligenza rimangono sterili: il cuore solo è capace di fecondare anche i sogni: è il cuore che sparge le semenze del bene nel mondo.

F. Coignard.

Nota Satirica del giorno

ANNO NUOVO.

(Dal *Pasquino.*)

L'eterno Fregoli. Si trasforma... ma è sempre lo stesso.

SCIARADA.

Fu patria il *primo* a un vate noto al mondo
Che menzionando i regi nel suo canto,
Di sdegno e di *totale* ardeva tanto
Da pareggiar lor doti ad un *secondo*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Testa-mento.

IN CUCINA

Tortelli. — Al fuoco si pone 1 ettog. di acqua con egual peso di burro, 10 grammi di zucchero e sale, alla bollitura si toglie dal fuoco, s'aggiunge ettog. uno e 20 grammi di farina, e dimenando continuamente vi si mettono a uno a uno tre uova. Coll'aiuto d'un cucchiaino si mette a poco a poco la pasta prima nello strutto tiepido, poi in quello bollente e preso un bel colore i tortelli si mettono sopra un tovagliolo o una carta asciugante per toglier loro l'unto. Si servono spargendo sopra dello zucchero.

Cronaca dello Sport

La nuova legge sulla caccia.

La Commissione per la caccia, ricostituita con decreto reale del 24 dicembre scorso, su proposta del ministro dell'Agricoltura, sarà chiamata a formulare lo schema di legge per i provvedimenti sulla caccia senza alcuna restrizione, per modo che la Commissione potrà presentare al Ministero il risultato dei suoi studii sulle varie questioni che da parecchi anni agitano i cacciatori, e cioè:

L'armonica coesistenza del diritto di caccia col diritto di proprietà. — La determinazione d'un periodo generale di divieto o di periodi diversi secondo le varie regioni. — Il riconoscimento delle attribuzioni dei Circoli di caccia legalmente costituiti. — Le norme più efficaci per una seria vigilanza sulla caccia di frodo.

Vogliamo sperare che la Commissione compia al più presto e nel modo più lodevole l'incarico affidatole, e che l'on. Rava si affretti a presentare alla Camera, in tempo utile, perchè sia votata prima dell'agosto, la tanto sospirata legge sulla caccia.

Chè, se anche l'attuale ministro d'Agricoltura dovesse, seguendo l'esempio de' suoi predecessori, lasciare negli scaffali del suo dicastero la relazione della ricostituita Commissione, e rimandare all'anno senza nebbia il compimento dei voti più ardenti della infinita schiera dei cacciatori, tutti gli studi e il lavoro dei componenti la succitata Commissione, si risolverebbero, come in passato, in una nuova e solenne canzonatura, e in una inutile perdita di denaro e di tempo.

Auguriamoci, dunque, che questa volta si voglia seriamente condurre in porto, prima che incominci la stagione venatoria del 1904, la famosa legge unica.

Il Touring Club italiano e i suoi soci all'Estero.

Chiusasi il 25 dicembre la votazione a *referendum*, aperta il 15 novembre, di tutti i trentasettemila soci per corrispondenza convocati in assemblea generale: lo scrutinio eseguito da Sindaci ha fatto constatare che su 3012 schede pervenute alla Direzione, 2751 si pronunciarono in favore delle proposte modificazioni statutarie, 261 contro. — Ond'è risultata *approvata* la proposta che pei soci residenti all'estero eleva a *tre* lire la sopratassa annua ordinaria di lire 1 per tutti i soci, per l'invio delle pubblicazioni e quant'altro spetta ai soci stessi, il cui contributo resta così fissato: dal 1° gennaio in avanti a L. 6 pei residenti in Italia, e L. 8 per quelli all'estero, ferma stando la tassa d'ammissione in L. 2. Pei soci vitalizi residenti all'estero, la tassa di inscrizione da L. 100 è elevata a L. 125 appunto in vista delle maggiori spese postali.

Foot-ball.

Ci telefonano da Genova, 3, sera:

Oggi ebbe luogo la seconda prova del macht di foot-ball nel Velodromo, fra la squadra mista della Società Andrea Doria e del Genova Crikett Club e la squadra del Club Atletic di Ginevra. Le due squadre rimasero a pari grado avendo fatto un *gool* ciascuna.

Il concorso ginnastico di Firenze.

Abbiamo da Roma:

Una commissione composta del senatore Todaro, duca Leone Strozzi e cav. Verdinois di Firenze si è presentata al re per chiedergli il patronato del concorso internazionale ginnastico che avrà luogo quest'anno in Firenze. Il re ha accettato l'offerta.

La Federazione Ginnastica italiana ha scelto definitivamente le date del concorso: esso avrà luogo il 2, 3, 4, 5 giugno.

La caccia al lupo.

Scrivono da Arnasco, presso Albenga, che da vari giorni si aggirava nei dintorni del vicino comune di Cenesi un grosso lupo, che già aveva divorato varii cani.

L'altra sera certo Ravera, ritornando dai boschi, s'accorse della presenza del lupo, e, giunto a casa, armatosi di fucile, subito da solo si recò a cercarlo coll'intenzione di ucciderlo.

Vistolo sparò il primo colpo che riuscì solamente a ferirlo; ma il lupo, aizzato dal dolore, si avventò contro il cacciatore che fu obbligato a cercare scampo sopra un albero di pino, e da questa incomoda posizione sparò il secondo colpo che andò a vuoto.

Poco dopo il lupo si allontanò ed allora il cacciatore ritornò a casa sua raccontando l'accaduto al padre, il quale in compagnia del figlio, armati di doppietta carica a palla, nuovamente ritornarono alla caccia che fu più fortunata.

Poichè, riusciti a scovare la fiera, la uccisero con due palle nella testa.

Il meeting autonautico di Monaco.

Un grande meeting di canotti a benzina avrà luogo a Monaco per iniziativa dell'*International Sporting Club* e dei giornali *L'Auto* e *Les Armes et les Sports*.

La riunione, dotata di 101,000 franchi di premi comprenderà grandi corse internazionali di *racers* e di *cruirers*, nonchè una esposizione che rimarrà aperta dal 5 al 10 marzo. Le gare avranno luogo nel mese di aprile, in mare, su una superficie, segnata da galleggianti, a forma di perfetto esagono.

Le migliori fabbriche del mondo vi concorreranno. L'Inghilterra sarà rappresentata dalla casa Napier, la Germania dalla Mercedes, che metterà in gara le imbarcazioni di 200 HP. La Francia dalla Bonuet, Deluhaie, Delaunay, Darracq Peugeot, Germain, Panhard, Ader, Mutel, Hotchiss, Richard Lozier, Gobron, Clement, Turcat, Serpollet.

Il costruttore Lein ha messo in costruzione 22 canotti: i cantieri di Antibo stanno approntando una imbarcazione per la casa Gobran Brillié, che piazzerà un motore di 160 HP.

La Fabbrica Italiana di Automobili (Fiat) rappresenterà l'Italia con una lancia di 200 HP.

Le iscrizioni del primo periodo, recentemente chiusosi a Parigi, sommano a 66: i *racers* sono 35: il secondo periodo, a pagamento doppio, terminerà il 15 corrente.

I campionati di bigliardo.

Ci telegrafano da Parigi:

La *Fédération francaise du Billard* sta organizzando i campionati di Francia e del mondo. Le gare incominceranno il 15 febbraio. I premi assegnati sommano a 17 550 franchi.

I campionati saranno per dilettanti e per professionisti.

L. Mérignac in America.

Il maestro Luciano Mérignac partirà entro la fine di gennaio per una *tournée* schermistica che ha per meta New York, Boston e Buenos Ayres.

Coppa Gordon Bennet.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

L'imperatore di Germania ha invitato Gordon Bennet a voler presenziare allo svolgimento della corsa automobilistica che si effettuerà in Germania: egli lo terrà come suo ospite.

Un nuovo giuoco.

Il *Ping-pong*, questo giuoco preferito l'anno scorso nei saloni eleganti, una riduzione del *tennis*, che trovò numerosi campioni, specie in Inghilterra, è già stato abolito dal popolo nordico. È stato sostituito dal giuoco del *Cricket da tavola*, una riduzione del giuoco nazionale inglese. Ideatore di questo giuoco è l'australiano Colman Nicholas. Il *Cricket da tavola* consiste in ciò: tre bastoni son piazzati verticalmente a ciascuna estremità della tavola; il giocatore deve abbatterli colpendoli con una palla di *caoutchou*, che lancia col mezzo di una racchetta.

Questo principio è complicato da una serie di regole: possono giuocare 22 giocatori al tempo stesso.

I campionati di pattinaggio.

I campionati del mondo di pattinaggio saranno disputati quest'anno a Groningue (Paesi Bassi): le date fissate sono il 30 e 31 gennaio. La riunione sarà organizzata dall'Union Internazionale.

Una corsa podistica di tre giorni.

Ci telegrafano da New-York, 2:

È terminata la corsa pedestre di tre giorni, I partecipanti dovevano correre in ragione di dodici ore per giorno. I risultati sono i seguenti:

1 Dineen percorrendo 157 miglia, - 2 Cartwright - 3 Davis - 4 Day.

Vecchi ciclisti.

A Naltham (Massachussettes) esiste da tre anni un Club ciclistico, nel quale non si può entrare che avendo raggiunta l'età di 75 anni.

Ora i soci non sono che: John Harris, di 83 anni, William Rogers di 76, e John Clark di 81; e sono vispi e robusti come giovanotti, e ogni tanto fanno ancora le loro brave corse.

Harris ha inventato un apparecchio regolatore del movimento del velocipede; quando la media voluta nella velocità è oltrepassata, un campanello suona e avverte il velocipedista.

L'allevamento dei topi in Inghilterra

Anche i topi!

Senza nessun dubbio. In Inghilterra si fa anche l'allevamento dei topi, e recentemente ci è stata a Cheltenham un'esposizione di topi, alcuni dei quali furono venduti persino duecentocinquanta franchi!

Questa singolare esposizione è stata organizzata dal « National Mouse Club » che esiste da sette anni, e del quale fanno parte numerosissime donne. Lo scopo del club è quello di ottenere sempre nuove varietà di questi... interessanti animali. Il topi azzurri sono ordinariamente incrociati con quelli bianchi. La varietà bianca cogli occhi neri è stata ottenuta soltanto da due anni.

Topo bianco e azzurro.

I topi del Club sono generalmente grossi quanto due topi ordinari.

Il numero delle varietà ottenute è grandissimo. La signora George Atlee de Royston è stata la prima che sia riuscita ad allevare i topi bianchi cogli occhi neri. Si notano poi, e sono fra i più apprezzati, i topi neri, argentati, azzurri, di color crema e color cioccolata.

Topi chiazzati.

I più domandati sono però i topi olandesi chiazzati di azzurro e di grigio dorato. È difficilissimo ottenere quest'ultima varietà e la si ottiene dall'incrocio di topi metà neri e metà bianchi con altri macchiati di nero sopra gli occhi e sulle orecchie.

CRONACA

I partiti popolari nel Comune.

II.

È superfluo occuparsi ora della questione finanziaria, e ribattere il facile appunto che siensi sciupati gli incrementi di rendita dovuti all'allargamento della cinta daziaria, a questa pretesa riforma dell'amministrazione moderata, che si risolse nella facile estensione dell'odioso balzello.

Certo che se la linea daziaria si fosse potuta portare non da 11 a 30 chilometri, come lo fu da Vigoni, ma da 30 a 60, da Loreto a Monza, l'introito sarebbe stato ancor maggiore. — Ma non è chi non veda come la parte suburbana avesse diritto, diventando cittadina, a godere dei medesimi vantaggi e beneficii dell'antica Milano. Epperò scuole, medici, illuminazione, strade, e così tutto quel complesso di maggiori spese, che erano d'altronde richieste dal progressivo, grandioso sviluppo della capitale lombarda, il quale andava assecondato e non contrastato da eccessiva parsimonia. E questo compito fu inteso dal largo intelletto di Mussi, mirante alla grandezza e alla prosperità di Milano nello interesse suo e della patria comune.

Di qui l'ingrandirsi dei pubblici servizi, di sorveglianza di pompieri, di sanità, come portavano anche le norme del primo codice d'igiene municipale, col contemporaneo miglioramento di salarii e stipendi, reso necessario dalle odierne esigenze, e persino imposto da leggi dello Stato, come per i maestri elementari.

Di qui l'attuazione di un bene inteso e ordinato sviluppo del piano regolatore, di una sistemazione delle scuole pubbliche, con vantaggi educativi, igienici e finanziari. Oltre 4 milioni si spesero in costruzioni di aule scolastiche, secondo i dettami della tecnica moderna, e con risparmio su fitti gravosi di locali i più inadatti.

***

Note ormai sono alla città le utili riforme conquistate in questioni di alto interesse del Comune, come l'avocazione di Santa Corona colla imminente unificazione dei servizi municipali sanitari — la ricostituzione dell'Umanitaria — la reintegra dei diritti del Comune nell'amministrazione del Duomo, ossia del suo maggior tempio — la vantaggiosa sistemazione di liti pericolose come quella coll'Union des gas, col ribasso dei prezzi e il miglioramento dell'illuminazione — il componimento equo della controversia circa il teatro della Scala, il quale, chiuso sotto l'amministrazione Vigoni, riaperse i gloriosi battenti con lievissimo sagrificio del Comune, e cioè non con una sovvenzione di oltre 200 mila lire, ma con un corrispettivo di appena 60 mila che comprende fitti di locali, tasse e spese dovute anche a titolo contrattuale.

Fu del pari incessante il miglioramento e la trasformazione nelle Opere Pie cittadine, mercè un lungo e accurato studio di armonizzare la pubblica beneficenza coi bisogni della società moderna, seguendo il principio della loro laicizzazione, principio che la Giunta Mussi ebbe il merito d'avere propugnato anche in rapporto alla scuola, sostenendolo validamente presso il Consiglio di Stato.

E numerose sono le riforme di statuti, i concentramenti e gli accordi delle istituzioni pie, la creazione di nuove, rispondenti a vere necessità e l'aiuto pôrto a nobili iniziative cittadine, come ad esempio i dormitori gratuiti.

***

In nessun campo mancò il provvido intervento e la vigilante cura dell'amministrazione Mussi, a principiare da quello artistico, che trovò un valido propugnatore nel creatore del Museo d'arte moderna, per giungere a quelli tecnici delle ferrovie, oggetto di profondi studi e della fognatura, nel quale l'amministrazione Mussi stava riparando difetti e lacune originarie, come la mancanza degli scarichi.

L'amministrazione Mussi contribuì a rinnovare l'amore per l'arte in tutte le classi della cittadinanza, il quale, negli ultimi decenni, durante i governi Negri e Vigoni era andato scomparendo: e sopratutto col Vigoni, ignorantissimo d'ogni estetica, come lo dimostra il deturpamento della Galleria Vittorio Emanuele. Inoltre quell'amministrazione seppe ottenere dal Governo la custodia dei cimeli del museo archeologico, il quale è diventato un vero museo comunale, talchè oggidì il Castello è tutto quanto del Municipio: e non sono più possibili gli assessori che vadano a trasformare la sede dell'arte in prigioni.

***

Ma di questi punti accennati di volo sarebbe il caso di occuparsi a fondo, quando ognuno fosse esaminato e discusso; ma noi teniamo intanto a smentire solennemente l'insulsa accusa di inerzia e di immobilità, lanciata dai moderati leggermente e falsamente e contro l'evidenza dei fatti.

Dalla verità, semplice e nuda, che nessun'ombra partigiana riuscirà a velare, appare chiaramente come l'opera dell'amministrazione Mussi sia stata degna della democrazia che aveva in essa posto fiducia ed abbia bene meritato della civiltà e del progresso, consolidando anzitutto lo stato di libertà, e attuandone i comuni principii.

LA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE DEI RE MAGI nella basilica di Sant'Eustorgio.

Le cerimonie religiose per la traslazione delle reliquie dei Re Magi alla basilica di Sant'Eustorgio, si svolsero ieri in tutta la consueta pompa, richiamando a porta Ticinese una folla enorme di fedeli e di curiosi.

L'autorità ecclesiastica avrebbe voluto compiere il trasporto delle reliquie dal palazzo arcivescovile alla basilica eustorgiana con una pubblica processione attraverso la città; ma l'autorità di P. S. per varie ragioni, le ha concesso soltanto di fare il trasporto pubblico dalla Chiesa di Santa Maria della Vittoria — che si trova lungo il Naviglio, all'angolo di via Arena e via Vittoria, appena varcato il ponte del corso Ticinese — alla basilica di Sant'Eustorgio.

Per tal ragione le reliquie vennero portate dall'arcivescovado alla chiesa di Santa Maria, ieri mattina, alle ore 10, in forma privata, dai parroci di Stanto Stefano, don Locatelli, e di San Lorenzo, don Bignami, con poco seguito di prelati e di fabbricieri, in carrozze arcivescovili e padronali.

Le reliquie sono chiuse in un'urna di bronzo fuso e cesellato, dello stesso stile gotico del 400, del trittico, che si venera nella cappella dei Magi.

Nella *cimasa* dei lati maggiori porta sorretti da due angioletti, da una parte lo stemma di Pio X, dall'altra un'epigrafe latina dettata da mons. Bertani, la quale dice: *Sanctorum Magorum Reliquiæ post sæcula partim recuperatæ, festo Epiphaniæ an. MCMIV;* in quelle dei lati minori porta gli stemmi dei due cardinali arcivescovi di Milano e di Colonia. Nella fascia dello zoccolo si veggono lavorati a smalto gli stemmi di cospicui oblatori.

Le reliquie — che sono due ossicini vertebrali — riposano su un cuscinetto di raso bianco ricamato in oro e sono avvinti da una piccola pergamena colla seguente scritta: *Vertebra colli ex sacro corpori quod ætatis iunioris erat.*

La deposizione delle ossa sull'altare maggiore della chiesa al Naviglio venne compiuta, come il trasporto, senza pompa alcuna.

***

Nel pomeriggio, sin dalle tre, incominciarono a giungere sul corso Ticinese, ad allinearsi ai lati e ad interrompere la circolazione tramviaria, le confraternite delle varie parrocchie, le associazioni religiose e le società e i circoli clericali, coi loro vessilli.

Alle ore 4 15, quando la processione, recante le reliquie, uscì dalla chiesa di Santa Maria della Vittoria e svoltò nel corso Ticinese, la popolosissima ma angusta arteria presentava un aspetto coreograficamente bello e variopinto.

Sulla folla enorme che la gremiva — circa 30 mila persone — si ergevano ben centocinquanta stendardi e vessilli sui quali spiccavano specialmente i colori pontifici: azzurro, giallo e bianco.

Dai balconi e dalle finestre pendevano tappeti rossi e coperte da letto di tutti i colori, lenzuola festonate con tendine da finestra e persino qualche soppedaneo e qualche tovaglia.

Il corteo era preceduto dalle confraternite delle chiese cittadine, coi relativi stendardi.

Venivano poi i preposti e i parroci di Milano in rocchetto e stola, la musica del Riformatorio di via Quadronno, e il vescovo della Cina, monsignor Volontè — milanese, da poco tempo di ritorno dall'Estremo Oriente — un bel vecchietto colla barba bianca e col codino, alla foggia cinese, semi-nascosto sotto la mitria.

Seguivano quattro sacerdoti, in pianeta rossa, recanti sulle spalle la ricca e pesante urna racchiudente le reliquie.

Dietro l'urna veniva subito, vestito degli abiti pontificali, con mitra e bastone pastorale, il cardinale arcivescovo Carlo An-

---

Appendice del SECOLO 4-5 Gennaio 15

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le notti erano oscure, senza luna: impossibile quindi di battersi; alle cinque invece l'alba spuntava e s'incominciava a vedere abbastanza per ammazzarsi l'un l'altro.

L'impazienza febbrile lo tenne sveglio tutta la notte, durante la quale non vi fu alcun allarme, e verso le quattro andò ad un angolo del bosco a collocare l'ultima sentinella perduta, la quale si calò in una buca, così che la sola testa di lei appariva a livello del suolo.

Era David.

— Luogotenente, quando tornerete per rilevarmi, dovreste battere tre volte palmo a palmo, per non dar luogo ad equivoci, ogni qualvolta udissi camminar nella macchia.

Giovanni conosceva troppo bene i sentieri della boscaglia per esser dubbioso; si diresse quindi con sicurezza e rapidità verso il vecchio molino e allorchè vi giunse era buio ancora.

Aspettò, appoggiato al muro, vicinissimo alla ruota immobile e tutta tarlata.

Dovunque era profondo il silenzio. Gli uccelli non s'erano ancora svegliati; non s'udiva alcun fruscìo d'ali, tra le foglie secche delle quercie; ma soltanto uno svelto gambettare in riva all'acqua — quello d'un ratto che correva a rintanarsi — e il gorgoglio leggero, furtivo e timido del ruscello, corrente sui ciottoli — sì timido e furtivo che alle volte taceva quasi avesse avuto paura del suo stesso rumore.

Le cinque suonarono, in lontananza, verso Saint-Ruffine e Moulins, e a quello squillo nessun altro rispose dai villaggi occupati dal nemico.

Ecco un suono di passi nel fitto del bosco, e quasi subito dopo, sul margine di esso, ecco, nell'oscurità, un'ombra.

È Ottone, col berretto in testa, e avvolto in un lungo cappotto scuro, il cui bavero è rialzato.

Fontix allora si avanza e si mostra. I due militari, i due nemici, i due rivali sono di fronte l'uno all'altro e si salutano.

Il vincitore e il vinto non proferiscono ancora una parola...

In quelle due anime d'uomini e di soldati, s'agitano in tumulto mille pensieri. Nel breve spazio di due mesi una nazione gloriosa era profondata in un disastro immane, quale non ha mai la storia registrato; mentre un'altra nazione, fattasi grande da un decennio, sol per la forza, s'ergeva, imbrattata di sangue, su quelle rovine.

Il conte disse ad un tratto, cortesemente:

— Signore, è troppo buio ancora, e credo che sarebbe bene noi si aspettasse un po', prima di scannarci.

— È vero. Distinguo appena i vostri lineamenti.

Ed aspettarono senza più rivolgersi il discorso. Non erano molto lontani dal luogo ove s'erano incontrati la prima volta, coll'arme in pugno.

Il cielo, che durante l'intera notte era stato coperto di nubi, andava rasserenandosi; sulla cima degli alberi si diffondeva una tinta grigiastra; ogni cosa, poco a poco, si districava dalle tenebre; l'ora era venuta; essi potevano uccidersi.

Si guardarono.

Al vedere il corpo sparuto e dimagrato, il viso ingiallito dalla febbre e gli occhi vitrei di Giovanni, l'ufficiale tedesco sorrise di compassione — egli che sembrava non avesse sofferto, ed era fresco e riposato.

Tuttavia una terribile ferita, appena cicatrizzata e sanguinolenta ancora, gli attraversava la guancia, accentuandogli vieppiù la durezza dei lineamenti.

— Siete sicuro, chiese egli, di trovarvi nella pienezza delle vostre forze. Temo che la partita tra noi non sia uguale; perciò, se voleste, si potrebbe differirla.

— No, signore. Ponetevi in guardia, ve ne prego, rispose l'altro, inchinandosi freddo e triste, come quegli che, compresa la pietà del rivale, s'era sentito serrare il cuore.

Vicino ad essi gli uccelletti cominciavano a ridestarsi, e ad animarsi il bosco.

Sguainarono la spada, colla quale si salutarono in un ampio gesto, e si misero in guardia.

Nel loro primo scontro, Ottone, come si sa, era stato ferito; il secondo, all'isola Chambière, non aveva dato alcun risultato, i due avversari essendosi trovati di pari forza; ma oggi che sarebbe accaduto?

Reso prudente dagli altri duelli, il conte di Thaneberg si conteneva, rimaneva sulla difensiva, parava senza attaccare.

Fin dalla prima occhiata egli s'era persuaso che le privazioni del blocco, tante miserie morali e fisiche avevano indebolito Fontix, il quale rassomigliava ben poco all'ufficiale da lui incontrato a Maison-Lourde or fanno alcune settimane.

L'anima avea serbato bensì tutta l'energia virile, l'indomabile fierezza, ma il corpo s'era infiacchito.

Ahimè! lo sapeva anche il povero giovane.

Attaccò dapprincipio colla foga abituale, risultandone una magnifica serie di botte; ma si stancò presto.

Sentì d'improvviso il braccio divenirgli pesante, essere quasi a dire paralizzato. La sciabola che un tempo egli maneggiava come fosse un frustino, gli pareva carica, dalla punta al pomolo, d'un peso enorme. Non trovava più l'elasticità dei garretti; aveva molli, pieghevoli le gambe; l'occhio torbido.

Sì; tutto ciò egli lo constatava. La propria debolezza gli si affacciava agli occhi della mente con desolante precisione: l'uomo ch'era in lui non era più che il fantasma di Giovanni di Fontix.

E l'inevitabile avvenne.

Colla lama non riuscì a parare che a mezzo un terribile fendente; ond'egli cadde supino, colle braccia incrociate col cranio e il viso inondati di sangue.

In una visione istantanea scorse, vaga ed incerta come in un sogno, l'imagine d'Odila, pallida, tutta vestita in gramaglie, avviarsi all'altare con passo languido e strascicante, al braccio d'un uomo, d'un gigante biondo, che procedeva tronfio, attillato in un uniforme severo... Ottone!

Poi la visione scomparve in una gran nebbia sanguigna.

Il conte, appoggiato sulla sciabola, stava mirando Fontix immobile.

Si chinò e vide la ferita del cranio.

— Non si riavrà mai più! mormorò. Uno di noi due dovea finire così.

Quindi s'allontanò, scrollando con indifferenza le spalle.

Un'ora dopo soltanto venne trovato Giovanni da Lampereur, Mailloche e David, mandati in traccia di lui allorchè alla gran guardia francese la prolungata assenza dell'ufficiale avea incominciato a impensierire tutti.

Egli fu trasportato all'ambulanza, ove Valfroy, subito avvertitone, accorse desolatissimo, essendogli stato riferito al campo che il suo amico era morto.

— Morto? esclamò ridendo il chirurgo, che aveva allora allora medicato e bendato il ferito. Eh, via! Certo che avrebbe potuto uscirne col cranio spaccato: ma siccome è stato colpito col piatto della lama e non col taglio, così ne ha riportato una forte contusione e nulla più... Vi assicuro io che da quì ad otto giorni sarà completamente guarito.

Ulrico s'avvicinò al letto dell'amico, cui prese e strinse dolcemente le mani, chiedendogli:

— Che avvenne?

— Mi son battuto col conte di Thannberg, ed ero sì debole che potevo ap-

drea Ferrari, seguito dallo stuolo dei monsignori, dei prelati e dei laici della Curia.

Chiudevano la sfilata le associazioni cattoliche coi vessilli.

Il corteo giunse sulla piazza di Sant'Eustorgio alle 4 50.

La basilica era riccamente addobbata all'esterno e, sulla parte superiore della facciata eravi un grande cartello, colla seguente iscrizione:

« Gloria a Dio — nel più alto dei cieli — per le Reliquie dei Santi Magi — da secoli desiderate — oggi — annuente Pio X — concordi i cardinali arcivescovi di Milano e di Colonia — nella Basilica Eustorgiana — riportate solennemente riposte — esultanti i cittadini — fra i trionfi della fede — auspicio di pace in terra — agli uomini di buona volontà. »

Anche nell'interno la magnifica chiesa era addobbata riccamente ed una folla enorme la gremiva fin dalle prime ore del pomeriggio.

L'urna delle reliquie — allorchè il corteo potè entrare in chiesa — venne deposta sulla *mensa* dell'altare dei Magi, ove rimarrà esposta all'adorazione dei fedeli, fino a che verrà ultimata la Capella di Santa Croce che si sta costruendo appositamente.

Avvenuta la deposizione, il cardinale arcivescovo Ferrari pronunciò un discorso di occasione e impartì la benedizione ai fedeli.

Seguirono le funzioni religiose di rito che si protrassero fino dopo le ore 6.

Alla sera, poi la basilica e la piazza vennero illuminate fantasticamente a palloncini e a gas.

Fortunatamente, malgrado la enorme ressa la sospensione del servizio dei trams — durata tre ore e mezza — e la impossibilità assoluta di circolare durata altrettanto lungo tutto il corso, non si ebbero a lamentare incidenti degni di nota.

Il servizio d'ordine, diretto dal commissario di P. S. Nai, da delegati municipali e dai capi dei vigili Venario e Redaelli, ed affidato ai vigili urbani, alle guardie di P. S. ed ai carabinieri agli ordini del brigadiere Fassini, fu ottimo e degno, sotto ogni rapporto, di encomio.

Al Pio Istituto Oftalmico, in via Castelfidardo 15, nell'assemblea dei benefattori, intervennero numerosi i rappresentanti dei comuni rurali. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1902, venne data lettura della relazione del Consiglio colla quale si dimostra il crescente bisogno di aiuto di questa istituzione tanto benefica per la città e provincia di Milano, poichè il bilancio del 1902 si chiuse con un disavanzo di L. 3266.

Il direttore prof. Ferri riferì poi che i malati ricoverati furono 673 e quelli d'ambulanza 5830, gli scolari della scuola *granulosi* 112. Le giornate di degenza a ricovero ospitaliero 15,396.

Fece rilevare il carattere provinciale di questo istituto alla cui beneficenza largamente partecipano i Comuni foresi della provincia, mentre solo 48 sono azionisti dell'istituto per 77 azioni: e di fronte alla crisi ospitaliera invocò dall'autorità tutoria che le iscrizioni nei bilanci comunali a favore dell'Istituto oftalmico vengano considerate come spese necessarie per l'assistenza sanitaria ai poveri, obbligatoria per i comuni.

La festa del *Libero Pensiero*. — Iersera al *restaurant* Montemerlo a' Giardini Pubblici ebbe luogo l'annunziata festa del *Libero Pensiero*. Molto pubblico si affollava nella vasta sala con una schiera numerosa di gentili signore e signorine.

Erano presenti il consigliere provinciale Calderini e i consiglieri comunali Premoli, Galimberti e Tibaldi.

Venne eseguito uno scelto programma musicale dalla distinta signorina Cattaneo, dalla Società corale Vincenzo Bellini, dall'orchestrina Cavallotti e da' signori Longone, Stoppa, A. Bianchi e Sacchi. L'esecuzione musicale era diretta da' maestri Gellio Benvenuto Coronaro, Redaelli Giovanni e Natale Ferrioli. Piacquero pure gli schizzi istantenei eseguiti dal signor A. Albertario.

In un intermezzo prese la parola il professor Arcangelo Ghisleri.

L'oratore illustrò le finalità della Federazione internazionale del Libero pensiero, non ancora ben conosciuta in Italia, augurandosi che il prossimo Congresso di Roma giovi a popolarizzarla.

Ricordò con parola commossa i defunti soci del Libero Pensiero, fra i quali la signora Antonietta Risi, donna e madre esemplare, che visse e morì nella fede di Mazzini.

Il breve discorso del prof. Ghisleri fu applauditissimo.

Venne quindi servito il buffet e cominciarono le danze, che si protrassero fino a tarda ora di notte.

I tre squilli — l'intimazione troppo solita colla quale la polizia scioglie le riunioni pubbliche e tappa la bocca ai liberi cittadini — son risuonati ieri, verso le 5 del pomeriggio, nel salone dei ferrovieri, in via San Gregorio, ove erano convenuti in gran numero i socialisti delle due tendenze per ascoltare una conferenza dell'avv. Labriola sulla situazione politica odierna.

Il Labriola, ripetutamente e calorosamente applaudito dai suoi amici, aveva parlato a lungo; e a lui erano seguiti parecchi altri oratori parlando in diverso senso.

La riunione stava per sciogliersi colla lettura e la votazione d'un ordine del giorno presentato dal Labriola stesso; ma alcune frasi di esso non piacquero al commissario Tringalli della Sezione VII di P. S., che si oppose alla lettura e, in seguito alle proteste dei convenuti, sciolse l'adunanza facendo suonare i tre squilli.

Nessun disordine.

La conferenza sul Benadir che questa sera alle 9 terrà il dottor Mucciarelli al Circolo Interessi in via San Raffaele, deve riuscire interessantissima per le cose nuove e curiose che l'oratore esporrà. Egli farà il quadro dal vero, quale l'ha veduto durante tre anni di dimora nel Benadir, della schiavitù che colà esiste ancora.

Il suicidio d'un giovane tipografo. — Ieri sera verso le nove, l'operaio tipografo Luigi Lanfetti, sulla trentina, torinese di nascita, che abitava coi genitori in corso Venezia, N. 8, al quarto piano, tornato a casa solo, si chiudeva nella sua camera e si suicidava, appiccandosi con una fune ad un gancio della finestra, presso l'uscio.

Fu trovato morto dalla madre che rincasò verso le dieci! Nessuno della famiglia riesce a spiegarsi il perchè del suicidio. Il Lanfetti era un bravo giovane serio, operoso, nè si sapeva avesse gravi dolori.

L'autopsia del cadavere della signora Lattuada. — Nella camera mortuaria del cimitero di Musocco ieri mattina alle ore 10.30, presente il giudice istruttore avv. Beonio, i medici prof. Cosimo Binda, Visconti, Alessandri, De Vecchi Motta e Palma Diaz, eseguirono, per incarico dell'autorità giudiziaria l'autopsia della salma della signora Annetta Lattuada morta l'altro ieri nella casa di salute Varenna. L'autopsia terminò alle ore 17, ed i primi risultati vennero comunicati al giudice ed al procuratore del re.

Le risultanze definitive non si conosceranno che entro un mese circa. I visceri estratti furono collocati in appositi vasi e trasportati all'Istituto medico legale di via Osti n. 1. per essere sottoposti ad altre analisi chimiche.

Sul mistero che pare circondi la morte della signora Annetta Lattuada continuano a correre le voci più disparate: si parla di avvelenamento per gelosia, di complicità di persone note e d'altro, ma come già abbiamo detto — nulla autorizza a raccogliere le dicerie, mentre l'autorità sta compiendo le sue indagini.

Le cause del suicidio del giovane Pietro Casella non vanno ricercate in alcuna irregolarità da lui commessa presso ditte commerciali. Affermano i suoi amici ch'egli si sarebbe ucciso, pel dolore di sapere la famiglia in strettezze dopo la morte del padre, senza essere in grado di giovarle.

Figlio brutale. — Ieri sera venne arrestato certo Achille Mariani di 24 anni, abitante alla Cascina Lupotta, il quale aveva maltrattato, percosso e ferito il proprio padre di 69 anni!

L'arrestato si trova ora al carcere Cellulare, e speriamo ci rimanga per molto tempo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 tram. 4.52 — Roma, leva 7.40, tram. 4. 50 — Palermo, leva 7.24, tram. 4.59.

Luna. — Età giorni 17. Leva 6 45.

Europa. — Pressione massima di 775 sulla Polonia, minima di 742 sull'Irlanda.

Italia. — Ieri cielo vario con nebbie in Valle Padana e Toscana, bello sul Veneto e Liguria, nuvoloso con qualche pioggia altrove. Temperatura discesa all'estremo nord, salita altrove. Venti occidentali al nord, boreali al centro, sciroccali con mari agitati al sud. Barometro disceso: massimo di 775-66 al nord, minimo di 757 sul basso Tirreno.

Probabilità. — Cielo vario sull'Alta Italia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicate altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 3 gennaio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Tem. cent. med. — 0.2 mass. + 1.6 min. — 2.0.
Umidità relativa 91 0|0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuv., nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Sonnambula*, opera. *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La duchessina*, commedia Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *El testamento del barba*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Questa sera e domani riposo alla Scala Mercoledì si darà la settima rappresentazione della *Siberia* di Giordano: e giovedì la prima del *Rigoletto*.

Presto si avrà il ballo nuovissimo *Bacco e Gambrinus* di Pratesi, musica di Marenco.

⁂ Al Lirico si darà questa sera la *Norma*, con una esecuzione che tutto fa sperare ottima.

⁂ Luigi Rasi, dicitore squisito ed efficace di versi, ha avuto ieri un completo e caloroso successo al Manzoni. Il pubblico, distinto e numeroso, convenuto alla mattinata poetica annunciata, gustò, mercè sua, in tutte le loro bellezze, una decina di liriche moderne, scelte con criterii sicuri d'arte. Il Rasi impressionò sopratutto nella *Rapsodia garibaldina* del Marradi, nella forte e originale composizione *La fuga di Barnabò* dell'Orvieto, in due poesie splendide del Pascoli e nella *Battaglia di Legnano* del Carducci, suscitando applausi entusiastici.

Quale umorista, il Rasi divertì assai nel monologo *Il riso*, che lo rivela anche attore di garbo, e nella parodia dantesca colla quale chiuse il riuscitissimo trattenimento.

Il disaccordo fra d'Annunzio e la Duse smentito.

I giornali di Roma recano che da Firenze si smentisce la voce del disaccordo fra D'Annunzio e la Duse.

È invece stato firmato un contratto tra la Compagnia Talli-Gramatica e la Duse per la *Figlia di Jorio*. D'Annunzio, intervistato, disse che scrive già un'altra tragedia moderna per la Duse.

Il teatro francese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3:

Era stata attribuita al conte di San Martino l'iniziativa dell'istituzione di un teatro francese a Roma; ora il conte di San Martino espone lo stato vero delle cose scrivendo che egli fu soltanto richiesto del suo parere sulla possibilità di una stagione di teatro francese a Roma; parere che fu favorevole, ritenuto che il teatro avrebbe potuto essere frequentato anche da forestieri. La stagione però avrebbe dovuto essere breve, ed il repertorio diverso da quello che ci viene dato dalle traduzioni.

Finora però l'idea del teatro francese non ha preso alcun sviluppo.

La censura teatrale in Austria.

Ai nostri governanti dedichiamo queste notizie che ci vengono da Trieste e che dimostrano la inintelligenza della nostra imperiale alleata:

« Nell'autunno scorso ad un impresario che voleva dare al teatro Fenice *I Lombardi* di Verdi, era stato negato il nulla osta alla rappresentazione, per motivi d'ordine pubblico. L'impresario, che è un triestino, non s'acquietò; ricorse alla Luogotenenza, che confermò il decreto della polizia. L'impresario ricorse al ministero dell'Interno, il quale anch'esso confermò il decreto sotto forma di proibizione d'ogni rappresentazione dei *Lombardi* nelle provincie italiane soggette all'Austria.

« Un'altra. Nel secondo atto della *Dannazione di Faust*, che continua a trionfare al nostro Verdi, nella visione della cattedrale, secondo il libretto dovrebbe apparire un vescovo. La polizia dichiarò che quel vescovo in scena rappresentava gli elementi del delitto di offesa alla religione... e lo fece sostituire con un pastore evangelico. »

PICCOLA CRONACA

Importante. — I pavimenti in ceramica dello Stabilimento Appiani - Treviso eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900 la Medaglia d'oro.

Per Zanardelli.

Il sindaco di Brescia scrive:

« Le solenni, affettuose onoranze che la Nazione ha tributato all'illustre nostro concittadino Giuseppe Zanardelli, il plebiscito di dolore che accompagnò la deplorata sua perdita, impongono a questa civica rappresentanza il sacro dovere di esprimere a tutti coloro che vi presero parte, i sentimenti della sua profonda, imperitura riconoscenza.

« Brescia, che è altera di aver dato i natali ad un tanto Uomo, scriverà una pagina d'oro nei proprii annali per ricordare che da sua Maestà il re, dall'augusta reale famiglia, dal Parlamento, dagli alti poteri dello Stato, da innumerevoli Municipi e Comuni, Associazioni, Rappresentanze di Corpi morali e cittadini di tutta Italia, venne reso ampio, indimenticabile tributo di omaggio, di riverenza e di affetto al suo ingegno, al suo sapere, al suo carattere, ai suoi grandi sacrificii per la patria e la libertà.

« Brescia serberà imperitura riconoscenza di questa grande e commovente dimostrazione, che la conforta e ravviva nell'immenso lutto per l'irreparabile perdita del suo figlio prediletto.

« Per la Giunta municipale,
« *Il sindaco* BETTONI. »

NEL COLLEGIO DI ISEO.

Gli elettori del collegio di Iseo, rimasto vacante per la morte di Zanardelli, sono convocati il 31 gennaio per la nomina di un deputato. Il ballottaggio, nel caso che fosse necessario, avrà luogo il 7 febbraio.

Il Comizio Pro-Scuola a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 3:

Quest'oggi alle ore 3 pom. nel teatro Sociale si tenne l'annunciato Comizio pro scuola che riuscì imponente per concorso di numerosi maestri di città e provincia e del pubblico.

Erano presenti i deputati Berenini, Castiglioni e Bonardi; aderirono gli on. Massimini, Credaro, Bonoris, Malmenti ed altri.

Parlarono il direttore scolastico Romanelli, quindi i deputati Berenini, Bonardi, Castiglioni, ecc., il socialista prof. Ugolini.

All'inizio del Comizio i deputati Berenini, Bonardi e il maestro Romanelli resero omaggio a Zanardelli destando viva emozione.

Fu votato quindi un ordine del giorno reclamante che il Governo ed il Parlamento, con pronte deliberazioni, provvedano a migliorare le condizioni dei maestri.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

IL CONVEGNO POLITICO DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 3:

Il Comitato iniziatore del grande convegno politico, che doveva tenersi in Torino il 10 corrente, in seguito a sollecitazioni di molti aderenti, ha deliberato di prorogare tale data, fissandola al 24 gennaio.

Le sedute si terranno nell'antica aula del Parlamento subalpino.

Fra i vari temi di discussione è all'ordine del giorno anche la questione meridionale.

Dissensi fra i socialisti varesini

Ci telegrafano da Arcisate, 3;

Oggi presieduto dall'on. Bossi ebbe luogo un Congresso socialista; erano rappresentati tutti i circoli del collegio.

Dopo un'animata discussione fu approvato un ordine del giorno di Corradi disapprovante la condotta riformista del *Nuovo Ideale*, organo collegiale diretto da Armando Sessi e fu nominata la redazione composta di Deangeli, Martinotti e Sessi. Per la scissura delle sezioni varesine fu nominata una commissione che dovrà giudicare l'operato dei due circoli dissidenti.

Durante la discussione vi fu uno scambio di invettive.

L'on. Bossi fece poi la relazione della sua opera parlamentare.

L'inaugurazione del monumento a Teja

Ci telefonano da Torino, 3:

(P.) Quest'oggi, alle 4, si è inaugurato, sul corso Cairoli, il ricordo marmoreo dedicato dagli ammiratori alla memoria di Casimiro Teja, fondatore e direttore del *Pasquino*.

Il monumento, opera dello scultore Rubino, rappresenta un'erma col medaglione del Teja, sormontata dal busto tronco di Pasquino, riprodotto esattamente da quello esistente in Roma a Palazzo Braschi.

Intervennero all'inaugurazione l'on. Pinchia, sottosegretario al ministero dell'istruzione, il prefetto, l'assessore Albertini, per il sindaco, i senatori Rossi e Bertini, i deputati Villa, Boselli, Daneo, Ferrero di Cambiano e Chiappero, nonchè un numeroso stuolo di artisti, pubblicisti ed ammiratori del geniale artista.

Dopo che il signor Lavini, a nome del Comitato, ebbe fatto la consegna del monumento all'assessore Albertini che ringraziò a nome della città di Torino, l'on. Pinchia pronunciò il discorso inaugurale, rievocando il patriottismo e l'umorismo inesauribile del satirico giornalista e del caricaturista insigne.

Crisi giornalistica a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Dopo lunghe trattative fra gli amministratori e la maggior parte dei redattori dell'*Avvenire d'Italia*, i quali chiedevano dei cambiamenti nella direzione del giornale per ragioni di indole delicata, questi diedero le dimissioni.

A quanto si assicura le cause che determinarono l'uscita loro furono gli attacchi violenti fatti dai giornali popolari contro il direttore del giornale.

Il fatto, che il giornale è organo del partito clericale, si presta a commenti pepati.

LA VITTORIA DEI PARTITI POPOLARI A LIVORNO.

Ci telegrafano da Livorno 3:

La lotta è stata vivacissima — I votanti furono 4656 sopra 7000 iscritti.

Il primo computo reca: Marzocchini voti 2314; Muratori 2292.

Ci telegrafano da Firenze, 3:

La *Giornata* uscita ora in edizione straordinaria annunziante la vittoria dei partiti popolari a Livorno coll'elezione del repubblicano Marzocchini, è andata a ruba.

La disfatta dell'avv. Muratori che, come sapete, dimora a Firenze, è accolta con esultanza da questa democrazia.

IL PREFETTO WINSPEARE traslocato da Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 3:

(C.) Stanotte, alle 2, ho appreso da fonte ineccepibile che ieri al prefetto Winspeare fu notificato per telegrafo dal Ministero dell'Interno il suo trasloco.

Ho pure appreso che se la nuova residenza non sarà di sua soddisfazione, lo stesso Winspeare chiederà il riposo.

È evidente che il governo, in vista delle prossime elezioni amministrative, ha voluto con tale provvedimento dare uno schiaffo alla consorteria, di cui il Winspeare fu sempre uno strumento ed un amico fedelissimo.

La notizia del trasloco data stamane dal giornale radicale *La Giornata*, ha prodotto ottima impressione in tutta la democrazia.

È commentato il silenzio degli altri periodici fiorentini.

Tremenda battaglia a coltellate fra coatti

Ci telegrafano da Foggia, 3:

A Tremiti, il coatto Musolino Giuseppe di trentasette anni, nativo di Terranova Calabro, sfidò a coltello altri tredici coatti rinchiusi nello stesso camerone.

La sfida fu accanitissima e rimasero feriti i coatti Satriano e Rossi.

Si ingaggiò allora una vera battaglia a colpi di coltello e di pugnale tra tutti.

Sette coatti, aggredito Musolino, lo disarmarono e lo uccisero.

Intervennero i soldati, i guardiani, il direttore della Colonia, e sedata la rissa, i coatti furono rinchiusi in cella.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'Italia nell'Estremo Oriente.

3 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro della Marina, ammiraglio Mirabello, ha avuto oggi una lunga conferenza col ministro degli Esteri, Tittoni, relativamente alla situazione nell'Estremo Oriente. Sono stati mandati ordini perchè un'altra nave sia pronta, nel dipartimento di Venezia, a partire per l'Estremo Oriente.

Per i magistrati.

L'on. Ronchetti si è in questi giorni occupato del nuovo regolamento inteso a meglio garantire la carriera dei magistrati. Questo regolamento è quasi ultimato e sarà prossimamente a conoscenza della magistratura.

Scoperta archeologica a Castel Porziano.

Nella tenuta di Castel Porziano è stato rinvenuto un frammento di statua antica, consistente in una testa muliebre.

Il re, in ossequio alla legge, ha denunziata la scoperta al ministero della Pubblica Istruzione.

Giolitti nell'Alta Italia.

Stasera è partito per l'Alta Italia l'onorevole Giolitti assieme al ministro Ronchetti.

Da Parigi.

La visita alla salma della principessa Matilde.

3 gennaio. — (E.) Un'affluenza enorme di pubblico si trova dinanzi al palazzo della principessa Matilde ed i registri si coprono rapidamente.

Verso le due del pomeriggio, la principessa Clotilde diede ordine di lasciare entrare gli amici della defunta e tutte le persone che erano in relazione con la principessa Matilde furono ammesse a sfilare nella camera mortuaria.

La principessa riposa sul suo letto; è vestita di bianco, e due religiose pregano dinanzi al letto.

Fra i numerosi visitatori venuti oggi al palazzo in via Berry, si notavano l'ambasciatore inglese con sua moglie, il ministro di Danimarca, il barone e la baronessa Verly, la duchessa di Chartres, la contessa Olga Tornielli, il conte Capre, segretario dell'ambasciata d'Italia, Nelidoff, il principe e la principessa Radolin, l'incaricato d'affari del Belgio, il barone d'Anetan, ex ministro del Belgio, il barone e la baronessa Du Teil, il conte e la contessa Casa Bianca, il signore e la signora Fould e parecchie altre notabilità.

La commemorazione di Gambetta.

Per commemorare Gambetta i suoi antichi amici e molti suoi seguaci si recarono, secondo il solito, alla villa delle Gardies, che è l'antica villa di Balzac, dove Gambetta morì ventidue anni or sono.

V'intervenne anche il ministro della Guerra.

Una musica di fanteria suonava la *Marsigliese* e altri inni patriottici.

Erano presenti deputati, senatori e giornalisti e il prefetto di Versailles.

Parlarono il venerando senatore Cazeau e parecchi altri.

Il generale André, ministro della Guerra, parlò per ultimo e in nome dell'esercito rese omaggio a colui il quale dimostrò che la risolutezza e la persuasione sono fattrici dello sviluppo delle nazioni.

— Gambetta — egli disse — fece vedere che nulla può mancare quando tutti i cittadini sono riuniti dalla concordia e dall'amicizia.

Continuiamo pure le nostre discussioni intime, come avviene in seno anche alle famiglie più unite, ma non abbiamo paura. Sono i popoli più agitati all'interno, quelli che si mostrano più terribili contro il nemico di fuori.

La commemorazione terminò fra le grida di: Viva la Repubblica!

Ancora l'incendio di Chicago.

I funerali delle vittime.

Telegrafano da Chicago, 3:

I funerali delle vittime della catastrofe del teatro cominciarono ieri.

L'aspetto della città è lugubre. Le campane suonano a morto in tutte le chiese. Dei lunghi cortei funebri si dirigono lentamente verso i cimiteri suburbani. I preti ed i ministri delle varie religioni vanno da un funerale all'altro a celebrare le cerimonie del culto.

I cadaveri non riconosciuti saranno conservati nelle diverse camere mortuarie il maggior tempo possibile e poi quelli non reclamati saranno inumati a spese della città.

Il municipio fu chiuso come pure il Board of Trade e molte case di commercio. Le scuole resteranno chiuse domani in segno di lutto perchè 36 maestri e maestre sono morti nella catastrofe.

La commissione d'inchiesta ha dato ordine di fare esperimenti sopra tutti i teloni incombustibili versandovi della gazzolina e dandovi il fuoco.

Un altro incendio! - Altri morti.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da Chicago telegrafano al *New York Herald*, che è scoppiato ieri un incendio al grandioso *Hôtel Loubre* nella Lake-Avenue.

Tutte le persone che vi si trovavano, ancora sotto l'impressione del teatro *Iroquois*, furono assalite da un panico enorme e nella ressa per fuggire all'aperto si ebbero a deplorare quattro morti: un uomo, una donna e due fanciulli.

Si teme però, che essendovi nell'albergo più di cento persone, vi siano altre vittime.

SECONDA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Santino Brunoli, i figli Lorenzo, Cristina e Gigia, la nuora Nina Tubino Brunoli, il genero maestro cav. Enrico Bossi e gli abbiatici Brunoli e Bossi partecipano col massimo dolore alla S. V. la irreparabile perdita, avvenuta questa notte dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti di nostra Santa Religione, della loro amatissima moglie, madre, suocera e nonna

Virginia Giulini Brunoli

I funerali avranno luogo alle ore 16 di lunedì giorno 4, partendo dalla propria casa di via A. Vespucci 5, per la Prepositurale di San Gioachino, indi pel Cimitero Monumentale, per essere deposta nel colombaro di famiglia. Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. La famiglia anticipa i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Una prece.

Il marito Casazza Giuseppe Gaudenzio, i figli rag. Gaudenzio, rag. Luigi, dott. Eugenio Giovanni ed Ercole, la sorella Caterina, i fratelli Francesco colla moglie Maria Schmidt, Luigi colla moglie Annetta Peretti e figli, la cognata Bice Ascoli ved. Stoppani, le nuore Fiorenza Ticozzi, Laura Rosazza, Matilde Aragona, cogli altri congiunti, annunciano angosciati la perdita della loro diletta

LUIGIA CASAZZA
nata STOPPANI

avvenuta ieri sera dopo lunga malattia cristianamente sofferta.

Il funebre trasporto seguirà domani lunedì 4, alle ore 14, partendo dalla casa Corso Magenta 10, per la Chiesa di Santa Maria alla Porta indi al Cimitero Monumentale.

Serva il presente annuncio per chi non avesse ricevuto speciale partecipazione.

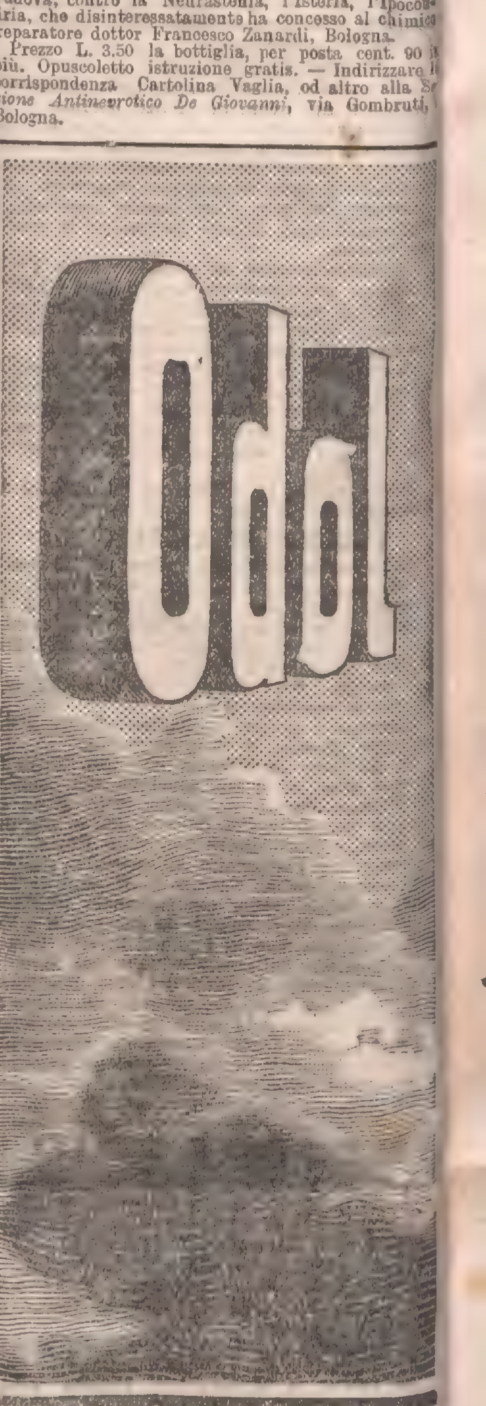
Si ringraziano quanti onoreranno del loro intervento la mesta cerimonia.

Milano, 3 gennaio 1904.

L'Antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni, di Padova, contro la Neurastenia, l'Isteria, l'Ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico reparatore dottor Francesco Zanardi, Bologna.

Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. Opuscoletto istruzione gratis. — Indirizzare la corrispondenza Cartolina Vaglia, od altro alla Sezione *Antinevrotico De Giovanni*, via Gombruti, Bologna.



FORNIAMO STOFFE
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, Battista ecc., Zephyrs
Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo
Oettinger e C., Zurigo
Fornitore della Casa
di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE.
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
12 Gennaio	14 Gennaio	Prinz Adalbert.
19 »	21 »	Palatia,
2 Febbraio	4 Febbraio	Prinz Oscar.

Per BOSTON
(White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
—	27 Gennaio	Republic.
—	10 Febbraio	Romanic.
—	24 Febbraio	Canopic.

Vapori nuovi tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Biblioteca Popolare per prevenire i mali
del Dottor FAUST

Sono pubblicati i seguenti volumi:
1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? — *(Tubercolosi).*
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi dall'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi? (*Epilessia, Isterismo, Neurastenia*).

Elegantissimi volumi in-16 grande, stampati su carta di lusso.
Prezzo di ciascun volume Cent. 30.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

pena sollevare la sciabola. Non so come mai io sia vivo ancora!

Detto ciò chiuse gli occhi e cadde in un profondo torpore.

IV.

Il velo della sposa.

Ottone s'era avviato con passo rapido verso il suo posto, sul pendio di Rozerieulles, e vi era vicino, quando un sergente, scortolo, gli andò incontro e gli si fermò dinanzi a tre passi di distanza, portandosi la mano al berretto azzurro, orlato di una lista rossa.

— Che c'è Schmander?

— Un'ora fa, signor luogotenente, una sentinella ha arrestato un ragazzo, che tentava di passare attraverso alle nostre linee.

— L'avete interrogato?

— No. È un piccolo selvaggio, che fu d'uopo legare come un salame. Deve essere poi lo stesso che ci fu segnalato otto giorni fa, e che s'è provato per tre volte consecutive di forzare il passo.

« È stato inseguito; gli si è sparato contro. Si sospetta egli abbia portato parecchi dispacci, e fornito ai francesi notizie sulle nostre posizioni e sui nostri movimenti, nonchè egli sia in relazione coi franchi-tiratori, operanti alle nostre spalle.

— So di chi volete parlare; ma non dubitate, se l'arrestato è proprio quel ragazzo là, gli sarà presto regolato il conto con dodici palle nel corpo.

— Credo bene!...

— Dov'è?

— L'ho fatto condurre a Rozerieulles, o meglio ce l'ho fatto trasportare, perchè non voleva assolutamente camminare... neanche a colpi di calcio di fucile.

— Dopo averlo interrogato stenderò il rapporto. C'è altro di nuovo?

— No.

— Sta bene. Andate.

Il sergente salutò, fece un mezzo giro a sinistra e s'allontanò colla rigidità di un automa.

Un'ora dopo il corpo di guardia veniva cambiato e si dirigeva verso il piccolo villaggio di Rozerieulles.

Imperocchè, cosa mirabile! presso i tedeschi il servizio generale conciliava le esigenze della situazione colla necessità di dare il conveniente riposo alle truppe.

Una vigorosa alternativa imponeva ad ogni reggimento tre giorni di servizio sulla prima linea, tre sulla seconda e sei sulla terza; dal canto suo la cavalleria forniva le vedette solo durante il giorno; finalmente se i riparti costituenti le due prime linee dovevano rimanere costantemente al bivacco, quelli della terza linea erano autorizzati ad acquartierarsi.

La prima casa di Rozerieulles, posta a sinistra della strada che conduce a Moulins, serviva di prigione, e fu in essa appunto che entrò Ottone dopo essersene fatta aprire la porta dal soldato che vi stava davanti in fazione.

In fondo alla stanza, rischiarata da una finestra, giaceva sulla paglia un corpo, colle mani legate dietro la schiena, il quale era stato colà brutalmente gettato.

Se ne stava bocconi, immobile, semisvenuto; i piedi erano calzati in stivaletti eleganti, ad onta fossero sporchi di fango; i pantaloni aveano parecchie lacerature, riportate certo nella fuga attraverso i pruni, e sotto la giubbetta appariva il solino candido.

Non era il corpo d'un uomo, bensì quello d'un fanciullo, cui il conte s'avvicinò e urtò rozzamente colla punta dello stivale.

— Alzatevi.

Il corpo tremò in un lungo brivido. Si sarebbe detto che il suono di quella voce aspra l'avesse colpito come scossa elettrica.

Il prigioniero si sollevò, si pose in ginocchio; poi si alzò in piedi e volse verso l'ufficiale il viso delicato, vezzoso e livido.

Ottone allora, arretrando, si lasciò sfuggire un grido sordo:

— Carletto!

— Sì; era proprio Carletto, che tre volte fu sul punto d'essere catturato, e la temerità del quale non s'arrestava dinanzi ad alcun ostacolo; Carletto che quasi tutte le notti, specie dopo la partenza di Huberthal, scappava di casa e affrontava pericoli mortali con straordinaria spensieratezza.

Il fratello d'Odila!

Lo aspettava la morte; il conte lo sapeva; lo aveva già detto al sergente — imperocchè i tedeschi erano inesorabili e non avrebbero avuto alcuna pietà pel misero fanciullo, essi che dominavano il vinto paese esclusivamente col terrore.

In sulle prime il ragazzo non riconobbe l'ufficiale, malgrado la costui voce l'avesse colpito; e fu solo l'esclamazione di lui che glielo fece ravvisare.

Schiuse allora le labbra ad un sorriso di speranza.

— Perchè siete stato preso? Dunque siete voi quegli che i nostri soldati hanno inseguito? quegli contro cui hanno sparato? quegli che ci è stato indicato come uno dei più pericolosi nemici, a motivo della sua audacia?

— Sì, sono io, rispose Carletto, rialzando il capo. Altre volte fui sul punto di essere arrestato... Una notte son rimasto ore ed ore immerso nel ruscello della Mance, colla sola testa fuori dell'acqua, intanto che i vostri mi cercavano qua e là. Ero riuscito a recapitare un dispaccio.

— Sciagurato! Siete perduto!

Il ragazzo si pose a tremare; spalancò gli occhi, e li volse in giro, atterriti. Finchè era libero, avea dimostrato un coraggio estremo, da null'altro prodotto che dalla assoluta incoscienza del pericolo; ma ora che sentiva le corde lacerargli le braccia intralciargli i movimenti delle gambe, e vedeva la morte vicina, ora aveva paura.

I rischi corsi li aveva considerati come uno di quei giuochi della guerra, nei quali s'era tanto divertito un tempo, coi coetanei, ma in quell'ora fatale, un tal giuoco era divenuto per lui, tremendo e inesorabile; ed egli pensava al nonno, di cui sarebbe stata immensa la disperazione; a Odila, che lo amava tanto e che sarebbbe forse morta di dolore; a Bianca, sì buona e affettuosa; alla vecchia Mathieu, sì facile a sgridarlo, e pur sì indulgente; a tutti coloro infine cui egli sapeva d'essere caro.

Il piccolo eroe del di innanzi, oggi aveva proprio paura; tuttavia non gli uscì dalle labbra una parola per invocare la pietà dell'ufficiale, il quale era in uno stato d'estremo turbamento e non facevasi alcuna illusione: Carletto sarebbe stato fucilato; gli ordini essendo formali, inflessibile la disciplina.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 4. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100. — Per oggi alla ferrovia L. 99.90.

Tasso settimanale dal 4 al 9 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

COME PREVENIRE I DANNI delle brinate primaverili?

Chi non ricorda le funeste conseguenze delle brinate 19-20 aprile dell'anno scorso? i pianti e le imprecazioni di migliaia e migliaia di agricoltori colpiti crudamente nei più vitali interessi; le proteste ed i Comizii per invocare dal Governo l'abolizione delle tasse in seguito alla distruzione totale o parziale dei prodotti diversi della terra?

Molti agricoltori ora ci domandano come scongiurare e prevenire un'improvvisa brinata. Questo intento si consegue ritardando l'apertura delle gemme delle viti in primavera. Praticamente ciò si ottiene col ritardare la potatura secca, e poi bagnando le gemme con una soluzione di solfato di ferro anche più concentrata di quella del liquido per la cura Reyeguier contro la clorosi. Si può impunemente adoperare un liquido fatto con 40 ed anche 50 kg. di solfato di ferro in 100 litri di acqua.

Sarà bene prepararlo poco per volta, perchè raffreddandosi il liquido lasciato in riposo, cristallizza il solfato di ferro, e il liquido soprastante ai cristalli rimane poco efficace.

Si può fare questo trattamento nel corso dell'inverno, e bisogna averlo terminato prima che comincino a gonfiarsi le gemme.

Allo stesso intento giova una soluzione al 10 0[0 di acido solforico, che è di preparazione più facile, ma alquanto più costosa.

Il ritardo dell'apertura delle gemme è di 8-10 giorni, spesso sufficiente per sottrarre un gran numero di germogli. ancora nelle gemme chiuse ai danni delle brinate.

Il trattamento sia col solfato di ferro al 50 0[0 sia con l'acido solforico, è pure efficace nel prevenire lo sviluppo del *vajolo* o dell'*antracnosi*.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

L'annata serica 1903 va divisa in tre periodi: il primo dal gennaio all'aprile è marcato da prezzi manifestamente stazionari; il secondo, dall'aprile al settembre, è un periodo di rialzo; e l'ultimo, dall'ottobre al dicembre, è il periodo del ribasso.

Questo contegno del mercato serico, viene naturalmente spiegato dai fatti che si sono svolti nel corso dell'anno e che andiamo ad esaminare.

La fermezza nei corsi manifestatasi nei primi quattro mesi era la conseguenza naturale della produzione intensa dei telai meccanici in una campagna nella quale la produzione mondiale della seta era di mediocre importanza. Sino dal febbraio. si segnalarono a Milano dei contratti in bozzoli del futuro raccolto sulla base di circa lire 4 — prezzo allora alto relativamente ai prezzi della seta.

Questi contratti che escludevano la ipotesi di un basso costo della greggia nuova, impedirono il consueto movimento al ribasso che marca la fine delle campagne seriche e che questo anno sarebbe stato legittimo ove si avesse preso in considerazione il cattivo andamento pel mercato delle stoffe.

Verso la metà d'aprile brinate quasi generali fecero nascere delle serie inquietudini sulla sorte degli allevamenti. I mercati se ne risentirono immediatamente ed un movimento cominciò a manifestarsi nei bozzoli del Levante; si trattarono le provenienze della Siria fino a fr. 13 50 4[1 consegna ottobre.

Lo slancio della speculazione fu però soffocato dalla riservatezza del consumo europeo e dallo scetticismo del mercato americano.

I filatori si diedero pertanto agli acquisti dei bozzoli dominati da un sentimento d'incertezza che confinava con l'angoscia, di fronte ad una simile situazione che gli obbligava a comperare a dei prezzi di molto superiori a quelli dell'annata precedente, malgrado lo stato precario del mercato delle stoffe.

Il raccolto fu minore, ma assai irregolare, e si prolungò fino a luglio; si pagarono i bozzoli contro Vaglia restringendo i propri approvvigionamenti ordinari:

fs. 3.75 a fs. 4.10 in Francia contro fs. 2.90 a fs. 3.50 nel 1902;
fs. 3.50 a fs. 4.10 in Lombardia contro fs. 2.80 a fs. 3.85 nel 1902
ossia dal 20 al 30 0[0 più cari che nel 1902 e del 25 0[0 al 50 0[0 di più che nel 1901.

Sotto l'impressione di questi costi elevati, i mercati serici si fecero più fermi senza però essere più attivi. Un fatto nuovo, la riduzione del raccolto in China venne ad incoraggiarli, si attendeva un'esportazione di 60,000 balle di sete bianche (filature comprese) ed in queste speranze fino dal marzo alcuni imprudenti venditori allo scoperto avevano venduto del Gold Kilin per consegna novembre-dicembre a 30 franchi, ossia al 10 0[0 al disotto dei corsi della giornata; in giugno queste vendite ricominciarono sulla stessa base, ma verso la fine di luglio le valutazioni del raccolto cinese si ridussero successivamente a 55,000 e poi a 40,000 balle di sete bianche (filature comprese) ed i prezzi a Shanghai aumentarono, invece di ribassare.

Sotto l'azione concertata dei detentori chinesi, le mire dei venditori allo scoperto furono sventate, il Gold-Kilin rimase scosso ed inabbordabile, e finalmente la maggior parte dei venditori fu costretta a coprirsi sulla base di circa 37 franchi.

Del tutto differente fu l'attitudine del Giappone con un pieno raccolto (80-85,000 piculs contro 78,000 della campagna precedente), il quale li mise alla vendita al primo rallentamento di affari del settembre, dando così il segnale del ribasso.

Sino dall'apertura della campagna, in grazia dei suoi prezzi più moderati di quelli dell'Italia, aveva largamente accaparrato la domanda americana che venne così quasi totalmente a mancare a Milano.

L'inerzia nelle differenti fabbriche del globo si prolungava: il Giappone, sotto l'influenza dei timori di complicazioni con la Russia, si rimise energicamente alla vendita in novembre fino al momento ove il grande ribasso nelle quotazioni provocò degli ordini numerosi ed una ripresa a Jokohama.

Questa ripresa non essendo appoggiata dall'America, fu passeggera, e il mese di dicembre terminò coi prezzi più bassi.

L'insieme delle altre provenienze dovette, in misure variabili, subire la influenza delle grandi fluttuazioni al Giappone, e l'annata così è terminata tristamente anche sotto l'incubo dello sciopero degli operai apprettatori e tintori di Lione.

Il male del nostro articolo porta in sè il suo rimedio; il rialzo della materia prima che da due anni a questa parte aveva elevato del 20 per cento il prezzo della seta aveva allo stesso tempo intralciato la fabbricazione delle stoffe, ed apportato in questa industria uno stato di languore e di sterilità che senza la voga di alcuni tessuti leggeri, come la mussolina, avrebbe per lungo tempo pesato sui corsi della seta.

Oggi il ribasso ha dato una certa elasticità ai costi delle stoffe, ed i compratori che da lungo tempo vivono dei loro depositi attualmente molto impoveriti, saranno più incoraggiati ad approvvigionarsi.

D'altra parte certi indizi danno la speranza di un ritorno alla moda serica, come si vede dai modelli delle sartorie parigine. È quindi legittimo il credere — concludiamo con una felice sentenza dei signori Chabrières Morel e Comp. nel *Sole* — che i tristi giorni siano, ormai, superati.

Anno nuovo, vita nuova!

Cereali.

In questi ultimi giorni nei principali mercati granari del mondo non si ebbe che un solo rialzo di prezzo piuttosto sensibile a Parigi; gli altri mercati segnarono variazioni, la maggior parte in aumento, ma di tanto poca entità da far ritenere la situazione dei mercati stessi pressochè invariata.

In Italia i mercati quasi deserti con pochissime offerte e scarse richieste. I prezzi si mantennero generalmente invariati, aggirandosi fra le L. 23,25 e le L. 25 per Ql.

Nel commercio estero del granoturco si è prodotto un forte movimento d'affari con transazioni correnti, a prezzi generalmente sostenuti.

Vi furono notizie di guerra tra la Russia ed il Giappone per cui anche da questo punto le oscillazioni di rialzo nei prezzi dei cereali continuarono senza interruzioni, tanto più che i ribassisti, allarmati, fanno correntemente incetta e perchè il mercato dei cereali subisce l'influenza del rialzo del granoturco e degli acquisti di case estere.

Bestiame.

Il mercato del bestiame si presenta ovunque di nessuna importanza. Dopo quello che abbiamo detto nei numeri scorsi circa i casi di afta verificatisi in alcuni bovini importati sui mercati di Zurigo e Berna ed incettati sulla nostra piazza, nulla di notevole ci rimane a registrare.

Pochissimi capi sono stati portati sui maggiori mercati del regno e pochi venduti; le piazze dell'alta Italia poi, in confronto dei precedenti mercati, furono nei passati giorni veramente deserto.

Dal bollettino della Camera di Commercio di Milano si constata infatti che pochi capi bovini si sono venduti, pochissimi i vitelli maturi. Tale stato di cose è deplorevolissimo rispetto alle necessità del consumo, e temiamo che tale scarsezza di mercede debba suscitare nuovamente la quistione sull'aumento delle carni, quistione che tanto appassionò il pubblico nello scorso ottobre e le cui conseguenze furono in parte risentite dalla numerosa classe degli esercenti.

Burro.

Milano, 3. — L'annata si è chiusa senza che fatti di rilevante importanza siansi verificati, e specie negli ultimi tempi il prezzo si mantenne in uno stato ragionevole, senza suscitare lamentele nè da parte dei produttori nè dei rivenditori.

Nel mese di dicembre la media è stata di lire 2.635 mentre quella di Pavia 2.661 e quella di Brescia 2.416. Da queste cifre che rappresentano gli adequati, emerge sensibile la differenza fra Milano e Brescia e le cause vanno ricercate nella maggiore ricerca avutasi in Milano.

Secondo le voci che abbiamo potuto raccogliere, è opinione generale che nel corrente anno si avrà qualche aumento, pel fatto che è aumentata a vista la richiesta dei paesi meridionali e che la produzione locale, se non si aumenta il bestiame da latte, riescirà insufficiente alla bisogna.

È questa la ragione per cui alcune notevolissime ditte lombarde vanno man mano estendendo l'industria della fabbricazione del burro.

Vini.

I prezzi si sostengono, ma le contrattazioni si fecero nelle ultime giornate dell'anno testè scorso un po' più lente.

A Genova la *serrata* avvenuta proprio quando il commercio di dettaglio aveva bisogno di rifornirsi per le imminenti feste, fu forse la causa del presente ristagno negli affari, essendosi i rivenditori largamente provvisti dal Piemonte.

È però opinione generale che una buona ripresa non si farà attendere, e che questa difficilmente sarà susseguita da ulteriori ristagni.

Faranno quindi opera saggia i commercianti se approfitteranno di questo momento di calma per appianare le divergenze verificatesi nei giorni scorsi.

Sappiamo che sono in corso trattative al riguardo tra la commissione eletta dai commercianti e l'amministrazione dei *Docks vinicoli* e ci auguriamo che la soluzione sia tale da por termine in modo definitivo a qualunque divergenza ed attrito pel bene generale del commercio vinicolo.

Nelle Puglie e nella Sicilia si è notato una fermezza nel movimento di fine d'anno perchè tutti attendevano la soluzione delle trattative commerciali con l'Austria-Ungheria.

Solo a *Riposto* furono fatti discreti affari per l'Austria-Ungheria, mentre pel consumo interno si notò poco movimento.

I prezzi in generale sono sostenuti, solo in poche plaghe subirono an liebe ribasso.

A Marsala i prezzi sono sempre sostenuti. poco attivo perciò resta il commercio interno e quello di esportazione è nullo.

Carboni.

La rassegna dei carboni porta una nota viva nel commercio della Gran Brettagna. Mentre la scorsa settimana la mancanza di tonnellaggio aveva, a Cardiff, indebolito il corso dei carboni a vapore, per modo che alcuni carichi furono venduti a 14, 3 la tonnellata; alla fine di questa settimana, durante la quale, secondo ciò che rileviamo dal *Coald and Iron*, sono entrati in porto 200 bastimenti, la situazione è migliorata, e le miniere chiedono 14.6 cioè la quotazione anteriore.

A Newcastle on Tyne si dice che sono stati conclusi contratti a prezzi inferiori di quelli correnti, per carbone da consegnarsi l'anno prossimo nel Mar Baltico.

A Wewport il cattivo tempo fa ritardare l'arrivo dei bastimenti e la mancanza di tonnellaggio ha impedito che il mercato migliorasse.

A Swansea sono state ridotte le spedizioni di carbone e di agglomeramenti causa la meschinità di tonnellaggio disponibile. Il mercato dell'antracite praticamente invariato.

In Francia i diversi apprezzamenti espressi dalla stampa professionale in genere, relativamente alla situazione del mercato carbonifero del Nord e del passo di Calais, sono sempre e malgrado tutto, importanti e di grande ottimismo.

Nel Belgio la situazione del mercato carbonifero è sempre tesa e il movimento verso il ribasso si effettua lentamente, ma in modo positivo.

In Germania l'attività del mercato carbonifero si mantiene tutt'ora bene e le spedizioni per l'estero e per l'interno continuano regolari e numerose.

La *Métallurgie* dice che il sindacato del carbon fossile ha deciso di mantenere ancora per un anno, a datare dal 1 aprile 1904, i prezzi delle diverse qualità di combustibili.

Metalli.

In Francia la condizione del mercato siderurgico è invariata; soltanto gli affari sono stati più calmi e limitati del consueto se fosse possibile.

I prezzi non hanno subito alcun cambiamento.

Nel Belgio è un po' migliorata la condizione grazie al risveglio del consumo interno. Ma questo non basta ad assorbire la produzione, e bisogna volgersi verso la esportazione, ma questa, dopo la chiusura del mercato americano, è diminuita in modo inquietante e sopratutto si risente per i sotto-prodotti che avevano largo smercio in America.

La situazione siderurgica in Germania passerà un brutto quarto d'ora, malgrado l'aumento del consumo interno. E le cause? La crisi già fin troppo nota e la diminuzione di esportazione.

A Middlesbrough lo stato generale del commercio è ben poco soddisfacente, gli affari sono calmi. L'industria del ferro e dell'acciaio manifatturati non hanno subito alcuna variazione favorevole e i produttori difficilmente ottengono delle ordinazioni.

In chiusura mercato calmissimo. A Steffield pochissime ordinazioni. Gli acciai sono ribassati e la concorrenza tedesca è sempre più sensibile. A Manchester i prezzi sono invariati.

L'ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA di M. S. fra i viaggiatori di commercio

Sino dal 1878, in Milano, un gruppo di viaggiatori di commercio, e precisamente i signori Marco Berselli, Luigi Gavirati, Giuseppe Guidetti, Giuseppe Maggioni, Augusto Porro, Torquato Salvioni, Tomaso Terruggia, preoccupati della triste condizione, per la quale parecchi dei loro colleghi, in seguito a disgrazie accidentali, malattie o vecchiaia, troppo spesso dovevano ricorrere alla generosità degli amici per soccorsi ed aiuti, vollero istituire una associazione che provvedesse in modo più dignitoso ai compagni bisognosi e loro superstiti.

Riuniti in varie assemblee gli altri viaggiatori di commercio aderenti ai principi ai quali i promotori si erano inspirati e formato un comitato in seno ai medesimi promotori, desso propose e fece approvare dagli intervenuti uno statuto e nell'assemblea del 13 aprile 1878 veniva nominato un Consiglio di amministrazione chiamando a fungere da presidente Luigi Maccia, a vice-presidente Dionigi Bonacina, segretario l'avv. Giulio Biraghi, a vice-segretario il signor Bernardo Galli e a consiglieri i signori Marco Berselli, Giuseppe Guidetti, Luigi Gavirati, Saturnino Brivio, Giovanni Dell'Acqua a Augusto Porro; col 1 maggio 1879 l'Associazione cominciò a funzionare regolarmente e da quell'epoca quindi venne fissata la data della fondazione.

L'Associazione, che ha festeggiato l'altra sera — come dicemmo ieri in cronaca — il suo primo quarto di secolo di esistenza, non si è mai allontanata dai propri ideali, da quei sani principii del mutuo soccorso che primi l'ispirarono, senza però disinteressarsi a tutte quelle altre questioni che potevano essere di utilità ai propri soci non solo, ma benanco a tutta la classe dei viaggiatori di commercio.

Intervenne infatti più volte a congressi, nei quali si trattavano argomenti ad essa attinenti, fece pratiche in varie riprese presso società ferroviarie, di navigazione, presso le Camere di Commercio ed il Governo per ottenere facilitazioni — non privilegi — sui trasporti dei campionari e sui biglietti per i viaggiatori, e non sempre le sue pratiche ebbero esito negativo.

L'Associazione ogni anno, alla fine di ottobre, chiude il suo esercizio e nel mese di dicembre, riunisce in assemblea i proprii soci per l'approvazione dei bilanci, per la nomina delle cariche sociali e per le proposte di modificazioni allo statuto che alcune volte vennero dai soci presentate e, senza voler qui accennare a tutti i lavori compiuti dalle assemblee e dal Consiglio d'amministrazione nell'interesse e per il miglioramento dell'Associazione, diremo solo che nel 1889 lo statuto venne modificato un po' radicalmente, per renderlo più consono ai tempi.

Nell'assemblea ordinaria del 1887, al posto di vice-presidente, dimissionario, veniva portato il signor Marco Berselli e nell'assemblea del 1896, essendosi reso defunto il presidente, veniva acclamato a presidente lo stesso signor Berselli, tutt'oggi in carica: nell'assemblea del 1897 al posto di vice-presidente veniva eletto il signor Luigi Gavirati e nel 1900, scaduto questi, veniva nominato il Francesco Gola, riconfermato poscia nel 1902 e tuttora in carica.

Dai prospetti statistici amministrativi dell'Associazione appare un progresso veramente invidiabile e, senza entrare qui in dettagli, accenneremo per sommi capi alle cifre più importanti. — Il capitale sociale che al 31 ottobre 1879 era di lire 19,178.41, saliva al 31 ottobre 1889 a lire 147,365.85 al 31 ottobre 1899 a lire 272,974.76 ed alla fine dell'ottobre p. p. a lire 301,102,05

Le erogazioni in sussidii che alla fine del 1879-80 erano di lire 509.25, nel 1888-89 di lire 8685, nel 1898-99 di lire 14.495, salirono al 31 ottobre 1903 alla cospicua somma di L. 24,954.33, cifra questa più che sufficiente a dimostrare che l'Associazione, pur essendo prudente, fu molto larga nei sussidii, avendo, dalla fondazione al 31 ottobre 1903, erogato in sussidii di malattia lire 17,265, per disoccupazione lire 23,363.40, per impotenza permanente lire 59.091 ed ai superstiti dei soci defunti lire 105,214.93.

L'Associazione conta ben 400 soci, fra onorarii ed effettivi.

PEL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Cospicue città e anche località minori, ma che tutte vantano attrattive naturali ed intelligenti energie, assai più che in passato, e sull'esempio di altri paesi dell'estero, tengono conto dell'influenza che il movimento dei forestieri esercita sull'incremento del commercio e delle industrie, sull'economia generale.

La convenienza di coordinare le iniziative per guisa che le loro caratteristiche e i fini riescano più evidenti ed apprezzabili, ormai non sfugge ad alcuno.

Il paese nostro ha riacquistata piena coscienza del valore delle proprie forze, impiegate o latenti; se ne compiace e ne spera.

Per meglio svolgerle ed utilizzarle gli abbisogna raggrupparle, e far sì che le coadiuvino i servizi pubblici dello Stato, delle Provincie, dei Comuni.

I propositi sono tanti e così diversi, che se anche buoni l'applicazione ne diventa difficile se non impossibile, ove non li soccorra il principio di associazione. Questo il moderno mezzo di convinzione dell'opinione pubblica: l'istrumento di consistenza delle iniziative.

In Roma l'Associazione Nazionale Italiana pel movimento dei forestieri bandì un vasto e complesso programma di lavoro proficuo. Quell'appello non poteva rimanere inascoltato a Milano, e corrisposero le voci di consenso di altri operosi centri di Lombardia.

Da ciò l'idea di costituire a Milano e coerentemente al programma dell'Associazione Nazionale una « Sezione Lombarda e dei Laghi » che, favorita dall'azione di numerosi Comitati locali, rifletta e rappresenti i bisogni e le aspirazioni della vasta zona italiana che anche al di là dei confini regionali strettamente geografici — su questa nostra metropoli converge o da essa riceve, o con essa ha comuni, impulsi arditi, geniali, fecondi — specialmente in riguardo al movimento dei forestieri o per dir più propriamente, del movimento turistico, giacchè ad esso danno crescente contributo anche i nazionali.

Un Comitato promotore all'uopo si costituì presso il Touring Club Italiano, e ne fan parte i signori avv. Cesare Agrati, L. V. Bertarelli, Federico Johnson, ing. Alberto Riva, Innocenzo Vigliardi-Paravia, Alfredo Zalfaroni, della Commissione del Touring; e pure in Milano l'arch. Luigi Broggi, il dott. Ettore Candiani, Cesare Mangili, Francesco Gondrand, Giuseppe Spatz; nonchè i signori Vittorio Colleoni, presidente della Società per gli Interessi di Como, avv. G. Confalonieri, direttore a Como della Società *Lariana* di Navigazione, Carlo Grandi, presidente della *Pro' Bellagio*, generale Carlo Ferraris, presidente della Società per gli Interessi del Pian d'Erba e Valassina, e dott. Giuseppe Viganò. presidente della *Pro Chiavenna*, colonnello Arturo Dolara presidente della *Pro Brunate*,

Importa al Comitato suddetto di interessare alla costituzione dell'ideata Sezione il più gran numero di cittadini, e specialmente quelli cui non solamente per particolari interessi di classe, industriali e commerciali, ma anche per spirito di civismo, preme l'incremento del turismo.

Il Comitato promotore frattanto va prendendo accordi con la presidenza di parecchie associazioni per dare una larga base di costituzione prossima, ad una Sezione Lombarda e dei laghi, alla Associazione nazionale italiana, per il movimento dei forestieri, i cui scopi utili, si fanno sempre più evidenti.

A Roma, in dipendenza della Associazione madre, si costituì una sezione, e così pure a Firenze, e quanto prima ne sorgerà una anche a Napoli.

La Sezione di Milano abbraccierà tutta la larga zona della Lombardia e dei Laghi, nella quale si determina un complesso di movimento turistico, che si riflette e si diffonde beneficamente sul resto d'Italia, purchè vi trovi larghezza di informazioni, un buon ordinamento dei servizi pubblici, garanzia di *comfort*, come avviene nella Svizzera, in Francia, in Svezia e Norvegia, ecc., ove appunto queste associazioni esercitano una larga ed utile influenza.

Il Comitato lavora alacremente e in gennaio avrà luogo l'assemblea generale.

Gli asili infantili suburbani di Milano

L'Opera Pia degli Asili infantili suburbani è di quelle che nella Milano benefica raccolgono largamente simpatie ed aiuti. — Fondata nel 1866 ed eretta in ente morale nel 1875, ha esplicato un'opera, si può dire, di redenzione per tanti bambini.

In nessun altro campo, infatti, meglio che in quello dei fanciulli, l'opera benefica può dare tanti buoni risultati, supplire a tanti bisogni; ma questi sono pur vivi e continui e la pia istituzione va pur sempre raccomandata.

Dal conto consuntivo 1902 che abbiamo sott'occhio ricaviamo questi dati:

Le rendite dell'esercizio furono di L. 93,348.97, di cui lire 27,588.34 per rendite patrimoniali e ben lire 65,760.64 per oblazioni. Fanno riscontro lire 98,992.65 di spese sostenute nell'anno: un disavanzo quindi di lire 5643.67.

Il movimento patrimoniale degli Asili dall'epoca di loro fondazione ebbe un rapido e costante aumento. Da lire 17,674 nel 1866, salì a 113,291 dieci anni dopo, nel 1876; a lire 255.464 nel 1886; a lire 623,832 nel 1896, per segnare lire 670,653, il 31 dicembre 1902. — A questa cifra si aggiunga il patrimonio del fondo per la minestra (lire 24,783): e si ha la ragguardevole somma di lire 695,436.

L'opera Pia ha allargato la sua beneficenza oltre i confini che potevano essere segnati dalle risorse economiche: ma essa non ha fatto che anteporre i provvedimenti ai mezzi. — Il disavanzo attuale, in parte causato per minori oblazioni pervenute e per maggiori spese incontrate per riparazioni agli stabili, sarà presto colmato. La carità privata e la rappresentanza comunale sono annualmente chiamate a colmare questo vuoto, e lo fanno collo slancio tradizionale della filantropia milanese.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA cera oro armoir 3 cristalli, sala pranzo, salotto seta completo 1000. Corso Indipendenza 23. 366

VENDONSI quadri antichi di compendio eredità fu Conte G. B. Giovio, in via S. Pietro all'Orto, 7, nei giorni 7 ed 8 gennaio corrente dalle 13 alle quindici. 338

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI Brescia casa con antica avviatissima calzoleria relativo mobilio. — Scrivere Piccardi Paolo, via Maiolica N. 28, Brescia. 384

AFFITTASI camera ammobigliata con due lettini e pensione. Via Torino, 60. 348

AFFITTASI presente via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

AFFITTASI trattoria, stallazzo, giuoco bocce, volendo mobiliata. Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 31868

CERCASI negozio cantina possibilmente alloggio, uso fiaschetteria paraggi Venezia, Monforte. De-Barbieri, Cesariano 6. 326

GIOVANE signore educatissimo cerca camera elegantemente mobiliata con pensione presso persona distintissima. A. B. 10. 387

NEGOZIO centrale affittasi. — Rivolgersi Amministrazione G. Hermann, Milano. 30544

Vendite e cessioni.

CEDESI antico negozio vino con trattoria, posizione centralissima. — Rivolgersi Francesco Carniselli, via Spadari 4, Milano. 355

CEDESI motivi famiglia buona trattoria, buonissima posizione. Rag. Fasani, 5 Palestrina. 327

GRAMMOFONO Monarch e dischi vendo anche separatamente. — Testa, Velasca 3. 354

TREVIGLIO, Vendesi o affittasi anche subito importante albergo prospiciente stazione ferroviaria. Rivolgersi all'attuale conduttore. 31872

VENDONSI case moderne, villeggiature con fondi convenientissimo impiego. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 318

Avvisi diversi.

CASE commerciali rappresenterebbersi per città Treviso e provincia. Scrivere Lorenzo Ogniben Treviso. — Referenze 1° ordine. 299

CERCASI prestito L. 3000, restituzione mensile a convenirsi. Buon interesse. - Fermo posta Raffaele. 336

CERCASI Registratore Cassa con tasti 99 centesimi e tagliando. Senegal, Milano. 350

CERCO signora o signorina indipendente, preferibilmente sarta o cucitrice biancheria disponga piccolo capitale sviluppo azienda. Scrivere Alfonso fermo posta Milano. 335

CIVILE simpatico quarantenne, senza vizi, attivo, casalingo, illibati costumi sposerebbe accasandosi vedova o signorina pari qualità avente ben avviato commercio o possidente. A. S. 127, Vittorio Veneto. 393

CON un capitale di Fr. 15 mila si potrebbero guadagnare 30 mila e più annue in città dell'estero. Occorre persona capace, attiva e che sappia il tedesco. - Indirizzare lettere alla cassetta presso 148 H Haasenstein e Vogler, Milano. 357

GA. Quanta gioia leggerti! Sarò tranquillo, fidente. Stai bene costà? Anima mia invoca anno nuovo, immensa felicità, Te, tuoi cari. 390

GIOVANE vedova distinta, senza figli, bella presenza, dote rilevante (contanti) desidererebbe contrarre matrimonio con partito serio conveniente, Delia, posta, Roma. 237

PENSIONE con eleganti camere presso distinta famiglia. Via Rastrelli 12. 315

PENSIONE francese o tedesca anche solo pranzo cercasi da giovane professionista preferibilmente presso persona sola scopo conversazione. Scrivere Roberto X, fermo posta Milano. 363

PERSONA 35 anni di famiglia agiata cerca urgenza 10-12 mila garanzia assoluta, accetta gravi condizioni, massima serietà. - Scrivere Giuseppe Parisi, posta Bologna. 391

PRIMARIA Compagnia assicurazioni ricerca abile ispettore servizio amministrativo e produzione visitare tutta Italia. Cercasi anche produttore per Milano e provincia. Stipendio condizioni convenirsi. - Scrivere Orefice, via Foro, 11, Milano. 360

SIGNORE vedovo adotterebbe figli di buona signorina. Scrivere signor Igbario durante corrente gennaio fermo posta Milano. 304

VIAGGIATORE proprio conto principali città Italia clientela grossisti, merceria, chincaglierie, drogherie e profumieri assumerebbe altra importante rappresentanza offrendo condizioni vantaggiose, ottime referenze. Scrivere Emilango 384, fermo posta, Bologna. 310

TESORO, Venuto Milano giorno trenta. impossibilitato vederti. - Ricevuto lettera grazie, scrivi frequente luogo. Saluti Elda. 302

VEDOVO con bambina, industriale ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per direzione casa signorina 28 a 32 anni, bellissima, buona, istruita, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimonio. Massima serietà, segretezza. Lettere si ritireranno 8 gennaio. Non si risponde anonimi. Scrivere A. E. L. R. 39, fermo posta Torino. 392

27. Ricevuto, grazie. Passato feste solo, sconfortato. — Pensoti sempre. Siati nuovo anno propizio. 396

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

AVVENENTE signora ventiquattrenne, circostanze famiglia, cerca impiego. Tizianella, posta Milano. 352

CERCASI abilissima giovane sarta e piccinina. - Villa, corso Genova 21. 346

CERCASI brava ragazza, sappia bene cucinare Presentarsi antimeridiane, viale Monforte, 23. 279

CERCASI commesso pratico vendita articoli da viaggio per negozio Roma. Scrivere cassetta 144 H Haasenstein e Vogler, Milano. 323

CERCASI giovane corrispondente tedesco. Stipendio 100 mensili. Scrivere cassetta 5 L Haasenstein e Vogler, Milano. 397

CERCASI subito da importante amministrazione, apprendista quindicenne per lavori di studio, bella calligrafia. Scrivere casella postale 130 Milano. 358

CERCASI subito serio espertissimo piazzista, provvigione per oli d'oliva. R. S. 17, posta centrale. 273

CERCO tappezzieri, intagliatori allievi, fabbrica mobili artistici. Sormani Gerolamo, San Calimero 5. 369

CORRETTORE dieci anni pratica tipografia, istruzione primaria, conoscenza tedesco, assumerebbe correzioni tipografiche, scientifiche, letterarie, traduzioni dal tedesco. — Dirigere: A. Curti, S. Calocero. 20, Milano. 382

CERCO ragazza domestica per 2 bambini. Viale Monforte 22, Milano. 388

FATTORINO quindicenne cercasi con ottime referenze. garanzia 200. Scrivere Tortorici, Palazzo Ragione, Milano. 325

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, dispone cauzione 10-15 mila cerca posto fiducia. Scrivere V. U. posta Milano. 321

INGEGNERE industriale, giovane laureato a Milano, cerca occupazione presso stabilimento industriale o studio tecnico Scrivere cassetta 135 H Haasenstein e Vogler, Milano. 287

INGEGNERE trentenne, scapolo, pratico opifici meccanici, miniere, cerca adeguata occupazione. Ottime referenze. Offerte 218 Haasenstein e Vogler, Firenze. 307

LIRE 25 chi procurerà onesto impiego giovane ventiseienne, bella presenza, istruito, buona famiglia, ottimi certificati. Serughetti, corso Garibaldi 16, Milano. 385

MAN sucht eine brave tüchtige Köchin (deutsch oder französisch) gesetzten Alders, ohne Familie, per sofort. Jefätligot Adresse L. Schneller, corso Porta Romana 80, Milano. 365

PER lavori di studio e magazzino cercasi signorina bella calligrafia. possibilmente pratica articolo pizzi. passamanerie, sana, preferita quella cognita lingua francese. - Scrivere cassetta 142 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 320

PIAZZISTA vini cercasi con clientela e referenze. Corso Colombo 7, Perotti. 356

PIAZZISTA ramo carte, cartonaggi, affini, cercasi, referenze indispensabili. Zapitus, posta Milano. 364

RICERCANSI donne abili cucitrici macchina per cappelli da signora e fantasia a mano. Lazzari, 39 Bastioni Lodovica. 349

SALUMIERE provetto per banco importante cercasi preferibilmente persona le ancora giovane. Casella postale 141. 286

SIGNORINA abilissima ricami oro, colori e bianco cerca lavoro. — Valenti, via Mameli 7. 351

SIGNORINA ventenne licenza tecnica moralità ineccepibili, occuperebbesi presso seria Ditta od azienda. Referenze prim'ordine. Mazzucchelli, Paolo Sarpi, 9, Milano. 361

SIGNORINA civile, educata, affettuosa, occuperebbesi compagnia presso signora sola attempata, anche maltatticcia. Amando bambini assumerebbe direzione casa senza madre. Ritiro posta 9 gennaio. Scrivere cassetta 2 L Haasenstein e Vogler, Milano. 381

SIGNORINA ventunenne, ottima famiglia, licenza tecnica, disponendo cauzione desidera occuparsi posto commesso seria casa commerciale mili proteso. Scrivere Lea posta Milano. 32014

TRENTENNE, licenza ginnasio, certificato computisteria, conoscente lingua spagnuola, buone referenze, offresi quale magazziniere, viaggiatore, posto fiducia. Scrivere cassetta 145 H Haasenstein e Vogler, Milano. 334

VIAGGIATORE con affezionata clientela alta Italia, alberghi, caffè, droghieri, cercasi subito. Offronsi condizioni molto vantaggiose, posto stabile, Indispensabili referenze primo ordine. — Ditta Camparito posta Milano. 289

VIAGGIATORE macchine utensili, articoli tecnici disponibile. Luigi M. 50 posta. 341

VIAGGIATORE vini numerosa clientela grossisti dettaglianti cerca primaria casa per febbraio. Scrivere cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 246

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ni diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO 4-5 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 113

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ridiventando burbero e parlando direttamente all'albergatrice, il dottor Bonardel soggiunse:

Anzitutto, come vi ho già detto, questo piccino non può star bene, in casa vostra!

La Collinet protestò:

— Ah! signor dottore! Che dite?... Nessuno potrebbe curarlo come lo curo io!... Credetemi... Io non merito alcun rimprovero!

— Non ho detto che voi lo trascuriate! replicò il vecchio alzando le spalle. Parlo della vostra casa... Questi luoghi sono troppo umidi, per un bambino tanto gracile e predisposto, fin dalla nascita, alle malattie di petto!

La Collinet, allora fece un gesto vago, come per dire che era irresponsabile di quell'inconveniente.

Il dottore riprese:

— Sì... sì... bisognerebbe portar via da Neuville, portar lontano da Neuville questa povera creatura!

— Dunque, signor dottore... voi temete che sia imminente qualche grave complicazione?... domandò, timida, Cecilia, mentre il vecchio scriveva una ricetta.

Egli alzò il capo, guardò la fanciulla, e, meno burbero, le rispose:

— Eh! che volete, signorina? È tanto debole, questo piccino!... Non ne conosco alcuno, nella mia « condotta », che sia in condizioni peggiori!

— Povero Marcellino! mormorò Cecilia, guardando commossa il piccolo ammalato.

— Se veramente si trattasse soltanto d'un raffreddore, riprese il medico, potremmo guarirlo abbastanza facilmente... Ma purtroppo è assai probabile che il raffreddore non tardi a diventar bronchite o polmonite, e in tal caso,,,

Cecilia fremette.

Il vecchio medico riprese:

— Siete parente di questo bambino, voi?

— No, signora. Io sono soltanto una vicina che s'interessa di lui.

— Ah!... Certamente, è assai triste, vedere una povera creatura condannata a soffrire tanto e forse a morir presto!... E la colpa, credetemi, più che del destino è dei genitori... è specialmente della madre! Così dicendo, il dottor Bonardel era uscito dalla casa ed era salito sulla sua carrozzella.

— Tornerete presto... non è vero, signor dottore?.., domandò la figlia di Davenesle.

— Domani, signorina. E la carrozzella s'allontanò, lungo il fiume.

La Collinet, rimasta sola colla fanciulla, esclamò.

— Io non voglio essere responsabile di ciò che potrebbe accadere!... Ho sempre fatto quel che ho potuto, pel piccino, e ora scriverò ai suoi genitori, chiaramente, che è molto ammalato... Scriverò al padre, anzi, ed egli, penserà ad avvertire la madre... o a non avvertirla affatto...

— L'avvertirà certamente, ed ella accorrerà.

— Anzitutto, poichè il dottore dice che questi luoghi sono troppo umidi, pel piccino, la pregherò di riprenderselo... Se avessi preveduto la cosa, non lo avrei nemmeno accettato da allattare!... E, almeno, così, qualunque cosa accada, avrò fatto il mio dovere!

Cecilia si sentiva già presa da una profonda tristezza al pensiero di dover perdere il « suo » piccolo Marcello.

— Forse, disse timidamente, vi sarebbe un'altra soluzione...

— Dite, mia cara signorina,., Voi siete molto assennata, e le vostre idee sono sempre buone.

— Voi siete sempre molto occupata, signora Collinet...

— Eh, sì!,.. In certi momenti, non so più dove dar del capo... E ora, come potrei continuare ad occuparmi anche di un bambino ammalato?...

— Ebbene: affidatelo a me, finchè sarà guarito... Me lo porterò ad Eraguy, dove l'aria è meno umida che non in riva al fiume, e quando starà meglio, ve lo restituirò...

La Collinet esclamò:

— Ah! signorina!... Non si può... non si può fare quanto dite.

— E perchè?... I Sureau accetteranno volontieri il piccino in casa loro. Sono tanto buoni!... E ogni giorno voi riceverete notizie...

— E se verranno i genitori del bambino, come potrò giustificarmi?...

— Spiegherete loro che il piccino non poteva rimanere in questa casa... e li manderete ad Eragny.

— E ad Eragny, che direbbero, le comari, vedendovi far da madre a Marcello?... Voi non tarderete a divenire oggetto della maldicenza di tutto il paese!

Cecilia fissò in volto alla locandiera uno sguardo interrogatore... Purissima, ignara d'ogni malignità, ella non poteva comprendere.

La buona donna riprese:

— Inoltre, riflettete, signorina... I Lureau sono molto buoni, è vero... ma un bambino ammalato, in una casa, è di grave impaccio, sopratutto quando sia estraneo alla famiglia...

— È vero.., mormorò Cecilia, che aveva parlato senza punto riflettere, cedendo unicamente ad un impulso del suo ottimo cuore.

— D'altronde, continuò la Collinet, non sappiamo nemmeno se Marcello può essere portato fino ad Eragny... Bisognerebbe domandar consiglio al dottore...

Le due donne si chinarono nuovamente sul lettino del piccolo ammalato.

Marcello respirava a stento.

Cecilia volle fargli inghiottire una cucchiaiata di medicina, ma egli la rigettò subito...

— Signorina.., disse la Collinet; è tardi... annotta.,. I Sureau, non vedendovi ancora, comincieranno ad essere inquieti...

— Mio Dio!... Lasciare questo povero piccino, mentre soffre tanto!...

— Non temete... Non gli mancherà nessuna cura.

— Pensando a lui, non potrò chiuder occhio, questa notte!

— Siete un angelo, signorina! mormorò, commossa, la locandiera.

— Ma... riprese la fanciulla, prima d'uscire; e se durante la notte il male s'aggravasse?...

— Vi manderei Giustino, che vi riaccompagnerebbe qui...

— Davvero?...

— Sì... sì... Ve lo prometto. D'altronde abbiamo torto, forse, di essere tanto inquiete... Guardate: ora il piccino dorme saporitamente!...

Marcello infatti dormiva.

Ma com'era debole e irregolare la sua respirazione!

Cecilia si rassegnò infine ad andarsene, commossa, inquieta, pieno il cuore d'una indicibile angoscia.

Le parole buone della madre di Popò non valsero a tranquillizzarla...

Quella notte, non potè dormire. Ad ogni istante trasaliva, poichè le pareva di udire, in lontananza, una debole voce straziante, che la chiamasse disperatamente.

Si sollevò parecchie volte nel letto; parecchie volte ascoltò, palpitante, se si udisse tintinnare il campanello.

Finalmente, fu giorno di nuovo.

Cecilia pregò per il piccolo ammalato con un fervore pari a quello che l'aveva animata, nel passato, quando aveva pregato per la salvezza di suo padre.

Si vestì in fretta.

— Signora... disse alla madre di Popò — se il piccino starà molto male, stasera non ritornerò ad Eragny...

— Capisco.,. disse la buona donna. Vi esorto, però, a non stancarvi troppo, e a non commettere delle imprudenze.

Giunta a Neuville, la fanciulla potè constatare. che lo stato del bimbo era forse peggiorato.

— Dove hai male, amor mio?.., gli domandò affettuosamente.

E Marcello si toccò la gola.

La Collinet non era più ottimista come il giorno antecedente:

Ella non si era coricata e aveva curato il piccolo ammalato secondo le prescrizioni del medico.

Purtroppo, non era riuscita ad ottenere alcun miglioramento.

Ella disse a Cecilia:

— Fra poco sapremo il parere del dottor Bonardel.

Trascorrevano le ore, e parevano lunghissime.

Il dottore non veniva.

Cecilia pregò la Collinet di mandare qualcuno a dirgli d'affrettarsi.

Ma Giustino, tornato, disse d'aver saputo che il dottor Bonardel era uscito pel suo solito giro e che non si sapeva dove potesse essere a quell'ora.

Così, le donne continuarono ad aspettarlo ansiosamente e quasi senza speranza.

Il bambino era già pallido come un cadavere. La sua respirazione andava diventando sempre più breve e sibilante; i suoi occhi si velavano.

Inutilmente, la buona Cecilia cercava di scaldargli le manine, freddissime...

Il medico venne, finalmente, verso le sei pomeridiane, e, dopo una brevissima visita, disse con sicurezza.

— Questo piccino ha il *croup*.

Cecilia provò una stretta al cuore.

— Dunque...

— Dovrà morire?... domandò la locandiera con voce tremante?

Il dottor Bonardel non rispose.

(Continua)

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SORDITÀ e MALI D' ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

Le Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI Guariscono le **TOSSI CATARRI e RAUCEDINI**

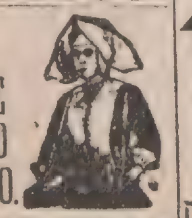
Le Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI per la loro **Grande efficacia** vengono dai Medici preferite ai disgustosi e poco efficaci preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone di Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI basta per guarire la più insistente **TOSSE da RAFFREDDORE** ed il **CATARRO** più ostinato

Pretendere però le vere Pillole di Creosotina Dompè-Adami e non lasciarsi sostituire altri prodotti inefficaci.

Flaconi da L. 1 e L. 2 in tutte le Farmacie e dai Preparatori

DOMPÈ-ADAMI, Chimici
Milano - Piazza Scala, 5
Palermo - Piaz. Bologna 28



SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'improvvidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Anzilia già medicoon. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno. La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

1904

(64.ma annata)

Almanacco-sachet RIMMEL

L'originatore dei Calendari profumati

Imitato ma **insuperato** per la potenza e la tenacità del suo profumo. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. 27167

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Lauto Guadagno per abili ed attivi viaggiatori che sono disposti ad assumere la vendita dell'eccellente opera **La Nuova Medicina Naturale** (Bilz: 2 volumi L. 25). Scrivere a H. O. Sperling, Milano. 31718

AVVERTENZA

La Ditta **Anzini** avendo cessato l'esercizio mobili, via Lanzone, 41, avverte la sua clientela che tanto per trattative che per pagamenti deve dirigersi Corso Vercelli, 91, Casa propria.

CICLISTI

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di **CATRAME e CODEINA**, preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, Via Pesce, Milano. — Flac. L. **2.50.** 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc. si guariscono col

SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri.

Boccetta L. 3,50.

In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.

Per richieste: **Cav. TULLIO BOSIO e C.**, farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. Schiapparelli e Figli; farm. Dott. Tacconis, Torino.

Esigere la firma dell'Agente generale **Tullio Bosio.**

E. Frontini

Fabbrica di pipe, via Orefici, 16 Milano

Questa pipa di radica vera inglese, **foderata in schiuma**, di forma sottile ed elegante quale uno sigaro avana, ha internamente un **sistema brevettato** che interrompe, raffredda, addolcisce il fumo. Come accade di tutte le novità, l'invenzione di questa pipa è stata seguita da numerose ma pur sempre dannose imitazioni. Per ottenere quindi il modello originale, approvato dalle più spiccate celebrità mediche, esigere su ogni pipa la marca **E. FRONTINI** ed assicurarsi che sia foderata in schiuma. **L. 1.75** franca di porto

Il preciso modello con guarnizione Royal Métal e bocchino corno di renna L. 2.50 (Estero cent. 30 in più).

Inviare cartoline vaglia **EDOARDO FRONTINI, Milano**

Industriali, Professionisti, Banchieri

Proteggete i vostri libri mastri, giornali e documenti con buona **Cassa forte** resistente a qualsiasi incendio e custodite i vostri valori colle speciali

CASSE FORTI CORAZZATE

della rinomata fabbrica

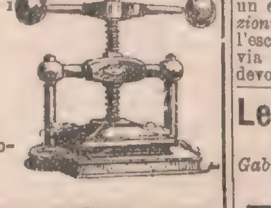
FUMEO ENRICO

Via Broletto, Palazzo Savonelli
MILANO

Cassa forte d'occasione, tiretti custodia per Banche.

Assortimento in torchi copialettere.

Cataloghi e preventivi a richiesta.



LATTE DELLA BELLEZZA

antisettico

È un liquido medicamentoso, soavemente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonaro alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.

Esso non unge, distrugge erpeti, macchie gialle, lentiggini, pelle rugosa; utilissimo a tutti coloro che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perennemente bello. L. 5 il flacone con istruzione.

DEPOSITO GENERALE

Farmacia Viale, Via Palazzo Città, 8, **Torino.** **Milano — Farmacia Centrale**, Piazza Scala, 5, ed in tutte le farmacie e profumerie d'Italia.

Esigere la firma **F. Viale.** 23238

Pacco postale di Kg. 5. Capperi al sale L. 5. Olive bianche in salamoia L. 4.50. Carciofi freschi L. 4. Spedisco primissime qualità, franco contro assegno. Ditta **Lanti Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 312

MOBILIO

Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

Fonografo PRINCIPE con 6 cilindri incisi **L. 12.75**

Fonografo EUREKA con 6 cilindri incisi L. 15.50

Grande assortimento di cilindri incisi a L. 1 cadauno.

Fonografi - Grafofoni da L. 40 in più.

Grammofoni Concerto L. 62.50.

Grammofoni Monarch L. 105.—

Dischi comuni e Celebrità.

Domandare con cartolina doppia doppia il catalogo speciale alla Ditta

VITTORIO BONOMI

Milano, Via V. Monti, 32.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

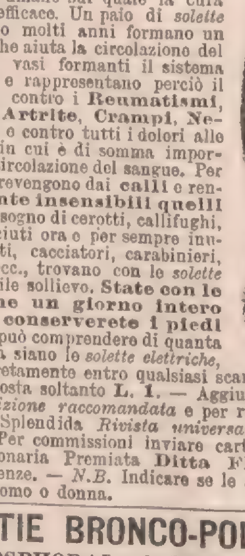
F. COMAR & Cie, Paris.
In tutte le Farmacie. 676

REUMATISMI

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nello sue succursali d'Italia e dell'estero.

L. 1 Non più dolori alle gambe e ai piedi L. 1

Guarigione garantita con le solette elettriche americane.



Raccomandate oggi da celebrità mediche essendo incontestabilmente dimostrato che il piede è la parte del corpo umano sul quale la cura elettrica riesce più efficace. Un paio di *solette elettriche* che durano molti anni formano un circuito o corrente che aiuta la circolazione del sangue attraverso i vasi formanti il sistema venoso ed arterioso e rappresentano perciò il rimedio più efficace contro i **Reumatismi, Gotta, Sciatica, Artrite, Crampi, Nevralgie, Geloni**, e contro tutti i dolori alle gambe ed ai piedi in cui è di somma importanza riattivare la circolazione del sangue. Per lo stesso principio prevengono dai **calli** e rendono **assolutamente insensibili quelli esistenti** senza bisogno di cerotti, callifughi, rasoio, ecc., riconosciuti ora e per sempre inutili. Militari, touristi, cacciatori, carabinieri, agenti, camerieri, ecc., trovano con le *solette elettriche* un indicibile sollievo. **State con le solette elettriche un giorno intero sul ghiaccio e conserverete i piedi caldi!** — Nessuno può comprendere di quanta utilità e convenienza siano le *solette elettriche*, che si adattano segretamente entro qualsiasi scarpa, senza provarne un paio che costa soltanto **L. 1.** — Aggiungere Cent. **20** per immediata *spedizione raccomandata* e per ricevere **gratis** un esemplare della Splendida *Rivista universale delle Invenzioni e scoperte.* — Per commissioni inviare cartolina-vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata **Ditta FRASCOGNA**, via Orivolo, 35, Firenze. — *N.B.* Indicare se le *solette elettriche* devono servire per uomo o donna. 308

Le MALATTIE BRONCO-POLMONARI

curate col **PHOSPHODAL** e la **ROBORATIO** nel *Gabinetto del* **Dott. Cav. Uffic. A. DE LUCA**

Milano — Viale Venezia, 18 — **Milano.**

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

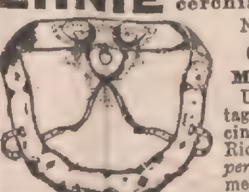
QUO VADIS? — Ad Hygienem,

APPETITO È FORZA

VITAE ROBUR — *Igiene* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. **2,30** — più per imball. e trasporto L. 1,10. Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio l'Igiene** (via Lanzone, 28) Milano.

Istruzioni a richiesta.

ERNIE **Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato**



Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene. 30230

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE della *Nuova edizione riccamente illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIGLIA DI MARGHERITA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso, con bellissime incisioni. — L'intero romanzo verrà compreso in 39 dispense.

Il rigidismo letterario e la pedanteria scolastica possono opporre una critica più o meno saggia alle molteplici forme, al vario stile, alle diverse caratteristiche del romanzo francese moderno. Ma, sostanzialmente, tra gli opposti giudizî, nell'intricato sviluppo delle opinioni discordi, ha sempre vivace espressione di verità l'aforismo di Boileau, il quale disse: « Tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso. »

In ciò il segreto dei trionfi di Saverio Montépin, riuscito tra i primi d'una numerosa coorte di romanzieri, a rinnovare i clamorosi successi di Dumas padre, di Sue, di Gaboriau.

Nei romanzi del Montépin, infatti, alla potenza della fantasia, all'ampiezza dell'invenzione si aggiungono l'efficacia del disegno, la vivezza di colori, così da comporre un quadro espressivo, interessante, seducente.

Moltissimi i lavori del Montépin, e tra questi uno dei più geniali quello dal titolo *La figlia di Margherita*, accolto già con grande favore e oggi ancora ricercatissimo. Tanto che, esaurita una prima edizione illustrata, questa Casa Editrice si dà sollecitudine di corrispondere alle richieste, rinnovandone la stampa e la pubblicazione.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3 50 — Estero . . . . Fr. 5 50

10 *Cent. - Una dispensa separata nel Regno - Cent.* **10**

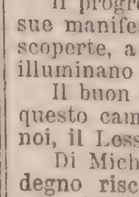
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

NUOVA EDIZIONE

Storia naturale illustrata



I MAMMIFERI

DEL PROFESSORE

MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle svariate sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle grandi scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, ne illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne e, da noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — che fa degno riscontro al *Self hèlp* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali, descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e civili, oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati anche i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi.*

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. **10.—** *Estero* . . . . Fr. **15.—**

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato.**

LA TISI

Ecco la parola terribile che fa paura. Quando il medico aveva fatto diagnosi di tisi o tubercolosi pulmonare poteva tenersi emanata la sentenza di morte per l'ammalato. Ma una cura facile ed alla portata di tutti, è venuta ad empire di MIRACOLI il mondo intero, per cui i tisici oggi si guariscono facilmente, anche quando sono già arrivati presso alla tomba. Ed è appunto questa efficacia sorprendente che fa ritenere come miracoli le guarigioni.

Il lettore abbia la bontà di leggere i fatti seguenti, limitatissima parte delle infinite guarigioni conseguite. Dinanzi ai fatti gl'increduli si convincono, gli scienziati s'inchinano.

Bosco Marengo 20, 4, 99. In diversi ammalati ottenni *miracoli* con la di lei Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Dottor Patria Carlo.

Napoli 2, 5, 900. Posso coscienziosamente assicurare che la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta è di un'efficacia *miracolosa* per cura della tisi o tubercolosi polmonare. Ho un figlio dell'età di anni cinque compiti, diagnosticato tubercolotico grave da diversi medici e da altri febbricola napoletana, tanto da non farmi tenere nessuna speranza di guarigione; invece con l'uso di tre flaconi della medicina suddetta è finita la tosse e la febbre, la nutrizione si è compita benissimo col ritorno dell'appetito ed acquistando il colorito naturale e vegeto. Con stima ecc. Francesco Nobile fu Dottor Sante Vincenzo, domiciliato vico Calce a Martedei n. 38 p. p. Napoli.

Sarnano, 3, 2, 1900. L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, in ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, nè so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine... Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta mi sentii un gran benessere, ed a poco a poco, scomparvero i punti grigiastri e sanguigni dall'espettorazione, sentii essere tornata a nuova vita. Finì la tosse e la febbre, i sudori notturni e ritornò l'appetito. Passai la stato in ben florida salute. Ingrassata e sparito dal volto il coloro giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente... Voglia credermi, di lei più che devotissima, obbligatissima eternamente — Luigia Polucei Sabbiani — Sarnano.

Licata, 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile, perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. È un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ignazio Giulla, Via S. Maria N. 34.

Milano 7|4|03. Mio figlio è da tre mesi a letto per bronco-alveolite grave con febbre vespertina che sale fino ai 40 gradi. Finora ha preso la mistura di creosoto, alcool, glicerina, essenza di menta, ma, non potendola più tollerare, vuol provare la sua Lichenina al creosoto e menta. Speditemene 2 fl. Lena Vidali. — Ne fu continuata la cura ed il 13|5|03 scrisse: Con grande mia consolazione ora posso dire che il mio caro ammalato è senza febbre e pochissima tosse. Il medico curante è rimasto *sbalordito* nel vedere questo miglioramento con la vostra Lichenina al creosoto e menta. Ora farò prendere il vostro Rigeneratore per ricostituirlo. Lena Vidali. Corso Indipendenza, 6, Milano.

Borbona (Aquila) *11 luglio 1900.* Prego spedirmi sollecitamente 10 fl. della sua *prodigiosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Le 7 bottiglie speditemi il 21 giugno hanno prodotto un miglioramento sorprendente in un povero mio cliente, che, affetto da bronchite fetida era *sull'orlo della tomba.* Ora è fuori di letto e gira per il paese con sorpresa generale. Con gratitudine la riverisco. — Dott. Aurelio Todeschini, medico condotto.

Hartman Sweiller (Germania) *24|8|902.* Io Solmi Luigi essendomi servito della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta per una figlia, ne ho trovato un *esito totalmente perfetto*, poichè mia figlia si trova in *perfetta* salute. Ora vi è un cittadino di qui che ne ha bisogno... e gli scriverete direttamente a Scabbia Blasius.

Serra S. Abbondio (Pesaro), 4 Gennaio 1903. Avendo trovata vantaggiosa la sua Lichenina al creosoto e menta in un ammalato affetto da tubercolosi, prego spedirmene subito in assegno altri quattro flaconi, desiderando sperimentarla su più larga scala. Dottor Alessandro Fianchi.

Terni, 25|2|03. Speditemi 10 fl. Lichenina al creosoto e menta per continuare la cura a cinque miei ammalati tubertolotici, ai quali apportò *sensibile diminuzione della tosse* che prima era quasi intollerabile. Colla massima osservanza. — Dott. E. Langaialis, tisisatra.

Rieti, 17|8|03. Avendo trovato di *effetto sicuro e pronto* la vostra Lichenina al creosoto e menta che mi spediste a Roma per un mio amico, da 4 anni affetto da catarro bronchiale con tosse accanita, pregovi spedirmene un altro flacon qui a Rieti occorrendomi pure per un mio amico. Piacciavi gradire le mie congratulazioni per il vostro *efficacissimo specifico.* — Dott. Ippolito Corsoni.

Qualunque commento ai fatti sopra riferiti è superfluo. Si creda pure al miracolo come scrivono i medici e gli ammalati; esso è certo indiscutibilmente che la tisi si guarisce con l'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Costa L. 3 il flacon e si spedisce ovunque per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI. Napoli, via Roma, 345 p. p. Istruzione ed altri attestati gratis. — In Milano *da CARLO ERBA — A. MANZONI ecc.*

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' **EUNEVROL**

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. **3** - N. 6 flacons L. **15.** — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, con la cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo tre mesi sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

Tip. della Societa Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 5-6 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13545

18.° Migliaio — 1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale: — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*
se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —
Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 5 Gennaio

Le debolezze di un colosso

Coloro — e sono ancora tanti — i quali credono che la contradizione e l'incoerenza siano difetti proprii soltanto de' governi liberi e parlamentari; che i governi dispotici possano essere al contrario, più vigorosi e risoluti all'azione, debbono guardare, in questo momento, alla Russia. L'immenso impero moscovita si trova impegnato in una disputa diplomatica con il Giappone, da cui potrebbe scaturire la guerra, in una tale condizione e per effetto di tante discordie e confusioni interne, che difficilmente si troverebbero eguali in un altro Stato europeo.

È noto che la politica aggressiva, espansionista, invadente fatta dalla Russia nell'Estremo Oriente negli ultimi anni, fu l'opera di una piccola *coterie*, che è riuscita, dopo la guerra cino-giapponese, a imporsi in Pietroburgo, a circuire lo czar, a trascinare il governo. Si dice — e la diceria, raccolta da molti giornali, non è per nulla inverosimile — che tra gli altri mezzi adoperati per raccomandare questa politica a Pietroburgo si sia anche acconciamente provveduto a interessare molti membri della casa imperiale in speculazioni di boschi e miniere della Corea e della Manciuria; e certo è che tutti i funzionari già andati o che debbono andare in Manciuria, tutti i fornitori e i mercanti che hanno seguito l'esercito di occupazione, tutti coloro che sono interessati in una maniera o in altra con questi, formano già un partito coreo-manciuriano, che tenterà di impedire alla Russia di indietreggiare, spingendola ad andare sempre più innanzi...

Ma anche le opposizioni a questa politica sono numerose in Russia. Ci sono — per quanto ridotti di numero — i vecchi russi idealisti, i quali lamentano che queste avventure nell'Asia estrema distolgano la Russia dalla sua missione slava. La liberazione dei popoli slavi soggette all'Islam, per i quali fu combattuta la grande guerra del 1878, non è ancora compiuta: e la Russia, avendo disperse troppo le sue forze, è stata costretta, recentemente, a non far nulla per la Macedonia, a lasciar mano libera alla Turchia. Tutti i sacrifici compiuti in passato per gli slavi vengono a essere annullati dalle nuove politiche, che hanno costretto a interrompere l'opera, quando si trattava di raccoglierne i frutti.

C'è poi il partito, che si potrebbe chiamare dell'Asia Centrale, il quale vorrebbe veder la Russia spingersi piuttosto verso il Golfo Persico; acquistare la supremazia diplomatica e commerciale nella Persia; assicurarsi l'alto dominio su tutti gli staterelli vicini; e pazientemente, da lontano prepararsi agli eventi che muteranno pure un giorno i destini dell'India inglese. Questo partito considererà probabilmente la missione inglese nel Tibet come uno scacco della Russia, per il quale l'Inghilterra ha colto l'occasione di questo conflitto con il Giappone.

C'è infine il partito che si potrebbe chiamare industriale o europeo, il cui capo più autorevole è il Witte, l'ex-ministro delle Finanze, e che vorrebbe il raccoglimento della politica di espansione per volgere il denaro e il lavoro, ora consumato ad allargare l'impero, a trasformarlo internamente e a sfruttarlo con maggiore intensità e perfezione di mezzi moderni. Questo partito si inquieta — e non a torto — per il fatto che molte di queste nuove occupazioni sono passive, perchè in parte le loro spese sono messe a carico delle provincie più popolose e più produttive della Russia europea; cosicchè queste sono impoverite artificialmente e impedite di progredire rapidamente. Costoro lamentano che, mentre la Russia si espande nel mondo, il capitale straniero domina sino Pietroburgo e Mosca, il cuore stesso della vecchia Russia. Una soverchia espansione, delle grandi guerre che questa facesse scoppiare potrebbero, secondo questo partito, riuscire calamitose alla Russia; e pur facendo la fortuna di pochi, ridurre l'impero in condizioni di debolezza assai gravi, specialmente in confronto ai piccoli, ma vigorosi stati europei.

Non è difficile immaginare quante oscillazioni e contradizioni debbano nascere da tante discordie, moltiplicate e ingrandite dalla rivalità delle cricche politiche, delle cabale affaristiche, delle camorre burocratiche, in uno stato in cui il controllo della stampa, se non manca, è molto cauto e in lui la direzione della politica è ancora in potere di una piccola oligarchia. La solenne, apparente unità personificata nello czar cui si dà il potere di risolvere in suprema istanza ogni questione, nasconde uno stato di continua discordia, che divide anche i consiglieri del sovrano, che mette da un mese all'altro lo stesso sovrano in contradizione con sè stesso...

Sono state notate più volte le simiglianze che corrono, per le condizioni di suolo, di posizioni, di storia tra gli Stati Uniti d'America e l'impero russo. C'è anche in Russia una scuola di economisti, la quale si compiace di dimostrare che la Russia e gli Stati Uniti sono le nazioni, tranne che nella costituzione politica, tra loro più simili. In tal caso non si può negare che la storia dei due Stati nel Secolo XIX è una glorificazione immensa dell'individualismo quasi anarchico che ha creato gli Stati Uniti, in confronto al dispotismo prima aristocratico e poi burocratico con cui si è governata la Russia...

Pochi milioni di uomini, messi in un continente vergine e ricco, e lasciati fare quello che volevano, hanno compiuto prodigi in America, scalando montagne, coltivando terre, scavando miniere, fondando città, costruendo ferrovie, moltiplicandosi.

In Russia, invece, l'impero già immenso si è allargato, ma si muta dentro con grande lentezza, non riesce a profondere nel mondo le immense ricchezze nascoste nel suo seno, perchè è governato da una discorde oligarchia politica, che vuol fare troppe cose in un tempo, che ne incomincia molte e le interrompe poi a mezzo, a seconda che l'uno o l'altro partito prevale, e di cui ciascuno approfitta della breve ora di fortuna propria per distruggere gran parte dell'opera dell'altro...

In fondo c'è più disordine anarchico nel governo russo, autocratico e militare, che non nelle democrazie in apparenza più scapigliate dell'Europa e dell'America. Il governo della Francia, non ostante i suoi ministeri che cambiano ogni anno, è mille volte più coerente, più tenace, più costante che quello della Russia. Non è perciò temerario predire che alla politica manciuriana della Russia capiterà quello che è successo alla politica balcanica o persiana: dopo essere stata per qualche tempo la beniamina del governo sarà messa in disparte e trascurata, forse quando si avvicinerà il momento di coglierne con un ultimo sforzo qualche frutto.

Questa incoerenza è anzi il maggior pericolo che minacci la Russia, perchè alla fine potrebbe determinare qualche grande catastrofe storica.

Guglielmo Ferrero.

LA CLAUSOLA

Non ha avuto torto la *Neue Freie Presse* di smorzare gli entusiasmi degli ufficiosi italiani con quattro righe di prosa fredda e compassata, colle quali ci avverte di lasciare ogni speranza intorno alla clausola dei vini. Essa avrà cessato definitivamente di essere in vigore al 20 di gennaio.

A che pro' farci delle illusioni?

Se l'Austria-Ungheria avesse avuto sul serio intenzione di trattare in merito alla clausola, l'avrebbe compresa almeno per tutta la durata del *modus vivendi* provvisorio.

Le trattative coll'Austria-Ungheria sono finite con uno scacco dei nostri negoziatori. Questa è la verità.

Ora, però, ci troviamo davanti 8 mesi durante i quali dobbiamo concretare le nuove tariffe, e prepararci ad ogni modo a tener testa alle nuove tariffe austro-ungariche.

I lettori sanno che il nostro ideale economico, è quello della libertà degli scambi; ma fino a che questo non sarà possibile, noi abbiamo il diritto di tutelare le nostre industrie ed i nostri prodotti agricoli. Per questo però, occorrerebbero uomini veramente competenti, e non dei parolai vuoti come il Luzzatti, che anche dopo uno scacco come quello della clausola dei vini, cerca ancora di ingannare il paese cullandolo in una fallace speranza, e in una pericolosa illusione.

Tre anni al Benadir

Ieri sera, al Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli in Milano, il dottor Carlo Mucciarelli tenne l'annunciata conferenza sul Benadir. Il dottor Mucciarelli — che ha soggiornato tre anni in quella regione e dalla quale è tornato nel maggio 1903 — ha parlato per oltre un'ora, vivamente interessando il numeroso uditorio, coll'esposizione sobria, serena, scevra d'ogni polemica e d'ogni retorica, dei fatti e dei dati direttamente raccolti, con acuto spirito d'osservazione e con varia competenza nei diversi argomenti.

Per l'importanza degli elementi che il dottor Mucciarelli ha recato in questioni intorno a cui sono tuttora accese gravi polemiche, crediamo di dare un largo sunto della conferenza che gli ha valso ieri calorosi applausi e meritate congratulazioni.

Oggi riassumiamo la prima parte, riflettente il Benadir in generale: domani diremo della parte riguardante la schiavitù e posdomani di quella concernenti le leggi che pur troppo esistono ma non si osservano.

I.

IL PAESE.

L'oratore esordisce con rapidi accenni alla storia della Somalia — che comprende il Benadir dal 1500 a. C., epoca in cui il re egiziano Tofmes III la conquistava, alle fondazioni greche fra cui Zeila ed Alula, alle spedizioni dei romani che ne traevano aromi, ai viaggi di Marco Polo nel 1200 nel Nord e a Socotra, ai bombardamenti di tre secoli dopo, compiuti da Vasco de Gama contro Mogadiscio, fino all'occupazione inglese nel 1862 e al parziale protettorato nostro del 1889 poi alla cessione che ci venne fatta dei porti principali nel 1892 da parte del sultano di Zanzibar. L'Italia cedette il paese dal 1893 al 1896 alla Compagnia Filonardi e nel 1898 all'attuale Società del Benadir, sussidiata con 400,000 lire annue.

Ricorda i molti italiani uccisi dagli indigeni e passa poscia a descrivere il paese, ricordandone i confini, i fiumi, il clima, i prodotti, la flora e la fauna, le comunicazioni, le città principali, i costumi, e i commerci, argomenti sui quali siamo costretti a sorvolare e già noti del resto ai lettori.

Passando a parlare dell'attuale Società, il dottor Mucciarelli ne valuta la forza in circa 800 ascari, tutti, anche i graduati arabi, pagati con 7 franchi al mese, le guardie ai bianchi con 11, poco vestiti e a piacer loro, provvisti di un fucile e 40 cartuccie, sucidi e laceri, arruolati senza scelta fra vecchi e giovanetti e persino guerci e sordi, ma animati da speciale amor proprio e coraggiosi. Sono malvisti dai Somali che in genere avversano ogni straniero, sino al punto di ricusare le loro figlie a coloro che accettano di servirli. Lugh sul Giuba, a 400 chilometri dalla costa è l'unico punto dell'interno nel quale potè vivere un residente italiano con 200 ascari. Barderà, fra la costa e Lugh, fu occupata nell'estate del 1902, ma bloccata sempre dagli indigeni, cui i due italiani rimastivi poterono sottrarsi a stento, aiutati dagli inglesi. A Giumbo, presso il confine inglese v'è un solo bianco, con 50 ascari.

A Brava, città di 5000 abitanti, cinta di mura, con case abbastanza pulite, gli indigeni sono meno temibili, ma si contano 900 schiavi. Merca, pure di 5000 abitanti, è la città più perfida e turbolenta: dista 69 chilometri da Mogadiscio, che conta 6000 abitanti, di cui 800 schiavi ed è la capitale, essa pure con mura, case in pietra, molto però in rovina.

Nelle quattro città della costa la popolazione è fatta: di pochi discendenti di antiche famiglie arabe; di famiglie arabe da poco immigrate; di meticci arabo-somali, che formano la maggioranza; di schiavi del sud, negri classici che parlano suaheli, hanno le labbra grosse e i capelli ricciuti; di schiavi galla, che rappresentano metà degli schiavi, i quali sono, nelle città, un quinto della popolazione: di indiani, non più di cento in tutto, dediti al commercio; e di europei, una dozzina, tutti impiegati, compreso un contadino: l'unico commerciante, vi fu assassinato or non è molto.

Fuori delle città vivono i neri somali, affini ai galla, alti, snelli, dal viso regolare, dai capelli crespi, ma non lanosi; le donne sono bellissime eleganti nella veste, che consiste in un lenzuolo bianco o colorato, drappeggiato artisticamente. Esse guidano al mercato i cammelli col latte e il burro: fanno con fibre vegetali recipienti e stuoie; sono rispettosissime, anche in tempo di guerra. — Gli uomini sono pastori, cacciatori, mercanti, ma in complesso lavorano assai meno delle donne.

L'indole dei somali e l'immensità del paese, mantengono una specie d'anarchia ad onta della potenza del Mad Mullah, chiamato da'suoi lo Seek Abdullì. — Questi due volte pellegrinò alla Mecca, ne tornò predicando e fomentando l'odio agli stranieri, aizzato da un misterioso ungherese, Karl Iugher fattosi mussulmano. Ora la sua fama si estende in tutta la Somalia e fu più volte invocato contro di noi.

I somali sono rapaci ed ingrati, simili — secondo la definizione di un loro stesso capo — alle iene, che divorano la madre quando questa non ha più latte.

Non ci amano e non ci stimano, anche perchè ci conoscono nella sola funzione parassitaria di esattori delle dogane. Ci temono per la potenza delle nostre navi: da ciò un equilibrio più o meno stabile, che ne rende possibile le transazioni commerciali, con parvenze di pace e di tranquillità. Sono fanatici mussulmani, divisi in sette, che predicano il massacro dei cristiani. La giustizia è amministrata secondo le massime del Corano, occhio per occhio, dente per dente, da giudici, il cui capo, il cadì, è pagato con 13 franchi il mese. I residenti bianchi non vi accedono, ma sono essi che si occupano dei « sospetti politici » di cui, come di schiavi, sono sempre gremite le prigioni.

Nelle prigioni nessun registro: gli imputati non vengono interrogati: hanno ferri fissi alle gambe, riuniti da una sbarretta lunga dieci centimetri e vengono loro tolti, perchè sarebbe troppo dispendioso seppellirli con essi.

Visitai nel 1901 una cella a Mogadiscio; nel terreno vidi un ammasso nero, fra cui brillavano, biancheggiando, gli occhi neri di un Somalo, che mi sembravano smisurati; mi parve che da loro erompesse tutto l'odio, tutto il rancore della sua razza verso di noi, essi eran fissi su di me e li vedo ancora. I prigionieri hanno per vitto un duecento grammi di dura impastata: quando è permesso il supplemento necessario alla vita vien dato dagli amici e dai parenti.

Nel febbraio 1903, un italiano vide un individuo che era ai ferri da un mese senza essere stato interrogato e senza sapere la sua imputazione; mosso a pietà del suo dimagramento spaventoso e progressivo, gli passava 4 bessa al giorno di nascosto dalle autorità.

L'uso di non interrogare gli imputati, nè comunicar loro la ragione della pena fu eseguito anche sopra un italiano nel febbraio 1903.

Ogni tanto giunge nelle città, dall'interno, un somalo per uccidere qualche bianco, e così guadagnarsi la gloria e il paradiso. Nel marzo 1901 uno di questi fanatici, venuto in Mogadiscio, avendo manifestato con pubblico giuramento il suo proposito, potè essere imprigionato prima. E l'oratore nel ricordare la recente uccisione del negoziante greco Marenco, volge un saluto anche all'unico negoziante italiano, mite e buono, vittima della stessa sorte, e ricorda i due attentati di cui fu vittima l'antico vice-governatore Badolo.

Lo stato d'assedio nell'Uraguay

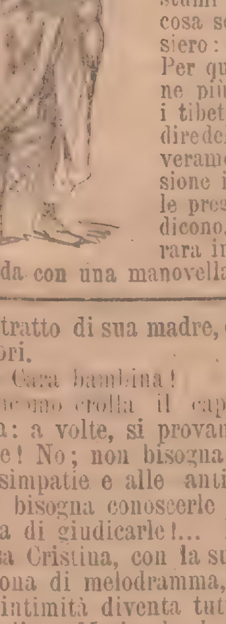
Si ha da Montevideo, 4:

Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la repubblica.

IL "RAID,, IMPERIALE NEL TIBET

Londra, 4 gennaio.

(M. B.) Le notizie scarsissime che si hanno sulla spedizione anglo-indiana agli ordini del colonnello Younghusband nel Tibet confermano la previsione che i Tibetiani non si sarebbero battuti. Le truppe invadenti si trovano ora nella valle di Chumbi e non hanno, finora, incontrato alcuna resistenza; anzi i Tibetiani parvero soddisfatti dell'opportunità di fare un po' di denaro vendendo viveri e provvigioni all'esercito nemico.



Non che quegli ottimi asiatici si curino gran che del denaro per il denaro. Essi, come sapete, sono felici nella loro ignoranza, nel loro isolamento e nei loro bizzarri e primitivi costumi di vita. Di una cosa sola si danno pensiero: dell'altro mondo! Per questo l'occupazione più importante per i tibetiani è quella di dire delle preghiere. Dire, veramente, è un'espressione impropria, perchè le preghiere essi non le dicono, ma le fanno girare in una cassettina rotonda con una manovella, che assomiglia ad un tostino. Entro la cassettina, su una specie di cilindro, sono rotolate le preghiere scritte. Così i tibetiani pregano anche quando parlano d'affari, mangiano, cantano, perchè basta che facciano girare la manovella per assicurarsi il regno dei cieli.

Tale, naturalmente, è il sistema individuale, ma nei loro templi, e per le strade la cosa è anche più complicata. Talora anzi le preghiere sono rotolate entro enormi ruote che vanno ad acqua, come mulini. La preoccupazione dell'altro mondo è subordinata a tutto e perfino nelle feste e nelle danze i Lama, cioè i sacerdoti tibetiani, si presentano grottescamente camuffati da demoni (ve ne presento qui tre tipi) onde abituare uomini e donne alla vista dei mostri che popolano l'altra vita!

Curioso popolo il tibetiano! Ma di tutte le sue eccentricità e bizzarrie, di cui leggevo in questi giorni nelle memorie del viaggiatore svedese dott. Sven Hedin, quella che mi ha colpito di più è la loro maniera di salutare. Sapete come si salutano? Non facendo un cenno del capo o della mano, ma cacciando fuori la lingua in tutta la sua lunghezza! Uno straniero, ignaro dei costumi del paese, che si vedesse accolto così, potrebbe credere di essere capitato in mezzo a dei cannibali e di aver fatto loro gola. Ma niente affatto!

Un tale atto vorrebbe dire semplicemente: Bondì! come va? come mai da queste parti?

Perchè, quantunque cannibali, i tibetiani sono anzi il popolo più pacifico e mite di questa terra e, per lo spirito della loro religione, rifuggono dallo spargere sangue. Sono per lo più disarmati, o hanno delle vecchie lancie: le armi da fuoco sono rarissime.

Per questo la spedizione anglo-indiana non trovò alcuna resistenza sulla sua via. Ma dove conduce questa via? A un grattacapo colla Russia, probabilmente, se in questo momento il colosso del nord non fosse paralizzato dalla minaccia di guerra col Giappone.

Una dama che gira la ruota della preghiera.

La stampa imperialista inglese non dice questo, naturalmente.

Un *raid* imperiale ha sempre uno scopo onesto e innocente ed è sempre forzato su John Bull, che, stesse a lui, non muoverebbe mai un dito fuori di casa sua! Ma i giornali russi la vedono diversamente e protestano che col pretesto di stabilire dei rapporti commerciali l'Inghilterra intende dichiarare il protettorato sul Tibet offendendo la sovranità e l'integrità territoriale della Cina. (Sono i giornali russi che si sdegnano per un possibile smembramento del celeste impero?)

Ma, veramente l'Inghilterra ne sa ben poco di questa spedizione. Essa è stata da un pezzo meditata e poi organizzata e finalmente iniziata esclusivamante dal Governo dell'India, cioè dal partito militare che fa e disfa ciò che vuole in India, che ha bisogno di guerre per coprirsi di gloria, per dar modo di far bottino ai soldati indigeni, per non lasciar irruginita la spada, la quale è la legge suprema in quella parte disgraziata dell'impero.

L'oligarchia militare che spadroneggia a Calcutta e a Bombay è solo infatti teoricamente responsabile di fronte al Parlamento inglese, perchè essa vive sui contribuenti indigeni e perchè anche il suo unico rappresentante in Westminster, il ministro per l'India, è pagato dagli indiani.

E quasi tutti i *raid* al di là della frontiera — che si succedono da mezzo secolo in qua per il principio di far brillare continuamente davanti agli occhi dei sudditi orientali la spada sguainata — furono regolarmente pagati dalle povere popolazioni, le cui periodiche carestie commuovono tutto il mondo a cominciare, ben inteso, dall'Inghilterra!

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il "Naturalismo,, di G. Bovio

Nella sua vita di pensiero Giovanni Bovio ebbe un grande rammarico: quello di non poter completare l'opera intesa a sistemare tutta la sua dottrina filosofica, il suo *Naturalismo*. Quest'opera egli la pensò lungamente. E con certezza dovè averne scritta gran parte nel 1889, poichè nel novembre di quell'anno egli, inaugurando i suoi corsi liberi di filosofia del Diritto e di Storia del Diritto, svolse il tema: *Le influenze dello Stoicismo e del Cristianesimo nella Legislazione.*

Questa prolusione, una delle più interessanti dell'illustre professore, venne pubblicata integralmente dalla *Tribuna giudiziaria*; e chi spogliasse la raccolta di quel periodico potrebbe vedere come in questa prolusione Bovio svolse alcuni capitoli del *Naturalismo* ora pubblicato.

Il Maestro, nelle altre sue opere, aveva enunciate le sue dottrine, ma s'indugiava sul *Naturalismo* destinato a riordinarle e ad illustrarle, non sapendo mai decidersi a darvi l'ultima mano.

Molte altre cure erano venute a interrompere il suo grave lavoro. La Camera, specialmente per la sua partecipazione al Comitato dei Sette, i discorsi, altri libri assorbirono gran parte del suo tempo. Quello che gli avanzava, le tregue che gli lasciava il male implacabile, che lo trasse alla tomba, egli utilizzava nello studio. E rimaneva innanzi al suo tavolo le notti intere. Così, morendo, egli ha lasciati i preziosi manoscritti, in cui il suo pensiero rivive.

Per fortuna la vedova, la signora Bianca Bovio Nicosia, educata alle nobili idealità da genitori, che si trovarono entrambi sulle barricate del 1848 in Messina, si è mostrata all'altezza del retaggio.

La buona signora si è trasformata in editrice delle opere del defunto. Così alla *Raccolta di pensieri e modi errati*, della quale abbiamo già discorso, vediamo finalmente succedere la tanto attesa pubblicazione del *Naturalismo*.

L'opera è divisa in cinque parti: *L'Evoluzione storica del pensiero, discorso proemiale al Naturalismo; Il Naturalismo matematico — Introduzione; Appunti per una prefazione; La fenomenologia; La crisi storica.*

Come si vede sono dei frammenti. L'opera non era compiuta. La penna di Giovanni Bovio *arrestatasi sulle pagine della « Crisi storica » non venne ripresa più* dal pensatore, che attendeva a scrivere ancora negli ultimi giorni di sua vita. Egli non aveva potuto riordinare i capitoli della sua opera.

Per altro i frammenti vengono a completarsi con l'ordine che era nella gran mente di Bovio. E lo studio dell'opera riesce interessante, imponendosi a chiunque non voglia trascurare le maggiori manifestazioni di un pensiero originale italiano.

L'autore riassume il suo sistema:

L'esposizione naturale di tutta la legge evolutiva attraverso la natura, il pensiero e la storia dicesi naturalismo. Non basta: ogni grado della evoluzione è tale in quanto è misurato. Quindi il naturalismo è matematico. Questo sistema non sarebbe giustificato, se non derivando sè stesso da tutta l'evoluzione del pensiero... Nulla di estemporaneo entra nel sistema che presento, inevitabile risultamento della storia, che è l'evoluzione viva e documentata del pensiero.

Lessi nel Dizionario italiano che si pubblica a Parigi che io non credo nè alla metafisica, nè al positivismo. È vero: della metafisica scrissi, da giovinetto (1861) che era finita: e del positivismo, più tardi, che era empirico. Non li spregiai: ne vidi, invece, derivare il naturalismo che raccoglieva dal positivismo i fatti sperimentali e dalla metafisica la necessità di sistemarli. Il positivismo, che si fa sistema, cioè contento e metodo si naturalizza; e però il naturalismo non è eclettico, è monista.

Base del sistema è il principio di causalità e l'autore lo ritrova nell'origine stessa della filosofia, che nasce in Grecia, non nell'Oriente, ove predominarono le teogonie e le teologie. *Nell'Oriente l'uomo è teologo e la vera filosofia è greca. Quando volete fermare l'origine del pensiero filosofico come tale, il nome che ricorre con certezza è Talete,* che cerca la prima causa e la trova nella natura istessa: *l'acqua.*

Questo concetto monista della filosofia informa tutta la scuola jonica.

L'evoluzione della filosofia greca è quindi seguita in Socrate e negli Scolarchi: Platone ed Aristotile: nel sofismo di Gorgia leontino, nella decadenza, dopo la battaglia di Cheronea.

A Cheronea la Grecia perdè prima la libertà, poi l'indipendenza, e con la libertà perdè il genio, con l'indipendenza il decoro. Il gran leone di Cheronea, sovrapposto al sepolcro dei Tebani caduti con le armi, ricordato da Pausania e da Strabone, fu disotterrato; il genio rimase sepolto. Tra la dominazione macedone e la romana apparvero parecchie scuole: principali la stoica, l'epicurea, la scettica; l'originalità del pensiero e l'arte non riapparvero. Potrai infatti professarti stoico, epicureo, scettico (dei minori non parlo); ma quanto avrai aggiunto all'evoluzione del pensiero?

L'autore esamina quindi il pensiero in Roma, eclettico ed universale. Ma egli stabilisce che:

La romanizzazione è diversa dalla universa-

Appendice del SECOLO 5-6 Gennaio 46

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Eccomi! Vengo!

Un giorno che si deve andare più lontano, fino a *Gryon*. Remigia, passando dallo studio di Giacomo, prima di scendere, lo chiama bussando all'uscio: *tòc! tòc!*

— Sono io, Eccellenza! Si può?...

— Avanti! Avanti!

Remigia apre l'uscio e rimane ferma un istante sulla soglia:

— Non fatevi aspettare anche oggi! Mi raccomando! — Poi entra risolutamente.

Che male c'è? Perchè non potrebbe entrare nello studio del cognato di sua sorella?... Un cognato mezzo-papà e già... ex-ministro?

Ella si avvicina alla scrivania:

— Che cosa fate?

Anche Giacomo, al primo vedere la fanciulla affacciarsi all'uscio è rimasto un attimo sorpreso; ma un attimo soltanto. È una vera bimba, affatto ingenua e ancora senza conseguenza!

— Scrivo la mia relazione sul dazio protettore degli agrumi, da presentare alla Camera, in novembre. Niente di bello, e specialmente niente d'interessante per la nostra *piccola!*

— Allora tanto più! Non fatevi aspettare! Andiamo! Oggi si va fino a Gryon!

— Eccomi, pronto!

Giacomo raccoglie i fogli sparsi sulla scrivania e li ripone, in ordine, nella cartella. Remigia, intanto, si guarda attorno, osserva tutto.

— Quanti libri e quanti giornali! *Mon Dieu! Mon Dieu!* Si può dire che la posta viene soltanto per voi a Villars! A me, invece, appena qualche cartolina illustrata!... E avrei così piacere di ricevere tanta posta!

— E la fatica?... La noia di dover rispondere?

Remigia non lo ascolta più. È tutta assorta, fissando un ritratto sulla scrivania, in una larga cornice d'ebano. È la vecchia fotografia di una donnetta dal viso lungo e scarno, — somiglia molto a Sua Eccellenza, — dall'aspetto semplice e modesto. È in capelli, vestita di nero. Ha una grossa catena d'oro attorno al collo, e puntato in mezzo al petto un grande spillone, con un ritratto, che dev'essere del marito.

— È la madre! — Remigia ha indovinato. — È la salumiera! — Poi esclama con la voce armoniosa e dolce, che somiglia, certe volte, a quella di Maria:

— Che bella signora! Che espressione simpatica, dolce!... È la vostra mammà?

— Sì, risponde Giacomo colpito e improvvisamente commosso. — È la mia povera mamma. Come avete fatto a indovinare?

— Vi assomiglia tanto! — Remigia lo guarda, arrossisce leggermente e ripete *tanto*... con la voce di Maria, tal e quale.

— Cara bambina! pensa Giacomo fra sè... — Molti capricci; un demonietto sfrenato e non sempre ragionevole, ma, poi, nelle cose serie, ha il sentimento e si esprime con la grazia affettuosa di sua sorella. Non si assomigliano affatto Maria e Remigia, ma pure si capisce subito che sono sorelle. Dalla voce, sopratutto!... La bella voce... è una gran bella cosa!

— Andiamo, signora *piccola?*... Sono a' suoi ordini!

— Andiamo!

Remigia non si muove; fissa sempre il ritratto, poi fissa Giacomo, seria questa volta, sospirando:

— Certo, dovete aver voluto un gran bene voi, alla vostra mamma!

Da quel giorno si rinnova spesso per Giacomo la sorpresa avuta al suo primo arrivo a Villars: sulla scrivania, dinanzi al ritratto di sua madre, c'è un bel mazzo di fiori.

— Cara bambina!

Giacomo crolla il capo sorridendo e pensa: a volte, si provano antipatie ingiuste! No; non bisogna mai dar retta alle simpatie e alle antipatie! Le persone, bisogna conoscerle bene, a fondo, prima di giudicarle!... Persino la duchessa Cristina, con la sua imponenza da matrona di melodramma, nella famiglia, nell'intimità diventa tutt'altra cosa!... Somiglia a Maria; ha la bella persona e il bel viso di Maria. Gli occhi no; sono neri ugualmente, ma sono diversi: freddi, quasi duri!... Anche il principe Rosalino!... Si crede fatto con una pasta diversa da tutto il genere umano, con la « pasta reale » ma, in fondo anche « lo zio Rosali » è una buona pasta d'uomo!... E Remigia?... — Giacomo ride tra sè. — Povera piccola! Non la poteva patire!

Conclude trovando che tutti i Moncavallo sono gente finissima di sentimenti, di gusti, di abitudini. Ci sarà in loro del fumo aristocratico, una punta magari di superbia, ma quando sono gentili, sanno esserlo assai di più e in un modo diverso da tutta l'altra gente!

Giacomo, d'un tratto si oscura in volto e sospira profondamente: — Pare impossibile che mio fratello, vivendo in mezzo a loro, sia rimasto... quello che è!... Ma Luciano non è nato uomo, è nato bestia!

Vede i bei fiori freschi dinanzi al ritratto della mamma, e torna a pensare a Remigia.

— È un pensiero gentile, poetico!

Ma perchè aspetta tanto a prendere marito?... Le occasioni, pare non le manchino! Quel Danova, per esempio? Remigia non lo vuole: lo trova brutto, vecchio, odioso, me l'ha detto lei, — e non ha torto. Anche dal lato morale, quel Danova non è certo gran cosa! E sir Wood? È una ragazza intelligente e lo trova troppo ridicolo e fatuo con le sue pretensioni di bell'Apollo! Ma perchè non sposa Totò?... Non le piace nemmeno Totò, o non ci sono quattrini abbastanza?... Quattrini abbastanza? Uhm! Non ce ne devono essere affatto!...

Giacomo, che è generoso, non forse nelle piccole, ma certo nelle grandi cose, e quando specialmente si tratta della felicità e dell'avvenire di una persona, si sentirebbe disposto se la piccola sorellina di Maria, amasse Totò, di provvedere alla dote.

— Remigia è quasi una parente. È sorella di una D'Orea! È sorella di mia cognata!

Come Giacomo D'Orea riconosce volentieri che i Moncavallo sono assai migliori veduti da vicino, così i Moncavallo, a loro volta, trovano che a Villars il « satrapo mercante » ha fatto progressi.

— Quel... Giacomo, si fa! Non è più un orso selvatico! — Osserva la duchessa, durante i colloqui del dopo pranzo, sulla terrazza, al fratello Rosali, che sonnecchia, seduto al fresco, in una placida grandiosità monumentale. — A poco a poco, si fa! Diventa un uomo di questo mondo!

— Si fa! — Ripete il principe sollevando la lunga barba, con un leggero rumore tra il sospirare e il russare. — Si fa, vivendo con noi. L'uso diventa natura!

— Pare... ci prenda simpatia a stare con l'Idola! Già, la mia Idola è tanto vivace e briosa! — Pausa. Poi la duchessa ripiglia, sempre riferendosi a Giacomo: — Quanti anni avrà, precisamente?

— Precisamente, non saprei. Certo, ha già varcata la quarantina!

— Non si direbbe! È uno di quegli uomini, nè belli, nè brutti, che non hanno età, ma che possono interessare e anche piacere moltissimo, per il loro talento!

Il bell'uomo partenopeo sorride e sembra misurare la piccola e misera eccellenza, dall'alto della propria persona:

— Quattro ossicini in croce e quattro nervi! Ecco tutto il grande ometto!

— Adesso, però, è assai migliorato in salute!... Non è vero, Rosali?

lità stoica, quanto la stoica è diversa dall'universalità cristiana.

L'universalismo stoico è cosmopolitismo e mira, decentrando, verso l'umanità. L'universalismo latino è romanesimo e mira, accentrando, versa Roma. Lo stoico va verso l'individuo umano; Roma va verso la cittadinanza universale, come, dato il responso di Papiniano, la proclamò Caracalla. Sono due termini che possono somigliare, ma non da confondere.

Questa dottrina di Bovio, intorno alla influenza quasi nulla dello stoicismo nella legislazione romana, è importantissima e merita di richiamare l'attenzione e la discussione degli studiosi.

È anche molto interessante la ricostruzione che l'autore fa della dottrina di Cicerone, difendendolo contro gli attacchi di Mommsen.

Non è possibile dare ai lettori nemmeno un'idea imperfetta di questa postuma opera di Bovio. A noi basta segnalarne ai lettori l'importanza. A proposito però di Naturalismo ci piace chiarir meglio il pensiero del filosofo con le sue stesse parole:

Ma non si creda che sotto specie di naturalismo noi veniamo a rinfrescare quella rifioritura letteraria che, venuta di Francia, fece la delizia dei nostri decadenti. Questi nulla intesero della natura e la bruttarono, il naturalismo viene a sbruttarla, e sta rispetto al verismo dei decadenti, come l'epicureismo del porco oraziano rispetto all'epicureismo di Lucrezio.

Grandissima parte nell'opera ha il pensiero italiano, specialmente nel Rinascimento, i cui grandi termini furono Dante e Vico. Il primo aprì il rinascimento, il secondo lo chiuse.

È pure illustrata la dottrina dello Stato moderno, dottrina originale dell'illustre pensatore.

La proclamazione di Marzocchini.

Telegrafano da Livorno, 4:

Stamani nell'adunanza dei presidenti fu proclamato ad unanimità a deputato del secondo collegio, Vittorio Ezio Marzocchini, con voti 2314 contro 2292 riportati dal Muratori.

La proclamazione fu accolta dalla folla presente con applausi fragorosi ed entusiastici.

L'on. Galimberti per Zanardelli

Tancredi Galimberti fece in Cuneo una affettuosa e poetica commemorazione di Zanardelli. Tratteggiò il ministro, poi disse dell'oratore.

« In Italia (disse) non l'arguzia e la praticità di criterio di Camillo Cavour, alla cui parola tanta autorità ed efficacia derivava dall'uomo straordinario; e nemmeno ebbe l'eleganza signorile del periodare di Marco Minghetti, più artista che uomo di Stato, più facondo che eloquente: come neppure raggiunse l'impeto lirico, la frase alata di Felice Cavallotti sovratutto e sempre poeta. Ma al dire di Giuseppe Zanardelli, la sicurezza e purezza della linea, la solidità del ragionamento, non disgiunta mai dalle veneri dell'eloquio e delle immagini e dalla vasta dottrina infiorata d'opportune citazioni, davano un'aria di classicità togata, di grandiosità latina, onde i suoi discorsi ognor rimarranno come mirabili esempi di alta eloquenza politica, da paragonarsi con quelli dei migliori oratori di Francia, sebbene non scevri questi d'enfasi e di rettorica, dei più insigni parlamentari inglesi, fini nell'osservazione e pieni di *à propos*, ma rigidi spesso ed asciutti; e dei concionatori spagnuoli, nei quali la sonorità della frase ridondante copre troppo sovente la povertà del pensiero.

« E i suoi discorsi piaceranno anche letti, non solo per l'ornata parola, ma altresì per la varia erudizione, che nell'eloquenza a molti pare zavorra; però la zavorra non è un inutile peso, anzi serve a mantenere equilibrata la nave, a tenerla dritta ed a permetterle di sfidare i venti e i marosi. Ma ciò che nessun resoconto potrà rendere mai, è l'effetto grandissimo nelle assemblee delle sue lapidarie apostrofi che molte volte furono più efficaci di dieci discorsi. Apostrofi incisive, penetranti, taglienti, lanciate anche in questi ultimi anni con un ardore, una vivacità giovanile straordinaria.

« Ultimo capo parte dalla cosidetta Sinistra storica, Giuseppe Zanardelli senza verun dubbio fu quello che alla testa del Ministero tenne più fede al suo programma, raccogliendo sotto la propria bandiera tutte indistintamente le varie frazioni del partito democratico.

« Di lui non si potrà mai ripetere che in altra guisa vide o giudicò uomini e cose dall'alto della piramide, parlando e praticando al governo in modo tutto opposto da quello di prima. E questo stesso universale compianto, questo lutto della Nazione ai suoi funerali, quando ad altri funebri paragonare si vogliano, che suscitarono così diversi e contrastati giudizi, ben dimostrano come il Paese sappia a suo tempo distinguere i suoi uomini, e giustamente onorare quelli che senza mutar fede lo servirono. Esempio raro in tutti i tempi, ma sopratutto quando gli apostati dell'onore e della libertà, camminando nel disprezzo, la loro audacia battezzarono fierissima disfida della piazza, e si posero da per sè stessi corone sulla fronte, proclamandosi abili statisti e grandi patrioti.

« ... Egli è scomparso dall'orizzonte del nostro mondo politico; egli ha compiuto la sua forte, gloriosa, indimenticabile giornata d'atleta e di pensatore. E il vuoto, il cordoglio che noi sentiamo, che l'Italia prova alla sua scomparsa, pesano più delle notturne tenebre sui nostri animi e sui cuori dubbiosi, incerti dell'indomani della patria, cui tanta luce di parola, d'azione e d'esempio è venuta a mancare. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pio X visita i Musei vaticani.

4 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Stamane Pio X, accompagnato da monsignor Bressan, si è recato a visitare i Musei vaticani. La visita è durata due ore circa. Il comm. Galli, direttore dei musei, ha dato a Pio X tutte le necessarie spiegazioni, sugli oggetti che vi sono esposti.

Il re a caccia.

Stamane il re, la regina, l'ambasciatore degli Stati Uniti ed il sindaco Colonna, in quattro automobili, si sono recati nella tenuta di Castelporziano per una partita di caccia.

Canto Gregoriano.

L'Accademia di Santa Cecilia, in Roma, apre un concorso biennale di canto Gregoriano.

Pei direttori didattici.

Il ministro Orlando inviò una circolare ai presidi, spiegando le disposizioni relative ai direttori didattici.

Si vogliono cioè rispettare i diritti acquisiti senza infirmare le disposizioni della legge d'ottobre 1903.

Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità, è convocato in sessione ordinaria pel 9 gennaio.

Guglielmo e Vittorio in Sicilia.

Il Giornale d'Italia ha da Messina:

« Si assicura che nella seconda quindicina di gennaio, durante la crociera nel Mediterraneo, l'imperatore Guglielmo visiterà Messina, ed in tale occasione il re visiterà la Sicilia. »

Il segreto professionale.

L'Associazione della Stampa di Roma ha nominato una commissione incaricata di studiare la questione del segreto professionale dei giornalisti.

L'assicurazione obbligatoria dei minatori.

L'*Avanti!* dice che una commissione composta di deputati dell'Estrema Sinistra, onorevoli Comandini, Cabrini, Turati, Socci, Noè, Rondani, Celli e De Felice, è incaricata dall'Associazione nazionale dei lavoratori delle miniere, di compilare un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria dei minatori alla pensione e per il minimo legale della giornata.

La Commissione stessa ha incaricato gli onorevoli Cabrini e Turati di interessarsi della questione dei premi d'assicurazione.

Moralità politica elettorale.

Si riparla della nomina del senatore Vischi a prefetto, con speciale incarico di combattere, nelle prossime elezioni, un uomo politico, avversario temibile del ministero.

Questa voce, che vi riferisco a titolo di cronaca, è già stata raccolta anche da qualche giornale, che vagamente accenna trattarsi di una prefettura dell'Italia settentrionale, aggiungendo che per meglio completare il funzionamento della prefettura suddetta, lasciando al Vischi la parte politica, si è già pensato, per la parte amministrativa, al consigliere delegato Ferrari, della prefettura di Milano.

Uno sciopero di vetturini.

I vetturini romani minacciano di mettersi nuovamente in isciopero se i proprietari di vetture non accettano un articolo del Concordato sul quale sono sorte delle divergenze.

Stamane i vetturini tennero un comizio, al quale intervennero in più di trecento, presieduto da Ciro Corradetti, della Camera del lavoro.

Dopo lunga e vivace discussione fu approvato un ordine del giorno nel quale invitavano i proprietari a dare una risposta decisiva entro quattro giorni, trascorsi i quali, non venendosi ad una conclusione, sarà proclamato lo sciopero.

Da Parigi.

Il processo Dreyfus rinviato.

4 gennaio. — (E.) Corre con insistenza la voce che il processo Dreyfus sarà rinviato davanti a un nuovo Consiglio di guerra, probabilmente a Bordeaux.

Contro gli operai stranieri.

Il parlamento sarà chiamato fra breve a pronunziarsi sopra un grave problema economico: La protezione del lavoro nazionale e le misure da prendersi in difesa degli operai francesi, di fronte alla concorrenza di quelli stranieri.

La difficoltà maggiore del problema consiste nel trovare un temperamento il quale soddisfi alle esigenze dell'invocata protezione degli operai francesi, ed insieme non riesca gravemente dannoso per quelle industrie che hanno assoluto bisogno di mano d'opera straniera. Così, ad esempio, l'attuale agitazione non è rivolta affatto contro i numerosi operai italiani che lavorano nel mezzogiorno della Francia, perchè la grande maggioranza di essi esercitano professioni alle quali i francesi non vogliono dedicarsi, o trova collocamento solo dove e quando la mano d'opera nazionale risulti insufficente. Nei dipartimenti del Nord, invece, esiste una vera e propria invasione di operai stranieri, specialmente belgi, i quali, con la modicità dei salari di cui s'accontentano fanno una vittoriosa concorrenza agli operai francesi.

Molti, abitando in paesi vicini alla frontiera lavorano tutta la settimana nelle grandi filande e rincasano il sabato sera, per far ritorno all'opificio il lunedì mattina. D'accordo, in massima, sulla necessità di una legge di protezione, i partiti politici sono dissenzienti sulla scelta dei mezzi e sulla loro applicazione.

La Camera si troverà quindi di fronte a vari progetti, che sono ora allo studio di una Commissione speciale, il cui lavoro non è peranco finito.

Il deputato nazionalista Grosjeau ha compilato un progetto, col quale propone che sia vietato l'impiego d'ogni operaio straniero che non abbia soddisfatto agli obblighi militari nel suo paese d'origine; che sia limitato, inoltre, in ciascuna industria, il numero degli operai stranieri che possono essere impiegati; infine che i padroni che impiegano operai stranieri siano gravati di una tassa di L. 0,50 per testa e per giorno.

Il deputato radicale-socialista Emile Chambon, proponeva un progetto che fissa al 10 per cento la proporzione legale massima di operai stranieri per ciascuna industria e impone ai padroni che li impiegano una tassa annua, per ciascun operaio, di 100 franchi nelle città che contano più di 100 mila abitanti e di 60 franchi nelle città di minore popolazione.

Il deputato socialista-rivoluzionario Giulio Coutant, infine ha un progetto col quale limita anch'egli al 10 per cento la proporzione degli operai stranieri, ma pel resto si accontenta di interdire con forza di legge ai padroni di pagare agli operai stranieri un salario inferiore a quello che si suol dare ai francesi per mestieri o impieghi similari.

La Commissione che sta esaminando questi progetti sostiene che gli operai stranieri, non facendo servizio militare nè periodi di istruzione, non pagando in Francia alcuna imposta diretta e molti neppure indiretta, possiedono sui loro compagni francesi preziosi vantaggi. V'è in essa una corrente la quale, accettando il principio della tassa, vorrebbe che questa colpisse l'operaio straniero, anzichè il padrone francese, il quale spesso è obbligato a ricorrere alla mano d'opera straniera.

Conferenze del prof. Milesi.

Il prof. Milesi dell'Università di Roma, reduce da Bruxelles, dove fece applaudite conferenze, venne pregato di tenerne anche a Parigi, sulla « politica positiva ».

E stasera egli tenne la prima, nel salone della Scuola Russa, sugli alti studii sociali.

La conferenza fu molto applaudita.

Il Milesi ne terrà altre sette.

I misteri dello spionaggio.

Come sapete il documento più importante su cui si farà la revisione del processo di Rennes, è quel telegramma spedito dall'allora colonnello Schwartzhoppen al colonnello Panizzardi nel 1894 e col quale Schwartzhoppen partecipava a Panizzardi che un suo agente gli prometteva informazioni sui trasporti delle truppe francesi in ferrovia.

Invece il dispaccio è del 1895 cioè un anno dopo il processo Dreyfus. Ciò dimostra che vi era un'altra spia; ed a proposito di questa seconda spia i giornali nazionalisti affermano che sarebbe un altro ebreo, il quale era addetto, come capitano, al ministero della Guerra.

Egli avrebbe scritto in un gran giornale estero, articoli militari ed avrebbe poi, dati importanti documenti all'addetto militare della potenza cui apparteneva il giornale.

Venne perciò cacciato dal Ministero, ma non dall'esercito, ove non solo fu tollerato, ma ebbe altre cariche e sposò più tardi una ricchissima signora tedesca. Si afferma che, in quanto si dice, vi sarebbe qualche cosa di vero.

Il nome dell'ufficiale designato come spia comincia con la lettera W...

E pur vero che costui non venne mai molestato. Ma si dice che W... faceva la parte di spia, per poter sorvegliare Schwartzhoppen e Panizzardi, burlandosi in pari tempo di loro.

Uno scandalo giudiziario.

Si fanno molti commenti sulle dimissioni date dal giudice istruttore Gannevol.

Il Gannevol, in seguito a rapporto del prefetto di polizia, aveva fatto arrestare quattro capi dello sciopero dei panettieri.

Ora egli si è dimesso, dichiarando di abbandonare il suo posto per motivi di salute. Questa, s'intende, è la versione ufficiale.

Ma i giornali nazionalisti e repubblicani, d'opposizione, disapprovando la condotta del Governo svelano le cause di tali dimissioni.

Subito dopo l'arresto dei quattro capi suddetti, gli si ordinò di rimetterli in libertà, in forza della legge d'amnistia votata dalla Camera.

Gannevol dichiarò che la legge si opponeva a ciò, e intendeva metterli in libertà provvisoria.

Il ministro della Giustizia, invece, gli ordinò di sospendere ogni istruttoria.

Si farebbe di ciò una interpellanza alla Camera, e si annunzia che altri magistrati seguirebbero l'esempio di Gannevol.

Il testamento della principessa Matilde.

Sono stati apposti i sigilli nell'abitazione della principessa Matilde in causa dell'assenza degli eredi diretti. — È certo che il principe Luigi, è il legatario universale.

Tuttavia dei legati importanti vennero fatti a favore di varie altre persone.

La principessa lascia tutte le sue carte al conte Primoli. Essa attribuisce al principe Napoleone il busto ed i ricordi di famiglia e lascia dei magnifici gioielli alla duchessa d'Aosta.

La sostanza della principessa ammontava a due milioni di franchi in denaro, più numerosi e maravigliosi gioielli, quadri artistici, ecc. Essa lascia al Louvre, si dice, il quadro di Reynolds ed il suo busto fatto da Carpeaux.

La salma della principessa sarà deposta nella bara, probabilmente stasera, dopo l'arrivo della principessa Letizia.

In questo caso la bara verrebbe deposta nella chiesa di Saint Gratien fino all'arrivo del principe Luigi.

Stanotte il conte e la contessa Walewski, il colonnello Roussette colla sua signora e due religiose hanno vegliato presso il letto funebre.

Il *Figaro* dice che il principe Luigi è molto impressionato della perdita che ha fatto ed ha partecipato la morte della principessa alle case regnanti, le quali inviarono dei telegrammi di condoglianza.

I giudizii della stampa.

Il *Temps* consacra un lungo articolo biografico ed aneddotico sulla defunta principessa Matilde. L'articolista scrive fra l'altro che la caratteristica dominante della principessa fu la grande generosità. Quelli che l'hanno conosciuta potranno dimenticare che fu bella, che ebbe qualche merito come pittrice, che aveva del gusto artistico, che protesse ed aiutò gli scrittori, ma non potranno dimenticare che quest'ultima dei Bonaparte fu di una carità inesauribile e che di tutte le virtù ebbe la più rara: la bontà.

La *Presse* dedica un articolo alla principessa Matilde, in cui dice che è scomparsa una bella figura di donna fra la costernazione generale perchè si può dire che era al disopra di ogni polemica e di ogni politica per l'elevatezza ed il liberalismo della sua intelligenza.

Il *Journal des Debats* parla pure in termini grandemente simpatici della principessa defunta la cui generosità era infinita. I poveri di Saint Gratien si ricorderanno lungamente di lei. Un'opera di beneficenza veramente principesca, l'asilo per le giovanette colpite da malattie incurabili, perpetuerà la sua memoria.

Fabbrica di seta distrutta.

Telegrafano da Chambery che un incendio ha completamente distrutto un'officina di seteria presso Point Hieres, località situata presso Chambery. I danni sono considerevoli.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

L'intervento di Guglielmo?

Ci telefonano da Roma, 4:

Le ultime notizie, che circolano in queste sfere politiche militari, lasciano ritenere più che mai inevitabile lo scoppio delle ostilità tra la Russia ed il Giappone.

Si arguisce però facilmente, dal come è considerato il minacciato conflitto, che regna tra le grandi potenze il timore che la guerra russo-giapponese non possa rimanere circoscritta alle sole due nazioni che minacciano di prendere le armi.

A questo timore non è forse estranea la voce che stamane circolava, raccolta anche da qualche giornale, dell'iniziativa della Germania per arrivare ad una mediazione tra la Russia ed il Giappone.

In seguito ad un ordine del ministero della Marina, la nave *Etna*, che si trovava nel mare del Giappone, è giunta oggi a Chemulpo in Corea.

Considerata la situazione nell'Estremo Oriente si affretterà la partenza dell'ammiraglio De Libero e si terranno pronte armate altre due navi per ogni eventualità.

Abbiamo già l'immancabile interrogazione del Santini sulla tutela degli interessi italiani in vista del conflitto russo-giapponese.

La morte dell'imperatrice di Corea.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Il *Journal* ha per telegrafo, da Sèoul che è morta la imperatrice madre, di Corea.

Questa morte, dato il periodo acuto che attraversa la vertenza russo-giapponese, accresce la sovraeccitazione dei coreani.

Le solite incertezze.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma del suo corrispondente a Tokio, in data di ieri sera, a sette ore, in cui si dice che la Russia ha mandato un'altra risposta al Giappone, ancora di carattere indeciso e formulata in modo da guadagnar tempo.

Il Giappone però è ormai risoluto; farà i passi necessari per salvaguardare i propri interessi in Corea, senza aspettare una dichiarazione di guerra, e occuperà i porti della Corea specialmente Masampho e Mokpo, senza attendere oltre. Se la Russia si sentirà o no offesa dall'azione del Giappone si vedrà fra quindici giorni.

Il corrispondente aggiunge poi queste parole di senso oscuro:

« L'interesse comincierà in un centro più vicino a Seoul ed a Tokio, entro dieci giorni », che probabilmente sembrano voler dire che i giapponesi hanno già disposto tutto per occupare il porto di Chemulpo. I russi fingono di disprezzare la flotta e l'esercito giapponese, ma da telegrammi e giornali si comprende che sono persuasi che il Giappone ha forze sufficienti per invadere la Corea, occupare i porti e sbarcare le sue truppe e quindi anche di proseguire la ferrovia Seoul-Fousan.

Che il Giappone abbia deciso, in presenza alle tergiversazioni della Russia, di agire energicamente lo conferma pure il corrispondente del *Times* da Tokio il quale telegrafa che il popolo ed il governo giapponesi sono risoluti a non accettare nessuna nuova dilazione, che darebbe modo alla Russia di poter a suo agio aumentare gli armamenti, a meno che desse un pegno sicuro di conciliazione, ciò che finora non è annunziato da nessun indizio.

Quando fra qualche giorno il Giappone comincierà la sua azione, diverrà difficilissimo evitare la guerra.

I giornali inglesi di tutti i partiti, compresi quelli liberali, contrariamente alle opinioni che si manifestano nelle altre capitali, ritengono la guerra non solamente inevitabile, ma imminente.

Navi russe in moto.

Telegrafano da Tunisi, 4:

L'incrociatore russo *Aurore* è partito ieri per il Pireo recandosi a salutare la regina Olga.

Cinque controtorpediniere che si trovavano nel bacino dovevano recarsi con l'*Aurore* al Pireo, ma l'ammiraglio comandante queste torpediniere ricevette ordine di attendere nuove istruzioni.

Si crede che tutta la divisione navale partirà per il canale di Suez alla fine della settimana.

LA CACCIA AL MAD MULLAH

Telegrafano da Aden, 4:

Si afferma che Mad Mullah si trovi presso Hansaga e le sue truppe siano nelle vicinanze di Jidbali. Gli abissini si avanzano verso Gerlogubi. Una forte colonna inglese è partita da Bohotle per tagliare la strada al Mad Mullah nel caso in cui questi volesse recarsi fra Damotte e Bawein.

UN DISASTRO IN SPAGNA.

Telegrafano da Madrid, 4:

È avvenuta un'esplosione nell'officina Alcanzas-Sanjunu.

Un fabbricato è crollato; vi furono 1 morto e 3 feriti.

Dove vive il Mussini

L'*Italia centrale* di Reggio Emilia, patria del pittore Mussini, della cui scomparsa si è tanto parlato, assicura nuovamente che il Mussini non ha vestito l'abito talare ma vive col frutto del suo lavoro presso alcuni religiosi, che gli hanno affidato l'incarico di ritoccare alcuni quadri antichi e di eseguirne uno nuovo.

Il pensiero del padre infermo, che senza di lui sarebbe stato costretto a stendere la mano per vivere, lo ha trattenuto dal suicidarsi proprio quando stava per compiere il passo estremo.

Il giornale di Reggio pare conosca anche il rifugio del Mussini, ma non vuole rivelarlo perchè al Mussini, che non ha nessun conto da rendere alla giustizia, deve essere accordato il diritto di vivere in pace e nell'oblio del mondo, poichè tale è il suo più vivo desiderio.

Un conflitto coi briganti in Sicilia

Due morti e sei feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Ieri in territorio di Bisacquino, nell'ex feudo Bruca, una squadriglia di agenti di pubblica sicurezza di Roccamena, incontratasi con una banda di malfattori, impegnò un conflitto.

Tre agenti furono gravemente feriti ed uno cadde ucciso.

Fu ucciso pure uno dei malfattori che si dice sia il famigerato monrealese Mirto.

Altri tre malfattori furono feriti ed arrestati. Si sequestrarono quattro cavalle ed una mula.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Omegna. — *Suicida per la moglie.* — Certo Gorla, tappezziere, dopo aver questionato lungamente colla moglie, salito in camera, mediante un laccio appeso al soffitto si appiccò.

Quando la moglie salì poco dopo per cercare di lui e si vide davanti l'orrido spettacolo, parve impazzire.

Pavia. — *Due cacciatori annegati.* — Domenica presso Isola Sant'Antonio, nelle acque del Po, mentre due cacciatori raccoglievano la selvaggina caduta in acqua, la barca — nella quale si trovavano — si capovolse ed entrambi annegarono miseramente.

Furono visti in pericolo dalla riva, ma non fu possibile portare loro soccorso. Nessuno conosce ancora i loro nomi.

Desenzano. — Il piroscafo *Depretis* fu ieri, dopo faticoso e lungo lavoro degli operai di una Società genovese, specialista del genere, rimesso a galla.

Il *Depretis*, appartenente alla ditta Mangili e C., si incagliò giorni sono, causa la nebbia densissima, nel golfo di Salò, nel lago di Garda.

Il piroscafo ha riportato tali avarie, che ora dovrà essere quasi completamente rifatto.

Verona. — *Suicida per miseria.* — Fuori di porta Nuova nei pressi della Stazione l'ex marinaio Everardo Colorno, ventiquattrenne, si gettava nel canale industriale. Fu visto dal vetturale Dallora che assieme ad altri riuscì a salvarlo.

Sulla panchina aveva lasciato delle lettere; in una si diceva: « Muoio in miseria: il mio paese non seppe darmi un pane onesto lavorando ».

A diciassette anni si era arruolato nella marina, arrivando al grado di caporale cannoniere — aveva fatto la campagna di Candia.

Padova. — *Un Congresso di scapoli.* — Da parecchio tempo, si è costituito a Piove, una curiosa associazione « *degli scapoli e dei mariti a piè libero.* »

Il 6 corr., avrà poi luogo un Congresso di scapoli, che promette di riuscire interessantissimo. Le adesioni oltrepassano di già il centinaio. Alla sera, al teatro Comunale, si darà una commedia d'occasione... « *La suocera demonio.* »

Vicenza. — *Una disgrazia mortale.* — Nello stabilimento Magni in Campo Marzio l'operaio Giovanni Baghin di 21 anni precipitò da una armatura a 11 metri dal suolo sulla quale stava lavorando. Si fratturò il cranio e due costole.

È moribondo all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

Modena. — *Disoccupazione.* — La piaga invernale della nostra classe lavoratrice, la disoccupazione, lascia già senza pane oltre seicento braccianti e quattrocento muratori. Numerose riunioni, hanno avuto luogo in questi giorni alla Camera del lavoro. Una rappresentanza di braccianti accompagnata dai membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro è stata ricevuta dal sindaco al quale espose le tristi condizioni dei disoccupati. L'autorità comunale ha data l'assicurazione di sollecitare i lavori di atterramento delle mura che guardano la stazione Adriatica e dove sorgerà un grande mercato unico.

Anche il prefetto si è impegnato di affrettare i lavori di arginatura del fiume Pecchia.

Fivizzano. — *Per le scuole.* — Il Patronato scolastico di questa città ha deliberato di promuovere delle feste di beneficenza allo scopo di soccorrere gli alunni poveri somministrando loro oggetti di scuola, vestimenti, calzature ed altro.

Le feste avranno principio domenica sera, 10 corrente, nel teatro dell'Imperfetti gentilmente concesso, ove avrà luogo la fiera di tutti i ricchi e svariati oggetti che verranno raccolti. Avranno le feste stesse seguito nelle successive domeniche 17-24-31 collo sviluppo di un programma comico-musicale.

Spezia. — *Sciopero di vetturini.* — Tutti i garzoni vetturini e i proprietarii di vetture si sono messi in isciopero per certe eccessive imposizioni portate dal nuovo regolamento dell'assessore della polizia urbana che colpiscono gravemente gli interessi di questi lavoratori i quali per giunta sono danneggiati ancora dal servizio dei trams elettrici.

Una commissione di scioperanti si è recata dal sindaco Della Torre il quale ha dovuto riconoscere giuste le lagnanze e le ragioni degli scioperanti promettendo che adunerà la Giunta amministrativa per conciliare la vertenza che se perdurasse danneggerebbe assai la cittadinanza.

Firenze. — *I muratori si agitano.* — Presieduta dal signor S. Del Buono, si tenne ieri alla Camera del lavoro una importante adunanza di muratori e sterratori allo scopo di ottenere da tutti i capomastri ed accollatarii il rispetto della tariffa concordata dopo lo sciopero del 5 agosto 1902.

*** Lo studente sedicenne Francesco Benzini tentava uccidersi bevendo, per cause ignote, una abbondante quantità di petrolio. Fu condotto all'ospedale in gravissimo stato.

Molfetta. — *Sciopero di medici.* — Abbiamo qui un sciopero singolare: lo sciopero dei medici condotti municipali.

Scadeva il biennio dei medici condotti. La Commissione esaminatrice dei titoli non ha fatto a tempo a presentare la graduatoria per le nuove nomine. Intanto si è diffusa la voce che il municipio voglia far cadere la scelta su medici dell'Alta Italia, ciò che ha destato la suscettibilità dei molfettesi.

Il sindaco, mancando di medici condotti, chiamò tutti i medici del comune a prestare servizio provvisorio; questi in massa si rifiutarono, dicendosi offesi nella loro dignità.

Pisa. — *Una guardia accoltellata.* — Stanotte, in rissa, veniva ferito al ventre con un colpo di coltello la guardia municipale Locci Adolfo. Si trova all'Ospedale in pericolo di vita. Il feritore, certo Testa, fu arrestato.

Avellino. — *Uxoricidio?* — Il giorno 30 dello scorso dicembre cessava repentinamente di vivere certa Rosina Moccia, moglie di Gabriele Colalli. Poichè tra marito e moglie pare non fosse la migliore armonia, perchè la donna si credeva tradita nella fede coniugale, la improvvisa morte di lei ha suscitati sospetti di avvelenamento, onde è stata ordinata dall'autorità giudiziaria, ed eseguita, l'autopsia del cadavere, i cui visceri saranno sottoposti ad un esame chimico.

Il Colelli, intanto, è scomparso.

Palermo. — *Sciopero di spazzini.* — Da ieri scioperano gli spazzini che chiedono un aumento di salario, la fornitura di due abiti all'anno e l'allontanamento dell'ispettore e del vice ispettore da cui si ritengono vessati.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Udine, 4:

Il comune di Udine, dovendo provvedere alla illuminazione pubblica, si trova in una ben singolare posizione perchè donatario di quattro quinti della officina e dell'impianto elettrico ora in azione, mentre l'altro quinto appartiene al socio del donante, comm. M. Volpe, signor A. Malignani. Una liquidazione essendo disastrosa, imponeva o una società con Malignani od un appalto con Malignani medesimo.

La Giunta con i suoi consulenti e con a capo il sindaco comm. Perissini, aveva deciso di addivenire ad un appalto ad eccellenti condizioni. In appresso mutò improvvisamente pensiero dopo che il suo primo progetto era noto ed era stato approvato dagli amici, e propose una società di utili con il Malignani gerente, contratto che si qualificò di municipalizzazione, mentre non era che una mistificazione e che, a parte la buona fede certissima della Giunta e di tutti i suoi membri, era il sospiro di Malignani, che avrebbe incassato oltre 300 mila lire e mantenuto il suo posto nella nuova società come lo aveva con il Volpe.

In questo suo intento egli fu a spada tratta difeso dai clerico-moderati ed il loro organo fece una campagna pro Malignani, e le sue trecentomila lire, delle più focose.

Siccome il giuoco riuscì evidente ed anche un po' stomachevole, così gli stessi consiglieri moderati ed il consigliere Ranier, intelligente ed onesto, votava per l'appalto, ad onta della campagna dell'organo della forcaioleria.

La cittadinanza, che ha compreso l'ammirabile concordia di intenti, ha unanimemente applaudito ad un esito che assicura la luce pubblica ad un prezzo molto inferiore al costo: ed un benefizio di 180 mila lire ad un istituendo ospizio dei cronici.

Però la democrazia non mancò di fare una imponente dimostrazione in Consiglio, votando, malgrado tutto, con 18 voti, la municipalizzazione pura e semplice.

Ci telegrafano da Udine, 4:

Oggi il sindaco e la giunta comunale rassegnarono le dimissioni perchè il consiglio respinse il contratto di gerenza e società da essa proposto per l'illuminazione pubblica. Si crede però che gran parte degli assessori dimissionari rientreranno e che non si farà il giuoco dei moderati.

*** Abbiamo da Messina, 4:

La maggioranza del Consiglio comunale, essendosi composti i dissidi, è ritornata compatta al Consiglio. Di essa, come si sa, fanno parte le tre frazioni dei partiti popolari. La minoranza, invece, ha rinnovata la decisione di astenersi da ogni intervento.

Nell'ultima seduta si è discusso sul focatico e si è accordato l'esercizio provvisorio per due mesi.

NECROLOGIO

Ad Oleggio Castello l'ing. Enrico Cionfrini.

A Vinovo il maggiore Bartolomeo Brussino.

A Genova il prof. Gaudenzio Frascotti.

A Oneglia il patriota Angelo Canna; aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Pordenone il signor Ernesto Riva.

Rosali non risponde.

— In ogni modo... volesse prender moglie, sarebbe sempre un ottimo partito!... È ricchissimo! Dicono, quasi un milione di rendita!

Rosali, lentamente, sempre mezzo russando e mezzo sospirando, ammonisce la sorella:

— Danari e santità, metà della metà!

— E va bene! — La duchessa stizzita dalla sonnolenza del Sant'Enodio, fa un atto nervoso... — Anche metà della metà è sempre una bella rendita!

Succede un lungo silenzio. La duchessa ha caldo.

Prende il fazzoletto dalla piccola borsa scintillante di lustrini d'oro e si asciuga le gote e il collo. Apre il ventaglio e si fa vento. Giacomo le ha fatto venire in mente l'altro D'Orea, — quella cara gioia di suo genero!... Soffia: — Uff! Stasera non se ne può più! Si soffoca!

Povera duchessa Cristina! Il solo pensiero di Luciano le aumenta il caldo e le dà le smanie.

— Certo che dei due fratelli...

Rosali s'interrompe con gli occhi aggravati dal sonno, poi riprende... — Mentre l'uno si fa, l'altro si disfa! Mah!—

— Mah!... Fa eco un sospiro della duchessa che è completamente sveglia. —... Bisogna goderselo in santa pace! Amici a metà e parenti come sono!

Il principe pure, apre gli occhi.

Quando è in ballo Luciano, il discorso si fa sempre interessante:

— Non ha scritto, ancora? Non ha telegrafato?

— Niente! Nemmeno al signor Zaccarella!

— Quanti giorni sono, ormai, dacchè è partito?

— Otto giorni... ieri.

— Allora... è già a Parigi!

A questo pensiero Rosali si mette in quiete. Allunga le gambe e richiude le palpebre, mormorando:

— Dopo tutto, se quella Fanfan non ci fosse, sarebbe quasi da inventare!... Dobbiamo soltanto a lei i nostri dieci minuti di riposo!

La duchessa tace, ma non è dello stesso parere. Se Luciano finisce col rovinarsi? Dicono che sia tisica! Ma ormai con i tisici non c'è da fidarsi! Vivono più degli altri!

— E l'Idola? Continua a farsi vento.

La notte è serena, ma buia; il silenzio è profondo. Un grillo solo canta in un prato sottostante e qua e là sul terrazzo si odono appena delle voci senza poter intendere le parole.

Il pensiero dell'Idola, di un buon marito per l'Idola, preoccupa assai la duchessa.

— Bisogna trovare! Bisogna trovare! Ha ormai toccato i vent'anni!

Il cielo, a ponente, si fa più chiaro; le cime delle montagne che chiudono la valle con una grande macchia nera, si illuminano con una striscia di luce pallida.

La duchessa Cristina ritorna a profondarsi in meditazioni:

— Anche metà della metà!... Sarebbe sempre un buonissimo partito!

Tutto tace, mentre lentamente spunta la luna dietro il *Grand Muveran:* tacciono anche le voci che si udivano qua e là sul terrazzo. Il grillo solo canta più forte.

A un tratto si sente il rumore di uno schiaffo. È stato il principe Rosalino che lo ha tirato a sè stesso.

— Maledette zanzare!... Andate dal signor Trüb che non ci vuol credere!

IV.

È mattina; sono presto le nove. Giacomo è già da un'ora al tavolino da lavoro, quando sente bussare all'uscio, pianino: — *toc! toc!* — Si può?

— Avanti!

— Posso entrare?... Sono io! — E Remigia è già dentro.

Giacomo la saluta sorridendo:

— Buon dì, signorina piccola!

Ormai egli è abituato alle visite della cognatina-seconda. Quando Remigia passa dallo studio del D'Orea alla mattina per scendere, lo chiama ed entra così, interrompendo la relazione sul dazio protettore degli agrumi, per condurre l'onorevole al giuoco del *tennis*. Gl'insegna a giocare in quelle ore appunto in cui il campo è libero e deserto.

— Non avremo pubblico, spero?... Non vorrei diventare ridicolo con le mie giravolte e i miei saltetti degni del signor Trüb!

— Chi volete che ci sia dalle nove alle dieci? I nostri competitori e nessun altro: Mimì, *Mademoiselle* e Totò!

— Non vorrei che finissero... per seccarsi!... Giocare con uno che non sa, non è divertente!

— Questo non è. Voi intanto cominciate a giocare benino!

— Piccola! Piccola! Non fate l'adulatrice!... Io non giuoco! Fò del moto per salute! Esercito i miei poveri muscoli arrugginiti e fo' respirare i polmoni attossicati, all'aria aperta! Ma non vorrei abusare della pazienza vostra e di quella delle signorine! E passi per Totò! Quando io perdo il colpo, o mi scappa di mano la racchetta, Totò riceve da voi una furtiva occhiata, e si consola!

Remigia, arrossisce leggermente. Ella, in fatti scambia di nascosto fuggevoli risatine col cuginetto quando Sua Eccellenza si contorce goffamente e traballa, per poter riuscire a ribattere in tempo.

— Totò si crede un grande giocatore! E non è che presunzione! — La duchessina s'è rimessa subito e non mostra di aver capita l'allusione. — Manca di calma e manca di stile! Totò, al *tennis*, ve lo dico io, — la ragazza scoppia in una risata. — è un vero e grande schiappino!

— Povero brittanno! Perchè lo trattate sempre così male? Lui, invece, sarei per scommettere...

Giacomo s'interrompe: Remigia coglie il resto, a volo.

— Che ci devo fare, se non mi piace? — No! No! No! — E vi prego: non ditelo a mammà e tanto meno allo zio Rosalì! Ci sperano tutt'e due! Ma come si fa? Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!* Come mi potrebbe piacere nel senso che intendete voi? L'ho sempre visto! Siamo venuti su insieme! E poi, via, per me, è troppo ragazzo!

— Allora... Marco Danova! Quello non è più un ragazzo!

— Quello... è un antenato! L'antenato dell'*Aida!*

Remigia cammina su e giù battendo i piedi a tempo di marcia e sonando la trombetta con la mano alla bocca: — *Teè, tè, tereteteè, teté!...* È un antenato e un Tintoretto!

La piccola ride, poi ricomincia a girare e a sonare la marcia dell'*Aida*.

— Allora... il grande campione del Maloja! Sir Wood, l'irresistibile!

Remigia si ferma ritta, di colpo, dinanzi a Giacomo; non ride più; si arrabbia.

— Mi seccate, — capito? — con la vostra smania di maritarmi! Siete peggio di mammà! Io secco voi?... Non è vero?... Dunque, lasciatemi in pace!

— Non interpretate così male le mie parole, e, sopratutto, la simpatia, il bene che realmente vi voglio. Io non desidero che la vostra felicità, e vorrei renderla possibile, anche per quanto sta in me, secondando il vostro cuore, i vostri desideri.

— Volete secondare i miei desideri? Proprio?... Fate una cosa sola: discorsi di matrimonio, più! E *capitemi*, cioè — si corregge subito, quasi spaventata — *credetemi*, credetemi quando vi dico questo: — Remigia, seria, risoluta, aggrotta le ciglia. — Io non darò mai, *mai* a mammà la grande consolazione di vedermi impalmata! — Ciò detto, un'altra risata, e si rimette in marcia. — *Tereteteè, teté!* — Andiamo; al *tennis!*

— Andiamo!

Giacomo prende il cappello e fa per avviarsi. Remigia si ferma di nuovo.

— E la zia Gioconda?... Fatemi vedere il ritratto.

(Continua.)

CORRIERE GIUDIZIARIO

LE INAUGURAZIONI DELL'ANNO GIURIDICO.

Alla Corte di Milano.

Lo spettacolo della sfarzosa sala degli *arazzi* di via Clerici e dei magistrati fiammeggianti nelle cappe rosse è sempre di grande attrattiva per le signore che, anche ieri, come già nei passati anni, formavano quasi esse sole il pubblico.

Relatore fu il procuratore generale Cisotti il quale nel maestoso paludamento di velluto ed ermellino, col mento decorato da un tiepolesco pizzo bianco, colla gigantesca corporatura ed altresì per la spiccatissima pronuncia veneziana, sembrava un doge autentico!

Presiedeva l'assemblea il primo presidente della Corte Criscuolo: erano presenti gli assessori Aporti e Majno, il prefetto Alfazio, il questore Ceola, il presidente Milano del Tribunale omonimo, il regio procuratore Jona, il prof. Porro per il Consiglio degli avvocati, l'avv. Morpurgo presidente del Consiglio dei procuratori ecc.: nemmeno un avvocato propriamente detto e cioè senza una veste ufficiale.

Niente di notevole nel discorso inaugurale: fu una lettura altrettanto arida e monotona quanto l'ambiente era brillante e vivace.

Il relatore esordisce augurandosi che sorgano scuole popolari di diritto civile e penale per istruire le masse. Vorrebbe che si pubblicasse per tale insegnamento un « libercolo a forma di catechismo ».

L'idea è ottima: ma notiamo che di sifatti libercoli o manuali che dir si voglia, ve ne sono a iosa e che per l'insegnamento a Milano può provvedere e provvede l'Università popolare.

Passando alle cifre, il relatore osserva che non vi è quel miglioramento nei costumi che sembrerebbe doversi ottenere col miglioramento delle condizioni sociali.

Egli crede che se si affidasse ai probiviri una specie di consulenza per gli ignoranti, tale miglioramento si potrebbe avere.

Le cifre che il procuratore generale legge riguardano solo undici mesi, non avendo potuto materialmente avere quelle di dicembre.

Il che se può sembrare giustificato per le altre, non lo è per esempio, per i fallimenti dichiarati dal tribunale di Milano, per i quali si è fermato a novembre con 275, mentre i *Tribunali* hanno pubblicato che sino al 24 dicembre erano 289 e il *Secolo* del 1.° corrente stampava che a tutto il 31 dicembre erano 292.

A proposito di fallimenti il relatore ha fatto un'osservazione ardita; egli dice che non si può considerare il fallimento come la piaga del commercio, ma piuttosto la conseguenza dell'attività febbrile nel lavoro, della concorrenza, e che perciò il fallimento si risolve in un... vantaggio per i consumatori.

La Corte d'Appello pronunciò 693 sentenze civili e 1848 penali. Le Assise del Distretto processarono 94 accusati, dei quali 37 per omicidio e 7 per mancato omicidio: 58 furono condannati e 36 assolti.

Gli scioperi nelle campagne, che ammontarono a 165 nel 1904, scesero a 20 nel 1903 e a 2 nello scorso anno.

Il relatore da tali dati trae la conseguenza che i contadini si sono convinti che i padroni concedono ciò che ragionevolmente possono concedere.

Gli scioperi d'operai furono 156 nel 1904 e successivamente 140 e 81.

Rammentando lo sciopero dei tipografi romani esclama che fu una grande lezione coronata dal più splendido insuccesso e si scaglia (di simili tirate ve ne sono parecchie nel discorso) contro i soliti sobillatori. Deplora giustamente la leggerezza e la mala fede con cui si presentano denuncie e rileva che per 3508 si dichiarò in istruttoria non luogo per inesistenza di reato. In 18 casi si procedette per calunnia contro i denuncianti e 8 furono condannati. Il procuratore generale ha severe ma giustissime parole contro i calunniatori!

Continuando nella parte penale l'oratore si augura che anche in Italia siano indennizzate, come in molti altri paesi, le vittime degli errori giudiziari.

Esaurita la statistica l'oratore ricorda i magistrati e gli avvocati defunti e fra questi ultimi segnala Carabelli Enrico e Donati Augusto.

Il discorso si chiude con una breve ma calorosa commemorazione di Giuseppe Zanardelli che l'oratore chiama prototipo della giustizia — e coll'elogio dell'attuale guardasigilli Scipione Ronchetti.

Nella relazione nemmeno una parola nè sul divorzio nè sulla riforma giudiziaria.

Alla Cassazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4:

(N.) Oggi si è inaugurato l'anno giuridico presso la nostra Corte di Cassazione.

Erano presenti l'onor. Biancheri, il ministro Ronchetti, il sotto-segretario Facta, Ricci Granetti rappresentante del prefetto, Palomba presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il senatore Cadorna presidente della Corte d'Appello, Paolucci procuratore del re, moltissimi avvocati e magistrati ed un numero insolitamente grande di signore.

Poco dopo il tocco entrò il primo presidente seguito dai presidenti delle sezioni, dai consiglieri e dal sostituto procuratore generale.

Indossavano tutti la toga rossa e lo spettacolo era veramente imponente.

Aperta l'udienza, il cancelliere Avidabile lesse il decreto di costituzione delle varie sezioni di Roma, quindi il presidente senatore Pagano Guarnaschelli dette la parola al sostituto procuratore Tofano, oratore di circostanza.

Il Tofano è un magistrato notissimo nella nostra città, avendo sostenuto molte volte le accuse, alla Corte d'Assisi, in molti processi importanti quando fu sostituto procuratore alla Corte d'Appello.

Cominciò mandando un saluto ai nuovi consiglieri venuti, e ricordando coloro che si allontanarono, si fermò a commemorare Luigi Lauria, Giambattista Jannigo e Carlo Bussola.

Accennò con parola calda di venerazione affettuosa, a Giuseppe Zanardelli, dicendo che la sua opera di giurista, di oratore e di legislatore, rimarrà come ricordo incancellabile nelle aule giudiziarie del supremo collegio.

Il Tofano entrò poi nel merito del discorso accennando ed illustrando dati statistici sui ricorsi presentati e risolti dalla Corte di Cassazione e considerando le molte domande accolte per rinviare processi dall'una all'altra città per legittima suspicione, disse che ricordandosi di essere stato ad un tempo magistrato e giornalista, riteneva che la stampa non dovesse ingerirsi delle istruttorie per non fuorviare la giustizia.

L'accenno ai doveri della stampa, nei riguardi dell'istruttoria penale, fu rapidissimo, e ad ogni modo tutto in forma cortese, riconoscendo l'oratore l'alta missione del giornalismo ai tempi nostri.

L'altra parte del discorso interessante, fu diretta a rilevare le massime di diritto e di principio sancite dalla Corte di Cassassione, ed a studiare e suggerire nuovi metodi per diminuire il gran numero di ricorsi, togliendo tutti quelli che si fanno dei condannati per allontanare il giorno della espiazione della pena.

L'oratore così terminò il suo forbito discorso:

« L'anno che è tramontato, al disopra dei suoi dolori e delle sue miserie e tra i grandi spettacoli, ci tramanda l'eco sonora che non si sperde dei plausi che da questa eterna città alle più importanti capitali d'Europa risuonarono come inni festanti all'amicizia ed alla pace sui passi del nostro re e dei supremi reggitori di quattro potenti nazioni.

« Nel segno delle incoraggianti promesse che il magnifico avvenimento trasfonde nell'anima, nell'auspicio del principe che ci affida del compimento, vogliate eccellentissimo signor primo presidente invitarci, e noi prendiamo impegno di tenere l'invito a riprendere con maggior lena i lavori che nel nuovo anno ci attendono. »

Molti dei presenti, comprese tutte le autorità, si recarono a stringere la mano all'oratore, congratulandosi con lui.

Il Tofano pronunciò — invece di una noiosa dissertazione giuridica — uno splendido discorso, riunendo in una esposizione assennata i lavori della Corte di Cassazione, come appunto prescrive la legge.

La cerimonia terminò alle ore due e mezza.

Domani si inaugurerà l'anno giuridico alla Corte d'Appello con un discorso del procuratore generale Cabrino.

*** Ci telegrafano da Firenze, 4:

Oggi, coll'intervento delle autorità, di magistrati, di avvocati e di numerose signore, si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'appello. Oratore fu il dottor Pescatore, sostituto procuratore generale del re. Esposta la statistica giudiziaria, disse esser necessaria una pronta, efficace e pratica riforma del Collegio dei probiviri. Parlando del fenomeno della delinquenza e specie del delitto, la cui potenza diffusiva egli attribuisce alla stampa e al socialismo, raccomandava energia nella indagine sui delitti stessi ed un'esemplare severità contro i colpevoli. Propugnò la riforma giudiziaria e commemorò Zanardelli.

IL PROCESSO MURRI

Ci scrivono da Bologna:

Per quanto si dica o si faccia dire che il processo Murri si svolgerà dinanzi a questa od a quella Corte d'Assise, fino ad ora nulla è cambiato di quanto la sezione d'accusa della Corte d'Appello ha deliberato colla sua sentenza che rinvia davanti ai giurati di Bologna gli imputati dell'assassinio Bonmartini.

Si disse, e ve lo riferii io pure, che la procura generale avrebbe sollevato la questione della legittima suspicione qualora le autorità politiche avessero inviati rapporti tali da doverla porre nella necessità di sottoporre la questione alla Cassazione.

Ma, aggiunsi allora, che una parte della magistratura era contraria a che si sollevasse una tale questione, ritenendo che il processo si dovesse fare a Bologna.

Però di certo c'è questo, che fino ad ora la procura generale non ha fatto alcun passo per sollevare la questione di suspicione alla Cassazione e che alla procura generale si stanno completando tutti gli atti preliminari che si usano fare alla vigilia della discussione della causa. Questa è la situazione attuale.

Posso poi aggiungere che in processo vi sono documenti lasciati dal Bonmartini, coi quali, dal giorno in cui fu fidanzato della Linda, al giorno in cui venne assassinato, si seguono passo passo gli atti della sua vita come marito e come padre.

E non manca neppure nel processo un cumolo di documenti che starebbero a dimostrare il lavorio fatto da chi ne poteva trarre vantaggio, pure essendo in buona fede, per porre in cattiva luce la condotta del conte, attribuendogli azioni da lui mai commesse; risulterebbe, fra l'altro, che il morto ebbe sempre nella moralità della contessa Linda, fino al giorno della conciliazione, una fede assoluta non solo, ma che egli non giunse mai a conoscere le ragioni per le quali essa si era divisa da lui.

È vero che il conte non poteva spiegarsi le lettere affettuose che la Linda gli scriveva quando si trovava a Camerino o a Roma o a Firenze, ma è altresì vero che pur meravigliandosi che ogni qualvolta parlava o di finire gli studi a Bologna per essere vicino ai figli o di venire come assistente nella Clinica medica nostra, trovando opposizione per parte della moglie non cercò nemmanco di approfondire quali ne fossero le cause.

Il Bonmartini però si accorse del vuoto che si faceva intorno a lui avendo notato che gli amici dei Murri evitavano o di salutarlo o di avvicinarlo ed al Valvassori, dalla casa del quale un giorno si vide quasi bandito, egli intimimò che gli dicesse quale era l'azione disonesta da lui commessa e qual'era l'accusa accennata dalla Linda.

Egli così sfidava il Valvassori a formulare questa accusa ed invocava invano da lui, come aveva invocato invano dalla Linda, che gli dicesse le ragioni vere per le quali essa si era da lui divisa.

E fra i due devono esservi state delle spiegazioni leali, perchè degli ultimi tempi vi sono lettere affettuose scambiate fra i due. Nei documenti, tranne quello che dicono le donne di servizio contro il Bonmartini, altro non c'è. Ma chi mi ha dato queste informazioni mi ha anche detto:

« State certo che nelle lettere di Bonmartini abbiamo il morto che parla. »

PROCESSO BETTOLO-FERRI

La conciliazione fallita.

Telegrafano da Roma:

Il *Fracassa* pubblica che non essendo riuscito l'appello alla conciliazione fatto dal presidente, il giorno 9 comincerà la discussione del processo Ferri-Bettolo.

Prenderà primo la parola l'on. Fortis che tratterà la parte generale e presenterà le questioni sulle quali si pronunzierà il tribunale.

Seguiranno l'on. Bonacci che si occuperà della parte parlamentare e l'avv. Vecchini che si proporrà di dimostrare la mala fede di Ferri.

Dopo parlerà il P. M. Per la difesa prenderanno la parola Ciccotti, Lollini, Comandini e Girardini.

Replicheranno per la P. C. Landerini, Caveri, Callegari e per la difesa Priario, Caratti e Borciani.

Il *Fracassa* ritiene che la sentenza si avrà alla fine del mese e che Ferri con tutta probabilità farà delle dichiarazioni sull'intenzione e lo scopo della sua campagna.

Il processo della contessa Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 4:

(*Norsa*). La Camera di Consiglio ha deliberato, escludendo ogni accusa di veneficio, di proporre il rinvio della contessa Ubaldelli e complici, al tribunale, per truffa continuata e falso.

Le rogatorie nel processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

(S.) Oggi dovevano farsi le rogatorie di sette testimoni del processo Palizzolo; ma l'avv. Aguglia telegrafò avvertendo di essere infermo e di non potere recarsi a Palermo, pregando di rinviare l'udienza. Non essendosi opposti il pubblico ministero e la parte civile, il presidente rinviò l'udienza a giorno da destinarsi.

Una spaventosa esecuzione.

Telegrafano da Nuova York che il negro Fany White, giustiziato coll'elettricità, poco prima dell'esecuzione trattenne il respiro spasmodicamente, cosicchè occorse ripetere sei volte l'applicazione d'una corrente di 1700 volts prima che subentrasse la morte. Il medico che assisteva all'esecuzione cadde svenuto per l'emozione.

Su e giù per il mondo

Quando si tratta del ventre!

Un treno partito da Saint Louis il 22 dicembre scorso con dieci vagoni carichi di 32.000 oche e tacchini, chiusi in 3200 gabbie dirette a Nuova York, ha compiuto questo immenso tragitto in ventinove ore.

È questa la corsa più rapida che sia stata finora eseguita da un treno merci.

Durante la corsa delle oche e dei tacchini che dovevano finir l'esistenza sotto il dente dei cittadini di Nuova York nel giorno di Natale, anche i treni direttissimi di passeggieri furono obbligati a lasciar « via libera ».

Da questo si vede che, per quanto *business-men* essi siano, gli americani non scherzano, quando si tratta delle loro oche e dei loro tacchini di Natale.

***

Uno che ha attraversato 20.000 volte la Manica.

Avant'ieri è andato in riposo il capitano Dane; il quale ha comandato durante cinquant'anni, il piroscafo che fa il servizio fra Douvres e Calais.

Nel mezzo secolo in cui ha « arato » l'acqua dello stretto che dall'Inghilterra conduce in Francia, e viceversa, approdando bene spesso anche due volte al giorno a Douvres e due volte a Calais, il capitano Dane comandò l'*yacht* reale e non di rado il re Edoardo ed altri sovrani europei compirono la traversata sotto la sua direzione.

Il vecchio Dane era così popolare tanto sulla riva inglese, quanto su quella francese, che i marinai delle due nazioni solevano dire, vedendolo:

— Ecco uno che conosce tutti i pesci dello stretto!

***

Cavalli, asini e milioni.

Il *Bollettino degli agricoltori italiani* dice che, secondo statistiche compilate dal Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti, esistono attualmente nel mondo 75 milioni di cavalli, di cui 40 milioni in Europa, 23 milioni nelle Americhe, 9 milioni in Asia, 2 milioni in australia e 1 milione in Africa.

La nazione più ricca di cavalli è la Russia, che ne possiede 21 milioni; la Germania ne ha 4 milioni, l'Austria 3,750,000 e la Francia due milioni 900,000.

Sul globo esistono inoltre 11 milioni di asini, muli e hardotti, di cui 3 milioni in Europa, 2 milioni in Africa ed un milione in Asia.

Il *Bollettino degli agricoltori* riporta anche alcune notizie, tolte da un confronto che P. Leroy-Beaulieu ha pubblicato nell'*Economiste Français*, fra la ricchezza francese, l'inglese e l'italiana. La maggioranza dei francesi, morendo, lascia una sostanza attiva; in Italia ciò avviene appena per 21 ogni 100 morti.

Vi sono in Francia dieci volte più milioni che in Italia, ed in Inghilterra il doppio che in Francia.

Il Leroy-Beaulieu dice che, secondo un suo calcolo, il numero delle persone che possiedono un milione è di 30,000 in Inghilterra, 15,000 in Francia, 11,000 in Germania e 1500 in Italia.

***

Un ingegnoso porta ombrello.

È sempre incomodo tenere un ombrello aperto, camminando. Bisogna continuamente aver cura d'inclinarlo dalla parte d'onde viene la pioggia, e così le mani sono occupate e non si è liberi nei nostri movimenti.

Ma lo sanno, sopratutto, le signore, quant'è difficile alzar le loro gonne, tenendo un ombrello aperto.

Un inventore ha costruito, perciò, il portaombrelli che qui segnaliamo.

Quest'apparecchio consiste in un fusto metallico, leggermente centinato e munito di piccole morse stringenti e scivolanti. Una cintura apposita, permette, anzitutto, di fissare l'apparecchio, come lo dimostra la parte sinistra del nostro disegno.

Si colloca poi l'ombrello all'altezza voluta, ponendone il manico entro le morse. Riesce così facilissimo orientarlo secondo il verso della pioggia, facendolo girare intorno al sostegno assicurato sulla cintura.

Per tal modo si ottengono due scopi: mani libere e grande comodità per ripararsi dall'acqua.

Resta però a vedersi se le signore e signorine, vorranno adottar questo genere di portaombrello.

Sono tanto capricciosette!

***

Per finire.

Cause ed effetti.

Un ubbriacone spiega ad un collega come si forma la forza idraulica.

— Vedi; si prende dell'acqua, se ne forma una cascata e si ha la forza.

— Strano; se, invece dell'acqua, prendi del vino, perdi le forze e fai una cascata.

Corriere scientifico quotidiano

La generazione spontanea. — Il *New York Herald* pubblica un articolo del principe don Giovanni Borgliese che descrive, con l'appoggio di parecchie fotografie, la scoperta del prof. von Schrön, dell'istituto di anatomia patologica di Napoli, il quale è riuscito a dimostrare la generazione spontanea.

Lo scrittore scrive che questo scienziato prova all'evidenza l'esistenza della vita nel regno mimerale che si estrinseca con la formazione dei metalli e conclude esclamando: « Il cristallo nasce, vive e muore. Il gran sogno medioevale si è finalmente realizzato. » Ne riparleremo.

LETTERE E ARTI

Roma nel Mille è un poema drammatico di Filippo Zamboni, che vede ora nuovamente la luce (Stab. Civelli.) È una poesia alta e civile, nudrita di studi e di pensiero. L'autore fu capitano alla difesa della Repubblica di Roma nel 49: dopo la caduta lo Zamboni volse l'animo alle ricerche storiche che animò colla fantasia poetica: e frutto delle utili vigilie fu questo poema edito nel 1878 e lodato da Carducci, da Rapisardi, da De Gubernatis, da Hamerling, da Gregorovius che scriveva all'autore d'esser stato egli pure sedotto dal tema a comporre una tragedia che non ebbe poi il tempo di compiere.

Lo Zamboni, come tutti quelli che molto e seriamente operano, non ebbe la fama di cui era degno: ma il libro fu venduto e letto ed ora ha la soddisfazione, nella sua vecchiezza, di vederlo in una seconda edizione.

L'argomento è indicato dal titolo. Crescenzio aveva ristabilito in Roma la repubblica: a spegnerla scese l'imperatore tedesco Ottone che lo fece uccidere: e la vedova dell'estinto, Stefania, per vendicare la patria e il marito, avvelenò l'uccisore per il quale sentivasi pure presa d'amore.

Intorno ai due protagonisti palpita la Roma del mille, colle sue passioni, coi personaggi che personificano la terribile lotta di quel periodo di nostra storia.

Al poema seguono le note originali ed erudite che rivelano il forte e concettoso prosatore.

La scoperta di un altro sarcofago a Venezia. — Ci scrivono da Venezia:

(B.) Non si tratta precisamente di un sarcofago, ma di una pietra che copriva una specie di sarcofago costruito in muratura. Mentre si eseguiscono lavori di demolizione di fabbricati e di allargamento dal canale detto della Piavola, per l'apertura di una nuova via fra S. Marco e S. Luca, gli operai s'imbatterono in un avanzo di costruzione antica coperta da una pietra che porta la scritta a grossi caratteri romani: *Milit. coorth III. R. Centuria.*

Sotto di essa, in una specie di nicchia costruita in mattoni, giacevano due scheletri di cavalli ed uno di cane in mezzo ad essi.

Immaginarsi il chiasso che se ne fece, ed ora che, dopo la scoperta del sarcofago di S. Marco, tutti sono diventati archeologi, si intavolano sull'argomento discussioni e ognuno vuol dire la sua.

Con riserva di trattare con dettaglio quanto prima la questione del sarcofago di S. Marco, basti per ora accennare pochi fatti: anzitutto, lo sanno anche i colombi di piazza S. Marco che a Venezia esistono in quantità pietre con iscrizioni romane e sarcofaghi romani, trasportati qui dal V al XII secolo dalle distrutte città di Altino, di Concordia, di Jesolo, ecc., ed usate in alcuni casi come materiali per le costruzioni, in altri a raccoglier le ceneri di personaggi cospicui: naturale quindi la conseguenza che il proprietario di quel terreno abbia usato una pietra d'origine romana per coprire il loculo destinato a seppellire animali probabilmente a lui cari.

Niente quindi di straordinario e di nuovo, poichè e pietre di quel genere e scheletri di animali se ne son trovati tanti a Venezia.

Un fatto per altro è del più grande interesse per una quistione di massima: la scoperta è stata fatta a metri 1,80 al disotto del livello comune del suolo attuale. Ciò prova che le prime costruzioni veneziane erano di gran lunga più basse di quelle dei secoli susseguenti, provando altresì che il posto dove fu trovato il sarcofago di S. Marco potrebbe essere appunto quello che formava il pavimento della prima chiesa.

E con ciò cadono certe ipotesi che possono esser date a bere agli ingenui soltanto.

GRANI DI BUON SENSO

Il vero coraggio sta nell'adempiere il proprio dovere, nella fedeltà alle promesse, nella franchezza della parola e dello scritto, nel silenzio opportuno e nell'opportuna astensione.

C. Cantù.

Nota Satirica del giorno

COME L'ANNO NUOVO
TROVA L'EUROPA E L'AMERICA.
(Dal *Fischietto.*)

L'Europa. L'America.

SCIARADA.

La donna è mobile — qual piuma all'*altro*,
Ma però vincerla — può l'uomo scaltro,
Con carezzevoli — modi *primiero*,
E regalandole — spesso l'*intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Asti-o.

IN CUCINA

Oltre al direttore della Sezione di Cucina della Scuola Tecnico-letteraria di Milano, ci fornirà delle ricette di cibi igienici anche il signor Mario Marinoni di Milano. E per mantenere l'emulazione fra i due bravi e pratici consiglieri, firmeremo ogni giorno le varie ricette.

Cronaca dello Sport

Per l'automobilismo.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, sta per nominare una Commissione cui verrà demandato l'incarico di proporre le modificazioni ed aggiunte opportune al regolamento sulla circolazione degli automobili e di predisporre un disegno di legge col precipuo scopo di facilitare l'istituzione e l'esercizio di automobili fra località non congiunte da strade ferrate o da tramvie.

Il Touring Club Italiano, dal ministro officiato a designare un suo rappresentante nella commissione, ha nominato all'uopo l'ing. Giovanni Silvestri, membro del Consiglio direttivo del Touring e della speciale Commissione dell'Associazione stessa (F. Johnson, avvocato Agrati, dott. Guastalla, ing. Riva, ing. Silvestri) che a proposito del regolamento automobilistico già in novembre presentò al ministero un memoriale con motivate proposte.

Gli iscritti francesi al Gran Premio di 100,000 lire.

Abbiamo da Parigi:

Le scuderie francesi che si sono iscritte al Gran Premio Ambrosiano di 100,000 lire, che si correrà nel 1905 sull'ippodromo di San Siro, sono le seguenti:

E. de Saint Alary con Brutal e Moncier-Charvet; M. Marghiloman con Décimetre; E. Veil Picard con Fresdorphe e Franklin.

Una nuova macchina per volare.

Ci telegrafano da Nuova York:

Si è provata con successo una nuova macchina per volare. Gli esperimenti ebbero luogo a Kalamazod (Stati Uniti) nella fattoria della Michigan Novelly Company.

La macchina, della lunghezza di un metro circa, s'è innalzata e ha percorso una distanza di 30 metri in presenza di numerosi testimoni.

Il motore è una turbina a benzina e la direzione è ottenuta per mezzo di un timone a forma di coda d'uccello.

Ne è inventore James Douglas che da anni sta studiando questo suo apparecchio.

Si sta ora formando una Società per la costruzione di un grande modello, col quale l'inventore intende di partecipare al concorso di Saint Louis.

IL TOBOGA.

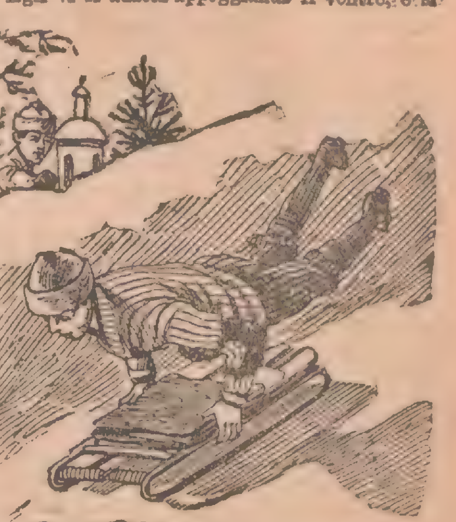
Il nome ci è certamente più noto dell'esercizio. All'epoca delle Esposizioni riunite in Milano un intraprendente impresario volle chiamare col nome di toboga una costruzione composta di un'impalcatura obliqua sulla quale, guidata da binari, poteva scorrere una specie di imbarcazione a ruote che, per la legge di gravitazione, scendeva a tuffarsi in un bacino d'acqua; il giuoco, divertente quando riusciva bene, era abbastanza molesto quando avveniva che la barca per accidente si capovolgeva.

Orbene questo divertimento non era altro che una applicazione del vero toboga, esercizio di origine svizzera.

Saint Moritz può benissimo essere detta la capitale di questo sport.

Cos'è il toboga? Ridotto alla più semplice espressione, esso è la parte bassa e piana di un veicolo, con armature di acciaio che riuniscono i due pattini, sui quali è adattato un sedile di legno; i pattini distano di 40 centimetri l'uno dall'altro. Sul sedile, ricoperto di un cuscino, il toboganista prende posto in un modo abbastanza curioso.

Egli vi si adatta appoggiando il ventre, e si



attacca alle manette che sono poste ai lati del veicolo in modo da poter essere impugnate solidamente. Le gambe, libere dalla parte posteriore del veicolo, servono a dirigerlo.

A questo effetto i piedi, calzati da forti stivali, raspano il suolo tutt'e due insieme se si vuole proseguire diritto, l'un dopo l'altro a seconda che si voglia dirigersi a destra o a sinistra. Le scarpe sono munite di piccoli rastrelli.

Il *toboga* si chiama *bobsleigh* quando è a quattro, sei e perfino otto posti. In questi casi la responsabilità di direzione è completamente lasciata al toboganista di testa ed a quello di coda.

Per mettere in uso il *toboga* occorrono pendii nevosi espressamente adibiti a questi generi di esercizii: sono vere e proprie piste in pendenza.

Quella di Saint-Moriz, che può essere presa come modello, misura 1200 metri di lunghezza e quattro metri di larghezza; essa è tagliata nel ghiaccio ed è fiancheggiata da sponde di altezza e inclinazione variabile. La pista, basata sul principio delle montagne russe è a zig-zag e le sue pendenze variano, seguendo essa le irregolarità della collina sulla quale è costrutta.

La velocità raggiungibile può anche superare in certi tratti i 100 chilometri all'ora. La difficoltà di questo sport consiste nel superar le curve numerose e ripide: il *toboghista* inesperto può facilmente essere lanciato, a velocità vertiginosa, contro una delle pareti, oppure laddove le stesse non esistono — nella neve a distanza di 20 a 30 metri.

I più esperti percorrono i 1200 metri in 70 secondi. Questo sport ha già moltissimi appassionati, tanto che si sono costituiti diversi Club e frequentemente a Saint-Moritz si organizzano delle gare. Esse si disputano al cronometro, non potendosi dare insieme la partenza a due partecipanti.

Per quanto il giuoco possa sembrare difficile e pericoloso, molto raramente accadono gravi accidenti.

CRONACA

AI NOSTRI ABBONATI

Il numero degli abbonati di questo anno sorpassò quello degli anni scorsi, e di gran lunga quello di tutti i giornali d'Italia.

Ma per questa affluenza straordinaria, che fu enorme negli ultimissimi giorni dell'anno passato e nei primi di questo, non fu possibile ai nostri colleghi dell'amministrazione, per quanto lavorassero giorno e notte, nè a quelli della tipografia che devono stampare le fasciette cogli indirizzi, di poter soddisfare a tutte le migliaia di abbonati nello stesso tempo.

Invochiamo pertanto dagli amici abbonati una breve pazienza; fra due o tre giorni tutto il servizio di spedizione sarà fatto nel modo più regolare.

L'urna delle reliquie dei Magi.

Diamo il disegno dell'artistica urna di bronzo fuso e cesellato in cui vennero collocate le reliquie dette dei Magi, donate dal cardinale arcivescovo di Colonia al cardinale arcivescovo Ferrari.

Essa, come già dicemmo ieri, è un lavoro pregevole della ditta Mazzetti e Redaelli; gli smalti sono della ditta Italo De Bernardi.

Dell'artistico lavoro sono specialmente lodati gli angioletti che portano gli stemmi del pontefice e dei due cardinali arcivescovi, i quattro angeli sopra i capitelli delle colonnine spirali agli angoli dell'urna e i grifoni che formano i quattro piedestalli.

Appendice del SECOLO 5-6 Gennaio

GIULIO MARY 16

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E Odila?... Egli l'amava: la voleva; sarebbe stata sua; ma la morte di quel fanciullo, catturato dai suoi soldati, non avrebbe forse posto, tra lui e la giovane, un ostacolo insuperabile, assai più che nol fosse l'amore che Fontix aveva per Odila e quello che Odila avea per Fontix? assai più che nol fossero i ricordi di tal guerra, pur sì crudeli?

Fra lui e la fanciulla il sangue di Carletto si sarebbe interposto, vasto come un oceano — un oceano rosso d'orrore e di spavento.

L'ufficiale poco a poco si riebbe, e, ripigliata la calma consueta:

— Se lo salvassi, mormorò, ella non saprebbe rifiutarmi più nulla.

E si pose a cercare un mezzo di strappare il ragazzo alla morte, non già per Odila e per Carletto, ma esclusivamente per sè — da quell'uomo pratico che egli era.

Della vita del fanciullo poco o punto curavasi: ma se una tal vita avesse potuto riuscir utile all'amor suo, si sarebbe adoperato per salvarla.

In qual modo?

Far evadere il piccolo prigioniero? No; era troppo ben custodito e l'evasione inoltre non avrebbe giovato al suo scopo.

Egli voleva qualche cosa di meglio: voleva che Odila provasse tutte le angoscie atroci d'una simile morte, per apparire dinanzi a lei più grande, ove fosse pervenuto a salvarle il fratello. Prima però le avrebbe dettato la proprie condizioni.

Dopo aver così stabilito, disse aspramente:

— Mi rincresce assai di trovarvi in una situazione tanto triste... Perchè non avete voluto rimaner estraneo a questa guerra come tutti i fanciulli della vostra età?

— Vi odio voi e i vostri.

— Sapete qual'è la sorte che vi aspetta?

Carletto non rispose; cominciò a battere i denti, colto di nuovo da un terrore invincibile.

L'anima sola era ardita e coraggiosa, e il corpo debole e trepidante.

— Sarete fucilato.

— No, no!...

— Tremate?

— No.

Rialzò il capo; ma un lungo brivido gli scosse l'esili membra.

— Quanti anni avete?

— Quindici.

Quindici anni! I prussiani, che ne avevano già uccisi di così giovani, avrebbero ammazzato anche quello, non v'ha dubbio.

— Non ho che quindici anni!... risparmiatemi! parevano implorare gli occhi smarriti del ragazzo.

Cui Ottone che avea forse compreso:

— Ci avete fatto del male come se foste un uomo, rispose. Si racconta che, per voi, parecchi nostri convogli siano stati sorpresi dai franchi-tiratori, e che non pochi distaccamenti siano stati distrutti...

— Sì è vero! esclamò Carletto con un lampo negli occhi.

— Ebbene, ciò aggrava la vostra posizione; mi sarà quindi più difficile il salvarvi.

— Salvarmi!... L'avete proprio una tale intenzione?

— Sì; ne dipenderà però l'attuazione in gran parte da vostra sorella.

— Da mia sorella? Come può essa intervenire?

Ottone non fiatò; ma la sua fisionomia assunse un'espressione di strana durezza.

— Se devo morire... se devo essere fucilato, dite, potrò prima vederla, Odila?

— Credo di sì... Ne chiederò il permesso ai miei superiori.

— Grazie.

— Soffrite?

— Son codeste corde che m'entrano nelle carni... guardate, rispose voltandosi e mostrando i polsi legati dietro la schiena, gonfi, tumefatti, e sanguinolenti.

Il conte lo slegò, dicendo:

— Non tentate di scappare, perchè, ve ne prevengo, la sentinella ha l'ordine d'uccidervi al menomo vostro tentativo.

— Dal momento che devo morire, che ci perderei?

Sciolto, libero nei movimenti, il giovinetto ripigliò un po' di fermezza.

— Avete fame? sete?

— Soltanto sete.

— Ordinerò che vi portino da bere.

Dopo di che l'ufficiale s'allontanò; e come giunse all'uscio, visto Carletto implorar collo sguardo una parola di speranza...

— Coraggio! soggiunse. Nulla posso dirvi, se non che m'occuperò subito di voi, e che, in ogni caso, vostra sorella sarà avvertita dentro la giornata.

— La si lascierà passare?

— Sì; con un salvacondotto che domanderò per essa.

Ottone uscì; e un quarto d'ora dopo, apparve un soldato che depose presso il prigioniero un po' d'acqua e vino, un pezzo di pane bianco e alcune fette di salame.

Era un uomo, tutto rotondo, con un ventre prominente, coll'aspetto di bottegaio imprigionato in un uniforme, e sulla cui enorme testa, d'un biondo stoppa, l'elmo avea una positura alquanto bizzarra.

Cogli occhi placidi e azzurri, guardò a lungo Carletto, forse pensando alla famiglia lasciata nel paese, ai figliuoli che avrebbero fatto la medesima fine, ove fossero, nelle identiche condizioni, caduti in mano ai francesi.

— Povero piccino! esclamò.

Il generale comandante la brigata di fanteria, che, fin dalla sera del dì prima, era di servizio, sulla prima linea, chiamavasi Giovanni Ripper ed era zio del conte Ottone.

Costui, steso il rapporto dell'arresto, lo mandò al comandante del suo battaglione, aggiungendovi la preghiera di non affrettare l'esecuzione, finchè egli non avesse parlato della cosa col detto generale, il quale si trovava a Rozerieulles.

Vi andò quella stessa mattina e fu subito ricevuto.

La conversazione fu lunga; lo zio non voleva prendere alcuna iniziativa nella scabrosa faccenda; promise soltanto di esporre le ragioni d'Ottone al principe Federico Carlo e di riferirgliene la risposta prima di sera.

Comunque, la fucilazione sarebbe stata differita al dì dopo.

Indi, pregatone caldamente da Ottone, firmò borbottando un salvacondotto, che un contadino portò ad Odila, insieme ad una lettera nella quale il giovane spiegava in brevi termini il dramma:

« Carletto è stato arrestato in flagrante delitto di spionaggio. Da lungo tempo lo si teneva d'occhio; ed ora la sua vita è in pericolo. Ho ottenuto per voi un salvacondotto, che vi permetterà di vederlo un'ultima volta... »

Quando il messo entrò nel castello, vi regnava la massima inquietudine, essendosi Odila poco prima accorta della sparizione del fanciullo, il cui letto aveva trovato intatto.

La sera del dì innanzi era parso calmissimo come di solito e il suo contegno non aveva tradito alcun proposito occulto. S'era interessato di sapere da Mathieu, la quale aveva messo in tavola un piccione, come mai potesse procurarsi simili vivande, allorchè tutti nel paese morivano per così dire di fame.

Il contadino, nel porgere la lettera e il salvacondotto, disse a bassa voce:

— Vengo da Rozerieulles, che, come sapete, è in mano dei prussiani... Corre voce sia stato operato stanotte un ar-

I partiti popolari nel Comune.

II.

È superfluo occuparsi ora della questione finanziaria, e ribattere il facile appunto che siensi sciupati gli incrementi di rendita dovuti all'allargamento della cinta daziaria, a questa pretesa riforma dell'amministrazione moderata, che si risolse nella facile estensione dell'odioso balzello.

Certo che se la linea daziaria si fosse potuta portare non da 11 a 30 chilometri, come lo fu da Vigoni, ma da 30 a 60, da Loreto a Monza, l'introito sarebbe stato ancor maggiore. — Ma non è chi non veda come la parte suburbana avesse diritto, diventando cittadina, a godere dei medesimi vantaggi e beneficii dell'antica Milano. Epperò scuole, medici, illuminazione, strade, e così tutto quel complesso di maggiori spese, che erano d'altronde richieste dal progressivo, grandioso sviluppo della capitale lombarda, il quale andava assecondato e non contrastato da eccessiva parsimonia. E questo compito fu inteso dal largo intelletto di Mussi, mirante alla grandezza e alla prosperità di Milano nello interesse suo e della patria comune.

Di qui l'ingrandirsi dei pubblici servizi, di sorveglianza di pompieri, di sanità, come portavano anche le norme del primo codice d'igiene municipale, col contemporaneo miglioramento di salarii e stipendi, reso necessario dalle odierne esigenze, e persino imposto da leggi dello Stato, come per i maestri elementari.

Di qui l'attuazione di un bene inteso e ordinato sviluppo del piano regolatore, di una sistemazione delle scuole pubbliche, con vantaggi educativi, igienici e finanziari. Oltre 4 milioni si spesero in costruzioni di aule scolastiche, secondo i dettami della tecnica moderna, e con risparmio su fitti gravosi di locali i più inadatti.

* * *

Note ormai sono alla città le utili riforme conquistate in questioni di alto interesse del Comune, come l'avocazione di Santa Corona colla imminente unificazione dei servizi municipali sanitari — la ricostituzione dell'Umanitaria — la reintegra dei diritti del Comune nell'amministrazione del Duomo, ossia del suo maggior tempio — la vantaggiosa sistemazione di liti pericolose come quella coll'Union des gas, col ribasso dei prezzi e il miglioramento dell'illuminazione — il componimento equo della controversia circa il teatro della Scala, il quale, chiuso sotto l'amministrazione Vigoni, riaperse i gloriosi battenti con lievissimo sagrificio del Comune, e cioè non con una sovvenzione di oltre 200 mila lire, ma con un corrispettivo di appena 60 mila che comprende fitti di locali, tasse e spese dovute anche a titolo contrattuale.

Fu del pari incessante il miglioramento e la trasformazione nelle Opere Pie cittadine, mercè un lungo e accurato studio di armonizzare la pubblica beneficenza coi bisogni della società moderna, seguendo il principio della loro laicizzazione, principio che la Giunta Mussi ebbe il merito d'avere propugnato anche in rapporto alla scuola, sostenendolo validamente presso il Consiglio di Stato.

E numerose sono le riforme di statuti, i concentramenti e gli accordi delle istituzioni pie, la creazione di nuove, rispondenti a vere necessità e l'aiuto pôrto a nobili iniziative cittadine, come ad esempio i dormitori gratuiti.

* * *

In nessun campo mancò il provvido intervento e la vigilante cura dell'amministrazione Mussi, a principiare da quello artistico, che trovò un valido propugnatore nel creatore del Museo d'arte moderna, per giungere a quelli tecnici delle ferrovie, oggetto di profondi studi e della fognatura, nel quale l'amministrazione Mussi stava riparando difetti e lacune originarie, come la mancanza degli scarichi.

L'amministrazione Mussi contribuì a rinnovare l'amore per l'arte in tutte le classi della cittadinanza, il quale, negli ultimi decenni, durante i governi Negri e Vigoni era andato scomparendo: e sopratutto col Vigoni, ignorantissimo d'ogni estetica, come lo dimostra il deturpamento della Galleria Vittorio Emanuele. Inoltre quell'amministrazione seppe ottenere dal Governo la custodia dei cimeli del museo archeologico, il quale è diventato un vero museo comunale, talchè oggidì il Castello è tutto quanto del Municipio: e non sono più possibili gli assessori che vadano a trasformare la sede dell'arte in prigioni.

* * *

Ma di questi punti accennati di volo sarebbe il caso di occuparsi a fondo, quando ognuno fosse esaminato e discusso; ma noi teniamo intanto a smentire solennemente l'insulsa accusa di inerzia e di immobilità, lanciata dai moderati leggermente e falsamente e contro l'evidenza dei fatti.

Dalla verità, semplice e nuda, che nessun'ombra partigiana riuscirà a velare, appare chiaramente come l'opera dell'amministrazione Mussi sia stata degna della democrazia che aveva in essa posto fiducia ed abbia bene meritato della civiltà e del progresso, consolidando anzitutto lo stato di libertà, e attuandone i comuni principii.

Ancora la neve! — Dopo una notte ed una mattinata fredde ma asciutte, verso le 11, stamane ha ripreso a nevicare.

La neve cade lenta, minuta ma abbondante e se continua per tutta la giornata in tal modo, questa sera avrà ricoperto d'un alto strato tutta la città.

Disarmo municipale. — In seguito alla decisione presa dalla Giunta, relativamente alle proposte fatte ultimamente in Consiglio Comunale, da questa mattina i pompieri che montano di sentinella alla porta del palazzo Marino, verso la via omonima, sono stati esonerati di portare il fucile e la tenuta di gala.

Minor eleganza coreografica, forse; ma, certo, maggior... serietà.

I tre squilli — l'intimazione troppo solita colla quale la polizia scioglie le riunioni pubbliche e tappa la bocca ai liberi cittadini — son risuonati ieri, verso le 5 del pomeriggio, nel salone dei ferrovieri, in via San Gregorio, ove erano convenuti in gran numero i socialisti delle due tendenze per ascoltare una conferenza dell'avv. Labriola sulla situazione politica odierna.

Il Labriola, ripetutamente e calorosamente applaudito dai suoi amici, aveva parlato a lungo; e a lui erano seguiti parecchi altri oratori parlando in diverso senso.

La riunione stava per sciogliersi colla lettura e la votazione d'un ordine del giorno presentato dal Labriola stesso; ma alcune frasi di esso non piacquero al commissario Tringalli della Sezione VII di P. S., che si oppose alla lettura e, in seguito alle proteste dei convenuti, sciolse l'adunanza facendo suonare i tre squilli.

Nessun disordine.

Ucciso da una trave. — L'operaio cinquantenne Francesco Montini, abitante colla moglie in via Cesare da Sesto 19, nel pomeriggio d'ieri, mentre era intento al proprio lavoro, presso la segheria Baraggi e Rossi, in viale Magenta, si lasciò cadere sulla testa una pesante trave.

Il povero Montini svenne e cascò a terra. Dai compagni di lavoro fu poi trasportato, con una vettura, all'istituto medico di via Alessandria, ove il dottor Piazza gli riscontrò una gravissima contusione alla base cranica e lo fece ricoverare nell'apposita infermeria dell'Istituto.

Il Montini però dopo alcune ore di degenza, insistette per essere trasportato a casa sua.

Ma al tocco di questa notte, il poveretto soccombeva, per commozione cerebrale!

Il colpo, la fuga, la caduta e l'arresto d'un ladro ventenne. — Verso le dieci di stamane un ladro, adocchiata una bellissima bicicletta che il signor Innocente Radice, abitante in via Alzaia Naviglio Grande, aveva lasciato da qualche istante sotto l'andito della casa di via Cesare Cantù N. 2, la prese, vi saltò sopra e si diede alla fuga.

Il derubato, accortosi però in tempo, si diede a gridare e ad inseguire insieme ad altri cittadini il ladro che si era diretto verso via Spadari e piazza della Rosa.

Quivi il signor Romeo Passoni, sentendo le grida e visto venire il ciclista di corsa, l'inseguì, ed essendo questi incespicato e caduto, gli fu sopra e l'arrestò tenendolo stretto contro una parete. — In quella sopragiunsero il derubato e molt'altra gente, compresi due vigili urbani, ai quali il Passoni affidò il ladro disgraziato.

Tradotto in questura, questi venne identificato pel giovane ventenne Ferruccio Cavallini, di Luigi, e fu mandato al Cellulare.

Il suicidio d'un giovane tipografo. — Ieri sera verso le nove, l'operaio tipografo Luigi Lanzetti, sulla trentina, torinese di nascita, che abitava coi genitori — i quali vi hanno anche un negozio di ombrelle e bastoni — in corso Venezia, N. 8, al quarto piano, tornato a casa solo, si chiudeva nella sua camera e si uccideva, appiccandosi con una fune ad un gancio della finestra, presso l'uscio.

Fu trovato morto dalla madre che rincasò verso le dieci!

La povera donna quando fece per entrare in casa, sulle prime non lo potè: l'uscio era chiuso internamente.

Impressionata, chiese l'intervento di una famiglia vicina. Questa, poco prima, aveva notato il passaggio sulla ringhiera di una persona; evidentemente qualcuno della famiglia Lanzetti. Dunque, o il padre, o il figlio Lanzetti doveva essere in casa. I vicini richiesti uscirono premurosamente.

La finestra dell'appartamento Lanzetti, essendo chiusa soltanto dalle imposte a vetri, spiando da queste si riuscì a intravedere un corpo umano che pendeva, appeso con una fune allo stipite, lungo l'uscio, internamente.

Vennero allora infranti i vetri e un giovanotto scavalcò il parapetto, penetrò nella camera e tagliò la corda. Un corpo cadde pesantemente al suolo. Era il figlio del Lanzetti; il giovanotto, che lo aveva subito riconosciuto, si chinò chiamandolo, ma il Lanzetti era ormai cadavere.

È facile immaginare la scena che seguì alla lugubre scoperta, avvenuta alla presenza della madre del suicida.

Sul luogo accorsero prima due vigili urbani e quindi, avvertito da questi, il funzionario di guardia a San Fedele.

Nessuno della famiglia riesce a spiegarsi il perchè del suicidio, nè il suicida lasciò alcun scritto in proposito. Il Lanzetti era un bravo giovane, serio, operoso, nè si sapeva avesse gravi dolori.

Il tentato suicidio d'una domestica. — Da appena otto giorni era stata riassunta in servizio in qualità di domestica presso la famiglia del dottor Giuseppe Muggia abitante in via Carlo Alberto N. 32, certa Luigia Novaresi, di 26 anni, nativa di Rivolta d'Adda e già infermiera del manicomio di Mombello.

Verso le cinque del pomeriggio d'ieri, la Novaresi, pel vivo dolore causatole da una delusione amorosa, in un accesso d'isterismo tentò di togliersi la vita, avvelenandosi coll'acido solforico.

Bevuto appena, però, il terribile corrosivo, la Novaresi in preda ad atroci dolori ed a convulsioni, e gridando: — «muoio! muoio!» scese nella portineria della casa e cadde al suolo contorcendosi.

In di lei aiuto accorse tosto la portinaia Giuseppina Rizzi e quindi lo stesso dottor Muggia, il quale, aiutato da altri, adagiò la infelice in una vettura e la trasportò all'Ospedale Maggiore.

La gravissima disgrazia di stamane a Dergano. — Il garzone muratore, tredicenne Angelo Varisco, stamattina alle sette venendo da Affori a Milano per lavorare, era salito su un tram elettrico, che si tirava dietro una carrozza di rimorchio.

In vicinanza di Dergano, il Varisco volle scendere dal tram, mentre questo correva ancora; ma disgraziatamente, perduto l'equilibrio, cadde sotto la carrozza di rimorchio le cui ruote gli stritolarono orribilmente la gamba sinistra!

Fu tosto soccorso e dopo le prime cure avute da quel medico comunale, venne trasportato all'ospedale Maggiore dove dovrà subire l'amputazione della gamba stritolata.

Un omicidio in rissa a Saronno. — Verso le ore dodici dell'altra notte a Saronno, su una pubblica via e precisamente dinanzi la trattoria *Bell'Aria*, avvenne una grave rissa fra alcuni avvinazzati.

Ad un tratto si udì un grido e fu veduto uno dei rissanti cadere a terra, mentre gli altri si davano a precipitosa fuga.

In aiuto del caduto accorsero parecchi cittadini ed una pattuglia di carabinieri, che lo trovarono svenuto e immerso in un lago di sangue, che gli usciva tre ferite di coltello, una delle quali alla gola, un'altra alla gamba destra, e la terza al ventre.

Quest'ultima era addirittura orribile: la lama omicida aveva squarciato il ventre per una lunghezza di ben 20 centimetri, facendone uscire gli intestini essi pure lesi dall'arma taglientissima!

Dopo le prime cure avute da un medico del luogo, il ferito, che è il mugnaio diciasettenne Pasquale Banfi, venne inviato d'urgenza all'Ospedale Maggiore di Milano, dove giunse ieri mattina, alle sette, in condizioni disperate.

Fu tosto ricoverato nel padiglione Ponti; ove, stante la gravità della ferita al ventre, venne sottoposto alla laparatomia; ma si nutre pochissima speranza che il disgraziato possa sopravvivere.

Ieri stesso i delegati di Pubblica Sicurezza Topan ed Amodei, della Sezione II in via Poslaghetto, a più riprese interrogarono il ferito; ma con grandi stenti riescirono a sapere soltanto il nome del suo feritore, che ieri sera stessa venne telegrafato ai carabinieri di Saronno.

Esso è un muratore quasi cootaneo del Banfi!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 tram. 4.53 — Roma, leva 7.40, tram. 4.51 — Palermo, leva 7.24, tram. 5.0.

Luna. — Età giorni 18. Leva 7 57.

Europa. — Pressione massima di 765 sulla Russia meridionale, minima di 743 sull'Irlanda.

Italia. — Ieri cielo nuvoloso con nevicate al nord, pioggie altrove — Temperatura discesa — Venti boreali al nord, forti orientali con mari agitati al sud — Barometro disceso: massimo di 762 al nord, minimo di 752 sulla Sicilia.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.4.
Tem. cent. med. — 0.2 mass. + 1.6 min. — 2.0.
Umidità relativa 91 0/0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuv., nebbia.

Il maltempo in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 4:

Continua da quindici giorni il maltempo con pioggie torrenziali, cosa rara per Catania.

I proprietari della piana sono allarmatissimi perchè temono lo straripamento del fiume Simeto che produrrebbe gravi danni alle campagne.

Un temporale si scatenò stanotte: nel porto i piroscafi ancorati durarono grande fatica a mettersi in salvo ormeggiandosi fortemente.

Il piroscafo *Melo* della compagnia la «Puglia» ormeggiato nello stesso punto ove naufragò anni addietro il piroscafo germanico *Candor* corse lo stesso pericolo colla rottura delle gomene; il capitano Maraciula con grande sangue freddo fece allontanare dalla banchina il piroscafo che ancorò in mezzo al porto. Stamane le ondate del mare superavano il grandioso bastione recando danni.

Sarebbe ormai tempo che le autorità facessero in modo di riparare, con opere opportune ed eseguite celeramente, per rendere più sicuro questo porto essendo uno dei primi della penisola.

Il freddo in Russia.

Si telegrafa da Odessa che quel porto comincia a gelarsi. Le foci del Dniep e del Bug sono già gelate.

Il movimento con Relajeff e Chèrzon è interrotto.

Si ha poi da Mosca che parecchi piroscafi ed un faro galleggiante rimasero incagliaii tra i ghiacci nel mezzo della corrente del Wolza.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La Bohême*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.45.
DAL VERME: *Ruy Blas*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La duchessina*, commedia Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *El testamento del barba*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *L'albergo delle famiglie*, commedia. Ore 9.
OLIMPIA: *L'orage*, operetta. — Ore 8.30.
VERDI: *La bella Andalusa*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il duchino*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann nocur*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Questa sera riposo alla Scala. Domani si darà la settima rappresentazione della *Siberia* di Giordano: e giovedì la prima del *Rigoletto*.

Presto si avrà il ballo nuovissimo *Bacco e Gambrinus* di Pratesi, musica di Marenco.

Il teatro francese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3:

Era stata attribuita al conte di San Martino l'iniziativa dell'istituzione di un teatro francese a Roma; ora il conte di San Martino espone lo stato vero delle cose scrivendo che egli fu soltanto richiesto del suo parere sulla possibilità di una stagione di teatro francese a Roma; parere che fu favorevole, ritenuto che il teatro avrebbe potuto essere frequentato anche da forestieri. La stagione però avrebbe dovuto essere breve, ed il repertorio diverso da quello che ci viene dato dalle traduzioni.

Finora però l'idea del teatro francese non ha preso alcun sviluppo.

*** Ci telegrafano da Messina, 4:

Ieri sera serata d'addio del maestro Cilèa colla tredicesima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreuv*. Il teatro era affollatissimo e l'opera destò nuovo e crescente entusiasmo.

L'autore tra fragorosi applausi ebbe moltissime chiamate alla ribalta. Acclamatissimi il tenore Garcia, la Bassich, Brombara, Bravi, Chiossone e gli altri.

La concertazione insuperabile per merito del maestro Abbate.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 4:

(P.) Le sorti della stagione di carnevale al l'Eretenio si vanno rialzando. Nella *Carmen* sono applauditissimi ogni sera il soprano Bernardi ed il tenore Caminada, da cui si vuole sempre il *bis* della romanza del fiore.

Sabato andrà in scena la *Manon* di Massenet.

Grave panico in un circo.

Telegrafano da Anversa che l'altra sera avvenne in un circo di quella città un gran panico. Qualcuno aveva gettato a terra una sigaretta accesa la quale diede fuoco ad un giornale. — Il pubblico alla vista della fiamma, fu preso da gran terrore, tanto più che era sotto l'impressione della catastrofe di Chicago. Si precipitò verso le uscite; ma si riescì a tranquillarlo. — L'orchestra intonò una marcia e lo spettacolo proseguì senza altri incidenti.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Odol rinfresca la bocca!

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

WINSPEARE A RIPOSO.

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Posso assicurarvi che il prefetto Winspeare ha già trasmesso al Governo la domanda per essere collocato a riposo. Egli ha già licenziato la servitù per la fine del mese sebbene abbia l'intenzione di non lasciare Firenze.

Il linciaggio anche in Europa

Telegrafano da Pancsova, in Ungheria:

Un individuo disoccupato di nome Stefano Lovrasich, condannato varie volte, l'altra mattina sulla pubblica via estrasse di tasca improvvisamente una rivoltella e tirò parecchi colpi ferendo varie persone. La folla eccitata si scagliò su di lui e lo uccise.

*** A Tourcoing, in Francia, i coniugi Feys Van Speybrouck, maritati da quattro anni, vivevano in continue discordie.

Il marito batteva spesso sua moglie e la lasciava insieme a sua figlia sprovvista di tutto, nella più nera miseria.

Qualche mese fa le aveva dato una coltellata al petto. La ferita implorò pel marito la clemenza dei giudici, i quali condannarono il brutale uomo a quaranta giorni di prigione.

La donna, spaventata dalle sue violenze, lo aveva abbandonato e la ragazzina, ammalata, aveva dovuto essere condotta all'Ospedale.

La madre si era recata ieri l'altro a trovare la figlia e a portarle qualche dolce. Essa era presso il letto di lei, quando arrivò il marito, che dopo una breve discussione estrasse un coltello da beccaio e lo conficcò nel seno della consorte, che spirò subito sotto gli occhi dell'infelice ed esterrefatta figlia.

L'uccisore venne arrestato, ma gli agenti dovettero battersi contro la folla che scagliatasi sull'assassino lo percosse in modo da ridurlo in gravissimo stato. Ci volle una grande energia per impedire che la moltitudine esasperata massacrasse l'uomo bestiale.

Le stragi commesse da un brigante turco

Scrivono da Smirne:

Nelle selvaggie montagne di Asiziè, poco lungi dalle ruine dell'antica Efeso, un brigante Ciachigi, altre volte assai temuto, ma ora ritiratosi a quieto vivere, ha fatto nuovamente parlare di sè. Viveva nel suo villaggio, indisturbato; doveva ricevere tra poco dal sultano il perdono solenne, quando l'istinto sanguinario prevalse nuovamente nella sua indomita natura. Non si sa bene per quale causa, ma pochi giorni sono corse voce di una strage di albanesi, guardiani di greggi, da lui compiuta: 26 sarebbero state le vittime.

IL DIVORZIO

della principessa Luisa di Baviera.

Mandano da Dresda:

Il tribunale di Dresda ha pronunziato la sentenza di divorzio fra la principessa Luisa di Borbone e il principe Ferdinando avendo ritenuto provata l'infedeltà della moglie.

Il principe Ferdinando ha inviato a Roma un avvocato per domandare l'annullamento del matrimonio.

DOPO LA CATASTROFE

Per rendere incombustibili i teatri.

Si ha da Chicago, 3:

I direttori dei principali teatri tennero ieri una riunione nella quale decisero di conformarsi pienamente ai desideri del sindaco di Chicago.

Questi è di parere che i teloni di amianto non siano sufficienti per garentirsi dal fuoco e d'ora innanzi tutti i teloni saranno d'acciaio. Un nuovo regolamento imporrà che le scene dovranno essere incombustibili. Sarà praticata un'apertura con chiusura automatica al disopra della scena per assicurare così l'uscita del fumo in caso di necessità. L'uso dell'acetilene sarà interdetto fra le scene.

Il numero delle vittime della catastrofe è di 587, dieci cadaveri non furono ancora riconosciuti. I funerali delle vittime continuano anche oggi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia temporeggia.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Si smentisce, nei Circoli ufficiali, la notizia del *Daily Telegraph*, secondo la quale la Russia avrebbe già risposto al Giappone.

Lo czar esaminerà la questione, soltanto oggi e prima di una diecina di giorni, probabilmente, non risponderà.

Al *Journal des Débats* telegrafano da Berlino che non sono svanite le probabilità di mantenere la pace fra la Russia ed il Giappone.

Nei circoli competenti della Germania si smentisce poi la notizia, data dall'Agenzia Reuter, riguardo alla speranza della Russia di appoggiarsi, per la questione della Manciuria, al concorso della Germania e della Francia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Londra.

La principessa Matilde nella camera ardente.

4 gennaio. — (E.) La salma della principessa Matilde è rimasta esposta fino a quest'oggi alle ore tre nella camera mortuaria, nel suo palazzo di *rue du Berry*, dove è morta.

La defunta era vestita di bianco, con le mani congiunte e adorna di viole, il suo fiore preferito, il fiore di Napoleone.

È stata poi messa nella bara, alla presenza della principessa Clotilde, della duchessa d'Aosta, del conte Primoli e di parecchi intimi.

È stato trasformato in cappella ardente il suo gabinetto di lavoro.

Stasera si deciderà quando il cadavere dovrà essere trasportato da Parigi a Saint-Gratien e quando avranno luogo i funerali, pei quali è probabile si aspetti l'arrivo del principe Luigi Napoleone.

Si assicura che la principessa, in seguito agli accordi presi in questi ultimi giorni di sua vita con l'imperatrice Eugenia, abbia lasciato tutta la sua fortuna, circa due milioni in denaro, al generale principe Luigi Bonaparte.

L'imperatrice Eugenia però, si sarebbe impegnata, dal canto suo a lasciare due terzi della sua sostanza al principe Vittorio e l'altro terzo ai suoi parenti di Spagna ed a istituti religiosi.

La principessa ha poi lasciato al conte Primoli la raccolta dei suo quadri, ed alcuni lavori d'arte al museo del Louvre.

La stupenda e leggendaria collana di perle che Napoleone I aveva dato a sua madre diverrà proprietà del generale Bonaparte.

Il principe Vittorio avrà invece dei lavori artistici. Alla principessa Letizia la defunta ha lasciato i gioielli.

Lo sciopero dei tipografi ticinesi.

Bellinzona, 4 gennaio. — Lo sciopero dei tipografi del Canton Ticino è cessato oggi, avendo, operai e principali, accettato il compromesso seguente:

1.° Dal primo gennaio 1904 la giornata normale di lavoro effettivo è di ore nove.

2.° Il 6 gennaio incominceranno le trattative per l'elaborazione di una tariffa uniforme per tutti gli stabilimenti delle arti grafiche del Canton Ticino.

3.° Tale tariffa provvederà a che gli operai, sia a stipendio fisso, sia a cottimo, non percepiscano meno di quanto guadagnano ora nella giornata di dieci ore.

I principali dichiarano d'accondiscendere a che le condizioni del personale, specialmente di quello meno retribuito, vengano migliorate.

4.° Tutti gli operai stabili, sono riammessi al lavoro, che devono riprendere immediatamente.

Il bestiame italiano in Isvizzera.

Berna, 4. — Il dipartimento federale di agricoltura ha esaminata la domanda presentata dai delegati del governo italiano, perchè sia abrogata l'interdizione d'importare il bestiame italiano.

Finora non è stata presa alcuna decisione. Non è improbabile però che l'interdizione venga tolta.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Per i magistrati.

3 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Ronchetti si è in questi giorni occupato del nuovo regolamento inteso a meglio garantire la carriera dei magistrati. Questo regolamento è quasi ultimato e sarà prossimamente a conoscenza della magistratura.

Scoperta archeologica a Castel Porziano.

Nella tenuta di Castel Porziano è stato rinvenuto un frammento di statua antica, consistente in una testa muliebre.

Il re, in ossequio alla legge, ha denunziata la scoperta al ministero della Pubblica Istruzione.

Giolitti nell'Alta Italia.

Stasera è partito per l'Alta Italia l'onorevole Giolitti assieme al ministro Ronchetti.

Da Parigi.

La commemorazione di Gambetta.

3 gennaio. — (E.) Per commemorare Gambetta i suoi antichi amici e molti suoi seguaci si recarono, secondo il solito, alla villa delle Gardies, che è l'antica villa di Balzac, dove Gambetta morì ventidue anni or sono.

V'intervenne anche il ministro della Guerra.

Una musica di fanteria suonava la *Marsigliese* e altri inni patriottici.

Erano presenti deputati, senatori e giornalisti e il prefetto di Versailles.

Parlarono il venerando senatore Cazeau e parecchi altri.

Il generale André, ministro della Guerra, parlò per ultimo e in nome dell'esercito rese omaggio a colui il quale dimostrò che la risolutezza e la persuazione sono fattrici dello sviluppo delle nazioni.

— Gambetta — egli disse — fece vedere che nulla può mancare quando tutti i cittadini sono riuniti dalla concordia e dall'amicizia.

Continuiamo pure le nostre discussioni intime, come avviene in seno anche alle famiglie più unite, ma non abbiamo paura. Sono i popoli più agitati all'interno, quelli che si mostrano più terribili contro il nemico di fuori.

NEL COLLEGIO DI ISEO.

Gli elettori del collegio di Iseo, rimasto vacante per la morte di Zanardelli, sono convocati il 31 gennaio per la nomina di un deputato. Il ballottaggio, nel caso che fosse necessario, avrà luogo il 7 febbraio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia del compianto

CAV. ANTONIO CROCE

Colonnello nella riserva.

ringrazia vivamente tutte le gentili persone, ed in special modo la Rappresentanza militare, che vollero intervenire ai funerali del caro estinto.

NON USISI MAI

olio di fegato di merluzzo

se non in forma di
EMULSIONE SCOTT.

L'olio di fegato di merluzzo è indigesto ed ha un nauseante sapore. La emulsionatura col sistema Scott elimina questi inconvenienti.

La EMULSIONE SCOTT contiene gli elementi che compongono il corpo umano (grassi e fosfati) resi digeribili e assimilabili, olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina. L'amalgama chimica ha moltiplicato il valore terapeutico di ogni singolo componente.

La Emulsione Scott

è il rimedio ideale: per le tossi, raffreddori, bronchiti, consunzione, povertà di sangue, scrofola, malattie cutanee, disturbi nervosi e malattie degli organi della respirazione.

Pei bambini, pei giovani, pei vecchi, a tutti fa bene.

Marca di fabbrica

Trovasi in tutte le farmacie.

Per essere sicuri di avere la genuina *Emulsione Scott*, badisi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi 1500
per
Lire 40.000,00

Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spediscono franco di porto.

BALBUZIE e difetti di pronuncia.
Guarigione con corso educativo di circa 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte, 14.

VINI fini, stravecchi, liquorosi. Cognac e liquori. Assoluta genuinità e garanzia delle marche. Specialità per ammalati. Spedizioni a richiesta. Chiedere listino: **Cooperativa Agricola Italiana**, (Piazza S. S. Pietro e Lino, 4), Milano.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Milano - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.

Novità Letteraria

Nuova pubblicazione:

VERSI

DI

Guy de Maupassant

(con ritratto dell'autore)

Unica traduzione italiana autorizzata, in prosa *(condotta sulla forma del verso originale)*

DI

RICCARDO SONZOGNO

(317° vol. della *Biblioteca Universale antica e moderna*)

Prezzo Centesimi 25.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

resto agli avamposti del bosco... Temo v'abbia colpita una sventura.

La giovinetta, tutta tremante, cogli occhi torbidi, aprì la lettera, e quando ebbe finito di leggerla cacciò un grido e cadde svenuta.

Un'ora dopo, pallida di terrore e d'ambascia, seguiva il villico e si dirigeva verso le linee tedesche.

Il sole aveva spazzato di nuovo il cielo dalle nubi che lo ingombravano; il caldo era enorme; e Odila camminava come in un incubo. Era proprio vero?... S'era arrestato veramente Carletto?... Sulla sua famiglia doveva essere piombata una sì tremenda sciagura?... Non sapeva che credere; non osava sperare; non voleva temere.

Si trovò ad un tratto in faccia ad Ottone, che l'aspettava alla gran guardia, la salutò, le andò incontro, e la trasse subito seco, lontano dal posto, sulla via che conduceva al villaggio.

Essa non ardiva dire una parola, muovere una domanda, troppo paventando la risposta.

Fu il conte a parlare pel primo.

— Signorina, disse, se sapeste come son desolato a rivedervi in una circostanza sì dolorosa!

— Dunque è vero? chiese essa con voce fioca per l'emozione.

— Sì.

— Mio fratello s'è lasciato prendere?

— Stanotte.

— Ma non è una spia!... Che avete mai a temere da lui?

— È ritenuto pericoloso. Ci fu segnalato come tale da lungo tempo.

— E davvero credete che...?

Non fu capace di compiere la frase, proferire la terribile parola.

— Credo non ci sia rimedio.

— Un fanciullo che conta appena quindici anni!

— Ha dato prova di possedere l'energia e la destrezza d'un uomo.

— Sarà dunque ucciso, solo perchè francese, il povero piccino!!...

L'ufficiale volse altrove il capo; e allora la mite Odila, con lentezza, senza alcuna esplosione di violenza e d'ira, ma cogli occhi lampeggianti, disse, giungendo le mani:

— Quando ammazzate siete nel vostro pieno diritto; ma l'uccidere un ragazzo è un delitto odioso, un misfatto abbominevole. Non siete soldati, ma esseri mostruosi.

Il conte divenne pallido e fece un gesto per calmarla:

— I momenti sono preziosi. Le ore di vita che rimangono a vostro fratello sono contati. Ascoltatemi.

— Avete qualche speranza di salvarlo?

— Forse.

— Ah, parlate, parlate! E se ci riuscite, quantunque siate il nemico, voi, malgrado tanta tristezza e tanti dolori, v'assicuro che serberò per voi un'eterna riconoscenza.

— La vostra riconoscenza!!...

S'interruppe; non parendogli giunto il momento della spiegazione.

— Ho già parlato di Carletto, ripigliò subito dopo, a mio zio il maggior generale Ripper; da cui ottenni fosse ritardata di ventiquattr'ore l'esecuzione; e un ritardo equivale ad una probabilità di salvezza.

«Ho anche prevenuto il generale che voi probabilmente gli chiederete un colloquio; ed egli è disposto a ricevervi; ma ignoro ciò che vi dirà e se lo lascierete lieta o disperata... Venite.

La condusse fino alla porta della casa ove dimorava lo zio; parlò a bassa voce ad un piantone; la porta s'aprì e Odila entrò.

Vistala, un soldato le si avvicinò e le rivolse la parola in tedesco; essa gli rispose nella medesima lingua. Dopo di che il fantaccino scomparve per annunziarla al superiore.

La giovanetta sentivasi calmissima, parendole impossibile non s'avesse a concedere la grazia al fratello. No; non si commettono azioni così vili; certamente Ottone avea voluto ingrandire eccessivamente il servizio resole, per sembrarne più meritevole.

Rimase sola in un salottino per cinque minuti. Vide gettati sui mobili cappotti d'ufficiali, berretti a visiera, caschi dorati e argentati; e qua e là, sciabole.

Dalla sala vicina veniva un rumor di voci gutturali, che gridavano e sghignazzavano, di piatteria smossa, di tappi di sciampagna saltanti in aria con le allegre detonazioni della baldoria; poi il tintinnìo delle coppe urtantisi nei brindisi; poi il silenzio: i convitati del generale bevevano.

Il soldato tornò. Dall'uscio aperto uscì, allora, raddoppiato il fragor delle grida e delle risa.

— Se volete entrare, signorina, il generale vi aspetta, disse egli, introducendola nella sala da pranzo.

I cinque ufficiali superiori della brigata Ripper, i quali, invitati dal generale, facevano colazione, si volsero, senza alzarsi, verso la giovane, e scambiarono ad alta voce commenti ammirativi. O perchè avrebbero dovuto aver dei riguardi? Erano i vincitori.

Essa entrò fiera, senza emozione apparente, pallida bensì, ma collo sguardo fermo e sicuro.

V'erano là due generali facili a riconoscersi dalle spalline intrecciate in oro e argento, prive di stelle; poi un colonnello; e finalmente ad un'estremità della tavola, un maggiore magro, completamente sbarbato, una testa alla Moltke.

Ripper si rivolse ad Odila guardandola attentamente, attraverso gli occhiali.

— Siete voi la giovane di cui m'ha parlato Ottone?

— Sì.

Il generale s'esprimeva in francese ma con molta difficoltà, cercando le parole e sconciandole con un accento orribile.

Per il che essa, volendolo toglier d'imbarazzo:

— Parlo il tedesco al pari del francese, disse.

— Benissimo! esclamò Ripper, ripigliando l'idioma natale. E voi cosa siete venuta a chiedermi? Il permesso di rivedere vostro fratello prima che muoia? Ve lo accordo... Sarà fucilato all'alba.

La fanciulla rabbrividì dalla testa ai piedi.

— Signore, pensate che è un fanciullo... non è possibile che abbiate la crudeltà, la barbarie, di assassinarlo!

Il vecchio si strinse nelle spalle, impaziente di por termine al colloquio.

Aveva mangiato bene e gli rincresceva di essere commosso troppo durante la digestione.

— Trattiamo la gente secondo il male che essa ci fa.

Seguì un breve silenzio.

(Continua.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 gennaio, ore 3 pom.

Parigi ha oggi quotato la nostra Rendita in apertura 103 90 e da noi più calmi dopo aver toccato un 102 55 chiude a 103 50 per fine mese.

Nei valori troviamo migliorate di qualche lira le Terni, Banca d'Italia, Commerciali, Rubattino, Raffinerie e le Industrie Zuccheri. — Meno sostenute sono invece le Meridionali, Mediterranee ed il Credito Italiano. — Casse 50. — Cambi più fermi. Oltre le Rendite sono pagabili dal 1° gennaio anche le cedole delle Rubattino, Meridionali e Mediterranee.

Rendita Ital. 5 0|0	contan.	102 22 a	— ex
	f. m.	102 50 »	— ex
Id Id. 3 1|2 0|0	»	101 30 »	— ex
Azioni Ferr. Merid.	»	714 50 »	— ex
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— ex
Id. Banca d'Italia	»	1115 50 »	—.—
Id. Banca Commerc.	»	783 — »	787 —
Id. Credito Italiano	»	622 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	301 — »	— —
Id. Edison	»	552 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1775 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— ex
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	276 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	305 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 50 »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	298 — »	— —
Id. Marconi	»	60 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	356 75 »	— ex
Id. » Tirreno	»	507 50 »	— ex
Francia *chèque*	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 75 »	— —
Londra »	. . .	25 14 »	— —
Germania »	. . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	88,75
Id. Id. 3 % .	97.30	Banca Ottom. .	591.00
Rend. Ital. .	104,50	Argento . . .	95.00
C. su Londra	25.15	Cred. Fondiario	695,00
Consol. Ingl.	88.00 ¼	Azioni Suez . .	4080.00
Ferr. Lomb. .	320,00	Lotti Turchi .	131.75
Camb. su Ital.	¼	Meridionali. . .	727.00
Rend. Turca .	88.47	Rendita Russa.	81.45
Banca di Par.	1135	Rend. Portogh.	64 42
Tunisine . . .	480,09	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,75	Rend. Serba 4%	75,95

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine mese 102.50 — Id. 3 1|2 101,32 1|2 — Banca d'Italia 1115,00 — Meridionali 714,00 — Acqua Pia 1492 — Gas 1320 — Condotte d'acqua 337,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Foggia, 2. — Mercato sempre stazionario. — Duri da L. 23.25 a 23.75. — Teneri da L. 22.00 a 22.25. — Biade da L. 15.00 a 16,00. — Orzo da L. 17.00 a 17.25. — Fave da L. 14.00 a 15.00 — Favine da L. 17.00 a 18.00. — Fagiuoli da L. 24.00 a 25.25.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 29 dic.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 720	6115	20 835	19 675
Bozzoli pesati »	10 410	—	10 410	18 840
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	444	178	622	1070

FALLIMENTI.

Messina — Allegri-Macrì Giuseppe, mercerie.
Torino — Fenoglio Giovanni, Ferramenta.
Milano — Garetti Federico, osteria.
Verona — Scandolara Alessandro, commissioni.
S. Miniato — Simoncini Lelio, ombrelli.

I fallimenti in Milano del 1903.

I fallimenti dichiarati durante l'anno testè decorso furono 295, ma 49 furono revocati o passati alla procedura dei piccoli fallimenti, perchè il passivo risultò inferiore alle 5 mila lire. E di piccoli fallimenti se ne ebbero altri 48, sempre in applicazione della nuova legge, senza la dichiarazione del fallimento.

Nel 1902 erano stati dichiarati 255 fallimenti grandi e piccoli, e 250 nel 1901, ma non crediamo che la maggior cifra di quest'anno implichi maggior disagio; è sempre l'effetto anzi della maggiore espansione dei traffici; ma poi, nella massima parte, e fortunatamente, i fallimenti aperti nel 1903 sono in gran parte relativamente di cifra di non grande importanza.

Nei tessuti, mercerie, sartorie e mode si ebbero 72 fallimenti, osterie, bottiglierie, ecc, 51, salumerie 14, commissioni 14, calzolerie 10, panetterie 8, industria fabbrile 7, pelli 6, mobili 6, drogherie 5, tipografie 5, legna e carbone 5, farmacie 4, tappezzerie 4, nichelatura 3, cappelli 3, tintorie 3, e via via, 2 o 1 per i diversi altri commerci.

Si ebbero nel 1903 tre moratorie, una passata al concordato preventivo, altra al fallimento e la terza con buon fine, e 2 concordati preventivi chiesti dopo l'attuazione della nuova legge. Per tutto il Regno ci vorrà qualche giorno ad avere i dati completi.

CARTELLE RUBATE.

La Direzione veneta delle Assicurazioni Generali di Venezia telegrafa di un furto di un pacco postale spedito da Venezia a Roma il 28 dicembre scorso contenente 129 Obbligazioni ferrovie Sarde 1879, portanti i seguenti numeri: 3230, 5452, 5492, 7273, 8784, 8785, 8786, 8787, 8788, 8789, 8790, 9023, 10346, 10842, 10892, 10893, 11391, 13597, 14915, 15776, 15778, 17976, 17977, 21437, 21483, 21484, 21485, 22461, 26178, 26598, 28492, 30426, 30565, da 30567 a 30569, da 30571 a 30574, 30640, 31104, 31299, 31300, 31317, 31570, 32021, 32022, 32287, 32556, 33905, 37101, 37102, 37408, 37412, 37414, 37453, 37454, 39587, 39787, 40519, 48335, 50428, 52324, 52678, 52682, 53018, 53019, 56463, 62752, 62754, 62755, 63167, 68543, 69883, 70202, 70203, 74476, 82698, 83285, 88780, 90611, 91825, 113621, 113923, 121249, 122721, 125556, 127645, 127817, 127969, 127971, 127972, 127973, da 130795 a 130798, da 131872 a 131874, da 133524 a 133526, 133977, 133978, 135385, 137683, da 137686 a 137688, 138176, 139600, 141597, 144774, 145030, 145031, 146089, 146090, 146091, 150562, da 156073 a 156075, 156397, 158103, 158104, 159713, 159715. Più l'obbligazione quintupla Ferrovie Sarde 1882: Cartelle 3611, da 18051 a 18055.

Il piego era assicurato alla Posta per L. 900 e presso la Compagnia per L. 50000.

ESPOSIZIONI, CONCORSI E CONGRESSI in Italia ed all'estero

Concorsi ad impieghi.

Con decreto ministeriale in data 29 dicembre 1903 è stato bandito un concorso fra laureati in ingegneria civile e industriale per varii posti d'ispettore allievo di 2ª classe nel personale tecnico del regio Ispettorato Generale delle strade ferrate.

Gli esami avranno luogo in Roma nel prossimo mese di marzo ed il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è fissato pel 15 febbraio 1904. Per avere poi notizia del programma e delle norme stabilite pel concorso, gli aspiranti potranno rivolgersi alle prefetture, oppure all'amministrazione centrale dell'Ispettorato Generale.

*** È aperto un concorso ad esami per la nomina di sei aiutanti ragionieri geometri del Genio militare con l'annuo stipendio di L. 1500.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1904.

Gli esami in iscritto avranno luogo entro il mese di febbraio presso gli uffici del genio militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Verona, Venezia, Piacenza, Genova, Bologna Firenze, Spezia, Ancona, Roma, Cagliari, Maddalena, Napoli, Bari, Taranto, Palermo e Messina. Gli esami orali verranno dati in Roma.

Per provocare la deposizione delle uova

In questa stagione, in cui si fanno più rare sul mercato e quindi molto più apprezzate, la *Gazzetta agricola* consiglia anzitutto di tenere le galline in un locale sano, caldo e bene arieggiato, e poi di somministrare cibi eccitanti assieme al seme di canapa, Ottima l'ortica tagliuzzata e cotta, buonissime le verdure e le erbe, che le galline potranno beccare all'aperto durante le belle giornate.

Il seme di canapa verrà distribuito nella proporzione di circa un cucchiaio nel pasto della mattina; vi si aggiungerà poi una razione di riso o di grano saraceno; e nel pomeriggio si compirà la razione con grani di frumento.

Le galline si cibano volentieri di insetti del terreno: alla mancanza di questi supplirà una buona verminaia.

Che se poi si avrà cura di frammischiare al cibo della polvere di gusci d'ova, si avrà il vantaggio d'impedire che vengano deposte ova senza guscio, o con guscio tanto tenero da non resistere agli inevitabili urti del trasporto.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 gennaio.

Pozzi Antonio 75, spaccalegna, via Signora 10.
Castoldi Bianca 26, casalinga, via Rovello 6.
Fugazza Giovanna 16, operaia, via P. Teuliè 7.
Cogliati Margherita m. 5, via L. Canonica 4.
Rolfi Carlo 71, contadino, Inveruno.
Valaderio Giovanni 69, infermiere.
Bassis Mario 1, via Jacopo Dal Verme.
Cozzi Virginio 18, tintore, Nerviano.
Cremonesi Teresa 41, contadina, Mezzate.
Nava Salvatore 54, lavandaio, Cascine doppie.
Ottolini Carolina 68, cucitrice, c. Ticinese 75.
Zagaglia Teresa 34, casalinga, piazza Vetra 18.
Piccinelli Rosa 45, domestica, viale Umberto 10.
Ferrario Luigia 57, portinaia, p. S. Ambr. 4.
Bisi Giuseppa 73, casalinga, via Crocefisso 16.
Campagnoli Francesco 5, corso S. Gottardo 20.
Cervini Isidoro 43, oste, via Landonio 25.
Colombo Maria 56, casalinga, via Rastrelli 10.
Gessati Adamo g. 11, via R. Pilo 3.
Ponzoni Carlotta g. 5, via Disciplini 12.
Lattuada Alfonso g. 7, via Pecetta 26.
Giampaoli Adrio 1, via Vicenza 7.
Paolini Achille 36, cuoco, via S. Gregorio 34.
Austioni Angelo g. 3, via C. Goldoni 3.
Brambilla Giov. 55, neg., corso P. Romana 48.
Cirelli Paolo 42, ragioniere, via Orti 35.
Novati Giovanni g. 27, via Calatafimi 23.
Belluni Carlo 76, negoz., via Guicciardini 11.
Rimoldi Mario 4, via Cassolo 7.
Saracchi Antonio 67, portinaio, v. Tortona 28.
Pozzi Antonio 63, selciatore, via Boltraffio 12.
Carabelli Purissima 48, casal., p. Tenaglia 1.
Carcano Giovanna 92, casal., c. 22 Marzo 19.
Gandini Angela 48, casalinga, c. Romana 40.
Cordini Adele 19, sarta, via P. Sottocorno 19.
Ceriani Giuseppa 42, sarta, p. S. Eustorgio 8.
Pagliotto Luigia 61, casalinga, via Torino 53.
Caimi Luigi 59, facc., v. S. Vitt. al Teatro 3.
Pozzetti Giuseppa 75, cam., corso Venezia 89.
Braglia Irma 59, agiata, via Moscova 27.
Villa Felicita 1, via Monte Napoleone 10.
Grassi Giuseppina 70, cas., via L. Canonica 67.
Motta Angela 82, casalinga, via Anfiteatro 12.
Stroppa Rosa 66, casalinga, via Vigevano 22.
Marbasti Maria 39, casalinga, v. Canonica 122.

Totale: N. 45.

Dichiarazione delle nascite: N. 33.

Morti in Milano il 3 gennaio.

Perfetti Daniele 81, merciaio, Pio Alb. Triv.
Montani Angela 55, casalinga, via Gesù 3.
Buchignani Salvatore m. 11, via Muratori 8.
Inversetti Alba 2, via Pontida 2.
Testa Amalia 46, casalinga, via L. da Vinci 11.
Repossi Giacomo 79, via Orti 25.
Casella Pietro 26, imp., via S. M. Fulcorina 10.
Brusciani Luigi 44, fabbro, via L. Cagnola 12.
Locatelli Giuseppe 43, facchino, v. Custodi 10.
Stoppani Luigia 63, corso Magenta 10.
Pirovano Rosa 38, agiata, viale P. Nuova 12.
Ciprandi Maria 63, casalinga, via Orso 11.
Ravelli Bambina 35, contadina, Rho.
Paveri Carlo m. 2, corso San Gottardo 38.
Beretta Silvio m. 11, corso San Gottardo 22.
Bonzi Giovanni 28, camer., via S. Eufem. 10.
Moroni Fermo 28, gasista, Musocco.
Cavanna Angela 77, casalinga, via Scaldasole 3.
Frasi Luigi 21, meccanico, via Vinci 55.
Bollati Ambrogina g. 12, via G. Bruno 20.
Folcia Maria 1, via Abbadesse 17.
Ziroldi Adele 59, casalinga, via S. Vincenzo 28.
Cipolla Maria 60, pollivendolo, Milano.
Bolzoni Antonio 78, via Medici 5.
Giulini Virginia 65, casalinga, via Vespucci 5.
Esposti Mario 19, muratore, via Pecetta 4.
Crosio Maria 19, benestante, via Quadronno.
Marani Maria 3, via P. Sarpi 12.
Casati Adele 1, via San Vittore 3.
Baglini Maria m. 11, corso San Gottardo 46.
Fraschini Angela 4, cascina San Protaso 40.
Dell'Era Carlo 1, via Tortona 28.
Riccardi Natale 3, via Sciesa 7.
Cinzia Guglielmo 2, viale Lodovica 54.
Ghioldi Giuseppa 1, via Canonica 41.

Totale N. 35.

Dichiarazione delle nascite: N. 43.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale.

Sortino Giusppe scr. con Baratelli Gius. casal.
Massari Giovanni ag. con Cadirola Gius. ag.
Francia Carlo vern. con Migliavacca A. pass.
Ferradini Ferr. diseg. con Battaggia Alc. cas.
Pollastri Gaetano torn. con Belloni M. domes.
Guidotti Dante cont. con Branzanti B. modista.
Pirovano Pietro m. con Tacchini Virg. magl.
Riva Natale sostr. con Tradati Pierina, casal.
Roda Antonio fatt. con Belloni Virginia, serv.
Boneggi Angelo tip. con Tacchinardi A. sarta.
Dogni Ernesto fatt. con Scorta Ida stiratrice.
Monti Giovanni mecc. con Inzaghi Irene stir.
Ferrari Paolo poll. con Pellegatta Clem. magl.
Abbiati Andrea tip. con Sala Gemma sarta.
Schiappadori P. vern. con Mirandola Am. rig.
Riva Giuseppe past. con Scorbani Erc. magl.
Faverio Gius. dir.-tec. con Corti Camilla civ.
Pessina Enrico socc. con Alziati Luigia tess.
Lorenzetti Carlo mur. con Brusa Ann. passam.
De Michele Rod. con Wicini Guglielma possid.
Colombo Angelo cuoco con Bottelli Emilia civ.
Pelizza Faust. geom. con Mogliazza Maria civ.
Rombolacci Primo imp. con Capelli Anna stir.
Addamonte Or. costr. con Maffiolini Ida agiata.
Micona Giov. tip. con Ghilardi Amalia civile.

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Venezia 1869. — 88ª Estrazione del 31 dicembre 1903.

Serie estratte:

150	165	178	185	359	366	44[illegible]
450	487	518	636	668	710	878
888	957	1076	1101	1105	1133	1179
1224	1235	1266	1338	1424	1639	1701
2000	2040	2047	2229	2296	[illegible]	[illegible]
2845	2954	3032	3234	3341	3511	3573
3624	3675	3692	3706	3718	[illegible]	3911
4030	4470	4528	4616	[illegible]	[illegible]	4675
4817	5347	5894	5916	6075	6114	6244
6286	6361	6365	6376	6723	[illegible]	6956
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7271	[illegible]	[illegible]
7357	7372	7429	7452	7478	[illegible]	[illegible]
7968	7969	8017	8051	8229	8374	838[illegible]
8394	8493	8522	8530	8583	8705	871[illegible]
8786	8856	8861	9048	9134	9218	[illegible]
9530	9541	9637	9690	9734	9958	100[illegible]
10111	10124	10166	10362	10412	10498	10619
10632	10658	10656	10710	10855	11120	1118[illegible]
11154	11277	11279	11290	11527	11611	116[illegible]
11690	11722	11795	11907	11951	11996	120[illegible]
12139	12169	12417	12555	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	12815	[illegible]	12825	12946	12976	130[illegible]
13193	13247	13360	13443	13454	13541	13691
13773	13927	13963	13970	14053	14158	14309
14259	14367	14408	14479	14659	14858	[illegible]
14907	14282	15009	15344	15356	15405	15463
15506	15523.					

Obbligazioni vincenti:

Vinse L. **25,000** la Serie 15009 N. 16.
Vinse L. **500** la Serie 1133 N. 16.
Vinse L. **250** la Serie 3692 N. 21.

Vinsero L. **100**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
10855	2	10616	3	2398	1[illegible]	[illegible]	11	8017	14
10038	11	14907	12	11279	20	957	5	3706	10

Vinsero L. **50**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
518	2	518	23	636	13	10038	25	2296	2
4644	19	6865	2	3573	11	2009	3	6865	4
3032	1	12976	23	15463	21	10616	7	8856	23
10855	25	11527	1	12815	3	11131	15	[illegible]	[illegible]
4616	9	1424	11	6865	1	440	15	4817	17
668	21	12705	8	668	4	5894	2	440	20
6865	25	15009	21.						

L'Esposizione di Saint Louis

Notizie da Saint Louis recano che fervono i preparativi per l'Esposizione mondiale del 1904.

Quest'Esposizione, decretata per celebrare il centenario dell'acquisto del territorio della Luigiana da parte degli Stati Uniti, costerà agli Stati Uniti circa 23.000.000 di dollari e complessivamente, tra le varie nazioni importerà una spesa che oscilla dai 50 ai 60 milioni di dollari.

L'ultima Esposizione Colombiana, tenutasi in Chicago nel 1893 occupava una superficie di 633 acri, quella di Saint Louis occupa invece un vasto parallelogrammo di 1180 acri.

Mentre nell'Esposizione di Chicago del 1893 le costruzioni occupavano un'area di 200 acri ed in quella di Parigi del 1900 un un'area di 125, acri, nell'Esposizione di Saint Louis saranno coperti di fabbricati oltre 250 acri.

Nel vasto recinto dell'Esposizione correrà una ferrovia che si svolgerà sopra un percorso di oltre 9 miglia.

Quello che caratterizzerà la presente Esposizione sarà il fatto che non soltanto verranno classificati ed ordinati gli innumerevoli prodotti del genio e dell'attività umana ma accanto ai prodotti ultimati verrà mostrato il metodo ed il processo della loro produzione. Il luogo magnifico ove sorgerà l'Esposizione è posto a 6 miglia all'ovest del fiume Mississipi ai confini occidentali di S. Louis, ed abbraccia la metà del *Forest Park* e delle sue terre limitrofe.

Degli alberi che coprivano il terreno non furono abbattuti che quelli che intralciavano la costruzione dei veri fabbricati; furono invece lasciati gli altri in modo da offrire numerosi luoghi ombreggiati ai visitatori. Le varie costruzioni sono oramai a buon punto, sotto la direzione di abili ingegneri, e grazie alle vere legioni di operai che, da qualche tempo, lavorano incessantemente giorno e notte.

Il Palazzo dell'Educazione, che sarà uno dei più importanti, misura una superficie di quasi 9 acri; quello dell'Arte che rimarrà anche dopo la chiusura dell'Esposizione, a ricordo di essa, è costato oltre un milione di dollari; il Palazzo delle Arti liberali misure 750 piedi di lunghezza e 525 di larghezza. Seguono poscia per grandezza quello colossale per le industrie e l'altro per le manifatture, anch'essi vastissimi e di magnifico effetto. Degno di speciale menzione è altresì il tempio della Fraternità, un vasto fabbricato a due piani che comprende 80 camere ed è destinato alla riunione dei vari clubs.

LA DIASPIS PENTAGONA

e modo di combatterla.

La cocciniglia del gelso, *Diaspis pentagona*, che ha invaso buona parte dell'Italia settentrionale, pare abbia invaso o voglia invadere anche le provincie rimaste immuni.

Tutti ben comprendono di quanta importanza sia per l'alta Italia specialmente l'allevamento del baco da seta e per conseguenza di quante cure debba essere circondata la pianta del gelso. Nell'interesse dunque dell'agricoltura e della bachicoltura in specie mi permetto ricordare i caratteri ed i vari rimedi contro la *Diaspis*.

Fu scoperta dal Targioni nel 1886. Trovasi nel gelso ed è un insetto che vive succhiando gli umori della pianta, denutrendo in tal modo l'albero stesso.

Il maschio è rinchiuso in una camiciotta sottile, bianca candida; la femmina, di colore bianco sporco, sta nascosta sotto uno scudetto formato di materia cerosa che le serve di protezione contro gli agenti esterni.

La femmina è più grossa del maschio, ed, al contrario del maschio, non ha nè ali nè gambe, e rimane attaccata al gelso per mezzo di una microscopica proboscide che infigge nella pianta.

Durante la primavera depone uova in numero di 140-150, che dimostrano quanto sia prolifico il malefico insetto.

Dette uova si trasformano in larve che nel primo periodo della loro vita possono scorazzare sul gelso.

A suo tempo vengono poi fecondate dai maschi, e questi subito muoiono, mentre la femmina si fissa in un punto dell'albero, principalmente sui nuovi getti perchè più facile l'assorbimento dei succhi da parte della cocciniglia.

La malattia si diffonde generalmente comperando da vivai infetti, piante tocche da questa cocciniglia, trasportando rami e foglie da una all'altra località ci vogliono le debite precauzioni, ciò avviene o per opera degli agenti atmosferici o per mezzo degli sfogliatori i quali passano da un gelso all'altro senza alcuna cautela.

I rami infetti si atrofizzano e se l'infezione si lascia perdurare qualche anno, la pianta muore.

La vegetazione ne è siffattamente avariata, che la raccolta della foglia è quasi del tutto perduta e perciò l'infezione diventa un vero flagello.

Comprendano dunque gli agricoltori l'obbligo che hanno di adoperarsi a combattere o a far combattere questa malattia dai loro coloni, per non mettere a serio pericolo una delle prime fonti di ricchezza nazionale.

È di necessità che il buon agricoltore, al primo avvedersi dell'infezione, usi di tutti quei rimedi di cui dispone la pratica moderna tra i quali i più efficaci sono: la spazzola fatta di fili d'acciaio, colla quale si strofinano i rami infetti del gelso staccandone la *diaspis*.

Rimedio eccellente e di effetto sicuro è il *pirofero* che proietta una fiamma molto viva che passando rapidamente sui rami così da non rovinare le gemme, distrugge la *diaspis* che vi si trova sparsa. Questo rimedio però va consigliato con riserva giacchè si richiede molta abilità nell'esecuzione.

È pure consigliata la soluzione d'olio pesante di catrame preparato. Si sciolgono in 10 litri d'acqua, possibilmente riscaldata gr. 450 di soda Solwas; si agita energicamente la miscela, con bastone od altro ordigno più adatto curando che il tutto venga perfettamente sciolto, a questo si aggiungono gr. 900 d'olio pesante di catrame; si continua lo sbattimento in modo che la soluzione venga ben emulsionata per tutto il liquido; con pennello comune si bagnano poi le parti infette.

Gli agricoltori sono avvisati; si mettano all'erta, osservino i loro gelsi e se li trovano infetti dalla *diaspis pentagona* non esitino a combatterla a oltranza.

Per il commercio dei fiori

I fiori e le primizie del Mezzogiorno della Francia a Berlino.

(Dal *Lyon Rèpublicain.*)

I ministri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici studiano, d'accordo con la compagnia P. L. M., una domanda della Società di viticoltori di Francia perchè sia creato un treno speciale a grande velocità per il trasporto di frutta, uva, primizie e fiori da Nizza a Berlino.

L'istituzione di questo treno è reclamata nell'interesse dei negozianti di primizie « primeuristes » del Mezzogiorno e della regione lionese.

Dal momento che ne esiste già uno dei viaggiatori, pare che sarà facile dar soddisfazione all'importante commercio delle primizie francesi che trova sui mercati d'oltre Reno, specialmente su quello di Berlino, un esito sempre maggiore.

Il treno reclamato dai negozianti di primizie seguirebbe lo stesso itinerario di quello dei viaggiatori da Nizza a Berlino per Lyon-sud, Lons-le-Saulnier, Besançon, Belfort.

Prenderebbe a Nizza i frutti e le primizie della Corsica, i prodotti di Nizza e dei dintorni.

Caricherebbe a Marsiglia i prodotti d'Algeria; a Tarascon i frutti e i legumi del Boussillon, i chasselas dell'Herault e del Gard; a Barbentane le primizie provenienti da Chateaurenard: a Avignone le derrate originarie del Cavaillon, del Thor, delle Sorgues: a Orange i frutti e i legumi della regione: a Montelimar, i pomodori e le ciliegie, ecc.

Ed ora è utile istituire un confronto.

In Francia il Governo e le ferrovie interpretando razionalmente i veri interessi della nazione, accolgono benevolmente le domande degli agricoltori e senza dubbio la proposta della società francese verrà messa in pratica.

In Italia il Governo non s'interessa affatto di tali importanti provvedimenti mentre le ferrovie frappongono ogni sorta di ostacoli allo sviluppo e alla esportazione dei prodotti agrari, specialmente di fiori.

Ultimamente gli ingiustificati ritardi nelle spedizioni per l'estero hanno sollevato vive proteste da parte dei floricoltori liguri che vedono rovinata la loro industria e ne fa eco eloquente il grande Comizio tenutosi a San Remo.

Ma pur troppo in Italia le proteste lasciano il tempo che trovano!

Non è possibile quindi farsi illusione sull'accoglienza che troverebbe nelle alte sfere governative e dell'amministrazione ferroviaria una proposta sul genere di quella avanzata dalla società dei viticoltori francesi; pure l'idea geniale quale grande utilità e quale immensa applicazione potrebbe avere in Italia!

Si tratterebbe d'istituire un treno in partenza da Genova, destinato a raccogliere lungo il litorale ligure, i fiori, la frutta, gli ortaggi, le primizie d'ogni genere, con rapida corsa verso il nord, mentre nella vendemmia si dovrebbe egualmente provvedere nei paesi esportatori al trasporto delle uve da tavola tanto desiderate sui mercati tedeschi.

La buona e utile idea farebbe palpitare di speranza la gran famiglia degli agricoltori interessati, ma pur troppo c'è ben poco da sperare sulla sua attuazione, finchè gli agricoltori medesimi rimangono mogi, pazienti e non sanno farsi valere.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA cera oro armoir 3 cristalli, sala pranzo, salotto seta completo 1000. Corso Indipendenza 23. 366

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano.

MOBILIO. Vendonsi occasione causa chiusura camere da letto, sale a manger, salotti seta, anticamere, Corso Garibaldi 59, interno. 32020

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BUONA occasione. - Mediante piccolo capitale cedesi completa fabbrica articolo lusso con annesso negozio. - Scrivere cassetta 137 H Haasenstein e Vogler, Milano. 297

BOTTIGLIERIA a vendersi, posizione centrale. Occasione ottima causa partenza. - Rivolgersi Cogliati, Ristorante Belvedere piazza Genova 6. 399

CEDESI per cambio esercizio trattoria con giardino, Viale Monza. — Rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. 324

CEDEREBBESI verso adeguato compenso una delle migliori Birrerie nel centro di Milano. Guadagno annuo 12 mila netti. - Rivolgersi avv. Fano, via Dante, 4, dalle ore 17 alle 19. 373

CEDEREI panetteria, via Cammin[illegible] 13. [illegible]

CEDESI 10.000 negozio, fabbrica clientela Cognome. Genova Sottoripa 81 Pesi, Misuro. 31805

CEDEREBBESI buona, avviata fabbrica mobili di ferro in Lugano. Rivolgersi F. 4531, Haasenstein e Vogler, Lugano. 31364

MOBIGLIO Tavolo noce forte grande. Portinaio, Via Cerva 20. 411

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 21, Milano. 401

VENDONSI case moderne, villeggiature con fondi convenientissimo impiego. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 318

Affitti.

AFFITTASI Brescia casa con antica avviatissima calzoleria relativo mobilio. — Scrivere Piccardi Paolo, via Maiolica N. 28, Brescia. 384

AFFITTASI subito elegantissima camera, posizione centrale signorile. Scrivere Finardi, posta. 412

CERCANSI locali interni uso studio o magazzino telerie anche subito. Scrivere cassetta 14 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 435

CERCANSI per Pasqua due o tre camere per abitazione, vicinanze Piazza Duomo. Porta, Passarella 36. 433

CERCO anche subito affitto casetta vuota 6, 7 locali con giardino, comunità diretta Milano. Scrivere prezzo, posizione cassetta 4 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 389

D'AFFITTARSI al presente appartamenti mobiliati di 3, 4 o 6 locali in posizioni diverse, muniti d'ogni moderno comfort. Rivolgersi a Basaglia, viale Vittoria 20, Milano. 408

PRESENTE affittasi bottega solo rilievo mobilio, posizione centrale. Rivolgersi portineria piazza Fontana 1. 423

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Ragabella, 3. 23673

CASE commerciali rappresentereboersi per città Treviso e provincia. Scrivere Lorenzo Ogniben Treviso. — Referenze 1° ordine. 290

CERCASI negozio tre vetrine, posto centralissimo. - Scrivere Augusto Ghione, via Bossi 3. 436

CERCASI stufa americana d'occasione. - Portinaio, Bagutta 11. 445

CIVILE simpatico quarantenne, senza vizi, attivo, casalingo, illibati costumi sposerebbe accasandosi vedova o signorina pari qualità avente ben avviato commercio o possidente. A. S. 127, Vittorio Veneto. 393

EE OU; scrivo fermo posta nome Vittoria. — Vivo per te. 400

GAMBRINUS-HALLE primo ordino, grandioso, avviatissimo, comprendente caffè, ristorante, birraria, pasticceria, charcuterie bigliardi, incasso medio giornaliero 500, cerca direttore, possibilmente tedesco, pratico, disponga cauzione 15-20000 contanti, garantibili, proprietario essendo insufficiente accudirvi da solo. Scrivere Gambrinushalle — Catania. 31995

GHIACCIO, Cercansi d'occasione macchine fabbricazione ghiaccio. Offerte a Calgnatti, Medo (Lomellina). 31857

MATRIMONIO. Persona quasi sessantenne, bella presenza, discreta posizione migliorata poscia, sposerebbe subito legalmente signorina, vedova o orfana, bella presenza, sola, media età, anche nullatenente, dedita a lavori, abitante in provincia. Segretezza, non intermediari. Pronta risposta. Scrivere Ildebrando posta, Milano. 447

MOTORI. Cerco motori gas occasione 4, 6 8 cavalli. Pellegrini posta Milano. 437

PICCOLAFONTE. Ricevuto sempre. Grazie infinite. Sì parto con ardentissimo desiderio. Tutto tuo. 442

Scatole contenenti **75** pillole **L. 2.50**
» » **40** » » **1.50**

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

PERSONA 35 anni di famiglia agiata cerca urgenza 10-12 mila garanzia assoluta, accetta gravi condizioni, massima serietà. - Scrivere Giuseppe Parisi, posta Bologna. 391

PRESSO signora sola, preferibilmente pianista, cercasi semplice ma buona pensione e possibilmente bella camera mobigliata. Disposto pagare buon prezzo purchè ambiente distinto tranquillo; scrivere «Norbertus» fermo posta, Milano. 388

SIGNORE trentenne, solo con buonissimo impiego cerca signorina o signora sola onesta, possibilmente con pari dote 5000 scopo matrimonio, disposta eventualmente stabilirsi all'estero. Esigo fotografia. Serietà. Scrivere P. 2280, posta Milano. 444

VEDOVO con bambina, industriale ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per direzione casa signorina 28 a 32 anni, bellissima, buona, istruita, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimonio. Massima serietà, segretezza. Lettere si ritireranno 8 gennaio. Non si risponde anonimi. Scrivere A. E. L. R. 39, fermo posta Torino. 392

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AVVENENTE signora ventiquattreune, circostanze famiglia, cerca impiego. Tizianella, posta Milano. 352

APPRENDISTA. - Cerco apprendista di magazzino, referenze a Pellegrini posta Milano. 438

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 320 posta Milano. 31844

CERCASI commesso pratico vendita articoli da viaggio per negozio Roma. Scrivere cassetta 144 H Haasenstein e Vogler, Milano. 328

CERCASI commessa bella presenza abile, pratica articoli mode. Inutile offrirsi senza aver fatto tirocinio nell'articolo. Scrivere cassetta 8 L Haasenstein e Vogler, Milano. 407

CERCASI commesso drogheria bella presenza, serio, ottima famiglia con piccola cauzione, età 25 a 30. Per condizioni scrivere Dabbeno, Metavigli 1. 418

CERCASI per studio rappresentanze signorina sappia disimpegnare corrispondenza tedesca. - Offerte Bor [illegible] 29 fermo posta Milano. 434

CONTABILE patentato libero ore serali, interi giorni festivi, offresi per tenuta libri. Miti pretese. Emichilio, posta. 402

CONCORSO a due posti d'ispettore per Milano e provincie lombarde presso la Società di Basilea per le assicurazioni sulla Vita, e contro le Disgrazie accidentali (Milano, via Manzoni 4). Stipendio fisso, provvigione, rimborso spese. Moralità assoluta. Referenze primo ordine. Accettansi offerte fino 10 gennaio. [illegible]

DISEGNATRICE [illegible] cerca posto presso laboratorio ricami. Fermo posta C. C., Milano. [illegible]

GIOVANE [illegible] posto fiducia. Scrivere [illegible] posta Milano. 321

GIOVANE tedesco, serio, attivo, conoscendo italiano, francese cerca posto. Ottime referenze. — Zucchi, via Volta 11. 441

GIOVANE ventenne, bella presenza, facile eloquio, discreta coltura generale, troverebbe buona occupazione presso società editoriale. Scrivere cassetta 13 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 432

INCANDESCENZA. Direttrice fabbrica reticelle cerca posto qualunque città. Iris posta Milano. [illegible]

INGEGNERE trentenne, scapolo, pratico opifici meccanici, miniere, cerca adeguata occupazione. Ottime referenze. Offerte 218 Haasenstein e Vogler, Firenze. [illegible]

INGEGNERE industriale, giovane laureato a Milano, cerca occupazione presso stabilimento industriale o studio tecnico. Scrivere cassetta 135 H Haasenstein e Vogler, Milano. 287

MAISON française, rhum, cognac, liqueri, marche, essenze, estratti desidera 5 abili introdotti. Speciale situazione a chi possiede garanzia. Andibert 9 Genova. 429

OPERAI tipografi, compositori, [illegible] operai litografi trovano lavoro duraturo e ben retribuito nelle Tipografie del Canton Ticino (Svizzera italiana). Nove ore di lavoro, paghe da cent. 40 a 50 all'ora. Rivolgersi per schiarimenti al Presidente dell'Unione Ticinese Esercenti Arti Grafiche Signor Silvio Veladini, Lugano (Svizzera). 288

PENSIONATO contabile praticissimo occuperebbesi. Miti pretese, referenze ineccepibili. Via Bramante, 28, Luigi. 525

PER lavori di studio e magazzino cercasi signorina bella calligrafia, possibilmente pratica articolo pizzi, passamanerie, sana, preferita quella conoscente lingua francese. - Scrivere cassetta 112 H [illegible] e Vogler, Milano. [illegible]

PORTINERIA, Muratore [illegible] Rivolgersi Via Pastenr, 31. 410

RAPPRESENTANTE cercasi viaggiatore a provvigione. Offerte Casella postale 112, Genova. 421

Appendice del SECOLO 5-6 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 113

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli stava cercando di comprendere quali fossero, esattamente, le condizioni del povero piccino.

Infine, alzò le spalle, mentre il suo volto si rabbuiava, e mormorò, come soleva, qualche parola incomprensibile.

Si domandava a qual partito si sarebbe appigliato.

Cecilia arrischiò:

— Occorrerebbe del siero, — non è vero?... — del siero antidifterico...

Il vecchio medico rimaneva perplesso e dubbioso.

All'udire le parole della fanciulla, scosse il capo.

Fedele alla dottrina abitudinaria che i suoi maestri gli avevano insegnata, egli dubitava, forse dell'efficacia dell'ammirabile scoperta del dottor Roux... O forse pensava che ormai era già troppo tardi per ricorrere a quel rimedio eroico...

Mentre egli interrogava mentalmente sè stesso, il povero piccino rantolava.

Ad un tratto, la sua indecisione cessò.

Aprì l'astuccio dei suoi strumenti, e ne estrasse alcuni piccoli ferri. Poi disse alla Collinet ed a Cecilia:

— Andatevene... Voi non siete madri e non dovete assistere a questo spettacolo...

— Io sarò coraggiosa! disse risolutamente la figlia di Giorgio Davenesle. D'altronde, avrete bisogno di un aiuto... Rimango!

— Sia... disse il dottore.

— Avete tutto ciò che vi occorre?...

— No... non tutto... Ma non importa... Rimedieremo...

Il vecchio medico, allora, domandò una penna di tacchino e ne serbò soltanto il trasparente tubetto.

Poi, con una sorprendente abilità forò la gola del paziente.

Un getto di sangue corrotto sprizzò dalla piccola incisione, e, col sangue, sgorgarono delle mucosità biancastre.

Pulita con cura la piaga, Bonardel vi introdusse la sonda che aveva improvvisata tanto ingegnosamente.

Il piccolo ammalato, dopo avere avuto una convulsione di dolore, nel momento in cui il ferro tagliente era penetrato nella sua carne, giaceva, ora, quasi esanime.

Ma già respirava più liberamente e soffriva meno...

Cecilia, giunte le mani, pregava.

Il dottore mormorò:

— Benissimo!...

— È salvo domandò la fanciulla, con voce tremante?

— Almeno, non è più minacciato da un pericolo immediato... riprese Bonardel.

— Ah! signore!... siate benedetto per quello che avete fatto!

— Mi ringraziate troppo presto, signorina... Qualunque medico, suppongo, avrebbe agito come ho agito io, in circostanze tanto critiche... Ma, ora che l'operazione è riuscita, bisogna aspettarne gli effetti:

La fanciulla riprese:

— Datemi le istruzioni necessarie... Le seguirò fedelmente.

Egli la guardò con benevolenza, e concluse:

— Voi m'ispirate un'assoluta fiducia, mia cara fanciulla... Non potrei dire altrettanto della Collinet, che dianzi per poco non è svenuta.

— Oh! io sarò forte!... Ve lo prometto, signor dottore.

— Ebbene: ungerete la gola del piccino colla pomata che vi farò preparare dal farmacista. Ripeterete l'operazione ad ogni ora, ed anche più spesso, se potrete, approfittando dei risvegli dell'ammalato, o provocandoli se vi parrà necessario.

« L'infiammazione è ancora gravissima, e le membrane potrebbero formarsi di nuovo... Tuttavia, io spero di poter vincere questa terribile malattia!

— Quando ritornerete, signor dottore?

— Domattina, per tempo.

E, chiamata in disparte la locandiera, che si era riavuta, il vecchio medico soggiunse sottovoce:

— Signora Collinet... Se il piccino morirà, me lo farete sapere subito... Mi eviterete, così, di venire inutilmente fino a Neuville. Sono tanti, in questi giorni, i miei ammalati!... Avete capito?

— Sì, signor dottore.

Egli scrisse rapidamente alcune ricette.

— Dite... riprese la Collinet. Mi consigliate di telegrafare ai genitori del piccino?

— Sì... sì... Telegrafate subito!

— Ho già scritto, ma finora non s'è visto arrivar nessuno...

— Forse la lettera non è ancora giunta a destinazione.

— Oppure, il padre e la madre di Marcello sono assenti da Parigi...

Il dottore risalì sulla sua carrozzella dopo aver rinnovate le sue raccomandazioni a Cecilia.

Era già l'ora in cui la Collinet soleva chiudere il suo albergo.

— Signora... disse la figlia di Giorgio alla buona donna; la notte scorsa, voi non avete dormito affatto...

Questa notte, veglierò io, mentre voi vi riposerete.

— No... no!... protestò la Collinet... Veglieremo insieme, se vorrete, ma io non mi coricherò.

Le due donne sedettero accanto al letto del piccolo ammalato.

Ad intervalli regolari, Cecilia stendeva sul collo di Marcello uno strato dell'unguento ordinato dal medico.

Il piccino strillava ogni volta che il pennello sfiorava la ferita prodotta dal bistorì...

Infine, egli giacque muto ed assolutamente immobile, come morto.

Verso mezzanotte, la Collinet si lasciò vincere dalla stanchezza, e si addormentò.

Cecilia rimase desta e vigile.

La tensione de' suoi nervi era tale, che ella non temeva più d'esser vinta dalla debolezza fisica.

Anche Marcello si era assopito.

Nella stanza, regnava un silenzio assoluto.

Dolorosi ricordi tornavano, in quei momenti angosciosi, alla memoria della coraggiosa fanciulla.

Antonio Brunemont le aveva narrato spesso come anch'ella fosse stata ammalata di gola da bambina, e precisamente quando suo padre aveva dovuto fuggire da Parigi con lei...

Ma che è l'angina, paragonata al *croup* la malattia atroce che uccide tanti bambini?

Ad un tratto, sembrò a Cecilia che la respirazione del piccino ridivenisse irregolare, difficile... si mutasse di nuovo, a poco a poco, in un rantolo penoso!

La soffocazione, tanto temuta dal dottor Bonardel, minacciava ancora quella povera creatura!

Presto, il piccolo Marcello non avrebbe più potuto respirare e sarebbe entrato in agonia!

Cecilia ripensò, con terrore, ad un caso simile, del quale aveva udito parlare a Runuinvercke.

Il caso di un bambino colpito dalla difterite..

Il medico, trattenuto presso un altro ammalato, non aveva potuto accorrere a tempo...

Allora, il padre del piccino aveva aspirate, con la cannuccia lasciata dal medico nel collo dell'ammalato, le false membrane e gli umori avvelenati e soffocanti...

Così, quel padre aveva salvato suo figlio... E, dopo esser stato alla sua volta fra la vita e la morte, era guarito anche lui...

Quel ricordo riviveva nella mente della fanciulla, straordinariamente preciso.

— Perchè — pensava ella — non imiterei quel padre?... Forse morirò, per salvare Marcello... lo so!... Ma che importa?... Alcuni giorni or sono, in casa di Laverdac, ero già rassegnata a morire!... D'altronde, che è la mia vita, se non incessante succedersi di sventure e di sofferenze?...

D'altra parte, il dottor Bonardel non aveva prevista quella complicazione del male e non le aveva lasciato, in proposito, alcuna istruzione...

Ora, come avrebbe ella potuto lasciar morire soffocata quella povera creatura, sapendo di poterla salvare?

A poco a poco, l'esaltazione dell'abnegazione s'impadronì di lei.

Ella pensò che forse quel piccolo essere moribondo era destinato ad essere felice... Rischiando d'uccidersi per salvarlo, ella avrebbe certamente compiuto un atto utile...

D'altronde lo amava, quel bambino... lo amava, benchè da poco tempo, con tutta l'anima, con tutto il cuore...

In poche settimane, egli si era abituato a considerarla come sua madre... Perchè, dunque, ella non avrebbe fatto, per lui, ciò che ad una madre sarebbe sembrato un atto semplice e naturale?..

Il bimbo continuava a rantolare...

Cecilia, infine, si fece il segno della croce, e avvicinò risolutamente le labbra al mortale tubetto... Chiusi gli occhi, aspirò le mucosità avvelenate, senza esitare.

(Continua.)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

— SOVRANO RIMEDIO contro —

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. **2,50** - per posta L. **3,30** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876. 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA

13, Kohlenberg

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** o un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. **10** dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. **20**
Tazza doppia . . » **35**

A TUTTI I SOFFERENTI DI
SCIATICA
è garantita la guarigione senza dolori col celebre rimedio americ. **"ANTISCHION Dr. ZENES"** continui prodigiosi successi. Comodità di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Celso, 26 - Milano.

FARMACIA AVVIATA
nel centro Milano, vendo, affare ottimo. Zorgno, Milano. 32031

SI GUARISCONO
senza dolore e senza estirpazione i denti. Ritirasi per contanti dentiere artificiali inservibili. Smitlen, Via S. Bernardo, 21, int. 4, Genova. 420

CICLISTI è **scoppiata la guerra!**
Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo
Cataloghi gratis a richiesta.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco **Guarigione radicale con** l'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo,** *Rapallo Ligure,* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il
☞ **DIABETE.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9
» di palissan. e madrep. » 14
» più fino ed elegante. » 18
» » da concerto. » 35
» extra fino di lusso . . » 50
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 1

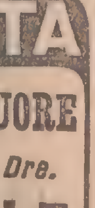
Farmacia avviatissima
centrale, vendo buone condizioni. Aldoni, C. Vercelli, 24, Milano. 32652

G. CONTI
MILANO
Foro Bonaparte N. 36
Officina per le riparazioni di ogni genere di macchine a cucire, per ricamo per calze, ecc., ecc.

PELI O LANUGINE

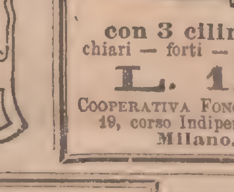
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. **3** — Franco L. **3.50**). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

ANTONIO MONZINO
Milano, *Via Rastrelli, 10, piano 1.°*



PREMIATA E PIÙ ANTICA FABBRICA
con grandi Magazzeni di
STRUMENTI MUSICALI
Corde, a plettro, a pizzico, ad arco e relativi accessori
CORDE ARMONICHE PERFEZIONATE
Vendita all'ingrosso ed al minuto — Esportazioni — Riparazioni — Mandolini semiconcavi, a L. 7.50, e ncavi, da L. 8 in più. — Chitarre da L. 6.50 in più. — Grammofoni e Dischi. — Cataloghi *illustrati a richiesta.*

FONOGRAFO
REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

Pillole Universali Fattori
CONTRO
EMORROIDI
GASTRICISMO - STITICHEZZA
(10000 spontanei certificati)

Oggetto Municipio di Calepio
Ringraziamento per guarigione *(Provincia di Bergamo)*
Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male. Feci uso delle PILLOLE FATTORI, ne presi due scatole ed in poco tempo mi trovai libero.
Assessore Belometti Giovanni.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da **1** e **2** lire dai Chimici **G. Fattori & C.**, via Monforte, 16, Milano. — I Rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali. Specialità medicinali e Marsala Ingham e l'*Italia Termale*, via Dante, 6.

☞ **Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?**

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Giornali di Mode:

— *Anno XLI* —
LA NOVITÀ
Tesoro delle Famiglie

è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso. Esce **una volta al mese,** e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori,** speciali figurini ultimissimi di pettinatura, **toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora,** ecc., una **tavola di patrons** o **tavola di ricami,** una **tavola di monogrammi,** ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

— ANNO XIX —
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale illustrato per le Famiglie

Esce in Milano ogni Giovedì in **sedici pagine** in-4, grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.

La Moda illustrata è il più ricco fra i giornali di mode ed ha il pregio del massimo buon mercato, e perciò è alla portata di tutte famiglie alle quali indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. **5** —
» » *Sem.* L. **3** —
Estero . . . *Anno* Fr. **8** —
» . . . *Sem.* Fr. **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

Anno V
Il Figurino
giornale mensile a colori. — Ogni numero costa **Centesimi 25.** — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. **2 50,** *Semestre* L. **1 50.** Estero *Anno* Fr. **3,** *Semestre* Fr. **1 80.**

ABBONAMENTO SPECIALE
DELLA
MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI

	Anno	*Sem.*
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —
Estero . . .	Fr. 10 50	Fr. 5 50

— ANNO V —
IL RICAMO
☞ *In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.*

Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . . . . . *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
Estero . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4 50**
Un numero separato, Cent. 10.
NB. — *Trovansi in vendita le prime quattro annate 1900, 1901, 1902 e 1903 rilegate sotto copertina, al prezzo caduna di L.* **6.**—

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14 - Milano

ANNO XXXIX
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
ABBONAMENTO 1904

esce tutti i Giorni in SEI PAGINE

Pubblica tre romanzi in appendice, tra cui uno italiano scritto appositamente per il *Secolo,* oltre ai migliori francesi ed inglesi, e comprende molte nuove rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc.

500,000 lire di Premi
agli abbonati annui pel 1904 da aumentare col crescere degli abbonati.

1.° Premio: **Una Casa Signorile in Milano,** valore di **L. 190.000,** rende all'anno **L. 8650.** — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata ***Splendide*** a **San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120.000,** per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000.** — 3.° Premio: **Villino-Chalet ammobiliato a Brunate** (Lago Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai fortunati *vincitori* senza spese di trapasso. — 4.° Premio: **Vettura Elettrica,** *Mildè Fils e C.,* a gruppo elettrogeno. Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica.* — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti,** del valore di **L. 15.000.** — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori,** valore **L. 12.000.** - 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi des Belges* bellissimo, **L. 11.000.** - 8.° Premio: *per gli Agricoltori* ***Una Locomobile inglese,*** di costruzione *Ruston, Proctor e C. Ld. di Lincoln* (Inghilterra) ed ***una Trebbiatrice a vapore*** **nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor,* con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri, ecc., del valore di **L. 8000.** — Seguono altri magnifici doni: **Giojelli** — **Sei Pianoforti** a coda delle migliori case del Mondo — **Corredi completi da signora finissimi di biancheria e di abiti di seta** — **Servizi ricchissimi completi di posate di argento** — **Mobili per studio** — **Stanza da letto** — **Sala da pranzo** — **Corredi completi da casa in biancheria** — **Corredo da cacciatore,** ecc., ecc., nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000.**

1.° Premio: Casa Signorile in Milano. Valore L. 190.000.

2.° Premio: Villa "Splendide" a San Remo. Valore L. 120.000.

Prezzi d'abbonamento				
Milano a domicilio	Anno L. 18 -	Sem. L. 9 -	Trim. L. 4,50
Franco di porto nel Regno	„ „ 24 -	„ „ 12 -	„ „ 6 -
„ „ all'Estero	„ Fr. 40 -	„ Fr. 20 -	„ Fr. 10 -

Un numero separato, nel Regno Cent. **5,** Estero Cent. **10.**

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di così grande valore

☞ Tutti indistintamente gli abbonati al *SECOLO* riceveranno *gratis* il **Secolo illustrato** *della Domenica.* — Gli abbonati semestrali riceveranno inoltre l'interessante romanzo di *G. Clemenceau:* **I più forti,** un volume in-16 grande di pagine 268.

Per abbonarsi ai giornali della **Società Editrice Sonzogno,** in *MILANO, via Pasquirolo, 14,* inviare alla medesima Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia **con indirizzo ben chiaro.** — *Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione.*

Il Secolo Illustrato
ANNO XVI **DELLA DOMENICA** ANNO XVI

a Cent. 5

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.
Le incisioni del **Secolo illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.
Il Secolo illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno . . . . L. **2 50**
Estero . . . . Fr. **5** —
Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Giornale illustrato dei Viaggi
Anno XXIII *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli **centesimi cinque** il **numero.** — *Il giornale dei viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un *anno nel Regno,* L. **2 50.** *Estero* Fr. **5** —. I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902 e 1903 costano L. **3** caduno.

Anno IX
IL ROMANZIERE ILLUSTRATO
Esce il **giovedì** e la **domenica,** è il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. — Si vende a **centesimi cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. **5** — Semestre L. **3** — Estero annuo Fr. **10** — Semestre Fr. **5,50.**

— ANNO VIII —
I Tribunali
Giornale di cronaca e critica giudiziaria, diretto dall'avv. E. VALDATA. — Si pubblica in Milano alla Domenica. — L'abbonamento annuo è di L. **5** — nel Regno e Fr. **8** — all'Estero. — Un numero nel Regno Cent. **10.**

☞ La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis** e franco di porto, il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Tip. della Societa Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 6-7 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13546

ezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
L SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE** ILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1314 Biblioteca ROMA

Milano, 6 Gennaio

andi promesse e piccoli risultati

Quando Luzzatti nella sua esposizione anziaria ha annunziato la conversione . consolidato 4 50 per cento, lo ha to con parole altisonanti rivolte ai estri. « I maestri — egli disse — ranno dilatare il loro cuore con un piro di conforto, perchè la converne di questo consolidato interno avrà parato i mezzi idonei a rendere meno ste la loro sorte. Si tratterebbe di e milioni circa di beneficio permante pel bilancio dello Stato ».

l ministro del Tesoro si affrettava ò a soggiungere che dovendosi rire per un milione il fondo pel culto, eno temporaneamente, l'utile netto estringerà ai sei milioni.

a neanche questa cifra dei sei mii si approssima alla verità.

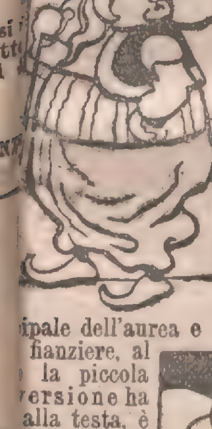
noto che il governo ha dovuto imnarsi a dare un compenso alle Opere per la perdita a cui devono sottoe, per cui, a conti fatti, lo Stato borsa da una parte ciò che incassa altra. Il beneficio reale, in poche ole, non supera i due milioni e mezzo; cui può dirsi che questa piccola ersione immaginata dal Luzzatti, per rimandare alle calende greche rande conversione, non ha dato quei ltati che il paese si riprometteva e il ministro del Tesoro aveva proso nella sua faragginosa esposizione nziaria.

olitti ha voluto Luzzatti al mini-, perchè nella sua qualità di mio tecnico avrebbe compiuta la conione della rendita e condotto in i trattati di commercio. Gli effetti conversione del consolidato interno scacco subito di fronte all'Austria famosa clausola dei vini, dimoo che avevamo ragione noi che duamo assai della capacità pratica del o ministro del Tesoro.

NTERMEZZO COMICO

eviamo questa amena letterina:

un bel paese... dell'Asia, dove fiorisce l'arancio e i contribuenti hanno una pazienza da santi, si è compiuta nei giorni scorsi una piccola conversione di una porzione minima del debito consolidato.



Quel paese ha la fortuna d'essere finanziariamente governato da un uomo che è il più grande ammiratore di sè stesso, e che ogni giorno, vedendo tramontare il sole e ogni sera sorgere la luna, è convinto di avere il merito ipale dell'aurea e della siderea luce!...

finanziere, al la piccola versione ha alla testa, è rore dei grospiccoli suoi denti. chiama la , li persedi giorno comunicare le idee che gliano nel inesauribile lo.

di questi mi giorni, essersi trat- per dodici l ragioniere Stato, stanchi ambedue, ministro e

funzionario si separarono. Ma il funzionario andò a dormire, il ministro, no. Egli non dorme mai!... Anzi, nelle ore tarde della notte, il gran finanziere telegrafò al gran ragioniere, dandogli appuntamento per le prime ore del mattino. Ma aspetta, aspetta, l'alto burocratico non andò all'ufficio che all'ora consueta, poco prima del mezzodì!

Figuratevi l'ira an ministro.

— Ella mi manca di rispetto.

— ???

— Quando io chiamo, si deve essere pronti ai miei cenni!

— ????

— Io le ho telegrafato!...

— Io non ho ricevuto niente!

Il gran ministro fu sul punto di fulminare il suo eminente collaboratore..

Ma immaginatevi il suo stupore quando si accorse di aver diretto il suo telegramma a un ragioniere generale morto sette anni fa...

— Doveva pensarlo — esclamò il ministro — di immortale non ci sono che io!...

Tre anni al Benadir

II.

LA SCHIAVITÙ.

La schiavitù è antichissima in Somalia, fonte continua di lucro per gli arabi.

Dall'occupazione inglese e tedesca di parte della costa in poi, negli scali da noi presidiati non arrivano più schiavi per via di mare e noi non sappiamo ciò che avviene negli altri. Gli arabi pirati del Sur presso Mascate fanno ancora questo traffico sulle coste meno sorvegliate dell'Oceano indiano: non più enormi spedizioni di schiavi in carovane dall'interno, ma commercio al dettaglio, non meno orribile e biasimevole, giacchè ogni schiavo a destinazione significa una cinquantina di cadaveri.

Le navi arabe rubano ancora neri alla costa, ma più spesso li comperano dai loro agenti, in posti sicuri.

Durante l'estate, a mare cattivo, i velieri che passano in vista sono navi negriere.

Altre volte, imbarcazioni di schiavi fuggiaschi sfidano persino l'Oceano indiano.

Il 21 gennaio 1901, io tornavo da Merca a Mogadiscio — narra l'oratore. Il capitano Ahrem mi indicò una canòa che oltre alla vela di stracci aveva messo in mare disperatamente i remi: volto verso terra vidi una grande barca che si moveva allora tirando fucilate; una grande bandiera italiana, sventolando a poppa, bagnavasi nel mare.

« Sono schiavi che fuggono dal Nord » egli mi disse « Nessun'altro infatti può arrischiarsi in una canòa. » Si inoltrò questa nel mare, non fu raggiunta, nè se ne seppe più nulla. Questo fatto narrato dal *Secolo* è verissimo; io ne fui testimonio. « Sono certamente schiavi fuggitivi » mi disse il Governatore « possono aver rubata una canòa del Governo e perciò ho dato ordine di raggiungerli. »

Si seppe poi che conteneva sette schiavi fuggiti dal Nord, che si recavano alla terra degli Ingris-Inglesi a 700 Km. dal punto di partenza. Si seppe donde erano partiti, ma non si potè mai sapere dove morirono affogati.

Nel marzo 1900 gli Ascari di Itala portarono a Mogadiscio due schiavi di razza Makúa, provenienti dall'Africa portoghese. I due schiavi raccontarono che in numero di 56 erano stati venduti ed imbarcati sopra un veliero arabo; la nave erasi fermata a Mogadiscio a prendere acqua: i negrieri avevano detto alla loro merce di starsene nascosta perchè vi erano in città dei bianchi che mangiavano i neri. Questa storiella è sparsa contro di noi in tutta l'Africa. Partirono senza essere disturbati, si fermarono ad Itala all'estremo limite del Benadir. Quattro schiavi si gettarono in mare per fuggire. Due perirono vittime dei pescicani, gli altri giunsero a terra e furono condotti alla capitale e interrogati me presente. Ciò prova che nelle navi non viene adoperata la doverosa sorveglianza.

Si trovano ancora al Benadir schiavi provenienti dalle Coste dell'Africa del Sud. Eran portati al mare dall'Africa centrale, frutto delle feroci razzie organizzate dagli arabi, ora però in gran parte diminuite per l'opera degli Inglesi, Tedeschi e Belgi.

Eran sempre preferiti i più giovani perchè più facile adattarli alla schiavitù.

Gli schiavi attualmente vengono portati al Benadir per via di terra e provengono dai paesi Galla specie dai Burân. Sono venduti alle carovane somali dagli Abissini o dagli stessi Galla: talvolta razziati o derubati dai Somali stessi.

Ogni carovana importa qualche schiavo. Se ne introducono a Brava, a Merka, a Mogadiscio.

Le schiave Galla, perchè belle, sono le più ricercate, ma sono anche quelle che maggiormente soffrono la nostalgia delle foreste native.

E qui l'oratore descrive le speranze di quelle disgraziate e degli schiavi tutti, quando nel gennaio, corse voce di un'azione del Governo per por fine alla schiavitù e la delusione che ne seguì!

Al Benadir i figli degli schiavi sono schiavi e i padroni fanno selezioni di razza. Se un libero vuol sposare una schiava, il padrone di essa quasi sempre esige, con giuramento avanti testi, che i figli rimangano di sua proprietà.

Quando uno schiavo è in vendita, lavorano i sensali. Gli europei spesso comperano schiave per liberarle: altri... ne prendono in affitto.

I contratti si fanno in generale verbalmente, per evitare le tasse; in caso di contratto scritto si sostituisce alla parola araba *abd*, schiavo, l'altra *gens-el-mal*: « specie della merce ».

Dal Libro Verde risultano parecchi contratti regolarmente registrati, sui quali fu percepita la tassa di registro e così noi legalizziamo questo commercio!

Tali atti sono veri corpi di reato!

Gli schiavi abitano generalmente in capanne, presso le case dei padroni, lavorano per essi o pagano loro un tributo giornaliero fissato dal governo della colonia, in Mogadiscio, in 4 bezza e in più altrove. — Pagato il tributo, alle donne sopratutto non rimane di chè vivere e si aggravano di debiti.

Dovrebbero essere mantenuti se vecchi e malati, ma chi obbliga i padroni?

I padroni hanno mille modi di terrorizzare gli schiavi. Il residente di Brava afferma che uno d'essi gettava acqua bollente sulle spalle della sua schiava per farsi obbedire!

Il dottor Mucciarelli narra:

Una schiava un giorno venne da me: sedette in terra e protestò che non poteva più lavorare pel padrone: le sue compagne avrebbero pensato a nutrirla. Era molto intelligente. si chiamava Ucco ed era malata grave di tisi. Mi disse che era nativa di Burgi, che suo padre era fratello del padrone del paese: là era sepolto un gran capo bianco ucciso da un elefante e suo zio aveva cura della sua tomba.

Aveva lasciato un figlioletto al suo paese. Era stata rubata dai Somali Gherra e venduta per 75 franchi a Merca e poi a Mogadiscio.

Gli feci vedere delle fotografie di Somali e di Galla: al vedere però un gruppo si coprì la faccia e pianse dirottamente: « È lui, » essa diceva; il gruppo infatti che è nell'opera di Bottego rappresentava il Capo di Burgi e suo fratello che era di lei padre.

Mi raccontò che sei anni prima passando per Zugh aveva ricevuto promessa da un bianco che vi era ed al quale essa aveva domandata la sua libertà, che al suo ritorno l'avrebbe esaudita.

Questa schiava mi aveva commosso evocandomi due gloriosi italiani morti laggiù: quegli col quale ella avea parlato a Zugh era il Bottego che moriva poco dopo valorosamente combattendo: l'altro il gran capo bianco che era sepolto nel suo paese e del quale la sua famiglia aveva in cura la tomba era il giovane principe Ruspoli. Mi interessai della poveretta, feci il possibile perchè non fosse obbligata al lavoro e volevo liberarla, ma il padrone si rifiutò: essa reclamò ancora una volta la sua libertà dal Governo della Colonia; l'anno scorso quando fu fatta una spedizione a Zugh, essa voleva tornare fra i suoi, ma non fu esaudita.

Quando gli schiavi sono in debito, vengono messi in prigione: tutto quanto posseggono è del padrone: una schiava galla, per aver usato del denaro ricavato dalla vendita di due vacche donatele, fu gettata in prigione per nove mesi.

Gli impiegati indigeni, approfittano della loro condizione per commerciare di schiavi e scelgono i migliori bocconi. Un bel bambino decenne vale 80 franchi: una donna giovane 280. I padroni hanno mille mezzi per terrorizzare gli schiavi e per questi il ricorrere al tribunale indigeno è una irrisione; impossibile arrivare al residente bianco. Un di questi si è vantato col dottore Mucciarelli di non ricevere mai alcun indigeno!

All'interno, la sorte è ancor più dura. Lavorano incatenati ai piedi: una corda che pende dalla cintura regge i ferri perchè gravino meno sulle gambe, ma i disgraziati ne sono nondimeno straziati e spesso si sottraggono col suicidio alla tortura.

Qui il Mucciarelli narra un raccapricciante episodio, avvenuto nel marzo 1903, cioè dopo che tutta Italia si era ribellata alle rivelazioni sulla schiavitù nel Benadir. Uno schiavo, aveva una piaga nella gamba sinistra pei ferri e il corpo coperto di piaghe, per le bastonate con legni ardenti, in punizione! Era stato mandato da Gheledi per essere curato e aveva arditamente invocato la libertà.

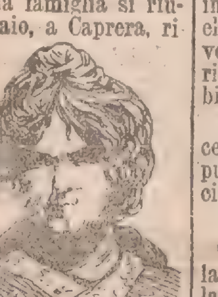
Ad onta dei trattati internazionali che vietano la restituzione, fu reso al padrone che lo reclamava, per non inimicarsi quei di Gheledi! Dopo l'agitazione in Italia, qualche schiavo fuggitivo, venne accolto sulle navi in partenza, ma di soppiatto, per non inimicarsi le tribù, segno di vergognosa impotenza, di fronte all'obbligo internazionale di dare libertà e protezione agli schiavi che riparano nelle città.

Il 20 marzo 1903, un impiegato accompagnò tre schiavi fuggitivi su un vapore in partenza per Aden: essi dichiararono di voler restare a Mogadiscio e il comandante li sbarcò ad Obbia, in mezzo ai Somali, che immediatamente li fecero schiavi di nuovo.

Pei mussulmani è atto meritorio liberare degli schiavi in punto di morte o in solennità religiose e così ogni anno qualcuno viene liberato. Gruppi di schiavi fuggitivi sono riusciti ad agguerrirsi nell'interno, fondando piccoli Stati e repubblichette, e riuscendo a farsi rispettare.

UN TRISTE ANNIVERSARIO

Stefano Canzio e la sua famiglia si riunirono ieri, cinque gennaio, a Caprera, ricorrendo il primo anniversario della morte di Teresita Garibaldi.



Quanti apprezzarono in lei le altissime virtù e le qualità esemplari di sposa e di madre, quanti di lei rammentano la bella figura, che tanto ritrasse delle sembianze e dell'animo del padre, hanno inviato a Caprera un mesto e reverente saluto.

Rifiuto d'imposta in Slesia

Ci scrivono da Berlino:

(M.) Abbiamo un caso di rifiuto a pagare imposte in Prussia. Si tratta di una categoria particolare di contribuenti creata da una recente legge che scarica sui proprietari delle rive dell'Oder le spese per riparare ai danni delle inondazioni.

Ora si è venuti alla ripartizione della nuova imposta; ma i proprietari ne rifiutano il pagamento. Essi protestano contro il principio della legge che sgrava lo Stato de' suoi obblighi addossando ai privati che subirono il danno anche le spese; e protestano poi contro le elevatissime quote della ripartizione, che dicono sproporzionate al valore dei fondi.

LETTERE PARIGINE

Un falso allarme. — Voto platonico o sintomo? — Il bilancio dell'anno 1904. — Plebiscito integrale. — Vescovo e generale. — Giovanna d'Arco.

Parigi, 2 gennaio 1904.

Non fu che un falso allarme! Ma l'allarme è stato grave, tanto più data l'imminenza del capo d'anno, l'imminenza cioè della periodica pioggia di decorazioni.

Sia lodato Dio! non ne fu nulla, e fra le grandi catastrofi dell'anno 1903 (là, nella terra di Monroe sì tragicamente finito) non abbiamo ad ascrivere quella di Palazzo Borbone, nella terra di Francia.

Il *Journal Officiel* è uscito anche ieri, 1° gennaio 1904, colla sua brava lista di croci della Legion d'onore, del Merito agricolo, di palme accademiche, come ogni capo d'anno, facendo senz'altra spesa a centinaia i felici.

Sicuro! L'abbiamo scappata bella!

Il deputato signor Mirman, in un momento di malinconia egualitaria, propose alla Camera francese una spartana abolizione d'ogni decorazione e, ad onta dell'opposizione del presidente del Consiglio, fu seguito da una bella maggioranza.

Per ventura, non fu che un voto platonico, una manifestazione parlamentare, la quale non mutò nulla alle istituzioni vigenti... Appena una leggera velleità nella maggioranza di contraddire, una volta tanto, in una questione senza conseguenze, il ministro, di contrariare i centomila decorandi, di intorbidare i loro rosei sogni, di fare sfoggio di uno sdegnoso disprezzo per i gingilli ufficiali tanto cari alla vanità umana.

Fu una dimostrazione? Un preavviso per l'avvenire? Un sintomo?

Non ne so nulla. Ciò che so, si è che delle istituzioni napoleoniche, una fra quelle che resisterono più tenacemente al tempo, alle rivoluzioni e ai mutamenti di regime, è la Legion d'onore, che sembrerebbe dovesse essere la più effimera.

* * *

Ritornò, dopo la bufera rivoluzionaria del primo console Bonaparte, alle tradizioni dell'antico regime. La Legion d'onore, proposta per sostituire gli antichi ordini cavallereschi della monarchia, il Santo Spirito e il San Michele, aboliti dalla rivoluzione, fu votata con grande diffidenza dal Tribunale. E cento dieci deputati del Corpo legislativo votarono contro la proposta di legge del 20 floreale dell'anno X, legge che fu adottata con soli sessantasei voti di maggioranza.

Lo stesso Consiglio di Stato, composto di rivoluzionari pentiti, cavalli di ritorno della legislativa e della costituente, accoglieva ripugnante la proposta del Console e può dirsi che la Repubblica spirò col nascere della Legion d'onore. La quale poi seppe acclimatarsi a tutti i regimi e soppravvivere a tutte le istituzioni imperiali, più vitale dello stesso Concordato, che ora accenna a spirare.

Del resto, si comprende benissimo come il signor Combes non seguisse la sua maggioranza nell'accogliere la proposta del deputato Mirman.

Date le debolezze della natura umana quale istrumento di governo più comodo e meno costoso? Fare dei felici senza spesa e senza sacrifici!

Appena, appena, una piccola contraddizione alla divisa della Repubblica, che si riasssume col triplice motto *Liberté, Egalité, Fraternité*.

L'*Egalité*, coll'istituzione dell'ordine equestre subì nella forma un piccolo scacco, ma esso è sì innocente nelle conseguenze, che, in verità, non val pena di privare tanti eletti dell'ambito nastrino, di privare i governanti dell'utile istrumento di regno, per ricondurla alla primitiva semplicità giacobina dell'anno 1792.

Voto platonico, quello della Camera francese; ma sintomo della nuova opinione pubblica, che giornalmente si trasforma e ci dice ciò che avverrà fra qualche anno.

* * *

L'anno nuovo incomincia lietamente per la Francia. Le Camere hanno votato regolarmente il bilancio, senza manco il voto del più innocente dodicesimo provvisorio.

Nientemeno che la pillola di 3 miliardi e 565 milioni, dei quali, in omaggio alla pace, 914 milioni sono spesi per la guerra.

Conseguenza della guerra in gran parte gli interessi del debito pubblico i quali ammontano al miliardo e 215 milioni, quasi duemila milioni di gloria all'anno.

La gloria è certamente una bella cosa, tanto più letta sui libri, ma convenite che è un po' troppo cara. Tanto più il *gloria victis* di Watherloo e di Sedan, con tutto ciò, *incredibile dictu!* vi sono ancora i bonapartisti del plebiscito integrale, i quali anelano ad una terza prova dell'impero, non ancor soddisfatti delle poco felici fatte fin ad ora, duemila milioni l'anno sembran pochi.

È vero che la prova del plebiscito integrale non l'hanno ancor potuto fare, e nulla di più doloroso per gli inventori, di morire senza aver sperimentate le proprie scoperte.

Frattanto continua nell'esercito, che costa tanti milioni ogni anno, il lavoro del clero per subornare i soldati in odio alla Repubblica.

Tanto che anche il generale Pegnè, comandante del 9° corpo, recentemente credette di dover interdire ai militari d'ogni grado, appartenenti al suo comando di frequentare i circoli cattolici.

Il vescovo d'Angers insorge contro il generale e pubblica nell'orleanista *Gaulois* una lettera di cui cito alcuni brani per provarvi come i vescovi intendono il Concordato:

« *Signor generale,*

« I giornali hanno recato a mia conoscenza l'ordine del giorno col quale voi avete creduto dover interdire ai militari di ogni grado la frequentazione dei circoli cattolici.

« Come vescovo, a nome della religione ferita; come francese a nome della libertà sconosciuta, lo deploro profondamente. Non è il focolare del soldato che avete voluto colpire, perchè nel tempo stesso, se ne fondava uno a Tours sotto i vostri auspici; non è neppure il focolare del soldato protestante, israelita, o libero pensatore: è la casa, la famiglia cattolica...

« Preoccupato di procurare ai vostri soldati, usciti la maggior parte da famiglie cristianissime, i mezzi di adempiere ai loro obblighi religiosi; usando del diritto stretto e adempiendo ai doveri essenziali della mia carica, stabilisco, per ordinanza, a partire dal 10 gennaio, una messa per essi, la domenica e nei giorni di festa, a mezzo giorno, nella chiesa parrocchiale di Nôtre-Dame d'Angers, che per la sua situazione è più conveniente alle diverse caserme.

« Aggradite, ecc. »

* * *

Roma tien bordone ai vescovi in insurrezione, ed è in odio alla Repubblica che si canonizza Giovanna d'Arco.

La martire, dalla chiesa condannata, sarà dai suoi carnefici glorificata e dichiarata veneranda il giorno della prossima Epifania.

Non già che la chiesa sia pentita del delitto commesso, ma per trar profitto della sublime figura storica, da essa immolata, creare un mito eroico cattolico nell'esercito francese a profitto della santa bottega, ai danni della Repubblica.

Achille Bizzoni.

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14**, *e cioè:*

se per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero**, mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

MATILDE BONAPARTE e il principe Demidoff

(Tre aneddoti ignorati).

Senza dubbio — come abbiam già accennato in un altro numero — ben pochi matrimoni principeschi ebbero e avranno forse mai un esito più disgraziato di quello fra la graziosa e colta nipote del grande Napoleone e il principe Anatolio Demidoff.

Nè le ragioni van certo ricercate nella immensa disparità d'indole e di abitudini e neppure, crediamo, com'è quasi sempre in questi casi, in qualche strappo coniugale da parte della infelicissima donna; colpa che sarebbe stata del rimanente assai discutibile dinanzi alla vita di sregolatezze, al contegno villano e, spesso, bestiale addirittura del marito.

A San Donato, in Toscana, dove si trova la villa davvero principesca dei Demidoff, si rammentano ancora, fra i più vecchi, non pochi aneddoti intorno alla vita intima e non intima dei due coniugi; e così pure a Firenze, che dei Demidoff fu per anni ed anni gradita dimora.

Una volta, ad esempio, durante il carnevale del 1844, il rozzo e prodigo tartaro dette un ballo in costume, a scopo di beneficenza, con un lusso non mai visto sino allora in tutta l'Italia. Sul più bello, ecco apparire il principe a braccetto d'una donna, le cui relazioni con lui erano note ad ognuno; e così, spavaldamente, passar sotto il naso della moglie.

La cosa non avrebbe avuto forse alcun seguito, data l'accortezza e la forza di rassegnazione di quest'ultima — qualcuno parlò molti anni or sono, anche d'indifferenza — se l'altra, inorgoglita del proprio trionfo, sicura del fatto suo, non avesse aggiunto all'ostentazione un sorriso di scherno.

Matilde, indignata, naturalmente, non potè a meno di risponder con l'offesa all'offesa; e il magnifico principe allora, alzata poco nobilmente, ma molto... cosaccamente la destra, le lasciò andare... Sicuro, un solennissimo schiaffo.

Incredibile, quasi mostruoso; eppure è proprio così; ma v'è di peggio, dal lato della volgarità.

La principessa Matilde, come si sa, era figliuola dell'ex-re di Westfalia, Girolamo Bonaparte, le cui finanze — e anche questo forse si sa — non erano mai state e non eran nemmeno allora in condizioni troppo floride.

Pochi giorni dopo il fatto che abbiamo narrato, Matilde, pregata e ripregata dal padre, richiese il marito della somma necessaria. Il creso tartaro si mostrava però assai restio; tanto, che la poveretta giunse perfino a implorarlo in ginocchio.

Allora costui, costringendola con la forza a rimanere in questo umile atteggiamento, suonò il campanello; e subito comparve l'intendente seguito da un gran numero di servi, come volevan le usanze di quella casa.

— Ecco — gridò loro, con aria di disprezzo, il marito — *ecco la nipote di Napoleone, che s'inginocchia dinanzi a me, perchè dia dei denari a suo padre!*

Bestiale e volgare, dunque; indegno, in tutto e per tutto, del padre suo, principe Niccolò, saggio e generoso, beneficatore accorto e illuminato protettore delle arti, la cui memoria desta ancora reverenza negli animi dei fiorentini.

* * *

Ma la disgraziata Matilde ebbe ben presto la sua rivincita, allorchè lo czar Niccolò, ospite di Firenze (era alloggiato all'*Hôtel Europe*) chiese di visitare la famosa villa di San Donato, detta allora *Villa Matilde*.

La visita fu fatta — rammentano i più vecchi — da imperatore a suddito, naturalmente, da signore a umile servo. Fiori a profusione, dovunque; ornamenti di grandissimo pregio, uno splendore non mai veduto; e, in ginocchio, prosternati come dinanzi alla divinità — secondo l'uso russo — il principe Anatolio e la moglie, con dietro tutti i servi, le guardie e gli altri numerosissimi addetti alla villa.

L'imperatore, non appena entrato, domandò subito al principe d'esser condotto nella camera di Matilde e, una volta lì, sprezzante e superbo, lo licenziò con queste precise parole:

— *Allez faire le service du salon de votre femme.*

La lezione era più che meritata; e il malcapitato marito dovette rassegnarsi, genuflettersi di nuovo, e andarsene.

Nessuno ha mai saputo che cosa si dicessero in quel colloquio — assai lungo si dice — tra la sfortunata nipote del grande Napoleonide e l'ospite imperiale. Certo è che, da allora, lo czar si mostrò col Demidoff d'una durezza senza pari, ed arrivò perfino ad infliggergli pubblicamente più di una lezione.

Il divorzio, a cui accennammo già l'altro giorno, avvenne appunto subito dopo la partenza dell'imperatore; e fu anzi l'imperatore stesso che impose al Demidoff di sborsare un assegno annuo di duecentomila

---

pendice del SECOLO 6-7 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 17

moglie di Sua Eccellenza

tà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Volentieri, ma a Bologna, o a Roma. non l'ho.

Mi avete tanto divertita ieri sera e originalità della zia Gioconda! brava donna, per altro! Piena di o e di bontà!... Quanta rettitudine ieme quanto spirito!

como sorride di compiacenza:

Forse, tutta la sua originalità non o che bontà; e tutto il suo talento uo spirito consistono... nell'essere rimasta quello che è sempre ... — Andiamo al *tennis*, signorina a!

migia alza le spalle con un attuccio tosetto:

Non ditemi più piccola, con tanti *i*!

Perchè?

Avete sempre l'aria di ridere di i scherzare, di non prendermi mai rio!

como le stringe una mano crollando po:

Avete torto. Non rido di voi; tutt'altro! Vi dico piccola, invece, perchè a Villars ho cominciato a conoscervi, a volervi bene: *proprio così*. Vi dico piccola, come vi direi cara. Come un babbo direbbe *caara*, con il vostro bell'accento musicale, alla sua figliuola...

Remigia lo guarda: i suoi occhi cerulei diventano dolcissimi.

— Vi piace dirmi piccola?

— Sì; tanto!

Ella continua a guardarlo e a sorridere:

— Allora così sia!... Ditemi *piccola* quanto volete!

* * *

Il pubblico, alle prime lezioni di *tennis*, date dalla duchessina Moncavallo a Sua Eccellenza D'Orea, è piuttosto scarso. Anzi, oltre i giuocatori, c'è solo, puntualissimo, Marco Danova, il quale fa la corte nello stesso tempo e quasi nello stesso modo, a Giacomo per interesse e a Remigia per amore; e c'è il signor Trüb!... Trattandosi di rendere omaggio al primo ministro del regno d'Italia, il « bettoliere lustrascarpe » guida lui stesso trafelato e sudante, in abito nero e con gli occhiali sulla fronte il servizio dei raccattapalle.

Poco numeroso, ma, in compenso pubblico entusiasta! Se al D'Orea curvo, non bene in gambe — tiene la racchetta come un tamburello, — riesce una volta di pigliare la palla e di ribatterla facendo fallo, il barone e l'albergatore battono le mani, applaudendo strepitosamente.

— Evviva, onorevole!... Bravissimo!

— Benissimo, Eccellenza!

— La palla è caduta nella rete, ma non importa! È stata una disgrazia!

— Il colpo era straordinario! Fate progressi!

— La bella maestrina, — il barone, intanto, strizza l'occhio maliziosamente a Remigia, — deve essere molto fiera del suo allievo!

— Se vostra Eccellenza si ferma a Villars tutto il settembre — esclama il signor Trüb — vostra Eccellenza diventa un giuocatore di prima forza! Il campione della *Tête-pointue*!

Giacomo, ansante, stanco, asciugandosi i goccioloni dalla fronte ha appena il fiato da poter rispondere:

— Vi ho detto cento volte, signor Trüb, di non chiamarmi eccellenza!... Non sono più eccellenza per la grazia di Dio e per volontà della Nazione!

La bella duchessina Italiana è sempre una grande attrattiva; l'onorevole D'Orea è affabile, alla mano: i giovinetti e i giovinotti si fanno coraggio e di giorno in giorno il pubblico aumenta

Sir Wood è invitato da Remigia stessa che modula per la circostanza le note più carezzevoli e insinuanti della sua bella voce:

— Venga al *tennis*, domattina! Venga a vedere, la prego! Mi dirà se so insegnare secondo le precise regole! È *tanto* un giuocatore famoso lei! Verrà? Sì?... Allora domattina, alle nove... Si ricordi!... Se ne ricorderà?

Altro che ricordarsene! La mattina dopo, allo scoccare delle nove, l'elegante e vigoroso sir Wood, si appressa alla conquista del *tennis* col suo passo misurato e sicuro.

Remigia, appena lo scorge da lontano batte i piedini e sbuffa, mormorando all'orecchio del *baròne* simpaticòne:

— *Ah, mon Dieu! Mon Dieu!...* anche il bell'Apollo! Non si può più vivere un momento soli, in pace!... Nemmeno nelle ore antelucane!... È una persecuzione feroce!

Il Danova, che già aveva aggrottate le ciglia ispide e folte, si acqueta e si consola. Ma poi, la mattina dopo si torna da capo: — *Ah mon Dieu! Mon Dieu!*

— Ecco *monsieur* Malot con la scorta dei fiori alpestri, ecco Lothar Schmidt, con la raccolta delle poesie tedesche e, a mano a mano — *Ah, mon Dieu! Mon Dieu!* — ecco prender posto sulle panchine verdi e affollarsi attorno alla rete del *tennis* tutto il numeroso coro dei giovinetti e dei giovinotti aggraziatini e ben pettinati.

Remigia, al solito, per il quieto vivere comune, li prende in canzonella a uno a uno e si diverte un mondo! Con uno sguardo languidetto a sir Wood, con un furbo sorrisetto a *monsieur* Malot, un complimento lusinghiero a Lhotar Schmidt, un'occhiataccia minacciosa a Totò e, finalmente, lasciandosi stringere quando capita e anche pizzicare da papà Faraone, riesce a tenerli fedeli, sul proprio altare, tutti in riga come moccoli e tutti accessi.

E sta sempre in guardia, preparata per qualunque evento. Un bel giorno — che è? che non è? — Un principio di ammutinamento. I corteggiatori della duchessina non sono più gelosi l'uno dell'altro ma tutti insieme sono gelosi di Sua Eccellenza.

Remigia non ride, non sospira, non si arrabbia. Cambiamento di tattica. Il suo occhio diventa serio, profondo, pieno di misteri.

— Non avete ancora capito? Non avete capito niente?... Possibile?...

Quel « peso morto » del cognato-eccellenza, le è imposto da sua sorella!

— Oh, le grandi perfezioni!... Le vittime quotidiane!... La virtù sublime della rassegnazione!... Mia sorella! *Lacrimarum valle!...* Quella cara gioia di mia sorella! Se io potessi parlare... Ma basta! *Cito! Cito!* — Remigia alza gli occhi al cielo e chiude la bocca fresca e rosea, con la manina innocente.

Anche la madre, ogni mattina, a braccio del fratello Rosalì, fa il suo giro di ispezione attorno alla rete.

— Ti diverti Idola?

Remigia risponde continuando a giocare:

— Tanto, tanto, mammà!

— Non prendere troppo sole, cara! Non stancarti troppo!

Lo zio Rosalì fa eco alle ammonizioni materne:

— Ogni cosa, vuol misura!

Poi la coppia vicereale passa lentamente e se ne va fra gli ossequi e le scappellate più rispettose.

— E dunque, Rosalì?

— Si va piano, ma si va bene.

— La stagione è troppo inoltrata! La gente comincia a partire!... — La duchessa sospira. — Se dovremo partire anche noi... Uno di qua, uno di là, l'incanto è rotto!

Il principe di Sant'Enodio, continua a trovarsi bene a Villars; la cucina, oltre ad essere buona è anche abbastanza variata. Egli non ha nessun desiderio di andarsene.

— C'è tempo!... Non siamo ancora in settembre e il signor Trüb assicura che le due settimane più deliziose di Villars sono le due prime settimane di ottobre!

— Sì, ma... e quell'altro?... Il guastamestieri? Se Luciano ritornasse im-

lire. Il caro principe, che da prima si era mostrato restio a riconoscere i diritti della moglie, non fiatò più e pagò lesto lesto.

***

Matilde Bonaparte, la cui vita fu, a detta di tutti, illibatissima, non ebbe che un solo difetto: l'avarizia; il difetto della sua gloriosa antenata, madre a Napoleone I.

Ed ecco qui, infatti, un ultimo aneddoto in proposito.

Una volta la principessa d'Orange, reale cugina di Matilde e, allora, sua ospite, ebbe vaghezza di esaminare il testo di tre epistole dell'Alighieri per certi studii sulla *Divina Comedia*, di cui era cultrice amorosissima. Le due donne andarono, a tal uopo, nella casa dell'insigne epigrafista Luigi Muzzi che, inorgoglito di questa visita, si affrettò a far stampare le tre epistole, con un bel commento e con una dedica a Matilde, che diceva così:

A Matilde Bonaparte-Demidoff — *che in sè medesma e nei due cognomi comprende — una storia di gloria e di rare virtù.*

Il Muzzi era poverissimo, e si sapeva da tutti... Eppure, non ostante questo e il miele cortigianesco della dedica, Matilde non sborsò nemmeno un centesimo!...

La pesca nelle valli di Comacchio

Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Oggi si è stipulato il contratto delle valli comunali di Comacchio per la vendita dei pesci con Bonaiuto Vitali e compagni.

La ditta versò trecentomila lire di cauzione anticipandone centomila per la registrazione.

I TUMULTI DEI SOLDATI UNGHERESI

Sui tumulti commessi dai soldati ungheresi e segnalatici già dai nostri telegrammi viennesi il *Pesti Napla* di Budapest reca una lettera di un soldato che fa parte della guarnigione di Bilek.

Il soldato racconta che a Bilek regna una grande agitazione e che fra i soldati sono avvenute scenate incredibili: specie fra quelli di terzo anno, i quali rifiutano di continuare il servizio.

La settimana scorsa costoro chiesero un congedo per recarsi alle loro famiglie per passarvi le feste natalizie; non avendolo ottenuto, organizzarono una vera rivolta, alla quale presero parte circa 400 soldati, quasi tutti del 69° reggimento fanteria.

Gli ammutinati passarono tutta la giornata cantando in caserma inni kossuthiani, poi si recarono in cantina, dove vuotarono le botti.

I soldati di presidio in uno dei forti, anch'essi quasi tutti di terzo anno, chiesero licenza al tenente che li comandava di festeggiare con un po' d'allegria la sera della vigilia di Natale. Il tenente accordò il permesso, a patto però che la festa non si protraesse oltre l'una di notte e che non si facessero troppe chiassate. Siccome il baccano superava i limiti, a una cert'ora il tenente comparve fra i soldati, impugnando il revolver e intimando silenzio.

Quelli, che erano già alterati dal vino, rifiutarono obbedienza; uno poi diede di piglio a un fiasco e lo lanciò contro l'ufficiale, facendolo stramazzare a terra. Il tenente, rialzatosi tutto indolenzito e impaurito dalle minacce di quegli ubbriachi, corse prima a rinchiudersi nella sua stanza, poi fuggì in un forte vicino, donde chiese telefonicamente soccorsi. La pattuglia sopraggiunta, agli ordini di un primo tenente, non fu lasciata entrare nel forte dai soldati che nel frattempo avevano saccheggiato il deposito del rhum.

Diffusasi la notizia di questi fatti, comparve dinanzi al forte il tenente colonnello accompagnato da un capitano. Da principio i soldati non volevano aprire neppure a loro; ci vollero promesse e minacce per indurli all'obbedienza. Ancora non si sa quale castigo toccherà agli ammutinati, conclude la lettera, della quale si deve lasciare la responsabilità al predetto giornale.

A Bilek sono di guarnigione il primo battaglione del 69° fanteria, comandato dal tenente colonnello Riccardo Novak, e il primo battaglione del 32.° fanteria, comandato dal maggiore Enrico Oerti.

Una smentita sull'ex-principessa Luisa

Si ha da Dresda:

Il *Giornale di Dresda* smentisce la voce fatta correre in questi giorni che il principe ereditario abbia avuto uno scambio di felicitazioni colla contessa di Montignosa, ex-principessa Luisa, e che pure abbia ricevuto una lettera di felicitazione direttagli dalla contessa in occasione delle feste di Natale e di capo d'anno.

Il giornale soggiunge che in seguito al divorzio che è stato pronunziato fra il principe ereditario e la contessa di Montignosa, qualsiasi rapporto diretto fra i membri della famiglia reale di Sassonia e la contessa rimane completamente escluso.

Il re ha ordinato che la cominciare dal 1° gennaio corrente ogni informazione ufficiale sulla salute e lo sviluppo dei figli sia inviata alla contessa pel tramite del suo avvocato.

Gli avvenimenti di Haïti

Si ha da Capo Haïti ano,

L'incrociatore francese *Troude* e gli incrociatori tedeschi *Vineta, Gazzella* e *Panter* sono giunti a Porto Principe per reclamare la liberazione immediata del direttore e degli alti funzionari della Banca di Haïti arrestati arbitrariamente.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il piu diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le entrate dello Stato.

5 gennaio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Il ministero delle Finanze comunica il prospetto delle principali entrate dello Stato nel dicembre 1903, che ascendono a lire 148,425,099 con una differenza in più di lire 359,381 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente nell'anno finanziarlo 1903-4, a tutto dicembre, le entrate ammontano a lire 755,954,069 con una differenza in più di 16,942,913 lire sull'esercizio precedente.

Passando a qualche dettaglio, in confronto dei primi sei mesi d'esercizio precedente il lotto diede un introito in più di lire 2,506,040. Le tasse sugli affari diedero 5,239,548 in più.

Invece le dogane e i diritti marittimi diedero finora 13, 752,006 lire in meno.

Le altre entrate in meno, durante i primi sei mesi dell'esercizio finanziario sono date dall'imposta sui fondi rustici, da quella sulla ricchezza mobile per oltre due milioni e mezzo e dai dazi inteeni di consumo.

Sono in aumento l'imposta sui fabbricati, le tasse di fabbricazione, i sali e tabacchi.

Affermazioni tendenziose.

5 gennaio, *ore 6 pom.* — (N.) Qualche giornale va prestando all'on. Nasi intenzioni e propositi affatto immaginarii.

Una nota del *Fracassa* smentisce tali malignazioni, ed un preteso viaggio che Nasi avrebbe fatto a Torino a scopo di complotti politici.

L'onor. Nasi si recherà, invece, fra pochi giorni in Sicilia, dove ritorna dopo tre anni di assenza, per i suoi privati interessi.

I nuovi provveditori degli studi.

I provveditori degli studi nominati recentemente in seguito all'ultimo concorso sono ordinati alle seguenti provincie:

Bertacca Emilio, Bari; Messica Enrico, Chieti; Aleman Vittore, Benevento; Piazza Salomone, Teramo; Origgi Giuseppe, Campobasso; Murari Romeo, Potenza; Canestrini Eugenio, Grosseto; Colombo Niccolò, Cagliari.

Il Codice di procedura penale.

La sottocommissione incaricata degli studi per la riforma del Codice di procedura penale ha terminato i suoi lavori.

Il trasporto degli emigranti. Un grave abuso.

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

« La Compagnia di Navigazione *White Star Line* avrebbe iniziato il trasporto degli emigranti dai porti italiani, senza aver ancor ottenuto la patente, provocando così un malumore vivissimo fra le altre Compagnie già autorizzate ad esercitare il trasporto degli emigranti.

« La Compagnia predetta, sebbene abbia avanzata la domanda per la necessaria autorizzazione, non ha ancora versato un centesimo di cauzione con evidente danno per i poveri ed ignoranti emigranti che trasporta.

Il Commissariato dell'emigrazione, preposto ad impedire qualsiasi infrazione alla legge, sembra non si accorga di quanto sta facendo la *White Star Line* ».

Per le opere idrauliche.

La Commissione per la preparazione del testo unico delle disposizioni sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, si occupa attivamente del suo mandato ed è probabile che entro il gennaio possa presentare le sue conclusioni insieme allo schema di regolamento che deve disciplinare l'attuazione delle dette disposizioni.

La beatificazione di Giovanna d'Arco.

Domattina, nella sala del Concistoro, presente il papa, sarà letto il decreto di beatificazione di Giovanna d'Arco.

Assisteranno alla cerimonia l'ambasciatore Nisard e monsignor Touchet, vescovo d'Orleans, giunto appositamente a Roma.

Studi sul movimento delle merci.

I componenti la sottocommissione dei servizi marittimi, onorevoli Pantano, Carboni-Boi e Tecchio da Venezia si recheranno a Trieste e a Fiume per fare indagini sulle principali correnti del movimento delle merci a Trieste e Fiume, come transito o come diretta importazione ed esportazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria; e per esaminare il sistema tanto sulle ferrovie che sui piroscafi, per la conservazione delle merci.

La sottocommissione continuerà ad occuparsi della vigilanza sulla pesca e più particolarmente se ne occuperà l'on. Pantano per speciale incarico ricevulo dal Governo.

Il furto all'ufficio postale.

L'autorità di pubblica sicurezza continua le indagini per scoprire gli autori del noto furto perpetrato nell'ufficio postale.

È stato arrestato certo Romeo Ottaviani, ma posto in confronto coi carabinieri fu rimesso in libertà. La questura però crede di avere trovato un nuovo buon indizio; si tratta di un vetturino abruzzese che nella notte del 31 dicembre al 1° gennaio accompagnò quattro persone nelle vicinanze dell'ufficio postale. Ivi i quattro misteriosi individui si divisero in due coppie, ed ebbero il modo di bisticciare col vetturino il quale voleva il denaro pattuito, e poscia si allontanarono. La questura mantiene un grande riserbo su questa scoperta.

Da Parigi.

Un banchetto politico.

5 gennaio. — (E.) Il giorno 11 corrente, vigilia dell'apertura del Parlamento, il Comitato repubblicano dell'industria e commercio di Parigi, darà un banchetto al Grand-Hôtel.

Vi interverranno tutti i ministri e presiederà Combes, il quale pronuncierà un importante discorso politico.

Sempre in cerca della « Vienne ».

L'incrociatore *Galilée*, mandato dal ministro della Marina alla ricerca della nave trasporto *Vienne*, telegrafa che non ne ha trovato traccia sulla costa ovest del Marocco e che perciò continuerà le ricerche presso il capo Vincent, fuori dalla via commerciale.

I presunti complici dell'assassinio Fougère liberati.

Telegrafano da Londra che si rifiutò l'estradizione dei coniugi Ondello, ritenuti complici nell'assassinio della Fougère, che erano stati arrestati colà.

Essendosi poi constatato che i gioielli sequestrati ad essi non appartenevano alla Fougère, i coniugi Ondello furono rimessi in libertà ed i gioielli furono loro restituiti.

Due fatti misteriosi.

Si assicura essere inesatto che l'annunziata morte della signora Chapuis, avvenuta misteriosamente a Morly le Roi sia stata già riconosciuta naturale. Il medico fiscale non ha ancora presentato il suo rapporto, e ha domandato anzi una quindicina di giorni per presentarlo.

Al Palazzo di giustizia di Versailles si dice trattarsi del mistero più strano e più appassionante che sia avvenuto da una cinquantina di anni a questa parte.

Oggi poi si pubblica un altro consimile mistero.

Nell'ottobre scorso morì nel monastero dell'Assunta, a Passy presso Parigi, la signorina Maria della Loz-Cousino, cilena, appartenente ad una famiglia con sei fra figli e figlie, ciascuno dei quali possiede dai dieci ai dodici milioni di dollari.

La signorina Maria, in seguito a diverse avventure era entrata in quel convento, ma non aveva preso il velo, nè pronunziato i voti, sebbene vestisse l'abito religioso.

Morendo il 13 ottobre essa lasciò un testamento nel quale nominava suo erede universale un agente di cambio a Parigi, certo Rolland-Gosselin.

Il console del Chilì a Parigi, aprì in proposito un'inchiesta, essendosi sparsa la voce che Rolland Gosselin, non sia che un prestanome del monastero dell'Assunta.

Lo strano è, che nel testamento è detto che Maria Loz-Causin è domiciliata a Nizza, e l'atto di decesso la registra come monaca, mentre non lo era.

Rolland-Gosselin intervistato ha detto che egli non aveva avuto alcuna relazione con la defunta signorina, che era rimasto stupefatto nel vedersi nominato di lei erede, ma ha dichiarato essere insussistente che egli fosse un prestanome del convento.

L'inchiesta continua.

Disordini nella Scuola dei macchinisti.

Telegrafano da Lorient, che gli allievi della nuova Scuola di macchinisti, si sono ammutinati per protestare contro la consegna imposta durante le feste di Capo d'Anno. Essi hanno percosso un quartier mastro e hanno spezzato le porte del loro quartiere. Una ventina di allievi sono fuggiti. Un distaccamento di fanteria di marina ha ristabilito l'ordine.

La cannoniera colombiana « Pinzon. »

La *Liberté* ha da Nuova York:

Si smentisce ufficialmente che la cannoniera colombiana *Generale Pinzon* sia stata affondata da una nave americana. La *Pinzon* si trova ancora a Cartagena.

L'arrivo della principessa Letizia.

La principessa Letizia è giunta nel pomeriggio accompagnata da un gentiluomo e da una dama d'onore. Fu ricevuta alla stazione dal conte Tornielli e da parecchie notabilità della colonia. Dopo breve sosta all'albergo, la principessa Letizia si recò al palazzo della principessa Matilde ove pregò lungamente sul feretro della defunta.

Masson e la principessa Matilde.

Il *Temps* consacra molta parte ai ricordi della principessa Matilde. Pubblica un estratto del *Journal* di Goncourt, che descrive la chiesa di Saint-Gratien dove la principessa riposerà e riproduce un ritratto della principessa Matilde, scritto vigoroso dell'accademico Federico Masson.

L'autore dice:

« Specialmente era una signora, veramente signora di nascita, di atavismo e di educazione, più signora di principessa; perchè non aveva della principessa nè la superbia nè la presunzione che tutto le fosse dovuto, nè la ingratitudine verso i servigi resile. Nel tono del suo linguaggio, nell'ambiente in cui viveva, nulla avrebbe fatto credere ch'ella fosse nipote di Napoleone, ma in certe occasioni la Bonaparte si rivelava tutta con la vivacità dell'impressione, con l'eloquenza della parola, l'entusiasmo negli atti e la fierezza che ispirava un simile nome. »

Sui registri che si vanno ricuoprendo continuamente di firme si notano oggi le firme di Casimir Perrier, Paul Adam, Sardou e la sua signora, Coppée e Gallifet.

Fra le persone ricevute si notano il conte Tornielli che passò mezz'ora circa presso la principessa Clotilde, il generale Faverot, De Kerberch e Rolando Bonaparte.

Da Londra.

Ferrovia fra il Nilo e il Mar Rosso.

5 gennaio. — (M. B.) Sir Eldon Gorst, consigliere finanziario presso il Governo egiziano, ha dato il suo assenso al prelevamento dal bilancio Kediviale della somma di lire egiziane 1,700,000 per la costruzione della ferrovia che deve mettere in comunicazione la valle del Nilo col Mar Rosso. La linea partirà da Berbera e metterà capo a Suattim.

Il Gorst, nella sua relazione finanziaria afferma che lo sviluppo industriale e commerciale del Sudan dipende in gran parte da questa ferrovia, la quale lo metterà in diretta e breve comunicazione col mondo civile.

La costruzione della ferrovia comincierà appena saranno ultimati i rilievi.

L'arbitrato italo-inglese.

5 gennaio. — (M. B.) Il *Daily News* commentando il trattato per l'arbitrato anglo-italiano, annuncia che sarà sottoscritto fra pochi giorni e dice che l'importanza di questo trattato è grandissima, non solo riguardo alla pace, ma perchè esso rappresenta una nuova combinazione di potenze, equivalente ad una triplice alleanza occidentale.

Osserva quindi che di tale alleanza la diplomazia dovrà far gran conto in avvenire, poichè essa aumenta l'isolamento della Germania ed indebolisce l'alleanza franco-russa.

Un nuovo giornale.

È uscito stamane il giornale di Stead che è stato distribuito da un reggimento di ragazze le quali portavano cappellini neri con nastri rossi.

Il giornale pubblica, fra l'altro, una intervista col papa, ed è poi pieno di varietà e di notizie domestiche.

I delitti a Cannes.

Nizza. 5 gennaio. — (P.) Dopo l'orribile assassinio del povero prof. Soustelle, avvenuto in circostanzeeass ai misteriose, altri due truci drammi si susseguirono a Cannes.

Domenica infatti un certo signor Gardanne, per gelosia di donne, tirò una rivoltellata al signor Manaira, ferendolo gravemente all'addome: i medici disperano di salvarlo.

L'omicida, malgrado le ricerche della polizia, non è stato ancora rintracciato.

Il fratello della vittima, certo Celestino Manaira, recatosi ieri sera dall'amante del Gardanne, certa Teresa Lazanne, le ingiunse di svelargli il nascondiglio del Gardanne, e avendo essa recisamente rifiutato, le tirò a bruciapelo due colpi di rivoltella e poscia si diede alla fuga.

La cittadinanza di Cannes è seriamente impressionata per questi numerosi fatti di sangue.

La donazione di re Leopoldo.

Bruxelles, 5 gennaio. — (B.) Il *Moniteur* pubblica il decreto sanzionante la legge colla quale la Camera ed il Senato belga accettarono la donazione, fatta da re Leopoldo nell'aprile 1900 allo Stato, del parco reale di Laeken, del castello di Ravenstein, del castello e dei parchi di Dreden, del châlet reale d'Ostenda, dei castelli reali d'Ardennes e di Ciergnon e di altri beni immobili appartenenti alla corona.

La legge, che avrà effetto pieno ed intiero, malgrado ogni disposizione legale contraria, è stata a suo tempo combattuta da uomini di vari partiti, che la ritennero una spogliazione dei diritti degli eredi. Si vuole difatti che re Leopoldo abbia fatto l'importante donazione allo stato per diseredare le sue due figlie Luisa e Stefania.

Un deputato assassinato.

Vienna, 5 gennaio. — (G.) Si ha da Budapest che a Nagykinda il deputato Eremits fu preso stamane a revolverate nella piazza del paese da due giovani contadini; ferito da 5 palle fuggì in un'osteria, ma i contadini inseguitelo lo uccisero a furiosi colpi di stanghe di ferro.

Si tratta di una vendetta avendo l'Eremits vinto un processo contro il padre degli assassini.

Le solite dell'Austria.

Trieste, 5 gennaio. — (B.) Desta generale sorpresa l'annunzio che l'autorità politica di Innsbruck ha iniziato processo, per lesione della legge sulle riunioni, contro gli studenti che convocarono all'*Oesterreichischehof* gli studenti italiani, per assistere alla lezione privata del prof. De Gubernatis. A quanto pare l'autorità è malcontenta del silenzio che regna ora ad Innsbruck.

Da Pola comunicano che la nave *Zenta* incrociatore corazzato, è partita per raggiungere in Cina lo stazionario *Aspern*, altro incrociatore corazzato. Qualora la situazione peggiorasse, partirebbero altre due navi.

Stanotte i ladri penetrarono nella chiesa di Santa Maria Maggiore e svaligiarono l'altare della Madonna di Lourdes che era carico di doni votivi.

SARAFOW IN ITALIA.

Ginevra, 5 gennaio. — Vidi Boris Sarafow, del quale finora ignorano qui la presenza i giornali locali e la polizia.

Egli mi disse che partirà domani diretto a Roma; fra una quindicina di giorni sarà a Milano per venire a salutare la redazione del *Secolo*.

Visiterà poi Firenze e Torino allo scopo di attirare le simpatie delle personalità politiche alla causa macedone.

I guai di don Miraglia.

Ginevra, 5 gennaio. — Don Miraglia, vescovo a modo suo, tenne una conferenza nel sobborgo Carouge sulla confessione. Intervennero i cattolici capitanati da uno scaccino e fecero tale putiferio che dovettero intervenire i gendarmi sciogliendo l'assemblea.

A Schoenengrud, presso Appenzello, è scoppiato un motore a gaz nelle grandi tessiture Hilder.

Un meccanico è stato ucciso. Parecchi sono feriti.

La moglie del noto pittore Verdon, discendendo in slitta la vetta del colle Lonloup venne gettata contro un muro. L'urto le fracassò il cranio.

A Gampel si ebbe una rissa fra italiani ed indigeni per futili motivi.

Due contadini vennero feriti di coltello, Anche sei italiani rimasero feriti.

Il bestiame italiano in Svizzera.

Berna, 5 gennaio. — Il dipartimento federale di agricoltura ha emanato un decreto che abolisce l'interdizione d'importare buoi, porci e montoni da macello di origine italiana dalla frontiera di Chiasso, di Luino e di Laplaine cominciando dall'11 gennaio. I vitelli possono rientrare subito. Tutto questo bestiame si pone sotto la sorveglianza dei veterinari dei luoghi di destinazione dovrà essere macellato entro 24 ore dall'arrivo.

Tale decreto fu emanato dietro l'assicurazione delle autorità italiane che sorveglieranno le bestie sospette.

Il grande sciopero marittimo DI BARCELLONA.

Si ha da Barcellona, 5:

L'attività marittima è completamente sospesa. Le perdite sono enormi.

Gli scioperanti in numero di 13 mila vogliono stabilire una federazione di tutti gli operai marittimi.

Alcuni armatori hanno ceduto alle domande degli scioperanti. Molti operai esteri arruolati sulle navi in sostituzione degli scioperanti hanno fatto causa comune con essi.

Scioperi sanguinosi a Buenos-Ayres

Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che lo sciopero nel porto è stazionario e che le pratiche conciliative non hanno approdato ad alcun risultato.

Ieri si è avuto un grave e doloroso conflitto. La polizia intervenuta per sciogliere un gruppo di scioperanti, che voleva impedire ad alcuni operai di recarsi a bordo a lavorare, ha fatto fuoco. Uno scioperante è rimasto morto; tre sono feriti.

Sono stati operati numerosi arresti.

I nuovi cavalieri del lavoro

La nuova infornata di cavalieri del lavoro comprende il signor Vincenzo Ferrara di Avellino.

In ogni esposizione industriale, la produzione meccanica irpina ha costantemente ottenuto una conferma di splendidi risultati, grazie a Vincenzo Ferrara, che nel 1876 a Napoli, nel 1881 a Milano, nel 1898 ad Asti, nel 1899 a Torino, ed in altre esposizioni nazionali ed internazionali ha riscosso onorificenze ed il plauso dei competenti.

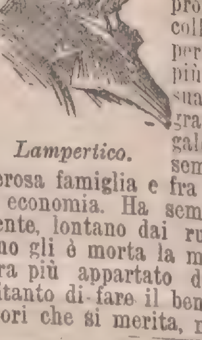
Ferrara.

Con umili, modesti auspici, il Ferrara nel 1876 fondava la sua officina meccanica, così feconda di utili ed interessanti risultati. Con intelletto d'arte vi sono stati applicati e svolti i dettami della meccanica industriale, tanto da ottenere anche una medaglia d'argento d'incoraggiamento, conferita dal ministero dell'Industria e del Commercio.

Ma oltre al merito artistico ed inventivo del Ferrara, la cui vita può dirsi un inno al lavoro, un altro grandissimo pregio egli ha avuto. Sotto la *blouse* dell'operaio, il cuore suo ha sempre palpitato di generosi ed umanitari sentimenti.

Un altro dei nuovi dodici cavalieri del lavoro è Domenico Lampertico, distinto ed appassionato agricoltore.

Fino dal 1882 il Lampertico appartiene a quello stuolo di agronomi ed economisti che illustrano l'agricoltura italiana, studiandola in tutte le sue manifestazioni. Alcuni suoi lavori dimostrano la sua grande erudizione e i suoi studi profondi in agraria. È collaboratore di alcuni periodici agricoli tra i più importanti. Passa la sua vita, parte nella sua grande tenuta di Montegaldella, parte a Vicenza, sempre con la sua numerosa famiglia e fra libri di agronomia e di economia. Ha sempre vissuto privatamente, lontano dai rumori: pochi mesi or sono gli è morta la moglie ed egli si è ancora più appartato dal mondo, desideroso soltanto di fare il bene e non curante degli onori che si merita, ma che non cerca.



Lampertico.

LE SOLITE BURLETT
del ministero della Gu

Il nuovo ministro della Guerra, ta continuare nel sistema invalso di care qualcosa, anche nuocendo ai interessi dei cittadini, ha diramato colare ai vari distretti militari, muta punto in bianco una consuetudine geva da un lungo periodo di anni. E ha trovato, andando al potere, due allievi ufficiali, rispettivamente di di sei mesi, che finivano, con un novanta giorni, in qualità di sotto egli ebbe la poco... onesta scesa di proprio all'ultimo momento, quando più si poteva esser ammessi al plot volontari di un anno iniziatosi in bre, di prolungare il servizio di pri mina di ufficiale, dai soliti tre mesi dodici!

Del grave danno che è destinata durre questa disposizione, ne fu subito, lo stesso ministro Pedotti, che sua, concesse almeno il diritto ai allievi-ufficiali di recedere dalla fatta d'ammissione al plotone; ma stato a sufficienza ragionevole im la immediata assunzione di serv parte dei giovani che lo volevano, lontari d'un anno e rimandandoli al sueta chiamata del marzo.

Commenti? Non ce ne vogliono. più si può dire che militarismo e caserma e... buon senso troppe ra vanno d'accordo.

CRONACA ITALIA

(Nostri telegrammi e corrispond

Intra. — *Congresso socialista.* avuto luogo il Congresso socialista d gio di Pallanza; erano presenti molti sentanti, fra cui quelli di Arona per il di Oleggio e un rappresentante per di Domodossola.

Presiedette l'avv. Francesco Beltra

Il Congresso prese importanti deli specialmente per la propaganda, quindi ripresa con intensità.

Padova. — *Una pazza suicida.* Balliello Angela, maritata Sormana, da pochi giorni uscita dal manicomio cidò annegandosi nel Bacchiglione.

Udine. — *Le vittime della ca* A Cividale, certo Piutti Ernesto, di 37 anni, mentre scavalcava una per cacciare, gli esplose il fucile che ciò il ventre, uccidendolo.

Certo Lenista Giovanni, già al condannato per omicidio, tentò di uc nuora Cominotti Teresa e di ferire Perquisito il letto nel quale il Cenisa parato, si trovarono parecchi coltelli

A Tolmezzo scioperarono gli ap della trafileria Vogel perchè lavoravan settimane senza compenso.

Porto Maurizio. — *L'uccisione lupi.* — Nel bosco di Rezzo e sul coll rello vennero uccisi due grossi lupi che gevano da alcuni giorni il gregge. pesavano 120 chili.

Savona. — *Un leone operato.* giorno, il civico veterinario dott. Feli gli venne chiamato dal proprietario raglio di bestie feroci in corso Mazzini visitasse un leone da parecchi giorni

Il veterinario rimase piuttosto sor una simile chiamata, ma tosto si rec tare il leone malato, che trovò affetto mia ed operò d'un voluminoso accesso gione frontale.

Spezia. — *Gravi accuse contro u dia marina.* — Da fonte attendibili prendo che il guardia marina Panozzo di una nave qui ancorata, si sia reso di un grave reato. Dicesi che due leghi, i quali occupavano la stessa Panozzo, siano stati derubati a brevi di alcune somme di denaro. La cosa splicabile e non si poteva dubita delle ordinanze perchè riconosciute oneste.

Si ricorse allora ad un tranello. marina Scalabrini contrassegnò e pres e i numeri di alcuni biglietti di banca nel portafoglio e che ben presto fur della somma di lire 80.

Accadde poi che il Panozzo cons suo marinaio d'ordinanza un biglietto che dietro intesi e accordi presi fu dal commissario di bordo e mostrato labrini che verificò essere quello che contrassegno conteneva anche la numero antecedentemente registrati.

Il Panozzo fu messo agli arresti stato trasportato a Venezia in attesa cesso, che pare non si voglia discutere Difenderà il Panozzo l'on. De Nobili.

Lucca. — *Spacciatori di biglie* — A Titignano quattro individui paesi di S. Marco e Riglione dopo av il giro di tutte le botteghe del pa ciando biglietti falsi con astuzia, narono.

Scoperto il tiro, si diede la caccia fattori, che trovati, furono messi in e quindi consegnati ai carabinieri.

Urbino. — *I drammi della* Nella foresta del Cesano venne ieri cadavere di tal Baldelli Vito d'an Galfa, ucciso con proiettili di arma I medici constatarono che la morte a due giorni addietro.

Nel contempo si costituivano al P. S. di Fossombrone due giovanotti Giuseppe e Aindi Francesco confessan pevoli dell'omicidio e raccontando che col Baldelli, nel tirare, avevano colpi pagno a causa di una fitta nebbia.

L'autorità si è recata sul luogo.

Napoli. — *Un orribile infanticid* paesello di Somma Vesuviana è stato rumore dallo scoprimento del cadav neonato tagliato a pezzi.

Venne arrestata la madre snatura medico col quale essa era in relazion secondo la voce pubblica, avrebbe bambino nascondendone i pezzi in un

La donna arrestata è certa Rosa S 24 anni, e il dottore presso cui essa chiama Francesco Angrisani.

Il giovinetto Melillo giuocando fogna si accorse del cadaverino e ne viso ai carabinieri che procedettero gini ed estrassero il feto.

La voce pubblica subito accusò la

---

provvisamente o ci telegrafasse di scendere?

— Non telegrafa altro che al signor Zaccarella, per aver danaro. — Un risolino arguto corre fra la bella barba bianca. — Speriamo, Cristina che a Parigi continui a trovarsi bene. Chi sta bene non si muove!

Si avvicinano, sempre passo passo, all'albergo. La duchessa guarda con l'occhialino: è proprio Totò che è seduto di fuori, accanto alla porta, con in bocca la pipa spenta. Totò, da due giorni, non vuol più giocare al *Tennis*.

Cristina stringe il braccio del fratello sotto il suo:

— Senti, Rosalì; un'idea.

— Quale?

Cristina, prima di rispondere, chiude l'occhialino e lo infila nella cintura della veste.

— Sarebbe forse prudente di allontanarlo Totò, per qualche giorno. Ma con che scusa?

Rosolino pensa, ci pensa molto, poi trova il pretesto:

— *Mademoiselle.* Dovrà accompagnare *Mademoiselle* da un parente.

— Già; faremo così! — Cristina cambia subito discorso. — Al nostro Giacomo ha fatto benissimo la montagna!... Diventa ogni giorno più vegeto e più giovane. A vederlo vicino alla mia Idola, la grande sproporzione non c'è!

— Non c'è. E poi, gli uomini hanno gli anni che sentono; sono le donne che hanno quelli che dimostrano!

Giacomo, fa progressi davvero. Se non al *tennis*, nella salute e nella forza.

Il suo viso, non è più così smunto, sparuto, anzi, col sole, comincia un po' a rosolarsi. Dopo aver giocato non sente più dolori alle braccia, alle gambe; cammina, invece, per ore, senza stancarsi. In quanto al *tennis*, certo, non imparerà mai a giocare, nè ci tiene, ma non traballa più, tiene in mano la racchetta secondo le regole e qualche volta gli riesce, non solo di pigliare la palla, ma di ribattere, facendo un buon colpo.

Sì, gli fa proprio molto bene quell'esercizio all'aria aperta e sotto il sole! È proprio la sua salute! Soltanto, certe volte, mentre giuoca, è preso da una strana inquietudine: quando la figura bianca, alta e sottile, con il grande ombrellone rosso, gira attorno, nel giardino. Ha timore che si avvicini alla rete, per assistere alla partita. Non vuol mostrarsi a sua cognata in quel giuoco in cui si richiedono gioventù, forza, destrezza, — gioventù sopratutto — goffo e impacciato!

Maria Grazia, sembra quasi indovinare le segrete angoscie: ogni mattina, gira attorno o siede, leggendo, in vista del *tennis*, ma alla rete non si avvicina mai!

Remigia, di tutto ciò, qualche cosa indovina, intuisce.

— Quando spunta mia sorella sull'orizzonte, non c'è verso! — Fa notare a Mimì Carfo e a quel geloso di Re Faraone, più geloso e più furbo degli altri. — Sua Eccellenza Molinella, non piglia più nemmeno le palle!

Un giorno per provare che è vero, appena vede Maria, la chiama ad alta voce:

— Maria Grazia!... Gioia! Vieni a vedere tuo cognato, che diventa famosissimo!

— No! Non seccate! — Esclama Giacomo, con un tono e con una violenza insolite. — Avete sempre la smania di far venir qui tutta la gente per rendermi ridicolo!

Remigia, dopo aver scambiato una rapida occhiata col Danova, gongolante persino con la pancetta, si difende e si scusa con grande umiltà:

— Perdonate, Giacomo!... Siete ingiusto! Si tratta di mia sorella! Di vostra cognata! — Torna a chiamare, più forte:

— Maria! Maria!

— No! No! C'è troppo sole, cāra! — Risponde Maria e si allontana tranquillamente.

— Addio, gioia!

— Addio piccola!

Il pericolo è passato; Giacomo ritorna a giocare e a fare fallo, allegramente, Egli non sente più che il piacere, il fascino di quell'*addio piccola*, che riempie di amore e di soavità tutto il giardino e non dubita un momento, della malizia di Remigia.

V.

Una mattina, si presenta al *tennis* un nuovo e importante personaggio, che leva il campo a rumore. Il personaggio siede solo, imbronciato, sopra una panchina lontana dalla gente. Non guarda in faccia a nessuno; si degna, appena, di salutare Giacomo d'Orea, durante l'*alt*.

— Buon *ciorno*, onorevole!

— Buon giorno, missis Eyre! — È proprio quella strega verde, ruminante di missis Eyre!

— Continui progressi, onorevole!... Oh, molto bene!

Giacomo fa un cenno per scusarsi un momento co' suoi competitori e corre ad ossequiare l'angolosa missis con evidente soddisfazione di lei, e con grandissimo divertimento della duchessina Remigia. Ella guarda i due di sottecchi, e fa ammirare e godere la scenetta al Danova, a sir Wood e a Totò, ripetendo sottovoce:

— La colonnellessa Facanapia!... È innamoratissima di Sua Eccellenza Molinella!

Nessuno ci vuol credere! È uno scherzo! Remigia si ostina, assicura, giura, con gli occhietti birichini che scintillano, gonfiando le gote per trattenere le risa.

— Sì! Sì! È proprio vero! È un pezzo che me ne sono accorta! Vi dico di sì! Poi pesta i piedini per dar più forza all'asserzione: — Innamoratissima! Furiosa!... Ma *sì!*

Tutte calunnie! Misiss Eyre è fedele e resterà sempre fedele anche se i venti giorni di continua distanza dal legittimo consorte, diventassero quaranta! Soltanto riconosce, per debito di pura sincerità, che di tutta quella baraonda italiana, — padroni, servitori e cani, — l'unica persona di un qualche riguardo è il deputato, l'onorevole D'Orea!

Lo annunzia, un giorno, anche al signor Trüb, guardandolo dall'alto, con un tono superbo e minaccioso, dopo un paio di settimane e più che non si degnava nemmeno di lasciarsi salutare da quel putrido taverniere esoso e villano:

— Sapete, signor Trüb? — Lo affronta e lo ferma sull'uscio del burò per farsi sentire anche da quel tirapiedi del segretario... — Il vostro famoso ministro, che non è più ministro niente affatto, ma soltanto deputato, mi ha fatto chiedere l'onore di essermi presentato! Appunto!

Missis Eyre alza ancora di più la voce e il capo.

— Mi ha fatto chiedere l'onore di essermi presentato, da quel vostro barone fallito a Venezia, prima di dive lionario al Cairo! Il vostro mini non è ministro, è per altro una educata. Me ne intendo e posso d cognizione: di tutta la baraonda — padroni, servitori e cani, — nica persona di riguardo! — Capi signor Trüb?

Il caro signor Trüb ha capito tre l'incomoda cliente del terzo — senza balcone e senza mai se ne va piena di boria, con il s alla militare, egli la saluta, que con tutti i saltetti e gli sgamb servati alle nobili famiglie di p dine.

È verissimo il fatto della p zione; pure è stata lei stessa Eyre, a muovere il primo pass suoi fini particolari. Un giorno *Times* — proprio sul *Times*! « nota estera » assai lusingh l'ex ministro D'Orea, come fina industriale, come uomo di Stato, uomo privato. Missis Eyre può magari anche arrabbiarsi deg sperticati e venali prodigati d Trüb; ma non può certo rima differente alle lodi del *Times*... del *Times*!

(Con

appena arrestata confessò di essersi sgravata negando di sapere dell'altro. Anche il dottore arrestato si protesta innocente.

Egli è padre di otto figli e la moglie di lui interrogata nega assolutamente che il marito avesse potuto avere una tresca colla serva.

Messina. — *Un detenuto che si getta dal treno.* — Nel vagone cellulare della corrispondenza ordinaria Vittoria-Messina, fra le stazioni di Alcantara e Giardini, appena oltrepassato il casello 47, il detenuto Casciba Salvatore, mugnaio da Avola, proveniente da Siracusa, diretto alla casa penale di Alessandria per scontare 22 anni di reclusione, fingendo di essere assalito dalle convulsioni, riuscì a gettarsi dal treno e fuggire.

Caltanissetta. — *Un carabiniere suicida.* — Il carabiniere Tazza Lodovico si è suicidato stamane in caserma, con un colpo di moschetto. Il Tazza è stato spinto al suicidio dal dispiacere di essere stato traslocato.

Modica. — *Le conferenze del Murri.* — Ieri sera fu qui don Murri e tenne una conferenza nel locale del Circolo cristiano di propaganda e del movimento democratico. Riparti stamane.

Catania. — *Il coraggio di due operai.* — Malgrado il mare sia sempre fortemente agitato stamane ferveva nel nostro porto il lavoro per caricare delle casse di limoni sul piroscafo catanese *Carmelo Galatioto*, un vecchio mendicante, certo Mazza Sebastiano, voleva salire sul piroscafo percorrendo il tavolone posto tra la banchina e l'orlo del bastimento. Ma il tavolone essendo in continuo movimento d'altalena il mendicante perdette l'equilibrio e cadde in mare.

Subito Lopresti Carmelo, lavorante in agrumi, si slanciò nelle acque nuotando in fondo per salvare il Mazza che si dibatteva disperatamente contro la morte e afferratolo lo riportò a galla; ma il naufrago sgomentato afferratosi al collo del salvatore stava per ritrascinarlo in fondo; accortosene l'altro operaio Falista Antonino si buttò risoluto in mare salvando quei due che stavano per annegare.

Tutti i presenti fecero delle ovazioni ai due valorosi operai che rischiarono la propria vita per salvarne una.

Sassari. — *Tumulti di detenuti.* — I detenuti in questa casa di pena tentarono di ammutinarsi al grido di: « abbasso il direttore ». Fu fatta una rapida inchiesta e pare abbia assodato che la istigazione all'ammutinamento partì da alcuni reclusi calabresi. Il tumulto fu presto sedato.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Castelnuovo di Garfagnana.

Per ragioni d'indole privata si è dimesso dalla carica di sindaco l'egregio avv. Emilio Coli.

Quanto prima sarà convocato il Consiglio per provvedere alla nomina del nuovo sindaco; per il momento non vi è alcuna designazione di nomi.

*** Ci telegrafano da Firenze, 5:

Circa le elezioni amministrative, che si annunziano per la seconda quindicina del prossimo febbraio, *La Giornata* dice, riferendosi alla data, che « sin d'ora il prefetto deve aver riconosciuto non necessaria la proroga del termine normale dei tre mesi per la gestione del regio commissario. »

Ed aggiunge: « Se, come pare, allo stesso regio commissario veniva data la consegna di russare sull'opera delle amministrazioni consortesche precedenti, tanto valeva che appena assunto l'ufficio indicesse le elezioni, risparmiando così al comune una spesa assolutamente ingiustificata ».

*** Ci telegrafano da Palermo, 5:

Insistendo il duca dell'Arenella a rifiutare il sindacato per il numero esiguo dei voti riportati, si pensava di provocare una solenne affermazione del Consiglio sul suo nome giacchè il Governo aveva fatto sapere che non tollerava una lunga prosindacatura. Però il prosindaco Bonanno, finora deputato d'opposizione, inviò a Giolitti un telegramma dicendosi lieto di parteciparli, anche a nome della Giunta, i sentimenti della più viva devozione, sicuro che gli arriveranno graditissimi ora, che sentendo qual'è il compito di un municipio moderno, segue il democratico programma di riforme di Giolitti.

Dopo ciò la prosindacatura forse sarà tollerata. Di commenti non occorre farne.

NECROLOGIO

A Bergamo il prof. Giambattista Bedoni preside liceale a riposo.

A Torino, il colonnello a riposo. Francesco Annibaldi-Biscossi; il maestro di musica Lazzaro Olivero.

A Tortona l'industriale Giuseppe Candana.

A Monselice il dott. Giuseppe Zavarite notaio.

A Bologna il dott. Antonio Bernardi, consigliere provinciale.

A Ferrara il capostazione Aristide Monzali.

A Recanati il patriota Alessandro Simboli.

A Otchiri, Sardegna, l'avv. Giuseppe Martini Dua Sircana, notaio.

La morte di due musicisti.

A Firenze è morto il maestro di musica Francesco Cortesi. Fu conosciuto e apprezzato nei suoi primi passi sul sentiero dell'arte da Giovacchino Rossini. E forte di tanto incoraggiamento, tentò il melodramma, con lieta fortuna. *La colpa del cuore*, fra gli altri suoi lavori, ebbe successo a Torino e a Firenze.

Ma un nome veramente invidiato se lo fece il Cortesi come concertatore e direttore d'orchestra; e in tale qualità egli fu ricercato nei migliori teatri.

Quindi si dedicò all'insegnamento e occupò la cattedra di canto nell'Istituto musicale di Firenze.

Francesco Cortesi aveva quasi 78 anni.

*** È morto a Napoli, a 56 anni, il maestro Luigi Sangermano, l'ultimo allievo prediletto di Saverio Mercadante.

Poco prima di 20 anni fece rappresentare *Goretta* accolta con buon successo al Dal Verme di Milano. Qualche anno dopo scrisse su libretto di d'Ormeville, la *Regina e favorita*, datasi al San. Carlo di Napoli, opera che, per i criteri moderni onde fu scritta, venne giudicata pazzesca. Scrisse poi *Semira*, su libretto di Arrigo Boito, che per mille contrarietà non fu possibile mai rappresentare. Disgustato dell'ostilità del pubblico, si ritirò nella quiete del suo studio a Napoli, dedicandosi alla composione di messe, oratorii e pezzi orchestrali.

La morte di Pietro Pacelli.

Ci telegrafano da Roma, 5:

Stamanè è morto, in età di 73 anni, Pietro Pacelli, uno dei personaggi più noti del clericalismo romano. Fu direttore generale delle dogane pontificie e per qualche tempo direttore della *Voce della verità* e consigliere comunale di Roma.

Era padre del noto banchiere Ernesto Pacelli direttore del Banco di Roma. Circa due anni fa morì in età di 104 anni suo padre Antonio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le inaugurazioni dell'anno giuridico.

Al Tribunale di Milano.

La cerimonia tenuta lunedì alla Corte d'Appello, fu ripetuta ieri, in edizione *economica*, al Tribunale civile e penale nella sala della sezione terza, nota per tanti clamorosi processi, e che ora, ripulita e rinfrescata, è diventata la Sezione I civile. Assistevano fra gli invitati quasi tutti gli stessi funzionari comparsi alla Corte ai quali si erano aggiunti il primo presidente Criscuolo e il procuratore generale Cisotti: per il municipio intervennero l'assessore avv. Marensi.

Presiedeva il presidente del Tribunale, conte Pietro Milano d'Aragona.

Relatore fu il sostituto procuratore del re, Franceschini il quale, come è consuetudine al Tribunale, non si limitò a infilzare delle cifre lardellate di frasi fatte, ma pronunciò un discorso diligente e in qualche punto notevole. Il relatore è contrario alla difesa dell'imputato durante l'istruttoria: acconsente all'intervento della difesa quando l'istruttoria è chiusa ma prima che sia pronunciata l'ordinanza definitiva.

La relazione si diffuse sulla delinquenza dei minorenni rilevando come l'attuale sistema carcerario non risponda allo scopo di emendare il giovane che per la prima volta ha violato la legge. Si augura che gli attuali riformatori siano ispirati al principio della vera e sana educazione famigliare.

In materia di fallimento il relatore mise in rilievo come molti di essi siano la conseguenza o di dissennata smania di subito guadagno, o di mala fede del commerciante che ricorre al fallimento come a uno spediente di sua convenienza.

Il relatore giustamente deplora i fallimenti tanto nell'interesse, quanto in quello della moralità, del commercio.

Il lettore rammenta che nel suo discorso dell'altro di il procuratore generale accennò al fallimento come ad una specie di vantaggio per i consumatori!

Discorrendo degli scioperi il sostituto Franceschini giustamente encomiò il prefetto Alfazio che interpose efficacemente e saggiamente l'opera sua per la pacificazione: ma dimenticò un'altra persona pure rivestita di un altissimo ufficio — quello di primo magistrato della città di Milano — le cui benemerenze sono altrettante grandi quanto notorie.

Osserveremo anzi in argomento che manco si comprende come dato lo *spagnolismo* di codeste cerimonie inaugurali nelle quali i relatori spargono a piene mani elogi e ringraziamenti per tutte le autorità e per tutti coloro che hanno maggiori o minori relazioni colla magistratura, non si sia udito nè per bocca del procuratore generale Cisotti, nè del sostituto Franceschini, — un cenno per l'autorità municipale la quale, anche prescindendo da ogni altro evidentissimo criterio, ha pure rapporti coll'autorità giudiziaria, per esempio, per lo stato civile, per i giurati, per le elezioni, ecc., ecc.

Tornando alla relazione Franceschini, togliamo queste cifre per i dilettanti di statistica:

I conciliatori del Circondario di Milano pronunciarono 15,857 sentenze: quasi tutte dai giudici della città di Milano.

I pretori emisero 6003 sentenze civili, delle quali il mandamento settimo di Milano ben 1085 il sesto 978 e l'ottavo 890. Le sentenze penali furono 8584: il pretore urbano di Milano da solo 7952!

Il tribunale pronunciò 3213 sentenze civili, decise 2690 cause penali, i giudizi per citazione direttissima furono 952.

Le cause per separazione personale di coniugi furono 313. In proposito il relatore notò come sia impressionante il continuo aumento, ma si pronunciò sul divorzio solo per dire che la questione merita prudente aspettazione e maturo esame.

Il discorso si chiuse con una calda commemorazione di Zanardelli e coll'omaggio al guardasigilli Ronchetti e al re in nome del quale il presidente Milano pronunciò la sacramentale formola di apertura del nuovo anno giuridico.

Alla Corte d'Appello di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5:

Si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte di Appello. Erano presenti le Autorità, il ministro della Giustizia col sottosegretario di Stato, molti avvocati e magistrati.

Pronunciò il discorso inaugurale il procuratore generale Caprino, che dopo i consueti saluti alle memorie dei magistrati defunti e ai nuovi nominati, espose la statistica del lavoro della giustizia civile compiacendosi dello zelo dei giudici conciliatori e dei pretori, facendo delle critiche all'istituzione dei vicepretori onorari e augurando che si provveda a nominare nelle preture dei vicepretori di carriera.

L'oratore esaminò le cifre della criminalità, attribuendo timidamente alla propaganda sovversiva l'aumento dei reati di oltraggi agli agenti della forza pubblica. Trovò modo anche di censurare l'opera della stampa, dicendo che abusa del diritto di fare la cronaca e compie vere indiscrezioni sulle istruttorie.

Terminò ricordando l'opera di Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Oggi il procuratore del re avv. Mandruzzato inaugurò l'anno giuridico, dinanzi alle autorità, con un applaudito discorso.

*** Ci telegrafano da Padova, 5:

Oggi seguì l'inaugurazione dell'anno giuridico, presenti tutte le autorità. Il discorso inaugurale venne pronunziato dal sostituto Marconi che fu elevatissimo, e così si espresse riguardo alla riforma giudiziaria:

« Confidavo, non tanto per un sentimento egoistico quanto per un maggiore decoro della toga, di poter constatare un fatto nuovo da tanti anni reclamato, la riforma giudiziaria.

« Ma una tomba di recente dischiusa fra il lutto generale distrusse anche la più lontana speranza. V'era un sol uomo in Italia al quale fosse possibile coll'autorità del nome, colla indiscussa competenza, colla fede di apostolo smuovere quel macigno costituito dai cosidetti interessi locali che ostacolano tutte le riforme organiche della Nazione. Ma Giuseppe Zanardelli non è più. Chi avrà il coraggio di ritentare la prova? »

*** Ci telegrafano da Firenze, 5:

Presenti le solite autorità, i rappresentanti della magistratura, della curia e molti invitati, oratore il senatore Manfredi procuratore generale, si inaugurò oggi l'anno giuridico alla Corte di cassazione.

Dopo commemorato il consigliere di Cassazione Massari, gli onorevoli Piccini, Indelli e Zanardelli, espose i dati statistici invocando dal legislatore una pronta e completa riforma sulle Società anonime non legalmente costituite. Constatò poi l'estensione enorme che hanno acquistato ormai gli orizzonti del diritto privato e di quello pubblico della quale è sintomo e rivelazione l'accoglienza avuta dal nostro re in Francia ed in Inghilterra.

Un comizio per due reclusi.

Abbiamo da Spezia:

A Romito Magra è riuscito imponente il pubblico comizio in favore dei due reclusi Bassano Pasquale e Beccari Costantino, condannati dalle Assise di Sarzana ad anni 30 di reclusione e 10 di vigilanza speciale, sotto l'imputazione di avere ucciso presso Lerici, nella notte dal 27 al 28 gennaio 1901 il pastaio Passalacqua Cesare.

Oratore è stato l'operaio Binazzi, segretario di questa Camera del lavoro, il quale colla scorta di documenti dimostrò l'innocenza dei reclusi e tutte le false deposizioni fatte da alcuni nemici delle famiglie dei reclusi.

Fu approvato un ordine del giorno chiedente la revisione del processo.

A questa nobile agitazione si sono associati già da qualche tempo anche i giornali locali *Il Corriere della Spezia*, il *Pensiero*, la *Libera parola* e il *Libertario* senza distinzione di partito.

Una sentenza cassata.

Abbiamo da Lucca:

La nostra Corte d'Appello confermando la sentenza del tribunale penale di Livorno condannava Dante Giannotti a 20 mesi di reclusione per violenza privata.

La suprema Corte di Cassazione accogliendo i motivi di ricorso presentati dal Giannoti ha cassato ed annullato la sentenza di condanna emessa dalla nostra Corte ed ha rinviato la causa innanzi alla Corte d'Appello di Firenze.

Una condanna all'ergastolo.

Abbiamo da Forlì:

La sera del 18 ottobre l'ottantenne ingegner Candido Panzani accompagnato dal suo servo Londochetti, ritornava a casa dal caffè.

Appena aperta la porta di casa, sbucarono dal loro ripostiglio cinque o sei malandrini travisati ed entrarono, accoltellando il Lodovichetti e il vecchio servitore Machini, che morirono in conseguenza delle riportate ferite, mentre all'ing. Panzani, rimasto illeso, i ladri tolsero dalla tasca lire cinque, fuggendo immediatamente per non essere sorpresi, essendo il Lodovichetti, gravemente ferito, riuscito a correre al piano superiore dando l'allarme dalla finestra.

Dopo due anni di ricerche, l'autorità giudiziaria, non ostante che il Pubblico Ministero presso il Tribunale, avv. Gallotti, ora giudice al Tribunale di Bologna, concludesse per la dichiarazione di non luogo in favore di tutti gli accusati, rinviò a dibattimento Maestri Eugenio, Spinelli Angelo, Buratti Rinaldo, Ricci Giulio e Magnani Francesco.

E il dibattimento è seguito per parecchie udienze innanzi la Corte d'Assise di Forlì, in mezzo ad una folla costante che seguì con vivo interesse il grave episodio giudiziario.

Brillante e vigorosa fu la discussione fra l'avv. Linguezzi della P. C., il P. M. avvocato Corda e gli avv.i difensori Bellini, Bianchedi, Bonavita e Masotti, ma, assolti il Buratti e il Magnani, gli altri tre sono stati condannati all'ergastolo.

Rassegna delle curiosità

Quanto può costare un garofano. — È un gentile episodio dell'ultimo natale inglese, ed è accaduto precisamente a Londra, in una delle tante *fiere* di beneficenza per i bimbi poveri e abbandonati. Una graziosa banchiera improvvisata, figliuola d'uno dei noti industriali della immensa metropoli, la signorina Betty Godwin, rimasta a corto... di *articoli* per levar di tasca agli eleganti visitatori le auree sterline, ha avuto la bella trovata di mettere all'incanto un garofano che le adornava la ricca e bionda capigliatura.

La trovata non è andata... perduta. Dato il temperamento inglese, la gara è scoppiata subito accanitissima: un vero fuoco di fila, tenuto sapientemente acceso dalle dolci occhiate della gentile banchiera. Il bel giuoco ha durato per circa mezz'ora, e il garofano è stato ceduto per la cospicua somma di 30 sterline (350 lire italiane) ad un elegantissimo e assai noto *sportmann*, il signor Edward Breby.

Ecco un garofano prodigioso che avremmo molto volentieri visto rosseggiare fra le verdi frondi del nostro tradizionale albero di Natale!

Le terribili profezie d'un novello Geremia. — Anche questa è accaduta a Londra.

Il pastore d'una cappella suburbana, anche lui forse a corto di argomenti, ha terminato una delle sue prediche sull'anno nuovo scaraventando addosso agli atterriti fedeli una vera tempesta di profezie macabre.

Secondo l'egregio uomo, il buon Dio, seccato dal nostro continuo e inutile armeggiare, si sarebbe deciso a farla finita con la Terra, così, tanto per cominciare, il nuovo anno sarebbe destinato ad aprire un'interminabile serie di battaglie sanguinosissime tra i diversi popoli del mondo; alle guerre, sempre col tempo che in questo caso non sarebbe galantuomo davvero, dovrebbero seguire parecchi orrendi contagi; ai contagi, una collezione di terremoti; dopo i terremoti, la fame... E via di questo passo. Terminata la bellissima rappresentazione e spenti i lumi, cioè i fulmini e le altre galanterie, il genere umano non resterebbe più che un pallido e triste ricordo nella mente di un novello Messia, unico superstite, al quale sarebbe affidato l'incarico di provvedere il mondo d'un'altra razza migliore. Chissà che l'egregio pastore non s'illuda anche d'essere lui prescelto....

Staremo a vedere e, frattanto.... crepi l'astrologo!...

I dolori d'un minuscolo Werther. — In un teatro di Baltimora fa attualmente gran chiasso un *numero*, come si dice, di assoluta novità. Si tratta del più piccolo uomo del mondo, un emulo del famoso *Tom Pouce*, alto 65 centimetri e 2 millim., che si produce ogni sera con svariati e difficili esercizi di acrobatismo: alla sbarra, alla campanella, al trapezio ecc.

La sua eleganza e perfezione nell'eseguirli sui minuscoli attrezzi *ad hoc* — raccontano i giornali americani — sono davvero ammirabili; tanto che, dato lo straordinario successo, l'accorto impresario del teatro lo ha confermato per la nuova stagione, con una scrittura di 100 dollari per sera. Fama e quattrini, dunque. Ma, ahimè!... non ostante tutto, il piccolo eroe non è felice. Egli ha confessato a un collega di là, che lo intervistava, di languir senza speranza per una crudele, quanto bella ragazza dei dintorni di Chicago, sua patria. La sirena è poverissima, e non misura che un metro d'altezza; ma non vuol saperne di... aggiungervi i 65 centimetri dell'appassionato amatore.

Il minuscolo Werther, però — ha soggiunto — vuole spuntarla ad ogni costo; e, a tal uopo, sta accumulando con accanimento dollari su dollari per presentarsi un bel giorno di nuovo alla feroce incantatrice sur un argenteo trono di 35 centimetri. Questione di pareggio, dunque; e, dato il valore delle nuove cifre, chissà che il sogno non si trasformi per lui in realtà. Frattanto, soffre e si dispera; e licenzi i suoi intervistatori sospirando: — *Ah, gran Dio!... Due metri e... la felicità!...*

Il Curioso.

LETTERE E ARTI

Lo czar poeta e musicista. — La *Preussiche Zeitung* ha per telegrafo da Pietroburgo che l'altro ieri sera nel palazzo imperiale di inverno ebbe luogo una serata intima per sentire le poesie e i canti musicali composti dallo czar.

A detta dei giornali russi fu una rivelazione.

Si sapeva che lo czar coltivava la poesia e la musica, ma non lo si reputava capace di comporre poesia e musica così ispirata.

I lavori in versi sono tutti d'intonazione pastorale e idilliaca, meno uno, il *Canto della pace*, che è molto robusto. Si compone di sei strofe: la prima riproduce con molto lusso di armonia imitativa il fragore d'una guerra, la seconda descrive il campo seminato di morti e di feriti e finalmente nell'ultima il poeta si scaglia con versi di fuoco verso coloro che danno motivo ad una guerra e di essa si compiacciono.

Quelli che seguono ansiosamente le vicende del conflitto russo-giapponese, hanno voluto vedere in questa strofa una tacita promessa che lo czar non dichiarerà mai guerra.

I canti sono gravi, solenni. Celebrano la gloria della Chiesa ortodossa e dei santi e inneggiano alla vita claustrale dove « corrente d'aria avvelenata dalle umane miserie non osa inoltrarsi, dove sorride eterna una primavera divina, primavera d'amore: dove l'anima finalmente comprende le sublimi altezze in cui Dio la volle collocata. »

La poesia e la musica dello czar sono dedicate a suo cugino, il granduca Costantino Costantinovich, egregio poeta e musicista anche lui.

Il canto del tavoliere di Guido Guida (Tip. Salvati, Napoli) è una raccolta di poesie inspirate dall'amore della patria terra, dalla pietà verso i miseri e dalla speranza delle vicine rivendicazioni umane. Il verso sgorga facile ed esprime sempre concetti forti e utili.

L'onorevole in vacanza di Enrico Novelli (Yambo), edito da Raponi, Roma. L'autore ha scritto un romanzo satirico di costumi, pieno di fino umorismo. Il fondo dell'intreccio non è nuovo, perchè lo si trova in più d'un racconto francese: l'apoteosi d'un forzato creduto innocente e quindi graziato, che coll'aiuto di qualche bicchiere, si rivela da sè stesso per un assassino. Ma se manca l'originalità della trovata, sono invece briosissime le scenette varie del mondo politico che briga e si diverte.

La nuova scoperta del pittore Michetti.

L'*Italie* di Roma pubblica un'altra interessante intervista con Francesco Paolo Michetti sulla sua recente scoperta, che pare destinata a produrre una rivoluzione nell'arte della pittura.

« La mia scoperta, — disse Michetti, — è semplice, semplice, semplice. Conoscete voi lo stereoscopio? Ebbene, finora esso ha servito a vedere ed unire delle piccole figure o dei piccoli quadri attraverso piccole lenti. Ora io ho rimpiazzato le lenti con degli specchi; ecco tutto; diguisachè, mercè gli specchi che, rimpiazzano le lenti, si possono vedere delle grandi superfici, dei grandi quadri, delle grandi vedute, anche semicircolari.

« Aggiungete che il mio sistema di specchi permette anche di vedere ciò che si trova dietro a chi guarda. Si può con ciò rendere nello stereoscopio tutto un panorama, in circolo. Noi vedremo così i nostri quadri pieni di una verità che non abbiamo sognato fino ad oggi.

« Questa scoperta sarà una rivoluzione nell'arte e una grande rivoluzione nell'insegnamento artistico. »

Interrogato il Michetti sul come gli nacque l'idea di una tale scoperta, rispose:

« In un modo curioso: un giorno d'estate mi trovavo sulla terrazza del mio convento e guardavo l'Adriatico, dietro cui il sole stava per tramontare. Ad un tratto vidi sulla spiaggia una bellissima contadina nuda, che usciva dal bagno, e, credendosi inosservata, preferiva farsi asciugare dal sole compiacente che da un lenzuolo.

« Anch'essa guardava il mare: e formava, davanti a questo sfondo chiaro ed immenso, un quadro meraviglioso. Volli ritrarlo; presi della carta e dei colori, lavorai lungamente, e lo schizzo fu fatto. Ma lo guardai desolato: non era più la stessa cosa!... Non ero riuscito a ritrarre la chiarezza della luce, non ero riuscito ad afferrare bene la prospettiva che formava tutto il pregio di quel quadro umano e naturale di una così stupefacente bellezza!...

« Qualche giorno dopo l'idea degli specchi traversò il mio cervello. Provai: uno strano effetto si produsse nello strumento: tutti gli oggetti che erano vicini si allontanavano e tutti quelli che erano lontani si avvicinavano al primo piano.

« Mi ero sbagliato di posto: avevo messo a sinistra ciò che andava a destra; lavorai ancora, cercai ancora!...

« Ora farò preparare il nuovo apparecchio che ho ideato; fra qualche giorno riunirò alcuni amici e loro spiegherò la cosa. Non scriverò nulla: la cosa è così semplice che non ha bisogno di opuscoli per essere spiegata. »

LA STELLA DEI MAGI

Egregio direttore,

Nel riassumere, razionalmente, come'ha fatto (*Secolo* del 4 corr.) le varie leggende intorno ai Magi, Ella ha pure accennato alla loro stella ed all'opinione che essa possa identificarsi con un'antica apparizione della cometa di Halley.

I Magi — scrisse l'Haneraw (*Manuel Biblique*) — si occupavano specialmente dell'astronomia e dell'astrologia, e lo stesso profeta Daniele coprì la carica di mago maggiore della Babilonia. Permetta, dunque, egregio direttore, che un lontanissimo discendente di codesta razza di... astrofili, metta un pochino le cose a posto.

Ed anzitutto è curioso notare come tanto la nascita quanto la morte di Gesù Cristo, oltre che questioni cronologiche, abbiano pur sollevate delle dispute astronomiche: la prima per la pretesa apparizione di una stella o cometa, l'altro per una supposta eclisse totale di Sole in condizioni impossibili, cioè in corrispondenza ad un pleniluvio anzichè ad un novilunio, come sempre avviene.

A parte l'eclisse, dirò che l'astro cui accenna il solo evangelista Matteo (Cap. II, 1-12) non soltanto non può essere la cometa di Halley, ma neppure una cometa. Infatti, la prima apparizione storica della cometa di Halley risale all'anno 12 avanti Cristo, e, giusta gli annali astronomici cinesi, sarebbe comparsa nei Gemelli il 25 agosto e scomparsa 63 giorni dopo nello Scorpione. Ora, sebbene si sappia che il monaco Dionigi il Piccolo commise un errore nella fissazione dell'èra cristiana, pure il valore più probabile di questo errore (5 anni, secondo il Bouchet) non può in alcun modo estendersi tanto da giungere alla prima apparizione di tale cometa. Quanto alle sue ricomparse successive (66, 141, 218... di Cristo) sono fuori questione, ed aggiungerò solo che questo astro famoso lo rivedremo fra sei anni, poichè ripasserà al perielio il 16 maggio 1910.

Ma che la stella dei Magi sia leggendaria come i medesimi, ce lo dice esplicitamente non già uno screditato miscredente, ma un ottimo canonico regolare di Santa Genoveffa in Parigi, Alessandro Pingré, che fu anche insigne astronomo ed a cui dobbiamo l'immenso lavoro sulle comete (*Cométographie*, 2 vol. in 4, Parigi 1783), nel quale appunto, parlando della stella dei Magi (vol. I, pagina 281-82), avverte che i primi a ritenerla come una cometa furono Origene, Teodoro de Beza, Tannerio e Maldonato, e soggiunge:

« Io non credo che questo astro miracoloso abbia potuto essere una cometa; le comete son sottomesse alle leggi generali dell'Universo, come dunque una cometa avrebbe potuto mostrare ai Magi il necessario cammino, sparire, ricomparire ed arrestarsi sulla capanna di Betlemme? Dunque — conchiude il dotto astronomo quanto accorto canonico — se quest'astro non era propriamente una cometa, essa è estranea al mio soggetto ed è quindi inutile che io mi fermi a discutere in quale e per quanto tempo essa comparve. » Come vede, Egregio Direttore, questo canonico Pingré completa l'opera del da Lei citato abate Fumagalli, concordi nel non voler confondere la storia colla leggenda.

La quale ultima si riattacca al Cielo anche in altri modi: per esempio affibbiando il nome di *Tre Re* a quelle tre stelle in fila che costituiscono il cinto d'Orione; ribattezzando col nome di *Stella dei Magi* la bellissima temporaria accesasi improvvisamente in Cassiopea nel 1572; rivedendo in parecchie altre apparizioni celesti il misterioso astro di Melchiorre, di Gaspare e di Baldassare. »

Ed ora, sia pace alla regale lor polve, come alla nostra... a suo tempo.

Devotissimo *Isidoro Baroni.*

Nota Satirica del giorno

FECONDA O FERTILE?

(Dal *Journal.*)

Alla Lega pel disarmo. — ... A giudicarne dai risultati ottenuti fino ad oggi, l'annata ci sarà feconda!...

All'officina (X figlio successore). — ... A giudicarne dalle ordinazioni ricevute fino ad oggi, l'annata si annunzia fertile!

SCIARADA.

Lettor, al *primo* del Natal, giocondo
Nume ti schiuda d'ogni *tutto* il sacco,
E giunto a sera, al tepido *secondo*
Ti conducan per mano Amore e Bacco.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Dolci-aria.**

GRANI DI BUON SENSO

In materia di affetti vi è sempre un abisso fra uomo e uomo; essi non possono mai prendersi bene saldamente per mano; perciò l'uomo non ritrae mai dall'altro uomo un intimo aiuto, un sostegno del cuore; non è che dalla donna che può averlo, dalla madre, dalla sorella, e dalla moglie. *Hawthorne.*

IN CUCINA

Bottaggio di pollo. — Tagliate in otto parti un pollo, lavatelo ed asciugatelo. In una padella ben stagnata ed a fuoco moderato deponete un pezzetto di burro ed un leggero strato fra cipolla e pancetta finamente ridotte. Prima che questo incominci a dorare s'aggiunga il pollo e quando sia leggermente dorato e quasi bianco, lo si spruzzi con vino bianco evaporato, lo si spolverizzi di farina, versandovi prima una tazza di brodo. Raschiate due o tre carote, sfogliate un piccolo cavolo e due piante di sedano, tagliate le carote a minuscoli rettangoli, spaccate le piante di sedano in quattro o cinque parti e fate bollire in acqua e sale per alcuni minuti, scolando subito dopo ed aggiungendo al pollo il tutto. Raschiate due o tre cotenne di maiale, tagliate a pezzi e cuocetele prima a parte, cioè in acqua, per aggiungerle poi. Il durello del pollo può anche esso esser messo in bottaggio con salsiccia, sale, pepe e una buona battuta di lardo: aglio ed erba savia finiranno di condire questo ghiotto intingolo. *M. Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Per l'automobilismo.

Ai nomi dei componenti la Commissione nominata dal ministro Tedesco per studiare le modifiche al regolamento automobilistico, va aggiunto quello del cav. Augusto Massoni, presidente dell'Automobile Club italiano, il quale è stato direttamente officiato.

La Commissione sarà completata dai presidenti degli Automobili Clubs di Torino, Padova e Firenze nonchè da altre personalità tecniche e sportive.

Una strage di anitre.

L'altro giorno presso Padova, nella valle Zappa, di proprietà del conte Arrigoni degli Oddi, vennero uccise 578 anitre selvatiche, dai signori Silvio Lugli con 218 capi, marchese Pietro Buzzacarini con 187 e conte Augusto Gaudio con 173. Il Lugli avrebbe potuto ucciderne più di trecento, se non avesse abbandonato la *botte* prima di mezzogiorno.

Queste enormi prede, secondo l'opinione degli ornitologi, si collegano con le catture dei beccafrusoni e di altri uccelli polari che furono visti qua e là nell'alta Italia e che sembrano preannunciare un inverno molto freddo.

Il campionato internazionale di lotta.

Abbiamo da Parigi:

È terminato alle Folies Bergére il Campionato internazionale di lotta detto della Cintura d'oro, dal nome del premio che viene assegnato al vincitore.

Il campionato era incominciato il 24 novembre ed è terminato ieri dopo 40 serate di lotte. Il numero di concorrenti è stato rilevante, ma gli assalti — eccetto quelli fra i campioni Petersen, Anglio, Raoul le Boucher, Laurent e Pons — non hanno offerto quest'anno grande attrattiva, hanno anzi molte volte indispettito il pubblico per delle irregolarità specialmente commesse dal vincitore e approvate dalla giuria molto *chauviniste*.

Al concorso hanno partecipato anche i milanesi Castelli e Rancati i quali si difesero molto bene e non furono vinti che per essere molto inferiori di peso agli altri concorrenti.

La vittoria è stata per il francese Paolo Pons, il quale diviene definitivo proprietario della Cintura d'oro del valore di L. 3000, avendola vinta per due anni consecutivi: egli vinse quest'anno la poule finale con 7 vittorie su 7 assalti — fu secondo il danese Petersen con 6 su 7 — terzo Raoul le Boucher (francese) con 5 su 7 — quarto Laurent le Beaucairois (francese) con 4 su 7 — quinto Antonich (tedesco) con 3 su 7 — sesto Anglio (nero della Martinica) con 2 su 7 — settimo Dumont (francese) con 1 su 7 — ottavo Romanoff (russo) con 0 su 7.

CRONACA

L'Epifania di una volta.

Nel secolo decimosesto Milano, in questo giorno, era in gran festa. I cittadini si riversavano in folla verso porta Ticinese, per assistere a una specie di mistero che si rappresentava sotto il frigido cielo.

Tre giovani a cavallo, riccamente vestiti, colle corone di carta dorata in testa, attraversavano a cavallo le viuzze della città: avevano con sè un gran seguito di servi che portavano falconi sul pugno e scimmie e molti doni. Raffiguravano i tre re Magi. Una stella cometa veniva portata davanti a loro.

Giunti che erano alle colonne di San Lorenzo, quivi trovavano re Erode vestito di un paludamento rosso, collo scettro di legno, che stava seduto sopra un trono improvvisato, circondato dalla sua corte di scribi e di sapienti. — I Magi lo interrogavano sul re dei Giudei che doveva esser nato; e re Erode, spaventato, rispondeva di non saperne nulla. Essi cercavano la stella e questa era sparita.

Uscivano fuor della porta ch'era al Naviglio, ed ecco ricomparire la stella che li conduceva a Sant'Eustorgio.

Quivi era preparato un presepio: i Magi offrivano i mistici doni, poi, stanchi dal viaggio, si addormentavano. Ed ecco un angelo che li svegliava e li avvisava di tornare a casa loro per un'altra strada, se non volevano cadere nell'agguato che re Erode preparava loro. E colla loro partenza finiva la mascherata.

Appendice del SECOLO 6-7 Gennaio

GIULIO MARY 17

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Odila non osava più parlare; si sentiva salire alla gola i singhiozzi che la soffocavano.

Finalmente il generale riprese, con un gesto di commiato:

— D'altronde, poi, non voglio occuparmi più oltre di cotesta faccenda. Ne ho parlato a mio nipote, gli uomini del quale hanno appunto arrestato vostro fratello, e gli ho dato carta bianca.

« È da lui dunque soltanto che dipende la sorte del prigioniero.

« Andate, parlategli. Credo che vi gioverà intendervi con lui, e, stando a quanto m'ha confessato circa le sue intenzioni a vostro riguardo, mi pare che l'accordo sarà facile, se ci tenete a salvare il fratello.

Dietro gli occiali di Ripper scintillò uno sguardo pieno di crudele ironia. Poi egli si inchinò lievemente, senza alzarsi da tavola, e, voltosi ai commensali, non badò più alla giovane, la quale uscì non ricordando del colloquio che una sola frase:

« È da Ottone che dipende la sorte del prigioniero! »

Ciò che voleva significare? Era possibile? E, se vero, perchè il conte non gliene aveva detto nulla? e non aveva pensato subito a rassicurarla e a consolarla?

Appena fu sulla via essa lo vide aspettarla presso alla porta d'una casa di contadini.

Le si avvicinò.

— Che v'ha detto il generale?

— D'intendermi con voi, rispose Odila febbricitante; ed ha soggiunto che sarà facile l'accordo. Quale accordo? Su quale altra cosa possiamo noi intenderci che non sia la vita del mio povero Carletto?

« E siccome vostro zio afferma ch'essa è nelle vostre mani, come va che non sia già libero?

Egli allora additandole una casetta bassa con una sola camera a terreno:

— Entriam là, rispose, discorreremo con maggior libertà.

La fanciulla lo guardò inquieta. Che aveva da proporle? Perchè tante precauzioni, tanto mistero?

Il conte non ardiva guardarla, quasi vergognoso del mercato infame da lui meditato.

Le indicò una sedia di paglia.

— Accomodatevi, ve ne prego, signorina.

Essa obbedì in silenzio, col cuore stretto e colle labbra aride.

— Quando mi sono recato dal generale, dopo il colloquio da lui avuto col principe, cominciò il giovane, ed ho implorato la sua pietà per vostro fratello, egli mi disse:

« Ti lascio carta bianca. Quel ragazzo ha meritata la morte; ma se tu hai un qualche interesse a salvargli la vita, sei libero di farlo; me ne lavo le mani, e così pure il principe... »

— Allora me lo restituite, non è vero? Ed io potrò condurlo meco? È a voi ch'egli dovrà la vita, e glielo dirò, e si ricorderà sempre che, fra i nostri nemici, vi fu un cuore nobile, generoso, accessibile alla pietà...

« Ah, adesso comprendo!... Avete voluto serbar per voi solo la grande compiacenza di darmi una sì lieta notizia! Ve ne ringrazio con tutta l'anima!

Nel dir ciò gli stese la mano tremante; ma egli non la prese.

— Sì, certo, disse confuso e imbarazzato, senza guardarla in faccia quasi temesse l'esplosione della di lei collera e disprezzo. Sì, il generale m'ha lasciato completamente libero d'agire, ed io vi restituirò il fratello...

« Prima, però, vorrei farvi comprendere, che non è solo la pietà a muovermi... ma un altro sentimento... un sentimento che voi, Odila, conoscete benissimo...

— Signor di Thannberg! esclamò essa volendo interromperlo.

— Permettetemi di continuare... Non vi oltraggio, mi sembra, col ricordarvi che vi amo... ardentemente, e che soffrii allorchè mi preferiste il signor di Fontix.

« Io dovetti in quell'epoca inchinarmi dinanzi alla vostra volontà, sì crudele per me.

« Fui ferito in duello. Poi venne la guerra, a procrastinare il matrimonio, e forse chi sa a mandarlo a monte definitivamente.

— Il signor di Fontix è vivo ed io l'amo, osservò Odila rialzando sull'ufficiale gli occhi azzurri.

Ah, con qual rabbia, con che sentimento d'odio saziato, avrebbe voluto risponderle:

— Che lo amiate è ormai inutile, poi ch'egli è morto. Stanotte l'ho ucciso!

Ma non ne ebbe il coraggio. Certo la notizia di quella morte le sarebbe stata, presto o tardi, comunicata; ma avrebbe sempre ignorato com'essa era avvenuta.

Si limitò a mormorare:

— Anch'io non ho cessato d'amarvi, Odila.

Si sentì fremere tutta quanta, essendole parsa tal dichiarazione un sacrilegio.

Come! La Francia intera agonizzava, giunta alla sua ultima ora e dovunque invasa dal nemico; centomila cadaveri dei suoi figli coprivano il suolo; dappertutto appariva un cimitero sparso di croci e tombe, un immenso carnaio; tra le due razze era scoppiato un odio, che non si sarebbe forse mai sopito, e quell'uomo, uno dei nemici, non si peritava a parlarle d'amore?

— Non vi ho mai amato, essa rispose gravemente, ma avessi anche provato per voi un sentimento gentile, sapete benissimo che, in oggi, non sarebbe tra noi possibile qualsiasi unione.

— Perchè? chiese egli nella sua incoscienza di vincitore.

— Avrei paura di tuffarmi in tutto il sangue della mia patria.

Tacquero.

Il conte, tranne che con una prima e vaga allusione, non aveva ancora toccato la questione che gli stava tanto a cuore.

Dopo una lunga pausa, egli disse:

— Così, non ho nulla a sperare da voi?

— Signore, sono al pari di tutte le francesi, in lutto. Ho il cuore straziato al pensiero del pericolo da cui Carletto è minacciato. Abbiamo visto tanti morti, tanti feriti, tanto sangue, da perderne quasi il senno, e voi, dopo tutto quanto è accaduto, venite a parlarmi del vostro amore... Ma non capite dunque che ciò mi fa orrore?

— Gli è che avrei voluto commuovervi e ottenere da voi amichevolmente ciò che sarete costretta a concedermi colla forza.

— Colla forza?

— Sì... m'è sfuggita la frase che forse eccede la mia intenzione, imperocchè non si tratta già di costringervi, ma piuttosto di persuadervi.

— Non capisco.

— Mio zio non v'ha detto che dovevamo metterci d'accordo?

— È vero... ma a proposito di che?

— A proposito di vostro fratello.

— Di Carletto?

— Appunto.

La giovane si sentì morire; le si strinse il cuore; ma non era capace ancora di comprendere tutta la verità: mentre egli, impegnatosi ormai, proseguì arditamente:

— Col restituirvi il fratello vi procuro un'immensa gioia...

— Oh, certo!

— ...Compenserei assai nobilmente il disprezzo e il rifiuto un giorno inflittimi da voi... Orbene non sono capace di tanta generosità.

— Cosa esigete dunque?

— Che riconosciate il servizio che vi rendo.

— Spiegatevi!

— Salvo la vita a Carletto, e ciò non merita forse un po' d'amore?

— Spiegatevi! ripetè essa con un ac-

Galvaneo Flamma nella sua *Cronica maggiore*, descrive minutamente questo spettacolo del quale era stato testimonio.

CONSIGLIO COMUNALE.

Altra seduta di preventivo, ieri sera!

Si incomincia qualche minuto prima delle 10, presenti cinquanta consiglieri.

Accuse... poco serie.

Sul verbale dell'ultima seduta, prima che si riprenda la discussione del Bilancio, parla l'assessore *Pugno*.

Egli ricorda che il consigliere Canetta, nella seduta precedente, a proposito dei famosi Chioschi luminosi, affermò che le edicole giornalistiche intorno al Duomo pagane un canone annuo superiore a quello dei Chioschi luminosi.

Ciò è falso. I chioschi pagano 40 lire all'anno, le edicole 42 ma occupando molto maggior spazio. — La tassa per ogni edicola, poi, oscilla fra le 100 e le 150 lire; ma la convenzione colla ditta Corti e C. stabilisce per la costruzione di 35 chioschi, una tassa di 3500 lire.

Cade quindi ogni accusa di favoritismo a pro' della ditta Corti e C.

E si torna al

BILANCIO PREVENTIVO.

Candiani raccomanda che l'amministrazione si preoccupi delle condizioni di quelle frazioni del Comune che son fuori della nuova cinta daziaria.

Il problema stradale.

Bertarelli fa lunghe, minute, ma interessantissime e — per la massima parte — fondatissime osservazioni e censure sullo stato delle nostre strade, la cui manutenzione assolutamente indegna di una grande città civile, è un'altra *gloria* dell'insuperabile e, pur troppo, intangibile nostro Ufficio tecnico municipale.

Chiesa accetta e condivide le idee e le critiche di Bertarelli; ma crede doveroso far osservare che, anche nel campo della manutenzione stradale, — contrariamente alle bugiarde affermazioni di un anonimo manifesto apparso in questi giorni — l'amministrazione popolare ha fatto e fa molto più della moderata.

Infatti l'ultima amministrazione Vigoni (quella del 1898) assegnava a questo capitolo la somma complessiva di L. 914.000; nel bilancio attuale sono invece appostate lire 1.947.000!

In quanto alla cava di Valganna — *affibbiata* dall'Ufficio Tecnico alla cooperativa Lombarda per la lastricatura delle vie cittadine — Chiesa ricorda che, fin da quando l'aveva comperata il Comune di Milano, quella cava era conosciuta nei dintorni come « cava morta »: ciò per dimostrare una volta di più, i buoni affari e la competenza dell'Ufficio Tecnico.

Pugno (assessore della partita) dichiara che studierà le raccomandazioni di Candiani e che terrà conto delle osservazioni e delle critiche di Bertarelli. Aggiunge però molti dati tecnici per confutare alcune affermazioni del Bertarelli e si sforza di persuadere Chiesa e il Consiglio che la Cava di Valganna era buona quando l'Ufficio tecnico la fece acquistare al Comune.

Parla poi dei vari sistemi di pavimentazione facendo rilevare i vantaggi e i difetti di ciascuna, e difendendo in special modo la pavimentazione coll'asfalto compresso che ora c'è in via Monte Napoleone e che verrà esteso prossimamente alla via Manzoni.

Replica ancora diffusamente *Bertarelli*; infine la Categoria V delle spese ordinarie è approvata, e si incomincia l'esame della Categoria VI che è quella delle spese per

L'Istruzione Pubblica.

Bardelli, preside dell'Istituto Tecnico « Carlo Cattaneo » espose una lunga serie di desideri relativi all'ordinamento del suo Istituto.

Chiesa e *De Marchi* fanno altre brevi osservazioni; poi l'assessore *Sinigaglia* risponde a Bardelli che il problema da lui esaminato merita altri lunghi studi e che il Comune farà quanto potrà per soddisfare ai giusti desideri esposti circa l'Istituto tecnico attuale.

Salmoiraghi osserva che la Giunta ha consegnato 100 mila lire in acconto del milione destinato come sussidio all'Esposizione.

Chiede se è possibile aggiungere alla somma già consegnata un altro anticipo di 200 mila lire.

Stabilini, assessore, risponde che, per ora, non è possibile spostare il bilancio. Spera però che il Dazio consumo dia un gettito maggiore di quello preventivato. Se ciò si verificherà, per conto suo non ha difficoltà a concedere l'anticipo proposto dal Salmoiraghi.

La seduta termina a mezzanotte.

Il fallimento d'un teatro. — Leggiamo nei giornali commerciali di stamane che venne dichiarato il fallimento, dell'ing. Riccardo Facchinetti, proprietario ed esercente del Politeama Verdi, in via Vetere 11, 13, 15, giudice avv. Silvio Mortara — curatore ragioniere Carlo Mazzoni — 22 corr. ore 10, prima adunanza — un mese prod. titoli — 19 febbraio, ore 10, verifica.

Un concordato amichevole al 40 0[0 non venne accettato.

Attivo nominale L. 478,258.53; passivo L. 448,830.25.

« Apparentemente la situazione non sarebbe cattiva — dice il *Commercio* — se le varie attività si potessero realizzare a prezzo di costo, o se al capitale immobilizzato si potesse aggiungerne altro circolante; ma per varie ragioni, tra cui la singolarità della forma del fabbricato non adattabile ad altro che a teatro, la cui ubicazione non è fra le più indicate, i capitalisti si ritraggono. »

Perquisizioni ed arresti in seguito ad un ingente furto. — Abbiamo raccontato come la sera del 12 dicembre scorso, ladri ignoti, approfittando dell'ora in cui la famiglia dell'oste Lazzaroni, in via Larga 12, si trovava riunita nell'esercizio a pian terreno, saliti nella abitazione dei Lazzaroni, posta negli ammezzati vi rubassero oggetti d'oro, denaro, indumenti e perfino una pesante pendola appesa ad una parete arrecando un danno di parecchie migliaia di lire.

La questura, a cui venne subito sporta denuncia, iniziò attive indagini, per la scoperta dei ladri, ma fino all'altro giorno queste avevano avuto un risultato quasi negativo.

Senonchè, il delegato Staiano, ieri mattina, in seguito a segrete informazioni, capitò improvvisamente in una casa del sobborgo di porta Ticinese, e, perquisitala rinvenne ivi depositata quasi tutta la roba rubata all'oste Lazzaroni.

Durante la giornata d'ieri poi, lo Staiano procedette a parecchi arresti di ladri e di ricettatori.

Sul nome degli arrestati però la questura mantiene ancora il segreto.

L'avventura di un'oste e di una bella ladra. — Il signor Enrico Chierichetti, di 37 anni, proprietario dell'esercizio d'osteria, che è in corso Romana 1, all'angolo di via Pesce, ieri mattina aveva fatto scendere nella sua cantina, per.,. aiutarlo, una bellissima popolana di 21 anni.

Finito... il lavoro, in ricompensa l'oste le diede venti centesimi e la giovane se ne andò pei fatti suoi.

Subito dopo però il Chierichetti s'accorse che la scaltra ragazza gli aveva rubato il portafoglio che teneva in tasca, e che conteneva circa 685 lire.

Il Chierichetti corse tosto in cerca di lei; ma non gli riuscì di scovarla, per cui sporse denuncia del fatto alla II Sezione di P. S., in via Poslaghetto, dando i più minuti particolari sui connotati della bella ladra.

Della faccenda si interessarono immediatamente l'ispettore Zoncada ed il delegato Topan, il quale ultimo, nel pomeriggio, insieme a due agenti riuscì a riconoscere e ad arrestare la ragazza in piazza Sant'Ambrogio.

La giovane, identificata per tal Silvia Carrera, di 21 anni, abitante sui Bastioni Magenta, 22, era insieme ai suoi due fratellini.

Durante la giornata ella s'era comperato vestiti, scarpe, e persino un paio di soprascarpe di gomma, che si era già messo.

Aveva fatto poi un'infinità di altre compere: orologio d'argento, anelli d'oro, *foulards*, giuocatoli pei fratelli, ecc., ecc.

Quando, tradotta in questura, fu perquisita, indosso le vennero trovate ancora 468 lire.

Ieri sera fu trasportata al Cellulare.

L'arresto d'un commesso d'avvocato per l'appropriazione di 82,283 lire.

Da due giorni il prefetto di Orvieto aveva diramato dispacci-circolari a tutte le questure e i comandi di carabinieri delle città dell'alta Italia e degli sbocchi di frontiera, perchè si facessero ricerche per arrestare tal Guglielmo Benincasa, giovane di 27 anni, elegantissimo, istruito, disinvolto, il quale era scomparso improvvisamente da quella città dirigendosi verso il settentrione. Il mandato di cattura era stato spiccato in seguito a regolare denuncia dell'avv. Menichetti, pure di Orvieto, il quale accusa il Benincasa, già suo commesso di studio, di essersi appropriato ai suoi danni una lettera assicurata contenente la somma di lire 82,283, e di essere poi fuggito coll'ingente gruzzolo.

Anche alla Questura di Milano era stato telegrafato d'urgenza l'ordine d'arresto del Benincasa, tanto più che si sapeva ch'egli erasi diretto verso la nostra città, per poi proseguire per Chiasso.

L'ispettore Eula aveva dato tosto le opportune disposizioni ai suoi dipendenti, incaricando delle ricerche il vice-ispettore Lombardi.

Questi, diffatti, coadiuvato da abili agenti della squadra mobile, potè sapere che il Benincasa era giunto dall'altra notte a Milano e che ieri sera, prima di proseguire per Chiasso, doveva recarsi a trovare un amico, fuori di porta Venezia.

Il vice ispettore Lombardi dispose allora uno speciale appostamento e ieri sera, ad ora tarda, mentre il Benincasa stava per entrare in casa dell'amico, lo arrestò.

Tradotto in questura e perquisito, gli si trovarono indosso soltanto 200 lire.

Sottoposto anche stamane ad un secondo interrogatorio, il giovanotto, con uno scilinguagnolo scioltissimo, quasi mostrandosi sicuro di sè, non negò d'essersi appropriata la lettera assicurata, ma affermò che la somma ch'essa conteneva era di molto inferiore alle 82,283 lire.

UN ALTRO GIOVANE che si uccide in carrozza.

Ieri mattina, poco dopo le ore 11, un bel giovane alto, bruno, elegante, noleggiava in via Vincenzo Monti la vettura pubblica N. 434 ed ordinava al cocchiere Luigi Colombo di trasportarlo in corso XXII marzo al N. 10.

Quando però la carrozza giunse a metà del corso Vittoria, il Colombo sentì rimbombare nell'interno del veicolo un colpo di rivoltella.

Fermato subito il cavallo e balzato a terra, si affacciò ad uno degli sportelli e vide il giovane boccheggiante, lordo del sangue che gli usciva da un'orribile ferita sotto il mento, giacere arrovesciato sui cuscini stringendo ancora nella mano destra una rivoltella fumante.

Tosto, coll'aiuto del vigile Camillo Luccini del mandamento di Porta Vittoria, il Colombo trasportò il giovane all'Ospedale Maggiore, ove fu ricoverato in condizioni gravissime.

In una tasca degli abiti del suicida si rinvenne un biglietto ove è scritto:

« Stanco di vivere mi uccido. Saluto tutti i parenti. Non piangete.

« *Gaetano*. »

Il disgraziato venne identificato per il ventisettenne Gaetano Zaninelli. abitante coi genitori, al terzo piano della casa in via Enrico Dandolo 2, ove la sua famiglia ha una avviata fabbrica di carrozze.

Il Gaetano lavorava col vecchio padre, e questi ora, addoloratissimo, non sa spiegarsi il motivo che può aver spinto il suo diletto figlio a togliersi la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,5 tram. 4.54 — Roma, leva 7.40, tram. 4. 52 — Palermo, leva 7.24, tram. 5.1.

Luna. — Età giorni 19. — Leva 9.9 pom.

Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 751 sulla Manica.

Italia. — Ieri bel tempo in Liguria, nuvoloso con pioggie altrove. Temperatura discesa al sud, irregolarmente variato altrove. Venti di nord-est, mari alquanto agitati. Barometro salito specialmente al sud; massimo di 763-64 lungo la zona prealpina, minimo di 758 sulla Sardegna.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggia e qualche nevicata al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9.
Tem. cent. med. + 0.6 mass. + 2.2 min. — 2.2.
Umidità relativa 92 0[0.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, neve, pioggia.
Acqua caduta mill. 8.7.
Altezza della neve: cent. 0.7.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Siberia*, opera. — *La fatadelle bambole*, ballo. — Ore 8.45.
LIRICO: *La Bohême*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Amanti*, commedia Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Il ventaglio*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il povero fornaretto di Venezia*, commedia. Ore 9.
OLIMPIA: *Mams'elle Carabin*, operetta. Ore 9.
VERDI: *Matanconimos*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il duchino*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann-noeuv*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

*** Un numeroso pubblico s'era dato convegno l'altra sera al teatro Lirico per la prima della *Norma*.

Gli onori della serata spettano al maestro Tullio Serafin, un distinto allievo dell'egregio maestro Gaetano Coronaro. È un giovane di vero valore che ha dinanzi a sè una splendida carriera artistica, e che ha saputo ottenere un'esecuzione mirabile dalla sua orchestra e dal complesso abbastanza buono degli artisti.

Della splendida sinfonia belliniana fu chiesta e concessa la replica.

La signora De Macchi fu una *Norma* pregevolissima per voce e accento drammatico. Essa comprese il drammatico personaggio creato dal poeta e dal maestro immortale, e lo espresse con energia e con sentimento nel canto e nell'azione.

Il pubblico plaudente le fece fare il *bis* della *Casta diva* e del duetto del terzo atto insieme alla signorina Garibaldi, una valentissima *Adalgisa*, che ha saputo conquistarsi fin dall'aria di sortita tutte le simpatie del pubblico, e che ebbe applausi calorosi.

Molto bene il tenore Bambaccioni e il basso Baldelli nelle rispettive parti di Pollione e Oroveso,

Ottima la massa corale che ha dovuto ripetere il famoso *Guerra, Guerra!* e lodevole la messa in scena.

I soliti applausi al ballo *Coppelia*.

Fu una serata deliziosa per tutti quelli che amano la musica che si intende, che commuove e che entusiasma.

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano, del Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

Navigazione a vapore Venezia-Fiume-Ancona-Fiume. — Vapori *salon*. — Itinerario invernale, vedi *sesta pagina*.

AGLI ABBONATI.

Possiamo dare la buona notizia ai nostri abbonati che a cominciare da domani la spedizione del giornale sarà fatta regolarmente. La stampa delle fascielte segue ora man mano l'arrivo dei vaglia: e nel medesimo giorno quelli che s'inscrivono verranno soddisfatti.

Annuncieremo quanto prima il giorno della definitiva chiusura degli abbonamenti concorrenti ai premi.

Una collisione nel porto di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5:

Il piroscafo *Solferino* della Navigazione Generale, uscendo dal porto investì la goletta inglese *Wuern* che era carica di baccalari, proveniente da Plimouth, aprendole una larga falla. L'equipaggio fu salvo mercè la pronta calata delle lance dal vapore.

Il rimorchiatore della Ditta Sgarallino portò poi presso la secca della grande lanterna la goletta, che tosto si riempiva di acqua.

La capitaneria ha iniziata un'inchiesta per conoscere la vera causa dell'investimento.

Indebita ingerenza politica

Ci telegrafano da Ruvo, 5:

Qualche agente della forza pubblica fin dal 2 corr. va propalando che una lettera del sottosegretario agl'interni, on. di Sant'Onofrio diretta al deputato Jatta assicura che è stato già deliberato lo scioglimento del nostro consiglio comunale.

Tale notizia è stata messa in giro allo scopo di creare un'agitazione, che perdura ancora, poichè la gran maggioranza dei cittadini deplora, che si voglia manomettere un'amministrazione comunale al solo scopo di vendette e d'interessi elettorali. E il provvedimento non verrebbe a soddisfare che l'elemento reazionario, da tanti anni allontanato dal municipio.

L'opinione pubblica si domanda se il ministro dell'Interno, nonostante la sua professione di fede liberale, vorrà farsi strumento di una minoranza astiosa.

I PARTICOLARI del conflitto di Bisacquino

Ci telegrafano da Palermo, 4:

(S.) Eccovi altri particolari sul conflitto avvenuto a Bisacquino, tra i briganti e la forza. Il prefetto De Seta appena cessato il servizio straordinario per la caccia al Varsalona, istituì parecchie squadriglie d'agenti di cui tre destinate a dare la caccia ai pericolosi latitanti Mirto e Settimo scorazzanti nei territori di San Giuseppe, di San Cipirrello, di Piana dei Greci e di Partinico. Una di tali squadriglie composta di sei agenti, ieri dopo aver perlustrato un vasto territorio, se ne tornava a Contessa Entellina, quando giunta nel feudo Bruca notò in quel casamento colonico un insolito movimento.

Insospettitasi accerchiò il casamento; improvvisamente da questo partirono delle fucilate e la guardia Antonino Filetto, di trentun anni, da Mistretta, cadde uccisa.

Gli agenti risposero al fuoco che durò circa mezz'ora; tre altre guardie, certi Disconti, Gangi e Furnari, vennero ferite.

Improvvisamente cessò il fuoco e le due guardie rimaste illese si avanzarono intimando la resa. I malfattori che si erano asserragliati nel casamento, infatti si arresero.

Uno dei malfattori; il famigerato brigante di Monreale, Giuseppe Mirto, invano ricercato da cinque anni era stato ucciso durante il conflitto; così si spiega la resa degli altri cinque suoi compagni a due sole guardie.

Si sequestrarono oltre a quattro cavalli ed un mulo bardati, tre fucili e delle munizioni nonchè due binocoli e lire 1300 rinvenute addosso all'ucciso Mirto, Questi era autore di numerosi omicidii e rapine ed era colpito di parecchi mandati di cattura.

Alla guardia uccisa si preparano imponenti funerali ai quali il prefetto De Seta si farà rappresentare dal sottoprefetto di Corleone.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Altre navi italiane in Cina.

4 gennaio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Il ministero della Marina, in seguito alle ultime notizie intorno alla grave situazione nell'Estremo Oriente, ha inviato istruzioni perchè altre navi italiane siano pronte a partire per la Cina.

Hanno quindi ricevuto ordine di partenza le seguenti navi: *Marco Polo* che si trova a Napoli, *Dogali* che si trova a Venezia, *Umbria* che si trova a Spezia.

Nell'Estremo Oriente già si trovano al comando interinale del capitano Calì le seguenti navi: *Vittor Pisani*, *Piemonte* e *Elba*.

Pei maestri.

Il nuovo progetto per l'istruzione elementare divide il fondo destinato al sussidio dei maestri, tra le provincie, proporzionatamente al numero dei maestri di ciascuna di esse. Il fondo sarà amministrato da commissari circondariali così composti: un ispettore scolastico, un maestro, un rappresentante del Consiglio provinciale scolastico.

*** Il ministro della Pubblica Istruzione ha prorogato al 31 gennaio il termine per la presentazione dei documenti da parte dei maestri che avendo venti anni di lodevole servizio aspirano all'abilitazione all'ufficio di direttore didattico.

Da Parigi.

La lettura del testamento della principessa Matilde.

4 gennaio. — (E.) La bara contenente la salma della principessa Matilde, partirà alle ore 9 per Saint Gratien, ove rimarrà fino al 14, giorno dei funerali nella chiesa di questa località.

Dopo che il cadavere fu deposto nella bara, un notaio procedè all'apertura e alla lettura del testamento, che è conforme alle indicazioni già date.

La principessa non era così ricca come si diceva. Il suo palazzo contiene un certo numero di ricchezze artistiche, di cui una parte passerà al Louvre.

In quanto al castello e al dominio di Saint Gratien essi sono d'un mantenimento costoso e costituiscono un onere.

L'atto di decesso fu redatto nel pomeriggio alle ore 4 1[2.

La principessa Clotilde si è recata all'Hôtel Castiglione a prendere la Letizia ed entrambe si sono recate all'Hôtel Continental a far visita all'ex imperatrice Eugenia che non è uscita dal suo appartamento da due giorni.

Dopo questa visita, Clotilde è ritornata in vettura al palazzo di via Berry e Letizia è ritornata a piedi al suo albergo.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

UN'INTERVISTA con un ammiraglio giapponese

Ci telefonano da Genova, 4:

(C.) Il *Caffaro* pubblicherà domani una intervista di un suo redattore coll'ammiraglio giapponese Matsuo, addetto alle costruzioni navali e *attaché* all'ambasciata giapponese di Londra, venuto a Genova a prendere il comando dei due incrociatori *Rivadavia* e *Moreno*, acquistati in questi giorni dalla Commissione degli ufficiali giapponesi.

L'ammiraglio si mantenne nel più stretto riserbo circa le trattative diplomatiche, ma non nascose che da un momento all'altro può esservi la dichiarazione di guerra.

Assicurò poi che il Giappone è pronto ad entrare in campagna, ritenendosi dalla parte del buon diritto e della ragione, perchè la Russia col suo programma di espansione nell'Estremo Oriente, compromette la posizione che il Giappone con grandi sagrifici ha acquistato e mira a togliergli quelle sfere d'influenza e di commercio che sono, al Giappone indeclinabilmente necessarie.

Interrogato sulla flotta giapponese l'ammiraglio Matsuo la disse modernissima e costituita da un gruppo principale di dodici corazzate, che possono essere invidiate dalle migliori flotte delle altre nazioni.

Riguardo all'esercito, dichiarò che i generali conoscono perfettamente l'organizzazione europea, nella quale hanno istruito i soldati, partecipa del comune entusiasmo che si è propagato fulmineamente in tutto il paese non appena apparve probabile una guerra con la Russia.

Circa la partecipazione dell'Inghilterra, l'intervistato evitò di rispondere assicurando però che i migliori rapporti esistono fra il Giappone e il Regno Unito, rapporti che sono fondati su comuni interessi.

Notizie meno pessimiste.

Ci telefonano da Londra, 5:

Tutte le notizie ed i commenti di stamane sulla crisi dell'Estremo Oriente, sono meno pessimisti.

Ha prodotto buona impressione l'intervista avuta ieri da un corrispondente inglese col ministro degli Esteri francese, Delcassé, che si trova a Nizza, al quale il diplomatico ha dichiarato di confidare sempre in una pacifica soluzione della vertenza tra la Russia ed il Giappone, soggiungendo:

« Sono qui per le vacanze e spero di godermi ancora per un po' di tempo il sole del Sud ».

Da Pietroburgo si annuncia ufficialmente che la risposta al Giappone è stata mandata a mezzo del generale Alexeieff e si aggiunge che essa non è nè un sì nè un no.

La risposta costituisce quasi una serie di nuove proposte, ciò che probabilmente spingerà il Giappone a prendere misure che la Russia potrebbe considerare come bellicose.

Da Tokio si telegrafa infatti che il Giappone ha deciso di prendere importanti decisioni e si conferma la voce, già comunicata ieri, della probabile occupazione dei porti della Corea, ciò che il Giappone ritiene di suo diritto a termine del trattato del 1896, secondo il quale può sbarcare truppe nei porti coreani quando sia necessario ai suoi interessi.

Il corrispondente del *Daily Mail*, da Pietroburgo, dice che lo czar ha personalmente grande antipatia per il Giappone fin da quando vi fece un viaggio nel quale fu vittima di un attentato. Malgrado questo, però, lo czar fa quanto può per consigliare il Governo ad evitare la guerra e ad assecondare le idee del ministro Lamsdorf.

Il *Daily Express* afferma che dal canto suo re Edoardo fa altrettanto.

La nota russa.

Ci telegrafano da Parigi, 5:

Secondo le ultime notizie pervenute da Pietroburgo, è esatto che i termini della nota del Governo russo, in risposta a quella del Governo giapponese, sono definitivamente stabiliti, ma la nota non venne però ancora comunicata al Giappone.

Si crede che essa condurrà ad un accordo finale, di sicuro si sa solo che è molto lunga.

Da Berlino telegrafano al *Journal des Débats* che, secondo informazioni sicure da Pietroburgo e da Londra, la situazione ha perduto il suo carattere acuto e che ogni pericolo di guerra sembra scartato. Il Giappone, per prevenire ogni movimento insurrezionale degli indigeni coreani, occuperebbe certi punti della costa di Corea; la Russia non riterrebbe tale occupazione come un *casus belli*.

Dopo il disastro di Chicago

Telegrafano da Chicago, 4:

I direttori dei teatri reclamarono al Municipio il permesso di aprire almeno le platee per stasera, perchè vi sono 1500 persone che vivono solamente dei teatri.

Gli affossatori lavorarono tutta la notte di sabato e tutta la domenica a scavare fosse alla luce di torcie e di lanterne.

L'eccitazione degli abitanti è estrema. Si dice che un incendio essendosi sviluppato a qualche distanza da una chiesa ove si celebrava un servizio funebre per una vittima della catastrofe, i presenti, presi da panico indescrivibile, si precipitarono alla fuga in gran disordine e fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare gravi disgrazie.

---

cento singolare, chiudendo gli occhi, pallida come se non avesse più una goccia di sangue nelle vene.

— Codesta guerra non durerà sempre... finirà anzi presto. Metz sta per cadere nelle nostre mani e l'esercito tedesco, libero, piomberà sulle rimanenti provincie francesi, su tutti i corpi improvvisati, privi di coesione e d'energia che gli verranno opposti. La Francia vinta deporrà le armi, torneremo a vivere in pace, ed io allora verrò a voi e vi pregherò di accettare il mio nome.

— Io, vostra moglie!

E ripetè mentalmente, quasi sforzandosi di capire:

— Sua moglie io!

— La vostra nazione è esausta, presso a finire: la Germania invece è all'apogeo della potenza e della gloria, e voi non vi sentireste un po' orgogliosa di divenire contessa di Thannberg?

— Costui è pazzo! mormorò la giovane smarrita.

Ma l'altro scuotendo il capo e sorridendo:

— No, ve l'assicuro, poichè non vi ho mai amata tanto!

Assalita da un turbine di pensieri, stava colla testa bassa, colle mani fra le ginocchia. Le ronzavano le orecchie: dinanzi agli occhi le passavano spettacoli nefandi, imagini odiose.

Ad un tratto si alzò e piantandosi dinanzi all'ufficiale, gli chiese:

— È tale la vostra intenzione?

— Sì.

— Questo è ciò che mi proponete?

— Questo.

— E avete creduto che avrei accettato?... No; non avete potuto crederlo; altrimenti converrebbe dire che siete privo di rettitudine e di senso morale, e che, delle due nazioni, non la nostra è esausta e presso a finire, bensì quella in cui si credono possibili tali mostruosità.

— Non crediamo che alla forza noi che siam forti.

— La forza! la forza!... E voi volete costringermi a un tal matrimonio?

— Sì.

— Con qual mezzo?

— Riflettete e troverete senza interrogarmi.

Veramente essa non intuiva ancora il mercato che il giovane non avea ancor formulato, ma che gli stava sulle labbra, l'orribile mercato dal quale dipendeva la vita del misero ragazzo.

Certi delitti sono sì grandi che sorpassano la misura dell'intelligenza o rimangono nel dominio dei sogni spaventosi.

— Mi pare di capire che ponete certe condizioni alla salvezza di mio fratello.

— Una sola condizione — quella di essere mia moglie.

— E se rifiutassi?

— Se rifiutaste, non sarei io a mandare a morte Carletto. Ma voi.

— Scellerato! Scellerato! gridò Odila inorridita e fuori di sè, afferrandolo alla gola, colle piccole mani delicate e tentando essa, così esile, di scuotere quel colosso.

Il quale, impassibile, si svincolò e, fattala sedere di nuovo:

— Calmatevi! disse. Possono passar dei soldati, scorgervi e supporre che mi usiate violenza... Sareste allora perduta ed io non sarei in grado di sottrarvi alla fucilazione.

La strada di Rozerieulles era infatti animata. Vi andavano e venivano di continuo soldati di tutte le armi, non per oziare, profittando dei giorni di riposo, ma, al contrario, in faccende, e sempre sotto la mano ferrea degli ufficiali.

Di più, siccome ogni dì giungevano dalla Germania nuove reclute, per riempire i vuoti lasciati dal tifo e dalle armi, così si facevano quotidianamente gli esercizi come in caserma o in piazza d'armi.

Ciò poi che avveniva a Rozerieulles, si ripeteva in tutti i borghi e in tutti i villaggi formanti, intorno a Metz, l'immenso cerchio del blocco.

La giovane ricuperò la propria calma. Non pianse. Non si dà sfogo al pianto quando nell'animo infuria la rivolta.

— No, ripeteva di continuo; no, non voglio, non voglio, non voglio!...

— Perchè? Non è accettabile la mia offerta? A che tanta ira? Sarebbe per voi un sacrifizio sì grande portare il nome di contessa di Thanneberg? Collo sposarmi e farmi felice, compensereste la somma gioia che sono disposto a procurarvi.

« In verità sono sorpreso e umiliato. Si vede che non riflettete abbastanza al mortale pericolo da cui vostro fratello è minacciato, che non ne siete ben persuasa. Egli è condannato.

— Lo so; ma so anche che la sua salvezza dipende da voi, e che, per salvarlo, mi proponete un infame contratto.

— Niente affatto; vi offro soltanto il mezzo di attestarmi la vostra gratitudine.

— Sì, colla minaccia di un assassinio, se rifiuto.

Ottone non rispose; non voleva discuere. Avea brutalmente imposto il patto, gli bastava, ed attendeva ella vi si decidesse.

(Continua.)

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie, i fratelli, il cognato ed i parenti, coll'animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

LOCATI FELICE

avvenuta oggi alle 3 antimeridiane.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente alle ore 14, partendo dalla casa in viale Monza, N. 26 per la Chiesa parrocchiale indi al Cimitero di Greco Milanese.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno rendere all'amato estinto l'ultimo tributo d'affetto.

Non si accettano fiori.

La famiglia Turati profondamente commossa ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza vollero rendere all'amata estinta

Rosa Pirovano Turati

l'ultimo tributo d'affetto: in modo particolare ringrazia l'On. Ditta Officine Meccaniche.

GUARIGIONE PERFETTA.

La debolezza organica mina la salute; l'individuo indebolito, tuttochè in apparenza non abbia alcuna malattia, si prepara a subire la prima influenza morbosa alla quale si trovi esposto. È quindi necessario toglierlo al più presto dalla posizione precaria in cui si trova.

Virginia Rossi

Mezzo pratico, breve e sicuro di eliminare la debolezza senza tentare inutili cure è di valersi della Emulsione Scott; un caso tipico è riportato nella lettera seguente:

Como, 16 Febbraio 1902. — Una grave debolezza minava la salute della mia bambina. Si doveva rinvigorire quel tenero organismo con un buon ricostituente; a questo scopo provai diverse medicine, ma nessuna ebbe azione soddisfacente. Fui alla fine consigliata a provare la Emulsione Scott e questo rimedio potè guarirmi perfettamente la bambina, la quale si è ora fatta tanto robusta e disposta che quasi si dubiterebbe che la sua salute sia stata così seriamente minacciata.

Colla Emulsione Scott la cura dell'impoverimento fisico è radicale qualunque sia la forma che abbia assunta, o l'origine da cui dipenda. La Emulsione Scott e l'olio di fegato di merluzzo reso assimilabile con l'aggiunta di glicerina e ipofosfiti di calce e di soda; in essa non è nulla di occulto o d'inspiegabile. I suoi effetti, controllati nelle principali cliniche ospitaliere, hanno la loro ragione d'essere nella soluzione del problema della digeribilità di quell'olio, tanto efficace, ma altrettanto indigesto. La geniale soluzione del problema è la salvezza dei sofferenti. Non fidatevi delle imitazioni, l'apparenza può essere consimile, ma gli effetti sono ben lungi dall'essere gli stessi.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., viale Venezia, N. 12 — Milano.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amore, N. 5, NAPOLI. 28929

I prelibati **VINI MARSALA** della Casa **AUGUGLIARO LAMIA & C.** (Augugliaro e Incagnone Succ.) riconosciuti con **22 medaglie d'oro** furono anche accettati **in prima categoria** per la fornitura delle **nostre Reali Cantine.** *Rappresentante e Depositario Generale pel Piemonte:* Sig. EMILIO KRAUS, Corso Valentino, 13, Torino.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE** 16° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.* **Guar. 10 giorni** MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

PROVATE LA **MAGNESIA** del **Dott. A. Pellegrini** una vera specialità per efficacia e grato sapore. Flac. da L. 1 e da L. 2.50. Milano, *Corso S. Celso, 26* Deposito esclusivo del celebre « Antischion Dr. Zenos » contro la **SCIATICA** - Opuscolo gratis.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche **E. Frette & C.** Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano Via Manzoni, 6 — Roma Via Nazion. 85 — Torino Via XX Sett. 54 — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Biblioteca Popolare per prevenire i mali del Dottor **FAUST**

Sono pubblicati i seguenti volumi:

1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie del Polmoni? — *(Tubercolosi)*.
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi? *(Epilessia, Isterismo, Nevrastenia)*.

Elegantissimi volumi in-16 grande, stampati su carta di lusso.

Prezzo di ciascun volume Cent. 30.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 gennaio, ore 3 pom.

Parigi quotò oggi in apertura l'Italiana più calma a 104 40, ma da noi stazionari fecesi anche nella riunione pubblica 102 57 circa per la fine mese.

Meno ferma la Banca a 1116, Terni 1775, Rubattino 460, Zuccheri 272 e le Commerciali 787. — Fermissime le Meridionali a 722 e migliori le Industrie Zuccheri a 327 e le Ceramiche Richard-Ginori a 347. — Casse Sovvenzioni più calme a 49 lire.

3 1[2 101 30. — Cambi sostenuti.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 32 a	— —
	f. m.	102 57 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	787 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	623 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	300 50 »	— —
Id. Edison	»	554 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1775 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	272 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	305 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	96 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	298 — »	— —
Id. Marconi	»	55 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	507 50 »	— —
Francia chèque	...	99 97 »	— —
Svizzera »	...	99 75 »	— —
Londra »	...	25 14 »	— —
Germania »	...	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,42
Id. Id. 3 %	97.47	Banca Ottom.	590,00
Rend. Ital.	104.30	Argento	95,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiario	691,00
Consol. Ingl.	88,00 1/8	Azioni Suez	4070.00
Ferr. Lomb.	—,—	Lotti Turchi	130.75
Camb. su Ital.	1/16	Meridionali	735.00
Rend. Turca	88,05	Rendita Russa	81.50
Banca di Par.	1132	Rend. Portogh.	64,57
Tunisine	482,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105.15	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	102,50	Rend. Serba 4 %	76,00

Borsa di Torino.

Torino, 5 *ore, 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,50 — Mediterranee 455,00 — Merid. 718,00 — B. d'Italia 1118,00 — B. Commerciale 787,00 — Cred. Ital. 623,50 — Banco di Sconto 161,00.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 5. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100. — Per oggi alla ferrovia L. 99.90.

Tasso settimanale dal 4 al 9 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 4. — Su Londra 4,81 30 — Su Parigi 5,21 7[8.

Rio Janeiro, 2. — Su Londra (vedi Londra) 11 31[32.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Shanghai, 4. — Su Francia Fr. 3.191.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 4. — Argento prezzo al kg. fr. 95,00.

Londra, 2. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 4. — Argento pence 26 3[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 31. — L'argento si è quotato oggi a 55 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Foggia, 2. — Mercato sempre stazionario. — Duri da L. 23.25 a 23.75. — Teneri da L. 22.00 a 22.25. — Biade da L. 15.00 a 16,00. — Orzo da L. 17.00 a 17.25. — Fave da L. 14.00 a 15.00 — Favine da L. 17.00 a 18.00. — Fagiuoli da L. 24.00 a 25.25.

Burro.

Milano, 5. — Stamane la Commissione ha diminuito di 25 centesimi il prezzo del burro. Questo rapido ribasso dimostra come la produzione attualmente sia sufficiente alle pretese del consumatore. Del resto il prezzo di L. 2 30 raggiunto nei giorni scorsi non rappresentava nulla di straordinario, giacchè il rialzo sotto le feste è più che naturale perchè in relazione col maggiore consumo.

Prezzo ufficiale del burro proclamato al mercato di posta Ticinese stamane martedì, 5, dalla Commissione incaricata per la compilazione del listino L. 2 40, prezzo precedente L. 2 65.

SETE.

Milano, 4. — La situazione è ripiombata nello stato di catalessi come si era mantenuta fino alle feste testè scorse. Giorni sono, come già accennammo, vi fu una discreta richiesta di bozzoli secchi da parte di alcune filande.

La cosa meravigliò pel fatto che in questa opaca le filande di solito chiudono per un mesetto onde proseguire ai lavori di riordinamento e polizia annuale dei locali; perciò l'acquistare dopo tanto tempo, delle discrete partite di bozzoli proprio in quest'epoca sembrava almeno strano.

Il fatto sta che questa improvvisa richiesta di bozzoli fece muovere le speranze dei setaiuoli, i quali vedevano, e non a torto, un raggio di luce nella situazione odierna del mercato serico. Furono cose illusorie. Le filande che mancavano di merce se ne fornirono ed oggi la domanda è stata molto scarsa. Si hanno buone ragioni per credere che alla riapertura delle filande il mercato dei bozzoli prenderà buona piega e si prevede anche qualche aumento.

Le fabbriche al contrario per ora restano inflessibili. Non vogliono assolutamente acquistare ai prezzi voluti dai detentori, e questi alla lor volta non la cedono e preferiscono attendere.

Questa è la cronaca della giornata e pare che nello stesso tôno dobbiamo scrivere per qualche giorno. Che non si debba venire una buona volta ad una transazione amichevole senza che nessuna delle parti ne risenti marcato svantaggio? È questo che ci proponiamo di studiare e che diremo fra giorni quando avremo fatta una inchiesta obbiettiva sulle cause ed i criterii che determinarono e che reggono tuttora il distacco marcato fra le parti.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 5 gen.
Sete stagionate e pesate ... kg.	14 800	7960	22 760	72 435
Bozzoli pesati »	14 530	— —	14 530	33 370
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate ... kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	520	126	446	1516

Lione, 4, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Il mercato d'oggi è stato inattivo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	2	22	6
Asiatiche b.	20	30	82	214
Peso...	2175	2176	7384	11430

Peso totale . . . Kg. 23165.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 4. — Farine pel corrente Fr. 28,40 aprile e marzo 28,75 — Pel prossimo Fr. 28,00 4 mesi da marzo 28,75 — Mercato fermo.

Parigi, 4. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,20 marzo aprile 21,20 pel prossimo 21,30 4 mesi da marzo 21,30.

Parigi, 4. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,00.

Parigi, 4. — Avene — Mercato calmo. — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 4. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato calmo.

Marsiglia frumenti mercato calmo. Importo della giornata Ql. 98134 — Vendita della giornata Ql. 1500 — di cui a consegnare Ql. 1500.

Zucchero e caffè.

Parigi, 4. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 22,75 — pel corrente 25,75 — raffinato 96,75 per quattro mesi da maggio 26,87 — pel prossimo 25,67 4 mesi da ottobre 27.37.

Havre, 4. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 26 000. — Mercato sostenuto.

Londra, 4. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani fermo rialzo di 8[100 — Brasiliani fermo rialzo di 8[100 — Egiziani fermo rialzo di 1[16 — Surats fermo — Domanda per il mercato generale ferma — Vendita della giornata balle N. 6000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 4700 — Importazioni 43 000 — Affari a termine Tendenza più facile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 6,70 — corrente e prossimo 6,70 — terzo e quarto mese 6,69 — quinto e sesto mese 6,69.

Havre, 4. — Cotoni — Vendita della giornata balle 3130 — Mercato sostenuto.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

Telegrafano da Nuova York:

La Camera di Commercio italiana in Nuova York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di novembre dell'anno scorso, è ammontata a dollari 2,955,700, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente era stata di dollari 2,949,030.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 159,111 mentre nello stesso mese del 1902 era scesa a dollari 44,437.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 175,122 mentre nel novembre del 1902 era ammontata a dollari 148,198. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 55,721, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente era stato di dollari 50,630.

L'importazione di seta greggia è ascesa a dollari 561,000 mentre nel novembre del 1902 era stata di dollari 1,186.726. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 462,494, mentre nello stesso mese del 1902 era stato di dollari 154,696.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di novembre dell'anno scorso, è stata di dollari 3,854,900 mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 3,056,534. L'esportazione di cotone greggio è ammontata a dollari 2,973,300 mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 2,017,093.

L'esportazione di olio di cotone è ascesa a dollari 75,516 mentre nel novembre del 1902 era stata di dollari 107,827. L'esportazione di petrolio è ascesa a dollari 39,251, mentre nello stesso mese del 1902 era stata di dollari 193,954.

L'esportazione di granone è stata di 5000 dollari.

Nel mese di novembre sono entrati nei vari porti degli Stati Uniti 13,533 emigranti, di fronte a 15,871 arrivati nello stesso periodo del 1902.

ESTRAZIONI.

Prestito riord. Bevilacqua la Masa. — 58.ª Estrazione del 31 Dicembre 1904.

Serie estratte:

91	161	206	309	551	589	615
741	850	856	910	965	1017	1123
1142	1229	1320	1385	1397	1448	1489
1561	1629	1682	1742	1918	1949	1975
2217	2350	2495	2528	2542	2553	2568
2751	3059	3304	3470	3506	3731	3869
4270	4388	4442	4542	4593	4734	4924
4949	5139	5185	5216	5233	5262	5473
5647	5723	5764	5788	5816	5954	5983
5995	6170	6216	6235	6249	6340	6342
6402	6534	6541	6651	6676	6825	6855
6876	6886	6982	7092	7563	7579	7602
7687	8038	8176	8239	8389	8501	8553
8596	8622	8638	8735	8957	8999	9106
9128	9165	9189	9202	9283	9354	9574
9736	9986	9989	10189	10522	10534	10540
10558	10671	10672	10863	11160	11293	11409
11520	11625	11710	11913	11936	12022	12024
12040	12047	12117	12124	12172	12502	12660
12675	12817	13066	13288	13335	13422	13490
13517	13533	13638	13699	13775	13927	14008
14044	14050	14092	14103	14133	14161	14179
14190	14201	14247	14301	14315	14351	14359
14575	14593	14809	14868	14902	14944	14962
15011	15102	15150	15198	15203	15404	15424
15453	15491	15504	15573	15681	15714	16202
16337	16677	16700	16701	16753	16835	16857
16978	17056	17181	17378	17526	17569	17903
18182	18201	17263	18278	18348	18491	18549
18600	18643	18655	19656	18727	19071	19196
19242	19302	19540	19611	19715	19746	19847
19874	19950	19954	20004	20042	20571	20622
20625	20993	21147	21164	21243	21337	21350
21424	21582	21588	21652	21718	21776	21914
22088	22238	22342	22504	22510	22882	23027
23084	23114	23178	23295	23357	23361	23472
23480	22493	23715	23780	23923	23936	24031
24072	24216	24230	24319	24336	24361	24374
24379	25000.					

Obbligazioni premiate:

Serie 18348	Numero 34	vinse	L.	50.000
» 21652	» 76	»	»	1.000
» 1629	» 92	»	»	780
» 12117	» 30	»	»	100
» 18643	» 23	»	»	100
» 7602	» 14	»	»	100
» 15714	» 64	»	»	100
» 965	» 85	»	»	100

Vinsero L. **50** i numeri della Serie 4542: 3 7 11 20 24 25 31 44 53 54 62 70 71 72 76 77 89 93 97 99.

Tutti gli altri numeri appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsati con L. 8,85.

Pagamenti dal 1 febbraio 1904.

Stato civile.

Morti in Milano il 4 gennaio.

Bettè Giuditta 72, casalinga, via Cagnola, 11.
Velzi Antonio 81, tessitore, P. Alb. Trivulzio.
Bonzini Angelo 58, badilante, via Canonica 2.
Bianconi Guglielmo 79, barbiere, id.
Dell'Acqua Michele 56, girovago, S. Donato M.
Ranzini Angelo 66, cuoco, Nerviano.
Spinelli Paolo 62, facchino, via Pinamonte 7
Broggi Luigia 55, cont., Ceriano Laghetto.
Lattuada Camilla 62, sarta; via S. Calocero 20.
Pizzoni Francesco 8, Vignate.
Binda Stefano 76, via Olona 15.
Brambilla Antonio 24, elett., via Vettabia 5.
Benvenuti Carlotta 67, cucitr., S. Gerolamo 32.
Ceschetti Paolina 31, casal. via Monforte 26.
Valzania Ermenegilda, m. 1, v. S. Paolo 5 (Br.).
Franzosi Angelo 90, calzolaio, via Sala 12.
Fusi Maria giorni 6, via Canonica 22.
Ausenda Angiolina 77, agiata, via Landonio 18.
Boselli Luisa 27, insegnante, via Parini 25.
Alberti Giovanni 79, pensionato, via Savona 27.
Giani Michelina 64, casalinga, via Signora 2-4.
Lanzetti Luigi 29, tipografo, corso Venezia 8.
Colombi Giuseppa 73, casalinga, via Vittoria 31.
Saruggia Giuseppa, mesi 1, corso Romana 85.
Strusani Maria, mesi 10, via Bezzecca 10.
Rusconi Giuseppa 46, cas. via Ponte Seveso 14.
Bondioli Carlo 35, tintore, Casc. Ranza 220.
Montalbetti Maria 63, legalibri, R. 23 Monlue 16.
Barella Francesco 35, oste, via Camminadella 6.
Giardini Mario, mesi 8, viale Cagnola 10.
Mondini Francesco 50, fac., Cesare da Sesto 19.
Sassi Angelo 28, magliaia, via Vigentina 17.
Bardone Giacomo 80, lattaio, corso Vercelli 13.
Franti Elva, mesi 1., via L. Manara 4.

Totale: N. 34.

Dichiarazione delle nascite: N. 45.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale.

Stucchi Luigi lit. con Bonenghi Carlotta sig.
Caccianiga Primo forn. con Eusobio Maria scat.
Radico Giuseppe imp. con Taddeo Amalia ag.
Confalonieri Angelo pett. con Melzi Olga gomm.
Colombo Virginio gas. con Ballerini V. sarta.
Gallimini G. segr. c. con Casellini Clelia, poss.
Bosoni Pietro decor. con Moretti Gius. sarta.
Spreafico Alfredo eserc. con Lombardi V. sarta.
Randi Guido sarto con Zanasi Teresa cucitr.
Montemartini P. ferr. con Cappellini R. cart.
Barberi Attilio, ind. con Conti Giuseppina ag.
Uggè Angelo mur. con Bugatti Giovanna leg.
Seregni Luigi, capo. m. con Cavana Marta ag.
Rossetti Marco fond. con Batrani Berta cam.
Malagoli Innoc. contab. con Vigna Rosetta cas.
Colombo Giulio imp. con Chiesa Rachele ag.
Magni Lorenzo imp. con Salini Isolina stiratr.
Longhitano Ros. imp. con Borsani Matilde cas.
Zucca Ernesto ind. con Revoiera Elvira sarta.
Caccaro Giuseppe mecc. con Greco Angelica sig.
Guelfi Lot impieg. con Maltempi Dirce sarta.
Pinelli Vittorio op. tab. con Ballerini E. op. tab.
Preda Ermeneg. cart. con Ceruti Teresa, sarta.
Missaglia Ang. segant. con Folli Luigia cart.
Perego Ercole, arruot. con Dolera Giul. crav.
Gaudenzi Arturo rapp. con Galletti Gius. ag.
Cavaletti Franc. mecc. con Crespi Ang. sarta.
Tonetti Giuseppe guard. d. con Muzzi Rosa ric.
Negri Angelo salum. con Boncer Emma. cas.
Rivetta Paolo, astucc. con Grignani Mar. astuc.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso — Massimo 60 parole.*

CAMERA cera oro armoir 3 cristalli, sala pranzo, salotto seta completo 1000. Corso Indipendenza 23. 366

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

OCCASIONE. Vendesi elegante camera da letto, via Spontini, N. 9, dalle 13 alle 15. 569

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTASI Brescia casa con antica avviatissima calzoleria relativo mobilio. — Scrivere Piccardi Paolo, via Maiolica N. 28, Brescia. 384

AFFITTASI presento via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

AFFITTASI solo a professore, studente o impiegato serio, bellissima camera ammobigliata presso distintissima famiglia, non affittacamere. Scrivere signora Gorla, via Volta, 10, Milano. 501

AFFITTASI trattoria, stallazzo, giuoco bocce, volendo mobiliata. Bianchi, parrucchiere, Gallarate. 31808

BELLISSIMA camera ammobigliata, vicinissima Duomo, affittasi presso distinta famiglia, Reberti posta Milano. 493

CAMERA ammobigliata ingresso libero cercasi da signore. Scrivere « Stabile » posta Milano. 480

CERCO per fine mese camera ammobigliata, libera ingresso per L. 20, presso buona famiglia. Scrivere cassetta 30 L Haasenstein e Vogler, Milano. 564

CONIUGI cercano camera ammobigliata, ingresso libero, preferibilmente paraggi Porta Magenta. Mogno posta. 534

SALONE per feste da ballo, servizio buffet, pianoforte, posizione centrale, affittasi seralmente. Rivolgersi dalle 16 alle 18, rag. Somasca, Santa Radegonda 10. 540

VASTI locali per società si cercano per settembre. — Scrivere cassetta 15 L Haasenstein e Vogler, Milano. 449

purissimo **OLIO FEGATO MERLUZZO** con Catramina Bertelli al 5 % — contro **ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO**

Il **Pitiecor Bertelli** si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Vendite e cessioni.

ARMOIR, tavolo rotondo, seggiole, camera matrimoniale vendonsi occasione. S. Antonio 31. 452

BEN avviato negozio vino, trattoria, giuoco bocce cedesi motivi famiglia. — Via Donizetti 2, portinaio. 499

CEDESI anche subito negozio avviato mode, modisteria. Posta G. 168. 562

CEDESI avviata cartoleria posizione buona. Volendo anche solo rilevo merce e mobiglio. Corso Sempione, angolo Piermarini, Milano. 553

CEDESI avviata drogheria con specialità articoli di cero. — Trattative Lanzone, 40, Pinciroli. 463

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

MILLE lire cedo grande negozio Trani, compreso affitto tutto marzo. Nettuno posta Milano. 543

OCCASIONE cederebbesi negozio alimentari, vino, abitazione, posizione favorevole. Lonardi, Foro 13. 464

MOTIVI salute cedesi avviato negozio alimentare — Poco rilievo. Lucchese posta Milano. 478

OCCASIONE. Vendesi Brum quasi nuovo di primaria marca. Belli, Varese. 518

OROLOGERIA cedo causa poca serietà di chi ne assunse la responsabilità, negozio ben avviato, poco rilievo. Fermo posta V. V. 14. 570

PER dissidi coll'amministratore della casa cedo l'albergo ristorante Ferrovieri. — San Gregorio, 46, Casa Ferrovieri. 479

TORNIO inglese pedale un metro punte, trapano, limatrice vendonsi. - Martretti, Manzoni 39. 503

VENDESI molino vicinanze Salsomaggiore, acqua perenne con salto di m. 10 0[0. — Rivolgersi Tamagni Giacomo, Borgo S. Donnino. 483

VENDONSI case moderne, villeggiature con fondi di convenientissimo impiego. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 318

CERCO chimico con capitale per costituenda società in accomandita prodotti chimici disposto associarsi gerenza. Robiati, via Volta, 5, Milano. 491

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI astuccio argenterie servizio 12 persone. Scrivere cassetta 20 L Haasenstein e Vogler Milano. 482

ANIMA, Vostro giornale caduto mani duchessa, inconsapevole importanza, andò smarrito. Scongiurovi replicare immediatamente, nulla sapendo vostre notizie. Mie lettere in quali mani? Orribili dubbii!... Impaziente attendo... — Saluti Gino. 455

ASSOCIEREI mio figlio a persona attiva con capitale cedendo industria lucrosissima, avviata da 25 anni. Scrivere cassetta 28 L Haasenstein e Vogler, Milano. 551

CASE commerciali rappresenterebbersi per città Treviso e provincia. Scrivere Lorenzo Ogniben Treviso. — Referenze 1° ordine. 299

CASA straniera acciaio, lime, utensili meccanici cerca per tutta Italia rappresentante, ineccepibili referenze. — Offerte Reynaud, viale Monforte 23, Milano. 477

CERCASI lampadario 6 fiamme circa, luce elettrica, usato in buone condizioni. Offerte Lanzone 40, Pinciroli.

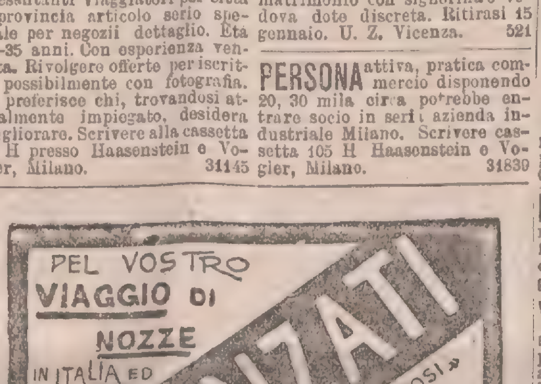
CERCASI subito per antico collegio - convitto, condirettore consocio disponga quattromila. - Scrivere cassetta 364 presso Haasenstein e Vogler Torino. 555

DITTA mondiale cerca gennaio 1904 o dopo provetti rappresentanti viaggiatori per città o provincia articolo serio speciale per negozii dettaglio. Età 25-35 anni. Con esperienza vendita. Rivolgere offerte per iscritto possibilmente con fotografia. Si preferisce chi, trovandosi attualmente impiegato, desidera migliorare. Scrivere alla cassetta 35 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31145

MATRIMONIO contrarrebbe industriale, 32, buona posizione, con signorina ventenne, avvenente, dote. Casella postale 489. 494

MATRIMONIO. Signore titolato, quarantacinquenne, desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova dote discreta. Ritirasi 15 gennaio. U. Z. Vicenza. 521

PERSONA attiva, pratica commercio disponendo 20, 30 mila circa potrebbe entrare socio in seria azienda industriale Milano. Scrivere cassetta 105 H Haasenstein e Vogler, Milano. 31830



PREMIATE PILLOLE UNIVERSALI FATTORI contro GASTRICISMO STITICHEZZA

Dieci anni di successo - Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee

Scienza e pratica hanno oramai riconosciuta l'efficacia della Cascara Sagrada nei vari disturbi dell'apparato digerente. Le **Pillole Universali Fattori** formate appunto a base di Cascara Sagrada hanno perciò incontrato giustamente il favore di tutti. Oltrechè nelle dispepsie, esse vengono prese con ottimo e pronto risultato nei casi di stitichezza abituale. *Dottoressa EMMA MODENA* Milano, via Pietro Verri, n. 20.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo da **1** e **2** lire e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio, Milano**, depositario di tutte le Acque Minerali, Specialità Medicinali, e Marsala Ingham e l'*Italia Termale*, via Dante, N. 6.

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezze alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

MATRIMONIO incontrerebbe venticinquenne con ragazza, vedova, sarta, possibilmente piccola pari dote. Giusecato posta. 541

PROCURATORE con minimum dieci mila lire affiderebbesi industria facile vecchia clientela. Scrivere cassetta 29 L Haasenstein e Vogler, Milano. 552

VEDOVO con bambina, industriale ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per direzione casa signorina 28 a 32 anni, bellissima, buona, istruita, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimonio. Massima serietà, segretezza. Lettere si ritireranno 8 gennaio. Non si risponde anonimi. Scrivere A. E. L. R. 39, fermo posta Torino. 392

VENTISETTENNE, impiego, sposerebbe signorina o vedova. Richiedesi onestà, dote 50.000. Renato, posta Milano. 516

VIAGGIATORE proprio conto principali città Italia clientela grossisti, mercerie, chincaglierie, drogherie e profumieri assumerebbe altra importante rappresentanza offrendo condizioni vantaggiose, ottime referenze. Scrivere Emilanzo 384, fermo posta, Bologna. 310

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AVVENENTE signora ventiquattrenne, circostanze famiglia, cerca impiego. Tizianella, posta Milano. 352

CASA primaria ricerca abile viaggiatore in carta per parati. Si richiede profonda conoscenza dell'articolo, referenze primarie comprovanti d'aver trattato lungamente tale genere. Indirizzare offerte alla cassetta 18 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 470

CERCANSI piazzisti e viaggiatori per Milano e Lombardia, abili vendita articoli casalinghi a pagamento rateale. Dirigersi Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. 496

CERCASI abile piazzista studio fotografico, piazza S. Ambrogio, 8, S. Gerolamo 31. 532

CERCASI apprendista di studio. Rivolgersi Ditta Fontana e C., Via Tortona, 21 G. 502

CERCASI apprendista quindicenne, buona famiglia, da studio industriale. Mario Pagani, posta Milano. 487

CERCASI espertissimo corrispondente tedesco, pratica commerciale, disponibile due tre ore quotidiane. Scrivere cassetta 27 L Haasenstein e Vogler, Milano. 546

CERCASI apprendista con bella calligrafia, per importante casa di rappresentanze estere. Dirigersi via Carroccio 6. 548

CERCASI montatore capace, sobrio, per montaggio molini a macine, disposto anche viaggiare. - Scrivere con pretese dettagliate e referenze alla cassetta 32 L Haasenstein e Vogler, Milano. 568

CERCASI per negozio fattorino quindicenne. De Senn, S. Spirito 19. 550

CERCASI primario venditore per dettaglio, perfetto parlatore lingue francese o tedesco oltre italiano. Referenze primarie. - Scrivere cassetta 22 L Haasenstein e Vogler, Milano. 500

CERCASI ragazzo 15 a 16 anni per fattorino da studio. Scrivere casella postale 232. 517

CERCASI subito apprendista commesso vendita con buone referenze. - Barelli, Galleria Vecchia 4. 453

CERCO posto come scrivano o magazziniere. Ottime referenze. Casella 503. 492

CERCO signorina bella presenza per lavori straordinari. Retribuzione Lire quaranta mensili aumentabili. Scrivere Athos, posta Milano. 509

CONTABILE patentato libero ore serali, intori giorni festivi, offresi per tenuta libri. Miti pretese. Emichilio, posta. 402

DISEGNATORE campionista generi colorati gia impiegato presso importanti stabilimenti desidererebbe cambiar posto. Scrivere cassetta 24 L Haasenstein e Vogler, Milano. 536

DISTINTA signora da lezioni tedesco, francese, inglese. Scrivere G. 11, posta, Milano. 545

DICIOTTENNE ottima famiglia, libero, pratico commercio, disponendo serilissime referenze, anche cauzione, occuperebbesi presso Ditta primaria. Scrivere cassetta 16 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 451

DIRETTORE tessitura greggi e colorati, conoscendo articoli domestique ed esportazione desidererebbe migliorare propria posizione. Scrivere c 530 m Haasenstein e Vogler, Milano. 530

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza, dispone cauzione 10-15 mila cerca posto fiducia. Scrivere V. U. posta Milano. 321

GIOVANOTTO venticinquenne viaggiatore presso importante fabbrica milanese di passamanerie, cerca migliorare. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 456

INGEGNERE industriale, giovane laureato a Milano, cerca occupazione presso stabilimento industriale o studio tecnico Scrivere cassetta 135 H Haasenstein e Vogler, Milano. 287

INGEGNERE trentenne, scapolo, pratico opifici meccanici, miniere, cerca adeguata occupazione. Ottime referenze. Offerte 218 Haasenstein e Vogler, Firenze. 307

ORFANA ventenne occuperebbesi presso persona sola. A. Fogogna posta restante Zurigo. 522

PERSONA seria, preferibilmente pensionato, cercasi per piccola occupazione fiducia fuori ufficio. Mensile 100, cauzione 2000. Andrin posta. 560

PIAZZISTA cercasi urgenza conoscenza clientela cousumatrice cappelli paglia, scrivere indicando referenze Paglius, S. Radegonda 10, Milano. 554

PIAZZISTA disposto anche viaggiare cercasi subito. Stipendio e provvigione. Scrivere I. G. W. Milano. 566

PORTINERIA, Muratore cerca portineria. Rivolgersi Via Pasteur, 31. 410

RAGIONIERE pratico contabilità industriale, paga operai. Remington, desidera migliorare condizione, — Pasquiretti posta. 561

SALUMIERE provetto per banco importante cercasi preferibilmente persona le ancora giovane. Casella postale 141. 286

TRENTENNE, licenza ginnasio, certificato computisteria, conoscente lingua spagnuola, buone referenze, offresi quale magazziniere, viaggiatore, posto fiducia. Scrivere cassetta 145 H Haasenstein e Vogler, Milano. 384

TRENTACINQUENNE capo operaio serio, 10 anni pratica specialmente Automobili e Motociclette. Desiderio cambiare attuale posizione solo miglioramento. Scrivere A. B. Posta Milano. 443

TRENTENNE, praticissima sarta andrebbe giornata cucire, stirare, pratica lavori uomo. Scarpini, Viale Romana, 75. 539

VIAGGIATORE con affezionata clientela alta Italia, alberghi, caffè, droghieri, cercasi subito. Offronsi condizioni molto vantaggiose, posto stabile. Indispensabili referenze primo ordine. — Ditta Camparito posta Milano. 289

VIAGGIATORE vini numerosa clientela grossisti dettaglianti cerca primaria casa per febbraio. Scrivere cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 246

300 regalo procurandomi serio posto cassiere, magazziniere affini. Referenze primarie. Pratica commercio, pretese oneste. Occorrendo cauzione. — Casella 9 L Haasenstein e Vogler, Milano. 400

Professori e Maestri ricercansi. **Istituto Provvedimento, Milano.** 510

PRESERVATIVI Per UOMO e DONNA
Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20
Neverrip originali L. 4.70 dozz. « Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviare vaglia alla **Gummiwaren Fabrik, Milano**

Vene varicose nuovo sistema di **Calze senza cuciture** Fatte su misura. **Lavabili - Aggiustabili.** Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia. 51*, **Milano.** 590

Appendice del SECOLO 6-7 Gennaio — 114

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel momento la Collinet si svegliò e vide Cecilia compiere quell'atto di sublime abnegazione.

Diè un grido...

— Signorina!... Signorina!... Che fate?... Vi uccidete!

La figlia di Giorgio Davenesle si sollevò, si volse, e, sorridendo tranquilla, disse:

— Che importa?... Marcello è salvo!

III.

Il contagio.

La fuga di Cecilia aveva prodotto un gran trambusto, in casa di Laverdac.

Brunemont, quando seppe dal cieco la notizia gravissima, rimase dapprima profondamente stupito, indi fu preso da un accesso di furore.

— Tu sei un briccone! disse al suo complice, alzando i pugni minacciosamente.

— E tu?... Che sei?! esclamò Michele, infuriandosi alla sua volta.

— Indovino che tu hai nascosta la tua prigioniera in luogo sicuro, per servirtene contro di me... per consumare un ricatto!

E i due stavano forse per avventarsi uno contro l'altro, quando entrò Savignol.

— Ebbene? Che avviene? — disse questi. — Volete sbranarvi a vicenda?...

— Vattene!... Non occuparti di noi!... ruggì Laverdac.

— Sì... Vattene! confermò Giacomo.

— Diamine! Non sono forse vostro socio?... disse il commediante, calmissimo. — Non partecipo forse a tutti i vostri affari?

— Savignol ha ragione... disse allora il padre di Rolanda, riacquistando a poco a poco la calma e la sinistra ironia con cui soleva parlare e farsi temere. — Purchè... Dite, signor visconte... l'avete forse rapita voi, la mia crede?...

— Che dici?!... esclamò Savignol. È dunque fuggita, la tua prigioniera.

— Eh, sì!.. rispose il cieco. — È fuggita!

Uno sprazzo di sùbita luce illuminò allora la mente di Savignol, che comprese il significato dei gesti con cui Clarissa, durante la visita di Laverdac, lo aveva esortato a fingere di prestarsi all'infame macchinazione che si preparava.

Clarissa stessa, dunque, aveva favorita l'evasione di Cecilia!

Per qual motivo, in seguito a quali avvenimenti, il contegno di lei verso quella sventurata fanciulla era tanto mutato?...

Comunque, quella fuga annullava completamente i progetti di Laverdac e di Brunemont... i sinistri progetti pei quali il cieco aveva tanto insistentemente domandato l'aiuto del sedicente visconte.

Questi provò un senso di sollievo, e per poco non commise l'imprudenza di manifestare la sua profonda soddisfazione...

Ma disse soltanto.

— Perbacco! il secondo uccellino che ti sfugge, amico Laverdac!

« La tua gabbia, a quanto sembra, non è molto sicura!

Giacomo riprese, con rancore:

— Quella piccina non avrebbe certo potuto svignarsela, se non fosse stata aiutata!

Savignol lo guardò fissamente, e, in tono beffardo, disse:

— Permettimi, caro Giacomo, di farti osservare che anche Rolanda fuggì in condizioni analoghe e che sarebbe assurdo supporre che il nostro amico Laverdac abbia favorito la sua fuga!

Brunemont, temendo che Savignol rendesse troppo comprensibile la sua allusione, tacque.

Laverdac alzò le spalle, e disse:

— Bisogna essere un imbecille come Giacomo, per supporre che io abbia favorita in qualche modo l'evasione di Cecilia!

— Ma forse Clarissa... insinuò Giacomo Brunemont.

— Clarissa?!... interruppe il cieco. Perchè Clarissa avrebbe favorita la fuga della nostra prigioniera?... D'altronde, tu sai che ella è uscita con me, oggi... Ed io avevo in tasca la chiave della camera di Cecilia e quelle di casa!

All'udire l'allusione di Giacomo, Savignol trasalì.

Ma siccome era rimasto commediante abbastanza per saper dissimulare perfettamente le proprie impressioni, si limitò a dire con accento di profondo rammarico:

— Insomma, siamo proprio sfortunati!...

Giacomo, il cui animo era ancora tormentato da qualche dubbio, disse a Laverdac.

— Chiama Clarissa... La interrogheremo.

— Volontieri... Così saprai quanto siano assurdi i tuoi sospetti.

Chiamata, la moglie di Davenesle entrò poco dopo nella stanza in cui erano riuniti i tre complici.

L'espressione dei suoi occhi, le sue labbra tumide, i suoi passi incerti, rivelavano abbastanza chiaramente in quale stato ella fosse.

— È ubbriaca fradicia! mormorò Brunemont. — Da lei, non si potrà avere nessuna spiegazione!

— Diamine! disse Laverdac; non ha perso tempo!... Me lo aveva detto, d'altronde, che si sentiva arsa dalla sete!

Afferrò per le braccia la povera donna, e la scosse brutalmente.

Ella non protestò.

Soltanto fissò sul cieco uno sguardo indefinibile, del quale Brunemont non s'avvide, ma che non sfuggì a Savignol.

Per sua figlia, soltanto per sua figlia, Clarissa continuava ad avvilirsi così e fingeva ancora una volta d'essere obbrobriosamente ubbriaca!...

Il cieco disse infine con voce terribile:

— Clarissa! Brunemont ti accusa di aver cooperato alla fuga della piccina!

— Di quale piccina? mormorò l'ubbriaca fingendosi ignara o dimentica di quanto era accaduto.

— Parla, sciagurata! gridò il cieco, esasperato. — Parla, o guai a te!...

— Parlare!... parlare!... balbettò lei. Ma io non posso parlare!... Voglio bere, piuttosto!... Ho sete!...

Laverdac non la teneva più per le braccia.

Ad un tratto, come perdendo l'equilibrio, ella si lasciò cadere sul divano.

Savignol, desiderando per molte ragioni di por fine a quella penosissim scena, esclamò:

— Vedete?! Non si potrà saper nulla da costei!

— L'ammazzerei!... ruggì Lacerdac furibondo.

Clarissa fingeva di non udire.

Chiuse gli occhi, e canticchiò il ritornello d'una canzonetta in voga.

Savignol si rivolse a Giacomo e disse:

— Come puoi supporre, tu, che questa ubbriacona abbia cooperato alla fuga della piccina?...

— Ebbene: spiegatemi voi, dunque, come Cecilia abbia potuto svignarsela, se nessuno l'ha aiutata?...

— Non ne capisco niente! esclamò Laverdac. — Ti ho già detto che anche per me la cosa è assolutamente inesplicabile!

Savignol riprese:

— Frattanto, tutti i nostri bei progetti sono sfumati!... e dire che io stavo per provare l'emozione di partecipare ad un assassinio... Un'emozione completamente nuova, per me!... Questa sera, riposo... La rappresentazione è sospesa!

Brunemont domandò:

— Che dicono, i domestici?

— Non sanno niente! Non hanno visto niente!

— Tuttavia, qualcuno deve aver vista la piccina, quando se n'è andata... Forse qualche vicino o qualche bottegaio potrebbe dirci da qual parte s'è diretta uscendo di qui.

— vero... Cercheremo di raccogliere informazioni...

— Sì...... sì interrogheremo, se sarà necessario, tutti gli abitanti di via Blanche! esclamò Savignol.

Brunemont soggiunse:

— Tutti i nostri amici saranno invitati ad aiutarci nelle ricerche che stiamo per intraprendere...

« Scommetterei, d'altronde, che la fuggitiva non ha potuto allontanarsi molto...

— Così penso anch'io... disse il padre di Rolanda.

E, dopo un momento di riflessione, soggiunse:

— A proposito: non potrebbe essere ritornata dove andasti a prenderla per condurla qui?...

— Non credo... Quand'anche avesse avuto l'intenzione di tornare a quel rifugio, se ne sarebbe astenuta, pensando che non avrei tardato a raggiungerla.

— Non importa... Ti consiglio, ad ogni modo di recarti in via Poliveau, dove potrai raccogliere, probabilmente, qualche utile indizio.

Ma Brunemont non ebbe il coraggio di ritornare alla casa di Carlotta.

Mandò in via Poliveau il suo amico Jailloux, coll'incarico di raccogliere informazioni, e quegli non tardò ad accertargli che la fidanzata di Popò era assolutamente sola in casa sua.

Per parecchi giorni, tutti gli addetti alla bisca di via Blanche cercarono Cecilia in ogni angolo di Parigi, ma i loro sforzi furono inutili.

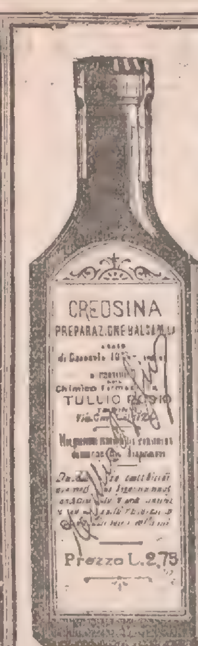
(Continua.)

SIGNORA EDUCATA nell'età matura, con carattere serio CERCA subito POSTO quale MASSAIA presso signore svizzero benestante nell'Alta Italia oppure nella Riviera. — Scrivere sotto cifra M. S. 17 a RODOLFO MOSSE, LUCERNA. 429

Causa partenza cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Corso Ticinese, 6, dalle 12 alle 14. Fontana. 468

Stabilimento tedesco per l'ingrassamento di volatili cerca per l'acquisto regolare di giovane pollame italiano, relazioni d'affari dirette con diversi importanti fornitori. Soltanto ditte con ottime referenze sono pregate d'indirizzare la loro offerta sotto M. X. 415 a *Haasenstein e Vogler* A. G., Amburgo 506

Lauto Guadagno per abili ed attivi viaggiatori che sono disposti ad assumere la vendita dell'eccellente opera **La Nuova Medicina Naturale** (Bilz: 2 volumi L. 25). Scrivere a H. O. Sperling, Milano. 31718



TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

Giovanni Conti Milano
Foro Bonap., 36 - Macchine a cucire d'ogni genere e
Macchine Speciali
per ricamo Cornely — Per calze e Maglierie — A pieghettare ecc.
Riparazioni.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia, ESAURIMENTI,
Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA, Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 E PIÙ GUARIGIONI
senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore *15* alle *16*
MILANO – Via Palestro, 3 – MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO – Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che **GUARISCONO** in modo pronto **CON LA CURA WOOD**

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

CICLISTI è scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

Dilettanti Fotografi
Chi si abbona al *Progresso Fotografico* (11ª annata) riceve il superbo premio **Arte Fotografica** di valore triplo dell'abbonamento (anno L. 8) e può partecipare ai numerosi concorsi fotografici. — Saggio *gratis*. — Via Boccaccio, 27, Milano. 31491

SPOSI Camera, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18. 31855

Le malattie di CUORE si guariscono col **Cardiotonico TESTA**
PREMIATO *all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.*
Flacone L. 2.60.
Gratis opuscolo al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Meddaglia d'oro all'Esposizione internazion. Roma.

MOBILIO
Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.
Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio. 490
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

MACCHINE INDUSTRIALI
Accessori, Articoli tecnici ed elettrotecnici
Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici, 1.
Macchine da Scrivere d'ultimo perfezionamento L. 300.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Granwdall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

Acetilene
LAMPADE AUTO-GENERATRICI

da appendere Per laboratori, da L. 8 - 12 - 16. Per salotto da L. 20 - 25 - 30. Per negozi da L. 35 - 40 - 45.

A mano Per guardiani, da L. 6.50 - 16 - 20. Per minatori, da L. 11 - 15 - 20

Da tavolo Verniciate o nichelate con e senza vetreria: Piccole da L. 5 - 8 - 10 - 12. Grandi da L. 14 16 - 20 - 25.

Per parete Comuni, da L. 11 - 13 - 15. Grandi, da L. 20 - 23 - 25.

A gazometro come disegno Grande riflettore nichelato, forza 40 candele, durata 6 ore, L. 25

Per bicicletta come disegno, da L. 4.25 - 6 - 7.50 - 9. con generatore separato L. 12.

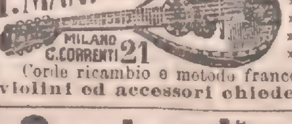
Domandare con cartolina doppia il Catalogo speciale alla ditta **Vittorio Bonomi**, Milano.

Le MALATTIE BRONCO-POLMONARI
curate col **PHOSPHODAL** e la **ROBORATIO** nel *Gabinetto del* **Dott. Cav. Uffic. A. DE LUCA**
Milano — Viale Venezia, 18 — Milano.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . .	L. 9,75
» di palissan. e madrep.	» 14,50
» più fino ed elegante.	» 18,50
» » da concerto.	» 35,—
» extra fino di lusso .	» 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Centomila Mantelli
a ruota intera
L. 4.95

1. I mantelli Excelsior di quest'anno sono veramente insuperabili. — Non sono mai stati venduti mantelli così belli a tutta ruota con bavero e stola della medesima stoffa, lunghi fino al polpaccio, di qualunque statura, a sole . . . . L. 4 95
2. Idem in panno rasato . . » 6 95
3. Id. in panno rasato più pesante, lucido, elegante . . . . » 8 95
4. Id. in panno Splendor . . » 12 —
5. Id. in panno Moscova . . » 15 —
6. Id. in panno Biver . . » 20 —
7. Id. in panno Castore . . » 25 —
8. Id. adatto anche per ufficiali » 30 —

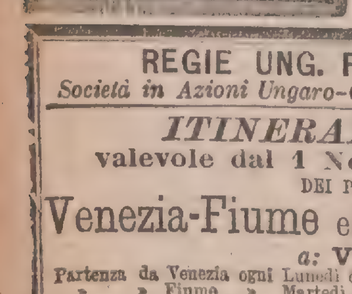
Desiderando il cappuccio aggiungere L. 2 in più pei mantelli N. 1, 2, 3 e 4 ed il quinto del costo per gli altri mantelli. — Con bavero di pelliccia, il bavero aumenta di L. 1, L. 2, L. 3, per ogni mantello.

Loden impermeabili.
Loden a forma Raglan con maniche e cappuccio L. 8 80
Id. a forma Ulster con mantellina e cappuccio . » 9 95
Id. con maniche, mantellina e cappuccio, da poter servire a tre usi . . . . » 12 95
Mantelline Loden per cacciatori con stole e bavero della stessa stoffa . . . . » 5 95

Vestiti confezionati.
Vestiti confezionati per uomo in Cheviot lana: nera, bleu o marrone, con fodere Satin . . . . . L. 8 95
Id. Cheviot, qualità più pesante . . . . . » 10 95
Id. Cheviot lana pettinato . . . . . . » 12 95
Id. in Stoffa Granitè lana pettinata finissima . » 16 —
Id. in saglia lana finissima . . . . . . » 20 —
Id. in Zegrino nero per gala o sposalizio . . » 26 —
Pantaloni a L. 1.75, L. 2.50, L. 3.60 al paia.

Ricco assortimento di qualunque articolo invernale per uomo, per signora e per bambini o per casa.
Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE
MICHELE DE-CLEMENTE
Corso Magenta, 10, Milano.
Gratis a richiesta, a chi non può visitare i Magazzini, la Casa spedisce il *Bollettino Generale delle Liquidazioni* e il giornale *La Ricchezza.* — Aggiungere L. 0.60 per trasporto di ogni pacco di Cg. 3. — Spedizione contro assegno mediante l'anticipo del 5 0/0. — Per i mantelli inviare la statura, per i vestiti, le misure comuni dei cataloghi.

Carburo di Calcio - Acetilene
resa oltre 300 litri per Kg.ª
Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.50 franco destino
STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE
Sconto ai rivenditori.
Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi
GENOVA *Salita Pallavicini, 1* **MARIO OLIVARI & C.** MILANO *Via Manzoni, 38*
Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.
Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1,50.



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori a gas 'Otto, con gasogeni
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo-ora.
Forza motrice la più economica.

REGIE UNG. FERROVIE DELLO STATO
Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore
ITINERARIO INVERNALE
valevole dal 1 Novembre 1903 fino a revoca
DEI PIROSCAFI-SALONE FRA
Venezia-Fiume ed Ancona-Fiume e viceversa

a: VENEZIA-FIUME
Partenza da Venezia ogni Lunedì e Giovedì alle ore 20 di sera.
» » Fiume » Martedì e Sabato » » 8.15 »

b: ANCONA-FIUME
1.) **Viaggio di giorno:** Partenza da Ancona ogni Mercoledì alle ore 7.— di mattina.
» » Fiume » Lunedì » 7.30 »
2. **Viaggio di notte:** Partenza da Ancona » Sabato » » 20.30 di sera
» » Fiume » Giovedì » 8.15 »
Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.
I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a Venezia ed Ancona hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano, ecc.
A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di Passaggio:
a) **Da Venezia oppure Ancona** per **Fiume** o viceversa:
Classe di lusso Lit. 18.— I Classe Lit. 14.— compreso il letto se disponibile.
III Classe (sopra coperta) Lit. **7,50.**
b) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume per Budapest** o viceversa:
I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone **40.—**
I » » II » » » 30.—
Questi biglietti sono valevoli 8 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume.
c) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa:
I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone 51.40
I » » II » » » 37.40
Questi biglietti sono valevoli 15 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume ed a Budapest.
d) **Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per Budapest via Fiume** o viceversa:

		I Cl. f.rs	*II Cl.* f.rs
da ROMA	via Fiume-Ancona per Budapest o viceversa	80.05	58.25
» NAPOLI	»	111.85	80.50
» FIRENZE	via Fiume-Venezia	79.80	58.10
» GENOVA	»	95.55	69.10
» MILANO	»	76.25	55.60
» TORINO	»	95.40	69.—
» NIZZA	»	119.—	85.45
» MARSIGLIA	»	144.05	102.40
» LIONE	»	134.55	95.70

Sui biglietti rilasciati per Budapest o Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2 per l'uso del letto.
Vi sono altresì coincidenze a **Fiume** coi piroscafi per la **Dalmazia**, con partenze quotidiane, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa, (Ragusa) e Cattaro.
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a *Fiume* alla Sede della Società stessa — a *Venezia*, Antonio De Paoli, piazza San Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta — a *Roma*, Ditta Elefante e Lattes, via Due Macelli, 70 — a *Napoli*, Seb. Elefante e C., piazza Municipio, 66-69 — a *Milano*, Antonio Rivoire, via Soncino, 1 — a *Firenze*, F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — a *Ancona*, Humbert Kane, nonchè presso tutte le Agenzie di viaggio della ditta *Thos. Cook & Son.*

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.**

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.

CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*

GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (82) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.

PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) L'secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione e L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principî di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

CEROFELTRO
(DE-AMBROSIS' POROUS FELT-PLASTER)

Cerotto perforato protettivo su feltro, contro la dolorosa sensibilità alle piante dei piedi
Lire UNA, più centesimi 20 per la spedizione.
Paracalli speciali De-Ambrosis e Specialità affini
Scatola Lire UNA, cent. 20 in più per spedizione.
DE-AMBROSIS - Milano, Carlo Alberto, 36
Listino illustrato a richiesta.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia
Firenze — Roma — Napoli.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Giovedì-Venerdì 7-8 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13547

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*
se per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero**, mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —
Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 6 Gennaio

UNA GUERRA IMPERIALE

È quella che — tutto lo fa temere — scoppierà presto, forse a giorni, nell'estremo Oriente. In essa, se non forse assai indirettamente e vagamente, i nostri interessi non saranno affatto in giuoco: ma le nostre simpatie e i nostri voti andranno senza dubbio all'uno o all'altro dei belligeranti. Eppure se fosse umanamente possibile vedere due che si accapigliano senza prendere, anche platonicamente o per istinto sportivo, le parti dell'uno o dell'altro, questo sarebbe proprio il caso di rimanere osservatori indifferenti — se non al conflitto in sè, per troppi rispetti interessantissimo — al suo risultato finale.

L'imminente guerra russo-giapponese sarà anch'essa una guerra imperiale, ma ben diversa di quella combattutasi nell'Africa del Sud. Nella guerra anglo-boera, noi ci trovavamo di fronte, da una parte, alla sopraffazione, all'invasione e alla conquista, e dall'altra a un'eroica difesa nazionale; ed era ben naturale che contro il *raid* imperiale britannico tutte le nostre simpatie fossero per i Boeri che, insidiati in casa propria, si battevano per il loro diritto e il loro suolo.

Ma nella guerra attuale nè la Russia vuole il territorio giapponese nè il Giappone vuole il territorio russo. La campagna stessa si svolgerà su acque e su terre le quali non appartengono nè alla Russia, nè al Giappone.

Si tratta di una guerra per la conquista o almeno per il predominio su un territorio neutrale, tanto da una parte come dall'altra ed è l'imperialismo, la *world policy*, che muove entrambi i contendenti.

La Russia si è piantata nella Manciuria. La cosa era preveduta da un pezzo ed era inevitabile. Se in linea di diritto la Manciuria appartiene alla Cina e l'occuparla costituisce un'usurpazione, in pratica, nessuno ha mai supposto che la Russia dopo aver speso due miliardi e mezzo di franchi nella ferrovia transiberiana, avrebbe sul serio evacuato il paese. D'altra parte non si può dire che manchi di logica quanto la Russia stessa tracciò in un suo recente comunicato. « La Russia non ha nulla da discutere col Giappone riguardo alla Manciuria. La Manciuria non appartiene al Giappone e esso vi ha interessi speciali. La Russia non riconosce il diritto del Giappone di intromettersi nei negoziati fra la Russia e la Cina riguardo alla Manciuria. Ma se il Giappone vi ha diritti concessigli dalla Cina, fino a che la Manciuria sia territorio cinese, la Russia li rispetterà. Se, fra mezzo se[illegible] la Manciuria diventerà territorio russo la cosa sarà differente. La Manciuria ora non è territorio russo e il Giappone quindi non può domandare o ottenere alcuna promessa dalla Russia concernente territorio cinese che si trova temporaneamente sotto l'occupazione russa. »

Il ragionamento non fa una grinza; ed è inutile, se si accetta la finzione diplomatica, che è quella, dopo tutto, che governa i rapporti internazionali sofisticare sulla pretesa *temporaneità* dell'occupazione.

Anche l'Inghilterra ha sempre detto di occupare *temporaneamente* l'Egitto! D'altronde il comunicato russo fa osservare giustamente che la Russia non è legata da alcun documento scritto a sgombrare dalla Manciuria e che la questione prese sempre forma di amichevoli discussioni fra le potenze interessate.

Nè il Giappone, a dir vero, accamperebbe diritti in Manciuria. Ma il suo punto è questo. « Dalla Manciuria la Russia scende, sia pure temporaneamente, in Corea e la Corea è mia; ivi ho maggiori interessi che non la Russia, e tutte le altre potenze messe insieme, ivi ho investiti i miei capitali in ferrovie, impianti telegrafici e miniere, ivi devio, la mia emigrazione, ivi, sopratutto, ho bisogno di avere la porta libera, se devo sviluppare i miei commerci e le mie industrie, se devo mantenermi il mercato cinese, se, in una parola, devo avere un avvenire. »

Tutte queste sono ragioni che spiegano l'attitudine del Giappone, e, fino a un certo punto, la scusano, ma quanto al giustificarla e al renderla simpatica, non mi pare. Non credo che, perchè un paese cresce, lavora o si espande, abbia moralmente il diritto di fare la guerra a un concorrente e a un rivale, che trova, fuori di casa sua, nel campo neutro delle sue attività ed aspirazioni. Se invece che dal Giappone, la Corea fosse contesa alla Russia dall'Inghilterra noi non avremo certo per quest'ultima alcuna giustificazione. Ciò che dispone gli animi in favore del Giappone in tutta questa crisi è che esso è il più debole e che l'occupazione russa della Corea costituirebbe per lui una grave umiliazione, un danno reale e una perenne minaccia nell'avvenire. Però non bisogna dimenticare che la sua politica ambiziosa è non poco responsabile di una guerra che altrimenti avrebbe potuto essere evitata: non bisogna dimenticare che il Giappone ha la sua parte di megalomania; che ha sempre sognato di esercitare una grande parte nei futuri destini asiatici; che ha adottato, è vero, il progresso occidentale, ma sopratutto per ciò che riguarda l'organizzazione militare e navale, che, mentre la sua società è ancora feudalmente costituita e il popolo abbisognerebbe d'istruzione, di miglioramento e di buone istituzioni sociali, tutto il denaro fu invece speso in questi ultimi anni nella flotta e nell'esercito; e che infine tutto questo ha creato uno spirito gingoista e provocatore. Non bisogna dimenticare che il partito democratico-socialista giapponese ha sempre combattuto l'idea di una guerra colla Russia, che in un modo o nell'altro risulterà disastrosa, ed ha invece sempre consigliato un'attitudine prudente e amichevole la quale avrebbe potuto benissimo condurre a un compromesso desiderato, per varie ragioni, dalla Russia stessa.

Di questa mancata soluzione pacifica la colpa però è anche più dell'Inghilterra che, colla sua alleanza ha incoraggiato il Giappone, e degli Stati Uniti che lo hanno aizzato contro la Russia. Perchè mentre tutti deplorano l'imminenza delle ostilità, tutti sono un po' responsabili di questo incendio che sta per divampare nell'estremo Oriente avendo tutti tentato di prendersi chi una parte chi l'altra del territorio cinese. Ed è qui inutile ricordare ai lettori come la Germania si sia insediata a Scian-tung e l'Inghilterra nel Yangtsee e a Wei-hai-wei, e che perfino l'Italia voleva il suo San Mun!

Nè è poca ironia vedere gli Stati Uniti che protestano contro la politica manciuriana della Russia, essi che non soffrono alcuna ingerenza nel canale di Panama, che si sono presi le Filippine ed hanno stabilito una specie di sovranità su Cuba; o sentire l'Inghilterra proclamare la necessità dell'*open door* in Asia quando si prepara col Chamberlain a chiudere tutte le porte del suo vasto impero all'importazione straniera!

Anche la guerra russo-giapponese sarà dunque un altro episodio di questa politica imperialista che le grandi potenze hanno inaugurato da un decennio.

Di chi sarà la vittoria? Con tutte le probabilità della Russia: e allora noi vedremo consolidata la sua posizione nell'estremo Oriente ed estesa la sua cieca autocrazia che è una delle forze più reazionarie e quindi più temibili del mondo moderno.

Una vittoria — per quanto problematica a non dire impossibile del Giappone — significherà la sua egemonia sulla razza gialla, un grande incoraggiamento delle sue ambizioni e un nuovo prestigio cino-giapponese (nell'eventualità di un'alleanza) che a lungo andare non sarà certo favorevole all'intrapresa europea. Le previsioni generali sono che le sorti delle armi sorrideranno sulle prime al Giappone. Ma la cosa non è forse da augurarsi, perchè vorrebbe dire un disastroso prolungamento delle ostilità; mentre se la Russia fosse subito vittoriosa farebbe di tutto per concludere presto la pace, di cui ha, per le condizioni della sua politica interna ed estera, estremo bisogno.

Mario Borsa.

Londra, 4 gennaio.

Le riforme dell'on. Orlando
per la scuola elementare

Il concetto fondamentale della legge è il prolungamento dell'obbligo scolastico, tenendo conto delle condizioni economiche dei Comuni.

I fanciulli sono obbligati a frequentare la scuola elementare finchè esistano classi nel Comune.

Il progetto estende a tutti i Comuni la facoltà concessa, ma entro certi limiti di popolazione, dalla legge del 1877, di aprire scuole elementari miste.

I maestri che per questa ragione restano disoccupati saranno adibiti per istituire altri corsi elementari inferiori che si renderanno necessari pel maggiore rigore della chiamata alla scuola, e per aprire corsi elementari superiori anche d'un solo anno.

Si dà facoltà ai Comuni di affidare due classi a un solo insegnante, riducendo a non meno di tre ore l'orario di ciascuna classe. Naturalmente, per questo maggior lavoro, il maestro avrà diritto a un maggiore compenso.

Il rigore della chiamata alla scuola si esplica con questi mezzi:

si stabilisce un termine perentorio per la affissione del ruolo degli obbligati nell'albo comunale;

si compila prima un ruolo provvisorio da cui si tolgono i nomi dei fanciulli che vanno alle scuole private;

poi si compila un ruolo definitivo.

I fanciulli che non si sono presentati devono essere ricercati dal sindaco.

Dove causa dell'inadempienza dell'obbligo apparirà la miseria, si provvederà con la beneficenza scolastica. La negligenza sarà invece punita con una forte ammenda.

Le spese per i libri di testo ai poveri, indumenti, refezione scolastica, ecc., avranno, nei bilanci comunali, la precedenza obbligatoria su tutte le altre spese facoltative che non riguardino la pubblica sanità e l'incolumità pubblica.

Il progetto fa l'obbligo al Governo di presentare un disegno di legge diretto a riordinare le *fondazioni scolastiche* (il cui valore ammonta a molti milioni ora caoticamente amministrati) e a volgerle a scopi di beneficenza scolastica e in aiuto delle istituzioni sussidiarie della scuola.

Nulla si è deciso ancora circa la cifra dell'aumento degli stipendi. Si pareggeranno però gli stipendi del grado inferiore a quelli del grado superiore, e si eleveranno quelli delle scuole non classificate.

Il progetto istituisce pure scuole speciali per gli adulti analfabeti. L'obbligo di frequentarle è stabilito, ma senza sanzione penale, pei giovani analfabeti, che abbiano età superiore a quella degli obbligati alla scuola diurna.

L'obbligo con sanzione è invece stabilito pei chiamati alla leva assegnati alla terza categoria o revidibili o riformati. Sono inscritti di *ufficio* alla scuola e obbligati a frequentarla. Dopo il primo anno, se non la frequentano con profitto, possono essere riconfermati per un altro anno. Se persistono nell'analfabetismo pagheranno un'ammenda molto sensibile. Però qui la legge raccomanda di tener conto delle condizioni economiche dei giovani e di alcune speciali attenuanti.

Nello stesso progetto son comprese alcune disposizioni per disciplinare la materia dei sussidi.

Un ultimo articolo istituisce l'annunciata *scuola universitaria pedagogica*, a cui saranno ammessi soltanto i maestri che abbiano raggiunta una determinata votazione nella patente normale. La tassa annua è stabilita in lire 50. Uno speciale regolamento da applicarsi per decreto reale, disciplinerà questa parte del progetto, stabilendo in modo definitivo le materie d'insegnamento, ecc.

Tre anni al Benadir

Diamo oggi la terza ed ultima parte della conferenza tenuta l'altra sera a Milano dal dottor Mucciarelli, sul Benadir:

LE LEGGI.

Tutti o quasi gli schiavi delle quattro città del Benadir, sarebbero liberi se il paese fosse rimasto sotto la diretta dipendenza del sultano di Zanzibar o fossero state osservate le sue leggi. Il sultano infatti, richiamandosi atto generale di Berlino del 1885, nel settembre 1889 dichiarava libera ogni persona entrata nelle sue possessioni dopo il primo novembre detto anno e liberi tutti i nati dopo il primo gennaio 1890. Con editto 7 aprile 1897 si aboliva anche lo statuto legale per gli antichi schiavi e veniva così abolita, di fatto e di diritto, la schiavitù. Al Benadir vigono queste leggi e quindi è indebita ogni esazione di tributo e dovrebbe essere punito chi mantiene altri in schiavitù se, come fanno gli inglesi nello Zanzibar, l'Italia vi facesse rispettare le leggi. Queste si lasciano calpestare per non disturbare l'introito delle dogane e aveva quindi ragione il Di Monale comandante del *Volturno*, dopo la sua severa inchiesta, di asserire che per la nostra ingerenza gli schiavi non godono dei vantaggi loro concessi dall'antico padrone.

Il governatore, ad una lettera del residente di Bardera, nel 1903, che domandava disposizioni per alcuni schiavi, rispose colla lettera 1822, protocollo 2, « *di chiudere un occhio sulla tratta degli schiavi. Superata la crisi che allora era in Bardera, avrebbe proposto per il residente ed il suo sottordine una onorificenza al valore*. In quanto al lato materiale, la Società avrebbe fatto il proprio dovere: lui ne assumeva l'impegno ».

Il generale Dal Verme esclamò alla Camera che i « reati di tratta » non debbono rimanere impuniti e il ministro Morin ammise che della legalizzazione data a questo commercio la Società non si può assolvere. Non tutte le leggi riguardano direttamente il Benadir, ma rispecchiano lo spirito del paese nostro nella questione.

Umberto I, con decreto 13 maggio 1886, dichiarava *reo di grassazione* chiunque partecipi direttamente o indirettamente al traffico degli schiavi, richiamando le relative pene comminate dagli articoli 596 e 597 del Codice penale. Nell'Eritrea, la tratta e il commercio degli schiavi vengono puniti a termini del nostro Codice penale.

Inoltre il nostro governo ha aderito sin dal 21 dicembre 1885 alla convenzione fra l'Inghilterra e l'Egitto, del 4 agosto 1877, nella quale chi commercia di schiavi è ritenuto reo di furto con assassinio. Nel già citato atto generale di Berlino tutti i Governi s'impegnano alla soppressione della tratta e della schiavitù e alla punizione di chi se ne occupa. Questi impegni sono stati ribaditi coll'adesione all'atto di Bruxelles 2 luglio 1890, con obbligo di applicare le disposizioni penali vigenti a tutti gli atti criminali compiuti in occasione del traffico di schiavi.

« Io era — continua il dottor Mucciarelli — da un anno e mezzo al Benadir, quando il 2 settembre 1902 scrissi al Governo che, riguardo alla schiavitù, lo stato delle cose era contrario ad ogni sentimento civile.

« Io qui — scrissi — sono in continuo contatto col popolo, sento i suoi dolori e arrossisco come italiano e come uomo. Governo e Società provvedano affinchè la riforma sia da essi provocata. » Mi fu risposto che avrei veduto come quanto avevo scritto, non aveva lasciato indifferente il Governo e fu ordinata l'inchiesta. Rammento che il tenente Bossi lasciò la Colonia perchè rimanendo « credeva di mancare alla sua dignità di ufficiale e d'uomo. » Molti impiegati innocenti sono coinvolti a torto coi colpevoli in accuse vergognose ed è anche per questo doveroso procedere e stabilire le responsabilità.

« Ora si annuncia che sono stati presi provvedimenti perchè cessi lo stato di cose descritto dai regi commissarii e da me verificato in tre anni di soggiorno, e si aggiunge che la Società ha stanziato un fondo di 27,000 lire per la liberazione degli schiavi. Ma questi devono essere indennizzati dello stato di illegale schiavitù in cui sono tenuti e Governo e Società sono tanto più impegnati a farlo per riparare alle.... dimenticanze dolorose del passato. Gli schiavi della costa, a noi soggetta, sono circa 4000: di quelli all'interno si ignora il numero. Quando occuperemo l'interno — se l'occuperemo! — dovranno essi pure essere liberati. Per liberare gli schiavi della costa basta pagarli ai loro padroni, senza alcun danno economico alla Colonia, perchè non si tratta di un numero rilevante di braccia da togliersi improvvisamente ad aziende agricole, ma di facchini e braccianti che hanno il diritto di lavorare per sè stessi, non pei padroni.

Quanto all'obbligo di non restituire gli schiavi fuggiaschi, esso è esplicito nei trattati internazionali. Se non dobbiamo avere la possibilità di adempiere a questo dovere, per timore delle tribù che si dicono nostre protette, tralasciamo di rimanere laggiù, spettatori impotenti degli orrori dello schiavismo. Non può, non deve esistere una colonia, se non depurata in modo assoluto e indiscutibile da qualsiasi ombra di schiavitù. Il Benadir manca di ogni organizzazione di colonia europea: è rimasta colonia araba con dogani europee. Tutti i servizi cosidetti politici e doganali sono accentrati dalla Società, che ammette soltanto i proprii criterii e le proprie idee, cosicchè quanti europei non hanno accettato lo stato di cose imposto dalla Società, dovettero lasciare la colonia, o dimissionarii o licenziati. Insomma l'organizzazione araba permane nella politica locale, nella giustizia, nelle carceri, nello schiavismo.

Per condurre il Benadir, come sarebbe nostro desiderio, sulla via della civiltà e abolire la schiavitù anche all'interno, occorre la conquista del paese e la sua occupazione armata e stabile. Non è giusto nè possibile domandare ciò ad una società commerciale, con un milione di capitale che è nelle Casse di Milano. Essa è più adatta ad occuparsi di coloniali, che di colonia!

Alla fine della sua conferenza, il dottor Mucciarelli dimostra come per avviare il Benadir sulla via della civiltà e dell'abolizione della schiavitù, sia indispensabile la conquista di quell'interno che comincia a pochi chilometri dalle città. Ed egli lascia al Governo di decidere se all'Italia convenga il sacrificio di denaro e di sangue che l'impresa richiederebbe.

Dal canto nostro esprimiamo l'avviso, che si inspira alle nostre antiche e note convinzioni: essere cioè pericolosa, disastrosa, contraria allo spirito civile dei tempi, alle tradizioni e agli interessi del nostro paese, ogni iniziativa guerresca in quell'Africa misteriosa ed infida, che già ci fu cagione di tanti disastri e di tanti lutti.

Il dottor Mucciarelli richiama il giudizio dell'antico vice-governatore della colonia, ora console generale in Aden, Badolo, sull'opera inefficace della Società. « Questa — scriveva il Badolo al Governo e sta nel Libro Verde — nulla ha fatto e nulla ha intenzione di fare per l'organizzazione e lo sviluppo della Colonia. » E per conto suo conclude: « La Società fu impotente pel passato. Essa non sarà responsabile dei singoli fatti specifici ma dell'andamento generale: nessuna garanzia può darci per l'avvenire: non ha osservato i trattati internazionali, nè riguardo alle dogane, nè riguardo alla schiavitù. »

Pei caduti a Montelibretti

Nell'ottobre del 1867, durante la memorabile campagna terminata a Mentana, il generale Menotti Garibaldi con seicento volontari male armati non rotti alle fatiche dei campi, ma pieni d'entusiasmo e d'ardire, mentre Acerbi con poco più o poco meno di 300 uomini pugnava coi soldati pontifici, usciva da Nerola ed occupava Montelibretti.

Montelibretti è luogo murato e chiuso da una sola parte e vi si giunge da due strade.

Una, ampia ed agevole dalla parte dell'Agro, che fa capo all'unica porta protetta dalle muraglie di un palazzotto degli Sciarra: l'altra scoscesa e difficile giunge al paese dalla parte di settentrione, aperta e sguarnita d'ogni difesa. Di qui principalmente si temeva, e con ragione, una sorpresa.

Il monumento ai caduti di Montelibretti.

E infatti fu da quella parte, che, improvvisamente irruppero i papalini. Ma i volontari opponendo gagliarda resistenza, poterono chiudere e barricare la porta e far testa, strenuamente, ai nemici.

Si pugnò fino a sera; e i mercenari di Pio IX, feccia venuta da ogni parte d'Europa per sostenere il potere temporale dei papi, decimati dalle scariche incessanti che i garibaldini facevano dall'alto del castello, si accingevano a retrocedere, allorchè Menotti, ritenendo fossero l'avanguardia d'un grosso corpo, sgombrò Montelibretti e riprese la via per Nerola.

In quella giornata caddero morti dodici volontari, undici dei quali furono sepolti dai loro fratelli d'arme nella valle che è a piè del paese. Il dodicesimo ebbe la fossa sotto il muro d'una chiesetta a metà costa del monte, dove lo avevano trovato.

Oggi, dopo trentacinque anni da che le loro ossa giacevano colà dimenticate, la riconoscenza un po' tarda dei posteri, darà ad esse più degno e più onorato sepolcro.

Sulla terra per la quale pugnarono romanamente, od ove, bagnandola di sangue spirarono l'anima generosa, sarà innalzato un monumento, commendevole opera del giovine scultore emiliano Franzini, che, nella statua fusa dal Nelli, di Roma, simboleggiante l'eroismo di quei baldi giovani, si è rivelato un artista pieno di sentimento patriottico e di non comune valore.

Una vittoria socialista in Russia

Abbiamo da Londra:

(B.) I socialisti russi hanno ottenuto, nel campo dell'organizzazione economica, una vittoria, la quale prova come la loro propaganda, fatta coi metodi del socialismo, sia efficacissima.

Ecco i fatti. Bialystoch è una importante cittadina industriale sulla linea transcontinentale fra Varsavia e Mosca.

Sui primi di dicembre gli operai delle filande iniziarono un'agitazione per l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro. I socialisti organizzarono dei *meetings* per incoraggiare e sostenere lo sciopero.

La polizia sulle prime non intervenne, dichiarando anzi che non avrebbe molestato gli operai se si fossero limitati a trattare la vertenza economica. Ma dopo pochi giorni s'interpose, arrestando 150 scioperanti che avevano preso parte a un *meeting*. Allora si decise di proclamare lo sciopero generale, in segno di protesta e infatti tutti gli operai si astennero dal lavoro, compresi i fabbri, i sarti e i fornai, in numero di 10 000 circa. Allora i proprietari, spaventati, cedettero e accordarono tutte le domande, tanto per le ore come per i salari, avanzate dagli operai.

"SIBERIA,,

Ora, dappoichè la musica latina cerca con una carezzevole tristezza, colle note dolci e melanconiche, riprodurci lontane grida di dolore, lontani lamenti penosi ed una terra ancor essa lontana, vasta, interminabile, tristissima, che il destino ha segnata a calvario delle umane passioni; ora più che mai il pensiero nostro è rivolto alla vecchia e dolorosa Siberia e la tristezza ci innonda l'anima, la tristezza vaga, confusa che il poeta, ingenua anima, chiama brevemente con linguaggio innocente e significativo « la tristezza ignota. » È ignota veramente la tristezza che dà il vespero moribondo; è ignota la pena che dà l'ansimare di anime morenti nel dolore, ancorchè lontanissimo da noi.

Ed ora si rinnovellano in noi le vibrazioni di quelle poche anime di artista cui la lontana Siberia, la lontana terra del pianto ha dato la scintilla creatrice.

Si rinnovellano in noi le scene tristi come un pianto muto, come un singhiozzo represso, che danno all'anima un'idea pallida di come possa esser grande, orribilmente grande, un umano dolore.

Si rinnovellano in noi le penose impressioni provate un giorno, impallidite in cuor nostro per la gaiezza di nostra vita ed or fatte nuove, imperiose, dalle strazianti melodie che si sprigionano dagli archi.

L'arte delle lettere che vive così di pianto come di gioia, che è cosa umanamente meravigliosa, ed espressione unica dell'anima nostra, ancor prima che la musica traesse le note di pena e d'agonia, aveva ascoltato e fatto suo, il lamento doloroso che veniva come un sospiro d'angoscia dalle steppe desolate, dalle lande infinite della Siberia delittuosa ed espiatrice. La letteratura aveva già lambito tanta miseria d'uomini e di cose cercando colle visioni rendere meno pesante il dolore là ove esso regnava imperialmente, cercando altrove, col dire le morti e gli errori svegliare, un grido di ribellione.

Ma la vecchia terra che nell'aria gelida, degli orizzonti suoi sconfinati trattiene i gemiti di mille anime, le agonie lente e sussultanti di mille uomini, l'antica Siberia, come gelosa di truci memorie, chiuse al tentativo dell'arte i formidabili confini.

* * *

« Ricordi della casa dei morti » intitola Dostoïevsky l'opera sua sulla terra maledetta; nè mai titolo fu più appropriato. Come tutti sanno Dostoïevsky, condannato a quattro anni di ferri per delitto politico, nel 1848, li scontò in Siberia: venti anni dopo, in tempi migliori, il condannato ed i suoi giudici parlavano di quei ricordi, la mano nella mano, con eguale tristezza. Ma l'autore aveva tratto dalla sua disgrazia un'artistica e vera descrizione della vita dei condannati in Siberia.

Scena dell'opera di Dostoievsky è una delle tante case di forza sparse nelle steppe siberiane; protagonista un gentiluomo russo, Alessandro Pétrovitch Goriantchikof, condannato per l'uccisione della moglie a dieci anni di lavori forzati ed all'esilio perpetuo. Destoïevsky ci dipinge la Siberia come una terra ove si soffre, ma si soffre in silenzio: i personaggi dell'autore sono tutti delinquenti di diritto comune e pare talvolta che dall'opera non traspiri che rassegnazione, serenità e certe volte ancora il piacere delle sofferenze. Quando ci è descritta la pena atroce fisicamente e moralmente e si attendono pagine piene di indignazione, non si trova che una voce umile e sottomessa.

E tutto ciò dà uno spaventoso risalto all'orrore delle cose dipinte!

Il contadino, il popolo in Siberia, dice l'autore, non chiama più il condannato un delinquente, ma « lo sventurato » sicchè per l'atrocità bassa del castigo, il delitto si muta in « sventura » e la pietà assolve quando la giustizia, mal interpretata, condanna.

Nulla dicono mai, che non sia dolore d'anima e di corpo, le pagine del Dostoïevsky che seguono passo passo la vita triste del condannato nella casa di forza, nel lavoro nella steppa, nell'ospedale. In quelle anime rudi, fatte dure dalle sofferenze continue, sorge continuamente il pianto muto ai ricordi lontani, alle pene disciplinari brutali ed ingiuste, alla tristezza dell'abbandono. E la Siberia appare un'accolta di uomini di cui parte è destinata continuamente a soffrire (i condannati); parte a continuamente incrudelire sui primi con ignobile bassezza, con ignobile compiacimento. Il libro del Dostoïevsky, privo di ogni elemento passionale, trae la vita duratura, le tinte impressionanti da un dolore continuo, pesante, che non è alleggerito da nessun moto dell'animo, ma che su questo pesa inesorabile e penosissimo.

* * *

Tolstoi, ancora in *Resurrezione* trae ad argomento dell'opera propria la disgraziata Siberia; il romanziere che covava in sè i germi del pensatore, del filosofo, della umana bontà, volle pur egli portare la voce dell'arte fra i gridi di dolore.

Tolstoi che in « Ressurrezione » comincia ad essere l'autore che ha finalità cristiane di bontà, di amore reciproco, ci dà un se-

---

Appendice del SECOLO 7-8 Gennaio 18

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Ah, Oh! Molini e Mortadella, ma ci vuol anche talento!... « grande e probo lavoratore, spirito elevato e moderno, l'onorevole D'Orea non esitò un istante ad abbandonare il potere e a perdere il favor popolare, pur di seguire, intemerato e coerente un suo ideale di giustizia... *Giustizia*? — La vecchia, interrompe la lettura della « nota estera » e aggrotta le ciglia per meglio riflettere al proprio caso... Bisogna cercare di conoscere il deputato D'Orea. Bisogna entrare prima in buoni rapporti amichevoli e, a tempo opportuno chiedere *giustizia* contro quella ragazza pestifera, contro i suoi cani e contro la *ciostra* a tutte le ore! *Peuh!* Vergogna! In tutti gli *hôtels* di riguardo, proibitissimo!

Trovata la convenienza, miss Eyre trova subito anche l'espediente per entrare in relazione. Prende il *Times*, segna col lapis la « nota estera » e lo manda, con un suo biglietto da visita, all'onorevole D'Orea. Giacomo, trattandosi, di una signora, e di una vecchia signora, si fa subito presentare per ringraziarla direttamente dell'atto e gentile. Così si iniziano quei buoni rapporti di amicizia che missis Eyre tien vivi e cerca di rendere più stretti a modo suo; cioè, chiedendo ad ogni momento all'autorevole deputato italiano, informazioni e raccomandazioni e sfogandosi con lui contro il pessimo trattamento della *Tête-pointue*, diventata oramai una locanda di terz'ordine, tranne nel farsi pagare!

— Onorevole, scusate!... Una parola!

— Eccomi, missis Eyre!...

— Avete sentito anche voi?

— Che cosa?

— Il pesce, stamattina, a colazione? Quelle conchiglie di trota cadaverica, alla maionese! Che puzzo! *Peuh!* Ci vorrebbe una legge, una commissione igienica! Dovrebbe essere proibitissimo!

Oppure:

— Datemi una precisa informazione, caro onorevole. Vi garantisco discrezione a tutta prova! Io ho conosciuto a Villa d'Este la contessa Ulinelli, appunto di Bologna. È vedova, proprio davvero?...

E un altro giorno:

— Caro commendatore, io ho assoluto bisogno di una vostra raccomandazione per il capo-traffico della Mediterranea. Da otto giorni mi è stata spedita una scatola di pik-nik da San Remo e non l'ho ancora ricevuta!

Mentre parla con l'onorevole e lo tiene fermo sotto l'atrio fra lei e il muro, missis Eyre che sente crescere, da quei lunghi colloqui la propria importanza, guarda in giro, soddisfatta, gli ospiti della *Tête-pointue* e, insieme, lancia occhiate di sprezzo al bettoliere e a quella ragazza così pestifera, con l'aria di voler ben significare a l'uno e all'altra:

— Con questo signore qui, che ormai tengo in mio potere, vi farò mettere *giudizio!*

Il signor Trüb, qualche inchino di più, qualche notizia meteorologica, passando via senza fermarsi, per timore di rimaner preso, e del resto se ne infischia. Remigia prima ne ride con Mimì, con la *Mademoiselle*, con Totò, con tutta la sua corte, poi di colpo s'impermalisce, si arrabbia, piglia Giacomo a quattr'occhi, e si fa sentire:

— Onorevole, commendatore, eccellenza! D'ora in poi, sempre eccellenza! O Grand'ufficiale!

— Cos'è successo di nuovo?

Giacomo capisce, ma finge di non capire.

— Perchè, tanti titoli?...

— Perchè fate il cascamorto con la Sbirlingonia!

— Cascamorto, no!... Non s'accorda nemmeno col mio stile! — Giacomo sorride più che per le parole, per la fiera collera che esprime il bel musetto, profumato e fresco, proprio come una rosa. Sono gentile, come devo esserlo e niente di più.

Remigia batte i piedini, furiosa:

— Di più! Di più! Assai di più!

— È una signora...

— No, invece! È una brutta donna!

— È una signora vecchia...

— E una brutta donna, antipatica!

Negli occhietti vivi, l'ira lampeggia ormai, tra le lacrime. Giacomo, per calmarla, cerca di mettere la cosa in ischerzo:

— *Piccola* cattiva!... Cattivissima!

— Non vi permetto più di dirmi piccola! Mai più! Capite? — Fa una smorfia e parla nel naso, per imitare missis Eyre. — Proibitissimo! *Defendu! Werboten*... e *Forbidded!*

Giacomo vuol trattenerla, ma Remigia se ne va, voltandogli le spalle furiosamente:

— Antipaticissimo, grand'ufficiale!

Giacomo continua a scherzare, a far la burletta, ma assolutamente, non vuol cedere all'antipatia, al capriccio di Remigia. Anzi, vedendo missis Eyre fatta segno, con maggiore accanimento ai dispetti e al ridicolo dalla duchessina e dai suoi amici, si sente lui in obbligo di mostrarsi, con la vecchia signora, sempre più amabile e rispettoso.

La duchessina, così viziata dalla madre e dalla sua corte, al sentirsi per la prima volta contrariata, s'impunta sul serio, e sul serio, e non più per ischerzo, finisce con l'odiare « la vecchia strega antipaticissima! » — tanto più, poi, che missis Eyre, a sua volta, vendicativa e imprudente, abusa della vittoria con l'esagerare le arie d'importanza quando parla troppo ad alta voce col suo « caro onorevole » e le occhiate di sfida e di disprezzo.

L'Idola freme. Freme da sola e freme in mezzo a' suoi sudditi, ch'ella chiama a raccolta per sfogarsi, dicendone di cotte e di crude contro sua Eccellenza non più Molinella, ma peggio, eccellenza Mortadella!

È rabbia, è dispetto, ed è, insieme, amarezza e dolore. Non è solo per missis Eyre che Remigia soffre e vorrebbe spuntarla; è per tutto il resto... assai più importante! Ella comincia a temere di aver perduto tutto con Giacomo, anche la speranza di un Luciano II.

Certo! Certissimo! S'ella non riesce ad avere il D'Orea dalla sua, nemmeno di fronte a una qualunque vecchia straccione, è chiaro che tutta la sua tattica, e le lezioni di *tennis* compreso, ha fatto fiasco!

— Mia sorella?... Che Sua Eccellenza sia innamorato, sul serio, di mia sorella?

— Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!*... Tornar da capo a girare i mari, i monti e i laghi!

E Re Faraone?...

Marco Danova si sfoga, adesso, con Mimi Carfo. — « La vostra amica è cattiva, leggera, civetta... » Anche il barone la chiama civetta... proprio come il buon Totò! Ma il barone, per altro, è sempre lì, fermo; ringhia, ma aspetta. Minaccia tutte le mattine di voler partire la sera e viceversa, ma non si muove! Sir Wood se n'è già andato con le sue racchette, Lothar Schmidt col suo album, monsieur Malot col suo mazzolino di *edelweiss*, tutti e tre sorridendo a denti stretti e indirizzando alla duchessina « futura ministressa » congratulazioni e felicitazioni ironiche... ma il barone non si muove. Resta a Villars bestemmiando contro i barometri falsificati, quando piove, e strapazzando il signor Trüb per il freddo quando fa bel tempo!

— Se proprio proprio fosse un bel fiasco! — Pensa Remigia fra sè. Ad ogni modo da cosa nasce cosa e bisogna venire ad una spiegazione con Sua Eccellenza prima che anche Re Faraone batta in ritirata!... Con le cattive non si riesce a vincere la Sbirlingonia?... Tentiamo con le buone!

condo quadro della Siberia ed io dovrei ripetere tristemente tutte le parole che suonano angoscia, pena, dolore che l'autore scrive nel suo libro; ma la penna è sazia di parole dolorose e l'anima si rifiuta, fatta pensierosa da tanto cumulo di sciagure, da pene così innumeri e così grandi.

Dirò invece e pur brevemente dell'opera dell'americano Kennan sulla terra del pianto. Il libro del Kennan differisce dagli scritti russi perchè facilmente sfidando la censura può esporre con maggior realtà lo stato dei fatti. A quali conclusioni giunga il Kennan partito per la Siberia, col preconcetto che quanto di triste si vociferava sulla terra disgraziata fosse mera esagerazione, si legge nella prefazione del Kennan stesso al proprio libro « Rivelazioni »: « Se potrò far conoscere meglio al mondo quel paese e quella nazione e portare qualche rimedio, sia pur poco, alla triste condizione di quei disgraziati pei quali « Dio è troppo alto e lo Czar troppo lontano », mi sentirò abbastanza ricompensato del più faticoso viaggio che io abbia mai intrapreso e delle più penose impressioni provate in vita mia ».

Nè poteva concludere ad altri pensieri dopo aver per circa settecento pagine narrato continuamente nefandità e raffinatezze bestiali di castigo, tali da trarre i condannati all'estrema salvazione, al suicidio.

* * *

Queste le opere principali che la letteratura ha dato sulla Siberia e su di esse vi è, per la parola triste, per le cose narrate dolorose, come una gramaglia incombente; in esse vi è come una eco di veri sospiri che opprime e rende l'anima melanconiosa. Volli ricordarle, le opere nate con generosi intendimenti ora che gli archi suonano tristemente e le nostre scene traggono da esse vita e decoro.

Laggiù lontano nella Siberia paurosa, continue imperano ancora l'angoscia e l'agonia. — Tristemente l'anima si rivolge ai versi del Baudelaire:

Lunghi cortei funebri, sfilano lentamente
nella mia anima —
La speranza vinta, geme, e l'angoscia
atroce e despota,
Sul mio cranio reclinato, pianta
il suo vessillo nero.

anton.

La visita di ras Selassiè all'Asmara

Scrivono dall'Asmara che un'importante avvenimento sta per compiersi con la venuta all'Asmara di degiac Gara Selassiè, il quale ora ha ottenuto da Menelik le insegne di ras.

Gara Selassiè governa i territori che si trovano fra il Mareb e il Mai Ueri e risiede in Adua. È fratello di quel fitaurari Debalikon, che dopo una vita molto agitata, finì ucciso dai gregari di Batha Agos in Agametta, ma a differenza di Debalikon, Gara Selassiè fu tenuto giovanetto in ostaggio a Massaua e liberato dopo la morte del fratello.

Quantunque molto variabile nei rapporti coi altri capi tigrini, serbò sempre amore per l'Italia e servì fedelmente durante la campagna del 1895-96.

Lasciò il nostro servizio dopo quegli avvenimenti.

Fu era partigiano di ras Alula ora di ras Mangascià; e dal primo ebbe il grado di degiac.

Infine ras Makonnen gli diede il comando de territorio fra il Mareb e l'Ueri, e da Menelik ebbe il Negarit, distinzione che precede e prepara la promozione a ras, ora conferitagli.

Durante queste varie vicende egli mantenne sempre e mostrò sensi amichevoli verso noi, tanto che si cercò in altri momenti di nuocergli nell'animo del negus.

A Massaua imparò l'italiano; egli parla e scrive discretamente.

Il fatto che un capo così autorevole vada a fare atto di omaggio al governatore della colonia, è un fatto che avviene per la prima volta dopo la nostra occupazione.

Una corrispondenza della *Tribuna* da Entoto descrive un pranzo offerto con grande famigliarità e affabilità da Menelik ad alcuni europei. Riferisce poscia intorno alla attuale ribellione del Tigrè. È probabile che al solito la schermaglia funestante gli ultimi mesi dell'anno le tribù del Tigrè sia prossima a finire.

NESSUNA VITTIMA ITALIANA nell'incendio di Chicago.

Si ha da Chicago, 6:

Da informazioni assunte dal console d'Italia risulta che nessun italiano è rimasto vittima nell'incendio del teatro Iroquois.

Lo sciopero si generalizza

Telegrafano da Madrid, 6:

Lo sciopero dei marinai sembra generalizzarsi. A Barcellona, ove fu generalizzato, si estende rapidamente. Tutte le navi che giungono sono subito abbandonate dai marinai; nondimeno gli scioperanti decisero di lasciare piena libertà ai marinai ed impiegati delle navi estere.

Oggi tennero una riunione numerosissima nella quale risolsero di non cedere qualunque cosa avvenga.

Fu annunciato in questa riunione che gli operai ed i marinai di Liverpool e di Marsiglia avevano offerto di aiutare gli scioperanti dei porti spagnuoli senza restrizioni. Numerosi battelli di cabotaggio non possono partire per la mancanza di personale.

Un armatore di Barcellona ha congedato tutto il suo personale; altre case si propongono di fare altrettanto.

La maggior parte delle corporazioni similari di tutte le parti della Spagna hanno inviato le loro adesioni agli scioperanti.

Fra gli aderenti allo sciopero vi sono quelli di Cadice.

Un grande numero di barche che volevano ancorarsi nel porto di Barcellona furono costrette ad andarsene.

Prigionieri spagnuoli alle Filippine

Il *Rappel* ha da Madrid:

Pare che numerosi prigionieri spagnuoli della guerra ispano-americana aspettino sempre la loro liberazione,

A Saragozza, in un *meeting* popolare al teatro Pignatelli fu votato un ordine del giorno invitante il governo a far sollecite pratiche per ottenere che quei disgraziati siano rimandati in patria.

Il numero dei prigionieri di guerra fatti da Aguinaldo e che si trovano nelle mani dei Tagalos, alle Filippine, ascende a 4000.

Secondo gli oratori d'un'altra riunione pubblica tenuta a Barcellona, vi sarebbero ancora 5000 prigionieri di guerra spagnuoli alle isole Filippine.

La guerra contro il Mad Mullah

Si ha da Aden, 6:

Lo sloop inglese *Berlin* è partito per Illig.

L'incrociatore *Perseus* e la nave *Mayo* lo seguiranno onde cooperare colle forze di terra nella campagna contro Mad Mullah.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La notte della Befana.

6 gennaio. — *(Norsa.)* La gazzarra notturna della Befana fu guastata dal tempaccio.

Nondimeno nei rioni popolari e in piazza Navona, alla fiera tradizionale, non mancarono comitive chiassose e un po' di animazione.

Come di consueto non mancarono nemmeno incidenti, fortunatamente lievi.

A piazza Navona alcuni giovinastri sconosciuti fecero esplodere varie castagnole, producendo vivo panico.

Nell'Eritrea.

Venne firmato il decreto che nomina Corsi e Longobardo a comporre il tribunale d'appello nella Colonia eritrea.

Le promozioni nei carabinieri.

Il bollettino militare che uscirà sabato conterrà le promozioni per l'arma dei carabinieri.

La squadra dell'Adriatico.

6 gennaio, *ore 7 p.* — *(Norsa.)* Si assicura che con l'entrata in servizio delle nuove navi di battaglia *Benedetto Brin*, *Ferruccio* e *Regina Margherita* si costituirebbe la divisione navale dell'Adriatico finora evitata per ragioni di opportunità politica.

Abolizione del dazio consumo.

Mettendo in relazione la notizia che Corato, imitando Como, ha abolito il dazio consumo, i giornali rammentano anche il recente deliberato del Consiglio comunale di Milano, augurando che il Governo pensi presto a rinunziare al gravoso balzello.

*** Sul fondo Africa, la *Croce Rossa* italiana, ha ripartito, ieri, ai militari malati e feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove e orfani dei militari caduti in Africa, lire 7475 in 90 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898, sino ad oggi, la *Croce Rossa*, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, e vedove ed orfani dei caduti, 368,665 lire.

Nave di cui mancano notizie.

Il ministero della Marina comunica:

Il brigantino-goletta *Burlamacchi* partì il 5 dicembre da Livorno e non se ne seppero più notizie.

Le capitanerie di porto sono incaricate di assumere informazioni anche a mezzo degli uffici dipendenti, riferendo al Ministero non oltre il 15 gennaio.

La beatificazione di Giovanna d'Arco.

Nella sala del Concistoro vi fu oggi la riunione plenaria della Congregazione dei riti a cui intervenne il papa. Il promotore della fede lesse il decreto riconoscente la virtù in grado eroico di Giovanna d'Arco; il papa pronunciò un breve discorso tessendo le lodi di Giovanna d'Arco; quindi monsignor Touchet, arcivescovo d'Orleans, pronunciò parole di ringraziamento.

Assistevano molti prelati francesi e furono letti anche decreti riferentisi ad altre beatificazioni.

Alla cerimonia assisteva l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e l'ambasciatore d'Austria.

Le nuove tariffe per l'assicurazione Infortuni.

Il ministero di agricoltura risponde alle osservazioni di alcuni giornali relativamente all'applicazione da parte della Cassa Nazionale di assicurazione contro gli infortuni, delle nuove tariffe in seguito alla entrata in vigore della legge 29 giugno 1903.

Venne in proposito rilevato che tali tariffe sono state arbitrariamente imposte e calcolate in misura esagerata e più che doppia di quella precedentemente in vigore, la quale era ritenuta già onerosa.

Il comunicato del ministero di agricoltura osserva che i bilanci della Cassa Nazionale per gl'infortuni si chiusero in *deficit* deducendone quindi che i premi dell'antica tariffa non fossero esagerati.

Afferma essere naturale che in seguito alla nuova legge le tariffe dovessero essere modificate e a tal uopo la direzione della Cassa di previdenza confrontò i propri studi con le statistiche della Germania e dell'Austria e con le tariffe delle Società di assicurazione. Le nuove tariffe furono approvate dal Consiglio della previdenza e dal ministero di agricoltura. Il comunicato conclude: « Siccome però all'entrata in vigore della legge, il regolamento per la sua esecuzione non era ancora approvato, il ministero vi supplì con speciali disposizioni transitorie autorizzando la stipulazione di contratti provvisori per un periodo di tre mesi, e ciò per dar modo agli industriali di provvedere entro tale limite di tempo alla scelta dell'Istituto assicuratore ».

Da Parigi.

La revisione del processo Dreyfus.

6 gennaio. — (E.) Il *Matin* annuncia che il procuratore generale Baudouin non ha ancora presentato alla Camera criminale della Corte di cassazione la sua requisitoria sull'affare Dreyfus e che probabilmente non la terminerà che verso il venti corrente.

La nomina del consigliere relatore non sarà quindi fatta prima della fine del mese.

Le amenità di Giacomo I.

È comparso quest'oggi il primo numero del *Sahara*, giornale ufficiale di Giacomo I, che si pubblica contemporaneamente a Parigi ed a Londra.

L'imperatore (!?) si dice profondamente esasperato e profondamente nauseato dello spettacolo che attualmente offre la Francia, le di cui sane tradizioni di libertà vengono violate.

Notifica che egli quindi espatria e che si stabilisce a Londra, dove, circondato dal suo stato maggiore, si terrà in relazione coi più importanti personaggi politici del mondo.

Si conferma che Giacomo I si è fatto coniare delle monete speciali e che sta trattando per far costruire parecchie navi commerciali.

Consiglieri municipali di Parigi in Italia.

Sono partiti stamane da Parigi per l'Italia i consiglieri municipali di Parigi: Grebauval, Quentin, Barillier e Caron.

Essi vanno per conto del municipio a studiare i risultati ottenuti dal professore Santoliquido, direttore generale dell'igiene in Italia con l'applicazione dei suoi sistemi.

Per la commemorazione di Zanardelli a Parigi.

La compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, per associarsi alla solenne commemorazione che si farà di Zanardelli a Parigi, accorderà il 50 per cento di riduzione agli uomini politici e ai giornalisti che volessero recarsi ad assistere alla cerimonia.

Le richieste dovranno rivolgersi alla direzione dell'*Italie Illustrée, rue du Croissant, 10*, Parigi.

Anche Jaurès espulso dal partito?

L'espulsione dal partito socialista dell'ex ministro Millerand è molto commentata.

La *Petite Republique* deplora che Millerand non voglia appellarsi al Congresso socialista prossimo, come potrebbe e dovrebbe.

La sua decisione fa sospettare che egli sia contento di essere stato espulso, perchè ha così acquistato maggior libertà d'azione.

Jaurès, intervistato, non ha voluto pronunciarsi in merito, e parecchi giornali ritengono che quanto prima egli pure verrà espulso dal partito.

Le relazioni franco-brasiliane.

Al ministero degli Esteri si smentisce che una rottura sia avvenuta dei negoziati fra la Francia ed il Brasile circa le modificazioni apportate all'accordo commerciale fra i due paesi.

La famosa visita di Loubet al papa.

La notizia pubblicata da alcuni giornali francesi ed esteri, secondo la quale il vescovo d'Orléans avrebbe ricevuto una missione riguardante la visita del presidente della Repubblica francese al papa, è inesatta.

Da Londra.

Importante scoperta.

6 gennaio. — (B.) Nella piccola città di Abth, all'ovest d'Inghilterra, famosa per le sue acque minerali calde, analizzando i gaz esalanti dalle acque stesse, ed i tubi per i quali esse passano, si è scoperto che contengono del *radium*.

Una esplosione micidiale.

Una tremenda esplosione di dinamite avvenne ieri ad Hayle, nella Cornovaglia, in un laboratorio ove erano occupati circa seicento operai.

L'esplosione, che non si sa ancora da che sia stata prodotta, fu terribile. Fino alla distanza di due chilometri tutti i vetri andarono in frantumi.

Si deplorano quattro morti e una ventina di feriti, tutti orribilmente ustionati o colle carni lacerate.

L'Opposizione e il libero scambio.

6 gennaio. — (M. B.) Si dice che alla riapertura della Camera, il capo dell'Opposizione presenterà un emendamento nettamente libero scambista in risposta al discorso del trono.

Questo emendamento sarebbe redatto in modo da assicurare l'appoggio parlamentare dei membri della lega unionista contro le imposte sulle derrate alimentari.

Un discorso di Rosebery.

In un discorso pronunciato ieri sera ad Edimburgo, Rosebery ha vivamente attaccato il Governo che si sforza di nascondere agli elettori la vera situazione ed ha fatto appello a coloro che vivevano al tempo del protezionismo di venire a narrare in pubblico ciò che sanno.

I giornali annunziano che alla riapertura del Parlamento il Governo sarà attaccato sopra la questione del libero scambio e del protezionismo.

Gli ex colleghi di Balfour fanno causa comune coll'opposizione.

Mephisto derubato.

Trieste, 6 gennaio. — Quel ciclista, Mephisto, esecutore della corsa *Looping the loop*, arrivato ieri a Pola, denunziò alla polizia di essere stato derubato in treno, da Fiume a San Peter, del portafoglio contenente 10,000 corone!

Volontari italiani in Macedonia?

Vienna, 6 gennaio. — (G.) La *Zeit* ha da Belgrado che Sarafow convocò presso Roma un'assemblea di volontari italiani che vogliono combattere nella prossima primavera in Macedonia.

Scandali enormi in Russia.

Vienna, 6 gennaio. — (G.) Si ha da Pietroburgo che è scoppiato un enorme scandalo: si scopersero a Pietroburgo, a Mosca, a Odessa, a Kiew ed in altre città dei covi di corruzione di ragazzette dai dieci ai dodici anni. Molti aristocratici partecipavano alle orgie; inoltre parecchi ricchi signori si tenevano tali ragazzette quali amanti in lussuosi appartamenti.

La polizia scovò una società di mercanti di schiave bianche che vendevano le ragazzine ai ricchi. Sono imminenti dei sensazionali arresti.

Un'intervista con Pelletan.

Nizza, 6 gennaio. — (G.) Il ministro della Marina Pelletan, intervistato all'*hôtel* Motboron, disse che l'affare Dreyfus non scuoterà il Ministero attuale, perchè il processo di revisione non ha nulla di comune con la politica, essendo un affare che resterà nel dominio giudiziario finchè non sarà completamente liquidato. Spera nel trionfo della giustizia.

Circa la vacanza della presidenza della Camera disse: « La candidatura di Brisson mi sembra che abbia grandi e serie probabilità di riuscita. Si parla della candidatura di Ribot: secondo lo stato attuale dei partiti Ribot sarebbe candidato delle destre; il suo trionfo sarebbe però la condanna della politica attuale; speriamo che la Camera non voglia smentirsi così vergognosamente ».

Dimostrazioni antimilitariste IN OLANDA

Ci scrivono da Amsterdam

Un soldato di questa guarnigione ha rifiutato, per motivi di coscienza, d'indossare l'uniforme, ed è stato perciò condannato a tre mesi di carcere.

Questa condanna produsse dimostrazioni anti-militariste in parecchie città olandesi. Appositi Comitati organizzano Comizi di protesta e vengono distribuite migliaia di opuscoli in tutto il paese.

In una lettera aperta al dottor Kuyper, il prof. Van Rees, fondatore di una colonia anarchica a Blaricum, ricorda al capo del governo quanto scrisse quando non era ministro, e cioè che l'autorità deve inchinarsi dinanzi ad un caso di coscienza.

La stampa è tutta piena di quest'incidente e suggerisce diverse soluzioni. L'organo ufficioso propone che il soldato refrattario sia messo nel Corpo degli infermieri, ed un giornale conservatore d'Arnhem reclama un regolamento che concili i diritti della coscienza individuale con gli interessi della difesa nazionale.

PER L'INCIVILIMENTO DEL CONGO

Telegrafano da Anversa, 6:

Domani, col vapore *Albertville*, partiranno per il Congo altri tre magistrati incaricati di curare l'estensione dei servizi giudiziari nello Stato indipendente. Essi sono: uno italiano, il dottor Bossolo, laureatosi nell'università di Torino, uno norvegese, il giudice Lund, ed uno belga, il prof. Rutten, dottore in diritto dell'università di Liegi, il quale ritorna per compiere un secondo periodo di servizio come sostituto Procuratore di stato a Lukafu nel Katanga.

Questa sostituzione progressiva, sino nei distretti più lontani, dei tribunali civili ai Consigli di guerra, viene considerata come un passo assai notevole per l'incivilimento del Congo.

Col vapore *Albertville* parte pure il signor Costermans, vice governatore generale dello Stato libero.

Cospirazione contro la dinastia Cinese

Si ha da Shanghai:

Una nuova associazione segreta si è costituita allo scopo di restaurare la dinastia dei Ming, scacciata nel 1644 dai Manciù.

Il Comitato centrale di questa Lega si trova a Tchaug-Tcha ed ha per presidente certo Tchou il quale si dice discendente diretto dell'antica famiglia imperiale. La nuova associazione conta già 2000 aderenti, tutta gente ricca e istruita.

Essa si è messa da qualche mese in rapporto con parecchi capi ribelli della provincia di Quang Si.

Il movimento inaugurato dal pretendente Tchou, ha maggior importanza di quanto possa credersi, perchè attualmente esiste in tutta la Cina, una corrente ostile alla dinastia regnante.

La rivoluzione nell'Uruguay

SITUAZIONE GRAVISSIMA

Si ha da Londra, 6:

Il *Times* ha da Montevideo che la situazione nell'Uruguay è gravissima. Sotto un pretesto frivolo il governo ha messo il paese in piede di guerra e non cerca che l'occasione per prendere l'offensiva. Se il partito nazionalista accetta la sfida, una guerra civile accanita seguirà. I telegrammi sono sottoposti a censura.

Si ha da Montevideo, 6:

La situazione creata dal movimento rivoluzionario è grave. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Nessuno può lasciare il paese senza passaporto. Si crede che i rivoluzionari ricevano aiuti dal Brasile. Delle truppe furono inviate all'interno.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Giussano. — *Il nostro Asilo Infantile*, la cui esistenza si deve ai filantropi Giuseppe e Virginio Aliprandi, grazie al cospicuo lascito del defunto legatario ed alle cure sempre paterne del nipote Virginio, dà ricovero a circa 200 bambini e può dirsi un istituto veramente modello. Ebbene, l'asilo sollievo di tante povere madri, si trovava chiuso da oltre un mese, causa l'infierire del morbillo. Fortunatamente la pericolosa epidemia è completamente sparita e perciò l'autorità municipale ha concessa l'autorizzazione della riapertura che infatti, mercè le disposizioni date, ebbe luogo lunedì mattina.

E mentre tale deliberazione veniva accolta con vero giubilo dalle madri, veniva recapitata al Consiglio d'amministrazione dell'Asilo una nobile lettera con la quale il signor Virginio Aliprandi comunicava la donazione di un capitale di L. 25,000 fatto dalla di lui degna sorella signora Emilia. Così, con tale somma, l'Amministrazione dell'Istituto potrà sopperire a tutte le spese di refezione, per tutti i bambini poveri, a cui fin qui si sopperiva stentatamente con private elargizioni.

Il signor Virginio Aliprandi, ispiratore di così cospicua elargizione, nel presentare il dono dell'amata sorella, dichiarava con gentile e generoso pensiero di assumere per sè le non indifferenti spese legali inerenti alla donazione.

Pavia. — *Bruciato vivo a 92 anni.* — Presso Lungavilla, certo Saccardo, d'anni 92, notissimo in paese appunto per essere così vecchio e ancora relativamente forte e robusto, accendeva un buon fuoco nella propria camera. Disgraziatamente le fiamme del caminetto si appiccarono al povero vecchio, il quale in men che non si dica, venne letteralmente bruciato.

Crema. — *Cassiere aggredito e derubato di 15,000 lire.* — Il cassiere degli Istituti educativi della città, signor Paolo Barbaglio, giovane sulla trentina, era da poco entrato nel suo ufficio e aveva aperta la cassa per eseguire dei pagamenti, quando dovette recarsi in un'altra stanza.

Appena fuori dell'uscio, fu assalito da due persone; una gli gettò della cenere negli occhi, l'altra, con un pugno, lo fece cadere a terra.

Poi i malandrini lo legarono con una fune strappata alle persiane dell'ufficio, e lo imbavagliarono con un asciugamani.

Compiuto ciò, in un attimo, fecero bottino di tutto il danaro che eravi nella cassa, ammontante a circa L. 15,000, e di libretti e titoli di credito per un valore non precisato ma certamente ragguardevole, dileguandosi senza esser visti, nè riconosciuti da alcuno.

Sopraggiunto poi il segretario dell'istituto, potè liberare l'infelice cassiere dalle corde che lo stringevano al collo e dal bavaglio alla bocca.

Il fatto, nei particolari che si vanno raccontando, presenta dei lati misteriosi, che lasciano supporre la connivenza di persone pratiche dell'istituto.

Vuolsi che la cenere gettata negli occhi al Barbaglio fosse avvolto in un giornale, la *Gazzetta dello Sport* del giorno 2 corrente mese, stato visto prima nell'istituto.

Cremona. — *Sindaco bastonato.* — Mentre il sindaco di Grezzola, signor Ferrari si trovava nel proprio gabinetto, al municipio, venne assalito e colpito a bastonate da un vecchio mendicante che si era presentato per avere un soccorso.

Il sindaco riportò una ferita non grave e guaribile in pochi giorni.

Cuneo. — *Gli alpini sulle alpi.* — Il giorno 1° del prossimo febbraio i nostri alpini muoveranno alla volta delle circostanti vallate per le consuete escursioni invernali, che, a quanto pare, dureranno una diecina di giorni.

Intanto, come preludio a tali esercitazioni, alcuni uomini del 2° reggimento, scelti, quali sciatori, sono partiti per l'alta valle Varaita, i cui monti all'uopo si prestano assai bene a motivo della conformazione del suolo non eccessivamente accidentato, per farvi le prove coi pattini norvegesi o *skis*.

È un reparto di 60 uomini, oltre a sei ufficiali subalterni (fra cui un medico), presi un po' in tutti i battaglioni e comprendenti sciatori già esercitatisi l'anno scorso (classe 1881), e che pertanto faranno da maestri agli altri, e sciatori novellini (classe 1882).

Gli alpini sciatori rimarranno lontani da Cuneo, per le esercitazioni di cui si tratta, una ventina di giorni.

Venezia. — *Pei servizi marittimi.* — La sottocommissione reale per lo studio dei miglioramenti da introdursi nei servizi marittimi, ha tenuto ieri la sua prima seduta. Ha udito le risposte ai suoi questionari date da negozianti e da industriali, registrandone tutti i desiderati. Oggi poi si è recata a Chioggia dove ebbe una lunga conferenza con quel sindaco e dove ha sentito varie persone interessate al miglioramento dei servizi marittimi che fanno capo all'Adriatico.

Lucca. — *Un suicidio all'ospedale.* — Il barbiere Giuseppe Carrara degente nel nostro ospedale per polmonite doppia trovandosi in condizioni gravissime in un accesso di febbre, rotta di nascosto una bottiglia, tentò di recidersi la gola con un pezzo di vetro. Scoperto in tempo l'infelice non potè compiere il triste proposito ma per la gravità della malattia e per la ferita poco dopo moriva.

Montecorvino. — *Un brigadiere assassinato.* — Un contadino, certo Villecco, ha riferito alle autorità che il brigadiere delle guardie forestali di questo paese, Donato Basso, era stato ucciso in sua presenza con un colpo di pietra, mentre tutti e due attraversavano una stretta gola della montagna denominata *Faito*, reduci dal bosco *Circhio*, dove qualche ora prima il brigadiere aveva dichiarato in contravvenzione alcuni vaccai, venuti, a quanto pare, da Giffoni Valle Piana a pascolare abusivamente i loro animali nel tenimento del Comune.

Il Villecco ha portato il moschetto del brigadiere e due scuri che questi aveva sequestrate a detti vaccai.

I carabinieri si recarono sul luogo e trasportarono il povero Basso prima a braccia per la difficile via che attraversa le falde della montagna e poi in carrozzella lungo la via carrozzabile; ma poco prima di entrare nel paese, l'infelice è spirato, in seguito alla terribile ferita che gli aveva spaccato l'occipite.

Il povero brigadiere Donato Basso lascia la moglie e sette figli.

Cittaducale. — *Padre e figlio assassini.* — Per motivi non ancora accertati, T... Enrico Javelli, padre e figlio, ammazzarono certo Giuseppe D'Antonio e quindi si diedero alla latitanza.

Foggia. — *Invasione di terreni demaniali.* — A Rignano Garzanico ove ferve sempre la questione delle quote demaniali, un gruppo di contadini, preceduti da una bandiera rossa, invasero i terreni demaniali, menandovi a pascolo i loro armenti.

I terreni invasi furono un tempo ripartiti in quoti e assegnati a circa 242 contadini. Una parte di detti quotisti, contravvenendo ad una tassativa disposizione di legge, vendette le proprie terre a grossi proprietari a prezzi irrisori. Il prefetto, come commissario ripartitore, annullò le dette vendite, perchè le quote sono inalienabili e reintegrò i terreni ai demani.

Girgenti. — *Uccisore dello zio.* — Lo studente diciassettenne Aroldo Fauci, nel negozio del padre, uccideva con tre colpi di rivoltella lo zio materno Salvatore Milizia, andato a riscuotere una piccola somma dovutagli dalla sorella.

Si dice che il Milizia abbia bastonato la sorella ed il nipote perchè non fu subito soddisfatto. Il doloroso fatto accaduto sul corso principale, turbando la calma consueta, ha vivamente impressionato la tranquilla cittadinanza. L'omicida è stato arrestato.

Napoli. — *Tragedia coniugale.* — Per ragioni di gelosia, si accese una vivacissima lite tra i coniugi Pietro Ursini e Michelina ...nelli.

L'Ursini, dopo una violenta scenata, ferì con una revolverata la moglie, che morì appena fu trasportata all'ospedale.

*** Anche il dottor Angrisani, dopo altro interrogatorio fu trasportato a Napoli in vettura fra i carabinieri e rinchiuso in una cella del carcere di Sant'Efremo.

I periti settori, sezionato il cadavere, asportarono i polmoni a Napoli per fare osservazioni onde stabilire se fosse nato morto.

Palermo. — *Bestiame avvelenato.* — Sconosciuti malfattori buttarono entro il canale che conduce l'acqua ad un abbeveratoio del fondo Tortorici, nella vicina borgata di San Lorenzo, una quantità di arsenico; per cui trenta buoi ed una giumenta di proprietà dei fratelli Conigliaro trovantisi in quel fondo a pascolare rimasero avvelenate: ventun capi fra vacche e giumente sono già morte; si indaga per scoprire gli autori dell'avvelenamento.

Messina. — *Riunioni di professori.* Gl'insegnanti delle scuole secondarie tecniche, classiche e normali si sono riuniti per deliberare sulla formazione della lega magistrale cui prenderanno parte gl'insegnanti di ogni grado.

Dopo larga discussione, si diede incarico ad una commissione di studiare la questione.

Questa sezione della grande federazione si è notata per il lavoro serio e proficuo sinora compiuto.

LE TRAGEDIE DELLA CACCIA

Un telegramma ci segnalava l'altro giorno la misera sorte di due cacciatori annegatisi...

Si hanno ora da Alessandria questi altri particolari:

Molte località del nostro maggior fiume sono assai indicate per la caccia agli uccelli acquatici, in ispecie quelle poste nelle vicinanze della confluenza del Tanaro nel Po.

Ed ivi appunto, per cacciare, si recava una allegra brigata di cacciatori composta del ... nente Bellotti, del farmacista Regalini e di Giuseppe Sali. A costoro, che sono di ... Alessandria, si erano aggiunti certi Maccarini di Castel... Uberti e Dellera di Alluvioni di Cambiò.

Saliti su di un burchiello con ... i cinque abbatterono gran numero di ... acquatici, e verso le ore 4 il Regalini, il Bellotti ed il Sali interrupperoro la caccia ... randosi più che soddisfatti del ... nuto.., anche perchè dovevano recarsi a prendere il tram che da Sale li avrebbe ricondotti ad Alessandria.

Pure il Dellera scese dal burchiello; ... questo non rimasero che il Maccarini e l'U...

Già annottava ed i due, forse a causa di un falso movimento, caddero nell'acqua, in un punto assai alta ed impetuosa. Udite le ... — gli altri si erano già allontanati — le ... di soccorso dei compagni; ma nulla potè ... per loro e così gli sventurati, imbarazzati ... gli abiti, miseramente annegarono.

Particolare commovente: il cane del Maccarini, abbaiando disperatamente, seguì ... tratto a nuoto il padrone, e quando il ... di questi fu trasportato alla riva — dove ... poi trovato al mattino seguente — gli si ... vacciò accanto e di là più non si mosse, ... Ed ancora il fedele animale, lamentosamente abbaiando, seguì la salma dal suo disgraziato padrone sino al cimitero!

NECROLOGIO

A Torino, l'avv. Giuseppe Calvetti consigliere alla Corte d'Appello.

A Genova, Gio. Batta Dellepiane, che combattè nella schiera gloriosa dei Mille di Marsala.

A Parma, il dottor Giovanni Guareschi.

A Lizzano in Belvedere, il dottor An... Burchi.

Ad Adria, il dottor Francesco Tretti.

A Gualdo di Macerata, certa Rosa Coc... 102 anni.

Ad Avellino, il pittore Achille Martelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Ci telefonano da Bergamo:

L'anno giuridico al nostro tribunale fu inaugurato con un discorso del sostituto procuratore del re avv. Cerruti che deplorò l'aumento della delinquenza nei minorenni e la frequenza dei delitti di sangue; censurò poi con parole severe il Comune di Bergamo per alcune trasgressioni constatate nei registri della popolazione e concluse rendendo omaggio alla memoria di Zanardelli.

Vincere, questo è l'importante! Remigia sente che in quella piccola scaramuccia contro missis Eyre ella ha già ingaggiata anche la sua grande battaglia contro Maria.

— Contro mia sorella?... Che Sua Eccellenza sia proprio innamorato morto di Maria?...

Giacomo, da qualche giorno, assiste solo, con Remigia e col signor Trüb, ai pasti di *Din* e *Don*. Oltre al Bell'Apollo, a *monsieur* Malot e a Lothar Schmidt, molti altri giovinotti e giovinetti, hanno ormai abbandonato Villars; e i pochi rimasti, seguono l'esempio del barone Danova: per vendicarsi della duchessina italiana, che sta sempre col deputato e che non si occupa più di nessuno, altro che del deputato, fanno tutti una grande corte a Mimì Carfo... e, persino, a *Mademoiselle!*

Soltanto il povero Totò, diventando più pallido ogni giorno, e più stravolto, rimane fedele anche vedendosi trascurato e dubitando di essere tradito. Soffre solo e in disparte, seduto a digerir le lune, su di una panchina solitaria. Non parla, non mangia, non beve, e con la pipa, sempre stretta fra i denti, non fuma.

Mentre *Din* e *Don* slappano allegramente, il signor Trüb vanta il clima di Villars e non più il fresco delizioso, ma il tepore ricreante della miglior epoca della stagione, dal quindici di settembre al quindici di ottobre; poi, finito il pasto se ne va e Giacomo e Remigia conducono i due cani a fare il solito giro in giardino.

Remigia è malinconica; ha l'aria mortificata. Cammina adagio, a testa bassa e sospira.

— Partiremo presto da Villars? — Domanda a un tratto, con un filo di voce, senza alzare il capo.

— Non so, risponde Giacomo. Luciano non si fa vivo! Il signor Zaccarella gli ha scritto apposta per domandargli in proposito le sue istruzioni e potersi regolare. Ha risposto chiedendo ancora denari e niente altro.

Remigia, dopo qualche passo in silenzio, fa un nuovo sospiro.

— Ormai... desidero, quasi, di partire da Villars.

— Perchè?...

— Così!... — Dà una lieve alzata di spalle e si ferma su due piedi, guardando lontano *Din* e *Don*, che si rincorrono a salti e fanno le capriole nell'erba alta e folta.

— Perchè *così?* — Insiste Giacomo — Che cosa volete dire?

Remigia dà un'altra alzata di spalle e aggrotta le ciglia, continuando a guardare *Din* e *Don*. Ha un'espressione così graziosa e birichina, quando vuol tenere il broncio!... Giacomo, la piglia lui sotto braccio:

— Si fa la pace?...

Riprendono a camminare passo passo, attorno alle aiuole del giardino, lui, guardandola sorridendo, lei sempre a capo chino, e seguendo con gli occhi obbliqui la corsa disperata di *Din* e *Don*.

— La piccola carina, la piccola simpatica, è in collera con chi vorrebbe diventare il suo vice-papà?...

— Non dite che sono carina e soprattutto non dite che vi sono simpatica! Non è vero!

La voce non è irata; è tenera con un velo di lacrime. Somiglia tanto alla bella voce di Maria!

Giacomo chiude un istante gli occhi, per illudersi e, irresistibilmente stringe sotto il suo il braccio della fanciulla.

— ...Si fa la pace?

Remigia volge su di lui gli occhi lucenti:

— Siete stato cattivo, cattivo! *Tanto* cattivo!

— E voi, forse, non siete stata altrettanto crudele — Giacomo per burlare Remigia fa pure una lunghissima dieresi — tanto crudele con la povera missis Eyre?

— Ma, in compenso ha la vostra protezione! È nelle vostre buone grazie! È una felicità che la rende più insolente e prepotente!

— Con missis Eyre, io non sono altro che... educato! Quando mi parla, rispondo.

— Con un'effusione! Con un'amorevolezza!...

Giacomo scoppia in una risata perchè vede che alla piccola cominciano a spuntare le lacrime negli occhi.

Remigia si ferma dinanzi a Giacomo, faccia a faccia e, afferrandogli una mano, gliela stringe supplicandolo:

— Cessate i vostri lunghi e teneri colloqui con quella bruttissima donna! Prego! Prego!... Vi prègo!

— E voi, in compenso?...

— Prometto: inviolato il *Times*, incontrastato il possesso della sua poltrona, indisturbata la siesta e i pisoletti...

— E *Din* e *Don?*

— Più *ciostra* al terzo piano! Prometto e giuro!

Il D'Orea scrolla il capo sorridendo e mormorando:

— Piccola birichina! Idola... guastata!

Incomincia, tra il serio e il faceto, a fare la sua brava paternale, avviandosi, sempre passo passo verso la parte più ombrosa del giardino, che si unisce al bosco e dove c'è un piccolo capanno alla rustica, nascosto fra gli abeti. Il sole che rompe la nuvolaglia spessa è scottante; l'aria pesantissima.

— *Mon Dieu! Mon Dieu!* Con questo caldo, sentir la predica per gli omaggi dovuti a missis Eyre! Almeno andiamo all'ombra!

— Andiamo pure all'ombra e sarà bene; ma dovete ascoltare la mia predica, ispirata da carità del prossimo. Pensate che la vostra vittima è una povera vecchia, sola, senza difesa, ridicola quanto volete...

— Antipatica! — Interrompe Remigia. Odiosissima!

— Antipatica, sia pure!... Ma perchè, anche odiosissima?

— Perchè, perchè, perchè?... — Un lungo sospiro e un abbassar d'occhi peritoso. — Si può, forse, comandare ai sentimenti del proprio cuore? — La fanciulla, con una scrollata di testa che spande un'ondata di profumo e dà un barbaglio di luce bionda, si fa forte e scaccia i pensieri che la turbano. — Entriamo un minuto a riposare? Indica — la capannuccia all'ombra degli abeti. — È un sole opprimente!

— Vuol piovere, per quanto il signor Trüb dica di no! Giacomo, asciugandosi il sudore dalla fronte con il fazzoletto, segue Remigia tra gli abeti, entra nel chiosco dietro di lei e lo siede ... canto traendo un respiro:

— Ah! Si rivive!... Si ri... po' anche la vista!

Din e *Don* arrivano di corsa ... vando appena, sfiorando il ... abeti, e si lascian cadere di colpo ... distesi dinanzi al piccolo uscio, ... mando in fretta, faticosamente, ... lingua fuori, penzoloni.

— Povere bestie! Esclama il D'O... — Hanno fatto il chiasso come due ... nelli!... Non ne possono più!

Remigia non risponde. Osserva ... rozzo e curioso geroglifico inciso sul ... cône di cerro che sostiene, nel ... tetto della capanna: due cuori tra... da una freccia e sotto un'iscrizione:

« *C'est de Dieu qu'il sort, à lui il remonte.* »

Remigia legge lo scritto, a mezza ... poi si rivolge a Giacomo:

— Che cosa vuol dire?

L'altro osserva a sua volta l'iscr... e l'epigrafe:

— Vuol dire... l'amore! È chiaro ... cuori attraversati da una freccia ... Amore! — Poi, per mitigare la ... delle sue parole, e in omaggio ... dore della giovinetta si crede ... di soggiungere prudentemente: ... ricordo di una passeggiata p... sposini.

(Con...)

* Ci telegrafano da Mantova:
procuratore del re Cavallini inaugurò no giuridico; dopo commemorato Zanar-, illustrò i dati statistici che dimo-no quanto sia buona, mite e benefica la lazione mantovana.

* Ci telefonano da Novara:
annuale relazione sull'amministrazione giustizia nel 1903 fu fatta dal procu-re del re Brizzi, il quale nel citare i erosi dati statistici raccolti, seppe ri-irli di forma elegante e intercalarli considerazioni inspirate a modernità di menti.
relazione fu dall'oratore fatta prece-da una breve ed elevata commemora-di Zanardelli.

* Ci telefonano da Torino:
solito cerimoniale, si è inaugurato Corte d'Appello l'anno giuridico alla enza delle autorità cittadine.
funzione era presieduta da Effisio On-primo presidente della Corte d'Appello sostituto procuratore generale Gio-i Camerana pronunciò il discorso inau-e trattando prolissamente nnmerosi ar-nti non escluso quelli degli scioperi e stampa sovversiva, contro la quale si iò in particolar modo.
ncluse anche lui con una commemora-retorica di Zanardelli.

* Ci telegrafano da Venezia:
tribunale civile e penale, alla presenza solite autorità e di un gran numero vvocati è seguita l'inaugurazione del-no giuridico.
procuratore del re avv. Randi, ha te-la relazione prescritta esordendo con aldo saluto alla memoria di Giuseppe rdelli.
è poi limitato ad accennare all'au-o della delinquenza dei minorenni, in-ndo provvedimenti saggi e liberali.

* Ci telegrafano da Forlì:
tribunale ebbe luogo l'inaugurazione anno giuridico, con un discorso del so-ito procuratore del re Scipione Corda, uale constatò la decrescenza continua reati nella nostra provincia.
mmemorò l'on. Zanardelli facendone un io elevato e commovente e si disse per-o che la Camera vorrà onorare il grande consulto col votare la legge sul divor-da esso promossa.

* Ci telegrafano da Lucca:
anno giuridico alla nostra Corte d'Ap-o è stato inaugurato con un discorso del uratore generale Genesio Darcayne.
oratore esordì con un saluto riverente memoria di Zanardelli; quindi lodò il gio deliberato della Corte che non ha fermato sentenze di divorzio ottenute da diti italiani da tribunali esteri; deplorò molte assoluzioni dell'Assise, ed ebbe pa-severissime per l'assoluzione del cara-iere Calfa dovuta alla insipienza dei giu-, invocò un'epurazione delle liste dei giu-, per avere una ottima giustizia popo-e.

* Ci telegrafano da Aquila:
Si è inaugurato il nuovo anno giuridico questa Corte d'Appello con un forbito corso del procuratore generale Bolognini. L'oratore si è dichiarato fautore dell'Isti-o del divorzio, della ricerca della pater-à e insistette nei provvedimenti atti ad minare l'inconveniente della promiscuità condannati minorenni e degli adulti le case di pena.

* Ci telegrafano da Catania:
Alla Corte d'Appello è avvenuta l'inau-razione dell'anno giuridico con uno splen-o discorso del procuratore generale Pre-mburgo.

La condanna d'un prete.

Abbiamo da Camerino:
Da questo tribunale fu condannato il re-rendo don Settimio Marsili cappellano nostro cimitero, a tre mesi di reclu-ne, a L. 33 di multa, danni e spese, come putato di appropriazione indebita quali-ta.
sacerdote avrebbe venduta per L. 1,50 croce destinata a designare il punto ove seppellito un tale Ferretti.

ssegna delle curiosità

crociata contro i gatti. — Le nostre portinaie non si spaventino, nè i nostri ori si rallegrino troppo. La crociata è stata ita nell'Illinois... che non è tanto vicino. si deve alla saggia iniziativa della dire-medica di Rochefort, ed è stata originata scoperta che i gatti sono i propagatori terribili delle malattie infettive: come la attina, la difterite, il tifo, ecc.
tti sanno, infatti, che i malati, nella cui si trovi uno di cotesti graziosi animali, i peritano di tenerseli vicini per lunghe ul letto. Ora, siccome ogni gatto, al mo-o canonico, non tralascia mai di fare il olito giro per i dintorni e di sfregarsi hevolmente alle persone sane, il tramite zione è sicuro e micidiale. Così, almeno, sano nell'Illinois.
importante scoperta archeologica, — è fatta a Saint-Etienne (Oise) da un umile ino di quei dintorni. Si tratta d'una celtica, specie di lungo camerone fune-ontenente 70 scheletri, tutti bene alli-posti in senso inverso gli uni dagli alcuni utensili, ornamenti femminili he armi: e cioè scuri, punteruoli, trin-leti, perle, collane d'osso e di pietra, avellotti. A quanto pare, tutte queste cose apparterrebbero a un periodo unga anteriore all'epoca della pietra; ma parola in proposito non è stata aspettiamo dagli egregi studiosi Hamy u, cui è stato affidato l'onorevole in-elle indagini opportune.
ma battaglia di un capitano inglese. iornale di *sport e giuochi* inglese tesse ego panegirico sulle grandi virtù d'un llaboratore, morto in questi ultimi giorni: nor Dick Harrison, ex-capitano di caval-. L'aggettivo che più ricorre nella necro-ia è quello di *eroe* e di *invincibile*, e la a di lodi finisce con la frase: « *vittorioso nell'ultima battaglia.* » Ma gli amici della *Lega per la Pace* non si spaventino. Non si tratta già di eroismi compiuti con una più o meno larga messe di vite umane, nè di battaglie vinte contro i Cafri, i prodi Transwaliani, o qualche altro popolo bisognoso dei nostri... pratici insegnamenti civili; siamo anzi lontani le mille miglia da tutto questo. L'egregio Harrison era invece, da molti anni, nè più nè meno che il campione glorioso della scacchistica inglese, a cui aveva dedicato una buona metà della propria vita; e, dal 1899, era impegnato in un'aspra ed accanita sfida col suo rivale più temibile, il signor Roberts. La lotta, a cui han preso parte con assai commozione tutti gli intelligenti e gli appassionati, si è chiusa soltanto tre giorni prima della sua morte; ma con la negra Morte, è venuta a lui anche la candida Vittoria, con le immancabili palme e gli allori della gloria.

Ecco: e poi ci si lamenta che non nascono più grandi uomini!... Incontentabili!

Le peripezie di una cacciatrice. — La signorina Suelyn Brandy, figliuola d'un ricco spedizioniere del Capo di Buona Speranza, può dire di averla scampata bella davvero.

Giorni sono, la miss, che è un'appassionatissima cacciatrice, aveva lasciato sola soletta la casa paterna per una delle consuete e sempre fortunate partite di caccia. Senonchè, questa volta, invece di contentarsi dei luoghi già battuti e non pericolosi, essa volle addentrarsi in una boscaglia di non troppo simpatico aspetto. Chi lascia la via vecchia per la nuova... con quel che segue. — Trascinata dal fervor della caccia, la coraggiosa quanto imprudente Svelyn finì con lo smarrirsi nel più fitto della boscaglia stessa e, sopraggiunta la notte, dovette rassegnarsi a rappresentar sul serio la parte poco gradita di « Robinson ». Animali d'ogni specie, più o meno innoqui, e anche delle bestie feroci, non mancarono naturalmente di venirla a trovare; la fame si fece essa pure sentire: e la brava ragazza fu costretta a combattere i primi con un immenso fuoco, e la seconda con un arrosto molto rusticano, l'uno e l'altro ammaniti con le sue proprie delicatissime mani. Così passarono due giorni e due notti. Ogni tentativo per ritrovar la strada ed uscir dalla intricata boscaglia era del tutto vano, e la nuova *Robinson* aveva ormai finito col perder qualsiasi speranza, quando... Quando, che è che non è, la provvidenza venne in suo aiuto sotto le forme di un bravissimo giovinotto, tenente di fanteria, che tornava con un drappello di soldati da una lunga escursione. Il resto si capisce. — La giovinetta venne salvata, e oggi l'idillio fila con una velocità di non sappiamo quanti nodi all'ora...

Hanno ragione i femministi: le donne ci superano in tutto... Altro che Nembrod!...

Il curioso.

LETTERE E ARTI

La casa di Dante? — Molti studiosi delle cose dantesche sostennero più di una volta che le case degli Alighieri erano state distrutte durante i rivolgimenti politici: e quindi era scomparsa anche quella dove era nato il sommo poeta.

Tempo fa, il Consiglio comunale di Firenze deliberava di ripristinare come erano in antico le case che si ritenevano per quelle degli Alighieri: e si stava abbattendo la casa unita a quella di Dante. Nella demolizione rimase scoperto un architrave, sul quale è scolpito uno stemma che reca tre striscie, e dev'essere quello dei Della Bella, che avevano pure dei caseggiati nella parrocchia di San Martino. Altri ritengono che si tratti dello stemma dei Della Badia, che ha pure tre striscie.

Che ne dice Isidoro del Lungo, il più illustre dantista odierno?

Arte contemporanea. — Con questo titolo Mazzini Beduschi pubblicò le sue riflessioni sull'ultima Esposizione di Venezia che tiene l'ultimo posto non soltanto per la data, ma per la sua essenza. Non abbiamo risparmiato a suo tempo i biasimi; ed oggi che è passata e non ci si può più accusare di recar danno all'impresa, siamo ancor più liberi di esprimere il nostro pensiero.

L'Esposizione del 1903 fu preparata con un intento più commerciale che artistico: e riescì come doveva, non grata al sentimento estetico, non utile all'educazione dei giovani che sorgono piena la testa di ideali e ansiosi di creazioni. Guai se i direttori di quell'Esposizione non si ritraggono dalla via per cui si sono messi, di esclusivismi e di bottega! Le esposizioni di Venezia — iniziate da Riccardo Selvatico, vera anima di artista e così frainteso e offeso dagli spiriti sterili e gretti che pretendono dirsi suoi continuatori, — stanno per degenerare e per dersi.

Eppure anche l'ultima ebbe i suoi lodatori ad ogni costo; ma ebbe anche giudici sinceri e dotti. Uno di questi è appunto il Mazzini Beduschi nel volume che abbiamo accennato (edito da S. Rosen, Venezia). Lo scrittore non è entusiasta del modernismo intransigente e spinto che si vuol gabellare come arte nuova, nel mentre studia e accoglie tutte le manifestazioni del pensiero e della fantasia artistica. Egli accenna i difetti delle mostre decorative; ed esaminando le opere anche dei più celebri artisti, non si lascia traviare dalla ammirazione che talora proviene dal subire cretinamente i giudizi degli altri per ciò che non si capisce — e imparte con serenità encomii e biasimi: lo dimostrano le critiche dei quadri sbagliati dello Zuloaga.

Ci piacquero specialmente i suoi studi sulla scultura diretti dal precetto di Heine: « le opere dell'artista sono i simboli coll'aiuto dei quali comunica agli altri le proprie idee. »

Nella pittura lamenta molto giustamente che la lebbra esotica abbia fatto perdere a molti artisti il sentimento del colore ch'era vanto italiano: e che col pretesto di rompere gli antichi formalismi se ne siano sostituiti dei nuovi più brutti. E invoca, al par di noi, che gli artisti si rituffino nella eterna inesauribile natura, in cui, come diceva Segantini, il pensiero si feconda e prolifica.

Alla ricerca di papiri. — Il prof. Girolamo Vitelli, insegnante di greco nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, è partito per l'Egitto, dove si reca con la Commissione incaricata dal Ministero della Pubblica Istruzione alla ricerca dei papiri nascosti nelle tombe egiziane del periodo ellenistico.

Corriere scientifico quotidiano

Il nuovo telefono tromba. — L'elettricista tedesco Zopke ha presentato alla Società tecnica navale di Berlino un nuovo microtelefono che riproduce i suoni rinforzandoli notevolmente.

Con questo istrumento il comandante d'una nave può dare degli ordini ed essere udito contemporaneamente in più luoghi. La intensità del suono può essere alzata ed abbassata a seconda del bisogno. In alcuni casi il suono di questo telefono è pari a quello di una tromba.

Gli esperimenti fatti dall'inventore riuscirono molto interessanti.

La generazione spontanea

Abbiamo promesso di riparlare della comunicazione fatta sul *New York Herald* dal principe don Giovanni Borghese a proposito dei lavori del professore von Schroen, e ne vale bene la pena, perchè nel caso che la scoperta del professore Schroen fosse seria, un campo immenso e nuovo si aprirebbe alle ricerche della scienza.

— La generazione spontanea — scrive il principe Borghese — è ora un fatto visibile. In migliaia di fotografie, frutto di trenta anni di studi, il professore Schroen mostra come la vita si forma nel regno minerale. Si credeva sino ad oggi che la forza di riproduzione di un germe era riservata alla cellula in un senso larghissimo (spora, ovo, cellula) e ai suoi derivati morfologici. Le ultime vestigia del potere riproduttivo si arrestavano alle forme globulose di Häckel. Attualmente noi sappiamo che un sale in una soluzione omogenea ed amorfa dà vita a concentrazioni di materia, vere cellule capaci di riprodursi. Lo sviluppo di queste cellule minerali che Schroen chiama protocellule è analogo a quello delle cellule vegetali e animali. La barriera inalzata fra il regno organico e l'inorganico s'infrange, e tutta la natura ci appare occupata in un meraviglioso lavoro di creazione, verso una perfezione indefinita. Fino dal 1650 Glauber aveva intuita questa verità.

Cellula di quarzo.

Protocellula nella roccia ignea.

Trenta o quarant'anni or sono il professore Schroen si era dato allo studio della tubercolosi. Nei congressi di Magdeburgo e di Berlino egli dimostrò l'esistenza di capsule che contenevano e producevano dei bacilli. Lo studio di queste capsule, una delle quali colle sue secrezioni produce del cristallo. Quest'ultima attrasse la sua attenzione dal punto di vista della diagnosi della malattia.

Infatti, nella tubercolosi dei polmoni, i bacilli non si mostrano che molto tardi nell'espettorazione, mentre i cristalli acuti e microscopici si rivelano fin da principio.

Queste constatazioni inattese diedero a Schroen l'intuizione d'una legge generale che si estende a tutto il regno che noi chiamiamo ancora inorganico.

Sale.

Egli sottomise all'esperimento i cristalli dell'acido urico, di parecchi sali, di roccie ignee e di lave incandescenti e dappertutto trovò la legge della vita. Nella fase precristallina egli constatò la formazione di una cellula che poteva produrre nel suo interno tre generazioni di piccole cellule, di cui le due prime emigrano dalla cellula madre. In questi fenomeni esattamente osservati, il professore Schroen ha trovato la doppia prova dell'esistenza della generazione spontanea, ossia della generazione cellulare dell'individuo, vale a dire del cristallo. Mentre la scienza, ancora oggigiorno, non ammette che la sovrapposizione come unico meccanismo della formazione del cristallo, Schroen offre la dimostrazione della sua formazione per mezzo dell'espanzione centrifuga. Il cristallo già formato può aumentare di volume per apposizione e correggere i suoi difetti esterni. Insomma il cristallo nasce, invecchia e muore.

È troppo presto ora per poter dire con sicurezza dove ci condurrà la scoperta di Schroen, ma non è impossibile che essa ci conduca alla ricostruzione della catena completa dell'evoluzione della vita sopra la terra.

I tre disegni che riproduciamo rappresentano il primo: una grande petrocellulare nel quarzo; il secondo una grande petrocellula madre nella roccia ignea; la terza una cellula madre di acido salicilico nello stato precristallino.

Nota Satirica del giorno

UN DONO DI CAPO D'ANNO.
(Dal *Fischietto.*)

Questa volta i re Magi non porteranno al pargoletto che si credeva ben vigilato dalla Pace, l'oro, l'incenso e la mirra. È ben diverso il regalo che gli si prepara nell'Estremo Oriente!

SCIARADA.

Numero, o lettera,
Qual più desideri,
L'*uno* ti dà:
Dal nord vien l'*ultimo*,
E il *tutto* orribile
Spavento fà

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-letto.

GRANI DI BUON SENSO

La libertà politica ha bisogno sopratutto di giustizia. *Rossi.*

IN CUCINA

Gnocchi alla romana. — Si prende (per 6 persone) un litro e mezzo di latte, lo si fa bollire con pochissimo sale, vi si mette 1½ etg. di semolina, e si continua a mescolare per un quarto d'ora; poi si leva dal fuoco, e vi si aggiungono sei tuorli d'uova sbattuti mescolando il tutto per bene. Questa pasta la si leva dalla casseruola, la si stempera e si lascia raffreddare, poi con degli stampetti si fanno delle formine rotonde, che si mettono in un tegame unto di burro. Si forma con questi gnocchetti una piramide versandoci sopra del burro appena sciolto e un po' di formaggio, si mette poi il tutto in forno e si leva quando i gnocchi hanno preso un po' il color rossiccio, e poi si serve.

Giuseppe Leoni
della Scuola Tecnico-Letteraria.

Cronaca dello Sport

Gara podistica a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Stamane parecchia gente assisteva lungo il percorso di 15 chilometri alla gara podistica indetta dal Club Vesuvio.

Si presentarono 85 corridori dei 174 inscritti.

Giunse primo, percorrendo tutta la via in 156 minuti, Antonio Furia; altri pochi giunsero dopo, distanziandosi tutti gli altri.

Il servizio di vigilanza era fatto con biciclette ed automobili.

Concorso di tiro a Lione.

Ci telegrafano da Lione:

Pel luglio 1904 le tre Società livornesi di tiro, la Società della milizia territoriale e la Società dei tiratori del Rodano, stanno organizzando l'ottavo concorso di tiro a segno.

Le gare assumeranno grande importanza perchè le società promotrici sono le stesse che hanno promossi i concorsi del 1891-94 di felice memoria.

Una corsa attraverso l'Oceano.

Ci telegrafano da Nuova York:

Il New York Yacht Club ha deciso di organizzare una prova di yacht a vela attraverso l'Oceano Atlantico.

I premi saranno donati dal milionario Gordon Bennett e dall'imperatore di Germania.

Non è stato precisato ancora il luogo di partenza e quello d'arrivo: Nuova York sarà certamente centro di questa manifestazione.

Gioirà a questa notizia lo spirito del povero capitano Fondacaro che attraversò l'Oceano trionfalmente col *Leone di Caprera*, e che sparve inghiottito dai flutti nel secondo viaggio col *Cesare Cantù*.

Una caccia ai lupi.

I lupi, che sono sempre numerosissimi in Ungheria, nella regione dei Carpazi e in Transilvania, invadono continuamente le campagne all'epoca attuale che è quella dei grandi freddi.

E il cacciarli è un po' diverso dall'andare coi cani in cerca delle pernici, delle quaglie o delle lepri.

Tormentati dalla fame sono d'una audacia terribile e si scagliano ferocemente sull'uomo che deve essere assai guardingo e dotato di sangue freddo.

La settimana scorsa una battuta ai lupi fu organizzata all'est di Semlino, non lungi dalla frontiera serba e tre lupi rimasero sul terreno.

Fra i cacciatori si trovava il conte di Pejaczevich, figlio del bano di Croazia, che uccise il suo primo lupo, e, per la circostanza, fu rimessa in vigore una vecchia usanza fra i cacciatori ungheresi.

Il cacciatore che uccide il suo primo lupo o il primo orso, deve pagare il *denaro*, il che non vuol dire che egli debba sborsare un centesimo.

Il conte Pejaczevich si sdraiò sull'animale ucciso e ricevette tre colpi di bastone sulla schiena, dal cacciatore più provetto, che era il capitano forestale Schwaz e così fu definitivamente ammesso nella gran corporazione di Sant'Uberto.

Alla battuta di Semlino ne terranno dietro altre, il numero dei lupi essendo assai impressionante.

LA MODA ILLUSTRATA

è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

Accappatojo da bambino.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—.

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA

I RICORDI A ZANARDELLI

Appena Giuseppe Zanardelli ci fu così repentinamente tolto, a Brescia e a Milano si apersero sottoscrizioni per erigergli monumenti che abbiano a trasmettere la sua memoria ai futuri, anche quando quelli che l'hanno conosciuto e amato non saranno più.

Un gruppo di senatori e di deputati, insieme a due ministri e a parecchi amici, mandarono al *Secolo* le loro offerte perchè si erigesse un ricordo nel poetico Maderno che fu la predilezione dei suoi ultimi anni e dove si compiaceva di vivere circondato dagli affetti dei parenti e degli amici che gli facevano corona, — e dove pur convenivano i visitatori da ogni parte d'Italia.

La *Provincia di Brescia* raccoglie nello stesso tempo le oblazioni per un monumento che dovrà sorgere in quella città della quale era l'orgoglio.

In Roma sarà onorato di statua nel suo Palazzo di Giustizia.

Ora noi facciamo una proposta che crediamo verrà favorevolmente accolta.

Il sindaco di Brescia, l'on. conte Bettoni, non potrebbe fomare un comitato centrale cui facessero capo i sottoscrittori per Maderno e per Brescia? Questo Comitato riunirebbe le somme sottoscritte e penserebbe alla duplice onoranza, perchè in entrambi i luoghi fosse degnamente onorata la memoria del grande e compianto statista.

E nel fare questa proposta crediamo di essere interpreti di molti sottoscrittori.

QUINTA LISTA.

Somma retro L.	3290 —
Prof. Cappelli Giuseppe . . . . «	10 —
Giuseppe Biancheri, presidente della Camera . . . . »	50 —
— Prof. Paolo Cassiani, dep. . »	50 —
— Avv. Pietro Lacava, dep. . . »	50 —
Avv. Ugo Sorani, deputato . . »	30 —
Prof. Michele Torraca, deput. . »	25 —
Mango, deputato . . . . . . »	25 —
De Bellis, deputato . . . . . »	25 —
Roselli, deputato . . . . . . »	25 —

Impresa di Navigazione sul Lago di Garda L. 500 — Mangili comm. Cesare, presidente del Consiglio d'amministrazione 100 — Mangili Francesco, direttore 50 — De-Francesco Edoardo, ispettore 20 — Laviosa Francesco, capo cantiere 15 — Tiozzo Alessandro capitano 10 — Memmo Enrico id. 10 — Malusa Giuseppe id. 10 — Malaguti Domenico id. 10 — Ricaldone G. B. id. 10 — Grego G. B. id. 10 — Boni Guglielmo capo ufficio 10 — Battaggi Angelo impiegato 5 — Ghigini Bruto id. 5 — De-Rosa Michele id. 5 — Fabiani Marco id. 5 — Campetti Achille agente 3 — Orlandi Severino id. 3 — Broccoli Giuseppe assistente 2 — Sornaga Angelo id. 2 — Bompieri Arturo id. 2 — Belfanti Luigi id. 2 — Grazioli Giuseppe id. 2 — Berretta Gaetano id. 2 — De Ferrari Matteo pilota 2 — Chincarini Benigno id. 2 — Ferrari Francesco id. 2 — Danti Antonio s. pilota 1 — Bernardi Sebastiano id. 1 — Maroadi Agostino id. 1 — Testa Giovanni id. 1 Furioli Nicola id. 1 — Patucelli Vittorio marinaio 1 — Eccli Francesco id. 1 — Rizzotti Battista id. 1 — Saglia G. B. id. 1 — Pinazzi Lodovico id. 1 — Brunelli Guerrino id. 1 — Bertuzzi Pietro id. 1 — Omezzoli Bortolo id. 1 — Zanetti Ernesto l. 1 — Borghesi Federico l. 1 — Furioli Matteo id. 1 — Spagnoli Giacomo id. 1 — Ferrari Bortolo id. 1 — Avanzi Lorenzo id. 1 — Turrini Francesco id. 1 — Bonatti Torquato id. 1 — Rizzetti Umberto id. 1 — Cometti Gaetano id. 1 — Melchiori Battista id. 1 — Mattei Adamo id. 1 — Prospero Benvenuto id. 1 — Bottura Angelo id. 1 — Giuso Guido Paolo macchinista 5 — Parolari Alberto id. 5 — Gervasini Francesco id. 5 — Maggiolo Angelo id. 5 — Penso Emilio id. 5 — Angelini Valentino id. 5 — Aricò Pietro id. 5 — Righettini Bortolo fuochista 1 — Dalle-Vedove Ferruccio id. 1 — Zamboni Arturo id. 1 — Ardenghi Lorenzo id. 1 — Bazzoli Giuseppe id. 1 — Campostrini Lorenzo id. 1 — Gnatelli Giacomo id. 1 — Ballini Ernesto id. 1 — Bertolini Eugenio id. 1 — Maragnoli Luigi id. 1 — Gallina Ottavio id. 1 — Canevali Cesare id. 1 — Tacconi Emilio id. 1 — Fattori Luigi id. 1 — Cappelli Battista id. 1 — Sapori Emilio id. 1 — Feriani Osmida id. 1 — Cairo Pietro magazziniere id. 5 — Brugnoli Vitaliano operaio id. 1 — Bertolini Anselmo id. 1 — Vischioni Bortolo id. 1 — Giuliani Pier-Carlo id. 1 — Calafati Antonio id. 1 — Prospero Giuseppe id. 1 — Prospero Antonio id. 1 — Raimondi Ferdinando id. 1 — Falsoni Pietro id. 1 — Tacconi Paolo id. 1 — Fatuccllo Antonio id. 1 — Tiragallo Carlo id. 1 — Nazzari Giuseppe fattorino id. 1 — Totale . . . . . » 896 —

Totale L. 4476 —

ESPOSIZIONE DI MILANO 1905.

Un bastimento lungo 140 metri.

La Commissione pei trasporti marittimi, per mandare ad effetto l'idea di costruire nel recinto dell'Esposizione un grandioso piroscafo, dopo aver bandito una gara fra i maggiori costruttori navali italiani, ha proceduto alacremente all'esame dei progetti ricevuti, fissando la sua scelta. Oggi è definitivamente conchiuso anche il contratto colla casa costruttrice, così che si possono già conoscere le dimensioni, la forma e la disposizione interna d'ogni parte del piroscafo.

Questo avrà la lunghezza di 140 metri, con cabine di prima, di seconda e di terza classe, trasporto di emigranti, ospedale, sale da pranzo e di ricevimento, passeggiate di coperta, bagni, biblioteca, sala di lettura, tutto ciò, insomma, che si trova a bordo dei più moderni e lussuosi transatlantici.

Nessun altro mezzo poteva riassumere con più efficacia di questo piroscafo, piantato arditamente in terra ferma, gli intenti e le mire che si propongono gli ordinatori della mostra dei trasporti marittimi: divulgare le nozioni indispensabili perchè l'Italia nuova torni a rivolgere l'attenzione sua al mare, che ci procacciò tanta gloria nei secoli passati ed oggi entra ancora in così larga parte nella nostra vita economica.

D'altro canto, poichè ormai, seguendo l'andazzo parigino, ogni esposizione deve avere il suo « clou » il piroscafo che sorgerà nella Esposizione del 1905 servirà anche da utile mezzo di richiamo per un numero non indifferente di visitatori. I giornali francesi che se ne sono occupati, mettendosi da questo punto di vista, trovano l'idea assi geniale.

« Vivono a Milano — scrive per esempio il *Gil Blas* nel suo numero del 27 dicembre scorso — in Lombardia, in Piemonte e nella Svizzera moltissime persone, le quali non sanno che cosa sia il mare. Essi visitando questo bastimento, attrezzato ed allestito di tutto punto come se viaggiasse, potranno crearsi l'illusione di aver visto il mare, rappresentato ed evocato in uno di quei grandi transatlantici che solcano gli oceani drizzando la prora verso i continenti lontani, messaggeri della civiltà moderna. Si può dunque attendersi, senz'essere profeti, che il « clou » dell'Esposizione di Milano, avrà un successo colossale. »

* * *

Se tutti, però, sono d'accordo nel valutare l'importanza che assumerà nell'Esposizione questa parte speciale; non tutti si trovano d'accordo circa la località dove impostare la nave.

Da molti la si vorrebbe nell'Arena: l'anfiteatro è abbastanza ampio per poterla contenere; può essere facilmente allagato e l'acqua può esser tenuta mossa per mezzo di pompe; può infine contenere un gran numero di visitatori, che, pagando una tenue sopratassa d'ingresso, potrebbero far in gran parte le spese dell'impianto, che è costosissimo.

D'altra parte si osserva che per un piroscafo delle dimensioni progettate, l'Arena, per quanto vasta, non lo è abbastanza e la nave rimarrebbe come soffocata fra gli spalti dell'anfiteatro.

Dal lato dell'igiene, poi, le obbiezioni sono più forti, e molti si chiedono se il Comitato non abbia pensato ai miasmi che si sollevrebbero in causa dell'acqua stagnante, nei mesi di estate. Se consideriamo — si dice — che per ragioni igieniche venne soppresso il famoso laghetto artificiale nel parco, il quale nei mesi d'estate ammorbava i cittadini che abitano nei dintorni del parco stesso, non si comprende come si possa scegliere ora l'Arena per tale esposizione, presentando gli stessi inconvenienti igienici.

Infine si dice che l'Arena, durante l'Esposizione, dovrebbe essere riservata agli innumerevoli spettacoli, trattenimenti, riunioni, ecc., che avremo in Milano nel 1905.

Noi non sappiamo se il Comitato abbia già deciso di usare dell'Arena per bacino della nave; ad ogni modo riteniamo che prima di prendere una decisione definitiva, debbano essere vagliate le obbiezioni, delle quali qualcuna ci sembra abbastanza seria, che si muovono all'adattamento dell'Arena.

Le Belle Arti.

La Commissione ordinatrice della mostra nazionale di Belle Arti, chiamata ad occuparsi in una delle sue ultime sedute della questione degli inviti, ha stabilito di restringerne il numero a undici. Gli artisti invitati, pittori, scultori ed architetti, sono: Basile, Mosè Bianchi, Butti, Carcano, D'Andrade, Maccari, Mancini Carlo, Michetti, Monteverde, Sacconi e Tito.

Di alcuni di questi artisti si esporranno soltanto lavori ancora sconosciuti o noti a breve cerchia di persone. Così Mosè Bianchi sarà rappresentato all'esposizione del 1905 da una serie di acquarelli e di acqueforti. Carlo Mancini è stato invitato ad esporre i suoi splendidi bozzetti, raccolta di note di viaggio in Egitto e nell'India, che hanno riempito di giusta ammirazione quanti li videro. Il Maccari invierà la collezione completa dei suoi bozzetti e cartoni di Loreto. Dall'on. Sacconi si attendono disegni e modelli del monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio ed altri lavori pregevoli concernenti monumenti antichi.

La Commissione avverte poi che tra i gruppi regionali, i quali hanno annunziato di voler esporre con mostre collettive a Milano, trovansi anche gli acquarellisti di Roma, presieduti da Pio Joris.

La mostra si comporrà degli invii di 42 artisti, tra i quali notansi Giuseppe Aurelli, Bazzani, Bompiani, Carlandi, Cipriani, Coleman Enrico, Corelli, De Tommasi, Eroli, Carlo Ferrari, Innocenti, Petti, Francesco Santoro, Simoni e Coromaldi.

Appendice del SECOLO 7-8 Gennaio

GIULIO MARY 48

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

S'era giurato che sarebbe stata sua, e tutti i mezzi erano buoni a conseguire intento. Sapeva benissimo che lacerava rudelmente quel povero cuore, ma do-eva essere questo un ritegno per lui? veva or ora affermato di non credere he alla forza e di questa abusava, ecco tto.

— Ma è orribile!... è orribile!... bal-ettava essa.

Ad un tratto gli occhi le si empirono lagrime; ma tosto seppe ricacciarle; fu in lei questo l'unico segno di de-olezza.

— Carletto è coraggioso, e non tre-erà dinanzi alla morte.

— Eh, chi sa!

— Se conoscesse la vostra odiosa pro-osta, mi direbbe: « Va, non pensare iù a me e lasciami morire in pace! » dato prova, fin dal principio dell'as-io, d'avere il cuore forte e virile.

— Eh, chi sa!

— Preferisco assistere alla morte di lui, piuttosto che acconsentire ad un tal matrimonio e disonorare me, lui e il nonno, il quale morirebbe di dolore e di vergogna.

— Siete perfettameute libera.

— Avete voluto spaventarmi, forzare il mio volere colla minaccia; ma per quanto freddo e indifferente siate al dolore altrui, pur siete uomo. L'orgoglio dei trionfi inaspettati della vostra razza non può estinguere ogni senso di pietà... Non convien troppo fidar sull'avvenire...

— È appunto l'avvenire che sto preparandomi. Vi amo e vi voglio mia. Voglio piegare una volontà che mi si ribella; oggi me ne viene porto il mezzo, io lo afferro e lo uso, non sapendo se domani esso tornerà ad offrirmisi.

— Ma non vi amo... mi fate orrore!...

— Non vi mancherà poi tempo per accogliere in voi sentimenti diversi.

— Miserabile! disse ella a bassa voce.

Vi sono patimenti morali più intollerabili di tutte le torture fisiche, inventate dai più feroci e raffinati aguzzini.

Odila, fino a quel momento lieta, adulata, accarezzata, e i cui vent'anni erano trascorsi come in un sogno d'amore e tenerezza, avea avuto d'improvviso un risveglio terrifico e s'era trovata alle prese con un supplizio abbominevole, dinanzi ad un freddo, metodico, implacabile carnefice.

— Rifiuto! essa proruppe.

— Benissimo. Uccidete così quel povero ragazzo.

— Posso vederlo almeno, prima che egli muoia?

— Sì. Forse dopo averlo visto muterete consiglio. Avete tutto il tempo necessario per riflettere e... per salvarlo. Non sarà giustiziato che domani all'alba.

Dopo di che il conte scarabocchiò colla matita alcune parole sopra un foglio del suo taccuino e porgendo il biglietto alla giovane:

— Consegnàtelo disse, alla sentinella che vi lascierà entrare.

Ella tosto s'avviò, febbricitante, colla testa in fiamme, immersa in un atroce affanno.

Ma egli richiamandola, soggiunse con affettata indifferenza:

— Badate, al menomo tentativo d'evasione, sarete tutti e due passati per le armi.

Si trovò sola sulla strada. I soldati la guardavano curiosi, senza però rivolgerle il discorso.

In fondo al villaggio scorse la casa isolata, che avea veduta giungendo e dinanzi ad essa la sentinella, che, col fucile carico sulla spalla, passeggiava su e giù con passo rigido, cadenzato, come fosse stata sotto gli occhi d'un superiore..

Odila mostrò il biglietto, e poco dopo la porta s'aperse, e si richiuse dietro di lei.

Carletto, andatosene il conte, s'era di nuovo sdraiato.

Aveva bevuto un po' d'acqua, ma non avea neppur assaggiato nè il pane, nè il salame.

Quando l'uscio s'aprì non fece alcun movimento; si sarebbe detto che fosse morto o dormisse.

— Carletto! Caro Carletto!

Egli trasalì, si volse e, vista Odila, scoppiò in singhiozzi.

La giovane gli s'inginocchiò appresso, sulla paglia, se lo strinse al petto con tutta la forza e confuse le sue alle di lui lagrime.

— Oh Carletto! Carletto mio!

E il povero ragazzo a ripeterle la medesima frase, in un medesimo sentimento di terrore indicibile:

— Sorella, mi si vuol uccidere! Sorella, mi si vuol uccidere!

Rimasero così a lungo. Fu essa la prima a riaversi e a riprender coraggio.

La mite Odila aveva l'anima fortemente temprata, una di quelle anime che son pronte all'eroismo, che san compiere tutti i sacrifici.

Codeste ragazze della frontiera professano un culto ardente, delicato, geloso della patria, che viene loro insegnato insieme alla religione avita; e un tale amore pel proprio paese è, nei cuori retti e sinceri, simile a quei fiori che si chiudono e avvizziscono ad ogni lieve tocco.

In quel momento essa soffriva crudelmente, imperocchè non solo amava il fanciullo come fratello, ma nutriva per lui un'affezione materna.

Rimasti orfani in tenera età, ella, di soli cinque anni più attempata di lui, lo aveva allevato colla massima cura, sostituendo la madre defunta.

Orbene, ebbe il coraggio di soffocare il pianto, di celare l'intima tortura, imperocchè voleva che il fanciullo rimanesse forte sino all'ultimo.

— Carletto non devi avvilirti così, non devi piangere più.

— Sorella, mi si vuole uccidere. Non è vero che l'hanno detto a te pure?

— Non m'hanno detto niente di simile. Ma anche fosse, tremeresti forse dinanzi alla morte?... Mostreresti loro d'aver paura?

— Odila, Odila, ho paura, sì! esclamò il ragazzo battendo i denti. Non voglio morire, io!

— Eppure sei coraggioso, ne hai dato le prove.

— Sì, ma allora non sapevo... non imaginavo che potessero pigliarmi... Oh, sorella mia, tenta di salvarmi, te ne scongiuro!

— In che modo mai, povero piccino!

— Cerca, trova un mezzo... va a supplicarli... non vorranno rifiutarti una tal grazia... rivolgiti ai loro capi... più in alto ancora, se occorre... fatti condurre dinanzi a colui che li comanda tutti, al principe Federico Carlo!...

— Ci andrò, te lo prometto; ma tu ripiglia coraggio, diletto mio. Nò; non ti uccideranno; sarebbe un delitto troppo grande.

« Affermano pure che, dopo codesta maledetta guerra, Dio è con essi, o non lo avrebbero contro invece, se si macchiassero d'un'infamia simile?

« Credi a me, vogliono punirti, col farti solamente paura.

— Dici davvero?

— Sì, sì; è così.

Eccolo rassicurato; guarda attentamente, attraverso le lagrime, gli occhi azzurri, spaventati della sorella, la quale sente che bisognava rianimare quell'essere fragile; e perciò i di lei occhi azzurri s'affrettano a mentire.

— Sì, dici il vero... lo vedo! egli grida.

Poi tacquero entrambi.

Odila, nel silenzio, udiva ancora le ultime parole proferite da Ottone con tanta calma, eppur sì piene di ferocia!

Le ossa dei magi e l' « Osservatore Romano. » — L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, dovrebbe essere ben informato delle faccende di chiesa. Ora, nel suo numero di ieri ricorda la festà dei Magi, e aggiunge: « le loro reliquie, che si *conservavano* nella cattedrale di Colonia, si *venerano adesso* nella chiesa di Sant'Eustorgio in Milano. »

Che ne diranno i fedeli di Colonia vedendosi, dal giornale del papa, spogliati di tutte quelle reliquie che sono loro vanto? Si vede che i giornalisti papali non dànno troppa importanza a queste reliquie perchè non si curano di sapere neppure dove siano. Forse, a proposito di queste ossa che sono parte dei corpi conservati a Colonia, il giornalista avrà pensato al breve di papa Pio X, che due mesi fa circa, ordinava una revisione delle reliquie, comandando di distruggere le false. Il breve era saggio; ma che lavoro si dovrebbe fare per adempirlo!

Accademia di Belle Arti. — Domenica, 10 gennaio, al tocco, avrà luogo alla nostra Accademia di Belle Arti l'annuale assemblea per la nomina di cinque consiglieri non insegnanti in luogo dei signori: Carcano Filippo, pittore; Cavenaghi prof. Luigi pittore; Pirovano Ernesto, architetto; Rossi Luigi, pittore, scadenti d'ufficio per compiuto quinquennio e del signor Bazzaro Ernesto, scultore, dimissionario. Tutti gli scadenti possono essere ricletti.

In previsione di altre forti nevicate, da due giorni, parecchi operai gasisti stanno lavorando sotto la cupola della galleria Vittorio Emanuele, per pulire ed approntare i numerosi becchi del gas che la circondano.

È stata rimessa a nuovo pure la piccola locomotiva, conosciuta e ammirata dai milanesi per il *ratin* e che serve per accendere il gas.

Il calore delle fiamme servirebbe a liquefare la neve sui vetri della cupola... ma speriamo che non ve ne sia bisogno!

Un furgone postale investito da un tram. Due feriti. — Ieri sera alle 8, il furgone postale N. 22, sul quale si trovavano il conducente Giuseppe Villa, di 26 anni, abitante alle Cascine Abbadesse e l'impiegato Sadiño Orcesi, di 24 anni, che abita in via San Gregorio, percorreva lo stradale di San Cristoforo fuor di porta Ticinese.

Nel buio e nella nebbia, il furgone si trovò di fronte d'un tratto al tram elettrico 203, diretto a Milano. Il manovratore, Torquato Terzi, tentò invano di evitare lo scontro: il furgone fu rovesciato e tanto il Villa quanto l'Orcesi, giacquero a terra feriti entrambi alla testa.

Il Villa aveva toccata la peggio e dovette essere ricoverato all' Ospedale Maggiore; l'Orcesi, dopo essersi fatto assistere alla Guardia medica di porta Venezia potè tornarsene a casa.

Il manovratore si diede alla fuga per evitare l'arresto, ma l' autorità ha aperto una inchiesta sul fatto.

L'Orcesi alla Guardia medica di porta Venezia è stato assistito dal dottor Orlandi, felicemente guarito dall' infezione cadaverica contratta nella professione, per la quale ha corso pericolo di vita.

Il ladro delle 82,000 lire. — Ieri sera il procuratore del re di Orvieto ha telegrafato alla questura di Milano perchè quel Benincasa Guglielmo, di cui ieri narrammo l'arresto, venga tosto tradotto ad Orvieto e durante la traduzione attentamente sorvegliato, avendo egli già parecchie volte manifestate idee suicide.

Ancora il tentato suicidio in carrozza. — Il disgraziato che ieri mattina, alle ore 11 tentava di uccidersi in una vettura pubblica in Corso Vittoria, venne identificato per il ventisettenne Gaetano Zaninelli, abitante coi genitori, al terzo piano della casa in via Enrico Dandolo 2, ove la sua famiglia ha una avviata fabbrica di carrozze.

Il Gaetano lavorava col vecchio padre, e questi ora, addoloratissimo, non sa spiegarsi il motivo che può aver spinto il suo diletto figlio a togliersi la vita.

Lo stato del Zaninelli, anche stamane è gravissimo.

Collega che se ne va. — Il pubblicista G. Luigi Cerchiari ha lasciato Milano ed entra a far parte della redazione del *Lavoro* di Genova.

Egli era anche segretario del Gruppo socialista autonomo di propaganda e si è dimesso.

Saluti e auguri.

All'Associazione fra commercianti ed esercenti, in piazza del Duomo, 2, il dottor Anselmo Orti, venerdì sera, alle ore 9, parlerà sul « problema dell'Esercizio ferroviario in Italia ».

La misteriosa scomparsa di un fidanzato. — Un giovane contadino di Rossano — villaggio a pochi chilometri da Milano, verso Pavia — amoreggiava con una ragazza abitante in una vicina frazione. Pareva che qualche rivale osteggiasse tale relazione; ma il contadino era riuscito a spuntarla, e tre domeniche or sono si recò alla casa della ragazza per dare ai parenti la *caparra*, com'è uso tra i villici.

Uscito dalla casa della fidanzata, il contadino andò con due amici a bere in un'osteria della frazione; quindi, ad ora tarda, lasciati i compagni, si rimise in cammino per tornare a Rossano, alla propria abitazione. Ma a casa non arrivò.

Da quella sera, e son passate tre settimane, nessuno ebbe notizia del giovine. Egli conviveva colla madre, colla nonna e colla sorella, e non è a dire quanto sia il dolore delle poverette per l'assenza del loro caro.

Intanto in paese si susurra ahe il giovane sia stato assassinato e che, dopo ucciso, sia stato buttato in un tombone che si trova lungo la via tra la frazione ove abita la fidanzata e Rossano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 tram. 4.55 — Roma, leva 7.40, tram. 4.53 — Palermo, leva 7.24, tram. 5.2.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 10.20 pom.

Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia meridionale e Transilvania, minima di 756 all'ovest della Sicilia.

Italia. — Ieri cielo nuvoloso con pioggie sulle Marche, e nevicate sull' Emilia e Veneto — Temperatura aumentata al nord, discesa altrove — Venti tra nord e levante, mari mossi — Barometro stazionario e minimo di 757 in Sardegna, massimo di 768 al nord.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'alta Italia. Venti forti di nord-est.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 5 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Tem. cent. med. + 1.9 mass. + 3.0 min. — 0.2.
Umidità relativa 96 0[0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto piovviggine, nebbia, caligine.
Acqua caduta mill. 4.3.

Bufere di neve.

Ci telefonano da Parigi, 6:

Telegrammi da Perpignano dicono che in tutta la regione infieriscono tempeste di neve arrecando gravi danni.

I fili telegrafici e telefonici si sono rotti quasi dappertutto sospendendo tutte le comunicazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.45.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Ruy Blas*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *I Fourchambault*, commedia. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Gelosa*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Otello*, tragedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Venditore d'uccelli*, operetta. Ore 9.
VERDI: *Mataneonimos*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Ol Carlin e Meneghin che saluden l'ann noeuv*, comm. *Stella d'Italia*, ballo.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala, settima rappresentazione della *Siberia* di Giordano, seguita dal ballo *La fata delle bambole*.

Ci telegrafano da Novara, 5:

La *Fedora* ebbe stasera ottimo successo, Buonissima l'orchestra diretta dal maestro Zanetti, ricchissima la messa in scena e applauditissimi Edda Berth, protagnista, il tenore Isalberti e il baritono Corradetti. Benissimo Perego, Fabro, Dadò e altri.

Bissati vari pezzi del tenore e del baritono e l'intermezzo.

*** Ci telefonano da Genova, 5:

Per la prima della *Fedora* al Carlo Felice il teatro era tutto venduto ed affollato da pubblico elegantissimo.

Lina Cavalieri riportò un grande successo quale protagonista facendosi applaudire ad ogni scena. Confermò la sua fama di artista di grande talento.

Il tenore Innocenti fu pure applauditissimo. Ebbe bissata l'aria: *Amor ti vieta*.

Eccellente il baritono Stracciari e l'orchestra diretta dal maestro Perosio.

Vi furono parecchie chiamate ad ogni atto.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Utilità e piacere risente sempre colui che per la igiene della bocca non adopera che l'Odol.

ALTRI PARTICOLARI sul conflitto di Bisacquino

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Si hanno altri precisi particolari sul conflitto di Bisacquino, da cui appare che la condotta degli agenti fu superiore ad ogni elogio.

Gli agenti erano cinque; appena giunti dinanzi al casamento del feudo Bruca, furono accolti a fucilate, ma rimasero illesi. In quel momento di confusione il feroce brigante Galeoto uscì dal casamento e si diede alla fuga, dopo avere fucilato alle spalle l'agente Filetto, uccidendolo.

Gli altri agenti allora impegnarono il fuoco; la guardia Bisconti, colpita per la prima, ebbe trapassata la gamba sinistra e l'osso fatturato, la guardia Ganci ebbe ferito il braccio e la guardia Furnari ebbe trapassato il fianco sinistro; rimase illeso soltanto l'agente Antonino Cucuzzella, che continuò a far fuoco.

Intanto il brigante Mirto tentava di saltare da una finestra alta otto metri, per darsi alla fuga. La guardia Bisconti, nonostante la dolorosa ferita riportata, si rialzò con un supremo sforzo e tirò due fucilate contro il Mirto, che, colpito in pieno petto, cadde morto.

Gli altri malfattori allora, disanimati, rallentarono il fuoco. La guardia Cucuzzella ricorse allora ad uno stratagemma. Dando degli ordini a voce alta per far credere che fossero intorno alla casa numerosi agenti, si avanzò solo, si introdusse temerariamente nella casa, intimò la resa, legò e rinchiuse dentro una stanza tre malfattori, un campiere ed un bovaro.

Poscia, sopraggiunto il proprietario, arrestò anche lui.

La guardia ferita Ganci si recò allora nel vicino paese di Roccamena per chiedere dei rinforzi che giunsero lentamente mentre il Cucuzzella rimase a custodire gli arrestati.

Il Bisconti si trova a Bisacquino in grave stato: gli altri due feriti verranno trasportati stasera a Palermo.

Oggi si fanno a Contessa solenni funerali alle vittime del dovere.

UN MOSTRUOSO PROGETTO contro il commercio europeo

Telegrafano da Londra:

Si ha da Washington che il senatore Lodge uno dei più autorevoli membri del Senato americano, per aderire alla preghiera rivolta dal presidente Roosevelt al Congresso di escogitare i mezzi per dare impulso alla marina mercantile americana, ha formulato un progetto di aggiunte e modificazioni da apportarsi alla legge interna che fissa i diritti di tonnellaggio, ed alla tariffa doganale.

In questo progetto egli propone l'imposizione d'una sopratassa di tonnellaggio a tutte le navi estere che entrano o escono dai porti degli Stati Uniti, sopratassa che dovrebbe andare da un minimo di 23 centesimi ad un massimo di due dollari per tonnellata, a seconda che le navi provengono dal loro paese d'origine, abbiano carico completo od incompleto, siano dirette, nel viaggio di ritorno, al proprio o ad altro paese, si trovino o no in concorrenza con navi americane, ecc.

Il Lodge propone altresì una tassa per i fari, come egli la chiama, la quale dovrebbe essere imposta in ragione di cinque centesimi per tonnellata a tutte le navi non americane che uscissero dai porti degli Stati Uniti.

Infine il progetto Lodge comprende una modificazione da introdursi nella tariffa doganale, per cui si dovrebbe concedere alle merci importate con navi americane un abbuono del 10 0[0 sui diritti di entrata, aggravando invece le merci importate con navi estere d'un aumento dei diritti che può variare dal 10 al 15 0[0.

Molti giornali combattono il progetto del Lodge dicendolo improntato a spirito di reazione e di rappresaglia.

L'insurrezione nei Balcani

Si temono nuovi attacchi a Salonicco.

Si ha da Salonicco:

Al *konak* si lavora, e più in vista dell'eventualità d'un nuovo scoppio dell'insurrezione e di nuovi attentati, che per i provvedimenti richiesti dall'attuazione delle riforme. Il valì di Salonicco risiede quasi in permanenza nel *konak* ove giungono ordini direttamente da Ildiz kiosk: egli è assistito dal comandante della polizia. Al servizio di questo, per Salonicco e pei suoi dintorni è stato aggregato uno degli ufficiali belgi, recentemente giunti, e già si parla di alcuni provvedimenti che egli avrebbe suggerito alle autorità. Si tratterebbe di proclamare nuovamente lo stato d'assedio e di proibire assolutamente il porto delle armi, estendendo il divieto anche agli stranieri. Intanto si è proceduto al sequestro d'una grande quantità di armi, ma l'esperienza del passato e le condizioni speciali dell'ambiente fanno assai dubitare sui risultati del provvedimento.

Le notizie provenienti dall'Albania sono poco rassicuranti e si teme che il ripetersi della insurrezione macedone coincida collo scoppio di disordini anche in quella regione.

L'agitazione mussulmana contro i cristiani.

Telegrafano da Salonicco, 6:

L'agitazione mussulmana contro l'applicazione delle riforme va sempre più crescendo a Monastir.

L'ispettore generale, Hilmi-pascià, ha sospeso la sua venuta a Salonicco, ove avrebbe dovuto soggiornare per qualche tempo, e si adopera attivamente per sedare l'agitazione mussulmana, minacciando di fare uso dei cannoni al minimo accenno di violenze contro i cristiani.

Non sono mancate contro di lui minaccie ed insulti, tanto che durante il *Bairam* non gli fu possibile uscire di casa.

Intanto le autorità hanno dato ordine che vengano espulsi da tutti i villaggi dell'interno, ed inviati a Salonicco, i « softà » preti turchi, riconosciuti come i più fanatici eccitatori dell'odio contro i cristiani.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia manda truppe in Corea.

Ci telefonano da Londra, 6:

Telegrammi da Pietroburgo informano che la Russia ha dato ordine al secondo reggimento di tiratori, di stanza a Wladibostock, di recarsi in Corea in seguito ai disordini colà scoppiati fra giapponesi e coreani.

Questa disposizione viene considerata come una contro-risposta alla nota del Giappone il quale reclama il diritto di sbarcare truppe nei diversi porti della Corea.

Il *Times* dice che questa è una vera provocazione e che dà a divedere come la Russia voglia affrettare la guerra, poichè altrimenti essa non ha nessun diritto di mandare truppe in Corea.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Tokio, comunica che la situazione è ritenuta come abbastanza grave, ed è commentato il fatto che l'ambasciatore russo non ha preso parte alle solenni funzioni ed alle feste che ebbero luogo, come al solito d'ogni anno, a Tokio in questi giorni.

Notizie meno gravi invece si hanno da Pietroburgo. Si fa rilevare che il ministro della guerra, il quale dovrebbe comandare le truppe nell'Estremo Oriente, è ancora a Pietroburgo, e che il ministro Bezabrazof, uno dei partigiani più sfegatati della guerra, è partito per Cannes per motivi di salute.

Altri rinforzi.

Telegrafano da Parigi, 6:

L'*Herald* pubblica un dispaccio da Chefù dicente che 8000 giapponesi sarebbero pronti ad imbarcarsi per Mazampho; un reggimento di cosacchi è in attesa a Port Arthur.

Le riserve sono imbarcate a Blagovstchersk; le munizioni sono radunate a Port Arthur; i russi impianteranno delle linee telegrafiche in tutte le direzioni.

Provviste di carbone.

Telegrafano da Cardiff, 6:

Delle importanti ordinazioni di carbone con destinazione in Estremo Oriente sono state fatte alla borsa del carbone.

Oltre a 6 grandi navi noleggiate da imprese private per il trasporto del carbone 4 altre navi sono state chieste ieri. L'ammiragliato chiede pure altri vapori per Hong Kong, ed altri porti dell'Oriente.

Si assicura che gli agenti dell'ammiragliato pagano 20 scellini di nolo per tonnellata per navi di 5000 tonnellate a destinazione di Hong Kong mentre sabato si pagava un tasso di 16 scellini 6 pences.

L'ammiragliato ha noleggiato due altri vapori da 5000 tonnellate per Hon Kong. Tutti i carichi sono da portare a destinazione in gennaio.

Il tasso del nolo per il Giappone è salito di 7 scellini e 6 pences nella settimana scorsa.

Le condizioni di accordo del Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 6:

Oggi a Parigi si sono moltiplicate le notizie allarmanti sul minacciato conflitto nell'Estremo Oriente, agitando immensamente la Borsa e determinando un enorme ribasso di tutti i valori.

Ha prodotto specialmente impressione un dispaccio dell'Agenzia Havas, da Tokio, che è considerato come un comunicato ufficioso del Governo giapponese.

Il dispaccio dice che, allo scopo di giungere ad un accordo soddisfacente, il Giappone propone:

Di impegnarsi mutualmente a rispettare l'indipendenza e l'integrità della Cina e della Corea;

Il Giappone si impegna di riconoscere gli interessi della Russia in Manciuria, e la Russia si impegni di riconoscere quelli del Giappone in Corea.

A non offendere, nè a tangere, rispettivamente i diritti commerciali acquistati dalla Russia in Corea e dal Giappone in Manciuria.

La Russia invece ha rifiutato assolutamente di esaminare la questione della Manciuria col Giappone. Ed il comunicato aggiunge che il Giappone non può lasciar menomare così i propri diritti. Esso non ignora i pericoli ed i danni che gli deriverebbero da una guerra con la Russia, ma, si trova costretto a decisioni estreme.

I dispacci di fonte inglese confermano la voce che verso la fine della settimana corrente il Giappone avrà occupato i porti di Fousan, Masampho e Themulpho, e che più tardi occuperà Seoul, capitale della Corea.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Propaganda anticlericale a teatro.

6 gennaio. — (E.) Il deputato Gerault-Richard, direttore della *Petite République*, aveva annunciato di voler fare una interpellanza alla Camera, riguardante la proibizione della commedia anticlericale *Ces Messieurs*, di Giorgio Ancey, la quale si è già rappresentata con successo a Bruxelles, dando luogo a dimostrazioni clericali.

Oggi Gerault-Richard ha ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione l'avviso che finalmente la commedia *Ces Messieurs* è autorizzata anche a Parigi.

Sarà rappresentata quindi fra breve, e si prevede che darà luogo a violenti dimostrazioni.

Pei funerali della principessa Matilde.

I giornali nazionalisti strepitano per l'ordine di Combes circa l'anticipazione dei funerali della principessa Matilde e dicono che l'ex imperatrice Eugenia si è piegata a quest'imposizione soltanto pel timore di vedersi proibire in seguito l'entrata in Francia.

La verità è che i bonapartisti stavano già organizzando delle vere manifestazioni che, come il Governo aveva già avvertito, sarebbero state impedite risolutamente.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Nella Corte arbitrale dell'Aia.

5 gennaio, *ore 11 pom. — (Norsa.)* A sostituire Zanardelli nella corte arbitrale dell'Aja è stato scelto Biancheri, il quale è presidente del Consiglio del contenzioso diplomatico. Gli altri tre membri italiani sono il conte Nigra, il conte Tornielli e il commend. Pagano Guarmeschelli.

Ufficiali giapponesi a Roma.

Sono giunti a Roma l'ammiraglio giapponese Miri, i tenenti di vascello Fumalava e Shiba, che si recheranno a Genova per la consegna delle due corazzate *Moreno* e *Rivadavia* recentemente acquistate dal Giappone.

Le navi erano state costruite per l'Argentina.

Non andate al Transvaal.

In seguito alle notizie pervenute dal Transvaal si sconsigliano gli operai dal recarvisi, sia in cerca di lavoro, sia con contratti fatti prima, perchè i contratti non vengono rispettati e gli operai vanno incontro a gravi disillusioni.

Nel Sud Africa non manca la mano d'opera, ma mancano i capitalisti che vogliano pagare salari onesti.

La partenza di De Giorgis.

Il tenente generale De Giorgis partirà prestissimo per la Macedonia col suo ufficiale d'ordinanza e col capitano dei carabinieri Caprini che già fu a Creta per il riordinamento di quella gendarmeria.

La ragione principale per la quale il De Giorgis, che non servì mai nell'arma dei carabinieri, fu scelto a comandante della gendarmeria in Macedonia è che egli conosce le lingue turca, tedesca, francese ed inglese.

Il De Giorgis nella sua nuova qualità, riceverà dalla Porta lo stipendio annuo di L. 3000 turche più altre 200 lire turche d'indennità e così 115,000 lire delle nostre, che equivalgono a nove volte e mezzo la sua attuale retribuzione.

Da Parigi.

Millerand espulso dal partito.

5 gennaio. — (E.) La Federazione socialista della Senna, ieri sera, tenne una seduta agitatissima.

Dopo lunga discussione la Federazione decise di espellere dal partito l'ex ministro Millerand, perchè, nella seduta della Camera del 23 novembre, votò contro l'ordine del giorno presentato da Hubbard e da Jaurès, che invitava il Governo a prendere l'iniziativa di una proposta per il disarmo delle potenze.

Millerand fu il solo socialista che votasse contro quell'ordine del giorno.

Intervistato oggi, l'ex ministro ha dichiarato che egli potrebbe anche appellarsi al Congresso socialista prossimo, ma che non lo farà. Ha dichiarato però che anche fuori del partito rimarrà socialista come è stato finora.

La salma della principessa Matilde a Saint Gratien.

5 gennaio. — (E.) Avendo la principessa Matilde detto agli intimi suoi: « voglio intorno alla mia bara cerimonie semplicissime, trattatemi come una povera, » la sua famiglia si è conformata strettamente al suo desiderio.

Il trasporto della salma da Parigi a Saint Gratien è stato modestissimo.

Sei uomini hanno preso il feretro portandolo sopra un carro modesto, delle pompe funebri.

Il parroco di Saint Gratien ha recitato alcune preghiere alla presenza della principessa Clotilde, dei fratelli Primoli, e di altri intimi.

Quindi in una carrozza è salito il parroco di Saint Gratien e in un'altra si sono poste le principali corone inviate da parenti ed amici.

Nessun altro ha accompagnato la salma, che venne trasportata a Saint Gratien, ove fu celebrata una messa funebre alla presenza della principessa Letizia, e di una quarantina di persone.

L'ufficio funebre durò trentacinque minuti. Quando fu terminato, il feretro venne portato nella piccola cappella.

Un ingegnere fulminato.

A Thiers l'ingegnere Fay, direttore della Società delle forze motrici elettriche, cercando una deviazione di corrente elettrica, e avendo urtato una vecchia casseruola che si trovava in terra e che toccava un filo a contatto con una corrente di 10,000 *volts*, rimase fulminato.

L' ingegnere Fay non aveva che ventotto anni.

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* giornale italiano.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Paolo Confalonieri, la madre Isabella Bianchi vedova Baronio, la sorella Rosa Baronio, il suocero Pasquale Confalonieri, i cognati Rag. Natale Confalonieri e Giuseppe Ruffa, la cognata Maria Confalonieri, i nipoti Ruffa ed i parenti tutti, annunciano coll'animo straziato, l'immatura perdita della loro amata

Angiolina Confalonieri Baronio

avvenuta oggi alle ore 10,30 dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in via Parini 15 per la Chiesa di S. Bartolomeo, indi al Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata a Cinisello nel giorno stesso con treno speciale in partenza dalla stazione del tramvai di Porta Volta alle ore 13 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il ritorno si effettuerà collo stesso treno alle ore 16 circa.

Si ommettono speciali partecipazioni e si anticipano sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 5 gennaio 1901.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME CODEINA preparato speciale della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. Flacone L. 2.50 — 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Vendita e compera d'epidermide

Coloro che vendono la loro pelle.

In America, in Inghilterra, si può vendere la propria pelle. Escono nei giornali degli annunzi che offrono una forte somma alle persone di buona salute, le quali vogliono lasciarsi tagliare qualche centimetro quadrato della loro epidermide, per operazioni d'innesto chirurgico.

Questa operazione è assai difficile e dolorosa, perchè il paziente non può essere cloroformizzato. Gli insensibilizzatori hanno infatti un'azione sulla pelle e diminuiscono le probabilità di riuscita dell'innesto.

Il signor Benedetto Moriconi Villa Prato Amatrice (Aquila) avrebbe volentieri venduto la sua pelle ad un momento dato. Avrebbe data magari per nulla. Del resto niuno l'avrebbe accettata perchè la pelle per l'innesto deve provenire da un uomo sano, mentre il Sig. Benedetto Moriconi era gravemente malato.

Dicendo che il Signor Benedetto Moriconi avrebbe data la sua pelle, vogliamo semplicemente dire ch'egli era disperato e non credeva possibile la sua guarigione. Tuttavia le Pillole Pink gli hanno reso la perfetta salute.

« Da lungo tempo — infatti egli scrive — ero di una pallidezza grande, le mie guancie e le mie labbra erano scolorite. Prima del pasto soffrivo contrazioni di stomaco, e quando mi mettevo a tavola non avevo più fame. Malgrado tutto mangiavo un poco, ma le mie digestioni eran lunghe e penose. Quando avevo finita la digestione ero sfinito. Spesso mi prendevano svenimenti ed ero obbligato, per non cadere, a sorreggermi appoggiandomi a qualcosa. Ero divenuto debolissimo e non potevo far nessun lavoro, poichè rapidamente mi sentivo sfinito di forze e coperto di sudore. Avevo quasi continuamente come il ronzìo di una mosca negli orecchi, nevralgie, emicranie, una gran difficoltà di dormire la notte, ciò che aumentava vieppiù lo stato della mia debolezza. Infine ero molto freddoloso, avevo continuamente le mani ed i piedi gelati. Le medicine che mi han fatto prendere durante due anni non mi hanno salvato. Finalmente, or non è molto, ho preso le Pillole Pink delle quali mi avevan fatto molti elogi. Queste Pillole mi hanno rapidamente restituito l'appetito ed il bel colorito: hanno fatto, senza dubbio, circolare nelle mie vene un sangue più forte, poichè ho sentito un gran cambiamento nel mio stato. Sono divenuto rapidamente più vigoroso e tutti i miei malanni sono spariti. Mangio e dormo benissimo ».

Anemici, affievoliti, indeboliti, procuratevi le Pillole Pink al deposito, per l'Italia A. Merenda, Milano, via S. Vicenzino, 2; esse vi guariranno. Sono efficaci e per conseguenza poco costose. Si trovano pure in tutte le farmacie al prezzo di tre lire e cinquanta la scatola, diciotto lire le sei scatole franco. Esse sono il rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, più reputato. I medici le raccomandano per combattere l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie nevralgiche, sciatica, le irregolarità delle donne.

SIROLINA Roche — F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN

Pelliccerie e Confezioni per SIGNORA
Ribasso eccezionale per
FINE STAGIONE
ALLA CITTÀ DI TORINO
Via Torino, 16, Angolo via Spadari

31 via Monte Napoleone Milano. **CAMICETTE** CONFEZIONE MODERNA da Lire **1.95** a Lire 75
Gran scelta — Ultimi modelli

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi 1500 per
Lire 40.000,00
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

MAGNESIA POLLI
contro ogni disturbo gastrico, infiammazioni intestinali, catarri gastrici, acidità dello stomaco, stitichezza, ecc., ecc. — FARMACIA POLLI, in Milano - al Carrobio. - L. 2 al flacone. Per posta cent. 25 in più.

GALA PETER *Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero*

DONNE D. Chiaventone ostetrico specialista malattie ... Milano, via S. Radegonda, n. 10 ... il Duomo) Visita ore 11 ed ore 3. ... lanza via Pattari 3. Visita dalle 12 ...

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1904
Un bel volume di 112 pag. in-8 grande carta di lusso, adorno di 110 disegni.
30 — Centesimi — 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

TOPICIDA STEINER

« Avete tutto il tempo necessario per riflettere e per salvarlo. Non sarà giustiziato che domani all'alba! »

E allorchè le disse: « Forse, dopo averlo visto, muterete consiglio », egli aveva, non v'ha dubbio, previsto il fiero combattimento che si sarebbe acceso nell'animo della giovane.

In tal modo era costretta di scegliere tra Ottone e Carletto.

Era cosa abbominevole, ma non era in poter suo impedire che ciò non fosse; e posto così il problema doloroso, bisognava risolverlo.

Avea un bel voltarlo o rivoltarlo da tutti i lati, era limpido, inconfutabile: Chi era in giuoco era essa, Odila; da lei dipendeva la vita di Carletto.

Alcune ore ancora, e questi ai primi bagliori del giorno, sarebbe caduto, insanguinato.

— Mio Dio! mio Dio! ella esclamò.

— Che hai? A che pensi? le chiese subito il ragazzo.

Le venne subito la voglia di confessargli tutto, di esporgli ciò che si esigeva da lei, il sagrificio che le si imponeva, il sacrilegio che si voleva commettesse.

E dopo avergli detto tutto, gli avrebbe domandato: « Che vuoi ch'io faccia? »

Se il fanciullo si fosse opposto, sarebbe stato perduto; e se, tremante di paura, le avesse detto: « Salvami, non lasciarmi morire! » sarebbe stata essa a perdersi.

Non pensava solo a sè stessa. Certamente, l'evocata imagine di Giovanni le aveva acuito il supplizio, ma ciò che la opprimeva di terrore, ciò che la empiva di nausea era di dover — essa figlia di un paese vinto, martirizzato, coperto di ferite e di sangue — sposare il vincitore, darsi in braccio a un tedesco.

Avrebbe serbato, è vero, l' anima intatta e libera; le sarebbe sempre rimasta la facoltà di morire e sottrarsi così ad un simile vituperio; ma non sarebbe stata perciò meno la moglie, la cosa di quell'uomo; e la sua morte tardiva non avrebbbe impedito la vergogna.

Avrebbe lasciato dietro a sè il ricordo d'un fatto, mai, fino allora, verificatosi, e pel quale il disgusto si sarebbe perpetuato di generazione in generazione, fin che il nome degli Huberthal fosse vissuto: il fatto, cioè, d'aver essa in piena guerra, dato la fede di sposa a un prussiano.

— No, no! proruppe. Mai! mai!

— Che hai? a che pensi? tornò a chiederle Carletto.

Ma Odila, nella tempesta che le tumultuava nel cuore, non lo udiva; ed allora, inquieto, cingendole il collo colle braccia e baciandola:

— Mi salverai, soggiunse, non è vero sorella mia? mi salverai, ed io ti giuro, che sarò savio, che non tornerò più da capo, che non lascierò più Maison-Lourde.

Come la torturava! e che immensa pietà le ispirava! Era stato sempre la consolazione della famiglia! Il nonno avea per lui un culto appassionato!

Chi dunque avrebbe avuto il diritto di rimproverarla per aver salvato quella vita preziosa col sacrifizio della propria felicità e del proprio onore, quando si fosse saputo?...

Quando si fosse saputo!!... Ma lo si sarebbe mai saputo? Non la si sarebbe costretta eternamente al silenzio?

Coll'accettare l'indegna condizione, non ci sarebbe stato più scampo per lei; chè, ove il vecchio fosse venuto, per un caso qualsiasi, a conoscenza del vero, era a temersi si sarebbe mostrato inesorabile, stimando nella rigida coscienza, assai preferibile a sì turpe mercato, la morte del nipote, martire innocente, il sangue puro del quale avrebbe potuto fecondare la patria.

La giovane attraversava un'ora mortale. La sua ambascia era intensa, ineffabile. Si vedeva sola sola nel mondo. E in mezzo a tante e sì fiere catastrofi pubbliche la sua sciagura sarebbe parsa una ben misera cosa!

— Perchè non mi parli, Odila?

Lo riassaliva lo sgomento; ed essa lo consolò del suo meglio. Avrebbe voluto piangere; ma gli occhi le rimanevano ostinatamente asciutti; soffriva troppo; talvolta le s' intorbidiva il cervello e stentava poi a riaversi.

— Signore Iddio, se potessi smarrir la ragione; non ricordar più nulla; non comprendere ciò che mi si dice; non vedere gli esecrandi delitti che si commettono intorno a me!!

Si irrigidì quindi contro la sua debolezza, considerandola come una viltà. Conveniva mirare con freddezza la parte tragica che il caso le aveva inflitta. Conveniva compiere fino all' ultimo il proprio dovere.

Non sapeva bene ancora ove un tal dovere fosse e in che esso consistesse e questo era il maggiore supplizio: coppa colma fino all'orlo e le goccie della quale le ricadevano sul cuore piagandoglielo.

Ma il fanciullo le avea suggerito una idea.

Perchè non si sarebbe rivolta a colui che a tutti comandava, al principe Federico Carlo il cui volere supremo maneggiava a sua posta, domava a suo piacimento le volontà innumerevoli, agitantisi sotto il suo sguardo di padrone?

— Andrò subito a trovarlo a parlargli, essa disse.

— Sì, va, va, Odila. Non saprà rifiutarti la mia grazia.

— Credo... ne sono anzi sicura.

Mentiva per comunicare al fratello un po' di vigore e di coraggio.

— Ritornerai, non è vero?

— Sì.

— Anche se dovessi morire? — Se muoio, voglio che tu mi sia vicina, perchè, se fossi solo, se non ti vedessi, non so che accadrebbe di me.

« Lo sento, vedi, che ho paura... Sì, ho paura, ma io non ci ho colpa, e non posso farci nulla. Spesso mi dico: « Non tremare così! » e allora tremo ancor più forte.

« Ma dunque è vero, sorella, che si può esser coraggiosi e apparir vili?... Ho vergogna di me stesso. Il cuore mi si ribella contro il mio corpo... il quale continua a tremare... guarda!!!

Nel dir ciò stendeva le mani agitate da brividi; batteva i denti; avea gli occhi, i suoi begli occhi di fanciullo candido e lieto, inquieti e torbidi.

Stavolta la giovane non potè trattenere le lagrime, soffocata da un sentimento di pietà indicibile.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 6. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100. — Per oggi alla ferrovia L. 99.90.

Tasso settimanale dal 4 al 9 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 4. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 4. — Su Londra 4,81 30 — Su Parigi 5,21 7[8.

Rio Janeiro, 4. — Su Londra (vedi Londra) 12.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.
Shanghai, 5. — Su Francia Fr. 3.243.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 5. — Argento prezzo al kg. fr. 95,50.
Londra, 2. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.
Londra, 5. — Argento pence 26 9[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 5. — L'argento si è quotato oggi a 57 3[8.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 5. — Grani — Tendenza sostenuto — Marzo 65 1[2 — Maggio 65 1[8 — Mais — Tendenza calmo — Gennaio 41 3[4 — Marzo 41 3[8.

Berlino, 5. — Frumento — Tendenza fermo - Maggio 169.25 — Luglio 171.25 — Segale — Tendenza fermo — Maggio 127,75 — Luglio 130.25 — Avena — Tendenza fermo — Maggio 120,00 — Luglio 122.25 — Olio di colza — Tendenza fermo — Maggio 47,00 — Ottobre 47.70.

Magdeburgo, 5. — Zuccheri — Gennaio 16,80 — Maggio 17,60 — Agosto 18,00 — tre mesi ultimi 18.15.

Rio, 5. — Calati di caffè 13000.
Santos, 5. — Calati di caffè 7000.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Torino, 5. — Prezzo degli animali da macello per miriagramma. — Sanati da L. 11,25 a 10,50 — Vitelli da 10 a 8 — Buoi e manzi da 8 a 6,75 — Tori da 7,50 a 6,50 — Moggie e manze, torelli da 6,75 a 5,50 — Vacche e soriani in genere da 6,25 a 4,50 — Suini da 11,25 a 10,25 — Montoni, pecore e capre da 6,25 a 5 — Agnelli da 11,25 a 10,25.

Prezzo del bestiame macellato per miriagramma. — Sanati L. 11,10, vitelli 9 — Buoi 7,35 — Tori 7 — Moggie 6,10 — Soriani 5,35 — Maiali 10,75 — Montoni 5,60 — Agnelli 10,75.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato dal 28 al 3 nell'ammazzatoio municipale. — Sanati 249 — Vitelli 672 — Buoi 60 — Manzi in 4 denti 5 — Manzi in 2 denti 12 — Moggie e manze 41 — Tori 17 — Vacche 32 — Suini 273 — Capre 1 — Montoni e pecore 94 — Agnelli 2101 — Capretti 3 — Equini 4 — Totale capi 3564.

Mondovì, 5. — Buoi da macello 6,50 — Id. da lavoro 5,50 — Vitelli da macello 9,00 — Castrato 10,50.

Chieri, 5. — Buoi e manzi da macello al mg. da 7,40 a 7,75 — Vitelli da macello da 7,15 a 9,15 — Pecore e montoni da 5,50 a 6,50 — Agnelli e capretti al mg. da 0,85 a 1,—.

Moncalieri, 5. — Sanati da 9,85 a 10,25 — Vitelli di prima qualità 8,50 a 9,25 — Vitelli seconda qualità 7,35 a 8,25 — Buoi di prima qualità da 7,— a 7,25 — Buoi di seconda qualità 6,25 a 6,85 — Moggie 5,30 a 6,10 — Tori 6,60 a 7.— Vacche 3,85 a 5,90 — Maiali 9,50 a 10,85 — Montoni 5,20 a 6.15 — Agnelli 9,— a 9,50.

Fieno e paglia.

Arzignano, 5. — Fieno maggeno L. 11,75 — agostano, 11.

Alessandria, 5. — Fieno da 8 a 9 — Paglia di frumento da 3,25 a 3.35.

Novara, 5. — Fieno maggeno al Q.le 9 — fieno agostano 8.50 — Terzuolo 7,25 — Paglia di frumento 3,25.

Mondovì, 5. — Fieno maggengo 6,80 — Paglia 4,50.

Saluzzo, 5. — Maggengo 7,80 — paglia 4,75.

Uova.

Alessandria, 5. — Uova alla dozzina da L. 1,20 a 1,60.

Ivrea, 5. — Uova fresche alla dozzina 1,25.
Saluzzo, 5. — Alla dozzina 1,37.
Chieri, 5. — Da 1,30 a 1,45.

Burro.

Alessandria, 5. — Da L. 2,75 a 3.
Pavia, 5. — L. 2,50.
Mondovì, 5. — Burro prima qualità, 2,65.
Ivrea, 5. — Burro idem, 2,50.
Parma, 5. — Da 2,25 a 2,40.

Carboni.

Genova, 5. — New Pelton Main da L. 21,50 a 22,— West Leversons da 21 a 21,50 — Davisons. Bothal, Cowpen da 24 a 24,75 — Best Ell e Splint da 21.50 a 22,—, Wishaw Main Lothian da 20 a 20,50 — Scozia secondario da 20 a 20,50 — Liverpool Rushy Park da 25,— a 26,—, Cardiff primissime qualità da 28,— a 28,50, buone qualità da 27 a 27,50 — Newport Abercan, Risca da 26,— a 27,—, Western Walley da 26,— a 27,—, Mattonelle di Cardiff da 29,50 a 30,—, di Swansea da 29,50 a 30,—, Coke metallurgico da 37,— a 37,50, nazionale da 33,— a 34,—, da Gaz da 34,— a 36,—, Antracite minuta da 12.— a 13,—, pisello da 30,— a 31,—, Cobles da 37,— a 38,—, Rubbly Culm da 19,— a 20,—, grossa da 34,— a 35,—, Terra refrattaria da 40,— a 45,—, Mattoni E. M. da 130,— a 135,— p. m. per tonnellata metrica sul vagone Passo Nuovo, contanti senza sconto.

Lane.

Roubaix, 5. — Qualità pettinata di fabbricazione: gennaio 5,10 — febbraio 5,07 1[2, — maggio 5,07 1[2 — luglio 5,07 1[2. — Vendite 25,000 chili.

Havre, 5. — Lane: gennaio 146 — febbraio 152 — marzo 152,50 — aprile 153 — maggio 153,50 — giugno 154 — luglio 154,50 — agosto 154,50 — settembre 155 — ottobre 155 — novembre 155,50.

Metalli.

Londra, 5. — Rame al contante 58 contro 57; a termine 55 1[2 contro 56 5[8 — Stagno al contante 134 1[8 contro 132 7[8; a termine 134 7[8 contro 133 3[4 — Piombo: 11 11[16 contro 11 11[16 — Zinco 21 3[8 contro 21 1[2. — Argento 26 3[8 contro 26.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani fermo rialzo di 14[100 — Brasiliani fermo rialzo di 14[100 — Egiziani fermo — Surats pesante — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 3000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 1700 — Importazioni 43 000 — Affari a termine Tendenza molto sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 6,91 — corrente e prossimo 6,90 — terzo e quarto mese 6,89 — quinto e sesto mese 6,88.

Havre, 5. — Cotoni — Vendita della giornata balle 3130 — Mercato sostenuto.

Un rimedio alla crisi del cotone

Si ha da Londra, 6:

Il presidente della federazione dei cotonieri Makara espone ai giornali un progetto da lui ideato per rimediare alla crisi del cotone prodotta artificialmente dagli speculatori. Questo progetto consiste nella formazione di un fondo mediante contributi proporzionali fra i proprietari filatori di cotoni i quali non vogliono o non possono diminuire a 40 per settimana le ore di lavoro come si era proposto. Questo nuovo fondo verrebbe amministrato da un comitato speciale e servirebbe a paralizzare i giuochi degli speculatori americani. Il presidente della federazione si riserva di spiegare meglio l'uso di questa specie di fondo di guerra.

Il *Times* approva in linea generale le linee di questo progetto che equivale alla riduzione generale della produzione del cotone; tanto più questa riduzione si prolungherà e tanto maggiori saranno gli effetti.

La rivista *Cotton Circular* dice che il raccolto del cotone non sarà quest'anno minore di 10,950.000 balle.

Una cifra uguale dà pure l'ufficio di agricoltura americana, quindi si avrebbe un raccolto molto superiore a quello dell'anno scorso.

ESPOSIZIONI, CONCORSI E CONGRESSI

Concorso di macellazione a Milano.

La Mostra degli animali da macello a Milano, si chiude ogni anno con un concorso alla prova di macellazione, prova che quest'anno diede i seguenti risultati:

Per il bue grasso, il primo premio, medaglia d'oro e lire 100, fu assegnato al signor Luigi Guazzoni, macellaio di Milano; il secondo premio al signor Stabilini Giovanni, macellaio di Milano, col bue vincitore del gran premio d'onore: il terzo premio ai signori Oggioni fratelli, macellai di Milano.

Per la giovenca castrata, il primo premio, grande medaglia d'argento e lire 80, fu assegnato ai signori fratelli Vittadini, fittabili alla cascina Gambaloita, di Milano.

Pei vitelli da latte grassi, il primo premio, grande medaglia d'argento e lire 80, fu conferito ai signori fratelli Ramponi, macellai di Milano. Agli stessi toccò anche il secondo premio.

Per i suini grassi, un primo premio fu dato al signor Vitali Giovanni, lattivendolo a Tribbiano (Lodi), ed un altro primo premio ai signori fratelli Porcellini, fittabili in Landriano.

Per gli ovini grassi, il primo premio, con medaglia d'argento di lire 60, ai signori fratelli Orlandi, macellai di Milano.

Per i bovini ingrassati con metodo speciale, l'unico premio fu aggiudicato al bue del signor Panero G. B. di Saluzzo, comperato dal macellaio Calastretti, di Milano.

L'importazione della carta a Creta

Si ha da Berlino:

Da un rapporto del console tedesco a La Canea, risulta che la carta, il cartone ed in genere gli articoli di carta, vengono importati in notevoli quantità nell'isola di Creta. Concorrono specialmente a questa importazione l'Italia e l'Austria-Ungheria. Le cause dell'aumento del consumo vanno ricercate nel fatto che sotto il governo autonomo, si sono aperte molte scuole e molti uffici comunali, si è sviluppata in genere l'amministrazione e sono stati fondati parecchi *giornali*.

Tra gli articoli che trovano specialmente sbocco nell'isola, vanno notati: la carta da imballaggio di pasta di legno, il cartone di pasta di legno e di pasta di paglia, il cartone bruno per i calzolai, la carta da stampa e da scrivere, la carta da lettere confezionata in scatole, le buste per uso di privati, del commercio e degli uffici, quaderni scolastici di tutte le grandezze, carta da sigarette in libretti, registri commerciali e copialettere, inoltre certi libri di commercio, molto ordinari, la cui carta e le cui copertine sono, durante la fabbricazione caricati di barite (protossido di bario) poichè si vendono a peso.

FALLIMENTI.

Asti — Brocchi Francesco, fabb. fusti. — Tebaldi Domenico, stoffe.
Milano — Facchinetti Riccardo, teatro.
Caltagirone — Guzzardo Russo G., tessuti.
Melfi — Lovino Giacomo, tessuti.
Roma — Marani Elisa, mercerie.
Alessandria — Scala Francesco, tipografia.
Bari — Scianatico Anna, mode.
Catania — Spina Biagio, tessuti
Susa — Balzola Valentino, pizziccheria.
Ravenna — Biffi Francesco, carrozze.
Belluno — De Lazzero Alessandro, caffè.
Pisa — Gori Eugenio, caffè.
Perugia — Gori Gregorio, salumi. — Marfori Tullio, albergo.
Venezia — Righetti Giovanni, argenterie. — Zeccherello Giov., tappezzerie.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE

Banca Cortonese, Cortona. — Il 10 gennaio p. v. assemblea gen. per nomine amministrative e rapporti. Seconda convocazione il 17.

Il Vetro. Società An. Gen. Italiana per la Fabbrica del Vetro e Mat. refrattari, Torino. — Il 10 gennaio corr. Ass. gen. ord. sede sociale per presentazione bilanci, relazioni e nomine amministrative.

Soc. Ceramica Turrita, Livorno. — Il 7 gennaio p. v. Asse. per approvazione bilanci, nomine, retribuzioni e compensi Liquidatori, seconda convocazione il 12.

Società Anonima Miniere Sulfuree Albani. — Milano. Il 14 gennaio ass. gen. straordinaria per comunicazioni ammin. relazioni proposta di scioglimento sociale e nomine di liquidatori. Deposito dal 4 all'11 corr. Seconda convocazione il 12 corr.

ASTE ED APPALTI.
Costruzioni.

Comune di Castagneto. — L'8 gennaio p. v. all'ufficio comunale, incanto ad offerte segrete per la costruzione dell'edificio scolastico nella frazione di S. Giuseppe. Importo lire 16,046.61.

Lavori diversi.

Comune di Gallese. — Il 7 gennaio p. v., secondo incanto vendita foglio di quercie. Importo L. 14,614.40.

Ravenna. — Il 4 gennaio seconda asta per i lavori di manutenzioni muri darsene, banchino stallia, ecc. Somma complessiva L. 69,360.

Taranto. — Basolato via Garibaldi e marciapiedi, 15 gennaio, ore 10, Municipio, a candela, lire 71,757,95, deposito lire 4000 e lire 2000 per le spese, cauz. defin. lire 8000, nella Cassa dep. e prestiti, ultim. 6 mesi, fatali 3 febbraio, ore 11.

Milano. — Per costruzione magazzino merci in stazione di Vanzago — importo lire 7650 — tempo utile come sopra sino all'8 gennaio, ore 10.30:

per sistemazione scoli d'acqua fra i chilometri 18.500 e 20.000 della Cajanello-Isernia — importo lire 11.000 tempo utile come sopra sino all'8 gennaio, ore 11:

per costruzioni cavalcavia in muratura al chilometro 145,925.50 della Roma-Napoli — importo lire 16500 — tempo utile come sopra sino al 9 gennaio, ore 11.

Stato civile.
Morti in Milano il 5 gennaio.

Colombo Angela 74, servente, via Signora 10.
Bonissi Giovanni 61, frutt., via Anfiteatro 6.
Farè Ernesto 22, contadino, Busto Garolfo.
Bertoni Marcello 41, frutt., via Arena 25.
Scarperi Regina 34, servente, via Olocati 15.
Lorini Gaetano 77, scrivano, via Pellegrini 2.
Ravelli Gaetano 61, contadino, Bareggio.
Gravanti Guglielmo m. 4, via F. Sforza 33.
Maretti Maria g. 11, via Francesco Sforza 33.
Arini Anna g. 20, via Francesco Sforza 33.
Restelli Maria 52, tabaccaia, via Romagnosi 3.
Zucchelli Maria Car. 55, casal., via Kramer 20.
Regaglia Francesco 24, tapp., via Sottocorno 13.
Cavalleri Ida 2, corso San Gottardo 17.
Brignatelli Giov. 27, viagg. v. Lamarmora 8.
Meda Mercedes 8, via Confalonieri 11.
Ferla Giovanni 43, fattorino, v. G. Castiglia 7.
Panella Ermelinda 61, agiata, via Torino 15.
Passoni Camillo 43, ten. carab., via Corsico 2.
Casati Giuseppa 73, casal., via A. Anfossi 1.
Marnoni Vittoria 66, ortolano, via Pecetta 35.
Lieti Emilia 68. casalinga, via Fieno 4.
Fossa Francesco 65, port., via S. Damiano 26.
Citterio Enrico 52, falegn. via Fiori Chiari 11.
Nazzari Luigi 24, corso Romana 119.
Taglietti Eugenio 63, sarto, c. Buenos Aires 36.
Costa Luigia 52, casalinga, via Castello 4.
Zaninetti Giuseppe 21, sostr. v. Romana 58.
Pietra Maddalena 70, casal., via Solferino 47.
Baronio Angela 38, agiata, via Parini 15.
Confalonieri Gius. 71, ort., via S. Vittore 11 A.
Locatelli Attilio 67. r. pens., p. Mercanti 7.
Totale: N. 32.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1905

Sottoscrizione dei fondi redimibili.

41.ª lista.

Totale precedente L. 2,034,600 — *Azioni Serie B.* — Camera di Commercio di Modena 1 — Facheris avv. Giovanni, senatore del regno 1 — Società Italiana dei foraggi compressi 1 — « Al Vulcano » Ditta Giuseppe Volontè di Guido Alfredo Volontè 1 — Società anonima Pane da Caffè 2 — Ristorante Fiaschetteria Toscana 1, — *Azioni Serie A.* — Camera di Commercio di Lodi 5 — Camera di Commercio di Pavia 5 — Camera di Commercio di Sassari 1 — Bellotti avv. Bortolo 1 — Puricelli avv. Pietro 1 — Lucini avv. Erasmo 1 — Chiozza Pietro, Trieste (II sottoscrizione) 1 — Bergamini Giuseppe 1 Lombardi Francesco 1 — Lombardi Adele 1 — Moraschini rag. Eugenio 1 — Corbi Ant. B. 1 — Bianchi Bellinetti Maria 1 — Panzeri Pietro 1 Migliavacca Alberto 1 — Cappella Carlo 1 — Fasana Antonio 1 — Bruzzi Giuseppe 1 — Madureri avv. Aldo 1 — Madureri Nella 1 — Weiss dott. Gerolamo 1 — Weiss Ester 1 — Nasi Giannantonio 1 — Nasi Giuseppina 1 — De Micheli Luigi, proprietario Ditta Pietro Pozzoli 2 — Gasparotto avv. Luigi 1 — Brioschi rag. Giovanni 1. — Totale L. 2,045,200.

42.ª lista.

Totale precedente L. 2,045,200 — *Azioni Serie B.* — Camera di Commercio di Reggio Emilia 1 — Società Anonima per le Ferrovie di Reggio Emilia 1 — Comune di Codogno 1 — Frizzoni dott. Guido di Rodolfo, Bergamo 1 — Sartoria Giuseppe Pozzoli 1 — Società Industriali Riunite G. Trevisan e C. 1. — *Azioni Serie A.* — Longhi Verga Carolina 1 — Pozzoli Erminia 1 — Beati Rosa 1 — Beati Giuseppe 1 — Della Croce Garavaglia nobile Luisa (2ª sottoscrizione) 1 — Della Croce Garavaglia nob. Gius. (2ª sottos. 2 — Gregori-Gambarini Ettore 1 — Besozzi Francesco 1 — Marchettini Fortunato 1 — Paslini Placido fu Eugenio 1 — Nacher B. E. 1 — Ditta A. Gambarova e C. 1 — Schott Otto 1 — Camuruti Giuseppe fu Luigi 1 — Camaruti Orazio fu Luigi 1 — Bello Carlo 1 — Garbagnati Eugenio 1 — Minella Giuseppe 1 — Crippa Giovanni 1 — C. Pangrazzi e F.lli (Ditta) 5 — Marcolli Francesco 5. — Totale L. 2,054,200.

VOCI DEL PUBBLICO

La noiosa insistenza dei truffatori di Spagna!

Pare incredibile, ma continuano ad arrivare ora a questo, ora a quel commerciante o privato delle città d'Italia, altre delle solite lettere di falsi prigionieri di Spagna, che invocano aiuto per essere liberati, offrendo parte di ipotetici tesori.

Non è detto che vi siano ancora degli ingenui che mordano al vecchio amo sdruscito, ma a buon conto, poichè le autorità omai si sono stancate di occuparsi a ricercare gli autori delle vecchie gherminelle e qualche illuso potrebbe ancora essere ingannato, approfittiamo di un nuovo recente documento del genere, per mettere in guardia contro la trappola.

Al signor Carlo Chiappa, proprietario dell'Emporio commerciale in via Paolo Sarpi 40, Milano, è pervenuta da Barcellona, in data 18 dicembre scorso, questa lettera:

Pregiatissimo signore,

Prigioniere qui per fallimento vengo a domandarle se vuole aiutarmi a ritirare una somma di *800.000 lire*, in biglietti di banca che io possedo in un baule che trovasi in deposito in una stazione ferroviaria di Francia. Per questo è necessario che lei venga a Barcellona per levare il sequestro al mio bagaglio, pagando le spese del mio processo al Cancelliere del Tribunale, per impossessarsi della mia valigia a segreto nella quale ho nascosto la ricevuta di spedizione del mio baule che è indispensabile per ritirarlo.

In compenso le darò il terzo della somma.

Nella tema che la presente non le pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e confidarle il mio segreto, onde darle tutte le garanzie necessarie.

Non posso ricevere la sua risposta direttamente in prigione, però se lei accetta di venirmi in aiuto, invierà un telegramma al mio antico servitore che me lo rimetterà con tutta sicurezza: così concepito.

« *Carlos Font, Merced 44, Barcellona, (Spagna)* ».

Per precauzione firmerà il telegramma con questo nome « Regas ».

Intanto le raccomando di non confidare a nessuno questo segreto e di rispondermi per telegramma e non per lettera.

Distinti saluti.

R. de V.

Evidentemente esiste ancora l'Associazione internazionale che campa di questa industria! Ma vediamo che non sieno gli italiani ad alimentarla!

I detenuti alla Stazione Centrale.

Un vero sconcio si verifica alla Stazione Centrale quando arrivano dei detenuti.

Un nuvolo di monelli assiste alla cancellata prospiciente la piazza, alla sfilata; e son risa, beffe, parolacce all'indirizzo degli sciagurati. Che non s'abbiano a trovare due guardie per allontanare quei monelli, i quali, tra l'altro, nulla hanno da imparare da un simile spettacolo?

Inconvenienti stradali.

È tornato il maltempo e siamo daccapo colle vie ridotte a pantano, veramente impraticabili.

Lo stato di certe vie e piazze è indescrivibile. Oltre le vie, sono lasciati in condizioni pessime anche i giardini e le panche delle piazze più centrali.

Il largo di San Babila, sia per lo sconcio del pubblico orinatoio, sempre sudicio e guasto, sia per il cattivo stato in cui si lascia la fontanella, sia per la troppo forte inclinazione del marciapiede rappresenta un vero sconcio.

Il selciato di via Manzoni è trascuratissimo e così quello delle nuove vie intorno alla piazza Elittica.

Le spazzature all'aperto.

Sulla cosidetta *valletta* dei bastioni di porta Ticinese, dagli spazzini municipali si va ammucchiando una catasta di immondizie della città, fra cui materie organiche, che facilmente si decompongono, e colla fermentazione producono delle esalazioni pestifere, con grave pericolo per l'igiene.

Il peggio si è che non verranno rimosse chissà per quanto tempo, e quando questo avverrà chissà per quanti giorni non si potrà più aprire le finestre per la puzza!

Eguale sconcio si verifica da mesi presso il piazzale Monforte, ove si fa lo stesso indecente deposito di immondizie nel viottolo lungo i giardini delle case fra il viale Monforte e i bastioni.

Ora, il nuovo Regolamento d'igiene all'art. 52 dice che è proibito di gettare, spandere od *accumulare anche momentaneamente, letame, immondizie di qualsiasi genere* sulle piazze, o strade, su cortili o qualsiasi terreno scoperto nella città, pubblico o privato.

È obbligo quindi delle Autorità municipali far rispettare una così giusta disposizione.

Il servizio tramviario.

I numerosissimi abitanti dei rioni di porta Genova e Ticinese, si lamentano perchè il servizio tramviario in quelle località, lascia troppo a desiderare, per il numero insufficiente di carrozze tramviarie, tanto che bisogna aspettare persino quindici minuti fra l'arrivo di una vettura e un'altra.

Non sarebbe tempo che la Edison provvedesse?

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PEL MOVIMENTO DEI FORESTIERI E LE FERROVIE

L'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha incaricato, come è noto, una commissione di studiare i miglioramenti introdotti nelle ferrovie straniere onde ottenere l'attuazione nelle ferrovie italiane.

La commissione, presieduta dal senatore dottor Fabrizi, è composta dei signori duca d'Andria di Napoli, comm. Johnson, direttore del Touring Club, comm. ing. Philypson di Firenze cav. Sangiorgi, comm. Apolloni, Dreyfus, Piana di Roma, conte Mazzarino di Palermo.

Nella sua prima riunione la Commissione ha anzitutto riconosciuto il miglioramento sensibile dei servizi che si constata quando si guardi al passato ed ha riconosciuto che, specie nei servizi di lusso l'Italia non si trova inferiore nei confronti con l'estero; ha quindi portato la discussione su varie questioni di grande interesse pei viaggiatori, tra le quali accenneremo la necessità di aumentare la validità dei biglietti di andata e ritorno, di accordare maggior latitudine nel numero delle fermate, di diminuire il numero delle categorie di biglietti, di ridurre a tre le zone di percorso dei biglietti d'abbonamento, di stabilire il collegamento di tutte le zone con la capitale, di studiare l'acquisto preventivo del biglietto a posto numerato, di semplificare il servizio di vidimazione di sdoganamento e di sdaziamento, di migliorare il servizio di interprete e quello di facchinaggio, di collegare i servizi marittimi coi ferroviari nella concessione di serie e di andata e di ritorno, ecc.

La Commissione non prese alcuna determinazione definitiva desiderando che prima abbia luogo una seconda riunione nella quale i singoli commissari riferiranno sulle varie questioni e presenteranno il risultato delle osservazioni e degli studi da loro compiuti intorno alle ferrovie estere.

Trovò opportuno muovere premura alla Società interessata perchè siano istituiti appositi biglietti combinabili per coloro che viaggiano a scopo di cultura storica, archeologica ed artistica ed uno speciale biglietto che colleghi Terni-Assisi-Perugia-Siena.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano.

MOBILIO. Vendonsi occasione causa chiusura camere da letto, sale a manger, salotti seta, anticamere, Corso Garibaldi 59, interno. 32020

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BEN avviato negozio vino, trattoria, giuoco bocce cedesi motivi famiglia. — Via Domenichino 2, portinaio. 499

BUONA occasione. - Mediante piccolo capitale cedesi completa fabbrica articoli [illegible] con annesso negozio. - Scrivere cassetta 137 H Haasenstein e Vogler, Milano. 297

CAUSA salute cederebbesi subito avviato caffè, bottiglieria, posizione centrale. — Scrivere N. Z. 120, fermo posta Milano. 604

CEDEREBBESI verso adeguato compenso una delle migliori Birrerie nel centro di Milano. Guadagno annuo 12 mila netti. - Rivolgersi avv. Fano, via Dante, 4, dalle ore 17 alle 19. 373

CEDESI avviata cartoleria posizione buona. Volendo anche solo rilievo merce e mobiglio. Corso Sempione angolo Piermarini. Milano. 552

CEDESI negozio mercerie mode. Bignami Rachele Lodovico Settala 4 Milano. 624

CEDESI 10.000 negozio, fabbrica clientela Cognome. Genova Sottoripa 81 Pesi, Misure. 31805

MILLE lire cedo grande negozio Trani, compreso affitto tutto marzo. Nettuno posta Milano. 543

OCCASIONE. Mantello foderato Petitgris nuovo mantellina castoro. Moletti, via Pantano, 19. 595

PIZZICHERIA cedesi posizione centralissima. - Informazioni Corti, via Spallanzani 36. 606

VENDONSI case moderne, villeggiature con fondi di convenientissimo impiego. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 318

Affitti.

NEGOZIO centrale affittasi. - Rivolgersi Amministrazione G. Hermann, Milano. 30544

AFFITTASI Brescia casa con antica avviatissima calzoleria relativo mobilio. — Scrivere Piccardi Paolo, via Maiolica N. 28, Brescia. 384

AFFITTASI Corso Garibaldi 89, appartamento bene ammobigliato 5 stanze, opuro anticamera e bella camera matrimoniali. 603

CAVALLI quaranta idraulici, corso Venezia, 37. - Locali qualsiasi industria, rivolgersi proprietario dalle 14 alle 16 nei giorni 11 al 14 corrente. 611

CERCANSI locali interni uso studio o magazzino telerie anche subito. Scrivere cassetta 14 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 435

D'AFFITTARSI al presente appartamenti mobiliati di 3, 4 o 6 locali in posizioni diverse, muniti d'ogni moderno comfort. Rivolgersi a Basaglia, viale Vittoria 20, Milano. 408

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI astuccio argenterie servizio 12 persone. Scrivere cassetta 20 L Haasenstein e Vogler Milano. 482

BIGLIARDO moderno d'occasione rilevereibesi subito. — Scrivere e 636 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 638

BRUNO 19-1900. - Tristissimi questi giorni senza una sua dolce parola! Perchè taci così? Ricevette scritto dicembre? Scriva, caro! Lo sospiro, rammento con affetto. Eternamente, mio tutto. 584

CASE commerciali rappresenterebbersi per città Treviso e provincia. Scrivere Lorenzo Ogniben Treviso. — Referenze 1° ordine. 299

CASETTA in Milano con giardino possibilmente grande comprerei subito. - Scrivere portinaio, via Ratti 2. 588

CERCANSI ovunque rappresentanti Assicurazione popolare vita. Richiedere condizioni: Buscio, Palermo. 30275

CERCASI socio capitale limitato sviluppo azienda articolo lucroso volendo occupazione personale. - Radicale, fermo posta. 575

CERCASI subito per antico collegio - convitto, condirettore consocio disponga quattromila. - Scrivere cassetta 364 presso Haasenstein e Vogler Torino. 555

INDUSTRIALE cerca contabile ceinteressato disponga 15 o 20 mila lire. Stipendio a convenirsi. Rivolgersi al sig Rag. Mauri Achille, Pasquirolo 7, Milano. 675

LIRE 200 cerca prestito impiegato, restituzione 30 per 7 mesi, effetti. — Offerta Savio Renzo fermo posta Milano. 629

MATRIMONIO. Ventiscienne buona posizione [illegible] affettuosa signorina o vedova. Giulio 100 posta Milano. 625

NUOVA importante casa pubblicità cerca commesso studio e viaggiatore. Stipendio fisso provvigione, disposto versare almeno 3 mila in conto corrente. Offerte cassetta 39 L Haasenstein e Vogler, Milano. 290

OCCASIONE propizia per famiglia distinta, che dovendo traslocare desiderasse comprare mobiglio in mani sicurissime, pronta qualunque garanzia, senza spesa alcuna. G. 13 posta. 631

PRIMARIA Compagnia assicurazioni ricerca abile ispettore servizio amministrativo e produzione visitare tutta Italia. Cercasi anche produttore per Milano e provincia. Stipendio condizioni convenirsi. - Scrivere Orefice, via Foro, 14, Milano. 360

SFINGE. Cavaliere moderno desidera ardentemente indirizzo genialissima donna antica. G. 642

VEDOVO con bambina, industriale ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per direzione casa signorina 28 a 32 anni, bellissima, buona, istruita, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimonio. Massima serietà, segretezza. Lettere si ritireranno 8 gennaio. Non si risponde anonimi. Scrivere A. E. L. R. 39, fermo posta Torino. 392

4 GENNAIO. Finalmente!... ma con qual mezzo!?... Proprio alcuna fiducia inspiroti !!!... Mah!... Nemmeno col « tu » ardisci trattarmi! E per colmo d'ironia, raccomandi stia allegro!!!.... Che hai per cuore?... debbino non ricevuto. - Non stimandomi bastantemente per scrivermi altrimenti, seguita marcando lettere giornale. Fosse sovente almeno! Saluti! E. 641

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

CASA primaria ricerca abile viaggiatore in carta per parati. Si richiede profonda conoscenza dell'articolo, referenze primarie comprovanti d'aver trattato lungamente tale genere. Indirizzare offerte alla cassetta 18 L presso Haasenstein e Vogler. Milano. 470

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCASI commessa, bella presenza, per studio artistico, disposta, occorrendo, fare da modella. Scrivere Studio artistico posta Milano. 608

CERCASI da piccola famiglia giovane domestica. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi Regondi, Panfilo Castaldi 5. 585

CERCASI giovinetto apprendista con bella calligrafia. Casella postale 448. 582

CERCASI giovinetto apprendista residente in Milano, con bella calligrafia, di buona famiglia, per casa seria in seterie. Offerte fermo posta D. M. 200. 571

CERCASI legatore libri pratico anche vendita cancelleria per negozio cartoleria. Esigonsi serie referenze. — Rivolgersi Cartoleria corso Romana N. 1. 584

CERCASI montatore capace, sobrio, per montaggio molini a macine, disposto anche viaggiare. - Scrivere con pretese dettagliate e referenze alla cassetta 32 L Haasenstein e Vogler, Milano. 568

CERCASI piazzista, stipendio novanta, provvigioni. Bollussi, S. Spirito 20, Milano. 607

CERCO posto come scrivano o magazziniere. Ottime referenze. Casella 503. 492

DIRETTORE tessitura greggi e colorati, conoscendo articoli domestique ed esportazione desidererebbe migliorare propria posizione. Scrivere c 530 m Haasenstein e Vogler, Milano. 530

DISTINTA signora dà lezioni tedesco, francese, inglese. Scrivere G. 11, posta, Milano. 545

GIOVANE bella presenza, 19 anni, buone referenze, parla 4 lingue, cerca collocarsi come cameriere in hôtel o casa primaria. — Oreste, via Monforte 2. 570

GIOVANE tedesco, serio, attivo, conoscendo italiano, francese cerca posto. Ottime referenze. — Zucchi, via Volta 11. 441

INGEGNERE trentenne, scapolo, pratico opifici meccanici, miniere cerca adeguata occupazione. Ottime referenze. Offerte 218 Haasenstein e Vogler, Firenze. 307

MAGAZZINIERE pratico nel ramo liquori, cercasi da importante fabbrica. Offerte cassetta 35 L Haasenstein e Vogler, Milano. 599

ORFANA ventenne occuperebbesi presso persona sola. A. Fogogna posta restante Zurigo. 522

PERSONA seria, preferibilmente pensionato, cercasi per piccola occupazione fiducia fuori ufficio. Mensile 100, cauzione 2000. Audrin posta. 560

PORTINAIO pensionato cercasi villa signorile Milano, coniugato, possibilmente senza figli, lire trenta mensili, alloggio, riscaldo, illuminazione, gas cucina. - Scrivere età, ogni dettaglio. Zanasi 108 posta, Milano, prima dodici corrente. 622

PROVETTO campionista, avendo conoscenza clientela sartorie cerca posto presso casa drapperie. Referenze 1° ordine. Scrivere F. G. fermo posta Milano. 533

PROCURATORE legale esercente avanti Preture cerca impiego presso avvocato o Ditta commerciale. Corso Venezia 71, Milano 576

RICERCASI per famiglia con bambini piccoli, educata bonne capace disimpegnare lavori domestici. Età 25-30 anni. Esigonsi ottime referenze Ingegnere Olivetti, Donizetti 23. Milano. 498

R. MAGAZZINIERE Privative, cerca cassiere con quarantamila lire cauzione, Rendita italiana. Mensile lire cent settantacinque preferendo ex ufficiali del R. Esercito. Scrivere a Attila Leoni Firenze. 559

SIGNORA parigina diplomata, conversazione, lezioni. Volendo metodo Berlitz. 8, S. Andrea. 564

SIGNORE trentaquattrenne, celibe, bella presenza, pratico America Sud, [illegible] italiano, francese, spagnuolo, impiegherebbesi come viaggiatore, corrispondenza, segretario. A. F. posta Nizza. 5[illegible]

SIGNORINA ventiquattrenne cerca occupazione presso persona [illegible] B. 18 fermo posta Milano. 613

SVIZZERO conoscendo tedesco, francese, passabilmente inglese, italiano abile corrispondente e contabile cerca impiego primaria Ditta commercio. Scrivere cassetta 25 L Haasenstein e Vogler, Milano. 549

TAGLIATORE uomo presso buona sartoria cerca migliorare, capacità indiscutibile. Gregorio De Clemente, Caffè ristorante Venezia, Brescia. 638

TESSITURA. - Direttore generale operati-greggio desidera cambiare posto per 1.° febbraio. - Ottime referenze. Scrivere cassetta 23 L Haasenstein e Vogler, Milano. 535

TIPOGRAFI. - Direttore tecnico, trentenne, 5 anni presso primario stabilimento offresi anche provincia. Disposto lavoro materiale se occorra. Mitissime pretese. Scrivere Grafos, 1586, posta Milano. 459

TRIESTINO perfetto tedesco offresi. Modicità. Referenze. Via Marco Oggiono 9. 578

UOMO di fiducia, proferibilmente ex militare, sanissimo, non troppo giovane nè vecchio, cercasi per casa signorile di campagna. Deve saper disimpegnare le occupazioni di [illegible] di una onesta [illegible] dedito al bere. Rimunerazione elevata non sarà ostacolo. Scrivere indicando referenze primissimo ordine alle iniziali He 154 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

300 regalo procurandomi serio posto cassiere, magazziniere affini. Referenze primarie. Pratica commerciale, pretese oneste. Occorrendo cauzione. — Casella 9 L Haasenstein e Vogler, Milano. 409

Appendice del SECOLO 7-8 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 115

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ogni sera venivano comunicati a Laverdac i risultati negativi delle ricerche.

Il cieco aveva riacquistata la calma che lo rendeva forte e terribile anche nelle circostanze più scabrose, e cercava, ora di moderare la febbrile ansietà di Brunemont.

Egli pensava filosoficamente che quand'anche non fosse riuscito a ritrovare Cecilia, avrebbe saputo agire in modo da non perder nulla.

Finchè la fuggitiva si sarebbe astenuta dal provocare presso il falso Josè Rivas, lo scandalo tanto temuto da Brunemont, il matrimonio a cui questi tendeva avrebbe continuato ad essere possibile. — Soltanto, le circostanze esigevano che egli s'affrettasse a condurre all'altare la ricchissima fidanzata.

Se poi lo scandalo fosse scoppiato, per opera di Cecilia, Laverdac si sarebbe affrettato a recarsi dal nababbo dei Campi Elisi e gli avrebbe imposte certe condizioni che già aveva in mente.

Giorgio Davenesle non avrebbe potuto mostrarsi avaro, nel comprare il silenzio del suo formidabile nemico, e avrebbe sborsato, senza lesinare, somme favolose.

Soltanto, poteva accadere che, per sfuggire a Laverdac, il finto messicano partisse per l'estero.

Ma una simile risoluzione sarebbe stata puerile. Un miliardario non può passare inosservato, e Cartigny avrebbe potuto raggiungerlo facilmente, dovunque egli si fosse rifugiato.

D'altronde, se Josè Rivas avesse avuto l'intenzione di lasciar Parigi, Giacomo Brunemont lo avrebbe saputo e si sarebbe affrettato a comunicare l'interessante notizia al suo amico Laverdac.

Questi avrebbe preferito agire gradatamente e cominciare col chiedere a Davenesle un'ingente somma per restituirgli la figlia perduta.

Ricevuta codesta somma, ne avrebbe voluta un'altra, doppia o tripla, per serbare il segreto intorno al passato dell'ex-cassiere del *Credito universale*...

Ma le circostanze sembravano opporsi decisamente alla realizzazione di codesti progetti abbastanza semplici.

Se Cecilia rimaneva introvabile, Laverdac avrebbe dovuto risolversi a ricorrere immediatamente al ricatto che meditava, rinunciando ad ogni preliminare.

Comunque, il cieco si accingeva a tentare un colpo decisivo, e comprendeva perfettamente come fosse necessario agire colla massima prudenza e senza rinunciare ad alcuna probabilità di successo.

Alcuni giorni di riflessione e di opportuni preparativi gli avrebbero certamente giovato assai.

* * *

Da parecchi giorni, Giacomo Brunemont era pensieroso, preoccupato, tormentato da presentimenti di sventura.

Una sera, entrato nella sua camera da letto, trovò sulla tavola una lettera dell'albergatrice della *Pergola d'oro*.

L'ultima volta che si era recato a Neuville, egli aveva detto alla nutrice di Marcello:

« Per qualunque comunicazione relativa a mio figlio, rivolgetevi direttamente a me e soltanto a me. La madre del piccino è assai nervosa... la salute di lei è molto delicata... e una commozione improvvisa potrebbe esserle fatale. In ogni caso, provvederei io a comunicarle la notizia con tutti i riguardi necessari... »

La Collinet, ubbidiente, aveva dunque diretto a lui il triste annuncio della gravissima malattia del piccolo Marcello.

— Una lettera da Neuville?... mormorò Giacomo, dopo avere esaminato il bollo della posta. Di che si tratta?... Non capisco!

Già da parecchi mesi, la Collinet riceveva regolarmente quanto le era dovuto. Anzi, non era ancora passata una settimana da quando egli le aveva spedito il salario dell'ultimo mese.

Che voleva, dunque?... Pretendeva forse dell'altro denaro?...

Dissuggellata la lettera, s'affrettò a leggerla, e, contrariato, l'accartocciò e la gettò in un angolo.

— Le cattive notizie, mormorò digrignando i denti, non giungono mai sole!

Anzitutto, riflettè che Rolanda non doveva saper nulla della malattia di suo figlio.

Certo, se la grave notizia le fosse stata comunicata, ella non avrebbe esitato a compromettere sè stessa, il suo amante e l'esito della macchinazione che questi aveva preparato con tanti sforzi d'astuzia per correre ad assistere la sua creatura.

— No... no!... riprese il miserabile, parlando a sè stesso. Non le dirò nulla Così le risparmierò il dolore di veder morire suo figlio!

Per conto suo, Giacomo, che non aveva mai provato alcun sentimento che somigliasse all'amor paterno, non era affatto commosso.

Il suo egoismo era a tutta prova: il suo cuore non era punto sensibile...

— Che posso fare, io, se il piccino è in pericolo? mormorò continuando il suo cinico soliloquio. La Collinet assicura che si tratta di una malattia gravissima e che il povero Marcello sembra inesorabilmente condannato... Aggiunge, però, che il medico lo visita ogni giorno e prescrive le medicine che vengono scrupolosamente somministrate... Dunque, si fa quel che si può per salvare il piccino, ed io posso essere tranquillo!

D'altronde, egli non era mai stato molto tenero per gli ammalati... Non aveva abbandonata Rolanda, a Napoli, in un letto d'albergo?

Ed, ora, perchè avrebbe commesso una imprudenza che certo gli sarebbe stata fatale?

Egli era ormai vicino alla meta che si era prefissa... Josè Rivas stava per fissare la data del matrimonio.

La più elementare prudenza gli consigliava dunque, d'astenersi dal recarsi a Neuville, dove la sua presenza avrebbe potuto essere notata e dar motivo a commenti che, se fosero giunti all'orecchio del messicano, avrebbero certo prodotto complicazioni gravissime...

Poichè l'inesplicabile fuga di Cecilia costituiva già, per lui, un serio pericolo, era assolutamente necessario ch'egli evitasse ad ogni costo altri guai...

Era tanto diffidente, Josè Rivas!... E, da alcuni giorni sembrava preoccupato, chiuso in sè stesso...

Veramente, egli non era mai stato molto espansivo verso il fidanzato di Rolanda... Ma nell'imminenza del matrimonio, il contegno di lui era causa, pel miserabile, di seria inquietudine e di vaghi timori.

Non poteva darsi, infatti, che il miliardario avesse concepito qualche sospetto?...

E, d'altra parte, che significava la crescente assiduità di Enrico di Faugerolles nel palazzo dei Campi Elisi?

Giacomo aveva saputo che il giovane medico abitava in campagna, d'estate, in un paesello poco distante da Neuville...

Dunque, recandosi a Neuville, egli avrebbe rischiato di trovarsi a faccia a faccia con quell'uomo nel quale sospettava vagamente un rivale e che certo non avrebbe tardato a sapere il motivo della sua visita alla padrona della *Pergola d'oro!*

— Io devo rimanere a Parigi! ripetè infine a sè stesso, risolutamente. Sarei pazzo, se per un sentimento assurdo mi esponessi a tanti pericoli!

Tuttavia, egli volle conciliare i suoi doveri di padre coi timori che lo tormentavano.

Non si sarebbe recato personalmente a Neuville, ma avrebbe mandato qualcuno per avere notizie esatte...

Poi, secondo queste notizie, si sarebbe forse deciso a mandare laggiù un medico di Parigi, coll'incarico di fare tutto il possibile per salvare il piccolo ammalato.

Ad ogni modo, però, ed in ogni caso, Rolanda non avrebbe saputo nulla.

In un accesso di disperazione, ella sarebbe anche stata capace di velare a Josè Rivas tutta la verità!

Il miserabile si recò al solito *bar* frequentato dagli « assidui » della palazzina di via Blanche. Vi trovò parecchi amici, e, dopo aver riflettuto, decise di affidare al *bookmaker* Jacobs il delicato incarico di una gita a Neuville.

Infatti, chiamato in disparte quell'esimio truffatore, gli parlò della cosa in questi termini:

— Si tratta di andare a Neuville... di entrarare nella locanda della *Pergola d'oro* e di domandar notizie d'un bambino che si chiama Marcello e che è gravemente ammalato...

« Non parlerai di me in nessun caso. Dirai soltanto che ti ha mandato la madre del piccino, anch'essa ammalata...

« Quando avrai saputo se si può sperare che il piccino guarisca, o se invece v'è motivo di temere ch'egli muoia da un momento all'altro, lascierai un po' di denaro alla padrona della locanda e ritornerai a Parigi...

— Ho capito, amico mio... Puoi fare assegnamento su di me. Agirò secondo i tuoi desideri...

Giacomo soggiunse:

— Ci rivedremo qui, domani, all'ora dell'aperitivo.

— Benissimo!... Io parto per Neuville. A proposito:... è proprio vero che la seconda figlia di Laverdac è andata a raggiungere la prima?...

(Continua.

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 312, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tascabili è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico

ESTRATTO VENUS

della Società A. BERTELLI e C. di Milano.

Centesimi cinquanta la copia

VENTAGLIO o PORTAFOGLIO

dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cartolai.

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« . . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le alleviera le sue sofferenze.... »
Torino, 22 luglio.

. . . Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
6 Giugno 1901. Prof. F. FERRERO.

. . . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisce facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!
Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.
Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con **cartolina-vaglia** al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores
Monte Napoleone, 23, Milano.

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pythone è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

La Macchina da Scrivere Ideal

confrontata con qualunque altra Marca

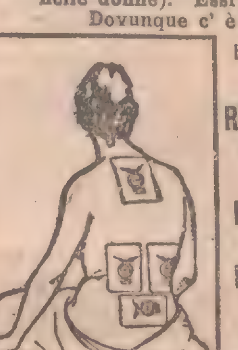
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla macchina « IDEAL » si da un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI Allcock

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il ceretto.



Per dolori alla regione delle reni, o nel caso di debolezza generale al dorso, si applichi il cerotto come è di sopra indicato. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto Allcock.

Inestimabile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA, ECC., ECC.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI NOCIVE.

INSISTERE SU **ALLCOCK**

Pel reumatismo o per dolori alle spalle, ai gomiti ed altre parti, oppure nei casi di storte, rigidezza, ecc., ed anche pel male ai piedi, si tagli il cerotto secondo la dimensione è la forma necessaria e si applichi alle parte addolorita come è di sopra indicato.

POSATERIE — VASELLAME

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO

Negozio: **Corso Vittorio Emanuele, 4**

Bronzi Artistici

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato I.° Titolo

Utensili da cucina in Nickel puro

FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS

ALPACCA E PACFONG presso i principali negozianti d'Italia

CATALOGHI GRATIS

Le Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI

Guariscono le TOSSI CATARRI e RAUCEDINI

Le Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI

per la loro **Grande efficacia** vengono dai Medici preferite ai disgustosi o poco efficaci preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone di Pillole di **CREOSOTINA** DOMPÈ-ADAMI

basta per guarire la più insistente TOSSE da RAFFREDDORE ed il CATARRO più ostinato

Pretendere però le vere Pillole di Creosotina Dompè-Adami e non lasciarsi sostituire altri prodotti inefficaci.

Flaconi da L. 1 e L. 2 in tutte le Farmacie e dai Preparatori

DOMPÈ-ADAMI, Chimici
Milano - Piazza Scala, 5
Palermo - Piaz. Bologna 23

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti Concentrati e (Polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verte
1 litro Menta verde
1 Litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero 25, Milano.

Specialità garantita contro qualsiasi MALATTIA BRONCHIALE

Listino gratis.

Casella postale 418, Milano.

PROFESSORE accetterebbe pensione studenti. Assistenza paterna. Scrivere Prof. *Pillardini*, Milano. 511

Vene varicose

nuovo sistema di Calze senza cuciture

Fatte su misura. Lavabili - Aggiustabili.

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia*, 51, Milano. 590

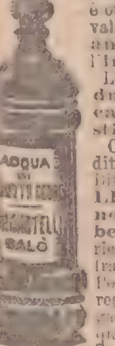
Causa partenza

cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Corso Ticinese, 6, dalle 12 alle 11. Fontana. 468

CICLISTI è scoppiata la guerra!

Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31803

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione.

Con **L. 5,80** spedito alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò e Milano, Via Tre Alberghi, N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Possono servire per regalo perchè elegantissime, e il liquore è squisito. — Sconto ai rivendit.i

50 litri Barbera fina

L. 22, **Freisa** L. 20, **da pasto** L. 18: spedisce produttore **Sterpi, Tortona**, a titolo di saggio. Anticipare il terzo di commissione, il resto contro assegno: damigiane ritornarsi franche

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Il vero Cioccolato Santé

SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. 10 dappertutto. *Al salone d'assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

1904

(64.ma annata)

Almanacco-sachet RIMMEL

L'originatore dei Calendari profumati

Imitato ma **insuperato** per la potenza e la tenacità del suo profumo. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. 27167

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente con **Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate**

CONSULTI PER LETTERA

Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**

MILANO - via San Maurilio.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

CONSIGLIO ALLE FAMIGLIE

Fate i vostri **acquisti** nei Negozi dove funziona il

Registratore di Cassa "National"

e riceverete un bono-premio con il numero progressivo, data, indirizzo del Negoziante di vostra fiducia e l'importo della spesa fatta.

RISPARMIATE DENARO

e siete certo che la spesa corrisponde a quella stampata sullo **SCONTRINO.**

I tipi di **Registratori-Controllori di Cassa « National »** che rilasciano scontrino sono di diverso modello e cioè: 79, 80, 81, 83, 84, 92, 95, 97, 99, 173, 176, 186.

NATIONAL CASH REGISTER CO. LTD.
Via Dante, 14, MILANO.
SCHIARIMENTI A RICHIESTA

Pillole Universali Fattori

CONTRO

EMORROIDI

GASTRICISMO - STITICHEZZA

(10000 spontanei certificati)

Oggetto — **Municipio di Calepio**
Ringraziamento per guarigione (*Provincia di Bergamo*).

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di **stomaco e stitichezza** e per quante cure abbia fatte e per quanti medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde alleviare e lenire un poco il mio male. Feci uso delle PILLOLE FATTORI, ne presi due scatole ed in poco tempo mi trovai libero.
Assessore Belometti Giovanni.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici **G. Fattori & C.**, via Monforte, 16, Milano. — I Rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio**, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali. Specialità medicinali e Marsala Ingham e l'*Italia Termale*, via Dante, 6.

UOVA OGNI GIORNO

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisti o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità o prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

VENDITA DI TERRENI PER COSTRUZIONI a Lugano.

La Municipalità di Lugano pone in vendita a mezzo di pubblica asta numerosi lotti di terreno da fabbrica situati in posizione centrale (Viale Carlo Cattaneo e sul *Quai* verso il Paradiso, proprietà Caccia) molto adatti per la costruzione di ville, pensioni, case civili, ecc., e meglio come ai rispettivi capitolati d'asta deposti nell'Ufficio Tecnico. **L'asta pubblica orale avrà luogo in Municipio:** pei terreni sul Viale Carlo Cattaneo (Prato alias Massalli) il **25 gennaio 1904** alle ore 9 ant. — Pei lotti della proprietà già Caccia sul *quai*, il **28 gennaio 1904** alle ore 9 ant. 665

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa? Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscensi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate le prime QUATTRO DISPENSE della *Nuova edizione riccamente illustrata dell'interessantissimo romanzo*

LA FIGLIA DI MARGHERITA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso, con bellissime incisioni. — L'intero romanzo verrà compreso in 39 dispense.

Il rigidismo letterario e la pedanteria scolastica possono opporre una critica più o meno saggia alle molteplici forme, al vario stile, alle diverse caratteristiche del romanzo francese moderno. Ma, sostanzialmente, tra gli opposti giudizî, nell'intricato sviluppo delle opinioni discordi, ha sempre vivace espressione di verità l'aforismo di Boileau, il quale disse: « Tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso. »

In ciò il segreto dei trionfi di Saverio Montépin, riuscito tra i primi d'una numerosa coorte di romanzieri, a rinnovare i clamorosi successi di Dumas padre, di Sue, di Gaboriau. Nei romanzi del Montépin, infatti, alla potenza della fantasia, all'ampiezza dell'invenzione si aggiungono l'efficacia del disegno, la vivezza di colori, così da comporre un quadro espressivo, interessante, seducente.

Moltissimi i lavori del Montépin, e tra questi uno dei più geniali quello dal titolo *La figlia di Margherita*, accolto già con grande favore e oggi ancora ricercatissimo. Tanto che, esaurita una prima edizione illustrata, questa Casa Editrice si dà sollecitudine di corrispondere alle richieste, rinnovandone la stampa e la pubblicazione.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3 50 — Estero . . . . Fr. 5 50

10 Cent. - ***Una dispensa separata nel Regno*** **- Cent. 10**

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

È uscito il N. 1 (3 gennaio 1904) della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta, Giuseppe Zanardelli — Guglielmo Ferrero, Orazio e Virgilio in mezzo alla rivoluzione — Justus, Il Trattato di arbitrato italo-francese — Felice Momigliano, Psicologia di un attentato sionista — T. Moneta, Le guerre e la pace nel secolo XIX. Guerra di Crimea — Intorno ai premi Nobel — G. Zuppone-Strani, Il lavoro (versi) — Atrabilis, Note politico-sociali — Funebria — G. Righetti, un trentino, Irredentismo — Le Conferenze dell'« Unione Lombarda » — Doctor, Conversazioni mediche — A. Pengini, Justus, ecc., Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — Corrispondenza epistolare internazionale — La caricatura internazionale.

In copertina: Libri giunti in dono — Sommari di Riviste.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 20 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

NUOVA EDIZIONE

Storia naturale illustrata

I MAMMIFERI

DEL PROFESSORE

MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle svariate sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle grandi scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, ne illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne e, da noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — che fa degno riscontro al *Self help* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e civili oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati anche i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi*.

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. 10.— *Estero* . . . Fr. 15.—

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato**

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll'

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

La sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, con cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica*, di Milano dopo tre ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 8-9 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13548

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18 Maggio IL SECOLO N. 40
1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 8 Gennaio

La grande conversione

Alludiamo a quella dei nove miliardi del debito consolidato, 5 per 0[0 — non a quella minore del 4 1[2 per 0[0, testè votata dal Parlamento, e che ha procurato, nella stampa devota, tanto compiacimento di incensi all'on. Luzzatti.

La grande conversione è praticamente attuabile? Ed è anche economicamente matura?

Praticamente attuabile sì, se non sarà turbata, nella sua gestazione, da moleste complicazioni internazionali.

Questa specie di conversione alla quale, per fortificare le loro finanze, ricorsero i più grandi Stati d'Europa, e che non senza ipocrisia finanziaria suolsi chiamare conversione *volontaria*, ha alcune caratteristiche della *riduzione forzata.*

Non è violenta, nè umiliante per il prestigio della nazione, come la **riduzione** imposta dall'on. Sonnino, si presenta al pubblico con maggiore dignità, ma anch'essa somiglia a una riduzione involontaria.

La grossa somma del debito da convertire, il grande frazionamento delle cifre fra un numero stragrande di creditori, il tempo minimo che loro si lascia per scegliere fra il rimborso e la conversione; persuadono che la lealtà del debitore non è piena e perfetta, — e che la libertà del creditore è almeno incompleta.

Quando si tratta di parecchi miliardi, — e l'offerta di rimborso vien fatta con pochissimi giorni di tempo per domandarlo, (in Austria-Ungheria furono due e quattro, se non erriamo, in Francia,) la grande massa dei creditori si trova nella materiale impossibilità di fruire dell'offerta, e si lascia, — brontolando sì, — ma si lascia ridurre la rendita.

Così è che la preoccupazione dei governi è, in operazioni simili, assai limitata: è limitata per quei pochi che, avendo una pratica quotidiana del mercato finanziario, curano essi stessi l'investimento de' proprii capitali, e sono agguerriti e vigili a mutarne l'impiego, appena vedano che il reddito sia per essere ridotto.

Così le conversioni sono difficili laddove è numerosa questa categoria di portatori di rendita, difficili anche quando la rendita è collocata prevalentemente all'estero, perchè il capitalista che tenga in portafoglio valori esteri, si lascia meno facilmente sorprendere.

Il consolidato italiano, nell'ora che volge, si trova, a parer nostro, ad avere le condizioni necessarie per tentare la conversione.

Sette ottavi del debito sono collocati in Italia. Il 45 per cento è rappresentato da titoli nominativi suddivisi in gran numero di iscrizioni, molte delle quali obbligatorie, per disposizione di legge o di magistrato.

Da qualche anno il consolidato si sottrae all'attività degli scambi, non pure nelle borse estere, ma anche in quelle italiane.

Tutti dunque si riscontrano i sintomi per far ritenere che il *flottante*, per esprimerci col termine tecnico, sia ridotto a una modesta percentuale.

Nè basta: lo sviluppo veramente notevole delle nostre industrie e dei commerci, il lavoro dei nostri emigranti, l'affluenza e le spese dei forestieri in Italia, hanno accumulato i risparmi e migliorato sensibilissimamente le condizioni della circolazione.

A questi coefficienti si aggiunga un governo che li sappia sfruttare, colla cooperazione necessaria dei più potenti istituti di credito d'Europa, sempre amabili con simili affari, quando sieno compensati da una gradevole provvigione, — e si dovrà conchiudere che la grande conversione può farsi.

Ma è essa economicamente matura, in via assoluta?

È un'altra faccia del prisma, e il savio finanziere non deve sfuggirne l'esame.

Il nostro consolidato 5 0[0 aveva, fino a qualche anno fa, una grande diffusione all'estero, e ci venne copiosamente rimandato in Italia, appena varcata la pari. — Il che, se ha dimostrato la forza di assorbimento sviluppatasi nel paese, ha insegnato anche che all'estero non piaceva l'impiego del denaro in consolidato italiano, con un reddito inferiore al 4 0[0.

Per verità, in meno di due anni, la situazione economica del nostro paese è stata meglio apprezzata, al di là delle Alpi; — ma vi è tuttora a dubitare che, in confronto del tasso normale dei più sicuri investimenti all'estero — ivi possa essere consigliato colla cordialità necessaria, e diremo anche colla meritata fiducia, l'impiego al 3 1[2 per 0[0 del consolidato italiano.

Il dubbio non dovrebbe preoccupare se si trattasse di convertire un debito interno — come era quello del 4 1[2 per 0[0, — se non incombessero gravi problemi di grande portata finanziaria — quello ferroviario ad esempio — per cui si debba necessariamente ricorrere al capitale estero, — se fossimo fortificati da una circolazione metallica assestata, con riserve capaci di fronteggiare le fluttuazioni del mercato monetario internazionale, — se infine si fosse preparato, come si avrebbe potuto, un largo mercato internazionale al 3 1[2 per 0[0 creato nel 1902.

La grande conversione insomma può farsi, e deve farsi, per il ristoro di circa 40 milioni annui al bilancio dello Stato. Ma bisogna essere vigili. Non cullarsi nello scarso e pericoloso compiacimento di un vantaggio immediato; — bensì prevederne e curarne le conseguenze — perchè l'utile sia sostanziale e permanente nella bilancia economica del paese.

La democrazia e la conversione

Che la democrazia abbia sempre propugnato la conversione della rendita — la conversione veramente importante, non quella del 4 e 1[2 che diede il risultato meschino e ridicolo che tutti sanno di poco più di due milioni — lo dimostrano gli articoli che abbiamo sempre pubblicati.

Sbaglia quindi il *Tempo*, fattosi difensore del ministro Luzzatti, nella polemica che vuole impegnare. È proprio qui sopra dimostriamo appunto come la conversione grande si possa e si debba fare, e che in ciò non ha nessun merito il ministro, perchè egli profitta della condizione di fatto stata creata dal ministero antecedente.

Quanto poi a consigliare il ministro Luzzatti sulle riforme da fare, lo riteniamo inutile, perchè il Luzzatti è tanto parolaio quanto inetto al fare, e lo dimostrò il fatto d'essere stato ministro più volte e nel non aver mai applicato alcuna riforma.

VOCI DALL'ERITREA
Un'altra ferrovia?

Da Massaua ci mandano una notizia peregrina. L'on. Martini fa annunziare di tanto in tanto dai giornali ufficiosi che vuole ritornare in Italia, e alla vita parlamentare. Viceversa, coloro che lo avvicinano e conoscono i suoi veri desiderii assicurano che il vicerè dell'Eritrea desidera di rimanere al suo posto almeno un altro anno. Per questo egli ha ideato la ferrovia Cassala-Sabderat-Asmara-Massaua, d'accordo con alcuni speculatori inglesi. A questo proposito sarebbe stato già mandato sul posto un ingegnere speciale (il quale ha 2000 lire al mese di stipendio) per fare un primo studio sommario.

Il nostro informatore soggiunge: « Noi qui ci guardiamo strabiliati per l'audacia del progetto. Fatemi il favore di prenderne nota, così per curiosità, e poi, sempre per curiosità, seguite fase per fase il gonfiamento di quest'altro pallone. Verrà il giorno in cui l'on. Martini se ne andrà per davvero, e allora vedrete che davanti alla rovina di tanti edifici basati sull'arena, egli troverà il mezzo di scaricare la responsabilità sopra qualche infelice il quale non avrà altro torto se non quello di aver accettato la sua disastrosa eredità. »

IL CONFLITTO TRA RUSSIA E GIAPPONE

La carta geografica che pubblichiamo dà un'idea della località in cui si combatterà molto probabilmente la guerra fra il Giappone e la Russia, e nel medesimo tempo delle forze di cui dispongono rispettivamente le due nazioni in conflitto.

Dalla parte della Russia, in Manciuria, la fronte dell'esercito di terra, fra Porto Arthur e Vladivostok si sviluppa sopra una linea di circa 800 chilometri. I russi hanno pure un'avanguardia sul territorio coreano, presso Yang-Po.

Dalla parte giapponese, le truppe sono riunite lungo la costa occidentale dell'isola principale di Hondo, sopra una linea di circa 1500 chilometri.

I giapponesi sono pure padroni della linea telegrafica che attraversa la Corea, insieme a parecchi porti militari per il servizio di guardia.

Le forze navali della Russia sono concentrate intorno a Vladivostok, il grande porto siberiano sopra il mare del Giappone, e sopratutto intorno a Port Arthur, nella baia della Corea. Una flotta numerosa di riserva è ammassata nel golfo di Liou-Ho, all'ovest della penisola di cui Port Arthur forma l'estremità sud.

È probabile che se il Giappone apre le ostilità, egli tenterà dapprima l'assedio di Port Arthur la cui situazione ricorda quella di Sebastopoli in Crimea. Soltanto, Port Arthur è unito alla Manciuria e alla Siberia da una ferrovia che assicura il rifornimento.

La flotta giapponese ha i suoi punti di concentrazione al sud, davanti a Nagasaki, con una riserva nel mare interno che separa l'isola di Kiou-Siou dall'isola del Giappone, con porto di congiunzione a Osaka; e al nord, verso lo stretto di Thougar, fra il Giappone e Yeso, con riserva della baia di Sarou. Navi giapponesi si trovano altresì dietro l'isola di Sado-Scina. Infine, un'avanguardia giapponese è posta lungo la costa meridionale della Corea.

Precedenti e mezzi di soluzione

La situazione nell'Estremo Oriente, aggravatasi sempre più, lascia ormai poche speranze di pace. Seguiamo però con viva simpatia i nobili sforzi per eliminare il terribile conflitto.

L'Ufficio internazionale della Pace residente a Berna ha inviato una domanda alle Potenze, invitandole a offrire alla Russia e al Giappone i loro buoni ufficii, perchè la loro vertenza venga risolta amichevolmente in applicazione del Titolo II della Convenzione dell'Aja.

La domanda è appoggiata da un memoriale che riassume brevemente ed imparzialmente, lo stato delle varie questioni riguardanti l'Estremo Oriente.

Le ambizioni moscovite nella Manciuria datano da 250 anni. Nel 1645 alcuni avventurieri guidati dal cosacco Yermak arrivarono al fiume Amour che percorsero in tutta la sua lunghezza insegnando ai cacciatori e ai colonizzatori la via della Manciuria ritenuta un paese meraviglioso.

La Cina, ove da pochi anni si era stabilita la dinastia manciura, prese le armi e dopo una lunga guerra venne conchiuso col governo di Mosca un trattato di pace col quale fu restituito alla Cina tutto il paese lungo il corso dell'Amour, mentre restò ai russi il bacino della Chilka e tutta la parte sinistra dell'Argoun.

Nel secolo decimonono la Manciuria fu oggetto di altri trattati tra la Russia e la Cina. L'attuale stato giuridico della questione ha per punto di partenza un progetto di accordo del 1901, prima che fosse firmato a Pekino il protocollo di pace. Le altre potenze si opposero e bisognò modificare il progetto primitivo.

I russi si obbligarono a ritirare le loro forze dalla Manciuria in tre periodi successivi, di sei mesi ciascuno: in modo che in diciotto mesi lo sgombro doveva essere definitivo. Ora la Russia non solo non ha mantenuto quest'impegno, ma non accenna menomamente a mantenerlo.

La Corea invece è stata riconosciuta indipendente dalla Convenzione russo-giapponese del 13-25 aprile 1898. Quella convenzione infatti stabilisce:

Art. 1. — I governi imperiali della Russia e del Giappone riconoscono definitivamente la sovranità e la completa indipendenza della Corea e s'impegnano reciprocamente, ad astenersi da qualunque ingerenza diretta negli affari interni di questo paese.

La penisola coreana è separata dalla Manciuria al nord da alte montagne. È retta da un sovrano dispotico, che può mettere, molto nominalmente, in campo seicentomila uomini e una flotta di 200 velieri.

È naturale che il carattere permanente che ha acquistato l'occupazione russa della Manciuria, abbia impressionati i giapponesi per i quali la Manciuria in mano ai cinesi costituirebbe una specie di cuscinetto contro le ambizioni russe nell'Estremo Oriente. Ma il Giappone sa che le altre potenze di Europa e gli Stati Uniti del Nord-America sono interessati nella questione della Manciuria e aspetta di regolarsi secondo l'atteggiamento che verrà assunto da esse.

È la Corea che preoccupa assai più i Giapponesi. A loro preme di impedire che i Russi possano penetrare nella Corea, come sono penetrati nella Manciuria e crearsi una base di operazioni contro lo stesso Giappone.

Nella Corea il Giappone ha i suoi maggiori interessi commerciali. Vi ha attivato un grande scambio di prodotti e vi riversa la parte esuberante della sua popolazione. È stato, infatti, il Giappone ad aprire la Corea al commercio, dopo l'insuccesso della Francia e dell'Inghilterra. E fin dal 1889 più di mille navi giapponesi vi hanno esportato circa 221 mila tonnellate di merci.

Ora la russificazione della Corea danneggerebbe questi interessi del Giappone.

I termini del conflitto fra Russia e Giappone si riassumono dunque attualmente così:

Il Giappone lascia la Russia nella Manciuria libera di intendersi con la Cina e le grandi potenze, ma domanda che non gli si contesti la preponderanza nella Corea, a titolo di equilibrio delle influenze nell'Estremo Oriente.

Il gabinetto di Pietroburgo si dice favorevolissimo a un accordo di questo genere, purchè il Giappone gli faccia una *piccola* concessione, quella di fargli assicurare delle basi militari fortificate a Masampho e a Mokpho.

Naturalmente il Giappone rifiuta recisamente, poichè il porto di Masampho diverrebbe base di operazioni contro di esso.

IL PAESE DELLA CALMA MATTUTINA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, 5 gennaio.

(M. B.) La Corea crede che il mondo poggi sopra il dorso di una tartaruga: e qui vi unisco la fotografia di un monumento di laggiù che simboleggia tale credenza. Strana fin che si voglia, una tale fede risponde perfettamente al carattere coreano, pacifico, sonnolento, impassibile come quello della tartaruga che, come sapete, continua ad andare per la sua strada anche quando le hanno tagliata la testa.

Quanto ad andare veramente i coreani ne fanno poco. Sono dei gran pigroni. Un ministro non fa due passi in Seoul se non è sostenuto da una parte e dall'altra da due servi. Se no, guai, il peso delle cure di stato lo abbatterebbe! I signori vanno per lo più a cavallo, ma hanno uno scudiero a destra e uno a sinistra, che li sorregono in sella. Questa paura del capogiro deriverà probabilmente dall'instabilità che, data la loro fede, deve avere per essi il mondo!

Del resto, quando non si tratti di fare qualche cosa, i coreani sono ottima gente. Il loro paese, che è una penisola come l'Italia e che, come l'Italia, è chiuso al nord da una catena di montagne e diviso fino a sud da un altro Appennino, è detto il paese della calma mattutina, perchè dormendo tutti assai tardi, non c'è di buon ora un rumore, non un fruscio da un capo all'altro della penisola! I commerci, le industrie, le poste, il telegrafo, le banche, le ferrovie, perfino la zecca, sono nelle mani dei giapponesi, i quali agognano, forse non a torto, ad impossessarsi anche del territorio. Il gran da fare di un coreano, se è un povero diavolo, è quello di fumare, a patto però che la moglie gli carichi e gli accenda la pipa; se è un ricco è quello di giuocare a scacchi, a patto però che un servitore muova per lui i pezzi sullo scacchiere.

Non è meraviglia se, con questa attività e con questo spirito d'iniziativa, i coreani abbiano fatto poco progresso. Non si sa nemmeno con precisione quanti siano: chi dice otto milioni, chi dieci milioni e mezzo. Alcuni anni fa il governo ordinò un censimento. Gli impiegati incaricati di effettuarlo andavano nelle case e facevano questo discorsetto al capo di famiglia: «Il governo vuole sapere il vostro nome e quello dei vostri parenti, perchè ha intenzione di farsi pagare un'enorme tassa. Se però voi ci date cinque franchi noi non vi registriamo e così voi vi sottrarrete al fisco! »

La maggior parte dei coreani pagò i cinque franchi e dal censimento risultò che la Corea contava 600,000 abitanti!

Ma queste sono divagazioni: la questione importante che tutti si fanno nel momento attuale è la seguente: quale sarà l'attitudine della Corea di fronte alle due potenze che se ne contendono il dominio? prenderà le parti dei russi o dei giapponesi, o resterà neutrale e lascierà che i due grandi rivali se ne dividano le spoglie proprio in casa senza nemmeno sollevare una protesta?

Per avere una risposta a queste domande mi sono recato stamani alla Legazione Coreana che ha la sua sede nell'ovest di Londra, in Treboviv Road, in un angolo remoto e chiuso, che, in mezzo al traffico e al frastuono della metropoli imperiale, gode quasi di una pace e di una quiete orientale.

Trovandosi il ministro plenipotenziario, Hin Yung Ton all'estero, fui ricevuto dal suo segretario, signor X. Mi ci volle un po' a far capire al signor X che io desideravo avere il suo parere sulla probabile guerra russo-giapponese, perchè egli pareva di non sospettare nemmeno che questa guerra fosse possibile.

— Ma non ha notizie recenti? gli chiesi io.

— Sì, abbiamo ricevuto un telegramma dal nostro governo... aspetti, circa un mese fa. Tutto sembrava quieto allora. Dopo non abbiamo saputo più nulla.

— Vedrà però dai giornali che la situazione pare gravissima.

— I giornali? Sa, io li vedo poco... alle volte son lì sul tavolo, poi la donna di servizio li porta via...

— Ma, supponendo un conflitto, quale crede sarà l'attitudine della Corea?

— Noi siamo amici di tutti!

— Ma più del Giappone o della Russia?

— Ecco, le dirò, io non ho opinione in proposito!

— La Corea dunque si lascierà ingoiare senza muovere un dito?

— La nostra simpatia è per quello dei due rivali che promette di più per il nostro sviluppo — se poi sia la Russia o il Giappone non sta in me il dirlo!

— Se, per un'ipotesi, la Corea fosse trascinata nel conflitto è essa preparata?

— Noi abbiamo un esercito di 50 mila uomini.

— Scusi, l'annuario ufficiale dice 17,000...

— Eh, no, 50,000 o giù di lì, armati di fucile europeo modello... modello... Non mi ricordo più che modello, ma questo poco importa! Abbiamo anche della polvere per caricare i fucili. E poi 2000 truppe di cavalleria: del numero preciso non son sicuro, ma, insomma, 2000 o giù di lì!

Soldati coreani.

— E artiglieria?

— Come dice? Ah, cannoni grossi! No cannoni grossi non ne abbiamo. Ma abbiamo dei generali: due forse: con un gran stato maggiore!

— Ma credo che avranno una flotta?

— Flotta? Sì che l'abbiamo, oh, sicuro!

— Non lo sapevo. Quante navi?

— Ecco, veramente, io me ne intendo così poco di cose di marina. Ma tempo fa ho letto nel *Daily Mail* che la Corea aveva acquistata una nave dal Giappone.

— Una corazzata?

— Questo non saprei dirlo: le ripeto: sono un profano in materia. Quello di cui le posso assicurare è che abbiamo molti ammiragli. Aspetti, cinque,.. oh, più, più, che dico!

— E trasporti?

— Anche, anche: come i vaporetti che fanno il servizio sul Tamigi. Del resto speriamo di non averne bisogno. I nostri antenati ci aiuteranno e scongiureranno la guerra. E lei è giornalista, dunque? Bravo: Sa, riferisca pure sul suo giornale le mie opinioni, ma la prego, non faccia il mio nome, perchè noi diplomatici...

ANTICHITÀ ROMANE

LE GALLERIE DEI LUDI CESAREI.

Scavandosi sotto il lastricato proto-bizantino che forma la presente platea del Foro fra i Rostri e l'Heroon di Cesare, vennero un giorno alla luce delle costruzioni stranissime che sembrarono, lì per lì, dover affaticare come un perenne mistero la mente degli studiosi.

Erano parecchie gallerie incrocianteesi ad angolo retto, regolarissime, piane, aventi a punti d'intersezione dei pozzetti quadrati come botole aperte nel pavimento del Foro.

Non si potevano prendere per cloache stante la differenza assoluta di costruzione, la mancanza d'inclinazione ed il materiale impiegato.

Questi cuniculi erano stati costruiti versando su impalcati di legno una tenace malta, frammista a scheggie di pietra, fra cui nereggiavano dei pezzi del *Lapis niger*, la misteriosa « pietra nera » antichissimo monumento che venne disorientato all'epoca Cesarea.

L'ing. Boni (il nome di quest'uomo è legato indissolubilmente alla resurrezione storica del Foro) risolse il problema.

Tracce di costruzioni in legno lo posero sulla via di poter determinare con sicurezza lo scopo di questo laberinto sotterraneo, e gli scavi, proceduti con alacrità dettero il piano completo di esso, convalidando in modo assoluto l'ipotesi.

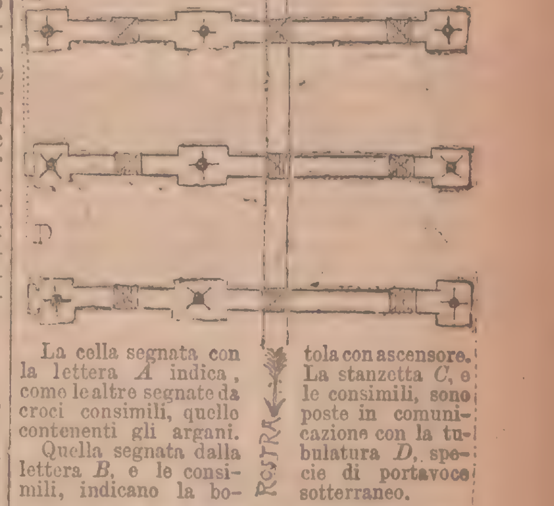
All'epoca di Giulio Cesare, epoca in cui l'orientamento del Foro fu mutato, e divenne quello in cui lo troviamo attualmente, non esistevano ancora in Roma i giganteschi anfiteatri destinati agli spassi dei feroci Quiriti, ed i ludi gladiatori si facevano nel bel mezzo del Foro, appunto nella località sotto la quale furono rinvenute le gallerie suaccennate.

Esse constano di una galleria centrale, proveniente dalle vicinanze dei Rostri: parallele a questa corrono per un tratto due altre gallerie, intersecate ad angolo retto da quattro altre.

Queste ultime terminano da un lato con piccole camere poste in comunicazione da una tubulatura in terracotta, corrente fra di esse.

Ai punti d'intersezione dei piccoli pozzi quadrati si aprono in alto, e furono rinvenute al suolo le traccie di robuste armature di legno, anzi, in alcuni luoghi queste assi, perfettamente conservate, furono rinvenute al loro posto primitivo.

Lungo le 4 gallerie intersecanti si rinvennero, in piccole camere, delle basi di travertino, con le tracce evidenti di un argano di legno che era piantato nel mezzo.



La cella segnata con la lettera *A* indica, come le altre segnate da croci consimili, quello contenenti gli argani. Quella segnata dalla lettera *B*, e le consimili, indicano la botola con ascensore. La stanzetta *C*, e le consimili, sono poste in comunicazione con la tubulatura *D*, specie di portavoce sotterraneo.

Senza alcun dubbio lo scopritore si trovava innanzi ad un genere di costruzioni perfettamente nuovo all'occhio dell'archeologo. Era l'*armamentarium* sotterraneo dei giuochi gladiatori, il soppalco di un teatro all'aria aperta.

Tutto intorno al piccolo spazio quadrato sorgevano, al di fuori, i palchi gremiti di popolo, dominati da bucrani, festoni e drappi svolazzanti, mentre sotto terra un drappello operoso preparava il suo pasto di risa e di sangue al popolo festante. Ad un dato momento, i segnali di tromba risuonavano un ordine, lanciato attraverso la tubatura di terracotta, telefono primitivo, correva per le 4 cellette terminali, gli argani gemevano sotto lo sforzo degli schiavi, e per le piccole botole quadrate una specie di ascensore in legno, di cui si è potuto ricostruire il modello, saliva all'aperto.

E sui dodici ascensori, contemporaneamente salivano, sbucando dalla terra, dodici gladiatori, apparizione fantastica di strane armi e di muscoli immani.

Non era ancora il tempo in cui gli imperatori requisivano per tutto il mondo

Appendice del SECOLO 8-9 Gennaio 19

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Remigia, rimasta pensierosa, rilegge l'iscrizione con un tono più lento e più languido:

— *C'est de Dieu qu'il sort, a lui qu'il remonte.* — Conclude ripetendo con un lungo sospiro e una lunga dieresi la grande parola: Amööre!

Intanto, gli occhi e il pensiero di Giacomo, involontariamente escono dalla capanna e cercano fra i tronchi e i rami la bella figura bianca, alta e gentile..

— Ah *Mon Dieu! Mon Dieu!* — Esclama Remigia a un tratto, spaventata, correndo a nascondersi, a rannicchiarsi nell'angolo più buio della capanna. — Re Faraone!

— Perchè vi spaventate tanto e perchè vi nascondete? — Osserva il D'Orea, pur chinandosi a sua volta, con un moto istintivo.

— Se ci vede?.. Se ci vede nella capanna?... Noi due insieme?... Soli?...

— Anche se ci vede, che importa? — Ribatte Giacomo, vivamente.

Ma Remigia, invece di calmarsi, è sempre più spaventata:

— Ci ha visti! Ci ha visti! Sono sicura! — Si tiene giù, rannicchiata per terra.

L'altro comincia a seccarsi di tutta quella paura sciocca, senz'ombra di fondamento.

— Che importa, ripeto, anche se ci vede?... Che male c'è?

Marco Danova, scorta la Remigia in fondo al piccolo sentiero che attraversa il bosco, si avvicina alla capanna, diritto e duro.

In quel punto non c'è altra strada, per tornare alla *Tête-pointue!* E anche *Din* e *Don*, sempre festevoli e mansueti, si mettono, proprio quel giorno, a fare il cane da guardia! Mentre il Danova passa dinanzi all'usciolo, guardando con evidente sforzo da un'altra parte, si rizzano ringhiando: quando è passato, gli corrono dietro alle calcagne, abbaiando. Ma il Danova continua a camminare diritto, duro, senza voltarsi. Il suo collo sembra diventato di legno.

— Che balordo! — Borbotta Giacomo furioso, mentre Remigia ripete costernata: — Ci ha visti! Ci ha visti!

— Che importa?... Avete fatto malissimo a nascondervi! Ecco tutto!

Giacomo è rimasto irritatissimo dal contegno del Danova, dallo spavento di Remigia, da tutta quella scena. — Esce dalla capanna, chiama *Din* e *Don* con quanto fiato ha in corpo: *Din* e *Don* ritornano, frullando il codino monco, ma il Danova sparisce, sempre senza voltarsi.

— Che balordo!... E che villano!

Perchè quell'affettazione di non voler salutare, di non voltarsi, di non voler vedere?... Non voler vedere che cosa?... E che cosa, possono mai supporre... di male, fra lui e la sorella di sua cognata? — Fra lui, uomo serio, uomo vecchio e quella... bimba, che può essere sua figlia? Che considera come sua figlia?...

— *Ah mon Dieu! Mon Dieu!*

— Finitela! — Giacomo, non potendo sfogarsi anche contro il Danova, si sfoga intanto con Remigia sola, per tutti e due. — Finitela di fingere spaventi ridicoli, che non hanno senso!... Sempre giuocare! Sempre fare il chiasso, senza pensare che le... sciocchezze possono servire di pretesto... alla cattiveria! Su, alzatevi! Venite fuori; legate i vostri cani e torniamo subito all'albergo! Facciamo presto!

Remigia obbedisce senza più fiatare. Scioglie il guinzaglio che s'era avvolto attorno alla vita e lega *Din* e *Don* che fiutano la burrasca e interrogano la padroncina con gli occhi inquieti.

— Andiamo, gioia!... Andiamo, tesoro!...

Remigia cammina innanzi per il piccolo sentiero tra gli alberi folti, tenendo al guinzaglio *Din* e *Don*. Giacomo le tiene dietro sempre brontolando e pensando all'impressione che avrebbe potuto ricevere Maria vedendo il Danova, — che balordo maleducato! — a passare in quel modo!

Ritorna a sfogarsi contro Remigia:

— Fanciullaggini! Sempre fanciullaggini! Invece di tanto spavento, bisognava chiamare il Danova, costringerlo a voltarsi e farlo entrare!

Remigia si ferma su due piedi e si volta: prende il guinzaglio con le due mani, tanto *Din* e *Don* tirano forte per trascinarla verso l'albergo.

— E voi, allora? — Domanda pallida e crucciata al suo compagno, guardandolo fissamente. — Perchè vi siete nascosto anche voi? Perchè non siete uscito voi a chiamarlo e a salutarlo?...

Giacomo rimane colpito dal tono risoluto della fanciulla e dalla giustezza dell'osservazione; ma appunto, perchè non sa che cosa rispondere e perchè sente d'aver torto, s'irrita ancor di più, internamente e si mostra ancor più nervoso.

— Il Danova è un balordo; questo è positivo! Un gran balordo e un grande villano!

Din e *Don* danno una forte strappata al guinzaglio, facendo voltare Remigia: ella, passo passo, si lascia trascinare dai due cani, allungando, stirando le braccia perchè non le sfugga il guinzaglio.

— Oh, povero re Faraöne! — Mormora con un sorrisetto compassionevole, modulando graziosamente la voce e le parole.

Giacomo le tien dietro, imbronciato, cercando di non pestarle l'abito, in quel camminare incerto, per lo stretto sentieruolo.

A un tratto, quando gli alberi diradano e Remigia uscendo dal bosco entra nel giardino dell'albergo, si ode la voce della duchessa Cristina, che, scorta la figliuola da lontano, le muove incontro, chiamandola:

— Idola!... Idola cara!

— Addio, mammà!

— Finalmente!... *Mademoiselle*, tuo zio, ti cercano!... Ma dove sei stata tutto questo tempo?... Ero inquietissima!

— Sono stata nel bosco, mammà, con *Din* e *Don* a cercare i fiori di genziana! Non ne ho trovato, nemmeno uno!

— È un'imprudenza, cara!... — La duchessa, raggiunta la sua Idola, l'abbraccia con trasporto, come se ritornasse da un viaggio, o dall'aver corso un grande pericolo. — È tutta mattina che ti cerco, gioia! Ma perchè sei andata così lontano?... Sola, soletta?

Ma la parola le si ferma in gola. Giacomo in quel punto esce dal bosco e si avvicina lentamente, tenendo nelle mani l'ombrellino e il ventaglio che Remigia aveva dimenticati nella capanna.

La duchessa, alla vista del D'Orea, non dice una parola, non lo saluta nemmeno: rimane interdetta, esterrefatta. Poi lo guarda, lo fissa, pallida, muta, imponente: ma i suoi occhi, la sua faccia, esprimono insieme alla meraviglia, allo stupore e alla collera, il dolore, il rimprovero di una madre... e di una tal madre!

Gli occhi dell'Idola si riempiono di lacrime. Ella si lascia sfuggire *Din* e *Don* che prendono di nuovo la corsa, legati insieme, e girano, continuano a girare vorticosamente in mezzo al prato.

— Mammà?... Sei in collera? .. Oh, mammà!...

La duchessa accoglie dignitosamente la figliuola fra le sue braccia, ma non risponde a quel grido disperato. Le dice soltanto con severa maestà, lanciando al D'Orea un'ultimo, terribile sguardo:

— Ritorniamo all'albergo. Ne parleremo poi. Ora è troppo tardi. Bisogna che tutta la gente dell'*hôtel* ci vedano insieme, a colazione. Andiamo...

Madre e figlia si avvicinano verso la *Tête-pointue.*

— Ma...— Giacomo vorrebbe fermarle, spiegarsi, giustificarsi. — Ma... spiegare che cosa? Giustificarmi di che cosa? — Resta lì, su due piedi, confuso, impacciato e seccato — assai seccato — a pensare, a

uomini titanici, ed in cui le imperatrici amavano questi terribili figli della morte, ma già, fin dal 264 avanti Cristo, il sangue umano correva sulle lastre del Foro per divertimento del popolo.

I combattimenti gladiatori, importati, sembra, dalla Campania, fecero allora la loro prima apparizione in Roma, ove questi orribili festini dovevano salire in grande onore. Del resto anche gli antichissimi greci avevano onorato di certami sanguinosi la tomba degli eroi, e non v'è forse popolo antico che non abbia tenuto in onore questo barbaro costume. Perfino Ferdinando Cortez trovò presso gli Atzechi del Messico il costume di far combattere un prigioniero trattenuto da una lunga catena con i guerrieri più validi.

Ad ogni modo, nell'epoca cesarea, in cui evidentemente, furono scavate queste gallerie, i costumi di Roma andavano acquistando in ferocia quanto perdevano in civile energia.

Se un tempo essi avevano potuto, con calma, e pienamente persuasi di compiere un rito propiziatorio, seppellir vivi un greco ed un gallo nel Foro, saziando la terra ingorda col sangue dei loro storici nemici, oggidì la ferocia era divenuta una cosa a sè, n'era *specializzata* e raffinata, non era più determinata da una supposta terribile necessità, era fine a sè stessa.

Il Popolo di Roma precipitava alla sua rovina attraverso una mostruosa crisi della sua politica e della sua economia.

Il lavoro servile, alimentato dalle migliaia di prigionieri affluenti a Roma da tutte le parti del mondo, aveva deprezzato in modo spaventevole la mano d'opera. Il piccolo proprietario, il *ruricola*, che coltivava da sè la sua terra, non poteva più sostenere la concorrenza del lavoro servile, e fuggiva, abbandonando la terra ingrata, verso la città, già immensa, ebbra d'oro e di sangue.

E l'oro precipitava nel mercato, coi favolosi bottini d'Oriente, determinando le più illogiche oscillazioni nei prezzi, creando uno stato economico del cui disordine non è possibile farsi un'idea.

All'antica plebe dura e disciplinata si sostituiva una folla turpe, irrequieta e venale, sempre affamata, sempre assetata di vino e di sangue, folla cosmopolita di latini, di italici, di lidii, di africani, e dalle viscere profonde di questa folla, d'onde un giorno dovevano uscire i Ravachol del Cristianesimo, partiva l'urlo più infame con cui un popolo abbia affermato la sua prostituzione: *Panem et circenses*.

Il Governo cadeva dalle mani dell'aristocrazia, strappato lembo a lembo dalla classe equestre, rappresentante della plutocrazia, ed infatti i primi sintomi della tirannia economica, più feroce e più inesorabile di quella politica, si facevano sentire, preparando quello stato caotico in cui Ottaviano Augusto apparve come un liberatore.

E fu allora che la sete di gioia e di sangue pervase tutti i nervi del popolo malato.

Esso fu come preso dalla follia dell'ambiente: le colonne immense delle basiliche sorgevano, il candore folgorante dei marmi, la folla d'Iddii strani che venivano di fuori, avendo anatemi sconosciuti in fondo agli occhi di smalto, il torrente di viva carne che da ogni angolo d'Europa affluiva qui alimentando il circo, la taverna e la suburra, gli diedero un fosco delirio di grandezza.

Allora il piccolo spazio quadro collocato in mezzo al Foro di Cesare fu dimenticato, le gallerie interrate, le armature per elevare i gladiatori o le gabbie delle fiere, abbandonate: le belve più strane, le stragi più vaste, non satollarono più questo popolo demente, e nella città sanguigna, tutta scintillante delle sue cupole d'oro passarono i fantasmi osceni d'imperatori barbari, le idolatrie lascive d'Eliogabalo ed i muscoli di bronzo di Massimino, il volto bruno di Filippo, l'imperatore arabo, ed il sorriso fatale delle Auguste non mai sazie di sangue e d'amore.

La smania dei *circenses* non terminò nemmeno col cristianesimo, nè con la caduta dell'Impero: al tempo di Teodorico i *venatores* corazzati di vimini lottavano con gli orsi nel Colosseo abbruciacchiato e saccheggiato: miserabili eredi della grandiosa scelleratezza romana!

Da queste piccole gallerie, in cui forse, prima di morire, i predestinati antivedevano le ultime tenebre, nacque, come da un piccolo embrione, la grandezza del Colosseo e degli stadî: la grande colpa del rito sanguinario incominciò in questo piccolo spazio: e crebbe, crebbe come un'alluvione di sangue, finchè un giorno, dietro l'Anio selvaggio, apparvero i primi cavalieri di Alarico, ed il cielo vide una cosa inaudita: Roma moriva.

L. Lucatelli.

SARAFOW IN ITALIA

Quello che attende il generale italiano.

Ci scrivono da Ginevra:

(D.M) È un antico compagno di scuola che mi ha introdotto presso Sarafow, pochi momenti dopo che questi — l'eroe macedone — era arrivato a Ginevra.

— Sarafow, mi disse l'amico mio, è qui nel più stretto incognito e non vuol ricevere alcun giornalista. Ma egli fa una eccezione per il rappresentante di un giornale simpatico alla causa macedone...

Ed è così che mi trovai alla presenza del cospiratore-fantasma, cento volte ucciso dalle agenzie giornalistiche al servizio della Turchia e cento volte risorto a capo de' suoi insorti devoti al sacrificio.

— Non voglio interviste: ormai ne ho accordate troppe — mi disse Sarafow. Ma se posso dirvi qualchecosa di nuovo sono a' vostri ordini.

— Vi è un argomento di attualità, io soggiunsi — la nomina del generale italiano De Giorgi a capo della gendarmeria macedona. È prima ancora vi è una questione interessante: ordinerete voi la ripresa della insurrezione?

— Ebbene, vi rispondo subito francamente: sì, l'insurrezione sarà ripresa nella prossima primavera e sarà continuata fino a tanto che le potenze europee firmatarie del trattato di Berlino non interverranno per far mantenere alla Turchia le sue famose promesse.

Questo è il pernio della agitazione macedone, delle vittime, dei sagrifici, dei generosi olocausti umani, delle lagrime e del sangue. Noi vogliamo far muovere l'Europa, l'*intera* Europa e allora, raggiunto il nostro scopo, ci arresteremo. Fin là non daremo quartiere alle astuzie ed alle promesse turche.

— Eppure, attualmente, voi avete già due rappresentanti dell'Europa...

— Sì, il russo e l'austriaco. Ma costoro sono là per cercare di avvantaggiare l'influenza del rispettivo paese. La Russia lavora per proprio conto e l'Austria, padrona già dell'Albania del Nord, cerca di guadagnare a sè i capi macedoni per estendere la propria sfera d'azione. D'altro canto essa, così operando, tiene legata in modo più intimo la Ungheria coll'esca di una più forte influenza nei paesi balcanici.

« Noi vogliamo invece che *tutte* le potenze abbiano ad intervenire nella questione macedone e ci apportino, alfine, la pace desiderata.

— E il generale italiano?

— Costui non credo possa svolgere una qualsiasi azione benefica, dal momento che dovrà applicare gli ordini ricevuti dai due diplomatici, uno dei quali, l'austriaco, è uomo di grandissimo intelletto e di non minore astuzia. Che cosa volete che faccia il generale De Giorgis?

— Dovrà però ordinare la repressione della insurrezione...

— Questo forse sì; ma non vi riuscirà. Prima della prossima primavera questa sarà già scoppiata ed il capo della gendarmeria non avrà avuto il tempo di organizzare le sue milizie. L'inverno ci vede silenziosi, ma non ci trova inerti; il lavoro continua!

— A questo proposito, ditemi, fra le nazioni limitrofe, quali sono quelle che vi dimostrano le maggiori simpatie?

— La Bulgaria e la Serbia che ci hanno aperto la frontiera del loro territorio e verso le quali si va stabilendo, specie per la Bulgaria, una azione di endosmosi delle aspirazioni macedoni.

— E la Grecia?

— Oh, non parliamone — ha esclamato, accendendo un'altra sigaretta turca, Sarafow — non parliamone! La Grecia sta isolandosi completamente da noi e favorisce ignominiosamente il suo nemico fortunato d'ieri! Ormai la sua influenza in Macedonia è quasi nulla.

A questo punto chiesi al cortese e simpatico interlocutore con quali intenti fosse venuto a Ginevra, ed egli mi rispose:

— Son venuto per mettermi d'accordo su alcune questioni di grande importanza col Comitato centrale armeno, qui residente, ma ho le mie buone ragioni per tener nascosta la mia venuta. Sono qui sotto un nome che non è il mio e ripartirò domani sera per l'Italia, la nazione tanto simpatica a cui va tutto il mio vivissimo e grande affetto. Andrò direttamente a Roma, e poi, al ritorno, mi fermerò a Milano, dove voglio fare la mia prima visita al direttore ed alla redazione del *Secolo*, per dir loro tutta la nostra riconoscenza.

— E poi?

— Ah — ha detto il capo macedone con un sorriso e con un gesto vago — poi rientrerò in campagna fino alla vittoria od alla sconfitta suprema... È il destino dei macedoni fin che l'Europa persisterà a dormire!

E negli occhi dell'agitatore è passata come una fiamma di disgusto e di audacia.

L'assassinio del deputato ungherese

Un telegramma da Vienna ci annunciava l'altro ieri che a Gross-Kirinda, in Ungheria, i fratelli Sibul avevano assassinato sulla pubblica via il deputato Paolo Eremits. Su questo delitto il *Maggyor Orzag* reca ora i seguenti particolari:

« Una ventina d'anni fa il padre dei fratelli Sibul, uomo benestante, era perseguitato dai suoi creditori. Per levarsi d'impaccio il vecchio Sibul stipulò coll'Eremits, che allora era direttore alla Cassa di Risparmio, un finto contratto, secondo il quale egli cedeva all'Eremits il suo podere del valore di circa 80 000 fiorini. Nel corso degli anni seguenti l'Eremits ammortizzò successivamente gli oneri gravanti sul podere per l'importo di circa 30 000 fiorini. Allorchè più tardi il Sibul chiese la restituzione del podere, l'Eremits si dichiarò disposto a farlo a condizione che gli fosse rimborsata la somma pagata. Ma il vecchio non voleva saperne, sicchè ne seguì una serie di processi fra l'Eremits e il Sibul. L'Eremits fu tra altro accusato di truffa e falso in atto pubblico e in seconda istanza fu anche condannato a due anni d'ergastolo; in terza istanza però fu completamente assolto.

« Egli riuscì poi vincitore anche nelle cause civili intentategli dal Sibul. Più tardi si addivenne a un componimento amichevole fra le due parti, e l'Eremits pagò al vecchio Sibul fino alla sua morte una piccola rendita. In seguito per altro i due figli del Sibul avanzarono sempre nuove pretese verso l'Eremits. Fra questo e i due Sibul corsero lunghe trattative per un accordo, le quali però pare che non conducessero a un risultato positivo.

« È quindi certo che l'assassinio fu determinato da vendetta ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il pericolo del Somaliland.

7 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Le ultime notizie pervenute da Aden, circa la campagna inglese nel Somaliland, mi hanno fatto nascere il desiderio di conoscere il parere di un distinto ufficiale della nostra marina sulla sua situazione reale.

Una doverosa discrezione mi impone di non nominarlo, ma dalle considerazioni espostemi, e che brevemente riassumerò, emerge trattarsi di un coltissimo ufficiale che conosce perfettamente i luoghi e le fasi della campagna.

È da ritenersi, secondo le ultime notizie assunte anche da ufficiali di marina recatisi sulle coste della Somalia, che il Mullah, sfuggendo ancora una volta al tentato accerchiamento degli inglesi, ha potuto riparare verso il nord.

Le difficoltà logistiche aumenteranno dunque per gli inglesi in ragione del prolungarsi della campagna, imperocchè le vie che conducono dalla base delle operazioni, al punto dove le operazioni guerresche si svolgono, sono oltremodo disagevoli e non si prestano all'approvigionamento delle truppe.

Bisogna quindi che le spedizioni si portino tutto con loro, compresa l'acqua, che manca quasi completamente, e che è consumata quasi sempre dai componenti le carovane.

Il Mad-Mullah avrà facili successi parziali, sulle truppe affrante da inenarrabili fatiche, e mai si presterà a quelle fasi campali nelle quali gli inglesi potrebbero avere il sopravvento.

Per quanto concerne il paese sottoposto al protettorato italiano, il Mad-Mullah costituisce un pericolo che può diventare di giorno in giorno assai grave.

A parte anche il fatto che gli italiani hanno parteggiato per gli inglesi, favorendone la spedizione, bisogna riflettere che il Mullah è un islamita nero e fanatico e che considera tutti i cristiani bianchi come ugualmente nemici.

I nostri atti lo hanno reso ancor più a noi nemico; di quanto prima già era, e la sua guerriglia, finora non sfortunata, riaccendendo il fanatismo delle tribù, lo farà capo di un numeroso esercito, che dovrà aprirsi un giorno la via fino alla costa, per i necessari rifornimenti.

Anni sono, i somali erano sempre in guerra tra loro, il nemico comune li ha ora raggruppati nel desiderio della comune difesa.

Concludendo: non è senza preoccupazioni, anche dirette, che gli italiani dovranno seguire i tentativi, finora infruttuosi, degli inglesi per liberarsi del Mullah, dipinto da principio, come al solito, quale un volgare razziatore.

I delegati tedeschi pel trattato di commercio.

7 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il governo italiano venne informato dall'ambasciatore di Germania in Roma che i delegati tedeschi incaricati di negoziare il trattato di commercio coll'Italia giungeranno a Roma la sera dell'8 corr. e saranno pronti ad iniziare la discussione il giorno 11.

La delegazione germanica è così composta: dottor De Koerner consigliere privato e direttore della sezione politico-commerciale al Ministero degli Esteri; il dottor Johannes consigliere relatore al Ministero degli Esteri; il signor Vermuth direttore della quarta sezione al Ministero dell'Interno; il signor Meuschel della tesoreria dell'impero, consigliere intimo; il signor Lusensky del Ministero del Commercio di Prussia, consigliere intimo.

I ministri dal re.

Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al re e la firma dei decreti.

Mancavano il presidente del Consiglio ed il ministro del Tesoro, assenti da Roma.

Il ministro di Grazia e Giustizia on. Ronchetti ha sottoposto alla firma del re il decreto relativo alla Commissione consultiva per la nomina e per le promozioni dei magistrati.

Dopo la firma, il re si è intrattenuto a lungo col ministro degli Esteri, dal quale ha voluto essere minutamente informato della situazione Russo-Giapponese.

Il ministro degli Esteri diede tutti i ragguagli possibili, e comunicò al re il tenore degli ultimi telegrammi, mandati dagli ambasciatori di Russia, Francia ed Inghilterra e dal ministro italiano a Tokio.

Queste ultime notizie, secondo le voci che correvano stamane nei circoli diplomatici, sono sempre allarmanti, e la minaccia di guerra preoccupa sempre più le cancellerie europee.

Il senatore Piccardi ammalato.

Da qualche giorno si trova piuttosto gravemente ammalato di pleurite il senatore Silvestro Picardi.

Il bilancio comunale di Roma.

Per ottenere il pareggio del bilancio comunale di Roma, gestione 1904, l'amministrazione comunale ha dovuto diminuire di 6 milioni e 19,697 lire, le spese preventive, fra cui: 5 milioni e 43,399 lire per il piano regolatore; 53,859 lire per l'igiene e 748,463 lire per gli edifici scolastici.

Riguardo ai pubblici servizii la relazione nota come neppure ai più necessari si è potuto provvedere come il bisogno e la dignità della capitale richiederebbero.

Il Natale ortodosso.

Stamane, per la ricorrenza del Natale greco-ortodosso, nella cappella dell'ambasciata russa, l'archimandrita ha solennemente pontificato.

Intervennero alla cerimonia l'ambasciatore russo Ourossof, e il personale dell'ambasciata presso il Quirinale, il personale dell'ambasciata presso il Vaticano, i consoli di Grecia e del Montenegro, e la colonnia russa residente in Roma.

L' « Unione degli artisti. »

Dopo un periodo di preparazione abbastanza lungo, ma fecondo, si è costituita definitivamente in Roma un'associazione artistica che ha assunto il titolo di « Unione degli artisti » e che è composta esclusivamente di pittori, scultori ed architetti esercenti,

La nuova associazione tende esclusivamente alla difesa e all'incremento degl'interessi artistici, e nell'elenco dei suoi fondatori figurano spiccate personalità del mondo artistico.

Agitazione fra gli impiegati postali e telegrafici.

Una circolare recentissima diramata dal ministero delle Poste e Telegrafi sulla questione dei punti di merito, ha sollevata una viva agitazione fra gli impiegati ascritti alla sezione romana della Federazione, i quali ritengono che la circolare abbia per iscopo di ritardare l'opera della Commissione presieduta dall'on. Morelli Gualtierotti. Ora, i giornali ufficiosi annunziano che nessun ritardo sarà frapposto all'opera della Commissione e che ad ogni modo non saranno lesi gli interessi degli impiegati.

Da Parigi.

Il re di Danimarca ammalato.

7 gennaio. — (E.) Telegrafano da Berlino che il re di Danimarca, che ora si trova a Gmunden, è gravemente ammalato.

Catechista arrestato.

A Gerdon è stato arrestato ieri un vicario per immoralità.

Ventitre ragazzine, che frequentavano le sue lezioni di catechismo, hanno fatto deposizioni schiaccianti contro di lui, per atti vergognosi e vessazioni subite.

Waldeck-Rousseau aggravato.

Si annuncia che Waldeck-Rousseau ha peggiorato ed ha dovuto subire un'operazione chirurgica pericolosa.

Il suo stato si considera molto grave.

LA MORTE DI MARINONI.

(E.) Il direttore e proprietario del *Petit Journal* è morto, nel suo palazzo del viale del Bosco di Boulogne.

Il Marinoni era nato nel 1823 a Sivry, in Francia.

Figlio di un brigadiere dei gendarmi, entrò giovanetto in una officina di meccanico, dove dimostrò immediatamente un'attitudine meravigliosa. Inventò quasi subito una macchina per pulire il cotone, e poi, via via perfezionandosi, giunse ad ideare le famose macchine rotative, che gli procurarono l'immensa fortuna che ora godeva.

Il Marinoni era di origine italiana.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione si fa sempre più critica.

Ci telefonano da Londra, 7:

Non è ancora ben certo che il Giappone abbia ricevuto la seconda risposta della Russia, la quale, secondo i corrispondenti di Tokio e di Pietroburgo, è stata mandata martedì; e si crede che sia stata consegnata ieri, ufficialmente però non si sa nulla di preciso.

Il *Times* ha da Tokio, che le previsioni ottimiste, che si fanno a Berlino ed a Parigi, non illudono i giapponesi, i quali le considerano come maneggi della Russia per lasciare tutta la responsabilità al Giappone.

Il corrispondente del *New-York-Herald*, da Pietroburgo, manda un dispaccio secondo il quale la risposta della Russia non è nè pacifica nè ostile. In essa si raccomanda semplicemente al Giappone di moderare la sua attitudine, informandolo cortesemente che certe sue domande non si possono accettare. Il corrispondente soggiunge che ogni prospettiva di pace è ridotta a zero.

La Russia non permetterà al Giappone di occupare la Corea del sud, perchè tale occupazione significherebbe, per la Russia, un altro stretto dei Dardanelli nell'Estremo Oriente, il che le impedirebbe le libere comunicazioni fra Wladiwostock e Port-Arthur.

Il governo della Corea ha fatto di tutto per impedire lo sbarco dei soldati americani, assicurando che le sue truppe bastano a proteggere gli stranieri. Gli americani però sbarcarono ugualmente, e gli inglesi ne seguirono l'esempio.

Ieri l'ambasciatore russo a Tokio, ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri giapponese, ed al colloquio seguì una riunione del Consiglio dei ministri.

I trattati scambiati fra il Giappone, la Cina e l'America, vennero subito ratificati e tra una settimana saranno definitivi; questo fatto è molto sintomatico,

Secondo il *Daily Mail*, la Germania intriga colla Russia, alla quale fornisce carbone e vettovaglie nell'Estremo Oriente, per ottenere la libertà d'azione in Shantung. La Germania vorrebbe assorbire tale provincia e vi ha, anzi, già fatto distribuire migliaia di busti, in bronzo, dell'imperatore Guglielmo, raffigurato come il dio della guerra, colla spada alzata.

La legazione giapponese a Londra è continuamente assediata da provveditori di materiale da guerra e di altri prodotti affini, nonchè da inventori di nuove armi e di bombe micidiali.

*** Ieri mattina sono partiti da Londra per Genova, centoventi marinai inglesi, che vi arriveranno stamane, i quali si credono destinati alle navi ivi comperate dal Giappone. Alla loro partenza assisteva molta gente, che improvvisò una dimostrazione alle grida di: *Viva il Giappone!*

La neutralità degli Stati Uniti.

Si ha da Nuova York, 7:

Il governo conserverà la neutralità più assoluta nel conflitto russo-giapponese, e non interverrà se non nel caso che i diritti degli Stati Uniti, garantiti dai trattati fossero violati.

Si dice al dipartimento di Stato che l'ammiraglio americano ha ricevuto l'ordine di non mostrare alcuna parzialità.

Ostilità imminenti?

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Non si ha alcuna speranza in una soluzione pacifica. Il pubblico si attende la notizia di una battaglia risultante dallo sbarco di giapponesi in Corea. Un battaglione è stato inviato a Vladivostok per impedire ai giapponesi di sbarcare.

La *Novoie Vremia* pubblica un dispaccio importante da Vladivostok dicente che la Russia non cederà dinanzi ad alcuna minaccia. Non vi è alcun dubbio che la Russia dichiari, quantunque in termini amichevoli, che essa non può ammettere le pretese giapponesi e la Russia non può permettere al Giappone l'acquisto di territorio nella parte sud della Corea.

La nostra squadra.

Abbiamo da Venezia, 7:

(B.) Si era detto che il ministero della Marina aveva ordinato l'armamento delle navi *Stromboli* e *Dogali* che dovevano essere inviate sul teatro della possibile guerra russo-giapponese. Ma per spedire due navi laggiù occorre prima di tutto occuparsi di un piccolo particolare: trovare le navi istesse. E quelle che sono ancorate nell'arsenale di Venezia sono così malconcie, così sghangherate, che per allestirle occorrono uomini e mezzi.

E per ciò da alcuni giorni si lavora a bordo della *Stromboli* e della *Dogali* con lena affannata. Ma per ridurre la prima in condizione da poter prendere il mare, occorreranno parecchi mesi: quanto alla seconda, si spera possa esser pronta al più presto per... la fine di febbraio, ammenochè le prove di macchina non abbiano il risultato di quelle fatte sul disgraziato *Eridano!* Non si negherà che le forze italiane non siano sempre pronte ad accorrere dove fa di bisogno.

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Si sta preparando il *Marco Polo* destinato a rinforzare la nostra squadra nell'Estremo Oriente. Vi si imbarcherà il nuovo comandante di detta squadra, contrammiraglio De Libero.

La guerra inevitabile.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

La soluzione pacifica del conflitto russo-giapponese, ormai è considerata come improbabile perchè, a quanto si assicura la Russia nella risposta all'ultima nota giapponese avrebbe dichiarato non poter ammettere delle pretese dei giapponesi in Corea.

IL TESORO DI GUERRA DELLA RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo al *Rappel*:

Il pubblico, in generale, ignora che anche la Russia possiede un tesoro di guerra destinato a servire in caso d'una mobilizzazione improvvisa.

Non vi è, per custudirlo, una torre speciale come quella di Spandau, dove i tedeschi racchiudono il denaro destinato alle spese di una guerra, ma la somma è molto considerevole perchè viene calcolata ad un miliardo di rubli.

Una gran parte di questa somma è stata fornita dalle cattedrali ricche ed anche dalla dinastia dei Romanoff.

Il tesoro è custodito a Pietroburgo, ma s'ignora in qual modo.

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Montevideo:

(*Fonte inglese.*) Un decreto vieta la pubblicazione di ogni notizia sui disordini all'interno. Il governo annunzia che regna la calma nella maggior parte della repubblica quantunque dei leggeri disordini si siano verificati nei distretti del nord e del centro. Il Brasile ha dato assicurazione che conserverà la neutralità.

Le rivoluzioni nel Centro America

Si ha da Nuova York, 7:

Il comandante della nave da guerra americana *De Troit* e quello dell'incrociatore inglese *Palmas* hanno inviato al comandante militare di Puerto Plata (Repubblica Domenicana) una nota collettiva dichiarante che lo terranno responsabile di ogni disordine e si riservano di prendere tutte le misure che giudicheranno utili.

UN CANTIERE IN FIAMME

Si ha da Southampton, 7:

Il fuoco è scoppiato nell'officina di costruzioni marittime di Mordei Carnei e compagnia. Si teme che una parte dei bastimenti siano stati distrutti.

Arresto sensazionale a Crema

Abbiamo da Crema, 7:

Appena finita la prima istruttoria eseguita sul luogo per l'aggressione del cassiere degli Istituti educativi di Crema, fu ordinato l'arresto del portinaio certo Bressanelli Alfredo. Si dubita essere egli un complice necessario, perchè pare che sapendo che il cassiere era in ufficio abbia trattenuto in portineria delle persone che cercavano di lui dicendo che era uscito.

Come tutta la popolazione fin da ieri prevedeva, stamane venne poi arrestato il cassiere Barbaglio Paolo. Questo cambiamento di scena è causato dal fatto che tutto sembra una simulazione architettata fra esso cassiere e la famiglia del portiere.

La popolazione segue con vivo interessamento le fasi di questo losco affare e si incomincia a fare il nome della signorina velata.

UNO SCOPPIO a bordo della *Garibaldi*.

Telegrafano da Spezia che l'altro ieri sera a bordo della corazzata *G. Garibaldi*, ancorata in quel porto, avvenne uno scoppio che miracolosamente non ebbe disastrose conseguenze.

Uno dei numerosi tubi di surriscaldamento che servono a maggiormente dar forza al vapore elevandolo alla temperatura di altissime calorie, scoppiò improvvisamente con sinistro fragore. Un potente getto di vapore si sprigionò con indicibile violenza investendo cinque dei militari addetti al servizio di macchina e ustionandoli tutti in modo più o meno grave.

Due di essi versano in condizioni piuttosto gravi.

Dopo le prime cure loro prodigate a bordo i disgraziati vennero tosto trasportati all'ospedale militare.

I feriti sono il maresciallo Graffigni e i macchinisti Musso, Lucarelli e Ferrari.

IL BRIGANTE MIRTO

ucciso nel conflitto di Bisaquino

I nostri telegrammi da Palermo ci hanno recato gli scorsi giorni i particolari del sanguinoso conflitto avvenuto presso Bisaquino tra la forza pubblica e una banda di briganti, nel quale cadde ucciso il famoso brigante Mirto. Diamo ora alcune notizie su questo bandito che per sei anni ha scorrazzato impunemente nei territori di San Giuseppe Fato, Sancipirrello, Camporeale e Partinico.

Era nato a Monreale il 1 aprile 1869, si che contava 34 anni appena; era alto, robusto, di colorito bruno-vivace, con capelli e barba castani, con naso lungo e grosso, con occhi castani.

Pel suo arresto era stato stabilito un premio di L. 3000.

Contro di lui erano stati spiccati i seguenti mandati di cattura:

15 febbraio 97 per essere sottoposto all'ammonizione (ma si rese irreperibile).

25 giugno 97, imputato di rapina in danno di Barsalona.

23 ottobre 99, imputato di mancato omicidio in persona di pubblici ufficiali e di due rapine in danno di Bonmarito e di Passalacqua.

8 marzo 901, imputato d'omicidio in persona di Vallone Giovanni, e di rapina in danno di Andrea Leone.

13 aprile 901, imputato dell'omicidio di Lombardo Emanuele e di tentata estorsione continuata in pregiudizio di Lombardo Domenico.

12 aprile 902, imputato di estorsione mancata, minacce con armi e lesioni, omicidio mancato, rapina aggravata, omicidio volontario, danneggiamento volontario e contravvenzioni al porto d'armi.

Il Mirto era stato sempre infruttuosamente ricercato.

Spesso, ma sempre invano, vennero perquisite le abitazioni dei parenti del Mirto.

La mattina del 21 luglio 1899, una pattuglia composta delle guardie di città Bruccolo e Fiorello, nell'ex feudo Porciano territorio di Sancipirrello, sorprendeva il Mirto che trovavasi entro una casupola.

Il latitante, alla vista degli agenti, impegnò un accanito conflitto, esplodendo contro le due guardie parecchie fucilate.

Malgrado però il Mirto, fosse rimasto ferito al braccio sinistro, pure riuscì a fuggire.

Nel maggio del 1897, nell'ex feudo Giambascio, il Mirto s'incontrava coi latitanti Soltino Antonino di anni 37, da Partinico e Asaro Girolamo di anni 43 da Castellammare del Golfo, entrambi latitanti da parecchi mesi, perchè responsabili di rapine ed estorsioni.

I tre fecero presto ad intendersi, ed eleggendo a capo il Mirto, stipularono l'atto costitutivo della loro banda, che cominciò presto le sue operazioni.

Sull'audacia del Mirto i giornali palermitani raccontano l'aneddoto seguente:

In contrada Pioppo, dove è sita la sua casa, abitano la madre Di Maggio Irene, di anni [illegible] e tre sorelle, che egli non ha cessato mai di sovvenzionare col ricavato delle sue ladrerie ed estorsioni.

Nel carnevale del 1899, preso da nostalgia, egli pensò di lasciar la macchia e recavasi in casa assieme a sei suoi amici.

La lieta comitiva giunse a Pioppo di sera, e danzò tutta la notte con le buone vicine, accorse in casa del bandito per festeggiarlo.

E dopo una notte di orgia, riprendeva verso il mezzodì del giorno appresso la campagna colla stessa tranquillità di un collegiale che ritorni dalle vacanze, in convitto.

*** Ci telegrafano da Palermo, 7:

Giunsero a Palermo le guardie ferite nel conflitto di Bisaquino, Ganci e Furnari, essendo per la gravità del suo stato rimasto il Bisconti a Bisaquino. Attendevano alla stazione i tenenti Staci e Giuliani che si congratularono vivamente.

Il Ganci venne trasportato in barella all'ospedale militare, ove rimase, avendo una costola fratturata; il Furnari ferito al braccio appena medicato se ne andò in caserma. Ieri si fotografarono i cadaveri della guardia Filetti e del brigante Mirto; quest'ultimo venne riconosciuto dallo zio e dal cognato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Ci scrivono da Monza:

(B.) Col consueto cerimoniale ed intervento di autorità è seguita ieri nell'aula del nostro Tribunale l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il procuratore avv. Fontana lesse i dati statistici dei lavori compiuti nel 1902 dalla nostra magistratura, segnalando l'aumento della delinquenza, e invocando la severità della legge, tanto più ora che fra tanta idolatria di una libertà assoluta che non è libertà, ma licenza, è utopia ritenere che la pena sia inflitta a *correzione* del delinquente.

Ricordò gli onori tributati ai reali nelle visite alle capitali delle potenze amiche, mandò un saluto al ministro Ronchetti, cui lo lega una schietta ed ininterrotta amicizia e commemorò l'illustre giureconsulto Zanardelli che ha collegato la sua memoria ai due codici penale e commerciale, i quali sono monumento insigne dell'italica saggezza.

---

riflettere. — Niente... di niente. Non ho niente da spiegare, non ho niente da giustificare!... Sono andato a spasso come tutte le altre mattine con la piccola e con i cani. Che cosa c'è?... Che male c'è? Perchè la vecchia ha fatto quella faccia? Perchè mi ha fissato con quegli occhi? ... E il Danova? Perchè quel balordo del Danova ha finto di non vederci?...

VI.

L'ora della colazione, passa tutt'altro che rapida e lieta. L'Idola è afflitta e mortificata: occhi bassi, e sospironi. Ha perduto, improvvisamente, la vivacità e l'appetito. La duchessa madre è addolorata e offesa: occhi fieri e continue frecciate. Barbabianca, grande sussiego e severi responsi, mentre la Mimì, per amore di Remigia, ingoia più lacrime che bocconi.

Giacomo, comincia a diventare nervoso, pesta i piedi sotto la tavola e si frena soltanto per Maria... Ma anche Maria, quella mattina, sebbene sempre silenziosa, sempre pacata e composta, tradisce, sogguardando il cognato alla sfuggita, l'ansia di sapere e l'inquietudine.

Giacomo, per mostrarsi indifferente e tranquillo, si sforza e mangia e parla più del solito. Ha già cercato vari argomenti di alpinismo e di meteorologia, ... non gli è riuscito di attaccar discorso. Ha tentato con Mimì Carfo il tema preferito della pittura e del paesaggio... Ha lodato gli acquarelli dell'Idola... Niente! Anzi, a questi elogi, i musi si allungano sempre di più e anche la Mimì non risponde altro che: — Onorevole, sì. Onorevole, no.

Giacomo, esasperato, dondola sulla sedia, sbuffa dal caldo e si fa vento guardandosi attorno nella sala. Si mette a discorrere con monsieur Célestin, il capo cameriere, di vini e di sigari d'Avana... Si calma di nuovo, e di nuovo si rivolge alla duchessa Cristina, facendole una domanda, ch'egli ritiene la più semplice del mondo:

— E Totò? Il nostro Totò?... Come mai oggi, a colazione, non si vede il nostro buon Totò?...

— Totò?... — La madre, batte le palpebre e sgrana gli occhi.

— Totò? — Ripete il principe Rosalino con la voce che sembra uscire da uno speco.

— Soltanto adesso, caro Giacomo, — prosegue la madre, passando dall'ira all'ironia, — vi accorgete che... Totò non c'è?

— Sì, soltanto adesso! — Il D'Orea seccato.

Oh, in fine!... Importa tanto, a lui, di Totò, e di tutte quelle facce enigmatiche!

Ma Remigia diventa ancora più rossa, le labbra della madre più pallide e stirate, Mimì più inquieta.

Che cosa vuol dire?... Che cosa c'è sotto?... Giacomo interroga Maria con gli occhi, ma ella appare intimidita, confusa, abbassa il capo... Che cosa vuol dire?... Che cosa c'è sotto?...

Un grande sospirone della madre:

— Mah!... Così è! Abbiamo presa la scusa di *Mademoiselle* per allontanare Totò. Voi... non vi siete accorto nemmeno che anche *Mademoiselle* non c'è a colazione?

Giacomo guarda in giro:

— Sicuro... Non c'è nemmeno *mademoiselle!*

— Abbiamo preso la scusa della signorina Jenny. Ella ha espresso il desiderio di vedere sua madre, ammalata, a Firenze, e noi abbiamo imposto a Totò di ritornare in Italia, per accompagnarla!

Sempre con aria grave e solenne, la duchessa tace, fissando Giacomo.

Ella aspetta una domanda, un'esclamazione di maraviglia: niente!

Giacomo, prudentissimo, sta muto come un pesce.

— Precisamente! — Prosegue la duchessa, ergendosi con più fiero cipiglio. — Questa misura era più che mai necessaria. Non è vero, Rosalì?

Rosalì gira il capo e gli occhi in cerca del piatto dolce:

— Verissimo!

— Totò, cominciava a perdere la testa!... E quando c'è di mezzo una ragazza, guai! Con la riputazione di una ragazza, non si scherza!

— Mai! Mai! Hai agito prudentissimamente! Brava Cristina! Caso previsto, mezzo provvisto!

Il viso del Sant'Enodio si rischiara: egli vede avvicinarsi un magnifico pezzo gelato tricolore. « — Caso previsto, mezzo provvisto! » Questo *parfait à l'ananas* dev'essere proprio perfetto! Facciamo un evviva al signor Trüb e concludiamo: a Villars, all'ora del pranzo, fa *bon tempo*... anche quando piove! Non è vero, signor Zaccarella?

Ma il signor Zaccarella, invitato a ridere, non ride. Sta attento soltanto a Sua Eccellenza, pronto con la senape o con la *Worcesér sauce*, con la bottiglia d'Yvorne o con l'acqua di Montreaux.

Mimì Carfo trova il momento, mentre la duchessa si serve del pezzo gelato, di chinarsi all'orecchio del D'Orea mormorando:

— Povera Remigia! Ha pianto tanto!... Guardate com'è pallida! Guardate com'è bella! È ancora più bella! Che visino caro! — Non può resistere, le manda un bacio e s'indispettisce contro la freddezza di Giacomo: — È un uomo di ghiaccio! Senza entusiasmo! Senza poesia!

E la povera Mimì Carfo, tra Sua Eccellenza Molinella che manca di calore, e il re Faraone che dal suo tavolino, in faccia, di tutto il pranzo, ciò che mangia di più è Remigia, con gli occhi, trema sempre per la sorte della sua amica:

— Dovesse proprio finire in quelle brutte mani!

Cerca, tuttavia, di attizzare, di stuzzicare il fuoco, e soffia, soffia per farlo ardere:

— Povero Totò! — Esclama con uno schianto sentimentale. — Villars gli è proprio stato funesto!... Oh, come aveva ragione di temere il numero tredici, e Marco Danova! Altro che iettatura, povero Totò!

— Iettatura arriva ove disgrazia corre!

Dopo questa grave sentenza dello zio Rosalì, il pranzo finisce in silenzio. Preso il pezzo gelato tutti si alzano senza aspettare le frutta. Mimì corre a dare un bacio a Remigia e le due ragazze escono insieme dalla sala da pranzo. Quel giorno non si va sul terrazzo. Per ordine preciso della madre, il pasto di *Din* e *Don* ha luogo negli appartamenti superiori.

Giacomo non si ferma sotto l'atrio a prendere il caffè, già ordinato dal signor Zaccarella. stufo di tutta quella gente! Scambia qualche parola con missis Eyre, guarda il barometro, poi, passo passo, raggiunge Maria in giardino. Ella è sola, con un libro, seduta al solito posto.

Per una volta, se Dio vuole! potrà fermarsi con sua cognata, senza destar sospetti!

— Sai, Maria, che... io non capisco tua madre?

Maria alza gli occhi dal libro e la guarda a lungo: Giacomo si sente avvolgere da un'onda affettuosa, amorosa. Sorride, si calma, torna in pace con tutti.

— Chi sa, quella nostra buona duchessa Cristina che cosa mai s'è messa in testa!

Sorride anche Maria, ma con tristezza.

— Tu non capisci la mamma?... Ed io, scusa, non capisco te!

— Come?... Vuoi dire?...

— Ma sì!... Stai sempre con Remigia! Non parli altro che con Remigia! [illegible] tutto il giorno e tutta sera con Remigia... Se hai fatto nascere speranze, di che!

— Speranze?... Che speranze?...

Maria risponde con vivacità, arrossendo un poco; e riscaldandosi:

— Le più legittime e le più naturali in una madre che non pensa ad altro, giustamente, che a maritare la propria figliuola... Le più legittime e le più naturali in una figliuola che ha passato vent'anni, e che non pensa ad altro, giustamente, che a trovarsi un marito.

(*Continua.*)

*** Ci telegrafano da Como:
Per l'inaugurazione dell'anno giuridico il procuratore del re Lino Ferriani pronunciò un discorso colto, moderno, brillante; sostenne il divorzio, la riforma giudiziaria, l'abolizione del domicilio coatto e conchiuse con una commovente commemorazione di Zanardelli. L'oratore fu applauditissimo.

*** Ci telegrafano da Busto Arsizio:
Oggi, presenti le autorità, molti avvocati ed invitati, si inaugurò l'anno giuridico al nostro Tribunale con un forbito discorso del procuratore del re Maggi.

*** Ci telegrafano da Porto Maurizio:
Al tribunale si inaugurò l'anno giuridico con un discorso del procuratore del re Addis, il quale prima di leggere i dati statistici, commemorò Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Verona:
L'anno giuridico fu inaugurato al nostro tribunale con un discorso del sostituto procuratore del re, Toschi, che deplorò l'aumento della delinquenza.

*** Ci telefonano da Roma, 7:
(N.) Alla presenza di molto pubblico e di parecchie signore ed autorità, è stato oggi inaugurato l'anno giuridico al nostro tribunale.

Presiedeva il cav. Gatti. L'avv. Giampietro sostituto procuratore del re, ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha dapprima commemorato i magistrati defunti; ha quindi encomiato i conciliatori ed i pretori ed elogiato l'opera del tribunale. Fece poi seguire la statistica dei delitti, censurando l'intervento della stampa nelle istruttorie e notando che in quest'anno si è constatato un aumento notevole di reati.

L'avv. Paolucci, procuratore del re, che è stato nominato giudice al tribunale internazionale di Alessandria d'Egitto, rivolse ai presenti un breve discorso di commiato, ed il presidente del tribunale Gatti, ha risposto inviandogli l'augurio ed il saluto a nome di tutti.

*** Ci telegrafano da Udine:
L'anno giuridico al nostro Tribunale fu inaugurato con un discorso del procuratore del re Merizzi che deplorò l'aumento dei suicidi e ricordando il disastro di Beanó, accertò che la magistratura colpirà inesorabilmente i responsabili. Finì commemorando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Vicenza:
All'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale assistevano le autorità; tenne il discorso il procuratore del re Oppizzi che esordì commemorando elevatamente Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Siena:
Il sostituto procuratore del re Campili pronunziò il discorso inaugurale dell'anno giuridico.

*** Ci telegrafano da Urbino:
L'anno giuridico si inaugurò al nostro tribunale con un buon discorso del procuratore del re Mastropasqua che inneggiò alla memoria di Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Caltanissetta:
Per l'inaugurazione dell'anno giuridico il procuratore del re Mercadante lesse un elaborato discorso e commemorò Zanardelli con nobili parole fra gli unanimi applausi.

*** Ci telegrafano da Napoli:
Il discorso del sostituto procuratore del re Valerio per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico al Tribunale uscì dai soliti discorsi. Prima di esporre i dati statistici l'oratore rivendicò il diritto di difendere la magistratura chiedendosi perchè gli avvocati che difendono i maggiori malfattori non difendono i magistrati. Accennò alla morte di Rosano e disse che se non staranno attenti gli avvocati saranno coinvolti dal nembo di calunnie coi magistrati

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.
Un ladro ciclista.

Il Tribunale ha ripreso ieri regolarmente, dopo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico, le udienze e ha sbrigato parecchi dibattimenti penali.

Fra i condannati vi fu il pregiudicato Marin Vincenzo ventenne imputato di due furti di biciclette.

Il Marin prendeva la bicicletta a nolo fingendo di volere imparare e per qualche minuto giuocava la farsa del principiante ma poi partiva in volata per ignota destinazione.

Il 3 ottobre però fu arrestato e il Tribunale lo condannò a 18 mesi di reclusione.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 7:
(C.) Stamane si riprese il processo Palizzolo. Si interrogò il noto Salvatore Anfossi, agente di cambio, da cui fu aiutato il Palizzolo nei famosi intrighi del Banco di Sicilia, quegli che, non richiesto, presentò le lettere senza busta di Fontana colle quali il teste tentò di provare l'*alibi* di lui.

Alle stringenti domande dell'on. Altobelli e di Marchesano circa tali lettere rispose evasivamente in modo da far intendere quanto siano poco attendibili le deposizioni di certi testi a difesa.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Legnano. — *Alla nostra Scuola di tessitura*, le lezioni, che erano state sospese in occasione delle feste natalizie, saranno regolarmente ripigliate, domenica 10, alle ore 10 30, dal prof. Alfredo Baroni della Scuola d'incoraggiamento arti e mestieri di Milano.

La meritata fama che gode l'insegnante trasse ad iscriversi quasi un centinaio di giovani desiderosi di perfezionarsi nell'arte tessile così in onore a Legnano.

È ovvio il dire che tale Scuola, oltre fare onore al paese, è destinata a portare grandi vantaggi.

Bergamo. — *Due mortali disgrazie.* — Certa Maria Sinotri di Urgnano, madre di numerosa prole, nello scendere da una scala di legno vecchia e malandata che sotto il suo peso si sfasciò, cadde riportando una congestione cerebrale, per la quale poche ore dopo moriva.

Tali fatti, che non avvengono raramente, dovrebbero spingere l'autorità competente ad imporre seri provvedimenti a certi proprietari che lasciano vivere i poveri loro dipendenti in casupole crollanti e mal difese dalle intemperie.

*** Il bambino di 19 mesi, Merelli Giacomo, di Vertova, abbandonato in una stalla dai suoi genitori, veniva colpito alla testa da un tremendo calcio d'una giumenta che lo lasciò col cranio spaccato.

Cava dei Tirreni. — *Parricidio.* — Certo Luigi Memoli, bracciante, redarguito dal padre suo, lo uccise con un terribile colpo di trincetto; poi si diede alla fuga.

Borgosesia. — *Rissa fra due vecchie per gelosia.* — Ad Aranco-Sesia, tra certe Mora Domenica, di 64 anni, e De Giorgi Marianna, di 50 anni, entrambe nubili, esisteva da moltissimi anni vecchia ruggine, causata, a quanto pare, da gelosia reciproca per ragioni di natura intima.

L'altro ieri mattina, finalmente, l'odio scoppiò; la Mora, improvvisamente irruppe in casa della De Giorgi, la quale vi si trovava sola, e con una roncola, che teneva ascosa fra le pieghe delle sottane, le vibrò un colpo al collo, quindi si diede alla fuga.

Avvertita l'autorità, provvide al trasporto della ferita all'Ospedale, quindi si recò alla casa della Mora per trarla in arresto. Trovato l'uscio chiuso, e avendo invano bussato, lo fece atterrare, e trovò la donna seduta tranquillamente al fuoco, intenta alla pulitura della veste, imbrattata di sangue.

Anche la Mora era rimasta ferita alla mano sinistra.

Aosta. — *Un procaccia sepolto nella neve.* — Certo Veilex Pietro è adibito al trasporto delle corrispondenze da Séez al Piccolo San Bernardo.

Domenica scorsa la moglie di lui, non vedendolo rincasare, sospettò un infortunio, e diede l'allarme in paese. Una squadra di giovani volonterosi terrazzani si avviò nella salita dell'arduo colle a rintracciarlo. I ricercatori erano già in prossimità del sommo giogo ove è l'Ospizio, allorchè da una conca detta *Creux des Mortes* — in ricordanza di una battaglia che ivi seguì or sono due secoli tra piemontesi e francesi — udirono un flebile lamento. Infatti scoprirono il povero Veilex, che ivi da 24 ore era sepolto nella neve che una raffica violenta aveva accumulato, e dalla quale il procaccia non poteva disseppellirsi.

L'infelice fu tratto in salvo mezzo gelato.

Domodossola. — *La stazione di Mergozzo.* — È stata ultimata sulla linea del Sempione la stazione di Mergozzo sulle rive del bellissimo lago omonimo, centro importante di villeggiature e del commercio dei graniti. Questa stazione è la più considerevole della linea Arona-Domodossola.

Verona. — *I drammi della seduzione.* — Certa Giuseppina Beducci, d'anni 26, anconitana, figlia d'un impiegato municipale, giunta da Bologna saliva le scale dell'appartamento del capitano di fanteria, Ezio Monteaperti chiedendo del giovinotto Giorgio Feliciani; affacciatosi questo gli sparava tre colpi di rivoltella lasciandolo incolume. Poi scese le scale, nell'atrio si sparava due revolverate al petto.

Fu trasportata in grave stato all'Ospedale.

La Beducci intervistata confermò che il Feliciani, studente di ventisette anni, di Ravenna, frequentò per tre anni la casa sua in Ancona, amoreggiò con lei e promise di sposarla dopo averla sedotta. Seppe poi che egli era figlio del capitano Monteaperti e di Isolina Gamberini che conviveva con lui; aggiunse che venne a Verona per vendicarsi.

Il capitano e il Feliciani ammisero il fatto; il Feliciani disse che voleva fare il suo dovere sposandola, ma che in seguito intervenne un accordo avanti ad un notaio firmato dalla Beducci che rinunciava al matrimonio e ad accampare qualsiasi diritto.

La Beducci da un anno si trovava nel convento del Buon pastore a Bologna, collocatavi dal padre.

Vicenza. — *Tumultuoso comizio.* — Nel teatro Verdi, affollato da ben quattromila persone ha avuto luogo un comizio contro il clericale ufficio comunale del lavoro. Intervennero i demo-cristiani in atteggiamento provocatore: avvennero vari conflitti, vi furono scambi di pugni e si contano alcuni feriti lievemente.

Parlarono il deputato Cabrini, Orefice. Piccoli, Fabiani ed i democratici cristiani Galla e Stratta.

Il comizio durò tre ore.

Udine. — *Municipalizzazione.* — Su proposta dell'on. Girardini, dopo lunga discussione, oggi il Consiglio comunale, con voti 28, deliberò la municipalizzazione dell'illuminazione pubblica.

Venne rieletto sindaco il Perissini fra grandi applausi.

Furono poi nominati assessori effettivi Magistris, Franceschinis, Comelli, Pico, Sandri e Mattioni: supplenti Pauluzza e Braidotti.

Ferrara. — *Un'oreficeria svaligiata.* — Stanotte i ladri spogliarono completamente l'oreficeria dei fratelli Brunelli. Il danno è rilevante. Finora nessuna traccia dei ladri; grande impressione nella cittadinanza.

Spezia. — *Uno sciopero di arsenalotti?* Prevedesi uno sciopero generale di tutti i giovani operai di questo regio arsenale, di quelli cioè che non furono compresi negli aumenti e nel pareggio delle mercedi dello scorso agosto.

Sono circa un migliaio, ed hanno pienamente ragione di lamentarsi quando si pensi che la maggior parte di essi non arriva a guadagnare lire 2 al giorno.

*** Da Vezzano ligure giunge notizia che per questioni di campanilismo, certi Orlando Valenti e Pezzano Filippo spararono alcuni colpi di rivoltella contro altri individui che rimasero illesi. Gli autori del mancato omicidio furono arrestati.

∴ Pare che la maggioranza della Giunta Comunale non voglia derogare da quanto ha proposto l'assessore alla pulizia urbana, avvocato Courado col suo nuovo regolamento sul servizio dei vetturini, che si ostina a non cedere dinanzi allo sciopero.

È desiderio generale che la Giunta municipale trovi il modo di conciliare la vertenza.

Lucca. — *Suicidio di un negoziante.* — All'ingresso del *tunnel* che, passando sotto le nostre mura urbane presso porta Elisa, dà accesso al tram che va alla stazione, si è suicidato recidendosi la gola con un rasoio il negoziante Solferino Scapecchi ex carabiniere, che da qualche giorno aveva dato segno d'alienazione mentale.

Napoli. — *Agitazione di pastai.* — A Torre Annunziata circa duecento pastai sono senza lavoro avendo parecchi industriali chiusi gli stabilimenti in seguito alla richiesta di aumento di venti centesimi sulla mercede giornaliera. In tema di disordini fu inviata della truppa da Salerno.

Avellino. — *Cospicuo lascito.* — Achille Martelli, il forte e geniale pittore calabrese, morendo ha lasciato tutto il suo patrimonio artistico alla provincia di Avellino.

A questo debbono aggiungersi le opere di valenti artisti, compagni del Martelli, tra cui Belliazzi, Mancini, Mancinelli. Sagliano, Lenzi ed altri.

Il lascito sarà raccolto in apposito locale, intitolato al donatore.

Messina. — *Università popolare.* — Domenica prossima, 10 corr., si apriranno i corsi dell'Università popolare. Alla inaugurazione interverranno le autorità. Il discorso sarà pronunziato dall'on. Ludovico Fulci che parlerà sul tema: *Le organizzazioni ed i metodi di lotta del proletariato.*

NECROLOGIO

A Torino l'ispettore ferroviario ing. Carlo Sona; la pittrice Felicita Barberis; Camillo Ninfa-Priuli ispettore principale delle ferrovie Mediterranee a riposo.

A Treviso il cav. Antonio Visentin-Venerando.

A Padova il violinista Antonio Venturini.

A Parma il prof. Domenico De-Giovanni.

A Napoli, Edoardo Donzelli, direttore del Banco di Napoli a riposo.

A Madrid, Augusto Suarez de Figuerva, uno dei più insigni giornalisti della Spagna.

Ad Adis-Abeba, l'interprete della legazione italiana Ato-Gazzaghen.

Su e giù per il mondo

Il romanzo di Beu Viljoen.

Beu Viljoen, uno dei generali boeri più noti durante la guerra sud-africana, il rivale in fama di Dewet, il capo che resistè con tanto coraggio a migliaia di soldati inglesi, si è consegnato, piedi e mani legate ad una bellezza britannica che egli sposerà fra breve.

Viljoen conobbe questa giovinetta, una cantante di vero talento, miss May Belfort, un anno prima della guerra, durante un viaggio da lui fatto in Inghilterra. Essa gli piacque, ma nondimeno non le fece la sua dichiarazione.

La ritrovò dopo la guerra, quando i generali boeri visitarono l'Inghilterra, e la giovinetta che andava a dare una serie di concerti a Capetown, fece il viaggio da Southampton al Capo sul medesimo battello di Viljoen. Durante i quindici giorni della traversata, il cuore del boero, risparmiato dalle palle inglesi, fu traversato dagli sguardi di miss Belfort. Ei cominciò ad insegnare alla signorina a cantare in boero e finì col proporle di sposarla.

Beu Viljoen è attualmente in America, dove sorveglia l'impianto della sezione boera all'Esposizione di Saint-Louis.

Il denaro raccolto a Saint-Louis servirà a soccorrere le famiglie boere, la cui miseria è attualmente grandissima.

Miss Belfort canta in questo momento al Music-hall di Cambrewell e farà nella prossima settimana, la sua apparizione al Palace-Théatre, uno dei più grandi *musich halls* di Londra.

Beu Viljoen e miss Belfort, si sposeranno al principio del prossimo febbraio, se però il generale avrà terminata prima d'allora l'organizzazione della sezione boera alla mostra di Saint-Louis.

Augurii e felicitazioni:

***

Treno fantasma.

Naturalmente è in America che lo si vedrà apparire per la prima volta sulla rete del Delaware and Western railway.

Apparire, è un modo di parlare. Si dovrebbe più giustamente dire « fender l'aria » perchè il treno di cui si tratta, correrà, ma che diciamo! volerà con la velocità spaventevole di 500 chilometri all'ora.

S'intende che questa prodigiosa celerità non sarà ottenuta per mezzo del vapore.

Il treno-fantasma, come lo chiamano già gli americani, sarà messo in moto da elettro-calamite, collocate lungo le ruotaie.

Si sa che il peso dei vagoni è un ostacolo alla velocità. Per evitare queste difficoltà, si sono costruite vetture leggerissime il cui peso non supera i 2000 chilogrammi.

Le persone che hanno fretta e che desiderano di arrivar presto, saranno soddisfatte.

Ma ci s'immagina uno scontro fra due treni fantasma, correnti a gran velocità?

Non rimarrebbe, senza dubbio alcuno, più nulla nè dei viaggiatori nè dei vagoni.

I primi farebbero la morte del ragno e i secondi sarebbero ridotti in polvere!

***

La toelette della sfinge.

Un sindacato inglese, costituitosi al Cairo, alla cui testa si trova sir Charles Boyle, il noto archeologo, si propone di fare, a sue spese, la completa ripulitura della Sfinge presso la gran piramide di Gizeh.

Come tutti sanno, degli strati di terra coprono completamente la testa della Sfinge. Si tratta di toglierla e di nettar con diligenza tutto il capo del simbolico animale.

Si tenterà anche di liberare le parti inferiori del monumento, dove la sabbia si è, per lunghissimo volgere di anni, ammonticchiata.

Così la sfinge tornerà nuovamente a splendere della sua antica bellezza.

Ma sarà una toeletta che costerà un po' cara.

***

Per finire.

In tribunale.

— Avete di già avuto dodici condanne? Qual è la vostra professione?

— Prigioniero di Stato, signor presidente.

Corriere scientifico quotidiano

Come si ottiene il « radium ». — Il *radium*, come si sa, è estratto da un minerale, che trovasi in grande quantità in una miniera della Boemia.

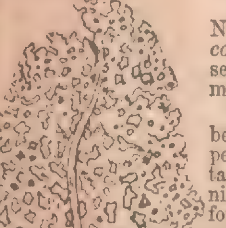
Per estrarre il *radium*, o diciamo meglio « il corpo raggiante » l'operazione non è breve nè semplice: tant'è vero che i coniugi Currie, i quali dispongono oggi di *quattro grammi di radium* hanno dovuto adoperare *settecentotrentamila chilogrammi* di materiali diversi. E il processo per ottenerlo fu descritto così dai coniugi Currie:

« Trovandosi originariamente il *radium* allo stato di solfato insolubile, è necessario eliminare le sostanze eterogenee, come i solfati di piombo e di calce, l'alluminio, l'ossido di ferro, lo zinco, il cobalto, il bismuto, l'arsenico e altri corpi. La parte che rimane insolubile è sottoposta all'azione del carbonato di soda.

È mediante nuove operazioni di eliminazione e di trasformazione, si giunge ad ottenere 250 grammi di un cloruro, molto più attivo dell'uranio metallico.

Nuovo processo, nuove eliminazioni, per estrarre il cloruro di *radium* puro: estrazione delicata e difficile, ottenuta dapprima con l'acqua, poi con l'acido cloridrico.

Tutto questo per ottenere i tre o quattro grammi di *radium* puro, di cui i coniugi Currie sono oggi in possesso. È anche vero che rappresentano qualche centinaio di migliaia di lire.



Alghe belle. — Nell'almanacco del *Secolo* abbiamo rappresentato alcune fra le molte alghe eleganti.

Gli *Agarum* sono belle non solamente per i frastagli del loro tallo, ma per un finissimo lavoro di traforo che le rende simili alle filigrane.

La figura rappresenta l'*Agarum Genelini*, degno a nostro avviso di esser conosciuto.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Nell'arte e nella vita, così Alfredo Melani intitola le sue impressioni artistiche su persone, luoghi e cose presenti (ed. Hœpli).

L'autore passa da un soggetto all'altro, da Niccola Pisano e Donatello a Burne Jones e al Previati, da musei e da edifici alle teorie d'insegnamento e all'esposizione di Venezia con frase facile e colorita che rende piacevole il libro alla lettura ma che inorpella talora i giudizi superficiali.

Il Melani è entusiasta della cosidetta *arte nova*, che finora incontrò veramente poca fortuna in Italia e che va cercando ancora la strada giusta nella attuale confusione delle linee e nella stonatura dei colori. Il Melani ne dà questa formola, che egli chiama *definizione*, mentre non lo è perchè riguarda soltanto i modi d'estrinsecazione: « l'Arte Nova si fonda sull'indipendenza del pensiero ed accoglie tutti gli artisti i quali basano le loro opere sulla propria personalità. »

Dati questi precetti, è naturale che gli artisti si sbizzarriscano in ogni modo, e talora cerchino di gabellarci per nuovo i ghiribizzi dei vecchi stili orientali e ci diano un affastellamento illogico di vari stili, con quegli *innesti* contro i quali anche il Melani protesta.

Ma se non dividiamo le idee del Melani, non disconosciamo la indipendenza della sua mente e il brio della forma polemica che dà vita alle sue pagine.

Intorno alle case degli Alighieri. — Ci scrivono da Firenze:

(C.) Posso, senza tema di smentite, assicurarvi che sono prive di consistenza le notizie date da alcuni periodici, fra cui uno romano, intese ad impugnare l'autenticità delle case degli Alighieri.

Inoltre è una pura fantasia che, nei lavori per riordinare e ripristinare dette cose, siasi ora scoperto un architrave avente uno stemma a tre striscie come quello dei Della Bella.

Esso è sempre esistito in modo visibilissimo e varia sostanzialmente dallo stemma dei Della Bella, che possedevano altrove le loro case.

A questo proposito il cav. Guido Carocci, ispettore governativo per la conservazione dei monumenti in Toscana, scrive: « Avere additato quello stemma come un argomento per sollevare oggi un dubbio nuovo intorno all'autenticità delle case di Dante, torna invece argomento utile ed efficace per confermare la piena esattezza di quegli studi che valsero a determinare l'ubicazione delle case del divino poeta.

Le mura di Spoleto crollate. — Le mura di Spoleto, presso la cattedrale, sono crollate. I massi precipitarono sui vigneti della pianura sottostante, che rimasero distrutti. Il crollo delle mura dipende dallo slittamento del terreno.

Per le mura il danno non è grande; ma gli amanti dell'arte e della storia si preoccupano invece delle condizioni della chiesa dell'Assunta, cattedrale di Spoleto, seriamente minacciata di rovina.

Il magnifico tempio, la cui costruzione risale al secolo XIII, è monumento nazionale e contiene splendidi affreschi di Lippo Lippi.

Occorrono pronti ripari, se pure giungerassi ancora in tempo, per salvare da sicura rovina il vetusto edificio fondato sopra terreno friabile non più contenuto dalle diroccate mura.

Per l'Università italiana a Trieste. è il titolo d'un volume d'attualità e di importanza politica e patriottica.

Esso contiene i risultati di un'inchiesta promossa per iniziativa di Scipio Sighele dal Circolo Accademico Italiano di Innsbruck e pubblicata per cura del Circolo Trentino di Roma, di cui il Sighele è presidente.

L'inchiesta è risultata un « plebiscito degli intellettuali » a favore della causa universitaria.

Nota Satirica del giorno

L'OSSO DELLA COREA.
(Dal *Kladderadatsch* di Berlino.)

È generale lo stupore nel vedere il piccolo cane dell'Estremo Oriente impegnare una simile lotta per un osso spolpato.

SCIARADA.

Trepidante è il *primier*, reciso è il *medio*,
Del quale, il *terzo*, è la prima metà;
L'*inter*, spartito musical bellissimo,
Allori ovunque raccogliendo va.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
M-ostro.

NUPTIALIA

A Piacenza l'avv. Giulio Taini con la signorina Adele Celli.

A Roma l'avv. Giovanni Petroncelli con la signorina Giulia Erculei.

A Luzzara, Emilia, il prof. Adrasto Callegari con la signorina Lucrezia Bulgarelli.

GRANI DI BUON SENSO

Chi mai dimentica, è colui che vien dimenticato. *Luigi Dépret.*

IN CUCINA

Lepre in salmì. — Si prende la lepre, si leva la pelle e gl'interiori, la si lava per bene passandola per due o tre acque, poi si taglia a pezzi, si asciuga, si mette il tutto in una zuppiera con vino, sale, pepe garofolato, cannella in pezzi, erbe aromatiche e si lasciano questi pezzi di lepre in fusione per 48 ore, avendo l'avvertenza che la lepre sia coperta di vino. Poi si prende una casseruola con entro pochissimo burro, vi si mette un po' di lardo e cipolla, indi la lepre. Si fa rosolare il tutto mettendovi sale e droghe, poi vi si aggiunge quel vino e quegli aromi che hanno servito per la fusione e si lascia cuocere adagio adagio per due ore, dopo le quali si mette il fegato della lepre, lasciando il tutto cuocere ancora per un quarto d'ora, poi si leva la lepre e la si mette in un'altra casseruola, si fa passare per lo staccio la salsa della lepre e gliela si versa sopra. Si lascia il tutto sul fuoco per cinque minuti poi si serve.

G. Leoni, della S. T. Femminile.

Cronaca dello Sport

Federazione automobilistica italiana.

L'Automobile Club Italiano tempo fa si era fatto promotore per la costituzione di una Federazione italiana.

All'uopo aveva interpellate le Direzioni degli Automobili Clubs d'Italia, le quali in massima avevano approvato il progetto.

Ora l'Automobile Club di Torino, in occasione dell'Esposizione automobilistica che avrà luogo dal 6 al 21 febbraio, invita i rappresentanti dei diversi Club Italiani a voler convenire in Torino per una riunione, durante la quale i delegati si scambieranno le loro idee e, non è improbabile, getteranno subito — se sarà creduto opportuno — le basi della Federazione che verrebbe a buon punto a dirimere molte difficoltà e a riunire maggiormente fra di loro gli automobilisti di tutta Italia.

Nelle società milanesi.

Alla *Pro Patria* si è inaugurata la sezione schermistica con applauditissimi assalti di spada e di sciabola e con esercizi agli attrezzi eseguiti dai ginnasti della società.

Al *Veloce Club* martedì sera ebbe luogo una festa da ballo che riuscì assai animata e brillante: intervennero molte signore in eleganti *toilettes*, e la bella sala di via Vivaio, ricca di luce e di decorazioni, fu animatissima durante tutta la notte.

La Direzione del *Veloce Club* ha deciso di tenere prossimamente altre feste di questo genere.

Kirchhoffer a Milano.

Il fortissimo schermitore Kirchoffer, il compagno di Merignac nei famosi duelli franco-italiani combattutisi nel principato di Monaco l'anno scorso in dicembre, è giunto a Milano.

Abbiamo gradito la visita che il celebre campione della spada ha voluto farci; ciò ha valso a procurarci l'occasione di parlare un poco di quella nobile arte che il Kirchhoffer professa con grande maestria.

Egli è venuto nel nostro paese per tenere accademie nelle principali città, onde potersi misurare coi nostri campioni.

Il Kirchhoffer sta ora trattando per mostrarsi in pubblico anche a Milano, dove la curiosità di poterlo ammirare è vivissima.

L'accademia avrà luogo nei primi giorni della prossima settimana, nel palazzo della Borsa se verrà concesso, dovendo il Kirchhoffer essere a Parigi per il 16 di questo mese, essendo impegnato in un assalto precedentemente stabilito. Dopo Milano il forte maestro si presenterà al pubblico di Torino e a quello di Roma.

Le corse di San Remo.

Ci telegrafano da San Remo:

La prima riunione delle corse fu interessantissima. Il pubblico era numeroso.

Nella grande gara internazionale col percorso di mille metri, si ebbe tale esito:

Prima semifinale. — Arrivano primo Dall'Orso in 56" — secondo Beccari in 1, 5" 7.

Seconda semifinale. — Primo Alic — secondo Teissère, seguito da Pelucco.

La finale si correrà domenica.

Nella corsa delle motociclette, riservata ai corridori liguri, giunsero Perelli Eugenio di Genova, con motocicletta Peugeot, di due cavalli e mezzo. Egli compì i dieci chilometri in dieci minuti.

Arrivarono a poca distanza Picollo e Bianchi.

Domenica, seconda riunione: il *clou* della giornata sarà una corsa internazionale di motociclette.

Cento camosci uccisi.

Nella stagione di caccia da poco chiusa furono uccisi nelle Alpi ossolane cento camosci.

La statistica non è difficile a compiersi perchè quasi tutti i camosci uccisi, vengono portati sul mercato di Domodossola. La maggior parte dei camosci presi nell'Ossola provengono dalla Valle Formazza e dalla Valle Toggia. — Altri numerosi vengono dalle montagne di Valle Anzasca e da quelle della Scheggia, sopra Moncrestese. Benchè meno frequente del passato, il camoscio è ancora abbondante nell'Ossola in confronto di altre regioni alpine.

CRONACA

I RICORDI A ZANARDELLI

SESTA LISTA.

Somma retro	L.	4476 —
Conte Enrico Stelluti Scala, ministro delle Poste e Telegrafi	»	100 —
Ministero Poste e Telegrafi	»	500 —
Totale	L.	5076 —

GLI SCAMBI INTERNAZIONALI DEI GIOVANETTI

La civiltà non consente più muraglie della Cina, fra i popoli! Questi hanno bisogno e desiderio di conoscersi, di fondersi e tale aspirazione si fa sempre più viva nelle giovani generazioni, che crescono con sentimenti nuovi, di fratellanza e di solidarietà umana.

Già nel passato, del resto, i grandi centri degli studi giovanili erano come le fonti di luce e di calore intellettuale ai quali affluivano dai vicini e dai lontani paesi, le energie della gioventù, le schiere rumorose e spensierate degli studenti, che colla baldanza e la genialità goliardica, affrettavano l'evoluzione delle collettività verso la pacifica intesa delle diverse nazioni fra loro.

Ai dì nostri, la facilità sempre maggiore delle comunicazioni e dei viaggi, il bisogno sempre più impellente di conoscere a fondo le lingue moderne, per vincere nella lotta per la vita, sovra ogni campo di operosità, suggeriscono un mezzo pratico, famigliare ed anche attraente di fusione tra i giovani dei vari paesi.

Or sono pochi anni la Società di propaganda delle lingue straniere in Francia ha aggiunto alle sue molteplici iniziative quella di promuovere lo scambio internazionale dei giovani studenti.

Già più volte abbiamo parlato nel *Secolo* di questo mezzo così geniale e simpatico di istruzione, che avrebbe d'uopo d'essere meglio conosciuto ed apprezzato anche da parte delle famiglie italiane.

Si tratta di affidare i propri figliuoli a buone famiglie di paesi esteri ed avere da queste dei figliuoli loro, in modo che tutti possano seguire i loro studi ed apprendere anche per pratica, le lingue moderne, lontani dalle loro case, ma nella tutela e nell'affetto, nel conforto morale e materiale di altre case rese amiche da questa mutualità dei cuori e delle intelligenze.

Nella nostra Milano, l'iniziativa è stata, in questi ultimi tempi, attivamente ripresa da cittadini e da sodalizi già benemeriti pei nobili tentativi di estendere ed applicare i concetti di una civile modernità. In una riunione ch'ebbe luogo or non è molto alla sede dell'Unione femminile, si discusse lo statuto di una Associazione intesa appunto a favorire lo scambio internazionale dei giovanetti. Erano presenti il signor Luigi Della Torre, presidente del Comitato provvisorio, i professori Angiolini, Hanau, Fabietti, Casazza, l'avv. Sarfatti, il vice-console di Francia signor Ramin, l'ing. Pizzorno e le signore Schiff, Dal Co, Lupati Yosz ed altre.

L'argomento venne trattato con molta competenza e con quella larghezza di vedute conciliabile colla possibilità di una prima attuazione pratica. Si fu, in massima, d'accordo su questi propositi: Cominciare collo scambio di una ventina di piccoli milanesi, con venti piccoli francesi di Marsiglia, ove si sta formando un Comitato apposito per assecondare l'opera del Comitato milanese.

Poi scegliere altri venti ragazzi italiani fra i meno agiati e i più promettenti dei corsi tecnici, che già studiano teoricamente il francese, e mandarli pure a Marsiglia pei due ultimi mesi delle vacanze autunnali e ciò per tre anni consecutivi. Infine, essendo preveduta la spesa complessiva in L. 4000 annue, ed avuto affidamento da un potente istituto di beneficenza milanese e da privati di un cospicuo concorso in denaro, chiamare a raccolta i buoni ed i volonterosi per raggiungere con uno sforzo comune il compimento della somma necessaria, e quindi mettersi in corrispondenza col Comitato marsigliese a cui hanno fatto adesioni le maggiori notabilità della scienza e del commercio, perchè sia possibile incominciare gli scambi colle prossime vacanze autunnali.

Questi gli intendimenti degli egregi cittadini che entrano nel vivo della questione coll'esempio e la pratica. Noi crediamo però che il concetto meriti di essere ben compreso — a parte ogni lodevole opera di Associazioni — dalle singole famiglie che hanno figliuoli cui intendono procurare una seria ed utile coltura moderna. Ad esse non tornerà difficile affiatarsi direttamente con altre famiglie dell'estero per uno scambio che già è nelle consuetudini dei paesi maggiormente progrediti e del quale è tempo che anche la gioventù italiana apprezzi il beneficio.

L'opera dei Patronati scolastici. — L'altra sera presso la Scuola elementare di via San Spirito, si tenne una numerosa assemblea dei soci del Patronato scolastico, presieduta dal dott. Piazzi.

Si diede conto delle risultanze del bilancio dell'annata 902-03, durante la quale in assistenza educativa e in beneficenza pura, cioè distribuzione di biancheria, abiti, calzature, medicinali ed in cura climatica, si spesero più di 3000 lire.

Nondimeno, il bilancio si chiuse con un avanzo di circa 3000 lire. Questi ottimi risultati sono dovuti specialmente alla valida cooperazione del signor Spatz e del barone G. Bagatti Valsecchi ai quali perciò fu presentata una pergamena in attestazione di stima e di riconoscenza.

L'Università Commerciale L. Bocconi. — Il Consiglio direttivo dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, nella sua seduta di ieri ha constatato con la più viva soddisfazione i risultati conseguiti nel primo anno scolastico 1902-03 e quelli già assicurati per il nuovo anno 1903-04, risultati che anche nel numero notevolissimo degl'inscritti confermano la piena rispondenza dell'ordinamento dell'Istituto alle nuove esigenze della vita italiana.

Il Comitato direttivo volgeva unanime il

Appendice del SECOLO 8-9 Gennaio

GIULIO MARY 19

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Hai visto?... continuò egli. Ascolta il mio cuore. È lui che ti dice: « Se muoio non riferir mai al nonno che mi hai visto tremare, perchè altrimenti non verrebbe mai a recitar preghiere sulla mia tomba. »

« Ma tu devi salvarmi... Oh, salvami Odila, salva il tuo Carletto cui vuoi tanto bene e che te ne vuol tanto, e che non t'ha mai recato un dispiacere!

« Salvami... presto presto!... Si direbbe che il giorno s'abbassi... Non aspettar la notte... La notte!... Ho paura della notte!!!

Ella mosse, vacillante, alcuni passi verso l'uscio, presso il quale il giovanetto tosto la raggiunse, esclamando:

— No, no, non andartene! Non andartene!

— Coraggio, Carletto!... Vado per salvarti.

— A salvarmi sì... Me lo giuri?

— Te lo giuro.

— E tornerai? Oggi? Anche di notte, se occorre?

— Tornerò.

— Me lo giuri ancora?

— Te lo giuro.

Odila bussò all'uscio, onde la sentinella venisse ad aprire. Si udì un istante dopo la chiave girar nella toppa.

La porta si socchiuse, il soldato abbassò il fucile, e il fanciullo, vedendolo, mormorò:

— È forse uno di quelli che domani mi ammazzeranno.

Essa, appena fuori, fu costretta ad appoggiarsi al muro, tutta sconvolta dalla scena, inorridita della vita, e invocante la morte.

Il soldato allora, con fermezza, ma senza asprezza, le disse:

— Allontanatevi!

Così ella fece.

Il sole declinava infatti e bisognava ch'ella si affrettasse. Alcuni reggimenti passavano, recantisi agli avamposti a cambiarvi la guardia, silenziosi, senza squilli di tromba, nè rulli di tamburo. Si udì da lungi un colpo di cannone: era un forte di Metz che sparava; per il che Odila si diede pazzamente a sperare che fosse un segnale; che l'esercito finalmente avrebbe operato una sortita, spezzato le proprie catene, sorpreso il nemico in un assalto notturno.

Vi sarebbero stato morti, feriti, rantoli, spasimi, una nuova carneficina; ma l'esercito sarebbe passato vittorioso attraverso barriere, trincee, fortini, villaggi, gettando il panico fra i tedeschi.

E di tutto ciò, morti, feriti, rantoli di moribondi, spasimi, strage essa non avrebbe veduto, saputo, ricordato che una cosa soltanto — ossia che Carletto sarebbe stato liberato, che l'avrebbe condotto delirante di gioia a Maison Lourde, che sarebbe sfuggita ad Ottone ed uscita dal tremendo incubo!

Ma fu un'unica cannonata.

No, l'esercito non sarebbe uscito in quella sera, come non sarebbe uscito nei dì seguenti, ed avrebbe continuato a sciupare, a logorare, a stancare quanto rimaneva ancora d'energia nel suo campo di miseria e di fango.

Bazaine, nella tranquilla casa del Ban-Saint-Martin, in mezzo agli alberi, che l'autunno andava lentamente spogliando, rimaneva sempre invisibile e misterioso, — genio malefico vegliante su tutte quelle tombe...

Odila si trovò ad un tratto dinanzi al conte, senza saper come.

— Voglio vedere il principe Federico Carlo.

— Impossibile.

— Perchè?

— Non tutti possono avvicinarlo... Ha troppa gente intorno.

— Comunque sia, voglio provare... Potreste aiutarmi?

— No; nè io, nè nessuno; se ne schermirebbero gli stessi generali.

— Andrò sola.

— Iddio vi assista! egli disse con una specie di pietà.

— Dove lo troverò?

— Al quartiere del grande stato maggiore, al castello di Frescati.

— Mio Dio, così lontano!

— Odila, pensate alle difficoltà che dovrete superare. Sarete fermata ad ogni passo; obbligata a mostrare il salvacondotto; gli ordini essendo d'un estremo rigore.

« Non giungereste al castello; verreste rinchiusa fino alla mattina in qualche corpo di guardia, donde vi si rimanderebbe libera solo a giorno fatto, e quindi troppo tardi.

« Volessi anche condurvi, non lo potrei, perchè la disciplina è inflessibile.

— Tenterò ad ogni modo.

— Sia pure.... ma supponendo che riusciste ad abbordare il principe, dubito assai che assuma intera la responsabilità della grazia che gli avrete invocata.

« Vi raccomanderà al generale che comanda la brigata di servizio e cui avete già parlato... Giovanni Ripper, mio zio.

— Supplicherò vostro zio.

— Vi tornerà a dire di venir da me.

— E voi? chiese ella ansante. Voi, dal quale dipende una vita sì cara?

— Mi troverete sempre pronto a restituirvi il fratello.

— So a qual prezzo.

Il conte s'inchinò freddamente e non aggiunse parola.

Odila torcevasi le mani in uno spasimo di disperazione.

Comprendeva ora cose cui, nel candore e nella gioconda tranquillità della vita, non aveva mai pensato. Comprendeva l'odio, comprendeva come, in un impeto di furore, o in un accesso di pazzia, o in una crisi di dolor disperato, si potesse giungere fino all'assassinio.

Il sangue sparso non le incuteva più paura.

Ottone le indicò col gesto una casetta nel villaggio, sulla quale v'era l'insegna di un calzolaio.

— Mi troverete colà, disse.

Ed aggiunse con un'intenzione di cui indovinò tutta la tragica gravità:

— Ci sarò fino a domani.

Indi la salutò e la lasciò sola in mezzo alla strada.

Ella si strinse lunghesso le case per lasciar passare i reggimenti di cavalleria, che lasciavano ogni sera i loro posti di osservazione, per raggiungere le linee posteriori.

Appena fu sgombra la via, la giovane si orizzontò.

Frescati! Conosceva il castello circondato d'un parco per esservi stata spesso, e perciò non aveva bisogno di farsi insegnare il cammino.

Si trattava di attraversare i boschi di Jussy e di Vaux, pieni di truppa nemica, varcar la Mosella davanti alla fattoria di Tournebride e arrivare di là a Frescati.

Non era cosa difficile per una ragazza nata nel paese.

La difficoltà l'avrebbe trovata in tutti gli innumerevoli posti scaglionati lungo la strada; nella severa consegna di un esercito che ne assedia un altro, nel brulichio d'uomini, insomma, gli sforzi dei quali si concentravano in un unico e gigantesco sforzo, diretto contro una città.

Infilò l'unico stradone di Rozerieulles e volle uscir dal villaggio, in direzione di Jussy.

Urtò contro un posto.

— Indietro!

Mostrò il salvacondotto.

Ma gli ordini erano formali: dopo le sette nessuno più doveva uscire: glielo spiegò cortesemente un ufficiale dei cacciatori, biondo, mite e imberbe.

Tornò indietro, sperando, per una scorciatoia, giungere al bosco di Jussy.

Ciò che le premeva era di lasciare quel villaggio in cui vedevasi rinchiusa come in una prigione,

pensiero e la riconoscenza sua al signor Ferdinando Bocconi, fondatore dell'Università, il quale, con esempio unico nel paese nostro, elargiva al nuovo istituto una munifica dotazione che gli consente di provvedere con ogni tranquilla sicurezza alle necessità del presente e dell'avvenire.

La Federazione postale, telegrafica ed il caso Cavazzana. — Il Comitato centrale della Federazione postale telegrafica, nella seduta di ieri sera ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il Comitato centrale della Federazione postale-telegrafica constata con compiacimento che gli sforzi della organizzazione e il risveglio della pubblica opinione per la difesa dei diritti statutari degli impiegati, approdarono alla revoca della grave punizione inflitta al collega Pietro Cavazzana, per aver egli virilmente difeso il diritto dei federati;

e, mentre augura che anche per quanto riguarda l'invio di telegrammi ai Comizi (pel quale fatto al Cavazzana venne mantenuta la *censura*) il diritto degli impiegati postali e telegrafici venga riconosciuto pari a quello di tutti gli altri cittadini, constata la preminente importanza del fatto, per cui venne esplicitamente consacrata la piena cittadinanza degli agenti dello Stato nell'esercizio dei diritti fondamentali di riunione, di associazione, il loro diritto alle manifestazioni collettive e alla libera critica degli ordinamenti amministrativi;

invita i colleghi a trarre ammonimento da tali risultati, per fortificare ovunque la compagine e l'azione della organizzazione professionale, nella quale è la difesa essenziale dei loro legittimi interessi materiali e morali, come funzionari e come cittadini.

Dopo le ricettatrici son stati arrestati anche i ladri. — Abbiamo detto ieri, delle perquisizioni e degli arresti fatti dal delegato Staiane delle ricettatrici della roba di compendio dell'ingente furto patito dall'oste Lazzaroni di via Ospedale N. 10; e come gli autori del furto, erano stati identificati, ma si erano resi latitanti.

Lo stesso funzionario, però continuando nelle sue indagini, ieri stesso riuscì a sapere che i ladri erano fuggiti a Chioggia nascondendosi in casa di uno di loro, certo Alfredo Fanzago, di 20 anni, che ha la propria famiglia in quella città.

Senza frappor tempo, lo Staiano telegrafò alla questura di Chioggia l'ordine d'arresto del Fanzago e dei suoi soci.

Questa mattina diffatti, la Questura milanese venne telegraficamente informata che l'Alfredo Fanzago era stato arrestato e insieme a lui eran stati presi anche due suoi soci, colti tutti nel sonno.

I due soci del Fonzago sono certi Antonio Vaccarini, di Martino, di 26 anni, da San Colombano al Lambro ed Emilio Donghi, di Luigi, di 19, milanese.

Verranno tradotti a Milano.

L'eredità della signora De Medici. — Il signor Achille Lardera, di Pavia, ha accettata, con beneficio d'inventario, l'eredità abbandonata dalla propria nipote, Ernestina Lardera, maritata De Medici, morta il giorno 8 dello scorso ottobre, in via Paleocapa, 4, in segnito al veleno propinatole dalla cameriera Tosetti, la quale, pare, fosse d'accordo col suo padrone ed amante Luigi De Medici.

L'istruttoria a carico dei due imputati volge alla fine e le conclusioni si prevedono schiaccianti per la Tosetti, mentre nulla trapela di quanto riguarda la responsabilità del De Medici.

È morto, ieri sera alle dieci, all'Ospedale Maggiore, quel giovane Gaetano Zaninelli, di 24 anni, abitante in via Enrico Dandolo, 2, che l'altro giorno, in una vettura pubblica in corso Vittoria si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento.

Un incendio alla Bovisa. — Poco dopo le ore tre di questa mattina, alla Bovisa, scoppiò un incendio nel laboratorio per la fabbricazione del sapone e magazzino del sego della ditta Ranci e C.

Sul luogo, avvertiti telefonicamente, accorsero dieci pompieri con un carro di campagna ed una pompa a vapore diretti dal sottocomandante ing. Villa e verso le ore sei l'incendio era spento.

Il danno per la ditta Ranci e C., per l'inquilino Cannetta e per il proprietario dello stabile signor Emilio Turati, ammonta a circa 9000 lire.

DUE ANNEGATI.

Stamane alle cinque in un canale che muove i mulini Pedrazzini, in via Leonardo da Vinci, fuor di porta Ticinese, si rinvenne il cadavere di una donna, che il vigile urbano Camillo Lucchi provvide a far trasportare al Cimitero del Gentilino.

Colà l'annegata venne riconosciuta dai parenti che da un'ora si aggiravano pel sobborgo cercandola, essendo l'infelice fuggita di casa nella notte, lasciandosi calare da un balcone, per mezzo di due lenzuola annodate.

Essa era la maestra comunale Giuseppina Eletti, di 29 anni, che abitava in via Leonardo da Vinci 45, col padre, la madre e i fratelli.

Da una ventina di giorni, la poveretta era in preda ad esaltazione mentale, con manifesta tendenza al suicidio e doveva essere ricoverata in una casa di salute. Nell'attesa, i parenti vigilavano quanto era possibile, temendo ciò che purtroppo stamane, malgrado ogni loro cura è accaduto. L'Eletti si era gettata nel canale, dinanzi a casa sua e la corrente l'aveva trascinata per lungo tratto.

⁂

Pure stamane, verso le ore, 7, il vigile urbano Brusoni del III mandamento, percorrendo la via Leonardo da Vinci, scorse, nelle acque del Naviglio pavese, che scorrono ad un lato di quella strada, il cadavere d'un uomo che era rimasto impigliato nelle sbarre della cancellata della conca che è all'altezza della via Pavia.

Il Brusoni ne informò subito i suoi superiori ed il comando dei pompieri ed il cadavere che si trovava in istato di avanzatissima putrefazione venne tratto dalle acque.

Più tardi fu identificato per quello del negoziante di vino Luigi Vairo, di 47 anni, abitante in via Giuseppe Giusti, 37.

Il Vairo era scomparso da casa un mese fa e finora ogni ricerca per averne qualche notizia era riuscita infruttuosa.

ANCORA LA SCOMPARSA D'UN FIDANZATO.

Intorno alla misteriosa scomparsa del giovane fidanzato di Rossano, si hanno questi altri particolari:

Circa un mese fa il contadino ora scomparso, che era certo Paolo Decorlini, d'anni 26, abitante alla cascina Pelucca, frazione di Zibido San Giacomo, incaricava uno zoccolaio di Rossano di trovargli moglie.

Lo zoccolaio propose certa Giuseppina Pozzoli, una bella ragazza ventenne di Rossano.

Il Decorlini fu contento, di lì a una settimana la presentazione fu fatta; e il contratto fu conchiuso ufficialmente il 27 dicembre.

Il Decorlini quel giorno si recò a Rossano e si trattenne in casa della fidanzata fino alle 5 30 pom.; quindi tutti i convenuti alla cerimonia tornarono alle case loro.

Il Decorlini, allegrissimo, si indugiò ancora a parlare con molti conoscenti. Alle 6 30 si trovava nell'osteria di certo Andreoni, presso la fermata del tram di Moirago. Quivi bevette in compagnia di due amici, poi si rimise in cammino per tornare a casa sua, distante non più di 600 metri.

Egli allora era in istato completamente normale.

La notte era oscurissima. Pioveva a dirotto. Sulla strada, ridotta a pantano, non si vedeva ad un palmo dal naso. Che cosa accadde del Decorlini? Nessuno può dirlo: da quella sera non tornò a casa, nè più di lui si ebbe notizia.

Convivevano con lui: la madre Maria Mezzada, d'anni 48, sempre malaticcia, reduce da poco tempo dal nostro Ospedale Maggiore; la nonna Francesca Bonati, di anni 74; la sorella Enrichetta, diciannovenne, che doveva sposarsi fra pochi giorni.

Le tre donne traevano il loro sostentamento dal lavoro del Decorlini: la madre però gode dalla Congregazione di carità di Zibido San Giacomo la sovvenzione di 10 centesimi al giorno.

⁂

Fin dal mattino seguente alla scomparsa, il fattore della casa Noè aveva fatto rapporto al brigadiere di Binasco; anche il pretore, avv. Farè, fu avvisato e le ricerche incominciarono; ma non diedero alcun risultato.

Sembra che non sia da attribuire la scomparsa ad una causa delittuosa: il Decorlini era benvoluto da tutti, nè si può ammettere una rivalità amorosa non avendo prima egli amoreggiato colla Pozzoli.

Deve piuttosto ritenersi che il Decorlini, in quella notte fatale, camminando lungo il Naviglio pavese, perdesse l'equilibrio sul terreno sdrucciolevole e precipitasse nell'acqua.

È anche a notare che ad un certo punto egli dovette attraversare un ponticello strettissimo, detto della Conca di Moirago; ed è probabile quindi che in quel pssso pericoloso egli abbia trovato la morte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 tram. 4.56 — Roma, leva 7.40, tram. 4. 54 — Palermo, leva 7.24, tram. 5.3.

Luna. — Età giorni 21. — Leva 11.29 pom.

Europa. — Pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 755 sull'Irlanda.

Italia. — Ieri cielo vario in Lombardia, Liguria e Toscana, nuvoloso altrove con pioggie sul versante adriatico. Temperatura irregolarmente variata. Venti boreali al nord e orientali altrove, mari agitati intorno alle isole. Barometro salito: massimo di 770 lungo le Prealpi, minimo di 761 sul basso Tirreno.

Probabilità. — Cielo vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 6 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.1.
Tem. cent. med. + 3.1 mass. + 4.7 min. — 1.3.
Umidità relativa 86 0|0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo caligine.

Il maltempo in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 7:

Continuano le tempeste. Stanotte e stamane le pioggie torrenziali, con tuoni e lampi spaventevoli, trasformarono in vere fiumane e laghi le vie e le piazze della città.

Nel porto, il mare è agitatissimo; furono fatte sospendere le operazioni dei piroscafi che si trovano in continuo pericolo malgrado siano solidamente ormeggiati. La piana di Catania, per un'immensa estensione di terreno, è allagata. Si teme lo straripamento del fiume Simeto, che produrrebbe danni enormi alla campagna.

Il freddo in Isvizzera.

Ci telefonano da Basilea, 7:

Il freddo che regna da qualche giorno a Basilea — si hanno otto centigradi sotto zero alle sette del mattino — ha aumentato il numero dei disoccupati.

Fino al 31 dicembre la Commissione dei disoccupati aveva ricevuto settantatre notifiche. Gli italiani però sono relativamente pochi fra i senza lavoro.

Le vittime della neve.

Si telegrafa che a Perpignano e nei dintorni, le tempeste di neve continuano ad infierire. Si deplorano già parecchie vittime.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.45.
LIRICO: *La Bohème*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Sonnambula*, opera. - *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI *L'avversario*, commedia. Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

Un magnifico teatro l'altra sera alla Scala per la settima rappresentazione della *Siberia* di Giordano.

Il successo fu ottimo, come nelle sere antecedenti. Il second'atto ottenne il solito grande e spontaneo effetto di commozione profonda. Lo splendido coro della «catena vivente» fra le steppe siberiane, fu eseguito alla perfezione. Il maestro Venturi in quest'opera ha avuto campo di dimostrare qual duce valente sia nel guidare le masse corali e nell'ispirar loro il suo fuoco artistico.

Festeggiatissimi tutti gli artisti e il maestro Campanini che come sempre diresse splendidamente. Alla fine degli atti gli artisti furono chiamati più volte al proscenio.

Ieri sera prima rappresentazione del *Rigoletto*.

⁂ Ci telefonano da Parigi, 7:

Ieri sera, al teatro del Vaudeville fu data la prima rappresentazione della commedia *Frère Jacques*, in quattro atti, di Berstein e Veber.

Benchè la produzione sia abbastanza interessante e spiritosa, ebbe un mediocre successo, anche per la cattiva interpretazione.

⁂ Entrando col corrente gennaio nel suo trentottesimo anno di vita, il giornale *Il Mondo Artistico*, ha pubblicato un ricco numero vario ed illustrato, con pregevoli articoli di noti critici, ritratti, caricature, ecc.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

La più grande soddisfazione che uno può procurarsi è quella di sciacquarsi la bocca con ODOL che rinfresca e profuma, e mantiene i denti nitidi e sani.

Un discorso di Stelluti-Scala

Ci telegrafano da Fabriano:

Oggi al teatro Gentili vi fu un banchetto di 600 coperti in onore dell'onor. Stelluti-Scala, deputato del nostro collegio e ministro delle Poste e telegrafi.

Al momento dei brindisi parlarono il sindaco e i signori Marcellini, Dari sindaco di Ancona, Bucci e Solari.

Prese poi la parola lo Stelluti-Scala il quale, dopo i soliti ringraziamenti parlò del Ministero da lui presieduto che ogni giorno diventa elemento più importante della vita sociale. — Enumerò i servizi che oggi esso rende al pubblico nelle corrispondenze di terra e di mare, nel movimento del credito e dei risparmi, e accennò agli incredibili orizzonti dell'avvenire per le applicazioni tecniche e specialmente della radio-telegrafia.

Aggiunse che se in queste condizioni esso riesce a crescere i servizi e ad aumentare i proventi, ogni animo onesto deve riconoscere che fa miracoli. Disse che è dovere di governo il migliorarne le sorti materiali e morali e ricordò in proposito essere suo fermo intendimento di abolire le note segrete incompatibili coi tempi di civiltà e di libertà.

Conchiuse rievocando la memoria di Zanardelli e portando un caldo saluto al re ed ai suoi elettori.

Radicali e socialisti fiorentini

Ci telegrafano da Firenze, 7:

La Commissione nominata dall'Associazione democratica radicale ha compiuto il lavoro affidatole di compilare lo statuto del nuovo sodalizio, che conquistò già tante simpatie nella cittadinanza.

La Commissione stessa sta ora discutendo il programma pratico per le prossime elezioni amministrative e convocherà gli aderenti per la ventura settimana.

⁂ Contrariamente a quanto pubblicava ieri un periodico di Milano siamo in grado di affermare che, almeno fino ad oggi, non esiste alcuna scissione in seno al partito socialista fiorentino.

Pare, anzi, che l'on. Ferri sosterrà nell'*Avanti!* l'atteggiamento preso da questi socialisti in vista delle elezioni generali amministrative e che, anzi, verrà qui a sostenere la loro lista.

⁂ A successore del prefetto Winspeare che, come prima annunziammo, chiese il collocamento a riposo, non avendo voluto accettare la nuova residenza di Perugia, si fa il nome del Ferrari, prefetto di Bologna.

LA BASILICATA PER ZANARDELLI.

Ci telegrafano da Potenza, 7:

Nella grande aula della nostra Corte d'Appello il procuratore generale Noschese commemorò, applauditissimo, Giuseppe Zanardelli.

In moltissimi comuni della Basilicata si fecero delle commemorazioni dell'illustre estinto, deliberando di concorrere nelle spese pel monumento.

Tremendo disastro ferroviario.

Trenta morti.

Telegrafano da Topeca, 6:

Stamane vi fu uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno bestiame a 14 miglia da Topèca sulla linea Chicago-Rok-Island-Pacific rail-road. Il treno viaggiatori rimase completamente distrutto; nessun viaggiatore rimase illeso. Vi sarebbero trenta morti.

Telegrafano da Topeka, 7 (Kansas):

Si hanno dei particolari sull'accidente ferroviario già segnalato. Il vagone dei fumatori entrò nel vagone seguente che era pieno di viaggiatori e lo schiacciò.

La maggior parte dei salvatori dovettero aprire delle pareti nei vagoni a colpi di ascia. Si trovarono sotto il vagone dei fumatori tre persone viventi, ma così gravemente ferite che due di esse spirarono senza poter pronunciare una parola.

Parecchi viaggiatori feriti e sanguinanti parteciparono eroicamente al salvataggio. Una giovinetta con una gamba spezzata giaceva fra suo padre e sua madre morti. La maggior parte dei morti erano mutilati a tal segno da essere irriconoscibili. Molti erano mischiati coi cadaveri del bestiame. Lo spettacolo era orribile.

Gli italiani nel Transvaal

Ci scrivono da Johannesburg:

Da alcuni giorni la stampa inglese del Transvaal si è messa a tirare a palle infuocate contro gli operai italiani.

Il fatto che originò tale recrudescenza di sentimenti ostili contro i nostri operai è il seguente:

Le miniere d'oro del Sud-Africa lavorano a sistema ridotto per mancanza di manovali. Già altra volta il *Secolo* si occupò della questione a proposito della missione di A. Rossi, per conto del r. Commissariato dell'emigrazione, circa una possibile emigrazione di italiani nel Sud-Africa.

Abortito questo tentativo per la misera mercede offerta dalle Compagnie, queste ora pensano ad importare cinesi. Oltre a ciò, sembra che le miniere difettino non di manuali solamente, ma anche di minatori propriamente detti (rock drill men) cioè quelli che attaccano la roccia con le perforatrici e caricano le mine.

In causa di questa mancanza, i capitalisti fecero affiggere dei manifesti in Inghilterra, Colonie e nell'America del Nord per il reclutamento di minatori di razza anglosassone, ma solo il 30 0|0 del numero richiesto potè essere reclutato.

Allora i direttori di un Gruppo di Miniere, inviarono in Italia l'ing. Aimetti della «Robinson Mine» per reclutare operai minatori già adibiti a lavori di gallerie o di miniere e perfettamente pratici del mestiere. Detti operai in numero di 72 sono arrivati da poco nel Transvaal e furono ripartiti nelle varie miniere del gruppo che li aveva arruolati.

Notisi che gli operai italiani furono arruolati *alla stessa paga* che ricevono comunemente gli operai qui, cioè L. 1 sterlina.

Gli operai inglesi della «Ferreira Mine» saputo che l'indomani una squadra di sei operai italiani si sarebbe presentata ai pozzi per la discesa nelle gallerie, si riunirono e deliberarono che se la Compagnia non avesse subito licenziati gli italiani, essi avrebbero fatto sciopero generale.

Il *memorandum* e meglio l'*ultimatum* mandato alla Compagnia era il seguente:

«Gli operai inglesi si ritenevano lesi nei loro diritti, perchè, dopo aver combattuto e versato il loro sangue per la conquista del paese, si vedevano esclusi a profitto degli stranieri, non essendovi necessità di far venire dei forestieri, mentre tanti inglesi sono disoccupati e chiedono lavoro;

che la venuta degli italiani significa che gli industriali vogliono ribassare le paghe (?);

che gli italiani non parlano l'inglese;

che gli italiani non sono buoni minatori e quindi faranno succedere delle disgrazie.»

I capitalisti fecero rispondere:

«Che gli operai inglesi non possono dire di essere stati trascurati dal momento che prima di ricorrere agli italiani, essi capitalisti, hanno battuto tutte le colonie inglesi e l'America del Nord per avere minatori non solo, ma che si tentò di istruire un certo numero di operai inglesi i quali all'esperimento non dettero buoni risultati;

che gli operai disoccupati menzionati non hanno requisiti nè qualificazione di *rock drill men* (cioè capaci di maneggiare le perforatrici);

che dal momento che la Compagnia dava agli italiani la stessa paga data agli inglesi, questi non potevano dire che si pensasse a ridurle: che per lavorare non è assolutamente indispensabile il saper parlare l'inglese e che circa la qualità dei minatori, i direttori avevano cifre esatte, che stabilivano in modo assoluto la superiorità degli italiani.

Infatti gli italiani al Sempione perforarono 754 piedi inglesi in un mese. Il mese scorso, un italiano stabiliva il *record* massimo della perforazione del *reef* nella miniera «Ferreira» del Transvaal e dieci giorni fa un altro italiano nella «Robinson» batteva anche questo *record*.

Concludevano che, le lagnanze essendo ingiustificate, tanto più tenendo presente che le Compagnie non hanno nessun impegno di dover reclutare soltanto inglesi, ma che hanno invece il diritto di cercare i lavoranti fra coloro, di qualunque nazionalità essi sieno, che danno, *a parità di stipendio*, maggior rendimento di lavoro, così i direttori avevano deciso che gli italiani scenderebbero a lavorare nelle miniere, lasciando agli operai la responsabilità dello sciopero».

Gli italiani, infatti, l'indomani scesero nei pozzi e gli inglesi, convinti d'aver torto, non scioperarono.

Ed ecco che, non si sa con quanta logica, incominciarono le aggressioni sui giornali e gli insulti contro l'Italia; insulti che se possono essere tenuti nel conto che meritano dalla classe più colta, hanno messo invece un certo fermento nella classe operaia, più direttamente presa di mira.

Un giornale, *The Transvaal Critic*, dice persino che gli italiani sono più sporchi dei *coolies* (indiani) e che non sanno che far ballare le scimmie e suonare l'organo.

Per dire il vero qui tutti i forestieri sono mal visti. Indescrivibile è il senso di sprezzo che gli inglesi danno alla parola *foreigner* (forestiero), e a sentir loro, ogni soldo che si guadagna è sangue cavato dalle vene degli inglesi. Altro che *open door!*

E dire che la guerra fu fatta da loro appunto perchè, pure essendo a quel tempo, essi stessi, *foreigners*, volevano non solo essere trattati come i *burghers*, ma imporre anche la propria opinione.

Ora non è giusto che, divenuti padroni del paese, gli inglesi si rendano colpevoli appunto di ciò che essi rimproveravano al passato governo.

Dippiù tutte le nazioni hanno la loro emigrazione e se vi sono degli italiani nei paesi inglesi, vi sono pure degli inglesi in Italia. Dove è la differenza? La sola differenza esistente è che noi sappiamo rispettare i forestieri.

Giuseppe Patitucci.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Le esequie della principessa Matilde.

7 gennaio. — (E.) Il funerale religioso della principessa Matilde ebbe luogo stamane a Saint-Gratien.

Il feretro era deposto nel mezzo della chiesa modestamente pavesata a lutto.

L'ex-imperatrice Eugenia, arrivata in automobile, è scesa alla porta della chiesa, accolta dalle principesse Clotilde e Letizia, dai fratelli Primoli e da molti amici.

Le corone inviate erano moltissime; fra esse, bellissime, spiccavano quelle dell'imperatore di Germania, dell'imperatore di Russia e di altri sovrani.

Fu celebrata una messa con la partecipazione di parecchi artisti; la cerimonia durò un'ora.

La sepoltura della salma non avrà luogo che dopo l'arrivo del generale Bonaparte.

Sono ancora probabili quindi le dimostrazioni degli imperialisti.

Ad Orleans furono stracciati stamattina più di trecento manifesti, affissi durante la notte per le vie, che rappresentavano il duca d'Orleans vestito da generale francese.

Waldeck-Rousseau non fu operato.

Si smentisce che Waldeck-Rousseau abbia dovuto subire una operazione chirurgica.

Egli è sempre indisposto, ma il suo stato non desta inquietudine.

Un disastro su un incrociatore inglese.

Telegrafano da Sidney, 7:

A bordo dell'incrociatore inglese *Wallaroo*, che si recava a Hobart, esplose una caldaia. Vi furono 43 morti.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Alessandro ed Angelo, il fratello, la sorella, cognati, cognate, cugini e nipoti immersi nel dolore partecipano la morte di

CAROLINA CASIRAGHI
nata VIGANÒ.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 13, partendo dalla casa in via Correggio 31 (Porta Magenta) per la chiesa di S. Pietro in Sala indi al Cimitero. L'ufficio avrà luogo alle ore 9.

Si ringraziano sin d'ora tutte quelle gentili persone che vorranno presenziare al modesto corteo.

La madre Cleofe Bigatti ved. Borsa, le figlie Marta ed Erminia, il fratello dott. Giovanni Borsa colla moglie, le sorelle, Suor Maria e Giuseppina col marito Prof. Mannucci, il suocero Placido Garzoni, i cognati Erminio e Giacomo Garzoni colle loro mogli ed i parenti tutti, coll'animo straziato, annunciano l'immatura perdita della loro adorata

RACHELE BORSA Ved. GARZONI
d'anni 40.

avvenuta la sera del giorno 6 alle ore 20 30.

Il trasporto della cara salma seguirà il giorno 8 alle ore 14, partendo dalla casa in via S. Pietro in Gessate N. 11 per la Chiesa della Passione indi al Cimitero Monumentale per essere poi trasportata ad Azzate (Varese) nella tomba di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni per non incorrere in involontarie dimenticanze.

Si anticipano vivi ringraziamenti a tutti quanti interverranno alla mesta cerimonia.

La moglie Rosa Leva, la sorella suor Casimira, i nipoti Emilia, Attilio, Severino e Maria, col marito dott. Clerici e parenti tutti, nonchè l'Opera Pia Castiglioni, che l'ebbe prima Segretario e poscia Vice Amministratore, annunciano la perdita dolorosa avvenuta il 6 corrente del dilettissimo

AVVOCATO
GIUSEPPE RIGAMONTI

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno di venerdì 8 gennaio corr.

Si ringraziano sin d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Questa mattina alle ore 4 1|2, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava il

Rag. Cesare Tazzini

La moglie Paolina Tazzini, la figlia Ma il fratello, le sorelle ed i parenti tutti l'animo straziato ne danno il triste annun ed avvertono che i funerali avranno luogo bato 9 corr. alle ore 10 partendo dalla casa S. Paolo 26, per la Chiesa di S. Fedele, al Cimitero Monumentale da dove sarà tras tato a Trezzano sul Naviglio per essere tu lato nella tomba di famiglia.

Per volontà del caro defunto si ommett le partecipazioni personali e si prega di inviare fiori.

Il marito Eugenio Imperiale, i figli Gi pina, Michelino, e Giulietta, la madre Te Balzaretti, il fratello ing. Vittorio Balzar la sorella Giulia, i cognati Olimpia Balzar Bordoni, dott. G. B. Mariani, avv. Ca Luigia Imperiale, gli zii, i nipoti ed i pa tutti annunciano coll'animo straziato l'im tura e repentina perdita della loro amata

Serafina Imperiale Balzaret

avvenuta stamane alle ore 2 1|2. I fune avranno luogo sabato alle ore 9 1|2 part dalla Casa di Salute del Policlinico, via tuto, N. 15 per la chiesa di S. M. Incoron indi al Cimitero Monumentale. Si omet speciali partecipazioni, e si anticipano s ringraziamenti a coloro che interverranno mesta cerimonia.

Milano, 7 gennajo 1904.

Comperate
Seta Nera!
GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle nostre stoffe seta da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da pa seggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Se il primo dei paragrafi che segu in qualche modo vi riguarda, ave massimo interesse a prendere in co derazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — «Diminuzione di so, perdita di energia fisico-rale, mancanza d'appetito.»
MALATTIA. — «Debolezza.»
CURA. — «EMULSIONE SCOTT
RISULTATO. — «Dopo una bre cura di EMULSIONE SCO notai un lieve miglioramen continuai, ed i risultati si fece sempre più evidenti, all'aume to di appetito corrispose maggior vivacità e robustez un colorito migliore e la sod za della carnagione.» Toglia questi periodi da una lett del signor A. Costa, Via S. condo, N. 60, Torino.

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la gen EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pe norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

COMUNICATO.
La Ditta *Carlo Mascheroni* di qui, ziante in burro e formaggi, in corso S. tardo 5, avverte tutta la sua spettabile tela di non versare somma alcuna al suo impiegato *Ripa Carlo*.
In fede Ip. p. *Mascheroni Ca* *Mascheroni Lu*

Pelliccerie e Confezio
per SIGNORA
Ribasso eccezionale per
FINE STAGIONE
ALLA CITTA DI TORIN
Via Torino, 16, Angolo via Spada

ZEISS REGISTRATORE
FORNITORE DELLA REAL CASA
Il primo e il migliore per aver ordine e risparmio di denaro
MILIONI DI REGISTRATORI IN USO
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI.
Arredamenti completi per Studi
Scrivanie, Armadi, Librerie, Cartelliere
AUG. ZEISS & C° - MILANO

AMERICAN D.r JOHN BIAVA 2, Quintino Sella,
Acquistando merce per un ammontare non inferiore alle L.
nel Negozio della Ditta
Successori di Giuseppe Mila
Via Torino, 18, Milano
Si concorre all'estrazione di 10 splendidi
Estrazione 31 Gennaio 1904.

Pastiglie Codeina contro Tossi Pertossi Costipazioni
In tutte le Farmacie Sc. gr. L. 1.50 piec.
Dep. Gener: A. MANZONI & C. Milano-Roma

Milano - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO -

NUOVA EDIZIONE
Storia Naturale illustrat
I MAMMIFERI
DEL PROFESSORE MICHELE LESSONA
L'opera consterà di 125 dispense in-4, su car lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine mente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 125 dispe
Franco di porto nel Regno . . . L. 10
Estero . . . . » 15
Una dispensa separata, nel Regno, Cent.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a blicazione compiuta, la copertina per rilegare il lume.
Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia Società Editrice Sonzogno in Milano *Pasquirolo, N. 14.*

Ma all'altra estremità della via s'imbattè ancora in un posto, la cui sentinella la respinse incrociando la baionetta:

— Indietro!

Tentò fra casa e casa di riuscire ai giardini; ma dovunque battè in un cordone ininterrotto di guardie: dovunque vide soldati, elmi, fucili; dovunque udì il grido rauco:

— Indietro.

Arretrò desolata, affranta, come delirante; rifece il cammino e andò a cadere ad un tratto, estenuata, in preda a mille angoscie, ai piedi della casa, ove trovavasi Ottone, e dove le aveva detto che si sarebbe fermato sino alla mattina.

Colà l'infelice per alcuni minuti rimase priva di sensi; i passanti, tutti militari, non le badavano neanche; nel villaggio, come in tutta la campagna regnava il silenzio, così che non si sarebbe detto in essa duecento cinquantamila nemici accerchiavano cento cinquantamila soldati, dei quali ogni ora che passava aumemtava il dolore e approssimava l'agonia..

Allorchè Odila tornò in sè stessa, vide il conte in atto di guardarla, pensoso.

Fumava un sigaro. Quanti minuti aveva durato lo svenimento? Da quanto tempo era là l'ufficiale, che non aveva pensato a soccorrerla, e si limitava a contemplarla?

La giovane si drizzò lentamente; egli allora gittò via il sigaro e quando altri ufficiali usciti dalla medesima casa gli rivolsero la parola, rifiutò di seguirli.

Rimasto solo, le chiese a bassa voce:

— Non avete potuto uscire, non è vero?

— No; sono stata dappertutto respinta; m'è stato intimato dappertutto di tornare indietro; ed ho sentito sul petto la punta delle baionette.

— Che volete farci? È la guerra! egli rispose stringendosi nelle spalle.

Una domanda gli bruciava le labbra; ma non osava rivolgergliela. Alla fine non tenne più fermo:

— Che avete risolto?

— Abbiate pietà di me! Passerò la vita a benedirvi e a dire a Carletto di pensare a voi nel modo stesso con cui si pensa ad un amico.

«Finita la guerra, codesti odii forse si acqueteranno e le nostre famiglie potranno riavvicinarsi ancora, mentre l'odio nostro rimarrebbe eterno, se foste inaccessibile a un po' di compassione.

«Mi rivolgo al vostro cuore, signore, alla vostra ragione. Sì, consentite ch'io tenti di ragionare malgrado il mio turbamento, malgrado la paura in cui sono di divenir pazza.

«Supponete che accetti la vostra proposta, che... l'orribile patto... io finisca per subirlo, e m'impegni sulla vita e per la vita di mio fratello ad esser più tardi vostra moglie!

— È il mio sogno più caro!

— Ebbene, compiuto un tale atto, che accadrà? Sapete benissimo che non vi amerò mai... Non sentivo contro di voi alcun odio, e in altri tempi vi avevo offerto con tutto il cuore sinceramente la mia amicizia...

— ... L'ho rifiutata. La mano che mi avete stesa, non l'ho stretta.

— Sì, me ne rammento... Dunque non v'amerò mai e se un giorno avessi a svegliarmi contessa di Thannberg e moglie d'un ufficiale prussiano, odierei l'uomo che ha forzato la mia volontà al punto d'indurmi a commettere una tale infamia.

«Che sarà allora, signore, la nostra esistenza? Ci avete pensato?

«Una vita paragonabile all'inferno, ad un supplizio orrendo; una vita che condurrebbe presto o tardi alla pazzia o all'omicidio; una vita di rimorso per aver ceduto, per essere incorsa nella riprovazione dei miei, nella maledizione del nonno, nel disgusto e disprezzo di tutti.

«Io non saprei resistere... mi ucciderei o vi ucciderei.

— Esagerazioni! osservò egli perfettamente calmo.

E, almeno apparentemente, lo era infatti.

La luna, che s'era allora allora alzata, rischiarava la via di Rozericulles, e le case, ed ogni accessorio del luogo apparivano quasi nettamente, come in un'alba serena.

Potevasi quindi scorgere, con facilità, come la fisionomia dell'ufficiale fosse assolutamente impassibile.

Eppure doveva essere turbato nell'intimo suo, giacchè egli sentiva di giuocare l'ultima posta: ma, mirabilmente contenendosi, non ne lasciava nulla apparire.

— Sì, esagerate Odila, egli continuò. Vi amo con passione, dirò anzi con una specie di disordine mentale. Dovete esserne persuasa poi che, per ottenervi, giungo sino ai compromessi con me stesso e a porvi in una situazione che è, non l'ignoro, crudele. Ma, ragionando al pari di voi, supponiamo finita la guerra e il nostro matrimonio avvenuto...

S'interruppe per un momento avendo avvertito in essa un violendo brivido; poi:

— ... È una semplice ipotesi! riprese. Permettetemi di farla... Il mio amore non cesserà un solo momento, ingrandirà all'opposto, non essendo voi di quelle donne che si amano per poco tempo e che poi si trascurano; ma essendo invece di quelle che si amano sempre; ed è appunto per ciò che vi amo tanto.

«Il mio sentimento vigile finirà per stancare il vostro odio e per offuscare i ricordi della guerra che è scoppiata fra le nostre due nazioni e che non verrà mai ripresa, perchè la Francia ne uscirà fiaccata per sempre.

Le mani della giovane si contrassero in uno spasimo di ribellione; ma essa tacque.

— Non vi rimarrà poi la consolazione suprema d'aver salvato Carletto? Non credo dunque che la vita che condurrete vicino a me sia per essere tanto dolorosa e insopportabile.

Si fermò di nuovo un istante; indi soggiunse:

— Il tempo stringe, Odila. Acconsentite? Nulla dunque vi farà smuovere?

— Nulla!

— Nè preghiere, nè lagrime?... Nessuna apprensione dell'avvenire?... Alcun rimorso?

— Nulla!!

La lotta in lei si accese più fiera e atroce. Avrebbe voluto trovare mezzi, anche assurdi e impossibili per salvare il fratello... come quello, ad esempio, di morire in sua vece.

— Non posso! Non posso accettare! proruppe alla fine con voce rauca.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 7 gennaio, ore 3 pom.

Continua l'agitazione anche nella riunione ufficiale dove troviamo la Rendita meno ferma a 102 20 per fine mese.

Nuovamente deboli i valori Bancari e Ferroviari e meno sostenute anche le Edison a 554 e le Dell'Acqua a 295. — Terni ben tenute a 1763 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 — a	— —
	f. m.	102 20 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	718 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1104 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	777 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	616 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	554 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1763 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	273 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1570 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	304 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	55 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	356 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	507 — »	— —
Francia	chèque	100 07 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 10 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,25 — Id. 3 1[2 101,25 — B. d'Italia 1105,00 — B. Comm. 776,08 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 717,00 — Mediterranee 456,00 — Navigazione Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 272,00. — Media Cambi 100,02 — 25.18 — 122.05.

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,37
Id. Id. 3 %	97,27	Banca Ottom.	585,00
Rend. Ital.	102,20	Argento	95,50
C. su Londra	25,16 1/2	Cred. Fondiario	672,00
Consol. Ingl.	87,00 1/16	Azioni Suez	3986.00
Ferr. Lomb.	321,70	Lotti Turchi	125,75
Camb, su Ital.	1/16	Meridionali	715.00
Rend. Turca	87,12	Rendita Russa	80,75
Banca di Par.	1100	Rend. Portogh.	62,50
Tunisine	480,75	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	104,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,10	Rend. Serba 4%	73,60

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,22 — Id. 3 1[2 0[0 101,10 — Mediterranee 454,50 — Merid. 718,50 — B. d'Italia 1105,00 B. Commerciale 776,50 — Cred. Ital. 616,00 — Banco di Sconto 160,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,95 — Id. 3 1[2 101,25 — Banca d'Italia 1104,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1490 — Gas 1314 — Condotte d'acqua 336,00. —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 4. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 6. — Su Londra 4,81 90 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 4. — Su Londra (vedi Londra) 12.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Shanghai, 6. — Su Francia Fr. 3.269.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate al 1 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 195	6730	22 925	95 360
Bozzoli pesati »	11 310	—	11 310	44 680
Cascami pesati »	2280	—	2280	2280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	337	174	511	2027

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 6. — Argento prezzo al kg. fr. 92,—.
Londra, 4. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.
Londra, 6. — Argento pence 26 13[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.
Nuova York, 5. — L'argento si è quotato oggi a 57 3[8.

La coltivazione del granturco.

Il Ministro di agricoltura comunica le seguenti notizie sulla coltivazione del granturco in Italia nell'ultimo triennio.

Nel 1901 furono seminati a granturco ettari 1,775,000 con un prodotto di ettolitri 35,400,000.

Nel 1902 ettari 1,700,00 con ettol. 25,000,000.
Nel 1903 ettari 1,686,00 con ettol. 31,300,000.

Cosicchè il raccolto del granturco risulta superiore di ettolitri 6,300.000 a quello del 1902, ma inferiore di ettolitri 4.040,000 alla produzione del 1901 e di ettolitri 2,140,000 alla raccolta media normale.

IL RICUPERO DEI GRASSI delle fogne delle città in Germania

(*Revue Scientifique.*) — Si deve agli sforzi del Degener e ai suoi numerosi studi la scoperta recente di un processo che permette di estrarre il grasso dalle acque delle fogne. Questo processo è già applicato in due città della Germania, a Cassel e a Offeln.

A Cassel si separavano per sedimentazione meccanica le acque provenienti dalle latrine di 110,000 abitanti dalle materie insolubili, prima di lasciar colare queste acque nella Fulda. Si ottenevano così, ogni giorno, 50 metri cubici di melma che formavano a poco a poco attorno ai bacini di decantazioni degli ammassi considerevoli, le cui emanazioni offendevano fortemente i vicini. Il nuovo trattamento ha fatto scomparire questo inconveniente.

Ecco per sommi capi l'economia del processo: Dopo aver scaldato la melma a 100°, dopo averla compressa e seccata, se ne estrae il grasso per mezzo di un solvente (benzina), si ottiene così una massa di grasso solido che si purifica colla distillazione con vapore acqueo soprariscaldato, per impiegarlo in questo stato per la fabbricazione della stearina e dei saponi

Così come risulta già dalla sua provenienza e dal modo di preparazione, questo grasso non è formato che in parte di grasso neutro; la maggior parte è formato di acidi grassi liberi, e vi si trovano pure delle piccole quantità di materie non saponificabili.

Come prodotto secondario si ottiene un concime artificiale secco di facile vendita e di facile trasporto.

I timori da varie parti manifestati di vedere il grasso così ottenuto servire alla fabbricazione della margarina non hanno fondamento, perchè la composizione chimica di questo grasso esclude già un simile uso.

Razze gialle o incrocio chinese?

Per molte ragioni, le razze incrociate sono da preferirsi alle razze pure, per una maggiore robustezza e resistenza alle circostanze avverse. Fra i veri incroci è raccomandabilissimo il cino-giapponese ottenuto da uova di razza giapponese fecondate da farfallino cinese, indicatissimo il tipo bianco-giapponese con bianco-cinese perchè produce bozzoli tutti bianchi, graditi al filandiere che ne ricava la seta bianca di pregio assai superiore a quello di colore.

Per l'apprezzamento che i filandieri faranno dei bozzoli bianchi, l'incrocio di cui parliamo è destinato a diffondersi sino a sostituire l'incrociamento cinese, indigeno; ma ancora più raccomandabile, perchè più produttivo, è il tipo femmina giapponese bianca con maschio cinese dorato.

La prerogativa principale degli incrociamenti Cino-Giapponesi è la resistenza ai possibili grandi calori di una stagione avanzata, non disgiunta alla massima precocità, per cui questi bachi, arrivano al bosco impiegando minor tempo di tutte le altre incrociature, consumando così un minimo di foglia in proporzione della loro produzione in seta, col vantaggio di arrivare al bosco qualche giorno prima, schivando così le più pericolose giornate dei grandi calori.

Abbiamo già sentito i soliti nemici di ogni innovazione gridare allo scandalo per far ritornare nelle nostre coltivazioni l'incrocio con sangue giapponese, già abolito dal pubblico dei filandieri; costoro dicono: « non dubitiamo della robustezza dei vostri bachi » ma aggiungono — « chissà quali colori ne uscirà dall'incrocio Bianco-Giapponese con Chinesi Oro!! »

Si tranquillizzino questi signori! Recentissime ricerche fatte da bacologhi eminenti — e citiamo per tutti l'emerito professore dottor Quajat della R. Stazione Bacologica di Padova, nel suo trattato delle migliori e più rimunerative razze di filugelli — vengono a togliere ogni dubbio.

Il moderno e dotto bacologo asserisce infatti che è appunto l'incrociamento di Giapponese bianco con Chinese oro che produce la seta che sola, riunisce gli alti requisiti della maggior tenacità e rilucenza; esperimentata dalla fabbrica, fu lodata per minor calo alla purga ed assoluta mancanza di peli, pregi anche questi ultimi che non posseggono tutte le razze gialle coltivate e difettano nella più parte degli odierni incrociamenti.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Influenza di alcune informazioni culturali sulla formazione della brina.

(*Annales Agronomiques*). L'egregio A. Petit rende noti i risultati di accurate ricerche da lui fatte circa i mezzi poco dispendiosi che possono ostacolare l'abbassamento di temperatura nel terreno durante la notte.

Noi riportiamo sommariamente i risultati di tali ricerche.

La brina può essere prevenuta dalla umettazione del suolo. Questo si spiega facilmente se si pensa che il calore specifico dell'acqua è molto più elevato che quello del terreno, e perciò la terra umida deve raffreddare più lentamente che la secca. Inoltre, la conducibilità del calore è maggiore nell'acqua che nell'aria, perciò la sostituzione dell'acqua all'aria negli interstizi del terreno rende più facile il trasporto del calore dagli strati profondi verso il superficiale.

Il lavoro ha per conseguenza di favorire il raffreddamento della superficie del suolo. Tale effetto è massimo quando la terra viene divisa in grosse zolle; è molto minore nel suolo sminuzzato, e può sparire completamente nel terreno sminuzzato e rullato. Il lavoro infatti, aumentando la superficie del suolo, accresce la perdita di calore per irradiamento. Inoltre i vani che esso crea nel terreno ostacolano la ascensione capillare dell'acqua, e accelerano quindi il prosciugamento dello strato superficiale.

L'applicazione di concimi organici tende a favorire la produzione della brina. Infatti l'incorporazione di materie organiche al suolo diminuisce la conducibilità di questo. Diviene quindi minore durante la notte la diffusione del calore dagli strati inferiori verso la superficie, e da ciò il maggiore abbassamento della temperatura nello stato superficiale.

Può essere utile il ricoprire le terre torbose con uno strato di sabbia di 10-12 cm. per preservarle dalle brine. Le brinate infatti sono più frequenti nelle terre torbose che nelle ordinarie.

Si usa da molti nella coltivazione ortiva la copertura del terreno con diverse materie vegetali; come paglia, foglie, letame, ecc. Tale copertura ostacola il riscaldamento del terreno e per ciò favorisce la produzione della brina. Invece di questi materiali coibenti, qualora si voglia usufruire del vantaggio che deriva dalla copertura (limitazione della evaporazione del terreno) si ricorra al terriccio impiegato in istrati molto sottili.

Stato civile.

Morti in Milano il 6 gennaio.

Arioli Mario 61, casalinga, via Cagnola 11.
Bracchi Teresa 15, operaia, Lambrate.
Braito Massimiliano 54, facc., viale Lodov. 47.
Tagliabue Sara 15, commessa, via Palazzi 17.
Limpo d. De Amici A. 13, eban., c. Garib. 16.
Tomiroli Angela 76, Greco Milanese.
Genoni Ambrogio 81, via Anfiteatro 11.
Mei Carlo 2, via Savona 17.
Maino Luigi 55, portinaio, via Manzoni 43.
Fumagalli Giovanni 63, contad., Rip. Monluè 41.
Dina cav. Giuseppe 69, benest., via Donizz. 1.
Righi Pietro 8, via Olocati 7.
Daelli Giov. 63, possid., via Pesce 39.
Nicolò Angeli 78, pensionato, via Brescia 2.
Mornati G. B. 50, agente, via Bocchetto 20.
Riccardi Chiara 1, via Sciesa 7.
Albrighi Giac. 39, negoz., via Caradosso 9.
Morbioli Maria g. 22, via Galilei 43.
Bolzani Giovanni m. 7, via Bezzecca 6.
Totale: N. 19.
Dichiarazione delle nascite: N. 50.

La sicurezza dei teatri di Milano

In questi giorni, sotto l'impressione del disastroso incendio di Chicago, il pensiero corre spontaneo alla sicurezza dei nostri teatri. Crediamo quindi opportuno occuparci della cosa, tanto più che ebbimo il compiacimento di constatare come si trovino tutti in condizioni tali che ogni principio d'incendio potrebbe sicuramente essere tosto estinto. Occorre però che nel pubblico sia infusa la fiducia di questa sicurezza, per evitare le conseguenze ben più pericolose, del panico che invade quasi sempre la folla degli spettatori ad ogni inizio di disastro, panico che renderebbe frustranee le più saggie misure preventive.

A Milano abbiamo la fortuna di avere una Commissione per i servizi di sicurezza nei teatri competentissima e diligentissima che si riunisce quasi ogni settimana, fa sopraluoghi tutte le sere e non cessa mai d'imporre tutte quelle misure che ritiene più idonee a scongiurare qualsiasi pericolo.

È l'unica in Italia che abbia compilato un severo regolamento, il quale andrà in vigore il 19 del prossimo febbraio e prescriverà il velario metallico in tutti i teatri che ancora non l'hanno.

Questo dovrà essere abbassato ogni sera, almeno una volta, per essere sempre sicuri del suo perfetto funzionamento e per aumentare semprepiù nel pubblico la fiducia nell'efficacia sua.

Anzi esso porterà scritto, a caratteri cubitali, tutte quelle indicazioni che meglio varranno a questo scopo.

Milano ha poi un corpo di pompieri veramente modello, ed il suo comandante, Goldoni, bene coadiuvato dai zelantissimi ufficiali, ha organizzato in ogni teatro un servizio degno dei maggiori elogi.

Sin d'ora adunque i nostri teatri ci sembra trovinsi nelle condizioni più rassicuranti. Ciò potemmo constatare *de visu* ieri sera.

La Scala, per esempio, per quanto conti 125 anni di vita, nulla lascia a desiderare, anzi può essere, anche per questo riguardo, presa ad esempio.

Ecco come è organizzato il suo servizio pompieri.

Durante tutto il periodo di esercizio del teatro, di giorno resta un pompiere di guardia; nei giorni di riposo, durante la notte, sono di servizio un graduato e tre pompieri, i quali per turno vegliano, e, muniti di orologio di controllo, fanno continue ronde; nelle sere di prove generali vi è il servizio di palcoscenico con un graduato e dodici pompieri, di cui quattro restano poi fino alla mattina: nei giorni di spettacolo, alle ore 18 30, sono in teatro 10 pompieri, con un graduato, per le opportune visite alle uscite di sicurezza ed alle prese d'acqua, ed alle ore 19 20 ve ne giungono altri 20 con un graduato ed il comandante.

Durante lo spettacolo sono quindi in teatro il comandante, i graduati e 30 pompieri, di cui 5 permangono in locale apposito per le eventuali occorrenze e gli altri sorvegliano le scene, i sottopalchi, i ballatoi, i piani di manovra, le principali uscite di soccorso e tutti quei punti in cui potrebbero manifestarsi principii di incendio che verrebbero tosto soffocati. A spettacolo ultimato restano sempre i quattro pompieri per le ronde notturne.

Tutti i posti di pompieri sono tra loro collegati con segnalazioni. Nel locale del teatro in uso ai pompieri trovansi due telefoni, uno in comunicazione coll'ufficio centrale ed un altro in diretta comunicazione colla caserma principale dei pompieri. Funzionano anche quattro stazioni telefoniche interne che collegano fra loro il camerino-pompieri, i due ballatoi e la pompa elettrica in sottopalco. Inoltre, da 12 posti, nei corridoi dei palchi, si può comunicare col camerino-pompieri a mezzo di telefono tascabile, dato, agli ufficiali e graduati del corpo.

Complessivamente nel teatro si hanno: n. 26 prese d'acqua sottopressione della condottura stradale di acqua potabile alla pressione di circa 40 metri, 16 prese d'acqua proveniente da tre grandi serbatoi posti in teatro al piano di tetto della capacità complessiva di 60,000 litri, 8 prese d'acqua della pompa elettrica situata in sottopalco, i di cui getti sorpassano il colmo del tetto sulla scena.

Sono quindi 50 in totale, senza contare altre 3 pompe a braccia sui ballatoi e piano forato, 9 estinguitori e pompette sparse per i diversi locali, le prese per pompe a vapore verso via G. Verdi e due idranti con relativo corredo nei cortili.

Oltre la illuminazione ordinaria elettrica, il teatro è provveduto di illuminazione suppletoria a candele, sufficiente per guidare il pubblico alle uscite attraverso ai corridoi e le scale, qualora dovesse accadere qualche guasto nella conduttura elettrica.

Le uscite del teatro sono: per il palcoscenico 15, la platea e palchi 12, il loggione e palchi 6; quelle che ordinariamente non sono aperte al pubblico portano la scritta: *uscita di soccorso*, moltissime indicazioni a freccia vi indirizzano gli spettatori, ed i corrispondenti lumi di soccorso a candela portano vetro e distintivo rosso.

Tutte queste porte, durante lo spettacolo, non sono chiuse con chiave, ma con piccoli chiavistelli facilmente apribili, ed in prossimità di esse staziona durante lo spettacolo un pompiere od un portiere. Tutte le sere i pompieri ne aprono le serrature e si accertano che non vi siano ingombri e che si possano da chiunque facilmente aprire (sempre verso l'esterno).

La sala è infine divisa dal palcoscenico per mezzo di un telone di rete metallica che non può essere attraversato neppure dal fumo, come si è constatato con esperienze eseguite sullo stesso palcoscenico.

Sul tetto della scena sonvi ampi finestroni, che in caso di incendio, verrebbero aperti, attivando così un vivo tiraggio verso la scena attraverso il telone metallico.

Anche il Dal Verme è provvisto di numerose uscite e molte bocche d'acqua esperimentate ogni giorno; continuamente poi la Commissione di vigilanza sulla sicurezza dei teatri suggerisce ed impone migliorie. Recentemente furono collocate in tubi d'ottone tutte le condutture elettriche, evitando così il pericolo dei contatti, ed installato un perfezionatissimo regolatore della luce.

L'avvisatore automatico Schoppe.

Frattanto vengono richiamate altre misure di previdenza, fra cui una in vigore in Inghilterra, in Svizzera e particolarmente in Germania, consistente nell'avvisatore automatico d'incendio Schoppe. Esso è basato sul principio della dilatazione dei metalli in rapporto alla temperatura, avendo il vantaggio sopra tutti gli apparecchi consimili di unire ad una eccezionale sensibilità, la facilità di potersi regolare a qualsiasi temperatura.

È di costruzione semplicissima, di forma rettangolare. Sopra una base di ghisa, v'è una lamina, leggermente arcuata, composta di tre metalli fortemente saldati fra di loro. Questa lamina è protetta esteriormente da una lastra di metallo traforata. L'apparecchio viene isolato da un morsetto di porcellana. Al centro si trova un quadrante circolare (termometro) graduato da 10 a 100 gradi, un pernio centrale porta nella parte superiore una lancetta dirigibile a volontà, che serve a graduare l'avvisatore, all'opposta estremità una punta di platino, la quale serve a stabilire il contatto colla lamina metallica anzidetta. Ai due capi della medesima vi sono due serrafilo di ottone che servono ad inserire l'apparecchio sulla linea e costituiscono i due poli; quello di destra è in contatto colla punta di platino, e quello di sinistra colla lamina metallica sensibile.

Qualora avvenga un aumento di temperatura, questa di conseguenza dà luogo alla dilatazione della lamina, e così si stabilisce il contatto fra questa e la punta di platino, in modo che la corrente viene posta in circuito. L'avvisatore col mezzo di fili conduttori viene messo in comunicazione con un quadro indicatore ed una o più suonerie di allarme, che possono essere collocate a qualsiasi distanza purchè proporzionatamente sia aumentata la potenzialità delle pile.

È evidente dunque che qualora per il principio di un incendio aumenti la temperatura in un'ambiente qualunque, si viene istantaneamente avvisati, non solo del principio di un incendio, ma a mezzo del quadro indicatore si conosce nel tempo stesso il punto preciso dove il fuoco potrebbe cominciare la sua opera di distruzione.

Potrebbe accadere che per una rottura di un filo della conduttura, per un contatto, una fiammata o per esaurimento delle pile succedesse l'interruzione del circuito, sarebbe così tolto lo scopo pratico dell'apparecchio; ad evitare questo grave inconveniente havvi un altro tipo di avvisatore, che richiede un sistema diverso d'installazione, e con questo cessa qualsiasi pericolo di mancata segnalazione.

Questo secondo apparecchio nella forma esterna è identico al primo, e inversa soltanto la posizione della lamina, in modo che il contatto fra questa e la punta di platino del regolatore è costante, cosicchè l'avvisatore trovasi sempre in circuito.

L'utilità pratica di questi avvisatori di incendi è così evidente che quantunque da poco tempo introdotti in Italia, pure l'applicazione va estendendosi, sia negli stabilimenti industriali che nei teatri; al teatro Manzoni, all'Eden e al San Carlo di Napoli. Ora, in seguito agli esperimenti fatti dal Comando dei nostri pompieri per incarico del Municipio, si farà a giorni un'istallazione al teatro della Scala e così in altri teatri. Lo stabilimento Brunt e C. di Milano ha già l'impianto generale eseguito, così Rivolta e Carmignani ecc.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso — Massimo 60 parole.

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemento, corso Magenta, 10, Milano. 466

OCCASIONE famiglie, rivenditori partita fiaschi vino finissimo 0,85 fiasco casa. Campione gratis. Sossino, posta, 690

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI presente via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

AFFITTANSI stanza matrimoniale, salotto ammobiliati o due belle camere letto. Corso Loreto. Buona famiglia. Mariara posta. 704

APPARTAMENTO di N. 27 locali al primo piano nobile, con ascensore, cantine, affittasi anche al presente possibilmente per uso commerciale. Via Torino 38. 621

Vendite e cessioni.

CEDESI avviato negozio cartoleria, chincaglieria. Molino Armi 29. Rilievo 2500. 681

CEDESI azienda avviatissima generi tipografia. Rivolgersi Visconti, via Nirone 2. 677

CEDESI per gravi motivi salute antico negozio salumeria posizione centralissima pochissime pretese poco rilievo. Rivolgersi per schiarimenti dal signor Marabelli Angelo Viale Magenta 63 Città. 31650

GRAMMOFONO straordinario, dischi splendidi, rivendesi convenientissimamente. Ristorante, Lazzaro Palazzi 17. 678

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 404

TORNIO inglese pedale un metro punte, trapano, limatrice vendonsi. - Martretti, Manzoni 39. 503

VENDONSI case moderne, villeggiature con fondi di convenientissimo impiego. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 318

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile vicino ed al Nord di Milano. Proposte a G. F. 83 posta Milano. 703

ASSOCIEREBBESI splendido affare, giovanotto libero disponga 450; retribuzione immediata. — Pastinelli, posta. 608

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CERCO socio direttore per segheria meccanica con fabbrica serramenta. Stipendio, utili. Scrivere Sirena posta Milano. 705

CAPITALISTA capacissimo, accreditato, cognito ramo di commercio lucrosissimo cerca soci accomandanti lire venticinquemila circa. Scrivere cassetta 46 L Haasenstein e Vogler, Milano. 686

CERCANSI ovunque rappresentanti, viaggiatori, provvigione 20 per 100, diaria 5 giornaliera, introdurre articoli feste Carnevale. Scrivere: Ditta Barbèra, corso Garibaldi, Milano. 698

EE OU. Il tuo Gigino aspetta tue lettere e vuol vederti presto. Scrivimi subito. 651

INDUSTRIALE cerca contabile cointeressato disponga 15 o 20 mila lire. Stipendio a convenirsi. Rivolgersi al sig. Rag. Mauri Achille, Pasquirolo 17, Milano. 675

NICA mia, sono tristo, molto addolorato senza te, - ti prego domandare alle due poste lettere — impossibile non trovarne ne ho scritto cinque. — Dammi presto tue nuove, senza te mi sento morire, sembrami tutto finito in questo mondo, ti ricordo sempre. 682

VIAGGIATORE proprio conto principali città Italia clientela grossisti, mercerie, chincaglierie, drogherie e profumieri assumerebbe altra importante rappresentanza offrendo condizioni vantaggiose, ottime referenze. Scrivere Emilanzo 354, fermo posta, Bologna. 310

10,000 cercasi sviluppare azienda avviatissima articoli facile smercio, serissime referenze. — Offerte Petrarca 4, Milano. 643

50,000, Cercasi socio azienda vini, avviatissima, garanzia 15 0[0 netto, assicurazione capitale 150 mila, fabbricati, terreni, merci. — Scrivere seriamente Iris, 19, posta fermo Milano. 737

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA bella calligrafia buona disposizione corrispondenza troverebbe collocamento presso studio rappresentanze. — Stipendio iniziale dopo periodo prova. — Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 48 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 696

CARTA, Da vari anni presso primaria Ditta pratico articolo specialità imballo, domanda migliorare, qualità magazziniere. Svedose 42 fermo posta Milano. 689

CASA primaria ricerca abile viaggiatore in carta per parati. Si richiede profonda conoscenza dell'articolo, referenze primarie comprovanti d'aver trattato lungamente tale genere. Indirizzare offerte alla cassetta 18 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 470

CERCANSI piazzisti e viaggiatori per Milano e Lombardia, abili vendita articoli casalinghi a pagamento rateale. Dirigersi Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. 496

CERCASI legatore libri pratico anche vendita cancelleria per negozio cartoleria. Esigonsi serie referenze. — Rivolgersi Cartoleria corso Romana N. 1. 581

CERCASI apprendista con bella calligrafia, per importante casa di rappresentanze estere. Dirigersi via Carroccio 6. 548

CERCASI giovane domestica per Milano presso persona sola, stipendio 30 mensili. Scrivere Orlini, posta Genova. 678

CERCASI signorina senza impegni bella presenza, governo casa, sappia cucinare, referenze ottime. Scrivere R. E. posta Milano. 700

CERCASI subito mezzana o giovane pratica lavorare macchina Cornely semplicemente catenella. Scrivere G.M.O. fermo posta Milano. 650

CERCO posto come scrivano o magazziniere. Ottime referenze. Casella 503. 492

CERCO subito giovinotto, bella calligrafia, robusto, adattandosi carrello facchino. Offerte pretese « Magazzino telerie » posta Milano. 688

DEUTSCH französisch italienischen Korrespondenten und Buchhalter sucht hisiege deutsche Firma. Prima Referenzen absolut erforderlich. — Offerten unter cassetta 47 L Haasenstein e Vogler, Milano. 694

DICIOTTENNE ottima famiglia, libero, pratico commercio, disponendo serissime referenze, anche cauzione, occuperebbesi presso Ditta primaria. Scrivere cassetta 16 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 451

DIRETTORE tessitura greggi e colorati, conoscendo articoli domestique ed esportazione desidererebbe migliorare propria posizione. Scrivere c 530 m Haasenstein e Vogler, Milano. 530

GIOVANE bella presenza, con bella calligrafia cerca posto quale impiegato studio o scrivano, referenze inappuntabili, miti pretese. S. G. 3 fermo posta Milano. 701

GIOVANE celibe, cauzione contanti, corrispondo quattro lingue, pratico trattazione affari, 12 anni impiegato commercio importazione esportazione, 4 anni assicurazione Vita, desidera gerenza succursale importante Ditta. Preferibilmente Parigi, Milano, Roma, Vienna. Progasi scrivere: cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 679

GIOVANE serio cerca posto come agente, sorvegliante cave calce od altri lavori. Scrivere cassetta 126 A Haasenstein e Vogler, Milano. 32010

GIOVANE studio cerca posto presso seria ditta, bella calligrafia, referenze buone, miti pretese. S. G. 3, Milano fermo posta. 702

GOVERNANTE trentasettenne educata e con ampie referenze, occuperebbesi presso persona sola. Luigina, fermo posta città 618. 692

IMPIEGATO governativo, ottimi precedenti, accetterebbe occupazione ore serali. Scrivere cassetta 44 L Haasenstein e Vogler, Milano. 684

IMPORTANTE casa commerciale tedesca cerca giovane apprendista avente cognizioni tedesco e bella calligrafia. Romano posta Milano. 648

INFERMIERA capace accudire ammalati e con cure affettuose cercherebbe subito. C. V. fermo posta città 7 0[0. 693

LA DITTA Antonio Pastore di Milano, viale Monza 12, cerca abile piazzista che conosca bene la clientela del ramo. Esige cauzione o garanzia. Dirigere offerte in iscritto. 598

LA SOCIETÀ Nazionale di Mutuo Soccorso fra gli Impiegati (Patrimonio L. 1.900,000), cerca persona esperta ramo assicurazioni (specialmente pensioni differite) pratico anche contabilità e possibilmente matematica finanziaria, quale Agente principale. — Stipendio, provvigione a convenirsi. Offerte e referenze, entro gennaio, alla Sede della Società, via Borromei 5, Milano. 709

NUOVA importante casa pubblicità cerca commesso studio e viaggiatore. Stipendio fisso provvigione, disposto versare almeno 3 mila in conto corrente. Offerte cassetta 39 L Haasenstein e Vogler, Milano. 290

ORFANA ventenne occuperebbesi presso persona sola. A. Fogogna posta restante Zurigo. 522

PIAZZISTA disposto anche viaggiare cercasi subito. Stipendio e provvigione. Scrivere I. G. W. Milano. 566

RAGIONIERE conoscenza francese, tedesco, abile disimpegnare qualunque lavoro d'ufficio disponibile per liquidazione Ditta. Arturo posta. 691

RAPPRESENTANTE cerca abile personale vendita prodotti chimici, colori. Provvigione, eventualmente stipendio. - Esigonsi seriissime referenze. — Scrivere Mozart 415 posta Milano. 610

RICERCASI per famiglia con bambini piccoli, educata bonne capace disimpegnare lavori domestici. Età 25-30 anni. Esigonsi ottime referenze. Ingegnere Olivetti, Donizetti 23, Milano. 498

SARTE abili, intelligenti cercansi. Ruggeri, viale Magenta 70. 649

SIGNORINA bellissima e spedita calligrafia puo occuparsi presso Ditta Lombardi primo stipendio lire trenta, dirigere domanda, Vico dietro Coro Vigne 7-6, Genova. 650

SIGNORINA buona famiglia, mille garantite, cerca impiego commessa, magazziniera, ufficio postale. Scrivere cassetta 36 L Haasenstein e Vogler, Milano. 692

TRENTACINQUENNE cerca posto quale magazziniere o commesso viaggiatore offre cauzione. Dirigere Giuseppe Dapelli, Pavia. P. Massacra N. 8. 647

TIPOGRAFI. - Direttore tecnico, trentenne, 5 anni presso primario stabilimento offresi anche provincia. Disposto lavoro materiale se occorra. Mitissime pretese. Scrivere Grafos, 1586, posta Milano. 459

UOMO di fiducia, preferibilmente ex militare, sanissimo, non troppo giovane nè vecchio, cercasi per casa signorile di campagna. Deve saper disimpegnare le occupazioni di cameriere ma soprattutto essere di una onestà ineccepibile e non dedito al bere. Rimunerazione elevata non sarà ostacolo. Scrivere indicando referenze primissimo ordine alle iniziali Hc 154 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 654

URGENTISSIMA ricerca abilissime sarte, De Carli, Pietro Verri 20, Milano. 697

10-12 mila cauzione offre giovane ventenne, licenza tecnica, pratico contabilità affinchè migliorare condizioni. Disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 45 L Haasenstein e Vogler, Milano. 685

VEDOVA quarantenne senza figli istruita capace faccende domestiche cerca occupazione presso distinta persona sola. Scrivere subito Paola, 62, posta Milano. 563

VENTIDUENNE istruito, bella presenza, capace ramo zincografia cerca impiego fiducia. - Serietà, posta Milano. 616

VENTOTTENNE contabile corrispondente italiano tedesco francese, capace dirigere azienda disposto viaggiare offresi. S. C. fermo posta Milano. 450

VIAGGIATORE piazzista ferro acciaio cerca migliorare. Z. 160 posta Milano. 581

VIAGGIATORE vini numerosa clientela grossisti dettaglianti cerca primaria casa per febbraio. Scrivere cassetta 132 H Haasenstein e Vogler, Milano. 246

25 LIRE regalo chi procurami impiego stabile, magazziniere, fattorino commesso studio, bella calligrafia. Scrivere Costa, Paolo Frisi 28. 542

Professori e Maestri

ricercansi. Istituto Provvedimento, Milano. 540

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO 8-9 Gennaio — 116

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Brunemont rispose come se la cosa non lo riguardasse affatto:

— Sì... Ma pare che codesta fuga non debba avere conseguenze gravi, come si era temuto dapprima...

— Quindi, Laverdac non è più tanto ansioso di ritrovare la sua creatura, non è vero?

— T'inganni... Il suo desiderio di riaverla presso di sè è tuttora vivissimo.

— E chi riuscirà a ritrovargliela sarà ricompensato secondo le prime promesse?

— Certamente!

— Ma dimmi... Quando si farà la lucrosa « operazione » della quale Laverdac ci parlò vagamente alcuni giorni or sono?...

— Pazienza! Pare che l'affare non sia ancora maturo.

— Già... è come se si trattasse d'un marmocchio non ancora abbastanza nutrito!... A proposito... è tuo figlio, il piccino che andrò a trovare a Neuville?

Brunemont non esitò a rinnegare la sua creatura.

— Oh! no!... rispose risolutamente. Io non ho figli!

— Diamine! esclamò Jacobs, in tono beffardo. Nessuno di noi può affermare con sicurezza una cosa simile!

Indispettito, l'amante di Rolanda riprese:

— Senti, amico mio... Se ti sembrerà di comprendere che la malattia del piccino è semplicemente una scusa trovata dalla nutrice per aver denaro...

— Non darò nemmeno un centesimo... Si capisce! Non sono un imbecille, io!... Arrivederci.

L'indomani mattina, il *bookmaker* si recò a Neuville per adempire all'incarico avuto da Giacomo.

Trovò assai facilmente l'albergo della *Pergola d'Oro* e subito domandò della padrona che accorse.

— Signora... disse alla Collinet senza preamboli: come sta il piccolo Marcello?

— Ah! voi siete mandato dai genitori, non è vero?... Capisco. Hanno ricevuto la mia lettera e non hanno potuto venire...

— Appunto... La madre del piccino è costretta al letto, purtroppo, da una grave malattia... Il padre, che è mio amico, l'assiste, ed io, che sono un buon diavolo, ho accettato volontieri l'incarico di venirvi a trovare per sapere esattamente di che si tratta.

— Ebbene, signore... Direte a chi vi ha mandato, che il piccino è stato in fin di vita, ma che ormai è salvo.

— Assolutamente salvo?

— Sì... Il suo stato non ispira più alcun timore.

— Benissimo!... Quando saprà questa buona notizia, la madre non tarderà a guarire alla sua volta... Anch'io, del resto, sono contentissimo per la guarigione del bambino, quantunque non lo abbia mai visto.

Colle lagrime agli occhi, la Collinet riprese:

— Povera creatura!... È ancora viva per un vero miracolo! La salvò un atto d'ammirabile abnegazione, un sacrificio veramente sublime!

— Ah! che dite?!... — esclamò il *bookmaker*. — Mi racconterete la faccenda, spero...

— Ma anzitutto bisogna che vediate il piccolo ammalato... Poi, vi racconterò quanto è accaduto...

— Sì... sì... Dev'essere una storia molto interessante! Che malattia aveva il piccino?

— Il *croup*.

Jacobs trasalì e si ritrasse bruscamente come spaventato.

— Venite, signore... Venite! gli disse la locandiera indicandogli il corridoio pel quale si accedeva alla camera del piccolo ammalato.

— No!... No!... È inutile! Vi ringrazio, signora... Le vostre spiegazioni mi bastano...

La Collinet lo guardò, sorpresa.

Egli riprese, serio:

— Che volete?... Ho una malattia di cuore, e il mio medico mi raccomanda continuamente di evitare le emozioni troppo vive... Certo, se vedessi quel povero piccino, pallido come un morto, in una camera piena di odori di medicine, proverei una scossa... che potrebbe essermi fatale!...

— Ma vi ripeto che ormai è salvo, quel caro angioletto!...

« E posso assicurarvi che non ispira affatto ripugnanza od orrore!... — Tutt'altro...

— Ebbene, signora... io m'intenerirei, al vederlo, e proverei ugualmente una emozione pericolosa. Basta!

« Vi ripeto che sono lietissimo di poter portare al mio amico una notizia consolante!... — Ah! A proposito... Il mio amico mi ha pregato di darvi un po' di denaro, pel medico.

E Jacobs porse trenta franchi alla locandiera, che li prese ringraziando.

Ella avrebbe voluto narrargli diffusamente l'atto eroico che la figlia di Giorgio Davenesle aveva compiuto, ma egli, ora, sembrava sulle spine...

— Il *croup!* diceva fra sè. Una malattia contagiosa!... Scappiamo!... È pazza, costei, se crede che io acconsenta a restar qui a respirare dei microbi!... E dire che mi ero proposto di far colazione in questo albergo!...

« Vi saluto, signora — riprese ad alta voce, stringendo la mano alla Collinet, viepiù stupita. Vi saluto, e vi ringrazio di nuovo! Ho fretta! Arrivederci.

Ed uscì, e si allontanò senza voltarsi.

Quando fu in riva all'Oise, guardò l'altra sponda, dove vide, dirimpetto alla *Pergola d'oro*, un altro albergo, circondato da un orticello fiorito.

Il vecchio Biagio, dalla sua barca, gli fece un cenno come per domandargli se desiderasse attraversare il fiume...

Egli rispose con un cenno affermativo, mormorando:

— Sì... sì... sull'altra riva, sarò più al sicuro. Qui l'aria dev'essere infetta! Mi pare già di avere la febbre!... Farò colazione, laggiù... poi farò una breve passeggiata, per digerire... poi mi dirigerò tranquillamente verso la stazione.

Entrò nella barca di Biagio...

Notò, poco dopo, mentre la barca si allontanava dalla riva, che il vecchio navicellaio teneva insistentemente fisso lo sguardo sull'albergo della *Pergola d'oro.*

Infine, lo vide far colla mano un cenno amichevole, come di saluto.

Istintivamente, anch'egli si volse a guardare, e subito gli sfuggì una esclamazione di stupore.

— Che avete? gli domandò Biagio, sorpreso.

— Ah! nulla!... rispose Jacobs. — Ho visto la signorina che salutate, e mi è sembrata sì bella che non ho potuto astenermi dal manifestare la mia ammirazione.

— Ah! sì!... disse sorridendo il buon vecchio. — È veramente bella, quella cara fanciulla!

Il complice di Brunemont pensava:

— Diamine!... Se non ho le traveggole, quella è la ...« figlia » di Laverdac, la fuggitiva che si cerca inutilmente da tanti giorni! Sì... sì... sono sicuro di non ingannarmi! È lei!

Cecilia, infatti, era ancora in casa della Collinet, e, come ogni giorno, sollevata la tenda della finestra della camera di Marcello rispondeva sorridendo al saluto del suo vecchio amico.

— La conoscete? domandò Jacobs al barcaiuolo.

— Le ho parlato qualche volta...

— Abita laggiù soltanto da pochi giorni, non è vero?...

— Sì... da pochi giorni.

— È una parigina?

— Non ne so niente.

— Vive sola?

— Credo di sì... Per altro, — soggiunse il buon vecchio lanciando un'occhiata sospettosa allo sconosciuto interlocutore — vi avverto che io non ho la cattiva abitudine di occuparmi dei fatti altrui.

Jacobs comprese che non avrebbe potuto continuare l'interrogatorio.

Evidentemente egli non era punto simpatico a quel caronte dell'Oise, e, d'altronde, la barca stava per toccar terra.

— È lei! è proprio lei!... mormorò incaminandosi verso l'albergo che aveva visto dall'altra riva. — A me il premio che Laverdac promise a chi l'avrebbe ritrovata! Mi permetterò di bere alla salute di quella cara fanciulla una bottiglia di vecchio *bordeaux!*

Quando rivide Giacomo al solito *bar*, Jacobs riferì quanto aveva saputo, senza dimenticare alcun particolare.

L'amante di Rolanda lo ascoltava con visibile soddisfazione.

Il piccino era salvo, ed egli avrebbe potuto, senza scrupoli, tener celato a Rolanda il terribile pericolo al quale quella povera creatura era sfuggita...

— Sapevi di che malattia si trattasse? domandò Jacobs.

— No... La Collinet non si esprimeva troppo chiaramente, nella sua lettera.

— Ebbene: te lo dirò io...

— Dì'...

— Il piccino ha avuto il *croup!*

Giacomo trasalì, forse pensando alle conseguenze che avrebbe potuto avere una simile notizia, se fosse stata comunicata a Rolanda.

— E ora dunque è guarito... non è vero?

(*Continua.*)

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

SI DOMANDANO operai lattonieri lavoranti in officina articoli casalinghi a Ginevra. — Scrivere E. Mégevet, Ginevra, Svizzera. 674

MOBILIO Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

PRESERVATIVI Per UOMO e DONNA
Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20
Neverrip originali L. 4.70 dozz.
« Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviare vaglia alla Gummiwaren Fabrik, Milano

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

INDIGESTIONI
MALATTIE DELLO STOMACO E INTESTINI 1
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano

CORSETIÈRES DE PARIS
premiata con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26,* Milano.

Lauto Guadagno per abili ed attivi viaggiatori che sono disposti ad assumere la vendita dell'eccellente opera La Nuova Medicina Naturale (Bilz: 2 volumi L. 25). Scrivere a H. O. Sperling, Milano. 31718

CICLISTI è scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

Ero Calvo!

Queste poche righe presentano per chiunque persona — Signore o Signora — un interesse speciale, perchè, avendo per l'addietro impiegato differenti preparati capillari, non ottenne alcun risultato soddisfacente. Sarebbe questo il vostro caso? Se lo fosse, una ragione questa di più per scrivermi con tutta confidenza.

Certamente é un affare molto delicato di vantare un proprio prodotto a detrimento di altri simili. Tuttavia io oso affermare che il mio "Hair Grower" é il più potente specifico che esista tuttora. Tale affermazione non avrebbe alcun valore se non fosse basata, oltre che dal mio personale convincimento, su quella di migliaia di spontanei attestati che ho ricevuto da clienti. Non é questa dunque la prova della sua efficacia?

Il mio "Hair Grower" viene sempre preparato secondo la famosa formola che ha reso universalmente conosciuto il mio nome. Eccone gli effetti: pochi giorni dopo la prima applicazione, i capelli cominciano a crescere, al termine di un certo tempo di cura, essi continuano a crescere normalmente da loro stessi, in virtù della nuova forza acquistata. La capigliatura ottenuta in tal modo, mediante l'impiego del mio "Hair Grower," non ha nulla di fittizio; essa é solidamente piantata, e diviene normale, e "vive" come una capigliatura naturale. La sua crescita é regolare e vigorosa. È la vera guarigione della calvizia. Potrei riempire tutte le colonne di questo giornale cogli attestati che ho ricevuto durante questi ultimi sei mesi soltanto.

Campione Gratuito.

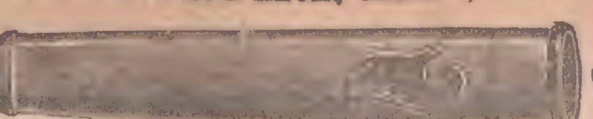
Il mio "Hair Grower" agisce così rapidamente come lo si possa desiderare. In principio apparisce una peluria, leggera, ma tenace e ben piantata; poi a poco a poco questa peluria prende vigore ed i capelli crescono colla stessa forza come sulla testa di un bambino in piena salute. Il mio prodotto viene impiegato con eguale successo dalle persone d'ambo i sessi, di qualunque età e condizione. Una grande quantità di persone, che hanno fatto uso della pomata preparata secondo la mia formola, non ebbero che a felicitarsi dei splendidi risultati.

Riassumendo, il mio rigeneratore capillare arresta la caduta dei capelli, ne provoca la ricrescita, fa sparire le pellicole, restituisce il suo colore primitivo ai capelli prematuramente grigi o bianchi, arresta i pruriti ed è impiegato con eguale successo per crescere le sopracciglia, i baffi e la barba. Questo prodotto ha il vantaggio di non essere nocevole nè alla vista, nè alla salute in generale.

Io spedirò con piacere, GRATIS e franco di porto, un campione del mio preparato, che affermo efficace, a chiunque mi scriverà il proprio nome ed indirizzo (ben chiaro), *indicando il titolo di questo giornale.*

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 255, Rue Saint-Honoré (6) PARIGI.

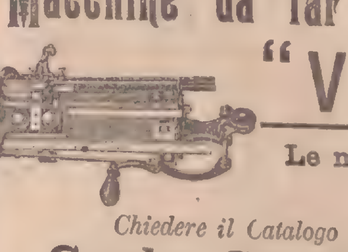
E. FRONTINI, Milano, via Orefici, 16



Fabbrica di articoli per fumatori

Bocchini ambra finissima con cerchietto brevettato sistema «Isolateur» e scudo artisticamente moderno (sul quale incidonsi gratis le due iniziali intrecciate)
Lunghezza cm. 5 con elegante astuccio L. 9 ⎫ Franco
» » 7 » » » » 10 ⎬ di
» » 9 » » » » 11 ⎭ porto
Si spediscono anche col solo cerchietto « Isolateur », cioè senza scudo con diminuzione di L. 3.
I cerchietti e gli scudi sono di ultima novità, grossissimi ed in vero oro 18 carati. Inviare cartolina-vaglia a E. Frontini, Milano.

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA,,



Le migliori che esistono
Recentissimi perfezionamenti
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
Carlo Glockner, Milano
Via Solferino, N. 39.

Carburo di Calcio - Acetilene

resa oltre 300 litri per Kg.°
Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.50 franco destino
STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE
Sconto ai rivenditori.
Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi
GENOVA *Salita Pallavicini, 1* MARIO OLIVARI & C. MILANO *Via Manzoni,*
Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.
Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1,5

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15

MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.
Sveglie Baby . . . da L. 3.60 a 4.50
Regolatori da camera » » 15.— » 50.—
Remontoir metallo . » » 5.60 » 20.—
» acciaio oss. » » 7.95 » 25.—
» 2 casse arg. » » 9.50 » 50.—
» oro fino . » » 25.— » 500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Frères da L. 20 a L. 24
» Roskopf e C.-Patent L. 16.—
Un'anno di garanzia.
Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatta in oro fino.
A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda
G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano
Catalogo speciale di orologi e forniture per Orologiai. 13765

CITTÀ DI SAN REMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso all'Ufficio d'**Ingegnere reggente provvisorio l'Ufficio Tecnico Municipale,** con lo stipendio in ragione di annue lire 3200, nette d'ogni ritenuta.

Gli obblighi e le condizioni proprie dell'Ufficio predetto sono quelle stabilite dal vigente regolamento d'interna amministrazione, tranne quanto riguarda le pensioni, e quelle comprese nella deliberazione consigliare del 7 dicembre 1903.

Secondo la preindicata deliberazione, la nomina del prescelto avrà luogo per un solo anno, (pur non essendo esclusa la possibilità che la nomina stessa divenga definitiva).

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale, non più tardi del 20 gennaio 1904, oltre al diploma di laurea dottorale, i certificati di rito, comprovanti l'età, non maggiore di 40 anni, la buona condotta, l'idoneità fisica e la cittadinanza italiana. Potranno inoltre presentare tutti quelli altri documenti che valgano a dimostrare la maggiore attitudine e capacità professionale nel dirigere l'Ufficio tecnico.

Sanremo, 31 Dicembre 1903.

IL SINDACO
Augusto Mombello.

Tutte le malattie della pelle

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito G. Agnelli, parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli.
Milano, Corso S. Celso, 10. All'ingrosso presso Q. Tosi.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta dei lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

STORIA - FILOSOFIA - POLITICA - POESIA - ARTE - TEATRO - ROMANZO

Serie prima:

Alfieri V. (9) Saul. — Filippo.
Aristofane. (22) Le nuvole — Le rane.
Balzac O. (13) Mercadet l'affarista. — Il lutto.
Berchet G. (29) Ballate e romanze.
Beumarchais P. A. (17) Il Barbiere di Siviglia. — Il matrimonio di Figaro.
Byron G. (8) Poemi e Novelle.
Camoens L. (11-12) I Lusiadi.
Cavallotti F. (20) Poesie scelte.
Cervantes M. (6) Preziosa. — Cornelia.
Dickens C. (21) Il grillo del focolare.
Franklin B. (14) Opere morali.
Gœthe W. (3) Fausto (1.ª parte).
Goldoni C. (27) Un curioso accidente. — Gli innamorati.
Guerrazzi F. D. (18) Storia di un moscone.
Hoffmann T. G. (10) Racconti.
Hugo V. (23-24) Bug-Jargal.
Lamartine A. (26) Graziella.
Manzoni A. (7) Del trionfo della libertà.
Molière G. B. (28) Tartufo. — Il Misantropo.
Moore T. (15) Gli amori degli angeli. — Il profeta velato del Korasan.
Musset A. (19) Novelle.
Niccolini G. B. (1) Arnaldo da Brescia.
Orazio. (4) Le Odi.
Rousseau G. G. (30) Del contratto sociale.
Saint-Pierre B. (16) Paolo e Virginia.
Schiller G. (25) La morte di Wallestein.
Shakspeare G. (5) Amleto.
Voltaire F. (2) Candido o l'Ottimismo.

Serie seconda:

Abelardo ed Eloisa. (44) Lettere.
Ariosto L. (31) La Cassaria. — Il Negromante.
Auerbach B. (54) Giuseppe nella neve.
Calderon P. (37) Il pozzo di san Patrizio. — A segreta ingiuria vendetta segreta.
Chauteaubriand F. A. (32) Renato. — Atala.
Cicerone M. T. (53) Catone maggiore. — Caio Lelio. — I paradossi.
Corneille P. (55) Il Cid. — Polinto.
Dumas A. (38) Paolina.
Dumas A. (*figlio*). (39-40) La signora dalle Camelie.
Esopo. (49) Favole.
Gœthe W. (35-36) Fausto (2.ª parte).
Grossi T. (50-51) I Lombardi alla prima crociata.
Guerrazzi F. D. (34) La torre di Nonza.
La Fontaine. (52) Favole.
Lessing G. E. (46) Emilia Gallotti. — Natano il Savio.
Mazzini G. (33) I fratelli Bandiera. - Dante. - Filosofia della musica.
Merimée P. (48) Carmen. — Arsenia Guillot.
Montesquieu C. (43) Della grandezza dei Romani e della loro decadenza.
Musset A. (58-59) Confessione di un figlio del secolo.
Plauto M. A. (41) Il soldato millantatore. — L'aulularia.
Plutarco. (47) Tiberio e Cajo Gracco. - Demostene. - Cicerone.
Poe E. (45) Racconti straordinari.
Puskin A. (57) Boris Godunof.
Sand G. (42) La piccola Fadette.
Torti G. (56) La torre di Capua. — Scetticismo e religione. — Sulla Poesia.
Virgilio P. M. (60) Bucoliche. — Georgiche.

Serie terza:

Balzac O. (64-65) Fisiologia del matrimonio.
Boccacci G. (61) La Fiammetta.
Byron G. (77) Sardanapalo.
Cantù C. (71) Novelle brianzole.
Collins W. (81-82) I due destini.
Conscience E. (88) L'anno portentoso.
Cornelio Nipote. (62) Vite degli eccellenti comandanti.
Daudet A. (90) Racconti scelti
Gargiolli C. (85) Fernando e Gisella. — Poesie scelte.
Ghislanzoni A. (79) Racconti.
Gœthe W. (63) I dolori del giovane Werther.
Gozzi G. (72) L'amore delle tre melarance. — L'augellino Belverde.
Lammennais. (80) Il libro del popolo. — Della schiavitù moderna.
Méry G. (83) Raffaello e la Fornarina.
Murger E. (75-76) I bevitori di acqua.
Ossian. (66) Fingal.
Petrarca F. (69) Le confessioni. — Della vera sapienza.
Racine G. (74) Fedra. — Andromaca.
Rossetti G. (89) Canti della patria.
Saintine S. B. (86-87) Picciola.
Senofonte. (78) Detti memorabili di Socrate.
Shéridan R. (84) Pizarro.
Sue E. (67) Il Marchese di Létorière.
Swift G. (68) I viaggi di Gulliver.
Voltaire F. (70) Zadig. — Il Micromega.
Walter Scott. (73) Il lord delle isole.

Serie quarta:

About E. (111-112) L'infame.
Arago G. (108) Caccia alle bestie feroci.
Auerbach B. (117) I racconti del padrino.
Baudelaire C. (116) Poemetti in prosa.
Bazzoni G. B. (110) Zagranella.
Beccaria C. (93) Dei delitti e delle pene.
Bersezio V. (115) Domenico Santorno.
Cooper F. (100-101) Il corsaro rosso.
Cottin G. (119) Chiara d'Alba.
Diderot D. (92) La monaca.
Epitteto. (113) Manuale. — Cebete Tebano. La tavola.
Erodoto d'Alicarnasso. (104) Narrazioni scelte delle Storie.
Gessner S. (120) Idilli.
Goldsmith O. (106-107) Il vicario di Wakefield.
Irving W. (94) Lo straniero misterioso. — Leggende dell'Alhambra.
Lamartine A. (95-96) Il tagliapietre.
Prati G. (91) Edmenegarda. — Una cena d'Alboino re.
Prévost A. (99) Storia di Manon Lescaut.
Richebourg E. (105) La figlia del canapajo.
Sallustio C. C. (98) La guerra Catilinaria. — La guerra Giugurtina.
Scribe E. (114) Una catena.
Soulié F. (118) Eulalia Pontois.
Tasso T. (102) Torrismondo.
Vallés G. (109) I refrattari.
Voltaire F. (103) La principessa di Babilonia.
Zorrilla D. Josè. (97) Don Giovanni Tenorio.

Serie quinta:

Bazzoni G. B. (148-149) Il castello di Trezzo.
Cantù C. (139) Il sacro macello di Valtellina.
Catullo. (152) Odi. — Epitalami. — Elegie.
Dickens C. (133-134) La casa trista.
Dumas A. (144) Antony.
Florian G. P. (136) Estella.
Galiani G. e Lorenzi G. (147) Socrate immaginario.
Gautier T. (122) Fortunio.
Giacometti P. (131) La colpa vendica la colpa. — Il poeta e la ballerina.
Heine E. (126) Leggende e poesie.
Hertzen A. (124) La camicia rossa.
Holst G. P. (130) Novelle siciliane.
Kant E. (135) Per la pace perpetua.
Karr A. (127) Racconti e novelle.
Lombardi E. (123) La spedizione di Sapri.
Luciano M. (129) I dialoghi degli Iddi, dei Morti ed altre Opere.
Marco Polo. (145) Viaggi.
Mickiewicz A. (137) Il libro della nazione polacca e dei Pellegrini polacchi.
Musset A. (138) Emmelina. — Le due amanti.
Perrault C. (125) I racconti delle fate.
Pindaro P. (141) Le Odi.
Pindemonte I. (121) Arminio. — I sepolcri, poesie.
Poe E. (143) Nuovi racconti straordinari.
Poggiolini G. (128) Scritti inediti.
Scie-nai-ghan (*Chinese*). (142) Il dente di Budda.
Souvestre E. (140) Accanto al fuoco.
Tito Livio. (150) Storia Romana.
Topffer. (146) Novelle Ginevrine.

Serie sesta:

Anacreonte. (167) Odi.
Berthet E. (161) La casetta rossa.
Caballero F. (179) Novelle andaluse.
Castelar E. (154) Storia e Filosofia.
Costanzo A. (151) Gli eroi della soffitta. — Poesie varie.
De Medici L. (168) Aridosia. — Apologia.
Droz F. (175) L'arte di esser felice.
Gautier T. (170) Jettatura.
Gœthe W. (177-178) Autobiografia (1.ª parte).
Heiberg G. L. (172) Novelle danesi.
Hölderling F. (166) Iperione, o l'Eremita della Grecia.
Hugo V. (152) L'ultimo giorno d'un sentenziato a morte. — Claudio Gueux.
Léo A. (180) Il Comune di Malimpeggio. — Storia di un « Fatto diverso. »
Lermontoff M. (162) L'eroe dei nostri giorni.
Lessing G. E. (173-174) Del Laocoonte.
Margherita di Valois. (157) Novelle.
Mascheroni L. (171) Invito a Lesbia Cidonia ed altre poesie.
Michelet G. (163-164) L'uccello.
Quevedo F. (158) Pablo di Segovia, il gran taccagno.
Schefer L. (165) Giordano Bruno.
Sestini B. (176) Pia de' Tolomei.
Svetonio C. T. (155-156) Le vite dei dodici Cesari.
Turgenieff G. (153) Il Re Lear della Steppa. — Strana istoria. — Toc... toc... toc...
Walt Whitman. (159) Canti scelti.
Wiseman N. (159-160) Fabiola o La Chiesa delle Catacombe.

Serie settima:

Amador de los Rios R. (202) Il palazzo incantato.
Balzac O. (199-200) Gl'impiegati.
Bruno G. (188-189) Candelajo.
Carmen Sylva. (182) Novelle.
De Maistre. (196) Viaggio intorno alla mia camera.
De Marchi E. (191) Racconti.
Forgues E. D. (203) Originali e begli spiriti dell'Inghilterra contemporanea.
Gœthe W. (206-207) Autobiografia (2.ª parte).
Gonzales E. (209) Il salvacondotto di Lucia. - La fidanzata di Errico.
Janin G. (210) Un fenomeno.
Keller G. (208) Romeo e Giulietta al villaggio. — Specchio.
Kleist E. (190) L'orcio in frantumi. — La promessa di matrimonio in san Domingo.
Kolpstock T. (197) La battaglia di Arminio.
Lamartine A. (186-187) Raffaello, ricordi dei vent'anni.
Lane E. W. (184) Novelle arabe.
Lenau N. (201) Il Canzoniere.
Macaulay T. (205) Saggi biografici.
Maineri B. E. (183) Mamma ce n'è una sola.
N. N. (192-193) I Nibelungi.
Nodier C. (204) Racconti fantastici.
Persio A. F. (181) Satire.
Sarmiento. (195) Facondo o civiltà e barbarie.
Shéridan R. (185) La scuola della maldicenza.
Sonzogno L. (194) Benvenuto Cellini.
Walt Whitman. (198) Canti scelti.

Serie ottava:

Balzac O. (218) La pace domestica. — L'elisir di lunga vita. — La borsa.
Baudelaire C. (229-230) I fiori del male.
Carmen Sylva (212) I racconti del Pelesch.
Cavallotti F. (211) Martirologio italiano.
Costanzo A. (233) Un'anima.
De Stendhal (215) L'abbadessa di Castro. — La duchessa di Paliano.
Heine E. (226) Donne e fanciulle di Shakspeare.
Heyse P. (223) Due prigionieri liberati.
Hoffmann T. G. (221) Il nano Zaccaria.
Lenau L. (222) Savonarola. — (231) Gli Albigesi.
Masson M. (232) Le storielle di papà Boscaglia.
Michelet G. (227-228) L'insetto.
Nodier C. (225) Serafina. — Lucrezia e Giannetta. — La novella della Candelora. — (228) L'ultimo banchetto dei Girondini.
Orazio. (220) Gli Epodi e il Carme secolare. — (236-237) Satire.
Pindaro P. (213) Odi, Nemee ed Ismiche.
Quintiliano Fabio M. (224) Istituzioni oratorie.
Seneca L. A. (234) Dell'ira, libri tre.
Sesto Aurelio Properzio. (216-217) I quattro libri delle Elegie.
Stuart G. (235) La libertà.
Tegner I. (219) Frithiof.
Tolstoï L. (214) Katia. — Di che vivono gli uomini.
Turghenieff G. (239-240) Novelle moscovite.

Serie nona:

Braga T. (265) L'Ondina del Lago.
Cattaneo C. (263) Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli Israeliti.
Conforti L. (257-258) Pompei.
Di Hillern G. (244-245) La Falconiera.
Di Platen A. (247) Odi, Inni, Egloghe, Epigrammi.
Erasmo da Roterdamo E. (246) Elogio della pazzia.
Euripide. (266) Alcesti.
Fedro. (251) Le Favole.
Feydeau E. (255) La contessa di Chalis.
Goldoni C. (243) Il Pellegrino e Componimenti minori.
Hamerling R. (249-250) Assuero in Roma.
Hauff G. (260) La Cantante. — (261) Otello.
Hawthorne N. (270) Racconti del Farwest.
Kompert L. (248) La principessa. — (262) Il Sornione.
Korolenko V. (269) Il musicante cieco.
Marco Aurelio Antonino. (253) Il libro dei ricordi.
Moro T. (241) L'utopia ovvero dell'ottimo stato di repubblica e della nuova isola Utopia.
Murger E. (242) Le notti d'inverno.
N. N. (264) Novelle per la gioventù. — (267) Leggi delle XII Tavole.
Paroli E. (259) Le X Giornate di Brescia del 1849.
Percy Bysshe Shelley. (252) Poemetti.
Runeberg G. L. (256) Nadeschda, schiava russa.
Schlemihl P. (254) La storia maravigliosa.
Sienkiewicz E. (268) Abbozzi a carbone.

Serie decima:

Bardazzi P. (281) L'anima di Cavallotti. — *Vade-mecum Estetico-Politico-Morale per gli Italiani.*
Bovio G. (292) Saggio critico del Dritto Penale.
Carmen Sylva (279) Chi bussa?
Cyrano de Bergerac. (277) Viaggio comico nella Luna. — (278) Storia comica degli Stati e Imperi del Sole.
Desmoulins C. (294) Scritti.
Gorki M. (296) Vita errante.
Heyse P. (293) Marienkind (Figlia di Maria).
Hugo V. (286) I Burgravi. — (289) Ernani o l'onore castigliano. — (295) Ruy Blas.
Ibsen E. (288) Quando, noi morti, ci destiamo. — (297) Catilina.
Kiu-Youen. (273) Li-Sao, grande poema cinese del III secolo a. C.
Mameli G. (300) Poesie.
Nodier C. (271) Ines di Las Palmas.
Pecci G. (*Papa Leone XIII*). (287) Poesie latine con traduzione.
Poe E. (283) Ligeia. — Lo scarabeo d'oro. — (285) Eureka.
Richter F. (*Jean Paul*). (276) Autobiografia. — La morte di un angelo.
Savojano F. (298) Le Filippiche.
Sienkiewicz E. (275) Sulla Costa Luminosa. — (280) Seguiamolo!
Tibullo A. (291) Le Elegie.
Tolstoï L. (274) Le Imitazioni. — (290) Dal dubbio alla fede. — (299) Usseri. — Un incontro al Caucaso.
Turghenieff G. (272) Dinanzi alla ghigliottina. — Memorie d'un nichilista. — (282) Primo amore
Turoldo (284) La canzone d'Orlando.

Serie undicesima:

Cicerone M. T. (308) Lettere scelte.
Gogol N. (303) Novelle Ukraine.
Guy de Maupassant (317) Versi.
Hugo V. (305) Il re si diverte.
Korolenko V. (304) La Foresta mormora. — In cattiva compagnia. — (307) Il dito del diavolo. — Il Campanaro. — Il sogno di Makar.
La Rochefoucauld. (311) Massime e riflessioni morali.
Markoras G. (314-315) Il giuramento. — Liriche.
Marlowe C. (306) Faust.
Meli G. (301-302) Le Bucoliche.
Michelet G. (310) La Polonia Martire (*Kosciusko*).
N. N. (309) Novelle per la gioventù — II Serie. — (313) Novelle per la gioventù — III Serie.
— (316) Asht'Avakragità.
Romagnosi G. D. (312) Saggi politici e filosofici.

PREZZO DI CIASCUN VOLUME, NEL REGNO: Legato in brochure Cent. 25, in tela Cent. 40 - Volume doppio in brochure Cent. 40, in tela Cent. 80.

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis il* Catalogo generale illustr *delle sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 9-10 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13549*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 60
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di

500 mila lire

da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 — 18. Maggio — Il Secolo — Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — N. 40

Grazie alle **sei pagine quotidiane** *ed all'introduzione delle nuove rubriche pratiche, il* **Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, il più completo e variato* **giornale italiano.**

Il miglior modo di abbonarsi al Secolo *è di* **mandare per tempo** *l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per Milano, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel Regno, mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . » **24** —
se all'Estero, mandando con mandato postale . . . Fr. **40** —

Tutti quelli che si abbonano, concorrono ai **premi** *del valore di* **500 mila lire.**

Milano, 9 Gennaio

LA RIFORMA
della Commissione consultiva dei magistrati

In questi giorni entrerà in vigore il nuovo regolamento della Commissione consultiva per le nomine e le promozioni dei magistrati, riforma alla quale l'onor. Ronchetti ha dato mano fino dai primi momenti della sua assunzione al dicastero della Giustizia, riforma, reclamata da gran tempo dai magistrati, ormai convinti che colle norme che ora sono modificate, essi venivano notevolmente danneggiati nella loro carriera, nel loro amor proprio, nell'estimazione pubblica.

Spesse volte è avvenuto che i magistrati meno apprezzati dai colleghi e dal pubblico, meno dotti e meno operosi, toccassero nei giudizii della Commissione le qualifiche più elevate, e che il contrario avvenisse pei magistrati più valorosi.

Così spesso è avvenuto che un magistrato giudicato appena idoneo, pochi mesi dopo, venisse dalla stessa Commissione dichiarato ottimo, e magari ottimo a pieni voti, vale a dire *ottimissimo*, se è grammaticalmente e logicamente possibile tale superlativo.

E che diremo del monopolio formatosi a favore dei magistrati di questa o quella regione, favoriti non di rado nel modo più scandaloso dalla Commissione consultiva? E che diremo dell'abuso invalso e legittimato dalla indotta indulgenza della Commissione nella presentazione di opuscoli, di volumi, fabbricati all'occasione dello scrutinio da magistrati, notoriamente di scarsa coltura, e privi affatto di attitudini scientifiche?

E che diremo infine degli scrutinii affrettati, delle qualifiche esagerate, al fine di sollecitare la promozione dei magistrati *beniamini* o della Commissione o del ministro?

Era uno sconforto profondo e generale dei magistrati.

Dare un assetto più razionale alla Commissione consultiva era dunque una necessità urgente, imprescindibile. Ma la riforma non era tanto facile, sopratutto perchè bisognava rispettare il principio della responsabilità ministeriale, e quindi mantenere il compito della Commissione nella sfera puramente, rigorosamente consultiva.

C'era poi una questione pregiudiziale: la soppressione della Commissione, vagheggiata da non pochi e consigliata dalla grave considerazione che simili organismi non possono quasi mai avere per molte ragioni le condizioni intrinseche per funzionare utilmente, pur possedendo le condizioni estrinseche più perfette. Ma la soppressione sarebbe stata cosa contraria alla tradizione, contraria al sistema che va estendendosi presso tutte le amministrazioni nell'interesse dei funzionari e quel che più importa sarebbe stata una soppressione unicamente formale e apparente, perchè il ministro nel disporre le nomine e le promozioni dei magistrati, avrebbe dovuto pur sempre farsi assistere, consigliare, illuminare da persone di sua speciale fiducia, almeno, per l'esame dei titoli dei singoli magistrati.

Di soppressione quindi non si poteva parlare, ma soltanto di riforma.

E a questo concetto generale si attenne il ministro Ronchetti. Certo è che il nuovo esperimento che si va iniziando potrebbe anche condurre a dar piena ragione a coloro, che, come Lodovico Mortara, insigne giurista e magistrato, vogliono senz'altro la soppressione della Commissione consultiva.

In sostanza si migliora il sistema di costituzione della Commissione consultiva, dandole una larga base elettiva col farne designare i membri dalle cinque Cassazioni del regno e non più dalla sola di Roma; si migliora il sistema delle informazioni, che servono per il giudizio della Commissione sui singoli magistrati, mediante l'istituzione di Consigli giudiziari presso le Corti e presso i tribunali, si stabiliscono qualifiche assai meglio rispondenti alle naturali gradazioni delle attitudini intellettuali e morali del magistrato e alla di lui operosità; si determinano condizioni per le quali il magistrato possa conseguire la promozione quasi contemporaneamente allo scrutinio, onde le sue legittime aspettative non siano deluse e la sua operosità e il suo zelo non scemino o non si estinguano del tutto, quando abbia avuto lo scrutinio favorevole; si assicura, infine, in modo efficace e continuativo il giusto rispetto all'anzianità dei magistrati, perchè se il merito deve avere naturalmente la preferenza, anche i lunghi e buoni servizi del magistrato non possono nè devono essere trascurati, costituendo essi stessi, al postutto, una condizione necessaria per la buona amministrazione della giustizia.

Questi magistrati meno colti, ma probi, operosi, modesti, sono gli *umili* della gerarchia giudiziaria; sarebbe stata una palese ingiustizia dimenticarli, e non assicurare loro una proporzionata partecipazione alla magistratura, specialmente dei gradi meno elevati.

Certo che la considerazione quasi esclusiva del merito deve prevalere negli alti gradi. Ed infatti il nuovo regolamento tende ad attuare secondo la possibilità consentita dalla sua natura e dalla sua sfera di efficienza, uno degli ideali maggiori della riforma giudiziaria, e che campeggia pure nel grandioso piano concepito da Giuseppe Zanardelli.

Alludiamo alla particolare costituzione delle Corti di Cassazione, le quali devono stare all'apice della gerarchia giudiziaria esclusivamente per la qualità squisita, intellettuale e morale dei magistrati chiamati a comporle, e che devono quindi comprendere il fior fiore dei giudici.

Abbiamo ragione di credere che l'on. ministro Ronchetti darà mano ad altre riforme negli ordini giudiziari, e che non tarderà a riprendere in esame le discussioni e le deliberazioni già compiute dalla Camera dei deputati e dalla Commissione parlamentare sul poderoso disegno di legge presentato e sostenuto con sì grande ardore di idealità dall'on. Zanardelli. Si sono sollevate moltissime e parecchie giustificate opposizioni; ma ciò non toglie che molte parti di quel progetto possono essere accolte e applicate: e così si otterrà che la grande anima di Giuseppe Zanardelli abbia a vivere sempre anche negli ordinamenti giudiziari, che furono tanta parte della sua inesauribile e feconda attività.

I TRE DISEGNI DI LEGGE
dell' on. Tedesco

Il ministro dei Lavori pubblici, onorevole Tedesco, prepara i disegni di legge a tre per volta.

Il primo sarebbe una specie di Codice ferroviario da sostituire o da aggiungere alla legge attuale riguardante le ferrovie e che data nientemeno che dal 1865.

Il secondo disegno di legge riguarda la vigilanza dello Stato sulle ferrovie, e costituisce una specie di sindacato organico sulle società, sul personale, sui rapporti tra l'una e l'altro, sui rapporti col governo, ecc.

Questo progetto di legge dovrebbe servire nel caso che si rinnovassero le convenzioni ferroviarie.

Il terzo disegno di legge riguarda l'esercizio di Stato, e ciò nella previsione che le ferrovie ritornino all'amministrazione diretta dello Stato.

Quest'ultimo progetto, secondo ciò che disse il ministro ad un giornalista, darebbe all'amministrazione la facoltà di poter giovare immensamente, col gioco delle tariffe, allo sviluppo commerciale del paese.

Il ministro Tedesco sarebbe dunque favorevole all'esercizio di Stato, ed allora perchè non si rompono addirittura gli indugi per uscire fuori una volta da una situazione equivoca?

Coll'esercizio di Stato diventerebbe perfettamente inutile il secondo disegno di legge preparato dall'on. Tedesco.

Non nascondiamo però la nostra paura che al finire delle convenzioni finisca per trionfare un'altra forma ibrida di contratto, mediante il quale le ferrovie italiane continueranno ad essere monopolio dei soliti banchieri e speculatori.

Questo, d'altronde, sarebbe in perfetta armonia col colore del ministero.

L' EMIGRAZIONE ITALIANA
È ANCORA IN AUMENTO

Il bollettino della Camera di commercio di Nuova York reca che durante lo scorso ottobre sono giunti dall'Europa 78,198 emigranti, dei quali 22,486 dall'Italia, contro 60,837 nel 1902, di cui 18,527 italiani. — Pei primi dieci mesi del 1903 il totale dell'immigrazione dalla Europa si calcola a 788,158 individui, di cui 210,243 italiani, contro 605,221, di cui 174,403 italiani nello stesso periodo del 1902.

L'esodo di novembre e dicembre dà in cifra tonda 50,000 rimpatrianti. Attribuendo ad ogni singolo individuo una scorta monetaria di cento dollari, sono 5 milioni di dollari, ossia 25 milioni di lire che vengono esportati dagli Stati Uniti.

Presero imbarco per l'Italia, direttamente o con trasbordo, 49,629 passeggieri, di cui 1150 di prima, 454 di seconda e 48,025 di terza, dei quali quasi tutti faranno ritorno in America.

Lo stesso bollettino della Camera di commercio italiana di Nuova York reca che la commissione nominata dal presidente Roosevelt per investigare sul funzionamento della stazione di Ellis Island, ove sbarcano quasi tutti gli immigranti diretti al porto di Nuova York ha presentato il suo rapporto, nel quale consiglia alcune riforme che non toccano il problema dell'immigrazione in sè stesso ma bensì i regolamenti in vigore nell'isola.

A proposito della questione del « lavoro sotto contratto » la commissione consiglia una meno rigida interpretazione della legge.

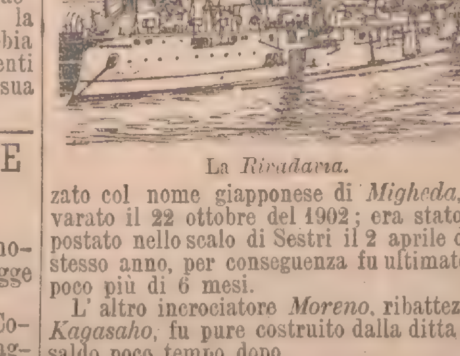
Anche la Camera di commercio dello Stato di Nuova York ha preso un atteggiamento benevolo verso l'immigrazione a proposito della legge restrittiva sull'immigrazione. In un suo speciale rapporto su questo proposito riconosce che gli immigranti sono ancora desiderati negli Stati del Nord Ovest e che è grave errore degli americani il credere che gli Stati europei desiderino l'esodo in America di gran parte della loro popolazione e cerchino di attivarlo in ogni modo; la Germania, la Francia, l'Italia invece proibiscono la propaganda per l'emigrazione.

LE NAVI ARGENTINE
comperate dal Giappone.

Ieri mattina sono partite pel Giappone le due navi da guerra costruite dalla casa Ansaldo per conto della repubblica Argentina e da questa vendute all'impero del sol levante, *Rivadavia* e *Moreno*.

Veramente queste due navi, che sono dell'identico tipo, furono comperate da una ditta inglese per conto del Giappone.

L'incrociatore *Rivadavia*, testè ribattez-



La *Rivadavia*.

zato col nome giapponese di *Migheda*, fu varato il 22 ottobre del 1902; era stato impostato nello scalo di Sestri il 2 aprile dello stesso anno, per conseguenza fu ultimato in poco più di 6 mesi.

L'altro incrociatore *Moreno*, ribattezzato *Kagasaho*, fu pure costruito dalla ditta Ansaldo poco tempo dopo.

Le due navi hanno una portata di 8700 tonnellate ciascuna ed hanno ciascuna una forza di 13,500 cavalli.

Alle prove a tiraggio forzato eseguite a Genova nel mese di ottobre scorso diedero per risultato 20 miglia all'ora.

Sono due navi modernissime del tipo della nostra *Garibaldi* e sono entrambe munite di poderosi cannoni e di numerose mitragliatrici.

GUERRA E RIVOLUZIONE
Il parere di un economista russo.

Londra, 6 gennaio.

(M.B.) Molti si domandano: se la Russia si impegna in una guerra col Giappone non si troverà di fronte, all'interno, un nemico anche più pericoloso? in altre parole, quale sarà in caso di guerra, l'attitudine dei rivoluzionari russi?

Ho chiesto la risposta a un economista russo di Odessa che si trova qui a Londra. Non ho il permesso di farvene il nome; e me ne rincresce, perchè esso è tanto autorevole che darebbe maggior valore alle sue dichiarazioni.

— Senta — egli mi disse — la stessa domanda mi è stata già fatta più volte. Alcuni sembrano inclinati a credere che la guerra sarà una provvida diversione, che soffocherà il malcontento e unirà tutta la Russia in una vampata di patriotismo; altri invece, pensano che il fermento si farà più grave e che i rivoluzionari ne approfitteranno per allargare e acutizzare l'agitazione. In realtà, hanno torto e questi e quelli. Credere che il fermento socialista interno cesserà ora durante una guerra col Giappone, come nel 1877 è cessato il fermento nihilista durante la guerra colla Turchia, è un errore e significa non conoscere la Russia di questi ultimi quindici anni. La guerra colla Turchia è stata una guerra nazionale slava e cristiana; i russi correvano ad arruolarsi volontariamente: la guerra col Giappone, invece, sarà una guerra imperiale fatta dal Governo e non potrà mai essere popolare. Quando la guerra sarà dichiarata e sarà in corso, gran parte della popolazione russa non lo saprà nemmeno! D'altra parte si sbagliano coloro i quali credono che i socialisti ne approfitteranno per far nascere dei disordini.

« Oggi in Russia i socialisti fanno della propaganda e gettano la buona semente, specialmente fra gli studenti e gli intellettuali, ma non hanno alcun controllo nè sugli operai nè sui contadini.

« Tutti gli scioperi della primavera scorsa non furono nè consigliati nè condotti dai socialisti. C'è, senza dubbio, un'agitazione, che, nei suoi mezzi, come nelle sue finalità, si può dire socialista: ma non c'è nè un'organizzazione, nè un'intesa, nè una direzione. Non si sa mai quando e come questa agitazione si manifesta. Le do un esempio. Tutti i socialisti credevano che Zoubatof, coi suoi diabolici spionaggi, fosse riuscito a paralizzare il movimento operaio in Mosca. Ebbene, si ricorderà che un bel giorno tutti gli operai moscoviti si misero in sciopero, con non poca sorpresa dei propagandisti che avevano abbandonato il campo disillusi. Per questo le dico che è un errore supporre che i socialisti potranno approfittare della guerra per creare al Governo seri imbarazzi all'interno. Verranno da sè, perchè la guerra esaurirà anche le condizioni economiche del paese, inasprirà il malessere e il malcontento, il quale è generale. »

— Anche tra i contadini?

— Certamente. La devozione cieca allo czar è cosa d'altri tempi, quando si diceva al *moujik:* « Non prestar fede ai sobillatori: essi ti vogliono mettere in rivolta perchè lo czar ti ha liberato! »

— E lei crede la guerra possibile?

— Probabilissima. Skalkovsky l'ha predetta in un suo libro sei anni fa. L'unica difficoltà è il denaro: ma, in caso estremo, il governo venderà le ferrovie. Il Giappone è in condizioni finanziarie anche peggiori della Russia, ma se la guerra gli andrà bene troverà sempre denaro in Inghilterra e negli Stati Uniti.

— E quali sono le sue previsioni sull'esito?

L'esito può dipendere da molte circostanze diverse. Certo la Russia, malgrado la sua enorme superiorità, ha non pochi svantaggi. Una cosa le posso dire con certezza: in Russia moltissime persone, che non sono dei socialisti e nemmeno dei democratici, che sono anzi dei patrioti nel senso romantico della parola, si augurano una sconfitta. Una Russia vittoriosa in questo momento vorrebbe dire un altro mezzo secolo di vita assicurato al dispotismo.

— E non crede che lo czar si adoperi per la pace?

— Quale czar? mi disse sorridendo il mio interlocutore. Non esiste *lo czar* in Russia: lo czar è Plehve, lo czar sono i signori, lo czar è la burocrazia, lo czar è la polizia, lo czar è l'ultimo gendarme del più piccolo villaggio russo che dice al *moujik*: « Io sono il tuo gendarme, io sono il tuo czar, io sono il tuo Dio!

LA RIPERCUSSIONE
del disastro di Chicago

L'Opernhaus chiuso.

Abbiamo da Berlino:

(M.) In un paese ove il teatro interessa più della politica, la chiusura del massimo teatro di Corte, l'Opernhaus, forma un quasi grande avvenimento. I giornali ne sono pieni. Veramente più che la chiusura in sè, il modo e l'occasione di essa ne fanno il « fatto del giorno. »

Subito dopo il disastro di Chicago, l'imperatore volle sapere se i teatri regi presentassero pericolo.

Una Commissione composta del nuovo direttore dei teatri di Corte, Giorgio von Hülsen, del ministro delle finanze von Rheinbaben, del ministro della real casa, von Wedel, del questore, von Borries, e infine del direttore dei pompieri Giersberg — il solo della compagnia che non sia « von » — riferì ieri all'imperatore sullo stato della scena dell'*Opernhaus:* deficienza di spazio,

deficienza di uscite, scale di legno, in un luogo ove s'ammucchiano centinaia di persone; una ricostruzione è necessaria. Intanto per evitare la chiusura, la Commissione proponeva qualche piccola misura di ripiego. L'imperatore chiese se con queste si sarebbe raggiunta l'assoluta sicurezza per il personale dell'Opera. La Commissione non potè rispondere affermativamente. « E allora, decise l'imperatore, si chiuda il teatro: vadano milioni piuttostochè una « comparsa » bruci. »

Si potrà infatti trattare di milioni tra il lucro cessante di questi mesi di chiusura, le spese di ricostruzione dei due teatri regi, giacchè anche il teatro della commedia abbisogna di riforma, e quel più vasto rinnovamento dell'Opernhaus a cui l'imperatore pensa.

S'intende che non si lesinano lodi a questa decisione « generosa, spontanea, accolta non solo dal personale dell'Opera, ma da tutta la popolazione con gratitudine e ammirazione. » Sono parole del *Lokal Anzeiger*, il diffusissimo organo per la coltivazione del bisantinismo nel popolo berlinese. Ma mentre la misura è lodata come opportuna o necessaria, il modo precipitoso con cui fu presa e annunziata si trova anche atto ad accrescere quel panico formatosi dopo il disastro di Chicago, che può avere, per le esistenze legate ai teatri, conseguenze non meno disastrose di un panico durante un incendio. « Bisogna premunirsi da tutti i pericoli, scrive il *Tageblatt;* ma bisogna evitare anche il pericolo di una fuga del pubblico dai teatri. » E propone un rimedio curioso: un « corso di pericolo » per il pubblico; cioè rappresentazioni... di ciò che avverrebbe in caso di incendio: calata del sipario di ferro, getti d'acqua in funzione, pioggia sul palcoscenico, ecc. E si potrebbe contare certamente su un gran concorso di pubblico, ma senza riuscire a fargli fare il callo, diciam così, al panico per il caso serio. L'imperatore mira a rifare interamente l'Opernhaus. L'edificio eretto nel 1742 « ad Apollo e alle muse » e ricostruito un secolo dopo e non è quanto all'esterno troppo degno di portare una tal dedica.

La scena poi come non risponde alle esigenze della sicurezza, non risponde in tutto a quelle della nuova tecnica teatrale. Per un nuovo Opernhaus, Guglielmo chiede il concorso del Landtag che dovrebbe fornire la parte maggiore dei mezzi, e il Landtag non vi è parso finora disposto.

L'occasione potrebbe parer venuta, e felicemente colta per indurvelo; ma se il Landtag cioè il popolo prussiano, paga, potrebbe porre per condizione che la trasformazione non sia solo architettonica, e che l'Opernhaus di teatro di Corte, soggetto nella sua organizzazione, nella scelta del personale e del repertorio esclusivamente all'imperatore, diventi vero teatro nazionale.

* * *

Si ha da Chicago, 8:

Il direttore del teatro Iroquois ha riconosciuto che nessun ordine era stato dato in caso d'incendio, al personale e che 11 uscite di sicurezza sono rimaste chiuse durante l'incendio.

IL PAPA AI RE

È imminente la pubblicazione di un documento pontificio, che avrà molto probabilmente la forma di lettera, diretto ai re, ai principi e ai capi di Stato, nel quale Pio X darà la pubblica partecipazione ufficiale della sua esaltazione al pontificato.

Il papa, pubblicando questo documento, segue una tradizione antica, la quale vuole che il papa nuovo si rivolga pubblicamente *ad Reges* per far loro la partecipazione. Siccome per lo più si suole scegliere per tale pubblicazione la festa dell'Epifania o un giorno che cade nel suo ottavario, così si crede che il nuovo documento vedrà molto probabilmente la luce entro la settimana. Sarà una lettera scritta in latino, e si dice abbastanza breve, nella quale Pio X insisterà sempre sulla sua massima prediletta: *Instaurare omnia in Christo!*

La lettera avrà importanza più religiosa che politica.

I tumulti nell'esercito ungherese

I giornali ungheresi pubblicano lettere da Bilek sul movimento di rivolta fra i soldati del 69° e del 32° fanteria a Bilek e a Trebigne, che va allargandosi. Gli ufficiali superiori procurano in tutti i modi di evitare eccessivi rigori, e tentano calmare gli animi agitati.

Una lettera racconta tra altro il seguente episodio: Alla lettura dell'ordine del giorno a un battaglione del 32°, un capo squadra a voce alta dichiarò al tenente colonnello: « Finora ho sempre fatto il mio dovere, ma, se non ci si lascia liberi, io e i miei compagni abbandoneremo il reggimento ». E, mentre così parlava, gli occhi gli si riempirono di lagrime.

Il momento era così commovente che perfino al tenente colonnello e al capitano salirono le lagrime agli occhi.

I soldati di terzo anno di presidio in un forte presso Trebigne, improvvisamente decisero di abbandonare il forte e recarsi in città per esigere il congedo. Il primotenente, che tentò di trattenerli, fu spinto via; a un altro ufficiale essi chiesero quando sarebbero stati congedati. « Quando quest'aquila si metterà a volare », rispose l'altro in tono di scherno, additando l'aquila bicipete all'ingresso della caserma. I soldati esasperati, strapparono l'acquila e la fecero a pezzi. Furono arrestati.

In parecchie osterie furono tagliuzzati i ritratti della coppia imperiale; un ritratto dell'arciduca Rodolfo fu bruciato. I soldati più giovani hanno giurato di non far fuoco sui loro camerata anziani, qualora avvenissero repressioni « nemmeno se lo comandasse Domeneddio ».

L'eccitamento cresce sempre; gli ufficiali sono oltremodo preoccupati, e si temono fatti gravi.

La Società degli straccioni

Un avviso sensazionale è apparso in questi giorni sui muri di Parigi; è un'emanazione dell'*Associazione generale degli straccioni la Miseria!!!* Questo avviso annuncia a tutte le vittime degli accidenti del lavoro che essa è a loro disposizione per l'assistenza giudiziaria e per gli aiuti materiali, pel trionfo delle loro rivendicazioni, dinanzi ai tribunali.

Nel tempo stesso fu diffusa per Parigi una circolare relativa alla creazione di una delle prime case ospitali istituite dalla stessa opera *Miseria!!!*

Che cosa è dunque questa opera? Ancora troppo poco nota essa è una delle più belle e delle più originali istituzioni del giovane secolo ventesimo; è una specie di « sindacato professionale » misto, e si compone di coloro che esercitano la professione... di soffrire e di coloro che, nobilmente, fanno la professione di combattere le sofferenze dei disgraziati.

E si può vedere così questa cosa inenarrabile e bella, commovente e curiosa: una associazione, perfettamente seria e regolare, ammirabilmente concepita e indiscutibilmente utile, alla quale partecipano duchesse e cenciosi, marchesi e straccioni, paria della vita e milionari, venditori ambulanti e ministri.

Quest'opera tutta di umanità moralizzatrice e caritatevole data dal 4 luglio 1902. Essa è stata fondata dal signor Giorgio Godin, il quale non ha altra gioia che di dedicare la sua giovinezza pensosa e la sua commiserazione immensa alla Miseria umana, da filantropo pel quale l'arte della Bontà ha per dovere di essere più e meglio che del dilettantismo caritatevole, e deve mostrarsi, sopratutto, universalmente logica, pratica ed utile. Di qui l'origine della sua idea così bella e così poco banale: invitare tutti gli straccioni di Francia ad unire tutte le loro miserie e tutte le loro strettezze, a costituirsi in associazione per difendere i loro interessi, per aiutarsi tra loro, per procurarsi del lavoro, per sostenersi reciprocamente e per affermare con dignità il loro diritto alla vita.

Attorno al signor Godin si raggrupparono in Comitato molte personalità mondane, di quelle che si trovano sempre alla testa delle opere filantropiche: la duchessa d'Uzès vedova, la regina di Portogallo, la generalessa Dodds, le signore di Mortemart e di Hersaint ed altre cinquanta grandi dame e poi Sully-Prudhomme, presidente d'onore, Pierre Loti, il re del Portogallo, tutti i ministri e moltissime altre notabilità; quanto al signor Godin egli compie le spinose e delicate funzioni di segretario generale.

Gettiamo una rapida occhiata sullo scopo, sulle risorse, sulle funzioni e sui risultati di questa bella istituzione.

Il suo scopo è di stabilire un legame di solidarietà fra tutti i paria della vita, dei due sessi e di tutte le età, senza distinzione di opinioni politiche o di religione: piccoli operai, impiegati infimi, rivenditori ambulanti, piccoli rivendugliuoli, infermi, vecchi, invalidi del lavoro, senza risorse, senza impiego, senza casa. Essa facilita l'esercizio del loro mestiere a tutti gli aderenti; fonda una cassa di prestiti gratuiti per l'acquisto di mercanzie pei rivendugliuoli; procura un ricovero, della biancheria, degli abiti a coloro che ne sono privi; colloca, alleva e assiste gli orfani della via; facilita l'accesso negli ospedali ai malati, negli ospizi ai vecchi, nei sanatori ai tubercolosi; cura la riabilitazione morale e materiale di coloro che l'abbandono e la miseria hanno resi colpevoli; si sforza di creare nei diversi quartieri di Parigi, delle abitazioni-rifugi pei senza-tetto e degli asili temporanei per i ragazzi esposti ai pericoli della via; offre delle sovvenzioni annue a tutte le famiglie povere che hanno più di cinque figli; istituisce dovunque dei comitati di medici per segnalare i casi di epidemie e di tubercolosi nelle famiglie indigenti.

E poi accarezza un bellissimo sogno: restituire all'agricoltura le braccia che le mancano, mettendo gli straccioni in grado di diventar... *proprietari*. Essa offrirà loro dapprima il godimento di una casa, di un giardino, di un po' di terreno e assicurerà in seguito la proprietà definitiva del piccolo podere a quelli dei nuovi agricoltori che indurranno uno dei loro figli a vivere alla sua volta dello stesso lavoro.

La *Miseria!!!* distribuisce più anticipazioni e prestiti gratuiti che soccorsi. È dunque giusto e logico che essa percepisca da ogni associato una tassa d'ingresso e una quota mensile. La tassa d'ingresso è di *dieci centesimi* e la quota mensile di *cinque centesimi*.

Il signor Godin, appunto negli avvisi sparsi in questi giorni sulle mura di tutta Parigi dice che « se *tutti* i francesi donassero soltanto un soldo al mese ci sarebbe abbastanza per nutrire *tutti* i miserabili del territorio. »

Queste contribuzioni alimentano unicamente la cassa dei prestiti gratuiti.

D'altra parte questa associazione ha una ammirevole superiorità sulle altre opere di assistenza, perchè *nessuna ritenuta* vien

---

Appendice del SECOLO 9-10 Gennaio — 20

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— La piccola?!

Il D'Orea si mette a ridere.

— Sì, Remigia!

— Io?... Marito?... Della piccola?

— Di mia sorella!

Maria non ride; non scherza. Anche Giacomo diventa un momento serio, poi scoppia a ridere di nuovo con un'alzata di spalle:

— Ma che!...

— Saresti troppo... innocente, scusa, se non ti fossi accorto di nulla!

— Mi sono sempre accorto intanto e so... che potrei essere suo padre!

— Questo è un modo di dire!... È una frase banale! Potresti esserlo, ma non lo sei e non puoi diventarlo, mentre, invece, puoi diventare suo marito! Tanto è vero che a Villars tutti lo credono, e che in casa mia tutti lo sperano!

— Proprio così?

— Proprio così!

Nel proprio così di Giacomo non c'è che maraviglia; una viva e grande maraviglia. Nel « proprio così! » di Maria Grazia, c'è un'espressione insolita di energia e di fermezza.

Giacomo, dolorosamente colpito, tace un istante, poi fa un atto di stizza, di collera.

— Non avrei mai sospettato nemmeno lontanamente, che si potesse concepire una simile... enormità! Mai e poi mai!

Maria alza ancora gli occhi dal libro che tiene aperto sulle ginocchia e di cui sta tagliando le ultime pagine.

Ella accenna col capo lentamente:

— E Totò?...

— Appunto! Perchè lo hanno imballato e rimandato in Italia?

— È innamoratissimo di Remigia! Per evitare scene, disperazioni, all'annunzio del fidanzamento di Remigia... con te!

— Non ci sarà questo pericolo! Ho sempre pensato al modo di poter combinare, invece, il matrimonio di Totò con Remigia, e ci penso ancora! Anzi... oggi più di ieri!

— E Remigia?... Non ha mai voluto dire di sì a suo cugino: oggi sono certissima, direbbe di no!

— Ed io sono certissimo che dirà di sì... quando saprà che tutti e due potranno vivere bene, signorilmente, senza pensieri! Il primo amore non muore mai e fa presto a risorgere!

Maria torna a chinare il capo sul libro e finisce di tagliare le pagine.

Giacomo è seduto lui pure sulla panchina, accanto alla poltrona di Maria: si curva, strappa un rametto di mortella e lo sfoglia nervosamente:

— Anche tu sei contro di me?

— Io ti dico questo soltanto, per la verità: se non avevi proprio nessuna intenzione hai agito un po' troppo... leggermente con Remigia!

Giacomo balza in piedi, poi torna a frenarsi e a sedersi.

— Non inquietarti! — Ripiglia Maria con la consueta dolcezza e rimettendo a posto tutte le dieresi. — È proprio così! Le lezioni di tennis, le passeggiate romantiche, e in ultimo persino... le lezioni di ballo!

— Quando mancava il numero per i *lançiers!*

— Ma tu stesso hai dichiarato di non aver mai ballato in vita tua!... È vero sì o no?... Capirai, tutto ciò, e appunto perchè si tratta di un uomo — e di un uomo della tua intelligenza, del tuo valore, di un uomo importante e celebre — fa impressione e lusinga assai una ragazza!... Io stessa, te lo confesso...

— Tu... Che cosa hai creduto? — Domanda Giacomo voltandosi e fissando Maria attentamente.

I begli occhi neri e profondi lo guardano con indulgenza, ma con tanta malinconia.

— Io non ho creduto nulla! Soltanto... non ti capivo più!

Giacomo avrebbe potuto rispondere; eppure io non ho mai pensato che a te e alla tua pace. Remigia non era che il ripiego per Luciano, il mio stratagemma per salvare le apparenze. Ma questa, che è pure la verità vera e che lo giustificherebbe agli occhi di Maria, egli non la dice e non osa dirla. Risponde, invece, alzandosi di nuovo e strappando un altro ramo di mortella:

— Bene, bene! Le speranze, nutrite a ragione o a torto, concepite più o meno spontaneamente, le farò svanire subito, sul momento, e del tutto. Tua sorella, io non l'ho mai considerata altro che come « la piccola! » Un divertimento! Un giocattolo, nè più nè meno, con tutte le sue monellerie e i suoi capricci! Ho avuto torto, sì ne convengo; ma questo è stato il solo mio torto! Mi pareva, appunto per la mia vita, per la mia condizione per la mia età e per la mia serietà, di poter parlare, ridere e scherzare con la piccola sorella di mia cognata, come con una figliuola, come... con *Din* e *Don!* Precisamente! Senza destare sospetti e senza creare illusioni. Ho sbagliato, ma riparerò all'errore commesso. Parlerò chiaro; meglio ancora, difenderò la causa e i diritti del povero Totò e farò di tutto perchè possa raggiungere la sua felicità. E se per Totò ci sono troppi ostacoli, Marco Danova...

— No, Giacomo! — Maria vivamente arrossisce per sua sorella. — Quell'uomo, quel vecchio, disonesto e ributtante!... No, no! È indegno di te, del tuo cuore, del tuo carattere, questo che dici!

— Ebbene Totò! Sia dunque Totò! Faremo, ad ogni costo, la felicità del buon Totò!

— E la felicità di Remigia?... Se Remigia, davvero, e per colpa un po' tua, si fosse proprio innamorata di te?

Gli occhi di Giacomo e di Maria s'incontrano: in quelli di Maria passa improvviso un lucicchio di lacrime.

Giacomo abbassa il capo. Il suo cuore non ha mai battuto con tanta violenza!

In quel punto, la duchessa esce dall'albergo seguita dal Sant'Enodio che le porta, sempre con dignitoso e nobile sussiego lo sgabellino di vimini per i piedi.

Maria si rimette a leggere, mormorando sottovoce, con gli occhi sul libro:

— Viene la mamma! Va via! È meglio che non ti veda così... con la faccia in collera! Se vorrà sapere di che cosa si parlava... per questa volta dirò una bugia!

Giacomo si allontana fingendo di guardare i fiori del prato, di ammirare le montagne e facendo un lungo giro per non incontrare la duchessa, entra nell'albergo dalla parte del terrazzo.

Quando è nel suo piccolo salotto, continua a passeggiare su e giù, borbottando:

— Parlerò chiaro, chiarissimo, e subito!.. Se intanto mandassi a chiamare e mostrassi un po' i denti a quel burattino da corona del principe fratello? Che razza di gente! È tutta un'altra razza dalla nostra! Riunisce tutte le superbie a tutte le umiliazioni! Anche quella Mimì Carfo! Romantica, sentimentale, bigotta e pudibonda come la luna! Anche lei tutti i quarti e non un soldo, e anche lei, capisco adesso, perchè mi fa ammirare la sua amica, pezzo per pezzo, e perchè viene spesso a baciucchiarmela sotto il naso! Per spacciare l'articolo! Che gente! Che razza!... Proprio la razza... decaduta!

Ma più che tutto egli l'ha contro Remigia. Veramente, Remigia non ha mai fatto altro che parlare, scherzare e ridere... Veramente, non è stata lei a cercar lui, ma è stato lui a cercar lei, per salvare le apparenze, per mettere al riparo Maria da ogni possibile cattiveria di Luciano. Ma ciò che importa?... Più che contro tutti gli altri, Giacomo è irritatissimo contro Remigia... Perchè?... Ancora egli non sa, o non vuol rendersene conto, ma sono proprio quegli occhi neri e cari ch'egli ha fissi in mente

fatta sul prezzo del lavoro eseguito; la totalità di quello che è pagato all'Associazione dagli interessati ritorna integralmente a coloro che eseguiscono il lavoro; cosicchè mentre si vede in certe associazioni consimili un disgraziato sfiancarsi per dodici ore per guadagnare un franco o un franco e venticinque centesimi, si constata nell'Associazione *Miseria!!* per lo stesso lavoro un guadagno che, a seconda della capacità, varia da 4 a 6 franchi.

Quanto alle risorse complementari dell'Associazione esse provengono dalla generosità dei benefattori, dai doni in natura e dal prodotto delle vendite di carità, delle tombole, delle sottoscrizioni, delle feste.

Del resto siccome le cifre sono più eloquenti di tutte le parole, eccone parecchie che dicono abbastanza dell'Associazione: dal 1° aprile scorso al 30 novembre, 1327 persone ebbero prestiti e ricovero, 1399 ricevettero gli alimenti necessari, 1155 ricevettero biancheria, abiti e calzature; sei orfani e 45 vecchi impotenti furono ricoverati; 521 malati furono curati ed ebbero i necessari medicinali; 110 famiglie ebbero disimpegnati dal Monte di Pietà i loro mobili e gli oggetti indispensabili; 792 miserabili ricevettero *per poter lavorare*, degli oggetti di prima necessità, ecc., ecc.

Sulle prime si mossero delle critiche al nome della nuova opera; ma gli organizzatori ci tengono al titolo della loro istituzione: *La Società degli straccioni*, che si avvia a diventare potentissima e alla quale aderiscono tutte le anime buone che vedono in essa un'opera di mutua assistenza e di alta moralità.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

Apprensioni sul conflitto russo-giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Stasera anche a Parigi, si moltiplicano le notizie pessimiste sul conflitto russo-giapponese.

Un ufficiale superiore che prese parte alla recente campagna in Cina, intervistato, ha detto:

« Le spie giapponesi sono penetrate dappertutto in Corea e nella Manciuria. Esse fanno tutti i mestieri e sanno nascondersi con la maggiore abilità. Al primo segnale le vedremo far da guide alle truppe del Mikado, come quelle tedesche che avevano invaso la Francia nel 1870.

« Tutti i giapponesi hanno un odio terribile contro i russi in particolare e contro gli europei in generale.

« L'esercito loro è pronto. Io l'ho bene studiato. Con le riserve può disporre di 410,000 combattenti. Ho veduto i soldati giapponesi manovrare all'europea.

« La loro precisione e la loro disciplina sono ammirabili.

« Il ministro della Guerra generale Terooutsi e i generali Kodama e Fonkoshima escono dalle scuole militari francesi.

« Gli arsenali giapponesi fabbricano eccellenti fucili di calibro 6, di modello speciale.

« Lo stato maggiore ha regolato i menomi dettagli della mobilizzazione.

« Sono perfino pronte due divisioni per sbarcare nell'Indo-Cina, in caso di un'azione combinata fra la Russia e la Francia.

« La marina giapponese si compone di 50 navi con 13 mila marinari. Essa conta 5 corazzate di squadra e 10 corazzate guarda coste.

« Quali forze potranno opporre a queste i russi? Non si sa bene. In Manciuria non vi sono più di 200 mila russi e non vi se ne possono trasportare di più, perchè la ferrovia Transiberiana non possiede che un binario.

« In ogni caso il Giappone è, per la Russia, un avversario molto serio, e una conflagrazione è piena di incertezze! »

La risposta russa non ancora giunta a Tokio.

Ci telefonano da Londra, 8:

(M.B.) Stamane si è constatato il più straordinario esempio di leggerezza giornalistica dei corrispondenti inglesi e americani, che godono fama di tanta serietà.

Tutti i corrispondenti da Tokio e da Nuova York hanno telegrafato ai rispettivi giornali che la risposta della Russia al Giappone era stata consegnata mercoledì ed aggiungevano anche, come lusso di particolari, che il ministro degli esteri del Giappone era andato a prenderla direttamente al palazzo dell'ambasciatore russo a Tokio, perchè questi era sofferente di un male all'orecchio e non poteva muoversi.

Il corrispondente del *Daily Mail* affermava di essere ufficialmente informato che la risposta della Russia era stata consegnata mercoledì sera.

Tutti i corrispondenti poi, aggiungevano ancora che il Giappone non era soddisfatto di tale risposta e che la guerra era ormai quasi sicura.

Orbene, un dispaccio di ieri sera, alle ore 8.40, del corrispondente del *Times*, a Tokio, annuncia semplicemente che la risposta della Russia non è ancora arrivata e che la situazione rimane immutata.

Ora potrebbe anche darsi che il corrispondente del *Times* fosse in errore, ma è poco probabile perchè egli gode tutta la fiducia del governo giapponese e dirige un giornale inglese, che si pubblica a Tokio, largamente sovvenzionato dal governo stesso; è quindi naturale che egli sia necessariamente meglio informato.

Tali notizie contraddittorie non devono però lasciar credere che la gravità della situazione sia un lavoro della fantasia giornalistica; la situazione è più che mai oscura e minacciosa.

Trentacinquemila giapponesi in Corea.

Telegrammi da Washington e da Tokio dicono che il Giappone manda in Corea 35.000 uomini, che il governo giapponese tenne un Consiglio importante che durò tre ore, e che il governatore delle Filippine avrebbe assicurato il Giappone dell'amichevole neutralità degli Stati Uniti, in caso di guerra.

Il *Daily Express* annunciava ieri che la squadra russa del Mediterraneo seguirà i due incrociatori giapponesi acquistati a Genova, i quali partiranno oggi. Questa misura non allarmerebbe il Giappone, il quale ne sarebbe lieto, perchè così la partenza della squadra russa per l'Estremo Oriente verrebbe ritardata.

I movimenti russi.

Telegrafano da Port Arthur, 8:

Il lago di Baikal è gelato; i movimenti delle truppe sulla ferrovia continuano. Gli armamenti a Port Arthur sono terminati.

Le autorità russe sono pronte a tutte le eventualità.

L'eccitazione giapponese.

Telegrafano da Nuova York, 8:

Si telegrafa da Tokio, che l'impressione prodotta dalla risposta russa non è ancora ben definita, ma è chiaro che le proposte della Russia non sono considerate soddisfacenti.

La popolazione giapponese è vivamente sovreccitata. — L'opinione pubblica si manifesta favorevole all'abbandono dei negoziati e quindi alla guerra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Commissione del Tiro a segno.

8 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). La Commissione centrale del Tiro a segno, che era scaduta di carica pel compiuto biennio, è stata così ricomposta:

Presidente: generale Mirri; *membri:* senatore Di San Giuseppe, conte Massarucci, conte Arrivabene, on. Pullè, on. Giosualdo Libertini, avvocato Battaglieri, generale Pittaluga, colonnello Marcot, tenente colonnello Mariotti, avvocato Lang.

La Congregazione dei Riti.

L'*Osservatore Romano* pubblica i due decreti in latino della Congregazione dei Riti colla firma del prefetto della Congregazione cardinale Cretoni e del segretario monsignor Panici, in data 6 gennaio 1904. Il primo tratta delle virtù eroiche di Giovanna d'Arco; e col secondo si riconoscono le virtù dei tre martiri ungheresi, Crissini, Pomyracz e Crotecz.

Nelle manifatture dei tabacchi.

Sono state date disposizioni, perchè in tutte le manifatture di tabacchi del regno, si proceda simultaneamente ad una accurata ispezione per verifiche così riguardo ai locali, come al riscontro contabile e alla sicurezza di tutto il materiale che vi si contiene.

Contro le scuole religiose.

Un'ordinanza del provveditore degli studi, della provincia di Roma ha fatto chiudere la scuola elementare che i Fratelli delle Scuole cristiane tenevano da parecchi anni a Castelgandolfo.

L'ordinanza così motiva la energica e lodata disposizione: « Da informazioni assunte da questo ufficio, risulta che gli insegnanti sono completamente avversi alle istituzioni del regno e si servono della scuola per fini di partito ».

I preti insegnanti hanno ricorso al ministero.

Nuovi senatori.

8 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*. Vi avevo già informato, giorni sono che il presidente del Consiglio ha abbandonato l'idea di una numerosa infornata di senatori perchè, effettuandola, dovrebbe esaudire almeno qualcuna delle numerosissime richieste di deputati in carica, i quali vedono con animo poco tranquillo l'avvicinarsi del giorno delle elezioni generali.

Vi sarà invece, assai probabilmente, prima della ripresa dei lavori parlamentari, la nomina di un numero assai ristretto di senatori anche per colmare i vuoti lasciati dalla morte, dopo le ultime nomine fatte dal compianto Zanardelli.

Di nomi se ne fanno parecchi, ed ho sentito anche ripetere quello di due ex-deputati moderati della vostra città. Ma non si tratta per essi che di un pio desiderio destinato a rimaner tale anche questa volta.

Pare invece probabile che debbano essere fatti senatori il prefetto di Milano, Alfazio, e l'ing. Salmoiraghi, presidente della vostra Camera di Commercio.

Saranno compresi nella lista l'ex-deputato Bonacci e qualche alto magistrato.

Il compleanno della regina.

Oggi, per la festa della regina Elena la città è imbandierata.

Stamane il re e la regina, in automobile, accompagnati dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, sono usciti dal Quirinale e si sono recati fuori di Porta San Giovanni a far colazione in campagna.

Stasera le vie principali saranno illuminate, ed oggi, nelle piazze più frequentate, hanno suonato diverse musiche militari.

Provvedimenti postali-telegrafici.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi bandirà prossimamente un concorso a seicento posti di alunni postali-telegrafici.

Gli esami avranno, probabilmente, luogo in maggio ed ai concorrenti sarà richiesta la licenza tecnica o ginnasiale.

*** Il ministero sta pure studiando la sistemazione definitiva in pianta stabile, delle ex-ausiliarie telegrafiche che abbandonarono il servizio, passando a matrimonio e che furono in seguito riamesse col titolo di supplenti in missione.

Si assicura che tale sistemazione avrà luogo prossimamente.

Il senatore Picardi aggravato.

Le condizioni di salute del senatore Silvestro Picardi si fanno sempre più gravi.

Da Messina sono giunti la vecchia madre del senatore ed altri parenti.

Alla casa ove abita l'on. Picardi continua il pellegrinaggio degli amici, che chiedono notizie e innumerevoli telegrammi giungono ad ogni ora, specialmente da Messina. Il sindaco di là telegrafa più volte al giorno, anche a nome della cittadinanza.

Da Cavour ha telegrafato anche l'onorevole Giolitti.

Abolizione di concorsi.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, dopo lunga discussione, ha deliberato di proporre l'annullamento del concorso alle cattedre di patologia speciale chirurgica, nelle Università di Catania, Padova e Pisa.

I feriti della « Garibaldi. »

Il ministero della Marina ha comunicato che lo stato dei feriti in seguito al disgraziato accidente avvenuto a bordo della *Garibaldi*, la sera del 6 gennaio, continua ad essere soddisfacente.

Un suicidio.

Stamane, certo Francesco Leandri, di 74 anni, proprietario, affetto da una malattia incurabile, che lo rendeva di carattere cupo e malinconico, decise di porre fine alla sua dolorosa esistenza, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Funerali di un addetto militare russo.

Domani, nella cappella dell'ambasciata russa, verrà celebrato un solenne ufficio religioso in memoria del principe Borclay, di Toly Weimar, che fu addetto militare dell'ambasciata russa, presso il Quirinale e che morì il 29 dicembre a Dresda.

Vi interverranno l'ambasciatore, il corpo diplomatico e tutti i membri della colonia russa.

La morte di Aurelio Gotti.

Dopo una brevissima e violenta malattia, è morto in età di 73 anni, Aurelio Gotti, accademico della Crusca, letterato modesto e valoroso. La sua morte desta un largo rimpianto in quanti lo conobbero, ed ai figli Giulio e Giuseppe, appartenenti al giornalismo romano, giungono infinite attestazioni di partecipazione al loro lutto.

Da Parigi.

La rottura commerciale Franco-Brasiliana.

8 gennaio. — (E.) La rottura commerciale fra il Brasile e la Francia è un fatto compiuto.

Il Governo brasiliano ha ricevuto la notificazione che la Francia non accetta la redazione delle proposte del Brasile per l'accordo; e il barone di Rio Branco partecipando a Delcassé la rottura, ha espresso la speranza che le relazioni fra i due paesi non abbiano a soffrire pel malinteso attuale.

Sul dissidio fra Millerand e i socialisti.

Clemenceau, nell'*Aurore*, commentando l'esclusione di Millerand dal partito socialista, dice che forse da questo dissidio può venire la costituzione di un gran partito di riforme politiche e sociali, in cui si uniscano, senza confondersi, radicali e socialisti riformatori.

Esprime poi il parere che Jaurès dovrebbe trarsi da parte anche lui, e non essere, almeno in apparenza all'avanguardia e adoperare più utilmente la sua energia riformatrice.

Convenzione anglo-francese.

8 gennaio. — (E.) Si telegrafa da Londra all'*Echo de Paris* che è imminente la conclusione di una convenzione tra la Francia e l'Inghilterra per definire tutte le questioni coloniali fra le due potenze.

L'Inghilterra lascierebbe, in forza della convenzione stessa, maggiori diritti alla Francia nel Marocco e piena libertà d'azione nel Siam.

La Francia, in cambio, farebbe all'Inghilterra concessioni in Egitto, riconoscendovi i fatti compiuti; e così pure farebbe per la Terranuova.

Finalmente, poi, si deciderebbero le questioni del Niger e delle Nuove Ebridi.

Il nuovo direttore del « Petit Journal. »

La direzione del *Petit Journal* è stata assunta da Cassigneul, genero del defunto Marinoni.

Tre donne assassinate.

A Lacroix, paese nei dintorni di Costantina, furono assassinate, nella scuola, l'istitutrice, signora Bres, e le sue due figlie.

Esse vennero trovate orribilmente accoltellate e si suppone che si tratti di una vendetta del marito della signora Bres, perchè essa aveva avanzato un'istanza di divorzio.

Una vittoria italiana.

Ieri sera al Velodromo d'inverno, nel primo spettacolo notturno, l'italiano Bruni ha vinto la corsa dei 90 chilometri, battendo i francesi Guignard e Bours.

Unione doganale olando-belga?

Bruxelles, 8 gennaio. — (B.) Il dottor Kuijper, capo del Governo olandese, da alcuni giorni trovasi a Bruxelles.

Egli ebbe un lungo colloquio con re Leopoldo e col barone De Favereau, ministro degli Affari Esteri. Dicesi ch'egli stia gettando le basi di un'unione doganale olando-belga.

Ieri sera vi fu pranzo di Corte in suo onore. In quest'occasione gli fu conferito il gran cordone dell'ordine di re Leopoldo.

Le tragedie del giuoco.

Vienna, 8 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che fu arrestato il direttore delle ferrovie del sud, Sergio Ponikarowsky, che si era appropriati 275 mila rubli, che perdette poi al macao in un club aristocratico.

Si constatò che in quel club si giuocano somme colossali.

Recentemente un giovane principe si suicidò appunto per le perdite fatte colà.

Il processo pei moti croati.

Trieste, 8 gennaio. — (B.) I moti antimagiari in Croazia, dell'estate scorsa, che svelarono al mondo civile le tristi condizioni in cui vive il popolo croato, avranno nella ventura settimana il loro epilogo dinanzi il Tribunale ungherese di Belovar. Come si ricorderà, gli arrestati erano oltre mille; poi l'istruttoria fece desistere dall'accusa per oltre 700.

Gli accusati che compariranno dinanzi ai giudici ungheresi a rispondere di manifestazioni antiungheresi, saranno 271, di cui quattro donne.

I testimoni saranno una sessantina, tutti a carico.

Tristi amori.

Trieste, 8 gennaio. — Si ha da Fiume che stamane in una casa infame il cameriere Vianello, di vent'anni, amante della prostituta diciottenne Magda Nemetz, croata, dopo una scena di gelosia la uccise con due rivolverate alla tempia, poi chiusosi nella camera con due rivolverate alla testa si suicidò sopra il cadavere dell'amante.

Gli scioperi in Germania.

Berlino, 8 gennaio. — (M.) Fallito per la resistenza dei fabbricanti, anche il tentativo del Governo sassone, gli scioperanti, che perdurano nella lotta da cinque mesi, vanno acquistando simpatie anche fuori del campo operaio.

In una grande riunione tenuta ieri a Berlino le varie frazioni del movimento femminile presero partito per le tessitrici scioperanti chiedendo che il Governo fissi la giornata di dieci ore. Venne aperta una sottoscrizione. I fabbricanti avevano inviato alla riunione un loro avvocato, che partò fra continue interruzioni. Egli spiegò la resistenza dei fabbricanti con la condizione poco florida dell'industria che, fra altro, soffre della concorrenza delle fabbriche lombarde.

La scomparsa d'una signorina irlandese.

Locarno, 8 gennaio. — (C.) Una di queste notti scompariva dalle isole di Brissago, nella più grande delle quali ha una ricca abitazione e vi alterna la propria dimora la famiglia Saint Leger, irlandese, la giovanetta diciottenne, signorina Saint Leger.

Varie sono le congetture su questo fatto, ma nessuna ha carattere di verità.

Si dice che la fuggitiva abbia attraversato il lago da sola, su leggera barchetta e scesa al porto di Ronco, vi trovasse un *landau* che l'attendeva, nel quale si trovava qualche suo parente (?) per trasportarla in ignoti lidi.

I negoziatori dei trattati di commercio.

Ginevra, 8 gennaio. — (D. M.) La *Stefani* ha comunicato ai giornali italiani che il Consiglio federale ha nominato i negoziatori dei trattati di commercio nelle persone dei consiglieri federali Ruchet, Deucher e Forrer. Occorre specificare che costoro compongono la Commissione del Consiglio Federale, incaricata di occuparsi di quanto concerne i trattati nelle questioni commerciali, ma non hanno incarico di negoziatori. Questi sono il deputato Frey e il colonello Kuenzli, a cui si aggiunse per trattare colla Germania il ministro Roth, e per trattare coll'Italia il ministro Pioda.

La campagna contro il Mad Mullah

Si ha da Aden, 8:

Si ha da Eilbar che l'operazione più avanzata della spedizione contro Mad Mullah fu trasferita a Kerrit ove si trovano i pozzi che possono fornire giornalmente ventimila galloni d'acqua a profondità di venti piedi.

L'inazione di Mad Mullah sembra indicare che egli ritiene avere qualche linea di ritirata sconosciuta agli inglesi.

Il grande sciopero marittimo

Si ha da Barcellona, 8:

I marinai di Cadice, Aguilas, Alicante e parecchi altri porti aderiscono allo sciopero; 27 navi sono senza equipaggio; 809 marinai scioperarono. Un armatore ha accettato le rivendicazioni degli scioperanti.

Parecchie imprese di navigazione cominciano a cedere agli scioperanti.

Questi hanno tenuto un *meeting* nel quale decisero di mantenere integralmente le rivendicazioni. Gli scioperanti ricevono soccorsi in denaro che permettono loro di continuare lo sciopero per molto tempo.

I negoziati fra le Società di navigazione e gli scioperanti sono nuovamente interrotti. Oggi nessuna nave è uscita dal porto. Alcuni armatori hanno arruolato del personale avventizio, ma altri hanno congedato tutti i loro equipaggi. Il conflitto si aggrava.

IL CILE VENDE LE CORAZZATE

Si ha da Santiago del Cile, 8:

Il Consiglio degli ingegneri ha dato parere favorevole al Governo per la vendita della corazzata a torri *Capitano Prat*, degli avvisi-torpediniere *Almirante Combel* e *Almirante Lyne*; della nave-scuola *Chachabuco*; dei trasporti *Maispo* e *Zancagna* e di sette *destroyers*.

Il Consiglio degli ingegneri è di parere che queste navi siano sostituite da navi di un tipo uniforme.

Il governo ha iniziato un messaggio al Congresso sollecitando l'autorizzazione necessaria.

L'Argentina riduce i dazi

Si ha da Buenos Ayres:

Il Senato ha votato la soppressione immediata del dazio del 5 0|0 portando così al 10 0|0 la riduzione totale dell'imposta sul commercio.

L'opinione pubblica manifesta la sua soddisfazione per l'attitudine di Roca e del Governo.

Questa misura che riduce fortemente il prezzo degli articoli di prima necessità darà un forte impulso al commercio. I commercianti preparano dimostrazioni pubbliche in onore di Roca e del Governo.

L'insurrezione nei Balcani

Ufficiali austriaci in Macedonia.

Si ha da Londra, 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che l'Austria e l'Ungheria decisero di nominare 18 ufficiali ciascuna per la gendarmeria macedone.

Un castello distrutto a cannonate.

Si ha da Costantinopoli, 8:

Sul gendarme cristiano assassinato il 4 gennaio a Ipek da un individuo sconosciuto si è aperta una inchiesta.

Il fatto prova il ridestarsi dell'agitazione degli albanesi contro le riforme e giustifica le energiche misure prese dal generale Schemsi pascià. Questi fece circondare il castello del capo albanese, di cattiva fama, Bairam Hadihi e poichè egli non rispose alle ingiunzioni di arrendersi Schemsi pascià fece distruggere a cannonate il castello.

Bairam Hadihi, tre suoi partigiani e quattro donne furono uccisi. I turchi ebbero un morto e tre feriti. La Porta ha comunicato alle ambasciate di Russia ed Austria-Ungheria che i comitati macedoni preparano per la primavera gravi disordini.

LA MORTE DI MARINONI

Il direttore del popolarissimo *Petit Journal*, Ippolito Marinoni, morto a Parigi ieri l'altro, come ci fu telefonato, era veramente un *self made mann*, un uomo che col lavoro e coll'attività aveva raggiunto una posizione straordinaria.

L'anno scorso, quando gli si fecero grandi feste pel suo 80° anno, il Marinoni ad un giornalista che lo intervistò, così narrò le vicende della sua vita:

« Mio padre era soldato — disse egli — nacque a Brescia; e, entusiasmato per la gloria di Napoleone, si era arruolato nelle sue truppe; aveva fatta la ritirata di Russia e non vi aveva guadagnato che l'etisia. Si era difeso a lungo contro la malattia, giacchè era un colosso, alto due metri; ma finì per soccombere. Lasciò dieci figli; solo fra tutti io sono vissuto.

« Avevo dieci anni quando mia madre, che era povera, mi affidò ad una mia zia, che abitava a Chevry, presso Melun. Dopo alcuni giorni la brava donna mi disse: « Figlio mio, bisogna che tu lavori per guadagnarti il pane; va a custodire la vacca ».

« Ed io andai a custodire la vacca. Non ne arrossisco; è il mio onore e la mia vanità.

« A 12 anni fui messo a tirocinio a Parigi in una fonderia di caratteri. Così esordii nella carriera di tipografo. Un po' più tardi entrai nell'opificio Gavault, fabbricante di macchine tipografiche a mano, le sole che servissero allora. Appresi così a fare macchine da stampare.

« Del giornale più prospero allora si tiravano 4 o 5000 copie, e questa tiratura modesta richiedeva parecchie ore. Allora io non prevedevo che avrei trovato un'altra macchina capace di stampare 40,000 copie all'ora, e che avrei diretto un giornale che tira più di un milione di copie.

« Fui pure fonditore di caratteri e compositore, giacchè volevo conoscere tutto quanto concerne il mio mestiere. Nella tipografia entrai in rapporti con Guizot, Thiers e, sopratutto, con Emilio De Girardin, che trovava che avevo dell'ingegno e qualche volta mi invitava a pranzo. In quel giorno io affittavo un abito, giacchè ero troppo povero per comperarne uno.

« Ebbi nella vita un tempo in cui a forza di lavorare caddi in tale stato di stanchezza che durante alcune settimane mi credetti pazzo e mi vidi come all'ultima ora. L'idea delle macchine rotative mi venne nel 1855. Dopo vari tentativi riuscii e cominciai a lavorare per conto mio; le cose andarono bene.

« A 21 anni, quando ricevetti la mia parte di credità dal padre mio, mi trovai possessore di 70 franchi e 40 centesimi. Ora possego 30 milioni, che ho guadagnato lavorando venti ore al giorno durante settanta anni.

« Quando diventai direttore del *Petit Journal*, la sua tiratura era di 400,000 copie; supera oggi il milione. I suoi immobili valgono più di 6 milioni! »

« Marinoni aveva quattro regni: il suo giornale; la fabbrica di macchine tipografiche; il suo palazzo dell'Avenue del Bois de Boulogne e il suo principesco tenimento presso Melun, ove già ricevette presidenti di repubblica e sovrani. Questo palazzo tutto addobbato di stoffe sontuose, ricco di eleganti e preziosi legni, pieno di opere d'arte raffinata è certamente uno dei più deliziosi palazzi di Parigi.

« Ma il Marinoni era fastoso senza ostentazione. Tutti sanno l'importanza che ha la sua fabbrica di macchine tipografiche, la prima del mondo. Ma chi voleva vedere Marinoni nel suo vero elemento, nella sua gloria, doveva recarsi nella grande sala delle macchine del *Petit Journal*, dove, allineate su tre file, le 34 rotative, mosse dalla elettricità, girano svolgendo con fragore assordante continuamente ben 120 rotoli di carta!

Dopo 42 anni di ergastolo!

Venne liberato in questi giorni per grazia sovrana, dopo aver passati 42 anni negli ergastoli, tal Davide Albini che il 24 agosto 1862, fu il primo condannato dalla Corte d'Assise di Milano dopo l'istituzione dei giurati.

L'Albini, che allora aveva 28 anni ed era commesso presso una liquoreria, era imputato d'aver uccisa, il mattino del 28 ottobre 1860, la sua amante con ben trentadue coltellate.

Egli, prima del processo, mentre era detenuto nelle carceri criminali (che allora si trovavano nel palazzo attualmente del Tribunale) aveva tentato di fuggire con altre tre detenuti e colla complicità dell'amante d'uno di questi, nella notte precedente il mattino in cui fu impiccato il famigerato Boggia.

I fuggiaschi però, dopo esser riusciti a guadagnare i tetti del palazzo, dovettero scendere e lasciarsi arrestare dalle guardie nazionali.

L'Albini, davanti alla Corte d'Assise — che allora risiedeva nel palazzo del Senato — si mantenne costantemente negativo; ma troppi indizi c'erano contro di lui, ed i giurati, dopo una terribile requisitoria del Pubblico Ministero avvocato Borsani, pronunciarono un verdetto di piena colpevolezza ritenendo l'accusato responsabile di assassinio a scopo di rapina.

Il Pubblico Ministero aveva proposta la pena di morte; ma la Corte condannò invece l'Albini ai lavori forzati a vita.

L'espiazione della pena l'Albini la cominciò nella darsena di Genova e la proseguì poi nei penitenziari di Brindisi, Pesaro, Ancona e Civitavecchia.

Malgrado i lunghi disagi del carcere l'Albini appare ancora sano e robusto e conserva una straordinaria lucidità di mente.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Voghera. — *Un disertore.* — Dal primo giorno dell'anno si è reso assente dal reggimento « Roma cavalleria » il soldato Leonardo Tavolini di Torino. Allontanatosi al momento della libera uscita, non fece più ritorno in quartiere.

Allo spirare dei cinque giorni regolamentari il comandante il reggimento lo denunciere per diserzione qualificata, essendosi appunto allontanato, asportando la divisa, il colbak e la sciabola.

Si crede che il Tavolini sia disertato per sfuggire ad un mandato di cattura spiccato dalla procura di Torino per una condanna a 8 mesi, riportata da quel Tribunale come correo in un furto di parecchi quintali di cemento perpetrato in un magazzino di cui egli era custode.

Verona. — *Ancora i drammi della seduzione.* — Circa il tragico fatto della ragazza Beducci di Ancona che prima sparava tre colpi di rivoltella contro l'amante e poi tentava uccidere sè stessa, aggiungete che il capitano Monteaperti, conferma bensì il fatto della relazione amorosa del Feliciani e ci mostrò lesse il documento di rinuncia al matrimonio da parte della ragazza; ma circa alla sua gravidanza, ci disse soltanto di essere un affiliato in casa della signora Gamberini la quale ha il figlio Giorgio Feliciani.

Vicenza. — *La questione del prete Villaganzerla.* — L'eterna questione non è ancora finita. Don Realon è a Schio, in attesa di una nuova cura d'anime. E Villaganzerla è ancora senza prete.

In questi di la Curia fece scandaro... nino della popolazione, spargendo la voce del prossimo arrivo di un altro parroco.

La popolazione a queste voci è insorta, decisa a dar fuoco alla canonica qualora il vescovo s'azzardasse a mandare un altro parroco.

Venezia. — *Nuove linee telefoniche.* — Il Consiglio provinciale ha votato la somma di lire 145 mila da destinarsi all'attuazione di una rete telefonica con cui verranno collegati tra loro e con Venezia i principali centri abitati del territorio della Provincia. Avendo il Governo assunto l'impegno di far costruire subito le linee, i lavori incomincieranno quanto prima.

Pel nuovo patriarca. — Era corsa voce che il papa — ad evitare contestazioni col Governo a proposito dell'*exequatur* pel patriarca di Venezia — avesse deciso di traslatare a quella sede monsignor Scalabrini attuale vescovo di Piacenza. Ora, nei circoli clericali bene informati, si afferma che la voce, almeno per ora è destituita di qualsiasi fondamento.

Carrara. — *Sciopero di segatori a Carrara.* — I lavoratori delle segherie di marmo ottennero alcuni mesi fa un minimo di salario giornaliero in lire 2.60, che da molti proprietari esperti viene superato: ora avendo domandato un nuovo aumento, negato dai padroni, si sono messi in sciopero. Per ora lo sciopero è calmo e si spera in un accordo, senza che gli scioperanti debbano fare appello alla solidarietà degli operai cavatori e lavoratori del mare.

Lucca. — *Capitano suicida.* — Presso il cimitero si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia il capitano Landi del nostro distretto. Fu spinto al suicidio da una malattia incurabile e da dissesti finanziarii.

Città di Castello. — *Associazione radicale.* — Si è qui costituita una associazione radicale, che già conta tra i suoi numerosi aderenti tutte le spiccate individualità democratiche della città nostra.

La nuova associazione, cui è riservato un forte compito di lavoro anche nella vita amministrativa cittadina, ha approvato lo statuto sociale ed il programma che verrà pubblicato in apposito manifesto.

Pisa. — *La stazione radiotelegrafica di Coltano.* — Sono giunti all'ufficio del Genio Civile tutti i piani ed i disegni per la erezione della grande stazione ultrapotente radiotelegrafica a Coltano approvato da Guglielmo Marconi e che debbono essere posti subito in esecuzione. Oltre il tenente Solari giungeranno fra giorni a Pisa anche due operai tecnici che hanno lavorato attualmente alla costruzione di quella di Bari e che presenzieranno i lavori di questa di Coltano.

---

e in cuore, sono quegli occhi adorati in cui ha appena intravisto un lampo di gelosia fra un tremolio di lacrime che eccitava la sua avversione, la sua collera, contro quella piccola monella che ride sempre, contro quella piccola... così piccola e bionda!

D'improvviso sente bussare all'uscio: *Toc-toc!...*

— È lei! Remigia!... borbotta Giacomo stizzito. Intanto le darò la prima lezione: le farò capire che non è affatto conveniente che una giovinetta, una ragazza, venga così sola a cercarmi nel mio studio...

— *Toc-toc!...*

— Avanti!

Si apre l'uscio; ma non è Remigia: è un cameriere del primo piano.

— Scusi, eccellenza: Missis Eyre domanda di poterle parlare un momento.

— Dov'è?

— Qui. Aspetta nel corridoio.

— Ditele di venire.

Il D'Orea avrebbe fatto a meno tanto volentieri di quella visita, tuttavia corre fin sull'uscio tenendolo aperto con la mano:

— Venga! Venga! Missis Eyre!

Si sente il passo pesante e marziale, poi la colonnellessa si presenta sulla soglia, corrusche le pupille, guerresco l'atteggiamento:

— Perdonate, onorevole, ma ogni *pacienza* ha un limite!

— Entrate, missis. Accomodatevi!...

Giacomo chiude l'uscio e spinge una poltroncina dinanzi alla vecchia signora.

— Grazie! — Missis Eyre resta in piedi.

Giacomo la guarda: è più verde del solito; è fremente.

— A che devo l'onore, signora, e il piacere di una vostra visita?

Missis Eyre non può parlare: le sue labbra hanno un tremito... le tremano gli zigomi sporgenti e le rughe lunghe e fonde delle guance, le tremano la punta del naso e la bazza: è il pianto che non riesce del tutto a soffocare.

— Signora!... Ma signora!... Che mai le è accaduto?...

Giacomo, ad onta de' suoi nervi e delle sue collere ha soltanto paura che gli scappi da ridere. — Si calmi, s'accomodi! — L'obbliga a sedere. — Mi dica che cosa è successo. Qualche brutta notizia?

— Brutta... azione! risponde la missis, appena può parlare. Non brutte notizie, grazie a Dio!... Non si può più vivere! Non si può più reggere!... Credete, onorevole, anche a volere, non si può più aver la forza di star *cito!*

— Dunque parli, dica!...

— Ogni *ciorno* una nuova invenzione! Ogni *ciorno* si prepara un nuovo *cabala* contro...

— ... *Cabala?...*

— Una nuova cabala contro di me! È una persecuzione e un'*inciustizia*. Voi, onorevole, siete *ciusto*, Oh, sì! Anche in Inghilterra si scrive, si riconosce questo! Parlate voi, oppure io devo finire oggi stesso la mia *stacione* di Villars, e sarebbe terribile! Mi hanno risposto da Villa d'Este, che a Cernobbio tutti arrosto caldissimo: i pesci *cocono* in lago!

Giacomo non ha più paura che gli scappi da ridere; ha paura, invece, che gli cominci a scappare la pazienza:

— Spiegatevi, dunque, cara signora: Che devo fare? A chi devo parlare?...

— Sapete che cosa, di nuovo, ha escogitato quella vostra giovine cognata, o giovane parente che mi ha *curato* la morte?...

— Chi?... la duchessina Remigia? domanda Giacomo, vivamente.

— Sì! La duchessina Moncavallo, che ha preso a perseguitarmi fino dall'anno passato!

— La piccola? Oh! Oh! — Giacomo fa un risolino, più meditato che spontaneo. — Se la piccola ha commesso mancanze, la metteremo in gastigo!

— Ha inventato, adesso, per farmi diventar matta, i bubbolini, e i bubboloni!... Ha fatto venire espressamente da Aigle per i suoi cani due sonagliere, una acuta, squillante, l'altra bassa e fessa: *din-din-din: don-don-don!* Io non ho più quiete, non ho più riposo! Sono ammalata di emicrania e di nevrastenia! Il mio corridoio, non è più un corridoio, è la strada pubblica di Cernobbio, di Carate! Tutto il *ciorno*, tutta sera: *din, din, din: don, don, don!* Un continuo corso di carrozze!

Giacomo, contentissimo di cogliere quest'occasione per poter mostrare a tutti com'egli consideri Remigia ancora una bambina, più che una ragazza e come la tratti ancora da vera monelluccia stordita e cattivella, esclama allegramente, stringendo la mano a missis Eyre per calmarla e per rassicurarla:

— Subito, ve lo prometto. I cani non avranno più bubbolini, nè bubboloni!

— Dite voi, che questo è *proibitissimo* in un *hôtel*! Voi siete un vero gentiluomo perfetto e *ciusto*! Invece il signor Trüb è un esoso ingordo di tedesco villano, che pensa soltanto a far pagare!

Il D'Orea continua a ridere:

— La duchessina Remigia, io non la chiamo mai altro che la piccola, perchè ha sempre dieci anni! Non è cattiva, ma è un demonietto viziato dalla mamma! Oh le *idole*, sempre così!... Ma non dubitate, il troppo è troppo e voi avete ragione: basta *din din* e *din-don*: questa volta la faremo stare a dovere!

La colonnellessa è gongolante! La sua faccia cambia di colore: diventa quasi rosea!

— Oh, il *Times* ha detto bene! Siete un ideale di *ciustizia!* Grazie anche a nome di Mister Eyre!

Giacomo suona: si presenta il solito cameriere.

— Chiamate uno dei servitori, o meglio la cameriera della duchessina, o il maggiordomo! Insomma, qualcheduno, di sopra! Subito!

Il cameriere è appena uscito, quando si presenta un nuovo personaggio:

È il capitano Zaccarella in persona. Ma dinanzi a Sua Eccellenza — e specialmente in quei giorni per la prolungata assenza del padrone e il relativo vuoto di cassa — egli non è più l'uomo del comando e del meneimpipo; diventa anche il capitano, come un altro qualunque signor Trüb, l'uomo delle riverenze. Ossequi al signor commendatore, ossequi a missis Eyre, poi, sempre ossequiosissimo, spiega la sua venuta:

— Il maggiordomo è andato a Bex con la Caroli; al momento, non c'è nessuno di sopra. Vengo io a vedere, se mai posso servire in qualche cosa il signor commendatore...

— Bravo! Lei! Proprio lei! — Giacomo non ha mai avuto in grande simpatia il signor Zaccarella, ma non lo può addirittura soffrire e s'irrita, quando diventa umile e strisciante. — Proprio lei! Mi faccia il favore di eseguire questo mio ordine preciso: faccia levare, subito, il collare con la sonagliera ai due cani della duchessina: e se mai, la duchessina si opponesse, per chiasso o per davvero, le dica che io, proprio io, desidero così, perchè l'undecimo comandamento dice: non seccare il prossimo, — cioè la gente che vive nella tua stessa locanda.

— Non dubiti eccel... — il capitano si corregge a tempo. — Non dubiti, signor commendatore...

— Le *idole* sono la gioia, ma anche il tormento delle famiglie! ripete quasi come in tono di scherzo, per mitigare l'asprezza delle sue parole.

Ma nessuno più l'ascolta. Il signor Zaccarella è uscito in tutta fretta. Quando c'è un ordine di Sua Eccellenza, egli vola come il vento; in questo caso poi è stato anche più veloce, perchè gli preme di riferire quanto è successo, alla signora duchessina. Dacchè ha potuto subodorare in lei una possibile futura padronessa, il capitano, soffocata l'antipatia e dimenticati gli affronti, si è subito schierato fra i servitori più devoti e più zelanti della « maledetta piccola! » E missis Eyre... Missis Eyre pure è stata rita, è corsa sui passi del signor Zaccarella, dimenticando persino di rinnovare i ringraziamenti all'uomo *ciusto*.

(*Continua*)

Ferrara. — *Ancora l'oreficeria svaligiata.* — Nella constatazione del danno rilevante patito dagli orefici Brunelli, ai quali fu dai ladri completamente saccheggiato il negozio, si rinvenne un portafogli del Brunelli, sfuggito alle ricerche dei malandrini e contenente lire mille.

Una commissione di negozianti della nostra città, impressionati dell'audacissimo furto, si recò dal prefetto reclamando un aumento di guardie, essendo affatto insufficiente pel servizio il numero attuale di agenti.

Il prefetto diede buoni affidamenti.

Napoli. — *Il ministro Tedesco in visita.* — È giunto il ministro dei lavori pubblici e prese alloggio all'hôtel Vesuve. Accompagnato dal sindaco, dal prefetto, dal deputato Girardi, dagli ingegneri del genio civile e dalle altre autorità si recò a visitare i nuovi lavori del porto, i bacini di carenaggio, la stufa di disinfezione, interessandosi a tutto.

Tornato all'albergo per la colazione ne uscì poi recandosi a visitare i lavori della nuova università dove fu ricevuto dal rettore Molci, da parecchi professori e dal corpo accademico.

Foggia. — *La ribellione di una famiglia.* — Ad Ordona, il brigadiere dei carabinieri Terzoni Casimiro e il carabiniere Panetta Francesco, traevano in arresto un tale Veneziano Potito di anni 25, quando questi oppose vivissima resistenza. Ne nacque una fierissima colluttazione.

Intervennero nella lotta due fratelli del Veneziano, la moglie di lui, due cognate e la suocera.

S'ingaggiò una vera battaglia a colpi di bastone, a pugni ed a calci.

Nella colluttazione l'arrestato riuscì a svignarsela. Tutta la famiglia però fu tratta in arresto.

Il Veneziano intanto, saputo dell'arresto dei suoi, si presentò innanzi alla caserma delle guardie allo scopo di liberare gli arrestati.

Sopraggiunto il consigliere comunale Metta Domenico riuscì dopo breve colluttazione ad arrestarlo.

Catania. — *Un carabiniere suicida per amore.* — Ad Aidone, il carabiniere Ludovico Tazza si è suicidato tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Il Tazza amava una bella ragazza i cui genitori ottennero il trasloco del carabiniere da Aidone a Piazza Armerina.

Ciò accorò talmente il povero giovane, che pochi momenti prima di partire per la nuova residenza, entrò nella propria camera e si fece saltare le cervella.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Pontassieve:

Domenica prossima si avranno qui le elezioni generali amministrative.

La lotta ferve animatissima fra conservatori e socialisti, sostenuti questi ultimi dai radicali e dai repubblicani.

Speriamo che il buon senso dei liberi elettori, affermantisi sui candidati democratici, dia una decisiva e meritata lezione a questi moderati, di cui Pontassieve conosce da tempo l'opera reazionaria.

*** Abbiamo da Lucca:

La nostra Giunta comunale ha nominato una commissione per l'esame, studio e classificazione dei progetti per l'illuminazione elettrica della città, e per la concessione di forza idraulica per il commercio dell'energia elettrica. La commissione ha ancora il mandato di riferire se questi servizi possono essere municipalizzati nell'interesse del Comune.

IL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Abbiamo da Intra:

Per quanto affrettatamente organizzato, questo Congresso è riuscito bene. Presiedettero l'avvocato Beltrami, rappresentante la Federazione Nazionale delle Mutue e la Lega Nazionale delle Cooperative e Quaglino della Federazione Edile.

Aderì, telegrafando auguri l'on. Maffi; erano presenti molti rappresentanti di Società di mutuo soccorso, di Cooperative, di Leghe e di diverse sezioni di emigranti già costituite; diversi rappresentanti di Municipi, fra cui il sindaco di Intra, ing. Righetti, che salutò i congressisti a nome di Intra e portò l'adesione piena di questo Comune alla iniziativa pro-emigranti.

Si votò, proposto da Quaglino, di reclamare dal Governo la istituzione degli addetti al lavoro estero.

Venne fatta la relazione sugli scopi del *Consorzio pro-emigranti*, da Cafassi, rappresentante l'*Umanitaria* di Milano; vennero discussi ed approvati gli articoli dello Statuto per i Segretariati e dichiarati costituiti i Segretariati di Intra, Omegna, Varese.

Al Congresso parlò, incitando a lavorare seriamente per l'organizzazione e l'elevamento degli emigranti, Faller, rappresentante la Commissione centrale dei Sindacati germanici.

Prese parte al Congresso ed alla discussione anche Scaramuccia, rappresentante la Federazione delle Camere del Lavoro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Abbiamo da Vercelli:

L'anno giuridico al nostro tribunale fu inaugurato con un discorso del procuratore del re Rovera, che commemorò anche Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Biella:

Per l'anno giuridico parlò il procuratore del re Paolacci. Il presidente del tribunale si associò alla commemorazione di Zanardelli ed espresse il suo compiacimento per il trasferimento del tribunale nel nuovo grandioso palazzo.

*** Ci telegrafano da San Remo:

Il sostituto procuratore del re marchese Montemayor inaugurò l'anno giuridico con un discorso constatante la diminuzione della delinquenza e reclamante il divorzio e la ricerca della paternità.

*** Ci telegrafano da Parma:

Alla Corte d'Appello si inaugurò l'anno giuridico con un discorso del sostituto procuratore generale Focaccia che lamentò fra l'altro l'aumento della mendicità e dei delitti impuniti e conchiuse commemorando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Modena:

L'anno giuridico alla nostra Corte d'Appello fu inaugurato con un discorso del sostituto procuratore generale Carpani, inspirato a sensi moderni; l'oratore si dichiarò contrario alla teatralità di queste cerimonie giuridiche e finì ricordando nobilmente Giuseppe Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Rovigo:

L'anno giuridico al nostro tribunale fu inaugurato con un buon discorso del procuratore del re Bentivoglio.

*** Ci telegrafano da Livorno:

Al nostro tribunale l'anno giuridico fu inaugurato con un discorso sobrio, chiaro e convincente del procuratore del re Merli, il quale conchiuse, applauditissimo, commemorando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Lucca:

Al nostro tribunale parlò per l'inaugurazione dell'anno giuridico il sostituto procuratore del re Poloni, ispirandosi a concetti moderni e ricordando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Pontremoli:

L'anno giuridico fu inaugurato al nostro tribunale con un discorso del procuratore del re Guillet; egli notò la diminuzione della delinquenza e conchiuse ricordando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Potenza:

L'anno giuridico al nostro tribunale fu inaugurato dal procuratore del re Campolongo con un discorso ispirato a principi eminentemente moderni. Rilevò l'oratore l'aumento della delinquenza nella nostra provincia giustificandolo col disagio economico.

*** Ci telegrafano da Palermo:

Alla Corte d'Appello per l'inaugurazione dell'anno giuridico parlò il procuratore generale Fois, commemorando Zanardelli, negando le imposizioni della mafia sulla magistratura e invocando leggi civili per la protezione dell'infanzia e del proletariato.

*** Ci telegrafano da Trapani:

L'anno giuridico fu inaugurato con un discorso eccellente, ispirato a sensi civili, del procuratore del re Fragano che commemorò Zanardelli.

Agitazione di avvocati.

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Vi telegrafai già del procedimento disciplinare contro gli avvocati difensori dell'avvocato Maggio che, in seguito ad un incidente, abbandonarono in massa la difesa.

Tale provvedimento provocò i generali malumori nella classe forense e ieri gli avvocati, oltre duecento, si riunirono per discutere.

Parecchi svolsero le ragioni che spinsero la difesa del Maggio a convocare i colleghi ed a chiedere il loro giudizio.

La discussione fu lunga ed animata. Si votò un ordine del giorno con cui considerando che il provvedimento è un'offesa all'indipendenza ed alla dignità dell'esercizio professionale, si stigmatizza l'inconsulta azione disciplinare costituente una provocazione verso l'intera classe degli avvocati, si afferma la solidarietà coi colleghi che ne furono fatti segno e si delibera di incaricare il Consiglio di disciplina di comunicare l'ordine del giorno al guardasigilli.

Il conflitto dunque è ingaggiato e si prevede, ove il guardasigilli non provveda, che si avrà lo sciopero.

Su e giù per il mondo

Le unghie del re d'Annam.

Ognuno sa che il re d'Annam ha più di cento mogli e tutte belle alle quali egli prodiga (santa pazienza!) una benovolenza affettuosissima.

Egli prende in cura tutti i particolari della loro esistenza, ed è perciò che egli le ha divise in nove classi, secondo il grado della loro età.

Le più belle di esse sono specialmente addette alla sua persona ed eseguiscono con zelo le loro funzioni di cui la più importante è quella di governare le unghie del monarca.

Queste unghie sono tanto lunghe quanto le dita, e sono contenute in una specie di scatolette appositamente fatte, per difenderle da tutti gli accidenti imprevisti.

Nessun altro personaggio, all'infuori di lui può portare delle unghie lunghe, più di quelle d'una bestia feroce.

Proprio vero, che tutti i gusti son gusti!

***

Regina e violinista.

Riceviamo e pubblichiamo, senza aggiungere nè togliere una parola o una virgola, per tema di guastarla, la seguente circolare:

Il celebre violinista Bronislaw Hubermann com'è noto, già dalla sua infanzia, si gode del favore speciale della regina ed artista Carmen Sylva. Egli colla sua arte incomparabile la indusse più volte ad espansioni poetiche e non poteva lasciar passare il suo sessantesimo giorno natalizio senza mandarle il seguente telegramma di felicitazioe:

« Permetta Vostra Maestà ch'io Vi porga oggi, nel Vostro giorno di festa, i miei più sinceri ed umili augurii di felicità. Voglia Iddio conservare ancora per anni innumerabili al popolo la sua stella e regina, all'arte la protettrice e creatrice ed alla umanità il suo ideale. » « Bronislaw Hubermann. »

L'artista ricevette a Breslavia, dove allora dava concerti, il seguente telegramma di ringraziamento:

« Bukarest, Palais Royal 31 dicembre. — Mille grazie per il gentil pensiero. Il *suo violino risuona sempre nel mio cuore*, ed io le auguro una carriera, non solamente piena di suoni, ma anche prosperosa.

« (Eine wohltätige Laufbahn.)

« Elisabetta. »

***

Gli astrologi e l'incendio di Chicago.

Gli astrologi hanno fatto notare la posizione dei pianeti in occasione del disastroso incendio di Chicago il 30 dicembre.

Marte, sempre funesto, era in congiunzione con Saturno nella quinta abitazione — la quale abitazione, secondo l'astrologia, governa le sorti dei teatri e dei luoghi di pubblico divertimento; mentre Nettuno o Urano, la cui influenza produce avvenimenti subitanei, erano in opposizione da nord a sud cioè presentavano *aspetto* malefico. Le coincidenze in questo caso, dicono gli astrologi, sono eloquenti.

Orbene, quando il 25 maggio 1887 alle 8 di sera s'incendiò l'Opéra Comique, Nettuno — pianeta di cattiva influenza — era in congiunzione con Marte, pure nella quinta abitazione, mentre Urano era al punto sud.

Il 5 settembre 1887 quando l'incendio si appiccò al Théâtre Royal di Exeter, Marte e Saturno erano in congiunzione nella quinta abitazione e la Luna era in opposizione ad Urano.

Quando il Ring Théâtre di Vienna andò in fiamme, il 26 maggio 1882, Saturno e Nettuno erano in congiunzione col Sole e la Luna nella quinta abitazione!

***

Non più guerre.

Un fisico svizzero, che è in pari tempo un filantropo, ha inventato un apparecchio destinato a realizzare il sogno della pace perpetua, mediante una ingegnosa applicazione della telegrafia senza fili.

Non si tratterebbe di uno scambio di telegrammi eloquentemente pacifici.

Parlata, scritta, telegrafata, la pubblicazione conciliatrice, internazionale, non è, finora, riuscita a impedire la guerra.

Nulla di simile. Il fisico succitato opera con un alto palo telegrafico, capace d'inviare a venti chilometri, una energia fulminante, tale da far passare in un attimo, dalla vita alla morte un intiero esercito.

Mercè questo sistema preventivo, gli orrori della guerra, i combattimenti, le stragi e il resto saranno soppressi... per mancanza di combattenti.

E allora, ben venga l'antenna fulminante della pace.

***

Per finire.

All'ospedale.

— Quanti morti la notte scorsa? — domanda il medico Zuccafritti.

— Nove, dottore.

— Come! se ho ordinato le medicine per dieci!

— Sì, ma uno non l'ha voluta prendere!

Corriere scientifico quotidiano

Una invenzione ottica. — Ci scrivono da Messina:

(N.) Il signor Tommaso Landi, giovane colto quanto modesto, ha inventato un nuovo metodo ottico per ottenere ingrandimenti di oggetti telescopici fino ad un massimo di cinquantamila diametri a chiarezza e nitidezza di immagini costanti.

Della invenzione del Landi se ne sono occupati giornali italiani ed esteri, ma appunto perchè essa viene a produrre una vera rivoluzione nell'astronomia, ognuno ha creduto dover fare delle riserve.

Il Landi, intanto, che non ha la ventura di essere ricco, non ha potuto recarsi nella capitale per ottenere dal Governo il brevetto d'invenzione, ma presentava alla prefettura il due dicembre la descrizione particolareggiata della sua invenzione, corredata dai disegni e dai documenti prescritti dalla legge.

Essendosi la pratica trovata in regola, il governo si è mostrato disposto a rilasciare il brevetto.

Appena ciò avverrà il Landi renderà di pubblica ragione la descrizione inviata a Roma e si recherà subito in una grande città per continuare i suoi studi o trarne i vantaggi grandissimi per l'astronomia.

LETTERE E ARTI

Giovanna d'Arco bolognese? — La beatificazione proclamata mercoledì di Giovanna d'Arco, fa ripetere ad alcuno la leggenda che la Pulzella salvatrice della Francia sia di origine bolognese: e precisamente di una famiglia Ghisilieri. Un tal Ferrante, appartenente a questa famiglia, sarebbe emigrato in Francia nel 1401 e avrebbe avuto tre figli: la prima Giovanna, l'eroina decretata ora beata, Giuseppe e Stefano. Ma non si fermano ancor qui i favolosi genealogisti: da Giuseppe fan nascere Michele e da Michele un figlio cui fu imposto il nome di Bonaparte che del resto si trova frequente nella famiglia Ghisiglieri: cosicchè Napoleone Bonaparte sarebbe discendente di Giovanna d'Arco.

Val la pena di constatare simile fole!

Giovanna è nata in Francia da Jacques d'Arc e la sua famiglia era francese e nulla aveva a che fare coi Ghisilieri di Bologna.

Letture italiane — Il prof. Emanuele Turchi ha compilato un volume di *Letture italiane* scelte e annotate per i giovinetti delle scuole medie inferiori (ed. G. Tamburini, Milano). Ci piace constatare una certa modernità di scelta negli autori e nei brani sottoposti ai giovani. Il raccoglitore ha dato larga diffusione ai moderni, da Parini, Gozzi, Manzoni, Foscolo, Mazzini, Azeglio, Leopardi, Giusti, De Amicis, Guerrini, Cavallotti, Villari, D'Annunzio, De Marchi, ecc., ma non ha dimenticato Machiavelli, Caro, Cellini e la protasi della *Gerusalemme*, dell'*Orlando* e della *Divina Commedia*. Però fra i moderni si deplorano alcune dimenticanze, fra cui due inconcepibili, Cesare Cantù e Carducci.

Un manoscritto di Milton ritrovato. — Il 25 corrente sarà messo in vendita, all'asta pubblica a Londra il manoscritto originale del *Paradiso perduto*, l'immortale poema di Milton, manoscritto che si credeva per sempre perduto e che invece fu recentemente ritrovato in una collezione.

Il suo attuale possessore, che ha bisogno di denaro, lo pone in vendita.

Un americano gli aveva offerto 125,000 franchi per averlo. Ma egli ritiene che in Inghilterra ne ricaverà una somma assai maggiore.

NUPTIALIA

A Milano il signor Desiderio Pavoni, comproprietario della nota ditta produttrice dello *champagne* Alemagna, colla signorina Giuseppina Mettica.

IN CUCINA

Spumone al mandarino. — Si prendono (per 6 persone) 4 rossi d'uova, si sbattono per bene con etg. 1 di zucchero, poi si aggiunge un quarto di litro di panna, delle buccie di mandarino, e si mette il tutto al fuoco badando di non far mai bollire questo preparato, dopo dieci minuti di cottura si leva dal fuoco, vi si aggiunge dieci grammi di colla di pesce sciolta poi si passa il tutto allo staccio e si mette a raffreddare sul ghiaccio. Intanto si mette in un recipiente una lira di lattemiele, vi si aggiunge quel preparato che abbiamo fatto raffreddare, un po' di zucchero vanigliato e si mescola il tutto per bene, vi si aggiunge un po' di maraschino poi si prendono delle forme apposite per i gelati, vi si mette lo spumone e si chiude bene lo stampo, e lo si mette nel ghiaccio molto salato. Si lascia per un'ora e mezza, poi si serve.

G. Leoni della S. T. letteraria.

GRANI DI BUON SENSO

Voi avete bisogno di molta pazienza e di un coraggio che non si stanchi mai, perchè non vincerete in un sol giorno.

Quando pure le vostre speranze siano state tradite non sette ma settanta volte non perdete mai la speranza. Quando in essa si ha fede la causa giusta trionfa sempre.

Lamennais
(Parole d'un credente).

Nota Satirica del giorno

IL MATRIMONIO DEL « KROMPRINTZ ».
(Dal *Fischietto*.)

— Figlio mio, e la corona?
— Ah! quella... verrà dopo...

SCIARADA.

In ogni affetto è duplice il *primiero*;
Al dovizioso il *fin* non manca mai,
E la menzogna camuffare il vero
Nel *totale* tentar sempre udirai!...

Farfarello.

Spiegazione della sciarada precedente:
Ma-no-n.

Cronaca dello Sport

Gran Premio Ambrosiano.

Al Gran Premio Ambrosiano di 100,000 lire che si correrà il 12 giugno sull'ippodromo di San Siro sono rimasti definitivamente iscritti, dopo le dichiarazioni dei *forfeits*, 36 cavalli, dei quali 9 di scuderia estera; tra questi ricorderemo il 3 anni St. Anselm del re d'Inghilterra.

Le scuderie italiane rappresentate sono le seguenti: principe di Deliella, E. F. Bocconi, Scuderia Torinese, Razze Gerbido, Volta, Casilina, Sir Harbert, e Sir Rholand con undici prodotti.

L'accademia Kirchhoffer a Milano.

L'organizzazione dell'accademia in onore al maestro Kirchhoffer è stata assunta dalla *Gazzetta dello Sport*.

La festa schermistica avrà luogo lunedì sera nel salone della Borsa: gli incassi saranno devoluti a scopo benefico.

I biglietti sono prenotabili fin d'ora presso la *Gazzetta Sport*, via S. Radegonda o presso l'Agenzia Gondrand in Galleria.

Il Kirchhoffer tirerà col maestro Andrea Weysi e con Solimena maestro del 9° artiglieria di sede a Pavia.

Parteciperanno inoltre all'accademia i maestri: Giulio Legrenzi del 2° alpini, Agostino Arista figlio del celebre direttore della Scuola Bolognese di scherma, Gaetano Garbagnati del 5° alpini, Arnaldo Poli del 29° fanteria, Alfredo Smith e Angelo Guaragna di Milano; i dilettanti rag. Abelardo Olivier, il tenente Diego Peluso del 29° fanteria e il signor G. B. Ferrario della Società del Giardino.

È stato invitato anche il maestro Morini della Patriottica, il quale non ha ancora risposto per una sopravvenutagli momentanea malattia.

L'assalto Pini-Kirchhoffer a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 7:

Il maestro Kirchhoffer, attuale vostro ospite, dovrà essere a Parigi per il giorno 16, dovendo soddisfare ad un impegno sportivo. Egli quindi non si incontrerà con Pini in un assalto nè a Roma, nè a Milano.

Pare definitivamente deciso che Pini appena arrivato si recherà subito a Parigi dove avverrebbe l'accademia. La sala scelta sarebbe quella ormai celebre del giornale *Le Figaro*.

UNA SIGNORINA AEREONAUTA

Il gran progresso del XX secolo sarà indubbiamente quello della conquista dell'aria.

Alla fine del XIX, la scienza ha preso una tale estensione, ed ha, di fatto, realizzato tali miracoli che ha osato invadere il dominio degli uccelli e pensa adesso di sorprendere il segreto delle nubi. Fra poco l'aria sarà popolata di macchine che permetteranno all'uomo di evoluire con facilità sugli strati atmosferici.

Fra tutti gli arditi pionieri della navigazione aerea, il sesso fin oggi reputato debole, può rivendicare una larga parte.

Le donne, parecchie delle quali non temono le imprese pericolose, sono attualmente più numerose nell'aereonautica che in ogni altro ramo dell'esperimentazione scientifica. E questo fa loro grande onore, perchè l'aereonautica richiede un gran colpo d'occhio, molta padronanza di sè, ed in pari tempo energia e presenza di spirito.

La donna moderna vuol provare che essa sa far qualche cosa più della parte assegnatale dai romanzieri e dagli autori drammatici. Essa vuol mostrare al mondo che possiede coraggio e sangue freddo, e intende affermare la sua eguaglianza all'uomo nel campo morale. Ed un eloquente esempio di ciò è miss Bacon, un'aereonauta straordinariamente ardita e incredibilmente coraggiosa.

Miss Bacon.

Essa è figlia del reverendo J. M. Bacon de Coldach, presso Newbury in Inghilterra, conosciutissimo colà per i suoi lavori astronomici. Miss Bacon ha aiutato suo padre nelle sue ricerche, prendendo così passione per l'astronomia.

Ma tale scienza, sopratutto in un paese come l'Inghilterra, dove il cielo è generalmente nebuloso, lascerebbe numerosi ozii ai suoi adepti, se questi non ricorressero a qualche stratagemma. E fra questi, uno dei più semplici è quello dell'aereostazione.

Infatti una crosta di nubi implacabili pesa sulla terra e impedisce di vedere quanto avviene al disopra, cioè nel firmamento. E allora? La si attraversa mediante un pallone e si va a godere la vista delle stelle.

Sopra le nubi.

Ci vuole però un gran coraggio per affidare la propria esistenza ad un aereostato. Pensate che non è se non un involucro di taffetà ingommato, nel quale è rinchiuso un forte volume di gas, ed al quale un paniere di giunchi — la navicella — è sospeso con una rete di fili di seta. Un caso qualunque può rompere questo filo, e fare scoppiar l'involucro!

Oltre a ciò il pallone non si dirige, non si governa come si vuole. Siamo completamente in balìa dei venti.

Non importa. Dopo i fratelli Montgolfier, gli aereonauti sono stati legione, e, da qualche anno, il loro numero è aumentato in fortissima proporzione.

Miss Bacon è un'ultima venuta nel mondo dell'aereonautica.

Essa ha fatta la prima ascensione nel 1898 al Crystal Palace, vicino a Londra.

Ma miss Bacon eseguì tale ascensione non allo scopo di far parlare di sè, ma per compiere degli esperimenti fisici.

È una scienziata, questa signorina, e cammina sulle traccie di suo padre non occupandosi che di meteorologia, di astronomia e di elettricità.

Il suo primo, riuscitissimo tentativo, non aveva altro scopo che quello di alcune osservazioni meteorologiche.

Il suo secondo tentativo, fu eseguito attraverso le contee di Surrey e di Berkshire. Allora essa volle fare degli esperimenti sulla telegrafia senza fili. Si era nel 1899, e quindi all'esordio di questo modo di corrispondenza. Miss Bacon esultante ottenne ottimi risultati e contribuì in una certa misura all'impianto di quei posti telegrafici Marconi che esistono adesso in Inghilterra.

Si sa che per telegrafare così in lontananza, s'inviano da un punto elevato, onde d'elettricità statica, e che più il punto di partenza è alto, più quelle onde vanno lontano. Un pallone era dunque indicatissimo per costituire questo punto elevatissimo.

Miss Bacon non esitò, e, per la seconda volta si slanciò nello spazio.

La sua terza ascensione — 16 novembre 1899 — non fu tanto fortunata. Questa data è memorabile. Fu nella notte dal 15 al 16 novembre 1899, che la Terra attraversò quel gruppo di stelle filanti, notevoli pel loro gran numero e che si chiamano Leonidi. Perciò miss Bacon e suo padre nella loro qualità di astronomi non vollero perdere l'occasione d'osservare il passaggio di quei piccoli astri erranti. E siccome il cielo era nuvoloso, salirono il pallone, assieme al noto aereonauta Spencer.

I tre viaggiatori partirono da Newburg, alle quattro del pomeriggio, portando seco quanto occorreva per le loro osservazioni e qualche cibo.

Appena lasciato libero, il pallone s'innalzò rapidamente, e giunto a cinquecento metri trovò il cielo purissimo, l'aria calma, ed in essa le stelle filanti correvano con un scintillamento fantasmagorico.

Ma alle sei del mattino il tempo cambiò.

Il vento cominciò a soffiare con grande violenza e il pallone fu spinto da esso verso il mare. Correre al di sopra del mare è certamente la cosa più pericolosa per chi viaggia in pallone. Infatti, malgrado il desiderio che gli aereonauti hanno di scendere, non possono può *prender terra*. È il terrore di naufragare alla menoma crepatura dell'involucro, e la disperazione che assale al pensiero di non giunger mai ad attraversare l'immenso Oceano, è indescrivibile.

Nondimeno miss Bacon non fu un solo minuto abbandonata dal suo sangue freddo e dalla sua presenza di spirito. Fu lei, che scorse la prima, da uno squarcio delle nubi, il mare che muggiva tempestoso sotto di essa e dei suoi compagni. Fu lei che subito, comprendendo tutta la gravità della situazione, prese un modulo da telegrammi e scrisse col lapis questo dispaccio:

« Urgente! Un gran pallone partito da Newburg è al disopra delle nubi. Non può scendere a terra. Telegrafate alla costa di preparare il salvataggio. 11 e 15 minuti, giovedì.

« Bacon e Spencer. »

Rapidamente, mercè la carta oliata da decalcare, essa ne fece trentacinque copie e le gettò fuori della navicella. Una sola giunse a destino; cadendo sulla cima di una montagna nella contea di Glormorgan, a più di trenta chilometri dal punto sul quale si trovava il pallone, quando i dispacci erano stati lanciati. Volle il caso che una brigata di touristi si trovasse su quella montagna e che una signora raccogliesse il foglietto.

Frattanto gli aereonauti credettero udire sotto al pallone un suono acuto e strano. Era quello della sirena d'una nave in pericolo, in mezzo alla nebbia. Quel suono rianimò le speranze. Se una nave era sotto al pallone, si poteva discendere. Allora Spencer tirò risolutamente la corda della valvola e cominciò la calata mentre il pallone, seguendo una linea obliqua, si dirigeva verso la terra ferma.

Perciò la sorpresa di Spencer e dei suoi compagni fu grande. Quando riconobbe di avere attraversato il mare e di trovarsi sui monti del paese di Galles, dove fu giuocoforza discendere. Si gettò l'àncora. Ma questa spazzò il suolo e non trovò modo di aggrapparsi. Il terreno era completamente denudato e non offriva nessun appiglio. Ad un tratto per un colpo di vento, la navicella urtò violentemente la terra e il pallone si squarciò. I passeggieri furono precipitati e si ferirono gravemente. Miss Bacon ebbe rotto un braccio e suo padre si spaccò il cranio. Miss Bacon, suo padre e Spencer rimasero svenuti. Ma i montanari accorsero in loro aiuto.

Guariti, gli aereonauti, ad onta del terribile pericolo corso, non abbandonarono l'aereo-stazione, e miss Bacon intraprese nuove osservazioni astronomiche con suo padre, nelle medesime condizioni.

Miss Bacon e suo padre.

Nel 1900, in una splendida ascensione potè osservare, in Norvegia, un'eclisse di sole.

Essa dice — a chi le fa riflettere ai rischi cui si espone — che quando si è andati una volta in pallone non si rinunzia più alle forti sensazioni provate nel trovarsi nel cielo, nel volare, nell'ammirare il sorprendente spettacolo della terra che sembra fugga sotto i nostri piedi. E quando si ode miss Bacon parlar così, si comprende perchè fra gli aereonauti si trovano tante persone del suo esso. L'atmosfera nelle altezze è pura. Vi si respira più liberamente e vi si dominano tutte le meschine ire terrestri.

L'incendio del teatro di Chicago

scena terribile di desolazione e di morte, è rappresentato nella sua raccapricciante tragicità dal grande disegno di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. All'interno, avvi un artistico quadro della festa della Befana nelle valli di Mandello presso Lecco: il saluto al nuovo anno nella maggior piazza di Bologna e una scena di soldati russi nella Manciuria.

Anche nell'ultime pagine, insieme agli articoli di varietà e di attualità, che colle novelle e i versi costituiscono il testo, tutto interessante e attraente, il numero contiene altre incisioni caratteristiche, giuochi, passatempi, anagrammi, scacchi, ecc., cosicchè può dirsi uno dei numeri più nudriti del simpatico giornale illustrato popolare, che costa soli 5 centesimi in tutta Italia.

CRONACA

Le biblioteche popolari.

Il Consiglio del consorzio per le biblioteche popolari, fondato dalla « Umanitaria », ha ottenuto l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, ed ora si è diviso il lavoro di costituzione delle Biblioteche, nominando tre commissioni, una tecnica per provvedere all'ordinamento del servizio interno delle Biblioteche, una amministrativa per provvedere all'arredamento dei locali ed una terza di propaganda.

Furono chiamati a far parte della Commissione tecnica, quali membri esterni il prof. Giuseppe Fumagalli, prefetto della Biblioteca di Brera, e il prof. Fausto Pagliari, vice-segretario della Società Umanitaria, che studiò le Biblioteche popolari all'estero.

Come è noto, il Consiglio della nuova istituzione è composto dai signori prof. Bertacchi, avvocato L. Frizzi, avv. Gasparotto, onor. Maino, maestro Merlini, ing. Rusca, avv. Savonarola e on. Turati.

Esso ora sta provvedendo all'ordinamento di quattro nuove biblioteche popolari, una delle quali annessa all'Università popolare, la seconda alla Camera del lavoro, la terza in via Aldo Manuzio e la quarta in via Vigevano. Ognuna di queste biblioteche sarà fornita di locali decenti, illuminati e riscaldati per la lettura in sede e funzionerà anche come biblioteca di prestito dei libri per la lettura a domicilio. Esse sono destinate specialmente al popolo e, a somiglianza di quanto si fa nelle più colte città dell'estero, gli offrono un mezzo semplice e gratuito di educarsi ed istruirsi.

Ora il Consiglio del Consorzio, che dispone già di un primo fondo di circa 30 mila volumi di utile ed amena lettura, si rivolge a tutti gli amici della coltura popolare, a tutti coloro che credono nella sua azione redentrice, alle associazioni, agli editori agli autori, ai privati, perchè vogliano contribuire ad accrescere con la loro liberalità questo primo nucleo di libri, inviando al Consorzio (via Manzoni 9, presso la Società Umanitaria) quei volumi di utile e dilettevole lettura, modernamente scritti e veramente sentiti, che possono in qualche modo arricchire di cognizioni indispensabili alla vita la mente del popolo.

***

E poichè si è parlato delle Biblioteche popolari dell'estero, ci sembra possa riuscire interessante conoscere come sono ordinate quelle municipali di Parigi, che sono veri modelli del genere.

La città di Parigi è amministrativamente divisa in venti quartieri (*arrondissements*) ciascuno dei quali ha il proprio municipio (*mairie*.)

Ebbene, non solo ogni *arrondissèments* di Parigi possiede una biblioteca municipale, installata appunto nella *mairie* di ciascuno di essi, ma nei quartieri più popolosi, specialmente nei quartieri dove predomina la popolazione operaia, le biblioteche municipali sono parecchie.

Queste biblioteche sono aperte sempre, anche la sera, ed anche nei giorni festivi. Esse sono divise in due sezioni: quella delle opere date in lettura nella biblioteca e nell'apposita sala aperta al pubblico sono a sua

---

Appendice del SECOLO 9-10 Gennaio

GIULIO MARY — 20

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi odiate dunque tanto?

— Ah, sì, vi odio!... Vi odio doppiamente perchè siete stato voi a farmi conoscere un tal sentimento.

— Rifiutate?

— Sì! Ad un tal prezzo Carletto stesso rinunzierebbe alla sua salvezza.

— Ne siete sicura?

— Sicurissima!

— Eppure l'avete visto... Trema, implora... in una parola, ha paura!

Poi sarcasticamente:

— È un ragazzo francese!... I nostri non tremerebbero dinanzi alla morte.

Il che udendo essa, stendendo con gesto grave, solenne, la destra verso l'orizzonte, ove ebbero luogo le sanguinose battaglie di Borny, Gravelotte, Saint-Privat, Noisseville, esclamò:

— Colà giacciono cinquantamila tedeschi, e voi affermandoli uccisi da codardi, umiliate in modo ben singolare i vostri soldati!

Un fiotto di sangue gli salì alle guancie.

— È vero, disse, e vi prego di perdonare alle mie parole.

Ahimè! aveva aperto nel cuore della fanciulla una piaga dolorosa.

Sì; essa sapeva benissimo che Carletto aveva paura! Sì, egli sarebbe andato alla morte, in preda allo sgomento, traballando, prostrato in modo da dover essere forse portato al supplizio.

Talchè l'efferato spettacolo di un tanto assassinio, verrebbe duplicato collo spettacolo d'un tanto terrore!

— Non voglio, no! mormorò Odila. Non voglio che ciò sia!

Indi smarrita, quasi in deliquio:

— Mi sarà permesso di vederlo una volta ancora, prima che muoia?

— Con qual frutto? Sarebbe un patimento di più e per voi e per lui.

— Non lo vedrò dunque più?

Il conte esitava; quindi, riflettendo che l'estremo colloquio, dopo molti strazii, condurrebbe la giovane a migliori propositi, che all'ultimo momento piegherebbe, che, dinanzi alle lagrime del fanciullo, dinanzi al suo spavento, sentirebbe svanire tutta la sua energia, disse:

— Vi condurrò alla prigione, in cui non potreste rimanere a lungo. Io intanto v'aspetterò di fuori. Se Carletto vuole un prete, domattina, lo assisterà il curato di Rozerieulles.

Dopo ciò si diressero insieme verso la casetta ov'era rinchiuso il prigioniero, il quale, appena uscita la sorella, subì un interrogatorio.

Un maggiore di fanteria, pingue e burbero, fattoselo venire dinanzi, lo tempestò di domande, sforzandosi di cavargli di bocca informazioni sullo stato dell'esercito assediato, sui malati, sui viveri, sulla disciplina; poi sui dispacci che egli avea dovuto portare, sui servigi che avea dovuto rendere, sugli attacchi, sui colpi di mano che egli avea reso possibili, col suo spionaggio, ai franchi tiratori, i quali senza posa operavano alle spalle dell'esercito bloccante.

Ma Carletto, di fronte a quell'ufficiale, divenne padrone di sè. La di lui anima eroica seppe domare i nervi agitati dalla paura della morte.

Non rispose dunque, oppure rispose solo quel tanto che volle, senza millanteria, colla coscienza d'aver compiuto il proprio dovere, e si rifiutò d'informare il maggiore sulle condizioni dell'esercito assediato, sebbene le conoscesse a puntino.

Quante volte aveva percorso gli accampamenti, s'era mescolato ai soldati, avea assistito a scene di scoraggiamento ed anche di disperazione!

Sarebbe stato in grado di dire, ad esempio, che, ancora poche settimane fa, il capo avrebbe potuto chiedere, a quell'esercito, ogni cosa, anche l'impossibile; ma che adesso le truppe erano, per forza di cose, condannate all'inazione.

Sarebbe stato in grado di dire che se si fosse voluto tentare lo sforzo supremo per spezzare il cerchio di ferro che avvolgeva Metz, si sarebbe andati incontro ad un sicuro disastro, poichè le batterie mancavano di cavalli per trasportare i cannoni e i carri di munizione, gli ufficiali aveano mandato le loro cavalcature al macello, per essere distribuite alle truppe e mangiate; e che la cavalleria più non esisteva.

— Orsù, informateci bene, insisteva il maggiore, e avrete salva la vita!

Il fanciullo che aveva bensì paura, ma non era un vile, preferì tacere.

Finalmente dopo due ore dell'inutile tortura fu ricondotto in prigione, di cui udì dietro le spalle chiudersi l'uscio.

Vide passare e ripassare dinanzi alla finestra la rigida e automatica siloetta della sentinella, che veniva cambiata ogni ora.

Si ritrovò nella solitudine, collo spettro della morte che lo attendeva, se Odila non riusciva ad ottenergli la grazia; e ricadde nelle strette dello spavento e dell'affanno.

Di nuovo la piccola anima eroica era vinta, e, livido in volto, egli tremava.

Nondimeno man mano il tempo scorreva e ... la notte, andava rassicurandosi. Si sentì fame e si pose a mangiare; il che gli giovò.

Per un momento la spensieratezza e la curiosità del fanciullo presero in lui il sopravvento, e incominciò a cercare, in quella stanza di contadini, se qualcuno di coloro che l'avevano abbandonata, avessero dimenticato qualcosa.

All'infuori dei mobili, alcuni piatti ed altri minuti oggetti insignificanti, era stato portato via tutto prima della fuga a Metz.

Una sola cosa era stata obbliata in fondo ad un armadio: sotto una campana di vetro spezzata, v'era una corona di fiori d'arancio ingialliti, e attorno ad essa, particolare commovente, s'avvolgeva un velo nuziale.

Allorchè Odila entrò, Carletto le disse con indifferenza:

— Guarda cosa ho trovato.

Indi, vistole il volto tutto sconvolto, egli, passando in un attimo da uno ad un altro sentimento, gettò via e velo e corona, e si slanciò verso la sorella, gridando:

— Odila, Odila, tu non hai visto il principe, e sarò fucilato!

Senza riflettere a ciò che diceva, non vedendo che Carletto, non pensando a ciò che vi fosse al mondo all'infuori di lui, essa rispose:

— Non temere!...

— Son salvo?... Non mi ammazzeranno? domandò egli stringendosela nervosamente tra le braccia.

La giovane allora ricordò la frase inumana: « I ragazzi di Germania non tremerebbero dinanzi alla morte! » e decise di tentare ogni mezzo perchè il suo misero fratello non avesse paura.

— No, non ti ammazzeranno, disse mentendo.

— Il principe m'ha fatto la grazia?

— Sì.

— E tornerò a Maison-Lourde?

— Sì.

— Con te? stasera?

— Questa sera no.

— Quando allora?

— Domattina.

Fu colto nuovamente dall'inquietudine.

— Perchè no questa sera? Perchè domattina?

— Perchè di sera nessuno può uscire da Rozerieulles dopo le sette.

— Come hai fatto per recarti a Frescati?

— Ero munita d'un salvacondotto.

Il fanciullo tornava a sospettare; la paura gli dava la visione lucida delle cose.

— È distante Frescati da Rozerieulles, molto distante... vi son tanti boschi da attraversare.

— Son corsa...

— Non m'inganni, non è vero? L'avrò proprio salva la vita?..

disposizione dizionari, enciclopedie e periodici; e quella dei libri che vengono dati a prestito a domicilio, prestito limitato ad opere del costo massimo di cinque lire, e facili a sostituirsi in caso di perdita.

Qualunque cittadino dell'uno e dell'altro sesso, purchè abbia compiuti quindici anni, è ammesso al prestito di libri: e si esige soltanto la presentazione di un documento che ne dimostri l'identità. Chi è ammesso al prestito riceve un libretto sul quale vengono segnati, oltre al nome, cognome, professione e domicilio del prestatario, un numero corrispondente a quello del registro d'iscrizione e il titolo dell'opera che viene da lui presa a prestito.

I libri destinati al prestito servono esclusivamente a tale uso; sono uniformemente rilegati in forte tela, e portano impresso anche su varie pagine interne un bollo che ne rende impossibile il traffico.

Naturalmente il regolamento del prestito commina contravvenzioni e ammende ai trasgressori; ma non riesce difficile alla autorità municipale ottenere dal pubblico, senza bisogno nè di malleveria, come nelle nostre biblioteche governative, nè di deposito di denaro, come nelle biblioteche private, il rispetto del regolamento.

* * *

Oltre a queste biblioteche, la città di Parigi ha istituito una biblioteca d'arte industriale nella quale gli operai addetti a qualsiasi industria trovano libri, carte, disegni, modelli relativi all'arte loro ed hanno in tal guisa i mezzi di perfezionarvisi. Una apposita sala di lavoro è ad essi destinata a tale scopo.

Tutto questo organismo s'impernia in una « Commissione centrale di sorveglianza delle biblioteche municipali e libere di Parigi e del dipartimento della Senna ».

Ad ogni biblioteca municipale poi presiede una commissione formata dal sindaco della rispettiva *mairie*, da quattro consiglieri municipali e da alcuni abitanti dell'*arrondissement* che essi si aggregano scegliendoli tra quelli che credono più adatti o forniti di speciali cognizioni.

Una automobile del *Secolo*. — Fra i doni del *Secolo* ai suoi abbonati — e pubblicheremo quanto prima il giorno dell'assegnazione — vi sono due automobili. Una è quella *Mildé* nuovissimo modello, — l'altra, esposta nel negozio Sega in via Dante, 15, è l'automobile tipo leggero, marca Ceirano, che costituisce il settimo premio agli abbonati. È di forma *tonneau* tipo *Roi des belges*, del valore di 11,000 lire.

Gli abbonati già iscritti e i futuri, facendo quattro passi in via Dante, possono vederla nell'ampio negozio.

Al Consiglio comunale, giovedì sera, finalmente si è terminato l'esame in prima lettura del bilancio preventivo e si sono approvate le tre seguenti proposizioni riassuntive:

I. Il Consiglio approva l'abolizione della tassa sul bestiame dal 1.° gennaio 1904;

II. Il Consiglio approva anche per l'applicazione delle corrispondenti sovrimposte e tasse, il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1904, nelle seguenti complessive risultanze: Totale dell'entrata lire 42,884,825.78 — Totale dell'uscita lire 45,867,645.78. — Fondi occorrenti al pareggio lire 2,982,820;

III. Il Consiglio, autorizza la Giunta municipale a procurarsi la somma di lire 2,982,820 necessaria al pareggio del Bilancio, mediante operazioni di credito.

Si approvarono poi, rapidamente, altri oggetti posti all'ordine del giorno e si procedette e parecchie nomine.

A membri del Consiglio degli Istituti Ospitalieri furono riconfermati gli scadenti per anzianità signori Oggero dott. Giuseppe ed Albini dottor Annibale;

A membro del Consiglio degli Orfanotrofi in sostituzione del dimissionario on. De Andreis, fu eletto il dott. Vincenzo Beduschi;

A rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione del Collegio Longone venne confermato lo scadente dott. Ariberto Tibaldi.

La seduta pubblica terminò quindi alle ore 10 45.

Il Consiglio rimase riunito per un'altra ora per discutere nomine, promozioni, assunzioni di impiegati ed altri argomenti di carattere privato.

La sessione straordinaria, così, è chiusa.

All'Istituto lombardo di scienze e lettere, per la solenne adunanza per le commemorazioni dei soci defunti e per la distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi scaduti, convennero tutte le autorità cittadine, i senatori Cantoni, Ascoli, Graziadio, Del Giudice; i professori Taramelli, Galli, Bossi, Briosi, dell'Università di Pavia, ecc.

Aperta la seduta i segretari comunicarono il rendiconto delle due classi dell'anno 1903, quindi il prof. Livio Minguzzi lesse la commemorazione del prof. Contardo Ferrini. In seguito si procedette alla lettura del risultato dei concorsi a premio.

Premio ordinario dell'Istituto. — Un contributo ed un perfezionamento notevole ed originale alla teoria dei gruppi di trasformazioni di Lie. Non è conferito il premio.

Fondazione Cagnola. — Studio monografico intorno all'ipofisi: Assegno di incoraggiamento di L. 600 all'autore della Memoria col motto: *Tot capita, tot sententiae.*

Sulla cura della pellagra: Tre concorrenti. Due assegni di incoraggiamento di L. 800 caduno: l'uno al dottor Carlo Coni del manicomio di Reggio Emilia; l'altro ai dottori Giuseppe Antonini, del manicomio di Voghera, e Angelo Martani, del manicomio di Bergamo. Attestato di lode al dottor Giuseppe Manzini di Udine.

Sulla direzione dei palloni volanti: Tre concorrenti. Due assegni d'incoraggiamento di lire 500 ciascuno: l'altro ai signori dottori Giorgio Finzi e Nicola Soldati.

Fondazione Brambilla. — Un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Quindici concorrenti. Premio di 1° grado di lire 600 e una medaglia d'oro alle seguenti ditte: Ing. Baletti e C. di Cernusco sul Naviglio, per la fabbricazione di tulli di seta; Lombardi e Macchi di Milano, per la fabbricazione di confetture e mostarde. Premio di 2° grado di lire 300 e una medaglia d'oro alle seguenti ditte: Spadaccini Luigi, di Milano, per la fabbricazione di corde metalliche e articoli in fili di ferro; Redaelli, Finzi-Perrier e C., di Rancio sopra Lecco, per l'industria dei velluti e peluches; Macchi e Passoni, di Milano, per la fabbricazione di macchine e utensili per lavorare i metalli; Sconfietti ing. Leopoldo di Legnano, pel suo processo di umidificazione e rinfrescamento dei locali ad uso di filatura e di tessitura; Tommaso Giussani, per il suo processo di conservazione del legno.

Fondazione Fossati. — Sui così detti nuclei di origini o di terminazione dei nervi cranici. Assegno di incoraggiamento di L. 1000 al dott. Giuseppe Tricomi-Allegra, rettore nell'Istituto di anatomia della R. Università di Messina.

Fondazione Pizzamiglio. — Influenza delle moderne teorie socialistiche sul diritto privato. Due concorrenti. Non è conferito il premio.

Il genetliaco d'ieri e l'anniversario d'oggi. — Ieri la regina Elena compiva i trentun'anni: agli edifici pubblici e a molte case private erano esposte le bandiere e nelle scuole e negli uffici si fece vacanza.

Si fa però vacanza anche oggi, pel venticinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II e le bandiere sono scese a mezz'asta e sono abbrunate.

Il Congresso regionale antischiavista venne inaugurato l'altra sera nell'Arcivescovado, coll'intervento del cardinale Ferrari, di monsignor Coccolo, fervente antischiavista, di monsignor Locatelli e di una cinquantina d'altri prelati di varie diocesi, nonchè di signori e signore aderenti e di rappresentanti d'Associazioni che s'interessano all'opera cattolica per l'abolizione della schiavitù.

Il Congresso si è svolto poi nella mattinata e nel pomeriggio d'ieri nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio.

Il salone era gremito: le discussioni furono presiedute dal sacerdote Locatelli, che comunicò una lettera di plauso e d'incoraggiamento del pontefice e monsignor Coccolo parlò a lungo sulla attuale schiavitù, massime nelle regioni centrali dell'Africa, sull'opera dei missionarii per combatterla recando dati ed episodi commoventi.

Concluse raccomandando calorosamente l'appoggio morale e materiale di tutti i buoni all'iniziativa civile, e prima che il Congresso finisse, colla vendita di opuscoli e colle oblazioni si raccolsero somme rilevanti e si ebbero numerose iscrizioni alla Lega italiana antischiavista.

I lombardi nell'Agro Romano. — Come è noto, da qualche tempo parecchi agricoltori ed intraprenditori lombardi portano la loro attività e i loro capitali anche nel disgraziatissimo Agro Romano.

Ora si annunzia che il signor Giuseppe Gibelli, un giovane e ricco lombardo, d'accordo con un giovane principe romano, don Scipione Borghese, affittò una vasta tenuta, detta Pantano, nella campagna romana, obbligandosi a trasformarne la coltura secondo i sistemi più moderni.

V'impiegherebbe circa cinquecento lavoratori.

Terrebbe più di mille capi di bestiame, comprese cinquecento vacche, a calcola di poter mandare a Roma circa diecimila litri di latte al giorno.

Sponsali aristocratici. — Imeneo trionfa anche nel mondo del blasone e della ricchezza; infatti nel mese corrente verranno celebrate le nozze fra la contessina Costanza Borromeo ed il barone Roberto Casana, capitano d'artiglieria a cavallo ora di stanza a Verona, e figlio del noto senatore ed ex-sindaco di Torino.

In questi giorni un marchesino Fassati, poco più che ventenne, ha impalmata una marchesina Crivelli, di 19 anni.

In febbraio, il marchese Isimbardi, che ha più di cinquant'anni ed è, da appena sei mesi, vedovo della contessa Carolina Taverna, sposerà una contessina Sommi-Picenardi, appena ventenne.

E — se le nostre informazioni sono esatte — fra breve, l'ex-sindaco, senatore Pippo Vigoni, che ha 55 anni, sposerà una signorina Mylius, trentenne.

Una Commissione d'igienisti francesi, venuta da Parigi, incaricata dal Governo della Repubblica, di visitare gli Istituti e i laboratori milanesi, è stata ieri mattina ricevuta dal sindaco.

Con esso, con l'assessore Aporti, col dottor Pampana, medico provinciale e col medico capo Bordoni-Uffreduzzi, la Commissione che è composta di quattro membri, ha iniziato ieri stesso i suoi lavori.

Investito da una carrozza signorile. — Nel pomeriggio d'ieri, il rappresentante in pellami, signor Giulio Levi, di 52 anni, abitante in via Panfilo Castaldi, 17, mentre attraversava la piazza del Duomo, davanti all'arco della Galleria Vittorio Emanuele fu investito e travolto sotto le ruote cerchiate di gomma d'una vettura signorile che passava di corsa.

Per fortuna il Levi riportò contusioni non gravi, per cui, dopo le cure avute alla Guardia Medica di piazza del Duomo potè tornarsene a casa sua.

Una mortale disgrazia accadde ieri, poco prima di mezzodì, fuori di porta Romana.

Il garzone muratore quindicenne, Giuseppe Anelli, abitante in via Gentilino 6, e addetto alla costruzione di una casa di tre piani al numero 3 in via Borlamacchi, ieri, appunto in quell'ora, volle salire sul tetto della casa, ove lavorava, per raccogliere della neve, che voleva mangiare per dissetarsi.

Disgraziatamente, invece, sdrucciolò e cadde a capofitto nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere, per cura di due vigili urbani, venne trasportato, con una lettiga, alla camera mortuaria del Cimitero di porta Vittoria.

Per le industrie tessili. — Ci telefonano da Roma, 8:

(*Norsa.*) Il ministro dell'Industria e Commercio ha confermato per un quadriennio, a presidente del Collegio dei probiviri per le industrie tessili, con sede in Monza, l'avvocato Luigi Baratti, e rispettivamente, a presidente e vice-presidente del Collegio dei probiviri per l'industria edilizia ed affini, in Lodi, i signori avv. Tiziano-Zalli e l'ingegner Francesco Franzini.

A PROPOSITO DEL FUCILE CEI.

Un'agenzia ufficiosa di Roma pubblica, a proposito della cessione ad un Governo estero del fucile inventato dal capitano dei bersaglieri Cei Rigotti, che l'invenzione rimonta a due anni sono e che l'arma, pur riconosciuta eccellente, fu da varie Commissioni giudicata inadatta agli usi di guerra. È notorio invece, che la domanda del brevetto per questo fucile automatico perfezionato data da soli 9 mesi, essendo stata presentata di persona dal capitano Cei alla R. Prefettura di Milano il giorno 15 dello scorso marzo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,4 tram. 4.57 — Roma, leva 7.39, tram. 4. 55 — Palermo, leva 7.24, tram. 5.4.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 10 10 p. Leva alle 0 36 ant.

Europa. — Pressione massima di 769 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Scozia.

Italia. — Ieri bello in Toscana, vario in Piemonte, Lombardia, Liguria ed isole, nuvoloso con pioggie altrove, specialmente al sud. Temperatura poco variata. Venti boreali al nord, orientali altrove. Barometro salito: massimo di 770 sulle Prealpi, 768-69 in Valle Padana, minimo di 765 sulla Sicilia.

Probabilità. — Bel tempo con qualche nebbia al nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.0.
Tem. cent. med. + 3.0 mass. +5.5 min. + 0.8.
Umidità relativa 89 0/0.
Venti dominanti: Nord ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

Caduta di lavine.

Ci telegrafano da Trento, 8:

Stanotte nella zona tra Adamello e il lago d'Idro una scossa di terremoto provocò la caduta di lavine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Ruy Blas*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'avversario*, commedia. Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Gelosa*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Suor Teresa*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mam'zelle Carabin*, operetta. Ore 9.
VERDI: *Ercole ed Euristeo*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

La Scala presentava l'altr'ieri il magnifico spettacolo dei palchi e della platea gremiti di un pubblico elegante, fra cui dominavano le belle signore in sfarzosissime acconciature e rifulgenti di gioielli. Si notava in un palco il maestro Puccini, ristabilito pienamente dalla caduta: in un altro il maestro Giordano e le principali notabilità che si trovano in Milano.

All'alzarsi del sipario cominciarono gli applausi agli scenografi per il luminoso salone del palazzo di Mantova pieno di luce.

Il tenore Anselmi nella parte del duca fu accolto da applausi nell'aria di sortita

Questa o quella per me pari sono

che venne fatta replicare. Questo egregio e giovane artista ha il merito di far udire le parole e di cantare con sentimento: la sua voce è abbastanza estesa e sa egregiamente modularla: sarebbe però desiderabile che evitasse certe sdolcinature superflue. Egli fu il solo artista che ebbe l'onore del *bis:* perchè, oltre all'aria accennata, replicò, in seguito a caloroso richieste, anche « la donna è mobile », benchè, nel *bis*, non sia stato felice in qualche emissione di voce.

Il baritono Ruffo Titta, sebbene non abbia un gran volume di voce, pure si è dimostrato un artista eccellente per metodo di canto e per l'espressione drammatica. Fu vivamente applaudito nel bellissimo monologo « Pari siamo » e nella stretta del duetto col soprano « Sì, vendetta, tremenda vendetta » detta con energia e passione.

La signora Giulietta Wermez fu una Gilda fredduccia: la sua voce simpatica non è forse adatta al vasto ambiente della Scala; però ebbe anch'essa meritati applausi nell'aria « Caro nome ».

Una vivace Maddalena è stata la signora Giaconia, e il basso Didur un tonante Sparafucile.

Il recente ricordo di un quartetto eseguito per la commemorazione di Verdi, nocque forse l'altra sera nella impressione del pubblico, che non trovò, nell'esecuzione di questo pezzo magistrale il rilievo e il colore che altre volte ha fatto domandare la replica.

Lo spettacolo fu buono nel suo complesso, ma non presentò il crescendo di successo come il principio dava a sperare.

Le parti secondarie furono buone; le masse corali apparvero, come sempre, bene istruite: e un elogio particolare va al maestro Campanini, il quale, nei vari generi di musica ha saputo dimostrare tutta la versatilità del suo forte ingegno, interpretando colla stessa coscienza e col medesimo sentimento artistico i grandi maestri come Wagner e Verdi e la giovane scuola rappresentata ultimamente da Giordano.

*** Abbiamo da Messina:

Il maestro Cilea prima di lasciare Messina, ha diretto al sindaco la seguente lettera:

« Vorrei che la mia parola potesse esprimere, in tutta l'efficacia sua, il sentimento di gratitudine che in me vibra così alto per le festose accoglienze ricevute in questa gentile e illustre città. Tante simpatiche e cordiali manifestazioni resteranno vive ognora nel mio cuore insieme col desiderio di poter ancora tornare in questa classica e deliziosa terra ».

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso —* pei loro pregi hanno fama mondiale.

LE NUOVE FERROVIE

LA CUNEO-NIZZA.

Ci telegrafano da Cannes, 8:

Il signor Martejolls, ministro dei Lavori Pubblici della Repubblica francese, intervistato alla presenza di Pelletan circa la linea Cuneo-Nizza, assicurò che essa è oramai un fatto compiuto e che presto si inizieranno i lavori.

Aggiunse che nel prossimo mese si riunirà a Roma la Commissione per decidere delle piccole questioni di dettaglio. Il ministro disse anche che si provvederà all'ampliamento del porto di Nizza.

*** Abbiamo da Lodi:

Alle legittime preoccupazioni del pubblico, il Comitato esecutivo per la ferrovia Pavia-Brescia — qui residente — risponde che a giorni partirà l'ing. Lanino per Roma onde ottenere certissimo affidamento sul sussidio governativo. Dopo di che si continueranno con maggior probabilità di successo le pratiche inerenti alla costruzione ed all'esercizio della linea stessa.

Motivi delicatissimi impedirono finora al Comitato di spingere le trattative più attivamente. Oramai si entra nella fase risolutiva, e colla concordia di tutti è sperabile che l'opera tanto desiderata abbia a trovar presto compimento.

I RADICALI FIORENTINI
e le elezioni amministrative.

Ci telegrafano da Firenze, 8:

L'*Unione radicale* approvava il programma amministrativo delle prossime elezioni già concordato insieme ai giovani liberali e riformisti, coi quali l'Unione votava l'alleanza combattuta dall'onorevole Rosadi, che avrebbe desiderato invece con essi l'accordo puro e semplice.

Il prof. Pieraccini, consigliere provinciale socialista, in armonia con le dichiarazioni da lui rese nell'ultima adunanza della sezione del Centro, cui è inscritto, secondo le quali, come riformista, non può seguire gli intransigenti e, dopo la votazione di un ordine del giorno richiamante tutti i socialisti all'osservanza della disciplina, ha creduto suo dovere di rassegnare il mandato di consigliere provinciale al Comitato federale del partito, unendo la relativa lettera di dimissione indirizzata al presidente dello stesso Consiglio provinciale.

Egli ha anche dichiarato di essere inamovibile nella presa deliberazione pur seguitando a rimanere nel partito.

LE CONSOLAZIONI DI PATERNÒ

Ci telegrafano da Palermo, 8:

Per iniziativa di parecchi senatori e deputati e di altre notabilità la sera del 10 si darà nel *foyer* del teatro Massimo un banchetto al senatore Paternò, rimasto, come ricorderete, fuori del ministero Giolitti, in seguito alla sollevazione avvenuta contro di lui che fu censurato, come sindaco di Palermo, dall'inchiesta Schanzer.

Si intende quindi di ricompensarlo con una manifestazione di stima per dargli agio di fare un discorso che sarà naturalmente un'autoapologia!

I certosini francesi a Pontida

Ci telefonano da Bergamo, 8:

(P.) Fino da parecchi mesi fa io vi avevo, pel primo, informato che i certosini, espulsi dalla Francia, stavano per conquistare una delle più grandiose abbazie della nostra provincia.

La notizia venne allora smentita da qualche giornale ma ora invece, le pratiche dei certosini si possono quasi dire ultimate, per l'acquisto dello storico convento di Pontida, ove pare verrà impiantata, sempre per loro conto, la fabbrica della celebre *chartreuse*.

LA COLOSSALE TRUFFA DI TORINO

A complemento della notizia telefonata ieri da Torino sulle truffe commesse da un certo Terracini, ora scomparso, in danno della ditta di conceria fratelli Bruno, della quale era segretario, si hanno questi altri particolari:

Il Terracini, israelita, trentacinquenne, era notissimo nel mondo dei *viveurs*, dove la scialava senza misura e senza che alcuno sapesse spiegarsi l'origine del danaro gettato via con grande prodigalità.

Il Terracini godeva tutta la fiducia dei principali: si dice che questi, di origine operai, poco pratici di contabilità, fidassero ciecamente nell'opera del Terracini.

E costui seppe ampiamente sfruttare la libertà d'azione favoritagli dalla sua posizione nei rapporti coi principali e con vari Istituti di credito di Torino e di fuori.

Fra le altre una Banca di origine cattolica-apostolica-romana sarebbe rimasta scottata dal Terracini per la bellezza di 300.000 lire.

Per fare degli sconti ingenti con qualche Banca il Terracini si sarebbe anche servito di firme apocrife.

Dopo aver date tante prove della sua attività, intelligenza e zelo, l'egregio segretario stimò venuta l'ora di mutar aria; e pochi giorni or sono si allontanò da Torino.

Ma da persona compita lasciò una lettera ai titolari della Ditta, avvertendoli del suo viaggio... per l'altro mondo, e assicurando loro che presto avrebbero trovato... il suo cadavere.

Naturalmente queste dichiarazioni quasi postume non hanno convinto nè fatto piangere alcuno.

Secondo informazioni attendibili l'ammontare delle truffe commesse dal Terracini ascenderebbe ad *un milione e mezzo.*

Un duello per la principessa Matilde

Ci telegrafano da Firenze, 8:

(C.) In seguito a vivacissima disputa scoppiata l'altra mattina verso le tre, a proposito della recente morte della principessa Matilde Bonaparte, in uno scompartimento di seconda classe del diretto Milano-Bologna-Firenze, battevansi stamane alla sciabola presso Scandicci, Rudolphe Marie Gardien, viaggiatore di una ditta ginevrina, salito a Milano e Jules Parmette ex-ufficiale dell'esercito francese, proveniente da Chiasso e diretto nella nostra città, ove ha una cugina sposa.

Dopo cinque assalti il Parmette fu ferito non lievemente all'orecchio sinistro.

Gli avversari non si riconciliarono.

Stasera Gardien ripartiva per Roma.

Ambedue i duellanti erano mancini.

Padrini del Parmette furono il conte E. G. Ph. e lo sportmann A. A.; del Gardien due ufficiali di marina.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Scandalo in una bisca.

8 gennaio, *ore 8 pom. — (Norsa.)* Si parla d'uno scandalo che sarebbe avvenuto in una delle assai note bische di Roma, ignorate solo dalla autorità di pubblica sicurezza.

Un giovane signore, appartenente ad una famiglia aristocratica, assai devota a casa Savoia, avrebbe pagato un debito di giuoco con un vaglia di 15 lire, al quale sarebbero stati aggiunti due zeri.

La persona alla quale il vaglia sarebbe stato girato, presentatasi pel pagamento avrebbe ricevuto la poco consolante notizia che il documento era falsificato.

Il danneggiato ha sporto querela.

Per la vigilanza nei teatri.

In seguito alle disposizioni emanate dal ministro degli Interni, oggi il prefetto ha invitato la Commissione per la vigilanza e sicurezza dei teatri, a cominciare domani i suoi lavori.

La pesca del corallo proibita.

È stato proibito per tre anni, nei mesi da ottobre a marzo, la pesca del corallo per evitare i gravi rischi ai quali si esporrebbero i pescatori senza una sufficiente rimunerazione al loro lavoro che in quella stagione è poco produttiva.

La fuga d'un segretario ladro.

Neufchâtel, 8 gennaio. — (C.) Il segretario capo della scuola di commercio, Alberto Deriax, venne arrestato per malversazioni commesse a pregiudizio di quell'Istituto.

Secondo la sua confessione egli si sarebbe appropriato 11,532 franchi.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'armamento dei nuovi incrociatori giapponesi.

Ci telefonano da Genova:

Il piroscafo *Prinzess Irene*, giunto giorni fa da Nuova York avendo a bordo quattro cannoni destinati ai due nuovi incrociatori giapponesi, partì oggi per Napoli, nel cui porto i cannoni verranno montati a bordo degl'incrociatori.

Uno dei due incrociatori imbarcò oggi gran parte delle munizioni.

La partenza di queste navi da guerra sembra imminente. Domani all'alba faranno le prove delle bussole.

Circa 300 marinai, reclutati il 2 corr. da un sensale per formare gli equipaggi degli incrociatori, furono licenziati, essendo state date altre disposizioni al riguardo.

Questi marinai si riunirono oggi alla Camera del lavoro e deliberarono di chiedere un'indennità alla ditta Davidson e Rhode, per conto della quale venne fatto l'arruolamento.

Una Commissione di marinai si recò a conferire col prefetto e col questore.

Il protettorato giapponese in Corea?

Telegrafano da Londra, 8:

Il *Morning Post* conferma che corre voce che il Giappone abbia dichiarato il suo protettorato in Corea. Molte nuove torpediniere russe giungono a Port Arthur.

Il *Daily Mail* ha da Tokio che nella sua risposta la Russia fa nuove domande, che è impossibile al Giappone di accettare.

I ministri giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 8:

Il Gabinetto ha tenuto ieri una riunione importante alla quale assistevano il primo ministro, il ministro degli esteri, il ministro della marina e i capi e sottocapi dell'esercito e della marina. Gli anziani si riuniranno probabilmente oggi.

Il mercato dei valori dopo essersi ripreso, cadde nuovamente.

Un disastro su un incrociatore inglese.

Ci telefonano da Londra, 8:

(M. B.) Circa l'esplosione avvenuta a bordo dell'incrociatore *Wallaroo*, e della quale mancano finora i particolari, pare si sia incorso in un errore di dispaccio, perchè le vittime, anzichè essere 43 tra morti e feriti, dagli ultimi dispacci risultano 4 morti e 3 feriti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Savina Corti Mantegani, Giampiero ed Antonio Corti ed i congiunti ringraziano le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Ragioniere

Gustavo Adolfo Corti

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

IL PUNTO DI PARTENZA.

È dimostrato con precisione scientifica che l'anemia (mancanza o impoverimento del sangue) è causata da imperfetta funzionalità degli organi digerenti. La Emulsione Scott corregge ogni disordine gastrico facilita la assimilazione degli alimenti e infondendo vigore all'organismo toglie causa ed effetto all'anemia. La lettera che segue illustra praticamente l'attuazione di una cura.

Francesca Randazzo

Verona, 2? Marzo 1902. — Da un decennio circa la mia signora soffriva di anemia. In questi ultimi tempi tentò molte cure allo scopo di liberarsi da questa malattia che può avere le più gravi conseguenze, ma tutto fu inutile. Anche i preparati di ferro non le giovarono, anzi le furono quasi di nocumento perchè erasi ridotta a non poter digerire i cibi più leggeri.

Intanto continuava ad indebolirsi e ad aumentare il grado di inappetenza. Era poi sempre tormentata da un forte mal di capo, prodotto certamente dalla difficoltà di digerire e dalla debolezza.

Mi decisi finalmente a somministrarle la Emulsione Scott e da quel giorno i disturbi sopra lamentati andarono diminuendo di intensità fino a scomparire del tutto. Essa gode ora una salute perfetta, mangia ogni cibo e digerisce facilmente; delle emicranie non conserva più che il ricordo e così delle debolezze e languori ai quali prima era soggetta.

ENRICO RANDAZZO
Piazza Cisterna n. 1, Verona.

Gli anemici, oltre ai disturbi inerenti causati dalla mancanza di sangue, hanno una invincibile avversione per il cibo; se riescono comecchessia a ingerire qualche alimento non sono da esso nutriti perchè non lo assimilano. In questa contingenza la Emulsione Scott agisce con rimarchevoli effetti perchè intona e nutre senz'affaticare lo stomaco. Gradatamente risveglia un salutare appetito e la possibilità di digestione. Riordinate le funzioni digestive, la continuazione dell'uso della Emulsione Scott promuove la formazione di sangue ricco e puro, in altri termini, una completa e stabile guarigione.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 1 — Milano.

Pelliccerie e Confezioni
per SIGNORA
Ribasso eccezionale per
FINE STAGIONE
ALLA CITTÀ DI TORINO
Via Torino, 46, Angolo via Spadari

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni.

Alle *SIGNORE* eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÈME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi 1500 per
Lire 40.000,00
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

AFFANNO
Asma bronchiale - Bronchite cronica
Guarigione radicale e durevole col celebre LIQUORE ARNALDI
Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano.

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di F. COPPÉE
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di ONORATO BALZAC
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di GUY DE MAUPASSANT
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di TEOFILO GAUTIER
305. ADOLFO di BENIAMINO CONSTANT

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

FANNY, di *Ernesto Feydeau.*
STORIA DEI TREDICI, di *O. Balzac.*

Inviare Vaglia o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

— Sì! rispose essa inconsapevolmente, lasciandosi trasportare dalla tenerezza.

— Eppure hai la fisonomia triste triste... Temo tu non mi dica la verità...

— No, no, Carletto.

— Perchè non mi sorridi? Perchè mi guardi con quegli occhi?

— Gli è che tutto non è finito.

— Ah! cosa pretendono da me ancora?

Oppressa, mendicando le parole, spiegò la sua menzogna. Sentiva le forze abbandonarla. Era davvero una tortura abbominevole!...

Essere la moglie di quell'uomo! Uccidere col medesimo colpo Fontix e Huberthal! Sacrificare, colla sua, tre vite, per salvarne una!...

Ah, no, no!

E la vergogna, poi, e la invincibile ripugnanza, e i rancori e gli oltraggi futuri!?...

Carletto doveva morire; ma voleva che almeno egli morisse con coraggio, sdegnoso, cogli occhi fissi sul nemico!

Bisognava che, pei fanciulli dell'avvenire, pei fanciulli che non avevano assistito alla disfatta, pei fanciulli che non avrebbero conosciuto i disastri della patria se non per la narrazione della storia, bisognava che la morte serena e placida di Carletto fosse un esempio.

Nei giorni solenni delle tragiche crisi i popoli si ritemprano in simili ricordi. È da tal sangue generoso che hanno origine e i sacrifici e i trionfi.

— Morirà con coraggio!

Seduta su di una sedia di paglia, se lo attirò sulle ginocchia.

— Sì, non temere, ho ottenuto la tua grazia. Il principe ebbe pietà di te... e di me pure; ascoltò le mie suppliche: gli ho promesso, mi sono impegnata per te, che non lascierai più la nostra casa; ma egli, accordando la tua liberazione, vi pose un patto...

— Quale?

— M'ha costretta a giurare di non dirti nulla onde la prova abbia ad essere più aspra, e la punizione più completa... Manco al mio giuramento, solo per l'affetto che ti porto e perchè ti voglio tranquillo e forte.

— Parla, parla... che patto è?

— I tedeschi considerano come delitti gli sforzi da te compiuti per servire il tuo paese... e, per punirtene, per farti soffrire, il principe esige che, fino all'ultimo istante, tu subisca le angoscie del condannato che sta per espiare il misfatto commesso.

« Ecco perchè m'ha ordinato di non dirti nulla; ma io preferisco che tu sappia, perchè, in tal modo, sarà meno grande la tua sofferenza.

— E poi, e poi? interrogò il ragazzo con ansietà. Mi condurranno forse fino al luogo del supplizio?

— Sì.

— E allora, Odila?

— Quando i fucili si saranno abbassati per pigliarti di mira, verrà l'ordine della grazia. Ti verranno sciolte le mani ed io ti sarò vicina e ti condurrò via meco.

Si interruppe. Il cuore le palpitava tumultuosamente; avea la gola arida; la fronte imperlata di sudore; gli occhi spenti.

— Capisci?... Bisogna tu ti contenga dinanzi ad essi come se nulla sapessi... Bisogna che tu ti mantenga ardito e fiero... Bisogna che tutti coloro che ti vedranno abbiano ad ammirarti e dire: « Che ragazzo intrepido! » Bisogna insomma che sul volto non ti si legga se non il disprezzo pei tuoi carnefici; se non la gioia d'aver servito il tuo povero paese!!

Era troppo. Le pareva di soffocare.

— Dici davvero?

— Sì.

— Oh, so che non menti!

— Mi credi?

— Ti credo.

Gli rimaneva tuttavia qualche inquietudine; riandava colla mente tutto quanto gli aveva detto la sorella; poi esitante:

— No... non m'inganni... Ma sei sicura?...

— Di che? A che pensi? Spiegati.

— Se all'ultimo momento mutassero avviso... e se domani all'alba venissero a prendermi qui per uccidermi veramente?

Odila non aveva più la forza di persistere nella menzogna; sentiva che se egli la stringeva di domande, avrebbe confessato tutta la verità.

Mise nell'ultime parole tutta l'energia che le restava.

— No; ciò non accadrà, sta tranquillo... Eppoi non ti abbandonerò... sarò là vicina a te: mi vedrai passando.

— E se mi bendassero gli occhi?

— Non vorranno infliggerti un tal supplizio; sarebbe un inutile raffinamento di crudeltà. Ad ogni modo non lo farebbero che sul luogo ove sarai condotto dai soldati... Ed io, te lo ripeto, mi troverò sul tuo passaggio, e se per caso hanno cambiato di parere, mi vedrai in ginocchio a pregare per te.

— Mio Dio! mio Dio! mormorò il fanciullo, scosso da brividi.

— Se invece nulla è mutato...

Tacque un momento per ripetersi, in un indicibile angoscia:

— Sì, sì, bisogna che egli muoia con coraggio, sprezzandoli!

Ma egli, atterrito di quel silenzio:

— Se invece nulla è mutato? chiese.

— Mi vedrai... mi vedrai... farti un segnale... sì... un segnale che ora combineremo...

Ad un tratto scorge la corona dei fiori d'arancio.

— Ecco, se mi vedrai in testa codesto velo, sarà segno che la tua vita è salva, e allora ti sottoporrai fiducioso e calmo a ciò che non sarà per te se non un simulacro d'esecuzione. Hai compreso bene, non è vero? disse stringendoselo al petto con una specie d'esaltazione.

— Sì... E se ti vedo in ginocchio?

— Sei perduto e dovrai rassegnarti a morire cristianamente.

— Mentre se il velo ti cinge il capo?...

— Il principe non avrà mancato alla parola data. Ed ora non hai più paura? gli chiese essa in uno slancio di tenerezza appassionata, quasi delirante.

— No, te lo giuro.

— A domani dunque, Carletto.

— A domani, sorella mia.

S'abbracciarono e si baciarono febbrilmente, e prima d'andarsene, gli disse ancora:

— Non andrò a coricarmi, chè tutte le case son piene di soldati. Passerò la notte vicino a te, dall'altra parte della strada. Fin che splenderà la luna, potrai scorgermi dalla finestra. Non ti farò alcun segno, per non insospettire la sentinella; ma basterà che tu mi veda. Così ti sembrerà di non esser solo.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 gennaio, ore 3 pom.

Continua l'agitazione al nostro mercato sopra le notizie dell'Oriente, ma all'ultimo momento chiudiamo leggermente migliorati anche per la Rendita pagata 102 30 per fine mese.

La Banca d'Italia terminò a 1106, Commerciali 776, Credito 613 50, Meridionali 717, Terni 1768, Ferriere 84 e le Lane 1565 dopo aver fatto 1560. — Cambio 100 02. — 3 1[2 101 05 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 10 »	— —
	f. m.	102 30 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 05 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	717 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	454 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1106 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	613 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	298 — »	— —
Id. Edison	»	553 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1768 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	273 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1565 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	304 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	293 — »	— —
Id. Marconi	»	55 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	356 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	507 50 »	— —
Francia	chèque . . .	100 02 »	— —
Svizzera	» . . .	99 75 »	— —
Londra	» . . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,45	Rend. Spagn. .	86,57
Id. Id. 3 % .	97.30	Banca Ottom. .	589,00
Rend. Ital. .	102,25	Argento	97,75
C. su Londra	25.17	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	87,00 ½	Azioni Suez . .	4015.00
Ferr. Lomb. .	320,75	Lotti Turchi . .	127,00
Camb. su Ital.	pari	Meridionali . .	716.00
Rend. Turca .	87,47	Rendita Russa .	81,90
Banca di Par.	1102	Rend. Portogh.	62,50
Tunisine . . .	480,50	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,15	Rend. Serba 4%	73,70

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,30 — Id. 3 1[2 101,05 — B. d'Italia 1103,00 — B. Comm. 770,00 — Credito Ital. 506,00 — Merid. 717,00 — Mediterranee 455,00 — Navigazione Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 272,00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,20 — Id. 3 1[2 0[0 101,00 — Mediterranee 454,00 — Merid. 715,00 — B. d'Italia 1100,00 B. Commerciale 770,00 — Cred. Ital. 608,00 — Banco di Sconto 161,00.

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,27 1[2 — Id. 3 1[2 101,12 1[2 — Banca d'Italia 1106,00 — Meridionali 714,00 — Acqua Pia 1484 — Gas 1303 — Condotte d'acqua 337,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 6. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 7. — Su Londra 4,82 — — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 4. — Su Londra (vedi Londra) 12.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 8. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100. — Per oggi alla ferrovia L. 100.05.

Tasso settimanale dal 4 al 9 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
91	91	buoi	1.a	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 57.—	1,14 » 1,16
200	200	vacche	1.a	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 39,—	1,00 » 1.05
3	3	tori.	1.a	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.a	» —,—	-,— » -,—
725	725	vitellii mat. .	1.a	» 1,25	-,— » 1,90
			2.a	» —,—	-,— » -,—
			3.a	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	-,— » -,—
			2.a	» —,—	-,— » -,—
			3.a	» —,—	-,— » -,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano 8. — Prezzo ufficiale del burro proclaamato quest'oggi sul mercato di Porta Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, L. **2.35.** — Prezzo precedente L. 2.40.

La merce è molto offerta causa la forte diminuzione di consumo essendo ormai passate tutte le feste, che, per solito, sono motivo di smercio straordinario.

Sulla piazza di Rovato ieri si stabilì il prezzo di L. 2 15.

La domanda dalla Svizzera è molto debole causa la concorrenza, che abbiamo colà dei burri francesi, i quali sono venduti a prezzi minori dei nostri. Sulla piazza di Parigi sono avvenuti notevoli ribassi ed oggi colà dei burri delle migliori marche di latteria, si ottiene Frs. 3,10 che corrispondono a 2 35 netto a Milano.

Sulla piazza di Londra la domanda continua debole e questa settimana non abbiamo variazioni di prezzo da segnalare anche per quanto riguarda i burri degli altri paesi.

Pavia, 8. — L. 2 50.

Brescia, 7. — Burro superiore L. 2.28 fino 2,19 al kg., fuori dazio. Prezzo convenzionale dei grossisti L. 2.10.

Carmagnola, 7. — Burro I qualità a L. 2.60, id. II a 2.40 al kg.

Cremona, 7. — Burro I qualità da 2.25 a 2,65.

Ivrea, 7. — A L. 2,50. al kg.

Lodi, 7. — A L. 2,65 al kg.

Mondovì, 7. — A L. 2,65.

Parma, 7. — Da 2,80 a 3. — al kg.

Piacenza, 7. — Da L. 2,35 a 3.40 al kg.

Pralboino, 7. — Da L. 2,30 a 2.40 al kg.

Reggio Emilia, 7. — Burro nostrano da L. 2,50 a 2,60 fuori dazio.

Verona, 7. — A L. 2,40 al kg.

SETE.

Milano, 7. — Nulla di notevole sul mercato d'oggi. La giornata è trascorsa calma anche perchè seguita ad una festa. Sappiamo di alcune Ditte che attendono buone commissioni dall'America.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate al 1 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 470	8850	29 320	124 680
Bozzoli pesati »	16 490	——	16 490	61 170
Cascami pesati »	——	——	——	2280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	282	213	495	2522

Lione, 7, ore 8 (Nostro tel. particolare). — La giornata è trascorsa molto debolmente. Gli affari conclusi non presentano nessuna importanza.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	1	17	2
Asiatiche b.	18	30	79	153
Peso. . .	1656	2077	6816	8053

Peso totale . . . Kg. 18602.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 7. — Mercato debole — Farine pel corrente Fr. 29,30 — 29,00 — Pel prossimo Fr. 29.00 — 28,90.

Parigi, 7. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,40 — 21,60 pel prossimo 21,40 21,60.

Parigi, 7. — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 15,25.

Parigi, 7. — Avene — Mercato fermo. — pel corrente Fr. 14,00.

Londra, 7. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato fermo — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Anversa, 7. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 7. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 22,75 — pel corrente 25,25 — raffinato 96,75 — 26,62 — Bianco n. 3 25,25 — 27,12.

Havre, 7. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 30 000. — Mercato sostenuto.

Londra, 7. — Zuccari greggi pesante — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 7. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 per 22,50.

Spiriti.

Parigi, 7. — Spiriti 1.a qualità 90' — Mercato fermo — pel corrente fr. 42,25 a 42,50 — pel prossimo fr. 42,25.

Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 33 000 — Affari a termine Tendenza molto sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare corrente 6,79 — corrente e prossimo 6,77 — terzo e quarto mese 6,78 — quinto e sesto mese 6,78.

Havre, 7. — Cotoni — Vendita della giornata balle 2300 — Mercato sostenuto.

Nuova York, 8. — Il mercato dei cotoni chiuso all'apertura in seguito a telegrammi più favorevoli, cadde improvvisamente di circa 30 punti e si notarono certe demoralizzazioni in parte dovute al timore di una guerra. Più tardi fu ripreso grazie ai rialzisti. Le perdite sono state quasi coperte e la chiusura fu effettuata quasi al meglio.

LA CRISI DEL COTONE.

Si ha da Nuova York, 6:

Alla Borsa dei cotoni i ribassi sono stati tanto rapidi quanto i rialzi di ieri. Così i cotoni del mese di maggio sono caduti di 90 punti.

L'effervescenza era così grande talvolta che i prezzi avevano fluttuazioni di 5, 10 ed anche 15 punti.

Il cotone durante due ore è stato gettato sul mercato in quantità più considerevole di quanto siasi verificato durante tutta questa stagione.

Il mercato è stato inondato da principio da un vero diluvio di ordini di vendita. Si atttribuisce generalmente il ribasso d'oggi alle voci di guerra al tasso elevato dell'interesse e alle cattive notizie relativamente ai cotoni.

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Ordine del giorno della seduta d'oggi, ore 4 pom.

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.

2. Nomina dei componenti il ruolo dei curatori di fallimento presso i tribunali di Milano, Busto Arsizio e Monza per il triennio 1904-1906.

3. Parere alla Giunta provinciale amministrativa in merito a reclami contro la tassa esercizi e rivendite [imposta in Milano e nei Comuni foresi.

4. Nomina della Commissione per la formazione del listino dei prezzi per i cereali e le farine per l'anno 1904.

5. Nomina per l'anno 1904 dei tre delegati camerali nella Commissione per il listino dei prezzi del bestiame da macello.

6. Nomina del delegato camerale nella Commissione degli enti della Valle Padana per la navigazione fluviale.

7. Nomina per il biennio 1904-1905 dei componenti scadenti per anzianità della Commissione per il listino del bestiame da macello.

8. Quotazioni di titoli in Borsa.

9. Nomina di un agente di cambio.

10. Comunicazioni della Presidenza.

P. S. — Aggiunta all'ordine del giorno:

1. Parere in merito a controversie doganali riflettenti: *a*) pompe; *b*) giuocattoli.

2. Domanda della Direzione Generale delle Gabelle perchè la Camera esprima avviso sulla classificazione doganale di fazzoletti cuciti.

L'abbandono della cura Baccelli

In seguito ai cattivi risultati ottenuti nella cura dell'afta epizootica col sistema Baccelli, l'*Agenzia libera* annuncia che sono state impartite disposizioni per l'abbandono assoluto del detto sistema.

FALLIMENTI

Firenze — Cantieri Rogero, farmacia. — Persico Paolo, vini.

Milano — Badi Angelo, osteria. — Guberti Antonino, caffè. — Venturati e Bruni, vini.

Novara — Capuzzoni Carlo, mercerie.

S. Maria C. V. — Della Volpe Lodovico, drogheria. — Grottola Francesco, mode. — Palumbo Vincenzo, tessuti.

Torino — Dindo Giovanni, gelateria.

Venezia — Foscato, Vianin e C., mode.

Stato civile.
Morti in Milano il 7 gennaio.

Baruffi Gius. Carol. 31, giornal., S. Vitt, 11.
Todesco Santa m. 1, via Sforza 33.
Giassi Giuseppina g. 17, via Sforza 33
Della Cetera Fiorenza 41, casal., v. Bors. 12.
Corbetta Gaetano 23, contadino, Rodano.
Bottani Edoardo 9, via Moncucco 36.
Zaninelli Gaetano 28, sellaio, via Dandolo 2.
Onesti Giuseppe 62, tramviere, via Sarpi 25.
Sala Roberto 49, cantiniere, c. Vercelli 101.
Missaglia Ermen. 48, orefice, vic. Tignoni 14.
Bonasegale Angela 73, casal., via Signora 10.
Balzaretti Serafina 43, possid., via Statuto 15.
Fraschini Giuseppe 2, rip. Vepra 40.
Crippa Angiolina g. 8, corso Magenta 11.
Allievi Gaetano 70, tappezz., via Lanzone 27.
Pagani Paola 57, religiosa, via Quadronno 31.
Rigamonti Giuseppe 68, avv., p. Carmine 4.
Eletti Giuseppa 28, maestra, v. L. da Vinci 45.
Rossi Carolina m. 2, via Maroncelli 5.
Casagrande Rosa 43, casal., corso Vercelli 29.
Corti Gustavo Ad., 77, r. pens., c. Nuova 40.
Frontini Carolina 80, casal., via Anfiteatro 14
Valenti Giuseppe 58, custode, via S. Anton. 5
Sozzi Carolina 3, via Tadino 17.
Farè Maria 1, viale Lodovica 42.
Couti Arturo 3, via Senato 22.
Fracassi Antonio 83, possid., via S. Greg. 18.
Panzeri Cesare 73, lavandaio, via Carità 2.
Lamperti Stefano m. 5, via Balbo 10.
Tazzini Cesare 62, possid., via S. Paolo 26
Borta Rachele 40, cas., via S. Pietro in G. 4.
Cimbro Giovanna 16, sarta, via Medici 8.
Lualdi Carlo 32, viagg., corso Ticinese 57.
Viganò Carolina 52, agiata, via Correggio 31.
Gasparato Maddalena 1, via Sarpi 21.
Viscardi Italo 40, fattorino, via Pisacane 51.
Totale: N. 36.
Dichiarazione delle nascite: N. 35.

I TRAVETS
delle conservazioni delle ipoteche

Più volte si è parlato dalla stampa e in Parlamento delle condizioni speciali cui sono sottoposti gli impiegati delle Conservazioni delle Ipoteche, angariati e sfruttati con ogni ingiustizia.

Questi poveri *travets*, compensati meschinamente e obbligati a lavorare come cani molte ore al giorno, dopo un penoso lavoro di molti anni, possono essere messi alla porta, senza complimenti, poichè nessuna garanzia li assicura della stabilità del loro impiego.

I Conservatori che percepiscono pingui emolumenti, tengono a loro discrezione, come tanti ascari, i poveri impiegati, sottoponendoli ad un regime arbitrario ed incivile.

E, mentre la condizione fatta ai Conservatori costituisce uno scandalo permanente, giacchè l'ufficio dà lucri enormi a totale giovamento dei Conservatori stessi — tanto che si è verificato il caso che altri impiegati dello Stato, con lauti stipendi, hanno lasciato il loro posto per occupare quello di Conservatori — agli impiegati si nega perfino di rendere stabile la loro posizione.

È una enormità, la quale nasconde uno strano retroscena.

Difatti, nel 1892 una Commissione parlamentare elaborò un disegno di legge su analogo progetto ministeriale. Il disegno di legge presentato dalla Commissione, di cui era relatore il deputato Antonio Rinaldi, era più reciso di quello del Governo e toglieva ai Conservatori la somma dei proventi avocandoli all'Erario che avrebbe trattato quei signori come impiegati dello Stato, rendendo governativi tutti gl'impiegati degli uffici ipotecari.

Questo disegno di legge, approvato all'unanimità dalla Commissione parlamentare, fu accettato anche dal ministro Colombo.

Il giorno della discussione innanzi alla Camera, improvvisamente il ministro mutò di parere e presentò un contro-progetto e lo stesso presidente della Commissione ripudiò pur esso il progetto già prima accettato. Ne seguì uno scandalo e l'on. Pugliese ebbe parole energiche contro questa manovra. La conclusione però fu quella che i conservatori delle ipoteche potevano desiderare. La Camera votò la sospensiva.

Così sono passati altri otto anni e le sorti del personale delle ipoteche son rimaste le stesse.

Alla riapertura della Camera, discutendosi i ruoli organici dell'amministrazione finanziaria, la questione verrà risollevata. C'è da augurare che finalmente prevalga un criterio di equità a favore dei disgraziati lavoratori.

Libri di corrispondenza commerciale

Collo svolgersi e il progredire incessante dei commerci, ogni pratica disciplinare che vi si riferisce, va assumendo maggiore importanza: ed occorrono sempre nuovi mezzi perchè i giovani sieno aiutati nell'addestrarvisi. Nella *Raccolta dei Manualetti pratici* della Società Editrice Sonzogno, hanno avuto un vero successo il volume: *Corrispondenza commerciale francese-italiana*, di Romeo Candelari, l'altro dello stesso autore per la corrispondenza inglese-italiana e quello di E. Bonafous per la *Corrispondenza commerciale tedesco-italiana.*

Ora, l'editore G. B. Paravia ha pubblicato un *Manuale di corrispondenza commerciale*, con trecento moduli di lettere sui più svariati argomenti della vita commerciale, preceduti dalle Norme generali sullo stile epistolario mercantile, lavoro accurato del prof. rag. Carlo Dompé. È un buon libro pratico, che tornerà utile certamente ai giovanetti avviati agli affari.

CONTRO LE PIENE DEL PIAVE

Nell'adunanza del 22 novembre decorso, il Consiglio comunale di San Donà di Piave, discutendo intorno ai provvedimenti da chiedersi al Governo per una più vigorosa difesa del territorio contro le piene del Piave, la cui rotta recente lasciò uno strascico doloroso di conseguenze, che soltanto l'opera restauratrice dell'uomo e del tempo può cancellare, approvò la proposta di indire un pubblico comizio. Esso sarà chiamato a discutere intorno ad un argomento di alto e diffuso interesse, e farà sentire la sua voce d'ammonimento, che scuota e renda più vigili i supremi uffici dello Stato, non sempre previdenti e non sempre provvidi, incitandoli ad opere radicali, che, nella imminenza e nella gravità del pericolo incombente sovra una vastissima zona, non potrebbero essere più ragionevoli e più urgenti.

Per questo avrà luogo una importante riunione in San Donà di Piave, domenica 17 corrente alle ore 13.30, nel teatro Sociale e si confida che dalla discussione apparisca manifesta l'indifferenza governativa, chiara la disparità di trattamento usato fra provincia e provincia della stessa regione, palese la larghezza di dispendio colla quale si provvide alla sicurezza di altri territori e doverosa, infine, da parte dello Stato, un'azione accorta, riparatrice, sollecita.

Per il movimento dei forestieri
NEL VARESOTTO

L'altro dì a Varese si sono riuniti in una sala municipale i rappresentanti della Camera di Commercio, degli albergatori e della stampa per costituire un Comitato locale dell'Associazione nazionale dei forestieri.

Dopo un largo scambio di idee sulle funzioni della futura Sezione varesina, alla cui costituzione provvederà immediatamente il Comitato locale, l'adunanza si sciolse.

La buona ed utile iniziativa venne accolta con molto favore dalla cittadinanza e in specie dal ceto degli albergatori, caffettieri e trattori.

La Sezione varesina avrà certamente una grande importanza, perchè il compito suo è quello di diffondere e far conoscere i pregi di questa prediletta stazione climatica e di procurare con indicazioni, illustrazioni e divertimenti seri ed utili un attraente *comfort* per l'affluenza internazionale e paesana del forestiero, che nella plaga varesina, saluberrima di aria e di sole, può rinvenire comodità e bellezze finora ignorate e perciò poco apprezzate e altrove inesistenti.

Comunicazioni ferroviarie Milano-Mantova.

L'ispettore generale delle ferrovie, signor P. Zacchi, ha diretto ieri alla Camera di commercio di Mantova la seguente notizia:

« Sarà anticipato di circa un'ora e mezza l'arrivo a Milano del treno 310 (ora arriva alle ore 21.05) che sarà col nuovo orario convertito in diretto e che continuerà ad avere la corrispondenza col treno 438 da Mantova (che ora parte da Mantova alle ore 15.35) il quale verrà all'uopo opportunamente modificato. »

Dal nuovo orario, da attuarsi il 15 corrente, risulteranno queste modificazioni utili per Milano e per Mantova.

NUOVI TRENI DI LUSSO.

La Compagnia dei vagoni a letto, ha organizzato un servizio di vagoni salons fra Milano e Cannes. Il nuovo vagone, splendido, elegante, aristocraticamente arredato, con piccoli riparti, presenta tutte le possibili comodità, viene aggiunto al treno di lusso Pietroburgo-Vienna-Milano-Cannes, in partenza dalla nostra stazione Centrale alle ore 6 30 antimeridiane, arriva a Cannes alle 3 15 pomeridiane. Parte da Cannes alle 11 12 antimeridiane e arriva a Milano alle 10 10 pomeridiane.

Il nuovo vagone, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, inauguratosi ieri mattina, destò l'ammirazione di tutti.

Da ieri l'altro venne pure messo in circolazione un vagone salon-buffet, che fa servizio fra Milano-Genova-Ventimiglia, in partenza da Milano col direttissimo n. 29 alle 8 30, e ritorna a Milano, sempre in servizio, col treno diretto in arrivo da Genova alle ore 21 40. I detti vagoni resteranno in servizio a tutto il mese di aprile.

BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO

Credito Fondiario
già della Banca Nazionale nel Regno in liquidazione.

Si avvertono i possessori di cartelle vecchio tipo 4 1[2 0[0 del Credito Fondiario, già della Banca Nazionale nel Regno, in liquidazione, che non le abbiano ancora presentate per la conversione al 4 0[0 o pel rimborso, che, in conformità alle disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 38 della legge 17 luglio 1890, n. 6955, serie 3a le cartelle medesime hanno perduto il diritto a conseguire ulteriori interessi *dal 1° gennaio corrente.*

Coloro che, d'ora innanzi, domanderanno la conversione, dovranno rimborsare all'Istituto gli interessi, in ragione del 4 0[0 ad anno, calcolati dal 1° corrente al giorno della domanda, salvo a riscuotere per intero, a suo tempo, la cedola in corso.

Coloro i quali domanderanno invece il rimborso delle cartelle possedute, riscuoteranno, per ogni cartella L. 500 per capitale e soltanto L. 5 pel trimestre d'interesse, al 4 0[0 1° ottobre 31 dicembre 1903.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

CASSE forti gratis d'imballaggio e trasporto in tutta Italia. Liquidazione. Chiedeto listino illustrato. A. Martino, Duomo, 296, Napoli. 799

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano.

VENDITA incanto lunedì ore 14, mobilio, orologi, oggetti oro, argento, macchine fotografiche, Singer, ecc., depositate nell'Embolo, San Dalmazio, 3. 780

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI buona, avviata fabbrica mobili di ferro in Lugano. Rivolgersi F. 4531, Haasenstein e Vogler, Lugano. 31364

CEDEREBBESI negozio fabbro con ferrarezza. Avviata e speciale clientela, fuori dazio Monforte. Per trattativo rivolgersi a Casati Giuseppe, via Pietro Calvi, N. 8. 803

CEDEREBBESI intera casa posizione centralissima uso Meublé, Dependance Hôtel. Volendo, locale Ristorante. 175 posta Milano. 786

CEDEREBBESI verso adeguato compenso una delle migliori Birrerie nel centro di Milano. Guadagno annuo 12 mila netti. - Rivolgersi avv. Fano, via Dante, 4, dalle ore 17 alle 19. 373

CEDESI negozio merceria mode. Bignami Rachele Lodovico Settala 4 Milano. 624

CEDESI 10.000 negozio, fabbrica clientela Cognome. Genova Sottoripa 81 Pesi, Misure. 31805

DA VENDERE negozio salumi e droghe, rivolgersi osteria Via Tadino, N. 18, Milano. 726

DA VENDERSI forno per calce fuoco continuo con relativa cava, annesso magazzeno casa d'abitazione tutto in buono stato, posta nel territorio di Bedero Valtravaglia alla spiaggia del lago che per il commercio si può servirsene tanto via Lago come Ferrovia stazione Luino. Per trattative rivolgersi Antonio Melli. — Laveno. 795

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

FARMACISTI. Cedesi ritiro. Farmacia nuova istituzione, elegante luogo passaggio, vicina stabilimenti, posizione saluberrima, occasione favorevole. Scrivere C. 792 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 792

MQ. 700 terreno buona ubicazione fuori dazio. Cedesi. — 205 posta Milano. 787

OCCASIONE. Vendesi Cassa forte, cucina economica, Galli, Monte Napoleone, 37. 722

OMBRELLAI Cappellai, Cartolai, Merciai, d'occasione vendesi mobiglio completo negozio, Comi, Umberto, 27. Città. 800

OROLOGIO ripetizione oro perfetta con calendario vendo massima occasione. L. 204. Posta. Milano. 740

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. — Corso Genova, 2, Paleari, Milano. 737

RIMETTESI causa salute partenza negozio drogheria ottima posizione porta Venezia. Rivolgersi via Felice Casati, 11. 734

SPLENDIDO apparecchio fotografico pieghevole con obbiettivo rettolineare Americano vendo occasione. Lario posta. Milano. 741

VENDESI cane Levriere mesi sei razza finissima bianco, Rovani, 7. 812

Affitti.

AFFITTANSI stanza matrimoniale, salotto ammobiliati o due belle camere letto. Corso Loreto. Buona famiglia. Maclura posta. 704

CAVALLI quaranta idraulici. corso Venezia, 37. - Locali qualsiasi industria, rivolgersi proprietario dalle 14 alle 16 nei giorni 11 al 14 corrente. 611

CERCANSI locali interni uso studio o magazzino telerie anche subito. Scrivere cassetta 14 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 435

D'AFFITTARSI al presente appartamenti mobiliati di 3, 4 o 6 locali in posizioni diverse, muniti d'ogni moderno comfort. Rivolgersi a Basaglia, viale Vittoria 20, Milano. 408

LOCALE 300 mq. circa più, centrale possibile, cercasi per industria con fucine (preferibilmente tre locali studio annessi) converrebbero anche localita Foro Bonaparte, pari Vincenzo Monti, Magenta, Sempione, Principe Umberto. Scrivere Cassetta 67 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 807

PASQUA cerco appartamentino quattro camere. Offerte Schizzo, località, Rag. Silvio Speranza, posta. 829

VILLINO, Pisacano 43, affittasi primo piano 8 locali comfort moderno. — Rivolgersi Hahn, Cesare Cantù, 2. 713

2 CAMERE centrali, sposi, cercano Pasqua De-Bortoli Giuseppe, Durini, 5. 797

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI terreno fabbricabile vicino ed al Nord di Milano. Proposte a G. F. 33 posta Milano. 703

ACQUISTEREI vetrine mobili negozio studio. Scrivere dettagliatamente 9753 posta. 778

BUONA mancia chi procurami appartamentino 4-5 locali vuoti centrali disimpegnati verso strada. Ton, Cesare Correnti, 16. 752

CAPITALISTA capacissimo, accreditato, cognito ramo di commercio lucrosissimo cerca soci accomandanti lire venticinquemila circa. Scrivere cassetta 46 L Haasenstein e Vogler, Milano. 686

CERCANSI urgentemente lire trecento garanzia su negozio. R. 59, posta. 31319

CERCANSI 85.000 per dieci anni cinque per cento rimborso capitale parte interessi capitalizzati garantiti. Scrivere Cassetta 53 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 757

CERCASI prestito lire mille restituibile mensilmente, buon interesse. Posta Braton 618. 791

CINQUEMILA cercansi per sviluppare azienda già avviata, impiego personale, utili 30 0[0. Scrivere Lucini, posta, Milano. 750

DITTA mondiale cerca gennaio 1904 o dopo provetti rappresentanti viaggiatori per città e provincia articolo serio speciale per negozii dettaglio. Età 25-35 anni. Con esperienza vendita. Rivolgere offerte per iscritto possibilmente con fotografia. Si preferisce chi, trovandosi attualmente impiegato, desidera migliorare. Scrivere alla cassetta 35 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 31145

GIOVANE signore tedesco cerca camera con pensione presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 51 H. Haasenstein e Vogler. Milano. 746

GIOVANOTTO capitale disponibile tremila buona collocazione, impiego personale. Scrivere Orlando, Posta Milano. 120

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione gestanti, segretezza, vicino porta Vittoria, Viale Romana, 74. 751

LIQUORI. Piazzista introdotto clientela troverebbe occupazione, lavoro provvigione impianto nuova ditta. Scrivere Gino, posta, Milano. 711

LIRE seicentomila, mutuarsi ipoteca sopra terreni case Lombardia, Toscana, Piemonte, anche centomila. Mandelli posta, Milano. 739

PICCOLA compagnia amici, cerca sala ballo possibilmente annessa caffè. Scrivere Amicizia, posta. 719

MATRIMONIO contrarrebbe industriale, 32, buona posizione, con signorina ventenne, avvenente, dote. Casella postale 489. 494

NICA, Avvilitissimo non so darmi pace senza te. Ritirasti lettere. Chiedeli alla posta. Ti ricordo sempre. Dammi subito tue nuove. Non piangere. 801

PICCOLAFONTE. Ricevuto: domenica imposterò. Confortati come me nelle dolcissime memorie speranze nostre e pensami tuo tutto sempre, nonostante uomini e destino. Scrivimi, Infiniti. 814

RILEVEREI tabaccheria, bottiglieria buona posizione. — Offerte cassetta 49 L. Haasenstein e Vogler Milano. 728

SOCIO ottomila ricercato industria enologica, guadagno favoloso. Enos, posta Milano. 775

50,000. Cercasi socio azienda vini, avviatissima, garanzia 15 0[0 netto, assicurazione capitale 150 mila, fabbricati, terreni, merci. — Scrivere seriamente Iris, 19, posta fermo Milano. 707

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA bella calligrafia buona disposizione corrispondenza troverebbe collocamento presso studio rappresentanze. — Stipendio iniziale dopo periodo prova. — Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 48 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 696

CASA spedizione cerca giovane impiegato per servizio stazione. Scrivere cassetta 57 L Haasenstein e Vogler, Milano. 765

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCANSI ragazze per lavori passamaneria moda tavolo, buona retribuzione. Ponte Vetere, 3. 758

CERCASI fatterino. Presentarsi con buoni certificati. Via Canova, 37 (Sempione). 771

CERCASI operaia per macchina Tricoteuse. Sironi, via Torino, angolo Orefici, Maglierie. 717

CERCASI legatore libri pratico anche vendita cancelleria per negozio cartoleria. Esigonsi serie referenze. — Rivolgersi Cartoleria corso Romana N. 1. 584

CERCASI subito mezzana o giovane pratica lavorare macchina Cornely semplicemente catenella. Scrivere G.M.O. fermo posta Milano. 650

FATTORINO quindicenne pratico ufficio, imballaggio, cercasi via Felice Casati, 12. Milano.

GIOVANE celibe, cauzione contanti, corrisponde quattro lingue, pratico trattazione affari, 12 anni impiegato commercio importazione esportazione, 4 anni assicurazione Vita, desidera gerenza succursale importante Ditta. Preferibilmente Parigi, Milano, Roma, Vienna. Pregasi scrivere: cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 679

GIOVANE tedesco, serio, attivo, conoscendo italiano, francese cerca posto. Ottime referenze. — Zucchi, via Volta 11. 441

GIOVANOTTO venticinquenne viaggiatore presso importante fabbrica milanese di passamanerie, cerca migliorare. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 456

GOVERNANTE trentasettenne educata e con ampie referenze, occuperebbesi presso persona sola. Luigina, fermo posta città 618. 692

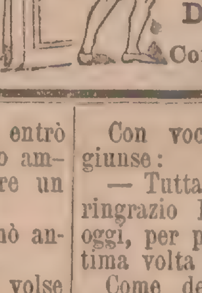
IMPIEGATO governativo, ottimi precedenti, accetterebbe occupazione ore serali. Scrivere cassetta 44 L Haasenstein e Vogler, Milano. 684

IMPORTANTE casa commerciale tedesca cerca giovane apprendista avente cognizioni tedesco e bella calligrafia. Romano posta Milano. 648

INFERMIERA capace accudire ammalati e con cure affettuose cercherebbe subito. C. V. fermo posta città 7019. 693

MAGAZZINIERE pratico nel ramo liquori, cercasi da importante fabbrica. Offerte cassette 35 L Haasenstein e Vogler, Milano. 599

URGENTISSIMA ricerca abilissime sarte, De Carli, Pietro Verri 20, Milano. 697



Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . . „ 11,50
Donna . . . . „ 9,50
Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

Appendice del SECOLO 9-10 Gennaio 117

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... Quasi completamente... Eppure, il *croup* è una malattia che raramente perdona... Il tuo marmocchio è stato fortunato!... Ma parliamo d'altro, mio caro Brunemont... Io devo comunicarti un'altra notizia, veramente sorprendente...

— Ah! Parla!...

— Si tratta di una mia scoperta quasi incredibile!

Giacomo cominciava a provare una certa inquietudine, pensando che Jacobs, chiacchierone e indiscreto, avesse abilmente interrogata la Collinet e fosse riuscito a comprendere di chi era figlio il piccolo ammalato.

— La *figlia* di Laverdac... riprese lentamente il *bookmaker.*

— Ebbene? domandò con ansia Giacomo Brunemont, i cui timori furono confermati da quell'ambigua indicazione.

— È a Neuville... L'ho vista.

— A Neuville?! esclamò stupito il miserabile.

— Sì... Nell'albergo della *Pergola d'Oro!*

Brunemont pensò tosto che Rolanda, avvertita, senza ch'egli lo sapesse, della malattia di Marcello, si fosse affrettata a recarsi a Neuville.

— Sei certo di quanto affermi?... domandò con voce tremante.

— Assolutamente certo!... L'ho vista e l'ho ravvisata perfettamente. Però, non ho voluto mostrarmi... Ho pensato subito alla necessità di evitare ch'ella possa nuovamente sfuggire a Laverdac.

— Eh, via!... Laverdac non pensa più a lei!

— Come?!... esclamò Jacobs sorpreso. Ieri sera, invece, mi dicesti...

— Basta! interruppe Brunemont. Ad ogni modo, tu non devi dire al cieco che hai riveduta Rolanda!... Capisci? Vieppiù stupito, il *bookmaker* replicò:

— Ma io non ti parlo di Rolanda, mio caro!... Ti parlo dell'altra... dell'ultima figlia di Laverdac... di quella che abbiamo cercata inutilmente per tanti giorni.

Alla sua volta, il figlio di Giacomo Brunemont trasalì.

— Che dici?! esclamò. E sostieni di non esserti ingannato?!

— Come avrei potuto ingannarmi?... L'ho vista come ora vedo te!

— Ah! se fosse vero;...

— È verissimo!... Ma dimmi, amico mio... Perchè mai ora mostri d'interessarti tanto di quella signorina, dopo avermi assicurato, ieri, che consideravi la sua fuga come un incidente senza importanza?..

Giacomo, padroneggiandosi, rispose:

— Ieri pensavo appunto così... Ma, dopo averti lasciato, rividi Laverdac, dal quale seppi come, per certe ragioni particolari, la fuggitiva meriti che ci occupiamo ancora di lei con la massima premura...

— Ah! capisco...

— T'assicuro che Laverdac ti sarà assai riconoscente per l'importante scoperta...

Jacobs, soddisfatto, esclamò:

— Benissimo! Dunque, ho preso involontariamente due piccioni ad una fava!.. Ora, offrimi l'aperitivo... Credo di essermelo guadagnato!

— Te l'offro volontieri, amico mio... Ma, dimmi: è sola, a Neuville, quella piccina?

— Secondo le informazioni che ho potuto raccogliere, sì... è sola.

— Racconta! racconta!... riprese Giacomo. — Come, dove l'hai vista? E chi ti ha parlato di lei?... Voglio sapere tutto!

* * *

Alcune ore dopo il suo ammirabile sacrificio, Cecilia era stata presa, ad un tratto, da violenti brividi.

Stava dunque per essere atterrata anch'ella dal terribile male?

— Riposatevi... Dormite un poco... le aveva consigliato la Collinet.

— No! no! aveva detto con forza l'eroica fanciulla. — Il piccino ha ancora bisogno della mia assistenza!

E aveva cercato di reagire contro il doloroso torpore da cui si sentiva vincere.

Ma il suo malessere non aveva tardato ad aggravarsi singolarmente.

Ella aveva cominciato ad aggirarsi per la camera, per resistere e quasi per provare a sè stessa che era tuttora forte e sana, e appunto allora, avvicinatasi per un momento alla finestra, ne aveva sollevata la tenda e aveva potuto rispondere al cordiale saluto del vecchio Biagio.

La Collinet, dopo il suo colloquio con Jacobs, tornò da lei per parlarle di quella visita singolare.

Ma al vederla pallidissima e sofferente, la buona donna fremette, pensando che certo la coraggiosa fanciulla aveva già contratto il terribile morbo da cui aveva salvato Marcello...

Ad un tratto, ella trasalì.

Aveva uditi i sonagli della cavallina grigia del dottor Bonardel.

Si affrettò a scendere a pianterreno.

Poco dopo, entrò infatti il vecchio medico, ma non solo.

Era con lui un signore nerovestito, serio, dall'aspetto distinto. Certo, un suo collega.

— Ah! Salite!... Salite presto, signor dottore!... esclamò la locandiera.

— Una ricaduta? domandò laconicamente il vecchio Bonardel.

— No.. Ma ora si è ammalata anche la ragazza che curava il piccino!

I due uomini seguirono la Collinet, che, salendo le scale, continuò:

— Ah! se sapeste che ha fatto, quella cara figliuola!... Il piccino soffocava... non poteva più respirare... stava per morire!...

— Ebbene? domandò il compagno di Bonardel.

— Ebbene: ella non ha esitato... si è chinata sul piccino... ed ha aspirato...

— Ah! interruppe il dottor Bonardel, profondamente colpito. E voi non le avete impedito di compiere un atto tanto insensato, che può costarle la vita?!...

— Mi ero assopita... spiegò la Collinet. Quando mi sono destata, ho visto, ho compreso, ho gridato... Ma era già troppo tardi!

Il collega del dottor Bonardel entrò pel primo nella camera del piccolo ammalato, e subito si lasciò sfuggire un grido:

— Voi?!... Siete voi?!... esclamò ansante e tremante.

La figlia di Giorgio Davenesle volse il capo e, sorpresa, mormorò:

— Signor di Faugerolles!...

E i suoi occhioni, già lucenti per la febbre prodotta dal terribile contagio, espressero un'intensa gioia.

Ella stava per morire... Lo sentiva... Ma Dio aveva voluto concederle una consolazione suprema!

Il dottor Bonardel e la Collinet rimasero alquanto sorpresi, constatando che i due giovani si conoscevano.

— Povera signorina! riprese Enrico, profondamente commosso, stringendo fra le sue le gelide mani di Cecilia. Che avete fatto?... Non sapevate, dunque, quali conseguenze...

— Sì... interruppe la fanciulla, parlando con grande semplicità. Sì, signor di Faugerolles; sapeva perfettamente che salvando il piccino mi sarei uccisa!...

— Ah!... e non avete esitato a compiere un simile sacrificio?...

— La vita è dolore, per me... dolore e tristezza soltanto!... E quando sarò morta, nessuno mi piangerà. Ho salvata la vita ad un bambino, sacrificando un'esistenza dolorosa ed inutile!... Il mio atto è stato semplice e logico... Perchè avrei resistito alla tentazione di compierlo?... Morendo cesserò di soffrire... La morte sarà per me una liberazione!

— Ve ne supplico! esclamò Enrico, in un singhiozzo. — Non parlate così!... Mi straziate il cuore!

Con voce debolissima, Cecilia soggiunse:

— Tuttavia, signor di Faugerolles, io ringrazio Iddio che vi ha mandato qui, oggi, per permettermi di vedervi un'ultima volta!...

Come descrivere il profondo turbamento che Enrico provava in quei momenti indimenticabili?

Egli non distingueva più gli oggetti, intorno a sè...

Gli pareva che tutto girasse in una ridda fantastica, si sentiva preso dalle vertigini.

Ma infine, per un prodigio di volontà, la sua intelligenza riprese il sopravvento.

Egli tornò ad essere un ottimo medico, e seppe prodigare a colei che amava tutte le risorse immediate della scienza.

Il dottor Bonardel lo aiutò efficacemente, dicendo:

— Vedete?... È stata veramente provvidenziale, l'ispirazione per cui vi ho invitato ad accompagnarmi a Neuville!... Ringraziamo il caso che ha voluto che stamane s'incontrassimo!...

Enrico, assai preoccupato, non udiva...

— Ah! esclamò infine. — E dire che siamo costretti a curare la nostra ammalata in questa atmosfera corrotta!

— Forse, si potrebbe ancora trasportare questa cara fanciulla ad Eragny... disse timidamente la Collinet. — Ma come potrebbe prestarle tutte le cure necessarie, quella povera signora Sureau, che deve curare anche suo marito?

— Signor Bonardel... disse allora Enrico di Faugerolles; credete anche voi che si possa trasportare altrove, senza pericolo, la nostra ammalata?

(Continua.)

N. 1885 del 1903 — Alleg. 18.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per aumento di ventesimo sull'offerta per la vendita (dei sottoindicati 5 lotti di piante.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno mercoledì 20 gennaio 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo del Consiglio.

Piante da vendere.

N. 2207 sorgenti nel bosco detto la Pinera del Boscaccio e nei prati della Tensa ed alla strada di Origgio, di compendio del podere di Uboldo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano in comune di Uboldo, Mandamento di Saronno, Provincia di Milano.

Lotto 1.° Piante N. 256. Prezzo peritale L. 1190,90. — Prezzo di delibera L. 1500. — Deposito L. 150,—.

Lotto 3.° Piante N. 562. Prezzo peritale L. 3744,80. — Prezzo di delibera L. 4365. — Deposito L. 400,—.

Lotto 4.° Piante N. 512. Prezzo peritale L. 2936,—. — Prezzo di delibera L. 3584. — Deposito L. 300,—.

Lotto 7.° Piante N. 805. Prezzo peritale L. 1860,10. — Prezzo di delibera L. 2213. — Deposito L. 200,—.

Lotto 8.° Piante N. 72. Prezzo peritale L. 643,—. — Prezzo di delibera L. 708,90. — Deposito L. 100,—.

Milano, 30 Dicembre 1903.

Il Presidente FEDERICI

Il Segretario Generale PADULLI.

Il Consigliere VIVIANI.

Causa partenza cedo camera da letto o salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza **Milano.**

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

tela rinforzante, porosa elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere.

Un cerotto L. 1.— due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26

P. MANFREDI

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CICLISTI è scoppiata **la guerra!** Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

Industriali, Professionisti, Banchieri

Proteggete i vostri libri mastri, giornali e documenti con buona **Cassa forte** resistente a qualsiasi incendio e custodite i vostri valori colle speciali

CASSE FORTI CORAZZATE

della rinomata fabbrica

FUMEO ENRICO

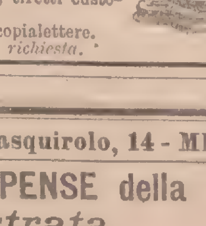
Via Broletto, Palazzo Savonelli

MILANO

Cassa forte d'occasione, tiretti custodia per Banche.

Assortimento in torchi copialettere.

Cataloghi e preventivi a richiesta.



Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate le prime QUATTRO DISPENSE della ***Nuova edizione riccamente illustrata dell'interessantissimo romanzo***

LA FIGLIA DI MARGHERITA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso, con bellissime incisioni. — L'intero romanzo verrà compreso in 39 dispense.

Il rigidismo letterario e la pedanteria scolastica possono opporre una critica più o meno saggia alle molteplici forme, al vario stile, alle diverse caratteristiche del romanzo francese moderno. Ma, sostanzialmente, tra gli opposti giudizî, nell'intricato sviluppo delle opinioni discordi, ha sempre vivace espressione di verità l'aforismo di Boileau, il quale disse: « Tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso. »

In ciò il segreto dei trionfi di Saverio Montépin, riuscito tra i primi d'una numerosa coorte di romanzieri, a rinnovare i clamorosi successi di Dumas padre, di Sue, di Gaboriau.

Nei romanzi del Montépin, infatti, alla potenza della fantasia, all'ampiezza dell'invenzione si aggiungono l'efficacia del disegno, la vivezza di colori, così da comporre un quadro espressivo, interessante, seducente.

Moltissimi i lavori del Montépin, e tra questi uno dei più geniali quello dal titolo *La figlia di Margherita*, accolto già con grande favore e oggi ancora ricercatissimo. Tanto che, esaurita una prima edizione illustrata, questa Casa Editrice si dà sollecitudine di corrispondere alle richieste, rinnovandone la stampa e la pubblicazione.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3 50 — Estero . . . . Fr. 5 50

10 Cent. - *Una dispensa separata nel Regno* - Cent. 10

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce il* **Catalogo Generale Illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*

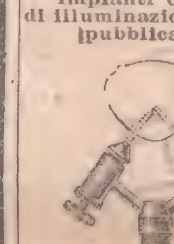
Il vero Cioccolato Santé **SAMARANI** **rinforza lo stomaco.** Tavoletta Cent. **10** dappertutto. *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: **Tazza Cioccolato** Cent. 20 **Tazza doppia** . . » 35

SIGNORA EDUCATA nell'età matura, con carattere serio **CERCA** subito **POSTO** quale **MASSAIA presso signore svizzero benestante nell'Alta Italia oppure nella Riviera. — Scrivere sotto cifra M. S. 17 a RODOLFO MOSSE, LUCERNA.** 429

SI DOMANDANO operai lattonieri lavoranti in officina articoli casalinghi a Ginevra. — Scrivere **E. Mégevet**, Ginevra, Svizzera. 674

CEDO attrezzi fabbrica sapone Insegno fare sapone. — *A. 15, Rivarolo Ligure.* 22145

ACETILENE Impianti completi di illuminazione pubblica e privata.



BECCHI - FORNELLI e CARBURO di CALCIO

LAMPADE AUTO-GENERATRICI ad ACETILENE.

GAS D'ALCOOL denaturato

Becchi - Lampade Fornelli e Stufe.

Domandare con cartolina doppia Catalogo speciale alla Ditta **VITTORIO BONOMI Milano,** *via Vincenzo Monti*, 32

PROFESSORE accetterebbe pensione studenti. Assistenza paterna. Scrivere Prof. *Pillardini*, Milano. 511

SPOSI Camera, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18. 31855

VINI Al litro: Barbera L. **0,40** Passito b.o » **0,50** Vermouth » **0,60** contro rimessa. Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 13483

CICLISTI Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati.

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

Vene varicose nuovo sistema di **Calze senza cuciture** **Fatte su misura. Lavabili - Aggiustabili.**

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia. 51*, **Milano.** 590

Manifattura speciale di BUSTI Moda, Igienici, Raddrizzatori, Ventriere, Calze elastiche **A. C. F.lli AGAZZI MILANO** Nuovo catalogo illustrato gratis. 1273

PELI O LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50. Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

È uscito il N. 1 (*5 gennaio 1904*) della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta, Giuseppe Zanardelli — Guglielmo Ferrero, Orazio e Virgilio in mezzo alla rivoluzione — Justus, Il Trattato di arbitrato italo-francese — Felice Momigliano, Psicologia di un attentato sionista — T. Moneta, Le guerre e la pace nel secolo XIX. Guerra di Crimea — Intorno ai premi Nobel — G. Zuppone-Strani, Il lavoro (*versi*) — Ausonius, Note politico-sociali — Funebria — G. Righetti, in trentino, Irredentismo — Le Conferenze dell'« Unione Lombarda » — Doctor, Conversazioni mediche — A. Fanzini, Justus, ecc.. Tra i libri -- Rivista delle Riviste — Idee e fatti — Corrispondenza epistolare internazionale — La caricatura internazionale. *In copertina:* Libri ricevuti in dono — Sommari di Riviste.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 50 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, **Milano.**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

TUTTI I DOLORI per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* — Flac. L. 3, Franco L. 3.60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

---

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare due **Litri** d'ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e capsule. **85 0|0 d'economia.** Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, Milano.

Mandando **cent. 20** in più si riceve **raccomandato Manuale** per fare *liquori, vini, profumerie*, ecc

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Acetilene = Carburo di Calcio

Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

KRUMISKA (Gocce e Pillole) *è il miglior rimedio contro le malattie dello stomaco e intestini*

M. MELAJ & C. - Milano.

GABINETTO di MAGNETISMO SCIENTIFICO PSICO TERAPEUTICO

Viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza.

ASMA CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'***ASMA*** e l'***AFFANNO*** per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r TR... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROP... BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segr...

ERNIE E LORO CURA con cinti molla e ...

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via ...stro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA**

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

ALBERGATORI!!

Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale

IL SECOLO ILLUSTRATO

che per diffusione ed importanza può competere con qualsiasi pubblicazione del genere.

Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

che vi fornirà GRATIS qualsiasi preventivo e numeri di saggio

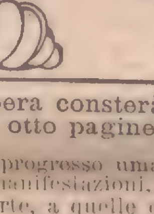
---

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

NUOVA EDIZIONE

Storia naturale illustrata

I MAMMIFERI



DEL PROFESSORE

MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle svariate sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle grandi scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne e, fra noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — che è degno riscontro al *Self hèlp* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali, descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e civili, oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati anche i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi*.

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. **10.—** *Estero* . . . Fr. **15.—**

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato**

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
Morelli

LICHENINA LOMBARDI VERA

Il rimedio per eccellenza, di garantita efficacia curativa, sperimentata in cinquant'anni da medici ed ammalati per la guarigione di

Tosse, Catarri, Influenza, Bronchite, Asma, Affanno e simili.

Adottata *per proprio uso* **dal Prof. Tommasi, dichiarata** *insuperabile* **dal Prof. Cardarelli. Evitate le numerose falsificazioni e le stupide imitazioni; chiedete sempre la VERA e vi guarirete. Così attestano i Prof. Buonomo, Semmola, Ramaglia, Tesorone, e milioni di guariti.**

Costa L. 2 in tutte le farmacie, per posta in tutto il Mondo si spedisce per L. **2,50** anticipate all'Unica fabbrica **Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.**

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sistematico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Attestato autografo dell'illustre Prof. Buonomo

La Lichenina del Lombardi non
è vantata da segretista, sibbene
una formola di ricetta giustamente
composta ed eccellentemente prepa-
rata da un accorto farmacista e mol-
to comoda ad usarsi, e dai sofferenti
facilmente tollerata. Ormai dalla
larga esperienza è assicurato che la
Lichenina del farmacista Lombardi gio-
va, anche con assai pronto sollievo degl'in-
fermi nelle tossi catarrali, specialmen-
te se ostinate e con ricorrenze spasmo-
diche.
Prof.re Gius. Buonomo

Attestato autografo del Prof. Ramaglia, medico di Casa Reale

Io sottoscritto professore dichiaro
che avendo sperimentata molte volte la
Lichenina preparata dal farmacista Signor
Gaetano Lombardi, ne ho non solamente
conosciuta la grande utilità ma nelle
tossi, ma debbo confessare che talvolta ne
sono rimasto meravigliato per i prodigiosi
effetti ed è per questo che ne la raccomando
a' miei infermi. In attestato ecc.
Napoli li 21 Marzo 1869
Pietro Ramaglia

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 10-11 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13550*

1374 Spett. Biblioteca Senato del Re — IL SECOLO — 18 Maggio

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Avevamo aperto gli abbonamenti per il numero di **50 mila** e preparato i **50 premi** di gran valore già pubblicati, come la casa in Milano, la villa a San Remo, lo châlet a Brunate, automobili, collane preziose, gioielli di gran prezzo mobili, corredi ecc. ecc.

Ieri il numero degli abbonati sorpassò i **50 mila** - e prepareremo - giusta la promessa fatta - altri premi di valore per le nuove migliaia che sopraggiungono.

La settimana politica

Vi sarà o no la guerra nell' Estremo Oriente? Sarà circoscritta alla Russia e al Giappone? Vi sarà l'intervento della Cina e in conseguenza di altre potenze? Fino a che punto gli Stati Uniti del Nord-America manterranno la neutralità? Ecco una serie di domande, che tien sovreccitata l'opinione pubblica da tanti giorni in tutto il mondo civile.

Si è detto e poi smentito che in Russia sono a fronte due partiti, l'uno pacifico, l'altro guerrafondaio. E, malgrado l'ottimismo sentimentale di molti russofili, non vi è dubbio che nelle sfere politiche della Russia, contro quelli che vorrebbero evitare la guerra, temendone le conseguenze, esiste tutt'una lega d'interessi, che nella guerra aspettano il loro sviluppo.

Il partito guerrafondaio si compone di tutti gli elementi reazionari. A canto al famigerato procuratore del Santo Sinodo, che vagheggia l'espansione della Santa Russia ortodossa, vi è l'ammiraglio Alexeieff, animato non solo dallo spirito di avventure della casta militare, ma anche dall'ambizione del proconsole.

Il vicerè russo della Manciuria è come i proconsoli di Roma antica. I torbidi ai confini, se non ci sono, si provocano, purchè si arrivi alla guerra, a beneficio del militarismo avventuroso e dell'affarismo.

Certo un nuovo elemento fa la sua entrata nella vita politica e sociale della Russia; la plebe sterminata dei lavoratori e dei *moujik* comincia ad avere una coscienza propria. E le sue agitazioni convulsive e periodiche rappresentano un' incognita temuta in caso di guerra. Se ne preoccupano, e molto, gli uomini politici, i quali vorrebbero sviluppare in altrettanta pubblica ricchezza le grandi risorse naturali del paese. Ma una monarchia autocratica, che ripete la sua origine e la sua potenza dalla spada, non si emancipa facilmente dall' influenza militare.

La guerra e la pace dipendono da tante circostanze e influenze che è temerario far previsioni di sorta, anche alla vigilia di una soluzione immediata. Non è men vero che la Nota russa costituisce una delusione per gli amici della pace in Europa, che ancora fidavano nelle buone disposizioni del promotore della Conferenza dell'Aja.

L'intonazione di quest'importante documento è senza dubbio pacifica. Ma anche Chamberlain, prima dell'iniqua guerra del Transvaal, dichiarava di voler mantenere la pace coi boeri. La gran questione, allora come oggi, era nella sostanza, non nella forma. E i due termini principali dell'accordo proposto dalla Russia sono inaccettabili pel Giappone, a meno che non voglia suicidarsi.

La Russia dice di voler rispettare la preponderanza giapponese nella Corea. Questa preponderanza può esercitarsi nell'interno del paese, sempre che non nuoccia agl'interessi russi. Ma sulle coste è un altro affare. Sulle coste la Russia vuole dei punti d'appoggio. E non rinunzia a Masampho, che per la sua marina militare dovrebbe costituire una base di operazioni di primo ordine. In altri termini, oggi la guerra verrebbe rimandata, perchè alla Russia converrebbe rimandarla, ma questa potenza potrebbe farla a suo piacimento, quando avesse tutti i vantaggi dalla sua, quando da Masampho dominasse le coste.

Quanto alla Manciuria poi, il Governo dello czar non intende concedere al Governo del mikado neanche l'onore della discussione. Non vuol riconoscere che esso abbia diritti eguali a quelli delle potenze europee.

Questa pretesa russa risponde allo spirito di altezzosità di un potere autocratico, non avvezzo a riconoscere ostacoli alla sua volontà. Il Governo dello czar può ragionare così con la piccola Finlandia, o meglio non ragionare: ma non col Giappone, Stato altosovrano al pari della Russia, ed ormai entrato nel consorzio delle potenze civili.

Anzi il Giappone, l'unica potenza civile dell'Asia, godente di tutti i diritti inerenti alla personalità internazionale, ha tutte le ragioni per non disinteressarsi della Manciuria, come della Cina. Si tratta della conservazione futura della sua integrità, in quanto se la Russia non fosse stata lasciata indisturbata nel possesso illegale della Manciuria, non tenderebbe oggi alla Corea, la cui occupazione — almeno ne' punti strategici delle coste — costituirebbe una minaccia per la sicurezza dello stesso Giappone.

Certo dal punto di vista del diritto pubblico è da preoccuparsi della sorte della Corea, di cui le due potenze rivali discorrono come se la sua personalità non esistesse. Ci sarà da biasimare il Giappone come la Russia, in quanto le pretese del governo di Tokio possano offendere l'integrità della Corea, ma è da riconoscere che la causa del Giappone è più simpatica. La lotta sostenuta dal Giappone, rappresenta, anche oltre le finalità immediate che esso si propone, il concetto dell' unità e della difesa della razza, contro l'antigiuridica invadenza straniera.

Il tono pacifico della Nota russa, oltre ad esser vano, nasconde un'insidia. Fabio Massimo ha fatto scuola a Pietroburgo. La politica russa è di sua natura temporeggiatrice. Lo è tanto più in questa vertenza, in quanto temporeggiare, vuol dire avere il tempo di concentrare le truppe in vicinanza del teatro della guerra e provvedere alle esigenze logistiche.

Le impazienze dunque del Giappone si spiegano perfettamente. Il tempo non è per lui galantuomo. Le sue risorse sono limitate, quelle dell'avversario sterminate. — Ogni giorno che passa è un vantaggio che il Giappone perde.

***

L'Estremo Oriente e l'Oriente europeo sono attualmente i due poli della politica internazionale. Non ce ne voglia, dunque il lettore, se il nostro ormai è un viaggio obbligatorio, senza la ferrovia transiberiana.

Dalle interviste di Boris Saratoff risulta, che gl'insorti della Macedonia preparano una nuova levata di scudi a primavera.

Intanto l'opera delle riforme attraversa un nuovo periodo burrascoso. Quetati appena i cristiani, si agitano i musulmani, minacciando eccidi in massa.

Potrebbe dunque accadere quello che già accadde a Candia. Dopo la tregua ottenuta da' consoli della Canea nell'estate del 1896, e mentre ferveva il lavoro delle riforme e tutto sembrava predisposto per la costituzione della gendarmeria internazionale, nell'inverno del 1897 scoppiava la rivoluzione musulmana che provocò la controrivoluzione cristiana,

***

In Ungheria il governo ha riportato un successo sull'ostruzionismo del gruppo di Ugron. La Camera ha votato il passaggio alla discussione degli articoli della legge pel contingente di leva. Ma si assicura che gli ostruzionisti si riservano di riprendere la lotta con maggior violenza nella discussione degli articoli e contro il progetto sull'arruolamento delle reclute.

Non c'è mai, dunque, nè può esserci, il sereno nel cielo austro-ungarico.

LA GUERRA?

Proposta di mediazione.

Ci telefonano da Roma, 9:

(*Norsa.*) Continua l'incertezza circa la soluzione del conflitto Russo-Giapponese. Tuttavia, nelle nostre sfere diplomatiche, si esprime, pur circondandola di molte riserve, l'opinione che non sia del tutto perduta la speranza di un amichevole compouimento.

Il desiderio di mantenere la pace anima i governi, qualcuno dei quali avrebbe già avanzato proposte di mediazione, che dovrebbero preludere, occorrendo, ad un arbitrato, se qualche vaga profferta fatta in questo senso, verbalmente, a Pietroburgo o a Tokio, avesse già avuto un'incoraggiante accoglienza. Ma pur mancando finora la notizia di questo primo successo pacifico, non si esclude che possa essere da un momento all'altro ottenuto.

La notizia della partenza da Genova delle due navi, recentemente acquistate dal Giappone fu da qualcuno interpretata come un sintomo significante di prossime ostilità. Ma bisogna pur pensare che il Giappone, spingendo alacremente i suoi preparativi di guerra, procura di concentrare tutti i suoi mezzi di difesa e di offesa. Non è dunque la partenza di due navi che può essere considerata come segnale della guerra, mentre non è che un episodio di questa preparazione.

Le navi nel porto di Chemulpo.

Notizie pervenute, intanto, al Governo, informano che nel porto di Chemulpo in Corea si trovano tre navi russe, tre inglesi, tre giapponesi ed una italiana, l'*Elba*.

La partenza degli incrociatori giapponesi.

Ci telefonano da Genova, 9:

I due incrociatori giapponesi salparono stamane alle ore cinque.

Il capitano Chiodo, della Navigazione Generale Italiana, li accompagnò fuori dalla rada e fece quindi ritorno in porto con una lancia a vapore.

Fu notato che le due navi partirono senza aver inalberata alcuna bandiera. Il fatto è assai strano, ma si crede però che in alto mare isseranno bandiera inglese.

Prima della partenza un operaio ingrassatore fu investito da una fuga di vapore e riportò parecchie ustioni giudicate guaribili in dieci giorni.

Fu sollecitamente sbarcato e trasportato all'ospedale.

A proposito delle due corazzate argentine VENDUTE AL GIAPPONE

A noi pare che nella cessione di queste due navi al Giappone, l'Italia non si sia attenuta a quei principii di stretta neutralità che ci erano imposti dalle relazioni di amicizia che ci legano alla Russia. Tuttociò non doveva accadere in un porto italiano.

Se le navi erano argentine, la consegna doveva essere fatta da funzionari argentini e preferibilmente in acque non italiane.

Invece no. Da un giornale di Genova, direttamente interessato, rileviamo che la consegna fu fatta dalla Casa italiana costruttrice e con una certa pompa che aveva tutta l'aria di una ostentazione.

Si capisce come la Casa costruttrice faccia i propri affari e non sia affatto obbligata a certi riguardi d' indole diplomatica; ma ci sembra che il Governo italiano avrebbe dovuto intervenire a suo tempo, consigliando agli argentini, ai giapponesi e agli industriali genovesi, quel riserbo e quella misura che erano suggeriti dai nostri buoni rapporti colla Russia.

Degno di nota ci pare altresì il fatto che le due navi in quistione sieno state costruite su piani del nostro Ministero della marina.

Perchè un diplomatico giapponese non crede alla guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Un alto diplomatico dell' Estremo Oriente intervistato dal corrispondente da Berlino della *Neue Freje Presse* disse che tanto la Russia che il Giappone esitano ad avventurarsi nella guerra avendo poco danaro e sapendo che molto avrebbero da perdere e poco da guadagnare.

La Russia teme colla sconfitta di perdere la sua posizione in Europa; anche vincendo la Russia rimarrebbe talmente impegnata in Asia che non potrebbe più impedire l'eventuale guerra bulgaro-turca in primavera e che l'Inghilterra proclamasse l'autonomia della Macedonia.

Inoltre la situazione interna della Russia è gravissima e diventerebbe minacciosa se la guerra si perdesse.

Il diplomatico crede che il Giappone, malgrado l'entusiasmo bellicoso della popolazione, eviterà la guerra giacchè se la perdesse perderebbe il suo importantissimo influsso in Cina.

Il ministro giapponese a Pekino dirige oggi tutta la politica cinese.

— Pensate — aggiunge il diplomatico — che i russi non potranno mai invadere il Giappone e che i giapponesi non potranno mai cacciare i russi dalla Manciuria; la guerra se navale sarebbe di dubbio esito, se si combattesse in Corea la vittoria russa non riuscirebbe a rovinare l'influsso del Giappone ormai troppo incarnato nei coreani.

« Perciò il Giappone non ha bisogno di sconfiggere la Russia per mantenere la sua posizione in Corea. Non bisogna dimenticare poi che la Cina in caso di guerra aiuterebbe il Giappone e farebbe scoppiare la rivoluzione in Manciuria. Può la Russia esporsi a tanto rischio?

« La Cina può diventare improvvisamente un nemico terribile perchè la corrente antieuropea vi si accentua e il Giappone seppe abilmente sfruttare l'odio del popolo cinese e può eventualmente servirsene. Per tutte queste ragioni non credo alla guerra. »

Il ministro del Giappone a Vienna, Makino, disse ad un redattore della *Neue Freie Presse* che la situazione è grave ma che le trattative continuano, che si deve ancora sperare che la pace si manterrà, che non bisogna credere a certe notizie sensazionali di alcuni giornali, i quali pubblicarono persino che la guerra è già scoppiata!

Lettere dal Vaticano

Roma, 8 gennaio.

Con l'Epifania si è chiuso a Roma il ciclo delle feste Natalizie. Per i vecchi Romani, il Natale è il giorno dei regali gastronomici; l'Epifania, ossia la Befana, il giorno delle strenne. A Natale si scambiano pizze, capponi, agrumi e vivande d'ogni sorta, e ne sono spediti in quantità anche al Vaticano, e perfino al papa.

Don Albertario di buona memoria spediva ogni anno diversi panettoni al papa ed ai principali personaggi del Vaticano; uno dei più grandi e dei meglio ornati era destinato al cardinale Mocenni protettore influentissimo del sacerdote giornalista, e Mocenni non mancava mai d'invitare i suoi numerosi parenti a dividersi il dolce nella vigilia di Natale.

Quest'anno, il vecchio cardinale, alquanto ruvido d'aspetto e di modi, cosa che non gl'impedisce di essere, all'occasione, gentile e benefico, non avrà potuto celebrare col solito brio le feste; da qualche tempo egli risente gli acciacchi della vecchiaia.

Mocenni è uno dei tipi più caratteristici del Vaticano.

— Mi chiamano burbero — diceva ad un amico — ma non hanno inventato nulla di nuovo, perchè sono più di vent'anni che Aloisi-Masella mi dà quest'epiteto. A forza di ripeterlo l'ha fatto imparare a tutti!

La sua, diciamo così, franchezza nei modi gli cagionò ultimamente una brutta sorpresa.

Pio X, trovandosi a passeggio nelle loggie, aveva saputo che Mocenni era indisposto. Si decise, lì per lì, senza preavviso, di andarlo a trovare. Fece cenno alle guardie nobili di non accompagnarlo e si recò all'appartamento del cardinale. Suonò egli stesso il campanello elettrico. Venne ad aprire il servitore, che rimase stupefatto alla vista del papa. Pio X si fece innanzi e andò fino alla camera dove si trovava il cardinale e senza dare il tempo di farsi annunziare, bussò alla porta. Mocenni rispose con una esclamazione poco diplomatica all'indirizzo del suo servitore, brontolando perchè non lo lasciassero in pace quando aveva detto che voleva essere solo. Ma la porta s'aperse e si presentò la bianca figura di Pio X.

Mocenni sdraiato sul sofà, col solito fazzoletto di seta rossa intorno al collo, e col sigaro avana in bocca, rimase confuso. Il papa sorrise, prese una sedia, sedette accanto a lui e si trattenne qualche tempo in conversazione.

Pio X ha passato le feste come gli altri giorni; ammise però alla sua tavola le sorelle, che gli portarono i più lieti ed affettuosi augurii della famiglia.

Si era detto che per Natale il papa avrebbe cambiato l'appartamento e che avrebbe ricevuto nelle sale dell' antico appartamento pontificio, come anche in questi giorni si è sparsa la voce che il cardinale Merry del Val avesse definitivamente abbandonato l'appartamento Borgia. Tanto l'una che l'altra notizia sono inesatte. Posso dirvi che Pio X, non solo si è meravigliato della lentezza dei lavori, ma anche e specialmente delle spese ingenti che si sono fatte per i ristauri delle camere di Leone XIII e per i cambiamenti nei grandi saloni; ed è l'ammontare di queste spese che impedisce al papa di fare ulteriori lavori per adattare un quartiere speciale a dimora del segretario di Stato.

La cerimonia della pubblicazione del decreto che riconosce aver Giovanna d' Arco, praticato le virtù in grado eroico, si compiè ieri nella sala del Concistoro, perchè la sala del trono del grande appartamento non era ancora pronta. La cerimonia fu alquanto lunga, perchè si proclamò anche il decreto col quale veniva riconosciuto il culto di tre martiri ungheresi.

In quest'occasione fu osservato che nè il vescovo di Orléans, mons. Touchet, nè Pio X ebbero troppa cura delle forme.

Il vescovo teneva nascosta la copia del suo discorso di ringraziamento, nel rovescio della sua manica e Pio X dovendo alzarsi per rispondere, tirò bravamente dalla tasca il suo discorso scritto.

Si osservò anche che, come il suo predecessore, Pio X usa il tabacco, ma il papa attuale se ne serve con una certa discrezione e cerca di nascondere questa sua abitudine, aprendo delicatamente la scatola d'argento e sapendo cogliere il buon momento, quando si crede inosservato, per fiutare la preziosa polvere nicotiniana. Leone XIII non era così abile; egli faceva grande uso di quel tabacco giallo finissimo chiamato Son di Spagna, che facilmente gli sporcava la candida veste e quantunque cercasse di nascondere al pubblico la sua abitudine, difficilmente vi riusciva, per causa di quel tremito nervoso che non gli permetteva d'innalzare la mano con sveltezza. E questo ancora contribuiva allo spargimento del tabacco.

Nelle sue camere, il defunto papa spargeva dovunque il tabacco; si poteva approssimativamente calcolare il tempo durante il quale egli era rimasto seduto alla sua scrivania, dal mucchio di tabacco che si era formato e perfino riconoscere i passi fatti nella camera, secondo la traccia della polvere di tabacco. — Nei ricevimenti egli nascondeva la tabacchiera in un largo fazzoletto bianco, che gli serviva per asciugarsi, ma teneva sempre per uso del naso un fazzoletto giallo. I camerieri segreti che l'accompagnavano, erano sempre provvisti di altri fazzoletti, perchè il papa facilmente li dimenticava e li lasciava sul posto dove se ne era servito.

Pio IX, invece oltre far uso di tabacco, era anche fumatore. Un giorno il defunto cardinale Giubert, arcivescovo di Parigi, rigido osservatore della disciplina ecclesiastica, pregò Pio IX di voler con un decreto proibire agli ecclesiastici il fumare.

— Fumo anch' io, rispose il pontefice.

E l'arcivescovo dovette lasciar fumare i suoi dipendenti.

Leone XIII, mentre tabaccava molto, beveva scarsamente vino e sempre l'ianacquava. Si dice di Pio X ch'egli non rifiuti di bere fra i pasti un bicchiere di vino generoso, anzi, a questo proposito, si racconta che avendo ricevuto un religioso carmelitano, suo antico amico, il papa si trattenne lungamente con lui a parlare. Dopo quasi un'ora di conversazione, il religioso pregò il papa di volergli far dare un bicchiere d'acqua.

— Sarete subito servito, rispose Pio X.

Ed alzandosi andò egli stesso a prendere un bicchiere ed una caraffa di vino nella sala da pranzo. Il religioso se ne versò un bicchiere e scherzando disse più tardi:

— Non ebbi mai l'onore di aver offerto del vino da un papa, ne berrò due bicchieri.

— E questo darà l'occasione anche a me di bere, rispose Pio X, e portando un altro bicchiere, bevve anche lui un sorso.

Gregorio XVI, un altro papa veneto, fu dai romani accusato di essere troppo amante del vino, al punto che si diceva di lui: Abbiamo avuto Gregorio *magno*, adesso abbiamo Gregorio *beve*.

Il defunto patriarca titolare d'Antiochia mons. Tizzani che nella sua gioventù fu intimo di Gregorio XVI e più volte gli serviva da segretario particolare, protestava energicamente contro quest'accusa e la citava come un esempio del modo facile di accreditare una calunnia.

— Gregorio era, diceva egli, un gran bevitore di caffè, ed il credenziere glielo portava in abbondanza nelle stanze, anzi lo accompagnava di qualche liquore o rosolio. Le bottiglie ritornavano intatte, ma il cuccumo di caffè era sempre vuoto. *Celestino.*

Per un martire della libertà

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) In occasione dell'anniversario della decapitazione di Gregorio Chapuis, vittima dell'intolleranza e del dispotismo del principe-vescovo di Liegi, ebbe luogo ieri a Verviers un' imponente dimostrazione di società anticlericali e del libero pensiero.

Gregorio Chapuis era un medico distinto, filantropo e tribuno popolare.

Il suo amore per la libertà gli valse l'elezione ad ufficiale municipale nel 1792 durante il periodo rivoluzionario.

Ma il 5 marzo del 1793 gli austriaci battevano i francesi a Tougres, entravano in Verviers e rimettevano sulla sua sedia episcopale il principe-vescovo di Liegi. Gregorio Chapuis venne arrestato e condannato alla pena capitale per avere specialmente commesso il *delitto mostruoso* di celebrare un matrimonio civili.

Dopo parecchi mesi di carcere, sur un carro, seduto sulla sua bara, tra due frati, il 3 gennaio 1794, venne condotto sul luogo del supplizio, oggi Piazza dei martiri, ove morì gridando:

« Che Dio perdoni ai miei nemici e dia alla mia patria la libertà! »

La commemorazione d'ieri ebbe luogo dinanzi alla statua del Chapuis, sulla Piazza dei Martiri.

I delegati delle associazioni razionaliste del Belgio, acclamatissimi, pronunciarono calorosi discorsi sulla libertà del pensiero.

Fra pochi giorni saranno chiusi gli abbonamenti col diritto di concorrere ai premi di **500 e più mila lire.** *Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo* **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

LA DONNA AGLI STATI UNITI

Il feminismo è finito! L'allarmante notizia arriva d'oltre Oceano. I professoroni delle Università nord-americane pare siansi riuniti a fratellevole disputa, e constatato: come in molti anni, da quando le donne furono ammesse agli studî universitarî, non si sono avute quelle dozzine, o mezze dozzine di genî femminili che si aspettavano, pare abbiano stabilito, coll'assolutismo delle leggi fisiche, che il cervello delle donne è inconfutabilmente inferiore a quello degli uomini e deliberato di rifiutare per l'avvenire l'università a qualsiasi genere di studentesse.

È uno sfratto che assomiglia di molto allo sfratto biblico di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre; ed è quasi il caso di domandarci — trattandosi di Università — se mai le studentesse americane non si siano già ingollato tutto il pomo della scienza.

Ma a parte lo scherzo, l'America sembra proprio, in questo caso, affetta dalla pazzia di Saturno, il Dio della favola che procreava e si mangiava immediatamente la prole.

Il feminismo, nato in America, fu una delle massime spinte verso il progresso mondiale che gli Stati Uniti seppero imprimere nel campo dell'idea, e meraviglia ora il trovare che esso venga rinnegato proprio nel paese ove trovò nascita e lusinghiero sviluppo. Davvero l'America saturneggia. Intanto la bufera imperversa intorno al feminismo, e da buoni marinai i difensori della donna son tutti sul ponte come nei giorni di massimo uragano.

Il problema della coeducazione dei sessi, questo baluardo delle più care speranze degli apostoli dei diritti della donna, che sembrava oramai fuori di discussione, viene rimesso sul tappeto e le più aspre polemiche ricominciano ad imperversare proprio quando parevano sepolte per sempre. Sono le più dotte, le più conosciute feministe stesse che ne danno l'allarme. È la stessa Olimpia Brown che nel *Woman's Journal*, scrive: « La nostra posizione nel mondo pedagogico è in pericolo! » È un'altra ardente correligionaria che dice: « Il tempo è venuto in cui gli amici della coeducazione dei sessi devono unire le loro forze per resistere al nemico. »

D'onde questo subito ed improvviso imperversare dell'uragano demolitore?

D' onde questo sorgere di nuovi ardori bellicosi nei nemici del « feminismo », mentre sembrava che la paziente conquista dei diritti della donna andasse lentamente affermandosi?

***

Ecco pertanto lo stato in cui si trova l'importante questione, così come lo si può dedurre dall'eco che ne perviene attraverso i mari.

Il colpo che si cerca portare al feminismo è rude assai, e non nascondono gli inferociti antifeministi che l' intenzione loro è di giungere ad una vera distruzione di quanto si è conquistato fino ad ora dalla donna, agli Stati Uniti.

Il titolo stesso che gli antifeministi danno ai loro articoli di lotta fa manifesto che chi scrive pensa alla famosa frase: « Dalli al tronco ». Jean Jussieu, ad esempio, si compiace di seminare il verbo antifeminista sotto il pomposo titolo *Le krak de l'intellectuelle*. Ora lo pseudonimo di Jean Jussieu nasconde appunto uno dei *leaders* dell' antifeminismo e direi quasi l' autorizzato a divulgare gli atti della lega contro i diritti della donna.

La lotta dunque pro e contro il feminismo ferve più che mai e si può dire che si è giunti alle armi corte.

Le ragioni, anzi dirò meglio, i principî che informano il programma massimo degli antifeministi sono relativamente pochi e, senza alcun dubbio, di scarsa levatura. Esse in genere non escono dal circolo vizioso d'un cattivo sofisma cui siasi data una falsa premessa: il *post hoc ergo propter hoc*, poteva benissimo essere un eccellente sistema di ragionamento qualche secolo addietro, ma ora fa sorridere e non è davvero da americani l'usarlo.

Questi sono ad ogni modo i cardini del ragionamento antifeminista: *a*) sufficiente tempo è trascorso da che la donna è ammessa agli studii universitarî, per poter trarre deduzioni sulla donna studiosa: *b*) provata mancanza nella donna di attitudine alle ricerche originali, all'arte di creare, alla visione del mondo *così come è*,

Ora tutti sanno quanto breve sia il lasso di tempo che intercorre dalla nascita del feminismo, ai giorni nostri ed il parere di ognuno si riassume in una sola frase: « Il feminismo è ancora in fascie. »

Se si considera poi il relativamente esiguo numero delle donne che risposero all'appello feminista inscrivendosi agli studii superiori, ci si domanda come mai e con quale strabiliante *toupet* si sia potuto imbastire ora un processo al feminismo con tanta rabbia con altrettanto ed inutile intchiostro e con tali premesse.

Benignamente parlando, gli americani si debbono chiamare impazienti e se si possono in certo modo scusare è per la loro abitu-

---

Appendice del SECOLO 10-11 Gennaio 21

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Ella vuol divertirsi, vuol godersi la scena! Vuol assistere, tenendosi nascosta dietro l' uscio della sua camera, al dispetto e alla rabbia della sua nemica!

— Ah! Ah! Vien per ciascuno il suo *giorno*! È venuto, finalmente, per quella peste, per quella diavolo!

VII.

Giacomo, rimasto solo, torna serio e triste. Si preme forte con le due mani alle tempie; inghiotte un bicchier d'acqua nel quale ha sciolto due cucchiaini colmi di bicarbonato.

— Appena un'inezia mi agita, m'inquieta, subito la testa e lo stomaco si fanno sentire!... Maledetti crampi!

Si guarda attorno nel salotto, sospirando con un senso di rimpianto:

— Stavo così bene! Non mi sono mai sentito tanto bene come in questi giorni!

Si avvicina lentamente alla scrivania: quanta roba vi si è ammucchiata!... E quanto tempo che non lavora più! Che non fa più niente!

Giacomo guarda quasi con ispavento tra quel monte di libri, di fascicoli, di lettere...

— Quante lettere! Mi ci vorrà una settimana soltanto per rispondere a tutte queste lettere!

Non ha più lavorato, non ha più fatto niente!... Altro che il *tennis*, le passeggiate, giocare e scherzare come un ragazzo!... Anche la relazione da presentare alla Camera dorme da un pezzo!

— Vivaddio! Bisogna ricominciare a far qualche cosa e bisogna ritornare un uomo serio! Ha ragione Maria! Io non ho fatto altro che perdere il mio tempo, e arrischiare magari di perdere anche un po' la mia riputazione... di uomo di Stato, facendo lo stordito con la... piccola!

Pronunzia « la piccola » non pensando più a Remigia, pensando, invece, a Maria: vedendo Maria, gli occhi e il viso di Maria quando parla e quando sorride... Quando sorride con le due piccole fossettine agli angoli della bocca...

— Lavoriamo! Lavoriamo! Bisogna rimettersi a lavorare!

Siede alla scrivania, prende una lettera, la prima che gli capita sotto mano, comincia a leggerla, poi, quando sta per voltare il foglio, si ferma:

— Chi sa Remigia come risponderà alla grave ingiunzione del signor Zaccarella... Forse sono stato un po' troppo reciso... Mi sono lasciato trasportare dalla collera... Sia pure! Tanto meglio! Così avrò messo più chiaramente le cose a posto e ciò servirà di lezione per la figlia e per la madre!... Tutto questo dev'essere un giuoco della madre!... Remigia, penserà forse anche a me, come penserà forse a Totò, al bell'Apollo, a Marco Danova, come ad un marito qualunque! Remigia non pensa che a maritarsi e ha ragione! Per quanto non lo si direbbe a vederla, ha già passato i vent'anni e se ha fretta, lei, come lei, non ha torto! Ma io, come io, per altro sono stato tirato in ballo, proprio fuori di proposito! Totò, Totò! Faremo ritornar subito a Villars, il buon Totò!

Finisce di leggere la lettera, sta per aprirne un'altra... ma si ferma guardando verso l'uscio: sente avvicinarsi il *tic-tac* di passettini leggerissimi...

Remigia che viene infuriata a protestare?

No. Il leggero *tic-tac* si allontana e si perde nel corridoio.

— Forse col mio ordine perentorio al signor Zaccarella, sono stato troppo energico! Avrei forse dovuto parlar io, direttamente, pregare Remigia con le buone. Se ho sbagliato poco male: farò le mie scuse. Per una volta tanto dev'essere perdonato a tutti un atto anche un po' impetuoso! Chi è che non perde mai la pazienza a questo mondo?... Lavorare! Lavorare! Cerchiamo di lavorare senza più pensare ad altro!

Ma lavorare... non può. I crampi si fanno sempre più forti! S' allunga sulla poltrona e intanto pensa fra sè:

— Anche la duchessa madre, con la sua grande idolatria, che madre balorda! Purchè ci siano quattrini aguzza ansiosamente i suoi occhi di suocera, tanto su Marco Danova, emerito imbroglione, quanto su di me, un uomo quasi vecchio e malandato in salute. — E Remigia? Anch'ella, forse, o l'uno o l'altro, indifferentemente, purchè uno ci sia! Ma Remigia, chi sa? Non ha ancora un'idea netta, precisa del matrimonio. Intelligente e assai vivace, ma in certe cose io la credo ancora... pochissimo edotta! Se così non fosse, sarebbe più cauta, più guardinga e non giuocherebbe al matrimonio a occhi chiusi!

Alza il capo, passa la mano sulla fronte: è un po' inquieto.

— Chi sa che cosa avrà risposto al signor Zaccarella!... Io l'ho proprio mandato al fuoco, il capitano!... È vero che ambasciator non porta pena! L'ira della figlia e quella della madre, specialmente, si scateneranno sopra di me! La madre, stasera: quella non si scomoda mai, nemmeno per montare in furia, e aspetterà l'ora del pranzo per assalirmi! Ma la piccola?... Certo! Piomberà qui come una saetta!

Giacomo continua a stare attento e a tener fissi gli occhi sull'uscio, come se dovesse spalancarsi da un momento all'altro! Invece, niente. Passa più di un'ora... niente. Nessun rumore di voci o di passi nel corridoio.

Giacomo suona, e fa venire il signor Zaccarella.

— E così?

— Eseguito l'ordine appuntino, onorevole signor commendatore!

— Mi dica soltanto signor D'Orea! si guadagna tempo tutti e due! La duchessina Remigia è andata in collera?

— Oh! Tutt'altro! Appena ho espresso il desiderio di vostra... signoria... ubbidientissima, docilissima, ha levato lei stessa le sonagliere a *Din* e a *Don*. Soltanto devo aggiungere, per la verità, che missis Eyre ha voluto abusare della vittoria e ha avuto torto!

— In che modo?

— Ha detto forte dall'uscio della sua stanza ad una delle cameriere dell'albergo, ma in modo di essere udita anche dalla signora duchessina: — ho parlato io con il padrone della carovana e d'ora in poi, cani e gente, cuccia lì e tutti *cito!*

Giacomo s'alza di scatto:

— Vecchia stupida, villana! E la duchessina Remigia?

— Niente! Non ha risposto niente! È diventata pallidissima, è corsa subito in camera sua, senza pronunziare nemmeno una sillaba! Ma poi, dopo...

— S'è sfogata con sua madre?

— S' è messa a piangere: Ho visto adesso la contessina Carfo: — Remigia m'ha detto, continua a piangere!

— Farò io le mie scuse alla duchessina Remigia... anche per quella vecchia insopportabile!

Giacomo, più ancora che addolorato è mortificato per l'incidente occorso, e sente il bisogno di giustificarsi persino col signor Zaccarella. — Ha visto anche lei! L'avevo qui da mezz'ora a farmi la testa come un cestone di ciarle, di lamentele! Io ho perso la pazienza e capisco di aver oltrepassata la misura! Ho dato... ordini, che non avevo alcun diritto di dare!... — Stende la mano al signor Zaccarella. — Anche lei, scusi, la mia... troppo imperiosa vivacità.

Il signor Zaccarella non osa stringere quella mano, che tiene in pugno tanti milioni: la tocca appena con due dita, religiosamente inchinandosi. Poi guarda Sua Eccellenza con la coda dell'occhio, riflettendo, esitando... È forse giunto il momento opportuno di dirgli ciò che gli sta in cuore da un pezzo?... Fino d[...] quando, insomma, ha visto che la ba[...] di Don Luciano, cominciava a far acq[...]

— Vorrebbe ascoltarmi, signor c[...]mendatore, un momentino?... Ecco missis Eyre è stata imprudent[...]

dine di affrettarsi in ogni cosa, di arricchirsi celeramente per impoverirsi dopo colla stessa celerità; fa però sempre una triste impressione l'osservare dei professori, degli scienziati, trattare i cervelli umani alla stregua dei dollari senza intuire che un cervello è più lento a produrre frutti che non lo sia lo scudo americano.

L'aspettarsi dei genî a scadenza fissa è una aspettazione alquanto buffa e per poco che sappiano i feministi trar partito dalle favorevoli condizioni loro di lotta, usciranno sani e salvi dall'uragano.

* * *

Una ripercussione della battaglia che ora si combatte nel paese degli yankeys, in Europa, era inevitabile e si ebbe infatti ed assunse un carattere che si può onestamente chiamare ostile all'antifeminismo americano. *La Revue* di Parigi meravigliata, ed a ragione, della nuova campagna che scoppiando improvvisa non lasciava intravedere nè le cause nè gli scopi, indiceva un *referendum* fra le più spiccate personalità universitarie europee.

Non tardarono le risposte tutte di un carattere favorevole alla coeducazione dei sessi. È a notarsi che non un solo dei professori europei chiamati a giudicare sul problema feminista si dichiara a questo apertamente contrario; ma le risposte se non sono favorevoli, si limitano a dichiarare il problema della coeducazione dei sessi non ancora maturo da permettere giudizii di sorta. La Germania risponde all'appello della *Revue* per bocca del dottor Winckel, rettore dell'Università di Monaco, del prof. Edoardo Meyer professore di storia antica all'Università di Berlino, di V. Lexis professore all'Università di Goettingen.

L'Inghilterra risponde per bocca dei professori Darwin-Harcourt, delle Università di Cambridge e d'Oxford ed è in massima favorevole alla coeducazione dei sessi: favorevole è pure il dottor Brookhaus dell'Università di Vienna.

Un vero plebiscito in favore dei diritti della donna è dato dalle risposte dei più conosciuti fra i professori delle Università francesi. A Baret, della Sorbona, alla domanda: « che ne pensate voi della coeducazione dei sessi nelle Università? » risponde:

— Ne penso tutto il bene possibile, ed aggiunge che negli esami le donne ottengono « dei risultati meravigliosi » che vanno sempre più accentuandosi e generalizzandosi.

I. de Crozals dell'Università di Grenoble risponde con delle cifre dimostrando che su un totale di 132 studentesse, 55 superarono con successo l'esame « du Certificat d'études françaises » e tre hanno subìto con merito distinto gli esami di diploma degli studi superiori di lingua e letteratura francese. E. Duclaux della facoltà di Scienze in Parigi risponde che la coeducazione è necessaria e che là ove non si è ottenuto dalle donne ciò che loro si domandava è perchè veniva loro domandato male. Aggiunge: « Perchè uno dei cervelli sarebbe meno educabile dell'altro? »

Emilio Faguet dell'Accademia Francese e professore alla Sorbona, è favorevolissimo e combatte il pregiudizio che l'istruzione vada nella donna a detrimento della religione, intesa in tutto il senso poetico che essa riveste nell'animo femminile.

Dall'Italia risponde alla *Revue* il professore Luigi Credaro dell'Università di Roma. Secondo la parola dell'illustre competente: « Si può da ora affermare che l'Italia a cagione del suo liberalismo pedagogico ha risolto rapidamente il difficile problema dell'educazione secondaria e superiore delle donne », e la rapida soluzione sta appunto nella liberale e larga applicazione della coeducazione dei sessi.

* * *

La vecchia Europa, così ostile ai facili entusiasmi e per la stessa ragione così contraria a queste improvvise manifestazioni di una corrente ingiustificatamente avversa, poco avvezza a questi balzi isterici della pubblica opinione, ha dunque anche ora, col largo plebiscito delle più alte sue menti educatrici, spezzato una lancia in favore della donna. Ciò che un tempo poteva avere il poco simpatico aspetto di una imposizione, assume oggi il fascino glorioso di un vessillo spiegato alla lotta.

È dunque con gioia e con orgoglio, che noi segnaliamo questo vivace risveglio, che la contraria corrente che si scatena, come un turbine, di là dell'Oceano, ha suscitato in Europa.

A voi ora, generose amazzoni intellettuali, compagne dolci e laboriose, inspiratrici sempre, di ogni sentimento più fulgido e più bello, a voi mostrare che ciò che si attende da voi non lo si attende invano.

anton

LA RIVOLUZIONE NELL'URUGUAY

Telegrafano da Montevideo:

Le truppe del dipartimento di Artigas si sono sollevate e marciano verso Melo. I nazionalisti del dipartimento di Trenlay-Tres aderirono alla rivoluzione.

Le truppe del Governo hanno catturato presso la frontiera brasiliana, 8 cannoni, armi e munizioni ed hanno sorpreso durante la notte del 4 gennaio nel dipartimento del Maldonado le forze degli insorti, comandate dal colonnello Meloz e le hanno completamente messe in fuga.

Ancora l'esplosione del "Vallaroo",

Si ha da Sydney:

Tutte le vittime dell'esplosione della caldaia del *Vallaroo* sono fuochisti. Il numero dei morti è di 4 e dei feriti è di 5.

L'incrociatore è giunto stamane. I feriti furono trasportati all'ospedale.

Le cause dell'esplosione sono ignote.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

9 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, sugli edifizii pubblici, e su molti privati, sventola la bandiera a mezz'asta.

In piazza del Pantheon, stamane, molta folla attendeva l'arrivo dei sovrani e della regina madre, che giunsero, scortati dai corazzieri, coi rispettivi seguiti, e vennero accolti sotto il pronao del tempio dall'onorevole Orlando, ministro della Pubblica Istruzione, dal senatore Massarucci, da tutto il Comitato dei veterani e dai rappresentanti delle Associazioni militari e del Municipio.

Il re vestiva la bassa divisa di generale e le regine in nero. All'altare di sant'Anna celebrò la messa monsignor Bianchi cappellano di Corte.

La regina Margherita rimase a lungo in preghiera dinanzi alla tomba di re Umberto.

Terminata la cerimonia religiosa, semplicissima, i reali, ossequiati dai veterani e dalle rappresentanze, fecero ritorno alla reggia.

Da molte città italiane, come di consueto, sono venuti, e si trovavano al ricevimento dei sovrani, parecchi veterani dei comizii locali.

Cento vigili, in alta tenuta, coi rispettivi ufficiali, hanno prestato nel Pantheon il servizio d'onore, schierandosi nel pronao e nell'interno del tempio, col gonfalone di Roma e con le bandiere dei rioni.

E quindi giunto il corteo delle associazioni, formatosi in piazza Santi Apostoli, preceduto dalla banda comunale. Durante lo sfilamento del corteo, davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, la banda eseguì uno speciale e scelto programma.

Molte corone furono portate sulla tomba durante la cerimonia e al Pantheon si recarono pure tutti i ministri.

Per gli arsenali marittimi.

Si annuncia che il ministro della Marina ha avocato a sè lo studio delle riforme degli arsenali marittimi, e che è suo intendimento di risolvere l'importante questione, tenendo conto dei rispettivi diritti acquisiti.

Si fa rilevare, a proposito delle agitazioni operaie, manifestatesi in qualche arsenale, che il ministro della Marina non ha dato alcuna disposizione relativa agli arsenali stessi, nè sembra in procinto di darne.

Al Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto un ricorso del signor Luigi Carena tendente a far dichiarare incostituzionale il nuovo regolamento sull'emigrazione, col quale si limita il numero dei rappresentanti degli agenti di emigrazione ad uno per ogni mandamento.

Da Roma a Napoli per via di mare.

Si annunzia che la Società napoletana di navigazione col prossimo aprile istituirà una linea di navigazione tra Anzio e Napoli. Questa linea che può dirsi la Roma-Napoli per via di mare, recherà un grande vantaggio commerciale, sollevando le sorti di otto comuni che vengono così messi in comunicazione diretta con Roma e Napoli.

Questi comuni sono Procida, Ischia, Casamicciola, Foria, Santo Stefano, Ventotene e Ponza.

Un passeggiero da Roma a Napoli verrà trasportato per la linea di mare, compresa la ferrovia da Roma ad Anzio con solo lire 8.60, in un tempo quasi uguale al per corso ferroviario.

Pel Duomo di Spoleto.

L'on. Orlando, in seguito al crollo di una parte delle mura medioevali di Spoleto, ha disposto perchè si eseguiscano subito assaggi nel sottosuolo del Duomo. L'architetto Viviani mandato dal ministro sopra luogo, conferma che il tratto delle mura caduto è privo di importanza e che le condizioni statiche del Duomo sono immutate.

Una riforma nella pubblica istruzione.

In seguito al ritiro di alcuni provveditori agli studi, sarà quanto prima bandito un nuovo concorso, e probabilmente esso sarà l'ultimo indetto colle norme vigenti, essendo intenzione del ministro della Pubblica Istruzione di procedere ad una riforma dell'organico dei provveditori sopprimendo la classe dei reggenti e l'ultima classe a lire 4000 per rendere accessibile ai presidi la carriera al provveditorato.

Per la chiesa di Santa Maria.

Il ministro della Giustizia, on. Ronchetti, insieme al sottosegretario Facta, si è recato oggi nello studio dell'architetto Sacconi per esaminare il progetto di sistemazione della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli, in Piazza delle Terme.

Il Sacconi ha mantenuto, nelle sue linee generali, il progetto eseguito, provvisoriamente, all'epoca delle nozze dell'attuale re, e poi subito disfatto.

Il ministro ha preso impegno di sollecitare l'esecuzione dell'opera per la quale concorre anche il re con centomila lire.

Il Comitato superiore del lavoro.

Quest'oggi si è riunito, al ministero dell'Agricoltura, il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, sotto la presidenza dell'onor. Pavoncelli.

Fu discusso ed approvato il regolamento interno per i lavori del Comitato. Fu poi iniziata la discussione del progetto di riforme del regolamento per l'esecuzione della legge sull'Ufficio e sul Consiglio superiore del lavoro, contenente le norme per la elezione dei consiglieri.

Il ministro Rava, intervenuto alla seduta pomeridiana, ha portato il suo saluto al Comitato.

Il Consiglio del lavoro si riunirà alla fine del corrente mese.

Waldeck-Rousseau gravemente ammalato.

9 gennaio. — (E.) Il *Gaulois* dice che in questi giorni si trattò veramente di fare un'operazione a Waldeck-Rousseau per causa della malattia di fegato di cui soffre.

L'Intransigéant invece pretende che Waldeck-Rousseau abbia il cancro del pancres e aggiunge: Si crede che Waldeck-Rousseau non potrà resistere più di quindici giorni alla terribile malattia.

L'eccidio di Lacroix.

Quella maestra di Lacroix (Algeria) che venne trovata uccisa assieme alle sue due figlie, non venne assassinata da ignoti malfattori, come non lo furono le due bambine. Fu essa che le uccise a colpi di fucile, suicidandosi poi con l'istessa arme, perchè il di lei marito aveva chiesto il divorzio.

« Charlot » rimesso in libertà.

Telegrafano da Chambery che è stato rimesso in libertà quel Carlo Perinelle, detto *Charlot*, arrestato a Parigi per sospetto che egli avesse venduto a Londra i gioielli della Fougère, assassinata ad Aix-les Bains.

Le truffe di Mary Reinaud.

Il famoso banchiere Mary Reinaud, già più volte fallito, era riuscito, da qualche tempo a fondare a Parigi, sotto falso nome una nuova banca intitolata *Crédit International.*

Egli è ora nuovamente fuggito dopo aver truffato parecchie centinaia di migliaia di franchi.

L'anarchico Traviglia arrestato.

La polizia ha arrestato l'anarchico italiano Giuseppe Traviglia di anni trentasei nativo di Pescia, implicato in un affare di falsificazione di monete. Egli sarà condotto alla frontiera se l'autorità non lo riterrà colpevole di fabbricazione di monete false.

Da Londra.

Urto di due piroscafi. — 70 annegati.

9 gennaio. — (M. B.) Telegrafano al *Morning Leader* che il piroscafo francese *Nivernais* ha avuto uno scontro col piroscafo russo *Czarina* nella baia di Pera.

Il *Nivernais* aveva a bordo molti arabi che andavano in pellegrinaggio alla Mecca.

A bordo, avvenne un panico terribile al momento dell'urto.

Un centinaio d'arabi si gettarono in mare e 70 di essi annegarono.

L'espulsione di un parroco alsaziano.

Berlino, 9 gennaio. — (M.) Il parroco Delfor, deputato alsaziano al Reichstag, recatosi a tenere una conferenza religiosa e sociale a Luneville, in Francia, venne espulso senza comunicazione dei motivi. Il decreto di espulsione gli fu presentato mentre si accingeva a parlare.

*** Si ha da Crimmitschau che fra i tessitori messi per lungo tempo a dura prova dal Governo, comincia un certo fermento.

La polizia sciolse gli assembramenti coi quali i tessitori avevano tentato di impedire ai *crumiri* stranieri di avviarsi alle fabbriche, operando parecchi arresti.

Il brigantaggio in Russia.

Vienna, 9 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che una banda di briganti penetrata nella Banca di credito a Kutaiss, terrorizzando gli impiegati col revolver in pugno, svaligiò la cassa di cinquantamila rubli.

La gendarmeria macedone.

Trieste, 9 gennaio. — Una circolare del ministro della guerra invita gli ufficiali che conoscono il croato oppure un'altra lingua slava a partecipare al corpo della gendarmeria che si sta organizzando in Macedonia.

Gli ufficiali avrebbero il grado di capitano e il soldo spettante al loro grado nonchè un soprassoldo del settanta per cento.

Sarafow in Italia.

Ginevra, 9 gennaio. — Sarafow è tuttora trattenuto a Ginevra ed ha rinviato la partenza per Roma.

È venuto a raggiungerlo Michele Girgikoff, capo dell'insurrezione nel distretto di Adrianopoli, che lo seguirà in Italia.

Una congregazione sfrattata.

Berna, 9 gennaio. — (C.) Il Consiglio federale, in merito alla dimora dei « Fratelli della Croce di Gesù », di Menestruel, in Vallorbes, ha ieri deciso:

I. In applicazione dell'articolo 52 della Costituzione federale, è vietata la dimora in Isvizzera della congregazione dei « Fratelli della Croce di Gesù », che attualmente si trova nella masseria di Cana, in Vallorbes.

Le si concedono tre mesi per la sistemazione dei propri affari e per abbandonare il territorio svizzero.

II. Il governo del Cantone di Vaud è incaricato della esecuzione di questo decreto.

Contro le Congregazioni.

Berna, 9 gennaio. — Il Consiglio federale ha emanato un decreto interdicente alla Congregazione dei frati della Croce di stabilirsi a Vallorbe. Ha accordati ai frati tre mesi per lasciare il territorio svizzero.

Disgrazie mortali.

L'italiano Giovanni Cerruti, muratore, cadde da un quarto piano e morì sul colpo.

*** A Svitto una vettura con tre persone è caduta nel lago dei Quattro Cantoni. Una persona è scomparsa nelle acque.

Una vettura nel lago di Brunnen.

Airolo, 9 gennaio. — (C.) Una vettura che percorreva la strada cantonale tra Jura-Fiora e Brunnen, precipitò nel lago.

Delle tre persone che si trovavano nella vettura, due se la cavarono con qualche contusione, ma il signor Gisler, di Sisinen, miseramente annegò.

Il cadavere finora non è stato ritrovato malgrado le più attive ricerche.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

Partenza di navi russe da Biserta.

Telegrammi da Tunisi annunziano che la corazzata russa *Oslabia* e le torpediniere che si trovano a Biserta partiranno domani per l'Estremo Oriente.

La squadra francese comandata dall'ammiraglio Aubert, la saluterà solennemente.

Si prevede un immenso concorso di popolazione per acclamare la flotta russa.

Si annunzia poi che il ministro della Marina, ha deciso di raddoppiare i quadri dello stato maggiore e il personale della squadra dell'Estremo Oriente.

Inoltre avrebbe dato ordini alla divisione leggiera della squadra del Mediterraneo di prepararsi a partire per l'Estremo Oriente se sarà necessario.

Questa divisione è composta di sei incrociatori e di due contro torpediniere.

Il parere di Wei-Rang-Sao.

Oggi a Parigi è stato intervistato quel giornalista cinese Wei-Rang-Sao, che come è noto fu arrestato per aver criticato l'imperatrice, processato, condannato ad esser giustiziato e quindi graziato.

Wei-Rang-Sao è da qualche tempo rifugiato in Francia.

Interrogato sul conflitto russo-giapponese ha detto:

« Auguro ardentemente ai coreani la dominazione russa, perchè la giapponese sarebbe per essi la peggiore delle schiavitù. »

Ha poi espresso il timore che la Cina sia trascinata col Giappone.

— Allora, ha esclamato, saremo rovinati. Gli europei faranno guerra alla Cina e al Giappone, conquisteranno l'una e l'altro e si divideranno le nostre spoglie.

Io non ho il menomo dubbio che i russi trionfino dei giapponesi, i quali avranno qualche vittoria in principio, ma in ultimo saranno schiacciati.

Quanto alla Cina, ricompariranno i Boxers e non potremo fare assegnamento sulla clemenza delle potenze.

Terminando Wei-Rang-Sao ha detto:

« Sono stupito che in Europa si dia importanza alla forza militare dei giapponesi. Essi hanno progredito rapidamente, ma non bisogna esagerare i loro progressi. Sono ancora nell'età degli errori, delle difficoltà e delle sconfitte. »

La squadra russa.

Si ha da Port-Arthur, 8:

Parecchie navi da guerra russe partirono la scorsa notte per rinforzare la squadra degli incrociatori.

Si annunzia che la squadra così combinata si recherà poscia a sorvegliare dalla parte della Corea i movimenti della squadra giapponese che è composta di quattro corazzate e si dirige verso le acque coreane di Seoul.

Le legazioni estere sono sorvegliate da distaccamenti di marinai delle varie nazionalità.

Si crede possibile che in causa della rivolta militare, l'imperatore della Corea si rifugi in qualcuna delle legazioni europee.

Le condizioni offerte dalla Russia.

Il corrispondente del *Times* a Parigi, annuncia che da notizie pervenutegli da Pietroburgo risulta che la Russia ha proposto al Giappone di considerarlo come potenza predominante in Corea, ma vuole neutralizzarne l'azione sulle coste coreane e riguardo alla Manciuria non vuole considerare il Giappone come tutte le altre potenze europee.

Il *Daily News* ha da fonte sicura i seguenti dettagli:

1.° La Russia rifiuta di discutere sull'avvenire della Manciuria soltanto col Giappone.

2.° La Russia accetta la neutralizzazione delle coste del nord, ma rifiuta di rinunciare alla occupazione di Masampho perchè per le sue necessità navali ha bisogno di una stazione carbonifera al sud della Corea.

Il corrispondente, da Tokio, del *Daily Mail* dice che la Russia domanda al Giappone di trasferire i negoziati da Tokio a Pietroburgo.

Un telegramma da Tokio dice che il Giappone è virtualmente deciso a continuare i negoziati colla Russia. Non è soddisfatto dei termini della risposta russa, ma non crede di dover lanciare un *ultimatum*, nè di rompere i negoziati.

Lansdowne ha avuto ieri un'intervista coll'ambasciatore di Russia e col ministro del Giappone.

L'intervista coll'ambasciatore di Russia è durata venti minuti.

Dopo la sua visita al Foreing Office, il visconte Hayaschi ha dichiarato che non poteva dire se ogni speranza di pace doveva essere abbandonata.

Un telegramma da Washington dice che l'ammiraglio americano Evans, giungendo domani a Guan, troverà un telegramma coll'ordine di non penetrare in questo momento nelle acque russe nè in quelle giapponesi. Il gabinetto che vuole mettere in rilievo l'assoluta neutralità degli Stati Uniti in caso di guerra ha ordinato all'ammiraglio di recarsi nella baja di Subig.

Un democratico della Camera dei rappresentanti presentò oggi una proposta invitante Roosevelt ad offrire i buoni uffici degli Stati Uniti come mediatore fra la Russia ed il Giappone.

Una notizia comunicata ai giornali dice che si ignora alla legazione giapponese se il Giappone manderà una nuova risposta alla Russia.

Non bisogna con ciò dire che ogni speranza di pace sia abbandonata. Il ministro non può dire nulla prima di conoscere le decisioni del suo Governo.

Egli ha avuto nel pomeriggio un'intervista di cinque minuti con Lansdowne.

La situazione nella Corea.

Si ha per telegrafo da Chemulpo, nel Giappone, che vi è arrivato l'incrociatore italiano *Elba* e che vi si aspettano altre navi russe e francesi.

I russi e gli americani manderanno uomini anche a Seoul, dove, secondo i telegrammi, l'anarchia è al colmo.

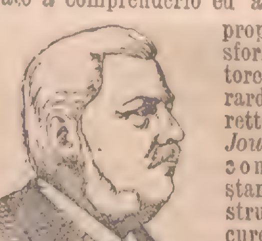
Il palazzo dell'imperatore è circondato dai soldati per il timore di qualche attentato.

IPPOLITO MARINONI

Alle notizie che abbiamo pubblicato ieri intorno ad Ippolito Marinoni, l'inventore delle macchine rotative per la stampa dei giornali, aggiungiamo questi altri particolari.

Uno dei suoi intimi amici così rammenta quei giorni di ansie, di speranze in cui Marinoni fondava la sua fortuna sulle invenzioni che hanno reso famoso il suo nome.

« Marinoni ha avuto la fortuna di incontrare sul suo cammino l'uomo più preparato a comprenderlo ed a fecondare col proprio genio lo sforzo dell'inventore: Emilio de Girardin, allora direttore del *Petit Journal*. Girardin considerava la stampa come l'istrumento più sicuro dell'educazione delle masse; egli sognava un giornale a buon mercato che potesse portare rapidamente e dovunque la luce e Marinoni gli offriva il mezzo di realizzare questo sogno. Si conosce il risultato che si è avuto dall'associazione di queste due volontà. »



Marinoni.

Marinoni aveva allora cinquant'anni. Uno dei suoi amici più intimi ha raccontato ad un redattore del *Figaro* il lavoro sovrumano a cui Marinoni si dedicò durante il tempo in cui durarono gli esperimenti sulle rotative.

Ogni giorno sorgeva una difficoltà nuova. Egli passava la vita presso le sue macchine, e in quest'epoca egli non dormiva più di due ore per notte.

La sua volontà e il suo ingegno ebbero alla fine il sopravvento. Il piccolo laboratorio dove era entrato trent'anni avanti come semplice operaio, divenne il più potente stabilimento di macchine tipografiche che esista in Francia.

Durante venti anni egli diresse non solo il suo stabilimento industriale, ma anche il *Petit Journal* che è senza alcun dubbio il giornale più diffuso della Francia e la cui tiratura quotidiana supera il milione di copie.

Benchè Marinoni fosse di origine italiana, tuttavia egli non fu grande amico del nostro paese, e quando, all'epoca infausta di Crispi, i malintesi fra le due nazioni sorelle erano più acuti, il giornale ch'egli dirigeva soffiava nel fuoco della discordia. Questo fa torto a Marinoni, come gli hanno fatto torto le sue simpatie nazionaliste ai tempi del secondo processo Dreyfus.

Come uomo era simpaticissimo ed allegro. Passava generalmente l'inverno nella sua villa di Beaulieu, presso Nizza. È questo il primo inverno ch'egli volle passare a Parigi, e il clima gli riuscì fatale. Fu ucciso da una polmonite.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Monza. — *Grave infortunio sul lavoro.* (B.) Un fatto impressionante, che per poco non costò la vita ad un bravo operaio, è avvenuto ieri sera nello stabilimento metallurgico della Società Lombarda.

Impigliatosi cogli abiti in una cinghia di trasmissione il lavorante Giovanni Colombo, di 26 anni, nativo di Brugherio, fu sbalzato sino alla volta e ricadendo ebbe spezzato il braccio destro e riportò tante altre contusioni in diverse parti del corpo da obbligarlo all'ospedale per oltre due mesi.

*** In pericolo di morte trovasi all'ospedale tal Luigi Fedeli che l'altra sera alla trattoria « Degli Amici », in rissa, ricevette un colpo d'arma contundente al petto.

Vigevano. — *Ancora gli edifici scolastici.* — A rettifica di una notizia data giorni sono l'architetto Cesare Bazzani di Roma, ci scrive: che la giuria assegnò due identici primi premi, uno al progetto dell'architetto Bazzani di Roma, l'altro a quello degli architetti Fermini e Mentasti, che la costruzione non venne ancora affidata a nessuno non avendo ancora la Giunta provinciale amministrativa approvata la relazione della Commissione.

Novara. — *Era suicidio.* — Vi informai di certo Ferrari raccolto esanime colla gola tagliata e dell'arresto avvenuto, qualche ora dopo, nella persona del fratello del morto.

L'arrestato venne ora rilasciato in libertà, essendosi accertato che il Ferrari si è suicidato, in seguito ad esaltazione per un diverbio e colluttazione col fratello, che riportò anzi morsicature in più parti del corpo.

Causa del diverbio: il posto da assegnare ad un guardaroba!

Lecce. — *Un monumento deturpato.* — Ignoti vandali appiccarono fuoco, dopo averlo asperso di pece, al lenzuolo che riveste la statua in bronzo del monumento eretto per sottoscrizione pubblica, alla quale concorse pure Umberto, alla memoria dell'insigne patriota duca Sigismondo Castromediano, opera del concittadino Bortone.

Tutta la parte superiore del monumento è rimasta macchiata sconciamente dal fuoco e dalla pece, così pure la statua, la quale si potrà pulire più facilmente.

Torino. — *Per il nuovo teatro lirico.* — (P.) Il Consiglio comunale dedicò la seduta di venerdì alla risoluzione di massima della tanto dibattuta questione del teatro lirico.

La Giunta aveva proposto all'uopo, nel bilancio, un primo stanziamento di lire 75,000 onde dar modo al Consiglio di pronunciarsi sulla convenienza di una riforma del teatro Regio e della costruzione di un nuovo teatro lirico.

I consiglieri Nofri e Treves si opposero energicamente a questo stanziamento affermando dovere il municipio dedicar tutte le sue risorse ad altre più gravi ed urgenti questioni come, ad esempio, quella ospitaliera, assolutamente insufficiente ai bisogni della cittadinanza.

L'on. Daneo, Vicarj ed altri proposero la costruzione di un nuovo e grandioso teatro lirico moderno, impiegandovi una spesa di qualche milione da sopportarsi in parte dal municipio ed in parte dalla cittadinanza.

L'on. Sambuy sostenne invece la convenienza di una riforma del teatro Regio, e l'on. Ciappans, con la solita coerenza che lo distingue, parlò contro lo stanziamento per le ragioni svolte dai consiglieri socialisti, e votò, viceversa, per la costruzione di un nuovo teatro associandosi all'on. Daneo.

Il Consiglio, infine, votava a grande maggioranza lo stanziamento delle lire 75,000 subordinato però alla presentazione di un progetto concreto per una riforma economica del teatro Regio.

Padova. — *Il Congresso degli scapoli.* — Riuscì felicemente l'originale Congresso degli scapoli e dei mariti a piede libero, tenutosi a Piove sotto la presidenza... naturale dell'avvocato Scapolo.

Vi fu quindi un allegro banchetto.

Venezia. — *I drammi delle caserme.* — Il soldato attilio Burinelli da Pesaro d'anni 23, già condannato per furto e destinato alla VI compagnia di disciplina di stanza a Lido era da pochi giorni nel nostro ospitale militare di Santa Chiara per lieve malattia. Trovato per sua disgrazia a fumare nel recinto dell'ospitale venne tradotto in cella di rigore ed ivi lasciato. Cosa sia passato pel capo di quell'infelice nessuno lo sa. Il fatto che un soldato, sentito un rantolo partito dalla cella, si è affrettato ad entrarvi e vide il Burinelli penzolare dalla finestra alla quale si era appiccato usando della cinta dei calzoni. Venne staccato subito e fortunatamente salvato. Per una fumata.

Vicenza. — *La misera fine d'una guardia forestale.* — Presso Azignano si rinvenne cadavere in un fosso col cranio fracassato la guardia forestale Alessandro Dinale di 40 anni.

Non v'ha dubbio che si tratti di disgrazia.

Firenze. — *Gli impiegati postali e telegrafici.* — (C.) L'assemblea generale degli impiegati ed agenti postali telegrafici, tenutasi iersera, ad iniziativa della Federazione postale telegrafica, presa visione della circolare ministeriale riguardante l'istituzione dei punti di merito, mentre si compiaceva del coraggioso inizio d'una politica amministrativa, traente sua ragione di essere dal bisogno manifestato e dal desiderio espresso della coscienza collettiva di tutto intero il personale, tanto da chiedere ad esso stesso il consentimento con disposizioni che lo riguardano, invocava nuovamente l'abolizione completa dei punti di merito e delle note caratteristiche segrete per tutte le categorie, chiedendo che le promozioni vengano fatte esclusivamente per anzianità assoluta così da escludere ogni probabile danno degli interessi reciproci.

Salsomaggiore. — *Le vittime del lavoro.* — Mentre alcuni operai stavano lavorando all'elevazione di una caldaia pesante quintali nello stabilimento vecchio dei bagni, la rottura di una catena determinò l'improvvisa caduta del grave peso.

Furono investiti quattro operai: Giovanni Peracchi, trentenne, ch'ebbe il capo sfracellato, ed Eugenio Cozzani che riportò fratture del torace; versa in pericolo di vita.

Gli altri due riportarono ferite meno gravi.

Francavilla a Mare. — *Un ferroviere stritolato.* — Ieri notte il ferroviere C... transitava sul terzo binario, ed il treno proveniente da Foggia, gli troncava le gambe. Il disgraziato trovasi in fin di vita e lascia la moglie e parecchi figli.

Modena. — *Una scommessa bestiale.* — L'altro giorno una pazza scommessa ha ucciso, a Solara, paese della nostra bassa provincia, una giovane, di 22 anni certo Augusto Rederzini.

Costui, già eccitato dal vino, scommise col tale Adolfo Bellett, bracciante, e con un certo Virginio Montanari, che avrebbe bevuto una bottiglia di Rhum. Tenne la scommessa e dopo alcune ore moriva per intossicazione alcoolica acuta.

Sotto l'imputazione di omicidio colposo fu arrestato l'oste ed è ricercato il bracciante che si è dato alla campagna.

Bologna. — *All'Università.* — (A.) Avendo la Facoltà medica di Siena autorizzato il passaggio del prof. Patella dalla Università di Siena a quella di Bologna, si dà come certa la sua venuta a Bologna per assumere l'insegnamento alla nostra clinica medica. Si prevede però nuove agitazioni per parte degli studenti di medicina.

Napoli. — *Uno sciopero.* — Oggi scioperarono 150 operai della fabbrica di calzature Krebs.

Le cause pare debbano ricercarsi nell'introduzione di nuove macchine, per cui viene a essere inutile o quasi il lavoro degli lavoratori.

*** All'ospedale degli Incurabili un tal Gennaro Retroso, ammalato di bronchite, ribelle ad ogni cura, si suicidò segandosi la gola e vibrandosi tre coltellate nel petto.

Messina. — *L'arresto del recluso fuggito.* — In seguito ad attive indagini, e dopo due giorni di latitanza, il recluso Casibba, di cui vi telegrafai l'audace evasione dal treno, è stato arrestato presso Lentini.

Dopo una marcia lunga e disagiata senza essere riuscito a liberarsi dagli abiti di galera, venne scoperto di notte ed in aperta campagna dai carabinieri.

Catania. — *Il Simeto straripato.* — Come si prevedeva il fiume Simeto è straripato allagando tutte le contrade della Piana e facendo gravi danni alle campagne e alle coloniche.

Il prefetto Bodendo è partito nella stazione di Passomartino accompagnato dall'assessore Castelluccio, da ufficiali, carabinieri e da una squadra di pompieri e di marinai con barche onde organizzare il salvataggio. Si spera non vi siano vittime umane.

---

verso la signora duchessina; ma anche la signora duchessina, sa distinguere benissimo le persone e i loro atti: lei rimane nel suo giudizio e nel suo cuore, quello che è, luminosamente! La signora duchessina ha per lei una grande ammirazione e un'affezione troppo ben radicata! In quanto a me, *de minimis...* di. remo, ma io ho sempre considerato il signor commendatore come... il superiore... come il mio vero padrone e ho sempre ambito l'onore di poterla servire direttamente! Quante volte prima di eseguire certi ordini perentori, avrei voluto interrogarla, avvertirla, signor commendatore, se non altro, per scarico mio! Stamattina stessa, per esempio, io ho ricevuto una lettera da... Parigi... — Si ferma, aspetta, per proseguire, una parola d'incoraggiamento; ma il signor D'Orea, che ha accolto lo sfogo del capitano con molta freddezza, lo guarda... e non fiata, suonando il tamburello sulla scrivania, col tagliacarte.

Il signor Zaccarella si passa una mano sui capelli a spazzola, poi fa un grosso sospiro per mostrare la propria esitazione; l'altro, niente: con la faccia sempre immobile e muta, continua a suonare il tamburello... Allora, il capitano, non avendo baffi, si morde coi denti aguzzi e rudi le labbra sottili e ripiglia:

— Per esempio, con la posta di stamattina, io ho ricevuto una lettera di don Luciano,..

— Oh! Oh! Scrive?... Mio fratello ha imparato a scrivere?... Una volta non sapeva altro che telegrafare!

— Telegrafa sempre, ha telegrafato anche ieri, quando si tratta di affari, di danari. Quando, invece, si tratta di cose delicate, cose di famiglia, riguardanti specialmente donna Maria, allora scrive...

Giacomo sussulta, diventa rosso in viso:

— E che scrive?

Il capitano, sparato il colpo, si ritira un passo indietro:

— Io non so poi... Faccio bene o male a parlare? In ogni modo, se il signor commendatore mi autorizza a farlo...

— Ah, no! — Giacomo s'è subito rimesso. — Questa autorizzazione ella non può averla da me, ma dalla sua coscienza! È la sua coscienza, soltanto, che deve imporle di parlare o di tacere!

— Allora parlo! Risponde pronto lo Zaccarella che dinanzi a tanta diplomazia non vuol perdere l'occasione. — La mia coscienza, mi dice di parlare! Sarà di me quel che sarà! Perderò la stima del signor commendatore, perderò la fiducia e la protezione di don Luciano, perderò il pane, ma il signor commendatore sarà stato avvertito di tutto, e in tempo.

Giacomo rimane impassibile, ma il suo cuore batte violentemente:

— Avanti dunque: sentiamo.

— Il « Credito Lionese » ha versato a Don Luciano, in queste ultime settimane, soltanto a Parigi, la somma di cento e settantamila franchi, e si chiedono nuovi fondi.

— Bisogna provvedere.

— Con l'autorizzazione del signor commendatore.

— Sì.

— E senza limiti di cifra?

— No, per ora. Soltanto ella mi terrà informato di ogni nuova richiesta!

— Sarà fatto! Scrupolosamente!

Se non fosse increanza, il signor Zaccarella si darebbe una fregatina di mani sotto gli occhi stessi di Sua Eccellenza! Infatti con quell'ordine esplicito « mi terrete informato di ogni nuova richiesta » egli fa il primo passo: si mette sotto gli ordini di Sua Eccellenza, buttando a mare don Luciano!

— E d'altro, che c'è?... Che c'è di... delicato, che riguarda la famiglia? È questo che preme di sapere a Giacomo! Non gli affari del *Credito Lionese.*

— C'è, signor commendatore, che stando agli ordini di don Luciano io gli dovrei sempre riferire giornalmente e minutamente tutto ciò che succede... a Villars.

— Perchè non lo fate?

Il signor Zaccarella lancia un'occhiata a Sua Eccellenza.

— Non mi sarò spiegato bene. In una parola, io dovrei fare la spia a tutti... e di tutto! Alla signora duchessa, alla duchessina, a donna Maria, a lei...

— Oh! Oh! Anche a me?

Giacomo sta in guardia: finge di non dare soverchia importanza a quella rivelazione.

— A lei, specialmente, e a donna Maria.

Giacomo getta il tagliacarte, con un impeto di collera sulla scrivania; ma si frena ancora e soggiunge freddamente, ironicamente:

— Ella sarà molto impacciato, credo, nel disimpegno di questo... ufficio di polizia. Come trovare... argomenti interessanti su cui poter riferire?

Giacomo ha talento, ma il capitano è furbo e risponde evasivamente, increspando con un ghignetto scimmiesco, il viso giallo, sbarbato.

— Appunto! Io riassumo quotidianamente il mio servizio d'informazioni in due parole: niente di nuovo! Ed è per ciò che don Luciano, comincia a sospettare anche di me!

— Sospettare?... Se ha sospetti, perchè non viene lui stesso a Villars, — e sarebbe stato ora, a sincerarsi?

— Mi scrive, appunto, di volerlo fare, *ma quando nessuno se lo aspetterà.*

— Bravissimo! esclama Giacomo. E comincia, intanto, per tener la cosa segreta, col dirlo a lei!

— Vorrebbe, — si figuri, — che io gli scrivessi perchè il signor commendatore ha prolungato, per tutto questo tempo, il suo soggiorno in Isvizzera!... Che cosa ne posso saper io?

— Oh, bella! Per riposare e per godere il fresco!

— Ecco precisamente! Io ho risposto e rispondo sempre così; ma don Luciano non mi crede!... D'altra parte, per fargli piacere, io non posso inventare quello che non c'è... o sapere quello che non so! Egli vede, in ogni falsa nuova, magari anche in aperta contraddizione co' suoi sospetti, una finzione e una simulazione! Immagina inganni e raggiri così artificiosi e strani, che sono difficilissimi persino da raccontare! Ma ho appunto qui, con me, l'ultima lettera di don Luciano... Vuol vederla, solo per capacitarsi?

— Le serva di regola: le lettere del suo padrone, non devono mai uscire dalle sue mani.

Il signor Zaccarella da giallo diventa rosso: Ahi! Ahi! Dopo fatto il primo passo, si scivola indietro, maledettamente!

Risponde confuso, a capo basso, con la voce mal ferma:

— Il signor commendatore mi ha detto di ascoltare la mia coscienza, e la coscienza...

Giacomo lo interrompe:

— Basta così! — Si raddrizza sulla seggiola, rimanendo seduto, dinanzi alla scrivania, prende qualche foglio di carta, intinge la penna nel calamaio come per rimettersi al lavoro, poi soggiunge: — La sua coscienza le deve imporre una cosa sola: scrivere a mio fratello di ritornare davvero e subito a Villars e d'ora in poi, di vivere sempre vicino a sua moglie, sua famiglia. Così non avrebbe sospetti e farebbe meno debiti! Ho da lavorare. Buon giorno, signor Zaccarella!

Il capitano, così bruscamente licenziato, se ne va mogio, mogio, ruminando tra sè:

— Ho fatto bene?... Ho fatto male? Forse sarebbe stato meglio dir tutto, anche ciò che pensa don Luciano riguardo alla duchessina e al matrimonio. Ma come si fa?... Mi ha chiuso la bocca!... Sarà, come dicono, una testa, ma quanto a carattere, anche costui ha un gran brutto carattere!

Giacomo non ha voluto vedere la lettera, ma ne ha indovinato — o quasi — poco — il contenuto.

— Come ho fatto bene a stare in guardia e a evitare di trovarmi con lui! Meglio, molto meglio andare incontro a qualche seccatura per via della...

(Continua)

GRAVI INONDAZIONI IN SICILIA

Ci telegrafano da Catania, 9:

(M.) Giungono notizie di danni enormi apportati alle campagne dalle continue pioggie torrenziali. Le sponde del fiume Simeto furono sorpassate dalle acque, che allagano tutta la zona destinata alla semina per una estensione di parecchi chilometri quadrati.

Un treno speciale, nel quale erano il prefetto Bedendo, il comandante delle guardie di città Bousquet, una squadra di pompieri, una squadra della brigata marittima e tutto l'occorrente pei salvataggi, arrivato alla stazione di Bicocca, fu costretto a fermarsi perchè tra Bicocca e Passamartino si era formato un lago.

Si sentiva distintamente il rumore cupo e terrificante della corrente, che scendeva impetuosa dagli alti monti, nella intiera piana.

L'idrometro segna che l'altezza delle acque è di due metri.

Dai casolari e dalle fattorie venne notato l'arrivo del treno di soccorso che diede coraggio ai contadini. Diversi colpi d'arma da fuoco echeggiano per avvertire i pericoli e chiedere soccorsi.

Subito si mise in acqua un'imbarcazione guidata dal comandante Bousquet e così si eseguirono numerosi salvataggi. L'imbarcazione si mosse poi per operarne altri, certa di guadagnare l'altra sponda del Simeto andando contro corrente; ma appena entrò nel fiume la corrente la investì e corse pericolo di essere capovolta; ma gli sforzi dell'equipaggio e le lunghe corde lanciate dal ponte sul Simeto salvarono l'imbarcazione che riuscì a guadagnare l'altra riva dirigendosi verso le case donde si chiedeva aiuto.

Si misero poi in acqua altre tre imbarcazioni che lottando contro la corrente, per linee diverse, operarono parecchi salvataggi, i quali in tutto ammontano a ventidue.

Il Municipio di Catania inviò d'urgenza dei treni carichi di viveri che furono distribuiti.

I treni di Siracusa e di Caltagirone vengono scortati da ingegneri che ispezionano le linee. La squadra di soccorso, terminate le operazioni, attese nel casello 5 il treno di Caltagirone con cui fecero ritorno a Catania.

Stamane sono ripartiti per ogni eventualità otto marinai e quattro pompieri

Intanto la pioggia continua incessante.

Ancora l'uccisione del brigante Mirto

Il conflitto tra gli agenti e la banda del brigante Mirto avvenne precisamente in territorio di Roccamenna, nell'ex-feudo Bruca degli Olmi, una di quelle caratteristiche fattorie della Sicilia, perdute tra i monti o sparse nella piana sterminata, dove i briganti possono facilmente nascondersi e donde dirigono la loro opera malefica di prepotenze e di delitti.

Il luogo del conflitto.

Vasto, ampio, con un largo ed alto muro di cinta, il casamento di *Bruca* ha tutta l'aria di un fortino avanzato. Entro il grande cortile stanno i fienili, le stalle, i magazzini, la casa dei soprastanti e dei campieri. Su questi fabbricati stanno delle elevazioni che non vanno oltre il primo piano: sono le case del padrone e del gabelloto.

I telegrammi ultimi annunciano che tanto il

Nel conflitto, come già ci annunciarono i nostri telegrammi, cadde ucciso, mentre si batteva valorosamente contro i briganti, l'agente Antonio Filetti; aveva 32 anni ed era nato a Mistretta; prima di arruolarsi faceva il pastore e, diventato agente, spinto dalla nostalgia dei mandriani, aveva chiesto d'essere mandato su pei monti a dare la caccia ai briganti. Alla salma della vittima del dovere vennero rese solenni onoranze funebri.

Filetti.

Del brigante Mirto, ucciso durante il conflitto si ricorda ora la battaglia da lui sostenuta col celebre brigante Settimo. Costui fu invitato dal Mirto a lasciare indisturbati i tributari di quest'ultimo, ma non avendo ubbidito fu sfidato a battaglia in piena campagna di notte. Lo scontro avvenne, i due capitani rimasero illesi, restarono uccisi però alcuni commilitoni.

A dimostrare la straordinaria audacia del Mirto i giornali palermitani raccontano questo aneddoto:

Or sono due anni circa la madre del Mirto, Irene Di Maggio, si trovava gravemente ammalata e le autorità che tenevano sempre d'occhio la casa di lei, supponendo che l'affetto trascinasse fin là il brigante, disposero un servizio di appiattamento, la cui direzione fu affidata al brigadiere dei carabinieri.

Quello che il comandante la tenenza di Monreale aveva preveduto si avverò. La Di Maggio peggiorava di giorno in giorno ed era quasi in fin di vita e il Mirto non potè resistere al desiderio di vederla per l'ultima volta.

Il brigadiere dei carabinieri e i suoi dipendenti però non si allontanarono un istante, nè giorno, nè notte, dai pressi della casa, dove, dunque, era impossibile penetrare inosservati. padrone quanto i campieri della *Bruca* furono arrestati perchè ritenuti favoreggiatori del Mirto e dei suoi compagni.

Mirto ricorse ad uno stratagemma: indossò una divisa da furiere di fanteria e corse verso casa sua.

Scorgendo il brigadiere dei carabinieri, andò diritto verso di lui ed audacemente gli chiese da che parte fosse la casa della Di Maggio.

— E lei che cosa viene a fare? — chiese il brigadiere.

— Sono suo nipote — rispose franco il Mirto — e, venuto in licenza, vorrei vederla.

Il brigadiere notò che il giovane aveva veramente un'aria marziale e ritenne che non vi potessero esser dubbi sulla sua qualità, pure per abbondare in cautela, s'offrì d'accompagnarlo per indicargli la casa.

Mirto, appena giunto, si avanzò lestamente per il primo e, facendo un segno impercettibile alla madre, che comprese tosto, esclamò:

— Cara zia, come stai?

E ciò dicendo corse ad abbracciarla.

— Tu qui? — chiese la vecchia, frenando a stento la piena del suo affetto.

— Sì, sono in licenza e non ho voluto ripartire senza rivederti.

— E come sta Peppino? — chiese poi il Mirto, alludendo a sè stesso.

Allora la povera madre potè, liberamente, dinanzi al brigadiere dei carabinieri medesimo, sfogare il suo risentimento, esporre le sue ansie dolorose.

Il Mirto si trattenne alquanto, poi, abbracciata la vecchia, salutato e ringraziato il brigadiere, andò via.

L'indomani pervenne al tenente dei carabinieri di Partinico una lettera con la quale il brigante lo ringraziava della scorta d'onore avuta il giorno innanzi nel rendere visita alla madre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

I pollai di Melzo.

Un curioso processo si ebbe ieri in Tribunale: l'imputato era un fruttivendolo di Melzo, d'anni 28, certo Redaelli Angelo, imputato di avere, nella notte del 15 novembre, scassinato la porta di due pollai e tentato di scassinarne un terzo: il valore delle galline rubate era di una dozzina di lire.

Il giorno dopo il Redaelli fu arrestato e ieri fu tradotto avanti il Tribunale ove l'imputato apparve un soggetto così... bizzarro che il Tribunale ammise a di lui favore la semi infermità di mente e lo condannò a tre mesi di reclusione.

I pregiudicati.

Difficilmente vi è un'udienza senza che il Tribunale debba occuparsi di pregiudicati contravventori alla sorveglianza.

Ieri ne condannò sette fra i quali due, certi Rossani Egidio e Pullazzini Lazzaro, oltrechè di tale contravvenzione dovevano rispondere di reati comuni.

Grave accusa sfumata.

Otto giovanotti, il maggiore dei quali aveva 24 anni, furono ieri giudicati sotto una grave imputazione.

Essi dovevano rispondere di rapina commessa nella notte del 15 novembre in piazza Sant'Eustorgio a Milano in danno di certi Podestà Erasmo e Castellazzi Michele.

Secondo l'accusa il Podestà era stato svaligiato di tutto quanto aveva indosso e cioè precisamente cinquanta centesimi e il Castellazzi che era in compagnia del Podestà, di sei lire.

Il giorno dopo venivano arrestati Leva Edoardo, Arrighini Arturo e Albertario Pietro: il primo marzo fu arrestato Beati Ambrogio, perchè imputato di complicità nella rapina e anche per avere successivamente minacciato il Podestà perchè modificasse la sua denuncia.

Al dibattimento l'accusa sfumò e il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione generale.

Agitazione di avvocati a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

L'agitazione degli avvocati si estende. È notata l'assenza del Consiglio dell'Ordine e di disciplina dall'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale.

L'avvocato Parlavecchio, tenne, presenti molti colleghi, una conferenza sulla incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare disciplinarmente gli avvocati. Alla fine della conferenza si deliberò lo sciopero, ma poi si stabilì di indire un'altra riunione per domani, desiderando che alla grave deliberazione partecipasse un maggior numero di colleghi.

Intanto il Consiglio dell'Ordine si è dimesso.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Ci telefonano da Roma, 9:

(Norsa.) Stamane è stato ripreso il dibattimento del processo Bettolo-Ferri. Dopo la comunicazione di nuovi documenti presentati dalla difesa si comincia la discussione.

Assiste molto pubblico fra cui numerosissimi gli avvocati. Il presidente raccomanda che la discussione sia corretta e composta come nelle udienze passate.

Parla Fortis.

Fortis per la parte civile. Egli premette una dichiarazione affettuosa di stima e di ammirazione per Bettolo, dicendo che lo difenderà senza preoccuparsi delle accuse mosse all'amministrazione della Marina, pur compiacendosi che siano sfatate le leggende create intorno all'amministrazione stessa.

La prima parte dell'arringa si aggira intorno alla seguente tesi: « Il diritto di pubblica censura non può legittimare la diffamazione e deve arrestarsi dinanzi ai diritti intangibili delle persone, primo fra i quali è l'intangibilità dell'onore. »

Nega che alla campagna dell'*Avanti!* debbasi il conseguimento della inchiesta parlamentare sulla Marina; comunque non era lecito per raggiungerla tentare di annientare la personalità di Bettolo.

« Insomma, dice, questa campagna è una infatuazione di Ferri, il quale ha uno smisurato concetto di sè stesso ».

Ferri. Ma tutt'altro!

Fortis. Come no? Non credette forse di essere stato voi ad impedire la venuta in Italia dell'imperatore di Russia? *(Ilarità.)*

Passando alla seconda parte della arringa, Fortis espone in riassunto gli elementi materiali del reato di diffamazione, cioè le accuse mosse contro Bettolo, come per esempio quella di doversi la sua rapida carriera all'influenza degli industriali mentre invece questa devesi interamente al suo straordinario valore.

A questo punto Fortis sentendosi stanco, chiede che sia rinviata l'udienza per continuare e finire lunedì mattina. Il Tribunale acconsente.

Lunedì nel pomeriggio comincierà l'onorevole Bonacci.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico.

Ci telegrafano da Sarzana: Per il nuovo anno giuridico il sostituto procuratore del re, Abuisio, pronunciò un discorso inspirato a concetti giuridici moderni, e conchiuse commemorando Spencer e Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Castelnuovo di Garfagnana: L'anno giuridico al nostro tribunale fu inaugurato con un discorso elevato dal procuratore del re Guiglia.

*** Ci telegrafano da Ancona: Alla nostra Corte d'Appello fu inaugurato l'anno giuridico con un discorso del sostituto procuratore generale Riciulli, che finì commemorando Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Lucera: Al nostro tribunale inaugurò l'anno giuridico il procuratore del re, De Francesco, con un discorso elevato e moderno, col quale commemorò Bovio e Zanardelli.

Su e giù per il mondo

Un ragno che fa la seta dorata.

Nel Madagascar v'è un ragno che i naturalisti designano col nome di *Nephila madagascariensis* e che gli indigeni di quell'isola chiamano *alaba*.

È questo un insetto meraviglioso che nel corso della sua esistenza produce circa duemila metri in media di una seta dorata estremamente fine e resistente, e che più facilmente si trasforma in stoffa di lusso che non la seta dei filugelli ordinari.

Il Governo francese incoraggia grandemente la nuova industria e a Tananariva quella scuola professionale organizzò un vero parco di ragni filatori curati da ragazze indigene a cui si insegna l'arte di dipanare un' *alaba* senza farla soffrire.

Questo parco di *alabe* consta di una serie di bambou di tre metri di altezza piantati a 75 centimetri gli uni dagli altri sopra linee parallele distanti 50 centimetri. Qua e là nel parco si coltivano pianticelle di pomodori, di garofani e si stabiliscono piccole vasche di acqua a fine di attirare insetti e zanzare, nutrimento preferito delle *alabe*.

Per approvigionare il parco di ragni filatori essi vengono comprati dagli indigeni in ragione di 40 centesimi al conto.

Questi aracnoidi muoiono generalmente dopo un quarto o un quinto dipanamento.

Però conviene dire che la sua magnifica colorazione giallo oro della seta, è poco stabile e scompare col sapone bollente, gli alcalini e gli acidi. Così pure nel corso della lavorazione la seta dell'*alaba* perde una parte delle sue qualità e diventa assai inferiore alla seta del filugello.

Si spera tuttavia di trovare un rimedio a questi inconvenienti e allora... tutti vestiti di seta dorata.

***

Il chinino pei senatori americani.

Nel rapporto di Charles G. Bennet, segretario dell'Alta Camera degli Stati Uniti è fatta menzione di una spesa per 30.000 pillole di chinino pel Senato.

Se si calcola una media di 90 senatori presenti, si hanno 333 pillole e mezza per ciascuno, vale a dire quasi una pillola per giorno e per bocca.

A che si deve attribuire questo enorme consumo? Ai reumi? Alla febbre? Alla oratoria?

Niente affatto. I senatori degli Stati Uniti si servono del chinino come tonico.

Un gusto... americano.

***

La censura teatrale.

La censura austriaca a teatro, giustamente deplorata dai nostri fratelli irredenti, si mantiene all'altezza delle sue tradizioni.

Nella storia del *Burgtheater* di Vienna di Rodolfo Lothar, di recente pubblicazione, si trovano molte curiose notizie al riguardo.

Ecco, per esempio, quali erano i criterii di un censore viennese, l'Högelin:

« Il soggetto di una produzione, morale per sè stesso, può essere immorale in parte se vi entra qualche personaggio che offenda. In *Cabala e Amore* di Schiller c'entra l'amante di un principe: questa commedia non può essere rappresentata se non sopprimendo quel personaggio.

« Non devonsi tollerare i matrimoni irregolari. La censura baderà inoltre che due amanti non si ritirino mai soli fra le quinte.

« Dev'essere bandita dal teatro qualsiasi espressione biblica: non si dirà « vecchio come Matusalemme, saggio come Salomone », bensì « vecchio come Nestore, saggio come Solone ».

***

L'ottava meraviglia del mondo.

Uno spettacolo dei più curiosi fu quello cui assisterono la notte di San Silvestro i fedeli riuniti nella cattedrale di Strasburgo.

Per la prima volta, dopo un periodo eccezionale di otto anni, il meccanismo dell'orologio astronomico della celebre basilica doveva far apparire il primo anno bisestile del secolo.

All'ora astronomica di mezzanotte, i congegni cominciarono a funzionare con regolarità meravigliosa: il millesimo subì la sua variazione, le feste mobili dell'anno apparvero al loro rispettivo posto, e l'ammirabile macchina costruita per indicare perpetuamente tutte le variazioni del calendario, dopo aver segnato il giorno d'aumento del mese di febbraio, continuò la sua marcia!

Non è senza ragione, come si vede, che questo orologio si chiama l'ottava meraviglia del mondo.

***

La fotografia del movimento.

Un meccanico di Londra, ha costruito pel ministero della Guerra inglese, un istrumento col quale si possono eseguire 100 fotografie ogni minuto secondo.

Quest'istrumento è destinato a prendere fotografie successive dei proiettili lanciati dalle armi da fuoco, e rivelerà, a quanto si dice, la grande differenza che esiste fra l'apparenza del movimento e dell'urto e la realtà di questi effetti.

Che cosa non siriprodurrà fra poco, se si va avanti a passi così giganteschi nell'arte fotografica?

***

Per finire.

A scuola.

Il maestro: Una volta si adoperava il bestiame per moneta.

Lo scolare: Davvero? La gente non portava molti quattrini in tasca in quei tempi, non è vero?

Corriere scientifico quotidiano

Avvisatore d'incendi Guarini. — Gli apparecchi avvisatori d'incendi sono innumerevoli, ma non risulta che abbiano spesso servito ad impedire un disastro.

A Londra recentemente ne erano proposti molti nuovi modelli al Congresso contro gli incendi.

Modelli che in sostanza erano fondati tutti sul medesimo principio. Un termometro a mercurio contiene ad una certa altezza un filo di platino. Quando la colonna di mercurio, sollevata dal calore, tocca questo filo passa una corrente ed una soneria elettrica avverte il portinaio od il guardiano notturno.

In pratica avviene che il guardiano è assente precisamente quando l'apparecchio funziona.

Il caso si è verificato pur troppo poco tempo fa a Napoli.

Con l'avvisatore ingegnoso inventato dal Guarini di Bruxelles l'allarme viene dato direttamente al posto di guardia dei pompieri.

Il Guarini si serve delle onde *Herziane*, cioè del telegrafo senza fili, la cui antenna è protetta dal fuoco da un involucro di una sostanza incombustibile. L'apparecchio occupa un piccolo spazio, poichè si deve telegrafare a piccole distanze ed è contenuto in una cassa incombustibile.

Ogni cassa ha il suo trasmettitore; il posto di guardia dei vigili ha un solo ricevitore.

Il trasmettitore è fatto da un termometro a mercurio con due fili di platino l'uno nella bolla e l'altro alla voluta altezza. Quando il mercurio tocca il filo passa una corrente elettrica che mette in azione un *trasmettitore automatico* che indica il luogo dell'incendio.

Così appena la temperatura del locale da proteggere ha superato i limiti consueti i vigili ne sono avvisati e si sa che, specialmente negli incendi spontanei, è utilissimo conoscere le più piccole variazioni di temperatura.

Negati per molto tempo, oggi gli incendi spontanei hanno dimostrato le loro cause.

Molte sostanze si possono accendere con la cooperazione di speciali microbi o senza, ed anche recentemente, nell'incendio dei Docks di Anversa, si verificò che le merci si erano incendiate senza altra causa.

L'invenzione del Guarini necessita quindi di essere conosciuta.

Non vi sono i fili di trasmissione: non vi sono gli apparecchi complicati di altri sistemi, derivazione più o meno dirette di una invenzione italiana, che non ebbe la fortuna che si meritava, cioè dell'*elettro-vigile Lanzillo* che ingiustamente venne dimenticato.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Il Duello. — Noi siamo antichi avversari del duello, che abbiamo sempre combattuto anche quando non abbiamo avuto il coraggio civile di affermare, coi fatti e personalmente, la nostra convinzione. La lega contro il duello, iniziata ora in Italia e che ha sede in Roma, riescirà a impedire per l'avvenire che due uomini giuochino la vita sopra un colpo di sciabola o di pistola?

Non lo osiam dire; ma intanto constatiamo il fatto che il duello si giudica ormai al suo valore, spoglio delle romantiche apparenze che un giorno lo rendevano ambito ai giovani che non trovavano altro mezzo più degno per far stampare il loro nome sulle gazzette.

Il signor Angelo Coelli che pubblicò in questi giorni un elegante volume intitolato *Il duello attraverso i secoli* (Libreria editrice nazionale, Milano) non è in tutto del nostro parere; egli energicamente combatte i duelli fatti per cause frivole, ma crede che, data l'odierna società coi suoi difetti e colle sue virtù, il duello sia una necessità per risolvere vertenze di carattere intimo e delicato, o causate da oltraggi o vie di fatto. Ma osserviamo allo scrittore: « in Inghilterra vi sono pure offese di carattere intimo e scambio di ingiurie e di schiaffi; eppure in quel paese nessuno che crede essere stato oltraggiato ingiustamente va in cerca d'una sciabolata o tenta di darla ad altri per riparare al suo onore. In quel paese si ha fede nei giudici. »

L'autore riferisce anch'egli per bocca del senatore Pantaleoni l'esempio dell'Inghilterra, ma aggiunge che colà una diversa opinione pubblica regge la società: ed anche questo è vero. Il duello sarà reso impossibile dalla diffusione dell'educazione civile.

Il dott. Cougnet, nella prefazione al libro, combatte egli pure il duello che è diventato un anacronismo perchè rappresenta una « difesa privilegiata di classe ».

Ma, ciò premesso, ci affrettiamo a dire che il Coelli ha scritto un trattato veramente completo dal punto di vista storico e pratico intorno al duello. Egli ha fatto tesoro di tutte le recenti pubblicazioni in questa materia: e la parte storica è trattata con stile piacevole e con molta esattezza. Interessante è la parte aneddotica sulle leggi repressive del duello e sugli scontri personali più celebri nella storia e nei tempi moderni: e fra questi occupa un posto anche quello in cui rimase ucciso Felice Cavallotti. Il Coelli lo espone nei suoi particolari colla maggiore imparzialità; e scrive che « il guantone di scherma da sciabola col solito bracciale di cuoio, *non voluto dai padrini* del Cavallotti, fu *imposto* quale *condizione sine qua non dai padrini* del Macola » i quali erano i deputati Donati e Fusinato, quest'ultimo creato oggi vice ministro degli Esteri. E questo fatto, oggi nuovamente constatato, nessuno in Italia lo dimenticherà mai.

Si diffonde poi il Coelli nell'esame critico dei vari codici cavallereschi e delle legislazioni dei diversi paesi: e cita i discorsi proferiti nei parlamenti e le relazioni dei vari codici; e fra queste ultime ci piace ricordare le conclusioni del perduto Zanardelli che opinava doversi perseguire moderatamente il duello come fatto illecito e delittuoso, ma invocava il diffondersi di giurì d'onore « per dichiarare da quale delle due parti stia la ragione e da quale il torto, affinchè questa porga all'altra la dovuta soddisfazione morale, qual'è degna di uomini veramente civili. »

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Sparizione d'una moneta. — Nulla è più facile di questo giuochetto che chiunque può eseguire, dopo però una paziente preparazione, necessaria ad acquistare la voluta destrezza onde riuscire a colpo sicuro.

Tenendo un soldo, un pezzo da due lire o qualunque altra moneta di eguale circonferenza e spessore, molto stretta fra il dito medio e il pollice della mano destra alzata all'altezza del viso, come lo mostra la nostra figura, fate schioccar le dita alla maniera degli scolari che vogliono attirare l'attenzione del loro professore per chiedergli un permesso. Ma, in pari tempo, dirigete i vostri movimenti in maniera da mandare il soldo dentro la manica dell'abito la cui apertura si troverà disposta in modo da riceverlo. Un secondo soldo sarà stato nascosto segretamente nella mano sinistra semichiusa.

Al momento in cui il primo soldo sparisce nella manica del braccio destro la cui mano si allontana bruscamente dal corpo in linea retta, la mano sinistra si alza e presenta il soldo fra le sue dita. Alla sua volta il braccio destro si abbassa e la mano destra riceve il primo soldo, che lo schioccamento della mano sinistra gli ha rinviato.

Questo giuochetto può ripetersi quattro o cinque volte, ma bisogna eseguirlo con gran disinvoltura per non farsi canzonare.

Cronaca dello Sport

Gite invernali.

Abbiamo da Chiavenna:

Abbiamo avuto una leggera nevicata di circa 15 centim, dopo un periodo di tempo bello e mite. Parecchi chiavennesi hanno approfittato del soffice strato per fare una slittata, partendo da qui. — È questa una bella occasione pei signori milanesi amanti della montagna d'inverno per godere una splendida gita nell'Engadina, ritornando per l'Albula e lo Spluga.

Su questa imponente e superba montagna potrebbero ammirare le gallerie di neve, fatte costruire dal Genio civile, per servire da paravalanghe. Se la montagna è attraente e maestosa nell'estate, non lo è meno nell'inverno, quando tutto è sepolto sotto un grave strato di neve e la natura è nella massima le profonda sua quiete. — Saint-Moritz trovasi nella sua piena stagione; e gli alberghi sono ormai tutti occupati da forastieri, la maggior parte inglesi.

Abbiamo da Domodossola:

Tre arditi alpinisti francesi con due guide compirono l'ascensione dello Schrekhörner nell'Oberland.

Lo Schreckhörner è alto oltre 4000 metri e fu salito per la prima volta nel 1861.

L'ascensione riuscì felicemente malgrado l'altezza della neve.

1295 chilometri in pallone.

Ci telegrafano da Parigi:

Jacques Balsan ha vinto il premio della massima distanza percorsa in pallone stabilito nel 1902 da Castillon di Saint Victor.

Il premio è di 1000 franchi e doveva essere assegnato a quell'aeronauta che a tutto il 1903 avrebbe percorso il maggior numero di chilometri in pallone. J. Balsan percorse il tragitto Parigi-Madocsa (Ungheria).

Il record mondiale è sempre quello stabilito il 9-10 ottobre 1900 sulla distanza Parigi-Korostichef (Russia).

L'Audax francese.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Il giornale sportivo *L'Auto* si fa promotore di una grande associazione nazionale francese, sul tipo dell'Audax italiano, la quale protegga il grande turismo ciclistico.

Lo stesso giornale parla da qualche tempo con molta simpatia dei bersaglieri del ciclismo, come gli *audaces* sono da noi chiamati; egli fu indotto a promuovere la nuova associazione avendo l'Audax italiano deciso di fare questo anno una marcia avente Parigi per meta.

Donne lottatrici.

Abbiamo da Londra:

Le *missis* londinesi si dilettano in questi tempi invernali di assistere ad assalti di lotta in cui gli attori non sono più uomini atleti, ma donne dalla braccia, dai garretti e dagli stomaci d'acciaio.

Adelina Levey e Violetta Bradfort hanno disputato il campionato femminile di lotta e un premio di 5000 franchi. La vittoria fu riportata dalla prima la quale ha dichiarato di esercitarsi nella lotta da molti anni e di essere convinta che gli esercizi atletici danno grazia e sviluppo al corpo. Miss Levey è infatti un vero colosso... femminile; in quanto a grazia però, lascia molto a desiderare.

Eros vincitore a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires:

Al velodromo di Palermo sono incominciate le annuali riunioni di corse. Molti corridori sono venuti espressamente dall'Europa, tra essi l'italiano Eros (Germano Ruggerone di Novara) il quale ha vinto quest'oggi la grande internazionale: fu secondo il francese Collomb.

Nella *poule* dei dieci chilometri fu primo Bac, secondo Lovrain.

NECROLOGIO

A Genova l'ing. Giuseppe Dominione, direttore della Funicolare genovese.

A Ferrara certa Anastasia Chiarelli che aveva compiuti i 101 anni.

Ad Altopascio l'avv. Francesco Panattoni, consigliere di Corte d'appello, a riposo; aveva fatta la campagna del 1866 nei volontari garibaldini.

A Radda il dott. Vitaliano Pianigiani, che lasciò il suo patrimonio di circa 80 mila lire e il suo palazzo per la fondazione di un ospedale.

A Siracusa l'avv. Luigi Carrubba.

A Gallarate il patriota Fortunato Mazzucchelli.

A Santhià l'industriale Mauro Poggio.

A Torino l'avvocato Pietro Ferrero; l'industriale Rinaldo Remondini.

A Omegna il signor Luigi Cane.

A Reggio Emilia il patriota Gaetano Simonelli.

A Roma monsignor Angelo Gessi, prelato domestico del papa.

A Vienna il celebre viaggiatore balcanico Felice Kanitz. Era l'autore di due libri classici sulla Serbia e sulla Bulgaria. Lascia pure numerosi lavori sulle antichità romane-bizantine. Prima di diventare scrittore, Kanitz, che è morto a 74 anni, era un distinto disegnatore.

NUPTIALIA

A Buronzo il geometra Egidio Omodei-Salè con la signorina Zamira Bozzola.

A Treviso, l'avv. Giacomo Lanza di Piacenza dove è assessore comunale, con la signorina Ester Rigoni di Asiago.

GRANI DI BUON SENSO

Il genio viene adorato in ginocchio, quando non lo si è potuto seppellire nel fango.

Balzac.

Nota Satirica del giorno

GUERRE.

(Dal *Daily Mirror*).

La pace si avvicina per dar principio al grande spettacolo pirotecnico internazionale.

SCIARADA.

In ogni *primo* è duplice il *finale*,
E tra loro nascosto sta il *totale*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

F-oro.

IN CUCINA

Dolce di castagne alla Savoiarda. — Si prendono due litri di castagne arrostite si sbucciano e si mettono in una casseruola con un litro di latte (per 6 persone) si fa il tutto bollire, poi, quando le castagne si sono ridotte come un purè, si aggiunge un pugno di zucchero vanigliato, poi si leva dal fuoco e si fanno passare queste castagne allo staccio facendole cadere a forma di piramide su di un piatto, poi si guernisce il piatto con del latte-miele e si serve.

G. Leoni della S. T. Femminile.

CRONACA

Una riforma nelle Questure

La nuova « Cartella biografica dei pregiudicati »

Anche l'ordinamento poliziesco italiano — pare impossibile! — si trasforma e si modernizza.

Le recenti vittoriose dimostrazioni d'una scienza che è gloria prevalentemente italiana — l'antropologia criminale — hanno trovato qualche eco anche nelle guardine; il Bertillon, in Francia, qualche anno fa iniziò le riforme razionali per la identificazione dei delinquenti colla fotografia e coll'antropometria; ed ora, l'Italia — ove già si fa qualcosa di simile a quanto fa il Bertillon in Francia — accenna ad avanzare di un altro passo.

Il ministero dell'Interno, per iniziativa e in base ad amorosi studi del prof. Ottolenghi dell'Università di Siena, ora appunto a quel ministero applicato, ha testè diramato alle questure del regno, dei nuovi moduli per l'elencazione dei pregiudicati e che son detti: *Cartelle biografiche dei pregiudicati.*

Ogni cartella, nella facciata anteriore, reca le « generalità dell'inscritto, l' « abitazione », le « annotazioni particolari » e i « connotati personali ». Tra questi hanno particolare importanza; la statura, la corporatura, il colorito, i capelli, il viso, la fronte, i sopracciglì, gli occhi, il naso l'orecchio destro, i baffi, la bocca, le labbra, la mandibola, la barba, le rughe, il collo, le spalle, gli arti, l'andatura, la foggia di vestire. Seguono i « contrassegni particolari a, cioè: cicatrici, tatuaggi, callosità ed altri caratteri professionali, deformità ed anomalie.

In fondo a questa pagina due spazi di millimetri 72 per 58 servono per due fotografie del pregiudicato, di fronte e di profilo, ai piedi delle quali deve esservi la data della loro esecuzione.

Nell'interno del foglio, sopra le due pagine distese, debbono essere sommariamente indicati i « pregiudizii diversi », cioè le varie imputazioni, le ordinanze e le sentenze dei magistrati.

L'ultima pagina è invece dedicata a rammentare se il pregiudicato ebbe a patire l'ammonizione, la vigilanza speciale, il domicilio coatto, o la cattura.

Interessante poi è il *Supplemento alla Cartella biografica dei pregiudicati*, un mezzo foglio di due pagine.

Appendice del SECOLO 10-11 Gennaio

GIULIO MARY 21

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Grazie!... Come mi ami!

— Sì; ti amo!

Essa bussò all'uscio perchè le venisse aperto, e lentamente uscì.

Aspettava sulla via un ufficiale d'alta statura: Ottone.

— Domanderete a coloro che lo fucileranno, gli disse alla giovane, com'egli sia morto.

Poi volle passare; ma egli arrestandola, esclamò:

— Vi rimprovererete un dì la sua morte!

— No... Il suo sangue ricadrà su di voi.

Detto ciò Odila fece per allontanarsi di nuovo; e di nuovo egli la trattenne, afferrandole il braccio.

— Aspetterò la vostra decisione fino all'ultimo istante. Domani però, caso cambiaste d'avviso, temo sia troppo tardi perchè io possa intervenire.

« Ascoltatemi dunque. Domani certo vi troverete sul passaggio di vostro fratello per incoraggiarlo a morire?

— Sì, essa rispose coi denti stretti, tutta convulsa.

— Vi vedo nelle mani un velo che vorrei puntarvi sui capelli il dì del nostro matrimonio. Ebbene, se domattina ve lo vedrò in testa, saprò che siete finalmente tornata alla ragione e che volete salvare Carletto...

« Non esigerò da voi altra promessa che questa e, con intera fiducia, più tardi accorrerò a reclamarne da voi l'esecuzione, se sopravviverò alla guerra.

Tacque per osservare la fisionomia alterata della infelice.

Indi proseguì:

— Al contrario, se fino all'ultima ora persistete ad essere inesorabile verso quel fanciullo e a voler sacrificarne la vita al vostro amore per Fontix, alla vostra ripulsione per me ed anche a non so quali scrupoli esagerati di patriotismo, non avvolgetevi i capelli biondi in codesto velo... ed io saprò che Carletto deve morire.

Trasse dalla tasca del cappotto un piego coperto di suggelli, e aggiungendo: « Questo l'ordine della messa in libertà di vostro fratello, » salutò correttamente e s'allontanò ».

Era già scomparso da un pezzo, che essa lo udiva ancora.

Credeva, da quando s'era venuta a chiamarla a Maison-Lourde, d'aver sofferto tutto ciò ch'era umanamente possibile di soffrire; ma s'ingannava.

Annientata, si lasciò cadere sopra una pietra, vicino a un fosso, dirimpetto alla prigione; e, mossi a pietà, i soldati, i quali sapevano il motivo della sua presenza colà, ve la lasciarono, fingendo di non vederla.

Cogli occhi chiusi, colla testa china sul petto, colle mani giunte, pensò.

Aveva afferrato bene il concetto di quell'uomo?

Or ora essa avea detto al fratello:

« Se mi vedrai in testa codesto velo sarà segno che la tua vita è salva... se mi vedrai all'opposto in ginocchio, vorrà dire che sei perduto... »

E Ottone le aveva detto invece:

« Se domattina vi vedrò in testa il velo, lo riterrò come segno che volete salvare il fanciullo... se no, egli morrà ».

Nonostante il suo turbamento, si diede ad esaminare con singolare lucidità la situazione.

Si sarebbe detto che in quell'istante ella si sdoppiasse, che non si trattasse più di lei, ma di un'altra; che non essa ma un'altra fosse dal caso inesorabile lanciata in una delle più drammatiche avventure che dar si possano.

Riassumeva l'insolubile problema, parlando a mezza voce:

— Perchè andasse intrepidamente alla morte, gli ho detto che sarei velata e che ciò sarebbe il segnale della sua liberazione. Ora, se mi vede senza velo, sarà di nuovo preso dallo sgomento, comincierà a tremare, e gli altri lo sprezzeranno come si sprezzano i vili. Occorre quindi, perchè sia coraggioso, che io mi punti il velo nei capelli.

Fu scossa da un lungo brivido d'orrore.

— Ma se appaio velata, mi dò in braccio ad Ottone... sarò sua moglie.

Un singhiozzo, o meglio una specie di rantolo, le salì alla gola.

— Ho mentito con Carletto e il Signore mi punisce. Non avrei dovuto farlo... Se m'inginocchio al passaggio del ragazzo senza il velo, mi salvo, ma lo perdo... Avrà paura, sarà trascinato a forza, povero cencio umano... caro figliuolo, che ha solo l'anima forte ed ardita, gentile eroe spensierato... sì, sarà tratto a forza al supplizio e così la mia menzogna sarà stata inutile.

« Che fare, mio Dio! È lui che bisogna io sacrifichi?... O me?... Me e i miei cari?

Rimase immobile.

Pareva essersi improvvisamente addormentata.

Non fece più un gesto, nè un movimento fino al mattino.

Soltanto tratto tratto apriva gli occhi e guardava verso la finestra della prigione cui cominciava a intravvedere affacciato il volto pallidissimo del piccolo carcerato, intento a scrutare, con un forzato sorriso, il cielo azzurro, sparso già delle tinte grigie dell'alba.

La vita le si andava ridestando intorno.

Una tromba squillò vicino, nel posto di guardia, ed altre trombe risposero da altri posti; seguirono scalpitii, passi di uomini, gravi e rapidi.

Essa udì tutti codesti rumori senza veder nulla. Sfilarono i reggimenti che andavano a rilevare quelli delle prime linee; manipoli di cavalieri passarono al trotto per andare ad appostarsi in vedetta su tutte le alture donde potevansi scorgere gli accampamenti francesi; poi carrozze, furgoni; artiglieria; carri d'avena, di fieno, di paglia, di viveri; bestiame avviantesi al macello, con belati, muggiti e grugniti, che facevano ridere i soldati; passò insomma l'abbondanza, per una buona mezz'ora; indi tutto tornò nel silenzio.

Era spuntato il giorno.

Odila dormiva? Aveva ceduto, affranta, a tante fatiche, a tanto strazio dell'anima sua? Sembrava non aver prestato attenzione a tutta quella intensa attività guerriera.

Il sole fiammeggiò ad un tratto al disopra dei boschi, e rischiarò la strada di Rozerieulles.

La giovane allora si alzò come avesse ricevuto un urto.

Era l'ora fatale per Carletto, di cui cercò, dietro la finestra, il viso smorto, grazioso e delicato.

Non v'era più.

S'era forse venuto a prenderlo mentr'ella dormiva?

Ebbe subito a tranquillarsi, al vedere la sentinella camminar su e giù dinanzi all'uscio. Il fanciullo avea, al pari di lei, ceduto, senza dubbio, alla stanchezza, era stato vinto dal sonno.

Ma eccola assalita da un nuovo tremore, da un'angoscia nuova.

Intende il passo regolare d'un drappello, lontano ancora, in fondo al villaggio, all'altra estremità dello stradone.

Guarda.

Son quelli incaricati dell'esecuzione?

Procedono col fucile in spalla, coll'elmo in testa, condotti da un aiutante.

Non sono numerosi: dodici soltanto... li conta... sono in tre file di quattro uomini ciascuna e s'avvicinano forti, massicci, membruti.

Ella finisce per distinguere le fisionomie dei quattro soldati della prima fila: l'uno colla faccia larga, rubiconda, cinta d'una barba irsuta come peli di belva; l'altro imberbe, coi capelli biondi in modo da apparir quasi bianchi; più bruno, il terzo, con un paio d'occhi sporgenti, e il quarto giovanissimo, non ancor di-

La prima contiene i « caratteri psichici e le notizie sulla vita dell'inscritto », e deve riempirsi soltanto quando per le diverse gravi imputazioni sofferte, o per altre circostanze speciali, l'inscritto sia da ritenersi pericoloso.

Segue un lungo, complesso e interessante questionario, ed una elencazione dei seguenti caratteri sui quali si richiama l'osservazione dei funzionari di polizia:

Intelligenza e sue manifestazioni: deficiente, media, elevata, astuzia, dabbenaggine, depressa, squilibrata, delirante, lavori manuali, letture, scritti, tipo calligrafico e coltura.
Linguaggio: ciarliero, laconico, taciturno, accurato, volgare, sconcio, gergo (lo conosce?).
Portamento: comune, dignitoso, vanitoso, depresso, timido.
Contegno: rozzo, educato, raffinato, franco, sospetto, indifferente, insinuante.
Espressione della fisonomia: intelligente, indifferente, stupida, buona, truce, attenta, distratta, allegra, triste, variante, tranquilla, inquieta, irrequieta, franca, sospetta, spavalda, timida.
Temperamento: calmo, irrequieto, emozionabile, non emozionabile. uniforme, variabile, apatico, eccitabile, violento, equilibrato, squilibrato, pazzesco.
Carattere: debole, suggestionabile, forte, ostinato, costante, incostante, dolce, brusco, allegro, indifferente, triste, egoista, altruista, espansivo, rinchiuso, timido, fiero, spavaldo, socievole, misantropo, sincero ipocrita, dissimulatore, scrupoloso, onesto, disonesto.
Contegno in famiglia: con i genitori — con la moglie: convive, non convive, la tratta bene, la maltratta, la mantiene o la sfrutta, l'abbandonò, fu abbandonato, convive con altra donna, non convive con altra — con i figli: se ne cura, li trascura, li abbandona, li tratta bene, li maltratta, li mantiene, li sfrutta.
Laboriosità: lavora assiduamente, poco, non lavora, disoccupato, cambia sovente professione, partecipa a scioperi: attivamente, passivamente, concetto in cui è tenuto dai padroni.
Contegno negli affari: intraprendente, azzardato, senza iniziativa, onesto, poco scrupoloso, disonesto, (fallimenti).
Sensualità: — accentuata, comune, aberrante, ecc.
Religiosità: credente, miscredente, non segue le pratiche, segue le pratiche, bigotto.
Dissipatezza prodigalità;
Inclinazione al vagabondaggio;
Abitudini viziose (passioni): ubbriacone giuocatore, donnaiuolo, crapulone.
Sincerità: veritiero, bugiardo, simulatore.
Litigiosità: attaccabrighe.
Prepotenza;
Impulsività, brutalità;
Contegno colle autorità: ossequiente, arrogante, sprezzante, ribelle, sospetto.
Rapporti con individui sospetti;
Rapporti con gli altri pregiudicati;
Rapporti con camorristi, mafiosi, teppisti, barabbi, beceri, buli, ecc.
Attitudine criminale prevalente;
Temibilità, incorreggibilità;
Sintomi di ravvedimento;

Finalmente, nell'ultima pagina del *Supplemento* vengono raccolti i cenni biografici dell'inscritto, dalla sua infanzia alle sue più varie vicende, dai suoi amori alle sue malattie fisiche e mentali.

In fondo, in due spazi appositi, si raccolgono due segni caratteristici dell'iscritto: la sua firma e le sue impronte digitali. Le impronte sono quelle dei diti pollice, indice, medio, anulare; e una nota avverte che per avere queste impronte basta far poggiare, una dopo l'altra, l'ultima falange delle dita della mano destra sopra una pietra spalmata d'inchiostro litografico, e appresso fare applicare le dita, premendo leggermente, sopra un pezzo di carta.

L'innovazione è indubbiamente buona ed utile; ma a trarne i vantaggi che la sicurezza pubblica avrebbe diritto di ripromettersene, basterà numericamente ed intellettualmente la polizia italiana, così come è costituita e organizzata oggigiorno?

Ecco un punto interrogativo molto importante.

Un aggiustamento famigliare. — L'avv. Gasparotto ci manda L. 200, per conto di un suo cliente per aggiustamento di una causa di natura famigliare, affinchè siano distribuite a madri con figli. Non abbiamo durato fatica a distribuirle fra le povere madri che si sono rivolte a noi in questi giorni.

L' abolizione del dazio sul lardo e sullo strutto. — Il sindaco pubblica un manifesto con cui avvisa che, essendo state definitivamente approvate dall'autorità tutoria le deliberazioni consigliari del novembre e dicembre u. s., con oggi, alle ore 7,30 antimeridiane, cessa l'esazione d'ogni dazio consumo sul lardo e sullo strutto, che sono ora tassati con cent. 15 al chilogramma.

Il prezzo del lardo, quindi, e dello strutto, da oggi **deve** diminuire di *15 centesimi al chilogramma*, essendo evidente che nel prezzo finora pagato per tali generi alimentari era calcolato anche il dazio consumo.

Intorno alla morte di un prete. — Il primo giorno dell'anno è morto, nella vecchia casa di via Disciplini 7, il coadiutore dell'attigua chiesa di San Michele alla Chiusa. Era a letto da circa un mese e la morte fu attribuita a malattia di fegato. Ora però, nel quartiere si insiste da molti ad attribuire la fine del prete, ad una serie di casi violenti dei quali pare egli sia stato vittima in questi ultimi tempi.

Di gracile costituzione e forse per la malattia di fegato e la nevrastenia che lo affliggevano, il pover'uomo — sebbene buono di cuore — era burbero ed irascibile: qualcuno dice anche poco generoso coi poveri e alquanto restio a levarsi di notte per assistere gli ammalati. Da ciò si vuol ritenere che avesse dei nemici, i quali una sera lo affrontarono e lo percossero lungo la via Vetraschi, ov'egli passava per recarsi alla sua parrocchia di San Lorenzo. Dicesi che altra volta fu minacciato di coltello, in via Olmetto, da uno sconosciuto, e che una disgrazia occorsagli poi, scendendo da un tram, per la quale ebbe due dita fratturate, fu pure opera de' suoi persecutori. Infine si attribuisce la morte del povero prete allo spavento e alle violenze patite una notte, in cui, chiamato a recare i conforti religiosi ad una disgraziata morente in una casa infame della stessa via Vetraschi, fu accerchiato e di nuovo percosso dai giovinastri che infestano quei luoghi. Il parroco di San Lorenzo, ch'era intimo del defunto, ammette ch'egli abbia subiti oltraggi dai teppisti del quartiere, ma senza aver mai dato motivo a vendette personali, nè ritiene che agli incidenti narrati si possa attribuire la morte di don Cremona. Pare però che in seguito all'insistenza delle voci, l'autorità abbia iniziata una inchiesta al riguardo.

Un disastro in una fabbrica Bonomi.

In fondo al corso Indipendenza, a sinistra, dove si sta per aprire un nuovo grande piazzale, simile alla piazza Risorgimento, da due anni i fratelli Bonomi stanno costruendo un immenso fabbricato di cinque piani, diviso da parecchi cortili, con otto porte d'ingresso e 900 locali.

Il grande caseggiato è ora già coperto col tetto; ma molti operai vi lavorano a finire l'intonaco, a sgombrare le macerie, a imbiancare, inverniciare, ecc.; e quasi tutti i locali sono già stati accaparrati.

Ieri, poco dopo le ore due del pomeriggio, l'assistente e due operai muratori, addetti a questi ultimi lavori, essendosi accorti di uno spostamento che si era verificato nei piani sovrastanti, all'angolo sinistro, posteriore del fabbricato, scesero nei sotterranei, dove stavano lavorando altri dieci operai, per verificarne le cause.

Essi si trovavano da poco colà, quando scorsero i due grandi e massicci pilastri di sostegno di quella parte del fabbricato, che si sfasciavano lentamente, sgretolandosi e incominciavano a lasciar cadere dei mattoni.

L'assistente, senza frappor tempo in mezzo, intuendo quanto stava per succedere, diede l'allarme e tutti riuscirono a fuggire.

Pochi istanti dopo, infatti, un assordante, terribile fragore, che fece tremare persino le case vicine, annunciò che quanto i fuggiti e salvati miracolosamente avevano previsto, era accaduto.

Tutto l'angolo posteriore sinistro della grande casa era crollato, fin dal tetto, sprofondandosi di piano in piano nei sotterranei e ripiegandosi su sè stesso, come avvenne del campanile di San Marco a Venezia e come — triste memoria cittadina! — accadde anche molti anni fa, nella casa Papes, pure costrutta fuori di porta Monforte.

Non è a dire dello spavento provato dai numerosi operai, che, fortunatamente, rimasero tutti incolumi, e dagli abitanti delle case vicine.

Pare che il crollo di quell'ala del fabbricato, abbia non poco spostato dal centro di gravità tutte le altre parti del fabbricato.

I lavori vennero tosto sospesi e l'Ufficio tecnico municipale fu tosto informato del disastro.

Si ritiene che le pioggie recenti e la natura stessa del suolo acquitrinoso di quel sobborgo — che era già occupato da immense marcite — siano le uniche cause del rammolimento delle fondamenta della casa e del cedimento dei pilastri.

I danni, come ben si può immaginare, sono gravissimi.

Il quartiere Milano-Palermo a Modica. — Ci telegrafano da Modica, 9:

È qui arrivato l'ingegnere Omodeo venuto a collaudare i lavori del quartiere popolare e dell'asilo Milano-Palermo che sarà presto inaugurato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 tram. 4.58 — Roma, leva 7.39, tram. 4. 56 — Palermo, leva 7.23, tram. 5.5.
Luna. — Età giorni 23. — Leva ore 1.41 ant.
Europa. — Pressione massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Norvegia.
Italia. — Ieri cielo vario in Piemonte, Abruzzi Napoletano e Sardegna, nuvoloso con qualche pioggia specialmente al sud. — Temperatura discesa al sud, salita al nord. Venti orientali. forti al nord. Barometro disceso: massimo di 765 in Piemonte, minimo di 762 in Sardegna.
Probabilità. — Cielo generalmente vario, con nebbie al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.2.
Tem. cent. med. + 1.6 mass. +4.2 min. — 1.6.
Umidità relativa 99 0[0.
Venti dominanti: Nord ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo nebbia.

Un bolide.

A Corsico sul Naviglio la sera del 7 corrente, alle ore 20,30 circa fu veduto un magnifico bolide infocato attraversare nel cammino luminoso il cielo, e cadere tra Gaggiano e Trezzano. Un addetto alla ferrovia lo vide scendere sotto i suoi occhi a circa 500 metri e ne rimase abbagliato e spaventato.

Non sappiamo ancora se fu trovato o se sprofondò nella terra.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI *L'avversario*, commedia. Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *L'Onorevole Campodarsego*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La mendicante di Lipsia*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Mascotte*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Veritas*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

L'avversario, di Capus e Arène.

Il tema della commedia e di una verità magnifica e triste. Lo abbiamo narrato nel *Secolo*, alla fine dell'ottobre scorso, allorchè *L'adversaire* ebbe il suo primo e grande successo artistico a Parigi, ma conviene oggi richiamarlo brevemente ai lettori.

Due coppie: i coniugi Darlay e i coniugi Breantin; alla prima sorridono amore e stima: l'altra è l'alleanza di due immoralità. La signora Breantin si compiace d'insidiare l'altrui felicità, di pervertire ogni donna onesta sulla quale riesca ad influire; è una propagandista nata della colpa, dell'adulterio! Quanto sono numerose nella vita, massime nella cosidetta buona società, le signore Breantin, nevvero? Suo marito, un fantoccio nelle di lei mani, è nella vita pubblica il deputato senza coscienza e senza principii di tutte le maggioranze, mediocre e venale. La brava signora Breantin sta iniziando al tradimento coniugale la candida e buona signora Marianna Darley, il cui marito, uomo arguto, ma fiducioso, non avverte il pericolo e lascia che un suo giovane collega, Langlade, gli insidii la moglie.

Quando il marito teme ed avverte, è tardi. In una scena raccapricciante, strappa la confessione alla moglie, che già straziata dal rimorso, sempre innamorata di lui, invoca il perdono. Ma quale sarebbe la loro vita, quale fonte eterna d'indicibili amarezze, di sospetti, di gelosie, di recriminazioni, non diverrebbe il loro amore? Questo Darlay, buono, leale, ma spietato, inflessibile verso la donna colpevole che piange e prega, rappresenta una filosofia umana rara oggidì, perchè in contrasto coll'altra facile o comoda filosofia degli adattamenti, delle compromissioni, delle ipocrisie. Egli lascierà morire la donna che pure gli è cara ancora, morrà forse egli stesso di dolore, ma non darà nè a lui nè a lei l'illusione di una felicità in comune che non può più sorridere loro, dopo l'inganno. Egli è stato tradito, immeritatamente: vorrebbe amare il suo cuore sanguina; ma la realtà della cosa accaduta è più forte dello stesso amore: contro l'irreparabile è vano lottare: tutto è finito!...

E chi lo proclama — ignara di ciò che realmente è avvenuto — è la stessa vecchia madre della colpevole, la quale dimostra che le donne asseriscono bensì essere il loro tradimento non più grave di quello dell'uomo, ma nell'intimo sanno che ciò non è, che l'uomo non può perdonare, perchè ha la certezza di non dimenticare.

Così, la necessità del divorzio, non è proclamata come tesi dottrinaria, ma s'impone, per la logica dolorosa degli eventi, come la sola possibile soluzione.

E nondimeno, un altro personaggio, il più caratteristico forse, il signor Chantraine, vive nel dramma a dimostrare come nessuna istituzione sociale possa riparare ai disastri delle nostre colpe e delle nostre passioni. Ingannato dalla prima moglie, per poco non l'ha uccisa coll'amante: mercè il divorzio, ne ha sposata un'altra ed ora che sa d'essere nuovamente ingannato, si rassegna e amaramente sorride.

La produzione brillante e audace nell'abilissima fattura artistica, profondamente grave e onesta nel contenuto, rivela la nota causticità scettica e spregiudicata del Capus nei primi due atti e lo spirito critico, equilibrato e severo, dell'Arène negli altri due.

Nel complesso, essa è forse alquanto eccessiva di mole, troppo carica di episodii e richiederebbe un'interpretazione in molti punti più lesta e vivace di quella ch'ebbe ieri sera al Manzoni, ove si è data la prima volta fra noi. Il successo non fu caloroso, ma serio, completo, di persuasione progressiva, e la Reiter e il Carini vi contribuirono nelle scene salienti. La Zucchini-Majone e il Piperno furono squisitamente coloriti e misurati nelle loro parti, così da meritarsi applausi speciali. *L'avversario* si replica.

A. M.

*** Ci telegrafano da Bari, 9:

Ieri sera al teatro Petruzzelli, dopo dodici anni, la *Mignon* ottenne un nuovo clamoroso successo. L'esecuzione fu impareggiabile da parte della Currelich che ebbe continue ovazioni; la Clasenti fu una filina festeggiatissima. Il tenore Bazelli Guglielmo cantò deliziosamente le romanze; applauditissimi Spangher e Farinetti. I cori ottimi diretti da Romano e l'orchestra diretta da Tango.

*** Ci telegrafano da Napoli, 9:

Ieri sera per la decima rappresentazione dell'*Adriana* di Cilèa, per serata di gala, il teatro San Carlo presentava un colpo d'occhio abbagliante. L'immenso pubblico rapito dalle bellezze dell'opera e dalla meravigliosa, insuperabile interpretazione della signora Kruscenisca e di tutti gli altri valorosi artisti proruppe in continui, entusiastici applausi ad ognuno dei passi più affascinanti dell'opera. Alla fine del potentissimo quarto atto tutti i signori delle poltrone intraveduto il maestro Cilèa nel palco dell'impresa, sorsero in piedi come un sol uomo e trasportati dal più frenetico entusiasmo, vollero ancora una volta fare una ovazione al fortunatissimo maestro, il quale fu costretto a ringraziare prima dal palco e poi presentarsi al proscenio. La serata di ieri resterà indimenticabile negli annali dei grandissimi successi del San Carlo.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Ultimi corrieri

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Domodossola. — *Il primo Circolo ossolano.* — Si è costituito a Domodossola ed ha aperto le sue splendide sale il primo Circolo ossolano. Vi sono sale da ballo, di lettura, da bigliardo, da giuoco ecc.

La città plaude unanime alla bella iniziativa.

Mantova. *La nascita di un mostro.* — A Canneto sull'Oglio una giovane sposa, certa Barozzi, partorì oggi una bambina priva di braccia e di gambe, e pur tuttavia in florido stato di salute.

Firenze. — *La cura del lupus.* — Il Comitato fiorentino contro la tubercolosi decideva di dare tremila lire per la fondazione di un istituto in cui si possano curare a mezzo della luce i poveri malati di *lupus*.

LA FAME NELLE PUGLIE

Si ha da Taranto che gravi disordini si minacciano nei comuni di quel circondario. La miseria in cui versano quelle popolazioni non potrebbe essere più straziante. Delle intere famiglie mancano dello stretto necessario dell'esistenza. Il fermento è vivissimo e purtroppo prevedonsi gravissimi fatti. Il Governo, invece di interessarsi inviando soccorsi e provvedendo lavoro ai numerosi braccianti disoccupati, concentra una straordinaria quantità di forza, per tutelare l'ordine pubblico.

A Castellaneta, cittadina di oltre ottomila abitanti, si tenne un grandioso comizio di disoccupati.

I diversi oratori si scagliarono violentemente contro il Governo.

Fu votato infine un vibratissimo ordine del giorno.

La polizia aveva preso straordinarie misure di pubblica sicurezza ma fortunatamente non ebbero a deplorarsi disordini.

Quando il Comizio si sciolse, parecchi gruppi di disoccupati percorsero le strade emettendo grida: *Vogliamo pane e lavoro.*

DON MIRAGLIA

Il noto Don Miraglia, che si firma « + Paolo vescovo Miraglia » ci scrive una cartolina di pretesa rettifica a un nostro telegramma da Ginevra pubblicato nel *Secolo* 6-7 corrente. Non la pubblichiamo sia per lo stile sconveniente, sia perchè il signor Miraglia coglie l'occasione per fare della propaganda a modo suo, al che non ci prestiamo.

Ci limitiamo ai fatti. Egli scrive essere vero che alcuni cattolici capitanati da uno scaccino erano intervenuti per disturbare una sua conferenza presso Ginevra: che questi furono messi alla porta senza l'aiuto dei gendarmi e consegnati poi ai gendarmi stessi, che li misero in contravvenzione — ed egli ed un pastore continuarono e finirono liberamente i loro discorsi. E questo è quanto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un incendio in Vaticano.

9 gennaio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) — Oggi si era sparsa la voce che in Vaticano vi era un nuovo incendio. Fu telefonato ai vigili, ma essi risposero di non aver avuto avviso alcuno in proposito.

Parecchi curiosi non pertanto si recarono in piazza San Pietro, dove si seppe che l'incendio era veramente scoppiato in Vaticano ma senza conseguenze.

Verso le tre pomeridiane, sul lato destro della basilica si era visto innalzarsi una piccola colonna di fumo nero.

Il commissario di Borgo, comm. Bondi, avvertito che trattavasi di incendio si recò subito in Vaticano.

Ivi apprese che il fuoco si era sviluppato in un camino della floreria, presso il quale si erano depositati alcuni fasci di carte. Naturalmente vi fu un vivo allarme.

I vigili del Vaticano accorsero con le nuove pompe recentemente adottate ed in breve riuscirono, coll'aiuto dei gendarmi pontifici, ad isolare ed a spegnere il fuoco.

Del piccolo incendio fu avvertito Pio X, che era a passeggiare nei giardini del Vaticano.

Il danno si riduce a poca cosa, un po' di allarme e nulla più.

Rissa mortale.

In rissa, oggi il vetturino Egisto Guatti, di 26 anni, veniva ferito mortalmente con una coltellata al ventre da un altro fiaccheraio, certo Salvino, che compiuto il misfatto si dette alla fuga.

Piene ed agitazioni.

A Subiaco, in seguito all'ultima piena dell'Aniene, è crollata l'arginatura del canale Barberini, e le acque, irrompendo, hanno allagato l'officina della luce elettrica, quattro mulini, una segheria a vapore e l'officina per la fabbricazione della carta.

In seguito a tali danni circa trecento operai sono rimasti senza lavoro, ed ora si agitano per ottenere soccorsi.

Oggi un ingegnere del genio civile ha presentato al ministro degli interni una relazione sulla necessità di lavori provvisori per l'ammontare di circa quindicimila lire.

A Subiaco pare però che non si abbia fede nei provvedimenti governativi, perchè l'agitazione è scoppiata oggi vivissima, e per domani si annunzia un comizio al quale parteciperanno anche alcuni deputati socialisti.

Oggi sono partite per Subiaco un rinforzo di truppe ed un delegato di P. S.

Lo sciopero di Barcellona

Telegrafano da Barcellona:

I capitani delle navi, costrette a rimanere in porto in seguito allo sciopero, chiedono delle indennità per i danni cagionati da questo stato di cose.

Gli alcadi delle località sulla costa della Catalogna hanno ricevuto da alcune imprese di navigazione la missione di trattare con gli agenti di mare per sostituire gli scioperanti. Questi affermano che lo sciopero diventerà generale se fra ventiquattro ore non si accorderanno loro i vantaggi richiesti.

Telegrafano da Barcellona, 9:

L'armatore proprietario del piroscafo *Canalejas* ha accettato le domande degli scioperanti, ed ha ripreso tutto l'equipaggio della nave. I marinai del *Canalejas* sono stati accompagnati al porto di Barcellona, da un certo numero di scioperanti con musiche per festeggiare il trionfo dei loro camerati.

Gli operai marittimi scioperanti hanno tenuto un « meeting » nel quale si diede lettura delle adesioni delle Società marittime di Valenza, Taragona, Saviglia e Villa Garcia. Si è deciso di non accettare l'intervento della Camera di Commercio e di approvare gli atti del comitato dello sciopero. Fu approvata la continuazione dello sciopero. Il vapore Joseph Gallart che era partito da Barcellona con personale nuovo dovette rientrare nel porto di Taragona e fermarsi non potendo continuare il viaggio in causa dell'inesperienza dell'equipaggio.

Una battaglia fra soldati tedeschi.

Telegrafano da Jaroslav che in una taverna vi fu una rissa fra soldati del 40° e del 29° reggimento d'artiglieria. Tutti i soldati estrassero le daghe e menarono colpi all'impazzata l'un contro l'altro. Parecchi sono feriti gravemente; un caporale rimase morto. Si è avviata una severissima inchiesta.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 gennaio.

MILANO	82	75	72	69	80
BARI	42	75	49	72	5
FIRENZE	85	72	10	3	41
NAPOLI	48	80	57	66	34
PALERMO	86	88	90	36	7
ROMA	76	29	16	90	57
TORINO	7	71	89	68	38
VENEZIA	66	62	70	37	1

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

ANTONIO PEDRONI

sessantenne

Industriale in legnami

colpito da attacco cardiaco cessò di vivere alle ore 10 di oggi 8 gennaio.

La moglie Matilde De-Caroli, i figli Emma, Alessandro, farmacista Carlo, Aronne Maria, le nuore, il suocero straziato dal dolore ne danno triste annuncio. I funerali a Besozzo domenica 10 corrente mese, ore 15.

Dalla segheria di Maccagno, 8, 1, 1904.

La vedova, il fratello, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti, col massimo dolore, annunciano la morte avvenuta oggi alle ore 8 dopo lunga e penosa malattia del loro amatissimo

Conte ACHILLE OLDI

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in viale Venezia, 28, per la chiesa di San Gioachimo, indi al Cimitero.

Si ommettono le partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 9 gennaio 1904.

I figli Carlo, Bassano, Rosa, Maria, le nuore le sorelle, i nipoti e pronipoti, annunciano addoloratissimi la morte della loro rispettiva mamma, suocera, sorella, nonna, bisnonna e zia

Anna Ceroli Ved. Giovesi

avvenuta nelle prime ore d'oggi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani domenica alle ore 14, partendo dalla casa via Cerva 1 per la chiesa di San Stefano, ove alle 9 di lunedì si celebreranno gli uffici.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori. Si ommettono le partecipazioni.

La moglie Fiorina, la madre, le sorelle, i cognati, le cognate, i parenti tutti, coll'animo straziato partecipano la mancanza ai vivi del loro dilettissimo

IGNAZIO OTTOLINI

spirato stamane alle ore 8 1[2, a soli 42 anni, munito di tutti i conforti della religione.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa del defunto in via Vivajo, N. 12 per la parrocchiale di Santa Babila, indi pel Cimitero Monumentale.

Il presente serva di ringraziamento a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 9 gennajo 1904.

La famiglia del compianto

RAG. CESARE TAZZINI

profondamente commossa ringrazia gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro.

COMUNICATO

La Casa **LÉON CHANDON** fondata nel 1892 a Reims, in occasione del nuovo anno, ringrazia vivamente i suoi clienti, sempre più numerosi, di averle conservato la loro confidenza, malgrado il procedere scorretto adoperato da certa concorrenza.

La clientela della Casa **LÉON CHANDON** può essere sicura che riceverà sempre, come per il passato, dei vini Champagne perfetti.

E. e A. F.lli LUCHESE, ROMA
Agenti Generali
per l'Italia e l'Oriente.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

OETTINGER e C. Zurigo.
Fornitori della Casa di S. M. la Regina Madre
MARGHERITA DI SAVOJA
LE PIÙ ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER SIGNORA.
Seta, Lana, Velluto, Zephyrs, Battista ecc.
Si spedisce ricchissimo campionario franco a domicilio in tutto il mondo.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in
SETERIE NAZIONALI
Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.
Specialità in Crêpe de Chine, Gazes, Satin, Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

Occasioni Veramente Eccezionali
per CARNEVALE
Industria Serica
Milano, 3, S. Raffaele, 3, Milano
Gaze tutta seta façonnée. . . . L. 3.—
Camicetta seta per sera, il taglio. » 3.75
Abito lana con fodera gros tutta seta, il taglio . . . . » 27.50
Grande assortimento in camicette confezionate ultimi modelli di
VIENNA e PARIGI.
Crêpe Chine - Gaze - Eolienne - Mussola

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.
L'efficacia delle acque termali-solforose, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti lo rendono la miglior stazione balneo-climatica Indicatissima pei bambini.
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio
Chiedere prospetti *gratis*. GENNARI.

Gli imitatori sono sempre alla posta: un prodotto ottiene un meritato successo e subito sorgono numerose imitazioni. Ciò avviene appunto per il Sandalo; ma i giovani sanno bene che solamente il *Sandalo Midy* guarisce in 48 ore senza male di reni e di stomaco.

Primo Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può fare a meno del VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

TUBERCOLOSI
polmonare si cura con infallibile successo colla rinomata Sulfonina Bregoli, il più potente antitubercolare che la scienza medica abbia trovato. Il creosoto tanto in uso in questa terribile malattia ha dato risultati negativi: la Sulfonina Bregoli ne è esente con essa si sono ottenute guarigioni veramente prodigiose. Si vende presso le farmacie e si riceve franco di porto inviando L. 4 all' Internazionale farmacia Alfredo Bregoli, Via Vincenzo Monti, Milano.

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomandano, meglio di qualunque altro rimedio, le *Polveri* di
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA POLLI in MILANO al Carrobio - Angolo Via Stampa.
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Milano - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano
NUOVA EDIZIONE
Storia Naturale illustrata
I MAMMIFERI
DEL PROFESSORE MICHELE LESSONA
L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense
Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Estero . . . . » 15 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.
Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano *Pasquirolo, N. 14.*

---

ciottenne, dal volto delicato e nobile; tutti poi pensosi e tristi, chè per i militari è cosa punto piacevole l'uccidere un fanciullo.

Vanno a pigliar Carletto?

Si fermeranno dinanzi alla casa o vi passeranno oltre?

Il cuore di Odila non batte più.

Ahimè si fermano! Ad un comando secco i fucili battono in terra, e l'aiutante si fa aprir la porta della prigione.

Entra, passa un minuto — il tempo necessario, cioè, di risvegliare il fanciullo e di annunziargli che il momento è venuto.

Egli esce colle mani legate dietro la schiena, pallido eppur col capo eretto, in atteggiamento risoluto

Punta subito lo sguardo verso la giovanetta, la interroga in un indimenticabile attimo... ed eccolo ad un tratto sorridente, ecco lampeggiargli gli occhi, accenderglisi le guancie d'una fiamma viva, imperocchè ha veduto la sorella spiegare il velo candido di sposa e avvolgersene i capelli biondi, lasciandosi ricader giù giù per le spalle, i lunghi lembi di esso i quali la ammantono come le vergini e le martiri cristiane destinate al sacrificio.

Ed è tutto. Essa non sa più ciò che avviene. Le tenebre le si sono addensate sugli occhi; nel cader riversa al suolo credette udire una voce breve, aspra e imperiosa... credette di riconoscere la voce di Ottone... poi più nulla.

Si sveglia sotto carezze e baci e lagrime ardenti... Torna alla vita, rivede il dì, si trova fra le braccia di Carletto, palpitante di timore per il di lei stato, tremante di gioia, quando la vede riaprir finalmente gli occhi.

— Odila! Odila mia!

— Carletto!

— Salvo... libero... Volevano sì, uccidermi, ma all'ultimo momento un ufficiale è venuto, che ha mandato via i soldati, dato degli ordini, e ci farà accompagnare sino alle linee francesi... — Salvo, sorella mia, son salvo!

— L'ufficiale chi era?

— Il conte di Thannberg e appariva tutto lieto, contento!!

La giovane sorse in piedi e, strappatosi il velo, che le cingeva ancora la testa:

— Vieni! esclamò, vieni! torniamo a casa; non restiamo qui più a lungo.

— Che hai? Signore Iddio, che hai?

Il ragazzo volle baciarla; ma essa lo respinse quasi brutalmente.

— Non voglio! disse.

Non voleva più il bacio del fratello!! Era pazza? Forse... Aveva visto Ottone in fondo, sulla via, e sentiva un'irresistibile voglia di gridare:

— Guardatemi voialtri! Sono Odila, la nipote di Filippo Huberthal, e mi sono promessa a colui.

Il conte passò da lungi, freddo, compassato, quasi indifferente, senza guardarla...

Due ore dopo i due fratelli entravano a Maison Lourde, ove regnava il più fiero orgasmo, non sapendosi che fosse avvenuto di Carletto, che cosa avesse potuto fare Odila.

Costei durante il tragitto non aveva pronunziata una parola; e il fanciullo la mirava talvolta con angoscia, le susurrava implorandola, desideroso di veder cessato il terribile mutismo.

— Parlami, sorella mia, te ne prego, parlami!...

Essa allora gli gettava uno sguardo singolare, atono, come istupidita. Si sarebbe detto non riconoscesse più il fratello, il quale, presala per mano, la guidava pei sentieri a lui noti, dove certo si sarebbe smarrita, imperocchè procedeva a caso, con passo vacillante, come insensata, ridendo talvolta d'un riso breve, convulso, attestante lo scompiglio della sua povera anima.

— Perchè sei così, Odila?

Appena furono in casa, Bianca le si gettò fra le braccia, scoppiando in singhiozzi, in una prostrazione di tutte le forze, mentre la vecchia Mathieu, mal reggentesi sulle gambe, tremava come una foglia.

La infelicissima giovane non riconobbe nè l'una nè l'altra delle due donne, e Carletto, interrogato sul di lei stato allarmante, narrò l'accaduto o almeno quanto di esso sapeva; poichè ignorava i colloqui d'Ottone colla sorella, e il sacrificio crudele cui doveva la vita.

— E questo che cos'è domandava Bianca, accennando al velo che la fanciulla teneva nelle mani contratte, e non aveva voluto lasciare, perchè lo riteneva quale un prezioso talismano.

A Rozerieulles, poco prima, allorchè se n'era cinta la chioma per strappare alla morte il fanciullo, s'era detto:

— È con esso che voglio adornarmi quando andrò sposa ad Ottone.

Così, sebbene in quelle ore d'atroce patimento attraversasse una vera crisi di follia e non fosse quindi più padrona del proprio pensiero, pure stringeva, per un istinto macchinale, il candido cencio.

— Che è questo velo? ripetè Bianca.

Egli raccontò allora tutto ciò che sapeva.

Quando aprì gli occhi, la giovane guardò Bianca e rimase lungo tempo senza proferir parola; poi si sovvenne; i begli occhi le si inumidirono e scoppiò finalmente in un pianto dirotto che fu la salvezza della sua ragione e della sua vita.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 gennaio, ore 3 pom.

Parigi ha segnato cinque centesimi meno l'Italiana nell'odierna apertura e nella nostra riunione ufficiale fecesi 102 35 circa per fine mese e 102 15 pel contante.

Variazioni insignificanti nei valori dove troviamo solo la Banca d'Italia meno ferma intorno al 1106 e migliori invece le Edison a 554 50, Cantoni 545 e le Savona a 520.

3 1[2 101 20. — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 15 »	— —
	f. m.	102 35 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	718 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	457 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1106 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	776 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	612 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	297 50 »	— —
Id. Edison	»	554 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1764 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	274 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1565 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif' Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	137 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 50 »	— —
Id. Marconi	»	55 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	508 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,50	Rend. Spagn. .	86,85
Id. Id. 3 % .	97,50	Banca Ottom. .	590,00
Rend. Ital. .	102,20	Argento	97,50
C. su Londra	25.16 /	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	87.00 7/16	Azioni Suez . .	4025.00
Ferr. Lomb. .	321,25	Lotti Turchi . .	129,25
Camb, su Ital.	pari	Meridionali. . .	720.00
Rend. Turca .	87,97	Rendita Russa.	82,75
Banca di Par.	1112	Rend. Portogh.	62,65
Tunisine . . .	480,00	B. di Francia . .	—,—
Rendita Egiz.	105,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,50	Rend. Serba 4%	74,00

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.85 — Id. 3 1[2 101,17 — B. d'Italia 1105,00 — B. Comm. 776,00 — Credito Ital. 613,60 — Merid. 718,00 — Mediterranee 456,00 — Navigazione Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 274,00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,35 — Id. 3 1[2 0[0 101,20 — Mediterranee 456,00 — Merid. 719,00 — B. d'Italia 1106,00 — B. Commerciale 775,00 — Cred. Ital. 611,00 — Banco di Sconto 161,00.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,37 — Id. 3 1[2 101,25 — Banca d'Italia 1106,00 — Meridionali 710,00 — Acqua Pia 1485 — Gas —,— Condotte d'acqua 342,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 7. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 8. — Su Londra 4,81 85 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 7. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 9. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 02. Per oggi alla ferrovia L. 100.07 1[2.

Tasso settimanale dal 4 al 9 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 8. — Argento prezzo al kg. fr. 95,75.

Londra, 7. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 8. — Argento pence 26 11[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 6. — L'argento si è quotato oggi a 61 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Milano, 8. — Movimento riassuntivo del bestiame al Mercato e Scalo dello scorso anno 1903:

Esistenti in principio dell'anno 1903 capi 41 — Entrati dalla Libera Pratica 131 942 — Entrati dalla ferrovia e tram 95 228 — Totale carico 227 211 — Passati alla macellazione 175 007 — Passati alla Libera Pratica 23 558 — Spediti a mezzo ferrovia e tram 28 605 — Esistenti a fine d'anno 41 — Totale scarico 227 211.

SUINI.

Alcuni cittadini ci chiedono la tabella delle varianti avvenute nello scorso anno nel prezzo dei suini praticatosi sulla piazza di Milano.

Eccola quale ci viene comunicata:

Anno 1903.

Prezzo al 1.° gennaio L. 125 — 10 gennaio, i suini aumentarono di L. 5 al quintale, prezzo stabilito L. 130 — 17 gennaio i suini aumentarono di L. 5 al quintale prezzo stabilito L. 135 — 31 gennaio i suini diminuirono di L. 5 al quintale, prezzo stabilito L. 130 — 21 febbraio i suini aumentarono di L. 5 al quintale, prezzo stabilito L. 135.

Il 9 maggio i suini aumentarono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 140 — 16 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 135 — 23 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 130 — 30 maggio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 125 — 20 giugno i suini aumentarono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 130 — 4 luglio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 125 — 11 luglio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 120 — 12 settembre i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 115 — 20 settembre i suini aumentarono di L. 10 al quint. Prezzo stabilito L. 125 — 17 ottobre i suini aumentarono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 130 — 7 novembre i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 125 — 28 novembre i suini aumentarono di L. 5 il quint. Prezzo stabilito L. 130.

Anno 1904.

Il 2 gennaio i suini diminuirono di L. 5 al quint. Prezzo stabilito L. 125.

SETE.

Milano, 8. — La situazione è invariata. I bozzoli sono sempre sostenuti, mentre per le sete non si scorge nulla di notevole, salvo domande di nessuna importanza.

Le cause — lo riconosciamo — sono da attribuirsi alla guerra d'Estremo Oriente per le ragioni già altra volta esposte.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 9 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 300	6735	20 035	144 715
Bozzoli pesati »	16 550	—	16 550	77 720
Cascami pesati »	—	—	—	2280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	223	116	339	2861

Lione, 8, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Vi segnalo un piccolo miglioramento verificatosi sul mercato d'oggi. Qualche discreta offerta, ma nulla però di notevole.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	3	1	20	4
Asiatiche b.	25	30	67	105
Peso. . .	2016	2077	6177	5615

Peso totale . . . Kg. 15885.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Mercato calmo — Farine pel corrente Fr. 29,25 — 29,00 — Pel prossimo Fr. 29.10 — 28,90.

Parigi, 8. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,30 — 21,40 pel prossimo 21,40.

Parigi, 8. — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 15,00.

Parigi, 8. — Avene — Mercato calmo. — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 8. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottanti — Mercato invariato.

Anversa, 8. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 8. — Zuccari al deposito — Mercato pesante. — Disponibile Fr. 22,50 — pel corrente 25,25 — raffinato 96,75 — 26,62 — Bianco n. 3 25,25 — 27,12.

Havre, 8. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 50 000. — Mercato calmo.

Londra, 8. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 8. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 8. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 42,25 a 42,50 — pel prossimo fr, 42,25 — 42,50.

Cotoni.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani idem — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni 36 000 — Affari a termine Tendenza più facile — Domanda attiva — Cotoni a consegnare corrente 7,00 — corrente e prossimo 6,99 — terzo e quarto mese 6,98 — quinto e sesto mese 6,97.

Havre, 8. — Cotoni — Vendita della giornata balle 4350 — Mercato calmo.

IL MERCATO DEI COTONI.

Gli sbalzi improvvisi e ingiustificati sui mercati americani rispetto ai cotoni hanno completamente disorganizzato il movimento normale degli affari a Manchester. In borsa i pareri sono molto divisi circa l'efficacia del progetto Maccara, presidente della Federazione cotoniera, i più lo ritengono inefficace a fronteggiare la situazione.

Anche più discordi sono i pareri circa l'uso che si vorrebbe fare del grosso capitale che questo progetto, se accettato, apporterebbe. I più assicurano che dovrebbe essere usato a sviluppare la coltura del cotone nelle colonie inglesi a ciò adatte.

L'agenzia *The Imperial New-Agency* dice che il gruppo americano che giuoca al rialzo è sostenuto da un'organizzazione europea interessata a danneggiare l'industria inglese. Le difficoltà per questa industria nel momento attuale sono enormi.

I filatori non hanno abbastanza cotone per far fronte alla richiesta dei tessitori; questi alla lor volta sono impossibilitati a far fronte agli impegni già assunti. Si citano casi di importantissime ordinazioni date dai compratori o tessitori indiani disdette in conseguenza delle attuali condizioni del mercato.

Si pubblicano inoltre lunghe liste di ditte le quali affermano di avere lavorato in perdita nella prima metà dell'attuale campagna ed espongono le cifre di disavanzo incontrato.

Il *Timez*, commentando, dice che mai l'industria cotoniera inglese ha attraversato un più scabroso momento, ma spera che la dura esperienza attuale servirà a spronare le iniziative per la coltura del cotone nelle colonie africane, sottraendosi così alla tirannia americana.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 8. — Tendenza calmo — Grani — Marzo 65 1[2 — Maggio 65 1[4 — Mais — tendenza calmo — Marzo 41 3[4.

Berlino, 8. — Frumento — Tendenza calmo — Maggio 169,00 — Luglio 171,25 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 127,25 — Luglio 129.50 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 119,75 — Luglio 122,25 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 46,90 — Ottobre 47.30.

Magdeburgo, 8. — Zuccheri mercato calmo — Gennaio 16,60 — Maggio 17,85 — Agosto 17,75 — Agosto 17,95.

Rio, 8. — Calati di caffè 21000.

Santos, 8. — Calati di caffè 11000.

FALLIMENTI.

Sciacca — Bellanca Carlo, sconto.
Cremona — Bernelli Fratelli, salsamentaria.
Milano — Bruna Giuseppina, farmacia. — Pisani Luigi, osteria.
Rovigo — Cavallini Marcello, cappelli.
Forlì — Gaudenzi D. A., manifatture.
Bologna — Malaguti e Verga.
Pisa — Mazzei e Buti, pannine, ecc.
Messina — Remondini Domenico, tessuti.

PAGAMENTI, DIVIDENDI, INTERESSI E ACCONTI.

Società di Monteponi. — Colt. di miniere. Industria e commercio dei Minerali e dei Metalli.

Dal 1 gennaio p. v. paga il dividendo di L. 15 per azioni saldo utili 1902-903.

Comune di Bassano. — Dal 1 luglio p. v. estinguerà il prestito passivo emesso il 27 giugno 1896.

Municipio Finale Emilia. — Trasformò prestito 1880. Il pagamento interessi avrà luogo il 30 giugno anno prossimo.

L'Esposizione internazionale d'orticoltura A TORINO

L'Esposizione internazionale d'orticoltura, frutticoltura e floricoltura del prossimo maggio in Torino, sarà una delle più interessanti mostre che si possano immaginare per la geniale varietà delle categorie in cui essa sarà divisa.

I 289 concorsi che la comporranno — pei quali sono assegnati premi in danaro, e oltre 600 medaglie, di cui più di 30 in oro — saranno distribuiti in nove categorie. Precedute da una categoria speciale destinata alle « Piante nuove non ancora in commercio », le nove categorie sono le seguenti:

Categoria I. — Piante fruttifere, frutta, piante industriali e forestali, ortaggi.

Categoria II. — Piante ornamentali di piena terra, piante a fiori, aiuole, arte decorativa del giardinaggio.

Categoria III. — Piante da stufa, da tepidario e d'appartamento, palmizi, orchidee, ecc.

Categoria IV. — Fiori recisi ed arte del floraio.

Categoria V. — Semi agricoli, orticoli, ecc.

Categoria VI. — Arti ed industrie attinenti all'orticoltura, serre, attrezzi, pompe, ecc.

Categoria VII. — Terre, concimi insetticidi, polverizzatori, ecc.

Categoria VIII. — Istruzione orticola; trattati, monografie, erbari e collezioni; frutti e fiori artificiali per l'insegnamento.

Categoria IX. — Dipinti, disegni e fotografie di fiori, frutta, piante e giardini. — Motivi di decorazioni floreali (vetri e ceramiche).

Il re ha già concesso un primo preziosissimo concorso all'Esposizione disponendo che i reali giardini del Piemonte vi si presentino collettivamente con la formazione d'un gran giardino di stile italiano.

LA CLASSIFICAZIONE DEGLI SPIRITI

Il presidente dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro del Tesoro, *interim* delle finanze:

« Compiacciomi assicurarla che avendo riconosciuto esser fondati i reclami contro l'applicazione dell'art. 40 del regolamento sugli spiriti, ho ordinato siano accolti. »

Il commercio di navigazione inglese.

Si ha da Londra, 6:

Il *Board of Trade* ha pubblicato ieri il suo rapporto sul commercio di navigazione nel 1903. Il totale delle importazioni fu di 542,906,325 sterline in aumento di 14,515,051 sterline. Il totale dell'esportazione di 290,890,281 sterline in aumento di 7,466,315 sterline.

Queste cifre costituiscono ciò che gli inglesi chiamano un *record*.

PER GLI ESPORTATORI.

La Società veneziana di navigazione a vapore ci comunica che i suoi agenti a Calcutta le scrivono che le ditte che importano colà cappelli ed articoli di paglia, merci di lana (tessuti), tessuti misti di lana e cotone, impermeabili, calzature, sono i seguenti: Francis Harrison Hathaway e Comp. — Whiteaway Laidlaw e C. — Hall e Anderson — Mason Hill and Rogers — The Great Eastern Hotel C. Ltd. — Nash and Andrew — Ranken e C. — Phelps e C. — Harmans e C. — Harnack e C. — Macdonald — Davis Leech e C.

Queste case hanno tutte rappresentanti a Londra per mezzo dei quali fanno i loro acquisti.

Alcuni dei commercianti indigeni pure hanno rappresentanti a Londra; ma la più parte di essi acquistano col tramite di commessi viaggiatori che vanno in India con campionari e cataloghi dei vari articoli.

I prodotti chimici e farmaceutici sono importati qui da farmacisti, dei quali i principali sono: Smith Strnistreet e C. — R. Scott — Thompson e C. — Bathgate e C.

Le sardine sono importate dai signori: The Great Eastern Hotel C. — G. F. Kellner e C. — Cutler Palmer e C. — Kreig e C. — J. F. Madan — Dinshaw Sorabjee e C. — Framjee e Comp.

L'aglio cresce in paese e pare non vi sia convenienza a importarne.

Stato civile.

Morti in Milano l'8 gennaio.

Veriro Luigi 37, negoziante, via G. Giusti 37.
Codazzi Luigi m. 2, via 22 marzo 14.
Consoni Giuseppa 86, casal., via Signora 10.
D'Adda Santo 41, sarto, via Pasquirolo 3.
Airaghi Angelo 61, badil., corso Vercelli 80.
Restelli Paolina 62, contadina, Bisuschio.
Perego Daniele 70, contadino, Vignate.
Rampoldi Francesco 64, giornaliero, Rho.
Aliprandi Regina 47, contadina, Lissone.
Baroni Luigi 70, contadino, Settala.
Gatelli Ester 16, contandina, Segrate.
Gerosa Giulia 15, modista, corso Magenta 56.
Mauri Federico 71, corso Romana 64.
Negroni Canzio 43, contadino, Corbetta.
Del Bosco Carlo g. 18, Brefotrofio.
Rivolta Giuditta 56, tessitrice, c. Ticinese 55.
Ceruti Irene 28, possidente, via Annunciata 8.
Cucco Giuseppa 15, via Ponte Seveso 37.
Robbiani G. B. 67, portiere, v. Castaldi 26.
Cotella Antonietta, casalinga, viale Gar. 16.
Panduro Lorenzo m. 2, via Farini 6.
Cervieri Santino 25, sig., via Pinamonte 9.
Lattuada Luigi ore 5, via Bonarroti 5.
Prinetti Sofia 74, poss., via Amedei 8.
Robbiati Bart. 73, cartaio, via Conchetta 12.
Dal Torre Carlo 82, agiato, c. Indipen. 14.
Facchi Paolo 70, possid., via Monforte 34.
Monti Vincenzo 65, fattorino, via Gesù 19.

Totale: N. 28.

Dichiarazione delle nascite: N. 28.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

VENDITA incanto lunedì ore 14, mobilio, orologi, oggetti oro, argento, macchine fotografiche, Singer, ecc., depositate nell'Emporio, San Dalmazio, 3. 780

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI appartamentino mobiliato di 3 locali ben disimpegnato via Piero Calvi 8. Rivolgersi al portinaio. 853

AFFITTASI presente via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

AFFITTASI subito per uso industriale o magazzino grandissimo locale e cantina mq. 230 in Milano, Baracca, 11. 965

APPARTAMENTO di N. 20 locali al primo piano nobile, con ascensore, cantine, affittasi anche al presente possibilmente per uso commerciale. Via Torino 38. 621

CERCO camera ammobigliata, prossimità porta Venezia o Monforte. Scrivere A.D. fermo posta. 906

LOCALE 300 mq. circa più, centrale possibile, cercasi per industria con fucine (preferibilmente tre locali per studio ed abitazione capofabbrica) converrebbero anche località Foro Bonaparte, pari Vincenzo Monti, Magenta, Sempione, Principe Umberto. Indicare pianta o prezzo. — Scrivere Cassetta 67 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 867

PERSONA seria cerca camera pensione. Scrivere cassetta 76 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 875

Vendite e cessioni.

BOTTEGA grandissima posizione centrale frequentatissima, cederebbesi completa, mobili, vetrine. Via Correnti 8, Albini, Milano. 935

CANE danese tigrato tre mesi vendo. Fiocchi, Conchetta 2 (San Gottardo). 864

CAUSA forzata partenza vendo negozio ben avviato con ampio salone, annesso N. 4 camere, volendo cedo anche mobilia. Scrivere cassetta 72 L Haasenstein e Vogler, Milano. 844

CAUSA ingrandimento, cedesi avviato negozio merceria, con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere posta S. B. 47. 945

CAUSA matrimonio cedesi avviatissimo negozio mode Gallarate, volendo solo mobilio. Miti pretese. — Cavaliere, Ambrosiana 4, Milano. 949

CAUSA salute vendo trattoria con alloggio, ben avviata fuori dazio, rilievo mille circa. Dirigersi Persuasi, corso Vigentina 40. 848

CEDESI albergo centralissimo 14 camere. Cedonsi pure birraria, bottiglieria vicino Duomo Milano; incasso giornaliero 100. Dell'Orto, Pontaccio 8. 904

CEDESI avviata azienda, rilievo 800, rendito netto mensile 120 circa fitto locale 250 annue, posizione centralissima, speculazione incontestabile, sicura. - Offerte Guidi, posta Milano. 851

CEDESI Milano motivi salute avviatissima azienda, impresa trasporti, spedizioni. - Rivolgersi Leoni, via Pesce 2. 876

CEDESI negozio mercerie mode. Bignami Rachele Lodovico Settala 4 Milano. 624

CEDESI antico negozio di lattoniere, posizione centrale, ottima clientela, buonissima occasione. Rivolgersi Ragioniere Annoni, Camminadella N. 14. 922

CEDESI subito per motivi famiglia avviato caffè e bottiglieria in Pavia, buona posizione poco rilievo e affitto. Per schiarimenti rivolgersi al signor Edoardo Gerosa negozio spazzole via Asole 5, Milano. 8[illegible]

OMBRELLAI Cappellai, Cartolai, Merciai, d'occasione vendesi mobiglio completo negozio, Comi, Umberto. 27. Città. 805

DA VENDERSI forno per calce fuoco continuo con relativa cava, annesso magazzeno casa d'abitazione tutto in buono stato, posta nel territorio di Bedero Valtravaglia alla spiaggia del lago che per il commercio si può servirsene tanto via Lago come Ferrovia stazione Luino. Per trattative rivolgersi Antonio Melli. — Laveno. 795

NEGOZIO di falegname, posizione centrale, avviatissimo cedesi subito per motivi famiglia. Scrivere cassetta 79 L Haasenstein e Vogler, Milano. 884

OCCASIONE Esposizione cedesi contanti azienda primordine. Incasso giornaliero 250, affitto 2500, poco rilievo. Rivolgersi senza intermediari Giusti Vittorio, posta Milano. 866

OCCASIONE semifissa Wolf quasi nuova ottimo stato, forza 9-11 cavalli. — Casella postale 101. 31910

OCCASIONE vendesi domino nuovo raso nero. Viale Vittoria N. 1. 956

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. — Corso Genova, 2, Paleari, Milano. 737

QUATTRO cuccioli danesi Ullmann sono da vendersi. Rivolgersi portinaio, via Savona 16. 867

VENDESI pianoforte coda L.80, macchina da scrivere Edelmann. — Rag. Pogliani, via Verziero 16. 914

VENDO carro 4 ruote e attacco. Solferino 42, Perego, Milano. 870

VENDO vero cane danese tigrato, mesi 12. Rivolgersi Farmacia Galeno, Vincenzo Monti 54, Milano. 730

VILLETTA (Robarello) di fianco chiesa S. Ambrogio, vendesi. Locatelli, viale Vigentina 15. 888

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI piccola casa Milano, posizione centrale. Scrivere dettaglio Zacca 041, Milano. 890

ACQUISTEREI vetrine mobili negozio stoffe. Scrivere dettagliatamente 9753 posta. 778

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

AGENTE in Londra desidera la rappresentanza delle fabbriche italiane per soft goods, ecc. Ottime referenze. Visiterà Italia in gennaio. Scrivere cassetta 83 L Haasenstein e Vogler, Milano. 916

CAPITALISTI. Mancano poche caratura 10,000 costituire società rilievo ampliamento, importante avviatissima azienda seria lucrosa. — Scrivere, firmando, cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 915

CERCANSI ovunque rappresentanti a provvigione, introdotti clientela fotografi, droghieri, farmacisti, vendita prodotti chimici. Serie referenze, piccola cauzione. Scrivere A. D. A. posta Milano. 836

CERCASI prestito 7000 circa, restituzione convenirsi, buon interesse, garantito prima ipoteca su stabilimento industriale, escludonsi intermediari. Scrivere R. K. fermo posta Milano. 845

CERCASI rappresentante ogni comune vendita articolo facile consumo cartolai. Referenze. Piccola cauzione. — Scrivere 21 A posta Milano 885

CERCO d'occasione bilance e marmi buonissimo stato per negozio. Cacchetti, Verziere 21. 851

COMMERCIANTE ferramenta, materiali costruzione vicino Milano cerca rilevatario, o socio dirigente con metà capitale. Fossi, fermo posta. 923

COMPERA, vendita figurine Liebig, serie e sciolte. Mellerio, Torchio 4. 897

DISTINTISSIMO proprietario affettuoso, sposerebbe signorina irreprensibile, giovane, bell'aspetto, eguali sentimenti, buona dote. — Speranza, Bologna. 920

ESERCENTE quarantenne, sposerebbe donta parietà nubile o vedova senza figli con piccola dote. - R. 1471 posta Milano. 869

INVENTORI. Desidererei oggetto pratico tascabile, ricordo Milano, poco costo. Zaffi 171, Milano. 889

MATRIMONIO incontrerebbe bravo cantante con signorina o vedova, dote. Scrivere Angelo posta. 936

SEMPRE. Ansioso pregoti darmi notizie. Pregotene. Ritornando desidererei vederti. Azzurro. 918

NICA. No, non è vero, chè la Nica è già dimenticata, e ti fai torto al solo pensarlo, ritira dalla posta ove ti trovi lettere, saputo iniziali, saprai come andò l'errore, sono costernatissimo fino acchè non so che avrai ritirato corrispondenza. - Addio. 925

PENSIONE preferibilmente francese o tedesca, trattamento semplice, sano, cercano in buona famiglia senza altri pensionanti due distinti signori stanchi vitto albergo. — Scrivere cassetta 85 L Haasenstein e Vogler, Milano. 960

PIAZZISTA provetto, ben introdotto clientela ingrosso dettaglio manifatture, specialmente laneria signora cercasi per Milano, provincia da Casa commerciale. Non rispondesi anonimi. Scrivere con informazioni cassetta 65 L Haasenstein e Vogler, Milano. 805

RAPPRESENTANZE. - Tedesco, praticissimo affari, attualmente gerente primaria Ditta industriale, intendendo stabilirsi conto proprio, cerca serie rappresentanze. Scrivere cassetta 74 L Haasenstein e Vogler, Milano. 865

SIGNORE celibe quarantenne, possidente, stipendio 1400, tenente riserva, sposerebbe signorina, vedova 45-55, dote ventimila, N. posta Fiorenzuola (Piacenza). 916

SOCIO ottomila ricercato industria enologica, guadagno favoloso. Enos, posta Milano. 775

SPLENDIDO affare. Proprietario birreria cerca socio con ottomila reddito netto settemila. - Azzali, piazza Stefano 10. 893

VECCHIA Compagnia assicurazioni incendi cerca abili produttori. Forte provvigione. Milano. B. P. 920. 946

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA di spedizioni internazionali cerca giovane apprendista con bella calligrafia e di buona famiglia. Offerte scritte portineria Carlo Alberto N. 32. 912

CERCANSI falegnami e montatori per apparecchi fotografici. Grimaldi, via Alfredo Cappellini, 10. 883

CERCANSI garzoni anni dodici ai quattordici. Via Cimarosa, 7, Milano. 894

CERCANSI ragazze per lavori passamaneria moda tavolo, buona retribuzione. Ponte Vetere, 3. 758

CERCANSI piazzisti e viaggiatori per Milano e Lombardia, abili vendita articoli casalinghi a pagamento rateale. Dirigersi Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. 496

CERCASI abili mezzane e giovani finite per sarta. Corso Indipendenza, 8. 846

CERCASI apprendista studio, magazzino. - Rivolgersi Pozzi, via Melzo 13, Milano. 847

CERCASI giovane contabile pratico partita doppia, calcolo con bella calligrafia. Indicare età, pretese, referenze, cassetta 75 L Haasenstein e Vogler, Milano. 874

CERCASI operaio capace lavori bigiotteria. — Presentarsi viale Monforte, 8, Carli G. 943

CERCASI per Napoli abile operaio lavorante in cartonaggi per scatole comuni, d'imballaggio, di lusso e per farmacisti. Offerte Golmi e Heer, Milano, via Vinc. Monti 23 B. 862

CERCASI possibilmente subito esperto viaggiatore pratico clientela droghieri, pasticceri, ecc. Italia settentrionale. Solo offerte dettagliatissime per impieghi occupati e articoli trattati saranno prese in considerazione: indicare età. Posizione rimunerativa e duratura per persona veramente capace. Offerte cassetta 70 L Haasenstein e Vogler, Milano. 838

CERCASI persona seria come viaggiatore, articolo biancheria e maglieria pratico vendere ai privati. Ottime condizioni. Rivolgersi Casa Germanica Mostre. 31853

CERCASI provetto piazzista per Milano e provincia, referenze primo ordine, conosca Hotel, droghieri, restaurants. Scriva A. D., Via Madonnina, 10, Milano. 760

CONTABILE impiegherebbe ore serali, giorni festivi, per impianti contabilità, tenuta libri, corrispondenza. — Miti pretese. Scrivere cassetta 71 L Haasenstein e Vogler, Milano. 840

CHIMICO tintore, ottimi studii, referenze ineccepibili cerca posto come colorista imbiancatore. Scrivere 331 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 828

CONIUGI senza figli con suocera, cercano portineria per la prossima Pasqua. Ottime referenze E. G. fermo posta, Milano 47. 863

CONIUGI senza figli cercano portineria signorile. Ponte Vetero N. 1. 802

CONTABILE disponibile ore serali, occuperebbesi tenuta libri, miti pretese. Scrivere E. C. posta Milano. 815

CONTABILE corrispondente francese tedesco che sappia scrivere perfettamente a macchina cercasi da casa commerciale, indispensabili ottime referenze. Darebbesi il posto anche a signorina avente tali requisiti. Scrivere cassetta 66 L Haasenstein e Vogler, Milano. 806

CUOCA casalinga lavoratrice non troppo giovane cercasi da buona casa salario lire trenta oltre vino. Vogliansi informazioni sicurissime. Rispondere con indirizzo a Cavalletto, fermo posta, Milano. 900

DEUTSCH französisch italienischen Korrespondenten und Buchhalter sucht hiesige deutsche Firma. Prima Referenzen absolut erforderlich. — Offerten unter cassetta 47 L Haasenstein e Vogler, Milano. 694

DISEGNATORE ricami in genere, fattorino dodicenne, cercansi. Casati, Lanzone 30. 877

FORTISSIMA cauzione ipotecaria su stabile Milano, da trentenne, ufficiale dimissionario per posto fiducia, decoroso in detta città. Ottime referenze. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 59 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 767

GIOVANE celibe, cauzione contanti, corrisponde quattro lingue, pratico trattazione affari, 12 anni impiegato commercio importazione esportazione, 4 anni assicurazione Vita, desidera gerenza succursale importante Ditta. Preferibilmente Parigi, Milano, Roma, Vienna, Pregasi scrivere: cassetta 41 L Haasenstein e Vogler, Milano. 675

GIOVANE bella presenza lasciata primissima casa commerciale attualmente disponibile per magazzino, studio, spedizioni. Ampie referenze. Licurgo, Corso Buenos Ayres, 11. 705

GIOVANE bella presenza, con bella calligrafia cerca posto quale impiegato studio o scrivano, referenze inappuntabili, miti pretese. S. G. 3 fermo posta Milano. 705

GUARDIA notturna con ottimi certificati cercasi. Stabilimento Ullmann, Corso Vittoria, 32. 785

INDUSTRIALE con figlio quattordicenne cercherebbe domestica non oltre gli anni quaranta buonissime qualità ed onesta, dirigere indirizzo ed offerte fermo posta, Milano A. G. 743

LA DITTA Antonio Pastore di Milano, viale Monza 12, cerca abile piazzista che conosca bene la clientela del ramo. Esigo cauzione o garanzia. Dirigere offerte in iscritto. 598

LA SOCIETÀ Nazionale di Mutuo Soccorso fra gli Impiegati (Patrimonio L. 1.900.000), cerca persona esperta ramo assicurazioni (specialmente pensioni differite) pratico anche contabilità e possibilmente matematica finanziaria, quale Agente principale. — Stipendio, provvigione a convenirsi. Offerte e referenze, entro gennaio, alla Sede della Società, via Borromei 5, Milano. 709

LAVORANTI abilissimi per sartoria uomo trovano lavoro largamente ricompensato presso F.lli Sanguinetti, Milano. 818

MONTATORE meccanico elettricista pratico corrente continua, alternata ed officina, disposto recarsi ovunque. Floreani, v. Garibaldi, 18, Biella. 790

PERSONA seria, preferibilmente pensionato, cercasi per piccola occupazione fiducia fuori ufficio. Mensile 100, cauzione 2000. Andrin posta. 983

PIAZZISTI fotografie ingrandimento ricercasi. Bureau Photographie, Monte Napoleone, 23, Milano. 754

PRATICO tagliatore sarto uomo, sistema inglese cerca posto Italia prossimo marzo. Scrivere sobreio 142, York Road S. E. Londra. 793

PRATICI filande ricercati, introduzione articolo utilissimo. Corrispondenza, Gesù 4, Milano. 841

RICAMATRICI abili per macchine Soutache e cordonet cercansi subito via Gioberti, 3. 715

RITOCCATORE ingrandimenti ricercasi. Bureau Photographie, Monte Napoleone, 23, Milano. 755

SI CERCA signora seria con bella calligrafia, capace di contabilità e facile corrispondenza italiana. Referenze. Scrivere A. G. C. 4350 Milano, posta. 577

SIGNORA giovane, bella presenza, educata, gentile, cerca posto presso persona sola, quale governante, dama compagnia in Milano o fuori. - Clorinda 15, fermo posta Milano. 847

SIGNORA trentenne, bella presenza, senza impegni famiglia, attualmente direttrice azienda, per migliorare condizione occuperebbe ugual carica in qualunque azienda anche fuori Milano. Ampie ed ineccepibili referenze. Scrivere Bellotti, viale Monforte 39. 780

SIGNORINA, licenza tecnica, conoscendo contabilità, francese cerca posto presso studio o banchiera negozio. Piccola cauzione. — Emma, Monte Napoleone 19. 849

SIGNORINA reduce Inghilterra darebbe lezioni francese, inglese, metodo facile. Occuperebbesi anche corrispondente. Scrivere cassetta 50 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 742

VIAGGIATORE trentottenne, distinto affezionata vasta clientela grossista dettaglio, Italia, Isole, cerca buona casa. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 62 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 774

UOMO di fiducia, preferibilmente ex militare, sanissimo, non troppo giovane nè vecchio, cercasi per casa signorile di campagna. Deve saper disimpegnare le occupazioni di cameriere ma soprattutto essere di una onestà ineccepibile e non dedito al bere. Rimunerazione elevata non sarà ostacolo. Scrivere indicando referenze primissimo ordine alle iniziali Ile 154 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 651

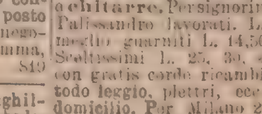
TRENTANOVENNE solo pensionato, disponibile occuperebbesi come fattorino, custode, guardia notturna stabilimento, magazziniere, dispone certificati lodevoli pretese miti. Scrivere B. E. via Paolo Sarpi N. 12, Milano. 810

URGONO abili ragazzo ed apprendiste in lavori di passamaneria di mode. Portinaia, corso Romana, 25. 804

PROFESSORE accetterebbe pensione studenti. Assistenza paterna. Scrivere Prof. *Pillardini*, Milano. 511

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano.
angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Rinomatissima ditta
V. MACCOLINI
di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano



e chitarre. Persignorine L. 0.50 Palissandro lavorati. L. 13. Id. meglio guarniti L. 14,50. 18,50. Scieltissimi L. 25. 30. 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo leggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti. 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis. 38

CERCANSI (in Italia od estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** ***S. Damiano N. 26,*** **Milano.**

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Appendice del SECOLO 10-11 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 118

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... rispose il vecchio medico; ma non bisogna perder tempo. — Fortunatamente, si potrà approfittare della mia carrozza... Ma dove andremo?...

— Al castello di Fongères, dov'è mia madre! rispose Enrico. — Mia madre curerà questa cara fanciulla come curerebbe una sua figliuola!

La figlia di Giorgio Davenesle fissò in viso il giovane medico con uno sguardo esprimente la più profonda gratitudine.

Poi, con un fil di voce, disse:

— E il piccino?

— Ah! esclamò Bonardel; infatti, noi non pensavamo più a questa povera creatura, che difficilmente potrà guarire, se resterà in quest'aria avvelenata!

— E voi non vorreste lasciarlo... non è vero? domandò Enrico a Cecilia.

— Eh, che volete?... Lo amo tanto ormai!... Lo amo, come se fosse mio figlio, e certo soffrirei molto, se dovessi lasciarlo!

— Ebbene! disse il giovane, sorridendo con indulgenza. Non lo lascerete! Non sarò tanto crudele da separare la madre dal figliuolo... Vi porterò al castello tutti e due!

— Avete capito, signora? disse il dottor Bonardel rivolto alla Collinet. Scendete, ve ne prego, e disponete molti cuscini nella mia carrozza...

In breve, tutto fu pronto per la partenza.

I due uomini aiutarono la fanciulla a scender le scale, e la nutrice portò in braccio il bambino.

La carrozza del dottor Bonardel si mise in moto lentamente, e non tardò a giungere al castello.

Cecilia, affranta pel male e per la stanchezza, svenne.

La sorella di Giorgio Davenesle, quando vide entrare nel cortile la carrozza, scese premurosamente.

— Mamma! esclamò Enrico, indicandole Cecilia svenuta. Questa fanciulla è una martire! Tu mi aiuterai a salvarla!...

IV.

L'ultima parte di Savignol.

La narrazione di Jacobs aveva prodotto una profonda impressione nell'animo di Brunemont, il quale, ora, pensava unicamente a Cecilia.

Come aveva ella potuto fuggire dalla casa di Laverdac?

Oramai, non si sarebbe tardato a saperlo... Ma che importava, d'altronde?... Anche Rolanda, era riuscita ad evadere dalla casa del cieco per raggiungere il suo seduttore.

Anzitutto, bisognava provvedere a riprendere la fuggitiva.

Il *bookmaker* dovette subire un lungo interrogatorio sui particolari della scoperta fatta, e rispose ad ogni domanda in modo da rendere assolutamente impossibile ogni equivoco, ogni dubbio.

— Amico mio! esclamò l'amante di Rolanda. — Tu m'hai reso un grande servizio, del quale non mi scorderò mai!

Sogghignando, l'accolito di Laverdac esclamò:

— Puoi risparmiare le frasi commoventi, mio caro collega! Fra noi, non servono a nulla!

Ma Giacomo insistè:

— La mia riconoscenza è assolutamente sincera! Te l'assicuro!

— Sì?... Ne sono contento.

— Ora... devo domandarti un altro favore...

— Ah! ah! Ecco il motivo delle tue paroline dolci! — Parla, amico mio... Ti ascolto!

Brunemont riprese:

— Ecco: bisognerebbe che tu mi permettessi di dire a Laverdac che la piccina l'ho ritrovata io!...

Jacobs esclamò:

— Sei pazzo, mio caro!... Perchè dovrei rinunciare in tuo favore al premio che Laverdac ha promesso?...

— Non rinuncierai a nulla! Ti giuro che non perderai nemmeno un centesimo!

— Senti... riprese il bookmaker, dopo aver riflettuto per un momento. — Io non sono inflessibile, quando si tratti di fare un favore ad un amico... E, poichè devo in parte a te la mia scoperta... poichè infine m'assicuri che avrò ugualmente il premio, acconsento a lasciarti dire al cieco quel che vorrai...

— Benissimo... Grazie...

Suggellarono il loro patto con un bicchiere di *champagne*, indi Brunemont si diresse verso la via Blanche.

Egli era ancora come stordito per la notizia avuta da Jacobs.

La fortuna tornava dunque a sorridergli?

Aveva avuto, veramente, un'ottima ispirazione, decidendosi ad ascoltar la voce del proprio cuore, e a mandare Jacobs a Neuville per procurarsi notizie del piccolo Marcello!

E la fortuna aveva anche voluto ch'egli non vi si recasse personalmente, certo per evitargli un incontro con Cecilia!

— Com'è piccolo, il mondo! pensava inoltre il miserabile. — Nessuno può perdervisi!... E com'è strano, che Cecilia sia andata a rifugiarsi proprio nella casa in cui viene allevato mio figlio!...

Certo, la Collinet si era astenuta dal rivelare alla fanciulla che Marcello era figlio di una certa signora Brunemont che abitava a Parigi, in via Châteaudun...

Una simile rivelazione sarebbe certamente bastata ad indurre Cecilia a fuggire da quella casa!

Per altro, la Collinet avrebbe ancora potuto parlare da un momento all'altro, ed era quindi più che mai necessario agire prontamente, per evitare gravi complicazioni.

Giunto alla palazzina di via Blanche, Giacomo mandò a dire a Laverdac che doveva comunicargli notizie importantissime.

Il cieco entrò immediatamente nel salotto in cui il giovane lo aspettava.

— Che c'è?... domandò inquieto. — Parla! Presto!

— Ho ritrovata la piccina! disse Giacomo, raggiante. — So dov'è.

Laverdac trasalì. Ma, dissimulando l'intensa gioia che provava, disse con calma apparente:

— Ah! davvero?... Tu hai *lavorato*, dunque per conto tuo!... Benissimo! Un estraneo non avrebbe potuto agire con ugual premura, nè ottenere un risultato migliore. — Dov'è quella cara fanciulla?

— In un villaggio vicino a Parigi, sulla linea del Nord... A Neuville.

— In riva all'Oise, non è vero? E a breve distanza da Eraguy.

— Appunto... Conosci quei luoghi?

— Sì... Ci sono stato.

— E ci ritornerai.

— Volontieri.

— La piccina è alloggiata in un albergo... nell'albergo della *Pergola d'oro*.

— ... Dove io, se non m'inganno, devo aver vuotate, nel passato, parecchie bottiglie di vino buono!

— La finestra della sua camera dà sul fiume. È la seconda a sinistra, per chi guarda la casa da quella parte.

— A che piano?

— A pianterreno.

Atteggiate le labbra ad un sorriso atroce, Laverdac esclamò:

— Quella piccina non doveva sfuggire alla sua sorte!... È andata da sè verso il fiume!

— Quindi, riprese Giacomo, nulla è perduto, per noi!

— Anzi, il caso ci favorisce in un modo veramente singolare! esclamò il cieco ridendo sinistramente.

— Quando compiremo *l'operazione?*

— Stasera... Non si deve perdere tempo!

— Ma potremo, stasera?

Laverdac riflettè per un momento, indi rispose risolutamente:

— Sì... potremo.

— Forse è già troppo tardi, adesso, per combinar bene la faccenda. Si tratta di trovare una carrozza, anzitutto, e un cocchiere che non possa tradirci.

Michele riprese:

— Non temere... Tutto è preparato già da molti giorni.

— Ah! tu sei veramente un uomo ammirabile!

— Tuttavia, comincio ad invecchiare amico mio!

— Tu?... Eh, via!... Tu sei ancora più giovane e più forte di tutti noi!

— Animo!... Occupiamoci di cose serie... Bisogna avvertire subito Jacobs e Iailloux.

— Non sarà difficile.

— Savignol verrà certamente fra poco. Forse è già qui. L'azione sarà dunque affidata a quattro uomini, contando anche te.

Giacomo sussultò, e s'affrettò a dire:

— Scusa... Non devi fare assegnamento su di me... Io non parteciperò all'impresa!

— No?

— Fornirò tutte le indicazioni necessarie... ma non vi seguirò a Neuville, dove potrei esser visto e riconosciuto...

Laverdac replicò:

— Arriveremo di notte... L'albergo è isolato, in un punto deserto della riva del fiume... Non dovresti avere alcun timore!

— Comunque, ti ripeto, che non vi seguirò!

(Continua.)

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno

LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Granwdall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

Studio del Sig. Baptistin CAILLET, avv. a Nizza, rue de l'Opera. N. 2.

VENDITA al maggior offerente, con ammissione di stranieri, di **diversi immobili**, davanti al Tribunale Civile di Nizza, il 20 gennaio 1904.

I. — **IMMOBILI** situati nel Comune di

VILLEFRANCHE-SUR-MER con vista sul mare. 1.° **Una proprietà** posta nel quartiere di Grossuey, nominata *le Collet du Moulin*, in oliveti e fiori, di una superficie di 64 are e 93 centiare.
Prezzo d'asta. . . 10,000 franchi

2.° **Una piccola parte di TERRA** posta al

CAP-FERRAT nominata *la Pointe de Murardo* di una superficie di 75 centiare e **un'altra Proprietà**, poco distante dalla precedente di una superficie di 76 are e 17 centiare. (In questa Proprietà vi sono due case).
Prezzo d'asta. . . 20,000 franchi

3.° **Una proprietà** posta al **Cap-Ferrat**, detta *de la Commune*, della superficie di 5 Ettari, 79 aree 57 centiare.
Prezzo d'asta. . . 20,000 franchi

II. — **IMMOBILE** situato a **St. Martin Vexsubie.** — La parte inferiore di una proprietà posta nel quartiere di Vernet. Prezzo d'asta 2.000 franchi. *Nota.* La parte superiore di questa proprietà sarà venduta nella stessa udienza con aggiudicazione separata.

III. — **IMMOBILE** nel Comune di **Nizza: Una proprietà** in prateria, posta nel quartiere del Var, detta *les Iscles du Col Spagnol*, di una superficie di 64 are 90 centiare.
Prezzo d'asta . . . 5,000 franchi.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al Sig. CAILLET, avvocato presente alla vendita.

CAILLET, avvocato.

Studio del Sig. Albert FIGUIERA, avvocato a Nizza, 11, cours Saleya, e del Sig. Henri POINTURIER, avvocato a Nizza, 17, rue du Palais.

VENDITA al maggior offerente, all'udienza dei bandi del Tribunale civile di Nizza, di mercoledì 20 gennaio 1904, alle 8.30 antimer. al Palais de Justice ossia:

1.° **UNA CASA sita a NIZZA** rue des Ponchettes anticamente N. 13 (**Hotel des Princes**) Prezzo d'asta. . 100,000 franchi.

2° **Una casa** sita a **Nizza**, rue des Ponchettes, 5. Prezzo di asta 50,000 fr. — 3.° **Una casa** sita a **Nizza**, rue des Ponchettes, anticamente N. 42, e quai du Midi N. 41. — Prezzo d'asta 10,000 fr. — 4.° **Una casa** sita a **Nizza**, rue Benoit-Bunico, 7, anticamente rue du Statut. — Prezzo d'asta 10,000 franchi. — 5.° **La parte superiore** di una **Proprietà** sul territorio del Comune di **St. Martin Vesubie**, quartiere di Vernet. — Prezzo d'asta 10,000 franchi.

6.° **UN IMPORTANTE PROPRIETÀ posta al CAP-FERRAT** Comune di **VILLEFRANCHE-SUR-MER** presso il **Dominio di S. M. il Re del Belgio**, divisa in nove lotti. Prezzi d'asta: 1.° lotto 10,000 fr. 2.° lotto, che comprende una **Grande Villa** con **sala da ballo**, 75,000 fr. 3.° lotto 15,000 fr. 4.° lotto 10,000 fr. 5.° lotto 10,000 fr. — 6.° lotto 15,000 fr. 7.° lotto 15,000 fr. 8.° lotto 10,000 fr. 9.° lotto 15,000 fr.

NOTA. — I nove lotti qui sopra saranno, dopo la chiusura dell'incanto su ognuno dei lotti, riuniti e rimessi in vendita in un sol lotto al prezzo del loro incanto totale. Le offerte non si riceveranno che per mezzo d'avvocato. I beni qui sopra dipendono dalla successione beneficiaria **Désiré POLLONAIS.** — Per visitare il Cap-Ferrat, rivolgersi al sig. Mari, rue Palermo, 5 a Nizza, e per ogni schiarimento rivolgersi ai signori Albert FIGUIERA e POINTURIER, avvocati presenti alla vendita.

Fabbricanti Seterie!

Piccolo fabbricante stoffe seta in Torino, conosciutissimo piazza assumerebbe rappresentanza per articoli foulard e sciarpe. Serie referenze. — Scrivere N. 486 Haasenstein e Vogler, Milano. 825

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera. Felice Bellotti 5, metà costo. 31022

Vene varicose

nuovo sistema di

Calze senza cuciture

Fatte su misura.

Lavabili - Aggiustabili.

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia*, 51, Milano. 590

CATRAMINA

Le pillole di

Catramina Bertelli

sono raccomandate da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università

contro

TOSSI

e

CATARRI

TOSSI TOSSI

in tutte le affezioni **bronchiali e polmonari** e nelle **malattie della vescica**

Le pillole di Catramina Bertelli sono inscritte nella

Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO – GENOVA – PALERMO

Commissioni per corrispondenza:
MILANO – via Paolo Frisi, 26 – MILANO

CATRAMINA

Le malattie dello stomaco e intestini si guariscono con l'uso della **KRUMISKA** Gocce e Pillole.
L. MELAJ & C. — Milano.

Centomila Sciarpe di SETA CHIMICA a L. 1.95

Queste splendide sciarpe, in seta chimica, ultima creazione, sono di un effetto splendido, oltre ad essere di durata straordinaria. Sono a disegni diversi: fiorati o fantasia o greche; colori assortiti: giallo-oro, rosa, bleu, celestino, verde, ecc., sono grandissime, metri 2.40 per 0.50 con ricca frangia, in pura seta a sei nodi.

Chi ne acquista una è pregata mostrarla alle proprie amiche, sicurissima di fare ad esse un gran regalo.

Sei sciarpe L. 11.70 franche di porto. Per ciascuna aggiungere L. 0,30 per trasporto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

Venditori di cartoline

1000 cartoline a 7 colori L.
assortite in svariatissimi soggetti
Blocco campionario 500 cartoline L. 6 così assortite:
100 nero e colorate nudo artistico.
50 caricature assortite.
50 fiori assortiti.
25 ramo edera in rilievo.
25 caricature militari.
50 bellissime faccie di dame
20 assortite novità.
50 graziosi bambini.
20 cartoline con rilievo.
30 metamorfosi della [illegible]
50 studi artistici.
30 scene di balli spagnuoli

Dirigere le richieste e relativo importo alle Società Riunite della Germania per la vendita in Italia delle cartoline illustrate, Milano, Stella 10.

Cercansi in ogni comune attivi rappresentanti; album-campionario con 100 cartoline illustrate, ed istruzioni si spedisce inviando cartolina vaglia di L. 3.50 alla suddetta nominata Ditta.

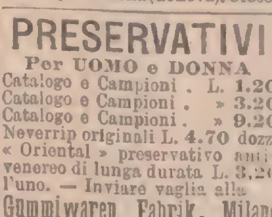
I proprietari dei brevetti italiani N. 49775/155 dal 4 Novembre 1898 e N. 50748/69 dal 15 Febbraio 1899, concernente « Metodo per la fabbricazione di fiammiferi » desiderano vendere questi brevetti, oppure cedere l'esclusività della fabbricazione. Per ulteriori schiarimenti scrivere ai Sigg. C. Blechingborg e C., Copenaghen, Vestre Boulevard, 45 (Danimarca). 31018

SI DOMANDANO operai lattonieri lavoranti in officina articoli casalinghi a Ginevra. Scrivere E. Mégevet, Ginevra, Svizzera.

CICLISTI è scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita

PRESERVATIVI
Per UOMO e DONNA
Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20
Neverrip originali L. 4.70 dozz.
« Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3.20 l'uno. — Inviare vaglia alla
Gummiwaren Fabrik, Milano



GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris
IN TUTTE LE FARMACIE
REUMATISMI

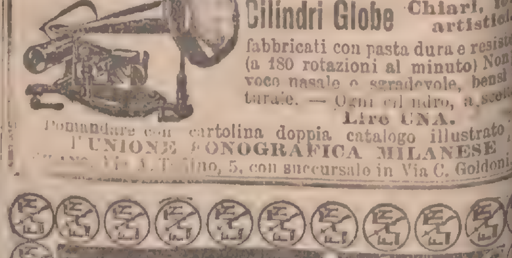
MALATTIE SEGRETE guarite radicalmente con **Metodi propri esclusivi** e **Specialità brevettate**
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - via San Maurilio

BUSTAJE
pei vostri acquisti recatevi in via San Prospero, 1, Milano
FORNITURA GENERALE PER BUSTI.

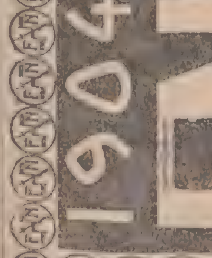
Fonografo Mondiale con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici, fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non voce nasale o sgradevole, bensì tarate. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE Milano, Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni.

1904 F.N. MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI & C. MILANO



Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,5
Uomo . . . » 11,5
Donna . . . » 9,5
Rivolgersi unicamente alla **Ditta CHITO ANGELO** Profumerie e Articoli Inglesi **Corso Vitt. Em., 40, Milano**
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI



Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(trasformabile a letto)* con elastico a **30 molle** d'acciaio, materasso pieghevole coperto in stoffa damascata pesante o con frangia a sole L. 26. — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramie*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.
Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **C. Pedersoli Milano**, via Monte Napoleone, 47.
Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO a BRAUNSCHWEIG.
Istituto sovvenzionato dallo Stato. — Fondata nel 1872. — Ingrandito nel 1876. — Frequentata da 1222 persone. Apertura corso preparatorio 12 [illegible] Corso principale 1 Marzo 1904.
La Direzione: Prof. Dr. Frühling e Dr. Rössing.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo [illegible] - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esercita specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio per la direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma o Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874.

Ecco delle buone NOTIZIE

PER GLI

UOMINI INDEBOLITI

A coloro che presero medicine invano.

A coloro che furono ingannati da ciarlatani.

A coloro che han perso ogni speranza

A voi che siete abbattuti e deboli, non solamente per la perdita della vostra forza vitale, ma anche perchè le medicine inutili v'hanno guastato lo stomaco: a voi che cominciate a dubitare di tutto ciò che vi fu detto; a voi che siete stanchi di farvi curare senza mai poter guarire, io dirò:

Non prendete più Medicine!!

Rivolgetevi ai mezzi razionali, alle esigenze stesse della natura, ai principi della vita. Io feci la prova che l'**Elettricità** può guarirvi, e che è la sola cosa al mondo che può rendervi la forza perduta; servitevi dunque dell'

ELECTRO-VIGOR DEL DR. MACLAUGHLIN

che ottenne guarigioni in migliaia di casi. *ED IO POSSO PROVARLO: Debolezza generale, Varicocele, Reumatismi, Sciatica, Gotta, Costipazione, Indigestioni, Perdita di memoria, Disturbi nervosi, Mali di Reni, di Vescica, Cattiva circolazione del Sangue.*

I MEDICI CONSULENTI studieranno minuziosamente il vostro caso e vi diranno lealmente se *SI* o *NO* l'*ELECTRO VIGOR* può guarirvi.

Se voi non potete venire, fate richiesta del *MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO* che vi convincerà.

NOTABENE: Se voi avete, una vecchia cintura, non importa di qual modello, se dicentesi elettrica, che vi ha bruciato o ferito, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia.

SCRIVETE SUBITO:

Dr. M.-A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II, Milano.
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1. 60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1. 80	
AAA	- Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata:
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimess anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto**
MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 25.
Torino . . . . Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova . . . . Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli . . . . Via Rialto 3 e fuori Dazio. Porta Torino.
Novara . . . . Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casale Monf. Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Roma.
Biella . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
Asti . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
Alessandria . Via San Lorenzo, 7.
Bergamo . . . Via XX Settembre, 19.
Pavia . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
Cuneo . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
Alba . . . . Via Vittorio Emanuele 9

MOBILIO Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario o rappresentante per l'Italia 5598
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

Carburo di Calcio - Acetilene
resa oltre 300 litri per Kg.a
Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.50 franco destino
STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE
Sconto ai rivenditori.
Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi
GENOVA *Salita Pallavicini, 1* **MARIO OLIVARI & C. MILANO** *Via Manzoni, 38*
Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.
Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1,50.

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, solida serratura [illegible], spazzolini, apri-aghi, gran perfezione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO - via Spiga, 48 - MILANO
Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4651

Causa partenza vendo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Lanzoni. 9.

Lauto Guadagno per abili ed attivi viaggiatori che sono disposti ad assumere la vendita dell'eccellente opera **La Nuova Medicina Naturale** (Bilz: 2 volumi L. 25). Scrivere a H. O. Sperling. Milano. 31718

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 11-12 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13551

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Sena 18.° Migliajo

Fra pochi giorni saranno chiusi gli abbonamenti col diritto di concorrere ai premi di **500 e più mila lire.** *Essendo stato sorpassato il numero di*
50 mila abbonati
stiamo acquistando nuovi premi, affinchè questi corrispondano a tutte le migliaja di abbonati già iscritti e di quelli che sopraggiungono. Questi nuovi premi saranno di **grande valore,** *degni dei primi, e tutti gli abbonati concorreranno ai premi indistintamente, antichi e nuovi.*
Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per Milano, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel Regno, mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . » **24** —
se all'Estero, mandando con mandato postale . . . Fr. **40** —

Milano, 11 Gennaio

LA GUERRA

Scoppierà? Non scoppierà?

Tranne rare eccezioni, una guerra non scoppia se non quando uno almeno dei due contendenti è risoluto a provocarla. Allora i motivi del litigio diventano non la ragione delle ostilità, ma il pretesto per farle scoppiare. Viceversa, se le due parti non hanno intenzione di trarre la spada, le discordie si appianano facilmente e i litigi si compongono. Così tra l'80 e il '90 a ogni momento avveniva un incidente franco-tedesco; e tutti erano in grande paura, aspettavano che ne nascerebbe la guerra. E invece, siccome nè il Governo tedesco nè il francese volevano la guerra, così in pochi giorni il diverbio era composto.

C'è nel conflitto russo-giapponese una parte risoluta a provocare la guerra? Probabilmente sì. Ed è il Governo del Giappone. Anche senza essere ammessi nella confidenza del Mikado si può desumere questa intenzione da tutto quello che il Giappone ha fatto, dopo aver firmato il trattato di Simonosaki, con il quale la Russia gli toglieva la parte migliore dei frutti della sua vittoria sulla China.

Da quel giorno i cantieri di tutto il mondo hanno lavorato febbrilmente a fabbricare corazzate, incrociatori, torpediniere, *destroyers*, guardacostè per il Giappone. Per non parlare che delle grandi navi, da cui dipenderà l'esito della guerra futura; nel 1896 si varano due grandi corazzate di linea di più che 12000 tonnellate, il *Fuji* e lo *Jaschima;* nel 1898 un'altra corazzata di linea di 15000 tonnellate, lo *Schilischima*, e due grandi incrociatori corazzati di quasi 10000 tonnellate, l'*Asama* e il *Tokiwa;* nel 1899 due altre grandi corazzate di linea di 15000 tonnellate, l'*Asahi* e l'*Hatsuse*, e tre incrociatori corazzati di circa 10000 tonnellate, l'*Adzuma*, l'*Idzumo* e lo *Jakumo;* nel 1900 un'altra corazzata di 15000 tonnellate e un altro incrociatore corazzato di 10000: il *Mikasa* e l'*Iwate*.

Una fretta così precipitosa di costruzioni non si spiegherebbe senza il preciso proposito di rifarsi presto del danno avuto con il trattato di Simonosaki; tanto più che al Giappone non sembra esistere ancora una cricca di ferriere e di cantieri, simile a quella che ha spinto il nostro Governo ai suoi faragginosi, tumultuari e inconcludenti armamenti navali. Quasi tutte queste navi e le minori di cui non parlo sono state costruite nei più grandi, più vecchi e più sperimentati cantieri dell'Inghilterra, della Germania e della Francia; cosicchè se il Giappone vincesse la Russia e desse con ciò un gran colpo all'influenza europea nell'Estremo Oriente, potremo consolarci pensando che i giapponesi hanno fatto trionfare la causa mongola contro l'Europa con navi, cannoni e proiettili costruiti dagli europei....

In altre parole, la flotta giapponese par proprio costruita — chi lo crederà in Europa e specialente in Italia? — per lo scopo suo naturale di fare la guerra e non per dar lavoro ai cantieri, ai loro ingegneri ed operai. I ministri giapponesi, che aumentavano la flotta in vista di una prossima guerra, sapevano bene che i proiettili non hanno pregiudizi patriottici e non avrebbero rispettato le corazze costruite dall'industria nazionale con il nobile intento di emancipare il Giappone dalla dipendenza estera; ma rispettato solo le corazze dure e le navi ben costruite... E quindi non hanno avuto paura, come il nostro bravo Morin, di mandare il denaro giapponese in Francia o in Inghilterra...

Inoltre questa nuova flotta giapponese è di una straordinaria omogeneità. Lorenzo d'Adda mi ha mostrato in questi giorni un seguito di disegni delle navi giapponesi e delle navi di molte flotte europee, compresa la russa; e il contrasto è così grande, che anche un profano, quale io sono, se ne accorge subito. Tranne in pochi particolari, le corazzate e gli incrociatori giapponesi sono tutti costruiti al modo stesso, sopra un modello eguale; mentre nelle flotte europee la fantasia dei costruttori sembra essersi sbizzarrita a inventare le più diverse varianti. I tecnici danno una gran importanza militare alla omogeneità: ma, pur senza discuter di ciò, è certo che anche questa differenza è un segno dello stato d'animo, e delle intenzioni dei costruttori di questa flotta.

L'eterogeneità delle flotte europee è l'effetto della nevrotica irrequietezza del mondo moderno, che butta dentro al mare dei tesori senza saper bene la ragione. Per qual ragione tutti gli Stati europei fabbricano tante flotte? Per far la guerra l'uno all'altro? Per far delle guerre, d'accordo, nei continenti lontani? Per far lavorare i cantieri, incoraggiare le industrie meccaniche e stipendiare degli ammiragli?

Per portare a spasso nell'Oceano i sovrani e i presidenti o per divertire il popolino delle grandi città marinare, nei giorni di festa, con i grandi fasci di luce elettrica lanciati dai proiettori? Per disputarsi quel dominio dei mari, che non è mai stato altro che una frase molto vaga e così poco precisa?

Nessuno lo potrebbe sapere. E avendo le flotte scopi così poco precisi e così poco vicini, si capisce come i costruttori si scapriccino liberamente, a variare infinitamente le navi. Se il popolo e il governo giapponese invero si sono proposto chiaramente di stracciare al più presto il trattato di Simonosaki, si comprende che abbiano risolutamente proceduto a farsi una flotta omogenea, sul tipo che pareva migliore. Chiaro lo scopo, proporzionato il mezzo.

Durante questi febbrili armamenti, il Giappone conchiudeva quel trattato di alleanza con l'Inghilterra, che lì per lì parve molto strano, sia per le clausole che per le nazioni da cui era firmato. Ora lo scopo ne apparisce chiaro e induce anche esso a supporre nel Giappone la deliberata intenzione di provocare la guerra: isolare la Russia, impedire che sia aiutata da qualche nazione europea, specialmente dalla Francia.

Ora se si pensa che, quando il Giappone riuscisse a metter fuori di combattimento la flotta russa e a impadronirsi di un porto sul continente, potrebbe più facilmente che la Russia, perchè più vicino, gettare nella Corea o nella Manciuria un forte esercito, se ne conchiude che in questo momento il Giappone è in grado di tentar la sorte con buone probabilità...

Se non c'è nella situazione qualche fattore che a noi, che facciamo parte del grosso pubblico, sfugge, e che potrebbe far rinviare il duello, io credo che si debba ritenere poco probabile uno scioglimento pacifico della discordia. E se la guerra scoppierà, non avrà per oggetto supremo la Corea e qualche pezzo della Manciuria. Il Giappone mira evidentemente a far retrocedere la Russia sulla via della Cina: a troncare per mezzo secolo almeno i disegni della espansione slava nell'Estremo Oriente.

Perciò è da credere che si tratterà di una guerra seria, come quella del 1870 e quella del 1878; non di uno scherzetto, come la guerra ispano-americana o europeo-cinese. E la Russia sembra essersi lasciata sorprendere un po' alla sprovvista dagli eventi, come chi non si aspettasse di trovarsi a un tratto davanti un avversario così risoluto. Nè fa meraviglia. La politica russa ha contratto tutti i vizi della comune politica europea, così contradittoria, faragginosa, impulsiva, capricciosa e orgogliosa. Con questa nevrotica smania di far mille cose in una volta e di lanciarsi a occhi chiusi nelle imprese più disparate; data la crescente influenza dei conquistatori da tavolino, degli uomini di penna che, senza muoversi dalla loro poltrona, rimutano il mondo, sui diplomatici, sugli uomini politici, sulle classi alte, in certe nazioni anche sul popolo, un dì o l'altro succederà una catastrofe. Qualche barbaro più risoluto e più semplice, che abbia imparato a maneggiare i nostri strumenti di offesa, ricondurrà gli spiriti dai sogni volubili e inquieti, alla realtà.

Che quel giorno sia più vicino che non si pensi? Non dimentichiamo che la storia è un seguito di sorprese.

Guglielmo Ferrero.

LA CAUSA DEI MAESTRI

Abbiamo incontrato ieri a Milano l'amico on. prof. Credaro. Si parlò subito di politica.

— In questo momento, ci disse, io sono tutto assorbito dalla legge sulla istruzione elementare che mira a combattere l'analfabetismo, ritenendo essere questo nell'attuale momento il problema più urgente per la democrazia, che fu in ogni tempo incompatibile coll'ignoranza delle popolazioni.

— Intendete quindi, gli osservammo, di migliorare la condizione dei maestri?

— Certamente, ci rispose, allo scopo principalmente di attrarre alla scuola le migliori energie del paese, perchè è fatto notevole questo, che di anno in anno i maestri maschi, principalmente nell'Italia settentrionale, vanno diminuendo. Le ragioni sono facili a intendersi. Le maestre pigliano il loro posto; ma per la formazione del carattere e dell'energia volitiva dei fanciulli nelle scuole elementari superiori in generale, è più adatto il temperamento mascolino.

« È un altro fatto non osservato è la decadenza delle scuole normali maschili in Italia che sono trascurate dal Governo e spopolate. La capitale del regno manca di una scuola normale maschile.

— Su quali basi credete che si possa fondare questa riforma della scuola affinchè risponda agli impellenti bisogni del paese nostro?

— Su due basi, rispose l'on. Credaro:

1.° Migliorare il maestro.

2.° Avvicinare il programma della scuola ai bisogni della vita domestica e sociale.

« Noi non abbiamo ancora una scuola elementare integrale. La nostra scuola elementare, più che ai bisogni immediati della vita operaia e contadina, serve come vestibolo per il ginnasio e la scuola tecnica. Molta teoria, poca pratica; molte regole, poche esercitazioni.

Perfino l'insegnamento dell'agraria viene spesso impartito a parole, invece che a fatti. E su questo tema si possono scrivere dei volumi.

— Che sperate dall'azione del Governo?

— Il Governo ha inteso che il suo dovere scolastico nell'ora presente è di fugare l'analfabetismo, *onta* e *danno* del nostro paese. L'on. Orlando, secondato dall'on. Giolitti, si è messo con sincerità a questo lavoro, che già aveva coraggiosamente iniziato l'on. Nasi, e speriamo che i mezzi che il Governo proporrà, al riaprirsi della Camera, non siano inadeguati all'altezza del fine. Ad ogni modo molto possono fare gli uomini che sono al potere e le organizzazioni magistrali (che sono 437 sezioni); ma molto più farà l'esperienza pedagogica nazionale. La Scuola popolare tedesca cominciò dalla riforma di Lutero che voleva due ore obbligatorie al giorno per maschi e per femmine; quella francese, dalla Rivoluzione del 1789: la nostra, in senso nazionale incominciò dopo il 1848. Siamo una nazione giovane, una nazione che ha in sè molte energie di vita, — e fidiamo nell'avvenire!

E questa è anche la viva speranza nostra.

LETTERE PARIGINE

I milioni di Maria De Luz.

La legge cilena — Suora dilettante — Le Assunzioniste — Console e Superiora — Ciò che resta di 16 milioni — Il Testamento — Il prestanome — I giudici di Santiago.

Parigi, 8 gennaio.

Ancora un testamento all'ordine del giorno; ancora de' milioni soggetto di cronaca. Ma non un testamento imaginario e de' milioni ideali, come quelli degli introvabili Crawford; un testamento legalizzato in piena forma da un notaio autentico, come autentici i milioni, i quali, per altro hanno il difetto d'essere ubicati un po' lontano.

Essi sono domiciliati al Chilì, nella provincia della Concezione, terra miracolosa di inesauribili miniere.

Lota la Nera è la fortunata città, un villaggio ancor ieri, che possiede le più ricche miniere di carbone e calamina del Chilì; la famiglia Cousino è la ricchissima, che possiede e sfrutta le miniere di Lota.

I milioni si contano a centinaia.

* * *

I fratelli Cousino che posseggono e dirigono soli la *Compagnia Exploradora de Lota y Coronel*, fra le diverse sorelle ne avevano una a Parigi, la bellissima Maria de Luz, la quale abbandonata la terra natale, il mondo e le sue pompe, viveva, monaca dilettante, eterna novizia, in un convento di Parigi, il convento dell'Assunzione di Passy.

Una provvida legge cilena toglie la facoltà di testare alle monache che pronunciano voti perpetui, e però la ricchissima Maria, rimanendo sul limitare dell'altare, eterna fidanzata dello sposo divino, si garantiva il cielo senza ledere i suoi diritti terreni.

Suora o signorina, a seconda, vestiva abitualmente l'abito monacale, ma a volta la si incontrava per le vie di Parigi in elegante costume di città. Adorabile, proteiforme monachella, usciva spesso, ma non riceveva visite, e la porta del convento rimase sempre chiusa a tutti, specialmente ai visitatori connazionali.

Così visse per otto anni, fra il secolo e l'altare, non chiudendo per altro la porta alle enormi rimesse di denaro, che periodicamente provenivano dal Chilì; somme che spiegano ai malevoli la rapida, improvvisa prosperità del santo ordine dell'Assunzione, che perpetuatosi lungamente nella mediocrità conforme al Vangelo, in questi ultimi anni fu preso da mania edificatrice e costrusse un po' dappertutto succursali, accennando ad estendersi ancor più ed a stringere l'universo nelle sue braccia verginali.

* * *

Il 17 ottobre ultimo scorso, il console del Chilì a Parigi ricevette telegraficamente avviso dal direttore delle miniere di Lota, che la signorina Maria de Luz era morta quattro giorni prima a Passy e che la superiora delle religiose, presso la quale era spirata, aveva avvertita la famiglia telegraficamente.

Il console, al triste annunzio, recossi al convento onde adempiere agli incombenti della sua carica.

— Sorella, disse il magistrato a suor Caterina, superiora del convento, fra voi è una mia connazionale, Maria de Luz Cousino.

— Il Signore ce l'ha data, il Signore ce l'ha ritolta, rispose la suora. Essa è morta in poche ore di una meningite acuta.

— Lo so da un telegramma ricevuto dal Chilì. Ma voi non ignorate, che la morte di una straniera deve essere constatata dal console precedentemente a tutte le formalità d'inumazione. Ed io non sono stato prevenuto.

— Noi, povere figlie del Signore, ignoravamo le prescrizioni degli uomini. D'altronde il dolore, il turbamento... sospirò suor Caterina.

— La legge che mi costituisce solo mandatario della famiglia assente e degli eredi eventuali, esige che tutto ciò che appartenne alla defunta: titoli, denaro, carte, effetti d'ogni sorta, siano rimessi in mano mia. E siccome nel caso attuale si tratta di una successione enorme; le sole miniere di Lota, di cui essa era comproprietaria, le fruttavano di dividendo circa due milioni di franchi l'anno, io sono costretto, per tutelare la mia responsabilità, di rivolgermi ai tribunali.

— No! Non lo farete, esclamò suor Caterina spaventata. Oggi stesso riceverete ciò che appartenne a suor Maria de Luz.

A sera, infatti riceveva un piccolo involto, legato con un cordoncino, contenente un rosario in falso corallo, cinque fotografie e due libri di preghiere. Tutto ciò che possedeva la povera Maria. Delle enormi somme che giungevano dal Chilì (secondo il console, circa sedici milioni, in otto anni) neppur traccia.

— Suor María soleva profonder tutto in opere di beneficenza. La sinistra non sapeva ciò che donava la destra. — Dissero le monache.

* * *

Il console spinse più oltre le sue indagini e venne a sapere che la monachella, prima di morire aveva assestati i suoi affari terreni con un testamento in piena regola, redatto davanti al notaio Mègret di Parigi.

Il documento dice:

« Testamento di Maria de Luz Cousino, cilena, maggiorenne, celibe, benestante, dimorante a Nizza, villa Potoka, *boulevard* Carabacel;

« La quale essendo sana di corpo e di spirito come apparve al notaio e ai testimoni firmati, per le manifestazioni chiare e precise della sua volontà;

« Istituisco per mio legalitario universale il signor Eugenio Roland-Gosselin, agente di cambio, 62, via Richelieu. Revoco ogni altro testamento anteriore.... »

* * *

Stupore universale! Chi è questo Roland-Gosselin, sul cui capo, per ispirazione dello Spirito Santo piovve l'eredità di una quarantina di milioni transatlantici?

Chi è?... Un agente di cambio, lo sapete dal testamento stesso; ma null'altro, ed io, per saperne di più, sono costretto di ricorrere alle informazioni del signor Mouthon del *Matin*, il quale, in proposito, sembra informatissimo.

Tutti sanno quanto sia importante ed eminente nel mondo finanziario la carica di agente di cambio alla Borsa di Parigi. Ed è con sorpresa che si seppe, e con rigore che si apprezzò il fatto, per cui un agente di cambio cumulò alla sua carica ufficiale l'ufficio di uomo di paglia pei testamenti al servizio delle Congregazioni.

Il signor Roland-Gosselin, non divide l'opinione generale, e non si mostra niente sorpreso e per nulla meravigliato della grazia divina, che l'ha improvvisamente colpito, e che egli accoglie, non solo con rassegnazione cristiana, ma con riconoscenza cattolico-romana.

« Che la volontà divina sia fatta! »

Egli nega di essere il presta-nome delle Assunzioniste, e in ciò si imbatte nella incredulità universale. Egli ammette bensì di aver affidate le sue figlie alle Assunzioniste, ma nega d'aver affari d'interesse colle suore.

Mentre si afferma che qualche mese fa, avendo l'amministrazione delle finanze, messo in vendita il convento dell'Assunzione, in seguito al rifiuto della congregazione di pagare i diritti di successione per una suora defunta, l'aggiudicatario del convento fu appunto il signor Roland-Gosselin, agente di cambio, rue Richelieu, 62.

Le Assunzioniste, vere legatarie di Maria de Luz, non osarono ereditare direttamente, temendo di essere accusate di *captazione di successione*, e non volendo incomodare il Consiglio di Stato, senza il cui assenso non potrebbero entrare in possesso dei milioni, si valsero della cortese prestazione dell'agente di cambio, che colla sua opera garantiva i milioni in terra assicurandosi il paradiso in cielo.

Ora resta a vedersi se i giudici di Santiago saranno del parere della Provvidenza di Passy.

Achille Bizzoni.

Il successore dell'on. Zanardelli

Abbiamo da Isco, 10:

Oggi qui si è fatta la proclamazione della candidatura liberale. Venne proclamato l'avvocato Giovanni Quistini.

Era intimo dell'on. Zanardelli, sì che questi col suo testamento, gli legò il suo orologio d'oro, la sua spilla e tutte le medaglie sue di deputato.

Il Quistini nel 1866 seguì Garibaldi nel Trentino: di sentimenti schiettamente, saldamente liberali, fu ed è uno dei più forti campioni democratici della nostra provincia.

Già presidente della Deputazione ed ora consigliere provinciale, presidente dei probiviri per le industrie metallurgiche, è benemerito sopratutto degli operai per l'opera sua costante, intelligente prestata alla loro causa. Avvocato distinto, parlatore facile, elegante, è da tutti amato e rispettato, ed alla Camera seguirà quel programma liberale che Zanardelli sostenne con tanta sapienza e con tanta costanza.

Sulla tomba di Cecil Rhodes

Sulla tomba di Cecil Rhodes a Motoppos nel Sud-Africa, sorgerà presto un monumento dello scultore londinese G. Watt.

L'artista, volendo onorare la virtù principale di Cecil Rhodes, che era quella della

forza e della volontà, ha esplicato il suo concetto con una statua equestre che nello stile ricorda molto quelle che si eseguivano in Italia e in Francia sulla fine del diciottesimo secolo e in principio del diciannovesimo, e che vorrebbe essere la glorificazione della forza e dell'energia fisica.

Cecil Rhodes, fu certo un uomo tutt'altro che comune, benchè la sua energia si sia esplicata con metodi che la civiltà deve ripudiare.

Prima di venire spedito nel Sud-Africa, il monumento di Cecil-Rhodes è rimasto esposto qualche giorno a Londra.

Chiacchiere del dottore

Ancora l'igiene dell'inverno.

In un precedente articolo ho cercato di spiegare in qual modo e fin dove la scienza moderna confermi la credenza tradizionale che assegnava al freddo una smisurata importanza nella produzione di un gran numero di malattie, e ho detto — rapidamente — come il meccanismo d'azione di questa causa sia affatto indiretto, facendo risaltare la parte importantissima che nello sviluppo della malattia spetta alla diminuzione della resistenza organica.

Certo nei primi periodi di trionfo della dottrina microbica sembrava che un colpo mortale fosse portato alla vecchia teoria delle influenze metereologiche: il concetto della specificità microbica sopprimeva volontieri tutti gli intermediari tra la causa prima, il microbo e il risultato ultimo, la malattia: il microbo era la causa *necessaria* e *sufficiente* della malattia. Ma a poco a poco l'osservazione accurata e scrupolosa dei fatti diminuì — fino a ridurlo al suo giusto valore — il significato del germe vivente morbigeno e, accanto alla nozione del seme, venne lentamente edificandosi la nozione importantissima del valore del terreno. Si osservò infatti che lo stesso microorganismo poteva produrre degli stati patologici diversi e d'altra parte in clinica si osservarono forme simili e dovute a microorganismi diversi.

Ma un fatto singolare e curioso fu quello che richiamò specialmente l'attenzione sulla grande parte che, in medicina, deve essere fatta alla natura del terreno, e cioè la constatazione del *microbismo normale delle cavità*, del *microbismo latente*. Numerosi esami dimostrarono cioè che nell'organismo di individui sani era possibile riscontrare i microbi più diversi, tra cui i patogeni: (per esempio nella saliva il diplocono di Fränkel, l'agente patogeno della polmonite). E così queste ricerche che avevano permesso di constatare la presenza nell'uomo sano dei diversi microbi patogeni venivano ad infirmare la dottrina troppo assoluta che si era edificata nei primordi della nuova teoria parassitaria: si doveva ammettere e ritenere dunque che il microbo era bensì la causa necessaria, ma *non la causa sufficiente* (come si ammetteva prima) della malattia infettiva. — Perchè la malattia si dichiari occorre il concorso di circostanze nuove, l'aumento di virulenza del germe, la diminuzione di resistenza del terreno.

È lecito paragonare il nostro organismo sano nel quale possono esistere, nel loro stato di virulenza attenuata, differenti microorganismi patogeni agli Stati di questa nostra vecchia Europa, nella quale la condizione normale della pace armata — frutto dell'equilibrio di diversi fattori ed interessi — può, per il concorso di circostanze nuove, da un momento all'altro dar luogo ad una guerra, vero stato morboso delle nazioni.

Ora l'influenza delle cause esterne e nel nostro caso del freddo si manifesta precisamente nel determinare queste circostanze nuove, che rompono l'equilibrio normale, il quale è mantenuto soltanto per mezzo dell'attività di apparati speciali (epiteli delle vie respiratorie che si oppongono alla penetrazione dei microorganismi) o di speciali meccanismi (azione dei fagoliti in rapporto ai microorganismi già penetrati nell'organismo). Allorquando la resistenza organica è diminuita i mezzi di difesa, dei quali l'organismo è provveduto, non sono più sufficienti a proteggerlo e si ha la malattia.

* * *

Premesse queste considerazioni d'indole generale, vediamo come l'uomo possa, normalmente, resistere al freddo nelle nostre regioni.

L'uomo, abitando in un ambiente nel quale la temperatura è — almeno nei nostri climi — sempre inferiore alla propria, non avrebbe potuto vivere se non fosse stato munito di riserve quasi inesauribili di calore e se non si fosse avvezzato, da lunghissimo tempo, a servirsene.

In seguito all'impressione del freddo i vasi capillari della pelle si restringono così che gli organi profondi ricevono una maggior quantità di sangue: in tal modo il sangue è in parte sottratto all'azione dell'ambiente esterno e il raffreddamento si compie più lentamente, perchè è diminuita l'attività di circolazione della pelle.

Contemporaneamente vengono a diminuire tutte le cause che possono determinare perdita di calore: la secrezione del sudore è ridotta ai minimi termini, diminuisce assai la traspirazione cutanea, mentre d'altra parte, siccome, per controbilanciare l'azione dell'ambiente esterno occorre un aumento nella produzione del calore, la tensione arteriosa aumenta, i battiti del cuore si fanno più rari e più validi, gli scambi respiratori diventano più attivi, cresce il consumo di ossigeno e l'esalazione di acido carbonico.

In tal modo si comprende come, essendo la somma di calore in rapporto al rinnovamento dell'ossigeno, sorgente prima dell'attività dell'energia cellulare, la temperatura dell'organismo possa mantenersi costante. Il freddo — come si disse — esalta tutte le funzioni di nutrizione, i bisogni dell'orga-

---

Appendice del SECOLO 11-12 Gennaio — 22

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

« A questi pettegolezzi più o meno innocenti e interessati posso rimediare provvedendo alla dote e combinando il matrimonio con Totò. Infine Remigia è la sorella di Maria, anzi è la cognata di mio fratello, appartiene alla nostra famiglia dunque, più che naturale è doveroso il provvedere per metterla a posto!

Si alza e va alla finestra:

— Che bella giornata! Ha ragione il signor Trüb! Il settembre è proprio il mese migliore per Villars! Chi sa, laggiù a Bologna, che forno e che soffoco! Rimane lì a lungo, pensieroso, guardando i *Diablerets*, il *Gran Muveran, les Dents du Midi* e sospirando: — Addio Villars Chi sa che cosa ci sarà veramente nella lettera di Luciano!... Quanta cattiveria e quanta bassezza! Mettere a parte un estraneo, quasi un servitore, di certi sospetti assurdi... iniqui...

Guarda ancora la valle ampia e popolata:

— Che bel verde limpido!... Ma!... Tutto ben ponderato, cattiveria da una parte, leggerezza e pettegolezzi dall'altra, bisogna proprio risolversi!... Bel Villars, addio! Andiamo a fare le nostre scuse alla duchessina, sollecitiamo il ritorno di Totò, e poi, partenza per l'Italia! Torniamo al caldo, alle noie, al lavoro... per buscarci dell'asino e magari anche del ladro dagli avversari!... Oh quella politica!... Quella Camera!... I giornali!... Poter vivere, morire, sempre in campagna, in montagna, lontano, su a, duemila metri da Bologna e da Roma!

L'ex ministro si sente infelice come un collegiale, l'ultimo giorno delle vacanze. Ma non è Villars, non è la bella conca verde e florita che egli rimpiange. Sono quegli occhi dolcissimi e profondi che lo hanno fissato sorridendo, dietro un velo di lacrime!

— Addio Villars! Dicevano le sue labbra. — Addio, Maria! diceva il gemito del suo cuore angosciato, oppresso.

* * *

Quando Giacomo D'Orea esce di camera per andare in cerca di Remigia, s'incontra nel corridoio con Mimì Carfo.

— Scusi, contessina!... Dove potrei vedere la sua piccola e dolce amica? Vorrei farle le mie scuse per essermi abbandonato — non so come — ad un impeto di eccessiva vivacità. Ma, si fi guri, duchessina! Da mezz'ora io ero la vittima di missis Eyre e quella vecchia sciocca e balorda...

Giacomo s'interrompe, vedendo la faccia di Mimì Carfo, pallida, stravolta.

— Che ha, buona Mimì?

La giovane, per quanto riservatissima e timida, specialmente in cospetto di Sua Eccellenza, trattandosi di salvare l'amica dalle unghiacce di re Faraone, prende tutto il suo coraggio a due mani:

— L'ho... contro di lei!

— Contro di me?

— È stato cattivo con Remigia! Molto cattivo!

Giacomo crede che Mimì si riferisca soltanto all'incidente delle sonagliere e torna a giustificarsi.

— Le dissi già che quella vecchia mi aveva fatto uscir dai gangheri! So anch'io di aver avuto torto! Andiamo da Remigia, e invece di essere in collera con me, anche lei, mi aiuti, da brava, a farmi far la pace!

— Remigia è a letto!

— È a letto?

— È stata malissimo. Basta, Dio mio, che non le venga la febbre!

Giacomo si spaventa:

— Io non ho colpa se quella vecchia è pazza!

Mimì crolla il capo, dolorosamente:

— No, no! Missis Eyre non c'entra, o c'entra solo indirettamente. Lei, è stato cattivo; molto cattivo! E sapendo, volendo esserlo. Sì! sì! *Volendo esserlo!* Capiva, sapeva benissimo che un simile affronto, ricevuto da lei, *proprio da lei*, doveva fare un gran male a Remigia per... tante ragioni, che si possono riassumere in una sola, la più tremenda, appunto per Remigia!

— Quale?...

Le gote della fanciulla si accendono d'improvviso, diventano di fuoco; i suoi occhi supplichevoli sono pieni di fervore e di ansia; il seno è palpitante. Ella si avvicina a Giacomo congiungendo le mani. Non può quasi parlare, balbetta:

— Remigia... creda, signor D'Orea, è tanto... tanto buona! È un tesoro... un vero tesoso... di bontà, di soavità... di tenerezza!... Ride, scherza, giuoca ancora come una bambina, della quale ha tutta l'innocenza e la grazia; ma nelle cose serie, è già una vera e cara donnina! Certo che è piena di amor proprio di orgoglio! Non sarà mai Remigia la prima a fare un passo, anche trattandosi della felicità di tutta la sua vita!... Per carità, signor D'Orea, non sia cattivo! Per carità... non me la faccia morire!

Mimì, così dicendo, si nasconde la faccia fra le mani e fugge via con un singulto di lacrime.

Giacomo rimane attonito a bocca aperta.

— Io?... Farla morire?... Ma diventano tutti matti alla *Tête-pointue?*... Totò! Totò! Mezzo milione di dote e si telegrafa a Totò!... Bisogna parlarne assolutamente con la duchessa Cristina: le chiederò un colloquio per stasera stessa, dopo il caffè.

Scende sotto l'atrio una buona mezz'ora prima del pranzo e aspetta. Passeggia, esce in giardino, rientra... si ferma qua e là salutando le poche conoscenze rimaste ancora a Villars... Finalmente, ecco la duchessa!... È sola, quel giorno, senza nemmeno l'ombra magna dello zio Rosalì!

Giacomo le corre incontro e subito, cerca di rabbonirla, lusingandola con tutto il cerimoniale di corte, ripetendole la scena avuta con missis Eyre e profondendosi in nuove scuse.

Ma la madre, più che irritata è accorata: un profondo accoramento, dignitoso e muto. Ella ascolta Giacomo, sempre guardandolo fisso, senza pronunziare una sola parola. Giacomo — che si aspettava tutt'altro — rimproveri e scene — resta sconcertato. Lì per lì, non osa parlare del colloquio, non osa nominare Totò; ma non sa schivare il pericolo più grave: chiede alla duchessa le notizie della « sua Idola ».

— È un po' indisposta, mi ha detto la buona signorina Mimì?...

La duchessa aggrotta le ciglia nere e folte, ma non risponde che con una lunga e risonante soffiata di naso. Nient'altro: musica senza parole!

Giacomo non sa più che cosa dire, nè che cosa fare; piantarla non può. Guarda l'orologio.

— Oh! Oh! È tardi! Dovrebbe essere suonata anche la seconda campana per il pranzo.

Silenzio. Si guarda attorno:

— La stagione è proprio al termine! I forestieri, — le signore specialmente, — diradano ogni giorno!

Ancora silenzio: Giacomo, esaurito, finisce col rimanere muto a sua volta dinanzi a quella madre, immobile e muta, come la statua del dolore!

Sopraggiunge, se Dio vuole, lo zio Rosalì. Giacomo, vedendolo, si sente sollevare lo spirito e lo saluta sorridendo, con grande espansione... Ma il Sant'Enodio è più che mai viceregale nell'impettita prosopopea: stende, offre la mano con un gesto largo, solenne... e nemmeno una sillaba!

Gli occhi della madre tradiscono l'interna ansietà; le labbra hanno un tremito.

— E così? Non può a meno di domandare dopo qualche istante... L'Idola?...

— Mah! — risponde l'oracolo, dietro la barba bianca semovente — Purchè non le venga la febbre!...

— E Mimì?...

nismo aumentano, gli alimenti, e specialmente i grassi, vengono introdotti in processo.

È interessante il fatto che quanto abbiamo esposto si verifica soltanto nell'uomo e nei vertebrati superiori: gli altri animali non reagiscono, ma subiscono l'azione diretta dell'ambiente. Il meccanismo che regola la reazione di cui abbiamo parlato più sopra è essenzialmente un meccanismo nervoso: sono i cerebro-spinali che diventano anche i regolatori e i conservatori del calore. Se si lede l'integrità del sistema nervoso esso non è più capace di provvedere al mantenimento di questo prezioso equilibrio (esperienze di Pflüger sul midollo spinale dei conigli), tanto da far dire a Claudio Bernard la celebre frase: « la sezione del midollo trasforma un animale a sangue caldo in un animale a sangue freddo » che accenna appunto al diverso modo di comportarsi — mediante un meccanismo che dipende del sistema nervoso — dei diversi individui della scala zoologica in rapporto agli agenti esterni.

È curioso il fatto osservato negli animali — e certamente applicabile anche all'uomo — che gli animali più piccoli si raffreddano più facilmente di quelli più grossi: d'altra parte è inutile far rilevare come l'irradiazione periferica del calore è in rapporto inverso allo spessore dei tegumenti.

A parte ciò, ci preme — dal nostro punto di vista — di far notare come la facoltà di produrre calore è minima nei primi periodi della vita e aumenta progressivamente cogli anni sino alla vecchiaia; nei neonati ci troviamo, press'a poco, nel caso degli animali a sangue freddo. Il bambino ed il vecchio si raffreddano più facilmente e maggiormente dell'adulto: i vecchi poi resistono meno a lungo e meno vittoriosamente alle cause esterne di raffreddamento, perchè i loro scambi respiratorii sono assai diminuiti. Sembra — ma non è provato in modo sicuro — che la donna resista al freddo meno dell'uomo.

Ad ogni modo l'elemento più importante da prendere in considerazione è lo stato generale del soggetto: si capisce come l'individuo debole possa difendersi difficilmente dalle cause, che determinano in lui la diminuzione di calore, poichè egli non ha la facoltà di rimediare alla perdita con una abbondante produzione di esso.

A domani il seguito. *M. d. M.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La malattia del senatore Picardi.

10 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Il bollettino medico, pubblicato stamane alle otto, sullo stato di salute del senatore Picardi, reca che le condizioni dell'infermo si sono fatte sempre più gravi e tali persistono.

Tragedia tra farabutti.

Un losco tipo di teppista, sfruttatore di femmine, certo Verdoni Antonio, calzolaio, amoreggiava da tempo con una donnina di mal affare, certa Stasi.

Costei, stanca del Verdoni, pensò bene di prendersi per amante certe Zaccaria Lorenzo, anch'esso classificato dalla questura come sfruttatore di donnacce.

Ieri, verso mezzanotte, la Stasi si trovava in compagnia del Zaccaria, in piazza Vittorio Emanuele, quando il Verdoni li vide. Accecato dalla gelosia, il calzolaio si precipitò contro la coppia, e mentre la Stasi fuggiva, colpì ripetutamente con un coltello lo Zaccaria, che fatti pochi passi stramazzò a terra.

Il Verdoni, commesso il delitto, si mise in traccia della Stasi, e, ritrovatala, la assalì rabbiosamente inferendole otto coltellate in diverse parti del corpo.

Condotta all'ospedale di Sant'Antonio la Stasi venne giudicata in istato gravissimo.

Il Verdoni, nell'assalirla, tanto era cieco dall'ira, che feriva pure certi Padoni e Battistelli che si erano intromessi per fermarlo.

Il Verdoni, compiuta la carneficina, si diede alla fuga nè finora fu possibile rintracciarlo.

Ancora il furto nell'Ufficio postale.

Le indagini della polizia sul furto perpetrato nell'Ufficio postale a San Silvestro, hanno portato all'arresto a Frosinone di un individuo, il quale era partito giorni fa da Roma, e faceva colà spese non consentite dalla sua modesta condizione.

Il delegato Venzel, partito tosto per Frosinone, ha perquisito l'arrestato, al quale vennero trovati addosso alcuni degli oggetti rubati.

Sembra che l'arrestato di Frosinone abbia fatto deposizioni compromettenti per un altro individuo arrestato oggi a Roma e sul quale la polizia, come su tutto il resto, tiene uno scrupoloso segreto, facendo però capire di essere sulla buona via.

Il papa e la musica sacra.

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota del cardinale Cretoni, nella quale, in nome del papa, si manda a tutte le chiese e si impone che le istruzioni date recentemente da Pio X sulla musica sacra, siano adottate da tutte le chiese non ostante i privilegi e le esenzioni di cui abbiano fruito fin qui.

Tuttavia Pio X, temporaneamente concede che le forme recenti del canto finora adottate da alcune chiese possano essere mantenute fino a che sia possibile surrogarle col venerabile canto gregoriano.

Il riposo festivo.

10 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Il Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro, continuando, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, le sue adunanze, ha prese in esame varie proposte di modifiche al progetto sul riposo festivo, che si trova davanti alla Camera, le modifiche presentate dall'Unione delle Camere di commercio e da varie Associazioni industriali ed agricole.

Il ministro del Tesoro, intervenuto alla adunanza, ha annunziato che prossimamente presenterà al parere della Commissione un suo progetto per una Cassa di previdenza per i lavoratori dipendenti dal ministero delle Finanze.

Per la facciata di Santa Maria degli Angeli.

In merito alla costruzione della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli, per la quale il ministro ha preso impegno di sollecitare i lavori, ed il re concorre con centomila lire, si è ottenuto pure un altro concorso, di duecentomila lire, che sarà prelevato dal fondo cosidetto di religione e beneficenza della città di Roma, il quale fondo, come si sa, è un'appendice del bilancio dei culti.

L'intelligenza dei ministeri militari.

Il Consiglio di Stato è chiamato a decidere una curiosa controversia.

Il ministro della Marina ha recentemente riconosciuta la necessità di costruire un certo numero di cannoniere lagunari per la difesa di Venezia e ordinato a quell'arsenale di iniziare i lavori con apparecchi a ruota.

I tecnici dell'arsenale, fatti i loro studii preliminari, sono di opinione che sia migliore il sistema del motore ad elica, ma il ministro, mantenendo la propria preferenza per la ruota, ha invitato a pronunciarsi il Consiglio di Stato.

Si domanda quindi con quanta competenza potranno decidere questa controversia d'indole puramente tecnica, gli avvocati e i professori che compongono quell'alto consesso!

Due ministri ad Ancona.

Pel 22 corr., i ministri dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi, si troveranno ad Ancona a visitarvi il porto, nel quale sono richieste alcune urgenti spese di miglioramento.

I due ministri visiteranno anche gli stabilimenti industriali della città.

In loro onore avranno luogo un banchetto e un ricevimento.

Il casellario giudiziario.

Il ministro Ronchetti ha ripreso in esame il progetto del regolamento sul Casellario giudiziario, dell'istituzione di un Casellario centrale e del riordinamento dell'ufficio di traduzione presso il ministero di Grazia e Giustizia.

Da Parigi.

I candidati alla presidenza della Camera.

10 gennaio. — (E.) Persistendo Ribot a non voler essere candidato alla presidenza della Camera, l'Opposizione cerca di indurre a presentarsi, posdomani, contro Brisson, l'ex ministro Giorgio Leygues.

È certo però, che se Leygues si presentasse davvero, farebbe un fiasco completo.

Un articolo di De Amicis.

Il *Figaro* riproduce dal giornale *La Prensa*, di Buenos Aires, un bellissimo articolo di Edmondo De-Amicis, intitolato « Francia e Italia ».

Servizio religioso per Napoleone III.

In occasione dell'anniversario della morte di Napoleone III, un servizio religioso fu celebrato oggi nella chiesa di Sant'Agostino.

Tra i presenti si notavano il principe Gioachino Murat, il conte di Laborde, Cuneo D'Ornano e parecchi membri del Comitato imperialista, ecc.

All'uscita della chiesa uno dei presenti gridò: « Viva l'imperatore! Viva il principe Luigi Napoleone! »

Nessun altro incidente si è verificato.

Il « radium » e la tubercolosi.

Il *Petit Parisien* ha da New York che il dottor Tracy del dipartimento dell'igiene pubblica avrebbe dichiarato che il *radium* come medicamento può portare una rivoluzione completa nella cura della tubercolosi, difterite, tifoide ed altre malattie infettive.

I morti della catastrofe di Pera.

Sulla collisione tra il vapore francese *Nivernais* e la nave russa *Tzaritza*, si hanno questi particolari:

Le due navi portavano circa millequattrocento pellegrini che si recavano alla Mecca.

Nello scontro il *Nivernais* ebbe un fianco squarciato ed il camino frantumato, mentre una falla si apriva pure in un fianco della *Tsaritza*.

Il panico fu terribile. Una sessantina di pellegrini, pazzi di terrore, si buttarono in mare, rimanendovi annegati.

Banchiere ladro in fuga.

Si è accertato che il banchiere Mary Reinaud, fuggito per la terza volta, ha lasciato, eclissandosi, un *deficit* di due milioni circa.

Si rammenta che egli fu nel 1890 deputato, per qualche giorno, di Saint-Flour, nell'Alvernia, ma che la Camera annullò subito la sua elezione.

Prima di fuggire Reinaud scrisse una lettera nella quale dice di recarsi al Transvaal, dove non mancherà di far fortuna, mettendosi così in grado di pagare i suoi creditori.

Una famiglia asfissiata.

In una caserma di Belfort, si sono trovati asfissiati dal gaz, in causa della rottura di un tubo, il portiere, certo Stephan, sua moglie e le due loro giovani figlie, l'una di venti e l'altra di quindici anni.

Morte misteriosa.

Quantunque l'agente di cambio Rolland Gosselin abbia rinunciato alla eredità — capitatagli non si sa il perchè — della giovane cilena, Maria de la Luz, pure si fanno indagini sulla morte di questa, che risulta assai misteriosa.

Secondo le monache del convento dell'Assunta, Maria de la Luz sarebbe morta di diarrea complicata da meningite. Pare invece si tratti di un avvelenamento.

Misterioso assassinio ad Ajaccio.

Telegrafano da Ajaccio che alcuni giorni or sono, nel luogo denominato *Bosco degli inglesi*, fu trovato il cadavere dell'ingegnere Meyer, direttore del ginnasio a Baden.

Sul cadavere, che aveva tre ferite alla testa, si trovarono dei gioielli.

Dietro indagini della polizia stato arrestato un altro tedesco che è conosciuto come un avventuriero e che pare sia veramente colpevole dell'assassinio del Meyer

Incendio colossale.

A Villemaur presso Troyes, bruciano da ieri sera dieci case, nè l'incendio accenna a diminuire.

Si teme che vi siano parecchie vittime umane e che il fuoco si estenda sempre più.

La ferrovia Nizza-Cuneo.

L'*Agenzia Havas* pubblica, sotto forma di un dispaccio da Roma:

Il Governo italiano, avendo aderito alle condizioni di costruzione e di esercizio stipulate col Governo francese, per la ferrovia Nizza-Cuneo, i rappresentanti dei due governi redigeranno presto la convenzione che consacra tale accordo e che fissa le modalità per la creazione della nuova linea.

Un ordine del giorno per Millerand.

Il Comitato elettorale del XII circondario, cioè il comitato di Millerand, espulso al pari di Millerand dal partito socialista, si è oggi riunito ed ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui afferma di nuovo la sua devozione ai principii ed ai programmi repubblicano e socialista, che assieme a Millerand, sempre difese e fece trionfare nelle lotte elettorali, rinnova a Millerand l'espressione della sua gratitudine per gli eminenti servigi da lui resi alla Repubblica ed al socialismo e gli continua la sua assoluta fiducia.

Il ritorno di Lagarde in Abissinia.

Si annunzia come imminente il ritorno in Abissinia di Lagarde ministro plenipotenziario francese colà, venuto in congedo da alcuni mesi.

Come ricorderete fu detto allora che Lagarde non sarebbe più stato inviato presso Menelik.

La *Liberté* dichiara che Lagarde ha abbandonato il titolo quasi carnevalesco di duca d'Entoto, e, secondo lo stesso giornale, il governo gli avrebbe dato ordine di seguire una politica attiva, come quella dei rappresentanti d'Italia e d'Inghilterra.

Lagarde, dovrebbe, specialmente, come primo suo atto ottenere da Menelik la regolarizzazione della situazione, in quanto concerne la ferrovia che la Francia ha cominciato a costruire e per la quale il Parlamento ha votato una sovvenzione.

La *Liberté* decanta i vantaggi ottenuti dall'Italia e dall'Inghilterra dai loro rappresentanti,

Per lo sfratto d'un deputato alsaziano.

Il deputato Corrard Des Essarts che ospitava l'abate Delsol, deputato alsaziano arrestato e sfrattato da Luneville, ha scritto al presidente del Consiglio, Combes, che lo interpellerà sul trattamento indegno inflitto al collega tedesco.

Si dice che Combes non fu consultato dal prefetto di Meurthe e Moselle per questa espulsione, ma il governo approverà certo la sua condotta, perchè il Delsol si recava ad una riunione dove avrebbe parlato contro il governo francese, per la chiusura delle scuole e delle cappelle congregazioniste.

Conferenza sull' Oceanografia.

Il *Figaro* annunzia che il principe di Monaco farà giovedì al grande anfiteatro della Sorbona, una conferenza sul progresso della Oceanografia. Casimir Perier presiederà l'adunanza.

La malattia del sonno.

È morto, all'ospedale delle « Dame Francesi », l'ultimo dei negri portati in Francia dai medici per studiare la malattia del sonno dalla quale erano affetti.

I medici ne faranno l'autopsia.

Da Londra.

Il naufragio del « Clallam, » 53 annegati.

10 gennaio. — (M. B.) Si hanno particolari sul terribile naufragio del piroscafo inglese *Clallam*, che faceva il servizio postale della Colombia Britannica, fra Vittoria e Seattle.

Il *Clallam* era da parecchie ore sbattuto dalle onde infuriate, quando l'acqua lo invase.

Le donne e i fanciulli furono allora fatti imbarcare su tre lancie, le quali si capovolsero e cinquantatre degli imbarcati annegarono!

Sul piroscafo erano rimaste altre 33 persone che vennero salvate.

Il 1903 in Finlandia.

Da Copenhaghen mandano questo malinconico bilancio delle persecuzioni russe in Finlandia durante il 1903.

Ci sono state 38 deportazioni, tra cui quelle di tre ex-ministri, di quattro membri della nobiltà, di parecchi sindaci e maestri, di un agricoltore e di vari giudici e funzionari civili.

Cinque di questi infelici furono deportati in Russia. Settantasette impiegati in vari rami furono obbligati dal governatore Bobrikoff e dare le dimissioni.

I diplomatici lasciano Belgrado.

Vienna, 10 gennaio. — (G.) Telegrafano che tutti i rappresentanti diplomatici saranno partiti dopodomani.

La sostituzione degli ufficiali addetti alla Corte, non soddisfa le potenze giacchè i famigerati colonnello Popovic e maggiore Gruic, entrambi regicidi, rimangono aiutanti del re

I diplomatici non torneranno a Belgrado sinchè anche quei due non saranno stati allontanati dalla Corte.

Misera morte d'un italiano.

Ginevra, 10 gennaio. — A Chexbres il capomastro Bartolomeo Simonetti, italiano, addetto all'impresa Burger, accollataria dei lavori ferroviari Losanna-Berna, discendendo ad esaminare un pozzo profondo 25 metri, vi cadde, fracassandosi il cranio. Lascia la vedova e quattro figli.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Sempre verso la pace.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Nei Circoli politici persiste l'opinione che la risposta della Russia non sia soddisfacente; ma, siccome la Francia e l'Inghilterra fanno di tutto per evitare un conflitto, vi sono ancora molte speranze di pace.

Il Giappone, quantunque non soddisfatto della risposta non manderà un *ultimatum* alla Russia e farà tutte le pratiche diplomatiche possibili per evitare la guerra.

La stampa giapponese insiste affinchè il Governo fissi alla Russia un limite per un'altra eventuale sua risposta.

Si telegrafa da Filadelfia che il Giappone deve avere acquistato un nuovo incrociatore colà in costruzione, pagandolo circa dodici milioni di franchi.

Alleanza cino-giapponese.

Si ha da Hong-Kong che il Gran Consiglio Civile ha fatto all'imperatore della Cina le seguenti proposte riguardo alle complicazioni russo-giapponesi.

I. Che il Governo arruoli quattordicimila uomini per proteggere Pechino.

II. Che faccia alleanza offensiva e difensiva col Giappone, mandando a Tokio un diplomatico per negoziarla.

Nel caso che l'alleanza non si potesse concludere, domandare la protezione dell'Inghilterra, offrendole compensi nei territori del Thibet Meridionale.

*** Telegrafano da Odessa al *Daily Mail* che se il Giappone dichiarasse il suo protettorato sulla Corea, la Russia si annetterebbe definitivamente la Manciuria.

Tolstoi e il conflitto russo-giapponese.

Il corrispondente di un gran giornale siberiano ha avuto una intervista con Tolstoi sulla probabile guerra fra la Russia e il Giappone.

Tolstoi avrebbe esclamato:

« Come mai vi sono uomini che conoscono così poco i loro interessi? L'idea di una guerra è terribile. Quale sorta d'interesse può giustificare lo spargimento del sangue?

Ha poi biasimato il progetto della ferrovia siberiana.

— Perchè — ha detto — venire a turbare questo stato patriarcale della Siberia?

La neutralità della Cina.

Telegrafano da Londra, 10:

Si ha da Pechino: Il principe Ching informò il ministro giapponese a Pechino che la Cina, in caso di una guerra russo-giapponese, rimarrà neutrale.

Secondo informazioni da fonte diplomatica la risposta inviata dalla Russia al Giappone è redatta in tono conciliante, ma non dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del governo giapponese.

Nondimeno il Giappone essendo anche esso propenso a nuove dilazioni per completare i suoi preparativi, continuerà i negoziati.

Nei circoli cinesi si ritiene che vi sieno molte probabilità di guerra prima della prossima primavera.

Altre quattro navi argentine comperate dal Giappone.

Mandano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che il governo argentino, cedendo alle insistenze del governo inglese ha aderito a vendere altri quattro incrociatori della sua squadra al Giappone.

Le navi che passeranno al Giappone sono gli incrociatori *Garibaldi* e *San Martin* costruiti in Italia e gli incrociatori *25 de Mayo* e *9 de Julio*, costruiti in Inghilterra.

Appunto per queste navi si sono fatti nei giorni scorsi grandi acquisti di viveri: i quattro incrociatori si trovano in completo armamento.

Si crede, che la conclusione definitiva del contratto sarà spinta con la massima celerità, per permettere la partenza ai quattro incrociatori nel più breve tempo possibile.

Opposizione alla guerra in Russia.

A conferma di quanto mi ha detto l'economista russo, di cui vi ho segnalato le vedute giorni sono, posso oggi citarvi, togliendoli dalla stampa inglese, brani di parecchi giornali russi i quali sono apertamente contrari alla guerra.

Il *Kievlyanin* di Kieff, per esempio, condanna l'azione della Russia in Manciuria e trova giustificata la preoccupazione del Giappone di mantenere sgombra la Corea. Il giornale aggiunge che la guerra, anche se vittoriosa, sarebbe un disastro finanziario per la Russia.

Le *Novosti* di Odessa dicono che i giornali russi opposti alla guerra sono quelli che hanno a cuore i veri interessi del loro paese.

Da Odessa telegrafano che il principe Mestschersky si è così espresso sulla situazione: Una guerra col Giappone sarebbe tanto più deplorevole in quanto non porrebbe un termine alla contesa fra le due nazioni. Se la Russia fosse vittoriosa il Giappone si accingerebbe subito dopo a prepararsi a una seconda lotta; se invece noi fossimo battuti, appena ristorate le nostre finanze, saremmo obbligati a combattere ancora con tutte le nostre forze.

La seconda guerra sarebbe una guerra ad oltranza. Si può anche prevedere con certezza che il primo successo del Giappone segnerebbe il principio dell'organizzazione in massa dei cinesi sotto la direzione dei giapponesi: il che costituirebbe un pericolo incalcolabile.

Il parere dei ministri francesi

Ci telegrafano da Nizza:

(G.) Rouvier, ministro delle Finanze, intervistato circa il conflitto Russo-Giapponese, dichiarò che crede ad una soluzione pacifica e aggiunse che tutte le notizie giunte al ministero degli Esteri, lasciano intravedere il desiderio della pace.

Lo czar e l'Inghilterra, non vorrebbero la guerra.

Inoltre la situazione finanziaria della Russia e del Giappone, non permette il conflitto formidabile che si prevede.

I ministri Rouvier, Pelletan e Marejouls, credono che gli interessi russi e giapponesi possano accordarsi.

I russi vogliono la Manciuria, e i giapponesi la Corea. Quest'ultima può lasciarsi al Giappone a condizione che certi porti della costa rimangano ai Russi perchè possano assicurarsi le comunicazioni marittime tra Port-Arthur e Wladivostock.

Le perplessità dello czar.

Telegrammi da Pietroburgo recano che lo czar è assai perplesso.

Egli prende continuamente consigli dai granduchi Sergio e Wladimiro, suoi zii, che si trovano presso di lui, ed ha chiamato pure presso di sè per consigliarlo il granduca Alessandro Michailovich, comandante supremo navale, molto competente in fatto di marineria.

Pei debiti di guerra 1848-49

Abbiamo da Pavia:

Oggi, sotto la presidenza del nostro sindaco Quirici, si è adunata, in Municipio, la Commissione permanente in rappresentanza dei 58 comuni lombardi interessati nella vertenza dei debiti di guerra 1848-49, circa un milione, del quale la provincia pretende il rimborso dai predetti 58 comuni.

I convenuti, ad unanimità, approvarono l'opera solerte del nostro sindaco, che fu conforme a quanto deliberò l'Assemblea generale dei rappresentanti i 58 comuni, inquantochè l'interposto appello non toglie la possibilità che *pro bono pacis* non si possa addivenire con la provincia ad un'equa transazione, quand'essa si persuada che il patriottico debito non vuol essere, a buon dritto e ragionevolmente addossato tutto sopra i comuni, e ciò non tanto nell'ambito della legge, quanto in quello dell'equità e del patriottismo.

La crisi nel Consiglio provinciale DI MANTOVA

Abbiamo da Mantova:

Giovedì, come vi fu telegrafato, si è riunito il Consiglio provinciale e, dopo una commemorazione fatta dal presidente, on. Rocca, in onore di Giuseppe Zanardelli, alla quale si associò l'intero Consiglio, decretando di spedire telegrammi di condoglianza alla rappresentanza provinciale ed al sindaco di Brescia, si venne alla discussione dell'oggetto « inchiesta sulla bonifica dell'agro mantovano-reggiano ».

È bene a questo proposito premettere, che appena insediatosi sulla fine del 1902 il nuovo Consiglio provinciale, composto di 24 socialisti e radicali e di 16 moderati, e costituita la deputazione mista (quattro radicali e quattro socialisti) sotto la presidenza dell'ing. Gasparetti, anche costì noto per le doti d'ingegno, di cuore e di esperto amministratore, venne sollevata dai socialisti la questione sul modo con cui erano diretti i lavori in bonifica e sul trattamento che si faceva ai poveri contadini dal Comitato della bonifica, del quale faceva parte un membro del Consiglio provinciale.

Venne allora subito dalla maggioranza invocata un'inchiesta, la quale fu però eseguita da una Commissione di tre membri, due dei quali eletti dal Governo ed il terzo era il Gasparetti presidente della deputazione.

L'inchiesta, per varie ragioni e non ultima perchè i capoccia socialisti trascurarono di fare quello che dovevano, finì col trovare quasi tutto regolare. Il Gasparetti però, in relazione alle riserve fatte, pubblicò una sua contro relazione, nella quale spiegò le irregolarità da lui riscontrate e le colpe del Comitato della bonifica.

Orbene, in base a queste risultanze, i socialisti riunitisi a congresso (nel quale erano in maggioranza gli *intransigenti*), biasimarono i loro colleghi che facevano parte della deputazione, ordinarono loro di dimettersi dalla carica, e dopo espressa l'idea che il partito non era maturo ad amministrare la Provincia, decretarono un voto di biasimo contro il Gasparetti.

Portato giovedì l'argomento in Consiglio provinciale, taluni socialisti dovettero riconoscere che il Gasparetti aveva agito regolarmente, ma per disciplina di partito gli votarono contro, dichiarando di dimettersi dalle cariche; i democratici, a mezzo dell'avv. Finzi, mostrarono la stranezza del contegno dei socialisti e le conseguenze che ne derivavano e presentarono un ordine del giorno, invocando dal Governo una maggiore tutela per la rimunerazione e per l'igiene degli operai in bonifica, concludendo con un voto di biasimo per il rappresentante provinciale nel Comitato. Quest'ordine del giorno non venne accettato, cosa assurda, dai socialisti, e così non ebbe la maggioranza e la grossa discussione finì in una bolla di sa[pone].

Come conseguenza della votazione e [degli] ordini dati dal Congresso dei socialisti ai [pro]pri soci l'intera deputazione si è dim[essa;] siccome nessun gruppo (socialista, radi[cale,] moderato) ha la maggioranza, così ne v[errà lo] scioglimento del Consiglio: di quel Cons[iglio] che, in poco più di un anno, aveva miglio[rate] le condizioni degli impiegati della Provi[ncia,] istituiti i pellagrosari; fatti regolamenti s[ulla] tela dell'igiene pubblica e dei pellagrosi; i[sti]tuita la cassa di maternità; ordinati i l[avori] di statistica proletaria; istituite cattedre [am]bulanti ed iniziate altre pratiche importa[nti a] favore della classe proletaria.

Tutto questo oggi cadrà per un voto i[n]sulto di pochi intransigenti, e la Provinci[a no]stra ritornerà nelle mani dei moderati.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Casale Monferrato. — *Tre volte [omi]cida.* — Sono giunti altri raccapriccianti [par]ticolari sulla grave tentata rapina alla [casa] Schiavino in Vignale Monferrato, frazion[e San] Lorenzo.

Il proprietario Gambetta potè salvarsi [col] il tridente recatogli da una sua piccina [pre]sente colla madre all'orribile scena.

Mentre l'aggressore, il Degiovanni, te[ntava] rialzarsi, appena riavutosi da un colpo d[i for]tiglia al capo menatogli dal Gambetta, [questi] col tridente gli vibrò un terribile colpo a[l ventre] facendolo nuovamente stramazzare al su[olo].

Dopo due ore l'assassino spirò, ma pri[ma di] morire confessò di essere l'autore di tre omicidi, uno dei quali da lui commesso [nel feb]braio scorso pure in territorio di Vig[nale a] scopo di rapina, sulla persona di una [vecchia] domestica, Miravallo Teresa, collo stesso [col]tello con cui sperava di fare strage del[la fa]miglia Gambetta.

Alessandria. — *Arresto di pregiu[dicati].* — Dopo lungo inseguimento vennero ar[restati] questa notte a San Giuliano Vecchio i p[regiu]dicati Firato Edoardo, Pesavento Giu[seppe,] Prato Vittorio e Rivera Luigi che la qu[estura] crede siano gli autori degli ultimi furti [perpe]trati audacemente nella nostra città.

Domodossola. — *La stazione di [Fon]dotoce.* — Dopo mille difficoltà e contr[asti] sono cominciati i lavori della stazione di [Fon]dotoce che serve per gli importanti cent[ri] cuali di Intra e Pallanza.

Più di una volta il *Secolo* sostenne l[a ne]cessità di tale stazione sulla linea del S[em]pione che sta per diventare un fatto comp[iuto.]

È quasi certo che a Fondotoce faranno [fer]mata anche i diretti.

Legnago. — *Uxoricidio involontar[io.]* Si ha da Menà di Castagnaro: Certo Va[len]tini Carlo di anni 23, era disceso nel [cortile] della propria abitazione, in contrada N[...] e col fucile carico a pallini, tirava a colpi [alle] passere che si fermavano sul tetto della [casa].

Sventura volle che la sua giovane mo[glie si] affacciasse alla finestra proprio nell'istesso [mo]mento che il Valentini sparava una s[chiop]pettata.

La scarica di pallini colpì la donna al [...] e la ferì gravemente tanto che ora ve[rsa in] pericolo di vita.

Bologna. — *I premi Vittorio Ema[nuele.]* — Nella nostra Università, coll'intervento [delle] autorità civili e militari, di professori, [stu]denti ed invitati, vennero distribuiti i [premi] Vittorio Emanuele. Il rettore della Un[iver]sità, pronunziò un elevato ed applaudito [di]scorso.

I premiati furono: In medicina, dott. [...]ruccio Simili, dott. Pinchart Giulio, dott. [...] Gamberini; in giurisprudenza, dott. Um[berto] Fascuolo, dott. Mario Cavalli; in matem[atica] dott. Padoa Mauro.

Il premio Ceneri venne assegnato al d[ott.] Luigi Sauli.

Carrara. — *Lo sciopero dei marmi[sti.]* I proprietari delle segherie a macchin[a dei] marmi, mentre hanno chiuso i loro stabilim[enti] hanno aperto un arruolamento di nuovi [operai] coll'obbligo di accettare le vecchie cond[izioni].

Alla Camera del lavoro si sono aduna[ti gli] scioperanti, ma è tenuta segreta la de[libera]zione presa, che si crede sia per la resi[stenza].

Bocca a Serchio. — *Una guard[ia anne]gata.* — Mentre la guardia di finanza L[...] Stagi della vicina Serravezza, insieme [ai] compagni passava il Serchio, la piccola [barca] fu travolta dalla corrente verso la foce [ove si] fermò sopra una secca.

Lo Stagi volle discendere per guadagn[are la] riva e salvare i compagni, ma investito [dalla] corrente, annegò miseramente.

Cosenza. — *Seminaristi in rivolta.* — [Il] direttore del Seminario di Belvedere M[arit]timo aveva punito quattro seminaristi. [I col]leghi di costoro, in numero di 56, pro[testa]rono una dimostrazione ostile al rettore [don] Cataldi.

All'ora fissata, spensero tutti i lumi, fra[cas]tumarono i vetri delle camerate, infra[nsero] quadri, scrivanie, seggiole, ogni cosa, gri[dando] a squarciagola: *Abbasso il rettore!*

Questi, in pantofole, riuscì a fuggire d[al se]minario, riparando nella farmacia del pro[fessore] Canonico.

Fuggito don Cattaldi, i seminaristi s'[erano] ritirati in buon ordine nelle loro camerate [ri]conoscendo per capo il censore dell'istituto.

Fu ordinata la chiusura del seminario.

Teramo. — *Un fratricidio.* — A Vi[lla] Lerupa, il contadino Marino Carloni es[sendo] rientrato in casa sua ubbriaco, mentre gli al[tri] della famiglia stavano pranzando, cominc[iò ad] ingiuriare il fratello suo Michele e, dopo [una] breve colluttazione, lo uccise con una terri[bile] coltellata all'inguine.

Poco dopo il fratricida, che si era dato [alla] fuga, venne arrestato dai carabinieri.

Foggia. — *Una festa socialista.* — C[on] l'intervento delle Leghe, delle associazi[oni e] di molto pubblico nell'ex chiesa di San G[ae]tano si è inaugurato il labaro della Ca[mera] del Lavoro.

Disse brevi parole sul significato della f[esta] il professore Rizzelli; parlarono applauditi[ssimi] sulla finalità del socialismo e inneggian[do al]l'avvenire del proletariato l'avvocato Ma[...] professore Macciotta e l'operaio Friseli. S[i votò] un ordine del giorno invocante dal mun[icipio] un sussidio annuale alla Camera del la[voro,] la municipalizzazione dei servizi, l'abol[izione] delle grotte, la refezione scolastica, i pr[ovve]dimenti per la disoccupazione e la solu[zione] della crisi agricola.

Messina. — *Scandali in tribunale.* — [In] seguito alle documentate pubblicazioni co[ntro] gli avvocati Letterio Granata e Calamara [...] carono il funzionamento della giustizia, [...]bando e preoccupando la opinione pubblica, [si è] riunito il Consiglio di disciplina dei pr[ocura]tori legali.

— Resta di sopra.

Un'altra soffiata di naso della madre altrettanto lunga e sonora come la precedente: ma, questa volta, la musica delle lacrime colate accompagna le parole: — Purchè, Gesù mio, non le venga la febbre!

— Mah!...

— Mah! sospira anche Giacomo preso in quelle strette.

Restano ancora un pezzo tutti e tre fermi, ritti, senza aprir bocca dinanzi all'uscio a vetri della grande sala da pranzo verso la quale il principe Rosalino tien sempre rivolti gli occhi severi e gravi.

Passa via missis Eyre, che tutti fingono di non vedere.

Entra in sala subito, in fretta, sgusciando dietro alla duchessa e corre a sedersi al suo solito tavolino, sotto una finestra d'angolo. Sa d'averla fatta grossa e d'aver perduta l'amicizia dell'eccellenza non più eccellenza! Apre il *Times* e si tiene tutto il tempo nascosta dietro il giornale.

Anche il signor Zaccarella è già sotto l'atrio e gira attorno ai padroni. Ha l'aria di un cane bastonato, dopo la bella ramanzina che gli è toccata.

Nessuno lo chiama, e il capitano perduto il coraggio e la spavalderia d'un tempo, gira e rigira senza osare di avvicinarsi.

Giacomo da qualche momento, vinto l'imbarazzo e passata anche la stizza, non ha più che un pensiero e un'inquietudine: Maria.

— Che Maria, come la contessina Mimì, non scenda a pranzo?

Guarda l'orologio dell'atrio; sta attento, con l'orecchio, ad ogni passo: d'un tratto sente un noto fruscio di vesti. Il suo occhio e il suo viso si ravvivano:

— È lei!

Donna Maria Grazia scende lentamente lo scalone, lentamente si avanza sotto l'atrio e si unisce al gruppo di famiglia.

— Si ha paura della febbre! — È il saluto della madre.

— Mah! ripete lo zio Rosalì, e il sospiro si confonde con un mezzo sbadiglio. Il bell'antenato vivo, ha appetito e sta ruminando:

— Ormai ci siamo tutti! Che cosa si aspetta?... Di mangiare gli avanzi e di essere malserviti? — Si decide ed esprime il suo voto. — È già suonata anche la seconda campana. Io direi di andare. — Ha bisogno di un proverbio, non lo trova e ne inventa uno: — Il digiuno dei sani, pur troppo, non fa guarire gli ammalati.

Ciò detto apre la marcia maestosamente, offrendo il braccio alla cara Cristina.

Giacomo offre il suo alla cognata e il signor Zaccarella chiude la marcia avvilito, con la coda fra le gambe.

— Ho ricevuto una lettera di Luciano che devi vedere anche tu! mormora Maria, sdegnata, risoluta, all'orecchio di Giacomo. — Dopo pranzo vieni subito in giardino.

— Un'altra lettera? — Giacomo reprime l'inquietudine e la collera. — Ma... colui, a Parigi, non fa altro che scrivere?...

Proprio così! Quando Fanfan non vuol ricevere Luciano, perchè ha le prove, o ha il Maestro; — il celebre Coccardè, ex-tenore sfiatato; o perchè aspetta mister Kennett, che sta combinando con l'impresario per farle cantare la *Manon* in America, Luciano, geloso, furioso, si chiude nella sua camera dell'*Hôtel Bristol* e si sfoga, si vendica scrivendo lettere sopra lettere, alla moglie, e al signor Zaccarella.

« Oh l'ingratitudine umana, in ricambio della mia grande bontà! » È sempre questa, o press'a poco, la chiusa, tanto quando scrive alla moglie come quando scrive al capitano.

Anche durante il pranzo, tutti silenzio! Soltanto quando il capo cameriere in persona, presenta l'arrosto — un bel fagiano rosolato e fumante, con la testa e la coda trafitte da una freccia d'argento — lo zio Rosalì, si sente commosso e dopo aver guardato il fagiano guarda la sorella del pari affettuosamente:

— Coraggio, Cristina mia! Facciamoci coraggio! Io sono sicuro! La febbre... non verrà!

La duchessa... un'altra soffiata di naso come per prendere commiato, uno sguardo a Giacomo, in cui c'è tutto il dolore e l'angoscia, insieme all'acerbo rimprovero di una madre tradita, e via col passo delle pompe funebri.

— Mah!... Si serva, si serva, signor Zaccarella! — Al principe, l'appetito viene mangiando e vedendo mangiare.

Anche Maria si alza quasi subito, appena uscita la madre: fissa Giacomo, come non ha fatto mai.

— Fa troppo caldo, qui dentro! Si soffoca! Andiamo!

Giacomo annuisce, si alza a sua volta e segue la cognata in giardino.

Il signor Zaccarella respira due volte, e ritorna ad esser lui, e a sentirsi il capitano!

— Ah!... Finalmente, se Dio vuole!... Una breve tregua ai musi, alle malinconie e ai dolorosi sospiri! — Si china, allunga la piccola testa, confidenzialmente, verso il principe e lancia la proposta: — Qui, tra di noi facciamoci un brindisi alla nostra salute e al buon umore? — Senza aspettar risposta alza la voce e ordina:

— *Monsieur* Célestin!.... Venga lo *Champagne*! Il solito! Extra secchissimo!

Rosalino di Sant'Enodio, il capo eretto sulla figura classica, nota in Roncisvalle, rimane imperturbabile. Soltanto gli occhi brillano vividi seguendo il passo quieto di *Monsieur* Célestin... Poi dalla fluente candida barba che alita al soffio delle parole esce grave la sentenza:

— Solo all'arrosto, giudica il cuoco: eccellente quel fagiano!

VIII.

— Eccoti la lettera di Luciano. Leggi. Giacomo sembra esitare.

— Leggi; devi leggere!

Maria è più pallida del solito... e più bella.

Il fascino di soavità, di malinconia, soffuso intorno a lei dal suo dolore mansueto e rassegnato è sparito.

Il tono stesso della sua voce, delle sue parole, ha perduta la lenta e molle dolcezza musicale. La sua espressione è risoluta, fiera, il sorriso amaro e ironico... ma è più bella. Una strana luce le illumina il viso. È ciò che teneva nascosto in fondo al cuore che le brilla, che le risplende negli occhi e che vibra in tutto il suo essere con un fremito di vita, con un impeto di sdegno e di rivolta!

— Leggi; devi leggere! Ho potuto e voluto risparmiarti la lettura di m[olte] altre lettere simili e peggiori; ma questa no, perchè parla anche di [...]migia... E poi... perchè tutto ha un [li]mite per le creature e per le anime, [an]che la pazienza, anche la pietà!... [Mi] faceva pietà! Ero tanto sciocca e [stu]pida da credere che quell'uomo do[vesse] soffrire lui stesso per la sua grande [cat]tiveria!... Adesso no, basta! Lui [con]tinua, ma io ho finito! Adesso non [mi re]sta più che ribrezzo e orrore, ribrezzo [e] odio! Sì, odio, odio, odio! Sarò c[attiva] anch'io, la mia parte, che importa [...] che mi ha sempre veduta e che mi [...] nel cuore, sa che non ero fatta p[er es]sere cattiva! Mi hanno ridotta gli [al]tri così, per forza! Ormai, peggio per [lui!] A te. — Maria gli dà la lettera — [Vinci] lo schifo e regolati.

Il cuore di Giacomo batte violent[e]mente, ma egli vuol mostrarsi calmo [e] sicuro. Leva dalla busta e spiega i [...] foglietti della lettera, che comincia [con] uno stile amabilmente scherzoso:

« Paolo e Francesca!... Precisamente i due cognati, amanti, sono tornati di moda per opera dei poeti e degli istrioni e, in casa mia, si segue la moda! » [...]

(Continua)

Esso, considerati i gravi fatti e le accuse, ha deliberato all'unanimità di indire una riunione generale di avvocati e procuratori con invito ai deputati ed alla stampa, per discutere sull'importante argomento.

Ha poi telegrafato al guardasigilli, perchè venga sospesa l'inchiesta dei capi del tribunale.

Gerace Marina. — *Una dimostrazione per Zanardelli.* — Commemorandosi Zanardelli in Consiglio comunale, il consigliere Scaglione propose dei telegrammi ai Consigli comunali di Brescia, di Maderno e alla famiglia Zanardelli, un contributo pel monumento nazionale e la sospensione della seduta in segno di lutto.

La maggioranza respinse quest'ultima proposta e allora l'immensa folla protestò, sicchè il sindaco sciolse la seduta.

La gente che gremiva l'aula scese in piazza e fece una dimostrazione sotto le finestre del sotto-prefetto invocando lo scioglimento del Consiglio che non rappresenta più la maggioranza reale degli elettori.

Una commissione si recò dal sotto-prefetto che promise di riferire i fatti e i desideri della popolazione al Governo.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Gallarate:

(B.) Dopo una serie di lunghe e interessanti sedute, venerdì sera veniva approvato il bilancio preventivo pel 1904, diligentemente preparato dalla Giunta Popolare.

Vennero approvati il sussidio alla Camera del Lavoro, alla nuova Scuola Pratica di commercio — a favore della quale parlò l'avv. Renato Piceni, confutando i meschini argomenti dei clericali — e maggiori stanziamenti per la refezione scolastica e il Dopo-Scuola.

Giova a questo proposito notare, a titolo di lode, che il nostro Municipio spende per l'istruzione pubblica ben *quarantacinquemila* lire, quasi un *quarto* di tutto il complesso delle spese!

NECROLOGIO

A Brescia la contessa Ippolita Cigola vedova Moro.

A Torino l'avv. Icilio Piroli sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione.

A Casale Monferrato il comm. Carlo Paggina, maggior generale nella riserva.

A Modena il dottor Giacomo Cividali.

A Sala Istrana il tenente colonnello a riposo Giorgio Callegari.

A Roma il padre Nicola Mattioli, autore di notevoli opere storiche.

A Rieti l'ing. Pietro Marentulli.

A Palermo il dott. Gianfrancesco Traina.

A Karkow, Leopoldo Konig, il più grande fabbricante di zucchero della Russia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Inaugurazioni dell'anno giuridico.

Ci telefonano da Varese:

Il procuratore del re, Caobelli inaugurò l'anno giuridico al nostro tribunale con elaborato discorso; conchiuse commemorando l'avvocato Giuseppe Bolchini e Giuseppe Zanardelli.

*** Ci telefonano da Genova:

Si è inaugurato il nuovo anno giuridico al nostro tribunale, presenti tutte le autorità cittadine.

Parlò il sostituto procuratore avv. Filippi, il cui discorso riuscì un accurato riassunto statistico della litigiosità e della delinquenza nel nostro distretto.

*** Abbiamo da Finalborgo:

L'anno giuridico al nostro tribunale, presenti le autorità civili e militari, fu inaugurato con un discorso del procuratore del re, Berti.

Il processo Palizzolo e C.

Ci mandano da Firenze:

Nell'udienza di ieri del processo Palizzolo si udì il teste della difesa Girolamo De Luce, provveditore agli studi.

La sua deposizione fu contestata abilmente dall'on. Altobelli che lo accusò di contraddizioni.

L'impressione generale è che abbia piuttosto aggravata che migliorata la posizione del Palizzolo.

Venne poi interrogato Angelo Ginda, cantoniere licenziato e quindi riammesso in servizio per intercessione del Palizzolo.

Il bollettino giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 10:

Domani uscirà il supplemento del *Bollettino Giudiziario* col nuovo regolamento della Commissione consultiva per la magistratura e le norme per la designazione dei membri della Commissione suddetta, la relazione al re e la circolare per la convocazione delle Assemblee generali delle Corti di Cassazione, e per le istituzioni dei consigli giudiziari presso le Corti di appello e i tribunali.

Il Bollettino conterrà pure il movimento della magistratura:

De Marchi, consigliere della Corte di Appello di Milano, è collocato in aspettativa, rimanendo per lui vacante un posto alla Corte di Appello di Venezia; Pugno, giudice a Milano, è nominato vice-presidente al tribunale di Milano; Gialdrani, giudice al tribunale di Lucera è traslocato a Milano; Carboni, pretore a Gonzaga è applicato alla Regia Procura di Milano.

Vi saranno pure le solite onorificenze di capo d'anno, fra le quali:

Lado-Manca, presidente di sezione della Corte d'Appello di Milano, è nominato commendatore della Corona d'Italia; Cavalli, consigliere d'appello a Milano; Masciocchi, vice cancelliere d'appello a Milano; Tunnesi, presidente del tribunale di Busto Arsizio; Sartorio, presidente del tribunale di Brescia; Porro, direttore del *Monitore dei Tribunali* a Milano; Paribelli, pretore onorario a Milano e Thevenet Giovanni, perito calligrafo a Milano, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Sciopero di avvocati evitato.

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Nella riunione degli avvocati tenuta stamane, si doveva proclamare lo sciopero ma il Consiglio di disciplina invitò a soprassedere promettendo di adoperarsi per una soluzione soddisfacente. L'assemblea aderì, sicchè, per ora, lo sciopero è scongiurato.

Su e giù per il mondo

Le donne giurate.

A Chicago le donne sono state assunte all'ufficio di giudici popolari alle Assise.

I giornali americani riportano un primo verdetto della *Juvenile Court* (tribunale di correzione per i minorenni) di Chicago, al quale parteciparono sei donne.

Comparve un'accusata precoce, Mary Mc Gann, di soli 6 anni, riconosciuta come proclive al male. Si trattava d'inviarla in una casa di correzione, ma la madre dell'accusata rivolse una commovente apostrofe alle cittadine giurate.

« Mary, essa disse, fin dalla nascita è stata con me: io l'ho allattata, io l'ho cresciuta. Voi, che avete cuore di madri, per pietà, non me la togliete, se non volete che io muoia di crepacuore. »

E le sei cittadine giurate dimostrarono il loro cuore di madri, esaudendo la preghiera. E i sei giurati, pur non avendo *cuore di madri*, si uniformarono per cortesia al verdetto del gentil sesso.

***

Trilogia sociale.

Così s'intitola un volume di, nientemeno, che 652 pagine del signor Cataldo Vinci Colucci.

Piuttosto che scrivere un magro riassunto, preferiamo valerci delle stesse parole del signor Cataldo per dare ai lettori un'idea del lavoro e della sua importanza. La copertina porta dunque il seguente titolo: « Trilogia Sociale — Origine — Ignavia — Miseria — Malavita — Ribellione — Giustizia umana e divina — Risorgimento ».

Il volume è dedicato: Ai veri benefattori dell'umanità impressionante, disposti a realizzarne pacificamente le benefiche aspirazioni itale-straniere ».

A questa dedica di attualità segue un'altra, per dir così, storica: « A gloria imperitura ed a maggior lustro dei 13 Eroi vincitori della celeberrima disfida di Barletta nella faustissima ricorrenza del IV centenario ».

A maggior chiarimento sulla copertina si leggono pure le seguenti parole: « Patria iniziativa redentista in dramma e musica, divisa in 3 serate ».

E, dopo questo i lettori avranno certamente capito.

***

Il « kronprinz » nell'imbarazzo.

Miss Geraldina Ferrar, la seducente *Mignon* che affascinò co' suoi vezzi il futuro imperatore di Germania e che venne consigliata a mutar aria, intenta un processo al giornale berlinese *Die Welt am Montag* per aver parlato delle relazioni intime di questa artista col principe ereditario.

Il padre di Miss Geraldina aveva dimandato al dottor Korn direttore di quel giornale una rettifica. Ma questa gli fu rifiutata e allora l'artista si decise a dar querela.

Ma Korn avrebbe in mano lettere molto significanti, scambiate fra i due amanti.

Il kronprinz è citato come testimone e tutta Berlino si prepara ad assistere ad un processo che senza dubbio riuscirà piccantissimo.

Purchè il *Kaiser* non intervenga!

***

Che sia il famoso serpente di mare?

Alcuni pescatori hanno preso a Kingstow (Irlanda) un mostro marino di specie sconosciuta, lungo più di quattro metri e mezzo e pesante seicento chilogrammi.

Questo mostro è esposto sotto una tenda a Old Dunlebary Harbour.

Da due anni lo si vedeva non di rado nei dintorni del porto di Kingstow e nella baia di Dublino.

Qualche giorno fa si avvicinò un po' troppo ad un piroscafo viaggiante e l'elica lo ferì gravemente e dette agio ai pescatori di prenderlo.

L'innominato mostro marino è stato fotografato e gli intelligenti in ittiologia accorrono da ogni parte ad esaminarlo.

Chi sa che razza d'un nome strambo finiranno per affibbiargli!

***

Il tiro birbone d'un Figaro.

Questa è accaduta ad Arco nel Trentino.

Un giovanotto, barbiere di professione, tale A. D. dopo essersi informato dell'ora in cui la sua amante si sarebbe recata a confessarsi e, saputalo, si chiuse entro il confessionale e con grande serietà ascoltò ed assolse i peccati della ragazza.

Poi, avendoci preso gusto, ne confessò altre sei... Ma all'arrivo del vero sacerdote il falso prete venne scoperto e... condotto in prigione!

Ecco una burla che costa cara.

***

Per finire.

In conversazione.

— Ebbene, se proprio vuol darmi una prova di sincerità, mi dica quanti anni dimostro.

— Signorina, mi rincresce, ma non sono abbastanza fisionomista per arrischiarmi a risponderle.

— Qui, il suo amico, mi ha dato vent'anni.

— Ebbene, allora io gliene dò altrettanti.

Corriere scientifico quotidiano

Una macchina per sciogliere la neve. — La nostra illustrazione rappresenta una macchina usata in certe città degli Stati Uniti per sciogliere la neve. È un'automobile con su una caldaia e un fornello. Sul davanti della macchina vi sono delle punte come di un

rastrello che servono a rompere la neve, per il secondo processo che consiste nel scioglierla per mezzo di getti d'acqua bollente dalla caldaia. La neve sciolta viene poi gettata da una parte e dall'altra della strada dove scompare nei colatoi, a mezzo della grande spazzola ro-teante che si vede nella parte posteriore della macchina.

L'inventore ne è Abe Bass di Nuova York.

RADIOMANIA

La fraseologia — L'ossessione delle miniere. — Il radio e gli spiritualisti. — Il prof. Ramsay minacciato. — Il radio in romanzo.

Ci scrivono da Londra, 8:

(M, B.) Quella del radio è diventata una vera mania. È difficile tener dietro a tutti gli articoli che se ne stampano, a tutte le conferenze che se ne fanno, a tutte le ipotesi che si costruiscono nelle sue qualità prodigiose. La stessa fraseologia ha qualche cosa del fantastico: mistero del radio, miracolo del radio, rivelazioni del radio, prezzo favoloso del radio, caccia al radio!

Non vi è un clinico o un farmacista che si rispetti in Inghilterra, il quale non pretenda già a quest'ora di aver scoperto qualche traccia del meraviglioso elemento nel suo laboratorio. E lì, esperimenti, osservazioni, analisi, coll'invariabile risultato di dolorose disillusioni. C'è chi le sopporti con filosofia: ma c'è stato anche un clinico scozzese a cui poco mancò non desse di volta il cervello!

E non dico nulla delle miniere. Giorni sono se n'era scoperta una nel cuore di Londra: un grande laboratorio della città che aveva da un quarto di secolo gettato via i detriti dell'uranio, aveva gettato via una colossale e incalcolabile fortuna. Ma dove erano questi detriti? Nel sottosuolo di Londra? Nell'aria intorno a San Paolo? Nelle grandi cloache che mettono nel Tamigi? Il radio è indistruttibile: dunque deve essere ancora qui. E alcuni previdero una caccia al tesoro, come quelle indette dal Tit-Bits tra i lettori del suo romanzo! Ma ecco che ieri l'altro viene un'altra notizia sensazionale: il radio è in Cornovaglia! Basterà prosciugare una miniera per estrarre tanto radio da arricchire tutto l'impero!

E oggi è la volta di Bath. Gli abitanti della bianca e graziosa cittadina del Somersetshire sono in preda a un grande eccitamento. Dite poco avere una miniera di radio in casa propria? Bath è l'antica *Aquae Solis* dei romani perchè fino da allora era nota per le sue sorgenti calde: delle terme romane, bellissime, furono ivi scoperte anni sono. Ma la scoperta odierna è ben più importante. Si è trovato dell'elio nei gas emessi dalle sorgenti calde: quest'elio non può essere indizio che di un sedimento di radio. Invano sir William Ramvay protesta contro l'assurdità, che non è altro, di parlare di una miniera di radio — l'unica esistente oggidì essendo quella di Johannes Thal in Boemia. La gente non gli dà retta ed è presa dall'ossessione di trovare una miniera di radio!

Intanto il *Daily Mirror* si accontenta di allettare, con delle particelle minime di radio, chiuse in tubetti, i suoi lettori, offrendole, insieme con cinquecento o mille franchi, a chi scioglie certi suoi indovinelli e rompicapo. Intanto tutti gli scienziati ne fanno degli studii e delle conferenze e tutti i medici lo provano come cura nei casi di malattie più strane e inesplicabili. Il *Daily Mail* ha già annunciato che col radio si cura il cancro. Ma sì, credete al *Daily Mail!*

Però l'effetto più curioso della radiomania lo si nota fra gli spiritualisti. Essi sono perplessi credendo fermamente che il radio sia uno dei misteriosi componenti dell'Altro Mondo. Il prof. Ramsay riceve ogni giorno lettere minatorie dagli spiritualisti e dagli occultisti i quali lo ammoniscono a non trattare il radio nel suo laboratorio e a non disturbare una così potente e arcana forza della Natura. Meno scrupolosi sono i letterati. Il radio è già entrato come ingrediente nelle novelle e nei romanzi. In uno degli ultimi romanzi popolari usciti c'è un giovanotto che, allo scopo di far morire dallo spavento una sua cugina di cui vuole raccogliere l'eredità, fa uso nell'oscurità di due particelle di radio, che sembrano alla disgraziata due terribili occhi risplendenti di fantasmi. La paura è tale che ne morirebbe davvero; quand'ecco interviene un medico, che le spiega il mistero, le dà una lezione sul radio e ne ottiene in compenso la mano

LETTERE E ARTI

Aurelio Gotti. — È morto in Roma un valente scrittore di storia e d'arte, Aurelio Gotti, poco più che settantenne. Era nato in Firenze e si laureò in legge nel 1854. Entrò di buon'ora in grande dimestichezza coi maggiori letterati, come il Centofanti, il Giorgini, il Manzoni, Giovan Pietro Vieusseux, Lambruschini, Gino Capponi, Thouar, Tabarrini, Peruzzi, Ridolfi, Milanesi, Luigi Mussini, Tommaseo, Rosmini, Massimo D'Azeglio. Ai 2 di novembre del 1857, sul primo declinare del suo ventiquattresimo anno, fu eletto accademico residente della Crusca ed uno dei quattro compilatori del vocabolario di nostra lingua.

Nel 1864 divenne direttore delle Gallerie fiorentine, che poi illustrò cogli scritti. Fra i molti libri suoi vanno ricordati: l'*Epistolario di Bettino Ricasoli*, prezioso documento per la storia del risorgimento italiano, l'*Aggiunta ai proverbi toscani*, la stampa delle poesie inedite di Giuseppe Giusti affidatagli da Gino Capponi, la *Storia delle gallerie di Firenze*, la *Vita di Michelangelo Buonarotti*, i *Ritratti storici del Risorgimento*, ecc.

Da poco gli era morta la moglie amatissima. Rimanevano a consolarlo i tre figli, che combattono nel giornalismo. Fu attaccato da avversari, ed egli scriveva queste savie parole: « In un ufficio pubblico non si dee mai contare sulla benevolenza altrui, nè fidare mai troppo su sè medesimo, e sulla fiducia che uno può credere di meritare. Si racconta che i pisani, avviandosi alla Meloria, portassero l'immagine del Cristo alla rovescia, perchè guardasse loro le spalle, li difendesse, cioè, da quelli di loro che gli rimanevano dietro, perchè essi avrebbero pensato a liberarsi de'nemici contro i quali andavano innanzi; e di qui dicesi che venisse il proverbio: « Dagli amici mi guardi Iddio, che da'nemici mi guarderò io. »

All'Accademia di Brera in Milano. — Le elezioni dei consiglieri accademici attirò ieri a Brera ben 109 artisti. Vi erano due liste; una della Famiglia Artistica che venne sconfitta, e l'altra della Società artisti, che riuscì completamente coi seguenti nomi:

Carcano Filippo, pittore, con voti 73 — Cavenaghi Luigi, pittore, voti 68 — Pirovano Ernesto, architetto, voti 64 — Belloni Giorgio, pittore, voti 76 — Cassi Enrico, scultore voti 53.

L'automobile è maschile o femminile?

Riceviamo la seguente lettera:

Fra i regali che il *Secolo* offre per concorso ai suoi abbonati leggo di *una* automobile. E perchè *una* e non *un* automobile come scrivono i più? L'accademico Claretie ha sanzionato che, in francese, debba, la parola *automobile*, essere del genere femminile; in Italia, invece, non ci siamo ancora pronunciati sul genere di questa parola, e c'è chi la fa femminile e chi maschile. Ora chi ha ragione? Nè gli uni, nè gli altri, a mio parere, poichè non essendo, a mio modo di vedere, la parola *automobile* un sostantivo ma un aggettivo, essa deve, naturalmente essere del genere del nome sottinteso col quale si accompagna. E perciò se, parlando di un *automobile* alludo, come è nel caso del *Secolo*, ad una vettura, allora *automobile* sarà femminile; se invece ad un carro, ad un furgone, ad una forma di trasporto insomma che vada pel mondo sotto un nome maschile, allora *automobile* sarà del genere maschile.

E perchè diciamo noi *la* funicolare, mentre i francesi dicono *le funiculaire* se non appunto perchè *funicolare* e *funiculaire* non essendo sostantivi ma aggettivi, seguono il genere del nome sottinteso? Ora, noi, in italiano sottintendiamo in *funicolare* la parola *strada ferrata*, i francesi vi sottintendono *chemin de fer*; *strada* è del genere femminile, *chemin de fer* lo è del maschile; *ergo* in italiano *funicolare* è femminile, in francese *funiculaire* è maschile.

Con la massima osservanza di codesta redazione e in attesa di vincere *la* automobile *faute de mieux*, mi creda

Obbl.mo e dev.mo
EDOARDO GARBARINO.

NUPTIALIA

A Cremona il signor Giuseppe Romanenghi con la signorina Ida Superti.

A Cuneo il dottor Luigi Borriglione con la signorina Maria Teresa Peano.

A Bologna l'avv. Celso Berti-Ceroni con la signorina Guglielmina Facchini.

A Firenze il letterato Anastasi con la signorina Siccoli; erano testimoni Augusto Ferrero, Giannino Antona Traversi e il senatore Barsanti.

GRANI DI BUON SENSO

L'amore è la più complessa e la più potente di tutte le passioni e ad un tempo la più facile e la più semplice nel suo nascere. Un uomo ed una donna s'incontrano, si vedono, si guardano, e basta. Da che cosa era egli stato mosso quello sguardo? Che cosa vi era in esso? Che cosa diceva? Nessuno lo sa. Nondimeno tutti gli amori cominciano con uno sguardo.

Tarchetti.

Nota Satirica del giorno

LA LEGA CONTRO IL TABACCO.
(Dall'*Actualité*).

— Voi fumate da venti anni un pacchetto di tabacco al giorno. Si tratta dunque di tremilaseicento franchi che avete sprecati. Con questa somma avreste adesso una casetta in campagna.

— Oh! guarda! È vero. E voi, non fumate?

— Oh, no!

— Conducetemi, dunque, nella vostra casa di campagna.

SCIARADA.

Danno, il *primo* ed il *totale*,
Luce e calor.
Ed è, il *fin*, di selve ombrifere
Gentil cantor.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Inter-mezzo.

IN CUCINA

Gruliata d'uova. — Rompete in una padella quattro o cinque uova intiere, aggiungete mezzo quinto di latte, un pezzo di burro e poco sale, poi ponetelo ad un fuoco moderato e con un mestolo continuate ad agitare in modo che, bollendo, il liquido formi dei grumi e diventi denso, ma non troppo.

Si serve con piselli o punte di asparagi al burro.

Cronaca dello Sport

Una riunione automobilistica a Milano.

L'*Auto*, l'organo ufficiale dell'Automobile Club Italiano, pubblica il progetto di programma di una riunione automobilistica che avrà luogo nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 maggio 1904. Il programma non è stato ancora definitivamente approvato e andrà soggetto ancora a modificazioni. Ci affrettiamo per altro a pubblicare la parte che non subirà certo ulteriori modificazioni.

La riunione comprenderà prove di resistenza e prove ad andatura libera in piano e in salita se saranno permesse dalle autorità competenti.

Va notato però che c'è grande differenza fra questo genere di prove e le famose corse dove le vetture da corsa partecipanti possono raggiungere velocità strabilianti: in queste prove potranno partecipare soltanto vetture da turismo che saranno divise in 4 categorie: Vetture a 2 posti capaci di portare un peso di 150 kg., — idem a 4 posti di 300 kg., — idem a 4 posti di 450 kg. — idem a 4 o 6 di 600 kg.

Le classificazioni saranno fatte tenendo calcolo della comodità, solidità e praticità della vettura, silenziosità del motore, funzionamento dei freni, consumo, velocità, costo e leggerezza dello *chassis*.

I premi consisteranno in coppe, oggetti e medaglie.

Il programma della riunione è il seguente:

11 maggio Concorso Milano-Bergamo-Lovere-Tirano-Tresenda-Sondrio Km. 205;

12 mattina — Sondrio — prova di velocità;

12 sera — (Sondrio-Aprica) — prova in salita;

13 Concorso Sondrio-Tresenda-Tirano-Lovere-Bergamo-Milano Km. 205;

14 Concorso Milano-Brescia e ritorno Km. 184;

15 Concorso Milano-Cremona e ritorno Km. 172.

Totale Km. 766.

La targhetta ai velocipedi.

L'Ufficio metrico di Milano avverte i possessori di velocipedi che le targhette per l'anno in corso sono pronte e i contribuenti potranno fin d'ora presentare il loro velocipede alla bollatura, evitando così l'affollamento dei richiedenti che avviene sempre all'inizio della buona stagione.

La gara podistica a Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 10:

Oggi ebbe luogo la gara podistica alla quale presero parte duecento persone. Assistette alla gara una immensa folla.

Nella gara a tempo di marcia, massimo della durata due ore, arrivarono in tempo utile sedici podisti tra i grandi applausi della folla, che li aspettava alla meta in piazza Mergellina. Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Le corse di primavera a Napoli.

Venne pubblicato il programma delle corse di primavera che avranno luogo nei giorni 21, 24 e 28 aprile e 1 maggio con moltissimi ricchi premi, fra cui il Gran premio del commercio di 25,000 lire e il premio del Campo di Marte di diecimila.

Il II Congresso Internazionale di ginnastica.

I preparativi del II Congresso internazionale di educazione fisica, che si terrà a Ginevra, sono già incominciati. Quest'anno la riunione assumerà grandissima importanza, per questo la segreteria invita coloro che intendono partecipare o cooperare al Congresso, di inviare le loro proposte alla sede centrale di Parigi largo Tillenes 2 o a Bruxelles, via Pascale 50.

L'ordine del giorno formulato provvisoriamente è il seguente:

1. Inchiesta e statische sulle attuali condizioni dell'educazione fisica nei diversi paesi. — 2. Basi scientifiche dell'educazione fisica. — 3. L'educazione fisica dell'infanzia e della gioventù nella scuola, organizzazione, programma, scuole normali, ecc.. — 5. Educazione fisica dell'operaio; scuole per gli adulti, feste popolari, concorsi. — Igiene scolastica. — Unificazione della terminologia ginnastica.

Il match anglo-australiano di « cricket. »

Ci telegrafano da Melbourne:

La seconda prova del match di *cricket* che si disputa ogni anno fra inglesi e australiani in cinque prove, è stata ancora vinta dai primi.

CRONACA

PER UN RICORDO A ZANARDELLI a Maderno

SETTIMA LISTA.

Somma retro	L. 5076 —
Morelli Gualtierotti, sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi	» 50 —
Deputato Leone Wollemborg	» 100 —
Deputato Di Stefano	» 50 —
Deputato Francica Nava	» 50 —
Totale	L. 5326 —

UN RICORSO DEI MODERATI contro sette consiglieri comunali popolari.

Tanto tuonò che piove... e i moderati dopo aver per tanto tempo lavorato a gonfiare la faccenda della partecipazione di alcuni consiglieri comunali alla società industriale Corti e C. dei chioschi luminosi, hanno finalmente trovato otto elettori per firmare il ricorso di decadenza contro i consiglieri suddetti.

Gli elettori ricorrenti non sono per vero dire, personalità illustri; vanno infatti da un bravo, ma ignoto, Gramegna ad un buono ma sconosciutissimo, Monica, da un avvocato Missaglia ad un rag. Seveso.

Unico nome noto — allegramente noto! — è quello del dott. Guido Martinelli, che è, da una ventina d'anni una *speranza* del partito moderato, ma non è ancora riuscito a divenire una *realtà*, pur essendo genero dell'ex-assessore avv. Radius.

I consiglieri comunali, di cui si chiede la decadenza della carica, sono il prof. Annibale Bertazzoli, il dottor Angelo Garibaldi Arcelaschi, il rag. Carlo Castiglioni, l'avvocato Cesare Rossi, e i signori Angelo Piazza, Ugo Finzi e Francesco Ingegnoli.

Il ricorso è basato sugli articoli 23 e 257 della Legge Comunale e Provinciale.

Esso venne notificato fra ieri e stamane ai sette consiglieri *eccepiti* ed al sindaco, avv. Barinetti, in rappresentanza del Consiglio comunale.

Il Consiglio dovrà pronunciarsi in merito in una delle prossime sedute.

Dalla deliberazione del Consiglio è ammesso richiamo alla Giunta Provinciale Amministrativa, e sulla decisione di quest'ultima è dato ricorso alla Corte di Appello e quindi per motivi esclusivamente di rito, alla Corte di Cassazione.

Al Collegio degli ingegneri e architetti

Ieri alle ore 2 pom. nel salone sociale in via San Paolo, 10, affollatissimo, ebbe luogo l'assemblea generale del Collegio degli ingegneri e architetti, per udire la relazione della Commissione aggiudicatrice dei premi della fondazione Gallizia, ed assistere alla proclamazione delle tre memorie premiate, alla relativa distribuzione delle medaglie ai vincitori, e alla consegna di altre medaglie d'oro ai migliori laureati del nostro politecnico.

La solenne riunione fu presieduta dall'ingegnere De Capitani.

Il segretario, ingegnere Baroni, diede lettura della relazione degli ingegneri Loria, Jarini, Chiodi, Mina e Giordano, per l'assegnazione dei premi, del concorso Gallizia.

Risultarono premiati il signor Gaudenzio Fantoli, per *studi della proposta Pestalozza sulle piene del Po*, e l'ingegnere Pestalozza, in collaborazione coll'ing. Carlo Valentini per una memoria *Sulla sistemazione del deflusso delle acque del lago di Como.*

All'ingegnere Valentini, non potendosi sdoppiare il premio, venne inviato uno speciale attestato di lode.

Per il periodo 1900-902, vennero premiati i dottori Giorgio Finzi in collaborazione col dottor Soldati, per la memoria sul tema: *Areonautica e navigazione nei riguardi della resistgnza dei fluidi.*

Il Concorso Gariboldi, pel 1903: *Preventivo e progetto di un villino di campagna*, venne vinto dall'ing. Cesare De Micheli.

Dopo la proclamazione di tali risultati, ebbe luogo la consegna delle medaglie d'oro ai migliori laureati del nostro Politecnico, nell'anno 1903.

Le due splendide medaglie vennero assegnate, al signor Giovanni Durando di Trieste, al signor Ottaviano Ghetti di Faenza.

La Commissione per la sicurezza dei teatri, della quale fanno parte il prefetto, presidente, il prof. Francesco Grassi, gli architetti Moretti e Beltrami, il signor Silvestri, il senatore Colombo, il rag. Ceruti, assessore municipale, ed il comandante dei pompieri, Goldoni, si è riunita ieri alla prefettura. Gli intervenuti fecero diverse proposte che verranno studiate e concretate, per meglio assicurare il servizio di sicurezza nei teatri.

La Commissione oggi farà una visita al teatro Filodrammatici.

Nomine all'Ospedale Maggiore. — In seguito al risultato ottenuto nei concorsi per titolo e per esame, il Consiglio degli Istituti ospitalieri nominava i signori: dott. Gilardini Giovanni a medico aiutante, dott. Boccalari Enrico a chirurgo aiutante, ed i signori Lampugnani Luigi, Pensa Germano, Lasio Giovanni, Samele Ettore, Fraccari Gerardo, Pergami Mario, Moretti Ezio, Vigevani Giuseppe, Zanuso Francesco, Luigioni Valerio, Bonfanti Caponago Giulio, Majocchi Andrea a medico-chirurgi assistenti.

Gli aspiranti al posto di medico-chirurgo assistente erano 82.

Una nuova Società. — L'altra sera ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Associazione fra gli studenti e gli ex-studenti della scuola Cavalli e Conti, con una conferenza tenuta nella sede sociale in via Piatti, n. 4, dal prof. G. Brambilla sul tema: *Il Risorgimento Economico Italiano.*

Il conferenziere, dopo aver brillantemente esposto come il risorgimento economico italiano sia andato svolgendosi all'unissono col risorgimento politico ed aver rievocate date ed epoche gloriose e care al cuore di ogni italiano, ha con cifre eloquenti e dati statistici ampiamente dimostrato il risorgere economico della nostra patria.

Ha poi analizzate e discusse le più vitali questioni che ci interessano in questi giorni, come la rinnovazione dei trattati di commercio, la municipalizzazione dei pubblici servizi, l'esercizio ferroviario, portando in ogni questione il suo giusto e profondo giudizio.

Augurandosi che il ricordo del glorioso passato sia sprone ad un ancor più lieto avvenire economico pel nostro paese l'oratore ha chiusa la sua bella conferenza vivamente applaudito dal numeroso uditorio.

Tre teschi in un cesto. — Nel pomeriggio d'ieri, una donna, sulla quarantina, entrava nella chiesa di San Gottardo, e dopo essere stata per un po' di tempo a pregare inginocchiata avanti ad un altare, nell'uscire abbandonava in un angolo del tempio un cesto.

Il sagrestano poco dopo, visto il cesto, lo apriva, e vi trovava delle ossa umane e tre teschi, su uno dei quali stava scritto « Piccini ». Il sagrestano spaventato avvisava subito il parroco, il quale avvertiva l'autorità di pubblica sicurezza della vicina sezione di via Giuseppe Meda. Recatosi subito sul luogo il delegato con due guardie, il cesto veniva trasportato alla sezione stessa.

Si fanno ora indagini per iscoprire la provenienza di quei resti umani.

Si crede però che trattasi di qualche fattucchiera, che abbandonando la professione e riconciliandosi con Dio, abbia offerto alla chiesa gli elementi della propria professione.

L'infortunio d'un vecchio operaio. — Nel pomeriggio d'ieri, nello stabilimento Binda, alla Conca Fallata, fuori porta Ticinese, l'operaio Luigi Rampoldi, di 71 anni, abitante in via Torricelli n. 9, mentre attendeva al lavoro, presso una macchina in moto, fu afferrato e gravemente ferito alle gambe dalle cinghie di trasmissione.

Il Rampoldi, testo soccorso, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Appendice del SECOLO 11-12 Gennaio

GIULIO MARY 22

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena la Huberthal la vide più calma, volle interrogarla, sapere, in tutti i particolari, i fatti avvenuti nella triste giornata, ma si urtò contro un silenzio ostinato.

E siccome essa insisteva, Odila le disse:

— Non voglio che mi si parli di ciò, mai, mai!

La mattina si alzò e riprese le abituali occupazioni, e allorchè scorse il fratello spiarla ed accorrere verso di lei, a braccia aperte, fu scossa tutta quanta da un brivido nervoso.

Sedutasi in una sedia del giardino, trasse a sè il fanciullo e se lo tenne vicino, avvolgendolo d'un lungo sguardo profondo, gli accarezzò la fronte e i capelli e lo baciò, sospirando.

Non gli disse però nulla, non fece alcuna allusione.

D'allora cominciò a vivere d'una vita estranea, al di fuori, per così dire, di quella degli altri, partecipandovi in apparenza, ma coll'anima altrove.

Non apparteneva più a sè stessa. O domani, o da lì ad un anno, o da lì a dieci, pur sarebbe venuto il giorno in cui un uomo le si sarebbe presentato a reclamare il mantenimento d'una sacra promessa; ed essa avrebbe dovuto metter la propria mano nella mano di lui.

— Amami! egli le avrebbe detto.

Ed ella avrebbe fatto le mostre di amarlo.

— Sii la mia sposa!

Ed ella l'avrebbe sposato.

— Seguimi!

Ed ella lo avrebbe seguito, lasciando dietro a sè tutto quanto le era caro, tutto quanto costituiva per lei ricordi, religione, famiglia, e, simile alle schiave d'altri tempi, che venivano legate ai carri del trionfatore, sarebbe partita col suo padrone.

Bianca, attribuendo un tal contegno singolare alla fiera scossa subita dalla giovane, si tranquillò e attese dal tempo il rimedio.

Solo Carletto era pensoso, triste ed inquieto, come quegli che confusamente intuiva che la sorella non gli aveva detto tutto, che gli nascondeva un segreto.

Quale?

Tutto ciò egli volgeva in mente di continuo, ma in modo confuso; e più tardi solamente avrebbe veduto i contorni vaghi della sua idea precisarsi; poi si sarebbe forzato a sapere il vero, e forse l'avrebbe saputo.

Nella medesima giornata un soldato francese giunse a Maison-Lourde e consegnò ad Odila una lettera di Valfroy, il quale le diceva che Giovanni era ferito, la rassicurava e la pregava di recarsi presso il fidanzato all'ambulanza di Moulins.

— Devo aspettar la risposta? disse il soldato, ch'era poi David.

— No; non andrò, non voglio rivederlo!... furono le prime parole della fanciulla.

Ma s'interruppe dinanzi lo sguardo sorpreso di Carletto e di Bianca.

Perchè non sarebbe andata? Che aveva da rimproverare a Fontix? Non lo amava forse più? E perchè? E da quando?

Rivederlo era per lei il primo passo sulla via del dolore, del mistero, del tradimento, dei sospetti, degli oltraggi immeritati, sulla quale ieri avea messo il piede!

Nondimeno vi si recò.

Fontix giaceva in letto. La febbre era scomparsa, onde il chirurgo non s'era ingannato quando affermò a Valfroy che il suo amico non correva alcun pericolo.

Allorchè il ferito scorse la fidanzata — di cui non attendeva la visita — dirigersi verso di lui, schiuse le labbra a un sorriso di gioia che fece, per un istante, scomparire la tristezza e la cupa rassegnazione di cui erano improntati i suoi lineamenti.

Dimenticò per un momento la guerra, le disfatte, le miserie, il blocco, la prossima capitolazione, la voce della quale cominciava già a diffondersi nel campo; tutto dimenticò per rivivere, con lei, i giorni lieti che aveano preceduto tante catastrofi.

— Sei venuta a vedermi?... Come sei buona Odila! disse stendendole le mani che essa afferrò e strinse.

Poi, non paga, si chinò sull'ammalato e gli depose un bacio sulla fronte, nell'atteggiamento più triste.

Gli è che prevedeva il male spaventoso che un dì gli avrebbe cagionato, allorchè l'altro sarebbe venuto ad esigere l'adempimento del patto infame.

L'avvenire le si parava dinanzi netto, limpido, inesorabile, pieno di lagrime e di affanno.

Onde sentiva un prepotente bisogno di chiedere perdono a quel tradito.

— Dove l'hai riportata codesta ferita? gli chiese.

Egli non le disse il vero, ma le spacciò una fandonia qualunque, senza far la menoma allusione al conte di Thannberg.

— Come vedi, non è nulla, e fra due giorni conto d'alzarmi e di ripigliare il servizio... Credo poi che la tua visita mi abbia completamente guarito. Gli è vedi che sono stato più malato di quanto tu supponga. Mi pareva di divenir pazzo; avevo principiato ad odiar tutti, anche Ulrico, a dubitar di tutti, fuorchè di te, Odila, perchè tu sei la vita mia, la mia speranza in mezzo a tante tristezze.

« Tu sola mi sostieni, e se tu mi mancassi, la sarebbe finita per me... Vi furono giorni in cui non ero più padrone di me stesso... Oggi poi la tua presenza m'è sì cara, ch'essa mi calma infinitamente...

« Perchè torci i tuoi begli occhi... anima mia? Perchè sei così pallida, e sembri sì stanca? Soffri, non è vero? come noi altri, come tutti i francesi?

Essa chinò il capo, assai più afflitta di quanto egli imaginasse.

Gli rimase a lungo vicina e quando egli s'avvide che si disponeva ad andarsene.

— Odila, esclamò, tu non m'hai detto ancora che m'ami sempre.

Allora la giovane in uno slancio pieno di disperazione e d'ira:

— Oh, sì, Giovanni, t'amo, t'amo, t'amo!

L'ufficiale si appressò alle labbra la mano di lei e la coperse di baci appassionati.

Avrebbe potuto accontentarsi di quella esplosione di tenerezza. Perchè egli volle sapere?

— E sei mia, non è vero?... E posso aver fiducia in te? Checchè accada, se non muoio, e per quanto lunga sia la nostra detenzione in Germania, allorchè ne ritornerò, indebolito, vinto e misero, ti troverò quale ora ti vedo, quale t'avrò lasciata e quale t'ho amata e t'amo.

Essa avea chiuso gli occhi e dalla sua fisionomia appariva alcunchè di duro, quasi crudele: gli è che, dimentica in quel momento di Fontix, non pensava che a Ottone.

Dunque entrambi, dopo la guerra, sarebbero venuti a dirle:

— Hai promesso: ecco l'ora in cui tu devi mantenere?

Giovanni, febbricitante, atterrito da quel silenzio, si alzò a sedere, sul letto, esclamando:

— Odila, Odila! perchè non rispondi?

Cui essa, tentando di eludere la domanda e di sorridergli:

— T'amo! t'amo!:

— Ti ritroverò? Giurami che ti ritroverò, che mi aspetterai, che non sarai di nessun'altro... Odila ho paura! Mi pare tu sia cambiata, che mi nasconda un segreto... Sei mia, Odila, non è vero?

La giovane lentamente arretrava, intanto ch'egli la seguiva cogli occhi torbidi, stravolti.

Ad un tratto si trovò solo, e come se una luce subitanea avesse squarciato le tenebre che l'avvolgevano, il povero giovane indovinò e svenne, mormorando:

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,4 tram. 4.59 — Roma, leva 7.39, tram. 4. 57 — Palermo, leva 7.23, tram. 5.6.

Luna. — Età giorni 24. — Leva ore 2.44 ant.

Europa. — Pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 759 sull'Arcipelago greco.

Italia. — Ieri cielo vario sull'alto e medio versante tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie al nord, versante adriatico centrale ed isole. — Temperatura discesa al centro, salita altrove. — Venti boreali deboli al nord, forti con mari agitati al sud. — Barometro salito al nord, disceso altrove: massimo di 767 in Piemonte, 766 in Lombardia, minimo di 760 in Sicilia.

Probabilità. — Cielo generalmente vario, nebbioni al nord, qualche pioggia al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.2.
Tem. cent. med. + 3.8 mass. +4.9 min. —2.2.
Umidità relativa 92 0\0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo nebbia, caligine.
Acqua caduta mill. 2.7.

Le inondazioni in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 10:

Altre pioggie alluvionali avvennero stanotte; però stamane pare che il tempo voglia rimettersi, il sole ha fatto diverse apparizioni e il cielo si è rischiarato.

La corrente del fiume Simeto decresce e all'idrometro segna metri 5. Molte strade provinciali sono state gravemente danneggiate per frane avvenute sui monti; le linee di transito sono ostruite. L'acqua scorre ancora con cupo rumore. I danni che la provincia risente sono ingenti.

In Caltagirone sono crollati i muraglioni e parecchie case sono pericolanti; fortunatamente nessuna vittima umana tranne pochi feriti leggermente.

Stamane sono ritornati dai luoghi ove avvennero i maggiori danni, il pro-sindaco onorevole De Felice, il comandante delle guardie Bousquet e la squadra di soccorso.

Giungono notizie che i torrenti Dittaino e Buttaceto, emissari del fiume Simeto, minacciano di straripare. La corrente del Buttaceto ruppe gli argini allagando l'immensa contrada di Villalegra e lo stradale Primosole producendo gravi danni.

Nevicate in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Si segnalano grandi nevicate nel Mezzogiorno della Francia, massime nella regione di Carcassonne.

Inondazioni in Tunisia e in Algeria.

Si ha da Algeri, 10:

Delle inondazioni sono segnalate nei dipartimenti in seguito alle pioggie torrenziali.

A Bel-Abbes le case dovettero essere sgomberate. L'inondazione ha prodotto gravi danni in parecchie località.

Le pioggie continuano.

Si ha da Tunisi, 10:

I corrieri non poterono circolare oggi fra Susa e Kaironan e le ferrovie, pure interrotte in seguito alle inondazioni, continuando a piovere, difficilmente potranno essere riattivate. Le comunicazioni postali possono essere riprese domani.

Le carovane ed i corrieri della regione arrivano con grandi ritardi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *Ruy Blas*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'avversario*, commedia. Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La Nina*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *I Rantzau*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Madame la generale*, operetta. — Ore 9.
VERDI: *Boccaccio*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Le bella aragonese*, oper. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

La *Figlia di Jorio* al Lirico.

È definitivamente stabilito che la *Figlia di Jorio* di D'Annunzio sarà rappresentata al teatro Lirico la sera del 2 marzo prossimo, protagonista Eleonora Duse, che reciterà gratuitamente. Irma Gramatica assumerà la parte d'Ornella ch'è tra le principali. Così le parti saranno distribuite anche a Firenze, la seconda città cui la primizia d'annunziana è riserbata.

Dopo, recandosi in Russia la compagnia di Eleonora Duse, la compagnia Talli rappresenterà la nuova tragedia nei principali teatri d'Italia, e allora la parte della protagonista spetterà a Irma Gramatica e quella di Ornella alla signorina Jannini.

In quaresima al Lirico avranno principio le prove, cui assisterà Eleonora Duse.

Jane Hading al Filodrammatici.

Jane Hading, la squisita attrice francese, che fu altre volte applauditissima sulle nostre scene, darà tre rappresentazioni straordinarie al teatro dei Filodrammatici nelle sere del 21, 25 e 26 corrente, con *Sapho*, *Chatelaine* e *Dame aux camelias*.

*** Ci telegrafano da Treviso, 10:

Al teatro Garibaldi, per cura del Comitato Trieste e Trento, ebbe luogo una mattinata a beneficio dell'Università italiana in Austria.

Il pubblico affollato applaudì tutti i numeri: emerse specialmente il baritono Giardini nel prologo dei *Pagliacci* che dovette replicare fra applausi generali.

PICCOLA CRONACA

Zampa si è rappresentato lunedì scorso sulle scene del Casino Municipale di Nizza, con incomparabile splendore. Successo enorme per le signore C. Ketten, Samara, e i signori Th. Solignac, Jouvin, G. Gardon. Splendido allestimento, superba *mise en scene*, orchestra eccellente, diretta dal maestro Coste. Questa serata fa il più grande onore all'Amministrazione del Casino e al signor Carvalho, direttore artistico. Fra gli spettatori si notavano il ministro della Marina e la signora Pelletan, e i signori Delcassè e Berard. Come sempre grande affluenza nei saloni del Circolo che, come si sa, è sotto la stessa Amministrazione di Luchon.

L'ATTUALE MOMENTO POLITICO

Discorso dell'on. Alessio.

Ci telegrafano da Padova, 10:

Oggi il deputato Alessio tenne un'importante discorso politico all'Associazione democratica « Padova liberale. »

Erano presenti il deputato Camerini e parecchi assessori e consiglieri comunali.

L'oratore disse importante il presente momento per la gravità dei fatti che si presentano.

Il primo di essi è che la moltitudine manifesta una certa stanchezza per le lotte amministrative e politiche, desiderando piuttosto riforme concrete anzichè un continuo lavoro di propaganda.

Il paese sente giunta l'ora di concretare le riforme radicali, da venti anni vagheggiate dalla democrazia.

Esalta l'opera di Zanardelli, opera grande, alta, illuminata, patriottica.

Altro fatto saliente è il tentativo dell'onorevole Giolitti, che nella formazione del gabinetto si rivolse a Turati e ai capi dei gruppi radicali. Tale tentativo, riuscendo, avrebbe dimostrato la monarchia suscettibile dei progressi di altre forme di governo.

Ma l'esperimento venne a mancare per la scissione latente dei partiti socialista e radicale.

L'oratore ritiene pertanto sincero il tentativo stesso, ma non per questo è giustificabile la condotta susseguente di Giolitti che si risolve da persone di opposta fede.

Vi fu in Giolitti un dibattito fra l'uomo vecchio e il nuovo e prese il sopravvento il primo.

Conseguenza dell'insuccesso del tentativo di Giolitti è il rifiorimento della reazione in Italia.

Non bisogna dimenticare che i reazionari traggono forza dall'organizzazione clericale, dalla grande differenza di evoluzione politica fra le regioni d'Italia, dall'appoggio che i conservatori vogliono dare agli uomini del Governo, soffocandone le aspirazioni liberali, col pretesto di difendere la monarchia.

Dato tale stato di cose, parlamentarmente padrone della situazione è Giolitti. Però dal punto di vista nazionale, vero padrone è sempre il partito democratico, che deve opporsi al rifiorimento della reazione.

L'oratore indica quali debbano essere i mezzi di lotta.

Il partito socialista deve andare al governo ed è necessario che cessi la lotta dei due gruppi radicali. Il gruppo Sacchi non ha ragione di esistere.

L'Estrema Sinistra deve comprendere che non può avere azione negativa, ma deve combattere per le riforme positive.

E ancora bisogna abbattere la reazione, con riforme politiche e col togliere il dissidio fra Settentrione e Mezzogiorno.

Fra le riforme necessarie l'oratore indica l'indennità ai deputati e il Senato elettivo.

Riguardo al Mezzogiorno bisogna risolvere il problema commerciale e riformare i tributi, senza attendere il beneficio della conversione della rendita.

« Così conclude l'oratore, lo Stato italiano non sarà più ritenuto un organo di esazione e repressione ma di benevolenza e di carità sociale. »

Vivi applausi salutarono il poderoso discorso.

Il deputato Camerini, dell'Estrema Sinistra, aggiunse vibrate parole sulla condotta di Giolitti che portò in Parlamento la confusione che si ripercote nel Paese.

L'Associazione votò poscia un ordine del giorno, approvando i concetti di Alessio e augurando l'unione delle forze popolari per le riforme politiche e sociali.

COMIZIO D'ARSENALOTTI

Ci telegrafano da Spezia, 10:

(R.) Stamane in questo Politeama Duca di Genova ha avuto luogo il preannunciato Comizio degli operai dell'arsenale, che accorsero a sentire la relazione della Commissione esecutiva e le dichiarazioni dell'on. De Nobili.

L'operaio Gabriellini, che presiedeva il Comizio, lesse la relazione che non fu discussa.

L'on. De Nobili con felici parole riconobbe giustissime le ragioni della classe operaia, la quale vuol vedere riparate le passate ingiustizie, commesse dai ministri Morin e Bettolo, e rispettato il regolamento sugli arsenali marittimi.

Una parte degli operai degli arsenali marittimi voleva, che entro 16 giorni il ministero assicurasse il regolare funzionamento delle promozioni, specialmente per gli operai giovani, da tanti anni dimenticati, ma De Nobili propose di attendere a tutto febbraio.

Parlarono gli operai Foscarini, Maiola, Sgorbini e Valentino. Quindi venne approvato un fiero e dignitoso ordine del giorno nel senso di attendere che vengano soddisfatti i desiderati della classe a tutto febbraio.

Interpellato l'on. De Nobili sulla scuola dell'officina per giovinetti, che non possono apprendere un'arte per mancanza alla Spezia di grandi stabilimenti industriali, rispose che la locale amministrazione comunale sta studiando i relativi progetti e si occuperà seriamente affinchè il Governo aiuti la nobile e umana iniziativa.

Il Comizio riuscì imponente, calmo, sereno, degno di questa grande falange operaia.

IL SUICIDIO DI UN CAPITANO

Ci telegrafano da Napoli, 10:

Stasera si suicidò al cimitero di Poggioreale, esplodendosi quattro colpi di rivoltella in bocca, Roberto Squillacciotti, capitano del 12° artiglieria.

Egli lasciò due lettere, una diretta al fratello Giuseppe, impiegato alla grande velocità, un'altra, in cui fa raccomandazioni pel seppellimento e dice che si uccise per un complesso di circostanze, che si conosceranno in seguito.

La prodigalità di un delinquente

Ci telefonano da Torino, 9:

La fuga di Giorgio Terracini, l'impiegato infedele della ditta Bruno, di cui vi ho già dato notizia, ha provocato nel mondo commerciale e industriale i più svariati commenti per le circostanze inesplicabili, in cui si è svolto e maturato il nuovo e grave dissesto finanziario.

Il Terracini aveva già tentato a Genova con poca fortuna il commercio all'ingrosso delle pelli.

Venuto quindi a Torino in cerca di un impiego l'otteneva, 12 anni or sono dalla ditta Bruno. E le sue prodigalità datano appunto da quell'epoca.

Retribuito con un modesto stipendio di lire 125 mensili, il Terracini menava una vita brillante, che gli costava non meno di 30 o 40 mila lire l'anno e ciò senza che mai trapelasse il segreto della provenienza di tale somma.

Egli faceva frequenti gite di piacere a Nizza, a Montecarlo, a Genova e a Milano, dove abitualmente alloggiava al Rebecchino con le sue amanti d'occasione e dove invitava gli amici a pranzi sontuosi all'Orologio e al Biffi.

Per una nota mondana, certa Della Rovere, il Terracini fece delle vere pazzie, offrendole doni e gioie a profusione. Per un solo paio di orecchini egli spese lire 3500.

Il Terracini contrasse pure una relazione intima con una signorina di Torino, certa Virginia G....., alla quale mobigliava un elegante quartierino in città, e prendeva in fitto per la stagione estiva una splendida villa sul Corso di Francia.

In occasione di un convegno ciclistico egli offrì ai ciclisti un pantagruelico banchetto inondato di sciampagna e rallegrato da una banda musicale.

Per festeggiare l'onomastico della Virginia G.,. diede nel restaurant del Castello di Stupinigi un banchetto da Sardanapalo, in cui i soli fiori per la tavola costarono più di 600 lire.

Offrì alla Tina di Lorenzo, in occasione di una beneficiata una splendida bicicletta ornata di fiori, che però non venne troppo gradita dalla seratante.

Ora questa dispendiosa vita di sregolatezza e prodigalità del Terracini era nota a tutti e non poteva essere ignorata dai suoi principali. Come si spiegherebbe quindi la buona fede e la deplorevole cecità della ditta Bruno, che giunse al punto da affidare a un modesto segretario la direzione completa degli affari?

E, poichè le malversazioni del Terracini si aggirano fra le tre e le quattrocento mila lire, mentre lo sbilancio della ditta raggiunge il milione e mezzo, quali altri elementi vi concorsero in modo da rendere irreparabile questo disastro? Ecco le domande che corrono nel mondo commerciale e industriale, domande alle quali solo l'autorità giudiziaria potrà dare un'adeguata risposta, quando sarà compiuta l'inchiesta in corso.

Il Terracini ha un fratello già da tempo impiegato a Bogota in cerca di fortuna e probabilmente tenterà di raggiungerlo.

LA MORTE DI GÈRÔME

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) È morto il celebre pittore e scultore Gèrôme. Ieri sera egli prese parte ad un banchetto, dato dai membri di un Istituto del quale faceva parte anch'esso. Gèrôme era, come al solito, di buon umore, ma i suoi colleghi notarono che sembrava stanco e gli consigliarono di ritirarsi presto.

Stamattina, alle nove, un domestico entrato nella sua camera per portargli il corriere, lo trovò in letto che pareva dormisse, e si ritirò.

Un'ora dopo non vedendolo alzarsi, contrariamente alla sua abitudine, il domestico rientrato nella camera ed appressatosi al letto constatò che il Gèrôme era spirato.

La signora Gèrôme, fu avvertita immediatamente della catastrofe.

Il medico, chiamato, non potè che confermare che l'illustre artista era morto per una congestione causata dal freddo preso uscendo dal pranzo al quale era stato convitato.

Gian Leone Gèrôme nacque a Vesoul nel 1824.

Il suo nome era già conosciuto assai prima, come quello di un eccellente pittore e scultore; ma fu l'Esposizione del 1878 che dette la misura dell'artista e mise in piena luce il suo straordinario talento.

Fra i suoi quadri si ricordano l'*Eminenza grigia* — *Santone alla porta di una moschea* — *Donna al bagno* — *San Girolamo* — *L'arabo e il suo corsiero* — *Bagno turco* — *Basci-bou-zouks che ballano* — *Un leone* — *Ritorno dalla caccia* ecc. ecc., e delle sue sculture sono maggiormente degne di lode i gruppi *Gladiatori* e *Anacreonte, Bacco e l'Amore*.

Gèrôme era stato nominato membro del Giury dell'Esposizione nazionale del 1883, e dell'Esposizione universale del 1889.

IL GIORNALE DI S. M. GIACOMO I

Abbiamo ricevuto il primo numero del *Sahara*, giornale di S. M. l'imperatore Giacomo I. Fra le tante amenità che contiene scegliamo queste due che si leggono sotto la rubrica: *Tribunali:*

« Il procuratore imperiale di Troia (per chi non lo sapesse, Troia è la capitale del nuovo impero del Sahara) ha ordinato una inchiesta giudiziaria contro i signori Andrè, giudice francese; Pelletan, ministro della Marina in Francia; Vallé, guardasigilli a Parigi, accusati del crimine di lesa Maestà; ed ha designato il più anziano dei giudici di Troia per istruire il processo ».

Si parla pure di altri processi contro diverse persone per tentativo di ricatto e di estorsioni di fondi.

*** La Corte di Troia, in data 31 dicembre 1903, ha deciso di dare un tutore al signor Cabarrus, console a Las Palmas, in causa di indebolimento intellettuale. Il Cabarrus aveva avuto contrasti col comico imperatore, più comico ancora di Teodoro re di Corsica, reso celebre dall'opera buffa.

Arresti di italiani in Svizzera

Ci scrivono da Bellinzona, 10:

Questa gendarmeria procedette all'arresto di certi Rossetti Massimo da Rottofreno, Vercelli Giovanni Battista da Vercelli, Fenaroli Antonio d'Iseo, e Lusardi Rosa maritata Bertarini da Cremona, quali autori e complici dello svaligiamento di un grotto, situato nel vicino villaggio di Daro.

Una minuziosa perquisizione eseguita nella casa del Vercelli e della Lusardi condusse alla scoperta di molta parte della refurtiva.

Il Vercelli fu inoltre trovato in possesso di tre timbri nuovi di metallo, portanti le seguenti diciture: « R. Liceo Cavour, Torino » — « Tribunale civile e penale, Vercelli » — « Prof. Giuseppe Vesco, Torino » probabilmente prodotti di furto o di falso.

LA FINE DI UNA TRADIZIONE

Da Londra telegrafano al *Petit Bleu* di Bruxelles, che il discorso del trono col quale s'aprirà fra un mese la Sessione parlamentare annunzierà un progetto di legge tendente a restringere l'immigrazione straniera nel Regno Unito.

È da molto tempo che la stampa ha intrapresa una campagna in favore di una misura atta a sbarazzare la mano d'opera inglese dalla concorrenza degli operai stranieri. Questa campagna sarebbe riuscita, ed il Gabinetto Balfour ha elaborato un progetto di legge in proposito. Si dice che si farà soltanto questione di stranieri criminali stabiliti in Inghilterra e che sarebbero espulsi; ma si capisce che questa qualifica di « criminale » sarà applicata in maniera così larga da comprendere almeno tutti gli indigenti. In questo modo sarà finita anche la tradizione ospitaliera dell'Inghilterra.

L'emigrazione aumenta.

L'emigrazione nel porto di Napoli ascese nell'anno scorso a 174,686 persone dirette la massima parte al nord d'America; vi è di più il dodici per cento sull'emigrazione del 1902.

L'EPIDEMIA SUICIDA.

Telegrafano da Vienna che nell'anno 1903 vi furono a Vienna 441 suicidi, dei quali 365 di uomini e 76 di donne; inoltre 486 tentati suicidi: 296 di uomini e 190 di donne. Nel 1902 i suicidi furono 453; nel 1901: 477; nel 1900: 500.

Il grande sciopero marittimo

Si ha da Barcellona:

Lo sciopero marittimo non è ancora risolto. Gli equipaggi di parecchie navi entrate nel porto oggi deliberarono di scioperare. Gli scioperanti cercano di trascinare nel movimento gli scaricatori dei porti spagnuoli. Se vi riescono il numero degli scioperanti supererebbe i trentamila.

IL CROLLO D'UN PONTE ROMANO.

Telegrafano da Baena, 10:

Il ponte romano sul Guadalquivir è crollato.

Protesta contro la mano d'opera cinese.

Si ha da Wellington;

Steddon, primo ministro della Nuova Zolanda e ministro dell'emigrazione, protesta contro l'adozione della mano d'opera cinese nel Sud-Africa.

Questo ministro dice che ciò danneggia le colonie che fanno grandi sacrifici.

SOLDATI NELLA MISERIA

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Il Consiglio comunale di Bruxelles ha stanziato recentemente in bilancio una somma di 10,000 lire in favore degli operai disoccupati.

Le domande di sussidî, però, non vennero soltanto da operai, ed a tal proposito i giornali pubblicano la suggestiva lettera che segue diretta dal borgomastro al ministro della guerra:

« Ho ricevuto parecchie domande da soldati in licenza a Bruxelles, e che per questo congedo si trovano senza lavoro e nella miseria. Essi sollecitano un sussidio sul fondo dei disoccupati messo a mia disposizione dal Consiglio comunale per venire in aiuto delle vittime della disoccupazione involontaria. Prima ch'io apra un'inchiesta la prego di farmi sapere d'urgenza se il suo dipartimento non dispone d'alcun fondo per soccorrere questi uomini. Nell'affermativa mi affretterò a trasmetterle le loro richieste. »

Quest'incidente fa qui molto rumore, e verrà senza dubbio portato alla Camera.

Difatti la responsabilità è tutta del ministro della guerra, il quale, per ragioni di economia, accorda ai soldati numerosi e lunghi congedi, pur rifiutandosi di proporre una diminuzione legale del tempo di servizio.

— L'ho perduta!

Alla sera la fanciulla sospese il velo nuziale, intorno a un gran crocefisso d'avorio, emblema del suo sacrificio.

V.

Lampereur, David e Mailloche.

Come dicemmo, il caporale Lampereur scriveva quasi ogni dì alla sua compaesana, lettere che non venivano mandate a destinazione.

« Buona e cara Fifina mia, vengo con questa per dirti che la va di male in peggio e che se la continua per un po' ancora di questo passo, riuscirò a portarti a casa le pure ossa e allora dirai che il beccaio t'ha rubato nel peso, e non vorrai più sapere della mia spolpata carcassa.

« T'ho già detto che da lunga pezza ci avevano soppresso i legumi: non più cavoli, nè carotte, nè navoni, nè patate. Ed io che credeva un uomo non potesse vivere senza cavoli, te ne rammenti, eh, Fifina? Anche perchè è sotto di essi, che talvolta si trovano, come si dice, i bimbi. A proposito di bimbi, come va il nostro?

« Per tornare alla pappatoria è il cavallo che ne fa le spese; gli ossi li mettiamo a bollire per farne il brodo, e la pelle la mangiamo — il che significa che quelle povere bestie non hanno, al pari di me, che pelle e ossa. Se tu sapessi poi che razza di zuppa se ne ricava!

« Noi non si vede l'ora d'uscire da tale miserie; ma ho una gran paura che non se ne uscirà così presto. Quando ci penso, mi monta il sangue alla testa e mi vien una voglia matta di menar le mani, di bastonar qualcuno!... Ah, se tu fossi qui... non dico già per bastonar te, Dio liberi!... Ma, insomma, qui si è privi di tutto... Sai ciò che voglio dire e, se tu ci fossi, il tempo non mi sembrerebbe sì lungo, nè la broda sì ripugnante...

« È con questi sentimenti, cara Fifina, che il babbo del tuo figliuolo ti bacia e abbraccia cordialmente.

« *Caporal Lampereur, nel 94° di linea, 2° battaglione, 1ª compagnia.* »

« *P.S.* — Apro la lettera per farti sapere che, a detta del furiere, non vi sono pelle e ossi di cavallo se non per quindici giorni ancora. Oh allora?... che si mangerà? Non ho il coraggio di pensarci su. Vi son momenti in cui mangerei volentieri carne di tedesco! »

Mailloche rimproverava sovente il caporale di vedere tutto nero, e David che avea i suoi buoni motivi per trovarsi sempre d'accordo col suo... compaesano, aggiungeva celiando sul nome di Lampereur:

— Ha la luna a rovescio dacchè ha perduto la corona.

Il fatto è che Mailloche aveva un modo diverso di considerar le cose delle quali ostinavasi a veder solo il lato migliore, e sapeva, nelle lamentanze dei compagni, far valere l'ingenua rettitudine del proprio giudizio.

Anch'egli scriveva al padre, e le sue lettere erano sempre improntate d'una speranza invincibile:

« Miei cari genitori, la situazione non è punto mutata dall'ultima mia. Non ci battiamo più, e passiamo le intere giornate senza più udire un colpo di cannone. È sicuro che i superiori stan preparando qualcosa di grosso, altrimenti da lungo tempo noi ce ne saremmo andati di qui.

« Quanto al nutrimento, non abbiamo a lamentarci. Non avrei mai creduto che la carne di cavallo fosse così saporita. È vero che essa è buona e tenera sol quando la bestia è magra, ma... insomma, bisogna accontentarsi.

« Manca il pollame; ma anche in caserma non eravamo abituati a mangiare polli arrosto e intingoli d'anitre.

« Il lardo è rancido. E per questo?... Se ne mangia meno, ecco tutto. Io poi me ne consolo più facilmente in quanto non m'è mai piaciuto.

« Non ci son più legumi. Che importa? Nutriscono poco e non convien quindi rimpiangerli troppo.

« Stiamo bene, io e David, che voi dovete conoscere, perchè è nato anche egli a Varneville, al pari di me.

« Quello che veramente addolora è il vedere la mensa degli ufficiali, che, quanto a cibo, non sono trattati meglio di noi; ma, domando io, dove si andrebbe a pigliarli per essi i cibi delicati? Ad ogni modo è un fatto che, abituati a nutrirsi meglio, ciò che ora son costretti a mangiare guasta loro lo stomaco.

« Siccome non ci battiamo più, così non siamo più vincitori; poichè è indubitabile che, come v'ho già scritto, cari genitori, abbiamo riportato la vittoria a Borny, a Gravelotte e a Saint-Privat; e fu solo per preparare un bel colpo che i capi ci hanno costretti a tornare presso Metz. Frulla ad essi pel capo una qualche buona idea, e quando si dovrà porla in esecuzione si vedrà cosa siam capaci di fare. In quel giorno, se vostro figlio se la cava, e così pure David, che è di Varneville, bisognerà accendere un cero a Sant'Antonio, nostro patrono.

(Continua.)

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Un codice internazionale del lavoro.

9 gennaio, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* Si annunzia che fra qualche giorno giungeranno a Roma il signor Fontane, direttore dell'Ufficio del lavoro a Parigi, ed il signor Chaignac, referendario al Consiglio di Stato. Scopo del viaggio sarebbe quello di una intesa col governo italiano per un Codice internazionale del lavoro, nell'intento principale di stabilire la reciprocità in fatto di infortuni sul lavoro, nel senso che gli operai francesi possano essere indennizzati in Italia, e viceversa.

L'adunanza parlamentare di Torino.

Il *Fracassa* annunzia che il numero delle adesioni all'adunanza parlamentare di Torino è scarso; vede in quel convegno un insuccesso, e così conclude: « La parodia che si voleva mettere in scena a palazzo Carignano finirà, secondo ogni probabilità, ingloriosamente, prima ancora di arrivare alla prova generale. »

Da Parigi.

Una curiosa tragedia.

9 gennaio, — (E.) È avvenuto ieri, a Mineapoli, un dramma che ricorda la famosa commedia *Au Telephone*, rappresentata a Parigi qualche tempo fa.

Un individuo di pessima riputazione, certo Garfield, aveva per amante una donna che aveva abbandonato il proprio marito.

Ieri mattina il Garfield chiamò al telefono il marito della sua amante e gli disse « Se volete rimanere qualche istante all'apparecchio udirete qualche cosa che vi interesserà. »

Qualche istante dopo il marito, che era rimasto all'apparecchio, udì dapprima sua moglie supplicare il Garfield di non ucciderla, e poi alcuni colpi di rivoltella. Corse allora ad avvertire la polizia, la quale dopo qualche ora di ricerca trovò nell'abitazione del Garfield i due amanti che si erano uccisi.

Un pazzo rapito in automobile.

Stamane nel manicomio di Ville Evrard, presso Parigi, è avvenuto un fatto assai curioso.

Un semipazzo colà ricoverato era stato fatto uscire in maniche di camicia da quello stabilimento per andare in un campo a vuotare una cassa d'immondizie.

Mentre tornava nel manicomio e quando vi era quasi giunto davanti, arrivò un automobile, che si fermò.

Uno degli *chauffeurs* ne discese, andò incontro al pazzo, lo prese per un braccio e lo condusse verso l'automobile, nella quale il pazzo, al quale era stata messa una giacca, salì assai volontieri. Poi l'automobile partì a grande velocità.

Si sa stasera che il pazzo rapito è un'exguardia di pubblica sicurezza, chiuso nel manicomio in seguito a domanda di un parente. Tutti i suoi amici e conoscenti, però, ritengono che egli non sia affatto pazzo. Perciò si ritiene che lo abbiano, essi, liberato.

Pare si tratti di un mistero che sarà presto svelato.

Un discorso di Trouillot.

Si ha da Longe-les-Saulnier, che Trouillot, parlando ieri sera in un banchetto dato dal Circolo Repubblicano, ha dimostrato la importanza dell'opera compiuta in 18 mesi dal governo; quest'opera consiste ora nello sventare il pericolo dei congregazionisti sul terreno in cui esercitano l'azione più pericolosa, quella dell'insegnamento. È nell'insegnamento del popolo che il governo ha deciso di colpirli e per riuscirvi conta sul fermo appoggio della maggioranza repubblicana.

Il ministro fu applauditissimo.

Sciopero a Nizza.

Si annuncia che a Nizza, in seguito al licenziamento di alcuni compagni, gli spazzini si sono messi in sciopero. Il servizio vien fatto da altro personale municipale.

La Federazione delle Camere sindacali ha deciso di sostenere gli scioperanti.

Duello fra un borgomastro e un prefetto.

Berlino, 9 gennaio. — (M.) Un duello politico sarebbe avvenuto tra il borgomastro Tramm di Annover e il prefetto di Annover, Brandenstein.

Questi dovette abbandonare mesi addietro il suo posto, essendo stato denunziato come beone all'imperatore. Della denunzia fatta, si crede, da una contessa Brandenstein, egli attribuì la colpa al Tramm. Il duello avvenne otto settimane fa.

In tutto questo tempo il Tramm fu dato malato di catarro bronchiale; viceversa si tratterebbe di una grave ferita al bassoventre.

LA SITUAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

Un congedo significante.

Ci telefonano da Parigi, 9;

(E.) Il *Temps* pubblica un articoletto in cui ricorda che negli scorsi giorni si parlò di un viaggio in Francia del signor Besobrasow segretario di stato russo specialmente incaricato degli affari, dell'Estremo Oriente.

Besobrasow non è ancora partito da Pietroburgo, ma è vero che ottenne ufficialmente dallo czar un congedo per un viaggio all'estero.

Il *Temps* racconta, a questo proposito che Besobrasow era protetto dal granduca Alessandro, il quale essendo di opinioni assai pacifiche, credeva di aver influenza per Besobrasow.

Questi, invece, ha adoperato l'autorità acquistatasi mercè la protezione del granduca per far trionfare idee che non furono mai quelle del granduca. È perciò che Besobrasow domandò un congedo.

L'articolo del *Temps* ha contribuito a dar maggior credito alle notizie pacifiche che giungono da ogni parte.

Torpedini per la Cina e il Giappone.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

A Fiume, il locale silurificio Whitehead, ricevette una pressante ordinazione di torpedini dal governo cinese.

Aprendo ora che negli ultimi tempi il Giappone ritirò alla chetichella, complessivamente, milleduecento torpedini ed una sessantina di siluri, nonchè il materiale per costruire un altro migliaio di torpedini.

La Cina deve ratificare i trattati.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Si telegrafa da Port-Arthur che gli Stati Uniti ed il Giappone esigono che i trattati con la Cina siano immediatamente ratificati.

Siccome è probabile che la Russia non acconsenta all'apertura di porti nella Manciuria, così il ministro degli Esteri cinese si troverebbe in una condizione difficile.

Gli scioperi in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 9:

I marinai di Santander, Alicante, Valencia e Siviglia aderirono allo sciopero.

Un gran numero di battelli non potè sbarcare le loro merci.

Alcune compagnie di Siviglia e Barcellona hanno intenzione di assumere dei marinai francesi.

Un colloquio tra Luzzati e Rouvier

Telegrafano da Nizza che, nel più stretto incognito, è giunto in quella città il ministro del Tesoro italiano, on. Luzzatti, che ebbe un colloquio col signor Rouvier ministro delle Finanze della Repubblica francese.

Nulla si sa di positivo su questo colloquio, ma si assicura che il ministro Rouvier avrebbe dato delle formali assicurazioni circa la progettata conversione della Rendita italiana e sulla questione della linea Cuneo-Ventimiglia.

I due ministri avrebbero parlato a lungo anche della gravissima questione dell'Estremo Oriente e della eventualità che essa scaturisse un conflitto tra la Russia e l'Inghilterra.

I massacratori serbi sostituiti

Telegrafano da Belgrado, 9.

L'aiutante di campo Bozonovic Gjuric, gli ufficiali d'ordinanza Kostu, Ristu e ... tie per ordine del re lasciarono il servizio di Corte e furono sostituiti con ufficiali che non parteciparono alla congiura contro Obrenovic ma che favorirono i congiurati.

Tutti gli aiutanti ed ufficiali d'ordinanza sostituiti, salvo Gjuric avevano invece partecipato alla congiura.

Nei circoli politici si ritiene imminente la sostituzione del gabinetto Gruic con un gabinetto sotto la presidenza di Pasic.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

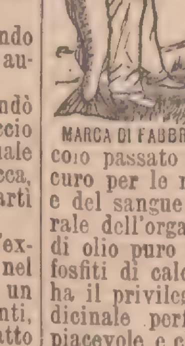
Si ha da Belgrado che la Scupcina ha rifiutò di votare l'appannaggio di 360 mila franchi che il re chiedeva per i suoi parenti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

IL SECOLO NUOVO

Per tanti segni non dubbi si può asserire che in questo ventesimo secolo le grandi applicazioni delle forze idrauliche, della elettricità, della radiotelegrafia e di altre scoperte accessorie, saranno fatti compiuti portando radicali cambiamenti nella vita dei popoli come in quella degli individui. L'azione suggestiva del progresso che tutto cambia ed invade, la preoccupazione di scoprire nuove verità o di trovare forze nuove ci fa trascurare quel che di buono e utile è stato scoperto e provato nel secolo scorso. Tra le buone cose noi ereditiamo dal secolo passato una preparazione di effetto sicuro per le malattie della gola, dei polmoni e del sangue e per la ricostituzione generale dell'organismo, ed è l'Emulsione Scott di olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e di soda; un rimedio che ha il privilegio di fornire un alimento medicinale perfetto, digeribilissimo, di gusto piacevole e che vanta al suo attivo di aver resa la salute a migliaia e migliaia di persone.


MARCA DI FABBRICA

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e Grandiosi
PER
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
12 Gennaio	14 Gennaio	Prinz Adalbert
19 »	24 »	Palatia.
2 Febbraio	4 Febbraio	Prinz Oscar.

Per BOSTON
(White Star Line)

Da GENOVA	Da NAPOLI	VAPORE
—	27 Gennaio	Republic.
—	10 Febbraio	Romanic.
—	24 Febbraio	Canopic.

Vapori nuovi tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggeri di prima classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI, Piazza della Borsa, 21.

Acquistando merce per un ammontare non inferiore alle L. 3
nel Negozio della Ditta
Successori di Giuseppe Milani
Via Torino, 18, Milano
Si concorre all'estrazione di 10 splendidi doni
Estrazione 31 Gennaio 1904.

I convalescenti, gli anemici, le persone spossate dall'età o da malattia, sono certi di rianimare le loro indebolite forze, coll'uso di Vino di Peptona di Chapoteaut che contiene carne di bue tutt'affatto digerita dalla Pepsina.

Giovedì 14 Gennaio
DA
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
Vendita straordinaria
DI
SCAMPOLI
Lanerie - Seterie
Cotonerie - Drapperie
Fodere d'ogni genere
a Prezzi Veramente Rovinosi

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Per chi vuol commerciare nelle Indie.

Può essere utile a molti commercianti il sapere il nome delle ditte loro affini nelle varie parti del mondo; perciò pubblichiamo adesso l'elenco di quelle di Calcutta, mandato da quegli agenti alla Società di navigazione Venezia-Indie.

Le ditte che importano cappelli ed articoli di paglia, merci di lana (tessuti), tessuti misti di lana e cotone, impermeabili, calzature, a Calcutta sono le seguenti:

Francis Harrison Hathway e C. — Whiteaway Llaidlaw e C. — Hall e Anderson — Mason Hill and Rogers — The Great Eastern Hotel C. Ltd. — Nash and Andrew — Ranken e C. — Harmans e C. — Harnack e C. — Maclio e Macdonald — Davis Leech e C.

Queste Case hanno tutte rappresentanti a Londra per mezzo dei quali fanno i loro acquisti. Alcuni dei commercianti indigeni pure hanno rappresentanti a Londra, ma la più parte di essi acquistano col tramite di commessi viaggiatori che si presentano con campionari e cataloghi dei vari articoli.

I prodotti chimici e farmaceutici sono importati da farmacisti, e i principali sono:

Smith Stranistreet e C. — R. Scott — Thompson e C. — Bathgate e C.

Le sardine sono importate dai signori: The Great Eastern Hotel C. — G. F. Kellner e C. — Cutler Palmer e C. — Kreig e C. — J. F. Madan — Dinshaw Sorabjee e C. — Framjee e Comp.

Per la ricostituzione dei vigneti.

A Bergamo per la ricostituzione dei vigneti fillosserati con un apposito assegno annuale la Provincia mantiene un vivaio provinciale di viti americane resistenti, che distribuisce ai viticultori a prezzi di favore.

Per la prossima primavera tiene a disposizione più di 50 mila talee e barbatelle di riparia rupestris mourvedre, aramon, ecc. che i viticultori bergamaschi possono ritirare dal locale Comizio Agragio.

GLI OLII ITALIANI NEGLI STATI UNITI.

Il dipartimento per l'agricoltura degli Stati Uniti ha pubblicato un volume sugli olii di oliva indigeni ed importati e sui surrogati che si mettono in commercio.

Risulta che l'Italia importò, nel 1901-1902 galloni 835,805 del valore di 852.633 dollari di olii da mensa; la Francia galloni 342.615 del valore di dollari 578,670 e la Spagna galloni 117.345 per 86.398 dollari.

Il prezzo più elevato degli olii francesi è da attribuirsi al fatto che la maggior parte di essi s'importa in bottiglie, mentre una discreta quantità di olii italiani è di seconda qualità. I prodotti italiani assoggettati all'analisi chimica diedero buoni risultati; essendosi constatate due sole adulterazioni su 28 campioni italiani.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Dopo quanto abbiamo detto durante la settimana circa l'andamento del mercato serico sulla nostra piazza, nulla o poco ci rimane a dire.

È certo che un lieve miglioramento e una maggior volontà di operare si è manifestata in tutti, l'opinione si è di molto modificata in senso favorevole; una ragione del miglioramento il rincaro continuato dei bozzoli e le filande quasi tutte ancora chiuse.

I prezzi aumentarono di qualche frazione, si citano vendite di greggie di marca per telaio sulla base di L. 49,50 a 50,50. Così pure l'articolo biancastro fu il preferito in questa settimana e anche qui citansi diversi affari prodotti di greggie reali a L. 47 e di prodotti di secondarie da L. 44,50 a 45,50.

Nello *Asiatiche* in genere e sopratutto per le Canton, si ebbe buona domanda e se gli affari non riuscirono in proporzione, lo si deve solo alla difficoltà di accordarsi sui prezzi, poichè i nostri importatori, in seguito al miglioramento dei mercati d'origine, hanno elevato i loro limiti.

La tendenza del mercato in complesso è ancora pel rialzo.

Da Jokohama e da Canton ci giungono notizie di un mercato abbastanza attivo, specie nei riguardi dell'America.

I *Bozzoli* sono sempre sostenuti, ed i cascami seguono prezzi nominali con affari nulli.

Dai maggiori mercati del mondo ci giungono notizie dispari.

Così a Lione non vi sono stato varianti in confronto della precedente settimana, però gli ultimi giorni sono stati discretamente attivi.

Anche nelle provenienze asiatiche si è constatato un maggior numero di richieste specialmente nelle Canton e Giapponesi.

Quanto ai prezzi nell'insieme essi manifestano una miglior tendenza, qualche qualità ha anche ottenuto un leggero rialzo.

Per quanto l'avvenire non sia privo di inquietudini lo spirito del mercato è migliorato e si ha fiducia in una ripresa più o meno prossima.

A Canton il mercato è assai fermo, a Shangai stazionario, a Jokohama abbastanza animato, a Crefeld calmo.

Burro.

La situazione persiste cattiva riguardo alla vendita su tutte le piazze sia interne che estere.

Dai mercati di Londra, Parigi e dalla Svizzera, abbiamo notizie di ribassi.

Sul nostro mercato di Milano si è quotato — come abbiamo già stampato nel numero di venerdì — il prezzo di L. 2,35, ma sembra che ancora non sia uniforme alla situazione del mercato perchè la merce era molto offerta e non eranvi compratori anche a prezzi sotto il listino.

A proposito della piazza di Milano, da quello che abbiamo potuto scorgere nelle nostre minuziose e diligenti investigazioni, ci risulta che alcuni commercianti senza scrupoli simulano vendite a prezzi inverosimili, così che la commissione incaricata di formare il listino ufficiale dei prezzi sulla media offerta del mercato cade necessariamente nell'agguato.

La qual cosa non può certamente influire benevolmente nell'andamento generale del mercato, e lo scapito ricade su tutti meno che sugli interessati.

Ora siccome della *Commissione* fanno parte uomini insospettabili, scelti nientemeno che dalla Camera di Commercio, dal Comizio Agrario e dal Municipio, così ognuno si domanda: perchè non provvedere onde far cessare questo stato di cose?

Bestiame.

A Parigi la vendita del bestiame da macello in questi ultimi giorni è stata molto calma, e quasi difficile per i vitelli e montoni, mentre pei suini è stata cattiva.

Unica nota interessante, in quanto riguarda questo importante ramo di commercio e che più ci interessa, è l'andamento del mercato italiano e specialmente dell'Alta Italia dopo la riammissione del nostro bestiame in Isvizzera.

I vari mercati della settimana furono tutti animati pel bestiame grosso in genere e pei suini che aumentarono da lire 125 a lire 130 per la grande richiesta.

Questa nota ottimista però non può estendersi ai vitelli magri, i quali non sono ancora ammessi all'esportazione e gli affari si stipulano privatamente presso gli allevatori.

I vitelli maturi invece godono dell'ultima disposizione del Governo federale, ma la merce esitata è stata molto scarsa relativamente al bisogno. Ecco perchè all'ultimo mercato abbiamo avuto il prezzo di lire 190 al Ql. di peso netto, e qualche contratto fu anche concluso a qualche lira di più.

Questo fatto impensierisce non poco i nostri macellai, che si vedono di giorno in giorno mancare la merce; e quindi aumentando i prezzi di compera e non potendo essi arbitrariamente rialzare il prezzo attuale di rivendita, si vedono sfumare gli scarsi guadagni.

Noi siamo contrari al rialzo delle carni pel fatto che in tutti i maggiori centri di lavoro non si verificano prezzi superiori ai nostri, ma è giustizia riconoscere che una classe di esercenti non deve rimanere in balìa delle varianti molto elastiche del mercato senza dar loro incitamento almeno a studiare le cause che producano questo sbilancio fra la produzione ed il consumo, per poi concretare di comune accordo i rimedi — di qualunque natura essi sieno — atti a tutelare gli interessi di tutti, produttori, rivenditori e consumatori.

Cereali e farine.

Il movimento di questi articoli non è stato caratterizzato da alcunchè di notevole. Calma ascoluta dovunque; ebbene una grande avvedutezza ed una certa preoccupazione spiccasse in tutti i mercati. La guerra russo-giapponese tiene in sospeso gli animi... e gli affari.

Si crede — dalle notizie che ci reca la *Stefani* — che il Giappone possa fare dei rilevanti acquisti di riso, la qual cosa avrebbe certamente molta influenza e delineerebbe un nuovo andamento nel mercato.

Nella Francia il mercato si mantiene per ora calmo, ma i prezzi sono più facili causa le abbondanti entrate.

Nel Belgio il rigore dell'inverno e le vicende politiche produssero il loro effetto nel recente periodo festivo: buone transazioni ad Anversa e a Bruxelles in frumenti danubiani e della Varna; il Plata fu trascurato come pure l'indiano e l'americano rosso.

In Germania i corsi si mantengono sostenuti; in Olanda situazione invariata; dall'Argentina ci giungono notizie ottime, ma al momento i lavori sono sospesi causa le divergenze sorte fra i lavoratori e gl'impresari per le tariffe d'imbarcazione.

In ultimo i mercati italiani si mantennero invariati nei primi giorni della settimana mentre dopo l'Epifania si verificò discreto movimento'

Vini.

Il complesso del mercato vinicolo può dirsi discretamente agitato. La proroga della clausola di favore pei vini italiani fece fare un buon numero di affari con l'estero. La qual cosa ha messo un po' di malumore in quei negozianti che hanno interessi diretti con i rivenditori dell'interno. Sappiamo di buone partite fatte venire nell'alta Italia che ora si pensa come meglio collocare.

A Riporto nel complesso la domanda è stata piuttosto scarsa nelle ultime settimane, l'esportazione per contro è stata attiva sia verso l'Austria-Ungheria, sia verso i mercati italiani.

I prezzi sono sempre sostenuti perchè gli acquisti continuano sempre ad alimentare le pretese dei produttori.

A Milazzo, Catania ed altri siti vinicoli della Sicilia, mercato fermo.

Nelle Puglie si lavora poco con prezzi generalmente sostenuti.

Nel Piemonte gli affari sono contrastati per le pretese dei produttori, i quali per la piccola quantità del loro raccolto e per la sua qualità ottima vogliono realizzare più del possibile.

Foraggi.

In questa stagione generalmente il consumo dei foraggi è abbastanza forte, pel fatto che stante il cattivo tempo il bestiame non può costantemente uscire al pascolo e perciò è tenuto a regime speciale nelle stalle. Perciò mentre la scorsa settimana si verificò un lieve ristagno negli affari, negli ultimi sette giorni si è constatata una maggiore ricerca, specie nei maggiori centri di allevamento e di concentrazione di bestiame.

Sulla piazza di Milano abbiamo avuto un aumento di 50 centesimi al q. pei fieni, anche la paglia tende al rialzo perchè abbastanza ricercata.

Cotoni.

La nota caratteristica di questa settimana ci è data dalla crisi dell'Inghilterra della quale abbiam già parlato qualche in numero fa e dalle violenti oscillazioni di prezzo verificatesi sui mercati americani.

Non è possibile formarsi un concetto chiaro di quanto interviene nuovamente nei mercati cotonieri americani.

Indubbiamente cozzano interessi e visto differenti e non vi è sintomo di prossima tregua. Al violento rialzo di martedì, seguì, il giorno di poi, violentissimo ribasso.

Furono contraddette le cifre attribuite ai rapporti del *Census Bureau* e notizie pessimiste sul conflitto russo-giapponese furono sparse. È evidente che da parte inglese non si deve risparmiare opera per influenzare il mercato verso il ribasso. Ma vi è chi pensa che lo scoppio deciso delle ostilità fra Russia e Giappone, anzichè elemento di ribasso, potrebbe fornire elemento di rialzo, anzichè attenuati i prezzi potrebbero riuscire aumentati.

Certamente forti liquidazioni debbono essere state favorite sui mercati americani. Il panico s'impone facilmente quando ci fanno lezione gli operatori in una direttiva sola. I successi della « clique » rialzista debbono avere eccitato in ogni classe lo spirito speculativo e da ciò il continuo stato di tensione del mercato e le fluttuazioni febbrili e contradditorie. Ma, forse, la « clique » rialzista, quella organizzata, ha tutto l'interesse, in questo momento, di favorire la liquidazione delle posizioni in mano appunto dei piccoli speculatori e per conseguenza in mano debole.

Frutta.

Nei porti mercantili si è verificato un buon movimento di frutta secca diretta all'estero. Solo a Genova — per citarne uno — si vendettero parecchie centinaia di sacchi di mandorle con guscio mezze fine da lire 85 a 90, nominale di Sicilia da 47 a 49, fichi secchi di Napoli per esportazione, datteri, uva secca di Pantelleria, noci di Sorrento, ecc.

Gli agrumi movimentarono discretamente il mercato.

In proposito ci piace rammentare la grande importanza dell'Italia nella importazione di questi prodotti in Rumania, giacchè il nostro paese risulta primo fra le nazioni, ed esporta la metà circa della totale importazione dei prodotti in questione.

Nell'ultimo quinquennio essa ha potuto raddoppiare la sua esportazione di agrumi in Rumania a scapito principalmente della Turchia e dell'Austria-Ungheria.

I principali motivi di questo continuo e rapido movimento sono: il buon prezzo a cui questo prodotto viene ora venduto dall'Italia; la qualità dei nostri frutti che, in paragone di quella di altre regioni, è più duratura e meno soggetta a deperimento; ed infine la rapidità e la regolarità dei trasporti per mare esistenti tra i nostri porti e quelli rumeni.

È lecito quindi sperare che la preminenza dei nostri agrumi su questi mercati si sia non solo affermata in un modo non transitorio, ma che una maggiore esportazione di essi dall'Italia potrà trovarvi smercio; purchè però il maggiore sviluppo da darsi a tale importazione sia fatto gradatamente e con prudenza e che i produttori si attengono alle norme migliori relativamente alla buona qualità della merce, alla cura nell'imballaggio ed alla puntualità nell'esecuzione delle ordinazioni.

Zucchero e Caffè.

Durante la scorsa settimana la *Stefani* ci ha comunicato poche varianti sul mercato mondiale del caffè e zucchero a Nuova York, generalmente sostenuto, come pure all'Havre. A Parigi, Anversa, Londra e Magdeburgo la tendenza si è mantenuta calma.

A Genova è stato ripreso il mercato con più attività in seguito alle varie domande dal Brasile e da Nuova York; la speculazione si è fatta viva e quello che più monta è il pronunciarsi della conversione di qualche ribassista all'aumento!

Però un vero risveglio nel senso più esteso della parola non possiamo ammetterlo; anzi per alcune grosse operazioni si è proceduto con circospezione; è opinione generale però che al più presto si avranno forti domande dall'interno con qualche aumento.

La vendita di dettaglio non ha influito alcunchè nell'aumento, perchè abbastanza provvisto, ma siamo certi che prima che passi il mese i prezzi saranno cambiati dagli esercenti stessi, in relazione di quello all'ingrosso.

Conclusione è che la piazza è disposta all'aumento.

Metalli.

A Milano il rame e l'ottone hanno subìto un lieve rialzo, mentre il piombo e lo stagno si mantengono fermi.

A Londra la latta ferma, il mercurio, l'antimonio e il nikel, calmi. Da un rapporto mensile rileviamo che il rame si è mantenuto fermo per tutto il dicembre scorso, considerate le grosse vendite fatte dai produttori americani ai consumatori europei.

I corsi sono ora fermi e siccome le prospettive lascierebbero prevedere una continuazione delle domande, è probabile un nuovo rialzo nel rame, pronta consegna.

L'industria elettrica è assai attiva e si sono passate grosse ordinazioni alle trafilerie ed alle fabbriche di cavi. I manifatturieri che producono le lamiere per l'India e l'ottone hanno ordinazioni che assicurano loro una buona attività sino all'aprile.

La domanda in ferri finiti ed acciai è poverissima e la quotazione delle rotaie pesanti d'acciaio fu ribassata.

Petroli.

Il mercato si mantiene sempre calmo. Concedendocelo lo spazio e per soddisfare molti abbonati interessati, diamo posto al rapporto annuale del *Geological Susvey* circa la produzione mondiale del petrolio in barili pel 1902:

Stati Uniti, 80,894,590 — Canadà, 520,000 — Perù, 60,000 — Russia, 80,540,045 — Galizia, 4,142,160 — Sumatra, Giava, Borneo, 5,860,000 - Rumenia, 2,059,930 - India, 1,570,500 — Giappone, 1,193,900 — Germania, 352,675 — Italia, 12,000 — Diversi 26,000 — Totale barili 177,230,900.

Da questi dati risulta che nel 1902 per la prima volta dopo molto tempo, la produzione degli Stati Uniti ha superato quello della Russia. Questo fatto è dovuto ai campi petroliferi dell'ovest, entrati in sfruttamento mentre quelli dell'est andavano rapidamente esaurendosi.

Le nazioni all'Esposizione di Saint-Louis

Telegrafano da Londra, 10:

All'Esposizione di Saint Louis del 1904 la Francia occuperà un'estensione totale di 74,951 metri quadrati, di cui 32,000 saranno coperti dal padiglione nazionale; nell'ultima Esposizione di Chicago il padiglione francese occupava invece soltanto un'area di 2926 mq.

Anche il Giappone prenderà parte all'Esposizione e disporrà di un'area di 129.000 piedi quadrati, non essendo bastati i 111000 piedi quadrati che erano stati dapprima concessi al Governo giapponese. Il Giappone esporrà nei seguenti rami: agricoltura, educazione, mezzi di trasporto, miniere, metallurgica, arti e manufatti.

L'Austria-Ungheria sta erigendo un padiglione nazionale nel quale troveranno posto i lavori artistici ed industriali della monarchia.

L'India esporrà molti suoi prodotti naturali e manufatti ed inoltre una bellissima collezione che comprenderà tutti i mezzi di difesa usati nel paese negli ultimi cento anni. Il governo dell'impero ha dato un concorso finanziario di 15.000 lire sterline.

La Germania sta costruendo un padiglione che occupa 10,000 piedi quadrati intorno al quale sarà eretto un vasto porticato. Il padiglione riproduce il palazzo imperiale di Charlottenbourg presso Berlino e parecchie camere saranno costrutte ad imitazione perfetta di quelle originali; degne di nota saranno sopra tutte la « galleria di quercia » la « camera di Brandeburgo » ed i vestiboli; una delle meraviglie del padiglione sarà la sala dei *Gobelins*.

L'Inghilterra farà riprodurre esattamente all'Esposizione l'*Orangery* del *Kensington Palace* di Londra. Il lavoro sarà eseguito in modo che possa durare anche dopo la chiusura della Esposizione. La facciata esterna sarà costrutta in maniera da imitare l'apparenza del muro antico e verrà usato a tale scopo cemento mischiato con ossidi minerali.

Speciale importanza avranno poi i padiglioni dei vari Stati americani, i quali sperano di ritrarre grandi vantaggi dall'Esposizione.

E l'Italia?

INDIGESTIONI
MALATTIE DELLO STOMACO E INTESTINI
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CASSE forti gratis d'imballaggio e trasporto in tutta Italia. Liquidazione. Chiedete listino illustrato. A. Martino, Duomo, 296, Napoli. 799

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano.

PER ZANARDELLI pubblicato ritratto litografia mezzo busto 58 per 75 cartoncino bristol, spedizione contro L. 1, editore Cordani corso Romana, 57, Milano. Sconto rivenditori. 1012

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI 29 marzo tre camere disimpegnate. — Portinaio Lazzaro Palazzi 5. 1019

AFFITTASI camera e salotto ammobiliati, posizione centralissima, presso distinta famiglia, a persona seria impiegato o pensionato. Scrivere M. M. 12, Milano. [illegible]

AFFITTANSI anche pel presente locali da 300 a 1000 mq. ad uso industria e bottoghe con retro; e pel prossimo 29 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. — Rivolgersi Impresa Fratelli Galimberti, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 988

AFFITTASI subito per uso industriale o magazzino grandissimo locale e cantina mq. 230 in Milano, Baracca, 11. 965

CAMERA mobigliata, casa moderna, ingresso libero ricercasi. Splendida, posta restante. 967

CAVALLI quaranta idraulici. corso Venezia, 37. - Locali qualsiasi industria, rivolgersi proprietario dalle 14 alle 16 nei giorni 11 al 14 corrente. 611

CERCANSI locali interni uso studio o magazzino teterie anche subito. Scrivere cassetta 14 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 435

NEGOZIO centrale affittasi. — Rivolgersi Amministrazione G. Hermann, Milano. 30344

PARAGGI Ticinese-Genova cercansi 3-4 locali. Alfredo, Velasca 3. 1011

SALONE per feste da ballo, servizio buffet, pianoforte, posizione centrale, affittasi seralmente. Rivolgersi dalle 16 alle 18, rag. Somasca, Santa Radegonda 10. 540

VILLINO, Pisacane 13, affittasi primo piano 8 locali confort moderno. — Rivolgersi Il... Cesare Cantù, 2. 763

Vendite e cessioni.

CANE danese tigrato tre mesi vendo. Fiocchi, Conchetta 2 (San Gottardo). 864

CEDESI antico negozio di lattoniere, posizione centrale, ottima clientela, buonissima occasione. Rivolgersi Ragioniere Annoni, Camminadella N. 14. 922

CEDESI subito per motivi famiglia avviato caffè e bottiglieria in Pavia, buona posizione poco rilievo e affitto. Per schiarimenti rivolgersi al signor Edoardo Gerosa negozio spazzole via Asolo 5, Milano. 899

CONFETTERIA, Liquoreria Provincia, estesa clientela ingrosso e minuto, oltre 50 anni esercizio, cederebbesi subito per ritiro dal commercio. Poco rilievo. Rivolgersi Ragioniere Cabrini, via Cavallotti 12, Milano. 968

FARMACISTI, Cedesi ritiro. Farmacia nuova istituzione, elegante luogo passaggio, vicina stabilimenti, posizione saluberrima, occasione favorevole. Scrivere C. 792 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 792

OCCASIONE Esposizione cedesi contanti azienda primordine. Incasso giornaliero 250, affitto 2500, poco rilievo. Rivolgersi senza intermediari Giusti Vittorio, posta Milano. 866

OCCASIONE, Mantello foderato Pitigri. — Nuova mantellina castoro. Moletti, via Palermo 19. 595

OCCASIONE, Macchina scrivere Underwood, scrittura visibile, cedesi ottimo prezzo causa trasloco. — Scrivere Sameghini, via Lecco 7.

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. — Corso Genova, 2, Paleari, Milano. 747

VENDO carro 4 ruote e attacco. Solferino 42, Perego, Milano. 870

VENDESI Cordano al Campo piccolo fondo con casetta, altura, posizione amena. Offerte Milano, via Tenaglie, 6, Longhi. 1006

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Avvisi diversi.

APRENDOSI in Torino, posizione centralissima, grandioso negozio con magazzino per la vendita all'ingrosso e dettaglio, articoli per illuminazione e riscaldamento con apposito personale introdotto clientela, assumerebbesi rappresentanze o depositi generi inerenti da Case 1.° Ordine. Massima serietà — referenze inecepibili. Indirizzare subito offerte: C. B. Via Stella, 11, Milano. Trattasi personalmente. 953

EDERA 14. Ci siamo compresi, tu... fortemente. Scrivimi senza timore. Chi imposta ora tue lettere! Ardo desiderio vederti salutarti. 1016

NICA. Ritirasto lettere? Puoi farmi tutte le domande che vuoi... giacchè nulla ho a nasconderti e vivo per te sola al mondo! mette molto tempo a comprendermi! Addio. 1031

NOVITÀ brevettata. Cercansi Italia, Estero persone capaci vendita al pubblico. Scrivere G. Passera posta, Torino. 950

PRANZO, pensione, per gentiluomini, letterati, signore sole distinte. Paraggi Monforte, G. 33 posta. 1015

STUFE americane d'occasione comperansi. Rivolgersi F. Cordusio, 8. 1022

UN GIOVANE di buonissima famiglia cerca L. 500,— prestito per un anno. Interessè a convenirsi. Scrivere cassetta 90 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 995

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI nichelatore, smaltatore velocipedi, ecc. cercano lavoro ottimo o forfait presso ditta o stabilimento in Italia o all'estero. - Offerte a Veronelli, S. Marco 38. 929

APPRENDISTI falegnami dai 16 ai 20 anni cercansi dallo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno. Corso Garibaldi, 97. 981

CERCANSI lavoranti abilissime in sottane. — Rivolgersi Pietro Verri, 4. 940

CASA di spedizioni internazionali cerca giovano apprendista con bella calligrafia e di buona famiglia. Offerte scritte portineria Carlo Alberto N. 32. 912

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCANSI ragazze per lavori passamanerie mezza tavolo. buona retribuzione. Ponte Vetere, 3. 758

CERCASI per Napoli abile operaio lavorante in cartonaggi per scatole comuni, d'imballaggio, di lusso e per farmacisti. Offerte Gelmi e Heer, Milano, via Vinc. Monti 23 B. 862

CERCASI attivo piazzista farmaceutico anche alcune ore giornaliere. Sisbramode posta Milano. 923

CERCASI buon fabbro da maglio pratico in ferri da taglio in ogni genere. Scrivere Femminio Celeste, Coimo (Ossola). 1024

CERCASI in Roma operaio legatore di libri che sappia ben dorare a mano a Lire cinque al giorno, fisso per tutto l'anno, meno i giorni festivi che non lavora. Stabilimento Gaetano Pistolesi, via dell'Archetto 26, Roma. 990

CERCASI piazzista intelligente ramo essenze, stipendio 90, provvigione, garanzia incassi. Scrivere Politi, corso Genova 14, Milano. 932

CERCASI piazzista piccolo stipendio e provvigione. Dare referenze E. C. C. posta Milano. 976

CERCASI ragazzo anni 13-14 per fiaschetteria. — Carlevaro, Gaudenzio Ferrari, 4. 947

CERCASI rappresentante bene introdotto sulla piazza di Milano per uffici di Controllo e Contenzioso ferroviario, buona provvigione. Piccola cauzione necessaria. Offerte con referenze a Ferrario, Via Massena, 7, Torino. 952

CERCASI subito abile commessa libera disposta viaggiare con quarantenne per commercio. Scrivere German posta Bologna. 1014

CERCO posto come scrivano o magazziniere, ottime referenze e cauzione. Casella 503. 1032

CUOCA e cameriera cercansi subito, Rivolgersi via Petrarca, 24. 1030

CUOCA mezza età, disponibile subito, referenze inecepibili, cerca posto. Scrivere: V. 125, fermo posta Milano. 998

FATTORINO diciassettenne: bella presenza, intelligente, cercasi. Buon stipendio. Portineria Ugo Foscolo 3, Milano. 943

FABBRICA apparecchi gas cerca bravo monteur conoscenza disegno. Giulio, fermo posta. 879

FOTOGRAFI, Cerco operatore stampatore. — Scrivere subito Fotografia Gillone. Rivarolo Canavese. 822

FOTOGRAFIA nuovo impianto ricerca bravissimo operatore-ritoccatore; altro personale espertissimo ogni ramo stampa, ed un giovane fattorino. Offerte Cassetta 86 L. presso Haasenstein e Vogler Milano. 966

GIOVANE diciottenne, discreta calligrafia, pratico corrispondenza, contabilità, occuperebbe ore serali. Disponibile intiera settimana. Seria referenza. — Scrivere Edelweiss posta Milano. 937

GIOVANE distinto, contabile formato, pratico affari, conoscenza francese, disposto viaggiare, desiderando migliorare offresi anche per l'estero. Fedros, posta restante Genova. 821

GIOVANE corrispondente italiano francese, pratico contabilità, desidera occupare ore serali. - Scrivere Sesti Giovanni, fermo posta. 911

GIOVANE ventitreenne, bella presenza, attualmente direttore primaria Ditta mobiglio, cerca migliorare posizione. Dispone cauzione, ottimi requisiti. - Scrivere Z. O. posta Milano. 892

GIOVANE pensionato miti pretese (30 anni) conosce disegno, italiano, francese, tedesco cerca subito impiego se rio. Beccaria, 3, Pessina. 880

GIOVANE signorina versatissima ramo vendita cerca posto presso ditta commerciale. Referenze, certificati, moralità. Scrivere 39 L. Haasenstein e Vogler. 975

IMPIEGO cerca giovane contabile corrispondente. Primarie referenze. Labor posta Milano. 1003

LEZIONI, conversazione, italiano, francese, tedesco. Metodo Berlitz. 25 Grace posta. 749

LEBENSSTELLUNG. Junger Deutscher findet Provinz dauernde angenehme Stelle. - Offerten mit Gehaltsansprüchen sub c726 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 796

MAGAZZINIERE pratico nel ramo liquori, cercasi da importante fabbrica. Offerte cassetta 35 L Haasenstein e Vogler, Milano. 599

MECCANICO Dentista con buone referenze cercasi subito per Gabinetto in Milano. Scrivere cassetta 77 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 878

MODESTA azienda esportazione vini in grosso, abbisogna per posto fiducia personale distinto, colto, ben superiore solita gente ingombrante uffici, molto esperito commercio, abilissimo corrispondente italiano, francese, possibilmente tedesco. Offerte sollecite non anonime cassetta 78 L Haasenstein e Vogler, Milano. 881

MILITARE pensionato cercasi come portiere associazione milanese. Esigesi bella calligrafia. Fermo posta. A. C. I. M. 4. 1018

OFFRESI alloggio, vitto, stipendio, abilissima sarta. Trattative Mussi, Abbondio Sangiorgio 6, ore 12. 855

PERSONA seria, preferibilmente pensionato, cercasi per piccola occupazione fiducia fuori ufficio. Mensile 100, cauzione 2000. Andrin posta. 933

PIAZZISTI urgono Milano e provincia. Scrivere Adalberto 15, posta Milano. 927

RICAMATRICI abili per macchino Soutache e cordonet cercansi subito via Gioberti, 3. 715

SARTORIA teatrale. Cercasi un abilissimo operaio, ovvero operaia, che abbia perfetta conoscenza del teatro e che possieda le necessarie qualità per assumere la direzione di una sartoria teatrale. Rivolgersi subito alla signora A. M. Bernardini, via Viminale, 184, Roma. 993

SARTA provetta recasi giornata, serie referenze. Adele Baruchello, Palestrina, 5. 934

SIGNORA parigina diplomata, conversazione, lezioni. Volendo metodo Berlitz. S. S. Andrea. 583

SIGNORINA francese cerca impiego commessa, magazziniera, buone referenze. Germaine, fermo posta Milano 1023

SIGNORINA bella presenza, ventiquattrenne cerca posto presso persona sola. Scrivere B. M. 14 posta. 1010

SIGNORINA bella presenza con cauzione desidera occupazione decorosa, caffè, bar, pasticceria. Gina, corso Lodi, 3. 964

SIGNORINA maestra distinta occuperebbesi quale dama compagnia, darebbe lezioni piano e ripetizioni a bambini d'italiano e francese. Angela, Pisacane 16. 891

SIGNORINA mezza età, educata, istruita, conoscente francese, buona menagère, occuperebbesi governo casa o voci-madre. Scrivere cassetta 80 L Haasenstein e Vogler, Milano. 905

SIGNORINA quindicenne, perfetta educazione, licenza tecnica, bellissima calligrafia, ricercasi quale apprendista da primaria Società assicurazioni. Scrivere cassetta 73 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 856

SI RICERCA personale sapendo benissimo stenografare rapidamente sotto dettata corrispondenza commerciale francese ed italiana e trascriverla colla macchina. - Inutile proporsi senza serie referenze. Scrivere casella postale 461, Milano. 974

STABILIMENTO industriale cerca giovanetto con attitudini al disegno, retribuzione subito. Scrivere cassetta 84 L Haasenstein e Vogler, Milano. 911

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonimo, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1001

SI RICERCANO abili operaie per incannatoio. Via Ausonio N. 20. 872

SUBITO Azienda commerciale cerca abile contabile serietà. — Posta Milano Anacreonte. 1005

TRENTENNE istruito, presenza, certificati, referenze, occorrendo cauzione, cerca posto fiducia, gerenza od altro. Pratico lavori studio, corrispondenza italiano-francese, lavori magazzino, direzione operai, disposto recarsi provincia. Scrivere Franco 4299, posta Milano. 905

VENTENNE cerca posto casa particolare, già pratico, referenze inecepibili. Scrivere Mussi, Viale Vittoria 44. 960

100 regalo procurando serio impiego fiducia; occorrendo cauzione a giovane praticissima commercio. Febo posta Milano. 1002

VENTIDUENNE, bellissima presenza, pratico 4 anni commercio cerca posto ovunque. Dispone cauzione. Scrivere Zeno posta Milano. 938

VENTOTTENNE ex sottufficiale Genio, licenza tecnica, cerca impiego. Scrivere Braga, posta Milano. 917

VIAGGIATORE trentottenne, distinto affezionata vasta clientela grossista dettaglio, Italia, Isole, cerca buona casa. Referenze inecepibili. Scrivere cassetta 62 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 774

VENTISEIENNE pratico fabbricazione tessuti, lavori studio, magazzino cambierebbe trovando assicurato avvenire. Dispone 10 mila cauzione. — Scrivere cassetta 55 L Haasenstein e Vogler, Milano. 760

Ci preghiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscons gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Appendice del SECOLO 11-12 Gennaio — 118

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Con sprezzante ironia, il cieco riprese:

— Ebbene: rimani!... Io ho bisogno d'uomini arditi e risoluti... Infatti, l'impresa, contrariamente alle nostre previsioni, potrebbe essere scabrosa...

Brunemont osservò con alterigia:

— D'altronde, io pago... e abbastanza profumatamente, mi sembra...

— Sì... sì... hai ragione! Agiremo senza il tuo aiuto!... Ma chi prenderà il tuo posto, nella comitiva?

— Tre uomini come i nostri amici, guidati da te, basteranno. Un quarto complice non è affatto necessario.

— ...vero... mormorò il cieco, riflettendo. Però, dimmi Che uomo è il padrone della *Pergola d'Oro?*

— L'albergo, è tenuto da una vedova.

— Benissimo!... Ma codesta vedova avrà certamente qualche servitore, qualche guattero..

Giacomo rimase perplesso. Non avrebbe potuto affermare di non aver mai visto, nell'albergo, alcun domestico, e, d'altra parte, durante il suo lungo colloquio con Jacobs, non aveva pensato a domandare schiarimenti in proposito.

— Non saprei... rispose, dopo aver riflettuto Ma credo che la locandiera sia costretta ad accontentarsi di una serva.

— Dunque, Savignol, Jacobs e Jailloux basteranno

— Ma tu dirigerai l' « operazione » non è vero?...

— Certamente, rispose il cieco. — La mia presenza sarà necessaria.

— Fino a domani, io non potrò avere un momento di tranquillità!

— Ma domani mattina, quando verrai qui ad augurarmi il buon giorno, sarai contento!

Giacomo fremette, ma potè sorridere.

Laverdac riprese in tono beffardo:

— Ormai, amico mio, nulla più si opporrà ai tuoi progetti matrimoniali... Le porte della felicità, da domani, ti saranno aperte!... Ma basta! Abbiamo chiacchierato abbastanza! Dove sarà Jacobs!... Ancora al suo *bar?*

— Probabilmente.

— Corri al telefono... Digli che pranzeremo qui tutti insieme, e che io devo parlargli di cose importanti... Digli anche di condurre seco Jailloux...

— Benissimo

— Tu pranzerai con noi, non è vero?

— Oh, no!... Non posso.

— Peccato!... Ma ora non perder tempo. Va...

Brunemont si affrettò ad uscire, per recarsi al posto telefonico più vicino

Poco dopo, Savignol entrò nel salotto in cui Laverdac era rimasto.

— Giungi in buon punto! gli disse il cieco.

— Sempre! esclamò lietamente il visconte. — Avrete bisogno di me?

— Sì... Si tratta di quell'importante *operazione* alla quale dovemmo rinunciare, alcune settimane or sono

Savignol riuscì a stento a non manifestare in alcun modo la violenta commozione da cui fu preso.

Imponendosi uno sforzo di volontà, disse con finta indifferenza:

— Ah!... Per quando è fissata, la... rappresentazione?

— Per questa notte.

Per Savignol, quella comunicazione era un fulmine a ciel sereno.

Dopo la fuga di Cecilia, egli aveva creduto, naturalmente, che Laverdac avesse rinunciato al suo progetto.

Anzi, aveva provato un senso di profondo sollievo, constatando che non avrebbe più dovuto nemmen fingersi di associarsi ad un'impresa infame contro la quale la sua coscienza si ribellava!

Ed ora, si riparlava di quell'orribile faccenda!...

Anzitutto, date le sue intenzioni in proposito, egli doveva cercare di guadagnar tempo, ma senza che il cieco potesse concepire alcun sospetto.

Quindi, egli rispose risolutamente:

— Sono pronto:

— Avrai tanto coraggio da secondarci in tutto e per tutto?!... domandò Laverdac.

— Io? Ne dubiti?... replicò il commediante con un bel gesto da spaccamonti. — Soltanto, vorrei sapere esattamente di che si tratta.

Il cieco rispose aspramente:

— Lo saprai quando saremo sul luogo in cui dovrà svolgersi l'operazione.

— Tuttavia, non ti sembra giusto che io...

— Basta! interruppe Michele. Tu non saprai nulla, adesso, e Jacobs e Jailloux ne sapranno più di te!

— Ah! Anche Jacobs e Jailloux parteciperanno all'impresa?... Dunque saremo veramente una banda... una banda di briganti!

— Amico Savignol... riprese Laverdac; devi confessare che, da quando cominciammo a « lavorare » insieme, la vita ti sorrise sempre...

— Lo confesso.

— Ebbene: continua a seguire i miei consigli e ad imitare i miei esempi senza mai ribellarti, e continuerai ad essere contento.

Savignol comprese che il cieco non gli avrebbe detto di più.

Non tardò a rimaner solo, d'altronde, poichè Laverdac lo lasciò per andare a combinare gli ultimi particolari del suo piano di battaglia e ad ordinare la carrozza necessaria per la spedizione.

Il volto del commediante, allora, mutò espressione e riflettè la più amara disperazione.

— Ah! povera fanciulla!... Questi bricconi l'hanno ritrovata e vogliono ucciderla!... Ma perchè?... In che modo ella può essere un ostacolo ai loro progetti?...

E Savignol, agitatissimo, cominciò a passeggiare su e giù per la stanza.

Poi riprese, sottovoce, parlando a sè stesso:

— Se andrò con quei furfanti, che avverrà di me? Se l'impresa riuscirà secondo i loro desideri, sarò un assassino: se fallirà e saremo presi, dovrò languire lungamente in una prigione!... Suvvia! Coraggio!... Bisogna ch'io lasci per sempre Laverdac e i suoi complici!... Il cieco non mi perdonerà mai, e probabilmente dovrò patire la fame... Ma che importa?... Il pane che quell'uomo continuerebbe a darmi, mi sembrerebbe, ormai, rosso di sangue!...

Ad un tratto, l'ex-commediante trasalì, sentendosi toccare leggermente una spalla.

Si volse, e vide Clarissa, che gli disse piano:

— Signor Savignol... ho bisogno di parlarvi.

La voce di lei non era più aspra e rauca, non rivelava più il vizio obbrobrioso.

— Voi!?... mormorò Savignol, stupito al vederla, e sopratutto per quella differenza d'accento.

— Sì... Ma non perdiamo tempo... Dov'è, Michele?

— Non lo so... È uscito per un momento,... quell'infame!

Quest'ultima parola uscì irrestibilmente spontanea dalla bocca dell'excommediante, il quale tosto si pentì di essersela lasciata sfuggire.

Clarissa riprese:

— Ho udito quanto vi ha detto or ora...

— E sapete di che si tratta?

— Sì, lo so.

— Sapete qual delitto egli medita? Sapete chi sia la vittima designata?

Clarissa rispose con voce tremante:

— Sì. È la povera fanciulla ch'egli mi affidò perchè la sorvegliassi!

— E sapete altresì che egli vuole ch'io partecipi al delitto?

— Vi fece già la proposta, mè presente, alcuni giorni or sono, quando lo accompagnai a casa vostra...

— Appunto... Ma io gli avevo lasciato sperare il mio aiuto soltanto perchè voi m'avevate fatto un cenno per invitarmi a non respingere risolutamente la proposta...

— Me ne avvidi.

— Compresi, poi, più esattamente il significato del vostro cenno, giacchè Laverdac, quando rincasò, ebbe a constatare la fuga della sua prigioniera...

— Ebbene?... Ed ora?...

— Ed ora, tutto è cambiato, poichè egli l'ha ritrovata!

— E voi avete deciso di non partecipare più in alcun modo all'impresa?

— Sì... sì... ho deciso!... Sono un briccone, lo ammetto, ma non sono ancora un assassino, e non lo sarò mai... Laverdac e i suoi complici sperano ancora nel mio aiuto, ma non potranno mai indurmi a far del male a quella povera fanciulla!... Soltanto, non so davvero come potrò esimermi dall'accompagnarli... ed impedire che il delitto sia commesso! *(Continua).*

Milano - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.

NUOVA EDIZIONE

Storia Naturale illustrata

I MAMMIFERI

DEL PROFESSORE MICHELE LESSONA

L'opera constera di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense:
Franco di porto nel Regno . . . L. 15 —
Estero . . . . » 18 —
Una dispensa separata, nel Regno, **Cent. 10.**

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano** *via Pasquirolo, N. 14.*

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' **EUNEVROL**

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, con la cura delle pillole Eunevrol della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo tre mesi sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

TOSSE — TOSSE — TOSSE — TOSSE

QUALUNQUE forma di **TOSSE** NERVOSA - SECCA - CRONICA! **CATARRO** TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE. Reumatismi, e gli altri malanni sono rapidamente guariti colle speciali PILLOLE DI **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI**

Queste pillole, spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, più dei migliori preparati congeneri.

DIFFIDA. — La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto, gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da usarsi aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. 1. Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI, VIA PANTANO, 5 - MILANO

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc. si guariscono col

SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH

Il più attivo di tutti i preparati congeneri.

Boccetta L. 3,50.

In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici. Per richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI: farm. DOTT. TACCONIS, Torino.

Esigere la firma dell'Agente generale **Tullio Bosio.**

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno*.

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50

Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti Concentrati e Polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 Litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90.)

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti onologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero 25, Milano.

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 17,50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.

Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*

SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.io Milano Via Cairoli, 2

Concessionari Esclusivi della

Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma

Anonima — Capitale versato L. 8,000.000

Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti Completi ed accessori per Acetilene

Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)

Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ed Acetilene:

JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento

---

Cure radicali per malattie segrete

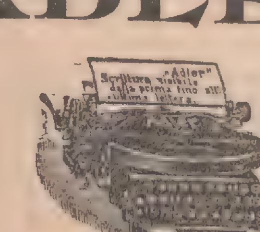
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.



'ADLER,'

Macchina da scrivere di I° grado

a scrittura completamente visibile.

la più moderna
la più perfezionata
la più durevole
e la PIÙ CONVENIENTE anche pel suo
PREZZO MODICO

Nessuno dovrebbe acquistare una macchina da scrivere prima di aver consultato il catalogo « ADLER » che a richiesta si spedisce gratis e franco dal

Deposito Generale per l'Italia:
Carlo Glockner - Milano
Via Solferino, 39.

Su tutte le piazze ove ancora non c'è rappresentante, cercansi abili e solvibili rivenditori.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

GABINETTO di MAGNETISMO SCIENTIFICO PSICO TERAPEUTICO

Viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza.

CICLISTI è scoppiata la guerra! Se volete acquistare una bicicletta solida e durevole a condizioni di assoluta convenienza e ad un prezzo eccezionalmente basso, fatene domanda alla Ditta Zanenga in Sampierdarena (Genova). 31808

1904 (64.ma annata)

Almanacco-sachet RIMMEL

L'originatore dei Calendari profumati

Imitato ma **insuperato** per la potenza e la tenacità del suo profumo. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. 27167

Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Il vero Cioccolato Santé **SAMARANI** rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquillini.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 8
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo o di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.

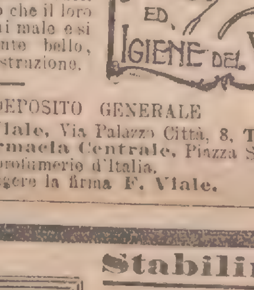
ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

---

LATTE DELLA BELLEZZA antisettico

È un liquido medicamentoso, soavemente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonare alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.

Esso non unge, distrugge erpeti, macchie gialle, lentiggini, pelle rugosa; utilissimo a tutti coloro che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perennemente bello. L. 5 il flacone con istruzione.



DEPOSITO GENERALE
Farmacia Viale, Via Palazzo Città, 8, **Torino.**
Milano — Farmacia Centrale, Piazza Scala, 5, ed in tutte le farmacie e profumerie d'Italia.
Esigere la firma **F. Viale.** 25238

Comune di Bernareggio

A tutto 7 febbrajo 1904 è aperto il concorso al posto di Vice Segretario comunale collo stipendio di L. 900, più L. 100 della locale Congregazione di Carità, nette dell'Imposta di ricchezza mobile.

Per schiarimenti rivolgersi Municipio di Bernareggio. 396

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani*, Milano, via Ausonio, 16. 756

Causa partenza cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 405

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

QUO VADIS? — **Ad Hygienem.**

APPETITO È FORZA

VITAE ROBUR — *Igiene* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imball. e trasporto L. 1,10. Dirigere vaglia e ord. all'**Antico Laboratorio l'Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Giornali di Mode:

Anno XLI

LA NOVITÀ

Tesoro delle Famiglie

è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, **un grande figurino a colori**, speciali figurini **ultimissimi di pettinatura, toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora**, ecc., una **tavola di patrons** o **tavola di ricami**, una **tavola di monogrammi**, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

ANNO XIX

LA MODA ILLUSTRATA

Giornale settimanale illustrato per le Famiglie

Esce in Milano ogni Giovedì in **sedici pagine** in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.

La Moda illustrata è il più ricco fra i giornali di mode ed ha il pregio del massimo buon mercato, e perciò è alla portata di tutte famiglie alle quali indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno *Anno* L. 5 —
» » *Sem.* L. 3 —
Estero . . . *Anno* Fr. 8 —
» *Sem.* Fr. 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

Anno V

Il Figurino

giornale mensile a colori. — Ogni numero costa **Centesimi 25.** — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. **2 50**, *Semestre* L. **1 50**. Estero *Anno* Fr. **3**, *Semestre* Fr. **1 80**.

ABBONAMENTO SPECIALE DELLA MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI

	Anno	Sem.
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —
Estero	Fr. 10 50	Fr. 5 50

ANNO V

IL RICAMO

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato

Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno . . . . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50

Un numero separato, Cent. 10.

NB. — *Trovansi in vendita le prime quattro annate 1900, 1901, 1902 e 1903 rilegate sotto copertina, al prezzo cadauna di L.* **6.—**

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14 - Milano

ANNO XXXIX

IL SECOLO

ABBONAMENTO 1904

GAZZETTA DI MILANO

esce tutti i Giorni in SEI PAGINE

Pubblica tre romanzi in appendice, tra cui uno italiano scritto appositamente per il *Secolo*, oltre ai migliori francesi ed inglesi, e comprende molte nuove rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc.

500,000 lire di Premi agli abbonati annui pel 1904 da aumentare col crescere degli abbonati.

1.° Premio: **Una Casa Signorile in Milano,** valore di **L. 190.000,** rende all'anno **L. 8650.** — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata **Splendide a San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120.000,** per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000.** — 3.° Premio: **Villino-Chalet ammobiliato a Brunate** (Lago Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai fortunati *vincitori* senza spese di trapasso. — 4.° Premio: **Vettura Elettrica,** *Mildè Fils e C.*, a gruppo elettrogeno. Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica.* — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti,** del valore di **L. 15.000.** — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori,** valore **L. 12.000.** - 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi des Belges* bellissimo, **L. 11.000.** - 8.° Premio: *per gli Agricoltori* **Una Locomobile inglese,** di costruzione *Ruston, Proctor e C. Ld. di Lincoln* (Inghilterra) ed **una Trebbiatrice a vapore nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri,* ecc., del valore di **L. 8000.** — Seguono altri magnifici doni: **Giojelli — Sei Pianoforti a coda** delle migliori case del Mondo — **Corredi completi da signora finissimi di biancheria e di abiti di seta — Servizi ricchissimi completi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo da cacciatore,** ecc., ecc., nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000.**

1.° Premio: Casa Signorile in Milano. Valore L. 190.000.

2.° Premio: Villa "Splendide" a San Remo. Valore L. 120.000.

Prezzi d'abbonamento			
Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4,50
Franco di porto nel Regno	„ „ 24 —	„ „ 12 —	„ „ 6 —
„ „ all'Estero	„ Fr. 40 —	„ Fr. 20 —	„ Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno Cent. **5,** Estero Cent. **10.**

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di così grande valore

Tutti indistintamente gli abbonati al *SECOLO* riceveranno *gratis* il **Secolo illustrato** *della Domenica.* — Gli abbonati semestrali riceveranno inoltre l'interessante romanzo di *G. Clemenceau*: **I più forti,** un volume in-16 grande di pagine 268.

Il Secolo Illustrato

ANNO XVI **DELLA DOMENICA** ANNO XVI

a Cent. 5 — a Cent. 5

Splendida edizione in gran formato di otto pagine

È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.

Le incisioni del **Secolo illustrato** gareggiano con quello dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.

Il Secolo illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno . . . . . . L. **2 50**
Estero . . . . Fr. **5** —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5.**

Giornale illustrato dei Viaggi

Anno XXIII *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli **centesimi cinque** il **numero.** — *Il giornale dei viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un *anno nel Regno,* L. **2 50.** *Estero* Fr. **5** —. I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902 e 1903 costano L. **3** cadauno.

Anno IX

IL ROMANZIERE LLUSTRATO

Esce il **giovedì** e la **domenica,** è il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. — Si vende a **centesimi cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. **5** — Semestre L. **3** — Estero annuo Fr. **10** — Semestre Fr. **5,50.**

ANNO VIII

I Tribunali

Giornale di cronaca e critica giudiziaria, diretto dall'avv. E. VALDATA. — Si pubblica in Milano alla Domenica. — L'abbonamento annuo è di L. **5** — nel Regno e Fr. **8** — all'Estero. — Un numero nel Regno Cent. **10.**

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Per abbonarsi ai giornali della **Società Editrice Sonzogno,** in *MILANO, via Pasquirolo, 14,* inviare alla medesima Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia **con indirizzo ben chiaro.** — *Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 12-13 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13552

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del... Biblioteca

Fra pochi giorni saranno chiusi gli abbonamenti col diritto di concorrere ai premi di **500 e più mila lire.**

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . . L. **18 —**
se nel **Regno,** mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . » **24 —**
se all'**Estero,** mandando con mandato postale . . . Fr. **40 —**

Milano, 12 Gennaio

FAME E CARABINIERI

Siamo alle solite. Ogni anno, nel principio dell'inverno, si annunzia che l'una o l'altra provincia d'Italia è desolata dalla fame.

Questa volta si tratta delle Puglie e si dice e si scrive che la miseria in cui versano quelle popolazioni non potrebbe essere più straziante.

In pieno secolo ventesimo, con tanta luce di civiltà, un fenomeno così doloroso, che ci rigetta in pieno medioevo quando la carestia mieteva le popolazioni non dovrebbe più essere possibile; ma dato che questo avvenga ancora in alcune provincie, in via di eccezione, il dovere di qualsiasi governo sarebbe quello di portare soccorsi immediati per rimediare al male almeno provvisoriamente, sino a che non fosse possibile di adottare le misure definitive consigliate dalle condizioni.

Invece noi assistiamo sempre, tutti gli anni, al solito empirismo: il governo manda soldati e carabinieri per tutelare l'ordine pubblico!

L'ordine pubblico è una cosa e la fame è un'altra.

Si comprende che la fame possa turbare l'ordine pubblico, ma essa non può essere soddisfatta coi soldati e coi carabinieri.

Se le maggiori spese a cui il governo va incontro per domare le rivolte della fame, fossero invece devolute, in tempo utile, a prevenire la miseria, quante sciagure si eviterebbero!

Questo fatto è di evidenza intuitiva. Le plebi pugliesi sono affamate: il governo manda dei carabinieri. È uno sproposito. Mandi del pane.

Sappiamo bene che il Governo non può farsi provveditore di pane in tutte le provincie in cui scarseggia quest'alimento indispensabile: ma dopo il pane che è un provvedimento provvisorio, il Governo deve pensare ai provvedimenti stabili, al lavoro, che è l'unica cosa che frutta nei paesi dove regna la miseria. La funzione del governo non è soltanto quella di tutelare l'ordine pubblico, ma anche quella di prevenire i guai del genere di quelli che travagliano alcune provincie dell'Italia, mediante provvedimenti utili e di carattere generale, atti a prevenire le crisi economiche e ad affrontarle con mezzi adeguati quando si manifestino.

Questo, da parecchi anni è il caso delle Puglie.

Se il Governo fosse venuto in aiuto delle Puglie coi semplici mezzi che ha adoperato per prevenire possibili rivolte, a quest'ora la questione pugliese sarebbe già risolta.

È ora dunque di mutare registro, mutare metodi, mutare politica.

UN ALTRO SACRIFIZIO DELL'ITALIA
nel trattato italo-austriaco

Abbiamo da Trieste, 10:

(B.) L'enotecnico Notari, parlando giorni fa con un redattore del *Piccolo*, disse che «la clausola dei vini era divenuta senza valore dopo la ricostituzione dei vigneti in Ungheria, e che nessuno seriamente pensava alla sua rinnovazione.»

Viene subito da chiedersi: Se era senza valore, perchè l'Austria-Ungheria pose ogni studio per abolirla?

Io ho interrogato un produttore istriano di vini e deputato alla Dieta di Parenzo, chiedendogli se realmente la clausola era stata ed era dannosa alla produzione indigena. Mi rispose:

— Nei primi anni la clausola arrestò addirittura il commercio vinicolo istriano e dalmato; ma poi la vendita dei vini delle due provincie riprese nelle proporzioni ed ai prezzi consueti. Non bisogna dimenticare una cosa però: in Dalmazia avevano avuto una crisi del commercio vinicolo per effetto della ricostituzione dei vigneti in Francia, ove il prodotto dalmata sostituì talune qualità italiane, durante la guerra doganale franco-italiana. I dalmati — in maggioranza croati — riversarono la colpa della loro crisi sulla clausola, e, in odio all'Italia, tanto agitarono, da riuscire a far d'una questione economica, una questione politica.

— Ma basteranno i vini indigeni a provvedere ai bisogni cui sopperiva da dieci anni l'importazione italiana?

— I produttori nostri, e i dalmati in ispecie, lo sperano. Essi confidano sulla *necessità del vino* creata dalla superimportazione italiana.

— Ma il prodotto sarà insufficiente al bisogno.

L'interrogato non mi rispose subito. Poi disse piano:

— Presso Trieste, alcuni anni fa, esistevano fabbriche di vino artificiale... Vi si ritornerà.

Ricordo che allorchè si parlò di prolungare il trattato attuale per un anno, croati e tedeschi strillarono «al tradimento». La proposta fu fatta dall'on. Luzzatti nel *Piccolo* di Trieste.

Subito a Vienna piovvero interpellanze. Nei corridoi della Camera, croati e tedeschi assaltarono i ministri minacciando il finimondo se la clausola veniva prorogata.

Il ministro Koerber allora dichiarò formalmente che l'Austria-Ungheria non avrebbe mantenuta la clausola «a nessun costo.»

Non si pensò nemmeno un istante al danno che l'abolizione portava al commercio e sopratutto ai consumatori.

L'abolizione, divenuta una questione politica, si voleva dall'Austria, come un successo politico contro l'Italia. E a Roma i negoziatori austriaci trovarono gente facile a lasciarsi persuadere. Altro che i nipoti di Machiavelli!

In Istria — provincia vinicola — si era tanto persuasi della innocuità della clausola e della naturale sua rinnovazione — mi diceva ier l'altro il deputato Davanzo — che la Dieta respinse perfino una proposta della minoranza croata che, in odio all'Italia, proponeva di chiederne l'abolizione. Invece la Dieta votò di domandare al Governo che nel nuovo trattato si facessero condizioni di favore alla legna da fuoco che l'Istria manda a Venezia.

Ma questo non è il solo sacrificio che l'Austria volle imporre all'Italia.

I croati della Dalmazia vogliono l'allontanamento dei chioggiotti e dei pugliesi dalle acque di pesca austriache.

Il deputato Campitelli, che ho intervistato in proposito, mi disse:

— Escludere i chioggiotti da queste acque equivale ad abolire la pesca. Però convien riconoscere che la «pesca a coccia» esercitata dai chioggiotti rovina le valli di pesca. Con la «coccia» i pescatori estraggono dal fondo del mare sabbia e fango; da questa materia estraggono poi i pesci. Questo rimovimento subacqueo però spaventa e allontana il pesce. Certe qualità di pesce già si fanno più rare.

— I croati vorrebbero addirittura che si pescasse alla lenza.

— Sciocchezze! Anche alla scuola di acquicultura di Venezia riconoscono che la pesca «a coccia» è dannosa. Converrà perciò che nelle nuove trattative si stabiliscano garanzie per l'abolizione di quel sistema di pesca.

Il deputato Campitelli non crede all'allontanamento dei chioggiotti, e spera che si terrà fermo alla convenzione austro-italiana di Gorizia, sulla pesca nell'Adriatico.

Invece ho udito un pescatore gradese dire «che ancora per poco si avrà a Trieste pesce portato da chioggiotti e che dopo saranno i dalmati che forniranno il mercato.»

Se si pensa che furono i croati della Dalmazia, coadiuvati dagli ungheresi, che ottennero l'abolizione della clausola, non deve riuscire impossibile l'avverarsi di quest'altra minaccia.

AUSTRIA DOLOROSA

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 8 gennaio.

(*Bertoldo Schwarz*) Un filosofo oppresso dalla malinconia ha scritto che il tempo che si vive è tutto perduto. Ha voluto alludere al ministro presidente d'Austria? Koerber — irreprensibile nel suo *stifelius*, marca Londra, inguantato di fresco ogni giorno — pronto sempre al sorriso e alla stretta di mano che fa proseliti, vive della vita più strana e vegetale che abbia mai vissuto presidente di Consiglio in questa bassa terra costituzionale.

Sollevato all'altissimo scanno dalla fiducia della corte per vedere di aggiustare la bancarotta parlamentare, tentò a forza di paziente cortesia e di fredda neutralità, di far sospendere la lotta acerrima fra slavi e tedeschi e far lavorare il pigro, pesante, ippopotamico macchinario legiferatore del paese dove l'inverosomiglianza è la cosa più verosimile, anzi più vera.

Ma l'eredità dei predecessori era troppo passiva. Fallito il curioso tentativo di far tedesca l'Austria, Taaffe, lo scettico fumatore dei migliori virginia della monarchia, che aveva addirittura elevato ad arte di governo il gesticolante racconto di aneddoti arrischiatissimi nei corridoi, nel peristilio, sulle scalee e nel *restaurant* del Parlamento, iniziò le concessioni alle altre nazionalità, pensando forse alla Luigi decimoquinto.

Non appetito venne mangiando agli slavi ma una fame avida, insaziabile, tormentosa, una fame patologica, che nessun medico politico potrà saziare. E se si vuol pace, bisognerà ingorgare quegli stomachi di struzzo, bisognerà dare a Venceslao — lo czeco — quello che è di Venceslao.

In fin dei conti — perchè gli czechi che sono cinque milioni, non dovrebbero avere le scuole che desiderano e la lingua czeca quale lingua ufficiale nel loro paese? I tedeschi — spaventevolmente intolleranti sempre — e che volano cogli occhi fuori della testa, che non temono sulla terra che Iddio — hanno invece paura? Temono che andrebbe in malora il tedeschismo se a Brünn sorgesse una Università czeca? A Innsbruck tremavano che De-Gubernatis facesse sorgere risotto e maccheroni sui piatti abituati alla brodaglia, dove nuotano le polpette di pane stantio ridotte a delizia di sessanta milioni di teutoni: a Bruna paventano — gli eroi superbi e invincibili che vedete ogni settimana nello *Scherer* coperti di ferro a brandire la draghinassa sulla testa degli altri popoli — che gli studenti czechi annientino la loro razza, mentre il Dio tedesco è con loro, come cantano mezzo tono sotto in tutte le birrarie? E non hanno paura gli invitti germani di un pugno di polacchi conquistati? Non è proclamato dai prussiani lo stato d'assedio contro la lingua di Sienkiewicz? Se tanto fosforo è nel tedesco, se tanto forti sono, se tanto in alto sta il loro pensiero, perchè temere il detrimento; la rovina, da una frotta di stranieri? Non passa mese senza che dalla Germania vengano espulsi operai, intellettuali, negozianti di altre razze. Il Baiardo ferrato trema. La sua superba grandezza potrebbe essere leggenda. La derisione della quale copre gli altri popoli, nasconde forse un timore puerile. Agita il braccio titanico minaccioso — l'Arminio moderno — per far fuggire il topo.

La costituzione in Austria garantisce a tutte le nazionalità eguali diritti.

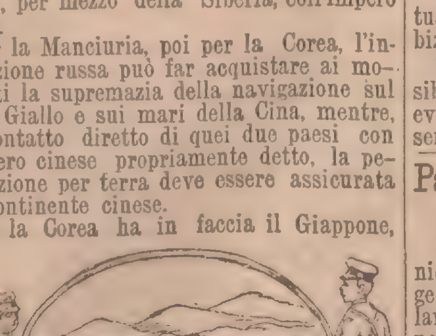
I tedeschi gridano che è uno sproposito, una soperchieria.

— Ma c'è o non c'è questa legge fondamentale? domandavo io a uno dei più biondi pangermanici della Camera.

— C'è, ma noi, sapete, ci consideriamo come tedeschi *in* Austria, non come tedeschi d'Austria. E così se parlate coi polacchi — vi diranno:

— Siamo polacchi *in* Austria — e gli czechi e i croati e gli altri *idem*: cosicchè voi avete nel Parlamento dei gruppi che degli interessi generali dello Stato poco o niente si curano, pensando solo e unicamente alla lotta di razza, allo spintone che faccia rotolare il caro vicino nel pozzo, al pugno che faccia livido il muso antipatico del cittadino d'altra lingua, alla ginocchiata che sposti quell'altro per poter mettersi al suo posto.

Tutto il lavoro di formica di Ernesto von Koerber vien soffiato via da questa tempesta che non conosce intermezzo azzurro.



Koerber in Parlamento.

Koerber governa con una specie di comica ironia. S'inchina al Parlamento come al fattore più importante della vita dello Stato, perde le più belle ore al banco dei ministri, vi pronuncia dei discorsi, sul serio, come se si trovasse dinanzi a una Camera che funzionasse, riceve i deputati, conferisce per mesi e mesi coi gruppi: ma in realtà fa un giuoco da dilettante parlamentare come in certi *clubs* inglesi dove si divertono la sera a far la Camera dei comuni, con discorsi molto seri, presidente in parrucca, ma *wisky* invece di acqua zuccherata.

Questa burla curiosa non finirà così presto. Non si vuole aver l'aria di far gli assolutisti mandando a casa i deputati.

La Camera non lavora: non importa. Può rimanere aperta egualmente. Kœrber va avanti a decreti, mentre i deputati si sgolano in discorsi ostruzionisti, che non fanno in sostanza ostruzione a nessuno fuorchè a loro stessi.

In Austria i Governi non avevano sinora neanche bisogno di avere una maggioranza. Oggi è assodato che non hanno neanche bisogno di avere una Camera. Colui che mise nella Costituzione il paragrafo 14, la sapeva lunga: vedeva lontano nel futuro.

Del resto, nessun spavento anche se il paragrafo non ci fosse stato: lo avrebbero inventato. Tedeschi e czechi, squartandosi moralmente, facilitano in fondo il lavoro del potere. Il pubblico non sta neanche a guardare. Tutt'al più bestemmia contro i vini italiani e contro il rincaro del manzo a lesso.

Che ci sia già l'assolutismo, pochi lo sanno e nessuno se ne lamenta. Bisogna guardare di far venire in Austria dei forestieri che portino quattrini. È il tema del giorno, per cui i Comitati che banchettano cominciano a pullulare.

Kœrber va a visitare i tribunali, le carceri, inaugura monumenti, parla al pranzo degli avvocati e si prepara, lo dice sul serio, a nuove trattative per far lavorare la Camera, che fra poco si riapre.

In un altro paese, questa rivolta del Parlamento verrebbe considerata come una rivoluzione. Quì è un incidente di scarsa importanza e oramai di nessun interesse.

Se passeggiate pei corridoi e pei saloni di questo magnifico Montecitorio non vi accorgete infatti di niente. I deputati si stringono la mano, si salutano con sorrisi, discutono serenamente, si fanno un mondo di gentilezze. La cortesia in Parlamento, naturalmente fuori dell'aula che vide tanti pugni e pedate, è una cosa da non credersi.

Il parlamento austriaco.

Per darvene un'idea: l'ex-presidente della Camera, Abrahamovics, l'armeno, polacco dall'ironico viso giallo sbarbato, — quegli che chiamò la polizia in Parlamento, un simpatico messere non è vero? — riceve nel salone un visitatore. Si profonde in sorrisi, strette di mano, complimenti.

L'individuo è un furfante che colla massima calma tenta di ricattarlo.

— Signore carissimo — gli dice Abrahamovics col più fine dei suoi sorrisi, e scuotendogli lungamente e con tutta amicizia la mano: la prossima volta che verrete, bisogna che ve lo avverta nel vostro interesse, io vi farò arrestare...

Un profondo inchino d'ambo le parti, un sorriso, e una nuova stretta di mano. Dove trovare al mondo una compitezza più squisita?

LA COREA

Un semplice colpo d'occhio gettato sulla carta della costa orientale d'Asia, basta per apprezzare l'importanza che ha la Corea dal punto di vista delle ambizioni russe e giapponesi.

Infatti la Corea è il prolungamento della penisola la cui testa è la Manciuria, confinante, per mezzo della Siberia, coll'impero russo.

Per la Manciuria, poi per la Corea, l'infiltrazione russa può far acquistare ai moscoviti la supremazia della navigazione sul mare Giallo e sui mari della Cina, mentre, col contatto diretto di quei due paesi con l'impero cinese propriamente detto, la penetrazione per terra deve essere assicurata sul continente cinese.

Ma la Corea ha in faccia il Giappone,

Sèoul capitale della Corea.

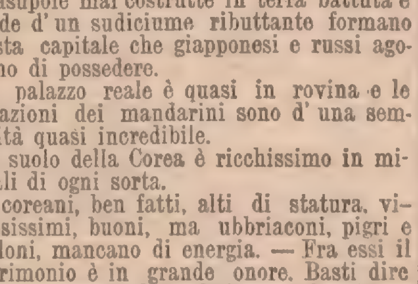
dal quale non è separata che da un canale cosparso d'isole e largo cinquanta o sessanta leghe. E troppi sono gli interessi del Giappone in Corea, perchè essi possano veder di buon occhio questa espansione dei russi, cui una volta annessa definitivamente la Manciuria, può venir l'idea di impadronirsi con un colpo di mano anche della Corea.

L'appetito vien mangiando. Perciò la situazione dei russi e dei giapponesi è definita nettamente. Si tratta d'una rivalità ben caratterizzata, la quale non si risolverà pacificamente se il Giappone non lascia la Russia liquidar con la Cina la questione della Manciuria, ottenendo da essa in cambio un compenso in Corea.

La Corea, sebbene alcuni lo credano, non dipende affatto dalla Cina, di cui non è che una vassalla nominale. Il paese è governato da un sovrano assoluto che fino a poco tempo addietro portava il titolo di re e che, recentemente, si è proclamato imperatore.

Il porto principale della costa coreana, dalla parte della Cina è Chemulpo, città dalle case bassissime, dai tetti di stoppia. nelle quali non si entra che camminando carponi e che costituiscono, secondo un viaggiatore francese, dei veri paradisi per tutti i più schifosi insetti e per gli scorpioni.

A quaranta chilometri da Chemulpo, si



Porto di Chemulpo.

trova Sèoul capitale della Corea, circondata di mura alte 7 metri, che la notte tigri e pantere superano, per azzannare i passanti in ritardo.

Casupole mal costrutte in terra battuta e strade d'un sudiciume ributtante formano questa capitale che giapponesi e russi agognano di possedere.

Il palazzo reale è quasi in rovina e le abitazioni dei mandarini sono d'una semplicità quasi incredibile.

Il suolo della Corea è ricchissimo in minerali di ogni sorta.

I coreani, ben fatti, alti di statura, vigorosissimi, buoni, ma ubbriaconi, pigri e ciarloni, mancano di energia. — Fra essi il matrimonio è in grande onore. Basti dire che un ragazzo di tredici anni che si ammoglia è subito emancipato e prende la parola nelle riunioni degli uomini maturi e dà il suo parere, mentre un uomo di quarant'anni rimasto celibe è considerato come minorenne.

L'odio contro lo straniero non regna in Corea come nella Cina e nel Giappone.

In questi ultimi anni sopratutto, si circola liberamente e con piena sicurezza in quelle regioni che si estendono per una lunghezza di quasi 350 leghe su una larghezza di 150 leghe.

Residenza d'un mandarino.

Le culture principali sono i cereali, il tabacco, il riso e il cotone. La sola industria di qualche importanza è quella della carta.

Ma non è il valore intrinseco della Corea, ciò che eccita la cupidigia della Russia e del Giappone.

Tutto il suo merito consiste in una situazione geografica che può servire alle ambizioni russe o giapponesi.

È però sperabile che un' intesa sarà possibile fra queste due ambizioni; e sarà così evitato un conflitto armato, minacciante una seria conflagrazione.

Pasquale Villari per gli irredenti

Ci telegrafano da Firenze, 11:

(C.) Le rappresentanze del r. Istituto tecnico e dei licei Dante, Galileo e Michelangelo si recarono dal senatore Pasquale Villari allo scopo di ricevere i diplomi di benemerenza, conferiti dal Consiglio centrale della «Dante Alighieri» per l'iscrizione di ciascuno di essi istituti a soci perpetui, avendo versato la quota di centocinquanta lire. — Ad alcune parole del preside Marchi, l'illustre Villari rispose accennando, fra l'altro, all'avanzarsi del pangermanismo — che istituisce scuole tedesche in terre le quali mai furono tedesche e che non lo diverranno — ed agli immani sacrifici, che s'impongono i nostri fratelli d'oltre il confine per sostenere l'aspra lotta contro gli slavi.

Additò ad esempio le povere bimbe del Trentino, che risparmiano il centesimo, fiere di pagare puntualmente la loro quota alla Lega nazionale, e rammentò Zara, in cui tanto si raccoglie per detta Lega, che in proporzione gli italiani dovrebbero versare alla *Dante* non meno di 64 milioni.

Il bombardamento di San Domingo.

Si ha da San Domingo, 11:

La città fu attaccata e bombardata dai partigiani dell'ex presidente Jimenes.

Una granata è scoppiata alla legazione degli Stati Uniti.

Chiacchiere del dottore

(Cont. Vedi numero d'ieri.)

Nel considerare l'azione del freddo sull'organismo, non va trascurato un elemento importante, il grado igrometrico, l'umidità dell'aria: ognuno sa come l'umidità, aumentando il potere conduttore dell'aria, favorisce la dispersione del calorico — tutti ci accorgiamo del fatto che si sopporta assai meglio il freddo secco che un freddo meno intenso, ma umido.

Non ci dilungheremo ad enumerare tutta la serie di malattie delle quali il freddo venne ritenuto o la causa unica o un elemento eziologico di prima importanza: in un gran numero di forme morbose, dalle semplici nevralgie (azione del freddo sui nervi più superficiali) al reumatismo cronico (specialmente in seguito all'azione del freddo umido, come hanno osservato Charcot e Niemezer), agli accessi di gotta, alle angine catarrali, alle bronchiti, polmoniti, alle diverse forme d'influenza, ecc. ecc., noi ritroviamo citata dagli autori e sostenuta dalla credenza popolare l'importanza dell'azione della temperatura.

Nel determinare o nel favorire l'insorgere di queste diverse malattie ha certamente una grande importanza, non tanto il grado della temperatura, quanto l'insorgenza brusca della sua azione sull'organismo: il fatto capitale — come già si accennò — consiste nella *reazione* dell'individuo. Così si spiega come la stessa causa agendo su un determinato numero di individui, possa dare dei risultati diversi per ciascuno di essi: ognuno, reagisce secondo i propri mezzi di difesa secondo la vitalità dei propri tessuti e la sensibilità speciale del proprio sistema nervoso: data la malattia, gli organi predisposti, perchè meno resistenti, saranno colpiti di preferenza. La maggior parte degli individui i quali dispongono dei mezzi di resistenza normali, saranno indenni e rimarranno sani: i deboli verranno più facilmente colpiti e nei punti del loro organismo meno ben provvisti di difese naturali. Così si comprende come la malattia sia un'eccezione benchè le condizioni capaci di farla sorgere siano presenti ad ogni istante.

***

Dati i concetti da noi sviluppati più sopra a proposito dell'importanza del terreno, della resistenza dell'organismo in rapporto ai microrganismi patogeni nello insorgere delle malattie, si comprende il nuovo orientamento che ha assunto l'igiene nelle sue considerazioni teoriche e nelle sue conclusioni pratiche. Mentre non molto tempo fa si trattava soltanto della caccia al microbo, ritenuto l'unico elemento patogenetico della malattia, ora si dà una enorme importanza al terreno di coltura, all'organismo umano, perchè esso si trovi sempre in assetto di guerra, capace di mettere in opera i mezzi di difesa dei quali la natura l'ha largamente fornito per opporsi all'invasione del nemico o per vincerlo ove l'invasione sia avvenuta.

Quindi — da un punto di vista generale — la necessità specialmente per le persone deboli, di evitare, nella stagione invernale le fatiche e gli eccessi di ogni genere, di provvedere con tutti i modi consigliati dall'igiene a mantenere l'integrità delle difese naturali, a rafforzarle, cercando nel tempo stesso di evitare, con saggia precauzione, l'occasione o la possibilità del pericolo. E il pericolo maggiore, come si è detto, consiste nell'esporsi ai salti rapidi di temperatura, ai raffreddamenti.

Non abbiamo lo spazio di diffonderci qui a parlare dei mezzi che l'uomo ha saputo col proprio ingegno inventare per opporsi alle minaccie degli agenti naturali: diremo solo — salvo a tornare un giorno o l'altro sull'interessante argomento dell'igiene del vestito — che il tessuto ideale per la protezione del nostro organismo dal punto di vista igienico è quello che ha un grande potere igroscopico. Tale tessuto (e la lana ne è un esempio) assorbe lentamente il sudore, può assorbire in quantità considerevole senza esserne soprasaturo come altri tessuti (il cotone ad esempio) e lo lascia evaporare con grande lentezza, impedendo per tal modo una perfrigerazione rapida della pelle: le esperienze di B. Müller al riguardo sono estremamente convincenti.

La lana inoltre è cattiva conduttrice del calore ed è abbastanza permeabile all'aria: ha quindi anche le condizioni necessarie per salvaguardare il compiersi normale delle funzioni della pelle, colla quale essa deve rimanere in contatto. Alcuni autori vantano anche l'uso dei tessuti di seta in rapporto immediato colla pelle: la seta infatti che conduce male il calore, che è igroscopico press'a poco come la lana se opportunamente preparata, ha dei pregi di elasticità, di adattabilità, e di morbidezza che la lana non possiede. È quindi assai raccomandabile, specialmente alle persone deboli di petto, o soggette a forme reumatiche o a disturbi degli organi digerenti di portare costantemente nella stagione invernale sulla pelle uno di questi tessuti che corrisponda per il suo modo di avviluppare il corpo e per le altre sue qualità, alle norme della buona igiene. L'uso della camicia di lino

---

Appendice del SECOLO 12-13 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 23

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

E continua, con altrettanto felice umorismo:

«Paolo, per altro, l'antico guerriero, non doveva nulla a Lancillotto; mio fratello, invece, il Paolo moderno, uomo di Stato deve *a me* il rispetto, l'affezione e la fiducia piena e cieca, della quale gli sono sempre stato prodigo. Deve *a me*, alla mia generosa, disinteressata e forse eccessiva acquiescenza, se è ancora lui solo, il *solo* e dispotico padrone della *roba nostra*. La prima delle Francesche da cui proviene l'onesta discendenza ha portato in dote a suo marito dominii e castella... Sono troppo delicato per mettere i punti sugli *i*. Dirò soltanto, per concludere, che il Paolo e la Francesca di mia magione, aggiungono a tutte le virtù e alle amorose gesta dei due famosi capiscuola, anche la più bella e graziosa ingratitudine!»

Il confronto seguita ancora per un pezzo e sullo stesso tono, ma Giacomo corre in fretta con l'occhio attraverso le pagine e incomincia a leggere attentamente dove vede ripetuto il suo nome:

«... perchè non c'è dubbio! Dopo il mio ultimo colloquio con Giacomo, dopo le mie spiegazioni così franche, leali e confidenziali, se Giacomo fosse davvero quell'uomo di carattere saggio e prudente che vorrebbero far credere i suoi giornali, partito io, sarebbe anche lui partito subito da Villars! La gelosia di un marito è la prova più manifesta del suo attaccamento e della sua affezione, e per ciò anche quando per un caso diverso dall'attuale è forse ingiusta ed eccessiva, è tuttavia sempre rispettata dalle persone serie e schiette, come riesce sempre gradita e cara ad una buona moglie, veramente innamorata e fedele!»

«Ma invece di partire, invece di distruggere i sospetti — ed ogni sospetto è legittimo e sacro quando si tratta della propria moglie e del proprio onore — Giacomo che fa?... Prudente, saggio, e soprattutto molto delicato, non si muove più da Villars, nè dalla *Tète-pointue*. Con tanti uffici, con l'Italia da fare e l'Africa da disfare, l'uomo importante, il grande lavoratore, Sua Eccellenza, insomma, chè aveva già dichiarato di non potersi fermare in Isvizzera più di una quindicina di giorni, senza pericolo per la compagine dello Stato e per l'assetto dell'Europa, è tuttora in villa, a far vacanza!»

«Chi sta bene non si muove!» Sentenzierebbe quella cariatide piena di buon appetito dello zio Rosalì! È Giacomo ci sta bene e non si muove più da Villars, perchè tu sei una donna civetta e leggera... e a provarlo, basterebbe fra cento altri, il solo fatto di Bex! Credi che io non abbia capito tutto? Mi fai anche l'onore di credermi un imbecille?... Ma quel falso tisico sentimentale perchè è proprio partito... poche ore dopo che io sono arrivato?»

«Ricordati per altro, e ricordati bene: io posso tutto sopportare, ma il ridicolo, no! Spezzato il cuore, voglio che il mio onore resti intero e intatto. Costretto a partire improvvisamente per Parigi da affari gravi, che si potranno conoscere solo più tardi, farete tutti, al mio prossimo ritorno, quanto io giudicherò necessario, ispirato, come sempre, dai miei sentimenti morali, e dalla rettitudine della mia coscienza, per la serietà e per la dignità del mio nome!

«Vita nuova e bando alle commedie vecchie! Quella cara gioia di tua sorella Remigia offre in questi giorni un'altra prova della bella gratitudine dei tuoi parenti a mio riguardo recitando da ingenua — oh, che santa ingenuità! — in una vostra commedia altrettanto vecchia quanto inverosimile! Fingere gli amoretti con la nubile, sino al punto, magari, di comprometterla e di perderla irrimediabilmente, per coprire gli amorazzi con la maritata! *Oh, connu le vieux jeu! Tres connu ma chère!* Non è più nemmeno del vecchio Sardou! È del nonno Scribe!...»

E così via via, sempre nello stesso tenore, la lettera di Luciano volgare e ingiuriosa, piena di boria e di alterigia, riempie sei pagine fitte!...

Figurarsi!... Quando egli l'aveva scritta era appena stato messo alla porta, per tutto un giorno, da Fanfan! Il re della glicerina, aveva condotta al *Bois mademoiselle* Trécoeur, per farle ammirare il suo nuovo *four in and*. Luciano, è vero, aveva detto e gridato «non voglio»; ma appunto per ciò, *mademoiselle* Trécour gli aveva risposto tra due colpetti di tosse, non autentica:

— Non voglio?... Allora vado. Sai che il «non voglio» *in casa mia*, è fuori di corso!

Ed è andata! È andata al *Bois* in un giorno di vento! E quel ciarlatano d'un dottore, pagato venti franchi per visita, lo ha permesso! E quella celebre mummia inverosimile del maestro Coccardè, coperto di biglietti di Banca e mantenuto a brodo di *Champagne* non ha protestato! La salute, la voce, quando si tratta di mister Kennet, sono a prova di bomba!

— È il mio destino! È il mio destino infame, di non essere amato da nessuno, da nessuno!

Luciano corre a rinchiudersi nella sua stanza, disperato, furente e sfoga la rabbia e la gelosia contro Kennet e Fanfan.

— Ah, per Dio! Con mia moglie sposata senza un soldo, avrà corso il «non voglio!» e a dispetto di mio fratello!... Ah! Ah! Povera Eccellenza! A tu per tu con una donna deve essere più Giuseppe che Paolo! Ci vuol altro talento ed altro spirito per saper sedurre una donna!... Ma la simpatia, fra que' due, c'è... dunque, l'intenzione, ci sarebbe!... In famiglia! Tra cognati! Quanta immoralità! Che pervertimento!»

Giacomo, quando ha finito di leggere la lettera la ripone lentamente nella busta, poi la rende a Maria dicendole cupo, senza guardarla in faccia:

— Avevo già fissato di partire domattina, da Villars. Maria, a queste parole è scossa da un tremito: la luce dei suoi occhi sembra spegnersi a un tratto.

— Domattina? Ella ripete con la voce rotta, alterata. — Avevi già fissato di partire domattina?

— Sì — risponde Giacomo, sempre a testa bassa, sempre senza guardare Maria, ma con una viva espressione di dolore, con una grande e affettuosa tenerezza. — È necessario!... Necessario... per me, per te, per tutti... E dopo questa lettera poi...

— Ma questa lettera è una grande infamità! Nient'altro! Prorompe Maria con un singhiozzo disperato, ch'ella cerca di soffocare, premendosi le due mani alla gola.

È un pugno di fango scagliato da un delinquente pazzo, ma che è caduto fra di noi, per separarci.

Giacomo scrolla il capo dolorosamente: a lui pure un singulto secco, senza lacrime, sembra rompere il petto. Ma resta calmo e risponde pacatamente:

— Non posso più fermarmi qui dove ci sei tu! Non dobbiamo più trovarci insieme.

Maria fa un passo istintivo, mentre protende le mani come per trattenerlo... ma subito lascia ricadere le braccia, e si guarda intorno con gli occhi velati, smarriti, mentre le labbra smorte, agitate da un tremito convulso balbettano parole che non si possono afferrare.

Come sarà vuoto Villars e desolato!... Come sarà vuota la sua vita... e desolata!

... Più! Mai più!...

Che cosa «mai più?» Ciò che a poco a poco, grado a grado, lentamente, ma ineluttabilmente, le aveva riempita l'anima, il cuore, la vita, senza ch'ella nemmeno se ne fosse accorta! Oh adesso sì! E come se ne accorge, adesso! Come lo sente, adesso... nel momento che questo suo bene immenso, che la sua felicità, l'estasi, il sogno, si cambiano in dolore!

— Più! Mai più! Più! Mai più!...

applicata direttamente sulla pelle è oltremodo pericoloso perchè il tessuto di lino è buon conduttore del calore, ha un potere igroscopico minimo e non è permeabile all'aria.

Un'ultima raccomandazione, ed ho finito, si porti sempre un paletot (per gli uomini) o un giacchetto (per le signore) facile da togliere e da mettersi a seconda della temperatura dell'ambiente nel quale uno si trova per evitare i pericoli — a cui tutti vanno incontro giornalmente — derivanti dal fatto di passare da locali riscaldatissimi alla fredda temperatura della strada nelle medesime condizioni di copertura del corpo.

Non abbiamo lo spazio per parlare del grado e del modo di riscaldamento dei locali; ci limitiamo a raccomandare che tale riscaldamento non sia — come generalmente si usa — eccessivo.

Così con delle buone norme igieniche generali e con qualche precauzione speciale particolarmente in rapporto al modo di vestire, si potranno, se non del tutto evitare, almeno diminuire di molto le probabilità e le possibilità di ammalare per causa del freddo. *M. d. M.*

Un negro americano e Menelik

Abbiamo da Londra:

(B) La missione del console generale Skinner ad Addis-Abeba e la conclusione del trattato commerciale americano-abissino, provano come gli Stati Uniti intendano di sfruttare commercialmente la terra dei ras. È notevole che questo è il primo passo fatto dagli americani in Africa: ma, dato il loro spirito d'iniziativa, non tarderemo a vederne le conseguenze!

L'idea di spingere l'America a imprese commerciali in Abissinia è venuta a un negro, capitalista di Nuova York, Mr. F. H. Ellis, il quale consigliò il governo di Washington di trattare direttamente con Menelik ed i suoi sudditi, anzichè per il tramite delle case francesi ed inglesi.

L'Ellis è un favorito di Menelik il quale ha una grande simpatia per gli avversari. Si dice anzi che il Negus abbia mandato una lettera all'Ellis, invitando per mezzo suo i commercianti americani a recarsi in Abissinia dove possono contare su una perfetta uguaglianza « di fronte a Dio, all'Imperatore e alla Legge. »

Coll'appoggio dell'America, Menelik spera — secondo speciali informazioni del *Daily Paper* — di assicurarsi un porto.

Pare che l'intenzione degli americani sia di estendere in Abissinia la coltivazione del cotone, alla quale tutte le condizioni sono favorevoli.

A questo proposito l'*Italia* di San Francisco ha delle curiose notizie:

Ellis parla con grande soddisfazione del modo cortese e dell'entusiasmo con cui è stato ricevuto dal Negus il quale avrebbe fatto grandi dichiarazioni di simpatia, di stima ed amicizia verso gli Stati Uniti al punto che Ellis crede cosa facilissima poter concludere presto un trattato commerciale fra i due paesi.

L'inviato americano afferma che Menelik, mentre è molto al corrente degli affari europei, conosce assai poco intorno agli Stati Uniti: ma ha una forte simpatia per questo paese perchè non ha mai avuto seccature da esso.

Menelik fu dunque molto lieto di apprendere da Ellis tante notizie intorno al nuovo mondo, ai suoi abitanti e specialmente in riguardo ai negri. Egli nulla sapeva dell'opera di Lincoln circa l'abolizione della schiavitù dei negri e nell'apprendere la lotta sostenuta dall'illustre americano in prò dei negri, esclamò: « Che grand'uomo egli fu! » Disse allora che egli pure stava gradualmente abolendo la schiavitù, che non poteva fare come fece Lincoln, il che provocherebbe una troppo forte perturbazione: « Ma — aggiunse Negus — ho decretato che gli schiavi attuali rimarranno tali, i loro figli saranno tutti liberi, cosichè in breve la schiavitù scomparirà ».

Menelik spiegò che era molto contento degli americani, sopratutto perchè non cercavano territori in Africa come hanno fatto le nazioni europee.

Ellis è rimasto molto soddisfatto della sua visita in Abissinia, dove vede la possibilità di un nuovo campo per il commercio americano.

IL LUSSO CAPRICCIOSO
dell'esercito tedesco

Berlino, gennajo.

(M.) Il lusso nelle uniformi, anzi la instabilità delle forme di questo lusso, è uno dei guai dell'esercito tedesco, e uno dei guai denunziati e deplorati più che dai sovversivi, dalle sfere ortodosse del militarismo, dalle famiglie degli ufficiali che di quel lusso capriccioso portano le spese.

Così, mentre la cronaca dei maltrattamenti soldateschi va cercata nei giornali socialisti o radicali, è un giornale conservatore, la *Schlesische Zeitung*, che ci offre il curioso elenco delle novità introdotte nelle uniformi da quindici anni in qua, cioè sotto il regno di Guglielmo II, con il calcolo della spesa.

Ecco qua: Prima vennero le spalline nuove, poi nuovi cuturni con relativi pantaloni speciali: nuova sciabola con nuovo cinturino e portaspada, nuova rivoltella; rivestitura bianca dell'elmo, coperta azzurra per il cavallo: nuovo vestito di traliccio; *litewka* azzurra.

Più tardi: calzoni di parata per la cavalleria: bottoni in file parallele: stivali di lacca per cerimonie di chiesa, ecc.: nuova giubba di panno azzurro; nuova rivestitura dell'elmo, grigio-verde stavolta: mutamenti nella bardatura del cavallo, larghe righe rosse per i pantaloni di gala, bottoni più piccoli per giubba e soprabito, modificazione nel modo di assicurare le cinghie al cinturino, i guanti diventano bruni e la *litewka* grigia, nuovo mantello azzurro; nuovo soprabito con cucitura sul dorso... ecc..

Sono tra sei e settecento marchi di novità in quindici anni. Ed ora per il 27 gennaio, natalizio dell'imperatore, si annunzia un nuovo e radicale mutamento di uniforme.

Si tratterebbe, secondo la *National Zeitung*, di abolire la *litewka* or ora rinnovata, sostituendola con una novità ancora avvolta nel mistero.

S'intende che questa matta ridda di colori e di forme ha la sua ripercussione sulle industrie.

Un mese fa una fabbrica sassone d'abiti militari fu sul punto di fallire per un improvviso mutamento del taglio della giubba.

SARAFOW A ROMA
Le sue dichiarazioni.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Ieri sera, col diretto da Torino, giunse a Roma Boris Sarafow, il noto agitatore macedone.

Egli scese all'hôtel Quirinale. Saputolo stamane parecchi giornalisti tentarono di intervistarlo ma egli si mantiene assai riservato desiderando prima di scambiare delle idee con alcune personalità di Roma cui è specialmente raccomandato dal comitato centrale parigino *Pro Armenia et Macedonia.*

Boris Sarafow che potei avvicinare nel giardino interno del grande albergo è piccolotto, tarchiato e porta due baffetti castagni.

È accompagnato da Michele Girgikoff altro dei capi insorti di Macedonia che mi parve molto somigliante a Filippo Turati. Entrambi parlano poco l'italiano e il francese.

Sarafow disse che è suo precipuo desiderio di intendersi col sottocomitato di Roma « pro Macedonia »; non escluse che scopo della sua tappa a Roma può essere quello di parlare con Ricciotti Garibaldi che si trova attualmente a Riofreddo sopra Tivoli, al quale ha telegrafato.

Sarafow è convinto che la rivoluzione in Macedonia scoppierà nuovamente in primavera; sono i rigori della stagione che hanno imposto una tregua, ma cessato il freddo le popolazioni prenderanno nuovamente le armi perchè nessuno crede fra esse alla efficacia dei provvedimenti presi finora, non ritenendosi causa di risultati praticamente soddisfacenti la nomina del generale italiano come capo della gendarmeria.

Se realmente le grandi potenze vogliono qualche cosa in pro dei macedoni, debbono istituire un controllo misto, al quale partecipino i delegati di tutti i governi europei e non solo di quelli dell'Austria e della Russia, i quali, più che allo scopo di migliorare le condizioni della Macedonia, mirano a sorvegliarsi per impedire reciprocamente la supremazia dell'altro.

Sarafow è così convinto che a primavera vi sarà in Macedonia una nuova sollevazione, che dichiara che essa avverrà quando anche i capi macedoni dovessero tentare di impedirla.

Egli si tratterrà a Roma fino al sedici gennaio sperando di tenervi un pubblico Comizio, per invocare l'aiuto della democrazia italiana. Ritiene che le autorità non lo impediranno perchè non impedirono mesi sono quello pro-Armenia, tenutosi al teatro Adriano, in modo solenne, col concorso di Anatole France.

Nel caso che il Comizio non potesse aver luogo, i reduci garibaldini offriranno a Sarafow un banchetto e gli daranno modo di esprimere il suo pensiero e di raccomandare la causa alla quale egli ha dedicato la sua vita.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la tratta delle bianche.

11 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Il Comitato italiano contro la tratta delle bianche si è riunito sotto la presidenza dell'on. Celli, con l'intervento di molti consiglieri.

Approvò la proposta di indire in Roma, per la seconda metà del prossimo aprile, la riunione nazionale dei rappresentanti dei Comitati regionali contro la tratta delle bianche, già sorti in varie città d'Italia, dei rappresentanti delle associazioni congeneri, che hanno per iscopo la difesa della donna, e di tutti coloro che si interessano, anche isolatamente, al nobile argomento, onde stabilire gli accordi per una linea uniforme di azione.

Prese altre deliberazioni il Comitato, compiacendosi vivamente dell'interessamento dimostrato dal regio commissario dell'emigrazione alla causa patrocinata dal Comitato, acclamò a membro del Comitato stesso il senatore Luigi Bodio.

Furono poi nominati a membri del Comitato nazionale la contessa di Groppello, presidentessa, per l'Italia, dell'Associazione internazionale per la protezione della donna giovane, ed il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del lavoro.

Impianti radio-telegrafici.

Il tenente di vascello Solari, recatosi ad Antivari per apparecchiare la stazione radiotelegrafica, farà tra breve ritorno in Italia, e saranno subito incominciati i lavori per l'impianto della stazione ultra-potente in provincia di Pisa.

Guglielmo Marconi verrà in Italia alla fine del febbraio prossimo e visiterà subito l'impianto radio-telegrafico di Bari.

Il senatore Picardi in fin di vita.

(N.) Le condizioni di salute dell'on. senatore Picardi, stamane alle quattro, erano disperate. L'infermo è stato assistito tutta la notte dal dott. Fioretti.

Il bollettino delle ore otto di stamattina reca: « La debolezza circolatoria e la dispnea sono state così intense nella notte da preoccupare per la vita dell'infermo. Nella mattinata però il peggioramento non ha progredito. Durante la notte si ebbero momenti di vivo allarme; praticate, dal dott. Fioretti, alcune inezioni di caffeina e di canfora e continuate le inalazioni di ossigeno, la catastrofe fu scongiurata. »

Il trattato di commercio con la Germania.

Si sono adunati oggi alla Consulta i negoziatori italiani e tedeschi per mettersi d'accordo sul rinnovamento del trattato di commercio.

La discussione, non del tutto facile e piana, si limiterà a poche voci, perchè si assicura che tedeschi e italiani sono del parere che il partito migliore sia quello di mantenere intatto, fin dove si può, il trattato esistente.

La contabilità dello Stato.

È a Roma l'on. Gregorio Agnini, il quale insieme all'avv. Merlani e all'on. Maffi, al ragioniere generale dello Stato, al commendatore Magaldi, del ministero dell'agricoltura e di altri, prenderà parte ai lavori della Commissione incaricata di studiare le modificazioni da tempo invocate all'articolo quarto della legge di contabilità generale dello Stato, per quanto concerne la concessione di lavori pubblici alle cooperative.

Come si sa, l'on. Agnini fu sempre uno strenuo propugnatore di tali modificazioni alla Camera.

IV. Congresso del Tiro a Segno.

Il Consiglio dell'Unione dei Tiratori italiani, costituito in Comitato ordinatore, ha formalmente indetto pei giorni 18, 19, 20 e 21 marzo prossimo il quarto Congresso del Tiro a Segno. Esso dovrà specialmente discutere e far proposte concrete, su quanto si crede si possa attuare a vantaggio della istituzione colla vigente legge sulle modificazioni che si riterrebbe utile introdurre nella legge stessa e sui criteri a cui dovrebbe informarsi la nuova legge. La Commissione dei quesiti, composta dai deputati Lucchini (presidente) Brunialti e Libertini Gesualdo, e dei signori Magagnini e Cisotti, ha diramato a tutta Italia una circolare di invito al Congresso, e ad inviare proposte e quesiti pel 25 gennaio onde ordinarli in questionario.

Mostra artistica americana.

Il re e la regina si sono recati stamane a visitare la mostra dell'Accademia di Belle Arti d'America.

La mostra, che comprende i lavori eseguiti da quegli allievi, pitture, marmi, ceramiche, mosaici, ecc., è stata inaugurata stamane.

I reali furono ricevuti dall'ambasciatore degli Stati Uniti, dal console generale d'America, dal direttore delle scuole, dal sindaco Colonna e da moltissimi invitati, tra i quali si notavano tutti i direttori delle accademie artistiche straniere di Roma.

I reali si trattennero all'Esposizione per oltre un'ora.

Il riposo festivo e la stampa.

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, terminato l'esame del progetto sul riposo festivo, che nel suo complesso è stato giudicato inorganico ed affrettato, e del quale è stata respinta la parte riguardante la vacanza giornalistica, ha iniziato stamane la discussione in merito ai probiviri, argomento del quale è relatore l'on. Turati.

La discussione è stata ripresa nel pomeriggio.

Il comitato permanente del lavoro, dopo larga discussione, si è trovato d'accordo sulla estensione, ed in massima sulla obbligatorietà dell'istituzione dei collegi di probiviri e dell'allargamento della competenza di essi e sul valore della funzione di volontaria giurisdizione attribuitasi ai collegi stessi.

Da Parigi.

Il Congresso dei comuni socialisti.

11 gennaio. — (E.) Ieri sera è cominciato nel salone del « Grand'Oriente », il Congresso dei comuni socialisti in Francia.

Presiedeva il deputato Fournière e vi assistevano 75 delegati, rappresentanti 615 comuni socialisti. Il Congresso ha nominato sei sotto-commissioni.

La prima questione discussa fu quella dei dazii. Il delegato Bonnet pronunciò un lungo discorso nel quale dimostrò che non vi sono più dazii in Europa tranne in Francia e in Italia e concluse proponendone la soppressione.

Waldeck-Rousseau sarà operato.

Il *Matin* conferma che a Waldeck-Rousseau dietro sua stessa istanza, sarà fatta un'operazione, ritenuta indispensabile per conoscere la malattia dalla quale è affetto.

Si confida che l'operazione sortirà un esito felice.

Il re di Sassonia.

Telegrafano da Dresda che la malattia del re di Sassonia, improvvisamente aggravatasi, darebbe luogo a serie inquietudini.

Nuova linea telefonica.

La *Patrie* ha da Nizza che la linea Nizza-Marsiglia-Parigi è stata inaugurata stamane ed aperta al pubblico.

Un'altra linea fra Nizza e Genova è allo studio.

L'arrivo di Luigi Napoleone.

Si annunzia che il generale Bonaparte (Luigi Napoleone) arriverà domani, scendendo alla stazione nord.

I bonapartisti, malgrado i divieti del governo, preparano una dimostrazione all'arrivo del Napoleonide.

Nessuna decisione definitiva circa l'inumazione della principessa Matilde è stata ancora presa.

D'accordo coll'imperatrice Eugenia e con la principessa Letizia, la principessa Clotilde desidera che l'inumazione abbia luogo martedì nel pomeriggio, ovvero mercoledì mattina nella più stretta intimità ed in presenza soltanto dei membri della famiglia imperiale, e dei rappresentanti della parrocchia di Saint Gratien.

Una querela di Urbain Gohier.

Il notissimo pubblicista Urbain Gohier ha trasmessa alla Camera dei deputati una violenta lettera, con la quale domanda che venga autorizzato il processo da lui iniziato contro il deputato Jerault Richard, direttore della *Petite Republique*, che lo avrebbe diffamato in un suo articolo.

Gravi disgrazie di pattinaggio.

Berlino, 11 gennaio. — In causa dell'improvviso elevamento di temperatura si ebbero gravi disgrazie di pattinaggio sui laghetti intorno a Berlino.

Presso Potsdam cinque persone caddero in acqua, tre affogarono, un altro affogò nel Wannsee, un quinto nella Sprea.

In altri casi i caduti poterono venir salvati ponendosi i pattinatori in catena sul ghiaccio solido.

*** Gli operai cattolici berlinesi faranno un pellegrinaggio a Roma in marzo.

*** Sull'affare della cantante Geraldina Farrar di cui si occupò la stampa estera dicendola amante del kronprinz, la *Weltam Montag* aveva dato per prima la notizia, senza fare i nomi, e la aveva intitolata *Esperimenti generalogici*. In questi giorni si diceva che un clamoroso incidente fosse avvenuto fra il padre della Farrar e il direttore del giornale Oggi la *Weltam Montag* scrive, sempre senza fare i nomi, che il padre della cantante chiese ed ottenne la semplice dichiarazione che la notizia non si riferiva alla figlia, il giornale aggiunge che la voce circolava da un pezzo e che era penetrata nella colonia americana, come si vide, in occasione dell'inaugurazione della chiesa americana, ma conclude ritenendo, per informazioni autorevoli, che la voce è priva di fondamento.

Loubet non vedrà il papa.

Vienna, 11 gennaio. — (G.) Alla Nunziatura si dichiara che la notizia che la Francia tratta col Vaticano per far ricevere Loubet, è infondata. Il papa dichiarò già ufficialmente al governo francese che deplora di non poter ricevere il presidente della Repubblica.

Gli czechi per gli italiani.

In seno alla commissione del bilancio il deputato czeco Stransky, attaccando quanto disse Goluchowski, osservò che le dimostrazioni irredentiste in Italia furono provocate sopratutto dall'autorità austriache che trattarono il De Gubernatis come tutti sanno: se c'è davvero in Austria dell'irredentismo il compito del governo è quello di acquietare quel malcontento accordando agli italiani quanto chiedono per la loro coltura nazionale.

*** Si ha da Ueskneb che il vice archimandrita serbo Wassil fu assassinato a fucilate dagli albanesi presso il chiostro di Detschani.

I lavori al Sempione.

Briga, 11 gennaio. — Si è riuscito, mediante potenti aspiratrici, a liberare le gallerie dalla massa d'acqua calda, canalizzandola. Si cerca ora di poterlo fare nella galleria secondaria; se si potrà, sarà possibile continuare il traforo dal lato nord che è arrestato da sette settimane. La sorgente d'acqua calda proviene dalla parte superiore della galleria.

*** Presso Mansingen, durante la notte, tre uomini sono morti asfissiati dall'ossido di carbonio emanante da una stufa imperfetta.

Le consolazioni di Paternò

Ci telegrafano da Palermo 11.

Ieri sera nel *foyer* del teatro Massimo, promosso dall'associazione democratica (?) e dagli amici, ebbe luogo il banchetto offerto al senatore Paternò per offrirgli l'agio di fare un discorso dopo la mancata sua assunzione al Ministero.

Vi parteciparono parecchi senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali, il prosindaco, la giunta e gli amici personali. Fuori c'era un grande apparato di forza temendosi forse delle manifestazioni ostili.

Il Paternò lesse, tra gli applausi dei convenuti un discorso, cui diede una grande intonazione politica; egli tra l'altro rilevò la necessità di due soli partiti, che possano contendersi il potere, i progressisti ed i conservatori e si augura che essi scendano apertamente in campo e nettamente divisi.

Meetings, arresti e colluttazioni

Si ha da Madrid, 11:

Ieri vi furono dei gravi incidenti durante i dieci meetings annunziati. Nel quartiere dell'università il meeting è stato vietato e si arrestò il presidente.

In un'altro quartiere due membri del circolo repubblicano furono pure arrestati. Si arrestò anche un prete che sopra una piazza pronunciava un violento discorso contro il clero.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'addetto militare giapponese.

Ci telefonano da Parigi.

L'addetto militare giapponese ha dichiarato inesatto che la Russia abbia fatte delle concessioni al Giappone.

L'ufficiale giapponese ha insistito sullo speciale rifiuto della Russia di esaminare col Giappone la questione della Manciuria. Il governo giapponese non transigerà giammai a tal riguardo, giacchè se la Russia si stabilisse definitivamente in Manciuria, potrebbe, in un'epoca, più o meno vicina, aver l'idea di annettersi egualmente la Corea. E la Corea è all'avanguardia della linea di difesa del Giappone.

Interrogato sulla probabilità che, in caso di guerra, l'Inghilterra appoggi il Giappone, l'addetto militare ha risposto:

— Tale intervento è possibile nel solo caso che la Francia si unisse alla Russia.

Il Giappone ringrazia.

Ci telefano da Roma, 11.

Il ministro del Giappone presso il Quirinale si è recato alla Consulta a presentare al governo italiano, per mezzo del ministro Tittoni, i ringraziamenti ufficiali del governo giapponese per le cortesie che l'Italia ha usato al Giappone nell'occasione dell'armamento e della partenza da Genova delle due nuove corazzate vendute dall'Argentina.

Inghilterra e Francia mediatrici.

Ci telefonano da Parigi, 11.

Il *Petit Parisien* annuncia che la Francia e Inghilterra hanno fatto pratiche per la soluzione pacifica della questione nell'Estremo Oriente e che tali pratiche sembrano riescire secondo l'intento prefissosi dalle due potenze.

Gravi notizie dalla Corea.

Le notizie dalla Corea si aggravano sempre più. Sono arrivati a Seoul quarantacinque soldati russi con due ufficiali, ventun italiani con due ufficiali.

La paura della guerra in Corea è tale che duemila soldati della Guardia imperiale sono scappati, disertando.

Molti nobili volevano essere ricoverati alla legazione americana. Ma il ministro degli Stati Uniti li ha respinti dicendo loro: Vergognatevi! Pensate ai fatti vostri!

Lo strano contegno dello czar.

Ci telefonano da Londra, 11.

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo che lo czar, dopo molte esitazioni ha deciso di dar carta bianca all'ammiraglio Alexieff, per la pace e per la guerra.

Tale notizia produce grande impressione, perchè Alexieff è il capo del partito che vuole la guerra.

Lo *Standard* riceve pure da Pietroburgo il seguente telegramma:

« L'ultimo Consiglio dei ministri a Pietroburgo fu molto agitato.

« Lo czar avrebbe detto: « Sono o non sono io l'imperatore? Sono o no, l'imperatore della pace? »

« Poi avrebbe subito telegrafato all'ammiraglio Alexieff di non fare eseguire per ora altri movimenti. »

Sulle navi partite da Genova.

A Londra si pubblicano i pareri espressi da parecchi giureconsulti sul caso delle due navi da guerra comperate dal Giappone a Genova.

I pareri sono che anche prima della dichiarazione di guerra, le navi russe potrebbero affondarle.

Non mancano, di ciò, precedenti.

Le difficoltà dell'accordo.

Telegrafano da Londra, 11.

Il *Times* ha da Tokio: Il governo giapponese non ritiene difficile l'accordo colla Russia circa la Corea ma dichiara impossibile una soluzione soddisfacente finchè la Russia non gli riconosca il diritto di intervenire nella questione della Manciuria.

Le navi argentine in pericolo?

Telegrafano da Londra, 11.

Lo *Standard* ha da Tokio: Si nutre inquietudine circa gli incrociatori acquistati dal governo argentino a causa del movimento di navi russe nel Mediterraneo.

Il *Times* ha da Tokio che 20 navi russe sono ora a Porto Arthur e 40 a Vladivostok. Ve ne sono altre a Shanghai ed a Chemulpo.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Soffocato da un gatto.* — Ad Albaredo Arnaboldi presso Broni il bambino Antonio Caffi era stato lasciato dalla madre entro la propria culla nella camera da letto.

Dopo qualche ora la madre salì nella camera e con raccapriccio constatò che il bambino giaceva inerte e paonazzo, soffocato dal grosso gatto della casa che sovra di esso sonnecchiava.

Piacenza. — *Una donna che uccide il marito.* — A Vicolarone, il contadino Giovanni Pallaroni di 64 anni, solito ad ubbriacarsi, l'altro ieri essendo un po' alticcio cominciò ad ingiuriare ed a malmenare la moglie, certa Giuditta Politi di 63 anni; sua figlia presente si intromise e il padre le scaraventò un sacco di pugni. La madre allora afferrato uno zoccolo assestò un colpo sulla testa del marito che cadde a terra privo di sensi e poco dopo morì.

La vecchia Politi venne nella sera stessa arrestata.

Torino. — *Operai premiati.* (P.) All'Associazione generale degli operai, ebbe luogo la distribuzione dei premi del concorso Weil-Weis, e la premiazione dei migliori allievi iscritti per cura dell'Associazione alle scuole tecniche serali e dei vincitori della gara indetta nel 1903 dalla compagnia tiratori annessa all'Associazione stessa.

Alla simpatica festa vi assistevano i rappresentanti del Municipio, della Camera di Commercio, di parecchi sodalizi popolari nonchè numerosi invitati.

Si premiarono i seguenti concorrenti:

Gussone Oreste, orologiaio (movimenti d'orologeria) L. 250 — Abrate Carlo, fu[...] (lampadario in ferro battuto) L. 200 — [...]gio Francesco, elettricista (soneria [...]) L. 200 — Chiello Filippo, calzolaio ([...] americani modificati) L. 200 — [...] scultore in legno, L. 75 — Cinelli Ezio, [...]latore L. 75.

I premiati delle scuole tecniche serali [...] 10 e quelli della gara di tiro 12.

.·. I soci della Cassa Pia di previdenza [...] l'associazione della stampa subalpina, [...] eretta in ente morale, si adunarono in assemblea e procedettero alla elezione delle cariche sociali.

Vennero eletti a membri del consiglio [...] A. I. Armandi, avv. Alfredo Frassati, [...] sore Delfino Orsi, Sapelli Luigi, ed avv. [...]gelo Mauri.

A revisori, i soci Lettel, Gatti e Ragazzi [...]

Avezzano. — *Uxoricidio.* — Ieri [...] nella vicina Lugo dei Marzi, un certo [...] Angelucci, ferì mortalmente a coltellate [...] glie Francesca Di Sogno, indi si rese [...]tante.

La misera donna è morente.

L'Angelucci aveva tentato altre due [...] di ucciderla, per spirito di perfidia brutale.

Padova. — *Un ballo tragico.* — A [...] Pisani durante un ballo certo Masiero [...] di 21 anni, per gelosia, sparò un colpo [...] voltella contro un rivale colpendo invece [...] Gianese Angelo di 24 anni che fu trasportato all'ospedale della vicina Rovigo in condizioni disperate. Il Masiero fu arrestato.

Vicenza. — *Suicida per dissesti.* — [...] cameriere Costante Brogliato, di 50 anni, [...]lito sulla terrazza della sua abitazione si [...] ferse una ferita al collo con un coltellaccio [...] cucina quindi si precipitò nella sottostante [...] della Luna; rimase cadavere informe.

Causa del suicidio i dissesti finanziari.

Vicenza. — *Il suicidio di un vecchio di 82 anni.* — A Noventa si suicidò, buttandosi da una finestra, Angelo Stefani di 82 anni, [...]dre del direttore di quell'ospedale. Fu raccolto informe cadavere.

Un omicidio per una cartolina. — [...] vicina Costabissara, il ventenne Giuseppe [...] negoziante di bestiame, freddò con una [...]lata l'amico suo di ventinove anni, Eliseo [...]naldi, fabbro, perchè gli aveva spedito [...] scherzo una cartolina illustrata che diceva: [...] un salame. »

L'omicida fu arrestato.

Udine. — *Il destino dei pacieri.* — [...] Fagagna certo Ziraldo Giulio di 17 anni, [...] tromessosi in una rissa come paciere ricevette due gravi coltellate da Ziraldo Attilio. [...]rito versa in grave pericolo; il feritore è [...]gito.

Bologna. — *Grave ferimento.* — [...] Franceschini, entrato in una bottiglieria di [...] Orefici, vibrava improvvisamente un colpo [...] coltello al barbiere Pedrazzi, che stava [...] versando con alcuni amici, atterrandolo. [...] poi di vibrare un secondo colpo, che [...] stornato dai presenti al fatto. Il ferito [...] coverato all'ospedale, il feritore venne [...] stato.

Le cause si debbono ricercare in vecchi [...]cori.

La questione sorta fra i due doveva [...] una soluzione diversa, essendosi essi dato [...] puntamento fuori di porta per finire la [...]tenza alla presenza di testimoni.

Il ferito è testimonio di una certa importanza nel processo Murri per quanto riguarda il [...]tor Naldi.

Firenze. — *Le vittime della nevrastenia.* — In un eccesso di nevrastenia Ines [...] di 39 anni, maritata a certo Luigi [...] meccanico alle officine ferroviarie, taglia[...] l'arteria omerale con una roncola. Veniva [...]vata poco dopo esanime.

.·. Due giovanetti, figli di un noto droghiere [...] uno di diciotto, l'altro di 19 anni sarebbero [...] fuggiti, secondo quanto si afferma, con [...] graziosa sartina, la quale pare accogliesse [...] omaggi di entrambi.

Pistoia. — *Un discorso dell'on. Morelli-Gualtierotti.* — Il sottosegretario di stato Morelli-Gualtierotti in un banchetto offerto in suo onore, ha pronunziato un discorso nel [...] quale ha constatato il rapido progresso ottenuto in questi ultimi tempi nei servizi postali [...] legrafici. Fu applaudito.

Città di Castello. — *Congresso socialista.* — Oltre una ventina di rappresentanti di circoli hanno partecipato al congresso [...]giale socialista, nel quale sono state [...] portanti deliberazioni in merito alla pro[...] ed al periodico socialista locale.

Il Congresso si è chiuso con la proclamazione del candidato politico per le future [...]zioni generali nella persona del repubblicano collettivista dott. Giuseppe Nicasi.

Napoli. — *Il capitano suicida.* — [...] grado i quattro proiettili sparatisi in bocca [...] capitano Squillacciotti vive ancora.

All'ospedale accorsero molti ufficiali e il [...]nerale d'artiglieria Allason.

Nulla si sa ancora intorno alle cause [...] suicidio.

Palermo. — *Un brigante catturato.* — Il bandito Francesco Scafidi di anni 34 da [...]ronia, che infestava le campagne di Santo [...] fano Camastra, è stato catturato.

Catania. — *Un assassinio per pochi aranci.* — Un truce fatto è avvenuto ad Aderno. [...] Scilirò Antonino, pregiudicato, uccise il [...]dino Cariola Vincenzo perchè lo aveva [...] proverato di aver rubato degli aranci nella [...] campagna invitandolo a lasciare la frutta [...] uscire dalla proprietà. Lo Scilirò imbestialito [...] vibrò due coltellate rendendo cadavere il [...]riola. L'assassino fu arrestato in seguito [...] una colluttazione nella quale il brigadiere [...]tera riportò delle lesioni.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Le cose del nostro Comune, in dominio di un'incapace amministrazione clericale, [...] di male in peggio, irrimediabilmente.

Un anno fa la Giunta volle istituire [...] macelleria comunale ed il Consiglio approvò [...] proposta della Giunta. Fu un fiasco [...] che non recò utile ad alcuno e che costò [...] Comune parecchie migliaia di lire di [...] assodata da un'inchiesta ordinata dal prefetto. [...] Con tutto ciò lo spaccio municipale [...] continua ad esistere, importando un [...] dispendio al Comune. Che pensa di fare [...] torità tutoria? Non le sembra che le [...] dovere d'intervenire tosto.

.·. Abbiamo da Massa:

Il nostro Consiglio comunale, in base [...] legge 29 marzo 1903, deliberava il riscatto [...] gazometro e la Giunta provinciale amministra[...]tiva, non solo approvava, ma lodava il [...]

---

balbetta ancora la povera donna: poi reclina il viso nelle mani e tace.

Restano lì soli, lungamente, in quella parte deserta del giardino, senza parlare.

L'ombra degli alberi si fa densa e fredda; si appressa la sera. Maria, ad un tratto, alza il capo, come sorpresa e atterrita, fissa Giacomo a lungo, con le pupille dilatate, poi si riscote rabbrividendo, alza il bavaro, si avvolge nella mantiglia di pelliccia e si avvia per uno stretto sentierolo, che sale dolcemente la collina fra due siepi alte e folte. Giacomo le tien dietro, sempre a testa bassa.

Il silenzio è profondo. Si sente appena lo scricchiolare dei piedi sulle foglie secche e il leggero cinguettio di due pettirossi che si rincorrono nella siepe in cerca del ramo su cui addormentarsi, vicini, vicini...

— Oh, come sono liberi di volersi bene quei due piccoli uccelletti! — pensano insieme Giacomo e Maria. — E noi, dobbiamo soffocare persino i nostri sospiri.

A un tratto Maria si ferma, risoluta a parlare e si volta: si ferma anche Giacomo: si guardano fissi; ma non osano dirsi ciò che hanno nel cuore.

Cio cio! cip cip! continuano intanto nella siepe i due pettirossi, vezzeggiandosi, inseguendosi, rispondendosi l'uno all'altro: *cio cio! cip cip!*

Maria fa un atto doloroso col capo... si volta, comincia a salire. Il suo passo è più lento, più affaticato... Giacomo le tien dietro gli occhi fissi sulla bella persona di lei, ansando, spasimando.

Non parlano, non si dicono una sola parola, ma Giacomo e Maria, in quel punto, rivolgono a sè stessi la medesima domanda: — Se fosse possibile, se il poterlo fare stesse in me, vorrei tornare come prima... e non soffrir più?...

Tutti e due, al cuore che fa la domanda, rispondono col cuore, che prorompe palpitando — no!

E tutti i pensieri dell'uno e dell'altra sono gli stessi: sono mute le labbra, ma le anime parlano fra di loro!

« — Così ignoti, prima, l'uno all'altro, come abbiamo fatto a conoscerci?... Così lontani, l'uno dall'altro, come abbiamo fatto ad avvicinarci? ... *Quando è stato?* Dopo la lettura di quella lettera? Dopo il loro colloquio di quella mattina stessa?... Fino da Bex?... Da Napoli?... Prima, prima! Ancora prima, fin dal primo giorno!.... Ma quando fu *il primo giorno?*... Quando si sono conosciuti, appena si sono veduti o prima ancora, ancora!

L'ora presente, non è quella che fugge, è quella che resta nell'avvenire e che suscita nel passato colori e immagini.

Egli parte: non si vedranno, forse, mai più!...

Che importa?... Come in quell'ora e per quell'ora, si sentiranno sempre vicini, si sentiranno sempre uniti. Quando due anime si amano, il mondo non ha spazio abbastanza per tenerle tanto lontane... per non sentirsi più!

Finito il sentiero, Giacomo e Maria sono giunti sulla cima alta e rocciosa della collinetta, che spunta come uno scoglio tra il verde degli abeti.

Il sole è appena tramontato. Sull'orizzonte, ancora una grande striscia rossa, di fuoco, — la bocca accesa di un vulcano, — che rompe la nuvolaglia nerastra, che, a mano a mano illanguidisce, si restringe, sparisce dietro un immenso tendone nero. Il vento soffia d'improvviso e agita gli alberi sottostanti: una raffica diaccia spazza la cima sollevando un nugolo di polvere e di foglie secche. Poi la quiete profonda e di nuovo il silenzio. Più giù in fondo alla valle, poi sul dorso della collina, cominciano ad apparire, sparsi qua e là, i villaggi illuminati, come campi di lucciole immote. L'albergo, vicino, con i vividi occhi delle sue cento finestre, sembra un'apparizione fantastica...

Maria, per la prima, rompe finalmente quel lunghissimo silenzio:

— Domani, a quest'ora, dove sarai?

— A Ginevra.

— E dopo?... A Bologna o subito a Roma?

— A Bologna, prima, per due giorni, poi a Roma.

— E con Remigia?... Con mammà?... Dopo quanto è successo oggi, come farai?

— Remigia, sarà contentissima di sposare Totò, e contenta l'Idola, sua madre sarà felice!

Maria, fa un sospiro, riprende il sentiero e comincia la discesa. Giacomo la segue vicino vicino, più vicino: la sente, la respira, l'assorbe con l'anima e con i sensi!

Il vento ricomincia: muove le cime alte; fischia nelle siepi. I due pettirossi non si sentono più. Maria li ricorda... ci pensa Giacomo non pensa che a Maria, non sente che Maria.

Fanno così tutta la lunga discesa senza mai fermarsi, senza mai voltarsi. Si fermano insieme, simultaneamente appena giunti al piano, in giardino; e insieme, con un moto simultaneo, si prendono, si stringono la mano convulsamente, disperatamente. Le due facce, pallide, smorte, sono contratte, rigate di lacrime.

— Sempre?...

— Sempre.

Maria va desolata verso l'albergo. Giacomo s'indugia ancora nel giardino, nel bosco.

Si fa più buio; le ventate più frequenti e più forti.

Giacomo ha bisogno di camminare, di essere solo... e di camminare! Più che commosso, è agitato e stordito. Le lacrime non si sono ancora disseccate sulle sue guance, eppure in quel momento si sente felice e forte. Tutto il mondo è suo! Ma ha bisogno di essere solo, di camminare e di pensare... Di pensare, appunto, alla propria felicità.

— Com'è stato?...

Il cuore, l'amore, hanno preso in lui il sopravvento, così d'improvviso, inaspettatamente. Proprio come una forte ondata, un colpo di mare, che lo ha travolto, che lo ha portato con sè!

— Amo! Amo!... L'amo e sono amato!

Poi guarda verso l'albergo e ripete a Maria, col sorriso di un fanciullo innamorato, mentre i suoi occhi si riempiono ancora di lacrime, ma non di dolore, questa volta, lacrime di gioia e di infinita tenerezza:

— Ti voglio bene! Ti voglio bene! Cara, cara, cara!

Si ferma sussultando: dal sogno alato, ripiomba nella realtà:

— Non la rivedrò forse più!

La lettera di Luciano gli corre tutta in mente:

— Devo partire! Non devo rivederla più!... Ma sono amato, sono amato e posso amarla!... Cara! Cara! Cara!

Oh, quella lettera, quella cattiva lettera!... Non può più scacciarla dalla testa!

— Canaglia! Canaglia!... È la [...] di un pazzo e di una canaglia!

Crolla il capo, dà un'alzata di s[...] non vuol vedere altro che luce, al[...] Maria e la chiama ancora con tu[...]nima, con tutta la passione: — M[...] Maria! Maria! — Ma la lettera [...]detta ormai, è sempre lì, dinanzi ai [...] occhi, sempre lì chiara, lampante [...]rola per parola!

— « Paolo e Francesca »!... Ebbe[...] Sì, è così; è vero! « Paolo e Francesca »! Al diavolo la lettera, mio fratello, [...]chessa, tutto il mondo! Sì! — « Paolo e Francesca »! È la mia [...] la mia felicità!

Si volta, esce dal bosco, entra [...] giardino e tra la furia del vento [...] chiarore freddo e sinistro di bufera [...]minente, fa qualche passo verso l'al[...] cercando, tra le finestre illuminate, [...] finestra di Maria e guardandola, [...] dola, con un desiderio che è [...] febbre, disperazione!

— Non vederti più?... Ma non [...] vederti, proprio più?... Impossibile! [...] possibile! È umanamente impossibile!

Così, il primo raggio di speranza [...]netra nel suo cuore e la grande [...]rezza di prima, la forte, l'eroica [...]zione della coscienza cominciano [...]dere.

(Continua)

rato preso, augurando che la municipalizzazione del servizio della pubblica illuminazione sia presto un fatto compiuto.

NECROLOGIO

A Torino il maggiore di cavalleria a riposo Cosimo Bombara.

A Porto Maurizio, Andrea Boggiano, agente consolare di Francia.

A Padova il conte dottor Antonio Capello.

A Brogliano (Vicenza) l'ing. Francesco Facchian.

A Piedimonte d'Alife, il conte Francesco Gaetani dell'Aquila d'Aragona.

A Madrid, don Manuel Orti y Lara, gia professore di Università, ora direttore del giornale cattolico *El Universo*.

LA TRAGEDIA DI CEVA

La *Gazzetta di Torino* ha da Ceva:

Venerdì sera la bellissima signorina Luisa Rizzetti, d'anni 24, nativa di Alpino, si suicidò in casa del marchese Camillo Donghi di cui era amante e dal quale era stata resa madre.

La Luisa Rizzetti aveva brillato molto anche a Torino e di lei erano stati esposti anche parecchi quadri fotografici. Per un poco ella aveva sentito la vocazione di offrire tutta sè stessa a Dio e si ritirò infatti presso le monache di San Salvario, ove si assicura avesse anche preso il velo. Ma presto uscì dal mesto reclusorio ed il marchese Donghi, che l'aveva conosciuta a Torino, la condusse seco a Ceva dove rimase circa 18 mesi.

Però, dopo parecchi mesi di intima convivenza, la Luisa si trovò in istato interessante ed allora venne allontanata.

Trovandosi ora alla fine della gestazione, ieri la disgraziata giunse a Ceva sull'imbrunire e si presentò in casa del Donghi, scongiurandolo, piangendo di non abbandonarla.

Le sue preghiere non furono accolte ed il marchese, per allontanarla, chiese l'intervento dei carabinieri. Allora la disgraziata si sparò un colpo di rivoltella al cuore e dopo tre ore di atroci sofferenze spirava.

Appena accertata la morte, tre medici procedettero all'operazione del taglio cesareo, perchè la povera signorina era incinta da otto mesi: ma anche il bambino era morto in seguito alla caduta della madre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La prima sessione.

Le Assise si aprono per la prima volta in quest'anno il 14 corrente, con questo ruolo:

14. — Conti Francesco, di Busto Arsizio, accusato di parricidio oltre intenzione — difesa avv. De Grandi.

16. — Ghiringhelli Carlo, rapina, — avvocato Finzi.

19. — Olivo Alberto, uxoricidio, — avvocati De Grandi e Panighetti,

Trattasi del processo già da tempo annunciato, per l'assassinio della signora Emma Beccari. L'accusa contro l'Alivo è d'omicidio con premeditazione della propria moglie e di avere poi sfregiato e deturpato il cadavere. noto che parte del cadavere fu rinvenuta nel porto di Genova.

26. — Pagani Angelo, omicidio, — avvocato Serralunga.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ferrovia elettrica e tram elettrico.

Il giovanetto diciottenne Pilla Luigi, manovale avventizio presso la Società Mediterranea, fu imputato di avere il 15 dicembre 1901, per negligenza ed imperizia, mettendo la forza elettrica nella terza via della linea elettrica Milano-Varese, cagionato ustioni a certo Greco Ettore che ammalato per oltre due mesi.

Il Tribunale condannò il Pilla a 250 lire di multa.

*** Il manovratore Mezzani Emilio del tram elettrico, investì il 18 aprile dello scorso anno, sulla ripa Ticinese, il carrettiere Colombo Ettore, facendolo cadere dal carro e fracassandogli il femore.

Al dibattimento risultò la nessuna responsabilità del Mezzani che fu assolto.

Il recesso d'una grave querela.

Doveva ieri aver luogo il processo contro Pagani Luigi, direttore dell'istituto per la protezione dei fanciulli, imputato di atti vergognosi in danno di una giovinetta sua parente. Ma la querela fu ritirata, epperciò fu dichiarato non farsi luogo a procedere.

Ladro dei morti!

L'altro di veniva arrestato il giovinetto Carlo Bianchi perchè al Cimitero Monumentale, servendosi di martello e scalpello, aveva levato da una tomba una medaglia di bronzo.

Il Tribunale lo condannò ieri a 7 mesi di reclusione.

Ditte francesi truffate in Italia.

Gian Carlo Manteau, uomo già maturo di età, nativo delle Ardenne, era venuto da poco tempo a Milano, dove aprì un ufficio di rappresentanze di parecchie ditte francesi, produttrici di vino.

Il credito acquistato come ex-fornitore di Corti e di case patrizie, agevolò al Manteau l'estendersi delle sue operazioni commerciali; ma ad onta dei facili e notevoli guadagni, egli tentò il meglio ricorrendo a raggiri.

Egli annunciava alle ditte — le principali di Francia — di avere iniziato pratiche per fornire dei loro prodotti le case di principi, di conti, di marchesi e così via via, aggiungendo che gli occorrevano degli anticipi per... accaparrarsi la benevolenza dei maggiordomi.

Ma presto le denuncie piovvero, ed il Manteau, arrestato, fu tratto a giudizio col fardello di ben 25 imputazioni di truffa e di appropriazione indebita.

L'imputato, uomo dall'aspetto bonario e dalla voce melliflua, volle apparire come la vittima di un certo De Coppé — che la giustizia non potè rintracciare e che forse non è mai esistito — il quale, abusando della sua fiducia, gli avrebbe fatto scrivere le lettere alle ditte perchè mandassero i denari.

Il Manteau, che già ebbe a riportare una condanna di qualche anno di reclusione per truffa, fu adesso condannato ad altri quattro anni, due mesi e ventidue giorni, ed alla multa di 616 lire.

Era difeso dall'avv. Federici.

Un'assoluzione interessante.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Il nostro tribunale assolse per inesistenza di reato il noto fotografo Vittorio Alinari, imputato di aver preparate e poste in vendita sino al febbraio del 1903 diverse riproduzioni del quadro di Barabino, *Quasi oliva speciosa in campis*, che si trova nella chiesa della Collegiata a Sampierdarena. La causa fu intentata da Julius Schmidt, che aveva acquistato l'esclusivo diritto di riproduzione.

Il processo dei reclusi di Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Al tribunale militare stamane cominciarono i processi a carico di quei soldati che si ammutinarono nel reclusorio di Gaeta, come a suo tempo vi telegrafai.

Uno degli imputati, certo Cascone, essendo assente il suo difensore di fiducia, avv. Francesco Saverio Merlino, non ha voluto essere difeso dall'avvocato d'ufficio e inveì contro il presidente al quale gittò in faccia le stellette che si era strappate, poscia difendendosi, parlò contro il militarismo e contro la propria madre, affastellando delle frasi incoerenti.

L'avvocato fiscale chiese lo si condannasse a cinque anni di reclusione, ma il tribunale lo assolse per vizio totale di mente.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Continua l'arringa di Fortis.

Ci telefonano da Roma, 11:

(Norsa) Alle 10,30 si apre l'udienza. L'on. Fortis riprende la sua arringa accingendosi a dimostrare essere fallita la prova dei fatti tentata dagli imputati. Sfiora l'accusa relativa all'allontanamento del comandante Buono, escludendo comunque che Bettolo abbia partecipato alla discussione sulla fornitura delle granate che determinarono i dissidii di Buono con l'Annovazzi.

Entrando nel complesso dei rapporti di Bettolo con le Acciaiere, esamina anzitutto l'accusa di avere aumentato l'assegno all'ammiraglio Accinni, presidente del Consiglio superiore della Marina, per propiziarselo, nell'imminenza del gran contratto colle Terni.

Ricordata la stima universale, che circonda l'Accinni, fa la storia del famoso assegno di sei mila lire, provando che lo aveva già goduto, sia pure in forma irregolare, prima che Bettolo diventasse ministro.

Si ferma sul contratto dei venti milioni per dimostrarne la perfetta regolarità della forma, la necessità per lo Stato di stipularlo, e la bontà delle condizioni, migliori di quelle precedenti.

Passa poi alle accuse che si riassumono nelle speculazioni di Borsa e, nei rapporti di Bettolo col mondo affaristico. Anzitutto esamina il ministro in riguardo al corso delle azioni; tale corso dimostra inesatta l'affermazione che il rialzo fosse dovuto alla entrata di Bettolo al Ministero.

Questi rialzi derivarono da un complesso di cause indipendenti dal Bettolo.

Gli imputati sostennero che Bettolo fece rialzare le azioni comunicando alla Camera il risultato dei tiri di Muggiano inesattamente.

Fortis esamina il discorso pronunciato da Bettolo in quell'occasione sostenendo che Bettolo fu preciso nella esposizione dei fatti.

Distrutta l'accusa sulla reticenza nel riferire i risultati dei tiri di Muggiano, le altre scompaiono.

Così la visita di Bettolo alle Terni, fatta quando visitò tutti gli stabilimenti italiani, perde ogni valore. Così la partecipazione di Sbertoli, nella famosa transazione di Zurigo, tra le Terni ed Harwey, non ha nulla di illecito.

Lo Sbertoli era contro le Terni e fu pagato con mille sterline, che divise cogli altri.

Nessun testimonio ha deposto il minimo indizio che confermi l'asserzione di avere Bettolo comprato uno « stock » di azioni.

Nessuno parlò di fatti comprovanti avere egli partecipato a speculazioni borsiste, poichè apparvero infondate le pretese confidenze di Zenoglio a De-Geronimo ed il comico incidente tra Criste e Gattorno.

Anche il telegramma di Baccini, ha molto minor gravità di quanto che a tutta prima sembrava.

Riassumendo la sua arringa l'on. Fortis espone quale opinione hanno di Bettolo tutti coloro, anche non suoi amici, che hanno deposto.

Conchiude domandando la condanna degli imputati senza alcuna scusa.

All'una pomeridiana si sospende l'udienza rinviandola alle tre.

Udienza pomeridiana.

Prende la parola l'on. Bonacci, che, commemorato Zanardelli e reso omaggio al Presidente, sostiene che la prova delle accuse contro Bettolo ha avuto un insuccesso clamoroso.

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Abbiamo da Vigevano:

Si inaugurò al nostro Tribunale l'anno giuridico; non avendo ancora preso possesso della carica il nuovo procuratore del re avvocato Breda, tenne un breve discorso sui lavori compiuti nell'annata, il giudice avvocato Galli. Risultò che il limite della delinquenza quest'anno, in confronto degli anni scorsi, si mantenne costante.

*** Ci telegrafano da Vicenza:

Al tribunale di Bassano l'anno giuridico fu inaugurato con un discorso del procuratore del re Crisellari. Ricordò che sono imminenti due processi clamorosi: quello per i furti ingenti al Museo civico e quello per le truffe del prete Sbalchiero. Terminò commemorando Giuseppe Zanardelli.

*** Ci telegrafano da Catanzaro:

All'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello il sostituto procuratore generale Carrieri affermò l'indipendenza della magistratura e augurò che il ministro Ronchetti sia il continuatore della riforma di Zanardelli che commemorò come statista, come legislatore e come oratore.

Dimostrò che la delinquenza è cresciuta e che la Calabria occupa il primato nei reati di sangue causati dalla violenza del carattere; rivelò l'analfabetismo e la miseria e constatò che la Calabria ha l'ultimo posto nei reati contro il buon costume e contro la proprietà; deplorò la quantità di minorenni delinquenti.

Il primo presidente Cosenza commemorò infine Giuseppe Zanardelli e disse che l'Italia diverrà prospera e grande quando si proporrà l'ideale di Zanardelli sulla libertà e la giustizia.

*** Ci telegrafano da Messina:

Si inaugurò l'anno giuridico alla Corte d'Appello con uno splendido discorso del procuratore generale Perroni Ferrante. La maggioranza degli avvocati, per deferenza all'illustre oratore, causa la nota agitazione pel funzionamento della giustizia, si astenne.

Su e giù per il mondo

Pei cavalli caduti nel Sud-Africa.

Gli amici degli animali sono inarrivabili. In Inghilterra è stata ultimamente inaugurata una fontana, in memoria dei cavalli uccisi nella guerra anglo-boera. Sulla fontana si legge questa iscrizione:

In memoria — della muta fedeltà — dei 400,000 cavalli — uccisi o feriti — al seguito dei loro padroni — durante la guerra nel Sud-Africa — 1899-1902 — della cui causa — essi nulla sapevano — questa fontana fu eretta — da una reverente creatura amica.

Il giornale *The animals' friend* riferisce che per la campagna d'Africa dai soli inglesi furono provveduti 518-794 cavalli. 150,000 tra muli ed asini; 347,007 cavalli e 53,339 muli ed asini furono perduti durante la campagna e circa 16,000 nel viaggio (cifre del *War Office*).

Il costo totale di questi quadrupedi si fa salire a 15 milioni e mezzo, pagati coi sudori del solito Pantalone!

***

Nozze allegre.

Un dispaccio da Damasco annunzia che Said Said-El-Habbal, capo d'una confraternita religiosa che gode in Siria, di grandissima influenza, si è unito in matrimonio con una bella giovine.

A queste dispaccio si aggiunge un piccolo particolare. Lo sposino, Said-El-Habbal ha appena 105 anni.

A meno che non sia matto in testa!

***

Un lago unico nel suo genere.

Nel centro dell'isola di Kildine, situata nel mare del Nord, si trova un lago, che è, senza dubbio, il più curioso del mondo.

Alla superficie le sue acque sono dolci e ospitano unicamente dei pesci che in queste vivono, mentre verso il fondo sono salse quanto quelle del mare e contengono soltanto pesci marini.

Così, chi desidera un buon fritto di pesce misto, sa dove andare a pescarlo.

***

La città delle oche.

All'ingresso della rada di Nuova York, congiunta a Brooklyn da una ferrovia, si trovano le isole Coney, dove, poco tempo fa, si era fatta una bizzarra Esposizione.

Tra le curiosità di questa esposizione figurava la « Città delle oche ».

Sopra una zattera di legno lucido si elevavano l'uno presso all'altro come cabine di bagnanti sulla spiaggia, piccoli edifizi, di varia architettura, ciascuno dei quali aveva nell'organizzazione della colonia alata, una destinazione propria. Così c'erano scuole, ospedali, uffici postali, ufficio di polizia, ecc. I diversi edifici erano designati da cartelloni collocati all'esterno, che ne indicavano l'uso. Verosimilmente, però, le oche non facevano distinzione fra chiese e ospedali, fra uffici di polizia e biblioteche e sceglievano la loro dimora là dove loro meglio pareva e piaceva.

E ciò senza che nessun vigile urbano acquatico, vi trovasse nulla a ridire.

***

Per finire.

In un salotto.

— Dica la verità, signor Bertuccioni. Dal momento che è così assiduo presso le mie figliuole, qual'è quella che le piace di più?

— La maritata.

Corriere scientifico quotidiano

Le tonsille? Rispondiamo che secondo un vecchio giudizio sarebbero organi più d'imbarazzo che di vera utilità. Infatti sono spesso tumefatte e le tonsilliti costituiscono una delle piccole miserie dell'infanzia. Quindi... perchè ci sono?

Aggiungeremo ancora che è possibile che per le tonsille penetrino differenti virus. Medici illustri come Histings, Fox, Bergé, sostengono che la scarlattina piglia domicilio nel corpo passando per le tonsille come per una porta.

Ma ciò non toglie che nelle tonsille non si compia un'abbondante e continua distruzione di microbi, per opera di speciali cellule che li ghermiscono, li avvinghiano, li circondono e li digeriscono.

Un nemico mangiato e digerito non può più nuocerci!

Ecco puindi, insieme ai danni anche i vantaggi che portano le tonsille. È difficile concludere se siano più utili o nocive.

È la vecchia storia delle talpe, che alcuni lodano ed altri detestano.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Gérôme.

Due grandi scene sono evocate alla mente di tutti quando si proferisce il nome di Gérôme; la scena solenne del Golgota e il circo di Roma colle vestali che domandano il sangue del gladiatore caduto. L'incisione ha reso quei due quadri popolari.

Il dramma compiutosi sul Calvario che affascinò tanti pittori d'ogni paese e d'ogni scuola fu rappresentato da Gérôme in un modo, prima di lui impensato, e che colpisce di nuova, profonda emozione. Vi è la montagna sterile, vi è il cielo corso dalle nubi soffiate dal vento tempestoso e la schiera dei soldati che, dopo aver assistito al supplizio, scendono a Gerusalemme: e, nell'imperversare dell'uragano, provano un misterioso sbigottimento del delitto compiuto. Sull'alto del monte un raggio del sole occiduo, facendosi strada fra la nuvolaglia, projetta le grandi ombre delle tre croci.

Null'altro; ma si sente uscire da quella tela fosca la grandiosità terribile della tragedia accaduta e che non sarà dimenticata per volger di secoli.

Il quadro *Pollice verso* vi trasporta fra la corruzione della potenza romana che assurta al culmine coll'impero, sta per dissolversi nella barbarie. Il Colosseo è gremito di popolo. L'imperatore appare fra la porpora e le dame sontuosamente vestite: giù nell'arena combattono i gladiatori e il caduto sta per ricevere il colpo mortale dal vincitore, che si mostra nella plastica del forte e muscoloso corpo. Lo sventurato non ha che una speranza di salvezza: si volge alla loggia dove stanno le vergini vestali cinte di bianchi veli: esse hanno la potestà di risparmiargli la vita. Anche il gladiatore vittorioso, lieto del trionfo, si volge ad esse sperando gli risparmino l'inutile omicidio... No: le vergini, cui la religione vieta ogni affetto, sono crudeli: vogliono veder scorrere il sangue e palpitare le membra nei sussulti dell'agonia: e volgono il pollice all'ingiù. È il segnale di morte.

Sarebbero bastati questi due quadri per dare a un artista la fama che non muore colla sua età, perchè rimarranno nei musei ad esempio dell'arte associata al pensiero; ma oltre a questi, il Gérôme fece un'altra plejade di opere insigni, — e seppe alternare il pennello colla stecca dello scultore.

Come già dicemmo ieri, quando ci giunse la notizia della improvvisa morte di Leone Gérôme, questi era nato a Vesoul **l'11 maggio 1824.** Suo padre era orefice.

Andò a Parigi nel 1841 ed entrò quasi subito nello studio del celebre Paolo Delaroche, presso cui lavorò fino al 1844. Egli accompagnò quindi il Delaroche nel suo viaggio in Italia.

Di ritorno a Parigi l'anno seguente, 1847, espose per la prima volta al Salone un quadro intitolato: *Giovani greci che eccitano dei galli*, che gli valse una medaglia.

Si presentò poi con soggetti di genere opposto: la *Vergine;* il *Bambino Gesù* e *San Giovanni;* e — come simmetrico — *Anacreonte; Bacco* e l'*Amore*, cui seguirono altri del genere che interessarono vivamente la critica per le intenzioni letterarie e archeologiche espresse con una grande limpidezza di disegno e di composizione, se non con una grande verità storica. Ebbe presto imitatori che ricevettero il nome di *pompeiani*, e *neo-greci*.

Gauthier lo proclamò caposcuola.

Viaggiò poi in Oriente, in Egitto, in Siria e s'innamorò dei soggetti orientali.

Poi in Italia s'innamorò della civiltà imperiale dipinse *Ave Cæsar*, il *Pollice verso*, la *Morte di Cesare*.

In Grecia s'inspirò al secolo di Pericle colla *Frine* e con *Socrate* e *Aspasia*.

È pur suo il quadro popolare del *Duello di Pierrot*.

Era un novellatore piacevole. Narrava una volta del viaggio di nozze fatto a Napoli e di aver visitato colà Dumas padre nel suo palazzetto in riva al mare.

Era di grande inverno. La porta era aperta; salì e trovò Dumas in maniche di camicia in una gran sala colle finestre spalancate che scriveva ad un tavolo enorme.

Gli corse incontro colle braccia aperte e Dumas spalancò le sue.

Dopo l'abbraccio, Gérome chiese:

— Mi conoscete?

— No!

Tableau! — Detto il nome, l'abbraccio si ripetè con più forza.

— Ho frequentato molto i due Dumas — soggiunse Gérôme — il figlio era un melanconico; nel padre era una prodigiosa esuberanza di espansività, di forze...

Il Gérôme insiste sulla propensione che sente ora per la scultura. Dice che, di recente, ha fatto tre bozzetti in creta: « Cesare che traversa il Rubicone » — « Federico II — « Annibale che traversa le Alpi su un elefante. »

— Ma d'inverno, in Francia, non è come nel vostro bel paese... Non abbiamo tanto sole... E passiamo dei mesi senza poter lavorare. Per questo viaggiamo molto; ci rechiamo in Oriente, ne'paesi ove è più luce.

Ora s'era fatto scultore; a lui si deve il monumento equestre del *Duca d'Aumale*, il cavallo è uno dei migliori dell'arte.

Gérome fu uno dei tipi più completi dell'arte: pittore, scultore, pensatore.

Pensatore sopratutto, — e nessuno dei suoi quadri somiglia alla maggioranza di quelli che vediamo alle esposizioni o negli studii dei nostri artisti che perdono il tempo cianciando di teorie vuote, di divisioni di colori e d'altre consimili inutilità, e non hanno mai sentito il bisogno di studiare per far nascere nella mente nuove fantasie, per rinvigorire l'immaginazione, per estendere gli ideali.

Una tela può essere dipinta con verità di effetti; ma se il soggetto che è rappresentato non parla al cuore di quelli che lo osservano, quella pittura resta opera vana che vien dimenticata. L'abilità tecnica può mettere insieme i muscoli e le ossa per costruire un corpo; ma se non c'è il lampo dell'idea che da quelle membra traspaia, gli mancherà l'anima, sarà un corpo morto destinato a scomparire.

GRANI DI BUON SENSO

Vi sono due nuove tasse che si potrebbero imporre senza difficoltà: la prima sulla bellezza, la seconda sull'intelligenza. Tutti i contribuenti sarebbero lusingati a pagare la loro tassa e quelli che più si affretterebbero al pagamento, sarebbero i meno imponibili alla tassa stessa.

Nota Satirica del giorno

L'EREDITÀ DEL 1903.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Rose piantate dal Ministero democratico, ma che non fiorirono per quanto l'opinione pubblica le inaffiasse.

SCIARADA.

Può l'*un* recar dolcezza,
E morte anche può dar;
All'*altro* l'agiatezza
Giammai non può mancar;
L'*intero* chi disprezza
Ingrato il puoi chiamar.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Sol-fanello.**

IN CUCINA

Manzo fagiano alla milanese. — Su fuoco moderato mettete una cazzeruola, nel fondo della quale avrete prima disteso uno strato di due centimetri di cipolle affettate e di *pancetta* tagliata a piccoli quadretti. Su questo strato ponete la carne che avrete prima ben legata con fili bianchi o funicelle, ed aggiungetele, prima che incominci a crogiuolare, un bicchiere di vino bianco, del pepe in polvere, due o tre foglie di lauro e un mazzolino di timo: poi coprite e chiudete la cazzeruola ermeticamente.

Dopo qualche ora di cottura il vino sarà evaporato e la carne e la *pancetta* avranno trasudato tutto il loro grasso: allora raccoglierete questo grasso e — mentre ricoprirete la carne con una tazza di brodo e continuerete a lasciarla cuocere per un po' — adoprerete il grasso per far prendere il colore a parecchie patate tagliate a grossi dadi, che poi metterete a cuocere colla carne.

Bisogna bagnare pochissimo e non mettere sale.

Marinoni Mario.

Cronaca dello Sport

Un Club di motociclisti.

Un gruppo di amatori della bicicletta a benzina sta facendo le pratiche e all'uopo ha incominciato i lavori per la costituzione in Milano di un Club riservato ai motociclettisti. Sarà prossimamente indetta una pubblica seduta per gettare le basi dello Statuto e per la costituzione di un Comitato Provvisorio che raccolga le adesioni e al momento opportuno convochi la seduta di costituzione: essendo già molti gli aderenti è certo che essa avrà luogo molto presto.

Non è improbabile che il Club, dato gli scopi che si prefigge, ed essendo il primo del genere che sorge in Italia, assuma l'importanza di associazione nazionale.

Riferiremo in merito alle decisioni che si prenderanno, essendo l'importanza di questa società vivamente sentita nell'interesse della popolarizzazione del motociclettismo.

Il Congresso dell'Unione ciclistica internazionale.

Ci telegrafano da Alessandria:

La direzione dell'Unione ciclistica internazionale ha deciso di convocare l'assemblea dei delegati a Parigi il giorno di sabato 13 febbraio.

Le proposte da inserirsi nell'ordine del giorno devono essere inviate al segretario dell'Associazione, geometra Mario Bruzzone, piazza Garibaldi, Alessandria.

La carovana Parigi-Roma.

Ci telefonano da Parigi:

La direzione del giornale *La France automobile* ha preso importanti decisioni in merito alla carovana turistica promossa da quel giornale.

Le categorie partecipanti saranno tre:

1ª categoria chassis inferiori ai 650 Kg.
2ª » » da 650 a 1000 »
3ª » » superiori a 1000 »

Il percorso Parigi-Roma sarà fatto in due grandi tappe.

Per la prima, Parigi-Nizza, la partenza sarà facoltativa, così da permettere ai gitanti di trovarsi a Nizza in occasione della settimana automobilistica e delle gare di canotti a benzina che avranno luogo a Montecarlo.

Sarà obbligatorio l'essere presenti a Nizza il 17 aprile.

Nei giorni 18 e 19 aprile avranno luogo i diversi concorsi; il 20 si partirà in carovana per Torino, Milano, Firenze e Roma. La durata effettiva del concorso si trova così ridotta a 8 giorni.

L'arrivo a Roma avrà luogo il 28 aprile.

50,000 franchi di premio per un assalto di lotta.

Ci telegrafano da Londra:

È stato concluso un importante *match* di lotta fra il turco Madrali Ahmed e il russo Hackenshmidt.

Gli assalti avranno luogo all'Olimpia il 30 gennaio, durante l'Esposizione nazionale di sport. La direzione ha offerto un premio di 50,000 franchi al vincitore. Per loro conto i due celebri lottatori hanno in giuoco ciascuno 5000 franchi di scommessa.

Sarà dichiarato vincitore colui il quale avrà riportato due vittorie.

I NUOVI PREMI agli abbonati del SECOLO

Continuano ad affluire gli abbonati: e per rispondere a tanto slancio di fiducia, abbiamo acquistato per ora altri tre premi importantissimi corrispondenti alle prime tre migliaja oltre alle 50 già sorpassate.

Questi tre premi — che si aggiungono ai 50 pubblicati (la casa in Milano, la villa a San Remo, lo châlet, le due automobili Mildè di Parigi e Ceirano di Torino, le collane di perle e di brillanti del Confalonieri e del Gatti, i mobigli di camere complete, i corredi ecc. ecc.) — sono:

una automobile

ISOTTA FRASCHINI

di 12 Hp. ultimo modello, carrozzeria di lusso forma tonneau di G. Castagna e C. (via Chiusa 14) con fanali acetilene Bleriot di grande portata ecc. Le gomme sono fornite dalla ditta Michelin di Parigi.

Dalla ditta Isotta e Fraschini sono uscite, per perfezione, lavorazione ed eleganza, le migliori macchine automobili: e quella che abbiamo ora acquistata si sta ultimando in questi giorni appositamente per poter essere data in dono ai nostri abbonati.

Ne riparleremo pubblicando i disegni.

***

L'altro premio consiste in una

CARROZZA CON DUE CAVALLI

La carrozza, Phaeton, *di forma nuova, originale, fu acquistata dall'antica e premiata ditta Belloni di Milano. Anche di questa pubblicheremo i disegni.*

I due cavalli sono giovani e possono star benissimo in pariglia e soli; i finimenti sono della ditta Valigeria e Selleria Internazionale di Milano.

***

Il terzo premio è un **giojello di grande valore.**

I tre premi oltrepassano il valore di **25 mila lire.**

Annunceremo quanto prima il giorno della chiusura degli abbonamenti.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE di vini e derrate a Porta Genova.

Com'era a prevedersi, stante il numero rilevante delle ditte che vanno chiedendo informazioni ed annunciano di voler prendere parte alla promettentissima esposizione di Porta Genova, il Comitato ha deciso di prorogare il termine ultimo di iscrizione a tutto il 15 corrente gennaio. E siccome lo spazio predisposto — per quanto vasto — è già esaurito dalle assegnazioni fatte, così si sta provvedendo anche ad un ampliamento delle gallerie, tantochè si prevede che la Mostra riuscirà fra le importanti, non solo per il concorso degli espositori, ma altresì per la vastità e l'imponenza degli edifici.

L'Esposizione lo sarà del resto anche per il numero e la serietà delle onorificenze e delle premiazioni. Alle molte e ricche medaglie messe a disposizione dal ministero e delle quali abbiamo già parlato, se ne sono aggiunte in questi giorni altre parecchie d'oro e d'argento, offerte dal Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli di via San Raffaele, dalla Federazione degli esercenti, dalla Lega nazionale delle cooperative ecc.

Frattanto fervono i lavori d'impianto di molte delle singole mostre da parte degli espositori più solleciti e per parecchi, fuori di Milano, si vanno allestendo dallo stesso Comitato chioschi eleganti, imponenti banchi a piramide e così via.

Più che mai quest'anno si fa conto di rendere le gallerie un gradito, comodo ed elegante convegno per i visitatori e le visitatrici e per questo si sta provvedendo senza risparmio all'addobbo, al riscaldamento, alla illuminazione. I locali del Comitato saranno ammobigliati dalla premiata fabbrica di mobili artistici del signor Gerolamo Sormani, che trattandosi di una esposizione di beneficenza se ne è assunto disinteressatamente l'impegno.

Da ogni regione d'Italia, il commercio e la produzione tanto enologica come alimentare, si preparano così ad un convegno nella nostra Milano, che si prevede sarà non soltanto una gara interessante e proficua, ma una festa geniale del lavoro e della filantropia.

L'inaugurazione dell'Esposizione è fissata pel giorno 21 corrente.

Appendice del SECOLO 12-13 Gennaio

GIULIO MARY 23

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Vi scrivo anche per dirvi che le quattrocento lire della vacca da voi da temi prima ch'io partissi, stanno per finire, perchè, com'era giusto tra compaesani, ho voluto ne godesse la sua parte David, di Varneville. Se non ci fosse stato lui, è chiaro che di quattrini ne avrei avuti sino alla fine della campagna. Io però non me ne lagno.

« Vi scrivo per dirvi pure che nella giornata di Gravelotte come in quella di Saint-Privat — ah, quante ne avrò a raccontarvene! — vi fu tra i prussiani un panico tale — lo affermano tutti gli abitanti dei paesi in cui avvenne il parapiglia — che reggimenti intieri si sono rovesciati gli uni sugli altri, dandosela poi a gambe come invasati, urlando: « Si salvi chi può! » e non ascoltando più la voce degli ufficiali. E non è una prova questa che abbiamo vinto, e che il caporale Lampereur, il quale è del Nord, piglia un granchio quando asserisce il contrario?

« Vi scrivo anche per aggiungere, cari genitori, che, aspettando il famoso colpo, noi ci si annoja maledettamente, e che, David ed io, vi abbracciamo con tutto il cuore.

« Il vostro rispettoso figlio
« GIOVANNI MAILLOCHE
« 94° di linea, 1ª com.ª, 2° battaglione. »

« P. S. — David, che è di Varneville, mi ha raccontato or ora che è giunto dal Ban-Saint-Martin, ove se ne sta Bazaine, e donde poi è stato mandato a Metz, all'albergo d'Europa, in cui alloggiano molti ufficiali. È entrato nella sala da pranzo, mentre quei signori mangiavano quel che mangiamo noi. V'era però qualche altra cosa. Uno degli ufficiali, fatto venire l'albergatore, s'è alzato e in nome dei compagni lo ha ringraziato per aver loro imbandito del vitello fin dal principio dell'assedio.

« L'albergatore allora, confuso, ha risposto così:

« — Vorrei continuare ad ingannarvi, ma me ne rimorde la coscienza, e perciò vi dico che ciò che avete mangiato fino ad ora, credendolo vitello, non è che tonno in conserva...

« Come potete bene imaginare tutti si posero a ridere; ma non è tutto: ecco che un ufficiale di Cherbourg, figlio di un fornitore di viveri all'esercito, si alza a sua volta ed esclama:

« — ... mio padre che ha venduto il tonno all'albergatore, e neppur io voglio ingannar costui più oltre... il tonno fu... fabbricato col vitello!!

« Gli ufficiali si sbellicarono dalle risa, come ben potete supporre. David ne ha portato seco un pezzo, del tonno che gli fu regalato, e sia esso tonno, o pur vitello, vi assicuro che è cosa prelibata! »

Mailloche non mentiva allorchè affermava che l'esercito s'annoiava. Gli arditi superstiti del 94° cercavano dovunque distrazioni, ed erano buone giornate quelle che essi passavano agli avamposti, donde almeno potevasi sparare contro le vedette o contro le sentinelle nemiche.

Appena si scorgeva un elmo appuntito brillare al sole, fra gli alberi del bosco che andavano sfrondandosi si scommetteva di atterarlo in tre colpi.

Un giorno Mailloche, Lampereur e David, fabbricato che ebbero un fantoccio, vestitolo d'un uniforme francese e armatolo d'un manico di scopa, lo collocarono in evidenza, a qualche metro dalle buche, lungo il posto avanzato.

Durante l'intera giornata le sentinelle tedesche tirarono su di esso, da lungi. I tre amici, dandosi opportunamente il cambio, contarono gli spari, e alla sera li sommarono insieme: erano stati trecento cinquantadue.

A notte fatta, andarono a togliere il fantoccio, e vi cercarono le traccie delle palle: non ve ne trovarono che una.

Talvolta i tre compagni andavano per la campagna, sotto il fuoco del nemico, in cerca di patate e ne tornavano con cinque o sei di esse, che venivano scrupolosamente divise, cotte sotto la cenere e mangiate senza sale, con una specie di rispetto religioso.

Spesso il buon Mailloche diceva, regalando la parte sua a David:

— È strano, non ho mai potuto digerire le patate.

Di notte facilmente ottenevano dal capo-posto di avvicinarsi alle linee prussiane e all'alba ritornavano conducendo seco qualche prigioniero.

Un dì, anzi, tutto il drappello di guardia assistè ad un comicissimo spettacolo.

Il sole era già alto sull'orizzonte, e David che, verso la mezzanotte, se n'era andato per una delle solite spedizioni, non era ancor ricomparso.

Mailloche incominciava a gemere sulla probabile, miseranda fine del caro compaesano, quand'ecco costui sbucare, in piena luce, sul margine del bosco, dando il braccio ad un soldato tedesco.

Ma in quale stato mai erano entrambi!

Camminavano a zig-zag, inciampando ad ogni momento, cantando a squarciagola.

Il prussiano aveva a tracolla una borraccia, ch'era stata piena di rhum, alla quale tutti e due aveano, cammin facendo, attinto innumerevoli volte, e che perciò in quel momento era completamente vuota.

I due militi erano cotti come embrici.

Due giorni dopo codesta bella impresa lo stesso David entrò una mattina nell'accampamento, s'avvicinò con fare misterioso ai suoi due amici, e atteso il momento in cui fosse sicuro di non esser veduto se non da essi, si trasse da sotto il cappotto, un mucchio di penne che Lampereur e Mailloche non riconobbero in sulle prime, da tanto tempo non ne avevano più viste.

Alla fine gridarono commossi, tutti sossopra e colle lagrime agli occhi:

— Un'anitra!

Gli è che il parigino in quella notte avea trovato il ricettacolo della vecchia Mathieu.

I compagni però ebbero un bell'interrogarnelo, non riuscirono a sapere da lui donde gli fosse venuta tanta grazia di Dio.

Un'altra volta portò loro un magnifico salame secco, affumicato, lungo più d'un metro; un'altra volta ancora comparve con una gallina grassa e rotonda da cui ricavarono uno squisitissimo brodo, nonostante l'assenza assoluta del sale.

Tutta la squadra visse d'allora nell'abbondanza, ma era specialmente con Mailloche e il caporale Lampereur che David spartiva ciò che trovava.

Fu spiato, seguito per tentar di scoprire il tesoro, ma egli era un furbo di tre cotte e sapeva frustrare qualsiasi tentativo.

— No, non voglio che gli altri sappiano, disse all'ardennese. Lo dirò soltanto a te e al caporale. Quando vorrete vi condurrò al nascondiglio.

Cui Mailloche leccandosi colla lingua le labbra:

— Ve ne son molte di anitre, salami ed altre buone cose nel tuo ripostiglio?

— A bizzeffe, mio caro. È un palazzo addirittura. Quando vi si è entrati ci si figura di essere nella dimora d'una delle fate degli antichi tempi, le quali, come sai, abitavano in case tutte d'oro, ove si vedevano pendere, da tutti i soffitti, prosciutti, salami, cosciotti di capretto e di agnello, aranci, datteri, polli grassi tanto da esserne tutti gialli, pernici e quaglie.

« Le colonne di quei palazzi incantati erano formate con bottiglie di vini vecchi color rubino o d'oro, e con fiaschette di liquori di tutti i paesi del mondo, mentre le poltrone, i canapè, le sedie erano imbottiti di pannetti usciti allora allora dal forno, e odorosi come torte..

Mailloche, all'udir ciò, avea gli occhi

ESPOSIZIONE DI MILANO 1905

L'inizio dei lavori.

La Commissione edilizia e l'Ufficio tecnico dell'Esposizione hanno preso, con l'architetto che dirigerà i lavori nel Parco, gli ultimi accordi per procedere dentro brevissimo termine agli appalti dei più importanti lotti di costruzioni, tra i quali sono da menzionarsi il palazzo dell'Arte decorativa, quello dei trasporti terrestri e il palazzo della Previdenza.

La Commissione competente ha ultimati anche gli studi relativi all'impianto delle centrali elettriche per i principali servizi di illuminazione e forza motrice, mentre dentro il giorno 15 corrente sarà pronto il progetto di ferrovia elevata che correndo lungo la via Abbondio San Giorgio, e sorpassando la stazione di smistamento, allaccierà con una comunicazione diretta il Parco alla Piazza d'armi.

La consegna di quest'ultima sarà fatta dall'autorità militare ai rappresentanti del Comitato dell'Esposizione oggi stesso e anche qui si inizieranno i lavori, tra poco, per la costruzione degli edifizi della galleria del lavoro, dell'aeronautica con annesso parco aereostatico e di quella parte della mostra dei trasporti terrestri destinata alle locomotive, ai vagoni e al materiale ferroviario in genere.

Il Comitato nel portare alla conoscenza del pubblico queste notizie crede opportuno di avvertire che esso ha stimato cosa prudente di ritardare quanto più fosse possibile le costruzioni per evitare il pericolo, che avrebbe potuto derivare ad esse, dal trovarsi esposte ai rigori di due inverni consecutivi.

Del pari il Comitato si è preoccupato di sapere, per ragioni facili a comprendersi, quanto vi sia di vero nelle voci contradditorie che corrono con tanta frequenza nei giornali intorno alla data dell'apertura del Sempione.

La presidenza approfitterà dei pochi giorni che ancora ci separano dall'appalto dei lotti di costruzioni per attingere direttamente notizie precise, essendo cosa essenziale, pel successo della Esposizione di Milano, che il traforo del Sempione sia compiuto per la primavera del 1905, così da precedere l'inaugurazione della mostra.

Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda. — Per iniziativa di questa operosa Società per la pace e per l'arbitrato internazionale sarà tenuto, a cominciare da domenica, 17 corrente (ore 2 pom.) e indi per tutte le domeniche dell'inverno, un corso di storia delle guerre nel mondo antico, dal dott. Giovanni Miceli, nell'aula Magna del Liceo Beccaria.

Nello stesso locale, ogni giovedì, alle 11, si terranno conferenze sull'opera di Giovanni De Bloch, intorno alla guerra, e sugl'ideali della pace. La prima di queste conferenze sarà del collega E. T. Moneta — il 14 corrente — sul tema « Le due tendenze ». Seguiranno:

Prof. Maria Dugnani Toschi: La pace e la donna — Dott. Giusto Calvi: La guerra dell'avvenire — Prof. Giulio Natali: La guerra nel pensiero italiano nel secolo XVIII — Cesarina Lupati: L'utopia — Prof. Arcangelo Ghisleri: La sfinge russa — Avvocato Arnaldo Agnelli: La solidarietà economica — Dottor Giovanni Miceli: La guerra contemporanea e l'influenza del fattore economico — Dott. Giuseppe Pinardi: La conquista dell'arbitrato internazionale — Avvocato E. Valdata: La farsa nel diritto della guerra — Prof. Luigi Pavia: La Croazia e i suoi intenti — Dott. Cernezzi: Le profezie di J. de Bloch — Avv. E. Jarach: La morale della guerra — Prof. A. Niceforo: La fine della violenza — Dottor Giovanni Miceli: La nazione armata in Svizzera e in Italia.

Libero l'ingresso: i biglietti per le prime file di sedie si ritirano alla sede della Società (Portici Settentrionali, N. 21).

Sulla morte del prete don Cremona l'autorità ha chiuse le proprie indagini, accertando che il povero coadiutore di San Michele alla Chiusa è mancato per la malattia di fegato che lo affliggeva, senza alcun rapporto agli incidenti che abbiamo raccolto, a titolo di cronaca.

Le dimissioni del colonnello degli alpini, marchese Terzi. — Giovedì della scorsa settimana, il marchese Gabriele Terzi, colonnello del 5.° reggimento alpini, ha dato improvvisamente le sue dimissioni.

La cosa ha suscitato vivacissimi commenti che durano ancora e non soltanto fra militari.

Dal canto nostro, fummo tosto a cognizione così delle dimissioni, come delle cause che le avrebbero determinate.

Siccome però alla notizia, si accompagnavano episodii assai poco edificanti, abbiamo atteso a parlarne.

Ora però che il fatto delle dimissioni e il nome dell'ufficiale sono stati pubblicati, domandiamo noi pure che siano resi noti — fin dove la decenza lo consente — i motivi che hanno obbligato il colonnello a lasciare l'esercito.

Il Terzi è di antica famiglia bergamasca, marchese, conte, barone e cavaliere del Sacro Romano Impero, ha 47 anni e prima della promozione a capo del 5° alpini era tenente-colonnello di stato maggiore alla divisione militare di Brescia.

Echi d'un grave dissesto torinese a Milano. — È noto che, in seguito alla fuga da Torino del segretario Giorgio Terracini ed alle malversazioni ed appropriazioni indebite di costui, la ditta Bruno, negoziante in pellami, di quella città, ha dovuto rassegnare i suoi bilanci al Tribunale, che ha pronunciato la dichiarazione di fallimento.

Si ritiene però che la liquidazione delle attività della fallita renderà intorno al 60 per cento.

Qualche giornale ha detto che la Banca Commerciale Italiana, che ha sede in Milano, è esposta nel fallimento Bruno per 700.000 lire.

Ora possiamo assicurare che c'è uno *zero* di più.

La Banca Commerciale è esposta per meno di 70.000 lire in conto corrente; mentre il suo portafoglio cambiario è coperto da ottime e sicure firme commerciali.

Suicida a diciasett'anni per non trovar lavoro! — Disperarsi a diciasett'anni sino al punto di por fine ai propri giorni, per la difficoltà di trovare una occupazione... è cosa che ispira sincera pietà, ma fa anche pensare ad un profondo squilibrio mentale! Il caso doloroso è avvenuto ieri sera verso le sei.

Il giovanetto Lazzaro Riva, di diciasett'anni, meccanico, che abita colla madre, vedova, in tre camerette al quinto piano della casa in viale Monforte 33, da poco tempo era senza lavoro e si angosciava perchè la madre, col suo mestiere di fantesca, riusciva a stento a sopperire ai bisogni d'entrambi. Ieri sera il Riva, tornato a casa, desinò colla madre, in apparenza calmo e tranquillo: poi, approfittando del momento in cui la mamma era scesa ad attinger acqua al piano di sotto, passò nella sua camera e si sparò un colpo di rivoltella, in direzione del cuore.

Il proiettile penetrò purtroppo sino a ledere il polmone, e il disgraziato fu trovato dalla madre, giacente al suolo, nel sangue, in fin di vita.

Quando il giovane vide la povera madre china su di lui, tutta in lagrime, mormorò con voce spenta:

— Perdonami mamma! Ho sbagliato!

Il dottor Schiappapietra, della Guardia Medica di porta Venezia, chiamato d'urgenza, giudicò la ferita gravissima e provvide a far trasportare tosto il misero giovane all'Ospedale Maggiore.

Sette coltellate per la destra e la sinistra. — Ieri sera, in via Arena, il venditore ambulante Giovanni Giussani, di ventiquattr'anni, che abita in quella via al N. 33, venne a diverbio con un tale che egli dichiara di non conoscere e che non aveva voluto cedergli il passo sul marciapiede, sebbene il Giussani avesse la diritta. Il litigio però costò caro al povero girovago, che ad un tratto fu assalito dall'avversario a coltellate e ferito con ben sette colpi alla testa, al viso, alle braccia e alla schiena.

Il sanguinario sconosciuto quando vide il Giussani a terra nel sangue si diede alla fuga.

Alcune persone accorse, prestarono aiuto al malcapitato e lo trasportarono poi in carrozza all'Ospedale Maggiore, ove i medici giudicarono che quattro delle lesioni riportate sono assai gravi.

Un soffitto che crolla. — Due feriti. — Stamane, alle ore 9, alcuni muratori della Cooperativa Muraria lavoranti in via Meravigli, nel palazzo Turati — ora di proprietà dell'Unione Cooperativa — erano intenti alla demolizione di alcuni soffitti, allorchè uno di questi improvvisamente rovinò, travolgendo due operai, il diciottenne Alfonso Crippa, abitante in Corso Vercelli 23, e il ventunenne Antonio Realini, abitante in via Pietro Maroncelli 15.

Prontamente soccorsi, i due feriti, con ogni cura, vennero trasportati all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, ove si constatò che il Crippa, oltre ad una grave ferita al capo, aveva pure la gamba destra fratturata, e che il Realini, era rimasto ferito meno gravemente alle mani ed alle gambe.

Dopo le medicazioni necessarie, i due poveri muratori vennero inviati all'Ospedale Maggiore.

Accoltellato dal fratello! — Verso le undici di ieri sera, in via San Rocco il manovale Luigi Novelli, di 22 anni, abitante in via Vetere 13, imbattutosi con un suo fratello, contro il quale aveva dei vecchi rancori, venne con lui a diverbio.

I due contendenti passarono tosto dalle parole alle vie di fatto ed il Luigi Novelli fu colpito da quattro coltellate, di cui una larga e profonda al femore destro, un'altra all'addome, e due alla schiena.

Il fratello feritore si diede alla fuga ed il ferito venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

In rissa, ieri sera, riportarono parecchie gravi ferite al viso e alla testa, il girovago Luigi Negrini, di 34 anni, abitante in corso Garibaldi 3, ed il fornaciaio Giovanni Villa, di 24, abitante a Gratosoglio.

Ambedue furono medicati all'Ospedale Maggiore, poi vennero inviati alle loro case.

Muratore caduto da un torrione del Castello. — Da qualche tempo la Società Cooperativa muratori sta ricostruendo il grande e massiccio torrione del Castello posto dal lato verso la Stazione Nord.

Verso le ore quattro del pomeriggio d'ieri, uno degli operai muratori, certo Giuseppe Strada, che se ne stava in cima al torrione, intento al proprio lavoro, essendo sdrucciolato, precipitò abbasso, da un altezza di una ventina di metri.

Lo Strada fu tosto soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove giunse privo di sensi, perdendo sangue dalla bocca e dalle orecchie.

I medici che lo visitarono constatarono che, nella tremenda caduta, lo Strada aveva riportato la frattura di una spalla ed altre lesioni gravi, susseguite da commozione cerebrale.

Venne ricoverato nel padiglione Ponti, dove versa in pericolo di vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3 tram. 5.0 — Roma, leva 7.39, tram. 4.58 — Palermo, leva 7.23, tram. 5.7.

Luna. — Età giorni 25. — Leva ore 2.44 ant.

Europa. — Pressione massima di 780 sulla Russia meridionale, minima di 741 sul Mar di Norvegia.

Italia. — Ieri cielo vario al nord e versante tirennico, nuvoloso altrove con pioggie in Sardegna. Temperatura discesa, specialmente al sud. Venti boreali, forti al sud. Barometro leggermente salito al sud, altrettanto disceso al nord: massimo di 766 all'estremo nord, minimo di 761 al sud Sicilia.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con qualche nevicata al nord, e qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.3.
Tem. cent. med. + 4.5 mass. + 6.0 min. — 2.8.
Umidità relativa 92 0[0.
Venti dominanti: Est nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo nebbia, pioggia.
Acqua caduta mill. 8.7.

Le bufere in Spagna.

Telegrafano da Madrid che il presente inverno è uno dei più rigidi che si ricordino in Spagna. Nelle provincie di Soria, Burgos e Leon il termometro è disceso fino a 16 gradi Reaumur sotto lo zero. La città di Segovia, che dista da Madrid circa 70 chilometri, è tagliata dalle nevi fuori d'ogni comunicazione già da quattro giorni. I treni non circolano da quattro giorni. Il mare è agitatissimo e molti pescatori annegarono.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto,* opera. — *La fata delle bambole,* ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *La Bohême,* opera. — *Coppelia,* ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Sonnambula,* opera. — *Excelsior,* ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'avversario,* commedia. Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La Nina,* comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La gerla di Papà Martin,* commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il venditore d'uccelli,* operetta. — Ore 9.
STABILINI: *I granatieri,* operetta. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina,* comm. — *Stella d'Italia,* ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 28) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera alla Scala si diede la seconda rappresentazione del *Rigoletto* col successo della prima sera, ad eccezione dei bis che non furono fatti.

Vennero sopratutto ammirate le scene, così varie e pittoresche. Sono veri quadri animati dagli effetti di luce che completano l'illusione della prospettiva e dei colori e rivelano la fantasia dei bravi pittori.

* * * Ci telegrafano da Genova, 10:

Le rappresentazioni della *Dannazione di Faust* si susseguono con sempre maggior successo. Anche questa sera un magnifico teatro e grandi feste all'opera ed agli esecutori.

La parte di Mephisto è da parecchie rappresentazioni sostenuta dal baritono Berriel, un artista di talento e di bella voce che dà un grande rilievo al non facile personaggio.

È alle prove *Siberia* di Giordano.

La fine di un dissidio.

Ricorderanno i lettori che nello scorso settembre alcuni scrittori di commedie, ad iniziativa del signor Marco Praga, direttore della Società degli autori, avevano deciso di non concedere le loro produzioni a quelle compagnie che rappresentassero lavori stranieri non tutelati dalla detta società. La mossa era notoriamente ostile al più noto fra gli importatori di commedie francesi, il signor Re-Riccardi e furono lunghe e vivaci le polemiche cui essa diede luogo.

Ora il dissidio è stato composto, mercè l'intervento d'una specie d'arbitrato di cinque persone, fra cui i due autori più influenti nella questione e che non avevano aderito alle proposte del Praga, vale a dire Giacosa e Rovetta.

I cinque, di loro iniziativa, udite le parti, sono venuti a questo risultato: il signor Re Riccardi entra a far parte della Società degli autori, alla quale cede la tutela di tutte le sue produzioni, cominciando dalla prossima quaresima, senza pagare come socio, ma affidando la riscossione dei decimi agli agenti della Società anzichè ai suoi.

Ed ora — unica cosa interessante pel pubblico — ben vengano sulle nostre scene commedie buone, interessanti e divertenti, sieno italiane, sieno straniere!

* * * Ci telegrafano da Verona, 11:

Ieri sera al teatro Drammatico il Club mandolinistico, premiato nelle gare di Genova, Lodi e Mortara diede un grande concerto a beneficio dell'infanzia abbandonata, che è riuscito splendidamente.

Il teatro era rigurgitante di pubblico. Furono applauditissimi i pezzi di obbligo suonati dal club di Mortara.

Il concertatore Romani fu assai applaudito.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano,** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

Odol: denti sani — lunga vita.

Nel collegio dell'on. Sani

Ci telegrafano da Ferrara, 11:

A Portomaggiore parlò applauditissimo l'on. Varazzani davanti a parecchie migliaia di lavoratori; raccomandò agli operai la fermezza e la lealtà nell'osservanza del nuovo patto colonico testè stabilitosi.

L'avvocato Mario Cavallari prese poi la parola ricordando al popolo di Porto Maggiore la condotta subdola del suo deputato Severino Sani nell'occasione dell'ultimo sciopero. Ma il delegato di P. S. proibì in modo assoluto all'oratore di continuare. Nessun disordine.

(Per la questura l'on. Sani è dunque inviolabile.)

LA LOTTA ELETTORALE A LUCCA

Abbiamo da Lucca:

Avendo l'on. Pierotti, deputato del nostro collegio, a motivo delle gravissime sventure che lo hanno colpito — la morte improvvisa di un fratello, di una cognata vedova che lasciò quattro orfani ed ultima e dolorosissima quella dell'unica ed adorata figlia — rassegnato il mandato politico, si cominciano già a fare i nomi di possibili successori. Si parla di una candidatura del comm. Montauti, vice-presidente del Consiglio provinciale e del comm. prof. Alberto Tonelli, dell'Università di Roma.

L'ORRIBILE DISTRUZIONE D'UNA FAMIGLIA

Telegrafano da Temesvar: La festa del Natale greco, il possidente Milan Velikovich, di Kuman, ritornava, insieme con la famiglia, al suo podere. La moglie ed i tre figli sedevano su un carro di fieno. — Egli poi cavalcava a fianco del carro e fumava la sigaretta. Il vento fece volare una scintilla sul fieno, che s'incendiò. Il Velikovich voleva fermare il carro, ma i cavalli s'imbizzarrirono e si misero a correre all'impazzata. Il Velikovich cadde da cavallo, con un piede rimase impigliato nella staffa, e fu trascinato per un lungo tratto; lo si trovò cadavere. Il carro di fieno urtò poi contro un mucchio di pietre e ribaltò. La Velikovich aveva riportato gravi ustioni e i tre figli furono trovati carbonizzati.

LE CORSE A SAN REMO.

Ci telegrafano da San Remo, 10:

Le corse odierne si iniziarono con una disgrazia: mentre il motociclista Montù di Alessandria si allenava con la velocità di 80 chilometri, per uno scarto la motocicletta volò fuori della pista frantumandosi; il corridore rimase sulla pista ferendosi.

Malgrado il tempo piovigginoso assisteva una folla enorme, il match tra Pelucco e Beccari italiani contro Teisseire e Uguet francesi riuscì interessante; nelle due prove vinsero gli italiani con 4 punti di vantaggio.

Nella grande internazionale per ciclisti arrivarono Alix con una splendida volata, poi Teisseire, Dall'Orso e Beccari.

Nella corsa mezzofondo di allenatori per motociclette, percorso 10 chilometri, Dall'Orso impiegò 13' e 17'', Pelucco 14' e 4'', Teisseire 14' 4'' 3 1[4, Alix 15'.

Comincia poi l'internazionale per motociclette coi migliori campioni mondiali, ma la pista in legno essendo bagnata non permette le grandi velocità e la corsa viene quindi rinviata ad una prossima riunione.

A MADERNO

Ci scrivono da Maderno, 10:

Oggi è incominciato l'inventario dell'eredità di Giuseppe Zanardelli nella sua villa di Maderno. Erano presenti il notaio signor Zani ed il perito specialista di Brescia signor Vitale Gaetano, e gli onorevoli signori Bonardi, Massimini e conte Lana, esecutori testamentari, e gli eredi ing. Zanardelli, fratello dell'estinto, il nipote giudice a Salò, e la sorella.

DUE SIGNORINE DECORATE

Ci telefonano da Como, 10:

Oggi a Moltrasio ebbe luogo una solenne cerimonia per la consegna di due medaglie al valor civile, una alla signorina Bentivoglio e una ai parenti della signorina Clotilde Pozzolo, che nello scorso agosto annegò nel lago di Como, mentre si era gettata nelle acque, assieme alla signorina Bentivoglio per salvare un bambino in procinto di annegarsi.

La cerimonia riuscì commovente.

Vennero pronunziati molti discorsi fra i quali notevoli quelli del prefetto e del professor Bonardi.

Assistevano numerosi rappresentanti di Como e un drappello di veterani della Casa di Turate. La sventurata ed eroica signorina Pozzolo faceva parte del Comitato di studenti italiani a favore della Casa di Turate.

Dopo la cerimonia molta folla si recò a portare de' fiori sulla tomba della signorina Pozzolo.

Gli studenti di Bologna pel prof. Murri

Ci telegrafano da Bologna, 10

Gli studenti della nostra clinica medica adunatisi oggi votarono un ordine del giorno nel quale, dopo di avere ricordato che se hanno mantenuto una seria e decorosa agitazione fu a tutela della loro dignità e ad attestazione di saldo affetto per il loro venerato maestro Augusto Murri; considerando che essi hanno fatto tutto quanto era in loro potere e che presentemente delle difficoltà superiori alle loro forze si oppongono al trionfo della loro causa; considerando che tale stato di cose non permette un'ulteriore resistenza, la quale danneggerebbe il profitto nello studio, deliberano di riprendere le lezioni e riaffermano solennemente il loro imperituro affetto per lo sventurato maestro e la loro stima per gli assistenti.

Conchiudono poi deplorando la condotta della facoltà medica, causa della loro agitazione.

Gli studenti decisero di astenersi da qualsiasi dimostrazione alla prima lezione del professore Patelli e mandarono al professore Murri, a Rapallo, il seguente telegramma:

« Studenti clinica mentre deliberano riprendere lezioni sentono più imperioso bisogno inviare venerato maestro loro cordiale saluto. »

Si dice che probabilmente si farà un'inchiesta sul contegno della facoltà.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Londra.

Malumori italo-russi.

11 gennaio. — (M.B.) In questi circoli si esclude che siavi stata scorrettezza, da parte del Governo italiano, riguardo alla consegna dei due incrociatori venduti dall'Argentina al Giappone.

Però, incidentalmente, si dice che i rapporti tra l'Italia e la Russia devono essere alquanto raffreddati, altrimenti il Governo italiano avrebbe trovato modo di evitare anche l'apparenza di una indelicatezza.

Per debito di cronaca vi riferisco una grave notizia del giornale *Observer*, il quale dice che infatti le relazioni tra l'Italia e la Russia sono molto raffreddate, non solo per causa dello czar, ma ancora perchè Tittoni, giunto alla Consulta, avrebbe trovato dei dispacci provanti che l'Austria aveva proposto una parte all'Italia nella questione della Macedonia, ma che la Russia vi si era recisamente opposta.

Il giornale citato dice che la Russia sembra risoluta a non fare nessuna concessione commerciale all'Italia, quantunque l'esportazione sua in Italia sia di molto maggiore di quella dell'Italia in Russia.

Racconta poi che a causa dell'Italia, anche il principe del Montenegro sarebbe caduto in disgrazia della Russia.

Tempo fa il principe del Montenegro avrebbe domandato tre milioni di chilogrammi di grano allo czar per i suoi montanari che soffrivano per la carestia.

Lo czar fece rispondere che non poteva disporre nemmeno di un chilogramma di grano. Allora il principe avrebbe rivolto la sua domanda al sultano, il quale si sarebbe affrettato a mandargli quanto domandava.

Contro un abuso di Chamberlain.

Tutti i giornali commentano vivamente la polemica tra Chamberlain ed il duca di Devonshire, a proposito della organizzazione Unionista.

Il duca domanda lo scioglimento dell'organizzazione stessa, perchè, come presidente dell'Associazione unionisti, non vuole che i fondi abbiano a servire alla propaganda di Chamberlain, in favore della riforma fiscale, alla quale, come convinto libero scambista, è assolutamente contrario.

A tale proposta rinasce la questione della *Home-rule*, ed i giornali conservatori temono che con lo scioglimento dell'Associazione unionista, si deplori anche il disgregamento del loro partito.

Il « trust » dei giornali.

I giornali annunziano che la *Daily Gazette*, l'*Evening Dispach* di Birmingham ed altri giornali importanti di provincia sono stati acquistati da una società composta di Harmsworth proprietario del *Daily Mail* e di Peirson proprietario del *Daily Express*.

Ciò che v'ha di curioso in questa combinazione è che il *Daily Express* ed il *Daily Mail* sono due giornali popolari a cinque centesimi che si fanno a Londra una grande concorrenza.

Qualche settimana fa erano divisi sulla questione del protezionismo e si attaccavano a proposito della politica di Chamberlain che il *Daily Mail* combatteva allora. Ora si domanda che cosa significa questa alleanza dei due rivali di ieri. In ogni caso essi potrebbero costituire un *trust* di stampa molto temibile, perchè potrebbero avere il controllo forse di cento giornali quotidiani.

Duello mortale fra capitani austriaci.

Trieste, 11 gennaio. — Si ha da Pola che in seguito ad un diverbio di carattere politico è avvenuto un duello a gravi condizioni fra i capitani di artiglieria Jautska, boemo, e Lutz, tedesco. Il Jautska fu ferito mortalmente.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

L'arbitrato coll'Inghilterra.

10 gennaio, *ore 11 pom.* — *(Norsa)* È stato firmato il decreto che autorizza il ministro degli esteri, on. Tittoni, a firmare la convenzione di arbitrato coll'Inghilterra.

Un ricevimento del papa.

Il papa ha ricevuto oggi i presidenti ed i segretari di vent'una società cattoliche di Roma, ha risposto con un discorsetto di occasione agli auguri presentatigli ed ha incoraggiata l'azione popolare delle società cattoliche.

Una causa per la chiesa di Santa Prassede.

Il cardinale Merry del Val, titolare di Santa Prassede ha convenuto in giudizio l'amministrazione del fondo pel culto e il demanio per la rivendicazione di tutti i beni che asserisce spettanti a questa chiesa. Il cardinale ha chiamato in giudizio anche il Comune di Roma perchè venga dichiarato che i fabbricati annessi alla Chiesa di Santa Prassede sono di proprietà della Chiesa medesima, e contemporaneamente ne venga ordinata la restituzione coi frutti dal giorno della presa di possesso. In via subordinata, il cardinale chiede che venga ordinato che dai fabbricati in parola siano separati ed assegnati alla Chiesa locali decenti e sufficienti per servire di dimora al cardinale titolare « e alla sua corte » almeno tutte le volte che debba accedere alla chiesa per le solenni ufficiature, possessi, ed altri atti del suo ministero.

Da Parigi.

Trattative franco-inglesi.

10 gennaio. (E.) Il *Temps*, alludendo alle notizie sparse ieri e oggi riguardo a trattative in corso tra la Francia e l'Inghilterra sopra diverse questioni ammette l'esistenza di trattative amichevoli, ma non si tratta nè di un accordo globale, nè imminente.

Un italiano vincitore a Parigi.

Oggi una folla straordinaria assisteva al velodromo alla gara per una corsa di 90 chilometri.

Alle tre prove di eliminazione si erano presentati nove concorrenti di diverse nazionalità.

Nella prova definitiva di oggi erano rimasti l'italiano Bruni, il francese Contenet e il tedesco Kaeser.

La prova è stata vinta brillantemente dall'italiano Bruni, che ha percorsi 90 chilometri, in un'ora, 10 minuti e 44 secondi.

Il Contenet rimase indietro di 450 metri e il Kaeser di 13 chilometri.

Quantunque i francesi sperassero nella vittoria del Contenet salutarono con grandi applausi la vittoria del campione italiano.

Vittoria socialista in Germania.

Berlino, 10 gennaio. — Il socialista Adolfo Hoffmann, di Auerbach, fu eletto deputato al Reichstag con 15.772 voti per il distretto elettorale di Reichenbach-Auerbach.

Dopo il disastro di Chicago.

Telegrafano da Chicago, 11:

Le famiglie delle vittime della catastrofe del teatro Iroquois si sono riunite per stabilire le misure da prendersi circa la responsabilità del disastro e per ottenere il castigo delle persone colpevoli di negligenza criminale.

---

inumiditi e continuava a inghiottir saliva.

— Davvero? ripeteva. V'è tanto ben di Dio... in quella tua magica dispensa? Possibile?

— Vedrai, vedrai? Però bisogna aver prudenza, giacchè, come ben vedi, i camerati ci tengono d'occhio, e se scoprissero il nascondiglio, si starebbe freschi. In un pajo di giorni prosciutto, pollastri, anitre, salame, vino, tutto sfumerebbe e si dovrebbe poi tornare agli ossi di cavallo; mentre noi tre soli, se abbiamo giudizio e ci guardiamo bene dallo sprecare, ne avremo per due o tre mesi.

— Bisogna condurvici al più presto possibile.

— Domani, se volete — chè oggi sono di guardia.

— Pensare che stiamo per tracannare un po' di buon vino! mormorò Mailloche.

Allorchè il freddo e placido Lampereur seppe della progettata spedizione, gli si infiammarono gli occhi; un beato sorriso gli mise in mostra i denti forti ed aguzzi, pronti all'opera che loro veniva promessa.

Non mosse che un'unica domanda la quale attestava quale uomo cauto e riflessivo egli fosse.

— Si potrà mangiare e bere sul posto?

— Sì, rispose David. V'è tutto quanto abbisogna per far ciò.

— Sta bene!

E aspettarono l'indomani.

Senonchè la giornata così bene incominciata doveva finir male pel parigino.

Il dì innanzi i tedeschi avevano, col mezzo d'un parlamentario, comunicato al quartier generale che una colonna di prigionieri francesi sarebbe passata nelle vicinanze, diretta in Germania, e che il principe Federico Carlo la avrebbe ben volentieri scambiata con altrettanti prigionieri tedeschi.

Bazaine vi aveva acconsentito.

Il giorno dopo, quindi, parecchi soldati francesi, superstiti di tutte le battaglie, dopo Sedan, penetrarono, per Moulin, negli attendamenti, e, miseri, macilenti, cenciosi, morenti di fame, venivano a cercar rifugio nel campo della miseria.

Ora, ad un tratto, da una colonna, che procedeva con passo stanco lungo la via, rasente l'accampamento del 94° fanteria si staccarono due uomini sorreggentisi a vicenda col braccio.

Avevano veduto un soldato alto e magro, di quel reggimento, che, insieme agli altri, li guardava a passare.

Era Mailloche, cui i due prigionieri stesero le mani.

Un d'essi era altissimo di statura, largo di spalle, e sul suo uniforme, sporco e lacero, potevasi ancora distinguere il numero del suo reggimento: il 12° corazzieri.

L'altro era piccolo, ma largo pure e massiccio e forte. Il suo uniforme, sebben rattoppato, era ancora abbastanza pulito, ed era quello dei cacciatori a piedi.

Entrambi sorridevano con tristezza e aspettavano che l'ardennese, perplesso e intento a ravvisarli, rispondesse alla stretta amichevole da essi sollecitata.

— Convien credere, disse il corazziere, che la guerra muti troppo bene i connotati di quei di Varneville.

Mailloche allora proruppe:

— To', ma tu sei il figlio di babbo Armand!

— Lui in persona.

— E tu il figlio di babbo Bricout.

— Precisamente! rispose il cacciatore a piedi, gongolante.

E le mani si congiunsero in una stretta formidabile che avrebbe sminuzzato il ferro.

Si capiva ch'erano tutti e tre brave persone, dal cuore devoto e completamente ignare del male.

Avevano, nel loro aspro paese delle Ardenne, passato l'infanzia e la gioventù a lavorare la terra, di fronte ai begli alberi delle foreste antiche, sotto il giocondo sole che aveva abbronzato loro la pelle, facendo maggiormente spiccare l'azzurro dei loro occhi.

Tutti e tre sani, vigorosi e onesti erano stati soldati esemplari — chè non può essere buon soldato chi non è un onest'uomo.

L'ufficiale che guidava il drappello lasciò i suoi due subordinati godersi il rimanente della giornata insieme col loro amico.

David non era molto lontano quando avvenne la scena del riconoscimento. Bricout! Armand! Il corazziere! Il cacciatore! Quante volte Mailloche gliene aveva parlato! Ed ecco che il caso doveva proprio condurli al campo, coloro ch'erano proprio di Varneville!

Che mai ne sarebbe venuto fuori? Sicuramente nulla di buono pel parigino.

Costui, alla chetichella, senza aspettar d'esser chiamato, se n'era ito a gironzar tanto lontano quanto gli fu possibile.

Sfortunatamente in quel giorno non poteva lasciare il campo dovendo montar la guardia. Imaginarsi in quale stato d'animo si trovava. Tutte le spacciate menzogne, tutte le falsità accumulate, gli si affollavano alla mente.

No; non si sarebbe mai sentito l'animo di affrontare la collera, il disprezzo e i rimproveri del buon camerata.

(Continua.)

Per l'Esposizione di Saint Louis

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Oggi nel Regio Istituto di belle arti vano nominati i giurati toscani per la delle opere da inviarsi all'Esposizione di Louis, nelle persone del pittore Arturo dello scultore Attilio Formilli, dell'arch. Enrico Ristori, del critico Corrado

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pro
STAFFIERI PAOLO, *gerente respons.*

I fratelli Giovanni e Carlo Torelli e le Cognate ed i Nipoti annunciano la morte della loro amatissima

LUISA THOUROUD

I funerali avranno luogo martedì 12, ore 14, dalla casa in via Paleocapa, 6.
Per desiderio dell'estinta, si prega di non dar fiori.

Si è spento oggi in Varazze dopo lunga malattia

CARLO SOLARI

Il fratello G. B. Enrico Solari coi nipoti dolorati ne annunziano la perdita irrep.
Milano, 10 gennaio 1904.

POLMONITE!

è generalmente prodotta da raffreddore trascurato

La EMULSIONE SCOTT previene raffreddori ed evita il rischio delle POLMONITI.

L'EMULSIONE SCOTT è un perfetto alimento

PROMUOVE: Appetito, buona digestione, robustezza, vitalità; PRODUCE: Sangue, muscolatura, grasso, benessere

Marca di fabbrica.

Trovasi in tutte le farmacie. Chiedere soltanto la genuina *Emulsione Scott* in bottiglie con la marca di fabbrica del pescatore norvegese sulla fasciatura.

L'Antinevrotico De Giovanni

è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova, contro la Neurastenia, l'Isteria, ... che disinteressatamente ha concesso al preparatore dottor Francesco Zanardi, ...
Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. ... più. Opuscoletto istruzione gratis. ... Indirizzare corrispondenza Cartolina Vaglia, od altro ... *Antinevrotico De Giovanni,* via ... Bologna.

Giovedì 14 Gennaio

DA

G. Contratti e C.

(PALAZZO SAVONELLI)

Vendita straordinaria

DI

SCAMPOLI

Lanerie - Seterie
Cotonerie - Drapperie
Fodere d'ogni genere
a Prezzi Veramente Rovinosi

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

BALBUZIE
Guarigione con corso educativo di 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte,

Il raffreddore, la tosse nervosa, l'asma ... spaventano più come in altri tempi le ... soggette a questi disturbi: basta loro ... rare il fumo delle *Sigarette di Grimault* per essere immediatamente sollevate.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi per
Lire 40.000,
Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — Milano

Biblioteca Popolare per prevenire
del Dottor FAUST
Sono pubblicati i seguenti volumi:
1. Come salvarmi dall'Influenza?
2. Come salvarmi dai Reumatismi?
3. Come salvarmi dalla Gastrite?
4. Come salvarmi dalla Stitichezza?
5. Come salvarmi dalle malattie del Cuore?
6. Come salvarmi dalle malattie dei Polmoni? — *(Tubercolosi).*
7. Come salvarmi dalle malattie del Sangue?
8. Come salvarmi dall'Insonnia?
9. Come salvarmi dalle malattie dei Nervi?
10. Come salvarmi dalle Nevrosi? *(Isterismo, Neurastenia).*
Elegantissimi volumi in-16 grande, stampati su carta di lusso.
Prezzo di ciascun volume Cent.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita, che aveva stamane esordito a 102 37, chiuse migliore nella riunione pubblica a 102 45 per la fine mese.

Buoni progressi fece pure la Banca d'Italia pagata 1118, il Credito 618, Meridionali 725, Mediterranee 460 e le Rubattino 468. Stazionarie le Terni e le Edison a 1772 e 557.

3 1[2 101 25.

Cambi immutati col *chèque* Parigi a 99 97 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 27 a	— —
	f. m.	102 45 »	— —
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	101 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1772 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	277 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1560 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 50 »	— —
Id. Marconi	»	55 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia	*chèque* . . .	99 97 »	— —
Svizzera	» . . .	99 67 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 — »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,45 — Id. 3 1[2 101,25 — B. d'Italia 1111,00 — B Comm. 777,00 — Credito Ital. 614,00 — Merid. 721,00 — Mediterranee 457,00 — Navigazione Generale 462,00 — Raffineria Zuccheri 276,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,40 — Id. 3 1[2 0[0 101,25 — Mediterranee 458,00 — Merid. 722,00 — B. d'Italia 1110,00 B. Commerciale 778,50 — Cred. Ital. 613,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,47 1[2 — Id. 3 1[2 101,32 1[2 — Banca d'Italia 1117,00 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1487 — Gas 1360 — Condotte d'acqua 338,00 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 7. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 9. — Su Londra 4,81 85 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 7. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 11. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.00.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 9. — Argento prezzo al kg. fr. 95,50.
Londra, 7. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.
Londra, 9. — Argento pence 26 15[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.
Nuova York, 8. — L'argento si è quotato oggi a 57 5[8.

Le medie dei Consolidati.

8 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,12 3[8	L. 100,12 3[8
4 0[0	netto	» 101,83 3[8	» 99,83 3[8
3 1[2 0[0	netto	» 100,94 5[8	» 99,19 5[8
3 0[0	netto	» 74,12 5[8	» 72,98 1[2

SETE.
Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 910	5145	22 055	166 770
Bozzoli pesati »	15 040	830	15 870	93 590
Cascami pesati »	990	—	990	5270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	256	137	393	3254

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Nella seduta di sabato scorso, presieduta dall'ing. Salmoiraghi, sul tema « parere in merito a reclami contro la tassa esercizi e rivendite imposta a Milano e nei comuni foresi », parlarono i consiglieri Gola, Dell'Acqua, Semensa, Vimercati, Ogna, il vice presidente Vanzetti.

Venne poi approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale:

« Ritenuti giusti ed equi i criteri a cui la Commissione dei servizi locali si è informata in confronto a 300 reclami, si accorda intera approvazione alle proposte e conclusioni che la medesima ha concretato in ordine ai reclami sovradetti ».

Si nominarono poi i curatori di fallimento presso i tribunali di Milano, Busto Arsizio e Monza pel triennio 1904-06.

A far parte della commissione per la formazione del listino dei cereali sono stati eletti i signori:

Alberizzi Emilio — Baroni Luigi — Biffi Attilio — Cardani Antonio — Casazza Vittorio — Cavallotti Giuseppe — Danioli Gaetano — De Mattei Arduino — De Micheli Andrea — Fumagalli Antonio — Mosca Eugenio — Paini Paolo — Sissa Giovanni — Sordelli Angelo — Visconti Giovanni — Vismara Luigi — Vismara Paolo.

A delegati nella commissione per il listino del bestiame, furono eletti i signori:

Gerloni rag. Luigi — Guzzi Alberico — Trezzi Giovanni.

Il presidente ing. Salmoiraghi, fu nominato a rappresentare la Camera di Milano nella commissione degli Enti della valle Padana per la navigazione fluviale.

La seduta terminò alle 6 pom.

FALLIMENTI.

Pisa — Calò Cesare, tessitura cotoni.
Palermo — Cottone Marietta, mode. — Nicchi Enrico, tessuti.
Bologna — Gandolfi Alfredo, segheria.
Ferrara — Lombardi Aldo, bovini.
Milano — Moretti e Ferrari, generi diversi.

Il Consorzio dei fittabili lodigiani.

A Lodi nell'assemblea del giorno 8 del p. p. dicembre il Consorzio dei fittabili lodigiani tra le altre cose votava un ordine del giorno autorizzando il proprio Consiglio direttivo a spedire al Ministero di Agricoltura e Commercio nonchè all'on. Commissione sui contratti agrari i seguenti desiderati votati l'anno scorso nei tre grandi Comizi gricoli di Lodi, Pavia e Cremona e cioè: 1ª garanzia della cauzione; 2ª migliorie; 3ª bilanci; 4ª abolizione delle deroghe.

Il suddetto Consiglio direttivo inviando a codeste autorità parlamentari la relazione dei suesposti deliberati, sollecitamente ricevette dall'on. Ministero d'Agr. e Comm. un quistionario da riempire anche sulle condizioni dei contadini relativamente ai loro contratti, ossia patti colonici. Dal relatore poi della Commissione pei contratti agrari, on. Gianturco, ebbe la seguente risposta:

Egregio signòr presidente
Consorzio fittabili lodigiani.

Ho ricevuto la sua lettera ed esporrò alla Commissione i voti di cotesta assemblea dei fittabili lodigiani. GIANTURCO.

LA MEDICA ARBOREA

(Journal d'agriculture pratique).

Appartiene alla famiglia delle leguminose e si coltiva nei giardini come pianta decorativa.

La sua patria è l'Italia meridionale, la Grecia e le diverse isole dell'Arcipelago. È straordinariamente resistente e prospera nelle fessure delle roccie senza temere l'asciutto. Una leguminosa così poco esigente doveva naturalmente attrarre l'attenzione degli agricoltori, e l'A. ha voluto appunto studiarne la composizione per conoscere il suo valore nutritizio e vedere se si possa impiegare utilmente come foraggio. Pregò perciò il prof. Müntz di fare l'analisi chimica della Medica Arborea, la quale analisi diede i risultati seguenti:

Materie azotate	13.12
Materie grasse	0.99
Estratto non azotato . .	42.47
Cellulosa bruta	23.00
Materie minerali	5.42
Acqua	15.00
Totale	100.00

La pianta era stata previamente seccata all'aria.

Come si vede, benchè contenga delle materie legnose, pure, tutto considerato, la medica arborea costituisce un foraggio piuttosto ricco molto più provvisto in materie azotate del fieno di prato, e superiore, sotto questo punto di vista alle migliori spagne.

Il Müntz nella sua relazione osservava però che prima di consigliare la medica arborea come foraggio converrebbe assicurarsi con esperienze dirette sugli animali, che essa non produca effetti d'intossicazione.

Per accertarsi anche di questo l'A. si rivolse al dottor Viaud, veterinario dell'armata a Poitiers, perchè facesse esperienze sopra animali di diverso ordine. Fu infatti somministrata la medica arborea a diversi animali: cavalli, vacche, conigli, e tutti se ne cibarono con piacere senza risentirne incomodo alcuno.

L'A. crede quindi che dopo tali prove la coltivazione della medica arborea possa essere seriamente tentata, e raccomanda a tutti gli agricoltori di quelle regioni dove questo arbusto cresce e prospera.

A proposito di tale coltivazione il già nominato signor André dà anche alcuni utili consigli; essa non va tentata, nei buoni terreni dove prosperano in condizioni ordinarie i prati naturali. La medica arborea va coltivata nei terreni pietrosi, sui fondi rocciosi del Mezzogiorno, in pieno sole. Si tracciano delle linee distanti un metro l'una dall'altra e poi ad ogni metro si aprono dei buchi nel suolo larghi da da 40 a 50 c.m e profondi altrettanto: questi buchi si riempiono colla miglior terra che si possa trovare sul posto o nei dintorni.

Meglio ancora sarebbe scavare delle fosse continue e riempirle di terra vegetale.

Preparato così il terreno, durante l'inverno, si fa la piantagione in marzo o aprile. Le piantine saranno prima allevate in vasi, e poi trapiantate sul terreno. Se si vuol tentare la piantagione a radici nude, la quale viene molto più difficilmente, bisogna farla in febbraio o in marzo. La semina sarebbe forse il miglior metodo di coltivazione, ma i grani sono rari e il commercio difficilmente potrebbe ora fornirne in quantità sufficiente.

Facendosi questa coltivazione in vista della produzione foraggera, bisognerà tagliare i rami carichi di foglie in primavera, appena terminato lo sviluppo fogliaceo, e darli al bestiame che mangia anche il legno quando è ancor tenero. Nasceranno allora altri rami e daranno un secondo taglio di cui non si può ancora stabilire l'importanza.

Stato civile.
Morti in Milano il 9 gennaio.

Petitti Pierina 18, via Fontana 4.
Castelli Rosalinda 20, via Vittoria 19.
Cercoli Anna 77, agiata, via Cerva 1.
Alberti Giuseppa giorni 12, v. Fiori Chiari 5.
Bosisio Antonio 75, via Signora 10.
Bolognini Giov. 75, burattinaio, v. Signora 10.
Premoli Giovanna 65, portinaia, v. Ospedale 34.
Bargiggia Pietro 57, corso San Gottardo 19.
Razzani Antonia 78, casalinga, via Solferino 7.
Bassetto Michele 33, faleg., corso Vercelli 23.
Torriani Achille 16, manuale, Sesto S. Giov.
Bignazzi Egidio 1, mesi 6, via Arena 22.
Corti Luigia 1. via F. Argellati 40.
Grugni Luigi 65, negoziante, via Gentilino 20.
Lecchi Amalia 65, casalinga, via Varese 16.
Butti Carlotta 1, mesi 9, via G. Ferraris 3.
Mondellini Iole mesi 1, via F. Sforza 33.
Martilli Maria mesi 1, via F. Sforza 33.
Venturi Vittorio giorni 19, via F. Sforza 33.
Oldi conte Achille 59, poss. viale Venezia 28.
Comizzoli Giuseppe 76, sarto, via Rovello 1.
Abrami Ester 20, cucitr., v. F. Confalon., 29.
Anelli Giuseppe 15, muratore, c. 22 Marzo 25.
Arpino Margherita 1 mesi 6.
Ottolini Ignazio 42, industr., via Vivaio 12.
Panattoni Ant. 73, fornaio, v. Altaguardia 14.
Mappelli Regina 77, casal., viale Ticinese.
Cantù Giuseppa mesi 2, corso Lodi 11.
Colombo Taleia 60, fattorino, v. Melone 2.
Totale: N. 31.
Dichiarazione delle nascite: N. 29.

VOCI DEL PUBBLICO

I ritardi postali.

Il signor Lodovico Loschi, nostro abbonato di Secugnago, ci scrive lagnandosi con tutta ragione degli enormi ritardi che si verificano da qualche tempo nel servizio postale, massime per ciò che riguarda le cartoline e gli stampati. Egli cita l'esempio di una cartolina che è stata in viaggio 14 giorni per essere trasmessa da Melegnano a Secugnago, 14 chilometri di distanza! In compenso le cartoline postali illustrate che vengono multate a casaccio, non si contano e il pubblico, trattandosi di corrispondenza di limitata importanza, si risparmia il disturbo di reclamare, cosicchè gli inconvenienti continuano!

Sempre il servizio tramviario.

Continuano le proteste pel modo con cui è organizzato il servizio del tram di Monforte.

Ogni giorno si ripetono gli stessi inconvenienti per il fatto dell'allacciamento della linea di Monforte a quella di porta Ticinese. L'allacciamento alla Ticinese porta uno sconcerto nella continuità del servizio, per gli inevitabili ritardi che debbono subire le vetture elettriche lungo il corso S. Gottardo a motivo del tram a vapore.

Dopo tutto, la linea di Monforte è quella che dà i maggiori utili in confronto alla sua lunghezza, e sarebbe tempo di provvederla anche delle carrozze a rimorchio.

*** Circa il numero insufficiente delle carrozze sulle varie linee è giusto notare che non è la Edison che stabilisce il numero delle vetture, ma bensì il Municipio, che dovrebbe una buona volta studiare e risolvere la questione.

Una roggia infetta.

È la roggietta dell'Acqua lunga, fuor di porta Venezia, in via Lazzaro Spallanzani. Omai essa è divenuta un pozzo nero, dove tutte le immondizie della strada fermentano diffondendo esalazioni pestifere.

Non si potrebbe sopprimere quella cloaca? Già più volte abbiamo raccolto le lagnanze degli abitatori di quei paraggi, ma senza fortuna.

L'ufficio d'igiene intervenga, e il Municipio provveda a togliere lo sconcio pericoloso e nauseante.

Il servizio telegrafico nei piccoli comuni.

Un nostro abbonato di Milano ci scrive:

« Essendomi morto un bambino a Fara d'Adda, affidato alla moglie di tal Giuseppe F., ricevetti da questi un telegramma alle ore 8 30 ant. del giorno 6 corrente che me ne avvisava.

« Risposi subito con altro telegramma, partito da Milano alle ore 10 ant., col quale avvisavo il F. che, non potendo io per affari, recarmi colà, colla corsa delle 2 5 sarebbe partita mia moglie e pregandolo a recarsi a Cassano colla carrozza per prenderla.

« Mia moglie però, giunta a Cassano, non trovò il F. e dovette noleggiare una carrozza avventizia affidandosi, sola e giovane, ad un ignoto vetturale.

« Arrivata a Fara d'Adda chiese al F. per qual motivo non si era recato a Cassano d'Adda, come il telegramma lo invitava; ma egli, sorpreso, rispose che nessun dispaccio gli era stato recapitato.

« Alle ore 5, circa, mia moglie si recò all'ufficio telegrafico di Fara ove trovò il telegramma spedito da Milano alle 10 del mattino tuttora ivi giacente!

« Pare a lei, egregio signore, che il servizio telegrafico sia ben fatto in quei luoghi e non sia il caso di dare a chi si deve una tiratina d'orecchi? Si noti poi che per la mancanza del recapito del dispaccio mia moglie dovette anche sottostare ad una spesa non lieve. »

Gli operai dell'industria metallurgica

I delegati delle diciotto sezioni milanesi della Federazione fra gli operai metallurgici si riunirono domenica mattina alla Camera del lavoro per discutere sulle condizioni della classe in confronto agli altri lavoratori.

Dopo lunga discussione votarono il seguente ordine del giorno:

I consigli delle sezioni metallurgiche federate, riuniti in assemblea la sera del 5 corrente, intesa la circolare del Comitato Centrale, udita la relazione del Comitato regionale, considerando che le condizioni di salario dei lavoratori metallurgici sono più che misere ed assai deprezzate per la grande disoccupazione esistita ed esistente in Italia, disoccupazione più fittizia che reale, considerando che per migliorarle è necessaria una seria ed efficace agitazione per la riduzione delle ore di lavoro, ritenuto che si debbano provocare condizioni per le quali le industrie metallurgica o siderurgica nazionali possano sviluppare la loro attività produttiva ed assicurare con ciò i lavoratori sulla lamentata o permanente instabilità della produzione, convinti che sino ad ora lo Stato non ha mai in alcun modo speso le sue cure allo studio dell'importante e complessivo fenomeno della disoccupazione, che da vario tempo e in varie forme travaglia la classe, deliberano di rivolgersi all'Ufficio del lavoro come l'ente al quale è demandata specificatamente la funzione statistica, perchè: faccia confronti tra lo sviluppo dell'industria estera con quella nazionale, studii le condizioni fatte agli operai dei vari rami dell'industria metallurgica nazionale in rapporto alle condizioni di vita, di orario e di salario fatte agli operai dell'industria estera, rilevi le cause del mancato sviluppo dell'industrie metallurgica e siderurgica in Italia, rispetto alla produzione agricola e manifatturiera, nonchè alla costruzione del materiale mobile ferroviario, ed a quant'altro concerne la richiesta di materiale e di lavoro per lo Stato, confronti l'importazione e l'esportazione del materiale di impiego nelle industrie metallurgiche, specialmente rilevando l'importazione e la esportazione della materia prima e del materiale greggio necessario alle industrie stesse, e ciò specialmente in riguardo al mancato ed irrazionale sfruttamento delle risorse naturali esistenti in Italia.

I NUOVI CURATORI DEI FALLIMENTI
presso i tribunali di Milano, Busto, Monza

La Camera di Commercio di Milano ha approvato il nuovo ruolo dei curatori dei fallimenti per il triennio 1904-1905-1906 presso i tribunali di Milano, Monza e Busto Arsizio.

Le domande pervenute furono 192, delle quali 86 per ottenerne la consegna (70 da ragionieri, 16 da avvocati) e 100 domande di nuovi ricorrenti (54 ragionieri, 46 avvocati). Due domande non furono prese in considerazione perchè i ricorrenti non avevano l'età prescritta dalla legge.

Ecco quindi l'elenco dei nominati:

Presso il Tribunale di Milano.

a) *Ragionieri:* Balestrini Enrico — Barbieri Antonio — Bareggi Giuseppe — Belli Beniamino — Belloni Angelo — Benzoni Germano — Bianchi Marco — Bolter Pasquale — Bosetti Enrico — Bossi Giulio Cesare — Bottini Pietro — Bozzi Marcello — Brioschi Giovanni — Candido Federico — Cantoni Mino — Carlucci Pietro — Casalbore Alberto — Casati Alfredo — Cavalli Carlo — Cazzaniga Ernesto — Berati Amilcare — Chiozza Primo — Colombi Aldo — Colombo Arienzo — Conti Emilio — Della Porta Leopoldo — Dubini Paolo — Fano dott. Ernesto — Fusi Federico — Galimberti Arcangelo — Garbarino Mario — Gaslini Dante — Ghisalberti Pietro — Gola Antonio — Goldfinger Isidoro — Greco Eugenio — Lampugnani Edoardo — Maggi Stanislao — Maglione Giovanni — Magnini Pietro — Maifredi Giuseppe — Manfredi Antonio — Manfredini Carlo — Mangiagalli Francesco — Mascheroni Aristide — Mauri Achille — Mazzoni Carlo — Mazzoni Marcello — Mazzuchelli Antonio — Milla Arturo — Moreo Arnaldo — Moroni Vincenzo Enrico — Nava Giuseppe — Olivares Aless. — Olivieri Attilio — Orsi Carlo — Pagani Paolo — Pallavicini Ranzini A. — Parona Euclide — Pavesi Pietro — Perego Giulio — Pogliani Zeffirino — Porro Alfredo — Prola Claudio — Ravizza Pietro — Rossari Augusto — Rossello Mario — Rossi Edoardo — Ruspini Angelo — Siebanech Pietro — Sironi Giovanni — Soffredi Attilio — Sommaruga Giovanni — Sonvico Carlo — Stabilini Arturo — Suardi Ernesto — Tosi Giuseppe — Valsecchi Giuseppe — Venegoni Daniele — Villa Emilio — Zani Virgilio.

b) *Avvocati:* Barzilai Angelo — Bassi Vittorio — Bergmann Giuseppe — Calchi Novati Giulio — Caldara Carlo — Castiglioni Aicardo — Cesaris Giuseppe — Cogni Adolfo — Crespi Ambrogio — Cressio Riccardo — Giussani Filippo — Goltara Umberto — Horvath Arturo — Lombroso Emilio — Maccia Felice — Madureri Aldo — Mutti Romualdo — Pugliese Vittorio — Riboni Vasco — Volpi Ariodante.

Presso il Tribunale di Busto Arsizio

a) *Ragionieri:* Canzani Pietro — Caravatti Francesco — Corbella Piero — Fontana Odoardo — Ghisio Ernesto — Macchi Enrico — Sammartini Paolo.

b) *Avvocati:* Frigerio Catullo — Sorlisi Giulio.

Presso il Tribunale di Monza

a) *Ragionieri:* Astolfi Francesco — Colombo Ernesto — De Forcade Roberto — Peviani Baldassare — Prati Carlo — Taravella Andrea — Turconi Leonardo.

b) *Avvocati:* Canesi Luigi — Sirtori Antonio.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64 De Clemente, corso Magenta, 10, Milano 476

NEURASTENIA, guarigione razionale, assoluta senza medici, medicine. Idem diabete, gotta, ecc. Scrivere Alpha 105, posta. 1082

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA forzata partenza vendo negozio ben avviato con ampio salone, annesso N. 4 camere, volendo cedo anche mobilia. Scrivere cassetta 72 L Haasenstein e Vogler, Milano. 844

CAUSA ingrandimento, cedesi avviato negozio merceria, con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere posta S. B. 47. 915

CAUSA matrimonio cedesi avviatissimo negozio mode Gallarate, volendo solo mobilio, miti pretese. — Cavaliere, Ambrosiana 4, Milano 949

CEDESI causa partenza azienda avviatissima Emporio cartoline illustrate con edizioni proprie in una importante città di provincia. Scrivere cassetta 92 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1039

CEDESI subito per motivi famiglia avviato caffè e bottiglieria in Pavia, buona posizione poco rilievo e affitto. Per schiarimenti rivolgersi al signor Edoardo Gerosa negozio spazzole via Asolo 5, Milano. 899

OCCASIONE Esposizione cedesi contanti a azienda primordine. Incasso giornaliero 250, affitto 2500, poco rilievo. Rivolgersi senza intermediari Giusti Vittorio, posta Milano. 866

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. — Corso Genova, 2, Palcari, Milano. 737

VENDESI Cardano al Campo piccolo fondo con casetta, altura, posizione amena. Offerte Milano, via Tenaglie, 6, Longhi. 1006

VENDESI molino vicinanze Salsomaggiore, acqua perenne, salto metri 10. Rivolgersi Tamagni Giacomo, Borgo Sandonino. 1040

Affitti.

AFFITTASI presente via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

LOCALE 300 mq. circa più, centrale possibile, cercasi presentemente o S. Michele 904 o 905 per industria con fucine (preferibilmente tre locali per studio ed abitazione capofabbrica) converrebbero anche località Foro Bonaparte, pari Vincenzo Monti, Magenta, Sempione, Principe Umberto. Indicare pianta o prezzo. — Scrivere Cassetta 67 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 807

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1034

Avvisi diversi.

AVVISO. — Giovanotto ventiquattrenne che va a Tripoli, si occuperebbe rappresentanze e smercio cotonine, liquori. Scrivere P. G. L. Castiglione Chiavarese (Genova). 1072

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CERCANSI ovunque rappresentanti Assicurazione popolare vita. Richiedere condizioni. Buscio, Palermo. 30275

CERCASI per maggior sviluppo industria, correntista disponga 10.000-20.000. Preferibile se disposto viaggiare. Massima garanzia. Esclusi intermediari. Offerte N. 592 Haasenstein e Vogler, Torino. 1067

CERCASI prestito 7000 circa, restituzione convenirsi, buon interesse, garantito prima ipoteca su stabilimento industriale, escludonsi intermediari. Scrivere R. K. fermo posta Milano. 845

CERCO lire mille restituibili mensilmente. - Buona garanzia, Posta Egidio Cavalieri. 1054

EX CAPO stazione cerca rappresentare casa seria piazza Venezia. — Scrivere Reiningaus posta Venezia. 955

INDUSTRIA accreditata utile 20 0[0 garantito, cerca per maggior sviluppo capitalista anche con impiego personale. - Scrivere cassetta 94 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1083

LEVATRICE Cussi Clelia tiene pensione partorienti, massima segretezza. Silvio Pellico, S. Vito 23, Milano. 1044

MATRIMONIO. — Trentenne commerciante, serio, sposerebbesi subito. — Massima serietà. Berico, posta Milano. 1037

NEGOZIANTE viaggiante tutta Italia proprio conto assumerebbe viaggiare altra ditta, condizioni convenirsi. C. P. 25 posta, Milano. 1028

40-50.000 lire cercansi da persona tecnica capacissima (tedesco) per impianto Italia Meridionale industria avviatissima. Reflettanti serii (possibilmente tedeschi) indirizzare offerte H 632 N Haasenstein e Vogler, Napoli. Escludonsi mediatori. 1066

NICA, Comprenderai con quale gioia pazza e febbre ardente desidero vederti, spero ricevere presto buona notizia. — Tutto tuo sempre infiniti. 1055

RAPPRESENTANTI cercansi su tutte le principali piazze d'Italia per articolo nuovissimo e di grande utilità. Lauta provvigione. Scrivere a Eduard Förster, Prato Toscana 1075

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi studio importante litografia. Offerte casella postale 60, Milano. 1071

APPRENDISTI falegnami dai 16 ai 20 anni cercansi dallo Stabilimento per la lavorazione meccanica del legno. Corso Garibaldi, 97. 981

ATTUALMENTE impiegato, giovane istruito, attivo, volonteroso, diploma ginnasiale, commerciale, primarie referenze, desidera cambiare. Offerte: « Serius » posta. 1093

CERCASI attivo piazzista farmaceutico anche alcune ore giornaliere. Sisbramode posta Milano. 928

CERCASI cassiere, duemila cauzione, rappresentanti mandamentali cinquecento cauzione. Società Agricola, Milano. 1033

CERCASI da importante casa industriale apprendista per studio. Scrivere casella postale 366. 1058

CERCASI donna servizio pratica cucina famiglia tre persone, Locarno. - Presentarsi portinaio Passarella 20, Milano. 1052

CERCASI per Napoli abile operaio lavorante in cartonaggi per scatole comuni, d'imballaggio, di lusso e per farmacisti. Offerte Gelmi e Heer, Milano, via Vinc. Monti 23 B. 862

CERCASI persona seria come viaggiatore, articolo biancheria e maglieria pratico vendere ai privati. Ottime condizioni. Rivolgersi Casa Germanica Mostre. 31853

CERCASI piazzista intelligente ramo essenze, stipendio 90, provvigione, garanzia incassi. Scrivere Politi, corso Genova 14, Milano. 932

CERCO posto come scrivano o magazziniere, ottime referenze e cauzione. Casella 503. 1032

CERCO signorina apprendista per contabilità partita doppia, semplice, americana, tirocinio 3 mesi. Locatelli 99, posta Milano. 1027

CHIMICO tintore, ottimi studii, referenze ineccepibili cerca posto come coloritsta imbiancatore. Scrivere 331 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 828

DEUTSCH französisch italienischen Korrespondenten und Buchhalter sucht hiesige deutsche Firma. Prima Referenzen absolut erforderlich. — Offerten unter cassetta 47 L Haasenstein e Vogler, Milano. 694

DOMESTICA cuciniera trentenne, buone referenze, cerca impiego presso piccola famiglia. Scrivere Emma, fermo posta Milano. 987

DONNA cerco giornata cucire, stirare. Miti pretese. Corso Garibaldi 66, Adelo. 1091

FATTORINO studio, falegname, cerca posto, occorrendo dispone cauzione, se esattore. Scrivere Solari posta. 1041

GIOVANE bella presenza, con bella calligrafia cerca posto quale impiegato studio o scrivano, referenze inappuntabili, miti pretese. S. G. 3 fermo posta Milano. 705

GIOVANE cerca lezioni di mandolino. Scrivere con prezzo cassetta 97 L Haasenstein e Vogler, Milano. 10[illegible]

GIOVANE distinto, contabile formato, pratico affari, conoscenza francese, disposto viaggiare, desiderando migliorare offresi anche per l'estero. Fedros, posta restante Genova. 821

GIOVANOTTO venticinquenne viaggiatore presso importante fabbrica milanese di passamanerie, cerca migliorare. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano.

GUARDIA notturna con ottimi certificati cercasi. Stabilimento Ullmann, Corso Vittoria, 32. 785

LA DITTA Antonio Pastore di Milano, viale Monza 12, cerca abile piazzista che conosca bene la clientela del ramo. Esige cauzione o garanzia. Dirigere offerte in iscritto. 598

LA SOCIETÀ Nazionale di Mutuo Soccorso fra gli Impiegati (Patrimonio L. 1.900.000), cerca persona esperta ramo assicurazioni (specialmente pensioni differite) pratico anche contabilità e possibilmente matematica finanziaria, quale Agente principale. — Stipendio, provvigione e convenirsi. Offerte o referenze, entro gennaio, alla Sede della Società, via Borromei 5, Milano. 709

LEZIONI, conversazione, italiano, francese, tedesco. Metodo Berlitz. 25 Graco posta. 749

MECCANICO Dentista con buone referenze cercasi subito per Gabinetto in Milano. Scrivere cassetta 77 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 878

MODESTA azienda esportazione vini in grosso, abbisogna per posto fiducia personale distinto, colto, ben superiore solita gente ingombrante uffici, molto esperito commercio, abilissimo corrispondente italiano, francese, possibilmente tedesco. Offerte sollecite non anonime cassetta 78 L Haasenstein e Vogler, Milano. 881

PIAZZISTA con stipendio e provvigione pratico articoli calendari, cartelli reclame, affini, ben introdotto clientela relativa cercasi da rappresentante primaria casa Germania. Offerte sotto cassetta 93 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1061

PRATICO tagliatore sarto uomo, sistema inglese cerca posto Italia prossimo marzo. Scrivere Sobrero 142, York Road S. E. Londra. 793

PRIMARIA ditta di Venezia cerca abile tornitore. Esigonsi ottimi certificati e referenze. Scrivere a C 109 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1074

RICAMATRICI abili per macchine Soutache e cordonet cercansi subito via Gioberti, 3. 715

SARTORIA teatrale. Cercasi un abilissimo operaio, ovvero operaia, che abbia perfetta conoscenza del teatro e che possieda le necessarie qualità per assumere la direzione di una sartoria teatrale. Rivolgersi subito alla signora A. M. Bernardini, via Viminale, 184, Roma. 993

SIGNORA francese desidera dare lezioni di conversazione a persone serie. Scrivere cassetta 96 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1090

SIGNORINA bella presenza con cauzione desidera occupazione decorosa, caffè, bar, pasticceria. Gina, corso Lodi, 3. 964

SIGNORINA diciannovenne bella presenza, pratica vendita, esperta commercio occuperebbesi come commessa negozio magazzino. Scrivere Fortunato Maria, posta Milano. 1088

SIGNORINA reduce Inghilterra darebbe lezioni francese, inglese, metodo facile. Occuperebbesi anche corrispondente. Scrivere cassetta 50 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 742

SIGNORINA svizzera, ventenne, buona famiglia cerca posto cameriera oppure presso bambini di preferenza Francia meridionale od Italia. Preferirebbesi buon trattamento a grande paga. Scrivere G 162 Q casella 4782. Basilea. 1063

STABILIMENTO industriale cerca giovanetto con attitudini al disegno, retribuzione subito. Scrivere cassetta 84 L Haasenstein e Vogler, Milano. 941

TESSITURA importante colorati, greggi, lisci, operati cerca capacissimo Direttore. Pretese, dettagli, carriera cassetta 91 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1036

UFFICIALE testè pensionato cerca posto fiducia, segretario, amministratore, economo. - Offre cauzione, referenze. Scrivere Aldrighi, Morigi, 11. 1084

URGENTE ricerca buon cromista disegnatore. — Referenze, pretese Litografia Lanzani, Alessandria. 1092

Appendice del SECOLO 12-13 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 119

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Signòr Savignol!... esclamò Clarissa con una energia che produsse una forte impressione nell'animo del commediante. Se difenderete quell'innocente, Dio vi perdonerà tutte le colpe che commetteste nel passato!

Savignol guardò fissamente colei che gli parlava così, stupefatto al vederla tanto profondamente mutata.

Ella non era più la spregevole ubbriacona ch'egli aveva conosciuta.

Il suo sguardo aveva ora un'espressione normale, la sua voce aveva vibrazioni nuove, il suo atteggiamento era quello d'una donna energica, pronta a salvare ad ogni costo un essere amato.

— Ah! signora!... balbettò l'ex-commediante. — Come potrò difendere la vostra protetta contro belve umane quali sono Laverdac e i suoi complici?

« Laverdac, credetemi, è formidabile!... Talvolta, può sembrare che io non sia docile alla sua volontà crudele e dispotica, ma in verità lo temo e finisco sempre coll'obbedirgli! Sono vile, lo so...

— No... no!... Ora vi calunniate!... Il vostro caso è uguale al mio...

Non aveste mai la forza di reagire e di arrestarvi sulla sdrucciolevole china per la quale quel miserabile vi trascinava seco!.. Ma potete ancora riabilitarvi, poichè sono rimasti in voi i germi dell'onestà!

— Ah! voi credete, dunque, ch'io potrei ridiventare quale fui molti anni or sono?...

— Sì... Ne sono convinta. Io che vi parlo, non sono forse stata una donna spregevolissima, prima di ritrovare la mia figliuola?...

— La vostra figliuola?... ripetè Savignol, sorpreso.

— Sì... La fanciulla per la quale avrei dovuto essere una carceriera spietata, e alla quale invece ho resa possibile la fuga!...

— Cecilia?...

— Non si chiama Cecilia, quella fanciulla... Si chiama Dionigia... Dionigia Davenesle, ed è mia figlia!

— Che dite?!... esclamò Savignol con voce tremante... Ripetete quel nome, ve ne prego!

— Dionigia Davenesle!...

— Ah!... E come si chiama... come si chiamava, il padre di quella fanciulla?

— Giorgio Davenesle!

— Mio Dio!... E voi, dunque... voi, siete...

— La moglie di Giorgio Davenesle!... La moglie infame che lo tradì e lo abbandonò, lasciandosi sedurre da un miserabile!

— Ed io ho frequentata assiduamente questa casa per tanti anni, senza saper nulla di quanto ora mi rivelate!... Ah! ora sento veramente che è rimasto in me qualche germe d'onestà e di coraggio, e, poichè si tratta di salvare la figlia di Giorgio Davenesle, potete fare assegnamento su di me!

— Conosceste dunque mio marito, voi?! esclamò Clarissa, alla sua volta stupita.

— Me lo domandate?... Giorgio Davenesle!... L'unico uomo ch'io abbia amato!... Colui che mi diede la possibilità di rendere lieti e tranquilli gli ultimi anni della mia povera mamma!... Tentai già una volta di sdebitarmi, facendolo evadere da Mazas, ed ora...

— Ah! interruppe Clarissa. Voi... voi, lo faceste fuggire?...

— Sì, io.. Ma non penso per questo d'aver pagato completamente il mio debito di gratitudine e di abnegazione!... Ed ora, non potendo più far nulla per lui... che è morto, non è vero...

— Purtroppo!

— Ebbene: ora, dicevo, lotterò, mi sacrificherò — se sarà necessario — per la sua figliuola e per voi!...

— Non pensate a me! Io sono una sciagurata, irremissibilmente avvilita, che non merita più nemmeno d'essere compianta!... Ma mia figlia... Ah, Savignol! Cercate di salvarla!

« Salvatela!... Se potessi fare qualcosa per lei, non mi sarei rivolta a voi!... Ma che posso fare, io?... Uccidere Michele?... A questo, ho già pensato... Ma so che la mia povera figliuola ha altri nemici non meno crudeli di lui e contro i quali, poi, sarei assolutamente impotente!

Savignol disse con forza.

— Non abbiate alcun timore, signora!... Io difenderò vostra figlia!... Guardatemi! Mi par d'essere un altro uomo, da quando voi avete pronunciato il nome per me sacro di Giorgio Davenesle!... Non ho più paura... Non temo più Laverdac!... E sono pronto, ormai, a dare tutto il mio sangue, fino all'ultima stilla, per la figliuola del mio benefattore!... Mi unirò per l'ultima volta a quegli scellerati, stasera, ma sarà per salvare la loro vittima!

La metamorfosi di Savignol era tanto sorprendente, che Clarissa, profondamente commossa, rimaneva muta, palpitante, domandandosi se non sognasse, se non fosse zimbello di un'allucinazione, come nei suoi giorni peggiori...

— Sentite! diss'ella ad un tratto, trasalendo. Ritorna Laverdac!... Ve ne supplico: davanti a lui, sappiate fingere! Fate ch'egli non possa sospettare, nemmeno vagamente, che sapete tutto!...

E aprì senza far rumore l'uscio del corridoio, preparandosi a scomparire.

— Non temete! mormorò Savignol. Sono ancora abbastanza commediante, e ormai, nella vita, ho sostenuto tutte le parti immaginabili, tranne una: la parte del galantuomo... V'assicuro, signora, che farò quanto potrò per essere applaudito anche in questa!

Durante il pranzo, Savignol fu straordinariamente allegro.

Laverdac, la cui diffidenza istintiva era sempre vigile, si domandava, ora, quale potesse essere il motivo di quella gaiezza.

— Forse ride tanto — pensava — per stordirsi, per non pensare all'insolita « operazione » a cui sta per prender parte...

Jailloux e Jacobs, che dapprima non avevano parlato molto, sentendosi turbati e trepidanti, cedettero, infine, alla contagiosa allegria dell'ex-commediante, e risero anch'essi, bevendo copiosamente.

Verso le nove, il cieco si alzò e disse:

— Ora andiamo, amici miei!...

Nell'anticamera, gli mosse incontro Clarissa, barcollante e timida, la quale gli domandò:

— Esci, Michele?

— Sì... le rispose egli aspramente.

— Senza di me?

— Non ho bisogno di te, poichè questi signori mi accompagnano.

— Ad ogni modo non potrò essere tranquilla... sapendoti fuori di casa a quest'ora. Non esci mai di sera!... Dove vai?...

— Non è necessario che tu lo sappia!...

— Bene... Bene... Non inquietarti!... Ma dimmi perchè non vuoi che io ti accompagni!

— Perchè sei ubbriaca fradicia anche stasera! esclamò il cieco sogghignando.

— Non è vero! diss'ella, fingendo di imporsi uno sforzo per mantenersi in equilibrio.

— Sì... sì... Sei ubbriaca! Va a dormire... Mentre dormirai, io lavorerò pel nostro avvenire!

Clarissa e Savignol poterono guardarsi, in quel momento, ed anche stringersi furtivamente la mano.

Lo sguardo di Clarissa diceva:

— Se non mi restituisci mia figlia, morirò di dolore!

E quello di Savignol rispondeva:

— Sono pronto a morire per salvarla!... Non temete! Manterrò la promessa!

V.

Un telegramma.

Ormai sicuro che, quella notte, la figlia di Giorgio Davenesle avrebbe cessato di essere un ostacolo alla realizzazione dei suoi progetti, Giacomo Brunemont, si diresse verso il palazzo di Josè Rivas.

Aveva voluto avere notizie del piccolo Marcello prima di arrischiarsi ad affrontare Rolanda.

Questa doveva già essere sorpresa, inquieta pel ritardo di lui, ed egli sapeva che sarebbe stato pericoloso lasciarla più a lungo in balìa della sua fantasia di donna poco ragionevole e capace di compiere da un momento all'altro qualche atto imprevisto e pericoloso.

Ora, mentre attraversava i Campi Elisi, il miserabile pensava al terribile progetto che stava per essere realizzato e al completo successo che era logico prevedere.

Come avrebbe potuto difendersi, infatti una debole creatura qual'era Cecilia, contro i quattro uomini risoluti che si sarebbero impadroniti di lei?

E, d'altronde, era tanto dolorosa, la sua esistenza, che ella avrebbe forse benedetta la morte liberatrice!

— Ella è condannata dal destino! mormorava Giacomo. — Chi può lottare contro la propria sorte?... D'altronde, dopo aver carpito a mio padre una parte di credità sulla quale non aveva alcun diritto e che poi ha dovuto riconquistare a modo mio, ella potrebbe farmi perdere ancora i milioni di Josè Rivas!... È giusto, dunque, che io, per... legittima difesa, abbia deciso di sopprimerla.

Gli effetti della morte di Cecilia non gli sembravano temibili... Il delitto sarebbe stato consumato con tutte le precauzioni necessarie, e i giornali non avrebbero parlato d'un assassinio, ma di un suicidio...

Volgendo in mente questi pensieri sinistri, il giovane entrò nel palazzo del sedicente messicano.

Domandò subito di parlare a Rolanda, ma il domestico gli rispose che ella non era in casa.

Punto sorpreso per questa risposta, Giacomo andò a bussare all'uscio dello studio di Josè Rivas.

Questi era visibilmente inquieto e preoccupato.

— Ah! esclamò. Finalmente, siete ritornati!... Dionigia, infatti, era uscita con voi, non è vero?...

— Eh, no!... rispose Giacomo sorpreso. Da quando la lasciai, ieri, non l'ho più riveduta!

— Ma dov'è, dunque?... domandò il filantropo, ansiosamente.

— Io... non lo so!... balbettò Giacomo, preso alla sua volta da un'angosciosa inquietudine. È uscita sola, forse?

— Sì... sola... senza avvertir nessuno, come fa spesso, e senza dire a che ora sarebbe tornata!... Io comincio ad essere molto inquieto per quest'assenza inesplicabile e prolungata.

Il miserabile, come per tranquillizzare sè stesso balbettò:

— È uscita, certo, per soddisfare qualche suo capriccio... per recarsi dalla sarta o dalla modista...

— Forse... Ma in tal caso, perchè non avrebbe detto nulla ad alcuno, prima d'uscire?

— Eh! chi sa?...

Giacomo era adiratissimo contro la sua amante.

(Continua.)

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

MALATTIE NERVOSE

curabili col

METODO WOOD

1.° Gruppo:

Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

2.° Gruppo:

Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) **Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc.**, applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:

Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro spinale** per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc.**, contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo: N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

☞ Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiunger loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

Dott. J. Wood

☞ **SI PRENDA** nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

☞ **NON SI TEMANO** INGANNI, ma si rifletta invece che oltre l'85 0[0] di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.

☞ **NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA** è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1 **L. 12** | CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2 **L. 18** | CATENA N. 5A o 5B di 25 elem.i con piastra bimetallo genito ricostituente (pel gruppo N. 3) **L. 24**

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

☞ *Dirigere le ordinazioni ell'esclusiva concessionaria*
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

Carburo di Calcio - Acetilene

resa oltre 300 litri per Kg.ª
Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.50 franco destino
STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE
Sconto ai rivenditori.
Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi
GENOVA *Salita Pallavicini, 1* **MARIO OLIVARI & C.** **MILANO** *Via Manzoni, 38*
Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.
Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1,50.

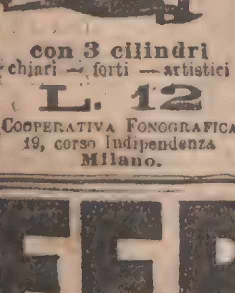
MOBILIO

Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

Io sottoscritto giovedì 28 gennaio 1904, ore 11 procederò alla vendita giudiziale di diverse macchine formanti fabbricazione di ghiaccio e neve e dinamo per luce elettrica. Detta vendita sarà effettuata sul luogo della suddetta fabbrica in Via Sala, frazione di Caserta.
Li 6 Gennaio 1904.
Enrico Mascia
Ufficiale Giudiziario.

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera. Felice Bellotti 5, metà costo. 31022

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

POSATERIE VASELLAME
FABBRICA MERCI DI METALLO
DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
Bronzi Artistici
Negozio:
Corso Vittorio Emanuele, 4
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentato 1.° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO**, *Via S. Calocero, 25.*

ANTONIO MONZINO - MILANO
Via Rastrelli, 10, *piano 1*
Antichissima casa fondata l'anno 1767
Fornitore dei primari Circoli Mandolinistici d'Italia e dell'Estero, del Regio Conservatorio di Musica, dell'Istituto dei Ciechi e di molte Scuole e Società Filarmoniche.
Fabbrica e grandi Magazzini di
STRUMENTI
e CORDE ARMONICHE
Mandolini — Mandolire — Octochordis — Mandòle — Mandoloncelli — Mandoloni — Liole — Liuti — Arciliuti — Chitarre — Arcichitarre — Cetre — Arpe — Violini — Viole — Violoncelli — Bassi — Contrabassi — Strumenti d'arco di autori classici antichi. — Riparazioni. — Abbonamenti e numeri arretrati di saggio di
Cinque Giornali Musicali
Metodi — Musica — Carta da Musica
Riparazioni, Noleggi, Rateali, Cambi, Vendita all'ingrosso ed al minuto, Esportazione. **Articoli per riparatori ed accordatori di piano-forti.**
Programmi e Cataloghi illustrati a richiesta.

Rinvigoritore muscolare
Atleta . . . L. 13,50
Uomo . . . „ 11,50
Donna . . . „ 9,50
Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO
Profumerie e Articoli Inglesi
Corso Vitt. Em., 40, Milano.
FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

G. CONTI
MILANO
Foro Bonaparte
N. 36
Officina per le riparazioni di ogni genere di macchine a cucire, per ricamo per calze, ecc., ecc.

Causa partenza
cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

PIANOFORTI
nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più
PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM
Accordat. cambi, riparaz.
ISTRUMENTI a Corda ed Arco
METODI di MUSICA
Rodolfo Griffini
Via San Paolo, N. 7.
MILANO.

Biciclette — Motociclette « Reliance » eleganti, scorrevolissime. La Macchina più conveniente: Mozzi, pedali Dürkopp, gomme Pirelli, freno cerchione L. 145, garanzia due anni. In più il dono di una bicicletta. Bicicletta verniciata, nichelata per solo L. 9. — Catalogo gratis.
Gaetano Garbarini,
Viale Monforte, 28.

Maccheroni paste 1.a qual. L. 40. Conserva pomidoro L. 1.20, c. 85, Aranci, mandarini, salami, vino stupendo. Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 1064

Impiegati. Cessioni 4 1[2] scalare mensile. Ufficio Quinto, Piazza Grillo, 10, Roma. 1076

SPOSI Camera, sala pranzo, salotto, prezzi incredibili. S. Antonio, 18. 31855

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PACCO MIRACOLO

valore di L. 100

Per sole L. 9.75 spedite alla sottoscritta Casa tutti ricevono a solo scopo di réclame i seguenti articoli:

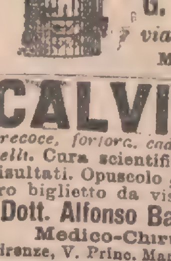
1. Metri 3 cheviot lana per abito da uomo (indicare se per mezza stagione o inverno) ovvero metri 6 popeline di lana per elegantissimo abito da signora, tinte ultima novità.
2. Una sottana confezionata in seta chimica con ricco volante o un anello d'oro 18 carati con brillante o rubino americano.
3. Una camicetta con cucitura novità e graziosa statua per salotto argento doublé con ritratto uomini illustri.
4. Metri 4.50 vistola seta o necessaire per fumatori.
5. Grazioso foulard pura seta con ricami o sei fazzoletti in lino.
6. Due candelieri, stile liberty, per salotto, ovvero una catena argento doublé.
7. Cravatta romana in pura seta, tinte classiche.
8. Elegante cintura in seta broccata o una scatola profumeria igienica.
9. Dozzine sei bottoni elegantissimi, valore lire quattro.
10. Un asciugatoio bordato fortissimo.
11. Tre articoli utilissimi scelti dal Catalogo o quattro giocattoli per bambini.
12. Il catalogo illustrato della liquidazione di fallimento, pagine 48.
13. Un buono col quale tutti i compratori del presente pacco potranno ricevere metri 40 di tela di famiglia con soli 60 centesimi.
14. In ogni pacco poi verrà unito a titolo di straordinario e grande regalo l'elegante Cinematografo argent doublé a vedute.

Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo o anticipando lire quattro per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di liquidazione

C. M. GRIFFO
Corso Genova 16 interno, Milano.

Interessante. — Ai compratori di due pacchi, assieme verrà regalata una elegante macchina fotografica con corredo ed istruzione del valore di lire 5.

Novità in Gazogeni



trasportabili Acetilene, luce splendida, economia, sicurezza, comodità.
Fiamme 2 L. 15
» 5 » 20
» 8 » 26
Catalogo gratis.
G. Ferrari
via Cerva 25
MILANO.

CALVIZIE
precoce, forforc. caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r T. con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nervosa. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 12, 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*
CONTRO LE **TOSSI** USATE
PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia, Cent. **60** la scatola e L. **1.20** la doppia.
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori. — **GIUSEPPE BELLUZZI proprietario** — BOLOGNA (Italia).

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0] di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

KRUMISKA (Gocce Pillole)
è il miglior rimedio contro le malattie dello stomaco e ...
M. MELAJ & C. - Milano.

Lampade Autogeneratrici
ACETILENE
ed impianti completi di illuminazione pubblica e privata, becchi, fornelli, Carburo di Calcio.
Gas d'Alcool
denaturato
Assoluta specialità in Becchi - Lampade - Lampadari - Fornelli e Stufe
Domandare con cartolina doppia il Catalogo speciale di Acetilene ed Apparecchi a spirito alla Ditta
VITTORIO BONOMI
MILANO
Via Vincenzo Monti, 38

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Malditassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

La VITA INTERNAZIONALE
Rassegna quindicinale illustrata
Direttore E. T. MONETA
Si pubblica in Milano, Portici Settentrionali, 21
Abbonamento annuo L. 7,50. — Estero L. 10

Conta fra i suoi collaboratori G. Ascoli, E. De Amicis, G. Ferrero E. Castellani, G. Sergi, A. Loria, S. Sighelo, I. Novicow e si occupa in particolar modo di questioni internazionali e problemi di pace e di guerra.
Si mandano numeri di saggio, chiedendoli con cartolina doppia.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Chi fa ricerca di
Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc., inserisca degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:
MODA ILLUSTRATA
RICAMO
Tariffa degli avvisi economici:
Cent. **5** la parola, minimum **50** cent. per annuncio. — Dirigersi da
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto*.
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem*. Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio* e *La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio* e *Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo* e *Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta* e *Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati* e *Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico* e *La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra* e *Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia* e *La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne* e *Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola* e *Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle* e *Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia* e *Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie* e *Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo* e *Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferruccio.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem*. Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione* e *L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principî di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

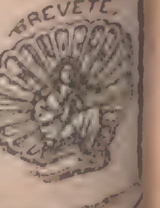
Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Questo tubetto serve per quattro volte.

CONTRO TUTTE LE MALATTIE SECRETE

Il mezzo sicuro di difesa è dato dai recenti studi della medicina e della chimica applicata all'igiene, col preservativo "MILITTA„. L'igiene sola difende con successo da tutti i contagi! Chi usa il "MILITTA„ evita il rischio d'infettarsi il sangue e di pregiudicare per sempre la propria salute e quella dei suoi figli. - Il "MILITTA„ è un preparato chimico in forma di pomata che non macchia; di applicazione pratica, facile pronta: altrettanto innocuo quanto sicuro. Il suo scopo ed i suoi effetti sono altamente umanitarii. Premiato con due medaglie d'oro e gran croce al merito. - L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2 - MILANO.
OPUSCOLI e CERTIFICATI GRATIS dietro biglietto da visita (senza indicazioni di sorta).



Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 13-14 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13553*

Prezzo delle associazioni:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
[illegible] MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. [illegible]ORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompa[illegible] le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., [illegible] fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si [illegible]ono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GE[illegible] NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, d[illegible] firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari [illegible] (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'im[illegible] Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispon[illegible] ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole [illegible]mmerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Spett. Senato del Regno Biblioteca

I NUOVI PREMI agli abbonati del SECOLO

Abbiamo aggiunto **tre nuovi premi** *ai 50 già pubblicati (la casa in Milano, la villa a San Remo, lo châlet a Brunate, le due automobili Mildè di Parigi e Ceirano di Torino, le collane di perle e di brillanti del Confalonieri e del Gatti, i mobigli di camere complete, i corredi ecc. ecc.) e questi sono:*

Premio N. 51. — **Automobile Isotta Fraschini** *di Milano di 12 HP ultimo modello di questa rinomata officina, con carrozzeria di lusso, forma tonneau di G. Castagna e gomme Michelin L. 15,000.*

Premio N. 52. — **Carrozza con due cavalli:** *il landau è della ditta Belloni di Milano, i cavalli, bellissimi e giovani, di color bajo, forniti dal Tattersal, coi finimenti della Valigeria e Selleria Internazionale di A. Rejna e C. di Milano L. 6000.*

Premio N. 53. — **Anello con grande perla perfetta, due grossi brillanti** *vecchia rocca, e 20 altri brillanti di contorno, della ditta Figli di G. Schejola, gioielliere e orefice di Milano, L. 4000.*

Allora che si oltrepassassero i 53 mila abbonati, aumenteremo i premi, in modo che il loro numero sia eguale a quello delle migliaia di iscritti.

Nei primissimi giorni della settimana prossima chiuderemo gli abbonamenti, — perchè l'estrazione si farà al teatro Lirico nella **domenica 24 corrente.**

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'**Estero**, mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

Milano, 13 Gennaio

LA SCUOLA E IL PARLAMENTO

A pensarci su vien la malinconia... Su i cinquecento ed otto deputati, duecento e diciassette, secondo le approssimative statistiche delle Federazioni, si chiamano col nuovo appellativo di « amici della scuola »; e alla discussione del bilancio, ricacciato in fretta e furia come cosa che secchi il prossimo, alle sedute antimeridiane, ne interviene una trentina a mala pena; tanto che l'on. Morandi, il primo iscritto, deve incominciare proprio così: « Onorevoli, quanto scarsi colleghi...! »

Erano iscritti a parlare sul bilancio dell'istruzione ben trentasei deputati, e gli oratori furono invece otto soli!

È inutile: hanno un bel dire i giornaletti scolastici che finalmente il Parlamento, mosso dall'opinione pubblica, si occupa sul serio della scuola; e il paese, co' suoi bisogni di cultura e di educazione moderna, **ha un bel premere su tutto e su tutti,** tanto, i rappresentanti della nazione in fondo non possono mostrarsene che seccati: e del bilancio dell'istruzione si sbrigano come si suole di certe visite noiose. In fin de' conti che può importar loro di ciò che non si valuta contando i voti, o di ciò che non sanno o non intendono, o di ciò che (parliamoci chiaro!) non *vogliono* veramente e fermamente?

Hanno forse la scuola primaria e secondaria, su cui gravitano i più spinosi problemi nazionali, chi le rappresenti direttamente alla Camera? Hanno forse maestri e professori i loro rappresentanti di classe? In pieno secolo ventesimo, in uno stato che si vanta francamente democratico, gli insegnanti secondari sono ineleggibili! Donde la naturale conseguenza che lassù non si può nè sapere sicuramente nè volere fermamente. Donde è avvenuto che nessuno abbia dato su la voce all'on. Morandi, quando proponeva libera la scelta tra il greco e la matematica agli alunni del secondo e terzo corso liceale con l'obbligo del greco ai futuri studenti di lettere, e della matematica ai futuri studenti di scienze. E ne' tre anni precedenti, perchè gli alunni delle scuole classiche, *tutti* indistintamente avrebbero dovuto sciupare il tempo intorno al greco?

E l'on. Arnaboldi, per soverchio amore all'istruzione popolare, ha potuto tra i *bene!* e i *bravo!* de' deputati, pigliarsela contro i miserabili due milioni assegnati all'Istruzione superiore e i non meno miserabili nove milioni per l'istruzione classica, e contro tutti i miserabilissimi assegni per le biblioteche, belle arti e così via, come fosse roba rubata al popolo.

E il nuovo ministro ha potuto in fine mettere in contrasto i desideri di riforme con il misoneismo degli educatori, degli insegnanti!

E nessuno gli ha gridato che son proprio questi educatori, questi insegnanti, che ne' giornali, ne' comizi, ne' congressi, per mezzo della forte organizzazione, svegliano il paese dal letargo scolastico, forzano il parlamento per lo meno a far le viste di curarsi della scuola. Come nessuno gli avrà fatto notare, che mentre programmi e stipendi rimangono da mezzo secolo allo *statu quo*, la scuola è già intimamente tutta trasformata dal sangue e dall'anima giovanile che vi sono largamente infiltrati.

Ma via, non siamo tanto pessimisti; riconosciamo che qualcosa di buono si è pur detto, se pure non s'è fatto, alla Camera. Se da una parte l'on. Morandi ha sostenuto, non molto felicemente, che le scuole tecniche corrispondono a quel tipo di scuola popolare che da alcuni si vorrebbe creare, dall'altra l'on. Cabrini ne ha pur dimostrata la necessità, come l'on. Arnaboldi ha messo il dito su di una vera piaga sociale, tutta nostra, là dove ha toccato dell'abbandono in cui si lasciano nella maggior parte i ragazzi del popolo, che dopo le prime elementari altra scuola non hanno che quella dei più raffinati birbanti. Ma la conclusione non è stata molto stringente, se la Camera si è poi contentata di « far voti » perchè il ministro « agevoli gli esperimenti di scuola popolare integrale ».

Similmente, così dal Battelli come dal Di Stefano e dal Bercnini si è abilmente discorso e discusso sulla scuola media, e sul classicismo e sul tecnicismo, e se essa risponda oppur no ai bisogni del paese, e se debba esser pagata meglio o pur no da chi ne fruisce; e il nuovo ministro ha saputo anche non farsi rumoreggiare, quando ha espresso il concetto che le tasse delle scuole medie vanno *ritoccate*, ossia aumentate: ed ha detto anche molte bellissime verità; tra cui non ultima, e veramente meravigliosa, questa, che lo Stato cioè non conosce la scuola media: donde la necessità di un ispettorato vigile su di essa. Tutte questioni importantissime, su cui a tempo debito torneremo. E dopo così bel torneo di più belle parole, non si è conchiuso con altro che con un platonico invito al ministro di migliorare le condizioni economiche degli insegnanti.

Ma se una buona volta si lasciasse discorrere, discorrere senza fine e senza sugo, e si venisse ad una proposta pratica (mi contenterei di una all'anno!), per cui si rimediasse almeno ad uno dei tanti mali lamentati. Ma che? La questione non è mai matura: il Parlamento, come il Governo, studia eternamente.

Perchè, ad esempio, la legge sui maestri formalmente promessa dal Giolitti, formalmente annunziata dall'Orlando per il dicembre, non è stata ancora portata dinanzi alla Camera? Io ne conchiudo che o non si sa o non si vuole risolver nulla.

A meno che altri non sostenga che non si può risolver nulla.

Poichè il nodo della questione, anzi di tutte le questioni, sta nella deficienza desolante del bilancio dell'istruzione. E tante nuove e vecchie vestali del bilancio, che hanno inferocito contro l'on. Nasi, perchè dovette eccedere di quasi due milioni nelle spese, nè si accorsero, nè trovarono che li facesse accorgere, che proprio questa eccedenza di spese era la miglior riprova della enorme sproporzione tra i bisogni del paese che urgono e tempestano, nel nuovo inaudito slancio di vita nazionale, e il denaro che a tali bisogni Governo e Parlamento destinano con sordidezza veramente cieca.

Chi non ricorda con quanta insistenza i giornali conservatori ripetevano, al tempo della crisi, che i radicali non potevano andare al potere, che un ministero tutto di radicali era impossibile, perchè essi si erano troppo impegnati, specie coi professori? —

E chi non ricorda quanto gongolarono di gioia a vedersi rassicurati che tutto, nelle spese e nella ripartizione delle spese, sarebbe rimasto come prima?

Oggi, il nuovo ministro dell'istruzione, ci afferma che dal 1880 in qua il bilancio dell'istruzione si è raddoppiato, e ne conchiude che il Parlamento non fu mai sordo alle voci del paese. Come se questo raddoppiamento, che fu consolidato in quarantotto milioni all'incirca, corrisponda davvero al formidabile slancio, che da un ventennio in qua ha preso la vita nazionale!

La verità più vera, e più terribile perchè più vera, è sfuggita dalla bocca dell'on. Orlando. Sentitelo: « Io, ministro dell'Istruzione Pubblica in Italia, mi sento simile ad un paralitico, che abbia la intelligenza perfettamente viva. È la sofferenza di chi desidera muoversi e non può. »

A pensarci su vien proprio la malinconia!

Liber.

La colonizzazione dell'Eritrea

Ci telegrafano da Bologna, 12:

Si assicura che le trattative fra il Governo e i rappresentanti le famiglie, che sarebbero disposte ad andarsi a stabilire nell'altipiano dell'Eritrea per tentarvi la coltivazione dei terreni, siano a buon punto per quanto almeno riguarda il viaggio di una commissione che deve recarsi sul posto a fare gli studi necessari ed a vedere se convenga fare il tentativo.

Sul posto verrebbero discusse tutte le questioni e dopo il ritorno della Commissione le famiglie disposte ad andare a tentar la prova prenderebbero una definitiva decisione.

Il banchetto a Paternò

Il banchetto offerto dall'associazione democratica(!) di Palermo al senatore Paternò, è un fenomeno di degenerazione politica che merita di essere rivelato, perchè è forse questa l'ultima manifestazione pubblica del crispismo sopravvissuto a Crispi.

Se Giolitti non avesse avuta la melanconica idea di chiedere al senatore Paternò la sua partecipazione al Governo, molto probabilmente il Paternò, già colpito da un'inchiesta ufficiale per la sua opera amministrativa, sarebbe rimasto nella penombra da cui non avrebbe più dovuto uscire. Invece egli ritornò sulla scena politica, e sebbene non abbia potuto entrare a far parte del nuovo Ministero, se ne rivalse creandosi una nuova verginità politica, che ai nostri occhi non ha valore di sorta, ma che non di meno ha il suo significato.

Che cosa hanno inteso di dire quei deputati, quei senatori, quei sindaci, quei consiglieri provinciali e comunali che hanno preso parte al banchetto?

Hanno inteso forse di approvare l'opera di Paternò come pubblico amministratore, opera condannata da una inchiesta che porta il sigillo dello Stato?

Se alle inchieste non seguono, non diciamo delle sanzioni penali (sarebbe forse pretendere troppo) ma almeno delle sanzioni morali, e allora perchè si fanno?

Bisogna notare che le risultanze dell'inchiesta compiuta dal commendatore Schanzer sono tali che avrebbero seppellito per sempre chiunque non avesse avuto la posizione politica e le aderenze del senatore Paternò.

Ad ogni modo, era pietà non parlarne più; ma davanti alla glorificazione odierna come si fa a tacere?

Gli amici ed i clienti politici del senatore Paternò possono offrire all'exsindaco di Palermo quanti banchetti vogliono, possono anche decretargli delle corone d'alloro, ma il documento che bolla sulla fronte il senatore Paternò rimane indistruttibile negli archivi dello Stato.

LA TRAGICOMMEDIA DI BELGRADO
Serie voci di abdicazione.

Abbiamo da Vienna:

Tutti i diplomatici accreditati presso re Pietro di Serbia — dal più grosso al più piccolo, stanno facendo le valigie per lasciare la fanghiglia di Belgrado per miglior marciapiede. Chi sa per quanto tempo?

L'Europa non vuole che i suoi rappresentanti nella dolce terra dove l'esercito ha dato al mondo lo spettacolo del regicidio più barbaro e atroce che sia stato commesso mai, vadano a Corte al capodanno a stringere le mani che impugnarono i revolvers contro gli Obrenovich; che massacrarono l'imbelle Alessandro e la formosa Draga, e magari anche quelle che sollevando i due cadaveri di coronati crivellati di ferite, li lanciarono dai balconi del konak alla gioia feroce del popolino imbestialito.

La diplomazia europea ha ancora, grazie al cielo, di queste delicatezze.

Il banchetto di Corte al capodanno ortodosso sarà curioso. Mancherà l'estero. Pietro, l'annoiato, sarà in famiglia. Uomini politici e ufficiali lo circonderanno e tenendo circolo, l'ex-pretendente di Ginevra penserà malinconicamente ai dolci riposi svizzeri.

Re Pietro.

Nessun coronato si è mai trovato in un imbarazzo più terribile.

I massacratori di Alessandro e Draga lo portarono di peso sul trono e il mondo dabbene — o che si ritiene tale — vuole obbligarlo a rinnegare i suoi grandi elettori, a cacciar via, lontano da sè, quelli che gli fecero cinger corona, quelli che scrivendo nel sangue uno spaventoso capitolo di storia, risollevarono il destino dei Karageorgevich, che pareva suggellato per sempre col ridicolo che accompagna spietato ogni pretesa a scanno d'oro con scettro e manto d'ermellino.

Tre giorni fa Pietro I ha fatto uno sforzo colossale. Ha finto di tirare a sorte i nuovi ufficiali addetti al konak e la sorte benigna gli ha messo vicino degli uniformati che non hanno partecipato al massacro della notte dell'undici giugno... ma che — ohimè — lo constatano persino i dispacci ufficiali, che non constatano mai niente, — simpatizzano apertamente coi loro colleghi e superiori dalle mani rosse.

Questo ancora non sarebbe niente. I diplomatici sanno, per l'indole stessa del mestiere, chiudere mezz'occhio. Ma il peggio è che i due più famigerati massacratori — il colonnello Damjan Popovic e il maggiore Gruic — rimangono pacificamente aiutanti in prima di sua maestà, come il Maschin, il cognato della posticcia regina Draga, rimane serenamente comandante la divisione di Belgrado.

Ohimè! il re può volere tutto quello che vuole. Il risanamento in Serbia è diventato un affar serio. La peste morale ha invaso il paese. I regicidi hanno oggi ancora la massa per sè. Figuratevi — che gente! — che gli ufficiali chiedenti l'allontanamento dall'esercito dei truci eroi della notte orrenda, non vengono più salutati nè dai soldati, nè dai caporali, nè dai sottufficiali, tanto che Maschin, in omaggio alla disciplina, è stato obbligato a lanciare in proposito un ordine del giorno alle truppe!

Pietro Karageorgevich — in questa condizione di cose — non può far niente. ormai garantito da persone del suo contorno che furono recentemente a Vienna, ch'egli è stufo di fare il re, che non ne può più. Un personaggio serbo mi diceva oggi stesso essere probabilissimo pel febbraio prossimo che il re abdichi a favore del figlio giovinetto...

I regicidi non vogliono saperne di andarsene; se ne andrà il re. E alla reggenza, sino all'età maggiore del piccino, toccherà far piazza pulita degli assassini in isperoni se si vorranno rivedere a Belgrado le eccellenze scintillanti di decorazioni, che danno lustro e decoro alle corti e da fare ai ministri.

* * *

Telegrafano da Belgrado, 12:

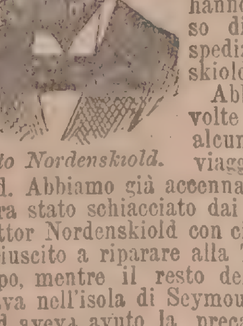
Il Consiglio dei ministri, presieduto dal re, decise che il ricevimento di Corte in occasione di capo d'anno non abbia luogo. Il re con tutti i membri del Governo partirà mercoledì per Topola ove si celebrerà il centenario della prima insurrezione serba, e giovedì, giorno di capo d'anno, il re tornerà a Belgrado.

I ministri di Francia e Belgio partiranno probabilmente oggi. Anche il ministro della Rumania parte oggi per Bucarest.

Il ritorno di Nordenskiold

I lettori ricordano certamente i lunghi giorni d'angoscia di tutto l'anno 1902 e di gran parte anche del 1903, quando si attendevano invano notizie della spedizione al polo Sud diretta da Otto Nordenskiold.

La missione era partita alla fine d'ottobre del 1900 e fino al mese di ottobre 1903 non se ne avevano avuto notizie. Le ipotesi più pessimiste correvano sui giornali


Otto Nordenskiold.

Quando giunse il dispaccio del comandante Irizar, capo della spedizione argentina partita a bordo dell'*Uruguay* alla ricerca degli arditi navigatori, tutti hanno sentito un senso di sollievo. La spedizione Nordenskiold era salva.

Abbiamo già altre volte accennato ad alcune peripezie del viaggio di Nordenskiold. Abbiamo già accennato che l'*Antartic* era stato schiacciato dai ghiacci e che il dottor Nordenskiold con cinque compagni era riuscito a riparare alla Terra di Luigi Filippo, mentre il resto dell'equipaggio si trovava nell'isola di Seymour, ove Nordenskiold aveva avuto la precauzione di costruire un deposito di viveri fino dal 1902.

Ed è appunto a Seymour che i naufraghi furono salvati dalla nave argentina e condotti a Buenos Ayres.

Ora Nordenskiold e i suoi compagni sono ritornati in Europa, e naturalmente furono intervistati durante la traversata da giornalisti partiti espressamente da Parigi e da Londra.

Nordenskiold ha raccontato: « Quando fummo soccorsi noi non eravamo ancora scoraggiati, ma però avevamo perduto la speranza di essere soccorsi in quell'epoca dell'anno. Noi prendevamo dunque le nostre precauzioni per svernare un'altra volta ancora. I nostri marinai dell'isola Seymour avevano fatto una vera strage di pingoini e si stavano prendendo le disposizioni necessarie per conservarli. Ah! i pingoini! Quanti ne abbiamo mangiati! E non erano molto delicati, credetelo. Hanno una carne coriacea e insipida. Ma che cosa volete? Fra i ghiacci antartici non si ha il diritto di scegliere! »

Quindi il dottor Nordenskiold narrò la catastrofe della nave:

« La desolazione era dipinta sopra i visi dei marinai. Il ghiaccio serrava ogni giorno più i fianchi della nave. Scricchiolii sinistri si sentivano di quando in quando, e infine, un mattino, le pareti della nave cedettero alla pressione e l'*Antartic* scomparve sotto i ghiacci. L'equipaggio e gli ufficiali che si erano allontanati appena, compresero che ogni speranza era perduta e qualche lagrima furtiva comparve sul loro ciglio quando videro inabissarsi la loro nave, il loro unico mezzo per rimpatriare. Fortunatamente questi marinai erano comandati da un uomo che possedeva un coraggio ed un sangue freddo ammirabili, il capitano Larsen, il quale li fece imbarcare sulle scialuppe che fortunatamente erano rimaste salve. Ed i naufraghi andarono alla ventura, nella notte polare, durante più di quindici giorni. Due orsi bianchi li seguivano a nuoto. Per poco, uno di essi, con un colpo di zampa non rovesciò una delle scialuppe. Uno dei marinai gli spaccò il cranio con un colpo di scure. I naufraghi avevano delle armi e delle munizioni; uccisero quindi un certo numero di orsi bianchi dei quali serbavano la pelle, ciò che non era del tutto inutile, visto che la temperatura era 38 gradi sotto zero.

« Noi pure, ha continuato il dottor Nor-

denskiold, mancavano di tutto il *confortable*. Soffrivamo il freddo e sentivamo la mancanza di un nutrimento sano e fortificante; ma noi facevamo degli studi geologici, magnetici e metereoligici di grandissimo interesse. Inoltre riunivamo delle preziose collezioni di piante e di minerali. »

Il dottor Nordenskiold terminò il suo racconto narrando la gioia provata da lui e dai suoi compagni quando videro la nave argentina che veniva in loro soccorso.

Da quel poco che si sa fin da ora, le osservazioni metereologiche e magnetiche continuate per un periodo straordinariamente lungo, cioè dal 1 marzo 1902 all'8 novembre 1903 hanno dato risultati.

La temperatura più bassa, osservata alla stazione di svernamento di Snow-Hill, al sud della terra di Luigi Filippo, fu di — 41 g. C.; la massima di + 10 C. Imperversavano i venti, soliti delle regioni antartiche, e che spesso raggiungevano velocità superiori ai 100 chilometri all'ora. La casetta occupata dalla divisione agli ordini di Nordenskjöld, offriva però un buon riparo. Da questa stazione furono intraprese parecchie escursioni in slitta; i cani polari, presi in Groenlandia, si dimostrarono, come sempre, ottimi ausiliari. L'escursione più importante fu quella alla costa orientale della terra di Graham, scoperta in una precedente spedizione dal capitano Larsen. Il ghiaccio era eccellente, perchè mancavano affatto quei rialzi che rendono così difficile il viaggiare in slitta nelle regioni polari settentrionali. I viaggiatori non portavano pellicce, ma vesti di lana, coperti da una specie di ampi sacchi in tela da vela, che servivano da riparo contro il vento.

Furono assunti rilievi cartografici e geologici dei paesi percorsi. E ricchi appunto sono i risultati geologici. In molte parti si trovarono animali e piante fossili. Il dottor Andersen, membro della spedizione, il quale svernò insieme col tenente Duse, sulla terra di Luigi Filippo, trovò pure degli splendidi esemplari di piante fossili, le quali provano che in epoche remote in quelle regioni vi era una ricca flora. Specialmente abbondanti furono le scoperte di tal genere sul promontorio dell'isola di Seymour.

La rivoluzione nell'Uruguay

Telegrafano da Londra, 12:

Il *Times* ha da Montevideo che le prospettive sono sempre oscure. I negoziati per la pace sembrano non avere dato alcun risultato. Dopo aver offerto delle condizioni che i nazionalisti accettavano senza riserva, il governo si è ritrattato allegando che i nazionalisti si sono sollevati colle armi e hanno commesso atti di aggressione che devono essere combattuti colla forza.

Il governo continua i suoi preparativi militari. Vi sono 12,000 uomini sotto le armi. L'agricoltura è paralizzata.

LA FINE DELLA CRISI CILENA.

Si ha da Santiago, (Chilì), 12:

La crisi ministeriale fu risolta. Il nuovo ministero fu così costituito: Raffaele Berrazuit Unuorreta all'interno; Silva agli Esteri; Vesquez alla giustizia; Santelias alle Finanze; Annibale Cruz alla Guerra ed Espinozas ai Lavori pubblici.

CAGLIOSTRO
di Enrico d'Alméras

Il conte di Cagliostro è certamente una delle figure più caratteristiche del secolo decimottavo.

Il dire che egli non è stato che un volgare ciurmadore, che un comune delinquente, non scema per nulla, anzi aggiunge interesse alla sua strana persona.

La sua vita, tutta intessuta degli elementi i più meravigliosi e romanzeschi che mai vita d'uomo abbia avuto, la fama del suo magico nome ripetuta per molti anni da mille bocche, come il nome di una novella divinità, lo provano ad esuberanza.

Oggi, stretto dalla fame e dagli sgherri, povero, ramingo di terra in terra: domani, rifulgente di gemme, fantasticamente ricco, circondato dalla plebe e dai potenti che lo acclamano come un salvatore.

Nelle traversie della vita, quando uno spirito men forte e men tenace di lui, avrebbe abbandonata la lotta, Cagliostro, con la sua strana genialità delittuosa, trova la via della fortuna che deve riportarlo nelle sfere più alte e più gloriose.

Ciò che egli è stato, gli onori quasi divini che le turbe gli hanno prodigato, non sono il frutto del caso, dispensiero alcune volte di gloria non cercata e non voluta! Ciò che egli è stato, l'ha voluto!

Al suo scopo egli ha informata tutta la sua vita; il sogno pazzesco di gloria che gli ha sorriso nei primi anni della sua strabiliante carriera, si è un giorno realizzato nel modo il più solenne. È la fortuna, la capricciosa Dea, giocondamente prodiga agli uni, implacabilmente severa cogli altri, è stata costretta a seguirlo, a coprirlo colle sue ali smaglianti.

Il nuovo libro sul Cagliostro del d'Alméras, ricco di aneddoti sconosciuti, scritto con precisione storica, corredato da una folla di documenti rari, colma una lacuna che era sentita. Ed è per questo che ho creduto interessante l'accennarne.

* * *

L'origine e la fine del celebre avventuriero sono altrettanto oscure; certo ugualmente e bassamente delittuose.

Palermitano di nascita, dotato largamente di tutte le qualità e di tutti i difetti della sua razza, inizia la sua carriera legandosi con ogni sorta di malviventi.

Sul punto più volte di essere imprigionato, lascia Palermo, per Malta, per l'Egitto, perfino per l'Asia Minore.

È durante questi viaggi, che si lega intimamente col Gran Maestro di Malta, Don Manoel Pinto d'Alfonseca, il quale gli insegna i primi rudimenti dell'alchimia, gli rivela i sistemi di ricerca della Pietra Filosofale.

Povero Manoel Pinto d'Alfonseca!

Certo non avrebbe mai potuto imaginare, di quale incommensurabile portata, sarebbero stati, un giorno, per lo scrocco discepolo, i suoi filosofici insegnamenti!...

Non erano infatti ancora passati tre anni che già Cagliostro insegnava la cabala, mutava in oro il mercurio, fabbricava una polvere per ingrandire le perle ed i diamanti, invocava il Demonio, leggeva l'avvenire nelle coppe di cristallo.

È dal suo primo viaggio in Inghilterra che incomincia per Cagliostro un'èra di trionfi e di glorie.

Lorenza Feliciani, da lui sposata a Roma, creatura deliziosamente bella, dai grandi occhi azzurri pieni d'innocenza e di promesse, con una bocca creata per il sorriso ed il bacio, schiava sottomessa del suo signore e padrone, doveva seguirlo fino agli estremi suoi anni, complice in ogni suo delitto, compagna in ogni sua gloria.

Questa donna affascinante era altrettanto incolta, quanto bella. Si racconta che Cagliostro volendo conciliare le origini d'alto lignaggio della sua donna con la inqualificabile incoltura, usasse dire che alle grandi dame romane spesso accadeva di non saper leggere nè scrivere e che ciò era stabilito allo scopo di poter in seguito evitar loro, il pericolo di intrighi amorosi.

Certo è che per la bella Lorenza la saggia precauzione non sortì gli effetti desiderati!

Fu a Londra che Cagliostro fece i suoi primi passi nella Massoneria, che comprese quanta importanza avrebbe avuto per lui il divenirne una delle principali figure, il poter sfruttare, nell'ambiente di quel tempo, assetato di tutto quanto era miracoloso od irreale, le vaghe conoscenze che egli aveva, allora, della cabala e dei riti misteriosi della magia orientale.

Fu accennato spesso, parlando del Cagliostro, ad un personaggio enigmatico che sarebbe stato il suo precursore, e che indubbiamente fu il modello sul quale egli foggiò tutta la sua vita; il conte di Saint-Germain. — Questo strano individuo distribuiva un Elisir d'immortalità, dichiarava di avere quattromila anni ed affermava, modestamente, di avere assistito alle nozze di Cana.

Un giorno, uno scettico, (qualcuno v'era anche allora) disse al valletto del conte di Saint-Germain: « Il vostro padrone è un ciurmadore che si prende giuoco di noi! » — « Non parlatemene, replicò il valletto, egli è il più gran mentitore della madre

---

Appendice del SECOLO 13-14 Gennaio 24

GEROLAMO ROVETTA
La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Chi sa... fra qualche anno?... Chi sa?... Chi può mai dire che cosa può accadere... magari domani stesso?...

La finestra di Maria è la penultima del primo piano. Ma dietro i vetri non c'è nessuno... nemmeno un'ombra...

Giacomo trae un sospiro e rientra nel bosco: c'è meno vento tra il folto degli alberi. Ritorna a pensare fra sè:

— Però Luciano, con tutta la sua cattiveria, ha indovinato tutto... Anche a proposito di Remigia. È proprio vero che io l'ho adoperata per coprire, per nascondere, persino a' miei occhi, il mio amore per Maria!

Rimane sorpreso, atterrito di sè stesso:

— Maria?... Ma è mia cognata!... È la moglie di mio fratello! Io?... Amare la moglie di mio fratello? Sperare?... Che cosa?... Sono pazzo! È la pazzia! Domani?... Che cosa può accadere, domani?... È mia cognata!... È la moglie di mio fratello!... Domani?... Come sempre! Non vederla più... e non amarla più! Vivere e morire galantuomo!

IX.

Giacomo D'Orea entra nell'albergo quando comincia a piovere dirottamente. Sotto l'atrio incontra Mimì Carfo che esce dalla sala di lettura con due grossi libroni.

— Remigia sta un pochino meglio!... Non è venuta la febbre, ringraziando Dio!...

Giacomo fissa la fanciulla con gli occhi ancora stralunati:

— Potrà alzarsi, dunque, domani?

— Si spera! Ma è assai nervosa. Non ha ancora chiuso occhio!... Sono venuta giù apposta a prendere questi libri di viaggi, per leggerle qualche cosa!

Mimì nota la faccia sconvolta del signor D'Orea; è assai distratto, preoccupato. Non l'ascolta nemmeno.

Giacomo, dopo un momento, sembra scuotersi:

— Mi faccia un favore! Dica a Remigia, che io domani, nella mattinata, dovrei partire assolutamente; ma che non posso partire se prima non ho parlato con lei!

Ciò detto, pianta lì Mimì su due piedi e va in cerca del portiere.

— Dov'è l'orario? Ho bisogno di veder l'orario!

Ma invece di trovare il portiere, s'incontra, faccia a faccia, con Marco Danova in abito da viaggio.

— Felicissimo, onorevole! Fortunatissimo di potervi salutare! — Marco Danova fa una smorfia che vuol essere un sorriso: gli occhietti stizzosi, biliosi, si incrociano più storti sul naso adunco. — Ho mandato in camera vostra, in questo momento, il mio biglietto di visita.

Giacomo ringrazia con un cenno del capo, senza aver ben capito:

— Il vostro... biglietto di visita?

— *Pour prendre congé!* Sono arrivato col diluvio e parto con l'innondazione!... Gran bel divertimento la montagna!

— Già, piove! Borbotta il D'Orea quasi macchinalmente, guardando verso il portone dell'albergo. Poi soggiunge: — Ecco l'omnibus.

— Ma è ancora presto! Non è vero uomo barometro! Uomo infallibile! — Il Danova si rivolge al signor Trüb che lo aspetta col segretario e col direttore sull'uscio del *bureau* per accompagnarlo fino all'omnibus.

— Manca più di mezz'ora alla partenza! — Risponde il signor Trüb, abbassando gli occhiali dalla fronte sul naso per guardare tre orologi in un istante: quello del *bureau*, quello dell'atrio e il suo che leva di tasca. — Il bagaglio è già stato consegnato! Ha tutto il tempo, signor barone, anche di lasciar sfogare questa nuvola che passa!

— Andate al diavolo voi e le vostre nuvole che passano! Me ne avete servite abbastanza durante questa bella stagione.

Marco Danova sembra furibondo contro Villars e il signor Trüb.

Giacomo capisce di dover dire qualche cosa e di dover salutare il Danova, se vuol liberarsene.

— Allora, buon viaggio! E se tornate in Italia... a rivederci presto!

— Mi fermerò a Ginevra, un paio di giorni, all'*Hôtel de la Paix*, poi andrò sul lago di Como, gironzando! Sono arcistufo di questa maledettissima Svizzera! — La Svizzera, deve aver fatto qualche brutto tiro a re Faraone. Mentre parla, gli s'infiamma non solo la faccia, ma anche il cocuzzolo a pera. — Appena piove, si gela, appena fa sole, si brucia!... È poi non è più un paese. è una stazione di strade ferrate! I ghiacciai, sono anneriti dal fumo delle locomotive!... Ci sono più treni che fischiano che marmotte! Basta! Non è oramai altro che un panorama meccanico per il grosso pubblico delle scorribande domenicali!

— Già! Sicuro! — conclude Giacomo tanto per finirla. Anch'io, partirò... prestissimo!

Marco Danova dondola la pancetta facendo un'altra smorfia stentata; il naso becco, morde.

— E... in buona compagnia!

— Parto solo; domani.

— Solo, ma bene accompagnato, dai pensieri più dolci e più soavi! Là, là, là, fortunato mortale! Per voi la Svizzera è sempre bella e sempre quella: il paese dove florisce l'idilio, col *werghitz mein nich!*

Giacomo trasalisce: non ha in mente che Maria, crede tutto quel discorso una allusione a Maria.

Il Danova diventa serio; fa un inchino tra lo scherzoso e il cerimonioso e gli stende la mano:

— Permettete, dunque?... Si può congratularsi?

— Di che? — domanda Giacomo torvo, con la voce soffocata.

— Là, là, là! Non montate in collera, onorevole! Anche se la lieta novella non è ancora, diremo, ufficialissima, mi fu data ormai come sicura, e non c'è ragione di volerne fare un mistero per gli amici, come me, di antica data!

— Cioè? Che novella?... Che notizia?

— Qua la mano!... Qua la mano!... — Giacomo gli deve dare la mano per forza. — Con molta invidia, perchè no? lo confesso. Con molta invidia, ma senza rancore!... È una ragazza che anche a pagarla un Perù, c'è da esserne soddisfatti e la minchioneria che fate voi, chi sa? Forse l'avrei fatta anch'io!

Giacomo comincia adesso... quasi a capire; ma ha paura di dover capire.

— Che scherzi... vi saltano in mente?!

L'altro, risponde con enfasi, in vena di espansioni e di sincerità:

— Ho detto « minchioneria » scusate, senza la più lontana intenzione di offendervi!... Tutt'altro!... È l'epiteto che usano gli sciocchi e gli sbarbatelli quando si tratta di un matrimonio alla nostra età! Minchioneria vera, tutto all'opposto, è maritarsi da giovani, prima di aver goduto la vita, quando ancora si è forti in gambe e agguerriti per le grandi battaglie!... Ma quando si tocca... la china!... Tirare i remi in barca, è molto savio ed altrettanto igienico. Scegliersi una ragaz...zetta — l'egizio veneziano batte il sostantivo schioccando la lingua contro il palato — e quel demonietto lì, deve averli tutti i requisiti! — e farsene la propria moglie e il proprio regime. Per noi, è inutile sperare nel nuovo! Alla nostra età non possiamo più essere amati, altro che dalle ragazze oneste.

Che cosa brilla negli occhietti, di cui si vede più il bianco che il nero, di papà Faraone?... Una lacrima forse? Dà una sghignazzata per non vincersi e non mostrarsi commosso.

terra, Dice di avere quattromila anni: ebbene, è più di un secolo che io sono al suo servizio e vi posso assicurare che quando mi prese con lui, non ne aveva più di tremila e cento, al massimo! »

Paro incredibile: eppure, la gente che lo avvicinava, se pure ripugnava ad ammettere questa favolosa longevità, gli concedeva in tutta buona fede un paio di centinaia d'anni e pagava a prezzo d'oro il preziosissimo Elisir.

* * *

Lasciata l'Inghilterra, il conte di Cagliostro si recò in Olanda.

Quando lasciò questo paese per la terra tedesca, la voce corsa, dei prodigi da lui compiuti, delle miracolose guarigioni, del suo straordinario disinteresse, gli aveva già preparato un terreno seminato di gloria.

Quando l'*illustrissimo conte di Cagliostro* entrò nella città di Mittau in Curlandia, preceduto dai corrieri, circondato dai valletti e dai lacchè, l'accoglienza fu veramente trionfale.

Il fasto del quale si circondava, l'eccentrica prodigalità, i suoi modi imperiosi e solenni dovevano aprirgli tutte le porte.

Parve persino, un istante, che il popolo di Mittau volesse eleggerlo duca di Curlandia, al posto del duca regnante!

Partito da Mittau, attraversata la Polonia e la Russia, ritornava a Strasburgo nel 1780.

Fu là che Cagliostro conobbe il cardinale di Rohan.

Luigi di Rohan, per il suo nome, i suoi titoli e le sue immense ricchezze era veramente un re del clero.

Gran parlatore, generoso fino alla debolezza, leggero e frivolo, appassionato ricercatore delle belle donne e della pietra filosofale, ecco l'uomo alla conquista del quale marciava Cagliostro.

Il gran cardinale, poi che giunse a lui il rumore della fama di quest'uomo straordinario, lo mandò a chiamare a se.

« Se il signor cardinale è ammalato, rispose Cagliostro, venga e lo guarirò; se sta bene, nè lui ha bisogno di me, nè io di lui. »

La trappola era tesa finemente.

Rohan, punto da una maggiore curiosità, vi andò e da quel giorno divenne il suo primo amico, il suo più grande protettore.

* * *

« Cagliostro, dice la baronessa d'Oberkirke, aveva uno sguardo di una profondità quasi soprannaturale; io non saprei rendere l'espressione dei suoi occhi; erano nello stesso tempo della fiamma e del ghiaccio; attiravano e respingevano; facevano paura e nello stesso tempo inspiravano una curiosità insormontabile. »

« Coi suoi occhi di fuoco, dice Laborde, egli leggeva nel più profondo delle anime. »

Pronto alla risposta e dotato di una intelligenza e di una memoria incredibile, raramente gli veniva fatto di rimanere colto in fallo.

Un giorno a Parigi, due studenti di chirurgia avevano risolto di trarre in inganno quest'uomo che si vantava di compiere guarigioni miracolose, a grave discapito della Facoltà di medicina, i di cui membri si struggevano di rabbia.

L'uno dei due si presentò a Cagliostro, fingendosi ammalato, e gli chiese il nome della sua malattia.

Cagliostro intuì immediatamente di che si trattava e rispose: « Sovrabbondanza di bile nei Signori della Facoltà ».

I due poveri scornati divennero, da quel giorno, due ferventi ammiratori.

* * *

Ricordare il famoso processo della Collana, nel quale fu implicato Cagliostro, sarebbe lungo e noioso. Colla sua facondia, colla sua mimica, colla sorprendente destrezza del suo pensiero, egli doveva sortire illeso anche da questa prova.

È rimasta famosa la sua prima risposta innanzi al Tribunale:

— Chi siete voi? gli aveva chiesto il presidente.

— *Un nobile viaggiatore*, aveva risposto Cagliostro.

Quest'uomo strano e sorprendente doveva finire, come ho detto, sul principio, in un modo ignobile ed oscuro.

Arrestato a Roma, come uno dei capi della Massoneria, giudicato dal Tribunale della Inquisizione, fu condannato a vita e chiuso in Castel Sant'Angelo.

Chiamate a sè tutte le meravigliose risorse della sua feconda imaginazione, risolse di fuggire.

Chiese che gli fosse concesso un frate, onde confessare le sue colpe; quando questi entrò nella cella, Cagliostro gli saltò alla gola. Strangolarlo, e fuggire travestito, ecco il suo piano.

La robustezza eccezionale del monaco doveva mandare a vuoto il disegno delittuoso.

Imprigionato e vigilato più strettamente, del conte di Cagliostro non si ebbe più alcuna notizia.

Nel 1858 viveva ancora a Parigi una vecchia donna conosciuta sotto il nome di Maddalena. — Nella miserabile stanza che abitava non aveva che un solo lusso; un soffitto dipinto in azzurro e coperto di segni cabalistici. Guadagnava il pane leggendo nell'avvenire. — Era la figlia del conte di Cagliostro. *anton*

Il nuovo dirigibile di Santos Dumont

Si ha da Londra, 12:

Il *Daily Mail* ha da Nuova York che è giunto Santos Dumont il quale ha dichiarato che il suo nuovo dirigibile col quale concorrerà a Saint Louis al premio di franchi 500.000 farà 30 miglia all'ora.

DICHIARAZIONI DI GOLUCHOWSKI
sulla politica estera e sul diritto di veto

Telegrafano da Vienna, 12:

La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Tutti gli oratori, anche quelli dell'opposizione si dichiararono soddisfatti della politica estera, specialmente dell'accordo austro-russo, relativamente alla questione balcanica.

Parecchi oratori protestarono contro l'esercizio del diritto di *veto* da parte dell'Austria-Ungheria nell'ultimo conclave.

Il conte Schoenborn espresse il desiderio di consolidare le relazioni colla Francia.

Rispondendo alle dichiarazioni di alcuni delegati e specialmente del giovane czeco Kramark, che negò l'importanza della Triplice, il ministro Goluchowski dichiarò che la Triplice Alleanza forma e formerà anche in avvenire base della politica austro-ungarica.

Soggiunse: — È naturale che non si abbandoni la costellazione politica che fece una prova così eccellente. La Triplice giustifica pienamente gli elogi fattile da lui nella esposizione della politica estera.

Rispondendo quindi a Kramark, il quale espresse il dubbio dei risultati e dell'efficacia delle riforme per la Macedonia, e dichiarò di credere che la Turchia non si cambierà, Goluchowski disse che non può consentire in tale opinione. L'Austria-Ungheria e la Russia riconobbero che la Turchia, senza che ne fosse sempre sua colpa è incapace di applicare da sola le riforme proposte: perciò deliberarono di prendere esse stesse alcuni provvedimenti per introdurre un controllo più efficace sull'applicazione delle riforme.

Le potenze ritengono che due anni saranno sufficienti per ampliare le misure di controllo e tale termine fu stretto, perchè non sembrasse che l'Austria-Ungheria e la Russia volessero sequestrare la Macedonia. Fra due anni i funzionari incaricati del controllo saranno ritirati, ma la sorveglianza generale specialmente circa il servizio finanziario e circa il rimpatrio dei profughi macedoni, il cui numero è valutato da 15000 a 18000, si eserciterà anche per l'avvenire e la Turchia dovrà soccorrere i profughi.

Fra le misure proposte il Ministro fa rilevare la grande importanza della riforma della gendarmeria e ricorda gli eccellenti risultati ottenuti a Creta, che sono dovuti sopratutto agli italiani. Perciò si è incaricato un generale italiano di riorganizzare la gendarmeria. I delegati dei vari Stati saranno addetti al generale italiano e si elaborerà il regolamento ed indi i vari delegati si invieranno nei diversi sangiaccati.

Quanto ai delitti di Belgrado, constatò che tutti gli oratori furono unanimi nello stigmatizzare tale fatto abbominevole. Il nostro principio di non immischiarci negli affari interni degli Stati Balcanici, fu ratificato senza dubbio nel modo migliore dalla nostra attitudine di fronte a tale fatto. Dopo l'elezione di re Pietro dovemmo riconoscerlo, poichè dovevasi temere che la Serbia andasse verso l'anarchia, ma non mancammo di dare a re Pietro un benevol avviso che, si spera, riuscirà a stabilire l'ordine entro qualche tempo. Fece quindi allusione al dispaccio di Francesco Giuseppe e dello czar al re Pietro, e soggiunse così: — Noi ci accorgemmo che il re di Serbia non prese abbastanza a cuore questo avviso e si circondò di personaggi, coi quali non potevamo dimandare ai nostri rappresentanti che mantenessero le relazioni. Abbiamo del resto nessun'altra ragione di mostrare alla Serbia dell'antipatia.

Parlando della questione del *veto* dice di non poter comprendere come dopo le sue dichiarazioni si possa ancora parlare di violazione dei sentimenti cattolici. L'esercizio del diritto di *veto* non è più oggi impedimento alla libertà d'azione nell'elezione del papa poichè abbiamo nessun mezzo per fare rispettare il desiderio espresso.

Goluchowski concluse dichiarando che non può dare maggiori schiarimenti sul modo di applicazione del *veto*, ovvero sopra i motivi pei quali il *veto* fu applicato poichè non ha diritto di fare dichiarazioni circa quanto avvenne durante il Conclave e perchè trattasi di prerogativa della Corona.

Le rivelazioni di Goluchowski.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Dal nuovo discorso di Goluchowski alle delegazioni si rileva un fatto nuovo ed interessante.

Il ministro, rispondendo all'attacco di Stransky, disse che il prof. De Gubernatis fu espulso da Innsbruck e difese l'espulsione.

Sinora Tutti credettero che il Governo si fosse limitato a proibire la lezione del De Gubernatis.

Io che mi trovavo ad Innsbruck e fui sempre vicino al De Gubernatis non avevo sentito parlare mai di espulsione; egli stesso mai mi disse di essere stato espulso.

La spiegazione della curiosa faccenda deve essere questa: Il De Gubernatis fu visitato, come ricorderete, la mattina del giorno destinato alla partenza, dal segretario della luogotenenza, Déghetter, che esprimendogli il dispiacere per quanto era accaduto, gli domandò quando sarebbe partito. Il De Gubernatis, rispose: « Stanotte. »

Il Déghetter gli osservò che sarebbe stato meglio partire alle ore undici di sera; ma De Gubernatis rifiutò, avendo gli studenti preparato una cena in suo onore.

Il Déghetter se ne andò avvertendo che la polizia avrebbe preso tutte le misure per proteggerlo alla partenza.

Evidentemente, stando alle dichiarazioni di Goluchowski, il Déghetter doveva avere in tasca il decreto di espulsione, ma non lo intimò a De Gubernatis sentendo che sarebbe partito la notte stessa.

Sono poi commentatissime le dichiarazioni severe di Goluchowski circa il re di Serbia circondatosi, malgrado le esortazioni dell'Austria, di massacratori. Interessanti furono anche le dichiarazioni sostenenti il diritto di veto. I giornali clericali sono furenti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Zanardelli commemorato a Parigi.

12 gennaio, *ore 5 pom. — (Norsa.)* Fra qualche giorno l'on. Pavia, invitato dal Comitato franco-italiano, si recherà a Parigi, ove pronuncierà un discorso in commemorazione di Giuseppe Zanardelli.

Per le case popolari.

Il Consiglio superiore di sanità, oggi, dopo tre sedute, ha espresso il suo parere sul progetto di legge per la costruzione delle case popolari.

Il Consiglio era chiamato ad esaminare il solo art. 5° della legge, che comprende le norme igieniche da seguire, sia nella costruzione delle case popolari, sia nella sorveglianza necessaria quando saranno abitate.

Dopo lunga discussione furono approvate lievi modificazioni all'art. 5, specialmente in rapporto all'altezza degli edifici, che si è ritenuto debbano limitarsi a quattro piani, anzichè a tre come era prima stabilito.

La relazione del Consiglio superiore di sanità sarà trasmessa al ministero dell'agricoltura e commercio per essere discussa poi dal Consiglio dei ministri.

La circolazione degli automobili.

Il ministro dei lavori pubblici nominerà prossimamente una Commissione per lo studio delle riforme da introdurre nel vigente regolamento per la circolazione degli automobili, all'intento speciale di impedire la velocità vertiginosa e garantire l'incolumità dei cittadini.

La Commissione dovrà anche studiare uno schema di legge avente lo scopo di facilitare mediante la concessione di sussidi governativi, l'attuazione di linee di automobili in servizio pubblico fra le località non congiunte da ferrovie e da tramvie.

Riforme giudiziarie.

12 gennaio, *ore 6 p. — (Norsa).* Si è riunita, ieri, presieduta dal senatore Boccardo, la commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Alla riunione è intervenuto il guardasigilli, il quale ha commemorato con parole affettuose Giuseppe Zanardelli al quale si deve la costituzione della Commissione.

La Commissione ha quindi iniziato i suoi lavori occupandosi delle nuove indagini sul funzionamento del Collegio dei probiviri, delle questioni riguardanti il gratuito patrocinio, l'assegnazione dei condannati ai lavori di bonifica in relazione alle condizioni dell'attuale sistema carcerario, la tutela dei minorenni e le sentenze penali ineseguite.

Per il trattato commerciale con la Germania.

12 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* I negoziati fra i delegati della Germania e dell'Italia, per la conclusione di un nuovo trattato di commercio, proseguiranno per lo meno a tutto gennaio e febbraio.

Come è noto, la situazione delle due parti è questa: l'Italia non avrebbe difficoltà a mantenere in vigore il trattato ora esistente. La Germania tratta invece sotto la pressione del partito agrario e per soddisfare questo partito (che nel parlamento germanico può influire assai sui trattati di commercio) domanda alcune nuove concessioni.

L'Italia non si rifiuta menomamente di esaminare le domande dei negoziatori tedeschi, ma chiede a sua volta in compenso delle altre concessioni.

I negoziatori dell'una e dell'altra parte devono ora trovare il punto giusto che concilii gli interessi delle due nazioni.

Per arrivare ad un'intesa non mancheranno certo ostacoli difficili da superare, ma pur prevedendosi lunghe dispute, si assicura che tanto da una parte che dall'altra, c'è ferma speranza di riuscire.

Monumento a Leone XIII.

Per l'erezione del monumento a Leone XIII, in San Giovanni Laterano, i cardinali si sono tassati tutti di una cospicua somma.

Il monumento verrà a costare oltre centomila lire.

I superstiti di Mentana.

La Commissione per il riconoscimento dei titoli, di coloro che presero parte alla campagna del 1867, nell'Agro romano, ha deliberato con voto favorevole di accettare altre 189 domande.

Dal 20 marzo 1900 a tutt'oggi, risulta dal seguente riassunto che le domande arrivate sono 4910, (cifra superiore di certo al numero dei combattenti):

Domande deliberate con voto favorevole 4729 — id. respinte 177 — Morti 2 — Rinunciate 1 — In corso di verifica 1 — Totale 4910.

Boris Sarafow e Ricciotti Garibaldi.

L'agitatore macedone Boris Sarafow ha deciso di recarsi in questi giorni a *Rio freddo* per conferire col generale Ricciotti Garibaldi.

Il banchetto che gli offriranno i reduci garibaldini avrà luogo sabato o domenica.

Per la ferrovia di Cuneo.

Il « Giornale dei Lavori pubblici » è informato, che in questi giorni le trattative per l'accordo circa la ferrovia da Cuneo al confine francese hanno fatto passi notevoli, tanto da far sperare che quanto prima si possa venire ad una intesa definitiva.

Il Congresso postale rimandato.

Il Congresso internazionale postale e telegrafico che doveva riunirsi a Roma nel prossimo aprile, venne rinviato all'autunno.

La previdenza nel personale ferroviario.

Presso la sede della rappresentanza delle ferrovie Sicule si sono oggi radunati i rappresentanti dell'Adriatica, della Mediterranea e della Sicula per discutere intorno al nuovo istituto di previdenza per il personale ferroviario. Avendo quest'istituto per base, oltre il conto personale, la mutualità, essi devono appunto occuparsi di disciplinare la parte che riguarda la mutualità.

Onorificenze al valore civile.

La Commissione per le onorificenze al valore civile si è riunita ed ha proposto dieci medaglie d'argento, diciassette di bronzo e diciassette attestati di pubblica benemerenza per atti di valor civile, compiuti nelle provincie di Alessandria, Bari, Belluno, Brescia, Caltanisetta, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Milano e altre.

Il Commissario generale dell'emigrazione.

La questione del Commissariato dell'emigrazione, tanto discussa in questo ultimo periodo di tempo, è sempre aperta, e, per quanto si apprende da fonte indubbiamente autorizzata, sembra prossima ad entrare in una fase risolutiva.

Il Ministero, si assicura, ha inviato categoricamente il senatore Bodio a dimettersi da Commissario generale; certamente perchè avrà *in pectore* qualche amico da chiamare alla successione.

Però, prima di dare collocamento al favorito, il Ministero si dovrà liberare anche da un'intensa fioritura di auto candidature, spuntate specialmente in questi ultimi giorni.

Da Parigi.

Un importante discorso di Combes.

12 gennaio. — (E.) Ieri sera ha avuto luogo al *Grand'Hôtel* l'annunciato banchetto organizzato dal Comitato repubblicano dell'Industria e Commercio. Presiedeva il signor Mesturand ed era presente il presidente del Consiglio dei ministri, Combes, il quale, alle frutta, pronunziò un lungo discorso.

Egli espose completamente la situazione attuale della Francia.

Dimostrò, dapprima, come il credito della Francia non sia mai stato tanto grande malgrado i maneggi dei reazionari. La campagna iniziata da essi perchè i cattolici non pagassero le imposte, non ha avuto successo; i partiti monarchici sono morti; i nazionalisti furono ridotti all'impotenza, e, grazie all'accordo dei repubblicani, tutti i loro intrighi vennero annientati. Le Congregazioni sono state sciolte, la Francia, colla sua politica di lavoro, ha trionfato di tutti gli ostacoli e procede tranquillamente verso l'avvenire.

Combes espose poi un lungo programma di lavori parlamentari e terminò invitando la maggioranza repubblicana a riunirsi, con un atto di solidarietà, sul nome di Enrico Brisson, quale candidato alla presidenza della Camera.

Alla fine, Combes, fu applaudito entusiasticamente.

Anche il ministro del Commercio, Frouillot prendendo la parola, disse che la Repubblica assicura il Commercio e l'industria del paese e aggiunse che il Governo francese segue con grande attenzione il movimento prodotto nell'Europa Centrale dalle scadenze dei trattati di commercio. Concluse dicendo che sarà con la stretta unione dei repubblicani che si farà prosperare il commercio e si renderà invincibile la Repubblica.

Waldeck-Rousseau migliora.

12 gennaio. — (E.) Si assicura stamane che non si è ancora deciso di operare Waldeck-Rousseau e che dietro un leggero miglioramento si spera di poterlo evitare.

L'autore del ratto Ville Evrard.

Stamattina, nel *Journal*, il noto giornalista Giacomo Dhur, rivela essere egli stesso che ha rapito l'agente Guerin, rinchiuso nel manicomio di Ville Evrard, per aderire alle preghiere della di lui moglie.

Sembra che egli sia specialista del genere poichè è lui che aveva già liberato, altra volta, Gabriella Bompart.

Il Congresso dei Comuni socialisti.

Il Congresso dei municipi socialisti, dopo lunga discussione sui dazii, ha deciso di domandarne l'abolizione completa, surrogandoli con altre imposte che non gravino sulla classe lavoratrice.

Tre navi scomparse.

Mancano sempre, non solo notizie della *Vienne*, ma anche dell'incrociatore *Galilée* mandato a cercarla. Ciò è assai strano, perchè il *Galilée* è provvisto di un apparecchio per mandare dei marconigrammi!

Siccome non si hanno notizie neppure del piroscafo *Emile* partito da Orano il 15 dicembre, e si calcola che l'*Emile* doveva passare da Gibilterra, al momento in cui doveva passarvi pure la *Vienne*, si teme che le due navi si siano urtate, colando a fondo entrambe!

Gravissimi disordini ad Ajaccio.

La *Patrie* ha da Ajaccio che un violento conflitto vi fu fra la gendarmeria e gli scioperanti del porto che volevano impedire lo sbarco delle merci di un piroscafo giunto da Marsiglia.

I cordami del battello furono tagliati, i gendarmi furono presi a sassate. Si operarono due arresti.

Il prefetto invitò gli scioperanti alla calma, ma l'arrivo di una compagnia di fanteria diede luogo ad un nuovo conflitto. Un nuovo arresto fu operato. Il piroscafo partì mentre si conduceva via l'arrestato. L'ordine fu ristabilito dopo parecchie cariche, ma i tumulti si rinnovarono verso sera.

Il caso del generale Cornulier-Lucinière.

12 gennaio. — (E.) Ha prodotto grande sensazione la deliberazione di un Consiglio di generali, convocato ieri dal ministro della Guerra André, per un'inchiesta sull'opera del generale Cornulier-Lucinière, il quale ha pubblicato su un giornale di Nantes, mesi fa, alcuni articoli contro il Governo e contro il ministro André, perchè non aveva avuto la promozione mentre si trovava in disponibilità.

Dopo questi articoli il Cornulier aveva chiesto di essere messo a riposo, ma il ministro della Guerra non accettò le dimissioni e lo invitò a presentarsi al Consiglio dei generali.

Il Consiglio adunatosi ieri era composto dai cinque generali: Metzinger, Grisot, Lannes, Farny e De-Negrier, che presiedeva.

Il Cornulier non si presentò, ed il Consiglio si doveva pronunciare su questa domanda:

« Il generale Cornulier-Lucinière è nel caso di essere posto in ritiro per mancanze gravi nel servizio? »

Il Consiglio dei generali ha risposto *no* con tre voti contro due. Secondo il *Gaulois* invece avrebbe risposto *no* ad unanimità di voti.

Il ministro russo De Plehwe.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che il terribile ministro russo De-Plehwe si prende un congedo di un anno. Gli succederebbe il principe Meschtrsky, confidente dello czar e di opinioni pacifiche.

Incidente di frontiera.

La *Patrie* ha due misteriosi dispacci, da Metz l'uno, e da Verdun l'altro, dai quali risulta che ieri sarebbe avvenuto un incidente alla frontiera, fra Briey e Rezzonville, sembra per colpa di qualche francese, poichè l'ambasciatore di Germania a Parigi ha presentato una protesta al governo di Francia.

Del fatto non si lascia trapelare nulla, ma si sa che è stata iniziata un'inchiesta dai due governi contemporaneamente, sull'incidente che sembra grave.

La riapertura del Senato.

12 gennaio. (E.) Alla riapertura del Senato presiedeva il vecchio Vallon, soprannominato il « padre della Costituzione ».

Vallon ha pronunziato un discorso molto pessimista. Ha detto che i tempi sono torbidi e l'avvenire inquietante. Il presidente della Repubblica si è rallegrato che la pace è assicurata ma egli, Vallon, non è così ottimista, perchè vede una parte delle provincie della Turchia in rivolta e nell'Estremo Oriente si minacciano serie complicazioni.

« In Francia — ha soggiunto — c'è non la pace, ma la più deplorevole delle guerre: quella religiosa. Ed è il governo che ne dà il segnale.

Questo discorso è stato applaudito dalla Destra e zittito dalla Sinistra.

Brisson presidente della Camera.

Alla Camera presiedeva il deputato anziano Raulin, monarchico conservatore.

Anch'egli ha pronunciato un discorso, o meglio una geremiade. Ma, terminando, ha fatto appello alla concordia fra tutti i cittadini, esprimendo la speranza che tutto torni tranquillo e che vi sia pace sincera e durevole.

Poi ha letto una lettera di Bourgeois con la quale questi dice che, per motivi di famiglia non può più esercitare le funzioni di presidente della Camera e, ringraziando gli amici che lo elessero due volte, invia le sue dimissioni.

Si è quindi proceduto allo scrutinio per la nomina del nuovo presidente.

All'ultimo momento i repubblicani moderati e i nazionalisti hanno opposto alla candidatura di Brisson quella di Paolo Bertrand, ex causidico, repubblicano moderato.

Brisson, però, è stato eletto con 255 voti contro 219 dati a Bertrand.

L'elezione di Brisson ha avuto gli applausi della maggioranza.

Scenata alla Corte d'Appello.

Alla Corte d'Appello è oggi comparso quel De Warren che assieme al barone Adelsward fu condannato a sei mesi di carcere per l'affare delle *Messe nere*.

La Corte ha confermato la sentenza del tribunale.

De Warren alla lettura della sentenza è stato assalito da una crisi nervosa.

Suo fratello che si trovava nell'aula ha gridato: « Egli è innocente! Io lo conosco. I magistrati sono dei banditi! Non c'è più giustizia. »

Le guardie lo hanno espulso.

La salma della principessa Matilde.

Non si sa ancora quando sarà seppellita la salma della principessa Matilde; ma è certo che verrà inumata nella chiesetta di Saint Gratien.

Il generale Luigi Bonaparte riceve pochissimi amici.

Da Londra.

Un successo inglese in Somalia.

12 gennaio. — (M.B.) Tutta la stampa è soddisfatta della notizia della vittoria degli inglesi contro i somali.

È la prima volta che gli inglesi riescono ad impegnare col nemico una grossa battaglia.

Dello scontro non si ha, finora, che il comunicato ufficiale e mancano i particolari.

La località dove è avvenuto è nella valle di Nogal, vicino ad uno dei principali fiumi della Somalia, a circa cinquanta miglia al nord di Boothle. Colà, il 18 dicembre [il co]lonnello Lenna, facendo una ricognizi[one si] trovò a contatto del nemico, ma [dovette] ritirarsi, perchè le forze dei somali er[ano] molto superiori a quelle da lui condo[tte].

Era evidente però che gli inglesi s[ar]ebbero fatto di tutto per impadronirsi di [quella] località, dove il terreno è abbastanza [fertile] e coltivato in molta parte, a pascoli.

Nella battaglia presente pare che i [so]mali si siano dimostrati dapprima co[rag]giosi slanciandosi con una carica disp[erata] contro gli inglesi, ma poi, spaventati [dai] fucili e dai cannoni, sono fuggiti.

Il modo con cui si è svolta la batt[aglia] di ieri, rammenta quella di Abdurman [nella] quale il generale Kitchener sconfisse i [der]visci; soltanto che in quella di ieri il [Mul]lah non era presente, mentre in quella si trovava il Califa in persona.

Non si sa se il corpo di truppe scon[fitto] fosse quello speciale del Mullah, co[me si] crede, o un altro.

I giornali si rallegrano ritenendo che [la] vittoria assicurerà una maggior tranqu[illità] agli inglesi nella Somalia; non si lusi[ngano] però che il Mullah possa essere cattu[rato].

Il numero degli ufficiali morti è not[evole] in proporzioni dei soldati, ma questo è [na]turale poichè i soldati, essendo indi[geni] hanno bisogno di veder sempre gli uf[ficiali] in prima linea per acquistar coraggio.

Il dispaccio ufficiale del generale Eg[erton] dice:

Oggi con 2200 soldati inglesi, mille [indi]geni attaccammo a Jidballers cinq[uemila] dervisci che componevano, apparente[mente] la forza principale del Mad Mullah.

Il nemico fece una carica, ma pr[eso da] un fuoco di fronte e di lato fuggì [La ca]valleria inglese lo inseguì per dieci [miglia]. Le perdite del nemico sono valutate a [...] morti. Numerosi sono i prigionieri. [Quat]trocento fucili caddero nelle nostre [mani].

Noi avemmo 41 uomini, compres[i ...] ufficiali, uccisi, nove feriti ed uno s[com]parso.

Il *Daily Chronicle* domanda se, d[opo] che il prestigio delle armi inglesi è ri[alzato] non sarebbe il caso di fermarsi e di a[c]contentarsi di difendere soltanto i confini [del] protettorato.

Il *Daily News* spera che la vittoria [di] ieri ponga un termine all'assurda camp[agna] intrapresa.

La salute della czarina.

Un telegramma da Pietroburgo annu[ncia] che la czarina è ancora ammalata al[l']orecchio, e si teme che sia necessaria [una] nuova operazione.

La famiglia imperiale non andrà q[uest'anno] a Liwadia, ma rimarrà al [Pa]lazzo d'Inverno.

Un discorso di Balfour.

Balfour ha pronunziato ieri a Manche[ster] un discorso. Egli dapprima si è rifiutato [di] parlare della probabilità di una gu[erra] perchè tale possibilità non può che isp[irare] l'abbattimento a tutti gli amici della [pace].

È inutile dire che l'Inghilterra osser[ve]rebbe verso i suoi alleati gli obblighi [che] le vengono dai trattati; ma l'oratore [crede] che non renderebbe alcun servizio alla [causa] della pace discutendo sulle divergenze [russo-]giapponesi.

Passando ad un altro argomento, [disse] che la discussione fra protezionisti [e li]bero scambio aveva la sua ragione d'[es]sere nel 1845.

Ora la questione è di dominio del pass[ato]; il paese si trova di fronte a nuovi pro[blemi]. Egli non crede che il sistema del [la]sciar fare sia ammissibile oggi. Quelli che [si di]cono liberi scambisti, sono semplicemente liberi importatori.

Rispondendo alle accuse fatte con[tro] lui da Asquith e lord Rosebery, ripete [l'opi]nione già da lui espressa sulla quest[ione] economica e dichiara che nulla gli sta [più] a cuore che la continuità del partito u[nio]nista, ma bisogna agire con precauzi[one] quando si è in uno di questi momenti [cri]tici in cui ci troviamo in presenza di [un] nuovo programma e bisogna prendere [una] decisione.

Balfour è molto ansioso di evitare che [si] possa dire che in causa di un'azione [incon]siderata ha rotto l'autorità e rovinato [tem]poraneamente l'avvenire del suo partito. Ogni reazione in materia fiscale per ciò [che] concerne le colonie, metterebbe l'impero [in] pericolo.

Un discorso di Chamberlain.

Parlando in un banchetto a Birmingham Chamberlain ha cominciato col giustif[icare] la guerra nel Sud-Africa.

Parlò lungamente della situazione in [quelle] regioni, dicendo che si incontrano diff[icoltà] inattese e ciò che intralcia sopratutto [l'in]cremento della prosperità in quella [nuova] colonia è la insufficienza di mano d'op[era]. Ma la crisi è passeggiera.

Vantò l'abilità di Milner come ammi[ni]stratore e disse poscia che senza un'un[ione] più stretta colle sue colonie, l'Inghilterra [sarebbe] minacciata di scendere al rango di pot[enza] di 5° ordine, di vedere il suo commercio [ri]dotto a delle inezie e che il suo commercio coloniale languirebbe pure.

Re Edoardo in Irlanda.

Il *Daily Mail* ha da Dublino che si c[rede] che re Edoardo VII si recherà in Irla[nda] durante l'ultima settimana di aprile.

I drammi della miseria.

Bruxelles, 12 gennaio. — (B[...]) [In] una casa della via di Foulon, in una [sof]fitta, venne trovata cadavere una [ma]dre con in braccio i suoi due figliuoletti, [essi] pure morti.

La disgraziata, abbandonata dall'amante, padre dei due bimbi, tro[vandosi] nella squallida miseria, aveva [...] vita ed a quella delle su[e] creature [...]rendo all'asfissia.

— Ed ora... non perdiamo la corsa! Felicitazioni, onorevole, e buona permanenza... a chi resta! E congratulazioni sincere da parte mia anche alla duchessina Remigia, quantunque — glielo direte! — me l'abbia fatta grossa!...

— Siete matto! V'ingannate!... — Giacomo cerca di trattenerlo: oh, sì! Il barone è già salito sul predellino dell'omnibus ossequiato dal signor Trüb, e da tutto il servidorame dell'albergo, che gli si prostra dinanzi e di dietro.

— Meno male che non alludeva a Maria! Se Dio vuole, non si sono fatte chiacchiere! — Ma il respiro di Giacomo, si ferma a metà. — Se ne son fatte, per altro, — e come! — sul conto... di Remigia! Congratulazioni per il mio matrimonio, addirittura!... — Giacomo pensa, non sa che cosa fare: — Corrergli dietro per smentire la notizia?... Non c'è tempo di spiegarsi e non è serio!... Domani sono anch'io a Ginevra, all'*Hôtel de la Paix*... gli dirò domani, che non è vero, che è matto!... Matto?... No, se lo ha sentito a dire, se tutti lo dicono!...

Giacomo sospira; si preme forte la fronte con il palmo della mano:

— Matto, sono io! Mi par proprio di diventar matto!... È quella lettera!... È la lettera di mio fratello che mi perseguita!... Anche a proposito di Remigia, la cattiveria di Luciano ha colpito nel segno. Io, per coprire la maritata, ho compromessa, ho perduta irrimediabilmente la nubile!... Marco Danova sarà più o meno, come la fama lo dipinge; ma so io, positivamente che cosa è? Posso dire soltanto che è otto o dieci volte milionario, che avrebbe sposata Remigia e che « la minchioneria » non la fa più perchè io l'ho troppo compromessa! Vivaddio! — Torna a premersi la fronte. — C'è proprio da diventar pazzo!

Monta lentamente le scale, entra in camera sua, ma non va a letto.

— Impossibile dormire!... Anzi, bisogna cercare di distrarsi! — Passa nel salottino che gli serve da studio. Ci sono da raccogliere, da mettere in ordine tutte le carte, tutte le lettere. Dovendo partire domattina, questo bisogna farlo subito!

— Se posso veder presto Remigia, parlare di Totò... mettere il mio cuore in pace, parto ancora alle undici!

Siede alla scrivania, guarda tra le carte, fa passare le lettere, mette da parte quelle alle quali farà rispondere dal suo segretario.

L'albergo è ormai tutto sepolto nel sonno. La luce elettrica si è fatta vivissima. Il vento ha ripreso impetuoso: fischia e mugghia tra gli alberi e soffia contro i vetri. Giacomo è scosso da un brivido di freddo.

— E dire che Maria è qui, a due passi da me... e non la rivedrò più, mai più!

Spiega un foglio, — che cos'è? — La richiesta di un gruppo di elettori per ottenere una tettoia e la fermata del diretto anche alla stazione di Borgosalice.

A metà della lettura si ferma perplesso; diventa inquieto.

— E se anche Totò, per colpa mia, non la volesse più sposare?

Incrocia le braccia sul petto; abbassa il capo: gli occhi incontrano, per caso, il ritratto di sua madre.

Oh, la semplice donnina! Quanti pensieri e quanti rimorsi, suscita in quell'ora, nell'animo di Giacomo.

— Sempre i fiori di Remigia!

Gli fanno dispetto.

Che differenza, che contrasto! La sua povera madre così timida! Che rifuggiva dalla gente, da ogni parvenza di lusso; virtuosa fino agli scrupoli, pia come la zia Gioconda, più della zia Gioconda! Che contrasto il ritratto di sua madre, coi fiori di una duchessina, in mezzo allo sfarzo di quell'albergo sontuoso « da signoroni » nel quale, sua madre, viva, non sarebbe entrata nemmeno per forza! E in mezzo a tutti quei... vicerè, come sarebbe diventata rossa la buona donnina cresciuta, allevata dietro il banco, in una oscura botteguccia di drogheria... Come non ne avrebbe voluto sapere di quei nobili, di quelle usanze, di quella boria! Sarebbe scappata più lontano della zia Gioconda! Più in là di Fiumicino!

Anche lui, per altro, un tempo, non ne voleva sapere! Non voleva sentirne parlare! Oh, la lettera, — sempre la lettera! — aveva ragione anche in questo!... Come si era opposto, persino brutalmente, al matrimonio di Luciano!...

Poi, a mano a mano, lui pure è stato preso dagli usi, dai gusti, dalle seduzioni di quel mondo corrotto, falso nelle sue stesse apparenze di signorilità, falso e infido persino nei rapporti negli affetti famigliari... A mano a mano, lui pure ha cominciato a diventare un perdigiorni, un ozioso leggero, che compromette le ragazze, e ha finito con l'innamorarsi della moglie di suo fratello!

— Maria, però, come è diversa da tutti i suoi!... L'espressione sola dei suoi occhi!... Quanta bontà! Quanta sincerità! Che incanto in quegli occhi!... Nell'affettuosa malinconia di quegli occhi!

Il cuore gli batte violentemente, dolorosamente:

— È lì! così vicina!... e non vederla più!...

— Ma non dovrò vederla mai più?!...

Prende il ritratto, lo fissa, come implorando un aiuto, un conforto... Ma l'immagine rimane estranea al suo dolore... fredda, severa...

Il vento fa scrollare i vetri con impeto ed urla nella valle.

Egli ha un fremito: vicino a lui nella camera deserta, gli sembra udire la voce di sua madre, negli ultimi giorni, e quel debole filo di voce gli ripete continuamente, insistentemente:

— Non devi vederla più! Non devi amarla più! Ritorna un galantuomo come tuo padre!... Sii sempre un galantuomo, come tuo padre!...

X.

Giacomo è rimasto tutta notte nel suo studio. A forza di volere è riuscito a imporsi una relativa calma e a lavorare.

Ha fatto lo spoglio di tutte le sue lettere; ha corretto qualche brano della sua relazione. Insomma egli può dire di aver ripreso, fino da quella notte, la sua vita attiva di lavoro, gli affari e la politica.

— Gli affari e la politica! Mi darò ad essi anima e corpo in modo da non aver tempo di pensare al resto!... E se vorranno i miei amici [...] nistro un'altra volta, acc[etterò!...] i medici, con le loro pre[scrizioni di] soluto riposo per l'organ[ismo logoro], il cuore, tutti al diavolo[! Tanto m]e creperò presto!

Si volge verso il ritra[tto della m]adre e mormora affermando a[nche col capo]:

— Ma creperò... gala[ntuomo!]

Con la prima luce sei[...] comincia a sentirsi stan[co...] butta sul letto così vest[ito...] menta subito, pesanteme[nte...] dopo un'ora o due, di s[...] un grido soffocato:

— Non la vedrò più!

Si alza, si sveste, to[...] senza mai chiamare il [...] chiama più tardi e gli dà [...] i bauli, mentre egli ri[...]tino, presso la scrivania, [...] valigetta solita, che porta [...] quale ripone carte, giorn[ali...] ciò che gli occorre di le[...] serve per scrivere in viag[gio...] sente bussare leggermente.

— Avanti!

È Remigia. Entra, chiu[de...] con le spalle appoggiate a[...]

La vendette dei terroristi macedoni.

Vienna, 12 gennaio. — (G.) Telegrafano da Sofia che mentre il notissimo capobanda macedone capitano Stojanow si recava a Dubnitza col giudice Semeroscieff, parecchi membri del Comitato macedone terrorista, fra cui il famigerato capobanda Scernopojew, lo aggredirono sulla strada maestra, a pochi chilometri dalla città, sull'imbrunire, sparando delle revolverate.

Lo Stojanow fu ferito gravemente in cinque parti del corpo; anche il giudice fu ferito.

Gli assalitori si allontanarono indisturbati.

Lo Stojanow, appartenente al Comitato presieduto dal generale Zoncheff era stato condannato a morte dal Comitato terrorista segreto macedone, che trae inspirazione dalla cosidetta organizzazione interna, alla quale appartiene anche Sarafow.

In questi ultimi giorni altri capibanda bulgari vennero dai terroristi uccisi o feriti e recentemente vi furono a Dubnitza, dove risiede il comitato terrorista, dei gravi e sanguinosi conflitti fra i partigiani di Zontcheff e i partigiani di Sarafow.

Il Governo bulgaro ordinò l'occupazione militare di Dubnitza; l'opinione pubblica a Sofia è indignata e i giornali invitano il Governo ad arrestare i terroristi.

La malattia della czarina.

Vienna, 12 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che la czarina sta assai male; la febbre è molto alta e ricomincia l'infiammazione all'orecchio.

Il delegato svizzero a Chiasso.

Bellinzona, 12 gennaio. — Il Consiglio di Stato, oggi, ha nominato delegato di polizia alla stazione internazionale di Chiasso, il signor Haniwiehert, di Altendorf (Cantone di Svitto).

Accidente ferroviario.

Ginevra, 12 gennaio. — (D. M.) Alla stazione di Argovia avvenne un falso scambio sopra un binario.

Una locomotiva in manovra deragliò rovesciandosi sulla garitta del casellante. Il disgraziato rimase schiacciato.

Il bestiame italiano in Svizzera.

Ginevra, 12 gennaio. — (C.) Il ministero d'Agricoltura francese ha dato ordine che il bestiame italiano diretto in Svizzera attraverso il Moncenisio sia rispedito in Italia subito, qualora le antorità svizzere lo respingano per ragioni igieniche alla frontiera di Chancy.

Prima tale bestiame si abbatteva nel territorio francese presso Chancy commerciandosi le carni talvolta con pericolo di contagio.

Si temevano tumulti in Dalmazia per la clausola dei vini?

Abbiamo da Trieste:

A dimostrare che i negoziatori austriaci dovevano giuocar tutto per ottenere l'abolizione della clausola dei vini, perchè si voleva accontentare i croati, basta questo fatto: i croati avevano minacciato manifestazioni violente nelle città della Dalmazia, se la clausola veniva rinnovata o anche soltanto prolungata. Le violenze sarebbero state naturalmente contro gli italiani. Appunto causa queste minaccie il Governo mandò a Spalato — centro del croatismo dalmata — due corazzate, la *Francesco Giuseppe* e l'*Arpad*, per tenere in rispetto i croati qualora l'Italia avesse ottenuto che anche la clausola venisse prorogata.

L'Italia avendovi rinunciato, i croati si placarono e le navi tornarono a Pola!

Lo sciopero marittimo in Spagna.

Telegrafano da Madrid, 12:

Oltre 400 navi sono immobilizzate nei diversi porti.

A Bilbao gli scioperanti scagliarono sassi contro quelli che lavoravano. Si teme che gli operai ferrovieri aderiscano allo sciopero dei marinai.

Telegrafano di Barcellona, 12:

I negoziati per il regolamento dello sciopero degli operai della marina mercantile sono intralciati dalla intransigenza dei padroni e dall'attitudine energica degli operai che hanno dichiarato alla stampa che continueranno a resistere per lungo tempo, perchè ricevono soccorsi e nuove adesioni arrivano loro da tutti i porti della Spagna.

LA QUESTIONE DEL PANAMA

Telegrafano da Washington, 12:

Il generale Reyez partirà sabato per la Colombia e non ritornerà probabilmente a Washington.

In una intervista che ha avuto con Hay, questi gli dichiarò che ogni tentativo della Colombia per riprendere il Panama sarebbe infruttuoso.

Telegrafano da Nuova York, 12:

Una petizione inviata dal New Haven invita il Sènato a non ratificare il trattato Hay-Buneau-Varilla senza prima aver fatto un'inchiesta sulla condotta degli Stati Uniti verso la Colombia.

La buona riputazione degli Stati Uniti che hanno sempre rispettato i diritti dei deboli esige un'inchiesta preventiva.

L'incidente fra la Francia e il Brasile appianato.

Si ha da Rio Janeiro, 12:

In seguito al nuovo scambio di note tra il ministro di Francia e il ministro degli Esteri, il *modus vivendi* è ristabilito. I due ministri hanno convenuto che la dilazione della denunzia sarebbe di un anno invece che di sei mesi.

L'incidente è dunque regolato in modo amichevole.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Brescia. — *Un contadino erede di tre milioni?* — Tempo fa a Spezia morì senza testamento certo Costa, armatore, di origine corsa, lasciando una sostanza di circa tre milioni.

Non conoscendosi gli eredi, le autorità fecero le opportune indagini.

Ora un povero contadino dell'alta Val Camonica, a nome Costa, avendo in questi giorni sentito discorrere della ingente eredità, si ricordò che il suo defunto padre gli aveva più volte parlato di un ricco parente che abitava a Spezia.

Benchè non possedesse il becco di un quattrino, munitosi di una sporta contenente poco pane, della polenta e un pezzo di formaggio, partì alla volta di Brescia, ove tanto brigò da imbattersi in una persona di cuore che si assunse il non facile incarico di fare le opportune indagini per stabilire se realmente esiste alcuna parentela fra il miserabile contadino e il defunto armatore milionario.

Poi il povero contadino, in attesa di liete notizie, riprese il viaggio per il suo paesello.

Vicenza. — *La disgrazia d'un sacrista.* — Il sacrista Alfonso Zanella, di 53 anni, addobbando l'altare della chiesa di San Gaetano, cadde fratturandosi il cranio; versa in pericolo di vita.

Udine. — *Mancato omicidio.* — A Ligosullo (Carnia) certo Cimenti Osvaldo venne a contesa con un suo amico, certo Claighero. I rissanti erano armati di fucile perchè stavano festeggiando uno sposalizio a colpi d'arma da fuoco. La rissa si accalorò talmente che il Cimenti esplose una fucilata contro il Claighero colpendolo in piena faccia e colpendo ad una spalla una sorella di questi che gli stava appresso.

Il Claighero versa in gravissime condizioni; il feritore fu arrestato.

Siena. — *Ferimento mortale.* — Due operai, Querciòli e Cappelli, ebbero una violenta colluttazione.

Il Cappelli, un buon lavoratore, rimase ferito di coltello e morì oggi all'Ospedale.

Il Querciòli venne subito arrestato.

Corneto Tarquinia. — *Carabinieri revolveratori.* — Nel vicino paese di Montalto è avvenuta una rissa in un'osteria. Essendo accorsi i carabinieri per sedarla, i rissanti si ribellarono e avvenne una zuffa generale.

Un carabiniere estrasse allora la rivoltella ed esplose un colpo contro certo Antonio Petroni, ferendolo al ventre; il ferito è moribondo.

L'impressione nella cittadinanza è enorme.

Foggia. — *Suicidio d'un maniaco.* — Nella stazione di Cerignola il viaggiatore Esposito Vito, quarantaquattrenne, affetto da mania di persecuzione, si suicidò tagliandosi la carotide con un rasoio.

L'Esposito proveniva da Bari.

Potenza. — *Un giudice vittima della montagna.* — Si ha da Lagonegro che il giudice avv. Eugenio Fossa, tentando la pericolosa ascensione del Serino, precipitò in un burrone sfracellandosi orrendamente.

Vennero subito iniziati tentativi per il ricupero del cadavere.

NEI COMUNI ITALIANI

Tumulti al Consiglio di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 12:

Oggi al Consiglio comunale avvenne la solita scena tumultuosa per parte delle affollatissime tribune che reclamavano le dimissioni di Sani assente.

Le apostrofi e le invettive durarono parecchio e il sindaco sospese la seduta invitando il pubblico a sgomberare le tribune; questo non aderendo, intervennero le guardie di città, i delegati e i carabinieri che raggiunsero a stento lo scopo.

S'improvvisò poi una dimostrazione sotto le finestre di casa Sani con fischi, urla e grida di *Dimissioni! dimissioni!*

Sopraggiunta la forza l'assembramento si sciolse. La situazione è tesa; si prevede che sarà difficile il funzionamento del Consiglio.

*** Ci telegrafano da Udine, 12:

Nella seduta consigliare di questa notte si riaprì la crisi perchè il sindaco Perissini, malgrado la rielezione, insistette nelle dimissioni.

I giornali moderati sperano nel tramonto dei popolari.

IL SIMULATO FURTO DI CREMA

Ci telegrafano da Crema, 12:

(F.) Dopo gli arresti del portiere Bressanelli e del cassiere Barbaglio, la cittadinanza, convinta della simulazione del furto architettato dagli arrestati, si disinteressò del losco affare.

Stamane l'arresto del segretario degli Istituti educativi, ragioniere Ettore Genzini, avvenuto nel suo ufficio, riaccese le fantasie sul fatto; ora si arriva fino a dire che da tempo i denari della cassa, erano passati nelle tasche di questi impiegati.

Corre voce che siano prossimi altri arresti.

Il suicidio d'una signorina russa.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Stamane nel giardino della villa Martini-Bernardi, situata in via Bolognese, si trovò uccisa con un colpo di rivoltella nella tempia destra la signorina russa Darent, di 20 anni, cognata del nobile Neri-Martini-Bernardi il quale è nipote del principe Tommaso Corsini.

Si accertò subito trattarsi di suicidio cui la signorina ricorse in un accesso di esaltazione per cause passionali.

Per mezzo del console russo fu avvertita la famiglia della suicida che dimora a Pietroburgo.

Ancora l'uccisione del brigante Mirto

Nel conflitto di *Rana Bucca*, ove restò ucciso il brigante Mirto, si notò che il cavallo di costui era restio a farsi cavalcare da qualunque carabiniere o guardia in divisa ed alla sola vista di qualunque di costoro si imbizzariva e sferrava calci formidabili, nitrendo e sbuffando.

Solo un contadino riuscì a prenderlo e a guidarlo al paese. Il delegato chiese ad uno degli arrestati la ragione di questa istintiva ferocia che si destava nel cavallo al solo avvicinarsi di qualche divisa, ed il brigante gli spiegò la cosa, narrandogli il curiosissimo sistema di ammaestramento che adottano questi latitanti famosi.

Uno di essi, armato di poderosi speroni, cavalca la bestia; un altro, vestito da carabiniere o da guardia, si avvicina al cavallo, ma allora colui che cavalca bastona la povera bestia, e la ferisce con poderose speronate fino a costringerla a voltarsi. Dopo un po' di tempo di questo ammaestramento si può essere certi che il cavallo appena scorgerà una divisa fuggirà a gran galoppo, o tirerà calci alla ciecа.

Intanto il cavallo del Mirto, per questa sua educazione ha ferito un carabiniere.

Addosso al brigante fu trovata una lista di nomi, tutti proprietari, sottomessi ad un tributo; la cifra era segnata a fianco, con aggiuntavi o no la parola *pagato*. Il fucile del brigante era un *Mauser* a cinque colpi, mentre quelli delle guardie erano dei *vetterly* ad un colpo.

NECROLOGIO

A Voghera il capitano del 20° cavalleria Giuseppe Caviglia.

A Torino il dottore Emilio Balestra — il dottore Giacomo Marro.

A Genova la marchesa Amalia Spinola-Ricci.

A Verona l'avvocato Vittorio Scaetta.

A Napoli il marchese Giuliano de' Medici dei principi di Ottajano, ex ufficiale dell'esercito borbonico.

A Serramenna il dottor Marcellino Anedda, notaio.

A Liegi, nell'età di novantasette anni, il colonnello Gustavo Fivé; egli partecipò alla rivoluzione del 1830 per l'indipendenza del Belgio e combattè valorosamente contro gli olandesi; era l'ultimo decorato della Croce di ferro concessa a coloro che più si distinsero in quelle giornate rivoluzionarie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo di quattro pregiudicati.

È avvenuto ieri questo curioso casetto niente affatto edificante.

Dal 24 settembre erano stati arrestati Strada Filippo, commesso, Piatti Alberto, macellaio, Seves Armando, fruttivendolo, tutti e tre pregiudicati: con essi doveva pure essere arrestato un quarto pregiudicato, Rivaroli Giovanni sarto, ma non fu possibile trovarlo e ieri ebbe luogo il processo in confronto dei tre e in contumacia del quarto

L'imputazione era per lo Strada e il Rivaroli di avere rubato a Zucchini Pierina, che collo Strada coabitava, un libretto della Cassa di Risparmio portante 618 lire: per gli altri due di complicità.

Orbene, le risultanze del processo furono tali che i tre detenuti furono assolti e messi in libertà e il Rivaroli — quello che è uccello di bosco — fu condannato a tre anni di reclusione e uno di vigilanza.

L'assoluzione di un tramviere.

Oggi davanti la Sezione III, presieduta dal vice-presidente Raimondi, fu giudicato Barasetti Natale manovratore della Società Edison, imputato di avere nel 3 febbraio 1902, per la sua imprudenza, non trattenendo a tempo il tram elettrico che manovrava, investito certo Crespi Angelo, cagionandogli lesioni guarite dopo 50 giorni di malattia.

Il Tribunale escludendo qualunque colpa nel Barasetti, lo assolveva.

Era difeso dall'avv. C. Testori.

Un colpo di revolver.

Il muratore Vimercati Oreste comparve ieri avanti i giudici imputato di avere nell'ottobre u. s. esploso un colpo di revolver contro Pirovano Pietro, ferendolo alla faccia e inoltre di avere minacciato replicatamente armato di coltello e di revolver un tal Augusto Prerini.

Il Vimercati inoltre doveva rispondere di porto d'arma da fuoco senza licenza.

Il Tribunale trovò di potere ammettere a favore del Vimercati la semi-infermità di mente e lo condannò a 3 mesi, 11 giorni di reclusione e 72 lire di multa.

La causa del maestro Tommasini.

La *Scuola rurale* si occupa diffusamente del caso del maestro Tommasini, già insegnante elementare nel comune di Pisano in provincia di Novara.

Il Tommasini fu licenziato dal Comune nel 1890 ed egli sostenendo l'illegalità del licenziamento ricorse al Consiglio Provinciale, al Ministero e al Consiglio di Stato, ma sempre invano.

Poscia il Tommasini denunciò come falso un atto del Consiglio provinciale scolastico e dopo lunga procedura, l'atto non fu ritenuto falso ma fu annullato.

Ma il Consiglio comunale di Pisano, riesaminata la questione, confermò il licenziamento e lo riconfermò il Consiglio provinciale scolastico.

Il Tommasini chiese il patrocinio gratuito per ricorrere all'autorità giudiziaria, ma gli fu negato.

Finalmente ottenne una deliberazione favorevole dalla Giunta provinciale di Novara ed in base ad essa egli procederà contro il comune di Pisano.

Il Tommasini sarà patrocinato dall'avvocato F. Beltrami.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Parla Vecchini.

Ci telefonano da Roma, 12:

L'udienza si apre alle ore 10.

Il presidente dà la parola all'avv. Arturo Vecchini, terzo oratore della parte civile.

Si propone di discutere la causa analiticamente, esaminando i risultati delle prove tentate nel dibattimento.

Ferri incominciando la campagna contro Bettolo mostrò audacia temeraria, sfidando la querela ed annunciando di avere prove e documenti, ma non le diede nè nell'istruttoria nè al dibattimento.

Fece correre tutta l'Italia colla ricerca di rancori vecchi e nuovi, raccolse gli sfoghi delle antipatie, le rivalità elettorali e gli odii politici.

Intanto continuava dal giornale il gettito delle ingiurie e delle diffamazioni, rinunciando alla possibilità anche lontana della scusa, oggi forse invocata, della buona fede.

Ma al giudizio non apparve che nebbia; le poche cose concrete non riguardano Bettolo.

Il Vecchini prende in esame i rapporti fra Bettolo e le acciaierie, notando come il contratto dei venti milioni era stato studiato dal predecessore di Bettolo.

Difende il risultato dei tiri di Muggiano dagli attacchi dei non tecnici, criticando molto la deposizione di Ferrero, che, non contento di trattare il naso a cornamusa di Cleopatra, volle parlare di corazze e di proiettili.

Bettolo interrogato alla Camera da Franchetti, disse tutta la verità, come risulta anche dalla deposizione di Morin, testimone certo non sospetto neppure agli imputati.

Passando a parlare del contratto dei venti milioni, dice che era necessario, legale e anzi provvido. Ha parole vivacissime contro Guglielmo Ferrero che criticò il contratto.

Si ferma lungamente sul preteso aumento dell'assegno al presidente del Consiglio superiore della marina, Accinni, e dice che l'aumento non vi fu e che il contratto venne coscienziosamente studiato dal Consiglio superiore, anzi ne fu relatore il comm. Martinez, uomo presumibilmente non benevolo a Bettolo.

Ma Bettolo fu sempre rigoroso nel volere che onestamente si amministrasse, e lo dimostra la sua energica condotta nella revisione dei magazzini e degli arsenali militari.

La promozione poi del capitano Rama non può essere considerata come atto di favoritismo perchè fu consigliata anche da Palumbo.

Verso mezzogiorno l'on. Vecchini sospende la sua arringa.

L'udienza si riapre con un pubblico notevolmente aumentato. L'avv. Vecchini riprende la sua arringa, accennando al banchetto offerto a Bettolo, quando tornò da Candia; dice che lungi dall'essere un banchetto di affaristi, vi parteciparono uomini illustri e perfino commissioni di operai.

Parimenti la visita di Bettolo allo stabilimento delle Terni non ebbe nulla di sospetto. Il Baffico, che lo accompagnava, narrò la visita, di tutto parlando fuorchè di argomenti che potessero influire sul corso della Borsa.

Ma quali risultati ebbero il banchetto di Genova e la visita alle Terni?

E qui il Vecchini, ricordando l'articolo di Colaianni, esamina minutamente il listino delle azioni delle Terni per concludere che contro Bettolo non esiste che una incerta coincidenza: Quando Bettolo era ministro, le azioni erano relativamente alte, ma ciò dipendeva da un cumulo di altre cause che spiegano questo rialzo, escludendo la possibilità di qualsiasi influenza di Bettolo.

Parla poi della progettata cessione temporanea dell'arsenale di Napoli, spiegando diffusamente come Bettolo mirasse soltanto a rialzare l'industria napoletana e ad alleggerire lo Stato da un peso inutile.

Anche il progetto di Bettolo per creare un monopolio industriale per l'approvvigionamento del carbone era utile allo Stato, non mirava a giovare ai fornitori italiani perchè Bettolo intendeva rivolgersi direttamente alle miniere.

Così la vita di Bettolo, come soldato e come ministro, gli acquistò man mano stima ed affetto da tutti i genovesi.

Gli attacchi dell'*Era nuova*, e del *Corriere Mercantile*, perdono ogni valore, anche perchè l'*Era nuova* tacque, appena sentì da Pellegrini accennare che Bettolo voleva dar querela.

La campagna di Lanza è la risultante degli interessi offesi dalla politica di Bettolo. Lanza è uomo senza scatti, senza accese passioni politiche.

L'oratore passa quindi in rassegna tutti i testimoni che riferirono in Tribunale, riguardo allo Sbertoli.

Si ferma sopra la transazione della Terni con Harwey, dimostrando come l'intervento dello Sbertoli fu modestamente pagato.

Chiude quindi la sua arringa e si toglie l'udienza alle 5.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Oggi si ebbe il confronto tra i testi Troya e Napoli; questi ammise di essere parente, per parte della moglie, dell'accusato Fontana.

Quindi vi fu il confronto fra Bazan e Anfossi sulle note operazioni del Banco di Sicilia; contraddicendosi quest'ultimo continuamente, intervenne il Palizzolo portando una circostanza nuova innanzi alla quale insorse la Parte Civile.

Dopo un altro confronto fra Giove e Bazan, confronto che aggrava la posizione di Palizzolo e Fontana, si interrogarono Vito Vaccari e Randazzo Giacomo, già condannato per spendita di biglietti falsi.

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Abbiamo da Pavia:

Al nostro tribunale l'anno giuridico fu inaugurato con un discorso del procuratore del re, avvocato Pozzi. Egli non affrontò nessuna delle grandi questioni che agitano la magistratura; il suo discorso fu però in complesso inspirato a concetti moderni.

Constatò che la delinquenza in questa pacifica popolazione è sensivilmente diminuita in confronto dello scorso anno; ed a frenare la delinquenza dei minorenni che anche qui, come dappertutto, va prendendo allarmanti proporzioni, espresse il desiderio che sorga il patronato pei fanciulli delinquenti.

Il Pozzi volle fare un po' di polemica sostenendo, da buon cattolico, contrariamente a quato affermarono i giornali, che i giurati fecero bene a condannare la *Squilla* per offesa alla religione. Finì commemorando Zanardelli.

*** Abbiamo da Domodossola:

Inaugurandosi il nuovo anno giuridico, l'avv. Pasino pronunziò una splendida commemorazione di G. Zanardelli.

L'oratore parlò della pena del carcere ai minorenni bollando questa istituzione con fiere parole.

Tutto il discorso fu improntato a sensi democratici e venne accolto da applausi.

*** Ci telegrafano da Modena:

Per l'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale il discorso è stato tenuto dal procuratore del re De Mursas. Commemorò con belle parole Zanardelli e si diffuse nella statistica giudiziaria.

*** Ci telegrafano da Macerata:

Venne inaugurata alla nostra Corte d'appello il nuovo anno giuridico: oratore il sostituto procuratore generale Cristiani.

Il discorso inaugurale, povero di concetti e misero di forma, annoiò moltissimo il poco numeroso uditorio.

Al tribunale parlò il procuratore del re, Andreoli.

Rassegna delle curiosità

Una querela contro... le locuste. — Uno di questi ultimi giorni, il treno *A. B. X-105*, — un direttissimo dei più veloci, famoso per non sappiam più quanti *records*, giungeva alla stazione di Saint-Louis con un ritardo di circa 7 ore e 45 minuti. Si imagini la mezza rivoluzione... Un treno americano che si permette di simili... sconcezze! Si fece subito un'inchiesta — mania diffusa in tutto il mondo, anzi nei due mondi, — s'investigò, si cavillò, si chiacchierò a lungo per trovare un capro espiatorio e lavare di sì turpe macchia il candido vessillo ferroviario degli Stati Uniti; ma invano. La causa di tanta ruina era troppo chiara e lampante. Il bravo macchinista, coadiuvato da tutto il personale, potè dimostrare che il ritardo non era stato se non la logica conseguenza di un fatto estraneo al suo buon volere e alla sua perizia; e cioè si doveva a un vero esercito di locuste, accampato per qualche metro lungo il binario. Gli orli cavi delle ruote, le assi dei vagoni e le verghe erano infatti così pieni zeppi di locuste schiacciate, da rendere vano ogni e qualsiasi sforzo. Naturalmente, i superiori han dovuto acquetarsi e il bravo macchinista ha potuto respirare; chè l'onore americano era salvo. Chi, invece, non intende di persuadersi in alcun modo è il signor Riccardo Lowson, industriale, che si dice danneggiato grandemente negli affari da cotesto imprevisto e casuale ritardo, e sbraita di voler sporgere querela per rifacimento di danni. I giornali non accennano se vi sia o no speranza di un accomodamento; ma, in ogni modo, chi avrebbe mai intenzione di querelare il degno signor Lowson?... Chi, di grazia? Le locuste?...

A quanto ascende il personale ferroviario di tutto il mondo?... — Nè più nè meno che alla bellezza di 4 milioni; e cioè: 2,300,000 in Europa; 350,000 nell'Asia; 1,350,000 in America; 60,000 in Africa, e 40,000 infine nell'Australia. Tra le nazioni europee, la sola Inghilterra ne conta 350,000, la Germania 450,000 e la Russia — la parte asiatica non compresa — 350,000. Da questa curiosa statistica si ricava, dunque, che i ferrovieri rappresentano una media d'1 per ogni 400 abitanti.

Si noti, però, che le cifre non comprendono il personale dei *tramwais* e delle ferrovie elettriche.

Il gaio umore di un fulmine. — Nell'Olanda, ad Amsterdam, è accaduto un fatto così strano, da aprir forse la via a un nuovo studio sulla coscienza e sull'intelligenza dei... fulmini. Durante il discorso di un illustre accademico, di cui si tace il nome, — un discorso lungo, eterno, tutto cifre, dati e confronti dottissimi — il cielo si è rannuvolato, una pioggia dirotta si è rovesciata sulla città e, che è che non è, un fulmine ha fatto la sua brava apparizione in mezzo al numeroso e... addormentato uditorio. Per buona fortuna, non si ha da lamentare neppure una vittima. Molta paura, svenimento dell'illustre accademico, e niente altro. Ma il gaio fulmine si è compiaciuto però di lasciare un eloquente segno della sua visita, bruciacchiando il ponderoso manoscritto del conferenziere. Come ben si capisce, il discorso è rimasto interrotto per quel giorno, con gran soddisfazione del pubblico; il quale, prima di andarsene, ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione, applaudendo al bravo... fulmine. I giornali di là dicono: « al dotto conferenziere », ma non è vero.

Come finiscono certe scommesse. — Il signor Nöak Raby, un vero *gentleman*, assai noto per le sue eccentricità e per un'agilità di membra non comune, aveva scommesso col suo amico Nathaniele Slonacker di salir fino al quarto piano di un palazzo, senza giovarsi nè di corde, nè di scale, o d'un altro qualsiasi ordigno; ma bensì con le sole mani e coi piedi. Questa prova è stata tentata altre volte con maggiore o minor successo. La scommessa ha avuto corso e, naturalmente, l'egregio signor Nöak Raby si è... rotto l'osso del collo. Cose che accadono. Ma il curioso invece si è che, pianto convenientemente l'amico, il signor Nathaniele Slonacker, reclama da bravo americano il pagamento della quota dei 200 dollari della scommessa. I parenti del morto, non meno americani, piangono e... negano di sborsare qualsiasi somma; dimodochè la strana questione sarà portata dinanzi ai tribunali di là.

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Le pellicce di cane. — Ci arrivano dalla Manciuria e dai paesi vicini alla Mongolia, dove si allevano razze speciali di cani dalla pelliccia.

Ed è una bellissima pelliccia, come è naturale che sia in animali che vivono in un clima molto freddo. Non le direste pellicce di cane... ma il *petit-gris* è uno scoiattolo, l'astrakan un montone, la lontra di mare un'otaria e lo *skungs*... non si sa bene che bestia sia.

I cani vengono allevati in speciali stabilimenti: ogni cascina ne possiede qualche centinaia. All'età di otto mesi vengono graziosamente strozzati.

Le pelli sul luogo si vendono poco più di 16 lire.

Chi vuol fare questa speculazione può scrivere a... Newchang, che è il deposito più importante di pellicce di cane.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Milano durante il primo regno d'Italia. — Il dottor Lodovico Corio, ricercatore indefesso di storiche memorie e che specialmente si occupò del periodo napoleonico, pubblicò ora come strenna dell'Istituto dei Rachitici in Milano, un volume nel quale con piacevole forma riassume la storia e la cronaca di Milano dal 1805 al 1814.

Le memorie sono evocate rapidamente e lumeggiate con arte. Opportune riproduzioni di ritratti, di disegni, di carte geografiche completano il lavoro. Il Corio con osservazioni brevi e caustiche giudica gli avvenimenti e li commenta.

Una statua di Salmanassar II. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che una statua di Salmanassar II, il bellicoso re d'Assiria, è stata scoperta durante gli scavi intrapresi dai tedeschi nei dintorni di Bagdad.

La statua porta numerose iscrizioni, ma pare che la testa e la parte sinistra siano danneggiate.

La tomba del Lippi. — Nel duomo di Spoleto, oggi minacciato da rovina, si conserva l'arca di fra Filippo Lippi, il celebre pittore che visse dal 1412 al 1469 e dopo aver gettata la tonaca di carmelitano e trascorsa una lunga vita intessuta di avventure e di amori, trovò riposo in un'arca splendida posta in questa cattedrale e che costò cento ducati d'oro a Lorenzo dei Medici. Su di essa il Poliziano fece scolpire l'epigrafe, che tradotta suona così: « Qui son io sepolto, gloria della pittura, Filippo; a nessuno è ignota la meravigliosa arte della mia mano. Seppi con maestria d'artista dar vita ai colori e quasi la parola alle mie figure. La natura medesima in esse rispecchiata si stupì, e confessò di essere eguagliata nell'arte sua. Qui in marmoreo tumolo mi ripose Lorenzo de' Medici, prima io ero ricoperto dell'umile terra. »

In questi ultimi giorni, nel rimuovere l'arca per portarla in luogo sicuro, dietro i marmi dell'arca, le ossa del grande artista non si sono trovate. Solo v'era un muro sgretolantesi al più piccolo colpo di martello, e non altro.

Quando Urbano VIII, con l'aiuto, pare, del Bernini, rifece la chiesa dell'Assunta, da sotto l'organo sopra la sacrestia fu il monumento del Lippi trasportato nel luogo dal quale oggi di nuovo vien tolto. Si dimenticarono le ossa colà? Sono esse nascoste sotto i marmi del pavimento presso il marmoreo ricordo?

Non si sa; ma del pittore non resta che l'arca vuota. Ma ci sbagliamo nel dir ciò: restano i suoi meravigliosi affreschi e le sue splendide tavole.

Metastasio a Parigi. — I francesi studiano con desiderio la nostra letteratura. L'altra sera Paolo Sirven professore della facoltà di lettere di Parigi, tenne alla scuola degli alti studii sociali di quella città una conferenza sul Metastasio e sul dramma lirico.

L'oratore ha rilevato che il Metastasio non è riuscito nella sua missione di dare all'Italia un vero tipo di tragedia. Egli ha comparato la tragedia del Metastasio alla tragedia greca e alla tragedia francese, mostrando quale abisso corra tra le due forme del teatro tragico e il dramma lirico del Metastasio: di quest'ultimo ha messo in luce il merito e l'originalità, cercando in seguito di far conoscere il carattere politico del melodramma italiano, che secondo lui, proviene direttamente dal dramma pastorale del secolo XVI e particolarmente dall'*Aminta*.

Disse che il melodramma del Metastasio è la contraffazione della tragedia francese: è, una risurrezione della poesia pastorale, un'ultima espressione della letteratura musicale: e specialmente l'espressione di una società, ove non vi era posto per la letteratura e per il pensiero, una società imputridita dalla servitù.

GRANI DI BUON SENSO

I grandi pensieri non hanno bisogno di un gran sorteggio di epiteti.

Madame de Stäel.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)

GRAN CIRCO INTERNAZIONALE.

Da-vid-kioto and Goliawski...

ripetono sotto nuovi aspetti la famosa biblica scenetta del gigante alle prese col piccolo tromboliere. Il piccino pieno di *verve*, agile, scaltro, il gigante, ben persuaso della sua forza poderosa, noncurante e sorridente nell'ispida barba. Un sorriso forzato però e... molto *giallo* malgrado le apparenze!

SCIARADA

Quanto più son le femmine
Volubili e leggiere,
Più intenso il desiderio
Senton de le *primiere*;
Da numeroso esercito
Cui tolta è la *final*,
Invano la vittoria
Si attende e la *total*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Favo-re.

IN CUCINA

Patate alla paesana. — Si mettono in una casseruola della cipolla e del burro, quando la cipolla è rossa, vi si mette salsa di pomidore un po' di Liebig, un po' di brodo e sale; intanto si tagliano le patate a pezzetti e si friggono nello strutto, indi si versa loro sopra la salsa aggiungendovi del prezzemolo tagliuzzato.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria femminile.

Appendice del SECOLO 13-14 Gennaio — 24

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel ricapitolare tutto ciò che da questi, dal dì in cui s'erano per la prima volta incontrati nell'osteria di Rouen fino ad allora, avea ricevuto, vuoi in bibite, vuoi in danaro, diceva fra sè:

— Gli ho mangiato metà della sua mucca, questo è certo! Di più poi m'ha salvato la vita!

Da lontano vedeva Mailloche cercarlo di tenda in tenda; e lui a sgattajolare lesto e a nascondersi.

Avea già incontrato qualche compagno che gli avea detto:

— Sai, Mailloche ti cerca dappertutto, insieme a due amici di Varneville.

Di Varneville!! David s'augurava che un terremoto avesse seppellito da lungo tempo quel paese infausto.

Che fare ora?... La pillola egli l'avea troppo ben preparata e bisognava inghiottirla.

Manovrò, per schivarsi, il più a lungo possibile. Ah, come il tempo scorreva lentamente! Alle quattro della sera dovea montar la guardia! Pochi minuti ancora e sarebbe stato salvo! Poi, una volta sbarazzatosi della presenza dei due compaesani importuni, avrebbe ben lui saputo pigliarsela con Mailloche e rimproverarlo di non averglieli presentati!

Era a tal punto delle sue amarissime riflessioni, quando, d'un tratto, vide, da lontano, due lunghe braccia trinciar l'aria disperatamente — quelle cioè dell'ardennese, fiancheggiato dai suoi due terribili concittadini.

Fece le mostre di non vederli; ma troppo tardi — chè Mailloche gli si avvicina correndo e gridando:

— Vien qui, vien qui! Ti cerco per mare e per terra!

Il parigino si sente gelar le vene!

— Vieni! continua a ripetere l'altro tutto trafelato.

Poi, come gli fu appresso, spingendosi innanzi il corazziere e il cacciatore:

— Guarda, soggiunse, sono anch'essi di Varneville al pari di noi. Li riconosci?

Allora David pensa di ricorrere all'audacia e, stese le mani, rasserenato in viso e ridente, esclama:

— Sicuro che li riconosco! O perchè, domando io, non dovrei riconoscerli? Bisognerebbe non fossi nato a Varneville... Questi è il figliuolo di babbo Armand ed è soldato nel 2° corazzieri.

Poi stringendo la destra all'altro ardennese, prosegue:

— E questi è il figlio di babbo Bricout.

I due soldati ridono anch'essi, ma alquanto impacciati. Paiono sorpresi e scambiano sguardi attoniti.

— Dunque sei tu pure di Varneville? chiede dopo qualche istante il corazziere.

— Ma sì, vi dico. Sono il figlio di babbo David, il falegname che sta di contro la chiesa.

Il colosso si gratta la fronte e guarda il piccolo compagno, che, come lui perplesso, grattasi invece il naso.

Sono tanto dubbiosi e confusi entrambi che Mailloche finisce per accorgersene e si avvicina inquieto, dicendo:

— Non ti ricordi del falegname in faccia alla chiesa? Di babbo David?

— Sì, sì, il falegname...

— Zoppo d'una gamba?

— Da tutte e due, rettifica il parigino...

Fu come uno sprazzo di luce pei due ardennesi.

— Da tutte e due le gambe!... Mi sembra di rammentarmi... però quegli che intendo io non abita in faccia alla chiesa, ma vicino al mercato.

— Sì, tempo fa, ma ora sta dirimpetto alla chiesa.

— Poi non è falegname, ma calzolajo.

— Sì... per divertimento o quando non ha altro a fare.

— Forse... Però non si chiama David, lo zoppo che ho in mente io, ma Joliveau.

— È lo stesso individuo, prorompe il parigino con sfrontatezza.

— Sì, è quegli, dice il buon Mailloche, che è caduto un dì da un'impalcatura...

I due prigionieri tacciono; l'imbarazzo in essi persiste; il che vedendo David dà fuoco a tutte le polveri:

— Si vede che non vi ricordate bene.

— Può essere.

— E ciò dipende forse dal fatto che il mio babbo ha abitato per lungo tempo in una delle piccole frazioni di Varneville.

— Sì, eh!... Ma in quale?

— In quella di... Ha un certo nome che finisce in *i*... guarda come la memoria mi tradisce... Già n'è causa codesta maledetta guerra!

— Tu, Bricout, sai per caso di che frazione intenda parlare?

— Mah!... a meno che non sia Barby.

— Precisamente! L'avevo sulla punta della lingua. È Barby, da dove il babbo, che non vi si trovava molto bene, è andato a stabilirsi a Varneville.

Il disgraziato è sulle spine, e suda freddo.

Per fortuna un colpo di cannone viene a trarlo da quell'impiccio.

— Sono di guardia oggi, dice, e bisogna che me ne vada. Peccato! Avrei con tanto piacere parlato del mio paese, del nostro vecchio e caro villaggio!...

« A rivederci, Armand, a rivederci Bricout. Se domani siete ancor qui, vi invito a bere una bottiglia di vino. So dove ce n'è del buono.

Dopo di che se la svigna con un sospiro di sollievo. Per dodici ore era salvo.

Il corazziere e il cacciatore lo seguono coll'occhio intanto che il loro compagno sentesi immerso in un mare di dubbii, d'inquietudini, di cose tenebrose.

— Chi è quel bel tipo? chiede Bricout.

— La sua faccia mi riesce completamente nuova, osserva Armand. Non è certo di Varneville.

Il buon Mailloche si ribella e difende l'amico. Come mai si poteva avere un simile dubbio? Egli, Mailloche, era di Varneville, nessuno poteva contestarlo, non è vero? Orbene, dal momento che conosce David, gli altri devono inchinarsi!

Era un'argomentazione irrecusabile e i suoi due amici, quindi, non osano più insistere.

— Sicuro, sicuro, poichè tu lo conosci non può essere che di Varneville.

E non si parlò più di David.

Ma nel cuore del buon ardennese v'era una ferita aperta. Vi era sorto un sospetto che la sua onestà respingeva: « Sarebbe egli stato infinocchiato? Babbo David o Joliveau zoppo dalle due gambe, ora falegname, ora calzolaio, un po' dimorante a Barby, un po' a Varneville, sarebbe un personaggio fantastico? Si sarebbe abusato della sua buona fede, semplicità e candore? »

— Ah, se fosse vero, lo spezzerei in due!

Il dì seguente David, sicuro com'era che Bricout e Armand se n'erano andati, andò a cercarli dappertutto volendo vedere i suoi « due cari compaesani, i due figliuoli di Varneville »,

— Sono stati accantonati dalla parte di Magny, sulla Seille, rispose Mailloche.

Il parigino era troppo intelligente per non accorgersi che il compagno lo guardava con occhio torbido, che era tormentato dal dubbio, che non osava esprimerlo, ma che un dì o l'altro, la tempesta sarebbe scoppiata, violenta e terribile.

Che sarebbe stato spezzato in due, era cosa più che sicura. Non temeva però il truce avvenimento. Ne aveva viste di peggio; ciò che più crucciavalo era il disprezzo del camerata, la caduta delle costui illusioni a suo riguardo, il dolore che ne avrebbe provato.

Cronaca dello Sport

L'ACCADEMIA DI SCHERMA
del maestro Kirchhoffer.

Lunedì, nel palazzo della Borsa ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma organizzata dalla *Gazzetta dello Sport* in onore del maestro francese Kirchhoffer, il quale sta facendo una *tournée* schermistica attraverso le principali città d'Italia.

L'aspettativa nel nostro mondo sportivo era intensa perchè il Kirchoffer è uno dei principali maestri di Francia, ed è stato uno dei protagonisti del famoso duello italo-francese combattutosi l'anno scorso in dicembre a Montecarlo.

L'accademia d'ieri sera è riuscita quindi animatissima. Nella vasta sala della Borsa, che si presta moltissimo a questo genere di trattenimenti, il pubblico era numeroso: si calcola che siano intervenute circa 1500 persone tra le quali erano rappresentatissimi i due principali *clubs* che tutelano nella nostra città l'arte schermistica, vogliamo dire la *Patriottica* e il *Giardino*.

A Milano è dall'Accademia tenutasi nel 1900 nel teatro Dal Verme, in onore di Aurelio Greco, che non si effettuava una riunione schermistica del valore di quella di ieri sera:

La smarra fu tenuta dal cav. Roderico Rizzotti che è stato anche il principale iniziatore della manifestazione di ieri sera.

Gli assalti si succedettero in quest'ordine:

1.° Maestro Andrea Weysi — maestro Alfredo Smith (sciabola). — 2.° Capitano Aroldo Pinelli — dilettante Antonio Battaglia (spada). — 3.° Dilettante rag. Abelardo Olivier — maestro Angelo Guaragna (spada). — 4.° Maestro Gaetano Garbagnati — dilettante rag. Alfieri (sciabola). — 5.° Maestro Alphonse Kirchhoffer — maestro Ernesto Solimena (spada). — 6.° Maestro Arnaldo Poli — maestro Alfredo Smith (spada). — 7.° Dilettante Antonio Rovatti — dilettante G. B. Ferrario (sciabola). — 8.° Maestro G. Garbagnati — maestro E. Solimena (spada). — 9.° Capitano A. Pinelli — tenente D. Peluso (sciabola). — 10.° Maestro A. Kirchhoffer — maestro A. Weysi (spada).

Tutti gli assalti furono moltissimo applauditi: tra gli altri va in particolare modo menzionato quello di spada fra i maestri Garbagnati e Solimena.

Il Kirchhoffer in entrambi gli assalti tanto con Solimena, quanto con Weysi si è dimostrato di forza veramente superiore.

Cresciuto sotto la guida del padre, e seguendo la scuola di Arsène Vigeant, il forte schermitore francese, di una intelligenza a tutta prova, ha saputo amalgamare perfettamente il buono delle scuole francese ed italiana. Non a torto suo metodo razionale, che segue la tradizione della famosa scuola di Jean Louis, è molto apprezzato dagli intenditori schermistici, che indicano il Kirchhoffer come lo schermitore di Francia avente la migliore difesa.

Ieri sera noi l'abbiamo vivamente ammirato, nella sua classica posizione composta, velocissimo e corretto nella botta, pronto alla risposta.

I maestri Solimena e Weysi, che si trovavano con lui per la prima volta, hanno messo in evidenza le loro eccellenti qualità di tiratori: il primo di una vivacità perfettamente italiana, il secondo plastico e potente.

Il pubblico ha applaudito tutti insistentemente e con squisita deferenza di questi due assalti volle anche il *bis*.

Il veglionissimo sportivo.

Alcune società sportive milanesi intenderebbero di farsi promotrici di un grandioso veglione, alla buona riuscita del quale dovrebbero concorrere tutte le associazioni e *clubs* cittadini che si occupano di sport.

La società di canottaggio *Olona* annuncia ora di essersi fatta iniziatrice di un veglione che avrà luogo la sera del 6 febbraio al teatro Dal Verme.

Il duca d'Aosta dimissionario.

Nell'ultima seduta di Direzione della Società Lombarda per le corse di cavalli il duca d'Aosta ha dato le dimissioni da presidente effettivo della stessa società in causa delle occupazioni che non gli permettono di attendere con maggiore sollecitudine alla carica.

L'assemblea dei soci della Società Lombarda ha acclamato il duca a presidente onorario.

Esposizione internazionale di Torino.

La mostra sportiva che si sta organizzando a Torino e che sarà aperta al pubblico dal 6 al 21 febbraio, accenna a riuscire molto bene.

L'esposizione comprende le sezioni: Automobili, Motociclette, Biciclette, Canotti automobili, Aeronautica.

Fanno parte del Comitato d'onore e di quello esecutivo le più spiccate personalità tecniche e sportive d'Italia.

Il 10 corrente si sono chiuse a Torino le iscrizioni, le quali sono riuscite numerose. — Ben 62 sono le case che hanno regolarmente annunciato di prendere parte alla mostra. Ieri martedì, si è proceduto all'estrazione a sorte della locazione degli *stands*.

Questo primo tentativo di abituare anche il mondo sportivo italiano ad una esposizione annuale di prodotti ciclo-automobilistici, ha avuto fin qui un simpatico incoraggiamento da parte dei commercianti e dei dilettanti italiani.

Un'esposizione a Roma.

Abbiamo da Roma:

Sotto l'alto patronato dell'on. Rava, ministro d'agricoltura, il circolo Enologico di questa città sta organizzando un concorso internazionale di apparecchi utilizzanti l'alcool denaturato.

La mostra avrà luogo dal 6 al 16 febbraio nel teatro Adriano.

Le categorie del concorso sono le seguenti:

Categoria I. — Motori a alcool denaturato.
a) motori inferiori ai 2 H P.
b) » da 2 a 6 H P.
c) » da 6 a 10 H P.

Categoria II. — Veicoli automobili con motori ad alcool.
a) Motociclette.
b) Vetturette.
c) Vetture.
d) Veicoli industriali.

Categoria III. — Apparecchi di illuminazione.

I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

Le dimissioni dell'on. Brunialti.

L'onor. Attilio Brunialti si è dimesso dalla carica di capo console di Roma del Touring Club Italiano. Egli ha motivato la sua decisione in una lettera recentemente diretta alla Direzione Generale.

I « Rari nantes Florentia. »

Ci telegrafano da Firenze:

(C.) Si è costituita la Società *Rari nantes Florentia*. Fra breve inizierà i suoi lavori e nella prossima primavera parteciperà con grandi gare di nuoto alle feste pel concorso ginnastico.

CRONACA

PER I RICORDI A ZANARDELLI.

OTTAVA LISTA.

Somma retro L. 5326 —
Onorevole Marcora avv. Giuseppe, vice-presidente della Camera . . . 50 —
Totale L. 5376 —

Per l'Esposizione del 1905

La nave nell'Arena.

In seguito all'annuncio della costruzione di un piroscafo nel recinto dell'Esposizione, e del suo collocamento nell'Arena, che si dovrebbe tenere allagata per tutta la durata della mostra, venne manifestato il timore che l'acqua potesse emanare esalazioni e miasmi nocivi. Sappiamo che il Comitato avrebbe realmente intenzione di collocare il piroscafo nell'Arena allagata; ma com'è naturale, si è subito preoccupato delle conseguenze che potrebbero derivarne per l'igiene. E perciò se l'Arena venisse allagata sarebbe disposta una immissione d'acqua tale da assicurarne il rapido e continuo rinnovamento. In pari tempo si provvederebbe a rendere impermeabile il fondo del bacino, in modo da impedire qualunque infiltrazione dannosa.

Tali misure sembrano più che sufficienti ai tecnici che fanno parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione per togliere valore all'obiezione messa innanzi in nome della pubblica igiene.

Ai giovani nati nel 1886, il Municipio ricorda l'obbligo che hanno di farsi inscrivere nella lista di leva entro il corrente gennaio, o personalmente, od a mezzo dei genitori o tutori, acciò non abbiano ad incorrere, per causa di ommissione, nelle disposizioni di rigore contenute nella Legge sul reclutamento e riportate nel n. 6 del manifesto pubblicato dal Sindaco, il 1.° corrente.

L'inscrizione si fa presso l'Ufficio municipale di leva, in piazza Paolo Ferrari 2.

Istituto lombardo di scienze e lettere. — Per l'adunanza pubblica ordinaria che avrà luogo giovedì al tocco, sono annunciate, fra le altre, le seguenti letture:

Prof. Amato Amati. — « Confini e toponomastica della Venezia Giulia. » — Dottor Giorgio Bonfiglioli. — « Gian Carlo Passeroni. » M. E. Achille Ratti. — « Un'antica iscrizione romana recentemente scoperta a Milano. »

Il primo veglione di questo carnevale avrà luogo domani sera, al teatro Carcano, a favore dell'Associazione dei cucinieri.

Incomincierà alle ore 11 e sarà rallegrato da due scelti corpi musicali diretti dal maestro Masi.

Vittima dell'elettricità. — Verso le 11 30 di ieri sera, nello stabilimento Edison in via Agnello, per la produzione della luce elettrica avvenne una grave disgrazia. Il capo operaio elettricista Umberto Sereni, di 31 anni, abitante in viale Romana 60, avendo inavvertitamente avvicinato una chiave ai due capi di un conduttore elettrico, da lui stesso precedentemente sezionato, determinò la chiusura di un circuito e quindi il fulmineo adescamento di un arco. Il Sereni, investito dalla corrente riportò gravi scottature alle mani, alle braccia e alla gamba sinistra.

L'aiutante elettricista Vincenzo Romeo, che stava al fianco del Sereni, per l'improvvisa accensione dell'arco, riportò pure leggere scottature alla faccia.

La corrente elettrica fu tosto interrotta, ed il Sereni, subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove versa in condizioni gravi.

Ancora le dimissioni del colonnello degli alpini.

Le dimissioni che il marchese Gabriele Terzi ha dato improvvisamente, come ieri narrammo, sono più che mai oggetto dei commenti di tutti.

Il Terzi è stato educato in un collegio di gesuiti, prese moglie assai giovane, ne ebbe undici figliuoli, dei quali nove viventi, il maggiore ora diciottenne. È un bell'uomo alto, robusto, di carattere altezzoso, di spiriti reazionari. Fu in Sicilia il braccio destro del generale Morra di Lavriano durante la di lui ben nota missione di commissario straordinario contro i Fasci, ed anche nel 1898 il Terzi fece parte, con palese compiacimento, dei famosi tribunali statari militari.

I fatti pei quali il nobile ufficiale fu ora così obbrobriosamente costretto a ritirarsi, non sono dicibili. Si ripetevano da tempo, in quartiere, e pare nella stessa casa del Terzi e negli stessi uffici del Comando.

Vi sono implicati — quali vittime ora delle lusinghe ed ora delle minaccie del colonnello — molti soldati, che in seguito all'aggravarsi delle voci, furono messi alle strette ed hanno finito col confermarli, in tutti i più luridi e incredibili particolari!

A questo scandalo pare si connetta un fatto che circa un anno fa aveva non poco impressionato gli ufficiali della nostra guarnigione. Un tenente del reggimento aveva chiesto con insistenza di essere mandato altrove, giacchè ove fosse rimasto avrebbe finito... per ammazzare qualcuno!

L'inchiesta del ministero.

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

A proposito dei gravi fatti imputati al colonnello del 5° reggimento alpini, marchese Gabriele Terzi, era stato annunziato che questi aveva ricevuto l'ordine dal comandante il 3° corpo d'armata di presentare le sue dimissioni nelle 24 ore.

Il ministero della guerra pubblica ora un comunicato in cui dice che il ministro generale Pedotti, ha ordinata una severissima inchiesta, con la ferma decisione di colpire col massimo rigore ogni responsabile dell'accaduto.

Il comunicato ministeriale esclude il provvedimento che si vorrebbe preso dal comandante il corpo d'armata di Milano, essendo in corso l'inchiesta.

Il cadavere del fidanzato scomparso — Quel contadino De Carlini, scomparso presso Moirago, di notte, mentre tornava a Rossano, dalla casa della fidanzata — venne pescato ieri mattina, alle 10, nelle acque del Naviglio pavese, presso Badile.

Il cadavere era in istato di avanzata decomposizione. Nelle tasche si rinvennero carte e denari.

È esclusa quindi l'ipotesi del delitto: si tratta semplicemente di una disgrazia.

Il fatto si può ricostruire così.

La notte del 27 dicembre era oscura e piovosa; il povero De Carlini, tornando da Rossano, dopo di essersi fermato per poco tempo nell'osteria Andreoni a Moirago, si avviò tutto solo per la strada che mette alla cascina Pelucca dove risiedeva; quando già stava per giungervi, cadde nel Naviglio che fiancheggia la strada, e nelle acque, torbide e profonde in quel punto, trovò la morte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3 tram. 5.2 — Roma, leva 7.38, tram. 4.59 — Palermo, leva 7.23, tram. 5.8.

Luna. — Età giorni 26. — Leva 3 43 ant.

Europa. — Pressione massima di 777 sulla Russia meridionale, minima di 742 sulla Scozia.

Italia. — Ieri cielo vario al sud, bello sull'Abruzzo, nuvoloso altrove. Temperatura poco variata. Venti orientali. Barometro stazionario al nord, salito al sud; minimo di 765 sull'alto Tirreno, massimo di 767 sull'Adriatico.

Probabilità. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.3.
Tem. cent. med. + 5.2 mass. +6.8 min. —4.0.
Umidità relativa 83 0[0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. - *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *L'avversario*, commedia. Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La Nina*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La statua di carne*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi 2 rappresentaz.

ECO DEI TEATRI

Iersera alla Scala terza rappresentazione del *Rigoletto*, col ballo *La fata delle bambole*.

*** Al Lirico ieri sera si diede, dopo la *Bohême*, la prima rappresentazione del ballo di Graeb, musica di Hertel, riprodotto dal dal coreografo Coppini *Le nozze slave*.

*** *La Nina*, commedia in tre atti di Marco Benedetti, che la compagnia veneziana di Emilio Zago ha rappresentata per la prima volta ieri sera a Milano, al Filodrammatici, ha avuto il lieto successo d'applausi e di chiamate che l'autore si meritava. Sur un tenue episodio della vita popolare veneziana — il traviamento d'un giovane barcaiuolo per una donna indegna e il suo ritorno alla buona fanciulla che l'ha amato sempre ed è lieta di salvarlo perdonando — il Benedetti ha intrecciato scene ricche di colore e di sincerità, spigliate e rapide, raggiungendo anche, con sobrietà di mezzi, vivi effetti di commozione nei momenti appassionati della semplice storia, colta forse dal vero. L'interpretazione ha molto concorso all'esito felice: la Baldanello e la Bianchini sono due buone attrici: Zago è lui, sempre, piacevole nella festività, toccante nel dolore e molto bene ha reso il suo personagio anche il Borisi.

La Nina, naturalmente si replica. *a. m*

La scoperta d'un opera di Bizet.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Fra le carte lasciate dall'illustre compositore Giorgio Bizet, l'autore della *Carmen*, si è trovato un manoscritto di un'opera da lui composta sopra un libretto italiano, e intitolata *Don Procopio*.

L'editore Choudens, sta ora stampandola per pubblicarla.

Pare sia un'opera giovanile di Bizet.

Un dramma della contessa Rostopchine.

Una diecina di anni fa, era entrata al Teatro francese una giovine russa, la signorina Feyghine, bellissima coi capelli rossi e gli occhi azzurri, nota amante del giovine duca di Morny.

La Feyghine debuttò al Teatro francese nella bella commedia d'Alfred De Musset *Barberine* ma ebbe poco successo, anche per la sua pessima pronunzia.

Essa allora si ritirò dal teatro e poche settimane dopo, si suicidò, avendo saputo che il duca di Morny stava per prender moglie.

Si seppe poi che de Morny essendosene stancato, la trattava duramente e si cita ad esempio, che una volta nel fare una gita a Monaco, volendo la Feyghine dargli un bacio, egli la respinse dicendole che aveva il cattivo odore delle rosse.

Su questo dramma della Feyghine, la contessa russa Rostopchine sorella della contessa Tornielli, moglie dell'ambasciatore italiano a Parigi, ha scritto adesso un dramma intitolato *l'Etoile filante*, che sarà presto rappresentato al teatro Metastasio e al teatro Michele di Pietroburgo.

Intanto ieri sera il dramma fu recitato a Parigi in una casa particolare, davanti a molte notabilità parigine e alla contessa Tornielli.

Dei diciannove personaggi del dramma, due soli erano attori di teatro. Gli altri diciasette appartenevano all'alta società.

Si dice che l'*Etoile filante* piacque molto.

PICCOLA CRONACA

Telefono - Poste e Telegrafi.

Rivista Mensile indispensabile a tutti coloro che hanno apparecchi telefonici ed alle persone d'affari. — Abbonamento annuo lire sei.

☞ Numero di saggio *gratis*. — Scrivere **Rivista Telefono**, Posta, Telegrafi, **Treviso.**

IL DISCORSO DELL'ON. ALESSIO

Nel resoconto dato del discorso dell'avvocato Alessio, incorse una inesattezza, dovuta all'interpretazione del telegramma. Nel resoconto nostro si diceva « il gruppo Sacchi non ha ragione di esistere ».

Ora l'on. Alessio ci scrive ch'egli appartiene al gruppo Sacchi e che quindi non poteva proferire tale frase perchè egli desidera « la costituzione di un grande gruppo dell'Estrema Sinistra inteso a propugnare riforme positive e concrete ».

Diamo atto della sua dichiarazione.

Il processo Witoker Wright.

Ci telefonano da Londra, 12:

(M. B.) Ieri è incominciato il processo contro quel famoso Witoker Wright, direttore della *London and Globe Corporation*, la cui fuga con un colossale *deficit*, il cui arresto all'estero e la cui estradizione sollevarono tanto rumore.

La curiosità per questo processo è immensa in Londra, tanto che prima che incominciasse l'udienza una folla enorme già assiepava il palazzo di Giustizia, malgrado il tempo freddo e piovvigginoso. Allorchè le porte dell'aula della Corte reale di Giustizia furono aperte, dovettero intervenire i *policemen* per trattenere la folla e regolare l'accesso nell'aula.

Gran parte della folla dovette restare fuori. L'imputato che era presente aveva al fianco il suo avvocato Lowis.

Presiede il dibattimento il giudice Bigham. Il Tribunale è composto di giurati speciali scelti secondo la procedura inglese fra cittadini proprietari che pagano un *minimum* di tasse.

I creditori della *London and Globe Corporation* sono rappresentati dai più noti avvocati del foro di Londra, e cioè: Rufus, Isaos, Orazio, Ivory e Lawenon Walfon. L'odierna seduta fu occupata nelle pratiche preliminari,

Si prevede che il processo durerà non meno di una settimana.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Nuove nubi all'orizzonte.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Il *Matin* ha raccolto nei circoli diplomatici l'impressione che, malgrado la soddisfazione con cui si è accolta la risposta della Russia al Giappone, la situazione resta minacciosa, perchè la Russia è intransigente circa la Manciuria e vuole serbare in questa provincia la situazione che si è creata, lasciando soltanto la porta aperta al commercio delle altre potenze. Gli amici della Russia fanno inoltre rilevare che il protettorato del Giappone sopra la Corea non sarebbe favorevole alle nazioni europee.

Si ritiene che le basi di un accordo potrebbero essere le seguenti: preponderanza del Giappone in Corea, mantenimento assoluto dei diritti della Russia in Manciuria e mercato liberamente aperto al commercio internazionale nei due paesi.

Il corrispondente dell'*Hérald* da Pietroburgo telegrafa che l'opinione pubblica in Russia è eccitatissima contro il Giappone che accusa di prolungare i negoziati diplomatici, unicamente allo scopo di guadagnar tempo onde permettere alle corazzate che ha acquistate, di giungere nei suoi porti.

Il Giappone scontento.

Ci telefonano da Londra, 12:

(M. B.) Si telegrafa da Tokio, al *Times*, che il ministro cinese, dietro preghiera del Governo del Giappone, ha telegrafato a Pekino, al suo Governo, che la seconda risposta russa alle proposte del Giappone non è favorevole e non può essere accettata. Se la Russia non crede di modificarla il Giappone sarà obbligato a ricorrere alle armi.

Il Governo giapponese domanda poi alla Cina di voler osservare la più stretta neutralità, di mantenere l'ordine dell'impero e di proteggere gli stranieri.

Il dispaccio è importantissimo, perchè dà la vera intenzione del Giappone riguardo alla risposta russa.

L'indipendenza della Corea.

Lo *Standard* ha da Berlino che nel consiglio di Stato tenuto a Pietroburgo, la proposta pacifica dello czar fu approvata. L'indipendenza della Corea sarà rispettata; la sfera degli interessi russi, sarà limitata al nord, quella del Giappone al sud della penisola.

La questione della Manciuria non può essere discussa nei suoi particolari, ma lo *Standard* ha ragione di credere che la Russia farà qualche piccola concessione.

L'Inghilterra accusata di violare la neutralità.

Telegrafano da Pietroburgo:

Il concorso dato dall'Inghilterra al Giappone per garantirlo, coprendolo colla sua bandiera e fornendogli un equipaggio inglese ai due incrociatori acquistati dal Giappone, durante la loro traversata nel Mediterraneo provocherà un vivo malcontento nel pubblico del quale parecchi giornali si fanno eco. Il *Petersburki Viedomosti*, specialmente, protesta indignato contro simile manovra che può incoraggiare lo sciovinismo giapponese nella prospettiva di un appoggio materiale da parte dell'Inghilterra la quale potrebbe ridurre il governo giapponese nell'impossibilità di resistere alla corrente bellicosa dei partigiani della guerra e di far fallire i negoziati diplomatici provocando così un conflitto la cui responsabilità morale ricadrebbe allora interamente sull'Inghilterra il cui modo di agire attuale costituisce una violazione della neutralità.

La Corea neutrale.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

(G.) Il ministro coreano a Parigi Yong-Tschan-Min, intervistato dal corrispondente della *Neue Freie Presse*, disse che la Corea si mantiene neutrale per quanto degli importanti interessi la leghino ai giapponesi.

Aggiunse che il pericolo della guerra russo-giapponese è oggi completamente scomparso.

Dispacci da Pietroburgo recano che le truppe russe occuparono l'importante città cinese di Haitscheng, fra Mukden e Niutschvanfk.

L'importanza d'una frase.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Il *Temps* riceve da Londra un dispaccio che dice:

Al ministro del Giappone a Londra è giunta una comunicazione eguale a quella che fu segnalata al *Times* da Tokio, nella quale però si troverebbe la frase, che il Giappone giudicando sfavorevole la risposta della Russia, dovrebbe ricorrere alle armi se questa risposta non venisse modificata.

Il dispaccio del *Temps* dice che la frase *ricorrere alle armi* non vi è, nel telegramma ricevuto dal ministro del Giappone.

Invece il nostro corrispondente da Londra telefona che la frase c'è, e a questo proposito i giornali di Londra dicono che la situazione va sempre aggravandosi.

Un'importante dichiarazione DELLA RUSSIA.

Ci telefonano da Londra:

(M.B.) La *Pall Mall Gazette* pubblica questo dispaccio da Berlino:

La Russia ha dichiarato a tutte le Cancellerie che essa riconoscerà e rispetterà tutti i diritti acquisiti in Manciuria coi trattati conclusi fra la Cina e le potenze.

Tale dichiarazione sopprime una delle principali difficoltà della questione dell'Estremo Oriente.

L'insurrezione nei Balcani

Una polveriera distrutta.

Si ha da Salonicco, 12:

Si segnalano degli scontri fra le bande degli insorti e le truppe turche a Dyunnibala verso la frontiera bulgara.

Dicesi che la polveriera di Konnanova fu fatta saltare colla dinamite dagli insorti.

Partirono dei rinforzi di truppe ed altri se ne attendono dai vilayets dell'Asia.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

La riapertura della Camera.

11 gennaio. — (E.) Oggi, vigilia della riapertura della Camera, si ebbe grande animazione negli ambulatori.

Sembra che Brisson non avrà nessun competitore alla candidatura di presidente della Camera.

L'arrivo del generale Bonaparte.

Il principe generale Luigi Bonaparte è arrivato a Parigi, oggi alle 4 pomeridiane alla Stazione del Nord.

Provedendo dimostrazioni il prefetto di polizia Lepine, era dentro la stazione con molti funzionari e numerose guardie di polizia.

Sul *quai* aspettavano il principe le principali notabilità del partito bonapartista e non pochi nazionalisti.

Il principe scendendo dal treno, fu accolto dal conte De Mony ex ambasciatore a Roma, dal conte Primoli e da altri.

Luigi Bonaparte è di statura oltre l'ordinaria, abbastanza corpulento, e i suoi capelli cominciano a incanutire.

Dopo avere stretto la mano ai principali suoi partigiani, il principe uscì dalla stazione e salì in carrozza.

Alcuni allora gridavano: « Viva Luigi! Viva il principe! » ed altri simili evviva.

Un bonapartista sconosciuto, certo Celestino Bosc, gridò poi fortemente: « Viva il principe Luigi! Abbasso Vittorio, il rinnegato! »

Da Londra.

Malumori italo-russi.

11 gennaio. — (M.B.) In questi circoli si esclude che siavi stata scorrettezza, da parte del Governo italiano, riguardo alla consegna dei due incrociatori venduti dall'Argentina al Giappone.

Però, incidentalmente, si dice che i rapporti tra l'Italia e la Russia devono essere alquanto raffreddati, altrimenti il Governo italiano avrebbe trovato modo di evitare anche l'apparenza di una indelicatezza.

Per debito di cronaca vi riferisco una grave notizia del giornale *Observer*, il quale dice che infatti le relazioni tra l'Italia e la Russia sono molto raffreddate, non solo per causa dello czar, ma ancora perchè Tittoni, giunto alla Consulta, avrebbe trovato dei dispacci provanti che l'Austria aveva proposto una parte all'Italia nella questione della Macedonia, ma che la Russia vi si era recisamente opposta.

Il giornale citato dice che la Russia sembra risoluta a non fare nessuna concessione commerciale all'Italia, quantunque l'esportazione sua in Italia sia di molto maggiore di quella dell'Italia in Russia.

Racconta poi che a causa dell'Italia, anche il principe del Montenegro sarebbe caduto in disgrazia della Russia.

Tempo fa il principe del Montenegro avrebbe domandato tre milioni di chilogrammi di grano allo czar per i suoi montanari che soffrivano per la carestia.

Lo czar fece rispondere che non poteva disporre nemmeno di un chilogramma di grano. Allora il principe avrebbe rivolto la sua domanda al sultano, il quale si sarebbe affrettato a mandargli quanto domandava.

Il « trust » dei giornali.

I giornali annunziano che la *Daily Gazette*, l'*Evening Dispach* di Birmingham ed altri giornali importanti di provincia sono stati acquistati da una società composta di Harmsworth proprietario del *Daily Mail* e di Peirson proprietario del *Daily Express*.

Ciò che v'ha di curioso in questa combinazione è che il *Daily Express* ed il *Daily Mail* sono due giornali popolari a cinque centesimi che si fanno a Londra una grande concorrenza.

Qualche settimana fa erano divisi sulla questione del protezionismo e si attaccavano a proposito della politica di Chamberlain che il *Daily Mail* combatteva allora. Ora si domanda che cosa significa questa alleanza dei due rivali di ieri. In ogni modo essi potrebbero costituire un *trust* di stampa molto temibile, perchè potrebbero avere il controllo forse di cento giornali quotidiani.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Maria Trivulzio, il figlio Emilio, il fratello Antonio, Colonnello d'artiglieria, la sorella Gina Piola-Daverio, la suocera F... Anguissola d'Altoè ved. Trivulzio, i cognati, i parenti tutti col massimo dolore annunciano la morte del loro amatissimo

NOBILE
GIULIO ROBAGLIA

avvenuta la sera dell'11 corr. coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo la mattina del 14 Gennaio in Marnate Olona.

Non si mandano partecipazioni personali.

La moglie, i figli, la sorella, il fratello, i parenti tutti annunciano costernati l'improvvisa morte del loro amatissimo

MINORETTI GIOACHINO

Il trasporto avrà luogo giovedì 14 alle ... dalla casa via Spiga 6 per la chiesa di S. B... bila e Cimitero.

Si anticipano sentiti ringraziamenti.

La Ditta A. Ballarini doratore e verniciatore, annuncia l'improvvisa morte del proprio comproprietario

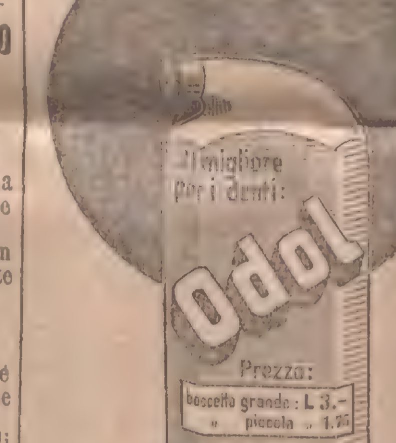
MINORETTI GIOACHINO

COMUNICATO

La Casa **LÉON CHANDON** fondata nel 1892 a Reims, in occasione del nuovo anno ringrazia vivamente i suoi clienti, sempre più numerosi, di averle conservato la loro confidenza, malgrado il procedere scorretto di ... rato da certa concorrenza.

La clientela della Casa **LÉON CHANDON** può essere sicura che riceverà sempre, come per il passato, dei vini Champagne perfetti.

E. e A. F.lli LUCHESE, ROMA
Agenti Generali per l'Italia e l'Oriente.



Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie di nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a ... **tunata Federici,** (V) via Nicola Amore, N. ... NAPOLI.

MAGNESIA POLLI

contro ogni disturbo gastrico, infiammazioni intestinali, catarri gastrici, acidità dello stomaco, stitichezza, ecc., ecc. — **FARMACIA POLLI**, in Milano - al Carrobio. - L. 2. al flacone. Per posta cent. 25 in più.

AFFITTANSI Grandissimi locali ... strada compresovi vastissimo **salone** piano primo di mq. 600 volendo ... scendi, **Monti**, Corso Porta Nuova, 34.

LA STANCHEZZA INTELLETTUALE

che oggi è una caratteristica di tutti gli scolari, sparisce ordinariamente ... durante l'uso del Cacao d'avena Hausen di Kassel il quale conduce subito agli organi affaticati la sostanza adatta per la loro ricostituzione.

Il Cacao d'avena Hausen di Kassel è autentico soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1.50 mai sciolte.

Giovedì 14 Gennaio
DA
G. Contratti e C.
Via Tomaso Grossi e Palazzo Savonelli
Vera Liquidazione
di tutte le merci
PER
FINE STAGIONE
a prezzi di Stralcio
Grandi ed assolute occasioni
in ogni Riparto

Una tale idea gli era insopportabile perchè s'era affezionato al robusto ardennese, gli si era attaccato colla tenacità con cui l'edera s'attacca alla quercia, e gli portava un sentimento tanto più sincero, quanto più alimentato dal cocente rimorso.

— Non c'è che una soluzione, andava di continuo ripetendo: farmi ammazzare per lui

Nella sera del dì dopo ebbe luogo, sotto l'alta direzione di David, la progettata scorreria nel magico palazzo ove si trovavano raccolte le più meravigliose vettovaglie, in quantità strabocchevole.

Si fecero accompagnare da Palmier, l'attendente di Valfroy, ma tutti e quattro giurarono nel modo più solenne che a nessun'altro si sarebbe confidata la cosa.

Avevano prima chiesto ai superiori il permesso di andar in traccia di viveri — il che ormai non rifiutavasi più, tali erano il disordine e la rilassatezza di tutti i reggimenti. Ci convien però notare che i superstiti del 94.° diedero, fino all'ultimo, l'esempio della disciplina, della sottomissione, dell'affetto profondo verso i loro capi.

I nostri quattro militi presero fucile e cartucciera, in obbedienza all'ordine perentorio, stato emanato, di non allontanarsi mai dal campo senz'armi.

— Dove ci conduci? chiese il caporale Lampereur.

— Lo vedrete. Abbiate un po' di pazienza.

Usciti dal villaggio, salirono i colli, procurando di rimanere sempre in quella specie di zona neutra interposta fra le due linee nemiche, e che i soldati dell'uno e dell'altro campo percorrevano a caso, quasi avvicendandovisi, nelle spedizioni notturne simili a quella intrapresa dai quattro amici.

In capo ad una mezz'ora, David, che camminava alla testa del piccolo drappello, si fermò.

— Ora si scende. Occhio vigile e orecchio teso!

Occorreva infatti procedere cautamente — chè spesso in tali imprese, comuni ai due partiti, avvenivano incontri, i quali si mutavano in combattimenti sanguinosi, e costituivano gli episodi notturni del blocco, nella maggior parte ignorati.

Per un momento, nel chiarore lunare, biancheggiò Maison-Lourde addormentata, che poi subito scomparve ai loro occhi, celandosi dietro gli alberi.

— È qui! disse d'improvviso il parigino.

Erano giunti alle antiche cave, che dapprima s'avvallavano in una vasta escavazione, cui facevano capo numerose gallerie sotterranee, in una delle quali penetrò appunto David, seguito dagli altri tre.

Scendevano, salivano, per ridiscendere ancora, e risalire, fino a che in quelle tenebre dense, paurose, s'udì la cupa voce della guida esclamare:

— Ecco la porta!

E nello stesso tempo sfregò un cerino, la cui luce, sebben debole e incerta, permise di scorgere un rastrello sbarrante loro il passo.

Lo rimossero e si trovarono subito dopo in una specie di grotta, di spazio libero, fra enormi massi franati, al disopra dei quali vedevansi piccoli lembi di cielo, in cui le stelle brillavano come chiodi d'oro.

Issandosi, poi, sui medesimi massi, si giungeva a livello d'una vasta spianata che scendeva ripidamente verso il vecchio molino.

Lampereur consumava l'intera sua provvista degli zolfini; ma David, il quale colà pareva come a casa sua, andò a cercare in un angolo una lanterna, in cui stava confitta una candela nuova, e l'accese.

Allora percepirono, dapprima, intorno ad essi, tutto uno scompiglio misterioso: un rumor di passi brevi e lievi, un chiocciar timido, un batter d'ali precipitoso indi riuscirono a vedere tutte le ricchezze gastronomiche, là dentro nascoste.

Chi le enumerava era il buon Mailloche.

In stie, in grotterelle chiuse da cancelli di vimini, ecco le galline risvegliarsi all'improvvisa luce; ecco i piccioni rotar gli occhi rossi, assonnati; ecco i conigli, colle orecchie stese sul dorso, mirar senza paura gli invasori; ecco le anitre, i cui occhietti rotondi sembrano pieni d'ironia maliziosa.

Poi, non poco grano per nutrire il pollame, ed erba di fresco tagliata — sì questa che quello attestanti la cura assidua e vigile di cui erano fatte segno le preziose bestie.

Il parigino, che rischiarava l'affascinante spettacolo colla lanterna, ad ogni esclamazione di sorpresa, ripeteva:

— C'è dell'altro! Abbiate la compiacenza di dare un'occhiata a codesto affare.

In un angolo, infatti, attaccati mediante cordicelle, alle sporgenze delle roccie, pendevano prosciutti affumicati e salami — i famosi salami.

L'ardennese, troppo commosso, fu obbligato a sedersi.

— Qui è il paradiso! mormorò.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 gennaio, ore 3 pom.

Mentre nella prima riunione tutto era riceroato, chiudiamo nella seduta ufficiale in reazione per tutto.

La Rendita declinò a 102 40, la Banca d'Italia 1116 50, Credito 619, Meridionali 752, Mediterranee 461, Terni 1766, Rubattino 470 e le Raffinerie L. L. 278. — Leggermente migliorate le Industrie a 335 e le Lane a 1563 restando il rimanente invariato.

Cambi sostenuti.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 22 a	— —
	f. m.	102 40 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	725 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	461 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	298 50 »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1776 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	278 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1563 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	542 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	301 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	146 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	355 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 02 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 17 »	— —
Germania »	. . .	123 02 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,45 — Id. 3 1[2 101,30 — B. d'Italia 1118,00 — B. Comm. 780,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 728,50 — Mediterranee 462,00 — Navigazione Generale 471,00 — Raffineria Zuccheri 273,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3,42.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,57	Rend. Spagn.	86,87
Id. Id. 3 %	97,45	Banca Ottom.	590,00
Rend. Ital.	102,30	Argento	99,00
C. su Londra	25,17 ½	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	87,00 ⅞	Azioni Suez	4018.00
Ferr. Lomb.	319,00	Lotti Turchi	129,50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	725.00
Rend. Turca	87,80	Rendita Russa	82,80
Banca di Par.	1114	Rend. Portogh.	62,75
Tunisine	480,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,25	Rend. Serba 4%	74,10

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,55 — Id. 3 1[2 0[0 101,30 — Mediterranee 461,50 — Merid. 730,00 — B. d'Italia 1118,00 B. Commerciale 782,00 — Cred. Ital. 620,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.47 1[2 — Id. 3 1[2 101,27 1[2 — Banca d'Italia 1120,00 — Meridionali —,— — Acqua Pia 1487 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 340,00 —

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 12. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.01 1[4.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 11. — Su Londra 4,81 90 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 9. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[32.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 11. — Argento prezzo al kg. fr. 98,50.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 11. — Argento pence 27 3[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 58 1[2.

Le medie dei Consolidati.

9 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,23	L. 100,23
4 0[0	netto	» 101,94 5[8	» 99,94 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 100,05 5[8	» 99,30 5[8
3 0[0	netto	» 74,20 7[8	» 73,00 7[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 gennaio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
473	450	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
393	393	vacche	1.ª	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 39,—	1,00 » 1.05
27	27	tori	1.ª	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
625	625	vitelli mat.	1.ª	» 1,21	1,81 » 1,83
			2.ª	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	-,— » -,—
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Burro.

Milano, 11. — Prezzo ufficiale del burro proclamato quest'oggi sul mercato di Porta Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, L. **2.30.** — Prezzo precedente L. 2.35.

Pavia, 11. — L. 2 30.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 11. — Oggi nulla di nuovo abbiamo da segnalare nel mercato serico. La settimana è principiata con un calmo significante.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 12 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 160	8030	27 190	193 960
Bozzoli pesati »	11 110	——	11 110	104 700
Cascami pesati »	——	——	——	5270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	293	154	447	3701

Lione, 11, ore 8 (Nostro tel. particolare). — La settimana è cominciata con nessuna esplicazione di affari, perciò il mercato d'oggi è stato calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	1	21	4
Asiatiche b.	26	33	75	159
Peso . .	2808	2278	6816	8156

Peso totale . . . Kg. 20058.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 11. — Mercato calmo — Farine pel corrente Fr. 29,00 — 28,75 — Pel prossimo Fr. 28,90 — 28,75.

Parigi, 11. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,25 — 21,30 pel prossimo — 21,30 — 21,30.

Parigi, 11. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 11. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14.40.

Londra, 11. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato pesante — Carichi flottante — Mercato più facile.

Anversa, 11. — Frumento — Mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 11. — Zuccari al deposito — Mercato debole. — Disponibile Fr. 22,00 — pel corrente 24,82 — raffinato 96,75 — 26,12 — Bianco n. 3 24,87 — 26,87.

Havre, 11. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 28000. — Mercato calmo.

Londra, 11. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati debole — In pani calmo — Cristallizzati debole.

Petrolio.

Anversa, 11. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 11. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato sostenuto — pel corrente fr. 43,75 a 43,75 — pel prossimo fr. 43,75 — 43,25.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 11. — Tendenza sostenuto — Grani — Marzo 65 3[8 — Maggio 65 1[8 — Mais — tendenza sostenuto — Gennaio e Marzo 42.00.

Berlino, 11. — Frumento — Tendenza pesante — Maggio 167,00 — Luglio 169,50 — Segale — Tendenza pesante — Maggio 126,50 — Luglio 128.50 — Avena — Tendenza pesante — Maggio 119,75 — Luglio 121,75 — Olio di colza — Tendenza pesante — Maggio 46,80 — Ottobre 47.40.

INDUSTRIA COTONIERA

Intorno alle condizioni dell'industria cotoniera nel Lancashire durante il 1903 si hanno le seguenti notizie:

L'anno industriale si iniziò con buoni auspici e con brillanti prospettive, ma a mezzo maggio cominciarono le difficoltà, che vennero man mano aggravandosi, tanto che si dovette limitare il lavoro a quattro giorni per settimana. In ottobre si potè ritornare all'orario normale di lavoro, ma non fu che un beneficio transitorio.

Dai bilanci che 90 compagnie di Manchester furono obbligate a pubblicare, risulta che soltanto trenta hanno potuto chiuderli con un lieve residuo di utile, mentre le altre si chiusero tutte in perdita per una somma complessiva di circa 50,000 sterline.

Grazie alle scorte ed alle riserve accumulate negli anni precedenti, le compagnie poterono pagare un dividendo del 3 per cento ai rispettivi azionisti, ma perdurando la crisi l'anno prossimo non potranno fare altrettanto. Il dividendo pagato l'anno scorso dalle stesse compagnie oscillò fra il 7 e l'8 per cento.

L'esportazione dei filati è diminuita enormemente, nei primi undici mesi del 1903 non fu che di libre 133,250,000, mentre nel corrispondente del 1902 fu di libbre 153,824,000. Le maggiori diminuzioni si ebbero nelle esportazioni verso la Turchia, la Rumania, le Indie e il Giappone.

Nè miglior fortuna è toccata ai tessuti, la cui esportazione è diminuita a 4739 milioni di *yards* mentre l'anno precedente era stata di 4889 milioni di *yards*. Il commercio interno è diminuito pure notevolmente anche in causa della cattiva annata agricola.

Si rileva che durante questo periodo di crisi nessuna lotta si è manifestata fra capitale e lavoro ed anzi gli operai si sono sempre resi perfettamente conto delle difficoltà incontrate dai loro padroni e si sono volonterosamente prestati a prendere le misure necessarie per diminuire i danni.

Stato civile.

Morti in Milano il 10 gennaio.

Cilli Edoardo. corso Indipendenza 23.
Bionda Emilia 73, cas., 8.° M. Porta Tenaglia 3.
Rossini Carlo 80, tessitore, via Signora 10.
Cazzaniga Angela 92, casal., via L. Cagnola 11.
Soffientini Luigi 54, fatt., Cas. Cornagetta 22.
Ravasi Armanda 4, viale Vittoria 46.
Coppini Teresa 29, casalinga, Ripa Ticinese 17.
Lorenzo Carlo 76, sarto, via Signora 10.
Maiocchi Santino 5, via L. da Vinci 55.
Gallotti Paolo 74, merciaio, via Signora 10.
Tradati Giovanni m. 3, via Rottole 4.
Turconi Anacleto 1, viale Romana 50.
Rossetti Gaetano m. 2, via Boltraffio 3.
Balduzzi Maria 73, casal., Alz. Nav. Grande 70.
Ravini Maria 2, Rip. S. Cristoforo 32.
Ballarin Luigia 71, casalinga, via S. Siro 10.
Brambilla Maria 64, dom., via Annunciata 2.
Bertoncini Elvira m. 1, via M. Gioia 11.
Riva Cesarina 3, via Canonica 64.
Valtorta Maria 76, agiata, via S. P. all'Orto 20.
Casati Primo m. 2, Cascina Rottole 42.
Bossi Luigi 65, tessitore, via Legnano 16.
Tagliacarne Luigia 56, sarta, c. Ticinese 55.
Santambrogio Felice 64, pens., via Pagano 4.
Della Rosa Gelsomino 62, parr., v. Rottole 43.
Arlezzo Luigi m. 4, via Portello 40.
Daverio Maria 71, casalinga, via Pontaccio 18.
Ottobelli Carlo 2, viale Lodovica 19.
Pozzi Aquilino 43, pellaio, via Aleardi 12.
Pesena da Lorenzi Laura 5, via Gesù 3.
Maggioni Emilia 82, pensionata, c. Vercelli 3.
Sironi Maria 76, agiata, corso Magenta 89.
Ciboldi Vittorina 44, maestra, v. V. Monti 19.
Gaja Maria 47, agiata, piazza Risorgimento 8.
Bussi Serafino 78, industr., Ripa Ticinese 127.
Mattavelli Pietro 64, fattorino, corso Como 29.
Totale N. 36.
Dichiarazione delle nascite: N. 75.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

FABBRICA damigiane e sedie. Riparazioni in genere. Audisio, Via Orsole, 2, presso Via Meravigli, Milano. 942

L'INSUPERABILE smacchiatore Americano vendesi, Unione Cooperativa, Milano e primari negozi del Regno. 1157

MOBILIO. Vendesi occasione eleganti camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Corso Garibaldi, 59. 1161

MOTIVI famiglia cedesi subito anti o negozio salumiere, miti pretese. Rivolgersi erbivendolo Montebello 2 Milano. 1104

MOTORE a gas vendesi, Langen e Wolf, 4 cavalli, visibile in azione Furgone a mano, seminuovo. Viale Romana, 55. 1145

MOTORE gas cavalli due, torno, ferri vendonsi. Bellavita, corso Vercelli 50. 1107

MQ.1700 terreno buona ubicazione fuori dazio. Cedesi. — 205 posta Milano. 787

SAN BERNARDO di razza, bellissimo campione, pelo corto, 19 mesi, vendesi. — Rivolgersi portinaio Principe Umberto 23. 1058

STUPENDO cane bassotto giovane vendesi. Uccellaio piazza S. Giorgio. 1150

TRASLOCO Vendo elegante mobilio, prezzo occasione. Portinaia Felice Bellotti 8. 1128

VENDESI Cardano al Campo piccolo fondo con casetta, altura, posizione amena. Offerte Milano, via Tenaglie, 6, Longhi. 1006

VENDONSI scansie con vetri presso Tressoldi, Via Adda 14. 1143

VILLINO vendo Milano, posizione bellissima, splendido avvenire prossima esposizione. - Portinaio Meravigli 17. 29221

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI anche pel presente locali da 300 a 1000 mq. ad uso industria e botteghe con retro; e pel prossimo 29 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. — Rivolgersi Impresa Fratelli Galimberti, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 988

AFFITTASI subito appartamentino ben mobiliato, di 3 locali, nei paraggi di S. Celso, Porta Romana. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria, 20. 1278

CERCASI in affitto locale uso industriale, disponibile subito, di almeno 150 mq. nei quartieri di Porta Magenta, Sempione o Porta Tenaglia. Dirigersi Rag. Vaccarossi, via Foro, 14, Milano. 1152

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1034

Vendite e cessioni.

BICICLETTA nuova vendo per improvviso trasloco. Ristorante Piccolo Torino, via S. Antonio 4, Milano. 1106

CANE danese vendesi causa partenza. — Rivolgersi portinaio via Mulino Armi 41. 1166

CARTOLERIA tipografia avviatissima cedesi motivi famiglia. - Scrivere Labor posta Milano. 1099

CEDEREI piccola tessitura serica assicurando mediante contratto di acquistarne l'intera produzione per un determinato numero di anni. — Utile sicuro. Pagamento parte subito, parte rateatamente. Scrivere cassetta 98 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1108

CEDESI avviato negozio cartoleria chincaglieria. Molino Armi 29. Rilievo 2500. 1203

CUCCIOLI di guardia per stabilimenti, di carattere docile ma forti — Dirigersi portinaio S. Siro 9. 1142

ESPOSIZIONE 1905 cederebbesi intera casa posizione centralissima uso Meublé, Dependance Hôtel. Volendo, locale Ristorante. 175 posta Milano. 786

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

MODISTE, occasione negozio centro signorile cedesi subito condisioni vantaggiose, facilitazioni. Scrivere T. V. fermo posta Milano. 1140

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI piccola casa in Milano, buona posizione centrale, buon reddito. Scrivere indicando località prezzo alla cassetta 98 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1109

ASSUMO rappresentanze case serie per tutta Emilia. Referenze ottime. Scrivere Ocram posta Reggio Emilia. 1171

BUCANEVE Cr. è pregato ritirare lettera posta. 1153

CASETTA in Milano con giardino possibilmente grande comprerei subito. - Scrivere portinaio, via Ratti 2. 588

CERCASI piazzista a provvigione clientela grossista stoffe novità, chincaglieri. Offerte E. H. fermo posta Milano. 1165

CERCO subito L. 1000, interesse, cauzione, restituzione 100 mensili. B. R. 100, posta Milano. 1138

COMMERCIANTE attivo, pratico, accetterebbe rappresentare ditte primo ordine preferibilmente nel ramo seterie e cotoni: occorrendo assumerebbe deposito. Scrivere cassetta 98 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1110

DOMANDO Lire 5000 rendersi entro anni due - garantiti con istrumento notarile, interesse sei per cento. — Massima serietà. Fermo posta Celestino 16, Milano. 1121

GRAMMOFONO con dischi perfetti compero occasione. — Alfredo, via Chiusa 8. 1207

IMPORTAZIONE derrate, frutta. - Importante Casa meridionale cerca commissionario Milano provetto accreditato. Scrivere Luigi Coila, via Broggi 15. 1186

INDUSTRIA accreditata utile 20 0[0 garantito, cerca per maggior sviluppo capitalista anche con impiego personale. - Scrivere cassetta 94 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1083

INDUSTRIALE cerca prestito 4000, restituzioni mensilmente giornalmente garanzia merce. Zanotti, posta Milano. 1132

MATRIMONIO contrarrebbe industriale quarantenne, buona posizione, con signorina, vedova con dote. B. V. posta Milano. 1139

MEDICO capitalista cercasi d'urgenza per dare specialità medica nuovissima in Italia. Affare ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 1057

MOBIGLIA d'occasione per anticamera e stanza letto acquisterebbesi. — Offerte cassetta 117 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1228

NICA. Sono più accasciatissimo di morale del solito dietro le nuove avute che non vi è speranza alcuna di vederti. Passo le giornate molto brutte e mi dà fastidio e noia ogni cosa. Proprio il destino fatale mi ha punito giacchè l'unica mia risorsa eri te, rappresentando la mia felicità. Prego sempre che arrivassero presto giorni migliori. Ti penso sempre, addio.

QUALSIASI incarico da fuori disbriga Milano Notamanus, corso Venezia 15. 1160

RAPPRESENTANTI attivi cercansi articoli cartolerie, drogherie. — Società 33 posta Verona. 1174

RAPPRESENTANTI cerco ovunque articolo consumo giornaliero. — Lopes, via Filarocca, Firenze. 1200

SEMPREVIVO ritirate lettera. Zeza. 1177

SIGNORA milanese che conosce signorina trentenne con fratello lontanissimo in splendida posizione e pregata mandare suo indirizzo A. E. L. R. 39 fermo Torino. 1176

UN BIGLIETTO da L. 500.— fu smarrito lungo il Corso Sempione. — Si prega colui che l'avesse trovato consegnarlo al portinaio di via Conservatorio 6. 1101

Dilettanti Fotografi

Chi si abbona al *Progresso Fotografico* (11ª annata) riceve il superbo premio **Arte Fotografica** di valore triplo dell'abbonamento (anno L. 8) e può partecipare ai numerosi concorsi fotografici. — Saggio *gratis*. — Via Boccaccio, 27, Milano. 31491

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI nichelatore, smaltatore velocipedi, ecc. cercano lavoro cottimo o forfait presso ditta o stabilimento in Italia o all'estero. - Offerte a Veronelli, S. Marco 38. 920

ABILISSIMA sarta ventenne cerca lavoro. miti pretese. Lina, 33, posta. 1117

ATTUALMENTE impiegato, giovane istruito, attivo, volonteroso, diploma ginnasiale, commerciale, primarie referenze, desidera cambiare. Offerte: « Serius » posta. 1093

CASA seria ed importante cerca giovane esperto, pratico clientela modisteria, quale rappresentante per Milano. Offerte con referenze cassetta 125 L Haasenstein o Vogler, Milano. 1271

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCASI apprendista per studio commerciale età 14-17, piccolo stipendio dopo 3 mesi prova. Filangeri, 12. 1199

CERCASI domestica famiglia, 2 persone. Boccaccio, 27, Milano. 1129

CERCASI per Napoli abile operaio lavorante in cartonaggi per scatole comuni, d'imballaggio, di lusso e per farmacisti. Offerta Gelmi e Heer, Milano, via Vinc. Monti 23 B. 862

CERCASI signorina per studio, pratica stenografia, macchina da scrivere possibilmente conoscente francese. Inviare offerte cassetta 107 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1155

CERCA occupazione persona seria di provata fiducia. Conosce francese, tedesco, contabilità, ecc. Certificati insuperabili. Scrivere David, via Maroncelli, 5. 1149

CERCO abile cuoca ed una giovane cameriera, bella presenza, disposte recarsi estero. Offerte con fotografia F. A. 27, posta, Milano. 1053

COMPOSITORE per timbri, pratico vulcanizzare cercasi subito. Scrivere indicando pretese Timbri, posta, Milano. 1144

CONTABILE con bella calligrafia troverebbe subito posto presso primaria Ditta industriale Milano. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere P. T. 4216, fermo posta, Milano. 1194

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio, posta. 1095

COTONIFICIO. Direttore tecnico metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta mensili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

CUOCA finita tedesca, cercasi Warburg, Mario Pagano, 12. 1119

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia.— Inutile presentarsi senza ottime referenze. 10, via Clerici, dalle ore 13 alle 16. 1206

EX FURIERE ammogliato senza prole cerca portineria o custodia stabilimento. Fede, corso Magenta 58, Milano. 1179

EX milite trentaduenne, bella presenza, cerca posto fattorino o magazziniere. Ottime referenze. 2102, Posta, Milano. 1116

FATTORINO ottime referenze, trentottenne già sottufficiale cerca posto studio o magazzino. — Arnaboldi, viale Magenta 10. 1229

FOTOGRAFI! Cerco operatore stampatore. — Scrivere subito Fotografia Gillono, Rivarolo Canavese. 1215

GIOVANE bella presenza, praticissimo contabilità, corrispondenza, viaggi, affezionata clientela cartolai chincaglieri cerca seria casa quale piazzista viaggiatore impiegato. Scrivere Casella 105 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1135

FOTOGRAFI, Ritoccatore, abile posa, stampa, cerca posto. Scrivere Ezio 26, posta, Milano. 1115

GIOVANE capace attivo, disposto versare deposito cinquemila trova ottimo posto segretario presso importante azienda. Inviare domande: S. 44 posta Milano. 1061

GIOVANE signorina versatissima ramo vendita cerca posto presso ditta commerciale. Referenze, certificati, moralità. Scrivere 89 L. Haasenstein e Vogler. 975

LEZIONI tedesco, metodo garantito da Professore lingue. Mensile lire sei. Offerte E. H. fermo posta, Milano. 1164

MECCANICO Dentista con buone referenze cercasi subito per Gabinetto in Milano. Scrivere cassetta 77 L. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 878

NEGOZIANTE cerca banchiera o banchiere cauzione contanti 2000, garanzia stipendio 100 mensili, vitto interessi. Annibale, posta, Milano. 1133

ORE libero dispone giovinotto, ragioniere presso banca. Modeste pretese. Scrivere Fausto. posta. 1097

PERSONA seria impiegato da parecchi anni presso importante casa industriale in Liguria provetto nella contabilità paghe operai, statistiche, archivio, assicurazioni contro infortuni, ecc. per ragioni sue particolari (non però di salute) desidererebbe entrare in altra casa industriale in qualsiasi destinazione. Miti pretese, ottime referenze e certificati. Scrivere Hc 303 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 1218

PIAZZISTA con stipendio e provvigione pratico articoli calendari, cartelli reclame, affini, ben introdotto clientela relativa cercasi da rappresentante primaria casa Germania. Offerte sotto cassetta 93 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1061

RICERCASI per ufficio importante grande fiducia personale attivo, intelligente, disponendo referenze deposito. Rivolgersi Garantie posta Milano. 1059

SIGNORE visitando regolarmente principali mercerie tutta Italia unirebbe al suo il campionario di fabbricante articoli inerenti ricami, passamani, ecc. Scrivere Cassetta 103 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1126

SIGNORINA bella presenza con cauzione desidera occupazione decorosa, caffè, bar, pasticceria. Gina, corso Lodi, 3. 964

SIGNORINA ventenne desiderando impratichirsi contabilità occuperebbesi sario studio quale apprendista. Scrivere M. 20 fermo posta. 1187

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1001

TRENTACINQUENNE cerca posto quale magazziniere o commesso viaggiatore offre cauzione. Dirigere Giuseppe Dapelli, Pavia. P. Massacra N. 8. 647

VENTENNE cerca posto casa particolare, già pratico, referenze ineccepibili Scrivere Mussi, Viale Vittoria 44. 969

50 regalo chi procurami impiego serio. Conosco lingue, contabilità. Dispongo cauzione. Scrivere cassetta 110 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1195

IL FUOCO DELLA VITA

L'Elettricità, il grande Rinnovatore, penetra nel corpo umano come l'acqua in una spugna.

GUARIGIONE

dei disordini nervosi, delle lombaggini, dei reumatismi, delle malattie di stomaco, di fegato, delle reni e degli intestini, dei dolori intermittenti, e della debolezza che segue la cura non riuscita.

Da 25 anni sappiamo che l'*Elettricità è la vita*. Anche altri lo seppero senza però conoscere il modo d'applicarla. Durante i miei 25 anni di esperienza, i miei studi, i miei sogni, le mie teorie, le mie prove, le mie pratiche non furono che per l'Elettricità, considerata come fornitrice di nuova vitalità al corpo umano, e apportatrice di guarigione nelle malattie che le medicine furono incapaci a guarire.

Siete malcontenti di voi stessi? Sentite di non essere ciò che dovreste essere? Temete pericoli ignoti, e sussultate a rumori imprevisti? Avete freddo alle mani, ai piedi o a qualsiasi altra parte del corpo? Avete dolori acuti al capo, o intermittenti al dorso? V'è difficile addormentarvi e vi alzate più stanco di quando vi coricaste? Vi sembra avere macchie fluttuanti dinnanzi agli occhi? Dimagrate? Siete debole di memoria? Siete esauriti dopo un lieve sforzo? Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Fatevi attenzione prima che la tomba vi si schiuda.

L'ELECTRO-VIGOR DEL DR. MACLAUGHLIN

diffonde in voi una vitalità crescente e benefica. Ringiovanisce e anima la circolazione debole, stimola l'attività del cervello e dà all'uomo la vita, l'ambizione e la perseveranza. Con un solo giorno d'uso vi parrà di rinascere. Fornisce la forza motrice che anima il corpo, e scaccia rapidamente i dolori. Si porta durante il sonno.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE. Nessun medicamento al mondo rinnoverà il fuoco del vostro sangue, nè l'elettricità dei vostri nervi. Se siete deboli, bisogna ricuperare ciò che avete perduto. Non potete guarire riempendo di medicine il vostro stomaco, poichè una simile cura non dà forza alcuna.

Ciò che dico lo provo.

Ecco uno dei tanti attestati che ricevo ogni giorno dagli ammalati che guarisco:

Signor Dr. MACLAUGHLIN,

Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano di lavorare, feci uso dell'Electro-Vigor del Dottor Maclaughlin; dopo otto giorni che ho portato questo Electro-Vigor, risentii un miglioramento, e oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.

In fede di quanto sopra autorizzo il signor Dottor Maclaughlin a pubblicare questo certificato.

Firmato: Jules Pontier, 22, rue du Vertbois, a Parigi (6 ottobre, 1903).

Se avete una vecchia cintura di un modello qualsiasi, sedicente cintura elettrica, che vi ha bruciato o ferito, portatemela e vi farò in compenso una diminuzione sulle mie.

I medici consulenti, addetti alla mia Casa, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

DOMANDATE IL MIO LIBRO GRATIS.

Se non potete venire, **SCRIVETE SUBITO:**

DR. M.-A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Eman. II, Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici danno consulti gratis dalle ore **10** alle **18**. In domenica dalle **10** alle **13.**

Appendice del SECOLO 13-14 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 120

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Che significava quel suo modo d'agire?... E dove poteva essere andata?... E perchè cominciava a commettere imprudenze tanto gravi e tanto pericolose?

Riuscendo a vincere il proprio turbamento, riprese pacatamente:

— Bisogna perdonare a Dionigia, mio caro signor Rivas. Certo, ella non ha potuto resistere a qualche tentazione della sua civetteria di fanciulla, e poi avrà finito col perdere tempo in qualche negozio... Quando rincaserà la rimprovererete, e le raccomanderete di non cagionarvi più simili inquietudini...

— Non sapevate nulla, voi, di questa sua assenza?

— Assolutamente nulla... Se avessi saputo che voleva uscire, le avrei proposto di accompagnarla, e voi, naturalmente, sareste stato avvertito...

— Davvero, non capisco... riprese Giorgio Davenesle, perplesso.

— Ascoltate! disse Giacomo, il cui viso s'illuminò subitamente. Non pare anche a voi di udire, nel cortile, il rumore delle ruote della carrozza?

— No... D'altronde, Dionigia è uscita a piedi.

Brunemont impallidì.

— Dove può essere andata?... ripetè Brunemont. Ah! forse a casa nostra in via Châteaudun, dove anch'ella abitò per alcuni mesi...

— Perchè vi sarebbe andata?

— Non so... Cerco... E non riesco a trovare alcuna giustificazione a questa assenza...

— Non sapete se ella abbia lasciato in casa vostra qualcosa che possa starle a cuore?

— Tutto ciò che le appar teneva fu portato qui... Come voi, signor Rivas, non capisco... non so che pensare...

Suonarono le otto.

La porta s'aprì, e, dalla soglia, il maggiordomo annunciò:

— Il pranzo è servito.

— Non ho appetito..., disse Davenesle. E voi?

— Nemmeno io.

Il miliardario, allora, afferrò per un braccio Giacomo, e disse concitato:

— Sentite, amico mio... Questa ansietà è intollerabile!... Se Dionigia fosse stata vittima di qualche accidente, io non saprei consolarmene mai...

— Ed io, signore?... Ed io che amo quella cara fanciulla assai più di me stesso?...

— Bisogna uscire... cercarla... fare il possibile per saper qualcosa...

— Ma dove andremo!... Dove la cercheremo?...

— Anzitutto, presso i suoi fornitori e a casa vostra... Poi, penseremo... Venite, Giacomo! Usciamo insieme!

.˙.

Il telegramma mandato dalla padrona della *Pergola d'Oro* non potè arrivare a Parigi quella sera stessa...

Il fattorino lo portò in via Châteaudun, mentre Giacomo era fuori di casa.

La portinaia Becavin era dotata di tutte le buone qualità e di tutti i difetti che caratterizzano le sue simili.

Quando il fattorino le consegnò il telegramma, ella rimase impacciata e perplessa.

— Un dispaccio... mormorò, si manda soltanto quando si tratti di cose importanti ed urgenti. — Il signor Brunemont sarà forse assai contrariato, quando leggerà con parecchie ore di ritardo ciò che questo pezzo di carta contiene...

Poi, deponendo il telegramma, l'ottima donna soggiunse:

— Basta!... Può darsi, d'altronde, che il signor Brunemont lo aspetti, e in tal caso ritornerà fra poco, o manderà qualcuno a domandare se è arrivato. Aspettiamo...

E, dette a sè stessa queste assennate parole, la Becavin continuò ad accudire alle faccende domestiche.

Ma poi, quando suonò mezzogiorno, ed ella si sedette per mangiare, rivide sulla tavola il telegramma e mormorò:

— E dire che forse quel pezzetto di carta contiene qualche comunicazione importantissima!... Ma come potrei mandarlo al signor Giacomo, se non so dove egli sia?...

Dopo la colazione, la buona donna sorbì e gustò beatamente il quotidiano caffè, leggendo il romanzo d'appendice del giornale preferito.

Poi, verso le due, si levò sbadigliando ed impugnò la scopa.

Il telegramma era ancora sulla tavola, fra le lettere e i giornali degl'inquilini assenti.

Per due o tre ore, la portinaia attese a parecchie delle sue mansioni, e, quando si sedettè di nuovo e si rimise gli occhiali per riprendere la lettura interrotta, pensò:

— Il signor Brunemont non è ancora tornato, ed io non lo vedrò prima di domani!... Troverà il suo telegramma questa notte, quando rincaserà...

Verso le cinque, entrò improvvisamente Ernesto Becavin, figlio quindicenne dell'ottima portinaia, sbarazzino emerito e futuro falegname.

— Tu, a quest'ora?!... esclamò la buona donna, profondamente stupita. — Perchè?

— Avevo un forte mal di capo, mamma... e non potevo lavorare!...

— Ah! povero piccino mio!... Eccoti ancora ammalato!... È perchè sei troppo intelligente e lavori troppo col cervello... Anche il tuo povero babbo aveva sempre male al capo!... Devi curarti. Ernestino mio!.. Curarti, e, sopratutto, non lavorare troppo!...

— Il padrone s'è accorto che stavo poco bene, e mi ha detto: « Va a casa, ragazzo mio... Hai bisogno di riposo... » Io ho protestato, ma egli ha insistito, e infine ho dovuto obbedirgli!

— Hai fatto bene, figlio mio!... si deve sempre obbedire ai padroni... anche quando non se ne avrebbe voglia!... Ora riposati, poichè sei ammalato, e cerca di dormire.

— Oh! sto già assai meglio! disse Ernesto, sedendosi nella poltrona materna.

— E non vuoi prendere nessuna medicina?...

— No, mamma.

Già meno inquieta e guardandolo con indulgenza, la buona donna riprese:

— Dovresti confessare, biricchino, che il lavoro t'annoiava e che hai trovato una scusa per venirtene a casa...

Ernesto, mostrandosi offeso nella sua dignità di allievo falegname, protestò:

— Oh! mamma!... Che dici? Mi credi dunque pigro e capace di mentire?!...

In quel momento, egli vide sulla tavola il dispaccio, ed esclamò:

— Un telegramma!... Per chi è, mamma? Scommetterei che è per la signorina del primo piano!... Mi piace, quella ragazza...

— Zitto, bricconcello!... Sei ancora troppo bambino, per occuparti delle donne!...

Ernesto si era già impadronito del telegramma e lo esaminava con curiosità.

— Ah! È per il signor Brunemont!... disse infine.

(Continua.)

Abbiamo ora ottenuto lo scopo di introdurre in Milano

I Diamanti Tait

L'imitazione più perfetta e meravigliosa del mondo

In avvenire essi saranno venduti da agenti a peso di grani

Allo scopo di facilitare maggiormente la vendita di tutto il nostro **Stock**

Taglieremo il prezzo in due

Questa è senza dubbio la più *Grande Vendita* nella storia del commercio in gioielleria ed è

Un' opportunità nella vita

a L. **4** cad. = Prima L. 8 ora finchè esauriti a L. **4** cad.

Magnifici e splendenti

Anelli, Fermagli
Spille
per cravatta
Pettini, ecc.

Orecchini
Bottoni per polsi
e per camicia
Spilloni, ecc.

LA NOSTRA GARANZIA

Noi garantiamo formalmente che tutte le pietre da noi fornite conservano il loro splendore e le montature non lasciano nulla a desiderare.

Noi ci obblighiamo a versare 10000 lire ad un Istituto di Beneficenza della città di Milano se si potrà provare che noi ci siamo rifiutati di cambiare una pietra che non sia d'intera soddisfazione.

COMMISSIONI PER POSTA

Le commissioni a mezzo posta avranno la nostra immediata attenzione e le nostre più premurose cure.

Tutti gli articoli qui indicati saranno spediti per posta al ricevere dell'importo (più cent. 60 per il porto, qualsiasi il numero degli oggetti) oppure contro assegno, con l'accordo di cambiare sempre quegli oggetti che non risultassero d'intera soddisfazione

La sola differenza fra i **DIAMANTI TAIT** e i veri è il prezzo, senza concorrenza

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3 - Corso Vittorio Emanuele - 3 - MILANO

---

500 CARTOLINE

illustrate uso platino artistiche, diverse, bambini, donne, teste, coppie monumenti L. 2.60 franche di porto.

Pacco campione di 100 di ogni specie L. 2.75.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

Maccheroni pasta 1.a qual. L. 40. Conserva pomidoro L. 1.20, c. 63, Aranci, mandarini, salami, vino stupendo. Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 1064

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Misura della sola Cassa forte altezza cent. 100, largh. cent. 0.80, profondità cent. 60. Altezza complessiva colle vassoio e cappello cent. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290. 1141

Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

Fino a L. 1000 per mese, può guadagnare chiunque onorevolmente, facilmente e senza spese. Scrivere subito sotto S. K. 301
all'Annoncen-Bureau Steinhausen
Karlsruhe (Baden) Amalienstr.

CESSIONE QUINTO

Impiegati, Ufficiali, ecc. Scrivere: Lufrado, 24, Roma. 1118

GABINETTO di MAGNETISMO SCIENTIFICO PSICO TERAPEUTICO
Viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Ai saloni d'Assaggio, Milano, angolo Orafici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

SIGNORA EDUCATA

nell'età matura, con carattere serio CERCA subito POSTO quale MASSAIA presso signore svizzero benestante nell'Alta Italia oppure nella Riviera. — Scrivere sotto cifra M. S. 17 a RODOLFO MOSSE, LUCERNA. 429

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Giovanni Conti
Milano
Foro Bonap., 36
- Macchine a cucire d'ogni genere
Macchine Speciali
per ricamo **Cornely**
— Per calze e Maglierie —
A pieghettare ecc.
Riparazioni.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Causa partenza

cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

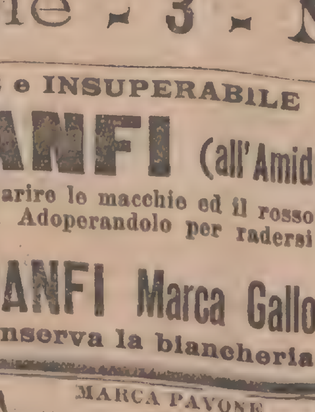
SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. Dà il lucido e conserva la biancheria.

AMIDO PAVONE
(PREPARATO AL BORACE) 15335
SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.
Società Industr. Commerc. Italiana
RISI - CEREALI - AMIDI MILANO

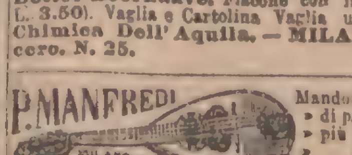
MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 — (L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Vittore, N. 25.



Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan. o madrep. » ...
» più fino ed elegante. » ...
» » da concerto. » ...
» extra fino di lusso. » ...

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Le malattie dello stomaco e intestini
con l'uso della KRUMISKA Gocce e Pillole.
L. MELAJ & C. — Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Giovedì-Venerdì 14-15 Gennaio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13554**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
	Estero. . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica;
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18 ... Il Secolo — Spett. Senato del Regno Biblioteca — ROMA — N. 40

La data della chiusura
degli abbonamenti

Ogni giorno che passa aumenta il numero dei nostri abbonati che ormai sono vicini ai 53 mila; e per quanto questo successo, unico nella storia della stampa italiana, sia lusinghiero per noi, pure dobbiamo prefiggere un termine di chiusura.

Pertanto annunciamo che **chiuderemo gli abbonamenti il**

20 corrente.

Questa data è **irrevocabile,** *anzi preghiamo coloro che hanno intenzione di abbonarsi a farlo subito, perchè dobbiamo completare nel più breve tempo le migliaja, sia per non avere una serie di mille incompleta, sia per il tempo necessario a provvedere gli altri doni occorrenti.*

L'estrazione si farà nel Teatro Lirico domenica, 24.

Per ora abbiamo acquistato i tre doni seguenti, come già annunciammo:

Premio N. 51. — **Automobile Isotta Fraschini** *di Milano di 12 HP ultimo modello di questa rinomata officina, con carrozzeria di lusso, forma tonneau di G. Castagna e gomme Michelin L. 15,000.*

Premio N. 52. — **Carrozza con due cavalli:** *il* Phaeton-de dame, *detto anche* Spider, *è della ditta Francesco Belloni (Solferino, 56) Milano, i cavalli, bellissimi e giovani, di color bajo, forniti dal Tattersal, coi finimenti della Valigeria e Selleria Internazionale di A. Rejna e C., di Milano, L. 6000.*

Premio N. 53. — **Anello con grande perla perfetta, due grossi brillanti** *vecchia rocca, e 20 altri brillanti di contorno, della ditta Figli di G. Schejola, gioielliere e orefice di Milano, L. 4000.*

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

per **Milano,** versando alla nostra Cassa	L. **18** —
nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina**	» **24** —
all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . .	Fr. **40** —

Milano, 14 Gennaio

Per la difesa nazionale

A PROPOSITO DEL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Spezia, gennaio.

Signor Direttore,

Si è ripreso il processo Bettolo-Ferri. Poichè m'è sembrato che nelle ultime sedute, tanto da parte dell'accusa quanto da parte della difesa, si sia corso dietro a meschine quisquilie, a pettegolezzi ed a particolari insignificanti, che fanno dimenticare al pubblico le vere e gravi ragioni che sole dovrebbero trovarsi sulla piattaforma di questo dibattito, voglia, signor direttore, permettermi di esprimere un voto. Come cittadino, come marinaio e come contribuente, mi pare di avere il diritto di esprimerlo; ed è questo: che nelle sedute che si succederanno, il pubblico non abbia a dimenticare mai, in mezzo alla moltitudine di dettagli in cui si tenterà annegare i supremi interessi della marina, questi essenziali capisaldi:

1.° Che non corrispondono alla verità i fatti le informazioni date alla Camera dal ministro Bettolo (discorso del 20 giugno 1899) circa la bontà dei tiri del Muggiano del 23 maggio 1899.

2.° Che non corrispondono alla verità i prezzi delle corazze Krupp e Terni da lui comunicati alla Camera nella seduta sopracitata.

E qui voglio documentare tutto questo, niente altro che coi fascicoli della *Rivista marittima*, pubblicata a cura ed a spese del ministero della Marina, e con una lettera ufficiale di un ingegnere del genio navale, che fu già resa di pubblica ragione.

Ecco come il fascicolo giugno-luglio 1899 della *Rivista marittima*, riferiva a pag. 706, della parte del discorso *stenografato* del ministro Bettolo, risguardante le esperienze del Muggiano:

« ... Esaminiamo i risultati ottenuti con la corazza Terni, che fu sperimentata pochi giorni fa. Quella corazza, delle dimensioni e della grossezza di cui ho parlato, ha ricevuto cinque colpi con proietto Krupp animato dalla velocità di 590 metri, *e nessun proietto l'ha attraversata;* inoltre nessuna fenditura e nessuna spaccatura si è verificata. Allora la Commissione, incoraggiata da questi risultati, ha voluto spingere la esperienza ad oltranza, e fece lanciare contro la corazza medesima un proietto animato della velocità di 705 metri, cioè della velocità da cui è animata la palla piena, il proiettile perforante. Ebbene, questo ultimo colpo non solo non ha perforato il bersaglio, ma nella piastra non si sono manifestate nè spaccature, nè fenditure. Ora a me sembra che i risultati sieno tali da giustificare anche i sacrifizi che lo Stato ha fatto. »

La risposta a queste parole dell'on. Bettolo, la troviamo nel fascicolo di novembre scorso della stessa *Rivista marittima*, la quale, a pag. 320-321, pubblica le tavole coi risultati di tiro del 23 maggio 1899. In quel giorno furono provate *due* piastre identiche, del tipo *speciale* Terni (corrispondente al tipo *nuovo Krupp* o *Harvey-Krupp*), delle dimensioni di millimetri: 2100 per 1600 per 150. Una piastra era contrassegnata col n. 4 e l'altra col n. 5.

Sottoposta la piastra n. 4 alla prova di cinque colpi, con granata Krupp animata della velocità iniziale di 590 metri al minuto secondo, si ebbero i seguenti risultati *disastrosi* per la corazza.

1° colpo, penetrazione presunta 170 mm.

2° colpo, perforazione *completa.* (Proietto rotto; l'ogiva va a conficcarsi nel fermapalle).

3° colpo, penetrazione presunta 228 mm.

4° colpo, perforazione *completa.* (L'ogiva è trovata *dietro* il bersaglio).

5° colpo, perforazione *completa.* (L'ogiva resta impigliata nel cuscino).

Sottoposta poi alla prova la piastra n. 5, si ebbero risultati migliori. I primi cinque colpi, sparati con velocità di 590 metri, non attraversarono la piastra e non produssero spaccature nè fenditure, ma al sesto colpo, sparato con 705 m., di velocità, la piastra fu *completamente* perforata e l'ogiva del proiettile penetrò nel cuscino di quercia per una profondità di 20 cm.

Abbiamo ora il diritto di chiedere:

1.° Perchè alla Camera l'on. Bettolo non parlò della piastra n. 4 e dei suoi infelici risultati?

2.° Perchè parlando della sola piastra n. 5, ha detto che nessun proietto ha attraversato *il bersaglio*, mentre sapeva che il vero bersaglio era la corazza e non il cuscino, e che quest'ultimo aveva al Muggiano ben 60 cm., di spessore, ciò che a bordo non sussiste? Ogni murata di nave, protetta da corazza di 15 cm., ha tutto al più un cuscino di 10 cm., non già di 60. Quindi il proietto a 705 m., avendo attraversato 20 cm., di cuscino, avrebbe indubbiamente attraversato il fianco della nave.

Ed è assurdo il venirci a raccontare che al bersaglio del Muggiano si diede un cuscino di 60 cm. per compensare l'*elasticità!* Inoltre il vantare l'alta velocità del 6° colpo a 705 m. è pur fuori di proposito. Data la penetrazione di 10-11 cm. dei colpi a 590 metri, è evidentissimo che anche la piastra N. 5 sarebbe stata perforata per intero ad una velocità iniziale di soli 620-640 metri, senza ricorrere a quella di 705 metri.

Ed ora veniamo alla quistione dei prezzi. Nel già ricordato discorso del 20 giugno 1899 il Bettolo diceva: (Vedi *Rivista Marittima* giugno-luglio 1899, pag. 705):

« ... Anzitutto mi piace, *con documenti ufficiali*, poter affermare che noi abbiamo sempre pagato alle Terni, per unità di peso, meno di quello che presso i Governi esteri si sono pagate corazze di uguale tipo o similari. Cito il Krupp, e lo cito perchè adesso può dirsi che esso sia l'unico concorrente dello stabilimento di Terni. Le corazze Krupp costano in Germania 2320 marchi la tonnellata, pari a franchi oro 2900. Computando l'aggio al 7 0[0 e il dazio a L. 105 per ton., il prezzo per tonnellata sale a L. 3208, senza contare le spese di trasporto. Per converso, la marina paga a Terni, per corazze altrettanto buone quanto quelle fornite da Krupp, lire 2646 la tonnellata; vale a dire che le piastre Krupp, senza contare le spese di trasporto, portano il 20 0[0 in più di quelle costruite a Terni... »

Ecco una risposta esauriente a tutte queste fantastiche affermazioni dell'on. Bettolo: *Tutti* i famosi *documenti ufficiali* di cui parlava alla Camera, si riducevano ad una lettera che l'ing. Traverso del genio navale, in missione presso il cantiere Schichau di Elbing, dirigeva al ministro della marina in data 27 maggio 1899. Dieci giorni prima, il ministro Bettolo aveva fatto scrivere all'ing. Traverso per « conoscere *al più presto possibile* il prezzo pagato dall'amministrazione della marina germanica per le piastre di corazzatura. » Traverso rispondeva che per le corazze verticali di acciaio nikel harveyzzato col *nuovo processo*, Krupp faceva pagare alla marina germanica 2320 marchi per tonnellata, e ciò per corazze tanto piane che curve, di grossezza uniforme o variabile, comunque sagomate e di qualsiasi grossezza.

Ora, siccome queste piastre Krupp trattate col *nuovo* processo, corrispondono appunto alle piastre Terni tipo *speciale*, seconda specie, pagate a Terni (vedi contratto del 17[11 1899) al salatissimo prezzo di L. 3330 per tonnellata, come poteva quindi l'on. Bettolo sostenere alla Camera che i prezzi di Terni erano inferiori del 20 0[0 a quelli di Krupp?

Vediamo un poco: Marchi 2320 sono pari a L. 2900. Aggiungiamo il 7 0[0 per cambio al 1899, abbiamo L. 3103. Il trasporto da Essen a Spezia è di L. 35 per tonn. al massimo. Abbiamo dunque un totale di L. 3138 per tonnellata che Krupp avrebbe fatto pagare invece delle L. 3330 accordate alla Terni. A qualità eguale, Krupp faceva dunque pagare il 6 0[0 meno di Terni.

Assurdo e puerile parlarci poi di dazio, trattandosi di forniture al governo.

Ma andiamo avanti coi prezzi comunicati dall'ing. Traverso. Egli aggiungeva che Krupp aveva chiesto a Schichau i seguenti prezzi: Per corazze col *nuovo* processo marc. 2325 (L. 2906) — id. harveyzzate marchi 2040 (L. 2550) — id. acciaio al nikel marchi 1950 (L. 2437).

Abbiamo già visto come le corazze Krupp *nuovo* processo, corrispondono alle *speciali* Terni. Ora le corazze Krupp *harveyzzate*, corrispondono alle *brevettate* Terni, le quali nel contratto Bettolo-Terni sono fatturate (per la II specie) a L. 2727 per tonn. Vediamo dunque che anche per questo tipo di corazza non sussiste affatto il preteso buon mercato del 20 0[0 in meno vantato dall'on. Bettolo.

Solamente per le piastre al nikel, Terni ha praticato un prezzo inferiore del 10 0[0 a quello chiesto da Krupp al cantiere Schichau; ma questa qualità non è adottata che in quantità piccolissima a bordo delle navi moderne.

Inutile poi aggiungere che trattandosi di un cliente come la marina italiana, Krupp avrebbe praticato prezzi migliori di quelli chiesti a Schichau. Lasciamo poi da parte la quistione importantissima della qualità. Le prove del Muggiano informino.

Si comprende benissimo come a parità di prezzo ed anche con un leggiero aumento, sia mille volte preferibile che lavori di tale entità restino in Italia piuttosto che emigrare all'estero, ma un ministro della marina non dovrebbe spingere la protezione dell'industria nazionale sino a portare in pieno parlamento affermazioni contrarie alla verità, perchè se in linea di danaro ne soffre l'erario, in linea di qualità ne soffre la difesa della patria.

Nel caso Bettolo io non voglio vedere che una leggerezza somma ed una eccessiva condiscendenza, ma è bene che il pubblico sappia come stanno i fatti nei loro precisi termini e sorvegli e vigili perchè i più gelosi interessi della marina e dell'erario non sieno più oltre manomessi.

Amme pare che allo stato delle cose, di fronte alle rapaci coalizioni dei nostri industriali, lo Stato più non abbia che una difesa: fondare *ex-novo* un'acciaieria propria per la costruzione delle corazze e dei cannoni necessari alla marina nazionale. Questa acciaieria dovrebbe sorgere in una città marittima dove il carbone ed il minerale sono portati più a buon mercato; dovrebbe essere inoltre fondata coi criterii economici di una industria privata qualsiasi, tenendo ben presenti i principii della divisione del lavoro e della specializzazione della macchina, eliminando il solito ingombro burocratico che soffoca ed inceppa ogni produzione ad economia.

Si avranno così buoni cannoni e poco costosi; si avranno corazze a buon mercato e sulle quali almeno la marina potrà contare.

Troppo raramente le piastre di Terni furono sottoposte alla prova del cannone, unica prova che possa essere chiamata seria ed attendibile. Gli articoli 16 e 17 del contratto Bettolo-Terni contemplano delle analisi chimiche e delle prove meccaniche, le quali pretenderebbero stabilire la resistenza del metallo da corazza. Mera illusione! Abbiamo veduto come davanti al cannone furono differenti i risultati di tiro per le due piastre identiche n. 4 e 5, da 15 cm.

Io penso, fremendo, alle sorprese terribili che ci attenderebbero se la Commissione parlamentare d'inchiesta facesse distaccare a caso dalle batterie delle navi corazzate *Regina Margherita, Benedetto Brin, Garibaldi,* alcune piastre da 15 cm., e le sottoponesse a serie prove d'artiglieria!...

Ancora un appunto ed avrò finito: i contratti conchiusi con Terni dai ministri Bettolo e Morin, contemplano due qualità di piastre sui cui meriti e prezzi, è necessario fermarci un momento.

Una è la qualità *speciale* Terni, l'altra la *brevettata* Terni.

La *speciale* è la qualità corrispondente alla *nuova* Krupp (brevetto Harvey-Krupp). Vorrebbe rappresentare l'ultimo trovato dell'alta metallurgia. È resistentissima e malleabile. Sulle solite corazze harveyzzate e cementate, presenta il vantaggio di non fendersi nè incrinarsi alla prova del cannone, ma ha lo svantaggio di lasciar passar più facilmente il proietto che non le corazze precedenti. Le harveyzzate e cementate si spaccano è vero, ma non lasciano facilmente passare il proietto; ed è questo il loro pregio essenziale.

Le *brevettate* Terni corrispondono appunto alla qualità harveyzzata e cementata sopra descritta. Sono extra dure ed hanno il grande vantaggio di costare assai meno delle *speciali*. Pe la seconda specie la differenza in meno è del 22 0[0.

Le piastre *brevettate* da 150 a 76 mm., alle prove del Muggiano si dimostrarono sempre più resistenti delle *speciali* (e i verbali di tiro ne fanno fede); perchè dunque il ministro Morin le ha volute adottare su larga scala ad onta del loro maggior costo? L'on. Bettolo ha almeno avuto il buon senso di non adottarle che in piccola quantità! Un'ultima domanda: perchè l'on. Morin non fece più eseguire al Muggiano altre prove esaurienti contro piastre *speciali* da 15 centimetri?

Mi creda, signor direttore,

Suo devotissimo: *Comandante X.*

IL CONVEGNO DI TORINO

Il convegno parlamentare di Torino, il quale fu indetto già da parecchi mesi, aveva lo scopo di additare un successore all'on. Zanardelli. Il povero Zanardelli nel frattempo, sostituito nel potere dall'on. Giolitti, è morto; ma i promotori del convegno non hanno creduto di rinunziare alla loro iniziativa. Che cosa diamine vogliono? Additare un successore all'on. Giolitti?

In questo momento sarebbe una cosa comica, specialmente se si pensa che il convegno di Torino era stato preparato a beneficio dell'on. Villa, l'antico difensore di Tanlongo.

Non ci hanno nulla di meglio i parlamentari piemontesi?

In questi tempi in cui si cerca di fare l'epurazione morale, è possibile tirar fuori un Villa?

NELL'ESTREMO ORIENTE

LA RUSSIA E IL GIAPPONE DI FRONTE.

La vertenza fra il Giappone e la Russia cambia d'aspetto di minuto in minuto; per cui diventa quasi impossibile fare delle previsioni.

Le idee pacifiche che prevalgono al mattino, sono sostituite da altre bellicose che prevalgono alla sera. La situazione va migliorando o peggiorando alternativamente, senza che si conoscano le cause occulte di questi rapidi cambiamenti. In questo stato di cose è dunque impossibile fare delle previsioni sicure e a noi non rimane altra possibilità se non quella di formulare voti platonici perchè si trovi il modo di conciliare gli opposti interessi della Russia e del Giappone in Asia.

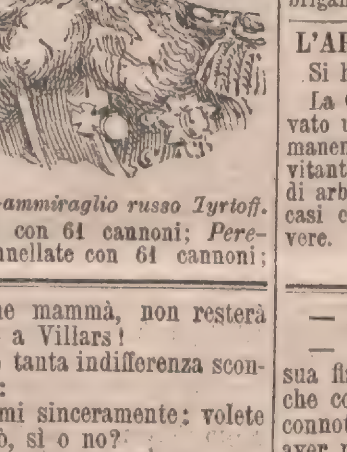
Ammiraglio Saito comandante della flotta giapponese.

Il carattere abbastanza pacifico della nota russa in risposta a quella del governo giapponese ci dimostra che le nostre speranze non sono del tutto infondate.

La guerra fra la Russia e il Giappone avrebbe una ripercussione grandissima in tutta l'Europa e gli interessi economici di tutte le nazioni se ne risentirebbero in grado maggiore che non al tempo della guerra fra l'Inghilterra e le repubbliche sud-africane.

Oltre che per ragioni di umanità, anche per ragioni di interesse la diplomazia europea si dovrebbe adoperare per scongiurarla.

Ciò premesso, e pubblicando il ritratto del comandante della flotta giapponese, ammiraglio Saito, e quello del vice ammiraglio russo Tyrtoff, giudichiamo utile dare un'idea delle forze navali che si trovano di fronte, poichè, indubbiamente, in caso di guerra, saranno i combattimenti navali quelli che determineranno, almeno nei primordi, le sorti della campagna. Le navi da guerra di cui dispone attualmente la Russia nelle acque cinesi e coreane sono le seguenti: *Tsarevich* di 13,000 tonnellate con 64 cannoni; *Retvisan* di 12,700 tonnellate con 62 cannoni; *Pobieda* di 12,670 tonnellate con 61 cannoni; *Peresviet* di 12674 tonnellate con 61 cannoni; *Osliabia* di 12,674 tonnellate con 61 cannoni; *Petropavlosk* di 11.000 tonnellate con 53 cannoni; *Sebastopol* di 11,000 tonnellate con 53 cannoni; *Poltava* di 11,000 tonnellate con 53 cannoni.



Vice-ammiraglio russo Tyrtoff.

A queste forze bisogna aggiungere gli incrociatori *Bayan* di 7800 tonnellate con 37 cannoni; *Rossiya* di 12.500 tonnellate con 68 cannoni; *Gromovoi* di 14,367 tonnellate con 64 cannoni; *Rurik* di 10,960 tonnellate con 48 cannoni.

Le forze navali giapponesi sono le seguenti: *Asahi* di 15,200 tonnellate con 52 cannoni; *Mikasa* di 15.200 tonnellate con 50 cannoni; *Hatsuse* di 15,000 tonnellate con 52 cannoni; *Shikshima* di 14,850 tonnellate con 52 cannoni; *Yashima* di 12,500 tonnellate con 34 cannoni; *Fuji* di 12,500 tonnellate con 34 cannoni; *Chin-Yen* di 7350 tonnellate con 18 cannoni.

Inoltre il Giappone ha attualmente in linea di battaglia i seguenti incrociatori: *Idzumo* di 9800 tonnellate con 42 cannoni; *Israte* di 9800 tonnellate con 42 cannoni; *Yakumo* di 9850 tonnellate con 40 cannoni; *Azuma* di 9436 tonnellate con 40 cannoni; *Asama* di 9750 tonnellate con 37 cannoni; *Tokiwa* di 9750 tonnellate con 37 cannoni.

Naturalmente, sia da una parte, sia dall'altra vi sono altre navi in viaggio che non potrebbero arrivare in tempo, dato che la guerra scoppiasse in questi giorni.

La transiberiana in caso di guerra

Londra, 11 gennaio.

(M.B.) Vi ho telefonato brevemente che, secondo una corrispondenza da Port Arthur al *Daily Express*, la ferrovia transiberiana è in fatto di trasporti militari, una completa disillusione.

La notizia è grave perchè in caso di guerra col Giappone, i rinforzi e rifornimenti dell'esercito d'operazione della Russia dovrebbero dipendere da questa ferrovia che correndo per più di cinquemila miglia, congiunge Mosca all'Estremo Oriente. — In realtà essa presenta, a quanto si dice, molte incertezze come mezzo strategico.

Il paese che attraversa, fatta eccezione degli Urali, è quasi tutto piano. Per centinaia di miglia il terreno è senza sassi, soffice, con una superficie coperta di fango o di neve, ond'è che una sola linea, con rotaie leggiere, va soggetta a costanti interruzioni. I treni vanno adagio: l'« express » stesso non fa più di quindici chilometri all'ora e si ferma a lungo nelle stazioni.

Il pesante materiale da guerra mandato per la Transiberiana recentemente in Manciura ha danneggiato non poco la linea. Parecchi treni sono deragliati, e siccome un treno deragliato lungi da una stazione vuol dire un completo arresto del traffico, il materiale e le provvigioni che si potranno mandare in questi mesi, saranno probabilmente inferiori ai bisogni di una campagna invernale.

Ben costrutti sono invece i ponti per cui non si sono risparmiati denari. Quello di ferro sul Volga a Samara è lungo quasi un chilometro e mezzo. Un altro bel ponte è quello sull'Irtysh a Drusk; e a Krasnoyarsk il gran fiume Yenesei è attraversato da uno splendido ponte in acciaio lungo tremila piedi.

Al di là di Irtutsk c'è il lago Baikal, uno dei più grandi laghi del mondo, lungo più di 690 chilometri, che taglia proprio in mezzo la ferrovia. Il terreno roccioso che lo circonda è così difficile a lavorarsi che dovranno passare molti anni prima che la ferrovia ne faccia il giro. Attualmente bisogna attraversare il lago, per *steamer* d'estate, e sul ghiaccio d'inverno. Di questa stagione il ghiaccio si sta appunto formando ed un canale dovrà essere tenuto aperto dal piroscafo, adibito a un tale uso, detto *Baikal*. Esso rompe il ghiaccio con un rumore terribile quasi di tuono e talora l'urto è tale che il piroscafo pare esca dall'acqua. Quando però il ghiaccio è alto più di quattro piedi, allora il *Baikal* diventa inutile e bisogna attraversare il lago a piedi o in slitta.

Nel ghiaccio s'incontrano però, alle volte, dei larghi crepacci ed è facile immaginare quale ostacolo sia questo lago per il trasporto di truppe, munizioni e provvigioni.

Il tratto di ferrovia dal lago Baikal a Porto Arturo è migliore e costruito più fortemente. Però nella Manciuria del nord il freddo è acutissimo e in quella del sud la ferrovia passa tra popolazioni ostili che si affretteranno a tagliare le comunicazioni. Per di più le stazioni sono molte volte quaranta o cinquanta chilometri distanti dalla ferrovia e si è scoperto che molti depositi sono stati letteralmente saccheggiati dai briganti.

L'ARBITRATO E GLI STATI UNITI.

Si ha da Washington, 13:

La Commissione per l'arbitrato ha approvato una mozione per cui esso diventa permanente. Ha votato pure una risoluzione invitante gli Stati Uniti a concludere trattati di arbitrato colle altre potenze per tutti i casi che la diplomazia non potesse risolvere.

TERAPIA D'UNA PIAGA SOCIALE

Una piccola città della Svezia, Götheborg, va ormai famosa nel mondo non per il suo duomo o per i suoi musei, ma per una gloria ben più moderna e feconda, per la sua lotta tenace e la sua mirabile organizzazione di propaganda pratica contro quella mostruosa piaga delle società moderne che è l'alcoolismo.

In nessun paese come in questi gelidi del Nord, dove ferve l'industria e il freddo assidera l'alcool sotto forma di whiskey, di gin, di grog, di grappa fa tanta strage di uomini.

L'operaio che quando esce dall'ambiente artificioso e polveroso dell'officina trova la neve, il vento ed il ghiaccio, per riscaldarsi, per divagarsi, com'egli dice, prende la via della cantina e diventa nello stesso tempo cliente dell'alcool e vittima della miseria, della degenerazione e del delitto.

In tutta la Svezia cinquant'anni fa questa piaga dell'alcool aveva preso proporzioni veramente allarmanti.

Fu allora, nel 1864, che il Consiglio municipale di Götheborg nominò un comitato per studiare la questione del pauperismo.

Il Comitato dopo un lungo lavoro d'inchieste e di statistiche dimostrò che la causa prima del pauperismo era l'alcoolismo e che bisognava combattere innanzi tutto l'abuso dell'alcool per togliere le cagioni essenziali di rovina fisica e morale della popolazione operaia.

Il Comitato stesso indicò i mezzi atti a raggiungere lo scopo.

Il modo con cui si era fin allora praticata la vendita delle bevande spiritose costituiva un indiretto incoraggiamento all'alcoolismo, perchè essa era affidata tutta ai cosidetti « cantinieri » i quali, per trarne maggior vantaggio possibile e per risarcirsi delle enormi tasse che con empirico ed inefficace fiscalismo, il Comune aveva imposto sugli alcools, procuravano naturalmente di aumentare la cifra degli affari, di eccitare lo spaccio.

Così era largamente diffusa la vendita a credito e con vari ed ingegnosi espedienti venivano eluse le norme di legge che limitavano le ore di vendita, il numero di bicchierini che si potevan dare a ciascun individuo, ecc.; inoltre la qualità dell'alcool era pessima per poterlo smerciare a basso costo, costo che pure per rispetto alla qualità scadente era già altissimo.

Il Comitato prese l'ardita iniziativa di costituirsi in Società per assumere direttamente la produzione e lo spaccio dell'alcool, sostituendosi agli osti ed ai cantinieri privati: la cosa non fu facile nè breve; ma in capo a tre o quattro anni, ritirando mano a mano che scadevano i permessi ed i contratti di vendita ai cantinieri ed aprendo spacci propri, il Comitato conquistò spontaneamente il monopolio di tutta la distribuzione dell'alcool in città e cominciò ad agire con quei criteri di praticità, di accortezza e di amore che dovevano essere i veri coefficienti di vittoria.

In questa lotta la Società capì che come non si può rompere in un giorno l'abitudine di un fumatore di oppio o di un morfinomane, che pur di solito appartengono alle classi superiori e più colte, ma bisogna procedere gradatamente, tanto meno si poteva togliere ad un tratto ai proletari l'abitudine dell'alcool e bisognava piuttosto ridurla a poco a poco.

Essa incominciò col migliorare la qualità dell'alcool etilico che è meno nocivo quanto è più puro; e più che aumentarne i prezzi badò a regolarne lo spaccio, limitandolo a date ore del giorno; e come la esperienza medica ha dimostrato che gli effetti dell'alcool sono meno gravi quando l'alcool viene assunto insieme a cibi solidi, non se ne permise appunto la somministrazione se non accompagnata da vivande solide; inoltre si chiusero tutti i *bar*, nei quali il consumo delle bibite alcooliche si fa in piedi e quindi molto rapidamente ed abbondantemente, e si abolì la vendita a credito.

Negli spacci in cui prima non si vendeva che alcool, fu aggiunta oltre la vendita di cibi solidi, quella di thè, di caffè, di latte caldo e buono a prezzi infimi: per modo che l'operaio potesse scegliere là dove prima non trovava che liquori spiritosi, bevande altrettanto calde riconfortanti ed eccitanti e non dannose, ad un prezzo minore.

I risultati furono veramente magnifici.

Il consumo dell'alcool che nel 1870 era a Gotheborg di litri 14-11 per abitante scese mano a mano fino a litri 4,66 nel 1898 cioè di due terzi circa in meno in soli 25 anni!

Il numero delle cantine è sceso da 27 che era nel 1868 a 15 nel 1900 mentre nello stesso tempo la popolazione saliva da 53008 a 126,000 abitanti!

E non ho ancora accennato all'arma più potente ed ingegnosa e più squisitamente moderna che la società di Gotheborg adoperò contro il nemico.

Essa si servì a combattere l'alcoolismo dell'alcoolismo stesso devolvendo tutto il guadagno ritratto dalla vendita degli spiritosi, portati come ho detto a prezzi altissimi, a fondar istituzioni dirette anch'esse alla lotta contro l'alcool, le quali cioè profittassero alle classi sociali che fan maggior

---

Appendice del SECOLO 14-15 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 25

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Voi?! - Giacomo esclama stupito. - Siete dunque guarita? — Si avvicina e osserva: ha il viso fresco e color di rosa! Ha tutto color di rosa: il nastro che avvolge e stringe le matasse dei capelli biondi, e il vestito un po' corto di color, dal quale spuntano i piedini nelle scarpette nere, verniciate.

— Sì! sì! Siete proprio guarita! — Giacomo le stende la mano: l'altra, niente, non gli dà la sua. Giacomo sorride:

— Sono tanto contento! Sono contento, prima per voi, s'intende!... Poi anche per me. Ero... e sono tuttora pieno di rimorsi. Vi siete sentita poco bene, non è vero?... Vi siete inquietata per colpa mia?

Remigia non risponde! Lo guarda restando sempre ferma, le mani dietro la schiena, appoggiata contro l'uscio.

Giacomo passa un istante nella sua camera; manda via il servitore con un pretesto e torna subito. Remigia non si è mossa. Giacomo torna ad avvicinarsi.

— La Mimì — dice Remigia con voce grave — mi ha detto che volevate partire stamattina e che prima avevate assolutamente bisogno di parlarmi. Eccomi qui; vi ascolto.

Giacomo, con dolce violenza, prende la mano della fanciulla e allontanandola a forza dall'uscio, la conduce a forza nel mezzo del salottino, dinanzi al canapè.

— Sedete, cara Remigia. Vi devo fare un lunghissimo discorso... e seriissimo!

Remigia lo guarda fisso un momento, poi siede e torna a fissarlo muta, aspettando che incominci a parlare.

Giacomo resta in piedi accanto alla scrivania:

— Siamo due buoni amici, non è vero?... Anzi, meglio ancora, diciamo così: io sarò... il papà e voi la mia figliuola!

Remigia ha un lampo di contrarietà negli occhi e raggrotta le ciglia.

— Prima di tutto ditemi... — continua Giacomo. — Non siete più in collera con me, per la mia sfuriata intempestiva di ieri e per la... goffaggine di quella vecchiaccia stupida?

— No.

— Mi avete perdonato?

— Sì.

— Proprio, proprio?

— Ho detto di sì.

Le risposte di Remigia sono brevi e secche. Ella guarda Giacomo, sempre fissamente e Giacomo, sotto quegli occhi non più limpidi e giocondi, ma freddi e foschi e attentissimi, non sa come incominciare a spiegarsi, come entrare in argomento. Non è più la stessa Remigia! È diventata un altra! Dov'è tutto l'argento vivo! Dov'è l'allegra e chiassosa maestrina del *tennis?...* Dov'è andata là... — Oh, come gli risuona all'orecchio la voce carezzevole, armoniosa di Maria! Come sente ripetere, in cuor suo « la piccola! la piccola! » No! No! Egli non chiamerà più così Remigia! Gli darebbe troppo tristezza! Troppo dolore!... Si fa forte contro l'immagine così presente e così viva, torna a prendere la mano della fanciulla fra le sue e l'accarezza lievemente:

— Volete che parliamo un pochino, io e voi, di un nostro giovane amico assente?

Remigia ritira la mano con un moto istintivo:

— Di Totò? — Remigia fa un'allegra risatina poi si contiene, alza gli occhi al cielo e crollando il capo sospira malinconicamente: — Povero Totò! — Ma non è più così seria. Pronunziato appena il nome di Totò è un lampo della maestrina del *tennis* che riappare.

Giacomo riprende e continua ad accarezzarle la mano:

— E se... lo facessimo tornare?

— Per me, come volete!... Ma credo che ormai, anche mammà, non resterà più molto tempo a Villars!

Tanta calma e tanta indifferenza sconcertano Giacomo:

— Rispondetemi sinceramente: volete bene, voi, a Totò, sì o no?

— Sfido io, molto bene! È mio cugino! E poi, di Totò, il brittanno, in fondo, se ne fa ciò che si vuole! - così buono! Tesòro! Càro! Un caro tesòro!

Tale, quale, come se l'innocente fanciulla parlasse di *Din* e *Don!*

— Credo per altro, — soggiunge il D'Orea, — che Totò voglia ancora più bene a voi, che non voi a Totò!

— Questo, si sa! Sempre così, tra cugini!

Remigia balza in piedi con uno de' suoi scatti improvvisi e corre alla finestra, a vedere se il tempo si rischiara:

— Pare di no! Ah! *mon Dieu! mon Dieu!* Come son menzognere le profezie del signor Trüb! — Siede sopra un'altra poltrona più alta e torna a fissare Giacomo attentamente, dondolando le gambe fine, di cui si scorgono fra le sottane rosa, e i piedini che strisciano per terra, anche un profilo, un barlume di calzetta nera. Il discorso di Totò non è attraente.

Giacomo si china verso di lei, parlandole più sottovoce.

— Totò... è innamorato.

— Di me?

— Di voi!

— Bella novità! Sono sempre stata la sua fissazione! Deve aver trovato qualche cosa di simile, una miss con i miei connotati, in un romanzo inglese! — Dopo aver riso, un attimo, si mostra seccata: — Non sarà di Totò, spero, che volevate parlarmi — assolutamente — stamattina — prima di partire, come mi ha detto Mimì?...

— Invece sì! Volevo parlarvi proprio di Totò... e di voi. Della felicità di Totò e della vostra. Egli vi ama e voi gli volete bene; è buono, è giovane, e anche un bel giovane...

— Basta così! — Remigia balza di nuovo in piedi, ma questa volta con un atto di dispetto e diventando rossa. — Ciò che dite voi, non sarà mai! L'ho dichiarato risolutamente anche a mammà, anche allo zio Rosali, e per questo, per evitar scene, lo hanno mandato in Italia. Sono stata io, — proprio io, — sì, sì, sì!... Mi seccava co' suoi dispetti, co' suoi rimproveri, con la sua gelosia! Gli voglio bene, ma non lo amerò mai, — e la differenza è grandissima! Gli voglio bene, ma non lo sposerò mai! — Amico sì — marito no — e basta: non se ne parli più! — Eccellenza, fate buon viaggio!

Remigia corre verso l'uscio, Giacomo riesce a fermarla.

— Ascoltate...

— No, lasciatemi stare! — La fanciulla, crucciata, corre a rifugiarsi nel vano della finestra, e appoggia la fronte contro i vetri.

— Ebbene... — Giacomo perde, un momento la pazienza... — Se non mi volete lasciar parlare, non se ne parli più! Ma avete torto.

Remigia non risponde non si muove: Giacomo si sfoga camminando, pestando i piedi e pensa fra sè:

— Non *lo amerò mai! Non lo sposerò mai!...* Perchè crede, certo, di doverlo sposare così... lui, senza un soldo e lei...! anche! Ma, d'altra parte, come spiegarle le mie idee, le mie intenzioni, senza offendere la sua permalosità, il suo amor proprio, il suo orgoglio? Non posso dirle, così su due piedi: — prima di rispondere che non lo amerete mai, che non lo sposerete mai, aspettate di sapere che voi, avrete mezzo milione di dote e Totò, un buon impiego, senza far niente, in Casa D'Orea! È certo che se potesse immaginare tante belle cose, direbbe subito di sì!... Forse avrei fatto meglio, a parlarne prima con la madre! — Gli passano nella mente le occhiate e i sospiri della duchessa, in quei giorni e, insieme, i dubbi di Maria, le felicitazioni di Marco Danova... e la lettera, quella lettera di Luciano. Tutto ciò accresce la sua irritazione. — Se può entrare nelle vi-

uso di alcool o direttamente o indirettamente valessero a distrarli dalle loro fatali tendenze.

Il guadagno netto fu in 23 anni di 16,282,360 corone con cui nel 1863 la società ha organizzato nei vari quartieri della città bellissime sale di lettura, che offrono un asilo all'operaio e a tutti quelli che non avendo una casa a sè non sanno dove passare le ore di riposo e che son gli avventori più numerosi e più ostinati delle osterie.

In questi locali è proibito l'uso di qualsiasi bevanda spiritosa: l'operaio vi trova ambienti ben riscaldati, ben illuminati, una buona scelta di giornali e di libri e tutto quanto occorre per scrivere.

Il numero dei frequentatori di queste sale andò sempre aumentando. Da 145,425 come erano nel periodo maggio-dicembre 1883 salirono nel 97-98 a 314,309 e il numero delle sale crebbe in questo stesso periodo da tre a sette.

Un'altra parte della somma ricavata dalla vendita dell'alcool fu consacrata all'erezione del parco di Slottsbogen, immenso parco popolato di animali, seminato di laghetti, di luoghi di divertimento, di piste, di lawn-tennis, di giuochi al pallone, alle boccie, ecc., parco che nella primavera esercita vittoriosamente le sue attrattive di profumi campestri e d'aria viva e fresca di contro agli ambienti fumosi e asfissianti delle osterie.

Non è veramente questa per cui migliaia di vittime sono state strappate alla miseria e all'abbrutimento morale e fisico del vizio, una vittoria che merita di essere celebrata ben più di quelle sanguinose che si combattono nei campi di battaglie e che non ridonano ma strappano vite di uomini?

La società di Gotheborg ha fatto più che guarire una piaga locale, ha insegnato al mondo sperimentalmente che non con armi di violenza e di vacua predicazione, ma con un'azione avveduta, perseverante e disinteressata, si possono alleviare i mali dell'alcoolismo in tutto il mondo.

Paola Lombroso.

Attorno al processo Murri

UN'AMANTE DEL BONMARTINI

Abbiamo da Bologna:

Mentre si aspetta la discussione del colossale processo, è interessante spigolare negli atti voluminosi quanto v'ha ancora di inedito su questo emozionante dramma giudiziario. E comincio oggi col riferirvi quanto disse la contessa Linda Murri appena ebbe notizia dell'assassinio del marito, conte Bonmartini. La Linda comincia a dichiarare che nulla poteva dire sull'assassinio; ma subito dopo accennò a certe notizie avute dal fratello Tullio e da Cervesato di una tresca del marito con una donna, aggiunse che le sembrava si trattasse di una *chanteuse* da caffè-concerto, in relazione con uno che fu od è ufficiale, che viveva alle spalle di lei e ricordò vagamente che una volta da Trieste la *chanteuse* scrisse al Bonmartini una lettera per avere lire 200, minacciandolo di mandare a lei, Linda, delle lettere compromettenti.

Disse anche che di questo fatto si era occupato l'avv. Cosmo. Queste affermazioni della Linda lasciavano sospettare che gli autori dell'assassinio potessero essere lo sconosciuto amante della cantante e i suoi complici e acquistavano un certo valore, perchè nella perquisizione fatta a Cavazzere ed a Padova, in casa del conte Bonmartini, si rinvennero delle lettere amorose e di minaccia di una certa *Nini*.

La Linda Murri disse il vero anche quando affermò che la *Nini* aveva minacciato il conte di inviare a lei le lettere amorose delle quali nello scrittoio del conte si rinvennero le minute.

Su tali notizie cercai di avere maggiori particolari ed eccovi il risultato delle mie ricerche:

« Il Bonmartini nel 1899 ha avuto realmente una relazione con una *chanteuse* da caffè-concerto, relazione che egli cercò di tenere nascosta, facendosi indirizzare le lettere dalla donna amata sotto il nome di dottor Piccoli e presso il professore Cervesato. Ma non tutte le lettere della *chanteuse* erano d'amore; ve ne erano anche delle assai pepate ed in una di essa si legge fra l'altro:

« Oggi invece mi vedo trascurata e dimenticata; basta, non so cosa pensare! Se mi vuoi bene o se preferisci invece qualche donnina, come quelle *che stanno alla stazione d'Este e compagnia* continua. Causa le forti spese mi trovo in bisogno di danaro che spero non mi vorrai negare e questa darà nuova prova che mi ami. »

Nella stessa lettera lo assicura che si conserva a lui fedele.

Prima però di entrare a parlare delle lettere minacciose dirette al conte, è bene vedere quale valore morale dava il conte a questa relazione e per fare questo basta leggere la lettera che il Bonmartini scrisse all'amica a Trieste in risposta a quella direttagli e contenente le frasi suaccennate.

Egli comincia col fare comprendere all'amante che essa non ha compreso quali siano e quali debbono essere i loro rapporti.

Le dice che « *data la relazione che essa ha coll'ufficiale, (il quale paga e non si fa mantenere) che lui consiglia di conservare, e salvaguardare, data la condizione sua di famiglia, lei deve comprendere benissimo che egli non è, ne potrà mai essere il suo amante e che i loro rapporti non potranno essere che quelli della più sincera amicizia. Lieto quando avrà l'occasione di vederla, e di passare qualche ora con lei ma senza legami o vincoli di sorta.* »

Le dice ancora « *che fa malissimo a perdere le buone occasioni, che le possano capitare, ritenendo ciò ingiusto dati i rapporti loro di pura amicizia.* »

Per quanto riguarda il bisogno di danaro in cui essa si trova egli, pure facendole notare che non avrebbe alcun obbligo di farlo, pure le manda uno di quei biglietti rossi da cento lire che tanto le piacciono. Le suggerisce infine di leggere attentamente la sua lettera e la prega di comprenderla nel suo vero senso, attenendosi alla linea di condotta che egli le suggerisce. E si firma Piccoli.

La *chanteuse* però continua a scrivergli affettuosamente, chiamandolo uomo di nobili ed elevati sentimenti e quando ha ricevuto il biglietto da 100 lire lo chiama anche « docile cuore ».

Gli annuncia poi che fu riconfermata dall'impresario fino al 15 aprile, ma che resterà solo fino al 13 aprile volendo passare il 14 e il 15 con lui « *che tanto ama, per lasciarlo la mattina del 16 onde recarsi da chi lui sa bene.* »

Tutte queste manifestazioni d'amore, però, non le impediscono a pochi mesi di distanza, di usare un altro linguaggio; non ricevendo risposta ad una lettera nella quale annunziava al Bonmartini, di essere stata abbandonata dall'ufficiale perchè questi dubitava della fedeltà di lei, e di trovarsi in condizioni finanziarie miserrime, avendo tutto impegnato per aiutare la madre malata, gli scrive di meravigliarsi del suo modo di agire e che non credeva, dopo tanti giuramenti, che fosse tanto falso.

Poi lo avvisa che questo suo modo di agire gli costerà lagrime amare perchè l'amore di lei si è convertito in disprezzo.

Gli ricorda che è per sua colpa che il tenente l'ha abbandonata e dice che ciò è avvenuto per la furberia che il Bonmartini ebbe di farle disprezzare l'uomo, che la adorava come una madonna, per dedicarsi a lui tanto falso e bugiardo.

Finisce la lettera avvertendolo che se non risponderà alla fine del mese, facendo onore ai suoi impegni, andrà a Padova dalla moglie e le consegnerà le lettere del marito.

Però la *Nini* nulla fece di quanto minacciava, perchè si trovarono altre lettere di lei scritte al Bonmartini, nelle quali gli dà degli appuntamenti a Bologna dalla signora... in via del Borgo.

In una di queste lettere gli dice che, come avrà saputo dal Cervesato, si era bisticciata col suo amante (non il tenente ma un altro), perchè questi aveva saputo della visita fattale dal Bonmartini e dal Cervesato.

Aggiunge che scampò per miracolo dall'essere sfregiata in viso dall'amante tradito, e lo prega, se veramente le vuole bene, di farla venire a Bologna per tre o quattro giorni.

« Questa — scrive la Ninì — la invoco come una grazia, perchè voglio, prima di cominciare a fare la vita, se questo sarà il mio destino, passare con te e con Cervesato qualche giorno. »

Del Bonmartini, come vi dissi, non si rinvennero che poche minute di lettere dirette alla Ninì.

In una, dopo di averla avvisata in quale albergo dovrà recarsi ed in quale camera, le esprime la sua gioia per la lettera ricevuta, che ha letto tante volte ed anche per il ritratto inviatogli e le dice:

« Come sei bella e quanto ti assomiglia! Tu dici che mi ami ed io ti dico che non passa minuto che non pensi a te! »

Le dice poi che se non potesse fermarsi a Venezia, lo avvisi scrivendogli fermo in posta, in quella città, sotto il vero suo nome; la bacia sulla bocca adorata e si firma « Fiore Giacinto ».

Un'altra minuta, a quanto mi si assicura, è in risposta all'ultima lettera della *Nini*. Le dice che è in campagna colla famiglia. Mostra il suo dispiacere per quanto gli scrive vedendo l'impossibilità di potere assecondare i suoi desideri di farla venire a Bologna, perchè la presenza sua lo metterebbe in imbarazzo; e aggiunge:

« Se è vero che mi vuoi bene non vorrai certo procurarmi degli imbarazzi, perchè sai quanto io ci tenga a non mancare ai miei doveri di famiglia. »

Potrei aggiungere ancora qualche altro particolare, anche piccante, ma non lo faccio per riguardo a persone che occupano elevate posizioni sociali e perchè non credo assolutamente che sia questa la missione nostra.

È certo però che nell'aprile del 1899 venne al Bonmartini fatta l'offerta di fare conoscenza con una certa signora, che avrebbe volontieri parlato con lui l'inglese, il francese e il tedesco, che avrebbe suonato il pianoforte e fatte anche delle letture amene; e tutto questo, gli si scrive, avrebbe potuto ottenerlo con una trentina di mila lire.

Inutile dire che, dalle indagini fatte dalle autorità, nulla risultò a carico della *chanteuse* Ninì.

IL FURORE DEGLI SPAGNUOLI

contro l'arcivescovo di Valenza

Il telegrafo ci ha ieri l'altro segnalato i gravi tumulti avvenuti in Spagna contro la nomina ad arcivescovo di monsignor Nozaleda, in sostituzione dal defunto cardinale Herrera.

Dai giornali spagnuoli rileviamo ora che questi tumulti furono provocati dalla inumana ed antipatriottica linea di condotta seguita dal Nozaleda, che è un frate, durante l'ultima insurrezione delle Filippine, e sopratutto durante l'assedio posto dalle truppe americane a Manilla.

Mentre Valenza si appresta ad opporsi anche colla violenza a che il Nozaleda prenda possesso dell'alta carica conferitagli, ed in varie provincie della Spagna s'organizzano *meetings* di protesta, la stampa tutta pubblica requisitorie terribili contro il Nozaleda.

Costui è accusato nientemeno: di aver cospirato contro il generale Blanco, quando questi fu mandato a sedare l'insurrezione delle Filippine, e d'aver indotto il Governo a richiamarlo, perchè tentava di riuscire nella difficile sua missione con mezzi che al Nozaleda sembravano troppo miti e conciliativi, di aver suggerito al generale Polavieja, successore del Blanco, le fucilazioni dei capi degli insorti Rizal e Rojas; di esser fuggito da Manilla su d'un legno da guerra germanico, durante l'assedio di quella piazzaforte; di aver iniziate le trattative per la resa di Manilla, d'accordo col cappellano cattolico della corazzata americana *Olimpia*; di aver affrettata la capitolazione dell'Arcipelago; di aver pregato il comandante in capo delle truppe americane di far sloggiare, a resa avvenuta, le truppe spagnuole dalle chiese di Manilla, e d'essersi poscia rifiutato di dar asilo a queste truppe nei numerosi conventi della città; di essersi recato più volte a visitare ed ossequiare le autorità americane; di aver continuato ad occupare la propria carica d'arcivescovo di Manilla per circa due anni, dopo avvenuta la conquista delle Filippine da parte degli Stati Uniti; di aver pubblicamente felicitato il generale americano Ottis, in occasione del primo anniversario della battaglia navale di Cavite, ove, come è noto, tutti i legni spagnuoli furono affondati o distrutti dalla squadra nemica.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I reali e le esperienze del « radium. »

13 gennaio, *ore 5 pom* — (*Norsa.*) Il signor Barcot, un inglese, possessore di una quantità minima di *radium*, è stato ricevuto dal re e dalla regina, ed alla loro presenza ha rinnovato le prove del *radium*, già fatte negli scorsi giorni in diversi gabinetti a Roma.

I reali fecero molte domande al signor Barcot, mostrandosi al corrente delle questioni che intorno al radium si agitano.

Gli archeologi inglesi.

Oggi, sotto la presidenza dell'ambasciatore inglese, nel gran salone dell'Hôtel Continentale, ha avuto luogo l'inaugurazione della 39ª sessione della società archeologica inglese.

Il signor Jones Stourth dell'Università di Oxford, ha pronunciato il discorso inaugurale sull'*Ara pacis* di Augusto.

Una nave affondata.

A Civitavecchia, ieri, il piroscafo *Candia*, della Navigazione Generale, affondava, nell'entrare in porto, un veliero a due alberi carico di marmi.

Il *Candia*, proveniente dal Golfo degli Aranci, non aveva avvertito il veliero in causa dell'oscurità.

L'urto fu terribile. Il *Candia*, che navigava a tutta velocità, investì il veliero tagliandogli nettamente la poppa; il veliero andò alla « deriva » finchè affondò.

L'equipaggio fu pronto a salvarsi mettendo tosto in mare le imbarcazioni.

Il *Candia* andò a cozzare sotto al fanale dell'anti-murata, da dove lo disincagliarono stamane, e sembra non abbia avuto a patire gravi avarie.

Il veliero, la goletta *Enrico A.*, inscritto al compartimento di Livorno era partito da Marina di Carrara, diretto a Palermo.

La capitaneria del porto di Civitavecchia ha aperto subito una severa inchiesta.

Incendio all'ufficio telegrafico.

Stanotte vi fu un vivo allarme all'ufficio telegrafico centrale, verso mezzanotte si incendiava, non si sa come, la *burbera* di legno che serve a trasmettere il testo dei telegrammi dalla accettazione alla sala delle macchine.

Accorsero prontamente i pompieri, ma il fuoco era già stato spento dagli impiegati.

Non si ebbero a deplorare gravi danni.

Riduzioni alle tariffe telegrafiche.

13 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro delle Poste e Telegrafi ha preparato un disegno di legge per la riduzione delle tariffe postali e telegrafiche.

Per quanto riguarda le tariffe telegrafiche, il progetto sarà ora sottoposto all'esame di una commissione tecnica.

So che il progetto, così come è stato compilato, contiene notevoli agevolazioni, specialmente per i telegrammi dei giornali.

Verrebbero proposte due tariffe, una diurna e l'altra notturna. Quest'ultima sarebbe ridotta a meno della metà della tariffa ordinaria.

Anche per il pubblico si stabilirebbe un telegramma di dieci parole a cinquanta centesimi.

Il sen. Picardi moribondo.

Lo stato del senatore Picardi, che stamane presentava un lievissimo miglioramento, si è fatto sempre più grave.

Ecco come è concepito l'ultimo bollettino medico:

« Da stamane l'abbattimento si è venuto pronunciando sempre più ed è minaccioso. »

Una Commissione francese in Italia.

È attesa per sabato a Roma una Commissione di quattro membri del Consiglio municipale di Parigi, che visita varie delle nostre città per studiare gli organici dei pubblici servizii, specialmente riguardo all'igiene, agli ambulatori, ai teatri, ecc.

La Commissione, che ha già visitate Milano e Venezia, si trova oggi a Bologna, domani sarà a Firenze; quindi da Roma si recherà a Napoli.

Le scuole clericali di Castel Gandolfo.

Il provveditore agli studi di Roma, che giorni addietro aveva ordinata la chiusura della scuola dei Fratelli Cristiani di Castel Gandolfo, perchè gli insegnanti erano notoriamente avversi alle istituzioni, si è contentato ora della promessa che nell'insegnamento saranno inoculati sentimenti di amore alla patria ed alle istituzioni, ed ha autorizzata la riapertura della scuola.

Per le carte di Crispi.

Ieri dovevano convenire a Napoli le parti in giudizio per l'esecuzione della sentenza di quella Corte d'appello, relativa alla questione sorta a proposito del testamento di Crispi.

La principessa di Linguaglossa, figliuola di Francesco Crispi, e soccombente nel giudizio da lei promosso, notificò il ricorso in Cassazione ed aggiunse un atto protestativo con citazione davanti al tribunale perchè questo decidesse se e come dovevasi eseguire la sentenza di Appello.

Di fronte a ciò il senatore Abele Damiani ha telegraficamente rinunziato alla rappresentanza del governo e con lui l'avv. Giampietro ed il cav. Cardella hanno rinunziato al mandato loro affidato dal testatore.

I tre esecutori testamentari fra i quali l'on. Damiani, a mezzo di procura, hanno confermate e ratificate davanti al notaio le loro dimissioni.

Pel trasporto degli emigranti.

È stato convocato il Consiglio dell'emigrazione per trattare sull'aumento della velocità dei piroscafi destinati al trasporto degli emigranti.

Un maestro denunziato.

L'assessore municipale della Pubblica Istruzione ha fatto denunziare al Consiglio Provinciale scolastico di Roma, il maestro comunale Paolo Bardozzi per insubordinazione.

Il Bardozzi, in questi ultimi tempi, aveva fatto una viva campagna per il modo con cui erano state concesse le forniture dei libri di testo per le scuole elemntari.

Infortunio sul lavoro.

Stamane certi Angelo Perelli, Angelo Romani, Luigi Valentino e Pio Tiberi, tutti operai addetti ai lavori di un fabbicato in piazza della Libertà, ai Prati di Castello si erano recati sul luogo dei lavori, quando rovinò loro addosso la parte superiore di una stanza.

I quattro disgraziati furono trascinati nella sottostante cantina per un'altezza di circa quattro metri.

Alle grida dei poveri operai accorsero il sorvegliante ed i compagni di lavoro che li trasportarono tosto all'ospedale dove i medici riscontrarono parecchie contusioni e ferite gravi.

Da Parigi.

Il colonnello Marchand fidanzato.

13 gennaio. — (E.) Il colonnello Marchand, il cosidetto « Eroe di Fashoda » si è fidanzato con la vedova dell'ex-comandante Heriot.

Essa è una delle principali comproprietarie dei magazzini del Louvre, e porterà al colonnello Marchand parecchi milioni.

Il matrimonio verrà celebrato in aprile.

La disperazione di Pierrette.

Ha tentato di suicidarsi, a Parigi, l'amante di quel Bassot, arrestato come complice dell'assassinio di Eugenia Fougère. La giovane si chiama Pierrette Renaud, e si mostrava afflittissima per la prigionia di Bassot.

Ieri mattina, entrata in un caffè e fattasi servire una tazza di thè, vi gettò dentro un veleno che teneva nascosto. Appena ebbe bevuto cadde a terra torcendosi fra atroci spasimi.

Trasportata all'ospedale i medici le prestarono sollecite cure e non disperano di salvarla.

I commenti ai voti d'ieri.

13 gennaio. — (E.) Tutti i giornali commentano il risultato dello scrutinio di ieri per la rinnovazione degli uffici della Camera.

L'*Action* e la *Lanterne* deplorano la debolezza della maggioranza data a Brisson e la sconfitta di Jaurès che sono prove di indisciplina, ma assicurano che ciò non nuocerà alla coesione del blocco.

La *Petite Republique* dice che ciò non staccherà i socialisti dalla maggioranza.

Clemenceau nell'*Aurore* dice che la giornata d'ieri ha consolidato il blocco e richiama l'attenzione della maggioranza sui piani dell'opposizione clerico-moderata.

Il *Radical* dice che l'elezione di Brisson è una vittoria dovuta all'unione disinteressata dei repubblicani e la sconfitta di Jaurès è il risultato di una semplice e falsa manovra.

Il *Siécle* dice che l'elezione di Brisson è un atto di giustizia. Il *Rappel* è pure di quest'opinione, ma approva anche i radicali che rifiutarono di obbedire ai socialisti votando per Jaurès.

La *Republique Francaise* rimpiange che Ribot non abbia, accettando la canditatura, resa impossibile l'elezione di Brisson.

Gli organi dell'opposizione dicono che il successo di Brisson è dovuto alla mancanza di tattica dei progressisti.

La *Libre Parole*, il *Soleil*, il *Gaulois*, e l'*Autorité* dicono che lo spostamento di qualche voto degli oppositori avrebbe impedito il successo di Brisson.

L'« Emile » ritrovato.

Il piroscafo *Emile* che si temeva perduto, anzi affondato dalla *Vienne*, è giunto ad Alicante.

Lo sciopero d'Ajaccio finito.

La *Patrie* ha da Ajaccio che lo sciopero degli scaricatori è terminato in seguito alla liberazione degli scioperanti, arrestati per ordine del prefetto.

Le truffe di Mary Raynaud.

Si annunzia che le truffe commesse dal banchiere Mary Raynaud ascendono a sei o sette milioni.

Strano è che, finora, nessuno dei danneggiati presentò querela contro il Raynaud di cui non si ha nessuna traccia.

Giacomo Dhur processato.

Sarà intentato processo contro il giornalista Giacomo Dhur che rapì l'ex poliziotto Guerin dal manicomio di Ville Evrard.

Alla sua volta il Guerin che sarebbe rifugiato a Bruxelles, farà causa a sua moglie per ottenere il divorzio, e processerà il medico che rilasciò il certificato col quale egli fu chiuso a Ville Evrard, come pazzo

Il ricorso Dreyfus.

13 gennaio. — (E.) L'*Echo de Paris* dice che nella corrente settimana sarà terminata l'istruttoria del ricorso Dreyfus e che il relatore sarà allora designato. Non si crede che la Camera criminale possa occuparsi della revisione prima della fine del mese prossimo

E la « Vienne »?

Mancano sempre notizie della *Vienne* e l'inquietudine è ancora aumentata dal fatto che il comandante dell'incrociatore *Galilée*, inviato alla sua ricerca, non ha dato sue notizie da otto giorni.

La czarina gravemente ammalata.

Parecchi giornali pubblicano cattive notizie sulla salute della czarina. Secondo alcuni essa soffre per un attacco di forte influenza, secondo altri si teme un nuovo ascesso. I suoi famigliari sarebbero inquieti.

Nave francese nell'Estremo Oriente.

Il *Figaro* dice che il *Sully* ha ricevuto l'ordine di fare i suoi preparativi per partire per l'Estremo Oriente entro 24 ore.

La perizia medica di Greuling.

Il medico che ha esaminato l'assassino Greuling, il quale uccise all'Hôtel Regina la rumena signora Papesco, ha presentato la sua relazione nella quale afferma la piena responsabilità dell'uccisore.

Da Londra.

Il « radium » nelle fotografie.

13 gennaio. — (M. B.) Un fotografo dilettante di Folkestone è riuscito mediante la luce del *radium* a fotografare degli oggetti chiusi entro un mobile.

Per la vittoria contro i somali.

13 gennaio. — (B.) Re Edoardo ha spedito un dispaccio al generale Egherton, felicitandosi con lui per la vittoria ottenuta sulle truppe del Mullah in Somalia.

Il dissenso fra Chamberlain e Devonshire.

Il dissenso è ormai annunziato ufficialmente fra il duca Dewonshire e Chamberlain.

Ciò ha dato luogo alla pubblicazione di una voluminosa corrispondenza fra i due uomini di Stato. Si attende con ansia il discorso che Chamberlain pronuncierà il 19 corrente al *Guild Hall* al quale assisteranno quattromila persone. Tanto è il concorso dei desiderosi di ascoltare Chamberlain che si presero in affitto grandi locali che potranno contenere settemila persone. Questi locali verranno messi in comunicazione col *Guild-Hald* per mezzo di un elettrofono a cui saranno adibiti abili stenografi che immediatamente trascriveranno il discorso di Chamberlain e lo passeranno ad un oratore che lo leggerà agli astanti.

L'oratore incomincierà appena tre minuti dopo Chamberlain. Questo progetto ha fatto aumentare ancor più le richieste del pubblico, tanto che sarà impossibile soddisfarle tutte.

Gravissima disgrazia a Trento.

Trieste, 13. — (X.) A Trento, da una casa in costruzione precipitò una lastra di marmo che si stava alzando su un balcone e schiacciò gli operai Oliva e Marcel.

L'accollatario dei lavori fu arrestato.

*** Si ha da Gorizia:

Antonio Trevisini, d'anni 31, da Udine, trovandosi in carcere, scrisse al giudice istruttore una lettera contenente offese all'imperatore.

Venne perciò condannato a 18 mesi di carcere.

*** Da Pola giunge notizia che a Punta Fenere, investì fra gli scogli il piroscafo del Lloyd, *Calipso*.

Il movimento rivoluzionario in Russia

Vienna, 13 gennaio. — (G.) Si ha da Pietroburgo che il terribile prefetto di Pietroburgo, generale Kleigels l'assassino degli studenti, fu nominato governatore di Kiew coll'incarico di reprimervi col terrore il movimento insurrezionale che si allarga sempre.

Continuano a Pietroburgo numerose perquisizioni ed arresti politici di avvocati, di studenti, di medici e di letterati.

Fra gli arrestati c'è il celebre avvocato Hpwaoglpkenstein. La cittadella è gremita di arrestati.

A Wilna gli studenti Winkler e Malecki che assassinarono il ricchissimo Tomaszewki confessarono al giudice istruttore che scopo del delitto fu di impadronirsi di grosse somme per il partito terrorista; si voleva fondare con quel danaro una nuova sezione di dinamitardi.

I terroristi macedoni.

Ore pom. — Telegrafano da Sofia che il comitato segreto terrorista condannò a morte tutti i capi banda del comitato Zontscheff.

Nelle perquisizioni fatte a Dubnitza presso i terroristi si trovarono dei pugnali avvelenati e delle lunghe liste di vittime designate.

L'utilità del telegrafo Marconi

Bruxelles, 13 gennaio. — Il vapore *Marie Henriette* nella traversata da Ostenda a Douvres, giunto a mezza v potè più avanzare per guasti prodotti macchine. Grazie al telegrafo Mar potè chiedere soccorso ad Ostenda.

Un rimorchiatore ricondusse in p *Marie Henriette*, mentre i passegge liti a bordo di un altro steamer p proseguire per Douvres.

IL TRATTATO CINESE-AMERICAN

Si ha da Washington, 13:

Il dipartimento di Stato fu inform il trattato cinese-americano ha ricev sigillo dell'imperatore della China.

La rivoluzione nell'Urug

Si ha da Londra, 13:

Il *Times* ha da Montevideo: I lav gislativi e amministrativi sono sosp che le Camere hanno sospeso le sedut che per discutere la questione della zione.

La libertà di stampa è complet soppressa.

In Borsa i valori ribassano consid mente.

I NUOVI SOTTOMARINI ING

Telegrafano da Londra, 13:

Il *Daily Chronicle* dice che l' gliato ha deciso la costruzione di 27 sottomarini tipo Holland perfezionati.

Le proteste delle Univer

Ci telegrafano da Padova, 13:

La facoltà di giurisprudenza in voto di protesta cui si associarono Università del regno, contro le ultim dificazioni portate ai regolamenti u tari.

Ieri sera pervenne da Roma la che il Consiglio Superiore della P istruzione emise un voto conforme emesso dall'Università di Padova in la revoca delle erronee disposizioni.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrisponde

Mantova. — *La Banca Popolare di un prigioniero.* — (C. S.) La nostr Mutua Popolare ha chiuso anche que il suo esercizio con ben 164,424 lire netti. Gli azionisti saranno convocati menica 21 febbraio p. v. per approva lancio, rinnovare le cariche e distrib utili; parte dei quali, dopo distribuito resse del 5 0[0 ad ogni azione, andrà di beneficenza e ad aumento del fondo per acquistare una nuova sede della B per il premio di L. 100,000, fondato pianterà nella nostra città un industria lavoro a circa 200 operai.

*** L'altra mattina certo Fava Mar tenuto da vario tempo nelle nostre car diziarie, mentre veniva condotto alla ferroviaria perchè si doveva presentare bunale di Cremona, riuscì a sfuggire biniere che lo teneva pel braccio e si d fuga. Malgrado fosse legato alle mani corsa sfrenata riuscì a sottrarsi alla chi lo inseguiva e non fu più ripreso. fuori porta Mulina si sarebbero trovat nette, ma del Fava non se ne ha noti

Mantova. — *La morte d'una milionaria.* — È morta Adele Sforni tenne, dieci volte milionaria; lasciò modestissimi legati di beneficenza istituti poveri israeliti.

La salma giovedì sarà trasportata a per volontà della defunta senza pompa

*** Il carrettiere Combi percorrendo la di circonvallazione caddo sotto le pesante carro e restò orribilmente sch

Brescia. — *Il vincitore delle 36 al lotto.* — Quel Giuseppe Guerini, d Val Trompia, che, come vi fu telegr una quaterna al lotto di 360.000 lir a Brescia per incassare la vincita Il Guerrini, che faceva l'oste e co vita stentata, è ora felicissimo e non biò neppure quando gli impiegati che il pagamento delle 360.000 lire, ne ap rono per sgravarsi di una grande qua argento e anche di rame, che gli fu giato coi pacchetti di biglietti di banca d e da mille.

Arona. — *Audace furto ad un ca valute.* — La notte di ieri, ladri ignoti l'inferriata d'una finestra a pianterreno trarono nei locali del cambiovalute Pirola Grassi, e con una sega circolare taglientissimi scalpelli segarono dapp grossa lamiera d'acciaio della cassaforte posero allo scoperto le serrature e l'ap Dopo ciò i ladri s'impossessarono di lire in biglietti di banca italiani, fra germanici, monete d'oro e d'argento, cune carte e documenti e sette obbligazioni Ferrovie Meridionali del valore di 550 dauna, portanti i N. 127576 — 148400 — — 161802 — 164572 — 202801 e 207 *coupons* delle obbligazioni stesse.

Del furto si accorse il proprietario tina quando aperse lo studio.

Novara. — *Una morte misteriosa.* mane lo stimato prof. Rodella, insegn chimica in questo istituto tecnico, fu morto nel suo gabinetto. Si ritiene che uscito dal teatro, si sia recato all'istit scopo di preparare alcuni esperimenti conferenza che doveva tenere stasera al versità popolare sul tema: « La costit della materia e le ultime scoperte » spezzatosi il recipiente in cui si trova acido pericoloso, sia morto asfissiato p lazione.

Vicenza. — *Una scomparsa mis* — Dalla cassaforte del banco Ratti vero oltre ventiseimila lire in contanti suna traccia di scasso. La polizia inve le dicerie sono svariatissime.

Treviso. — *Uno strano suicidio.* tro Pasini, cinquantenne, fabbricatore — che per causa d'alcoolismo non ha mento a posto le facoltà mentali — nel suo laboratorio, entrava in una ca di paglia e sdraiatovisi sopra vi dies L'azione della fiamma che gli abbru carni non gli ha strappato un solo grido quella posizione attendeva placidamente morte. — I vicini però accortisi del usciva da una finestra, accorsero, spe fuoco e trassero dal rogo l'infelice che sportato in gravi condizioni all'ospedale.

---

ste della madre il farlo credere e se anche Maria, per il bene che mi vuole, può trovar la cosa verosimile io... non avrò mai di questi timori!... Se, invece, fosse vero?... Una simpatia?... Un'affezione? — Dà un'alzata di spalle — Ma che! Ma che! — Si avvicina alla finestra dov'è sempre la fanciulla, con la fronte appoggiata ai vetri e le parla più franco, risolutamente:

— Spieghiamoci chiaro: — che c'è d'andar tanto in collera?... Potreste aver ragione, se vostro cugino vi fosse antipatico; questo non è, tutt'altro; confessate, anzi, voi stessa di volergli bene! In quanto poi al... al positivo — io sono vecchio, potrò essere abbondantemente vostro padre e nel matrimonio... guardo anche al di là, o al di quà, della poesia. Parlando appunto... di ciò, con vostra sorella...

Remigia, si volta in un impeto d'ira:

— Non voglio nulla e non accetterò mai nulla da mia sorella. Ricordatelo bene voi e lei, tutti e due... *voi due!*

Giacomo rimane sorpreso dal modo con cui Remigia ha detto *voi due*; non può reggere a quello sguardo diritto come una lama: devia un attimo gli occhi pensando fra sè con un brivido: — Ha forse indovinato?...

Remigia continua pallida, bieca:

— Mia sorella... so io, perchè vorrebbe farmi sposare Totò!... È lei, che vi ha messo in mente di farmi sposare Totò! Lei, lei, è sempre lei, la cara gioia della sorellina mia... perchè... ... So io perchè?

Giacomo, temendo per Maria, si fa forte e riprende con calma:

— Allora, se lo sapete voi, vorreste farlo conoscere a me pure, questo recondito perchè? Ne ho un pochino il diritto! Sono stato io a mettervi, a trascinarvi, per forza, su questo punto del discorso.

— A voi?... *Proprio a voi*, non lo dirò mai!

— A me?... *Proprio a me*, non lo direte mai?... E non potrò nemmeno sapere a che devo attribuire, proprio io, specialmente, questo vostro rifiuto e la vostra collera? Giacomo è nervosissimo, e agitatissimo; non sa più oltre dissimulare. Si mette risoluto in faccia a Remigia; alza la voce:

— Io non sono l'uomo degli equivoci, nè dei sottintesi. Li detesto e abborro chi ne usa. Vi ho già detto, — spieghiamoci chiaro. — Ve ne prego ancora, anzi, adesso ve lo impongo!

Remigia, risoluta a sua volta, alza pure la voce, velata da un leggero tremito:

— *Impongo?...* Imporre a me, voi?... Con qual diritto?... Io non vi fo colpa di niente e non vi domando niente.

— Farmi colpa di che cosa? — Risponde Giacomo, più sottovoce.

Remigia non s'interrompe, continua con uno scoppio violento:

— Basta che sappiate ciò, *voi!* Io non sposerò nè mio cugino, nè nessuno! — Questo è parlar chiaro? — Io voglio subito ritornare a Napoli e da Napoli, subito in campagna mia! Voglio restar là, sempre, chiusa sepolta! Voglio morir là, sola, senza più veder anima viva, soltanto mammà! E questo, vi pare o no? — È altrettanto parlar chiaro?

... Comincia ad essere troppo chiaro per Giacomo, per la coscienza di Giacomo! Egli si sente sempre più inquieto, sempre più turbato. Pensa, si rode, si sgomenta, spera ancora: — È impossibile! Non è possibile! Fosse anche, non può essere altro che un capriccio, una ragazzata!... Poi, di nuovo trema per Maria.

Se Remigia capricciosa, impetuosa dubitasse davvero di qualche cosa, tra me e sua sorella?...

Un lungo silenzio... poi Giacomo riprende con voce non ben sicura, interrompendosi spesso, come chi cerca non solo le parole, ma anche la via del discorso:

— Sentite Remigia: siate ragionevole e ascoltatemi, con amicizia, con bontà... senza irritarvi e... soprattutto volendovi ben persuadere... che io sono diventato vecchio rimanendo un ingenuo e che perciò non dico mai altro che la verità... proprio la verità più semplice e... più vera! Vi ho detto di considerarvi come... una mia figliuola... e sento che potrei proprio volervi bene... come a una figliuola! Pensate: ho ventidue o ventitre anni più di voi: quasi un quarto di secolo!... E sono ancora più vecchio della mia età perchè sono molto ammalato e molto stanco. La mia vita, senza gioie, senza allettamenti, va spegnendosi nel freddo, nel buio... La vostra invece, comincia adesso, proprio come una rosa sbocciata all'alba e che si apre al sole!... Ascoltatemi!... Ascoltatemi, per amor di Dio!... Per un capriccio, per un'ostinazione, per un'illusione, non fabbricatevi voi stessa... con la vostra ingenuità e con la vostra ignoranza delle cose, del mondo, della vita, il romanzo della vostra infelicità!... Ma che! Parlare voi di sepoltura e di morte!... Amore! Amore, figliuola mia!... L'amore di un giovane che vi adora... E sappiatelo e ricordatelo perchè è proprio così: l'amore non è felicità che quando è giovinezza...

Remigia esita mettendosi le due mani sul cuore che palpita, poi prorompe a un tratto:

— E voi? Che ne sapete voi? Chi non dice a voi... che... io... — Si arresta di botto, come spaventata di ciò che sta per dire. — No! No! No! Voi non mi avete capita, non mi capite e non mi capirete mai!

— Dov'essere, allora, una cosa ben inverosimile, strana, pazza! — esclama Giacomo fuori di sè.

Remigia trema tutta dinanzi a quella collera: i suoi occhi si riempiono di lacrime:

— A voi, balbetta chinando il capo, non preme altro... che la felicità di Totò!

— E la vostra!

— Oh, la mia felicità!... Voi non pensate che a maritarmi in qualunque modo... per liberarvi di me... A darmi uno stato... perchè sono sorella di mia sorella... Del resto a voi, proprio a voi, non importa niente, niente di me, nè della mia felicità!... Vedete se ho ragione?... Tacete!... Non sapete trovare le parole... — Si volta, nascondendosi la faccia con un braccio e si appoggia così contro i vetri chiusi della finestra: — Non saprete mai trovarla, voi, la parola!

Dopo un momento, restando sempre voltata e appoggiata ai vetri, cerca con la mano che ha libera il fazzoletto dentro alla cintura e se lo porta agli occhi:

— Piange! — Giacomo si lascia cadere sopra una seggiola e rimane lì a guardarla, muto, fisso, con gli occhi esterrefatti. Non osa più interrogarla, non osa più dir niente: ha paura di parlare, come ha paura di quelle lacrime.

Ella continua a piangere e piange più forte: L'urto dei singhiozzi scuote le lucce esili, scioglie uno dei nas e i capelli biondi si snodano, e a grado che i singhiozzi si fan quenti, le cadono giù lungo la vi

— Signorina!... — chiama Gia un tratto. — Poi tace di nuovo, cosa dirle?... Non può già dirle talmente: « Va via! Io non cre tue lacrime. È tutta una commedia quella di tua madre!... » E se non una commedia?... Se quelle lacri quel dolore... fossero sinceri, colpa sua!

Remigia continua a piangere; i pelli biondi le coprono le spalle e sussultano come una massa d'oro. Sembra ancora più piccina, più a vederla piangere così, disperata Fa proprio pietà! Anche gli occhi Giacomo s'inumidiscono.

Oh! Le pene del cuore!... Egli prova quanto sono dolorose. Pure bimba innocente, ha diritto, è di quelle sue lacrime... e lui n

— Signorina!... Signorina Remi

Remigia non risponde: piange e non lo sente. Giacomo non ha raggio di chiamarla...

— Così allegra, così viva, così bina?... Se io dovessi essere pr sua infelicità?

(Continua)

Chioggia. — *La popolarità di una tradita.* — La città e specialmente la frazione di Sottomarina, è in subbuglio da vari giorni.

A Castellamare Adriatico un giovanotto, figlio di un facoltoso negoziante di Sottomarina, seduceva qualche tempo fa con promessa di matrimonio la ragazza Bettina Angrilli, figlia di un altro negoziante di colà, poi si allontanava senza dare notizie di sè. La ragazza, fuggita dalla famiglia, venne a Chioggia per chiedere riparazione all'amante infido che non vuol più saperne di lei. La popolazione parteggia per la ragazza e si ripetono continue dimostrazioni in odio del giovanotto.

Porto Maurizio. — *Suicida per amore.* — Presso Roccabruna, la signorina Ida Vianulli, d'anni 19, cameriera, oriunda napoletana, abbandonata dall'amante, si suicidò bevendo una forte dose di laudano.

La Vianulli era al servizio d'un conte russo ed era una bellissima ragazza.

Bologna. — *Suicida ad 80 anni.* — Il negoziante Luigi Amadori, si suicidò gettandosi nel Reno. — L'Amadori che aveva ottant'anni, si suicidò perchè era convinto di essere affetto da una malattia incurabile.

Sarzana. — *Scoperta macabra.* — Nella vicina Pertusola, ove sono le grandi fonderie di piombo argentifero, nella conduttura del fumo sono state scoperte delle ossa umane.

Nel dubbio che si tratti di un delitto si è recato sul luogo il giudice istruttore Bobba, del nostro tribunale.

Firenze. — *Un nuovo giornale moderato?* — Si assicura che quanto prima vedrà la luce a Firenze un giornale politico quotidiano.

Il nuovo periodico sarebbe l'organo di quegli aristocratici toscani, che non possono, per una ragione o per un'altra, essere sostenuti nelle loro ambizioni più o meno politiche dal foglio consortesco di via San Gallo.

Massa Marittima. — *Un prete che prende moglie.* — Un giovane prete molto noto, ha gettato l'abito talare alle ortiche per unirsi in matrimonio con una conosciutissima signorina di questo paese.

Le beghine volevano fare una ostile dimostrazione al giovane prete, ma poi han creduto miglior partito di non farne nulla.

Lucca. — *Monache in Cina.* — Suor Adelina, superiora del Ricovero dei poveri vecchi a Monte San Quirico, è partita insieme ad altre sue sette compagne per fondare anche nel Celeste Impero una casa di ricovero per i poveri vecchi abbandonati.

Macerata. — *La fuga del fallito Trevi.* — Nessuna notizia si ha ancora del negoziante Trevi, grossista in filati e in coloniali, fuggito dopo il clamoroso fallimento: da questo sarebbe risultato un dissesto di circa 200 mila lire. Oltre ai moltissimi privati, il Trevi avrebbe danneggiato anche gli istituti locali.

Messina. — *Università popolare.* — Nell'ampio salone della Camera del lavoro, l'onorevole Ludovico Fulci, con una splendida conferenza ha inaugurato i corsi dell'Università popolare.

.*. Gli armatori di velieri si sono uniti per protestare contro la legge 29 giugno 1903 che addossa ai medesimi l'onere dell'assicurazione dei marinai contro gl'infortunii sul lavoro.

Palermo. — *Due delitti misteriosi.* — In contrada Savata si rinvennero due cadaveri crivellati di ferite. Accorse sul luogo le autorità per l'identificazione dei morti, nulla poterono assodare intorno all'orribile delitto che è avvolto d'impenetrabile mistero.

Si sospetta di una delle solite sanguinose vendette.

Cagliari. — *Le vittime di una mina.* — Presso il nuovo fabbricato in costruzione dell'Istituto dei ciechi, scoppiò una mina uccidendo il capo mastro muratore Giacomo Bellomo, assuntore dell'impresa del fabbricato. Rimase pure ferito gravemente l'operaio Fois di 30 anni.

Il fabbricato è adiacente alla splendida passeggiata Buoncammino, che all'ora dello scoppio era gremita di pubblico.

NEI COMUNI ITALIANI

Crisi provinciale. — L'on. Gatti.

Abbiamo da Mantova, 12:

(C.S.) La questione che interessa tutti è quella relativa alla crisi provinciale, perchè purtroppo si capisce che finirà col solo vantaggio dei moderati. Infatti nelle due ultime elezioni si è visto che i *socialisti* da soli possono guadagnare *cinque* o *sei* posti ed i *democratici* altrettanti; e che *insieme* possono vincere in altri dieci o dodici distretti. Ma proclamata la divisione, la sconfitta è sicura per i *partiti popolari*.

La colpa principale di questa critica situazione, che ricaccia indietro la nostra Provincia, la si vuol caricare dagli stessi socialisti *riformisti* sulle spalle dell'on. Gatti; il quale, dopo avere nel 1902 sostenuta la *separazione* dei *socialisti* dai *radicali* e di essere caduto nel suo collegio d'Ostiglia, come consigliere provinciale, ha fatto votare nell'ultimo Congresso dei socialisti « che questi sono *immaturi* per amministrare la Provincia, e che perciò devono dimettersi dalle cariche inerenti alla Provincia, per limitarsi ad essere minoranza col mandato di sorvegliare e spingere gli altri. »

.*. A proposito dell'antecedente lettera ci scrive il nostro antico corrispondente Bacci una lettera polemica che non crediamo di pubblicare: e ci scrive pure l'amico ing. Gasparetti:

« Ti prego a sfrondare un po' gli allori di cui la benevolenza del suo corrispondente da Mantova ha gratificata la Deputazione che io ho avuto l'onore ed il piacere di presiedere.

« Nel campo di certe previdenze sociali, come pellagra, malaria, insegnamento agrario, le passate amministrazioni ci hanno lasciata una traccia luminosa, di cui va giustamente altera la nostra Provincia. »

.*. Abbiamo da Modena:

Nella prima seduta della sezione straordinaria del nostro Consiglio comunale il sindaco avvocato Luigi Albinelli commemorò Zanardelli.

La proposta della Giunta di applicare la tassa immediatamente sugli incassi lordi del teatro Storchi, ha sollevato una vivacissima discussione da parte dei consiglieri democratici, che nel provvedimento improvviso ravvisano una rappresaglia a danno della Società Francescana impresaria dello spettacolo. Il sindaco ha assicurato che la disposizione verrà applicata con la graduatoria e che nel prossimo anno la legge sarà applicata anche sugli incassi del teatro Comunale.

È stato approvato l'impianto di uno stabilimento frigorifero per il quale occorre una spesa di L. 11,000.

.*. Scrivono da Reggio Emilia:

Il Municipio ha distribuito alla cittadinanza la relazione della Commissione comunale per la municipalizzazione del pane.

Si tratta di istituire un molino a cilindro, un panificio e un pastificio, capaci di produrre per ora 60 quintali al giorno di pane. La commissione ha preventivato la spesa in L. 300 mila, delle quali L. 250 mila per l'impianto e 50 mila per l'esercizio.

Il progetto della municipalizzazione, ottenuta l'approvazione di massima dal Consiglio comunale, verrà sottoposto al *referendum* della cittadinanza.

.*. Ci telegrafano da Lucca:

Con decreto prefettizio sono state indette per domenica 31 corrente le elezioni suppletive per due consiglieri provinciali del primo mandamento del nostro comune, rappresentanza ora ridotta a metà per la morte di 5 consiglieri provinciali e per le dimissioni di un altro.

.*. Abbiamo da Savona:

Il nostro Consiglio comunale procedette alla nomina del sindaco e della Giunta, in seguito agli accordi intervenuti tra i partiti popolari per costituire la nuova amministrazione.

Riuscirono eletti ad assessori: Migliardi (assessore anziano) il dott. Carlevarini e Carretto radicali, l'avv. Garibaldi ed il dottor Aonzo socialisti, l'avv. Passadoro repubblicano; a supplenti: Pessano Angelo ed Anselmo radicali.

La nomina del sindaco si farà in un'altra seduta.

NECROLOGIO

A Milano la signora Luisa Thouronde, sorella di Eugenio Torelli-Viollier.

A Sondrio, l'intendente di finanza a riposo Eugenio Castellani.

A Savona, Giuseppe Acquarone, vice-console di Russia.

A Carpi il dottor Luigi Guaitoli.

A Verona, Lodovico Marchiori, vecchio custode della famosa basilica di San Zeno: era intelligentissimo e cooperò alla scoperta dei principali affreschi attribuiti a Giotto e al rinvenimento del corpo di San Zeno, primo vescovo di Verona. La basilica era custodita da due secoli dagli antenati del defunto.

A San Ginesio, Marche, il tenente colonnello medico a riposo dottor Vincenzo Governatori.

A Narni il marchese Giovanni Eroli, di 91 anni: era stato condiscepolo di Leone XIII nell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

A Napoli l'avv. comm. Nicola Perrone.

A Stoccarda l'ex deputato socialista Agster, impiccatosi nel vicino bosco di Deyalock.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il rinvio del processo Olivo.

Avendo il presidente delle Assise, accolta l'istanza per il rinvio del processo contro l'Alberto Olivo accusato dell'assassinio della propria moglie, il ruolo fu modificato in questa guisa:

19 e 20 corr. — Barenghi Rosa, accusata di mancato omicidio. Difesa avv. Radlinski.

21, 22 e 23. — Rancati Dario, omicidio. Avvocati Podreider e Fedrigo.

La sessione poi si chiuderà col processo per furti e falsi contro Bianchi Caròè Carlo che incomincerà il giorno 28.

Oggi si apre la sessione col processo contro Conti Francesco di Busto Arsizio accusato di parricidio. Ci affrettiamo a dire, per onore della natura umana, che l'orrenda accusa è attenuata perchè fu ammessa a favore del Conti la preterintenzionalità e la concausa e cioè che non aveva l'intenzione di uccidere e che la morte avvenne anche per cause estranee alla ferita.

Sarà difeso dagli avv. Agnelli e G. Rossi di Busto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ottanta centesimi d'erba.

Tre giovani contadini di Bareggio comparvero ieri avanti il Tribunale imputati di aver rubato in un prato di proprietà di tal Fracassi dell'erba per il valore di *circa ottanta centesimi!*

Per tale fatto il P. M. Cimino chiese 14 mesi di reclusione per uno, 12 per un altro e 10 per il terzo.

Ma il Tribunale, presieduto dal vice-presidente Biscaro, assolse per inesistenza di reato.

Difendeva l'avv. Madurceri.

.*.

Il signor Pagani direttore dell'Istituto per la protezione dei fanciulli ha accettato il recesso della querela contro lui presentata dai signori Gaioni padre e figlia, avendo essi dichiarato che i fatti esposti nella querela non sono veri. Ciò risulta da verbale 27 dicembre u. s. fatto avanti il giudice istruttore.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 13:

Nelle udienze odierne dopo un breve interrogatorio del teste Angelo Pasetti la Corte ordinò che l'altro teste Angelo Puglia venga tradotto colla forza e che l'on. Di Rudinì, secondo l'art. 728, deponga innanzi alla stessa Corte.

Si udì poscia il senatore Codronchi ex-vicerè di Sicilia, il quale ripetè quanto disse a Bologna, accennando alle debolezze della magistratura, alle influenze dei potenti, alla falsità dell'alibi del Fontana ed all'inabilità della polizia.

Deposero quindi Salvatore Sganga, Ottavio Dipaola e l'ergastolano Bartolani.

L'opera della mafia siciliana a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 13:

(C.) La mafia, visto e considerato, che le sorti del Palizzolo e compagni sono evidentemente compromesse dalle schiaccianti risultanze del processo, tentano ora di montare l'opinione pubblica, servendosi dei noti metodi, già sfruttati con esito negativo a Bologna.

.*. Ieri infatti, lungo i muri delle vie principali apparvero iscrizioni a carbone e cartelli a stampa, nei quali si plaudiva a Palizzolo, al cavaliere degli onesti, ai tre martiri; si invitavano i giurati ad assolverli; si decretava la morte all'on. Altobelli, al Marchesano, all'on. Rosadi, al Castelli ed al Sarrocchi, difensori della Parte Civile, alla signora Anna Franchi, che pubblicò di questi giorni l'interessante opuscolo: *Mafia e giustizia.*

Dei giornali fiorentini la sola *Giornata*, accennando alla umoristica opera della mafia siciliana fa degli aspri commenti.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

La requisitoria.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Alle 11 15 si apre l'udienza ed il presidente dà la parola al P. M. avv. Vincenzo Crisafulli, che pronunzia la sua requisitoria.

Egli esordisce ponendo i limiti della causa che non deve esorbitare dalla querela di Bettolo e dalle pubblicazioni dell'*Avanti!* relative a Bettolo.

Soltanto tenendosi entro questi limiti è possibile giudicare questa causa irta di difficoltà molteplici che investono le responsabilità di un ministro per atti commessi come tale.

Entrando nell'esame della prova, comincia dall'addebito fatto a Bettolo di dovere la sua rapida carriera ad influenze industriali e politiche.

Il dibattimento ha dimostrato precisamente il contrario. Lo stesso si può affermare per l'accusa di essere, Bettolo, diventato due volte ministro, spintovi dalle manovre delle cricche industriali. Nessun testimone parlò, per la prima nomina, in questo senso, soltanto Prinetti fece, sulla seconda nomina, dichiarazioni inverosimili, autorevolmente smentite da Morin, il solo che sapeva come erano andate le cose.

L'altra accusa fatta a Bettolo è quella di essersi arricchito, e di aver fatto arricchire parenti ed amici, aiutando speculazioni borsistiche. Lo Sbertoli era ricchissimo quando Bettolo non sognava neppure una fortuna militare e politica; il Giudici era ricchissimo quando conobbe Bettolo, chiedendogli la mano della figlia per il proprio figlio: Zenoglio, amico di Bettolo, è uno spiantato; Garroni, era ricco ed ha una moglie ricchissima; in quanto a Bettolo tutti i testimoni deposero che tanto lui che la sua famiglia sono di abitudini modestissime.

A questo punto l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Riprendendo la sua requisitoria l'avvocato Crisafulli, parla del progetto di Bettolo sulla marina mercantile, dimostrando lo svantaggio che ne sarebbe derivato all'industria privata.

Circa l'esperimento sulle corazze e sul relativo discorso del Bettolo alla Camera, osserva che è stato diretto semplicemente a dimostrare che lo Stato non aveva perduto nulla favorendo l'incremento delle acciaierie.

A proposito del banchetto di Genova, l'avv. Crisafulli osserva come mancano le prove che sia stato offerto a Bettolo a scopo illecito.

Dice poi di non essere stato provato chi sia l'individuo che avrebbe acquistato una ingente quantità di azione della Terni.

Il famoso contratto dei venti milioni, secondo la legge di contabilità non doveva essere presentato al Parlamento. Il Bettolo impegnando i bilanci seguiva un sistema già inaugurato; il suo non era un caso isolato.

Agiva quindi in buona fede, anche sbagliando, se così si vuole.

Il Pubblico Ministero, continuando la sua requisitoria, trova inconcepibile la complicità di quanti collaborarono alla conclusione del contratto dei venti milioni con le Terni. Dice che la gara per la fornitura delle corazze presentava un pericolo, per la formazione di un sindacato fra le ditte concorrenti, e non è biasimevole l'averlo evitato.

Rileva che il contratto con le Terni fornì una economia di circa due milioni, per la riduzione dei prezzi, che non sarebbe stata fatta dagli stabilimenti esteri.

Dice poi che l'aumento di indennità al presidente del Consiglio superiore di Marina non fu un regalo del Bettolo, per renderlo favorevole nell'approvazione del contratto per le corazze, ma la continuazione di un antico sistema; non può quindi fare una colpa all'on. Bettolo.

A questo punto, alle quattro, si sospende l'udienza. Domani a mezzogiorno il P. M. continuerà la sua requisitoria.

.*. Il deputato Imperiale ci telegrafa da Genova:

« Per la verità dei fatti e a tutela della mia dignità dichiaro che allo stesso modo che non dissi mai di non conoscere Bettolo, non ho pronunciato nel banchetto dato in Genova nel 1899 le parole attribuitemi. Se l'avvocato Vecchini, invece del comodo sistema di far parlare un assente mi avesse interrogato all'udienza sopra l'apparente contraddizione del mio contegno, avrei ricordato che dopo essermi astenuto dall'incontrarmi col ministro Bettolo, durante la mia visita a Genova, intervenni riluttante al banchetto dopo insistenti preghiere di amici e del sindaco e dopo la formale assicurazione che non si sarebbe fatto parola di politica. Costretto come deputato di Genova a parlare, dopo altri brindisi entusiastici mi limitai a salutare in Bettolo l'antico collega della commissione parlamentare incaricata di studiare il progetto di legge portuario che stava a cuore ai genovesi ed accennando alla necessità di profonde riforme nella marina ricordai che il paese, ormai sfiduciato, voleva fatti e non parole. Confesso sinceramente che malgrado questo riserbo, commentato poco benevolmente dagli ammiratori di Bettolo e dovuto unicamente in quel tempo a divergenze politiche, mi astenni sempre in seguito, come Bettolo deve ricordare, da qualunque manifestazione pubblica in suo favore. Questa la dichiarazione che avrei fatto se interrogato e che desidero sia resa pubblica. »

Rassegna delle curiosità

Uno squalo... notaio. — La cosa è assai meno strana di quel che sembri così a prima vista.

Pochi giorni addietro, alcuni bravi pescatori dell'isola di Holm, in Norvegia, riuscivano a trarre in secco un vecchio squalo d'una grossezza e d'una lunghezza non comuni, rimasto impigliato nei bassi fondi dell'isola stessa, durante il decrescere della marea.

Fin qui nulla di notevole, e i notai di tutto il mondo potrebbero dormirsela fra due guanciali senza timori di concorrenza. Ma ora si ha notizia dai giornali di là che, fra altre e non piacevoli cose indigerite, è stato rinvenuto nello stomaco del mostruoso animale un bottiglione di vetro verde contenente un assai strano documento.

È la narrazione breve e dolorosa di un naufragio, fatta dall'unico superstite prima di morire; e lo scritto contiene inoltre le ultime volontà di cotesto infelice. La nave, una piccola baleniera a due alberi, era partita dalle coste norvegesi con un tempo piuttosto bello; ma, arrivata al largo, aveva dato di cozzo in una delle molte correnti boreali, frequentatissime in quei mari, ed era stata così trascinata con una velocità diabolica per un giorno e una notte interi. Frattanto, era scoppiata una furiosa tempesta.

Ogni sforzo da parte della ciurma e tutta la perizia del vecchio capitano, certo Natale Jonjonson, erano riusciti vani. La terribile tempesta durò la bellezza di 48 ore; alla fine, quando i disgraziati avrebber potuto riaprire il cuore alla speranza e tentare il ritorno, la nave non era più che un misero carcame qualsiasi alla mercè dei flutti. La ruota del timone, il timone stesso, gli alberi, le sartie, le vele; tutto strappato via dalla furia del vento boreale. Così passarono parecchi giorni; le vettovaglie erano finite, l'acqua finita, la solitudine immensa, il mare ignoto, ogni guida perduta; l'agonia, insomma. Due uomini della ciurma morirono d'inedia, un terzo si suicidò con un colpo di rivoltella; un quarto, colto da uno svenimento, precipitò in mare; il capitano era impazzito dal digiuno, dal dolore e dallo spavento; l'ultimo, il superstite, era costretto a starsene rifugiato nell'unica cabina di bordo per salvarsi dalle furie di un cagnolino del capitano, che era diventato idrofobo. La narrazione è terribile nella sua brevità.

« Mio Dio — conclude il disgraziato — che cosa sarà di me?? Affido al mare e alla Provvidenza questo scritto, in cui si contengono anche le mie ultime volontà. Lascio a mio figlio, Giovanni, la barca grande da pesca, *Regina salutis*, e raccomando a mio fratello tutta la mia povera famiglia e il disbrigo d'ogni altro interesse.

« Firmato: *Antonio Galsen*, nostromo della *Sverap.* »

Ora, dietro le indicazioni contenute in questo terribile testamento, che il bravo squalo ha saputo consegnare nelle mani degli uomini, le autorità di Stavanger stanno facendo ricerche per appurar la cosa. V'è chi dice che si tratti di un semplice tiro birbone; ma altri, e non son pochi, inclinano a credere invece che si tratti di una baleniera scomparsa misteriosamente otto anni or sono.

Lo sviluppo della colonizzazione russa nell'Asia. — È una curiosa statistica d'attualità, ora che l'orso russo sta spalancando con assai visibile appetito le sue enormi fauci verso la Corea.

Nel solo anno 1892, gli emigrati russi nell'Asia ascesero alla cifra di 10.000; nel 1893, a 62.000; nel 1894 a 76,000; nel 1895 a 109.000; nel 1896 a 203.000; nel 1897 (fenomeno inspiegabile di diminuzione improvvisa e temporanea) a 87.000; nel 1898 a 206.000; nel 1899 alla bellezza di 225.000. E così via di questo passo, con un crescendo che è senza dubbio prodigioso. Oggi, il totale dei coloni russi, raggiunge la rispettabilissima cifra di 2.000.000; di cui 400.000 nel Governo di Tomsk, 150.000 in quello di Akmolinsk, 120.000 a Tobolsk, ecc.

Le forze di cui dispone l'esercito giapponese. — Anche questa è d'attualità. Secondo l'ultima statistica in proposito, il Giappone può contare su un totale di 13 divisioni, e cioè 24 brigate di fanteria, ognuna di 2 reggimenti e di 3 battaglioni; 17 reggimenti di cavalleria, divisi in 51 squadroni; 19 reggimenti di artiglieria; 28 compagnie del Genio; 13 battaglioni di treno; 1 battaglione di ferrovieri, e 1 di telegrafisti. Vi si aggiungano poi: 3 reggimenti di guardacoste, 2 battaglioni di artiglieria a piedi e 1 brigata speciale, composta di 4 battaglioni di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. L'esercito giapponese, in tempo di pace, ascende a 8116 ufficiali e 135,533 soldati con 1098 cannoni; in tempo di guerra, invece, a 392,220 uomini, esclusi tutti i corpi di riserva.

Questa la statistica; ma, se il terribile conflitto con la Russia dovesse avvenire — *quod deus avertat*, — l'egregio ministro della guerra sarà costretto a rallentare i cordoni della borsa, e le cifre saliranno senza dubbio, a spese del povero popolo dagli occhi a mandorla.

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Zucchero segato e zucchero pestato. — È vecchia questione di fisica, chimica e fisiologia applicata all'economia domestica che venne posta anche da Napoleone I... se è vero ciò che sta scritto.

Un giornale di scienza pratica il *Praticien*, fece delle ricerche lunghe, se non difficili su questo argomento.

Il risultato? domanda il lettore. Il risultato è che lo zucchero in chicchi, tagliato con la sega, inzucchera meno, essendo meno dolce di quello pestato. Ora nello zucchero si ricercano appunto le virtù dolcificanti... senza cooperazione di saccarina. Secondo il giornale *pratico* l'operazione della segatura avrebbe per effetto di cambiare un poco di zucchero in glucosio. Ma il glucosio è liquido... E non si possono attribuire al *poco* gli effetti del molto...

Ma, egregio pratico, si vende ora dello zucchero in pezzi che non venne tagliato con la sega ma ottenuto direttamente nelle forme di parallelepipedi, per cui non vale il vostro dubbio.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Un medaglione di Cesare Cantù. — In quest'anno 1904 si compie il centenario della nascita di Cesare Cantù, l'educatore e lo storico insigne. Un comitato s'è costituito in Milano per onorare la memoria illustre.

Il bravo scultore Maurizio Luigi Brivio ha fatto un bellissimo medaglione in bronzo di Cantù, che ne riproduce con arte squisita il profilo così caratteristico dall'alta fronte spaziosa e dalla arguta espressione. È una testa viva e intellettuale.

Scritti inediti di G. B. Vico. — In questi giorni in casa dei discendenti del marchese di Villarosa sono state trovate numerose carte di G. B. Vico, l'immortale autore dei *Principii di Scienza Nuova.*

Queste carte il Villarosa le aveva ricevute dal figlio del Vico, Gennaro, professore di rettorica all'Università di Napoli, morto nei primi anni del secolo XIX.

Fra i preziosi autografi sono parecchi scritti inediti del Vico che verranno pubblicati.

L'arte americana a Roma. — La festa che si fece in Roma all'Accademia americana per la prima esposizione dei saggi di quei giovani merita d'essere ricordata anche in questa rubrica, come lo fu nei telegrammi.

L'istituto artistico degli Stati Uniti a Roma, sorto nel 1897 per opera di cospicui lasciti privati, ha ragione di compiacersi di questa prima prova e della comunione intellettuale che ora unisce gli artisti americani agli artisti italiani del passato e del presente.

L'ambasciatore americano osservò che come i Romani trassero un giorno dai Greci le ispirazioni e i segreti dell'arte, così ora gli artisti del Nuovo Mondo si recano a Roma per compiere la loro educazione. Direttore dell'istituto è il prof. Siddons.

IV Esposizione d'arte internazionale: Rodin a Londra. — Ci telefonano da Londra:

(M. B.) Da quattro giorni è qui in Londra festeggiatissimo il celebre scultore francese Augusto Rodin, venuto ad inaugurare la IV Esposizione internazionale d'arte alla *New Gallery* per conto della *International Society of Sculptors Painters and Gravers*, di cui venne eletto presidente in sostituzione del defunto Whistler.

Questa *Society* venne fondata in opposizione all'ufficiale e convenzionale Royal Academy con criteri artistici più moderni e accoglie nel suo seno artisti d'ogni paese.

Al Rodin venne offerto ieri sera un gran pranzo al Cafè Royal in Regents Street al quale parteciparono tutti i migliori artisti inglesi.

Il Rodin fu acclamatissimo.

La IV Esposizione che si aprirà domani alla *New Gallery* ed a cui fui ammesso ieri con un biglietto d'invito è interessantissima. Il Rodin vi ha quattro lavori magistrali fra cui *Le Penseur.* Bellissimi sono i quadri dei pittori spagnuoli Anglade e Zuloaga. La scuola scozzese è egregiamente rappresentata.

I tre Whistler *Valparaiso, Sinfonia in bianco* e *Rora e Oro* sono ammiratissimi.

Il calamaio di Rousseau. — La signora Amedea della Porta, vedova di un ex antico sottosegretario di stato della Francia e figlia di Allain-Target, ha donato al museo Carnavalet di Parigi, il calamaio autentico di Jean-Jacques Rousseau.

Questo storico calamaio appartenne successivamente a Gretry, a Bouilly, a Dupasy, a Villemain, che lo lasciò in eredità a suo genero Allain-Target.

È un oggetto in cuoio ed ebano, che porta la iscrizione: Calamaio di J. J. Rousseau, lasciato da Gretry, al suo amico Bouilly, in settembre 1803.

NUPTIALIA

A Lucca il signor Osvaldo Boeri, sottotenente dei carabinieri con la signorina Margherita Nardini. Questo matrimonio si deve in certo qual modo a Musolino.

Il Boeri era brigadiere comandante la stazione di Santo Stefano d'Aspromonte e fu lui che arrestò il Di Lorenzo, il compagno di Musolino. Promosso per questo fatto a maresciallo fu a Lucca per circa quattro mesi, testimone nel processo Musolino, e si fidanzò allora colla signorina Nardini.

Avendo poi in un conflitto ucciso il brigante Lombardo ebbe per merito la promozione a sottotenente; e così il Boeri deve ai briganti e il matrimonio e le spalline.

A Salerno l'on. Enrico De Marinis con una gentile signorina di nazionalità russa.

GRANI DI BUON SENSO

Nessun giorno sia da te vissuto inutilmente. Ricordati che il tempo è la cosa più nostra di tutte, e che perduto una volta non si ricupera più. *Mantegazza.*

Nota Satirica del giorno

LA GUERRA NELL'ESTEMO ORIENTE.

(Dal *Daily Paper*).

Sarà dunque la guerra colla fame e il pianto?

SCIARADA

Oggi non più difendono
Le *prime* una città,
E l'agonia degli *ultimi*
L'ispano lieto fa;
Ed al *total*, la storia,
Che tanto egli illustrò,
Serba splendor di gloria
Che impallidir non può.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Mode-razione.

IN CUCINA

Tartufi alla piemontese. — Si tagliano i tartufi a fette sottilissime e dopo averli disposti sopra un vassoio, si cospargono di sale e prezzemolo, poi si versa loro sopra una miscela calda di burro stemperato e di acciughe passate allo staccio, con un po' d'aglio, e si serve subito. *Marinoni Mario.*

Cronaca dello Sport

Al Circolo Edelweiss.

Si avvertono i soci del Circolo Edelweiss di Milano, che per la sera del 21 corr. alle ore 20 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci per la presentazione del Bilancio trimestrale.

Automobili al servizio del pubblico.

Molti comuni e imprese private hanno in questi ultimi tempi adottato l'automobilismo come mezzo pratico di trasporto del pubblico e delle merci, nelle località mancanti di ferrovie.

In Italia si sono aperte e sono in progetto tre linee automobilistiche: la Roma-Morlupo-Rignano inauguratasi il 1.° gennaio il cui servizio è disimpegnato da un omnibus atto a trasportare dieci viaggiatori; la Greve-Siena che faciliterà le comunicazioni fra Siena e Firenze, essendo in coincidenza col tram per questa città, e passerà attraverso tutto l'alto Chianti, ricco di bellezze naturali; la Valmara-Locarno che sarebbe la prima linea automobilistica internazionale.

All'estero, le ultime linee aperte sono quella di 450 km. lungo le coste del Caucaso, tra Novorossick e Sulkhum-Kaleh, per la quale una società, la cui sede principale è in Pietroburgo, ha chiesto la concessione per 25 anni di esercizio: l'altra, pure esercita da una società con sede a Kiew, ha iniziato un servizio fra Kamenez-Podolsk-Proskurow.

211 chilometri all'ora.

Ci telegrafano da Berlino:

Sulla linea militare Berlino-Marienfed a Zossen in recenti esperienze il treno elettrico, che è certamente il più veloce del mondo, ha raggiunto in questi giorni una velocità di 211 chilometri all'ora.

Il treno elettrico partito da Marienfeld con una energia di 2300 *chilowats*, raggiunse successivamente le seguenti velocità: 120, 152, 175, 200 e infine 210 km. e 813 m. all'ora. La distanza fra Marienfeld e Zossen fu percorsa in 8 minuti.

In seguito a questi buoni risultati si vuole presentare all'imperatore di Germania, che protegge tali esperienze, un progetto tendente a istituire linee speciali congiungenti direttamente Berlino colle principali città di Germania: la velocità media dei treni dovrebbe essere di 200 km. all'ora.

Con questa velocità si andrebbe **in *quattro* ore** circa da Milano a Roma!

Un *trust* automobilistico.

Ci telegrafano da Nuova York:

Gli agenti americani di Parigi della *Licenced Importers Association* informano che un importantissimo *trust* si è formato nella capitale francese, per combattere in America le pretese dei proprietari del brevetto Sedel.

Fanno parte del *trust* le case: Panhard e Levassor, Mors, De Dietrich, Ader, De Dion, G. Richard, Gobron Brillié, vale a dire tutte le principali case francesi eccetto Darracq Renault e Charron G. V. le quali sono ancora perplesse.

CRONACA

ESPOSIZIONE DI MILANO 1905

Le costruzioni di piazza d'armi.

Lunedì scorso l'ing. Stefini, capo dell'ufficio tecnico dell'Esposizione, ebbe in consegna dal maggiore Gariboldi, del genio militare quella parte di piazza d'armi, che sarà occupata dalla Esposizione del 1905.

Si tratta di circa 250,000 metri quadrati destinati alle più varie costruzioni. Queste comprenderanno in primo luogo un gruppo di edifici per la galleria del lavoro, coprenti un'area di oltre 20,000 metri quadrati. Dato l'interesse che il programma della galleria del lavoro ha suscitato all'estero in ogni ramo d'industria, così da far sperare in un larghissimo concorso di espositori, il Comitato esecutivo ha stabilito di assegnare speciali padiglioni alle più importanti nazioni straniere. Del pari si è creduto opportuno di non lesinare lo spazio, tanto alla mostra del ciclismo e dell'automobilismo, dopo le assicurazioni ricevute da forti case costruttrici in merito all'estensione dei loro invii, quanto alla esposizione di aereonautica, la prima che si tenta con mirabile larghezza di vedute nel nostro paese. Oltre le solite gallerie noi avremo qui, da una parte, uno spazioso parco aereostatico e dall'altra vasti capannoni per ricoverare i palloni dirigibili.

La Commissione competente intende anche di dare uno sviluppo considerevole ai binari occorrenti per la mostra ferroviaria. Essi sorpasseranno i cinque chilometri.

Sulle rive di un largo canale, che accoglierà i barconi della croce rossa fluviale, troveranno ampia ed idonea sede i macchinari e gli attrezzi di cui sono dotati i più importanti scali marittimi, oltre a modelli di silos per grani e carboni. Un binario di manovra lungo oltre 500 metri servirà per la prova delle macchine elettriche ed a vapore, mentre tutt'intorno, disseminati nel vasto giardino, sorgeranno le gallerie minori e i padiglioni che accoglieranno le mostre dei segnali, i modelli di scali e stazioni di smistamento, la mostra d'imballaggi e quella d'igiene ferroviaria, la mostra retrospettiva del materiale mobile, le officine di riparazione e i vari uffici indispensabili, trattandosi di un'Esposizione di tanta importanza.

UNA ASSOCIAZIONE fra gli ispettori scolastici.

Una nuova organizzazione si è formata, con sede nella nostra Milano.

Un'associazione fra gl'ispettori scolastici delle varie regioni, era parsa per lungo tempo a molti impossibile ed inutile. Questi ufficiali dello Stato, destinati a vigilare ed a dirigere l'istruzione elementare e sub-elementare pubblica e privata, non sono molti, 218 in tutto e di più sono sparsi per tutta l'Italia, quindi in condizioni eccezionali e certamente difficili per accordarsi in un comune programma e lavorare uniti al mi-

---

Appendice del SECOLO 14-15 Gennaio

GIULIO MARY 25

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E David, lieto di poter vantare finalmente una superiorità sul compagno, lo prese per mano e lo condusse, in un angolo, fino ad una specie di cantina, sull'apertura della quale erano stese delle assi.

Le scostò col piede e avvicinò la lanterna, dicendo:

— Neanche in paradiso se ne trovano di sì buone cose.

Mailloche, Lampereur e Palmier mandarono un grido di gioia, allorchè mirarono, allineate alla rinfusa, bottiglie di vino, boccie di liquori, lunghe fiale di cognac, orciuoli panciuti di ginepro, vini di Borgogna, della Mosella, di sciampagna.

Ma d'un tratto la lanterna scappa di mano al parigino, cade e si spegne, ed egli caccia una bestemmia.

— Che c'è? Cosa succede, David?

— Non avete visto?

Il caporale s'affretta a riaccendere la candela e il parigino mostra loro, sopra una pietra piatta, i resti d'un banchetto... un fuoco spento, ossi di pollo, quello d'un prosciutto, bottiglie vuote... gli indizii insomma d'un'orgia.

— Qui è venuto qualcuno dopo di me. E sapete chi?

Si china, raccoglie una lunga pipa di porcellana, ed aggiunge:

— I prussiani.

— Quand'è così, bisogna stare in guardia.

— Certo, perchè potrebbero ritornare, quando meno ce lo aspettiamo.

— Vuotiamo per prima cosa una bottiglia, disse Lampereur. Dopo, Palmier e David, che s'intendono di cucina, ci prepareranno un pranzetto coi fiocchi. Io nel frattempo, con Mailloche, mi arrampicherò fin lassù e aprirò ben bene gli occhi; poi mi calerò giù al primo segnale per sbasoffiare.

— Io, dichiarò l'ardennese, venissero anche in centomila, non me ne vo di qui prima d'essermi empito il ventre.

— Neppur io.

— Ed io nemmeno.

— Lo stesso vo' fare anch'io, disse David, sturando una bottiglia che porse a Lampereur, soggiungendo:

— Prima a te, caporale!

Questi sputò, si asciugò la bocca col rovescio della mano, si raccolse un istante, indi, messasi la bottiglia alle labbra, trincò a lungo.

Gli altri lo imitarono; ultimo fu il parigino, nella sua qualità d'anfitrione.

Dopo ciò Mailloche e Lampereur, montarono sino in cima alla cava, mentre gli altri due s'accingevano ad ammanire la cena.

Conveniva rinunziare a cuocere un pollastro o ad arrostire un coniglio; ma incominciarono per tirare il collo a due superbe galline, ammazzarono il più grosso coniglio che trovarono, e legarono le vittime insieme a un prosciutto che era già stato intaccato.

— Codesto ce lo porteremo via, diceva David. Non bisogna dimenticare i nostri ufficiali, i quali certo non faranno gli schizzinosi dinanzi a cose sì saporite e rare.

Affettarono poscia un prosciutto e un salame, e, trovate delle uova nella stia, le presero malgrado il chiocciare furibondo e lo svolazzare delle galline.

Il parigino, infine, trasse fuori dallo zaino una sorpresa.

Il dì innanzi s'era distribuito alle truppe invece del solito pane e biscotto, una porzione di farina, e al posto dove era di guardia, egli s'era provato a fabbricare una specie di galletta, senza sale, della quale aveva versato la pasta nel lardo fuso nella propria gamella. Ne aveva ottenuto quattro di tali gallette che non avevano brutto aspetto.

Palmier preparò la tavola che consisteva in un pezzo di roccia presso a poco piatto. Non v'erano tondi, ma ciascuno dei quattro coperti o meglio dei quattro posti dei commensali era indicato da una bottiglia di vino, da una galletta, da un enorme pezzo di prosciutto, da una quantità di fette di salame, da due uova da sorbire e, infine, al posto delle frutta, da due carote crude e dalla metà d'un navone.

— Quando avremo messo al coperto tutto ciò, disse David, non saremo più digiuni.

Già stavano per chiamare i due che erano su, di guardia, quando li udirono precipitar giù per la roccia, smovendone le pietre, urtando contro di essa e bestemmiando.

— Se Lampereur tanto si scalmana, osservò David, è segno che c'è qualche novità.

Detto ciò egli e il compagno balzarono sui loro fucili e v'introdussero una cartuccia.

Nello stesso momento il caporale e l'ardennese saltarono nella grotta, esclamando:

— I prussiani!! Chiudiamo tutte le gallerie!

Al lume della lanterna ostruirono lestamente l'uscita, arrotolandovi una grossa pietra, ed altrettanto fecero per le altre gallerie, fortificandosi così in un batter d'occhio, senza fiatare.

— Li avete visti? Quanti sono? domandò il parigino dopo che ebbero finito.

— Una diecina, e son muniti di sacchi.

— Porci! Son venuti per portar via tutte le nostre provviste.

— Zitto! rispose Lampereur. Li odo avvicinarsi.

Infatti i tedeschi senza pigliarsi soggezione alcuna, parlavano ad alta voce e il loro aspro accento gutturale scendeva nella grotta, dalle aperture superiori, attraverso le quali si vedevano splendere, nel cielo puro, la stella Sirio lucente come un faro, e il pianeta Venere, non meno fulgido.

I nostri non potevano comprendere quanto coloro dicevano, ma indovinavano quanto sgradita fosse la loro sorpresa nel trovarsi dinanzi all'ingresso ostruito della galleria principale.

Si consigliavano e non era a dubitarsi avrebbero riunito i loro sforzi per rimuovere l'ostacolo.

— Spegni la lanterna! ordinò il caporale.

David obbedì; e l'oscurità fu completa; dall'alto il cielo ora appariva più pallido, come se l'alba cominciasse già a spuntare.

Ad un tratto Mailloche mormorò:

— No, non ci reggo più, voglio andare a vedere.

S'issò sui massi verso un'apertura e già stava per toccarla quando gli altri scorsero, dal basso, un'ombra coprirla e una testa introdurvisi.

Scorsero alcuni istanti di tragica attesa. Due mani robuste e dure come l'acciaio s'allungarono verso quella testa, e allacciarono quel collo formandovi intorno come un collare di morte.

Era Mailloche che stringeva con tutta la forza.

Il malcapitato non ebbe un rantolo, nè un sospiro, agitò al di fuori le gambe in un'agonia che durò alcuni secondi, poi rimase immobile, e allora l'ardennese allentò la stretta.

Subito all'esterno si trascinò via il corpo inerte, mentre si udivano esclamazioni sorde, gridi di rabbia e di paura, e il rumore d'una corsa precipitosa.

Colti dal panico, da un terrore superstizioso, i prussiani fuggivano, trasportando seco il cadavere.

— Eccocene sbarazzati!

— Non credo, rispose il caporale. Torneranno, perchè ci tengono ai viveri. È mio parere di mangiare fino a che ci sarà possibile, dandoci il cambio. David e Mailloche faranno lassù le fucilate per un quarto d'ora, e Palmier ed io lavoreremo di mandibole.

« Durante il secondo quarto d'ora monteremo noi due la guardia, e vi lasceremo scuffiare a vostra volta. Dico bene?

— Benissimo.

glioramento del loro ufficio e della loro classe. Ma se il loro stato economico, punto lieto, non era bastato loro per decidersi a raccogliersi in un solo fascio, le frequenti riduzioni delle loro attribuzioni, i tentativi di diminuire la dignità del loro ufficio, e sopratutto il forte spirito di associazione, che oggi anima quanti hanno da rivendicare qualche diritto, ebbero la virtù di determinare il formarsi di un forte sodalizio.

I primi tentativi per costituire l'Associazione, fatti a Bologna e a Torino, fallirono, ma essi servirono ad indicare la sicura via per riuscire agl'ispettori di Milano, ai quali fu possibile raccogliere un considerevole numero di colleghi, proclamare l'associazione ed approvarne lo statuto, il 16 ottobre dello scorso anno. Al primo nucleo di volonterosi, ben presto si aggiunsero nuovi soci, così da raggiungere in breve tempo il numero di 117 e l'Associazione è ora costituita in buon punto, e la sua opera sarà tanto più utile alla popolare educazione, quanto più sarà coraggiosa e perseverante.

Da non poco tempo infatti non s'introduce nell'istruzione primaria una riforma, non si delibera un provvedimento per le scuole elementari, che non colpisca, direttamente od indirettamente, l'ufficio dell'ispezione, come se il buon andamento di questo non giovasse alla scuola popolare. Così, nonostante l'aumento annuale delle scuole da vigilare, all'ispettore vennero diminuiti i mezzi per le visite; egli fu ad un tempo allontanato dalle scuole nel periodo più importante dell'anno scolastico ed escluso dalle commissioni degli esami; fu distolto dal suo ufficio, precipuamente didattico, per un lavoro burocratico, opprimente, quanto vano: in molte provincie fu asservito all'Ufficio scolastico e distolto del tutto dal servizio delle ispezioni e infine gli venne chiusa la via ad ogni carriera. Il suo ufficio in tal modo fu ridotto via via a ben misera cosa, e con esso venne a decadere la importante funzione dello Stato di sorvegliare e dirigere l'educazione popolare.

Gl'ispettori partecipano ai lavori dell'Ufficio scolastico, si trovano in relazione colle Amministrazioni degli enti educativi e di beneficenza, e perciò possono, quando sieno concordi ed uniti in un solo intento e in un solo programma, esercitare un'influenza vasta, efficace a difesa del loro importante ufficio, della loro classe, del riordinamento e del progressivo sviluppo della scuola elementare.

L'Associazione degli ispettori è una nuova forza che si aggiunge all'Unione dei maestri, alla Lega degli insegnanti delle scuole medie, colle quali ha comune aspirazioni, desideri, intendimenti, e colle quali sopratutto può efficacemente concorrere alla formazione della coscienza scolastica del paese per la riforma e la redenzione economica, didattica e morale della scuola nazionale.

Trasloco di Ufficio Municipale. — L'Ufficio daziario per l'accertamento della capacità delle botti e delle damigiane, già esistente in via Moscova 37, è stato traslocato recentemente in via S. Gerolamo 14, con telefono n. 1697.

L'Associazione sanitaria milanese terrà una seduta ordinaria venerdì sera, alle ore 9, nel salone in via San Paolo, 10, per discutere, fra l'altro, le comunicazioni della presidenza ed una memoria del dott. Achille Zuffi sulla cura della scoliosi secondo la scuola di Panzeri.

Vi sarà inoltre la presentazione del Memoriale steso dalla Commissione nominata nella seduta del 30 novembre 1903, sulle condizioni della classe sanitaria, in rapporto ai presenti redditi di R. M., relatore professor A. Bertazzoli.

Gli artisti bergamaschi per l'Esposizione di Milano. - Ci telefonano da Bergamo, che all'invito lanciato dal Comitato locale per l'Esposizione di Milano, aderirono numerosi, e col solito entusiasmo, gli artisti di quella provincia.

Essi si riunirono ieri alla Camera di Commercio, deliberando, dopo una vivace discussione, di presentarsi alla grande festa nazionale con una Mostra collettiva, ed incaricando un Comitato speciale d'esperire le pratiche necessarie col Comitato milanese.

Società democratica lombarda. — La *Commissione di propaganda*, nominata dal Comitato direttivo della Società democratica lombarda si è costituita ed ha tracciato, dopo laboriosa discussione, un largo programma di lavoro.

La Commissione è composta dai soci: — avv. Agnelli, prof. Aroldi, dottor Basilio Bonardi, rag. Crepaldi, avv. Cavalli, dottor Caneva, prof. Crotti, avv. Lombroso, dottor Preto, rag. Redaelli, avv. Sala, Viganotti.

Furono eletti Crotti presidente e Agnelli segretario.

La Società democratica lombarda si riunirà in assemblea ordinaria il 29 corrente alle ore 9 di sera per la discussione di importanti argomenti. In quella seduta si procederà alla nomina di tre membri del Comitato direttivo scaduti e non rieleggibili per disposizione statutaria.

Continua nella presidenza della Società, per tutto l'anno corrente, il colonnello Giuseppe Missori.

« Le due tendenze » è il tema della conferenza che terrà questa sera, nell'aula magna del liceo Beccaria, in piazza S. Alessandro, E. T. Moneta, iniziando così l'annunciato corso di conferenze sull'opera di Giovanni De Bloch, intorno alla guerra e sugli ideali della pace.

Le conferenze saranno sempre pubbliche.

È morto ieri sera, nel padiglione Ponti, all'Ospedale Maggiore, dopo lunga e penosa agonia, quel povero muratore diciottenne Carlo Strada, di Bresso, che l'altro giorno, mentre lavorava, cadde da un torrione del Castello, riportando parecchie fratture e lesioni interne.

Voleva morire all' osteria. — Nello spaccio di vini meridionali dei fratelli Carola, in via Tre Alberghi, all'angolo di via S. Giovanni in Conca, ieri, nel pomeriggio, fu veduto cadere al suolo il fattorino Pietro Martignoni, di 26 anni, abitante in via Anfiteatro n. 16, che si trovava seduto da solo ad un tavolo.

In suo aiuto accorsero tosto la guardia notturna Edoardo Ferrari ed altri avventori. A tutta prima si credette che il Martignoni fosse stato colpito da improvviso malore; ma tosto si comprese che egli si era avvelenato, ingoiando una forte dose di acido fenico.

La guardia notturna Ferrari ed il vigile urbano Giovanni Massaroli, sopraggiunto, adagiarono il Martignoni in una vettura pubblica e lo trasportarono all'Ospedale Maggiore, dove i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco.

Causa dell'insano tentativo, la miseria.

A quattordici anni voleva morire! — Verso le nove di questa mattina, l'orlatrice quattordicenne Angela Malconetti, abitante in via Arena 33, colto un momento in cui i suoi genitori s'erano recati al lavoro, tentò di togliersi la vita, avvelenandosi con una forte dose di tintura d'iodio.

Assalita, però, poco dopo, da atroci dolori, fu dai vicini di casa trasportata all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici le praticarono la lavatura dello stomaco, ma per quanto ripetutamente interrogata la ragazza non volle dire i motivi che la spinsero a togliersi la vita, si mantenne nel più assoluto mutismo.

Il suo stato non è grave.

Omonimia. — Il legatore di libri diciottenne Carlo Bianchi, non va confuso col suo omonimo, testè condannato dal Tribunale di Milano.

ANCORA LO SCANDALO MILITARE.

Si fa sempre più grave l'impressione per quanto è venuto alla luce a carico del marchese Terzi, colonnello del 5.° reggimento alpini, e, fra gli ufficiali specialmente, si raccontano ormai particolari, che ci guardiamo bene dal raccogliere, pel rispetto che dobbiamo ai nostri lettori. Come i lettori sanno è stata ordinata un'inchiesta e pare voglia essere seria, esauriente.

Nell'attesa, non abbiamo dunque che a rettificare una inesattezza nella quale siamo incorsi noi pure: il Terzi non ha avuto due mogli. Quanto a tutto il resto, nulla, purtroppo, ad attenuare finora, ad onta dei timidi tentativi di difesa di alcuni giornali, cui sembra forse di tutelare la dignità dell'esercito, tentando di far argine alla verità dei fatti.

IL PRESIDENTE della Commissione d'inchiesta.

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

(N.) D'ordine del Ministero, il generale Fecia di Cossato è partito per Milano per presiedere la Commissione d'inchiesta, che dovrà esaminare la condotta del colonnello Terzi.

***

Col bollo della Prefettura riceviamo quanto segue, con preghiera di pubblicazione:

« L'Autorità militare rileva che molte voci ripetute da giornali a carico del Comandante il 5.° reggimento alpini sono affatto insussistenti, e che essendo in corso provvedimenti intesi a fare piena luce, è conveniente attenderne il risultato ».

Insussistenti?... Ehm!

Tra Rogoredo e Melegnano. — Ci telefonano da Roma che l'Ispettorato generale delle strade ferrate ha dato parere favorevole al progetto per il rafforzamento dell'armatura della linea tra Rogoredo e Melegnano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 tram. 5.3 — Roma, leva 7.38, tram. 5.0 — Palermo, leva 7.23, tram. 5.9.

Luna. — Età giorni 27. — Leva 5 32 ant.

Europa. — Pressione massima di 771 sulla Transilvania e Spagna meridionale, minima di 730 sull'Irlanda.

Italia. — Ieri cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie in Toscana. — Temperatura discesa al nord, salita altrove. — Venti meridionali, mari mossi. — Barometro stazionario al nord, salito altrove: minimo di 765-66 sull'alto Adriatico, massimo di 769 in Sicilia.

Probabilità. — Cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'alta o media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.1.
Tem. cent. med. + 3.8 mass. +5.7 min. + 2.4.
Umidità relativa 86 0|0.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Norma*, opera. - *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI *L'invincibile*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Il ventaglio*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La figlia del tamburo maggiore*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

L'altra sera nel *Rigoletto* gli artisti ebbero il solito successo d'applausi.

Ieri l'*Oro del Reno* e la prima rappresentazione del ballo di Pratesi, musica di Marenco, *Bacco e Gambrinus*.

Domani serata a prezzi popolari coll'opera *Siberia* di Giordano e il ballo.

*** Al Lirico l'altra sera ebbe luogo la prima rappresentazione del ballo *Nozze slave*, deliziosa musica di Hertel. È una delle azioni coreografiche più ragionevoli perchè riproduce un grandioso quadro di costumi, interessato dai pittoreschi episodi. Le scene si succedono con vivacità rapida: e il corpo di ballo ebbe campo di sfoggiare tutte le sue agili grazie.

Tutta l'azione fu seguita con applausi caldissimi e ripetuti.

Ieri sera si ripetè coll'opera *Norma*, eseguita splendidamente, e che la nuova generazione accorre numerosa ad udire come la più grande espressione dell'arte belliniana.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano del Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

L'ON. GALIMBERTI A PARIGI per commemorarvi Zanardelli

Ci telegrafano da Cuneo, 13:

L'on. Galimberti andrà a Parigi per commemorarvi, in una solenne riunione alla Sorbona, Giuseppe Zanardelli.

La funzione già era stata fissata pel 24 corrente; ma non essendo l'on. Galimberti libero per tal giorno, venne, ad espresso suo desiderio, trasportata al 7 del prossimo febbraio.

IL ROMANZESCO SUICIDIO del capitano Squillacciotti

Ci telegrafano da Napoli, 13:

(D.) Pare che i veli che nascondono le cause del suicidio del capitano Squillacciotti.

È tutto un romanzo, un seguito di avvenimenti amorosi. Lo Squillacciotti, mentre da tenente si trovava di guarnigione a Terni, si innamorò e si fidanzò colla figlia di quel direttore della Banca d'Italia.

Traslocato a Caserta, promise alla fidanzata che l'avrebbe sposata appena fosse promosso capitano.

A Caserta lo Squillacciotti ammalò gravemente; lo curarono con premuroso affetto un suo amico colonnello a riposo e la giovane figlia di costui. Il tenente s'innamorò di questa signorina, la quale pure s'innamorò di lui ardentemente. Il tenente promise anche a lei che avuta la promozione a capitano l'avrebbe sposata.

La promozione infatti non tardò, ma lo Squillacciotti si trovò in grande imbarazzo, umiliato, e credette bene, nella sua esaltazione, di sottrarsi alla difficile situazione, suicidandosi.

AGITAZIONE OPERAIA A TERNI

Ci telegrafano da Terni, 13:

Perdurando la crisi nel lavoro delle acciaierie della Terni, venne tenuto un solenne Comizio, cui partecipò numeroso popolo, circondato da guardie e carabinieri.

Venne votato un ordine del giorno, invitante le autorità municipali e politiche e i deputati ad adoperarsi perchè cessi la triste situazione dei lavoratori, che si riversa anche sul commercio cittadino.

Il processo Witaker Wright.

Telefonano da Londra, 12:

Il tribunale è invaso da una folla numerosa. Witaker è assiso sul banco degli accusati in parte nascosto da una imponente colonna di documenti che si solleva sulla tavola dei *sollecitors*.

Si procede all'audizione dei testi. Il primo è un commesso dei registri che dà particolari sugli statuti di diverse Compagnie fondate dal Witaker, compagnie che sono tutte in liquidazione.

Si interroga poscia il tipografo della Compagnia del banchiere ed il primo commesso dell'avvocato di lord Dufferin.

Viene data lettura delle lettere trovate fra le carte dell'antico ambasciatore inglese in Francia. In una di esse Witaker si esprime così:

« Mio caro lord Dufferin, vi mando qui accluso in succinto, ciò che bisognerebbe fare alla prossima assemblea... »

Questo espresso con l'eleganza di forma, che vi è propria, cagionerà grande soddisfazione, ne sono sicuro, agli azionisti che vi saranno grati. Non distruggete questa nota prima che noi l'abbiamo collazionata! » Si leggono altre lettere inviate a lord Dufferin sullo stesso tono. Altri testi depongono e dichiarano che la loro fiducia era tale dopo i discorsi di Dufferin e le dichiarazioni di Witaker, che acquistavano nuove azioni e ne avrebbero acquistate dei pacchi, se avessero avuto il denaro disponibile. Fra le dichiarazioni di Witaker che suscitano l'ilarità si segnala la seguente: Witaker ha detto: « I nostri azionisti avranno l'uovo di pasqua. »

Altri tumulti nell'esercito austriaco.

Si ha da Lubiana che secondo informazioni dello *Slovenec* da Villaco, i soldati di terzo anno del terzo squadrone del sesto ussari di guarnigione a Seeburg, presso Villaco, si ammutinarono allorchè fu loro comunicato che saranno trattenuti sotto le armi.

Gli scioperi in Germania

Telegrafano da Berlino, 13:

Nei corridoi del Reichstag si deplora il prolungarsi dello sciopero di Crimmitzchau che reca gravi pregiudizi alle industrie tessili tedesche.

Tutti i tentativi fatti per la conciliazione, durate 5 mesi, fallirono in seguito all'ostinato rifiuto dei padroni di cedere alla domanda di ridurre di mezz'ora l'orario di lavoro, perchè l'agitazione proviene dai socialisti.

I MINISTRI LASCIANO BELGRADO.

Si ha da Belgrado, 13:

I ministri della Francia e della Rumania sono partiti in congedo. Il ministro del Belgio partirà oggi.

L'insurrezione nei Balcani

La Turchia e l'amnistia.

Telegrafano da Costantinopoli, 13:

La Porta ha consegnato agli ambasciatori di Russia e di Austria una nota confermante l'accordo completo su tutti i punti del programma di controllo e di riforme ed accordante l'amnistia generale. Tuttavia la nota insiste sull'azione delle due potenze presso la Bulgaria per impedire il movimento insurrezionale in Macedonia.

Nuovi combattimenti.

Telegrafano da Salonicco, 13:

Si segnala che uno scontro ebbe luogo ieri fra gli insorti e le truppe nei dintorni di Jenedje-J-Vardar. Le bande furono disperse. Esse abbandonarono fucili e bombe di dinamite dopo tre ore di combattimento vivissimo.

Hilmi pascià arriverà domani a Salonicco in seguito all'ordine venuto da Costantinopoli. Dei rinforzi furono inviati alla frontiera bulgara.

Corre voce ad Uskub che si è fatto saltare con la dinamite un deposito militare di Karatova.

Le bande armene.

Telegrafano da Costantinopoli, 13:

Si conferma il concentramento di bande armene sulle montagne di Sassoun, condotte da Artenik Dehi pascià.

Il comandante del 4° corpo d'armata ha inviato contro gli insorti delle truppe con artiglieria sotto il comando di Tenefik pascià. Si segnalano numerosi saccheggi ed assassini commessi dai soldati scaglionati sulla frontiera russa e persiana.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Gli incrociatori acquistati a Genova.

Ci telefonano da Londra, 13:

Da Gibilterra si telegrafa al *Daily Mail* che i due incrociatori giapponesi acquistati a Genova, sono passati di là dirigendosi al Capo Orth non passando cioè per il canale di Suez.

Questo particolare è sintomatico, perchè è evidente che così essi giungeranno a destinazione con circa sei settimane di ritardo e quindi non prima del marzo.

La squadra russa invece, secondo lo stesso giornale, partita da Biserta si dirige all'Estremo Oriente, passando dal canale di Suez.

La riunione dei « seniori » giapponesi.

Si ha da Tokio che ieri ha avuto luogo la riunione dei *seniori*, alla quale assistettero i capi dello stato maggiore dell'esercito e della marina. La riunione è durata dalle due alle sette.

Fuori dal palazzo, dove si riunirono i *seniori*, stazionò fino alla fine della seduta una grande folla, arringata tratto tratto da tribuni improvvisati.

Delle deliberazioni prese nulla è trapelato, si sappone però che si sia semplicemente approvata una risposta alla nota russa redatta in termini conciliativi per dare adito a nuovi negoziati.

Parecchi corrispondenti telegrafano che probabilmente, dal Giappone, non si manderà nemmeno una risposta alla nota russa, ma che si riprenderebbero i negoziati a Tokio.

Il *Daily Mail* ha da Tokio che nel Giappone si ritiene che la Russia recederà dalle sue pretese, dopo l'energica attitudine presa dal Governo giapponese.

Smentita giapponese.

Ci telefonano da Londra, 13:

(M. B.) Il ministro giapponese smentisce la notizia data ieri dal *Times*, secondo la quale il ministro cinese avrebbe ricevuto un dispaccio, da comunicare al suo Governo, dichiarante che se la Russia non avesse modificato le proprie proposte il Giappone sarebbe ricorso alle armi.

È strano però che i giornali di Londra non tengano alcun conto di questa smentita, che si afferma veramente data, e non la pubblichino nemmeno.

Le proteste dell'« Agenzia Russa. »

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) L'*Agence Russe* pubblica un lungo comunicato col quale protesta contro le notizie tendenziose dell'*Agenzia Reuter* e dei giornali inglesi sulla questione dell'Estremo Oriente, e aggiunge:

A Pietroburgo si è indignati pel turbine di notizie false lanciate dalle agenzie inglesi con premeditazione, e miranti a speculazioni che nulla hanno di comune con la politica.

Fortunatamente finora i gabinetti di Pietroburgo e di Tokio non hanno cessato di essere animati da sentimenti conciliativi che permettono di sperare in una soluzione pacifica della vertenza.

Il comunicato loda anche, a questo proposito, il governo inglese e lo spirito pacifico di re Edoardo.

Le prime avvisaglie?

Telegrafano da Pekino, 13:

Le Legazioni sono state informate oggi dell'arrivo di due divisioni di fanteria russa dalla transiberiana. Un distaccamento russo occupa il punto terminale della nuova diramazione della linea ferroviaria da Chang-Hai-Kuanga a New-Chuang, terminata recentemente dai cinesi. Questo punto, che è a cento miglia a nord-ovest di New-Chuang, sarebbe una base strategica importantissima in caso di guerra. Gli stranieri residenti a New-Chuang temono che la presenza d'una guarnigione russa in questa città la faccia teatro di ostilità e considerando che l'occupazione russa di New-Chuang non è stata riconosciuta nè dalla Cina, nè dalle altre potenze sollecitano i consoli dei loro rispettivi Governi di agire per il mantenimento della neutralità della città.

Le famiglie dei negozianti giapponesi sono partite oggi sopra un piroscafo giapponese.

Nuovi allarmi.

Telegrafano da Londra, 13:

Lo *Standard* ha da Tokio che, malgrado la sollecitudine del Governo giapponese per la pace, i Circoli diplomatici sono convinti che il conflito non si risolverà che colla guerra.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

Abbiamo da Domodossola:

Le notizie allarmanti comparse su varii giornali sul traforo del Sempione sono assolutamente erronee.

L'unica cosa vera è la sospensione della perforazione dal lato svizzero, cosa d'altronde che data da più di un mese.

Dal lato italiano non si ebbe mai un avanzamento così rapido come ora.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Luigi Napoleone a Parigi.

13 gennaio. — (E.) Il generale Luigi Bonaparte ha rifiutato assolutamente di ricevere i giornalisti che hanno tentato d'intervistarlo.

Egli ha dichiarato ad un suo intimo che non vuole immischiarsi di politica e che è molto meravigliato di vedersi continuamente sorvegliato dalle autorità francesi.

Venuto in Francia chiamato da un dovere doloroso quale è quello di rendere l'estremo tributo d'affetto alla salma della zia principessa Matilde, il Bonaparte vuole tenersi nel più assoluto riserbo, non avendo egli altra preoccupazione che quella di tornare in Russia a compiere i suoi doveri di generale.

Militare, egli intende di rimanere unicamente tale, estraneo assolutamente agli intrighi politici.

Ha aggiunto che amando appassionatamente la Francia, egli è superbo di comandare nell'esercito di una nazione alleata i bei reggimenti della guardia imperiale, alla cui testa, volle metterlo la fiducia dello czar.

Assicurasi che l'inumazione della salma della principessa Matilde avverrà privatamente sabato prossimo.

Orribile parricidio.

Da Seclin, presso Lilla, telegrafano che un operaio di 18 anni, certo Edmondo Budenulzer, ritornato iersera a casa ubbriaco, e sentendosi acerbamente rimproverato dal padre, gli si scagliò contro furibondo, percuotendolo. Lo trascinò poi a viva forza nel cortile dove lo uccise con calci violenti.

Trascinò quindi il cadavere in cucina, e buttandolo sotto ad una tavola, gli gridò:

— Credo che questa volta non ti muoverai più.

Dormì tranquillamente tutta la notte e stamane si recò, come al solito al lavoro, dove la madre lo fece subito arrestare.

Della « Vienne » nessuna notizia.

L'incrociatore *Galilée* mandato a cercare la *Vienne*, telegrafa da Tangeri che non ha potuto trovarne traccia.

Da Londra.

La spedizione nel Thibet.

13 gennaio. — (B.) Telegrafano al *Daily Mail*, che la spedizione inglese nel Thibet non soffre, quantunque il freddo sia terribile e soffino venti ghiacciati.

La spedizione è ora arrivata a Tuna.

Gli inglesi in Somalia.

Un ufficiale canadese che apparteneva alla spedizione inglese nella Somalia, è ritornato a Londra infermo, ha dichiarato che la sconfitta inflitta al Mullah dal generale Egherton è la più importante di tutte quelle subite finora.

È probabile che il Mullah non voglia abbandonare la valle di Nogal, per dirigersi verso il sud per due ragioni: in primo luogo è la sua patria ed ivi ha molti partigiani, in secondo luogo ha una grande paura degli abissini, che si trovano nelle regioni verso le quali dovrebbe dirigersi.

Il generale Egherton si spingerà probabilmente all'est, ma è ritenuta quasi impossibile la cattura del Mullah.

Comunque, l'ufficiale canadese ritiene che anche se si riuscisse a disperdere le forze del Mullah ed a catturarlo, bisognerà occupare il paese, perchè si riprodurranno sempre più le insurrezioni e sorgeranno altri Mullah.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

Da Roma.

Per le cooperative.

12 gennaio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Nella riunione della Commissione, di cui fanno parte gli onorevoli Agnini e Maffi, tenuta al ministero del Tesoro, per studiare le modificazioni da apportarsi alla legge di contabilità dello Stato, in favore delle cooperative, venne stabilito di presentare alla Camera un progetto di legge col quale si estende alle forniture dei pubblici servizi il beneficio della legge 1889, e si porta a L. 200.000 il limite che è attualmente di 100,000.

Vennero pure messe innanzi delle proposte di modificazione al regolamento riguardanti il metodo dei pagamenti e la costituzione della Commissione di vigilanza sulle cooperative

I doni del governo a Loubet.

Il governo italiano ha stabilito di presentare come proprio omaggio al presidente Loubet, quando farà l'annunciata visita a Roma, un codice in pergamena in cui saranno trascritti i *Trionfi* del Petrarca

Il pregio del codice consisterà nelle ricche miniature del notissimo artista professore Leoni

Il codice, che sarà rilegato splendidamente in stile rinascimento, costerà circa 35.000 lire

Rissa in un porto brasileno.

Il ministro degli esteri comunica da Calchacuana (Brasile) che in quel porto avvenne una rissa fra marini della nave italiana *Puglia* e alcuni operai portoghesi

L'incidente venne risolto con piena soddisfazione del comandante la nave *Puglia*, che ha già lasciato quel porto

Grave misura alla corte bulgara.

Vienna, 12 gennaio. — Si ha da Sofia che produsse cola grande sensazione il fatto che il principe Ferdinando licenziò tutti i personaggi di corte, dal gran maggiordomo conte Bourbulon fino all'ultimo funzionario.

S'ignora il motivo di questo repentino provvedimento.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

I figli, le figlie, il fratello, i cognati e cognate, i generi, le nuore, i nipoti, gli affini e i parenti tutti, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

SILVA GIOACHINO
d'anni 76

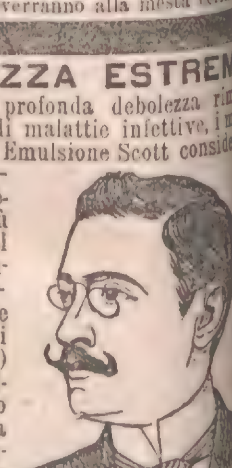
avvenuta il giorno 12 corrente alle ore 9...
Il trasporto funebre avrà luogo giovedì... alle ore 15 15, partendo dalla Casa di Salute San Giuseppe, via San Vittore 12, indi al Cimitero Monumentale per essere poi trasportato a Seregno e tumulato nella cappella del fratello Silva Francesco.

Milano, 13 gennaio 1904.

Serva il presente di ringraziamento per tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

DEBOLEZZA ESTREMA

Nei casi di profonda debolezza rimasta come residuo di malattie infettive, i medici prescrivono la Emulsione Scott considerandola il tonico-ricostituente-alimentare più appropriato al caso perchè contenente in forma assimilabile gli elementi (grassi e fosfati) che mancano all'organismo esaurito dalla febbre. Il distinto sanitario la cui lettera riportiamo qui sotto riassume in brevi parole l'applicabilità terapeutica della Emulsione Scott appoggiando la sua opinione teorica a ripetuti esperimenti pratici. Questa testimonianza deve essere tenuta nella massima considerazione:



Dr. Cav. De Angelis

Napoli, 16 Dicembre 1903

Posso attestare con piena conoscenza di causa che avendo usato la Emulsione Scott nei casi di debolezza estrema successiva ai morbi infettivi, in quelli di rachitismo, di linfatismo, di anemia, di clorosi ed in genere tutte le volte che occorre rinvigorire prontamente l'organismo, l'ho trovata sempre rispondente allo scopo propostomi.

Prescrivo quindi molto volontieri il farmaco mirabile, sicuro di far con ciò il mio dovere di medico coscienzioso.

Dott. GIOVANNI DE ANGELIS
Medico-Chirurgo Ostetrico
Vico Lungo San Matteo n. 75 — Napoli

Irrobustire l'organismo equivale guarire perchè la somma di energia fisica che introita rappresenta altrettanta forza di resistenza contro l'invadenza dei germi patogeni delle diverse malattie. La Emulsione Scott è il rimedio per eccellenza, è un « farmaco mirabile » come è detto nello scritto riportato sopra, per arricchire il sangue, rialzare la potenzialità organica e creare nuova vitalità dove è stata spenta.

In tutte le farmacie trovasi la genuina Emulsione Scott. Tenere presente che i medici prescrivono la « Scott » e non le imitazioni.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: il pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. ... - Milano.

SIROLINA F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.no Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN...

Soffrite di denti!?... Volete davvero guarire?
usate la **CHENTORFIN**
Due tubetti bastano per la cura completa. In Milano vendesi, a L. 2 il tubetto, presso ... Bestetti, Via Canova 13 e presso il *Corriere* ... via Pietro Verri, 5.

LOTTERIA ESPOSIZIONE U...
Prossima Estrazione
Biglietti Lire UNA. — Premi 150...
per
Lire 40.000,0...
Dirigere richiesto e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

D. Chiaventone ostetrico specialista malattie
DONNE Milano, via S. Radegonda, n. ... (il Duomo). Visita ore 11 ed ore ... Lanza via Pattari 3. Visita dalle ...

Acquistando merce per un ammontare non inferiore alle L. ...
nel Negozio della Ditta
Successori di Giuseppe Mi...
Via Torino, 18, Milano
Si concorre all'estrazione di 10 splendidi ...
Estrazione 31 Gennaio 1904

Primo Istituto per la cura radicale
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERNI
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 14 ...
Milano Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovo Dizionario Illustrato
DI
Elettricità e Magnetismo
Contenente i principi e le applicazioni alla Scienza, alle Arti, alle Industrie, più le biografie e i ritratti dei Sommi Elettricisti.
COMPILATO DA
PALMIRO PREMOLI
col concorso di valenti elettricisti
sulla guida del rinomato Dizionario Lefèvre ... più importanti opere recenti
L'opera completa constera di circa 200 ... in-4 grande, a due colonne, su carta di lusso, ... dispensa si compone di otto pagine di testo, illustrata da finissime incisioni.
PREZZO D'ABBONAMENTO
alle seconde 100 dispense
Franco di porto nel Regno Fr. ...
Estero ...
Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi ...
Tutti gli abbonati riceveranno in dono, al termine del volume, il frontispizio e la copertina.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

— Voglio che mi porti via il diavolo se esco di qui prima d'aver inghiottito l'ultimo boccone! esclamò Mailloche.

Costui e il parigino, presero il fucile, s'arrampicarono fino alla vôlta della grotta, e passata ciascuno la testa da un foro, furono in grado, l'uno da un lato, l'altro dall'altro, di abbracciare coll'occhio l'intero declivio della spianata fino al margine del bosco di Maison-Lourde.

La luna illuminava quell'angolo di paesaggio, in cui tutto pareva tranquillo. Non vi si udiva alcun rumore, non vi si vedeva ombra alcuna.

In fondo la grotta, intanto, seduti su una pietra, il caporale e l'attendente, mangiavano senza fretta, calmissimi, come persone che se ne stessero comodamente e sicuri nella loro casa.

Sentendosi protetti, come da lì a poco essi avrebbero protetto gli altri, diluviavano in pieno giubilo, cogli occhi estatici.

Avevano riacceso la lanterna, e il vino squisito, da cui per tanto tempo erano stati privi, fece loro salire una fiamma rosea sulle guancie.

Al di fuori, un lampo guizzò dal margine del bosco ed una palla scheggiò la pietra, a due pollici dal capo di Mailloche — imperocchè i prussiani erano tornati ed avevano intravveduto le due teste sporgenti.

Anche l'ardennese li aveva visti e senza affrettarsi, freddo, come quando trovavasi all'esercizio di tiro, sparò a sua volta.

Si udì un tonfo, poi un lamento: aveva colto nel segno.

— Il chassepot è davvero un'arma eccellente! esclamò ricaricando.

Da quel momento i colpi di fucile furono scambiati, di minuto in minuto. Ma, puntuale in tutto, Lampereur consultava tratto tratto l'orologio, onde lassù la fazione non avesse a prolungarsi oltre il termine convenuto.

— Tocca noi, disse, posando il coltello sulla pietra.

Gli altri scesero, e Palmier e il caporale presero il loro posto, col fucile in mano e colla bocca piena ancora.

La fucilata continuò alla più bella; ma ad un tratto i nemici cambiarono il tiro, il quale, invece che orizzontale, divenne obliquo, di modo che le palle entravano nella grotta dalle aperture, rimbalzando fin presso ai due commensali.

— Non è giusto! osservò il parigino. Si dovrebbe, mi sembra, non disturbare chi mangia.

Lampereur intanto, alzato il naso, mirò ad un tratto in aria e sparò. Rispose un gran rumore di rami infranti, poi quello d'un corpo pesante caduto violentemente a terra.

— Ad uno cui era saltato il ghiribizzo di arrampicarsi su una quercia, osservò il caporale, gli ho mandato a dire di scendere, perchè la cosa non era conforme alle buone regole.

Mailloche, nel frattempo, divorava a due palmenti, sempre discorrendo di Varneville, pel bravo giovanotto, questo essendo l'unico argomento interessante di conversazione.

— Tant'è, l'è strana che non t'abbiano riconosciuto! Tu poi, di Barby, non me ne avevi mai parlato. Dov'è Barby?

— To'... nella foresta.

L'ardennese lasciò cadere un'enorme fetta di salame che stava per portarsi alla bocca.

Guardò David, come trasognato; indi chiese:

— Quale foresta?

— Sai bene, la foresta delle Ardenne.

— Non c'è un albero a venti chilometri e più all'ingiro di Varneville!!

« Senti, riprese dopo un silenzio greve e imbarazzante, ho in mente che tu non sia nato colà.

Il boccone di prosciutto che David si accingeva a inghiottire gli rimase nella strozza e non c'era caso gli volesse andar giù, onde il misero soffocava.

Quando alla fine se ne fu liberato, con fare dignitoso:

— Mailloche, disse, i tuoi dubbi mi offendono. In verità ti credevo migliore amico.

L'ardennese si scusò, ma entrambi non avevano più fame, avendogliela tolta completamente, nell'uno il sospetto, il rimorso nell'altro.

A questo punto Lampereur gridò dall'alto:

— Tocca a voi, giovanotti; il quarto d'ora è passato.

I prussiani, che avevano perduto due uomini, usavano ora la massima prudenza; tiravano solo da lontano e nascosti nelle macchie in modo che i francesi cessarono il fuoco, senza però abbandonare la loro posizione.

D'ambo le parti si tenevano d'occhio, quando, improvvisamente, scoppiarono detonazioni, tutt'all'ingiro; si sarebbe detto che dietro ad ogni albero si trovasse un tedesco

— Hanno ricevuto rinforzi il che guasta la faccenda.

Nel medesimo istante Palmier, essendosi scoperto troppo, fu colpito da due palle, una delle quali gli spezzò il fucile rimbalzandogli sul braccio, l'altra lo ferì al petto.

— Ho il fatto mio! mormorò il soldato, vacillando

Lampereur ebbe appena il tempo di slanciarsi per sostenerlo e impedirgli di sdrucciolare lungo le roccie sino al fondo.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 gennaio, ore 3 pom.

Parigi stazionario quota anche nell'apertura d'oggi 102.30 l'Italiana, ma da noi più sostenuti da stamane chiudiamo a 102,42 per fine mese.

Valori in ripresa, Banca d'Italia 1117, Commerciale 779, Credito 617, Meridionali 727.50, Terni 1780, Rubattino 469, Zuccheri 279,50 e le Lane 1569.

Cambi sostenuti con *chéque* Parigi a 100,05. 3 1[2 101,25 circa.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 25 a	— —
	f. m.	102 42 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 50 »	— —
Id. » Meditorr.	»	460 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1117 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	617 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 50 »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1780 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	279 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1569 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	541 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	147 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	345 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiano	»	356 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia	*chèque* . . .	100 05 »	— —
Svizzera	» . . .	99 70 »	— —
Londra	» . . .	25 18 »	— —
Germania	» . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,55	Rend. Spagn. .	86,60
Id. Id. 3 % .	97,45	Banca Ottom. .	589,00
Rend. Ital. .	102,30	Argento	100,00
C. su Londra	25.18	Cred. Fondiario	680,00
Consol. Ingl.	87,00 11/16	Azioni Suez . .	4025.00
Ferr. Lomb. .	320.25	Lotti Turchi . .	129,50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali . .	—,—
Rend. Turca .	87,72	Rendita Russa.	82,90
Banca di Par.	1112	Rend. Portogh.	62.62
Tunisine . . .	480,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105.30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,30	Rend. Serba 4%	74,85

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,32 — Id. 3 1[2 0[0 101,30 — Mediterranee 459,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1114,00 B. Commerciale 777,00 — Cred. Ital. 616,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 13, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.40 — Id. 3 1[2 101,27 1[2 — Banca d'Italia 1113,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1486 — Gas 1310 — Condotte d'acqua 328,50 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 11. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 12. — Su Londra 4,82 10 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[16.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 13. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.01 1[4.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 12. — Argento prezzo al kg. fr. 99,—.

Londra, 11. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 12. — Argento pence 27 3[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 9. — L'argento si è quotato oggi a 58 5[8.

Le medie dei Consolidati.

11 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.33 7[8	L. 100.33 7[8
4 0[0	netto	» 102.03 5[8	» 101.03 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,25 1[8	» 99.40 1[8
3 0[0	netto	» 74.20 7[8	» 73,00 7[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Bergamo, 12. — La riapertura delle barriere svizzere ha portato sul nostro mercato una ricerca viva di bestiame da macello, che ha così subito aumenti non indifferenti nei prezzi. Furono pagati in ragione di L. 160 al Ql. i buoi fini; di L. 120 le bovine grasse. Per ripercussione aumentarono anche i prezzi delle carni equine, quotate fino a L. 85 al Ql. prezzo non mai raggiunto. Una cinquantina di cavalli da macello furono inviati a Milano.

Nel commercio del bestiame da nodrume c'è molta calma.

Sul Mercato del Burro.

L'andamento pessimo per il mercato del burro persiste su tutte le piazze sia estere che interne, non pare vero che dopo tanta domanda che abbiamo avuto nelle settimane scorse, sia d'un tratto arrestata in tal modo quasichè la gente non consumi più burro.

Al mercato di martedì scorso sulla nostra piazza di Milano si fece L. 2,30 il piccolo ribasso fatto di 5 cent. è ben lungi dal corrispondere ai bisogni del mercato.

La merce è abbondantissima e non trovansi che scarsi compratori anche al prezzo di L. 2 15 per le qualità migliori milanesi.

Non sarebbe consigliabile che la Commissione nello stabilire il prezzo ufficiale meglio si conformasse all'andamento dei mercati e tenesse meglio presente la situazione della domanda e della vendita?

Cereali.

Bergamo, 12. — Sul nostro mercato granaglie i frumenti sono sostenuti e le vendite più correnti. — I nostrani da L. 22,50 a 23 al Ql.

Granoni sempre calmi. I nostrani per la loro poca stagionatura sono di difficile collocamento; prezzi da 13 a 14 al Ql.

Avena ferma: prezzi da 16,75 a 17,25 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 12. — La situazione non è affatto migliorata, e le trattative sono ancora allo stesso punto. Avremo tempo di ripetere sempre le stesse cose? Speriamo di no; per debito di cronaca però dobbiamo aggiungere che le buone disposizioni vi sono da ambo le parti di concludere affari, ma si attende la soluzione di certi affari politici che incagliano e turbano presentemente le regolari trattative nel mercato serico.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 13 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	8630	7545	16 175	210 135
Bozzoli pesati »	8320	—	8320	113 020
Cascami pesati »	—	—	—	3270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	273	118	391	4092

Lione, 12, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Anche oggi il nostro mercato è trascorso fra la calma assoluta.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	12	6
Asiatiche b.	32	42	81	192
Peso. . .	3096	2948	6603	10243

Peso totale . . . Kg. 22890.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1260 — Trame 2360 — Greggie 100 — Totale 3720.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 12. — Mercato fermo — Farine pel corrente Fr. 29,25 — 28,30 — Pel prossimo Fr. 29.10 — 27,90.

Parigi, 12. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,35 — 21,50 pel prossimo — 21,00 — 21,40.

Parigi, 12. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,00.

Parigi, 12. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 12. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato calmo — Carichi flottante — poca disposizione a vendere.

Anversa, 12. - Frumento - Mercato sostenuto.

Zucchero e caffè.

Parigi, 12. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 22,00 — pel corrente 24,82 — raffinato 96,75 — 25,87 — Bianco n. 3 24,75 — 26,87.

Havre, 12. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 40000. — Mercato sostenuto.

Londra, 12. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 12. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 12. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 43,00 a 43,75 — pel prossimo fr. 43,25 — 43,00.

Cotoni.

Nuova York, 12. — La chiusura del mercato di Liverpool ha dato attività all'apertura del mercato dei cotoni. Dopo, gli affari furono meno animati, quindi la chiusura si fece a prezzi in rialzo da 10 a 28 punti.

Manchester, 12. — Un grande numero di filature della regione di Aston-Under-Lyne che impiegano cotoni americani hanno messo in pratica il sistema della riduzione delle ore di lavoro, cominciando da questa settimana ridurranno a 40 le ore di lavoro. Le filature che impiegano cotoni egiziani non adottano questo sistema.

Il commercio del cotone.

Abbiamo da Venezia:

Prossocchè tutto il cotone necessario ai numerosi cotonifici di Lombardia viene sbarcato a Venezia, di dove poi a mezzo ferroviario è trasportato a destinazione.

Avviene ora, che per mancanza assoluta di magazzini, il cotone viene sbarcato dai piroscafi e deve essere lasciato sulle chiatte esposto a tutte le intemperie fino a che piaccia alla compagnia ferroviaria di mandare i vagoni per caricarlo.

All'inconveniente deve essere assolutamente posto rimedio immediato, poichè le grandi spese che gravano sui commercianti potrebbero indurli a far sbarcare il cotone in un altro porto. La costruzione di alcune tettoie, almeno provvisorie, s'impone. E notisi che sarebbe di già assicurato l'arrivo a Venezia per l'anno corrente di 180,000 balle della preziosa merce.

LA CRISI DEI COTONI

Si ha da Manchester:

Nel pomeriggio di oggi si terrà qui una nuova adunanza della Federazione dei cotonieri. La riunione sarà importantissima poichè vi si discuteranno delle misure proposte per porre un freno alle speculazioni dell'*Exange* di Nuova York. Si deciderà in merito alle principali proposte presentate che sono le seguenti:

1° Abolire i contratti in iscritto;

2° Favorire le richieste dirette ai piantatori specialmente del Texas e della Georgia ed evitare per quanto possibile il tramite dell'*Exange*;

3° Obbligare i fornitori a tenersi uno stock di materiale greggio non mai inferiore ai bisogni di tre mesi di lavoro;

4° Organizzare un ufficio di informazioni al quale i filatori ed i tessitori dovranno far capo e che abbia la sua sede centrale a Manchester e succursali in tutti i paesi produttori.

Il primo ministro Balfour ha avvertito la Federazione che sarà ben lieto di ricevere una commissione di delegati cotonieri il giorno 14.

FALLIMENTI.

Lucca — Ballerini e Chellini, eden. — Campani Mario, farmacia.
Firenze — Bianchi Egisto, tessuti.
Parma — Chierici Gualtiero, manifatture.
Verona — De Bonis Emilio.
Trani — Minervini Saverio, sartoria.
Milano — Stabile Raffaele, manifatture.
Como — Allegri Francesco, profumerie.

Stato civile.

Morti in Milano l'11 gennaio.

Bosisio Giuseppa 77, via Vittoria 19.
Boitani Eugenio 52, pens., v. C. Simonetta 11.
Mauri Giuseppe 20, latton., via Muratori 15.
Pisani-Dossi Elena 95, possid., via Manzoni 2.
Venini Maria 65, casalinga, via Lentasio 9.
Thouronde Luigia 74, poss., via Paleocapa 6.
Almasio Cesare 87, fornaio, P. A. Trivulzio.
Manderioli Gaetano 41, operaio, Verziere 12.
Gurini Guglielmo m. 3, Brefotrofio.
Colombi Mansueto 19, operaio, via Vinci 51.
Perego Pietro 66, vetraio, vicolo Dosso 2.
Noseda Ersilia 10, Affori.
Milani Giuseppe 60, contadino Albairate.
De Vecchi Pietro 71, Locate Triulzi.
Antognazza Giov. 82, cont., Castiglione Olona.
Camersini Francesco 73, via Pontaccio 4.
Raspollini Adele g. 20, via Pontaccio 13.
Tapparell Giovanni 57, pellattiere, Legnano.
Ramponi Carlo 23, contadino, Corbetta.
Meroni Giuseppe 53, facchino, Niguarda.
Arnaboldi Antonio 67, cantiniere, via Goito 2.
Zucchelli Angelo m. 1, Brefotrofio.
Gripelli Gaetano g. 18, Brefotrofio.
Gommi Amalia 63, casalinga, via Monti 47.
Tagliabue Giov. 69, polliv. v. Bramante 15 A.
Guercini Luigi 21, calderaio, corso Lodi 14.
Dal Frate Angelo m. 5, piazza Beccaria 11.
Allemani Ernesta 37, casal., piazza Macello 1.
Ferrari Natalina 23, casal., corso 22 marzo 13.
Crippa Mario 20, stuccat., viale Garibaldi 11.
Di Lusignano Bruno 6, vicolo S. M. Segreta 5.
Tosi Annibale 5, via Lario 14.
Rusconi Antonio 59, arrotino, c. Garibaldi 93.
Castiglioni Luigi 29, meccan., via Tortona 11 b.
Morandi Mario 58, agente, viale Monforte 23.
Pozzoli Luigi 7, corso Garibaldi 76.
Assaghi Giovanni 60, tessitore, C. Colombo 5.
Offredi Enrico 66, macellaio, via Ausonio 17.
Nava Gino g. 15, via Vannucci 5.
Tagliaferri Enrico m. 3, via San Vito 10-12.
Pocopagne Ermelinda 15, via Brisa 3.
Ferrari Natalina 23, casal., corso 22 marzo 13.

Totale N. 42.

Dichiarazioni delle nascite: N. 45.

Morti in Milano il 12 gennaio.

Zanatti Celestino 84, fabbro, P. A. Trivulzio.
Canziani Carolina 75, ser., P. A. Trivulzio.
Peretti Giuseppe 68, vern., via Goito 2.
Meani Luigi 80, faleg., via Montebello 3.
Rossi Gaetano mesi 5, Brefotrofio.
Anziani Attilio mesi 1, Brefotrofio.
Colzani Maria 17, Desio.
Trianti Paolo 50, contadino, Liscate.
Borsani Luigi 2, S. Vittore Olona.
Girola Pietro 49, facc., via G. Prina 1.
Longhi Andrea mesi 8, Olginate.
Previ Caterina 73, stirat., R. Monluè 16, R.
Mola Caterina 69, casal., via F. Sforza 43.
Tosi Candida 67, sarta, via Madonnina 47.
Fraccia Luigia 63, casal. via Vittoria 43.
Strambio de Castillia Elisa m. 1, v. Dante 9.
Spertini Giuseppe 2, Ripa Ticinese 69.
Contardi Margherita 62, casal., v. R. Sanzio 2.
Marchi Gaetana 75, casal., c. Venezia 18.
Maggi Giuseppe mesi 4, via Canonica 144 B.
Zanibelli Carlotta 52, casal., v. C. Alber. 25.
Rossini Pasqua 60, casal., corso Como 19.
Quaglia Annibale 4, via Magolfa 15.
Filippini Enrica 32, casal. via Fabbri 20.
Castellenghi Maria mesi 7, via P. Custodi 4.
Minoretti Gioachimo 46, ver., via Spiga 6.
Verardo Giuseppina 69, pens., via Larga 21.
Gadda Angela mesi 9, Cesate.
Rapetti Carlo 44, nastr., via Vetere 16.

Totale: N. 29.

Dichiarazione delle nascite: N. 48.

UN OSTACOLO NON NECESSARIO

all'esportazione del bestiame

Riceviamo la seguente lettera che, poichè ci sembra contenga cose giuste, pubblichiamo integralmente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Come è noto il Governo Federale a datare dall'11 corrente, ha permesso l'importazione in Isvizzera del nostro bestiame bovino. In seguito a ciò diversi negozianti di colà nel giorno 10 corr. arrivarono sul nostro mercato ben disposti per gli occorrenti acquisti: se non che — con meraviglia e dolore — vi trovarono l'ordine d'impedire l'esportazione se il bestiame in parola non avesse fatto nelle nostre stalle una quarantina di giorni tre almeno.

Gli svizzeri, così, dovettero rassegnarsi a ripartire senza compere, oppure a comperare e poi abbandonare la merce, oppure ancora a fermarsi con questa fino al termine della quarantena!

Tuttociò anzichè a richiamare, serve a far esulare gli acquirenti dal nostro mercato con pregiudizio dell'economia nazionale, che si dovrebbe seriamente proteggere.

Il provvedimento è ridicolo: 1° perchè risulta che da Chiasso entra liberamente nella Svizzera bestiame da ogni provincia d'Italia senza quarantena; 2° perchè la permanenza di tre giorni nelle nostre stalle — centro di grande agglomeramento di bestie provenienti da qualsiasi angolo, dove il male serpeggia — può essere causa unica d'infezione.

La prefettura di Milano dovrebbe quindi revocare l'ordine inopportuno, affinchè nella prossima domenica abbiano a ritornare da noi gli acquirenti.

Ringraziandola mi creda devotissimo

Aurelio Pacciarini.

Milano, 13 gennaio.

L'abolizione del dazio

sul lardo e sullo strutto a Milano

Il sig. G. Colombo — un intelligente esercente di via Paolo Sarpi — ci scrive alcune assennate osservazioni in merito all'ultima disposizione delle autorità circa l'abolizione del dazio consumo sul lardo e sullo strutto e di cui ne parlammo già in cronaca.

Noi infatti scrivemmo — come da comunicato — che « cessando da oggi 10-11 gennaio il dazio sui detti generi, bisognava diminuire al pubblico il prezzo di 15 cent. »

« Per essere giusti tale nota — scrive il G. Colombo — si dovrebbe dire che il lardo importato deve diminuire di cent. 15, ma non il lardo nostrano, che si produce nella nostra città, giacchè ha già subito il dazio il suino che l'ha prodotto?

« Ora, togliendo il dazio sul lardo e lasciandolo sul suino non si è per niente modificato il prezzo del lardo nostrano, che è quello di maggior consumo nella nostra città.

« Così, dopo che l'on. Giunta municipale ha tanto studiata la questione non è riuscita che a favorire lo smercio dei lardi forestieri, che vengono venduti sempre come nostrani: vi sarà perciò un maggior numero di compratori ingannati, perchè naturalmente attratti dove il prezzo è minore.

Di questo provvedimento, non i milanesi coglieranno i frutti, ma ne godranno quei paesi, i quali niente hanno a che fare con noi.

« Speriamo in un vicino ravvedimento di simile errore, per parte di chi ne ha il dovere, se vogliamo che la città di Milano, non impoverisca una delle sue maggiori industrie, come quella concernente la confezione dei generi derivanti dal suino, essendosi già sparsa la voce, che ormai non convenendo più il macellare, molti salumieri vogliono astenersene totalmente o in parte.

« La prego signor direttore di concedere un po' di posto a questa necessaria rettifica anche un po' per la tutela degli interessi dei salumieri e della cittadinanza stessa.

G. Colombo.

La procedura dei piccoli fallimenti

È noto che nel maggio dello scorso anno fu promulgata una legge per i piccoli fallimenti. Essa riguarda solo il commerciante singolo (non le Società) il cui passivo non superi le 50 mila lire.

La procedura dovrebbe essere semplice, rapida ed economica. Non sono applicabili le sanzioni penali per la mancanza dei libri di commercio. La procedura si svolge per mezzo di un commissario giudiziale che opera sotto la direzione del pretore.

Il concordato, concluso avanti il pretore, tronca la procedura, la quale è pure troncata dalla liquidazione del patrimonio del debitore; in quest'ultimo caso il debitore è considerato, agli effetti sociali e civili, come fallito.

Sono ferme le disposizioni penali per sottrazione o occultazione di attività, ecc.

Come ognuno vede, il concetto della nuova legge è ottimo: nella pratica però si è rivelata in parecchi punti difettosa e giova credere che venga sollecitamente corretta.

A questo proposito ecco due fatti che parlano da sè stessi molto eloquentemente.

Un dissestato presenta al Presidente del Tribunale, la domanda di convoca dei suoi creditori, dandone la relativa distinta. I debiti non superano naturalmente, le 5 mila lire. Uno, due creditori — magari esteri — non vengono denunciati; essi nulla sanno del procedimento e si credono sicuri del pagamento, avendo a loro mani dei titoli a lunga scadenza. La procedura si sbriga in due mesi: non si fa il concordato e l'attivo viene ripartito fra coloro che insinuarono i loro crediti. E allora? I creditori non denunciati perdon tutto...

Il dissestato non ha commesso il reato di bancarotta fraudolenta, perchè l'art. 869 cod. comm. non contempla il caso di occultazione del passivo, e l'azione penale per bancarotta semplice è esclusa.

Dunque la legge avrebbe dovuto comminare una pena severa a quel dissestato che, anche per semplice dimenticanza, non desse intero l'elenco dei suoi creditori, perchè non si può ammettere che un individuo conscio di non aver debiti oltre le 5 mila lire, non sappia chi sieno i creditori.

Altro caso. Dal rapporto del Commissario si viene a sapere che le attività del dissestato sommano a 100 lire, appena bastanti a coprire le spese del procedimento. Il debitore, per essere considerato come fallito, offre un concordato al 10 0[0. All'adunanza, su dieci creditori denunciati e ammessi, non se ne presentano che due, i quali son disposti ad accettare l'offerta percentuale, ma essi non formano la maggioranza voluta dall'art. 37; cade perciò la proposta e così per l'incuria degli altri otto, anche i due creditori intervenuti, devono perder tutto. È logico tutto ciò? Ma perchè, in questo caso, il concordato non dovrebbe esser valido per chi l'accetta?

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

FABBRICA damigiane e sedie. Riparazioni in genere. Audisio, Via Orsole, 8, presso Via Meravigli, Milano. 942

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitivo, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 1320

NEGOZIANTE genovese acquisterebbe contanti blocchi telerie, lanerie, foulard, orologi, posate. Campioni prezzi. Casella 107, Genova. 1309

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Vendite e cessioni.

BROUGHAM eleganti gomme Kelly vendesi occasione 1400. Via Arona 2. 1234

CAMERA matrimoniale, tavolo rotondo usato vendo occasione. S. Antonio 34. 1240

CAUSA ingrandimento, cedesi avviato negozio merceria, con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere posta S. B. 47. 945

CANE danese vendesi causa partenza. — Rivolgersi portinaio via Mulino Armi 41. 1166

CAUSA matrimonio cedesi avviatissimo negozio mode Gallarate, volendo solo mobilio, miti pretese. — Cavaliere, Ambrosiana 4, Milano. 949

CAUSA trasloco vendo ricca sala pranzo, salotto. - Paolo Sarpi 4. 1227

CEDESI avviato negozio lattoniere posizione centrale, Brera 3, ottima clientela. Dirigersi Rag. Annoni, Cammi-nadella 14. 1317

GRAMMOFONO (straordinario, dischi Monarch, rivendesi convenientissimamente. - Ristorante Lazzaro Palazzi 17. 1168

GRANDE negozio vino cedesi subito favorevoli condizioni - Rag. Moroni, San Damiano 22. 1270

LANDEAU vittoria, carrettella, finimenti vendo causa decesso. Corso Vigentina, 31. 1312

MANCATO matrimonio, vendesi camera completa con armoir tre luci. Corso Colombo 11. 1233

ORGANETTO verticale, buonissimo, 10 suonate, L. 120. Corso Genova 24. 1243

SI CEDEREBBE brevetto di apparecchio semplice gia provato con ottimi risultati convertitore di corrente alternata in continua a basso potenziale. Rivolgersi cassetta 119 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1239

VENDESI stock trasmissioni, puleggie diversi diametri, mensole supporti, tutto ottimo stato prezzi occasione. — Offerte A. B. 20 posta Busto Arsizio. 1281

VENDO mantello velluto, salottino stile Luigi XV, camera letto, materassi, macchina cucire. Pesce 22. 1297

VENDO trattoria appena fuori dazio ben avviata, Vigentina 40, Persuasi. 1230

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali uso industria o magazzino. Corso Buenos Ayres, 70. 1282

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato libero ingresso. Via Cappellari N. 1. 1292

AFFITTASI per Pasqua o al presente appartamento di 5 locali, piano rialzato, 2 ingressi, acqua potabile, gas, parquet e bagno. - Via Canova 35, Milano. Di fianco alla fermata del Tram del Sempione. 1255

AFFITTASI presente via Stampa, 4, grande salone, secondo piano, tribuna luce tre lati e dall'alto, ben decorato. 295

CERCASI camera ammobigliata per signorina. — G. V. 30 posta Milano. 1348

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1034

200 lire regalo chi mi trova negozio in punto centralissimo, affitto non sorpassi lire 6000. 1296

Avvisi diversi.

ALL'AMICA. Attendo desideratissimo indirizzo per scriverle lunghissimamente. Eternamente suo. Vecchio amico. 1304

CAPITALE centomila ricercasi da importante stabilimento, per tacitare socio uscente, ampliare, iniziare nuove profittevoli filiali, industria rimunerativa, avviatissima. Garanzie, interesse 5 0[0, premio annuo 5 0[0. - Non trattasi con intermediari. — Proposte serie cassetta 114 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1202

CAPITALETTO in società od in conto corrente cercasi a buone condizioni volendo con impiego personale. L. L. G. posta Milano. 1294

CAPITALISTI. Mancano poche carature 10,000 costituire società rilievo ampliamento, importante avviatissima azienda seria lucrosa. — Scrivere, firmando, cassetta 82 L Haasenstein e Vogler, Milano. 915

CERCASI da importante ditta tedesca, rappresentante solido ed attivo, che visiti le cartolerie d'Italia e che sia disposto, contro provvigione, ad aggiungere articoli correnti. — Scrivere con referenze e copie di certificati, ad H 1251 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1251

CERCASI prestito 7000 circa, restituzione convenirsi, buon interesse, garantito prima ipoteca su stabilimento industriale, escludonsi intermediari. Scrivere R. K. fermo posta Milano. 845

CERCASI rappresentante giovane pratico clientela prestini, lattivendoli. Pagamento provvigione. Bianchi, posta Milano. 1320

DISPONENDO circa 8000 entrerei socio, buona industria. - Scrivere cassetta 130 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1299

DITTA commerciante articoli gomma medicazione cerca magazziniere. Necessario conoscere articolo. Offrire Antisettico 55 posta Milano. 1265

DITTA seria articolo grande consumo, causa sviluppo cerca capitale 10 - 15.000. — Schiarimenti rivolgersi notaio Ferrighi, Bigli 7. 1285

DOMANDO Lire 5000 rendersi entro anni due - garantiti con istrumento notarile, interesse sei per cento. — Massima serietà. Fermo posta Celestino 16, Milano. 1121

EX CAPO stazione cerca rappresentare casa seria piazza Venezia. — Scrivere Reiningaus posta Venezia. 955

IMPIEGO persona indipendente disponga 3000 sviluppo azienda. Stipendio, vitto, alloggio. Borelli, Vigevano 25. 1315

INDUSTRIALE cerca prestito 4000, restituzioni mensilmente giornalmente garanzia merce. Zanotti, posta Milano. 1132

JEUNE homme cherche pension chez famille française tres distinguée, sans enfants, position centrale. - Zonit, poste restante. 1349

MATRIMONIO. Ventisettenne sposerebbe subito ragazza robusta, indipendente, lavoratrice, pronta partenza oltremare. Reliabbe, posta. 1328

NICA. Pregoti ritirare saputi scritti appena lasci posto, peccato vi sono tante belle cose. Quanto ancora deve durare così? . Non mi fido più è troppo... ti... senza tregua. 1322

QUINDICIMILA cercansi per tre anni, interesse 6 0[0, garanzie ineccepibili. Rivolgersi ragioniere Colombo, via Caradosso 5. 1230

RAPPRESENTANTI cerco ogni comune senza cauzione. Scrivere C. Mainolfi, Cervinara. 1305

RAPPRESENTANTI cercansi su tutte le principali piazze d'Italia per articolo nuovissimo e di grande utilità. Lauta provvigione. Scrivere a Eduard Förster, Prato Toscana. 1075

SEMPRE Celeste. Sempre caricare. Candido, pregoti. Carabina. Bambina adorata salutovi. 1302

UOMO serio anni 34 con diritto impiego governativo, piccola dote, desidera unirsi con signorina, anche vedova, pure con piccola dote, per mettere negozio. Scrivere M. A. 36 fermo posta Milano. 1262

30,000 cercansi per importante azienda industriale lucrosissima, interesse 6 0[0, buona percentuale utili. - Ragioniere Galimberti, San Prospero 2, Città. 1185

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

BUONA casa di Torino offre buon impiego a corrispondente contabile, cauzione. Offerte cassetta 113 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1201

BUONISSIMA sarta recherebbesi giornata presso famiglie signorili anche fuori Milano. — Scrivere cassetta 121 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1242

CAPO mastro patentato ventunenne cerca posto presso impresa o studio, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 122 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1248

CERCASI personale uomo donna pratico vendita verdura frutta. Stipendio, interessenza. Casella postale 141. 1154

CASA primaria cerca ragioniere serio già esperto capace tenuta libri americana. Preferisconsi conoscenza lingue. Inutile offerte senza serie referenze. Massima discrezione. — Scrivere alla cassetta 128 L presso Haasenstein e Vogler, Milano 1290

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCANSI per portineria coniugi senza figli. Scrivere Alberico 40, posta, Milano. 1246

CERCASI abile lavorante sarto da uomo e signora, lavori a nuovo e riparazioni. Inutile presentarsi senza buone referenze. — Suardi, via Dante, 4. 1283

CERCASI apprendista da studio rappresentanze. Giovanetto svelto disposto anche piazza. Cartum, posta. 1272

CERCASI garzone L. 15 mensili. Berselli, parrucchiere, Broletto, 50, Milano. 1245

CERCASI giovane disegnatore meccanico, bella presenza, disposto visitare clientela Milano, provincia. Stipendio provvigioni. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 120 L, Milano. 1241

CERCASI domestica famiglia, 2 persone. Boccaccio, 27, Milano. 1129

CERCASI signorina per studio, pratica stenografia, macchina da scrivere possibilmente conoscente francese. Inviare offerte cassetta 107 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1155

CERCASI uomo pratico cavalli condurre forgone Milano. Ammogliato senza figli, sappia scrivere. Lovatelli, posta Milano. 1247

CERCA occupazione persona seria di provata fiducia. Conosce francese, tedesco, contabilità, ecc. Certificati insuperabili. Scrivere David, via Maroncelli, 5. 1149

CERCO abile cuoca ed una giovane cameriera, bella presenza, disposte recarsi estero. Offerte con fotografia F. A. 27, posta, Milano. 1053

CERCO signorina apprendista studio. Inutile scrivere senza buoni requisiti, bella calligrafia. Via Cerva 39, Caprile. 1249

COMMESSA bella presenza, cercasi per banco vendita Esposizione gastronomica P. Genova. Ripa Ticinese 99. 1321

DICIANOVENNE licenza tecnica, calligrafia commerciale cerca posto presso studio. - Scrivere Baldi Ambrogio, piazza Monforte 1. 1291

EX BRIGADIERE carabinieri ottime referenze, forte cauzione cerca impiego fiducia. Ferri posta. 1275

GIOVANE con bella calligrafia, bella presenza, cerca occuparsi presso serio studio anche come scrivano, studi commerciali, miti pretese e serie referenze. C. O. 23, fermo posta Milano. 1276

ELETTRICISTA provetto occupato quale capo montatore presso primaria casa, cerca posto, come dirigente o capo esercizio officine elettriche. Ottime referenze. Offerte Dinamometro posta Milano. 1332

FATTORINO giovane per farmacia cercasi. - Rivolgersi Comotti, Piazza Cavour. 1331

FOTOGRAFI. Ritoccatore, abile posa, stampa, cerca posto. Scrivere Ezio 26, posta, Milano. 1115

GIOVANE bella presenza lasciata primissima casa commerciale attualmente disponibile per magazzino, studio, spedizioni. Ampie referenze. Licurgo, Corso Buenos Ayres, 11. 705

GIOVANE bella presenza, praticissimo contabilità, corrispondenza, viaggi, affezionata clientela cartolai chincaglieri cerca seria casa quale piazzista viaggiatore impiegato. Scrivere Casella 105 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1135

GIOVANE dicianovenne cerca posto qualsiasi commesso, magazziniere, maneggione, disponendo cauzione. Scrivere Alfiero, posta Milano. 1347

IMPORTANTE stabilimento, dovendo aprire in Milano, Torino, Genova, Alessandria dei negozi in cotonerie, cerca commessi che dispongano duemila cauzione per affidare ad essi l'esercizio e la vendita. Buon stipendio. Domandansi referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 111 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1197

LICENZIANDO liceale darebbe ripetizione materie scuole secondarie. Cusi, Corso Venezia 76. 1293

NEGOZIANTE cerca banchiera o banchiere cauzione contanti 2000, garanzia stipendio 100 mensili, vitto interessi. Annibale, posta, Milano. 1133

PERSONA seria provetto contabile presso primaria ditta disposto cambiare posizione — Modeste pretese — Scrivere cassetta 118 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1233

PERSONA seria, pratica contabilità, entrerebbe, anche senza compenso, buona amministrazione, per approfondirsi in ragioneria. Scrivere cassetta 129 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1298

PITTORE italiano proveniente dall'estero pratico diversi rami decorazione desidera migliorare posizione. Ottimi certificati. Salve, Lambro, 7, Milano. 1287

PORTINAIO esattore cercasi per grande casa operaia. Scrivere 888 fermo posta. 1162

PRIMARIA ditta di Venezia cerca abile tornitore. Esigonsi ottimi certificati e referenze. Scrivere a C 109 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1074

PRIMARIA Società cerca fattorino diciottenne e praticante buoni studi ed ottima famiglia. Offerte cassetta 106 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1147

RICERCANSI prontamente brave ricamatrici, frastagliatrici a mano. Via Gioberti, 3. 1345

SIGNORE SOLO cerca persona assuma carico tutte facende domestiche solo compenso buona camera, trattamento persona famiglia. Proposte dettagliate Celibatario Posta. 1152

SIGNORINA bell'aspetto cercasi per vendita serale. Scrivere S. R. 12, posta, Milano. 1137

SIGNORINA bellissima calligrafia cerca lavori di copiatura in casa, italiano, francese. Testa, Via Appiani, 15. 1130

SIGNORINA ventenne desiderando impratichirsi contabilità occuperebbesi serio studio quale apprendista. Scrivere M. 20 fermo posta, 1187

STAMPERIA cerca amministratore conosca anche composizione giornale Bruni, posta, Milano.

STIRATRICE cucitrice bianco, colore cerca lavoro, giornata presso famiglie. Gaudenzio Ferrari 1, presso Mounier. 1259

SVIZZERO ventiquattrenne cerca occupazione decorosa in istudio commerciale od industriale, conosce perfettamente tedesco ed italiano, ottime referenze. Scrivere cassetta 123 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1260

UOMO quarantacinquenne, ottime referenze, pratico, cerca posto domestico, anche infermiere presso ammalato privato. 365 posta Milano. 1273

URGENTE ricerca buon cromista disegnatore. — Referenze, pretese Litografia Lanzani, Alessandria. 1092

VEDOVA di civile condizione, buona massaia collocherebbesi presso piccola famiglia. Scrivere Amelia, fermo posta Varese. 1261

VEDOVA quarantacinquenne, capace governare casa cerca occuparsi anche fuori Milano presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 127 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1236

VENTITREENNE già presso importante fabbrica liquori, praticissimo lavori studio spedizioni disponibile. Saturno fermo posta. 1120

VENTICINQUENNE famiglia distintissima, pratico commercio, colto, offresi anche come commesso. Pretese mitissime. Referenze primarie. Offerte Giudici, Tessera, 5, Milano. 1113

VIAGGIATORE pratico articoli mode cercasi per la bassa Italia. Occorre depositare cauzione. Offerte cassetta 104 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1127

50 regalo chi procurami impiego serio. Conosco lingue, contabilità. Dispongo cauzione. Scrivere cassetta 110 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1195

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Appendice del SECOLO 14-15 Gennaio 121

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... Per il signor Brunemont, che non è in casa.

— Lo so...

— E come lo sai?

— Diamine! Egli va ogni giorno ai Campi Elisi, dove passa lunghe ore nel palazzo d'un ricco straniero... Io lavoro col mio padrone, in un palazzo vicino, e ho saputo dai domestici, che il signor Brunemont fa la corte alla figlia di quel riccone.

La Becavin, come colpita da un'idea improvvisa, esclamò:

— Sì!... sì!... hai ragione figlio mio!.. È verissimo, ciò che dici!... Infatti, alcuni giorni or sono... il signor Brunemont mi disse che se fosse arrivata per lui qualche lettera urgente dovevo mandargliela subito ai Campi Elisi, presso un certo signor... Rivas!

— Ah! E tu ti sei scordata, naturalmente, di questa raccomandazione!

— Che vuoi, figlio mio!.. Anch'io lavoro troppo col cervello, e talvolta la memoria mi fa dei brutti scherzi!...

« Il signor Brunemont mi disse inoltre che va ogni giorno da codesto signor Rivas...

— O, per dir meglio, dalla figlia del signor Rivas...

— Quindi, riprese la portinaia, senza rispondere alla maligna osservazione di Ernesto, se il tuo mal di capo non ti tormentasse troppo, tu potresti andare, in *omnibus*, ai Campi Elisi, colla probabilità di trovare il signor Brunemont in casa di quello straniero...»

— Bene... E poi?

— Se lo troverai, gli consegnerà il telegramma.

— Ed egli mi rimborserà i tre soldi dell'*omnibus*...

— Ai quali aggiungerà certamente una lauta mancia!... Non è avaro il signor Brunemont...

Ernesto si era già messo in tasca il telegramma e si dirigeva verso la porta.

La Becavin lo trattenne, per dirgli:

— Se la mancia sarà generosa, ti ricorderai di portare un dolce alla tua mamma, non è vero?

— Certamente! Arrivederci, mamma!

Un quarto d'ora dopo il ragazzo scese dall'omnibus davanti al palazzo di Josè Rivas, e domandò al guardaportone se vi fosse il signor Brunemont.

Il guardaportone lo fece salire al primo piano.

Un servitore dalla livrea elegantissima gli aprì e gli domandò che cosa volesse.

— Vorrei parlare al signor Brunemont, rispose il ragazzo.

— Il signor Brunemont?... ripetè con sussiego il domestico. Non so se sia già venuto... Vado ad informarmene...

Ernesto Becavin, colla disinvoltura che lo distingueva, seguì quell'uomo attraverso alcune stanze sfarzosamente arredate, soggiungendo:

— Diretto al signor Brunemont, che si tratta d'un telegramma arrivato stamane a casa sua... Avete capito?...

In quel momento, s'aprì una porta sulla soglia della quale comparve Rolanda che domandò:

— Che c'è, Augusto?... Che vuole, questo ragazzo?

Augusto ripetè fedelmente le parole di di Ernesto, il quale, un po' impacciato si era fermato ed aspettava.

Quella stanza era scarsamente illuminata, ed egli non poteva veder bene colei che interrogava il domestico. Se l'avesse vista, avrebbe certamente ravvisata in lei la giovane signora che per alcuni giorni aveva vissuto con Giacomo in via Châteaudun.

— Benissimo... riprese Rolanda, quando ebbe udite le spiegazioni del domestico. Il signor Brunemont verrà fra poco, ed io stessa gli consegnerò il dispaccio... Dammelo, piccino, e prendi questo.

Avuto il telegramma, e messa in mano ad Ernesto una moneta, Rolanda si ritirò rapidamente, richiudendo l'uscio.

— Cinque franchi! esclamò lietamente Ernesto, cacciandosi in tasca la moneta.

E, rivolto al domestico impassibile, soggiunse:

— Che bel mestiere, quello di portare dei telegrammi in questa casa!..

Poco dopo, in via Sant'Onorato, il ragazzo comprò per sua madre un gran cartoccio di dolci, indi s'affrettò a risalire sull'*omnibus* per rincasare.

Rolanda, frattanto, esaminava il telegramma diretto a Giacomo Brunemont.

Lo depose, infine, sulla sporgenza del caminetto del salottino in cui era rientrata e riprese la lettura del libro che aveva lasciato quando aveva udito nella stanza attigua la voce di Ernesto Becavin.

Ad un tratto le attraversò la mente un pensiero che subito generò in lei una vivissima inquietudine.

Forse quel telegramma veniva da Neuville e conteneva notizie di Marcello!

Tanto bastò perchè ella si affrettasse a riprendere il piccolo piego e ad aprirlo.

Allora, lesse:

« Marcello ammalato di *croup*. Medico inquieto. Venite immediatamente.

« *Vedova Collinet.* »

E, come presa da un subitaneo accesso di pazzia, si lasciò sfuggire un grido straziante ed ebbe una violenta crisi di pianto.

Poi, senza pensare alle conseguenze che avrebbe potuto avere la sua inesplicabile partenza, e trascurando di giustificarsi con un pretesto, che forse avrebbe trovato facilmente, si vestì in un batter d'occhio ed uscì correndo.

Marcello era in pericolo!

Marcello!... il suo figliuolo adorato, per la felicità del quale si era prestata a sostenere la parte principale di un'odiosa commedia!...

Dio la puniva, dunque, perchè aveva seguiti i consigli del suo tentatore?...

Appunto per Marcello... esclusivamente per lui, ella aveva usurpato il posto di un'altra in quella casa in cui era entrata coll'inganno ed in cui era rimasta continuando ad ingannare con inaudita impudenza un uomo profondamente buono ed onesto!...

E Marcello era moribondo!

Ella si attribuiva, ora, tutta la responsabilità della malattia di lui...

Pensava, in quei momenti di terribile angoscia, che non avrebbe dovuto obbedire a Giacomo, quando questi le aveva proibito di recarsi a Neuville...

Certo, se avesse continuato a vedere spesso il suo figliuolo, avrebbe potuto evitargli, colle cure assidue ed amorose delle quali soltanto una madre è capace il male crudele che ora lo uccideva!

— Ah! potessi almeno riparare, ora, alle mie colpe! mormorava; potessi almeno, con qualche sacrificio che compirei con gioia, salvare la mia creatura!... Se mi sarà concesso di salvarla, non mentirò più... lo giuro!... Rivelerò la verità all'onest'uomo che Giacomo ha voluto ingannare, e forse, riuscirò ad ottenere il suo perdono!

L'immensa ricchezza, il lusso sfarzoso che dapprima l'avevano abbagliata, ora facevanle orrore.

Quella ricchezza, quel lusso, erano stati, pel povero Marcello, causa di sventura...

Molte circostanze attenuanti, per altro, giustificavano in parte la condotta di Rolanda.

Questa, non aveva conosciuta sua madre, indegnamente ingannata da Michele Cartigny, e morta nel darla alla luce. Poi, Cartigny l'aveva trascurata, durante l'infanzia e l'adolescenza, ed infine aveva insinuati in lei germi fatali di corruzione che più tardi erano stati sviluppati da Giacomo, il quale l'aveva sedotta ed avvinata a sè indissolubilmente.

Ella dunque aveva sempre vissuto in un ambiente profondamente immorale e quindi non era completamente responsabile delle colpe che aveva commesso.

Tuttavia, non voleva concedersi alcuna scusa e si giudicava, ora, con implacabile severità, pensando d'aver meritato un castigo.

Ma perchè il destino colpiva Marcello invece di infierire contro i veri colpevoli?

(Continua.)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, colla cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo tre [mesi] sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 59.

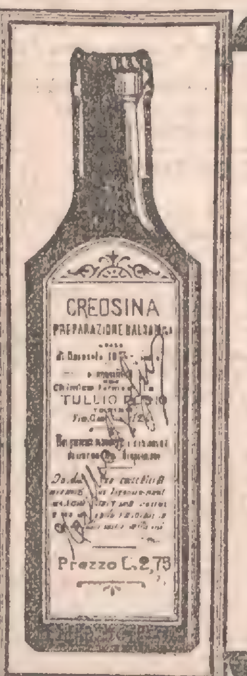
FARMACIA
avviata elegante in città 45,000 abit. vendesi a buone condizioni. Affare ottimo, serio. Zorgno Milano. 1217

Farmacisti !!!
Prossimissima a Genova, vendo farmacia drogheria molto reddito per 18.000 lire. Scrivere Zorgno studio farmaceutico — Milano. 1216

AVVISO La ditta Anzini, Via Lanzone, 41, ha traslocato il suo deposito Mobili in Corso Vercelli, 91. 1264

Importante filanda
di crine animale cerca subito abile capo officina, capo operaio o capo imballatore, versato in tutte le parti del ramo. Esigonsi la più perfetta conoscenza del ramo, presenza autorevole, lavoro indipendente. Scrivere, indicando età, carriera percorsa e pretese a G. L. Daube & C. Francoforte s|M, sotto le iniziali F. J. 697. 1256

Causa partenza
cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468



TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione — PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO** — Di facilissima digestione
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito — **Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.** — Aumenta il peso del corpo
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

MOBILIO
Vendesi extra occasione chiusura, camere da letto, da manger, salotti seta, ... Via Terraggio 11.

Rinomatissima ditta **V. MACCOLINI** di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano
MANDOLINI e chitarre. Per ... L. 9.50 Palissandro ... rati. L. 13. Id. meglio ... niti L. 14.50, 18.50, ... simi L. 25, 30, 40 a ... gratis cordo ricambi ... todo leggio, plettri, ... franco domicilio. Per ... lano 2 lezioni gratis. ... dire sempre lettere ... **Correnti, 7, Milano**. Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il ... splendido catalogo ...

ISCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia puro con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO

Almanacchi Venus

VENTAGLIO e PORTAFOGLIO
TASCABILI
profumati al superbo e tanto celebrato
ESTRATTO VENUS BERTELLI

Gli Almanacchi Venus Bertelli si vendono a centesimi cinquanta la copia dai principali Profumieri, Parrucchieri, Cartolai, e presso la
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.
Commissioni per corrispondenza:
MILANO — 26, via Paolo Frisi, 26 — MILANO

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 80 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio **Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

I NEGOZIANTI GROSSISTI
in GLOBI per luminarie; PALLONI aereostatici; CARTA RICAMATA; CARTA velina; CARTA crêpes; PARALUMI BERRETTI carta; BANDIERINE, stendardi; NOVITÀ, ecc., *avvisansi* che la RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, PRATICA PREZZI INCREDIBILI. — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi 9638

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna.

L. 17.50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8,000.000
Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ed Acetileno:
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

Massimo rendimento

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di
GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA
Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora
Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro. — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.
NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE
Società italiana **LANGEN e WOLF** - Milano

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo esplicativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10931
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

1904
(64.ma annata)
Almanacco-sachet RIMMEL
L'originatore dei Calendari profumati
Imitato ma **insuperato** per la potenza e la tenacità del suo profumo. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccomand. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Ad ogni spedizione si unisce un sacchetto-campione di SEN-SEN, la deliziosa Terra Cattù Americana. 27167
Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

N. 1885 del 1903 — Alleg. 22.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete con aggiudicazione definitiva a termini dell'art. 87 della Legge sulla Amministrazione e Contabilità generale dello stato 17 febbraio 1884 N. 2016 (Serie terza) per la vendita dei sottoindicati 3 lotti di piante.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno di mercoledì 27 gennaio 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo del Consiglio.

Piante da vendere.

N. 1685 sorgenti nel bosco detto la Pinera del Boscaccio dis compendio del podere di Uboldo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano in comune di Uboldo, Mandamento di Saronno, Provincia di Milano.

Lotto 2.° Piante N. 569. Prezzo peritale L. 3081,30. — Deposito L. 350.

Lotto 5.° Piante N. 552. Prezzo peritale L. 2757,80. — Deposito L. 300.

Lotto 6.° Piante N. 564. Prezzo peritale L. 1914,90. — Deposito L. 200.

Milano, 8 Gennaio 1904.

Il Presidente
FEDERICI

Il Segretario Generale
PADULLI.

Il Consigliere
VIVIANI

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con
L'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo**, *Rapallo Ligure*, che gratis no manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il
DIABETE.

QUALUNQUE forma di TOSSE
NERVOSA - SECCA - CRONICA;
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE
Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate
PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.
DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati che di consimile non hanno altro che il nome.
La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.
FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 5 - MILANO

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA!

Nove volte su dieci è causato da raffredamento.

VOLETE GUARIRLO? Fate uso del CEROTTO POROSI DI Allcock

È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna puo' dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant' anni sono state guarite da questi dolori con l'uso di questo meraviglioso CEROTTO, che rinforzando la parte, allevia e guarisce il dolore.

IMPORTANTE.—Qualunque sia l'uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di **ALLCOCK** sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoitre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, né oppio, né altri veleni.
Essi sono fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono.
I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.

La Macchina da Scrivere "Ideal"

confrontata con qualunque altra Marca
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

MALATTIE SEGRETE
guarite radicalmente con
Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**
MILANO - via San Maurilio, 2.

INDIGESTIONI
MALATTIE DELLO STOMACO E INTESTINI 1
Gocce e Pillole di **KRUMISKA MELAJ, Milano**

Cercansi locali in affitto ad uso
STUDIO E MAGAZZENO SETE
Indirizzare offerte Casella postale 181 Città. 1316

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 576
REUMATISMI

AVVERTIAMO *che nella* **« Moda Illustrata »**
il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

Sono pubblicate le prime SEI DISPENSE della
Nuova edizione riccamente illustrata dell'interessantissimo romanzo

LA FIGLIA DI MARGHERITA

DI

SAVERIO DI MONTÉPIN

Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, su carta di lusso, con bellissime incisioni. — L'intero romanzo verrà compreso in 39 dispense.

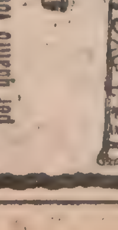
Il rigidismo letterario e la pedanteria scolastica possono opporre una critica più o meno saggia alle molteplici forme, al vario stile, alle diverse caratteristiche del romanzo francese moderno. Ma, sostanzialmente, tra gli opposti giudizî, nell'intricato sviluppo delle opinioni discordi, ha sempre vivace espressione di verità l'aforismo di Boileau, il quale disse: « Tutti i generi sono buoni, tranne il genere noioso. » In ciò il segreto dei trionfi di Saverio Montépin, riuscito tra i primi d'una numerosa coorte di romanzieri, a rinnovare i clamorosi successi di Dumas padre, di Sue, di Gaboriau.

Nei romanzi del Montépin, infatti, alla potenza della fantasia, all'ampiezza dell'invenzione si aggiungono l'efficacia del disegno, la vivezza di colori, così da comporre un quadro espressivo, interessante, seducente.

Moltissimi i lavori del Montépin, e tra questi uno dei più geniali quello dal titolo *La figlia di Margherita*, accolto già con grande favore e oggi ancora ricercatissimo. Tanto che, esaurita una prima edizione illustrata, questa Casa Editrice si dà sollecitudine di corrispondere alle richieste, rinnovandone la stampa e la pubblicazione.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3 50 — Estero . . . . Fr. 5 50
10 Cent. - *Una dispensa separata nel Regno* - **Cent. 10**
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14, che spedisce il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni — gratis e franco — a chi ne fa richiesta.*



CONTRO TUTTE LE MALATTIE SECRETE

Il mezzo sicuro di difesa è dato dai recenti studi della medicina e della chimica applicata all'igiene, col preservativo "MILITTA„. L'igiene sola difende con successo da tutti i contagi! Chi usa il "MILITTA„ evita il rischio d'infettarsi il sangue e di pregiudicare per sempre la propria salute e quella dei suoi figli. - Il "MILITTA„ è un preparato chimico in forma di pomata che non macchia; di applicazione pratica, facile e pronta: altrettanto innocuo quanto sicuro. Il suo scopo ed i suoi effetti sono altamente umanitarii. Premiato con due medaglie d'oro e gran croce al merito. - L. 2, — in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2 - MILANO.
— OPUSCOLI e CERTIFICATI GRATIS dietro biglietto da visita (senza indicazioni di sorta).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 15-16 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13555*

1374 18.° Migliaio Spett. Biblioteca Senato del Regno IL SECOLO ROMA

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . Fr	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Irrevocabile!

È stabilita irrevocabilmente per **mercoledì 20 corrente** la chiusura degli abbonamenti al **SECOLO** con diritto di **partecipare ai premi straordinari.**

I premi sono oggi 53, — perchè si stanno facendo le iscrizioni degli abbonati per il 53° migliaio; — ma è facile prevedere che se ne dovranno acquistare altri ancora, perchè continua l'affluire degli abbonati ai nostri sportelli e dei vaglia postali. È un successo trionfale, inaudito.

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

sè per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
se nel **Regno**, mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . » **24** —
se all'**Estero**, mandando con mandato postale . . . . Fr. **40** —

Milano, 15 Gennaio

Gli incredibili risultati di un'inchiesta sulle condizioni economiche dei maestri

Un'inchiesta sulle condizioni economiche dei maestri non è una cosa nuova e neppure è da attendersi da essa qualche cosa di inatteso o di sconosciuto. Tutti sanno che i maestri e le maestre elementari in Italia sono pagati peggio di qualsiasi altra categoria di lavoratori. Tuttavia la conferma di questa tristissima situazione è sempre istruttiva e noi non sappiamo abbastanza lodare il *Corriere delle maestre* che prese l'iniziativa di una nuova inchiesta la quale ci offre nuovi dati interessanti per giudicare le condizioni economiche dei nostri insegnanti.

Prima di tutto è da notare che dal 1860 in poi, ossia nel periodo di quarantaquattro anni, i maestri ebbero miglioramenti insignificanti a periodi di 17 e di 10 anni, e nessun miglioramento da diciotto anni a questa parte.

Il *Corriere delle maestre* ha pertanto diramato 20,160 schede, delle quali 8260 a tutti i comuni, 400 alle associazioni magistrali e le altre agli abbonati e ai corrispondenti del periodico.

Le schede contenevano le seguenti richieste di dati: comune; provincia; insegnanti; stipendio lordo, compresi, se vi sono, gli aumenti sessennali conseguiti; quanto (l'insegnante) paga all'anno per ricchezza mobile sullo stipendio; quanto paga annualmente per altre tasse comunali e governative; quanto paga all'anno di pigione per l'abitazione, con indicazione speciale se ha casa propria; a quanto ammonta lo stipendio giornaliero calcolando il mese di 30 giorni, la pigione e le tasse comunali o governative; se è coniugato: se ha figliuoli, quanti minorenni da educare, se c'è modo di farli in luogo istruire, educare, o di dar loro una professione, un mestiere; quanti maggiorenni collocati o da collocare; a quali occupazioni deve l'insegnante attendere per riparare alla insufficienza dello stipendio, e quante ore deve dedicare quotidianamente ad esse.

Sarebbe troppo lungo riferire tutti i dati che risultarono da una simile inchiesta e ci limitiamo a quelli che colpiscono maggiormente.

In quanto agli stipendi, non ne parliamo, perchè sono troppo noti, e tutti sanno che essi sono assolutamente indecorosi.

Basti il dire che nella provincia di Alessandria si nota uno stipendio massimo giornaliero di lire 3.24 e uno minimo di 0.73.

Nella provincia di Brescia uno stipendio massimo giornaliero di 3,06 e uno minimo di 0,61. Stipendi minimi di 0,40, 0,62, 0,24, 0,23 si trovano rispettivamente nelle provincie di Firenze, Foggia, Novara, Mantova. Cose che fan rabbrividire.

Inoltre dall'inchiesta risulta che i maestri i quali hanno abitazione propria sono appena il due per cento; quelli che hanno alloggio gratuito o indennità d'alloggio da parte del Comune il quindici per cento. Onde è assodato che l'ottantatrè per cento dei maestri deve sottoporsi alla spesa della pigione, malgrado i lauti stipendi di cui abbiamo parlato.

Dalla parte del passivo bisogna poi ancora aggiungere la ricchezza mobile che grava sugli stipendi che oltrepassano le 800 lire e la quota Monte Pensioni che grava su tutti.

Queste deplorevoli condizioni di fatto spingono i maestri e le maestre a procurarsi occupazioni sussidiarie estranee alla scuola.

A questo proposito l'inchiesta del *Corriere delle maestre* è veramente istruttiva.

Da essa s'impara, per esempio, che nella provincia di Alessandria ci sono dei maestri e delle maestre che sono costretti per vivere ed allevare la famiglia, aggiungere alle occupazioni della scuola le seguenti: segretario comunale, subagente delle compagnie contro i danni degli incendi, cucitrice, sarta, copista, spacciatore di semibachi, ecc.

Nella provincia d'Ancona, tipografo, segretario di società cooperative di consumo; nella provincia di Aquila, cucitrice e fantesca! nella provincia di Belluno, calzolaio, agente di assicurazioni, sarto, pastore, agricoltore! nella provincia di Benevento, coltivatore, cantore di chiesa, agente di trasporti, amanuense municipale.

In tutte le provincie, insomma, ci sono maestri e maestre che sono obbligati di cercare i mezzi di sussistenza tutt'altro che dall'istruzione. Dappertutto si trovano degli orologiai, portalettere, sarti, ortolani, scaccini, stiratrici, falegnami, confettieri, gessatori! Nella provincia di Novara c'è perfino una maestra che fa la *serva d'osteria!* A Sondrio, una maestra fa la *donna di servizio nei mesi di vacanza.* Non parliamo poi dei maestri fattorini, organisti, legatori di libri, scrivani di notaio, ecc.

E queste sono le condizioni economiche di coloro che devono educare ed istruire i nostri figli!

Ci manca il coraggio di far seguire alcun nostro commento.

Sappiamo che il ministro della Pubblica Istruzione prepara un progetto di legge per stabilire il minimum degli stipendi dei maestri elementari e per introdurre altri miglioramenti nelle condizioni economiche degli insegnanti; ma se è vero che il ministro dell'Istruzione, voglia servirsi per introdurre le promesse riforme, dei risultati finanziari della piccola conversione fatta dal ministro del Tesoro, abbiamo paura che questa dolorosa e vergognosa situazione debba continuare ancora per un bel pezzo.

Ancora il convegno di Torino

Abbiamo scritto ieri che il famoso convegno parlamentare di Torino era stato indetto allo scopo di levare sugli scudi l'on. Villa ed additarlo alla successione di Zanardelli.

Ne troviamo la conferma in una lettera del deputato Bertetti, il quale dice esplicitamente che la prima adunanza « poteva ritenersi organizzata allo scopo di mettere sul candeliere qualche parlamentare piemontese. »

Ora però l'adunanza secondo i giornali di Torino, avrebbe un altro scopo: quello cioè di discutere della questione meridionale!

E se questo è vero, è molto strano che il giornale più favorevole al convegno sia proprio quello che ha combattuto con maggiore asprezza il decreto-legge, presentato da Zanardelli, per la riduzione delle tariffe ferroviarie in favore del vino e di alcune altre derrate alimentari dell'Italia meridionale.

Di quella odiosa campagna il deputato Villa è stato uno dei maggiori organizzatori. E questa circostanza dimostra che il deputato Villa, il quale ha mutato due o tre volte lo scopo del convegno, non è neppure in buona fede.

Povera "Marina„!

Roma, 14 gennaio.

(M. A.) Durano tuttavia le discussioni e i commenti intorno alle condizioni della nostra Marina, la quale si trova sempre... impreparata a qualsiasi servizio.

Son pochi mesi che si deplorò come non si trovassero due navi in condizione di recarsi nella Manica a scortare la traversata del re d'Italia, che recavasi a far visita al sovrano inglese. Oggi — di fronte al conflitto fra la Russia e il Giappone — il ministero della Marina aveva fatto annunciare l'invio nel Mar Giallo di tre incrociatori, in aggiunta alla *Pisani*, all'*Elba* ed al *Piemonte*, che già si trovano in Oriente; ma i tre incrociatori destinati a questa missione, e cioè l'*Umbria*, il *Marco Polo* e il *Dogali*, si constatano in condizioni da non tenere il mare se non a seguito di riparazioni, per compiere le quali occorrerebbero — si dice — almeno un paio di mesi.

Ma ora siamo di fronte ad un terzo episodio non meno mortificante.

Gli espositori italiani che con ingenti sacrifici si sono preparati a concorrere alla grande Mostra internazionale di Saint Louis, per tenere alto al di là dell'Oceano, il buon nome delle attività intellettuali, economiche, artistiche e manifatturiere dell'Italia nostra, aspettano ordini da quindici giorni per sapere dove, come e su quali vapori potranno spedire i loro oggetti e prodotti destinati alla Mostra.

I termini sono scaduti col 31 dicembre; siamo alla metà di gennaio e all'ispettorato italiano dell'Esposizione, presso il ministero d'Agricoltura, non sanno che pesci pigliare, perchè in nessuno dei cinque forti italiani designati a raccogliere e imbarcare il materiale per l'Esposizione, son pronti i vapori che vi dovevano essere almeno dal 1.° gennaio.

Non vogliamo preoccupare gli espositori, perchè ci consta che sarà provveduto a giorni, per il che sono in corso trattative pel noleggio di vapori dalle Compagnie di navigazione; ma se il fatto non è grave nei rapporti degli espositori pei quali — ripetiamo — in un modo o nell'altro, sarà provveduto, non cessa di essere enorme, se si considera che — dopo tanti milioni, circa due miliardi spesi dal 1870 in poi per avere una Marina — si devono noleggiare dei vapori privati per trasportare un po' di merce oltre l'Oceano!

Il Vaticano e il diritto di veto

L'ultimo discorso del ministro Golukowski alle Delegazioni austro-ungariche, in cui è riaffermato recisamente il diritto di veto nell'elezione del papa, solleva in quest'alba di pontificato di Pio X una spinosa questione diplomatica. Certo dev'essere poco gradita pel nuovo papa, appena assunto all'onore della tiara, occuparsi delle norme che debbono regolare il futuro Conclave.

Ma il diritto di veto, che l'Austria volle esercitare, appena aperta la successione di Leone XIII, ha ridestato lo spirito di combattività del Sacro Collegio, ed in una riunione de' cardinali presenti a Roma ne è stata chiesta l'abolizione.

E questa volta i cardinali non hanno torto. Dal momento che il papa non esercita più la sua sovranità sopra uno Stato, ma è solo un capo spirituale, nessun controllo di poteri civili è tollerabile nella sua elezione.

Così hanno detto i principi di Santa Romana Chiesa. Ecco dunque la logica del fatto penetrata attraverso la gran muraglia del Vaticano. Il papa non è più che un capo spirituale. Cadono così naturalmente anche quelle proteste, che di tratto in tratto manda la diplomazia vaticana, a proposito della necessità di un possesso territoriale. Si tratta di formalità arcaiche, non di altro.

LETTERE PARIGINE

I. L. Gérome. — La fiera dell'*avenue* d'Italie. — La *Goulu*. — Per due soldi!

Parigi, 12 gennaio.

Organizzatore del ballo al *Moulin Rouge* a beneficio del monumento a Gavarni, come era stato anche il promotore del monumento stesso, che dovrà sostituire la fontana di piazza Saint-George, mascherato da *grognard* del primo impero, fu il più lieto, il più ilare, il più brioso, direi, il più giovane della matta baraonda degli innumerevoli convenuti.

Alludo al grande artista, a J. L. Gérome, che ci abbandonò improvvisamente, lasciando la vita insalutato, in piena produzione, in piena gloria.

Ancora poco prima era al capezzale della morente amica, la principessa Matilde, e ieri fu la sua volta.

Si sarebbe detto che il tempo non aveva presa contro il grande artista dalla feconda e vigorosa vecchiaia, però ancor più sentito il lutto, quanto impreveduto.

***

Accolto con cortesia infinita, or son tre anni, nel di lui magnifico studio del *boulevard* Clichy, dell'artista vi dissi allora lungamente, dissi delle sue innumerevoli opere di pittura e della mia sorpresa, trovandomi di fronte a capolavori scultorii da me ignorati.

Che, se gloriosamente noto era Gérome in Italia, ove soggiornò lungamente e che amava assai, meno conosciute eran le di lui opere di scultura.

Popolarissime le sue opere *Aprez le bal*, il *Pollice verso*, il *Marechal Ney*, l'*Apotheose d'Auguste*, la *Naissance de Jésus Christ*, ecc., ecc.: ma come scultore nessuno lo conosceva.

La scultura, che l'aveva sempre sedotto, nei tardi anni l'accaparrò quasi esclusivamente.

Le sue figure, leggermente policromate, da prima sorpresero e durarono fatica a imporsi al pubblico. La sua *Bellona* in avorio, marmo e bronzo (di cui ricordo di avervi detto minutamente) nella sua terribilità paurosa, non ebbe il successo che l'artista sperava. Ma la vita intensa che dava alle sue opere, l'impiego dei materiali diversi potentemente decorativi, finirono per trionfare delle esitazioni del pubblico, ribelle alle innovazioni, o ai ritorni, se volete, alla scultura policromata.

***

Jean-Léon Gérôme, morì all'età di ottant'anni.

Si affermò scultore all'Esposizione del 1878 coi due gruppi il *Gladiatore* e *Anacreonte* e *Bacco*, poi alternò continuamente lo scalpello al pennello e dalle abili mani dell'artista uscì tutto un popolo di figurine: *Bonaparte in Egitto*, *Tamerlano*, *Federico il Grande*.

Della *Danzatrice greca*, dell'*Acquila di Watterloo* esposti al *Salon* del 1902, dissi altra volta.

Gérôme, morendo lascia incompiuta una *Corinthe* a cui lavorava con fervore.

Nel cimitero di Montmartre, la spoglia dell'illustre artista, da tempo, fu preceduta da un'opera del di lui scalpello, non mai esposta e quasi ignorata dai suoi critici e ammiratori: *une Douleur*, la tomba di un figlio ch'ebbe la sventura di perdere ed al quale si ricongiunse in morte.

Immenso il lutto! L'artista la cui fama era universale, lascia lutto universale.

***

Le feste del capo d'anno sono finite, le baracche dei *boulevards* sono sparite. Parigi ha assunto aspetto relativamente tranquillo. Le fiere, le giostre, i *caroselli*, le *boucles*, le montagne russe, i serragli che ingombravano le piazze centrali, si sono rifugiati a *Maison Blanche*, lungo l'*avenue* d'Italie e si stendono fino alla barriera di Ivry, ove ferve la fiera, lungi dai centri popolosi della grande città ed ove accorre tuttavia l'insaziata curiosità del pubblico parigino.

Pel ricco i cento teatri, gli spettacoli sontuosi, i circhi, le mille attrazioni del grandioso serraglio americano di Bostok; pel popolo la modesta baracca della *Goulu*, ove per altro non meno terribili sono i drammi che vi si svolgono nella lotta diuturna dei domatori colle belve.

Mademoiselle Morelli meraviglia, sorprende, entusiasma e ci terrorizza co' suoi esercizi coi leopardi e i leoni di Bostok; il domatore Josè colla sua compagna la *Goulu* e le mal pettinate e democratiche belve della loro baracca, per la vile moneta di due soldi, quattro ai primi posti, non son da meno.

***

Ieri sera la fiera era nel suo fervore lungo l'*avenue* d'Italie. Le gran casse, i tamburi, le trombe, i mille istrumenti, laceratori di ben costrutti orecchi, miagolavano e latravano rumorosamente. L'allegria e l'animazione erano al colmo, allorchè una voce corse fra la folla.

— Un puma ha divorato il domatore Josè! La *Goulu* aveva appena annunciata la terza rappresentazione degli esercizi delle fiere, che evidentemente, alle repliche continuate avevano perduta la pazienza, il pubblico era entrato nella baracca numeroso, e Josè entrato in una gabbia, trastullavasi con una magnifica pantera.

Tutto andò bene da principio, quando una belva, non richiesta, entrò terza sulla scena, e mentre l'orchestra eseguiva un Kak-walk indiavolato, si slanciò contro il domatore, e lo serrò alla gola colle zanne tremende.

Un grido d'orrore e un panico immenso nel pubblico, mentre il domatore si dibatteva disperatamente sotto la stretta potente.

Lotta ineguale. Dopo qualche minuto, Josè mandò un grido e svenne cadendo in un lago di sangue.

La *Goulu* intervenne, ma essa pure fu ferita, feriti i belluari, senza poter costringere la fiera a lasciare la sua vittima.

Quando la *Goulu* afferrato il revolver passatole da un agente, lo scaricò contro il puma che cadde fulminato.

Il ferito fu trasportato altrove svenuto.

La *Goulu* continuò la rappresentazione.

— Venite, signori e signore, per due soldi!

***

Bisogna pur mangiare!

Achille Bizzoni.

Si propongono tribunali arbibrali doganali

Abbiamo da Berlino:

(M.) Un giornale di Offenbach pubblica la circolare confidenziale di un « Comitato d'iniziativa per una lega economica dell'Europa centrale » sottoscritta da 42 tedeschi, 32 austriaci e 17 ungheresi. Non si tratta punto dell'idea della unione doganale europea, che il Comitato lascia fuori di questione: si allude al mutamento doganale che viene operandosi in Inghilterra e a certe prossime, pericolose necessità di espansione del mercato americano e si propugna una intesa su alcuni punti di interesse comune che la circolare non definisce ancora troppo chiaramente. La proposta più chiara è la costituzione di tribunali arbitrali per appianare i conflitti doganali. Vuol pure che il trattamento della nazione più favorita sia condizionato alla fissazione di un massimo per certi dazi.

I firmatari tedeschi formano una compagnia mista.

Vi sono conservatori-agrari come Limburg-Strum e Kardarff e nazionali-liberali come Paasche; vi è pure Ballin, il direttore della Hamburg-America-Linie e l'ora defunto Schäffle.

Un uomo maraviglioso a Vienna

Bertoldo Schwartz ci scrive da Vienna:

Si chiama col dolcissimo nome di Agamaya Guru Paramahausu. È un santo indiano: il capo dei bramini. Piccolezze. Vienna è in gran febbre.

Tutti vorrebbero vederlo. Ma è un affar serio, perchè il gran bramino, il diretto rappresentante di Brahma su questa terra polverosa — sta per ora chiuso nell'albergo a meditare forse sulle stranezze della cucina viennese.

Agamaya è partito dall'Himalaya parecchi mesi fa, ha attraversato il Giappone, gli Stati Uniti, è andato in Inghilterra, di là a Berlino e poi è venuto a Vienna.

— Perchè viaggiare? gli direbbe il famoso capo-stazione della celebre *pochade*: si sta così bene a casa propria!

Ma Agamaya vuol studiare l'Europa. Egli si propone — lo dice sul serio — di fraternizzare i popoli. È quindi probabile che si fermerà in Austria parecchi anni... per ripartirsene convertito al pessimismo.

È alto, robusto, sbarbato. Ha gli occhi miti ma lucicanti di furberia. Porta un gran turbante verde, una ampia veste di seta gialla. Ha 65 anni e assicura che mangia una volta sola al giorno... vegetali.

Studiò diritto, medicina, tutte le filosofie dell'Oriente. Per due anni visse solitario a meditare in una grotta e per cinque anni isolato in un'aspra gola dell'Himalaya.

Su quanto ha visto sinora del mondo moderno dice di aver con stupore assistito a una infame egoistica lotta per arricchire.

I giornali del mondo civile — disse — son pieni di narrazioni di delitti, di assassini, di furti... Voialtri inciviliti, siete dei grandi delinquenti... Ha torto?

Agamaya è riconosciuto in India quale capo ecclesiastico da molti milioni di uomini.

È anche fakiro. Egli è in grado di fermare per trenta secondi il palpito del cuore. Durante questa pausa della vita, la sua anima vola attorno e vede il futuro.

A Oxford i professori Müiler e Carpenter, a Cambridge il professore Myers constatarono con stupore questa sosta del cuore del profeta. Si tratta naturalmente di un fenomeno di auto-suggestione potente ma in India passa come dono divino

Il vero mestiere di Agomaya è quello di girare l'India in lungo e in largo per predicarvi carità, castità, altruismo, modestia e rassegnazione.

— Quando viaggio predicando — racconta il maestro indiano — i miei fedeli mi portano cibi, bevande, mi lavano i piedi e bevono quell'acqua risanatrice (e si parla tanto degli incanti orientali!). Gli uomini saggi ch'io cerco, i miei fedeli, mi aiutano. Basterebbe per esempio un mio telegramma in India per farmi mandare anche adesso migliaia e migliaia di rupie...

Che Agamaya Guru Paramahausu sia un filosofo speculatore?

No, perchè ce lo dice lui stesso: Il danaro non dà la felicità e non impedisce la morte. Io non voglio danaro, non saprei cosa farne.. Io vivo solo per rendere saggia l'umanità e metterla in guardia contro la cattiveria.

Assai probabilmente vedrete fra poco in Italia il viso giallognolo del santo indiano, che gira il mondo moderno quale commesso viaggiatore di Brahma, coi campioni in tasca d'un articolo che gode finora magro credito: la bontà.

L'iniziativa antimilitare in Svizzera

Ci scrivono da Berna:

(C.) Nell'ultimo congresso socialista svizzero fu deciso di lanciare un'iniziativa tendente alla riduzione a 20 milioni annui del *budget* militare svizzero.

Ecco ora alcuni dei motivi che hanno fatto ritardare il lanciamento di questa iniziativa.

Il gran Comitato del partito ha deciso con 18 voti contro 16 di lanciare immediatamente tale iniziativa, ma in presenza di questa divisione di voti, non si osò mettersi ancora all'opera. È probabile che l'affare sia rinviato ad un'assemblea straordinaria del partito.

Fra i socialisti francesi, fra cui i signori Sigg e O. Rapin, ai quali sono indifferenti le conseguenze dell'iniziativa antimilitare per la difesa nazionale, ed i socialisti tedeschi svizzeri, quali i signori G. Muller, H. Scherrer, Wullschleger, Seidel ed altri, i quali non credono di seguire seriamente le incitazioni della stampa socialista parigina, vi è un fiero contrasto.

Le case degli Alighieri

Ogni volta che il grande nome di Dante viene proferito, tutti si fanno curiosi e attenti, perchè tutto ciò che in alcun modo tocca il Poeta tocca il cuore degli italiani, perchè è la gloria più fulgida che li confortò per sei secoli attraverso i dolori delle varie servitù.

E da una settimana nei giornali, — che riproducono i pensieri e i desideri del pubblico. — si discute della casa ove Dante è nato. Tutti conoscono la casa del poeta, colla piccola porta e le finestre ad arco, addossata alla torre, e sul finire del 1100, coi figliuoli di Cacciaguida — l'illustre antenato che nel Paradiso è evocato fra gli affocati splendori della stella crocesignata di Marte — la famiglia di *Alaghiero* (dal quale derivò il nome ai discendenti) si insediò fra Santa Margherita e San Martino del Vescovo, dove oggi troviamo appunto la casa.

Il Municipio di Firenze deliberò di restaurare quel gruppo di edifizii; e qui a lato riproduciamo il bozzetto di ricostruzione delle case degli Alighieri dell'architetto Giuseppe Castellucci. Ma or ora, nell'atterrare un muro, si scoperse uno stemma scolpito in pietra; e sorse il dubbio che quelle case non fossero appartenute alla famiglia di Dante.

Per risolvere il dubbio, ci siamo rivolti all'illustre professore Isidoro Dal Lungo, che è il maggio e dantista vivente, e che ha profondamente studiato tutto quanto s'appartiene al Grande. Ed egli cortesemente ci rispose coll'inviarci un opuscoletto, già edito nella *Strenna Dantesca* del 1903, aggiungendo: « A quanto allora scrivevo non avrei che aggiungere, perchè nulla è mutato nella condizione storica di quei fabbricati e nelle notizie che abbiamo dai documenti e dalle memorie. »

Dunque, coll'autorità del Del Lungo, possiamo riaffermare che quelle sono veramente le case di Dante. E qui lasciamo la parola allo scrittore:

« Quando Dante in quelle case vide la luce, da ormai tre generazioni (Alaghiero, Bellincione Alighiero) esse erano le case degli Alighieri. Sorgeva ad esse di fianco, rude e massiccia, quale ancor oggi intatta rimane, la Torre della Castagna; nella quale il giovinetto diciassettenne potè vedere accogliersi, e contro le violenze dei Grandi — de' suoi Grandi — afforzarsi, nel giugno del 1282, il primo Priorato artigiano: e vicinanti agli Alighieri erano, da cotesta parte di San Martino i Sacchetti, dall'altra di Santa Margherita i Giuochi e i Donati.

« Nessuno potrebbe affermare più oltre che con probabilità, che questa ultima vicinanza desse occasione al matrimonio del Poeta con quella Gemma, che fu la madre de' figliuoli di lui: povera donna, alla quale del non aver ispirato nè la « Vita Nuova » nè il Poema fu, con tanto poco sentimento della psicologia medievale, fatta quasi colpa, e inflittale per gastigo la gratuita accusa di essere stata, perchè solamente moglie, per ciò solo tormentosa moglie mentre altri la vollero ravvisare in una delle figure femminili della « Vita Nuova », in quella « donna gentile » vicina di casa dell'Alighieri, che « da una fenestra riguardava molto pietosamente » al dolor suo nella morte di Beatrice.

« Dal Corso prospettavano pure verso quelle degli Alighieri le case di Folco Portinari: e il calendimaggio, in queste tra vicini festeggiato, crediamo volentieri al Boccaccio desse occasione e principio a quel sentimento, che da « tremore » di fanciullo novenne, da commozione di poeta giovinetto nel « dolcissimo salutare » della « mirabile donna », doveva, traverso alle idealità dell'« amore per rima », alle lacrime di dolore veritiere sulla tomba di cotesta donna, trasformarsi in aspirazione transumana verso l'idea d'ogni bellezza, d'ogni bontà, d'ogni verità, idea e figura immedesimate nella raggiante consistenza d'un simbolo divino... »

Appendice del SECOLO 15-16 Gennaio — 26

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

In quel momento si ode un rumore di passi nel corridoio, poi si sente la voce della duchessa che chiama forte. Sembra irritata e inquieta:

— Idola! Idola!... Ma dove sei!... Ma dove è andata!...

— Dio! Mammà! — esclama Remigia voltandosi spaventata, ancora tutta in lacrime..: — Guai se sapesse mammà che io sono qui!

— Ci siete stata ancora e vostra madre lo sapeva!

— Me lo ha proibito quando siamo tornati insieme dal bosco! Mi ha tanto gridata! Dio! Dio! Che scena! — Remigia si rannicchia istintivamente, tanto ha la paura che la mammà la sappia lì, nel vano della finestra, dietro le tende.

La duchessa intanto continua a chiamare nel corridoio:

— Ma dov'è andata?... Vorrei proprio sapere dov'è andata!... Mimì! Oh Mimì! Hai tu dove s'è cacciata Remigia? Al *tennis* non c'è! Nelle sale non c'è!

— Sarà andata a Gryon!... Col principe Rosalino! — Risponde Mimì, dal terrazzo!

— Brava! — mormora Remigia. — Cara gioia!.. Mi hai salvata in questo momento!

Giacomo fissa bene Remigia senza parlare: è uno sguardo scrutatore e diffidente. Remigia se ne accorge, ma aspetta che sua madre si sia allontanata, che sia tutto quieto nel corridoio.

— Addio! Scendo dalla scala di servizio, esco dalla piccola porta: in cinque minuti sono sul ponte di Gryon prima di mammà. — I suoi occhi sono ancora rossi di lacrime, ma pure si fa forza, e sorride. — Addio! - ripete ancora - ma con un'espressione ben triste e dolorosa.

— Ho avuto paura di mammà, non per me, sapete, oh, no, cara mammà, gioia! Ho avuto paura per voi. Non voglio che voi abbiate seccature per colpa mia! Partite... ve ne prego anch'io, adesso! E non pensate a quello che vi ho detto. Se il mio ricordo può turbarvi... dimenticatemi. E se vi fa piacere, se vi può tranquillare, pensate... che dimenticherò anch'io. — Grossi goccioloni le rigano le guance, ma continua a sforzarsi, a sorridere. - Guarirò! Vi fa piacere che dica così? Partirete tranquillo?... Senza nessuna inquietudine? Guarirò... ve lo prometto!... O, almeno, farò tutto il possibile, ve lo giuro!

Corre sull'uscio, si volta: protende il viso... le labbra spirano un addio, un sospiro, un bacio,... e sparisce.

***

Giacomo D'Orea parte subito per Ginevra: ma due giorni dopo, ancora da Ginevra, ritorna il suo servitore con una lettera assai voluminosa, che deve consegnare nelle proprie mani, segretamente, a donna Maria Grazia.

Maria, prima di aprirla, si chiude sola nella sua camera... e aspetta, ad aprirla, di averne il coraggio... Poi, leggendola, diventa pallida più che una morta.

« *Abbrucia subito questo mio sfogo pazzo, disperato, questo mio delirio di amore, di dolore, di rimorsi. Te ne prego, te ne scongiuro. Senti ancora la mia voce?... Te lo impongo.*

« *Maria! Maria! Oh, Maria!...* »

Così, con queste ultime parole, finisce la lettera di Giacomo.

Ella, con una calma quasi solenne, religiosa, come mossa da uno spirito di sommissione e di devozione, abbrucia lentamente, al fornellino d'argento della specchiera, tutti que' vari foglietti sottili, trasparenti dalla scrittura minuta, dalle righe fitte... e li guarda sollevarsi in cenere come falde leggerissime, volare intorno, disperdersi... sparire.

— Più!... Mai più!

Nella sua lettera, Giacomo ne aveva chiusa un'altra: un biglietto di poche righe, ugualmente diretto a Maria e che Maria doveva conservare per mostrare a sua madre: Giacomo D'Orea, con quel biglietto, pregava la cognata di chiedere per lui, alla duchessa, la mano di Remigia.

PARTE TERZA.

I.

Il signor Zaccarella, cambiando di padrone, cioè entrando al servizio particolare di donna Remigia, se ha perduto il titolo di capitano, non ha perduto il potere: anzi, tutto al contrario! Adesso, potrebbe venir chiamato governatore! Governatore di Pontereno, la grande, magnifica villa che apparteneva in origine ai conti Bernabei. Andata a mano a mano in rovina, mentre andavano in rovina anche i suoi nobili proprietari, era stata comperata all'asta dal capostipite dei D'Orea — il padre di Sua Eccellenza e di don Luciano, il signor Vitale, in quel tempo in pieno furore di mortadella e lontano le mille miglia, dal D'Orea con l'Apostrofe!

Il bravo signor Vitale, si era affezionato a Pontereno perchè, acquistandolo, aveva fatto un eccellente affare. Diceva sempre, compiacendosene:

— L'ho avuto per una presa di tabacco! Tutti i fondi coi diritti in piena regola di acque e di decime, con le cascine, i rustici, e con la villa per soprappiù!... Una villa?... Un palazzone! Una reggia!..

E quella reggia, smantellata dai venti, sfasciata, sgretolata, cominciò a puntellarla qua e là, a rattopparne il tetto con qualche scriminatura di tegoli nuovi, a rinzaffare alla meglio, qualche tratto di muro, ma sempre senza voler spendere, anno per anno. Ma, più tardi, dopo morto il signor Vitale, Giacomo D'Orea demolisce tutto Pontereno, la parte ancora in rovina e la rimpellata, lo rifabbrica, e lo ricostruisce com'era *ab antiquo* fin nei più piccoli fregi, compiendo una vera opera d'arte.

Pontereno diviene in tal modo, quasi la capitale del regno di casa D'Orea, finchè salita al trono la duchessina Remigia Moncavallo, questa la sceglie come residenza, e ne fa, in breve, con il suo fino accorgimento e il buon gusto di razza, la propria Versailles.

Da Pontereno si è subito a Bologna: in meno di un'ora, in carrozza, e con il tram, in venticinque minuti. .. come se Remigia fosse in città, per le visite e i pranzi, per le feste e per i teatri, mentre per tutto ciò che le può occorrere, manda innanzi e indietro il signor Zaccarella. E c'è questo grande vantaggio, che la distanza, per quanto breve, tiene a distanza i sudditi e anche la folla dei cortigiani, dalla reggia; accresce l'autorità, l'influenza e concede maggior libertà ai sovrani, anzi alla sovrana. Giacomo, per via della Camera quando è aperta e per i suoi affari quando la Camera è chiusa, non può mai fermarsi a Pontereno, dacchè è ammogliato, più di due o tre giorni di seguito.

Pontereno, fuori dall'ombra di San Petronio, vive così, in piena luce; riempie tutta Bologna del suo sfarzo e dei suoi ricevimenti. A Bologna col dire: « Io vado a Pontereno — io sono invitato a Pontereno » si distinguono i nobili e loro affini, il *buon genere*, insomma, ed il *bon ton* dall'intruglio cittadino. Il signor Zaccarella, quando gira in fretta e in furia per le botteghe, sotto i portici del Pavaglione, seguito sempre da *Din* e *Don*, riceve continui ossequi e riverenze come se quei buoni mercanti fossero stati a Villars, a prendere lezione di sgambetti e di saltetti, dal signor Trüb! Le dame e i cavalieri che sono in tale dimestichezza con Pontereno da poter fermare il signor Zaccarella per accarezzare i barboncini e per chiedere ad alta voce le notizie di donna Remigia, hanno quasi l'aria di voler dire all'altra gente: « Tiratevi in là, ch'io son uno della *crême!* » E lo stesso capitano, impettito coi plebei, asciutto coi nobilucci, dignitoso con tutti, fa sentire, anche da lontano, che la Versailles bolognese, per quanto fresca fresca non è punto democratica.

La regina della nuova monarchia, la

« Fiere memorie, che da quelle case ci parlano di quegli uomini! E dinanzi a memorie siffatte raffreddano d'interesse le altre dei documenti, agli eruditi preziose, sulla scorta delle quali si rinvergano le linee e le confinazioni delle case degli Alighieri: documenti di divisioni patrimoniali o di liti (a qualcosa pure le liti son buone!), sopravvissuti nell'attenzione de' posteri per i nomi, sia di Francesco fratello a Dante, e della Gemma Donati; — l'uno e l'altra, pare, non involti nella proscrizione de' Guelfi Bianchi del 1302 e che non lasciassero mai Firenze; — sia de' figliuoli, i quali, come è noto, in Verona e in Ravenna calcarono le orme del grande Esule, e confortarono di cure pietose il retaggio intellettuale che egli lasciava alla gloria d'Italia e « della gente umana ». In Firenze, le case che il Poeta fino al « mezzo del cammino della sua vita » consacrò di sè, cittadino e uomo di parte, idealista in Beatrice e poeta, milite di cavallata e magistrato, nato di Grandi e volutosi di Popolo, pensatore solitario e nella famiglia entro quelle case fattosi preparatore a sè di più intensi desiderii nelle amarezze dell'esilio sconfortate; coteste case, confiscategli nella iniqua proscrizione che lo strappò dalla patria, furono dai parenti della moglie, il men peggio che si poteva, difese, con farle case dei Donati nell'interesse di lei e de' figliuoli. Ma la vicenda delle umane sorti presto poi le travolse: ancorachè la famiglia fosse ormai ribenedetta, anzi nel nome del Poeta glorificata, dal Comune resipiscente. E così trapassarono, prima dai figliuoli stessi, per testamento, ai Capitani d'Or San Michele e alla Misericordia; e via via, « di gente in gente e d'uno in altro sangue », disconosciute e dimenticate fin quasi ai dì nostri.

« Nè fu un buon rammentarsene, nè un riconoscerle a dovere, lo avere, fra il XVIII e i primi decennii del passato secolo, consacrata per « casa di Dante » una minima porzione delle case che Bello e Bellincione di Alaghiero di Cacciaguida trasmessero ai discendenti, uno de' quali fu il Poeta divino. Cotesto e qualche altro lembo attiguo di edifizio addimostrano i documenti essere stato, almeno nei secoli posteriori al XIV, più bottega che casa: « avanzo di casa ovvero bottega », come dice appropriatamente il primo Catasto fiorentino, del 1427; e « bottega ad uso di arte di lana », si prosegue continuamente a dire fin dentro al secolo XVIII; con poca differenza di destinazione tra questa, ripeto, o quella delle smembrature che erano venute facendosi di ciò che anticamente era stato il corpo delle Case degli Alighieri. Singolare poi, che mentre una di quelle smembrature, a così umile destino finite, si faceva essere, ufficialmente, la « casa di Dante », un'altra, altrettanto arbitraria, designazione attribuiva alla parte più elevata delle case degli Alighieri, sulla piazzetta di Santa Margherita o de' Giuochi, il pomposo titolo di « torre di Dante ». Se non che questa denominazione, più che altro settecentesca, rimase presto vocabolo vano e indicazione non raccolta popolarmente; mentre la tradizione della « casa di Dante » da San Martino, si fece vulgata, fu epigrafeggiata in un marmetto dei tanti collocati non si sa bene da chi ad attestare non si sa bene che, e, pur troppo, non più tardi di ventun'anni fa, ebbe dal Comune di Firenze suggello ufficiale. »

Attorno al processo Murri

Le dichiarazioni del prof. Murri

Abbiamo da Bologna:

Ho potuto avere un largo sunto delle dichiarazioni fatte dal prof. Augusto Murri il giorno 11 settembre 1892, al giudice istruttore.

La dichiarazione del professore venne fatta, come sapete, al giudice Stanzani nella villa Murri.

Il professore disse: « Io fui contrario alla riconciliazione di mia figlia col marito, stimando che da questa riunione non potesse venirne altro che male, giacchè mi ero dovuto persuadere che il conte era un delinquente. Fu favorevole invece alla riunione mio figlio, perchè sperava di evitare così alla propria sorella il dispiacere di staccarsi dai bambini. La riunione avvenne anche per consiglio del prof. Cervesato ed anche del cardinale Svampa.

« In seguito, sebbene in apparenza i rapporti tra i coniugi sembrassero normali, in realtà il conte Bonmartini riprese a tormentare sua moglie offendendo i di lei sentimenti, dicendole male di tutti noi; anche colle persone di servizio egli diceva che io lo avevo ingannato, e che neppure gli avevo dato la dote promessa.

« Faccio notare che egli non volle mai riscuotere la dote, dicendo che gli bastavano le 5000 lire annue che io gli passavo. Io non posi più piede in casa del genero, ma mia moglie vi andò qualche volta, ed anche mio figlio Tullio vi si recò e anzi si trattenne due giorni a Venezia colla famiglia della sorella e col cognato; e la Linda mi raccontò che avevano persino scherzato fra loro ed anche fatto gara di forza.

« Riseppi in famiglia che il conte Bonmartini aveva dato ordine al cameriere Picchi di sgomberare l'appartamento di Bologna e di trasportare i mobili a Padova, ove voleva d'ora innanzi abitare.

« Seppi anche che al cameriere, il quale gli faceva riflettere come la signora sarebbe morta di dolore, il conte rispose: « Che me ne importa? Voglio stabilirmi là coi miei figli! »

Il professore Murri indicò i testi che possono dare dettagli e dare anche un'idea del carattere del genero suo, e continuò:

« Dagli ultimi di luglio fino a circa la metà di agosto io rimasi a Palermo insieme al cameriere Ettore Vacchi. Successivamente diversi consulti mi obbligarono a passare da un luogo ad un altro, tanto che non rimasi quasi mai a Rimini, e dal 24 agosto al 1° settembre fui a Saint-Moritz.

« Mia moglie si era sempre trattenuta a Rimini, e mio figlio ad intervalli veniva a Bologna, e andò anche a Venezia, credo due volte.

« Arrivai a Bologna alle 3 del mattino del giorno 2 settembre, e nel pomeriggio venne da me il ragioniere Dalla a dirmi che l'agente di Bisteghi era stato da lui per avvertirlo che da un paio di giorni si sentiva uscire un gran puzzo di cadavere dall'appartamento del conte Bonmartini.

« Io lo pregai di chiamare mio figlio e di andare ad avvertire la questura.

« Provai un'impressione gravissima, perchè mia moglie mi aveva già informato che mia figlia aveva inutilmente telegrafato in vari luoghi per avere notizie del marito assente da diversi giorni da Venezia.

« Pensai, in una parola, che il Bonmartini si fosse suicidato, specialmente perchè sapevo che nella famiglia di lui erano ricorsi casi di pazzia.

« Per avere maggiori notizie, mi recai anch'io alla casa, e vi trovai mio fratello Riccardo e mio figlio Tullio; mi affacciai anch'io all'uscio dell'appartamento già aperto e potei accertarmi che non si trattava affatto di suicidio. Io me ne andai compreso d'orrore per quanto avevo veduto, e mio figlio e mio fratello rimasero sul posto a disposizione dei funzionari.

« Il giorno 3 ed il 4 fantasticammo tutti per spiegare il delitto, ed anche Tullio, sebbene parlasse poco, teneva però un contegno non differente dagli altri. Solo dopo quanto sto per narrare, ricordai di avere notate certe contrazioni del suo viso che non avevo mai notato in altri incontri e che attribuivo all'emozione comune.

« La sera del giorno 4, io, mia figlia e mio figlio, mio fratello ed il prof. Dagnini, partimmo e giunti a Milano, io me ne ritornai; mio fratello si era fermato a Piacenza, dove lo trovai al mio ritorno da Milano, ed insieme venimmo a Bologna dove alla stazione trovammo mia moglie e proseguimmo tutti e tre per S. Elpidio a Mare.

« Intanto i miei due figli ed il prof. Dagnini proseguivano per Zurigo dove mia figlia doveva rimanere in cura e suo fratello doveva tenerle compagnia. I bambini e la cuciniera andarono anch'essi a Zurigo.

« Da due o tre giorni mi trovavo nella villa di mio fratello a Rapagnano, presso Fermo, allorchè ricevetti una lettera proveniente da Ulm, nella quale mio figlio dichiarava che si credeva in dovere di farmi una narrazione esatta, ma breve, di avvenimenti gravissimi concernenti la morte del conte Bonmartini.

« Egli mi affidava questo segreto che io avrei dovuto rivelare soltanto se io avessi saputo che l'uccisione del conte recava nocumento a qualcuno. Senza di questo egli si proponeva di fare direttamente la rivelazione da se, non appena avesse potuto raggiungere un luogo sicuro, poichè egli voleva sfuggire al carcere preventivo, che gli pareva di non meritare.

« Infatti egli mi narrava di essere stato aggredito con un coltello dal cognato. »

A domani la narrazione del delitto fatta al padre da Tullio Murri.

L'agitazione contro Nozaleda in Spagna

La stampa spagnuola continua i suoi attacchi contro il ministero Maura, per la designazione del frate Nozaleda ad arcivescovo di Valencia, ed il governo si vendica... sugli artisti da teatro e sugli spettatori.

Il pubblico ogni sera domanda sempre più insistentemente il canto di *couplets* politici contro il Nozaleda. L'artista Gonzales, del teatro « Zarzuela » ed il tenore Vera, del « Teatro comico » di Madrid, furono arrestati e condannati a rilevanti ammende. Per partecipazione ai tumulti in teatro furono arrestati sedici spettatori.

Vi fu un'adunanza di personale teatrale e di autori, e si deliberò la chiusura di tutti i teatri della Spagna, in segno di protesta.

AGITAZIONE DI VITICULTORI
per i trattati di commercio

Sansevero, 14 gennaio.

(V.M.) Questi 30 mila cittadini ed altri 70 mila dei paesi finitimi sono in grande agitazione per il pericolo che corrono circa la rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Ieri sera, dietro invito del direttore della Società dei viticultori, signor A. Patruno, molti proprietari di vigneti s'unirono in Comizio per discutere sul loro vitale argomento.

Dopo le esatte relazioni dei signori notaio G. Giuliani, avv. E. Fraccacreta e la parzializzata relazione del prof. R. Fraccacreta su ciò che avvenne nel Comizio di Bari, e dopo le sentite e calorose parole del signor A. Fraccacreta sull'inevitabile caduta precipitosa nella vita economica della città e contrada, si diede l'incarico ai menzionati oratori di nominare un Comitato di quaranta persone con l'obbligo:

1° di tenersi in seduta permanente fino a che non fossero salvi gl'interessi dei viticultori;

2° di promuovere quanto prima un pubblico Comizio con invito alle migliaia di viticultori dei paesi finitimi;

3° di promuovere in ogni paese interessato la costituzione d'un Comitato in permanenza da tenersi in relazione con questo centrale;

4° di mandare una deputazione a Roma per presentare al Governo del re i giusti reclami dei cittadini;

5° di far seguire la deputazione da *treni* speciali portanti migliaia di viticultori della contrada.

Si tratta della vita o morte d'oltre *centomila* laboriosi cittadini, che per il Governo, nei tempi che corrono, costituiscono la valvola di salvezza dei poveri contadini della provincia di Bari, Lecce, Potenza, Avellino, Benevento, Caserta, Campobasso, Chieti ed Aquila; qui si recano a lavorare i nostri vigneti persino i vangatori dalla Toscana.

Sarebbe grave delitto distruggere un'industria, che ha dato alla contrada la rinomanza d'*America dell'Italia meridionale.* Sarebbe grave delitto abbandonare all'egoismo austriaco una contrada, che mise in atto la trasformazione raccomandata da Depretis, quando l'industria dei cereali non era più rimuneratrice.

Seguiremo passo, passo il grande movimento dei viticultori; il loro danno non potrebbe non riflettersi anche sull'industria agricola; non si facciano ritornare le nostre ubertose e feracissime terre vinicole all'abbandono dei tempi angioini ed aragonesi.

Prof. Vincenzo Malice.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la sicurezza nei teatri.

14 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) — La circolare dell'onor. Di Sant'Onofrio, che sarà oggi diramata ai prefetti, sulla sicurezza dei teatri, contiene ampie e dettagliate istruzioni.

La circolare comincia coll'esortare le Commissioni prefettizie di vigilanza a mantenere costante ed assidua la sorveglianza nei teatri, perchè le prescrizioni di sicurezza siano osservate ed a non accontentarsi delle solite visite annuali.

Consiglia tutte quelle misure di previdenza che possono essere suggerite dalla scienza, come i sistema di illuminazione e di riscaldamento, la spalmatura con sostanze chimiche dei scenarii e delle tappezzerie per renderle incombustibili ecc.

Dà poi speciali istruzioni alle autorità di pubblica sicurezza, preposte alla sorveglianza serale degli spettacoli, ed infine suggerisce moltissime disposizioni da adottarsi nei teatri in caso che vi si sviluppasse l'incendio.

La causa contro il senatore Olivieri.

Il 2 febbraio si discuterà in Senato la causa contro il senatore Olivieri, imputato di contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro.

Movimento di ammiragli.

14 gennaio, *ore 5 pom.* — (*Norsa*). Il 18 gennaio il contrammiraglio Reynaudi assumerà il comando in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo e prenderà imbarco sulla *Sardegna*.

Lo stesso giorno il contrammiraglio Annovazzi sbarcherà dalla *Sardegna* cessando dal comando di detta squadra.

Boris Sarafow.

Boris Sarafow si recherà domani a Rio Freddo per conferire con Ricciotti Garibaldi. Si può ritenere però che lo scopo della visita di Sarafow a Roma sia completamente fallito.

Boris Sarafow, da Rio Freddo, tornerà a Roma, da dove partirà definitivamente sabato o domenica.

Anche il banchetto dei garibaldini è sfumato.

Il capodanno ortodosso.

Oggi, ricorrendo il capodanno greco-ortodosso, nella cappella imperiale dell'ambasciata russa, venne celebrata una solenne funzione religiosa.

Vi intervennero l'ambasciatore principe Ourusoff, coi membri dell'ambasciata, il ministro russo accreditato presso il Vaticano, i consoli della Grecia e del Montenegro, gli incaricati degli affari esteri di Serbia, Rumenia e Bulgaria, il personale delle rispettive legazioni ed una larghissima rappresentanza della colonia russa residente a Roma.

Rosada ammalato.

La salute del noto avv. Rosada, quello imputato di aver fatto scomparire la madre, peggiora di giorno in giorno, nel carcere di Regina Cœli dove è rinchiuso.

Da qualche giorno si è rifiutato assolutamente di prendere cibo e passa le notti insonni con frequenti vaniloqui. Piange spesso, invocando la moglie, ma non pronunziando mai il nome della madre.

Egli è guardato a vista, temendosi che tenti di suicidarsi.

Promozioni militari.

Nel corrente mese sarà pubblicato un bollettino supplementare di promozione, in tutti i gradi dell'esercito, per colmare i posti rimasti vacanti dopo le promozioni di fine d'anno, per le quali avevano acquistato il diritto gli ufficiali iscritti nel quadro di avanzamento del 1903.

Da Parigi.

Una tragedia a Tolone.

14 gennaio. — (E.) A Tolone è avvenuto un fatto spaventevole.

Un soldato della fanteria coloniale, che era ordinanza del tenente Touilh, si era innamorato della moglie di questo suo superiore, sposa da appena tre mesi.

Il tenente Touilh, accortosene, congedò il soldato e quindi uscì dalla sua abitazione, posta ad un primo piano, assai alto.

Il soldato che era rimasto per raccogliere i suoi effetti di corredo, afferrò la signora e la precipitò da una finestra.

La signora, cadendo sul selciato, rimase morta.

L'ansietà per la « Vienne ».

Il *Petit Parisien* dice che alle notizie ottimiste dei giorni scorsi circa la *Vienne* è subentrata un'ansietà evidente.

Il *Matin* dice che il ministro della Marina ha telegrafato al comandante del *Galilée* l'ordine di esplorare la regione fra Madera e le Azzorre.

Un altro incrociatore partirà da Brest per continuare le ricerche sulla costa ovest dell'Irlanda.

I funerali di Gérôme.

Ai funerali del celebre pittore Gérôme, assistevano il ministro della Pubblica Istruzione, Chaumié, il presidente del Senato, Fallières ed una folla di notabilità artistiche, letterarie e politiche.

L'« Intransigéant » condannato.

In seguito al processo per danno ed interesse intentato da Possien e Montegne contro l'*Intransigéant*, questo giornale fu condannato a pagare 2400 franchi a Montegne e 1800 franchi a Possien. Questi due redattori erano stati licenziati dall'*Intransigéant* per avere assistito ai funerali religiosi d'un collega.

Cassagnac contro Luigi Bonaparte.

Cassagnac nell'*Autorité* è furibondo contro il principe generale Bonaparte.

« Abbiamo detto — scrive Cassagnac — già, riguardo al generale russo Luigi Napoleone Bonaparte, che egli sarebbe rimasto in incognito, durante la sua permanenza a Parigi.

« Infatti si è inscritto all'albergo sotto il nome di conte di Moncalieri. »

Da ciò Cassagnac trae argomento per accusare il principe di pusillanimità.

D'altra parte un intimo del principe Luigi, ha dichiarato alla *Liberté* che questi non vuol far della politica, spettando essa a suo fratello maggiore Vittorio. Ha però lamentato che la polizia lo sorvegli strettamente.

Lo scià di Persia avvelenato

Vienna, 14 gennaio. — (G.) I dispacci da Teheran recano che lo scià fu avvelenato dal suo medico Hekin-El-Muk il quale gli aveva ordinato della fenacetina contro l'emicrania; invece gli diedero dell'atropina. Lo scià ebbe uno svenimento.

Accorsi i medici europei lo salvarono. Si fecero molti arresti.

Altri telegrammi da Teheran recano che lo scià si è riavuto ma che è ancora malato in conseguenza dell'avvelenamento.

Pare trattarsi di una congiura di palazzo.

Si continuano a fare numerosi arresti. Il servo che portò la medicina dalla farmacia fu sottoposto alla tortura per farlo confessare.

A Teheran regna viva agitazione.

L'accordo franco-inglese per l'Egitto e il Marocco.

Vienna, 14 gennaio. — (G.) Un telegramma ufficioso mandato da Londra annuncia che è imminente la firma di una convenzione tra la Francia e l'Inghilterra circa le questioni dell'Egitto e del Marocco.

Disastro ferroviario in Russia.

Vienna, 14 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che presso Jekaterinoslaw sviò un treno diretto. Otto vagoni precipitarono in un fossato. Vi sono otto morti e trentasei feriti. Si trovò un pezzo di binario svitato.

*** Si ha da Mosca che presso la stazione di Szczygry due conduttori di un treno diretto aggredirono la bellissima studentessa diciottenne Maria Bucharina, che viaggiava sola in uno scompartimento, la imbavagliarono, la violarono, poi la gettarono da un finestrino. Si trovò sul binario il cadavere dell'infelice. I conduttori furono arrestati.

Un cadavere misterioso.

Trieste, 14 gennaio. — Alcune settimane fa sulla spiaggia di Zaravecchia, in Dalmazia, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. La polizia si mise in moto, spiccò mandato di cattura contro un capitano marittimo siciliano, poi contro due o tre marinai e contadini del luogo. Si dovettero rilasciar tutti. La polizia però continuò a correre dietro al fantasma d'un delitto.

Ora, alcuni ufficiali del 45° fanteria riconobbero in quel cadavere un loro collega, il tenente Korulosy, ungherese, che conviveva con una contadina, con la quale tempo fa scomparve. Ora la polizia sta cercando la contadina, che era amante e serva del Kornlosy.

Cinquantadue tombe devastate.

Berlino, 14 gennaio. — (M.) Ier l'altro il cimitero di Nowawes presso Potsdam fu trovato orribilmente devastato. Non meno di cinquantadue tombe erano state manomesse. Croci di ferro e di marmo abbattute, monumenti danneggiati, alberi segati, sconquassate le ringhiere intorno alle tombe: una desolazione.

Sono ora stati arrestati due pregiudicati che la sera del fatto erano stati veduti provvisti di seghe, coltelli e accette come per far legna di notte nei boschi. Pare che questo fosse anche il loro proposito, ma un'ubbriacatura di birra e d'acquavite li cacciò invece nel cimitero invasi da furia devastatrice.

UN NUOVO TRATTATO DI ESTRADIZIONE
fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti

Si ha da Londra, 14:

I giornali hanno da Washington che un membro della Camera dei rappresentanti ha presentato un progetto tendente a modificare il trattato di estradizione coll'Inghilterra. Questo progetto comprende la corruzione politica fra i reati passibili di estradizione. L'autore di questo progetto si è ispirato ad una frase dell'ultimo messaggio di Roosevelt, dicente che se il trattato di estradizione non verrà modificato, sarà impossibile sopprimere la corruzione politica negli Stati Uniti.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La caccia alle navi giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 14:

(M.B.) Un telegramma da Porto Said al *Daily News* reca:

Sono arrivati due incrociatori e sette torpediniere russe. Si credeva che la squadra russa avesse rinunziata seguire i due nuovi incrociatori giapponesi partiti da Genova, perchè pareva si dirigessero verso Gibilterra.

Dopo poche ore dell'arrivo della squadra russa, uno degli incrociatori procedette attraverso il canale. Gli altri rimasero qui, aspettando la loro nave ammiraglia.

Verso le dieci della sera giunse l'incrociatore giapponese *Kasuga*. Il secondo era aspettato da un momento all'altro. Però non è ancora in vista.

L'incrociatore russo che si avanza nel canale fa appena quindici nodi all'ora. Quelli giapponesi ne fanno, invece, venti.

Le navi russe hanno, però, la priorità per passare il canale, e ne approfitteranno.

In tal caso, si procederà così: Si avanzeranno, prima la nave russa *Aurora* e poi il *Dimitri* con le sette torpediniere.

Verranno, quindi, i due incrociatori giapponesi, e, dietro a questi, il rimanente della squadra russa.

Così gli incrociatori del Giappone saranno presi in mezzo.

I russi hanno dunque un gran vantaggio. Se i giapponesi fossero riusciti ad entrare prima nel canale, sarebbe riuscito impossibile ai russi raggiungerli, perchè le loro navi sono assai più veloci di quelle dello czar.

La situazione in Corea.

Telegrafano da Séoul al *Daily Mail* che la situazione della Corea è sempre gravissima.

Continuano a giungervi soldati russi. Ieri ne arrivarono cento con due cannoni.

Gl americani fanno la guardia all'impianto della luce elettrica e alla ferrovia, che sono di loro proprietà.

L'imperatore Yi-Hyeung, ha ieri emanato un assai curioso editto.

In esso dice, probabilmente, la Corea è perduta per colpa della infingardaggine e della debolezza dei suoi abitanti e conclude consigliandoli a provvedere come meglio credono ai loro interessi.

Alla Corte, regna un gran panico. Si dice che, preparandosi ai casi estremi, l'imperatore ha depositato otto milioni sotto il nome di una signorina inglese in una Banca di Shanghai.

Molti ricchi coreani, mandano fuori il loro denaro.

Sono poi nati dissensi circa il mese più o meno propizio per seppellire l'imperatrice madre. Alcuni vorrebbero che l'inumazione si facesse in aprile. Altri opinano diversamente e la questione minaccia di farsi grave.

L'impreparazione della Russia.

Ci telefonano da Londra, 14:

(M. B.) Se la guerra sarà scongiurata lo si dovrà sopratutto al fatto dell'impreparazione da parte della Russia.

È evidente che il Governo russo cerca di guadagnar tempo; è anche possibile che di fronte alla fermezza del Giappone trovi il modo di fare delle concessioni e di evitare le ostilità. Tutta la difficoltà consisterà, eventualmente, nel salvare il prestigio russo da quella che dovrà necessariamente parere una capitolazione diplomatica.

Che la Russia non sia pronta sembra lo abbia riconosciuto lo stesso generale Kouropatkin, che, non è molto, visitò la Manciuria ed ebbe coll'ammiraglio Alexeieff la nota conferenza segreta in Port Arthur.

Il corrispondente da Varsavia del *Morning Leader* dice che in questi giorni il Governo russo dovette sospendere l'invio in Macedonia di due reggimenti di fanteria, perchè non ha potuto concludere un contratto cogli approvigionatori tante sono le difficoltà di trasporto.

Anche la flotta russa non è pronta. Parecchie navi richieggono un riordinamento completo, mentre nell'arsenale di Port Arthur non si possono fare che le riparazioni ordinarie.

« La Russia — dice il corrispondente — non sarà pronta a combattere nell'Estremo Oriente prima di tre anni. La Transiberiana deve essere migliorata e completata e l'arsenale di Port Arthur deve essere allargato. »

Però il pericolo della situazione sta appunto in questa impreparazione della Russia che costituisce per il Giappone il miglior momento di forzare una soluzione della questione.

Pratiche concilianti.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Il *Matin* conferma che la Francia e l'Inghilterra stanno facendo pratiche d'accordo presso il Giappone e la Russia per ottenere una soluzione pacifica, e, sopratutto queste pratiche sono state più pressanti verso il Giappone, che ha già ottenuto quanto poteva desiderare, e cioè:

In Corea i vantaggi cui aspirava in forza dei trattati, e in Manciuria l'apertura dei mercati al commercio internazionale.

Quindi il Giappone avrà una situazione eguale a quella di tutte le altre potenze.

Il Giappone compra altre navi.

Si ha da Londra, 14:

Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* pubblicano un telegramma da Nuova York dicente che il Giappone negozia l'acquisto del vapore *Trave* appartenente alla Nord German Lloyd.

La risposta del Giappone.

Si ha da Londra, 14:

La *Reuter* ha da Tokio: La risposta del Giappone fu trasmessa ieri nel po al ministro russo Rosen.

I negoziati proseguiranno senza zione di tempo.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispond

Brescia. — *La quaderna sosp* Mentre si diceva che quel certo Gu Gardone Val Trompia avesse già inca 360,000 lire vinte al lotto con una q si apprende che il ministero delle F con un ordine telegrafico, ha ritirato dato per la bella somma già spedita a reria di Brescia presso la sede della d'Italia ed ha ordinato la sospensione gamento.

Le ragioni di questa misura non scono ancora.

Crema. — *Gli arrestati pel simula* — La chiamata alle carceri di due dottori Agnesi e Zambellini, ingenerò che il cassiere Barbaglio fosse deli febbre altissima.

Mi consta invece che nessuno degli è ammalato e che i sanitari venne mati dall'autorità inquirente per una giudiziaria: constatare cioè se sul c cassiere vi è traccia di colluttazione e tura e se le due coltellate che perfor casse di grosso metallo dell'orologio per contraccolpo lasciato segni di cont torace del cassiere.

Novara. — *Ancora la morte del p Rodella.* — È accertato che il profes della, della cui morte vi informai tele mente, fu vittima della scienza.

Nel laboratorio di chimica dell'Isti nico, egli attendeva alla trasforma cianuro di potassio dallo stato solido a g zoso indi allo stato liquido, ottenend dell'acido prussico od acido cianidrico.

Nonostante le precauzioni da lui rottura della boccia di vetro contenen nuro determinò una potente esalazione che produsse la morte immediata del pr

Egli aveva 80 anni e da due anni a Novara.

Era membro competentissimo del C provinciale sanitario, e per la bontà lità del suo carattere e per la sua scientifica godeva grandissima stima p allievi, i colleghi e la cittadinanza.

Alessandria. — *Famiglie in g* A Cascinagrossa, il muratore Rovett seppe veniva ucciso con una coltellata tre, ricevuta proprio davanti il piazz chiesa dal macellaio Armano Giusepp tenne. Tra le famiglie dei due esistev cori, e l'istesso giorno ad Alessandria, vetta padre era stato ferito in rissa dall' padre e dal fratello dell'Armane Giuse

Sul luogo si recò il pretore Norcese, colse dal moribondo Rovetta la confess autore del delitto era Armano Giusepp micida è latitante.

Verona. — *Protesta di esercenti.* mezzo dell'Associazione generale dei cianti, trecentosedici esercenti present reclamo al sindaco contro la Società li l'illuminazione a gas, per lo sfruttame citato con prezzi di tariffa superiori a praticati nelle altre città. Essi chied miglioramento del servizio e un'equa r dei prezzi impegnandosi, qualora le non approdassero, a chiuder di notte gli Questo risveglio è salutato con piace cittadinanza, perchè l'illuminazione ne città lascia molto a desiderare.

Udine. — *Sciopero.* — Causa le zioni di mercedì scioperarono tutti g addetti ai lavori di Rivoli Bianchi, pr mezzo.

Vicenza. — *Un altro attentato f rio sulla Milano-Venezia.* — Il caso e si assomiglia. Ancora l'altra sera fra e Vicenza, il treno diretto n. 26 da V Milano, ove arriva alle 10 e mezza di preso a sassate da ignoti malfattori. T sassi infransero qualche vetro di uno timento, senza ferire alcuno.

Tra i viaggiatori vi fu vivo panico.

L'arresto d'un cassiere. — Vi teleg furto misterioso commesso al Banc dove si constatò la scomparsa di dalla cassa-forte, che era intatta. questo furto arrestato il cassiere Bertolini, di 52 anni, padovano, seri sospetti. Egli si protestò innocente.

Grande impressione.

Venezia. — *Il palazzo della Z* Uno fra i più feroci vandalismi del ormai consumato: il cortile del palazzo sovino eresse ad uso della Zecca ven passa da oggi nel numero delle mem compiuto il lavoro di copertura mediante cassettoni di legno che sostengono delle invetriate; e si sono dipinti tali casset bianco ad imitazione... del marmo. N stati contenti di far sparire lo storico di rovinare il magnifico pozzo di Dan taneo, ma vollero aggiungere vandalismo dalismo, trasformando l'ambiente in lettura della biblioteca marciana, dove diosi arrostiranno d'estate e geleranno verno sotto ad una copertura che è la zione dell'arte precisamente in una loca è tutta un complesso di gioielli della arte veneziana.

E tuttociò per accontentare i capric disfare i puntiglii di qualcheduno!

Ma non c'erano caserme a Venezia do locare la marciana? Quelle di San Zac di San Salvatore per esempio?

Sciopero delle tabaccaie. — Le oper stolatrici della fabbrica di tabacchi, chiesto inutilmente al direttore un nel cottimo pel pareggiamento delle pa sarono dal lavoro. Le compagne delle a zioni interruppero il lavoro per manc materia prima.

Il direttore propose alle sigaraie di s le scostolatrici ma ebbe un rifiuto. La f quindi è chiusa. Calma perfetta.

Genova. — *La consegna del pal San Giorgio.* — L'onor. Piuchia, sott tario al ministero della pubblica istr consegnerà sabato prossimo, lo storico di San Giorgio, alla presidenza del C portuario.

Testimoni dell'atto, rogato su perg saranno il rettore dell'università Anton Barrili ed il presidente della Società di Storia patria, onor. Imperiale.

Interverranno alla cerimonia le autor tadine.

Un suicidio. — Il commesso Mario si è suicidato nell'ufficio dell'Agenzia M in vicolo Casana, esplodendosi un colpo voltella alle tempia.

Si ritiene che la causa debba ricer dispiaceri domestici.

---

migia I, vuol essere assoluta e sola nell'impero e ci riesce: Maria non si fa più vedere. Vive sempre ritirata nella villa di Fiumicino-Superiore, distante due o tre chilometri da Fiumicino-Inferiore, dov'è la casetta della signora Gioconda. Con la scusa di non voler accettare i propri parenti a Jack, — *mon Dieu! Mon Dieu*, com'è odioso quel nome di Giacomo! — Remigia si libera di mammà, — gioia cara! — e dello zio Rosalì, — tesòro! — costringendo i suoi due vecchi, di cui è l'idolo e l'orgoglio, a seppellirsi, davvero loro, in una campagna del napoletano, soli soli e senza più neppur l'ombra del viceréame!... Con la scusa degli scrupoli e dei riguardi a cagione della piccola passioncella *ante nuptias*, ella ha fatto proibire a Totò, assolutissimamente, di varcare i confini dell'Emilia.

Oh, ne ha avuto abbastanza da ragazza di quella vita in carovana! Ha sofferto abbastanza da ragazza, la mortificazione e l'umiliazione di far vedere a tutto il mondo che i Moncavallo vivevano alle spalle dei D'Orea!

— Basta! Adesso basta!... Non voglio essere stupida, per il gusto di far la martire, come mia sorella!

Più parenti, più seccature! Della gente di una volta, soltanto Mimì Carfo... e il signor Zaccarella!

A Mimì, forse forse, e a modo suo, beninteso, Remigia è anche un pochino affezionata.

Come no? È così incondizionato l'attaccamento della buona fanciulla! Così disinteressato e così umile!

Mimì Carfo è sempre la stessa di una volta: la Mimì che piange quando Remigia ha le lune e ride quando Remigia è di buon umore! È sempre la fanciulla povera, che riconosce di dover tutto, — il benessere, gli svaghi, il lusso e le poche gioie della sua vita grama, — alla duchessina Moncavallo, e che n'è felice, che la benedice per questo e prega per lei!

Mimì Carfo non ha mai concepito e non può concepire il più lontano dubbio, che almeno per una volta anche la sua Remigia possa aver torto! Remigia, per Mimì, è sempre tutta una perfezione di bellezza, anima e corpo: Remigia, per Mimì è sempre la più geniale e la più cara, la più pura e la più santa delle creature della terra... anzi del cielo!

Donna Remigia se ne compiace; donna Remigia ormai ha l'abitudine, ha il bisogno di questo calore, di questo fervore, di questa ammirazione cieca, illimitata!

— Mimì sì, che mi vuol bene! — esclama Remigia; e questo bene tanto straordinario, le serve come di confronto per misurare, vagliare il bene degli altri. Quello, specialmente, così insulso di sua sorella!

— Mimì sì che mi vuol bene! — Esprime certe volte. — Mimì sì che ha cuore, gli altri no!

E poi c'è questo, ed è forse il più, per tenere Mimì a Versailles, come dama d'onore la contessina Carfo ha tutte le qualità oltre la bella e signorile presenza.

In quanto al signor Zaccarella, donna Remigia lo ha voluto avere sotto i propri ordini, perchè, modificate le sue prime impressioni, ha capito e capisce ogni giorno, che un altro servitore così servitore come quel despota di un capitano, non sarebbe facile trovarlo: e ha voluto averlo sotto di sè anche per il gusto di poter comandare lei — e lei sola! — al burbero condottiero, che avea fatto da padrone, per tanto tempo, a tutta la carovana... compresa sua sorella!

Il capitano, appena combinato il matrimonio di Giacomo D'Orea con la Remigia Moncavallo era stato subito destituito e messo alla porta dal suo principale. Don Luciano, in primo luogo, era furiosissimo contro lo Zaccarella per non essere stato avvertito in tempo da poter impedire quella madornale bestialità, la turlupinatura di un rammollito, come aveva sentenziato Fanfan. In secondo luogo, questo fatto, veniva naturalmente a porre un certo limite, alla facoltà de' suoi atti... di amministrazione! Bisognava, insomma, spendere meno: è non volendo affatto restringere le spese per Fanfan e per la sua brillante carriera, Don Luciano aveva ridotte, fino alla tirchieria, le spese per la casa e per la moglie. Ogni giorno licenziava servitori e vendeva cavalli; chiamava, strepitando, ladra la sarta di Maria.

Giacomo, del capitano, non avrebbe voluto saperne; ma, come si fa? Anche questa volta ha finito per cedere! Giacomo — Jack è usato soltanto da Remigia e quando il marito non è presente — Giacomo cede sempre a sua moglie. Cede, ben inteso, in ciò che ha importanza... soltanto per sua moglie! E non è la sua, la debolezza di un marito tenero e cieco; è piuttosto la fretta di un padre affaccendato che non ha tempo da perdere in chiacchiere per combattere e vincere i piccoli capricci della figliola.

Infatti era un marito... così sempre di passaggio!

Più che la duchessina Moncavallo, pare abbia sposata la ferrovia!

Sua Maestà Remigia I, constatando il fatto con la sua damigella d'onore, non se ne lagna niente affatto. Ella riassume così, sinteticamente, le più varie espressioni del suo affetto coniugale:

— Vicino o lontano, io, a mio marito, voglio sempre bene lo stesso!

Ed è la verità: tanto più che « lo stesso bene » non vuol dire « molto bene ».

Anche vicino — è vero — Giacomo fa sentire pochissimo la sua presenza alla moglie; ma Remigia, tanto e tanto, si sente più sollevata, più liberamente di buon umore, quando Jack non c'è!

— *Mon Dieu! Mon Dieu!* — Sospira con Mimì. — Jack, lo riconosco, sembra proprio fatto apposta per me! Un marito meno di così, non è possibile!... Ma Pontereno, senza Jack, Ah!... Mi pare più bello, più grande, più mio!

Mimì, cerca di difendere il signor D'Orea.

— È tanto buono, tanto accondiscendente...

— Ma tanto brutto! Gli occhi, ricordati Mimì, sono la via del cuore! Se tu fossi brutta, non vorrei bene — giuro — nemmeno a te. Impossibile! Del resto poco più poco meno, rammenti che cosa ti dicevo, i nostri discorsi a proposito del re del Nubian?... Per me, l'uomo è il più brutto animale della creazione! Vuoi mettere, per esempio, quanto è più bello un bel cavallo?...

Queste confidenze, ben inteso, sono particolari e riservate a Mimì, — sola solissima! — Con tutti gli altri?... — Figurarsi! — Di mogli tenere, affettuosissime, non c'è che lei! Quando poi si tratta di mettersi lei in confronto di sua sorella, come moglie modello, allora si professa addiritura innamoratissima di suo marito.

— Oh, il mio Jack! Non pu senza il suo Jack, — a parole, sfoga tutto l'amore in telegram meno uno al giorno, sempre firma senz'altro: *tua*.

Il bisogno di vederlo, di anda trovare, lo sente qualche volta, q suo marito è a Roma, e ci sono Allora sì!

— Il mio Jack! Tesòro! Càro! parte per Roma con un monte di e almeno dodici cappellini.

A Roma, del resto, le piacere passare tutto l'inverno; ma non bergo, in quattro stanze; in casa coi suoi cavalli!

Adesso che può averne quan vuole, Remigia ha una passione per i cavalli! Ne ha sedici in sc di tutte le razze e tutti di razza

— Bellissima Roma, con un vill Macao e i suoi cavalli!... Almeno e *Desir!*

(*Contin*

LA BIBBIA
Testamento, secondo la volgata, in lingua italiana e con annotazioni rata da mons. ANTONIO MARTINI vescovo di Firenze. Due bellissimi di complessive pagine 1908, con e splendide incisioni. Legati in L. 13, in tela e oro L. 17. — Rivolg Società Editrice Sonzogno, Milano.

Domodossola. — *Onoranze a 64 patrioti fucilati.* — Per onorare la memoria dei 64 patrioti che nel 1798, tentando sollevare il lago Maggiore e l'Ossola e proclamarvi la libertà, furono vinti dalle truppe piemontesi e fucilati sugli spalti del castello di Domodossola si è costituito un Comitato che si prefigge di scoprire una lapide coi nomi dei caduti.

Già il Consiglio comunale per ben due volte negli scorsi anni votò tale ricordo che fra non molto diverrà un fatto compiuto.

Ferrara. — *Un'ispezione alla posta.* — È giunto da Roma l'ispettore centrale cav. Marchi Telemaco presso il ministero delle Poste per un'inchiesta accurata sul servizio dell'ufficio di Ferrara in seguito ad un reclamo fatto dal deputato Ruffoni.

Firenze. — *Il suicidio di un impiegato ferroviario* — In via della Stufa, per dispiaceri amorosi, si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore Raffaello Guerrieri, trentacinquenne, napoletano, impiegato presso la Direzione generale delle Ferrovie Adriatiche. Fu condotto morente all'Ospedale.

*** La Corte d'appello confermava la sentenza con cui dal tribunale di Siena veniva condannato a tre anni di reclusione Giuseppe Campioli, vice-segretario dell'Università di Siena, che aveva rilasciato a cinque studenti falsi congedi.

Taranto. — *Avvelenati colla pasta.* — Due mesi or sono, una diecina di famiglie furono colte da sintomi di avvelenamento.

Praticate opportune indagini, si venne a sapere che causa di questo avvelenamento fu la pasta alimentare. L'ufficio chimico municipale prelevò i campioni di dette paste da quei rivenditori dai quali quelle famiglie l'avevano acquistate per analizzarle.

La voce pubblica allora diceva che un fabbricante di paste il quale abitualmente colorava il suo prodotto con del *giallo naftolo* — innocuo — quella volta, per isbaglio, l'avesse colorato con del *bicromato di potassio*, veleno potentissimo.

Fatto sta che della cosa non se ne parlò più; quando pochi giorni addietro si sono verificati identici avvelenamenti per paste alimentari in altre quattro o cinque famiglie.

Che forse l'impunità della prima volta renda troppo negligente qualche fabbricante di pasta? Si invocano provvedimenti energici.

Palermo. — *Il 90° anno del cardinale Celesia.* — Compiendo ieri il cardinale Celesia il suo novantesimo anno, vi fu straordinaria festa in tutte le chiese. La Giunta col prosindaco, deputato Bonanno, intervenne alla funzione religiosa nella cattedrale in carrozze di gran gala; intervenne pure Salinas, rettore dell'Università e fecero gli onori i cantonieri e le guardie municipali in gran tenuta.

Girgenti. — *Seimila zolfatai in sciopero.* — Si ha da Recalmuto che tutti gli operai zolfatai, in numero di 6000 circa, si sono astenuti dal lavoro.

In previsione di possibili disordini l'autorità di P. S. ha aumentato il numero dei carabinieri e si dà un gran da fare per venire ad un accomodamento tra esercenti e scioperanti.

Si sono riuniti tutti gli esercenti miniere di quel territorio e decisero di scendere al 4 per cento quella diminuzione di salario che in altra riunione, avevano stabilito pel 5 per cento.

Ma tale decisione, come era da prevedersi, non fu bene accolta dagli operai, per cui lo sciopero minaccia di prolungarsi con grave ed evidente danno di tutti.

Catania. — *Tentato suicidio d'un soldato.* — Marini Nazzareno, soldato nell'84° fanteria, mentre passava il treno proveniente da Caltanissetta, distante qualche centinaio di metri da questa stazione centrale, si buttò innanzi alla locomotiva.

L'urto respinse il corpo fuori delle rotaie, ma il Marini aveva già il braccio sinistro infranto. Il macchinista fermò subito. Accorse il personale della stazione e trasportò il ferito all'ospedale di Santa Marta ove sopraggiunsero il colonnello del reggimento, molti ufficiali e soldati.

I medici dell'ospedale, per la grave lesione al braccio eseguirono immantinente l'amputazione; assistevano due capitani medici. L'operazione fu eseguita in poco tempo maestrevolmente.

Dall'inchiesta risulta che il Marini era sempre di buonumore, rispettoso verso i superiori e stimato dai compagni; da qualche giorno però era diventato triste, e interrogato rispondeva: « Sempre dispiaceri! » Quali siano stati tutti lo ignorano; pare che abbia ricevuto ieri sera un telegramma dalla sua famiglia, che è romana.

NECROLOGIO

A Milano il prof. Giuseppe Mariani, insegnante nel nostro Conservatorio di musica; era un musicista egregio, che fece parte per molti anni dell'orchestra della Scala nei tempi classici della direzione del Faccio, ed era amato e stimato da amici ed allievi.

A Cameri il tenente collonnello nella riserva Luigi Tornotti.

A Concamarise (Verona) l'avv. Eudoro Marcantoni.

A Cuneo il prof. Giovanni Mondino, che insegnò per quasi cinquant'anni.

A Napoli l'ex deputato ed ex consigliere di Stato, avv. Giuseppe Imperatrice.

A Homburg (Svizzera) la signora Maria Engemann, madre al capo contabile dello stabilimento musicale Sonzogno. Condoglianze.

La morte del custode di San Zeno.

Abbiamo da Verona, 14:

Il vecchio custode della basilica di San Zeno, di cui vi telegrafai ieri la morte, era un buon giovialone, un originale che doveva certo rimanere impresso nella mente dei forestieri che visitavano la celebre basilica.

Quando egli accompagnava i viaggiatori, specie italiani, a visitare il chiostro, fra le altre barzellette ne diceva una molto maligna, additando le tombe delle famiglie dei conti Bevilacqua, Giusti e Verità.

Egli, additandole, spesso diceva: « Quelle sono le tombe dei Giusti che mai lo furono, dei Bevilacqua che mai la bevvero, dei Verità che mai la dissero. »

Questa nota originale non deporrebbe in suo favore, poichè sulle tombe non sarebbe lecito scherzare, ma evidentemente il vecchio bizzarro non aveva intenzione di compiere uno sfregio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Il parricidio di Somma Lombardo.

Si è presentato ieri ai giurati milanesi un giovane di ventun anno, Conti Francesco contadino, di Somma Lombardo, accusato di avere ucciso il proprio padre Lodovico.

Il fatto si è svolto in condizioni da attenuarne grandemente l'orrore.

Verso le 6 del pomeriggio del 28 febbraio u. s. il Francesco Conti, ritornando dal lavoro, trovò sulla piazza del suo villaggio il padre ubbriaco camuffato da pagliaccio e mascherato.

Una turba di monelli lo circondava beffandolo.

S'indignò al triste spettacolo il giovane e strappò la maschera al padre rimproverandolo: questi adiratosi rispose con uno schiaffo. Non reagì il Francesco e si avviò all'abitazione ove fu raggiunto nel cortile dal padre sempre più inferocito e che dopo una serqua di ingiurie afferrò una grossa falce e gli calò un colpo in direzione della testa. Il Francesco abbassandosi schivò il colpo e dato di piglio a una piccola zappa colpì il padre alla testa, poi fuggì.

Non parve sulle prime che la ferita fosse grave anche perchè il colpo era stato vibrato con poca violenza tantochè non vi era frattura di sorta. Ma il Lodovico aveva un vizio alle arterie del cranio, circostanza ignorata tanto da lui che dal figlio, e fu in conseguenza di ciò, oltrechè della ferita, che moriva due giorni dopo.

Il Francesco costituivasi spontaneamente in arresto il 5 marzo dopo breve latitanza.

L'istruttoria si chiuse coll'accusa di parricidio senza l'intenzione di uccidere e ammettendosi che la morte fu cagionata non solo dalla ferita, ma anche dalla malattia preesistente.

Nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati, il Francesco Conti, un giovanetto mingherlino che fu riformato alla leva militare per gracilità, ripetè quanto aveva sostenuto in istruttoria e cioè che fu costretto a percuotere il padre per non essere ucciso da lui colla falce.

Le informazioni intorno all'accusato sono ottime: è un giovane laborioso, morale, affettuoso: il padre invece era ubbriacone, brutale, sciupone: la moglie ed i figli erano le sue vittime: quando era ubbriaco, il che gli accadeva molto di frequente, diventava pericoloso: più volte era stato disarmato mentre voleva avventarsi colla falce contro il Francesco.

Un fratello di questo, per non vivere in simile inferno aveva lasciato la casa paterna.

Due testimoni vengono a deporre sul tristissimo fatto: essi confermano che il Lodovico si avventò armato della grossa falce contro il figlio tentando di colpirlo alla testa.

L'ucciso aveva 48 anni.

Siedono alla difesa gli avvocati: Agnelli, Decio e G. Rossi.

Oggi si avrà il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Uno sfratto tempestoso.

Il 29 settembre un'ufficiale giudiziario si recò all'abitazione di un povero bracciante, tal Amoretti Alfredo, per eseguire la sentenza di sfratto. Quegli si oppose violentemente tantochè dovettero intervenire i carabinieri a prestare man forte ma l'Amoretti non volle persuadersi che nessuna ragione sua poteva valere contro gli esecutori della sentenza e si ribellò anche ai carabinieri. Nella colluttazione quel frenetico diede una bastonata a un carabiniere e un'altra allo scrivano dell'ufficiale giudiziario.

Così fu che il disgraziato sfrattò da casa sua per andare al Cellulare e ieri fu tradotto avanti il Tribunale che ammettendogli la semi-infermità di mente per lo stato in cui si trovava in quel doloroso frangente, lo condannò a 4 mesi di reclusione.

L'ufficiale giudiziario — per chi non lo sapesse — corrisponde all'usciere, denominazione soppressa con legge dello scorso anno.

Un ragazzaccio perverso.

Il 15 novembre veniva arrestato il diciannovenne Fusetti Enrico per maltrattamenti ai suoi genitori: egli poi all'atto dell'arresto aveva opposto vivissima resistenza alle guardie ingiuriandole e percuotendole.

Il Tribunale lo condannò a 20 mesi di reclusione e 1 anno di vigilanza.

Il P. M. aveva chiesto per quel triste arnese 3 anni di reclusione e 1 anno di vigilanza,

Il processo della guardia marina.

Abbiamo da Venezia, 14:

Domani incomincierà al Tribunale militare e marittimo il processo contro Guido Panozzo, guardia marina, che nel 10 novembre scorso a bordo della nave *Caracciolo*, mentre questa si trovava nelle acque di Spezia, rubò dal cassetto di un collega la somma di ottanta lire.

A difendere l'imputato verranno l'on. De Nobili, il prof. Castori di Padova e il tenente di vascello Diego.

La qualità di ufficiale di marina dell'imputato e la gravità dell'accusa fanno sì che la discussione della causa desti il massimo interesse.

Strascichi elettorali,

Abbiamo da Massa di Carrara:

Innanzi a questo tribunale si svolgerà un importantissimo processo elettorale per brogli continuati, fratture di urne, ecc., ecc., processo voluto dal locale partito moderato e pelluxiano contro i popolari.

Gli imputati saranno difesi dagli onorevoli Pellegrini, Comandini ed altri.

Sono state sequestrate al municipio le liste di controllo elettorale.

Questo processo, intorno al quale lavora assiduamente il giudice istruttore avvocato Paolini, interessa tutto il corpo elettorale del collegio dopo la mostruosa proclamazione fatta dall'on. Binelli, che aveva ottenuto mille voti meno dell'eletto on. Corsi, ora defunto. Il processo dimostrerà l'illegalità di simile proclamazione.

I moderati binelliani sperano con questo processo di liquidare le amministrazioni popolari di Massa e di Carrara, e tutte le forti organizzazioni di lavoratori, senza pensare che l'on. Binelli siede a Montecitorio, non per volontà di elettori, ma per una sincope fatale ed improvvisa che uccise il suo competitore!

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Continua la requisitoria.

Ci telefonano da Roma, 14:

L'udienza si apre alle 12 20. L'avv. Lollini dichiara di aver ricevuto dal deputato Imperiale un telegramma, mandato anche a Bonacci ed a molti giornali, e domanda che sia richiamato il teste Imperiale, ovvero che sia allegato agli atti il suo telegramma.

L'avv. Vecchini, riferendosi al telegramma spiega che egli non domandò schiarimenti al testimonio Imperiale, sui brindisi pronunciati al banchetto di Genova, perchè venne a conoscere il fatto stesso da giornali presentati posteriormente dalla difesa.

Concordemente il telegramma viene allegato agli atti del processo.

Quindi il pubblico ministero, avv. Crisafulli, riprende la sua requisitoria, esaminando l'accusa fatta a Bettolo di aver causato il rialzo delle azioni delle Terni salendo al Ministero.

Facendo la storia del corso delle azioni delle Terni, dimostra che il rialzo non fu improvviso, ma graduale, durante tutto l'anno 1898, quando non si pensava neppure alla nomina di Bettolo a ministro.

Certamente il rialzo continuò, affermandosi con maggior vigore, quando Bettolo divenne ministro, ma tale rialzo ha cause generali, comuni a tutti i titoli, e quasi specifiche per le azioni delle Terni.

Le cause generali sono l'accrescimento della nostra economia nazionale; il programma del Ministero, comprendente progetti vasti di rifornimenti, di costruzioni, di appalti e di lavori. La campagna per il rialzo è invece guidata, nella Borsa genovese, da speculatori, probabilmente come manovra di giuoco.

Le cause specifiche furono certo la salita di Bettolo al potere, gli esperimenti dei tiri di Muggiano, il discorso di Bettolo alla Camera, nel quale li aveva magnificati, ed il risultato del contratto dei venti milioni.

Ma questi atti intrinsecamente considerati non si riferiscono a Bettolo, nè si prestano ad una interpretazione dannosa per la sua riputazione, perchè sono avvenimenti o indifferenti, od utili allo Stato.

Gli imputati dovevano dimostrare che l'opera e la volontà di Bettolo erano dirette a favorire le condizioni delle industrie siderurgiche e specialmente delle acciaierie di Terni. Ora questa prova è completamente fallita.

L'oratore si concede pochi minuti di riposo, quindi riprende il suo discorso, accennando all'accusa di aver Bettolo avuto relazione con gli speculatori. È risultato che Bettolo aveva delle relazioni con lo Sbertoli, il quale è suo cognato, e quindi i rapporti sono naturalissimi.

D'altronde risulta anche che quando Bettolo non era ministro, lo Sbertoli ebbe un maggior numero di commissioni per la pittura delle navi che non quando suo cognato era al ministero.

Così nessun fondamento hanno le dicerie corse, che cioè Bettolo avesse favorito lo Sbertoli nell'affare della fabbriceria di Cogoleto o in quello del fortino di Vado.

Un esame più vasto merita la questione dell'acquedotto ligure, impresa di Sbertoli, che si vuole favorito dal prefetto Garroni, il quale anzi vi sarebbe interessato,

La storia di questa impresa, il necessario intervento del prefetto Garroni per alcune pratiche amministrative, smentiscono qualunque accusa di favoritismo, Nulla comunque autorizza a supporre che Bettolo avesse raccomandato al prefetto le sorti dell'impresa.

Passando poi al *trust*, l'oratore osserva come il primo non sia un *trust*, ma una semplice transazione fra due case industriali, la Terni e l'Harwey, litiganti per l'uso di un certo brevetto.

In questa transazione lo Sbertoti intervenne come intermediario, ricevendone un compenso relativamente modesto. Forse il suo intervento fu desiderato, perchè cognato di Bettolo, ma ciò non prova che lo Sbertoli avesse offerto, con la sua influenza, anche quella di suo cognato, nè che Bettolo avesse acconsentito a mettere la sua influenza a disposizione di quegli industriali.

Il secondo *trust*, quello fra alcuni stabilimenti che procuravano materiale da guerra, non risulta che sia avvenuto, anzi lo negano precisamente gli interessati; comunque non è un *trust*, perchè non elimina la concorrenza, mirando soltanto a porre l'industria italiana in condizione di vincere l'industria straniera.

Certo nessuno disse che lo Sbertoli vi partecipi, o che partecipandovi, vi porti l'influenza del cognato.

L'oratore continua nell'esame dettagliato dei fatti fermandosi sopra il dissesto Scartazzini per dimostrare che il procedimento seguito dal Sindacato della Borsa genovese non fu eccezionale affine di nascondere i libri dello Scartazzini agli occhi indiscreti.

Coloro che li videro non vi trovarono nomi di uomini politici, e tanto meno quello di Bettolo.

Quindi, studiando il progetto Bettolo per il monopolio industriale del carbone, dimostra come il progetto, per quanto discutibile dal lato della opportunità, non mirava certo a giovare agli speculatori privati.

L'oratore esamina infine le opere di riscontro nei magazzini dello Stato, sostenendo che le istruzioni date da Bettolo, dimostrano il suo amore per la corretta amministrazione.

Alle ore cinque si toglie l'udienza. Domani a mezzogiorno il pubblico ministero riprenderà la sua requisitoria, che chiuderà in giornata.

Cardinali contro il governo.

L'*Italie* dice di sapere che la causa intentata da Merry Del Val all'Amministrazione dei Culti per la restituzione dei beni appartenenti alla chiesa di Santa Prassede, non è che una prima scaramuccia e che vedremo molti altri cardinali imitare l'esempio del segretario di Stato per rivendicare i beni ai titoli che essi hanno.

I cardinali titolati, specialmente di Curia, sosterranno di aver diritto all'abitazione o alla residenza presso la chiesa di cui sono titolari e, per conseguenza, al risarcimento delle spese per tale loro permanenza.

Secondo l'*Italie*, alcuni cardinali avrebbero già affidata la causa e depositati i fondi per essa presso un eminente giureconsulto.

Un parricida che vuol suicidarsi.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

Oggi si discuteva alla prima sezione straordinaria delle Assise il processo a carico di Gennaro Arenzo imputato di parricidio.

L'accusato, mentre parlava uno dei difensori, indignato contro uno dei fratelli che avevano deposto contro di lui e che cercavano d'intralciare l'opera della difesa che sosteneva in lui la pazzia ereditaria, prima battè la testa contro i ferri della gabbia, poscia tolto di tasca un pezzo di vetro si ferì la gola. A quella scena il presidente fece sgombrare la sala mandando per un medico che trovò la ferita lieve.

Sciopero di avvocati.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

L'accordo tra il Foro e la magistratura pare sia sfumato, nonostante la buona volontà del Consiglio di disciplina, non ritenendo soddisfacente che il processo intentato contro i colleghi difensori del Maggio sia semplicemente messo a dormire.

Essi pretendono che il tribunale si dichiari incompetente o ritiri il processo.

Questo non si vuol fare; perciò pare si andrà allo sciopero.

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Mandano da Cosenza:

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico al tribunale con l'intervento delle autorità, degli avvocati e di moltissime signore.

Lesse il discorso inaugurale il procuratore del re, Bertolini, in forma elegante e con considerazioni filosofiche, giuridiche e sociali opportunissime.

L'oratore constatò la diminuzione della delinquenza, fece, con concetti elevati un parallelo tra il nord e il sud dell'Italia e rivolse un giusto monito alle classi dirigenti in rapporto ai contadini e agli emigranti.

Giudicò necessaria la riforma dei giurati, dei conciliatori, del pubblico ministero e del gratuito patrocinio.

Ammonì quindi specialmente i pretori a non cadere in esagerazioni nel rubricare i reati. Elogiò la correttezza degli avvocati, la diligenza dei giudici, la solerzia dei suoi collaboratori.

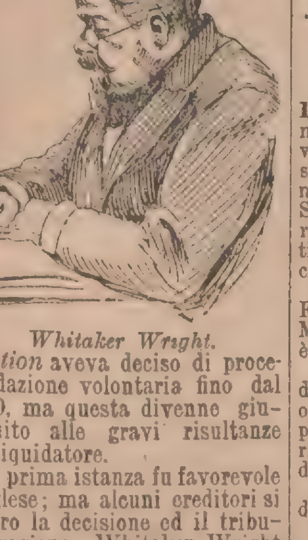
Concluse commemorando Zanardelli, che incarnava le idealità della patria e della giustizia.

L'oratore raccolse il plauso sincero della eletta adunanza.

Il processo Whitaker-Wright

Un processo che interessa enormemente l'opinione pubblica di Londra è quello del banchiere Witaker-Wright, imputato di bancarotta fraudolenta e di falsi. Il nostro corrispondente da Londra ci ha già mandato i resoconti delle prime udienze. Noi ci limitiamo quindi a riassumere i fatti che diedero luogo al processo.

Whitaker-Wright, direttore della *London and Globe Corporation*, presentò i bilanci del 31 dicembre 1900. In questi bilanci i creditori riscontrarono che molti titoli furono fatti figurare con valore alterato, e parte dei valori, invece, tenuti celati.



Whitaker Wright.

La *London and Globe Corporation* aveva deciso di procedere alla liquidazione volontaria fino dal 14 gennaio 1900, ma questa divenne giudiziale in seguito alle gravi risultanze constatate dal liquidatore.

Un giudizio di prima istanza fu favorevole al banchiere inglese; ma alcuni creditori si appellarono contro la decisione ed il tribunale diede loro ragione. Whitaker-Wright che frattanto aveva preso il volo per l'estero fu arrestato e rinviato alla Corte d'Assise di Londra. Egli fu messo però in libertà provvisoria mediante cauzione di 50 mila sterline, ossia un milione e duecentocinquanta mila franchi.

Telefonano da Londra, 14:

Il processo Witaker Wright terminerà probabilmente oggi e il verdetto si pronunzierà domani.

Sembra quasi certo che Witaker Wright sarà condannato e la Corte gli infliggerà il massimo della pena, cioè di due anni di carcere.

Il dibattimento ha destato grande interesse fra i finanzieri di Londra.

Le somme perdute in causa delle speculazioni di Witaker ammontano a 150 milioni di franchi.

Isaacs che fa in questo processo da P. M. dichiarò che questa somma è assolutamente perduta per gli azionisti.

Molti personaggi politici e finanziari sono sfilati ieri dinanzi al tribunale come testimoni, ma le loro deposizioni non presentarono grande interesse.

Su e giù per il mondo

Il nemico dei barbieri.

Di gente in istato di guerra col barbiere non vi è difetto. La leggenda cristiana ha tramandata, e anzi popolata di legioni... di parassiti, più numerose delle legioni romane, la gran barba di Giuliano l'apostata.

Oggi però lo stato di ostilità latente contro le forbici e il rasoio ha trovato un sistematore a base teologica: un americano, certo John H. Gedney. Egli non solo non s'è mai fatto tagliar la barba e i capelli, ma dichiara che « i capelli e la barba sono opera di Dio e non si debbono distruggere. »

Mister John ha settantadue anni. La barba e i capelli gli scendono lungo il corpo candidi come la neve, dandogli l'aspetto di un antico patriarca.

Come l'odio pei barbieri è tenerissimo in lui l'odio pei sarti. Ed ecco il suo interessante ragionamento:

« Io credo che quella di portar vesti sia l'abitudine più brutta del mondo: sono convinto che più del dieci per cento delle malattie è cagionato dal pessimo uso di vestire abiti; tale è la mia leale opinione; il Creatore non dette vesti ai suoi primi figliuoli. Adamo ed Eva non ebbero indicazioni di forma di abiti.

Aggiunge però che egli è costretto a vestirsi, perchè se andasse nudo, lo metterebbero in prigione.

***

Felice paese!

Un disgraziato scrive da Barranquilla (Colombia):

« La situazione è qui spaventevole, per causa del ribasso del cambio, che al momento in cui scrivo è a 11,000 per cento. Io spendo nella mia casa 300 piastre al giorno per mangiar malissimo. Un uovo costa 2 piastre e mezza; una libbra di carne 10 piastre; una libbra di zucchero 5 piastre; una di riso 5 piastre; una di patate 10 piastre; una di cipolle 10 piastre; mezza libbra di burro 22 piastre; un banano (frutto) 2 piastre; una gallina 40 piastre; un panino di 50 grammi una piastra, e così di seguito. Ieri ho veduto vendere una mula 70,000 piastre! V'immaginate la situazione in cui ci troviamo. »

Eh, non devono davvero trovarsi sopra un letto di rose i colombiani!

***

Una città vaccinata.

Per preservare la popolazione di Nuova York dall'epidemia del vaiuolo che infierisce a Filadelfia, a Pittsburg e in altre città degli Stati Uniti, per ordine del Consiglio d'igiene sono state prese misure straordinarie.

Tutta la popolazione di Nuova York sarà vaccinata, e si è, a questo scopo, formato un corpo di 64 medici ispettori, i quali si sono ripartiti fra i cantieri e gli arsenali, le officine e le scuole.

I medici procederanno poi, nelle famiglie, senza inquietarsi nè delle situazioni sociali nè dell'età.

Jenner può esser contento di Nuova York.

***

Per finire.

Giudiziosa osservazione.

— Come sono fatti male i giornali attualmente! esclama Somarelli. Guardate, per esempio nello Stato civile. Mettono sempre l'età dei morti, e mai quella dei nuovi nati!

Corriere scientifico quotidiano

Polvere e pasta contro le scottature. — Ecco le due formole di Leistikofen

Polvere:

Ittiolo	2	parti
Carbonato di magnesio	10	»
Ossido di zinco	20	»

Pasta:

Ittiolo	1-3	»
Ossido di zinco	5	»
Carbonato di calcio	10	»
Amido	10	»
Olio d'oliva	10	»
Acqua di calce	10	»

Oggi poi si usa molto l'acido picrico e si prepara anche dell'ovatta picrica contro le scottature.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

La Galleria d'arte moderna a Milano. — Nel Castello Sforzesco di Milano, da nido di prepotenze tramutato in sede delle arti, venne stabilita, per iniziativa e merito dell'assessore Giorgio Sinigaglia, una galleria d'arte moderna, quale poche città possono vantare. Sono ben 760 opere fra pitture e sculture, che rappresentano lo svolgimento del pensiero artistico, specie di Lombardia, nel secolo decimonono.

Ora di questa galleria il diligente Vincenzo Forcella ha fatto una *Guida* (tip. Popolare, Milano), arricchita di venti fotoincisioni; che è veramente preziosa per il visitatore.

In poche pagine sono riassunte le origini della Galleria e sono descritte sala per sala, le opere principali: questa *Guida* è un amico che piacevolmente vi informa delle cose migliori riunite nel Castello, e ve ne lascia, colla scelta delle riproduzioni, il più grato ricordo.

Il Forcella ha fatto un lavoro utile e buono del quale si sentiva la necessità.

Tolstoi e Dostoiewski. — Tolstoi e Dostoiewski, a giudizio di Tourghenev, possono essere considerati come « i due più grandi romanzieri della terra russa. » Su questi due grandi scrittori il Merejkowski pubblica uno studio comparativo, in cui esprime dei giudizi troppo recisi, che senza dubbio non verranno accettati dalla maggioranza degli studiosi.

Il Merejkowski dice: « Come uomo e come scrittore Dostoiewski è più sincero di Tolstoi. »

Aggiunge quindi che Tolstoi è stato sempre un uomo felice, ha sempre vissuto, se non nel lusso, in un'agiatezza molto larga e da epicureo (!) Egli ha sempre gustata la gioia di vivere. Dostoiewski invece è stato sempre povero, fino a pignorare la biancheria per vivere con sua moglie. Ha sopportato con coraggio e dignità la condanna a morte e l'esilio in Siberia.

NUPTIALIA

Ci telefonano da Roma, 14:

Stamane qui a Roma, e non a Salerno, come si disse, si è celebrato il matrimonio, dal sindaco Colonna in Campidoglio dell'on. Errico De Marinis con la signorina Anna Keber.

Dopo la funzione, gli sposi e pochi intimi, si sono riuniti a pranzo, nell'Hôtel Savoia.

Domani l'on. De-Marinis e la sua gentile signora partiranno per Napoli.

GRANI DI BUON SENSO

Il lavoro è il pane che nutrisce le grandi nazioni. *Mirabeau.*

Nota Satirica del giorno

ORTICOLTURA POLITICA.

(Dal *Fischietto*.)

Piante nuove non ancora in commercio. — Piante forestali.

SCIARADA

Dei *primieri* la terra è meno vasta;
Il *secondo* all'altrui desir contrasta;
Difettoso il *final* si manifesta
Se un picciol segno non gli scorgi in testa;
La gran Livellatrice, nel *totale*
L'esistenza spezzò d'un immortale.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Mura-tori.

IN CUCINA

Manzo all'ungherese. — Si taglia a pezzetti il manzo, e si mette in una casseruola con del burro sciolto, si sala e lo si lascia bollire per circa dieci minuti, poscia lo si passa in un'altra casseruola con entro cipolla cruda e burro, si lascia cuocere per circa venti minuti aggiungendovi del brodo. In un altro recipiente si stempera della farina bianca con del vino bianco, e la si aggiunge al manzo, lasciando bollire il tutto per un paio d'ore, poi si mette un po' di paprica (polvere di peperone rosso) indi si serve.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

La rubrica delle signore

Il club delle donne coi calzoni. — La causa dei calzoni per le donne ha ricevuto un grande impulso dalla fondazione in Nuova York di un nuovo Club intitolato: *The Professional Woman's Trouser Club* il quale si propone di incoraggiare coll'esempio la sostituzione dei calzoni alla sottana, condannata come antigienica e antiestetica! Formano parte del nuovo Club di Nuova York specialmente le attrici, di una delle quali, miss Vesta Tilley, notissima nella *smart set* americana, diamo qui il ritratto nel... costume dell'associazione.

Miss Vesta Tilley.

Le signore e le *misses* che fanno parte del nuovo Club non portan finora i calzoni in strada, ma solo in casa, nelle sale di scherma e di ginnastica o sopratutto sui *lawns* quando giuocano.

Il Congresso femminista internazionale di Berlino è stato fissato per il 12-18 giugno di quest'anno. L'Associazione delle donne tedesche ha organizzato quattro grandi sezioni, che tratteranno:

1.° L'istruzione delle donne; 2.° Le professioni delle donne; 3.° Le istituzioni sociali; 4.° La posizione della donna nel diritto pubblico e privato.

Queste sezioni si riuniranno simultaneamente ogni mattina; i pomeriggi saranno riserbati alle sedute pubbliche, in una delle quali si discuterà la questione del voto alle donne.

Cronaca dello Sport

L'inaugurazione della Sede all'Unione Sportiva Milanese.

Domani, sabato 16 corr., alle ore 21, in via Fiori Oscuri si inaugureranno i nuovi locali dell'Unione Sportiva Milanese, la società fiorentissima tanto benemerita per l'impulso dato al movimento sportivo nella nostra città.

Alla festa sono invitati i soci, gli amici e gli *sportsmen*, ciò che promette un concorso numeroso di persone e un esito splendido.

Canotti municipali.

Abbiamo da Parigi:

Il municipio di questa città ha acquistato due canotti a benzina per il servizio di esplorazione sulla Senna. I primi esperimenti hanno dato risultati molto pratici. I canotti *La Mouette* e la *Vigie*, come si chiamano le imbarcazioni municipali, specialmente di notte, hanno servito a catturare numerosi bracconieri.

L'equipaggio si compone di nove conduttori e sei meccanici: esso fu scelto per concorso.

Appendice del SECOLO 15-16 Gennaio

GIULIO MARY 26

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ciò che più mi rincresce è di non aver mangiato abbastanza, soggiunse l'attendente, il quale svenne mentre veniva trasportato nella grotta dal caporale.

Allorchè costui risalì al suo posto, quello di Palmier era già stato occupato da David.

Erano accerchiati. Fortunatamente stava per spuntare il giorno, e i prussiani già incominciavano a ritirarsi per tema che i posti francesi mandassero drappelli in traccia degli assenti.

Guai se il nemico si fosse deciso a dar l'assalto alla grotta! Quei tre uomini sarebbero stati uccisi o fatti prigionieri.

— Olà, Mailloche non hai ancor finito di mangiare? Spicciati! gridò il caporale.

Ma nessuno gli rispose; perciò egli tentò di vedere ciò che succedeva al basso.

Il buio vi era completo, l'ardennese era sparito, portando seco la lanterna.

— Eccone uno! Lo vedo! borbottò David.

Sparò. Sul margine del bosco un'ombra girò su stessa e cadde lunga e distesa al suolo. Contemporaneamente però brillarono dieci lampi, in una simultanea detonazione, e al parigino scappò di mano il fucile!

— Son fritto! mormorò, abbandonandosi sul masso, colle braccia e la testa penzoloni, come se fosse spezzato in due.

La situazione andava assumendo le proporzioni più gravi. Due uomini validi ancora, due feriti, che quelli non volevano assolutamente lasciare in mano al nemico, e ogni via di scampo impossibile.

Lampereur scese, trasportando David svenuto, colpito alla testa di rimbalzo da una palla, che gli aveva contornato e solcato il cranio.

— Olà, Mailloche! Dove mai ti sei ficcato?

Gli rispose una voce che pareva uscisse di sotterra:

— Eccomi! Son qua!

Un filo di luce filtrò come da uno spiraglio, e sbucò fuori una testa, quella dell'ardennese che, calmo, saltò nella grotta, dicendo:

— Ho trovato il mezzo di svignarcela senza risalir lassù.

Ma nello scorgere David s'interruppe e mandò un grido:

— Signore Iddio! È morto?

— Non abbiamo il tempo di assicurarcene. Poichè dici che si può, scappiamo... Non so però come?

— Ecco: si scivola in quel buco là, dietro la conigliera. — Povero David! — Non è cosa difficile, vi sono dei blocchi di pietra che servono quasi di scala, dopo si imbocca un'altra galleria della cava che mette, mediante un muro diroccato, ad una cantina. — Che mai diranno quei di Varneville? — La cantina è quella del vecchio molino che sta in fondo al vallone, e dove ci troveremo al sicuro. — E se non fosse di Varneville?... Ma... se lo è veramente?...

Ciò dicendo prese l'amico e se lo caricò sulle robuste spalle, intanto che il caporale faceva altrettanto con Palmier.

Dopo di che s'avviarono e incominciarono a scendere lenti e cauti — l'ardennese precedendo colla lanterna in mano il compagno, per mostrare il cammino.

Sulla fronte, tratto tratto, egli sentivasi cadere una goccia calda: sangue, cioè, che usciva dalla testa dondolante del ferito.

— Povero compaesano! egli mormorava allora intenerito.

La corsa sotterranea durò un quarto d'ora; e allorchè i fuggiaschi sbucarono fuori dalla cantina — che era proprio quella appartenente al vecchio molino — il giorno già spuntava e si vedevano le cime degli alberi profilarsi vagamente nel cielo pallido.

I due uomini si riposarono, e allora Lampereur s'avvide che portava un cadavere.

David, invece, rianimato dal fresco del mattino, non tardò ad aprire gli occhi, a risensare, e quando Mailloche, con precauzioni quasi materne, accennò a ricaricarselo sulle spalle, egli provò ad oppor qualche resistenza, a camminare, ma gli mancarono le forze.

— Vedi che non ne sei in grado? disse il compagno, che lo alzò come una piuma.

Allora il parigino, appiccicando la bocca sull'orecchio di colui che da tanto tempo ingannava, e che continuava a proteggerlo e ad amarlo, volle confessare ogni cosa, e liberarsi il cuore.

— Fai male a pigliarti tanta cura di me... Dovresti lasciarmi crepare in un canto. Sai, valgo ben poco... Se ti dicessi...

— Taci; il parlare ti stanca.

— No; voglio che tu sappia.

— Ed io non voglio saper nulla.

— Ho dei rimorsi, caro Mailloche.

— Male; vuol dire che hai commesso qualche cattiva azione.

— Sì, appunto. Ho ingannato un amico.

— Più tardi gliene chiederai perdono.

— Sì, perchè gli voglio bene. Se l'ho ingannato non è mia colpa... Ho incominciato per celia, poi ho dovuto continuare...

« E... convien proprio che te lo dica, tu credi che io sia nato a... Varneville.

Gli mancò il fiato; svenne un'altra volta.

Un'ora dopo entrarono nel campo.

Palmier era proprio morto; e quanto a David, la sua ferita era bensì dolorosa, ma non mortale; lo costrinse solo al riposo per alcuni giorni.

L'ardennese lo andava a trovare ogni dì: e se fra essi non vi fu più alcuna allusione a Varneville, però vi pensavano, pieni d'imbarazzo entrambi e Mailloche, oltre ciò, pien di tristezza.

Pareva aspettasse e temesse, insieme, la spiegazione dell'amico.

I prussiani aveano continuato a sparar fino a giorno fatto; poi s'erano ritirati, rinunziando a qualsiasi ulteriore tentativo di espugnazione della grotta, e portando seco i loro morti.

Ve n'erano sei, senza contare tre feriti

Nel ritirarsi, tuttavia, vollero vendicarsi e, allorchè passarono vicino a Maison-Lourde — ove in quella notte, destatisi tutti al rumore delle detonazioni, non chiusero più occhio — appiccarono il fuoco ad alcune tettoie piene di legna.

L'incendio si sarebbe rapidamente comunicato agli edifizi, se un vento impetuosissimo, accompagnato da una dirottissima pioggia, non avesse spinto le fiamme dalla parte opposta.

Maison-Lourde fu così preservata, e non vi fu più contro di essa alcun tentativo.

Si sarebbe detto che un'invisibile protezione si stendesse sulla dimora d'Huberthal, sulla dimora in cui Odila, fidanzata dell'uomo che amava, aspettava il giorno nel quale sarebbe stata chiesta in isposa dall'uomo che odiava.

La calma però era soltanto apparente chè la graziosa casa, nascosta tra il verde doveva d'improvviso divenire il teatro di un dramma impensato, che avrebbe dato origine a infiniti dolori, a una fiera disperazione.

VI.

La contesa degli ufficiali.

Come abbiamo narrato, Giovanni aveva, sotto l'impulso forse d'un tristissimo presentimento, rivolto a colei che amava, questa suprema invocazione:

« Giurami che ti ritroverò, che m'aspetterai, che non sarai di nessun'altri. Sei mia non è vero?... »

Odila non aveva risposto, ed era scomparsa senza proferire una parola; per la

CRONACA

Cifre... che fanno pensare.

L'inchiesta sulle abitazioni popolari demandata dal Consiglio comunale ad una speciale Commissione, è ormai finita ed incominciano ad esserne conosciuti i risultati numerici, in base ai quali la Commissione riferirà al Consiglio.

E questi numeri valgono più di molte lunghe disquisizioni economiche e sociali e di parecchi comizi con relativi ordini del giorno.

Dall'inchiesta — fatta su una popolazione di 473.995 abitanti, quale è risultata dall'ultimo censimento — appare che il 70 per cento dei cittadini milanesi abitano in non più di tre stanze, e che soltanto il 30 per cento gode di appartamenti di quattro e più stanze.

Ecco le cifre: 106.222 abitanti una sola stanza — 163.273 abitanti due stanze — 63.346 abitanti tre stanze — 141.154 abitanti più di tre stanze.

Delle famiglie poi che abitano *una sola* stanza, 18.201 sono composte di due o tre persone; 8.131 da quattro a cinque; 2.196 da sei e sette; 439 da otto a dieci; 11 da più di dieci persone!

19.060 famiglie di due e tre persone occupano due stanze, ed un pari numero di locali è occupato da 13.898 famiglie di quattro e cinque persone, da 5601 famiglie di sei e sette, da 1747 di otto, nove e dieci e da 87 famiglie composte da più di dieci individui.

Delle famiglie, infine, che abitano tre stanze, 6471 son composte da non più di tre persone, 5290 da non più di cinque, 2276 da non più di sette, 804 da otto, nove e dieci persone e 86 da più di dieci persone.

Da ultimo, la Commissione ha constatato che su 8145 case censite, appena 3558 sono in buon stato, mentre 3793 sono in condizioni mediocri e 794 in pessimo stato.

E da qualcuno si piagnucola — *Cicero pro domo sua* — contro il regolamento d'igiene e contro le tanto attese case popolari!

***

Altre cifre che fanno pensare si trovano nel consueto bollettino statistico mensile municipale.

Dall'ultimo pervenutoci, che è quello relativo al mese di novembre scorso, rileviamo che durante quel mese vennero denunciati 49 casi di difterite e *croup*, 27 di scarlatina, 43 di morbillo e 215 di tifo addominale.

Sono poi morti 48 bambini per atrofia congenita, 30 persone per febbre tifoidea, 94 per tubercolosi polmonare, 58 per apoplessia e congestione cerebrale, 28 per meningite, 33 per malattie dei bronchi, 77 per polmoniti, 65 per malattie del cuore, 28 per sincope e 22 per malattie dei reni.

Vi furono inoltre 7 morti accidentali e 6 suicidi.

Vennero elevate 19 contravvenzioni per costruzioni irregolari, 9 per latrine e fogne antigieniche, 2 per acque infette, 38 per deposito abusivo di materie fecali e letame, ecc.

Infine, sempre nello scorso novembre, si ebbero 2110 immigrati in confronto dei 1564 del 1902 e 952 emigrati contro i 577 pure del 1902.

Dimissioni ritirate nel Consiglio Ospitaliero. — Ieri sera nella Palestra delle scuole di via Bassano Porrone si è riunito il Comitato Centrale dei gruppi socialisti milanesi per udire le ragioni che avevano indotti il farmacista Oggero e il dottor Albini, iscritti al Partito, a dimettersi da membri del Consiglio Ospitaliero.

I due dimissionari fecero una lunga esposizione dei criterii critici ch'essi si sono formati sull'attuale indirizzo dell'Amministrazione. Ammisero che molte riforme si sono tentate o iniziate, ma che si procede troppo a rilento e si diffusero intorno a note circostanze di fatto.

Dopo breve discussione, prevalse l'avviso sostenuto all'on. Turati, e venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea si compiace coi relatori pel lodevole esempio da essi dato col portare nella discussione del partito le questioni interessanti l'amministrazione ospitaliera e per l'opera vigile da essi spiegata nell'amministrazione stessa fra le difficoltà e i contrasti che vennero loro opposti;

Li invita a rimanere al loro posto superando la stanchezza personale, per continuare anche più energicamente la missione di controllo e di rinnovamento loro affidato dal Partito;

Confida che la stampa interesserà l'opinione pubblica intorno alle gravi questioni sollevate dai compagni Albini e Oggero e che i rappresentanti socialisti le agiteranno opportunamente nei consigli del Comune e nella Provincia, ed augura che l'interessamento della cittadinanza conforti l'opera del partito per ottenere che l'amministrazione popolare rechi anche nella massima istituzione ospitaliera maggior serietà di metodi amministrativi e vi attivi un piano di riforme conforme alle esigenze della scienza e all'interesse delle classi più tribolate.

Una chiassosa scomparsa — Mezzo milione di *deficit*. — Da alcuni giorni si parla assai nel mondo dei gaudenti milanesi, della scomparsa di un giovanotto elegante e notissimo, che aveva anche, in apparenza, assunto qualche responsabilità nel mondo commerciale.

Trattasi infatti del signor F. P., nipote d'un grande industriale milanese e fratello ad una artista di canto, il quale si è assentato da Milano ed ora si trova in Isvizzera, dopo un lungo soggiorno a Montecarlo.

Egli ha lasciato nella nostra città un *deficit* di oltre mezzo milione di lire, ma — bisogna dirlo subito — a danno, nella maggior parte, dei più noti strozzini di Milano.

Contro di questi, pare che altri che furono danneggiati e lo furono in buona fede, stieno concretando una formale querela per truffa e associazione di malfattori, e sarebbe questa una nuova occasione per rinnovare quel lavoro di epurazione che purtroppo non è stato continuato contro la delinquenza dell'usura.

Le attuali condizioni patrimoniali del signor F. P., lasciano poche illusioni che egli possa riparare al disastro, anche perchè i ricchissimi congiunti hanno dichiarato di non voler in nessun modo intervenire. Poco male quanto agli strozzini che hanno favorito il giovane nella dilapidazione de' suoi averi, ma quale nuovo esempio delle catastrofi cui può ridurre la vita di sfrenati piaceri nelle nostre grandi città!...

La strana istoria d'un colpo di rivoltella. — Questa notte poco dopo il tocco venne ricoverato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, il macellaio diciannovenne Angelo Morandi, abitante in via Luigi Canonica, 73, che aveva una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro.

I medici non riuscirono ad estrargli subito il proiettile e trattennero perciò il ferito nell'infermeria dell'Istituto ove stamane, mediante la radiografia, i dottori Prampolini e Beati poterono finalmente compiere la difficile estrazione.

Sull'origine della ferita, il giovane Morandi, interrogato, narrò d'essere stato per errore, colpito da suo fratello maggiore, nel modo più strano. L'Angelo, ieri sera, alle ore 12.30, si trovava in casa, quando suo fratello, rincasando ed avendo visto illuminato l'appartamento, fu colto dal sospetto che vi si trovassero i ladri, e senz'altro, tratta una rivoltella, ed entrato in casa, sparò un colpo... e ferì il fratello minore!

L'arresto di un farabutto ubriaco in chiesa. — Ieri, verso il tocco, il pregiudicato e sorvegliato speciale Angelo Oldani fu Giuseppe, entrato nella chiesa di San Lorenzo ed essendo ubbriaco si diede a schiamazzare e a commettere oscenità e prepotenze.

Avvertiti di quanto succedeva, i vigili urbani Pietro Brusoni e Secondo Ardemagni accorsero; ma all'invito fatto all'Oldani perchè la smettesse ed uscisse, questi si ribellò contro i due agenti colpendoli con pugni e calci e impegnando con essi una furiosa collutazione.

Fu però preso e quindi con una vettura trasportato alla questura centrale dove venne trattenuto in arresto.

La disgrazia d'un ragazzo. — Nel pomeriggio d'ieri, lo scolaro tredicenne Emilio Magri, abitante in via Vigevano, 13, nell'attraversare di corsa la via, venne travolto e gettato a terra da un carro.

Trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, vi giace ora in pericolo di vita, avendo riportato gravissime contusioni all'addome.

ANCORA LO SCANDALO MILITARE.

I giornali moderati scrivono che si dà « la caccia all'uomo perchè veste una divisa » e perchè fece parte « dei tribunali militari del 1898. »

Noi rispettiamo, come abbiamo sempre fatto, tutti i cittadini onorevoli, vestino divisa o no: e vantiamo amicizie anche di egregi soldati. È per questo che non siamo stati tra i primi a pubblicare i turpi fatti dei quali si sarebbe reso colpevole il colonnello Terzi; ma quando essi furono noti per le stampe, abbiamo compiuto il nostro dovere col domandare un'inchiesta seria e vera, che non sia un copertoio.

Il ricordo del fatto che il colonnello abbia avuto parte nella reazione militare del 1898, non cambia in nulla le cose, non le laidezze delle quali il marchese Terzi è accusato. Tale ricordo, lo diciamo alto, non ha affatto influito su di noi.

Offendono invece di atroce ingiuria l'esercito quei giornali che invocano per l'incidente Terzi la solidarietà militare.

Ciascun individuo è responsabile di quello che fa, vesta o non vesta uniforme.

Ancora il povero milanese pazzo a Genova. — Quel Pietro Massaglia, milanese, che a Genova, in un accesso di pazzia, si accusò autore di un grave furto non commesso e del ferimento mortale del signor Armando Pereira — ferimento pure non avvenuto — disse che il signor Pereira è suo cognato.

Ora, ciò non è: il signor Pereira conosce soltanto molto superficialmente il povero Massaglia e non ebbe con lui mai rapporti di sorta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 tram. 5.5 — Roma, leva 7.38, tram. 5.1 — Palermo, leva 7.22, tram. 5.10.

Luna. — Età giorni 28. — Leva 6 20 ant.

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 724 sulla Scozia.

Italia. — Ieri cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta e media Italia, vario al sud e Sicilia. Temperatura aumentata. Venti di sud-ovest, forti al centro, Tirreno agitato. Barometro disceso: massimo di 769 in Sicilia, minimo di 761 al nord.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e venti forti meridionali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Tem. cent. med. + 4.2 mass. +5.5 min. + 3.0.
Umidità relativa 89 0|0.
Venti dominanti: Ovest leggiero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto.

Violenta tempesta alla Rochelle.

Ci telefonano da Parigi, 14:

Si ha dalla Rochelle che una violenta tempesta imperversa sulla costa. Tutti i battelli da pesca ed i vapori sono fermi in porto. Ieri un vapore ha ricondotto a Sable d'Olonne tredici uomini dell'equipaggio del vapore inglese *Lanere-Sgavar*, proveniente da Rio Janeiro, che è naufragato. Su ventitrè uomini dell'equipaggio, dieci sono scomparsi. Gli ufficiali sono salvi.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Siberia*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.
SCALA: Riposo.
DAL VERME: *La sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI *L'invincibile*, comm. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *I recini da festa*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La figlia del tamburo maggiore*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *I moschettieri al convento*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Non toccate la regina*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera alla Scala dopo l'*Oro del Reno*, il nuovo ballo *Bacco e Gambrinus*, del coreografo Pratesi, musica di Marenco

*** Sempre grande successo al Lirico la *Norma*, che si ripete trionfalmente, seguita dal nuovo ballo *Nozze Slave*.

*** Abbiamo da Modena:

La rappresentazione popolare dell'*Adriana Lecouvreur* ha segnato un vero trionfo per il maestro Cilèa.

Furono bissati il monologo del primo atto che il baritono Parvis canta magistralmente, l'interludio e il gran duetto del secondo atto.

La protagonista signora Canovas fu festeggiatissima. Bene la signora Grani.

Chiamate calorose ad ogni fine d'atto.

Applauditissimi l'esimio maestro Solari e l'orchestra inappuntabile, corretta, superiore ad ogni lode.

Il tenore Gasparini, che cantò applauditamente la romanza *Dolcissima effige sorridente* e il racconto del terzo atto, fu sempre vivamente applaudito. Egli è un artista provetto, dalla voce dolcissima, dal metodo di canto educato, sicuro ed efficace.

*** Ci telegrafano da Firenze, 14:

Cadde ieri sera al teatro Niccolini, gremito di pubblico, il dramma di Alfredo Oriani *Ultimi Barbari*. Vi furono zittii e fischi. L'esecuzione di Zacconi fu splendida.

*** Ci telegrafano da Bruxelles, 14:

(B.) Al teatro Reale d'Anversa si è rappresentata, per la prima volta nel Belgio, l'*Adriana Lecouvreur*, del maestro Cilea.

L'opera ebbe un esito splendido. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni ed il pubblico che lo affollava con un crescendo d'ammirazione e d'entusiasmo, applaudì calorosamente.

La morte d'Adriana produsse una vera e generale emozione.

La direzione nulla trascurò per il buon esito dell'opera.

L'esecuzione fu inappuntabile e la messa in scena oltre ogni modo lussuosa.

PICCOLA CRONACA

Un effetto stupendo fà la bocca delle persone che adottano pei denti il rinomato ODOL, di azione deliziosamente rinfrescante ed antisettica.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**, *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

*** Eleonora Duse darà venerdì prossimo una rappresentazione straordinaria al teatro dell'Opera a Nizza, poscia reciterà a Mentone e la sera del 25 corrente a San Remo.

La Duse si fermerà poi qualche giorno in riviera a riposarsi.

IL PAPA STA MALE?

L'*Agenzia libera* di Roma reca la notizia della quale le lasciamo la responsabilità, che il papa non sta bene; egli ha perduto la sua antica vigoria, è nevrastenico ed è notevolmente dimagrato.

Un banchetto all'on. Ronchetti

Ci scrivono da Gallarate, 14:

(B.) Domenica, 24 gennaio, da molti elettori verrà offerto un sontuoso banchetto al nostro deputato on. Scipione Ronchetti, per festeggiare la sua assunzione al ministero di Grazia e Giustizia.

Il banchetto avrà luogo al teatro Condominio.

Del Comitato promotore che è presieduto dal consigliere provinciale Leopoldo Ranchet fa parte anche il sindaco popolare di Gallarate, Rodolfo Mauri.

Pare che il Guardasigilli non pronunzierà, in quest'occasione, alcun discorso politico.

L'arresto d'un assassino

Ci telefonano da Genova, 14:

Il delegato Sileo ha arrestato a Nervi, il dott. Justin Ivan Branstein, d'anni 45, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Monaco di Baviera.

È accusato di avere ucciso con premeditazione la propria moglie Mina Wezi.

Due suicidi.

L'oste Francesco Alciati, di Asti, dopo aver giuocato a carte con alcuni avventori, ritiratosi in un cortiletto rustico si appiccò ad un albero di nespole.

*** Il calzolaio Vittorio Poletti, di Mirandola, nel retro bottega del suo negozio, in Piazza Fossatello, si esplose un colpo di rivoltella al capo, cadendo fulminato.

La causa si deve ricercare nei dissesti finanziari.

LO SCANDALO DI TORINO

L'arresto dei Bruno.

Ci telefonano da Torino, 14:

Lo scandalo finanziario provocato dalla scomparsa del noto Giorgio Terracini, il segretario della Ditta G. B. Bruno e nipoti, è entrato come era prevedibile, in una nuova fase.

Come è noto il tribunale pronunciava il fallimento della Ditta in seguito alla presentazione del bilancio dal quale risultava un attivo di seicentomila lire contro un passivo di un milione e settecentomila lire.

L'autorità giudiziaria, in seguito alle gravi risultanze dell'inchiesta sulle condizioni della fallita Ditta, spiccava mandato di cattura contro tre dei titolari sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

Gli imputati sono: Domenico e Carlo Bruno, rispettivamente di anni 33 e 28, ed il loro cugino Giuseppe Bruno, d'anni 27.

Tutti e tre vennero arrestati stamane, tra le cinque e le sei, nelle rispettive abitazioni.

Il Domenico ed il Giuseppe Bruno hanno entrambi moglie e figli in tenera età.

Pare non infondato il sospetto che fra i titolari arrestati, i quali conducevano pure una vita brillante, ed il loro segretario Terracini, potessero esistere degli accordi.

IL PITTORE MUSSINI RITROVATO

I giornali di Venezia hanno da Roma che persona amica del pittore Mussini ha ricevuto un telegramma da Ascoli Piceno che lo avverte che il pittore stesso è stato ritrovato in un convento di quella città.

Fu avvisata la famiglia.

LA PACE FRA SOCIALISTI E REPUBBLICANI in Romagna

Abbiamo da Forlì:

Dopo una riunione a Carpinello — la frazione rurale ove avvennero i dolorosi fatti fra repubblicani e socialisti, dei quali si occupò largamente la stampa — si è tenuto in una sala del Municipio un convegno di rappresentanti dei singoli partiti, colla collaborazione di cinque cittadini indipendenti radicali.

Risultante definitiva del convegno era di riassumere la discussione minuziosa dei fatti in un ordine del giorno di pace fra operai che tanta strada fanno insieme pel conseguimento finale delle loro idealità.

L'avv. Bonavita, pei socialisti, presentò un ordine del giorno che fu discusso, per incarico dei repubblicani, da Garibaldo Ravaioli e concordato colle modificazioni da questo proposte.

Tutto è finito dopo queste ultime provvide adunanze e l'entusiasmo che anima ora i membri dei partiti popolari di Carpinello, è quello della pace e della fratellanza.

Prossimamente sarà tenuta una bicchierata fraterna fra i dissidenti dell'ieri a suggello della concordia indissolubile.

Il riavvicinamento franco-italiano

Filippo Dechamps ha terminato un'opera, che è ora in corso di stampa, nella quale sarà raccolta una interessante e numerosa serie di documenti riguardanti il progressivo svolgersi e consolidarsi del riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. Il libro sarà intitolato *l'Amitié franco-italienne*, e sarà preceduto da una prefazione del deputato Lockroy, vice-presidente della Camera.

NELL' ESTREMO ORIENTE

L'Italia ed il conflitto russo-giapponese.

Ci telefonano da Roma, 14:

Stamane tutti i ministri, meno il presidente del Consiglio, che ritornerà a Roma sabato, si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al re e per la firma dei decreti.

Dopo la firma, il re si è trattenuto a parlare col ministro degli Esteri, Tittoni, il quale gli ha comunicato gli ultimi telegrammi pervenuti alla Consulta, intorno al conflitto russo-giapponese.

Secondo queste ultime notizie, la situazione presente è tuttora grave assai, ma non tanto da far ritenere che ogni speranza di pace sia totalmente svanita.

Tutti i governi si adoperano per indurre la Russia ed il Giappone a comporre pacificamente il loro conflitto ed a quest'ora una mediazione formale sarebbe già stata offerta, se non ci fosse il timore di vederla respinta.

Ma in via ufficiosa tutti i gabinetti, mediante i loro ambasciatori e ministri, danno dei consigli di moderazione ai due contendenti.

L'intervento franco-inglese.

Ci telegrafano da Vienna, 14:

(G.) Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* apprende dai circoli ufficiali che la Francia e l'Inghilterra si accordarono per offrire il loro intervento fra la Russia e il Giappone.

I russi non vogliono la guerra.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Un viaggiatore di commercio, reduce da Varsavia, Kiew e Pietroburgo, narra che in Russia la guerra col Giappone è impopolare. Inoltre nei circoli dirigenti si teme che un probabile scacco militare, marittimo o terrestre, possa avere gravissime conseguenze in Cina e fra le popolazioni gialle sottoposte alla Russia. In Cina cova da lungo tempo il fuoco dell'odio contro la Russia: un successo dei giapponesi segnerebbe lo scoppio d'un movimento antirusso in tutta l'Asia Orientale e la Russia si sente impreparata ad affrontarlo.

I nuovi sottomarini inglesi

Telegrafano da Londra, 14:

Entro il venturo mese nel cantiere di Barraw verranno varati nove sottomarini che furono costruiti per ordine dell'ammiragliato inglese.

Secondo il giudizio dei competenti inglesi questi sottomarini rappresentano quanto di più perfetto

Il grave problema della respirazione dell'equipaggio è stato risolto e dal lato tecnico essi sono giudicati una meraviglia. L'ammiragliato è rimasto così soddisfatto che decise di stabilire nel bilancio 1904-1905 la somma necessaria alla costruzione di altri 27 sottomarini dello stesso tipo.

Saranno messi in cantiere a nove per volta e ogni serie potrà essere costruita in quattro mesi.

IL GRANDE SCIOPERO MARITTIMO.

Si ha da Madrid, 14:

Il Consiglio dei ministri ieri ha preso delle misure circa lo sciopero dei marinai che si estese a parecchi porti, malgrado la tendenza favorevole ad una soluzione. Gli armatori si sono riuniti ieri, ma non hanno preso alcuna deliberazione.

L'ARBITRATO FRA L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI.

Si ha da Washington, 14:

Le mozioni votate ieri nella Conferenza per l'Arbitrato anglo-americano, sono state sottoposte oggi all'approvazione della Commissione degli esteri del Senato ed a Roosevelt, il quale ha deciso di fare tutto quanto è possibile per assicurare la conclusione della convenzione d'arbitrato fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Il trattato di commercio cinese-americano

Si ha da Washington, 14:

Roosevelt firmò il progetto assicurante l'applicazione del trattato commerciale cinese-americano.

Servizio telegrafico e telefonico

Lo sciopero di Nizza.

Nizza, 14 gennaio. — Oggi gli scaricatori del porto di Nizza decisero di riprendere il lavoro.

Continua calmo lo sciopero degli spazzaturai. Pare scongiurato lo sciopero generale.

Contro gli ufficiali provocatori.

Ginevra, 14 gennaio. — Parecchi cittadini di Lavey, dove avvenne la scenata degli ufficiali contro le autorità politiche, deposero una querela, che venne spedita al dipartimento militare federale di Berna.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Una missione di Sarafow presso il Vaticano!

13 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*) È noto che Leone XIII vagheggiava l'idea che le popolazioni cristiane della Macedonia appartenenti alla chiesa ortodossa, entrassero a far parte della chiesa romana.

Ora qualche giornale raccoglie la voce, secondo la quale Boris Sarafow sarebbe venuto a Roma per vedere se il Vaticano sarebbe disposto ad aiutare l'insurrezione macedone qualora si avverasse il desiderio del defunto pontefice.

La dispensa dalle tasse universitarie.

Sono state approvate alcune modificazioni alle norme riguardanti la dispensa dalle tasse universitarie.

Per la dispensa della tassa del primo anno universitario occorre aver riportata la media di nove decimi nell'insieme delle prove per conseguire il titolo di ammissione all'Università, o la licenza d'onore.

Per ottenere la mezza dispensa occorre aver riportato la media di otto decimi.

Per la dispensa negli anni successivi lo studente deve aver superato gli esami di tutte le materie obbligatorie consigliate dalla facoltà, conseguendo una media di nove decimi nell'insieme degli esami e non meno di otto decimi per ciascun esame.

Per la mezza dispensa occorre un minimo di otto decimi per ciascun esame. Inoltre gli studenti devono provare che appartengono a famiglie di disagiata condizione economica.

La fabbriceria di Maccagno Inferiore.

È stata sciolta la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Maccagno Inferiore, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano di provvedere alla nomina di una Commissione straordinaria per la temporanea gestione di detta chiesa, fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

Scioglimento del Consiglio comunale di Manerbio.

È stato sciolto il Consiglio comunale di Manerbio (Brescia) e nominato regio commissario il signor Umberto Magrini, segretario di prefettura.

Da Parigi.

I gruppi socialisti della Camera.

13 gennaio. — (E.) Oggi si sono riuniti i membri del gruppo radicale socialista dissidente.

Dopo lunga discussione venne redatto un verbale con cui dichiarano di essere risoluti a mantenere l'unione più stretta con gli altri gruppi della maggioranza, ed essendo compenetrati della necessità di un accordo leale fra i socialisti, risoluti a proseguire l'effettuazione del programma e degli ideali socialisti e a sostenere la maggioranza nell'opera di difesa laica, fondano un nuovo gruppo che prende il nome di Sinistra repubblicana socialista.

Si sono riuniti poi i deputati che rimangono nel gruppo radicale socialista in numero di trenta.

Essi hanno votato un ordine del giorno nel quale affermano di persistere nella politica di governo, d'accordo col gruppo socialista della maggioranza.

Hanno quindi inviato una delegazione alla nuova Sinistra repubblicana socialista per venire ad un accordo e per fondersi con essa.

Ma l'ufficio di presidenza della Sinistra repubblicana socialista ha rifiutato di entrare in trattative.

Si ritiene che il dissenso, dopo i discorsi fatti negli ambulatori della Camera, non si aggraverà, e che la maggioranza ministeriale rimarrà intatta, o quasi.

Questo si vedrà domani alla Camera, quando il deputato Corrad des Essarts presenterà la sua interpellanza sull'espulsione da Luneville del deputato alsaziano abate Delsor.

È però probabile che Combes domandi il rinvio dell'interpellanza ad altro giorno, perchè l'inchiesta sull'espulsione dell'abate Delsor continua.

Ciò nondimeno i nazionalisti fanno un gran baccano per questo incidente e parlano perfino di crisi ministeriale, anche perchè alcuni giornali radicali e la socialista *Action* biasimano aspramente Combes e il prefetto di Meurthe e Moselle, che hanno chiamato Delsor « suddito tedesco ».

Orribile infanticidio.

Oggi verso mezzogiorno, la fantesca ventenne Yvonne Nicolas, a servizio in una casa in via Simon Lefranc, partorì, nella sua camera, una bambina, alla quale tagliò la testa, gettandone poi il corpicino nella latrina.

Subito scoperta, venne denunziata e fatta arrestare.

I medici non hanno ancora potuto stabilire se la bambina nacque viva o morta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Giuseppina Caldera, le figlie Teresina, Ida e Maria, i generi Ernesto G... Aleardo Colombo, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, addolorati annunciano la grave perdita del loro amato

ANGELO TARANTOLA

avvenuta ieri alle ore 6 dopo lunga e crudele malattia sopportata con esemplare rassegnazione.

I funebri avranno luogo Sabbato 16 andante alle ore 10 precise partendo dalla propria casa in Corsico, via della Chiesa 9.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi onorerà di sua presenza la mesta cerimonia.

Corsico, 15 gennaio 1904.

Il figlio Mario, i fratelli Emilio, E... Luigi, le cognate, i nipoti annunciano col... simo dolore la morte del loro amato

Prof. GIUSEPPE MARIANI

I funerali avranno luogo il giorno ... gennaio alle ore 15 (3 pom.) partendo dalla casa via Pantano 5, per la chiesa di San Nazaro indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni ringraziando coloro che favoriranno il loro intervento.

Per volontà del defunto si prega non ... dar fiori nè fare discorsi.

Comperate

Seta Svizzera

GARANTITA SOLIDA

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1.20 fino a L. 18 ...
Specialità: Stoffe di seta per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio nonchè per camiciette, fodere, ecc.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avrete massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Pallidezza, indebolimento, mancanza di appetito, cattiva digestione, svogliatezza. »

MALATTIA. — « Catarro intestinale. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT. »

RISULTATO. — « I benefici effetti della EMULSIONE SCOTT non tardarono a manifestarsi. La diarrea si compì felicemente, il catarro intestinale e l'infiammazione andarono diminuendo fino a scomparire del tutto. La bambina ripigliò a mangiare con appetito digerendo benissimo, si è ingrassata e prese forza. » Togliamo questi periodi da una lettera del signor E. Carboni, casa Garutli, Recanati (Macerata).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la ... EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica ... norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
An. Capit. L. 550.000 MILANO

Plasmon

ALBUMINA PURA DEL LATTE
(CONSERVAZIONE NELLO STATO PERFETTO)

IL MASSIMO ALIMENTO TIPICAMENTE PURO E COMPLETO DELLA NATURA AL MINIMO COSTO PER GLI AMMALATI È LA SALVEZZA PER I DEBOLI È IL RIACQUISTO DELLA VITALITÀ PER I SANI È IL MANTENIMENTO DELL'ENERGIA MATERIALE E MORALE

... SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON - MILANO Rapp.° VIRCHOW-BERLINO ...
... istruzioni in ... pacco da L. 1 (100 ...) o L. 3.50 (400 ...)

AVVISO D'ASTA

R.ª Pretura I° Mandamento di Bologna

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della ... Pretura

RENDE NOTO

che a seguito del Decreto 7 gennaio 1904 del Sig. Pretore, procederà nel giorno 21 corrente ore 11 in via Mazzini N. 49, ultimo piano, ... dita di mobili di casa o spartiti di musica di ... autori, al pubblico incanto da rilasciarsi al ... ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Per estratto conforme

Bologna, 8 gennaio 1904.

L'Ufficiale Delegato
LUCA RICCI

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

CREME SIMON

... è delle più ... sotto il bel clima d'Italia

Paris 1900 Médaglia d'Oro. POUDRE & SAVON SIMON

AMERICAN D.r JOHN ... 2, Quintino Sella

PASTA STEINER TOPICO senza ...

---

qual cosa egli, disperato, sentendo tutto crollare intorno a sè, avea detto:

— L'ho perduta!

E fu quello per lui il principio d'una seconda crisi morale, più grave assai, più pericolosa della prima.

Se la ferita, prodotta dalla sciabola d'Ottone, era guarita, il suo povero cuore era stato mortalmente colpito.

Uscito dall'ambulanza e tornato al campo, appariva a tutti irriconoscibile, e Valfroy, vedendolo ridotto in quello stato, fu nuovamente assalito dall'inquietudine.

Si manifestarono in Giovanni i medesimi sintomi. Ora egli passava le giornate intiere in un assoluto mutismo, ora esplodeva in un mar di parole, nell'incoerenza delle quali Ulrico coglieva come un pensiero d'odio e gelosia contro tutti non solo, ma contro di lui.

Fontix astioso e geloso! Qual dolore! E il leale e rude soldato sentivasi in fondo all'anima nascere e ribollire una avversione profonda contro il capo misterioso e taciturno ch'egli rendeva responsabile e dei disastri da cui era stato colpito l'esercito e del disastro da cui era stato colpito l'amico — contro Bazaine.

Giacchè era lui la causa di tutto; lui, che astringeva tutti quei giovani pieni d'ardire, tutti quegli uomini pieni d'energia virile, alla disperazione; lui che sconvolgeva tutte quelle intelligenze sveglie e lucide; lui, che quei robusti figli di Francia intristiva e asserviva ai lor nervi affaticati ed esausti; lui, che non avea tenuto in conto alcuno i corpi e, — delitto ancor maggiore — non teneva in alcun conto le anime!

Il chirurgo, consultato segretamente, rispose a Valfroy:

— È la seconda crisi della pazzia dell'assedio che lo assale. State in guardia!

Il giovane invigilava; ma sentivasi impotente contro l'amico, il quale mostrava di non curarlo, spesso lo offendeva persino con aspre parole, e, dopo aver vissuto tanto tempo insieme con lui nella più dolce e sicura intimità, un giorno lo lasciò.

Ulrico vedeva, senza poter impedirlo, apparecchiarsi e maturare il dramma, il quale scoppiò più presto di quanto avesse imaginato.

Bazaine, che era intento a completare e a riformare i quadri, fece parecchie promozioni, fra cui quella di Valfroy, che passò capitano.

Ah, come avrebbe voluto essere dimenticato! Ah, con quale soddisfazione avrebbe risposto, ove lo si fosse prima interrogato:

— No, no; tenetemi pure in disparte, e nominate invece l'amico mio ch'è ammalato, ed è in grave pericolo. Salvatelo! salvatelo! Merita al pari di me la promozione. Sia pure mio superiore e possa, nel ricuperar la ragione, restituirmi la sua preziosa amicizia.

La sera di quel medesimo giorno Giovanni, coi denti convulsivamente serrati, incosciente, perseguitato da un'idea fissa, gli si avvicina, e:

— Dunque lo hai avuto il terzo gallone, prorompe, e lo porterai senza vergogna? Eccoti mio superiore ed eccomi costretto ad obbedirti, senza fiatare a sottopormi a tutti gli ordini che ti piacerà di darmi.

— Torna in te stesso, amico mio! Che cosa t'ho mai fatto per meritarmi parole sì aspre ed ingiuste?

— T'ho sempre trovato sul mio cammino, ad intralciarmi il passo. Hai saputo sempre, coll'astuzia e la dissimulazione, attirar su di te lo sguardo di coloro dai quali dipende il nostro avanzamento.

Parlava con esaltazione, ad alta voce, senza timore d'essere udito.

— Che dici? Io ricorrere all'astuzia?! gli rispose Ulrico con dolore; poichè, sebbene proferite da un incosciente in un accesso di delirio, pure quelle parole lo ferivano nella rettitudine, nella maschia virtù dell'intera sua vita.

Tuttavia seppe riaversi dalla prima, crudele impressione, intanto che l'altro continuava rabbiosamente:

— Sì, da lunga pezza l'ho scoperto il tuo carattere subdolo. Affetti le maniere dolci e affabili, fingi l'affetto, l'amicizia per meglio abbindolare.

— Devo averli tutti abbindolati, infatti, giacchè tutti sono convinti profondamente che ti voglio bene.

— Sappi, o ipocrita e mentitore, ch'io invece t'odio.

— Taci, taci, Giovanni.

— Soldato intrigante, vile adulatore!

— Taci, sciagurato!

— Non prima d'aver detto tutto quanto ho qui nel cuore.

— I soldati possono udirti... Guarda, alcuni di essi già si avvicinano inquieti.

— Che m'importa? È meglio che sappiano chi tu sia veramente e che l'uomo, che il caso ha fatto lor superiore, non merita d'essere obbedito.

— Giovanni, Giovanni, rispettali e rispettami!

Gli uomini, infatti, s'erano fermati, alcuni troppo lontani bensì per udire, ma abbastanza vicini per vedere, e due — intenti a pulir le loro armi — collocati invece in modo da non perdere neppure una parola della contesa.

Erano Mailloche e Lampereur.

— Mio Dio! mormorò Valfroy, egli si perde. Se quegli uomini ascoltano udranno gli oltraggi e non comprenderanno ch'egli è pazzo.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita quasi stazionaria non ebbe oggi variazioni dal 102,45 al 102,42 per la fine mese. Valori sempre sostenuti, Banca d'Italia 1119,50-1118, Terni 1787, Rubattino 469,50, Zuccheri L. L. 280,50, Industria Zuccheri 337,50, Lane 1574 e Lini 149.

3 1/2 poco trattato intorno al 101,27. Cambio ancora 101,07 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	contan.	102 32 a	— —
	f. m.	102 42 »	— —
Id Id. 3 1/2 0/0	»	101 27 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	464 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1119 50 »	1118 —
Id. Banca Commerc.	»	779 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	618 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	298 50 »	— —
Id. Edison	»	556 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1787 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 50 »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	280 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1574 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	545 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	149 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	87 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	266 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 75 »	— —
Id. » Italiane	»	356 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia	chèque	. . . 100 07 »	— —
Svizzera	»	. . . 99 72 »	— —
Londra	»	. . . 25 19 »	— —
Germania	»	. . . 123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 14, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,80	Rend. Spagn. .	87,15
Id. Id. 3 % .	97.77	Banca Ottom. .	590,00
Rend. Ital. .	102.40	Argento	100,00
C. su Londra	25.18	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	88,00	Azioni Suez . .	4045.00
Ferr. Lomb. .	321.00	Lotti Turchi . .	131,25
Camb, su Ital.	pari	Meridionali. . .	728.00
Rend. Turca .	88,15	Rendita Russa.	83,50
Banca di Par.	1114	Rend. Portogh.	62,95
Tunisine . . .	480,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105,60	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,35	Rend. Serba 4%	74,00

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,42 — Id. 3 1/2 101,25 — B. d'Italia 1117,50 — B. Comm. 778,00 — Credito Ital. 615,00 — Merid. 729,00 — Mediterranee 461,00 — Navigazione Generale 467,00 — Raffineria Zuccheri 279,00.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,45 — Id. 3 1/2 0/0 101,22 — Mediterranee 462,00 — Merid. 729,00 — B. d'Italia 1117,00 B. Commerciale —,— — Cred. Ital. 616,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine mese 102,45 — Id. 3 1/2 101,27 1/2 — Banca d'Italia 1119,00 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1483 — Gas 1308 — Condotte d'acqua 338,50 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 12. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,82 30 — Su Parigi 5,20 1/4.

Rio Janeiro, 12. — Su Londra (vedi Londra) 12 3/31.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5/8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 14. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.05.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 12. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1/4.

Londra, 13. — Argento pence 27 1/8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 12. — L'argento si è quotato oggi a 58 5/8.

Le medie dei Consolidati.

12 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0/0	lordo	L. 102,34 3/4	L. 100,34 3/4
4 0/0	netto	» 102,08 3/8	» 100,08 3/8
3 1/2 0/0	netto	» 101,19 5/8	» 99,44 5/8
3 0/0	netto	» 74,20 7/8	» 73,00 7/8

MERCATI ITALIANI.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 13. — Oggi vi è stato una discreta domanda di merce ma non ceduto pel fatto che il prezzo resta sempre basso. E quando si capirà la canzone? La merce è necessaria e i detentori non vogliono cederla al prezzo loro offerto. Ecco la situazione. Vedremo chi vincerà!

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 14 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	11 835	6145	17 980	228 115
Bozzoli pesati »	10 790	—	10 790	123 810
Cascami pesati »	—	—	—	3270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	233	131	364	4456

Lione, 13, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Persiste sul nostro mercato serico la calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	1	15	4
Asiatiche b.	15	41	65	136
Peso. . .	1800	2814	5680	7608

Peso totale . . . Kg. 17902.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1900 — Trame 2110 — Greggie 0060 — Totale 4070.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 13. — Mercato pesante — Farine pel corrente Fr. 29,10 — 28,90 — Pel prossimo Fr. 29,00 — 28,90.

Parigi, 13. — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,25 — 21,40 pel prossimo — 21,50 — 21,40.

Parigi, 13. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 13. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 13. — Frumenti — Carichi alla costa — Mercato in ribasso di uno a tre danari — Carichi flottante — poca disposizione a vendere.

Anversa, 13. - Frumento - Mercato sostenuto.

Zucchero e caffè.

Parigi, 13. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24,87 — raffinato 96,75 — 26,12 — Bianco n. 3 24,88 — 26,75.

Havre, 13. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 10000. — Mercato sostenuto.

Londra, 13. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola sostenuto — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 13. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 13. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato debole — pel corrente fr. 42,75 a 43,75 — pel prossimo fr. 42,75 — 42,75.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani idem — Egiziani più facile — Surats invariati — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 27000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,27 — corrente e prossimo 7,25 — terzo e quarto mese 7,24 — quinto e sesto mese 7,23.

La crisi del cotone in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 14:

Il primo ministro Balfour ha ricevuto al *King Palace* a Manchester, come fu annunziato ieri, il presidente della Federazione cotoniera Maccara e la commissione delegata dalla recente assemblea di esprimere i desiderata dell'industria cotoniera del Lancashire.

La commissione ha fatto al primo ministro due domande distinte:

Se il Governo acconsente a prendere l'iniziativa per convocare una conferenza internazionale di rappresentanti governativi delle varie nazioni interessate nella filatura e tessitura del cotone. Questa conferenza dovrebbe gettare le basi di una legislazione internazionale contro le speculazioni illecite sui mercati cotonieri.

La seconda domanda mira ad ottenere l'invio di periti nei centri di produzione, per fare una stima preventiva del raccolto annuo in tempo utile. Tale valutazione servirebbe di base per determinare i corsi dei mercati.

Dopo avere ringraziato la commissione per le informazioni fornitegli, Balfour dichiarò che la proposta di convocare una Conferenza internazionale sarebbe attentamente studiata dal Governo; in quanto all'organizzazione di un servizio di informazione sul raccolto si riservò di studiare per proprio conto la proposta stessa.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 13. — Tendenza sostenuta — Grani — Marzo 6,5 — Maggio 6,4 5/8 — Mais — tendenza calmo — Gennaio e Marzo 4 7/8.

Berlino, 13. — Frumento — Tendenza debole — Maggio 169,00 — Luglio 170,00 — Segale — Tendenza ferma — Maggio 126,00 — Luglio 128.00 — Avena — Tendenza debole — Maggio 119,00 — Luglio 121,50 — Olio di colza — Tendenza debole — Maggio 46,70 — Ottobre 47.30.

Magdeburgo, 13. — Zuccheri mercato sostenuto — Gennaio 16,20 — Maggio 16,85 — Agosto 17,25 — Dicembre 17,50.

Rio, 13. — Calati di caffè 8000.

Santos, 13. — Calati di caffè 13000.

CONCORSI AD IMPIEGHI nel Monte di Pietà di Milano.

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Milano ha indetto degli esami per assumere personale d'impiego.

Le domande in carta bollata da cent. 60 si accetteranno fino al 31 gennaio in corso, e gli aspiranti potranno avere presso la Segreteria dell'Istituto le informazioni necessarie riguardo ai requisiti per l'ammissione e riguardo ai documenti da presentarsi.

MOSTRA DI VINI IN TOSCANA.

Abbiamo da Borgo a Buggiano:

L'inaugurazione della Mostra di vini fra i produttori della Valdinievole, per dare maggior sviluppo a questa industria, ricchezza della regione, e farne conoscere i prodotti, è riuscita imponentissima. Eleganti i locali della mostra.

Sono intervenuti i rappresentanti del Consiglio provinciale di Lucca, tutti i sindaci della Valdinievole, e l'on. Casciani e tutto il Comitato ordinatore della Mostra.

I TESSUTI SERICI NEL BENGALA

Si ha da Londra:

Il Governo del Bengala ha pubblicato una interessante monografia sui tessuti serici bengalesi.

La tessitura della seta è un'industria antichissima nell'India e l'uso di vesti seriche per alcune cerimonie religiose era prescritto sin dai tempi vedici.

Negli ultimi dieci anni l'industria serica al Bengala si è notevolmente sviluppata. La sericultura si è estesa nella provincia ed è ora di una importanza considerevole a Baroda e nei paesi del Cachemire e di Mysore.

La monografia dice che è inesatto che l'occupazione britannica abbia nuociuto all'industria serica indigena che invece, grazie ai capitali ed allo spirito intraprendente degli inglesi, tale industria ha molto guadagnato, sopratutto, perchè l'uso degli articoli di seta indigeni tende a diffondersi rapidamente fra le classi agiate.

Nel 1901 il numero delle persone occupate nell'industria della seta al Bengala era di 190,000. I prodotti della tessitura si valutano ad una media di 700,000 sterline all'anno, mentre l'esportazione di seta greggia dal Bengala raggiunge appena la metà di questa somma.

FALLIMENTI.

Palermo — Bronzetti Teresa, mode.
Torino — Bruno G. B. e Nipoti, pellami. — Cassina Pietro, tipografia.
Venezia — Gaggiato e Manelli, mercerie.
Varese — Gasparini Carlo, bestiame.
Legnago — Menin Edoardo, cappelli.
Milano — Boggini Bortolo. — Fabbroni e C, trattoria.
Modena — Foà Giuseppe, mobili.
Ferrara — Macassani Giovanni, pizziccheria.

ASTE, APPALTI E FORNITURE

Lavori diversi.

Cosenza — bonifica valle del Crati, dal burrone Castagnello alla confluenza del Busento, e valle Busento dal vallone Portapiana alla confluenza del Crati — 2 febbraio, ore 10, Roma, Ministero lavori pubblici. segr. gen., Cosenza Prefettura a schede, lire 377,495, dep. lire 20,000 in tesoreria cauz. defin. decimo nella Cassa depos. e prestiti, ultimaz. 30 mesi, fatali 9 febbraio, ore 12. Documenti fino al 23 gennaio.

Torino — opere di fognatura del 7 periodo, 5 lotto costruzione canale bianco percorrente il corso Sommeiller, e vie Filangeri e Colombo — 23 gennaio, ore 14, Municipio, a schede, lire 50,000, dep. lire 13,00 in tesoreria, cauz. defin. decimo nella cassa dep. e prestiti, fatali 9 febbraio, ore 11.

Avellino — Deput. Provinc. 29 gennaio ore 11. Asta secondo incanto, e a off. segrete « per l'appalto della manutenzione per 5 anni della strada provinciale » per annue L. 5000.

Cagliari — Prefett. 25 gennaio, ore 12. Asta per migl. di ventes. « per l'appalto dei lavori di manutenzione delle opere d'arte del porto di Carloforte durante il sessennio dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1910 » per L. 23.187,06.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 gennaio.

Silva Gioachimo 75, agiato, v. Fiori Chiari 12.
Bianchessi Maddalena 70, cont., Monluè. 16.
Emi Egle mesi 1, via F. Sforza 33.
Crivelli Luigi 62, famiglio, C. Cavolta 17.
Rera Vincenzo 53, contab., v. Guicciardini 10.
Paris Roberto 10, via Tre Alberghi 9.
Martinenghi Maria 19, cuc., C. Samaritana 117.
Menta Rosa giorni 24, via Armorari 10.
Marilli Maria 23, operaia, v. V. Colonna 10.
Dotti Maria 14, via C. Tenca 10.
Strada Carlo 18, manuale, Bresso.
Parini Emma 7, via Conchetta 2.
Battaini Enrico 1, via S. Calocero 20.
Paterlini Anna 79, pens., via Milazzo 8.
Besi Antonio 76, poss., S. Paullese 17.
Boriani Anna m. 5, via S. Valeria 2.
Mariani Luigia 58, corso Ticinese 76.
Ausenda Rosa 78, agiata, F. Bonaparte 37.
Riva Riccardo 2, via Confalonieri 6.
Pizzi Agostino 60, sostr. viale Volta 11.
Dossena Luigi giorni 5, via Vigentina 46.
Cambieri Achille 17, mec. c. Ticinese 100.
Nava Ada g. 12, via A. Vannucci 5.
Cellini Clementina g. 5, viale Monforte 38.

Totale: N. 24.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

DANNOSA PERTURBAZIONE NELL'INDUSTRIA E COMMERCIO DEL RISO ITALIANO

Un importante commerciante di riso ci manda una lunga lettera sulle questioni che vertono intorno a tale commercio. La pubblichiamo, spoglia naturalmente di molte frasi troppo vivaci e di quegli apprezzamenti cui non potremmo sottoscrivere

Scrissi ad un giornale di commercio cittadino, perchè avvisasse una anormalità, prodotta da una legge sibillina, dannosa alla produzione, all'industria e al commercio del riso italiano; ma questi, credette di mutilarne la parte essenziale.

Mi rivolgo a questa spettabile direzione, perchè almeno essa, voglia dare pubblica contezza di quel che succede del denaro dei contribuenti!

La legge accennata fu approvata dal Parlamento a tambur battente, nè si volle vederne i danni.

— Nella serie degli affari della Società Coloniale di Milano, già Società Italiana pel commercio colle Colonie (che dovrebbero esse le Italiane); havvi quello, ed è il principale, di far venire in Europa, e specialmente a Trieste il riso di Birmania; e ciò in contrasto allo scopo palese della Società, che anche all'estero vien chiamata — *Italian. Colonial, Trading C.* — cioè Società pel commercio delle colonie italiane.

Ora, si domanda, la Birmania è colonia italiana?

— Detta Società, tiene un'impiegato greco che in quella colonia brittanica fa ammassi di riso, e lo carica nei quattro soliti porti di Akyab (arracan), Bassein, Moulmein e Rangoon. Gli inglesi furono finora, generalmente, i caricatori di questo cereale, che costa poco; ma è di minor nutrienza del riso italiano.

Essi, che ne fanno un forte commercio, il primo in potenza che transita nel Canale di Suez, non trovavano mai la ricarica ai porti di destinazioni Adriatiche orientali, nemmeno per viaggi fuori linea e aumentarono, pochi anni sono, i noli per dette destinazioni di 2 a 4 scellini, in confronto degli altri porti, persino de' porti francesi, inglesi ed anseatici, ed anche di quello di Genova per la Svizzera, *essendovi proibita l'importazione di detti risi in Italia, per le condizioni doganali, troppo onerose.*

— Questo aumento, se non altro, era un tenue vantaggio di equiparamento ai prezzi delle produzioni italiane risifere della Valle Padana.

— La Pileria di Fiume, la sola che acquista anche risi e risoni italiani, seppe farsi i suoi vapori con proprii mezzi, con mezzi cittadini, e dello stato Ungherese; così essa si svincolò dai noli inglesi, e mandò i proprii magazzinieri a far carico in quei lontani paesi.

Ma le Pilerie Triestine, che lavorano circa 3000 quintali ogni 24 ore, non furono in grado di fare altrettanto; e, o sottoporsi ai noli del Lloyd austriaco triestino, od altrimenti accettare i noli facentisi a Londra, dove pare si voglia mettere un dazio di uscita sui vapori che non battono bandiera inglese.

Cosa, del resto, ben fatta per noi, e per la nostra mano d'opera agricola.

Finalmente la F. C. T. Cy., con le sue numerose relazioni ed influenze, pensò di sfruttare simile posizione delle Pilerie Triestine, a tutto suo vantaggio, adoperando i denari dei contribuenti italiani e la soluzione fu resa più facile coll'avvento del Luzzatti al Ministero.

Il deputato Maggiorino Ferraris fece accettare, molto facilmente, dal Governo, la legge per la sovvenzione di L. 1 100 000 ad una Compagnia di navigazione Venezia-Lalcutta, della quale la F. C. T. Cy. ha la massima compartecipazione; od almeno i suoi massimi membri.

Si fece sede, ed armamento a Venezia, con vapori comperati di seconda mano; lo scopo era di esportare prodotti italiani affluenti a Venezia ed importare merci per industrie e commerci italiani; e questo in concorrenza alla Navigazione Generale Italiana che già sovvenzionasi dal Governo italiano.

Basta però essere un po' addentro nel commercio internazionale, per capire di quanto rilievo sia questo commercio che l'Italia Adriatica fa con le regioni che dovrebbero essere battute da tale compagnia, per intuirne l'effetto sulle sue azioni. Di questo la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd austriaco, la *Cunard*, la *Prince line*, ecc., ecc., informino. Ma invece la cosa è ben diversa, quella linea è, la *Trieste-Rangoon*, debitamente mascherata coll'ampollosa denominazione, cioè Venezia-Calcutta.

Si fece una forte *rèclame* in giornali di ogni colore, annunzianti i numerosi colli in partenza da Venezia, tutti di merce italiana, o pseudo italiana; e l'*Alberto Treves*, partì con le stive rigonfie di 6000 tonnellate di carico.

Giunto a Calcutta, scaricato, non trovò ricarica per ritornare, se non più avanti; e, fino a Moulmein; dove il riso essendo grosso; ma di basso prezzo, perchè poco nutriente, s'assimila molto all'italiano, salvo la trasparenza naturale. Si caricò di questo riso da lavoro — un forte stock — tanto per incominciare, un'allegra serie di viaggi a spese dei contribuenti italiani, ed a profitto delle Pilerie Triestine.

Al 21 dicembre 1903, la *Stefani*, laconicamente avvisava esser partito da Moulmein, l'*Alberto Treves* per... Calcutta?? mai più, per Colombo (Ceylan); di dove, per Aden e Suez a Trieste.

Ma, a qual nolo?? A 16 (sedici) shellini alla tonnellata! in luogo dei 21 6, prezzo minimo nel mercato attuale dei noli; e... per vapori straordinari, cioè vapori che in gergo dai *Steamshipownes*, chiamansi *cacciatori* d'ogni sorta di noli pur di caricare, per la sola rivalità marinaresca.

Questa esagerata riduzione a vantaggio di chi se non delle Pilerie Triestine, che non lavorano che risi asiatici, nonchè dei loro somministratori di riso da lavoro, che il Governo italiano premia con scellini 5, 6? E chi paga tanta enorme somma differenziale?

Gli ungheresi a Fiume, per proteggersi da tanta sleale concorrenza che loro fa il Governo italiano, proteggendo con denaro, le pilerie triestine, tutto a danno del riso italiano, ed a danno della loro pileria fiumana, ribasseranno essi pure; ed allora si vedranno i pessimi risi e di poca nutrienza, della Birmania, che faranno pletora sulle coste adriatiche orientali, perchè così volle lo sgoverno della valle Padana, produttrice di riso, assai migliore, ma di prezzo più elevato; causa gli oneri governativi. Ed a questa occorrono piazze di sfogo per l'esportazione: altrimenti, pletora anche da noi, e decadenza di prezzi; ed in fine a danno di tutti, dal contadino che lavora la terra e stenta la vita, perchè il fittabile gli riduce il prezzo della giornata, ai proprietari di terreni, ai pilatori di riso, ai commercianti ed ai consumatori.

A questo, che ci riduce il Governo! Io propongo che tutti coloro che lavorano il riso, si riuniscano a Comizio di protesta per domandare che, o si abroghi la legge di questa vergognosa sovvenzione, che tanto ci danneggia, e ci danneggerà maggiormente per l'avanti, o si modifichino le tasse doganali italiane per l'introduzione da noi, dei risi esteri, da lavoro; ed invece di L. 7,80 che pagansi attualmente, si riduca a L. 5,00, restando i lavorati commestibili alla tassa attuale. Almeno anche le pilerie italiane potranno aver parte nelle condizioni privilegiate fatte dal Governo italiano, ai forestieri.

Per la protezione, giustissima, dei risi italiani, contro le miscele, dannose, si richieda un timbro, una marca, un segno speciale, da applicarsi dalle dogane italiane, o, all'atto dell'esportazione, od all'uscita dell'opificio che esporta; ma si imponga una disciplina severa, obbligatoria per gli esportatori.

Tutti noi, e siamo molti, che lavoriamo in questo speciale cereale, colpiti da forti contribuenze ed oneri d'ogni sorta, siamo danneggiati o preoccupati per l'avvenire, e la stampa indipendente vorrà certo assumersi la tutela dei lavoratori del riso nella valle Padana.

Con tutta osservanza, ringraziando, mi segno A. U.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

BLOCCO 100.000 cartoline vedute. Nere L. 4 0/00, colorate 6. Minimo vendita 10000, pagamento metà anticipato, metà assegnato. Tipolitografie Elvetica, Milano, viale Venezia 22. 1425

FABBRICA damigiane e sedie. Riparazioni in genere. Audisio, Via Orsole, 8, presso Via Meravigli, Milano. 942

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17. 1423

VENDESI occasione partita rotaie Vignole altezza fungo cm. 9, peso Kg. 17 per metro. Trattative Mascheroni Rodolfo, Metastasio, 3, Milano. 1444

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali uso industria o magazzino. Corso Buenos Ayres, 70. 1282

AFFITTANSI anche pel presente locali da 300 a 1000 mq. ad uso industria e botteghe con retro; e pel prossimo 29 marzo e 29 settembre appartamenti con tutte le comodità moderne. — Rivolgersi Impresa Fratelli Galimberti, corso Buenos Ayres, 2, Milano. 988

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato libero ingresso. Via Cappellari N. 1. 1292

AFFITTASI subito appartamentino ben mobiliato, di 3 locali, nei paraggi di S. Celso, Porta Romana. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria, 20. 1278

CAMERA spaziosa, mobiliata perfettamente, tutti comodi moderni cercasi. Scrivere Cassetta 124 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 1263

CERCANSI subito 2 o 3 camere libere centro o quartieri Venezia, Umberto. Biagio Luzzi posta. 1351

CERCANSI 3-4 camere con disimpegno comodità moderne. Scrivere San Vincenzo, 8 Comoglio. 1446

D'AFFITTARSI al presente appartamento 6 locali strada. Via Boccaccio, 35. 1350

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1031

FARMACIA possibilmente unica, borgata paese avviata annessa discreta abitazione assumerei affittanza. Indirizzare esatto esaurienti offerte Cassetta 133 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 1324

RIVIERA appartamento mobiliato, volendo divisibile, prezzo occasione. Parini 8, Ottolini, Milano. 1416

Vendite e cessioni.

BROUGHAM elegant gomme Kelly vendesi occasione 1400. Via Arona 2. 1284

CAFFÈ Bottiglieria Centrale motivi salute, solo rilievo. Abbà, San Vito, 22. 1364

CANE danese vendesi causa partenza. — Rivolgersi portinaio via Mulino Armi 41. 1166

CEDESI avviato negozio lattoniere posizione centrale, Brera 3, ottima clientela. Dirigersi Rag. Annoni, Cammi-nadella 14. 1317

CEDESI posteria vendita pane bene avviata, prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Paolo Ferrari, 3. 1378

CEDESI per veri motivi famiglia, rinomato antico albergo gran reddito città provincia vicino frequentatissima stazione balnearia. Informazioni S. D. 126. Pavia. 1379

CUCCIOLI di guardia per stabilimenti, di carattere docile ma forti. — Dirigersi portinaio S. Siro 9. 1142

GRANDE negozio vino cedesi subito favorevoli condizioni. - Rag. Moroni, San Damiano 22. 1270

MANCATO matrimonio, vendesi camera completa con armoir tre luci. Corso Colombo 11. 1233

MOTORE a gas vendesi, Langen e Wolf, 4 cavalli, visibile in azione. Furgone a mano, seminuovo. Viale Romana, 55. 1145

OFFICINA in liquidazione cede: bilanciere a frizione, stamparivetti diametri grossi, sbavatrice a mano, quasi nuovi, cesoia punzonatrice Dubosc buono stato, metri 15 trasmissione 55 millimetri perfetto stato. Scrivere Hc 439 G. presso Haasenstein e Vogler. Genova. 1455

TIPOGRAFIA vendesi occasione — Macchinario caratteri. Dirigersi Tonello, Parini, 29 Milano. 1404

VENDESI ditta metri 4.25 nuova. Via Luigi Canonica, 5, Citterio. 1440

VENDO mantello velluto, salottino stile Luigi XV, camera letto, materassi, macchina cucire. Pesce 22. 1297

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

CAMERA da letto buonissimo stato desiderasi comprare. Offerte Celibatario Posta. 1311

CERCASI da importante ditta tedesca, rappresentante solido ed attivo, che visiti le cartolerie d'Italia e che sia disposto, contro provvigione, ad aggiungere articoli correnti. — Scrivere con referenze e copie di certificati, ad H 1251 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1251

CERCASI rappresentante giovane pratico clientela prestini, lattivendoli. Pagamento provvigione. Bianchi, posta Milano. 1320

CERCASI scaldabagno a gas. occasione. — Offerte scritte Evangelisti e Montaschi, Pattari, 3. 1421

COMPREREBBESI occasione attacchino per cavallino metri 1,15. Offerte Rovida, Orso, 7. 1384

DISPONGO mobilio per negozio, cerco socia seria, piccolo capitale. Annalia posta Milano. 1355

DITTA commerciante articoli gomma medicazione cerca magazziniere. Necessario conoscere articolo. Offrire Antisettico 55 posta Milano. 1265

DITTA seria articolo grande consumo, causa sviluppo cerca capitale 10 - 15.000. — Schiarimenti rivolgersi notaio Ferrighi, Bigli 7. 1285

DOMANDO Lire 5000 rendersi entro anni due - garantiti con istrumento notarile, interesse sei per cento. — Massima serietà. Fermo posta Celestino 16, Milano. 1121

FARMACIA preferita, unica, buon reddito comprerei purchè moderato pretese. Scrivere dettagliate condizioni Cassetta 132 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 1323

INDUSTRIALE cerca prestito 4000, restituzioni mensilmente giornalmente garanzia merce. Zanotti, posta Milano. 1132

LEVATRICE Bertari tiene pensione gestanti, prezzi miti. Varese, Cavour N. 12. 1398

MEDICO capitalista cercasi d'urgenza per dare incremento specialità medica nuovissima in Italia. Affare ottimo. Scrivere Zorgno, Milano. 1057

MOBIGLIA d'occasione per anticamera e stanza letto acquisterebbesi. — Offerte cassetta 117 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1228

NICA. Ricevuta. Sta bene tutto quanto in essa dico anderò giorno prima attenderò qualunque tempo occorra... ti lascio trapelare con quale entusiasmo di gioia ebbi oggi questa idealissima nuova!! siamo intesi dunque, tutto tuo, sempre infiniti. 1432

NUBILE sui 38 anni onestissima famiglia, referenze ineccepibili desiderando ammogliarsi disponendo capitale del reddito 600 lire annue sposerebbe signore sulla cinquantina anche vedovo purchè presenti seria posizione. Scrivere possibilmente mandando fotografia. Socrates 225, posta Milano. 1365

PENSIERO. Chiedi perdono per mezzo di una lettera a tuo padre Filippo. Ritorna a casa che ti accoglieremo bene 25 Meda. 1417

PER LE Provincie Italiane soggette all'Austria, cerco rappresentanza oggetti cancelleria, altri andanti. Ernesto Fano, Garzioiari 4, Bologna. 1369

PICCOLAFONTE. Addolorato tue notizie! Fatti animo pensandomi tutto tuo, vicino coll'anima, vivo di te! Ardo rivederti: settimana prossima impegnata, meno giovedì, sabato. Sempre, appassionatamente tuo. 1447

SIG. L. L. (Mugello) Va bene: venga subito lunedì — Bruni. 1377

13. 12. Leggesti 2 correnti? Vorrai darmi conforto tuo cenno? ultima cartolina indirizzo fino 24 corrente. Affettuosi ardentissimi, sempre, sempre! 1399

300 regalo procurandomi stabile posto cassiere, magazziniere, affini. Referenze primarie, pretese oneste, occorrendo cauzione, Cassetta 149 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1438

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

BUON capo fabbrica maglierie per macchine circolare cerca occupazione. — Scrivere Cassetta 138 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1362

BUONA disegnatrice desidera lavoro in casa sia a macchina che a mano per toelette di signora ed altri generi. Klawonn, Bagutta, 14. 1356

CERAMICA. — Capo fabbrica con speciale attitudine per la foggiatura a macchina, cercasi da importante fabbrica di stoviglie in terraglia. - Presentare domanda con serie referenze a G. A. 820 posta Milano. 31844

CERCANSI per portineria coniugi senza figli. Scrivere Alberico 40, posta, Milano. 1246

CERCASI da tipografia contabile magazziniere con cauzione 2000 garantite mensile cento scrivere con referenze Grafico posta Milano. 1445

CERCASI fattorino quattordicenne per studio, piccola retribuzione. Pietro all'Orto 6. Ragazzini. 1434

CERCASI giovinetto quindicenne circa per facchinetto, presentarsi in domenica prima mezzogiorno. E. Ponzio, Via Bollo, 4. 1390

CERCASI provetto piazzista per Milano e provincia, referenze primo ordine, conosca Hotel, droghieri, restaurants. Scriva A. D., Via Madonnina, 10, Milano. 760

CERCASI uomo pratico cavalli condurre forgone Milano. Ammogliato senza figli, sappia scrivere. Lovatelli, posta Milano. 1247

CERCASI domestica famiglia, 2 persone. Boccaccio, 27, Milano. 1129

CERCA occupazione persona seria di provata fiducia. Conosce francese, tedesco, contabilità, ecc. Certificati insuperabili. Scrivere David, via Maroncelli, 5. 1149

COTONIFICIO. Direttore tecnico metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta monsili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

EX BRIGADIERE carabinieri ottime referenze, forte cauzione cerca impiego fiducia. Ferri posta. 1275

FOTOGRAFIA nuovo impianto ricerca bravissimo operatore-ritoccatore; altro personale espertissimo ogni ramo stampa, ed un giovane fattorino. Offerte Cassetta 86 L. presso Haasenstein e Vogler Milano. 966

GIOVANOTTO veuti inquenne viaggiatore presso importante fabbrica milanese di passamanerie, cerca migliorare. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 4 6

IMPIEGO cerca giovane contabile corrispondente. Primarie referenze. Labor posta Milano. 1003

NEGOZIANTE cerca banchiere o banchiero cauzione contanti 2000, garanzia stipendio 100 mensili, vitto interessi. Annibale, posta, Milano. 1133

PERSONA seria provetto contabile presso primaria ditta disposto cambiare posizione — Modeste pretese — Scrivere cassetta 118 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1233

PITTORE italiano proveniente dall'estero pratico diversi rami decorazione desidera migliorare posizione. Ottimi certificati. Salve, Lambro, 7, Milano. 1287

RICERCANSI prontamente brave ricamatrici, trastagliatrici a mano. Via Gioberti, 3. 1345

SIGNORA parigina diplomata, conversazione, lezioni. Volendo metodo Berlitz. 8, S. Andrea. 583

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia.

VEDOVA quarantacinquenne, capace governare casa cerca occuparsi anche fuori Milano presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 127 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1286

50 regalo chi procurami impiego serio. Conosco lingue, contabilità. Dispongo cauzione. Scrivere cassetta 110 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1195

Appendice del SECOLO 15-16 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 122

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Che aveva fatto, quel povero innocente, per meritare le crudeli sofferenze di un male terribile?

E forse, arrivata a Neuville, ella lo avrebbe trovato morto, e nulla avrebbe potuto tentare per redimersi salvandolo.

Quando il *fiacre* nel quale era salita giunse alla stazione, ella subì una nuova contrarietà.

Il treno per Eragny e Pontoise era già partito.

Ella dovette rassegnarsi ad aspettarne un altro.

Si lasciò cadere in una poltrona della sala d'aspetto, e, per un'ora, pianse desolatamente, ripetendo a sè stessa:

— Sono maledetta!... In tutto... in tutto, la sorte mi è contraria!

Finalmente potè partire.

Assorta ancora in profonde meditazioni, continuava a giudicarsi assai severamente.

Si era lasciata sviare, trascinare verso un abisso senza fondo, da un orgoglio sconfinato ed insensato...

Perchè aveva ceduto al fascino della ricchezza?

Perchè non aveva preferito rimanere onesta e lavorare come tante donne lavorano, coraggiose, ammirabili, fra le difficoltà, gli stenti, le pene della vita degli umili?

Perchè si era lasciata indurre ad abbandonare la sua creatura adorata? Non avrebbe dovuto, piuttosto, adattarsi ad esercitare un mestiere qualunque, per non separarsi da lui, per allevarlo amorosamente?

Quand'anche fosse stata costretta a vender fiori per le vie, come la povera fanciulla che un giorno — per un impulso spontaneo del cuore — aveva beneficata, e il cui ricordo era rimasto insistente nel suo spirito, ella avrebbe dovuto mantenersi onesta e adempire coscienziosamente ai suoi doveri di madre!

Ah! se quel giorno avesse potuto prevedere il futuro, certo, invece di compiangere l'umile fioraia, l'avrebbe invidiata, per la sua purezza, pel suo coraggio!

Era stata veramente felice soltanto quando aveva vissuto fra le allegre operaie della signora Chambly... soltanto quando in quell'ambiente d'onesta operosità, aveva trascorsi tanti bei giorni indimenticabili, trastullandosi spensierata con la sua piccola amica Dionigia Davenesle, della quale poi aveva usurpato il posto, il nome.

Ah! com'era ancora vivo, nella sua mente, il ricordo di quel tempo lieto!... Ora, le pareva persino di riudire la voce della buona nonna Chambly che aveva tanto amate e tanto viziate le « due gemelle »!

Poi, erano venuti gli anni tristi... La sorte implacabile aveva separate le due piccole amiche, ed ella — Rolanda — non aveva tardato a soffrire, a conoscere le più dolorose realtà della vita, ed anche, pur troppo! — a sognare, a volere la realizzazione impossibile di certi suoi desideri insensati.

Oggi, soltanto oggi, ella comprendeva quanto fosse stata cieca e colpevole!...

Era venuto, infatti, il giorno del castigo!... Stava per perdere il suo figliuolo, il suo unico amore vero e profondo... e ormai ella stessa sarebbe perduta, irreparabilmente.

Ah! quel povero bambino!... Era nato veramente sotto una cattiva stella!... E perchè, abbandonata da Giacomo, minacciata dai più crudeli stenti della miseria, non aveva ella avuto il coraggio di uccidersi prima di darlo alla luce?...

Oh! anche Giacomo, certamente, era stato assai colpevole... assai più colpevole di lei!... Ma anch'egli sarebbe stato colpito dalla sorte, alla sua volta, inevitabilmente!

Nessun delitto resta impunito!

Rolanda era tanto assorta in questi pensieri da rimanere indifferente a quanto accadeva intorno a lei, e da non accorgersi che durante la corsa del treno attraverso la campagna, dense nubi minacciose avevano coperto il cielo.

Quando il treno s'arrestò a Neuville, era già scoppiato un violento temporale.

Clarissa scese, cercò subito una carrozza, ma non la trovò.

Erano già le otto pomeridiane.

Ella non volle aspettare. Ogni minuto che passava le sembrava un'eternità, poichè era fisso nella sua mente il pensiero dell'agonia di Marcello, il timore di non giungere a tempo per dare un ultimo bacio al povero piccino.

Palpitante, smarrita, ella s'incamminò verso l'albergo della *Pergola d'oro*, sotto la pioggia torrenziale.

La campagaa, ormai, era quasi completamente buia, e, in quella oscurità, Rolanda non tardò a smarrirsi.

Se ne avvide soltanto dopo mezz'ora, e, cercando una scorciatoia per tornare alla diritta via, vagò lungamente attraverso i campi devastati dall'uragano, senza accorgersi che già le forze cominciavano a mancarle.

Volle pregare, ma non riuscì a ricordarsi le parole di alcuna preghiera.

Provava la sensazione di agitarsi in un vuoto oscuro e sconfinato; le sue labbra balbettavano parole senza senso.

A quando a quando, le pareva di scorgere un passante o di udire il rumore di una carrozza...

Si voltava, correva, ma non tardava ad accorgersi d'essersi ingannata e di non aver visto altro che qualche ombra, di un aver udito altro che le scrosciare della pioggia o il rombo del tuono.

Il cielo s'illuminava tutto, a quando a quando, squarciato da lampi vividissimi, e un vento aspro muggiva formidabilmente.

Un uragano simile, frattanto, imperversava nel cuore di quella madre colpevole che correva disperatamente — forse troppo tardi! — verso la sua creatura morente!

Le raffiche, intorno, torcevano, piegavano furiosamente gli alberi, che avevano lugubri gemiti. Il suolo si copriva di foglie strappate, di rami spezzati, di cespugli atterrati.

E la povera donna continuava a correre nell'oscurità squarciata di tanto in tanto dai sinistri bagliori dei lampi. Le pareva, ora, che la sua corsa disperata durasse già da molte notti.

Finalmente, ella giunse alle prime case del villaggio, e s'impose un ultimo sforzo per accelerare il passo.

Ma, ad un tratto, si sentì estenuata, e dovette arrestarsi per non cadere.

Vacillò, come presa dalla vertigini, e s'appoggiò ad un muro.

Stava dunque per svenire appunto mentre era ormai giunta alla meta?

Oh, no! Era colpevole, sì, ma non meritava un castigo tanto atroce

Volle gridare, per domandar soccorso, ma non potè...

Allora, imponendosi uno sforzo supremo, si staccò dal muro a cui si era appoggiata, e camminò ancora.

Quando giunse alla *Pergola d'oro*, si aggrappò disperatamente al piccolo cancello di legno che separava il giardino dalla strada, e lo scosse con forza.

Come doveva esser tardi!

La casa era chiusa ermeticamente.

Alle finestre, nessuna luce.

Rolanda si diede a cercare ansiosamente la corda del campanello.

Nel buio, non riuscì a trovarla, e scosse di nuovo il cancello, come se volesse atterrarlo.

Finalmente, le sue mani tremanti trovarono la cordicella e l'agitarono a lungo, disperatamente.

Un tintinnio sinistro echeggiò allora nella notte profonda e sembrò che il vento lo involasse.

Nella casa, continuò a regnare un silenzio assoluto.

Allora, Rolanda gridò:

— Aprite! aprite!... Venite presto!... Sono la parigina!... Sono la mamma di Marcello!...

E di nuovo s'aggrappò alla corda del campanello, agitandola furiosamente e gemendo:

— Signora Collinet! Venite! Ve ne supplico!... Apritemi! Voglio baciare il mio figliuolo prima che muoia!... E voi m'aspettate, non è vero?... Mi avete telegrafato!... Eccomi!... Sono venuta immediatamente!

Nessun rumore, nessun indizio di vita rispose dalla casa, alla voce della povera madre.

Intorno, il temporale continuava a muggire.

* * *

La Collinet non era in casa.

Verso sera, ella aveva ordinato a Giustino di chiudere l'albergo.

Da quando Cecilia e il piccolo Marcello l'avevano lasciata, ella era inquieta turbata da sinistri presentimenti.

Chiamata Agata, la domestica, le aveva detto:

— Pranzeremo in fretta, indi ci recheremo ad Eragny ad avvertire di quanto è accaduto la signora Sureau. È necessario che quella buona donna non tardi ad aver notizie della sua ospite.

— È vero, signora padrona... aveva risposto Agata.

(Continua.)

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari suc.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galileo, n. 21.
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivend. Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

CENTOMILA paia di CALZONI

a L. 3.60 al Paio

Questi calzoni sono di cheviot imalaia a righe o diagonali di una eleganza straordinaria e di durata immensa — per bontà — durata ed eleganza sono uguale ai calzoni inglesi da L. 24 o 25 al paia.
UN paio L. 3.60 } franco di porto
DUE paia L. 6.60 }
Spedire cartolina vaglia alla Prima Casa di Liquidazione
M. DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 MILANO.

Causa partenza
cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Al 12.° Regg. Bersaglieri
è aperto il concorso pel posto di **capo calzolaio.** Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 25 corr. al Consiglio d'Amministrazione in Brescia presso il quale sono ostensibili le condizioni contrattuali.

A MARIER
jolie française, 22 ans, orpheline, enfant naturel, 380,000 franc argent avec personne ayant situation honorable. S'adresser M. *Douine*, 68, rue Rivoli, Paris. 1395

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare inostri prodotti spediremo gli
Estratti Concentrati e lePolveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 Litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione e facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia
all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero 25, Milano.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella ***FARMACOPEA UFFICIALE***

ZEISS Fornitore della Real Casa
REGISTRATORE
il primo e il migliore per aver ordine e risparmio di denaro.
MILIONI DI REGISTRATORI IN USO
Diffidare delle imitazioni.
ARREDAMENTI COMPLETI PER STUDI
Scrivanie - Armadi - Librerie - Cartelliere.
AUG. ZEISS & C., MILANO

KRUMISKA (Gocce e Pillole) ²
è il miglior rimedio contro le malattie dello stomaco e intestini
M. MELAJ & C. - Milano.

Balsamo Vegetale
ANTIEMORROIDALE
GUARIGIONE SICURA
Con una cura costante si riesce a guarire radicalmente della dolorosa e pericolosa malattia e si evita l'operazione chirurgica. Prezzo del vasetto L. 4 (più spese postali per fuori Milano). — Concessionario esclusivo **L. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 14*, **Milano.**

CORSETIÈRES DE PARIS
premiata con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 1.0 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 1. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

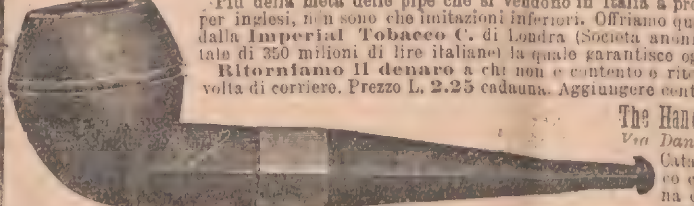
MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15

Tutte le malattie della pelle
prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua, **LA MILANESE**, tintura istantanea capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere per signora, sale riservate per applicazioni di tinture, pettinature e l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli. **Milano, Corso S. Celso, 10.** All'ingrosso presso Q.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE
Non cagiona i dolori dei reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

VENDITA DI TERRENI PER COSTRUZIONI a Lugano.
La Municipalità di Lugano pone in vendita a mezzo di pubblica asta numerosi lotti di terreno da fabbrica situati in posizione centrale (Viale Carlo Cattaneo e sul *Quai* verso il Paradiso, proprietà Caccia) molto adatti per la costruzione di ville, pensioni, case civili, ecc., e meglio come ai rispettivi capitolati d'asta depositi nell'Ufficio Tecnico. **L'asta pubblica orale avrà luogo in Municipio:** pei terreni sul Viale Carlo Cattaneo (Prato alias Massalli) il **25 gennaio 1904** alle ore 9 ant. — Pei lotti della proprietà già Caccia sul *quai*, il **28 gennaio 1904** alle ore 9 ant. 665

PIPE GARANTITE VERE INGLESI
Montate in Argento Bollato.
Più della metà delle pipe che si vendono in Italia a prezzi esagerati, per inglesi, non sono che imitazioni inferiori. Offriamo quelle fabbricate dalla **Imperial Tobacco C.** di Londra (Società anonima con capitale di 350 milioni di lire italiane) la quale garantisce ogni pipa. **Ritorniamo il denaro** a chi non è contento e ritorna la pipa a volta di corriere. Prezzo L. **2.25** caduna. Aggiungere cent. 25 per posta.



The Handy Things C.
Via Dante, 9, Milano
Catalogo N. 4 franco contro cartolina doppia con risposta in bianco.

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI Via Dante

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo **CATRAME e CODEINA**, preparato speciale della Farmacia **Magnetti**, Via Pesce, Milano. Flac. L. **2.50**. 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

La VITA INTERNAZIONALE
Rassegna quindicinale illustrata
Direttore E. T. MONETA
Si pubblica in Milano, Portici Settentrionali, 21.
Abbonamento annuo L. 7,50. — Estero L. 12.
Conta fra i suoi collaboratori G. Ascoli, E. De Amicis, G. Ferrero E. Castellani, G. Sergi, A. Loria, S. Sighele, I. Novicow, e si occupa in particolar modo di questioni internazionali e poblemi di pace e di guerra.
Si mandano numeri di saggio, chiedendoli con cartolina doppia.

1904

Almanacco profumato, disinfettante Cromolitografico per portafogli.
E' il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze e per le feste di Natale o Capo d'anno. E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo.
Il **Chronos Migone 1904** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti **le ore della giornata**, suddivise in 6 quadri: **NOTTE, AURORA, MATTINO, MERIGGIO, TRAMONTO, SERA.** — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali.
Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. 5. la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**
Deposito Generale da **MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, Milano*

---

50 litri Barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto L. 16 spedisce produttore **Sterpi Tortona.** Anticipare un terzo, il resto contro assegno. Damigiane ritornarsi franche. 1370

MOBILIO
Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto.*
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem.* Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTU C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (103) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. (65) Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'Anfitrione, I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercatante, Il Trappola, Il Trinummo e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) Satire Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi e La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e Della perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) La secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, premessi: *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I due Fratelli, Il Formione e L'Ecira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano e Lezioni quattro sopra alcune quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine, ossiano: *L'Aminta*, di Tasso T., *Il Pastor fido*, di Guarini B., *La filli di Sciro*, di Bonarelli G. e *L'Alceo* di Ongaro A.
— (49) Lirici del secolo XVIII.
— (60) Lirici del secolo XVII.
— (61) Satire di Ariosto L., Rosa S., Lenzini B. e Alfieri V.
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate.
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di una Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* **L. 1.—** Elegantemente in tela **L. 1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che fornisconsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

LA CALVIZIE
dipende da un microbo isolato e studiato nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. Furono sperimentate le sostanze che facilitano lo sviluppo del micro-bacillo e le sostanze che l'uccidono. In vista di questi studi è stata preparata la *Ricinina* a base di resina di ricino e sostanze antisettiche. Con l'uso della *Ricinina* muore il bacillo della calvizie, quindi i capelli non cadono più e rinascono se non era stata distrutta la papilla pilifera. Si distrugge la forfora e l'untume che rovina gli abiti. Non macchia la pelle, nè la biancheria. A richiesta si prepara anche come tintura a gradazione senza aumento di spesa.
Costa L. 5 il flacon, per posta L. 6. Quattro flacon, sufficienti per vederne gli effetti costano L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI
polmonare ha finalmente trovato una cura facile ed alla portata di tutti. Con l'uso della *Lichenina al creosoto* ed essenza *di menta* si procura immediatamente al sofferente la calma, cessa la tosse e la febbre, scompariscono i bacilli dell'espettorato, aumenta il peso del corpo. Molti ammalati ridotti come scheletri e già licenziati dai medici hanno riacquistato la salute come per miracolo. Molti medici ne sono rimasti meravigliati e sorpresi. Chiunque ne ha intrapresa la cura, l'ha seguitata con esattezza e ne ha ottenuto la guarigione. Sono a disposizione degli increduli lettere autografe da tutte le parti del Mondo; alcune vengono pure pubblicate a garanzia dei sofferenti. È una cura scientifica e niente affatto empirica. Costa L. 3 il flacon, per posta in tutto il Mondo L. 3,50. Sei flacons in Italia L. 18, estero franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 *bis* p. p. Istruzioni ed attestati *gratis* a richiesta.

IL DIABETE
la malattia terribile, che per oltre cinque secoli ha formato la costernazione degli ammalati e la disperazione dei medici, oggi si guarisce facilmente con la *Cura Contardi* fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Oramai si contano molte migliaia di guarigioni in tutto il Mondo ed anche ammalati antichi e gravi si sono guariti perfettamente. La guarigione poi viene accertata matematicamente con l'analisi delle urine e visibilmente col ritorno della buona salute nei sofferenti. Si mangia *cibo misto* e si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze. Nessuna cura ha mai fin'oggi dati risultati simili. Memoria *gratis* a richiesta.
La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE di STOMACO ed INTESTINI
si curano oggi scientificamente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi. Non vi è rimedio di eguale efficacia. Non è un segreto, ma, come tutte le specialità Lombardi e Contardi, una formola di ricetta efficacissima, preparata secondo i moderni dettami della batteriologia e dell'antisepsi intestinali. L'*Antiseptolo* cura la diarrea e la stitichezza, nonchè tutte le altre malattie croniche, l'inappetenza, le lente digestioni e simili. Basta provarlo per diventarne entusiasta adoratore e consumatore. Opuscolo *gratis* chiedendolo con cartolina doppia. Vi è tutto spiegato.
La cura completa per la forma *atonica* con stitichezza costa L. 36, per la forma *putrida* con diarrea costa L. 24, per la forma *acida* acidità, pirosi, lente digestioni costa L. 18 in tutto il Mondo. Flacon saggio L. 6, e spedito ovunque L. 7, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli via Roma 345 bis p. p.

IL SANGUE GUASTO
per infezione costituzionale acquisita o congenita si purifica completamente mercè la cura depurativa fatta con la *Smilacina* Lombardi e Contardi ed il ioduro di potassio. Vien tollerata dai visceri più delicati. Scompariscono i dolori vaganti per la persona, le macchie per la pelle, gl'ingorghi delle glandole. Si regolarizza la digestione e l'assorbimento, si riacquista la perfetta salute. Quando fu usato inutilmente o con poca efficacia il mercurio, la Smilacina col ioduro di potassio dette sempre la guarigione perfetta. Attenti alle imitazioni e falsificazioni.
La cura completa di circa 40 giorni (3 fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro puris.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis, p. p.

GOTTA, REUMI, ARTRITE,
nevralgie e qualsiasi altra manifestazione dolorifica trovano il rimedio immediato insuperabile col *Balsamo Lombardi.* Questo prodotto a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]) rappresenta l'acqua sul fuoco per chi soffre. Scomparisce il dolore fin dalle prime applicazioni, si dilegua anche il gonfiore alla parte come per incanto. Molti sofferenti lo chiamano *divino* per la sua sorprendente efficacia e di fatti gli antichi scrissero: *divinum est lenire dolorem.* Dopo poche applicazioni si riacquista la facilità dei movimenti.
L'applicazione è facile ed alla portata di tutti, usandosi come tutti gli unguenti. Non vi è rimedio uguale che possa starvi a paragone.
Costa L. 5 il flacone in tutte le buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo senz'altra spesa anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis, p. p.

FEBBRE OSTINATA, FEBBRICOLA
Assai spesso il corpo umano si trova preso da febbre indefinibile, contro la quale non giova alcun rimedio, nè l'igiene, nè l'aria. Sono quelle febbri dette autunnali o periodiche, e anche chiamate febbricola napoletana, febbre d'infezione del sottosuolo o di fogna. Durano delle settimane e dei mesi. Contro tali febbri la *Pinina* Lombardi e Contardi, ricavata dal pino, è di un'efficacia meravigliosa. Dopo pochi giorni di cura la febbre finisce e non ritorna più. Splendidi risultati ottenuti da tutti i sofferenti. Nessun disturbo o danno per l'organismo, si può usare anche durante la febbre.
La *Pinina* Lombardi e Contardi costa L. 5 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 6 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis p. p.

NEURASTENIA SESSUALE,
debolezza generale, polluzioni e disturbi vengono nati dall'esaurimento del sistema nervoso; la cura perciò, che guarisca la causa del male deve rinforzare il sistema nervoso e tutto l'organismo. Riesce meravigliosa la *Cura Lombardi* fatta con i *Granuli di stricnina precisi* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Tutto l'organismo acquista vigore e forza, tutte le funzioni, si regolarizzano, ottenendosi il benessere e il piacere di godere la vita. Non si tratta di una cura empirica ma tutta razionale e scientifica, accettata dalle primarie celebrità in medicina. Numerose guarigioni in tutte le classi sociali, effetti splendidi anche in casi antichi e disperati.
La cura completa dura due mesi, costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis p. p.

LE MALATTIE SEGRETE
tengono il rimedio sicuro infallibile nella *Iniezione* antisettica Lombardi e Contardi. Oramai l'esperienza di molti anni non lascia alcun dubbio sull'efficacia dell'*Iniezione antisettica* contro la Uretrite ed il restringimento. Tutti gli ammalati che l'usarono si guarirono e all'occorrenza vi ritornano con sicurezza indiscutibile. Nessun altro rimedio può essere più efficace, pronto a sostenere qualsiasi paragone. Cessa la più ostinata secrezione.
Infingardi farmacisti e droghieri l'hanno stupidamente falsificata ed imitata: noi diamo pretendere la vera per ottenere l'effetto. Si usa anche come *preventivo* con garanzia assoluta e scientifica.
Costa L. 2,50 il flacon: Per posta in Italia L. 3,25 quattro fl. L. 10. Per l'Estero (Europa) 4 fl. Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Sabato-Domenica 16-17 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13556*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 60
	Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
	Estero. . .	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Mancano pochi giorni alla chiusura degli abbonamenti — fissata al termine **irrevocabile** *del 20 gennaio corrente: — ed è necessario che coloro i quali intendono di abbonarsi si affrettino per evitare la ressa dell'ultima ora e per darci il tempo di acquistare i nuovi premi che il sopraggiungere incessante, quotidiano di nuove iscrizioni renderà necessari.*

Come abbiamo detto parecchie volte i premi corrispondono alle migliaia di abbonati.

Abbiamo aggiunto **tre nuovi premi** *ai 50 già pubblicati (la casa in Milano, la villa a San Remo, lo châlet a Brunate, le due automobili Mildè di Parigi e Ceirano di Torino, le collane di perle e di brillanti del Confalonieri e del Gatti, i mobigli di camere complete, i corredi ecc. ecc.) e questi sono:*

Premio N. 51. — **Automobile Isotta Fraschini** *di Milano di 12 HP ultimo modello di questa rinomata officina, con carrozzeria di lusso, forma tonneau di G. Castagna e gomme Michelin L. 15,000.*

Premio N. 52. — **Carrozza con due cavalli:** *il* Phaeton-de dame, *detto anche* Spider, *è della ditta Francesco Belloni (Solferino, 56) Milano, i cavalli, bellissimi e giovani, di color bajo, forniti dal Tattersal, coi finimenti della Valigeria e Selleria Internazionale di A. Rejna e C., di Milano, L. 6000.*

Premio N. 53. — **Anello con grande perla perfetta, due grossi brillanti** *vecchia rocca, e* **20** *altri brillanti di contorno, della ditta Figli di G. Schejola, gioielliere e orefice di Milano, L. 4000.*

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14**, *e cioè:*

se per Milano, versando alla nostra Cassa . . . . L. **18** —
se nel Regno, mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —
se all'Estero, mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

Chiusura degli abbonamenti: 20 gennajo a mezzanotte.

Estrazione dei premi: 24 gennajo.

Milano, 16 Gennaio

Un caso di vanità morbosa

L'on. Luigi Luzzatti è risalito al governo della finanza con una straordinaria preparazione di auto-réclame.

Vivente ancora il ministero Zanardelli, andava scrivendo in molti giornali d'Italia che v'eran troppe e troppo gravi questioni urgenti da risolvere, perchè, all'infuori di ogni considerazione politica, non si dovesse accettare la collaborazione di eminenti competenze tecniche, dal momento che queste avevano la somma degnazione di prestarsi gentilmente a togliere dall'imbarazzo gl'incompetenti.

I trattati di commercio, per esempio, chi avrebbe potuto meglio concluderli dell'uomo, la cui fama scientifica è penetrata in ogni angolo del mondo?

L'accordo coll'Austria-Ungheria, che si presentava come il più difficile, sarebbe stato raggiunto in brevissimo tempo, sol che l'on. Luzzatti avesse potuto, come ministro, mettere in opera la sua diretta influenza.

Nè, senza di lui, si sarebbe mai fatta la conversione della rendita, che porterà all'erario un notevole sollievo.

Perfino il problema ferroviario, che entra nelle attribuzioni del dicastero dei lavori pubblici, aveva bisogno, per essere risolto con vantaggio del paese, delle cure e dell'autorità dell'attuale ministro del Tesoro.

L'on. Giolitti prese sul serio, non si sa il perchè, questo eroe del millantato credito; ed eccolo seduto là ove tanto smaniava di giungere.

Ma, se le cose non cambiano, ci pare che questo grosso pallone pieno di vento corra rischio di trovare una punta di spillo che lo sgonfi.

L'accordo provvisorio coll'Austria Ungheria, faticosamente ottenuto, è una vera delusione per tutti i nostri produttori, specialmente per quelli agricoli delle provincie meridionali. I delegati austro-ungarici non hanno mostrato alcuna reverenza per il sommo Luzzatti, ma hanno cercato di tutelare puramente e semplicemente gl'interessi del loro paese. E oggi ancora si teme che, di qui a nove mesi, si debba venire all'applicazione della tariffa generale, ossia alla guerra doganale.

Ma la conversione della rendita, che è già un fatto felicemente compiuto, non costituisce, almeno essa, un grande trionfo dell'ineffabile ministro?

Lo hanno proclamato a suon di tromba i giornali che hanno la consegna di celebrare la gloria di Gigione.

Senonchè la prima operazione non riguardava che la rendita 4 1|2 per cento, ed era tale per sua natura che non avrebbe incontrato difficoltà, anche se l'avesse tentata quel pover'uomo del Di Broglio.

La grande conversione è quella del 5 per cento; ed anche questa si potrà compiere con buon risultato, non per virtù taumaturgica di un Dulcamara, ma per le anormali condizioni del mercato monetario, se pure una qualche complicazione internazionale non verrà a cambiarle.

Poi, fra i detentori di rendita vi è una grande ripugnanza ad arrischiare i capitali nelle industrie, per cui è da prevedersi che pochi chiederanno il rimborso, contentandosi i più dell'interesse del 3 1|2 per cento, guadagnato senza fatica e senza rischio.

***

Ma si potrebbe anche perdonare all'onor. Luzzatti la sua immensa, antipatica vanità, se non avesse la pretesa di esercitare nel Governo un'influenza politica.

È fuori di dubbio che la sua entrata nel Gabinetto determinò il primo avviamento verso il trasformismo; e quando certi giornali di Sinistra, devoti all'onorevole Giolitti, deplorano che una folla di conservatori si sia stretta ai panni del presidente del Consiglio e inquini la maggioranza democratica, devono sapere a chi spetta il merito di questo ritorno a costumi obbrobriosi.

Ora, il ministro del Tesoro si è messo in testa di dettar leggi, e si è trovato subito, naturalmente, di fronte ad una volontà tenace.

Saranno vere o non vere le voci di attriti fra il Luzzatti e il Giolitti?

Quel che è certo è che queste voci sono verosimili, e che gli attriti, se già non esistono, o presto o tardi si manifesteranno.

Il Luzzatti deve aver promesso ai suoi amici che, una volta entrato nel Ministero, avrebbe posta in opera tutta la sua autorità di uomo di partito per determinare un cambiamento di indirizzo; avrà forse anche lasciato credere, non essere improbabile che, in caso di crisi, la sua posizione possa diventare politicamente più importante.

È per questo che noi ci affrettammo ad esprimere la nostra sfiducia, non appena vedemmo dietro il Giolitti l'ombra di Luzzatti. E ciò, non perchè quest'uomo ci svegli esagerati timori, ma perchè, avversari costanti del trasformismo, consci dei danni e delle vergogne che esso procurò al paese, vorremmo allontanati dalla vita pubblica quanti sono uomini senza convinzioni e senza carattere.

Silvestro Picardi

Giulio Norsa ci telefona da Roma, 15:

Ci guardavamo ancora attoniti, come cercando nello sguardo e nelle parole degli amici qualche conforto, dopo il ferale annuncio giunto da Maderno, ed un altro lutto ci colpisce.

Uno dei migliori seguaci di Giuseppe Zanardelli, si è spento. Uno dei pochi, che a Zanardelli, avessero, senza calcoli di tornaconto, dedicato dovizie di affetto e tesori di intelligenza.

Gli elettori di Messina lo avevano mandato alla Camera nel 1890. Giovane d'anni, ricco di censo, liberale per tradizioni e per convinzione, prese posto a Sinistra; e mai, da allora, fu dubbio il suo voto prima che fosse chiamato a darlo, nè mai sorprese quando lo pronunziò, imperocchè sempre esso fu la sintesi del più puro concetto di onestà, di libertà e di giustizia.

Quando caduto Giolitti, nel 1893, Zanardelli fu chiamato a comporre il nuovo ministero, fra i sicuri, ai quali volle ricorrere in quell'ora irta di tante insidie e di tanti ostacoli ad ogni onesto procedimento, l'illustre capo della Sinistra liberale scelse anche Silvestro Picardi.

Era giovane d'anni ed ancora nuovo ai cimenti parlamentari, ma la predilezione era fondata sulla viva simpatia che al provetto statista lombardo aveva ispirato il giovane avvocato messinese, a lui tanto affine per amore agli studi, atteggiamento dello spirito ed abitudine di meditare i giudizii, commisurando uomini e cose a puri ed immutabili principii.

Il tentativo del 1893 abortì nell'insuccesso. Zanardelli si ritrasse e lo seguì, nel virtuale esilio, Silvestro Picardi.

Ma di Picardi i colleghi dell'assemblea legislativa si ricordarono ognora, quando necessitò l'opera intemerata e sicura. Felice Cavallotti, che attrasse ed irradiò quanto di idealità pura alitò nell'ambiente parlamentare dei suoi tempi, ebbe per Silvestro Picardi amicizia e stima grandissime e coltivò con lui cari disegni, che il destino avverso alla patria non volle realizzati.

Oppositore tenace dei reazionari, che nel novantotto e nel novantanove tentarono gli estremi danni delle pubbliche libertà, e non si disarmarono in Parlamento se non in seguito a reiterate disfatte, Silvestro Picardi fu di nuovo chiamato da Zanardelli allorchè, nel 1901, la parte più schiettamente liberale aveva assunto la responsabilità del potere.

Egli, già ammalato, come buon soldato non si rifiutò nel dì del cimento e fu ministro finchè le sorti del Gabinetto volsero men sicure.

Consolidata la maggioranza, Silvestro Picardi si ritrasse, ritenendo non più necessaria l'affettuosa, illimitata sua devozione; il ministero che Zanardelli, tra mille diffidenze, aveva costituito fra le mura discrete di casa Picardi, poteva ormai, senza tema di agguati, correre le vicende parlamentari. La sua non era una diserzione; egli rinunciava a partecipare al trionfo, dopo aver validamente cooperato alla vittoria.

Zanardelli lo nominò allora senatore, non perchè il laticladio fosse riposo per lui, ma per ricorrere al Picardi ogni qualvolta a Palazzo Madama gli necessitasse il fedele, autorevole amico.

Ed io ricordo che pochi mesi or sono, quando tornarono a crescere intorno al venerato capo della Sinistra liberale aspre e molteplici difficoltà, Silvestro Picardi ebbe chiara visione di quella soluzione che sarebbe stata un bene per il paese.

Ci incontrammo nelle verdi foreste del Casentino, dove invano Silvestro Picardi, cercava la salute, ed a lungo conversammo intorno alle circostanze che parevano collocare Zanardelli ad un bivio penoso innanzi alle offerte d'appoggio di reazionari, camuffati da liberali secondo la moda del dì, o di democratici antichi e sinceri. Egli sintetizzava il suo consiglio preciso e disinteressato, in una indicazione, in un nome: quello di Giuseppe Marcora.

Povero Picardi!

Una insidiosa, indomabile malattia lo ha spento nella notte scorsa.

La memoria delle sue chiare virtù di cittadino sia guida al figlio suo, il giovinetto Enzo, come sarà sacro retaggio agli inconsolabili amici.

VERSO LA FINE

Il processo Bettolo-Ferri sta per finire. Il P. M. ha terminata la sua requisitoria domandando che l'on. Ferri sia condannato per reato di diffamazione ad un anno di reclusione.

È il *minimum* della pena.

Non entreremo nel merito della questione. Non diremo che l'accusa personale contro l'ex-ministro Bettolo sia stata raggiunta o no; ma dall'insieme delle deposizioni possiamo coscienziosamente affermare che il marcio esistente nell'amministrazione della Marina fu provato fino alla più chiara evidenza.

Bettolo, personalmente, non avrà colpa alcuna, ma è certo che nell'amministrazione della Marina sono avvenuti ed avvengono ancora fatti di natura tale da giustificare pienamente le accuse lanciate contro di essa. Di qui la buona fede indiscutibile del Ferri.

L'on. Ferri sarà condannato od assolto — noi auguriamo che sia assolto perchè la sua battaglia fu onesta — ma nessuna sentenza di tribunale cancellerà l'impressione dolorosa avuta dal pubblico durante lo svolgimento del processo; per cui, oggi, più che mai, si impone un'inchiesta parlamentare, un'inchiesta esauriente che stabilisca bene le responsabilità degli sperperi e delle mille magagne constatate nella marina.

E questo soltanto, a parer nostro, è il lato buono ed utile del processo.

Il problema del carbone per i russi

Abbiamo da Londra:

(B.) La prospettiva di una guerra piuttosto lunga col Giappone implica gravi difficoltà per la Russia riguardo al carbone.

Si sa che in questi ultimi tempi specialmente, la Russia ha rifornito i suoi depositi di carbone per la flotta del Pacifico: ma quanto durerà?

Alcuni giornali russi, come il *Vostock* di Dalny, sono seriamente allarmati per la questione del carbone. Il *Vostock* dice:

Nell'evento di una campagna russo-giapponese l'Inghilterra, secondo i termini del suo accordo col Giappone, deve mantenere un'attitudine di stretta neutralità coi due belligeranti e specialmente colla Russia. Questo significa, a parte la possibilità che il canale di Suez sia chiuso, che tutti i porti da Said a Hong-Kong rifiuteranno di fornire carbone alle navi russe. È ben vero che per la convenzionale internazione sarebbero tenuti a fornire tanto carbone quanto è necessario per raggiungere il porto nazionale più vicino; ma, supponendo che una nave russa arrivi a Singapore e domandi carbone per procedere fino a Vladivostock (più vicino di Odessa) gli inglesi potrebbero rifiutarsi, in osservanza della più stretta neutralità, perchè Vladivostock sarebbe nel teatro delle ostilità.

Insomma, conclude il *Vostock*, potrebbe darsi che le nostre navi quando giungessero a metà strada alla volta del Mar Giallo non avessero più modo di continuare.

Si dice che il governo russo abbia ordinato nella Russia meridionale gran quantità del carbone detto *dombroffsky*. Non si sa però come questo combustibile, se destinato all'Estremo Oriente, sarà colà trasportato.

YI-HYEUNG E SUO FIGLIO

Yi-Hyeung è l'imperatore di quella disgraziata penisola di Corea destinata ad essere preda dei giapponesi o dei russi, non appena la guerra che si minaccia, e che, malgrado tutti i tentativi per allontanarla, attualmente, pare inevitabile, quando i due contendenti possederanno ciò che ne forma il nervo principale: il denaro.

L'imperatore Yi-Hyeung, del quale diamo qui il ritratto, è il XXX sovrano della dinastia di Han ora regnante.

Imperatore di Corea.

Egli nacque il 9 settembre 1852 e successe al re Tchyel-Tyong il 21 gennaio 1864.

L'imperatore Yi-Hyeung deve essere un uomo che conosce molto bene i suoi polli, vale a dire i suoi coreani, specie i suoi soldati dei quali può dire come re Bomba, di poco allegra memoria, a quel generale francese che, dopo avergli riordinato l'esercito gliene presentava in una rivista magnificamente vestiti i varii reggimenti:

— Vestili di rosso, vestili di verde, vestili di turchino o di giallo, scapperanno sempre!

Infatti il suo recente proclama, nel quale avvisa i suoi sudditi di tenersi pronti alla « scappata » accusandoli, in pari tempo, di aver rovinato la Corea con la loro infingardaggine, la loro debolezza e la loro viltà, e il deposito di otto milioni da lui fatto (non si sa mai!) in una banca di Shanghai, dimostrano che Yi-Hyeung è tutt'altro che un balordo.

Il principe Yi-Tchok.

Così, per male che la vada tanti che bastino ad assicurare l'esistenza per suo figlio Yi-Tchok, nato nel 1874, gli rimarranno sempre senza grattacapi di sorta.

Ma forse, mercè i buoni uffici della Francia e dell'Inghilterra, la bufera sarà questa volta stornata e una specie di tregua di Dio si accorderà alla Corea i cui giorni, però, sono contati.

E pensare che questo impero, diviso in 13 provincie con 339 dipartimenti, popolato di uomini forti, eccezionalmente robusti, e che potrebbero opporre una vigorosa resistenza a qualunque aggressore, finirà più presto o più tardi, quasi senza colpo ferire, per diventar mezzo russo e mezzo giapponese, o tutto giapponese o tutto russo!

La campagna contro il Mullah

Nel combattimento vittorioso dell'11 corrente contro le forze del Mullah, gli inglesi subirono alcune dolorose perdite tra gli ufficiali caduti. Nel rapporto del generale Egeston il capitano Thomas Lister venne dato come *missing*, ossia perduto. La sua sorte è finora ignota. Sarà stato fatto prigioniero? Sarà stato ucciso senza che se ne sia potuto rinvenire il cadavere? Non se ne sa nulla.

Il capitano Lister è un distinto ufficiale: figlio maggiore di lord Ribblesdale e quindi destinato ad ereditarne il titolo nobiliare. Il giovane capitano, bellissimo d'aspetto, ha fatto tre anni nel Sud-Africa combattendo contro i boeri ed ha preso parte alla liberazione di Kimberley.

*** Telegrafano da Londra, 15:

Il *War Office* pubblica la lista completa delle perdite avute nello scontro di Djidballi.

Gli inglesi ebbero tre ufficiali uccisi e nove ufficiali e cinque uomini feriti. Gli inglesi presero al Mullah 350 fucili Gras. La cavalleria fuggì prima dell'azione.

LA RIVOLUZIONE NELL'AFRICA TEDESCA.

Si ha da Berlino:

Dispacci da Swakopmund annunziano che il capitano degli Herreros Michael non si unì ancora ai ribelli.

I treni circolano regolarmente fino a Karibib, dove riunironsi tutti i fittavoli. Oltre Karibib le stazioni ferroviarie sono deserte. Alcune furono saccheggiate. Una colonna di cento uomini sotto il comando del tenente Zuelow, partita da Swakopmund per Okahendja, ha raggiunto Okatisa a 50 chilometri da Okahendja.

L'incrociatore *Habicht* ricevette ordine di partire immediatamente da Capetown per Swakopmund.

Futura sposa del re di Spagna?

La principessa Maria del Pilar ha appena tredici anni ma — così corre la voce — è già stata scelta come sposa per re Alfonso di Spagna.

La principessa è la terza figlia del principe Luigi Ferdinando di Baviera. Sua madre è un'infante di Spagna, la principessa Maria de la Paz.

Re Alfonso compirà i 18 anni il maggio prossimo.

L'INGHILTERRA
concentra 52 corazzate nel Mediterraneo

Il *Secolo XIX* di Genova ha da informazioni ineccepibili che in seguito a ordini diramati dall'ammiragliato inglese in questi giorni venne concentrata nel Mediterraneo una imponente squadra inglese, composta di ben 52 corazzate, senza tener conto delle navi minori.

Di tutto questo formidabile movimento di navi. non un solo cenno apparve, non una indiscrezione fu commessa.

Con quello spirito di concordia, di cui si ebbe già più volte ammirabili prove, la stampa inglese, di pieno accordo col suo governo, mantenne in proposito il più completo, assoluto segreto.

LA NUOVA PROTESTA DI MALTA

Telegrafano da Malta, 15:

L'elezione dei membri non ufficiali del Consiglio di Governo ai termini della nuova costituzione maltese ebbe gli stessi risultati delle tre precedenti.

Vennero eletti otto membri che hanno per programma di protestare contro le modificazioni introdotte nello scorso anno nella costituzione maltese e di dare quindi le dimissioni, come è avvenuto dopo le tre precedenti elezioni.

LA RIVOLUZIONE IN ARMENIA

Telegrammi da Costantinopoli annunziano, secondo notizie giunte da Erzerum, che il celebre capo rivoluzionario armeno Autrik è entrato, alla testa di una banda numerosa, nel distretto di Sassoun.

Il governatore Djewed Effendi ha dovuto fuggire con tutto il personale ufficiale.

Il gen. Tewfik pascià, con due reggimenti di cavalleria. una batteria e parecchi distaccamenti di cavalleria hamidiana è partito pel distretto di Sassoun.

Le frontiere della Russia sono sorvegliate per impedire le incursioni degli armeni russi.

Conversazioni scientifiche

Scienza e palloni. — La storia dei palloni, che incominciò con gli spettacoli pericolosi, vorrebbe finire con le scoperte utili.

Dapprima infatti i palloni servirono solamente alla felicità sublimemente idiota di vedere un fratello in Cristo in pericolo di ammazzarsi da un'istante all'altro.

Il popolino, a cui si univano gentili damine, nobili signori e principi, si rallegravano in cortese compagnia stancando i muscoli occipitali e l'articolazione occipito-atlantoidea poco avvezza ai movimenti verso l'alto.

Se poi l'aereonauta prometteva di servirsi anche del paracadute, era una frenesia, un delirio!

Veramente non siamo troppo progrediti, poichè ancora nei circoli e nei *Café-Chantants* ogni sera c'è della gente che arrischia di andare all'altro mondo per divertire il signor pubblico; ma per l'aereonautico un progresso esiste, ed è bene convenire che l'aereonautica spettacolosa e pericolosa è in decadenza.

Dopo di aver servito a nulla, quest'arte vuole ora servire alla scienza e scoprire le leggi dei fenomeni dell'atmosfera, delle quali ne sappiamo troppo poco: Per esempio:

1.° Ignoriamo le cause della grandine:

2.° Chi sa spiegare perfettamente perchè si formi la nebbia tanto nociva in terra come in mare?

3.° Le aurore boreali non ci hanno rivelato il loro segreto.

4.° Quanto alla tempesta ed alle correnti, ai *fiumi dell'atmosfera*, ne abbiamo appena qualche notizia.

Ed è certo che giammai si potrà viaggiare per l'aria se non si conoscono perfettamente le correnti atmosferiche.

Perciò si istituirono gli osservatorii di montagna indubitabilmente più sicuri del pallone e si cercò di inviare in alto degli strumenti registratori, rimanendo gli scienziati coi piedi sul suolo il che dà una certezza quasi assoluta di non cadere.

Si innalzarono palloni esploratori o palloni-sonda e cervi volanti di nuovo modello, che stanno a quelli dei ragazzi come un antico velocifero stava ad un treno direttissimo.

Alcuni più coraggiosi continuano a fare dei viaggi, con la prospettiva per lo meno di uno svenimento per la deficienza di ossigeno.

Quali sono i risultati ottenuti?

Le grandi ascenzioni non potranno giovare molto al problema della navigazione aerea, essendo improbabile che la futura carrozza aerea ascenda alte solitudini fredde che si trovano a parecchi chilometri sopra il suolo.

La *nave aerea* cercherà di preferenza le correnti basse.

Si perfezionano gli strumenti di misura escludendo certe cause di errore che non potevansi evitare nei tempi delle ricerche.

I moderni risultati delle ricerche sulla temperatura e l'umidità dell'aria stanno nella seguente tavola di W. von Belzold (*Wissenschaftliche Lustfahrten*, vol. III).

Altezza in metri	Altezza del barometro in millim.	Temperatura	Umidità specifica (1)
0	760	10,3	5,86
500	717	7,9	5,33
1000	675	5,4	4,54
1500	635	2,9	3,61
2000	597	0,4	3,08
2500	560	— 2,3	2,66
3000	526	— 5,0	2,23
4000	463	— 6,3	1,68
5000	406	— 16,7	1,18
6000	355	— 23,6	0,67
7000	309	— 30,4	0,30
8000	267	— 37,6	0,22
9000	231	— 45,6	—
9500	214	— 49,6	—
10000	198	— 53,6	—

Ma la diminuzione della temperatura e della umidità può variare. È maggiore nell'estate e nell'interno di un ciclone; minore in un anticiclone. Mentre in pallone bastano due chilometri, sulle Alpi la temperatura è 0° a 2500 metri d'altezza, mezzo chilometro di più.

I palloni esploratori o *palloni-sonda* che oggi si usano sono di carta verniciata e capacità di 50 m. cubi e s'innalzano facilmente a 14,000 metri.

Ogni *primo giovedì* del mese ne vengono abbandonati dalle stazioni di Parigi, Monaco, Strasburgo, Beth, Vienna, Przemyol, Mosca, Varsavia, Berlino, Pietroburgo, Stoccolma, Cristiania, Bucarest e Roma.

Uno di questi palloni toccò l'altezza di 16,375 metri con la temperatura — 52°.

A grandissime altezze la temperatura diminuisce meno in proporzione. Perchè?

Forse per la radiazione solare?

I fenomeni metereologici devono avere le loro cause in basso, fra 4 e 5 chilometri, e per queste ricerche bastano i cervi ed i palloni frenati.

Il cervo volante venne per la prima volta adoperato per ricerche scientifiche dal Wilson, scozzese, nel 1794 e quindi dal Franklin, come si sa da tutti.

(1) Intendesi per umidità specifica il peso del vapore contenuto in un *chilo d'aria*.

Appendice del SECOLO 16-17 Gennaio 27

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Febo e *Desir*, assai più inglesi veri del povero Totò, hanno preso il posto di *Din* e *Don*, nel cuore di Remigia. I due barboncini, non più profumati all'acqua di Colonia, sono abbandonati oramai — amöre! due amöri! — alle sole cure del signor Zaccarella.

— Bellissima Roma!... Poter essere un po' padrona di Roma!... Che gioia!

Ma finchè non si butta giù l'attuale Ministero, impossibile! Jack, — questo si sa, — non può accettare un portafoglio altro che da gente del suo colore!

— Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!*... Che cosa aspettano a buttarlo giù!... È un ministero decrepito, che dura già da un anno e mezzo!

...Regina a Pontereno e ministressa a Roma!... Ecco la vita!

II.

Sua Maestà Remigia I vuol regnare sola, ma non le piace regnare in solitudine. Pontereno è sempre pieno di gente: tutto il bel mondo della media e della bassa Italia!

Per gli uomini, nessuna scelta: porta aperta. Basta che il frac non abbia macchie. Per le signore si agita il vaglio con circospezione oculatissima: non deve aver macchie la virtù.

Donna Remigia sul punto della fedeltà coniugale, è di frente al proprio sesso, di manica strettissima. E si capisce! Non può sopportare un uomo solo, purificato dalla Chiesa, autorizzato dal sindaco; in qual concetto può mai avere quelle... tali che sono capaci non solo di sopportarne, ma di amarne due, magari nello stesso giorno!

— Che orrore!... Peuh!

E tanto più, quanto più sono belle e ammirate! Certe signore, in voce di aver buon cuore, non solo non possono oltrepassare la cancellata della Versailles bolognese, ma sono colpite, da donna Remigia D'Orea con certi decreti di proscrizione che hanno vigore in Bologna, in Firenze e più in là!

Pure, anche tra il genere mascolino, se si fa una sola distinzione assai superficiale di forme e di sartoria, ci sono le specie preferite e favorite; e sono due: la specie *sport* e la politica. Politica ortodossa, s'intende!

Donna Remigia, piena di salute, tutta nervi e senza nemmeno una fibrilla di adipe, ha bisogno per star bene, di ridursi alla sera stanca morta a furia di divertirsi. La sua vitalità, il suo fervore di donna giovine e forte devono stemperarsi in sudore: dunque i cavalli, dunque le cacce, il tennis, il ballo... dunque avanti, a Versailles, a corte, tutti gli *sportsmen* autentici e ben qualificati, o ancora semplici aspiranti alle gloria del *turf!*

Donna Remigia mira al portafoglio: e per questo sono assai ricercati e accarezzati a Pontereno tutti coloro che, secondo lei, possono spianare la via del Campidoglio!

Chi sa!... Il gran giorno è forse vicino! Il ministero non può reggere!... Il ministero ha ormai i giorni contati!... Alla prima votazione il ministero è spacciato! Ecco l'ultimo bollettino politico degli amici, dei clienti di Pontereno.

Le votazioni si seguono, il ministero è sempre in maggioranza, ma ciò non altera le « recentissime » dei Macchiavelli di casa D'Orea. E i più autorevoli personaggi, compreso il signor Zaccarella, precisano anche la data, in cui il morituro morirà.

Donna Remigia vuol parer calma, se non indifferente, ma è sempre in giro con la carrozza, sempre in visite e più espansiva, amabile, più alla mano con tutti. Gli *sportsmen*, intanto, passano in seconda linea, e gli uomini politici hanno il sopravvento.

— Presto, dunque... a Roma? — È il saluto che vien rivolto, in generale, alla sovrana di Versailles.

Dacchè, secondo le sue gazzette, il Ministero pencola, donna Remigia va più spesso a Bologna a confessarsi, e a Bologna il saluto e l'augurio: « — Presto, dunque.... a Roma? » glielo fa anche l'arcivescovo, di cui è la penitente, sebbene con una leggera punta d'ironia, per non compromettere il *non expedit*. — « Dunque a Roma, donna Remigia illustrissima! Alla famosa capitale! — Grida con il suo bel vocione da *Tedeum*, quando s'incontrano dopo la messa, l'arciprete di Pontereno, di cui ella è la generosa protettrice.

L'avvocato Ciro Borlendis, consigliere comunale, consigliere provinciale, grande elettore, grande fondatore di giornali con i danari degli altri, è invitato a pranzo a Versailles, non soltanto la domenica, ma adesso anche il giovedì.

— A giugno, sicurissimo, si fa casa nova! — Esclama soffiando, gonfiandosi le gote, prima di mettersi a tavola. — Questa volta, duchessa Remigia, tocca a lei: se l'onorevole D'Orea, volesse fare ancora l'ostinato, da brava, una tiratina d'orecchi!

E il conte Narciso Gambara, vice-presidente dei giovani monarchici, innamorato un giorno sì e l'altro no, a vicenda, della regina e della dama d'onore, e il cavalier Marco Bragotto portabandiera dei Nuovi Veterani di S. M. e autore di versi patriottici a rime obbligate, che parole mormorano, sospirando, tenendole stretta la mano?... Queste:

— Ah!... Siamo alla vigilia di perderla, duchessa Remigia!

Persino il colonnello Baldassarre De' Taddei!... Messo da un anno e mezzo a riposo, con la scusa del limite d'età, mentre si sente ancora così giovane e forte... di stomaco, da divorare l'Italia in un boccone, tanto è il suo dispetto di averla fatta per uso e consumo di quei camorristi dello Stato Maggiore, lo stesso colonnello Baldassare De' Taddei che giura e spergiura di non aprir più bocca a proposito di politica, perchè quello che si fa da un anno e mezzo in Italia, è una schifezza, esclama digrignando gli occhi, — denti non ne ha più:

— È ora di finirla!... *Allons! Marche* la camorra!... Piazza pulita!

Il maggio infocato più del giugno da un sole che brucia fino alle nove di sera, volge intanto alla fine con una nitida e immota serenità di cielo... Ma è laggiù, nelle Puglie, che si addensano grossi nuvoloni di scioperi e mugge il temporale. A buttar giù davvero il Ministero, a Roma, a Montecitorio, non ci pensa ancora nessuno. È proprio lo stesso Ministero che si butta giù da sè... per voler stare troppo ben su!

Scoppiati i primi disordini, cerca barcamenarsi tra i partiti: appoggiandosi di qua, appoggiandosi di là, troppo debole prima, poi troppo forte, perde l'equilibrio e va con le gambe all'aria!

Remigia lo sa per la prima, quando ancora non lo si sa nemmeno a Bologna, da un telegramma di Giacomo:

« Ministero battuto. Sollecitato amici devo assolutamente fermarmi Roma. Crisi preveduta lunga, laboriosa. — Abbracciotti, saluti Mimì.

« GIACOMO. »

Remigia è con la Carolina, proprio sul punto di abbigliarsi per il pranzo, quando riceve il telegramma: appena letto, dà un grido di gioia e fa subito chiamare il signor Zaccarella.

— Il Ministero è battuto! — Esclama appena lo vede comparire sull'uscio del gabinetto.

— Ah! Se Dio vuole!... Questa volta Sua Eccellenza non potrà...

Remigia non lo lascia finire:

— Lei deve andare a Bologna, subito subito, di gran carriera!

— Ma il tram?...

— Se non c'è il tram, prenda la carrozza. Mi porti tutti i giornali della sera e dica al conte Narciso Gambara e all'avvocato Berlendis che li aspetto: facciano presto!

— Speriamo che questa volta Sua Ec-

Oggi dall'Osservatorio di Blue Hill i cervi volanti vengono innalzati a 4860 metri e da quello di Trappes a 5300.

A Berlino i cervi volanti sono abbandonati al vento da una torre di legno alta 26 metri. Questi cervi volanti hanno otto metri quadrati di superficie e pesano 5 o 6 chili. Il filo di acciaio per tre chilometri d'altezza deve essere lungo cinque chilometri. Il peso totale è di 31 chili, filo ed apparecchio.

Si comprende facilmente che sarebbe impossibile per un solo cervo volante di sollevare un filo lungo 5 chilometri: perciò se ne attaccano parecchi alla distanza di 1000 metri.

...a il solo pallone, e specialmente i palloni *piloti* possono seguire il movimento dell'aria.

E la direzione dei palloni? Fu oggetto di mille pazzie, di mille romanzi scientifici spesso male terminati.

La forma allungata è indispensabile in questo caso per ottenere una minor resistenza d'aria.

Il Giffard introdusse pel primo questa forma. Il conte Zeppelin ne costrusse uno enorme. Di forma allungata, scrive Bührer, lunga 128 metri aveva 17 scompartimenti separati da pareti di alluminio. Due navicelle di alluminio sostenevano ciascuna un motore a benzina Daimler, della forza di 16 cavalli.

I propulsori avevano il diametro di metri 1,55 e facero 1000 giri al minuto.

Calcolata, con la formola Renard, l'aereostato doveva toccare la velocità di 8,12 metri per minuto secondo.

Si ottennero nove metri sopra il lago di Costanza... ma il milione di lire della Società troppo presto fu esaurito.

Santos-Dumont invece si servì di un pallone di piccole dimensioni, contenente appena 360 e 400 metri di gas; ma un potente motore doveva animarlo.

Egli percorse 11 chilometri in mezz'ora ed ottenne di ritornare alla stazione da cui era partito.

Renard e Krebr avevano ottenuto lo stesso successo nel 1884 e nel 1885.

Nella direzione dei palloni bisogna un poco *lasciarsi guidare* dalle correnti aeree.

Perciò è necessario di conoscerle e, come già si diceva, se ne conosce poco per ora.

Sono note le belle esperienze del Bert dalle quali risulta che il pericolo delle grandi salite sta in parte nella mancanza di ossigeno, ed in parte, nel fatto che alle rapide salite corrispondono rapide diminuzioni della pressione dell'aria.

Fenomeno curioso, dal pallone la terra pare concava!

Aspettavate di vedere un globo e troviamo una scodella!

Ciò dipende da un effetto di prospettiva.

L'aereonauta vede l'orizzonte innalzarsi intorno per le medesime cause che un osservatore arrampicato sul primo albero di un lungo viale vedendo le cime degli alberi sulla stessa orizzontale pare che il terreno si innalzi lontano e si curvi verso il cielo.

Dalla navicella del pallone le montagne vedonsi basse e la terra ha l'apparenza di una carta geografica in rilievo illuminata dal sud.

I rumori salgono facilmente ai palloni.... tanto che un buontempone proponeva, dopo un'ascensione, di portare le campane in fondo ai pozzi.

Flammarion verificò che il fischio della locomotiva si sentiva da tre chilometri, il rumore dei treni da due chilometri e mezzo, il grido del gallo da un chilometro e mezzo.

La voce umana si innalza appena ad un chilometro. Le rane inviano verso le stelle il loro gracidare... fino a 900 metri. Invece è impossibile farsi intendere dall'alto da più di 200 metri.

Quanto al progetto di andare al polo della terra in pallone, altri lo avevano accarezzato prima dell'infelice Andreé. Nulla di nuovo sotto il sole!

Un certo Meissel di Kiel aveva pubblicato un progetto simile nella *Zeitsschrift fur Luftschiffahrt* fin dal 1867. Recentemente il conte di La Vaulx tentò di fare la traversata del Mediterraneo in pallone. Se non riuscì non si può affermare che non avesse delle buone ragioni, perchè sul mare gli aerostati hanno migliori speranze che sulla terra.

Dapprima la temperatura dell'aria vi è più omogenea: inoltre si può efficacemente usare il *guide rope*, cioè una corda robusta a cui sono attaccati dei galleggianti. Se il pallone tende a salire, non si ha che da sollevare un po' questa corda coi suoi pesi ed ecco aumentato il peso totale dell'aereostato. È anche possibile di guidare la nave mediante un apparecchio galleggiante inventato dall'ingegnere Heral.

Ecco in definitiva lo stato attuale del problema della navigazione aerea. Si è ottenuto poco e si spera molto e forse troppo nell'avvenire.

La speranza, lo disse il profeta, è *l'ultima dea* che cessi di sorridere ai mortali; ma spesso è anche la prima a procurarvi ameni inganni.

Lo disse il Leopardi:

O speranze, speranze, ameni inganni
della mia prima età.

Carlo Anfosso.

Attorno al processo Murri

La narrazione del delitto fatta da Tullio Murri.

Abbiamo da Bologna:

Il prof. Murri depose al giudice istruttore che suo figlio Tullio gli aveva narrato nella lettera l'uccisione del conte Bonmartini in questi termini:

« Avendo avuto sentore di nuovi intrighi donneschi di Cesco e avendo saputo da Ferdinando che, durante l'assenza di Linda dall'Italia, Cesco aveva in animo di fare sgomberare la casa di Bologna e portare tutto il mobilio a Padova, pensai che questi nuovi colpi sarebbero riusciti funesti alla salute della sorella, già tanto compromessa. Volli perciò tentare di scongiurare questo danno che temevo gravissimo, sapendo quanto a mia sorella sia cara la vicinanza dalla sua famiglia paterna.

« Andai perciò a casa di Cesco per fargli riflettere la gravità di questa conseguenza per la salute di Linda. Egli accolse male questo mio intervento, mi chiese che cosa c'entravo io negli affari suoi e avendo io osservato che la salute di mia sorella non era solamente un affare suo, egli mi rispose insolentemente *« tua sorella è un mascalzone come te, come suo padre. »*

« Io a queste parole reagii e immediatamente egli tirò fuori un coltello che, per buona fortuna, io scorsi subito e potei, facendo scudo col braccio, salvare il petto contro cui il colpo era diretto. Il coltello penetrò per circa 15 centimetri nelle carni del mio braccio destro riuscendo dalla parte opposta.

« Trovatomi così inerme contro ad uno che impugnava un ottimo coltello, fu fortuna per me il possedere forze non comuni e con grande rapidità afferrai i polsi dell'avversario per impedire che mi desse altre coltellate.

« In questa maniera si ebbe una lunga lotta in cui egli tentava di colpirmi ed io colle mie mani sviavo i colpi dal mio corpo; ma insistendo egli accanitamente io diressi più volte con energia la sua mano diretta contro di me, verso di lui e specialmente al capo.

« Finalmente la mano armata si dirigeva verso il mio petto e allora io con uno sforzo supremo riuscii anche questa volta a rivolgere la punta, che era diretta verso di me, sul petto dell'avversario e facendovi peso sopra del mio corpo la infissi profondamente. Così finalmente lo potei disarmare e vincere completamente. »

La lettera non conteneva nessuna altra indicazione nè del giorno, nè dell'ora e finiva dichiarando che questo lo faceva per evitare danni ad altri, riservandosi di fornire altre spiegazioni quando fosse sicuro di non incorrere egli stesso in danni che non credeva di meritare, non avendo fatto altro che difendere la sua vita. »

Si disse subito che la dichiarazione di Tullio Murri non stava in piedi; non vi dirò quello che se ne pensa ora perchè, ripeto, la mia missione è solo quella di narrare quanto risulta dagli atti. »

Negli atti si trova una lettera del Bonmartini che prova come egli avesse parlato alla Linda della sua ferma volontà di stabilirsi a Padova; la lettera esiste, era diretta al Cervesato. In essa il Bonmartini comunicava al Cervesato che, dopo la partenza di Nino da Venezia, dichiarò a Linda che i suoi affari esigevano il suo ritorno a Padova, che il mantenimento della famiglia fuori di casa esigeva una spesa che era superflo fare avendo dei figli e specialmente una bambina per la quale bisognava pensare alla dote, e che quindi visto tutto questo aveva deciso il ritorno a Padova.

Aggiungeva che dal modo con cui la Linda aveva accolta la notizia gli parve che essa vi fosse preparata; difatti non mosse obbiezioni di sorta. Il Bonmartini scriveva anche di avere detto alla Linda che l'avrebbe abbandonata alla ferrovia, perchè potesse andare a vedere il padre a suo piacimento e che la Linda gli rispose che sarebbe stata una spesa inutile, perchè si sarebbe definitivamente stabilita a Padova.

Nella stessa lettera dice al Cervesato che teme la famiglia le faccia mutar parere, essendo essa partita per andare a salutare il padre reduce da Palermo, e a questo punto il conte tira una grossa frecciata poco corretta, contro il professore e poi riassume il programma da lui stabilito sempre chè le cose vadano liscie.

Egli dice che le cose sono combinate bene ma esprime il timore che a Rimini Giove ci mette la coda; ad ogni modo si dice deciso a ritornare a Padova e su questo punto ormai si dichiara irremovibile.

Questa lettera di Bonmartini al Cervesato porta la data del 19 agosto 1902.

La Linda raccontò al giudice che infatti in Bonmartini le parlò dell'idea di andare a stabilirsi a Padova; però essa avrebbe fatto notare al marito la promessa fatta quando si riunirono.

A queste obbiezioni il conte avrebbe risposto:

— Se tuo padre mi nomina suo assistente recedo dal mio proposito.

La Linda a questa uscita del marito gli avrebbe fatto notare come egli con un tale contegno ripetesse la manovra usata con lei, di averla cioè tirata pel collo a mezzo dei figli per far ottenere la riunione e poi di voler tirare pel collo il padre per mezzo suo.

La Teodolinda aggiunse: « Io speravo di allontanare una tale idea da mio marito nella fiducia che mio padre, vedendo che il Bonmartini manteneva tutti gli altri patti, segnatamente poi, perchè lasciava venire con me i bimbi in uno dei due mesi che dovevano passare col padre a Cavarzere, si inducesse a nominarlo assistente onorario, non effettivo, perchè già aveva detto che piuttosto si sarebbe ritirato.

« Dopo quel discorso mio marito mi fece ancora qualche accenno e mi disse che stava accomodando il palazzo a Padova. Mentre io ero in Svizzera ricevetti lettere dalle persone di servizio le quali mi dicevano che a Bologna non si sarebbe tornati più. Però l'intenzione di mio marito mi fu espressa tassativamente soltanto il 23 agosto, allorchè il cameriere mi disse di avere avuto l'ordine di sgomberare l'appartamento di Bologna, mentre noi ci trovavamo in Svizzera ».

E qui faccio punto non senza notare il disaccordo completo che esiste fra quanto asserì il Bonmartini nella lettera diretta al Cervesato e della quale nessuno conosceva l'esistenza e quanto disse al giudice la Linda Murri.

IL SENATORE PICARDI

In prima pagina riferiamo le affettuose parole di Norsa sul povero Picardi. È morto alla mezzanotte di ieri in Roma. Era nato a Messina il 29 ottobre 1853.

Uomo di fermo carattere e di sentimenti patriottici, aveva ingegno poderoso e versatile e largo corredo di studi. Dedicatosi all'avvocatura, esercitò ben poco la professione, avendo la fortuna di essere ricco e al fòro preferendo la politica.

Nel 1890, Messina lo elesse a suo deputato. Ed egli sedette a Sinistra e fu tra i più devoti a Zanardelli, distinguendosi subito col dimostrarsi assai competente in varie importanti questioni.

Stimato e amato da quanti lo conobbero, Picardi era idolatrato nella sua Messina.

Nella lunga malattia che lo ha condotto alla tomba, fu assistito amorevolmente dalla moglie e dai figli, dal cognato, dal professor Ascoli e dal dottor Ferretti, medico curante e da intimi e vecchi amici.

***

La salma, vestita di nero, rimase esposta soltanto per gli intimi della famiglia. Prestavano servizio d'onore gli uscieri del Senato e del ministero dell'Agricoltura dove, come abbiamo detto, tenne per qualche mese il portafogli, lasciando buona memoria di sè.

Oggi avranno luogo i funerali. Finora non fu ancora deciso se la salma rimarrà a Roma o si trasporterà a Messina.

Hanno telegrafato alla famiglia Picardi, il municipio di Messina e le altre autorità messinesi

*** Ci telegrafano da Messina, 15:

La morte del senatore Picardi produsse dolorosa impressione. Gli edifici pubblici e privati esposero le bandiere abbrunate; i giornali escono listati a nero e commemorano l'estinto.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Rosada non pensa a suicidarsi.

15 gennaio, *ore 5 pom.* — *(Norsa)*. È tornata a circolare la voce che Giulio Rosada, il detenuto di *Regina Cœli* imputato dell'assassinio della propria madre, abbia tentato di suicidarsi.

Egli invece non ha mai tentato di uccidersi, e probabilmente non lo tenterà mai, scrive tutto il giorno, rimanendo talvolta lungamente assorto in meditazioni e con frequenti scatti nervosi violentissimi che poi gli prostrano le forze.

Il lavoro nelle risaie.

Il Consiglio superiore di sanità ha discusso oggi il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, a proposito di un reclamo dei risicultori che si credono danneggiati da una disposizione del regolamento che limita ad otto ore il lavoro della mondatura del riso. Il Consiglio ha nominato una Commissione per lo studio della questione.

Lo scioglimento di un Consiglio comunale.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Olmeneta, in provincia di Cremona.

Nella relazione dell'on. Giolitti che accompagna il decreto di scioglimento, vengono rilevati i dissensi e gli attacchi fra quei consiglieri, ed i tentativi riusciti vani per una conciliazione.

Consiglio di ministri.

15 gennaio, *ore 8 pom* — *(Norsa.)* Domani giungerà a Roma l'on. Giolitti, il quale darà disposizioni per la convocazione di un Consiglio dei ministri, nel quale, a quanto si assicura, vi sarà uno scambio di idee relativo alla nomina del nuovo ministro delle Finanze e di alcuni senatori.

Per studiare... la Macedonia!

Qualche giornale raccoglie una voce, che vi riferisco a titolo di cronaca semplicemente, secondo la quale il ministro degli Esteri, a nome dell'onor. Giolitti, avrebbe invitato l'on. Di San Giuliano a voler fare degli studi sulla Macedonia, recandosi sul luogo e mandando corrieri speciali al Governo.

(C'è da augurarsi che una simile voce venga tosto smentita, perchè non si capisce proprio la necessità di un simile viaggio di scoperta di un paese che è conosciuto già da qualche secolo e sul quale recentemente si sono scritti dei volumi di notizie storiche, di statistiche e di descrizioni.

L'on. Di San Giuliano è stato già, alcuni mesi or sono, alla scoperta dell'Albania ma non vediamo di quale utilità pel governo potrebbe essere un nuovo suo viaggio in Macedonia, dove andranno presto col generale De Giorgis molti ufficiali italiani, a meno che non si tratti di qualche lauta e comoda sinecura.) *(N. d. r.)*

Disposizioni per la marina.

Il ministero della Marina ha stabilito che d'ora innanzi la forza bilanciata delle truppe di mare rimanga invariata per tutto l'anno.

Resta così abolito l'anticipato congedo delle classi anziane ed il ritardo nella chiamata delle nuove classi.

La stazione radio-telegrafica di Bari.

L'inaugurazione della stazione radio-telegrafica di Bari, in corrispondenza con quella di Antivari, potrà aver luogo nel prossimo estate.

Si annuncia che il re e la regina si recheranno a Bari per l'inaugurazione.

Grenet nell'Estremo Oriente.

Il contrammiraglio Grenet, nuovo comandante della divisione oceanica, nell'Estremo Oriente, partirà il 20 gennaio, da Napoli, a bordo del piroscafo germanico *Preussen*.

Da Parigi.

L'incidente franco-tedesco.

15 gennaio. — (E.) L'incidente alla frontiera franco-tedesca si riduce al fatto che alcuni carrettieri tedeschi, impegnati da un negoziante francese per trasportare della legna comperata oltre il confine, volevano alloggiare nel territorio francese.

I doganieri francesi tassarono di pochi franchi ogni cavallo. I carrettieri rifiutarono di pagare e alloggiarono nel territorio tedesco.

Il giorno dopo volevano proseguire il loro trasporto, ma i doganieri vi si opposero, i regolamenti in proposito essendo dubbii.

Questo incidente si tratterebbe a Berlino o a Parigi.

Teresa Humbert a Parigi.

Teresa Humbert è arrivata stamani a Parigi, accompagnata da due gendarmi. Era partita da Rennes ieri in un vagone di terza classe.

Persone che l'hanno veduta dicono che la vita della prigione le ha assai profittato. Essa sta benissimo.

Venne a Parigi perchè il 28 corrente, deve comparire davanti alla Corte d'Appello, per il processo intentatole dal noto banchiere Cattani, che le prestò denaro.

Si ritiene che anche Federico Humbert sia giunto da Thouars, ma non se n'è certi.

La micidiale esplosione dello « Stamboul. »

Giungono particolari sulla esplosione avvenuta l'altro giorno in mare sul piroscafo *Stamboul* (della Compagnia Fraissinet di Marsiglia.

Scoppiò la caldaia, uccidendo 3 marinai e ferendone 2.

Lo *Stamboul* è arrivato a Las Palmas, dove sarà riparato.

Dramma in un serraglio di belve.

Ieri all'ippodromo di Montmartre dove agisce la grande compagnia del « Serraglio americano Bostock », una giovine domatrice d'origine italiana, certa signorina Morelli, era entrata in una gabbia di giaguari.

Due di queste bestie feroci le si avventarono contro, l'atterrarono e cominciavano a sbranarla, quando una pantera si scagliò contro i due giaguari, come per difendere la giovine.

Avvenne una vera battaglia fra quelle belve, e ciò dette tempo agli altri domatori di accorrere e di salvare la Morelli, che è gravemente ferita, ma che non corre pericolo di morte.

Per l'incendio dell' « Iroquois ».

Telegrafano da Chicago che il sindaco di quella città decise di fare una riproduzione del terribile incendio del teatro *Iroquois*.

Saranno collocati nel teatro molti spettatori e si incendieranno sul palcoscenico delle materie infiammabili, per figurare l'incendio al naturale e precisare così, tutte le responsabilità.

Alla statua di Giovanna D'Arco.

Ieri sera dopo la seduta della Camera, circa cinquecento giovani si recarono a fare una dimostrazione dinanzi alla statua di Giovanna D'Arco, poi percorsero i *boulevards* cantando canzoni patriotiche e gridando: « Viva l'Alsazia e la Lorena! »

Non vi fu nessun incidente.

La situazione in Serbia.

Vienna, 15 gennaio. — (G.) Telegrafano da Belgrado che le grandi dimostrazioni popolari fatte ieri sera e stanotte con ovazioni al re che tornava da Topolo, erano dirette contro le potenze che richiamarono i loro agenti diplomatici.

Caratteristiche sono le dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri Gruic al corrispondente da Belgrado della *Zeit*.

Il Gruic disse che la delicata questione degli ufficiali regicidi si risolverà col tempo, che è impossibile licenziare quegli ufficiali e che bisogna se ne vadano spontaneamente. Concluse poi con un sorriso ironico:

— Ci dispiace della partenza dei diplomatici, ma speriamo di rivederli presto.

Il capo dei radicali, Pasic, disse allo stesso corrispondente che gli ufficiali regicidi sarebbero pronti a dimettersi, ma che dietro ad essi stanno dei personaggi che lo impediscono.

La fuga d'un condannato a morte.

Ore 8 pom. — Telegrafano da Bucarest: Il rivoluzionario russo Alessandro Mikolajevich Spiridon, studente all'università di Kiew, condannato a morte, riuscì il giorno prima dell'esecuzione a fuggire dal carcere travestito da donna. Raggiunse la frontiera rumena, dove fu arrestato; verrà espulso alla frontiera ungherese.

Gli studenti italiani di Innsbruck telegrafarono al deputato czeco Stransky vivi ringraziamenti per la sua nobile difesa della causa italiana.

L'arresto d'un anarchico.

Trieste, 15 gennaio. — (X.) La polizia di Trento che arrestò il ventenne sarto Krause, boemo, perchè minacciò il suo principale, scoperse che si trattava di un anarchico propagandista espulso dalla Prussia.

*** Le Congregazioni francesi acquistarono un villino presso Trento, pagandolo centocinquantamila franchi. Adesso trattano per l'acquisto dell'*Hôtel Imperial*.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le dichiarazioni del generale Bonaparte.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Il *Matin* riferisce che il generale Luigi Bonaparte ha dichiarato ad un suo intimo amico che si aspetta di esser richiamato in Russia da un momento all'altro.

Tutti, secondo lui, in Russia, considerano la guerra come certa, e in caso di mobilizzazione il suo reggimento sarà uno dei primi a partire pel teatro della guerra.

— L'esercito russo è tutto pronto — ha soggiunto. — Io non desidero la guerra; ma giudico che non si può evitarla. Solo lo czar, immancabilmente devoto alla pace, impedisce che le spade escano dalla guaina, e se le ostilità non sono ancora scoppiate lo si deve a lui.

L'attitudine del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 15:

(M.B.) La stampa crede che la crisi, sebbene sempre gravissima, offra per la prima volta qualche speranza di soluzione pacifica, per il fatto che la risposta del Giappone non è redatta come *ultimatum*.

Il corrispondente del *Times* da Tokio telegrafa che malgrado la continuazione dei negoziati, le misure che si prendono dal Giappone non permettono d'illudersi su una soluzione pacifica.

La situazione a Sèoul è sempre turbolenta.

Preparativi guerreschi.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Mail* ha da Seoul che i francesi sbarcarono cento soldati e due cannoni per difendere la loro legazione. Il ministro di Francia cerca di persuadere l'imperatore di stabilirsi presso di lui. La città ha l'aspetto di un campo.

Il *Daily Mail* ha da Shian-Shia:

Parecchie migliaia di uomini di tutte le armi sono gradualmente diretti verso Hai-hai-Konana e verso il nord.

Lo Standard ha da Tiensten:

I russi aumentano il loro effettivo intorno a Chinminton e vi adunano provvigioni. Essi cercano di impadronirsi della ferrovia in caso di ostilità. — Si crede qui che il Giappone attende l'arrivo de' suoi incrociatori per incominciare le operazioni.

Si ha da Tientsin, 15:

L'amministrazione ferroviaria ha ricevuto un telegramma da New Chuang che l'informa che la Russia aumenterà in questi giorni di duemila uomini la guarnigione di questa piazza.

Si ha da New York, 15:

Il Giappone avrebbe requisito tre vapori della Oriental Line.

I preparativi della Russia.

—Telegrafano da Costantinopoli, 15:

Ventinove navi della flotta volontaria russa passarono ieri pel Bosforo, trasportando le truppe nell'Estremo Oriente.

Telegrafano da Londra, 15:

Lo *Standard* ha da Atene che due controtorpediniere russe provenienti da Cronstadt e Siracusa sono giunte ieri sera al Pireo, recandosi in Cina.

Le navi argentine.

Telegrafano da Londra, 15:

Una nota comunicata ai giornali smentisce che le navi giapponesi acquistate dall'Argentina navighino sotto la protezione della bandiera inglese.

Lo czar vuole la pace.

Si ha da New York, 15:

Un telegramma da Pietroburgo reca che durante i ricevimenti di capodanno al palazzo d'inverno lo czar disse:

« Desidero di fare e farò tutto ciò che è in mio potere onde mantenere la pace nell'Estremo Oriente. »

Il *radium* e gli spiritisti

Si ha da Londra, 14:

Il prof. Ramsay, che attende attivamente alle sue ricerche sul *radium* riceve un'enorme quantità di lettere, da ogni parte dell'Inghilterra, da persone che gli chiedono spiegazioni ed informazioni sui risultati dei suoi lavori e vogliono dargli consigli, avanzare ipotesi e così via.

Tra queste persone prevalgono gli spiritisti, i quali scongiurano il professor Ramsay, ed anche lo minacciano, perchè voglia smetere ogni ricerca, poichè secondo essi, una tal forza della natura, la quale ha indubbiamente rapporti colla vita psichica, non deve esser disturbata.

Un giornalista ha intervistato il presidente della *London Spiritualist Alliance*, il quale gli ha detto di non credere che dei veri spiritualisti-spiritisti abbiano potuto scrivere al prof. Ramsay nei termini accennati, perchè la sua associazione, la quale raccoglie quasi tutti i cultori di scienze psichiche dell'Inghilterra, ha preso invece grande interesse alle questioni attinenti al *radium*, il quale è forse il *medium* che condurrà alla scoperta dei mondi sovrumani e spirituali.

Sir Oliver Lodge, la cui recente conferenza sul *radium* ha suscitato tanto interesse, è uno spiritualista convinto, come lo è il Crokes ed ambedue questi scienziati hanno dato il maggior numero di nuove nozioni sul misterioso metallo.

Lo spaventevole dramma di Tolo[ne]

Da Parigi ci furono telefonati i primi particolari dello spaventevole dramma avvenuto in quella città.

Da Tolone si hanno ora queste altre notizie. In piazza Colonel Bonnier abitavano dall'ottobre scorso, cioè dall'epoca del loro matrimonio, il tenente di fanteria coloniale Trouilh e sua moglie Margherita Dubois, figlia del dottore Dubois.

Disgraziatamente la scelta dell'ordinanza doveva essere fatale al giovane ufficiale. Questa scelta era caduta sul soldato Mario Crétien che aveva dato prova del maggior attaccamento al suo padrone nei primi tempi della sua assunzione in servizio.

Se non che da qualche giorno egli era diventato taciturno, inspirando con ciò una grande diffidenza al suo ufficiale che pensò bene rinviarlo alla compagnia.

Mercoledì scorso dopo di aver fatto colazione con sua moglie ed essersi concertato con lei un'ultima volta sulla decisione che era necessaria prendere riguardo al soldato Crétien, il tenente Trouilh fece chiamare la sua ordinanza e gli annunziò che dallo stesso giorno avrebbe cessato il suo servizio, e che per conseguenza doveva la sera stessa rientrare alla compagnia. L'ordinanza lasciò subito la casa del suo ufficiale.

Trouilh uscì poco dopo per recarsi in caserma a sua volta per motivi di servizio.

Poco dopo il soldato Crétien, che forse aveva aspettato l'uscita del suo superiore, ritornava a casa e si presentava alla signora Mar[gherita] che si trovava ancora nella sala da pranzo.

Non si sa ancora troppo bene come si è svolta la tragedia, ma da quanto si suppone pare che egli si sia avvicinato alla signora Trouilh facendo il gesto di togliere il coperto che era ancora sulla tavola, e profittando del momento in cui questa meno se l'attendeva si sia gettato su di lei imbavagliandole la bocca per impedirle di gridare.

Poi, con una brutalità selvaggia, aiutandosi con un altro tovagliolo, l'avrebbe strangolata. Questa scena non si è svolta certamente senza una lotta terribile tra la povera donna e l'assassino.

La signora Trouilh, ventenne, di corporatura abbastanza sviluppata, quantunque non [...] dovette opporre una disperata resistenza. L'assassino ha ancora alle dita delle profonde [...] mosi che testificano la forza con la quale la vittima si è difesa.

Compiuta la sua prima orribile impresa, Crétien non si trovò ancora soddisfatto e prese in braccio il corpo della sua vittima aprì la finestra della camera da pranzo, e la precipitò dall'alto nel cortile, in cui piombò con un tonfo sordo.

I vicini sentendo quel rumore, e supponendo che la signora Trouilh si fosse suicidata, accorsero spaventati; alle loro grida altre se ne unirono e in pochi secondi si formò folla.

Fu in questo momento che l'ordinanza Crétien, comparve sulla porta della casa, pallido, col viso stravolto e con voce forte gridò:

— Son io l'assassino!

Poi mentre tutti arretravano stupefatti, si allontanò correndo; ma poco lontano, alla caserma Messiessy, venne arrestato.

Nel frattempo il corpo dell'infelice signora venne rialzato e trasportato nel suo appartamento.

Sulla finestra larghe tracce di sangue furono state riscontrate; come pure l'impronta di un dito di sangue su di un abito posto in un armadio.

Pare che Crétien si sia, prima di uscire, voluto pulire le mani, il che lascia credere che egli avesse conservato una certa do[se] di [...] in contrasto coll'orrore del suo delitto. [Crétien] non ha ancora vent'anni; è nato ad Am[...] 18 giugno 1884, da una famiglia assai [...]vole.

Il povero tenente appena avvertito dell'orribile fatto accorse e le scene che avvennero [non] si descrivono.

Il Trouilh come pazzo si strappava i capelli, urlava di furia e di dolore, maledicendo l'assassino. A un certo punto anzi tentò di [ucci]darsi, e fu a stento che i presenti poterono trattenerlo e finalmente strapparlo all'orribile spettacolo.

Altre scene commoventissime avvennero quando giunsero la madre della vittima e il [padre] medico capo della marina a riposo.

Interrogato dal giudice, il soldato [Crétien] dapprima negò tanto d'avere ucciso la [sua pa]drona, quanto d'aver pronunziato le [parole] *C'est moi l'assassin!* pretendendo ch[e essa] era suicidata, ma poi, stretto dalle pro[ve] per confessare il suo delitto, senza però [voler] rivelare le cause.

Alla sera mentre veniva trasportato in carcere poco mancò che la folla inferocita, che gridava: *A morte!* non riuscisse a [...]. Un drappello di gendarmi a cavallo, comandato da un capitano, stentò a lungo e dovette [...]tare per impedire che il Crétien fosse [strap]pato dalla vettura.

A un certo punto il capitano, visto il pericolo imminente, non trovò di meglio che far fuggire la vettura al galoppo.

Telegrafano da Tolone, 15:

Si è constatato che il soldato Crétien [...] traggiato la signora Trouilh prima di u[ccider]la.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenz[e])

Brescia. — *Monte che frana.* — [...] a Gragnano, da un'altezza di circa cinquanta metri, franò un monte, che rovinò giardini, aranci e oliveti e demolì tre fabbricati [...] ad uso di fienili e di stalle.

La strada comunale è ingombra per [lungo] tratto.

Domodossola. — *Una tragedia del lavore.* — A Piedimulera, l'impiegato ferroviario Barberi Giuseppe, d'anni 45, dopo un [diverbio] avuto col capostazione, disperato si gettò dal ponte dell'Anza rimanendo cadavere sul greto del fiume.

Lascia la moglie e tre figli i quali [perdono] il diritto alla pensione pure essendo il [padre] in servizio da 18 anni.

Genova. — *Due suicidii.* — Nelle [acque] di Varazze fu trovato il cadavere di un [uomo] in istato di avanzata putrefazione. Del [viso] non vi è rimasto che il teschio ed il [corpo] in parte intaccato dai pesci.

Dalle calzature eleganti pare si tratti di persona di civile condizione.

Si ritiene che l'infelice si sia suicidato, [ben]chè potrebbe anche darsi che fosse vittima di un delitto.

*** Lo stalliere Pietro Rossi d'anni [...] appiccò ad una trave della propria [...] posta in salita Sant'Anna.

In tasca aveva più di mille lire. [Pare] abbia agito in un momento di squilibrio [men]tale.

---

cellenza non sarà quello degli scrupoli, ma...

— Faccia presto! Vada! E mi mandi la contessina Mimì Carfo!

Il signor Zaccarella, con mezza la sua proposizione ancora in gola, corre in fretta a far attaccare e manda in cerca della contessina. Ma la Mimì, che aveva visto dalla finestra arrivare un telegramma a quell'ora insolita, era già da Remigia.

— Buone notizie?

— Splendide! Il Ministero è battuto. Leggi. — E le dà il telegramma. — Io, adesso, rispondo subito a Jack quello che mi ha detto l'avvocato Berlendis: non fare, come al solito, l'incontentabile tiramolla.

Mimì legge seria il telegramma, e lo ripone sulla toeletta.

— Per dispaccio?... No!

— Perchè no?

— Perchè non ti conviene, cara, arrischiare consigli col signor D'Orca e di questo genere! Un uomo così serio, scrupoloso...

Remigia allunga i labbruzzi comicamente:

— Me-ti-co-loso!

— Potrebbe aversene per male!

— E allora rispondo? Che cosa?...

Sul visino fresco e roseo passa una nube.

Remigia, aiutata dalla Caroli s'è levata il vestito. È dinanzi allo specchio grande dello spogliatoio: si guarda... tal e quale come a Villars!... Capelli, molti capelli, magnifici capelli; ma nient'altro che capelli!

— Ah! *Mon Dieu! Mon Dieu!* — Nello specchio, si riflette anche dietro di lei la bella persona alta, elegante, in fiore, della contessina Carfo. — Come fa poi quella lì a diventar grassa tutti i giorni? Mah! Dunque?... — Ripiglia forte un po' nervosetta... — Sentiamo, donna di consiglio! Che cosa si telegrafa?

Mimì risponde in inglese e la conversazione continua in inglese per via della cameriera.

— Io gli manderei subito un telegramma affettuoso: *Addoloratissima tuo ritardo...*

— *Addoloratissima*, no!... Non l'ho abituato ai superlativi!

— *Addolorata tuo ritardo, affretto ora...*

Remigia interrompe Mimì con un'alzata di spalle:

— *... e il minuto tuo ritorno. Caso contrario, verrò io stessa, Roma.* Auff!... come non mi sento fatta per le corrispondenze coniugali! Fa tu un bel telegramma e mandalo subito dopo pranzo. Ricordati di chiudere così: *« tenerezze — tua »*. Poi gli scriverò io di non fare sciocchezze, che non ci devono essere puntigli di *Centro*, di *Estrema* nel momento in cui il Paese e il re hanno bisogno di uomini... precisamente come mio marito!

— Scriverò, risponde sempre seria Mimì, puoi scrivere ciò che vuoi. Però, senti prima, anche l'avvocato Berlendis. Verrà stasera?

— Certissimo! Ho mandato apposta il signor Zaccarella a Bologna a cercarlo! E anche il giovane e bollente crociato che ti adora: Narciso Gambara.

Mimì ride:

— *Mi* adora?... *Ci* adora!

— Sì! sì! Tutt'e due! Un po' per uno, non fa male a nessuno!

Remigia, seduta dinanzi allo specchio della toeletta, salta di gioia sulla seggiola. È tornata di buonissimo umore. Nel bianco accappatoio, con tutti i capelli biondi sciolti che l'avvolgono, la coprono, e dai quali non spunta che il bel visino fresco, roseo, scintillante, è una bellezza, uno splendore, un amore. Sempre saltando sulla seggiola si mette a cantare:

— Battuto! Battuto! Battuto!... Il Ministero è stato battuto! — Ritorna seria a un tratto: — Mimì, devi pregare tanto per me. Ascolta una Messa di più e prega secondo la mia intenzione.

— Sì, cara! Sì, certo! Risponde Mimì subito accesa dal suo grande fervore.

— Prega che lo facciano ministro degli Esteri. Ah! *Mon Dieu! Mon Dieu!* Se gli danno gli Esteri, io sono felice! Torna a saltare sulla seggiolina: — Felice! Felice! Completamente felice!

***

L'avvocato Ciro Berlendis e il conte Narciso Gambara, arrivano tutti e due, in punto per il caffè. Remigia e Mimì sono in giardino: hanno appena finito di pranzare.

— Il conte Narciso è stato tanto amabile da offrirmi un posto nella sua carrozza; posso dire con esattezza: Son venuto volando.

L'avvocato, sempre stile *règence* con le signore, bacia prima la mano alla duchessa Remigia, poi stringe lungamente quella della contessina Carfo, accarezzandola. Il conte Narciso Gambara ha portato un superbo mazzo di fiori, che divide fra le due signore.

Il conte Gambara e l'avvocato Berlendis stanno bene insieme, tanto sono diversi l'uno dall'altro. L'avvocato, piccolo, tombolotto, con un faccione tondo, rossiccio, lentigginoso, la barba sotto il mento e gli occhiali alla Cavour, somiglia in caricatura un po' a Cavour, e suda, suda, estate e inverno, sempre vestito di nero, sempre con la cravattina bianca di sbieco e le scarpe coperte di polvere e di mota. Il conte Gambara elegantissimo, in tutto punto, secco secco, ha un nasone enorme, aquilino, che gli taglia mezza la faccia, dalla radice della scriminatura fonda, fra due ali lucenti di corvo e i baffetti irti. Guardata davanti, di profilo e anche di dietro, di questa testa non si vede che il naso: di questo bel giovane e fremente monarchico, non resta impresso che il naso.

— Dunque ci siamo! — Esclama l'avvocato.

— Battutissimo! — Strilla il conte Narciso.

Donna Remigia sembra un po' titubante. Indica, all'avvocato, tutti i giornali portati da Bologna dal signor Zaccarella sfogliati e buttati ancora aperti, sulle seggiole, sul tavolino, per terra.

— Ho cercato... Ancora non c'è niente!

— Battutissimo!... Battutissimo!... — Ripete l'avvocato, per distruggere la leggera nube. — Nel venir qui ci siamo fermati un momento all'ufficio del *Vespertino* — è il suo ultimo nato. — Avevano appena appena ricevuto il telegramma da Roma e audavano in macchina: Novantotto voti sopra circa quattrocento votanti: una catastrofe!

— Sadowa! Donna Remigia! Una vera Sadowa! — Si mette a strillare e a trillare il conte Narciso con la sua bella vocina che avrebbe mandato in visibilio il maestro Mustafà. — Sadowa! Sèdan!

L'avvocato diventa serio e grave, come richiede il grave momento. Si leva un piccolo fazzoletto bianco sudicio dalle tasche dei calzoni e tenendolo stretto, raggomitolato nella mano grossa, [pel]o lo passa più volte in giro sulla [fronte] gocciolante.

— Adesso, ci siamo. Tocca a lei, [du]chessa Remigia!

— Sì! Sì! Sì! Tocca a lei donna Remigia! Ma sì! Ma sì! Precisamente lei! — Il conte Narciso puntando un piede per terra, solleva un po' [la seg]giola da una parte, vi si allunga [...] piegandosi e avvicinandosi verso [...] — Non è vero, contessina? Non [è vero] contessina? Ma sì! Ma sì! Proprio! Adesso tocca a donna Remigia!

— Lei deve persuadere suo marito [che] oramai... non è più padrone di [sè], può più schermirsi, nè tergiversare [...] L'avvocato suda più di prima; si [caccia] in tasca il fazzoletto e si asciuga [col] dorso della mano. — Come i suoi [amici] il partito, il paese, hanno diritto [a un] sicuro assegnamento sulla sua par[teci]pazione al Governo, sulla sua e[sperienza], sulla sua intelligenza. Egli ha il [dovere] imprescindibile di non mancare [alla] chiamata!

— Non ci sono più scuse nè pr[etesti di] bisogno di riposo; la salute...

— Adesso sta benissimo! — [...] pronta Remigia. — Non è mai stat[o così] bene!

(Conti[nua])

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 gennaio, ore 3 pom.

Sostenuta l'Italiana nell'odierna apertura di Parigi ma da noi chiudiamo il mercato in reazione per tutto, compreso la Rendita ceduta a 102,50 per la fine mese.

Perdono qualche lira i Bancari, le Meridionali, le Terni e le Ferriere.

Più deboli le Industrie zuccheri e le Raffinerie LL. a 338 e 279 in luogo del 340 e 281,50 della prima riunione. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 40 »	— —
	f. m.	102 50 »	— —
Id. Id. 3 1[2 0[0	»	101 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	728 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 50 »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 50 »	— —
Id. Edison	»	556 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1802 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	469 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	279 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	87 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 50 »	— —
Id. » Italiano	»	356 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia	chèque	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 72 »	— —
Londra	»	25 18 »	— —
Germania	»	123 07 »	— —

Alla Banca Popolare di Milano.

La Banca Popolare ha pubblicato il bilancio dell'esercizio dello scorso anno, dal quale risulta un utile netto di L. 1.451.624,38 che consentirà di distribuire, dopo l'approvazione dell'Assemblea, un dividendo di L. 7,20 per azione.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,47 — Id. 3 1[2 101,30 — B. d'Italia 1118,50 — B. Comm. 780,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 729,50 — Mediterranee 465,00 — Navigazione Generale 468,00 — Raffineria Zuccheri 280,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,80	Rend. Spagn.	86,80
Id. Id. 3 %	97,65	Banca Ottom.	591,00
Rend. Ital.	102,75	Argento	100,00
C. su Londra	25,16 ½	Cred. Fondiario	—,—
Consol. Ingl.	87,00 ½	Azioni Suez	4030,00
Ferr. Lomb.	320,50	Lotti Turchi	130,50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	722,00
Rend. Turca	87,65	Rendita Russa	82,75
Banca di Par.	1105	Rend. Portogh.	62,72
Tunisine	478,75	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	105,35	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,90	Rend. Serba 4%	74,00

Tendenza: pesante.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,55 — Id. 3 1[2 0[0 101,32 — Mediterranee 463,00 — Merid. 730,00 — B. d'Italia 1120,00 — B. Commerciale 780,00 — Cred. Ital. 621,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,52 — Id. 3 1[2 101,30 — Banca d'Italia 1119,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1311 — Condotte d'acqua 339,50 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 13. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 13. — Su Londra 4,82 30 — Su Parigi 5,20 1[4.

Rio Janeiro, 13. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[8.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 15. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 03. Per oggi alla ferrovia L. 100,02 1[2.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 14. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 13. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 14. — Argento pence 27 5[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 13. — L'argento si è quotato oggi a 58 5[8.

Le medie dei Consolidati.

13 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,26 —	L. 100,26 —
4 0[0	netto	» 102,06 5[8	» 100,06 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,16 7[8	» 99,41 7[8
3 0[0	netto	» 74,29 1[8	» 73,09 1[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 gennaio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
215	190	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
330	330	vacche	1.ª	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 39,—	1,00 » 1,05
11	11	tori	1.ª	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli mat.	1.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo ufficiale del burro proclamato quest'oggi sul mercato di Porta Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, L. **2.20.** — Prezzo precedente L. 2.30.

Pollame.

Milano, 14. — Prezzo per capo. — Polli in partita da L. 1,70 a 1,75 — Galline da 2,00 a 2,10 — Oche da 3,75 a 4,00 — Anitre da 2,90 a 3,10 — Anitre selvatiche da 2,00 a 2,10 — Tacchini mezzani da 4,50 a 5,00 — Tacchini grossi al kg. da 1,55 a 1,60 — Piccioni grossi per capo da 0,85 a 0,90 — Piccioni piccoli da 0,70 a 0,75 — Faraone novelle da 2,90 a 3,00 — Dindie da 6,50 a 6,75.

Castelfranco, 14. — Deficiente il prezzo dei polli tantochè molti hanno preferito non vendere, al contrario i piccioni sono assai ricercati e naturalmente alti.

Polli giovani al paio da L. 2,20 a 2,60 — Galline da 3,50 a 4 — Piccioni da 2 a 2,20 — Anitre da 5,50 a 5,70 — Id. giovani ciascuna da 1 a 1,20.

Uova.

Milano, 14. — Prima qualità L. 1,25 alla dozzina.

Alessandria, 14. — Da L. 1,20 a 1,60 la dozzina.

Brescia, 14. — Da L. 9,50 a 10 al 100.

Cremona, 14. — Da 9 a 9,10 al cento.

Mondovì, 14. — A 1,25 la dozzina.

Padova, 14. — Da 93 a 95 al mille.

Pavia, 11. — Da 10,40 a 11,20 al cento.

Saluzzo, 14. — A L. 1,23 la dozzina.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 14. — La situazione è invariata. Anzi possiamo affermare che le poche pratiche che erano in corso sono state trascurate, pel fatto che tutti sono persuasi della necessità di attendere qualche giorno per fugare la crisi attuale. Bozzoli sempre sostenuti.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 15 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 15 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 640	9595	24 235	252 350
Bozzoli pesati »	7620	—	7620	131 430
Cascami pesati »	—	—	—	3270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	304	200	504	4960

Lione, 14, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	1	24	2
Asiatiche b.	29	37	91	246
Peso.	2520	2546	8165	12465

Peso totale . . Kg. 25696.

Zurigo, 14 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 990 — Trame 1240 — Greggie 1600 — Totale 3830.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 14. — Mercato sostenuto — Farine pel corrente Fr. 29,10 — 28,90 — Pel prossimo Fr. 29,10 — 28,90.

Parigi, 14. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,20 — 21,40, pel prossimo — 21,30 — 21,80.

Parigi, 14. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 14. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14,50.

Zucchero e caffè.

Parigi, 14. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24,75 — raffinato 96,75 — 26,00 — Bianco n. 3 24,75 — 26,67.

Spiriti.

Parigi, 14. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato fermo — pel corrente fr. 43,50 a 44,00 — pel prossimo fr. 43,50 — 43,75.

Cotoni.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 6000 — Importazioni — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,21 — corrente e prossimo 7,19 — terzo e quarto mese 7,18 — quinto e sesto mese 7,17.

Metalli.

Londra, 14. — *Solfato di rame:* sterline 19, scellini 16.

Rame a contanti 58 1[4 contro 58 1[2, a termine 57 5[8 contro 57 3[4 — *Stagno* a contanti 133 3[4 contro 133, a termine 133 7[8 contro 133 — *Piombo* 11 15[16 contro 11 3[4 — *Zinco* 21 11[16 contro 21 11[16 — *Argento* 27 1[8 contro 27 3[16.

Lane.

Havre, 14. — Si quota: gennaio 148,50 — febbraio 153,50 — marzo 154 — aprile 154,50 maggio 155 — giugno 155 — luglio 155,50 — agosto 155 — settembre 156 — ottobre 156,50 — novembre 156,50 — dicembre 157.

Vendita 50 balle.

Il movimento nel porto di Genova

Si ha da Genova, 14:

Movimento settimanale delle merci nei magazzini generali dal 2 all'8 gennaio: Vapori e bastimenti accostati 10. Merci sbarcate tonnellate 9193. Merci arrivate per ferrovia e carri tonnellate 320. Merci partite per ferrovia e carri tonnellate 8614. Merci in deposito estere tonnellate 38.634. Merci in deposito nazionali tonnellate 6471.

FALLIMENTI.

Caltagirone — Maglione Fortunato, tessuti
Verona — Mazzon Angelo, salumi.
Treviso — Panciera Enrico, prestino.
Alba — Pennone Martino, vino.
Voghera — Salvini Angelo, tipografia.
Macerata — Trevi Aristide, filati, ecc.
Bologna — Giannini Carlo.
Napoli — Cirino Ernesto e C., oreficeria. — Irolla Vincenzo, cappelli, — Perrini Rosario, biancheria.
Milano — Lonati Camillo, salumeria. — Vaghi Santino, falegname.
Benevento — Mendo ing. Emanuele.
Vicenza — Ongaro Angelo, oreficeria.
Pallanza — Rossi Giacomo, molino.
Pavia — Rossi A. e C., concimi.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Telegrafano da Roma, 15:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre 1903:

Il tempo ha anche in questa decade troppo spesso contrariato i lavori agricoli, ed è stato causa di danni alla campagna in più luoghi di Sicilia. Si desidera sempre il freddo asciutto, perchè il gelo renda i terreni più facili a lavorarsi al ricominciare della buona stagione, e perchè sia arrestata l'azione degli insetti dannosi ai seminati.

Un certo abbassamento di temperatura si è per vero verificato verso la fine della decade, ma, in complesso sotto questo rispetto, le condizioni meteoriche lasciano ancora a desiderare.

Le olive hanno sofferto in qualche punto della Liguria; la loro raccolta nell'Italia centrale e meridionale volge ormai al suo termine. Lo sviluppo del frumento è regolare, tranne nelle zone ancora allagate del Veneto. La semina dell'orzo e dell'avena è presso a finire. In qualche punto incominciano a fiorire le fave.

Stato civile.

Morti in Milano il 14 gennaio.

Sachelli Luigi 2, Rip. Vepra 10.
Racca Enrica 20, inferm., Istituto Rachitici.
Campari Rosa 79, contadina, Rip. Monluè 16.
Balzarini Dante 32, ferrov., Ripa Ticinese 9.
Trabucchi Serafino 54, calzol., c. Romana 50.
Balconi Romeo 23, facch., Rip. Gratosoglio 56.
Moretti Giovanni 20, fabbro, v. Rottole 43.
Nava Francesco 53, cont., Cologno Monzese.
Lazzari Anna 84, casalinga, corso Vercelli 15.
Saita Luigi 75, contadino. Ghisolfa 60.
Caimi Pietro 62, fabbro, via Sarpi 38.
Viganò Luigi 62, contadino, Lambrate.
Sangini Salvatore g. 18, Brefotrofio.
Clari Clementina m. 1, Brefotrofio.
Bisi Antonio 50, ass. seghe, v. Ripamonti 22.
Giussani Caterina 68, casal., v. Cappuccini 6.
Maiocchi Angela 76, casalinga, vic. Dosso 2.
Trolli Luigia 41, casalinga, via Sambuco 5.
Restelli Alessandro 1, via Torricelli 9.
Raviscini Anselmo 66, latt., v. Madonnina 27.
Volontè Luigia 89, casal., v. S. Girolamo 24.
Tessera Carolina 73, possid., v. Ci[illegible] 10.
Tavani Paola 61, casal., corso Garibaldi 115.
Colleoni Luigia 67, casal., via Ciovasso 17.
Molteni Giuseppe g. 3, via Stella 41.
Locati M. Giuseppa 50, casal., v. G. Bruno 11.
Pellegrini Giuseppa 47, stir., v. Commenda 19.
Pastura Luigia m. 1, via Lomazzo 5.
Mariani Giuseppe 63, prof. mus., v. Pantano 5.
Frattini Iside 2, Alzaia Naviglio Grande 34.
Borghi Ferdinando 57, orefice, v. S. Orsola 1.
Figini Maria 71, casal., via Maroncelli 11.
Longoni Alessandro 46, negoz., v. Brera 3.
Orlandi Maria 69, pollaiola, c. Vercelli 18.
Finzi Enrico 65, possidente, via Manin 13.
Briga Guglielmo g. 7, viale Romana 48.
Berardi Alberto m. 5, corso Indipendenza 21.
Rutconi Carletto 3, via Mantegazza 6.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 45.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CARNEVALE. Spediscesi franco contro assegno lire dieci, pacco saggio 125 cotilloni novità, stelle filanti lire ..., cinque migliaia, coriandoli centesimi 30-50 chilogramma. — Richiederlo Barbèra, corso Garibaldi, Milano. 1479

FABBRICA damigiane e sedie. Riparazioni in genere. Audisio, Via Orsole, 8, presso Via Meravigli, Milano. 942

FABBRICANTI Rappresentanti. Prenotazione alla traduzione italiana formulario mondiale « Wesels. » Impianto, migliorie piccole industrie chimiche. Fonte d'oro formarsi con minimi capitali, ricerca, indipendente posizione! Schiarimenti « Zukunft » posta Milano. 1494

GABINETTO di magnetismo scientifico psicoterapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza.

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Boarifra Aldo, fermo posta, Milano. 1329

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

MOBILIO. Vendesi occasione eleganti camere de letto, sale manger, salotti seta, ottomane. Corso Garibaldi, 59. 1433

OCCASIONE famiglie rivenditori, partita vino finissimo fiaschi 0,85 cadauno franco casa. — Campione gratis. Sossino, posta. 1555

VENDESI occasione partita rotaie Vignole altezza ... cm. 9, peso Kg. 17 per metro. Trattative Mascheroni Rodolfo, Metastasio, 3, Milano. 1444

VENDESI Milano ricchissima stanza letto matrimoniale tutta intaglio, luci molte, marmi bardiglio, sedie, poltrona, elastici sontuosa coperta, panneggi, valore reale 3200 per 1000. Graziani, via Anfiteatro, 17.

UFFICIO Commerciale Internazionale « Voluntas Trieste » Filiale di Milano, via Amedei, 1. Collocamento personale, aziende commerciali all'Estero e Regno, direttori, capi ufficio, gerenti, segretari, contabili, viaggiatori, magazzinieri, corrispondenti, lingue estere, interpreti, stenografi, dattilografi, procura rappresentanze e rappresentanti Estero, Italia. Facilita di collocare impiegati in Germania, Russia, Svizzera, Francia, Inghilterra avendo sede in tutti questi paesi. Cerchiamo Sub-Agenti principali piazze Italia. 1586

UN'INCUBATRICE Gombault per 100 uova e il primo dei 40 premi che si estraggono a sorte fra gli abbonati del giornale « Il Pollicoltore ». Chiedere numero di saggio coll'elenco dei premi o spedire L. 3 per l'abbonamento con vaglia internazionale alla Direzione in Gentilino (Svizzera).

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI subito tabaccheria avviatissima, posizione centrale in Pavia. Dirigere offerte R. L. 169 fermo posta Pavia. 1495

CEDESI accreditato negozio lattoniere armaiuolo antica Ditta Lacchini - Piazza Maggiore Lodi. Offerte alla Ditta stessa. 1418

CEDESI negozio chincaglierie, mercerie avviatissimo, centralissimo, poco regalo: rilievo circa tremila. Scrivere Procuratore Berlenda S. Angelo Lodigiano. 31261

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

FARMACIA antico diritto, avviatissima, ottimo reddito vendesi Milano. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 1474

LEVRIERI scozzesi spinoni da lepre (Greyond) e Barzoj russi vendonsi portineria stabilimento Ricordi, viale Monforte. 1492

L. 150 vendesi piano a coda. - Dirigersi portinaio Piazza S. Stefano 10. 1517

MOTORE petrolio cavallo, torchio inglese, punte 300 per 3 50 utile vendonsi. — Scrivere Westmeyer, posta. 1577

OCCASIONE vendesi bicicletta seminuova valore 250 per 120. Via Carlo Goldoni 5. 1500

SCIMIETTA graziosissima nistiti vendesi causa partenza L. 60. — Macchiavelli 10. 1507

SEGA bindello, sega alternativa per travi, come nuove vendonsi. Scrivere Traversinelli, posta. 1556

VENDESI ditta metri 4 25 nuova. Via Luigi Canonica, 5, Cittario. 1440

VENDESI stock trasmissioni, puleggie diversi diametri, mensole supporti, tutto ottimo stato prezzi occasione. — Offerte A. B. 20 posta Busto Arsizio. 1281

VENDO mantello velluto, salottino stile Luigi XV, camera letto, materassi, macchina cucire. Pesce 22. 1297

VENDONSI attrezzi oreficeria laminatoio, banco 10 piazze. Boggiali Nino Bixio 6. 1465

VENDONSI due macchinette a vapore, cilindri mobili, robuste, con carrozze e binari per L. 25. Scrivere C. T. 39 posta Milano. 1530

Affitti.

AFFITTANSI vasti locali uso industria o magazzino. Corso Buenos Ayres, 70. 1282

AFFITTASI camera ammobigliata presso famiglia tranquilla ed educata. — Fermo posta F. V. 1561

AFFITTASI lavorerio L. 500. — Appartamento cinque camere L. 450. Corso Lodi, via Privata 14. 1469

APPARTAMENTO circa 6 locali al centro, con permesso subaffitto due, cerco per Pasqua. Indicare prezzo. Esclusi Agenzie. Scrivere cassetta 19 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1551

CERCO per qualche settimana una o due camere bene ammobigliate, due letti con pensione per due persone. Scrivere prezzo settimanale cassetta 17 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1527

DUE persone cercano 7 locali prossimo S. Michele, eventualmente prima. Offerte prezzo cassetta 21 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1554

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali, di 500 mq. di superfice, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 1366

OCCASIONE carnovale trovasi disponibile salone per Società presso il Ristorante Gaggiotto, via Pontaccio 17. 1462

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1034

STABILIMENTO Chiaravalle milanese tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

SVIZZERO impiegato cerca camera mobiliata, presso distinta famiglia posizione centrale. Scrivere cassetta 115 A presso Haasenstein e Vogler, Milano.

200 lire regalo chi mi trova negozio in punto centralissimo, affitto non sorpassi lire 6000. Scrivere L. M., posta. Milano. 1296

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI vera occasione ottomana e pannadora usata. Annita, posta. 1502

AVVIATO lucroso studio rappresentanze cancelleria cerca socia, socio capitale 1500 circa. Entrerebbe, volendo, famiglia. Olivieri, posta Milano.

AZIENDA molto lucrosa cerca socio con quattrocinquemila lire che sarebbero amministrate dallo stesso socio. Rivolgersi Fortunati via Vittoria 59, Milano. 1567

BEN avviata tipo-litografia cerca socio capitalista con impiego personale, pratico del ramo oppure amministrazione. Eventualmente cederebbesi anche impianto completo. Rivolgersi ai sigg. Gelmi e Heer, via Vincenzo Monti 3 B Milano.

CAPITALE centomila ricercasi da importante stabilimento, per tacitare socio uscente, ampliare, iniziare nuove proficue filiali, industria rimunerativa, avviatissima. Garanzie, interesse 5 0[0, premio annuo 5 0[0. - Non trattasi con intermediari. — Proposte serie cassetta 114 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1202

CERCANSI ovunque rappresentanti Assicurazione popolare vita. Richiedere condizioni: Buscio, Palermo. 30275

CERCANSI rappresentanti stipendio provvigione. Campioni, istruzioni gratis. Biggi Sanluca, Genova. 1539

CERCANSI rappresentanti, viaggiatori articoli feste carnevale, provvigione, diaria. Scrivere: Barbèra, corso Garibaldi, Milano 1480

CERCANSI signore, signorine, direttori scuole, maestri, impiegati, studenti che volessero occuparsi della rappresentanza per la vendita di libro utile prezioso, ritraendo lauti guadagni. Circolari programmi spediscionsi gratis a chiunque richiedeli: « The Commercial Modern Office » Napoli, piazza Sandomenico Maggiore 17. 1580

CERCASI rappresentante giovane pratico clientela prestini, lattivendoli. Pagamento provvigione. Bianchi, posta Milano. 1320

CESSIONARI cercansi sulle primario piazze Italia articolo gran consumo, esigonsi garanzie. Pietro Rossi, Barriera Aretina, Firenze. 1582

DISTINTA pianista, ottima famiglia, sposerebbe signore età matura, anche vedovo. Scrivere Gualtieri, posta Milano. 1326

DISPONIBILI lire 150.000 per entrare in società in industria rimunerativa. — Offerte non anonime I 159 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1573

DOLORES. 2063.50 nette, frutti compresi. Attendo ordini. Saluti affettuosi. Eros.

GIOVANE attivo pratico accetterebbe rappresentare ditte primo ordine occorrendo assumerebbe deposito serie referenze dare cauzione, liquidazioni provvigioni semestrali. — Scrivere cassetta 9 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1503

IMPORTANTE studio rappresentanze Padova, estesa clientela vari articoli, specie liquori, rappresenterebbe nel Veneto seria casa. M 491 posta Padova. 1559

INGEGNERE civile con capitale associerebbesi o rileverebbe avviata azienda. Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 8 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1490

IMPORTAZIONE derrate, frutta. - Importante Casa meridionale cerca commissionario Milano provetto accreditato. Scrivere Luigi Colla, via Broggi 15. 1186

INDUSTRIA seria in Milano accetterebbe socio o cointeressato anche con capitale limitato purchè collaboratore attivo pratico affari. — Scrivere cassetta 148 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1436

MATRIMONIO. - Distinta signorina ventinovenne, dote duemila, mariterebbesi agiato anche anziano, vedovo. Vinicia, posta Milano. 1482

NICA mia. — Confermo quanto dissi ieri, sta bene tutto quanto dici te nella carissima tua del dodici corrente. Con gioia pazza..., addirittura delirando... vado. Indirizza lettere dove hai detto. Tutto tuo sempre. — Infiniti... 1545

NOVITÀ brevettata. Cercansi Italia, estero persone capaci vendita al pubblico. Scrivere G. Passera, posta Torino. 1577

NUBILE sui 38 anni onestissima famiglia, referenze ineccepibili desiderando ammogliarsi disponendo capitale del reddito 200 lire annue sposerebbe signore sulla cinquantina anche vedovo purchè presenti seria posizione. Scrivere possibilmente mandando fotografia. Socrates 225, posta Milano. 1365

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20.000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

RAPPRESENTANTI cercansi su tutte le principali piazze d'Italia per articolo nuovissimo e di grande utilità. Lauta provvigione. Scrivere a Eduard Förster, Prato Toscana. 1075

30.000 cercansi per importante azienda industriale lucrosissima, interesse 6 0[0, buona percentuale utili. - Ragioniere Galimberti, San Prospero 2, Città. 1185

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO viaggiatore cerca libe lunga pratica diversi articoli disponibile, Età 25 anni. Miti pretese. Ottime referenze. — Cassetta 15 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1525

APPRENDISTA bella calligrafia, bella presenza, con licenza tecnica, cercasi da rappresentante di case estere di prim'ordine. Offerte Petrarca 4, Milano. 1550

BUON capo fabbrica maglierio per macchine circolare cerca occupazione. — Scrivere Cassetta 138 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 1362

CERCASI giovane disegnatore meccanico, bella presenza, disposto visitare clientela Milano, provincia. Stipendio provvigione. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 120 L, Milano. 1241

CERCASI personale uomo donna pratico vendita verdura frutta. Stipendio, interessenza. Casella postale 141. 1154

CERCO cucire, stirare a giornata. Miti pretese. — Corso Garibaldi, 36, Adele. 1091

CUOCA disponibile. Ottime referenze. Damunti G. via Rastrelli, 10. Milano. 1435

DICIANNOVENNE esente militare impiegherebbesi quale commesso, studio o magazziniere anche in provincia, buonissime referenze. A., via Carlo Farini, 7. 1373

DOTTOR chimico, recentemente laureatosi cerca impiego industria. Ottime referenze. Scrivere Hc 415 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 1157

EX BRIGADIERE carabinieri ottime referenze, forte cauzione cerca impiego fiducia. Ferri posta. 1275

FATTORINO dodicenne circa pratico far pacchi, cerca Amadori, Pattari, 7. 1374

GIOVANE ventenne, pratico del commercio desidererebbe occuparsi aiuto cassiere, magazziniere, spedizioniere, ecc. Miti pretese. Ottime referenze. Cauzione. Scrivere Cassetta 131 L. Haasenstein e Vogler Milano. 1319

JEUNE femme française cherche occupation quelconque. Rolande, poste restante, Milan. 1405

MAGAZZINIERE pratico spedizioni cercasi da importante casa di esportazione, conoscenza lingue estere e contabilità, preferibilmente ammogliato. Scrivere ad H. 1375 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1375

MAGAZZINIERE spedizioniere cercasi per preparare, spedire colli postali. Industrialnikelio, Milano. 1381

GIOVINE ventiseinne cerca posto fattorino magazziniere o altro. Ottime referenze miti pretese, A. U. posta. 1460

LEZIONI accompagnamento pianoforte a 4 mani per adulti, Visconti. 4 1382

PIAZZISTA disposto viaggiare conoscenza clientela sartorie cerca posto presso casa drapperie. Referenze primo ordine scrivere Cassetta 137 L. presso Haasenstein e Vogler Milano. 1358

PITTORE italiano proveniente dall'estero pratico diversi rami decorazione desidera migliorare posizione. Ottimi certificati. Salvo, Lambro, 7, Milano. 1287

PRIMARIA ditta di Venezia cerca abile tornitore. Esigonsi ottimi certificati e referenze. Scrivere a C 109 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1074

RAGAZZA o donna cercasi lavoro facile, leggero. Pelitti, via Nirone 8. 1523

RAGAZZI 12-15 anni per fattorino e lavori facili cercansi. Pelitti, via Nirone 8. 1522

SARTA cerca lavoro giornata famiglie preferibilmente. Milano 150 fermo posta. 1422

SIGNORINA ventitreenne occuperebbesi presso signore solo, preferibilmente anziano. Scrivere C. L. 17 fermo posta Milano. 1414

SIGNORINA francese cerca impiego magazziniera commessa, buone referenze. Germaino, fermo posta, Milano. 1406

STIPENDIO fisso, abili assicuratori vita locali cercansi capoluogo provincie, circondari, referenze ottime. — Providentiale, posta Milano. 1327

SIGNORINE pratiche vendita guanti, cravatte, bella presenza cercasi ditta F.lli Sanguinetti, Milano. 1461

TAILLEUR signora, conosce lingua francese, occuperebbesi Italia, estero. Dorino, posta Milano. 1443

TRENTACINQUENNE cerca posto quale magazziniere o commesso viaggiatore offre cauzione. Dirigere Giuseppe Dapelli, Pavia, P. Massacra N. 8. 647

VENTICINQUENNE, pratico tessuti cotone, fazzoletteria cerca posto preferibilmente viaggiatore, anche piazzista conoscendo clientela Milano. - Ottime referenze. Scrivere cassetta 144 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1403

VENTIDUENNE pratico viaggerebbe proprie spese Italia per smercio sori articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo marzo. Scrivere B. M. 123, posta Venezia. 1457

VENTICINQUENNE avvocato, segretario comunale occuperebbesi ufficio legale, segretario, amministratore. — Scrivere Nicadi, Bassano. 1396

VIAGGIATORE conoscenza clientela Italia chincaglierie, mercerie, giuocattoli, disponibile subito, ottime referenze. Scrivere cassetta 143 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1402

100 regalo procurando serio impiego fiducia; occorrendo cauzione a giovane praticissima commercio. Febo posta Milano. 1003

PEL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO consultate l'Album « AGLI SPOSI » della AGENZIA CHIARI di G. SOMMARIVA & C. Società Int.e di Viaggi MILANO - ROMA contro Cartolina Vaglia di L. 1.
FIDANZATI

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Appendice del SECOLO 16-17 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 123

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Povera figliuola! aveva ripreso la locandiera. Come avrà sopportata la fatica del viaggio!... Soffriva tanto, quando se n'è andata!... E forse ora sta peggio!... Come potremmo avere sue notizie?

— Probabilmente, il dottore giovane ne manderà... Oppure, il vecchio ripasserà di qui prima di sera...

— Non è affatto probabile! Ed io ardo dal desiderio di saper qualcosa!... Basta!... La Sureau ci darà, forse, qualche consiglio! Vieni meco fino ad Eragny, Agata... Giustino resterà a sorvegliare la casa...

Un'ora dopo, la Collinet, giunta ad Eragny raccontava ai coniugi Sureau, diffusamente, i tristi avvenimenti pei quali era tuttora tanto agitata ed inquieta.

È facile indovinare qual dolorosa impressione producessero quelle notizie nell'animo degli ottimi genitori di Popò.

La Collinet, malgrado i suoi timori, dovette cercare di consolarli, affermando che si poteva sperare che le cure del giovane collega del dottor Bonardel valessero a salvare la coraggiosa fanciulla.

Ma i Sureau rimasero afflittissimi, come atterriti...

Che avrebbe detto, il loro figliuolo?... Certo, egli li avrebbe rimproverati amaramente perchè avevano permesso che la sua protetta si assentasse dalla loro casa! E che avrebbe potuto rispondere a tali rimproveri?...

Il futuro suocero di Carlotta volle reagire contro la costernazione generale, e disse:

— Ora, anzitutto, dobbiamo cercare di procurarci notizie di quella povera figliuola... Domani mattina all'alba, voi tre vi recherete, colla vostra carrozzella, al castello di Fougères... Purtroppo, io non sono ancora guarito, e non potrò salire a cassetta.

— Non temete, signor Sureau... disse la Collinet; io so guidare...

— Non potrò nemmeno accompagnarvi... soggiunse con rammarico il buon uomo... Ma il mio cuore sarà con voi...

In quel momento, scoppiò il temporale violentissimo che aveva sorpresa Rolanda alla stazione di Neuville.

— Mio Dio!... esclamò la Collinet. E noi non abbiamo nemmeno un ombrello, per ritornarcene a casa!...

— Ebbene: rimanete qui... disse cordialmente la madre di Popò. Rimanete, almeno finchè la pioggia sia cessata.

— Grazie... accetto... D'altronde, non potrà durar molto, questo temporale, tanto violento!

Trascorse un'ora.

Contrariamente alle previsioni della Collinet, la furia dell'uragano non accennava a calmarsi, ma anzi sembrava crescere di continuo...

Appunto in quel momento, Rolanda, spossata, curva sotto l'acquazzone, giungeva all'albergo della *Pergola d'oro*.

— Voi non potete andarvene, dichiarò la Sureau.

— Sono già le nove e mezza... osservò Agata, la domestica.

— Ebbene... disse allora il padre di Popò; rassegnatevi a passar qui la notte.

— Sì... sì..., soggiunse la padrona di casa, Rimanete! Voi, signora Collinet, occuperete la camera di Cecilia...

« Per Agata, improvviseremo un letto... E, all'alba, partiremo tutte e tre pel castello.

La Collinet si vide costretta ad accettare.

— E Giustino? osservò Agata. Che penserà, non vedendoci tornare?

— Diamine! Per quanto sia poco intelligente, capirà... D'altronde, scommetterei che a quest'ora dorme già come un ghiro!...

Giustino, infatti, sapendo che la sua padrona non usciva mai senza munirsi delle chiavi di casa, si era coricato due ore prima del solito, proponendosi di approfittare di quell'occasione per realizzare uno de' suoi sogni più accarezzati: quello di dormire per dodici ore di seguito.

Coricatosi, l'ottimo ragazzo aveva cominciato a russare coscienziosamente e a sognare d'esser ricco, di poter mangiare sei volte al giorno e di poter dormire per intere settimane!...

Come avrebbe potuto udire — mentre visioni tanto seducenti lo beavano — le scampanellate e le grida strazianti con cui Rolanda cercava di ridestare qualche indizio di vita nella casa chiusa e silente?...

La povera madre, tutta tremante e coperta di fango, non pensava nemmeno vagamente al palazzo sontuoso che aveva lasciato per correre a quel piccolo albergo perduto in mezzo ai campi e sferzato dall'acquazzone.

Ella sarebbe rimasta aggrappata a quel cancello chiuso per tutta la notte, pensando unicamente al suo figliuolo moribondo, se, ad un tratto un tuono formidabile non avesse scossa violentemente da cima a fondo tutta la casa.

Giustino si destò di soprassalto, si sollevò nel letto e si tastò le membra come per accertarsi di essere ancora viva.

Certo, un fulmine aveva incenerito qualche albero assai vicino all'albergo.

In quel momento, il ragazzo udì una fortissima scampanellata.

— Ah! esclamò. — Ecco la padrona, con Agata... Avranno dimenticate le chiavi... Auf!

Le scampanellate si succedevano frequenti, prolungate, imperiose...

Giustino, sbadigliando, scese lentamente dal letto, si vestì, ed infine, accesa una lanterna, uscì dalla casa e si diresse verso il cancello.

— Siete voi, padrona? domandò sbadigliando ancora.

— No, sono io... rispose Rolanda.

Giustino, sorpreso, si fermò a breve distanza dal cancello, e riprese aspramente:

— Voi?!... E chi siete, voi?.. Certamente una ladra!... Aspettate! Vado a prendere la mia forca!... Imparerete, almeno, a non disturbare chi dorme!

— Io cerco la signora Collinet! disse con voce tremante la povera madre. Non è in casa, dunque, la signora Collinet?

— No! Sono io, il padrone della *Pergola d'Oro!*... E vi consiglio d'andarvene subito!...

— Aprite! esclamò Rolanda; aprite presto! Io sono la madre del piccolo Marcello!... Se mi aprirete, sarete ricompensato!

Queste parole, pronunciate in tono supplichevole, e specialmente la promessa di una ricompensa, valsero finalmente a indurre Giustino ad aprire il cancello.

— Che volete? domandò poi, non ancora completamente rassicurato.

— Voglio vedere il mio figliuolo!

— Ah! dunque, voi siete proprio la madre del piccolo Marcello!

— Sì!... Ma dite... Rispondetemi!... Parlatemi di mio figlio!...

— E che cosa devo dirvi?

— Come sta?... Sta meglio?

— Meglio?... Ah, no!... Anzi, credo che stia peggio!... Ma non ne so niente, io!

Rolanda fremette. Un terribile pensiero attraversò la sua mente.

Forse la Collinet aveva attenuata, nel telegramma, la crudele verità...

Ella aveva forse voluto preparare il padre del piccolo ammalato — ed anche la madre — ad una catastrofe già avvenuta!

— Dite!... Dite!... Spiegatevi! Non vedete che soffro? Abbiate pietà di me.

Giustino, esitando, riprese:

— Vi ho già detto che non so nulla!... Che cosa volete che vi spieghi?... Ho lavorato tutt'oggi a scegliere patate... So soltanto che ieri il dottore disse che il piccino era perduto, e che oggi l'hanno portato via...

Rolanda diè un grido terribile, si coprì il volto colle mani...

Le pareva d'impazzire...

Dunque, era morto, il suo figliuolo?... E l'avevano già portato via?!...

Ah! no!... no!... Non era possibile.

— Ora che sapete tutto, disse Giustino, calmissimo, dovreste andarvene...

Ella non rispose.

Come presa da un accesso di pazzia, strappò di mano a Giustino la lanterna e corse verso la casa...

Giustino, spaventato, la precedette, e, rientrato nella propria camera, ne barricò la porta, e si rimise a letto.

La povera madre entrò nella stanza in cui aveva visto suo figlio l'ultima volta.

Quella stanza era completamente buia; vi regnava un silenzio sinistro.

Rolanda s'avvicinò alla cuna... Con mano tremante ne sollevò le cortine...

La cuna era vuota!...

— Mio figlio!... gridò ella. — Dov'è mio figlio!... Dov'è?... Voglio vederlo!... Voglio vedere mio figlio!...

E le parve, ad un tratto, di essere colpita da un fulmine.

Vacillò, agitò per un momento le braccia, e cadde in una poltrona, come morta.

VI.

Fra complici.

Laverdac e i suoi compagni erano usciti dalla palazzina di via Blanche alle sei e mezza pomeridiane.

In piazza Clichy li aspettava una carrozza a cui erano attaccati due robusti cavalli.

Michele aveva combinati tutti i suoi preparativi con quella sicurezza di concezione che lo rendeva uno dei più pericolosi furfanti di Parigi.

Il viaggio sarebbe stato abbastanza lungo... La carrozza avrebbe dovuto percorrere venticinque chilometri...

Certo, un automobile sarebbe stato un mezzo di trasporto assai più rapido... Ma Laverdac aveva pensato che un simile veicolo è, anzitutto, troppo rumoroso, e soggetto inoltre a guastarsi facilmente, e a determinare incidenti spiacevoli, e, per tali considerazioni aveva deciso di impiegare la trazione animale.

Jacobs, il *bookmaker*, non aveva esitato a mettere a sua disposizione la propria carrozza e ad offrirsi come cocchiere.

Lo stalliere che aveva condotta la carrozza fino a piazza Clichy, salutò e si allontanò quando vide il suo padrone salire a cassettta e prendere le redini.

— Conosci bene la strada che dobbiamo percorrere? domandò Laverdac al cocchiere improvvisato.

— Saprei andare a Neuville anche ad occhi chiusi!..., rispose Jacobs. Salite...! I miei cavalli cominciano a impazientirsi...

Prima di salire, il cieco mormorò:

— Siamo in piazza Clichy... non è vero?... Strana combinazione!... Non ci avevo ancora pensato...

E, aiutato da Jaillaux, prese posto nella carrozza.

Pensava, ora, che appunto in quella piazza sorgeva la casa in cui avevano abitato per molti anni Giorgio e Clarissa Davenesle.

In quella casa, egli aveva gustate le più profonde emozioni della sua vita!... In quella casa, aveva odiato e amato terribilmente, ed era infine riuscito, commettendo un delitto, a riavere la donna che Giorgio gli aveva tolta... a possedere Clarissa, allora bellissima!...

Quanto tempo, era già passato?... Ormai, egli odiava quella donna, forse appunto perchè l'aveva tanto amata!... L'odiava quanto Giorgio Davenesle, al quale, dopo averlo creduto morto, s'era di nuovo rivelato nemico implacabile e terribile...

Mentre il cieco volgeva in mente questi pensieri, Savignol gli si era seduto accanto, nella carrozza, e Jailloux aveva presto posto a cassetta, al fianco di Jacobs.

Finalmente, la carrozza si mise in moto e attraversò rapidamente parecchi quartieri della città.

Prima che giungesse a Gennevilliers, scoppiò il temporale da cui vedemmo assalita Rolanda alla stazione di Neuville.

(Continua

DI FAMA MONDIALE ☞ ISCHIROGENO ☜ DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry

☞ **Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.**

Questo tubetto serve per quattro volte.

CONTRO TUTTE LE MALATTIE SECRETE

il mezzo sicuro di difesa è dato dai recenti studi della medicina e della chimica applicata all'igiene, col preservativo "MILITTA,,. L'igiene sola difende con successo da tutti i contagi! Chi usa il "MILITTA,, evita il rischio d'infettarsi il sangue e di pregiudicare per sempre la propria salute e quella dei suoi figli. - Il "MILITTA,, è un preparato chimico in forma di pomata che non macchia; di applicazione pratica, facile e pronta: altrettanto innocuo quanto sicuro. Il suo scopo ed i suoi effetti sono altamente umanitarii. Premiato con due medaglie d'oro e gran croce al merito. - L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2 - MILANO.

OPUSCOLI e CERTIFICATI GRATIS dietro biglietto da visita (senza indicazioni di sorta).

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

CRONOS-MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato, Disinfettante per portafogli.

Costa L. 0,50 la copia più Cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.
Deposito generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.

---

500 CARTOLINE

illustrate uso platino artistiche, diverse, bambini, donne, teste, coppie monumenti L. 3.60 franche di porto.

Pacco campione di 100 di ogni specie L. 2.75.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE ... noree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche. UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate ... gimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. ... SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di ... grete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO ... MIATO Gabinetto D.r TENCA, Milano, Vicolo s. ... Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per ... Deposito in Milano, laboratorio D.r TENCA. A. ... macia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, ... Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con ...

Carburo di Calcio-Acetilene

resa oltre 300 litri per Kg.ª

Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.50 franco destino

STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE

Sconto ai rivenditori.

Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi

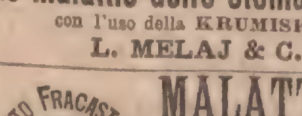
GENOVA *Salita Pallavicini, 1* **MARIO OLIVARI & C.** MILANO *Via Manzoni, 38*

Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.

Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1,50.

Manifattura speciale di BUSTI

Moda, Igienici, Raddrizzatori, Ventriere, Calze elastiche
A. C. F.lli AGAZZI MILANO
Nuovo catalogo illustrato gratis.

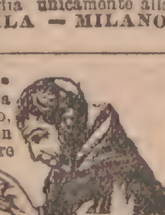


Mandolini da studio ...
» di palissan. e ma...
» più fino ed elega...
» » da conce...
» extra fino di lu...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per ...
violini ed accessori chiedere catalogo gratis

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio, GRATIS Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare due Litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giamaica, con 4 Etichette e capsule. 85 0|0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, n. 12, Milano.



Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare *liquori, vini, profumerie*, ecc

---

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è

l'ARMOUR?

Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi. D

ARMOUR e C. — CHICAGO

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Industriali, Professionisti, Banchieri

Proteggete i vostri libri mastri, giornali e documenti con buona Cassa forte resistente a qualsiasi incendio e custodite i vostri valori colle speciali

CASSE FORTI CORAZZATE

della rinomata fabbrica

FUMEO ENRICO

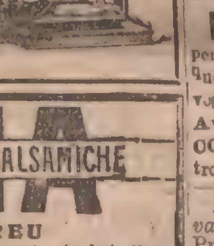
Via Broletto, Palazzo Savonelli

MILANO

Cassa forte d'occasione, tiretti custodia per Banche.

Assortimento in torchi copialettere.

Cataloghi e preventivi a richiesta.



Fino a L. 1000 per mese, può guadagnare chiunque: onorevolmente, facilmente e senza spese. Scrivere subito sotto S. K. 301 all'Annoncen-Bureau Steinhausen Karlsruhe (Baden) Amalienstr.

FARMACIA avviata elegante in città 45,000 abit. vendesi a buone condizioni. Affare ottimo, serio. Zorgno Milano. 1217

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Le malattie dello stomaco e intestini

con l'uso della KRUMISKA Gocce e Pillole
L. MELAJ & C. — Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente
Metodi propri esclusivi
Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - via San Maurilio

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* - Flac. L. 3. Franco L. 3,60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

---

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Causa partenza cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 465

VINI Al litro:
Barbera L. 0,40
Passito b.o » 0,50
Vermouth » 0,60
contro rimessa.
Stabilimento CAMUSSO — Castell'Alfero d'Asti. 3134

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

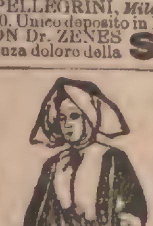
Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa



SI MUORE TROPPO PRESTO.

È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie e **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

È lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6.75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

DIFFIDA

La manifattura Reticelle Incandescenza a Gas **A. F. Ferrario** di Milano, via Rugabella, 3, avverte la sua spettabile clientela che tiene un unico viaggiatore nella persona del Sig. *Giovanni Turri* il quale visita tutta Italia, che tiene solo deposito con rappresentanza a Torino presso il sig. *Enrico Balbi* a Genova sig. *Camillo Coen*, a Roma sig. *Lorenzo Colombo*, a Napoli sig. *N. Contaldi*.

Qualunque altra persona abbia a presentarsi in suo nome per la vendita del suo articolo dovrà ritenersi non da essa «*Manifattura*» autorizzata. 1486

VINO PURISSIMO

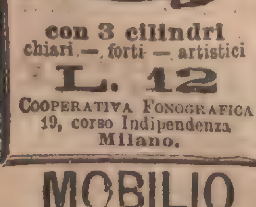
di **Nobile Cantina Siracusana**, piccola quantità, importato per prova dalla proprietaria, venderebbesi. Chiederlo alla cassetta 11 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1506

C.P.C. MILANO

MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

AVVISO La ditta Anzini, Via Lanzone, 41, ha traslocato il suo deposito Mobili in Corso Vercelli, 91. 1264

FONOGRAFO REX



con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

PIANOFORTI

nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più
PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM
Accordat. cambi, riparaz.
ISTRUMENTI a Corda ed Arco
METODI di MUSICA
Rodolfo Griffini
Via San Paolo, N. 7.
MILANO.

MOBILIO Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale mangiare, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

CICLISTI! Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 46, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati.** 48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscoli gratis. 10349

Grandi Magazzini di Novità

G. CONTRATTI & C.

Prolungamento Via Tommaso Grossi

Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

Casa di 1.° Ordine

Per questa **FINE di STAGIONE** ed onde far posto alle novità della prossima primavera, abbiamo iniziata una **Straordinaria Liquidazione** di tutte le merci con **Ribasso tanto Forti** da offrire alla nostra Spettabile Clientela le più vantaggiose e favorevoli Occasioni.

Ecco un elenco di alcuni fra i più importanti affari:

Fantasia Niker-boker, tinte assortite di novità — Valore L. 1.80 per soli Cent. **79**

Himalaya articolo eccezionale in pura lana, tinte unite. Valore L. 2 per soli Cent. **95**

Zibeline Frisé articolo elegante di novità, tutta lana. Valore L. 2.25 per sole L. **1.95**

Drap nappè a disegni scozzesi e nikerboker. - Reclame. Valore L. 1.90 per sole L. **1.29**

Moire rayè fondo nero - articolo splendido per sottane. Valore L. 2 per sole L. **1.50**

Fantasia inglese tinta mista in grigio o noisette Valore L. 2.50 per sole L. **1.60**

UNIVERSAL LODEN forma Raglan o Macferferland - collo velluto, per uomo. Valore L. 18.50 per sole L. **9.90**

Abito completo uomo in cheviot pesante, nero, bleu o grigio. Valore L. 22.50 per sole L. **15.90**

PALETOT UOMO in ottimo panno cuir marengo, confezione Accurata. Valore L. 65 per sole L. **39** —

Giacca con Mantellina in Loden Himalaya, forma novità. Valore L. 19 per sole L. **12.90**

Giacca elegante in double face novità, tutta lana Grande occasione. Valore L. 25 per sole L. **15.50**

Duchesse colori novità, seta tramèe — Vera occasione. Valore L. 3.75 per sole L. **1.90**

Taffetas Nero — Tutta seta — Articolo esclusivo riservato. Valore reale L. 3 per L. **1.90**

Damas Nero Seta pura. Disegni esclusivi. Valore reale L. 6.50 per sole L. **2.90**

Bengaline Royale — Tipo Morbido, Brillante. Valore L. 6.90 per sole L. **4.90**

Faille Francese — Qualità raccomandabile - Nuances nouvelles. Val. L. 7.25 p. L. **4.75**

Kaiki-Japon tessuto seta, speciale per abiti da soirès. Valore L. 2.25 per sole L. **1.45**

Paltoncini per bambine in stoffa lana double face — Vera occasione. Valore L. 21.90 per L. **15.90**

Raglan per infanzia in stoffa fantasia — foderati. — Buonissima occasione. Valore L. 17.90 per L. **9.90**

Gran Mantello Visite per signora in ottimo panno nero con guarnizioni passamaneria. — Valore L. 65 per L. **35**

Costumini alla marinaia con guarnizioni al collo Buona occasione. Valore L. 8.90 per L. **4.90**

Costumini alla marinaia in stoffa lana, collo rotondo Vera occasione. Valore L. 14.90 per L. **8.90**

VINO DI PEPTONE

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È la più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di diabete, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *canchero*, *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie*

Chi fa ricerca di

Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc. ricorra degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:

MODA ILLUSTRATA
RICAMO

Tariffa degli avvisi economici:

Cent. 5 la parola, minimum 50 cent. annuncio. — Dirigersi da
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 17-18 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13357*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno e inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del R. Biblioteca — 18.° Migliaio — IL SECOLO

ULTIMI GIORNI per abbonarsi al " SECOLO " per un anno dal 1.° gennaio al 31 dicembre 1904 — partecipando ai PREMI STRAORDINARI del valore complessivo di OLTRE 500 MILA LIRE. — L'estrazione avrà luogo DOMENICA VENTURA, 24 GENNAIO, nel Teatro Lirico.

Neanche i tre nuovi premi acquistati questa settimana sono bastati all'affluire degli abbonati.

Jeri siamo entrati nel **54° migliajo** — e ci siamo affrettati ad aquistare il **54° premio.**

Così, oltre alla casa in Milano (rendita annua L. 8680), alla villa *Splendide* di San Remo, allo Châlet ammobigliato di Brunate sul lago di Como, agli automobili Mildè e Ceirano, alle collane di perle e di brillanti, agli orecchini di perle e brillanti, ai vari giojelli di gran prezzo, alle macchine agricole, ai servizi d'argento, ai sontuosi corredi di casa, alle macchine da cucire, ai corredi da caccia, agli oggetti artistici, ecc. ecc., — abbiamo aggiunto in questa settimana l'*automobile* Isotta Fraschini di 15 mila lire — la carrozza Belloni colla pariglia del Tattersal, di 6 mila lire — e l'anello dalla grossa perla coi brillanti di Schejola di L. 4 mila.

Ma essendo aumentato il numero degli abbonati al di là dei 53 mila, — abbiamo acquistato il

mobiglio d'un appartamento intero.

Chi lo guadagna può rinnovare la sua casa — e, se è un giovane, potrà realizzare il sogno d'una famiglia.

Questi mobili furono acquistati dalle case A. Merone e R. Fossati di Milano-Lissone: sono di apparenza artistica ed elegante e di garantita solidità. Comprendono il mobilio di cinque camere, e cioè:

Anticamera: cassapanca riccamente intagliata, in stile rinascimento, grande portamantelli, idem, e due sedie stesso stile.

Sala da pranzo: mobili in noce lucido a cera, stile rinascimento; *buffet* con tre corpi e vetri antichi; — *controbuffet*, idem, — tavolo con basamento a quattro colonne allungabile per 12 persone — sei sedie col sedile e schienale in cuoio di Parigi.

Sala da ricevimento: stile Luigi XIV: un canapè con stoffa seta — due poltrone idem in seta — quattro sedie idem — un elegante tavolo da centro — una *consolle* con grande specchiera — una colonna portavaso — un panneggio guarnito e foderato di seta, ecc.

Camera da letto: Stile Luigi XV di noce lucido a cera: un armadio a tre corpi con tre grandi specchi — un cassettone con marmo Portavenere e specchiera — una toeletta in marmo e grande specchiera — due lettiere — due tavolini da notte con alzate scolpite — due poltroncine e due sedie.

Cucina: in legno bianco verniciato: un armadio — una credenza con alzata e rete metallica — un tavolo col piano in marmo di Carrara — un telajo portarame — quattro sedie.

E tutto questo mobiglio forma **un premio solo** col N. **54!**

Sollecitiamo quelli che intendono abbonarsi a non aspettare all'ultimo minuto, per lasciarci il tempo di provvedere altri premi per altri eventuali abbonati.

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*
- per **Milano**, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. **18** —
- nel **Regno**, mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . . . » **24** —
- all'**Estero**, mandando con mandato postale . . . Fr. **40** —

Milano, 17 Gennaio

La settimana politica

Tutti vogliono la pace nell'Estremo Oriente. La vuole il Mikado del Giappone, la vuole al massimo grado lo czar, celebre per la sua filantropia verbale disdetta dalle ferocissime realtà del suo governo. Ed hanno l'intenzione di portare i loro ramoscelli di ulivo, anticipando così la domenica delle palme, tutte le altre potenze: principalmente l'Inghilterra e la Francia, interessate ad evitare una guerra, che, dati i loro trattati di alleanza, crea loro delle serie preoccupazioni.

Se non che questa grande festa pacifica somiglia troppo alle *fantasie* de'popoli barbari: è una festa alla quale tutti si presentano armati fino ai denti.

Non prendiamo sul serio le dichiarazioni di Luigi Napoleone, che i nazionalisti francesi chiamano, gonfiando boriosamente la bocca, il *Generale Bonaparte*.

Egli ha parlato di sciabole che vogliono uscire dalle guaine. Ed è perfettamente in carattere, imboccando la tromba epica, il nipote dell'eroe di Sédan. Vediamo infatti spesso delle sciabole napoleoniche. Le vediamo sui palcoscenici, ove si rappresenta *Madame sans gêne*. L'epopea finisce nell'operetta.

Hanno invece molto valore le notizie di ieri: la grande Compagnia giapponese di navigazione ha avuto ordine dal governo di Tokio di sospendere la partenza dei suoi vapori. — Ecco un provvedimento che porta un danno economico eccezionale e che non sarebbe stato preso senza urgente necessità. Ad esso fanno *pendant* gli ordinativi straordinarii di carbone per le navi, di vettovaglie, di munizioni di ogni sorta da parte di tutt'e due i governi rivali.

Intanto l'Inghilterra, che viene indicata, come una delle potenze che maggiormente lavorano pel mantenimento della pace, appoggia i suoi buoni ufficii col concentramento di tre squadre nel Mediterraneo.

È una di quelle parate, di cui si compiace in dati momenti la Gran Bretagna per ricordare che essa è sempre la prima potenza navale del mondo. Ma il governo di Londra è troppo utilitario per fare qualcosa a semplice soddisfazione di vanità nazionale.

Forse il concentramento navale britannico nel Mediterraneo si collega alla richiesta della Russia al sultano perchè, allo scopo di facilitare la riunione della sua flotta, venga concesso alle sue navi da guerra il libero passaggio dei Dardanelli.

Ecco come a proposito della minacciante guerra dell'Estremo Oriente si torna a sollevare uno dei lembi della questione di Oriente.

Il trattato di Parigi del 1856, che seguì alla guerra di Crimea, allo scopo di mettere una diga contro il pericolo moscovita, vietò alle navi da guerra di qualunque potenza la libera navigazione dei Dardanelli.

Tutte le volte che un solo incrociatore deve passare quello stretto occorre un permesso del Sultano. E due anni fa, a proposito del permesso dato a tre navi russe, l'Inghilterra fece una vivace protesta.

Il governo di Londra aveva tutte le ragioni. La questione del passaggio dei Dardanelli ha carattere internazionale ed il Sultano non può violare i trattati a suo piacimento.

È quindi assai probabile che il concentramento navale britannico abbia il carattere di monito al Sultano perchè mantenga scrupolosamente il divieto del passaggio dei Dardanelli.

Così la Gran Bretagna viene a rendere un altro importante servigio al Giappone, ostacolando il concentramento della flotta russa. Una guerra russo-giapponese potrebbe infatti essere il prologo della gran partita fra la Russia e l'Inghilterra.

* *

Mentre l'Asia estrema è sempre sotto l'incubo della guerra imminente, sono segnalati de' moti insurrezionali nell'Armenia. È confermato il concentramento di bande d'insorti armeni nel montuoso distretto di Sassoun. È forse la conseguenza di accordi presi, col Comitato rivoluzionario armeno, dal Comitato rivoluzionario macedone, che in questi giorni ha ripresa la sua straordinaria attività.

Le forze militari turche sono costrette così a un diversivo, che non permetterà più di concentrare nella Macedonia i soldati dell'Asia Minore.

Già il generale Zeki pascià, comandante il quarto corpo di esercito, ha inviato contro gli insorti armeni una colonna di truppe con artiglieria al comando di Tewfick pascià.

La levata di scudi degli armeni è pienamente giustificata dalle gesta dei kurdi, che continuano nelle loro crudeltà. Sono ora segnalati numerosi saccheggi ed omicidi da parte di quei famigerati briganti in veste di soldati della cavalleria hamidié, i cui reggimenti sono scaglionati lungo la frontiera russa e la frontiera persiana.

* *

Non è il caso di ripetere il resoconto dell'ultima seduta della Camera francese e del momento pericoloso, superato dal ministero Combes. Ce ne ha informati largamente il nostro corrispondente parigino.

Il discorso di Combes non ha soddisfatto pienamente i socialisti. Ma questi, nonostante la loro recente divisione, hanno mostrato il sapiente senso dell'opportunità e si sono mantenuti fedeli al blocco repubblicano.

È notevole però nel discorso Combes il fatto che egli ha deplorata la condotta della polizia, aggiungendo che se conoscesse i nomi degli agenti colpevoli di avere sguainate le sciabole, li punirebbe.

Così ha parlato il primo ministro della Repubblica francese. In Italia invece quando ufficiali dell'esercito o agenti della forza pubblica si rendono colpevoli di eccessi, c'è sempre un ministro pronto a farne l'apologia.

Da noi si ha un falso concetto del principio di autorità.

SILVESTRELLI

Il troppo famoso conte Silvestrelli, il protetto dei signori Prinetti, che col suo contegno poco diplomatico e colla sua ignoranza delle leggi internazionali, provocò nel 1902 il noto incidente diplomatico fra l'Italia e la Svizzera, si trova ora in Grecia in qualità di rappresentante del Governo italiano, ed anche laggiù ha trovato modo di suscitare contro sè l'opinione pubblica del paese.

Il nostro corrispondente parigino, riferendoci la corrispondenza da Atene alla *Patrie*, ci ha già detto di che si tratta e la *Stefani*, in un comunicato compiacente che attenua alquanto quello dell'*Agenzia Havas*, conferma in sostanza che il ministro italiano ha pubblicata una relazione sconveniente intorno alla Grecia. Questa relazione, che offende il sentimento patriottico dei greci, ha naturalmente prodotto un vivissimo fermento in tutta la penisola ellenica, fermento di cui ci danno notizia due brevi corrispondenze, che abbiamo oggi stesso ricevute da Atene.

Dopo la figura meschina che il conte Silvestrelli ha fatto fare all'Italia quando era ministro a Berna, sarebbe stato regola elementare di prudenza adibirlo — come si dice in linguaggio burocratico — a qualche ispettorato amministrativo; invece — sempre colla protezione Prinetti — lo si è voluto mandare ad Atene nella stessa qualità, in cui si trovava a Berna; e naturalmente il signor Silvestrelli ha ripetuto i medesimi spropositi che non fanno nè amare nè stimare il nome italiano; per cui si è reso impossibile anche in quell'ambasciata.

È strano però che questo signore ostenti la sua burbanza soltanto presso i popoli deboli o che si presumono tali. Noi vorremmo un poco vedere se egli avrebbe il coraggio di fare il gradasso o di esprimere giudizi inconsulti in Germania, in Francia o in Inghilterra.

Ciò premesso, ecco alcuni periodi sostanziali delle lettere ricevute da Atene:

In un rapporto ufficiale il Silvestrelli ha insultato la Grecia. Questa la ragione delle animosità che si sono manifestate contro di lui. In Atene la sua casa è protetta dalla polizia. Il re Giorgio ha rifiutato di riceverlo per gli auguri del capo d'anno greco. Gli studenti di Atene minacciano la sede della legazione italiana. I giornali scrivono articoli violenti contro Silvestrelli e chiedono che sia richiamato. Il fermento è al colmo. »

Queste notizie ci sono confermate da un'altra lettera, pure da Atene, che cosa farà ora il ministro Tittoni? Noi vogliamo sperare che non lascierà inacerbire un conflitto che a lungo andare può riuscire dannoso ai numerosi nostri connazionali, che vivono e lavorano in Grecia.

Una buona lezione a questo burbanzoso signor Silvestrelli sarebbe proprio ben meritata.

Le chiese dei cardinali

Roma, 15 gennaio.

Il cardinale Merry del Val, come titolare della chiesa di Santa Prassede, ha convenuto in giudizio l'amministrazione del Fondo pel culto ed il Demanio per la rivendicazione di tutti i beni spettanti alla sua chiesa titolare. Tale notizia, che è stata pubblicata dai giornali di Roma, sembra al primo aspetto abbastanza strana, perchè si dice, non senza apparenza di verità, che nel promuovere questa causa, il segretario di Stato della Santa Sede viene a riconoscere implicitamente la supremazia del Governo italiano nel responso dei suoi magistrati.

Però bisogna dire che non è da oggi che si producono queste rivendicazioni da parte dei cardinali. Anzi, per meglio illustrare questa causa, che al primo aspetto sembra singolarissima, è d'uopo dimostrare chiaramente la base giuridica sulla quale si fondano simili rivendicazioni, perchè, mi preme dirlo, il Merry del Val non è il solo fra i cardinali che abbia fatto tale rivendicazione.

Altri, prima di lui, rivendicarono i beni delle loro chiese, e credo che quasi sempre, il Governo italiano abbia cercato di contentarli, con un compromesso.

Poche righe di spiegazione.

Il Sacro Collegio dei cardinali non rappresenta che l'antico clero di Roma e di questo clero erano parte principale i vescovi suburbicarii, ossia quelli che occupavano le sedi episcopali più vicine a Roma, i preti titolari (che corrisponderebbero adesso ai parroci e per conseguenza avevano, ognuno la loro chiesa titolare o parrocchiale); ed i diaconi i quali avevano da occuparsi delle opere temporali di carità nei diversi rioni, ed erano generalmente a Roma in numero di 14.

Ai cardinali, creati dal papa, viene, secondo il loro grado, assegnata una chiesa titolare di Roma o una chiesa diaconale; prendono possesso della chiesa e di tutti i fabbricati adiacenti ed ivi esercitano una vera giurisdizione quasi episcopale.

Devono avere presso la loro chiesa una residenza ed anche una dimora pel clero destinato alla chiesa stessa, che ne forma come il capitolo. Col tempo, accanto a molte chiese titolari cardinalizie, si formarono monasteri di frati, i quali avevano cura della chiesa, ma questa, coi fabbricati annessi, era sempre di temporanea proprietà del cardinale, il quale, secondo i canoni ecclesiastici, non poteva cedere nulla del suo titolo e doveva trasmettere tutto intatto al suo successore.

Nel 1871, il governo si è impadronito dei conventi di Roma ed ha preso possesso anche dei fabbricati annessi alle chiese titolari cardinalizie quando questi erano occupati da religiosi. Ma, già in quel tempo il cardinale Pitra, titolare di San Callisto in Trastevere, rivendicò per sè ed il suo clero il palazzo annesso alla chiesa titolare, che fu concesso senza difficoltà.

In questi ultimi tempi la questione fu giuridicamente trattata quando il cardinale Logue rivendicò i locali annessi alla chiesa titolare di Santa Maria della Pace.

Più tardi il cardinale Cassetta rivendicò parte del convento di San Crisogono in Trastevere; il cardinale Labouré ottenne anche per compromesso circa dieci ambienti dell'antico convento di Santa Francesca Romana al Foro ed attualmente il cardinale Perraud rivendica l'antico convento di San Pietro in Vincoli annesso al suo titolo.

Il governo, generalmente, invece di stare in giudizio, preferisce un componimento, grazie al quale i cardinali si contentano di alcune stanze. Naturalmente, nel rivendicare il loro diritto, i cardinali richiedono dal Demanio o dal Fondo del Culto o dalle altre autorità la restituzione integrale di tutti i fabbricati attenenti alla loro chiesa titolare ed occupati dalle comunità religiose. Così p. e. il cardinale Perraud rivendica oggi il grandioso fabbricato presso S. Pietro in Vincoli, occupato dalla facoltà fisico-matematica, ma nel compromesso si contenterà di molto meno, come fecero anche i suoi colleghi.

Tipica la lotta sostenuta dal cardinale Kopp, per rivendicare i suoi diritti sopra Sant'Agnese fuori le mura e sopra le sue adiacenze, fra le quali si trova la chiesa rotonda di Santa Costanza.

Il ministro Baccelli aveva creduto opportuno di cedere quest'ultima chiesa alle suore dell'orfanotrofio detto « Patronato di San Giuseppe »; fece aprire tra la chiesa e l'orfanatrofio una comunicazione e consegnò la chiesa alle monache. Il cardinale Kopp, immediatamente fece intervenire l'ambasciata di Germania presso il governo italiano ed essendosi fatto restituire le chiavi della comunicazione fra l'orfanotrofio e la chiesa a lui soggetta, volle poscia autorizzare egli stesso le suore a fare uso della chiesa, ma sempre salvaguardando i suoi diritti e quelli dei suoi successori.

In queste cause non è necessario che il cardinale titolare comparisca in persona; egli nomina suo vicario generale il rettore della sua chiesa titolare e questi, in virtù di tale nomina, è legalmente ammesso a sostenere le ragioni ed i diritti del titolare.

Merry del Val non ha fatto che seguire le orme dei suoi colleghi del Sacro Collegio, difatti, la chiesa di Santa Prassede, della quale egli è titolare, è da secoli ufficiata dai monaci Benedettini-Vallambrosani, e costoro, in virtù della legge di soppressione delle Corporazioni religiose si videro ridotti a poche celle in un incomodo corridoio, il rimanente del fabbricato serve ad uso di caserma.

Anche Merry del Val, dopo aver per mezzo dell'abate suo vicario, rivendicato il tutto, si contenterà di un componimento. Non insisterà sulla rivendicazione di tutti gli antichi fabbricati, dei quali d'altronde non saprebbe cosa farne, perchè deve bastare per lui ed il clero necessario alla chiesa, una decente dimora.

Una circostanza poco nota a proposito dei diritti, che i cardinali rivendicano sulle loro chiese titolari, è quella che si svolse a proposito del matrimonio solenne dell'attuale re d'Italia.

Dopo alcune trattative per ottenere che la cerimonia religiosa si compiesse a Santa Maria Maggiore, questa basilica fu esclusa come basilica papale e, d'accordo col Vicariato di Roma, si decise di celebrare la cerimonia nella vasta ed ampia chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme. I preparativi già erano fatti. Si spostò l'altare maggiore e si aprirono alcune porte, quando il cardinale Gruscha, titolare della chiesa, avvisato di ciò, si affrettò a protestare presso la Curia e volle impedire tutto, sostenendo che nessuno poteva servirsi della sua chiesa senza un suo consenso.

Al Vaticano vi fu un momento di serio imbarazzo. Fu consigliato al cardinale di conservare i suoi diritti, ma di non opporsi al fatto. Il cardinale Gruscha comunicò allora all'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede la sua protesta. Autorizzò però i lavori e spostamenti, per non intralciare quello che già era compiuto, ma specificando che, dopo la cerimonia, fosse ripristinato ogni cosa. Di Rudinì, al quale l'ambasciatore d'Austria presso il Governo italiano comunicò questa protesta, credette di dover riconoscerne la giustezza, ed ordini furono impartiti perchè, a cerimonia compiuta, ogni cosa fosse rimessa al suo posto.

Celestino.

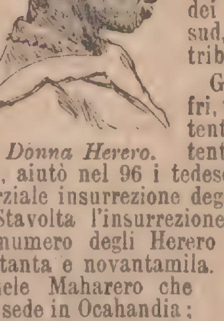
La sollevazione degli Herero

Berlino, 14 gennaio.

(M.) Molto più seria della recente insurrezione dei Bondelzwart nel Sud della colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale, sembra essere questa degli Herero scoppiata nel nord.

Come il telegrafo ha annunziato, Ocahandia è accerchiata dagli Herero; il ponte della ferrovia tra Ocahandia e Winddhoek, la sede del governatore, è distrutto, il telegrafo tra questi due luoghi e Swakopmund sulla costa è tagliato.

Un rinforzo di sessanta uomini avviato da Swakopmund ad Ocahandia per aiutare la guarnigione che vi è chiusa fu impedita di continuare a mezza strada.


Donna Herero.

La causa della sollevazione è ancora ignota. Si crede di poter escludere ch'essa stia in rapporto con quella dei Bondelzwart nel sud, giacchè le due tribù non sono amiche.

Gli Herero sono cafri, i Bondelzwart ottentotti, e un capo ottentotto, Heudrit Witboi, aiutò nel 96 i tedeschi a reprimere una parziale insurrezione degli Herero.

Stavolta l'insurrezione sembra generale. Il numero degli Herero vien calcolato tra settanta e novantamila. Il loro capo è Samuele Maharero che ha sede in Ocahandia; gli attribuiscono peraltro un'autorità poco ferma sulla tribù che è divisa in gruppi, ciascuno con un sottocapo.

Capo Herero.

Si teme che la posizione dei novanta uomini della guarnigione di Ocahandia non sia a lungo sostenibile se i nuovi rinforzi, certo già inviati dalla sede del comando, non avranno miglior sorte di quelli inviati da Swakopmund.

Ocahandia è pure sede di un seminario delle missioni renane per gli indigeni. Oltre la guarnigione vi si contano 62 europei, 900 Herero e 100 ottentotti.

In tutto, il comando della colonia dispone di ottocento uomini di cui parte ancora impegnati nel sud. Duecento uomini di truppa sono in viaggio e arriveranno verso il principio di febbraio.

BUON MERCATO ITALIANO!...

Mi trovai qualche settimana fa venendo da Bologna, in ferrovia con una signora francese che avendo sposato un italiano abita l'Italia da cinque o sei anni e siamo cadute a parlare delle differenze tra l'Italia e l'estero dal punto di vista per cui queste differenze colpiscono una donna per quello cioè che riguarda l'economia domestica.

Nei giornali italiani — diceva questa signora — si sente sempre parlare degli alti prezzi del vivere in Italia, io che ho viaggiato e vissuto in Francia, in Germania, in Inghilterra, provo che la cosa è assolutamente inesatta e che in nessun paese del mondo si vive così a buon mercato come in Italia.

Essa cercò di corroborare con degli esempi la sua asserzione che mi pareva piuttosto ardita.

— Voi avete — essa diceva — a Milano, a Bologna, a Roma, con due o tremila lire un magnifico quartiere che costerebbe due o tre volte tanto a Parigi e a Berlino. Avete in Italia, anche nelle grandi città, delle eccellenti persone di servizio per 25, 35 lire al mese, e delle « *bonnes à tout faire* » per quindici, mentre a Parigi e a Londra un uomo e una donna di servizio capace, non pretende meno di 80, 90 lire il mese.

E dalle maggiori si può scendere alle più piccole cose.

— Un pranzo da noi? ma voi non imaginate che strappo vuol dire nel bilancio giornaliero in un paese dove ogni pesca si paga due lire e una bottiglia di vino dieci o dodici lire, e un asparagio mezza lira, mentre qui avete vini, dessert, verdura a prezzi minimi.

Così un paio di stivaletti che pagate a Parigi cinquanta lire, l'avete qui dal miglior calzolaio della città a trenta lire e un vestito di Paquin da ottocento lire la vostra sarta che torna da Parigi, ve lo da per trecentocinquanta.

Volete andare a teatro? con cinque o sei lire avete una poltrona e con venti lire un palco e non si tratta di compagnie di second'ordine: questi sono i prezzi ordinari per sentire la Reiter, la Gramatica, Zacconi o Novelli... Ora andate a provare i prezzi per un teatro di prosa o di opera a Londra o a Parigi, tutti considerano come naturalissimo un prezzo triplo di quello che si paga qui.

E forse perchè io apparivo ancora incredula e dubbiosa, la signora mi portò quest'ultimo supremo e per lei inconfutabile argomento.

— Veda, noi a Parigi con quindicimila lire l'anno vivevamo in un modo molto ristretto e limitato, sempre sul chi va là di contrapesare le uscite colle entrate, in Italia, a Bologna con queste stesse quindicimila lire viviamo da signori, che si offrono tutto il necessario e anche il superfluo.

* *

— Cara signora — le dissi — questo suo ultimo argomento è proprio quello che mi riconferma nella mia opinione che il nostro è un paese a buon mercato per quelli soli che possiedono dieci o quindicimila lire di reddito.

Accadde veramente in Italia questo fatto singolarissimo che la vita costa una miseria per i ricchi, e molto, troppo, per i poveri.

È vero che in Italia ci son dei bellissimi palazzi ed appartamenti per due o tremila lire, ma appunto l'offerta dei palazzi è molto più grande che non quella delle case operaie e i poveri che, sono in uno stato di carestia cronica d'alloggio, devono pagare un prezzo altissimo, sette od otto lire per ambienti in cui è insufficiente l'aria e la luce e dove manca ogni comodità.

I teatri sonovi a buon mercato, ma a buon mercato appunto per le classi ricche e medie perchè un operaio difficilmente può concedersi il lusso, anche dei modesti 75 centesimi di un'entrata in platea.

Così il vitto è realmente molto a buon mercato per chi vive signorilmente, per quelli sulla cui tavola i vini, la cacciagione, i tartufi, il *dessert*, contano molto più che non il pane, il sale, il caffè, lo zucchero.

Sulle cinque lire che una famiglia borghese di tre persone spende per il suo pranzo questi ingredienti entrano in minima parte; una lira andrà in vino, 2 in carne e pollo, 1 lira in verdura e *dessert*, il resto in pane, zucchero, caffè, thè, ecc.

Ma una famiglia operaia di tre persone, con guadagni ordinari non dispone di 5, ma tutt'al più di 1 lira, 1,50: e questa lira, questa 1,50 deve spenderle appunto in pane, pasta, farina, zucchero, caffè, sale, i generi di prima necessità, che sono quelli appunto su cui gravano più pesanti le tasse.

Il buon mercato italiano insomma (simile del resto al buon mercato di parecchi altri paesi), è un buon mercato che serve soprattutto ai ricchi e poco o nulla ai poveri... e di cui non hanno a lodarsi che i redditari possessori di 15 mila lire di rendita annua!

Paola Lombroso.

Appendice del SECOLO 17-18 Gennaio — 28

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Non ci devono essere delicatezze spinte, esagerate, nè verso... le idee, nè verso i colleghi. E soprattutto bando, — permette donna Remigia che io parli chiaro e franco? — Bando, soprattutto, ai puntigli, alle schifiltosità e all'intransigenza. Oggi è venuto il momento nel quale il partito dell'ordine non deve espellere, ma assorbire!

— Ma sì! Ma sì! Ma sì! Proprio così! Non è vero, contessina? — Il conte Narciso diventa più tenero, le modulazioni della sua voce, più improvvise. — Dica, parli, santo Guio! Perchè non parla, cattivina, cattivona?!...

Ma questa volta, in tutta la serata, il conte Narciso non fa la corte nè a donna Remigia, nè alla contessina Mimì. Non è tempo di sdilinquirsi in complimenti. La Patria, il Re e l'Ordine, dànno ben altro da fare. Si tratta di comporre la lettera che donna Remigia deve scrivere a Giacomo: il momento è solenne; il Jack, non usa più. Remigia, docile, assai remissiva, ascolta con il bel visino attento, serio serio, i consigli e i suggerimenti dell'avvocato, le osservazioni e le raccomandazioni, sempre opportune e giudiziose di Mimì, le approvazioni e le disapprovazioni, i « Sì! Sì! Sì! » e i « No! No! No! » del conte Narciso. Si tratta di salvare l'Italia, e anche il conte Narciso ha diritto di dir la sua!

La parte della lettera che viene elaborata e discussa, è, s'intende, la parte sostanziale, quella che riflette le condizioni politiche e gli obblighi dell'uomo di Stato.

— Lei, poi, donna Remigia, — soggiunge l'avvocato Berlendio con un sorrisetto salace che gli accende ancor di più il viso lustro, e sgranando gli occhiacci ingranditi dalle lenti. — Lei poi... al resto, tocca a lei. Le paroline tenere tenere, le paroline che persuadono, che commuovono, che... conquidono, che... promettono... Tocca a lei!

Il conte Narciso s'imagina queste parolette e va in estasi. — Chi sa! Chi sa! — Poi diventa geloso: — Cattivina! Cattivona!

Oltre al bene inseparabile della Patria e delle Istituzioni, c'è pure il bene loro altrettanto inseparabile, che spinge lo zelo politico dell'avvocato Berlendis e del conte Narciso. Ministro, Giacomo D'Orea, Ciro Berlendis è sicuro di ottenere nuovi fondi per il *Vespertino*, di cui è stato il fondatore, ma rimane il gerente e l'amministratore invisibile; ed è sicurissimo, per parte di donna Remigia, di poter ficcare lo zampino nel Ministero e così avvantaggiare il proprio studio di avvocato e spadroneggiare su Bologna. Il conte Gambara, con donna Remigia ministressa, non dubita nemmeno di non dover essere alle prime elezioni il candidato del Governo a Regolina, il suo collegio, come dice lui « nativo di padre in figlio e di competenza ». Con donna Remigia ministressa a Roma lui pure è in prima linea nel mondo politico e nel mondo elegante. Sente già un piacevole ronzio nella orecchie:

— Chi è? Chi è? Ma chi è quel bel giovane bruno?... È... *sst*... l'amico intimo della moglie di Sua Eccellenza! — E spera. Chi sa? Una volta raggiunto il potere lei... in una grande città, lungi dagli occhi dei Ponterenesi, perchè non potrebbe averla in suo potere, lui!

— Carina! Carina! È oltremodo stimolante! Anche la Mimì Carfo, però però!... Anzi, più appetitosa assai e più resistente per il consumo quotidiano! Ma, ma, ma! Con le ragazze non si arriva che per via del matrimonio; al matrimonio non si arriva che per via della dote... Come si fa, santo Guio! Come si fa?

La lettera di donna Remigia è già partita per Roma; si attende la risposta d'ora in ora, con ansia; niente. Giacomo lascia passare due o tre giorni, senza mandare nemmeno il solito telegramma. Il fatto, per altro, non desta inquietudini nell'animo dell'avvocato, e, per conseguenza, nemmeno in Narciso Gambara. Tutti e due cercano di tranquillare donna Remigia:

— Durante la crisi, a Roma?... Un uomo come l'onorevole D'Orea? Chi sa che baraonda, che trambusto! D'altra parte, prima di rispondere, vorrà poter mandare qualche notizia sicura!...

— Ma sì! Ma sì! Proprio così, donna Remigia!

Invece Mimì è un po' inquieta, e quando è sola con Remigia, esprime i suoi dubbi:

— Forse quella lettera aveva troppo l'aria di volergli fare la lezione.

— In tal caso, gli dirò che io ho scritto senza sapere quello che mi hanno fatto scrivere l'avvocato Berlendis e Narciso Gambara.

III.

Remigia, ormai, non ha più altro in mente che Roma e il Ministero. La sua vanità e il suo orgoglio, la sua smania di prevalere e di dominare, sono attizzati in lei dal corso stesso degli avvenimenti, più ancora che dall'eloquenza e dall'abilità dell'avvocato Berlendis. « Ottenere ciò che più si desidera e desiderare ciò che è più difficile ottenere » potrebbe essere la sua divisa. Certo, il raggiungere l'impossibile è sempre stata la sua mira. Ma, d'altra parte, ha ormai capito che nelle cose serie, il voler indurre suo marito a fare a modo degli altri è un impossibile... che resta impossibile per tutti e anche per lei! Specialmente per lei. Da ciò, incertezze, timori, che nel caso presente rende più vivo e sfrenato il suo desiderio di andare a Roma ministressa. Fin da quando Mimì a Villars, gli ha fatto balenare la prima idea di diventare la moglie di Sua Eccellenza ella si è subito veduta a Roma, a Corte, moglie di un uomo che è ministro e potente perchè lei possa fare, disfare, a diritto, a rovescio, elargire favori, grazie e, specialmente, segnare condanne. Appena sposa, appena padrona di sè, libera e ricca, il nuovo regno, la Versailles di Pontereno, l'hanno soddisfatta, lusingata. Ma tutto ciò non l'ha allontanata, anzi l'ha condotta a mezza strada da Roma. In quell'anno e mezzo in cui il Ministero aveva navigato in acque tranquille e non c'erano state crisi in prospettiva, nessuno pensava a diventar ministro... e nemmeno lei! Ma adesso che non si parla d'altro, adesso che tutto scompare, che i giornali sono pieni di ministri probabili o improbabili, adesso che tutti gli occhi sono rivolti a Roma, adesso che tutti la preconizzano ministressa — comincia persino a giungere qualche supplica — adesso, lì, proprio lì, nel suo regno di Pontereno, che cosa sarebbe diventata se Giacomo non avesse avuto un portafoglio?... Addio primato, addio influenza su Bologna, addio Versailles!... Altro che regina! Le sembrerebbe d'essere diventata la mogliera... del sindaco!

— *Ah! mon Dieu! Mon Dieu!* Continua a far pregare Mimì, secondo la sua intenzione.

E Giacomo?... Giacomo persiste a non rispondere o risponde, soltanto per ricambiare i saluti. Remigia scrive, riscrive, premurosa, affettuosa, tenera... ma non può ottenere nessuna notizia precisa. Dipenderà dal colore del Ministero. Dipenderà dalla sua salute...

— Sempre la salute, e sta sempre benone!

La smania di Remigia diventa febbre e cresce ogni giorno di grado. Con tutti gli altri, persino con l'avvocato Berlendis e con Narciso Gambara riesce ancora a contenersi abbastanza, ma sola con Mimì, dà in escandescenze:

— Lo fa apposta, quel... Giacomo, per farmi rabbia! Scommetto che c'è sotto mia sorella!

— Che ti salta in mente! — Mimì, è sconvolta, spettinata, con gli occhi

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il conte Katsura e il generale Kodamo.

L'uomo che si trova alla testa del governo giapponese in un momento così difficile e così pericoloso è il feld-maresciallo conte Katsura, da due anni presidente del Consiglio senza portafoglio.

In Giappone l'uso vuole che il primo ministro non abbia ministero. Il conte Katsura è stato durante la guerra del 1895 uno dei luogotenenti, anzi, il principale luogotenente del maresciallo Yamagata. Egli riportò dei successi militari decisi per l'esito della guerra a Niou-Tchonang. Fu in causa dei suoi meriti militari che egli fu scelto dall'imperatore come successore del marchese Ito. — Politicamente, è un conservatore come la maggior parte dei suoi colleghi, e poche settimane or sono sciolse il Parlamento, probabilmente perchè gli dava fastidio.

Conte Katsura.

Il comandante in capo delle forze di terra del Giappone è il generale Kodamo, il quale ha lasciato il suo posto di ministro dell'Interno per ritornare al suo posto nell'esercito. Quando la situazione di fronte alla Russia ha cominciato a diventare alquanto tesa, il generale Kodamo si è affrettato a pregare l'imperatore di ricollocarlo nel suo elemento, e fu nominato comandante generale delle truppe. Altro personaggio importante della politica giapponese, in questo momento, è il barone Komun, il quale fu governatore della Manciuria durante l'occupazione giapponese, quindi ministro del Giappone a Washington, ministro in Corea, ministro a Pietroburgo e quindi ministro in Cina durante l'insurrezione dei boxers.

Generale Kodamo.

Il barone Komura è veramente l'uomo del giorno.

La sua iniziativa — secondo ciò che scrive Georges Villiers al *Temps* — è considerevole.

È lui, che sotto la semplice riserva della approvazione imperiale, è l'arbitro della situazione. Un particolare notevole. Il ministro di Russia, barone de Rosen, e il barone Komura sono amicissimi.

Ed è in mano di questi due amici che è oramai riposta la pace e la guerra nell'Estremo Oriente.

Le dichiarazioni del ministro giapponese.

Ci telefonano da Londra, 16:

(M.B.) Il ministro del Giappone a Londra intervistato da un redattore dell'*Agenzia Reuter* ha fatto importanti dichiarazioni.

Ha detto che i giornali pubblicano notizie inesatte, ma anche senza fondamento, a riguardo del conflitto russo-giapponese.

Si era pubblicato che la Russia aveva domandato alla Turchia il permesso di lasciar passare per i Dardanelli la sua flotta e che l'Inghilterra era intervenuta nella questione, mentre non vi è nulla di esatto in queste pretese pratiche.

Si spera da tutti che la pace sarà mantenuta ed il Giappone pure desidera di addivenire ad un accordo amichevole, sempre che la Russia aderisca alla politica della porta aperta e riconosca la sovranità cinese sulla Manciuria.

L'esercito coreano.

Il *Daily Mail* ha da Séoul che i soldati coreani sotto le armi sono novemila e che in caso di mobilizzazione potrebbero essere trentamila.

L'opinione pubblica in Russia.

Ci telegrafano da Londra:

(B.) Telegrammi da Mosca dicono che, in generale, in Russia si crede che se scoppierà la guerra, il Giappone sarà quello che la inizierà. Sebbene sia eminentemente caratteristico dei russi, pure è un fatto, curioso per noi, che la questione dell'imminenza della guerra è poco discussa eccetto che nei circoli militari e navali.

Le sottigliezze della diplomazia e della legge internazionale interessano molto meno il suddito russo, che non il cittadino di un paese costituzionale. La politica è fatta da una *coterie* per il popolo e non dal popolo. I russi intelligenti leggono i comunicati ottimisti del Governo, ma non vi credono molto. Essi sanno che i valori governativi e le azioni industriali non ribassano senza una ragione. Un corrispondente del *Times* dice: Da conversazioni che ho avuto con persone di diverse classi mi pare che ci sia più preoccupazione per l'attitudine del Giappone che per quella della Russia.

L'impressione dei più è che il cospo degli avvenimenti nell'ultimo mese ha lasciato il Giappone, diplomaticamente parlando, in una posizione più forte. Tuttavia, da quello che io sento dire, la maggior parte pensa che la Russia sarà infine costretta dal Giappone ad adottare una attitudine definitiva.

Notizie disparate.

Le notizie nel senso il più disparato si moltiplicano.

Lo *Standard*, per esempio, ha da Costantinopoli, che se la Turchia permettesse il passaggio pei Dardanelli della squadra russa, l'Inghilterra non permetterebbe alla Russia di rifornirsi di carbone in alcuno dei suoi porti.

Un ministro bellicoso.

Il corrispondente del giornale stesso ha intervistato il ministro russo a Séoul, il quale ha intenzioni bellicose.

Ha detto che la Russia, nell'interesse della pace rifiuterà di accettare l'apertura dei porti e proteggerà la sovranità della Corea lungo tutta la costa.

La Russia non permetterà al Giappone di esercitare una influenza preponderante in Corea.

Il Giappone è ancora un popolo allo stato primitivo, non avendo che una vernice di modernità e di civiltà, e quindi se occupasse la Corea si abbandonerebbe ad eccessi dei quali poi la responsabilità cadrebbe sulla Russia.

Il Giappone continua a prepararsi.

Un dispaccio da Nuova York annunzia che il Governo giapponese ha ordinato alle miniere della Virginia 40.000 tonnellate di carbone per una spedizione urgente.

La Grande Compagnia di Navigazione, sovvenzionata dal Governo giapponese ha ricevuto l'ordine di sospendere le partenze.

Il Giappone ha noleggiato i due vapori più rapidi della Compagnia allo scopo evidente di servirsene come *Avvisi*.

La Compagnia di navigazione giapponese, di cui un certo numero di battelli fu usato nella guerra cino-giapponese, comprende circa 80 unità di cui una cinquantina stazzanti da 2000 a 6500 tonnellate e potranno essere di grande utilità in tempo di guerra.

Il Giappone compera cavalli.

Ci telegrafano da Trieste, 16:

A Fiume si stanno facendo pratiche per noleggiare alcuni grandi piroscafi per il trasporto di cavalli in Giappone.

Una Commissione militare giapponese sta facendo grandi acquisti di cavalli nel dipartimento orientale dell'Ungheria.

Un appello allo czar.

Si ha da Londra, 16:

Il *Times* annunzia che Steid, direttore della *Rewiew of Rewiews* e del *Daily Paper*, raccoglie attualmente le firme dei membri del Parlamento e di personalità influenti per un appello allo czar ed al Mikado, affinchè il conflitto russo-giapponese sia sottoposto al tribunale dell'Aja.

Il *Times* fa osservare a questo riguardo che quando gli interessi vitali e l'onore nazionale sono in giuoco, una questione non può essere risolta dall'arbitrato. Ora il conflitto russo giapponese è precisamente in questa condizione.

La Corea non sa nulla.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il ministro plenipotenziario della Corea a Pietroburgo, dichiarò a persone che lo interrogarono, che non ha ricevuto dal suo Governo alcuna speciale istruzione concernente la politica attuale nell'Estremo Oriente.

Ciò fa supporre che la situazione non sia così grave come le notizie dei giornali esteri e specialmente inglesi, tenderebbero a far credere.

L'ultimo telegramma del Governo coreano al suo rappresentante a Pietroburgo si riferisce alla morte dell'imperatrice di Corea.

Le potenze e il Giappone.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Mandano da Vladivostock in data 16: Corre voce a Vladivostock che tutte le potenze hanno insistito presso il Giappone, affinchè osservi lo *statu quo* e hanno fatto rilevare come tutti desiderano il mantenimento della pace.

Notizie ottimiste.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) L'*Agence Russe* riceve stasera da Pietroburgo il seguente dispaccio:

« Nelle sfere diplomatiche russe si considera che le pratiche fra la Russia e il Giappone, hanno fatto un gran passo verso un accordo amichevole, e si ritiene che presto interverrà una soluzione pacifica con piena soddisfazione dei due paesi. »

Malgrado ciò, a Parigi, si è oggi più pessimisti che a Londra.

Contro la ferrovia Siberiana.

Il *Rappel* ha da Odessa che gli agenti speciali del dipartimento asiatico, hanno stabilito che circa duecento ingegneri militari giapponesi travestiti da *coolies* cinesi, sono disseminati lungo la ferrovia Siberiana coll'intenzione di far saltare alcuni punti della linea appena le ostilità saranno dichiarate, onde rendere impossibile le comunicazioni delle truppe russe col centro delle operazioni.

L'imperatrice di Corea vendicata

Si ha da Tokio (Giappone):

Un rifugiato coreano, certo Ou-Han-Zen, è stato assassinato da due suoi compatrioti, recatisi espressamente a Tokio, allo scopo di vendicare la morte dell'imperatrice di Corea.

Alcuni anni fa, come tutti ricorderanno, il palazzo imperiale di Séoul fu il teatro di una scena analoga a quella della strage di Belgrado.

I regicidi, dopo aver abbattuta la porta della reggia, assassinarono l'imqeratrice di Corea.

Ou-Han Zen, che passava per essere i capo dei regicidi, dopo l'assassinio si rifugiò al Giappone.

Un curioso particolare: Egli è stato pugnalato a Kouré, località nella quale, nel 1891, un fanatico ferì con un colpo di sciabola lo czar, allora granduca ereditario.

IL DISCORSO DEL TRONO
alla Dieta prussiana

Si ha da Berlino, 16:

Stamane fu aperta solennemente con un discorso del trono la Dieta prussiana.

Il re nel suo discorso ringrazia Dio per la pronta ottenuta guarigione e ringrazia la nazione per le prove di affetto dategli in occasione della sua malattia.

Il discorso constata il miglioramento della situazione finanziaria, rileva il nuovo progresso economico manifestatosi coll'aumento del traffico delle ferrovie e l'aumento delle entrate dello Stato.

Il bilancio consuntivo del 1902 dette risultati favorevoli e quello del 1903 presenterà un aumento e non sarà necessario fare uso del credito di 70 milioni approvato dalle Camere. Anche il bilancio preventivo del 1904 presenta l'equilibrio fra l'entrata e la spesa.

Il re annuncia la presentazione di un progetto inteso a prendere delle misure per evitare le inondazioni dei fiumi mediante costruzioni idrauliche e di un altro progetto relativo alla costruzione dei più necessari canali navigabili, e cioè:

1.° Esecuzione di lavori necessari per rendere navigabile ai vapori di mare l'attuale canale fra Stettino e Berlino;

2.° Esecuzione di lavori per la canalizzazione di parte del fiume Oder;

3.° Esecuzione di lavori per migliorare il canale dall'Oder alla Vistola;

4.° Costruzione di un canale dal Reno all'Annover.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Buenos Ayres per Roma.

16 gennaio, *ore 5 pom* — (*Norsa.*) Nella seduta del Consiglio comunale, tenuta ieri sera, venne approvato per acclamazione, un ordine del giorno di accettazione del dono offerto dal Consiglio comunale di Buenos Ayres, di pavimentare cioè con un legno speciale, prodotto dell'Argentina, la piazza del Pantheon e le vie adiacenti, in omaggio ai re che vi sono sepolti.

L'ordine del giorno dice:

« Il Comune di Roma, nell'accettare il cospicuo dono fattogli dal Consiglio comunale di Buenos Ayres a nome del popolo argentino, accoglie con vivo affetto questa nuova prova di simpatia vivissima di quella popolazione generosa per la popolazione italiana, ed invia alla città di Buenos Ayres, ed alla sua rappresentanza cittadina, le sue vive azioni di grazie, facendo caldi auguri per la prosperità e la gloria di quell'illustre città e di tutta la Repubblica Argentina ».

Telefono e telegrafo simultaneo.

Chiamatovi dal ministro delle Poste e Telegrafi, è venuto a Roma l'ing. Turchi, il quale, insieme al signor Bruné, ha inventato il sistema, che ricorderete, di trasmissione simultanea telefonica sui fili telegrafici.

Il sistema Turchi-Bruné ha già avuto largo successo negli esperimenti fatti su parecchie linee dell'Alta Italia.

Oggi il Turchi sarà ricevuto dal ministro per le trattative delle modalità necessarie alla attuazione del nuovo sistema.

Per la valigia delle Indie.

Ieri, all'ispettorato generale delle strade ferrate, doveva aver luogo una conferenza per il riordinamento ed il miglioramento dei servizi relativi alla valigia delle Indie, che ha il suo approdo nel porto di Brindisi.

Il governo ha ritenuto però opportuno che una speciale Commissione di funzionari e di tecnici, visiti il porto di Brindisi e veda quali lavori siano necessari per ottenere lo scopo predetto.

I risultati saranno presentati in un'adunanza che avrà luogo all'ispettorato generale delle ferrovie.

Un nuovo convento.

Il papa ha autorizzato il sodalizio femminile per le missioni d'Africa ad aprire in Roma un altro noviziato, nel quale vi si insedierà la direttrice generale, contessa Ledo Coshwka, che già ne aperse uno a Milano in via Broletto.

Avremo così un nuovo convento, aggiunto ai molti che oggidì sono in piena fioritura a Roma.

Il re per le opere di Leopardi.

Il re informato che la Commissione per la pubblicazione delle opere di Leopardi non aveva denaro per proseguire nel suo compito, ha concesso un sussidio di cinquemila lire per tale pubblicazione.

La Commissione si propone, entro il 1904, di completare la pubblicazione delle poesie, delle prose inedite e dei frammenti, con molti fac-simili, e di intraprendere la pubblicazione del catalogo, dei monoscritti e delle biografie leopardiane.

Nomine diplomatiche.

Con decreto in data di ieri sono stati nominati a membri del Consiglio contenzioso diplomatico, il prof. Pasquale Fiore dell'Università di Napoli, ed il prof. Vittorio Scialoja dell'Università di Roma.

Winspeare a riposo.

Sono stati firmati i decreti coi quali vengono collocati a riposo alcuni prefetti, fra cui quello di Firenze, Winspeare.

Chiamata di ufficiali di complemento.

Il bollettino militare, che doveva uscire oggi, si pubblicherà invece nei primi giorni della entrante settimana.

Esso comprenderà la chiamata in servizio per tre mesi, con assegni, di trecento ufficiali di complemento.

La partenza di Grenet rinviata.

Una serie di contrarietà sembra sovrastare sul comando della divisione navale dell'Estremo Oriente.

Dopo le incertezze del contrammiraglio De-Libero, che si sono risolte col suo collocamento in posizione ausiliaria è stato nominato comandante della Oceanica, come è noto, il contrammiraglio Grenet che doveva partire il 21 corrente.

La sua partenza è stata ora rinviata, a sua richiesta, essendogli morto un fratello della moglie ed avendo la suocera gravemente inferma.

Al ministero della Marina informano che la partenza del contrammiraglio Grenet avverrà il 4 febbraio.

Pellegrinaggio tedesco a Roma.

Pel 19 marzo è atteso a Roma, proveniente da Berlino, un grande pellegrinaggio di operai cattolici, che assisteranno alla inaugurazione del monumento a Leone XIII, eretto per cura del Comitato internazionale cattolico, presso la basilica di San Giovanni Laterano.

I reali in Senato.

Stamattina il re e la regina si sono recati a visitare il palazzo del Senato. Si trovavano a riceverli l'onor. Saracco, con tutto l'ufficio di presidenza del Senato, e parecchi senatori.

I reali visitarono la Loggia delle armi medicee, quindi passarono nella sala Vaccari, in quella dei ritratti e poi in quella dedicata a re Umberto.

Nella rotonda Monteverde il re ammirò il busto di Giuseppe Verdi, di recente scolpito dallo scultore Monteverde.

Passarono poi nell'aula, dove la regina, ammirando i busti di Capponi, Amari, Mamiani, D'Azeglio e Manzoni, espresse il desiderio che vi fossero apposte le targhette portante i nomi di quei grandi scomparsi.

Nella biblioteca venne mostrata ai sovrani la collezione degli statuti delle città italiane e delle corporazioni d'arti e mestieri, raccolta ricchissima ed unica al mondo, composta di duemilaottocento codici.

I reali si trattennero circa un'ora a palazzo Madama.

Oggi, nel pomeriggio, vi si è recata anche la regina Margherita, per visitare unicamente la sala dedicata a re Umberto.

L'arrivo di Giolitti.

Stamane, alle 10 30, è arrivato a Roma l'on. Giolitti. Si trovavano a riceverlo alla stazione l'on. Ronchetti, il questore, il prefetto e gli alti funzionari del ministero degli interni.

*** Si attribuisce all'on. Giolltti l'intenzione di convocare, alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari, una riunione di deputati della maggioranza per uno scambio di idee sulla situazione politica.

Il suicidio d'un farabutto.

L'operaio Giosafat Andreanelli, assai noto alla questura, viveva da tempo separato dalla moglie, la quale lo aveva abbandonato, stanca dei maltrattamenti che egli le infliggeva.

Oggi, l'Andreanelli, per rimorso o per altro motivo, si recò a casa della moglie, pregandola di riunirsi ancora a lui, ma avendone ricevuto risposta negativa, si gettò a capo fitto nel vano delle scale.

Venne trasportato in fin di vita all'ospedale.

Da Parigi.

La situazione di Lépine.

16 gennaio. — (E.) Tutti i giornali radicali biasimano vivamente Combes perchè vorrebbe mantenere ancora Lépine alla prefettura di polizia.

Si ritiene però che Lépine stesso, riconoscendo che gli sarebbe impossibile rimanere presenterà le proprie dimissioni.

La formula « Nobis nominavit ».

La questione della formula *Nobis nominavit* per la nomina dei vescovi francesi è stata risolta nei giorni scorsi, essendosi il Vaticano ed il Governo francese accordati per la soppressione della parola *Nobis*.

Perciò, il papa nel prossimo Concistoro, la cui data non è ancora stata fissata, provvederà alla nomina di titolari di molte sedi vescovili francesi rimaste vacanti.

Due duelli.

In seguito ad un nuovo incidente tra Sembat e Boutard il duello si ritiene inevitabile, e probabilmente avrà luogo domani o lunedì.

Per questioni intime si batteranno pure il noto *sportman* Giovanni Stern ed il conte di Montesquiou-Fézénac.

La madre di Max Regis.

Da Costantina, in Algeria, telegrafano che la madre del noto Max Regis ha tentato ieri di strangolarsi per motivi sinora ignorati.

Disordini di scioperanti.

Si telegrafa da Montpellier che nella città di Coursan parecchie centinaia di scioperanti sono penetrati a viva forza in una chiesa, inalberandovi una bandiera rossa.

Da ieri gli scioperanti continuano a suonare a stormo le campane per incitare la popolazione ad insorgere, mentre bande di essi percorre le campagne vicine facendo propaganda per la loro causa.

Si sono mandate delle truppe sul luogo.

La malattia di re Edoardo.

Il *Matin* ha da Londra che un medico fu presso re Edoardo durante il suo soggiorno nella settimana scorsa presso il duca di Devonshire al castello di Chatsvorth. Il re sentiva male alla gola.

Il medico ha dichiarato che la sua indisposizione, senza poter essere considerata molto leggera, non presentava alcun carattere inquietante.

Il duello Sembat-Boutard.

16 gennaio. — (E.) Il duello fra i deputati Sembat e Boutard è avvenuto stamani, alla pistola.

Si scambiarono due palle senza risultato. Una palla sfiorò l'abito di Sembat.

Il divorzio Orléans smentito.

Il *Journal des Debats* si dice autorizzato a smentire la notizia del divorzio dimandato dal duca d'Orléans.

Altri giornali, invece, sostengono esser vero che il duca aveva tale intenzione ma che ne fu dissuaso da molti dei suoi più autorevoli partigiani.

Ancora gli Humbert.

Federico Humbert non ha voluto venire a Parigi per comparire davanti alla Corte d'Appello, dichiarando che è inutile, sia per le sue condizioni di salute, sia perchè egli accetta fin d'ora la sentenza che sarà pronunziata.

Il deputato nazionalista Berry ha dimandato alla Commissione parlamentare che fa l'inchiesta sull'affare Humbert, di profittare del soggiorno di Teresa a Parigi per interrogarla.

Teresa è rinchiusa nella prigione di Saint-Lazare.

L'aggressore di Max Nordau.

L'aggressore di Max Nordau, quel tal Lubau, dà da qualche giorno segni non dubbi di squilibrio mentale.

Si crede che sarà rimesso in libertà con un'ordinanza di non luogo a procedere.

La visita di Loubet al papa.

I giornali clericali pubblicano nuove notizie sulle pratiche che si farebbero ad istanza di Loubet, perchè il papa lo riceva a Roma nel suo prossimo viaggio colà.

Ma nei circoli governativi si dice che queste notizie sono inesatte e che è improbabilissimo che Loubet veda il papa.

Due donne scannate.

In una casa isolata vicina a Saint-Lou presso la foresta di Montmorency viveva una certa Kieffer, donna sulla sessantina assieme ad una domestica di 56 anni, la vedova Louis.

La Kieffer, ex-albergatrice, aveva messo da parte del denaro e nella casetta in cui fino a ieri abitava, dava ancora alloggio a dei contadini.

Stamane tanto la Kieffer, quanto la domestica Louis, sono state trovate uccise, con la gola tagliata.

Da Londra.

Contro il protezionismo.

16 gennaio. — (B.) Nelle elezioni avvenute ieri a Norwich, riuscì trionfante, a grande maggioranza, il candidato liberale Tillette con 8575 voti, contro il protezionista Wild, che ne ebbe 6556; il candidato operaio, Roberts, ottenne 2444 voti.

Quest'elezione, che è la più brillante vittoria dei liberi scambisti contro le riforme fiscali predicate da Chamberlain, prova ancora una volta che le provincie sono assolutamente contrarie al protezionismo.

L'importante arresto di due ladri internazionali.

Mentone, 16 gennaio. — Degli agenti venuti da Parigi arrestarono certi Felton Georges e Mark Ingless, capi d'una banda internazionale di ladri. Si scoprì che furono gli autori del furto di quattrocentomila lire commesso ultimamente alla Stazione Nord a Parigi. Si trovarono in possesso di quattrocentomila lire in titoli rubati viaggiando nei treni di lusso; si sequestrarono loro delle carte importantissime e i nomi di altri compagni sparsi sulle grandi linee ferroviarie europee.

Una casa del popolo in fiamme.

Bruxelles, 16 gennaio. — (B.) Un incendio ha distrutto in parte la casa del popolo di Gilly presso Charleroi.

Il salone delle feste e conferenze è rimasto preda delle fiamme.

I pompieri riuscirono a preservare i magazzini della cooperativa pieni di merci, per cui i danni non superano le centomila lire.

*** Un controllore del treno internazionale Ostenda-Varsavia ha trovato legato al disotto di un vagone di lusso un giovane che, interrogato, disse d'essere uno studente russo abitante a Parigi.

Egli confessò d'aver già fatto due viaggi nelle stesse condizioni e d'aver introdotto così, come voleva farlo anche stavolta, degli opuscoli nichilisti in Russia.

Mussini si farà frate.

Trieste, 15 gennaio. — Il padre guardiano dei cappuccini di Trieste intervistato da un redattore del *Piccolo* dichiarò che il pittore Mussini gli si presenta tre mesi fa chiedendo di fare il noviziato.

Il guardiano cercò di rimuoverlo dal proponimento ritenendo che si trattasse di un momentaneo sconforto; invece il Mussini è fermissimo nel proposito di vestire il saio e vestirà la tonaca nel convento dei cappuccini di Ascoli Piceno.

Pellico commemorato a Vienna.

Vienna, 16 gennaio. — Per cura del Circolo accademico italiano, il dott. Domenico Chiattore, direttore dell'archivio di Saluzzo, commemorò nel salone del Club scientifico Silvio Pellico, tratteggiandone splendidamente la nobile vita e il martirio, sulla base di nuovi e preziosi documenti scoperti negli archivi di Vienna e di Bruenn e difendendolo da recenti ed orribili calunnie.

Il conferenziere fu accolto con ovazioni da una gran folla di italiani.

La conferenza era a biglietti d'invito.

Quattro duelli per la mogl

Berlino, 15 gennaio. — Pirna il tenente Krohn si batt... con quattro luogotenenti che ave... porti colla propria moglie e ne pose in pericolo di vita.

Pare che seguiranno altri duelli.

Pirna è guarnigione che fornì il ... riale a Beyeslein per il romanzo *Sedan*.

*** Pare che il Governo proporrà al ...stag l'invio di un rinforzo di ... in Africa causa la rivolta di Herero.

*** Il capo del Gabinetto milita... Huelsen-Haeseler si dimetterebbe... rese sgradito opponendosi ai famosi ... menti di uniforme nell'esercito.

La pazzia religiosa d'un falegname.

Ginevra, 15 gennaio. — A Neuchâtel, un giovane falegname ... da pazzia religiosa mentre si trova... fidanzata, e credendosi Gesù Nazar... diede a fracassare le porte dicendo che ...teva penetrare dappertutto!

Faticosamente i gendarmi riuscir... legarlo e condurlo al manicomio.

*** La Società internazionale de... bergatori ha deciso di tenere il ... simo Congresso nel giugno ventur... nevra.

Contrabbando di saccari

Basilea, 16 gennaio. — ... da lungo tempo che avveniva un contrabbando di saccarina tra Svi... Germania. I doganieri dell'impero ... vano tuttavia potuto scoprire finora ... punto della frontiera ed in qual ... contrabbando avveniva.

Un puro caso svelò loro il mist... stazione badese delle merci a Basi...

Un agente avendo forato con un ... il fianco di una botte il cui conten... stato dichiarato per acido tartarico ... della saccarina. Un esame più appr... fece constatare che questo prodotto ... la metà del contenuto. Venti altri ... contenevano la stessa proporzione.

L'acido tartarico non si trovava che ... parte davanti delle botti.

Secondo i primi calcoli l'ammont... dazi e delle multe ascenderà a ... marchi o sia 125,000 franchi.

LA SOCIETA' DEL BENADIR RINU

Un giornale romano annunzia che ... cetà del Benadir, residente in Mil... intenzione di chiedere al governo la ... sione del contratto.

Anche il *Sole* assicura che date ... dizioni attuali di sicurezza della Col... Società attuale vuol proporre al Go... « la rescissione della convenzione, ne... caso il Governo avrà sottomano ... sostituire e potrà così accogliere le ... dell'attuale Società, senza incorrere ... ricolo di dover amministrare dir... il Benadir, ciò che porterebbe ... superiori al bilancio dello Stato. »

Una nuova Società certamente sa... amministrare meglio il Benadir, imp... dovi i fondi necessari.

Si dice poi che alcune tribù si ... bellate per le misure che, dopo il gri... nime di riprovazione, si dovettero pr... per combattere la schiavitù.

UN MEETING PER UN DISAST

Telegrafano da Marsiglia, 16:

I corsi residenti a Marsiglia hanno ... ieri un meeting di protesta contro ... frapposto nella soluzione dell'affare ... tastrofe del *Liban*. Dopo lunga ... l'assemblea deliberò di ... il seguente telegramma al ministro della Marina:

« La riunione ha deciso che se non ... data soddisfazione fra 15 giorni, ... zione sarà organizzata per far rend... stizia alle vittime della Compagni... sinet. »

L'insurrezione nei Balca

I bulgari fanno saltare una polverie

Si ha da Salonicco, 15:

I bulgari fecero saltare una polv... turca presso Kumonovo. Trenta turchi ... rono uccisi.

Si segnala un vivo scontro presso D... Hissar.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispond

Alzano (Bergamo). — *Una fila... strutta.* — La filanda Gregori venne completamente distrutta dal fuoco. Ca... l'incendio una fornella lasciata acc... operai che stavano riparando detta fi... doveva venire aperta lunedì prossimo. ... non sono troppo rilevanti.

Sono così altri 80 operai che restano ... lavoro e che si aggiungono a tanti gli... strico causa l'attuale crisi serica.

Nello stesso tempo nella cartiera Vi... piava un bollitore, ferendo, però non gra... un operaio.

Per l'estinzione dell'incendio sono ... mente accorsi colla massima celerità i ... pieri di Bergamo.

Nessuna disgrazia.

Udine. — *La centenaria di Vari...* — A Variano, piccola borgata in quel di ... Schiavonesco, vive certa Maria Ponton ... Planina che nel settembre prossimo ... 104 anni.

In questi giorni la centenaria fu visit... un giornalista, il quale la trovò sana e ... gra mentre recitava il rosario.

Fra i tanti discorsi tenuti, la buona ... che non ha altri difetti che quello di ... po' sorda, raccontò la sua vita di sp... rando come il di lei marito, morto ... la maltrattasse sovente. Un giorno la ...

---

piangenti, disperata per l'amica sua. — Che ti salta in mente?!...

— Sì! Sì! Non mi scrive nulla per farmi dispetto e c'è sotto mia sorella! Oppure prima di decidersi in qualche cosa, invece di scrivere a me, scrivera a lei per consigliarsi e anche quell'ipocrita tirerà in ballo la salute!

— No, no! Remigia! non è possibile! Mimì, non trattiene più le lacrime: le versa abbondantemente.

— Possibilissimo! Va là! Va là!... Io ne so più di tutti!... « L'acqua cheta rompe i ponti » direbbe lo zio Rosali! E mammà, cara gioia, risponderebbe: « Acqua minuta, bagna e non è creduta! » Per fortuna, però, io, adesso, tengo Luciano nelle mie mani.

Ma ben presto Donna Maria Grazia è dimenticata e le ire contro di lei svanite. Anche se Giacomo non risponde a sua moglie per rassicurarla, questa è sicura, ormai, ch'egli sarà ministro. È stato chiamato anche Giacomo D'Orea al Quirinale per essere interrogato intorno alla crisi e al modo migliore e più costituzionale per risolverla e i giornali, amici e avversari, gli attribuiscono una di quelle frasi che dicono molto, e per tutti i gusti, appunto perchè non dicono nulla: *È il momento per gli uomini di buona volontà, di averne una.* L'onorevole D'Orea sarà ministro. Adesso le inquietudini di donna Remigia sono soltanto per il portafoglio.

Quale sarà?...

Ogni giorno le « ultime notizie » recano una nuova ricomposizione del Ministero; il nome dell'onorevole D'Orea c'è sempre, in tutte le liste, e ci rimane; soltanto, ogni giorno, cambia di posto. Lo mandano dalle *Finanze* al *Tesoro*, dal *Tesoro* ai *Lavori Pubblici*, all'*Industria e Commercio*, all'*Agricoltura*, per rimandarlo da capo al *Tesoro* o alle *Finanze*.

— *Ah, mon Dieu! Mon Dieu!* — Sospira Remigia con la Mimì. Purchè non si vada all'*Istruzione Pubblica!* — Per gli *Esteri*, ella ha capito che non ci sono speranze. — Un ministro dell'Istruzione, sempre con tutti quei maestri ha troppo del professore e per ciò, sua moglie, della professora. No, no! Piuttosto, accetto le *Poste e Telegrafi!*

In queste sere Pontereno è più affollato del solito e di una folla assai più rumorosa e gesticolante. Il tè, lo *sherry-cobler*, sono stati sostituiti dal vino bianco, gramolate e paste. Tutti discutono, tutti gridano, propongono nuove leggi, fanno e rifanno il Ministero che non è ancor fatto; ristabiliscono l'ordine anche dove non c'è disordine, salvano le finanze dello Stato, e lo Stato dalle finanze! Sembra di essere in un piccolo Montecitorio, dove tutti gridano di più per farsi intendere che sono della stessa opinione e dove il signor Zaccarella, usciere della presidenza, guida con un'occhiata vassoi e servitori, sta attento alla luce elettrica e passa dalle sale in giardino e dal giardino rientra nelle sale, sempre attento ai cenni di Donna Remigia, sempre sostenuto e impettito.

Fra quella gentaglia, si sente fuori di posto. Tranne il conte Gambara, il colonnello de' Taddei, l'avvocato Berlendis e un po' l'arciprete, del resto *non ci tiene* conoscenze. Il suo mondo naturale è quello degli *sportsmen*.

Il povero capitano, ormai, non solo può dire che s'è trovato al foco, ma può vantarsi di essere stato messo da donna Remigia a prova di bomba!

— Mah!... Con donna Maria Grazia, sarebbe tutt'altra cosa!... Questa maledetta piccola è proprio fatta per andar d'accordo con quel cane di don Luciano!...

In una, appunto, di queste sere, arriva la grande notizia ufficiale: è il portafoglio dei *Lavori Pubblici*. In fatti, da un paio di giorni, il nome di Giacomo D'Orea è nelle varie liste del nuovo ministero, sempre allo stesso posto: ai *Lavori Pubblici*.

Giacomo D'Orea, dovendosi adattare, anche per insistenze venute dall'alto, ad entrare in quel Gabinetto riuscito incolore per averci tutti i colori, avrebbe preferito di andare ancora alle *Finanze* o al *Tesoro*; ma alle *Finanze* bisognava mettere un lombardo, al *Tesoro* un piemontese per via dell'equilibrio regionale: non c'è proprio che i *Lavori Pubblici*. Giacomo esprime ancora qualche incertezza, mette nuove condizioni, poi finisce con l'accettare... o quasi.

Gli costa assai il dover proprio dire quel *sì!*

Anche il suo dottore — il dottor Davos, — che cosa non gli ha detto e predetto?...

Ma questo poco male; anzi!

Perchè affannarsi e seccarsi per tirare innanzi? Perchè e per chi?... Non ha nessuno al mondo; più nessun affetto e nessuna idealità. Lavorare, servire il Paese, a che scopo, con che gusto?... Non c'è più onestà, non c'è più fierezza: il momento di chi è più buffone, più ciarlatano e più prepotente!... Che cosa ci sta a fare lui, a Roma?... E al mondo?... Che cosa ci fa?

È l'avvocato Berlendis che porta il dispaccio ufficiale a Donna Remigia. L'avvocato lo ha avuto alla redazione del *Vespertino*.

— I *Lavori Pubblici?* — Remigia resta pensierosa un istante... poi pensa che gli poteva capitare l'*Istruzione*, che ormai — non c'è più dubbio — ministressa lo è e a Roma ci va: ha uno scoppio improvviso, nervoso, per Jack, per Giacomo, per suo marito — tesòro — e gli vuol telegrafare immediatamente.

Tutti approvano l'idea: la folla, battendo le mani rumorosamente, l'avvocato e Narciso Gambara coi cenni del capo. Il signor Zaccarella porta in persona l'occorrente per iscrivere e lo presenta a donna Remigia con un fare così burocratico e spedito, come se lui, ai *Lavori pubblici* ci fosse da un mese!

Ognuno dei presenti, ha la sua brava frase da suggerire: ma poi, Ciro Berlendis, dopo essersi asciugato il sudore col piccolo tovagliolino del gelato, in piedi, una mano sulla spalliera della seggiola e l'altra sul fianco, principia a dettare:

« Nostro Berlendis... recami ora notizia ufficiale... tua nomina *Lavori pubblici*... comunicata redazione *Vespertino*. Impressione favorevolissima... intera cittadinanza. Amici esultanti. »

L'avvocato si ferma, guarda Remigia, che continua a scrivere, dicendo forte le parole:

« ... commossa abbraccioti, desiderosa vederti esserti vicina, arriverò... domani sera, Roma. »

« Tenerezze. « Tua. »

Un nuovo scoppio d'applausi più fragoroso del primo. Il signor Zaccarella prende il dispaccio e scompare.

— E i bauli? — Donna Remigia diventa seria a un tratto, fissando Mimì. — E tutti i bauli?

— Ci penso io! — risponde Mimì ... ciando l'amica stretta stretta, ... dall'affanno per doverla lasciare.

Il signor Zaccarella ricompare: ... capitano ordina i primi spari delle ... *pagne*.

I visi si accendono e i discorsi ... tanto l'avvocato Berlendis, sdraiato ... pra un canapè, beve gelati, beve ... *pagne*, e torna a bere gelati. Soffia, ... cola sudore da tutte le parti, ma ... scia colare e tace.

Quando c'è folla, il Cavour di P... reno risparmia la propria facondia; ... quella gente lo sa che è un gran... e che donna Remigia non move ... senza consultarlo. È anche il co... bara, non vuol confondersi. ... ritto in piedi accanto all'uscio che ... in giardino, ingolla cognac, fuma ... rette e fa l'occhio di triglia, come ... capita, a Remigia o alla Mimì.

(Conti...

LA NOVITÀ Tesoro ... migliore ... portate ... giornale di Mode d'Italia. Esce ... al mese, e contiene coi finissimi di... gli ultimi figurini, un modello ... abiti signorili di ogni specie, un ... gurino a colori, un'altra di patro... — Ogni numero separato costa C... è aperto presso la Società Editrice ... in Milano, un conveniente... mento annuo, franco di porto, per I... Italia, e Fr. 9 all'estero.

ad un albero con la testa in giù; un altro di mentre era incinta, la trascinò per i capelli per un tratto di tre chilometri; insomma una infinità di sevizie.

Essa parlò anche di Napoleone e dei francesi i quali, novant'anni fa, entrati nel suo cortile, le rubarono tutte le galline non senza però, quando il pranzo fu pronto, ricordarsi di lei, perchè le mandarono una bella coscia di pollo.

La Pontoni vive frugalmente; caffè, latte ed un pane al mattino; polenta, formaggio ed un bicchiere di vino a mezzodì; formaggio e polenta alla sera.

Di sei figli che la centenaria diede alla luce, ora ne ha uno solo, e questi, che vive con lei, conta la bella età di 79 anni.

Verona. — *Morto sul monte Baldo.* — Ieri sul monte Baldo un contadino rinvenne nella neve il cadavere di un giovane; recatosi a Caprino a riferire la cosa, alcuni terrazzani andati sopra luogo lo identificarono per quello di Remo Agosti, calzolaio, che mancava da circa un mese da casa. La desolata famiglia ne aveva fatte vane ricerche.

Non si riscontrarono sul corpo traccie di contusioni e si ritiene sia rimasto vittima di una disgrazia.

Vicenza. — *Un grosso fermo di tabacco.* — Presso Villasala una pattuglia di guardie di finanza s'incontrò in un veicolo guidato da contrabbandieri recanti 2 quintali e mezzo di tabacco della valle del Brenta.

Furono pronti a sferzare il cavallo, che le guardie, inseguendolo, crivellarono di colpi di rivoltella.

Vistisi perduti, i contrabbandieri saltarono dal veicolo riuscendo a porsi in salvo senza essere identificati.

Il cavallo, il carretto ed il grosso carico furono sequestrati.

Venezia. — *Lo sciopero delle tabacchine* si può considerare come terminato. Dispacci pervenuti all'on. Manzato dal ministero, assicurano che sarà tenuto conto delle domande presentate dalle operaie. Perciò, radunatesi, deliberarono di tornare lunedì al lavoro.

Una nave di ritorno. — È arrivata nel nostro porto la nave *Calabria*, reduce da un viaggio di circumnavigazione che ha durato quasi due anni. Era partita infatti da Venezia ai primi del febbraio 1902. È comandata dal capitano di vascello Castiglia.

Il fachiro indiano. — Quel bramino indiano che risponde al nome semplicissimo di Shri-Mahatma-Agamia-Guri-Paramahansa, è arrivato ieri a Venezia prendendo alloggio al *Grand Hôtel*. Ha visitato alcuni monumenti girando in gondola per la città. È partito alla volta di Trieste.

Spezia. — *Un sotto-prefetto intraprendente.* — Qui non si parla che del fatto accaduto al giovane ed ottimo avvocato Ghirardoni, il quale essendo vice-pretore del II Mandamento, secondo la sua coscienza, aveva assolto in un processo un giovane socialista con la piena approvazione pure del pretore.

Per questo pare che il sotto-prefetto Oliva si sia opposto a che il Ghirardoni fosse riconfermato vice-pretore. Questi ha protestato rivolgendosi al procuratore del re di Sarzana contro le ingerenze del sotto-prefetto, il quale dimentica l'indipendenza del pretore giudiziario.

Intanto se il procuratore del re non darà corso alla protesta del Ghirardoni, ne verrà una protesta di tutti gli avvocati e procuratori del nostro Foro.

.·. Malgrado l'efficace difesa dell'avv. Castelli il pretore di questo II Mandamento ha condannato il sacerdote Rossi G. B. che da molto tempo in S. Terenzo e qui in Spezia vantava certe sue erbe e polveri per guarire ogni sorta di mali, a lire 150 di ammenda.

Firenze. — *L'eterna agitazione degli impiegati del r. Istituto geografico militare.* — Il *Secolo* fu il primo giornale che rendesse note le tristissime condizioni nelle quali versano da molti anni i tipografi del r. Istituto geografico militare, specie quelli delle infime classi. Sotto il ministro Ottolenghi era stato, finalmente, ottenuto, dopo molte trattative e molti studi, che si concretasse, in un modello di legge, una riforma d'organico che, senza alcun aggravio al bilancio, portava qualche miglioramento.

L'attuale ministro però nel dicembre u. s. ha ritirato il progetto stesso, già approvatosi dal Senato, con l'intenzione, pare, di volere ancora meglio studiare la questione.

Non vorremmo fosse il caso di ripetere che mentre il medico studia l'ammalato muore! È attesa, quindi, con viva impazienza, la riapertura della Camera, poichè si ha urgenza grandissima di vedere una buona volta i frutti di questi benedetti e lunghi studi.

Pistoia. — *Inaugurazione di un doppio binario.* — Le ferrovie dell'Adriatica hanno inaugurato il nuovo doppio binario Prato-Firenze, che è il primo tratto compiuto dell'intiero tronco Pistoia-Firenze. Gli orari hanno subito delle notevoli modificazioni per l'aumento di due diretti in partenza da Pistoia che ora viene a trovarsi in continua comunicazione con Firenze.

Riforme postali a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 16.

Il sottosegretario alle Poste e telegrafi procedette oggi ad un'inchiesta personale sui servizi postali e telegrafici fiorentini contro i quali si erano lamentati la Camera di commercio e molti privati; decise di aumentare il personale dei portalettere e di disporre in modo più razionale i locali. Prese pure in considerazione alcuni desiderati del basso personale.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Camaiore:

Ha preso possesso della nostra amministrazione comunale il regio commissario dott. Francesco Porri. Tutti i consiglieri comunali si dimisero dopo la mostruosa assoluzione all'Assise di Lucca del carabiniere Calfa autore della famosa strage della Pieve. Tutti i cittadini hanno mandato la loro carta da visita al commendatore Genesio D'Arcayne, procuratore generale del re, a Lucca, perchè nel suo discorso inaugurale dell'anno giuridico, ebbe parole di biasimo per i giurati lucchesi che assolsero il Calfa, chiamando il loro verdetto *ingiustificabile*.

AGITAZIONI E COMIZI

Ci telegrafano da Foggia, 16:

A San Severo, importante centro vinicolo, si è manifestata viva agitazione circa la clausola dei vini nel trattato con l'Austria.

Il danno che quel paese risentirebbe dalla cessazione di detta clausola sarebbe enorme.

Per domenica prossima è indetto un pubblico Comizio per trattare di un sì vitale interesse.

.·. Ci telegrafano da Messina, 16:

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale di ripristinare alcuni dazi che precedentemente sono stati soppressi, regna nei villaggi vivissimo malcontento, tradotto in aperte manifestazioni, con dimostrazioni ostili come a Ganzini, al Faro, a Castanea ed altrove.

Finora non ebbero a lamentarsi, se si toglie la rottura dei fanali, inconvenienti notevoli.

NECROLOGIO

A Venezia, Luigi Azeglio, direttore del dazio a Bra, suicida.

A Firenze, l'avv. Giacomo Cheleschi.

A Rieti, l'avv. Gaetano Filippi, sindaco di Torricella Sabina.

A Roma, il duca San Martino di Montalto, che rappresentava presso il Vaticano il conte di Caserta.

A Napoli, Giuseppe De Angelis duca di Costanzi e marchese di Trentenara.

A Zurigo, di polmonite, la signora Anna Ilari, nata a Morrovalle (Macerata) la quale fu una celebre artista di canto. All'amico prof. Garibaldi Geraci le nostre più vive e sincere condoglianze per la perdita della sua adorata compagna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La condanna di un vecchio galeotto.

Avanti i giurati è comparso ieri un tal Ghiringhelli Carlo, un tristissimo arnese che ha già passato venti anni della sua vita alla reclusione, dalla quale era uscito nel 1902 dopo una condanna per grassazione pronunciata dalla Corte d'Assise di Milano.

Nella notte del 23 maggio u. s. il Ghiringhelli insieme ad un tal Galli Antonio aggredì in istrada a Milano il cameriere Beretta Gerolamo e percuotendolo e minacciandolo con un trincetto lo spogliò dell'orologio d'oro e della catena.

I due furfanti però furono subito inseguiti e arrestati.

Il Galli si appiccava in carcere il mese dopo e il Ghiringhelli veniva ieri, in seguito al verdetto, che negò anche le attenuanti, condannato dalla Corte a 14 anni e 5 mesi di reclusione.

Il Ghiringhelli ha 54 anni, ed è nativo di Caronno Ghiringhello (Varese): è un uomo piccolo, scarno, di aspetto sinistro.

Il Beretta si era costituito parte civile coll'avv. Casorati: difendeva l'avv. Finzi.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Udienza antimeridiana.

La difesa.

Ci telefonano da Roma, 16:

Oggi incominciano a parlare i difensori e prenderà la parola per il primo l'on. Comandini.

Dai calcoli fatti si ritiene che alla fine del mese avremo la sentenza, la quale sarà redatta dal presidente avv. Tanganelli, e verrà letta tutta in udienza.

Naturalmente tutto l'interesse ormai sta appunto nella sentenza.

Alle ore 10 si apre l'udienza, ed il presidente dà subito la parola all'on. Comandini.

Egli comincia a dire che tutti i difensori sono venuti in Tribunale, non per prestare all'on. Ferri la loro opera professionale, ma per affermare a lui la loro solidarietà nella campagna contro i divoratori del pubblico danaro.

Il primo suo esame è diretto a circoscrivere nei limiti veri il campo sterminato delle imputazioni, perchè all'on. Ferri sono attribuite, come elementi di diffamazione, delle pubblicazioni che, o sono riproduzioni di altri giornali, o sono articoli assolutamente impersonali, nei quali Bettolo non entra affatto.

E con parola elegante, e con fine ironia, l'oratore scorre fugacemente tutti gli articoli querelati, per valutare la pertinenza della causa e la nota diffamatoria e dice che tutta la causa si può sintetizzare in questa domanda: « Giovanni Bettolo fu, o no, il protettore protetto di una cricca di affaristi? »

Questo ha sostenuto l'*Avanti!* e questo sosterrà l'oratore, seguitando la sua arringa nelle ore pomeridiane.

Udienza pomeridiana.

Ripresa l'udienza alle 2.30, continua l'arringa l'on. Comandini, sostenendo che dal pubblico dibattimento fu luminosamente provato che Bettolo era protettore e protetto di una cricca di affaristi.

« Che importa se non si è provato il fatto singolo della stretta di mano, negata da Saracco a Bettolo?

« Che importa se non si è provato che nei libri della ditta Scartazzini fosse scritto il nome di Bettolo?

« Quello che dal dibattimento è emerso è precisamente quello che gli imputati avevano attribuito a Bettolo e che avevano assunto di provare. »

Venendo a rispondere agli attacchi fatti dagli oratori della parte civile, ai testimoni della difesa, rivendica l'autorità di uomini che rispondono ai nomi di Giretti, Nitti, Micheli e Guglielmo Ferrero.

Parlando della deposizione dell'on. Prinetti dice che da essa è riuscito provato quanto scrisse l'*Avanti!* e cioè che Bettolo fu spinto al potere dalla deputazione ligure.

Continuando questo esame di testimonii Comandini accenna alla deposizione di Francesco Lanza, sopra il quale, perchè mentisse, si è fatto pendere la spada di Damocle del licenziamento, che avvenne infatti più tardi, dopo la sua deposizione.

Egli è assai più rispettabile di coloro che tentarono di comprarne la coscienza, togliendogli il pane quotidiano.

Sia lode quindi a Francesco Lanza, che a prezzo del pane — dice Comandini — tenne alta la face della verità.

Comandini dimostra la serietà del testimonio Dattilo, dà uno sguardo a quelli introdotti dalla parte civile e dice che l'apologia di Bettolo, fatta all'udienza, dall'ammiraglio Morin aveva forse lo scopo di farsi perdonare l'isolamento livragatore in cui, nella memorabile seduta dei venti maggio, egli ed i suoi colleghi del Ministero lasciarono Bettolo.

Occupandosi di Bettolo come ministro, l'oratore dice che egli fu sempre fautore dei grandi contratti e dei grandi progetti, e criticando acerbamente l'opera sua di amministratore del danaro pubblico, censura lo Sbertoli, cognato di Bettolo e mediatore del *trust* di Zurigo, ed il prefetto inamovibile di Genova, Garroni, che rimase e rimane tuttora a Genova, malgrado che la caduta del ministero Saracco fosse colpa sua.

Termina esaltando il carattere e l'ingegno di Enrico Ferri e dice che, qualunque sia la sentenza del Tribunale, si può ripetere col grande scrittore: « la verità è in marcia e nessuno la può arrestare ».

Il pubblico prorompe in applausi ed alle 17.45 l'udienza è tolta. A martedì alle 10 il seguito del processo.

All'uscita di Ferri la folla, nei corridoi, applaude a lui ed all'onor. Comandini.

Il processo d'un ex-colonnello.

Abbiamo da Brescia:

L'ex-tenente colonnello d'artiglieria Gaspare Freddi, d'anni 58, residente a Milano, imputato della truffa di tre vagoni di carburo per un valore di lire 5642 in danno della ditta Benassaglio e Calzoni di Brescia, doveva essere ieri giudicato dal nostro Tribunale. Ma sollevato incidente per incompetenza, venne demandata la causa al Tribunale di Milano.

Giornali condannati.

Ci telegrafano da Sarzana:

Questo Tribunale ha condannato a quattro mesi di carcere ed a 150 lire di multa Giuseppe Farina, gerente del giornale anarchico il *Libertario* di Spezia, per un articolo ritenuto apologetico del regicida Bresci.

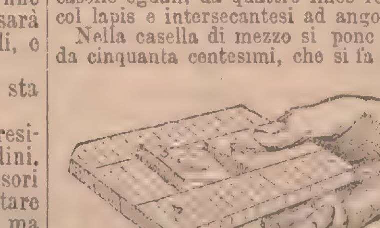
*** Ci telegrafano da Perugia:

La nostra Corte d'appello condannò a due mesi di detenzione Eugenio Bocciolesi quale autore di un articolo, comparso nel giornale socialista di Città di Castello *La rivendicazione*, eccitante i coscritti a non presentarsi all'estrazione del numero di leva; condannò poi Giuseppe Bonanni, gerente del giornale, a 37 giorni della stessa pena. I due erano stati assolti dal Tribunale, ma il pubblico ministero aveva interposto appello.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La tavoletta fatata. — Una tavoletta quadrata di dieci centimetri, è divisa in nove caselle eguali, da quattro linee rette, tracciate col lapis e intersecantesi ad angolo retto.

Nella casella di mezzo si pone una moneta da cinquanta centesimi, che si fa sparire istan-



taneamente cuoprendola con un biglietto da visita. Il prestigiatore non tiene la tavoletta se non con la punta delle dita e la sua mano, che apparentemente non si è mossa, non nasconde la moneta.

Il giuochetto si fa mercè il quadrattino del centro *B* che è tagliato con una grandissima precisione ed è tenuto in bilico da due perni.

Quando il biglietto da visita, cuopre la moneta, l'operatore solleva un po' col dito medio la parte anteriore del quadratino e la fa inclinar leggermente.

Così la moneta scivola nella fessura *F* abilmente preparata nel quadratino limitrofo.

Il quadratino-*bascula* ritorna subito nella sua posizione normale; si leva il biglietto da visita e il colpo è fatto. Procedendo in maniera inversa, la moneta ritorna al suo primiero posto.

Su e giù per il mondo

Una curiosa cattura.

La gendarmeria turca aveva circondato a Baindir un famoso malfattore chiamato Nebi. Il terribile bandito si chiuse e si asseragliò in una casa, armato di tutto punto e deciso a vender caramente la pelle.

Tale audacia intimidì i gendarmi che non sapevano come assalirlo. Allora il sergente Hadgi Heskin ebbe un' idea luminosa. Prese un arnia piena di api e la lanciò dalla finestra aperta nella stanza entro la quale si trovava Nebi.

Le api cominciarono a volargli intorno, a pungerlo e a minacciargli gli occhi, e, mentre egli si difendeva da esse, i gendarmi poterono avvicinarsi, scalar la finestra, saltargli addosso e farlo prigioniero.

Non si può dire che questo non sia un arresto raro.

***

Un *menu* latino.

Al pranzo degli intervenuti al Congresso storico di Camerino, ciascun convitato si trovò davanti il seguente *menu:*

« Epulum sociorum stu us historicis provehendis.

« Praegustatio varia — sosculum duplice et deusautum — Tse calidis frigida concinatio — Fricti pollis aerei — Lumbi decoctio cum madera et crustulis — Pisces et embamma — Pulmentum ad domnan — Vitulus, pulli et assa alia — Dulcia et adversaria — Fructus et caseum — Infusio fabae arabicae. Vine de Valle Politiana — Barolo — Marsala sicula. »

Anche questo, è un gusto come un altro.

***

I brutti tiri delle cartoline.

Un dentista americano comperò tempo addietro una cartolina postale sulla quale sfoggiava la sua bellezza una giovine con trentadue splendidi denti.

Subito il dentista credette di avere un lampo di genio. Fece riprodurre quel ritratto sotto due aspetti. Il primo con tutti i suoi denti, veri filari di perle e il secondo con tre denti di meno. Poi vi scrisse sotto: « Bellezza sdentata » e « Bellezza riparata. »

Ora, la persona della cartolina postale non era altro che l'artista Maria Studhome. Vedendosi trattata di « bellezza sdentata e riparata » con fotografia in appoggio, querelò il cavadenti il quale è stato condannato a pagarle 5000 franchi di danni!

Cara, quella cartolina!

***

Per finire.

Dall'oculista.

Il professore Svegliacani è nel suo gabinetto, quando gli si presenta un contadino, introdotto dal servo.

— Cosa volete? dimanda il professore.

— Voglio farle vedere un occhio...

— Sedete.

Il contadino siede, e si leva una scarpa.

— Ma che diavolo fate?

— E non le devo mostrare l'occhio di pernice che ho sulla nocca del dito grosso?

IL FRANCOBOLLO pagato a Londra L. 36,250

Diamo una riproduzione del francobollo che venne messo all'asta di Puttik e Simpson in Londra, mercoledì, e fu pagato la somma di lire 36,250. Si tratta di uno dei più rari francobolli noti ai filatelici — un esemplare non usato dei francobolli da due *pence* (20 centesimi) di colore azzurro, emesso nel 1847 dal *Post Office* di Maurizeon (l'isola dell'Oceano indiano che fa parte dell'impero britannico). Questo francobollo e quello aranciato della stessa emissione furono incisi da un Barnard, fabbricante di orologi e gioielliere di Porto Loris e furono stampati uno per volta. Ad eccezione di otto, l'intiera emissione è scomparsa, e fino da quando la filatelia diventò di moda, questi furono riguardati come rari e preziosissimi.

Nel 1863 tredici di questi francobolli vennero scoperti a Bordeaux nell'ufficio di un mercante; essi passarono nella collezione di E. Lalanne, un collettore francese, la cui collezione poi fu acquistata da Piet-Latudine per 60 mila franchi. I signori Stanley Gibbons e C., comperarono da lui due francobolli di Maurizeon per L. 17,500. Pochi anni sono un altro paio di francobolli furono acquistati da un collegio francese per 40,000 lire.

La storia del francobollo venduto mercoledì a Londra per 36.250 lire è singolare. Esso rimase inosservato e insospettato per vari anni nella collezione di un certo James Bonar, abitante di Hampstead, nel nord di Londra. Si tratta di una collezione che egli aveva fatto da ragazzo quando andava a scuola a Glasgow nel 1864 e di cui non si era più curato. Due settimane fa egli mostrava l'album a una signora filatelica. Costei appena vide il francobollo in questione, non potè trattenere uno scatto:

— Ma non sapete che questo francobollo vale centinaia e centinaia di sterline?

Il signor Bonar rimase sorpreso e fece subito esaminare il prezioso francobollo da un perito.

Quanto gli aveva detto la signora amica era vero.

Il francobollo fu messo all'asta. La prima offerta fu di 12,500 franchi: ma salì tosto a 28,000 franchi. A questo punto le offerte salirono di 500 e di 1250 franchi; finchè il francobollo per la somma già indicata di 36,250 fu aggiudicato a un certo M. Crawford, che si crede l'abbia comperato per conto del principe di Galles, grande filatelico e presidente della *London Philatelic Society*.

Chi ha fatto di tutto per acquistarlo ed ha gareggiato nelle offerte fino all'ultimo col signor Crawford, fu un agente del Museo Postale di Berlino.

Corriere scientifico quotidiano

Il futuro concime? — Gli ottimisti della chimica ci promettono meraviglie.

Fra le altre si pensa già ad abolire la putrefazione del concime come sorgente di nitrati per le piante, che pure hanno bisogno di alimenti azotati.

I chimici vogliono ricavare direttamente l'azoto dell'aria e farne delle sostanze assimilabili, che, bevute dalle radici, serviranno a produrre degli albuminoidi... almeno sino al giorno in cui si potranno fabbricare direttamente, senza bisogno di procurarsele dal regno vegetale, dalle uova, dal latte e dalle carni... per non parlare del pesce, che pure è carne a dispetto del proverbio.

Già due chimici, il Frank e l'Erlwein ottennero recentemente una sostanza azotata dall'azoto dell'aria. È il cianuro di calcio, cioè un prussiato. Da questa materia si ricava poi un concime chimico azotato, senza bisogno dello stallatico e di altra cosa più puzzolente, che pure è utile.

Naturalmente il nuovo concime contiene anche della calce, ed *i soliti*, che pure talvolta hanno ragione, già prima di provarlo, obbiettano che se l'azoto è buono per tutti i terreni la calce può solamente esserlo per quelli che ne difettano.

Ma, a credere ai soliti, non avremmo ancora il telegrafo e forse neppure le ferrovie.

Erasmo Nullo.

La cura del cancro col radium. — Il medico americano Morton dà le seguenti spiegazioni sulle tre guarigioni di cancro da lui ottenute mediante il radium.

Molte soluzioni medicinali come il chinino, il solfato, ecc; sono rese fluorescenti mediante il radium, oppure mediante i raggi X. Tali soluzioni prendono la luce violetta dello spettro solare e corrispondono nella realtà ai raggi del sole.

Allorchè la soluzione è assorbita dal sangue, si può applicare sulla parte cancrenata che risente subito i benefici effetti dello stimolo attinico.

Il medico soggiunge che così si spiegano le virtù risanatrici di molte acque minerali. Queste acque infatti tengono imprigionata la luce solare.

LETTERE E ARTI

Un autoritratto di Michelangelo? — Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Gil Blas* annunzia che fu scoperto a Parigi un autoritratto di Michelangelo. Il giornale non dice però nè dove, nè presso chi questo ritratto si trova; dice soltanto che fu portato a Parigi nel 1802 dal generale Du Pont-D'Etang, inviato straordinario di Francia in Piemonte e comandante l'ala destra dell'esercito francese che occupò Firenze.

Il giornale afferma pure che esistono altri due autoritratti di Michelangelo, uno presso il barone Alquier e l'altro presso il conte Chaix D'Ange.

La scoperta interessa vivamente i circoli artistici ed i critici d'arte.

I consigli del dottor Petrus. — Il dottor Petrus è il dottor Piero Favari e ha stampato un libricciuolo (Tipo-litografia Agraria, Milano) col titolo posto in principio di queste righe, che vale un perù per buon senso pratico. Sono massime igieniche e morali; e bene spesso le idee che rappresentano le due idee si confondono perchè quello che è buono è anche sano e bello. È una lettura che consigliamo a tutti, ai giovani a quelli che più non lo sono, ai celibi ed ai coniugati, perchè tutti vi troveranno il consilio appropriato al caso loro.

La commemorazione di Cecconi. — Ci telegrafano da Firenze, 17: Il professore Guido Biagi commemorò splendidamente alla società Leonardo da Vinci l'illustre pittore livornese Eugenio Cecconi tessendone la vita, analizzandone la personalità artistica, studiandone l'opera complessa e mettendo in debita luce le squisite qualità d'ingegno e di cuore.

La rubrica delle signore

Le tre obbedienze delle donne giapponesi. — Mercoledì scorso, nella sede della Società Giapponese in Londra, il signor Kadoni, un colto suddito del Mikado, tenne una conferenza sull'educazione e sulle idee delle donne nel Giappone. Vi è un antichissimo libro nel Giappone che contiene il codice e la morale per le donne; esso si intitola: *Le tre obbedienze.*

Quando sono fanciulle le giapponesi devono ubbidire ai loro genitori, quando maritate ai mariti, quando vecchie ai figliuoli. Le donne devono essere riservate, pronte a sacrificarsi e ad abbandonare ogni personalità. I giovani sposi generalmente vivono coi parenti del marito: la sposa deve amare e obbedire il suocero e la suocera più di suo padre e di sua madre.

La suocera, nel Giappone, fa paura soltanto alle nuore non ai generi. Brisson non avrebbe potuto trovare colà l'inarrivabile comicità delle *Sorprese del divorzio!*

Il signor Kadoni ha concluso che, come in tutto, c'è ora nel Giappone un certo progresso anche riguardo allo stato e alla considerazione delle donne: ma, finora, è sempre un paese migliore per gli uomini!

Chi paga vota. — L'Unione femminile di Milano, così solerte aiutatrice del risorgimento della donna, ha interrogato letterati e scienziati sulla opportunità di dare il voto alle donne.

In Danimarca si rispose già coi fatti alla domanda. Quel ministro dell'Interno ha presentato un progetto di legge nel quale concede a tutti gli uomini e a tutte le donne che pagano tasse il diritto di voto in ogni elezione comunale. In quel paese si discuterà fra breve anche una proposta governativa per l'ammissione delle donne agli impieghi pubblici.

Il ministro danese applica la giustizia: quelli che pagano devono aver diritto di amministrare il fatto loro. E le donne lo devono avere al pari degli uomini.

Cura il corpo e l'anima

L'influenza in questo mese fa le solite visite noiose. Bisogna prevenirla.

Durante un' epidemia di influenza bisogna evitare più che sia possibile il contatto con gli ammalati, non esporsi a cause esterne che possano debilitare e rendere più vulnerabili certi organi, specialmente i respiratorii.

Non bisogna dimenticare che un individuo che rimane immune finchè ha sana la mucosa nasale, si ammala appena viene colpito dal più leggiero raffreddore.

Non commettere eccessi di alcuna specie, riparare tutte le mucose dalle impressioni esterne, specialmente dall'umido.

Saranno utilissime — come misure preventive — delle lavande nasali fatte per aspirazione con una soluzione di acido borico al 5.0[0, ed anche l'uso di una polvere composta per metà di acido borico e per metà di mentolo, usata come il tabacco da fiuto.

Infine una nutrizione buona, sostanziosa metterà l'organismo nelle condizioni più favorevoli per resistere.

Chi vuol saperne di più, legga il libricciuolo *Come salvarmi dall' influenza?* del dottor Faust (Società Editrice Sonzogno, Milano: cent. 30).

GRANI DI BUON SENSO

Sei ammalato?

Quando ti manchi il dottore, ti sieno dottori questi tre precetti: mente ilare — quiete — temperata dieta. *Scuola Salernitana.*

Nota Satirica del giorno

RIESCIRÀ A IMPEDIRE IL COZZO?
(Dal *Daily Graphic*).

— Sono o non sono io l' imperatore della Russia?

SCIARADA

Se, quando io canto, *medio*
Sino al *finale*, è certo
Che mostro aver più merto
Di chi al *primier* ristà,
Il qual, da quei che l'odono,
Meno il *totale* avrà.

Farfarello.

Spiegazione della sciarada precedente:
Pare-re.

IN CUCINA

Patate alla duchesse. — Si pelano le patate e si fanno lessare; quando sono quasi cotte, si leva l' acqua, e si mettono ancora al fuoco per farle asciugare, poi si mescola per bene aggiungendo burro in proporzione di 70 grammi per ogni kg. di patate, formaggio grattugiato, 2 tuorli d' uova ed il sale necessario. Si mescola per bene, poscia si passa il tutto ancor caldo allo staccio, indi si divide in due parti, s'infarina e si fanno con la lama del coltello delle forme a piacere alte un centimetro e larghe quattro. In una padella si fa friggere dello strutto, quando è cotto si mettono in bell'ordine le liste preparate, si fanno cuocere lentamente e quando son rosse da ambo le parti, si tolgono dal recipiente e si servono calde dopo averle asciugate passandole sopra carta assorbente.

Sezione di Cucina della Scuola Tecnico-letteraria Femminile.

Cronaca dello Sport

Innovazioni allo Sferisterio Milanese.

La Società dello Sferisterio Milanese, per mettersi in grado di soddisfare a tutte le esigenze, così degli spettatori come dei giuocatori di pallone toscano, si è determinata ad introdurre quest'anno importanti innovazioni nel campo di giuoco situato in corso Ventidue Marzo, fuori porta Vittoria.

Dovendo agire nell'arena i principali campioni, tra cui il celebre Giulio Mazzoni, in luogo dell'assito già in demolizione, viene ora eretta una grande muraglia.

Si è poi disposto, con progetto già in via di attuazione perchè, mediante altre numerose attrattive, la località abbia ad essere convertita in permanente ritrovo sportivo.

La manifestazione Milano-Nizza.

La prova motociclettistica che avrà luogo sul percorso Milano-Genova-Nizza-Torino-Milano assume grandi proporzioni. Gli iscritti sono già 58 e altri ancora hanno promesso di mandare la loro adesione entro il 20 corr. nel qual giorno le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Incoraggiata da questo primo successo, la *Gazzetta dello Sport* ha pubblicato il programma della prova dei *camions* per la quale il signor Augusto Massoni, presidente dell' « Automobile Club Italiano » e il ministro della Guerra hanno assegnato due artistiche medaglie d'oro.

Il ministro della Guerra ha poi incaricato un ufficiale a partecipare alla prova per riferirgliene i risultati.

Il concorso incomincierà il giorno 26 corr. e finirà il 30 a Nizza.

La data definitivamente fissata per la partenza dei motociclettisti, è il 27 corr.

Perchè la prova assuma maggiore importanza e il servizio lungo il percorso sia completo, una vettura automobile farà il servizio di staffetta postale per la distribuzione della corrispondenza e per soddisfare alle ordinazioni dei partecipanti.

Si sta ora organizzando una comitiva di imbarcazioni a benzina che partendo da Genova, seguano la corsa e arrivino in Nizza contemporaneamente ai motociclettisti. Sarà questo un primo esperimento di cabottaggio motoristico.

Una riunione di canotti sulla Manica.

Ci telefonano da Parigi:

L' Automobile Club di Francia ha deciso di organizzare una riunione di canotti a benzina da tenersi nel canale della Manica: il programma sarebbe così stabilito:

Sabato 13 agosto. — Calais-Douvres, corsa scratch e Coppa Récopé.

Domenica 14 agosto. — Douvres-Calais, corsa handicap.

Lunedì 15 agosto. — Calais-Boulogne-Calais, corsa handicap.

A 50 chilometri all' ora in pallone.

Ci telegrafano da Nuova York:

Santos Dumont appena giunse qui è stato intervistato da un giornalista.

Egli ha dichiarato di voler costruire una aeronave capace di ottenere una velocità minima di 50 chilometri all'ora.

Egli parteciperà al concorso di Saint-Louis ed è convinto di essere l' unico concorrente europeo, non credendo che i proprietari del *Lebaudy* parteciperanno all'importante prova.

CRONACA

UN CONSORZIO per l' Assistenza pubblica.

Fra il Comune di Milano — Riparto V, Assistenza pubblica — e la Società Umanitaria — Sezione V, Uffici d'indicazioni, collocamenti, ecc. — è stato elaborato un completo progetto per la costituzione di un Consorzio dell'Assistenza pubblica e per la creazione di un ufficio centrale delle Istituzioni di beneficenza.

A discutere la relazione, che è già stata diffusa anche alla stampa, è indetta per lunedì venturo, 18 corrente, una riunione di tutte le presidenze delle principali istituzioni di beneficenza, dei rappresentanti della stampa e di influenti cittadini.

L'Ufficio che si vuol creare mira ad un nuovo e sentito bisogno; si proporrebbe di propagare sani principii riguardo all'amministrazione della carità, di promuovere la cooperazione delle istituzioni di carità per lo sviluppo della loro opera comune, di suggerire ed iniziare l'istituzione di nuove opere benefiche rette da sani e moderni principii, di discutere quistioni pratiche attinenti all'amministrazione generale della carità, ai metodi da seguire per propagare la previdenza, radunare Comitati speciali per fare inchieste e riferire su questioni tecniche riguardanti l'amministrazione della carità, l'educazione dei ciechi, il mantenimento degli storpi, dei rachitici, ecc.; le case di salute, le case operaie ecc.; di trovare persone che s'interessino degli scopi e del funzionamento delle istituzioni di carità; di investigare per conto di persone interessate e riferire sulle domande presentate da mendicanti, e dimostrare le ragioni che indussero dopo diligenti indagini,

---

Appendice del SECOLO 17-18 Gennaio

GIULIO MARY 28

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Bianca in nome del nostro amore, della fede giurata, in nome di tutto ciò che lega la vostra vita alla mia, in nome di tutto quanto non v'è possibile di mai dimenticare, di tutti i nostri soavissimi ricordi di tenerezza, venite!... L'esercito è perduto, sta per incominciare l'esilio da cui molti, fra noi, non torneranno più. Domani, alle dieci, mi troverò al vecchio molino e vi aspetterò nella stanza a pianterreno, presso la ruota. »

La notte ch'egli aveva scelta e indicata, era quella stessa in cui Fontix aveva chiesto ad Odila di recarsi, alla medesima ora, sul margine del parco del vecchio molino.

Ulrico, chiamato il caporale Lampereur, gli chiese:

— Vuoi tu rendermi un servigio?

— Sì, dovessi rimetterci la pelle.

— Conosci Maison Lourde?

— Non è la casa costruita sul poggio, nascosta come un nido nel bosco?

— Appunto. Questa è una lettera che vorrei tu consegnassi alla signora Bianca Huberthal, ma a lei sola, capisci.

— Ho capito. Stasera sarà nelle sue mani.

Valfroy sapeva che, Huberthal non essendo ancor tornato dalla sua missione, Bianca non avrebbe corso alcun pericolo a recarsi all'appuntamento.

A Maison Lourde erano tutti senza notizia alcuna di Filippo.

Che n'era di lui? Era riuscito nel suo compito, ahimè! inutile? Sì, certo; ed egli ora doveva tentare il ritorno.

Forse gironzava intorno agli accampamenti prussiani, affine di passare inosservato le linee. Ma il nemico raddoppiava di vigilanza e di severità, sentendo vicino lo scioglimento fatale e non volendo penetrasse a Metz nessuna notizia dal di fuori, la quale fosse per rianimare l'energia degli assediati e accendere in essi qualche speranza.

Maison-Lourde era come velata di lutto; le anime vi erano come affrante sotto il peso delle sventure passate e di quelle previste.

Bianca tremava, incerta sulla sorte di colui al quale aveva con lealtà votata la propria vita; ma non lasciavala neppure il ricordo di quegli che possedeva tutto il suo cuore.

Carletto e Odila parevano vivessero entrambi un'esistenza a parte, come se nulla li avesse avvinti alle affezioni da cui erano circondati.

Egli non era più un fanciullo, ma un uomo. La scossa subita nei due giorni passati nella prigione di Rozerieulles aveva raddoppiato i suoi quindici anni. Era triste e cupo; gli riempivano il piccolo cuore un rimorso e una vergogna.

Era stato vile! Sì; avea avuto paura di morire, mentre tant'altri erano morti!... E solo, nella sua stanza, chiuse le finestre, s'arrotolava nel letto, singhiozzando e mordendo le lenzuola per soffocare i suoi gridi.

Non lasciava più la sorella e spasimava quando non se la vedeva vicina.

Ed essa?

Vagava come fantasma durante i giorni, per lei privi di luce; errava come fantasma nelle notti, in cui, fra le tenebre, vedeva, in un'abbagliante luce, apparirle l'avvenire desolante e pieno di tragici misteri.

Era finita per sempre la sua bella gioventù. Le sue labbra non avrebbero più avuto sorrisi, nei suoi begli occhi candidi non vi sarebbe stata se non l'espressione d'un dolore inconsolabile.

Camminava languida, come colpita a morte, di continuo assalita da un'idea fissa, terribile, e nella veglia e nei sogni.

Non s'apparteneva più; era d'Ottone!

La lettera di Giovanni, che le venne consegnata, fu per lei una nuova tortura. In sulle prime non volle neppur leggerla, indovinando che cosa egli volesse, cosa le chiedesse.

Senonchè, mentre diceva fra sè: « No; non l'aprirò », colle dita convulse gualciva, lacerava la busta e spiegava il foglio, poi cogli occhi soffusi di lagrime leggeva l'ardente supplicazione del suo diletto.

Qual grido di disperazione in sì poche parole! Era stato pazzo! Possibile? Voleva morire! Perchè? Era dunque vero che essa gli avea lasciato comprendere d'essere per lui inesorabilmente perduta? Morire? Ah, con qual gioia essa avrebbe voluto seguirlo nella tomba!

Per due giorni non fece altro che domandarsi:

— Andrò io al convegno?

Perchè no? Col non andarci avrebbe inflitto un nuovo dolore a Giovanni, al quale pur avea dato tutto quanto il suo cuore; mentre l'altro, l'uomo esecrato, non avrebbe avuto che il suo corpo, essia una cosa inerte, senza vita, senza anima.

— Sì; ci andrò.

Ed aspettò la notte fissata per l'appuntamento.

In quel giorno stesso Lampereur si accingeva a recare a Bianca la lettera di Valfroy; egli infatti lasciò il campo dopo il tramonto del sole.

Cammin facendo gli venne un'idea, che dovea riuscirgli fatale; un granello di sabbia, alle volte, sconvolge i piani più audaci e meglio combinati, arresta e paralizza il genio nel suo slancio prodigioso. L'idea del caporale fu appunto questo granello di sabbia.

Che idea era?

Apparentemente semplice assai ed innocua: di entrare cioè nella galleria sotterranea della cava, torcere il collo ad una gallina, portarla al campo, metterla a cuocere e dare a bere a David convalescente una tazza di brodo eccellente.

— Che sia una buona idea nessuno può negarlo! disse fra sè il caporale.

E allegramente la pose subito in esecuzione.

Le cave, come sappiamo, si trovavano in prossimità di Maison-Lourde, e ciò appunto gli fu fatale.

Egli se ne andava col fucile ad armacollo, colle mani in tasca, con una di esse stringendo la lettera del capitano, perchè temeva di perderla.

Giunto alle cave, trovò facilmente l'entrata della galleria, nella quale li avea introdotti per la prima volta lo smilzo parigino; ma sentì stringersi il cuore quando vide l'ingresso libero dalla pietra, con cui lo avevano ostruito.

— I prussiani sono tornati ed hanno certo divorato ogni cosa.

Scese, con prudenza, fermandosi a più riprese — chè aveva creduto intendere in fondo da quei sotterranei dei rumori strani, un disordine, delle voci, tutte cose che nel buio assumevano proporzioni allarmanti e misteriose.

Tese l'orecchio. Non udì più nulla. Si inoltrò, ora in piedi, se glielo consentivano le vôlte abbastanza alte, ora curvo, quand'erano basse, ora strisciando come un verme, allorchè doveva procedere in una specie di condotto angusto che metteva in comunicazione una coll'altra le camere delle cave.

Si trovò ad un tratto in un vicolo cieco; colle braccia e la testa urtava dovunque, davanti, a destra e a sinistra, contro la roccia. Accese un cerino, — se n'era provveduto in abbondanza — e s'avvide allora d'essere penetrato in uno dei corridoi che conducevano ad antiche escavazioni interrotte dalle frane.

Non potendo andare più innanzi indietreggiò, a mo' dei gamberi.

Lo colpì di nuovo lo stesso rumor strano di prima.

Erano scoppi di voci lontane, che non giungevano a lui se non come un mormorio, e che si spegnevano tosto. Poi il silenzio, nella grave oscurità di quella tomba, diveniva più profondo.

Suppose d'essersi ingannato un'altra volta.

A tastoni trovò la via giusta e, assicuratosene con un secondo cerino, si avanzò arditamente.

Arrivò così nella camera ove trovavansi ammucchiati i massi, su cui egli

a scartare quelle domande non giustificate o fatte in mala fede rivolte ai privati od alle istituzioni, impedendo così la cattiva applicazione dei fini della beneficenza.

Diremo più dettagliatamente altra volta quale saranno la costituzione e il funzionamento del nuovo ufficio. Per ora ci rallegriamo di veder avvicinarsi alla sua pratica effettuazione un così importante progetto di rinnovamento radicale, moderno, delle antiche forme di beneficenza, che merita di essere studiato ed agevolato con buona volontà da quanti ne hanno l'ufficio, i mezzi, e la competenza.

I NUOVI CONCORSI

dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere

Abbiamo già riferito l'esito dei concorsi indetto dal nostro Istituto Lombardo pel 1903. Diamo oggi i temi e i termini dei concorsi nuovamente indetti.

Premi dell' Istituto. — Pel 1904: Alla migliore memoria inedita intorno all' opera di Vittorio Alfieri considerato come iniziatore del risorgimento del pensiero nazionale Italiano. Scadenza 1° aprile 1904, ore 15. Premio L. 1200; pel 1905: descrivere i terreni, detti già dal Savi ofioliti, dell'Apennino settentrionale e confrontarli cogli analoghi delle Alpi. Scadenza 31 marzo 1905, ore 15. Premio L. 1200.

Medaglie triennali. — Pel 1906: Due medaglie d'oro di L. 500 ciascuna, una destinata a quel cittadino italiano che abbia concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a chi abbia fatto migliorare notevolmente o introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. Scadenza 31 dicembre 1906, ore 14.

Fondazione Cagnola. — Temi permanenti. — Una scopeeta ben provata sulla cura della pellagra o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto. Scadenza 31 dicembre 1904. Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla. — Pel 1904: A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000. Scadenza 1 aprile 1904.

Fondazione Kramer. — Pel 1905: Contributo teorico-sperimentale allo studio della resistenza delle strutture in cemento armato. Scadenza 30 dicembre 1905. Premio L. 4000.

Fondazione Pizzamiglio. — Pel 1906: Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato. Scadenza 31 dicembre 1906. Premio L. 3000.

Fondazione Ciani. — Pel 1904: Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe. Scadenza 31 dicembre 1904. Premio un titolo di rendita di L. 500; pel 1906: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906. Scadenza al 31 dicembre 1906. Premio L. 1500; pel 1909: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative), stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1901 al 31 dicembre 1909. Scadenza 31 dicembre 1909. Premio L. 2500: pel 1912: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1904 al 31 dicembre 1912. Scadenza 31 dicembre 1912. Premio L. 1500.

Fondazione Zanetti. — Pel 1905: Premio di L. 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica. Scadenza 1 aprile 1905.

Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano, palazzo di Brera.

Un'incresciosa vertenza. — Il Comitato Federale dei Gruppi socialisti ha ricevuto due lettere rispettivamente dal dottor A. Albini e da Giuseppe Oggero, nelle quali nuovamente rassegnano le loro dimissioni da membri del Consiglio Ospitaliero, in seguito agli incidenti avvenuti tra il primo di essi e il presidente avv. Federici, nella seduta consigliare dell'altro dì. Questi ha pubblicato, dal canto suo, una lettera esplicativa, nella quale deplora che l'azione dei due consiglieri socialisti nell'assemblea del loro partito, ostile all'amministrazione di cui erano parte e le loro successive tergiversazioni, abbiamo spezzato senza riparo, i vincoli di fraterna armonia durata per tredici mesi nel Consiglio.

Il personale subalterno delle Poste e Telegrafi si è adunato ieri sera all'Associazione Impiegati Civili e dopo animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, mentre afferma il principio che le promozioni debbano avvenire a periodi fissi, che non vadano oltre i quattro anni, chiede come conquista immediata la soppressione delle prime tre classi, aggiungendone altre all'attuale limite massimo e fa voti che presto, si codifichi la stabilità di carriera ed il diritto a pensione per tutti. »

L'on. Turati, presente alla riunione, dichiarò anche a nome del C. C. della Federazione Postale, che appoggerà tale ordine del giorno nella prossima discussione parlamentare.

Corso di storia delle guerre. — Come già annunziammo il Corso di storia delle guerre nell'Evo antico che, per incarico della Società della Pace — Unione Lombarda, svolgerà il dottor Giovanni Miceli, nell'aula magna del Liceo Beccaria, comincierà oggi domenica 17, alle ore 2 pom, con una conferenza sul tema: « Dalle caverne alla civiltà ».

La costituzione in arresto di un vigile urbano omicida.. — Nel pomeriggio del giorno 5 marzo dell'anno scorso, come i lettori forse ricorderanno, due individui sorpresi sul piazzale di porta Ticinese a rubare l'orologio ad uno sconosciuto, dopo un conflitto coi vigili urbani Antonio Previtali ed Airoldi, si davano alla fuga.

Inseguiti, uno di essi, certo Giovanni Palestri, di 19 anni, abitante in corso San Gottardo, 18, in procinto d'essere preso, si gettò nelle acque del Ticinello, ma prima che raggiungesse la riva opposta fu colpito e ferito gravemente in fondo alla schiena da un colpo di rivoltella sparatogli dal vigile Previtali.

Il ferito Palestri, che risultò essere incensurato, trasportato in istato d' arresto all'ospedale Maggiore, qualche giorno dopo cessava di vivere.

In seguito a ciò l' autorità giudiziaria aperse un' inchiesta e dovendosi, il 15 febbraio prossimo, svolgere il relativo processo, emanò l' ordinanza perchè il vigile Previtali venisse costituito in arresto.

Icri diffatti il Previtali, che in questo frattempo era stato adibito agli Asili Notturni, accompagnato da due colleghi, si costituì in arresto. Sarà difeso dall' avvocato Gambini.

La famiglia del Palestri si è costituito parte civile.

L' investimento, la ribellione e l'arresto d' un carrettiere. — Verso le ore cinque del pomeriggio d' ieri, in via Vincenzo Monti, il carrettiere trentenne Natale Noli, abitante alle Foppette, investì col proprio carro la carrozza tramviaria n. 33 rompendole le maniglie anteriori.

Il vigile urbano Luigi Cesari accorse e chiese le generalità al Noli per elevare la contravvenzione, ma esso, non solo si rifiutò di rispondere, ma afferrò il vigile per la mantellina tentando di percuoterlo. Sopraggiunte allora due guardie di P. S. il Noli venne arrestato.

La grave disgrazia d'una giovane domestica. — Stamane alle ore 8, la domestica del signor Giuseppe Perotti, che abita in viale Genova 16, tal Angelina Canevari, di 18 anni, mentre si trovava in cucina a preparare un composto di cera e acquaragia per la lucidatura dei *parquèts*, lasciò inavvertitamente incendiare la miscela.

In un attimo, le fiamme investirono la disgraziata Canevari, che, come impazzita, si gettò al suolo chiamando disperatamente aiuto.

Accorsero tosto alcuni casigliani, che riuscirono a spegnerle addosso le fiamme; ma la poveretta era già sì orribilmente ustionata, che, dopo avute le prime cure dal dottor Zanolli, dell'Istituto medico di via Alessandria, dovette, con una lettiga, essere inviata all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8,0 tram. 5.7 — Roma, leva 7.37, tram. 5.4 — Palermo, leva 7.22, tram. 5.12.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 4,47 pom. Invisibile.

Europa.— Pressione massima di 667 in Spagn minima di 740 sulla Norvegia meridionale.

Italia. — Ieri cielo vario sul Veneto, Toscana, sud e Isole, quasi sereno altrove. Temperatura poco variata. Venti occidentali, e di libeccio, Tirreno agitato. — Barometro salito: massimo di 765-66 al sud, minimo di 760-61 al nord.

Probabilità. — Cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso con qualche pioggia altrove. Venti forti meridionali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 15 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.7.
Tem. cent. med. + 4.0 mass. +9.2 min. + 0.2.
Umidità relativa 83 0/0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nebbia.

Il terremoto a Lubiana.

Ci telegrafano da Trieste, 16:

Dopo il terribile terremoto della Pasqua 1895 che diroccò mezza Lubiana, in quella zona si vanno ripetendo frequenti movimenti sismici. Anche ieri fu avvertita una forte scossa. La popolazione è preoccupatissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *L'oro del Reno*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Madame Sans-Gêne*, comm. - Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *L' onorevole di Campodarsego*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Papa Sisto V*, dramma. — Ore 9.
VERDI: *La figlia del tamburo maggiore*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

La serata popolare, coll' ottava rappresentazione della *Siberia* del maestro Giordano, consacrò il successo di quest'opera. Il teatro era gremito, sebbene la serata fosse fuori abbonamento: riboccanti la platea e il loggione.

L'opera venne ascoltata con interesse sempre crescente dalla prima all'ultima nota e interrotta spesso da applausi unanimi. Il pubblico si commosse profondamente al second'atto, e nel terzo ebbe momenti di vero entusiasmo.

Gli artisti vennero chiamati più volte dopo ogni atto: e alla fine dell' opera si chiese con insistenza, insieme a loro, anche il bravo maestro Campanini.

PICCOLA CRONACA

La cura delle Tossi ostinate, Bronchiti acute e croniche, Asma bronchiale, si è arricchita di un nuovo prezioso specifico: l'*Elisir Lacrime di Pino* ottenuto dal Prof. *Pollacci* della R. Università di Pavia. L'Elisir di Pino ha una potente azione antiputrida ed antifermentativa, diminuisce la secrezione della mucosa bronchiale, rende inodora e più facile l'espettorazione, portando sempre rapidi miglioramenti e la guarigione completa.

Concessionario: E. Colombo - Via Durini, 29, Milano.

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

UN REGGIMENTO COSACCO

in marcia nella Manciuria, un episodio cioè dei prodromi di guerra che si spera possano però dissiparsi nell'Estremo Oriente, è il soggetto del bellissimo disegno di prima pagina nel

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Alle consuete interessanti novelle, seguono nelle pagine di mezzo due altre magnifiche vignette, rappresentanti l'una il famoso quadro *Luigi XIV e Molière*, del pittore Gérome testè morto e del quale havvi pure il ritratto e la biografia: l'altro il terzo atto dell'opera ***Siberia***, del maestro Giordano, che si ripete alla Scala.

Nell'ultime pagine infine sono riprodotti, in finissime incisioni, due due

nuovi premi agli abbonati del *Secolo* pel 1904

vale a dire la carrozza con due cavalli, del valore di 6000 lire e l'anello con perla e brillanti della ditta Figli di G. Scheiola e C., del valore di 4000 lire che, insieme all'automobile della ditta Isotta e Fraschini si sono aggiunti ai primi 50 premii, visto che il numero degli abbonati ha sorpassato i 50,000 ed aumenta di giorno in giorno.

Il testo è sempre ricco ed attraente, per articoli di varietà, di curiosità, di scienza domestica e contiene al solito giuochi, passatempi e sciarade.

Nuove prodezze del ministro Silvestrelli

Ci telegrafano da Parigi, 15:

Un telegramma da Atene alla *Patrie* dice che il ministro italiano Silvestrelli è vivamente biasimato dai giornali di Atene e di tutta la Grecia, per una relazione tendenziosa, mandata al governo di Roma, sulla famiglia reale ellenica.

L'indignazione è generale.

Si rammenta che il Silvestrelli sollevò il grave incidente fra l'Italia e la Svizzera pretendendo che venisse punito un giornalista per offese alla memoria di re Umberto.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* conferma tali notizie e dice che i giornali consigliano il Silvestrelli a lasciare la Grecia, perchè il suo soggiorno è divenuto impossibile.

Fin qui il nostro corrispondente parigino le cui notizie sono assolutamente vere dal momento che anche l'ufficiosa Stefani ci comunica un telegramma quasi identico da Atene.

MUSSINI SI È FATTO FRATE

Da Ascoli Piceno poi telegrafano:

Il Mussini, raccomandato dal guardiano dei cappuccini di Trieste giunse qui negli ultimi del dicembre scorso, vestito da cacciatore, ed entrato nel convento non ne è più uscito.

Mussini chiedeva pace, minacciando, se lo respingessero, di uccidersi.

Il padre provinciale, dopo interpellato un noto avvocato se potesse accogliere il Mussini, e avutane risposta favorevole, lo accolse.

Intanto un pittore della città cui era stato commesso l'incarico di restaurare le pitture della chiesa di San Serafino, attigua al convento, era dal padre guardiano invitato a modificare il contratto, poichè l'opera sua veniva assunta da un novello converso, che prendeva il nome di Paolo.

Augusto Mussini, diventato padre Paolo, dipinge ora nella chiesa del convento dei cappuccini.

Ed ora i giornali che sul povero pittore frate hanno fatto una gazzarra indecente, quasi si trattasse di un avvenimento di interesse mondiale, farebbero bene a smetterla ed a lasciare il Mussini in quella pace che egli è andato a cercare fra i cappuccini di Ascoli.

Le guardie di Portici arrestate

Ci telegrafano da Napoli, 16:

In seguito a querela per abuso di autorità contro il sindaco di Portici, Salvatore Deangelis, il quale aveva dato esecuzione per mezzo delle guardie municipali, ad una ordinanza dichiarante una zona del territorio fuori della cinta daziaria, il giudice e il procuratore del re si recarono a istruire il processo a Portici.

I magistrati, assodati i fatti, emisero mandato di cattura e oggi stesso furono arrestati il brigadiere, il vice-brigadiere e quattro guardie municipali di Portici in virtù dell' articolo 187 del Codice penale, perchè impedirono agli agenti daziari l'esazione del dazio sul vino che si trasportava dalla ferrovia alla zona controversa. Furono anche arrestati un negoziante di vino e un carrettiere.

Da Napoli, per supplire gli arrestati, furono inviati in servizio di P. S. dei carabinieri.

DISASTRO IN MARE

Telegrafano da Madrid, 16:

Durante la tempesta che ha infierito sulle coste spagnuole la draga olandese *Rosario*, diretta all'Argentina e il piroscafo inglese *Kenmor*, proveniente da Liverpool, naufragarono presso il capo Vilano.

Due uomini del *Kenmor* sono annegati. Questo piroscafo era carico di minerale.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri).

Da Parigi.

UN MOMENTO PERICOLOSO per il Ministero.

15 gennaio. — (E.) Riprendo la relazione della seduta emozionante della Camera.

Il discorso di Combes provoca vivo malcontento nei socialisti, non avendo egli risposto agli oratori, che hanno reclamato vivamente la destituzione del prefetto Lépine

Ferrette (nazionalista). Rimprovera Combes di celarsi dietro la relazione della direzione della pubblica sicurezza e di rifiutare di stabilire le responsabilità. La discussione sulle interpellanze non può terminare con un ordine del giorno motivato.

L'oratore chiede perciò che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Quest'abile manovra del deputato nazionalista provoca confusione e tumulto. Combes teme che sopra un ordine del giorno moderato si formi una maggioranza di coalizione.

Da tutte le parti si grida a Combes:

— Qual' è il vostro parere in proposito?

Combes non vuol rispondere.

Ha quindi la precedenza l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato con voti 379 contro 126.

Un deputato di destra grida:

— Viva il ministero Ferrette!

Il voto è accolto da vivi rumori. Il ministero è in una posizione molto critica.

Sembat (socialista). Presenta subito un altro ordine del giorno, che invita il governo ad imporre ai suoi agenti il rispetto al diritto di riunione e alle guarentigie dei cittadini.

La discussione è così riaperta.

Combes. Riconosce che nell'invasione della Borsa del lavoro la legge non fu osservata. Si applicherà però d'ora innanzi in tutte le sue forme.

Ribot (capo dei moderati). Pronunzia una violenta filippica contro Combes, accusandolo di evitare le responsabilità e di non saper mostrare l'autorità morale necessaria nè all'interno nè all' estero. (*Interruzioni, proteste, gravi rumori*).

Maujan (radicale). Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando nel governo e prendendo atto delle dichiarazioni di Combes, passa all'ordine del giorno. »

Combes dichiara che o otterrà una maggioranza repubblicana o si dimetterà. (*Applausi a Sinistra*).

L'ordine del giorno è approvato con voti 295 contro 234. (*Applausi prolungati a Sinistra*).

Il governo ha riportato dunque un'altra vittoria.

UN ALTRO SCANDALO PRINCIPESCO.
Il duca d'Orlèans chiede il divorzio.

Vienna, 15 gennaio. — (G.) Il famoso pretendente al trono di Francia, Filippo d' Orleans, si è rivolto al papa, per ottenere il divorzio dalla consorte arciduchessa Maria Dorotea, figlia dell' arciduca Giuseppe, che non gli dà figli, mentre Filippo ha bisogno di molti futuri pretendenti.

La verità è, però, che egli vuole sposare la bellissima figlia di un alto aristocratico austriaco, sperandola feconda.

Questo progetto del duca era noto già da parecchio tempo, alla Corte austriaca.

Nell'estate scorso, il duca convocò a Bruxelles i suoi fedeli, comunicando loro la sua intenzione.

I capi orleanisti lo sconsigliarono alla unanimità, osservando che i cattolici francesi ne sarebbero rimasti scandolezzati e il pretendente avrebbe perduto molti seguaci.

Inoltre, il Comitato orleanista osservava non essere certo che la seconda moglie gli darebbe dei figli e che, nel caso d' infecondità il duca si sarebbe coperto di ridicolo.

Parve allora che Filippo avesse rinunciato al suo progetto. Invece, adesso, causa anche le scenate della consorte, con mille ragioni gelosa del duca, questi diresse formalmente al papa, domanda pel consenso del divorzio, pretendendo che sposò Dorotea perchè vi fu obbligato e non per sua libera scelta.

Il duca domanda un trattamento uguale a quello del principe di Monaco divorziatosi dalla duchessa Hamilton, e con lo stesso pretesto suo, spera ottenere il divorzio.

La sua futura consorte é una giovane principessina, notissima nell' aristocrazia di Vienna anche pel suo spirito e il suo talento di pittrice e di violinista, cioè la principessa Ernestina Metternich.

I Circoli della Corte austriaca sono irritatissimi. Quando il duca sposò alcuni anni fa, a Vienna, con gran pompa, l'arciduchessa Dorotea, tutti sapevano che era un matrimonio di convenienza.

Dorotea che aveva in testa, durante la funzione religiosa, la corona di Francia, dopo il matrimonio prese attitudini da sovrana, incoraggiando energicamente l'agitazione orleanista e recandosi essa stessa a Parigi, dove si faceva dare della « Maestà » tenendo circolo come una regina in carica.

L'accordo fra i due sposi era solo politico. Il duca si era dato di nuovo alla vita frivola che conduceva da giovane, passando da un' amante ad un' altra amante.

Ricorderete la comica avventura recentissima dell'automobile del duca, dove questi sedeva con una signora irriconoscibile sotto i fitti veli del berretto.

Posto in contravvenzione presso Muerzzuschlag il duca insultò le guardie, sicchè la coppia fu accompagnata all'ufficio di polizia.

Interrogati dal commissario si scoprì che la signora che lo accompagnava non era la consorte del duca, ma una notissima attrice dai capelli d'oro.

Invece, i giornali, raccontando l'incidente, scrissero che il duca era in compagnia della moglie.

L' arciduchessa Dorotea, lesse e scoprì il flagrante tradimento. Seguirono violente scene di gelosia e così il duca deve aver deciso di chiedere il divorzio.

Dorotea, come donna, non meritava tale destino. Alta, formosa, ha il volto, se non bello, molto espressivo e intelligente. Il suo naso aquilino è veramente regale.

Stasera Vienna non parla d'altro.

Ore 11 40 pom. — L' imperatore Francesco Giuseppe chiamò presso di sè il duca d' Orleans per farlo desistere dal proposito di divorziare.

Il duca finì per cedere ritirando, almeno per ora, la domanda di divorzio.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Anche nei circoli monarchici di Parigi si afferma che il duca d'Orléans ha chiesto al papa la concessione del proprio divorzio sotto il pretesto del suo vivo desiderio di aver figli, ma in realtà per esser libero di darsi in braccio ai piaceri e per sottrarsi all' impero della moglie, arciduchessa Dorotea, che lo vorrebbe serio, risoluto ed energico nel ten tare di riacquistare il trono di Francia.

IL FAMOSO MONSIGNOR NOZALEDA.

Si ha da Madrid, 16:

Il *Diario Universale* dice che certamente monsignor Nozaledo, rinunzierà al vescovado di Valenza.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 16 gennaio.

MILANO	52	29	19	9	4
BARI	46	29	70	61	45
FIRENZE	39	23	61	26	58
NAPOLI	15	30	43	69	44
ROMA	37	71	53	16	39
TORINO	42	37	23	13	5
VENEZIA	84	76	64	34	60

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre Ermellina Maselli vedova Contessa Dandolo e gli zii Francesca Martinetti, Carlo Martinetti, Carolina Maselli Antonietti e i parenti tutti coll'animo straziato annunciano alla S. V. la morte del

CONTE
ENRICO DANDOLO

avvenuta in Adro il giorno 16 munito dei conforti religiosi.

I funerali si faranno martedì 19, alle ore 10 30.

UNA PRECE.

Si omettono le lettere di partecipazione per non incorrere in omissioni involontarie.

Giuseppe e Felice Pellegrino, desolati, annunciano la morte avvenuta il giorno 14 corrente della rispettiva moglie e madre

Carolina Tessara Pellegrino

e ringraziano gl'intervenuti al funebre trasporto.

CASEGGIATI ED AREA

in Milano esterno, Corso Como, mq. 2015 si vendono ad asta amichevole presso lo studio notarile Moretti, via Broletto, N. 16, addì 15 Febbraio 1904 ore 11. Lotto unico L. 115[m. Accettansi anche trattative private e parziali.

Denti e Dentiere ultimi sistemi applicati in giornata. Otturazioni, estrazioni, prezzi miti. DOTTOR BETTMANN, AMERICAN DENTIST. 25, Via Torino, 25 Milano.

Il trionfo dello Champagne
„ **MOËT & CHANDON** "
NEL 1903
4.013.684
di bottiglie vendute

Guardarsi dalle falsificazioni e dagli inganni dei concorrenti.

Assortimento articoli per Carnevale

INDUSTRIA SERICA

Milano, 3 Via S. Raffaele, 3, Milano.

Prezzi di vera occasione

Camiciette seta rayé ed imprimé il taglio L. 8,75
Gaze tutta seta façonné. . . . il metro » 3,—
Velluti tutta seta operati . . . » 4,—
Abiti lana con sottoveste Gros tutta seta . . . . . il taglio » 27,50
Camicette battista ricamate confezionate » 12,90
Grande emporio camiciette confezionate delle principali case di Vienna e Parigi.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ

Entrata libera
Aperta tutti i giorni.

SIRMIONE
Perla del Lago di Garda.

L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.

Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti *gratis.* GENNARI.

Soffrite di denti!?... Volete davvero guarirne?

usate la **CHENTORFINA**

Due tubetti bastano per la cura completa. In Milano vendesi, a L. 2 il tubetto, presso A. De Bestetti, Via Canova 13 e presso il *Corriere Italiano*, via Pietro Verri, 5. 1369

Le proprietà curative della Emulsione Scott

Non disperate mai allorquando, malgrado tutte le più minuziose cure e i riguardi attenti, vedete i vostri bambini gracili, mal nutriti e acciaccosi: per essi vi è un rimedio, il rimedio dei rimedi, la Emulsione Scott, del cui effetto attesta la seguente lettera:

Roma, 8 aprile

La Emulsione Scott ha avuto una prodigiosa influenza sul fisico della mia unica bambina, la quale era assai deperita e di costituzione molto gracile. Ora mangia con buon appetito, digerisce ogni sorta di cibi, è diventata robusta e molto vivace.

Anche la mia signora si sottopose all'uso della Emulsione Scott e potè con questo ripigliare gradatamente il colorito naturale perduto in seguito al manifestarsi di un principio di anemia.

Questi risultati, ottenuti colla Emulsione Scott, mi mettono nella condizione di attestare della sua superiorità in confronto di altri rimedi dei quali in antecedenza avevo fatto uso senza constatarne alcun beneficio.

ORESTE LUCI
Via del Pellegrino n. 133, Roma.

Anche quando tutti gli altri rimedi dimostrano inutili, la Emulsione Scott risponde sempre all' aspettativa. Sarebbe perciò conveniente usarla subito, di preferenza a tante altre preparazioni che nulla rendono; il beneficio sarebbe di doppio valore, economico e salutare. Non tutto si può conoscere e far bene subito. Allo scopo di popola-

Rita Luci

rizzare ciò che vi è di meglio pubblichiamo le lettere che ci giungono, con incessante continuità, riferentisi alle cure eseguite con la Emulsione Scott.

La ragione della incontestata superiorità della Emulsione Scott su tutte le altre preparazioni congeneri risiede nel fatto che i materiali usati per la sua composizione (olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calce e soda) sono di prima scelta e assoluta purezza.

Dove manca salute non si può pretendere dalla Emulsione Scott, è il rimedio classico degli organismi deperiti. Non fidatevi delle imitazioni. Quando la salute è minacciata devesi ricorrere al meglio.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può avere, spedendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa proprietaria Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia — Milano.

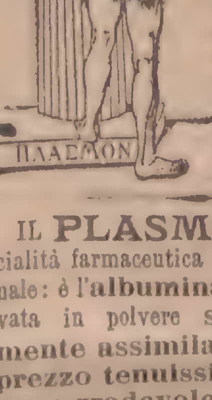
La Società Italo-Svizzera
PLASMON
(Anonima cap. L. 550,000)

Nel portare a conoscenza pubblica il pr

Plasmon

avverte che ne corredà la presentazione gli studi e ricerche delle più eccelse autorità mediche e scientifiche d'Europa:

FRANCIA — A. Gautier, dell'Accademia di Medicina e della — Parigi.
AUSTRIA — Prausnitz, Capo d'Igiene dell'Università Graz.
GERMANIA — C. Virchow, Renvers, Medico M. l'Imperatore Direttore Ospedale di Berlino.
INGHILTERRA — Tunnicliffe, Presidente British Medical tion, Prof. Materia al King's College Victoria Hospital.
ITALIA il prodotto venne sottoposto ad ampie investigazioni del Corpo Medico ogni Città, hanno fatto particolari PROFESSORI:



De-Giovanni - Cardarelli - Lombroso - Belmondo - Morisani - Mya - Silva - Pasquali - bone - Bonardi - mpski - Livierato - Galvagni - Resegotti - Gualta - Labus - soni - Marro - Garloni - Bertazzoli, ed altri MILA Primari di gola Città d'Italia.

IL **PLASMON** non è una specialità farmaceutica nè una droga medicinale: è l'**albumina del latte**, conservata in polvere **solubile**, interamente **assimilabile**, inodoro, **prezzo tenuissimo** e di facile **mo e gradevole uso. È l'essenza tipica naturale di tutti i com alimenti.** È quanto dire:

L'ALIMENTAZIONE PERFETTA SIBILE A TUTTI: AMMALATI E SANI, BAMBINI E ADULTI. È LA RIGENERAZIONE O LA CONSERVAZIONE DELLA VITA, COL MEZZO FORNITOCI DALLA NATURA STESSA.

BASTANO POCHI GRAMMI AL GIORNO DI QUESTA PREZIOSA SOSTANZA NATURALE (sola o unita a qualsiasi cibo solido o liquido) PER RIGENERARE OGNI ORGANISMO

Pacchi da **UNA LIRA** e Lire presso tutti i Farmacisti e Droghieri presso la

Società Italo-Svizzera del Plasmon
16-A, via Monte di Pietà, MILANO

TUBERCOLOSI

polmonare si cura con infallibile successo mata Sulfonina Bregoli, il più potente colare che la scienza medica abbia trovato. tanto in uso in questa terribile malattia sultati negativi; la Sulfonina Bregoli con essa si sono ottenute guarigioni digiose. Si vende presso le farmacie e di porto inviando L. 4 all' Internazionale Alfredo Bregoli, Via Vincenzo Monti, Milano

---

Mailloche, David e Palmier s'erano arrampicati per sostenere l'assedio.

In alto, dalle aperture, si vedevano occhieggiare le stelle.

Sfregò il terzo cerino.

E mandò allora un grido: la grotta era vuota; sparite le galline, le anitre, i piccioni, i conigli. Lungo le pareti non pendevano più gli appetitosi prosciutti e salami.

— Corpo del diavolo! I prussiani hanno portato via tutto.

Ma il male era stato fatto e conveniva rassegnarvisi. Stava già per risalire ed uscir dalla cava quando per la terza volta udì lo stesso rumor singolare, che pareva venisse di sotterra.

Stavolta però, forse perchè vi era più vicino, potè distinguerlo meglio: erano proprio voci umane.

— Son là che s'empiono il ventre, mormorò, e coi nostri viveri — dico nostri perchè siamo stati noi a scoprirli pei primi.

Tacque. Ebbe una fitta al cuore: chè gli era parso d'udire il giocondo scoppio d'una bottiglia di sciampagna che fosse stata stappata.

— Ah, se sono dei nostri, ne avrò la mia parte!

E calò pian piano nella galleria sotterranea, lungo la quale, grazie a Mailloche, che era riuscito a scoprirla, avea potuto, alcuni giorni sono, giungere alla cantina del vecchio molino e ricuperare la libertà.

Vi era entrato da cinque minuti appena, quando fu subitamente abbagliato da una viva luce, e rimase come sbalordito dinanzi alla scena che gli si offrì allo sguardo. Sei soldati tedeschi erano seduti, mangiando e bevendo.

Quattro candele rischiaravano il banchetto, quasi il caso avesse voluto, con atroce ironia, che il caporale non ne avesse a perdere il menomo particolare.

I prussiani masticavano e inghiottivano bocconi enormi e sembravano disposti a divorare ogni cosa: salami, prosciutti, conigli, polli — tutto ciò insomma che la vecchia Mathieu aveva trasportato in quella grotta dopo essersi accorta che il suo nascondiglio era stato scoperto e manomesso.

Lampereur si sentiva invadere a poco a poco da una gran rabbia.

— Faranno sparir tutto, e non lascieranno che gli ossi, pensava, nel mentre seguiva con ansia il lavorio delle poderose mandibole.

Era così intento allo spettacolo che non s'avvide di quanto avvenne nel frattempo.

I sei tedeschi si scambiarono rapidamente a voce bassa alcune parole; poi, due di essi s'alzarono, muti, impassibili, e scomparvero.

Passò un quarto d'ora e intanto il caporale continuava a guardare e a struggersi d'impazienza.

— Tant'è, mi abbisogna un pollo per David, e l'avrò! Spero bene che costoro se ne andranno una buona volta!

Ma ecco un brivido passargli per tutta la persona. Dietro a lui, nel condotto entro cui ha strisciato e largo in modo da contenerlo appena, sente alcunchè sfregarli le gambe.

In sulle prime pensa che siano i sorci cui la sua forzata immobilità abbia tolto ogni paura; e vuol perciò col piede porli in fuga; ma non gli riesce; essendogli state le gambe prestamente legate con una coreggia.

Non può neanche più indietreggiare: vi si oppone un ostacolo, ossia qualcosa di vivo che s'agita nell'angusto spazio, un uomo insomma.

Il fucile, che non ha abbandonato, gli è strappato, con violenza, per di dietro, senza che gli sia dato di fare il menomo sforzo per impedirlo.

— Sono spacciato! dice fra sè il caporale.

Nello stesso tempo, dietro a lui, quasi a livello dei piedi, s' alza una voce robusta, dal pronunciatissimo accento tedesco, che in buon francese e ridendo, gli domanda:

— Mi permettete di passare, signor mio?

Lampereur era preso in una trappola.

I quattro soldati si alzarono dai barili e dalle casse, che servivano loro di seggiole, e si posero a ridere sganghieratamente, in modo che ne avevano scosse le barbe bionde o rosse.

Presero il caporale per le spalle, lo tirarono fuori del buco, e gli trassero tosto dal fodero la bajonetta.

Subito dopo apparvero dietro a lui, successivamente, i due soldati, che aveano prima lasciato i compagni per andar a porre in atto la loro gherminella.

Lampereur, tutto confuso, mortificato, grattavasi la fronte, guardando, ora l'uno ora l'altro di quei sei tedeschi ilari, un po' ebbri, che non avevano contro di lui alcuna cattiva intenzione.

Il militare, che parlava in francese, gli domandò:

— Si può sapere cosa tu sia venuto a far qui?

Cui egli, non sapendo se fosse sveglio o sognasse, rispose:

— Sono venuto a cercare una gallina per David!...

Il tedesco tradusse la risposta ai compagni, i quali tornarono a ridere alla più bella, con gridi, esclamazioni, gemiti, cogli occhi pieni di lagrime, tenendosi il ventre, non potendo più reggere.

— Una gallina! È venuto a cercare una gallina!

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 gennaio, ore 3 pom.

La nostra Rendita si quotò oggi a Parigi meno ferma a 102,60 ma da noi abbastanza resistenti fecesi 102,50 — 102.47 per la fine mese con un distacco di dieci centesimi del contante.

Affari limitatissimi nei valori dove troviamo meno sostenuta la Banca d'Italia a 1115 il Credito a 617,50, Terni 1795, Pantanella 92 e le Industrie Zuccheri a 323.

3 1[2 101.27 circa. Cambi immutati. Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0	contanti	102 37 a	— —
	f. genn.	102 47 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 27 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1115 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	778 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	617 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1795 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 50 »	—
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	277 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1575 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	151 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	89 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 50 »	— —
Francia chèque		100 02 »	— —
Svizzera	»	99 70 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 05 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.50 — Id. 3 1[2 101,50— B. d'Italia 1116,50 — B. Comm. 778,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 726,50 — Mediterranee 463,50 — Navigazione Generale 467,50 — Raffineria Zuccheri 277.50.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,52 — Id. 3 1[2 0[0 101,27 — Mediterranee 463,00 — Merid. 726,00 — B. d'Italia 1116,50 B. Commerciale 778,00 — Cred. Ital. 618,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,50 — Id. 3 1[2 101,30 — Banca d'Italia 1114,00 — Moridionali 728,00 — Acqua Pia 1487 — Gas 1309 — Condotte d'acqua 339,00 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 14. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 15. — Su Londra 4,82 50 — Su Parigi 5,21 1[4.

Rio Janeiro, 14. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[8.

Valparaiso, 30. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 16. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 02. Per oggi alla ferrovia L. 100.

Tasso settimanale dall'11 al 16 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 15. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 14. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 15. — Argento pence 27 5[16 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 13. — L'argento si è quotato oggi a 58 5[8.

Le medie dei Consolidati.

14 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,36 1[8	L. 100,36 1[8
4 0[0	netto	» 102,10 1[8	» 100,10 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,14 1[8	» 99,39 1[8
3 0[0	netto	» 74,23 3[8	» 73,03 3[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Brescia, 15. — Bestie bovine entrate nel mercato di ieri n. 500, contratti seguiti n. 37.

	Mass.	Medio	Min.
Per ogni paia di buoi	L. 935	800	535
Per ogni vacca	» 390	265	160
Per ogni vitello	» 315	155	50

Burro.

Milano, 15. — Su tutti i mercati esteri havvi abbondanza ed il burro italiano ha subito nuovamente ribassi sulla piazza di Londra. Anche sul nostro mercato di P. Ticinese abbiamo avuto un ribasso di 10 Cent., perciò il prezzo da 2,30 è stato fissato dalla Commissione incaricata per la formazione del listino in L. **2.20.**

Pellami.

Milano, 15. — Corame lucido al kg. da L. 2,80 a 2,95 — id. uso 2 75 a 2 80 — corametti est. uso e luc. 1ª 2,30 a 2,50 id. 2ª 2,10 a 2,20 — vitelli greggi med. kg. 1 1[2, 5,10 a 5,50 — vitelloni id. 4 a 5 — 3,50 a 3,80 — idem 5 a 6 3,25 a 3,50 — vitellini greggi conciati in Inghilterra da kg. 9 a 12 per dozzina 6,50 a 7,50 — vacchette greggie da kg. 2 a 2 1[4 3,10 a 4.

Napoli, 15. — Beccerie giovenche 27[35 da 104 a 106, Corrientes chilog. 9-11 205, Bahia chilogrammi 9-10 a 225, Minas a 240, Cuyaba 210, Calcutta Dacca mista chilog. 2-3 morte a 175, Arsenic. Durbung morte da libbre 4-5 a 330, id, scarto a 210, id. doppio scarto a 150.

Olii.

Bari, 15. — Olii d'oliva fruttati da taglio Duc. 17 — extra Molfetta Bitonto, ecc. 20 — sopraffini 19 — fini 18 — mangiabili 16 — comuni 62.

Gallipoli, 15. — Malgrado i tempi contrarii, la produzione olearia è buona per qualità e quantitativo. L'immissione può valutarsi in media circa quintali 480 al giorno. L'esportazione è ben meschina; poco genere si spedisce sia per l'Alta Italia che per l'estero. Prezzi bassi: circa L. 60 al quintale comuni.

Napoli, 15. — Olio d'oliva: Bruc. tend. al verde nuovo da L. 68 a 69 al quintale, id. al giallo (Calabria) 71 a 72, id. (Puglia) 72 a 74, mangiabile corrente 90 a 105, id. fino 100 a 120 schiavi di dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Milano, 15. — Oggi è pervenuta qualche domanda dall'America in titoli fini, ma la merce non è stata ceduta per la solita distanza fra l'offerta e la compera. *E tiremm innanz.*

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 16 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 745	7385	22 135	274 480
Bozzoli pesati »	17 140	——	17 140	148 570
Cascami pesati »	——	——	——	3270
Lane stagionate e pesate . . . kg.	490	——	490	490
Ass. campioni N.	226	153	379	5339

Lione, 15, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato, cioè calmissimo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	33	5
Asiatiche b.	25	30	63	111
Peso . .	2592	2144	6816	6116

Peso totale . . . Kg. 17668.

Zurigo, 15 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1520 — Trame 1780 — Greggie 4940 — Totale 8240.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 15. — Mercato sostenuto — Farine pel corrente Fr. 29.40 — 29,10 — Pel prossimo Fr. 29.25 — 28,90.

Parigi, 15. — Frumenti - Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 21,30 — 21,40, pel prossimo — 21,50 — 21,40.

Parigi, 15. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 15. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14.40.

Londra, 15. — Frumenti — Carichi flottante offerte a prezzi occasionalmente e più facili.

Anversa, 15. - Frumento - Mercato sostenuto.

Zucchero e caffè.

Parigi, 15. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 25,00 — raffinato 96,75 — 26,25 — Bianco n. 3 25,00 — 26.75.

Havre, 15. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 40000. — Mercato calmo.

Londra, 15. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola sostenuto — Raffinati sostenuto — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 15. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 15. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato pesante — pel corrente tr. 43,50 a 44,00 — pel prossimo fr. 43,00 — 43,75.

Cotoni.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani id. — Egiziani sostenuto — Surats invariati — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 5000 — Riesportazione 6500 — Importazioni 34000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,27 — corrente e prossimo 7,22 — terzo e quarto mese 7,21 — quinto e sesto mese 7,19.

PER LA VITICULTURA

Il credito agrario nelle Puglie

L'industria del vino è una delle più cospicue dell'Italia, specialmente del meridionale, ove il raccolto dell'uva è l'esponente dell'agiatezza di quei laboriosi contadini. Così la Puglia, la terra ricca di tanti tesori, baciata eternamente dal raggio del sole, produce annualmente milioni e milioni di ettolitri di vino, tanto da essere chiamata la cantina d'Italia. Quest'anno, a causa di svariati guai (siccità, gelata, favonio, ecc.) il raccolto si è ridotto ad 1[3.

Il sudore che imperlava la fronte calma del contadino e che cadendo sull'arida terra la irrorava e la fecondava non ha prodotto alcun frutto!

Migliaia di lavoratori che in questa industria trovano lavoro; ora ne sono senza e guardano e imprecano contro l'infido cielo. I danni, i lavoratori, li risentono per riflesso; quegli che più ne risentono sono i medii proprietari, i quali, se vogliono che la terra produca, devono lavorarla. Ma loro non possono perchè manca il denaro... alle Banche non possono ricorrere, perchè o non ve ne sono, o anche se ve ne sono il tasso è sì alto che non basta il prodotto con margine sufficiente. A chi ricorrere? Il dilemma che a loro si presenta è grave: o abbandonare la terra che è tanta parte di sè stessi, o ricorrere agli strozzini!

È necessaria l'immediata attuazione del Credito agricolo puramente popolare, che deve infondere coraggio nell'impaurito animo dei proprietari, perchè deve portare sangue più rosso, più ossigenato in un organismo che sa di malato. Il contadino meridionale è ricco di fondi, mancagli però il danaro, questa leva potente che potrebbe farlo assurgere a grandi cose.

Questi sono i tempi in cui è maggiormente sentito il bisogno del danaro e il Governo farebbe opera altamente patriottica istituendo e — seriamente — questo ben auspicato Credito agricolo in quelle regioni che non altra colpa hanno se non quella di avere soverchia fiducia nell'azione riparatrice del Governo.

IMPIEGO DELL'ALCOOL

nella fabbricazione dei prodotti chimici

(*Le Progrès Agricole.*) Il signor P. L. Laurent fa osservare che l'alcool, oltrechè pel riscaldamento, per l'illuminazione e pei motori, trova anche utile e vasto impiego nell'industria dei prodotti chimici.

Molte industrie impiegano l'alcool, come materia prima. Così l'acido acetico si prepara per ossidazione dell'alcool, l'etere scaldando l'alcool a 140 con acido solforico. Il cloro reagisce energicamente coll'alcool per dare cloralio. La distillazione di un miscuglio d'alcool con una soluzione acquosa di cloruro di calcio dà cloroformio.

L'azione dei vapori cloridrici sull'alcool dà il cloruro d'etile, e con reazioni analoghe si ottengono il ioduro ed il bromuro d'etile.

L'alcool entrava ancora nella preparazione del bromoformio e del iodoformio.

Altre industrie utilizzano l'alcool per la purificazione di altri prodotti. Questo pei tannini e per gli alcaloidi come la morfina, la codeina, la nicotina, l'atropina, la cocaina ecc.

L'alcool entra nella preparazione di una quantità di materie coloranti artificiali, sia per purificarle, sia per ottenerne la cristallizzazione.

Altre industrie ancora utilizzano l'alcool come solvente. Questo per la preparazione delle vernici. La soluzione di nitrocellulosio in un miscuglio di alcool ed etere dà il collodione.

Il celloidone poi è la base dell'industria del celluloide. Infine quantità enormi di alcool si impiegano per la preparazione dei profumi.

Dopo tale enumerazione il signor P. L. Laurent, conclude che non manca certo il modo di impiegare l'alcool, ma lamenta che le industrie succitate abbiano quasi esclusivamente preso sviluppo in Germania. Questo perchè la Germania ha accordato agli industriali numerose facilitazioni, mentre la Francia ha posto invece degl'intoppi.

Per chi vuol commerciare nelle Indie.

Può essere utile a molti commercianti il sapere il nome delle ditte loro affini nelle varie parti del mondo; perciò pubblichiamo adesso elenco di quelle di Calcutta, mandato da quegli agenti alla Società di navigazione Venezia-Indie.

Le ditte che importano cappelli ed articoli di paglia, merci di lana (tessuti), tessuti misti di lana e cotone, impermeabili, calzature, a Calcutta sono le seguenti:

Francis Harrison Hathway e C. — Whiteaway Llaidlaw e C. — Hall e Anderson — Mason Hill and Rogers — The Great Eastern Hotel C. Ltd. — Nash and Andrew — Ranken e C. — Harmans e C. — Harnack e C. — Macfie e Macdonald — Davis Leech e C.

Queste Case hanno tutte rappresentanti a Londra per mezzo dei quali fanno i loro acquisti. Alcuni dei commercianti indigeni pure hanno rappresentanti a Londra, ma la più parte di essi acquistano col tramite di commessi viaggiatori che si presentano con campionari e cataloghi dei vari articoli.

I prodotti chimici e farmaceutici sono importati da farmacisti, e i principali sono:

Smith Stranistreet e C. — R. Scott — Thompson e C. — Bathgats e C.

Le sardine sono importate dai signori: The Great Eastern Hotel C. — G. F. Kellner e C. — Cutler Palmer e C. — Kreig e C. — J. F. Madan — Dinshaw Sorabjee e C. — Framjee e Comp.

Giurisprudenza commerciale.

1.° La numerazione dei casi nei quali, secondo il capoverso dell'articolo 816 Cod. commerciale, non si può cancellare il fallito dall'albo, è tassativa. Deve essere cancellato dall'albo il fallito che ha pagato integralmente non ostante sia stato condannato per bancarotta semplice. Il pagamento integrale dà diritto al fallito di ottenere anche la revoca della condanna penale di bancarotta semplice. Corte d'Appello Torino, 28 febbraio 1903.

2.° Al mediatore non compete il diritto alla provvigione se l'affare non sia conchiuso, nè egli ha alcun diritto di scrutare i motivi della non avvenuta conclusione.

Potrebbe non essere ammesso a provare che l'affare fu effettivamente concluso fra le parti e non concluso apparentemente per defraudarlo del dovuto compenso. Corte di Cassazione di Firenze, 9 febbraio 1903.

3.° L'obbligazione del commerciante nascente da qualsiasi debito, è per ragioni di dipendenza e di riferimento connessa intimamente coll'esercizio della mercatura, costituisce un atto di commercio, ed è per ciò soggetta alla prescrizione commerciale. E quando l'obbligazione sia incontrata da una Società commerciale, legalmente costituita è soggetta alla prescrizione quinquennale stabilita dall'articolo 919 n. 1 del Codice di commercio. Corte App., Torino, 4 agosto 1903.

CONVOCAZIONI ED ASSEMBLEE.

Banco Sconto del Circondario di Chiavari. — Il 24 corr. ass. gen. ord. per relazioni, approv. bilanci e nomine.

Soc. An. Coop. di Elettricità, Breno. — Ass. ord. il 24 corr. per rel. amm. appr. bilanci e nomine sindaci.

Banca Mutua Pop. di San Donà di Piave. — Ass. gen. ord. 24 corr. per rel. bilanci, modif. allo Stat. e nomine. Conv. il 7 febbraio.

Banca di Verona. — Il 31 corr. ass. ord. per relazione bilanci e nomine amministrative. Dep. az. sino al 28 corr. presso la Cassa della Banca.

Pagamento dividendi, interessi, acconti.

Società di Monteponi. — Colt. di miniere. Industria e commercio dei Minerali e dei Metalli.

Dal 1 gennaio corr. paga il dividendo di L. 15 per azioni saldo utili 1902-903.

Comune di Bassano. — Dal 1 luglio p. v. estinguerà il prestito passivo emesso il 27 giugno 1896.

Municipio Finale Emilia. — Trasformò prestito 1880. Il pagamento interessi avrà luogo il 30 giugno anno prossimo.

Il dividendo della « Vereinigten Kunstseidenfabriken » di Francoforte è del 15 0[0 contro 9 0[0 dell'anno precedente.

FALLIMENTI.

Reggio Emilia — Corghi Ettore.

Firenze — Gabbrielli Sauto, drogheria.

Rovigo — Gioetto Massimiliano, mobili. — Zanirato Pietro, pizzicheria.

Torino — Parena Luigi, trasporti.

Stato civile.

Morti in Milano il 15 gennaio.

Bottinelli Carolina 71, lav., via Signora 10.
Gavazzi Alessandro 46, ind., via Spontini 8.
Anzaghi Innocente 38, facc., via Canonica 37.
Virecca Ambrogio 1, Zelo Surrigone.
Fumagalli Carolina 66, contadina, Briosco.
Ottiglio Felicita 9, corso Genova 9.
Bonetti Angela 63, contadina, Cusago.
Maestroni Giovanni 10, Musocco.
Braga Rosa 67, casalinga, c. Garibaldi 35.
Origgi Luigi 58, facchino, viale Volta 6.
Ginevi Giovanna g. 20, Brefotrofio.
Luraschi Angela 73, servente, via Signora 10.
Sacchi Angelo 68, pensionato, via Moscova 18.
Dordoni Camilla 64, cont., v. Alz. N. Grande 92.
Speroni Teresa 62, casal., corso Vercelli 41.
Reina Rosa 71, cas., via Alzaia N. Grande 6.
Ravetta G. B. 75, oste, via Cappellari 3.
Restelli Simone 21, negoz., via S. Carol. 31.
Prandi Virginia 65, ag., via Fiori Chiari 14.
Belloni Maddalena 26, stir., via Scaldasole 6.
Mornati Innocente g. 10, via Lario 26.
Borghi Agostino 44, ferraio, via Aleardi 1.
Bonfatti Giovanni 50, comm., via Arcimboldi 2.
Galli Fortunato 64, prof., corso Vercelli 10.
Veronelli Maria 73, casal., via S. Vincenzo 26.
Rengo Alceste m. 4, via Gal. Alessi 7.
Papa Margherita m. 8, via Rasori 9.
Mainardi Carlo 52, calzolaio, via Cerva 2.
Strada Maria 91, agiata, piazza Carmine 4.
Riboldi Albino 58, pens., viale Lodovica 41.
Cattaneo Giulia 15, stud., corso P. Nuova 40.
Pistoletti Maria 77, casal., via P. Seveso 1.
Tunesi Luigia 46, casalinga, via Savona 50.
Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite: N. 38.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

CAMERA intagliata massiccia cristalli molati, sala pranzo completa, salotto seta, L. 1075, Corso Indipendenza, 23. 1615

FABBRICA damigiane e sedie. Riparazioni in genere. Andisio, Via Orsole, 8, presso Via Meravigli, Milano. 942

GABINETTO di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza.

GENITORI. Abbonatevi giornale interessantissimo salute, bellezza: « Igiene della Donna e Bambino » Via Verri, 20, Milano. Annue lire 3. Chiedere saggio cartolina doppia. 1618

SMACCHIATORE Americano Liquido di ottimi risultati, vendesi Unione Cooperativa, Palazzo Flori, Milano, primari negozi del Regno. 1687

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, solo L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata presso famiglia tranquilla ed educata. — Fermo posta F. V. 1561

AFFITTASI subito appartamentino ben mobiliato, di 3 locali, nei paraggi S. Celso, Porta Romana. Rivolgersi Basaglia, viale Vittoria, 20. 1278

APPARTAMENTO otto locali verso strada con tutte comodità affittasi marzo prossimo, via Lazzaretto 8. Rivolgersi De Marchi, S. Paolo 16. 1529

CAMERA spaziosa, mobiliata perfettamente, tutti comodi moderni cercasi. Scrivere cassetta 124 L. Haasenstein e Vogler. Milano. 1263

CERCASI in affitto Alta Italia, piccolo stabilimento con forza idraulica ed elettrica. Offerte cassetta 32 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1674

DROGHERIA esercita affittasi per termine locazione 29 marzo prossimo via Panfilo Castaldi, 29. Rivolgersi Demarchi S. Paolo 16, Milano. 1628

LOCALE mq. 500 affittasi uso studio magazzeno. — Foro Bonaparte 51. 1564

MAGAZZINO interno 400-500 m. q. bene illuminato, possibilmente con cantina, posizione centrale cerca Cantina Cooperativa, Via Torino 28. 1587

PEL 29 settembre prossimo 10 locali alla Ghisolfa, rione Porta Tenaglia, oggidì occupati dalle scuole comunali, servibili quindi per lavorerio; ricapito corso Sempione, 5. 1031

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI subito tabaccheria, avviatissima, posizione centrale in Pavia. Dirigere offerte R. L. 169 fermo posta Pavia. 1495

CEDESI bello avviato negozio drogheria, ottima posizione, poco rilievo, mitissime pretese. — Dirigersi Corso Loreto, 10. 1592

CEDESI negozio chincaglierie, mercerie, avviatissimo, centralissimo, poco regalo: rilievo circa tremila. - Scrivere Procuratore Berlenda. S. Angelo Lodigiano. 1643

CEDESI salumeria, posizione centralissima. Informazioni Corti via Spallanzani 36. 1437

CEDONSI due stanze posizione centrale con mobiglio, poco rilievo. — Portinaio, Lentasio 1. 1607

CONFETTERIA, Liquoreria Provincia, estesa clientela ingrosso e minuto, oltre 50 anni esercizio, cederebbesi subito per ritiro dal commercio. Poco rilievo. Rivolgersi Ragioniere Cabrini, via Cavallotti 12, Milano. 968

FARMACIA antico diritto, avviatissima, ottimo reddito vendesi Milano. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 1571

FARMACIA antico diritto, bottega provincia Milano, vendesi blocco lire quattromila - Ciscato, Nirone 5, Milano. 1608

MOTORE a gas vendesi, Langen e Wolf, 4 cavalli, visibile in azione. Furgone a mano, seminuovo. Viale Romana, 55. 1145

OTTIMA occasione. - Vendesi frak e pelliccia uomo usati. Dirigersi Bovera, Pietro Orto 11. 1637

SEGA bindello, sega alternativa per travi, come nuove vendonsi. Scrivere Traversinelli, posta. 1556

VENDESI ditta metri 4 25 nuova. Via Luigi Canonica, 5, Citterio. 1440

VENDESI sulla strada Luino-Dumenza, splendido villino riccamente ammobiliato. Precise informazioni Hôtel Falcone, Milano. 1612

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23072

BEN avviata tipo-litografia cerca socio capitalista con impiego personale, pratico del ramo oppure amministrazione. Eventualmente cederebbesi anche impianto completo. Rivolgersi ai sigg. Gelmi e Heer, via Vincenzo Monti 3 B Milano. 1490

BUONA pensione presso distinta famiglia. Quartiere Sempione. Rivolgersi Piazza S. Sepolcro 7, Huber. 1631

CERCASI persona disponente cinquemila associerebbesi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per cento, partecipazione utili. Non necessaria conoscenza francese. Scrivere G. B. 58, posta Lausanne. 1597

CERCASI studio, magazzeno, piccolo atelier negozio posizione centrale. Lavoro posta. 1614

GIOVANE venticinquenne, impiegato, unirebbesi matrimonio signorina pari. Alicantus, posta Lodi. 1653

GRANDINE Società Assicurazione ricerca abili personali produttori specialmente in provincia di Milano. Scrivere cassetta 20 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1553

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Alta Italia e Riviera. Dirigere domande non anonime U. V. Milano fermo posta. 1588

IMPORTANTE studio rappresentanze Padova, estesa clientela vari articoli, specie liquori, rappresenterebbe nel Veneto seria casa. M 494 posta Padova. 1559

INDUSTRIA seria in Milano accetterebbe socio o cointeressato anche con capitale limitato purchè collaboratore attivo pratico affari.— Scrivere cassetta 148 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1436

INGEGNERE meccanico con capitale L. 20000 cercasi socio per affaro lucrosissimo e sicurissimo. Offerte cassetta 33 M Haasenstein e Vogler Milano. 1679

NUBILE sui 38 anni onestissima famiglia, referenze ineccepibili desiderando ammogliarsi disponendo capitale del reddito 600 lire annue sposerebbe signore sulla cinquantina anche vedovo purchè presenti seria posizione. Scrivere possibilmente mandando fotografia. Socrates 225, posta Milano. 1365

PENSIONE camera cerco presso famiglia o signora possibilmente francese. - Scrivere Lombardo, posta Milano. 1666

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque articoli cartolerie, drogherie. — Società 33 posta Verona. 1651

RICERCASI persona tecnica attiva affidargli quale socio 10.000 azionda bene avviata. F. F. posta Milano. 1606

RILEVEREBBESI azienda commerciale oppure studio serio rappresentanze. Estro posta Milano.

SIGNORA sola accorderebbe pensione a giovinetta. Felicetta fermo posta Milano. 1589

SIMPATICA avvenente signorina, illibati costumi, buona dote (metà contanti) contrarrebbe matrimonio con ufficiale o signore agiato distinto. Afra, posta Roma. 1660

27, Credevo tornassi, ecco spiegazione silenzio. Rassicurati, sempre affezionato. Cartolina 27 mia. Non scritto posta. Buona, resterò sempre tuo. — Scrivi indirizzo combinato. 1645

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE corrispondente contabile commerciale, disponibile. Dalcero, via Lecco, 4, Milano. 1681

APPRENDISTA sedicenne, bel la calligrafia, svelto cercasi da importante stabilimento. Stipendio dopo bimestre. Scrivere casella postale 447 Milano. 1603

BUONA disegnatrice desidera lavoro in casa sia a macchina che a mano per toolette di signora ed altri generi. Klawonn, Bagutta. 11. 1336

CERCANSI apprendiste e piccinine per fabbrica fiori. Blanchetta, Orso 11. 1528

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietro calcare semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Cossaignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCANSI piazzisti abili vendita ai privati a rate mensili, ingrandimenti fotografici, mobili, stoffe ed altri oggetti casalinghi. Dirigersi Ulisse Katzomborg, via Piatti 4. 1191

CERCANSI viale P. Nuova 20, ragazzi per garzone falegname. Rampoldi. 1548

CERCASI abile commesso per dettaglio magazzino stoffe. Indispensabili ottime referenze. Scrivere casella postale 250. 1[illegible]

CERCASI da Casa commerciale signorina apprendista, bella presenza, stipendio 30 mensili dopo mese di prova. — Preferenza pratica contabilità. Scrivere cassetta 25 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1585

CERCASI subito signorina per studio commerciale, non praticante, che sappia tenere bene corrispondenza e contabilità. Scrivere cassetta 10 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1505

COTONIFICIO. Direttore tecnico metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta mensili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

CERCASI compositore tipografico. Presentarsi con referenze Collegio per Deficienti, Concorezzo. 1515

CERCO posto magazziniere, sottomagazziniere oppure disponsiere, cantiniere. Ristorante Hôtel. Referenze, certificati. Scrivere cassetta 16 M Haasenstein e Vogler. Milano. 1526

DICIOTTENNE bella presenza, istruito, già compositore-tipografo cerca qualsiasi occupazione. G. 650 posta, Milano. 1520

DISTINTA signorina cerca occupazione decorosa presso negozio qualsiasi genere. Disposta fare tirocinio. Offerte Aunita, posta. 1501

FATTORINO età 13-15 anni, di buona famiglia, cercasi da seria ditta di rappresentanze. Buona occasione per far anche pratica di lavori commerciali. Stipendio iniziale. Scrivere G. V. F. 5 posta Milano. 1498

GIOVANE laureato chimico, offrendo buoni titoli, ottime referenze, occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 150 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1111

INFERMIERA provetta, ben nota professori medici cerca curare ammalati. F. V. fermo posta. 1562

MAESTRA bravissima pianoforte, dà lezioni mite prezzo. 10 mensili. Aida, posta. 1518

MAGAZZINIERE pratico spedizioni cercasi da importante casa di esportazione, conoscenza lingue estere e contabilità, preferibilmente ammogliato. Scrivere ad H. 1375 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1375

MAGAZZINIERE spedizioniere cercasi per preparare, spedire colli postali. Industrialnikelio, Milano. 1381

OPERAIO tornitore e aggiustatore od operaio calderaio ricercansi per officina meccanica in campagna. Dirigero offerte M 105 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1572

PENSIONATO governativo, quarantacinquenne cerca impiego come cassiere, economo esattore, ottime referenze. Occorrendo presterebbe cauzione. Scrivere M. E. posta Pisa. 1463

OFFRESI alloggio, vitto, stipendio, abilissima sarta. Trattative Mussi. Abbondio Sangiorgio 6, ore 12. 855

SIGNORINA diciottenne, bella presenza, pratica scrivere macchina, occuperebbesi studio o commessa negozio. Miti pretese. Gallinatti, posta Milano. 1514

SORVEGLIANTE capo fabbrica di lavorerio cercasi da primario stabilimento in cartonaggi. Dirigere referenze, età, a Soldati Carlo fermo posta Milano. 1484

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove e cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprottini, Brescia. 1001

TAILLEUR signora, conosce lingua francese, occuperebbesi Italia, estero. Dorino, posta Milano. 1[illegible]

TEDESCA trentacinquenne, cerca posto bambinaia, bonne. Conosce italiano, francese. Scrivere Griggi, Monti 23 A. 1535

TESSITURA. Tecnico, ventunenne, diplomato importante scuola di tessitura tedesca, presentemente addetto lavorazione e disegno presso notissimo cotonificio, desidera cambiare. - Referenze di primo ordine. Mitissime pretese Scrivere A. B. fermo posta 3142-1446 Como. 1542

TINTORIA cerca abile stiratrice e una mezzana. Presentarsi via Felice Cavallotti, 13 1504

TRENTAQUATTRENE persona seria, attualmente buona posizione, desiderando viaggiare offre L. 300 a chi procuragli presso primaria casa serio e rimunerativo impiego. Scrivere cassetta 24 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1568

URGONMI 2 commesse, o una corrispondente contabile. Pivelli, Pattari 6. 1546

VENTIDUERNE pratico viaggerebbe proprio sposo Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo marzo. Scrivere B. M. 123, posta Venezia. 1457

100 lire regalo insegnante chi procuragli impiego. Escludo agenzie. Giudici, Tessera 5. 1584

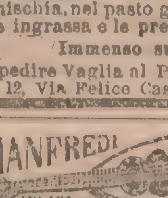
PRESERVATIVI
Per UOMO e DONNA
Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20
Neverrip originali L. 4.70 dozz. « Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviare vaglia alla
Gummiwaren Fabrik, Milano

Vene varicose
nuovo sistema di
Calze senza cuciture
Fatte su misura.
Lavabili - Aggiustabili.
Chiedere Opuscolo all'unico inventore C. Rossi fu Tito, Ortopedico, *Corso Venezia. 51*, **Milano.** 590

MOBILIO
Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Terraggio 11. 12

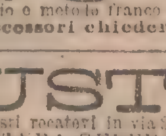
ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.



UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante » 18.50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

BUSTAJE
pei vostri acquisti recatevi in via San Prospero, 4, Milano, alla FORNITURA GENERALE PER BUSTI. 472

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

LATTE DELLA BELLEZZA
antisettico

È un liquido medicamentoso, soavemente profumato per conservare la freschezza del viso e ridonare alla faccia il giovanile splendore ed alla pelle una morbidezza vellutata.

Esso non unge, distrugge erpeti, macchie gialle, lentiggini, pelle rugosa; utilissimo a tutti coloro che desiderano che il loro viso sia difeso da ogni male e si conservi perennemente bello, L. 5 il flacone con istruzione.

DEPOSITO GENERALE
Farmacia Viale, Via Palazzo Città, 8, **Torino.**
Milano — Farmacia Centrale, Piazza Scala, 5, ed in tutte le farmacie e profumerie d'Italia.
Esigere la firma **F. Viale.** 2523

Appendice del SECOLO 17-18 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 124

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Jacobs, bagnato in un attimo fino all'ossa, cominciò a gridare:

— Poveri cavalli!... Una doccia simile, mentre sudano!... Sono spacciati!... Ma Brunemont me li pagherà!... Avanti, bestioline mie!... Facciamo assegnamento su di voi anche pel ritorno! Poi morirete tranquillamente, e Brunemont vi pagherà.

I malcapitati cavalli continuavano a trottare coraggiosamente, sferzati a sangue dal loro padrone, sotto la pioggia scrosciante.

Infine Jacobs concesse loro alcuni minuti di riposo.

Jailloux ne approfittò per prender posto alla sua volta nell'interno della carrozza.

— Ottima idea!... gli disse il *bookmaker*; è inutile bagnarsi, quando se ne può fare a meno!...

Laverdac e Savignol erano meditabondi e muti.

Jailloux comprese subito che non erano punto disposti a conversare con lui.

L'ex commediante, ora, si domandava se, per mantenere la promessa fatta a Clarissa, avrebbe avuto il coraggio di affrontare un avversario terribile quale era Laverdac.

Da più di sedici anni, egli era abituato a subire la tirannica autorità di quell'uomo assai più forte e più perverso di lui.

Ma Clarissa aveva pronunciato il nome di Davenesle...

All'udir quel nome, Savignol aveva sentito in sè una energia insospettata che certamente non gli sarebbe mancata nel momento decisivo...

Laverdac, forse, quando si sarebbe trovato inopinatamente di fronte a un uomo risoluto, pronto a difendere e a salvare ad ogni costo la vittima designata, avrebbe esitato a realizzare il suo infame progetto...

Jailloux e Jacobs, allora, per evitare pericolose complicazioni, avrebbero indotto il cieco a desistere dall'impresa, divenuta impossibile per l'opposizione di uno di coloro che avrebbero dovuto compierla.

Laverdac, i suoi due compagni e Brunemont sarebbero divenuti acerrimi nemici di Savignol, ma la povera fanciulla ch'essi avevano condannata sarebbe stata salva!...

Laverdac, frattanto, quantunque ostentasse di essere calmissimo, era in preda a una violenta agitazione.

Egli non dubitava del buon esito dell'impresa, preparata con grande abilità, ma ora si domandava di nuovo se veramente agisse secondo il proprio interesse secondando Giacomo Brunemont.

La partita che ora stava giuocando era decisiva, per lui, ed egli sentiva l'assoluta necessità di non commettere nessun errore.

Un errore anche minimo, infatti, avrebbe potuto essergli fatale, togliergli per sempre la possibilità di realizzare il sogno terribile che accarezzava da quando nel miliardario Josè Rivas aveva riconosciuto Giorgio Davenesle.

Veramente terribile, quel sogno, poichè realizzato, avrebbe soddisfatto ad un tempo il suo odio e la sua cupidigia.

Egli si proponeva, infatti, di estorcere molti milioni a Giorgio Davenesle, e di denunciarlo poi ugualmente, per vederlo alfine vinto per sempre.

Dopo circa due ore di rapida corsa nel buio e sotto la pioggia incessante, la carrozza giunse alle prime case di Neuville...

Il temporale era ormai quasi cessato.

Laverdac ordinò a Jacobs di fermare la carrozza in qualche luogo ben riparato.

— Noi, soggiunse, andremo a piedi fino alla *Pergola d'oro*, e, compiuta l'« operazione », ripartiremo immediatamente per Parigi...

Jacobs scese di cassetta. Bagnato fino all'ossa, si sentiva intorpidite le gambe e le braccia e provava il bisogno di camminare, di muoversi...

— Resterai qui a sorvegliare i cavalli? gli domandò il cieco.

— Oh, no! I cavalli sono stanchi, e non si muoveranno... Basterà ch'io li leghi ad un albero, dopo averli ben coperti... Così, potrò accompagnarvi alla *Pergola d'oro* e guidarvi se sarà necessario.

— Guidarci?... disse Laverdac, al quale non isfuggiva nulla. — Ci sei già stato, forse?...

Jacobs si ricordò della promessa fatta a Giacomo e s'affrettò a rispondere.

— No... Ma Brunemont m'ha spiegato molto chiaramente dov'è situato l'albergo...

— Anche a noi...

— D'altronde, concluse il bookmaker, sarà bene che io sia con voi... Il mio aiuto non vi sarà inutile...

I quattro uomini, infine, si diressero rapidamente verso l'albergo della Collinet...

Jailloux guidava i passi incerti del cieco.

Sulla campagna buia, tutt'intorno, regnava un assoluto silenzio, turbato solo a intervalli dal rumor sordo dei treni che passavano, in lontananza, sul ponte di ferro di Conflans o su quello di Pontoise.

La piccola comitiva non tardò ad arrivare alla *Pergola d'oro.*

— Ci siamo... disse Jacobs.

— Benissimo! mormorò Laverdac. La camera in cui dobbiamo entrare dev'essere a pianterreno... La finestra dà sul sentiero che costeggia il fiume, e sul quale se non erro, ci troviamo in questo momento.

— Quanto dici è perfettamente esatto, confermò Jacobs. — Ecco la finestra in questione...

— Le imposte sono chiuse osservò Jailloux...

— Aprile adagio adagio, senza far rumore!... comandò il cieco.

— Jailloux, amico mio, chinati un poco... Sarai il mio piedestallo!... disse Jacobs sottovoce.

Jailloux si piegò docilmente; il *bookmaker* salì sulle spalle di lui, e, alzatosi così fino alla finestra, estrasse di tasca un piccolo grimaldello, col quale riuscì in breve ad aprire le imposte, con un piccolo rumore secco.

— La stanza è illuminata da una piccola lampada, mormorò poi, lasciandosi scivolare a terra.

— Dalla luce che filtra attraverso le tendine, si capisce che si tratta soltanto di una lampadina da notte, osservò Jailloux, raddrizzandosi...

— Benissimo! ripetè Laverdac, ostentando una calma assoluta. Questa luce, per quanto debole, ci basterà... Jacobs! cerca di guardare nell'interno.

Il *bookmaker*, aggrappatosi al davanzale della finestra, si era sollevato, a forza di braccia, fino all'altezza del primo vetro.

— Non distinguo bene... rispose sottovoce. La stanza sembra deserta... Ah! no!... Ecco!... Vedo una donna!

— Che fa!

— Dorme in una poltrona.

— Ottimamente riprese Laverdac, con accento di vera soddisfazione. Amici miei... ora siamo sicuri di non aver fatto un viaggio inutile! Animo! Abbiamo chiacchierato abbastanza... Bisogna agire!... Tagliate un vetro, girate la spagnoletta, aprite la finestra ed entrate nella stanza... Poi, imbavagliate rapidamente la piccina, e portatela a me...

— E tu, che ne farai? domandò freddamente Savignol, che non aveva ancora aperto bocca.

Il cieco si volse, stupito, verso l'ex commediante, e rispose:

— Ciò non ti riguarda...

— E perchè?... Non ho forse diritto di sapere esattamente quali siano le tue intenzioni?... riprese Savignol aspramente.

Laverdac, vieppiù stupito per quell'incidente imprevisto, alzò le spalle e disse con voce minacciosa:

— Tu hai accettato di prender parte a questa nostra impresa...

— Sì... ma ora voglio sapere...

— Eh, via!... Se veramente non hai ancora capito di che si tratta, sei un imbecille!... Ma credo, piuttosto, che tu abbia paura, mio bel visconte.

« Eppure, avevi promesso di essere coraggiosissimo! Confessa, almeno... confessa che hai paura!...

— No... non ho paura sono calmissimo, ed è appunto per questo che esigo delle spiegazioni.

— Le esigi?!... ripetè Laverdac, con voce rauca, cominciando ad irritarsi.

— Sì! Voglio che tu ci dica chiaramente le tue intenzioni nella faccenda per la quale siamo venuti fin qui!

— Basta, Savignol! disse il cieco con voce imperiosa. Anzitutto, obbedisci!... Ora non ho tempo da perdere in ciarle inutili!

Jailloux e Jacobs si erano avvicinati.

— Parlate piano! mormorò il *bookmaker*. — Volete forse svegliare la piccina?!...

— Il signor visconte mi domanda delle spiegazioni... riprese Laverdac sogghignando. — Ne avrà quante ne vorrà, ma non adesso. Adesso, egli deve restar qui con me, zitto e tranquillo, pronto ad aiutare gli amici se il suo aiuto sarà necessario... Vorrebbe forse lasciarci e scappare, il signor visconte?...

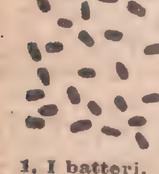
— No! Rimango!... rispose risolutamente Savignol.

— Taci, dunque, e sta pronto ad obbedire!

(Continua)

Che cosa vogliono dire microbi ed antisepsi?

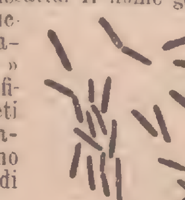
La maggior parte delle persone conserva ancora a questo riguardo le idee più inesatte. Le une credono che nell'aria formicolino dei miliardi di germi nocivi, i quali non aspettino che il momento in cui l'uomo apre la bocca per precipitarvisi come sopra una leccornia. Le altre sono di una incredulità assoluta per questa scoperta tutta moderna, e di proposito trascurano tutte le regole più elementari dell'igiene. La verità sta fra questi due estremi. È fuori dubbio infatti, che le malattie più pericolose, il carbonchio, il tifo, il colera, la difterite, la peste, ecc., sono provocate da speciali microorganismi. È perciò che chi vuole schivare queste infezioni, facilmente evitabili, deve sapere che cosa sono questi minuscoli ma terribili nemici e come si possa e si debba evitarli. Scopo nostro è di dare alcune regole generali.



1. I batteri.

La parola generalmente impiegata di « batteri » è veramente inesatta. Il nome generico che conviene a questi microorganismi sarebbe « schizomiceti. »

Come dimostran le figure, gli schizomiceti hanno delle forme svariatissime, e traggono da queste il nome di battesimo.



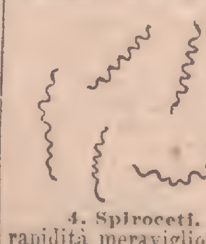
2. Bacilli.

Gli schizomiceti in forma di bastoncini cortissimi si chiamano batteri (1); i bastoncini piuttosto lunghi si chiamano bacilli (2); quelli che si presentano sotto forma di piccoli corpi rotondi sono i cocci; i vibrioni e gli spirilli (3) sono incurvati; gli spiroceti (4) in forma di cavatappi; i cigli (5) sono dei prolungamenti filiformi che certe specie agitano a guisa di remi.

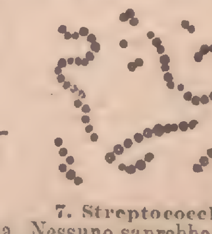
3. Spirilli.

La moltiplicazione degli schizomiceti si opera, come indica il loro nome, per scissione quando sono arrivati ad un certo sviluppo si scindono in due parti, che vivono isolate o che si associano in modo da formare degli aggruppamenti determinati, donde una nuova classificazione: se formano dei grappoli sono stafilococchi (6); se si dispongono in catenelle prendono nome di streptococchi (7): se s'accoppiano a due a due, sono diplococchi (8); se costituiscono dei fasci si designano col nome di sarcine (9).

Sappiamo che agli schizomiceti abbisognano e bastano dei prodotti animali o vegetali umidi per moltiplicarsi con una rapidità meravigliosa. Nessuno saprebbe vivere a spese dell'aria sola.



4. Spiroceti.



7. Streptococchi

Essi sono sensibili al freddo; una temperatura moderata, 37° (come quella della bocca) fornisce loro un clima prediletto. Così non c'è da stupirsi che la bocca non asettica, ossia contenente dei residui alimentari in decomposizione, costituisca una stufa di elezione, nella quale intere generazioni di batteri si succedono con rapidità e si sviluppano rigorosamente. Di là essi si fissano sotto le gengive ammalate, penetrano nella polpa dei denti cariati sino agli alveoli: possono anche per la retrobocca infettare l'orecchio interno, le glandole salivari, i ganglii linfatici o prendere le vie pulmonali ed anche il torrente circolatorio.

La maggior parte dei batteri nocivi sono direttamente trasmessi da uomo a uomo per lo più col mezzo di goccioline di salive proiettate durante la tosse, lo sputare, lo sternutare o semplicemente nel parlare, e che vengono ad infettare le labbra, la bocca o la mucosa nasale. L'influenza, la difterite, la polmonite, la tubercolosi, la lebbra, la peste e probabilmente la scarlattina ed il morbillo, si comunicano per questa via.

5 Cigli.

6. Stafilococchi.

È evidentemente da una bocca infetta, non curata, che bisogna aspettarsi di vedere evadere ogni giorno a migliaia queste particelle salivari omicide. Ancora una volta, non si saprebbe abbastanza ripeterlo, una bocca poco pulita è un vero Eldorado per i microbi, una stufa per una flora estesa di micro-organismi. Infatti noi vi troviamo precisamente tutte le qualità che gli scienziati cercano di ottenere artificialmente nelle loro stufe: il calore: 37° temperatura di scelta, l'umidità, mezzo di coltura, avanzi alimentari, tutto vi si trova riunito. Ahimè! perchè nessuna legge non proibisce la circolazione delle bocche infette per causa di insalubrità pubblica? Forse non è lontano questo tempo. Intanto imprimetevi bene nello spirito il principio seguente: « A tre passi da una bocca infetta voi vi fermerete sempre ».

Disgraziatamente ciò non è sempre possibile, e noi dobbiamo abituarci a difenderci contro i batteri che non possiamo evitare. Insomma la nostra lotta contro il nemico non è troppo penosa quando si pensi che tranne le ferite, noi non abbiamo a salvaguardare che una porta d'ingresso principale: la bocca. Dobbiamo cominciare dal preparare la cavità orale in maniera tale che divenga inabitabile per ogni predatore che si avventurasse. Noi possiamo riuscirvi togliendo loro ogni nutrimento, nel qual caso la morte li colpisce per inanizione. Agire così si chiama fare dell'antisepsi.

Molte specie batteriche richiedono per moltiplicarsi delle sostanze alimentari in decomposizione, tal'è il microbo della carie dentaria che pullula unicamente su questi detriti e che produce l'acido che discioglie letteralmente i denti. Altre specie patogene si insediano sulle mucose deteriorate.

Ne risulta che è assolutamente necessario allontanare con stuzzicadenti, con lo spazzolino e con lo sciacquarsi la bocca, i detriti alimentari e le secrezioni delle mucose. *Più importante di tutto è però pulirsi con un antisettico.* I denti guasti devono naturalmente venir turati dal dentista.

È veramente incomprensibile come, quantunque queste realtà sieno da tempo conosciute, la pulitura antisettica dei denti venga tuttavia trascurata. Non si può ripetere mai abbastanza che la bocca deve venir pulita almeno due o tre volte al giorno con un dentifricio antisettico. La pulitura antisettica giornaliera dei denti è di gran lunga più importante della lavatura delle mani e del viso. Fu riconosciuto che, fra tutti i dentifrici noti, l'Odol corrisponde in modo più perfetto a tutti i requisiti che possa contenere un prodotto destinato all'igiene della bocca.

8. Sarcine.

9. Spore di carbonchio.

Prima di tutto bisogna notare che la pulitura giornaliera dei denti dev'essere eseguita con un liquido. Il nettamento comune con polveri, paste, o saponi dentifrici soltanto, è insufficiente, poichè appunto parti che si guastano più presto, come posteriori dei denti mascellari, rimangono intatti. L'Odol invece, essendo liquido internarsi dappertutto, più esso esercita mente un'azione antisettica, specialmente sua caratteristica assorbito dalla mucosa delle gengive dai denti cariati quali lascia in certo una provvista antisettica che continua ad agire per parecchie ore seguito. La pulitura dei denti con deve quindi eseguirsi nel seguente modo.

10. Diplococchi.

Si prende in primo luogo un sorso qua odolizzata in bocca e lo vi si fa due ai tre minuti, in modo che si possa filtrare dappertutto. Col secondo si pulisce tutta la bocca sciacquandosi temente. Poi con lo spazzolino si allontanano i detriti alimentari ed il deposito dei denti. Per ultimo si gargarizza.

Seguir questo metodo si chiama zare. Chi si pulisce regolarmente la mattina e sera con l'Odol, impedisce cessi che rovinano i denti, preservandoli tal modo dalla carie.

Per questo motivo consiglio coscienziosamente a tutti di pulirsi i denti regolarmente e con cura, con l'Odol.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino . . . . L. 1. 60
AA - Finissimo . . . . » 1. 80 — al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura e garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata:
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimesse anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto
MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 25.
Torino. . . . . Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova . . . . Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli. . . . Via Rialto 3 e fuori Dazio. Porta Torino.
Novara . . . . Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casale Monf. Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Roma.
Biella . . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
Asti . . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
Alessandria . Via San Lorenzo, 7.
Bergamo . . . Via XX Settembre, 19.
Pavia . . . . . Corso Vittorio Emanuele, 5).
Cuneo . . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
Alba. . . . . . Via Vittorio Emanuele 9

I RINGRAZIAMENTI che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto, sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'**Elettricità.**

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze, se la vostra casa vi è divenuta insopportabile; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio, se avete perso la speranza di guarire; se voi avete speso somme importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato: non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni. (Prendete nota ch'io non dico **NULLA** che non possa provare).

Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

Sig. Dr. MACLAUGHLIN
Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR non soffro più dei miei dolori, ch'erano divenuti insopportabili. Io riacquistai la mia salute ed il florido aspetto che avevo perduto.
Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati che esitassero ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.
Aggradite Signor Direttore i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.
Firmato: Joannes GONON
11, Rue de la Bourse, Saint Etienne (Loira)
(28 Settembre 1903).

Signor Dr. MACLAUGHLIN.
Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano il lavoro, feci uso dell'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin; dopo otto giorni da chè portavo questa cintura, risentii un miglioramento, ed oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.
In fede di quanto sopra, autorizzo il Signor Dr. Maclaughlin a pubblicare questo certificato.
Firmato: Jules PONTIER
22, Rue du Vertbois, Parigi (6 Ottobre 1903).

Ecco ciò che proclamano migliaia d'ammalati ch'io guarì nel mondo intero. Voi potete sentirlo!

Venite e consultate i **MEDICI** addetti alla mia Casa: essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

D.R M. A. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, PARIGI.
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti, i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

Il vero Cioccolato Sanse
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantu:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Io sottoscritto giovedì 28 gennaio 1904, ore 11 procederò alla vendita giudiziale di diverse macchine formanti fabbricazione di ghiaccio e neve e dinamo per luce elettrica. Detta vendita sarà effettuata sul luogo della suddetta fabbrica in Via Sala, frazione di Caserta.
Li 6 Gennaio 1904.
Enrico Mascia
Ufficiale Giudiziario.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 17,50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.
Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*
SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2
Concessionari Esclusivi della
Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma
Anonima — Capitale versato L. 8,000.000
Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni
Impianti Completi ed accessori per Acetilene
Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)
Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene:
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.
Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico-Profumato-Disinfettante per sachets e portafogli CHRONOS MIGONE, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze - feste di Natale o Capo d'Anno.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia. Per spedizione cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano.

CARTA FAYARD E BLAYN

La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI di PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE.
Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie

VENDESI

tutto il mobiglio entro 3 giorni. Negozio Carlo Alberto. 28. 1667

Causa partenza
cede camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi Portinaio, via Lasari. 9. 468

LAUTO GUADAGNO
trovano abili viaggiatori, rivenditori ed agenti assumendo la vendita d'un nuovissimo apparecchio per segnare casse e sacchi. Scrivere V. U. 270 a Haasenstein e Vogler, Berlino W. 8. 1570

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto Dr Högyes.**

Aspetto del piede portante suole d'asbesto — portante suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676

REUMATISMI

TOSSE — TOSSE

QUALUNQUE forma di
TOSSE
NERVOSA-SECCA-CRONICA:
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE

Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate
PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in **PILLOLE**, viene anche preparata sotto **FORMA LIQUIDA** da essere aspirata con **APPOSITO INALATORE TASCABILE.**

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 5 - MILANO

TOSSE — TOSSE

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA"

Maneggio leggerissimo, carro corto, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi e produzione.
Deposito generale per l'Italia
Gustavo Weinhagen
MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO
Accessori per tutto le macchine da maglieria di qualunque sistema.

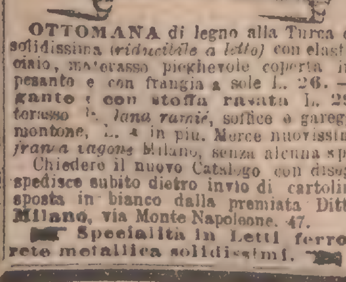
INDIGESTIONI

MALATTIE DELLO STOMACO E INTESTINI
Gocce e Pillole di **KRUMISKA MELAJ**, M...

1904 F.N. MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO,** Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero, N. 25.**



Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — Detta più elegante e con stoffa ravata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta G. Pedersoli, **Milano**, via Monte Napoleone. 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

VENDITA D'OCCASIONE

Macchinario completo per Officina Elettrica della forza di ca. 180 HP. e consistente in:

a) 2 Generatori tipo Brown-Boveri della forza di 60 kw. ciascuno, potenziale 2000 volts.

b) 2 Motori secondari della stessa grandezza.

c) Rispettivi quadri completi portanti tutti gli Apparecchi per detto impianto.

Tutto il macchinario di cui sopra è di **moderna costruzione** e di **alto rendimento,** e trovasi in perfetto stato di conservazione e manutenzione.

La Società venditrice sottoscritta sarebbe disposta ad assumere, nel caso che si desiderasse, il montaggio di tutto l'impianto sopradetto, nonchè a costrurre le eventuali linee, e dato il caso che l'energia volesse adibirsi a scopo d'illuminazione, la scrivente potrebbe fornire anche i relativi **Trasformatori a prezzi ridotti.**

Teniamo pure disponibile una **Macchina a vapore completa Tipo Verticale Compound,** costruzione Franco Tosi, sviluppante **50 HP. eff.** con condensazione, la quale sarebbe adattatissima anche come riserva per l'impianto offerto qui sopra.

Per trattative rivolgersi alla: 1376

Società Bergamasca
per distribuzione di Energia Elettrica
BERGAMO.

Acetilene = Carburo di Calcio
Genova - MARIO OLIVARI & C. - Milano

POSATERIE | VASELLAME
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
Bronzi Artistici
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
Negozio:
Corso Vittorio Emanuele, 4
ARGENTERIA
Servizi in Alpacca argentato I.° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG
presso i principali negozianti d'Italia
CATALOGHI GRATIS

NUBIAN BLACKING
Balmoral GLOSS ecc.

YOUNG'S CREAM
Lucido ISTAR ecc.

NUBIAN MFG. Co. — **LONDRES, PARIS**
MILAN, via P. Calvi, 8.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

ANEMIA
NEVRASTENIA **guariti coll'** **EUNEVROL**
ESAURIMENTO
PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 13. — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo ... sono guarita perfettamente.
FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 50.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 18-19 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13558

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE MILLE**, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le innovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.° e 6.° pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Spett. Senato del Regno ROMA 18.° Meridio II. Sig. N. 40

Agli abbonati e lettori,

È la prima volta che un giornale italiano raggiunge la cifra di 54 mila abbonati. Non sappiamo se e quanti giornali all'estero ne abbiano altrettanti.

Dopodomani, *mercoledì 20*, chiudiamo l'iscrizione agli abbonamenti al *Secolo* per un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904, *col diritto di concorrere ai premi straordinarii.* Erano questi del valore di 500 e più mila lire allorchè gli abbonati si supponeva dovessero arrivare a 50 mila: oggi sono ascesi a 54 mila e noi abbiamo aggiunto altri *cinque premi*, perchè l'affluenza continua ci fa credere che raggiungeremo i 55 mila ed è doveroso provvedere in tempo affinchè il numero dei premi corrisponda a quello delle migliaja iscritte.

Ma supponete che il giorno dopo chiusi gli abbonamenti — vale a dire giovedì 21, — ci si trovasse con un migliajo appena cominciato! I numeri di quel migliajo resterebbero in casa nostra; e siccome di solito quelli che hanno più intenso desiderio di riescir vincitori nell'assegnazione dei premi, restano esclusi, — così *noi che assolutamente non vogliamo vincere*, — potremmo vedere estratto, per dispetto, proprio uno dei numeri del migliajo incompleto rimasti a noi e magari anche la casa in Milano.

Per impedire che ciò avvenga, avvisiamo coloro che intendono abbonarsi in questi ultimi giorni, che *ci riserbiamo il diritto di non iscrivere gli ultimi pervenuti se questi non compissero, o quasi, un migliajo.*

Intendiamo che tutti i premi siano dati agli abbonati.

Nel computo degli abbonati che concorrono ai premi, comprendiamo anche quelli non di Milano, che avranno impostato la cartolina-vaglia il 20 gennaio, come dovrà risultare dal bollo postale.

L'ufficio in Milano rimane aperto mercoledì fino allo scoccare di mezzanotte.

Agli abbonati che non venissero inscritti, per la ragione dell'incompleto migliajo di cui abbiamo detto sopra, daremo il dono ordinario in libri, — o a loro richiesta, *restituiremo i danari dell'abbonamento.*

Pertanto quelli che vogliono assicurarsi di essere abbonati, concorrendo ai premi, — si affrettino ad iscriversi.

I 55 PREMI
agli abbonati al SECOLO

Tutti conoscono i primi 50 premi del *Secolo.*

Consistono nella casa in Milano, via Boccaccio N. 9 (rendita annua L. 8650) — la villa *Splendide* a San Remo — lo Châlet a Brunate (lago di Como) — l'automobile Mildè di Parigi, che è produttore di illuminazione elettrica — la collana di perle del Confalonieri — la collana di brillanti di A. Gatti — l'automobile Ceirano di Torino — la locomobile inglese con trebbiatrice della casa Ruston Proctor — e le altre collane e orecchini — e i pianoforti Erard da 4500 lire e Pleyel da 3500 — e il grammofono Monarch — e i due servizi d'argenteria Henin — e tanti altri gioielli variati — e i mobili ricchissimi per studio della ditta Zari, da camere da letto e da pranzo della ditta Meroni e Fossati — e i servizi da tavola Ginori — e i corredi da casa e da signora — e i corredi da cacciatore — e le motociclette, ecc., ecc.

Questi 50 premi non essendo più bastevoli per l'aumentato numero degli abbonati, li abbiamo portati a 55, aggiungendo i seguenti:

Premio N. 51. — Automobile ultimo modello, Isotta-Fraschini di 12 Hp: L. 15 000.

Premio N. 52. — Carrozza Belloni con pariglia cavalli del Tattersall e finimenti Rejna: L. 6000.

Premio N. 53. — Anello da signora con grossissime perle e 22 diamanti della ditta Figli di Schejola di Milano: L. 4000.

Premio N. 54. — Mobiglio per anticamera, salotto, sala da pranzo, camera da letto e cucina della ditta Meroni e Fossati di Milano-Lissone: L. 7500.

Premio N. 55. — Pianoforte verticale americano della celebre fabbrica Crown di Chicago, fornito dalla ditta Tedeschi e Raffael: L. 2300.

L'estrazione si farà domenica 24 corr.

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa . . . . L. **18** —

se nel **Regno,** mandando con **un unico vaglia-cartolina** . . . . » **24** —

se all'**Estero,** mandando con **mandato postale** . . . Fr. **40** —

Milano, 18 Gennaio

Le navi da guerra giapponesi e russe
nell'estremo Oriente

Marinai russi.

È sul mare che saranno anzitutto combattute le prime grandi battaglie dell'imminente conflitto. È dal risultato di esse che dipenderà in misura capitale l'esito della guerra.

Necessità imprescindibile pel Giappone è di avere il dominio del mare. Senza il mare libero, senza comunicazioni sicure tra il continente asiatico e le proprie basi di operazioni, che sono: Yokohama (baia di Tokio), Kobè, Sassebo, Simonosaki, Niigata, Hakodate, il Giappone sarebbe perduto. Perciò il suo sforzo immediato e supremo sarà di schiumare dalle acque dell'Estremo Oriente qualsiasi forza o risorsa navale dell'impero russo.

Dal punto di vista del materiale navale, tanto nel riguardo tattico che in quello strategico, la superiorità della flotta giapponese sulla squadra russa dell'Estremo Oriente, appare manifesta. Basti questo confronto:

Flotta giapponese.

6 Corazzate di 1ª classe: *Fuij, Yashima, Shikischima, Hatsuse, Asahi, Mikasa,* state

costruite in Inghilterra negli anni 1896-1900. Hanno una velocità da 18 e 19 miglia e per armamento offensivo e difensivo (spe-

cialmente le ultime quattro) sono considerate le più formidabili del mondo, oggi in mare. Spostano da 12.500 a 15.400 tonnellate.

6 Incrociatori corazzati: *Asama, Tokiwa, Yakumo, Azuma, Izumo, Iwate.* Quattro

furono costruiti in Inghilterra, uno in Germania ed uno in Francia.

Sono essi pure modernissimi (1898-99) e rappresentano tutto quanto si possa oggi creare di più perfetto e potente in fatto di incrociatori corazzati. Hanno una velocità da 20 a 22 miglia e spostano 9900 tonnellate. Come potere militare corrisponderebbero al nostro tipo *Saint-Bon,* ma più moderni nelle installazioni e migliori in velocità.

Queste 12 navi rappresenterebbero quindi la flotta corazzata combattente, moderna ed omogenea, dotata di tutto quanto può oggi offrire l'ingegneria navale in linea di nuove applicazioni. Ad esse bisogna poi aggiungere le due corazzate *Kasuga* e *Nisshsin* (tipo *Garibaldi*) testè acquistate a Genova.

Il Giappone può disporre inoltre di una riserva di tipo antiquato composta da:

3 navi guardacoste protetti; *Hashidate, Matsushima, Itsukushima* da 4200 tonnellate e 14 nodi, tre unità gloriose che determinarono la vittoria dei giapponesi alla battaglia dello Yalù.

1 Corazzata tipo tedesco: *Tschin-Yuen,* equivalente al nostro *Duilio* per valore militare; stata presa ai cinesi dopo l'ultima guerra.

25 tra incrociatori protetti e cannoniere di diverso tipo e velocità costruiti negli anni 1882-1897, e sui quali il Giappone non può fare che un assegnamento assai relativo.

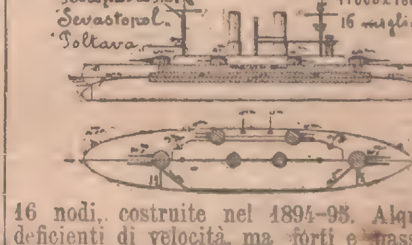
In fatto di incrociatori esploratori moderni il Giappone conta invece:

3 unità ottime: *Kasagi, Tschitose, Takasago,* da 4800 tonnellate e 22 miglia. Aggiungasi a ciò:

25 destroyers o cacciatorpediniere e 70 torpediniere.

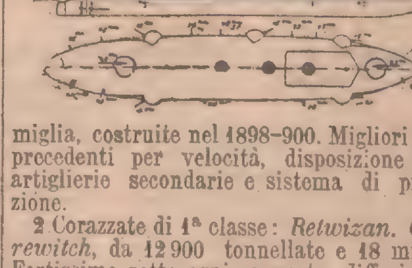
Squadra russa nell'estremo Oriente.

3 Corazzate di 1ª classe: *Sebastopol, Poltava, Petropavlosck,* da 11.000 tonnellate e



16 nodi, costruite nel 1894-95. Alquanto deficienti di velocità, ma forti e massiccie unità tattiche.

3 Corazzate di 1ª classe: *Peresiwiet, Osljabia, Pobieda,* da 13000 tonnellate e 18



miglia, costruite nel 1898-900. Migliori delle precedenti per velocità, disposizione delle artiglierie secondarie e sistema di protezione.

2 Corazzate di 1ª classe: *Retwizan, Czarewitch,* da 12 900 tonnellate e 18 miglia. Fortissime sotto ogni rapporto, differiscono però per sistema offensivo e difensivo. Il *Retwizan* sarebbe il tipo *Majestic* inglese, perfezionato; lo *Czarewitch,* costruito in Francia, fu invece ispirato al tipo francese *Jauréguiberry.*

1 incrociatore corazzato: *Bayan* da 7720 tonn. e 21 miglia. Eccellente unità costruita

in Francia nel 1900-901. Ben armato, ben difeso e capace di portare una provvista di carbone di 1100 tonn.

3 incrociatori corazzati: *Gromoboj, Rossija, Rjurick,* da circa 1200 tonnellate e 18

a 20 miglia di velocità. Il *Gromoboj* è il meglio protetto. Il *Rossija* e il *Rjurick* posseggono invece un sistema difensivo scadentissimo; mancando di traverse corazzate sono aperti ai tiri d'infilata. La bassa corazza di cintura è limitata al puro galleggiamento e tutta l'artiglieria manca di efficace protezione. Non potrebbero misurarsi con incrociatori corazzati giapponesi del tipo *Asama* e *Garibaldi.* Queste tre unità costruite in previsione di una guerra coll'Inghilterra o cogli Stati Uniti, appartengono al tipo *commerce destroyers.* Possono portare una enorme quantità di carbone, da 2200 a 2500 tonnellate.

4 incrociatori protetti per esplorazione: *Askold, Wariag, Diana, Pallada.* Spostano da 6500 a 7000 tonnellate, 20 a 21 miglia di velocità e portano 1400 tonnellate di carbone. Unità ottime pei servizi cui sono destinate; furono ispirate dal tipo inglese *Talbot.*

12 destroyers tipi *Sokol* (Yarrow) e Laird ed un numero imprecisato di torpediniere. Tutto materiale eccellente.

* * *

Volendo stabilire un parallelo tra il naviglio corazzato delle due nazioni, il solo su cui si possa contare per un'azione risolutiva, noi dobbiamo concludere, ripetiamo, che il Giappone si trova in migliori condizioni della Russia. A vantaggio del Giappone stanno anzitutto l'omogeneità e la velocità. Possiede inoltre basi di operazioni e di rifornimento che la Russia non ha. Non intendiamo con questo assicurare che il Giappone riescirà senz'altro vincitore sul mare. Tutta una serie di fatti imprevisti e di sorprese strabilianti, potrebbe svolgersi dall'inizio della guerra e sfatare anche le ipotesi più probabili... L'imprevisto è nelle mani di Dio.

Per abilità professionale, valore militare, tenacità e preparazione alla guerra, il personale delle due marine si equivale certamente. Se allo Jalù ed a Wei-hai-weï i marinai del mikado hanno stupito il mondo per le loro prodigiose attitudini, i marinai russi entro Sebastopoli assediata, hanno scritto col loro sangue una pagina che pare eroica leggenda di altri tempi e di lontane età.

Rileggevo appunto un libro in questi giorni: i *Ricordi di Sebastopoli,* scritti dallo czar Alessandro III, libro eroico e democratico, dove la relazione di una suora di carità segue la lettera alla madre d'un oscuro marinaio. Spigolo dal libro dello czar: l'ammiraglio-generale Mentschikof, era uscito per contrastare sulle rive dell'Alma il passaggio agli alleati; i vice-ammiragli Kornilof, Nakhimof, Istomine, presero il comando dei 16.000 marinai, e il generale Moller quello dei 5000 soldati. Nakhimof, Istomine e Moller dissero a Kornilof: « Ora è necessario un sol volere, una autorità assoluta. Tu sei l'anima della guarnigione; sii tu il capo. »

Kornilof acconsentì; accettò il comando della piazza e della squadra.

Era la vigilia dell'esaltazione della Croce. All'indomani i soldati, dopo aver ascoltata la messa, si posero in rango mentre dalle chiese uscivano le processioni recanti le sante imagini. Il clero fè il giro dei bastioni, benedisse le truppe e le asperse di acqua lustrale. Kornilof percorreva le fronti delle compagnie esclamando: Moriamo, ragazzi, non arrendiamo Sebastopoli... I soldati rispondevano tra urrà formidabili: moriamo, moriamo...

E il dittatore fu primo a morire. Il bombardamento era incominciato. Kornilof percorreva a cavallo la cinta meridionale.

« Non andate verso Malakof, » gli gridavano i soldati, « vi piovono le bombe. » Ma egli doveva andarvi e vi andò. Giuntovi, smontò di sella; Istomine dirigeva il fuoco e lo pregò di allontanarsi. I serventi erano mietuti e Kornilof passava in rivista le batterie e confortava i feriti. Mentre stava ponendo il piede nella staffa per rimettersi in sella, una scheggia di granata gli spezzò la coscia. Fu trasportato tra due cannoni: « salvate Sebastopoli, » gridava nel delirio; poi, dopo pochi momenti spirò.

Anche le ore dell'ammiraglio Istomine, l'austero luogotenente di Kornilof, erano contate. Ufficiale di una energia singolare, egli dirigeva i più ardui lavori di difesa.

Invece di ripararsi nel fosso, si mise a camminare sulla cresta del parapetto. « Nel fosso, nel fosso », gli gridò un ufficiale. Che importa? rispose, niuno può sfuggire alle granate. Ed una granata in quel mentre gli spiccò netta la testa. Fu sepolto a fianco di Kornilof, in quella chiesa dove giaceva Lazaref fondatore della squadra del Mar Nero: e dove gli allievi di lui dovevano tutti raggiungerlo. *Lorenzo d'Adda.*

Il pericolo del Benadir

I signori del Benadir finiranno per tirarci addosso qualche altro grosso malanno. Dopo essersi goduto per tanti anni i lauti sussidii del Governo, senza aver mai fatto niente, ora vorrebbero venire ad una rescissione del contratto, perchè la Società « si sente impossibilitata a fronteggiare la situazione ».

Queste sarebbero parole testuali del consigliere delegato della Società del Benadir, riferite dal *Messaggero* ed anche dal *Popolo Romano.*

Il *Messaggero* aggiunge che il consigliere in questione « affermò pure che le misure prese ultimamente per combattere la schiavitù, hanno generato ribellioni da parte delle tribù soggette; cosicchè le vie carovaniere sono completamente chiuse e i diritti doganali, di cui la società vive, sono interamente cessati.

« Il consigliere delegato della società ha detto infine apertamente che la colonia è in piena rivoluzione.

« Per portare le tribù al rispetto occorrerebbero diecimila uomini, mentre la società conta poco più di un migliaio di armati ».

È necessario raccogliere queste notizie con grandissima diffidenza.

A noi fanno l'effetto di un tentativo di coinvolgere il Governo italiano in una grossa e spinosa questione, mediante l'esagerazione delle condizioni vere in cui si trova la colonia.

È strano però che, avendo il Governo un rappresentante in quella colonia, la grave notizia della sollevazione delle tribù del Benadir ci venga da fonte privata ed... interessata e non direttamente da chi dovrebbe esserne informato prima di ogni altro.

Che cosa ne dice il ministro degli Esteri?

Sa almeno il signor Tittoni che esiste una questione del Benadir e se ne occupa e preoccupa?

Noi intanto mettiamo sull'avviso il paese — pronti a provocare un'agitazione nazionale — perchè non si permetta che l'Italia si ingolfi in una spedizione militare che sarebbe senza onore e senza vantaggio. Durano ancora sempre i ricordi di Adua.

Il significato del processo Bettolo-Ferri

La *Tribuna* non vorrebbe che si dicesse tutta la verità intorno al significato processo Ferri-Bettolo e si prova a dimostrare che il processo di Roma non fu un processo alla Marina, ma bensì un duello giudiziario fra Bettolo e Ferri.

No: il significato è ben maggiore. Le persone di Bettolo e Ferri passano invece in seconda linea e rimane precisamente il processo ad un sistema di amministrazione che merita la censura di tutti gli onesti.

Lasciando in pace i luoghi comuni del marcio in Danimarca ai tempi di Amleto, è cosa certa che è stato provato dal processo che parenti del ministro della Marina facevano grossi affari col Ministero; che segretari del ministero della Marina avvertivano telegraficamente i borsisti di Genova del contratto dei venti milioni colla Terni e via via.

Noi abbiamo visto attraverso alle deposizioni di molti testimoni seri, tutta una camarilla di affaristi aggirarsi intorno al ministero della Marina.

Il rialzo vertiginoso delle azioni delle Terni è tutta una pagina losca di speculazioni a cui il ministero della Marina non è rimasto estraneo.

Per tutti questi fatti ed altri ancora, noi rimaniamo nella convinzione precisa che abbiamo espressa e domandiamo oggi più insistentemente che mai che si faccia una inchiesta parlamentare sull'amministrazione della Marina.

Ormai, questo per il Governo è un dovere di moralità.

IL CONGRESSO DEL COMITATO TRIESTE
DELLA LEGA NAZIONALE

Abbiamo per telegrafo da Trieste, 17:

(B.) Oggi a mezzodì, nella sala della Società filarmonico-drammatica, si tenne il Congresso annuale del Comitato Trieste, della Lega Nazionale.

Presiedeva l'illustre Attilio Hortis. La sala era affollata di soci, fra cui moltissime signore.

Il presidente commemorò le signore Angelica Pitteri, madre del poeta Riccardo e cugina di Giunio Bazzoni, donna di virtù italiana, nonchè il compianto patriota Benussi.

Poscia il segretario, avv. Vidacovich, lesse la relazione sull'attività del Comitato nel 1903. La relazione rileva innanzitutto lo stragrande incremento avuto da tutti i cespiti sociali, specialmente le oblazioni spontanee, che salirono a cifre insperate, prova del sentimento che anima la cittadinanza triestina. Il relatore nota lo sviluppo dato alle istituzioni della Lega nell'agro triestino: accenna al bisogno di una scuola italiana nel sobborgo di Guardiella, vietata dal governo; rileva l'incremento delle tre scuole della Lega a S. Croce, malgrado l'azione contraria degli slavi. La Lega di Trieste diede borse di studio a studenti, distribuì vestiti, calzature, libri a scolari poveri, ed erogò vistoso importo alla Cassa centrale per gli scopi sociali in provincia. La relazione fu vivamente applaudita.

Seguì la presentazione del bilancio da parte del cassiere on. Angelo Alfonso Polacco. Eccovene gli estremi:

Da *canoni* (facoltativi, non minori di 50 centesimi all'anno), corone 9177,65; da *oblazioni,* corone 47,473,78; dal *veglione,* corone 6,745.02. Assieme corone 63,396.45, pari a circa L. 66,600 in cifra rotonda, cui si devono aggiungere le corone 4,083.15 di saldo riportato dal 1902, e togliere corone 3,093.45 di spese di gestione. Furono erogate corone 45.746.30 alla Cassa centrale per gli scopi sociali; corone 12,085.93 furono spese per le scuole della Lega nell'agro triestino; corone 6,553.92 rimasero a disposizione della Cassa centrale.

Questo bilancio è il più dettagliato dall'istituzione della Lega (1891).

Dopo la votazione del bilancio, Riccardo Pitteri in nome del Consiglio centrale, salutò il Comitato triestino, additando all'ammirazione degli italiani l'esempio di Trieste, perenne sorgiva di sacrifizio fatto quotidianamente per alimentare il vivido ceppo della sua italianità incorruttibile.

Seguirono le elezioni della nuova direzione del Comitato e dei delegati al Congresso generale di Trento, che si terrà in giugno. Riuscì eletta tutta la vecchia direzione, eccettuato Attilio Hortis, che declinò la rielezione. In suo luogo fu eletto l'avvocato Ettore Daurant, eccellente patriota, expresidente della disciolta Unione Ginnastica.

PICCOLE CONFESSIONI [1]
DI PAUL ACKER.

Oggi che la mala abitudine di intervistare è divenuta il battesimo primo, la regola costante di ogni giornalista, che è anche invalso l'uso di ammanire al buon lettore interviste di poco sapore letterario e di nessuna importanza anedottica a fasci, a volumi, sotto l'esca di titoli e di copertine speciose e suggestive, davvero il nuovo libro *Petites confessions* di Paul Acker, per il garbo col quale è scritto, per la maniera nuova di concepire ed intendere la *sacra* funzione dell'intervistatore, merita tutta l'attenzione dei lettori.

Petites confessions non è veramente una novità nello stretto senso della parola; è una raccolta di interviste, che, pubblicate separatamente nelle prime colonne dell'*Echo de Paris,* profittarono all'Acker, dal loro apparire, non poca considerazione nel mondo intellettuale parigino.

Nè è da meravigliarsi, poichè l'Acker, giornalista nato, nel senso il più completo della parola, oltre allo scrivere deliziosamente, ha al suo attivo non poche pubblicazioni, che, se pure non hanno avuto successi colossali, hanno nondimeno avuto una più che confortante tiratura.

L'Acker si è proposto, e lo dice nella prefazione al suo libro, di sostituire al ritratto freddo, astratto e per così dire, morto, una pittura vivente, palpitante dell'intervistato, coi suoi caratteristici dettagli, coi suoi gesti, con tutte quelle parole che possono rivelare il suo temperamento, che, ritratte dall'osservatore, servono a rappresentarci un uomo tal quale è, differente da ogni altro.

Sotto questo aspetto egli ci appare « si parva licet componere magnis » un nuovo Goncourt, il fine ed acuto osservatore, il paziente ascoltatore, che d'ogni parola sfuggita nell'ora delle confidenze, che d'ogni motto di spirito, che d'ogni ricordo evocato faceva tesoro per le sue memorie, per quel *Journal* d'onde ancora oggi balzano vive ed indimenticabili le figure degli ingegni i più diversi, di Zola e di Gavarni, di Gauthier e di Tourghenieff, di Flaubert e di Berthelot.

E per questo che *Petites confessions* non va confuso con le altre raccolte di questo genere e che, appunto perchè assurge all'importanza di un documento umano, va in modo speciale considerato.

* * *

Per appoggiare questo mio giudizio, voglio qui riportare, nel limite che mi accorda il breve articolo giornalistico, alcune delle interviste dell'Acker in modo da renderne brevemente la linea, l'idea.

Dirò prima delle donne e precisamente di Emma Calvé, la migliore delle artiste liriche di Francia. Il passato dell'artista è noto: debutta a diciotto anni nel *Faust* a Bruxelles; poco dopo fa solenne discesa in Italia e viene fischiata alla nostra Scala; la Calvé, impressionata, ascolta più volte la Duse ed il Salvini e da essi impara l'arte scenica dell'esporre. L'Acker ci fa della Calvé un'anima combattuta da tendenze diverse: l'una che la spinge alla quiete ed alle dolcezze della vita famigliare, l'altra alla vita febbrile del palcoscenico; sicchè, pur pensando con lieto orgoglio ai proprii trionfi, ama passare quattro lunghi mesi dell'anno in una campagna desolata, dove le umili amiche sue, le contadine, davanti alle quali sovente ella canta colla voce squisita, mai non l'applaudono e nella devota loro ignoranza non sanno altro dirle che: « Povera piccina! come gridi! non ti fà male! »

L'intervista finisce con un vero documento. La Calvé assicura che, sulle partiture manoscritte del Berlioz, vi è in un certo punto una nota in margine: « Qui, Margherita entra con in mano una lanterna ».

Gli ostinati che si sbracciano a far credere che Berlioz abbia fatto la *Dannazione di Faust,* esclusivamente per concerto, saranno non poco imbarazzati a spiegare per qual motivo un artista debba presentarsi ad un concerto in abito da *soirée* e con una lanterna in mano.

L'Acker ci introduce anche presso la Brandès, la regina del teatro di prosa francese.

È pressochè sera quando egli si reca a trovarla e, dice l'autore « La grazia inquieta e tenera di M.lle Brandès armonizzava colla triste dolcezza della sera ». Lo sguardo dell'intervistatore è attratto dalla biblioteca spalancata che lascia intravedere dei libri rilegati in modo raro e principesco. Sono i libri donati all'attrice da un suo ardente ammiratore, il Barbey d'Aurevilly « il connestabile della letteratura francese »... e qui lo stile piano e grazioso dell'Acker ci fa illudere di sentire la voce dolce della Brandès raccontare a proposito di quei libri, che ogni qual volta il poeta gliene portava uno, sempre glie lo portava vestendo un abito intonato al colore della rilegatura. « C'etait fantastique! » dice la voce armoniosa della Brandès, che, nella sua leggerezza, tutta femminile, non trova parola più adatta per caratterizzare quella strana ed aristocratica figura di artista.

Dopo le donne, gli amanti.

(1) *Paris,* A. Fontemoing, Editeur, 1903

Appendice del SECOLO 18-19 Gennaio 29

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

L'arciprete tutto in ghingheri con la larga fascia di seta moarè e lo zucchetto di raso, doni di Sua Maestà la Regina di Pontereno, diventa espansivo. Anche lui ha contribuito a quel fausto giorno!... Anche lui ha preparato — e come! — l'avvento di donna Remigia al potere!... Ma non si arrischia di dire tutto ciò esplicitamente. Si sa che un prete non deve immischiarsi con la politica: ma lo fa capire con strizzatine d'occhio eloquenti, con abili reticenze: — Pe... diana! Se lui a votare non ci va è lui che manda a votare gli altri!

Il colonnello Baldassare de' Taddei, rosso di collera, ferma a un tratto donna Remigia, facendole un'intimazione:

— Si guardi dai Boeri! Simpatie per i Boeri? Guai! Si ricordi, a Roma, che l'Inghilterra sarà sempre l'Inghilterra!

Fervono i brindisi al nuovo ministro dei *Lavori Pubblici,* al nuovo Gabinetto, all'Italia, alle loro Maestà, ma i più entusiastici e i più frequenti sono rivolti a donna Remigia — alla nostra duchessa Remigia — alla più bella delle ministresse!

L'avvocato si tira su in tre tempi, puntando il braccio sul canapè:

— Alla moglie di Sua Eccellenza... a Roma!... Ma sempre alla nostra Regina... a Pontereno!

Beve un altro bicchiere fra un subisso di applausi poi ricasca di peso, gocciolante, sul canapè.

— Auf! Che caldo!

Anche Narciso Gambara fa un brindisi a Remigia sotto voce, alzando appena verso di lei la coppa spumeggiante, con un'espressione piena di sottintesi, di rimproveri e di carezze:

— Cattivina! Cattivona!

Remigia lo consola con gli occhi vivaci, pieni di promesse... assai lontane:

— Verrà anche lei a Roma!

Narciso s'inquieta:

— Ma sì! Ma sì! Ma intanto no!... Sono sempre tutti lì, con gli occhi aperti! Come si fa, santo Guio! Come si fa? Rialza di nuovo il bicchiere per giustificare il troppo lungo discorso a bassa voce: — E a Roma, anche a Roma sarà sempre così... — la vocina ha un improvviso salto di chiave... — così cattivona?...

In questa circostanza, chi mai lo avrebbe preveduto? L'inesauribile, il più fecondo improvvisatore di brindisi di tutto il reame di Pontereno e stati limitrofi, Marco Bragotto, ha dato negli scogli. Ha già fatto un brindisi bellissimo a Sua Eccellenza, sulle rime date dall'arciprete: Italia — Religione — Battaglia — Conciliazione; ed è stato applauditissimo. Adesso vuol farne un altro per donna Remigia, ma pensato, con rime sue e non ci riesce:

> A te Signora, in questo dì solenne
> Devoto il mio pensier volge le penne
> A te di Ponteren... alma... regina...

No. Il concetto c'è; anche la rima « inchina » ma il verso non va. Il cavalier Marco Bragotto si rode, si arrabbia, non beve più, non parla più: tutta la serata gli è andata di traverso e non si scuote nemmeno agli spari delle girandole e dei petardi lanciati in aria dal signor Zaccarella che mormora sdegnosamente all'orecchio del colonnello:

— Ci vuole di questa roba, per i villani!...

Remigia è felice, radiosa. Strillando, si tappa le orecchie con le bianche mani ingemmate quando scoppiano i fuochi artificiali e finge di spaventarsi. A forza di dover rispondere ai brindisi, è anche lei un po' accesa; le sue parole, i suoi gesti, le sue risate sono più vivaci del solito. La Sovrana assoluta è diventata una Reginetta un po' più liberale, chè — lei felice — vorrebbe rendere felice anche tutto il suo reame.

Al colonnello de' Taddei, promette che parlerà subito al ministro della Guerra perchè ripari le ingiustizie e gli procuri un buon posticino... sedentario. All'arciprete fa balenare il regalo di tutti i paramenti nuovi e i tendoni per il *Corpus-Domini,* assicura l'avvocato, a proposito del *Vespertino* e tra due cedri del libano, fuori dal raggio della luce elettrica, riceve un bacetto dal conte Narciso, ma soltanto sulla guancia, di volo.

Lo *Champagne Mum extra dry* che lo Zaccarella fa distribuire soltanto a chi vuol lui, lo ha fatto diventare birichino birichino!

Remigia ride, scherza, corre di qua di là, ma non dimentica gli affari. Ogni tanto, ferma Mimì:

— Non dimenticarti i miei tre cappelli grandi, con le penne! Le *toques,* coi fiori!

Oppure:

— Ricorda alla Carolina il vestito *tailleur* di *drap* bianco!

Un'altra volta pianta lì il povero Marco Bragotto mentre gli confida le sue pene poetiche e le recita quei due primi versi che gli son venuti così bene e così subito: « A te signora in questo dì solenne — Devoto il mio pensier volge le penne » per correre in gran fretta a dire a Mimì:

— Tutti i miei *bijoux* e anche tutti i miei ombrellini e i miei ventagli! Non ti pare?... Si sa mai!

* * *

La mattina dopo, verso le dieci, Remigia dorme ancora placidamente e sogna di dare il suo primo gran ballo intimo a Roma, a tutte le mogli degli ambasciatori: Mimì invece, con la Carolina è già da due ore in faccende per la roba e i bauli, quando portano un dispaccio. Mimì e la cameriera si consultano in silenzio fissandosi negli occhi: certo il dispaccio viene da Roma: non può essere altro che del signor D'Orea. Il caso è troppo importante: ella non ha ancora sonato... ma anche se dorme bisogna svegliarla!

Mimì, leggera come un'ombra entra nella camera buia in cui si sente un respiro lieve e quieto di bambino e un forte profumo d'ireos... e apre le finestre.

Remigia si sveglia di soprassalto:

— Chi è?... Perchè? Non ho ancora sonato!

— È arrivato adesso un dispaccio...

— Un dispaccio?... Sarà *il suo!* Dammelo!

Remigia si alza a sedere sul letto: la camicia scivola da una parte, ma i capelli cadendole addosso, la coprono tutta.

— *Ah, Mon dieu! Mon dieu!* Con questi capelli!

Mimì glieli prende lei, delicatamente con le due mani, per liberarle la faccia.

Remigia apre il dispaccio e legge:

« Ti consiglio, per ora, restar Bologna. Giorni di gravi preoccupazioni non di esultanza. Spero ancora non accettandosi mie ultime condizioni restarmene fuori saluti affettuosissimi ringrazioti.

« GIACOMO. »

— Ecco! — Esclama Remigia fuori di sè, diventando bianca dalla collera. — Ecco! Il vero tira-molla incontentabile! Ma sai che quest'uomo ha proprio fissato di farmi diventar matta?

— Ma no, pensa invece.

— Non difenderlo! Te lo proibisco! — Remigia dà un balzo sul letto come una furia. — Tu vuoi sempre difenderlo! Tu vuoi sempre difendere tutti, quelli che mi fanno dei dispetti! Tutti quelli che mi odiano!

Mimì pallida, impietrita non osa più dire una parola; non osa più scusare nemmeno sè stessa.

L'Idola, a poco a poco si calma: torna a cercare di liberarsi dai capelli, non può; Mimì glieli avvolge, glieli torce sul capo fermandoli con due o tre spilloni.

— Ma sì!... *Restarmene fuori!*... Per far ridere tutte le mie amiche e nemiche di Bologna. *Ultime condizioni!* Ma che cosa crede di essere, poi, per farsi tanto pregare! Gli Esteri, già non glieli hanno mica voluti dare perchè non si fidano. Ma parla! Rispondi! Non far la mum-

Ed eccoci a Giron, noto « lippis e tonsoribus ».

Giron appare un fatuo, solo preoccupato ed inebriato di tutto quello che si mormora, che si grida intorno a lui ed alla principessa, orgoglioso solo d'essere scivolato in un letto regale.

Si è lontani dai grandi amori classici; e ciò dà un senso di fastidio. Per quel poco che è in noi di poesia, generalmente la fine meschina e volgare di cose che avrebbero potuto essere grandi e meravigliose, ci lascia la bocca amara; è legge dell'anima.

* * *

Ed eccoci finalmente al *Marchese di Montebello* ex ambasciatore di Francia a Pietroburgo. Leggendo l'Acker si ha una vaga nozione della vita degli ambasciatori presso le Corti estere. Se si pensa ai successi del marchese di Montebello, nella qualità sua di alto diplomatico, e se si ascolta tutto ciò che egli dice per bocca dell'Acker, si è quasi tentati di credere che non sia poi molto difficile l'essere ambasciatori.

Certo non deve importare un gran lavoro se si considera che il Marchese, che pure ha preparato l'alleanza franco-russa, parla in modo da far credere che prime sue occupazioni siano state lo *sport*, la caccia, i pettegolezzi delle ambasciatrici.

Sarà questa la verità che esce sonora e luminosa dalla bocca dell'ex ambasciatore o sarà la sua tinta di leggerezza, una prova della naturale vanteria e frivolezza di ogni buon parigino?

Ad ogni modo il marchese di Montebello in mezzo alle sue fanfaronate trova modo di raccontarci qualcosa che può essere d'attualità.

Sembra che in Russia difficilmente la grande società riceva i letterati: « È così chiusa! » e nemmeno a Corte i poveri scrittori possono essere ricevuti; bisognerebbe fossero « tchin » vale a dire avessero almeno un quarto di nobiltà.

È vero che il Governo russo a indennizzarli, alcune volte, di questa inospitalità dei magnati, si fa un dovere di offrire loro a sue spese, un soggiorno più o meno lungo nella ospitale Siberia.

Peccato che questa delicatezza sia così poco apprezzata!

E le interviste, « les visites » come l'autore le chiama, si seguono e non si rassomigliano.

Ecco l'opinione di *Capus* sulla critica. È una opinione semplice: « la critica giudica per paragoni e si appoggia alle cose passate per abbassare le presenti, cosicchè le future saranno abbassate dalle attuali. »

Povere commedie future se saranno tali da poter essere abbassate da quelle di Capus!

Ecco il padre *Ollivier*. — L'Acker lo ritrae mentre tuona dal pulpito contro l'immoralità dei matrimoni moderni.

L'argomento è *pariginissimo*.

Il ritratto è ben fatto: quattro righe danno tutto il carattere dell'oratore.

Mentre spiega che Dio ha creato l'uomo capace di comprendere e di amare (a proposito di alcuni moderni matrimoni che si risolvono in un immorale mercato) dall'uditorio s'alzano rumorii in segno di disapprovazione; ed il padre, con una semplicità tutta sua, ricorda prontamente alle sue pecorelle, che Iddio ha fatto anche l'uomo capace di tacere.

* * *

Accennare ancora ad altre interviste, sono ventisette in tutto, sarebbe un defraudare ingiustamente il lettore.

Non mi rimane adunque che augurare fortuna a questo libro ed illudermi nello stesso tempo (la mia gioventù me ne dà il diritto) che possa in ogni caso servire di guida ai futuri intervistatori, con tutto vantaggio di chi scrive e di chi legge. *anton.*

Attorno al processo Murri

La Linda descritta dal marito.

Abbiamo da Bologna:

Degli amori del conte Bonmartini vi parlai dettagliatamente e specialmente di quelli colla canzonettista Nini.

Dal complesso però dei rapporti dei funzionari di P. S. e delle deposizioni di Nini risulta evidente che il Bonmartini ebbe altre avventure amorose.

La Nini nulla nascose circa le sue relazioni col Bonmartini e confermò che, quando scrisse da Roma al conte che l'amante lo aveva abbandonata ed era disposta a raggiungerlo a Bologna, lo fece perchè consigliata dal Cervesato.

La Nini fece anche il nome di una *cocotte* colla quale il Bonmartini era in relazione a Padova e parlò pure della simpatia da cui il conte era stato preso per una certa M... che cantava all'Eden.

La Nini dopo di avere detto che, se nella barbara uccisione del conte vi è la complicità di una donna galante, che commise il delitto, deve essere stato il *magnaccio* di costei, icordò anche la discordia che esisteva fra i coniugi Bonmartini e la famiglia della moglie e suggerì di fare delle ricerche anche da quella parte.

Nel parlarvi di questi amori del Bonmartini ho seguita la via tracciatami, di dire cioè tutto quanto esiste in processo.

Nella corrispondenza del Bonmartini vi sono lettere importanti; ma a parer mio più interessante ancora mi sembra il diario del conte; da esso appare manifesto che dei dissidi suoi colla moglie il conte dà tutta la colpa alla famiglia Murri.

Il Bonmartini premette al diario un riassunto della vita della Linda dal giorno in cui nacque fino a quello in cui divenne sua sposa e così scrive:

« Teodolinda Murri nacque il 12 settembre 1872 in Fermo. Essendo il padre assistente alla Clinica di Roma e non potendo la moglie allattare la bambina, fu posta a nutrice su quel di Fermo, sotto la sorveglianza dei nonni paterni abitanti colà.

« Ha un fratello minore, vivo, che ha 24 anni, d'ingegno svegliato, ma squilibrato. Ebbe anche un altro fratello maggiore che morì a cinque anni in seguito ad eslampria che si vuole prodotto da maltrattamenti subiti dai genitori. La Teodolinda venne tenuta assai male dalla nutrice che, invece di darle del latte, le somministrava della polenta, delle erbe, ecc.

« In seguito a questa dieta terribile la bambina fu presa da disturbi tali che il nonno impressionatosene, portò via la bambina che stette ancora un po' coi nonni e poi fu presa, disgraziatamente, dai genitori, perchè costoro non le volevano bene. »

Nota poi che in special modo era mal vista dalla madre, tanto che si ricorda di maltrattamenti inflitti alla piccina dalla madre quando era in tenera età; quasi tutti i giorni veniva picchiata e doveva soffrire continui ed ingiusti rimproveri. Il padre suo le voleva un po' più bene.

Del prof. Murri così scrive il Bonmartini:

« Egli è un uomo di grande ingegno, ma assolutamente inetto a fare il capo di famiglia ed il marito, per cui anche oggi egli deve subire le bizze della moglie.

« Questo stato di cose lo rese di carattere difficile e, benchè d'animo buono, pure alle volte non sembrerebbe tale. — Lo stato nervoso della famiglia si è presentato accentuato in tutti, cominciando dal nonno paterno che era stravagantissimo.

« Non è quindi da meravigliarsi se la Linda, cresciuta in un ambiente così nervoso, sia divenuta anch'essa nervosa.

« Diffatti quantunque da bambina fosse molto remissiva e di indole buona fatta adulta, invece divenne di un carattere piuttosto difficile.

Fu educata dal padre con idee civili, studiò il latino e il greco, giacchè l'idea dei genitori era di farne una letterata; e forse ci sarebbero riusciti se la ragazza non avesse avuto tendenze opposte, dedicandosi invece ai lavori di casa e femminili. Però non fu tanto questa la causa che le fece interrompere gli studi bensì una disillusione amorosa avuta a sedici anni che le portò una forte anemia, tanto che il padre di farla studiare non ne parlò più.

« Linda però essendo di ingegno svegliato, continuò a coltivare la mente non trascurando i lavori femminili che imparò mirabilmente da sè. Si deve aggiungere che non godette mai salute perfetta. Soffrì di male di gola, ebbe anzi la difterite dalla quale guarì, ma dopo fu operata di tonsilotomia e non ebbe più a quella parte disturbi.

« Quattro anni dopo la prima delusione amorosa prese marito. Una persona che si diceva amica della famiglia Murri le propose un giovanotto del quale faceva tutti gli elogi.

« Il matrimonio fu concluso, *ma disgraziatamente erano stati uniti*, due caratteri di tendenze opposte. I primi anni di matrimonio passarono bene, perchè essa si andava acclimatando nell'ambiente del marito e perchè ricordava le amarezze sofferte in famiglia; perciò al suo dire, non le sembrava vero di non sentirsi più strapazzata dalla mattina alla sera. »

Sfortunatamente ragioni di studi fecero trasportare al marito la sua residenza a Bologna ove abita la famiglia di lei. Qui le differenze di caratteri si accentuarono.

Il padre e il fratello della Linda sono socialisti, il marito è codino.

Naturalmente il padre e il fratello non vedevano di buon occhio la figlia e la sorella accomodarsi alle idee del marito, ed il padre, che gode tutto l'affetto della figlia, le andava ripetendo che si meravigliava come tenesse così poco conto dell'educazione ricevuta e che era stupito che essa potesse voler bene ad un uomo come suo marito.

Nei primi tempi la cosa passò, ma il marito aveva osservato che la moglie non era con lui come prima.

Intanto tutti i giorni, le condizioni fisiche della Linda deperivano anche per cause morali.

« Alla metà di novembre di quest'anno, scrive il Bonmartini, la Linda era ridotta in condizioni misere. »

Fu in quest'epoca che avvenne una spiegazione fra marito e moglie, in seguito alla quale essa disse che non poteva più stare con lui e perciò pensava ad una separazione.

Al marito sembrò strana tale proposta giacchè non vi erano gli estremi per una divisione, non essendovi mai state scene violente, nè sevizie, nè infedeltà. Egli le lasciava la più ampia libertà di ricevere, di uscire, di spendere. Sulle prime rimase impressionato e volendole bene fece del suo meglio per persuaderla dell'affetto che nutriva per lei; le disse che le lasciava tutta la libertà possibile e che naturalmente si riservava di dirigere la famiglia e di dare a questa un indirizzo secondo le sue idee.

Si lasciò denigrare dalla famiglia della sposa pur di non spezzare la sua famiglia e dovendo pensare all'avvenire dei figli.

Passato questo primo momento d'angoscia pensò se dati i precedenti, non si trovasse davanti ad un caso di malattia nervosa.

E qui il Bonmartini nota delle scene intime che dimostrano quale ripugnanza la moglie avesse per lui.

Nota anche nella Linda facilità al pianto ed all'inquietudine e altri fenomeni fisici.

E dopo queste premesse comincia il diario che fu iniziato il giorno 27 dicembre 1898, del quale vi parlerò in seguito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'ex-ministro Zeballos a Roma.

17 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) È giunto a Roma colla famiglia Stanislao Zeballos, ex-ministro degli Esteri, della Istruzione e dell'Agricoltura della Repubblica Argentina.

Zeballos è il fondatore del giornale *La Prensa*, uno dei principali dell'Argentina. È presidente dell'Associazione della stampa di Buenos Ayres.

L'Associazione della stampa di Roma lo invitò nei propri locali mettendosi a di lui disposizione.

Al Consiglio di Stato.

È stato discusso oggi al Consiglio di Stato il ricorso che concerne la graduatoria di 1452 alunni eleggibili delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Il ricorso sostiene che la graduatoria fatta è illegale. La sentenza si avrà fra venti giorni.

Un duello.

In seguito ad un diverbio seguito da vie di fatto, che ebbe luogo giorni sono in piazza Termini, per motivi intimi, si sono battuti oggi alla spada negoziante Tullio Agostini e lo *sportman* Gaetano Giacobini.

Quest'ultimo rimase ferito al braccio destro.

Gli avversari non si riconciliarono.

I ministri al Quirinale.

17 gennaio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Stamane ha avuto luogo al Quirinale la relazione dei ministri al re e la firma dei decreti, tra i quali si trovavano quelli riguardanti un ristrettissimo movimento di prefetti e un movimento nell'esercito relativo alle nomine di comandanti di corpo e di capi di servizio per colmare i vuoti verificatisi in detti posti.

Dopo la firma, il re si è trattenuto con Giolitti e Tittoni, cui chiese informazioni sulla situazione nell'Estremo Oriente.

La medaglia per Loubet.

La medaglia d'oro che il re d'Italia offrirà in dono a Loubet, come ricordo della sua visita a Roma, verrà coniata alla Zecca, in presenza dei reali e di Loubet, come alla *Monnaie* di Parigi, per la medaglia offerta ai reali.

Le economie di Pio X.

Si assicura che, per ragioni di economia, Pio X intenda ridurre il numero del personale addetto alla villa papale di Castelgandolfo.

Agitazione di contadini a Corchiano.

A Corchiano, circondario di Viterbo, molti contadini invasero alcune terre private, volendole coltivare perchè i proprietari non intendono concederle. Si temono altre invasioni.

Il sottoprefetto di Viterbo, inviò sopraluogo una compagnia di fanteria.

Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il ministro d'Agricoltura ha date le necessarie disposizioni per facilitare la riunione, in Roma, nel prossimo febbraio dei rappresentanti delle cattedre ambulanti di agricoltura italiane.

Per la tutela dei lavoratori.

I ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, l'ambasciatore francese Barrère e il signor Fontaine, direttore dell'Ufficio del Lavoro a Parigi, ebbero una lunga conferenza, prendendo qualche preliminare intesa, intorno alla proposta convenzione internazionale per la tutela dei lavoratori, specialmente per quanto si riferisce agli infortuni sul lavoro.

Lo scandalo Silvestrelli.

Al ministero degli esteri si mantiene il più assoluto riserbo sulle eventuali disposizioni che potessero venir prese in riguardo al ministro italiano ad Atene, dopo i malumori suscitati dal noto rapporto.

Alla Consulta s'insiste solo nel voler diminuire l'importanza dell'incidente, fors'anche per coprire la leggerezza con cui i diplomatici della Consulta dispongono della pubblicazione di rapporti dei rappresentanti all'estero, che, forse riguardi internazionali esigerebbero si tenessero segreti, tanto più quando provengono da uomini come il Silvestrelli, che ha dato reiterate prove di non conoscere l'abbicì dei doveri che incombono, quando si rappresenta il paese all'estero.

Circola frattanto una voce, secondo la quale il richiamo di Silvestrelli si renderebbe inevitabile.

Si aggiunge anzi che verrebbe collocato a disposizione.

Movimento diplomatico.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle quattro. Vi si discuterà, tra altro, il movimento diplomatico.

Nella magistratura.

Giovedì verrà sottoposto alla firma reale un abbastanza largo movimento nella magistratura.

Da Parigi.

L'inumazione della principessa Matilde.

17 gennaio. — (E.) L'inumazione della salma della principessa Matilde avrà luogo domani mattina nella chiesa di Saint-Gratien senza alcuna cerimonia.

Tutto si limiterà al trasferimento della salma da una cappella all'altra.

Vi assisteranno soltanto l'ex imperatrice Eugenia, la principessa Matilde, il principe Napoleone ed i loro seguiti.

Pel canale di Panama.

Il famoso ex-boulangista Giorgio Thiebaud, che è uno dei capi di coloro che avevano formato una Società per difendere gli interessi dei portatori delle obbligazioni del Panama, organizza una campagna per sostenere che la nuova Società francese del Panama non ha il diritto di vendere il canale all'America.

Martedì, Thiebaud farà una conferenza all'Hôtel Continental, alla quale sono invitati giornalisti, senatori, deputati e azionisti del Panama; e la questione verrà presentata alla Camera, dove si sosterrà che si devono tutelare gli interessi dei possessori delle obbligazioni del Panama, che sono quasi tutti francesi.

Per la morte di Gèrôme.

Il *Gaulois* pubblica una lettera di Monson, di cui il segretario perpetuo Royon ha dato lettura all'Accademia di Belle Arti. La lettera dice che Edoardo VII ha dichiarato di associarsi pienamente al dolore dell'Istituto per la morte di Gèrôme.

Royon ha ricevuto pure una lettera dell'Accademia di Belle arti inglese e un telegramma della Società Artistica di Milano, dell'Accademia di Francia e dell'Accademia di San Luca in Roma.

Per ritrovare la « Vienne ».

17 gennaio. — (E.) Come sapete il ministro della Marina ha incaricato un'altra nave, l'incrociatore *Guichen* di recarsi a cercare la *Vienne* sulle coste dell'Irlanda.

Telegrafano da Brest alla *Patrie* che il capitano Baehme, comandante del *Guichen* avrebbe dal ministero un piego suggellato da aprirsi in alto mare e si è sparsa la voce che le istruzioni segrete del ministero indichino approssimativamente il punto in cui dovrebbe trovarsi la *Vienne*.

Il Ministero saprebbe che la *Vienne* è nei paraggi dell'Irlanda, che non vi è più equipaggio a bordo, nè vi sono più barche, che avrebbero servito all'equipaggio per allontanarsene.

Queste barche si sarebbero tutte perdute.

Al Ministero della marina si dichiara che si tratta di notizie infondate.

Ma un nuovo dispaccio da Brest insiste su queste voci.

Apoteosi d'un deputato operaio.

17 gennaio. — (E.) Oggi ad Avignone venne inaugurato il monumento al falegname Agricol-Perdiguier, che fu deputato all'Assemblea Nazionale del 1848 e rese grandi servigi alla causa operaia.

Alle feste odierne presero parte tutte le autorità cittadine.

Il monumento rappresenta il busto di Perdiguier, poggiante sopra un piedistallo con un bassorilievo simboleggiante il lavoro.

Innanzi al monumento sfilarono gli operai falegnami, quindi ebbe luogo un banchetto di 400 coperti cui presero parte il presidente del Consiglio municipale ed altre autorità.

In teatro venne incoronato il busto di Perdiguier con applauditi discorsi e poesie.

La festa fu celebrata con grande entusiasmo.

La scomparsa di un italiano.

In via di Tocqueville nel quartiere di Passy abitava un operaio mosaicista, di nome Veni, ammogliato, con parecchi figli.

Ieri l'altro si doveva cambiar l'alloggio e la moglie del Veni aspettava alla nuova casa l'arrivo del marito coi mobili. Il Veni però non si lasciò più vedere.

Si crede che si sia suicidato per imbarazzi finanziarii.

Da Londra.

Gli inglesi nel Thibet.

17 gennaio. — (M.B.) Telegrammi dal Thibet annunziano che il corpo di spedizione inglese si trova sempre nella valle di Chumi, in attesa di poter fare un'altra tappa in avanti.

Intanto il freddo aumenta sempre più.

Il terreno è così gelato che i cavalli non possono camminare, ed è duro come la roccia.

Il cinquanta per cento dei muli e dei cavalli sono caduti morti.

Dei duecento bufali che servivano pei trasporti, tre soli sono rimasti vivi.

Le donne del Thibet, che sono già bruttissime, per non provocare i desiderii erotici dei soldati inglesi, si sono, tutte, tinte il naso di nero.

Re Edoardo ammalato.

Re Edoardo da qualche giorno soffre di male di gola. Il suo medico curante, intervistato, dette spiegazioni ambigue e parecchi giornali esprimono serie inquietudini.

La strana « réclame » di un giornale.

17 gennaio. — (M. B.) Da una settimana in tutti i quartieri di Londra si dà la caccia a dei medaglioni nascosti per *réclame* dal giornale ebdomadario *Weekly Dispatch*, che imita, in ciò, il *Matin* di Parigi.

Ogni medaglione dà diritto, al fortunato che lo scopre, di ricevere dal giornale 1250 lire.

Si comprende quindi la ricerca febbrile di questi medaglioni, la quale provocò incidenti comicissimi e costituisce ormai un serio imbarazzo per il traffico, poichè i più accaniti si spingono perfino a muovere il selciato delle strade.

Rimangono ancora nascosti tanti medaglioni per 23 mila lire, poichè finora non se ne scoprirono che due.

Oggi poi il giornale annuncia di averne nascosti per altre 25 mila lire nelle città di provincia.

Il connubio Devonshire-Rosebery? Il giuoco degli irlandesi.

17 gennaio. (M. B.) Molte voci sono corse in questi giorni, che si prestano ad una inesatta interpretazione nei giornali continentali, per i quali è difficile seguire con cognizione di uomini e di sistemi la politica interna inglese. A proposito della polemica Chamberlain-Devonschire un giornale francese è arrivato perfino a mettere le cose in modo come se il Chamberlain personalmente avesse fatto un uso indelicato dei fondi dell'Associazione Unionisti. Come vi ho telefonato la scissione definitiva del Chamberlain dal duca di Devonshire e lo sfacelo del partito unionista erano inevitabili.

Il Devonshire è irremovibile nella sua fede libero-scambista. Se non che vi è ora un'agitazione tra alcuni liberali per incoraggiare un connubio Devonshire-Rosebery. È notevole che questo connubio sarebbe caldeggiato da radicali estremi come lo stesso Cremer, il vincitore del premio Nobel. Scopo del connubio sarebbe di sconfiggere il Chamberlain sulla questione fiscale. Ma un ministero Devonshire-Rosebery non sarebbe certamente un ministero liberale e riformista. Il duca è, come sapete, contrario all'*home reale* tanto tenacemente come al protezionismo.

Ed è per questo ch'egli formò, quindici anni or sono, il partito unionista di Chamberlain.

Di più egli è un *cohig* della vecchia scuola e non sarebbero possibili sotto la sua presidenza riforme sociali. Ma tutto si sacrificherebbe momentaneamente pur di impedire il trionfo del protezionismo di Chamberlain. In mezzo a questo giuoco di partiti quelli che stanno più vigili sono gli irlandesi. Tutto dipende dal loro voto ed essi intendono di farlo pagar caro. La questione fiscale non interessa gli irlandesi ed essi sono pronti ad appoggiare il Balfour e il Chamberlain pure di avere il *land act* riformato come vogliono.

Il capitano Lister è morto.

Il *War Office* pubblica lunghi dispacci, ricevuti dal comandante le truppe nel Somaliland, dai quali risulta che la sconfitta delle truppe del Mad Mullah fu completa: si fecero 215 prigionieri e si presero 366 fucili; le perdite del nemico ascendono a più di 1200 uomini. Alla battaglia presero parte 5000 dervisci.

Il capitano Lister, che si era dato come scomparso, fu invece ucciso il 10 gennaio.

Tutti i feriti migliorano e le condizioni di salute delle truppe sono eccellenti.

Un giornale socialista giapponese.

Bruxelles, 17 gennaio. — (B.) Il *bureau* internazionale socialista riceve da Tokio che i socialisti giapponesi hanno incominciato a pubblicare un giornale quotidiano intitolato *Heimin Shimbun* (Gazzetta proletaria). Nei primi numeri si leggono articoli vivaci contro la guerra ed il militarismo.

Il giornale contiene una colonna in inglese ad uso degli stranieri col riassunto delle notizie giapponesi più interessanti.

Gli araldi di Guglielmo.

Berlino, 17 gennaio. — (M.) Una nuova carica di Corte. Nella solita festa annuale dei cavalieri dell'Aquila Nera, l'imperatore Guglielmo aveva ordinato a due cavalieri, il conte Rantzau e von Sekow, di fungere da araldi precedendo il corteo. D'ora innanzi tutte le feste di Corte avranno gli araldi. I costumi per i due araldi d'ieri erano stati scelti dall'imperatore.

La rivoluzione nell'Africa tedesca. — La colonia in pericolo.

Berlino, 17 gennaio. — (M.) Notizie private aggravano le già gravi notizie ufficiali dell'Africa tedesca.

Ocahandja sarebbe già caduta nelle mani degli insorti.

Il fatto che anche Windhuk, sede del comando, è minacciata, mostra la forza dell'insurrezione.

Il governatore pare si trovi ancora al sud impegnato con altri insorti. — Questo significa che tutto il territorio Herero è sollevato.

Un altro scandalo austriaco.

Vienna, 17 gennaio. — (G.) L'imperatore ordinò al nepote arciduca Ferdinando Carlo, fratello dell'arciduca ereditario di fare un lungo viaggio all'estero, essendosi egli innamorato della bellissima figlia di un professore viennese e volendo sposarla.

La Corte spera che un lungo viaggio e le distrazioni lo guariranno.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il passaggio pei Dardanelli.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Sebbene la notizia secondo la quale l'Inghilterra avrebbe imposto alla Porta di non lasciar passare la flotta russa per i Dardanelli sia stata smentita, pure si fa osservare che la convenzione di Londra del 1871 ha modificato a tale proposito la clausola del trattato di Parigi del 1856.

Siccome è difficile l'ottenere il consenso di tutte le potenze firmatarie del trattato così il sultano resta di fatto il solo arbitro riguardo all'accordare o meno il passaggio attraverso ai Dardanelli, e l'Inghilterra da sola non si arrischierebbe mai a fare una opposizione recisa.

Parole pacifiche d'Alexieff.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo che il giornale *Swiet* pubblica una notizia secondo la quale il generale russo Alexieff, nel discorso di capodanno alle truppe, ha dichiarato che l'imperatore vuole la pace nell'Estremo Oriente.

Giapponesi americani ed inglesi.

Da Tokio si ha, per telegrafo, che venerdì i principali finanzieri e commercianti hanno offerto uno splendido banchetto agli addetti militari e navali inglesi ed americani ed ai corrispondenti dei giornali.

Le sale erano adorne di bandiere giapponesi ed americane e vennero fatti parecchi discorsi tutti inspirati al desiderio di mantenere la pace.

Un diplomatico pessimista

Telegrafano da Parigi, 17:

Il *New York Herald* ha dal suo corrispondente a Pietroburgo il racconto di una intervista da lui avuta con un diplomatico che fino a quindici giorni fa non credeva alla guerra.

Oggi questo diplomatico confessa che la situazione gli sembra molto più grave. L'opinione pubblica si mostra irritata contro la stampa americana, compreso l'Herald, che getta olio sul fuoco. Il diplomatico crede che gli americani avranno da pentirsi amaramente di questa attuale loro politica e potranno procurarsi delle noie occupandosi di affari di altri paesi.

« Ma, egli aggiunge, il cannone non ha ancora tuonato e rimane ancora speranza di una soluzione pacifica ».

Il diplomatico non crede che la firma del trattato Cino-Americano abbia complicato la situazione, ma esso ha però dato occasione di mostrare che la Cina è pronta ad accettare il regime della porta aperta.

L'imperatrice vedova, di Russia, si è adoperata molto onde evitare la guerra. Senza la sua influenza è probabile che le ostilità sarebbero già scoppiate.

La risposta del Giappone

Telegrafano da Londra, 17:

I giornali hanno da Pietroburgo che la risposta del Giappone sarà esaminata lunedì dal Consiglio dell'Estremo Oriente.

Si crede che la risposta della Russia si spedirà martedì ovvero mercoledì.

L'ambasciatore della Russia a Parigi ha telegrafato a Lamsdorf il risultato del suo colloquio con Delcassé che dicesi sperare molto sulla risposta della Russia al Giappone.

È opinione generale che si riuscirà ad evitare la guerra.

I giornali hanno da Seoul:

Un nuovo distaccamento di truppe degli Stati Uniti è giunto portando le forze della legazione americana a 100 uomini.

La neutralità della Cina

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Le notizie attinte presso la legazione di Cina a Pietroburgo confermano le dichiarazioni ricevute da Pechino secondo le quali la Cina conserverebbe la sua neutralità in caso di guerra fra la Russia ed il Giappone.

L'opinione pubblica in Russia si è modificata in senso favorevole, facendo sempre più sperare in un accordo pacifico, il che renderà più facile il compito ai negoziatori.

Le assicurazioni pacifiche date dallo czar a parecchi membri del corpo diplomatico durante il ricevimento di capo d'anno contribuirono non poco a far nascere la calma attuale.

I PARTICOLARI

dell'ultima battaglia nel Somaliland

Telegrafano da Londra, 17:

Un dispaccio ufficiale comunicato dal War Office reca i particolari del combattimento di Yid Balli nel Somaliland.

Gli inglesi fecero 215 prigionieri, presero 366 fucili e si ritrovarono i cadaveri di dervisci presso la posizione di Yid Balli. Il totale dei morti dalla parte del Mullah si calcola a 1200. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri e dei disertori, i dervisci erano comandati da Il Aajki Jo... dahonta che ha potuto sfuggire.

Si assicura che il Mullah durante la battaglia era presso Hondin con forze importanti. Gli inglesi inviarono in quella direzione un forte distaccamento per le ricognizioni.

Il dispaccio poi aggiunge che un ufficiale dato per scomparso nel primo rapporto è stato invece ucciso. Fra gli indigeni combattenti nelle file degli inglesi vi furono 2 morti e 22 feriti.

Rivolta di soldati turchi

Ci telefonano da Parigi, 17:

Un telegramma da Costantinopoli dice che da giovedì mancano notizie da Beyruth, dove 500 soldati rinviati dal Yemen hanno assediato il palazzo del governatore reclamando il pagamento di paghe arretrate per l'importo di 13 mila lire turche.

La Banca ottomana ha anticipato 4000 lire, ma i soldati reclamano tutto il loro credito.

La situazione diventa critica, tanto più che un telegramma del governatore alla Porta è rimasto senza risposta.

Si teme che l'esempio di Beyruth possa essere seguito dai soldati delle altre provincie, egualmente non pagati.

La czarina colpita da pleurite

Si ha da Pietroburgo, 17:

Il gran ballo di Corte che doveva aver luogo il 23 corrente al palazzo d'Inverno è stato rinviato, salvo nuovo avviso, al febbraio, a causa dello stato della czarina Alessandra, che è colpita da pleurite.

* * * Il granduca Nicola Mikolaiewitch, aiutante di campo generale, comandante la divisione del Caucaso a Tiflis, è stato nominato membro del Consiglio dell'impero. Il posto di aggiunto al ministero della guerra e di comandante della gendarmeria occupato finora dal luogotenente generale, membro del Consiglio superiore della guerra, è soppresso.

---

mia! — Remigia torna ad arrabbiarsi. — Hai proprio fissato anche tu, oggi, di farmi star male? Di farmi piangere?...

Mimì copre l'amica di baci, sui capelli, sulle mani: c'è tanto amore, tanta sommissione e tanta umiltà nelle sue carezze.

— Io... vado a Roma lo stesso! — Esclama Remigia dopo un momento, fissandola ancora incerta.

— Però lo avverti, prima, che vai!

Remigia riprende il dispaccio che ha stracciato e buttato sul letto. Unisce i due pezzi e lo rilegge attentamente.

« Ti consiglio, per ora, di restare Bologna — Giorni di gravi preoccupazioni, non di esultanza — Spero ancora — non accettandosi mie ultime condizioni — starmene fuori — saluti affettuosissimi — ringrazioti » Non dice, *non voglio:* dice: *ti consiglio: per ora.* Che te ne pare?...

— Manda, subito al signor d'Orea un bel telegramma affettuoso...

— E gli dico che vado! In fin dei conti è o non è mio marito? Dove c'è lui, ho diritto di starci anch'io, perchè... voglio essere una buona moglie.

— In questo hai ragione.

— E perchè non devo essere libera di vedere mio marito quando voglio!... Non l'ho mica sposato per star sempre sola! Lui, a Roma, ed io relegata in questo brutto, noioso antipaticissimo Ponterenо! Sono stufa delle gioie agresti! Sono stufa, stufa, stufa di avere sempre nelle orecchie, giorno e notte, l'inno delle cicale e delle rane al Messidoro! Sentile: *quà, quà, quà, quà!* Hanno già cominciato a quest'ora! Dammi da scrivere!

Mimì va a prendere la cartella col calamaio sul tavolino, e gliela porta sul letto e l'apre. Remigia pensa, poi scrive:

« Certissima bene supremo nostra cara patria finirai cedere insistenti preghiere amici, desiderosissima vederti, abbracciarti, parto lo stesso.

« Tua »

— Va bene?

Mimì legge il dispaccio attentamente. Non trova altro che una piccola correzione da fare:

— Invece di *parto*, dovresti scrivere *partirei* domani sera.

Remigia accetta e fa la correzione.

Due ore dopo, prima ancora che Remigia cominciasse ad aspettarla, arriva la risposta di Giacomo:

« Vieni pure domani sera, ma conduci teco signorina Mimì. Prevedo, temo, avrò poco tempo disponibile farti compagnia. Saluti affettuosi. « *Giacomo.* »

Remigia nel dare il dispaccio da leggere a Mimì salta dalla gioia e l'abbracciò ripetutamente:

— Sono felice! Sono felice! Sono felice!

La Carfo ha gli occhi pieni di lacrime, tanta è la gioia di non dover lasciare l'amica.

— Vedi com'è buono?... È tanto buono il signor D'Orea!

— Buonissimo! Risponde Remigia con entusiasmo. — E poi così c'è più tempo per tutto!... Anche di scrivere a Milano per la mia mantelletta di *chinchillà* e il *renard* bianco. A *Villa Borghese* e al *Pincio*, farà fresco, qualche sera!

IV.

La partenza di donna Remigia da Pontereno e da Bologna è una doppia festa trionfale. A Pontereno il sindaco ha fatto suonare la banda civica in onor suo, e l'arciprete, le campane; a Bologna, alla stazione la moglie di Sua Eccellenza, il ministro dei Lavori Pubblici, è ossequiata dalle Autorità e salutata dagli amici, per l'occasione più che mai numerosi ed espansivi. C'è tutta la politica, ma il signor Zaccarella nota con soddisfazione che c'è anche tutto lo sport.

Mentre con Mimì, Remigia attraversa i binari, sotto la tettoia, ben illuminata, per raggiungere il *vagone-salon*, si forma una folla di curiosi che la seguono, la circondano, urtandosi, spingendosi per poterla vedere:

— Qual è delle due bionde, la ministressa?... La più alta?

— No! È la più piccola!

— Carina assai anche la piccola!

— Questo è davvero un bel Gabinetto!

— Vorrei entrarci anch'io!

— Evviva le bionde al potere!

— Evviva!

Qualcheduno comincia anche a battere le mani.

Donna Remigia, salita sul vagone, resta di fuori con Mimì, sul terrazzino, rischiarato da un fascio di luce elettrica, per farsi vedere e ricevere i complimenti. Veste un abito grigio chiaro, attillatissimo, con un grande cappellone di paglia, tutto coperto di ciliege. Ella si volta di qua, di là, salutando, sorridendo, parlando con tutti, animatamente. Ha gli occhi scintillanti e il viso acceso; è felice, raggiante, è eccitata, inebriata, sentendosi ammirata, desiderata da tutti quegli occhi, da tutti quegli uomini.

Cara Bologna! — Ha sempre voluto molto bene a Bologna! — E i Bolognesi? Simpaticòni!

Il conte Narciso Gambara, in piedi sul primo predellino del carrozzone, sdilinquisce in tenerezza per la contessina Carfo, comprendendo bene che, in quel momento, gli sarebbe stato impossibile, di attirare l'attenzione di donna Remigia. Egli ha riempito di fiori il vagone-salon per la Regina e di dolci e di pasticcini per la dama d'onore; e se sospira e geme, a cagione di quella partenza con la sola Mimì, continua, per altro a mormorare: « Cattivine! Cattivone! » abbracciandole in ispirito, tutte e due.

L'avvocato Ciro Berlendis, montato anche lui sul treno, sbuffando ed asciugandosi la pappagorgia col muccichino, seguita e fare presentazioni. Presenta alla duchessa D'Orea Moncavallo e alla contessina Mimì Carfo, tre o quattro commendatori, un capo-traffico, un ispettore, poi il capo-stazione, poi il capitano dei carabinieri, poi, uno dietro l'altro, tutti quelli che gli capitano sott'occhio, facendoli salire da una parte, attraversare il terrazzino dinanzi alle signore, — un bell'inchino, — e scendere dall'altra.

Donna Remigia ha per tutti una stretta di mano e un complimento. In quel suo gran da fare non dimentica nessuno, nemmeno Narciso Gambara che, quando meno se l'aspetta, riceve un'occhiatina così languida che lo fa saltare dal predellino più basso al predellino più alto.

— Ma sì! Ma sì! Vengo anch'io a Roma! Proprio così!... Voglio un posticino al Ministero! Vicinissimo a donna Remigia! Ma sì! Ma sì! Da brava!... Anche senza stipendio!

I pennacchi dei carabinieri ondeggiano in mezzo alla folla: passa il prefetto.

L'avvocato Berlendis agita la vecchia tuba con un sorriso amicale e si sporge dalla scaletta con la mano tesa e il moccichino spremuto, per aiutarlo a salire.

Donna Remigia ringrazia affabilmente, ma sta in guardia, per non compromettere il Ministero, serbando le distanze da superiora a inferiore.

Di nuovo cresce il brusio e il trambustio: più autorevole delle autorità, il signor Zaccarella che si avanza, pieno di boria, accigliato e minaccioso. Il capo è lui: lo sente in sè stesso! Egli ha alzato la voce con il sottocapo, con gli impiegati e con le guardie, che si scusano umilmente e gli porgono omaggio: lui, non saluta nemmeno. Guai del cavaliere; lui, se lo prende, via!...

— Indietro, signori!... Partenza!

Il conte Gambara, salta dal predellino rimanendo in bilico sulla punta del piede destro; si rinnovano, con maggiore animazione saluti e auguri e il treno parte.

Remigia, stanca, si lascia cadere in una poltroncina:

— Chi sa, a Roma!

(*Continua*)

La Storia della Rivoluzione Francese
di GIULIO MICHELET, traduzione di ... *Bizzoni*. — Due bellissimi volumi in-8 grande, su carta di lusso, di complessive pagine 1108, illustrati da 345 incisioni. Legati in *brochure* L. 14, in tela e oro L. ... Dirigersi alla Società Editrice ... Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Angera. — *La fine d'uno sciopero.* — Dopo circa un mese di lotta, finalmente è cessato colla vittoria parziale degli operai, lo sciopero della manifattura angerese, che aveva cagionato la chiusura dello stabilimento.

La popolazione ha accolto con giubilo la notizia della riapertura della Manifattura angerese, che dà lavoro a circa trecento operai.

Domodossola. — *Processi di falsari.* — Il nostro tribunale ha istruito ben 36 processi per spendita di biglietti falsi di medio taglio. È ormai accertato che tali biglietti provengono dalle regioni meridionali e furono inviati ad operai addetti nuovi lavori ferroviarii del Sempione.

Il tribunale ha già pronunciato una condanna. L'autorità di Pubblica Sicurezza continua le indagini.

Mantova. — *Un orario che spiace a tutti.* — Il nuovo orario ferroviario ha sollevato un grande malumore, perchè sono tolte quasi tutte le coincidenze fra Mantova e Milano.

Giovedì prossimo ad iniziativa della Camera di commercio, del deputato Rocca e della Giunta municipale, si riuniranno i sindaci dei Comuni interessati per protestare contro i nuovi orari.

Verona. — *Dramma finito col matrimonio.* — La signorina Giuseppina Beducci di Ancona, giunta qui giorni sono da Bologna, che si era recata all'abitazione dell' amante Giorgio Feliciani sparando due colpi di rivoltella e tentando poscia con altri due colpi di suicidarsi, ferendosi al petto, è uscita dall'Ospedale accompagnata dal padre suo e dall'amante con il quale si riconciliò.

La Beducci per l'amante aveva tentato altre due volte di suicidarsi.

Ora è partita con il padre per Ancona dove presto la raggiungerà il Feliciani essendosi già tutto stabilito pel matrimonio.

Treviso. — *Un grosso incendio.* — È scoppiato un incendio nel centro del fabbricato della stazione ferroviaria adibito ad uffici.

L' incendio prese subito proporzioni vastissime.

Accorse le autorità, la truppa e i pompieri si lavorò allo spegnimento, ma mancavano i mezzi adeguati.

Grande panico nella popolazione e nei passeggieri transitanti coi treni dalla stazione le fiamme innalzandosi a grande altezza.

Si ignora finora la causa; i danni sono gravissimi.

Venezia. — *Lo sciopero delle tabacchine.* — Come vi ho telegrafato, le tabacchine — dopo le assicurazioni telegraficamente date dallo stesso vice-segretario Maiorana all'onorevole Manzato — avevano deliberato di recarsi al lavoro. Ma con immensa loro sorpresa trovarono la fabbrica ermeticamente chiusa e guardata da una quantità di delegati, di carabinieri e di guardie.

È il solito sistema; mentre a parole ministri, sotto-ministri e capi servizio si mostrano di una tenerezza straordinaria verso gli operai, coi fatti invece inferociscono contro di essi.

Vista l'evidente turlupinatura, le operaie si recarono in commissione dal prefetto a protestare, ma questi rispose che mancava di istruzioni.

Si capisce che a Roma — probabilmente sopra proposta del direttore di Venezia — si è deliberato di punire le operaie chiudendo lo stabilimento!

Chioggia. — *Misterioso assassinio d'un marinaio.* — A bordo del trabaccolo *Regina* si rinvenne il cadavere del marinaio Giovanni Ballarin, con il capo quasi staccato dal busto. Nelle tasche del morto fu trovato un rasoio insanguinato. Si ritiene che si tratti di un misterioso delitto.

Genova. — *Per l'Esposizione Italiana a Londra.* — Iersera, alla Camera di Commercio fu tenuta un'adunanza preparatoria per l'Esposizione italiana di Londra.

Si stabilì Genova come sede del Comitato ordinatore per i lavori che verranno inviati dall'Italia.

Modena. — *Una morte misteriosa.* — In villa San Pancrazio venne estratto dal fiume Secchia il cadavere in istato di putrefazione di Manini, noto esercente di un' agenzia d' affissione e pubblicità di Reggio Emilia.

Il Manini da circa un mese era scomparso da Reggio e i giornali locali fra le altre supposizioni, dicevano che fosse andato a raggiungere il pittore Mussini.

Lucca. — *I funerali del primo presidente Mosca.* — Severo ed imponente riuscì il trasporto funebre del comm. Mosca, primo presidente della nostra Corte d' Appello. La magistratura di Lucca, di Pisa e di Livorno era al completo; intervennero anche le autorità civili e militari.

Viareggio. — *Lo sciopero si allarga.* — Continua lo sciopero dei renaioli collegato con quello dei segatori di marmo di Carrara. Ora hanno anche scioperato i caricatori e scaricatori di rena, domandando ai proprietari il riposo festivo e nei giorni di pioggia, l'aumento di 40 centesimi per ogni tonnellata di rena scavata e di 30 centesimi per la carica.

Alle segherie di marmi occorre questa nostra rena speciale finissima e durissima, che si scava alle Buche presso il lago di Massaciuccoli.

Napoli. — *La fuga del cugino di Musolino.* — Tempo fa, come fu narrato, Stefano Romeo, cugino e complice di Musolino, assassinò recentemente, in Santo Stefano d'Aspromonte, il fidanzato di sua sorella.

Dopo, egli si diede alla campagna, minacciando rinnovare le gesta del bandito, suo cugino. Ora la Pubblica Sicurezza è informata che il Romeo, che appartiene a buona famiglia, vestito di ricchi abiti e viaggiando in ferrovia in prima classe, andò a Napoli, senza essere molestato perchè *sembrava un signore autentico;* indi proseguì per Chiasso e guadagnò sempre indisturbato la frontiera svizzera.

Si crede si sia recato in Olanda o in Francia, per imbarcarsi per le Americhe.

Paola (Calabria). — *Una signora morta in treno.* — La signorina Giuseppina Greco, da Cosenza, in compagnia del fratello Eugenio, partì col treno 909 da Belvedere marittimo alla volta di Paola; ma dieci minuti prima che il treno giungesse a questa stazione, l'infelice cessò di vivere per paralisi cardiaca.

La povera giovane, da un mese e mezzo appena, era stata scelta quale maestra elementare in Sant'Agata d'Esaro, ma, travagliata da bronchite diffusa, ritornava in famiglia.

Caltanissetta. — *Ucciso per l'onore della sorella.* — Si ha da Villarosa che in contrada San Rocco fu trovato cadavere certo Pagano Calogero, diciassettenne; il disgraziato era stato ferito con due colpi di revolver alla faccia.

Da indagini fatte si seppe che l'autore dell'omicidio fu certo Jannello Epifanio, seduttore della sorella del morto.

Il Pagano nel voler vendicare l'onore della sorella disonorata rimase vittima del suo nemico.

Modica. — *Una conferenza sul credito agrario.* — Il prof. Grimaldi tenne, nell'aula del Consiglio comunale, una conferenza sul credito agrario, proposto dal Banco di Sicilia; dimostrò l'efficacia dell'istituzione agevolata dall'impegno del locale Consorzio cooperativo e chiuse facendo voti per la sollecita promulgazione di una legge che incoraggi la benefica istituzione.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Mantova, 17:

Domani, lunedì, si raduna il Consiglio Provinciale per la nomina della deputazione, e come si prevede, non avendo i due gruppi radicale e socialista bastanti forze per costituire separatamente una amministrazione, verranno date schede bianche.

In relazione a tale risultato, il Consiglio provinciale sarà convocato fra 10 o 12 giorni, e ripetendosi la votazione a schede bianche, verrà decretato lo scioglimento e la nomina della Commissione reale.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 17:

Iersera la sezione fiorentina del partito repubblicano deliberava di partecipare alle prossime elezioni amministrative portando una lista di dodici candidati, inscritti al partito stesso. Riconfermato, inoltre, il programma amministrativo che detto partito propugnò nelle precedenti elezioni, stabiliva che i proprii candidati debbano, nelle linee generali, uniformare al programma l'eventuale loro opera nel Consiglio del Comune.

⁂ Ci telegrafano da Pisa, 17

Il sindaco Frascani ha rassegnato le dimissioni essendo divenuta difficile la sua posizione dopo l'intervento al ricevimento del nuovo arcivescovo Maffei.

NECROLOGIO

A Varese il patriota **Luigi Morando**, capitano contabile a riposo.

A Venezia Giacomo Sarfatti, padre dell'avvocato Cesare Sarfatti. Condoglianze.

A Firenze il patriota Carlo Musso, maggior generale a riposo.

A Ragusa, Sicilia, il prof. Attilio Bosisio, direttore di quel ginnasio.

L'ultimo dei Dandolo.

L'altro ieri nella sua villa di Adro è morto il conte Enrico Dandolo che era notissimo, e da quanti lo conoscevano amato e stimato, anche nella nostra città.

Il conte Enrico Dandolo era nato nel 1850, due anni dopo la morte del suo primo fratello caduto nella difesa di Roma, in quei primi moti dell'insurrezione italiana, e nove anni prima della morte dell'altro fratello Emilio, cospiratore a Milano, i funerali del quale furono nel febbraio del 1859, occasione di memorabili dimostrazioni contro il governo austriaco. Così, in un'epoca di eroi, Enrico Dandolo cresceva colla passione del suo paese nel cuore e coll'entusiasmo della causa italiana.

Figlio del conte Tullio Dandolo — scrittore chiaro e ancora ricordato — Enrico Dandolo portava con dignità e bontà l'illustre nome.

Dedicatosi all'agricoltura, in Adro, dove risiedeva la maggior parte dell' anno, aveva saputo farsi valido iniziatore del progresso agricolo: la viticoltura e la vinicoltura avevano tratto da lui una assai notevole spinta: ricco e generoso, aveva seminato il bene, e lo ricompensava, al disopra d'ogni differenza di parte, l'affetto di quella popolazione.

Con lui si estingue la famiglia dei Dandolo che lasciò una traccia tanto luminosa nella storia degli ultimi eroismi italiani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le elezioni al Collegio degli avvocati.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea del collegio degli avvocati di Milano, Monza, Busto Arsizio.

Su 561 inscritti, ne intervennero meno di cento.

Il presidente senatore Martelli commemorò i colleghi defunti avvocati Enrico Carabelli, Giacomo Cavalleri, Augusto Donati.

Commemorò pure Giuseppe Zanardelli e i magistrati defunti Francesco Gaviraghi consigliere della Corte d'Appello e Alberico Fara, giudice del Tribunale di Monza.

Si procedette poi alla votazione per la rinnovazione parziale del Consiglio.

Furono rieletti Lovati, Luigi Maino, Gatti-Mosca, Della Porta e Tacconi: nuove elezioni Mira, Melzi e Barzilai.

Il Consiglio dell'Ordine è quindi costituito da questi otto e dagli avvocati Anelli, Binda, Gallina, Marcora, Martelli, Porro e Radius.

Un processo per un quadro.

Abbiamo da Bergamo, 17:

Posso darvi maggiori particolari sul processo che si dibatterà domani lunedì, davanti al nostro tribunale a carico del conte Francesco Roncalli di Bergamo e del prof. Luigi Grassi di Firenze, imputati della vendita abusiva e clandestina di un quadro di sommo valore artistico al Museo di Berlino.

Il quadro, come già vi informai, è di Giovanni Bellini.

Secondo l'ordinanza di rinvio al giudizio del giudice istruttore, il conte Roncalli e il prof. Grassi sono imputati: del reato di cui all'art. 12 delle Sovrane Risoluzioni austriache del 1818 e 1827, per avere clandestinamente venduto all'estero il quadro; *La Risurrezione di Cristo*, di proprietà di esso conte Roncalli; del reato di cui all'art. 3 della Legge che approva l'acquisto del Museo e della Galleria Borghese, per avere frodato l'erario della tassa fissata nel 5 per cento sul prezzo di stima del quadro esportato, prezzo esposto in lire 30 mila.

Sono imputati anche di aver frodato il dazio d'uscita al confine stabilito nella misura dell'1 per cento.

Insieme al conte Roncalli e al professor Grassi comparirà in giudizio anche un tal Costantino Marinelli, mediatore di Firenze, imputato di concorso in detti reati, per aver facilitata l'esecuzione della vendita e dell'esportazione del quadro in discussione.

La denunzia del fatto fu presentata dal ministero della Pubblica Istruzione il quale nel processo si costituisce parte civile, e presenta copia d'una nota dell'ambasciatore italiano a Berlino, con cui si accerta che il quadro: *La Risurrezione di Cristo* sin dal settembre del 1902 fu esposto nel Museo d'arte di quella città.

Dalle testimonianze introdotte dal Ministero la più importante è quella del professor Cantalamessa, direttore della R. Galleria di Venezia, il quale basandosi su documenti storici, afferma che il quadro venduto è proprio da attribuirsi a Giovanni Bellini.

Il conte Roncalli dice che il quadro fu da lui venduto a un antiquario di Firenze, il prof. Grassi, che notoriamente fa commercio di quadri e di oggetti artistici, e che per conseguenza egli nulla può sapere di ciò che il Grassi abbia potuto fare in seguito dell'oggetto acquistato.

Il conte Roncalli è difeso dall'avvocato Emilio Bisetti: il prof. Grassi, a quanto si dice, dall'on. Rosadi di Firenze.

Il panamino di Carrù.

Abbiamo da Cuneo, 17:

(K.) Cominciato fin dal 23 dicembre scorso, interrotto ogni tanto per le molte feste della stagione, terminò ieri sera alle nostre Assise un processo che, per le sue proporzioni e per le edificanti cose venute in luce relativamente ad uno dei più cospicui Comuni della provincia di Cuneo, rimarrà fra noi famoso.

Il Comune è quello di Carrù; e non è un comunello alpestre qualsiasi; ma è posto nella fiorentissima regione vitifera della Langa, ed è amministrato da un gruppo di autentici pezzi grossi; deputati al Parlamento e deputati provinciali, avvocati e medici, ingegneri e geometri, cavalieri e commendatori. Tutta brava gente, s'intende, ma intenta, più che ad amministrare, a dilaniarsi vicendevolmente in nome dei partiti locali; ond'è che la cosa comunale diventò un *caos*, una baraonda, in cui commissari e ragionieri chiamati a metter mano più non riuscivano a raccapezzarsi; e di tutto si vollero chiamare responsabili, con nientemeno che 132 imputazioni di falsi, truffe, appropriazioni indebite, ecc., il segretario Cellaria Giacinto (un disgraziato inadatto all'importante ufficio e retribuito col lauto stipendio di L. 700), e vari fornitori, cioè: Sarzotti Andrea, Dadone Giuseppe, Fiandrino Giacomo, Fiandrino Luigi, Dordone Giorgio, Priola Michele, Filippi Giacomo e Bocca Carlo; quest'ultimo, in un accesso di sconforto, tentò in carcere di suicidarsi squarciandosi il ventre.

Però ai dibattimenti, la montatura e la persecuzione partigiana, apparvero evidenti; e mentre la figura degli imputati appariva quella di veri galantuomini, ignoranti, confusionari, ma onesti, il P. M. doveva ritirare gran parte dell'accusa, la quale, tutta si riferiva ad un presunto dolo per lire 5649.80. — L'interesse suscitato in gran parte della provincia da questo processo, che, come ricorderete, ebbe a promuovere anche la presentazione di due interrogazioni alla Camera, è immenso.

Noto ancora intanto che il principale imputato, il Cellaria, già s'ebbe 40 mesi di carcere preventivo, e che se egli sfuggirà ad una condanna delle Assise, dovrà presentarsi ancora in tribunale per altre imputazioni di spettanza di questo.

Non sarà finito ancora il suo Calvario!

I giurati per rispondere a 275 quesiti rimasero ritirati circa undici ore: il verdetto, che fu pronunciato a mezzanotte, manda assolti tutti gli imputati.

Il processo della guardia marina.

Ci telegrafano da Venezia, 17:

Sotto la presidenza del colonello Marocco si sta svolgendo presso il Tribunale militare marittimo il processo contro la guardia marina Guido Panozzo, d'anni 24 da Udine, imputato del furto di lire ottanta avvenuto a bordo della nave *Caracciolo* a danno dell'altra guardia marina Facchini.

Nell'interrogatorio, l'imputato si è limitato a negare il fatto attribuitogli, protestando la propria onestà, e dichiarando che i danni da lui consegnati al proprio attendente per pagare un debito al sarto, avevano provenienza legittima.

Il danneggiato e altri ufficiali che dormivano assieme a lui nel quadrato di bordo poca luce portarono nell'intricato processo semplicemente indiziario.

I testimoni furono favorevoli all'accusato mentre l'aiutante di terza classe, Mariano Franceschi fu addirittura feroce.

La sentenza si avrà martedì.

Su e giù per il mondo

Un uomo di tre secoli.

Ogni tanto si scopre qualcuno che ha visto tre secoli.

Uno di questi fortunati è John Andy Bradley, il quale vive nel Ricovero militare di Norosom (Stati Uniti), ove si gode il meritato riposo dopo di aver combattuto nella guerra d'indipendenza americana. Egli conta la bellezza di 136 anni.

A quest'età il medico del Ricovero militare, dott. Robinson, lo trova ancora in perfetta salute col cuore e i reni in ottime condizioni. Il vecchio non adopera gli occhiali e sente benissimo.

Ma quello che è più notevole è che il Bradley per raggiungere così tarda età non ha adottato il metodo dell' astinenza. Egli ha bevuto e seguita ancora a bere il suo preferito wiskey e a fumare delle buone pipe.

Egli stesso dice:

— Io non ho mai pensato di conservarmi la vita con un regime di temperanza: tutte le volte che ho avuto voglia di fumare ho fumato; sempre che mi è piaciuto di bere, ho bevuto.

E buon prò gli faccia!

⁂

Un esercito disarmato.

I guerrieri del principato di Monaco saranno mandati tutti in congedo il primo del prossimo luglio.

L'esercito di S. A. Alberto Grimaldi, che si componeva, quarant'anni fa di settanta uomini e cinque ufficiali, venne successivamente ridotto a un ufficiale e dieci uomini.

Tutta questa forza... ragguardevole, sarà incorporata nella gendarmeria del principato e così fra cinque mesi e mezzo il glorioso esercito monegasco, passerà nel mondo delle memorie.

⁂

Uno strano vincitore di mezzo milione.

L'anno scorso un giovine ungherese non ancora ventenne, addetto come domestico al servizio d'un artista di circo, la signorina Daguerre, allora in rappresentazione a Charleroi, comperava per 15 fiorini un biglietto di lotteria.

Poi Alex Egerzerger, così si chiama il giovine, affidò il biglietto ai suoi genitori e non vi pensò più.

Quand'ecco l'altro giorno, gli giunge una lettera di suo padre nella quale l'autore dei suoi giorni annunziava al fortunato Alex, che il suo biglietto aveva vinto la bagattella di mezzo milione.

È da credersi? Il giovine vincitore con la più straordinaria flemma del mondo, dichiarò che, non avendo ancora raggiunto la sua maggiore età, si riserbava di entrare in possesso del mezzo milione dopo i ventun anni, e che fino ad allora rimaneva al servizio della signorina Daguerre.

Così la cavallerizza potrà vantarsi di comandare a un domestico mezzo milionario.

Non si può negare che questo non sia un bel caso.

⁂

Per finire.

Dialogo coniugale:

— Tu dici, tu dici, e dappertutto quando mi presento, non si fa che esclamare: È una stella!

— Ah! come desidererei che tu fossi davvero una stella! sospira il marito.

— Sì? Davvero? E perchè?

— Perchè la stella più vicina a noi è lontana milioni e milioni di miglia.

Corriere scientifico quotidiano

Il processo delle lampade ad alcool. — Oltre al piccolo ritardo che presentano ad accendersi, oltre al prezzo del combustibile che è troppo elevato *in Italia*, l'alcool ha l'inconveniente di essere infiammabile, mentre invece il petrolio quasi non lo è. Devonsi quindi necessariamente usare lampade di metallo ermeticamente chiuse.

E qui finiscono le *accuse*.

Invece si può dire che l'alcool con le lampade ad incandescenza è il sistema che dà la luce a miglior mercato.

Ogni *carcel-ora* (unità di luce) costa appena sette decimi di centesimo.

Meno del petrolio, del gas, delle candele.

Dopo vengono due eccellenti qualità.

Non più le macchie, non più il fetore di petrolio: non più il cosidetto *sudare* della lampada cioè la liquefazione del vapore di petrolio sulla superficie estrema del recipiente.

Una luce bella e senza lezzo, anche quando si spegne la lampada.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

L'autoritratto di Michelangelo. — La notizia del *Gil Blas* sulla scoperta a Parigi dell'autoritratto di Michelangelo, è accolta dalla generale incredulità.

Si dice che fu portato a Parigi nel 1802. Ma come mai, si domanda, si lasciò passare un secolo intero senza parlarne? Era stato rubato dal generale Dupont d' Etang, e i suoi eredi temevano di doverlo restituire? E adesso in qual casa di Parigi si trova?

Se non che il *Gil Blas* aggiunge che esistono a Parigi altri due autoritratti dell' immortale artista fiorentino.

Devesi osservare che nessun biografo di Michelangelo, nessun documento d'archivio riferisce che il grande artista abbia mai fatto il proprio ritratto.

Aspettiamo dal *Gil Blas* notizie più precise.

Il sequestro d'un quadro del 1500. — L'autorità di Torino ha fatto sequestrare nel negozio dell'antiquario Samuele Ovazza un quadro raffigurante la Madonna in fondo d'oro col bambino Gesù, cui due angeli offrono cestelli d'uva, che si ritiene essere opera del 1500 della scuola vercellese, del valore di circa 8000 lire. I fabbricieri di Livorno vendettero il quadro per 1500 lire frodando in tal modo la legge.

Congresso « Chisciottesco ». — Abbiamo già annunziato che nel 1905 ricorre il 3° centenario del « Don Chisciotte » il capolavoro di Michele Cervantes. In tale occasione avranno luogo, oltre alle molte feste, conferenze, serate di gala, ecc., ed apprendiamo dal *Figaro* che trova favore un' interessante proposta.

Per iniziativa del dottor Tolosa Latour si organizza un Congresso degli *spiriti chisciotteschi*. Con questo appellativo, gli organizzatori intendono designare tutti i moderni campioni delle più nobili cause, tutti coloro che non si stancano di romper lancie in favore degli oppressi e dei diseredati, tutti coloro che si studiano di rendere l'umanità... più umana.

A questo congresso, che si aprirà a Madrid nel maggio 1905, saranno invitati tutti coloro che si occupano delle questioni sociali, di pubblica assistenza, di ospedalità, di protezione dell'infanzia, ecc. A canto ai più illustri sapienti si vedranno in quest'adunanza le signore caritatevoli e tutti coloro che, facendo il bene, sanno e possono dire come si deve farlo.

Ecco un modo degno di onorare l'immortale autore del « Don Chisciotte. » Michele Cervantes era anche lui un diseredato.

Castelnuovo e l'Arco di Alfonso I

Napoli, 14 gennaio.

(Das.) Uno dei tanti sogni dei napoletani fu quello, da tempo immemorabile, di vedere abbattute quelle brutte e luride catapecchie che, chiudendo in un'alta cortina di pietra il vetusto Castelnuovo, impediscono all'occhio di scorgere la potente maestà delle sue grandi torri e il meraviglioso portento dell' Arco di Aragona.

Ora questo sogno sta per realizzarsi sul serio. I lavori per lo scoprimento del *maschio angioino* sono già appaltati e quelli per il restauro del bellissimo *arco aragonese* sono già tanto avanti, sotto l'ardita ed illuminata direzione dell' architetto Alberto Avena, direttore del nostro ufficio regionale per i monumenti, da potere essere certi che, fra tre o quattro mesi, l'arco magnifico, che pareva destinato a precipitare, a sparire, sarà restituito, rifatto solidamente, in tutto lo splendore della sua antica ed imponente bellezza. Questo Castelnuovo, contrariamente al suo nome, è molto vecchio. Fu costruito la prima volta al posto dove sorgeva un convento, da Carlo I d'Angiò, nel XIII secolo; ma, poi, fu quasi diroccato. Alfonso I di Aragona lo volle ricostruire e munirlo di torri colossali in pietra del Vesuvio.

Fatto il castello, nel 1443 gli Eletti di Napoli vollero, per pubblica sottoscrizione, innalzare un arco di trionfo in onore del nuovo conquistatore, di Alfonso I di Aragona, che più tardi fu detto il *Magnanimo*, e, poi, anche, santificato dalla Curia romana.

L' Arco, superbamente bello, specialmente nella parte più bassa, fu eretto a più riprese, piano per piano, in varie epoche. Quest' arco, poco conosciuto fuori di Napoli, merita uno studio più largo e accurato, che, a miglior tempo, spero poter mandare al *Secolo*. Frattanto dirò che intorno al nome dell'autore dell'insigne monumento regnano da anni ed anni le più accanite polemiche. Per molto tempo si è ritenuto comunemente che autore di esso fosse stato Pietro De Martino; altri vuole invece che chi lo disegnò e diresse fosse l' Alberti; ma il valoroso ing. Avena, che ha fatto studi profondi intorno all'arco famoso, nega ogni attendibilità a tale attribuzione e dice che in una recente sua pubblicazione spera di rivelare il vero nome del grande artista che ideò ed eseguì una gran parte dell' opera immortale.

Rubrica per le signore

I circoli femminili. — In parecchie città d'Italia si fondano circoli femminili; sull'esempio di Londra e di Parigi.

In quest'ultima città ve ne sono cinque o sei.

Il primo fu fondato nel 1896 da tre vedove — due sorelle e la figlia di una di esse. — Queste signore invitarono parecchie vedove e signorine forzatamente isolate nel mondo e organizzarono qualche riunione amichevole. Si costituì così il primo *club* femminile, ove le signore trovano il *comfort*, che non sempre, può aversi a casa propria, una sala di lettura e anche de' pranzi economici. — Ogni tanto al *club* si ha una serata musicale o lettereria.

Altri circoli, a somiglianza di quelli di Londra, offrono rifugio e protezione alle sventurate che ne hanno bisogno.

Il circolo parigino del *Lavoro femminile* conta 600 aderenti fra le commesse e le operaie dei magazzini, che vi accorrono specialmente all'ora de' pasti, quando la grande sala del Circolo si trasforma in *restaurant*.

I saloni vicini si prestano al riposo e alla lettura; molte giovani vanno a scrivervi le lettere, che riempiono di gioja i vecchi parenti di provincia, lieti di saperle ben protette, ed è al circolo che esse si dirigono, quando hanno bisogno di un consiglio o di un' informazione. Sono questi i circoli femminili più utili e benefici.

Un circolo in via Marais ha scritto sulla facciata come insegna; *Amicitia*. Le ospiti di questa casa non hanno la gaiezza delle giovani de' magazzini; sono delle signorine molto serie, che si dedicano all'insegnamento o ad altri lavori intellettuali. Studentesse, istitutrici, professoresse trovano nella cassa ospitale, a un prezzo modico, i loro tre pasti e l'alloggio.

Il circolo *Amicitia* copre queste giovinette della sua protezione. Offre loro una ricca biblioteca, utile ai loro lavori e alle volte, durante l'inverno, chiama de' letterati e scienziati di molto valore a tenere delle conferenze. In pensione al Circolo, vi è sempre più di un centinaio di socie.

Questi circoli del *Lavoro femminile* e dell'*Amicitia* spianano l' aspra via, che percorre la donna moderna al suo inizio nella vita.

GRANI DI BUON SENSO

Ogni lavoro ha la sua dignità, come la sua utilità; il pane più saporito, la comodità più grata è quella che si guadagnò col proprio sudore. *C. Cantù.*

IN CUCINA

Pollo alla cacciatora. — Tagliate in otto parti un pollo, lavatelo ed asciugatelo; intanto ponete una cazzeruola a fuoco vivo, formatevi uno strato di cipolle e pancetta tagliata pel lungo, e fatte friggere. Quando le cipolle hanno preso un bel colore dorato, mettete nella cazzeruola i pezzi di pollo e lasciate crogiolare tutto per parecchi minuti.

Versatevi poi un bicchiere di vino bianco, una tazza di brodo e di salsa di pomidoro, pepe, poco sale ed un ramoscello di erba salvia. Si serve sopra dei crostoncini di pane fatti pure rosolare con burro al fuoco.

Mario Marinoni.

Nota Satirica del giorno

CHAMBERLAIN GIUSTIFICA LA GUERRA AL SUD-AFRICA

(Dal *Fischietto.*)

La musica è antipatica.... ma per fortuna la maggior parte degli uditori avrà finito col tapparsi le orecchie!!

SCIARADA

Nè corre, nè va pian chi fa il *primiero;*
È l'*altro* assai lodata cantatrice;
Di magnanimo estinto al mondo intero,
Il *tutto* le virtù tacendo dice.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Fa-vo-re.**

Cronaca dello Sport

Canotti a benzina sul Lago Trasimeno.

Abbiamo da Passignano:

Sul lago Trasimeno molto presto saranno messe in circolazione tre imbarcazioni a benzina, che permetteranno di visitare le isole che vi si trovano.

Un comitato, di spiccate notabilità dell'Umbria, ha deciso di far costrurre un' imbarcadero e di ordinare numerosi canotti automobili da adibire al servizio del pubblico.

Si parla anche di organizzare riunioni di regate e particolarmente il giro del lago che misura circa 100 chilometri.

100 chilometri al giorno per un anno.

Lewis Gresse, ciclista di Levallois (Francia), ha deciso di battere un *record* del mondo molto curioso, e abbastanza difficile.

Egli dovrà percorrere 100 chilometri al giorno consecutivamente per un anno, con qualsiasi tempo: il ciclista sarà regolarmente controllato.

Gresse ha da giorni incominciato il suo tentativo sul percorso Parigi-L'Isle-Adam: fra un anno, se gli eventi gli saranno favorevoli, egli avrà percorso in totale 36,500 chilometri.

A 147 chilometri all'ora in automobile sul ghiaccio.

Ci telegrafano da Nuova York:

Una *performance* molto curiosa e interessante fu compiuta dallo *chaffeur* Ford nelle vicinanze di Détroit. Montando la vettura di Oldfield egli riuscì a coprire il miglio in 39'' 2/5. La novità consiste nell'avere il Ford fatto l'esperimento sul lago Saint Clair in questa stagione ricoperto di ghiaccio; la velocità raggiunta corrisponde a 147 chilometri all'ora.

Per evitare lo slittamento si sparse della sabbia sul ghiaccio.

Il tempo fu preso da sei cronometristi; non si sa ancora se l'Automobile Club d'America omologherà questo *record* sensazionale.

Gli stipendi dei fantini russi.

Un giornale sportivo informa che la scuderia Zazareff ha assunto al suo servizio il fantino americano Wenkfield. Questo nero che va annoverato tra i migliori *jokey*, è stato scritturato per 40,000 rubli, ciò che rappresenta il più alto emolumento che finora sia stato concesso in Russia ai fantini.

La scuderia Steabock Fermer, altra importante scuderia, assegna annualmente al suo *jokey* 36,000 rubli.

CRONACA

L'Esposizione Nazionale di vini e derrate A PORTA GENOVA

Il successo di questa periodica gara nazionale, pacifica e benefica, è, anche per quest'anno, assicurato nel modo più completo.

Le domande degli espositori continuano ad affluire da ogni regione, quasi da ogni provincia d'Italia, e la mostra sarà perciò delle più complete e ricche del genere.

Appunto, però, per la grande affluenza delle domande degli espositori e pei lavori relativi necessari, l'inaugurazione della Mostra, che era stata fissata per giovedì 21 corrente, è stata rimandata di due giorni, cioè a *sabato 23*.

Gli espositori sono avvertiti che da martedì 19 corrente in avanti le gallerie sono a loro disposizione e che essi possono perciò incominciare martedì a disporvi le loro mostre.

All'inaugurazione — che assurgerà all'importanza d'avvenimento cittadino — interverranno tutte le autorità locali e lo stesso ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Rava, il quale pronuncierà un discorso.

Frattanto il Comitato lavora, in questi ultimi giorni, con attività straordinaria.

Napoleone Tempini, l'ing. Bernardino Viviani, il consigliere della Camera di commercio Luigi Pietra, il signor Isolabella ed il modesto ma attivissimo segretario Raffaele Gandolfi, attendono alla disposizione delle gallerie, al ricevimento ed all'ordinamento delle mostre, al disbrigo di tutte le pratiche necessarie, con assiduo e infaticato lavoro e l'Esposizione va così formandosi e completandosi rapidamente.

⁂

Il Comitato ci comunica che il numero delle distinzioni per gli espositori — già rilevantissimo — è stato ancora aumentato

---

Appendice del SECOLO 18-19 Gennaio

GIULIO MARY — 29

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lo frugarono tuttavia con tutta la diligenza, gli sequestrarono il coltello e i cerini, lasciandogli però la pipa e il tabacco.

Ad un tratto gli si trovò indosso la lettera di Valfroy e gliela tolsero.

Il che vedendo il caporale si svincolò con una violenta scossa, e stese le braccia:

— Restituitemela! esclamò.

Dinanzi all' inattesa ribellione i soldati ridivennero subitamente seri: due di essi armarono il fucile; due gli puntarono al petto la bajonetta.

Che poteva egli fare, legato com'era? Dovette rassegnarvisi.

I tedeschi, tornati allegri, deposero le armi, e siccome non avevano più nulla a temere dal francese, inerme, lo slegarono e vollero che mangiasse.

Un d'essi avvicinò una cassa alla tavola comune e lo invitò a sedersi, imbandendogli un enorme pezzo di pane bianco saporito, la metà d'un pollo arrosto, una fetta di prosciutto e una bottiglia di vino, dicendo in pessimo francese:

— Mangia! mangia! Tutti amici. Guerra finire... Metz capitolare presto...

Il caporale aveva bensì una gran voglia di dar di morso in sì prelibate cose, che mirava cogli occhi sbarrati, il pane sopratutto, dalla crosta dorata, e fresco, ma si contenne. La parola sinistra: *capitolare*, gli aveva messo in tumulto il cuore e inumidito le ciglia.

Il povero e bravo soldato trovò una frase eroica:

— No, grazie; non ho fame. A Metz non ci si lascia mancar di nulla.

V'era nella risposta come il profumo d'un patriottismo ombroso, una tenerezza squisita per la patria agonizzante, la comprensione della quale sfuggiva a quei tedeschi i quali, nei suoi panni, avrebbero pappato infischiandosi di tutto il mondo.

Non insisterono, e un' ora dopo, condotto il prigioniero al loro bivacco, diedero relazione del fatto all' ufficiale che li comandava e che apparteneva al 65° reggimento fanteria.

Costui prese la lettera, e nel guardarne la soprascritta trasalì: Bianca Huberthal! Fu colto da un turbamento inesplicabile. Si sarebbe detto che s' interessasse al contenuto della missiva quanto avrebbe potuto fare lo stesso Filippo

Non lacerò la busta tuttavia e, recatosi al bivacco, s'avvicinò a Lampereur.

— Chi vi ha dato questa lettera? gli chiese.

— Il mio capitano. Non deve esserci niente che possa interessarvi, e dovreste essere cortese di farla consegnare a chi è diretta.

— Ve lo prometto. Una domanda ancora: chi è il vostro capitano?

— Il signor Valfroy.

Scorso un quarto d'ora, Ottone — poichè era lui — si dirigeva verso Rozerieulles, ove giunto, si fermò dinanzi alla medesima casa che avea servito di prigione a Carletto, e della quale si fece aprire la porta.

In una stanza, rischiarata dalla fioca e tremolante luce d'una candela infitta nel collo d'una bottiglia, se ne stava seduto un vecchio a testa china e pensoso, il quale si alzò non appena scorse il conte di Thannberg.

Era Filippo Huberthal, il marito di Bianca, stato arrestato un'ora prima, mentre tentava di eludere la vigilanza delle guardie tedesche.

Aveva percorso gran tratto di paese, era riuscito a penetrare in Parigi; avea parlato con parecchi generali, coi membri del Governo della Difesa nazionale e con Gambetta, il quale, dopo aver già, col mezzo d'emissarii d'ambo i sessi, fatto tenere a Bazaine l' intera serie delle deliberazioni prese dal Governo dopo il 4 settembre, aveva consegnato a lui, Filippo, una lettera tutta piena del suo ardente patriottismo, nella quale annunziava allo stesso maresciallo che Parigi era sempre animata da un coraggio indomito e « decisa a difendersi « fino all'estremo ».

« Ogni giorno — aggiungeva — la capitale offre nuove prove delle sue maschie intenzioni; ma, a spezzare il cerchio che la stringe, essa calcola sull'esercito di Metz e sul suo comandante, che ebbe un dì meritamente il titolo di glorioso ».

Codesta lettera, scritta su un minuscolo foglietto di carta velina, Huberthal se la nascose nel cuoio degli stivali.

Allorch'egli giunse nelle vicinanze di Metz, dietro le linee tedesche ch'egli doveva attraversare, si trovò di fronte ad insuperabili ostacoli.

Da otto giorni errava, dietro l'esercito invasore, di villaggio in villaggio, spiando l'occasione propizia di passare senza pericolo.

Nell'anima sua alle ansie patriottiche mescolavasi un più intimo affanno.

I prussiani avendo diffuso la voce di una prossima capitolazione, egli pensava che forse la lettera di Gambetta avrebbe rianimato la speranza e l'energia nell'esercito avvilito.

Ma, d'altra parte, lo torturava l'idea di lasciar più a lungo Bianca sola a sè stessa. Che n'era di lei?

La gelosia gli mordeva il cuore. Chiedeva con angoscia se Valfroy avesse rinnovato il suo primo tentativo e se, in tal caso, Bianca foste andata al convegno.

E allora l' imagine odiosa di quella passione adultera gli accendeva il sangue; accoglieva nella mente fieri propositi di vendetta; le mani contratte cercavano un'arma, e sorprendevasi ad esclamare a voce alta:

— Ah, se ciò fosse, li ucciderei entrambi.

Così egli soffriva doppiamente. Avrebbe voluto pensare solo allo strazio della patria e impor silenzio agli intimi dolori suoi; ma non ci riusciva, ahimè! e la visione di Bianca, doma dalla passione, abbandonantesi, priva di forze, nelle braccia dell'amante, ergevasi tra lui e i vinti soldati.

Era in tale disposizione di spirito, quando entrò il conte di Thannberg.

— Signor Huberthal, costui gli disse, sono spiacentissimo di ricomparirvi dinanzi in tutto codesto apparato guerresco e in mezzo a simili avvenimenti tragici.

« Ho dovuto compiere il mio dovere di soldato, e mi lusingo non vorrete rimproverarmi per aver io obbedito.

« Siccome poi la guerra ormai s'approssima alla fine, tornerò ben presto, e con gioia, quegli pel quale sembravate avere un po' di simpatia, e che, dal canto suo, professava per voi stima e rispetto profondi.

Codeste parole erano state proferite dall'ufficiale con accento triste e commosso. Prevedeva l'avvenire il conte Ottone; il quale, benchè sicuro della promessa di Odila, pure sapeva che un dì avrebbe dovuto chiedere il consenso di Huberthal.

È vero che, al bisogno, ne avrebbe fatto senza, ma ci teneva a che fra lui e il vecchio non avesse a sorgere mai un brutto ricordo, e voleva perciò serbare un contegno irreprensibile.

Filippo non rispose e si limitò a inchinare il capo.

Brevemente interrogato al momento del suo arresto, ignorava ancora ciò che fosse stato deciso a suo riguardo e qual sorte gli venisse serbata.

Era stato frugato dalla testa ai piedi, svestito completamente, gli si avevano rovesciate le fodere degli abiti, ma non s'era pensato agli stivali, ove egli aveva nascosto il biglietto.

— Signore, proseguì l'ufficiale, l'agonia del vostro esercito è incominciata. Furono iniziate trattative fra il nostro

d'una medaglia d'oro e d'una d'argento, messe a disposizione dalla Società mutua cooperativa fra i proprietari salumieri.

L'INAUGURAZIONE
dei locali dell'Unione sportiva milanese

La benemerita Unione sportiva milanese ha ieri sera inaugurato i nuovi locali sociali, con una festa riuscita veramente bene pel concorso del pubblico e pel trattamento che è stato perfetto sotto ogni rapporto.

I nuovi locali, rispondenti ai bisogni di questo club che si è fatto promotore della nostra città, hanno raccolto durante la serata una larga rappresentanza del nostro mondo sportivo e i delegati delle princiali Società milanesi.

Diverse associazioni italiane hanno mandato telegrammi di felicitazione e di augurio.

Allo *champagne*, offerto abbondantemente, presero la parola il presidente Buni, il vice-presidente Predeval e i signori Longoni e rag. Bosisio.

Furono mandati telegrammi all'Unione velocipedistica italiana, alla Federazione ginnastica, all'Unione podistica e alla Società « Andrea Doria » di Genova.

La riunione improntata al massimo brio e vivacità è riuscita degna di questo club giovane che ha saputo attirarsi tante simpatie e mettersi alla testa del movimento sportivo cittadino.

Giornata di vento. — Le recenti perturbazioni atmosferiche dell'Atlantico hanno avuto una ripercussione anche fra noi.

Nel pomeriggio d'ieri, infatti, soffiò per parecchie ore un vento oltremodo gagliardo, che valse però — insieme al bel sole tiepido con cui s'è inaugurato il primo novilunio dell'anno — ad asciugare le strade e a rendere tersa e limpidissima l'aria.

Dai bastioni a nord si è potuto ieri, dopo un lungo periodo di nebbia e di nubi, riammirare la bella catena delle prealpi bergamasche e comasche; e dalle larghe vie dei quartieri Vincenzo Monti e Magenta si poterono rivedere, candidi colossi spiccanti sullo sfondo azzurro del cielo, le magnifiche vette del Rosa, del Monviso, del Sempione, ecc.

I giardini pubblici e le vie principali furono per tutta la giornata animatissime, affollate di quella gaia folla cittadina che, dopo le lunghe giornate di lavoro, di nebbia e di pioggia, approfitta delle domeniche soleggiate e tiepide — come quella di ieri — con una voluttà paganamente allegra.

... Sembrava d'essere a marzo; ma insieme al turbinio della polvere sollevata dai marciapiedi ed ai voli, sempre comici, dei cappelli maschili e delle sottane femminili, riddavano ancora nell'aria piccolissimi e duri fiocchi di neve, portati dal vento chissà da quali cime o da quali pianure lontane, quasi ad ammonire che lontana ancora è la dolce primavera...

Ancora lo sciopero degli studenti di Veterinaria. — Poichè qualche giornale, mostrando troppo d'essere inspirato da chi non dovrebbe permettersi, per bizze personali, di svisare i fatti, continua a dare notizie erronee ed a fare apprezzamenti tendenziosi sulla astensione dalle lezioni degli studenti del terzo e del quarto corso di Veterinaria, abbiamo voluto assumere informazioni precise ed i termini della questione ci sono apparsi ben diversi da quanto si vorrebbe da taluno.

Poche settimane fa, la Direzione della clinica medica veterinaria proponeva una modificazione del suo orario, per dar modo di accrescere il materiale di studio fornito dagli animali che sono condotti alla visita giornaliera e chiedeva di trasportare la visita stessa dalle 8, alle 9 del mattino.

Siffatto cambiamento, giustificato anche dalla stagione, doveva essere temporaneo e riferibile soltanto al periodo attuale invernale.

Ma a questa lieve modificazione di orario, la Direzione della scuola si oppose ostinatamente; allora gli studenti richiesero che fosse almeno ristabilita la clinica ambulante, che altra volta funzionava; ma anche ciò fu negato per mancanza di mezzi.

La questione poi artificiosamente spostata, dette la spinta allo sciopero attuale, e le pratiche che si fanno ora da qualcuno, a Roma, presso il Ministero hanno per iscopo di far cadere la responsabilità di questi fatti, su altri, invece che sull'autorità che pare abbia voluto in tutti i modi favorire lo sciopero.

Intanto gli studenti, che certe cose vedono e comprendono molto bene, e che a certe guerricciuole... accademiche devono assistere, si mostrano indignati per quanto dagli interessati si fa dire su qualche giornale circa la loro astensione dalle lezioni e si mantengono solidali col direttore della Clinica.

Un'automobile schiacciata fra due trams. — Verso le tre del pomeriggio d'ieri, il signor Zaffiro Borgomanero, abitante in via Aurelio Saffi, 15, venendo di corsa da via Meravigli colla sua automobile *Milano n. 19*, sbucò in via Dante nell'istante preciso in cui sopraggiungevano pure di corsa, dai lati opposti i carrozzoni del tram elettrico n. 251, proveniente dalla stazione Nord, ed il n. 147 diretto in via Bramante.

L'automobile preso in mezzo ai due pesantissimi veicoli subì un urto tremendo che lo sconquassarono in modo irreparabile; ed il signor Borgomanero fu sbalzato a terra; ma per sua fortuna non ebbe a riportare alcun male.

Delitto, disgrazia o suicidio? — Questa mattina, alle ore 10 30, dalle acque della Martesana, al ponte delle Gabelle, venne estratto il cadavere di un individuo dell'apparente età di 45 anni.

Nelle tasche degli abiti dell'annegato, non venne trovato alcun documento per poterlo identificare.

Il dottor Sostero, medico comunale, stese l'atto di morte e provvide perchè il cadavere, con una lettiga, venisse trasportato alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Non è ancora stabilito se si tratti di disgrazia, di delitto o di suicidio.

Lo sconosciuto annegato veste decentemente da operaio ed ha capelli e baffi brizzolati.

UNA TRAGEDIA D'AMORE
Quattro colpi di rivoltella — La giustizia sommaria della folla.

Poco prima delle ore 4 del pomeriggio di ieri, mentre i Giardini Pubblici e il bel tratto dei bastioni fra porta Venezia e porta Nuova erano affollatissimi, quattro colpi di rivoltella secchi, sinistri, echeggiarono l'un dopo l'altro quasi a metà dei bastioni, davanti al ponte del Montemerlo.

Ai colpi seguirono tosto grida disperate di dolore; fu vista una donna cadere ed un giovane darsi alla fuga lungo i bastioni.

Mentre alcuni accorrevano in soccorso della caduta, la sollevavano e la trasportavano in una vettura alla Guardia Medica di porta Venezia, altri si diedero ad inseguire il fuggente.

Questi però non corse troppo, chè il guardiano dei Pubblici Giardini, Costantino Celbi, dopo breve inseguimento, riuscì ad afferrarlo alle spalle e a disarmarlo.

Intanto la folla degli inseguitori, fattasi attorno al fuggiasco arrestato, che, pallidissimo e fremente, non proferiva parola, incominciò a tempestarlo di pugni, calci e bastonate.

Il bravo Celbi, il vigile Locatelli ed il delegato di P. S. Como, che tentavano di proteggere l'arrestato e di trasportarlo alla sezione di Questura in viale Monforte, dovettero sostenere una lunga lotta colla folla che, inferocita, gridando: *A morte! A morte!* lo voleva linciare, ed a stento, raccogliendo anch'essi una buona messe di spintoni e di pugni, riuscirono a trascinarlo sin presso la porta della Sezione. Ma qui giunti, la folla, che li aveva sempre seguiti ed aveva continuato a picchiare l'arrestato, vedendosi sfuggire la preda, parve fosse invasa da maggior furore e si lanciò addosso a lui ed ai suoi custodi, come presa da un supremo, pazzo delirio di vendetta.

Gli agenti tennero fermo per un po', poi, a calmare gli inferociti e per dare un esempio coll'aiuto di altri compagni, trassero in arresto uno dei più ostinati percuotitori dell'arrestato, tal Giovanni Ferrari, di 18 anni, abitante in via Passarella 10.

***

Finalmente lo sciagurato feritore della donna, tutto pesto e sanguinante, potè essere tratto nell'interno della sezione di questura e sottoposto ad un primo sommario interrogatorio.

Egli disse di chiamarsi Giovanni Mercuri, d'avere 21 anni, d'esser nato a Reggio di Calabria ma di lavorare adesso, in qualità di minatore, in una cava della ditta Longhi a Stresa.

La donna, frattanto, appena trasportata alla Guardia Medica, venne adagiata in un letto dell'infermeria, ove ebbe le prime cure dai dottori Felice Pollini, Gaietti Claudio e Realini.

Essa, quando si riebbe e potè parlare, al funzionario di P. S. che l'interrogava, disse di chiamarsi Teresa Cosmi detta *Zita*, nativa di Udine, ventenne, occupata da un anno quale domestica presso la baronessa Hedestrohm, in corso Venezia 82. La poverina, dei quattro proiettili sparatile contro dal Mercuri, non ne ricevette che uno; ma questo, conficcatolesi sotto la scapola destra, le produsse una ferita piuttosto grave e si è collocato in posizione donde è difficilissimo estrarlo. Perciò la Cosmi oggi viene inviata all'Ospedale Maggiore, ove sarà sottoposta all'esame radiografico.

***

Sulle cause e sullo svolgimento della tragedia i racconti del feritore e della vittima collimano quasi completamente.

Il Mercuri aveva conosciuto la Cosmi due anni or sono, ad Udine, ove egli si trovava a lavorare.

Giovanissimi ambidue — lui un bel tipo bruno, asciutto, dagli occhi scintillanti, dai capelli e dai baffetti nerissimi; lei, un tipino delicato di bionda rosea e fresca — si erano scambiati i più teneri e fervidi giuramenti.

Ma le vicende del lavoro li avevano divisi: egli s'era allogato, come dicemmo, presso la ditta Longhi a Stresa, sul Lago Maggiore; ed essa aveva dovuto abbandonare il Friuli nativo per scendere nella grande città a fare la cameriera.

I rapporti fra i due giovani continuarono per parecchio tempo espansivi, cordialissimi; essi si scambiavano frequentemente lunghe lettere ardenti di passione e il dolce idillio fra il bruno minatore calabrese e la bionda servetta goldoniana continuò così, malgrado la distanza che li separava, per molti mesi.

Ma poi... « la donna è mobile »... la Cosmi incominciò a raffreddarsi.

Mentre il Mercuri continuava a tempestarla di lettere traboccanti di passione, essa trovava sempre più difficilmente nella sua testolina bionda le parole dolci, le frasi care, che avevano formato per tanto tempo la gioia dell'amico.

E costui se ne accorgeva: e nell'ardente sua anima meridionale si struggeva di dolore, di passione e di rabbia.

Ultimamente un'altra causa di tristezza era sopraggiunta a rendere più melanconico il giovane; egli doveva prestare il servizio militare.

Chissà dove sarebbe stato mandato?!

E frattanto che ne sarebbe avvenuto della sua *Zita*? Sola, perduta nella grande città piena di allettamenti e di seduzioni, gli sarebbe essa rimasta fedele?

Ne dubitava già, ora, e l'avvenire gli sembrava ancora più cupo e triste.

Parecchi giorni fa le scrisse, annunciandole che sarebbe venuto a vederla a Milano, prima di andar sotto le armi e le fissò un appuntamento per ieri, all'angolo del corso Venezia.

La *Zita* gli rispose accettando, ed egli, infatti, ieri giunse a Milano, dopo esser passato per Pallanza ove comperò una rivoltella di corta misura.

Premeditazione?

All'ora fissata la *Zita* fu puntuale e fra essa ed il Mercuri, che l'attendeva, incominciò il fatale colloquio che doveva finire così tragicamente.

Egli le rimproverò la sua freddezza e la scongiurò, per quasi un'ora, a serbarglisi fedele, a non dimenticarlo, a corrispondere, come già un tempo, al suo ardentissimo amore.

Ma la gaia servetta, alle sue parole ardenti non rispondeva come prima: la freddezza ch'era nelle sue lettere, l'aveva anche sulle labbra, ed il Mercuri, cui quel contegno quasi sprezzante andava annebbiando rapidamente la mente, la rimproverava prima dolcemente, poi sempre più agitato, aspro, violento.

— Oh, se non ti accomodo più, alla fine, pigliatene un'altra!

Fu l'ultima frase che la *Zita* lanciò in viso, come uno schiaffo, all'amico che la scongiurava.

Egli, allora, perdette completamente la ragione e nella crisi suprema del suo dolore, tratta l'arma fatale, sparò...

La Cosmi, che aveva veduto l'atto del Mercuri, si volse come per fuggire, atterrita. Ma egli dopo il primo, sparò un secondo colpo, poi un terzo, poi un quarto col quale, finalmente, riuscì a ferire la fanciulla. Questa dette un grido acutissimo e cadde nella polvere, mentre il Mercuri, smarrito, cercava, come dicemmo in principio, di darsi alla fuga.

Ed ora dei due protagonisti del bel romanzo d'amore nato fra i monti del Friuli, uno è al Cellulare e l'altra dolora e piange in un letto d'Ospedale!

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Ardore*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Un curioso accidente*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Ercole ed Euristeo*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Jean di Calais*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

La seconda rappresentazione del ballo *Bacco e Gambrinus* alla Scala fu accolta da ancora maggiori applausi della prima.

Vennero chiamati al proscenio il coreografo Pratesi e il maestro Marenco: i costumi disegnati dall'Edel sono così eleganti e ben armonizzati nei vivaci colori che suscitano i più brillanti effetti. Piacquero sopratutto il ballabile delle birre e il vertiginoso finale.

Iersera *Oro del Reno* e *Bacco e Gambrinus*.

*** Al Lirico iersera *Norma*, che ottiene sempre un grande successo, e il ballo *Nozze slave*, pure sempre molto gustato.

*** Abbiamo da Lodi, 17:

Ieri sera, al teatro Gaffurio, il pubblico affollatissimo, applaudì calorosamente la prima rappresentazione della *Cavalleria rusticana* di Mascagni e dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

L'orchestra, diretta dal giovane maestro Gustavo Campanini, riscosse grandi applausi.

Il tenore Semini, cantò ottimamente le parti di Turiddu e di Canio. Una buona Santuzza la giovanissima artista Geminiani: bene anche la Sabbadini, il Bernabè e gli altri.

*** Abbiamo dalla Spezia che a quel teatro Duca di Genova, i *Pagliacci* di Leoncavallo si eseguiscono con trionfale successo. Si distinsero la signora Dembrater (Nedda), il Fazzini (Canio): bene anche Galli e Gilson. Splendida la direzione orchestrale.

*** Ci telegrafano da Arezzo, 16:

(P.) La seconda della *Fedora* accrebbe l'entusiasmo del pubblico. Vennero bissati la *Donna russa*, *Amor ti vieta* e l'interludio. Innumerevoli furono le chiamate a tutti gli artisti e al maestro ad ogni fatto

*** Ci telegrafano da Vicenza, 16:

(C.) Per la prima della *Manon* di Massenet, il teatro Eretonio era affollatissimo. L'orchestra fu mirabilmente diretta dal maestro Biondi.

Deliziosa *Manon* fu la signora Periz, ottima attrice cantante e interprete finissima, cui fu fatta bissare l'aria del *picciol desco*. Eccellente *De Grieux* il tenore Caminada dalla splendida mezza voce, che bissò il sogno e venne applaudito nella visione.

Ottimo *Lescaut* il baritono Olaverio. Il basso Brancaleoni buonissimo padre, e buoni Faccio, Ferrari, Sella.

L'intiera compagnia fu chiamata alla ribalta entusiasticamente, ad ogni fine di atto.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 16:

La *Carmen* che successe, al teatro Eretenio, alla *Manon* di Massenet, si rappresentò stasera dinanzi ad un teatro splendido; il successo fu entusiastico; ovazioni alla protagonista Periz e al tenore Caminada; ottima l'orchestra diretta da Biondani.

*** Ci telegrafano da Firenze, 16:

La commedia in quattro atti, *Signorine*, nuovissima, di Cesare Hanau, rappresentata dalla compagnia Pieri-Severi al teatro Alfieri, cadde completamente.

La sicurezza dei teatri di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17:

La Commissione incaricata di visitare i teatri di Roma per accertarne le condizioni di sicurezza, ha consegnato oggi la sua relazione al prefetto.

Da essa risulta che i teatri di Roma possono continuare a restare aperti, purchè si mettano presto in perfetta regola con le disposizioni vigenti per la sicurezza del pubblico.

Il solo teatro Metastasio, dove agisce la compagnia drammatica Campioni, si trova in condizioni da non poter restare aperto.

Perciò il prefetto ne ha ordinato la chiusura per domani.

*** All'Opera di Nizza, la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* ha avuto un successo entusiastico. Grandi applausi a tutti gli esecutori, specialmente al celebre tenore Jérôme e al soprano signorina Therry. Il teatro era affollatissimo.

Seguì la *Navarrese* di Massenet che ottenne pure splendido successo.

Il *Don Procopio* di Bizet.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Vi dissi già dell'opera di Giorgio Bizet testè scoperta, *Don Procopio*.

Ecco come il *Don Procopio* venne trovato.

Nel 1895 gli eredi del compositore Auber, l'autore della *Muta di Portici* e direttore del Conservatorio di Parigi, ne misero in vendita la biblioteca.

Fra i manoscritti, si trovò un volume legato che conteneva, tutta di pugno di Bizet, un'opera buffa in due atti intitolata *Don Procopio*.

Dalle ricerche fatte si accertò che nel 1859, Bizet trovandosi « pensionario » all'Accademia di Francia a Roma, aveva scritto il *Don Procopio*, su un libretto italiano, da lui trovato presso un venditore di musica.

Bizet ne scrisse la musica e la mandò, come lavoro d'obbligo, al Conservatorio di Parigi.

Auber la fece esaminare ad Ambrogio Thomas il quale ne lodò la musica facile e brillante e lo stile moderno e ardito.

Aubert tenne l'opera di Bizet fra i suoi manoscritti.

Così l'opera fu smarrita e malgrado le indagini fatte, non se ne trovò traccia fino a quando non si esaminarono i libri e le carte lasciate da Auber.

Ora, gli eredi di Bizet, hanno affidata la stampa del *Don Procopio* all'editore Chaudens.

L'opera sarà data nel prossimo inverno a Montecarlo con una interpretazione delle più commendevoli.

In onore di Molière.

A Parigi, la Commedie Française festeggiò la sera di venerdì scorso il 282° anniversario della nascita di Molière con una graziosa commedia di Leloir e P. Gravollet nella quale presentò il maestro e l'allievo.

Infatti nel lavoro di Leloir e Gravollet si riproducevano i personaggi di Scaramuccia (Tiberio Fiorelli) di Poquelin padre e Gian Battista, le cui parti erano affidate a Coquelin *cadet*, a Langier e alla signorina Leconte.

Scaramuccia nato a Napoli nel 1608, recitava alla Comedie Italienne, quando il giovinetto Poquelin, figlio d'un tappezziere del re Luigi XIV, disertava la bottega di suo padre per andare ad applaudire Fiorelli, ed all'ingiunzione del burbero genitore: « Tu sarai tappezziere, » rispondeva arditamente: « Sarò commediante. » E tenne la parola, divenendo quel sommo artista e scrittore di commedie che i posteri conoscono e onorano sotto il nome di Molière.

La commedia che s'aggira su questo episodio e che è satura di spirito e di situazioni piene d'interesse e d'effetto, piacque moltissimo e pel suo valore intrinseco e per la bravura dei valentissimi interpreti.

Gli autori di questo *à propos*, scritto appositamente in onore di Molière, hanno fatto una vera fotografia, secondo le cronache dell'epoca, di Scaramuccia, il meraviglioso comico che ad ottantatrè anni, aveva ancora tanta agilità da poter dare uno schiaffo con un piede e che Molière diceva essere il suo dio.

Coquelin *cadet* fu comicissimo, massime nei monologhi di Scaramuccia; Langier dette alla figura del padre di Molière il suo vero carattere e la signorina Leconte fece di Gian Battista, segnatamente nella scena capitale col padre, una vera creazione.

Inutile dire che il pubblico applaudì strepitosamente i bravissimi interpreti del *Molière e Scaramuccia*.

A questa produzione tennero dietro il *Malato immaginario* e la *Cerimonia*, con le quali si chiuse degnamente la commemorazione della nascita, del più grande fra i poeti comici francesi.

PICCOLA CRONACA

Mascagni, Puccini, Franchetti, Cilea, Leoncavallo, Giordano, questi grandi i cui nomi sono segnacoli di vittoria dell'arte lirica italiana, si trovino riuniti, affratellati in una idea. Per la prima volta essi hanno affidato le loro concezioni nuove, inedite al « Grammofono » a questo meraviglioso istrumento. La prima di tali composizioni speciali che il pubblico potrà gustare è una *Mattinata* di Leoncavallo, il celebre autore dei « Pagliacci » dei « Medici », di « Bohème », di « Zazà ».

La cura delle Tossi ostinate, Bronchiti acute e croniche, Asma bronchiale, si è arricchita di un nuovo prezioso specifico: l'*Elisir Lacrime di Pino* ottenuto dal Prof. *Pollacci* della R. Università di Pavia. L'Elisir di Pino ha una potente azione antiputrida ed antifermentativa, diminuisce la secrezione della mucosa bronchiale, rende inodora e più facile l'espettorazione, portando sempre rapidi miglioramenti e la guarigione completa.

Concessionario: E. Colombo - Via Durini, 29, Milano.

Navigazione a vapore Venezia-Fiume-Ancona-Fiume. — Vapori *salon*. — Itinerario invernale, vedi *sesta pagina*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.0 tram. 5.9 — Roma, leva 7.36, tram. 5.5 — Palermo, leva 7.21, tram. 5.13.

Luna. — Età giorni 1 — Tram. 6.9 pom.

Europa. — Pressione massima di 772 sulla Francia occidentale, minima di 749 sull'alta Norvegia.

Italia. — Ieri cielo quasi sereno con venti forti boreali in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggia altrove, nevicate sull'Appennino centrale. Temperatura generalmente discesa. Venti fortissimi occidentali e mari agitati al centro e sud. Barometro disceso specialmente al centro: depressione di 751 sul medio Adriatico, massimo di 760 al sud, nel pomeriggio salito, a Milano da 757 a 759.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie specialmente al sud. Venti boreali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 16 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.0.
Tem. cent. med. + 2.9 mass. +6.0 min. + 0.3.
Umidità relativa 82 0\0.
Venti dominanti: Sud. Est. moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Tempeste, nevicate, naufragi.

Ci telegrafano da Parigi, 17:

Si ha da Perpignano che in tutta la regione infuriano i venti di nord-ovest con tempeste violenti accompagnate da caduta di neve.

Telegrammi da Rochelle dicono che in mare è stata vista capovolta una nave, ma non si è potuto riconoscerla.

Un telegramma da Brest dice che fu vista una nave abbandonata dal suo equipaggio presso le coste dell'Irlanda. Fu accertato non essere la *Vienne*, ma la nave inglese *Florest*.

Parecchie navi si recarono a rimorchiarla.

Il nuovo prefetto di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 17:

(C.) Oggi *la Giornata*, confermando la sua prima notizia circa il trasloco del commendator Ferrari dalla prefettura di Bologna a questa di Firenze, scrive: « È notevole, come sintomo politico, il fatto che a Bologna il Ferrari era aspramente combattuto dai moderati, i quali lo accusavano di avere favorito il trionfo dei partiti popolari nelle ultime elezioni amministrative, che diedero a quel Comune una amministrazione schiettamente democratica. »

UNA COMMEMORAZIONE DI SPENCER

Ci telegrafano da Firenze, 17:

Oggi alla sede dell'Università Popolare l'illustre psichiatra professore Eugenio Tanzi, innanzi ad un uditorio numerosissimo e plaudente, commemorò Spencer, di cui analizzò la complessa ed immortale opera filosofica, degna del maestro della scuola positiva.

*** Stamane i pompieri eseguirono alla presenza del commissario regio e di molti invitati alcune esercitazioni riuscitissime col nuovo materiale per il servizio di salvataggio in casi di incendii, di rovine o di altre calamità.

Il Congresso per gli emigranti

Ci telegrafano da Udine, 17:

Oggi nel pomeriggio si tenne il quarto Congresso per gli emigranti friulani, coll'intervento del sindaco Perissini, del senatore Di Prampero, dell'on. Cabrini, di Quaglino Valar di Berlino e di numerosissimi delegati, specialmente venuti dalla Carnia.

La discussione fu animata. Si stabilì di promuovere un'agitazione per gli addetti al lavoro, già appoggiata nel Congresso dello scorso settembre dall'on. Fusinato, deplorando il ritardo. Fu dato mandato ai maestri per le istruzioni agli emigranti. Seguirono delle raccomandazioni per l'organizzazione in patria ed all'estero, cui seguì l'analisi del krumiraggio, deplorando i danni che apporta a tutta la nostra emigrazione. Vi fu poi la nomina del nuovo Consiglio.

IL CARNOVALE DI NAPOLI È INCOMINCIATO
L'ingresso trionfale di Pulcinella.

Ci telegrafano da Napoli, 17:

(D.) Oggi, col solenne arrivo di Pulcinella dalla sua patria, Acerra, si inaugurò il carnevale, un grande avvenimento per la popolazione napoletana la quale, malgrado la giornata rigida, si riversò a fiumi nelle principali vie per le quali doveva passare la tradizionale maschera napoletana.

A ricevere Pulcinella alla stazione Centrale si recarono molte squadre di vetture, di automobilisti e ciclisti erano tutti in maschera.

La loro sfilata fu accolta con grandi applausi dalla folla che si pigiava sui balconi e nelle vie, nelle quali era stato sospeso il transito delle vetture.

L'ingresso di Pulcinella, rappresentato dall'artista De Martino in una carrozza del Petito, fu addirittura trionfale. Pulcinella pronunziò, lungo il percorso, veri spiritosi discorsi esilarando l'immenso uditorio.

Il suo ingresso nel Festival fu salutato da un uragano d'applausi.

Il Festival è bellissimo.

LA QUESTIONE MORALE
al Consiglio provinciale di Catanzaro

Ci telegrafano da Catanzaro, 17:

(M.) Per due sere vi fu una vivacissima discussione su una questione morale, al Consiglio provinciale. Il socialista Turano svolse la sua mozione rilevando le gravissime accuse constatate dalla Commissione reale e dall'inchiesta governativa.

L'ex deputato provinciale Burza rispose per giustificare la passata deputazione.

Il consigliere radicale Serivo confutò minutamente il discorso del Burza, dimostrando le violazioni della legge compiutesi con un enorme *deficit* e propose che si censuri la Deputazione accertandone le responsabilità civili e contabili.

Il deputato Lucifero propose la nomina di una Commissione per esaminare le relazioni della Commissione reale governativa e le risposte degli accusati concretando le proposte da discutersi in altre sedute.

Il consigliere repubblicano Edoardo Squillace non accettò la proposta di Lucifero avendo già prima dell'ispezione governativa deplorato le continue violazioni della legge, mentre la maggioranza ha approvato l'operato della deputazione, elogiando anzi impiegati ora sottoposti a processo penale.

Con voti 21 contro 16 si respinse l'ordine del giorno di Serivo approvandosi quello di Lucifero.

In un'altra riunione del Consiglio provinciale il presidente senatore Cefaly lesse una lettera dei consiglieri dei partiti popolari dichiaranti che in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno Lucifero non credevano dignitoso di far parte di un Consiglio che protegge i deplorati.

Cefaly si dichiarò solidale con essi e rassegnò le dimissioni da presidente e da consigliere, uscendo dall'aula.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì il senatore Cefaly e i consiglieri dei partiti popolari, apostrofando Lucifero e i consiglieri della maggioranza.

Chimirri, vice-presidente, assunse la presidenza facendo sgombrare il pubblico dalla forza.

La seduta continuò a porte chiuse.

La salma di Picardi a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 17:

L'accompagnamento al cimitero della salma del senatore Picardi, giunta stamane da Roma col diretto, nonostante il tempo piovigginoso, riuscì imponentissimo.

Vi parteciparono la truppa e l'autorità tutte e moltissimo popolo.

Due grandi carri erano stracarichi di corone.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Ieri, alle ore 7, dopo breve, crudele malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, spirava

NATALE ZERBONE
d'anni 56.

Le sorelle, cognate, nipoti, e parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funebri avranno luogo il 19 corrente, alle ore 9, partendo dalla casa in via Panfilo Castaldi, 16, per la Parrocchia di Santa Francesca Romana indi al Cimitero.

Non si mandano partecipazioni e si anticipano i ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Chiedete campioni delle ultime ... zioni in
SETERIE NAZION...
Stoffe di seta garantite, ... e colorate per abiti da ballo e ...
Specialità in Crêpe de Chine, Satin, Liberty, ecc. — Grande ... in Sottane di seta e Camicette di ... confezionate.
Alla Città di Co...
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia

La Emulsione Cla...
la prima del mondo ... è la *Emulsione Scott* di ... di fegato di merluzzo
Trent'anni di successo con... il suo inimitabile valore.
La Emulsione S...
è di sapore gradevole ... l'apparenza del... di latte. ... la prefe...
Marca di fabbrica.
Quando l'olio semplice di fegato di merluzzo è indicato, la *Emulsione Scott* trova applicazione 3 volte più efficace, 3 volte più attiva, 3 volte più sicura. La EMULSIONE SCOTT guarisce l'anemia e la scrofola.
Si vende in tutte le farmacie ... dete la *Emulsione Scott*: le ... autentiche portano la marca ... brica, pescatore norvegese ... grosso merluzzo sul dorso.

ELEGANTI E CONF... STOF...
per Signora
Le più alte e ricche Novità ...
Seta, Lana, Ajours, Mulls, Zephyrs, Battiste
Costumi, Perle e Merl...
OETTINGER e C.° Zu...
Fornitore della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita ...

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte

Primo Istituto per la cura radicale ... ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1888 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari. - ... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...)

HAMBURG-AMERICAN LI...
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi e ...
PER
NEW-YORK e BOST...
Per NEW-YORK
(Hamburg-American Line)
Da GENOVA Da NAPOLI VAP...
19 Gennaio — 24 Gennaio — Palatia
2 Febbraio — 4 Febbraio — Prinz ...
17 » — 23 » — Phoenicia
Per BOSTON
(White Star Line)
Da GENOVA Da NAPOLI VAP...
— — 27 Gennaio — Repub...
— — 10 Febbraio — Roman...
— — 24 Febbraio — Canopic
Vapori nuovi tutti a doppi...
coi più moderni e splendidi ... per passeggeri di prima ...
Per biglietti ed informazioni rivolgersi Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, ...
MILANO - G. C. Cantaluppi ...
Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa ...

LE TOSS...
Bronchiti, Tosse Asinina e Catarri cr... scono coll'uso del rinomato od efficacissimo ... di CATRAME CODEINA prepar... farmacia Magnetti, via Pesce, ... L. 2.50 — 5 flac. spediscansi franchi ...

FERRO BRAVA...
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la D... In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue ...*

AFFANN...
Asma bronchiale - Bronchite cro...
Guarigione radicale e durevole ... celebre LIQUORE AR... Chiedere informazioni e opuscolo allo ... Farmaceutico CARLO ARNALDI, ... Milano.

FERNET-BRAN...
Specialità dei FRATELLI BRANCA di ...
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DI...
Guardarsi dalle Contraffazioni

Contro l'EMICRANIA
e le NEVRALGIE si raccomanda ... glio di qualunque altro rimedio, le Po...
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA ... in MILANO al Carrobio - Angelo Via ...
Lire UNA la busta di 10 polveri ... Per posta Cent. 15 in più.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzo...
IN MILANO
Nella scorsa settimana venne pubblicata ... guente edizione:
L'ANATOMIA DEGLI ANIMALI, ... Biblioteca del Popolo). — Prezzo Cent. ...
Vennero inoltre pubblicate le seguenti ... opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmieri ... (Dispense 11.ª e 12.ª)
La Divina Commedia di Dante ... (Dispense 23.ª e 24.ª)
Storia di Napoleone di De Norvins ... spense 37.ª e 38.ª)
Il Mondo prima della Creazione dell'uomo di *Camillo Flammarion*. — (Dispense ...)
La Figlia di Margherita di ... (Dispense ...)
L'amante della Luna di Paul de Kock ... (Dispense ...)
Ventimila leghe sotto ai mari di ... (Dispense 11.ª e 12.ª)
Il figlio di Monte-Cristo di ... (Dispense 27.ª e 28.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno ... oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

principe e il maresciallo Bazaine, e senza che si possa ancora parlare di un armistizio fra i belligeranti, si verifica una specie di tregua nelle ostilità e l'esercito bloccante rinunzia alquanto al suo primitivo rigore.

« Sono in grado perciò di assicurarvi che la vostra vita non corre alcun pericolo.

— Non ne dubitavo. Del resto la morte non la temo.

— Pure la vita ci offre grandi contentezze cui è doloroso il rinunziare.

Il vecchio fu scosso da un lieve brivido. Pensava a Bianca, del che l'altro s'avvide.

— Se è così, ripigliò Filippo, posso sperare di essere messo presto in libertà...

— Non è stata presa ancora nessuna decisione in proposito. Il vostro nome, la ricchezza, la posizione, le aderenze vostre, tutto può destare il sospetto che siate latore di informazioni verbali sì, ma ufficiali, sullo stato di Parigi e della Francia.

« Avreste forse lasciato Maison-Lourde se non aveste avuto il proposito di giovare al vostro paese, affrontando i maggiori pericoli?

« Può darsi che si trovi la necessità di tenervi prigioniero un giorno, due, forse tre, sino a che cioè la vostra liberazione non abbia più per noi alcuna importanza.

Se Ottone non avea voluto aprire e leggere la lettera di Bianca, ardeva dal desiderio di saperne il contenuto, e s'era detto che Huberthal stesso ne lo avrebbe informato.

Ad ottener ciò, si adoperava con calma, senza emozione, disposto anche a lacerare quel cuore inquieto e dolente, che egli teneva fra le sue mani.

— Un caporale del 94.° di linea, francese, disse egli dopo un breve silenzio, arrestato stanotte, e frugato, fu trovato in possesso d'una lettera a voi indirizzata.

— A me? chiese Filippo, alzando la testa, sorpreso.

— O meglio alla signora Huberthal. Ora, essendo evidente che il prigioniero non può eseguire la commissione, statagli affidata, ho stimato opportuno di consegnare a voi la lettera in questione, che potrete rimettere a vostra moglie appena sarete di ritorno a Maison-Lourdes

— L'avete? domandò Huberthal, che era sorto in piedi ed aveva ascoltato pallido, cogli occhi socchiusi.

— Eccola.

Il vecchio, con brusco movimento, senza pensare a ciò che faceva, senza riflettere alla presenza di Ottone, lacerò la busta, spiegò il foglio in essa contenuto, e lesse...

Sì, era proprio quanto temeva, quanto prevedeva! Un appuntamento dato da Valfroy a Bianca, per la sera di quel medesimo giorno, alle dieci, nel vecchio molino.

Invano Filippo si sforza di rimaner calmo, di simulare indifferenza.

Per un minuto si sente immerso in una nera disperazione.

Essere prigioniero, condannato all'inazione, non poter trovarsi colà nell'ora maledetta!... Imperocchè non riflette che se la lettera non vien consegnata, il convegno non può aver luogo.

All'opposto egli si dice che, qualunque sia la sorte di essa, Valfroy si recherà a Maison-Lourde e là troverà il modo di render Bianca avvertita della di lui presenza.

Dinanzi a quel turbamento Ottone, che vuol ad ogni costo appagare la sua curiosità, rimane padrone di sè, e dice con fredda cortesia:

— Vogliate solo attribuire all'interesse che piglio a tutto ciò che vi riguarda la domanda che sto per rivolgervi.

— V'ascolto.

— La lettera non vi comunica alcuna grave notizia?

— No, no...

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Indubbiamente il mercato serico passa un brutto quarto d'ora. Le vicende politiche dell'Estremo Oriente hanno contribuito fortemente a turbare l'andamento già irregolare del commercio delle sete; e mentre si sperava in un risveglio se non immediato almeno prossimo, ora dobbiamo nostro malgrado convenire che la situazione è abbastanza critica e non accenna a migliorare.

La scorsa settimana è passata fra la calma più assoluta. Le domande, specie dell'America, non fecero difetto, ma non si conclusero contratti stante la tenuità del prezzo offerto che è quasi di una lira al disotto del normale.

Come già abbiamo scritto ripetute volte sul giornale la merce occorre ma non viene pagata. Perciò i telai meccanici si dànno al lavoro dei tessuti in cotone ed attendono tempi migliori.

Da parte loro i detentori non cedono perchè trovano ingiusta la bassa offerta in relazione alle necessità del commercio.

Lo spirito che anima le parti a non cedere è tenace, degno di miglior causa. Diciamo di miglior causa giacchè non vediamo di buon occhio questa lotta fra detentore e compratore, lotta che se protratta ad oltranza potrà nuocere seriamente il mercato serico.

Invece di farsi influenzare da voci tendenziose perchè non studiare di comune accordo il modo di poter venire ad una soluzione pacifica, senza che i detentori si mostrino riluttanti ad ogni contrattazione, e i compratori decisi a non migliorare i prezzi? Si tenti per Diana!... Si comprende a priori che una soluzione è pur necessaria!

Passando ora alla cronaca, noteremo per le asiatiche mercato sempre calmo, transazioni scarse e difficili causa la maggior fermezza causata in parte dal rialzo del cambio d'Estremo Oriente.

A Jokohama, malgrado i timori della guerra, i prezzi sono più fermi. Le compere fatte tanto per l'Europa che dall'America hanno ridotto lo stock a 15000 balle con un rialzo di un franco sui prezzi. Si quotano 43,50 per 1/2 13/15 45,50 per 1 1/2 10/12 e 47 per 1 1/2 9/11. Lo stato dei totoli fini è, a quanto sembra, molto ridotto.

Da Canton si annuncia pure maggior resistenza da parte dei venditori. Si quotano fr. 33 per best. 3 13/15.

A Sanghai invece malgrado il continuo rialzo del cambio i prezzi sono più deboli per tutte le provenienze, specialmente poi per le *Chine* filature secondarie, di piccolo incannaggio, che sono molto offerte. Pei bozzoli affari scarsi, ma sostenuti; pei cascami prezzi immutati.

Bestiame.

Conseguenza immediata della riammissione del nostro bestiame nella vicina Svizzera, è stata quella di animare i mercati dell'alta Italia.

Ciò l'abbiamo rilevato nelle passate riviste, ma ora dobbiamo con compiacenza riconfermare questo miglioramento. Infatti nei mercati della scorsa settimana ebbimo molta affluenza di bestiame.

Sulla piazza di Milano i soli buoi sorpassarono i 200, vacche 330, con un totale di 536 capi di bestiame grosso, dei quali 25 rimasero invenduti.

I vitelli maturi scarseggiano ancora per soddisfare a richieste del consumatore.

I vitelli magri non sono ancora ammessi al libero mercato.

La specie suina restò col prezzo invariato di L. 130 pei grassi e 110-115 pei magroni; però il mercato si svolse molto attivo.

I suini a Castelponzone si pagano bene e sono molto ricercati.

Al mercato di Sacile si ebbero pochi animali, ma nel mercato non mancava una certa animazione e vi sono state molte ricerche in buoi da lavoro, in vitelli di un anno.

A Parigi la vendita è stata calma pel bestiame grosso, discreta pei vitelli, lenta pei montoni e cattiva per i suini.

Ecco i prezzi fatti al mercato ultimo della Villette:

Venduti: buoi 1345, 1ª qualità L. 1,52; 2ª 1,35; 3ª 1,20 — vacche 486, 1ª qual. L. 1,48; 2ª 1,30; 3ª 1,10 — tori 196, 1ª qualità L. 1,30; 2ª 1,20; 3ª 1 — vitelli 1131, 1ª qual. L. 2,10; 2ª 1,80; 3ª 1,50 — montoni 12216, 1ª qualità L. 2,15; 2ª 1,90; 3ª 1,80 — suini 5265, 1ª qualità L. 1,26; 2ª 1,20; 3ª 1,15.

Burro e formaggi.

La piazza si mantiene molto calma ovunque. In Francia, che per qualche tempo il burro si sostenne abbastanza bene, è stato in questi ultimi giorni abbattuto dalla concorrenza dei burri stranieri, e così si ebbero forti ribassi.

La cosa ha avuto ripercussione sui mercati italiani, e dovunque si è notato ribasso di prezzo, poichè anche su quelli di Milano, Pavia e Brescia si nota L. 2,20 all'ultimo listino.

Ciò dicasi anche pei formaggi che passano un periodo di crisi.

Infatti i detentori offrono la merce a prezzi ribassati, ma i compratori non abboccano all'amo.

Le cose pare che debbano tirare innanzi così fino all'aprirsi della stagione; speriamo almeno che per quell'epoca la situazione cambi.

Cereali e farine.

Nella passata settimana sui mercati europei si verificò un ribasso nei prezzi del grano, mentre, su quelli americani e su quelli di Odessa, si ebbero dei rialzi. — Però, tanto il ribasso che il rialzo furono di poca entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa sono abbastanza rilevanti ed ascendono a 5.962,400 ettol., di cui 5,249.000 diretti in Inghilterra e 713,400 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento pronto per l'esportazione ammontano ad oltre 14,006,000 di ettolitri, mentre l'anno scorso, in questo tempo, erano circa 17,500,000.

In Francia le condizioni procedono normali e le semine autunnali fanno ottimi progressi, quantunque in alcuni dipartimenti si lamenti l'eccessivo sviluppo delle pianticelle. Le entrate diminuirono alquanto, ma il mercato si mantiene fermo. Le importazioni nell'ottava ammontarono a 36,800 ql. contro 79,120 della scorsa settimana.

Nel Belgio, ovunque neve e ghiacci; la navigazione è ostacolata e le entrate di frumento sono più esigue. L'importazione dell'ottava fu di 215,000 ql.

In Olanda le offerte di grano indigeno furono ridotte assai, in causa dell'ostruzione del canale fra i ghiacci. In Germania la stessa ragione; il freddo più intenso e le condizioni politiche hanno causato un taro più fermo sul mercato. Le importazioni ascesero nella quindicina a 83.220 ql. per il frumento e 7900 per il mais.

In Ungheria nevicò, ma non abbastanza per proteggere le piantagioni dai geli e il mercato fu insolitamente inattivo, per essere questo tempo di ferie, i prezzi rialzarono.

In Russia il tempo continua freddo nel sud-ovest e sud-est; nei distretti di Odessa non ha nevicato, anzi la temperatura continua mite.

In Rumenia le piantine non sono protette dalla neve, ma finora non si hanno timori fondati.

I telegrammi dall'Argentina annunciano che il traffico è per ora ivi paralizzato, continuando il tempo instabile e piovoso.

In Italia i mercati granari di questa ottava sono stati assai animati, nonostante le maggiori pretese dei venditori.

A Milano sono lievemente aumentati i frumenti, come pure a Saronno, Mantova, Vercelli, Verona, Rovigo, Parma; mentre a Genova, Piacenza, Pavia, Firenze si mantennero sostenuti.

Sulla piazza di Pavia si è notato un piccolo ribasso nei melgoni, mentre nella maggior parte dei mercati si sono mantenuti piuttosto fiacchi.

Le segale e l'avena sono ferme, e discretamente domandate.

I risi ed i risoni sono domandati in maggior copia delle precedenti settimane, e perciò sono più sostenuti.

Fieni e paglie.

Questo mercato è in questi giorni abbastanza sostenuto. Dai varii listini delle Camere di Commercio risulta che ovunque si fecero discreti prezzi pei fieni secchi in generale.

Le ragioni sono quelle stesse che accennammo nella passata rivista; infatti nella stagione invernale maggiormente è sentito il bisogno di nutrire le bestie al coperto, per non esporle alle intemperie portandole al pascolo.

In quanto ai prezzi si raggiunsero in alcuni luoghi le lire 10.50 e 11.50 per il maggengo, per l'agostano 9.50 e 10.50 e pel terzuolo 8.50 e 9.25 — tutto fuori dazio.

Anche per le paglie e stramaglie si è verificato lo stesso andamento, essendo il consumo di esse in relazione al consumo dei fieni; ed i maggiori prezzi oscillarono dalle L. 5 alle 5.50. Su alcune piazze però si ebbero anche prezzi inferiori, come 4.50 e perfino 3.75. Ma ciò si verificò su piazze isolate e dove esisteva gran quantità di merce in deposito rimasta invenduta per qualche mese.

Vini.

Nulla di nuovo è venuto a turbare la calma patriarcale del regno di Bacco. Tutti i mercati sono trascorsi senza notevole movimento ed i prezzi in conseguenza sono stati stazionari.

Non è il caso però di persistere in tale stato di cose, giacchè delle varie richieste pervenute dall'estero e anche dall'interno, sembra che il mercato vinicolo prenderà al più presto un lieto risveglio.

Intanto in *Sicilia* si ebbero i seguenti prezzi: Riposto Mascali da 18 a 20, Milazzo da 20 a 22 ettolitri alla proprietà.

Nelle Puglie: Barletta extra da L. 30 a 33; Foggia da 30 a 34 la soma di 175 litri — Andria da 35 a 45 la soma di 175 litri; Lecce da 40 a 45; vini da taglio: Corato da L. 36 a 37 — Bisceglie da 25 a 35, tutti per soma di litri 175.

In Piemonte: Listino della Borsa Vinicola del Monferrato.

Altavilla L. 30 a 36, Cellamonte 31 a 38, Rosignano 32 a 38, Ottiglio 30 a 36, Cuccaro 30 a 33, Camagna 30 a 31, Vignale 31 a 38.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, rossi lire 30 a 45. Acqui rossi 32 a 45, Ovada comuni 30 a 32, Tortona 28 a 32. Predosa e Castelferro nuovi comuni 18 a 32, Monastero Bormida rosso 37 a 44, bianco 36 a 45.

Asti: barbera fina L. 48 a 56, comune 42 a 50, grignolino fino 50 a 58, comune 42 a 50, vino comune da pasto 32 a 40, moscato fino 48 a 56 all'ettolitro alla cantina del proprietario.

Nel Veneto: Treviso: raboso fino L. 24 a 28, pataresco 18 a 21, corbinello 23 a 24, bianco 17 a 22. Conegliano bianco collina 25 a 36, Legnago 22 a 25; Padova: corbinello 18 a 25, friulano 25 a 30; Venezia provincia: comune 15 a 17, raboso 20 a 28; Lendinara rosso 35, Desenzano rossi 16 a 18, id bianchi 34 a 36, Fumane (Valpolicella) 30 a 60.

Emilia e *Romagna.* — Parma rosso nostrano L. 35 a 45, id. bianco 40 a 45; Reggio: vino comune vecchio 35 a 48, id. nuovo 25 a 38, Castelnuovo di sotto: tipi medi 22 a 27, superiori 29, Scandiano 23 a 32, Correggio 18 a 40, colline reggiane 15 a 20.

La piazza di Milano è invece attiva e si sono fatti per Barletta extra da L. 36 a 40, id. mercantile da 27 a 32, Leccesi da 26 a 29 all'ottolitro alla proprietà.

Cotoni.

Il mercato del cotone è stato uno dei più agitati; ha attraversato un periodo poco bello date le manovre di coloro che hanno speculato sui mercati cotonieri del futuro.

Abbiamo già dato posto ad ampie informazioni telegrafiche della *Stefani* sugli sbalzi subiti dai mercati cotonieri in questi passati giorni, ora ci piace riassumere dall'*A spinner & manufacturer* la quistione.

Trattasi di un rimedio il quale ha, se non altro il pregio di non richiedere, per il presente, alcun aiuto al Governo, ma di rivolgersi agli interessati perchè il male sia vinto con armi proprie.

Si mira in primo luogo, ad indurre i filatori di cotone ed altri ad astenersi dal fare transazioni pel futuro, proponendo di coprire le vendite di filati e di tessuti col comperare e tenere la materia prima attuale. Ciò, naturalmente, implica un'adeguata capacità finanziaria.

In secondo luogo si vorrebbe che i filatori e i manifatturieri rifiutassero di accettare contratti, per la produzione, a prezzi insufficienti a fronteggiare poi con profitto una vendita.

Il *Manchester guardian*, riconoscendo la necessità di trovare presto un mezzo per sventare gli inconvenienti dei mercati in futuro, trova però i suddetti suggerimenti inadeguati allo scopo.

Attualmente si hanno queste informazioni sull'andamento dei vari mercati:

Mercato generalmente difficile, sia per i venditori come per i compratori. I prezzi troppo alti fanno sì che il costo della produzione non possa essere diminuito.

Secondo il rapporto settimanale di Scheffer e Drascher, alcune filature inglesi hanno già incominciato a ridurre la produzione e altre seguiranno, poichè, data l'attuale situazione del mercato, non sono possibili nuove transazioni.

Le notizie contraddittorie circa la situazione dell'Estremo Oriente hanno grande influenza sull'andamento vario della situazione.

Uova e pollame.

Le uova in questa stagione sono sempre ricercate e quindi sostenute di prezzo.

Nei mercati italiani si è notato in questi ultimi giorni un discreto movimento e di ricerca specie di ditte di esportazione.

A Londra il mercato è più attivo che le precedenti settimane. La domanda nel complesso è migliore, ma gli arrivi sono piuttosto moderati. Le uova di qualità extra si vendono a L. 17,75 e quelle scelte a L. 13,25 in ragione di dieci dozzine.

Anche il pollame in genere attraversa un periodo attivo, tanto da permettere un lieve aumento di prezzo. Le maggiori piazze sono discretamente fornite, e finora la merce non è stata deficiente, bensì in relazione ai bisogni del consumo.

Solo sulla piazza di Milano ebbimo in settimana molta merce con poca domanda, e perciò i prezzi ribassarono compreso il pollame morto.

I mercati esteri si mostrano alquanto animati.

Zucchero e Caffè.

Questi coloniali non hanno un andamento stabile.

Mentre a Nuova York il caffè si mostra sostenuto, all'Havre è calmo, a Magdeburgo tendenza pesante; ad Amburgo quantunque soggetto a continue oscillazioni, mantenne una tendenza al rialzo, e sebbene dal più alto punto raggiunto, si sia poscia perduto qualcosa, notiamo tuttavia sempre un prezzo superiore a quello delle settimane scorse.

Gli zuccheri a Parigi sono calmi al deposito; a Londra calmi, a Magdeburgo tendenza pesante, a Vienna calmo, a Trieste fiacco.

A Genova persiste il sostegno nei prezzi del caffè, che però — come abbiamo esposto — non è affatto secondato dai mercati d'Europa.

Spiriti.

La sola piazza degna di nota è quella di Parigi, che attualmente è nella perfetta calma, quotandosi pel corrente mese 43 e 43 50 pel prossimo 43 25 e 43.

Lane.

Durante questa stagione non è a meravigliarsi del grande impulso che prendono i mercati delle lane, le quali formano dei tessuti di prima necessità. Perciò noi possiamo affermare — anche basandoci su informazioni dirette — che il movimento delle lane è abbastanza forte, e le domande che si fanno tendono soltanto a rilevare la scarsità dello stok. Merinos molto trattati specialmente nei tipi del Sud America e nelle qualità basse. Molto marcata è la domanda in tipi crowbred; ma i topmakers hanno aumentato i prezzi, non avendo praticamente nulla da vendere.

Volendo ora trattenerci su dati che ci riguardano più davvicino, diremo che l'importazione italiana di lana in Francia mentre nel primo trimestre del 1903 segnava una diminuzione del 32 0/0, negli ultimi mesi regnò solo il 23 0/0 e questo miglioramento era stato già previsto dalla Camera di Commercio italiana a Parigi.

In *Turchia* l'importazione italiana è alquanto scesa, nel *Giappone* leggermente migliorata; in Egitto l'Italia importò tessuti di lana soltanto per un valore di lire egiziane 24 sopra un totale di 16.471 e coperte e tappeti per un valore di lire egiziane 73 sopra un totale di L. 14,883.

Pellami.

Fra i mercati esteri l'America e la Germania sono in prima linea per la gran copia di affari conclusi in questi ultimi giorni.

Il commercio del crudo che nella fine di dicembre sembrava calmo, ora invece si è animato a tal punto da rasentare una specie di concorrenza al conciato.

A tale uopo molto si è scritto dai grandi giornali commerciali, e molto si è detto fra gli interessati; chi vuole trovare le ragioni in via generale in una sovrapproduzione, chi in una mancata intesa o monopolio di cuoi difficili da alzare.

Il vero motivo — secondo noi — della sperequazione fra il crudo e il concio è di natura molto più seria di quanto si riconosce e si apprezza ufficialmente, nelle sfere dei fabbricanti forse anche obbiettivamente sta nel semplice fatto della sconfinata attività di produzione dei singoli fabbricanti di articoli principali a buon mercato.

Finchè si offrirà molto concio, purchè sia a buon mercato, si faranno delle cataste, precorrendo così il consumo. D'altra parte limitato così il commercio di esportazione, non aspettiamoci di poter regolare la domanda coll'offerta e la sperequazione fra il crudo e il concio verrà attutita, non soppressa.

Passando ora ad accennare il prezzo delle singole piazze, notiamo per Genova un aumento significante, e precisamente: giovenche da L. 1,17 a 1,20, vacche, buoi da 1,07 a 1,10, tori da 0,87 a 0,90, vitelli da 1,60 a 1,65.

Pelli: Buenos Ayres in aumento a L. 250, China id. 210, Australia salate id. 125.

Conciato: Buenos Ayres da L. 3.20 a 3,50, Macello da 3,30 a 3,60, China da 2,90 a 3,10, Australia da 2,90 a 3,10, suoletta da 2,50 a 2,70, corametto da 2,80 a 3.

Torino procede con prezzi invariati e Milano idem.

Metalli.

Nei dipartimenti metallurgi francesi la situazione del mercato non è mutata. Scarse le ordinazioni ed il lavoro non ha ancora preso il suo corso regolare.

A Parigi il mercato siderurgico non ha segnato alcun miglioramento. — Le ordinazioni scarseggiano, perciò i fabbricanti fanno concessioni sui precedenti corsi.

A Marsiglia lo stagno ebbe un nuovo rialzo, per quanto poco giustificato. Gli altri metalli sono ugualmente molto fermi.

In Iscozia scarseggiano gli stock e perciò la ghisa è più ferma anche pel motivo di una probabile riduzione di produzione.

Negli Stati Uniti sebbene gli affari sulla ghisa siano limitati, tuttavia la tendenza è migliore.

A Nuova York il rame ha subìto un rialzo di 1/4 c. e 3/8 lb. — Questo miglioramento è in parte dovuto a forti spedizioni effettuate nel mese scorso e ad alcuni acquisti importanti fatti dai consumatori locali, ma sopratutto alla possibilità di una guerra che porterebbe fuori del mercato per un certo tempo le provviste giapponesi. — Lo stagno subì parecchie fluttuazioni, ma l'andamento si mantenne sostenuto.

Nel Belgio il mercato siderurgico è debole; il consumo è limitato contando su di una riduzione di prezzi.

A Filadelfia nell'ottava gli affari furono pochi, e la posizione è indecisa con previsioni incerte.

A Rotterdam i prezzi dello stagno sono leggermente ribassati ed il mercato è calmo.

Petroli.

Mercato generalmente calmo. Ad Anversa si praticarono nella scorsa settimana pezzi di 22 franchi all'incirca pel presente, e 22 50 pel prossimo. A Nuova York 70 0/0 raffinato centesimi 9 10; raffinato in casse 11 80, id. credit balance a Oil-city 190.

I prezzi su quest'ultima piazza sono dunque invariati. Le notizie che ci giungono dai vari centri petroliferi non ci dicono nulla di nuovo; i risultati delle perforazioni sono i soliti, mantenendosi sempre elevata la percentuale delle sorgenti asciutte e molte delle nuove sorgenti non essendo produttive se non mediante l'aiuto di pompe.

La diminuzione di produzione va di giorno in giorno delineandosi sempre più; ecco perchè la *Standard oil company* si dà tanto da fare in questi giorni per rintracciare possibilmente nuove vene petrolifere all'estero.

Si segue con grande interesse l'attività della sua casa rappresentante in Rumenia, che ha allacciato nuovamente relazione con la Società berlinese di Sconto.

Si pretende di sapere che detta Società e la *Standard oil company* procederanno in avvenire d'accordo e si afferma persino che la Banca tedesca che governa già una gran parte dell'industria petrolifera della Rumenia, si mostri disposta ad entrare terza nella combinazione — Filadelfia Standard Whit a cent. 9 05.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA intagliata massiccia cristalli molati, sala pranzo completa, salotto seta, L. 1075, Corso Indipendenza, 23. 1615

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 1329

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BEN avviato negozio vino, trattoria, giuoco bocce cedesi motivi famiglia. — Via Donizetti, 2, portinaio. 1695

CEDESI causa partenza Remington convenientissima. Samighini. Via Lecco 7. 1708

CEDESI per motivi famiglia avviata posteria. Rivolgersi Fratelli Marabelli, viale Magenta 63. 1690

CEDESI per ritiro dal commercio, avviato negozio oreficeria Milano, posizione centrale, buona clientela, prezzo mite, conveniente, cassaforte, attrezzi, mobili compresi. Dirigersi rag. Longoni, C.° S. Celso N. 7, Milano. 1703

SECA bindello, sega alternativa per travi, come nuove vendonsi. Scrivere Traversinelli, posta. 1556

TAMAGNO, celebrità, concerto, dischi perfettissimi, grammofono vendo occasione. Testa, Velasca 3. 1682

VENDESI stock trasmissioni, puleggie diversi diametri, mensole supporti, tutto ottimo stato prezzi occasione. — Offerte A. B. 20 posta Busto Arsizio. 1281

VENDESI molino vicinanze Salsomaggiore, acqua perenne, salto metri 10. Rivolgersi Tamagni Giacomo, Borgo Sandonino. 1704

Affitti.

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali, di 500 mq. di superfice, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 1366

STABILIMENTO Chiaravalle milanese tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parrè, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

CERCASI in affitto per un mese portico lungo 50-60 metri, alto 15. De-Sanctis Pietro Calvi, 2. 1743

Avvisi diversi.

BEN avviata tipo-litografia cerca socio capitalista con impiego personale, pratico del ramo oppure amministrazione. Eventualmente cederebbesi anche impianto completo. Rivolgersi ai sigg. Gelmi e Heer, via Vincenzo Monti 3 B Milano. 1490

CAPITALE centomila ricercasi da importante stabilimento, per tacitare socio uscente, ampliare, iniziare nuove profittevoli filiali, industria rimuneratiya, avviatissima. Garanzie, interesse 5 0/0, premio annuo 5 0/0. - Non trattasi con intermediari. — Proposte serie cassetta 114 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1202

CERCANSI signore, signorine, direttori scuole, maestri, impiegati, studenti che volessero occuparsi della rappresentanza per la vendita di libro utile prezioso, ritraendo lauti guadagni. Circolari programmi spediscansi gratis a chiunque richiedeli: « The Commercial Modern Office » Napoli, piazza Sandomeniao Maggiore 17. 1580

CERCASI carrozzella o carro per attacco asinello o montone. Verziere 20. 1697

CERCASI persona disponente cinque mila associerebbesi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per cento, partecipazione utili. Non necessaria conoscenza francese. Scrivere G. B. 58, posta Lausanne. 1597

CERCASI scala chiocciola occasione. Oreficeria G. Vecchi. Stradella (Pavia). 1728

CINQUE, venti mila occorrerebbero ingrandimento industria garantita, riuscita, impiegandosi viaggiare alto rendimento. Non rispondo anonimi, nessun intermediario. Silvestrini, posta Brescia. 1731

GRANDINE Società Assicurazione ricerca abili personali produttori specialmente in provincia di Milano. Scrivere cassetta 20 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1553

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Alta Italia e Riviera. Dirigere domande non anonime U. V. Milano fermo posta. 1588

IMPORTANTE studio rappresentanze Padova, estesa clientela vari articoli, specie liquori, rappresenterebbe nel Veneto seria casa. M 494 posta Padova. 1559

INGEGNERE civile con capitale associerebbesi o rileverebbe avviata azienda. Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 8 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1499

LIRE 5000 cercansi prestito contro garanzia. — Scrivere C 1726 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1726

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

NOVITÀ brevettata. Cercansi Italia, estero persone capaci vendita al pubblico. Scrivere G. Passera, posta Torino. 1577

SI CERCA piccolo capitale per associarsi in impianto distinta pensione. F. L. 84 fermo posta Milano. 1676

STANZETTA pensione L. 85 distinta famiglia T. - Galleria V. Emanuele, 11-12. 1700

VENTISETTENNE impiego, sposerebbe signorina o vedova. Richiedesi onestà, dote 50.000. Renato, posta Bergamo. 516

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA dodicenne od oltre, cercasi studio legale. Via Stampa, 8. 1707

CAPOFABBRICA esperto energico per stabilimento Lombardia mobili artistici cercasi subito. Scrivere con referenze Cassetta 30 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1742

CERCANSI signori italiani 25-35 anni che posseggano buona coltura e che parlino la lingua tedesca. Solamente signori rispettabili sotto ogni rapporto sono pregati dare relazione esatta della loro vita passata. Scrivere offerte con pretese alla cassetta 22 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1563

CERCANSI piazzisti abili vendita ai privati a rate mensili, ingrandimenti fotografici, mobili, stoffe ed altri oggetti casalinghi. Dirigersi Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. 1491

CERCASI abilissimo ritoccatore, operatore. Inviare campioni, pretese, fotografia. Diego Bertolani, Salerno. 1727

CERCASI dirigente studio stabilimento tipo-litografico, richiedesi pratica dell'articolo conoscenza lingue francese, tedesca, qualche nozione contabilità età 30. 35. Condizioni a convenirsi. Occorrono serie referenze. — Scrivere A. S. 147 fermo posta. 1624

CERCASI domestica 28-30 anni brava cucina per intero servizio famiglia due persone. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 30 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1669

CERCASI fattorino quindicenne di onesta famiglia. Gusmini, viale Monza 2. 1600

CERCASI giovane contabile, anche signorina, referenze ottime. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 34 M. Milano. 1684

CERCASI lavorante provetto registri capace dirigere piccolo lavererio con legatoria. Offerte presso cassetta 36 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1694

CERCASI subito brava giovane modista. Colombo. Corso Genova, 13, Milano. 1710

CERCASI subito da distinta famiglia abile educata cameriera. Presentarsi Vivaio 21. 1665

CERCASI urgenza ex impiegato registro-imposte per direzione istituto recente apertura. Piccola cauzione. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Rivolgersi avv. Ceriani, Cavallotto 7, Brescia. 1654

DISPONIBILE ventenne bella presenza, seria istruzione, conoscenza francese, occuperebbesi piazzista, magazziniere, commesso negozio, posto fiducia. Gavino posta. 1630

DONNA media età capace cucina ordine casa, occuperebbesi presso famiglia signorile. Via Parini, 13, Maria. 1685

DONNA negozio casa disponga cauzione ricercata industriale solo fuori città. Vitto alloggio, stipendio. Binagli, post. 1745

FORNAIO e confettiere (svizzero tedesco) cerca posto quale volontario con piccola paga. Scrivere sotto Hc 302 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 1663

GIOVANE italiano, attualmente all'estero, pratico di commercio e di contabilità, sapendo scrivere a macchina, conoscendo e parlando correntemente varie lingue, cerca posto retribuito. Buone referenze a Milano. Scrivere cassetta 27 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1605

GIOVANE ventenne, bella presenza, cerca occuparsi in qualche seria azienda ove siasi possibilità di viaggiare. Mitissime pretese. Indirizzare lettere Quirico 207, posta, Milano. 1691

GIOVANE quindicenne impiegherebbesi come apprendista in uno studio. Buone referenze, licenza tecnica. Scrivere cassetta 35 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1693

GIOVANOTTO venticinquenne viaggiatore presso importante fabbrica milanese di passamanerie, cerca migliorare. Scrivere cassetta 17 L Haasenstein e Vogler, Milano. 456

IMPORTANTE Ditta cerca giovane apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione subito. — A. Z. 19 Milano. 1569

MAESTRO - istitutore, buoni certificati ricerco subito. Scrivere Professore Rollettu, Milano. 1632

MAGAZZINIERE pratico spedizioni cercasi da importante casa di esportazione, conoscenza lingue estere e contabilità, preferibilmente ammogliato. Scrivere ad H. 1375 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1375

MAGAZZINIERE spedizioniero cercasi per preparare, spedire colli postali. Industrialnikelio, Milano. 1381

OCCORRONO subito per stabilimento torinese miniatore ed uno smaltatore su oro ed argento, abili. - Lavoro annuale. Scrivere cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 1578

OFFICINA ciclistica cerca apprendista o garzone. Palcari, Vincenzo Monti 55. 1621

PERSONA seria, quarantenne, primaria istruzione, conoscendo tedesco, ottime referenze, per migliorare posizione cerca posto direttore, economo, agente. Dirigere A. Curti S. Calocero 20. 1740

PERSONA colta, di presenza, eloquente, praticissima commercio, fornita cognizioni tecniche, esteso relazioni tutta Italia, da molti anni presso importante Ditta bresciana, cambierebbe volontieri migliorando. Disposto viaggiare, anche risiedere occorrendo provincia. Rivolgersi Cittadini, libreria, Corso Palestro, Brescia. 1640

PRIMARIA ditta di Venezia cerca abile tornitore. Esigonsi ottimi certificati e referenze. Scrivere a C 109 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1674

PRIMARIA filatura cerca corrispondente avente perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. - Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana. Scrivere A. B. 323 fermo posta Milano. 1591

RAGIONIERE ventitreenne, praticissimo qualunque lavoro contabile, trattazione affari, corrispondenza, splendide referenze, occuperebbesi dovunque presso primaria Ditta. Schlosser posta Como. [illegible]

SIGNORINA stenografa e scrittrice macchina cercasi da primissima ditta. — Necessaria conoscenza perfetta una delle tre lingue inglese, francese, tedesca. Offerte [illegible] 600 posta Milano. [illegible]

STUDIO artistico fotografico cerca piazzisti forte provvigione. Scrivere Annibale posta Milano. [illegible]

VIAGGIATORE, attualmente occupato presso casa estera, desidera per ragioni speciali cambiare posto, età 25 anni conosce tutta Italia ed è in ottimi rapporti con clienti ramo bijouterie, orefici, orologiai ed articoli di novità. — Disposto anche trattare altri generi — Offerte A. C. presso Ferrari, Santa Radegonda 7, Milano. [illegible]

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

Appendice del SECOLO 18-19 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 125

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ti avverto che probabilmente mi vedrò costretto a non obbedire affatto!

— Ah! Ti permetti di continuare a discutere?

— Sì!

— Eppure, Savignol mi conosce da molto tempo!... Dovresti sapere che è pericoloso farmi perdere la pazienza, specialmente in certi momenti!...

— Non sperare d'intimorirmi colle tue solite minaccie!

Jailloux e Jacobs cominciavano ad impazientirsi alla loro volta, non riuscendo a comprendere che mai potesse significare quell'improvviso dissidio fra due amici d'antica data, in un simile momento.

Aveva veramente paura, Savignol?

Oppure, aveva egli deciso, ad un tratto di opporsi alla realizzazione dei loro progetti?...

— Non ricorrere a pretesti, ora!... riprese Laverdac. — La verità, te l'ho già detta: tu hai paura!... Ebbene: vattene, se ti manca il coraggio di agire con noi!

— Ne ho del coraggio... ed è appunto perchè ne ho, che rimango!

Savignol, per uno sforzo di volontà, riusciva ad essere veramente intrepido.

Ma si era ingannato, supponendo che Jacobs e Jailloux si sarebbero affrettati a por fine al pericoloso alterco che aveva provocato.

L'atteggiamento del *bookmaker* e del sedicente agente di cambio si era subito manifestato ostile a lui.

— Tu ciarli troppo! esclamò Jacobs. — Sei dunque venuto coll'intenzione di farci cadere nelle mani dei gendarmi?...

— Quando si è in ballo, bisogna ballare!... disse Jailloux sogghignando.

Michele, frattanto, digrignava i denti, furibondo...

Quell'incidente imprevisto lo esasperava.

Savignol, pur constatando che era solo contro tre, si manteneva calmissimo.

— Insomma! riprese il cieco. — Che cosa significa, il tuo contegno?.. Che cosa vuoi?...

— Sì! Parla! aggiunse Jailloux, con forza.

Savignol, impassibile, rispose:

— Io non voglio che tocchiate la fanciulla che dorme in quella camera.

Il cieco piombò sull'ex commediante e lo afferrò pel collo.

— Miserabile! — ruggì, scuotendolo con forza. — Chi ti ha pagato, per tentare d'impedirci di rapire la piccina?

— Nessuno.

— Dovresti ricordarti, almeno di tutto ciò che ho fatto per te!... Se io non ti avessi aiutato saresti morto di fame!

— Se non t'avessi incontrato, Michele, sarei forse ridiventato un galantuomo!...

Jailloux e Jacobs, all'udire queste parole risero.

— Concludiamo! disse il bookmaker con accento sarcastico. Laverdac ci paga, per questa « operazione »... Quanto ci offri tu, perchè non se ne faccia nulla?

— Sì... quanto ci offri?... Forse si potrà combinare... disse Jailloux pure ironicamente.

Savignol non rispose.

Vieppiù esasperato, Laverdac osservò:

— Io, darò ad ognuno di voi ventimila franchi!

— Hai capito, amico Savignol? disse Jacobs sogghignando.

— E tu, dunque? domandò Jailloux, avvicinandosi maggiormente a Savignol.

— Sì... riprese il cieco, tentando ancora di scherzare. Quanto offre, il signor visconte, a questi due gentiluomini?

— Io offro loro più di quanto offri tu...

— Ah! Quanto, per esempio?

— Trent'anni di galera o la ghigliottina, secondo la parte che avranno nella rappresentazione che tu dirigerai...

— Basta! esclamò Jailloux, aspramente. Noi ci fidiamo di Laverdac e gli obbediremo...

Savignol andò verso la casa, e, fermatosi sotto la finestra presa di mira dai tre miserabili, disse risolutamente:

— Prima di torcere un capello a quella povera figliuola dovrete passare sul mio corpo!

— Ebbene: passeremo sul tuo corpo!...

— Provate!... Griderò... domanderò aiuto, e voi, se non scapperete, sarete presi!...

Jacobs e Jailloux, ormai esasperati quanto Laverdac, si slanciarono verso Savignol.

Questi indietreggiò d'un passo, e gridò:

— Aiuto!... Aiuto! All'assassino!...

Laverdac ruggì:

— Vuoi tacere, furfante?

Savignol, preparandosi a difendersi coraggiosamente, rispose:

— Io non voglio che dopo aver rovinato Giorgio Davenesle tu uccida sua figlia!... Hai capito, Michele?...

— Ho capito che tu sai molte cose che non dovresti sapere! disse sornamente il cieco, il quale, guidato dalla voce dell'ex-commediante si era a questi avvicinato, cavando di tasca e aprendo di nascosto un lungo coltello.

— Suvvia! Andatevene tutti e tre! riprese Savignol. Dovreste già aver capito che è inutile restar qui!

— Aspetta! esclamò Laverdac.

E, con un gesto più rapido del pensiero, piantò il coltello nel petto dell'inaspettato avversario.

Savignol cadde, esalando un gemito straziante.

— L'hai ammazzato?!... mormorò Jailloux.

— Ha avuto quel che meritava! disse Jacobs, calmissimo. Soltanto, la piccina si sarà forse svegliata!

— No... mormorò Laverdac; ho evitato di far rumore. Adesso, all'opera!... Non perdiamo altro tempo!

Jacobs si era già arrampicato fino al davanzale della finestra.

Col brillante di un anello che aveva al dito, tagliò lestamente un vetro, poi, chinandosi verso Jalloux, domandò:

— Hai quanto occorre?

— Ecco... rispose il briccone, dandogli una palla di stucco.

Jacobs ne staccò un pezzo e lo applicò sul vetro, in modo che vi aderisse tenacemente, e così potè staccare senza far rumore la parte tagliata.

Introdusse allora la destra nell'apertura prodotta, e, trovata la spagnoletta, aprì la finestra ed entrò nella camera.

Jailloux lo raggiunse immediatamente...

Era appena passata mezz'ora dal momento in cui Rolanda era caduta priva di sensi nella poltrona vicina alla culla vuota del suo figliuolo.

Ella non si era ancora riavuta.

Con infinite precauzioni, i due furfanti, che la credevano soltanto addormentata, le si avvicinarono.

Jacobs le applicò ad un tratto sulla bocca un fazzoletto piegato, che subito legò strettamente sul collo di lei.

Poi, la sollevò, e in un batter d'occhio Jailloux le alzò la gonna sul capo in modo da coprirle tutta la parte superiore del corpo.

Jacobs allora, con una cinghia, legò strettamente la malcapitata, all'altezza dei gomiti, paralizzandole così completamente le braccia.

— Avete finito? domandò Laverdac, ch'era rimasto fuori.

— Sì... gli rispose Jailloux sporgendo il capo dalla finestra.

— Ebbene... riprese il cieco. Tu scendi pel primo... Jacobs ti darà la piccina quando sarai a terra...

Jalloux obbedì.

Jacobs, robustissimo, portò fino alla finestra Rolanda — inerte e pesante come un cadavere — poi la sollevò, e, dal davanzale, la passò ai compagni, pronti a riceverla.

Rinchiusa la finestra con cura, salì alla sua volta sul davanzale, d'onde scese a terra con un'abilità da acrobata.

— Ora, disse il cieco, portate la piccina fino alla carrozza...

— Alla carrozza?!... disse Jailloux, sorpreso.

— Non dobbiamo annegarla? domandò Jacobs.

— Obbedite! disse aspramente Laverdac...

— Sì... sì... Ma io non ho bisogno dell'aiuto di Jailloux, per portare la piccina!...

— Ebbene: affrettati...

Jacobs riprese l'inerte fardello e si diresse verso il boschetto ove era rimasta la carrozza.

Laverdac si chinò sul corpo immobile di Savignol, mormorando, come se il disgraziato potesse udirlo:

— Imbecille!... Sapevi che la piccina è figlia di Davenesle, e hai creduto ugualmente ch'io volessi sopprimerla! Ma chi può aver detto a costui che Cecilia... Basta! Di questo mi occuperò più tardi!

— Che ne facciamo del visconte?... domandò Jalloux.

Si udì rumor di passi.

Ritornava Jacobs.

— Ho messo in carrozza la signorina disse questi quando fu vicino ai compagni. Ella non dà segno di vita. Dev'essere svenuta.

— Poverina! disse Laverdac sogghignando. — Ora, gettate nel fiume questo caro amico...

Il *bookmaker* prese per le gambe Savignol, mentre Jailloux lo prendeva per le spalle.

— L'acqua fresca gli gioverà! mormorò il primo.

Poco dopo, s'udì un tonfo, e Laverdac disse con atroce ironia:

— Povero visconte! Si buscherà un'infreddatura.

Poi soggiunse:

— Ora, possiamo andarcene.

Tutti e tre ritornarono alla carrozza sui cuscini della quale Rolanda giaceva tuttora legata ed immobile.

— Poichè devo vivere — osservò Iailloux — sarebbe bene toglierle il bavaglio.

— Sì... sì... fra poco glielo toglieremo... — disse il cieco.

E aprendo lo sportello, riprese.

— Che perfetto gentiluomo, il visconte!... Sapendo che al ritorno avremmo dovuto pigiarci troppo nella carrozza, ci ha lasciato libero il suo posto!

Jacobs era già salito a cassetta. Jailloux prese posto accanto a lui dopo aver rinchiuso lo sportello.

— A Parigi! comandò il cieco.

Jacobs sferzò i cavalli.

In quel momento, suonava mezzanotte alla chiesa del villaggio...

La carrozza sarebbe arrivata a Parigi assai prima dell'alba.

VII.

Il ritorno.

Laverdac, seduto accanto a colei che credeva Cecilia, ripensava alle drammatiche scene che si erano svolte tanto rapidamente davanti all'albergo della *Pergola d'Oro*, e si sentiva profondamente soddisfatto pel buon esito della sua impresa.

Rolanda era ancora svenuta.

Sentendo assolutamente immota la sua prigioniera e non udendo alcun gemito, il cieco pensò che forse sarebbe stato pericoloso lasciarla più a lungo priva d'aria.

Slegò quindi la cinghia che stringeva le braccia della malcapitata, indi abbassò rapidamente la gonna che le copriva tutta la parte superiore del corpo.

Rimaneva il fazzoletto che paralizzava la bocca.

(Continua.)

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tas[cabili] è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico

ESTRATTO VENUS

della Società A. BERTELLI e C. di Milano

Centesimi cinquanta la copia

VENTAGLIO o PORTAFOGLIO

dai principali Profumieri, Parrucchieri e Cart[olai]

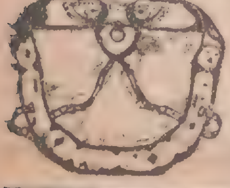
SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Del-l'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

KRUMISKA (Gocce o Pillole) 2

il miglior rimedio contro le malattie dello stomaco e intestini

M. MELAJ & C. - Milano.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

UOVA FRESCHE

Apparecchio per vedere di giorno o con luce artificiale se le uova sono fresche o guaste.

Chi di noi non ha provato un uovo cattivo? Quante cuoche non hanno guastata una frittata od altro mescolandovi un uovo guasto? Con questo apparecchio ognuno può vedere subito lo stato dell'uovo e se si pensa al risparmio che si può avere respingendo quelli guasti al momento dell'acquisto, ciò solo è sufficiente per convincere chiunque alla compera del nostro apparecchio. È anche utilissimo agli allevatori di polli per vedere se le uova maturano durante l'incubazione. **L. 2,00 franco di porto.**

THE HANDY THINGS C.°

Via Dante, 9, Milano.

Catalogo nuovo N. 4 franco contro cartolina doppia con risposta in bianco. 1429

QUO VADIS? **Ad Hygienem,**

APPETITO È FORZA

VITAE ROBUR — *Igiene* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imball. e trasporto L. 1,40. Dirigere vaglia e ord. al-**l'Antico Laboratorio l'Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta.

ANTONIO MONZINO

Milano, *Via Rastrelli, 10, piano 1.°*

PREMIATA E PIÙ ANTICA FABBRICA

con grandi Magazzeni di

STRUMENTI MUSICALI

Forde, a plettro, a pizzico, ad arco e relativi accessori

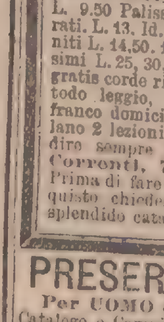
CORDE ARMONICHE PERFEZIONATE

Vendita all'ingrosso ed al minuto — Esportazioni — Riparazioni — Mandolini semiconvessi, a L. 7.50, concavi, da L. 8 in più. — Chitarre da L. 6.50 in più. — Grammofoni e Dischi. — Cataloghi *illustrati a richiesta.*

FARMACIA avviata elegante in città 45.000 abit. vendesi a buone condizioni. Affare ottimo, serio. Zorgno Milano. 1217

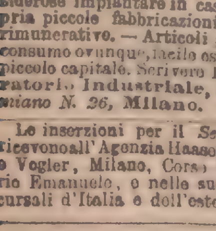
AVVISO La ditta Anzini. Via Lanzone, 41, ha traslocato il suo deposito Mobili in Corso Vercelli, 91. 1204

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani,* Milano, via Ausonio, 16. 776



Caffè-Birraria CON CERTO d'affittarsi in bellissima posizione di LUGANO. Scrivere a G. 255 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 1755

Causa partenza cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 463



MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.

MILANO

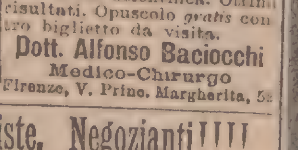
Capitale L. 1.000.000.

Rinomatissima ditta

V. MACCOLINI

di fama universale

Via Cesare Correnti, 7, Milano



MANDOLINI e chitarre. Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati. L. 13. Id. meglio guarniti L. 14.50. 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio. Metodo leggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.

PRESERVATIVI

Per UOMO e DONNA

Catalogo e Campioni . L. 1.20

Catalogo e Campioni . » 3.20

Catalogo e Campioni . » 9.20

Neverrip originali L. 4.70 dozz. « Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviare vaglia alla **Gummiwaren Fabrik, Milano**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

CALVIZIE *precoce, fortora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* con tro biglietto da visita.

Dott. Alfonso Bacciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

REGIE UNG. FERROVIE DELLO STATO

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO INVERNALE

valevole dal 1 Novembre 1903 fino a revoca

DEI PIROSCAFI-SALONE FRA

Venezia-Fiume ed Ancona-Fiume e viceversa

a: **VENEZIA-FIUME**

Partenza da Venezia ogni Lunedì e Giovedì alle ore 20 di sera.

» » Fiume » Martedì e Sabato » » 8.15 »

b: **ANCONA-FIUME**

1.) **Viaggio di giorno:** Partenza da Ancona ogni Mercoledì alle ore 7.— di mattina.

» » Fiume » Lunedì » 7.30 »

2. **Viaggio di notte:** Partenza da Ancona » Sabato » » 20.30 di sera

» » Fiume » Giovedì » » 8.15 »

Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a Fiume coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a Venezia ed Ancona hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di Passaggio:

a) **Da Venezia oppure Ancona per Fiume** o viceversa:

Classe di lusso Lit. 18.— I Classe Lit. 14.— compreso il letto se disponibile.

III Classe (sopra coperta) Lit. **7,50.**

b) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume per Budapest** o viceversa:

I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone **40.—**

I » » II » » » » **30.—**

Questi biglietti sono valevoli 8 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume.

c) **Da Venezia oppure Ancona via Fiume-Budapest per Vienna** o viceversa:

I Classe sul vapore e I Classe sul treno Celere Corone **51.40**

I » » II » » » » **37.40**

Questi biglietti sono valevoli 15 giorni e danno diritto all'interruzione del viaggio a Fiume ed a Budapest.

d) **Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per Budapest via Fiume** o viceversa:

		I Cl. f.rs	II Cl. f.rs
da ROMA	via Fiume-Ancona per Budapest o viceversa	80.05	58.25
» NAPOLI	»	111.85	80.50
» FIRENZE	via Fiume-Venezia »	79.80	58.10
» GENOVA	»	95.55	69.10
» MILANO	»	76.25	55.60
» TORINO	»	95.40	69.—
» NIZZA	»	119.—	85.45
» MARSIGLIA	»	144.05	102.40
» LIONE	»	134.55	95.70

Sui biglietti rilasciati per Budapest o Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2 per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a **Fiume** coi piroscafi per la **Dalmazia,** con partenze quotidiane, fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa, (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a *Fiume* alla Sede della società stessa — a *Venezia,* Antonio De Paoli, piazza San Marco 118-119 e G. Radonicich fu D., piazzetta — a *Roma,* Ditta Elefante e Lattes, via Due Macelli, 70 — a *Napoli,* Sob. Elefante e C., piazza Municipio, 66-69 — a *Milano,* Antonio Rivoire, via Soncino, 1 — a *Firenze,* F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — a *Ancona,* Humbert Kane, nonchè presso tutte le Agenzie di viaggio della ditta *Thos, Cook & Son.*

Carburo di Calcio - Acetilene

resa oltre 300 litri per Kg.*

Cassa di Kg. 45 netti a L. 17.30 franco destino

STAZIONI ITALIA SETTENTRIONALE

Sconto ai rivenditori.

Speciali facilitazioni per contratti annuali di vagoni completi

GENOVA *Salita Pallavicini, 1* **MARIO OLIVARI & C. MILANO** *Via Manzoni, 38*

Studio Tecnico per impianti a gas Acetilene.

Listini, Preventivi Gratis. - Catalogo Generale L. 1.50.

Cure radicali per malattie s[egrete]

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani ...simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime ... lunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antig...** dei prof. Porta e **Capsule Americane.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e ...

Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia ... lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Ga...** per dolori reumatici e pei calli.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGES[TIVO] SPECIALITÀ DELLA [DITTA] GIUSEPPE AL[BERTI] BENEVEN[TO]

IMPERMEABILI PER COCCHIERI

SOPRASCARPE DI GOMMA

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello

Fornitore della Casa Reale d'Italia, di Sassonia Meiningen, ecc.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

Raccolta dei lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

STORIA - FILOSOFIA - POLITICA - POESIA - ARTE - TEATRO - ROMANZO

Serie prima:

Alfieri V. (9) Saul. — Filippo.
Aristofane. (22) Le nuvole — Le rane.
Balzac O. (13) Mercadet l'affarista. — Il lutto.
Berchet G. (29) Ballate e romanze.
Beumarchais P. A. (17) Il Barbiere di Siviglia. — Il matrimonio di Figaro.
Byron G. (8) Poemi e Novelle.
Camoens L. (11-12) I Lusiadi.
Cavallotti F. (20) Poesie scelte.
Cervantes M. (6) Preziosa. — Cornelia.
Dickens C. (21) Il grillo del focolare.
Franklin B. (14) Opere morali.
Gœthe W. (3) Fausto (1.ª parte).
Goldoni C. (27) Un curioso accidente. — Gli innamorati.
Guerrazzi F. D. (18) Storia di un moscone.
Hoffmann T. G. (10) Racconti.
Hugo V. (23-24) Bug-Jargal.
Lamartine A. (26) Graziella.
Manzoni A. (7) Del trionfo della libertà.
Molière G. B. (28) Tartufo. — Il Misantropo.
Moore T. (15) Gli amori degli angeli. — Il profeta velato del Korassan.
Musset A. (19) Novelle.
Niccolini G. B. (1) Arnaldo da Brescia.
Orazio. (4) Le Odi.
Rousseau G. G. (30) Del contratto sociale.
Saint-Pierre B. (16) Paolo e Virginia.
Schiller G. (25) La morte di Wallestein.
Shakspeare G. (5) Amleto.
Voltaire F. (2) Candido o l'Ottimismo.

Serie seconda:

Abelardo ed Eloisa. (44) Lettere.
Ariosto L. (31) La Cassaria. — Il Negromante.
Auerbach B. (54) Giuseppe nella neve.
Calderon P. (37) Il pozzo di san Patrizio. — A segreta ingiuria vendetta segreta.
Chauteaubriand F. A. (32) Renato. — Atala.
Cicerone M. T. (53) Catone maggiore. — Caio Lelio. — I paradossi.
Corneille P. (55) Il Cid. — Poliuto.
Dumas A. (88) Paolina.
Dumas A. (*figlio*). (39-40) La signora dalle Camelie.
Esopo. (49) Favole.
Gœthe W. (35-36) Fausto (2.ª parte).
Grossi T. (50-51) I Lombardi alla prima crociata.
Guerrazzi F. D. (34) La torre di Nonza.
La Fontaine. (52) Favole.
Lessing G. E. (46) Emilia Gallotti. — Natano il Savio.
Mazzini G. (33) I fratelli Bandiera. - Dante. - Filosofia della musica.
Merimée P. (48) Carmen. — Arsenia Guillot.
Montesquieu C. (43) Della grandezza dei Romani e della loro decadenza.
Musset A. (58-59) Confessione di un figlio del secolo.
Plauto M. A. (41) Il soldato millantatore. — L'aulularia.
Plutarco. (47) Tiberio e Cajo Gracco. - Demostene. - Cicerone.
Poe E. (45) Racconti straordinari.
Puskin A. (57) Boris Godunof.
Sand G. (42) La piccola Fadette.
Torti G. (56) La torre di Capua. — Scetticismo e religione. — Sulla Poesia.
Virgilio P. M. (60) Bucoliche. — Georgiche.

Serie terza:

Balzac O. (64-65) Fisiologia del matrimonio.
Boccacci G. (61) La Fiammetta.
Byron G. (77) Sardanapalo.
Cantù C. (71) Novelle brianzole.
Collins W. (81-82) I due destini.
Conscience E. (88) L'anno portentoso.
Cornelio Nipote. (62) Vite degli eccellenti comandanti.
Daudet A. (90) Racconti scelti
Gargiolli C. (85) Fernando e Gisella. — Poesie scelte.
Ghislanzoni A. (79) Racconti.
Gœthe W. (63) I dolori del giovane Werther.
Gozzi G. (72) L'amore delle tre melarance. — L'augellino Belverde.
Lammennais. (80) Il libro del popolo. — Della schiavitù moderna.
Méry G. (83) Raffaello e la Fornarina.
Murger E. (75-76) I bevitori di acqua.
Ossian. (66) Fingal.
Petrarca F. (69) Le confessioni. — Della vera sapienza.
Racine G. (74) Fedra. — Andromaca.
Rossetti G. (89) Canti della patria.
Saintine S. B. (86-87) Picciola.
Senofonte. (78) Detti memorabili di Socrate.
Shéridan R. (84) Pizarro.
Sue E. (67) Il Marchese di Létorière.
Swift G. (68) I viaggi di Gulliver.
Voltaire F. (70) Zadig. — Il Micromega.
Walter Scott. (73) Il lord delle isole.

Serie quarta:

About E. (111-112) L'infame.
Arago G. (108) Caccia alle bestie feroci.
Auerbach B. (117) I racconti del padrino.
Baudelaire C. (116) Poemetti in prosa.
Bazzoni G. B. (110) Zagranella.
Beccaria C. (93) Dei delitti e delle pene.
Bersezio V. (115) Domenico Santorno.
Cooper F. (100-101) Il corsaro rosso.
Cottin G. (119) Chiara d'Alba.
Diderot D. (92) La monaca.
Epitteto. (113) Manuale. — Cebete Tebano. La tavola.
Erodoto d'Alicarnasso. (104) Narrazioni scelte delle Storie.
Gessner S. (120) Idilli.
Goldsmith O. (106-107) Il vicario di Wakefield.
Irving W. (94) Lo straniero misterioso. — Leggende dell'Alhambra.
Lamartine A. (95-96) Il tagliapietre.
Prati G. (91) Edmenegarda. — Una cena d'Alboino re.
Prévost A. (99) Storia di Manon Lescaut.
Richebourg E. (105) La figlia del canapajo.
Sallustio C. C. (98) La guerra Catilinaria. — La guerra Giugurtina.
Scribe E. (114) Una catena.
Soulié F. (118) Eulalia Pontois.
Tasso T. (102) Torrismondo.
Vallés G. (109) I refrattari.
Voltaire F. (103) La principessa di Babilonia.
Zorrilla D. José. (97) Don Giovanni Tenorio.

Serie quinta:

Bazzoni G. B. (148-149) Il castello di Trezzo.
Cantù C. (139) Il sacro macello di Valtellina.
Catullo. (132) Odi. — Epitalami. — Elegie.
Dickens C. (133-134) La casa trista.
Dumas A. (144) Antony.
Florian G. P. (136) Estella.
Galiani G. e Lorenzi G. (147) Socrate immaginario.
Gautier T. (122) Fortunio.
Giacometti P. (131) La colpa vendica la colpa. — Il poeta e la ballerina.
Heine E. (126) Leggende e poesie.
Hertzen A. (124) La camicia rossa.
Holst G. P. (130) Novelle siciliane.
Kant E. (135) Per la pace perpetua.
Karr A. (127) Racconti e novelle.
Lombardi E. (123) La spedizione di Sapri.
Luciano M. (129) I dialoghi degli Iddi, dei Morti ed altre Opere.
Marco Polo. (145) Viaggi.
Mickiewicz A. (137) Il libro della nazione polacca e dei Pellegrini polacchi.
Musset A. (138) Emmelina. — Le due amanti.
Perrault C. (125) I racconti delle fate.
Pindaro P. (141) Le Odi.
Pindemonte I. (121) Arminio. — I sepolcri, poesie.
Poe E. (143) Nuovi racconti straordinari.
Poggiolini G. (128) Scritti inediti.
Scie-nai-ghan (*Chinese*). (142) Il dente di Budda.
Souvestre E. (140) Accanto al fuoco.
Tito Livio. (150) Storia Romana.
Topffer. (146) Novelle Ginevrine.

Serie sesta:

Anacreonte. (167) Odi.
Berchet E. (161) La casetta rossa.
Caballero F. (179) Novelle andaluse.
Castelar E. (154) Storia e Filosofia.
Costanzo A. (151) Gli eroi della soffitta. — Poesie varie.
De Medici L. (168) Aridosia. — Apologia.
Droz F. (175) L'arte di esser felice.
Gautier T. (170) Jettatura.
Gœthe W. (177-178) Autobiografia (1.ª parte).
Heiberg G. L. (172) Novelle danesi.
Hölderling F. (166) Iperione, o l'Eremita della Grecia.
Hugo V. (152) L'ultimo giorno d'un sentenziato a morte. — Claudio Gueux.
Léo A. (180) Il Comune di Malimpeggio. — Storia di un « Fatto diverso. »
Lermontoff M. (162) L'eroe dei nostri giorni.
Lessing G. E. (173-174) Del Laocoonte.
Margherita di Valois. (157) Novelle.
Mascheroni L. (171) Invito a Lesbia Cidonia ed altre poesie.
Michelet G. (163-164) L'uccello.
Quevedo F. (158) Pablo di Segovia, il gran taccagno.
Schefer L. (165) Giordano Bruno.
Sestini B. (176) Pia de' Tolomei.
Svetonio C. T. (155-156) Le vite dei dodici Cesari.
Turghenieff G. (153) Il Re Lear della Steppa. — Strana istoria. — Toc.. toc... toc...
Walt Whitman. (169) Canti scelti.
Wiseman N. (159-160) Fabiola o La Chiesa delle Catacombe.

Serie settima:

Amador de los Rios R. (202) Il palazzo incantato.
Balzac O. (199-200) Gl'impiegati.
Bruno G. (188-189) Candelajo.
Carmen Sylva. (182) Novelle.
De Maistre. (196) Viaggio intorno alla mia camera.
De Marchi E. (191) Racconti.
Forgues E. D. (203) Originali e begli spiriti dell'Inghilterra contemporanea.
Gœthe W. (206-207) Autobiografia (2.ª parte).
Gonzales E. (209) Il salvacondotto di Lucia. - La fidanzata di Errico.
Janin G. (210) Un fenomeno.
Keller G. (208) Romeo e Giulietta al villaggio. — Specchio.
Kleist E. (190) L'orcio in frantumi. — La promessa di matrimonio in san Domingo.
Kolpstock T. (197) La battaglia di Arminio.
Lamartine A. (186-187) Raffaello, ricordi dei vent'anni.
Lane E. W. (184) Novelle arabe.
Lenau N. (201) Il Canzoniere.
Macaulay T. (205) Saggi biografici.
Maineri B. E. (183) Mamma ce n'è una sola.
N. N. (192-193) I Nibelungi.
Nodier C. (204) Racconti fantastici.
Persio A. F. (181) Satire.
Sarmiento. (195) Facondo o civiltà e barbarie.
Shéridan R. (185) La scuola della maldicenza.
Sonzogno L. (194) Benvenuto Cellini.
Walt Whitman. (198) Canti scelti.

Serie ottava:

Balzac O. (218) La pace domestica. — L'elisir di lunga vita. — La borsa.
Baudelaire C. (229-230) I fiori del male.
Carmen Sylva (212) I racconti del Pelesch.
Cavallotti F. (211) Martirologio italiano.
Costanzo A. (233) Un'anima.
De Stendhal (215) L'abbadessa di Castro. — La duchessa di Paliano.
Heine E. (226) Donne e fanciulle di Shakspeare.
Heyse P. (223) Due prigionieri liberati.
Hoffmann T. G. (221) Il nano Zaccaria.
Lenau L. (222) Savonarola. — (231) Gli Albigesi.
Masson M. (232) Le storielle di papa Boscaglia.
Michelet G. (227-228) L'insetto.
Nodier C. (225) Serafina. — Lucrezia e Giannetta. — La novella della Candelora. — (238) L'ultimo banchetto dei Girondini.
Orazio. (220) Gli Epodi e il Carme secolare. — (236-237) Satire.
Pindaro P. (213) Odi, Nemee ed Ismiche.
Quintiliano Fabio M. (224) Istituzioni oratorie.
Seneca L. A. (234) Dell'ira, libri tre.
Sesto Aurelio Properzio. (216-217) I quattro libri delle Elegie.
Stuart G. (235) La libertà.
Tegner I. (219) Frithiof.
Tolstoi L. (214) Katia. — Di che vivono gli uomini.
Turghenieff G. (239-240) Novelle moscovite.

Serie nona:

Braga T. (265) L'Ondina del Lago.
Cattaneo C. (268) Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli Israeliti.
Conforti L. (257-258) Pompei.
Di Hillern G. (244-245) La Falconiera.
Di Platen A. (247) Odi, Inni, Egloghe, Epigrammi.
Erasmo da Roterdamo E. (246) Elogio della pazzia.
Euripide. (266) Alcesti.
Fedro. (251) Le Favole.
Feydeau E. (255) La contessa di Chalis.
Goldoni C. (243) Il Pellegrino e Componimenti minori.
Hamerling R. (249-250) Assuero in Roma.
Hauff G. (260) La Cantante. — (261) Otello.
Hawthorne N. (270) Racconti del Farwest.
Kompert L. (248) La principessa. — (262) Il Sornione.
Korolenko V. (269) Il musicante cieco.
Marco Aurelio Antonino. (253) Il libro dei ricordi.
Moro T. (241) L'utopia ovvero dell'ottimo stato di repubblica e della nuova isola Utopia.
Murger E. (242) Le notti d'inverno.
N. N. (264) Novelle per la gioventù. — (267) Leggi delle XII Tavole.
Paroli E. (259) Le X Giornate di Brescia del 1849.
Percy Bysshe Shelley. (252) Poemetti.
Runeberg G. L. (256) Nadeschda, schiava russa.
Schlemihl P. (254) La storia maravigliosa.
Sienkiewicz E. (268) Abbozzi a carbone.

Serie decima:

Bardazzi P. (281) L'anima di Cavallotti. — *Vade-mecum [Artis]tico-Politico-Morale per gli Italiani.*
Bovio G. (292) Saggio critico [del] Dritto Penale.
Carmen Sylva (279) Chi bussa.
Cyrano de Bergerac. (277) Viaggio comico nella Luna. — (278) Storia comica degli Stati e Imperi del Sole.
Desmoulins C. (294) Scritti.
Gorki M. (296) Vita errante.
Heyse P. (293) Marienkind (F[i]glia di Maria.
Hugo V. (286) I Burgravi. — (289) Ernani o l'onore castigliano. — (295) Ruy Blas.
Ibsen E. (288) Quando noi morti ci destiamo. — (297) Catilina.
Kiu-Youen. (273) Li-Sao, grande poema cinese del III secolo a. C.
Mameli G. (300) Poesie.
Nodier C. (271) Ines di Las Sierras.
Pecci G. (*Papa Leone XIII*). Poesie latine con traduzione.
Poe E. (283) Ligeia. — Lo scarabeo d'oro. — (285) Eureka.
Richter F. (*Jean Paul*). Autobiografia. — La morte di un angelo.
Savojano F. (298) Lo Filippica.
Sienkiewicz E. (275) Sulla C[osta] Luminosa. — (280) Seguiamolo!
Tibullo A. (291) Le Elegie.
Tolstoi L. (274) Le Imitazioni. — (290) Dal dubbio alla fede. — (299) Usseri. — Un incontro [nel] Caucaso.
Turghenieff G. (272) Dinanzi [alla] ghigliottina. — Memorie d'[un] nichilista. — (282) Primo amore.
Turoldo (284) La canzone d'[Or]lando.

Serie undicesima:

Cicerone M. T. (308) Lettere ...
Gogol N. (308) Novelle Ukr[aine]
Guy de Maupassant (317) Ver[so] ...
Hugo V. (305) Il re si diverte.
Korolenko V. (304) La F[oresta] mormora. — In cattiva [com]pagnia. — (307) Il dito del diavolo. — Il Campanaro. — Il sogno di Ma[kar].
La Rochefoucauld. (311) Massime e riflessioni morali.
Markoras G. (314-315) Il giuramento. — Liriche.
Marlowe C. (306) Faust.
Meli G. (301-302) Le Bucoliche.
Michelet G. (310) La Polonia Martire (*Kosciusko*).
N. N. (309) Novelle per la gioventù — II Serie. — (313) Novelle per la gioventù — III Serie. — (316) Ashṭ Avakragità.
Romagnosi G. D. (312) Saggi politici e filosofici.

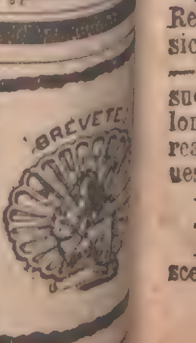
PREZZO DI CIASCUN VOLUME, NEL REGNO: Legato in brochure Cent. 25, in tela Cent. 40 - Volume doppio in brochure Cent. 40, in tela Cent. 80.

Inviare Vaglia Postale alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo, 14, Milano, che a semplice richiesta spedisce* gratis *il* Catalogo generale illustr. *delle sue pubblicazioni.*

CONTRO TUTTE LE MALATTIE SECRETE

Il mezzo sicuro di difesa è dato dai recenti studi della medicina e della chimica applicata all'igiene, col preservativo "MILITTA„. L'igiene sola difende con successo da tutti i contagi! Chi usa il "MILITTA„ evita il rischio d'infettarsi il sangue e di pregiudicare per sempre la propria salute e quella dei suoi figli. - Il "MILITTA„ è un preparato chimico in forma di pomata che non macchia; di applicazione pratica, facile e pronta: altrettanto innocuo quanto sicuro. Il suo scopo ed i suoi effetti sono altamente umanitarii. Premiato con due medaglie d'oro e gran croce al merito. - L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2 - MILANO.

OPUSCOLI e CERTIFICATI GRATIS dietro biglietto da visita (senza indicazioni di sorta).



Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 19 20 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13559*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 60 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Oggi, martedì, è il PENULTIMO GIORNO per abbonarsi al "SECOLO„ e partecipare all'estrazione dei premi del valore di oltre 530 MILA LIRE, che avrà luogo IRREVOCABILMENTE domenica **24** corrente. — All'estrazione potranno presenziare i soli abbonati.

— Domani?

— Assolutamente domani si chiudono gli abbonamenti al *Secolo* col diritto di concorrere ai premi di *530 e più mila lire.*

L'ufficio, in via Pasquirolo 14, rimarrà aperto fino a mezzanotte: scoccata quell'ora, non si accetteranno più iscrizioni.

Però si riceveranno le lettere e le cartoline vaglia che porteranno il bollo dell'ufficio postale del giorno 20.

Il notaio, dottor Gerolamo Serina, dello studio Allocchio e Serina, verificherà i libri contenenti le iscrizioni degli abbonati, e presiederà domenica 24 alle operazioni dell'estrazione.

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per **Milano,** versando alla nostra Cassa	L. **18** —
se nel **Regno,** mandando con un unico vaglia-cartolina	» **24** —
se all'**Estero,** mandando con mandato postale . . .	Fr. **40** —

Milano, 19 Gennaio

VECCHIE STORIE INTERESSANTI

Ho letto in questi giorni i Rapporti militari mandati al governo francese tra il 1866 e il 1870, dal colonnello Stoffel, *attache* militare a Berlino, che furono pubblicati poco dopo la guerra del 1870. È un libro che ai suoi tempi fece molto rumore; e che ora non va più che per le mani di qualche studioso di storia e di arte militare. Tuttavia è molto interessante; e certe sue notizie hanno un curioso valore di « attualità ».

State, per esempio, a sentire questa piccola storia del re di Prussia, di Krupp e dei cannoni in acciaio. Prima del 1866 la Prussia aveva incominciato a sostituire i cannoni di acciaio a quelli di bronzo. L'innovazione aveva molti avversari; grandi discussioni si erano fatte; ma il Krupp era riuscito a conquistare ambo le chiavi del cuore di re Guglielmo e non solo era riuscito a far adottare i cannoni di acciaio, che dovevano essere fusi da lui, ma a ottenere che nessun ufficiale assistesse alla fabbricazione, per tener segreti certi suoi processi tecnici.

La guerra del 1866 fu combattuta con cannoni di bronzo e con cannoni di acciaio. Durante la guerra 5 cannoni d'acciaio scoppiarono. Bastarono quei cinque disgraziati cannoni per riaccendere, a guerra finita, la disputa tra avversari e amici dell'acciaio, con un ardore incredibile. Dalle grandi riviste tecniche sino alle caserme d'artiglieria, dai generali ai sergenti, discutevano tutti.

Gli ufficiali inferiori, quelli che dovevano nella guerra star vicino ai pezzi e che quindi rischiavano di esser fatti a brani se il cannone scoppiava, protestavano ad alta voce che essi avrebbero accettati volentieri anche dei cannoni di legno, purchè non scoppiassero; e protestavano sopratutto contro l'incontrollabile segreto con cui il Krupp fabbricava gli strumenti che essi dovevano poi adoperare. Questo clamore, queste dispute, questi lamenti furono tanti, che il re stesso capì che bisognava accontentare i giusti desideri dei suoi soldati. E il bravo Krupp, se volle avere altre ordinazioni, dovette aprire le porte delle sue officine agli ufficiali mandati dal governo e fabbricare i cannoni sotto vigilanza.

Il fatto è piccolo, ma curioso. Ve lo immaginate voi un fatterello simile trasportato nel nostro tempo e nel nostro paese? Degli ufficiali di marina, ad esempio che si inquietino e protestino perchè della virtù delle corazze poste intorno alle loro navi non sono del tutto sicuri? E il ministero della Marina che, invece di metterli agli arresti o di destituirli, li ascolta paternamente, si persuade della ragionevolezza delle loro osservazioni e cerca di soddisfarli?

***

Orbene: la Prussia del 1867 non era forse il paradiso ideale continuamente descritto dai nostri militaristi, una nazione dominata con metodi molto autoritari, da una burocrazia, della quale i soldati formavano la parte più rispettata e potente? Eppure sembra che i capi di questa gerarchia così potente avessero capito che il rispetto e il potere loro non potrebbero durare, se non a condizione di non abusarne oltre una certa misura, di non illudersi mai che la prepotenza possa a suo capriccio far violenza alle ragioni del giusto e del vero...

Proprio quello che i potenti stentano di più a capire, nella nostra democrazia. L'amministrazione è costituita in modo che non ha anima, vigore, forza naturale di reazione ai mali che la travagliano. Dai piccoli ai grandi, tutti sono così pieni di paura, di scetticismo, di diffidenza, che a poco a poco i maggiori abusi si inveterano, ingrossano, si complicano sino a deformare tutti gli organi dello Stato dalla loro funzione normale, senza che questi organi oppongano una piccola resistenza, senza che il pubblico sia in nessun modo avvertito del male che si fa, da qualche moto di reazione. L'amministrazione non si fa sentire alla nazione se non quando gli avanzamenti ritardano e allorchè c'è una occasione di domandare un aumento di stipendio!

E intanto un piccolo manipolo di prepotenti domina, corrompe, guasta ogni cosa, impunito e riverito.

Pare che nella discussione del processo Bettolo-Ferri un avvocato abbia voluto far dello spirito sul naso di Cleopatra e sulla mia deposizione, dicendo in sostanza che, se io potevo trattare con competenza di storia romana, mostravo di essere un ciarlatano e un temerario, allorchè, senza saperne niente, andavo a discutere di balistica con il Bettolo. Disgraziato Azzeccagarbugli! Hai proprio toccato l'argomento più terribile per il ministero della Marina; quello che dà a questa lotta un aspetto nel tempo stesso tragico e grottesco.

Non c'è dubbio che questo processo, la campagna che l'ha preceduto, quella che lo seguirà abbiano giovato non solo all'Italia, a cui hanno risparmiato il colpo del mezzo miliardo di prestito da lunga mano preparato; ma anche alla marina, costringendo in avvenire i ministri e gli alti funzionari ad essere almeno più cauti, a reprimere abusi inveterati. Ora quello che è veramente grave in tutto ciò è appunto questo: che a rendere questo servigio alla marina abbiamo dovuto provvedere persone, così lontane e così straniere a quel mondo: un capo dei socialisti, degli avvocati, degli industriali, degli scrittori...

Naturalmente ciascuno di costoro si proponeva uno scopo diverso, più generale e lontano, che la riforma della marina, di cui parecchi si interessano mediocremente. Questa riforma, se si farà, sarà un effetto accidentale della campagna. Ma intanto avviene questo: che l'amministrazione incaricata di provvedere alla difesa navale della Nazione non ha nessuna energia interiore per resistere alle forze deleterie che la distolgono dalla sua funzione naturale; e deve attendere un briciolo di salute dall'opera accidentale di partiti e di uomini che per altri scopi più generali e più alti sono stati portati a ficcar gli occhi nelle sue faccende.

Così è avvenuto che dei setaiuoli o degli scrittori siano stati in tribunale a fare l'altrui mestiere. Ma si vuol credere che il Ferri abbia ricevuto per ispirazione divina la rivelazione di tutte le cose che ha narrate? Che il Giretti abbia proiettato dei raggi Roengten attraverso le mura del ministero della Marina, per leggere i contratti ed esplorare gli innumeri tranelli?

Ma tutti non abbiamo fatto che riferire in tribunale quello che avevamo saputo da gente di mare, da membri dell'Amministrazione, sotto la più gelosa promessa di segreto e dopo aver controllate quelle informazioni meglio che da noi si poteva: e siamo andati noi in tribunale, perchè coloro i quali sapevano e potevano parlare con maggior competenza non osavano e non potevano...

Pur troppo la dissociazione degli egoismi è cresciuta a tal segno in Italia, che nessuno dei grandi organi dello Stato funziona per quello che dovrebbe essere il suo vero scopo; che dalla confusa lotta dei singoli interessi non può risultare qualche vantaggio generale, se non per strani, incredibili, aggrovigliati espedienti. Sicuro: quando il Parlamento assiste inerte, svogliato, pigro alla rivelazione di questo immenso disordine che sarebbe suo dovere comporre con una energica azione; quando degli uomini tecnici gli uni debbono tacere e quelli che parlano si coalizzano per far sapere al pubblico quello che loro garba, era nostro dovere cercar di comprendere anche queste materie e di affrontare i tecnici, fidando, più che sulla nostra scienza, sulla forza della verità.

Pur troppo però la lotta in queste condizioni è molto dura. E non si otterrà nessun risultato definitivo sinchè una forza risanatrice non si sprigioni negli stessi organi malati.

Sarà ciò possibile? Speriamo: e non per la marina soltanto, ma per tutti gli altri organi dello Stato, che non ne hanno minor bisogno. Senza questa virtù risanatrice, l'Italia non sara mai se non una nazione cadente, stracca, sfiaccolata.

Guglielmo Ferrero.

LA PRETESA SOLLEVAZIONE
nel Benadir

Oramai è fuori di dubbio che l'allarme dato da un agente della troppo famosa Società del Benadir, a proposito di una pretesa sollevazione delle tribù indigene che vorrebbero opporsi all'abolizione della schiavitù, è un falso allarme.

Diremo di più: è un allarme interessato.

I signori del Benadir che sono desiderosi di lasciare ad altri, e possibilmente al governo, la triste eredità della loro infelice amministrazione, non hanno saputo immaginare nulla di meglio che una sollevazione degli indigeni la quale richiederebbe la spedizione di diecimila uomini di truppa per essere domata!

Ora, è provato che il governo non sa nulla di questa sollevazione, e l'agente diplomatico italiano allo Zanzibar, il quale, proprio in questi giorni, si trova nel Benadir dove sta facendo un viaggio di ispezione, non ha segnalato nulla di simile.

Dunque si tratta di una fiaba, ma di una fiaba che aveva il suo scopo, fortunatamente mancato.

Infatti i giornali che sono devoti alla Società del Benadir si sono affrettati a commentare la strabiliante notizia nel senso di attenuare la responsabilità della Società la quale non ha adempito all'obbligo contrattuale di combattere la schiavitù.

Noi ripetiamo con altre parole ciò che abbiamo detto ieri; ossia, che la Società del Benadir è responsabile della situazione; che il governo non deve intervenire in alcun modo e deve soltanto obbligare la Società ad adempire i suoi obblighi contrattuali, compreso quello di reprimere la schiavitù.

Per ciò che riguarda l'ordine pubblico nelle tribù del Benadir, la Società, ha, o dovrebbe avere, a sua disposizione una forza sufficiente per mantenerlo in buone e normali condizioni.

Lo Stato paga per questo scopo quattrocento mila lire all'anno, e queste dovrebbero essere sufficienti, qualora fossero veramente spese per questo scopo.

LE PROTESTE DEI GRECI
contro Silvestrelli

Ci telegrafano da Napoli, 18:

I giornali ateniesi giunti oggi raccontano un altro caso di misellenismo del Silvestrelli. Quando costui era ministro d'Italia a Sofia ricusò di intervenire ad una festa per re Giorgio.

È falsa la notizia data dalla *Patrie* che il Silvestrelli abbia attaccato la famiglia reale di Grecia nella sua relazione; le frasi censurate riguardano specialmente i servizi pubblici della Grecia.

I giornali greci, che hanno parole d'entusiasmo per il popolo italiano attaccano il Silvestrelli, perchè rifiutò di ricevere i giornalisti. Il Kasasis pubblicò un manifesto inneggiante all'Italia e invitante il popolo ateniese ad una dignitosa calma. I giornali greci fanno tutta la storia del Silvestrelli fermandosi specialmente sugli incidenti di Sofia e di Berna.

La colonia italiana ad Atene è indignata contro il ministro e lo accusa di cuore leggero e presuntuoso.

Il capitombolo della pretendente

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 16 gennaio.

(*Bertoldo Schwartz.*) Lo spettacolo delle fauste nozze della robusta figlia del palatino d'Ungheria coll'elegante duca d'Orleans — re di cartapesta dal naso squisitamente borbonico — otto anni fa a Vienna, fu dei più imponenti che si siano mai visti alla Corte più lussuosa del mondo. Maria Dorotea tutta avvolta nelle trine e nelle sete col lungo strascico tenuto su dai paggi in parrucca e spadino raggiava dai suoi mille brillanti fasto e dai piccoli occhi lucidi e irrequieti, quasi sprovvisti di sopracciglio — superba felicità.

Procedeva a testa alta sulla quale bril-

lava poggiata sulla superba capigliatura la corona di Francia allegorica testimone di chimèra, di sogno di grandezza — precedendo lo stuolo orgoglioso delle arciduchesse fruscianti, serie in viso, avare di gesto. L'etichetta della corte austriaca non conosce transazione.

E, inginocchiata dinanzi all'altare della cappella di corte non si commosse. Accolse la benedizione come il mandato divino di essere regina sulla terra — rialzandosi con un gesto indescrivibile di orgoglio soddisfatto. Duchessa d'Orléans! Come a dire: sovrana di Francia.

I sogni, lunghi sogni della matura fanciulla, è nata due anni prima del duca, si erano avverati. Era finita la triste vita deserta del melanconico castello paterno di Alcsuth, quando Dorotea, che pareva destinata al convento, pitturava per delle mezze giornate guardando ad ogni tratto i vecchi olmi davanti ai finestroni testimonii dei suoi sospiri e del suo muto segreto dolore di zitella. E cominciava per lei, donna intellettuale di profonda coltura e di grande spirito la vita politica. Già subito dopo lo scambio sacramentale degli anelli, ella prese posizione nel mondo. I capi orleanisti e i giornalisti del partito si fecero presentare alla nuova maestà di princisbecco ed ella ebbe sorrisi e pose da vera regina.

Fra gli accorsi al baciamano v'era anche — cosa vuole talvolta il *reportage!* — un giornalista repubblicano.

La duchessa-regina, prendendolo per un clericale-reazionario orleanista, gli disse:

— Vi ringrazio per quanto fate per noi. Verrà presto il giorno del nostro trionfo e vi sapremo dimostrare la nostra riconoscenza...

— Ma, *madame,* fece il collega parigino, io sono uno scrittore repubblicano e...

— Allora, ribattè la sposa semi-regale con grande prontezza, devo esservi doppiamente grata di aver voluto intervenire a questo ricevimento. Grazie di cuore...

Il matrimonio orleanista era stato fatto dalla vecchia duchessa di Coburgo, figlia di Luigi Filippo e madre del principe Ferdinando di Bulgaria. Questa vegliarda piena di talento, che guida stando a Vienna, la politica estera dei bulgari, ha la mania di far sposare la gente.

Aveva sentito dal duca d'Orléans che gli piaceva immensamente Maria Dorotea, che aveva incontrata a Londra, e subito si mise al lavoro.

Francesco Giuseppe non voleva. C'era della politica in questo rifiuto. Ma la vecchia duchessa — che è un po' il tipo di quella del *Mondo della noia* — andò dall'imperatore e tanto parlò e tanto gestì che il matrimonio si fece.

Maria Dorotea aveva allora 29 anni suonati. Alta, come tutte le principesse della casa d'Asburgo, di forme pronunciate, ha lo sguardo vivace ed espressivo, il naso grande, aquilino, la bocca ampia dalle labbra sottili, il mento ben tagliato, la parola facile ed elegante e un certo *charme* da donna francese, benchè non lo sia.

Il duca, alto, con una innegabile tendenza alla pinguedine, ha l'occhio chiaro degli Orléans, il naso aristocratico, folti capelli ravviati all'indietro e una barba fine a punta, tenuta con cura minuziosa. Neppure i suoi adepti lo dicono intellettuale. Di scarsa coltura e di limitato ingegno, il pretendente al trono di Parigi ama sopratutto la caccia... ma la caccia proibita, quella caccia che persino il codice colpisce, quando il cacciatore è già caduto egli stesso nella rete matrimoniale, dalla quale non dovrebbe uscir più per tutta la vita.

Maria Dorotea, cospiratrice per eccellenza, lavorava con ardore alla santa causa, andando anche a Parigi a far la regina, inchinata da cinquanta persone fra la pubblica e privata ilarità, e intanto lui — il re — correva in automobile al fianco d'una cantante-Giunone o di una snella attrice bionda come la spica — su e giù per il romantico Semmering — covo boscoso di misteriosi amori, ricovero nero d'ombra di tutti i peccati dell'alta società mai sazia di gioie.

Ohimè. Maria Dorotea che gli piacque tanto da principio per quel non so che di simpatico che emanava la sua ben fatta persona, aveva un terribile guaio, un guaio che può essere una fortuna per un marito povero diavolo, ma che per un duca è una atroce disillusione. Per un re in esilio poi, un disastro. Ella è infeconda.

L'angosciosa attesa dei vecchi reazionari da operetta di Parigi diventò coll'andar degli anni, disperato sconforto: l'ex arciduchessa era sterile, sterile senza speranza. La Francia non avrebbe avuto l'erede al trono: la vera dinastia si sarebbe spenta. E l'anno passato durante le famose conventicole di Bruxelles, il re sottopose ai suoi fedeli il tremendo problema: divorziare?

Quelle teste pelate si coprirono di un nobilissimo sudore di raccapriccio.

Non è un sacramento il matrimonio? Come può scioglierlo una maestà cattolica?

Un sacro orrore si impossessò di quelle anime nobili e delicate e diedero tutti palle nere in favore di Dorotea. Ma il duca — che oltre alla infecondità aveva anche a soffrire le scene di aristocratica, ma legittima gelosia della moglie — non buttò via l'idea e poche settimane fa rinnovò la domanda di divorzio: che aveva mandata già in Vaticano, quando vi era ancora Leone, al nuovo pontefice.

Per quanto si sia posto di mezzo Francesco Giuseppe — il duca non ha sinora voluto ritirare la insolente richiesta — resa più insolente ancora dal fatto che l'ha basata sul curioso pretesto di essere stato « costretto » a sposare la povera Dorotea. Un re che non sa conservare il proprio libero arbitrio neppure nella scelta della regina!...

L'Orléans spera la libertà da Merry del Val. Sua sorella è regina del Portogallo e il nuovo gran segretario di Stato è un beniamino della corte di Lisbona. Ma se l'imperatore d'Austria non vuole, sarà un affar serio.

Non è pensabile che il papa faccia qualcosa che gli possa dar dispiacere.

Lasciamo fare al tempo. Fra non molto sapremo se l'Orléans dovrà rassegnarsi a non aver principe ereditario e ad accettare lo *stato quo* che condanna il suo ramo alla tomba della storia — oppure se portando all'altare una duchessa dal fertile seno — potrà dare all'Europa un « principe gamella » che rinnovi pei nostri figli la graziosa operetta paterna — rivaleggiando nello irrefrenabile ridicolo che accompagna ormai il tipo « pretendente » coi rampolli futuri di Giacomo I, imperatore del Sahara per grazia di Dio e contro la volontà del suo popolo.

ANTICHITÀ ROMANE
"*Ara Pacis Augustae.*„

Verso la fine del 1500 il centro di vita e d'affari della città di Roma si andava definitivamente allontanando dai quartieri vicini al Tevere per fissarsi lungo il Corso, nella località del Campo di Marte.

Già innanzi a quell'epoca, nei primi del secolo, scavando presso la via In Lucina, si erano rinvenuti avanzi di sculture ornative, ma nel 1569, fondandosi in questo nascente centro il grande palazzo Ottoboni, vennero in luce, non lungi dal Corso, notevolissimi frammenti d'opera scultoria.

Il cardinal Ricci di Montepulciano narra di grandi blocchi di marmo scolpito inviati da lui a Firenze al Granduca, di cui era segretario.

Ed a questo primo rinvenimento si debbono far risalire, oltrechè i bassorilievi della Galleria degli Uffici, anche quelli dell'allora sorgente Villa Medici e del Vaticano, e forse il frammento che si trova al Louvre.

Passarono poi i lunghi anni sonnolenti del 600 e del 700, epoche in cui ogni amore del bello sfiorì nel silenzio tetro della città mutata in un chiostro immane: le finestre e le logge delle case si coprivano di buffe e di inferriate, ed enormi monasteri accamparono in mezzo alla città povera e severa. Chi pensò più all'*Ara Pacis?*... Quella breve visione del periodo augusteo fu dimenticata sotto l'acciotolato delle oblique viuzze romane.

Solo nel 1859, eseguendosi dei sotto-fondamenti al Palazzo Ottoboni vennero in luce altri blocchi di marmo lavorato, che furono disposti nel cortile del palazzo fino al 1898, epoca in cui il Governo italiano li comperò pel museo delle Terme.

D'altri frammenti non si ha notizia tranne d'una testa di Marte, appartenente al medesimo monumento, ed in possesso ora del signor Belledorf, di Vienna. Forse essa fu trafugata dagli operai, negli scavi del 1859.

Ma, ai nostri giorni, la visione dell'ara candida, sorgente lungo la via Flaminia, a ricordare la pacificazione dell'impero romano, la chiusa d'una delle più terribili tragedie storiche, si affacciava quasi come un miraggio alla mente dei dotti. Sulla fine del 1902 il prof. Petersen, segretario dell'Istituto imperiale archeologico germanico pubblicò un notevolissimo studio sui frammenti raccolti, ed all'ultimo congresso storico il comm. Pasqui, del ministero della Pubblica Istruzione presentò la ricostruzione di alcuni profili, sulla base dei pezzi depositati al museo delle Terme.

Il Pasqui ed il Petersen progettarono al ministero dell'Istruzione uno scavo regolare, idea che fu approvata sotto la direzione del comm. Pasqui, furono fatti degli scavi di saggio nella via in Lucina, in mezzo a difficoltà d'ogni sorta, causate sopratutto dall'acqua che zampillava sotto il piccone degli escavatori: finalmente, sotto un metro e ottanta centimetri d'acqua, in un vero pozzo, alla profondità di 5 metri sotto il livello stradale, si rinvenne un rilievo di tufo e ad un metro e cinquanta più sotto, lo zoccolo di marmo del ricinto dell'ara.

Questi nuovi scavi, condotti dal commendatore Pasqui con abilità infinita e pazienza quasi eroica, richiamarono l'attenzione del pubblico colto sull'insigne monumento. L'in-

gegnere Almagià, proprietario attuale del palazzo Fiano, rinunziò ai suoi diritti sul materiale escavato, anzi contribuì con 5000 lire alle spese dello scavo. Nel cortile del palazzo Fiano si ammirano ora, allineati, i frammenti più importanti venuti in luce: Uno di questi, che rappresenta un uomo barbuto, in atto di sacrificare ai Penati sopra un'ara rustica coperta di frutta, ed ha a lato un'altra immagine molto danneggiata, sembra evidente la figurazione del Senato, nella prima immagine, e del popolo nella seconda.

Un altro frammento rappresenta un gruppo di littori, ed un altro ancora tuttavia interrato per metà, si collega, sembra, col gruppo dei *flamines* che sono agli Uffizii, a Firenze.

Appendice del SECOLO 19-20 Gennaio — 30

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Chi sa! Ripetè Mimì, immaginandosi pure accoglienze e feste straordinarie.

— Basta che non arrivi troppo spettinata!

Remigia, così dicendo, appoggia il capo alla poltrona e resta lì tutta notte, seduta scomoda e senza quasi poter dormire, per non arrivare a Roma con i capelli scompigliati.

Invece a Roma... È una bella delusione!

Il treno non si è ancora fermato e già Remigia sporge il capo dal finestrino sicurissima di scorgere Jack — tesòro! — sotto la tettoia, in compagnia dei suoi colleghi... Già le sembra di udire, lontano, un *tararan, tararan* di marcia reale... Invece, nessuno! Fra tanta gente, nessuna conoscenza!

— Mimì!... Giacomo non c'è!

— Impossibile!...

Anche Mimì guarda fuori: i forestieri, scesi dai vari scompartimenti si allontanano a frotte, con i facchini. Dinanzi al loro vagone non c'è che la Carolina appoggiata alla sacca delle ombrelle, vicino a un grande scatolone posato per terra.

È uno dei tanti cappellini di Remigia, arrivato da Milano all'ultimo momento.

— Dov'è andato il signor Zaccarella? Domanda Mimì Carfo alla cameriera.

— A fissare le carrozze e a cercare i facchini!... Si chiamano e non si degnano nemmeno di rispondere! — La Carolina è di malumore; ancora tutta piena di sonno, ha la paglietta storta e la faccia nera di polvere.

Remigia rientra nel vagone: non può credere a sè stessa.

Forse Giacomo si sarà sbagliato! Crederà che io arrivi con un'altra corsa!

Mimì resta un istante pensierosa:

— No; non può essere! Non c'è che questo treno, diretto, che arriva a Roma da Bologna, alla mattina.

— E allora?... Gli hai proprio telegrafato ben chiaro?

Chiarissimo!

« *Parto fra un'ora felicissima — pensando potrò finalmente abbracciarti domattina — tenerezze infinite. — Tua.* »

Remigia passa dall'avvilimento alla collera:

— Gli hai telegrafato proprio così?... Con tanta espansione?...

— Così! Così!

— E non si muove nemmeno per venirmi incontro?... Che razza d'un... individuo!

— Non inquietarti!... Certo ci sarà stato qualche grave impedimento!

— Se non poteva venire, doveva mandare! Oh, se si fosse trattato di mia sorella...

È interrotta dalla Carolina che si mette a gridare:

— Ecco! Ecco!

— Chi?...

— Il signor Gaudenzio!

Ma la comparsa del signor Gaudenzio, se ha fatto emettere un grido di allegrezza alla cameriera, rende la padrona addirittura furibonda.

— Andiamo, Mimì! Scendiamo!

— Aspetta, Idola, che ti aggiusti la veletta!

L'Idola, l'allontana con una spinta:

— Non seccarmi anche tu! Lasciami stare!

Strappa la veletta dal cappello dispettosamente e la caccia nella sua piccola borsettina rossa.

Valeva proprio la pena, per essere ricevuta a Roma dal signor Gaudenzio di non dormire tutta notte e di fare un'ora di toeletta dopo Orbetello!

Questo signor Gaudenzio, è un vecchiotto coi baffi, la cravattina colorata e con un piccolo bastoncino sempre fra le mani. Ha l'aria più di un sensale che di un servitore. Donna Remigia non lo può soffrire: sa di pizzicheria! In fatti, egli è da più di trent'anni in casa D'Orea. Ha cominciato facchino di studio, poi fattorino e al presente, mezzo servitore e mezzo segretario, è il vero factotum di Sua Eccellenza!

Il signor Gaudenzio è sempre faceto, anche alla mattina presto, e si mette subito a raccontare ridendo, alla signora Remigia, l'avventura che gli è toccata:

— È tutto un viavai di treni, lunghi come contrade, in questa stazione! E io, mi ci perdo!... Anche stamattina, invece di prendere la strada di Bologna, ho presa quella di Napoli!... Aspetta, aspetta, aspetta!... Credo, io, che non le vedevo arrivare!

— Sua Eccellenza?... Perchè non è venuto?... — Domanda donna Remigia tanto più irritata perchè quella stupida della Carolina si mette a ridere.

— Il signor Giacomo non ha più tempo oramai, nè per dormire, nè per mangiare, nè per tirare il fiato. Verrà a salutarla all'albergo quando potrà; ma non bisogna aspettarlo nemmeno a colazione! Glielo dica anche lei, signora Remigia! Con la salute che ha e con quel temperamento è stato un gran minchione a lasciarsi fare ministro!

Remigia corre avanti, sola. Che volgarità! E come gli urta i nervi quel « signor Giacomo » quella « signora Remigia! » Per tutto il tempo non lo guarda più in faccia!...

Ma il signor Gaudenzio nemmeno se ne accorge; continua a scherzare con la Carolina, finchè donna Remigia comanda alla cameriera di andare innanzi all'albergo, per preparare il bagno e la toiletta.

— Vado anch'io con la Carolina! Le farò da Cicerone!

Il vecchietto, col suo bastoncino stretto in pugno, monta in *botte* accanto alla ragazza.

— Si ricordi bene, signor Zaccarella! Quel villanaccio lì, io non lo voglio mai vedere, assolutamente!

— Non dubiti, signora duchessa!

— E se ci resterò, in questa antipatica Roma, farò venir subito Giovanni, da Pontereno!

Il signor Zaccarella tiene aperto lo sportello del landò, ma donna Remigia vuol prendere prima il caffè al ristorante della stazione.

— Così quando arrivo all'albergo trovo tutto pronto!

— La Caroli è tanto svelta! — Soggiunge la Carfo per rabbonire l'Idola.

— Sì; alquanto sciocca, ma svelta! Lei per altro, non perde tempo a guardar per aria, Signor Zaccarella! Si occupi del bagaglio! Vieni, Mimì.

Mentre prendono il caffè, Remigia continua a brontolare: sfoga il suo malumore strapazzando anche la Carfo.

— Spero che questa volta, almeno, non avrai il *tuppè* di voler sempre difendere quel tuo — ci pensa, poi trova la parola — quel *apata* così bene educato!... Dovrei proprio convincermi che lo fai apposta... perchè mi odi!

Gli occhi della fanciulla si riempiono di lacrime e per questo Remigia si arrabbia ancora di più.

— Uff! Come sei diventata impossibile!... Bisognerà che ti nasconda anche i miei dispiaceri...

— Ma no... Scusa!... — Mimì è disperata.

— Ma sì, invece!... Del resto, poi questa volta, è tutta colpa tua!

— Colpa mia?...

— Non farmi quella faccia trasognata, da stupida, per amor del cielo!... Tua, tua, sì, è vero! Colpa tua! Dovevi dirmelo di non venire a Roma così a precipizio! Ma già, è inutile: sei fatta... come le tedesche! Famosissima per predicare, e poi, all'atto pratico, incapace di un buon consiglio!

Appena all'albergo *aut aut!*

— O mi date l'appartamento col balcone grande che dà sul Corso e vado all'*Hôtel de Russie!*

— Ma è stato Sua Eccellenza...

— In queste camere di Sua Eccellenza, non ci sto nemmeno dipinta!...

Alle gallerie escavate lungo i fianchi laterali, e la fronte del recinto, si accede ora mediante un pozzo fasciato di cemento armato: le gallerie protette da volte dello stesso materiale seguono i tratti esplorati del recinto, e se il progetto dell'ing. Cannizzaro, direttore tecnico degli scavi, progetto approvato dal Ministero, avrà, come sembra, attuazione al principio della primavera: dentro questo stesso anno l'insigne monumento avrà rivelato sufficienti dati, perchè se ne possa tentare la ricostruzione.

L'Unione degli artisti aveva immaginato d'offrire un modello della ricostruzione stessa al presidente Loubet, ma l'idea geniale non potrà attuarsi per ora, non essendosi raccolti dati sufficienti ad una scrupolosa riedificazione.

Ecco gli elementi di cui sembra constare il monumento.

Esso si presenta come un grande recinto rettangolare, a due fronti, in cui si aprono larghissime porte. Le fronti hanno rispettivamente m. 11,65 di lunghezza (di cui 3,60 occupati dalle porte), i lati m. 10,60. Sullo zoccolo di marmo sorgeva il recinto, pure in marmo, di cui si sono conosciuti gli elementi per m. 4,40, mentrechè sembra che esso dovesse (a quanto appare da coni di medaglie) elevarsi alquanto di più. Il recinto ha all'esterno:

Un basamento attico, una zona ornata di elegantissime volute su cui posano, qua e là, dei cigni, una fascia a greca, e, sopra, un fregio a figure alto m. 1,55. Questo è il più importante elemento dell'opera, perchè, quantunque abbia subìto evidenti risarcimenti in epoche posteriori, sembra doversi ritenere che le figure, riproducenti la processione inaugurale del monumento siano i ritratti dei personaggi che vi presero parte.

Nell'interno, l'ornamentazione riproduceva il tavolato primitivo, dominato, da ricchi festoni appesi a bucrani: nel centro, su qualche gradino, l'ara.

Questo monumento, ritornato in luce dopo un silenzio secolare, è forse una delle più significative opere dell'architettura romana.

Fu decretato dal Senato nell'anno 13 a. C. sotto i consoli Nerone e Quintilio, per celebrare la chiusura del tempio di Giano, con la pace universale instaurata dalle armi di Augusto dopo le ultime imprese di Spagna e di Gallia.

Un'epoca terribile era passata sul popolo di Roma. La Repubblica aveva naufragato nel sangue, in una crisi spaventevole di convulsioni economiche e politiche, ed anni ed anni di storia apparivano come una visione di sogno lamentoso, pieni di fiamme e di spade brandite.

In questa epoca Roma, benchè la tempesta le lacerasse il cuore, aveva ancora le forze, fra una rivoluzione e l'altra, di conquistare qualche provincia, ma nella città madre il miglior sangue cittadino correva sul marmo delle basiliche. — Le figure più alte di questo periodo storico giganteggiano nell'orizzonte infiammato, e stramazzano sotto il pugnale o la scure, come apparizioni fantastiche.

Le proscrizione e la morte vuotarono le vene dell'aristocrazia e della plutocrazia e su questo mondo ebbro di sangue Ottaviano Augusto gettò lo sguardo dominatore dei suoi occhi freddi e chiari.

La pace, che egli stabilì, segnava la fine di molte libertà, ma anche la fine della spaventosa anarchia durata fino allora. — Perciò il senato gli dedicò l'ara della pace, e quando essa, 9 anni a. c., fu terminata, popolo e patrizi vi trassero, coronati d'alloro, e vi sacrificarono quindi per ogni anno.

Più tardi, all'epoca degli Antonini, il terreno intorno fu elevato e si dovè costruire un rozzo muro, affogando il monumento in una specie di cisterna; dei vagabondi ingannarono l'ozio delle notti giuocando sui gradini dell'ara una specie di giuoco dell'*Oca*, di cui si vede la tavola grafita nel marmo...

Quindi tutto si sfasciò e cadde, l'immensa rovina passò su Roma, nel Campo di Marte deserto e rovinoso crebbero le erbe selvagge, ed i lupi vagarono, di notte, ove era sorta, un tempo, l'ara sacra della pace imperiale.

Luigi Lucatelli.

UN COMIZIO PUGLIESE
per la clausola dei vini

Ci telegrafano da San Severo:

Coll'intervento delle rappresentanze dei comuni di Foggia e della provincia, del sindaco di Bari e della Camera di commercio delle Puglie si è tenuto oggi a San Severo in piazza Tondi un importante Comizio a favore della clausola dei vini. Intervennero il sindaco, la Giunta, cospicui cittadini e commercianti di San Severo.

Dopo i discorsi, applauditissimi di vari oratori si è votato un ordine del giorno col quale si delibera:

1° D'invitare il Governo a non lasciare intentato alcun mezzo per mantenere nei nuovi trattati coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera le preesistenti concessioni relative all'entrata del vino e dell'uva specialmente in rapporto colla cessata clausola;

2° Che il Governo cerchi di ottenere nel trattato colla Germania una riduzione sul dazio del vino da pasto. Almeno il mantenimento del dazio attuale sulle uve;

3° Che il Governo provochi l'adozione di un regolamento internazionale basato sull'analisi dei vini di tutti i paesi vinicoli, eseguite con un unico metodo che ottenga la semplificazione nelle operazioni doganali ai confini;

4° Infine che il Governo si renda esatto conto dell'immane disastro che la mancanza di uno speciale trattamento a favore dei vini apporterebbe nella regione pugliese e per la quale unica fonte di vita è l'esportazione del nostro prodotto vinicolo.

LE PERIPEZIE DEI NOSTRI EMIGRANTI

Ci scrivono da Bergamo, 18:

Dalla contea di Cumberland, in Inghilterra, e più precisamente dal villaggio di Nentheat giungono qui i lamenti pietosi di una cinquantina dei nostri lavoratori, che da poche settimane si portarono colà, lusingati dalle promesse d'uno dei soliti faccendieri.

Appena giunti a Nentheat, i nostri furono come tanti *krumiri*, assaliti dalle urla e dai fischi di una folla di altri operai. Fu per l'intervento dei *policemen* che non successero scene più dolorose.

Il lavoro a cui vennero assoggettati è addirittura bestiale. Basti dire che per entrare nella miniera, ove prestano l'opera loro, i nostri lavoratori devono attraversare una palude lunga ben quattro miglia inzuppandosi fino a trenta e quaranta centimetri nell'acqua.

Confidiamo che le nostre autorità consolari abbiano ad occuparsi di questi disgraziati nostri connazionali, che si trovano lanciati in regioni lontane ammalati, privi di mezzi, vittime della loro ignoranza, della sete di guadagno di certi agenti e della incuria della nostra autorità politica, la quale dovrebbe pur interessarsi del come viene in pratica applicata la legge del 20 novembre 1902, specialmente in quanto riguarda la protezione degli emigranti nei luoghi d'origine.

SCIOPERO DI CONCIATORI

Ci telefonano da Brescia, 18:

Da circa due mesi sono in isciopero gli operai addetti alla conceria ditta Copellotti, chiedendo che venissero allontanati dallo stabilimento alcuni compagni, che non erano in regola con la Lega. La ditta non volle cedere a questa domanda, anzi uno di questi ultimi giorni notificò che, se gli operai non si fossero presentati al lavoro li avrebbe subito licenziati.

Gli operai naturalmente non si presentarono. Oggi invece si presentarono cinque conciatori, provenienti da Iseo. Alcuni individui si riunirono e cominciarono a insultare e a bastonare ferocemente i nuovi arrivati.

Carabinieri e guardie giunsero sul luogo, quando già il conflitto era sedato.

Gli scioperanti tornarono a riunirsi davanti allo stabilimento Copellotti, lanciando sassi e gridando: *Abbasso i krumiri!*

Sopraggiunti i carabinieri e le guardie, i dimostranti in parte si sciolsero, in parte rimasero a montar la guardia per impedire ai krumiri di entrare ed uscire.

Fu arrestato l'operaio Bacchetti Giovanni di Brescia per insulti ai carabinieri.

Domani arriveranno dei rinforzi di truppe per mantenere l'ordine.

L'ASSOLUZION DEL GUARDIAMARINA

Ci telegrafano da Venezia, 18:

Al tribunale militare marittimo finì oggi il processo contro il guardiamarina Panozzo imputato del furto di ottanta lire. L'avvocato fiscale Sicher, ritenendo provata l'accusa propose tre anni di reclusione.

Dopo le difese del tenente di vascello, Biego, del deputato De Nobili e del professore Castori, il tribunale assolveva il Panozzo per insufficienza di indizi.

La pazzia del fattore di Palizzolo

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Solo stanotte, a tardissima ora potei avere la conferma di una notizia di gravissima importanza.

Matteo Filippello, noto curatolo di Palizzolo, *trait-d'union* fra costui e la mafia, in attesa, nel carcere delle Murate, di giudizio, per avere minacciato il teste Buongarzone a scopo di indurlo a lasciare Firenze, dà segni da quattro giorni di alienazione mentale con fenomeni di allucinazione.

I primi sintomi si manifestarono in lui la notte di giovedì scorso.

I detenuti del Raggio ove si trova la sua cella, furono svegliati da urli spaventevoli. Accorse le guardie e chiesta al Filippello la ragione di queste grida, egli indicò, tremando, un angolo della cella dicendo: « Sono là! » come se distinguesse visioni di sangue.

La notte successiva i fenomeni si riprodussero più violenti. Un medico, chiamato d'urgenza, lo fece passare nella cella di sicurezza, ordinando alle guardie di sorvegliarlo. Ma, nonostante dei forti calmanti, Filippello non si quietò. Anzi, seguitando a indicare con gli occhi fuori dell'orbita, il finestrino della cella, invocò i figli e la Madonna e pronunziò nomi che si tengono celatissimi.

Oltre le visioni macabre che lo conturbano spesso, gli sembra di sentire avvicinarsi dei soldati, secondo lui, diretti a fucilare Palizzolo, d'onde il terrore di dovere subire una eguale sorte.

Venerdì mattina il direttore delle carceri inviava un rapporto alla regia procura, chiedendo la visita di qualche alienista, per inviare, se del caso, Filippello al manicomio.

Filippello si trova ora in condizioni relativamente tranquille, ma i fenomeni di alienazione si ripetono sempre.

La notte si continua quindi una stretta sorveglianza.

Il suo processo, già fissato al 25 corrente, fu rinviato, necessariamente, ad epoca indeterminata.

Il Filippello fu visitato dal perito psichiatra professor Filippi che non ritenne necessario inviarlo in manicomio.

ANCORA LA SIGNORINA SCOMPARSA

Abbiamo da Bellinzona:

Il *Secolo* si è già occupato della scomparsa dalle isole di Brissago (Lago Maggiore) della signorina St. Leger, irlandese.

Ora si è fatto in proposito un po' di luce.

La signorina St. Leger scrive da Nantua (Francia) una lettera, nella quale asserisce che la sua fuga dalla casa, non deve ritenersi ledere in alcun modo la sua onoratezza, la causa della stessa essendo da ricercarsi in dissapori sorti fra lei e sua madre. La signorina St. Leger convive ora, a Nantua, col proprio padre.

La lettera contiene altri particolari di indole molto intima e delicata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Voci ufficiose sul Benadir.

18 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Una nota ufficiosa del *Capitan Fracassa* sul Benadir reca:

« Corrono, su diversi giornali, voci di una grave situazione nel Benadir; si è anche detto che la società aveva denunciato il contratto che ha col Governo. Possiamo assicurare che fino a ieri sera non era stato denunciato nulla.

« La situazione al Benadir non è certamente rosea, ma si può dubitare che vi sia qualcuno che abbia interesse ad esagerarla in senso pessimista.

« È certo però che il Governo, il quale conosce come stanno le cose, ed ha preso provvedimenti in proposito, non sarà così ingenuo da fare il giuoco di questi pessimisti interessati.

« Crediamo anche che sia giunto al Governo, in questi giorni, un lungo e particolareggiato rapporto del comm. Mercatelli, nostro console generale a Zanzibar, il quale presentemente dovrebbe trovarsi al Benadir.

Nuovo collegio di probiviri.

Fra i decreti firmati ieri dal re, vi è quello che costituisce a Milano il collegio dei probiviri per le industrie della fabbricazione del pane, paste, biscotti e confetterie in genere.

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ai lavori addizionali per il compimento del tronco Luino-Rio-Sabbioncello della strada provinciale in provincia di Como e per la difesa di un tratto della linea Lecco-Colico.

Ha dato poi parere favorevole anche per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Busto Arsizio.

Un'ispezione nella Scuola di recitazione.

È arrivato a Roma Tommaso Salvini, chiamato dal Ministero per una ispezione alla scuola di recitazione dell'Accademia di Santa Cecilia, diretta da Virginia Marini.

L'ispezione è stata motivata, e secondo quanto annunzia qualche giornale, da alcune rimostranze che il conte di San Martino, presidente dell'Accademia avrebbe mosso al Ministero in merito alla direzione ed all'insegnamento della declamazione.

P r la circolazione degli automobili.

Il ministro dei Lavori pubblici con recente decreto ha nominato la Commissione incaricata di studiare e proporre modificazioni ed aggiunte che fossero riconosciute opportune all'attuale regolamento sulla circolazione degli automobili.

Fanno parte della Commissione, presieduta dal ministro dei Lavori pubblici, i senatori Ginori e Prospero Colonna, i deputati Biscaretti, Gallini e Sinibaldi, il commen. Braggio, direttore generale dei ponti e strade, Massoni, presidente del Club automobilistico di Torino, ed altri noti automobilisti e alti funzionari dei ministeri dei Lavori pubblici, delle Poste e Telegrafi e delle Strade Ferrate.

Il sequestro di un articolo di Peppino Cavallotti.

Il giornale repubblicano *La Luce* fu nuovamente sequestrato per la seconda parte di un articolo di Peppino Cavallotti, intitolato: *Due parole agli operai*, e per un commento del precedente sequestro.

Contro il duello.

Un Comitato di medici cattolici deliberò di aderire alla Lega internazionale contro il duello, proponendo che i componenti la classe medica-chirurgica si astengano dal presenziare ai duelli prestando l'opera loro.

Promozioni nell'esercito.

Il bollettino militare che si pubblicherà fra breve conterrà le seguenti promozioni suppletive:

Fanteria: Sei colonnelli.

Artiglieria: Tre colonnelli, due tenenti colonnelli, due maggiori, cinque capitani.

Genio: Sette maggiori e cinque capitani.

Commissariato: Due colonnelli.

Veterinari: Un tenente colonnello, un maggiore, un tenente.

Avvertimenti agli emigranti.

Il Commissariato per l'emigrazione, con una circolare ai prefetti e alle autorità competenti, avverte che i salari offerti dal l'impresa dei lavori del porto della Valletta (Malta) agli operai italiani, sono insufficienti ai bisogni.

Per lo stesso motivo, sconsiglia l'emigrazione a Porto Said per i lavori portuali.

Anche l'emigrazione a Curitiba (Brasile) e nella Cina, nel Transvaal e nella colonia del Capo è sconsigliata.

Il Commissariato al solito, non dice dove l'emigrazione potrebbe avviarsi.

Per un parere espresso da un ministro.

18 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) A proposito delle voci corse che il ministro dell'Istruzione avrebbe partecipato a pubbliche discussioni sui problemi scolastici si fa ufficiosamente osservare che in proposito l'onor. Orlando, alla stazione di Milano, espresso all'onor. Berenini non il suo divisamento, ma un semplice giudizio su quanto si pratica in Inghilterra.

Si aggiunge pure che il ministro potrebbe partecipare ad un Comizio quando vi fosse un ordine del giorno veramente importante per l'interesse della scuola.

Opere pubbliche approvate.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole alle riparazioni ed alle opere di servizio per la navigazione nel tratto dell'Adda tra Olcuiale e Luzzo.

Per le feste a Loubet.

La prima nota di sottoscrizione per le feste in onore del presidente Loubet durante la sua permanenza in Roma, ha fruttato finora 24.000 lire.

Agitazione di contribuenti.

A Ronciglione da parecchio tempo si era manifestata una viva agitazione per l'aumento delle tasse di esercizio. Da ieri però l'agitazione ha assunto un carattere pericoloso. Stamane tutti i negozi furono chiusi e cinquecento persone si assembrarono sulla piazza del Municipio gridando: — *Abbasso le tasse!* — Avvennero colluttazioni cogli agenti di polizia e colle truppe giunte da Roma e da Viterbo.

Da Parigi.

Scandali in vista alla Camera.

18 gennaio. — (E.) Se dobbiamo credere ai giornali nazionalisti, venerdì sarà una grande giornata, a cagione delle interpellanze sulla espulsione da Luneville del famoso abate Delsor, deputato alsaziano.

Si sono fatti inscrivere per parlare, oltre a Conrad Des Essarts, l'ex ministro Cavaignac, Luigi Olivier, Syveton, Grosjean, l'antisemita Lasies ed Edmondo Lepelletier, tutti nazionalisti.

Poi Ribot, in nome dei moderati, pronunzierà un gran discorso.

Già si annunzia che, se Combes nella sua risposta leggerà il rapporto che si pretende abbia chiesto all'estero sull'abate Delsor, si farà un tumulto spaventevole alla Camera.

La spedizione Charcot.

Telegrafano da Buenos Aires che il dottor Charcot è arrivato l'11 corr. a Ushar, coi cani di Nordenskiold, da lui presi nell'isola di Ano Nuevo.

La partenza del *Français* con la spedizione Charcot è avvenuta oggi, da Ushar.

Un duello.

Oggi ha avuto luogo presso Parigi un duello fra il noto *sportman* Giovanni Stern e il conte di Montesquiou, per motivi intimi.

Vi sono stati quattro assalti. Il conte di Montesquiou ha riportato tre ferite, una alla clavicola e due al petto.

Però nessuna di esse è grave.

Ancora la famosa « Vienne. »

Da Tolone telegrafano che la nave *Vienne* della quale tanto si è parlato, sarebbe stata vista arenata a Las Palmas, sulle coste del Marocco.

Disgraziatamente pare che a bordo non vi si trovi più nessuno dell'equipaggio.

D'altra parte il ministro della Marina ha ricevuto da Funcal un dispaccio dal comandante l'incrociatore *Galilée*, annunziante che avendo viaggiato da Mazagran a Funcal non trovò traccia alcuna della *Vienne*.

Perciò al ministero si è perduta ogni speranza di ritrovare la *Vienne*.

La situazione nel Marocco.

Il *Temps* ha da Tangeri:

Scrivono da Fez che il Maghzen, convinto della sua impotenza a imporre alla popolazione rurale la riforma fiscale, rinuncerebbe all'applicazione delle nuove tasse che voleva sostituire alle imposte tradizionali. Siccome il ristabilimento di queste imposte riesce ancora più difficile, la situazione finanziaria minaccia di diventare assai critica.

Il pretendente si trova attualmente a Taza ma la sua salute è ancora malferma tanto che lo costringe alla completa inazione.

Anche le tribù del Riff gli inviarono nella settimana scorsa una deputazione portante gli doni ed incaricata di concertarsi con lui sul momento propizio per cominciare le ostilità.

L'inumazione della principessa Matilde.

L'inumazione della salma della principessa Matilde si compì stamane a Saint Gratien. La cerimonia, semplicissima consiste nella messa detta dal curato in presenza della principessa Clotilde, del principe Luigi Napoleone, della signora D'Espinasse. L'imperatrice Eugenia s'era fatta rappresentare dal marchese Lagrange, il principe Vittorio era rappresentato da Brunet.

Altri personaggi assistevano alla cerimonia dopo la quale la bara fu posta nella tomba aperta nella parte destra della capella e di fronte a quella del maresciallo Catinat. La pietra venne suggellata in presenza della principessa Clotilde e del principe Luigi. I presenti sfilarono dinanzi alla tomba. La cerimonia terminò alle 11 ant.

La protezione del lavoro nazionale.

La Commissione del lavoro, presieduta dal deputato Dubief con relazione dell'on. Mas, ha respinto tutte le proposte di legge che erano state sottoposte al suo studio e cioè quelle dei deputati Emilio Chauvin, Giorgio Grosjean, Giulio Coutant, e gli emendamenti Dubuisson e Carnaud tendenti, in forme diverse, alla protezione del lavoro nazionale, sia mediante imposizione di tasse ai proprietari che impiegano operai stranieri, sia mediante limitazione proporzionale del numero di operai stranieri che possono essere impiegati in Francia.

La Commissione ritiene che sarebbe illogico e contradditorio, in un'epoca in cui le relazioni internazionali divengono ogni giorno più facili e più frequenti, che la Francia pensasse a chiudere le sue frontiere alla parte più misera dell'umanità.

I capitali potrebbero dunque circolare da un capo all'altro del mondo, i prediletti della fortuna potrebbero scambiare le loro prosperità e i loro piaceri da paese a paese, la scienza sarebbe universale in sè e nelle sue applicazioni; solo il proletario dovrebbe restarsene là dove non trova i mezzi per vivere.

Dopo altre considerazioni, la relazione riconosce che la mano d'opera straniera è un complemento utile e spesso volte indispensabile di quella nazionale.

Gli operai stranieri — dice il relatore — portano un concorso prezioso allo sviluppo dell'industria nazionale e per conseguenza alla prosperità, da cui trae profitto anche la mano d'opera locale.

Da ciò l'on. Mas trae la conclusione che sarebbe un atto di follia se un paese come la Francia, che ha cura della sua prosperità, che desidera vedor ingrandire le sue industrie, ampliare i suoi commerci e trar profitto dalle ricchezze del suo suolo, respingesse l'aiuto che le viene dall'estero.

La Commissione, in vista di ciò, preparerà e presenterà alla Camera un più razionale progetto.

Il ritratto di Pio X.

Il pittore Gabriele che Ferrier l'anno scorso al Salon aveva esposto il ritratto del ministro André ed un gran quadro intitolato *Il dolore*, che gli valsero la medaglia d'onore, partirà fra una quindicina di giorni per Roma, ove si reca a fare il ritratto a Pio X. Il papa sarà ritrattato vestito cogli abiti pontificali e colla famosa tiara di dieci milioni posta vicino a lui.

Da Londra.

Il gran meeting di domani.

18 gennaio. — (M. B.) Domani, martedì il Chamberlain pronuncierà i suoi due discorsi al Guildhall per i quali l'interesse è vivissimo. Non è che si creda che il Chamberlain abbia qualche cosa di nuovo da dire: ma il fatto solo che è il primo discorso della sua campagna fiscale che pronuncia in Londra basta per creare una grande curiosità.

Come sapete già il suo discorso sarà ascoltato coll'elettrofono e ogni sua parola verrà ripetuta tre minuti dopo che l'avrà pronunciata ai tre grandi *hall* della metropoli. Nel Queen's Hall e nel People's Palace tutti i posti sono già presi. In queste *hall* i meeting verranno presieduti da vari deputati chamberlainisti che faranno anche dei discorsi.

I protezionisti sono però in questi giorni alquanto scossi per le splendide vittorie libero-scambiste di Norwid.

Spaventevole disastro nell'Orange.

19 gennaio. — (M.B.) Tutti i giornali di Londra pubblicano lunghi dispacci sul disastro causato ieri a Blemfontaine nell'Orange, da una violenta bufera.

L'acqua, caduta in gran copia, straripò da un immenso serbatoio allagando parecchi quartieri ed abbattendo 176 case, fra le quali tre alberghi. Avvennero scene terribili e vi furono atti di vero eroismo.

I danni ascendono a trenta o quaranta milioni.

Finora il numero constatato delle vittime è di trecento.

Una quantità di persone si trova senza ricovero.

Ancora i viaggi d'un nihilista.

Bruxelles, 18 gennaio. — (B.) Il nihilista russo trovato ad Ostenda legato sotto un vagone di lusso dell'*express* di Varsavia, come vi telegrafai, interrogato dal giudice istruttore non volle declinare il suo nome. Disse d'avere ventitrè anni ed aggiunse che lo czar conoscerà un giorno le sue intenzioni esatte. Egli era legato al vagone con cinghie, come pure una cassa di metallo piena di opuscoli rivoluzionari, provvista d'un congegno che permetteva d'abbandonarla lungo la via, probabilmente ove altri erano incaricati di raccoglierla.

L'*Etoile* dice, con riserva, che questa cassa conteneva anche della dinamite. Per il viaggio che dura da quarantott'ore il nihilista era provvisto di un'altra cassetta, legata a portata di mano, contenente viveri e bevande.

Egli confermò d'aver fatto il viaggio due altre volte nelle stesse condizioni.

I trattati di commercio.

Berlino, 19 gennajo. — (M.) Al Reichstag, Ballestrem svolse un'interpellanza sui trattati di commercio. Il ministro Posadowski disse:

« Noi non abbiamo mai dichiarato che volevamo denunciare i trattati di commercio a epoca fissa. Il nostro programma fu sempre quello di trasformare più che è possibile gli antichi trattati in nuovi, per preservare la vita economica della Germania da gravi perturbamenti. Dalla tattica che noi adottiamo attualmente non si deve trarre nessuna sorta di conclusioni per l'avvenire. La Germania ha molte risorse; non per questo però noi non prendiamo determinazioni che ci vengano suggerite dalla tattica di altri Stati. Se finora non concludemmo nuovi trattati, è perchè vogliamo mantenere alcune domande: quando esse saranno state accolte, potremo concludere il trattato. Frattanto non manchiamo di zelo nè di energia ».

Posadowsky, proseguendo, dice:

« Il cancelliere ha il timone della nave dell'impero ed egli solo ne stabilisce la rotta sulla base dei fatti; egli non deve lasciarsi distrarre in nessun caso da una interpellanza in navigazione pericolosa in acque straniere ». Rispondendo all'osservazione di Schiverin, conservatore, Posadowsky aggiunse: « Non possiamo fare nessuna comunicazione, circa i negoziati, poichè attendiamo dai governi esteri che i negoziati abbiano luogo in forma confidenziale. Si [illegible] dera pertanto un servizio al paese, [illegible] strando di aver fiducia nel governo, [illegible] se passassero non settimane, ma mesi [illegible] che si giunga alla conclusione dei trattati.

La reazione in Russia.

Vienna, 18 gennaio. — (G) ha da Pietroburgo che il giornale [illegible] *Scolia* fu soppresso dalla polizia che [illegible] la tipografia sequestrando tutti gli [illegible] di redazione.

Il giornale era al suo quarto [illegible] sosteneva valorosamente le idee [illegible] zionaliste, il diritto del popolo al [illegible] l'istruzione ed alla partecipazione [illegible] politica. Vi collaboravano molte [illegible] personalità liberali, compreso il [illegible] fessore Mendelejew. »

Una catastrofe militare.

Ore 11 50 pom. — Nel laboratorio [illegible] litare, presso Felixdorf, esplose una [illegible] mentre si stava preparando. Rimasero [illegible] cisi il tenente Emminger e due cannonieri [illegible] il laboratorio saltò, l'esplosione avendo [illegible] scoppiare un barile di polvere.

Si trovarono i due cadaveri dei soldati carbonizzati; l'ufficiale, orrendamente [illegible] tilato, respirava ancora e morì dopo [illegible] minuti. Altri quattro soldati d'artiglieria furono orribilmente feriti e bruciati [illegible] due meno gravemente.

Una casa crollata.

Zurigo, 18 gennaio. — Una [illegible] nei dintorni della città, è crollata [illegible] mirabile fracasso. Dalle macerie [illegible] estratte, morte, la proprietaria della [illegible] ed un'altra signora. Una delle inquiline morì pure mentre veniva trasportata [illegible] spedale; c'è pure un ferito grave. Gli inquilini, che dormivano all'ultimo piano caddero sulla strada nei loro letti [illegible] farsi male.

Il crollo fu causato dallo scoppio di [illegible] vecchia condotta di gas, che da due [illegible] non serviva più, alla quale stanotte [illegible] avvicinata una delle vittime per [illegible] da che parte esalasse un odore [illegible] che l'aveva destata.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'occupazione di Hsin-Min-Tun

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrammi da Port Arthur annunziano che i russi hanno occupato la città Hsin-Min-Tun, a trenta chilometri [illegible] di Moukden. Tale occupazione era stata decisa da una settimana.

Le banche giapponesi si affrettano a [illegible] dere i loro conti in Manciuria e sospendere gli affari con quel paese.

I giapponesi cercano ora in Manciuria e in Corea agenti che li tengano al corrente dei movimenti russi.

I russi di Port Arthur vedono nell'ultima nota giapponese una domanda categorica di nuove concessioni.

Pratiche concilianti anglo-francesi.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Il *Matin* conferma che l'ambasciatore russo a Parigi ha avuto sabato un [illegible] colloquio col ministro degli esteri, [illegible] esclusivamente sulla situazione dell'Estremo Oriente. Dopo la conferenza l'ambasciatore russo ha inviato una relazione telegrafica al suo ministro degli Esteri.

Ieri poi ha avuto luogo un'altra conferenza ufficiale.

Il *Matin* dice pure che l'Inghilterra, [illegible] canto suo, ha accettato l'incarico di [illegible] consigli pacifici. Sarebbe però prematuro [illegible] serire che si tratti di una azione comune fra le due potenze, ma si può ritenere [illegible] zione simultanea e concordante fra loro [illegible] ottenere la situazione pacifica.

L'ottimismo russo.

Ci telegrafano da Londra, 19:

Anche stamane i telegrammi russi [illegible] di intonazione pacifica. I corrispondenti [illegible] Pietroburgo dicono che in quei circoli [illegible] litici si crede che le domande del Giappone verranno accettate dalla Russia.

Al *Daily Mail* telegrafano che lo [illegible] avrebbe detto essere ormai ogni pericolo [illegible] conflitto scomparso.

Al *Times* il corrispondente da Pietroburgo fa osservare che tre fatti possono spiegare l'eventuale capitolazione della Russia. E cioè:

I. La ratifica del tenttato commerciale fra la Cina e gli Stati Uniti, coi quali Russia vuol rimanere in buone relazioni ad ogni costo;

II. Il discorso di Balfour, il quale ha dimostrato che l'Inghilterra è risoluta ad appoggiare il Giappone;

III. La difficile condizione interna della Russia.

Lo scetticismo del Giappone.

Dal Giappone invece giungono notizie [illegible] persuadono essere la situazione presente perfettamente uguale a quella del dicembre scorso, anteriormente alla risposta della Russia, con la differenza che al giorno d'oggi la popolazione giapponese ha perduto la pazienza.

Per i giapponesi, la pace è più che [illegible] una probabilità molto incerta o remota [illegible] giornale ufficioso crede impossibile che [illegible] Russia voglia recedere dalle sue pretese.

Il *Times* ha da Tokio che la popolazione non crede a concessioni russe, e che i giornali mettono in guardia il paese contro la ripresa di assicurazioni concilianti accompagnate da preparativi bellicosi [illegible] sotto mano.

La stampa giapponese è poi convinta che l'Inghilterra non farà accordare alla flotta russa il passaggio pei Dardanelli.

Anche la stampa inglese è di questa opinione.

Ha l'appartamento, ha il balcone grande che dà sul Corso; ha tutto ciò che vuole, ma non è contenta.

— Ah, il mio Pontereno caro, caro, caro!... Sono così soddisfatta di trovarmi a Roma, che non vedo l'ora di essere di ritorno a Bologna!

E alla sua Bologna, al suo Pontereno, al suo Paradiso pensa ancora con trasporto e con rimpianto mentre si tuffa nell'acqua tepida e lattea del bagno d'amido, alla violetta.

— Ah!... Deliziosa la mia Bologna! E i miei Bolognesi... Simpaticòni! Vi voglio un gran bëne! — E per vendicarsi di Jäck e dei Romani che non erano andati alla stazione, imprime un bacio, forte forte, sulla punta delle dita e lo manda con un soffio: — Prendi! — To! a un bolognese qualunque. Magari all'avvocato Berlendis, od anche al Prefetto!

Con la piccola mano trasparente fa scorrere l'acqua color perla, profumata, in tremule onde circolari e ripensa a quel bel momento trionfale della sua partenza da Bologna, ripensa alla folla, al saluto così espansivo. Li rivede ancora, messi in fila, agitare i cappelli mentre il treno si muove... Rivede tutti, l'avvocato Ciro Berlendis, il colonnello de' Taddei, Marco Bragotto... e rivede Narciso Gambara!

Sorride pensando al giovane crociato, e fa scorrere l'acqua con la mano più lentamente.

— Oh, fosse stato lui ministro, invece di quel... *apata*. Fosse stato anche il Presidente dei Ministri, lui avrebbe piantato lì qualunque affare di Stato, per venirmi incontro alla stazione, chi sa con quanti fiori e con quanta gente!... Gli scriverò, oggi stesso... — Alza l'acqua nel cavo della mano e la rovescia a goccia a goccia — ... una *lunghissima* lettera!... E voglio telegrafare a mammà di venir subito a Roma, con lo zio Rosali... e con Totò! Sì, anche il buon Totò, che vuol andare al Cairo lui... a morir di passione!

Si allunga scivolando nella vasca di marmo, si tuffa, si risospinge a fior d'acqua e di nuovo si lascia andar giù sprofondandosi dolcemente, chiudendo gli occhi e mormorando con un languore tenerissimo:

— Mammà! La mia mammà! Cära! Tesöro!... Amöre!... Ah, che delizia un buon bagno tiepido dopo tutta una notte passata in ferrovia!... Ah, che piacere!... Non c'è al mondo un piacere... una più grande... voluttà...

Dopo il bagno, fatto toeletta e preso il caffè e latte, donna Remigia va sul balcone a respirare, mentre Mimì, il signor Zaccarella e persino il segretario dell'albergo, sono tutti in moto coi facchini, per mettere in ordine il salotto come vuol lei.

— Via! via! Quella Beatrice Cenci! — Grida dal balcone. E anche quell'orribile Colosseo!... Sembra dipinto da un cuoco famoso per i croccanti!

Tutti ridono: Mimì è beata vedendo le nubi sparire a poco a poco.

Remigia guarda in istrada; quelli che passano si voltano in su: c'è da far passare il tempo.

— È allegro il corso di Roma alla mattina!

Viene Mimì sul balcone, con una lettera.

— L'ha portata Gaudenzio. Domanda se c'è risposta.

— Ricordatevi! Non voglio vederlo! Se ci sarà risposta, manderò il signor Zaccarella!

La contessina sparisce in un lampo, Remigia, appoggiata in piedi al balcone voltando le spalle alla strada, ma continuando a sbirciare a destra e a sinistra, quelli che passano e guardano in su, rompe la busta e legge:

— Che c'è?... Un bigliettino di Giacomo?... Una lettera di mammà?...

Legge prima il bigliettino, perchè è più corto:

« Scusami, cara: non posso venire nemmeno a colazione! Verrò *certissimo* a pranzo e cercherò il modo, se sarà possibile, di poter aver libera la serata. Intanto, per farti piacere, ti mando, con i miei più affettuosi saluti, una letterina molto gentile e buona, che ricevo in questo punto dalla tua mamma.

« GIACOMO. »

— Uff!... Stasera sarà stanco, e con la scusa dell'emicrania, la solita callotta di piombo, si resterà in casa a far venire le dieci, per andare a letto! E questa benedetta mamma, tanto farmi girare per maritarmi!... Che bel divertimento! Basta, leggiamo che cosa c'è di gentile e di buono.

La duchessa Cristina si congratula impiegando quattro paginette fitte fitte, per l'assunzione al potere del « genero amatissimo » del « figliuolo dilettissimo » sciorinando elogi e complimenti, con la più colorita e calda espansione.

« ... Voglio, sento il bisogno di dirlo e di ripeterlo a te e a tutti, figlio mio: la tua grande modestia non potrà mai soffocare il mio orgoglio, legittimo, di madre. In quest'ora difficilissima, la Patria ha bisogno de' suoi uomini migliori e tu non potevi ritirarti, non potevi esitare. Ma io che ti conosco, io comprendo benissimo tutto il tuo grande sacrificio e perciò ti lodo e ti ammiro sempre di più. Io sono fiera per te e sono felice per la mia Idola. Tu lo sai bene, carissimo Giacomo. Remigia è sempre stata la mia gioia prediletta. Con lei, ti sei preso il mio cuore, le mie viscere! Ella è la mia superba compiacenza, è la consolazione e il conforto dei miei capelli bianchi... »

Remigia sorride. Sono quasi le stesse parole che prima del suo matrimonio con Giacomo D'Orea, mammà scriveva... a Luciano! Era lui, allora, Luciano, anche senza salvare la patria, anche senza essere ministro, il genero amatissimo, il figliuolo dilettissimo, il suo legittimo orgoglio! E se lei, Remigia, è sempre stata davvero l'idola prediletta per il cuore materno, è però altrettanto vero che nella lettere di mammà a Luciano, era allora Maria Grazia, la superba compiacenza, la consolazione e il conforto dei capelli bianchi!

Remigia continua a sorridere terminando di leggere la lettera e riponendola nella busta.

— Che cambiamento ha fatto mammà! E Giacomo?... Prima di diventare « il genero amatissimo » non era ascritto certamente fra gli uomini migliori della patria!...

— *Bum!*

Eccellenza Molinella, o anche, peggio, Eccellenza Mortadella, egli era, invece, secondo l'opinione di mammà e dello zio Rosali uno degli uomini famosi... per egoismo e per tirchieria! E quando Luciano dava semplicemente dell'asino al fratello Giacomo tutta la famiglia approvava e lo zio Rosali faceva eco, mormorando: — Mah!... La croce non [illegible] il cavaliere... e nemmeno la commenda!

— Adesso, invece? Adesso l'orso, [illegible] strice, l'asino, e ogni altra bestia, [illegible] bestia, è mio cognato Luciano!

Remigia, ripensandoci, sbotta a ridere.

— Subito, subito!... Il giorno stesso che Giacomo ha domandato la mia mano! Che cambiamento di scena! Povero Luciano! Detronizzato come il doge Francesco Foscari!... E quando è capitato Villars con la cattiva idea di opporsi al mio matrimonio?... Le furie di Mammà! « Mi avete messa in croce una figlia e vorreste adesso, farmi morire anche l'altra?... » E il profondo disprezzo dello zio Rosali!... « Chi pazzo è nato, muore matto!... » Persino il voltafaccia e il relativo *pronunciamento* del capitano e per colmo di sventura, mia sorella a letto, ammalata!... Così non poteva almeno gridare e sfogarsi sopra di lei! Soltanto l'umilissimo e ossequiosissimo signor Trüb!... — A Remigia sfugge una risata. Come era buffo quel signor [illegible] co' suoi scodinzolii e co' suoi occhi in mezzo alla fronte! Pareva una [illegible]

Il pensiero della giovane signora si allontana nel passato: i ricordi succedono ai ricordi.

(Continua)

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gallarate. — (B.) Ieri a Somma Lombarda l'avv. Arnaldo Agnelli tenne, a beneficio dell'erigendo ospedale, una interessantissima e assai applaudita conferenza sulla cooperazione.

Nello stesso giorno, per incarico dei socialisti, parlavano a Vergiate e a Corgeno il dottor Francesco Buffoni e il dottor Ettore Locarno per appoggiare la proposta di alcuni consiglieri comunali operai che domandano in quei comuni l'istituzione della quarta e quinta classe nelle scuole elementari.

Varese. — *Un furto audace di una guardia.* — Si ha da Marchirolo che una guardia di finanza di quella brigata, entrata nell'ufficio postale, da una giacca appesa ad un attaccapanni, levò un portafoglio contenente L. 1020, in danno dell'ufficiale postale Scolari Onorato.

I carabinieri procedettero all'arresto della guardia, indosso alla quale si rinvenne il portafogli contenente L. 10; le altre L. 1010 furono trovate nel pagliericcio del ladro.

La guardia fu trasportata a Luino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Torino. — *Il V centenario dell'Università.* — Per festeggiare il V centenario della nostra Università gli studenti preparano pel prossimo aprile una seconda Esposizione d'arte decorativa moderna, che sarà la parodia di quella tenutasi nella nostra città nel 1902 e in genere di tutta la così detta arte nuova.

Per questa circostanza vi saranno grandi feste promosse dalle autorità accademiche e dal Comitato degli studenti.

Ciriè. — *Le tragedie della gelosia.* — Ieri notte l'operaio Giuseppe Patrono, affrontava il macellaio Gavazza, sparandogli contro vari colpi di rivoltella.

Il disgraziato Gavazza cadde immerso nel proprio sangue e spirò quasi subito.

L'omicidio ebbe per movente, a quanto si afferma, la gelosia d'amore.

Vicenza. — *Il furto di 26,000 lire* in danno del Banco Ratti continua ad essere oggetto di vivaci discussioni. Il cassiere Bertolini, arrestato, è religiosissimo e clericale e il giornale il *Berico*, lo afferma recisamente innocente ingenerando dei sospetti sul proprietario del Banco Giuseppe Ratti, capoccia clericale, assessore comunale e consigliere provinciale il quale perciò rassegnò le dimissioni da tutte le cariche pubbliche. Sono infiniti i commenti.

*** Una pattuglia di guardie di finanza, comandata dal tenente Rossi, scoprì a Sovizzo una fabbrica clandestina di polvere pirica, ne sequestrò una rilevante quantità e gli arnesi di produzione.

Padova. — *Le risse tragiche.* — Nei pressi della stazione di Abano stanotte certo Bezzon Antonio di 24 anni in rissa menò delle coltellate a Giusto Antonio d'anni 25, ed a Babetto Vincenzo di anni 24; furono trasportati entrambi all'ospedale in gravi condizioni. Il Bezzon fu arrestato.

Udine. — *La vittima della caccia.* — A Latisanotta si rinvenne morto nei campi il quattordicenne Enrico Martinis che si era accidentalmente sparato una fucilata cacciando.

Venezia. — *Una guardia omicida.* — Tre ladri si erano introdotti in una casa a scopo di furto. Accortisi gli inquilini gridarono al soccorso. La guardia di pubblica sicurezza Missana, che si trovava di servizio nelle vicinanze, corse sul posto e impugnata la rivoltella affrontò i ladri. Il Missana asserisce essere avvenuta una colluttazione, in seguito alla quale accidentalmente è partito un colpo che ferì in pieno petto uno dei ladri, certo Carlo Peterle.

Il ferito venne trasportato in fin di vita all'ospitale. Il Missana è stato passato agli arresti.

Carrara. — *Continua lo sciopero.* — L'egregio sindaco avv. Sarteschi con lodevole pensiero ha invitato gli operai e i padroni ad eleggere una rispettiva Commissione per trattare un accordo. Gli operai hanno accettato, ma i proprietari delle segherie hanno rifiutato.

Gli scioperanti tengono continue conferenze, ed hanno pubblicato un numero unico per spiegare la legalità dei piccoli miglioramenti richiesti.

Pistoia. — *La disgrazia di un ferroviere.* — In prossimità della stazione presso la Grande velocità, mentre l'avventizio Raffaello Giraldi, di 25 anni, di Canapale, se ne stava facendo colazione appoggiato ad un paracolpi, non avendo avvertito il sopraggiungere di un vagone spinto dalla macchina, rimase schiacciato fra il repulsore e il paracolpi. Morì quasi subito.

Il Giraldi era assunto in servizio da pochi mesi.

Pesaro. — *L'Università popolare.* — Fu inaugurata solennemente nel salone comunale l'Università popolare con un discorso elevatissimo sopra Galileo dall'on. prof. Angelo Battelli, che fu assai applaudito dal numeroso pubblico.

Napoli. — *I delegati parigini.* — Stanotte giunsero a Napoli i delegati del Consiglio comunale di Parigi incaricati di studiare l'organizzazione della nostra amministrazione comunale. I tre delegati vennero ricevuti alla stazione dall'assessore conte Siciliani di Rende, dal medico provinciale prof. Giardina e dal prof. Oro.

Per cura del nostro municipio gli egregi ospiti vennero alloggiati in un bellissimo appartamento messo a loro disposizione all'Hôtel Vesuve. Essi espressero gradimento per le gentili premure prodigate loro dal sindaco di Napoli. I delegati hanno iniziati i loro studii.

Salerno. — *Figli adottivi parricidi.* — I militari della regia marina Colavolpe Nicola, cannoniere scelto, Gambardella Francesco, sotto capo cannoniere sulla corazzata *Saint-Bon*, Pinto Antonio, marinaio della torpediniera N. 129 e Paolillo Antonio, cannoniere a bordo della regia nave *Re Umberto*, in regolare licenza ad Amalfi andando a zonzo in contrada Pastena rinvennero al suolo che rantolava per grave ferita riportata, il marinaio Laudano Onofrio di anni 57.

Avvisati i carabinieri questi si recarono sul posto e vi giunsero quando il misero Laudano era spirato da pochi minuti.

Proceduti alle più minute indagini, seppero che poco prima il Laudano era venuto a briga per interessi coi marinai Montoro Fabiano di anni 26 e Trivento Nicola di anni 20 che egli aveva tolto alla ruota dei trovatelli di questa città e aveva adottati e nella lite essi lo avevano ucciso.

Il Trivento e il Montoro furono arrestati e finirono poi per confessare tutto.

Girgenti. — *Ingegneri in guerra.* — L'ingegnere capo della provincia ha denunziato un altro ingegnere provinciale per irregolarità, consistenti nell'essersi trovato nell'ammanimento del brecciame una quantità minore di quella risultante dal verbale.

La deputazione provinciale sospese dalle funzioni tutti gli ingegneri dell'amministrazione, ordinando un'inchiesta sulla capacità e la moralità dei componenti l'ufficio tecnico durante l'ultimo decennio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Mantova:

Nella seduta odierna del Consiglio provinciale per la nomina del presidente, nonchè di tutti i membri della deputazione, i moderati, i democratici, i radicali, i repubblicani e i socialisti votarono la scheda bianca, indicando così l'impossibilità di costituire l'amministrazione.

Il prefetto provocherà quindi lo scioglimento del Consiglio.

*** Ci telegrafano da Udine:

Nelle elezioni generali amministrative seguite domenica a Pordenone, vinsero i clericomoderati con cento voti di maggioranza; il deputato Monti riuscì capolista.

La sconfitta dei democratici si deve ai socialisti intransigenti che si astennero!

*** Abbiamo da Carrara:

Il nostro Consiglio comunale, retto dai popolari, nella sua ultima adunanza stanziava in bilancio una somma per l'impianto dei bagni pubblici, approvava la municipalizzazione delle case operaie, stanziando in bilancio mezzo milione per la costruzione del primo gruppo e approvava inoltre la costruzione di un grande viale da Carrara a Marina di Avenza.

*** Abbiamo da Lucca:

Promossa dalla benemerita associazione fra gli industriali, commercianti ed esercenti, e giustamente appoggiata dalla stampa locale, si va determinando in paese una viva agitazione per la soppressione della cinta daziaria.

Questo progetto finirà coll'essere accolto anche dalle autorità comunali, che hanno conservato fin qui barriere daziarie vessatorie e con carattere medioevale; basti dire che alla mezzanotte si chiudono le porte della città, e chi vuole entrare ed uscire deve suonare il campanello!

LA PUBBLICITÀ COMMERCIALE E LE POSTE

Ci scrivono da Como:

È più di un anno che il signor Emilio Marchi, ufficiale postale nella nostra città, presentò al ministro Galimberti un suo progetto per rendere molto più semplice e rapida la distribuzione degli stampati di *réclame* commerciale.

Ora si apprende che l'Amministrazione delle poste inglesi ha adottato un progetto simile a quello del Marchi, che in Italia è stato messo a dormire negli scaffali del Ministero.

Sempre così: da noi le riforme di qualunque specie non si fanno che al passo di tartaruga.

UN PITTORE SUICIDA.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Stamane a Villa Baldi, presso Varlungo, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra il pittore Alfredo Vantini, di 29 anni.

L'infelice si soppresse in un accesso di alienazione mentale.

MILLE SCIOPERANTI A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Circa mille scaricanti di carbone che si agitavano da qualche tempo per migliorare le loro condizioni, non avendo ricevuta risposta al *memorandum* presentato, stamane si riunirono nel nuovo politeama a Villa del Popolo e proclamarono lo sciopero.

Il questore che si occupa della soluzione della vertenza prese le misure pel mantenimento dell'ordine.

NECROLOGIO

A Venezia l'ing. Giovanni Mazier.

Ad Oneglia l'avvocato Bartolomeo Nante.

A Finalmarina il conte Alberto De Raimondi dei duchi Vivaldi Pasqua.

A Caserta il marchese Carlo Pignone del Carretto, scrittore elegante di versi, di romanzi e di commedie.

A Londra l'ammiraglio H. Keppel, di 95 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un notaio latitante.

È stato pubblicato il decreto presidenziale che fissa il termine di dieci giorni al latitante notaio nob. cav. Carlo Durini di Gallarate per costituirsi in arresto essendo egli accusato di peculato, falsi ed appropriazioni indebite, reati commessi nella sua qualità di notaio di Gallarate dal 1895 al 1902, nel quale anno scomparve senza lasciare traccie, per l'Autorità giudiziaria e di Pubblica sicurezza, di sè.

Se il Durini, come è molto probabile, non si costituirà, sarà processato in contumacia alla Corte d'Assise.

Strascichi dello scandalo della principessa di Coburgo.

Abbiamo da Vienna:

Un curioso, interessante processo, si sta dibattendo davanti al Tribunale di Vienna e specialmente il ceto degli avvocati ne attende l'esito colla più viva curiosità.

Si tratta di una querela sporta dal famoso ex tenente Matassich, il passato amante della principessa Luisa di Coburgo, figlia del re del Belgio, oggi rinchiusa nel sanatorio del dottor Pierson, presso Dresda, quale mezzo pazza — contro l'avv. Massimiliano Barber. Matassich — del quale ricorderete la famosa istoria con condanna a sei anni di reclusione militare per pretese falsificazioni della firma dell'ex arciduchessa Stefania, sorella di Luisa, su certe cambiali cedute a un gioielliere di Nizza, durante la luna di miele proibita — aveva affidato all'avvocato Barber perchè li tenesse in deposito, tre pacchi contenenti fotografie della adorata principessa e lunghe, spasmodiche lettere d'amore della esaltata Giunone bionda.

Questo avveniva nel 1896. Mentre Matassich si trovava in prigione, il curatore della principessa, avvocato Feistmantel, e il rappresentante legale del principe di Coburgo, l'infelice consorte della tenera Luisa — avvocato Bachrach — invitarono l'avvocato Barber a consegnar loro i pacchi di lettere e le fotografie. L'avvocato Barber rifiutò, ma acconsentì subito dopo a depositare quegli amorosi documenti nella cancelleria del Tribunale di Vienna, dove giacciono sotto severo sigillo.

Perciò la querela.

Curioso è che l'avvocato Bachrach sostenne in Tribunale doversi consegnare i sensazionali pacchi al gran maggiordomo di Corte, perchè ne prenda visione e poi li bruci. In linea subordinata domanda che non si riconsegnino in nessun caso a Matassich, perchè ne potrebbe fare pessimo uso. Il processo piccantissimo è stato rinviato per sentire alcuni testimoni.

Il processo Whitaker Wright.

Abbiamo per telefono da Londra, 18:

(M. B.) Oggi venne ripreso il processo contro Whitaker Wright ed è finita la requisitoria della parte civile. Domani comincieranno l'interrogatorio del Wright e la difesa.

Il processo terminerà in settimana.

C'è una certa curiosità per la sentenza, ma, in complesso, il processo finora non ha destato molto interesse, un po' per le materie di carattere bancario e finanziario discusse che non sono facili a comprendersi e a seguirsi e un po' per la mancanza di qualsiasi incidente e rivelazioni piccanti. Lo stesso Whitaker Wright si è l'altro giorno addormentato all'udienza.

Su e giù per il mondo

Portalettere eroici.

Si trattta di quelli del paese dell'oro e del freddo terribile, che si chiama l'Alaska popolato da una gran quantità d'avventurieri cosmopoliti.

Nell'Alaska le comunicazioni postali sono difficilissime.

Figuratevi: Ai primi di novembre approda a Capo Nome l'ultimo piroscafo, dopo di che, per sei mesi quella regione rimane completamente isolata dal resto del mondo.

Allora si organizza un servizio invernale.

Ai primi di gennaio parte da Seetle, un portalettere equipaggiato come un esquimese. Il freddo gl'impedisce di portare qualsiasi valigia.

Le lettere scritte su carta seta, vengono cucite nella fodera della pelliccia. Il portalettere, armato di un fucile e fornito delle indispensabili provvigioni, deve percorrere 2600 chilometri.

I maggiori ostacoli della marcia sono i fiumi che a causa della loro rapidità non gelano in nessuna stagione, che il portalettere deve transitare a guado o a nuoto.

Per ogni lettera, egli riceve 80 lire.

Nell'inverno dello scorso anno questo portalettere, facendo un vero *tour de force* ha potuto compiere due volte il viaggio, intascando sedicimila lire.

Bella sommetta ma più che guadagnata!

***

Un lupo veramente romano.

Per far quattrini, il municipio di Roma che già aveva venduto le scimmie di Villa Borghese, pensò di vendere anche i due lupacchiotti figli della lupa del Campidoglio, a certo Antonio Viano, proprietario di un serraglio in piazza Guglielmo Pepe.

Per tirarli fuori dalla grotta dov'erano nati e dove abitavano, assieme alla madre, e metterli nel gabbione di ferro portato dal Viano, bisognò far uso del laccio. Uno fu ghermito e cacciato subito nel gabbione. Ma il fratel suo, più riottoso e feroce, si destreggiò a lungo prima di essere accalappiato. Quando, però, finalmente, il nodo scorsoio lo strinse alla gola, lottò, tentando di mordere la fune assassina e facendo i salti più terribili, in modo che rimase strozzato, terminando la sua breve carriera lupesca, morto ma non domo, proprio come se in lui albergasse l'anima d'un romano antico.

Qual rimorso pei padri coscritti del Campidoglio!

***

Case troppo abitate.

Quelle di Berlino si possono chiamare non case, ma caserme.

In una sola di esse vi stanno 106 famiglie rappresentanti 830 persone.

La polizia ha contato un giorno, il numero degli individui che sono entrati e usciti da quella casa fra le cinque del mattino a mezzanotte. Essi furono più di 8000!

Un malfattore può facilmente nascondersi per intiere settimane in un simile fabbricato, dove in certe ore del giorno, quando i bambini partono per la scuola o ne tornano prende l'aspetto di un vasto alveare.

La capitale dell'impero germanico ha dunque le case più abitate del mondo.

***

La questione dei fringuelli.

Gli abitanti dei Comuni di Watrelos, di Roubaix-Tourcoing, Lannoy e di altri del dipartimento francese del nord, sono in grande agitazione per un decreto del prefetto che inibisce la distruzione, la cottura e la compravendita degli uccelli utili all'agricoltura, comprendendo fra questi i passeracei.

Bisogna sapere che nei Comuni sopracitati si fa un gran commercio di fringuelli ciechi.

Questi disgraziati uccelli vengono mandati ad una fiera-concorso e quelli che fanno il *verso* con maggior copia di note, son pagati assai cari.

Ora, gli agenti della prefettura del nord hanno voluto comprendere i fringuelli nell'ordine dei passeracei ed hanno fatto una quantità di contravvenzioni e di multe ai fringuellisti di Watrelos, di Roubaix-Tourcoing e di Lannoy.

È perciò che il sindaco di Watrelos alla testa d'una delegazione, è partito pel capo luogo della provincia per risolvere la questione, sostenendo che il fringuello non è un passeraceo.

L'ardua sentenza sarà rimessa ad un consesso d'ornitologi.

Hanno del gran buon tempo nel dipartimento del Nord!

***

Per finire.

Fra amici.

— Ah, no, caro Seccalitri! Ho giurato di non ber più e, come vedi, mantengo la parola.

— Ma come hai fatto a correggerti?

— Eh, figurati che quando ero un po' ubbriaco vedevo la mia suocera doppia!

Corriere scientifico quotidiano

IL RADIO E IL CANCRO

Nuovi particolari.

Mario Borsa ci scrive da Londra:

Vi ho telefonato degli esperimenti a quanto pare seri e fortunati — fatti dal dott. Morton, americano, col radio sui malati di cancro. Sapendo che qualche cosa di simile si tenta anche a questo Middlsex Hospital ho voluto assumere delle informazioni dirette in proposito. Mi risulta che il dott. Lyster, di detto ospedale, ha guarito completamente un'*ulcera rodente* e parecchi casi di lupus trattando i pazienti col radio. Però poco o nulla si è ottenuto colle formazioni cancrenose di carattere maligno, anche perchè la quantità di radio disponibile al Middlesex è assai limitata. In generale però nei Circoli scentifici londinesi c'è più fede ora, di qualche mese fa, sulle possibilità mediche del radio.

A Nuova York gli esperimenti del dott. Morton hanno sollevato un grande interesse. L'idea di rendere le medicine radio-attive è considerata originale e capace di effetti insospettati. Il dott. Morton si espresse in questi termini riguardo ai suoi esperimenti.

Somministrando medicine rese fluorescenti per mezzo della radio-attività noi possiamo far correre per tutto il corpo un liquido luminoso, assistendo così la natura che intendeva che il sangue avesse la luce del sole.

Il radio esercita i migliori effetti quando il cancro è nella pelle, ma è inefficace sui tessuti o sul sistema. Tuttavia quando l'intiero sistema sia, per così dire, inondato di liquido capace di fluorescenza l'applicazione dei raggi dall'esterno alla parte affetta sviluppa la fluorescenza internamente nel punto dove è necessaria.

È inutile nelle condizioni presenti di speculare che effetto abbia la scarica fluorescente sui tessuti viventi o come produca un'azione sul cancro. La spiegazione più probabile è che si formi una leggiera leucocitosi tanto da capacitare il tessuto a vincere la prolificazione della cella cancrenosa.

Il dott. Morton dice di avere ora in cura due altri casi di cancro che, con questo trattamento fanno ottimi progressi. Ottenne pure soddisfacenti risultati in casi cronici di malaria, di lupus, di tubercolosi e in in altre malattie in cui è necessario di provocare cambiamenti di tessuto ricuperativo per resistere a invasioni batteriche e parassitiche. Introducendo le parti chimiche della luce solare nel sangue e applicando poi il radio il dott. Morton spera che si possa curare la tubercolosi.

La rubrica delle signore

Il papa e il « decolleté » delle signore. — Negli scorsi giorni corse voce che il papa ebbe a fare delle osservazioni sulle toelette scollacciate che le dame dell'alta aristocrazia portano nei ricevimenti e nelle serate ufficiali alle quali intervengono prelati e cardinali.

Pio X un po' scandalizzato, avrebbe fatto comprendere al decano del corpo diplomatico, accreditato presso il Vaticano, il suo desiderio di veder quelle signore adottare un *decolleté* più discreto.

A questo proposito quell'elegante scrittore e fino umorista che è Marcel Prevost pubblica nel *Figaro* un brillante articolo sotto forma di risposta al papa, nel quale dice:

« Santissimo padre! Poichè a giudizio vostro le dame del corpo diplomatico portano busti un po' indiscreti, noi le esorteremo ad una maggior modestia e ad una minore ostentazione. Permettete, nondimeno, che, vivendo nel secolo, vi diamo su questo punto la nostra opinione di semplici laici.

« Siamo ansiosi di conoscere a qual linea misteriosa comincia lo scollacciamento immodesto, e quali sono al disotto del collo, le regioni d'argilla ideale che è lecito di mostrare. »

A questo proposito, si era stabilito in tutta l'Europa una specie di concordato fra la civetteria e il pudore: la polizia dei seni era fatta dall'opinione; nessuna donna credeva più di avere una scollacciatura stravagante, almeno nella nostra società. Il sesso che non si scollaccia, osservava, del resto senza emozione lo scollacciamento dell'altro sesso. Quei busti scavati a oltranza, ci parevano tanto naturali quanto i *fraks* indossato la sera in luogo delle nostre *redingotes*. In verità nessuno di noi pensava *che ciò facesse nascere pensieri colpevoli.*

« Ma vi è di più: siccome quest'uso non teneva conto alcuno nè dell'età, nè della bellezza dei sudditi, la maggioranza dei vezzi femminini esposti ai nostri sguardi ci incitava invece a profittevoli meditazioni sulla varietà e sulla fragilità dei vantaggi fisici... Insomma, possiamo assicurarvi che le nostre donne non vedevano in ciò nessuna malizia; non ve n'era neppur una che non mostrasse una collana di diamanti o di perle più volentieri che la sua pelle nuda...

« Perciò, Santo padre, la nostra perplessità è grandissima. Noi notiamo, ora, la stranezza reale di questo costume che non ci urtava più; mostrar la sera ciò che si nasconde il giorno. L'imbarazzo di Eva dopo il fallo, invade le signore delle ambasciate, che si accorgono d'essere svestite.

« Ed eccole a combinar dei pizzi; ma si scoraggiano, ignorando fino a dove bisogna farli salire.

« L'impossibilità in cui esse si trovano di pronunziarsi, le induce a riflessioni pericolosissime sull'illogismo delle convenienze del vestiario e sul poco fondamento di queste convenienze. La moglie del primo segretario d'una potenza del Nord, si è spinta fino a dire che tutto ciò era della... fantasia, anzi ha proferito una parola più breve.

« Siamo dunque in grande ansia nelle ambasciate. Di grazia, Santo padre, fissate con un decreto i limiti esatti dei busti, e, in pari tempo, diteci perchè alla nostra volta possiamo ridirlo alle nostre spose, come si possano fondare in buona ragione le regole relative al modo di vestire delle donne... »

Il più meravigliato di tutti per questa lettera di Marcel Prevost, provocata da una delle solite dicerie, sarà però Pio X, il quale non si è mai neppur sognato di scrivere nemmeno una parola in proposito della « scollacciatura » delle dame del corpo diplomatico, al decano del corpo medesimo.

La festa fu completata dalla distribuzione dei premi vinti durante l'anno dai membri della Società in vari concorsi ginnastici. Ebbe pure luogo una pesca a favore del fondo sociale.

Dopo di ciò incominciarono le danze che si protrassero fino al mattino.

Concorsero alla buona riuscita della festa la fanfara « Maurizio Quadrio » e le direzioni delle Società » Antonio Sciesa » e « Filocantanti » al completo.

Nuovi campi di tiro.

Mentre a Milano il mondo dei tiratori si è messo a rumore per ottenere dal ministero un nuovo poligono pel tiro a segno, a Civitavecchia le autorità hanno approvato il progetto per la costruzione di un campo di tiro presentato dall'ing. D'Anna.

Il poligono sorgerà nella località detta San Guardiano e importerà una spesa di 30,000 lire circa.

Anche a Piperno l'autorità superiore ha approvato la costruzione di un nuovo tiro a segno pel quale sono già incominciati i lavori.

Gara atletica a Torino.

Abbiamo da Torino:

Il Club Sport Audace organizza pel 24 corrente l'annuale gara di sollevamento pesi, libera a tutti gli atleti dilettanti d'Italia.

Le categorie saranno quattro.

Quest'anno avrà pure luogo una gara di sollevamenti ripetuti, coi seguenti esercizi: Chilog. 60 di forza a due braccia; Chg. 30 di forza braccio destro e sinistro.

Un pallone monstre.

L'aeronauta inglese Sport si propone di prendere parte al concorso di Saint Louis con un aerostato di cubatura enorme, il quale solleverà due navicelle soprapposte.

La navicella superiore conterrà la zavorra che potrà essere riversata nell'aria meccanicamente. La seconda navicella posta più in basso sarà riservata all'aeronauta: essa sarà in acciaio e potrà essere chiusa ermeticamente in modo da poter portare una provvisione d'aria compressa da permettere la respirazione anche a grandi altezze.

GRANI DI BUON SENSO

L'avarizia rende l'uomo odioso, la liberalità lo fa amare. *Boezio.*

Nota Satirica del giorno

LO CZAR
ED IL CONFLITTO RUSSO-GIAPPONESE
(Dal *Fischietto.*)

— Non temete nulla, Maestà. In tal modo voi resterete sempre l'*Imperatore della Pace!*

SCIARADA

Ti consiglio col *primo* a favellare;
In cor ascoso l'*altro* trovar puoi,
Ed il *totale* sempre il puoi trovare
Ovunque vuoi.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Sta-tua.

IN CUCINA

Torta di pasta frolla. — Per 6 persone. — Si mescolano 3 Eg. di farina, 2 Eg. di burro, 2 Eg. di zucchero grasso e un uovo intero e si forma una pasta. Intanto si preparano ben pestate delle mandorle, si tirano due fogli eguali di pasta, si unge con un po' di burro una lastra di rame ben stagnata, si mette su questa banda un foglio di pasta, vi si versa sopra la marmellata, ve la si stempera per bene, poscia vi si ci mette sopra l'altro foglio di pasta, si unge quest'ultimo con un chiaro d'uovo sbattuto, vi si versano sopra le mandorle e poi un po' di zucchero insieme a scorza di limone pestata. Così preparato il tutto si mette a cuocere in forno.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

LETTERE E ARTI

La filosofia di Schopenhauer. — Quanti saranno coloro che si schierano pro' o contro Schopenhauer, senza averne mai letta una pagina?

La celebrità che il filosofo ha acquistata in Europa e in America costituisce uno dei più interessanti fenomeni psicologici della intellettualità moderna, sopratutto quando si pensi alla tesi prediletta del pensatore pessimista: « il male e il dolore, sono inerenti alla essenza stessa del mondo. »

Ma ai giorni nostri, affrettati da tante cure materiali, la lettura dei libri dei filosofi appare difficile: e uno studioso di lui pensò di condensare in un breve volumetto la metafisica, la morale e la pratica delle dottrine del celebre tedesco.

È un lavoro meditato e chiaro, al quale serve di commento una interessante biografia di questo ricercatore indefesso della verità, della quale vide tanti luminosi sprazzi.

Questo volumetto è intitolato appunto *La filosofia di Schopenhauer*, è stato pubblicato nella *Biblioteca del Popolo* (Società Editrice Sonzogno, Milano) a 15 centesimi.

È una lettura interessante e piacevole che dà un concetto abbastanza esatto della dottrina del famoso filosofo.

Le memorie di Thiers. — È annunziata come imminente la pubblicazione delle memorie di Thiers sul suo viaggio in Europa, durante la guerra del 1870 e sulla presidenza della Repubblica da lui tenuta a Versailles, durante la guerra civile della Comune di Parigi. La signorina Dosne, nipote ed erede di Thiers ne aveva già fatta un'edizione limitata a pochi esemplari, distribuiti agli amici. Ora però ha consentito ad una nuova edizione destinata al pubblico.

Cronaca dello Sport

Festa sportiva.

La Società « Antonio Sciesa » di Milano, nei locali del Circolo Filocantanti in via Gozzadini 7, diede domenica sera una festa popolare che riuscì animatissima.

Durante la serata si svolse un ricco programma comprendente l'esecuzione di scelti pezzi d'opera e la recitazione della commedia in dialetto milanese: *On dì de Natal*, eseguita dai signori Pelosato, Dell'Aro e Riganti.

Il 51.° Premio agli Abbonati del "SECOLO"

Automobile Isotta Fraschini e C.

I cinquanta premi che il *Secolo* aveva stabilito per 50 abbonati, han dovuto diventare 55 perchè la cifra fissata viene largamente sorpassata di cinque migliaia.

Il 51° premio è un'automobile.

L'automobile 12 HP. Isotta Fraschini e C. rappresenta il vero tipo di vettura pel grande *tourismo*: la sua carrozzeria di lusso, a forma *tonneau*, offre tutto il *confort* necessario ai lunghi viaggi.

Il suo motore è a 4 cilindri, perfettamente equilibrato e silenzioso: esso è munito di un regolatore automatico: l'accensione è elettrica con bobina e accumulatori: il radiatore è a nido d'ape con potente ventilatore. Ha la trasmissione a catene e un cambio di velocità a *train balladeur* con tre velocità e marcia indietro: la massima velocità è ad innesto diretto, per cui si possono facilmente raggiungere in piano i 60 chilometri. Ha le ruote in legno di eguale diametro munite di gomme 810 per 90 della grande marca francese Michelin: è fornita di potentissimi freni che le permettono di affrontare con sicurezza qualunque strada: la lubrificazione del motore è fatta da un oliatore automatico comandato dallo scappamento del motore: quella del cambio di velocità avviene per mezzo di un grassatore a pressione.

La vettura è munita di due potenti fari ovali Blériot (autogeneratori) che proiettano una vivissima luce a più di 200 metri di distanza: ha inoltre due grandi fanali a petrolio sul *tablier* anteriore e un fanalino posteriore col regolamentare vetro rosso; una grossa cornetta di ottone serve per le segnalazioni necessarie alla corsa della vettura: tutte le guarnizioni del *chassis* e della carrozzeria sono in ottone.

Questa magnifica vettura che può vittoriosamente affrontare il confronto colle migliori delle grandi case estere, attesta il valore delle officine Isotta Fraschini e C. di Milano, che si si sono già create un nome apprezzato anche all'Estero, dando un impulso veramente coraggioso a questa nuova industria nazionale. Una lode speciale merita pure la ditta C. Castagna e C. di Milano costruttrice della splendida carrozzeria di questo automobile: nella sua linea graziosa, elegante, svelta essa completa armoniosamente la bella « siluetta » della vettura.

Riassumendo l'automobile Isotta Fraschini e C. che offriamo in dono ai nostri abbonati, rappresenta uno splendido prodotto dell'industria italiana che siamo orgogliosi di fare conoscere ed apprezzare come si merita.

CRONACA

Ancora del progettato Consorzio

PER L'ASSISTENZA PUBBLICA.

Per meglio applicare la beneficenza secondo il progetto di Consorzio dell'Assistenza pubblica, del quale abbiamo parlato l'altro dì, si fa conto di istituire dei comitati di distretto, i quali dovrebbero avere l'ufficio di fare diligenti inchieste riguardanti tutti i postulanti che si presentano agli uffici, designare l'istituzione che deve aiutarli e accertare la verità delle loro affermazioni; di procurare per ogni caso meritevole, piuttosto che l'aiuto della legge dei poveri, qualche rimedio efficace che abbia la possibilità di rendere indipendente il postulante; di ottenere i diversi sussidii richiesti dal caso dalle istituzioni di carità e dai privati; di fare prestiti senza interessi; di cercare di procurare pensioni da società di beneficenza e da privati per casi di persone croniche, che nella loro vita abbiano tenuta buona condotta e siano state operose e previdenti; di mandare gratuitamente ai richiedenti, istituti o privati, relazioni e scambiare informazioni su casi di povertà ecc. Infine tali Comitati si metteranno in rapporto colle autorità della legge dei poveri e colle varie agenzie di carità e persone del distretto in modo da impedire il cattivo uso della carità, l'impostura, sussidii in doppio o in triplo carpiti da bisognosi di professione; di fare dei comitati del distretto i rappresentanti delle carità locali ed i centri di beneficenza per tutti coloro che sono interessati all'opera della carità.

Appendice del SECOLO 19-20 Gennaio

30

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nel vecchio il naturale orgoglio aveva pigliato per un istante il sopravvento ma quasi subito dopo l'imprudente gelosia lo vinse.

— M'avete detto che la mia vita non correva alcun pericolo.

— Ve l'assicuro di nuovo formalmente.

— Nondimeno mi tenete prigioniero?

— Ve n'ho spiegato il motivo.

— Potrò io essere rimesso oggi stesso in libertà?

Ottone pensò:

— Certo è un convegno chiesto da Valfroy a Bianca, me lo prova l'emozione di costui. È dal momento che vorrebbe esser subito libero, è segno che il ritrovo è stabilito per oggi. Per oggi, sta bene, ma a che ora?

— Non è dunque possibile? insistè Huberthal.

— È per lo meno difficile, rispose Ottone scrollando il capo. La cosa dipende dallo stato in cui si trovano le trattative in corso fra i due eserciti; ed io non so a che punto esse siano; giacchè, come ben potete imaginare — soggiunse con un lieve sorriso — i negoziatori non hanno creduto opportuno di pigliarmi per loro confidente.

— Eppure, mormorò cupamente il prigioniero, bisogna che stasera io sia a Maison-Lourde.

— Il ritrovo è dunque per questa sera, pensò di nuovo l'ufficiale. Ma a qual'ora e in che luogo?

Poi, ad alta voce e senza tradire la sua maligna gioja:

— Dubito assai che da qui a questa sera...

Filippo allora ripetè con rabbia dolorosa, a stento frenata:

— Bisogna ch'io sia a Maison-Lourde stasera prima delle dieci. Ottenetemi ciò, signore, se veramente è in vostro potere il farlo, ed io ve ne sarò grato.

Cui il conte inchinandosi:

— Nulla, rispose, posso rifiutare al padre d'Odila, che venero e che un dì m'ha ricevuto in casa sua come un amico.

— Lo farete?

— Proverò.

— Sperate di riuscire?

— Lo spero.

La curiosità d'Ottone era presso a poco appagata. Gli mancava solo di essere informato circa il luogo dell'appuntamento; ma non poteva domandarlo; poteva, tutt'al più, indovinarlo.

Era poi cosa tanto difficile?

Siccome Valfroy non avrebbe osato di sicuro presentarsi nella casa di Bianca, così i due amanti si sarebbero trovati nelle vicinanze, e non molto lungi, data l'ora notturna del convegno.

C'era il bosco sul versante del poggio; c'era l'antica cava, dove, altra volta, sorpresi da Ottone, i due giovani s'erano scambiate le dichiarazioni d'amore: c'era anche il vecchio molino, che, posto in mezzo a un fitto di verzura, offriva un asilo sicuro, lungi da ogni sguardo e da ogni orecchio indiscreto.

— È là certo ch'essi si ritroveranno alle dieci! disse fra sè il tedesco.

— Non è tutto, riprese Filippo imbarazzato ed esitante, ripugnandogli di farsi di quell'uomo un complice.

— In tutto che posso disponete liberamente di me.

— Vorrei, l'altro rispose tendendogli la lettera, essa fosse recapitata prima del mio arrivo a Maison Lourde. Forse sarò libero stasera, abbastanza tardi.

— È vero.

— E a me preme assai che mia moglie la legga al più presto possibile. Avete una busta?

— Eccola, rispose il giovane, dopo averne tolta una dal suo portafogli.

Il vecchio chiuse di nuovo il biglietto che il conte prese, e che non portava più alcun indirizzo; del che Bianca però non si sarebbe meravigliata. Qual dubbio poteva venirgliene?

— Signore, disse allora Ottone, delle due l'una: o vi preme che la signora Huberthal sappia che la lettera è rimasta per qualche tempo nelle vostre mani, e allora non v'è nulla di più semplice... la farò portare a Maison-Lourde da un contadino di Rozerieulles; o volete, invece, che la signora ignori che avete letto il foglio...

Il vecchio esitò, divenne più pallido; finalmente rispose:

— Bisogna che mia moglie ignori; altrimenti sarebbe difficile nasconderle che sono prigioniero, ed anche in pericolo di morte, ove per caso venissi considerato come una spia. Conviene risparmiarle tali torture finchè non è decisa la mia sorte... Almeno questo è il mio desiderio... Del resto tocca a voi, che qui siete il padrone, a stabilire il da farsi.

— Tra voi e me non c'è alcun padrone... Sarò io anzi quegli che vi obbedirà.

L'ufficiale non s'era lasciato ingannare dalla spiegazione d'Huberthal, nel cuore angosciato del quale leggeva come in un libro aperto.

Ed ecco ciò che vi aveva letto:

« Voglio che mia moglie conosca il convegno al quale andrà o meno. Se non ci va, come la prima volta, vivrò sicuro e tranquillo sull'onor mio. Se ci va, li ucciderò entrambi... farò giustizia!... Non voglio quindi che essa abbia a sospettare o a temere la mia presenza... Conviene che, sapendomi lontano, si creda pienamente sicura nella sua colpa... »

— Posso, se volete, soggiunse Ottone, riconsegnare la lettera al soldato che era stato incaricato di portarla a destinazione, e del quale io posso, se non liberarlo, favorire l'evasione... a tutto suo pericolo. Egli si recherà a Maison-Lourde ad eseguirvi l'ordine ricevuto.

« Ciò facendo, non credo di trasgredire alla disciplina, imperocchè quell'uomo, rilasciato oggi, non profitterà a lungo della ricuperata libertà.

— Fate come vi pare.

Alcuni momenti dopo il conte si trovava al bivacco, ove Lampereur era guardato a vista.

Nel rimettergli la missiva di Valfroy, gli disse:

— Venite con me, vi condurrò fino agli avamposti e poi ve la sbroglierete voi. Codesta lettera è stata letta, e non contiene nulla di compromettente, e se vi par giusto, la consegnerete a chi è indirizzata.

Il caporale credeva di sognare. Era stato acciuffato, ed ecco che, d'improvviso, senza alcuna spiegazione, veniva liberato!

È vero che di prigionieri i prussiani ne avevano fatti a centinaia di migliaia, così che uno più, uno meno, poco contava!

Come furono agli avamposti, Ottone lo lasciò, dicendo:

— Ed ora andatevene, e procurate di non smarrirvi per via. Scenderete per prima cosa lungo codesto sentieruolo, sino a che v'imbatterete in un quadrivio formato da quattro viali, dei quali piglierete quello che trovasi dietro un crocefisso, e che sbocca sulla strada. Seguirete questa fino al colle boscoso alle cui falde scorgerete un vecchio molino. Da questo si sale a Maison-Lourde lungo un viale piantato d'olmi. È impossibile perdersi.

— Grazie, rispose, salutando Lampereur.

Il quale allontanandosi mormorò:

— Come la conosce bene colui la strada di Maison-Lourde! È strano!

Le indicazioni di Thannberg essendo esattissime, il caporale si trovò, dopo un'ora appena, dinanzi alla dimora degli Huberthal, proprio quando il sole cominciava a spuntar sull'orizzonte.

In quel punto usciva la Mathieu, che visto il militare intento a guardar col

incoraggiare le iniziative locali per l'aiuto dei poveri e la propaganda delle abitudini di previdenza, e di reprimere la locale mendicità a mezzo di biglietti d'investigazione e altrimenti.

L'ufficio quindi che si progetta sarà un sussidio, un complemento delle istituzioni di beneficenza esistenti.

Le funzioni principali dell'ufficio stesso sarebbero le seguenti: mettere i bisognosi in condizioni di conoscere le istituzioni benefiche che possano aiutarli; accompagnarli nelle pratiche necessarie per ottenerne l'aiuto; liberare gli istituti di beneficenza dai bisognosi di professione; assistere eventualmente i bisognosi con un ufficio permanente di consulenza legale; conoscere le condizioni di miserabilità della città in generale e dei suoi quartieri in particolare; conoscere l'attività benefica dei singoli istituti; studiare la beneficenza nazionale ed estera; proporre coordinamenti, sostituzioni, trasformazioni, ecc.

Per raggiungere tali scopi è necessario che l'ufficio centrale delle istituzioni di beneficenza, emanazione di un consorzio da formarsi fra le istituzioni stesse, si eriga sui seguenti fondamenti: 1° ufficio di indicazioni rionali; 2° protocollo generale; 3° corpo unico di delegati.

Gli uffici di indicazioni rionali dovrebbero essere collocati nei varii quartieri della città per essere ad immediato controllo coi bisognosi, e per poter portare un sollecito e vero aiuto in caso di urgente bisogno, quindi dovrebbero essere i soli uffici di accettazione di istanze per gli uffici che fanno capo all'ufficio centrale. L'ufficio del protocollo generale impedirebbe la frode nella beneficenza, evitando che un solo ricorrente abbia a percepire sussidi dalle diverse istituzioni, e col corpo unico di delegati si arriverebbe ad ottenere un grande risparmio di tempo, ad eliminare i bisognosi di professione ed a conoscere la miseria, in tutte le sue forme, della città nei suoi vari quartieri.

***

Ieri sera, come già avevamo annunciato, nel salone Alessi, si riunirono i rappresentanti delle associazioni milanesi di beneficenza, per discutere il progetto di costituzione del Consorzio dell'assistenza pubblica e per la costituzione dell'Ufficio centrale delle istituzioni di beneficenza.

All'importante riunione intervennero, per la Congregazione di carità e pei Ricoveri notturni il presidente avvocato Rognoni, per gli Orfanotrofi la maestra Linda Malnati, per l'Asilo «Mariuccia» la signora Ersilia Maino-Bronzini, per l'Opera Pia Castiglioni l'ing. Ponzoni, per la «Pensione Benefica» l'avv. Radius, per l'Associazione «Fanciullezza abbandonata», il signor Bergolli, per le Cucine Economiche la signora Alessandrina Ravizza, per il «Soccorso Fraterno» il signor Raffaele Gandolfi, per la Società Umanitaria, l'avvocato Alessi e i signori Della Torre, e Tommasini, per la Commissione Pedagogica Forense il prof. Martnazzoli, per la «Scuola e Famiglia» la signora Cavalli Porro, pei Patronati Scolastici il consigliere Edoardo Banfi, per la «Provvidenza Scolastica» l'avvocato Gambini, per gli Asili Subburbani il sacerdote Vitali, per l'Unione Femminile la signorina Boschetti, per la Cucina degli Ammalati Poveri, il ragionier De Andrei, per l'Ospedale Maggiore il presidente avvocato Bortolo Federici, per l'Opera Pia di Santa Corona, il dott. Greppi, per l'Associazione contro l'accattonaggio l'avvocato Morpurgo, per l'Opera Pia per la cura climatica il dottor Tibaldi, per l'Ospedale Fatebenefratelli l'avv. Cases, per la Scuola Integrale il signor Rossi, ecc., ecc.

Fra gli altri intervenuti notammo la signora Bambina Venegoni, i Consiglieri comunali Caldara, Arcellaschi, Finzi, Marenzi, Picozzi, gli assessori Arienti, Maino, Aporti, ecc.

Presiedette l'assessore Filippetti, che scusò l'assenza del Sindaco e del consigliere comunale Carabelli, e si augurò che il nuovo Consorzio dell'Assistenza pubblica abbia presto a sorgere perchè esso indubbiamente darà gli elementi necessari a formare la nuova beneficenza e darà pure campo di studiare davvicino la miseria, sopprimendo quella forma professionale di essa che è l'accatonaggio; e ciò senza togliere la loro autonomia alle varie opere pie.

Dopo aver ringraziato i numerosi intervenuti, aprì la discussione, la quale seguì lunga e vivace. Vi presero parte molti rappresentanti, fra cui Banfi, Gandolfi, Della Torre, il dottor Arcellaschi, Rossi, l'avv. Rognoni, l'avv. Federici, l'avv. Della Porta, l'avvocato Morpurgo, ecc.

Alla fine, la signora Boschetti, a nome di altri rappresentanti, presentò un ordine del giorno, col quale si approva, in linea di massima, il progetto per la costituzione di un Consorzio dell'Assistenza pubblica, e si dà incarico alla presidenza di nominare una commissione per studiare e concretare il progetto stesso.

La Giunta Municipale, ieri, alle ore 4 del pomeriggio, si è riunita ancora in seduta straordinaria, ed il sindaco, dopo la trattazione di diversi affari di ordinaria amministrazione, diede comunicazione delle lettere nelle quali i dottori Albini ed Oggero rassegnano le dimissioni da membri del Consiglio ospitaliero.

Si passò poi a discutere la questione dei chioschi nella quale il dissenso fra la Giunta ed i signori Abba e Corti non è ancora risolto.

La Giunta, dopo una discussione lunga e vivace, riconfermò all'assessore Marenzi l'incarico di continuare le trattative e di presentare ai Corti ed Abba un *ultimatum* se questo non verrà accettato, la Giunta sottoporrà la convenzione vecchia ed il contratto nuovo al giudizio del Consiglio Comunale.

Stasera, ancora per i chioschi, la Giunta si riunisce nuovamente in seduta straordinaria.

A vescovo ausiliare del cardinal Ferrari si pronostica monsignor Gerolamo Comi, abate mitrato di Sant'Ambrogio e che è noto per il suo carattere conciliante e per la dottrina. Sarebbe un degno successore di monsignor Federico Sala. Il Comi si distinse specialmente per la passione intelligente colla quale fece progredire i restauri della storica basilica.

È dubbio però che mons. Comi accetti l'ufficio: e corrono voci contradditorie in proposito.

Se venisse eletto vescovo, bisognerebbe pensare a fare l'arciprete del Duomo che non può essere scelto che fra i canonici mitrati della cattedrale, conti delle Tre Valli, ecc., ecc. A questa carica viene designato da alcuni mons. Giovanni Rossi, vicario generale.

Il Comitato direttivo dei gruppi autonomi socialisti, riunito ieri sera, coll'intervento anche dei consiglieri comunali del partito, ha votato dopo breve discussione un ordine del giorno di completa solidarietà coi signori Albini ed Oggero, dimissionari dal Consiglio degli Istituti Ospitalieri, nonchè di protesta contro il presidente del Consiglio stesso avvocato Federici.

Il lungo ordine del giorno conclude facendo voti perchè la rappresentanza comunale ricostituisca il Consiglio Ospitaliero, salvaguardando gli interessi del partito socialista.

Lavori sul Naviglio. — Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

«Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Milano, per costruire attraverso al Naviglio Martesana un nuovo sottopassaggio a tomba, in servizio del fontanile Re-freddo, in sostituzione di quello ora esistente.»

Ancora lo scandalo del 5° alpini. — Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

Un comunicato del ministero della Guerra annunzia che è pervenuta al Ministero la relazione dell'inchiesta eseguita dal generale Fecia di Cossato sul caso del colonnello Terzi.

Il comunicato aggiunge che domani a Milano saranno noti i provvedimenti adottati dal Ministero.

Più sibillini di così non si potrebbe essere, e al ministero della Guerra rifiutano di dire altro.

Un esperimento di pallone dirigibile. — Ieri nel pomeriggio, allo stabilimento bacologico del signor Antonio Lanzani, in via Sant'Ambrogio ad Nemus, hanno avuto luogo alcuni esperimenti del modello di pallone aereostatico ideato dal capitano Romeo Frassinetti, del 1° reggimento granatieri.

L'apparecchio del capitano Frassinetti è ridotto ad un decimo della grandezza naturale, sostenuto da un pallone di vescica costruito a Parigi, della forma di un sigaro avana, del diametro di cm. 85, e della lunghezza di m. 3,70. L'areostato completo occupa un volume di 13 metri cubi, e porta un carico massimo di 15 kg; in grandezza naturale potrebbe avere un equipaggio di tre persone.

Il sistema col quale l'apparecchio è messo in funzione, si basa su due eliche, di m. 4 di diametro, messe in azione da due piccoli motori, ciascuno dell'energia di 24 cavalli e posti alle due estremità della navicella: la risultante delle due forze contrarie sviluppate dalle eliche, è quella che mette in moto l'aereostato, tanto che una di esse funziona da forza motrice e l'altra da timone. Il capitano Frassinetti fece eseguire al suo aereostato vari volteggiamenti, dimostrando che le eliche, sostenute dai motori, ed appoggiate sopra perni mobili, agiscono sulla direzione del pallone.

È intenzione del capitano Frassinetti di esporre il suo aereostato prossimamente nella sala del *Veloce Club* e di costruire un apparecchio in grande per l'Esposizione del 1905.

Egli mostrò pure i disegni di un motore che dovrebbe servire per l'aereostato, della massima leggerezza che occuperebbe pochissimo spazio e costituirebbe il motore-tipo per gli aereostati.

Un'altra moglie avvelenata? — Si ha notizia da Monaco di Baviera che, in quella città, è stato arrestato come avvelenatore della propria moglie, il dottore Brannstein.

Questo dottore nell'ottobre dello scorso anno sposava una signora di 37 anni che gli portava in dote 150,000 marchi. Compiuta la cerimonia nuziale gli sposi partirono per il viaggio di nozze dirigendosi in Italia.

«A Milano — così si narra da Monaco di Baviera — la signora Brannstein ammalò e morì: il marito la fece cremare; poi se ne tornò a Monaco in compagnia di una *demimondaine* per godersi la dote della moglie: e se la sarebbe goduta indisturbato senza l'intervento di una amica della defunta.

«La signora Brannstein scrisse ad una sua amica che si era ammalata dopo avere mangiato una bistecca, e temeva che il marito l'avesse avvelenata. Avvenuta la morte, l'amica fece i passi dovuti e si aprì l'istruttoria che continua ancora in Italia.

«Il dottore Brannstein aveva pessimi precedenti. Fu anche condannato per furto.»

Abbiamo assunto informazioni in proposito e il fatto più saliente del racconto ci è risultato non vero: la signora Brannstein — almeno sotto tal nome — non è stata affatto cremata a Milano; e neppure è stata denunciata al nostro stato civile la morte di alcuna donna di tal nome.

E allora?

Ancora l'aggressione del tenente Sivelli. — Perdura molto viva nella cittadinanza l'impressione prodotta dall'aggressione patita dal tenente Cesare Sivelli da parte del Giovanni Manfredi.

Costui è effettivamente, come apparve sin dal principio, un impulsivo, in cui lo squilibrio mentale, dopo un lungo periodo di formazione, inavvertito da tutti, scoppiò improvviso, terribile, l'altra sera, in un accesso sanguinario.

Da informazioni ulteriori, infatti, ci risulta che il Giovanni Manfredi è stato ammalato per due volte — caso rarissimo — di tifo; che il padre di sua madre è morto di cefalite, e che lo stesso padre suo morì di nevralgia.

Il Manfredi fu sempre giovane laboriosissimo ed essendo più anziano di tutti i suoi fratelli, era considerato come capo della famiglia, della quale era anche, si può dire, l'unico sostegno.

Serio, taciturno, proclive alla malinconia, non andava mai all'osteria, nè con amici, nè con donne.

Attualmente non era neppure disoccupato e lavorava presso la Cooperativa dell'arte sua. Qui esso guadagnava lire 3 50 al giorno — delle quali versava la massima parte alla madre — ed era soprannominato *Prêt* per il suo carattere tranquillo e quasi timido.

Il Manfredi era molto conosciuto anche alla Camera del lavoro, che frequentava assiduamente.

Mesi sono vi aveva coperta la carica di consigliere della sua sezione, ma poi si era dimesso, rifiutando ostinatamente la rielezione.

In questi giorni si mostrava assai preoccupato, taciturno più del solito, ed accusava un po' di malessere. Nella giornata di domenica non toccò cibo; solo alla sera alle ore 8, uscì da casa, dopo aver bevuto una tazza di caffè. Da quel momento la famiglia non lo vide più.

Egli ha ricevuto una discreta educazione, ed ha frequentato i primi due corsi della Scuola tecnica a Cremona.

Ieri mattina — dopo aver subìto altri interrogatorii, durante la notte, in Questura — fu trasferito al Cellulare.

L'uccisore involontario dell'amico, il Giovanni Villa di Aurelio, che avendo ferito con un colpo d'ombrello, ad un occhio, l'amico Romeo Balcone, ne causò la morte — come narrammo — per la sopravvenuta infezione del sangue, è stato arrestato ieri in seguito a mandato di cattura spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria, che gli fa la grave imputazione di ferimento seguito da morte.

Un cuoco morto a tavola. — Ieri sera, verso le 6 30, il cuoco Antonio Grossi di 64 anni, abitante in via Gian Giacomo Mora n. 1, ed occupato alla trattoria del Pavone, stava pranzando quando fu visto declinare il capo e lasciarsi cadere sul tavolo.

In suo aiuto tosto accorsero il padrone della trattoria ed alcuni avventori; ma il povero uomo era già morto!

Una sincope l'aveva fulminato.

Il cadavere venne trasportato al cimitero del Gentilino.

Ancora del suicidio alla Cascina Basciana. — Sul suicidio avvenuto l'altro giorno presso la Cascina Basciana e da noi ieri narrato, si hanno questi altri particolari.

L'Ettore Lodola (e non Nodola) aveva 33 anni, ed era giunto tre giorni fa da Firenze.

Egli apparteneva ad un'ottima famiglia di Vigevano. Suo padre era stato fornitore delle amministrazioni militari e carcerarie ed aveva anche occupata la carica di assessore in quella città.

L'Ettore studiò da ingegnere nell'Università di Torino e dieci anni or sono, aveva sposata la signorina Fiorenza Nava, figlia di fittabili, abitanti alla Cascina Basciana e si era dedicato all'agricoltura, andando a dirigere una grande tenuta a Ficulle, presso Orvieto.

Senonchè gli affari non gli riescirono favorevoli e il Lodola, caduto in dissesto, si separò dalla moglie la quale se ne tornò con l'unica figliuola, presso i parenti, alla Cascina Basciana.

Fu qui ch'egli andò a trovarla l'altro giorno, per l'ultima volta.

Dopo un lungo colloquio e dopo aver baciata la figlia, il Lodola uscì pei campi e si uccise poco lontano dalla cascina stessa, sparandosi un colpo all'occhio destro. Il proiettile, dopo avergli attraversate le cervella uscì dal lato posteriore del cranio.

Un curioso particolare: durante il tempo in cui il Lodola si trovava nella tenuta di Ficulle, ebbe a coadiuvare l'arma dei carabinieri per l'arresto di parecchi briganti che nella tenuta stessa si erano fatto un sicuro asilo.

La rivoltella da lui adoperata per togliersi la vita, aveva appunto appartenuto ad uno dei briganti stati catturati!

Echi della tragedia d'amore sui bastioni di Porta Venezia.

La povera Teresa Cosmi — vittima delle furie gelose del Giovanni Mercuri che la ferì con un colpo di rivoltella alla spalla destra, come narrammo ieri — accenna a migliorare.

All'Ospedale Maggiore, ove giace ancora, malgrado l'esame radioscopico, non le potè essere estratto il proiettile che l'ha ferita, per lo stato di grande prostrazione in cui si trova, ma la sua guarigione — se non sopravvengono complicazioni infettive — può ritenersi sicura.

Una parente della povera Teresina ci scrive assicurandoci che essa è una ragazza seria e che appartiene ad una egregia famiglia decaduta.

La Zita conobbe il Mercuri non già due anni or sono in Friuli, ma lo scorso settembre a Stresa, dove essa si trovava in villeggiatura con la baronessa russa presso cui era occupata come cameriera.

I suoi pasenti la consigliarono fin d'allora a troncare la relazione col Mercuri, chè non pareva un marito adatto a lei: e la Zita ragionò e li obbedì.

Il Mercuri inasprito dalla pacatezza con cui la fanciulla gli spiegava i motivi del suo abbandono, volle ammazzarla.

***

Il signor Giovanni Ferrari, — quel giovinetto men che diciottenne che fu arrestato perchè percosse con un pugno sul viso il Mercuri mentre lo trascinavano alla sezione di P. S. — venne subito rilasciato, domenica stessa, dopo un paio d'ore dall'arresto, e dopo che un funzionario di P. S. lo ebbe persuaso a non lasciarsi più trascinare, un'altra volta, dal furore del linciaggio che è un po' troppo... americanamente incivile nei nostri paesi.

*** Il signor Pietro Giudici che ha assistito a tutta la triste scena svoltasi sui bastioni e che ha poi validamente cooperato a disarmare il Mercuri ed a trasportarlo alla sezione di P. S. in viale Monforte, ci scrive che il giovane calabrese, quando vide cadere la Cosmi, non tentò affatto di fuggire, ma anzi tentò di uccidersi puntandosi la rivoltella sotto il mento dal lato destro. Malgrado però facesse scattare ripetutamente il grilletto, il colpo non partì.

Durante poi il tragitto dai bastioni alla sezione di P. S., il signor Giudici che teneva il Mercuri pel braccio destro, mentre il guardiano Celbi lo teneva pel sinistro, non vide nè guardie nè delegati di questura: costoro comparvero soltanto quando l'arrestato era già stato condotto all'ufficio mandamentale comunale nell'ex-casino daziario di porta Venezia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50 tram. 5.10 — Roma, leva 7.36, tram. 5.6 — Palermo, leva 7.21, tram. 5.14.

Luna. — Età giorni 2 — Tram. 7.5 pom.

Europa. — Pressione massima di 775 sulla Spagna e Golfo di Guascogna, minimo di 755 sull'Italia meridionale.

Italia. — Ieri bel tempo in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie e nevicate al sud. Temperatura discesa. Venti occidentali, forti con mari agitati al sud. Barometro disceso al sud, molto salito al centro e al nord: massimo di 765 lungo le prealpi, minimo di 755 al sud.

Probabilità. — Bel tempo nell'alta e media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.2.
Tem. cent. med. + 3.6 mass. + 7.7 min. + 1.5.
Umidità relativa 44 0[0].
Venti dominanti: Nord, moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

***

Il padre Rodriguez della Specola Vaticana pubblica le provisioni del tempo che farà in questa seconda parte del gennaio.

Il bollettino premette che le località, per le quali si fa la provisione, comprendono quasi tutta l'Europa e sono considerate come divise in tre grandi regioni: la prima è limitata dall'Atlantico e dal meridiano di Parigi; la seconda va dal meridiano di Parigi a quello di Roma (e quindi comprende la Lombardia) e la terza dal meridiano di Roma a quello di Vienna.

Per la prima regione il tempo sarà abbastanza tranquillo fino al giorno 19; dal 18 però incomincerà a guastarsi per una depressione che arriverà all'Irlanda, restando perturbato specie nei giorni 21-22. Dal 23 al 25, giorni migliori per le località più meridionali. Dal 30 al 2 febbraio le condizioni atmosferiche avranno carattere di variabilità.

Per la seconda e terza regione (quelle che interessano il settentrione d'Italia) il tempo sarà pure variabile fino al giorno 18. Il 18 19 accennerà a rasserenarsi nelle regioni più a nord. — Il 19 20 una depressione non molto profonda, ma estesa, arriverà al nord del Mediterraneo. — Il 22 un anticiclone del nord della Francia cagionerà all'Italia superiore e forse anche al centro d'Europa tempo discretamente piovoso, mentre al sud d'Italia, del Mediterraneo e dell'Adriatico i giorni 22-24 saranno più tranquilli. — Dal 24 al 26 un'altra depressione, posta nel mar Baltico e con un centro secondario nel mar Ligure, farà nuovamente guastare il tempo che tornerà a migliorare fino al 2 febbraio, salvo una piccola perturbazione nei giorni 30 e 31.

Comacchio allagata.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

In seguito ad una forte bufera, a Comacchio le acque del mare allagarono una parte della città.

Le comunicazioni telegrafiche con Ferrara sono interrotte.

Neve e tempeste.

Ci telegrafano da Città di Castello:

Da ieri nevica abbondantemente senza interruzione.

In alcuni punti della montagna, ove la neve ha raggiunto l'altezza di sessanta centimetri, le comunicazioni si sono rese difficilissime.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Nella regione di Perpignano, continuano le tempeste e le nevicate. In certi punti la neve ha raggiunto l'altezza di un metro.

Le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. - *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Madame Sans gêne*, commedia. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *Ludro e la sua gran giornata*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Il romanzo di Francesca*, comm. — Ore 9.
VERDI: *La figlia del tamburo maggiore*, oper. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *D'Artagnan*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Jean di Calais*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) . Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

*** È caduta ieri sera al Manzoni la commedia di C. Giorgeri-Contri: *Ardore*, che al secondo atto aveva nondimeno procurato qualche applauso agli interpreti e una chiamata all'autore. Come altri lavori del Giorgeri-Contri, la commedia è involuta, incerta ed oscura nel concetto e nella rappresentazione dei tipi, di una enfasi letteraria stucchevole nella forma, e quel ch'è peggio, di genere noioso.

Stasera di nuovo *Madame sans-gêne*, protagonista la Reiter.

*** Al Filodrammatici, questa sera la compagnia Zago ci darà *Ludro e la sua gran giornata*, il capolavoro di A. Bon, cui seguiranno domani e dopo il matrimonio e la vecchiaja del famoso tipo d'imbroglione veneziano.

*** Ci scrivono da Mantova:

Il massimo teatro era affollatissimo per assistere alla prima rappresentazione della nuova opera *Nadeya* del maestro Rossi Cesare.

Questi è d'origine mantovano, ma abita ora a Prato dove dirige la Banda Municipale.

Il soggetto dell'opera si svolge in Russia.

L'opera è piaciuta, il maestro fu chiamato più volte al proscenio ed ebbe applausi fragorosi.

L'esecuzione però lascia a desiderare, come la messa in iscena che è piuttosto meschina.

L'orchestra diretta dal maestro Silvestri si dimostrò ottima.

L'Adriana Lecouvreur ad Anversa.

Ci scrivono da Anversa:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa ha ottenuto al nostro Reale un successo grande. Tutti i giornali hanno articoli favorevolissimi.

Il *Nouveau Precurseur* scrive:

«Il maestro Cilèa appartiene alla giovane scuola italiana. Come Giordano, Puccini, Leoncavallo, Mascagni, egli ama i facili motivi musicali, le frasi calde, come essi, egli ama far cantare l'orchestra specialmente gli archi che spesso ripetono le sensazioni che si rappresentano in scena. Tutto il lavorio orchestrale è più delicato e ricco di dettagli interessanti.

«Riassumendo, *Adriana Lecouvreur* è un'opera fine, spirituale, molto elaborata benchè scritta senza sforzo, d'un sentimento che seduce e commuove. Questa opera è un gioiello musicale che piacerà sempre più al nostro pubblico che vorrà certamente intenderla più volte.»

Il *Matin*, pure di Anversa, fa una analisi minuta di tutta l'opera e loda singolarmente nella musica «la chiarezza della esposizione e la vivacità dello sviluppo» aggiungendo che, al pari degli altri maestri della giovane scuola italiana, il Cilèa è un altro germoglio sorto sul tronco di Verdi, e che anzi è andato più avanti dei suoi emuli e conclude, constatando il grande successo, che l'*Adriana* è «un'opera elegante e fine, d'un'istrumentazione veramente cesellata».

Infine il maestro Block, direttore del Conservatorio di Anversa e il maggiore degli odierni compositori belgi, scrisse al Cilèa una lettera entusiastica esprimendo la profonda impressione che l'opera gli aveva fatto «tanto per le sue bellezze melodiche quanto per le armoniche ed orchestrali».

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

Placidi sonni dormono coloro che sanno preservarsi da tutti i fermenti che minacciano i loro denti e le loro gengive mediante l'uso metodico dell'Odol.

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano**. *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

Ultimi corrieri

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Università popolare.* — Avanti a un numeroso e scelto uditorio, si è inaugurato il corso delle conferenze all'Università Popolare. Parlò splendidamente il prof. Luigi Friso che fu applauditissimo.

Novara. — *I lavori nelle risaie.* — Si tenne oggi, lunedì, una importantissima riunione di risicoltori novaresi, vercellesi e lomellini coll'intervento e la presidenza del senatore Cerruti, relatore, pel Consiglio del lavoro, sul progetto di legge sul lavoro nelle risaie.

Dopo lunga discussione, si espresse voto favorevole in massima al disegno di legge suddetto, tranne che pei due primi comma dell'articolo 12 a proposito dei quali si manifestò il voto che venga sospesa ogni disposizione limitativa dell'orario per la mondatura, finchè non si siano raccolti nuovi e più precisi dati intorno a detti lavori.

*** Nelle acque del cavo Ricca fu trovato il cadavere di certo Giuseppe Magni, uomo assai dedito al vino.

Fu arrestato un suo genero sospettato d'aver con uno spintone gettato lo suocero nel canale.

Servizio telegrafico e telefonico

LA GRAVE SITUAZIONE NELL'AFRICA TEDESCA

Berlino, 18 gennaio. — (M.) Produce una grande impressione il discorso pronunciato oggi al Reichstag dal cancelliere Bulow sulla grave situazione dei funzionari e dei soldati tedeschi in Africa.

È questa la prima seria difficoltà coloniale della Germania.

Ma avendo Bulow annunziato che la spedizione attuale è il minimo ora richiesto, si ritiene che altri invii seguiranno.

Le spese proposte e presentate al Reichstag ammontano a 2,800,000 marchi. Oltre le cannoniere già in servizio nelle acque africane, vi si invieranno due incrociatori.

La *Freisinnige* parla di abbandonare la colonia infruttuosa e che è già costata sessanta milioni.

La *Schlesische Zeitung* dice che la sollevazione degli africani contro i tedeschi è opera degli agenti inglesi.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

ERNIE

Il Professore M. Barrère di Parigi, ritornando dall'Egitto e dalla Sicilia, visiterà di nuovo Napoli, Roma e le principali Città d'Italia. Egli prega la sua clientela di ben notare che il suo Apparecchio Brevettato è oggi conosciuto nel mondo intero mercè le numerose succursali, e non ha nulla di comune colle molte imitazioni più o meno ordinarie e grossolane vendute colla promessa di guarigione.

Per rendersi conto della superiorità dell'Apparecchio Brevettato Barrère, non si deve fare altro che recarsi in una delle tre succursali d'Italia, Napoli, Roma, Torino. Oppure consultare il Professore M. Barrère di Parigi, il quale farà personalmente l'Applicazione del suo Apparecchio Brevettato, a:
Milano — Hôtel de L'Europe (Vicino al Duomo). Venerdì 29, Sabato, 30 Gennaio.
Genova — Hôtel Continental et des Etrangers (Via Cairoli). Mercoledì, 27, Giovedì 28 gennaio.

La moglie Bice Zucchinetti ed i parenti annunciano la dolorosa perdita del ...tissimo

PIERO MAU...

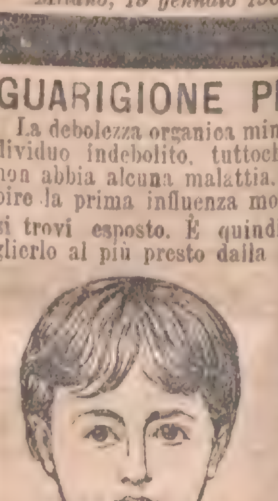
I funerali avranno luogo domani alle ore 14, partendo dalla stazione ... Cimitero.

La famiglia Cardani ed i congiunti ... novano sentiti ringraziamenti a tutti ... gentile pensiero, vollero rendere l'... buto alla salma della loro amata

MARIA MAZZUCCH...
Vedova Cardani-Guanziroli.
Milano, 19 gennaio 1904.

GUARIGIONE PERFET...

La debolezza organica mina la sa... dividuo indebolito, tuttochè in ... non abbia alcuna malattia, si pr... bire la prima influenza morbosa ... si trovi esposto. È quindi nece... glierlo al più presto dalla posiz...



Virginia Rossi

quel tenero organismo con un b... tuente; a questo scopo provai divers... ma nessuna ebbe azione soddisfacente... fine consigliata a provare la Emul... e questo rimedio potè guarirmi per... la bambina, la quale si è ora fatta ... busta e disposta che quasi si dub... la sua salute sia stata così seriamente ... ciata.

LUIGIA ROSSI
Via Plinio (Casa Rezzoni...)

Colla Emulsione Scott la cura ... verimento fisico è radicale qualunque ... forma che abbia assunta, o l'ori... dipenda. La Emulsione Scott è l'... gato di merluzzo reso assimilabile ... giunta di glicerina e ipofosfiti di ... soda: in essa non è nulla di occu... spiegabile. I suoi effetti, controllati ... principali cliniche ospitaliere, ha... ragione d'essere nella soluzione d... della digeribilità di quell'olio, tan... ma altrettanto indigesto. La s... zione del problema è la salvezza ... renti. Non fidatevi delle imitazioni ... renza può essere consimile, ma ... sono ben lungi dall'essere gli st...

L'autenticità delle bottiglie di ... Scott è garantita dalla marca ... poscatore norvegese con un gros... sul dorso. Trovasi in tutte le far... Una bottiglietta ... Scott formato «Saggio» può av... tendo cartolina vaglia da L. 1.50 ... cursale in Italia della casa ... Scott & Bowne, Ltd., viale Venezia ... — Milano.

SIROLIN
F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
MALATTI... POLMONA...
Tosse Convulsiva, Influenza, Scr...
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie ... Deposito Generale AUGUSTO ...

L'Antinevrotico De Giova...
del Prof. Achille De Giovanni contro la NEURASTENIA, L'ISTERIA, L'IPOCONDRIA
è preparato nel
Prem. Laboratorio Chimico-farmac...
Dott. F. ZANARDI e C.
BOLOGNA, Via Gombruti, 7.
Rappresentante per Milano e Prov. Sig. G. ... Via Orefici, Passaggio Centrale, N. 2, Milano

'Indiana
La migliore delle Maglierie Invernali
Igienica, di pura lana
Irrestringibile
Morbidissima
SPECIALITÀ ESCLUSIVA della Ditta
G. Casella
MILANO
29 - Corso Vittorio Emanuele
Rinomata Fabbrica di MAGLIERIE FINI
con ricco assortimento di completi tasla per tutte le stagioni.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UD...
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,0...
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

BALBUZIE e di... di prop...
Guarigione con corso educativo ... 20 giorni. — Istituto Foro Bonaparte ...

---

naso in aria le finestre, come cercando qualcuno cui parlare, gli domandò:

— Che volete, giovanotto?

— Desidero vedere la signora Bianca Huberthal.

— Perchè?

— Devo consegnarle una lettera.

— Me ne incaricherò io. La padrona è ancora a letto.

— Gli è che ho l'ordine di dargliela io personalmente.

— Allora, aspettate. Andrò ad avvisarla. Voi intanto potete entrare, ma prima pulitevi bene le scarpe sullo stuoino.

Il caporale ubbidì; si asciugò accuratamente gli scarponi imbrattati di fango; entrò nel vestibolo, si levò il chepì e andò a sedersi sull'orlo d'una poltrona.

Quasi subito scese Bianca, cui egli consegnò la lettera dicendo:

— Da parte del capitano Valfroy, ed ecco fatta la mia commissione.

Valfroy! Dal primo convegno essa non aveva ricevuto più alcuna notizia. Con quale emozione aperse la busta! Con qual turbamento lesse!

— Il capitano, riprese Lampereur, non m'ha veramente detto che dovesse esserci una risposta: ma se per caso invece ci fosse, la porterei ben volentieri.

— Non ce n'è, rispose Bianca, pallida, irresoluta.

Il caporale salutò rispettosamente e se ne andò, e Bianca salita tosto alla sua stanza, vi si rinchiuse per leggere il foglio sì breve eppur sì pieno di supplicazioni, tutto infiammato di passione.

Lo lacerò quindi e lo bruciò. Aveva essa bisogno di serbarlo? Non lo sapeva a memoria?

«Alle dieci, nella notte prossima, al vecchio molino!»

Ci andrà? No, no; non ci andrà. Non si esporrebbe così alla propria debolezza — chè il solo nome d'Ulrico, il suo solo ricordo le toglievano ogni forza. Lo amava troppo! Lo aveva reso troppo infelice! Non era più sicura di sè! Con qual frutto affrontare un simile pericolo? No; non ci sarebbe andata mai!

Poscia s'intenerì. Udiva l'ardente preghiera dell'amante. Vedeva di questi gli occhi pieni di lagrime. Quanta tristezza in lui! Che disperazione!

Perchè non sarebbe andata? Perchè non avrebbe versato su quell'anima afflitta soavi e tenere parole?

Non gli aveva detto, in una certa sera, che non sarebbe mai stata sua? E, nella loro reciproca lealtà, non si erano entrambi scambiata una sacra promessa? Se essa dunque non fosse stata forte abbastanza da mantenerla, quella promessa, egli invece se ne sarebbe ricordato.

Alla suprema invocazione del soldato, piombato nella tristezza, e dell'uomo, per sempre dolente, poteva ella resistere senza esser crudele?

E non avrebbe egli avuto il diritto di maledirla, di accusarla di dimenticanza o spergiuro?

— Andrò, disse. Sì... sì... andrò. Voglio almeno che egli porti seco nell'esilio un tal dolce ricordo, senza il quale la sua vita sarebbe laggiù troppo piena d'amarezza...

Nel frattempo il caporale era rientrato nel campo.

Il capitano era inquietissimo nel non vederlo comparire — giacchè andatosene egli di prima sera, avrebbe dovuto da lungo tempo essere di ritorno.

Appena lo vide senza fucile e senza baionetta, indovinò una parte della verità e, chiamatolo nella tenda, lo interrogò febbrilmente.

— Che t'è accaduto? Cosa ne hai fatto delle tue armi? Perchè hai ritardato tanto? Parla.

Lampereur sentivasi in fallo. No; non avrebbe dovuto cedere alla tentazione di scendere nelle cave; non si sarebbe così imbattuto nei prussiani; non sarebbe caduto scioccamente in trappola; non sarebbe stato fatto prigioniero.

Egli si guardò bene però dal confessare la propria mancanza e si limitò a narrare di essere stato sorpreso dai tedeschi sulla strada di Maison-Lourde, condotto al bivacco, nei loro avamposti, trattenutovi tutta la notte.

— E la mia lettera?

— L'ho consegnata alla signora Huberthal.

— Prima del tuo arresto?

— No, dopo.

— Ma i tedeschi non t'hanno frugato nelle tasche?

— Sì; m'hanno tolto la lettera e l'hanno letta; prova ne sia che nel consegnarmela stamane, chiusa in una busta senza soprascritta, un ufficiale m'ha detto che essa non conteneva nulla di compromettente.

«Lo stesso ufficiale, gentilissimo, mi ha poi messo in libertà e condotto fino alle ultime gran guardie, dove m'ha indicato la strada che dovevo percorrere e che pareva egli conoscesse a menadito.

— Hai visto il numero del reggimento?

— Il 65°.

— Alto, biondo, una specie di gigante?

— Precisamente. Un bell'uomo. Già non si può negare che ve ne siano parecchi di begli uomini nel loro esercito. Nondimeno se si fosse veramente voluto, noi altri ne avremmo fatto vedere ad essi di tutti i colori!

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 gennaio, ore 11 ant.

Continuando l'incertezza politica, gli affari si fanno sempre più scarsi e le transazioni stamane furono ancora più limitate.

La Rendita fece 102.45 circa per la fine mese, la Banca d'Italia da 1118 declinò a 1115. le Terni trovarono compratori a 1794, le Edison 556 e le Venete 128,50.

Cambi invariati. — 3 1[2 101.30.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 37 a	— —
	f. m.	102 45 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 50 »	— —
Id. » Meditorr.	»	463 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	1115 —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	298 50 »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1794 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	278 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1572 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	300 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	168 50 »	— —
Id. Ferriere	»	88 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	267 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	294 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 05 »	— —
Svizzera »	. . .	99 70 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	97,90	Rend. Spagn. .	86,20
Id. Id. 3 % .	97.72	Banca Ottom. .	589,00
Rend. Ital. .	102,50	Argento	100,00
C. su Londra	25.16 ½	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	88,00 1/16	Azioni Suez . .	4055.00
Ferr. Lomb. .	321,00 ¼	Lotti Turchi . .	128.75
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. . .	729,00
Rend. Turca .	87,22	Rendita Russa.	92,40
Banca di Par.	1110	Rend. Portogh.	62,55
Tunisine . . .	472,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,20	Rend. Serba 4%	78,75

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102,52 — Id. 3 1[2 101,32 — B. d'Italia 1117,00 — B. Comm. 779,00 — Credito Ital. 617,00 — Merid. 728,00 — Mediterranee 436,00 — Navigazione Generale 469,00 — Raffineria Zuccheri 278,00.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,52 — Id. 3 1[2 0[0 101,32 — Mediterranee 462,00 — Merid. 726,00 — B. d'Italia 1117,00 B. Commerciale 779,00 — Cred. Ital. 620,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,50 — Id. 3 1[2 101,30 — Banca d'Italia 1115,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1319 — Condotte d'acqua 340,00 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 16. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,83 10 — Su Parigi 5,20 5[8.

Rio Janeiro, 16. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 19. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.

Tasso settimanale dall'18 al 23 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 18. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 16. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 18. — Argento pence 26 15[16 all'oncia. Standard di gr. 31. titolo 925 mm.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Alessandria, 18. — Frumento (al tenimento) da L. 23,20 a L. 23,50 al Ql. — Meliga idem 16,00 a 16,50 — Segale 19,00 a 20,00 — Avena (fuori dazio) 16,50 a 17,50 — Fagiuoli 22,00 a 28,00 — Fave (fuori dazio) 17,00 a 18,00 — Ceci 32,00 a 34,00.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino L. **2.10.**

Pavia, 19. — L. 2 15.

Brescia, 18. — Il listino del Comizio Agrario segnò nel giorno 15 per qualità superiore L. 2,98 qualità fina L. 1,88.

Brescia, 18. — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1,90.

Rovato, 18. — Prezzo del burro L. 1,95 al chilogramma.

SETE.

Milano, 18. — La settimana è cominciata senza poter registrare nulla di notevole, nè in meglio, nè in peggio.

La situazione è dunque invariata.

Piccole domande non soddisfatte per il basso prezzo offerto.

Alcuni sono convinti che persistendo i detentori a non voler cedere la merce ai prezzi attuali, fanno cattivo affare: la fabbrica fa poche richieste perchè i lavorati in pura seta sono poco ricercati. Laonde il voler sperare — ed è molto che si spera! — in una prossima necessità, forma un rischio e nulla più.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in questo ragionamento; vero si è che la crisi — se crisi possa chiamarsi — comincia ad annoiare tutti.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 18 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 495	8460	25 955	300 435
Bozzoli pesati »	20 720	—	20 720	169 290
Cascami pesati »	250	—	250	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	490
Ass. campioni N.	318	161	479	5818

Torino, 18. — Continua l'incertezza che abbiamo segnalato la settimana scorsa e che toglie al nostro mercato di prendere un andamento deciso. Gli ottimisti dicono che la soluzione pacifica del conflitto orientale non potrebbe che segnare la ripresa degli affari; gli altri accennano all'aumento degli stocks visibili, all'inerzia della fabbrica Americana, al contegno della fabbrica Europea che ripiglia la sua tattica delle compre di balla per balla.

Fra queste disparità di vedute gli affari procedono stiracchiati e le poche conclusioni non presentano variazioni di prezzo dalla scorsa settimana.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	51,53	—,—	—,—	—,—
10[12	51,53	49,51	45,47	44,46
11[13	51,53	48,50	45,47	44,46
12[14	51,58	48,50	45,47	44,46
14[16	51,58	48,50	45,47	44,46

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	55,57	53,55	—,—	—,—
20[22	54,56	52,54	49,51	48,50
22[24	54,56	52,54	49,51	48,50
24[26	54,56	52,54	49,51	48,50
26[28	54,56	52,54	49,51	48,50
28[30	54,56	52,54	49,51	48,50

Lione, 18, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato inerte.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	13	4	14	6
Asiatiche b.	36	34	65	160
Peso. . .	3528	2546	5609	8383

Peso totale . . . Kg. 20066.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2650 — Trame 1160 — Greggie 1050 — Totale 4860.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,50 — 29,10 — Pel prossimo Fr. 29,30 — 29,10.

Parigi, 18. — Frumenti - Mercato sostenuto - pel corrente Fr. 21,30 — 21,50, pel prossimo — 21,40 — 21,50.

Parigi, 18. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 18. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14.50.

Londra, 18. — Frumenti carichi alla costa pesante — Carichi flottante in favore dei compratori.

Anversa, 18. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 18. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24.87 — raffinato 96,75 — 26,00 — Bianco n. 8 24.87 — 26,75.

Havre, 18. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 16000. — Mercato calmo.

Londra, 18. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 18. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 18. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,75 a 43,25 — pel prossimo fr. 43,00 — 43,00.

Cotoni.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani fermo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona - Vendita della giornata balle N. 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,35 — corrente e prossimo 7,33 — terzo e quarto mese 7,32 — quinto e sesto mese 7,32.

FALLIMENTI.

Napoli — Di Majo Vico, paste. — Gentili Felice, paste — Zizolfi Vincenzo, mercerie.

Brescia — Fiori Giuseppe, ostie.

Bari — Foglia Michele, liquori. — Selvaggi Pasqua, crestaia.

MOVIMENTO DEI PORTI.

Mese di gennaio.

Bombay, 18. — Il piroscafo *Capri* è partito per Hong Kong.

Portosaid, 18. — Il piroscafo *Alberto Treves* è partito per Napoli.

LA DECADE AGRARIA.

Si ha da Roma, 18:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

Decade generalmente piovosa con qualche danno ai frumenti al nord ed al prodotto dell'olivo all'estremo sud della penisola. I lavori campestri non poterono procedere che irregolarmente. La persistenza della temperatura relativamente mite, collo sviluppo qua e là eccessivo delle varie colture, continua ad essere causa di qualche preoccupazione.

In complesso però le campagne vanno sempre abbastanza bene; i pascoli, artificiali e naturali, si trovano generalmente in buone condizioni. L'estrazione dell'olio dalle olive dà un prodotto sufficientemente buono, se non dappertutto abbondante. Incomincia nel Mezzogiorno la piantagione delle patate; in qualche luogo più favorito della Sicilia il mandorlo entra in fioritura.

Proroga di validità di biglietti ferroviari.

In occasione della festa patronale di S. Gaudenzio a Novara, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti alla stazione Nord di Milano per Novara dal giorno 20 al 24 saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 25.

ESTRAZIONI A PRESTITI

Prestito 1870 Città di Barletta. Sospensione di pagamento.

È stato sospeso, per ordine del Ministero dell'interno, il pagamento dei premi e dei rimborsi del civico prestito 1870 di Barletta, sorteggiati nelle estrazioni eseguite al 30 novembre passato.

Per rendersi conto di questa disposizione che ha sorpreso i portatori di Obbligazioni del prestito non meno che l'Amministrazione comunale di Barletta — la quale viene a trovarsi per tale fatto in una situazione difficilissima di fronte ai portatori delle Obbligazioni ultimamente sorteggiate — giova ricordare che la disciolta Amministrazione comunale, alla vigilia dell'estrazione che doveva giusta il piano di ammortamento, eseguirsi al 20 maggio dell'anno passato, decise, con deliberazione consigliare, di sospendere le estrazioni del prestito 1870 dal momento che il suo piano di ammortamento era stato inficiato da liti perdute e liquidazioni forzate per quanto disastrose. Era in altri termini una moratoria, alla quale avrebbe dovuto seguire la dichiarazione di insolvenza e la liquidazione nel caso che non si fosse potuto provvedere diversamente agli impegni assunti verso i creditori.

La Giunta Provinciale amministrativa respinse la detta deliberazione perchè, a suo parere, doveva dal Comune farsi precedere la dichiarazione di insolvenza: l'estrazione però non si eseguì lo stesso. Il r. Commissario per l'estrazione, che si approssimava del 20 novembre, fece una seconda deliberazione simile a quella della disciolta amministrazione; ma essendo stata anche respinta dall'autorità tutoria, si credette in dovere di eseguire non solo l'estrazione del 20 novembre, ma anche quella del 20 maggio.

Ora la decisione presa dal ministero dell'Interno, invalidando anche l'operato del regio Commissario, rimette tutto in questione e crea una nuova disillusione per i creditori del Comune di Barletta.

Stato civile.

Morti in Milano il 16 gennaio.

Riganti Giuseppe 69, calzolaio, via Goito, 2. — Bruschi Maria 6, via Vittoria 19. — Rigamonti Margherita 75, sarta v. Signora 10. — Scaglia Attilio 31, sarto, v. A. da Giussano 3. — Doride Dasia g. 16, via F. Sforza 33. — Gavezzi Giuseppe g. 19, via F. Sforza 33. — Mazzucchelli Maria 69, agr. via Canonica 38. — Quintini Giuseppe 76, pass. via G. Meda 19. — Zara Giuseppe 53, via Cicco Simonetta 13. — Zanzi Giuseppe 58, tipografo. — Frigerio Mario 21, via Ospedale 26. — Badagnani Dionigi 64, contadino, Cusano. — Franzini Francesco 63, facc. via Farini 22 A. — Secchi Luigi 34, argentiere, corso Ticinese 76. — Brioschi Gioconda 34, casalinga, via Lario 46. — Schievano Letizia 3, Rip. Vepra 7. — Sommariva Santo 58, cuoco, via F. Mangone 2. — Vicario Serafina 1 m. 4, via Pisacane 31. — Benaglia G. Battista 61, agiata, v. Pusterla 1. — Banfi Giuditta 21, casalinga, via Bossi 4. — Moro Caterina 56, sarta, via Olmetto 17. — Volontè Attilio g. 19, via Paolo Frisi 15. — Mariani Luigi m. 1, corso S. Gottardo 45. — Lana Annita 1 m. 4, corso Vittoria 46. — Giussani Luigi g. 16, via Rosolino Pilo 7. — Dotti Elena m. 10, corso Ticinese 6. — Cabrini Giuseppe 55, tabaccaio, via Cerva 2. — Frigerio Giacomo 34, impieg. v. S. Agnese 16.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 36.

LA TASSA SUI VELOCIPEDI

In relazione all'articolo 4 della legge 28 luglio 1897, N. 318, si avverte che il ruolo alfabetico dei possessori dei velocipedi trovasi sin d'ora visibile presso l'ufficio municipale delle Imposte e tasse, in via Case Rotte 4, piano terzo, e vi rimarrà fino al giorno 20 corr., affinchè gli interessati possano ispezionarlo e produrre gli eventuali loro reclami nei modi e termini stabiliti dall'art. 2.

Il pagamento della tassa per l'anno corrente dovrà essere effettuato presso l'ufficio di verificazione dei pesi e delle misure situato in via Moscova, n. 34, nei giorni, nelle ore e nell'ordine qui in calce indicati, mediante presentazione dei velocipedi, affinchè siano muniti di apposito contrassegno che costituirà la *sola prova* del pagamento della tassa.

Avvertesi che secondo l'art. 11 della legge, l'uso in aree pubbliche di un velocipede sfornito del contrassegno prescritto, come prova del pagamento della tassa dell'anno in corso o pel quale non fosse stato prodotto il certificato di denunzia, sarà punito con multa eguale al doppio della tassa.

Indicazione dei giorni in cui i possessori di velocipedi inscritti nel ruolo 1904 dovranno presentarsi pel pagamento della tassa ed applicazione del contrassegno:

Inscritti nella lettera: A, nel giorno 1 febbraio — B. 2, 3 e 4 — C. 5, 6 e 8 — D. E. 9 — F. 10 — G. 11 e 12 — H. I. J. K. L. 13 — M. N. 15, 16 e 17 — O. P. Q. 18, 19 e 20 — R. S. 22 e 23 — T. U. 24 e 25 — V. W. Z. 26. — L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 pom.

LA TASSA SUI CANI

In relazione al disposto dell'art. 4 del regolamento municipale per la detenzione dei cani, viene ricordato a tutti i *possessori o detentori di cani* l'obbligo di notificarli verbalmente entro il corrente gennaio al delegato municipale del rispettivo mandamento, dal quale riceveranno uno scontrino, che dovrà, entro due giorni, essere presentato alla Cassa civica col contemporaneo pagamento della tassa di L. 30 per ogni cane, allo scopo di poter ritirare la piastrina metallica di controllo, con inciso il cognome del possessore medesimo

Eguale obbligo di notifica incombe ai detentori di cani non tassabili.

Avvertesi che saranno assoggettati ad ammenda coloro che ommettessero di fare la denuncia o non la eseguissero veritiera.

I detentori dei cani, pei quali non fu applicata la tassa, renderanno agli uffici mandamentali le piastre gratuite che avessero ricevuto nell'anno precedente.

I possessori di cani potranno versare l'importo della tassa al rispettivo ufficio mandamentale, dal quale riceveranno poscia la quitanza e la piastra di controllo.

UN CONCORSO SCIENTIFICO del Comune di Milano

La Giunta municipale di Milano apre concorso al premio annuale di fondazione del prof. cav. Giovanni Fossati sul seguente tema proposto dal Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere a norma delle disposizioni fatte dall'egregio fondatore:

« Illustrare qualche fatto di fina anatomia dei centri visivi dei vertebrati superiori. »

Tempo utile pel concorso, fino alle 3 pomeridiane del 31 marzo 1906.

Il concorso a questo premio è aperto a tutti gli italiani e potrà essere fatto tanto con manoscritti quanto con opere pubblicate; ma fra queste ultime saranno escluse quelle anteriori ad un quinquennio e quelle già altrimenti premiate.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla Segreteria del *Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano (Palazzo di Brera).*

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una scheda suggellata portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il cognome e nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione da nominarsi dal Reale Istituto Lombardo e il premio sarà conferito nell'adunanza solenne del Reale Istituto successiva alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione, e dell'opera pubblicata dovrà consegnare, insieme al manoscritto, tre copie al Reale Istituto, una delle quali è destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore di Milano ed un'altra a quella del Museo civico di storia naturale, dopo di che soltanto il premiato potrà ritirare l'importo del premio.

VOCI DEL PUBBLICO

I diversi prezzi sui trams di Milano.

È stata sollevata, e con ragione, la questione della disparità di prezzi sui diversi tram.

Con 45 centesimi si possono percorrere 15 chilometri, da Milano piazza del Duomo a Monza-Parco. Con soli 10 centesimi quasi 5 chilometri dal largo di via Bramante a Musocco Cimitero. Da Milano porta Ticinese a Corsico invece si devono pagare nientemeno che 30 centesimi per soli 6 chilometri. Ora, gli operai che abitano su quello stradale, speravano che coll'elettricità si riducesse la spesa alla portata di tutti; e si combinassero pure corse mattutine a comodo dei lavoratori; ma nemmeno per sogno.

Quello era ed è ancora oggi un tram costoso e di lusso. È quindi necessario che il Municipio o chi di ragione procuri a studiare quella tariffa riducendola nei debiti limiti. Quella corsa non dovrebbe costare (data la breve distanza) più di 15 centesimi cioè 5 centesimi per ogni tratta. Sarebbe poi utile si riducessero a soli centesimi 40 il giro completo della circonvallazione che oggi è di centesimi 50, e questo sarebbe attuabile col dividere un po' più proporzionatamente le tratte, perchè oggidì sono assai disparate; ve ne sono di lunghissime ed altre assai corte. Facendone 4 delle 5 tratte, si otterrà una divisione più esatta, più equa e senza danno del Municipio e dell'Edison.

« A. C. »

Gli abitanti di San Cristoforo.

Una commissione nominata dagli abitanti del riparto di San Cristoforo ha presentato alla Giunta municipale questa domanda:

I sottoscritti proprietari, industriali, esercenti ed operai della frazione San Cristoforo (Milano) pregano codesta pregiata Giunta a volere nel più breve tempo possibile far praticare un marciapiede rialzato dal nuovo dazio verso la città all'ultimo abitato dall'opposta parte lungo la via Vigevanese.

Pregano pure a voler nel frattempo far praticare lungo la detta via, dove mancano i rispettivi pozzetti per lo scarico delle acque formanti ora pozzanghere laddove il suolo è disuguale come alla fermata del tram elettrico di fronte all'Ufficio postale e presso la via Varesina specialmente, dove l'acqua entra persino nelle botteghe con grave danno per la salute di chi vi abita.

Con osservanza e ringraziamenti. E seguono oltre cento firme.

I desideri degli abitanti di San Cristoforo sono troppo giusti, perchè la Giunta municipale non abbia a prenderli in considerazione e con la massima sollecitudine.

Gravi inconvenienti ferroviari fra Monza e Milano.

Un gruppo di industriali ed esercenti della vicina Monza ci scrive:

Il servizio ferroviario pei passaggieri fra Monza e Milano e viceversa è fatto dalla Mediterranea in modo inqualificabile, specialmente coi treni locali.

Il servizio elettrico coi famosi carrozzoni, oramai inservibili, lascia sempre il pubblico nel dubbio di restare a mezza strada e il povero personale deve subire il malumore del pubblico, il quale, malgrado abbia pagato, non è sicuro d'arrivare a destino, con grave danno dei suoi interessi.

Che dire poi dei treni locali i quali fanno il servizio merci con fermata scandalosa a Sesto San Giovanni, e fanno il percorso Milano-Monza (km. 13) in 40, 50 minuti e qualche volta persino un'ora, invece dei 24 minuti segnati dall'orario? Avvennero più volte proteste clamorose, e scenate col personale il quale non ha nessuna colpa. E l'ispettore della linea non sa queste cose? E l'ispettore generale, al quale il personale deve aver riferito i reclami del pubblico, perchè non provvede? Il pubblico è stanco e attende pronto e serio rimedio.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

BLOCCO 100.000 cartoline vedute Nere L. 4 0[00, colorate 6. Minimo vendita 10000, pagamento metà anticipato, metà assegnato. Tipolitografie Elvetica, Milano, viale Venezia 22. 1425

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia 1°, Milano. Consulti per corrispondenza.

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, solo L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17.

RAPPRESENTANTI commissionari per lo smercio prodotti gran consumo cercansi sulle principali piazze Italia. Lucrosissime condizioni si esigono garanzie. — Pietro Rossi, Barriera Aretina, Firenze. 1782

SCONTO cambiario commercianti che desiderassero scontare loro cessioni presso banchiere privato, rivolgano domanda alla Cassetta postale N. 502, Milano, unendo proprie referenze su Milano. Assoluta segretezza. 1739

STRAORDINARIO ribasso camera letto noce intagliato armoir, tre ante, cristalli molati 710. Corso Garibaldi, 59. 1772

29 marzo affittansi 5 locali posizione centralissima. Scrivere Achille Treves, Milano. 1764

Vendite e cessioni.

BEN avviato negozio vino, trattoria, giuoco bocce cedesi motivi famiglia. — Via Donizetti, 2, portinaio. 1625

CAUSA salute cederei antichissima accreditata fabbrica vermouth, liquori in Milano. Ottimo affare. Agevolezze nel pagamento. Scrivere A. B. 1904 posta Milano. 1744

CEDESI per motivi famiglia avviata posteria. Rivolgersi Fratelli Marabelli, viale Magenta 63. 1690

CEDESI per vari motivi famiglia, rinomato antico albergo gran reddito città provincia vicino frequentatissima stazione balneare. Informazioni S. P. 126, Pavia. 1379

MODISTE, occasione negozio centro signorile cedesi subito condizioni vantaggiose, facilitazioni. Scrivere T. V. fermo posta Milano. 1140

MOTORE petrolio cavallo, tornio inglese, punte 300 per 3 50 utile vendonsi. — Scrivere Westmeyer, posta. 1577

OCCASIONE. Bicicletta quasi nuova, valore 250 vendo 180, Santi posta Milano. 1774

VENDESI tavolo grande noce, portinaio via Cerva 20, ore 12. 1763

VENDO elegante bicicletta nuova, mozzi Dürkopp, freno cerchione, ottima garanzia, prezzo modestissimo. — Piazza Monforte 1. 1769

COMPREREI due cassettoni, comodini alzate seminuovi. — Rosa, viale Venezia 16. 1775

FARMACISTA, ottimo sotto ogni rapporto, assumerebbe direzione primaria farmacia città provincia dando cauzione qualsiasi entità. Affitterebbesi la medesima rilevando medicinali, specialità, contanti. Nelli Adolfo, Melchiorre Gioia 1, Milano. 1760

FRANCOBOLLI buoni sciolti per collezione compero. — Giudici Alfredo, Lazzaretto 8. 1793

GRANDINE Società Assicurazione ricerca abili personali produttori specialmente in provincia di Milano. Scrivere cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1753

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Alta Italia e Riviera. Dirigere domande non anonime U. V. Milano fermo posta. 1588

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

IMPIEGO disponibile piccola amministrazione azienda invenzioni, a chi disponga L. 500 circa assicurata da impiegarsi nell'azienda. Felice posta. 1748

SIMPATICA avvenente signorina, illibati costumi, buona dote (metà contanti) contrarrebbe matrimonio con ufficiale o signore agiato, distinto. Afra, posta Roma. 1660

SOCIO cinquemila cercasi per sviluppare azienda già avviata, utili 30 0[0. - Scrivere Leo posta Milano. 1794

CAPOFABBRICA esperto energico per stabilimento Lombardia mobili artistici cercasi subito. Scrivere con referenze Cassetta 39 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1712

CERCANSI apprendista e piccinine per fabbrica fiori. Bianchetta, Orso 14. 1526

CERCANSI garzoni anni dodici ai quattordici. Via Cimarosa, 7, Milano. 804

CERCANSI signori italiani 25-35 anni che possiedano buona coltura e che parlino la lingua tedesca. Solamente signori rispettabili sotto ogni rapporto sono pregati fare relazione esatta della loro vita passata. Scrivere offerte con pretese alla cassetta 22 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1563

CERCASI abilissimo ritoccatore, operatore. Inviare campioni, pretese, fotografia. Diego Bertolani, Salerno. 1727

CERCASI giovane contabile, anche signorina, referenze ottime. Scrivere Haasenstein e Vogler cassetta 34 M. Milano. 1684

CERCASI urgenza ex impiegato registro-imposte per direzione istituto recente apertura. Piccola cauzione. Inutile presentarsi senza ineccepibili referenze. Rivolgersi avv. Ceriani, Cavalletto 7, Brescia. 1654

DISPONIBILE ventenne bella presenza, seria istruzione, conoscenza francese, occuperebbesi piazzista, magazziniere, commesso negozio, posto fiducia. Gavino posta. 1630

GIOVANE signorina versatissima ramo vendita cerca posto presso ditta commerciale. Referenze, certificati, moralità. Scrivere 29 M Haasenstein e Vogler. 1620

INFERMIERA provetta, ben nota professori medici cerca curare ammalati. F. V. fermo posta. 1562

MAESTRO istitutore, buoni certificati ricerco subito. Scrivere Professore Rollettu, Milano. 1632

MAGAZZINIERE spedizioniere cercasi per preparare, spedire colli postali, industrialmente, Milano.

SIGNORA parigina diplomata conversazione, lezioni, Volendo metodo Berlitz. 8, S. Andrea. 583

MINIATRICI cercansi per cartoline. Rivolgersi sorelle Mossi, corso Concordia 10. 1797

OCCORRONO subito per stabilimento Lombardo abile per tore su oro ed argento, abili. Lavoro annuale. Scrivere cassetta 31 Haasenstein e Vogler, Torino. 1574

OFFICINA meccanica, rubinetteria cerca bravo dirigente disposto anche associarsi. Serio 80 Milano. 1773

OPERAIO tornitore e aggiustatore ed operaio calderaio ricercansi per officina meccanica in campagna. Dirigere offerte M 165 V presso Haasenstein e Vogler. Venezia. 1572

PERSONA colta, di presenza eloquente, pratica massima commerciale, buon tecnico, esteso relazioni tutta Italia, da molti anni presso importante Ditta bresciana, cambierebbe volentieri miglioramento. Disposto viaggiare, anche risiedere occorrendo provincia. Rivolgersi Cittadini, libreria. Corso Palestro, Brescia.

SIGNORA francese desidera dare lezioni di conversazione a persone serie. Scrivere cassetta 96 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1090

SIGNORINA seria pratica magazzino, vendita, cerca posto presso seria casa. — Scrivere cassetta 55 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1848

SORVEGLIANTE capo fabbrica di lavorerio cercasi da primario stabilimento in cartonaggi. Dirigere referenze, età, a Soldati Carlo fermo posta Milano. 1484

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove e cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 12 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia.

VENTIDUENNE pratico viaggerebbe proprie spese Italia per smercio seri articoli verso provvigione conveniente. Disponibile primo marzo. Scrivere B. M. 123, posta Venezia. 1457

VENTICINQUENNE contabile corrispondente disponibile, conoscenza italiano, francese, tedesco. Serie referenze. Miti pretese. — Herzlich, posta. 1785

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI uso industriale due locali terreni verso strada m.q. 265, anche divisibili. Altro locale superiore m.q. 95, tre locali terreni verso strada uso studio. — Milano, via Fontana 16-18. 1720

CERCANSI subito due camere ammobigliate da letto commercianti. R. S. 30 posta Milano. 1796

CERCASI in affitto Alta Italia, piccolo stabilimento con forza idraulica od elettrica. Offerte cassetta 32 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1674

DROGHERIA esercita affittasi per termine locazione 29 marzo prossimo via Panfilo Castaldi, 29. Rivolgersi Demarchi S. Paolo 16, Milano. 1628

LOCALE mq. 500 affittasi uso studio magazzeno. — Foro Bonaparte 54. 1564

SUBAFFITTASI al presente locale con retro uso negozio in Piazza Scala, 6. 1773

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BEN avviata tipo-litografia cerca socio capitalista con impiego personale, pratico del ramo oppure amministrazione. Eventualmente cederebbesi anche impianto completo. Rivolgersi ai sigg. Gelmi e Heer, via Vincenzo Monti 3 B Milano. 1490

CERCASI da stipendiato lire 1500 restituibili 50 mensili, interessi 10 mensili fino completo pagamento. Scrivere Rossi 41 posta Milano. 1778

CERCASI persona disponente cinque mila assicurandosi modesta sicura speculazione in Svizzera. Interesse cinque, occupazione personale, novanta mensili, venti per cento, partecipazione utili. Non necessaria conoscenza francese. Scrivere G. B. 58, posta Lausanne. 1597

CHIASSO 5. 15 Os posso sperare? tempo eterno 46 Fulgida. 1780

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

COMMERCIANTI seri in orologeria domanda casa esportazione. — V. Attanasi, Ginevra. 224

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE fattore di campagna, conoscendo ogni coltivazione metodi moderni, premiato medaglia oro con diploma d'onore, medaglia argento per allevamento bestiame, munito ottimi certificati cerca decoroso impiego come fattore. Scrivere Provenzali, Fieno 3, Milano. 1721

CERCANSI viale P. Nuova 23, ragazzi per garzone falegname. Rampoldi. 1518

MARCA CAVALLO

Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo

della Premiata Fabbrica di KREBS & C.° in

NAPOLI

Appendice del SECOLO 19-20 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 126

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Togliere anche quello, sarebbe stato, forse, pericoloso...

Forse, la prigioniera avrebbe strillato, tentando di attirar l'attenzione di qualche passante attardato.

Ma d'altronde, a quell'ora, la strada che la carrozza percorreva era deserta.

Nelle vie di Parigi, poi, si sarebbero incontrati soltanto dei carretti dirigentisi lentamente verso i Mercati, e il pericolo non sarebbe stato maggiore, poichè i cavalli di Jacobs trottavano rapidi.

Laverdac si decise, dunque, a togliere alla sua vittima il bavaglio, come già l'aveva liberata dal voluminoso cappuccio improvvisato da Jacob.

Rolanda rimase immobile.

— È proprio svenuta! mormorò il cieco. Un po' d'aria le gioverà.

E, abbassato uno dei vetri, affinchè la fresca brezza notturna entrasse nella carrozza, le mise una mano sul cuore.

— Il cuore batte... dunque è viva! riprese, parlando a sè stesso. Ormai, nessuna complicazione è possibile.

« La signorina si desterà quando sarà già al sicuro, e allora potrà strillare quanto vorrà...

Rassicurato, il miserabile s'immerse di nuovo in profonde riflessioni.

Non tardò a ripensare a Savignol...

Nel passato, pure avendo commesso infamie d'ogni genere, Laverdac non aveva mai ucciso, o il caso aveva voluto che il suo primo complice, il suo compagno più intimo, fosse la prima vittima della sua ferocia!

Ma perchè quell'imprudente aveva voluto opporglisi e sfidarlo?...

Perchè, sopratutto, aveva parlato di Davenesle, rievocando così la parte avuta nell'odiosa macchinazione che aveva avuto per conseguenza la condanna dello sventurato cassiere del *Credito Universale*? E perchè infine, aveva egli osato rivelare che sapeva che Cecilia era la figlia dell'innocente vittima di quella macchinazione?

— D'altronde, concluse infine il cieco cinicamente, tutti dobbiamo morire... e il povero Savignol cominciava ad esser già pieno d'acciacchi.

In quel momento, Rolanda si mosse... Cominciava a riaversi.

— Oh! oh! così presto?... mormorò il miserabile. — Peccato!

L'amante di Brunemont aprì gli occhi con pena, e cercò di comprendere dove fosse.

Una carrozza?... Perchè?... Che cosa era accaduto?...

In breve, ella riacquistò il sentimento della realtà.

Si ricordò della lunga sosta davanti al cancello chiuso dell'albergo... delle risposte sconfortanti del ragazzo che infine le aveva aperto... dell'angoscioso, straziante dubbio col quale era entrata nella casa... della sensazione di schianto provata poi al veder vuoto il lettino di Marcello.

E che era avvenuto, dunque, dopo quel terribile momento?

Ad un tratto, ella trasalì, accorgendosi che un uomo era seduto accanto a lei in quella carrozza che la trasportava tanto rapidamente verso una mèta ignota.

Chi era quell'uomo?

Perchè era egli con lei in quella carrozza?...

I cavalli, ora, avevano rallentata alquanto la loro corsa.

Senza muoversi, Rolanda guardò fuori e comprese che la carrozza attraversava un passaggio a livello.

Il fanale che illuminava la facciata della casetta del guardiano gettò ad un tratto, nell'interno del veicolo uno sprazzo di luce rossastra.

Rolanda volse il capo, e rimase stupefatta.

Nell'uomo seduto al suo fianco, aveva ravvisato suo padre!

Credette, dapprima, d'esser vittima di un'allucinazione.

Ma in quel momento, Laverdac, certo ormai che ella si era riavuta, le rivolse la parola, togliendole, così, ogni dubbio:

— Come stai, piccina?... Anzitutto, ti prego di perdonarmi... Il mio modo di procedere è stato poco garbato... lo so... Ma devi ammettere che non avremmo potuto agire diversamente... D'altronde, tu fuggisti da casa mia senza riguardi... e meritavi, quindi, una piccola punizione... Non è vero, mia piccola Cecilia?

Cecilia!...

— Perchè mi chiama Cecilia, mio padre?... si domandò mentalmente Rolanda, vieppiù stupita.

— D'altra parte, riprese il cieco, è per tuo bene che ho voluto riaverti con me... Ho in mente dei progetti meravigliosi, e ormai, te l'assicuro, tu puoi sperare in uno splendido avvenire... Sarai ricchissima e felice, mia cara!

« Il mio amico Giacomo Brunemont, che tu consideri da tanto tempo, come un fratello, avrebbe assolutamente voluto che ti sopprimessimo, poichè pare che tu possa impedirgli in qualche modo, di sposare una signorina molto ricca... Che furfante, quel caro Giacomo, non è vero? Se non si fosse rivolto ad un galantuomo quale sono io per la realizzazione del suo infame progetto, tu, a quest'ora, saresti in fondo all'Oise, povera piccina mia!

Rolanda trasalì.

Ora comprendeva...

Suo padre credeva che ella fosse Cecilia... la povera Cecilia perseguitata dall'odio implacabile di Giacomo Brunemont!

Dunque costui, quando le aveva affermato che la fanciulla della quale ella aveva usurpato il posto e il nome era scomparsa, aveva mentito!

Giacomo aveva ritrovato la vera figlia di Davenesle, e per evitare di essere compreso ed accusato da lei, aveva deciso, freddamente, di sacrificarla alla sua ambizione, al suo egoismo!...

— Dunque, quell'uomo che fu mio amante e che stava per divenire mio marito, è un assassino! pensò Rolanda, scossa da un brivido di vergogna e di ripugnanza.

Come lo disprezzava, ora! come lo odiava quel malfattore!

Quando lo aveva conosciuto, era stata tanto ingenua da sperare di esser tolta da lui dall'ambiente funesto in cui viveva, e gli aveva ceduto, e aveva prestato fede alle sue promesse, acconsentendo in fine a fuggire con lui.

Purtroppo non aveva tardato a perdere ogni illusione!

Giacomo l'aveva abbandonata a Napoli, ammalata, incinta, condannandola a morir di fame con la sua creatura!... Oppure, doppiamente infame, egli aveva fatto assegnamento sull'amore che ella aveva evidentemente inspirato al principe di Murano!

Rolanda, allora, aveva commesso una seconda colpa, forse assai più grave della prima.

Era tornata a Giacomo, aveva ripreso con lui la vita in comune, imponendosi di credere alle menzogne colle quali egli cercava di giustificarsi.

Poi, a poco a poco, ella era giunta con lui al delitto!... Non era infatti un delitto, quello di avere acconsentito a prendere il nome e il posto della sua amica d'infanzia, della sua gemella d'un tempo, per carpire a José Rivas i milioni che a quella avrebbero dovuto appartenere?...

Ma qual terribile castigo era toccato, poi, alla colpevole!

Suo figlio era morto!

E Giacomo, padre indegno, aveva mentito sempre, nel darle notizie del povero Marcello, unicamente per impedire che ella lasciasse, foss'anche per poche ore, la casa di José Rivas! Ora, forse, egli avrebbe provato un senso di sollievo, all'annunzio della morte di suo figlio!

— Che ho fatto dunque... si domandava Rolanda — che ho fatto, per meritare di dover vivere in mezzo a tante ignominie, fra un padre come Laverdac, e un amante come Brunemont?...

L'anima di lei non era ancora totalmente corrotta.

Ella aveva molti difetti, ma non era cattiva. Le virtù materne, in lei, mitigavano una certa tendenza alla immoralità.

Ora, mentre considerava l'abisso d'obbrobrio in cui si dibatteva, il suo cuore rimasto in parte buono ed onesto, si ribellava disperatamente al pensiero d'un avvenire ignominioso come il passato.

Ella prevedeva nuove viltà, nuovi delitti, da parte dei malfattori che la circondavano, e, per quanto si sentisse avvilita, si proponeva di agire energicamente a costo anche di sacrificare la propria vita, per rendere impossibile la realizzazione dei loro infami progetti.

In quel momento, Jacobs trattenne i cavalli, e, colla frusta, battè leggermente sul vetro anteriore della carrozza.

— Che c'è? domandò Laverdac, abbassando il vetro e sporgendo il capo.

— Ti ho chiamato per avvertirti che ormai siamo vicinissimi a Parigi.

— Va bene... Avanti! Cercherai d'evitare che la sosta alla barriera sia lunga...

Il cieco non si sentiva completamente tranquillo.

Alla barriera, forse, quando la guardia avrebbe aperto lo sportello, Cecilia avrebbe gridato, domandando soccorso, avrebbe tentato, in qualche modo di sfuggire ai suoi rapitori...

(*Continua.*)

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Mobili Principeschi
Grande Occasione
Salo a manger, stanze da letto, salotti, anticamere, studii all'americana, quadri antichi e moderni, statue di marmo e di bronzo, vasi grandi, specchiere e armadi. Valore lire 150 mila. Cedo tutto per lire 60 mila. — Vendo anche separati. 1700
Viale Monforte, 32, Milano.

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli
Estratti Concentrati e Polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 Litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante
per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, roseli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia
all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero 25, Milano.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Causa partenza
cede camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

PITIECOR BERTELLI

purissimo **OLIO FEGATO MERLUZZO** con Catramina Bertelli al 5 %
contro **ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO**
Il **Pitiecor Bertelli** si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi 26.

DENTIERE vecchie compro. Smilten, Piazza Fontana, 1, Milano. 1751

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759

PORCELLANA resistente al FUOCO
„ **PIROFILA** "
GINORI
Via Dante

I RINGRAZIAMENTI che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto, sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'**Elettricità.**

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze, se la vostra casa vi è divenuta insopportabile; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio, se avete perso la speranza di guarire; se voi avete speso somme importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato: non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni. (Prendete nota ch'io non dico **NULLA** che non possa provare).

Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN

Sig. Dr. MACLAUGHLIN
Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR non soffro più dei miei dolori, ch'erano divenuti insopportabili. Io riacquistai la mia salute ed il florido aspetto che avevo perduto.
Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati che esitassero ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.
Aggradite Signor Direttore i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.
Firmato: Joannes GONON
11, Rue de la Bourse, Saint Etienne (Loira)
(28 Settembre 1903).

Signor Dr. MACLAUGHLIN.
Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano il lavoro, feci uso dell'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin; dopo otto giorni da chè portavo questa cintura, risentii un miglioramento, ed oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.
In fede di quanto sopra, autorizzo il Signor Dr. Maclaughlin a pubblicare questo certificato.
Firmato: Jules PONTIER
22, Rue du Vertbois, Parigi (6 Ottobre 1903).

Venite e consultate i **MEDICI** addetti alla mia Casa: essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

Ecco ciò che proclamano le migliaia d'ammalati ch'io guarî nel mondo intero. Volete potete sentirlo!

D.R M. A. MACLAUGHLIN
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO.
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti, i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

NEVRASTENIA
Anemia, Debolezza costituzionale, ecc.
si guariscono col
SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati congeneri.
Boccetta L. 3,50.
In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.
Per richieste: **Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino** — G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; farm. DOTT. TACCONIS, Torino.
Esigere la firma dell'Agente generale **Tullio Bosio.**

PRESERVATIVI
Per UOMO e DONNA
Catalogo e Campioni . . .
Catalogo e Campioni . . .
Catalogo e Campioni . . .
Neverrip originali L. . .
« Oriental » preservativo venereo di lunga durata . . .
l'uno. — Inviare vaglia . . .
Gummiwaren Fabrik . . .

TOSSE
QUALUNQUE forma di **TOSSE** NERVOSA-SECCA-CRONICA; **CATARRO** TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE
Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.
DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.
La **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.
FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1
Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA FANTANO, 5 - MILANO

Cassa forte
grande, nuova, garantita contro il fuoco vendesi a prezzo di straordinaria convenienza. Misura della sola Cassa forte altezza cent. 100, largh cent. 0.80, profondità cent. 50. Altezza complessiva collo zoccolo e cappello cent. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri Il tutto per sole L. 200.
Dirigersi da 1141
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

Vene varicose
nuovo sistema di
Calze senza cuciture
Fatte su misura, Lavabili - Aggiustabili.
Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi** fu **Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia. 51*, **Milano.** 590

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

NUBIAN BLACKING
Balmoral GLOSS ecc.

YOUNG'S CREAM
Lucido ISTAR ecc.
NUBIAN MFG. Co. — LONDRES, PARIS
MILAN, via P. Calvi, 8.

G. CONTI
MILANO
Foro Bonaparte N. 36
Officina per le riparazioni di ogni genere di macchine a cucire, per ricamo per calze, ecc., ecc.

MOBILIO
Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere Via Terraggio 11. 12

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROVATI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

Le malattie dello stomaco e intestini
con l'uso della **KRUMISKA** Gocce o Pillole
L. MELAJ & C. — Milano.

ERNIE E LORO CURA
con cinti a molla e senza.
Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA.**

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITA - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità ...
poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Giornali di Mode:

— Anno XLI —
LA NOVITÀ
Tesoro delle Famiglie
è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia. È il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, **un grande figurino a colori**, speciali figurini **ultimissimi di pettinatura, toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora**, ecc., **una tavola di patrons** o **tavola di ricami, una tavola di monogrammi**, ecc., ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —	L. 2 —
Estero	Fr. 9 —	Fr. 5 —	Fr. 2 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

— ANNO XIX —
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale settimanale illustrato per le Famiglie
Esce in Milano ogni Giovedì in **sedici pagine** in-4 grande splendidamente illustrate, su carta di lusso. — Ad ogni numero va unito un **modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili.
La Moda illustrata è il più ricco fra i giornali di mode ed ha il pregio del massimo buon mercato, e perciò è alla portata di tutte famiglie alle quali indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. 5 —
» » *Sem.* L. 3 —
Estero *Anno* Fr. 8 —
» *Sem.* Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

Anno V
Il Figurino
giornale mensile a colori. — Ogni numero costa **Centesimi 25.** — Abbonamento nel Regno: *Anno* L. **2 50**, *Semestre* L. **1 50**. Estero *Anno* Fr. **3**, *Semestre* Fr. **1 80.**

ABBONAMENTO SPECIALE
DELLA
MODA ILLUSTRATA e del FIGURINO MENSILE A COLORI

	Anno	Sem.
Franco nel Regno	L. 7 —	L. 4 —
Estero	Fr. 10 50	Fr. 5 50

— ANNO V —
IL RICAMO
In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.
Giornale settimanale per le signore, riccamente illustrato
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . . . . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —
Estero . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, Cent. 10.
NB. — *Trovansi in vendita le prime quattro annate 1900, 1901, 1902 e 1903 rilegate sotto copertina, al prezzo cadauna di L.* **6.—**

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14 - Milano

ANNO XXXIX
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
ABBONAMENTO 1904

esce tutti i Giorni in SEI PAGINE
Pubblica tre romanzi in appendice, tra cui uno italiano scritto appositamente per il *Secolo*, oltre ai migliori francesi ed inglesi, e comprende molte nuove rubriche letterarie, economiche, scientifiche, artistiche, igieniche, finanziarie, commerciali, agricole, di varietà, ecc.

500,000 lire di Premi
agli abbonati annui pel 1904 da aumentare col crescere degli abbonati.

1.° Premio: **Una Casa Signorile in Milano,** valore di **L. 190.000,** rende all'anno **L. 8600.** — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata *Splendide* a **San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120.000,** per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000.** — 3.° Premio: **Villino-Chalet ammobiliato a Brunate** (Lago Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai fortunati *vincitori* senza spese di trapasso. — 4.° Premio: **Vettura Elettrica,** *Mildé Fils e C.*, a gruppo elettrogeno. Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica.* — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti,** del valore di **L. 15.000.** — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori,** valore **L. 12.000.** - 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi des Belges* bellissimo, **L. 11.000.** - 8.° Premio: *per gli Agricoltori* **Una Locomobile inglese,** di costruzione *Ruston, Proctor e C. Ld. di Lincoln* (Inghilterra) ed **una Trebbiatrice a vapore nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri,* ecc., del valore di **L. 8000.** — Seguono altri magnifici doni: Giojelli — Sei Pianoforti a coda delle migliori case del Mondo — Corredi completi da signora finissimi di biancheria e di abiti di seta — Servizi ricchissimi completi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo da cacciatore, ecc., ecc., nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000.**

1.° Premio: Casa Signorile in Milano. Valore L. 190.000.

2.° Premio: Villa "Splendide" a San Remo. Valore L. 120.000.

Prezzi d'abbonamento				
Milano a domicilio	Anno L. 18 -	Sem. L. 9 -	Trim. L. 4,50
Franco di porto nel Regno	» 24 -	» 12 -	» 6 -
» » all'Estero	Fr. 40 -	Fr. 20 -	Fr. 10 -

Un numero separato, nel Regno Cent. **5,** Estero Cent. **10.**

Nessun giornale del Mondo ha mai dato premi di così grande valore

Tutti indistintamente gli abbonati al *SECOLO* riceveranno *gratis* il **Secolo illustrato della Domenica.** — Gli abbonati semestrali riceveranno inoltre l'interessante romanzo di G. *Clemenceau*: **I più forti,** un volume in-16 grande di pagine 268.

Il Secolo Illustrato
ANNO XVI **DELLA DOMENICA** ANNO XVI
a Cent. 5
Splendida edizione in gran formato di otto pagine
È il giornale illustrato più bello e più a buon mercato d'Italia.
Le incisioni del **Secolo illustrato** gareggiano con quelle dei giornali più stimati dell'estero: e vince tutti gli italiani per la rapidità colla quale illustra gli avvenimenti mondiali.
Il Secolo illustrato della Domenica riesce così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche quello a miglior mercato che si stampi in Italia vincendo ogni concorrenza.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno . . . . . . L. **2 50**
Estero . . . . Fr. **5 —**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **5.**

Giornale illustrato dei Viaggi
Anno XXIII *e delle avventure di terra e di mare*
Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli centesimi **cinque** il **numero.** — *Il giornale dei viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un *anno nel Regno* L. **2 50.** *Estero* Fr. **5** —. I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902 e 1903 costano L. **3** cadauno.

Anno IX
IL ROMANZIERE ILLUSTRATO
Esce il **giovedì** e la **domenica,** è il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. — Si vende a **centesimi cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno L. **5** — Semestre L. **3** - Estero annuo Fr. ... — Semestre Fr. **5,50.**

— ANNO VIII —
I Tribunali
Giornale di cronaca e critica giudiziaria, diretto dall'avv. E. VALDATA. — Si pubblica in Milano alla Domenica. — L'abbonamento annuo è di L. **5** — nel Regno e Fr. **8** — all'Estero.— Un numero nel Regno Cent. **10.**

La Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano, spedisce gratis e franco di porto il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

Per abbonarsi ai giornali della **Società Editrice Sonzogno,** in *MILANO, via Pasquirolo, 14,* inviare alla medesima Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia **con indirizzo ben chiaro.** — *Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 20-21 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13560

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . . . Fr 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Oggi, *Mercoledì*, è l'*ULTIMO GIORNO* per potersi abbonare al SECOLO e partecipare all'estrazione dei premi riserbati agli abbonati annui per il 1904, del valore di 530 e più mila lire. — L'estrazione si farà *irrevocabilmente domenica prossima, 24 corrente*, al Teatro Lirico, ove non potranno accedere che gli abbonati, presentando la tessera d'iscrizione. — Il teatro si aprirà alle 8.30 del mattino.

ULTIMO GIORNO

per abbonarsi al SECOLO per un anno – dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904 – concorrendo ai ricchi premi già pubblicati.

L'ufficio per gli abbonamenti rimarrà aperto fino alla mezzanotte.

Saranno ricevute le lettere e i vaglia portanti il bollo postale del 20 gennaio 1904.

Per abbonarsi bisogna mandare l'importo relativo **direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, in Milano, via Pasquirolo, 14,** *e cioè:*

se per Milano, versando alla nostra Cassa . . . . . . L. 18 —
se nel Regno, mandando con un unico vaglia-cartolina . . . . » 24 —
se all'Estero, mandando con mandato postale . . . Fr. 40 —

Milano, 20 Gennaio

Alla *Tribuna*
SUL PROCESSO FERRI-BETTOLO

La *Tribuna* risponde al *Secolo* che « il dibattimento Ferri-Bettolo non ha assodato un fatto, non rivelato un nome ».

Non crediamo esatta l'affermazione della consorella. Di alcuni fatti già perfettamente assodati dal processo abbiamo tenuto parola, ma li riferiremo per ravvivare la memoria.

È stato assodato che il ministro della Marina ha fatto dei contratti per somme enormi, senza autorizzazione del Parlamento, impegnando il bilancio per parecchi anni.

E uno.

È stato assodato che il ministro della Marina, nella persuasione che la Camera non avrebbe approvato la proposta di assegnare una grossa indennità ad un alto funzionario della Marina, ha ritirato la proposta ed ha fatto pagare ugualmente l'indennità coi denari dello Stato, togliendola da altri capitoli.

E due.

È stato assodato che si sono distribuite cariche di ammiraglio in numero maggiore di quante ne consenta la legge.

E tre.

Questi tre punti furono lumeggiati prima d'ora da Guglielmo Ferrero in un articolo pubblicato in queste colonne.

È stato assodato che il segretario particolare di Bettolo avvertiva con telegramma un borsista di Genova della conclusione del famoso contratto di venti milioni colla Terni.

E quattro.

È stato assodato che il ministro della marina ha usato dei favoritismi verso la Terni, la cui costituzione, il cui sviluppo, i cui maneggi, formano la pagina più scandalosa della nostra storia politico-industriale di questi ultimi vent'anni.

E cinque.

È stata assodata l'esistenza di una camarilla politico-industriale-affaristica-borsistica, che fa pressioni sui ministeri e pretende perfino di imporre i ministri che le fanno più comodo. (Deposizioni Prinetti, Imperiale, Compans, Pellegrini, ecc.).

La *Tribuna* ci dirà indubbiamente che quest'ultima circostanza non risulta da un documento su carta bollata e debitamente sottoscritto. Siamo d'accordo. Ma non valgono proprio nulla le deposizioni di deputati e di ex-ministri?... E allora per qual motivo i giudici chiamano i testimoni e li fan giurare, se è per negar loro fede?

Noi ricordiamo che uno degli argomenti con cui l'on Morin respinse l'inchiesta parlamentare sulla marina è stato proprio questo: che le inchieste possono recare poca luce perchè di certe losche faccende di interessati « non si lascia materia tangibile ed afferrabile ».

Dunque lo stesso Morin ammetteva che esisteva del losco, ma che era inutile cercarlo, perchè non documentabile.

Noi siamo di parere contrario e crediamo che basti il semplice sospetto di colpe o di malversazioni in un'amministrazione pubblica, perchè un'inchiesta si imponga non solo come una necessità, ma come un dovere.

Ritornando al caso concreto delle risultanze del processo Ferri-Bettolo, noi domandiamo alla *Tribuna* se non valgono proprio nulla le testimonianze citate.

Lasciamo pure stare la deposizione di Prinetti a cui la *Tribuna* ha dedicato a suo tempo due o tre colonne di prosa indignata. Ma quella di Compans?

L'on. deputato di Caluso ha detto in tribunale che l'onor. Raggio — il noto industriale ligure — gli domandò un giorno a bruciapelo che impressione gli avrebbe fatta la nomina di Bettolo a ministro.

L'on. Compans rispose che quella nomina sarebbe stata « molto discussa. »

È dunque l'on. Raggio che nomina i ministri della marina?

L'onor. Pellegrini, citato dalla stessa parte civile, disse che « all'on. Bettolo, lupo di mare temperato di volpe, fanno capo gli interessi industriali, che sono interessi privati, ed egli ne è il rappresentante politico. »

E soggiunse che « per gli speculatori suoi amici e parenti, Bettolo è come il mantice per l'organo. »

E il presidente del tribunale commentava argutamente: — « Cioè quello che dà loro il fiato! »

E l'on. Imperiale non ha deplorato in tribunale che amici e parenti di Bettolo abbiano fatto affari colla regia marina e che Bettolo non abbia avuto un riserbo maggiore e non si sia liberato da tale ambiente?

E l'ammiraglio Canevaro non ha riassunto il suo giudizio morale su Bettolo con queste precise parole:

« Se Bettolo avesse dato un altro indirizzo al suo ingegno e avesse curato di più la sua personale riputazione, non si sarebbero accumulati tanti sospetti sul suo capo che poi hanno avvolto ed addolorato tutta regia la marina. »

Evidentemente la *Tribuna* la quale osa affermare così nettamente che nulla emerse dal processo Bettolo-Ferri a carico dell'ex-ministro o dell'amministrazione della marina, si è immaginata che tutta l'Italia sia affetta da amnesia.

Noi invece ricordiamo benissimo, e pure astenendoci, come è nostro dovere, mentre il processo si sta ancora svolgendo, da un giudizio reciso e definitivo intorno all'opera dell'on. Bettolo, ci permettiamo di ricordare quanto è risultato alle udienze del tribunale e di ripetere il nostro solito ritornello: cioè, che dopo le risultanze del processo un'inchiesta parlamentare ed esauriente sul ministero della marina diventa più che mai necessaria.

Il processo Bettolo-Ferri non è e non può essere che un'episodio della grande questione delle amministrazioni pubbliche e dei nostri interessi nazionali.

L'inchiesta ci rivelerà ciò che il processo ha dovuto necessariamente lasciare nell'ombra.

Una requisitoria contro il Benadir

Il *Popolo Romano*, occupandosi della Società del Benadir, rileva il vizio, dalla sua origine, di essersi impiantata con un capitale nominale irrisorio davanti alla vastità dell'impresa. Nonostante la promessa della società di aumentare i suoi mezzi, l'aumento non avvenne mai se non da parte del Governo, il quale concesse un sussidio di cento mila lire in oro, non imponendo nemmeno alcuna obbligazione tassativa per lo sviluppo della colonia stessa.

Lo stesso giornale mette in dubbio le perdite accampate dalla Società rilevando che finora ha sempre guadagnato bene ed ha anche largheggiato in spese più o meno... coloniali.

Constata la meschinità dei lavori compiuti nella colonia, dove regna la disorganizzazione dovuta « alla fantasia umanitaria di coloro i quali senza arrischiare nulla hanno strillato tanto perchè si abolisse ad un tratto l'ignominia della schiavitù, quasi che si trattasse di una piaga da cauterizzare in un batter d'occhio con un *lapis* di nitrato d'argento, »

Criticati i sistemi seguiti per tentare l'abolizione della schiavitù a base di editti e la povertà di difesa della colonia, affidata a mille ascari, il *Popolo Romano* conchiude:

« Il risultato ottenuto nella colonia non poteva che essere quello delle pazzie.

Il fatto si è che alienate e rese nemiche le tribù che alimentavano le nostre stazioni, lungo la costa, noi ci troviamo ora nel Benadir con una Società che non può andare avanti e che è stata impotente a rimediare (se non con enormi e quindi impossibili sacrifici) alla disorganizzazione interna della sola colonia che potesse, col tempo diventare feconda per la madre patria. »

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI negli Stati Uniti

Telegrafano da Londra, 19:

I giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York dicente che il signor Hanna presidente del comitato repubblicano ha fissato la data del 21 giugno per il convegno repubblicano a Chicago. In questa riunione si dovrà indicare quale sarà il candidato del partito repubblicano alla presidenza della repubblica.

Si attribuisce ad Hanna l'intenzione di farsi designare quale candidato.

Se Roosevelt sarà candidato repubblicano è probabile che abbia contro di lui i circoli finanziari e commerciali ed il suo partito sarebbe privato così dei fondi necessari per fare la campagna elettorale.

L'INSURREZIONE NELL'URUGUAY

Telegrafano da Montevideo, 19:

Notizie ufficiali annunziano che gli insorti sono inseguiti incessantemente dalle forze governative.

Si considera il movimento insurrezionale paralizzato. Attualmente è circoscritto a due dipartimenti. Si spera che l'ordine non tarderà ad essere ristabilito in tutta la Repubblica.

UN FIGLIOCCIO DI GARIBALDI fra i rivoluzionari.

Si ha da Caracas, 18:

Giuseppe Garibaldi, figlioccio del generale, si trovava fra i rivoluzionari fatti prigionieri a Ciudad Bolivar.

Il presidente Castro lo fece mettere in libertà in omaggio al gran nome che egli porta.

LA SPEDIZIONE NEL TIBET.

Si ha da Calcutta, 18:

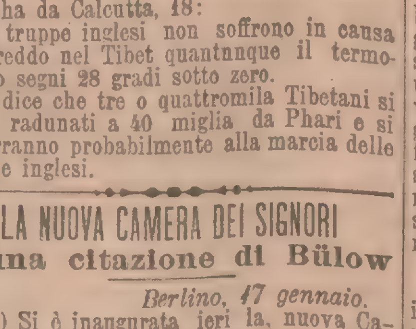
Le truppe inglesi non soffrono in causa del freddo nel Tibet quantunque il termometro segni 28 gradi sotto zero.

Si dice che tre o quattromila Tibetani si sono radunati a 40 miglia da Phari e si opporranno probabilmente alla marcia delle truppe inglesi.

LA NUOVA CAMERA DEI SIGNORI e una citazione di Bülow

Berlino, 17 gennaio.

(M.) Si è inaugurata ieri la nuova Camera dei Signori di Prussia. È un grande edificio di stile italiano della Rinascenza con la fronte verso la Leipzigerstrasse, la



più moderna, viva, elegante delle strade di Berlino, e proprio dirimpetto all'enorme magazzino Wertheim con la cui agilissima costruzione — una delle migliori trovate della nuova architettura berlinese — singolarmente contrasta.

Una lunga e alta inferriata pare destinata ad arrestare... il soffio di modernità salente dalla strada.

L'edificio interno di questa nuova Camera si spinge verso l'edificio interno della Camera dei deputati la cui facciata, nello stesso stile, sorge su una via parallela; un giardino sta tra le due Camere del Parlamento di Prussia che vengono così a formare un unico complesso concordante nello stile architettonico come in quello politico. Si tratta infatti di due camere privilegiate: quella dei Signori e quella dei... ricchi; nell'una domina il criterio della casta, nell'altra quello del censo.

La Camera dei signori è una creazione di Federico Guglielmo IV, un prodotto del periodo della reazione prussiana d'or fanno appunto cinquant'anni.

Vi siedono un centinaio di nobili per diritto ereditario; il resto è di scelta regia fra certe categorie d'alti impiegati, delle Università, del clero, dei comuni.

Lo storico e politico ultra-conservatore Treitschke la trattava trent'anni fa di corpo morto che la Prussia si trascina pesantemente dietro; lamentava con parole di scherno che la legislazione prussiana corresse sempre rischio di inciampare « nella tarda intelligenza della piccola nobiltà... » Ora il corpo morto entra in un nuovo grandioso palazzo, e Bülow gli ricorda, citando una frase di Bismarck, la sua funzione, che è quella di moderatore, di peso regolatore della nave, un peso che in tedesco si chiama *Ballast*, e in italiano zavorra!..

In verità, per un discorso inaugurale, Bülow avrebbe potuto scegliere un'altra citazione.

Le vittime del Danubio

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 17 gennaio.

(*Bertoldo Schwarz*) Poco dopo le nove, Vienna va in letto. La gran capitale della noia internazionale non ha vita notturna. Una buona fetta di pan nero spalmata di burro, un paio di salsiccie, un quarto di litro di birra e il buon borghese che ha cenato così invariabilmente ogni sera, per poter pagare i conti della sarta e della modista della diletta *frau gemahiln* si caccia non già sotto le coperte, ma si distende con sopra un sacco di piuma foderato di lenzuolo lungo e largo appena quanto il giaciglio — e russa sino all'alba, coi piedi fuori, senza preoccuparsi delle desolazioni della politica.

Il Quai di Vienna.

Sulla via si gela. Cadono pillole di sorbetto. Il lastrico è coperto di uno strato ghiacciato. Impossibile camminare. Le grandi superbe strade deserte vi mettono indosso una specie di avversione della vita — e il vento spietato vi schiaffeggia colla mano gelida arrossandovi le guancie come per farvi imparare a soffrire. Ogni tanto un'ombra si stacca dal muro che trasuda brividi. Una mano tremante e sucida vi domanda un soldo, mentre una voce piagnucolosa vi mormora:

— Non so dove andare a dormire...

I senza-tetto! Ce ne sono a Vienna, come in tutte le grandi città — migliaia. Chi non trova ricovero nelle *Wärmestuben* — dove si agglomerano le più spaventose disperazioni — deve cercar rifugio sotto i ponti, negli angoli dei portoni rientranti, persino nelle fogne! Vienna, per ciò che riguarda la beneficenza — è — ohimè — una delle città meno pietose d'Europa — con tanti e tanti milioni chè vi ballano una ridda abbagliante! La città della religiosità, la patria del pietismo — ha poco cuore. Petti di pietra dovrebbero spezzarsi dinanzi al terribile spettacolo della folla di cenciosi uomini, donne coi bambini gementi in braccio, che cercano ogni sera invano per pietà asilo dinanzi agli scarsi, ristretti, nudi ricoveri della più atroce miseria, del più terribile dolore. Trovate in quella folla smunta, disperata, inferocita da tutti i disinganni, da tutte le sofferenze, tutti i precipitati dall'illusione, dalla speranza: il negoziante rovinato dalla concorrenza, il maestro, il professore licenziato, l'ufficiale che perdette le stelle per un errore giovanile, la povera orfana buttata fuori di casa dal brutale avido signorotto, lo scrittore che non ha trovato grazia in nessuna stamperia, gli inabissatisi di tutte le classi sociali.

Poche notti fa un ex maggiore e una baronessa hanno chiesto piangendo un letto e un pezzo di pane all'asilo notturno. Quanti romanzi, quanti drammi, quante tragedie! Invano un'anima pietosa lancia nel *Wiener Journal* un grido di dolore, di commiserazione. I ricconi feudatari sono quasi tutti a Nizza e non leggono giornali. E anche se li leggessero...

Il Danubio d'inverno.

Nessun stupore adunque se i suicidi aumentano, se i disperati ai quali nessuna porta vuole aprirsi vanno al Danubio a cercare la morte nell'acqua gelida, giallognola che porta all'Oriente grossi blocchi di ghiaccio e corpi umani inerti. Quante sono ogni anno le vittime del gran fiume?

In questi tristi giorni di neve, ghiaccio, vento e pioggia, la febbre suicida è diventata epidemia.

I pirati del Danubio fanno affari d'oro. Non passa quasi notte senza che un povero diavolo non si lanci dai grandi ponti

La pesca dei cadaveri.

rimbombanti del *quai* nel canale profondamente incassato e nero, senza che una povera madre non si precipiti, abbracciata ai figli avvolti nei cenci nell'ampio fiume cantato così dolcemente da Strauss, per cercarvi la fine della infame tragedia.

Bisogna essere un grande scettico verso sè stesso per resistere all'indigenza. Questi strani filosofi della miseria non mancano a Vienna. Sono vecchi storpi o mezzo ciechi, dalla lunga barba, dai lunghi capelli, che hanno fatto i mendicanti per anni e anni, e che trovate ogni giorno, ogni sera allo stesso angolo tenebroso.

Quanto potranno raccogliere in dodici ore di servizio? Pochi centesimi, fra l'angoscia continua di venire afferrati dal vachmann dall'elmo a comignolo di metallo bianco. Eppure vivono e forse talvolta anche godono. L'idea del suicidio è più lontana dal loro cervello che da quello d'un milionario. Da dodici anni uno di questi vecchi da corte dei miracoli viene regolarmente tre volte la settimana a bussare alla mia porta. E proprio oggi gli ho domandato come gli andava.

— Peuh! mi ha risposto con un gesto di semi-soddisfazione, potrebbe andar peggio!

Tumulti e scioperi in Spagna

Telegrafano da Barcellona, 19:

La popolazione di Tarragona si è ribellata contro la imposta di consumo. La folla ha incendiato l'ufficio del dazio ed ha assalito gli impiegati. La gendarmeria sorveglia la città e procede all'arresto degli agitatori.

Molti negozi sono chiusi in segno di protesta contro le imposte di consumo. Numerose bande percorrono la città chiedendo la destituzione del Municipio.

Gli scioperanti della marina hanno intavolato negoziati cogli armatori. Dieci case di armatori hanno accettato le basi proposte dagli operai. Una delegazione di scioperanti si è recata a Madrid per conferire con la Lega marittima e prendere misure per la soluzione dello sciopero.

Gli scioperanti sono sostenuti dall'Unione cooperativa costituita dagli operai della loro professione e che procura loro il vitto quotidiano.

UNA DIPLOMATICA del secondo impero

La contessa di Castiglione fu, com'è noto, uno dei principali strumenti della politica cavurriana. E quale strumento! Bellissima, intelligente, colta, conoscitrice delle principali lingue di Europa, arrivò al colmo del trionfo alle Tuileries, e, superba quanto affascinatrice, nell'epoca in cui veniva chiamata *la divina contessa*, potè scrivere ai piedi di un suo ritratto un motto molto duro per le altre dame della Corte, per le rivali vinte:

« Le uguaglio per la mia nascita: le supero per la mia bellezza: le giudico col mio spirito. »

I suoi successi di bella donna destarono molte invidie, corsero su di lei molte leggende astiose, fra cui quella della sua origine plebea.

Nessun mistero invece sulla sua nascita. Era nata a Firenze in un palazzo signorile, figlia legittima del marchese Oldoini, già tutore dei figli della regina Ortensia. E già all'età di 15 anni, Valentina Oldoini brillava nei saloni di sua madre, e la sua mano era chiesta da molti.

Fu il conte Walewski, ambasciatore francese, che in un ballo a Londra dette al giovine conte di Castiglione, che voleva prender moglie, il seguente consiglio: « Tornate a Firenze. Presentatevi in casa della marchesa Oldoini, procurate di riuscir gradito a sua figlia, sposatela e avrete in moglie la più bella donna di Europa. »

Il conte di Castiglione seguì questo consiglio, tornò a Firenze e divenne subito perdutamente innamorato di Valentina Oldoini; e non aveva torto.

Un pastello della giovanetta, all'epoca del matrimonio, ne fa risaltare tutta la bellezza ideale. L'occhio azzurro è di una grande dolcezza, i capelli neri circondano una fronte purissima, il collo e le braccia hanno una grazia straordinaria, la piccola fossetta al mento, le labbra piccole e leggere semi-aperte, come il calice di un fiore rosso, sembrano attirare i baci.

Il Castiglione affrettò il matrimonio, che lei subì di molto mala voglia, come un sacrifizio.

Ma del sacrificio la giovane contessa si rifece presto. Cominciarono subito le sue avventure di amore, che la fecero passare dalle braccia di Vittorio Emanuele a quelle di Napoleone III.

Fu allora che Cavour, un parente di alleanza, pensò di mettere a profitto la bellezza e l'intelligenza di Valentina di Castiglione, facendone uno strumento segreto e formidabile della sua politica. Fu ad istigazione di Cavour che lei si recò a Parigi.

Per consolare re Vittorio di questa partenza, Cavour gli disse: « Abbiamo arrolata la bella fiorentina ».

Napoleone l'aveva già conosciuta bambina, quando il padre di lei era tutore dei figli della regina Ortensia. Napoleone allora, nient'altro che un avventuriero proscritto, aveva fatta ballare sulle ginocchia la piccola Valentina con una tenerezza che i maligni supponevano paterna. È facile immaginare che, pervenuti lei al colmo della bellezza, lui ai supremi fasti del potere il Bonaparte fosse ben felice di rivederla.

Negli ultimi anni di sua vita la contessa volle tentar di negare l'intimità delle sue relazioni con l'imperatore. Sta però il fatto che lei stessa serbò del giorno o piuttosto della notte del suo trionfo un ricordo quasi religioso. Nel suo testamento sceglieva la sua ultima toletta: « la camicia da notte di Compiègne, battista e *dentelle*, 1857. »

L'imperatore le faceva frequenti visite nella sua casa appartata di via della Pompe, a Passy, che per la sua doppia uscita, la sua scala segreta, il mistero che la circondava sembrava fatta apposta per favorire i teneri abboccamenti. Le visite continuarono in via Castiglione, ove ancora oggi esiste una porta il cui meccanismo la fa girare su sè stessa e nascondere allo sguardo degl'indiscreti il personaggio, che entra o esce.

Naturalmente come non era stato il primo, l'imperatore non fu neanche l'ultimo a godere dell'intimità della contessa. Si parlò di tanti altri e, come sempre avviene, l'altrui fantasia e la malignità furono assai superiori al vero.

Ma importa assai poco registrare i nomi de' fortunati amici di Valentina di Castiglione. Abbiamo già detto che lei fu mandata da Cavour a Parigi con una missione ufficiosamente diplomatica. La colpa non era dunque tutta della contessa se la politica del secondo impero si trattava in gran parte nelle alcove.

Riuscì nella sua missione la bella contessa? Lei ebbe dell'opera sua un concetto esagerato, tanto che arrivò a dire: « Io ho fatto l'Italia e salvato il papato! » Ma certo

---

Appendice del SECOLO 20-21 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 31

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— La *Tête-pointu!*... Villars! Che bel paese!... Incantevole!... Simpaticone assai, il Bell'Apollo!... E come ballava bene! Altro che Narciso Gambara!

Rivede gli occhi languidi e la pancetta in sussulto di Re Faraone innamorato... Rivede gli occhiacci di missis Eyre furibonda contro *Din* e *Don*... Poi, a un tratto, si scuote, si volta, e guarda giù in istrada:

— *Téé! Téé! Téé!... Touff! Touff! Touff!*

È un automobile!... Si ferma dinanzi all'albergo!

— Chi è?... È Luciano!... Proprio Luciano!..

Remigia dà un grido di gioia:

— Mimì! Mimì! Luciano! È qui Luciano!

Remigia non è più sola! Con suo cognato, potrà girare tutta Roma, i teatri e divertirsi!

— Che bravo! che bella improvvisata! Remigia, di suo cognato, ne fa adesso tutto ciò che vuole; i loro rapporti, sono cordialissimi. Luciano, è vero, è molto cattivo con sua moglie, che è poi la sorella di Remigia, ma questo, a Remigia, poco preme. Egli ha relegato Maria a Fiumicino per la consueta gelosia ingenita e per poter risparmiare sulla moglie ciò che spreca, stupidamente, con l'amante; ma questo, a Remigia, che fa, che importa? Anzi, « la piccola peste » s'è messa a proteggere e a difendere il cognato contro la sorella: Maria è una esagerata, una donna troppo eccessiva e... opprimente!

— Ah, *mon Dieu! Mon dieu!* Che tragediografa!

In quanto a don Luciano, egli s'è messo a corteggiare la cognata perchè, davvero, la trova una donnina molto *chic* e poi... per ingelosire e far dispetto al fratello e alla moglie.

— Paolo e Francesca!... Sta bene; ma un po' per uno! E con questa *Franceschina* qui, forse, chi sa? Sperar non nuoce!

... Remigia, è corsa incontro a Luciano fin nell'antisala: i cognati si abbracciano festevolmente e tornano insieme sul balcone.

— Restiamo qui!... Il mio appartamento è ancora sossopra!...

— Perchè non sei venuta al *Grand Hôtel?*

— Jack vien sempre al *Roma!*

— Ah, già, sicuro! — Luciano fa una smorfia da miliardario. — Per spendere meno. Sempre l'uomo di carattere: moderato in politica, moderato nelle spese! Del resto, lui poteva restare al *Roma* e tu venire al *Grand Hôtel*. Questo, adesso, si usa. È assai più comodo tanto per il marito, come per la moglie!

Luciano accende una sigaretta e fissa la cognatina con un ghignetto canzonatorio:

— Dunque, siamo... al potere?... Ministressa!

— Finalmente! Le fai sospirare le tue congratulazioni!

— Congratulazioni?... Io?... Per me scemi di grado!... Minestressa? — Le prende una mano e gliela bacia. — Regina, *for ever!*

— Bravo! — Remigia è soddisfatta. — Con me te la sei cavata abbastanza bene! Ma, e con Jack?... Gli hai mandato, almeno, un telegramma?

I baffettini di Luciano si rizzano irti, per l'altezzoso disprezzo:

— Oh, Mainò!... Sono disgrazie che capitano così all'individuo, come alla Nazione!

Remigia finge di non aver capito e si volta verso il salotto.

— Signor Zaccarella! Per favore! Faccia portare due sedie!

Il signor Zaccarella, le porta lui stesso in persona.

Don Luciano lo squadra in cagnesco:

— Come va la vitaccia, caro capitano?...

— Benissimo!... E fosse andata sempre così! Mi comanda altro, duchessa?

— No, grazie. Quando tutto è finito, me lo faccia sapere.

Risponde Mimì, che ha già salutato Luciano, di passaggio, nel salotto:

— Facciamo presto! Non dubitare!

— Come hai saputo che arrivavo stamattina?... — Domanda Remigia a Luciano appena seduti.

Oh, diavolo! Ormai, sei diventata una donna illustre... Pubblica! L'ho letto sul *Fracassa!*

— Sul *Fracassa?* — Remigia, diventa rossa dalla gioia. — Che c'è sul *Fracassa*? — Chiama di nuovo il signor Zaccarella. — Mandi a prendere il *Fracassa* di stamattina! Subito!

— Non occorre! L'ho io! — Luciano leva la gazzetta di tasca e la porge alla cognata. — C'è un telegramma con la tua partenza da Bologna.

Remigia sfoglia ansiosa il giornale:

— Dove?

— In terza pagina; sotto i dispacci.

— Ecco! Trovato! — Remigia legge a mezza voce: « Ieri sera, sotto la tettoia della stazione, alla partenza del *direttissimo* per Roma, notavansi, in gruppo, le più cospicue personalità cittadine, nella politica, nelle lettere, nelle arti, nell'aristocrazia e nell'alta finanza. Era una eletta rappresentanza della nostra Bologna, memore e grata, convenuta per presentare gli ossequi del commiato a quella intellettuale signora che è la duchessa Remigia D'Orea Moncavallo, moglie di Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici. Ella si reca alla Capitale, a raggiungere il marito, cui sarà di conforto, fra le gravi cure del suo dicastero l'aver presso di sè l'esimia donna, fida consigliera e compagna.

« L'alta società bolognese rimpiange la regina dello spirito e della eleganza che migra ai saloni della terza Roma, ove Ella saprà diffondere il fascino delle sue grazie e del suo ingegno, nell'aure sature di politica e di diplomazia. » — Mimì! Mimì!

Invece di Mimì, si presenta ancora, nel vano della finestra, il signor Zaccarella.

— La contessina è andata con la Carolina a disfare i bauli. Devo Chiamarla?

— No; prenda. — Gli dà il *Fracassa*. — Lo porti alla contessina Carfo. Le dica di leggere qui — segna il punto con il dito. — Questo dispaccio da Bologna.

Il signor Zaccarella se ne va col giornale leggendo la corrispondenza telegrafica pieno d'unzione rispettosa.

— Perchè non mi sei venuto incontro?

— Oh bella! — Risponde Luciano a Remigia. — Se ho letto la notizia mezz'ora fa? E poi, figurati! Immischiarmi con il mondo politico, ufficiale e... *forcaiolo?*... Peuh!

Donna Remigia lascia correre: non vuol far sapere al cognato che tutto il mondo politico ufficiale e forcajolo, era rappresentato... dal signor Gaudenzio!

— Jack non t'ha detto ch'io sarei arrivata stamattina?

— Mio fratello... cerco di vederlo il meno possibile. È un metodo di cura preventiva, contro il mal di fegato.

Remigia ride, poi domanda:

— E mia sorella? È qui?

— Oh, no, per grazia di Dio e volontà di chi comanda! È a Fiumicino, a far la cura dell'aceto e a sobillare la zia Gioconda!... A metterla su, contro di me!

— La zia Gioconda? — Remigia, fa le più grandi maraviglie.

— Ma sì! Fiumicino superiore e Fiumicino inferiore, sono ormai un Fiumicino solo!... Immagini tu, Maria, con la sua superbia e le sue ridicole schifiltosità, sempre insieme e in lega con la zia Gioconda?

Remigia si fa seria: — Certo, certissimo! È per amore di Giacomo che quell'ipocrita lacrimosa di sua sorella ha voluto conquistare la zia Gioconda! — Ma resta pensierosa un attimo soltanto,

l'opera sua dovè riuscir gradita alla Corte italiana, sì che nel 1870 ebbe l'incarico da Vittorio Emanuele di recarsi a Roma per indurre Pio IX a non abbandonare la città eterna.

La sua vita a Parigi fu un continuo aggirarsi dai saloni di corte ai ministeri.

Tutt'i giorni là si vedeva in carrozza con un enorme portafogli riempito di note, di documenti, di opuscoli; proprio come *Clorinda*, l'avventuriera italiana, descritta da Zola in *Son Excellence Eugène Rougon*.

Il *Temps* ha pubblicati lunghi brani di lettere di Valentina di Castiglione. Ne emerge l'orgoglio che la dominava, la coscienza esagerata di sè stessa ed anche tutta l'amarezza per la solita ingratitudine dei principi e l'ostilità della fortuna.

Quando un sovrano o principe conta sull'amico, sulla sua devozione senza riserva, egli crede impossibile che quest'amico possa rivoltarsi, anche per spingerlo innanzi, anche per obbligarlo a fare di più, dovess'egli spingerlo con un pugno nel dorso, gittarlo dall'alto della finestra, come Macquart fece al Rem a Napoleone al rischio di ucciderlo, perchè era lui che occorreva. Egli lo fece imperatore ed io lo avrei fatto vincitore, come già aveva cominciato con la mia parola, i miei passi, le mie pratiche segrete e personali, che mi hanno attirate tante infamie, la cui fiera e dinteressata riuscita senza gloria personale ha aizzata contro di me tante gente e perchè? Per aver guidato Vittorio Emanuele a Roma, rovesciato sette dinastie napoleoniche, borboniche e papale.

Era già qualche cosa intanto aver fatto tutto questo sola contro tutti, malgrado tutti. Non avrei invece io l'Italiana, creati i guai del Messico, come la Spagnuola, che ha attirato la sconfitta di Sédan, la distruzione dell'impero e lo smembramento della Francia.

Ma quelle Tuilleries sono maledette o predestinate ai cambiamenti di governi e alla distruzione delle razze regnanti.

Guardate la storia, niente di meno o di peggio che al Louvre... Ah! se fossi stata una Caterina!... Ma il mio Napoleone aveva paura ed io lo lasciai lui ed i suoi.

Così scriveva questa diplomatica del secondo impero. Come si vede non c'è nessuna riserva di linguaggio nel suo stile. Altro che la riserva diplomatica! Certo se la contessa di Castiglione fosse stata così aggressiva nelle trattative di cui veniva incaricata, non avrebbe riportato alcun successo.

Ma si tratta di sfoghi di una diplomatica a riposo.

IL ROMANZO D'AMORE
d'un altro arciduca austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.) Il *Neues Wiener Journal* conferma che l'arciduca Ferdinando Carlo, nipote dell'imperatore e fratello dell'arciduca ereditario, innamoratosi perdutamente della bellissima figlia del noto professore al Politecnico di Vienna, Emanuele Czuber, intende sposarla, se l'imperatore gli darà il consenso.

Nei circoli di Corte si dice che l'imperatore non resisterà alle vive preghiere dell'arciduca che, rinunciando al suo titolo principesco, assumerebbe il titolo di barone col nome di un suo castello nel Tirolo.

L'arciduca, che si trova a Praga quale maggior generale, vi conobbe la signorina Czuber in una festa da ballo, se ne innamorò e ne frequentò la casa coll'intenzione di farla sua moglie.

La signorina è alta, snella, elegantissima dagli... opulenti capegli biondi ombreggianti un delicatissimo volto ovale da pupattola parigina, illuminato da grandi occhi azzurri, dolcissimi; ha 23 anni, è coltissima, ha una voce angelica e parla perfettamente il francese, l'inglese e l'italiano.

Il padre la mandò recentemente a Praga dai parenti avendole i medici ordinato di cambiar aria, perchè era troppo sensibile alla passione dell'arciduca che è un bel giovane, alto, snello, elegantissimo dai baffi battaglieri e dagli occhi neri pieni di fuoco.

Ella lo ama sicchè non v'ha dubbio che questo grande amore verrà coronato dal trionfo matrimoniale, malgrado l'opposizione degli elementi più intransigenti della corte.

L'arciduca ha 36 anni ed è noto specialmente quale un eccellente attore dilettante; partecipò con grande successo a parecchie rappresentazioni a corte; è figlio del defunto fratello dell'imperatore Carlo Lodovico e della sua prima moglie Maria Annunciata.

Dopo percorsa la scuola di guerra diventò capitano dei cacciatori e poi nel 1889 comandante del terzo reggimento cacciatori tirolesi e maggior generale nel 1901; è assai colto e di idee moderne.

Si attende con grande curiosità la decisione dell'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.) Il romanzo d'amore dell'arciduca Ferdinando è il tema del giorno. Essendo fratello dell'arciduca ereditario, il suo matrimonio colla signorina Czuber lo escluderebbe da una eventuale successione al trono.

La *Zeit* reca che l'arciduca decise già alcune settimane or sono di sottoporre all'imperatore la preghiera di lasciargli sposare l'adorata fanciulla, ma sinora non ne ebbe il coraggio. Pare gli abbia fatto parlare da un alto personaggio di corte. Si ignora sinora la risposta dell'imperatore.

Un redattore della *Zeit* recatosi oggi dal padre della signorina, professore Czuber, tipo di serio scienziato, che ha due figlie e due maschi, ebbe da lui informazione che sa tutto. L'arciduca gli chiese formalmente il 27 dicembre la mano della figlia Berta; il professore gli rispose di ignorare cosa pensassero a corte di questo progetto e di voler attendere, per dare il consenso, la decisione dell'imperatore.

In questi ultimi tempi si osservò che l'arciduca era molto cambiato; era diventato serio e malinconico.

Si assicura che l'arciduca conobbe la signorina Czuber tre anni fa; sicchè si tratta di un affetto ormai troppo profondamente radicato nel cuore per poter strapparlo.

A Praga si sapeva tutto già da parecchio tempo. Si nota adesso che l'arciduca rifiutò parecchi splendidi matrimoni, compreso quello colla principessa delle Asturie, figlia maggiore della regina di Spagna, che sposò poscia il principe Carlo di Borbone. L'arciduca rifiutò anche di sposare la granduchessa russa Elena, che sposò invece il principe Nicola di Grecia.

L'anno scorso la regina di Spagna venne a Vienna colla seconda figlia infante Maria Teresa, sperando di fidanzarla a Ferdinando Carlo, ma egli rifiutò.

Questa fermezza prova che la sua volontà di sposare la signorina Czuber è incrollabile. Questo matrimonio, come si assicura nei circoli di corte, sarebbe morganatico e l'arciduca non dovrà rinunciare nè al titolo nè al grado.

L'arciduca Ferdinando Carlo disse ieri ad amici che se non potesse sposare la signorina Czuber si suiciderebbe.

L'imperatore rifiuta.

Ore 11 30 pom. — Sinora l'imperatore Francesco Giuseppe rifiuta il suo consenso al matrimonio dell'arciduca Ferdinando Carlo colla signorina Czuber. I parenti dell'arciduca fanno enormi sforzi per indurlo a rinunciare.

LE AGITAZIONI
nella provincia di Bari

Ci scrivono da Bari, 17:

Da qualche tempo e per diverse ragioni, in molti Comuni regna una grande agitazione. I Comizii si succedono ai Comizii, gli incidenti agli incidenti, ma mai nulla si risolve e le cose rimangono sempre allo stato primitivo.

A Bisceglie, ove il giorno di Natale vi furono tumulti, spenti subito dalla forza e seguiti da vari arresti non mantenuti, ieri i contadini, capitanati da un certo De Cristofaro, sapendo che vi era seduta al Consiglio comunale, non andarono al lavoro e si riunirono sotto il municipio.

Qui urli e fischi, frasi violente, le dimissioni dell'Amministrazione, poi la forza che disperde i dimostranti, squilli, bastonate. Si arresta il De Cristofaro ed altri due contadini promotori della piccola sommossa. L'agitazione continua, ma la forza impone la calma.

Tutto questo era diretto contro il dazio sul vino. Quasi tutte le agitazioni hanno di mira i dazii.

A Mola la Pubblica Sicurezza fece quasi credere fosse successa una sommossa. Quindi invio di guardie, carabinieri, mentre poi si trattava di un centinaio di ubbriachi che scagliavano pietre contro il portone del municipio e quando la forza giunse trovò tutti in braccio a Morfeo.

A Gravina, quasi ogni domenica il socialista Musacchio raccoglie i compagni in Comizii di protesta contro l'amministrazione. Ieri per esempio vi fu una delle tante riunioni pubbliche a cui parteciparono cinquecento persone. Parlò il pastaio Cicciolla Leonardo sul solito argomento e poi tutto finì. Anzi vi doveva essere una passeggiata protesta, ma per pratiche della P. S. non avvenne.

Ieri stesso a Fasano, a Sant'Eramo e a Gioia del Colle si tennero grandi comizi contro la tassa di famiglia.

La posizione di questi comuni è critica in quanto essendosi trasformati in comuni aperti, dal 1.° gennaio tutti i dazi furono tolti e fu applicata la tassa focatico, che costituisce oramai il loro cespite maggiore.

Il movimento non parte intieramente dalle classi povere, ma principalmente dai proprietari, malcontenti dell'imposta diretta sostituita alle indirette.

La città che dà seriamente da pensare alle autorità, è Ruvo, ma la colpa è proprio dell'autorità politica e principalmente del ministero dell'Interno.

L'invio ingiustificato del R. Commissario costituisce una grave provocazione, tanto più che è conosciuto il movente, cui ha ubbidito il ministero dell'interno; il favoritismo verso l'on. Jatta, che vuol esercitare le sue rappresaglie.

A Ruvo sono stati ora mandati soldati, carabinieri, guardie in gran numero. Ma finora vi è lasciato impunito il partito Jatta nelle sue provocazioni contro il partito democratico, capitanato dall'ex-sindaco Devenuto, il quale ha dato prova di una calma esemplare. Nè io so capire con quali criteri l'autorità permise una dimostrazione di giubilo per la venuta del commissario Guaetta, ai Jattisti. Certo questa era una provocazione, che per il bene di tutti non fu raccolta dai partigiani del Devenuto.

Ma, malauguratamente ieri i signori Jattisti, cominciarono a insultare i loro avversari e ne seguirono colpi di coltello, sassate, insomma quasi un combattimento.

La forza intervenne, ma fu presa anch'essa a sassate, fino a quando non potè disperdere i combattenti. Durante la notte furono operati quaranta arresti e fu risstabilita la calma.

È chiaro dunque che, se biasimo deve darsi, esso va assolutamente rivolto al partito Jatta, che appare provocatore e alla forza che permise il giubilo e gli spari quando non ne era il caso.

A Bari la questione dei marinai della Società di navigazione *Puglia* non è ancora appianata e questo è anche un fatto che dà a pensare.

Gli operai lavorano e scioperi non ne avvengono.

La nostra Camera di commercio partecipò con un telegramma al grande Comizio tenuto per la clausola dei vini a San Severo.

Ci telegrafano da Bari, 19:

Si ha da Ruvo che Antonio Mastrolilli, uno dei feriti nel tumulto provocato l'altra sera dal partito Jatta, morì ieri sera.

Il disgraziato militava nel partito democratico.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gravi disordini a Ronciglione.

19 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) I disordini avvenuti ieri a Ronciglione hanno una gravità maggiore di quella che lasciavano credere le prime notizie pervenute a Roma.

I dimostranti percorsero furibondi il paese, prendendo specialmente di mira i negozi e scagliando sassi contro le case.

La casa del segretario comunale è stata la più danneggiata, i sassi giunti fino nell'interno hanno fracassato o deteriorato tutti i mobili.

I dimostranti ruppero i fili della luce elettrica e distrussero l'ufficio dell'impresa di illuminazione.

Arrivata sul luogo la truppa, i disordini cessarono subito mercè le energiche misure prese immediatamente dal sottoprefetto, che diresse in persona le operazioni della polizia.

La maggior parte dei dimostranti erano donne.

Il sottoprefetto, vista la gravità della situazione, ha chiesto al prefetto di Roma l'invio di cento bersaglieri che partirono ieri sera con treno speciale.

Anche a Faleria, nel Viterbese, persiste l'agitazione, ma seria e senza violenze. Quei contadini reclamano il diritto di poter coltivare alcune zone del terreno appartenente al principe Borghese.

Questi ha promesso, con una lettera alla Camera del lavoro di Roma, di interessarsi della questione, ed in paese si attendono con sicurezza le sospirate concessioni per la coltivazione di quelle terre.

Un ispettore olandese che visita le nostre opere pubbliche.

Il giorno 24 arriverà a Roma l'ingegnere Leemans, ispettore generale dei Lavori Pubblici in Olanda, il quale visiterà il porto di Genova ed altre importanti opere pubbliche italiane.

Si recherà poi in Egitto per prendere parte all'ispezione del canale di Suez fatta dalla Commissione internazionale.

La madre del Rosada.

Questa notte si è sparsa, forse da qualche nottambulo di buon umore, e circolò con insistenza, la voce che alla questura di Roma fosse giunta notizia del ritrovamento di Antonietta Rosada, che ritenevasi uccisa dal figlio Giulio, ora in carcere a *Regina Cœli*.

Si affermava che essa fosse ricoverata in un convento delle Marche; qualcuno anzi aggiungeva ad Ascoli Piceno.

Informazioni assunte direttamente dalla questura e dal ministero dell'Interno, smentirono completamente la notizia.

Il collare di Zanardelli.

Si trova a Roma l'ing. Ferdinando Zanardelli, fratello di Giuseppe Zanardelli, che sarà ricevuto dal re, al quale rimetterà il Collare dell'Annunziata di cui era insignito il compianto parlamentare.

Candidatura rifiutata da Pantano

L'on. Pantano ha ricevuto dagli amici dei partiti popolari di Palermo, l'offerta della candidatura del quarto collegio di quella città, in vista delle dimissioni dell'on. Bonanno, che intende accettare l'ufficio di sindaco.

L'on. Pantano ha risposto, ringraziando gli amici di Palermo per l'offerta, della quale si sente altamente onorato, ma aggiungendo che non pensa di lasciare il collegio di Terni.

Il presidente del palazzo di Giustizia.

È noto che la carica di presidente della Commissione reale per il palazzo di Giustizia, destinata al guardasigilli, era sempre stata occupata, per speciale deferenza, dall'onor. Zanardelli. — Ora si è pubblicato il decreto che nomina alla presidenza di detta Commissione l'onor. Ronchetti.

Un ballo per la « Croce Rossa. »

Stasera, a beneficio della « Croce Rossa », si darà un gran ballo nel salone dello *Splendide Hôtel*.

Patronesse di tale festa di beneficenza sono le più elette dame romane, tra le quali la duchessa di Torlonia, la principessa Di Sonnino, la marchesa Calabrini.

La festa assumerà certamente un'importanza eccezionale, essendosi vendute parecchie migliaia di biglietti, concorrenti alla estrazione a sorte di doni ricchissimi inviati dai reali, dal ministero e dalle autorità.

Con questa festa della carità lo *Splendide Hôtel* inaugura oggi i suoi bellissimi locali.

Al tocco vi fu un banchetto, al quale intervennero oltre duecento invitati, i sotto-segretari Del Balzo e Pozzi, i rappresentanti del Municipio, del prefetto e l'on. Brunialti.

Furono pronunciati discorsi di augurio ai signori Bertolini e Biffi, proprietarii di questo nuovo e splendido *Hôtel*.

Parlarono il principe Torlonia, per la « Croce Rossa », l'on. Del Balzo, per il ministro d'Agricoltura, l'onor. Brunialti, Garroni, per la Camera di Commercio; Del Vitto, per gli albergatori; e Cagli per la Associazione dei forestieri.

A tutti risposero poi, ringraziando, i signori Biffi e Bertolini.

I lavori parlamentari.

19 gennaio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) L'ordine del giorno per la riapertura della Camera è stato pubblicato oggi. Reca senza alcuna variazione il proseguimento dei lavori al punto in cui furono interrotti il 18 dicembre.

Dopo le interrogazioni figurano per i primi due progetti di modifica all'organico del personale delle amministrazioni delle finanze e dei Lavori pubblici il cui rinvio nello scorso dicembre aveva dato occasione a numerose proteste.

Pel servizio radiotelegrafico.

Fra i ministeri della Marina e delle Poste e Telegrafi sono in corso delle trattative per assumere il personale addetto alle stazioni radiotelegrafiche.

Il ministero della Marina sostiene che i semafori e le stazioni radiotelegrafiche, essendo coefficienti della difesa nazionale, non consentono che venga assunto in servizio personale borghese, nè il ministero crede di poter aumentare il numero dei semaforisti, non essendo stabiliti in bilancio i fondi necessarii.

Sembra però che, funzionando le stazioni radiotelegrafiche anche per il servizio privato, il Ministero sia disposto a contribuire con dei fondi proprii all'aumento del personale del Ministero della Marina.

In questi giorni verrà firmato il contratto tra la Navigazione generale italiana e i rappresentanti la Società Marconi per l'impianto degli apparecchi radiotelegrafici a bordo dei piroscafi.

I primi piroscafi a bordo dei quali funzionerà la radiotelegrafia sono la *Liguria*, la *Lombardia*, la *Sicilia*, la *Sardegna* e l'*Umbria*.

Il bollettino della Giustizia.

Si è pubblicato oggi il supplemento al *Bollettino della Giustizia*, contenente la relazione del guardasigilli, ed il decreto relativo alle modificazioni introdotte nel regolamento per la Commissione consultiva per la nomina dei magistrati, per la elezione della Commissione suddetta e per la costituzione dei Consigli giudiziari.

Da Parigi.

Un altro scontro nella Metropolitana

19 gennaio. — (...) A mezzanotte, nel sobborgo della Villette, a Parigi, un treno della ferrovia Metropolitana, avendo dovuto fermarsi all'improvviso per un guasto al motore, fu raggiunto ed urtato da un altro che lo seguiva.

L'urto fu violentissimo, parecchie carrozze furono danneggiate. Pare però non vi siano che sei feriti.

L'imperatrice di Germania ammalata.

Il *New York Herald* ha da Berlino un dispaccio annunciante che il male al piede dell'imperatrice non è accidentale ma cronico e dura già da più di un mese.

Essa non può stare in piedi, benchè il male non abbia carattere inquietante.

Un equivoco del « Petit Journal. »

Il *Temps* si burla briosamente del *Petit Journal* il quale annunziò che Tittoni si era recato a Nizza ed aveva avuto un abboccamento con Delcassé, viaggiando sotto il nome di Mortara.

Mortara — dice il *Temps* — esiste ed è un impiegato di Luzzatti. Questo Mortara, che fungeva da segretario di Luzzatti, aveva preso a Nizza le camere dell'albergo ove andò ad alloggiare il ministro del Tesoro italiano, a suo nome.

Da ciò, l'equivoco del *Petit Journal*.

Per la presidenza della Camera

Il deputato socialista Coutant e parecchi altri hanno presentato un progetto di modificazione al regolamento della Camera, affinchè il presidente della stessa sia eletto per quindici giorni, e che il presidente che scade dalla carica non sia rieleggibile, se non dopo un intervallo di quindici giorni.

Nel progetto si propone pure la soppressione dei vice-presidenti e la rinnovazione dei segretari ogni quindici giorni.

Chi è l'abate Delsor.

20 gennaio. — (E.) La polemica sull'espulsione dell'abate Delsor è sempre più viva.

Il *Matin* pubblica i risultati di una inchiesta che ha incominciato sul famoso abate, e, fra altro, riproduce estratti di articoli di Delsor stampati in riviste e giornali, e nei quali sono vituperati Gambetta, Ferry, Renan, Dumas ed altri illustri francesi.

Pubblica pure un articoletto che Delsor inserì il 27 gennaio 1903, in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo, nel giornale *Volksbote*, intitolato: *Viva l'imperatore!*

È un inno apologetico in cui l'abate tanto difeso dai nazionalisti e dai moderati, dice che « l'imperatore si è elevato nel cuore leale degli alsaziani, un monumento più durevole della pietra e del bronzo, perchè egli ha ricondotto in Alsazia la primavera della libertà! »

Anche l'*Aurore* pubblica estratti simili di articoli e di discorsi di questo strano patriota, che, in uno, fra i tanti, pronunziati al Reichstag, durante la discussione sul credito destinato ad una cattedra di teologia a Strasburgo, diceva, rispondendo a coloro che vedevano in ciò un atto di germanizzazione:

« Vi sono parecchie maniere di germanizzazione. Se si tratta di quella che consiste a far sì che noi adempiamo il nostro dovere di *tedeschi*, noi l'accettiamo volontieri e la riconosciamo. »

Da quanto precede si può giudicare che è l'abate Delsor, intorno al quale i nemici del ministero fanno tanto strepito.

Un incidente Siegfried-Combes.

Secondo la *Patrie*, il deputato Siegfried, incontrando ieri Combes nei corridoi della Camera, gli avrebbe detto che come alsaziano avrebbe votato contro Combes se il prefetto di Meurthe-Moselle non veniva revocato. Combes gli avrebbe risposto insolentemente.

Siegfried, intervistato dalla *Patrie*, non ha smentito l'attitudine di Combes, rettificando solo che la conversazione era avvenuta al ministero degli interni.

La revisione del processo Dreyfus.

Il rapporto del procuratore generale della Cassazione, sulla domanda di revisione del processo Dreyfus, si compone di un volume di 464 pagine.

Si assicura che la Corte Criminale nominerà relatore il consigliere Attalin, ex procuratore della Repubblica a Parigi.

Ancora il disastro di Bloemfontein.

Telegrafano da Bloemfontein (Orange) che, contrariamente a quanto si credeva, nel disastro già segnalato una sessantina di persone rimasero annegate e che 23 cadaveri furono già ritrovati.

Più di duemila persone, si trovano ora in lutto.

La costernazione è generale a Bloemfontein.

I coniugi Currie in cerca del « radium ».

Si annunzia che il prof. Currie e sua moglie, partiranno fra breve per l'America del Nord, recandosi negli Stati dell'Utah e dell'Idaho dove si sono scoperti depositi importantissimi del minerale che si chiama Pechblende, nel quale si trova il *radium*.

Da Londra.

Un importante discorso di Chamberlain.

19 gennaio. — (M.B.) Oggi Chamberlain ha pronunciato al *Guid-Hall* un importante discorso ripetuto contemporaneamente da due conferenzieri di professione in due diversi punti di Londra, uno all'est e l'altro all'ovest della città.

Chamberlain si recò poco prima del tocco, con la sua signora, alla residenza dell'ex lord Major, dove ebbe luogo un *lunch*.

Il discorso fu poi tenuto verso le 2 pomeridiane, e perchè potesse, contemporaneamente, essere ripetuto al *Queen-Hall* all'ovest ed al *Peoples-Palace* all'est di Londra, il giornale *Daily Express* aveva preso le seguenti disposizioni:

In ognuna delle due sale citate, dove erano riunite parecchie migliaia di cittadini, si era eretto un palco sul quale due deputati chamberlainisti, tennero dei discorsetti in attesa del discorso del loro capo.

Due stenografi attendevano all'elettroforo a raccogliere il discorso, che poi, periodo per periodo, dettavano ad un macchinografo, il quale passava tosto le sue cartelle al conferenziere che le declamava al pubblico. Si calcola che con questo sistema il discorso, tenuto da Chamberlain al Guid Hall, è stato pronunciato nei due opposti quartieri di Londra circa cinque minuti dopo.

Tra i discorsetti dei deputati ed il discorso di Chamberlain, che si doveva attendere, come intermezzi vi furono trattenimenti musicali e due canzonettisti cantarono fra gli applausi la canzone « *La bottega di John Bull* » nella quale si esaltano i benefizi del protezionismo.

I guai tedeschi in Africa.

Berlino, 19 gennaio. — (M.) Dopo una brevissima discussione si approvarono al Reichstag i crediti per l'Africa.

La maggiore curiosità era per il contegno dei socialisti.

Bebel espresse il dubbio, già manifestato anche dal capo del Centro, Spahn, che le autorità coloniali non siano senza colpa nell'insurrezione; attendendo che il dubbio si chiarisca i socialisti si astennero.

Tutti gli altri partiti votarono i crediti.

Berlino, 19 gennaio. — (M.) Telegrammi privati annunziano nuove uccisioni di coloni nell'Africa tedesca. Quattrocento Herero armati accerchiano Ocahandia. All'appello della seconda divisione di fanteria marina per la scelta di volontari in Africa, tutta la divisione di mille uomini si disse pronta.

Uno sciopero finito.

La lunga lotta di Crimmitschau è finita colla sconfitta degli operai. Il Comitato dello sciopero invita gli operai a riprendere oggi il lavoro. I fabbricanti non fecero alcuna concessione.

Il disastro di Felixdorf.

Vienna, 19 gennaio. — (G.) Causa dell'esplosione nel laboratorio militare di Felixdorf fu una scintilla sprigionatasi da una pietra sulla quale cadde il martello del cannoniere Kummer mentre batteva sulla granata.

Stanotte due degli artiglieri ebbero i piedi amputati dai chirurghi; si dubita che possano sopravvivere; i poveretti sono coperti di orrende scottature. — Si teme che due altri soldati resteranno ciechi essendo loro penetrati negli occhi molti frantumi di vetro e di metallo.

Protesta degli studenti italiani.

Trieste, 19 gennaio. — (X.) Si ha da Innsbruck, che stanotte gli studenti italiani avendo appreso che il Governo decreterà entro gennaio il trasporto delle cattedre italiane a Vienna anzichè a Trieste, votarono una protesta dichiarando che continueranno un'energica campagna in pro dell'Università a Trieste.

Vittime della « bora. »

Giunse notizia da Spalato che la *bora* rovesciò quattro vetture dirette a Sign.

Vi sono parecchi morti e feriti.

Un incendio disastroso.

Svitto, 19 gennaio. — Una casa nei dintorni di Svitto fu preda delle fiamme; il proprietario e sua moglie n siti.

Un inquilino è rimasto ferito miracolosamente alla morte; perduto tutta la sua sostanza che a diecimila franchi.

L'insurrezione nei Balca

Pel controllo in Macedo

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Costantino agenti civili austro-russi coledi per la Macedonia, abbiano biano avuto udienza dal sultano.

Questi ha rifiutato di sanzionare mina dell'aggiunto al comandante gendarmeria internazionale. Egli l'Italia è già sufficientemente rap dal generale De Giorgis. Un'altra sollevata è quella dell'insu gno a lui fissato.

Minaccie di morte al principe Ferdinando

Un telegramma da Sofia al Temps forma che il principe Ferdinando vuto dall'Associazione militare segreta minaccie, se non procederà alla no ufficiali superiori da essa indi introdurrà i cambiamenti richiesti.

La nota mandatagli ha carattere *matum* e parla anche di uccidere cipe.

Lo stipendio di De Giorg

Ci telegrafano da Vienna, 19:

Si ha da Costantinopoli che lo sti gen. De Giorgis venne fissato in due cento franchi mensili. — Per il viaggio gli si mandarono cinque chi. In caso di invalidità durante vizio avrà una magnifica pensione.

NELL'ESTREMO ORIEN

Le parole dello czar.

Telegrafano da Parigi, 19:

Secondo il *Matin*, lo czar si espresso col ministro giapponese mento di capo d'anno, quasi testu così:

« Sono lieto di vedere che il vostro verno condivide le mie idee paci sempre pensato che il Giappone e la sia sono piuttosto fatte per essere anzichè avversarie.

L'ammiraglio Alexieff otti

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrammi da Port Arthur scono che l'ammiraglio Alexieff, inter da un corrispondente di giornali si strato molto ottimista ed ha detto prossima la conclusione di un vendi.

Ha poi aggiunto che egli si re Pietroburgo per conferire con le

Quindi il corrispondente, dietro Alexieff, ha intervistato l'agente tico russo a Port Arthur, che è Plançon.

Questi ha dichiarato che è alla Russia abbandonare la M è però dimostrato, pel resto, al timista ed ha smentito che la Ru intenzione di annettersi la Corea.

Una nota discorde.

Il *New York Herald* di Parigi che quel ministro di Stato russo che ha avuto un congedo, espresse vinzione che se la guerra non s mediatamente, non tarderà più

Ha soggiunto che, nè lo czar russo vogliono la guerra, ma che imposta e precipitata da fortissim militari.

La risolutezza del Giapp

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Times* dice che nella nota la settimana scorsa alla Russia pone dichiara che questa è l'ul nicazione che si propone di Russia, se essa non manderà una favorevole.

Aggiunge che si propone di lasci Russia un tempo ragionevole per risposta prima di prendere le crederà necessarie per salvaguar interessi.

Il Giappone continua a prepararsi.

La *Liberté* ha da Londra:

Secondo un dispaccio da New Giappone ha ordinato a Barrow Castle due corazzate più potenti tuali che debbono essere con il mese corrente.

La Corea contro l'Europa

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Mandano da Port Arthur: Si ha che le condizioni degli spiriti in quella sono inquietanti.

Si teme che si produca un mov anticuropeo.

Un altro distaccamento di truppe giunto a Seoul. Distaccamenti di americane, inglesi ed italiane per tare le forze alle legazioni, sono e si attende già un distaccamento di tedesche.

Si dice che il Giappone dispone uomini accasermati e di oltre dati travestiti e ripartiti nei laggiù.

Un grande numero di coreani che subiscono l'influenza del Giapp sono uniti al partito anticuropeo.

A Port Arthur le autorità affetta non credere alla possibilità di una fra la Russia ed il Giappone.

---

rasserenandosi subito con una scrollatina di testa. — Facciano un po' quello che vogliono! — Lei è a Roma per divertirsi!... È lei, e non sua sorella, è la moglie dell'onorevole D'Orea, del ministro!

Si china sulla seggiola sporgendo verso Luciano il visetto arguto:

— Tu, allora... si capisce! Sei qui per la divina arte canora!

Don Luciano arrossisce leggermente facendo un sorriso da fatuo, senza dire nè sì, nè no.

— Già, già, già! — continua la maliziosetta. — Teatro Costanzi: *La Manon*! ...Oh, bella! Diventi rosso?.. Ancora? Ma sì! Rosso! Rossissimo, sino alla radice dei capelli... che non hai!... Bravo cognatino! Perduto il pelo, ma conservato il pudore! — Poi soggiunge sottovoce, risolutamente: — Ricordati: questa volta, voglio proprio vederla!

— Vieni alla prima della *Manon*.

— Sì! Certissimo! — Riflette un istante, poi soggiunge con un'alzata di spalle — Giacomo non lo saprà nemmeno.

— Allora bisognerà fissare un palco, oggi stesso! — Don Luciano assume un'aria di grande importanza. — È già venduto più di mezzo teatro!

In fatti La Fanfan Trecœur era stata preceduta a Roma dall'eco clamorosa del grande successo di Milano al *Dal Verme*. Tre sere di trionfo e tre *piene*, costate a Don Luciano, complessivamente, una cinquantina di mille lire. Ma la gloria... è cara; e per dare la scalata alla *Scala*, bisogna cominciare col *Dal Verme* e passare dal *Costanzi* e dalla *Pergola*...

— Dunque intesi! Mi prendi un palco e andiamo insieme!

Il cognatino rimane esitante: l'altra capisce a volo:

— Sicuro! Quella sera, sarai impegnatissimo! Avrai da dirigere, da guidare la *claque!* Vuoi che per l'occasione ti ceda il capitano? Senza complimenti! — Remigia è indispettita. — Andrò al *Costanzi* con Mimì!

— Perchè, con Mimì? — Luciano cerca di rasserenarla. — Ne troverai, qui, di amiche e di conoscenti, quante ne vuoi! Intanto, la marchesa della Gancia!

— Quanita? — Esclama Remigia con gioia.

— Un'idea! Stamattina, visto che non sei ancora in ordine, ti invito io a colazione, e vado a invitarti anche i della Gancia.

— Al *Grand Hôtel?*

— Al *Grand Hôtel!*

— Accettato!

— Ma... — Luciano abbassa un po' la voce. — Se si potesse risparmiarci l'incomodo della signorina Mimì?

— Mimì?... Figurati! Ha dodici bauli da mettermi a posto!

— Ah! — Luciano fa un largo sospiro di sollievo. — In premio ti offro un giretto in automobile, per farti venire appetito!

A donna Remigia, la proposta sorride moltissimo: tuttavia rimane un po' dubbiosa.

— E poi?... Jack?... Che cosa dirà?

— Ci sei stata altre volte con me, in automobile, a Bologna, a Milano e l'orso non ti ha graffiata!

— Va bene, ma... oggi è diverso! E... proprio a Roma!

— Oggi è diverso? — Luciano rifà il solito gnignetto. — Perchè sei diventata Sua Eccellenza la Ministressa?

Remigia si arrabbia:

— Non fare l'antipatico! Sai, che mi dà ai nervi!

— *Pardon*, signora Eccellenza! Ti farò soltanto osservare che la grande stagione della politica è agli sgoccioli, motivo per cui, puoi prenderti qualche piccolo svago anche essendo al Governo! Il Re, ieri sera, dopo la presentazione e il giuramento dei ministri è partito per Venezia, e a Roma, a rivederci a novembre! Oggi stesso, fatta la presentazione del nuovo gabinetto, o domani, al più tardi, sarà chiusa anche la Camera. Non solo dunque puoi fare un giretto in automobile stamattina, ma dopo colazione ti propongo una volata fino a Porto d'Anzio, con la della Gancia, per vedermi a nuotare!

— No! No! — Remigia scrolla il capo vivamente. — Oggi voglio proprio andarci alla Camera! Tanto più se deve chiudere così subito! Che peccato! E poi? E Jack?... È mio marito? Peusa, non l'ho ancora veduto!

— Oh Dio! quale orribile sventura!...

— No! No! Facciamo adesso un bel giretto, dicendo che si va al *Grand Hôtel* e, per oggi... basta, *tuff, tuff!* — Si alza chiamando forte: — Mimì! Ti saluto! Luciano mi ha invitata a colazione! Caro...! Fa presto! Vieni a mettermi il cappello!

Fa per correr via, ma l'altro la ferma:

— Devo prima avvertirti... di una cosa.

— Quale? — Ella lo fissa attentamente. I baffettini all'insù, alla russa, il cognatino è di una serietà quasi solenne. — Che c'è?

— Ti avverto che io sono... socialista.

— Tu? — Remigia dà una grande risata. — Tu?

— Sì, io; persona prima. Sono socialista e *mi-li-tante*.

— Col permesso... di *Manon?*

— Ridi pure. È cosa lecita alle signore, quando hanno, come te, bellissimi denti!

Fa, scherzando, per darle un bacio, Remigia si tira indietro.

— L'Estrema con la Destra? *Peuh!* Che ibridissimo connubio!

— Ridi! Ridi! Ma quando lo saprà, la Camera nuova, se ne accorgerà e non riderà mio fratello!

— Quando saprà... che sei socialista?

— Che sono socialista!

Remigia lancia sul cognato un'altra occhiatina ironica.

La sovrana di Ponterano, con tutta la sua politica e con tutti i suoi giornali, in fatto di socialismo è ancora alle prime nozioni confuse e sbagliate. Ella crede dunque, che Giacomo debba essersene di già accorto, e molto, del socialismo del fratello, senza aspettare la Camera nuova, dai conti di cassa dell'amministrazione d'Orea. Ma di ciò, adesso... *cito*. Gli fa troppo piacere, e gli fa troppo comodo la compagnia di suo cognato. Adesso non vuol leticare. Sarà per un'altra volta, per il primo giorno di lune! Oh, allora, senza voler entrare in certi argomenti, ma lo dovrà scontare il socialismo!... Altrochè!

V.

Giacomo D'Orea, dopo aver prese con il Presidente del Consiglio e con gli altri suoi colleghi tutte le disposizioni necessarie per le sedute della Camera e del Senato trova ancora una mezz'oretta di tempo e fa una scappata all'albergo di Roma, a salutare sua moglie.

Più che un piacere, è per uno scrupolo di compitezza e sa?... Anche di coscienza, tan che quando sente da Mimì che non c'è, prova un senso di sollie

— Non c'è?... Come mai?... andata?

— È venuto don Luciano, e l'ha dotta a colazione al *Grand H*

Mimì Carto si accorge che a nome del fratello, il signor rannuvola e si affretta a dif mica...

— Don Luciano ha tanto ins e anch'io!... Con le camere sos aveva nemmeno un posto da Don Luciano, anzi, voleva co automobile fino a Porto d'Anz migia s'è perfino arrabbiata! tanto di vederla e d'abbracciarla D'Orea!

Il salotto è messo, oramai, in ordine: i ritratti di famiglia, Giacomo, della duchessa principe di Sant'Enodio di Ma zia sono tutti a posto: Giacomo cadere, come affranto sopra una e i suoi occhi, involontariamente mano sul ritratto di Maria.

La contessina Carto, ancora rossa per tutte le bugie che si avvicina a Giacomo, gli p mano e gliela stringe forte mente.

(Con

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pavia. — *Asilo pei pellagrosi.* — La Commissione provinciale per combattere la pellagra, convinta che questo morbo, il quale sgraziatamente infesta queste campagne, può vincersi, specialmente se curato sul suo nascere, con un regime dietetico, sano e sostanzioso non disgiunto da una cura medica speciale ha stabilito, d'accordo coll'Amministrazione dell'Ospedale di aprire nel capo luogo di provincia un asilo pei pellagrosi di questa provincia.

L'asilo si aprirà a giorni nei locali dell'ospedale di San Matteo e raccoglierà in questo primo anno una sessantina circa di ammalati in turno di sedici per volta di cui dodici uomini e quattro donne, per un periodo di tempo di trenta o quaranta giorni.

L'asilo sarà diretto dal prof. Devoto di questa Università.

Bergamo. — *Bruciata viva.* — A Valsecca, in Valle Imagna, Giovanna Todeschini di quattro anni avvicinatasi al camino per riscaldarsi, ebbe le vestine prese dal fuoco Spaventatasi la bambina si diede a correre gridando aiuto, e così le fiamme, maggiormente alimentate, si fecero più veementi, tant'è che la povera creatura, dopo una breve e spamodica agonia, restò si può dire carbonizzata.

Varese. — *Incendio disastroso.* — Presso Castronno un violento incendio distrusse due caseggiati; le donne e i fanciulli sorpresi dalle fiamme fuggirono terrorizzati. I terrazzani accorsi tentarono lo spegnimento del fuoco, ma a nulla riuscirono; i caseggiati furono completamente distrutti e cinque famiglie sono sul lastrico.

.*. A Porto Ceresio fu arrestata una guardia di finanza da tempo ricercata perchè aveva disertato.

Crema. — *Due bambini morti asfissiati.* — Certa Ginelli Chiara maritata Vaccari di Ripalta Guerina, dopo aver messo in letto il suo bambino Pietro di mesi 16 e la bambina Ottobri Maria di mesi 3 del nostro Brefotrofio, a lei affidata, si recò al vicino paese di Montodine per fare delle spese. Al suo ritorno trovò la camera piena di un fumo nauseante ed i due bambini già cadaveri per asfissia.

La Ginelli prima di mettere a riposare i bambini aveva loro riscaldato il letto con uno scaldino; il fuoco si era appiccato al materasso di penne che bruciando lentamente avea cagionato la morte dei due poveri piccini.

I bambini non portano tracce di scottature.

Vicenza. — *Ancora il furto delle 26 mila lire.* — La camera di consiglio del nostro Tribunale ordinò la scarcerazione del cassiere Bertalini accusato del furto di 26 mila lire in danno del banco Ratti; ritiene si tratti di un'appropriazione indebita.

Grande impressione; si attendono emozionanti sorprese.

Genova. — *Suicidio d' un capitano danese.* — Il capitano J. Bonde Nyelsen comandante il vapore danese *Mc Holm* di Copenhagen, qui ancorato, chiusosi nella propria cabina si uccideva, ieri sera, con un colpo di rivoltella nella testa.

Il rumore dello sparo non fu udito da alcuno a bordo, e il suicidio venne scoperto solo quando gli altri ufficiali del *Mc Holm*, inquieti per la troppa prolungata permanenza del capitano nella sua cabina, penetrarono a forza entro questa e trovarono il Nyelsen già cadavere.

Il suicida non aveva che trentadue anni. Non si conosce ancora la causa che spinse il giovane capitano a togliersi la vita.

Viareggio. — *Crollo di una chiesa.* — Con immenso fracasso è crollato il tetto della chiesa della SS. Annunziata, fondata nei primi anni del 1400 dalla Repubblica di Lucca, ma che non aveva nulla di artistico.

Il crollo essendo avvenuto di notte, non si hanno a deplorare disgrazie.

Spezia. — *Agitazione di maestre.* — Le maestre comunali. che raggiungono il bel numero di circa 120, hanno ingaggiata una energica, giusta e umana agitazione per essere pareggiate negli stipendi ai maestri. — Esse intanto stanno per costituire una associazione di mutua protezione, e ricorreranno a tutti i mezzi legali per far sparire questa disparità di trattamento. Ve ne sono molte fra esse che hanno figliuoli da mantenere ed istruire, l'irrisorio stipendio non basta a supplire ai più urgenti bisogni della vita. Il Comune ha creato una sequela di direttori capitanati da un direttore generale di cui non si sentiva il bisogno, e non ha pensato invece a migliorare lo sorti degli insegnanti, togliendo questa disparità fra maestri e maestre, e aumentandone il numero ora assai esiguo per istruire tanta moltitudine di bambini.

Modena. — *Organizzazione dei medici.* — Si è costituita a Modena la sezione provinciale dell' Associazione nazionale dei medici condotti, forte di un buon numero di soci

Molti medici dei paesi della provincia hanno aderito.

La vita e lo sviluppo dell'organizzazione è ormai assicurato.

La presidenza è stata assunta provvisoriamente dal dottor Barbanti, medico condotto di Sassuolo.

Ferrara. — *Un pazzo disarmato dai pompieri.* — È impazzito improvvisamente certo Chiarissimo Colombani; accorsero in casa sua gli agenti della forza pubblica e molti cittadini ma incontrarono una viva resistenza per parte del Colombani che armato di fucile minacciava di morte chi si approssimava.

Accerchiata la casa si ricorse al mezzo di chiamare i pompieri che scoperchiando il tetto ridussero all' impotenza il povero pazzo mediante un potente getto d'acqua.

Il Colombani appena abbadonato il fucile fu preso dagli agenti e ricoverato al manicomio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Novara:

Nelle elezioni avvenute ieri a Trecate per la nomina dell'intero Consiglio, riuscì completamente vittoriosa la lista dei partiti popolari, entrando i conservatori e clericali per la minoranza con un centinaio di voti in meno.

A Borgovercelli, a consigliere provinciale, venne eletto il nobile Barbavara dei conti Barbavara di Gravellona, con un centinaio di voti di maggioranza sul suo competitore avvocato Pistoia.

.*. Ci telegrafano da Livorno, 19:

Entrando nell'aula del Consiglio comunale l'on. Marzocchini. il pubblico lo accolse con grandi applausi. Il sindaco gli rivolse cortesi parole di saluto, augurandosi che l'opera sua riesca utile alle sorti di Livorno.

L'on. Marzocchini si dichiarò commosso di tante attestazioni di stima e di affetto, promettendo di rendersi degno della fiducia in lui riposta.

Una parte del pubblico, in mezzo agli applausi, emise grida ostili all'indirizzo della maggioranza, invitandola a dimettersi.

Seguì un grande tumulto e la sala fu sgombrata dalla forza pubblica.

Tornata la calma, il pubblico fu riammesso e la discussione continuò indisturbata.

NECROLOGIO

Ad Acqui l'avvocato Lodovico Mignoni.

A Torino la signora Adele Masi-Pollonera, vedova del senatore Michele Lessona.

A Genova Francesco Brillo, capo servizio dell'ufficio centrale dell'emigrazione presso la Navigazione italiana.

A Udine il dottor Luigi Braida.

A Lucca il prof. don Jemale Triglia che fu per molti anni insegnante nel collegio Cicognini di Prato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo per un quadro.

Abbiamo da Bergamo, 19:

Il processo preannunciato contro il conte dottor Francesco Roncalli di Bergamo, il prof. Luigi Grassi di Firenze e il mediatore Marinelli, pure di Firenze, per la vendita clandestina al Museo reale di Berlino di un quadro di Giovanni Bellini detto *Giambellino*, è incominciato ieri davanti al nostro tribunale cogli avvocati Bisetti di qui e Lavagna di Milano — quest'ultimo in sostituzione all' on. Rosadi di Firenze — per la difesa, e coll'avvocato Giuseppe Grassi dell'avvocatura erariale di Milano per il Ministero dell' I. P. costituitosi Parte Civile.

Gli imputati sostengono a loro discolpa di avere ignorato tutto il valore artistico che ora si vuole attribuire al quadro, ch'essi vendettero a persona a loro perfettamente ignota.

Furono escussi quali testimoni l' architetto Muzio e il dottor Bernardini dell' Accademia di Brera; il pittore Cavenaghi; il prof. Gustavo Frizzoni ed il professor Cantalamessa, direttore della R. Galleria di Venezia.

Questi stima il quadro venduto, di un valore superiore alle 100 mila lire e ritiene irreparabile la perdita fattasi pel patrimonio artistico nazionale colla vendita di questo quadro all'estero.

Dovevano essere infine sentiti, come testimoni, il prof. Adolfo Venturi di Roma e Corradi Ricci, ma causa la loro assenza venne rimandata al 21 corrente mese la prosecuzione del dibattimento,

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Dopo l'interrogatorio del teste Simone Nobile, il quale naturalmente, come citato dalla difesa, disse del Palizzolo tutto il bene possibile, si ebbe oggi la deposizione di Giuseppe Mirri, generale in posizione ausiliaria: egli confermò punto per punto la gravissima testimonianza contro il Palizzolo e il Fontana, già resa a Bologna. Si udì poi Vergara Fortunato, direttore del Banco di Sicilia.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa di Lollini.

Ci telefonano da Roma, 19:

Si apre l'udienza alle 10.15.

Il presidente avverte che il tribunale sente il bisogno, prima di pronunciare la sentenza, di avere due giorni di tempo per poter studiare i numerosi documenti presentati dalle parti.

Si stabilisce il riposo per dopodomani, cioè per dopo che avrà parlato un'altro difensore di Ferri.

Prende la parola l'onor. Lollini, il quale dice che, dopo la splendida arringa del collega Comandini, occorre che parlino le cifre ed i fatti.

L'oratore comincia subito a rilevare le inesattezze affermate dal Bettolo alla Camera, o nei comunicati ufficiosi, quando volle escludere la coincidenza del rialzo delle azioni della Terni con la sua salita al potere.

Lollini legge gli atti parlamentari, che confronta con le interviste avute da Bettolo con diversi giornalisti, e con la relazione Arlotta, affermando che Bettolo disse una serie di inesattezze e di falsità, e che con l'eloquenza delle cifre si può affermare che nessun ministro della Marina, vide mai rialzare le azioni delle Terni come quando Bettolo salì al potere.

Questa strana coincidenza fu rilevata anche dal Ramella, in articoli sul *Secolo*.

Lollini passa quindi a dimostrare che la salita al potere di Bettolo, tanto nel 1899 quanto nel 1903, si è dovuta alla coalisione di industriali e si riferisce, in proposito, a quanto depose l'onor. Prinetti.

Morto il senatore Breda tutti gli industriali si rivolsero al Bettolo, che si è mostrato sempre tenero per i loro interessi, difendendoli alla Camera quando si discusse la legge sui premi della marina mercantile e nella occasione della vendita delle navi *Varese* e *Garibaldi*.

A questo punto si sospende l'udienza, rinviandola al pomeriggio.

Riprendendo l'arringa, l'on. Lollini si occupa del primo discorso pronunciato da Bettolo come ministro, il 20 giugno 1899, per dimostrare che è un complesso di inesattezze e di reticenze, tutte miranti ad avvantaggiare le Terni.

Dice che Bettolo, annunciando i dividendi degli azionisti, tacque l'avvenuta svalutazione del capitale, lasciando ignorare questo enorme arricchimento fatto dagli azionisti.

Quanto disse Bettolo per deplorare le speculazioni borsistiche, non si fece figurare nel resoconto sommario comunicato dalla *Stefani* ai giornali.

Nel suo discorso Bettolo, paragonando il prezzo delle corazze delle Terni con quelle Krupp, fu reticente, perchè non parlò delle corazze speciali, limitandosi al prezzo delle brevettate.

Altra reticenza havvi nella parte del discorso riguardante i tiri di Muggiano, poichè Bettolo parlò di una sola parte degli esperimenti, tacendo su quelli non riusciti e quindi traendo in inganno, col suo linguaggio, i deputati.

L'avv. Lollini confuta la deposizione di Morin, che disse che Bettolo non fu reticente a proposito dei tiri di Muggiano.

Attacca quindi vivacemente il Morin, ricordando i generali francesi che deposero il falso a Rouen.

Dimostra la nessuna efficacia degli esperimenti di tiro a Muggiano. Le famose piastre speciali non furono acquistate per la corazzatura delle navi di nuova costruzione.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, l'avv. Lollini parla del famoso banchetto offerto a Bettolo con l'intervento di coloro che volevano ottenere la simpatia del ministro sulle Terni.

Altro atto audace fu l'invito a Bettolo di visitare le Terni, Bettolo vi si recò, altri ministri invece non vollero partecipare alla gita. Solo il ministro Lacava mandò un telegramma, promettendo lavori.

L'udienza è sospesa alle ore 5 45 pomeridiane. L'on. Lollini continuerà domani.

Rassegna delle curiosità

Piccoli passatempi inglesi. — Non c'è che dire, i sudditi del buon Eduardo — il re damerino — hanno certe maniere di divertirsi proprio graziose. Giorni sono a Birmingham, tanto per ammazzar la noia del numerosissimo pubblico... e un pochino anche sè stessi, due de' più temibili pugillatori di quella città han voluto dimostrarsi a vicenda, il più coscienziosamente possibile, tutta l'efficacia delle loro belle qualità.

La tenzone ha durato più di mezz'ora, con brevi intervalli di riposo. — Al primo assalto, uno dei campioni ha trovato opportuno, per non ingoiarli, di sputare tre o quattro denti e, per rivalersi, ha costretto l' altro a passare in rapida rassegna tutto il sistema stellare, mercè la semplice applicazione d' un tremendo pugno nell'occhio sinistro.

Al secondo assalto, il naso dei due avversari accennava a trasformarsi in una fontana pubblica a getto continuo; al terzo, si diceva fra gli spettatori che la mascella destra del preferito — l'ottimo signor Sam Bronwgton, — minacciasse di volere abbandonare a ogni costo il suo legittimo possessore.

Naturalmente, gli spettatori non si stancavano per ciò di applaudire... ai bei colpi e d'incitare viepiù i due campioni. Si sa bene, queste sono inezie, per gli inglesi, piccoli inconvenienti del mestiere. Senonchè, alla fine, il caro Sam è stato costretto a lasciare il campo, per detto e fatto appunto d'uno di codesti... piccoli inconvenienti, un pocchino più... grosso del solito: tre costole rotte. — Piacevolissimo!...

Un bacio pagato caro. — Il signor Iack Liptson è uno di quegli uomini, come se ne trovano a diecine nel vasto mondo ridanciano, creato dalla gioconda vena del buon Paul De Koch. Quando vede una bella ragazza, cioè, le lancia dietro un inno e le scocca un bacio. Ma — lo san tutti — certe improvvisazioni possono aver fortuna tra noi popoli latini: in Francia, in Italia e nella Spagna. Nel paese della bionda Albione, la cosa è invece molto diversa. Sembra però che il signor Jack Liptson sia, per quanto inglese, così facilmente e grandemente infiammabile dinanzi al bel sesso, da dimenticar paesi, leggi e costumi. Qualche tempo addietro, infatti, passeggiando per la città e imbattutosi per caso in una leggiadra giovinetta sola... Mio Dio!... Il resto si capisce. Gli occhi, la bocca e le mani sono stati fatti per qualche cosa, no?... Se non che pare che la giovinetta non fosse e non sia della stessa opinione e, chiamato un bravo *policeman*, fece immediatamente mettere a verbale... parole ed atti. Come si è già detto, in Inghilterra non si scherza troppo in materia di complimenti più o meno erotici; sicchè ora il povero signor Jack è stato chiamato dinanzi al tribunale per rispondere della grave colpa.

La signorina chiede un semplice indennizzo di 200 sterline (5000 lire italiane): oppure, qualora non dispiaccia al querelato, un ancor più... semplice nodo d'Imeneo. Tanta semplicità non sembra però andar molto a genio al bravo signor Liptson, il quale dichiara di non volersi accomodare in nessuno de' due modi. Vedremo come finirà. Una cosa è ben certa fin d'ora: e cioè che il nostro giovinotto troverà la maniera di buttar molt'acqua sui propri ardori; chè pagato così un bacio, per quanto inglese, è sempre troppo caro!...

Gli impiegati pubblici nella Corea. — Bisogna spicciarsi a raccontarla, chè fra non molto, se ci mette lo... zampino l'orso russo, il mondo avrà una *curiosità* di meno. Nella Corea, dunque, — narra un giornale tedesco — gli impieghi pubblici non vengon dati se non per concorso; non solo, ma ad alcuni più importanti non possono aspirare che i nobili. Tuttavia quest'usanza antidemocratica ha un correttivo abbastanza curioso, e cioè: ogni nobile che non eserciti una funzione pubblica per non aver superato il necessario esame, e il cui padre e il nonno si sian trovati nello stesso caso, cessa d'ppartenere alla nobiltà e ne perde per sempre gli annessi diritti.

Il giornalismo giapponese. — Un'altra rivista, inglese, ci dà questi curiosi particoari sulla origine e sullo sviluppo della stampa nel Giappone. L'iniziatore fu un tal Kishida-Ghinkan, farmacista; il quale, or son 25 anni, ebbe la bellissima idea di pubblicare un periodico bimensile o trimensile per far la *réclame* alle sue più o meno portentose panacee. Origine assai modesta, come si vede. Gli argomenti politici erano, però, assolutamente vietati, a quel tempo, e il buon farmacista doveva contentarsi, per attirare i lettori, di semplici notizie mondane, di *fattacci*, di racconti e romanzi. L'iniziativa trovò non pochi incitatori: ma la stampa giapponese non progrodì molto per alcuni anni. Il suo sviluppo non conta infatti se non 19 o 20 anni; e cioè dall' introduzione delle macchine. Oggi i bravi giapponesi possono vantare circa 500 giornali quotidiani, da 5 a 10 centesimi; e un 400 e più riviste.

Il Curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Il motore select. — È un motore a gas ideato da B. Catteau della forza di 17 cavalli. Il Witz, che lo provò dichiara che consuma pochissimo anche con un gas comune che non produca più di cinque o seimila calorie. Renderebbe il 29,8 per 0[0, superiore, dice il Witz, a quanto si era ottenuto coi motori a gaz.

Un quissimile dell'Odol? — Ecco una domanda che si viene ripetendo regolarmente da lettori economici e forse anche da altri.

Ed ecco una risposta non meno economica.

Si faccia il miscuglio seguente:

Salolo	grammi 2 e mezzo
Saccarina	5 centigrammi
Essenza di menta	*due gocciole*
Spirito di vino	100 grammi.

Si otterrà un buon disinfettante che non aspira a far la concorrenza commerciale a nessun prodotto estero o nazionale, ma che con poca spesa può servire al pari di qualunque altro.

Almeno così ritiene per esperienza il vostro umilissimo *Erasmo Nullo.*

LETTERE E ARTI

Il Congresso di Vienna del 1814-15 fu la consacrazione del principio della conquista, sanzionata da un trattato. Il principio regolatore di quel Congresso, come scrisse lo stesso segretario che redigette i protocolli di tutte le sedute, Federico Genz, fu il principio della forza; e il motivo che tenne adunati in quell' assemblea i principi di tutta Europa fu « il dividersi tra i vincitori le spoglie del vinto. »

Era crollato il colosso napoleonico: e quelli che poco prima fuggivano davanti alla sua marcia trionfale si mostravano avidamente feroci nel mettere le unghie su quanto più potevano di terre e di popoli. È importante la pubblicazione fatta dal P. Ilario Rinieri della *Corrispondenza inedita dei cardinali Consalvi e Pacca nel tempo del Congresso di Vienna* ricavata dall'Archivio segreto vaticano (Unione Tip. Ed. Torino).

Con imparzialità di coscienzioso storico il Rinieri riassume, nell'introduzione premessa alle lettere dei due cardinali diplomatici, le tendenze del Congresso e le conclusioni: mostra gli intrighi del principe di Talleyrand per il mercato di Benevento d'accordo col Borbone di Napoli, e fa risaltare come l' arbitro della divisione d'Italia, sia stato il cancelliere austriaco principe di Metternich.

Il Congresso si era riunito per assestare l'Europa « secondo la *legittimità* e l' *equilibrio* »: lo czar Alessandro voleva costituire un regno autonomo della Polonia di cui egli sarebbe stato il re; ma la Prussia pretendeva la Sassonia per ingrandirsi: al vecchio re sassone, ch'era stato amico di Napoleone, ove si fosse riuscito a spogliarlo, avrebbero dato uno Staterello in Italia. V'era la questione grave fra Murat e il papa; e su questa specialmente s'aggirano le lettere del Pacca, del Consalvi.

In questo volume (cui fu aggiunto anche il diario inedito del marchese di San Marzano plenipotenziario del re di Piemonte, che senza fatica otteneva per il suo padrone la Liguria) appajono i retroscena delle trattative che determinarono la condizione dell'Italia che le congiure e le insurrezioni dei patrioti cercarono invano di mutare fino a quando sopraggiunse la guerra del 1859 che lacerò il famoso trattato.

La diplomazia toccava in quel momento storico il suo trionfo come scienza e come arti. Ciascuno dei plenipotenziari cercava di ingannare l'altro: era una scherma di parole ciascuna delle quali valeva un assalto e una difesa come nell' incrociar di spade: era un armeggio da tutte le parti: un giuocar di frasi eleganti, a doppio taglio: un consigliare a bella possa ai sovrani i motti oscuri per poter destramente maneggiarsi dietro gli ordini che erano desideri: e tratto tratto le discussioni venivano interrotte dagli avvenimenti impreveduti come la fuga di Napoleone dall' isola d'Elba o da un colpo di Murat. E non è senza interesse la discussione sulla sovranità di Avignone da parte del papa e le contese fra le due Marie Luise.

In mezzo alla politica fa capolino l' arte: e il cardinal Pacca si adoperò invano per far ritornare in Roma il *Fauno* che la famiglia Barberini aveva venduto al principe di Baviera.

Questo volume, ricco di notizie inedite, dovrà essere consultato da quanti vorranno studiare il periodo storico che ebbe tanta influenza sul nostro diritto pubblico.

La rubrica per le signore

La donna cinese non ha nessun diritto: essa è considerata come un oggetto di lusso. Che sia in concetto di un essere inferiore, lo prova il sistema di educazione primitivo usato per ridurla alla ragione La scuola femminile è tutta basata sulla paura di correzioni manesche e peggio.

Le giovinette cinesi sono costrette, nella tranquillità del loro studio, ad ammirare delle stampe, nelle quali sono disegnate con un'evidenza raccapriciante, le punizioni che si infiggono alle donne che non seguono i precetti della morale cinese... E le punizioni sono più cinesi del vero. Lo spauracchio non manca certo al suo effetto... Le donne curiose si puniscono, stando alle stampe, beninteso, cavando loro gli occhi; le ciarliere si vedono strappare la lingua; le ambiziose sono spogliate dei loro abiti di seta e fustigate, e via dicendo. Con questo sistema i cinesi pretendono che le loro donne diventino assai più docili delle europee. Il femminismo non è ancora penetrato nel celeste impero e, dato il programma... di insegnamento delle scuole di quello strano paese, non c'è da meravigliarsene!

Nota Satirica del giorno

L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DELLA MANCIURIA.

(Dal *New York American.*)

Il mikado. — Cosa intendete, col dire che la vostra occupazione sarà temporanea?

Lo czar. — Che non ci staremo per tutta l'eternità!

SCIARADA

Virtù è il *primiero* delle più importanti,
Offesa spesso assai dagli incostanti;
Fiume è il *secondo* che in Italia è in via,
Ed il *totale* idolatrata spia.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Di-o.**

IN CUCINA

Scaloppe alla Marinoni. — Staccate da un pezzo di vitello delle grosse fette, spalmatele leggermente di burro, apritele longitudinalmente in due parti uguali; riempite il vuoto fatto con dei tartufi affettati e fritti prima insieme a del formaggio parmigiano e a delle fettine di giambone crudo. Chiudete poi le fette di fesa fasciandole internamente col giambone; infarinatele e ponetele a friggere nel burro. Quando avranno acquistato un bel color dorato, le spruzzerete con vino di marsala e brodo, e servirete poi con guarnizione di *purè* di patate o legumi, od anche risotto alla milanese. *Mario Marinoni.*

GRANI DI BUON SENSO

In mezzo ai travagli, alle delusioni e alle mute amarezze, procedete sicuri; — e il soffio della sventura vi sia come vento che spegne le deboli fiammelle, ma ravviva gl'incendi.

Giuseppe Mazzini.

Cronaca dello Sport

Per la costituzione di un Club motociclistico.

Un gruppo di amatori della bicicletta a benzina si è fatto promotore di una riunione, che avrà luogo sabato sera alle ore 8 30 nei locali dell' « Hôtel Sport », in via S. Nicolao 15, di fianco alla sede dell' « Automobile Club Italiano », per la costituzione di un Club motociclistico.

Le adesioni sono già numerose: comprendendo esse alcune pervenute da *sportmens* residenti in diverse città d'Italia.

La nuova associazione dovrebbe assumere un carattere nazionale.

Un nuovo campo d' esercitazioni per gli *ski*.

Alla Capanna Stoppani (sul fianco ovest del Resegone) da parecchie domeniche si danno convegno molti alpinisti milanesi *skiatori*.

Fra tutti i campi d'esercitazione per *ski* questo della Capanna Stoppani (presso la quale si ha dalla guida Invernizzi della sezione lecchese del Club Alpino premurosa ospitalità) è ritenuto il migliore nelle prealpi lombarde dei pendii del Motterone e della Grigna Meridionale.

Alla stazione di Lecco ogni sabato sera trovasi sempre disponibile il robusto portatore Piazza pel trasporto degli *ski*.

Per il controllo della velocità.

Il signor Vallain, a quanto afferma la *Rivista Generale delle Ferrovie* avrebbe immaginato un istrumento per controllare la velocità dei trams e degli automobili. Questo nuovo apparecchio sarebbe basato sul principio del regolatore a forza centrifuga delle macchine a vapore. Il signor Valain con un albero flessibile congiunge una ruota della vettura e un regolatore. Un sistema di suoneria avverte il meccanico che supera la velocità regolamentare. La vettura porta inoltre una lanterna. Il regolatore determina nella lanterna l'apparizione di vetri di diversi colori, secondo la velocità, in modo che il pubblico e gli agenti possono facilmente essere avvertiti delle condizioni di marcia del veicolo, come sono avvertiti dal campanello se la velocità permessa è superata.

L'arrivo del maestro Pini.

Ci telefonano da Genova, 19:

Col postale *Sicilia* è giunto stasera da Buenos Ayres il maestro Eugenio Pini, accompagnato dal suo allievo Aniceto Rodriguez, vincitore del torneo sud-americano 1903-1904.

Il Pini viene per una *tournée* con la quale intende chiudere la sua carriera schermistica per dedicarsi esclusivamente all'insegnamento.

La traversata della Manica a nuoto.

Abbiamo da Londra:

Si annuncia che il nuotatore americano Glover si propone di tentare nel prossimo maggio la traversata del canale della Manica, impresa già tentata, diverse volte, dall'inglese Holbein.

Glover, già noto per precedenti *performances*, è lo stesso che ha passato a nuoto la baia di Chesapeacke restando 16 ore in acqua.

I campionati di pattinaggio.

Abbiamo da Davos Platz;

I Campionati di pattinaggio, favoriti da un sole splendido, si sono effettuati brillantemente alla presenza di numeroso pubblico espressamente intervenuto da diverse parti d'Europa. I risultati furono i seguenti:

Campionato dei 500 m. — Primo Gundersen in 45 s 3[5 — secondo De Koning — terzo Bouma — quarto Greve -- quinto Edgington.

Campionato dei 5000 m. — Primo Gundersen in 8 m. 57 s. — secondo De Koning — terzo Bouma — quarto Edgington.

Coppa di Manchester (Bobsleigh). — Primo La Bombe (francese) in 6 m. 33 s. — secondo The Swallow (inglese).

Campionato di 1509 m. — Primo Gundersen in 2 m. 28 s. — secondo De Koning — terzo Bouma - quarto Greve — quinto Edgington.

Campionato di figure. — Primo Salchow — secondo Boyatsch — terzo Panin — quarto Gordan.

Campionato per coppie. — Primo Szabo-Euler — secondo Syers-Johnson.

L'ultimo sport norvegese.

L'ultimo sport norvegese di questa stagione è un'applicazione del nazionale *Ski* (pronuncia *Sci*). Lo *sportsman* o la *sportswoman* si mette i lunghi pattini dello *Ski*, si fa passare dietro

la vita una grossa cinghia che è fissata al finimento del cavallo e si lascia trascinare a una carriera sfrenata sopra la neve ghiacciata.

Questo nuovo sport norvegese che si chiama *Snöre Kjöring* verrà introdotto in Germania in occasione degli sport nordici che comincieranno a Mürzzuschlag il 31 di questo mese.

CRONACA

A mezzanotte

si chiuderanno le porte dell'ufficio abbonamenti al *Secolo.*

Ieri erano esposti i principali doni nei negozi dei fornitori: e parecchi lo sono ancor oggi.

I passeggieri ammiravano la grande collana di 305 perle nel negozio Confalonieri, insieme al *collier* di rubini e brillanti, — la collana stile impero con 15 grossi brillanti e altri minori, oltre alle boccole di grossissime perle nel vicino negozio A. Gatti sotto i portici della Galleria, — il *collier* artistico in brillanti e rose della ditta F. Gatti in via T. Grossi, — i magnifici pianoforti, l'arpa gotica, il grammofono e l'armonium esposti nelle belle vetrine di Tedeschi e Raffael in via Dante; — i mobili per studio in mogano esposti nei negozi F. Zari pure in via Dante, — i mobili d'un intero appartamento esposti nei ricchi negozi Meroni e Fossati in via Silvio Pellico, — l'anello di perle e brillanti dello Scheiola esposto nelle vetrine artistiche Guglianetti; i magnifici servizi di ceramica si vedono nei negozi Ginori-Richard, — le macchine da cucire nei negozi Bianchi in via Dante, — la trebbiatrice colla locomobile nei magazzini Ruston Proctor, — i servizi d'argento nei negoziBaglia ecc. ecc.

In questi giorni numerosi abbonati si recarono dal portinaio della casa in via Boccaccio N. 9, per domandare informazioni, nella speranza di poterla avere domenica!

L'INAUGURAZIONE DEL PRIMO ISTITUTO DI ELETTRO-CHIMICA IN ITALIA.

L'Istituto fondato per la munificenza della Cassa di Risparmio di Milano è una elegante palazzina annessa al Politecnico. In essa, alla severa estetica dell'istituto scientifico, va unita una certa leggiadria di linee che la rendono simpatica e piacevole a vedersi. Fu costruita secondo il progetto e sotto la direzione del valente ingegnere Cherubino Pinciroli del Politecnico stesso.

L'interno è formato da ampi e ben ariegiati locali, nei quali la scienza domina sovrana coi suoi apparecchi, vetrine, istrumenti ecc., ordinatamente disposti e raccolti in modo da comprendere tutto ciò che vi può essere di più moderno e di più utile per studi così vasti e profondi.

Ieri, l'illustre prof. Giacomo Carrara, già insegnante di Elettrochimica e Chimica Analitica all'Università di Padova, inaugurò l'Istituto, tenendo la sua prima lezione, assistito dal dott, Coppadoro.

Le consuetudini del Politecnico non hanno consentito che essa avesse quella solennità che altrove si usa e che l'importanza del nuovo Istituto, primo in Italia, e il merito del chiarissimo professore avrebbero richiesto. Tuttavia la scuola, benchè ampia, era insufficiente a contenere gli ammiratori e gli studenti accorsi per l'occasione.

L'esimio professore incominciò dimostrando la importanza della elettrochimica, di questa nuova scienza che in pochi anni ha dati così meravigliosi risultati e tante utili applicazioni all'industria.

Premessa una rapida scorsa alle leggi fondamentali della elettro-chimica, l'oratore passò a spiegare i nuovi concetti scientifici sulla natura della elettricità quali risultano dagli studi fatti sui raggi catodici, sui raggi *x* e sul radio, le cui straordinarie proprietà sono continuo oggetto di pazienti e brillanti ricerche.

Dimostrò come il concetto del passaggio dell'elettricità nei metalli e nei liquidi non abbia che una sola ed unica teoria e come dalle proprietà dei raggi catodici, di quelli di Röntgen e del radio sia venuta la teoria modernissima (già profetizzata dal Croockes fin dal 1879) che non ammetteva l'atomo indivisibile, ma costituito da un' aggregazione di particelle fondamentali chiamate *elettroni*. Infine, dopo aver accennato agli immensi progressi che l'applicazione della elettrochimica procurò alla industria (processi elettrolitici, fabbrica del carburo di calcio e di silicio, dei rubini e pietre preziose, dell'alluminio, il cui prezzo è sceso in pochi anni da 1000 lire al kg. a 3 lire, ecc.) l'oratore chiuse la sua dottissima e brillante prelezione con un invito agli studenti a darsi con passione allo studio di questa nuova e meravigliosa scienza, cui è certamente riservato nella nostra Italia, così ricca di forze naturali, uno splendido avvenire.

La fine fu salutata da calorosi ed insistenti applausi da parte dell'uditorio.

Con la guida del professore i presenti furono condotti a visitare i laboratori, di cui ammirarono la razionale distribuzione ed il notevole corredo scientifico.

Così si è inaugurato in Milano un nuovo campo aperto alla scienza e all'industria e che certo darà ottimi frutti.

L' Esposizione nel 1906?

Il presidente dell' Esposizione, ing. Salmoiraghi è tornato dal suo viaggio al Sempione, ed ha convocato per domani sera il Comitato esecutivo.

Egli ha visitato i lavori, ha parlato coi principali dell'impresa, e ha dovuto consta-

---

Appendice del SECOLO 20-21 Gennaio

GIULIO MARY 31

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il capitano non gli dava più retta. Aveva, dalle indicazioni fornitegli da Lampereur, riconosciuto nell'ufficiale tedesco Ottone di Thannberg, il quale, venendo meno al proprio dovere, e alla disciplina militare, aveva rimandato libero il prigioniero, da nessun altro motivo indottovi, se non da quello di mandar al proprio indirizzo la lettera sequestrata.

Ma a che scopo? Con quale intenzione? Ulrico, per quanto scrutasse, non riusciva a decifrare quell'enigma.

— Hai veduto la signora Huberthal? chiese improvvisamente.

— Sì, e che magnifica donna, signor capitano!

— Non t'ha dato nessuna risposta?

— Nessuna.

— Va bene, grazie. Puoi andartene.

E quando fu solo, in un'angoscia profonda, col cuore oppresso, chiese a sè stesso:

— Verrà?... Verrà?...

. . . .

La giornata è scorsa per tutti i nostri personaggi nella più fiera ansietà, e la notte aspettata, invocata, temuta, cala lenta lenta.

Quella fine d'ottobre è mite e serena; splende il sole, la mattina soltanto e la sera son fredde, avvolte come sono nelle nebbie della Mosella e dei piccoli fiumi scorrenti in fondo ai burroni.

Come le altre sere, anche in quella Maison-Lourde s'addormenta, senza che nulla possa lasciar prevedere il dramma che sta per svolgersi.

Odila e Bianca hanno serbato il segreto del loro convegno. Ciascuna di esse è in tal modo turbata e commossa, che non s'avvede del turbamento e della commozione dell'altra.

Dopo il pranzo, che fu silenzioso, scambiarono appena qualche parola: poi si ritirarono nella loro stanza.

La notte prometteva d'essere placida. Nel cielo puro s'alzò la luna.

Alle nove Odila, gettatosi sulle spalle un mantello, aprì adagio adagio la finestra e vi si affacciò. Era presto ancora. Fra la casa e il margine del bosco intercedeva un tratto di strada che si poteva percorrere, tutt'al più, in un quarto d'ora e l'appuntamento con Fontix era fissato per le dieci.

La febbre le ardeva la fronte, ed aveva bisogno della freschezza notturna per calmarsi un po'.

La sua camera dava sui giardini e i boschi che scendevano verso le cave, mentre quelle d'Huberthal e di sua moglie guardavano sulla china del poggio, che, per un viale d'olmi, andava sino al vecchio molino.

Orbene anche da questo lato dell'edifizio avveniva la medesima scena.

Una finestra s'apre e vi appare una testa giovanile e leggiadra.

È Bianca, il cuore della quale batte a colpi precipitati man mano s'avvicina il pericolo che ha stabilito d'affrontare, e la colpa d'amore che sta per commettere.

Son le nove e mezza.

Le due giovani donne chiudono la finestra, con precauzione; e Odila, che non è esitante, scende per la prima senza far rumore, si trova quasi subito nei giardini e sparisce nel bosco come un grazioso fantasma, come la leggera ombra silenziosa delle leggende lorenesi. È sì piccolo e lieve il suo piede che sfiora appena, senza piegarle, le erbe molli di rugiada.

Bianca appare ancor dubbiosa in quell'istante supremo. Colle mani si comprime la fronte, si stringe gli occhi, quasi voglia scacciar dal cervello un'imagine insistente e cara, l'imagine di Valfroy.

Ma durante quella crudele giornata fu troppo combattuta dal dubbio; ed ora le manca la forza di lottare ancora ora essa è vinta; e nel tempo stesso in cui dice: « No, no; non andrò », scende a sua volta ed eccola sparire, con passo furtivo, al pari d'Odila, nelle tenebre dei grandi alberi, fermarsi ad ogni istante, oppressa, come delirante, sorridendo e piangendo nel tempo stesso, e ripigliar poi il cammino verso l'amore invitantela.

Verso l'amore o verso la morte...

Così pure dal campo se n'erano andati Valfroy e Fontix, di nascosto l'uno dall'altro; il primo riluttante a confessare all'amico il tentativo suo per riveder Bianca; il secondo, cupo, disperato, deciso a morire in pena della commessa ribellione pur tanto incosciente.

Se ne sono andati entrambi con un medesimo fine, verso la medesima direzione: Maison-Lourde.

Ulrico ha seguito la strada da Moulins a Longeau e Châtel, donde, inosservato, si recherà al vecchio molino.

Giovanni. attraverso i campi, s'è diretto, salendo il colle, verso il bosco in mezzo al quale s'erge la dimora degli Huberthal.

Ed è qui che vede ad un tratto, dall'ombra delle piante annose accorrere a lui, nel plenilunio, Odila, vacillante, e che giunse per la prima al ritrovo... Odila, la quale, smarrita, dimentica, in quel momento, lo spaventoso incubo di Rozerieulles, dimentica e la promessa estortale, e la eterna catena, e la vergogna futura, e la figura odiosa d'Ottone, vincitore e inaccessibile alla pietà... Odila, la quale dimentica tutto il recente passato d'orrore, per ricordar soltanto la sua tenerezza, i dolcissimi anni durante i quali l'amor suo, come quello di Giovanni, è cresciuto, divenuto forte, e s'è fatto invincibile.

Ahimè, invincibile! Di tale amor sì forte che rimarrà domani?

— Odila t'amo!.. Odila son triste!... Odila tu non m'ami!

Codesta sola frase la richiama alla realtà delle cose. Essa lo ama. Ha ancora il diritto di dirglielo. Ma certo egli parlerà del loro matrimonio, dell' avvenire, della felicità che fu loro promessa, che la guerra ha ritardata, e che nondimeno, secondo lui, è ancora possibile. Che cosa gli risponderà essa allora?

Ah, no! quando porge il cuor suo per ricevere una tal ferita, è da un' altra non meno dolorosa ch'esso rimane piagato.

— Odila, egli esclama, fui un vile, trasgredii al mio dovere, offesi l' amicizia, meritai la morte.

— Giovanni, la tua lettera non l' ho capita, spiegati.

Il giovane allora racconta quanto è accaduto; la strana febbre da cui fu preso, l'atto di demenza, la vita d' odio nella quale ha vissuto, incoscientemente, come si vive in un incubo, e la nobile abnegazione di Valfroy che ha perdonato salvandolo dal disonore.

— Ecco ciò che feci. Ecco l' esempio che diedi agli uomini, agli umili dai quali pur esigo l' obbedienza passiva, la rigida, assoluta disciplina.

« Volli rivederti per darti il mio ultimo addio, giacchè non ho il coraggio di morire, senza portar meco la dolcezza del tuo casto sguardo, senza la visione della tua beltà. Morendo, Odila, avrò il tuo nome sullo labbra.

— No, no; non sei colpevole; non hai tradito nè l' amicizia, nè il dovere di soldato, poi che non ti ricordi neppure quanto hai fatto, poi che t'ha spinto alla insubordinazione solo una crisi di febbre e di delirio.

« No, Giovanni; non devi morire. Bisogna che tu viva e per Valfroy l'affetto del quale è sì grande, e per noi, e per tutti coloro che t'amano.

— Ah le tue parole mi consolano! Mi disprezzeresti, se io non fossi più l'uomo che hai conosciuto un tempo, se fossi un cattivo soldato.

— Sì, ti disprezzerei; mentre, te l'assicuro, nessuno potrebbe rimproverarti, come non si potrebbe rimproverare un uomo immerso in un sonno profondo, e del quale fosse guidato il braccio a commettere un delitto.

— L'amore dunque che tu avevi per Giovanni allorchè egli era puro d'ogni

tare che per la primavera del 1905 è dubbio che possa funzionare la ferrovia attraverso il colosso alpino. Può l'esposizione, iniziata per celebrare quel grande fatto internazionale, essere inaugurata col tunnel chiuso?

Mentre parliamo, ogni speranza di arrivare in tempo non si può dire perduta; ma si può allestire tutta l'immensa impresa per una data fondata sopra una semplice speranza?

Pur troppo bisognerà chinare la testa alla forza maggiore.

Del resto il ritardo non nuocerà, se il Comitato saprà profittarne per stabilire un'organizzazione seria che dia maggior impulso ai lavori.

Inoltre si eviteranno le rivalità con Venezia, che l'anno venturo fa la consueta esposizione biennale, e con Liegi, dove pure ha luogo una grande mostra che promette di riuscire molto bene.

Il Comitato manderà certamente dei suoi incaricati a Liegi e a Saint-Louis per poter far tesoro d'esperienze e attirare a Milano le maggiori attrattive.

L'esposizione nostra va diventando, per necessità di cose, internazionale: e speriamo non mancherà al Comitato il coraggio di affrontare la grande impresa.

La mostra di belle arti, tolta omai la concorrenza con Venezia, dovrà essere necessariamente internazionale, come era nei voti.

* *

Ci telefonano da Roma:

A proposito delle notizie allarmanti diffuse sulle condizioni dei lavori per il traforo del Sempione, sul versante italiano, il *Giornale dei lavori pubblici* dice di sapere, da fonte ineccepibile, che tali notizie sono inesatte e soggiunge:

« Nello strato, nel quale già da qualche tempo si eseguono gli scavi, e segnatamente fra la progressiva 6740 e quella 6840 sono avvenuti degli sfaldamenti per i quali la roccia viene a premere sull'armatura, ma con robuste puntellature di legname, queste resistono ed in nessuno dei due cunicoli sono avvenute delle rovine o degli sconvolgimenti.

« Questo sfaldamento che si verifica nei tratti dove non hanno ancora eseguito il rivestimento, non fa ostacolo nè all'avanzamento della perforazione a macchina, nè alle altre fasi del lavoro.

« Il tratto di quaranta metri in cui si incontrò la roccia decomposta è completamente rivestito e la muratura non presenta lesione alcuna.

« L'acqua che continua a scaturire, fra la progressiva 4350 e la 4450 è in sensibile diminuzione, nè si incontrano altre sorgenti considerevoli e da parecchi mesi il cunicolo si scava nella roccia asciutta. »

Conclude poi tranquillando sull'andamento dei lavori dell'Iselle. È dalla perforazione dal lato di Briga che dipenderà specialmente la data di incontro dei due cunicoli di avanzamento.

L'inchiesta sul colonnello del 5° Alpini

Il nostro corrispondente da Roma ci ha telefonato ieri sera:

« Il ministro della Guerra comunica che in seguito ai risultati dell'inchiesta, il colonnello Terzi è stato inviato al Consiglio di disciplina, dopo di che saranno presi a suo carico i provvedimenti che si riterranno del caso. »

Il Consiglio di disciplina sarà formato al più presto, secondo i regolamenti, con ufficiali di turno, anche appartenenti ad altri corpi d'armata, e non sarà presieduto dal generale Fecia di Cossato che ha presieduto l'inchiesta.

Si prevede che i lavori del Consiglio dureranno tre o quattro giorni, cosicchè fra una settimana si conoscerà il giudizio, in base al quale il Ministero prenderà le sue decisioni in confronto del colonnello Terzi.

Un generoso. — Il signor Angelo Vicenzi, ispettore al Riparto VII, Dazio Consumo, ci portò ieri L. 108,20, pregandoci di erogarle in beneficenza per i poveri che si rivolgono a noi. Questa somma è la quota depurata dalle spese di causa, spettantegli per disposizione di legge sulla multa inflitta a due ex impiegati per complicità in una frode daziaria, della quale s'è occupata la Corte d'Assise nello scorso novembre.

L'ottimo amico nostro rinunciò a quella somma che gli era dovuta per l'ufficio che copre, spinto da un delicato sentimento che tutti apprezzano, e volle che ne fruissero gli sventurati privi di pane in questi rigidi giorni d'inverno.

L'on. Pinchia. — Ieri sera, alle ore 10.51, col treno diretto, proveniente da Roma, è giunto a Milano il sottosegretario della Pubblica Istruzione on. Pinchia. Erano a riceverlo alla stazione il sindaco, il prefetto, l'assessore Sinigaglia, il provveditore agli studi Ronchetti e l'on. Majno.

Oggi l'on. Pinchia, si recherà a visitare le scuole e il Museo del Risorgimento.

L'on. Pinchia, che alloggia all'*Hôtel de la Ville*, si tratterà a Milano parecchi giorni.

Il nuovo vescovo ausiliare. — La notizia da noi data ieri che a successore di monsignor Sala, vescovo ausiliare di Milano, sarà eletto mons. Gerolamo Comi, abate mitrato e prefetto del Capitolo di Sant'Ambrogio, è confermata anche dall'*Osservatore Cattolico* d'ieri.

Da nostre particolari informazioni sappiamo che mons. Comi è molto peritoso nell'accettare la nuova dignità, anche perchè egli sarebbe, quale vescovo ausiliare, più attempato dell'arcivescovo cardinal Ferrari.

Siccome però monsignor Comi è in condizioni di salute floridissime, uomo ancor pronto di spirito, assai operoso e naturalmente ossequiente ai voleri delle autorità ecclesiastiche superiori, la sua nomina è certa.

Monsignor Comi è nato nel 1831, fu ordinato prete nel 1854, è dottore in teologia, prelato domestico del papa e oblato di San Carlo.

Il sequestro dell'*Italia del popolo*. — Ieri, nel pomeriggio, parecchie ore dopo ch'era stata posta in vendita a Milano l'edizione di città, venne sequestrata l'*Italia del popolo*, per un articolo intitolato « Lo spirito di corpo in caserma » ritenuto dal procuratore generale offensivo per l'esercito.

Abbiamo letto l'articolo: è un ragionamento serio, calmo, senza inutili declamazioni, inteso a dimostrare i danni che il cosidetto « spirito di corpo » cagiona, escludendo la modernità e la libertà del pensiero. Non sappiamo proprio per qual motivo il fisco abbia adunghiato il giornale.

Un Comizio di ferrovieri avrà luogo stasera nel salone di via San Gregorio, per discutere sulle modificazioni da apportarsi agli statuti delle Casse Pensioni e di Soccorso, e sulla questione del rimborso della metà del contributo tecnico annuale al personale colpito da infortunio sul lavoro.

Parleranno l'avv. Gino Boriosi del *Riscatto* e l'impiegato T. E. Magnasco della Federazione.

La Corrente è il titolo di un nuovo periodico settimanale, che ha cominciate le sue pubblicazioni in Milano, organo dell'Associazione Milanese fra gli insegnanti delle scuole medie. Il giornale che è amministrato e diffuso con coraggiosa larghezza dalla Libreria Editrice Nazionale, è emanazione del Consiglio direttivo della Sezione di Milano il quale si compone dell'on. Majno, presidente, e dei professori Bertacchi, Graziadei, Nicoli e Nurra. Si propone di interpretare e di coordinare il movimento attuale dei professori italiani verso la conquista d'un nuovo diritto scolastico, e avrà per collaboratori appunto tutti i professori organizzati d'Italia.

Lo sciopero degli studenti di Veterinaria è finito, avendo il ministro Orlando promesso di studiare le domande presentategli e di provvedere.

Frattanto, poichè qualche giornale, mostrando troppo d'essere inspirato da chi non dovrebbe permettersi, per bizze personali, di svisare i fatti, ha date notizie erronee sulle cause dello sciopero, abbiamo voluto assumere informazioni precise ed i termini della questione ci sono apparsi ben diversi da quanto si disse da taluno.

Poche settimane fa, la Direzione della clinica medica veterinaria proponeva una modificazione del suo orario, per dar modo di accrescere il materiale di studio fornito dagli animali che sono condotti alla visita giornaliera e chiedeva di trasportare la visita stessa dalle 8, alle 9 del mattino.

Siffatto cambiamento, giustificato anche dalla stagione, doveva essere temporaneo e riferibile soltanto al periodo attuale invernale.

Ma a questa lieve modificazione di orario, la Direzione della scuola si oppose ostinatamente; allora gli studenti richiesero che fosse almeno ristabilita la clinica ambulante, che altra volta funzionava; ma anche ciò fu negato per mancanza di mezzi.

La questione così artificiosamente spostata, dette la spinta allo sciopero.

A Lugano e non a Milano sarebbe avvenuto il fatto, narrato nei giornali di Monaco di Baviera, e da noi riferito, di un dottore tedesco che aveva avvelenata la sua sposa.

Scrivono infatti da Lugano che il dottor Baumstein, di Monaco di Baviera, sposata una signora di 37 anni con una dote di 150,000 marchi, la portò sul Ceresio.

Improvvisamente, il 26 novembre 1903, la sposa morì. Il dott. Baumstein chiese di trasportare la salma a Monaco, ciò che gli fu concesso; ma, quando la salma arrivò a Zurigo, il dott. Baumstein ottenne di farvela cremare.

Questo strano mutamento fece nascere forti sospetti a Monaco di Baviera, e la polizia bavarese ricercò il dott. Baumstein, che ora, per indicazioni avute dalla polizia ticinese, potè essere arrestato in riviera, a Nervi.

Il furto d'un sacco di lettere raccomandate e l'arresto del ladro. — Abbiamo raccontato come la mattina del 14 corrente il cocchiere Giuseppe Giudici, passando per la via principe Amedeo, rinvenisse a terra e consegnasse poi alla VII Sezione di P. S., un sacco postale, contenente due altri sacchetti suggellati ed alcune lettere raccomandate.

Abbiamo pure detto che venne aperta al riguardo una inchiesta, dalla quale sarebbe risultato che il sacco non era stato smarrito ma che era stato rubato.

La questura continuò ancor più attivamente le indagini, infine l'ispettore Renica, reggente la VI Sezione di P. S. in corso di Porta Nuova, procedette all'arresto del signor Enrico Biraghi, di 18 anni, figlio del proprietario di una scuderia in via S. Gregorio, 33, imputato d'essere autore del furto.

Nella perquisizione fatta nella sua abitazione e nel di lui studio furono sequestrati degli almanacchi, ch'erano contenuti nei pieghi raccomandati, delle buste di lettere raccomandate, 1660 lire in carta monetata degli Stati Uniti ed altri oggetti riconosciuti provenienti dal furto.

Il furto venne commesso dal giovane Biraghi, nella scuderia di suo padre, ove il cocchiere Giudici aveva depositato per brevi istanti il prezioso sacco, prima di portarlo alla Sezione di P. S.

Lo sciagurato Biraghi è confesso!

Due malandrini arrestati all'osteria. — Verso le ore due del pomeriggio d'ieri, in seguito a segrete informazioni avute, parecchi agenti in borghese della squadra mobile di P. S. entrarono improvvisamente in un'osteria in vicolo Cagnola 16, e, prima che alcuno avesse tempo e modo di muoversi e di opporre resistenza, piombarono addosso a due individui che se ne stavano bevendo e discorrendo a voce bassa, e li dichiararono in arresto.

Gli arrestati sono certi Felice Rotta fu Cesare di 38 anni, fabbro ferraio, e Giuseppe Valsecchi fu Giovanni di 27, parrucchiere, ex vigilato speciale, ambedue senza fissa dimora e pericolosi pregiudicati.

Il Rotta poi era ricercato fino dal 5 settembre dell'anno scorso, essendo per essere inviato al domicilio coatto.

Non si è ucciso. — Ieri sera correva insistentemente la voce che il Giovanni Mapelli, complice del cav. Angelo Vecchio nell'attentato contro il signor Beretta, si fosse ucciso in carcere.

Al Cellulare, però, ove il Mapelli si trova ed ove abbiamo chieste notizie in proposito, ci hanno dichiarato che la voce è assolutamente infondata.

La grave disgrazia d'un vecchio operaio. — Ieri sera, l'operaio sessantatreenne Domenico Pallavicini, abitante in vicolo Cagnola 12 e occupato presso lo stabilimento Larini e Nathan, mentre era intento a sollevare un pesante blocco di ghisa, con delle apposite spranghe di ferro, si lasciò sfuggire di mano una di queste, che andò a colpirlo violentemente alla testa e lo fece stramazzare al suolo svenuto e grondante sangue.

Con ogni cura il ferito venne trasportato all'istituto medico di via Paolo Sarpi, ove giace tuttora in gravi condizioni, essendogli si sviluppata la congestione cerebrale.

Un fanciullo scomparso. — Fin dal giorno 11 è scomparso da casa sua il ragazzo undicenne Angelo Marcora, abitante in via Monte di Pietà, 23. Le diligenti ricerche finora fatte sono rimaste infruttuose. Il ragazzo è alto circa m. 1,45, ha capelli ed occhi neri, ed il giorno in cui lasciò la famiglia vestiva una giacca bleu, calzoni neri, cappello alla marinara, camicia bianca.

Chi potendo, desse qualche indicazione ai desolati genitori farebbe una vera opera di carità.

Università popolare. — Con eleganza di forma, modernità di concetti, logica stringente, la prof. Alessandrina Gariboldi di Reggio Emilia, davanti a numeroso pubblico domenica, nell'aula magna del Liceo Beccaria, tenne una conferenza sul tema: « Pregiudizi sociali. »

.·. Stasera, alle 9, al Liceo Beccaria, seconda lezione sul pensiero di Herbert Spencer, tenuta dal dottor Angelo Crespi.

Paciere e non rissante. — Il signor Osvaldo Ghilardotti che cadde e si fratturò la gamba destra sabato sera, ci scrive che la disgrazia non gli capitò mentre altercava con alcuno, bensì mentre cercava di calmare e rappacificare due sconosciuti che erano venuti fra loro a contesa.

IL TURPE FATTO DI STANOTTE
in via Manfredo Fanti.

Nel cuor della notte, poco dopo le tre, gli agenti di questura Santagata e Parenti, uscendo dal ricovero notturno di via Manfredo Fanti, udirono fiochi lamenti che venivano dall'angolo della via, accorsero e trovarono stesa al suolo una donna vestita poveramente, che gemeva in modo compassionevole.

Chinatisi i due agenti per soccorrere la disgraziata, s'avvidero con maggior sorpresa ch'essa aveva attorno al collo un fazzoletto, così strettamente annodato, che la misera respirava a stento ed era in fin di vita.

Le due guardie la liberarono tosto e trasportarono la donna al vicino ricovero e insieme al custode ed al vigile urbano Randani, le furono attorno con ogni cura, per richiamarla ai sensi. Ma visto che lo stato della sconosciuta era grave sempre, con una vettura l'accompagnarono all'ospedale Maggiore.

Quivi la donna man mano rinvenne e potè essere interrogata sull'esser suo e su quanto era avvenuto.

È certa Teresa Wellet, di 45 anni, nativa di Budapest, cuoca di professione, ma da tempo disoccupata e costretta a cercare alloggio la notte al Ricovero. Mentre ieri sera vi era avviata, s'incontrò in via Commenda, con un uomo sulla cinquantina che qualificandosi per custode del Ricovero, le si offrì di accompagnarvela.

Dopo pochi passi, lo sconosciuto avrebbe cominciato a rivolgere alla Wellet turpi proposte e alle sue ripulse, a breve distanza dal Ricovero, egli l'afferrò, la gettò a terra, le chiuse la bocca perchè non gridasse e col fazzoletto ch'essa aveva al collo, tentò di strangolarla, finchè vistala giacere svenuta a terra, si diede alla fuga.

Il racconto della Wellet sembra veritiero ed ora l'Autorità di questura sta attivamente ricercando l'autore della turpe impresa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.58 tram. 5.11 — Roma, leva 7.35, tram. 5.7 — Palermo, leva 7.20, tram. 5.15.

Luna. — Età giorni 3 — Tram. 8.2 pom.

Europa. — Pressione massima di 776 sull'Irlanda, minima di 753 sulla Scandinavia meridionale.

Italia. — Ieri bello o leggermente vario sull'alta Italia e versante Tirrenico, nuvoloso con pioggie o nevicate altrove. — Temperatura discesa. — Venti boreali, forti con mari agitati al sud — Barometro salito al sud, leggermente disceso al nord: massimo di 764 sulle prealpi, minimo di 757 in Sicilia.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, nuvoloso altrove con pioggie e nevicate al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 19 gennaio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Tem. cent. med. + 1.1 mass. +4.1 min. + 2.0.
Umidità relativa 57 0/0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

Un naufragio sul Garda.

Ci telegrafano da Verona, 19:

Sul lago di Garda imperversando un'orribile bufera fra Maderno e Desenzano una barca carica di farine di un negoziante di Desenzano, sprofondò. Il danno è di lire diecimila. Furono sospese due corse di piroscafi.

Tempeste in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 19:

Continuano le tempeste nella regione di Perpignano.

Per causa di queste venn sospesa la leva in tutta la regione

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Madame Sans gêne*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Il matrimonio di Ludro*, comm. — Ore 9.
Verdi: *La figlia del tamburo maggiore*, oper. — Ore 9.
Fossati: *Una causa celebre*, dramma. — Ore 9.
Olimpia: *La bella addormentata*, operetta. — Ore 9.
Stabilini: *Il giro del mondo in 80 giorni*, oper. — Ore 8.30
Eden: Varietà. Ore 8.45.
Gerolamo: *Jean de Calais*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano del Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

Odol impedisce le carie dei denti

La cura delle Tossi ostinate, catarri, Bronchiti acute e croniche, Asma bronchiale, si è arricchita di un nuovo prezioso specifico: l'*Elisir Lacrime di Pino* ottenuto dal Prof. *Pallacci* della R. Università di Pavia. L'Elisir di fermentativa, diminuisce la secrezione della mucosa bronchiale, rende inodora e più facile l'espettorazione, portando sempre rapidi miglioramenti e la guarigione completa.
Concessionario: E. Colombo - Via Durini, 29, Milano.

I migliori acquisti in mobili per camere nuziali, sale manger, salotti, anticamere, si fanno in Via Terraggio 11, con grande risparmio. 1866

Lo sciopero dei pellattieri

Ci telefonano da Brescia, 19:

Attorno allo stabilimento Coppellotti regna la calma. Grosse pattuglie di carabinieri e guardie impediscono gli assembramenti.

Furono arrestati cinque scioperanti accusati di aver partecipato ai disordini d'ieri. Uno dei percossi d'ieri, certo Nevani, trovasi ad Iseo in istato grave.

Oggi il deputato Bonardi, il segretario della Camera del Lavoro e il capo della Lega dei pellattieri ebbero un colloquio col procuratore del re. Si spera che domani gli arrestati vengano posti in libertà.

Si fanno nuove pratiche per appianare la vertenza fra la ditta Coppellotti e i suoi operai.

Nel collegio di Zanardelli.

Oggi l'avv. Questini candidato democratico zanardelliano, ha cominciato il suo giro nel collegio d'Iseo, fermandosi cordialmente accolto a Gossago, Rodengo, Rovaglio e Iseo, ove nel banchetto offertogli, il Questini espose il suo programma, che per tanti anni venne sostenuto da Zanardelli.

L'arresto d'una truffatrice inglese

Ci telefonano da Genova, 19:

Venne arrestata all'*Hôtel Milan* certa Maria Susanna Thorton, che mediante firme false e raggiri aveva truffati alcuni albergatori e cambiavalute di Genova, Livorno e di altre città italiane ed estere.

La Thorton si era recata oggi dal cambiavalute Canzini, in via Roma, esibendo uno *chèque* di venti sterline, che le fu pagato. Questo *chèque* portava la firma falsificata del proprietario dell'*Heden Hôtel*, Borgarello.

Il cambiavalute, dopo eseguito il pagamento, si recò ad identificare lo *chèque* presso il Borgarello. Fu allora riconosciuto trattarsi di uno *chèque* falso.

All'*Eden Hôtel* si trovavano l'on. Pinchia e il prefetto Garroni, il quale suggerì l'arresto dell'avventuriera.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il bilancio di previsione 1904-905.

19 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). È stata distribuita la nota preliminare del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa nell'esercizio finanziario 1904-905.

Per la categoria entrate e spese effettive si prevedono le seguenti risultanze:

Entrata effettiva 1 miliardo 745.017.550 84.
Spesa effettiva 1 miliardo 708,542,148.74.
Quindi un avanzo di lire 36,485,402 10.

Essendovi per altro nella categoria Strade ferrate un disavanzo di circa 13 milioni e nel movimento di capitali un'eccedenza passiva di 16 milioni e mezzo, il presunto beneficio per il Tesoro si ritiene a lire 7.336,468 36.

Queste risultanze potranno subire modificazioni dai disegni di legge che potranno essere approvati dal Parlamento.

Due massime del Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato decidendo recentemente su un ricorso presentato da un consigliere comunale di Calitri, provincia di Avellino, ha stabilito due massime di reale importanza e destinate a suscitare non pochi commenti.

La quarta sezione, riconfermando un'analoga decisione del 1902, ha con lunga e sapiente motivazione ritenuto

1° che il ricorso è ammissibile contro i decreti di scioglimento di Consigli comunali e provinciali, dovuti a cause amministrative e non a cause politiche,

2° che ogni consigliere comunale o provinciale avendo diritto e personale interesse a difendere l'ufficio di cui è stato investito per volontà popolare, può esperimentare la via del ricorso contenzioso contro il decreto di scioglimento

Nuovi tumulti a Ronciglione.

A Ronciglione, oggi, sono continuati i disordini

La truppa giunta stanotte da Roma per rinforzo è stata accolta da una sassaiuola mentre in piazza cercava di disperdere i dimostranti.

Sono stati lanciati dei sassi anche contro il sottoprefetto di Viterbo.

In seguito ai disordini la Giunta e il sindaco hanno presentato le dimissioni, che il sottoprefetto ha accettato.

Un trattato italo-cubano.

20 gennaio, *ore 9 a.* — (*Norsa.*) È stato firmato il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica di Cuba, modellato su quello già esistente fin dal 1899 fra l'Italia ed il Messico e che si fonda sostanzialmente sulla clausola delle nazioni più favorite.

Un altro morto a « Regina Cœli ».

Nel carcere di *Regina Cœli* da qualche tempo era detenuto certo Enrico Bisoschi, per scontarvi una pena di venti mesi di reclusione.

Domenica egli si ammalò improvvisamente, ed accusando violenti dolori alle viscere, fu preso da impeti di vomito e da diarrea.

Gli furono tosto prestate le prime cure e sembrava si fosse rimesso, ma all'indomani la guardia carceraria Tartarini, entrato nella cella lo trovò morto. Avvertiti il capoguardia ed il medico non poterono che constatarne il decesso, senza poter spiegare le cause della morte.

Il Bisoschi aveva mangiato, il giorno innanzi, dei cibi che gli erano stati portati da certa Chiara Cerrini.

L'autorità giudiziaria, avvertita tosto, apparendo la morte alquanto misteriosa, ha ordinato l'autopsia del cadavere mentre si è iniziata una inchiesta carceraria.

I clericali pel Benadir.

20 gennaio, *ore 9 ant.* — (*Norsa.*) La *Voce della Verità* s'occupa diffusamente della Società del Benadir e dell'opera, finora dalla stessa compiuta.

L'incivilimento del Benadir — premette il giornale cattolico — si intraprese per opera del governo a base di commercio, ma presso quei popoli il commercio veniva costituito quasi unicamente dalla tratta degli schiavi.

Perciò finchè la Società chiuse un occhio ed anche tutti e due, sulle abitudini barbariche dei civilizzandi, gli affari migliorarono ancora con vantaggio maggiore quando, a parte la chiusura degli occhi della Società, il rappresentante del governo al Benadir si prestava ad incoraggiare e presenziava, perfino, i contratti che si facevano di carne umana.

I reclami e le proteste levatesi fecero mutare sistema sicchè ne avvenne la disorganizzazione della Colonia ed il governo ora trovasi in angustie dinanzi alla Società ed alla civiltà stessa.

La *Voce della Verità* incolpa, di tutti questi guai avvenuti, il laicismo e la mancanza dell'opera dei missionari, e conchiude così:

« Si è cominciato male, a base cioè di civilizzazione commerciale e si è finito peggio con un decreto perentorio contro abitudini divenute natura, senza pensar neppure un momento che l'incivilimento è opera di abnegazione e di tolleranza, quale non se lo figurano neppure il pensiero e l'azione laica di popolo, di società, e di governo. »

La direzione della *Propaganda fide* ha deliberato l'erezione di una prefettura apostolica nel Benadir, con giurisdizione su tutta la Somalia italiana, confidandola ai Trinitari italiani di San Crisogono.

A proposito, è bene ricordare che la Società del Benadir sospese le diecimila lire annue che erano stanziate nel bilancio per spese di culto.

Da Londra.

L'entusiasmo per Chamberlain.

19 gennaio. — (M. B.) Sebbene il tempo fosse piovoso, opprimente, una gran folla ha acclamato Chamberlain nella *city*, quand'egli comparve nella sua carrozza.

Circa duecento agenti di cambio e borsisti coi loro commessi, collocati davanti ai cavalli, marciavano a quattro a quattro, gettando in aria i cappelli a cilindro, sventolando i fazzoletti e cantando la canzone di Chamberlain che incomincia: *Povero vecchio Joe.*

In alcuni punti della *city* erano state erette barriere per tenere indietro la folla.

Moltissimi *policemen* regolavano la circolazione.

I venditori ambulanti facevano affaroni vendendo cartoline col ritratto di Chamberlain e la « caramella » di Chamberlain.

Quando Chamberlain entrò nel Guild-Hall fu accolto da una ovazione formidabile.

La banda intonò l'inno:

Ecco viene l'eroe conquistatore.

Chamberlain salutò la folla fra un uragano di applausi.

Nella gran sala del Guild-Hall si pigiavano 3700 persone. Più di 40.000 avevano domandato biglietti d'ingresso.

Il discorso durò poco più di un'ora.

Chamberlain ripetè i soliti luoghi comuni Il discorso odierno fu il più demagogico che egli abbia mai pronunziato durante la sua campagna fiscale.

L'ex-ministro concluse, dicendo:

« O cittadini, imparate a pensare imperialmente. »

Dopo il discorso del Guild-Hall, Chamberlain uscì a pronunziarne un altro nel cortile dello stesso Guild-Hall, dov'erano 3000 persone che lo aspettavano da due ore sotto la pioggia.

Perfino i tetti delle case che danno nel Guild-Hall erano gremiti di signore e signori. Molti di questi avevano il cappello a cilindro.

Vi erano però anche gli avversari di Chamberlain, specie operai, e fra gli applausi si udivano disapprovazioni e grida ostili.

Alcuni giornali avevano riunito i loro ufficii al trasmettitore telegrafico. Così i periodi giungevano nelle redazioni dieci minuti dopo che Chamberlain li aveva pronunziati; e dopo un quarto d'ora i giornali uscivano con l'intiero discorso.

Molte persone che uscivano dal Guild-Hall, trovavano alla porta del palazzo i venditori che offrivano loro il discorso di Chamberlain.

È stato questo il più gran *record* giornalistico.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Trieste, 20 gennaio. — (X.) Iersera il podestà Sandrinelli, comunicò alla Giunta radunatasi d'urgenza il decreto imperiale che scioglie il Consiglio, senza addurre i motivi di tale misura, e stabilisce che rimangano in carica la Giunta e il podestà, fino alla costituzione del futuro Consiglio.

Le elezioni si dovranno indire entro ... settimane.

È caratteristico che att... sciolti i consigli di Trento e Trieste.

Il *Piccolo* rileva la contra... Governo: prima riconobbe la ... Consiglio, proponendo all'imperatore ... fermare il podestà, ora, lo scioglie ... contentare i Dompierani, ... zione viennese. Ma lo scioglimento ... vale ad una fanfara di battaglia ... si accinge sicura della vittoria.

Gli anarchici russi in Germania

Telegrafano da Berlino, 19:

Reichstag. — Haase, socialista, svolge sua interpellanza sulla sorveglianza ... chici russi esercitata in Germania ... zionari russi e sulla espulsione ... anarchici. Il segretario di Stato ... Richthofen, risponde che ciò avviene in tutti i paesi; anche a Parigi gli ... russi sono sorvegliati da funzionari ... Questa sorveglianza è nell'interesse di tutti i Governi. I giornali socialisti fanno interpreti degli anarchici russi.

A queste parole scoppiano proteste ... socialisti che gridano rumorosamente ... dendo che si oda il seguito del discorso ... ministro.

Il presidente li richiama all'ordine ... socialisti continuano a rumoreggiare.

— Soltanto quelli che vengono con ... intenzioni — dice l'oratore — possono ... fiducia nella nostra ospitalità. ... anarchici vengono con cattive intenzioni, perciò li espelliamo. (*Applausi* ...)

Bebel esprime la sua indignazione ... scorso di Kichshofen. Il presidente ... fligge il biasimo e lo richiama all'ordine.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) La seduta d'oggi al Reichstag ... teressante. Il ministro degli Esteri ... dendo all'interpellanza sui servizi ... polizia politica della Germania ... Russia, disse che ciò rientra nelle ... di sorveglianza internazionale ... chici e che il sistema continuerà.

I socialisti lo interruppero con ... specialmente quando il ministro ... studentesse russe che praticano il ... amore.

Bebel fu richiamato all'ordine ... disse che la Russia considera la Germania come il suo lustrascarpe.

La rivoluzione nell'Uruguay

La disfatta degli insorti.

Si ha da Montevideo 20:

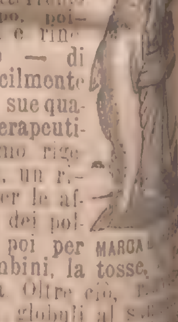
Un rapporto ufficiale conferma la ... del generale Saravia presso Mans... Il rapporto aggiunge che le truppe del governo continuano ad inseguire ... insistentemente.

I rivoluzionari ebbero nello scontro ... centinaio di morti. Il figlio di Saravia ... trova fra i feriti. Le forze degli insorti trovano in disordine.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

GLI ULIVI

L'agricoltore che si dedica alla ... zione delle olive si preoccupa mo... fendere i suoi alberi dal golo ... della mosca olearia. Senza mille ... raramente salverebbe il suo rac... salute è qualcosa di meglio dell'... livo. Essa richiede, specialmente ... verno, cure e protezioni contro ... attacchi delle malattie. Se noi facemo una cura di Emulsione Scott otterremo facilmente tale scopo, poichè questa ottima e rinomata preparazione — di grato sapore e facilmente digeribile — per le sue qualità alimentari e terapeutiche, è un validissimo rigeneratore delle forze, un rimedio senza pari per le affezioni della gola e dei polmoni e insuperato poi per le malattie dei bambini, la tosse, ... tide e la debolezza. Oltre ciò, ... il corpo, dà nuovi globuli al sangue ... sistenza alle ossa ed elasticità ... ponendo l'organismo in grado di ... validamente agli attacchi delle ... Per sicurezza assoluta chiedere ... sione con la marca di fabbrica ... sopra. Trovasi in tutte le farmacie ... nuinità del rimedio garantisce l'... cura.


MARCA

Le Suore della Cari[tà]

Le Suore della carità (ordine di S. Vincenzo di Paolo) 105 rue St. Dominique, Parigi danno ... quelli che vi si rivolgono le informazioni ... tagliate su l'Elisir di S. Vincenzo di Paola. Nessun rimedio può vantare d'una ... manifazione, nè offrire ... serie garanzie ... dalle suore per i loro ammalati ed i ... attestati l'Elisir di S. Vincenzo di Paola ... radicalmente l'anemia in tutte le sue forme ... palude, clorosi, sangue anemico, ... lescenza di qualunque malattia. Guarisce ... 1 rue Saulnier, Parigi.
Italia: A. Manzoni e C. Milano e tutte le farmacie.

Una Signor[a]

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni, ... nervi ed atoniche, un rimedio ... caso le ha fatto conoscere. Guarita, curando ... come capita ai numerosi infermi, dopo aver ... invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, ... noscenza eterna e come dovere, da questa ... zione, il cui fine, essenzialmente umanitario ... conseguenza di un voto solenne. Scrivere ... tunata Federici, (V) via Nicola Am... NAPOLI.

VINI MARSALA
AUGUGLIARO LAMIA & C.
AUGUGLIARO & INCAGNONE Succ.
furono accettati in Prima Categoria dalle REALI CANTINE
Rappresentante e Depositario Generale per ...
EMILIO KRAUS Corso Valentino, 15 TORINO

DA CEDERE
ESERCIZIO DA PARRUCCHIERE
in PALLANZA già FRA... FRANC...
Avviatissimo — nella miglior ... della città. Clientela distinta ...
Per trattative entro il corrente mese ... all'Avvocato Galerna, Pallanza.

Gli imitatori sono sempre alla ... prodotto ottiene un meritato successo ... sorgono numerose imitazioni. Ciò avviene ... punto per il Sandalo; ma i giovani ... che solamente il Sandalo Midy ... 48 ore senza male di reni e di ...

...ecchia, lo serbi ancora per lui che t'ha fatto una tal confessione?

— Ne sei sempre degno.

— Ripetemi che m'ami.

— T'amo e non amerò altri che te.

— Ascolta, m'affliggesti tanto l'altro di quando sei venuta a visitarmi all'ambulanza ed è appunto per avere tanto sofferto che mi colsero la febbre e la pazzia. Odila, m'ami?

— Sì.

— Checchè accada sarai dunque mia moglie, non è vero?

— Non ti basta la mia confessione? risponde ella impallidendo.

— No, non mi basta, perchè mi parve scorgere in te non so qual strana esitazione, perchè adesso pure non vuoi rispondere alla domanda che ti rivolgo direttamente, perchè ne' tuoi occhi trovo qualcosa di mutato, non ci vedo più la gioia sincera d'amarmi e vi intuisco un turbamento, un pensiero nascosto.

« Tremo, ho paura. Una sventura minaccia l'amor nostro, un'ombra s'è stesa sulla nostra felicità...

« Oh, dal momento che non mi credi colpevole verso Valfroy, dimmi che sarai, che sei mia moglie!

Le parole ardenti la sconvolgono tutta; l'idea che il suo diletto avea constatato il cambiamento avvenuto nella di lei esistenza, la atterrisce.

Gli è che, vissuti quasi sempre insieme, si conoscono bene ed è impossibile ad essi nascondersi scambievolmente un segreto. I loro occhi sono davvero un terso specchio in cui l'uno legge dell'altro i più riposti pensieri.

Smarrita, appoggia la testa sulla spalla del giovane, e, per un momento, pur nelle strette della lunga agonia morale, per essa incominciata, dimentica ogni cosa, febbricitante e ribelle contro la fatalità che la atterra; sì, ella vuole, per un momento, sottrarsi all'avvenire.

— Se non mi credi più, dice col respiro affannoso, colla bocca presso quella de l'amato, col cuore palpitante contro il cuore di lui, se non credi più al mio amore, muori Giovanni, ma portami teco nella tomba... Son triste, deh! non opprimermi!... Abbi pietà della tua Odila che ami e che t'ama!

« Son come pazza. Vorrei non veder più nulla, più nulla sapere... Vorrei essere precipitata teco nelle tenebre che ci avvolgeranno in eterno.

« Son tua... Fa di me ciò che vuoi, e poi si muoia entrambi. Preferisco così. Ci si compiangerà, indi non si penserà più a noi... Oh! l'obblio, il nulla, la morte, la tomba nera e silenziosa, il riposo!...

« Giovanni, Giovanni mio, io t'amo!

Un tal delirio s'impadronisce pure di lui, che non dubita più. Dice a sè stesso che, con ingiusti sospetti, aveva messo alla disperazione quella fanciulla amante, la quale non avea mai dubitato, e l'avea quasi accusata di menzogna.

Tutti i suoi cattivi pensieri svaniscono poco a poco al soffio che gli lambisce le labbra come una carezza ardente, pericolosa e dolce insieme.

Essa è la stretta a lui, appassionata amante, di cui egli implora tacitamente le labbra, le quali gli si protendono incoscienti, e i loro baci s'uniscono in un grido soffocato d'estasi...

Ma ciò che poteva perderla, le restituisce invece la ragione.

Arretra d'improvviso, barcollando, e appoggiatasi ad un albero, con voce che l'emozione intensa, potente e infinitamente dolce, interrompe e assorda:

— Credi che t'ami? gli domanda.

— Lo credo.

— Credi in me allorchè ti giuro che t'amerò sempre?

— Credo in te.

— Mi prometti di essere coraggioso e di non più morire?

— Te lo prometto.

— Addio, dunque, Giovanni! T'amo.

— A rivederci, Odila, ricordati di me, sempre! Serbami tutta!... T'amo!...

E stende per un'ultima volta le braccia verso il grazioso fantasma scomparso nell'oscurità della notte, i piedi del quale sfiorano appena il suolo.

Egli rimane colà a lungo, inebbriato, incapace d'allontanarsi da quell'angolo di bosco, dove respira ancora l'aria da lei respirata, che è tutto pregno ancora del profumo di lei, e dove ha ricuperato la perduta speranza.

. . . .

Valfroy, nascostamente al pari d'un colpevole, era penetrato nel viale degli olmi, e uscitone poscia per evitare ogni incontro importuno, s'era recato al vecchio molino, costeggiando la riva del fiumicello scorrente in fondo al burrone, paludosa e sparsa d'alti giunchi inariditi.

Sebbene fosse da lungo tempo abbandonato, pure il vecchio molino non era in rovina; solo le imposte esterne che pendevano sgangherate, le finestre che mancavano di quasi tutti i vetri, le piante parassite che, arrampicatesi lungo i muri, aveano finito per penetrare audacemente, dalle aperture, nell'edifizio, indicavano di questo il completo abbandono.

La ruota nera e muscosa s'imputridiva, immobile, e dalla chiusa sconnessa filtrava l'acqua, ricadente in fili argentei, col lieve rumore ininterrotto d'una fontana.

Nel ruscello erano spuntate e cresciute le piante acquatiche, che i primi freddi già avvizzivano, e la luna rischiarava tutti i particolari di quel pittoresco angolo di paesaggio.

(Continua

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 gennaio, ore 11 ant.

Tendenza incerta e poche transazioni anche stamane.

Fecesi per la Rendita 102.47 per la fine mese e nei valori troviamo la Banca d'Italia da 1112 a 1113.50, Terni da 1788 a 1791 e le Lane pagate 1574. — Cambi leggermente meno tesi. — 3 1[2 101.30 circa.

Obbligazioni sostenute.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 40 a	— —	
	f. m.	102 47 »	— —	
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 30 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	»	728 50 »	— —	
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1112 — »	1113 50	
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —	
Id. Soc. Ban. Mil.	»	299 — »	— —	
Id. Edison	»	555 — »	556 —	
Id. Acciaierie Terni	»	1788 — »	1791 —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —	
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	278 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1574 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez.	»	301 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	150 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —	
Id. Metal. Italiana	»	169 — »	— —	
Id. Ferriere	»	88 — »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	122 50 »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —	
Id. Pantanella	»	92 — »	— —	
Id. De Angeli	»	267 — »	— —	
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —	
Id. Marconi	»	50 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 25 »	— —	
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —	
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —	
Francia	chèque	. . . 100 02 »	— —	
Svizzera	»	. . . 99 65 »	— —	
Londra	»	. . . 25 17 »	— —	
Germania	»	. . . 123 — »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3,42* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,07	Rend. Spagn. .	86,32
Id. Id. 3 % .	97,82	Banca Ottom. .	590,00
Rend. Ital. .	102,50	Argento	100,00
C. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiario	671,00
Consol. Ingl.	88,00 1/8	Azioni Suez . .	4080.00
Ferr. Lomb. .	321,00	Lotti Turchi . .	129.50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. . .	—,—
Rend. Turca .	87.62	Rendita Russa.	83,25
Banca di Par.	1117	Rend. Portogh.	62,65
Tunisine . . .	479,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	105,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,25	Rend. Serba 4%	73,80

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.48 — Id. 3 1[2 101,30 — B. d'Italia 1114,00 — B. Comm. 779,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 728,00 — Mediterranee 463,50 — Navigazione Generale 467,50 — Raffineria Zuccheri, 278,50.

Borsa di Torino.

Torino, 19, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,47 — Id. 3 1[2 0[0 101,27 — Mediterranee 463,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1115,00 B. Commerciale 780,00 — Cred. Ital. 620,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 19, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,50 — Id. 3 1[2 101,35 — Banca d'Italia 1118,00 — Meridionali 726,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1324 — Condotte d'acqua 341,00 —

Cambi di domani.

Genova, 19. — Media ufficiale dei cambi 100,05 — 25,17 3[8 — 123,05 — 99,87 1[2.

Londra, 19. — 88 3[16 — 101 5[8 — 26 3[8 85 1[2 — 85 7[8 — 103 3[4 — Versate 63000.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 81. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,83 10 — Su Parigi 5,20 5[8.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 20. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.02.

Tasso settimanale dall'18 al 23 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 19. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 18. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 19. — Argento pence 26 3[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Le medie dei Consolidati.

18 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.44 7[8	L. 100,44 3[8
4 0[0	netto	» 102,24 1[8	» 100,24 1[4
3 1[2 0[0	netto	» 101.25 5[8	» 99,50 1[8
3 0[0	netto	» 74.33 3[8	» 73,03 3[8

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 19. — Con questa derrata si è sopraffatti dalla concorrenza estera. I forti continuati arrivi dalla Russia e dall'Australia obbligano il burro italiano a Londra, che è il principale mercato del mondo a ribassare di prezzo onde trovare ancora consumo.

Sul nostro mercato di P. Ticinese da L. 2,20 quotato coll'ultimo listino si è ieri come abbiamo già scritto discesi a L. **2.10.**

Il commercio dei latticcini in genere attraversa una seriissima crisi e dovranno le classi dirigenti ponderare per bene la situazione onde il male non si aggravi maggiormente.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 19 gennaio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
484	470	buoi	1.a	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 57.—	1,14 » 1,16
500	480	vacche	1.a	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.a	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.a	» 39,—	1,00 » 1.05
32	32	tori.	1.a	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.a	» —,—	—,— » —,—
470	470	vitelli mat. .	1.a	» 1,15	1,72 » 1,74
			2.a	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Bergamo, 19. — Il mercato va rianimandosi. Da parte di negozianti e agricoltori toscani vennero fatti numerosi acquisti di bovine da latte, della pregiata razza bergamasca, che ha molti dei pregi della bovina di Svitto, senza la pretesa di prezzi esagerati. Vennero vendute una quarantina di pariglie di buoi, a prezzi variabili dalle 500 alle 900 lire per pariglia.

Al mercato dei vitelli ne vennero presentati 151, vivamente ricercati a L. 1,10 1,15.

I contratti dei maiali vengono ultimati a L. 1,25.

Oleggio, 19. — Bestiame da macello: Buoi grassi I qual. N. 58 L. 81 al Ql. — id. grassi II 41, L. 70 — invenduti 8. — Giovenche e vacche I qual. 49, L. 62 — id. II 64, L. 48 — id. invendute 6. — Vitelli grassi I qual. 49, L 1,04 al kg. — id. II 77, L. 0,95 — id. III 42, L. 0,88 — id. invenduti. — Bestiame di allevamento: Buoi da lavoro 18 — Giovenche e vacche fattrici 49 — Lattonzoli 22. — Suini mezzani N. 20 da L. 70 a 72 per capo.

Cereali e Farine.

Foggia, 19. — Grani duri da L. 25 a 25,25 — maioriche 22,75 a 23,00 — bianchette 22,80 a 23,25 — risciole da 21,75 a 22,25 — avena da 14 a 14,25 — orzo da 14 a 14,75 — fave da 15 a 15,50 — farine da 17 a 17.75 — granone da 16,50 a 16,75 — fagiuoli da 25 a 25.50.

Verona 19. — Frumento fino L. 22,75 a 23 — buono mercantile 22,50 a 22,75 — Grano turco pignoletto 16 a 16,25 — nostrano colorito 15,50 a 15,75 — basso 15 a 15,25 — Segale 16,50 a 17,50 — Avena 15,75 a 16 — Risone nostrano 22 a 22,50 — giapponese Lencino Ranghino 20,75 a 21,25 — Riso nostrano fino 37,25 a 37,75 — mercantile 36,75 a 37.25 — ranghino 34 a 34.50 — Riso lencino fino 31,50 a 32 — basso 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino 31,50 a 31,75 — basso 30,50 a 31 — Cascami: mezzo riso 21 a 21,50 — risetta 17,50 a 18 — giavone 15 a 15,50 — Farina bianca N. 0 per pane di lusso 34,50 a 35 — I qualità per pane di fiore 29,50 a 30 — II qualità per pane 28,50 a 29 — Farina gialla di lusso 21,50 a 22 — di mezzo lusso 21 a 21,50 — fina 20 a 20,50.

Novara 19. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri, lire 32,80 — ranghino, melghetta ed affini 29,90 — Risetto 28 — Mezzagrana 21,25 — Pistino 18 — Segale 15,60 — Meliga 14,75.

Oleggio 19. — Frumento da L. 22,50 a 23 al Ql. — Avena 16,50 a 17,25 — Meliga da 15,75 a 16,25 al sacco novarese di litri 126 e mezzo — Segale 15 a 15,50 — Riso 24 a 27.

Fieno e paglia.

Milano, 19. — Il listino d'oggi segna i seguenti prezzi per Ql. fuori dazio a Milano:

Fieno maggengo L. 10,50 a 11,50 — agostano 9,50 a 10,50 — terzuolo 8,50 a 9,25 — paglia di frumento da 5 a 5,25.

Verona, 19. — Fieno di I qualità L. 7 a 7,50 — II qualità 5,75 a 6,25 — Paglia di I qualità L. 3,30 a 3,40 — II qualità 3,10 a 3,20.

Pavia, 19. — Prezzi per Ql.:

Fieno maggengo vecchio da L. —,— a —,— — nuovo da 8,25 a 9,25 — terzuolo da 7,25 a 7,75 — paglia da lettiera n. da 4 a 4.50 al Ql.

Cremona, 19. — Fieno magg. da lire 7,50 a 8.50 — logliano da 6 a 7 — paglia di frumento da 4,60 a 5 — di riso da —,— a —,— — seme trifoglio da 150 a 160 — erba medica da — a — al Ql.

Moncalieri, 19. — Fieno maggengo da lire 6,50 a 8 — terzuolo da 5,50 a 7 — paglia da 4 a 4,50 al Ql.

Pollame e Uova.

Oleggio 19. — Polli nostrani per capo da L. 1 a 1,20 — Galline 1,60 a 1,70 — Capponi 2,20 a 2,60 — Piccioni 0,60 a 0,65 — Conigli 0,80 a 1 — Anitre 2 a 2,10 — Uova fresche alla dozzina 1,05 a 1,10.

Milano, 19. — La merce abbonda nel mercato perciò i prezzi sono alquanto ribassati. — Uova Prima qual. da L. 1,19 a 1,22 alla dozzina.

Alessandria, 19. — Da L. 1,20 a 1,60 la dozzina.

Brescia, 19. — Da L. 9,25 a 9,75 al 100.

Cuneo, 19. — Da 1,20 a 0 la dozzina.

Cremona, 19. — Da 8,50 a 8,70 al cento.

Pavia, 19. — Da 10,40 a 11,20 al cento.

Piacenza, 19. — Da 9 a 9,50 al cento.

Reggio E. 19 — Da 9 a 9,50 al cento.

Roma, 19. — Da 94 a 99 — id, da scarto piccole da 80 a 85 al mille.

Saluzzo, 19. — A L. 1,23 la dozzina.

Torino, 19. — Da 1,30 a 1,35 la dozzina.

SETE.

Milano, 19. — Nulla di nuovo da notare. La giornata d'oggi ha riconfermato l'andamento stazionario dei giorni scorsi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 19 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 19 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 615	8985	22 600	323 035
Bozzoli pesati »	19 320	—	19 320	188 610
Cascami pesati »	—	—	—	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	490
Ass. campioni N.	261	214	475	6293

Lione, 19, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Il mercato trascorre nella più perfetta calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	0	29	2
Asiatiche b.	26	30	85	165
Peso. . .	2232	2010	8094	8593

Peso totale . . . Kg. 20929.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1120 — Trame 1540 — Greggie 400 — Totale 3060.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 19. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29.50 — 29,25 — Pel prossimo Fr. 29,25 — 29,10.

Parigi, 19. — Frumenti - Mercato sostenuto - pel corrente Fr. 21,25 — 21,40, pel prossimo — 21,30 — 21,40.

Parigi, 19. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 19. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14.50.

Londra, 19. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 19. - Frumento - Mercato sostenuto.

Zucchero e caffè.

Parigi, 19. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24.75 — raffinato 96,75 — 25,87 — Bianco n. 3 24,75 — 26,62.

Havre, 19. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 25000. — Mercato calmo.

Londra, 19. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.a qualità 90' — Mercato pesante — pel corrente fr. 42,25 a 43,00 — pel prossimo fr. 42,50 — 42,75.

FALLIMENTI.

S. Miniato — Frediani Pietro, carbone.
Firenze — Giannini Gualtiero, tessuti.
Novi Ligure — Repetti Giacomo, commestib.
Palermo — Belfiore Giovanni. — Cottone Giovanni, sartoria. — Manzella Giovanni. — Pollara Giuseppe.
Roma — Gasperini Fortunata, terraglie. — Lombardi Luigi, apparecchi elett. — Maufroni Francesco, pellami.
Lecce — Ippolito Orazio, cereali. — Rizzo Vincenzo, tessuti.
Genova — Magni Raffaele, cartoleria.
Oneglia — Montolino Giuseppe, calzoleria.

Stato civile.

Morti in Milano il 17 gennaio.

Anelli Antonia 77, contadina, via Signora, 10.
Barbieri Adelaide g. 16, via Torchio, 12.
Tosi Anita 14, Bast. Genova, 5.
Negri Luigi 66, impiegato, via Rastrelli, 5.
Caravaggi Giacomo 75, agiato, v. Valpetrosa, 10.
Boidi Emilia 68, casalinga, via Olmetto, 14.
Gorla Emilia 70, agiata, via Capellari, 9.
Rossi Angela 79, cas., via Rosmini, 1.
Stagni Maria 2, via Vetraschi, 18.
Bonomi Francesco 78, parr., via Vetraschi, 24.
Arosio Massimo 88, falegname, Lissone.
Cairati Mario 5, via Bezzecca.
Merico Antonio 22, falegn., via S. Margh., 22.
Scappini Edmea 14, sarta, via Vittoria, 44.
Sassi Angela 4, Rip.to Barona, 30.
Zerboni Natale 56, lattoniere, via Castaldi, 16.
Fossati Paolo 52, operaio, via Galilei, 43.
Fenini Fortunato 69, cartaio, v.le Magenta, 81.
Mari Carolina 19, gommaja, via Sirtori, 10.
Arnaboldi Carlo 16, via Nicolini, 21.
Ceromi Massimiliano 24, neg., Bast. Garib. 1.
Mozzati Angelo 71, Vergiate.
Andorni Elvira, via Savona, 14.
Arlini Anna, m. 6, Brefotrofio.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite: N. 68.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

FILATORE proprietario 40 bacinelle, buona maestranza cerca lavoro immediato, mite compenso. Filatura qualsiasi tipo bozzoli. Schiarimenti Comotti, corso Venezia 35. 1874

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 466

IMPIEGATI governativi, cessione quinto, operazioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 1329

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 1771

PER LE Provincie Italiane soggette all'Austria, cerco rappresentanza oggetti cancelleria, altri andanti. Ernesto Fano, Garziolari 4, Bologna. 1369

RAPPRESENTANTI viaggiatori con clientela generi alimentari mandino loro indirizzo alla Latteria di Boccioleto Sesia. 1917

SEGRETARI comunali! Mandate indirizzi studiosi lingue straniere vostro comune. Lauta provvigione a buon risultato. Scrivere « Lingua tedesca », Venezia. 1913

UFFICIO linguistico internazionale « Voluntas » Amedei, 1, Milano. Corsi serali francese, tedesco, inglese per istradare commercianti, industriali, corrispondenti a tenere la corrispondenza nelle tre lingue. Corrispondenza commerciale italiana. Ramo Banca. Corso speciale scienze bancarie per aspiranti impieghi Banche. Per allievi fuori Milano si spediscono lezioni in dispense. Traduzioni commerciali, scientifiche francese, tedesco, inglese, spagnolo. Forfaits mensili di L. 20-10. 1801

VENDESI ricco, elegante mobiglio, prezzi ridottissimi, chiusura azienda mobili. Cederebbesi anche in blocco, ottimo affare. Terraggio 11. 1867

BICICLETTA nuova, ottima, vendesi occasione, anche comodità pagamento. Gioseffi, corso Genova 19. 1857

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. - S. Antonio 34 dalle 12-16. 1807

CEDEREBBESI avviata drogheria e bottiglieria, posizione centrale, a miti condizioni. Per schiarimenti scrivere cassetta 58 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1869

CEDESI avviata panetteria con alimentari. Consumo assicurato pane Kg. 100, clientela affezionata, posizione centrale. Rivolgersi sig. Nicola De Cillis, via Savona 17, Milano. 1830

DANESI cuccioli razza premiata vendonsi. Via Castiglia 10. 1896

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

OCCASIONE vendesi prestino consumo, giornaliero Kg. 140. - Scrivere cassetta 56 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1849

OCCASIONE semifissa Wolf quasi nuova ottimo stato, forza 9-11 cavalli. — Casella postale 101. 31910

ORGANETTO verticale, buonissimo, 10 suonate, L. 120. Corso Genova 24. 1243

PARRUCCHIERE vende negozio, buona clientela. Daviddi, corso Loreto 9. 1832

TRASLOCO. Vendesi elegantissimo mobilio, apparecchi gas, prezzo occasione. Felice Bellotti 8. 1825

VENDESI elegante negozio oli, vini, liquori, sito centrale. O. S. 15 posta. 1808

VENDO trattoria bene avviata appena fuori dazio, facilitazioni di pagamento. - Persuasi, Vigentina, 40. 1851

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti grandi e piccoli e botteghe con tutte le comodità moderne. Corso Lodi, Angolo via Adige N. 1. 1822

AFFITTANSI uso industriale due locali terreni verso strada m.q. 265, anche divisibili. Altro locale superiore m.q. 95, tre locali terreni verso strada uso studio. — Milano, via Fontana 16-18. 1720

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali, di 500 mq. di superfice, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 1366

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE due cilindri, quattro posti, quasi nuova da vendere. Portinaia S. Paolo 9. 1890

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parrè, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

SUBAFFITTASI al presente locale con retro uso negozio in Piazza Scala, 6. 1773

Avvisi diversi.

ARMONIUM buono comprerei d'occasione. Scrivere Toursur, San Gerolamo, 6. 1830

BRILLANTE geniale impresa attualità, esito sicurissimo, cerco socio diecimila. Boris posta. 1851

CAPITALE disponibile associarsi o rilevare piccola industria o commercio rimuneratìvi. Scrivere dettagli 1473 Posta Milano. 1881

CAPITALE centomila ricercasi da importante stabilimento, per tacitare socio uscente, ampliare, iniziare nuove profittevoli filiali, industria rimunerativa, avviatissima. Garanzie, interesse 5 0[0, premio annuo 5 0[0. - Non trattasi con intermediari. — Proposte serie cassetta 114 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1202

CERCASI negozio vino bottiglieria buona posizione. Scrivere Collegio Deficienti. Concorezzo. 1844

CERCASI urgentemente locale industriale bene illuminato circa 300 mq. energia elettrica. Scrivere Cassetta 61 M. Haasenstein e Vogler Milano. 1886

CERCASI subito socio esperto nell'industria alberghi disponente piccolo capitale per condurre in società un albergo già avviato e con buon avvenire. Scrivere O. 287 presso Haasenstein e Vogler Lugano. 1909

CERCASI villa sette otto locali con giardino decentemente ammobigliata circa mezz'ora Milano comodità ferrovia. - Offerte Bianchi, V. Torino 34. 1824

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

COMPETENTE mancia a chi riporterà in via G. Donizetti 27, un anello d'oro con brillante smarrito il 15 corr. 1692

GIOVANE disponendo dalle venti alle duecentocinquantamila lire circa rilevare od entrare socio in buonissima industria, azienda o fabbrica. Prendonsi in considerazione solo proposte serie dettagliate. Scrivere Salandra posta Milano. 1812

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

INGEGNERE civile con capitale associerebbesi o rileverebbe avviata azienda. Escludonsi anonimi. Scrivere cassetta 8 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1499

MATTINO. Indirizzo sufficente ansiosa leggerti, scrivi subito molto desidero indirizzo sicuro onde risponderti. Maria. 1835

MATRIMONIO. Medico settemila annue sposerebbe signorina, vedova. Rispondesi offerte accompagnanti fotografia. Ritirasi corrispondenza Gennaio. Cesare posta Milano. 1871

NOVITÀ brevettata. Cercansi Italia, estero persone capaci vendita al pubblico. Scrivere G. Passera, posta Torino. 1577

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

RAPPRESENTANTE coloniali con viaggiatori tutta Italia cerca articoli affini da smerciare. Referenze primarie e cauzione. Scrivere 1473 posta Milano. 1879

RILEVEREI piccolo caffè bottiglieria. Indicare località. Milanesi posta Milano. 1888

SIGNORA sola 36 anni, disponibile capitale diecimila lire, desidera contrarre matrimonio con signore dell'età dai 45 ai 50 che abbia piccolo impiego. Rivolgere risposta fermo posta C. A. 9000 Milano. 1806

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO viaggiatore celibe lunga pratica diversi articoli disponibile, Età 35 anni. Miti pretese. Ottime referenze. — Cassetta 15 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1525

ABILISSIMI tagliatori e lavoranti sarti da uomo e signora disponibili anche all'estero. Rivolgersi A. Colombo, via Larga 4, Milano. 1802

CAPOFABBRICA esperto e energico per stabilimento lombardo mobili artistici cercasi subito. Scrivere con referenze Cassetta 39 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1742

CERCANSI apprendisti e mozzani per bomboniere, cartonaggi. Fabbrica italiana, corso Magenta 80. 1907

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCANSI piazzisti abili vendita ai privati a rate mensili, ingrandimenti fotografici, mobili, stoffe ed altri oggetti casalinghi. Dirigersi Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. 1491

CERCA occuparsi, giovane diciannovenne, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, referenze. Scrivere Bona 25, posta Milano. 1862

CERCASI abile piazzista, stipendio provvigioni, indispensabili ottime referenze, conoscenza macchina scrivere. Rebora Beuf, Manzoni 19. 1884

CERCASI abile assistente meccanico per tessitura lino canape. Inutile senza conoscere bene fabbricazione (ordimenti, caricamenti, ecc.). Scrivere dettagliatamente con certificati. Stucchi, via Cesare da Sesto 8, Milano. 1900

CERCASI brava macchinista per pezzere macchina Singer, disimpegnare lavori [illegible]. Rivolgersi Magazzini centrali mobilio, via Ratti, 4, Milano. 1823

CERCASI domestica 28-40 anni brava cucina per intero servizio famiglia due persone. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 30 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 1662

CERCASI buona cuoca, di media età, seria, desiderosa di rendersi utile, per piccola famiglia inglese che tiene altre domestiche, buon trattamento. Referenze primarie. Scrivere A. B, Y. Z. posta restante Pisa. 1843

CERCASI giovane per viaggiare articolo cartoline. Esigonsi garanzie con buone referenze. Fermo posta Aravir Milano. 1861

CERCASI stiratrice finita camicie uomo. Rivolgersi portinaio via Bigli 3. 1865

CERCASI subito buona cuoca piccola famiglia offerte cassetta 45 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1799

CERCASI viaggiatore giovane abile, ottime referenze per coloniali, pratico Italia settentrionale. - Presentare domanda 1473 posta Milano. 1880

CERCASI una buona massaia che sappia disimpegnarsi in cucina, retribuzione sufficente. Indispensabile costituzione fisica sana e ottime referenze. Scrivere cassetta 64 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1902

CERCO garzone quattordicenne per magazzino seterie, retribuzione. Scrivere cassetta 44 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1777

CERCO ragazza bella presenza adatta per negozio e faccende di casa senza impegni età 16 ai 20, buone referenze. Cappelleria Panfilo Castaldi 32. 1885

CERCO subito per studio costruzioni giovanetto 16-17 anni, pratico contabilita. C. L. via Lomazzo 32 A. 1856

COTONIFICIO. Direttore tecnico metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta mensili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

GIOVANE signorina versatissima ramo vendita cerca posto presso ditta commerciale. Referenze, certificati, moralita. Scrivere 29 M Haasenstein e Vogler. 1620

DATTILOGRAFA corrispondente provetta cercasi subito. — Preferibile chi ha attitudine speciale in corrispondenza di materia medica. Dott. Maclaughlin, via Ugo Foscolo, 3. 1864

DITTA seria cerca signora sappia benissimo corrispondenza italiana, francese, tedesca, bella calligrafia. — Darassi preferenza chi sa stenografia o macchina. Scrivere dando referenze e pretese Tranquilli posta Milano. 1811

DONNE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 31 A. 1836

FAMIGLIA città provincia ricerca donna casalinga mezza età senza impegni, capace governo casa. — Scrivere: P. A. 25 fermo posta Milano, indicando serie referenze, pretese. 1829

FOTOGRAFO stampatore provetto, conosce tutti processi moderni cerca posto subito, preferibilmente Lombardia buone referenze. Scrivere G. A. 18, fermo posta Cremona. 1702

GIOVANE laureato chimica offrendo buoni titoli, ottime referenze, occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 150 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1131

GIOVANE serio, licenza tecnica, cerca posto fattorino o di esattore, aiuto contabile, scritturale, occorrendo deposito viaggiare. Primarie referenze cauzione adeguata. Scrivere Corrado posta Milano. 1798

GIOVANE pratico articolo oreficerie, argentorie, conosce tedesco, francese, viaggerebbe per casa seria. Proteso mitissimo. Serie referenze. Scrivere O 181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1783

GIOVANE ventiseienne fornito pratica commerciale cerca posto commesso, magazziniere, maneggione, disponendo referenze. Cauzione. - Scrivere Pugi, posta Milano. 1752

MAESTRO - istitutore, buoni certificati ricerco subito. Scrivere Professore Rollettu, Milano. 1632

GIOVANOTTO italiano ventitrenne, cinquenne contabilità e corrispondenza, francese, tedesco e inglese cerca posto. Scrivere cassetta 47 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1802

MAGAZZINO tessuti cerca una abile campionarista. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Sacchini posta. 1852

MECCANICO, capace dirigere fabbricazione scatole di latta per conserve alimentari, è ricercato da stabilimento industriale presso Milano. Dirigere offerte alla cassetta 52 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1815

PIAZZISTA pratico cartoline cerca Amadori, Pattari, 7. Esigonsi ottimi certificati. 1904

PRIMARIA filatura cerca corrispondente avente perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. - Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana. Scrivere A. B. 323 fermo posta Milano. 1591

RICERCASI ragazzetta stiratrice per girare. Via Annunciata, 12, Ghisalberti Angela. 1843

SI CERCANO buoni operai lattonieri. — Rivolgersi R. Morandi, Lugano (Svizzera). 1908

SIGNORA francese desidera dare lezioni di conversazione a persone serie. Scrivere cassetta 96 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1090

SIGNORINA trentenne distinta, seria, senza impegni cerca subito decorosa occupazione. Referenze ottime. Scrivere B. 100 posta Verona 1860

SIGNORINE bella presenza ricercansi per Bar nell'esposizione Porta Genova. Presentarsi S. Damiano 12. 1839

SIGNORINA licenza tecnica, contabilità partita doppia, francese cerca posto presso studio, negozio, disponendo cauzione. Corso Cristoforo Colombo 7, Piera. 1894

STABILIMENTO industriale cerca giovane commesso con serie referenze commerciali pratico di spedizioni, fatture e lavori di studio. Offerte R. 2000 fermo in posta. 1897

SVIZZERO trentenne, contabile corrispondente in tedesco, francese, italiano, cerca posto subito, certificati, referenze disponibili. Miti pretese. Scrivere Colomba Weber, Pesce 7, Milano. 1810

TESSITURE. Direttore 44 anni, pratico articoli lino e cotone, greggi e colorati, lisci ed operati, cerca posto subito anche all'estero. Ottime referenze, pretese modeste Offrire Ferdinando Longoni, Intra. 1858

URGE giovinotto, libero, devendo viaggiare. Deposito contanti 400. Romualdi posta. 1847

VEDOVA ventisettenne pratica Privative, caffè, cerca occupazione banchiera, commessa anche altro genere. Scrivere Cassetta 51 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1831

VIAGGIATORE e signorina contabile cercansi da casa commerciale. Posta Svegliatezza. 1924

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può risparmiare tranquillamente e scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza sunnominata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

Appendice del SECOLO 20-21 Gennaio 127

PIETRO DECOURCELLE

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma i timori del miserabile non si realizzarono.

La guardia daziaria si accontentò della risposta negativa di Jailloux, quando ebbe pronunciata la solita domanda, e non aprì lo sportello...

In piazza Clichy, la carrozza s'arrestò di nuovo.

Jailloux balzò a terra e disse a Laverdac:

— Ho sonno... Posso andare a dormire?

— Va, amico mio... Va. Non ho più bisogno di te.

— Arrivederci.

— A questa sera.

Jacobs sferzò i cavalli, mentre l'altro si allontanava rapidamente nel buio, e la carrozza si rimise in moto.

Rolanda si era coperto il viso col cappuccio del mantello da viaggio in cui era avvolta. Ella voleva continuare ad esser creduta Cecilia anche dai compagni di suo padre.

— Fra poco saremo a casa... le disse il cieco. Faccio assegnamento sulla tua docilità!... Scenderai dopo di me, ed entrerai nella palazzina non appena io ne avrò aperta la porta... Hai capito?

Rolanda non rispose.

— Sei muta? continuò scherzosamente il cieco. Ma chi tace assente, non è vero?...

Poco dopo la carrozza si arrestò davanti alla palazzina di via Blanche.

Michele scese di carrozza pel primo, aiutandosi col bastone.

Rolanda lo seguì, ancora imbacuccata nel suo cappuccio.

D'altronde Jacobs stava occupandosi dei suoi cavalli grondanti di sudore, e non volse nemmeno il capo.

Laverdac gli disse:

— Va a dormire, ora, tu ed i tuoi quadrupedi!... Povere bestie!... Devono essere stanchissime!

— E... i conti, quando si faranno?... domandò il *bookmaker*.

— Non temere... Presto! Questa sera, verrai qui, non è vero? Ci sarà anche Jailloux, e discorreremo.

Aperto il portone della palazzina, il cieco spinse Rolanda nell'atrio, indi la seguì, richiudendo.

— Ah! ah! disse poi ancora scherzosamente. Si capisce che conosci i luoghi! Ma aspettami per salire le scale! Bisogna aver pietà di un povero cieco.

Il padre e la figlia non tardarono a giungere al primo piano.

Laverdac aprì l'uscio della camera che aveva occupata Cecilia, nella quale entrò con Rolanda.

— Ora, disse, lasciandosi cadere in una poltrona, puoi parlare, mia cara piccina!... Hai taciuto abbastanza.

Ma Rolanda non aprì bocca.

— Diamine! continuò il cieco. Mi tieni ancora il broncio?... Fa pure... Sarai più loquace fra alcune ore... Frattanto io andrò a dormire!

« La notte è stata impiegata bene, e sono stanchissimo! Pare che tu non capisca ancora quanto si sia « lavorato » per la tua felicità, ma certo non tarderai a capirlo... Buona notte, mia cara! O, per dir meglio, buon giorno, giacchè il sole, se non erro, sta per spuntare... Ecco il tuo lettino candido, ove nessuno ha dormito, da quando scappasti... Dormi bene, e sogna oro e gemme!

Alzatosi, il cieco aprì la porta del corridoio e si diresse senza esitare verso la propria camera, dove, svestitosi rapidamente, soggiacque subito ad un sonno da bruto.

Anche Rolanda era stanchissima, ma la sua commozione era tanto violenta da non permetterle di chiuder gli occhi.

Ormai ella comprendeva tutto.

Laverdac credeva di aver rapita la figlia di Giorgio Davenesle, e si proponeva di restituirla, o piuttosto di venderla, a Josè Rivas.

Egli non sapeva che il posto dell'assente era già stato occupato...

Occupato da chi?... Da sua figlia!...

Ma certo, il cieco che non aveva ancora potuto constatare l'errore che aveva commesso col rapire sua figlia invece di Cecilia, avrebbe saputo ben presto la verità.

Clarissa lo avrebbe avvertito, non appena avrebbe vista la nuova ospite.

Ma Rolanda non aveva paura, e si sentiva pronta a lottare, a resistere...

Pieno il cuore di rimorsi, tormentata dall'angoscioso pensiero della fine tragica di suo figlio e dalla convinzione che questa fine fosse un castigo per lei, ella, ora, voleva espiare... espiare ad ogni costo!

Si sarebbe dedicata con tutta l'anima a riparare al mal fatto, avida di tranquillizzare la propria coscienza e di placare, col sacrificio di sè stessa la piccola anima che credeva fosse rivolata in cielo!

Quella notte, come era stata atroce per Rolanda, così era stata penosissima per Clarissa.

Questa, dal momento in cui aveva visto uscire Savignol, Laverdac e gli altri due, aveva provate tutte le angoscie di una dolorosissima agonia.

In certi momenti, le era sembrato di impazzire.

Corrosa dai veleni che da tanto tempo andava sorbendo, ella si sentiva predisposta alla demenza, e la temeva...

Per lunghe ore, aveva camminato su e giù per la propria camera, come una belva in una gabbia, e aveva sofferto indicibilmente.

Infine, quella sovreccitazione, dopo aver minacciato a più riprese di provocare in lei una crisi fatale, era improvvisamente cessata.

Ella aveva udito aprirsi il portone di casa.

Laverdac rincasava.

Forse, Savignol era con lui.

Aveva potuto Savignol, mantenere le sue promesse e salvare Dionigia Davenesle?...

La povera donna stette in ascolto, ansiosa.

Udì soltanto la voce del cieco.

A chi parlava, quel miserabile? Forse, a Savignol!

Ma perchè questi non gli rispondeva?

Ad un tratto, sembrò a Clarissa che Laverdac si dirigesse verso la camera in cui ella era.

Ella s'affrettò a stendersi vestita sul letto — come se fosse stata sorpresa dal greve sonno dell'ubbriachezza — voltando le spalle alla porta.

La porta s'aprì...

Ella udì un fruscio di gonne.

Il suo cuore pulsava forte...

Dunque, non era Savignol, la persona entrata in casa con Michele!... Era una donna!...

Una donna?... Dunque, Dionigia!...

Chiusi gli occhi, Clarissa fingeva di dormire, ma ascoltava attentissima ogni più lieve rumore.

Le ultime parole pronunciate dal cieco le tolsero ogni dubbio.

Laverdac aveva realmente parlato a Dionigia!

Dionigia, dunque, era viva!

Ma perchè Laverdac aveva ricondotto la fanciulla?...

Intendeva dunque di sequestrarla di nuovo?

Comunque, la povera madre, provava ora un senso di profondo sollievo. Ella udiva sua figlia muoversi, respirare, in quella stessa stanza e aveva fremiti di intensa gioia al pensare che colei che aveva creduto condannata inesorabilmente a morire era lì, sana e salva!

Era già riuscita una volta a farla fuggire, e vi sarebbe certamente riuscita ancora!

Frattanto, Michele si era ritirato nella propria camera...

Certa alfine di essere rimasta sola colla fanciulla, Clarissa volse il capo.

La stanza era illuminata da una candela.

Ella si alzò, e, senza far rumore si avvicinò a Rolanda la quale si volse ad un tratto sorpresa, spaventata...

Ugualmente sorpresa rimase Clarissa, ravvisando la figlia di Laverdac.

— Sono dunque veramente impazzita? C'è una donna, qui, e non è Dionigia...

— Infatti, disse freddamente l'amante di Giacomo; io sono Rolanda!

Rossa in viso, lampeggianti gli occhi, Clarissa allora esclamò:

— E Dionigia?!... Dov'è?... Miserabile!... Anche tu, dunque, hai cooperato ad assassinarla?!

— Oh, no! rispose Rolanda, presa da subita commozione. Rassicuratevi...

— Che cosa è accaduto, dunque?...

— Non so... Io non ho visto nè lei, nè Savignol.

Con accento straziante, Clarissa riprese:

— Ah! parlate, Rolanda! Ve ne supplico!... Io non vi feci mai alcun male Abbiate pietà di me! Non credo che voi siate infame quanto vostro padre!... Ditemi qual sorte ha subito Dionigia!

— Vi ripeto che non ne so niente... Ma perchè vi interessate tanto di quella fanciulla?

— Perchè?... Me lo domandate?... Ah, sì!... Infatti, voi non sapete... non potete sapere che Dionigia è mia figlia!

— Vostra figlia?!

— Sì... Figlia mia e di Giorgio Davenesle che fu mio marito!... Io ingannai, tradii, abbandonai indegnamente quel galantuomo per seguire il miserabile che fu causa d'ogni mia sventura e che forse questa notte ha commesso un nuovo, orribile delitto, uccidendo la mia povera figliuola!... Ah! voi non potete immaginare quanto siano terribili il dolore, l'angoscia d'una madre in una circostanza simile!

(Continua.)

Questo tubetto serve per quattro volte.

CONTRO TUTTE LE MALATTIE SECRETE

Il mezzo sicuro di difesa è dato dai recenti studi della medicina e della chimica applicata all'igiene, col preservativo "MILITTA". L'igiene sola difende con successo da tutti i contagi! Chi usa il "MILITTA" evita il rischio d'infettarsi il sangue e di pregiudicare per sempre l'propria salute e quella dei suoi figli. - Il "MILITTA" è un preparato chimico in forma di pomata che non macchia; di applicazione pratica, facile e pronta: altrettanto innocuo quanto sicuro. Il suo scopo ed i suoi effetti sono altamente umanitarii. Premiato con due medaglie d'oro e gran croce al merito. - L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA, Via Bagutta, 2 - MILANO.

OPUSCOLI e CERTIFICATI GRATIS dietro biglietto da visita (senza indicazioni di sorta).

BREVETE

500 CARTOLINE

illustrate uso platino artistiche, diverse, bambini, donne, teste, coppie monumenti L. 3.60 franche di porto.

Pacco campione di 100 di ogni specie L. 2.75.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

PIANOFORTI

nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più
PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM
Accordat. cambi, riparaz.
ISTRUMENTI a Corda ed Arco
METODI di MUSICA
Rodolfo Griffini
Via San Paolo, N. 7.
MILANO.

MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

AVVISO La ditta ... Lanzone, ... slocato il suo deposito ... Corso Vercelli, 91.

Caffè-Birra CON CERTO

d'affittarsi in bellissima posizione ... LUGANO. Scrivere ... 255 presso Haasenstein & Vogler, Lugano ...

Causa partenza

cedo camera da letto ... prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 6.

Giovanni Conti
Milano
Foro Bonap., 38
- Macchine a cucire d'ogni genere
Macchine Speciali
... Per ... Maglierie ... A pieghettare ... Riparazioni

Per sole L. ...

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzerie in carta bordura relativa sufficiente per tappezzare un ... simo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e ... grammi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano

GOTTA

LIQUORE DEL D[r] LAVILLE
F. COMAR & C[ie], ...
In tutte le Farmacie
REUMATISMI

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prenotazioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO

si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

Grosse deutsche elektrotechnische Fabrik (Licht, Kraft, Bahnen), deren Director in den nächsten Tagen Genua und Mailand besucht, sucht geeignete Firmen oder Persönlichkeiten als Vertreter. Antworten unter S. W. an *Agence Générale, Désiré Bremond Monte-Carlo.* 1855

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La «CEREVISINE» dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La «CEREVISINE» raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La «CEREVISINE» differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ESSERE CIÒ CHE FUI !!

Sentirmi ringiovanito! Possedere il beato senso di quella vita nervosa che si spande nei corpi con la sua vitalità penetrante! Risentire l'entusiasmo magnetico della giovane energia! Essere felice, sentire il cuor leggero e pieno di impulsi giocondi! Non avere più momenti di scoraggiamento, di smarrimento di spirito, di abbattimento insensato! Aver fiducia in sè stesso, stimare sè stesso, provocare l'ammirazione degli uomini e delle donne!.... Tali sono i desideri dell'uomo abbattuto, ed essi si possono realizzare.

L'ELECTRO-VIGOR
DEL D.[R] MACLAUGHLIN

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza, dona al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Esso ha speciali accessori per gli uomini deboli. Guarigioni meravigliose s'ottengono ogni giorno ed amici riconoscenti mandano gli attestati più interessanti di guarigioni ottenute per mezzo di quest'ammirevole cura personale, cioè: il ritorno degli occhi brillanti, il senso di un nuovo sangue caldo che scorre nelle vene, ed il sistema muscolare e nervoso che ha ricuperato tutta l'elasticità ed il fuoco della passata gioventù.

Voi non correte rischio alcuno. — L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin è il miglior apparecchio elettrico per le persone fin qui inventato. Esso è garantito, sotto pena d'un versamento di 25000 franchi, come quello che dà la corrente la più forte, che dura più a lungo e che guarisce più presto di qualsiasi altro. Io lo garantisco un anno a mio rischio.

AVVISO SPECIALE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò uno sconto sul prezzo d'una delle mie.

LIBRO GRATUITO - PROVA GRATUITA

LEGGETE ATTENTAMENTE

Ogni ammalato che porta L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin, riceverà gratuitamente, fino alla guarigione, i consigli di un medico che conosce bene il suo caso. Nessun intermediario o farmacista è autorizzato a vendere questi articoli. Diffidate dei viaggiatori che pretendono avere una simile autorizzazione.

Ogni persona che viene nei miei uffici può fare una prova gratuita. Se non si può venire, manderò gratuitamente un mio magnifico libro illustrato, con tutti i dettagli. Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15

CEROFELTRO

(DE-AMBROSIS' POROUS FELT-PLASTER)

Cerotto perforato protettore di feltro, contro la dolorosa sensibilità alle piante dei piedi.
Lire UNA, più centesimi 20 per la spedizione

Paracalli speciali De-Ambrosis e Specialità affini
Scatola Lire UNA, cent. 20 in più per posta
DE-AMBROSIS - Milano, Carlo ...
Listino illustrato a richiesta

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente con Metodi propri esclusivi
Specialità brevettate
CONSULTI PER LETTERA
Prof. Dott. Cav. Lampugnani
MILANO - via San Maurilio ...

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 80 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:
8 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al Prem. Laboratorio Chimico **OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 11,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

50 litri Barbera fina

L. 20, Freisa L. 18, da pasto L. 16 spedisce produttore Sterpi Tortona. Anticipare un terzo, il resto contro assegno. Damigiane ritornarsi franche. 1370

MOBILIO

Vendesi extra occasione per chiusura, camere da letto, sale manger, salotti seta, anticamere. Via Ferraggio 11. 12

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 62

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici *non fermiamo giustificativi.*

HAASENSTEIN & VOGLER.

Macchine da far Calze e Maglieria "VICTORIA"

Le migliori che esistono
Recentissimi perfezionamenti
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
Carlo Glockner, Milano
Via Solferino, N. 39.

Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO

Motori a gas 'Otto, con gas...
ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia
consumo combustibile 400 a 600 grammi
cioè 2 a 3 centesimi per cavallo
Forza motrice la più economica

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di ...
GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido Urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub[g] St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 21-22 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13561*

zo delle associazioni: Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

PREMI AGLI ABBONATI:
tti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
rteggiarsi uno ogni **1000 Abbonati**, nessuno è inferiore a **LIRE**
LE. e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 — 18. Maggio — Spett. Senato del Regno — Biblioteca

Milano, 21 Gennaio

NE ALL'EQUIVOCO

convegno di Torino, per quanto ai votato al più completo insuccesso, vespaio di polemiche fra i gruppi compongono la maggioranza ministe.

Perseveranza, sotto l'ispirazione n. Luzzatti, ripete il vecchio grido asformismo: abbasso i partiti! Essa la concentrazione di tutte le forze dette costituzionali, contro quelle chiamano sovversive.

driatico si affretta, invece, a dire che gli eredi del pensiero podi Giuseppe Zanardelli non darebpiù il loro appoggio all'on. Giolitti, gli abbandonasse il suo programma ratico e si orientasse a Destra.

pericolo reale della presente situae precisamente questo: che il Gotrovandosi fra queste due opposte ti, trovi comodo di tenerle a bada, do tutto ciò che potrebbe essere di dissidio, ossia rinviando a tempo rminato le riforme politiche, trie ed economiche.

l'on. Tecchio nel suo giornale che ementi conservatori entrati nel Gao sono delle figure secondarie, ma si diverrebbero predominanti se la liberale e democratica passasse alsizione.

he l'on. Luzzatti è una figura seria?

ure egli è politicamente un sedel marchese di Rudinì, col quale sempre le più tristi responsabilità: proclamazione degli stati d'assedio uerra continua, ostinata contro il e di libertà.

come ministro del tesoro e delle e, il Luzzatti rappresenta la più resistenza contro ogni modesto ivo di trasformazione dei tributi, eve essere il caposaldo del prona democratico.

que, bisogna uscire da questa sine; e nessun altro mezzo ci semiù sicuro e più efficace di quello pressione sul ministro perchè scelga, do chiaro e preciso, una qualunnea di condotta.

ong i giornali ministeriali di parte le, che in cuor loro disapprovano sente indirizzo e si trovano a diin compagnia dei conservatori: — e un errore staccarsi dalla magza, perchè si spingerebbe l'on. Giogettarsi nelle braccia dei mode-

ia pure: ma perchè non costrinl presidente del Consiglio a stacalla destra, facendo opera seria e sa perchè, al riprodursi dei lavori mentari, si portino dinanzi alla Caalcuni dei progetti di legge, che o tante volte promessi e che babero a determinare la netta sepae delle tendenze?

imanere nell'equivoco può giovare pportunisti, agli uomini senza fede a convinzioni, ma porterebbe dito e rovina a quegli elementi detici che pur non difettano nella a e che hanno il culto delle mee delle tradizioni gloriose del loro

driatico affermò, in questi giorni, programma delle riforme econoociali non è privilegio dell'estrema a, ma fu pure accettato ed è in fede propugnato dalla democrazia zionale.

uesto è vero, poichè ci par giunto po di passare dalle parole ai fatti, che ancora militano nelle file della ranza, hanno il dovere di porre rno l'*aut aut*. E, tanto per incore, dicano essi all'on. Giolitti: o subito la politica degli sgravi asso del prezzo del sale e colla sa di ridurre gradualmente gli balzelli che pesano sugli altri i, o noi passiamo all'opposizione. la Sinistra che dice di voler rifedele agli esempi e agl'insegnali Giuseppe Zanardelli, provvedel proprio avvenire e nello stesso troncherebbe sul nascere il terzo ento del trasformismo.

iè, o scoppierebbe il conflitto, oggi fra Giolitti e Luzzatti, e queo dovrebbe uscire dal Gabinetto; nistro del tesoro si piegherebbe ontà del presidente del Consiglio, caso avrebbe perduto ogni forza, ogni autorità di fronte ai suoi amici politici.

Nei governi rappresentativi vi sono dei momenti nei quali le maggioranze, con un' ardita iniziativa, possono chiarire una posizione difficile e torbida.

Tale è il momento che attraversiamo: momento decisivo per la causa della libertà e della democrazia.

Quanto maggiore è la fiducia che taluni mostrano di avere ancora nel senno e nella lealtà politica dell' on. Giolitti, tanto più grave sarebbe la loro responsabilità, se non sentissero il dovere di provocare colla loro condotta energica e risoluta tale una situazione che ristabilisca la sincerità nell'atteggiamento e nell'opera dei partiti.

A proposito di emigrazione

UNA PROPOSTA.

Un abbonato ci fa una curiosa domanda. « Sul *Secolo* — egli scrive — si trovano molto spesso consigli agli operai emigranti di non recarsi in questo od in quel paese, ed i paesi dove l'emigrazione è sconsigliata sono tanti che oramai l'operaio che si attenga alla lettera a quei consigli non sa più dove andare. Mi saprebbe dire dove l'emigrazione è ancora possibile? »

Prima di tutto, dobbiamo disingannare il nostro abbonato; non è il *Secolo* che sconsiglia gli operai di recarsi nell' uno o nell'altro paese di questo mondo in cerca di lavoro.

Il *Secolo* non fa altro che riprodurre le comunicazioni del Commissariato dell' emigrazione, il quale, molto lodevolmente mette in guardia gli operai contro le mille astuzie che certi agenti di emigrazione, niente affatto scrupolosi, mettono in pratica per attirare gli operai italiani in paesi lontani, dove non avranno possibilità di ritorno e dove dovranno piegarsi a lavorare a qualsiasi prezzo ed a qualsiasi condizione.

Il Commissariato dell'emigrazione fa dunque opera meritoria quando avverte gli operai del pericolo che li attende.

Ma non è esatto che il Commissario pubblichi soltanto questo genere di notizie. — Esso fornisce anche spiegazioni su quei paesi, dove sono stati iniziati grandi lavori pubblici e dove la mano d' opera è veramente ricercata e compensata.

Il *Secolo* pubblica quindi le comunicazioni tanto favorevoli quanto sfavorevoli.

Ma che colpa ci ha il *Secolo* se le seconde sono più numerose delle prime?

Il Commissariato pubblica mensilmente il « Bollettino dell'emigrazione » dove si trovano notizie e dati statistici di grandissima importanza per gli emigranti. Ma chi lo legge?

Se questo Bollettino non fosse dato in dono ai giornali e mandato contemporaneamente ai principali uffici dello Stato, non se ne conoscerebbe neppure l'esistenza.

Questa forma di pubblicazione è dunque sbagliata. Bisognerebbe che il commissariato compilasse un vero e proprio « Bollettino del lavoro », da pubblicarsi settimanalmente o quindicinalmente, e da distribuirsi gratuitamente, in tutti i paesi, dove il fenomeno dell'emigrazione si manifesta in modo più intensivo.

Ringraziamo quindi il nostro abbonato di averci offerta l'occasione di esprimere questa idea, la quale, a quanto crediamo, merita di essere discussa.

Le violenze dell'Austria contro Trieste

Ci scrivono da Trieste:

(B.) Lo scioglimento non sorprese nessuno. Il Governo ha ceduto alle pressioni degli elementi che si dicono « amici della conservazione dell'Austria « ed ha sciolto il Consiglio di Trieste, « questa prepotente rappresentanza d'un partito che non nasconde le sue tendenze centrifughe », come fu chiamato dalla stampa e dagli oratori della reazione demo-cristiana austriacante di Vienna.

Eppure mancava il motivo serio e reale per uno scioglimento: la mancata notificazione della convocazione degli elettori ai portinai è un pretesto ridicolo, assurdo, che farà epoca nella storia della dominazione tedesca. Questa notificazione è prescritta nello Statuto della « città immediata dell'impero » (autonoma) Trieste, emanato nel 1850, ma non fu *mai* eseguita, perchè il Municipio adoperò sempre mezzi più efficaci di divulgazione delle giornate elettorali, mediante la stampa, gli albi e la comunicazione personale a tutti gli elettori. Il tribunale amministrativo però giudicò rigidamente, così:

— È prescritta tale notificazione dallo Statuto?

— È prescritta.

— Fu eseguita?

— No.

— Allora fu commessa illegalità respingendo *a limine* il ricorso dell'avv. Dompieri che invitava il Consiglio a dimettersi in massa, perchè eletto illegalmente.

Questa sentenza del Tribunale condanna d'illegalità tutti i Consigli susseguitisi negli ultimi cinquantatrè anni; e quello stesso Consiglio che fu eletto nelle medesime circostanze sotto il governo del podestà Dompieri, passato com'è noto dal partito nazionale al partito clerico-antisemita-austriacante-antitaliano.

È l'assurdo codificato; ma quante cose non avvengono in Austria?

Non conoscendosi il decreto di scioglimento, non si possono misurare finora le conseguenze di questo scioglimento. La cittadinanza è irritata per la perdita di un tempo prezioso di attività del Consiglio diretta a risolvere varie importantissime questioni; l'esito delle future elezioni non è perciò dubbio.

Ma se il decreto oltre allo scioglimento del Consiglio contiene la soppressione o la sospensione dello Statuto, per poterci porre un commissario imperiale (non previsto dallo Statuto), potranno svolgersi liberamente le elezioni fatte da un commissario del Governo?

I più ritengono che il Governo rispetterà lo Statuto, e che lascierà perciò in carica la Giunta e il podestà attuali. Ma se è illegale il Consiglio, sono illegali anche Giunta e podestà che emanano da quello.

Unica soluzione probabile suppongo sia il richiamo in carica dell'ultima Giunta del passato Consiglio, la quale era formata su per giù dagli uomini che compongono l'attuale.

Resterà da vedersi se le elezioni nuove si faranno con le liste elettorali ultime o con nuove liste; e in questo caso — mancando il Consiglio — a chi spetterà decidere sugli eventuali reclami elettorali?

Ci telegrafano da Trieste, 20:

I giornali antitaliani gongolano per lo scioglimento, considerandolo come la fine del predominio del partito nazionale.

Il giornale slavo trova che la misura è insufficiente e vuole la soppressione dello Statuto e la nomina di un commissario.

Stamane l'avvocato Dompieri, autore morale dello scioglimento, mentre passava per via Loggia, fu fischiato e ingiuriato.

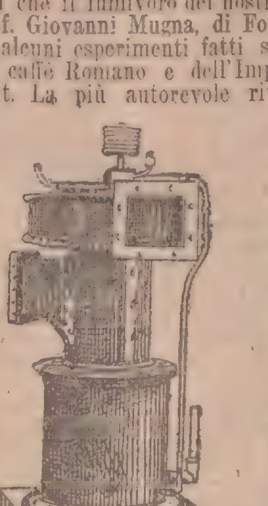
Ieri sera, durante il concerto della banda Sociale, la folla chiese gli inni di Trento e di San Giusto e il *Giuramento* di Mercadante, facendo un'imponente dimostrazione.

LONDRA SENZA FUMO?

L'invenzione di un italiano.

Londra, 18 gennaio

(M. B.) L'anno scorso di quest'epoca vi ho informato che parecchi giornali londinesi e di provincia ci riferivano i buoni risultati che il fumivoro del nostro connazionale prof. Giovanni Mugna, di Forlì, aveva dato in alcuni esperimenti fatti sopra i camini del caffè Romano e dell'Imperial Restaurant. La più autorevole rivista medico-scientifica inglese, il *Lancet*, si diceva mi ricordo, pienamente soddisfatta di una prova a cui alcuni suoi rappresentanti avevano assistito. La Società che studia tutti i mezzi per combattere il fumo (la *Coal Smoke Abatement Society*) trovava che l' invenzione dava ogni affidamento di successo e ne raccomandava l'applicazione. Altri giornali e periodici pubblicavano descrizioni del fumivoro Mugna e dei suoi benefici effetti sotto titoli di questo genere: *Una promessa di sole perpetuo! — La purificazione del fumo — Il cielo di Monte Carlo a Londra? — La purificazione del fumo di Londra*, ecc.



L'apparato.

La cosa, come vedete, aveva colpito la fantasia degli inglesi, e si capisce.

Essi farebbero una statua d'oro a quell'inventore che trovasse il modo di squarciare e dissipare per sempre questo velame grigio, fatto sopratutto di fumo, che pesa eternamente sulla città, non lasciando vedere che raramente qualche frastaglio d'azzurro. Tentativi non ne sono mancati. Ci saranno, non esagero, diecimila brevetti di fumivori, ma nessuno potè mai avere una applicazione pratica e commerciale. E quello del prof. G. Mugna? Non ne avevo più sentito parlare dell'anno scorso; ma in questi giorni, sapendo che il consiglio di Westminster aveva invitato tutti gli altri *barough* della metropoli a una specie di riunione per tornare a studiare la questione, volli vedere il signor Luigi Barnabè, parente e cooperatore del Mugna, di cui è pure rappresentante ed agente qui in Londra.

E fu una buona idea la mia perchè il Barnabè aveva appunto delle notizie, buone e fresche, da comunicarmi.

— Noi siamo alla vigilia di veder coronati i nostri sforzi e i nostri sacrifici — egli mi disse. — Il fumivoro Mugna è stato perfezionato: anzi, confrontato col fumivoro premiato all'esposizione di Torino, esso si può dire ora un apparato nuovo. Ma le vere difficoltà che abbiamo dovuto superare non sono state quelle tecniche. Il prof. Mugna era giustamente sicuro del funzionamento del suo apparato. Ciò che ci ha dato veramente da fare sono stati lo scetticismo e la diffidenza della gente. Quante volte mi sono sentito dire: *It is too good to be true!* (È troppo buono per esser vero). Sfortunatamente anche gli esperimenti che facevamo sopra i camini del *restaurant* Romano e dell'Imperial si dovettero interrompere per lavori di restauro cominciati nei due fabbricati. Ora abbiamo l'impianto al Gow's Restaurant e il suo funzionamento non potrebbe essere migliore.

« Tutti coloro che l'hanno visto ne sono rimasti soddisfattissimi. Abbiamo così potuto vincere molte prevenzioni ostili e siamo riusciti finalmente a fissare i preliminari di un sindacato con circa due milioni e mezzo di capitale, concluso il quale avremo modo di lanciare l'invenzione in tutta l'Inghilterra e l'America. I finanzieri che concorrerebbero a formare il sindacato desiderano solo di vedere un esperimento più in grande: per questo siamo in trattative per applicare il fumivoro Mugna alla più grossa lavanderia di Londra e per conto mio non ho alcun dubbio che i risultati saranno tali da vincere ogni esitazione.

« Insieme col signor Barnabè ho visto il fumivoro applicato al camino del Gow's e, per quanto profano di cose tecniche, ho potuto constatarne il regolare e ottimo funzionamento. Invece di una colonna di fumo nero e denso, ne esce un vapore bianchiccio puro e innocuo. « Ci si mette sopra — mi disse scherzando il signor Barnabè — e si laverà la faccia! »

Fumivoro sul tetto del Gow's.

L' apparato è semplicissimo. Esso consiste di un cilindro che si applica ai camini (meglio alla base che all'estremità); nell'interno un ventaglio elettrico aspira il fumo (e rende così inutile il tiraggio, cioè il camino); un altro ventaglio lo agita nell'acqua che si trova sul fondo ed ivi lo depura di tutte le sue parti solforose e caliginose che si depositano in un pezzo duro e compatto utilizzabile un'altra volta per la combustione. Il fumo, dopo essere passato per questo processo, esce come un vapore bianco e completamente inoffensivo.

Il signor Barnabè mi spiegò come l'invenzione Mugna potrà avere molte e svariate applicazioni: nelle officine, abolendo gli alti e dispendiosi camini, nelle locomotive, nelle navi da guerra, negli impianti in cui si bruciano ossa, cascami di carne e simili, la cui combustione dà ora luogo ad emanazioni disgustose e malsane, le quali, mercè sua, verrebbero eliminate; mi assicurò che rappresenterà anche una notevole economia, poichè, servendo esso da depuratore, si potrà, una volta applicato, abbruciare anzichè la costosa antracite, la lignite, che costa un terzo di meno, ma che ora il *London County Council* proibisce per il gas, pregno di sostanze bituminose, che produce.

Il fumivoro Mugna è già in uso qua e là in Italia, ma la sua necessità e la sua importanza non potranno mai essere apprezzate così come in Inghilterra e in America. Quì la questione del fumo si può proprio dire una questione vitale. Pensate che l'Inghilterra manufatturiera — una regione che è detta appunto la *black country*, o paese nero — è tutta coperta di fumo. Una delle impressioni incancellabili della mia vita è quella che ho provato una volta avvicinandomi in treno a Sheffield, la città delle grandi acciaierie. La giornata era bellissima: ad un tratto il cielo si oscura come per improvvise nuvolaglie. Il treno arriva a Sheffield: buio pesto. Il treno si rimette in moto per la Scozia: ecco che più si allontana e più il cielo torna a rischiararsi: dopo uno o due chilometri di strada riappare sereno come prima. Gli abitanti di Sheffield non vedono mai il sole!

Londra non è nella *black country*: ma anch'essa è oppressa da un velo perenne di fumo e di nebbia. Essa è una città sana. La sua mortalità — 17.2 per mille nel 1902 — è inferiore a quella di Parigi, Nuova York e Pietroburgo, ma non andrà anche più diminuendo quando il fumivoro Mugna ne renderà, come dice il *Lancet*, più igienica l'atmosfera?

All'inventore però — se, come pare, siamo alla vigilia di una larga applicazione del suo apparato — saranno grati tutti quanti, meno i poeti e gli artisti.

Il giorno in cui Londra sarà senza fumo e le sue nebbie saranno appena nebbie bianche come quelle di Milano, avrà perduto la sua caratteristica più bella e fantastica. Mazzini amava questa città quanto più era nebbiosa e fumosa e solo ieri l'altro, uno dei più grandi artisti viventi, lo scultore Rodin, giunto quì ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'arte confessava d'invidiare agli artisti londinesi quest'atmosfera grigio-oscura che dà alle cose una parvenza irreale e ne rende i contorni così soffici e vellutati!

I LAVORI DEL SEMPIONE

Ci telegrafano da Domodossola:

Causa l'ottimo funzionamento delle pompe aspiranti, la galleria del Sempione, dal lato nord, è in buona parte prosciugata. Fra 8 settimane circa si riprenderà la perforazione meccanica.

È terminata la grande stazione di Briga all'imbocco svizzero della grande galleria del Sempione.

LA TERNA MASSONICA

Per la nomina del successore di Nathan, Grande Oriente della Massoneria, è stata proposta ai *fratelli* questa terna di nomi: l'ex deputato scultore Ferrari di Roma, il senatore prof. De Giovanni di Padova, e il senatore Cefaly di Catanzaro.

L'inchiesta sui documenti Humbert

La Commissione d' inchiesta che esamina i documenti degli Humbert ha udito l' avvocato Labori che fu il difensore di Zola, di Dreyfus e di Teresa Humbert.

L'inchiesta parlamentare, è stata, come si sa, decisa in seguito alle parole che Labori avrebbe pronunziate difendendo la Humbert, relative a complicità politiche nella gran truffa.

Oggi Labori ha detto che egli non parlò mai di complicità politiche.

Lesse quindi un brano autografato della sua arringa, ove si dice che le parole da lui pronunziate furono le seguenti:

« Io vi assicuro che potrei fare i nomi di coloro, i quali temendo che io fossi uno di quelli che cercano d'irritare le passioni, mi hanno fatto scongiurare di non compromettermi, di non rovinarli, di non disonorarli. »

Si è poi dilungato, dicendo che certamente vi sono non poche persone e dei magistrati che agirono scorrettamente, ed ha soggiunto:

« Viviamo in un'epoca turbata, nella quale è difficile fare il proprio dovere. »

Egli non accusò nessuno formalmente; anzi rese omaggio ad alcuni magistrati contro cui furono mosse accuse esagerate ed ingiuste.

In seguito a dimanda di un membro della Commissione, ha dichiarato che se gli Humbert bruciarono dei documenti, si esagerò l'importanza dei documenti stessi.

È stato poi interrogato certo Bigault il quale un giorno avrebbe udito il vecchio ex-guardasigilli Gustavo Humbert dire a Maria Daurignac.

« Comprendo che tu ami Enrico Crawford. Lo conosco. È un buon giovane; ma sposandolo, tu diventi inglese e la tua dote passa nelle mani di tuo marito. Pensa ai tuoi milioni! »

Bigault fece tale deposizione al giudice istruttore Poncet. Ma questi gli disse che essa non aveva più importanza e che egli avrebbe dovuto farla otto giorni prima, giacchè oramai si aveva la certezza che il vecchio Humbert aveva annotato le lettere sottoscritte dai Crawford.

Questa deposizione fu chiesta ad istanza di Giorgio Berry, che voleva provare la colpa del vecchio Gustavo Humbert nella grande truffa di Teresa e Federico e dei Daurignac.

Alle lettrici

Vengo a voi, signore, per trattare un argomento esclusivamente femminile: la *moda*. O moda capricciosa, sciupona, impertinente, tormento dei babbi e dei mariti, che godi degli sguardi, dei desideri, delle ansie di migliaia di signore, quando ti arresterai? Tu giri instancabile sulla tua ruota luminosa, portandoci, nella originalità delle tue forme, l'eco del passato e la voce dell'avvenire, e noi, per quanto intelligenti, colte, studiosissime, non restiamo indifferenti alla tua evoluzione; tu ci dai la grazia, e perciò tutte ci inchiniamo a te, volubile dea, che segni più di un trionfo nel mondo femminile.

Gennaio tocca l'apogeo della moda invernale; esso inaugura la stagione delle visite, delle serate, dei balli, e i salotti, da poco riaperti, sono il convegno dove le signore sfoggiano le tolette più ricche.

Occupiamoci un poco della signora che riceve. Il velluto, la seta, la mussolina, il drappo, sono le stoffe che ella sceglierà per la sua toletta, la quale, o per il colore, e per la forma, farà maggiormente spiccare la bellezza dello sguardo e del sorriso di lei. Anche la pettinatura sarà fatta con cura insolita, e la bruna o bionda cornice dei capegli, rialzati con arte, aumenterà la grazia della signora.

L'usanza di portare i guanti va estendendosi sempre più, ne è da disapprovarsi.

Altra usanza che si impone è quella di offrire alle visitatrici una leggera colazione, un *five o' clock*, o generalmente, una tazza di thè con paste e biscotti. Alle signorine spetta il servizio, e talune lo fanno con tanta grazia da guadagnarsi le simpatie delle visitatrici e dei visitatori. Per adempiere a tale ufficio, esse indossano leggeri e vaporosi grembiuli bianchi o crème, ricchi di merletti, di bordure, di ciuffi di nastro in seta ed in velluto, che loro danno l'aria di gentili *soubrettes* Luigi XV.

Il drappo molle, lucido, fine, prestasi alle tolette da visita, unitamente al *taffetas*, che sta riprendendo il primo posto nel campo della moda, posto che gli spetta di diritto: una, fra le più graziose novità della stagione, è l'apparizione dei costumi in *taffetas* ornati da striscie di panno; le grandi fabbriche di seta stanno preparando a tale scopo, certi tessuti soffici, brillanti, di incomparabile leggerezza. Per le signorine vi è sempre la camicetta di drappo bianco, azzurro, rosa, che fa capolino dalla giacca, la camicetta fresca, ridente, giovanile, che alcune bordure eseguite di nostra mano, rendono più eleganti.

* * *

Le visite si chiudono verso le sei pom., ma, ai ricevimenti della giornata, si succedono quelli della sera con le cene, le veglie, i balli.

Il carnovale è incominciato, e se esso non vive più delle pazzie di un tempo, vuole ancora, nel breve suo corso di illusioni, di piaceri, di passioni, un tributo di gioia spensierata dalla giovinezza.

Il ballo è uno dei divertimenti più graditi alla gioventù; esso è anche igienico e non è male che le signorine vi intervengano accompagnate dai genitori o dal fratello.

Nelle tolette da ballo diamo la preferenza ai tessuti leggeri; nulla è più giovanile della mussolina *lamée* e *plissée*, dei tulli di ogni genere, con trasparente di seta: freschissime sono sempre le batiste e le mussoline bianche e colorate, a mazzi di fiori, a piccoli punti, a mille righe: bordure di nastro e striscie di pizzo interromperanno l' uniformità del tessuto e metteranno una nota vaporosa nella leggerezza della stoffa.

Nessuna incertezza nella scelta della tinta: il colore che ci sta meglio è quello assortito alla tinta dei nostri occhi.

Alle bionde il celeste palido, alle brune il rosso, il giallo, il rosa: le signore alte vestiranno abiti chiari, le piccole quelli scuri, nè sdegneranno il vero, sempre distintissimo.

E la forma? I costumi francesi della restaurazione e del primo Impero forniscono alcuni modelli, e il costume Reforme, che fu nello scorso anno argomento di discussioni, di critica, a tutti i giornali, dal più serio al più frivolo, il costume igienico per eccellenza, pare voglia suggerire la linea ad alcuni abiti da ballo. Per alcune signore esso non sarà una novità, per chi non lo conosce, eccone alcuni modelli alle fig. 1, 2, 3.

La linea diritta, la vita corta, il taglio comodo escludono il busto, che viene sostituito da una maglia. Avrà fortuna questa

---

dice del SECOLO 21-22 Gennaio — 32

GEROLAMO ROVETTA

oglie di Sua Eccellenza

letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

unque, Eccellenza, posso anch'io ularmi? Con tutto il cuore e con ammirazione che sento per lei?... mo si scuote balzando in piedi: i grazia, contessina Mimì, la Mi risparmi le felicitazioni e nza! Mi dia invece dell'imbecille, ecia le condoglianze! — Si apre si volta: — Oh, bravo, il caffè! di nuovo sulla poltrona pallido, per l'improvviso accesso d'irriaspettando muto, gli occhi fissi, ameriere deponga il vassoio sotavolino e se ne vada. Il caffè dinato nel salire. Subito che Mimì ersa, ne ingoia due tazze avida-

ede, buona e cara signorina?... piedi a forza di caffè e di thè. o... galvanizzazioni usuraie, come mmonendomi, il dottor Davos! , intanto, l'osserva con una stretta e: è pallido, smunto, ma con gli accesi e con la fronte madida di sudore. Ha le occhiaie gonfie, con le borse; le tempie vuote.

— Come mi trova? — Domanda vedendosi osservato. — Molto giù, non è vero?

— No! No! — La giovine, ha nuove vampe di rossore. — Si vede soltanto, che è molto stanco! Si capisce, del resto, col grande lavoro di questi giorni! Ma, fortunatamente, la Camera si chiude, non è vero? Ella potrà prendersi un po' di vacanza e si rimetterà presto. E poi deve far bene anche sentirsi l'animo contento avere il cuore pieno di soddisfazioni!

— Oh, contentissimo! E le mie soddisfazioni poi... — Giacomo s' interrompe con un sorriso amaro, che finisce in un singhiozzo che gli rompe il petto e le spalle. — Oh! le mie soddisfazioni sono addirittura straordinarie!

— Signor D'Orea! — replica Mimì vivamente — Non dica così! Non sia tanto ingiusto con sè stesso e con gli altri! Non è una soddisfazione grandissima il vedere come tutti le vogliono bene e come tutti la stimano?

Giacomo scatta di nuovo alzandosi, pestando i piedi:

— Mi stimano un minchione!... — Oh, scusi, signorina, ma a brutte cose, brutte parole! — E la prova di essere ciò che sono, l'ho data io stesso, accettando un portafoglio, al quale neanche sono adatto, in questo momento, in queste condizioni e con questi uomini! — Giacomo finisce con l'alzar troppo la voce diventando a mano a mano sempre più concitato e più nervoso. — Che cosa sono io?... Vuole che glielo dica?... Io sono l'uomo « che non sa più dir di no! » E non lo ero, vivaddio! Non sono nato imbecille!... Ero un uomo forte, tenace, persino testardo! Io avevo una volontà e arrivavo a qualunque costo dove volevo e dovevo arrivare! Sì, sì! Ero proprio così! Sembravo un timido, ma un timido soltanto in società; con le signore!

— Si calmi!... Si calmi!... — Balbetta la Carfo inquieta, quasi impaurita. Non ha mai veduto il signor D'Orea infuriarsi, diventare così pallido e stravolto. Ma Giacomo non l'ascolta nemmeno. Continua a girare su e giù, a pestare i piedi, a gridare.

— Non ero timido con gli uomini, con i miei colleghi, con i miei avversari!... E con le canaglie, sono sempre stato forte, persino violento! Doveva sentirmi allora, signorina, alla Camera, negli Uffici, in Consiglio!... Allora sì, ho avuto la forza e il coraggio di piantare in asso il Governo e di mandare il Ministero a gambe all'aria piuttosto di cedere e di piegarmi a transazioni! Ma oggi... Oggi sarà l'anemia, la nevrastenia, sarà il cuore che funziona male, oggi... sono un debole.

— Non dica così! — La contessina Carfo gli torna a prendere la mano, a stringerla fortemente. — Non dica così!

— Mi lasci sfogare!... Sto meglio dopo: mi fa bene! Lei, vede, lei signorina, mi ha conosciuto tardi, quando non ero più io, quando ero già diventato l'uomo « che non sa dir di no »!... A Villars? Si ricorda?... Non sapevo dir di no alla sua amica per il giuoco al tennis; a Roma, non ho saputo dir di no... al Quirinale!

Mimì chiude anche il secondo uscio del salotto e cala la portiera. Giacomo capisce di essersi lasciato troppo trasportare e torna a buttarsi sulla poltrona avvilito e spossato.

— In questi giorni, quanti me ne hanno fatto ingoiare di bocconi amari!... Per ciò, l'irritazione che ho addosso! — Giacomo, così dicendo, si contorce dolorosamente, come se la sentisse serpeggiare e correre lungo la spina dorsale. — Quanti bocconi amari, infilati tutti sulla grande forchetta del bene indissolubile della Patria e delle Istituzioni!

— Lei ha dato un nobile esempio di abnegazione...

— Ho dato un esempio pessimo di mancanza di carattere!

— Ma non sa...

— Che cosa non so?... È lei che non sa niente e vuol parlare! Sempre parlare!

Giacomo, nell'impeto, sembra quasi investirla: Mimì indietreggia muta, tendendo le mani giunte, supplichevoli.

— Lei non sa che mi hanno costretto ad accettare come sotto-segretario di Stato ai Lavori Pubblici?... L'avvocato Leonida Staffa! Un uomo che ha ottenuto tutti gli impieghi e tutti gli onori dalla monarchia a furia di fare il repubblicano! Un feroce rivoluzionario addomesticato dallo stipendio, che della sua fede e dei suoi ideali non conserva più che un simbolo nel grande cappellone a cencio! Un carattere adamantino che mostra tutta la sua fermezza democratica e la sua energia radicale nel coraggio di non volersi mettere il frach... nemmeno a Corte!

Giacomo ride: Mimì si sforza, ma non può.

— Costui, vede, signorina, questo Leonida col cappellone, merita di essere chiamato Eccellenza! Costui accetta di gran cuore felicitazioni ed omaggi. Io, niente! Io sono un imbecille! Un vero imbecille che non sa più dir di no!

Giacomo ride ancora nervosamente, poi d'un tratto, si ferma dinanzi a Mimì, serissimo, torvo:

— E mia moglie?... Che cosa crede di essere venuta a fare a Roma?... La ministressa? La donna politica, inframmettente?... Se lo levi dalla testa!

— Che cosa pensa! Che cosa dice mai! Signor D'Orea! signor D'Orea, — balbetta la povera Mimì, con voce mezza di pianto e mezza di rimprovero.

Giacomo per frenarsi e calmarsi, con la mano si stringe la fronte, si preme gli occhi: dopo torna a fissare la giovane e riprende, parlando piano, ma risolutamente:

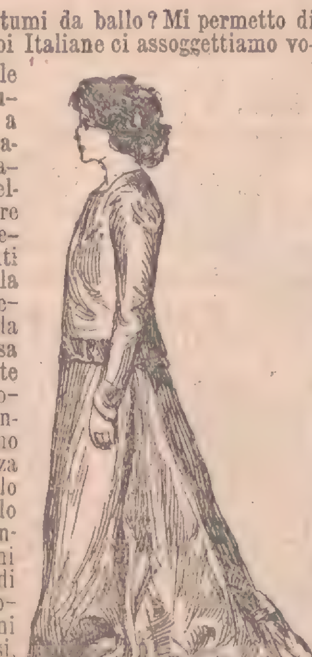
— Mi ascolti bene, contessina Mimì: lei è amica di mia moglie, amica sincera e buona. Per la quiete di Remigia e per la mia volendo evitare seccature e dispiaceri, le faccia capir questo, ma ben chiaro: io le lascio pienissima libertà di divertirsi a Roma, quanto vuole. Giri tutti i teatri frequenti la società che più le piace, sia la bianca oppure la nera; vada anche a colazione e a pranzo, vada anche tutto il giorno in automobile con suo cognato, senza un pensiero, senza un riguardo, uno scrupolo nè per me, nè per nessuno al mondo! Ma, per amor del cielo, non si ricordi mai, *mai*, che io, disgraziatamente, sono ministro!

Il D'Orea, così dicendo, si fa più torvo, più minaccioso; le sue labbra smorte, tremano convulse.

Mimì, trasecolata, non ha più una goccia di sangue nelle vene!

— A Pontereno... so che mia moglie giocava a fare la donna influente, la donna importante: qui, no! A Roma, tutti i giuochi sono permessi, tranne questo; guai! Non voglio saperne di incoraggiamenti, di approvazioni, di dis-

moda nei costumi da ballo? Mi permetto di dubitarne: noi Italiane ci assoggettiamo volontieri alle strette del busto, anche a scapito della salute, diventiamo schiave della moda pure di essere eleganti e piacenti e serbiamo la nostra preferenza alla moda francese. Essa è attualmente ricca e costosissima: ci incamminiamo alla eleganza del 18° secolo ed ogni modello sembra improntato ai costumi del tempo di Maria Antonietta. Ricami meravigliosi, pizzi antichi, bordure prege-



voli e rare fanno rivivere il passato; tutto ciò che formava l'incanto delle nostre ave ora ritorna a noi per aumentare la bellezza e la grazia delle nostre signore. Non esageriamo però negli ornamenti: vestire con sfarzo non è sempre vestir bene, profusione di velluto, fruscio di seta, scintillio di bordure e di frange costose non significano essere eleganti. Vestir bene non è seguire con cieca fede le varietà e i capricci della moda, ma saper scegliere quello che, pur essendo moderno, non danneggia la bellezza, non distrugge la grazia, non trascura l'eleganza. L'eleganza è fatta molto spesso di semplicità. Una semplicità costosa, se vogliamo, una semplicità ricca, ma che è serietà, distinzione, saggezza di ogni signora per bene.

A. R.

GLI UFFICIALI ITALIANI AL CONGO

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) Il tenente italiano Nattino, che fu ferito nella campagna d'Abissinia, erasi arruolato nella *Force publique* dello Stato del Congo. Egli è sbarcato ieri ad Anversa, avendo dovuto rientrare in Europa, per una operazione alla gamba destra in seguito a mancata estrazione di una delle palle che lo avevano colpito ad Adua.

Quel capitano medico che il governo italiano mandò nel Congo per un'inchiesta sulla possibilità di stabilire colà una colonia di contadini italiani è stato colpito dalle febbri, per cui la sua missione dovette essere interrotta. Ricorderete che avevo previsto la cosa meravigliandomi che il nostro governo mandasse solo soletto, per una missione sì delicata, un ufficiale, in paesi tanto inospitali, come si trattasse di una *gita alli castelli*.

Gli ufficiali autorizzati dal governo italiano ad arruolarsi temporaneamente nella *Force publique* dello Stato del Congo sono tutti giunti a destinazione. Essi ammontano a sessantasei e sono disseminati nei varii distretti dello Stato.

Altri trentun ufficiali e centocinquantadue sottufficiali del nostro esercito, attualmente in congedo, servono od hanno servito nella *Force publique* del Congo.

La stampa clericale belga non sembra vedere di buon occhio questa partecipazione dei nostri ufficiali all'impresa del Congo e tiene a loro riguardo un linguaggio punto cortese.

Tumulti e devastazioni in Spagna

Telegrafano da Valencia, 20:

La città è sempre agitata per la questione del dazio.

Una banda di dimostranti è entrata nella chiesa di Ping ed ha portato via ornamenti e quadri di grande valore.

Telegrafano da Tarragona, 20:

Ieri la gendarmeria fece parecchie cariche. Un gendarme rimase ferito da una sassata. Si operarono 8 arresti.

Oggi i negozi sono aperti, il lavoro è ripreso. Gli arrestati dovranno comparire dinanzi al tribunale.

LA RIVOLUZIONE IN PERSIA

Telegrafano da Pietroburgo:

Secondo notizie da Askharbad, capoluogo della provincia transcaspiana, il governatore di Askharbad si troverebbe nella impossibilità di domare la rivolta dei turcomanni che si sono sollevati contro la Persia e pretendono di ottenere l'indipendenza, dichiarando che, in caso di insuccesso, preferirebbero il dominio russo.

La rivoluzione nell'Uruguay.

La disfatta degli insorti.

Si ha da Montevideo 20:

Un rapporto ufficiale conferma la disfatta del generale Saravia presso Manzavillagra. Il rapporto aggiunge che le truppe del governo continuano ad inseguire gli insorti insistentemente.

I rivoluzionari ebbero nello scontro un centinaio di morti. Il figlio di Savaria si trova fra i feriti. Le forze degli insorti si trovano in disordine.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un trattato italo-cubano.

20 gennaio, *ore 4 p.* — *(Norsa.)* È stato firmato il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la repubblica di Cuba, modellato su quello già esistente fin dal 1890 fra l'Italia ed il Messico e che si fonda sostanzialmente sulla clausola delle nazioni più favorite.

Un altro morto a « Regina Cœli ».

Nel carcere di *Regina Cœli* da qualche tempo era detenuto certo Enrico Bisoschi, per scontarvi una pena di venti mesi di reclusione.

Domenica egli si ammalò improvvisamente, ed accusando violenti dolori alle viscere, fu preso da impeti di vomito e da diarrea.

Gli furono tosto prestate le prime cure e sembrava si fosse rimesso, ma all'indomani la guardia carceraria Tartarini, entrato nella cella lo trovò morto. Avvertiti il capoguardia ed il medico non poterono che constatarne il decesso, senza poter spiegare le cause della morte.

Il Bisoschi aveva mangiato, il giorno innanzi, dei cibi che gli erano stati portati da certa Chiara Corsini.

L'autorità giudiziaria, avvertita tosto, apparendo la morte alquanto misteriosa, ha ordinato l'autopsia del cadavere mentre si è iniziata una inchiesta carceraria.

I clericali pel Benadir.

20 gennaio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* La *Voce della Verità* s'occupa diffusamente della Società del Benadir e dell'opera, finora, dalla stessa compiuta.

L'incivilimento del Benadir — premette il giornale cattolico — si intraprese per opera del governo a base di commercio, ma presso quei popoli il commercio veniva costituito quasi unicamente dalla tratta degli schiavi.

Perciò finchè la Società chiuse un occhio ed anche tutti e due, sulle abitudini barbariche dei civilizzandi, gli affari migliorarono ancora con vantaggio maggiore quando, a parte la chiusura degli occhi della Società, il rappresentante del governo al Benadir si prestava ad incoraggiare e presenziava, perfino, i contratti che si facevano di carne umana.

I reclami e le proteste levatesi fecero mutare sistema sicchè ne avvenne la disorganizzaziane della Colonia, ed il governo ora trovasi in angustie dinanzi alla Società ed alla civiltà stessa.

La *Voce della Verità* incolpa, di tutti questi guai avvenuti, il laicismo e la mancanza dell'opera dei missionari, e conchiude così:

« Si è cominciato male, a base cioè di civilizzazione commerciale e si è finito peggio con un decreto perentorio contro abitudini diventate natura, senza pensare neppure un momento che l'incivilimento è opera di abnegazione e di tolleranza, quale non se lo figurano neppure il pensiero e l'azione laica di popolo, di società, e di governo. »

La direzione della *Propaganda fide* ha deliberato l'erezione di una prefettura apostolica nel Benadir, con giurisdizione su tutta la Somalia italiana, confidandola ai Trinitari italiani di San Grisogono.

A proposito, è bene ricordare che la Società del Benadir sospese le diecimila lire annue che erano stanziate nel bilancio per spese di culto.

Le feste a Loubet e seguito.

20 gennaio, *ore 8 p.* — (N.) Il sindaco di Roma sta occupandosi personalmente del programma dei festeggiamenti che dovranno indirsi in onore dei rappresentanti del municipio di Parigi che verranno a Roma, rispondendo all'invito fatto, personalmente, a loro dal sindaco Colonna, in occasione della visita di Loubet.

Vi sarà un banchetto offerto dal sindaco, un ricevimento in Campidoglio ed altre onoranze di cui non sono fissate le modalità.

I rappresentanti del municipio di Parigi saranno ospitati in uno dei principali alberghi di Roma ove sarà posto a loro disposizione tutto quanto potessero aver bisogno per i ricevimenti, vetture, ecc.

La sera dello spettacolo di gala all'Argentina essi assisteranno alla rappresentazione da un palco addobbato con gli stemmi di Roma e di Parigi.

Il teatro « Metastasio » riaperto.

In seguito alle assicurazioni del proprietario, che al più presto saranno eseguiti i lavori prescritti dalla Commissione prefettizia per la sicurezza nei teatri contro gli incendi, il prefetto ha concesso la riapertura del teatro Metastasio, per domani a sera, purchè rimanga chiuso il loggione.

Per l'industria dello zucchero.

Continuano anche oggi le riunioni dei rappresentanti delle fabbriche e raffinerie italiane dello zucchero.

Come sapete in questi ultimi tempi le discussioni intorno al trattamento fiscale e doganale dello zucchero si sono fatte molto vive.

Alcuni ritengono che la protezione sia eccessiva, altri che essa sia appena sufficiente a dar modo ad industrie, da poco nate in paese di realizzare modesti benefici. Altri ancora sostengono che se non intervenisse un accordo fra i produttori, tendente a limitare la produzione e ad elevare i prezzi, l'industria zuccherifera non potrebbe a lungo sussistere.

Il fatto è che le fabbriche estere di zucchero, mandandolo in altri paesi con premi di esportazione o con speciali abbuoni dei quali i rispettivi Governi le favoriscono, pesano sul mercato generale coi prezzi di concorrenza che non possono essere praticati dai fabbricanti italiani.

In Italia, poi, quei produttori che non hanno la potenzialità necessaria per tenere il prodotto invenduto in magazzino in attesa di circostanze più favorevoli alla vendita, costituiscono un'altra concorrenza a danno di coloro che, pur producendo molto, non si trovano stretti dalla necessità alla vendita immediata.

La convenzione di Bruxelles ha posto a ciò qualche riparo, ma non ha risolto la questione e sono questi gli argomenti che si trattano nelle segnalate riunioni.

Commemorazione di Giacomo Bove.

Per iniziativa di alcuni soci della Lega Navale e della Società Geografica, si terrà anche a Roma una commemorazione di Giacomo Bove, l'eroico nocchiero della *Vega*.

La radiotelegrafia col Montenegro.

È stata firmata la convenzione fra l'Italia ed il Montenegro per il servizio radiotelegrafico fra Bari ed Antivari.

Da Parigi.

Chi è l'abate Delsor.

20 gennaio. — (E.) La polemica sull'espulsione dell'abate Delsor è sempre più viva.

Il *Matin* pubblica i risultati di una inchiesta che ha incominciato sul famoso abate, e, fra altro, riproduce estratti di articoli di Delsor stampati in riviste e giornali, e nei quali sono vituperati Gambetta, Ferry, Renan, Dumas ed altri illustri francesi.

Pubblica pure un articoletto che Delsor inserì il 27 gennaio 1903, in occasione dell'anniversario della nascita di Guglielmo, nel giornale *Volksbote*, intitolato: *Viva l'imperatore!*

È un inno apologetico in cui l'abate tanto difeso dai nazionalisti e dai moderati, dice che « l'imperatore si è elevato nel cuore leale degli alsaziani, un monumento più durevole della pietra e del bronzo, perchè egli ha ricondotto in Alsazia la primavera della libertà! »

Anche l'*Aurore* pubblica estratti simili di articoli e di discorsi di questo strano patriota, che, in uno, fra i tanti, pronunziati al Reichstag, durante la discussione sul credito destinato ad una cattedra di teologia a Strasburgo, diceva, rispondendo a coloro che vedevano in ciò un atto di germanizzazione:

« Vi sono parecchie maniere di germanizzazione. Se si tratta di quella che consiste a far sì che noi adempiamo il nostro dovere di *tedeschi*, noi l'accettiamo volontieri e la riconosciamo. »

Da quanto precede si può giudicare che è l'abate Delsor, intorno al quale i nemici del ministero fanno tanto strepito.

Un incidente Siegfried-Combes.

Secondo la *Patrie*, il deputato Siegfried, incontrando ieri Combes nei corridoi della Camera, gli avrebbe detto che come alsaziano avrebbe votato contro Combes se il prefetto di Meurthe-Moselle non veniva revocato. Combes gli avrebbe risposto insolentemente.

Siegfried, intervistato dalla *Patrie*, non ha smentito l'attitudine di Combes, rettificando solo che la conversazione era avvenuta al ministero degli interni.

La revisione del processo Dreyfus.

Il rapporto del procuratore generale della Cassazione, sulla domanda di revisione del processo Dreyfus, si compone di un volume di 161 pagine.

Si assicura che la Corte Criminale nominerà relatore il consigliere Attalin, ex procuratore della Repubblica a Parigi.

Ancora il disastro di Bloemfontein.

Telegrafano da Bloemfontein (Orange) che, contrariamente a quanto si credeva, nel disastro già segnalato una sessantina di persone rimasero annegate e che 23 cadaveri furono già ritrovati.

Più di duemila persone, si trovano ora in lutto.

La costernazione è generale a Bloemfontein.

I coniugi Currie in cerca del « radium ».

Si annunzia che il prof. Currie e sua moglie, partiranno fra breve per l'America del Nord, recandosi negli Stati dell'Utah e dell'Idaho dove si sono scoperti depositi importantissimi del minerale che si chiama Pechblende, nel quale si trova il *radium*.

Un nuovo sottomarino.

Il *Journal* ha da Cherbourg che è stato esperimentato un nuovo sottomarino di un sistema molto perfezionato.

La nave, costrutta dall'industria privata col concorso dello Stato, venne portata in rada col più grande segreto.

I suoi punti di immersione non sono quasi visibili, e grazie ai perfezionamenti può percorrere sott'acqua immense distanze. Gli esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti.

Questo nuovo sottomarino, che è ripartito per destinazione sconosciuta, costituisce realmente una forza superiore.

Un'altra della polizia austriaca.

Trieste, 20 gennaio. — (X.) La polizia proibì la divisa della banda della Società ginnastica, perchè rassomigliante alla divisa dell'esercito italiano. Notate che è la divisa identica a quella portata senza inconvenienti dalla banda disciolta dell'« Unione ginnastica » di Spalato.

*** Il disastro ferroviario segnalatovi dipenderebbe dalla cattiva costruzione della linea. Quattro vetture precipitarono dall'altezza di venti metri.

Vi sono un morto e ventisei feriti.

Ancora il dottore uxoricida.

Lugano, 20 gennaio. — Il *Secolo* di ieri porta in cronaca la notizia di una donna avvelenata a Milano, il marito della quale, certo Braunstein, fu arrestato a Monaco di Baviera.

Da informazioni assunte ci risulta che il 26 novembre 1903, in un albergo di questa città, cessava di vivere certa Federica Mina Braunstein, moglie del dottore Ivan Braunstein di Monaco di Baviera, per miocardite cronica, secondo il giudizio dei medici che ne constatarono la morte.

Pochi giorni dopo, per mezzo della ditta Danzas e C. di Zurigo, il dott. Brannstein, domandava ed otteneva di far trasportare a Monaco di Baviera la salma della moglie, mentre in realtà la faceva cremare poi a Zurigo.

Questi ed altri particolari, che la polizia di Monaco deve aver raccolti, determinarono l'emanazione di un mandato di cattura a carico del dott. Iwan Brannstein, accusato di uxoricidio con premeditazione.

Trasmesso l'ordine alla nostra polizia, essa potè segnalare che il ricercato trovavasi a Nervi, ed ottenere la sua estradizione, procedendo quindi al suo arresto.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ammiraglio Alexieff ottimista.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrammi da Port Arthur riferiscono che l'ammiraglio Alexieff, intervistato da un corrispondente di giornali si è dimostrato molto ottimista ed ha detto creder prossima la conclusione di un *modus vivendi*.

Ha poi aggiunto che egli si recherà a Pietroburgo per conferire con lo czar.

Quindi il corrispondente, dietro invito di Alexieff, ha intervistato l'agente diplomatico russo a Port Arthur, che è il signor Plançon.

Questi ha dichiarato che è impossibile alla Russia abbandonare la Manciuria; si è però dimostrato, pel resto, abbastanza ottimista ed ha smentito che la Russia abbia intenzione di annettersi la Corea.

Spie giapponesi arrestate.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Si conferma da Kieff la notizia che parecchi agenti segreti giapponesi furono arrestati presso Khabarowski e la stazione Transbaikal della ferrovia transiberiana.

Sembra che questi agenti, allo scoppiare delle ostilità, dovevano distruggere in punti differenti la ferrovia e così ritardare l'invio di truppe.

Il confidente dello czar per la pace.

Il noto metereologista Demczynski, consigliere dello czar che fu, dicesi, l'inspiratore dell'*ukase* liberale emanato al principio dell'anno scorso, è un aperto avversario della espansione russa nell'Estremo Oriente.

In un articolo pubblicato nel *Rus* egli dice che la Russia occupando la Manciuria si è messa in una posizione anche più pericolosa della Germania dopo il 1870.

Posizione delle truppe russe.

Le truppe russe in Manciuria sono distribuite in tre divisioni: quella del nord col quartier generale a Harbin: quella del sud col quartier generale a Port Arthur e quella dell'est col quartier generale a Vladivostok. Ventimila uomini guardano Dalny-Talienwan. Il corrispondente del *Daily Mail* da Port Arthur calcola che in tutto ci siano ora in Manciuria 200,000 uomini di truppe, metà delle quali sono scaglionate lungo la ferrovia. Le principali posizioni sono ben fortificate.

L'entrata della baia di Dalny venne minata. Vennero proibite tutte le esportazioni di grano dalla Manciuria e da Dalny.

Voci pacifiche.

Si ha da Londra, 20:

Il *Daily Mail* ha ricevuto un rapporto confidenziale del Ministro giapponese a Pietroburgo dicente che nel Consiglio del granduca e dei principali ministri, il ministro della guerra si mostrò partigiano di una soluzione pacifica.

Si ha da Parigi, 20:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra, dice che re Edoardo ha ricevuto dallo czar un messaggio così concepito;

« Credetemi che non farò nulla che possa far scoppiare la guerra e rimarrò fedele ai principii che sono la base della Convenzione dell'Aja.

I vapori della Navigazione Generale.

Ci telefonano da Roma, 20:

Si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale il Giappone avrebbe noleggiato due piroscafi della Navigazione Generale Italiana, per adibirli al servizio di vettovagliamento, nella eventualità della guerra.

La falsa notizia della morte del papa

Telegrafano da Madrid, 20:

La voce della morte del papa è corsa stamane con insistenza a Madrid ed ecco in quali circostanze.

Al momento di andare in macchina, il giornale *Espana* faceva tirare una prova in testa della quale aveva messo le parole « La morte del papa » in grossi caratteri. Questa prova essendo stata veduta da una persona estranea al giornale che si affrettò a divulgare la pretesa notizia, essa si sparse rapidamente per la città malgrado le smentite ufficiali.

Spedizioni polari

Si ha da Irkoutsk:

Un marinaio che fa parte della spedizione che, sotto gli ordini del luogotenente Kolchak, è stato mandato in cerca del barone Toll, è qui giunto il 15 gennaio.

Egli ha detto che le ricerche fatte nell'isola della Nuova Siberia e nell'isola Bennet, sono rimaste infruttuose.

Il barone Toll ha lasciato nell'isola Bennet, delle iscrizioni indicanti che alla data dell'8 novembre 1902, lui e i suoi compagni si dirigevano verso il sud.

Si aspetta adesso il ritorno delle spedizioni Kotchak e di Brusnew, per conoscere definitivamente la sorte del Toll e della sua spedizione.

UN CINEMATOGRAFO IN FIAMME.

Telegrafano da Valencia, 20:

La notte scorsa il fuoco si manifestò in un cinematografo della fiera e si comunicò tosto alle baracche vicine.

Un grande panico invase la folla perchè vicino al luogo dell'incendio si trovava un serraglio di leoni.

I danni materiali sono rilevanti. Due persone rimasero ferite.

I RAPPORTI COL TRENTINO

Ci telegrafano da Verona, 20:

Alla nostra Camera di Commercio vi fu una importante riunione, coll'intervento del podestà di Ala, del presidente della Camera di Commercio e della Società per l'incremento dei forestieri di Rovereto, del Consorzio agrario di Ala, del sindaco di Erbezzo e di altre rappresentanze del commercio veronese, e si approvò un ordine del giorno col quale, allo scopo di intensificare i rapporti commerciali col Trentino, si fanno voti si compia la riduzione della strada Erbezzo-Fittanze, che si ottenga l'istituzione di una sezione doganale a S. Rocco, presso Sega, e che la Società Trentina per l'incremento dei forestieri e la Società Pro Verona diffondano la conoscenza dei pittoreschi nostri luoghi.

Il carnevale di Napoli

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Napoli, 19 gennaio

(Das.) Pare incredibile, anche il carnevale, in Napoli, suscita opposizioni e polemiche.

Un comitato di persone fornite di una buona volontà portentosa, senza largo appoggio del municipio, senza simpatie da parte della stampa, con aiuti finanziari meschinissimi ottenuti dai negozianti e dai privati, si è fitto in capo di ridare a Napoli l'allegria, facendo rinascere qui un carnevale che non è mai esistito, se non di passaggio, a intervalli molto lontani, ed ha messo su un festival colossale, in piazza Plebiscito, ed ha organizzato un arrivo di Pulcinella da Acerra, sua patria, che ha messo in moto tutta l'intera città e tutti i comuni di questa provincia e dalle provincie vicine.

Descrivere lo spettacolo della folla, che aspettava l'arrivo della vecchia e gloriosa maschera napoletana è cosa che supera la forza non della mia penna, ma del pennello più insigne.

A darne una lontana idea, basterebbe solo riprodurre la fotografia della fiumana di gente, che aspettava l'uscita dalla stazione di *Don Peppino* De Martino, il degno e forse ultimo erede della gloriosa dinastia dei gloriosissimi Petito.

Napoli, durante le misere e fortunose vicende della sua storia, ha decretato tante *entrate* clamorosamente trionfali a re conquistatori, o semplicemente, visitatori di essa, quanto ne sa un'altra città di questo mondo. Ma tutti gli imperatori o tutti i re e le regine dell'universo, vivi o morti, che già riposano, o inorgogliscono tuttora sui dolci ricordi delle entusiastiche ovazioni avute dai napoletani, possono oramai disilludersi, possono ritirarsi tutti. Il trionfo che ha concesso ieri la folla napoletana all'arrivo di Pulcinella, non ha precedenti, non ha riscontri nei fasti delle apoteosi umane!

Furono trecentomila persone, a dir poco, seicentomila mani, cinquantamila fazzoletti, una pioggia di fiori che salutarono ieri il simbolico personaggio dello spirito, della bonarietà e dell'arguzia napoletana!

Pulcinella, uscendo dalla stazione ferroviaria, montò sul suo trono, sorgente da un carro tirato da quattro buoi bianchi.

Ai piedi di Pulcinella, nel carro stesso, erano tutte le maschere napoletane. Precedevano questo carro, guerrieri a cavallo, moltissimi altri carri coi labari e le maschere di tutte le principali città d'Italia ed uno stuolo infinito di biciclisti in maschera. Era un colpo d'occhio bellissimo!

Molte volte, nella non breve carriera di corrispondente del *Secolo*, ho avuto occasione di segnalarvi i saluti e i sorrisi prodigati dai sovrani in arrivo a questo popolo che s'inebbria tanto del chiasso e dei propri *evviva*! Ma le amabilità i sorrisi, i saluti; i baci profusi ai suoi deliranti sudditi da S. M. De Martino, resteranno indimenticabili nella mia memoria.

— Oh, che buon re — si diceva — che è questo Pulcinella! Se impone qualche tassa, è tassa volontaria per i sudditi e la ripaga facendovi buon sangue, e a chi non vuol pagare, non manda in casa l'usciere...

Dunque, se tanta gente ride per così poco e si diverte, perchè pigliarsi collera? Perchè ammonirla, riprenderla e recitare ad essa il *memento homo* prima del dì delle Ceneri? Lasciamo fare a tutti ciò che vogliono; e se questo Comitato composto tutto di gente senza alcuna commenda, ... legria e un certo movimento ... piacciamocene pure.

Napoli non ha bisogno di ... ne ha intese: — ha bisogno ... per ora, non riuscisse a far ... feste carnevalesche, compl... mente: essa riesce, alla fine ... cosa!

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrisp...)

Legnano. — *Per la muni... della luce e per Cavallotti.* ... elettorale dei partiti popolari ... discutere intorno alla grave ... municipalizzazione della luce ... a Cavallotti, in merito al pro... tato un ordine del giorno, in ... pri rappresentanti nel Consiglio ... sostenere il principio della ... della *luce* facendo esso part... delle ultime elezioni ammini... che la grave questione venga ... *ferendum* degli elettori: e ... tiva presa in merito dalla lo... Lavoro.

Riguardo alle onoranze da ... memoria di Felice Cavallotti il ... ciso di prendere l'iniziativa ... una lapide sulla facciata del ... e che si rivolga istanza al Com... affinchè una delle vie del paese ... dell'illustre estinto.

Venne a tale scopo nominata ... sione per la raccolta dei fondi.

Treviso. — *Un tenente clep...* tribunale militare di Venezia ... prima giudicare il tenente ... cusato di una serie di piccoli ... di lievissimo valore e di somme ... commessi nel Circolo degli ufficiali.

Si tratta di un vero caso di ... mania dello Zampolli cominciò ... lescenza di un pericoloso tifo, e ... atavici morbosi, tra i quali la ... dre, morta nel manicomio di ...

Torino — *Il ponte in ferro ... vina.* — Si assicura che il ponte ... Po minaccia di rovinare.

Fu l'ultima nevicata che ... velare il gravissimo pericolo.

Tenendo conto dell'azione ... sulle gomene di ferro, l'impresa ... molto opportunamente procedette ... rata visita delle gomene stesse. ... sinistra, nei due pozzi dove le ... giungono alle carrucole di ten... due gomene per parte erano ... consunte. Il freddo, producendo ... tensione, aveva completata l'... della ruggine, dando l'ultimo ...

L'impresa ha sollecitamente ... congiungendo le quattro go... una solidissima agganciatura ...

Così il ponte, su cui non ... gli operai, potrà ancora ... sicurezza fino a quando non ... con un altro di servizio, che ... matura del nuovo ponte.

San Remo. — *L'arresto ...* — Venne arrestato un certo ... d'anni 28, nativo di Nizza, ... di aver tentato di uccidere col... fratello Giov. Battista, un ... per gelosia di donne.

Il fatto accadde a Nizza ... sono. Il Bruzzo riportò nume... late ma non è morto e giace ... dale di quella città in pericolo.

Ferrara. — *Un'interp... vole Ruffoni.* — Il deputato ... presidenza della Camera la ... di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di ... sidente del Consiglio e ... sul contegno dell'ufficio di ... di Ferrara verso alcuni ... di dimostrazioni fatte dal ... glio comunale. »

Bologna. — *I muratori ...* Una Commissione di murato... recata dal prefetto a chiedere ... una risposta non solo poco ... può certamente esprimere ... del governo. Questa risposta ... mente determinerà un'ag... occupati dei vari mestieri ... evitare.

Lucca. — *Il suicidio ...* Nella villa di Malia, propr... ed ove abita il principe ... moltissimi anni, si è ... dal terzo piano Giulia M... capo lavandaio della casa ... L'infelice era affetta da ...

Grosseto. — *Epidemia ... macisti.* — Avvelenatosi col ... gio fu trovato morto nel pro... cista Curzio Belisai.

In poco tempo è il secondo ... uccide nella nostra provincia ... mezzo.

Lo strano è che i due ... tempo addietro avevano ... accertare quale fosse il veleno ... uno di essi pochi giorni dopo ... procurarsi la morte. Il Belisai ... quasi dolendosi di aver ... mula per un venefico infallibile ... dopo egli stesso ne profittava ... vita apparsagli triste, sembra ... nomiche. Lascia moglie e ...

Potenza. — *Ciccotti pro... vocati.* — Il Consiglio dell'... cati nominò ad unanimità a ... l'onorevole Ettore Ciccotti ... nicazione a Roma con un ... gramma.

Chiaromonte (Basilicata) ... *dio.* — Il giovane contadino ... sofferente, a quanto pare, ... essersi allontanato per futili ... coniugale, vi fece ritorno ... pranzato insieme a sua moglie ... Grandinetti, donna di ottimi ... ventò addosso come una iena ... recchi colpi di rasoio alla gola ... davere all'istante.

Arrestato immediatamente ... carcere, seguito da una ... che avrebbe voluto far di ... maria.

San Benedetto del T... *tentato linciaggio di un p...* treno proveniente da Napoli ... compagnato da quattro carabinieri ... tradotto alle carceri di Ascoli.

---

approvazioni!... E guai se l'avvocato Berlendis o un altro qualunque dei suoi devoti lustrascarpe, mi capita tra i piedi! Non una raccomandazione, non una sollecitazione! Se questo avesse a succedere parola d'onore, signorina Mimì, l'uomo che non sa più dir di no, torna, per una volta, quello di prima: manda sua moglie *ipso facto* a Pontereno o anche molto più in là!

... Chi è?... Chi c'è?... Si ode uno sbattere di usci, un fruscio di vesti...

— Giacomo! Giacomo! Amòre! Tesòro!

— È Remigia che entra di furia nel salotto e si precipita al collo del marito.

— Come sono contenta, felice, beata!

— Di che cosa?

Giacomo è rimasto sorpreso e sconcertato dall'improvvisa e insolita espansione.

— Di vederti! Sono felice, beata di vederti!

— Oh, anch'io, grazie! Sono proprio contentissimo!

Giacomo ha paura che sua moglie incominci con le felicitazioni e i complimenti; però, soggiunge, subito per cambiar discorso:

— Dunque, hai fatto colazione al *Grand Hôtel*, con Luciano? Io ho avuto appena il tempo di bere un po' di tè e mi scuserai se non ti sono venuto incontro. Del resto, che io sarei stato molto occupato in questi giorni, lo sapevi già!

— E io non ti ho fatto nessun rimprovero. Ho trovata la cosa naturalissima! Non è vero, Mimì?

— Certamente, naturalissima! — Risponde l'eco sicura.

— Sfido io! Se non è occupatissimo chi è al sommo... della cosa pubblica! Chi ha da reggere... il timone dello Stato.

Sua Maestà Remigia I avrebbe in animo di fare un bel discorsetto, ma Giacomo l'interrompe:

— Hai trovato qualche persona di conoscenza al *Grand Hôtel*?

— Sì! C'erano moltissimi amici nostri.

Giacomo la fissa, scrollando il capo.

— No, no, amici nostri! Quando parli di moltissimi amici, devi dire *miei*, cioè *tuoi*! Io ne ho avuti due soli in vita. Uno è morto, e l'altro, è al Transvaal!

Mimì vede che Remigia comincia a spazientirsi e la tocca pianino nel gomito...

— Ho fatto colazione con Quanita.

— Quanita?... Chi è?

— La Della Gancia.

— Ah! Ah! La dama d'onore della Regina. E c'era anche il marito fedele... ai Borboni?

— Sì.

La buona Carfo continua a guardarla, a supplicarla, e Remigia si fa ancora forza per contenersi.

— Oggi abbiamo combinato di andare alla Camera.

— Alla Camera?

— Quanita, per poter stare insieme, invece di andare nella tribuna di Corte verrà con me in quella del Corpo diplomatico.

— Ma... a che fare alla Camera?

— A sentirti parlare!

— Io non parlo! — borbotta Giacomo stizzito.

— Allora... per vederti tacere! — Remigia scatta con impeto. Non ne può più! — Ma che hai? Che cosa ti ho fatto?... Si può almeno saperlo? — Gli occhi dell'Idola si riempiono di lacrime, e di riscontro anche quelli di Mimì.

Giacomo prende in mano il suo cappello a cilindro che ha messo sopra una seggiola e comincia a lustrarlo con la manica:

— Niente, mi hai fatto! Che cosa vorresti avermi fatto?

— Ma sì! Mi parli... soltanto per contraddirmi e per strapazzarmi! Fai certi occhi, guardandomi, come se mi volessi mangiare! Vorrei almeno sapere che grave colpa ho commessa! Forse perchè sono andata a colazione con Luciano?... Dì la verità! Ti ha fatto dispiacere?

— A me? — Giacomo si stringe nelle spalle. Nè piacere, nè dispiacere. È cosa, del resto, che tocca più te che me. Le cose vanno prese..., come si sentono. Luciano, marito di tua sorella, è saputo e risaputo, che è a Roma per... Tu sai bene per chi e tu trovi la cosa indifferentissima! Luciano ti diventa sempre più simpatico! Accetti i suoi inviti! Dividi con lui le emozioni automobilistiche! Benissimo! Ciò è affar tuo, ti riguarda, e risponde perfettamente al tuo modo di sentire!

Il cappello a cilindro è diventato lucido come uno specchio, ma Giacomo continua a fregarlo e a lustrarlo, mentre dagli occhi irati di Remigia spariscono le lacrime. Mimì cerca di abbracciarla, di accarezzarla. Ella non ne vuol sapere:

— Lasciami stare! — Si avvicina a Giacomo, gli strappa di nuovo il cappello e lo butta sul canapè. — Ho capito! Si sa! Doveva entrarci mia sorella! Sempre mia sorella!...

— Remigia! Remigia! — Mormora sottovoce la Carfo spaventata. Ma Remigia non l'ascolta più e continua, ironica a sua volta. — Del resto, mia sorella non è sola a Fiumicino! Ha la buona e la cara compagnia della zia Gioconda, con la quale se la intende... a maraviglia!

Giacomo fa un passo, lanciando contro la moglie un'occhiata terribile:

— E con ciò, che cosa vorresti dire?... Che cosa vorresti insinuare? Se mia cognata ha dell'affetto ed è piena di riguardi per nostra zia, tu, invece di... fare come fai, dovresti cercare di imitarla!

— Già! Già! — Ribatte Remigia più forte. — Il grande modello! Dovrei imitare il grande modello!... Ma come si fa?... Tutti non possono avere le doti, le virtù preclari, la grazia, la soavità di una così perfettissima... perfezione!

— Senti, Remigia. — Le labbra umide di Giacomo battono convulsamente. Egli si sforza di misurare le parole, ma la sua voce è rauca, strozzata. — Io ho bisogno, almeno in casa mia, di tutta la quiete possibile. Spero... Voglio sperare che non sarai venuta a Roma proprio per tormentarmi, per avvelenare anche i pochi momenti che posso avere di riposo! — E su, su, più parla, più grida e più si monta da sè stesso! — Sarebbe troppo! Ah, vivaddio, sarebbe troppo! — Pesta i piedi, batte col pugno sul tavolino.

Remigia ha uno scoppio di pianto. Non per paura, nè per dolore; anche lei per dispetto e per ira.

Giacomo, alla vista delle lagrime, corre a prendere il cappello afferrandolo furiosamente per andarsene; poi torna vicino alla moglie squadrandola bieco. Mimì, sbigottita, cerca di frapporsi; egli l'allontana con la mano mentre si curva su Remigia parlandole quasi all'orecchio:

— Ho sempre creduto ... lacrime. Oggi, non ci ... risparmiarle. Sarà tanto ... per tutti e due! Ti saluto ... passa dinanzi a Mimì, le ... giorno! — senza fermarsi ... sbattendo l'uscio. Ma ritorna ... pochi minuti. Ha capito ... sciato trasportare, di aver ... è pentito. Entra, e si ferma ... dell'uscio un po' confuso ... due giovani signore e ... con tristezza grande. M... cora a singhiozzare. ... con gli occhi torvi è ... vibrante di collera.

LA MODA ILLUSTRA...

di mode per le famiglie, il ... buon mercato. — Il numero ... in vendita in tutta Italia ... finissime incisioni, di figurini ... in biancheria, ricami, lavori ... contiene un modello NO...

MANICA ...

Abbonamento annuo ...
Ogni numero ...
ABBONAMENTO ...
ai due ...

La Moda illustrata ...
Per un'intera annata ...

Dirigersi alla Soc. Edit...

Catalini, che uccise in Ascoli il proprio padre e fu poi arrestato a Napoli, mentre si accingeva a partire per l'America.

Al momento dell'arrivo si trovava alla stazione una vera folla di popolo che fece una clamorosa dimostrazione di imprecazioni e fischi contro il truce parricida, che fu protetto a stento dai carabinieri.

Messina. — *Per i professori delle scuole medie.* — Il ministro della pubblica istruzione ha chiamato a Roma per una conferenza sul miglioramento dei professori delle scuole medie, il Salvemini, già noto per la sua azione spiegata in favore della Federazione con conferenze e discorsi, raccolti ora in un pregevole volume edito dal Maglia.

Nessuno meglio del Salvemini può far conoscere al ministro i bisogni degli insegnanti.

Catania. — *Una nuova ferrovia etnea.* — La commissione degli ingegneri governativi Sapegno, Barberi e Calandra, incaricata di esaminare il tracciato della ferrovia elettrica del Bosco, accompagnata dal prosindaco De-Felice cominciò il giro dei paesi etnei.

A Belpasso e a Nicolosi furono accolti entusiasticamente dai sindaci, dai consiglieri comunali e dalle popolazioni che vedono nella soluzione del grandioso progetto di allacciamento la conquista delle contrade etnee i cui terreni lussureggianti di vegetazione destarono immensa ammirazione nell'animo degli ingegneri.

La relazione che essi invieranno al ministero sarà favorevolissima.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Legnano:

Da due giorni dura lo sciopero degli operai della ditta Antonio Bernocchi e Fratelli di qui.

La causa va ricercata nella scarsezza della mercede.

La ditta Bernocchi, che è solidissima, si fa torto a lesinare la mercede ai proprii operai coi lauti guadagni che fa. Ho udito co' miei orecchi dire: « Se la Ditta invece di dare una seconda volta L. 50.000 all'Ospedale, ne avesse dato soltanto L. 30.000 e le altre 20.000 le avesse date a noi... artefici della sua fortuna l'avremmo mille volte benedetta ».

∴ Abbiamo da Massa Carrara:

Dato lo sciopero generale dei renaioli di Viareggio, anche le nostre segherie sono sul punto di chiudere e di mettere sulla strada circa 150 operai.

Per dar corso a commissioni urgenti, questi industriali alimentano oggi i loro telai con sabbia di mare, ma dovranno tosto desistere da questo lavoro, non prestandosi la sabbia di mare a surrogare quella del lago di Massaciuccoli. Industriali ed operai sperano concordi in un'amichevole soluzione.

∴ Ci telegrafano da Venezia:

Sembra che le cose vadano prendendo una piega migliore. Nella considerazione che la continuata apertura della fabbrica dei tabacchi, voluta dal direttore Ravoggi, e la permanenza in essa delle cosidette *krumire* non avrebbe servito che ad invelenire di più gli animi, il ministro delle Finanze ha ordinato la chiusura dello stabilimento.

L'uscita delle *krumire* è stata salutata dai fischi delle scioperanti che stazionavano nelle vicinanze.

Lo stesso ministro ha poi partecipato al prefetto e ai deputati che è già partito da Roma un ispettore coll'incarico di adoperarsi per comporre la vertenza.

Si spera che l'accordo potrà essere in breve raggiunto.

Una banda di strozzini a Torino.

Telegrafano da Torino che in questi giorni è stata scoperta in quella città un'associazione di truffatori e strozzini.

La questura ha di già proceduto all'arresto di tre individui fra i quali un sedicente conte.

Altri arresti sono imminenti.

Per ora non si hanno altri particolari.

NECROLOGIO

A Padova l'ing. Edoardo Datteri.

A Rovigo, Pietro Fregonara, primo segretario a quell'Intendenza di finanza.

A Spoleto certa Francesca Seghini di Perugia, che aveva compiuti i cento anni nell'ottobre scorso.

A Minervino Murge il prof. Luigi Barbera, insegnante filosofia nell'Università di Napoli.

A Catania il comm. Francesco Costanzo Catalano.

A Pekino il generale Tung-fu-siang: era amico devoto del principe Tuan e all'epoca del conflitto cinese comandò le truppe che assaltarono le legazioni estere. Condannato a morte insieme al principe viveva ora con lui nel forzato esilio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO

Bancarotta fraudolenta.

Fin dal 31 marzo 1901 fu dal Tribunale di Milano dichiarato il fallimento di Carnevale Maffei Giuseppe, scomparso portando con sè una rilevante somma di denaro.

Ieri il Tribunale lo condannava in contumacia per bancarotta fraudolenta a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

Si continuò oggi nel processo Palizzolo l'audizione dei testi a difesa, senatore Paternò, Pietro Castello possidente, Giorgio Schirò, segretario comunale disoccupato, Giacomo Maggiore contadino, Ignazio Lanza e il conte Samarco figlio del principe Mirto.

Una sentenza importantissima.

Abbiamo da Firenze, 20:

(C.) A San Miniato, certa Virginia Taviani, appena separatasi dal marito Ferdinando Marrucci, ebbe un figlio.

Il Marrucci iniziava subito l'azione di rifiuto di paternità.

Varie furono le fasi del processo e lunga l'istruttoria. Finalmente quel tribunale, accogliendo le conclusione presentate dall'avv. Cilotti, difensore del Marrucci, dichiarava che il figlio, dato alla luce dalla Taviani, non era del marito, risolvendo così una gravissima e difficile questione.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

Prosegue l'arringa di Lollini.

Alle 10 si apre l'udienza e continua la sua arringa l'avv. Lollini.

Si occupa, dapprima, del famoso contratto dei venti milioni e discute l'indennità di seimila lire annue, concesse illegalmente all'Accinni, come presidente del Consiglio superiore di Marina.

Dice che qui si è davanti ad un vero e proprio reato, perchè mentre la Camera negò al Palumbo questa indennità per il presidente del Consiglio superiore della Marina, l'Accinni la godette poi ugualmente, dietro mandato irregolare e forse — dice l'oratore — anche creato all'ultima ora.

Infatti i mandati non portano firma alcuna, ed hanno soltanto il timbro della Corte dei conti, che qualche impiegato infedele vi può aver messo per dare ad essi la parvenza della regolarità.

In ogni modo se anche esula la figura del reato di truffa, rimane sempre l'azione cattiva indegna e riprovevole, tanto giuridicamente che politicamente.

Dice ancora che non si può neppure ricorrere, per smentire tale cattiva azione, alla illibatezza dell'Accinni, perchè non bisogna dimenticare gli atti dell'inchiesta parlamentare sulla Banca Romana.

Da essa risulta che l'Accinni, su carta intestata, della casa di S. M. il re, raccomandava a Tanlongo il Giuseppe Pinto (quello del riso), per affari che non credeva di affidare allo scritto.

L'on. Lollini passa quindi ad esaminare il contratto dei venti milioni, stipulato da Bettolo con le Terni, e ne dimostra la illegalità.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Riprendendosi l'udienza, Lollini continua ad occuparsi del contratto con le Terni, e dice che esso fu inquinato.

Dimostra che se si comprende Brin, quando aiuta le Acciaierie che non si trovano in buone condizioni, non si può spiegare come Bettolo nel 1899 stipulasse con le Terni un contratto oneroso per lo Stato, quando gli azionisti si dividevano già il 16 per cento.

La « pappatoria » alle Terni comincia allegramente sotto il ministero Bettolo, il quale non favoriva un'industria nazionale ma degli azionisti ed affaristi; coloro cioè i quali lo avevano portato al Governo in un momento non troppo bello per le acciaierie di Terni.

L'oratore dice che si comprende come Brin, che voleva creare e far prosperare le Terni, non indicesse la gara internazionale, mentre non si capisce come Bettolo che poteva e doveva indirla, quando le Terni erano in floride condizioni, non l'abbia fatto.

Lollini dice che anch'esso si compiace della grandezza dello stabilimento delle Terni, che ha visitato due volte, e non desidera per nulla che sia distrutto. Vorrebbe soltanto limitare il guadagno degli azionisti.

L'on. Lollini prosegue sostenendo che i prezzi delle Terni erano usurarii, e che, se si fossero aperte gare internazionali, le Acciaierie avrebbero dovuto cedere, tenuto conto che anche il costo di produzione, nel 1899, era di molto diminuito come si rileva dalla stessa relazione del Consiglio di amministrazione delle Terni.

Sostiene che il Bettolo, fatti bene i calcoli, non ebbe neppure il ribasso del 10 per cento come egli affermò alla Camera.

Così non disse il vero Morin quando dichiarò che in un successivo contratto aveva ottenuto un ulteriore ribasso del 5 per cento.

Per sostenere la sua tesi, l'oratore esamina tutte le diverse qualità di corazze elencate nel contratto, rilevando che i ribassi furono fatti per quelle specie che sono pochissimo usate, quindi il contratto concluso da Bettolo era tutto favorevole alle Terni.

Chiuso così l'esame del contratto, Lollini rileva che preferì basarsi, nelle sue dimostrazioni sui documenti, astenendosi dal consultare le deposizioni dei testimoni perchè si vogliono discutibili.

Attaccando Bettolo, Ferri non pensò mai ad offuscare l'onore di Genova, perchè la superba città rifulge di figli integri ed insospettabili, come Gagliardo.

Conclude facendo un fosco quadro della figura di Bettolo, dicendo che neppur Zanardelli lo difese, alla Camera, quando Ferri gridò: « non credere alla sua onestà ».

Alle ore sei si toglie l'udienza rinviandola a domani. Parlerà Ciccotti.

Gli scandali della famiglia reale belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20:

(B.) La contessa Lonjay, ex arciduchessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo e figlia di re Leopoldo, ha incaricato l'eminente avvocato Paul Janson, deputato al Parlamento e *leader* dei radicali, di rappresentarla nel processo che i creditori di sua sorella, la duchessa Luisa di Coburgo, intentano al re del Belgio per ottenere il pagamento dei debiti contratti dalla figlia, quando fuggì dal marito col tenente Matassic-Klagevic,

La contessa Lonyay, che prevede d'essere, assieme alla sorella Luisa, diseredata dal padre, come ha dimostrato la recente donazione dei beni immobili fatta al Belgio, ha incaricato il suo avvocato d'associarsi alla tesi dei creditori della duchessa di Coburgo e cioè che il re e la defunta regina erano maritati sotto il regime della comunità dei beni, per cui l'eredità di ciascuna delle figlie di re Leopoldo sarebbe non di 150 mila lire, come risulta dalla liquidazione della sostanza della regina, ma di quindici milioni.

Questo processo che si svolgerà il 9 febbraio prossimo dinanzi a questo tribunale, farà, senza dubbio, molto rumore.

Su e giù per il mondo

La donna terribile.

Abbiamo già parlato varie volte della famosa Carrie Nation, la feroce amazzone che parte continuamente in guerra contro i mercanti di vino e i liquoristi.

L'altro giorno questa energumena accompagnata da una delle sue predilette discepole, distrusse a colpi d'accetta un quadro storico che si ammirava a Topeka, capitale dello Stato di Kansas, rappresentante una battaglia della guerra di secessione.

Perchè quel quadro aveva eccitato il furore di « madama « Nation?

Perchè era stato offerto al municipio da un... birraio!

Bisogna convenire che questa signora spinge un po' tropp'oltre la propaganda antialcoolica.

***

Scherzi della lingua coreana.

L'idioma che parlano i sudditi di Yi Hyeung è dei più poveri e abbonda in sinonimi.

La medesima parola ha quasi sempre una dozzina almeno di significati che l'accentuazione sola permette di precisare.

Da ciò una quantità di *qui pro quo* del genere del seguente:

Un missionario, in una sua predica faceva intravedere le gioie del paradiso e gli orrori dell'inferno, e, con sua grande sorpresa i suoi uditori accolsero con sonore risate le descrizioni terribili che il frate faceva loro del cupo regno di Satana.

Terminata la predica, egli manifestò il suo stupore e gli fu spiegata la ragione dell'ilarità dei suoi ascoltatori.

In coreano la medesima parola significa « inferno » e « ufficio di posta » e siccome quella parola egli l'aveva pronunciata male dimenticando l'accento, i suoi neofiti consideravano senza terrore la prospettiva d'essere impiegati delle poste nell'altro mondo!

***

Una patata colossale.

Nel Colorado — così assicura un giornale americano — si è trovata una patata lunga 70 centimetri con un diametro di 37, e pesante 49 chilogrammi.

Il fortunato proprietario di questo gigantesco tubercolo si è ben guardato dal venderlo o dal mangiarlo e se n'è servito per la riproduzione. Nè si è dovuto pentire di questa decisione, perchè ha ottenuto 390 ettolitri di patate per ogni ettaro!

Perchè mai i nostri contadini non trovano patate così maiuscole nei loro campi?

C'è da credere che tali fortune siano riserbate ai soli americani.

***

I bevitori di luce.

L'Istituto tecnologico di Nuova York darà il 2 febbraio prossimo, un gran banchetto.

Per render originale la riunione, ogni convitato riceverà una capsula piena di un corpo radio-attivo.

Egli non avrà che a versare quella preparazione nel suo bicchiere e potrà così bere della luce liquida.

Parecchi medici di Nuova York affermano che non vi è nessunissimo pericolo a trangugiare luce liquida la quale è, anzi, secondo loro, un perfetto germicida.

Che cosa non si berrà fra poco, se si è giunti di già a bere la luce?

***

Per finire.

In una seduta di spiritismo.

Il *medium* domanda ad una giovine vedova bionda e molto bella:

— Volete che evochi lo spirito di vostro marito?

— E come volete evocarlo, se non ne aveva affatto!

Corriere scientifico quotidiano

Il cancro nei pesci. — Il numero di febbraio del *Pall Mall Magazine*, uno dei più importanti periodici inglesi, ci dice che il cancro è stato scoperto anche nei pesci.

Questa scoperta — se vera — è della più alta importanza. Finora le ricerche delle cause del cancro sono state infruttuose. Si sono fatte centinaia di ipotesi. Ma la presente scoperta limita il campo delle indagini. È noto infatti che molti animali soffrono di cancro — le vacche, i cani, i gatti, per esempio — ma tutte queste creature vivono in condizioni quasi analoghe a quella dell'uomo.

Nel caso dei pesci invece la cosa è molto differente perchè la loro vita è governata da condizioni affatto diverse e speciali. Se anche i pesci sono vittima del cancro, gli uomini non hanno più bisogno di cercare se questa malattia dipende da qualche infrazione delle leggi di natura. La causa deve ricercarsi nell'origine delle cose, nel germe della vita. Uno dei più grandi problemi concernenti il cancro sta nella straordinaria capricciosità del male. Si può nascere col cancro e morire dopo pochi mesi, come si può portare il male per lungo tempo finchè si sviluppa in tarda età.

L'annuncio che il cancro è stato scoperto anche nei pesci e che quindi resta limitato il campo delle ricerche venne dato al *Pall Mall Magazine* dai dotti Bashford e Murray, che stanno facendo studi in proposito. Pare che il rimedio, nel quale, i due medici hanno riposto grandi speranze, sia la vaccinazione.

LETTERE E ARTI

Dottrine positive. — Il positivismo è la filosofia dei fatti che è in contrasto colla filosofia delle astrazioni. I positivisti lasciano impregiudicata la questione del soprannaturale; ma frattanto domandano alle leggi della vita, che essi studiano nei multiformi suoi processi, il segreto della vita stessa, e quindi, anche in rapporto al ristretto mondo umano, la risoluzione delle antinomie in cui spesso è dibattuto.

Il prof. Aroldi ha riassunto le dottrine dei principali filosofi positivisti dei tempi nostri, Spencer, Stuard Mill, Comte, Littrè. Le dottrine dei primi due s'imperniano sul concetto di utilità nel senso morale della parola: quelle degli altri due sull'altruismo.

Il volumetto *Dottrine positiviste* fa parte della *Biblioteca del Popolo* edita dalla Società Editrice Sonzogno: e per la forma del dettato è accessibile ad ogni classe di persone.

È molto utile al progresso dello spirito umano il rendere popolari le dottrine filosofiche, sottraendole alle scuole e facendole entrare nella vita reale come norme direttive della stessa. La legge del dovere appare, in queste pagine, come la necessità dell'esistenza dell'individuo e delle masse.

Giornalismo internazionale. — È uscito il numero di gennaio del *Bollettino mensile* dell'*Eco della stampa* che contiene l'indice dei migliori articoli scientifici, politici, letterari, ecc., pubblicati nel secondo semestre del 1904 nelle principali riviste del mondo ed una serie di interessanti notizie sul movimento giornalistico internazionale.

Segreti di bellezza. — Nella letteratura inglese è celebre il libro di Boyd Laynard, *Segreti di bellezza, salute e longevità.* Ora fu tradotto in italiano (ed. Treves Milano) e invero è un libro che contiene savi precetti igienici e consigli morali. Fra la morale e la salute vi è uno stretto nesso e l'una non può fare a meno dell'altra.

Brieux e Charpentier in riviera

Abbiamo da Nizza:

Due illustri sono venuti, di questi giorni, sulla costa d'Azzurro: Brieux e Charpentier abitano tutti e due nel pittoresco comune di Anthèor, un cantuccio verde e soleggiato della così detta *Cornice d'Oro.*

Eugenio Brieux, vive solitario nella villa *Bianchetta* che affittò per tutta la stagione; tiene al suo servizio una contadina del paese che gli prepara da mangiare: lavora sempre e non riceve nessuno, e, tanto meno, i signori giornalisti...

Brieux.

È sempre rinchiuso nel suo gabinetto di lavoro, attorniato da una catasta di libri e di manoscritti. E scrive, scrive sempre fino a tarda ora della notte.

È sobrio, mangia e beve pochissimo e non fuma mai. Il brillante sociologo, dopo aver scritto tante belle opere sulla rivendicazione dei diritti della classe operaia, dei fanciulli abbandonati, sulla donna, sulla maternità, contro gli errori giudiziarii; sta ora lavorando su una nuova e colossale opera attinente alla giustizia sociale e che presto vedrà la luce a Parigi.

Gustavo Charpentier, l'acclamato autore dell'opera *Luisa*, il fondatore della impareggiabile e democratica opera detta *Mimi-Pinson* che qui a Nizza grazie alle cure del *Petit Niçois*, è così apprezzata, specialmente dalle operaie nizzarde, al contrario del suo illustre collega Brieux, preferisce al lavoro, la vita libera del mare e dei monti.

Egli vive come un vero scolaro in vacanza. Al mattino si reca sulla riva del mare e sta lì a pescare sino all'ora della colazione, poi fa delle lunghe passeggiate nei boschi di pini.

Charpentier.

I giornali parigini, che pretendono sempre di essere bene informati, affermarono che la sua salute era gravemente compromessa e che lo si doveva internare in qualche casa di salute.

Invece, fortunatamente, nulla di tutto ciò è vero; il Charpentier non ha mai goduto buona salute come adesso. A proposito poi della sua prossima opera, egli dichiarò che non si chiamerà, come alcuni giornali hanno affermato, nè la *Vie du Poète*, nè *Marie*; il titolo della nuova opera è ancora un segreto per tutti.

La vita internazionale. — *Sommario del n. 2* — Anno VII — Ettore Zoccoli: La cooperazione intellettuale tra l'Italia e la Francia — Guglielmo Ferrero: Orazio e Virgilio in mezzo alla rivoluzione — Una lettera di Max Nordau — Le due tendenze — Le Guerre nell'Evo antico — E. Jarach: Il Governo e le riforme legislative — Luigi Pavia: Croazia ed Ungheria nella lotta fra diritto e dispotismo — Ugo Tombesi: Ancora del problema meridionale — E. T. Moneta: Le guerre e la Pace nel secolo XIX. Guerra di Crimea — Congresso della Società per la pace — Ausonius: Note politico-sociali. (Per un delitto) — Doctor: Conversazioni mediche — La Pagina del Bene — Reader: Noterelle scientifiche — G. Pinardi. A. Samarani, ecc. Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

La rubrica per le signore

L'età del matrimonio. — La viscontessa di Kèronad ha bandito un concorso allo scopo di stabilire qual'è l'età più adatta per ammogliarsi, dell'uomo.

Fra le lettere che le sono giunte, una firmata *Sotto la maschera* meriterebbe di esser riprodotta interamente, se lo spazio ce lo consentisse. Perciò la riassumeremo.

Sotto la maschera conclude che l'uomo non deve ammogliarsi in Francia, prima della trentina. L'anonimo scrittore contrappone alle abitudini della vita moderna, la vita greca antica nella quale l'uomo abituato fino dall'infanzia alla pratica degli esercizi corporali ed alla più gran castità, si ammogliava giovanissimo con una donna della sua età.

Una giovine madre francese abitante a Bruxelles stabilisce anch'essa l'età del matrimonio per l'uomo, fra i 25 e i 30 anni, e si mostra assai dura per le donne che scelgono mariti della loro età, o più giovini di esse.

Questa opinione è opposta all'esperienza che dimostra possedere *Jonquille de Viroflay*, che dirige alla viscontessa di Kironan le linee seguenti:

« Signora! Maritata a 27 anni con un uomo di 24, siamo malgrado le predizioni poco favorevoli che accolsero il nostro fidanzamento al decimo anno di vita coniugale senza l'ombra d'una nube. E speriamo di continuar così per molto tempo ancora. »

Un *sottotenente in erba* sogna di ammogliarsi uscendo dal collegio di Saint-Cyr (22 anni) con una donna giovanissima, per avere in essa, secondo le ore, un amico, un'amante, un camerata.

Per terminare, ecco la sincerissima e onestissima opinione di un alsaziano.

« Signora! Qual'è l'età del matrimonio? Dai 16 ai 70 anni secondo la natura.

Secondo la ragione — governante arcigna della natura — è quando l'uomo ha una situazione che gli permetta di assicurare il benessere della famiglia che vuol creare; ed a ciò, in Francia, non si giunge prima dei trent'anni.

Le donne che vogliono dei *vecchi*, mi paiono complicate e perverse, ed io che ho 48 anni, e che sono partigiano, convinto del celibato, se mi lasciassi sedurre dalla bellezza delle vostre ragazzine, al punto di sceglierne una nel vostro mazzo, metterei nel suo corredo di sposa una sì graziosa dose d'esperienza ed una sì razionale maturità che la inalzerei d'un tratto al mio livello, senza discendere scioccamente al suo. Essa non sarebbe « la sposina adorata, viziata, accarezzata » che sognano le vostre raffinate, ma la compagna seria, stimata, capace di crearmi presto una nidiata e di aver cura dei miei vecchi giorni.

Parlate loro, così, signora, e illuminerete quei cervelli sconvolti. Rispettosamente, abbiatemi, il vostro abbonato. *Pietro Lantay.* »

Intanto il concorso continua, e le lettere fioccano.

Cura l'anima e il corpo

Volete campar vecchi?

La cura ve la dà Boyd Laynard con questi consigli riassunti con brevità inglese e ve li diamo testualmente, anche se qualcuno possiate crederlo superfluo:

Abitazione e stanze da letto sane e ventilate — Castità — Compagnie geniali — Coricarsi per tempo — Coscienza tranquilla — Clima sano — Dieta sana — Dintorni sani — Esercizio quotidiano — Esser pii e sperare in una vita avvenire — Gaiezza — Gioia — Mangiar frutti e vegetali nelle loro stagioni — Matrimonio — Occupazioni igieniche — Otto o nove ore di riposo — Perfetta masticazione dei cibi — Pulizia — Ricreazione — Ridere — Speranza — Spirito contento — Temperanza.

Cronaca dello Sport

Un Club nazionale di « chauffeurs. »

Si è costituito in Milano un Club di meccanici conduttori di automobili, sotto il nome di *Club nazionale di chauffeurs*, con sede principale nella nostra città e succursali in Parigi, rue Boudreaub; Francoforte sul Meno, Goete Strasse 24; Nuova York 120 Liberty Street.

La nuova associazione ha lo scopo di tutelare gli interessi dei veri *chauffeurs* e dare quindi maggiore sviluppo all'automobilismo, dopo che una selezione di buoni *chauffeurs* diminuirà il numero di disgrazie e di *pannes* e terrà quindi testa alla corrente contraria al più moderno mezzo di locomozione.

La riunione generale ebbe luogo ieri sera alle ore 21 nei locali sociali in via Principe Umberto 10.

Fu stesa una circolare da inviarsi a tutti i conduttori professionisti e ai meccanici di automobili, invitandoli ad una seduta generale, che avrà luogo domenica sera, 24 corr. alle ore nove, per la discussione dello statuto sociale.

Tiro al piccione.

Ci scrivono da Lissone:

Domenica, giorno 24, sotto la direzione dei signori G. Ruvioli e N. Donesana avrà luogo in questa amenissima borgata un grande tiro al piccione di beneficenza, col seguente programma:

Dalle ore 9 1|2 alle 10 1|2 — Tiri e *poules* libere.

Ore 11. — Tiro pro Società operaia. — 3 piccioni a m. 22 — gara fino a m. 26. — Entratura L. 10.

Premi: Due anfore artistiche, dono della ditta A. Meroni e R. Fossati — Alzata per frutta con coltelli — *Porte-bonheur* artistico — Alzata per dolci — Porta biglietti artistico — Pistola calabrese a coltello — Salsiera artistica — Medaglione cinegetico — Pistola Flobert — Medaglie d'argento.

Tiro Lissone. — 3 piccioni a m. 22 — gara da 24 a 26. — Entratura L. 10.

Premi: Moneta d'oro da L. 100 — Lire 75 — Ciondolo artistico cesellato — Porta biglietti con porta fiori — Due bottiglie cristallo — Coppa — Cane levriere — Statuetta artistica.

Tiro Coppe — Handicap. — 3 piccioni. — Distanza minima m. 23. — Entratura L. 15.

Premi: Grandissima coppa artistica in astuccio — Grande coppa artistica in astuccio — Media coppa artistica in astuccio — Medaglia d'oro, dono delle signore di Lissone.

Oltre a ciò si darà un quadro artistico al tiratore che avrà ucciso il maggior numero di piccioni.

Un « record « di danza al teatro Orfeo.

Ad imitazione di quanto si è già fatto a Parigi, avremo anche noi a Milano un *record* di ballo.

Il *record* avrà luogo lunedì 25, al teatro Orfeo, in Viale Monforte, a Milano, dalle ore 3 alle 10 pom.; vi prenderanno parte tre coppie che si propongono di superare i ballerini parigini, danzando — a tempo di *valtzer* — per sette ore consecutive!

Nota Satirica del giorno

I GENDARMI ITALIANI IN MACEDONIA.

(Dal *Pasquino.*)

Nous sommes les gendarmes...

— Ancora un italiano! Si direbbe che gli italiani abbiano attitudini speciali per fare i gendarmi...

— La diplomazia sa bene che essi possiedono il requisito principale, quello di arrivare.... *toujours trop tard, toujours trop tard...*

SCIARADA

Chi il *primiero* ha sempre in bocca
È persona vana e sciocca;
Chi sta troppo nel *finale*,
E sta ben, fa molto male;
Chi sta *inter* continuamente
Poco amico è della gente.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:

Fe-dora.

IN CUCINA

Minestra di sagou. — Si mette al fuoco una casseruola con del brodo, quando bolle vi si mettono tanti cucchiaini di sagou in proporzione di quante persone sono, (5 per persona) se si vuole si può mettere anche verdura già lessata, come carote, rape, verze, ecc., tagliando il tutto a pezzetti. Tutto questo si lascia bollire per 25 minuti, e se viene troppo densa, vi si aggiunge del brodo. Cotta si serve.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

GRANI DI BUON SENSO

La felicità è per coloro che bastano a sè stessi. *Aristotile.*

CRONACA

Scuole di campagna e scuole preparatorie.

Alcuni giorni or sono un generoso che vuol serbare l'incognito, diede L. 300 a favore delle « Scuole per gli adulti e piccole industrie nelle campagne », che egli conosce fino dalla loro formazione, e delle quali ha seguito con interessamento lo svolgimento ed il progresso.

Infatti dal 1893 fino all'anno corrente le scuole serali e festive per gli adulti nelle campagne salirono da 3, con 150 alunni, al bel numero di 69, con 3360 alunni frequentanti. I Comuni concedono l'aula scolastica con riscaldamento ed illuminazione: e la Società provvede alla cancelleria ed ai libri di testo per gli alunni e dà la gratificazione ai maestri, che sono sempre i maestri delle scuole comunali i quali disimpegnano egregiamente questa mansione.

L'azione si svolge nella regione lombarda, nelle provincie di Milano, Bergamo, Como, Pavia e Cremona; e fuori, a Macerata Feltria nella provincia di Pesaro, ed a Santa Sofia in quella di Firenze.

Il corteo si divide in tre sezioni, di cui una *preparatoria* per gli analfabeti o semi-analfabeti, ammettendovi i giovani dai 13 anni in avanti.

Nel primo decennio di vita della Società, spirato nel maggio scorso, le statistiche hanno segnata una accorrenza di 11.600 alunni circa, di cui circa 4000 analfabeti o semi-analfabeti, perchè il lungo disuso dei libri, dopo il corso elementare obbligatorio, li aveva resi tali.

Come appare, questa Società ha prevenuto di molti anni nelle campagne, dove l'analfabetismo è maggiormente diffuso, l'opera che l'attuale ministro della P. I. prepara allo Stato col nuovo progetto di legge.

certo che l'organizzazione di questa Società potrà in qualche modo tornar utile anche all'azione del Governo.

***

I soci e i benefattori delle « Scuole preparatorie » si son riuniti domenica nell'antisala del Consiglio comunale in assemblea generale.

Il vice-presidente, dottor Ercole Bassi, lesse la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1902-903, nella quale è evidente lo sviluppo di questa istituzione che risponde ad una vera necessità sociale.

Ben 150 alunne sono accolte nelle due scuole finora funzionanti, apportando all'istituzione una spesa di L. 100 circa all'anno per ciascuna, poichè le bambine usufruiscono della refezione e di quanto occorre per l'insegnamento della coltura generale e professionale.

Date le risultanze dei bilanci, si fecero voti perchè nell'esercizio venturo sorga una terza scuola nel quartiere di porta Genova.

L'assemblea votò anche un vivo ringraziamento alle filantropiche Istituzioni che finora hanno sorretto la Società, e fece voti perchè esse, coi generosi privati, vogliano appoggiare l'opera altamente civile e benefica di questa Istituzione.

Il Consiglio risultò poi costituito dai signori dott. Ercole Bassi e on. Antonio Maffi (rieletti), dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, ragionier Luigi Menni e Margherita Grassini Sarfatti nuovi eletti a consiglieri e dai ragionieri Maggi Stanislao, Beale Guido e Ramperzotti Paolo, rieletti a sindaci.

Il dimissionario consigliere ing. Ermenegildo Castiglioni continua gentilmente a prestare l'opera sua come Cassiere della Società.

Il Consiglio Comunale è riconvocato d'urgenza a sessione ordinaria per sabato sera, alle ore 8 30, per approvare in seconda lettura il bilancio preventivo del 1904; autorizzare la Giunta a procedere all'impianto di una centrale elettrica comunale; procedere ad alcune nomine; trattare parecchi affari di ordinaria amministrazione; e discutere l'interpellanza dei consiglieri Bertini, Caldara, Filippetti e Polvara, che propongono un voto in favore della progettata legge pel riposo festivo.

Il Ristorante Cooperativo tenne l'annuale sua assemblea per discutere il bilancio 1902-03 il quale venne approvato a grandissima maggioranza.

Dietro proposta del dottor Bassi venne votata per acclamazione una lode al Consiglio di amministrazione per il largo sviluppo dato a questa istituzione.

Le risultanze del bilancio sono ottime, poichè con un capitale sociale di L. 24.040 si guadagnarono L. 26.606.21. Oltre a queste si accantonarono L. 4004, pel fondo riserva il quale ammonta per l'esercizio in corso a L. 32.135.37; più altre L. 1334.84 pel fondo del personale e infine L. 533.92 pel fondo propaganda.

Procedutosi alle elezioni delle cariche sociali, queste riescirono molto lusinghiere pei consiglieri scadenti: vennero rieletti i signori: rag. Benedetto Rossi, presidente, Augusto Beretta, vice presidente, rag. Luca Cazzaniga, segretario e Alessandro Costa. A sindaci sortirono i signori: rag. C. Contini, G. Mariani juniore e Adolfo Gianetti.

Appendice del SECOLO 21-22 Gennaio

GIULIO MARY 32

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ulrico si fermò ad un tratto in mezzo al ponticello, senza avvedersi d'essere così in piena luce.

Gli era parso di scorgere un'ombra che, rimasta per un istante immobile sul limitar del bosco, — il quale scendeva fin là — si fosse subitamente rimpiattata nella macchia.

Aspettò, guardò con maggior attenzione, stette in ascolto se per caso udisse un rumor di passi, un fruscio di rami scostati.

Ma non vedendo, nè udendo più nulla:

— Non è essa, mormorò.

Convinto, nondimeno che qualcuno era là, vi si diresse e per quanto cercasse non trovò nessuno.

— Forse m'aspetta già nel molino.

Entrò nella stanza bassa, la percorse, e siccome vi erano degli angoli bui dove la luna non giungeva, così egli chiamò in voce sommessa:

— Bianca! cara Bianca!

... rispose. Allora gli si strinse

— Neppur oggi verrà! disse.

Poi sedette sul davanzale della finestra spiando fuori, tutt'intorno; trasse l'orologio e ripigliò un po' di speranza — chè le dieci non erano ancora suonate.

— Verrà?

L'eterna domanda degli innamorati aspettanti al convegno. Come son lunghi grevi, dolorosi i minuti dell'attesa, durante i quali si passa dalla speranza alla disperazione, e il cuor trema e la vita sembra intensificarsi.

La notte è tranquilla. Non un alito di brezza scuote gli alberi per intero spogli, tra i quali emergono le cime delle quercie, sol esse adorne ancora delle ultime foglie ingiallite.

Venti volte ha guardato l'orologio.

Sono le dieci... cinque minuti passano ancora.

Avrebbe ella dunque la crudeltà di non venire? Se non viene è segno che non lo ama, e siccome non ha fatto nulla che possa giustificare tale cosa, è segno che non lo ha mai amato!

Presta l'orecchio ad ogni rumore, percependo, in quella calma profonda, anche i più lontani.

Ode dei passi sulla strada: è un carretto che stride a due chilometri di distanza; e un brusìo di voci, là nelle ombre misteriose e tragiche che avvolgono come d'un lenzuolo funebre l'esercito vinto e prigioniero.

— Non verrà!

Trattiene un sospiro angoscioso.

D'improvviso si drizza.

Sì, è essa, in tal guisa tremante che non può muovere più un passo; ma è proprio essa, sul margine del bosco, la quale, vacillando e con gesto macchinale tende le braccia a Valfroy, per invocarne il soccorso.

Egli si slancia, la stringe, la trae seco.

— Oh, Bianca! Bianca!

E nella piccola stanza scura del molino la fa sedere su uno sgabello di legno, le s'inginocchia dinanzi, le tien strette, nelle sue, le mani tremanti, e sorride trasfigurato, delirante di gioia.

Dalla macchia allora sbuca un'ombra, un uomo, che s'inoltra pian piano, ricurvo, s'avvicina alla finestra aperta, e, rannicchiatosi fra i cespugli, che l'abbandono ha fatto colà spuntare diviene invisibile.

Nel suo rapido passaggio il chiarore lunare ha acceso un lampo sinistro sopra un oggetto ch'egli teneva in mano.

Una scure.

E il medesimo raggio bianco e freddo ha illuminato una faccia pallida e stravolta, una fronte solcata da una ruga profonda, due labbra contratte. Minaccia, risoluzione, violenza, cordoglio, tutto ciò si legge in quel viso di vecchio, tutto ciò sfavilla in quegli occhi.

È Filippo Huberthal!...

. . . .

Alcuni minuti prima — chè furono complessi gli avvenimenti di sì terribile notte — Odila, come abbiamo veduto, aveva lasciato Giovanni ebbro della rinnovata gioia, abbandonantesi tutto alla dolcezza dei ritrovati sogni, e diretta a Maison-Lourde risaliva il poggio, lunghesso la cava, quando udì, non lungi, il rumore d'un passo leggero sul musco e le foglie.

Credette fosse un lepre, una volpe, un cane, ma ben presto distinse che era invece una creatura umana.

Siccome la giovane si trovava in fallo, così ogni incontro era per lei pericoloso, e nemica ogni persona.

Corse quindi a rifugiarsi nel fitto del bosco lungo il ciglio della strada, e quasi subito vide passare una donna, la quale ora affrettava il passo, ed ora fermavasi in preda a vivissima emozione.

Odila trattenne un grido di sorpresa avendo riconosciuto Bianca.

Il suo primo pensiero fu che questa, essendosi accorta dell'assenza di lei, ne andasse in cerca.

Stava per uscire dal nascondiglio, chiamarla, confidarsi ad essa, quando sorse nel viale, una grande ombra, che tentava celarsi — suo nonno.

Sì: non s'era ingannata: era Huberthal... Huberthal partito da lungo tempo, del quale non s'avevano più notizie, pel quale tutti in casa pregavano e tremavano.

Vide anche scintillare al chiaro di luna l'ascia nelle mani del vecchio.

Allora indovinò.

Indovinò che in quella sera Bianca aveva dissimulato con lei, come essa aveva dissimulato con Bianca. Indovinò che un uomo doveva, spasimante d'amore, aspettare quella donna, e che un tal uomo non poteva essere che Valfroy.

Seguì il vecchio, seguì Bianca.

Un giorno aveva voluto così interporsi fra la colpa d'amore e la punizione. Una notte, sorpreso il segreto di Bianca, l'avea vista, la stessa accetta, brillar fatale nelle mani robuste e inesorabili del nonno.

Ebbene, avrebbe tentato ancora d'impedire il delitto, di opporsi un'altra volta alla vendetta.

Giunse dinanzi al vecchio molino, in tempo per vedere Huberthal scivolar sotto la finestra per ascoltare, nello strazio d'un dolore ineffabile, il tenero colloquio dei due amanti.

. . . .

Ulrico, inginocchiato dinanzi, la pregava come si prega una madonna.

— Siete venuta al convegno... Volete dunque farmi morir di gioja?

— Sì: non ho avuto il coraggio di resistere al vostro invito. La lettera che m'avete scritta m'ha afflitta molto e spaventata. Ma codesto nostro ritrovo è un peccato... Perchè l'avete voluto? Perchè avete contato sul mio amore e sulla mia debolezza?

— Vi amo, e non potevo andare in esilio senza avervi riveduta.

— Le avete dunque dimenticate le promesse che ci siamo scambiate la sera del mio matrimonio?

— Non ho dimenticato nulla, Bianca.

— Erano sacre quelle promesse.

— Non le ho forse mantenute? In che ho mancato? Vi ho chiesto di muovervi a pietà d'un uomo che amavate e che soffriva di vedervi in potere altrui.

« Non ho invocato da voi se non un po' di pietà e voi me la concedete... Dov'è la colpa? Non siete la più pura, la più casta, la più mirabile delle donne? Chi avrebbe il diritto di trattarvi con severità, di rivolgervi il più piccolo rimprovero?

— Quegli di cui porto il nome.

— Egli meno d'un altro, perchè è indegno di voi. Vi ha comperata al padre in un mercato infame, e merita perciò solo il vostro disprezzo.

— Tacete, Ulrico, egli m'ama.

— Ah, tacete voi, invece, e non ricordatemi una tal vergogna. Vi ama!! Sapete cosa significa ciò, poichè siete sua moglie? Significa che è il vostro

L'on. Pinchia. — Ieri sera, alle ore 10.51, col treno diretto, proveniente da Roma, è giunto a Milano il sottosegretario della Pubblica Istruzione on. Pinchia. Erano a riceverlo alla stazione il sindaco, il prefetto, l'assessore Sinigaglia, il provveditore agli studi Ronchetti e l'on. Majno.

Oggi l'on. Pinchia, si recherà a visitare le scuole e il Museo del Risorgimento.

L'on. Pinchia, che alloggia all'*Hôtel de la Ville*, si tratterà a Milano parecchi giorni.

Un generoso. — Il signor Angelo Visconti, ispettore al Riparto VII, Dazio Consumo, ci portò ieri L. 408.20, pregandoci di erogarle in beneficenza per i poveri che si rivolgono a noi. Questa somma è la quota depurata dalle spese di causa, spettantegli per disposizione di legge sulla multa inflitta a due ex impiegati per complicità in una frode daziaria, della quale s'è occupata la Corte d'Assise nello scorso novembre.

L'ottimo amico nostro rinunciò a quella somma che gli era dovuta per l'ufficio che copre, spinto da un delicato sentimento che tutti apprezzano, e volle che ne fruissero gli sventurati privi di pane in questi rigidi giorni d'inverno.

Conferenza per la Pace. — Stasera, alle ore 9, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, la professoressa Maria Dugnani-Toschi di Pesaro, terrà la seconda conferenza della Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda — sul tema: *La pace e la donna.* — L'ingresso è libero.

Alla Federazione degli Esercenti, in piazza San Sepolcro 9, stasera ha luogo un'assemblea di delegati, per continuare la discussione delle proposte di modificazione al progetto di legge sul riposo festivo; e per discutere le proposte relative all'Associazione per il movimento dei forestieri e le comunicazioni e proposte eventuali.

Il furto d'un sacco di lettere raccomandate e l'arresto del ladro. — Abbiamo raccontato come la mattina del 14 corrente il cocchiere Giuseppe Giudici, passando per la via principe Amedeo, rinvenisse a terra e consegnasse poi alla VII Sezione di P. S., un sacco postale, contenente due altri sacchetti suggellati ed alcune lettere raccomandate.

Abbiamo pure detto che venne aperta al riguardo una inchiesta, dalla quale sarebbe risultato che il sacco non era stato smarrito ma che era stato rubato.

La questura continuò ancor più attivamente le indagini, infine l'ispettore Renica, reggente la VI Sezione di P. S. in corso di Porta Nuova, procedette all'arresto del signor Enrico Biraghi, di 18 anni, figlio del proprietario di una scuderia in via S. Gregorio, 33, imputato d'essere autore del furto.

Nella perquisizione fatta nella sua abitazione e nel di lui studio furono sequestrati degli almanacchi, ch'erano contenuti nei pieghi raccomandati, delle buste di lettere raccomandate, 1060 lire in carta monetata degli Stati Uniti ed altri oggetti riconosciuti provenienti dal furto.

Il furto venne commesso dal giovane Biraghi, nella scuderia di suo padre, ove il cocchiere Giudici aveva depositato per brevi istanti il prezioso sacco, prima di portarlo alla Sezione di P. S.

Lo sciagurato Biraghi è confesso!

Un fanciullo scomparso. — Fin dal giorno 11 è scomparso da casa sua il ragazzo undicenne Angelo Marcora, abitante in via Monte di Pietà, 23. Le diligenti ricerche finora fatte sono rimaste infruttuose. Il ragazzo è alto circa m. 1,45, ha capelli ed occhi neri, ed il giorno in cui lasciò la famiglia vestiva una giacca bleu, calzoni neri, cappello alla marinara, camicia bianca.

Chi potendo, desse qualche indicazione ai desolati genitori farebbe una vera opera di carità.

Non si è ucciso. — Ieri sera correva insistentemente la voce che il Giovanni Mapelli, complice del cav. Angelo Vecchio nell'attentato contro il signor Beretta, si fosse ucciso in carcere.

Al Cellulare, però, ove il Mapelli si trova ed ove abbiamo chieste notizie in proposito, ci hanno dichiarato che la voce è assolutamente infondata.

Fra gli ingranaggi. — Ieri, poco dopo il tocco, l'operaio ventiquattrenne Carlo Basilli abitante a Corsico e occupato presso il pastificio Baroni, essendosi di troppo avvicinato ad una impastatrice in moto, si ebbe impigliato e orribilmente stritolato il braccio sinistro fra gli ingranaggi della macchina.

Soccorso prontamente dai compagni, e trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, il dott. Besti dovette subito amputargli il braccio offeso!

Gambe e braccia fratturate. — Ieri, vennero trasportati all'Ospedale Maggiore certi Egidio Bonfanti di 24 anni, cavallante di Airuno, Enrico Broggi, di 17, calzolaio di Cantù, Giuseppe Arnoldi, di 35, contadino di Torre Vecchia Pia, e la scolara Giacinta Caronni, abitante in via Vincenzo Monti, 5, i quali avevano tutti riportate fratture di braccia o di gambe, lavorando o cadendo accidentalmente.

Cavallo in fuga. — Nel pomeriggio d'ieri, un cavallo attaccato ad un carro a due ruote, e guidato dal mediatore Emilio Fornasari, di 53 anni, in via Vigentina, preso da spavento, sbalzò a terra il Fornasari che riportò contusioni e ferite non gravi, e poi si diede a fuga precipitosa pel corso Romana.

In vicinanza però del ponte che attraversa il Naviglio, il cavallo fu affrontato e fermato dal manovratore Bracchi del tram elettrico N. 227.

Il tetano! — Qualche settimana fa, a Saronno, il muratore Luigi Banfi, di 23 anni, lavorando si produsse una leggera ferita al mignolo della mano sinistra, colpendosi inavvertitamente col martello.

Però in pochi giorni guarì, e non vi pensò più.

Senonchè ieri il Banfi dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu ricoverato in una stanza a parte, essendoglisi sviluppato il tetano traumatico!

Le sue condizioni sono molto gravi.

Il Comitato contro la tratta delle bianche ci comunica una nuova lista di sottoscrizioni, che portano il totale delle somme raccolte a lire 26,414.65.

Fra i maggiori sottoscrittori notiamo un anonimo per lire 500; il senatore Tullo Massarani per lire 250; un altro anonimo per lire 200; la signora Regazzoni per lire 100; i signori Adele ed Elia Lattes per lire 50; i signori Suvini e Zerboni per pari somma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.57 tram. 5.12 — Roma, leva 7.35, tram. 5.9 — Palermo, leva 7.20, tram. 5.16.

Luna. — Età giorni 4 — Tram. 8.58 pom.

Europa. — Pressione massima di 780 sul Baltico meridionale, minima di 757 sul Jonio.

Italia. — Ieri cielo vario al nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata — Temperatura discesa — Venti di nord-est, posti al centro e sud, mari agitati, specialmente l'Adriatico — Barometro salito al nord, stazionario in Sicilia, disceso al sud: massimo di 768 in Piemonte, 767 in Lombardia, minimo di 757 sul Jonio.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con pioggia al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 19 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Tem. cent. med. + 1.1 mass. +4.1 min. + 2.0.
Umidità relativa 57 0/0.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo caligine.

Bufere e naufragi.

Abbiamo da Venezia:

Da stanotte è scoppiata una violenta bufera. Il vento di N.N.E. soffia così impetuoso che a noi sembra di essere in mezzo alla cosidetta *bora* triestina.

Il mare è agitatissimo, i piroscafi ritardano gli arrivi, e quantunque alla capitaneria di porto non siano giunte ancora notizie di disastri, tuttavia si è in trepidazione sulla sorte di varie barche da pesca uscite in mare in questi ultimi giorni.

Abbiamo da Chioggia:

Purtroppo dall'altra riva dell'Adriatico giungono notizie tutt'altro che liete.

Il *trabaccolo* commerciale *Riccardo* ha naufragato completamente in prossimità al porto di Cittanova, nell'Istria. L'equipaggio ha potuto salvarsi, ma il legno e il carico sono irremissibilmente perduti.

Si ha poi da Trieste che ieri il *bragozzo* chioggiotto da pesca *Aurora* spinto dal forte vento, andò ad infrangersi sulla scogliera della lanterna. Padrone e marinai han potuto salvarsi, ma la barca è andata perduta.

La neve nell'Italia centrale.

Ci telegrafano da Forlì:

Dopo un periodo di grande pioggia, con predominio del vento di scirocco, ha cominciato a nevicare e non accenna a cessare.

Questa neve è provvidenziale per la campagna, ma danneggia la classe dei braccianti ed operai in genere.

⁂ Ci telegrafano da Aquila:

Da ieri sta cadendo una enorme quantità di neve. I treni da Castellammare ad Avezzano arrivano e partono con grande ritardo. Le vetture postali, che percorrono le vie di comunicazione coi paesi interni non passano. In un attimo, alle giornate calde, primaverili, sono succedute le giornate burrascose.

⁂ Ci telegrafano da Lucca:

Tutti i monti che fanno corona alla città sono coperti di neve.

In tutta la Garfagnana e nell'alto bacino del Serchio la neve è altissima.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. - *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Traviata*, opera. - *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La cavalleria* - *Quel no so che...*, commedie. — Ore 8 30.
FILODRAMMATICI: *La vecchiaia di Ludro*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Messalina*, dramma. — Ore 9.
OLIMPIA: *Giorgetta*, operetta. — Ore 9.
STABILINI: *Il giro del mondo in 80 giorni*, oper. — Ore 8.30
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Jean de Calais*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 9.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

PICCOLA CRONACA

Gli sposi e coloro che devono metter casa realizzeranno un risparmio certo rivolgendosi alla *Definitiva Liquidazione* di Via Cantù, 4, già Ratti, ove trovasi un colossale Stok di camere nuziali, sale pranzo, salotti, anticamere, ecc., ecc. in ogni stile.

La cura delle Tossi ostinate, catarri, Bronchiti acute e croniche. Asma bronchiale, si è arricchita di un nuovo prezioso specifico: l'*Elisir Lacrime di Pino* ottenuto dal Prof. *Pollacci* della R. Università di Pavia. L'Elisir di Pino ha una potente azione antiputrida ed antifermentativa, diminuisce la secrezione della mucosa bronchiale, rende inodora e più facile l'espettorazione, portando sempre rapidi miglioramenti e la guarigione completa.
Concessionario: E. Colombo - Via Durini, 29, Milano.

IL CONGRESSO PER L'EMIGRAZIONE

Abbiamo da Lecco:

Il 21 corrente mese, per ordine del Segretariato centrale delle Camere del Lavoro e della Resistenza, d'accordo colla Società Umanitaria di Milano e col patronato Pro Emigrazione di Como, la nostra Camera del Lavoro convocherà in Lecco un Congresso della Emigrazione, al quale saranno invitati i rappresentanti dei Comuni e gli enti interessati delle Provincie di Como, Bergamo e Sondrio.

Speriamo che anche in questa occasione la nostra città dimostrerà di saper comprendere l'importanza dell'alto impegno affidatole.

L'arrivo del maestro Pini.

Ci telefonano da Genova, 19:

Col postale *Sicilia* è giunto stasera da Buenos Ayres il maestro Eugenio Pini, accompagnato dal suo allievo Aniceto Rodriguez, vincitore del torneo sud-americano 1903-1904.

Il Pini viene per una *tournée* con la quale intende chiudere la sua carriera schermistica per dedicarsi esclusivamente all'insegnamento.

Ancora il romanzo dell'arciduca austriaco

Ci telegrafano da Vienna, 19:

(G.) Il romanzo d'amore dell'arciduca Ferdinando è il tema del giorno. Essendo fratello dell'arciduca ereditario, il suo matrimonio colla signorina Czuber lo escluderebbe da una eventuale successione al trono.

La *Zeit* reca che l'arciduca decise già alcune settimane or sono di sottoporre all'imperatore la preghiera di lasciargli sposare l'adorata fanciulla, ma sinora non ne ebbe il coraggio. Pare gli abbia fatto parlare da un alto personaggio di corte. Si ignora sinora la risposta dell'imperatore.

Un redattore della *Zeit* recatosi oggi dal padre della signorina, professore Czuber, tipo di serio scienziato, che ha due figlie e due maschi, ebbe da lui informazione che sa tutto. L'arciduca gli chiese formalmente il 27 dicembre la mano della figlia Berta; il professore gli rispose di ignorare cosa pensassero a corte di questo progetto e di voler attendere, per dare il consenso, la decisione dell'imperatore.

In questi ultimi tempi si osservò che l'arciduca era molto cambiato; era diventato serio e malinconico.

Si assicura che l'arciduca conobbe la signorina Czuber tre anni fa; sicchè si tratta di un affetto ormai troppo profondamente radicato nel cuore per poter strapparlo.

A Praga si sapeva tutto già da parecchio tempo. Si nota adesso che l'arciduca rifiutò parecchi splendidi matrimoni, compreso quello colla principessa delle Asturie, figlia maggiore della regina di Spagna, che sposò poscia il principe Carlo di Borbone. L'arciduca rifiutò anche di sposare la granduchessa russa Elena, che sposò invece il principe Nicola di Grecia.

L'anno scorso la regina di Spagna venne a Vienna colla seconda figlia infante Maria Teresa, sperando di fidanzarla a Ferdinando Carlo, ma egli rifiutò.

Questa fermezza prova che la sua volontà di sposare la signorina Czuber è incrollabile. Questo matrimonio, come si assicura nei circoli di corte, sarebbe morganatico e l'arciduca non dovrà rinunciare nè al titolo nè al grado.

L'arciduca Ferdinando Carlo disse ieri ad amici che se non potesse sposare la signorina Czuber si suiciderebbe.

Ore 11 30 pom. — Sinora l'imperatore Francesco Giuseppe rifiuta il suo consenso al matrimonio dell'arciduca Ferdinando Carlo colla signorina Czuber. I parenti dell'arciduca fanno enormi sforzi per indurlo a rinunciare.

Ci telegrafano da Vienna, 20:

L'ufficioso *Pester Lloyd* reca che nei Circoli di Corte si conferma, malgrado le smentite, il progetto matrimoniale dell'arciduca Ferdinando Carlo.

L'arciduca è pronto, per sposare la signorina Czuber, a rinunciare alla sua posizione a Corte, ciò che non sarà tuttavia necessario, visto che altri arciduchi sposarono delle modeste fanciulle senza perdere il titolo, come l'arciduca Giovanni che sposò la figlia del mastro di posta Ploechel, l'arciduca Ferdinando che sposò Filippina Welser, figlia di un negoziante di Norimberga e l'arciduca Enrico che sposò la cantante Hoffmann.

La *Zeit* reca che la matrigna dell'arciduca Carlo, arciduchessa Maria Teresa, presiedette il Consiglio di famiglia, che decise di respingere assolutamente il consenso al matrimonio colla signorina Czuber.

Dopo il Consiglio l'arciduca Otto, fratello maggiore di Ferdinando Carlo, chiamò al telefono il fratello innamorato e gli comunicò la decisione della famiglia, esortandolo a rinunciare per non dare nuovi dispiaceri all'imperatore e per non desolare la famiglia.

L'emozionante colloquio durò un'ora; Ferdinando Carlo si sarebbe lasciato convincere, dichiarando di rinunciare alla propria felicità.

Ieri sera l'arciduca assisteva a Praga al ballo degli artisti di teatro e conversò con parecchie personalità. Era calmissimo.

Un comunicato ufficioso reca che l'arciduca rinunziò a sposare la signorina Czuber Invece le cose stanno molto diversamente.

Il *Wiener Journal*, solitamente assai bene informato in tali faccende, smentisce recisamente la rinuncia dell'arciduca; egli è fermamente deciso a far trionfare il suo amore contro qualunque ostacolo, rinunciando anche al suo titolo e al suo grado.

Il professore Czuber, continuamente seccato dai *reporters*, dichiarò di non potere per ora parlare; è furente che il suo nome sia su tutti i giornali.

Il *Wiener Journal* rileva che Ferdinando Carlo doveva, per desiderio dell'imperatore, fidanzarsi in questi giorni con un'arciduchessa; fu così che rivelò il suo amore proibito.

L'*Extrablatt* reca che la Corte lasciò all'arciduca Ferdinando Carlo due anni di tempo per riflettere se sposare o no la signorina Czuber.

Ricorderete che anche a Stefania l'imperatore lasciò alcuni mesi di tempo per riflettere prima di sposare il conte Lonjay, poscia accondiscese al matrimonio.

Gli anarchici russi in Germania

Telegrafano da Berlino, 19:

Reichstag. — Hanse, socialista, svolge la sua interpellanza sulla sorveglianza di anarchici russi esercitata in Germania da funzionari russi e sulla espulsione di questi anarchici. Il segretario di Stato agli Esteri Richshofen, risponde che ciò avviene in tutti i paesi; anche a Parigi gli anarchici russi sono sorvegliati da funzionari russi. Questa sorveglianza è nell'interesse comune di tutti i Governi. I giornali socialisti si fanno interpreti degli anarchici russi.

A queste parole scoppiano proteste dai socialisti che gridano rumorosamente impedendo che si oda il seguito del discorso del ministro.

Il presidente li richiama all'ordine ma i socialisti continuano a rumoreggiare.

— Soltanto quelli che vengono con buone intenzioni — dice l'oratore — possono avere fiducia nella nostra ospitalità, ma questi anarchici vengono con cattive intenzioni, perciò li espelliamo. (*Applausi a Destra*).

Bebel esprime la sua indignazione pel discorso di Richshofen. Il presidente gli infligge il biasimo e lo richiama all'ordine.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) La seduta d'oggi al Reichstag fu interessante. Il ministro degli Esteri rispondendo all'interpellanza sui servizi che la polizia politica della Germania rende alla Russia, disse che ciò rientra nelle misure di sorveglianza internazionale sugli anarchici e che il sistema continuerà.

I socialisti lo interruppero con ululati specialmente quando il ministro alluse alle studentesse russe che praticano il libero amore.

Bebel fu richiamato all'ordine quando disse che la Russia considera la Germania come il suo lustrascarpe.

Re Pietro e i regicidi.

Telegrafano da Belgrado al *Temps*:

Una nuova prova che Pietro è come prigioniero dei regicidi è costituita dalla nomina del capitano Kostetch a comandante la guardia reale.

Questo capitano aveva già comandata la guardia sotto re Alessandro. Egli ed un altro che è morto furono i soli ufficiali del Palazzo che tradirono il re.

Il 1° gennaio il Kostetch aveva lasciata la carica di ufficiale di ordinanza di re Pietro e già ora riceve un compenso di grandissima importanza.

L'insurrezione nei Balcani

La partenza degli agenti civili.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Un telegramma da Costantinopoli al *Temps* dice che le ambasciate austriaca e russa, considerando il fatto di aggiornare il ricevimento degli agenti civili a Yildiz-kiosk da parte del sultano come un pretesto per guadagnar tempo e ritardare le riforme, decisero di passar oltre a questa formalità e far partire oggi stesso gli agenti per Salonicco.

NUOVO MOVIMENTO ALBANESE

50,000 uomini in armi contro le riforme.

Lettere da Scutari segnalano un movimento di agitatori greci fra le varie tribù albanesi della montagna. I greci cercherebbero di persuadere i capi albanesi che la Grecia non è contraria al loro movimento nazionale, ed anzi vuole appoggiarlo contro i serbi e i bulgari.

In un'adunanza di notabili albanesi, tenutasi a Diakova, gli emissari greci presentarono un piano d'alleanza greco-albanese-rumena contro i serbi e i bulgari. Gli albanesi dichiararono che non accettano alleanze, che non garantiscano loro l'assoluta autonomia nazionale. Si teme che questi emissari greci siano spie al servizio del Governo turco.

Frattanto si annunzia un nuovo movimento albanese. In primavera sarebbero pronti ad insorgere 50,000 arnauti (albanesi maomettani), per impedire l'attuazione delle riforme che, secondo gli albanesi, sono un pretesto, perchè Austria e Russia e i loro Stati vassalli (Serbia e Bulgaria) accrescano il loro possesso territoriale a danno degli albanesi. Invieranno prima un memoriale in questo senso al sultano.

Le tribù albanesi dell'Alta Albania sarebbero già state fornite d'armi e munizioni da una grande potenza.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Voci di crisi.

20 gennaio. — (E.) Fra repubblicani moderati e radicali corrono delle trattative in vista della formazione di un nuovo Ministero.

Oggi alla Borsa i nazionalisti sparsero la voce che il Ministero sarà rovesciato certamente e l'incarico di formare il nuovo Ministero verrebbe dato al deputato Etienne, vice-presidente della Camera.

Il sequestro di un ex-deputato.

La *Patrie* parla di uno strano fatto, che dice assai commentato nelle sfere politiche.

Un ex-deputato che è marito di una parente del presidente della Repubblica sarebbe stato chiuso in una casa di salute. Sua madre non saprebbe dire dove si trova, mentre è convinta che il preteso folle ha perfetta lucidità di mente.

Non si conosce il nome di questo ex-deputato.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Il bilancio di previsione 1904-905.

19 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). È stata distribuita la nota preliminare del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa nell'esercizio finanziario 1904-905.

Per la categoria entrate e spese effettive si prevedono le seguenti risultanze: Entrata effettiva 1 miliardo 745,017,550 84. Spesa effettiva 1 miliardo 708,532,148,74. Quindi un avanzo di lire 36,485,402 10.

Essendovi per altro nella categoria Strade ferrate un disavanzo di circa 13 milioni e nel movimento di capitali un'eccedenza passiva di 16 milioni e mezzo, il presunto beneficio per il Tesoro si ritiene a lire 7.336,468 36.

Queste risultanze potranno subire modificazioni dai disegni di legge che potranno essere approvati dal Parlamento.

Due massime del Consiglio di Stato.

La quarta sezione del Consiglio di Stato decidendo recentemente su un ricorso presentato da un consigliere comunale di Calitri, provincia di Avellino, ha stabilito due massime di reale importanza e destinate a suscitare non pochi commenti.

La quarta sezione, riconfermando un'analoga decisione del 1902, ha con lunga e sapiente motivazione ritenuto

1° che il ricorso è ammissibile contro i decreti di scioglimento di Consigli comunali e provinciali, dovuti a cause amministrative e non a cause politiche.

2° che ogni consigliere comunale o provinciale avendo diritto e personale interesse a difendere l'ufficio di cui è stato investito per volontà popolare, può esperimentare la via del ricorso contenzioso contro il decreto di scioglimento.

Da Londra.

L'entusiasmo per Chamberlain.

19 gennaio. — (M. B.) Sebbene il tempo fosse piovoso, opprimente, una gran folla ha acclamato Chamberlain nella *city*, quand'egli comparve nella sua carrozza.

Circa duecento agenti di cambio e borsisti coi loro commessi, collocati davanti ai cavalli, marciavano a quattro a quattro, gettando in aria i cappelli a cilindro, sventolando i fazzoletti e cantando la canzone di Chamberlain che incomincia: *Povero vecchio Joè.*

In alcuni punti della *city* erano state erette barriere per tenere indietro la folla.

Moltissimi *policemen* regolavano la circolazione.

I venditori ambulanti facevano affaroni vendendo cartoline col ritratto di Chamberlain e la « caramella » di Chamberlain.

Quando Chamberlain entrò nel Guild-Hall fu accolto da una ovazione formidabile.

La banda intonò l'inno:

Ecco viene l'eroe conquistatore.

Chamberlain salutò la folla fra un uragano di applausi.

Nella gran sala del Guild-Hall si pigiavano 3700 persone. Più di 40.000 avevano domandato biglietti d'ingresso.

Il discorso durò poco più di un'ora.

Chamberlain ripetè i soliti luoghi comuni Il discorso odierno fu il più demagogico che egli abbia mai pronunziato durante la sua campagna fiscale.

L'ex-ministro concluse, dicendo:

« O cittadini, imparate a pensare imperialmente. »

Dopo il discorso del Guild-Hall, Chamberlain uscì a pronunziarne un altro nel cortile dello stesso Guild-Hall, dov'erano 3000 persone che lo aspettavano da due ore sotto la pioggia.

Perfino i tetti delle case che danno nel Guild-Hall erano gremiti di signore e signori. Molti di questi avevano il cappello a cilindro.

Vi erano però anche gli avversari di Chamberlain, specie operai, e fra gli applausi si udivano disapprovazioni e grida ostili.

Alcuni giornali avevano riunito i loro uffici al trasmettitore telegrafico. Così i periodi giungevano nelle redazioni dieci minuti dopo che Chamberlain li aveva pronunziati; e dopo un quarto d'ora i giornali uscivano con l'intiero discorso.

Molte persone che uscivano dal Guild-Hall, trovavano alla porta del palazzo i venditori che offrivano loro il discorso di Chamberlain.

È stato questo il più gran *record* giornalistico.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Oggi a Casale cessava di vivere dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e felicità

ROGNONI VED. CALVI
d'anni 73.

I figli avvocato Gaetano, deputato al Parlamento con la moglie Amalia De Marnani, Pierino con la moglie Luigina Massarotti, le figlie Catterina col marito Giovanni Ravazzi; Giovannina col marito Vincenzo Callegaris; Pasqualina col marito Bernardino Tettoni; Paolina col marito avvocato Edoardo Monti e i nipoti partecipano a V. S. la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo in Meda il 21 gennaio alle ore 16. Per espresso desiderio dell'amata defunta si prega di non mandare fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Ermelinda Maselli vedova Conti ... profondamente commossa ringrazia ... amici che vennero a Lei in questa ... costanza per rendere l'ultimo tributo al povero suo figlio.

CONTE ENRICO DAND...

Riconoscente ringrazia pure tutti ... dissero parole al cimitero, ringrazia ... mandarono telegrammi, lettere e carte ...
Prega tutti questi amici di ... risponde direttamente come vorrebbe ... cuore, ma non ha la forza materiale ...
Infiniti ringraziamenti.
Adro, 20 gennaio 1904.

SANGUE NUOVO

Il sangue povero, scarso di elementi nutritivi, non può mantenere sano l'organismo, non può riparare alle perdite di forze che esige un lavoro intenso e continuo, ed ecco affacciarsi lo spettro della ...
È interessante per gli insegnamenti ...

Luigi Riccardi

mento nel quale ero caduto. Ora posso attendere ai miei lavori abituali senza ... eccessiva stanchezza.
LUIGI RICCARDI
Vicoletto S. Antonio Abate n. 2, Napoli.

L'uso della Emulsione Scott è ... di salute, ritorna le forze agli ... esauriti e li pone in grado di ... con successo la lotta per la vita ... lata rapidamente da bambini e ... ben più efficace del solo olio di ... perchè contiene anche ipofosfiti di ... soda, l'Emulsione Scott può dirsi ... senza esagerazione il primissimo ... intesi alla ricostituzione fisica degli organismi comechessia deperiti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica: pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi ... tendo cartolina vaglia da L. 1.50 ... cursale in Italia della casa proprietaria Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia ... — Milano.

Odol
il miglior dentifricio del mondo!

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti
Alimento indispensabile nelle ... danze difficili, lunghe convalescenze ... in tutti gli stati di indebolimento ... ratterizzati dalla perdita dell'appetito ... delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano
In vendita nelle principali farmacie

AFFITTANSI Grandissimi locali ... strada comprese ... simo salone piano primo di mq. 600 ... scendi, Monti, Corso Porta Nuova, 31.

I convalescenti, gli anemici, le persone ... sate dall'età o da malattia, sono certi ... nimare le loro indebolite forze, coll'uso ... di *Peptona di Chapoteaut* che contiene ... carne di bue tutt'affatto digerita dalla ...

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione radicale e durevole colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale.
Chiedere informazioni e opuscoli al L... CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, ...

DA CEDERSI
ESERCIZIO DA PARRUCCHIERE
in PALLANZA via FRATELLI FRANZOSINI
Avviatissimo — nella miglior posizione della città. Clientela distinta ed ... Per trattative entro il corrente mese ... all'avvocato Cadorna, Pallanza.

D. Chiaventone ostetrico specialista ...
DONNE Milano, via S. Radegonda, n. ... il Duomo) Visita ore 11 ed ore ... Lunetta via Pattari 3, Visita dalle ...

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

MAGNESIA POLLI
contro ogni disturbo gastrico, infiammazioni intestinali, catarri gastrici, acidità di stomaco, stitichezza, ecc., ecc. — FARMACIA POLLI, in Milano - al Carrobbio ... al Bagone. Per posta cent. 25 in più.

Soffrite di denti!?...
Volete davvero guarirne?
usate la CHENTORFINA
Due boccetti bastano per la cura ... In Milano vendesi a L. 2 il flacone, presso ... Bertetto, Via Canova 13 e presso la ... via Pietro Verri, 5.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste o vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto.

---

padrone e che può fare di voi quello che vuole. Siete il suo possesso, la sua cosa. Ordina, e voi curvate il capo. Vi ama e non potete nulla rifiutargli e dovete ricevere le sue carezze senza aver il diritto di ribellarvi, ma avendo invece l'obbligo di prodigargli le vostre, di rispondere coi baci delle vostre labbra giovanili e fresche a quelli delle sue avvizzite...

— Ulrico!

— Ah, una tale visione come mi sta sempre dinanzi agli occhi! esclamò egli con collera cupa, premendosi coi pugni gli occhi, come per non vedere.

— Ulrico! disse la giovane alzandosi, per pietà tornate in voi stesso e risparmiatemi.

— No, no, non andartene! Perdono!... perdonami Bianca!

Questa tornò a sedersi sullo sgabello; ed egli allora pianse come un fanciullo colla testa appoggiata sulle ginocchia della povera donna.

— Calmatevi, ve ne supplico, e fatevi coraggio. Nè io, nè voi eravamo destinati a gustare la felicità per lungo tempo. Siamo vissuti lieti fino al punto in cui credemmo nostro l'avvenire... Ahimè il sogno è troppo presto svanito!... Ed ora bisogna voi siate forte contro voi stesso, amico mio...

— Mi consigliereste forse a dimenticarvi?

— No, no; non posso indurvi a fare una cosa di cui io medesima non sono capace.

« L'obblio non è possibile per me, e se per voi lo fosse, ne soffrirei crudelmente.

« No, Ulrico; non voglio che mi dimentichiate; voglio che passiate la vita pensando a me...

« Nel mio dolore, oh, assai più grande del vostro...

Egli fece un movimento: ed essa ripetè, con maggior dolcezza:

— Nel mio dolore assai maggiore del vostro poichè vi ho tradito e vi son parsa colpevole, poichè non sono più libera, e non ho più il diritto di difendermi e ribellarmi contro un altro, in questo mio cupo dolore cui sono per sempre e inesorabilmente condannata, non ho Ulrico che un unico e tenue conforto, un sol raggio di luce nelle dense tenebre in cui s'agita l'anima mia, quello cioè di sapere che m'amate sempre e che il mio pensiero occupa costantemente lo spirito vostro.

« Anche questo è peccato lo so, ma non bisogna pretendere da me più di quanto posso dare.

« Vivo pel vostro amore e son felice allorchè mi dico che voi pure vivete pel mio.

« Oh quale avrebbe dovuto essere il mio stretto dovere, lo so, ne ho la precisa visione!...

« Avrei dovuto rivolgervi sol vaghe e indifferenti parole, tenervi lontano da me, stordirmi ed essere frivola. Ma non l'ho una tal forza.

« Avrei anche il dovere di dirvi oggi: « Ulrico, altre donne vi sono più belle, « più amanti di me che sarebbero liete « d'essere da voi preferite... altre la cui « tenerezza v'infiorerebbe la vita... altre « la cui passione trionferebbe a lungo « andare dei vostri ricordi e dei vostri « rimpianti... Sceglietene fra esse colei « che deve abbellirvi il nido, seria e « appassionata insieme... »

« Ma non voglio dirvi ciò, amico mio, perchè se un tal fatto avvenisse ne sarei infelicissima.

« Vi amo... Posso io non amarvi?... È male lo so intralciare in tal guisa il vostro avvenire. Ma non n'è mia la colpa. Amatemi sempre perchè è solo la certezza del vostro amore che mi rende la vita sopportabile. Se non m'amaste più, mi lascerei morire.

Ciò dicendo si portò agli occhi le mani d'Ulrico, che vide su quel viso, sì bello e pallido, scorrer le lagrime ardenti, scaturite dalla fonte perenne del dolore che tutto riempiva il cuor della giovane.

— Sì; siamo condannati alla sventura, eternamente. Ah, perchè, perchè s'è posto tra noi quell'uomo?

— Non accusatelo! La vecchiaja è fidente e tranquilla. Non sa e non saprà mai il nostro amore. Ignorerà sempre d'aver rappresentato una parte ben triste nella gioventù nostra, d'aver spezzato due vite. Convien lasciarlo in tale ignoranza.

« Non dovete sprezzarlo; dovete scacciare da voi ogni cattivo pensiero contro di lui.

« Se la verità gli venisse palesata, ne soffrirebbe più di qualsiasi altro, perchè ha serbato giovane il cuore, un cuore ardente, generoso e fiero. La vecchiaia non è in lui che apparente... vive d'entusiasmo.

— Lo odierò sempre come quegli da cui è venuto tutto quanto il male.

— Compiangetelo invece perchè siete voi solo che amo.

Dopo ciò, con voce sommessa in una specie di mormorio confuso, parlarono a lungo, dimentichi d'ogni cosa: del luogo isolato in cui s'erano incontrati, della notte, del disastro imminente, delle catastrofi di quei due mesi, pensosi solo di se, del loro amore, evocanti i soavi ricordi del passato, quando si videro la prima volta, si guardarono, spinti l'un verso l'altro da un potente, irresistibile impulso.

Fu a Metz, un giorno, in cui gli ufficiali della guarnigione diedero, sulla Mosella gelata, una festa di pattinaggio, alla quale intervenne pure Bianca, che graziosa ed agile, volò sul ghiaccio, col viso tutto roseo pel freddo, colle mani infilate nel manicotto.

Egli che non l'aveva mai veduta prima d'allora, la incontrò in una rapida corsa, rassomigliante al volo capriccioso delle rondini.

Vedutala, tornò, la cercò, la incontrò ancora; poi ad un tratto le stese la mano.

Fu un gesto semplicissimo, cui essa non diede importanza alcuna. Fecero così alcune evoluzioni sul ghiaccio. Il calore delle loro mani penetrò in essi attraverso i guanti; sorridenti entrambi, gustavano il diletto della corsa veloce.

Poi cessò il contatto di quelle dieci dita che s'erano appena sfiorate; ma ciò era bastato. Egli andò a sedersi sotto la tenda degli ufficiali e non prese più parte alla festa. Ella, col pretesto della stanchezza, smentita e dal volto animato e dal fulgor degli occhi, lasciò il pattinaggio, e se ne andò, lieta di trovarsi sola e di poter sognare a suo piacimento.

All'indomani e nei giorni seguenti, appena era libero, egli andò a gironzare intorno al molino, sulla Mosella; si fece quindi presentare al padre di Bianca, per avere più di frequente l'occasione di veder la fanciulla; e così s'amarono ardentemente, promettendosi l'uno all'altro, fidenti nell'avvenire. *(Continua.)*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita non ebbe variazioni dal 102 47, prezzo fattosi anche nella riunione ufficiale per quelle poche contrattazioni avvenute.

Valori più fermi e specialmente la Banca d'Italia a 1116, Meridionali 730, Terni 1798. Rubattino 471 50 e le Edison a 556 50.

Cambi meno tesi col *chèque* Parigi ceduto alla pari.

Rendita Ital. 5 0[0	contanti	102 40 a	— —
	f. genn.	102 47 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 30 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	463 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	780 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	556 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1798 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	471 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	280 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1574 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	88 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia *chèque*		100 — »	— —
Svizzera »		99 65 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania »		122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98,05	Rend. Spagn.	86,07
Id. Id. 3 %	97.82	Banca Ottom.	589,00
Rend. Ital.	102,55	Argento	97,50
C. su Londra	25.16 1/3	Cred. Fondiario	675,00
Consol. Ingl.	88,00 1/4	Azioni Suez	4074.00
Ferr. Lomb.	321,00	Lotti Turchi	129.00
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	726,00
Rend. Turca	87,45	Rendita Russa	82,75
Banca di Par.	1112	Rend. Portogh.	62,30
Tunisine	479,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,75	Rend. Serba 4%	73,80

Tendenza: debole.

Borsa di Torino.

Torino, 20, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,45 — Id. 3 1[2 0[0 101,30 — Mediterranee 462,50 — Merid. 729,00 — B. d'Italia 1110,00 B. Commerciale 780,00 — Cred. Ital. 620,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,52 — Id. 3 1[2 101,35 — Banca d'Italia 1115,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1327 — Condotte d'acqua 342,00 —

Cambi di domani.

Genova, 19. — Media ufficiale dei cambi 100,05 — 25,17 3[8 — 123,05 — 99,87 1[2.

Londra, 19. — 88 3[16 — 101 5[8 — 26 3[8 85 1[2 — 85 7[8 — 103 3[4 — Versate 63000.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 18. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 18. — Su Londra 4,83 10 — Su Parigi 5,20 5[8.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (vedi Londra) 12 3[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 20. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 01. Per oggi alla ferrovia L. 100.02.

Tasso settimanale dall'18 al 23 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 19. — Argento prezzo al kg. fr. 100,—

Londra, 18. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 19. — Argento pence 26 3[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Le medie dei Consolidati.

18 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,44 7[8	L. 100,44 3[8
4 0[0	netto	» 102,24 1[8	» 100,24 1[4
3 1[2 0[0	netto	» 101,25 5[8	» 99.50 1[8
3 0[0	netto	» 74,33 3[8	» 73,03 3[8

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 19. — Con questa derrata si è sopraffatti dalla concorrenza estera. I forti continuati arrivi dalla Russia e dall'Australia obbligano il burro italiano a Londra, che è il principale mercato del mondo **a ribassare** di prezzo onde trovare ancora consumo.

Sul nostro mercato di P. Ticinese da L. 2,20 quotato coll'ultimo listino si è ieri come abbiamo già scritto discesi a L. **2.10.**

Il commercio dei latticini in genere attraversa una seriissima crisi e dovranno le classi dirigenti ponderare per bene la situazione onde il male non si aggravi maggiormente.

Bestiame.

Oleggio, 19. — Bestiame da macello: Buoi grassi I qual. N. 58 L. 81 al Ql. — id. grassi II 41, L. 70 — invenduti 8. — Giovenche e vacche I qual. 49, L. 62 — id. II 64, L. 48 — id. invendute 6. — Vitelli grassi I qual. 49, L 1,04 al kg. — id. II 77, L. 0,95 — id. III 42, L. 0,88 — id. invenduti. — Bestiame di allevamento: Buoi da lavoro 18 — Giovenche e vacche fattrici 49 — Lattonzoli 22. — Suini mezzani N. 20 da L. 70 a 72 per capo.

Cereali e Farine.

Foggia, 19. — Grani duri da L. 25 a 25,25 — maioriche 22,75 a 23,00 — bianchette 22,80 a 23,25 — risciole da 21,75 a 22,25 — avena da 14 a 14,25 — orzo da 14 a 14,75 — fave da 15 a 15,50 — farine da 17 a 17.75 — granone da 16,50 a 16,75 — fagiuoli da 25 a 25,50.

Verona 19. — Frumento fino L. 22,75 a 23 — buono mercantile 22,50 a 22,75 — Grano turco pignoletto 16 a 16,25 — nostrano colorito 15,50 a 15,75 — basso 15 a 15,25 — Segale 16,50 a 17,50 — Avena 15,75 a 16 — Risone nostrano 22 a 22,50 — giapponese Lencino Ranghino 20,75 a 21,25 — Riso nostrano fino 37,25 a 37,75 — mercantile 36,75 a 37,25 — ranghino 34 a 34.50 — Riso lencino fino 31,50 a 32 — basso 29,50 a 30,50 — Riso giapponese fino 31,50 a 31,75 — basso 30,50 a 31 — Cascami: mezzo riso 21 a 21,50 — risetta 17,50 a 18 — giavone 15 a 15,50 — Farina bianca N. 0 per pane di lusso 34,50 a 35 — I qualità per pane di fiore 29,50 a 30 — II qualità per pane 28,50 a 29 — Farina gialla di lusso 21,50 a 22 — di mezzo lusso 21 a 21,50 — fina 20 a 20,50.

Novara 19. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) al sacco di 120 litri, lire 32,80 — ranghino, melghetta ed affini 29,90 — Risetto 28 — Mezzagrana 21,25 — Pistino 18 — Segale 15,60 — Meliga 14,75.

Oleggio 19. — Frumento da L. 22,50 a 23 al Ql. — Avena 16,50 a 17,25 — Meliga da 15,75 a 16,25 al sacco novarese di litri 126 e mezzo — Segale 15 a 15,50 — Riso 24 a 27.

Fieno e paglia.

Milano, 19. — Il listino d'oggi segna i seguenti prezzi per Ql. fuori dazio a Milano:

Fieno maggengo L. 10,50 a 11,50 — agostano 9,50 a 10,50 — terzuolo 8,50 a 9,25 — paglia di frumento da 5 a 5,25.

Verona, 19. — Fieno di I qualità L. 7 a 7,50 — II qualità 5,75 a 6,25 — Paglia di I qualità L. 3,30 a 3,40 — II qualità 3,10 a 3,20.

Pavia, 19. — Prezzi per Ql.:

Fieno maggenco vecchio da L. —,— a —,— — nuovo da 8,25 a 9,25 — terzuolo da 7,25 a 7,75 — paglia da lettiera n. da 4 a 4,50 al Ql.

Cremona, 19. — Fieno magg. da lire 7,50 a 8.50 — logliano da 6 a 7 — paglia di frumento da 4,60 a 5 — di riso da —,— a —,— — seme trifoglio da 150 a 160 — erba medica da — a — al Ql.

Moncalieri, 19. — Fieno maggengo da lire 6,50 a 8 — terzuolo da 5,50 a 7 — paglia da 4 a 4,50 al Ql.

Pollame e Uova.

Oleggio 19. — Polli nostrani per capo da L. 1 a 1,20 — Galline 1,60 a 1,70 — Capponi 2,20 a 2,60 — Piccioni 0,60 a 0,65 — Conigli 0,80 a 1 — Anitre 2 a 2,10 — Uova fresche alla dozzina 1,05 a 1,10.

Milano, 19. — La merce abbonda nel mercato perciò i prezzi sono alquanto ribassati. — Uova Prima qual. da L. 1,19 a 1,22 alla dozzina.

Alessandria, 19. — Da L. 1,20 a 1,60 la dozzina.

Brescia, 19. — Da L. 9,25 a 9,75 al 100.

Cuneo, 19. — Da 1,20 a 0 la dozzina.

Cremona, 19. — Da 8,50 a 8,70 al cento.

Pavia, 19. — Da 10,40 a 11,20 al cento.

Piacenza, 19. — Da 9 a 9,50 al cento.

Reggio E. 19 — Da 9 a 9,50 al cento.

Roma, 19. — Da 94 a 99 — id, da scarto piccole da 80 a 85 al mille.

Saluzzo, 19. — A L. 1,23 la dozzina.

Torino, 19. — Da 1,30 a 1,35 la dozzina.

SETE.

Milano, 19. — Nulla di nuovo da notare. La giornata d'oggi ha riconfermato l'andamento stazionario dei giorni scorsi.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 20 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 625	7290	20 915	343 950
Bozzoli pesati »	22 840	—	22 840	211 450
Cascami pesati »	—	—	—	8520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	490
Ass. campioni N.	191	196	387	6680

Lione, 19, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Il mercato trascorre nella più perfetta calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	0	29	2
Asiatiche b.	26	30	85	165
Peso. . .	2232	2010	8094	8593

Peso totale . . . Kg. 20929.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1120 — Trame 1540 — Greggie 400 — Totale 3060.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 19. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,50 — 29,25 — Pel prossimo Fr. 29,25 — 29,10.

Parigi, 19. — Frumenti - Mercato sostenuto - pel corrente Fr. 21,25 — 21,40, pel prossimo — 21.30 — 21,40.

Parigi, 19. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,10.

Parigi, 19. — Avene — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 14.50.

Londra, 19. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 19. - Frumento - Mercato sostenuto.

Zucchero e caffè.

Parigi, 19. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24.75 — raffinato 96,75 — 25,87 — Bianco n. 3 24,75 — 26,62.

Havre, 19. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 25000. — Mercato calmo.

Londra, 19. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato pesante — pel corrente fr. 42,25 a 43,00 — pel prossimo fr. 42,50 — 42,75.

FALLIMENTI.

Modena — Alesina Francesco, chincaglie.
Torino — Arietti P. e C., metalli. — Civetta Giovanni, seme bachi.
Caltagirone — Barletta Galvano F., farmacia.
Milano — Bovara coniugi, corone mort. — Citterio Giuseppe, rappres. — Maghini G. e L., mercerie.
Ferrara — Bravaglieri Francesco, tessuti.
Napoli — Caso Pietro, tessuti. — Di Mauro Domenico, tessuti. — Napolitano Domenico, biancheria.
Roma — Ciacci Giuseppe, cartol. illustr. — Ferranti Carlo, pizzicheria. — Poggioli Adele, latteria.
Pisa — Ciampi Giuseppe, mobili.
S. Remo — Cremieux Emanuele, sartoria.
Udine — De Monte Vittorio, manifatture.
Alba — Guanzini Giuliano, cappelli.
Spoleto — Mancinelli Domenico, pellami.
Venezia — Negrin Pietro, sartoria.

Stato civile.

Morti in Milano il 18 gennaio.

Cattaneo Giuseppe, 45, fatt. c. S. Gottardo 39.
Bruni Pierino, 34 fattorino, via P. Sarpi 38.
Saviotti Francesca, 59, sarta, piazza Vetra 10.
Lentati Clemente 64, mediatore, via Cerva 2.
Carcano Marina, 73, possidente via Senato 13.
Caprotti Carolina, mesi 4, via San Gregorio 18.
Vasti Anna, 55, agiata, via San Celso 4.
Medaglia Oreste, 19, mecc, via Torricelli 3.
Madmayer Berta, g. 12, via Aurelio Saffi 11.
Rossi Caterina, 83, casalinga, via Cagnola 11.
Mayenes Maria, 2, corso San Gottardo 24.
De Bernardi Giuseppa, 71, cas., via Tortona 26.
Monzani Giovanni, 80, facchino, v. Rosmini 5.
Vigezzi Raffaello, mesi 7, via Larga 24.
Frigerio Ausonio, 28, oste, via Arena 33.
Foroni Natalina, giorni 22, via Vannucci 10.
Confortini Rachele, 11, via P. Castaldi 15.
Ghezzi Ferdinando, 56, cocch., Sottocorno 21.
Galli-Dum Sibilla, 58, agiata, via Omenoni 1.
Campagnola Rosa, g. 22, via Cannminadella 1.
Seoni Teodolinda, 73, lav., Pio Alb. Trivulzio.
Maccabruni Pietro, 29, meccanico, Melegnano.
Pecchi Ernesta, 52, cas. via Ponte Seveso 8.
Finotto Guglielmo, 20, militare, Osp. Militare.
Brazzi Arturo, 1, viale Lodovica 42.
Sala Maria, 67, casalinga, via S. Antonio 4.
Signorini Jolanda, g. 15, corso Como 19.
Lucca Rosa, 73, casalinga, via Pioppette 1 A.
Lodola Ettore, 35, professore, c. Bresciana 37.
Baldi Giovanni, 50, cavallerizzo, Borgonuovo 24.
Guastoni Pietro, 64, contadino, via S. Rocco 1.
Bernasconi Clara, 75, via Cagnola 11.
Albertazzi Pierina, g. 25. Brefotrofio.
Sevesi Carolina, 68, viale Magenta 60.
Salvelli Battista 67, industr. via Borsieri 2.
Totale N. 35.
Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Morti in Milano il 19 gennaio.

Farina Vittore, g. 20, via Rosolino Pilo 20.
Farina Luigia, g. 22, via Rosolino Pilo 20.
Feltrin Silvio, 22, cap. 4° Genova, Treviso.
Adizzi Angelo, 68, cont., viale Vigentina 13.
Marinoni Margherita, 26 sarta, piazza Vetra 14.
Gonzaga Giovanna, 13, corso Concordia 12.
Saccardi Giovanna, 47, cas., via P. Seveso 6.
Cantù Antonio, 62, contadino, via P. Seveso 2.
Fiammenghi Maria, 48 cas. corso Lodi 16.
Pagani Francesco, 50, sarto, viale Lodovica 64.
Gilli Alfredo, g. 24, corso 22 Marzo 17.
Motta Maria, 37, casalinga, via Monte Rosa 12.
Saronni Giovanni, 85 pens., via Bocchetto 20.
Grassi Antonio, 65, cuoco, via G. G. Mora 1.
Sironi Pasquale 62, facchino, v. G. Ferrari 36.
Cozzi Maria 51, contadina, Turate.
Albertari Carlo, 54, cocchiere, via P. Paoli 3.
Rolandi Antonio, 71, merciaio, c. Ticinese 76.
Camponovo Gugliel., 60, pens., c. Concordia 11.
Moschieri Giuseppe, 17, op. c. P. Vittoria 21.
Zoncada Andrea, 84, Liscate.
Morandotti Maria, m. 8. rip. Gratosoglio 238.
Tagliabue Fernanda, 1, via Pastrengo 13.
Frizzi Giacomo, 67, merciaio, M. d'Oggiono 2.
Galimberti Teresa, 71, giornaliera, v. Brera 29.
Bergamaschi Maria, 77, guant., v. Signora 10.
Guffanti Paolina. 2, viale Lodovica 54
Totale: N. 27.
Dichiarazioni delle nascite: N. 43.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

AGENTI seri vendita ingrosso minuto articoli incandescenza gas, ferma campioni, etichette, ferma carte, ricerco ovunque. Offerta seria, lucrosa Alfredo Cocchi, Pisa. 1914

DA VENDERE una partita di tronchi di noce, trovasi presso la Resega di Camignolo (Ticino). — Per contratti rivolgersi al proprietario Ferretti Marcello in Cadenazzo (Ticino). 2016

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI appartamento cinque locali, piano rialzato, comodi moderni, al presente o per Pasqua. Via Petrarca, 16. 1939

AFFITTASI camera ammobigliata, calorifero, presso famiglia svizzera. Fermo posta F. S. W. 1967

APPARTAMENTO otto locali verso strada con tutte comodità affittasi 29 marzo prossimo, via Lazzaretto 8. Rivolgersi De Marchi, S. Paolo 16. 1529

DROGHERIA esercita affittasi per termine locazione 29 marzo prossimo via Panfilo Castaldi, 29. Rivolgersi Demarchi S. Paolo 16, Milano. 1628

LOCALE mq. 500 affittasi uso studio magazzeno. — Foro Bonaparte 54. 1564

MARIANO Comense affittasi in una villa 7 locali con rustico e giardino. Dirigersi Cerliani Giuseppe. 1995

MAGAZZINO mq. 700 vicinissimo Stazione Porta Garibaldi affittasi L. 3000 annue. Rivolgersi Mosconi, via S. Marco, 40. 1876

NERVI. Affittasi piccolo appartamento nuovo, esposto tutto a mezzogiorno. — Rivolgersi Polleri, Nervi. 2011

SUBAFFITTASI al presente locale con retro uso negozio in Piazza Scala, 6. 1773

Vendite e cessioni.

ASSOLUTA convenienza! Cedesi al presente avviatissimo negozio mercerie mode. posizione centralissima. Per trattative rivolgersi sig. Lonati, via Guicciardini N. 5 dalle 12 alle 14. 1935

AZIENDA importante centomila annue affari utile netto venti 0[0 vendita contanti, cedesi, articolo facile. — Accetterebbesi socio 50000. Scrivere casella postale 447, Milano. 1933

CAUSA partenza vendesi pianoforte mezza coda, buona marca, ottimo stato. Rivolgersi portineria, via Torino, N. 66. 2000

CEDEREBBESI negozio alimentari, vini unico in via centralissima. Lonardi, Foro 13. 1932

CEDESI antica azienda macchine articoli tecnici, non rispondesi anonime. Scrivere alla Cassetta 68 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1936

CEDESI posteria vendita pane vino. Cedesi buona trattoria. Dell'Orto, Pontaccio, 8. 1971

CEDESI subito Bazar chincaglie, giocattoli, corso Romana, 87. Rivolgersi proprietario. 1989

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presso Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

POLENTA, Vendo negozio avviato. Rivolgersi Edicola, Viale Venezia, angolo Lazzaretto. 1950

TRASLOCO, Vendesi elegantissimo mobilio, apparecchi gas, prezzo occasione. Felice Bellotti 8. 1825

VENDESI elegante negozio oli, vini, liquori, sito centrale. O. S. 15 posta. 1808

VENDESI recenti trattati costruzioni fascicoli, architettura. Bignotti, Carlo Alberto, 26, Milano. 1961

VENDO negozio mercerie e stoffe in posizione abitatissima. Bignami Rachele, via Lodovico Settala. N 4. 1998

Avvisi diversi.

AZIENDA avviata cerca socio 2-3000. Impiego personale. Scrivere Macchiavelli, fermo posta, Milano. 2025

CERCASI persona istruita, pensionato libero, piccolo capitale affidandole casa interessenza, affari importanti. S. B. 13, posta. 1944

CERCASI serio giovane, attivo, referenze ineccepibili, pratico commercio lingua francese, possibilmente inglese, per dirigere studio rappresentanze con deposito all'estero, buon stipendio interessenza, cauzione minima lire diecimila. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 63 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1889

CERCASI urgentemente locale industriale bene illuminato circa 300 mq. energia elettrica. Scrivere Cassetta 61 M. Haasenstein e Vogler Milano. 1886

CERCASI subito socio esperto nell'industria alberghi disponente piccolo capitale per condurre in società un albergo già avviato e con buon avvenire. Scrivere O. 287 presso Haasenstein e Vogler Lugano. 1909

CERCASI un prestito di L. 700 Garanzie. Restitui rebbesi 30 Novembre p. v. in L. 800. Scrivere fermo posta alle iniziali V. H. 900. 1990

CERCO lire 2500 restituibili 150 mensili dal 15 aprile prossimo, massima garanzia, buon interesse. Esclusi intermediari, anonimi. Scrivere A. R. 999 posta, Milano. 2007

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

FURGONE buono stato leggero cercasi. Scrivere offerte Chiura Enrico, Bar Buenos Ayres, Corso Buenos Ayres. Milano. 1893

GRAMMOFONO, dischi perfettissimi, compero occasione. Rispondesi affrancate. Alfredo, Chiusa, 8. 2018

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

LIBERTY tipografica pedalina ricercasi occasione. Offerte casella 112 Haasenstein e Vogler. 1987

IMPORTANTE studio rappresentanze cerca socio disponga 10-15000 per sviluppare nuovo lavoro. Preferenza a persona svelta, attiva, conoscenza lingue estere, attitudine viaggio. Rispondesi a sole offerte dirette, serie con referenze. Indirizzare cassetta 59 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1873

LEGATORI libri! Cerco socio per sviluppo azienda avviatissima. Filippetti, posta, Milano. 1980

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 325. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17. 1994

MATRIMONIO. Trentenne, serio, sano, bella presenza, buona posizione, ottime referenze, sposerebbe signorina, vedova con dote. Rifiutansi anonime. Segretezza. Indirizzare Marito, posta, Milano. 1996

SIMPATICA avvenente signorina, illibati costumi, buona dote (metà contanti) contrarrebbe matrimonio con ufficiale o signore agiato, distinto. Afra, posta Roma. 1660

STANZETTA pensione L. 85 distinta famiglia T. - Galleria V. Emanuele, 11-12. 1700

TESORO, Mio nuovo indirizzo Salita S. Anna, 21 interno 2. Scrivimi saluti. Elda. 1755

TRENTATREENNE educatissimo desidera lezioni francesi. Dettagliare condizioni. Omega, posta, Milano. 1928

VEDOVA trentacinquenne bella presenza, ottime qualità, professionista, piccola dote, contrarrebbe matrimonio con signore distinto avente buon impiego. Esclusi gli anonimi. — Scrivere posta Milano, Plantilla 32. 1941

VILLETTA 7 ad 8 locali con giardino cercasi quartiere Monforte. — Scrivere Capomastro Belloni, via Brisa, 2, Milano. 1999

2500-3000 cercansi per tacitare socio uscente, avviato esercizio, obbligato recarsi all'estero. Assoluta garanzia, interesse 6. Camillo, Corso Genova, 19. 1954

50 litri Barbera fina L. 20, **Freisa** L. 18, da pasto L. 16 spedisce produttore **Sterpi Tortona.** Anticipare un terzo, il resto contro assegno. Damigiane ritornarsi franche. 1370

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA licenza tecnica stipendio dopo mese prova cercasi, Gagliardi Solferino, 22. 1981

BURATTINISTA cerca garzone apprendista diciottenne. Primo stipendio lire 30 mensili. Scrivere o presentarsi S. Vito N. 37 Gorno Milano. 1943

CERCANSI abili macchinisti macchina camicie uomo macchina Wilson e piccinina, rivolgersi via Giuseppe Giusti 44. Faganelli. 1991

CERCA occuparsi, giovane diciannovenne, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, referenze. Scrivere Bona 25, posta Milano. 1862

CERCASI commessa per negozio. Rivolgersi Bar Unione, 3. 2001

CERCASI piazzista introdotto sartorie, mesi 6 provvigione poi condizioni a stabilirsi. Offerte Depmeyer posta Milano. 2005

CERCASI 31 gennaio donna servizio albergo, accudire bambini. Ganna Vimercate. 2023

CERCASI da studio rappresentanze apprendista giovanetto svelto. Friedrich. Posta. 1968

CERCASI donna di servizio italiana o tedesca per famiglia composta di marito e moglie e bambino, residente a Palermo. Rivolgersi Hôtel Continental, stanza 167 dalle 8 1[2 alle 10. 1972

CERCASI per lavoro straordinario di due mesi commessi magazzeno lire due giornaliere. Scrivere referenze Vitria 104 posta Milano. 1891

CERCASI persona seria affidargli incarico fiducia — occupazione fuori ufficio. orario limitatissimo mensile 100 cauzione 2000. Theres posta. 1940

CERCASI piccola domestica per uomo con 2 bambini. Viale Monforte 22. 1850

CERCASI subito signorina seria, attiva, per corrispondenza italiana, tedesca, francese. Miti pretese. referenze ottime. Scrivere Cassetta 67 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 1923

CERCASI stiratrice finita camicie uomo. Rivolgersi portinaio via Bigli 3. 1865

CERCASI una buona massaia che sappia disimpegnarsi in cucina, retribuzione sufficente. Indispensabile costituzione fisica sana e ottime referenze. Scrivere cassetta 64 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1902

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1981

CERCO qualsiasi occupazione per giovane istruito, bella presenza anche ore serali, sia per tenuta libri. Emilio fermo posta Milano. 1926

CERCO subito giovane pratico cavalli, lavapiatti. Albergo Ganna. Vimercate. 2024

CERCO insegnante lingua tedesca. Preferibilmente dintorni porta Genova. Scrivere pretese a M. C. Fabio Mangone 4. 1993

COCHER, 25 ans, français, ayant fait service maison bourgeoise, très au courant écurie de courses (galop et trot). cherche place. Ecrire Tocanier, Omenoni 1. 1918

CUOCA abile, 30-45 anni, buone referenze dirette cercasi famiglia 6 persone. Presentarsi dalle 12 alle 14, Portineria, Vivaio 24. 1988

DECORATORI vetri a smeriglio. Cercasi dal laboratorio E. Bottaro, Genova operaio decoratore, uomo o donna. Stipendio in base all'abilità. Scrivere Edoardo Bottaro, Genova. 2010

DISPONIBILE 1.° Febbraio, esperto contabile, magazziniere, spedizioniere, conoscendo lingue estere. Referenze prim' ordine. Scrivere venticinquenne, Vittoria 54. 2003

DONNE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A. 1836

FARMACISTA diplomato trentenne assume supplenze ore fisse. Babila posta Milano. 1927

FOTOTIPIA fuori Milano, cercasi abile capo macchina preparatore. Scrivere N. 1019 T. Haasenstein e Vogler Milano. 2020

FOTOGRAFI. Provetto operatore ritoccatore negative, ingrandimenti, cerca posto. Serie referenze. Scrivere A. F. Vicolo San Zeno, 9, Milano. 1964

FONDERIE ghisa metalli. Espertissimo capodirettore, oppure giovane impiegato tecnico-amministrativo disponibili subito. Primissime referenze, certificati. Scrivere Siderurgos, posta, Torino. 2019

GIOVANE pratico articolo oreficerie, argenterie, conosce tedesco, francese, viaggerebbe per casa seria. Pretese mitissime. Serie referenze. Scrivere O 181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1783

GIOVANE signorina versatissima ramo vendita cerca posto presso ditta commerciale. Referenze, certificati, moralità. Scrivere 29 M Haasenstein e Vogler. 1620

GIOVANE serio, licenza tecnica, cerca posto fiducia o di esattore, aiuto contabile, scritturale, occorrendo disposto viaggiare. Primarie referenze cauzione adeguata. Scrivere Corrado posta Milano. 1798

GIOVANOTTO italiano venticinquenne contabilità e corrispondenza, francese, tedesca e inglese cerca posto. Scrivere cassetta 47 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1802

MAGAZZINO tessuti cerca una abile campionarista. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Sacchinol posta. 1852

PELATTIERI bravi raffinatori trovano subito posto e lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 2015

PERSONA colta, di presenza, eloquente, praticissima commercio, fornita cognizioni tecniche, estese relazioni tutta Italia, da molti anni presso importante Ditta bresciana, cambierebbe volontieri miglioramento. Disposto viaggiare, anche risiedere occorrendo provincia. Rivolgersi Cittadini, libreria, Corso Palestro, Brescia. 1610

PORTINAIO con moglie cerca per Pasqua portineria civile. Scrivere posta M. N. 1962

RAGIONIERE pratico contabilità, paga operai. Remington, miti pretese, cerca impiego. Pasquiretti, Posta. 1969

SARTO uomo pratico tagliatore sistema inglese, cerca posto Italia prossimo marzo. Scrivere Sobrero 142. York Road S. E. Londra. 1984

SI CERCANO buoni operai lattonieri. — Rivolgersi R. Morandi, Lugano (Svizzera). 1908

SIGNORA distinta, colle migliori referenze, cerca posto di governante, dama di compagnia. Scrivere T. M. fermo posta. Milano. 1958

SIGNORE solo cerca signorina affidargli governo casa senza impegni educata bella presenza, abile cucinare buone referenze. Scrivere. M. G. Posta Milano. 2022

SIGNORINE bella presenza ricercansi per Bar nell'esposizione Porta Genova. Presentarsi S. Damiano 12. 1839

SIGNORINA buonissimi certificati. bella presenza cerca posto studio, magazzeno, negozio, occorrendo cauzione. A. B. 733 fermo posta. 2006

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1001

TESSITURE. Direttore 44 anni, pratico articoli lino e cotone, greggi e colorati, lisci ed operati, cerca posto subito anche all'estero. Ottime referenze, pretese modeste Offrire Ferdinando Longoni, Intra. 1858

TIPOGRAFO giovane, compositore impressore per campionario fonderia carattere, capace visitare clientela, cercasi Borghetto, 3. Referenze ineccepibili. 1840

VENTENNE terminati studi capomastro impiegherebbesi studio industriale o commerciale. Serie referenze. Emilio, fermo posta, Milano. 1925

VENTIQUATTRENNE sa francese, occuperebbesi come magazziniere, giovane studio piazzista viaggiatore, garanzia. Marchesi, Cagnola 11, Milano. 1934

VIAGGIATORE praticissimo clientela industriale commerciale italiana, disponibile subito. Scrivere Hc. 615 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 2012

DICHIARAZIONE

Dichiariamo noi sottoscritti che tutti i fatti e tutte le accuse alle quali si accenna a danno del Sig. Ernesto Cicconi, Direttore tecnico della Società degli Omnibus, in una lettera anonima pervenuta al Consigliere Delegato della detta Società Comm. Francesco Gondrand e scritta di tutto pugno dalla sottoscritta Regina Pontiggia mar. Tagliabue sono nel modo più assoluto contrarie a verità; deploriamo che quella lettera sia stata scritta incoscientemente o senza misurarne gli effetti, e preghiamo dopo ciò il Sig. Ernesto Cicconi a voler ritirare la querela di diffamazione per tale lettera, riconoscendo la sua perfetta onorabilità ed assumendoci di pagare le spese legali e Lire ventcinque a titolo di offerta di beneficenza che rimettiamo per passare al *Secolo*.

Coniugi Tagliabue.

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati, 48 anni di continuo successo,** certificati a migliaia, Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

Maccheroni pasta 1.a qual. L. 40. Conserva pomidoro L. 1 20, c. 85, Aranci, mandarini, salami, vino stupendo. Chiedete listino Prof. Carbone, Palma Campania. 1064

GLI AVVISI PER LA Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO 21-22 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 128

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ognuna delle parole pronunciate da Clarissa contribuiva ad accrescere lo stupore e la commozione di Rolanda.

Anche Rolanda sapeva quanto e come possa soffrire una madre che abbia qualche ragione per credere in pericolo la propria creatura!... Anche Rolanda, quella notte, aveva sofferto indicibilmente, credendo morto suo figlio!

— Signora... riprese fremendo; voi non potete sapere quanto mi commuovono e perchè, le vostre parole!... Vi dirò anzitutto che non sono vostra nemica, e nemmeno — credetemi — nemica di Dionigia!.

— Ah! davvero?... Ebbene... parlate dunque! Ditemi dov'è la mia Dionigia!

— Vorrei potervelo dire, ma purtroppo devo ripetervi che non lo so!

Clarissa si torceva le mani in un accesso di vera disperazione.

— Ma dunque... la mia povera figliuola è forse morta!

— No, signora... no! Io posso accertarvi che è viva, poichè mio padre mi ha rapita credendo di rapire lei... Nella carrozza che ci ha portati fin qui, egli mi ha parlato lungamente, e ho compreso che credeva di parlare a Dionigia. Mi chiamava infatti Cecilia...

— Ne siete certa?

— Posso affermarvelo...

— E non gli avete fatto capire che sbagliava?

— No... perchè sono molto colpevole verso Dionigia, e perchè ormai ho deciso di espiare e di ottenere il suo perdono... Potete fare assegnamento su di me, signora... Anch'io, sono madre!

— Voi, Rolanda?! esclamò Clarissa, vieppiù stupita.

Senza rispondere direttamente, la figlia di Cartigny, con accento di profondo dolore, riprese:

— Madre?... No!... no!... Purtroppo, io non posso pronunciare questa parola!... Non posso più... poichè la mia creatura è morta!

— Ah! poveretta!... come vi compiango!... Nessuno meglio di me potrebbe comprendere e condividere il vostro dolore!

Rolanda era ricaduta, affranta, nella poltrona dalla quale si era alzata per un momento, ed ora piangeva in silenzio, celato il volto nelle mani tremanti.

Lagrime ardenti colavano fra le sue dita bianche e sottili.

Finalmente, ella s'impose di reagire contro il dolore da cui si sentiva già vinta, e reprimendo i singhiozzi, riprese:

— Sentite, signora!... È necessario che più nulla sussista, fra noi, dei rancori e della ostilità d'un tempo!... Io fui ingiusta, verso di voi... Vi disprezzai anche... Perdonatemi!... Potevo forse sapere, allora, che presto avrei meritato d'essere trattata come trattavo voi?...

— Non parliamo più del passato...

— Dunque, non mi serbate rancore?...

— Ah! mia cara!... Che dite?... Io sono una creatura spregevole, ma posso assicurarvi che non so odiare!

— Ebbene: ormai, noi ci dedicheremo insieme, con uguali aspirazioni e uguale ardore, all'adempimento d'una sacrosanta missione...

Rapidamente, tenendo strette fra le sue le tremule mani di Clarissa, Rolanda narrò la sua dolorosa storia, cominciando dal momento, già lontano, in cui aveva lasciata la casa paterna per seguire Giacomo Brunemont.

Quando ella tacque, la moglie di Davenesle, con accento di sincera commiserazione, concluse:

— Voi foste ingannata, tradita, press'a poco come fui ingannata e tradita io! Soltanto, voi eravate libera, e la vostra coscienza non è tormentata, come la mia, dal rimorso di aver disonorato un onest'uomo... Voi potete essere assolta, Rolanda!... Io, invece, non meriterò mai il perdono... non sarò assolta mai!

— Chi sa?...

— No... no... È impossibile!... Ma ormai, sono rassegnata a subire la mia sorte!... Da più di sedici anni dura già il castigo che ho meritato, e deve durare ancora!... Io desidero soltanto che mia figlia, ch'è innocente, sia risparmiata!... E accetterei volontieri nuovi e più crudeli dolori... accetterei con riconoscenza una morte atroce, pur di saperla salva da ogni pericolo e felice secondo i suoi meriti!

Con accento di assoluta convinzione, Rolanda replicò:

— Ebbene: io vi dico, Clarissa, che l'amor materno può e deve essere una riabilitazione!

Alla sua volta commossa fino alle lagrime, la moglie di Davenesle riprese:

— Dunque, Rolanda... poichè siamo due madri... due madri ugualmente infelici e colpevoli, lottiamo insieme, lottiamo con ardore per riabilitarci, per attenuare, almeno, i nostri rimorsi!

— Accetto!... Accetto con entusiasmo!...

— Ora, cerchiamo di riposarci un poco, giacchè non tarderemo ad aver bisogno di tutte le nostre forze!

Le due donne, infine, si stesero ognuna sul proprio letto e in breve s'addormentarono.

La mattina seguente, verso le undici, fu annunciata a Laverdac la visita di Giacomo Brunemont.

Il cieco si era destato da poco, e ordinò che il visitatore fosse introdotto immediatamente.

— Ebbene?... domandò Giacomo con voce sorda. — È fatto?

— Sì! rispose Laverdac.

— Hai trovato Cecilia dove t'avevo detto?

— Sì.

— E l'hai...

Il miserabile non potè finir la frase.

— Ed ho fatto ciò che dovevo fare! concluse l'altro.

La commozione che Brunemont provava in quel momento era incredibilmente violenta.

— Che hai? riprese Laverdac, col suo solito tono sarcastico; se non m'inganno, sei molto turbato... Sento tremare il mio letto. e certo è perchè t'appoggi ad esso per star ritto... Ti penti forse d'avermi pregato di fare ciò che ho fatto?

Il miserabile balbettò:

— Non so... Davvero, non saprei spiegarti che cosa provo in questo momento... Insomma! È morta?...

— No! rispose, tranquillamente il cieco.

— Come?!...

— Eh, che vuoi, mio caro Giacomo?.. Ho capito che tu non avresti tardato ad avere dei crudeli rimorsi, ed ho voluto risparmiarteli...

Pareva che Giacomo Brunemont, tuttora pallidissimo e tremante, nulla comprendesse di quanto il suo interlocutore andava dicendo.

— Ti ricordi del motto di Talleyrand a proposito della morte del duca d'Enghien?... continuò il cieco, ancora assai calmo, sogghignando come soleva nei suoi momenti di buonumore. — Permettimi di ripeterlo, adattandolo al caso nostro: La morte di Cecilia, più che un delitto, sarebbe stato uno sbaglio!... Non ho voluto commetterlo, questo sbaglio... e siccome ho saputo un particolare che tu, perfidamente, mi avevi tenuto nascosto... siccome ho saputo, cioè, che Josè Rivas cerca la figlia di Davenesle, farò il mio dovere...

— Ossia? domandò Giacomo con voce tremante.

— Ossia, riprese il cieco, andrò da Josè Rivas, e gli dirò che la figlia di Davenesle è stata trovata e che sono pronto a cedergliela...

Giacomo, indignato, esclamò:

— Traditore!... Te ne sei dunque impossessato un'altra volta

— Sì, mio caro... rispose Laverdac, imperturbabile; e ti ringrazio d'avermi indicato il suo rifugio. Per questo favore, anzi, ti accorderò una ricompensa.

Brunemont comprese che tutto era perduto, per lui, e che ormai doveva rassegnarsi a rinunciare a tutte le sue rosee speranze.

Tuttavia, volle fare un ultimo tentativo.

— Laverdac! disse in tono supplichevole. Rinuncia al tuo proponimento!

— Perchè?... Davvero, non ti capisco... Josè Rivas s'interessa della figlia di Davenesle... Ebbene? Che te ne importa? In che modo questa circostanza potrebbe impedirti di sposare la figlia di quel nababbo?... Cecilia d'altronde è per te come una sorella, e, certamente, non agirà mai contro di te!... È tanto buona!... T'assicuro che potrai ottenere facilmente da lei tutto ciò che vorrai... Ora la chiamo... Le parlerai, ed io ti aiuterò a convincerla.

Brunemont si era lasciato cadere in una poltrona, accasciato.

Laverdac si era alzato e aveva indossata una veste da camera.

Aperto l'uscio della propria stanza, il cieco attraversò il corridoio dirigendosi verso quella in cui aveva lasciata con Clarissa la sua compagna di viaggio della notte antecedente

Bussò.

Nessuno gli rispose.

Aprì infine risolutamente, e, voltandosi, chiamò:

— Giacomo! Vieni!... la tua presenza è necessaria!

Macchinalmente, Giacomo raggiunse il cieco, col quale entrò nella camera delle due donne.

— Ecco la tua sorellina!... riprese Laverdac. Suvvia, baciatevi, figliuoli miei!...

Giacomo si trovò, ad un tratto, a faccia a faccia con Rolanda.

— Imbecille! esclamò allora, prorompendo in una stridula risata. Non è Cecilia, costei!... È tua figlia!

— Che dici? ruggì il cieco.

— Ah! Rolanda!... Finalmente, ti ho ritrovata! continuò Giacomo. Josè Rivas si dispera... ma io sapevo che dovevi esserti recata a Neuville!

— Sì! disse Rolanda avanzandosi verso il miserabile. Sono andata a Neuville, ma vi sono giunta troppo tardi!...

— Rolanda! esclamò Laverdac, stupefatto. È proprio Rolanda!...

— Diamine! perchè t'avrei detto una bugia? replicò Giacomo, trionfante. E non sei contento di poter riabbracciare tua figlia?...

— Dunque, voi eravate d'accordo per ingannarmi!... urlò il cieco, afferrando per un braccio il suo complice, il quale subito si svincolò violentemente. Fosti tu, dunque, il rapitore di mia figlia!...

— Ebbene, sì, amico mio! Non te l'avevo ancora confessato, ma ora sono contento che tu lo sappia!

— D'altronde... aggiunse Rolanda, non potremo rivelarvi molte altre cose che non sapete!

Poi, rivolgendosi di nuovo a Brunemont, ella riprese:

— Miserabile!... Per causa tua, nostro figlio è morto!

— Che dici?!... protestò il giovane. T'inganni! Marcello è salvo!... Ti assicuro che è salvo!... Mandai... Anzi, andai io stesso a Neuville, ieri mattina.

Marcello è stato gravemente ammalato è vero... Ma ormai è fuori di pericolo, e, fra pochi giorni sarà completamente guarito!...

— Ma dov'è?... Io ho trovata vuota la sua culla!...

(Continua.)

LA NOVITÀ *Tesoro delle Famiglie* è il più importante e più ricco giornale di Mode d'Italia. Esce una volta al mese, e contiene coi finissimi disegni degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti signorili di ogni specie, un grande figurino a colori, un' altra di patrons, ecc. — Ogni numero separato costa Cent. 75, ed è aperto presso la Società Editrice Sonzogno, in Milano, un *convenientissimo* abbonamento annuo, franco di porto, per L. 7 in Italia, e Fr. 9 all'estero.

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll' EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale, ... cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTA... *C. Garibaldi N. 50...*

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma.
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia, ESAURIMENTI,

Virilità esausta,
EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16
MILANO – Via Palestro, 3 – MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 80 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO – Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, ARTRITI, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale, (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc. applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo; N. 5B se per donna); da applicarsi per 30 a 40 notti.

NB. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

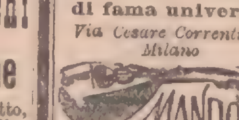
Causa partenza
cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

Mobili Principeschi
Grande Occasione
Sale a manger, stanze da letto, salotti, anticamere, studii all'americana, quadri antichi e moderni, statue di marmo e di bronzo, vasi grandi, specchiere e armadi. Valore lire 150 mila. Cedo tutto per lire 60 mila. — Vendo anche separati. 1700
Viale Monforte, 32, Milano.

Vene varicose
nuovo sistema di
Calze senza cuciture
Fatte su misura.
Lavabili - Aggiustabili.
Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia*, 51, Milano. 590

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Rinomatissima ditta
V. MACCOLINI
di fama universale
Via Cesare Correnti, 7, Milano



e chitarre. Per signorine L. 9.50 Palissandro lavorati. L. 13. Id. meglio guarniti L. 14,50. 18.50. Sceltissimi L. 25, 30, 40 a 150 con gratis corde ricambio, Metodo loggio, plettri, ecc. franco domicilio. Per Milano 2 lezioni gratis. Spedire sempre lettere **Via Correnti, 7, Milano.** Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere il nostro splendido catalogo gratis.

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con
l'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedito biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo**, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il
DIABETE.

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

Si guarisce col Cerotto Poroso di
Allcock

MODO DI USARLO:—Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v'è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla puo' eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtù di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO.—Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell'aspetto, poiché nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perché non contengono belladonna, né oppio, né qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di Allcock.

INAPPETENZA primo sinto...
Malattia stomaco o intestini UNICA ...
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, ...

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero

NUBIAN BLACKING
Balmoral GLOSS ecc.

NUBIAN MFG. Co. — LONDRES, ...
MILAN, via P. Calvi, 8

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1,50.

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

ALBERGATORI!!
Volete veder frequentati i vostri alberghi? Fate della *réclame* sul giornale
IL SECOLO ILLUSTRATO
che per diffusione ed importanza può com... con qualsiasi pubblicazione del genere.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
che vi fornirà GRATIS
qualsiasi preventivo e numeri di saggio

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in
NAPOLI

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che forniscónsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler.

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della miglior Carne di bue
ARMOUR e C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & C^ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in **Milano – via Pasquirolo, 14**, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

PELI O LANUGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero, N. 25.**

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'Assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

NEGOZIANTI!!!
Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate
Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato
e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** *» di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14
Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della
NUOVA EDIZIONE DELLA
Storia naturale illustrata
I MAMMIFERI
DEL PROFESSORE
MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle svariate sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle grandi scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, ne illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne e, da noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — che fa degno riscontro al *Self help* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali, descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e civili, oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati anche i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi*.

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. 10.— *Estero* . . . Fr. 15.—
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* Catalogo Generale illustrato.

500 CARTOLINE
illustrate L. **3.60** franche. — Queste cartoline sono variate morali, bellissime, uso platino e possono essere rivendute a L. 0.05 cadauna.
500 id. colorato diverso da rivendersi fino a L. 0.10 cadauna L. **4.60** franche.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unica per combattere l'asma, la **malattia di cuore e l'insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Possono servire per regalo perchè elegantissime, e il liquore è squisito. — Sconto ai rivenditori.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di ... 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. ...

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali**; — 2ª Serie: **Collezione Legislativa**; — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — ... pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. Sono pubblicati 149 volumetti in-... grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, ... camente illustrati a L. **2** — ...

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata** — **Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, **gratis e franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 — (Conto corrente colla posta) — Venerdì-Sabato 22-23 Gennaio — (Conto corrente colla posta) — Anno XXXIX - N. 13562

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno Sem. Trim.); Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero. . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui concorrono ai grandiosi premi del valore di
500 mila lire
da sorteggiarsi uno ogni 1000 Abbonati, nessuno è inferiore a LIRE MILLE, e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc., con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18° 1974 Spett.

Milano, 22 Gennaio

Il convegno di Torino, che avrà luogo il giorno 24, è una specie di pronunciamento politico per obbligare Giolitti a piegare sempre più a destra e ad abbandonare quel programma di riforme che fu pure il programma di Giolitti quando era ministro degli interni con Zanardelli.

Lo abbiamo affermato nell'articolo di ieri. e il nostro convincimento è rafforzato dalla seguente corrispondenza che riceviamo da Torino:

Il convegno politico di Torino

Torino, 21 gennaio.

(P.) Il tanto discusso convegno politico di Torino che nel suo svolgersi subì metamorfosi così impensate e curiose, non era, nella sua origine, che una innocua parata politica organizzata a scopo di *réclame* partigiana.

Nella mente dei promotori si trattava unicamente di fare un po' di chiasso attorno alla decadente Associazione monarchica *Umberto I*, insidiata dalla propaganda socialista e seriamente minacciata dalla efficace concorrenza della nuova Associazione democratica *XX settembre*, sorta a contenderle l'esclusività nel campo politico ed amministrativo con intendimenti più moderni e meno liberticidi.

E gli ispiratori della monarchica *Umberto I* avevano limitata la loro iniziativa ad un Congresso nazionale delle Associazioni monarchiche con relativo contorno di uomini politici aderenti.

Ma se la *Umberto I* propose, i politicanti torinesi disposero.

Alcuni parlamentari piemontesi, ravvisarono nella iniziativa della *Umberto I* la possibilità di una risurrezione politica o di un consolidamento elettorale ed auspice il neo-sindaco, senatore Frola, e gli on. Villa e Daneo, si aggregarono agli iniziatori della progettata accademia monarchica convertendola in un convegno politico costituzionale.

Si era allora nel mese di ottobre. Il ministero Zanardelli, esautorato, più che dall'abbandono dell'on Giolitti, dalla malferma salute del suo illustre capo, minacciava rovina a breve scadenza e la sua successione presentava delle incognite gravissime.

Avrebbe, l'on. Giolitti, declinata la responsabilità del potere per facilitare un esperimento sonniniano, od avrebbe accettato lealmente il mandato di continuare il programma zanardelliano accordandosi sinceramente coi radicali?

Sì nell'uno che nell'altro caso i promotori del convegno intendevano dimostrare come in Italia esista un grande partito monarchico il quale, in fatto di liberalismo, non la cede nè ai radicali nè ai socialisti, e le sue affermazioni avrebbero dovuto servire di norma per la risoluzione della crisi ministeriale e per la conseguente assegnazione di qualche portafoglio.

Necessitava quindi, organizzare un grande convegno politico per affermare solennemente il *pensiero liberale* del partito costituzionale.

Ma qui appunto cascò l'asino ai promotori. — Per una sincera affermazione di tal natura occorreva affrontare coraggiosamente i capisaldi di una politica schiettamente liberale e moderna, quali, ad esempio, la soppressione delle corporazioni religiose, la laicizzazione dell'istruzione primaria, il divorzio, la precedenza del matrimonio civile, la ricerca della paternità, la riduzione dell'esercito, la riforma tributaria e tutte infine quelle altre riforme civili ormai mature nella coscienza pubblica e che valgono a distinguere nettamente i veri liberali dai moderati e dai clericali.

Ma ciò facendo i pseudo liberali del partito monarchico si sarebbero certamente alienate le simpatie dei loro naturali alleati, i clericali.

Per non compromettere quindi nè sè stessi nè l'esito del convegno, i promotori — fra i quali vi ha pure l'on. Villa il cosidetto *padre del divorzio* e parecchi altri uomini politici in fama di massoni, diedero di frego ai loro convincimenti personali, e limitarono prudentemente il preteso *pensiero liberale* del partito costituzionale ad una semplice questione di organizzazione del partito stesso da contrapporsi a quella dei partititi popolari, mascherandone gli intendimenti egoistici con una platonica accademia sulla *questione meridionale*.

È bensì vero che la tenerezza dei promotori del convegno per il problema meridionale potrebbe sembrare sospetta, specie dopo le recenti e violenti polemiche contro il decreto-legge Balenzano; ma non bisogna dimenticare che è pur sempre un buon pretesto per mettere in evidenza i politicanti ambiziosi e per fare delle eccellenti affermazioni unitarie, le quali, mentre assicurano un certo successo patriottico al Convegno torinese, offrono in pari tempo ai fratelli del mezzogiorno una buona occasione per visitare Torino.

Questo il solo significato e l'importanza vera della riunione politica del 24 corrente.

Che se una grande manifestazione parlamentare, in senso schiettamente liberale, poteva forse comprendersi durante lo svolgimento della crisi ministeriale, oggi, dopo la sanzione data dal Parlamento alla soluzione della crisi, e ridotta com'è dall'opportunismo dei promotori ad un salvataggio di posizioni pericolanti e ad una palestra di vanità politiche, il Convegno di Torino non è più che una deplorevole commedia destituita di ogni serietà.

Si disse pure che l'on. Giolitti non vedeva di buon occhio questo convegno.

Nulla di meno vero! L'on. Giolitti non potrebbe desiderare un alleato migliore per perseverare nella sua politica di trasformismo.

Il Comitato promotore fa intanto sapere che l'on. Villa ha già pronta l'elaborata relazione che leggerà nella seduta inaugurale; che il municipio ed i senatori e deputati piemontesi offriranno dei ricevimenti ai parlamentari delle altre regioni e che le adesioni già pervenute al Congresso sommano a 130 deputati, 93 senatori e 43 associazioni monarchiche.

Vedremo, il giorno 24, quanti saranno i presenti.

La seduta inaugurale si terrà nell'aula del Parlamento subalpino, ma per non irritare troppo le ombre di Cavour, D'Azeglio, Gioberti, Brofferio e Siccardi, le sedute successive si terranno nel salone della Borsa, luogo assai più indicato per provocare il rialzo di certe cattive azioni.... politiche.

LA NOTA DEL BENADIR

La prima energica ripulsa del Governo a trattare coi signori del Benadir la questione della rescissione del contratto, o quanto meno, la questione dell'intervento armato dell'Italia per ristabilire l'ordine, ci pare alquanto attenuata dall'odierna pubblicazione dell'ufficioso *Popolo Romano*, dove tra una riga e l'altra ci pare di leggere che il Governo sarebbe disposto di venire a patti.

Si incomincia col dire che il problema non è insolubile, che il nostro console generale a Zanzibar, Mercatelli, manderà quanto prima una relazione veritiera, e che ad ogni modo noi abbiamo a Massaua un vivaio di truppe indigene — gli ascari — che potrebbero servire all'uopo.

Ma che ascari d'Egitto!

In tanto, questi ascari dovranno essere comandati da ufficiali italiani, e questo non può essere che un tranello qualunque per spingere il Governo ad un'altra avventura africana.

Il dovere della stampa indipendente è dunque quello di opporsi subito, energicamente, anche alla minima concessione, perchè una volta ceduto su un punto solo, si dirà che la bandiera è impegnata, e non sarà più possibile ritrarsi.

La società del Benadir ha troppe colpe sulla coscienza e non merita riguardi di sorta; tanto più che l'Italia non potrà mai ripromettersi neanche in un avvenire lontano, un utile qualunque da quella colonia, dove si ha il coraggio di asserire dagli interessati che la schiavitù è necessaria e che per ora non si può abolire!!

Questo è un obbrobrio, un insulto alla civiltà del secolo in cui viviamo, e il Governo d'Italia non può e non deve agire nel Benadir, altro che nel senso di obbligare la Società a mantenere il suo patto principale, che è quello di abolire la schiavitù.

La schiavitù nel Benadir

Avevamo ragione di mettere in guardia i lettori contro le notizie propalate dalla Società del Benadir, che cioè quel paese fosse in preda alla rivoluzione per la abolizione della schiavitù.

Infatti Norsa ci telegrafa da Roma:

« Un telegramma da Zanzibar al ministero della Marina annunzia essere colà arrivata la nave *Staffetta*, reduce da una visita nei porti del Benadir. Il comandante della *Staffetta* riferisce che il *Benadir è calmo*, e le disposizioni relative all'abolizione della tratta degli schiavi, fuorchè presso qualche fanatico, vengono accolte con soddisfazione. »

Lo scioglimento del Consiglio di Trieste

Abbiamo da Trieste:

(B.) Il Governo austriaco ha fatto dunque le cose a mezzo: riconoscendo di commettere una corbelleria, ma essendosi evidentemente impegnato a dare una soddisfazione agli elementi clerico-antisemiti-austriacanti, ha sciolto il Consiglio, ma applicando l'articolo 121 dello Statuto, ha lasciato in carica l'attuale Giunta.

Ora se era illegale il Consiglio è illegale anche la Giunta emanata da esso.

Constato che il Governo non ha avuto il coraggio di toccare lo Statuto mandandoci un commissario imperiale, perchè in caso contrario sarebbe stata una soppressione violenta dello Statuto e dell'autonomia del Comune.

Il decreto non dice nulla dei motivi, ma il giornale ufficiale dice che lo scioglimento avviene perchè il Consiglio, dichiarato illegalmente costituito dalla sentenza dell'ottobre scorso del tribunale amministrativo, nella seduta del 22 dicembre riconfermò solennemente la propria legalità.

In poche parole il Governo attribuisce al Consiglio « una dimostrazione » che il Consiglio non fece, perchè la sentenza non dichiarava — come vi scrissi — *illegale il Consiglio* ma *illegale la deliberazione* del Consiglio, di spingere *a limine* il ricorso del Dompieri contro le elezioni; e il 22 dicembre, riprendendo — in omaggio alla sentenza del tribunale amministrativo — quel ricorso, lo trattava nel merito e lo respingeva con tutte le forme.

Del resto non è questo il primo scioglimento che l'Austria infligge al Consiglio di Trieste.

Fu nel 1861, con la proclamazione della prima Costituzione, che lo Statuto della città di Trieste fu applicato nella sua integrità, cioè indicendo le elezioni. Dal 1850 al 1861 era il Governo che nominava i consiglieri!... Nel 1861, indette le elezioni, il partito nazionale vi si affermò, menando gran colpi di scopa ai governativi che vi predominavano da un decennio; il 9 agosto 1862 il Governo lo sciolse perchè pochi giorni prima aveva accolto e appoggiato una petizione di diecimila cittadini contro le scuole tedesche che il Governo voleva istituire a Trieste.

Nel 1865, in gennaio, nuovo scioglimento! Nel dicembre precedente Lamarmora a Torino aveva dichiarato alla Camera che « l'Italia non avrebbe fatto una guerra per liberare Trieste, perchè sapeva che a questa città aspirava la Prussia » (già nel '64 si dicevano di queste bestialità!) Quelle parole del Lamarmora suscitarono agitazione a Trieste, e una protesta andò coprendosi di migliaia di firme.

Allora in Consiglio — per suggerimento del governatore d'allora — un conservatore propose che il Consiglio facesse « atto di suddita fedeltà all'Austria per dimostrare che la protesta di Trieste contro Lamarmora non corrispondeva ai sentimenti del paese. »

Il consigliere Costantini combattè la proposta, che rimase in meschinissima minoranza!

Nel 1878 il Consiglio fu nuovamente sciolto, perchè respinse la proposta di fare festose accoglienze ai soldati austriaci reduci dalla spedizione della Bosnia.

Nel 1893 fu sciolto nuovamente perchè s'era rifiutato di inscrivere gli austriaci, residenti a Trieste, fra i cittadini aventi voto nelle elezioni comunali.

L'attuale scioglimento è dovuto alla mancata notificazione delle giornate elettorali ai portinai! È umoristico, ma è anche molto austriaco.

Le delizie della nostra Marina

Abbiamo da Venezia:

La nave *Dogali*, che il ministero della Marina si affretta — a mezzo dei giornali amici — a dichiarare esser quasi pronta a partire per l'Estremo Oriente, ha fatto ieri le prove di macchina sugli ormeggi.

Ma la fatalità che incombe su tutte le navi della nostra Marina, volle anche in questa occasione metterci il suo zampino: la macchina non ha dato i risultati che si speravano, anzi... tutt'altro. E sì che si son spesi dei bei danari e si è lavorato a fare e rifare. Conclusione: la *Dogali* partirà... quando partirà.

Lo sviscerato amore dell'arciduca

Un'altra « mésalliance » in vista.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 19 gennaio.

(*Bertoldo Schwarz*). Il sentimento non conosce leggi, nè decreti, nè regolamenti. Quella curiosa autosuggestione che è l'amore l'ha fatta tante volte alle umane convenzioni, e specialmente alla più ridicola di tutte, la superstizione della nascita — che anche questa volta il suo trionfo è possibile. L'arciduca Ferdinando Carlo, l'innamorato, può richiamarsi, in sostegno del proprio diritto, di amare liberamente, di adorare senza sdegno pubblico nè privato, la graziosa, snella signorina bionda che non ha titolo nè entrata a corte, ai clamorosi successi dell'aulica costanza che illustrarono alla reggia d'Absburgo la tenerezza fedele di tante amorose altezze. Non sposò l'arciduca Enrico una cantante? E l'arciduchessa Stefania, la vedova di Rodolfo — colei che avrebbe dovuto brillare sul trono — non diventò contessa Lonjay, senza neppure castella? E l'arciduca creditario Francesco Ferdinando, il fratello maggiore del nostro odierno eroe, non condusse modestamente all'altare una dama di palazzo, la contessina Chotek, oggi principessa d'Altomonte, diventando il cognato d'un fabbricante? Gli amori di Giovanni Orth, lo scomparso nei mari del Sudamerica, che aveva sposato partendo una cantante d'operette, e quelli dell'arciduca Leopoldo di Toscana che condusse al municipio d'un villaggio svizzero la celebrata signorina Adamovich, non sono da confrontarsi colla passione arciducale del giorno. Questo è un amore puro, vero e profondo: un amore nobilissimo da suscitare applauso e simpatia in chiunque senta nobilmente, un amore da fine romanzo che dura da anni senza affievolirsi, e vuole, pretende, impone la realizzazione del sogno.

I vecchi parrucconi del cosidetto alto mondo sono in dolorosa emozione. Ancora una *mésalliance!* Dovesi andrà a finire, mio Dio! Cosa diranno, cosa penseranno i popoli? Dove va la purezza delle razze? Ancora un altro terribile colpo al dolce principio del legittimismo. Ohimè! Il mondo cammina e chi lo ferma? Dirsi « conservatore » non è ormai da morir dal ridere? Niente si può conservare. Tutto si trasforma, si muta, si sviluppa, progredisce e cammina. Voler « conservare » è press'a poco come dire fare sforzi giganteschi sedendo entro il vagone d'un treno in corsa per fermarlo.

È da sperarsi che anche questa volta il piccolo bimbo roseo e ricciuto dalla freccia infallibile trionfi. Ancora mentre scrivo l'arciduca non ha avuto il coraggio di presentarsi all'imperatore per supplicarlo a concedergli la dolce mano che adora. Al padre, vecchio professore di ingegneria al Politecnico, la domanda formale dell'arciduca è stata fatta il 27 del dicembre passato.

Ferdinando Carlo.

Lo scienziato, che gode a Vienna grande considerazione, ha acconsentito a patto che lo sposalizio avvenga col consenso della Corte. Ed è qui che sta il punto debole della graziosa faccenda.

Ma già si dice — anche da persone che sanno quello che si fa e che si pensa nei più alti lochi — che l'imperatore, che naturalmente sa tutto da parecchio tempo, non resisterà molto e finirà col lasciar fare al destino che avrà voluto così, il fratello del futuro monarca sposo invece che d'una principessa del sangue — della modesta signorina Czuber, figlia — ohimè — non del blasone, « solo » della scienza.

Modesta signorina, ho detto? Una Venere dai capelli d'oro, un angelo in sottane di seta, una delle più dolci e delicate creature che sia possibile immaginare su questa terra di belle donne e di brutte — con due grand'occhi celesti da far palpitare il più crudele dei misogami.

La incomparabile signorina è una delle grandi bellezze di Vienna, di quelle indiscusse perfette beltà sulle quali in teatro o nel salone di concerto tutti i binoccoli si puntano in muta, lunga, ostinata ammirazione.

L'arciduca innamorato è un bellissimo giovane. Ho avuto anni fa occasione di poterlo vedere davvicino nello studio del pittore e critico d'arte trentino Beraton. Veniva a posargli per un ritratto.

È alto, snello, elegantissimo, senza posa nè gesti studiati.

Di solito i principi in tutti i paesi si muovono come gli attori dei palcoscenici aristocratici. Forse ciò dipende dall'abitudine del sapersi e sentirsi guardati, osservati. Ferdinando Carlo invece non ha nessuna affettazione.

Si muove agilmente, liberamente, facendo girare dappertutto i suoi occhi scuri, dal lungo ciglio, leggermente beffardi. La sua conversazione è interessante, spigliata, spesso briosa e documenta una coltura varia e non superficiale, che raramente si trova nell'olimpo degli uomini. È noto anche come un liberale, relativamente s'intende all'ambiente nel quale crebbe. Era il beniamino di suo padre, l'arciduca Carlo Lodovico, fratello di Francesco Giuseppe, morto otto anni fa.

A Praga, dove si trova attualmente di guarnigione quale maggior generale, ha proibito alla polizia di seguirlo nelle sue passeggiate. E ogni notte rincasa solo recandosi sino al palazzo imperiale che sta sopra un colle delizioso dominando la vecchia città di Huss.

Oggi l'innamorato principe era a Vienna. Molto probabilmente avrà chiesto all'imperatore un'udienza per esporgli il suo caso sentimentale e ottenere il consenso alla felicità.

Forse uno di questi giorni avremo la lieta novella: gli amanti diventeranno sposi...

L'orrore dei reazionari della vecchia scuola non toglierà un bacio alle belle labbra della dolce creatura che avrà vinto due spendide battaglie: quella dell'amore e quella, bella altrettanto, che avrà fiaccato la più atroce delle superstizioni: quella della casta.

*** Ci telegrafano da Vienna, 21:

Il *Wiener Journal* conferma che l'arciduca Ferdinando Carlo sposerà la signorina Czuber fra qualche tempo. Ora apprendo che il matrimonio avverrà entro la prossima primavera.

VENEZIA A LONDRA

Abbiamo da Londra:

(B.) Fervono all'Esposizione di Earl's Court i lavori per la Mostra italiana che si dovrà aprire in maggio. Centinaia di operai sono ora particolarmente occupati nella costruzione dei canali, dei palazzi, delle calli, che dovranno rappresentare Venezia nel cuore della metropoli dell'impero.

Mi dicono che la riproduzione sarà accuratissima.

Il sopraintendente di questi lavori è stato a Venezia, ha preso schizzi e fotografie.

Badate che non si tratta di una delle solite riproduzioni lilipuziane che si vedono a tutte le Esposizioni.

Earl's Court si presta in modo particolare perchè è già costrutta con ampi canali attraversati da parecchi ponti. — Il Canal Grande sarà rappresentato in un tratto che si estenderà per circa un chilometro: si vedranno S. Marco, il Palazzo Ducale e Rialto. Il comitato delle Esposizioni farà venir qui da Venezia parecchie gondole e gondolieri.

I giornali londinesi mostrano ogni simpatia per l'impresa, che, tutto lo fa credere, sarà un notevole successo.

CONTRO IL COMMERCIO dei generi adulterati

Si ha da Washington, 21:

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi con 201 contro 68 voti un progetto di legge proibente il commercio di generi alimentari riconosciuti falsificati ovvero falsamente denominati.

Questa legge è applicata tanto alle derrate estere che a quelle americane, essa dà al segretario dell'Agricoltura il diritto di far esaminare i prodotti e in caso di contravvenzione procedere contro gli spacciatori.

IL CAPO AGRARIO KANITZ contro i prodotti italiani e contro Luzzatti

Berlino, 19 gennaio.

(M.) Eccovi il brano riguardante l'Italia nel discorso del conte Kanitz al Reichstag per la denunzia di tutti i trattati.

« Perciò che concerne l'Italia, la nostra nuova tariffa non porta che dazi minimi (!) per i prodotti di giardinaggio e per il vino.

I giardinieri e vignaiuoli tedeschi debbono venir protetti meglio contro l'importazione italiana. Speriamo che il governo non avrà mancato di energia. Dieci anni fa il conte Caprivi, allora cancelliere, diceva: Vogliamo aprire al vino italiano sul suolo tedesco un campo di concorrenza contro il vino francese.

E non pensava che noi per trattato dobbiamo concedere alla Francia il trattamento della nazione più favorita; cosicchè in quella lotta ci perdettero i produttori tedeschi. L'Austria ha ora fatto cadere la clausola dei vini, sì che ne nasce il pericolo che la Germania venga ancora più inondata di vino italiano. Faccia il Governo il suo dovere. Dobbiamo tanto più insistervi in quanto il ministro Luzzatti si è espresso in argomento con dichiarazioni affatto erronee dicendo che la Germania si trova in una posizione forzata di cui l'Italia deve approfittare.

Egli è in errore; la nostra bilancia commerciale con l'Italia è grandemente passiva; noi non ci troviamo punto in una posizione forzata. Che l'Italia, se si riconcludesse il vecchio trattato, si volgerebbe con tutta energia « con tutte le dieci dita » al nostro mercato, lo credo volontieri... »

È infatti vero che l'esportazione tedesca è inferiore alla importazione italiana.

Le ultime cifre pubblicate danno per 130 milioni di merci tedesche inviate in Italia contro 192 milioni di prodotti italiani inviati in Germania.

Ciò che non è esatto, ahimè, è il parlare di inondazione di vino italiano in Germania.

Il vino è anzi in decrescere; da 2 e 3 milioni di marchi negli anni precedenti, siam discesi a 1 204 000; mentre la Francia ne manda per 17 milioni, la Spagna per più di 7, l'Austria-Ungheria per 4. Teniamo ancora il primato dell'uva — sei milioni e mezzo — e la tariffa lo sta minacciando.

EDMONDO DE AMICIS

" Una tempesta in famiglia "

Ci voleva davvero la inestinguibile *verve* che Edmondo De Amicis sparge copiosamente in ogni suo scritto, ci voleva la sua snellezza abituale di stile ed il fine e gaio umorismo che gli è proprio, perchè il frammento *Una tempesta in famiglia* si potesse leggere con vero piacere sino alla fine.

Il tema che l'autore si era proposto, era arduo e, per la stessa sua natura, pesante e difficile.

Esporre in un breve componimento i principali cardini sui quali poggia la teoria del socialismo; porre a fronte di questi, le più serie argomentazioni avversarie, confutarle con una logica stringente, serbare ogni qualvolta il momento lo richiedeva, la necessaria intonazione scientifica, e tutto questo senza stancare il lettore, nemmeno per un istante, non poteva riuscire facile che ad uno scrittore come il De Amicis.

***

La *tempesta* si scatena su di una famigliola borghese e tranquilla che celebra con l'inevitabile concorso di amici e conoscenti un giocondo anniversario,

Sono di fronte un giovane professore, col cuore pieno degli entusiasmi sinceri che in lui sono sorti con la nuova fede, ardente e battagliero ed un arcigno commendatore che (inutile il dirlo) rappresenta il tipo il più perfetto dell'arrabbiato ed intollerante conservatore.

Come se ciò non bastasse a rendere inevitabile un conflitto tra i due contendenti, il povero commendatore è afflitto da un vizio d'origine non certo fatto per raddolcire le opposte ed irreconciliabili tendenze sue e del suo avversario. Egli è suocero; il professore è genero; elemento anche questo non disprezzabile, a favore dell'apertura delle ostilità.

Quel fine intuito, che è proprio della donna, fa presagire alla padrona di casa, moglie del professore, che lo scoppio della tempesta sta per avvenire in casa sua.

Per ciò, si affanna, parla, prega, scongiura; ottiene preventivamente dal figlio una vaga promessa di calma futura, anche nella eventualità di qualche pungente provocazione da parte dello suocero commendatore, che pare sia già al corrente dei nuovi ideali del genero.

Fatto tutto, esaurito ogni mezzo che la immaginazione le ha suggerito a favore pella pace, attende serenamente il fatale svolgersi degli avvenimenti.

L'ambiente é deliziosamente tratteggiato. V'è il padrone di casa, tipo secco e fegatoso di avaro incorreggibile, personaggio invitato per dare la voluta importanza al ricevimento; v'è la bella signora, frivola ed elegante che non sa nascondere le sue predilezioni per il giovane ed ardente socialista, v'è lo scettico e spiritoso amico di casa che coi suoi *bon môts* si sforza di mantenere la conversazione nel futile campo famigliare e mondano.

E la serata incomincia sotto i più lieti auspici!

Il commendatore è entrato, i crocchi si sono formati, i motti e gli scherzi s'intrecciano piacevolmente senza ombra di pericolo.

Ad un tratto, il commendatore, battagliero per natura, esce, discorrendo ad alta voce con un terzo, con la frase, detta ad alta voce: « Chiunque fa sperare un miglioramento alle classi povere per altra via che quella della moralità e della educazione, le inganna. » — Il dado è tratto!

Invano la padrona di casa, aiutata dal marito, che vede miserevolmente svanire tutta la simpatica gaiezza della riunione famigliare, si sforza di scongiurare la tempesta.

È troppo tardi; e l'aspra discussione incomincia.

Riassumere le quistioni trattate, le stringenti argomentazioni del commendatore, e le fiere e non meno esaurienti risposte del giovine ed ardente suo genero, sarebbe impresa difficile per chi scrive, che certamente non saprebbe alternarle a quello spirito vario ed irridescente dell'autore, che toglie, come ho detto, ogni pesantezza ai poderosi argomenti da lui abilmente sfiorati, e succintamente trattati.

La sala, fin dall'inizio della battaglia che incominciata con blande scaramuccie, è divenuta sanguinosa e generale, si è divisa nettamente in due campi.

E la discussione, che alla peggiore ipotesi, il padrone di casa, sperava limitare ad un forma accademica, si è man mano arricchita dei sarcasmi i più pungenti e delle più vibrate invettive.

Il bozzetto finisce quasi tragicamente con un ultima scenata fra il commendatore ed il genero, terminata con un insulto.

E la povera padrona di casa che non ha nemmeno saputo come il Dio Vagneriano, sciogliere, alla fine, i nembi e le tempeste e trasformarli nel giocondo arcobaleno, simbolo di pace, rimane sconsolata nella casa deserta, dove risuonan ancora le pietose condoglianze degli invitati.

Appendice del SECOLO 22-23 Gennaio 33

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Giacomo si avanza lento, passo passo e si ferma dinanzi alla moglie, curvo, le braccia penzoloni, in atteggiamento umile, di scusa:

— Perdonami, Remigia. Non sono più io, certe volte! Non so più quello che mi dica. È il lavorar troppo, senza nessuna soddisfazione, nemmeno quella della propria coscienza! È il sentirmi sempre male che mi rende così nervoso e stizzoso. La più piccola contrarietà, il più piccolo urto... Basta una mosca che vola per eccitarmi, per farmi montare il sangue alla testa!... In certi momenti, mi pare di diventar matto! Scusami, Remigia, e non badare alle mie furie. Tutto passerà; speriamo. Bisogna per altro che io mi risolva. Chiamerò il dottor Davos e sentirò che cosa si deve fare. Intanto ho bisogno di un calmante, bromuro, cloralio, qualche rimedio che mi faccia dormire. Le mie notti sono terribili; non le augurerei al mio peggior nemico! Pensa... — Si rivolge anche a Mimì. — Pensi, cara signorina, che io non dormo più... più! Vado a letto la sera stanco, spossato, e al mattino, dopo un'insonnia irrequieta, smaniosa, dopo dormiveglie dense di incubi, mi trovo ancora più stanco di quando sono andato a letto, mi sento pesto, ammaccato, estenuato! — Giacomo si stringe nelle spalle, crolla ancora la testa: — Sentirò il dottor Davos; così, non si va avanti!

Mimì Carfo, non ricorda già più le scene di prima, le escandescenze di Giacomo. Ella è rimasta colpita da quell'accento così sincero e doloroso. Approva e insiste perchè chiami subito il dottore.

— Vedrà, vedrà! Lo farà guarire in pochi giorni. Basta, per altro, ch'ella si attenga davvero a tutte le prescrizioni del medico; e, specialmente, al regime di vita che le verrà raccomandato.

— Obbedirò! — risponde Giacomo con un mesto sorriso che gli sfiora appena le labbra. Poi stende la mano a Remigia mormorando con la voce rotta da un'improvvisa commozione, con una grande malinconia dalla quale spira una dolcezza affettuosa, indulgente, più da babbo che da marito: — Scusami, cara... Vedrai, il dottor Davos saprà trovare un rimedio contro la mia... cattiveria!

Remigia rimane un po' titubante: guarda Mimì che con gli occhi e con i gesti le fa segno di cedere, di perdonare... e finisce col rasserenarsi. Non ha l'animo disposto e non è il giorno opportuno per le tragedie.

Avrebbe dovuto mandare a monte tutto ciò ch'era stato combinato a colazione con i della Gancia. Si asciuga un momentino gli occhi, poi si butta di nuovo al collo del marito. La pace è fatta.

— Potrò, per altro, venire alla seduta della Camera, con Quanita?

— Sì, sì; fa come vuoi! Soltanto, non credo che sarà un grande divertimento!

IV.

— Ah! *Mon Dieu, mon Dieu!* Quante teste pelate!

È l'esclamazione di donna Remigia appena si sporge dal parapetto della tribuna diplomatica, e gira gli occhi in fondo all'aula di Montecitorio.

— Ah! *Mon Dieu, mon Dieu!* Com'è brutto qui! — Si era immaginata la Camera dei Deputati, assai più grande, più bella e più sfarzosa.

La marchesa della Gancia la guarda sorridendo:

— Ma come?... Non c'eri mai stata?

— Mai! Quando dico a Jack di condurmi in qualche posto, o non può, o se può... sta poco bene! Ma adesso ho preso il mio partito: andrò dappertutto senza di lui!

— E farai benissimo!

Approva anche il marchese Pio della Gancia, il marito di Quanita.

Remigia torna a sporgere il capo e a guardar giù. L'aula va sempre più affollandosi. Alcuni onorevoli, non teste pelate, ma arruffate, in piedi o sdraiati dietro i loro banchi, parlano fra di loro, gesticolando animatamente. Remigia, sta un po' osservandoli, poi domanda, con aria scandalizzata, facendoli notare anche al marchese:

— Come mai?... Tutti i deputati, non sono in abito nero?

Il della Gancia allunga il collo, guardando lui pure giù « nella bolgia » come la chiama, piacevolmente. Ma poi, in fretta, si tira indietro, e sporge le labbra nauseato:

— Ah! Ah! Quelli sono i *Rabbagasse* dell'Estrema Sinistra! — Il marchese, che parla con uno spiccato accento napoletano, pronunzia *Rabbagasse* con due *bi* e facendo sentire la *e*.

— È una mancanza di rispetto al... Parlamento! Il frac dovrebbe essere di rigore!

— Dovrebbe essere! Invece... — Il marchese Pio fa un gemito che sembra quasi un muggito. — Ma! Se l'abito non fa il monaco, fa il democratico! Non è vero, Quanita?

— Già... appunto!

La marchesa è distratta e irrequieta. Si volta di qua, di là, risponde chinando il capo, con la vivacità meridionale, alle profonde riverenze che le rivolgono, dai loro banchi, alcuni onorevoli di destra e del centro, ricambia sorrisi e saluti con le signore della tribuna di Corte, ma intanto continua con l'occhialetto a guardare in giro ansiosamente e a cercare, a cercare... qualcheduno che non c'è. A un tratto, l'occhialetto si ferma, puntato diritto alla tribuna della stampa. Vi è appena giunto, rimanendo fermo, in piedi, proprio nel mezzo, un bel giovanotto alto, segaglino, con una barbetta rossiccia, a punta, la cravatta sgargiante e l'aria spavalda. Anche il bel giovinotto punta subito gli occhi verso la tribuna della diplomazia, poi, scambiato con la marchesa un cenno quasi impercettibile, va in cerca di un posto per sedere.

La marchesa chiude l'occhialetto quietamente e si rivolge con un sorriso al marito che continua a far la predica, lo ascolta e lo approva del capo.

— La democrazia monta e quando si dice democrazia intendi furfanteria e soprattutto volgarità!... Ormai tornare indietro non si può! Bisogna andare fatalmente fino alla rivoluzione, per poter poi tornare indietro... dopo. Ma dopo, questo è il male, saremo in pochi ... i rimasti, i superstiti!

Il marchese, cupamente preoccupato, chiude le palpebre per non vedersi dinanzi la propria effigie penzoloni a una lanterna. — Mah!

Anche le due signore, restano lì, per un momento, soprapensiero. Poi Remigia torna a guardar giù, nell'aula, per vedere se i deputati cominciano a guardar su, e Quanita gira intorno gli occhi, avendo sempre di mira la tribuna della stampa.

Il marchese della Gangia, tenuto al fonte battesimale da Ferdinando II, ne ricorda il figlio, stranamente — l'ex re Francesco — nel fisico e nel viso giallognolo dal grande naso aquilino e dai baffi spioventi; nel tipo da bacchettone, nell'indole da lasagnone. Del resto, a parte la spaghite di dover passare un'altra volta per la ghigliottina egli è inconcusso nella sua fede. L'Italia attuale non è per lui altro che un affastellamento di nordici e di *meridioni*, affatto precario. In fondo al suo cuore, è per questo che non li aborre, ma lo compiange simpaticamente, è ben convinto che i Sovrani piemontesi sono a Roma per forza e ci rimangono di contraggenio, sospirando il momento di ritornare a Torino e, magari, addirittura in Sardegna. Quando sua moglie è stata prescelta come dama d'onore della Regina, conseguenza logica dell'essere stata sua madre dama d'onore della seconda moglie di re Ferdinando e sua nonna della prima, il marchese Pio, non ha detto sì, ma non ha detto no. Ha chiuso gli occhi... dopo, per altro, di aver avuto l'as-

Tale il frammento che già pubblicato in appendice al giornale *L'Avanti!!* L'editore Battezzati di Valenza ha ora pubblicato in opuscolo, a scopo di propaganda.
anton

Attorno al processo Murri

Il « diario » di Bonmartini.

Abbiamo da Bologna:

Il *diario* del conte Bonmartini comincia, colla data del 25 dicembre, in questo modo:

« Il marito offre alla moglie di uscire a spasso con lui dimostrandole la contentezza sua di poterla accompagnare. — Linda risponde che le piace d'andare sola. — Allora egli uscì solo e rincasato alle 11.30 la trovò cogli occhi rossi. — Le disse gentilmente di avere visto Ninetto alla messa; essa rispose che lo mandava sempre a messa.

« La Linda mi disse anche che se i bambini non sapevano le orazioni in italiano non le importava, perchè le sembrava sufficiente che le sapessero in tedesco.

« Ho preso la temperatura a Maria — scrive il conte — che ha 37.8. — Domando consiglio a Linda se si deve chiamare il medico.

« Essa risponde con flemma glaciale che faccia ciò che voglio.

« Dopo colazione si è seduta sul divano, in camera da letto, sospira, tace, guarda in alto come una persona che soffre di vedersi dinanzi un oggetto assai antipatico. — In tutte le sue mosse vi è una freddezza e angolosità eccessive. — Direi quasi provasse del ribrezzo per me. — Fa la vittima.

« Iersera mi disse che in sei anni di matrimonio non si era ancora abituata a vedermi farle dei servizi umilianti.

« Io le dissi che mi bastava li gradisse come prova d'affetto; mi rispose che li gradiva.

« Da quest'estate — nota il conte — non ebbi con lei nessun amplesso; credo dipenderà dall'essere stata educata da un padre socialista (!!!), dalla prima delusione amorosa di dieci anni fa, e dall'essere stata trascurata fino da bambina nell'intestino. Ecco le cause che devono aver *prodotta questa neurastenia così forte.*

« Io ho la coscienza d'avere fatto il possibile per i miei figli essendomi umiliato davanti a lei ed ai suoi, ed avendo anche permesso che esagerassero i miei difetti, tutto per non fare perdere ai figli o il padre o la madre.

« Se non fosse ammalata si dovrebbe dire che è cattiva, o che il suo animo non è disposto a lenire le pene degli altri, che è insensibile quando parla di suo marito il quale però fa il possibile per accontentarla.

« Avendo cominciato oggi il diario, ho creduto necessario questo intermezzo, giacchè essa non è una donna come tutte le altre; è nata da un uomo che ha tutti i desideri che può avere un uomo.

« Suo padre della felicità di lei non si è curato. »

E qui il Bonmartini ha una tirata feroce contro l'illustre prof. Murri; dice che per smania di popolarità fa il socialista e che è invece un conservatore della più bell'acqua. Critica il professore anche come professionista.

Il Tullio lo qualifica per anarchico-socialista, di professione fannullone e minotauro e aggiunge che non gode la stima di nessuno.

La madre di Linda la dice d'animo cattivo e ciò che sembra impossibile, specialmente contro la figlia.

« Basta dire — aggiunge il conte — che durante il mio fidanzamento, la madre mi disse queste testuali parole: « Sentirai che roba è Linda, quando l'avrai sposata. » Naturalmente essa oggi nega tutto e fa coro agli altri per dare adosso ad un disgraziato che non ha altra colpa che di essere stato troppo condiscendente con sua moglie.

« Alle 2 pom. visita di sua madre; insisto da parte nostra perchè venga a pranzo col figlio, da noi. Rifiuto sprezzante.

Ore 3 — Linda mi fa leggere un biglietto della Cavazza dal quale traspare che sa tutto. Comincio a sospettare la ragione perchè Linda non vuole venire con me. La cosa si fa pubblica e si vergogna di farsi vedere col marito al quale, naturalmente, si dà tutta la colpa.

« Alle 3 arriva la R... Linda fa la meravigliata perchè quel... non doveva venire.

« Alle 4 mi sorprende a scrivere questa nota; mi sembra di miglior umore; vuole leggere, ma io non voglio; vuole sapere che cosa è, e allora per farla tacere le dico che è il mio testamento. »

Più tardi Bonmartini propone alla moglie di suonare il piano e la Linda suona, ma smette presto perchè ha freddo alle mani.

« Alle ore sei — scrive — viene mio suocero a visitare Maria. Allora ci avviciniamo, indi si va a pranzo a casa sua. »

Tornati a casa trovano Maria colla febbre, ma vanno a letto. Siccome la piccina si lamenta, per non far alzare la Linda si alza lui per assisterla.

26 dicembre. — Linda è seria, di cattivo umore; la mia presenza sembra le ripugni; sospira, non parla, è di gelo. Dopo colazione si siede vicino al letto di Maria, sta seduta sulla poltrona con aria estatica. Me ne vado nello studio per lasciarla libera. È una vita che prevvedo di non poter sopportare.

« Io ho voluto bene a quella donna come forse nessuno l'avrebbe fatto; ho sopportato le sue stravaganze con una rassegnazione unica perchè la credevo buona. Ora comincio a dubitare anche di lei, a meno che non sia ammalata.

« Sembrami che tratti anche meno affettuosamente Maria, forse perchè assomiglia a me.

« Il resto della giornata fu abbastanza buono.

28 dicembre. — Bonmartini nota che la Linda è accesa in volto e fredda nel corpo.

Con dispiacere dice di avere notato che la notizia data a Linda della sua partenza per Padova e la probabilità di dover stare assente due giorni le ha fatto immenso piacere. Dice che da un pezzo non l'ha vista così lieta. Aggiunge: « Nel principio di questo diario mi dimenticai di dire che molte volte mi disse di volermi un gran bene, che in me si sentiva molto appoggiata e che guai a lei se le fosse mancato il mio affetto. Come ha cambiato!

« Non saprei dire se dipenda dalla vicinanza dei suoi, che hanno idee opposte alle mie, oppure dalla compagnia della... che le magnifica la sua nuova vita da che ha fatto interdire il marito.

« Andando a letto mi parla della critica fatta dal *Carlino* al lavoro del fratello. — Coglie l'occasione per dirmi che la *Gazzetta* di Venezia è un giornale infame. — Trova moderato il *Resto del Carlino.*

29 dicembre. — Fra poco parto; vedremo che saluto mi farà. Ho ricevuto in questo momento un augurio dal Veneto, tassato: Linda disse la sua solita frase: « sempre stupidi i veneti! »

« Prima di partire ho fatto colazione e discutendo con lei se è più stimabile una donna che ha avuto un figlio illegittimamente e che affronta il disonore tenendolo presso di sè, oppure quella che avuto il figlio lo dà ai trovatelli, avendo io sostenuto la prima tesi, essa mi disse che ciò mi faceva onore. Indi la baciai affettuosamente e partii per Padova. »

I POLIZIOTTI DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il processo a carico della guardia marina Panozzo, che si è chiuso coll'assoluzione dell'imputato, ha gettato un altro sprazzo di luce sulle... ombre che purtroppo annebbiano la marina italiana.

È risultato cioè dalla discussione della causa che autore dell'accusa fu uno di quei cosidetti *aiutanti di bordo* che non sono nè più nè meno che poliziotti regolarmente organizzati legalmente nominati, completamente equipaggiati e abbastanza lautamente pagati.

Per chi non lo sapesse (e sono moltissimi in Italia che lo ignorano affatto) su ogni nave della marina italiana esiste un corpo di tre, quattro, cinque e anche sei sottufficiali che si chiamano col nome abbastanza bello di *aiutanti di bordo.* Ma al nome purtroppo non corrispondono le loro mansioni.

Essi hanno l'incarico di sorvegliare attentamente il contegno, la vita, le consuetudini, le abitudini, la tenuta, le amicizie, le relazioni di ogni singola persona dell'equipaggio non solo ma dei sottufficiali a loro inferiori e superiori e degli stessi ufficiali.

Date queste loro mansioni, dalla massima parte di questi aiutanti esercitate con uno zelo straordinario, ognuno comprende in quale atmosfera di diffidenze vivono centinaia e centinaia di poveri diavoli costretti a starsene alcune volte per mesi ed anche per anni a bordo di una medesima nave, ad ogni istante sotto la minaccia della ferula di questi che all'epoca della marina sarda si chiamavano ancora aguzzini. In un tempo in cui si discute tanto sulla epurazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, l'esistenza del corpo dei cosidetti aiutanti della marina, rappresenta una mostruosità che assolutamente deve essere tolta.

Non si è mai parlato di ciò, non furono mai emesse proteste, poichè la consegna nella marina italiana è quella di tutto celare e di sempre tacere.

Ma si vada a chiederlo a quei poveri diavoli che a bordo delle navi, sono costretti a passare la maggior parte della loro gioventù che è la miglior parte della vita e si sentirà se non sia umano, civile e urgente abolire una simile mostruosità.

LA CACCIA AI LUPI

Scrivono da Spinoso, in Basilicata:

In ottobre ultimo, alcuni vaccari uccisero a colpi di scure, non avendo armi da fuoco, un lupo nel vicino monte Kaparo, ove, nel 1903, sono stati divorati dieci animali bovini oltre degli ovini; nel dicembre passato, il massaro Bancone ne ammazzò un altro, tirandogli a fionda nel fianco la sua piccola affilata accetta; e giorni sono il vecchio Filippo Solimando uccideva con un colpo di fucile un altro lupo nelle vicinanze dell'abitato. C'è stata tale abbondanza di lupi, che si è dovuto ricorrere al mezzo di inquinare di veleno dei pezzi di carne e lanciarli nelle macchie di detto monte per farne diminuire il numero. Lo stesso, si è praticato nel comune di Montesano.

L'ultimo lupo ucciso era giovane, grasso e grosso, essendosi notato che le guance e parti superiori dell'occhio erano ocree, mentre nei vecchi sono bige; la sua pelle misurava, dal muso all'estremità della coda, ben due metri di lunghezza — una bestia veramente colossale nella specie.

L'uccisore, come è uso, ne portò la pelle in trionfo pel paese per riceverne le congratulazioni ed anche qualche regaluccio dai possessori di bestiame.

Sull'uccisione di questo lupo massime per la grossezza non comune dell'animale si hanno questi particolari: una ragazza all'alba si dirigeva alla sua casetta in contrada Improsta, ove erano rinchiuse le pecore che custodiva, allorchè di lontano vide il lupo che annusava e raspava dinanzi a quella porta. Datasi a gridare avvisò il contadino Solimando; questi accorse con un antico fucile a bacchetta, e affrontando la bestia, che allora erasi rivoltata verso di lui, la freddò con un colpo a pallinacci nel petto.

I contadini della contrada in numero di 12 o 13 hanno solennizzata l'uccisione con un banchetto rusticano, cuocendone e mangiandone le carni ancor palpitanti; e pare le abbiano trovate buone.

Ariosto parlando della prediletta eroina de suo poema, Bradamante, dice che si cibava nella sua fanciulezza di cervella di leone e carne di lupo, per cui ne divenne si forte e coraggiosa.

Da Salerno scrivono che alcuni giorni sono nell'abitato del paesello di Pontecagnano, fu vista una lupa, che destò in quegli abitanti un panico indescrivibile.

Inseguita dai cani, prese il binario della ferrovia, e giunta alla contrada San Giorgio, fu coraggiosamente affrontata da tal Generoso d'Acunto nell'atto che voleva sorpassare una folta siepe, e fu uccisa con un colpo di fucile.

La calma era tornata nella cittadinanza, la quale credette essersi sbarazzata da un terribile nemico.

Ma ecco che jeri l'altro mentre i signori Giovanni Olivieri e Sabato Regno, recavansi a caccia nei dintorni del paese, giunti alla contrada Sacco, furono assaliti all'improvviso da un'altra lupa, che uscì da un foltissimo cespuglio.

Senza perdersi d'animo, i due spianarono i fucili e la belva cadde col cranio fracassato. — Squartata, la si trovò incinta di quattro lupacchiotti.

SILVESTRELLI
promosso ambasciatore!!

Ci telegrafano da Roma, 21:

(N.) A proposito delle notizie che vi ho già mandate sul movimento diplomatico, vi segnalo un fatto, non ancora ufficialmente annunziato, ma che stando a voci attendibili non tarderebbe ad esserlo tra poco: si tratta della promozione di Silvestrelli, attuale ministro ad Atene, ad ambasciatore a Madrid.

È inutile dirvi che questa notizia è destinata a sollevare acerbe e ben giustificate censure.

Questo Silvestrelli che per la burbanza dei modi sollevò spiacevoli incidenti quando era segretario d'ambasciata, che poi ministro a Sofia ebbe delle questioni a proposito di un certo cane da caccia, che tentò in seguito di fare il gradasso a Berna, ma che dalle montagne svizzere scese scornato e che infine trovò la maniera di creare delle antipatie all'Italia perfino in Grecia, viene ora mandato a Madrid per produrvi chissà quale altro guajo!

La promozione del Silvestrelli, che non tornerà certamente gradita ai greci i cui sentimenti furono senza ragione offesi, sarà appresa anche in Italia con dolorosa sorpresa, perchè non risponde affatto al bisogno di migliorare il corpo dei nostri rappresentanti all'estero.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Pei negri liberati dalla schiavitù.

21 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa).* Il voto della Società Antischiavista Italiana, emesso ed approvato dal Congresso tenutosi nell'aprile scorso a Milano, onde provvedere ai negri liberati dalla schiavitù nella Tripolitania, sta realizzandosi.

I negri (finora solamente fanciulli, si raccoglieranno negli istituti fondati nella Tripolitania dalla Associazione Nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani.

Il movimento dei prefetti.

21 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Si pubblica ora il seguente movimento dei prefetti. Sono collocati a riposo Fioretti, prefetto di Aquila, Donati prefetto di Pesaro, Anfossi consigliere delegato. Sono traslocati Annaratone da Livorno a Firenze, Panizzardi da Trapani a Livorno, Vittorelli da Mantova ad Alessandria, Mascianise da Caserta a Bergamo, Bacco da Foggia a Macerata, Borselli da Macerata a Pesaro, Baldovino da Bergamo a Foggia, Grignolo da Cosenza a Caserta, Maggiotti da Potenza ad Aquila. L'ispettore Gaieri viene nominato prefetto a Trapani; Adamirossi consigliere delegato è nominato prefetto a Mantova; Prandi consigliere delegato è nominato prefetto a Potenza. L'ispettore generale Chiericati è nominato prefetto a Cosenza.

Nella diplomazia.

Come sapete, il Consiglio dei ministri ha nei giorni scorsi concretato il movimento del Corpo diplomatico italiano accreditato all'estero.

Oggi vennero firmati i decreti collocanti a riposo Nigra ambasciatore a Vienna, Collobiano ambasciatore a Madrid, De Sonnaz ministro a Lisbona.

Per pubblicare le nuove nomine e destinazioni, si attendono solo i gradimenti dei governi presso i quali i nuovi titolari sono destinati. È assai probabile che nel movimento siano compresi: Pansa attualmente a Londra, il Duca d'Avarna attualmente a Berna. Uno dei posti vacanti verrà coperto dal deputato Bonin che lascia la vita parlamentare per rientrare nella diplomazia.

L'inchiesta sulla Marina.

Per il 29 corrente è convocata la Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge, per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla Marina militare.

La « Dante Alighieri ».

Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri » nell'adunanza odierna esaminò la convenienza di partecipare o no alle esposizioni regionale di Brescia e nazionale di Milano.

Il Senato e il progetto di legge sulle espropriazioni.

È noto che il Senato introdusse non poche nè lievi modificazioni nel disegno di legge riguardante le minori espropriazioni.

Il progetto era stato presentato dal precedente Ministero. Ed ora la Commissione incaricata degli studi legislativi al ministero della Giustizia sta esaminando il progetto modificato. In base agli studi della Commissione si deciderà se sia il caso di accettare il progetto colle variazioni introdotte dal Senato oppure ritirarlo.

La radiotelegrafia col Montenegro.

È stata firmata la convenzione fra l'Italia ed il Montenegro per il servizio radiotelegrafico fra Bari ed Antivari.

La riproduzione del naviglio.

Per la riproduzione del naviglio sono stanziate nel bilancio 1904-905 L. 38,729,742 in parte provenienti dalla legge speciale del 1900, ed in parte dagli stanziamenti ordinari del bilancio e da economie degli anni antecedenti.

Il Congresso dei tiratori italiani.

Il quarto Congresso dei tiratori italiani che doveva tenersi in marzo, è stato rinviato all'epoca in cui sarà in Roma il presidente della repubblica francese Loubet.

In quell'occasione vi saranno al poligono di Tor di Quinto gare internazionali con concorso larghissimo di tiratori francesi.

Loubet sarà invitato ad assistere all'inaugurazione delle gare.

Ferimento misterioso.

Stanotte venne ricoverato all'ospedale certo Paolo Perion, berlinese, ventitreenne, gravemente ferito.

Interrogato dagli agenti di questura, disse che tre individui lo invitarono in un'osteria a bere e che quindi, condottolo in un luogo deserto presso il Policlinico lo depredarono dell'orologio, della catena e del portafogli, ferendolo a coltellate.

La questura attivamente indaga su questo fatto alquanto misterioso.

I collegi elettorali.

Per il 30 è convocata la Commissione che esamina il progetto della revisione della circoscrizione dei collegi elettorali politici in base ai risultati dell'ultimo censimento.

Da Parigi.

La lotta contro il ministero.

21 gennaio. — (E.) La battaglia che domani i reazionari intendono di dare alla Camera contro Combes, sulla espulsione da Luneville dell'abate Delsor, sarà certamente aspra.

Si prevedono molti incidenti, ma i risultati della lotta non sono dubbii. Il ministero avrà la sua solita maggioranza.

I delegati delle quattro frazioni della maggioranza si sono riuniti oggi alla Camera ed hanno deliberato di sostenere il gabinetto Combes, affidando ai loro rispettivi presidenti la cura di formulare un ordine del giorno che sarà proposto come sanzione delle interpellanze.

I giornali nazionalisti riproducono a grossi caratteri, con le firme originali, la dichiarazione presentata il 16 febbraio 1871, alla Assemblea Nazionale, in nome di tutti i deputati dell'Alsazia e Lorena. Questa dichiarazione conclude dicendo che i deputati riconoscevano inviolabile il diritto degli alsaziani e dei lorenesi di rimanere membri della nazione francese e giuravano per i loro elettori e per i discendenti di rivendicare eternamente quel diritto con tutti i mezzi e contro tutti gli usurpatori.

Si conferma che i membri della Lega dei patrioti, mentre domani si discuterà alla Camera la questione, si recheranno in massa sulla piazza della Concordia a fare una dimostrazione intorno alla statua raffigurante la città di Strasburgo.

Per la revisione del processo Dreyfus.

La *Republique Fran aise* ritiene che la revisione del processo Dreyfus sarà fatta non da un nuovo Consiglio di guerra ma da tutte le Camere della Cassazione riunite.

L'*Aurore* dice che il procuratore generale nella sua requisitoria avrebbe ritenuto una terza falsificazione (finora non si trattava che di due) che produrrà la più viva impressione sulla opinione pubblica.

Con questa si stabilirebbe nettamente, la premeditazione negli autori di questo abbominevole delitto giudiziario, nè lascierebbe più alcun dubbio sulle altre complicità ignora, solamente sospettate.

L'avv. Mornard presenterà la sua memoria sulla requisitoria del presidente generale, sulla revisione del processo del capitano Dreyfus, da lui difeso verso il 10 di febbraio.

Il relatore sarà nominato due o tre giorni dopo.

L'arresto d'un artista.

È stato arrestato oggi l'artista Mayancs (in arte *Elina*) quello della famosa tiara di Saithpharnè che deve scontare un mese di carcere al quale era stato condannato per falsificazione di disegni.

Re Edoardo in Spagna e in Russia.

Il *Petit Parisien* ha da Londra:

Si dice che molto probabilmente durante la sua crociera annuale a bordo del suo *yacht* re Edoardo visiterà Alfonso XIII, poscia si recherebbe in Russia se gli avvenimenti dell'estremo oriente lo permetteranno.

Pel controllo in Macedonia.

Da Salonicco telegrafano che sono giunti colà anche gli agenti civili austro-russi ed i due rispettivi consoli Müller e Domerik.

È atteso pure il generale italiano De-Giorgis.

Oltraggio a un diplomatico francese.

Il *New York Herald* ha da Lima che Fellancier, segretario della legazione francese a Lima, è stato legato ad un albero da alcuni malfattori in uno dei sobborghi della città.

Qualche ora dopo Fellancier fu liberato da alcuni indiani che passavano.

Il ministro di Francia ha sporto reclamo ed esige la punizione degli autori di questo oltraggio.

Il suicidio della madre di Gohier.

Ieri a mezzogiorno, la settantacinquenne, madre del celebre polemista Urbano Gohier che si chiamava Elisa De Goulet (Gohier, essendo un pseudonimo di suo figlio) si gettò da una finestra del quinto piano, della casa in cui abitava, e morì sul colpo.

Da Londra.

Altra vittoria libero scambista.

21 gennaio. — (M.B.) La provincia inglese ha dato un'altra splendida vittoria al partito Libero scambista.

A Gateshead venne eletto il candidato libero scambista e liberale, con una maggioranza superiore a quella ottenuta dal deputato riuscito nelle ultime elezioni.

Un attentato nihilista.

Vienna, 21 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo che a Kars tre individui mascherati aggredirono di notte il direttore della polizia, principe Cherchenlidze sparandogli contro delle revolverate e tentando di pugnalarlo. Un servo che lo accompagnava essendosi frapposto, fu mortalmente ferito; il principe rimase illeso.

Uno dei tre fu arrestato, ma rifiuta di declinare le sue generalità. Si tratta di un attentato nihilista.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Un importante articolo di « Diplomaticus ».

Ci telefonano da Londra, 20:

(M.B.) Uno scrittore che si firma *Diplomaticus,* molto noto e stimato per articoli da lui pubblicati in occasioni importanti pubblica oggi un lungo e notevolissimo articolo sulla *Westminster Gazette* sulla crisi russo giapponese.

Dopo avere esaminato i termini della questione, *Diplomaticus,* esprime l'opinione che se la Russia vuole veramente la pace, essa potrebbe trovare un espediente che le permetterebbe la ritirata, senza compromettere il suo amor proprio.

La Russia dovrebbe:

1° Mandare una nota circolare alle potenze impegnandosi a rispettare la sovranità della Cina in Manciuria.

Il Giappone riceverebbe pure tale nota, la quale avrebbe il valore del trattato che il Giappone esige.

2° La Russia dovrebbe rinunziare alla sua proposta di creare una zona neutrale nella Corea del Nord.

A parte tale articolo che riassume l'opinione odierna della stampa liberale, tutta la stampa conservatrice, compreso il *Times,* si mantiene scettica.

Anche i telegrammi dal Giappone sono meno ottimisti.

I giornali mettono ancora in ridicolo le dichiarazioni pacifiche che giungono da Pietroburgo.

Il corrispondente del *Times,* da Pekino, dice che l'ultima nota del Giappone era in termini più recisi di quelli che furono comunicati.

La storia della crisi russo-giapponese.

Ci telefonano da Londra, 21:

(M. B.) Il corrispondente da Tokio del *Daily Telegraph* fa la storia dei negoziati russo-giapponesi, storia che sarà pubblicata oggi da un giornale del Giappone.

La crisi può dirsi cominciata il 27 giugno 1903. Dall'agosto al settembre i negoziati furono trasferiti a Pietroburgo. Poi continuarono a Tokio.

Il 30 ottobre il Giappone telegrafò le sue dimande a Pietroburgo.

La Russia indugiò quaranta giorni a rispondere, e la sua risposta arrivò l'11 dicembre a Tokio. Essa non era soddisfacente. Il Giappone insistette nelle sue dimande con una nota, che inviò il 22 dicembre scorso.

I punti di divergenza fra le due potenze sembra fossero i seguenti:

La Russia proponeva di dichiarare neutrale tutto il territorio Nord, al 39.° parallelo, della Corea.

Il Giappone rifiutò e propose, invece, di dichiarare neutrale una zona di 25 chilometri da una parte e dall'altra, dalla frontiera coreana.

La Russia rispose con la nota del 6 corrente; lasciando vagamente comprendere che aveva intenzione di rispettare i diritti del Giappone nella Manciuria.

Il Giappone replicò il 13 corrente riaffermando le sue dimande.

« Quindi — conclude il corrispondente del *Daily Telegraph* — se la Russia non cede, la rottura diplomatica è certa. »

Si aspetta oggi, la risposta della Russia.

Il Giappone fa un prestito.

Si ha da Londra, 21:

Il *Times* ha da Tokio che si farà prossimamente un prestito interno. Il consiglio privato ha approvato un progetto di urgenza per le spese marittime, per il trasporto delle truppe in ferrovia e per l'organizzazione del servizio postale di campagna.

La Russia non è pronta.

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che il rapporto inviato da Alexieff rileva che l'esercito di terra, essendo la forza principale della Russia è attualmente non sufficientemente pronto in Estremo Oriente, ed un compromesso è quindi preferibile nel momento attuale. Il corrispondente aggiunge che la risposta della Russia sarà cordiale e accorderà qualche concessione.

Il contegno energico del Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) Il corrispondente da Berlino dell'ufficioso *Journal des Debats* telegrafa:

« Ho da fonte giapponese sicurissima che il governo del Giappone fece per tutte le potenze interessate nell'Oriente informazioni riguardanti il tenuto della sua ultima nota alla R...

« Nei circoli diplomatici si dice ... nota non ammette nessuna re... che la pace non sarà assicurata se la Russia non faccia le concessioni date dal Giappone. »

L'insurrezione nei Balcani

Quel che si prepara in Macedonia.

Telegrafano da Salonicco, 21:

L'ispettore generale dei vil... doni, Hilmi-pascià, è giunto a Salonicco; si crede stabilirà la sua dimora per ... mese. Sono giunti pure gli agenti ... ungarico e russo, che dovranno ... l'ispettore generale nell'applicazione ... riforme. Anche il generale ... stabilirà probabilmente a Salonicco ... siederà la commissione internazionale ... dovrà procedere alla organizzazione ... vizio di gendarmeria.

Malgrado i frequenti comunicati riguardanti la ricostruzione delle ... strutte durante la rivolta in M... la distribuzione dei soccorsi ai co... porti consolari recano che nulla ... dal Governo per alleviare la m... contadini.

Invece somme abbastanza rilevanti ... rono raccolte, con una specie di ... zione obbligatoria, a favore dei ... svernano all'interno.

Si calcola che i rifugiati ... Bulgaria siano circa 20,000.

Telegrafano da Costantinopoli, 2...

Domenica scorsa presso Malarash... vicinanze di Ritchina, vi fu uno ... fra le truppe turche e le guardie ... tiera serba. Un turco ed un serbo ... uccisi.

La Porta ha diretto una nota ... sciatore circa l'applicazione de... fattesi finora: dice che in 6 v... nuovi commissari di polizia fur... in servizio; degli 11,707 gendarmi ... cristiani; nel vilayet di Salon... 1441 guardie campestri musul... cristiane; nel vilayet di Monas... die campestri son musulmane ... cristiane.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Spezia:

Il giovane avvocato Ghirardoni ... zione di Pitelli, ha parlato brillan... l'*autonomia comunale,* iniziata ... dicale, sia nella politica, sia nelle ... zioni pubbliche. — Ebbe parole di ... tro le ingerenze delle autorità politi... scopo delle quali, al dire dell'oratore ... di soffocare la volontà popolare.

L'egregio conferenziere portò ... l'onorando senatore Mussi come ins... nobile iniziativa. — Applausi ... le parole del Ghirardoni e la ... fra le grida di *Viva Mussi! Viva ...*

.*. Abbiamo da Intra:

La refezione scolastica come ... blico è un fatto compiuto. Per ... alunni delle scuole comunali che ... della provvida istituzione. Nel ... scolastico il servizio sarà più ... forme ai reali bisogni dei figli del ...

La refezione funziona, come ... mento, assai bene ed incontra ... di tutti i lavoratori e dei cittadini.

Così le nostre pubbliche ammin... polari dimostrano di corrispondere ... degli elettori che le hanno poste ... dei pubblici interessi.

.*. Ci telegrafano da Mantova, 21:

Il Consiglio provinciale è riconv... nedì primo febbraio prossimo ... il tentativo per la nomina della ... seguirà lo scioglimento.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Lodi. — *Aggressori brutali.* ... di Michele, d'anni 32, residente ... via Ripamonti al n. 2, pollivendolo ... trovandosi in bicicletta tra la Mu... tina e il Molino Nuovo, fu fermato ... dividui armati di coltello. I due ... tolsero venti lire, e malcontenti ... modesto bottino, guastarono la ... cossero il Tacca e lo gettarono ... dandosi poi alla fuga.

Il malcapitato fu trasportato in ... Lodi, in uno stato pietoso.

Crema. — *Delitto o disgrazia?* ... di Bolzone venne trovato in una ... dante sangue per grave ferita alla ... siderato certo Patrini Agostino di ... nica.

Soccorso, non potè proferire che ... role: « I fratelli Tacchini. »

Consta infatti che il Patrini An... la notte a Bolzone a far serenata ... suonatori di Crema, in compagnia ... Vittorio ed Eugenio Tacchini.

È quindi probabile che per questi ... si siano altercati e che i fratelli T... biano ferito col bastone il Patrini, ... poscia nella roggia.

Torino. — *Esposizione nazionale ... ticoltura.* — Nel parco del Va... sorto lo steccato che recingerà l'... internazionale d'orticoltura e quella ... bili.

Il recinto si stende dal corso M... glio sino al ponte Principessa I... piegando lungo le sponde del Po, ... al villaggio medioevale.

Nei tratti fronteggianti i siti pi... il recinto sarà reticolato, allo scopo ... spaziare la vista dell'intero parco.

Dall'estero continuano a giungere ... e continue richieste di posteggio.

.*. L'autopsia del compianto ... como Marro, morto improvvisamente ... trovavasi nel suo laboratorio di ... fisiologia, ha constatato che unica ... morte fu l'assorbimento d'ossido ... sviluppatosi da un calorifero che ... male.

Rimane in tal modo esclusa l'ipotesi del suicidio.

---

sicurazione da suo cognato, Esente della Guardia Nobile, che avrebbero chiusi gli occhi anche in Vaticano.

Remigia si leva un guanto e con la bellissima mano ingemmata aggiusta e rimette a posto alcuni fili di capelli biondi: l'aula è gremita ed ella ci tiene a far colpo. L'Estrema Sinistra, la Sinistra e i Centri sono affollati. Soltanto nei settori di Destra c'è del vuoto. La tribuna degli ex deputati, la tribuna della Real Corte e della Presidenza, sono rigurgitanti di signore, tutte vestite di chiaro, sfarzosamente, tutte circonfuse dallo sventolio incessante, affannoso dei ventagli. Perchè lassù, sotto le vetrate, il calore e l'afa, nel cuore del pomeriggio romano, diventano insopportabili.

— Duchessa Remigia!...

Il marchese la chiama, toccandola appena, leggermente, sul braccio. Si offre per indicarle tutte le più spiccate notabilità della Camera.

— Sì! sì!... Bravo!

Remigia è contenta: gli si fa più vicina per sentire. Il marchese sta fermo, assapora quell'odore di biondo, lui che ha la moglie nera come l'inchiostro, e gongola. Ha una grande simpatia per Remigia. Prima di tutto, per quanto costretto dalle conseguenze... della rivoluzione, a doversi imborghesare morganaticamente con un D'Orea, è sempre una duchessa Moncavallo; e in quanto al fisico — oh, madonna del Carmine benedetta! — È sempre stata la sua passione il genere magrolino, tenerino; il tipo infantile, acerbo, che ha ancora... del *guaglioncello!*

— Vede, duchessa, nella tribuna della Real Corte, quella vecchia signora con quell'enorme tuppè di capelli bianchi? È una delle più intriganti collaresse...

Ma donna Remigia non gli bada. Non ha tempo di occuparsi delle vecchie signore. Sbircia con la coda dell'occhio molte teste pelate di onorevoli che si agitano indicandola l'uno all'altro. Ha fatto colpo!

— Domani mattina, presto, bisogna mandare il signor Zaccarella a prendere il *Fracassa!*

Continua con la bellissima mano a lisciarsi i capelli e a guardar giù, senza averne l'aria, fingendo di star attenta ai discorsi del marchese che si fa sempre più accosto, ed ansima.

Ah! ah!... Non soltanto le teste pelate, anche le arruffate cominciano a voltarsi in su.

— C'è del fermento tra i *Rabbagasse!* — pensa Remigia tra sè sorridendo e sporgendosi dalla tribuna per farsi meglio vedere.

— Carina! Carina assai!... Chi è quella bella signora bionda con quel grande cappellone a piume bianche nella tribuna del corpo diplomatico?

— È la D'Orea!

— Oh, oh! La moglie di Sua Eccellenza?

— Sicuro! La moglie del ministro dei Lavori Pubblici!

— Accidenti! Preferirei ottenere il portafoglio, dei suoi lavori privati!

— E l'altra?...

— Quale?

— L'altra signora, vicino alla D'Orea! Quella vestita di nero!

L'interrogato si pulisce in fretta le lenti col fazzoletto, se le inforca di nuovo sul naso e torna a guardar su.

— Non so il nome; ma dev'essere una dama d'onore della Regina.

— Simpatica brunotta, per quanto un po' stagionatella!

— Stagionatella sia pure! Ma ha una bocca saporosa assai! Con quei baffettini neri!

— E che occhi! Che carboni grigi! Brillano più dei diamanti che ha nelle orecchie!

— Concludendo, bella la bionda e magnifica la bruna!

Le due signore, in fatti, stanno benissimo insieme, risaltando, per il contrasto, anche maggiormente. La della Gancia, nella soda e fiorente maturità della quarantina è un tipo di bellezza affatto opposto a quello delicato e capriccioso di Remigia D'Orea e a quello vagheggiato e tutto innocenza, da suo marito. Anche la marchesa vede, sente di piacere, di essere ammirata e come un cavallo pien d'ardore, non sa più tenersi in freno, continua a muoversi, a salutare, a ridere e volge più spesso verso la tribuna della stampa, la bella faccia bruna, mobilissima, nella quale sfavillano gli occhi grigi e luccicano i denti bianchi.

Il bel giovinotto dalla barba rossiccia è seduto solo, appartato, in un angolo. Lì, fra quelli della stampa, egli non è conosciuto da nessuno.

Tutti lo guardano per la cravatta, e per quell'aria di letichino prepotente, che non può passare inosservata.

— Chi è?

— Mah!...

— Sarà un qualche avventizio della provincia!

— Un ponza-novelle domenicale!

— Giornalista no, di sicuro! Si sarebbe fatto conoscere!

— Basta! *El tegnaremm d'œcc!* — esclama sforzando la pronunzia, un ammiratore di Ferravilla.

— *Fogo in manega, lustrissimo!* — E nessuno ci bada più. Brontolano, invece, contro il Governo incivile che si fa troppo aspettare.

— Il Ministero dovrà presentarsi prima al Senato!

— Ma che Senato! — Tutti insorgono, protestando in difesa delle proprie prerogative. — Prima la Camera!

— Taci, ufficioso venduto!

— Servo della greppia!... Il tuo Governo di decrepiti istrioni aspetta che l'aula sia *au complet,* per l'applauso di sortita!

Mentre si ride, un altro giornalista, giovanissimo, che si tien giù, basso, lungo disteso sopra una delle panche si mette a urlare con quanto fiato ha in corpo:

— Fuori!... *Musicaa!*... Fuori i lumi!

— Ecco, duchessina! — Esclama il marchese, accarezzando Remigia con gli occhi e col diminutivo e tirandosi, cacciandosi ancora più sotto al cappellone, all'ombra profumata delle piume bianche. — Ecco il ministro della Pubblica Istruzione!

Remigia segue con le lenti l'indicazione del marchese e vede un omettino tondo, grassotto, col cranio rosso, congestionato, avvicinarsi al banco del Governo, dispensando sorrisi, saluti, strette di mano, ma con tutti deferente, supplice quasi, con l'aria più di chiedere protezione che di accordarla.

— È un frate sfratato!... Lui e sua moglie dicono di no e si arrabbiano, ma c'è chi giura di averlo visto prima del settanta, con la tonsura!

Remigia ripone le lenti, aggrottando le ciglia: — Accettare nel Ministero, persino un frate! — Lì per lì le corrono in mente tutti i torti e tutti gli odiosi difetti di suo marito: la nessuna nobiltà, la nessuna sostenutezza, la ... di poco prima e con i baffi d... Gaudenzio, persino un barlume ... cheria!... — Si dà una scrollata ... per non diventare di cattivo ... domanda al della Gancia:

— Ma il mio Jack, tesòro, ... si vede ancora a comparire?...

Quel *tesòro* serpeggia nelle ... quanto un po' sclerotiche, del ... Pio:

— Pazienza, un po' di pazienza, duchessina cara, come a teatro ... parti, si fanno sempre aspettare ... cano ancora il presidente del ... il presidente del Consiglio, ... degli Interni, quello del Tesoro ... anche il marchese allunga la ... il bel collino delicato e la ... tella.

— Fatemi vedere il ministro degli Esteri!

— Non c'è!

— Come non c'è?...

— Il presidente del Consiglio ... sunto anche l'*interim* del ministero degli Esteri!

— Ah, sì! Sì! — Esclama ... dopo averci pansato un momento ... curo!

Quanita ride.

— Una Ministressa?... Di... gli *interim* del presidente del Consiglio! È grossa, assai!

Vicenza. — *Il furto misterioso.* — La Giunta comunale deliberò di pregare il signor Giuseppe Ratti di ritirare le dimissioni da assessoro e da consigliere, provocate dai sospetti infiltrati a suo carico dal giornale clericale il *Berico*, che sempre lo sostenne.

Il furto delle ventiseimila lire al Banco Ratti, causa i larvati attacchi, è sempre oggetto di infinite dicerie.

Spezia. — *Agitazione per un errore giudiziario.* — L'agitazione popolare in favore dei due giovani Beccari Costantino e Bassano Pasquale, del comune di Lerici, condannati sotto l'imputazione di avere ucciso nella notte dal 27 al 28 gennaio 1901 certo Cesare Passalacqua, si è oramai diffusa nei comuni di Spezia, Lerici, Sarzana ed Ameglia.

Il segretario di questa Camera del Lavoro Binazzi ha tenuto in proposito un Comizio a Trebbiano che è riuscito imponentissimo con l'approvazione di un ordine del giorno augurante che il procuratore del re di Sarzana solleciti la pratica per la revisione del processo dei due condannati a 30 anni di reclusione.

Bologna. — *L' inqualificabile risposta del prefetto.* — Sebbene il nostro prefetto abbia impedito che venisse trasmessa ai giornali di fuori la risposta brutale ed inqualificabile da lui data alla Commissione dei muratori disoccupati i giornali cittadini registrano la notizia.

L'impressione prodotta nella cittadinanza dalle parole del prefetto è delle più dolorose e nessuno sa spiegarsi come un funzionario possa fare simili minaccie a chi va a chiedere del lavoro.

Vi confermo che il contegno del prefetto sarà causa di una agitazione che si estenderà a tutti i disoccupati del comune che si contano a migliaia.

Ferrara. — *Centomila lire perdute.* — Nel 1880 certo Gessi Alfredo, ora pensionato dalla casa del duca Massari Zavaglia, acquistava una cartella del prestito Bevilacqua coll'intenzione di farne un presente nel prossimo matrimonio della figliuola. La cartella venne riposta in fondo ad un cassettone e nessuno si curò più di controllare i bollettini annuali delle estrazioni.

Passarono così circa 24 anni, finalmente la cartella uscì giorni sono a riveder le stelle e al Gessi venne vaghezza di sapere se quel *pezzo di carta* aveva ancora qualche valore. Si recò dal cambiavalute Finzi, il quale confrontando la cartella coi numeri estratti e precisamente con quelli del bollettino, trovò che sino dal 1886 la cartella del Gessi era riuscita vincitrice del premio di lire 100 mila.

Ora la cartella val meno che niente, perocchè la vincita fino dal 1891 è caduta in prescrizione.

Siena. — *Una disgrazia al presidente del Tribunale.* — Mentre l'egregio presidente del nostro tribunale, dott. Spediacci, visitava i vecchi locali del Tribunale appressatosi ad una porta che credeva murata, questa cedette producendogli una grave lesione al braccio per cui l'egregio magistrato starà impedito per qualche mese.

Foggia. — *Agitazione di contadini.* — Vi è grande fermento per la disoccupazione dei contadini a Cerignola causata dalla persistente pioggia.

La Lega ha deciso d'inviare commissioni di contadini all'abitazione dei proprietari per chiedere soccorso.

Si organizzò una dimostrazione per chiedere lavoro.

L'autorità ha preso molte precauzioni.

*** A Mottamonte Corvino, tra l'esattore Pietro Conte e suo nipote Antonio Conte, per futili motivi nacque un fierissimo diverbio.

Il nipote esplose un colpo di rivoltella colpendo al petto lo zio che rimase cadavere all'istante.

Napoli. — *Un milionario americano morto in mare.* — Nel nostro porto è arrivato da Nuova York il piroscafo *Prinz Oscar* con 500 immigranti.

Durante la traversata morì un milionario americano, certo Hirminsburg, che ammalato, veniva a chiedere alle aure italiane un po' di salute. Il cadavere fu gettato in mare.

Palermo. — *La scomparsa d'una signora veneziana.* — Il proprietario dell'Hôtel Milan ha denunciato la misteriosa scomparsa della signora Ida Tourgois, d'anni 24 da Venezia. Lasciò l'albergo la mattina del 17 senza più ritornarvi. La pubblica sicurezza fa indagini, ed ha sequestrato due valigie appartenenti alla scomparsa.

Potenza. — *Lo spaventevole delitto d'una donna.* — Solamente ora si hanno i particolari di un orribile e impressionante delitto avvenuto nel vicino comune di Avigliano e propriamente nella frazione denominata Filiano.

Autrice ne è stata una avvenente ragazza non ancora diciannovenne, tale Carmela Colucci. Costei da parecchio tempo aveva quistionato con la contadina cinquantenne Vitacrescenza Pace, pretendendo da costei il pagamento di alcuni soldi.

L'altro ieri sera la Colucci chiamò la Pace nella propria abitazione richiedendole il danaro con forma vivacissima. Passando subito dalle parole ai fatti la Colucci, impugnato un lungo coltello, si avventò contro la povera Pace, crivellandola di ferite e facendola cadere immersa in un lago di sangue.

Vista caduta a terra la sua avversaria la Colucci tolse dal focolare una caldaia piena d'acqua bollente e la versò addosso alla disgraziata Pace, la quale sia per le ferite di coltello, sia per le gravi ustioni cagionatele dall'acqua bollente, cessò di vivere.

La Colucci è stata tratta in arresto ed interrogata, ha dimostrato la massima calma.

Reggio Calabria. — *Un parroco ladro.* — Don Bruno Macri, parroco di Bovalino Superiore, che visse sempre tra concubine e bastardi, con pubblico scandalo, ha offerto ora nuovi esempi della sua virtù.

Essendo membro di un'opera pia fondata da un ricco proprietario di quel paese, tal Giovanni Ruffo, rubò parecchie centinaia di lire. Per questo fatto pende processo, che non tarderà a svolgersi presso il tribunale di Gerace. Il sindaco del paese, presidente del Pio Istituto, ha chiesto ed ottenuto dal prefetto di costituirsi parte civile contro il parroco.

Catania. — *Esplosione mortale.* — In contrada Monsone presso Mascalucia nella fabbrica di fuochi pirotecnici appartenente a Balsamo Michelangelo, mentre i suoi figli Alfio e Salvatore lavoravano pestando la polvere in mortai di ferro si sviluppò la scintilla, facendo scoppiare un mortaio in moltissimi pezzi squarciando orribilmente le carni dei disgraziati lavoratori.

Salvatore morì sul colpo, avendo il petto dilaniato tanto che se ne vedeva il polmone.

Alfio con la faccia lacerata da immense ferite fu trasportato in questo ospedale di Santa Marta. Egli versa in grave pericolo.

NECROLOGIO

A Garzeno, il maestro Giuseppe Bianchini.

A Finalmarina, il conte Carlo De Raimondi.

A Reggio Emilia, il conte Carlo Calvi.

A Livorno, il patriota Badoero Galeazzi.

A Città di Castello, don Antonio Belli, arcivescovo di Calcedonia; fu per 25 anni vescovo di Terni ove, primo fra i vescovi dell'antico Stato pontificio, visitò ufficialmente re Umberto; aveva 93 anni.

A Cagliari, il professore Michele Gagliardi.

Ad Atene, il noto scrittore umorista Emanuele Rhoidis.

La morte del primo macchinista.

A Londra, è morto M. Marshall, il macchinista della prima locomotiva costruita da Giorgio Stéphenson.

Marshall guidò il treno che partì il 27 settembre 1825 da Stockton, mercè il quale l'invenzione di Stéphenson fu consacrata. Il suo nome è registrato nel processo verbale di questo memorabile avvenimento.

Marshall era più che centenario.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un turpe dramma di sangue.

Fra i muratori Girotti Attilio, Rancati Dario e Taglioretti Enrico si era fatta una specie di società per procurarsi lavoro: anzi il Rancati, più giovane degli altri ma più attivo e più intelligente, assumeva anche dei lavori a cottimo.

Più o meno nascostamente un rapporto, di una diversa natura, univa i tre amici.

Il Girotti amoreggiava colla moglie del Taglioretti per la quale nutriva vivissime simpatie anche il Rancati.

Nel gennaio dello scorso anno la *società* fu scompaginata dal fatto che il Girotti, tipo classico di delinquente e di squilibrato, già più volte condannato per reati comuni, venne ricoverato nel manicomio di Mombello.

Pare che il Rancati abbia approfittato dell'assenza del rivale per la sua impresa amorosa.

Ma nel luglio il Girotti uscì dal manicomio niente affatto guarito della sua passione per la moglie dell'amico e subito diede in ismanie di gelosia non contro il marito, ma contro l'altro amico.

Per un altro titolo poi avvamparono le ire del Girotti, uomo niente affatto mansueto, e si fu perchè non soltanto egli si vide escluso dalla collaborazione — diremo così — amorosa, ma gli altri due non lo volevano più con loro nella società per il lavoro da muratore. In ciò pare vi fosse stato anche l'intervento dei capo-mastri che si rifiutavano di assumere un soggettaccio come il Girotti.

Un tale stato di cose non poteva durare a lungo e il 20 luglio in un'osteria al numero 52 del Corso Buenos Aires, si ebbe soluzione tragica.

Fra il Girotti e il Rancati che si odiavano cordialmente si accese un aspro litigio; si intromise il Taglioretti e dalle ingiurie si passò presto ai coltelli.

La zuffa fu feroce e a grandi stenti gli accorsi poterono sedarla. Il Rancati toccò tre graffiature; il Girotti malconcio, ferito alla gola, si recò alla Guardia medica ove parve non vi fosse gravità; però fu trattenuto. Al mattino moriva per un ingorgo di sangue alla jugulare.

Ieri i suoi due amici furono tradotti alle Assise a rispondere di omicidio.

Il Rancati non nega di aver ferito il Girotti: anzi ammette di essere stato lui solo il feritore. Fu provocato, aggredito col coltello, ferito, dovette provvedere alla propria difesa.

Il Taglioretti, un tipo comunissimo, di scarsa intelligenza, sostiene che si intromise come paciere fra i due che si scagliavano furibondi l'uno contro l'altro per amore... della moglie sua.

Il Taglioretti è incensurato. l'altro ebbe una leggera condanna per oltraggio a un agente della forza pubblica.

Sfilano numerosi testimoni.

Difendono gli avvocati Podreider, Fedrigo e U. Marcora.

Il verdetto si avrà lunedì.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ragioniere derubato.

Comparve ieri avanti i giudici un tal Broffoni Ettore, imputato di avere rubato in danno del ragioniere Casalbore, alle cui dipendenze si trovava, per il valore complessivo di L. 2000.

Il Tribunale lo condannò a 4 anni di reclusione e 1 anno di vigilanza.

Ladri notturni.

Un grave processo si svolse ieri alla Sezione terza.

Imputati erano Manetti Mario, Pampuri Davide, Meani Alfonso, Perego Ambrogio, Nanti Elisa, Brusoni Giuseppe e Poggi Attilio.

La Nanti, una giovane domestica, doveva rispondere di ricettazione; gli altri di gravi furti commessi di notte e con scasso: il Manetti inoltre di contraffazione di monete di nikel e il Perego di appropriazione indebita.

Il Brusoni rimase contumace, ma il Tribunale ritenne essere nulla la citazione epperciò sarà citato un'altra volta.

Il Manetti fu condannato a 6 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 2 anni di vigilanza; la Nanti a 2 mesi e 60 lire di multa; il Perego solo per la appropriazione indebita a 3 mesi; gli altri furono assolti

Il processo dell'on. Vigna contro Luigi Bosco.

Abbiamo da Asti:

Da parecchi giorni si discute davanti il nostro Tribunale il processo intentato dall'on. Vigna, deputato socialista di Vignale, contro Luigi Bosco: è il coronamento di una serie di procedimenti che dura da oltre due anni.

Già il Tribunale di Asti, in Camera di Consiglio e la Sezione di accusa presso la Corte di appello di Casale, hanno riconosciuta la perfetta onestà dell'on. Vigna e la mala fede dei suoi accusatori, rinviando il Bosco a giudizio per diffamazione.

Questi, dopo avere nuovamente chiesta ed ottenuta la prova dei fatti, ha tentato di fuggire al momento di darla, opponendo la prescrizione dell'azione penale, che fu dal Tribunale respinta, accogliendo la tesi brillantemente ed eloquentemente sostenuta dagli avvocati della parte civile, Poddigue di Torino e Bosco di Casale.

Incominciò così l'interrogatorio dell'imputato, che divagò lungamente. Seguirono le deposizioni del querelante on. Vigna e dei testi di accusa e della parte civile, i quali concordemente deposero come il Bosco avesse diffamato in più luoghi il Vigna.

Notevoli furono, tra altre, le deposizioni dell'on. Morgari, il quale dichiarò che, avendo eseguita per la direzione del Partito Socialista una inchiesta, si convinse che vi era malafede dalla parte di Bosco e disse che, egli, come tutti i membri del gruppo parlamentare, hanno del Vigna ottima stima; dell'avv. Ratti Cesare, il quale disse di credere che si sia voluto spogliare Vigna dei denari e dell'onore; e di Foa Samuele, il quale disse che Vigna si adoperò per salvare Ciattino dallo stato di fallimento in cui si trovava.

Ai testi della parte civile seguirono quelli della difesa costituita da persone che ebbero attriti personali col Vigna; però non portarono nessuna luce sui fatti, oggetto della querela.

A proposito della deposizione del teste Festa Mario, la difesa sostiene che egli deve essere incriminato perchè rettificò la sua deposizione concordemente alle risultanze della corrispondenza scambiata fra le parti in quel tempo; ma il Tribunale respinse tale domanda.

Il processo continua fra la viva aspettazione del pubblico astigiano.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Ciccotti.

Ci telegrafano da Roma, 21:

Aperta l'udienza Lollini esibisce al tribunale il volume dell'inchiesta parlamentare della Banca Romana contenente la lettera scritta a Tanlongo dall'ammiraglio Accinni.

Parla quindi l'on. Ciccotti, fra la deferente attenzione del pubblico. In uno splendido esordio dice che non seguirà il consiglio del collega Comandini di risalire alla storia antica o medioevale perchè trova che i tempi moderni sono meno feroci e più leggiadri.

Se è vero che Tito Manlio Capitolino fu balzato dal Campidoglio che aveva salvato, qui abbiamo visto il pubblico ministero chiedere per Enrico Ferri 14 mesi di reclusione; e perchè non si dicesse che Ferri sarebbe diventato un succhione domandò la multa di lire 1550, cioè quanto occorre a pagare la retta per lui e per Salustri. (*Vivissima ilarità*).

L'oratore paragona la figura di Enrico Ferri con quella di Giovanni Bettolo che dice essere uomo ambizioso e curante più degli interessi privati che di quelli pubblici, e respinge l'accusa che Ferri e i suoi avvocati abbiano attaccato Genova. No, nessuno — dice Ciccotti — pronunziò mai una parola meno che riguardosa per quella grande e nobile città dove si agita un forte ceto di lavoratori, i quali un giorno forniscono di carbone tutta l'Italia e un giorno danno libertà a tutti i lavoratori italiani. (*Bene*).

Dunque, non la Genova di Mazzini e Mameli si è attaccata e combattuta, bensì la Genova più ristretta e più angusta dei borsisti e degli affaristi. Ciò premesso Ciccotti entra a discutere la causa, cominciando ad intrattenersi sulla famosa legge del 1896 per i premi alla marina mercantile, legge notoriamente disastrosa alla siderurgia italiana, e che costò tanti milioni all'erario. Eppure a questa legge disgraziata che si dovette poi abrogare diede il suo voto favorevole Giovanni Bettolo, vero tipo del militarista industriale.

Non è possibile seguire Ciccotti nella sua stringente argomentazione; certo che egli con grande efficacia, alla stregua di documenti inoppugnabili, dimostra quale fu l'opera di Bettolo per questa legge che venne strenuamente combattuta da quell'anima onesta di Matteo Renato Imbriani, il quale in un memorabile discorso disse che simili leggi non si propongono, non si discutono e non si approvano. Ciccotti passa poi a discutere il progetto di Bettolo per il contratto sul carbone e lo critica acerbamente, dimostrando quanto sarebbe stato dannoso allo Stato.

Quindi l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Alle ore 3 si riapre l'udienza.

Ciccotti riprende la sua arringa, occupandosi delle trattative di Bettolo colla casa Armstrong per la cessione dell'Arsenale di Napoli.

I napoletani videro sempre mal volentieri il passaggio dell'Arsenale all'industria privata, perchè comprendevano che sarebbe passato nelle mani di quegli stranieri che nel recente processo Casale, diedero prove così edificanti dell'onestà loro nell'amministrare i maggiori servizi pubblici. Coll'esame delle lettere corse fra il Bettolo e sir Noble, rappresentante di Armstrong dimostra come questa casa pretendeva aver assicurato il lavoro continuo da parte dello Stato, che perciò avrebbe subito oneri insopportabili.

Ciò è confermato dallo schema di contratto contenente disposizioni contrarie all'interesse dello Stato.

Morin, succeduto a Bettolo, abbandonò il progetto troncando ogni trattativa, mostrando così di non approvarlo. Le censure dell'*Avanti!* a questo progetto non devono meravigliare, perchè anche l'ammiraglio Magnaghi lo giudicò poco diversamente sopra un giornale di Taranto, sebbene l'interesse elettorale avesse dovuto muoverlo ad approvare la cessione dell'Arsenale napoletano che avrebbe favorito l'incremento dell'Arsenale di Taranto.

Per completare la figura morale di Bettolo, Ciccotti esamina tutti i suoi rapporti nel mondo affaristico genovese.

« Tutte quelle amicizie, tutte quelle coalizioni di speculatori, egli dice, apparvero legate da vincoli formidabili in occasione del dissesto Scartazzini.

Si fece allora il possibile per nascondere agli estranei i libri di Scartazzini e i nomi di quegli uomini politici che avevano fatte grosse vincite, giuocando in Borsa a colpo sicuro.

L'*Avanti!* non disse che nei libri si trovasse il nome di Bettolo, sebbene questi abbia creduto di riconoscersi fra quegli uomini politici. Ma non può negarsi che il sindacato di Borsa, e per esso il comm. Richini, la « lunga mano » di Garroni, in quella occasione fecero il possibile per circondare di mistero la liquidazione Scartazzini! ».

Quindi l'oratore rifà la storia dell'acquedotto di Arenzano, per dimostrare che Garroni protesse scandalosamente quella impresa, legittimando il sospetto che vi partecipasse, per mezzo di Richini.

Si ferma quindi, sul *trust* siderurgico fra i Cantieri Navali, sostenendo che, malgrado tutte le negative degli interessati il *trust* esiste, e Sbertoli vi ebbe parte.

Passa ad occuparsi più direttamente del prefetto Garroni che dice essere una meravigliosa figura di prefetto, che dal 1896 è a Genova e vi rimase con Crispi, con Rudinì, con Saracco, con Zanardelli e con Giolitti.

« Si disse un giorno alla Camera che il Governo vende i prefetti per comprare i deputati. Di Garroni si potrebbe dire che compera il Governo, non dirò per vendere, ma per regalare i deputati (*risa.*) Garroni più che inamovibile è un prefetto inalienabile per eccellenza. Il mistero della inamovibilità di Garroni, dipende dalla protezione che egli accordava allo Sbertoli e dalla protezione che egli godeva da Bettolo.

Si toglie l'udienza Ciccotti continuerà domani.

ECHI DEL PROCESSO.

Ricorderete l'incidente provocato dall'avvocato Vettori, procuratore di Bettolo, in una delle prime udienze del processo contro Ferri e l'*Avanti!*

Parecchi calamai volarono nell'aula del tribunale e l'on. Comandini vi rimise un dente.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori aveva allora iniziato un procedimento contro il Vettori.

Ma oggi, sentita la sua difesa, dichiararono di non esservi luogo a procedere.

La condanna di un prete.

Ci telegrafano da Foggia, 22:

(P.) Il tribunale di Lucera ha condannato il sacerdote Salvatore Lippi ad un anno di reclusione per attentato al pudore nella chiesa di Torre Maggiore.

* * *

Il capomastro tecnico Edoardo Brusa di Bizzozzero (Varese) non deve essere confuso col capomastro Brusa testè condannato in contumacia dal tribunale di Varese.

Su e giù per il mondo

Il problema della barba.

Un buontempone inglese si è preso la scesa di testa di scrivere la storia della barba dalle origini umane fino ai giorni nostri, proponendosi la risoluzione del problema se gli antichi portavano, o no, la barba.

E frugando nelle storie è riuscito a sapere che Alessandro il Grande, la sera prima d'una battaglia si fece radere la barba e ordinò che anche i suoi guerrieri facessero altrettanto.

Pare che Alcibiade ponesse in gran voga il costume dello sbarbamento che durò fino a Giustiniano, dopo il cui regno il pelo fu lasciato crescere liberamente.

Scipione l'Africano si faceva radere ogni mattina. — Poi ci furono dei periodi di tempo durante i quali dominò il mento nudo e altri in cui la barba crebbe liberamente. Costantino il Grande abolì quell'ornamento del volto umano.

Sotto Luigi XIII fu di moda il pizzo: madama di Mantenon pregò il re Sole di tagliarlo e Luigi XIII vi acconsentì e tutti i cortigiani lo imitarono.

In Russia Pietro il Grande, non sapendo più quai balzelli creare, mise un'imposta sulla barba. Fatto curioso e sintomatico, che dimostra come lo spirito rivoluzionario sia antico nell'impero moscovita: le barbe sparirono quasi per incanto.

Oggi, c'è una gran tendenza a portar la faccia come i comici, i preti e i servitori, fra i nostri *gommeux*. Questione di gusto.

* * *

Le infermiere per i cani.

Una nuova occupazione per le donne è ora provveduta dalla *Dogs' Protection League* di Londra. — Questa Lega ha aperto un concorso per infermiere di cani, e le donne che si presenteranno faranno un corso di studi e di esperienze nei grandi canili di Taddington.

Finito il corso le donne subiranno un esame e riceveranno un certificato analogo a quello dei veterinari. — Le infermiere di cani hanno una uniforme bleu.

* * *

Il giro del mondo in canotto.

Si ha da Durban (Africa del Sud) che due canadiani francesi, sono arrivati ad Anckland (Nuova Zelanda) a bordo del *Tilikum*, piroga da guerra di appena quattro tonnellate, scavato in un solo tronco d'albero dagli indiani della costa del Pacifico.

Gli arditi navigatori, partiti nel maggio 1901 da Vancouwer (Colombia Britannica), hanno attraversato l'Oceano Pacifico senza incidenti.

La traversata dall'Australia all'Africa è durata quattro mesi.

Dopo un soggiorno di parecchie settimane a Durban, i due canadiani si rimetteranno in viaggio per l'Europa, e risaliranno il Tamigi e la Senna per recarsi a Londra e a Parigi.

Quand'essi avranno attraversato l'Atlantico per ritornare nel Canadà, avranno compiuto il giro del mondo in canotto, il che costituirà uno dei più brillanti *record* nautici!

* * *

Per finire.

In casa.

— Ti ho già detto, Piripicchietto, di non far rumore. Sai bene che il papà dorme!

— E tu sai bene che quando è sveglio non lascia gridare.

Corriere scientifico quotidiano

Accenditore elettrico Née. — Serve per i becchi Auer e presenta il vantaggio non lieve di poter funzionare anche con le pile annesse ai campanelli.

Naturalmente l'accensione si fa dal basso per evitare l'urto prodotto dalla *detonazione* sulla fragile materia delle reticelle incandescenti.

Si produce una scintilla di *extra*-corrente fra una molla isolata (*A*) ed un'asta (*B*) che è unita alla chiavetta e si muove con essa.

La scintilla si produce precisamente sopra un piccolo becco speciale (*F*) che si trova in basso ed accende a sua volta il becco principale.

Girando la chiavetta esce il gas da *F*, scocca la scintilla e si accende la fiamma acceditrice. ERASMO NULLO.

Il radium a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 21:

(C.) Iersera nella sede della Società « Leonardo da Vinci », innanzi ad un pubblico numeroso ed eletto, il prof. Richard-Bagot presentò l'esemplare del *radium*, già mostrato ultimamente ai reali ed a varii giornalisti romani.

La conversazione, iniziatasi dallo stesso Bagot, sulle qualità *psichiche* e *spiritiche* del *radium*, continuavasi dai professori Fano, Castellani e Salvadori.

LETTERE E ARTI

Asht' Avakragita, è il titolo non facilissimo a pronunziare di un poemetto filosofico indiano ridotto in versi italiani da Silvio Pagani. Sono sentenze morali che rappresentano il concetto della filosofia di quel paese, così diverso dal nostro. I sapienti indiani ricercano in qual modo possa sciogliere lo spirito dai ceppi del mondo sensibili e personale e ricondurlo alla propria origine. E rispondono, che giovano i sacrifici, le astinenze, la meditazione, la vita solitaria; ma in seguito vennero alla conclusione che identici sono lo spirito umano e lo spirito assoluto: e l'uomo, agisca o sia inerte, operi il bene o il male, deve conoscere che egli non è sostanzialmente diverso dalla divinità. Quindi non bisogna essere attaccati alle varie parvenze del mondo sensibile, per raggiungere la sapienza e la perfezione.

E interessantissimo veder svolgersi questa dottrina nel *Canto* di Asht' Avacra che il Pagani ridusse in ottimi versi.

Questo volume è il 316.° della Biblioteca Universale, a cent. 25, preziosa raccolta dei migliori esempi della letteratura di ogni paese, edita dalla Società Editrice Sonzogno.

La spada e il vomero. — Questo è il titolo suggestivo di un poemetto in versi sciolti di Giovanni Borelli, elegantemente stampato dalla tipografia cooperativa degli Operaj in Milano. E un'evocazione delle glorie di Raimondo Montecuccoli, il guerriero scienziato che mise il suo braccio e l'alta mente al servigio dello straniero, ma che in tempi dolorosi onorò il paese ove nacque: e fu scritta nel castello che di quella famiglia illustre porta il nome.

Dopo aver scorse le vicende del guerriero e della rocca, il poeta invoca un' èra di fratellanza fra i popoli in cui la spada famosa sia conversa in falce.

I sensi sono sempre generosi; talora il verso lascia a desiderare una maggiore sostenutezza.

La rubrica per le signore

L'influenza della donna. — È nel nord America che il femminismo si presenta nelle condizioni più vantaggiose di lotta. Due delle più recenti notizie che ci pervengono ci fanno giudicare il progresso del femminismo e la resistenza che incontra.

Nella Stato di Arizona la Camera dei deputati e il Senato avevano approvata una legge per la concessione del voto alle donne. Il governatore l'ha invece annullata.

Questa deliberazione del governatore sembra motivata dalle pressioni degli spacciatori di bevande alcooliche, i quali infatti si sono affrettati a presentare al governatore un indirizzo di ringraziamento pel veto antifemminista.

Fra le benemerenze infatti delle donne nord-americane è da registrare la loro campagna anti-alcoolista. Questa campagna a parte le strane esagerazioni della famosa Miss Nation, che andava in giro assalendo i *bars* e liquorerie a colpi di ascia, seguita da una schiera di amazzoni, comincia a portare buoni frutti, allontanando gli uomini dai funesti *assommoirs* americani.

E sempre a proposito di benemerenza femminili eccone un'altra.

Il bollettino sanitario di Chicago constata che la mortalità dei fanciulli in età inferiore ad un anno è diminuita del 60 0|0 e rileva che questo immenso progresso è dovuto alle associazioni femminili, che impartiscono alle giovani madri le cognizioni igieniche necessarie all'allevamento dei fanciulli.

GRANI DI BUON SENSO

In tutte le guerre non si tratta che di rubare. *Voltaire.*

Nota Satirica del giorno

BORIS SARAFOW E L'EUROPA.

(Dal *Pasquino.*)

Pare che laggiù non si accorgano che il vecchio mostro non ha occhi per vedere e orecchi per sentire; ma soltanto mani per pigliare e denti per masticare.

SCIARADA

Dei *primieri* del *secondo*
Trovi pieno tutto il mondo
E del *tutto* l'intervento,
Suol sospendere il contento.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
So-letto.

IN CUCINA

Pasta alla Marchigiana. — Gettate in una padella un pezzo di burro, della cipolla, della *pancetta*, sedano, carote e carne di manzo, il tutto finamente triturato. Mettete a fuoco lento e fate quasi arrossare, aggiungendo un po' di vino bianco, un pizzico di *purè* di acciughe, della salsa di pomidoro, ed un po' di brodo; poi coprite e lasciate cuocere per mezz'ora.

Fate cuocere intanto anche delle *paparelle*, scolatele e deponetele in una zuppiera; versatevi poi sopra la salsa, aggiungetevi del buon formaggio grattuggiato e servite.

A. Gualfardo Marinoni,

Cronaca dello Sport

Riunione primaverile al Trotter.

Ecco il programma della riunione che si svolgerà nell'ippodromo del Trotter nella prossima primavera:

Primo giorno. — L. 15,000 per puledri interi nati ed allevati in Italia nel 1903. — Vincere due prove. — Distanza metri 1800 ogni prova.

Secondo giorno. — L. 15,000 per puledre nate ed allevate in Italia nel 1903. — Vincere due prove. — Distanza metri 1800 ogni prova.

Al vincitore L. 7000 e L. 1000 all'allevatore dello stesso; al secondo lire 3500; al terzo L. 2000; al quarto L. 1000; al quinto L. 500.

Terzo giorno. — L. 30,000 per puledri interi e puledre nati ed allevati in Italia nel 1903. — Vincere tre prove. — Distanza metri 1800 ogni prova.

Al vincitore L. 15,000 e L. 1000 all'allevatore dello stesso; al secondo L. 7500; al terzo L. 3000; al quarto L. 2000; al quinto L. 1000; al sesto L. 500.

Entratura, L. 700, delle quali L. 100, da pagarsi all'atto dell'iscrizione.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 febbraio 1904 presso la Società del Trotter in via Manzoni 4.

Il calendario della Società del Trotter ora pubblicato, porta quest'anno n. 26 giornate di corse. Fra queste notiamo quella del 10 aprile, destinata al premio di lire 50.000, il più gran premio che siasi sino ad oggi dato in Europa e che coraggiosamente la Società del Trotter istituì per gli anni 1904-1905.

Decimo cimento invernale della "Rari Nantes,,.

Domenica, al Restocco, avrà luogo il decimo cimento invernale di nuoto, promosso dalla *Rari Nantes* di Milano.

L'appuntamento è alle ore 2.30 pom.

Il percorso a nuoto sarà di 250 metri, a favore di corrente, nel Naviglio Grande.

All'Unione sportiva milanese.

Questa sera al ristorante Aurora, a porta Venezia, avrà luogo il banchetto sociale dell'Unione sportiva milanese.

Il ritrovo è stato fissato per le ore 7 pomeridiane. Le adesioni sono numerose e lasciano prevedere un esito ottimo.

Corsa in salita sul Moncenisio.

Ci telegrafano da Torino:

L'Automobilisti Club d'Italia (Torino) ha deciso di farsi promotore anche quest'anno della corsa automobilistica in salita sul Moncenisio.

La corsa, che si progettava di effettuare prima della gara coppa Gordon Bennett, avrà invece luogo il 10 luglio.

Kirchhoffer intervistato in Francia

Ci telefonano da Parigi:

Un redattore del *Monde Sportif* ha intervistato il maestro Kirhhoffer reduce dalla sua *tournée* schermistica in Italia.

Il forte maestro ha dichiarato di avere avuto in Italia accoglienze squisitissime: la notizia della sua riconciliazione con Vega, divulgata dalla stampa, ha valso ad attirargli molte simpatie.

Coi buoni ricordi, il Kirhhoffer, disse di avere anche riportato molti ammaestramenti, essendo il metodo schermistico italiano ricco di eccellenti azioni, per esempio, i controtempi che gli schermidori italiani praticano in modo superiore.

Aggiunse che gli italiani usano, quasi esclusivamente, solo quattro parate: la quarta la settima, la terza e la seconda, praticandole a gradazioni. Per esempio, un colpo portato alla parte superiore del petto, essi lo parano con azione di quarta e braccio teso; un colpo un po' meno alto, con quarta e braccio piegato a metà, un colpo in basso con quarta e braccio completamente piegato.

Kirhhoffer ha confermato che tirerà con Pini, nell'assalto d'addio che il maestro italiano darà a Parigi, come era stato convenuto con suo fratello a Firenze.

Appendice del SECOLO 22-23 Gennaio

33

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutto ciò tornava loro alla mente, tutti codesti ricordi sorgevano, insieme al corteo dei rimpianti, delle gioie, delle speranze e degli sconforti.

Poi venne la catastrofe finale: il matrimonio.

Ed egli a ripetere pieu d'amarezza:

— Ah, perchè mai colui è venuto?

Bianca tentò di calmarlo, ella pur tanto turbata, incerta, debole in quell'ora notturna, sì scoraggiata e triste, nonostante la fermezza di cui s'ammantava, conscia d'essere in balìa del giovane, le lagrime del quale le solcavano le mani come scottature.

— Ulrico, Ulrico, mormorò, c'è nel sacrificio non so quale compiacenza amara...

Cui egli, scuotendo il capo:

— Ah, voi siete migliore di me!

Tacquero.

La aveva allacciata colle braccia e, in uno sforzo lento e dolce, tentava di farle levare la testa fin alle sue labbra; ma essa resisteva con tutte le forze; assai meno temendo di lui che di sè stessa.

Perchè s'era recata a quell'appuntamento? Perchè era tanto triste colui che essa amava, sì mite e appassionato? Perchè non le rivolgeva piuttosto parole aspre e crudeli?

Sì; avrebbe preferito la contumelia e l'oltraggio che l'avrebbero resa a sè stessa; mentre invece sentivasi oppressa, languente; e smarrita, inerme, impotente, chinava già il bel viso d'innamorata, tutta in lagrime; porgeva, al pari di Odila a Fontix, le labbra grevi di baci, dei baci che il vecchio carpivale, ma cui essa non rispondeva.

Sentiva d'appartenere a Valfroy, così che, tacita e inconscia, se ne stava come vivente in un sogno, pronta a cader morta... dopo la colpa.

Triste egli, intanto, continuava ad attirarla a sè, e quando essa, vinta ormai, noncurante della difesa, cedette, non le labbra egli le baciò, ma la fronte pura e candida, ombreggiato dei capelli neri; e quel bacio d'uomo leale, in cui tuttavia la carne veniva flagellata, fu il bacio di un fratello.

Le parole però tradivano la di lui passione:

— Voglio che tu m'ami, capisci? Voglio, a dispetto di tutto e di tutti, che la tua vita m'appartenga per intero e sempre, che una sola persona ti sia sacra al mondo: la mia; una sola cosa: il mio amore.

Bianca, con una voce lontana, cogli occhi chiusi, pallida e col sangue affluentele al cuore, in quell'istante d'amore e di supremo pericolo in cui è stata salva dalla virtù dell'amante, ripetè quanto costui invocava:

— T'amo. La mia vita t'appartiene per intero e sempre, una sola persona mi sarà, al mondo, sacra: la tua; una sola cosa: il tuo amore... Tu sei quegli che dovea esser mio, come io son quella che dovea esser tua per la scelta fatta da Dio eterno. Non ho il diritto di ritoglierti il cuore che t'ho dato, e tu non hai il diritto di cessar d'amarmi.

— Ah, perchè, perchè quell'uomo è venuto a spezzar le nostre vite? mormorò egli per la terza volta.

Essa allora, mettendogli una mano sulla bocca:

— Nel soffrire insieme, Ulrico, gusteremo ancora un po' di gioia.

S'era alzata dallo sgabello, affranta da tante emozioni. Il giovane presale la mano, se la premette alle labbra, coprendola di baci. Bianca allora lasciò cader la testa sulla spalla di lui, e stette così a lungo silenziosa intanto che l'ufficiale continuava a baciarle i capelli in didordine.

Poi si staccò da lui, s'allontanò con un pallido e triste sorriso, e allorchè fu sulla soglia si volse, e fattogli un ultimo cenno d'addio, scomparve.

I loro ultimi baci erano stati dolorosi, come quelli d'un saluto estremo, come se, entrambi inconsciamente, avessero provato il mortale affanno di non rivedersi mai più.

E quando ella si voltò, in sull'uscio, verso Ulrico, per dirgli in un ultimo gesto della mano, in un ultimo movimento delle labbra: « t'amo! » ecco la imagine ch'essa intravvide nella semioscurità della stanza, che le si impresse, indelebile, nella mente, che rivide poi sempre per tutta la vita e che cancellò tutte le altre.

Vide, cioè, Valfroy muovere verso la soglia, per poter, di là seguirla cogli occhi finchè fosse visibile, finchè avesse raggiunto il bosco; lo vide a stento reggersi in piedi, tenderle le braccia, tutto in lagrime, in un gesto di supplicazione, d'amore e di dolore...

Poi essa non vide più nulla.

Ed ecco ciò che Odila vide, a sua volta, in un minuto orrendo.

Era nascosta nel bosco, cogli occhi sempre fissi sul nonno, accovacciato sotto la finestra, e che, coll'ascia in pugno, non aveva perduto una parola del colloquio.

Essa aspettava l'omicidio, lo indovinava, lo sentiva avvicinarsi inesorabile, e non poteva opporvisi, inchiodata, paralizzata dallo spavento.

Vide sulla soglia apparir Bianca, vacillante, morente di disperazione.

Vide, nella mite e fredda luce lunare, rischiarante il molino, l'ultima stretta dei due amanti.

Vide la giovane andarsene, simile a una demente, e Valfroy sulla soglia tenderle le braccia, fino a che essa sparì fra gli alberi.

Vide allora una cosa atroce...

Huberthal si drizza dinanzi a Ulrico, che, nella prima sorpresa, indietreggia d'un passo nella stanza, mentre il vecchio con ambe le mani alza l'arma terribile...

Odila manda un rantolo soffocato; si copre gli occhi per non vedere il sangue spicciare e il cervello schizzare al colpo sinistro; per non vedere il corpo vigoroso precipitare a terra come un ramo schiantato.

Ed essa cade pesantemente quasi percossa dallo stesso colpo, e sviene. Su lei si stendono il silenzio e le tenebre della morte; il leggiadro viso bianco pare rivolga, dagli occhi spalancati ma vitrei, un rimbrotto al cielo inclemente e sereno, le stelle del quale scintillano come lucciole sulle cime degli alberi!

. . . .

Ulrico indietreggia d'un passo dinanzi alla scure vindice; ma tosto comprende, incrocia le braccia al petto ed aspetta immobile.

Si vede per un istante la morte sospesa sul capo. Poi il vecchio si lascia sfuggir di mano l'arma che va a rimbalzar ai piedi di Valfroy; ma subito egli la raccoglie e la getta dalla finestra, nel ruscello, certo per non cedere di nuovo alla tentazione omicida.

Dopo di che si abbandona sullo sgabello ove poco prima era seduta sua moglie e vi rimane silenzioso, cogli occhi chiusi, come fulminato.

Su quel viso aperto e sincero, su quella fronte energica, su quelle labbra da cui non uscì mai la menzogna, si rivelano tutte le torture umane — dal raccapriccio pel delitto che fu sul punto di commettere al dolore delle perdute illusioni e del suo amore distrutto.

Valfroy s'avvede ad un tratto che il vecchio piange.

Sì, Huberthal piange...

Perchè avrebbe ucciso? egli pensa.

Con qual diritto lo avrebbe versato quel sangue generoso?

Nel cespuglio, sotto la finestra, nel quale testè s'era rifugiato come un timoroso animale sottraentesi alla vista degli uomini, avea udito le dichiarazioni dei due innamorati, senza che una parola gliene fosse sfuggita e non gli avesse lacerato le carni.

Dunque s'amavano entrambi castamente e castamente s'erano sempre amati?

Non poteva elevarsi alcun dubbio sulla

CRONACA

L'ESPOSIZIONE DI MILANO
e il valico del Sempione

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano, oggi adunato al gran completo deliberò il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto dalle notizie assunte che l'apertura dell'esercizio del nuovo valico ferroviario del Sempione non è sicura nei primi mesi del 1905, il Comitato Esecutivo delibera di proporre al Comitato Generale di rimandare l' inaugurazione dell' Esposizione fissandola irrevocabilmente per l'aprile 1906.»

Dopo la deliberazione della proroga da proporsi al Comitato generale, la riunione si affacciò con lena a discutere molti provvedimenti importanti per la migliore riuscita dell'Esposizione, dimostrando così che, se la proroga sarà definitiva, i lavori anzichè soffrirne, ne avranno maggiore impulso.

Sopra relazione dell' ing. Saldini, si approvò ad unanimità il progetto di massima per il grande viadotto lungo 1270 metri che dovrà congiungere le due parti dell'Esposizione fra il Parco e la Piazza d'armi: per assicurare un servizio adatto a trasporti rapidi e di assoluta sicurezza, si è scartata la proposta d'una ferrovia sorpresa.

L'ing. Castiglioni riferì sulla proposta di una grande lotteria nazionale a favore dell'Esposizione, che fu pure approvata ad unanimità.

Infine si approvò pure la costruzione di un panorama plastico rappresentante la zona del Sempione da Domodossola a Briga, della dimensione di ventidue metri quadrati in scala da 1 a 50.000, che formerà una delle attrattive dell'Esposizione, illustrante la grande conquista del valico del Sempione.

Il Comitato generale sarà convocato alla fine di gennaio perchè si pronunci sulla proroga e per l'approvazione dello statuto che deve erigere in ente morale il Comitato stesso.

LA LEGGE SUL LAVORO
DELLE DONNE E DEI FANCIULLI

Dalla Camera di commercio ci viene comunicato che il ministero di Agricoltura, industria e commercio ha disposto in modo che per quest' anno gl' industriali che nei loro stabilimenti impiegano donne e fanciulli, sieno dispensati dal fare la *denuncia periodica annuale* (a cui, secondo la legge 19 giugno 1902 e il regolamento 29 gennaio 1903 dovrebbero provvedere entro il mese di febbraio) e ciò essendo appena stata eseguita la prima denuncia generale, compiutasi, com'è noto, nel secondo semestre dell'anno scorso.

Resta però fermo l' obbligo di presentare nel corso dell'anno le eventuali denunzie di variazione di cui all' articolo 3, primo capoverso della legge e 3 del regolamento.

A proposito dell' applicazione di questa recente legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la stessa Camera di Commercio sente il bisogno di richiamare gli industriali del distretto alla più scrupolosa osservanza di tutte le norme in essa contenute e di ricordare loro che gravi ammende sono comminate pei contravventori. Una sola eccezione alle norme tassative di legge il Governo ha creduto di poter consentire e questa riguarda unicamente l'obbligo del riposo di un'ora e mezza pei fanciulli maschi fino ai 15 anni e per le donne di qualsiasi età, quando il lavoro superi le otto ore.

Tale disposizione avendo incontrato serie difficoltà di applicazione, il ministero, uniformandosi ad analogo voto del Consiglio Superiore del lavoro, ha concesso che in via affatto eccezionale e transitoria gl'industriali possano inoltrare, a mezzo delle prefetture, regolare domanda per ottenere l'autorizzazione a ridurre l'ora e mezza di riposo ad un'ora soltanto, quando però il lavoro non superi le undici ore e quando su tale riduzione siano d'accordo padroni ed operai.

Tutte le altre disposizioni della legge e del regolamento devono essere integralmente e senza indugio applicate.

Frattanto, le autorità intendono di procedere colla massima severità alla esecuzione della legge, anche perchè il buon diritto dei diligenti non abbia a sentire pregiudizio dall'ulteriore impunità di coloro che alla legge stessa non hanno creduto e non credono di tributare uguale ossequio. E noi confidiamo che anche in questa occasione i nostri industriali daranno al Paese nobile ed unanime esempio di coscienza civile.

L'on. Pinchia, sotto-segretario della Pubblica Istruzione, ha incominciato ieri le sue visite alle scuole e ai musei della nostra città.

Alle ore 10, accompagnato dal sindaco avv. Barinetti, dagli assessori municipali per l'istruzione, on. Maino e prof. Sinigaglia e dal provveditore agli studi prof. Ronchetti, si recò nelle scuole maschili e femminili di via Stella, ove fece una lunga visita ed assistette ad alcune lezioni per farsi un concetto del metodo d'insegnamento elementare in uso nelle scuole di Milano.

Visitò poi la scuola tecnica « Barnaba Oriani » ove si intrattenne quasi un'ora.

Nel pomeriggio, accompagnato dagli assessori Sinigaglia e Angiolini e da altri, visitò il Castello Sforzesco, nel quale ammirò specialmente le gallerie d'arte e la sala delle Asse.

L'on. Pinchia ispezionerà tutte le scuole secondarie e governative della città.

Visita di funzionari municipali di Roma. — L'altro ieri arrivavano a Milano il segretario generale, il ragioniere capo e l'economo del municipio di Roma per studiare il funzionamento amministrativo e di sorveglianza del nostro corpo dei vigili.

Ieri si recarono dal sindaco avv. Barinetti al quale esposero lo scopo della loro venuta a Milano; e l'avv. Barinetti si mise subito a disposizione dei tre funzionari, e perchè fossero loro dati tutti gli schiarimenti occorrenti delegò il segretario del mandamento di sorveglianza urbana, avvocato Capettini, ad accompagnarli nelle loro visite.

Ieri mattina i tre funzionari, accompagnati infatti dall'avv. Capettini si recarono a visitare uno dei mandamenti esterni di sorveglianza, il mandamento V, a porta Sempione, ove la visita durò circa due ore.

Vennero mostrati ai visitatori i registri, i locali, i regolamenti, e l'avv. Capettini spiegò loro le attribuzioni vaste e delicate dei nostri vigili, i servizi di sorveglianza, di sicurezza pubblica, di sanità, di informazioni, ecc., che disimpegnano e in special modo come è organizzato il corpo.

I tre delegati del municipio di Roma abbandonarono il mandamento complimentando il delegato Boffi ed i sorveglianti, ed esprimendo all'avv. Capettini il loro entusiasmo, gli dissero queste precise parole: « Per carità procurino di non cambiare il loro ordinamento perchè è veramente meraviglioso. »

Banchetto di Numismatici. — A festeggiare alcuni numismatici non milanesi, membri della Società italiana e del Circolo Numismatico Milanese, e ad inaugurare la nuova sede di questo, in via Filodrammatici, 4, si riunirono molti rappresentanti delle due associazioni ad agape fraterna in una delle sale del Ristorante *Orologio*. Vi fu grande cordialità. Parlarono applauditi il signor Francesco Gnecchi, vice-presidente della Società Numismatica italiana, e il prof. Serafino Ricci, presidente del Circolo Numismatico. Si fecero voti affinchè nell'anno dell' Esposizione di Milano si riuniscano di nuovo e in maggior numero i numismatici italiani, e pel 1906, nel Congresso di Berlino, si preparino lavori scientifici degni delle tradizioni numismatiche italiane.

Per l'attentato contro il tenente Sivelli. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data d'ieri sera:

Il Ministro della guerra ha inviato il seguente telegramma al comandante del Corpo d'armata di Milano:

« Profondamente indignato per vigliacco tentato assassinio del tenente Sivelli, deplorando l'acciecamento e il livore dei nemici dell'esercito, prego di portare al giovane e distinto ufficiale, l'espressione della mia viva simpatia. Faccio caldi voti per la sua pronta e completa guarigione.

« *Il Ministro:* PEDOTTI. »

I salumieri e il dazio sul lardo. — L'abolizione del dazio sul lardo e sullo strutto ha messo il malumore fra i salumieri, i quali, col tramite della Società mutua cooperativa, hanno inviato un'istanza alla Giunta chiedendo la diminuzione della tassa di macellazione, ciò che varrebbe a compensare la perdita derivante dalla abolizione del dazio.

Hanno chiesto altresì un colloquio col sindaco per meglio esporgli le ragioni dell'istanza ed hanno votato un lungo ordine del giorno in proposito.

*** Alla presidenza della Federazione degli esercenti, con domanda di cinquanta soci, venne chiesta un'assemblea straordinaria per discutere, fra l'altro, l'operato dei rappresentanti degli esercenti in Consiglio comunale, riguardo all'abolizione del dazio sul lardo e provvedere in merito.

Un altro annegato. — Poco dopo le ore 6 di ieri sera, dalle acque della Martesana, in prossimità del ponte delle Gabelle, venne estratto il cadavere di uno sconosciuto, zoppo, dell'apparente età di 45 anni, vestito da operaio e con un dito della mano destra medicato.

Non aveva in tasca alcun documento, per cui, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato nella sala mortuaria del Cimitero del Gentilino, per esservi esposto pel riconoscimento.

Il suicidio di un vecchio necroforo. — Ieri sera il vecchio necroforo settantenne Giuseppe Bisi, abitante in via Luigia Canonica, 74, in un momento di sconforto, prodotto da dispiaceri di famiglia, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo fulminato.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo un funzionario di P. S. della Sezione di via Giuseppe Giusti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7,57 tram. 5.14 — Roma, leva 7.34, tram. 5.10 — Palermo, leva 7.19, tram. 5.17.

Luna. — Età giorni 5 — Tram. 9.56 pom.

Congiunzione Giove-Luna.

Quel bell' astro che ora trovasi presso alla Luna è il pianeta Giove.

***

Europa. — Pressione massima di 775 sulla Manica, minimo di 756 in Sicilia.

Italia. — Ieri cielo vario al nord e Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia altrove. — Temperatura aumentata. — Venti boreali, mari qua e là agitati. — Barometro disceso: massimo di 765 in Piemonte e Lombardia, minimo di 756 ancora in Sicilia.

Probabilità. — Cielo vario con qualche temporale sull' alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 20 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.5.
Tem. cent. med. + 3.5 mass. +6.8 min. + 0.1.
Umidità relativa 58 0|0.
Venti dominanti: Nord-Ovest leggero.
Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi nuvolo.

LA CHIUSURA DEGLI ABBONAMENTI

Il 57 migliaio!

Fu un magnifico crescendo rossiniano. Gli abbonati, durante la giornata di mercoledì e tutta la serata, fino allo scoccar di mezzanotte, affluirono incessantemente agli sportelli della cassa. I fattorini del telegrafo si succedevano senza interruzione nel portarci i vaglia, — e il telefono risuonava del continuo per le insistenze di quelli che chiedevano di essere abbonati.

Nel volger di poche ore abbiamo iscritto **duemila abbonati** circa — e siamo entrati trionfalmente nel

57° migliaio

Quando la mezzanotte suonò, abbiamo chiuso gli sportelli della cassa, mentre gli ultimi arrivati stavano ritirando le loro polizze.

Parecchi, giunti in ritardo di pochi minuti, — qualcuno anche in bicicletta, dovettero ritornarsene senza aver potuto essere inscritti.

Ieri ci pervennero i vaglia e le lettere che ritenemmo valide, quando portavano il timbro dell' ufficio postale del 20: e domani e dopo arriveranno i vaglia esteri e dell'Associazione Postale *Bureau de poste*, trasmessi a Roma e di là a Milano, — che saranno considerati, sempre s'intende, se avranno il bollo del 20.

Domenica, 24, si farà l'estrazione dei premi.

Intanto constatiamo il successo **unico nel giornalismo italiano** ottenuto dal « **SECOLO** » di raggiungere i 57 mila abbonati.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Genova, 20:

Ieri sera, con la sesta della *Fedora*, ebbe luogo la serata d'onore di Lina Cavalieri.

Il teatro era già stato tutto venduto.

Si ebbero grandi applausi, molti doni e fiori.

Furono assai ammirate le splendide *toilettes* dell'esimia artista.

La *Figlia di Jorio* a Roma.

Ci telefonano da Roma, 20:

È arrivato a Roma Gabriele d'Annunzio, il quale ha iniziato trattative per porre in scena al Costanzi, subito dopo le recite di Milano e di Firenze, la sua *Figlia di Jorio*.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.

LIRICO: *Norma*, opera. *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.

DAL VERME: *Sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.

MANZONI: *Madame Sans-Gêne*, commedia. — Ore 8 45.

FILODRAMMATICI: *Una partita a tresette* - *Dall'ombra al sole*, comm. — Ore 8 45

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano.** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

Il disastroso incendio di Voghera.

Un terribile incendio è scoppiato l' altra notte nella grande fabbrica di tessuti della ditta Bertollo a Voghera.

Tutto il vasto stabilimento è distrutto; 800 operai rimarranno senza lavoro chissà per quanto tempo!

L' opera di spegnimento fatta dagli operai stessi dello stabilimento e dai soldati, fu veramente eroica; ma, non bastando, nella notte venne telegrafato al sindaco di Milano, perchè inviasse soccorsi di pompe e pompieri.

Ieri mattina, infatti, alle ore 4.30, con un treno speciale partirono alla volta di Voghera il comandante dei pompieri Goldoni, il sotto-comandante ing. Rossi e quindici pompieri con un carro di campagna, una pompa a vapore e molti attrezzi, fra cui una quindicina di *getti* per l'acqua.

Già energici sforzi erano stati tentati dai pompieri di Voghera, diretti con molta perizia dall'ingegnere Torellino e coadiuvati dagli operai e dai soldati. Ma all'isolamento dell'incendio, si opponeva il vento furioso con grave minaccia che il fuoco si propagasse al centro dell'abitato ed ai grandi depositi di bozzoli.

Soltanto verso le undici, l'incendio potè essere completamente domato. Il danno si calcola di 900 000 lire circa.

Poterono essere salvate le motrici ed i depositi di bozzoli e una parte della merce lavorata.

Le cause sono ancora ignote, ma si ritiene debbansi attribuire ad un contatto dell'energia elettrica.

UN ALTRO GRAVE INCENDIO

Ci telefonano da Genova, 21:

A San Gottardo, a sette chilometri da Genova, si è sviluppato stanotte un incendio violentissimo che distrusse completamente il magazzino di legnami della ditta Firpo e Morazzo.

Il fuoco si sviluppò nell'annesso stabilimento di segheria a vapore e si propagò in breve a tutto il recinto per una superficie di quattromila metri quadrati.

Il grande bagliore, che si rifletteva nel cielo e che fu benissimo osservato da Genova, fece accorrere sul luogo del disastro molta folla.

I pompieri ed altri volonterosi fecero ogni sforzo per impedire che il fuoco prendesse proporzioni più vaste.

Dieci famiglie di operai, e quelle dei proprietari che abitavano uno stabile confinante con lo stabilimento, e che fu pur esso investito dalle fiamme in un lato, poterono salvarsi fuggendo in istrada.

Il fuoco fu segnalato dal conduttore d'un tram elettrico che effettuava la sua ultima corsa per Genova.

I danni ascendono a 150,000 lire. Lo stabilimento era però assicurato presso l'Assicurazione Generale Venezia.

LA CONDANNA DEL GIOLI

Ci telefonano da Torino, 20:

Stasera alle otto venne pronunciata la sentenza nel processo contro lo spazzaturaio Gioli, che assassinava e violentava le bambine.

I giurati, dopo essere rimasti quattro ore nella camera delle deliberazioni, ammisero a favore dell' imputato la parziale infermità di mente e gli accordarono le attenuanti.

La Corte condannò quindi il Gioli a 25 anni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza.

Alla lettura della sentenza una parte del pubblico rumoreggiò gridando, rivolto all'imputato: *a morte! a morte!*

AGITAZIONE DI FERROVIERI

Abbiamo da Firenze, 21:

(C.) I ferrovieri fiorentini, adunati in assemblea straordinaria, per decidere sul contegno da tenersi di fronte all' annunziato eventuale rimborso dei contributi, che dovrebbero rappresentare i premi di assicurazione degli agenti ritenuti operai — protestavano contro il trattamento che al proletariato ferroviario si vorrebbe imporre, in odio alle disposizioni tassative di una legge dello Stato e contro l'applicazione, sin qui fatta, di norme, che per esso debbono considerarsi inesistenti. Deliberavano, inoltre, di rifiutare qualsiasi somma venisse loro offerta a titolo di rimborso e di iniziare un'intensa, attiva, generale agitazione per il riconoscimento esplicito da parte delle Società ferroviarie e dei pubblici poteri del loro diritto agli indennizzi di legge in ogni caso di infortunio, oltre il trattamento normale stabilito per i ferrovieri non considerati operai dalle disposizioni in vigore pel personale o dagli statuti dei vari istituti di previdenza.

GLI SCIOPERI

Scrivono da Spezia:

Alla carbonifera italiana, società anonima per la confezione delle mattonelle carbonifere fatte col polviscolo di carbon fossile, gli operai hanno dichiarato lo sciopero perchè vogliono ridotto il lavoro a otto ore al giorno e domandano un aumento di paga anche per il lavoro straordinario.

*** Abbiamo da Venezia:

È arrivato da Roma l'ispettore Borgogno qui inviato dal ministro Luzzatti per indagare sulle cause dello sciopero delle tabacchine e procurar di comporre la questione.

Le scioperanti tennero due adunanze nelle quali diedero mandato di fiducia alla loro commissione per le trattative.

L' ispettore si abboccherà coi deputati e col prefetto, poi colla commissione delle scioperanti, le quali esigono in via assoluta l' allontanamento dell'ispettore Ravaggi.

*** Ci telegrafano da Napoli, 21:

Lo sciopero degli scaricatori di carboni del porto continua; gli scioperanti sono fermi e tendono ad immobilizzare la vita industriale della città impedendo l' uscita del carbone dal gasometro e dagli altri grandi stabilimenti che potrebbero alimentare i piccoli.

Si cominciarono a vedere gli effetti, giacchè parecchi stabilimenti già licenziarono molti operai, e fra giorni ne licenzieranno a centinaia.

Allo stabilimento della metallurgica Guppy stamane circa 600 operai presentatisi alle officine, che non lavorano, rimasero chiusi nello stabilimento dichiarando che avrebbero aperto solo al Guppy o al prefetto ai quali avrebbero potuto dire le ragioni del malcontento originato paro, dalla venuta di fuori di parecchi pezzi lavorati.

Furono inviati carabinieri e soldati ma gli operai si mantengono calmi.

A Torre Annunziata scioperarono tutti gli accenditori di fanali a gas, perchè fu licenziato un compagno.

Pattuglie di guardie e di carabinieri perlustrano le vie; ieri sera queste rimasero oscure e stasera, se non si comporrà la vertenza, saranno adibiti ad accendere i fanali i soldati del genio.

*** Telegrafano da Barcellona, 21:

Gli operai scioperanti della Marina ricevono continuamente soccorsi che permettono loro di continuare lo sciopero.

Gli scioperanti sperano di giungere alla soluzione del conflitto, mercè le pratiche dei delegati inviati a Madrid.

Vi sono attualmente nel porto di Barcellona oltre 30 navi impossibilitate a partire.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

LE FIABE POLITICHE.

20 gennaio, *ore 11 pom.* — *(Norsa).* In questi giorni prossimi alla ripresa dei lavori parlamentari sono state rimesse in giro voci di nuovi raggruppamenti politici, di costituzione o riorganizzazione di partiti ed anche di creazione di nuovi giornali che ne diventerebbero gli organi e gli interpreti.

L'*Avanti!*, uscito questa sera, raccoglie e coordina tutte queste voci — che mi risulta essere pretto fiabe — nel modo seguente:

« Sappiamo che quasi tutti i deputati zanardelliani con a capo l'on. Nasi e con l'adesione di parecchi tra i più deboli ed indecisi delle due frazioni radicali, si raggrupperanno per formare un nuovo partito di Sinistra a fondo massonico e fonderanno un grande giornale in Roma. Al nuovo partito non aderiranno molti radicali, e fra questi l'on. Sacchi.

« Il direttore del nuovo giornale sarà un noto corrispondente da Roma di un grande giornale dell'Alta Italia. Colla fondazione di questo giornale cesseranno le pubblicazioni di due giornali di Roma, uno della sera e l'altro del mattino.

« I fondi del nuovo giornale saranno dati dall'on. Wollemborg. Questa ultima notizia, però, non sembra molto attendibile, perchè altri dicono che i fondi saranno forniti invece... dalla Massoneria. L' on. Giolitti non sarebbe contrario a questo nuovo partito, se non intravedesse con esso la possibilità del sorgere di un antagonista ».

Fin qui l'*Avanti!* Vi ho riferito quanto sopra per debito di cronaca; ma debbo soggiungere che per quanto io abbia ricercato la conferma di queste dicerie, anche attingendo informazioni a parecchie fonti che nella specialità del caso sarebbero particolarmente autorevoli, mi risulta che esse sono assolutamente destituite da ogni fondamento.

La casa di Verdi all'asta?

Il signor Amedeo Alessandrini che procede ad un esproprio contro i marchesi Pallavicini, scrive avvertendo che nell'esproprio che avrà luogo il 3 febbraio a Busseto non è compresa la casa dove nacque Giuseppe Verdi; avverte però che essendo molti i creditori dei marchesi, anche la casa di Verdi verrà facilmente espropriata.

Per l'emigrazione italiana.

21 gennaio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Stasera partirà per Milano il comm. Scalabrini, che recentemente si recò in missione nel Sud-America per conto del Commissariato dell'emigrazione per studiare la località dove meglio avviare la nostra emigrazione.

Egli si reca a Milano per presentare alla Società per la colonizzazione della Patagonia il suo progetto per la colonizzazione di quella regione.

Da Parigi.
Una minaccia di Teresa Humbert.

21 gennaio. — (E.) Il presidente della Commissione d' inchiesta per l'esame dei documenti dell'affare Humbert si è recato da Teresa Humbert, in prigione, a domandarle se risponderà alla delegazione che la interrogherà in nome della Commissione.

Teresa Humbert ha dichiarato che risponderà a tutte le domande che le saranno rivolte, soltanto però dopo il processo al quale dovrà comparire il giorno 28 corrente.

Il presidente ha riferito alla Commissione la risposta ottenuta. Parecchi membri hanno ritenuto trattarsi d'una minaccia o di una pressione voluta esercitare dalla Humbert sui giurati che devono giudicarla il giorno 28 e diretta ad attenuarne il verdetto.

La Commissione si riunirà domani per deliberare se si abbia ad interrogarla anche soltanto dopo il 28, oppure rinunziarvi.

Gli esperimenti di Marconi

Telegrafano da Londra, 21:

Da una settimana Marconi fa esperimenti di telegrafia senza fili fra Froserburg (Scozia) e la stazione di Poldhu, onde dimostrare la possibilità di comunicare mediante la radiotelegrafia al disopra della terra fra due stazioni situate lungo la Costa.

Finora i risultati sono soddisfacenti e l'installazione nella stazione di Scozia, ora provvisoria, si renderà probabilmente definitiva e servirà specialmente alle comunicazioni colla Islanda e come stazione ricevitrice per le navi passanti al largo e munite di telegrafia senza fili.

Gli Stati Uniti si annettono il Panama

Si ha da Washington, 21:

Morgan ha presentato al Senato un progetto di legge per l' annessione del Panama agli Stati Uniti, accordando un compenso di dieci milioni di dollari alla repubblica di Panama per questa annessione e un compenso di un milione e mezzo di dollari alla Colombia, destinando la somma di 40 milioni di dollari al riscatto dei diritti e della concessione dalla nuova compagnia di Panama.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia Gonzaga, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla loro

GIANNINA

accompagnandone la cara salma all'estrema dimora.

---

purezza di quell' amore, ma non se ne poteva elevare alcuno neppure sulla grandezza di quella passione!

Era forse lor colpa se egli s' era gettato sul loro cammino?

E la frase, tre volte ripetuta, del giovane, per tre volte gli era entrata nel cuore, piagandolo:

« — Perchè, perchè mai quell'uomo è venuto? »

I vecchi si afferrano con energia disperata alle ultime illusioni, spente le quali, per sempre involatesi, essi non hanno di fronte che la morte... l'ultimo fine, verso il quale procedono... Tutto il resto è nulla, e la vita divien triste e cupa... Sta sempre dinanzi agli occhi l'irreparabile, cui prima non s'era pensato, o dal quale, per meglio dire, si torceva il pensiero... Le illusioni sono come il fiore della giovinezza e vi sono uomini che vivono ottant'anni, in un perpetuo sogno, senza aver vissuto...

Orbene, per Filippo il risveglio era doloroso, imperocchè si destava colpevole dal suo vago, dilettoso sogno.

Colpevole! Sì... Ecco ciò che quest'uomo dice a sè stesso piangendo.

E la sua colpa la proclama ad alta voce, al cospetto di Valfroy; la proclama, cogli occhi sempre chiusi, sceso nell'anima sua; la proclama con voce dolce, monotona, quasi ritraendo a colui che lo ascoltava, le imagini che gli sorgevano nel cuore. Vedeva chiaramente tutto ciò che avea fatto, l'errore commesso, il delitto consumato col proprio matrimonio, e l'infelice lo diceva nella mirabile confessione della sua colpa d'amore:

— Sapevo tutto da lungo tempo. Una volta volli sorprendervi. Voi eravate là ad aspettarla, ma essa non venne...

Valfroy tacque; sarebbe stato lieto di morire; rimpiangeva la morte!

— Stanotte vi ho spiati... Ero là... Ho udito tutto... Mio Dio, come soffro! È proprio vero che essa vi ami tanto? Non rispondete?... Ma lo so io, vi ama...

« Perchè non me n'ha detto nulla, ed ha acconsentito al matrimonio? Perchè, dopo aver rifiutato prima, ha poi accettato? Bisognava persistere nel rifiuto.

« Sarei stato triste, è vero, ma non come lo sono oggi; sarei stato colpito da un gran dolore, ma non da un grande rimorso...

« Dio, Dio! ella s'è sacrificata a suo padre. Fors'anche suo padre, che ho salvato dall'ergastolo, glie lo ha imposto!

Ad un tratto prorompe:

— Ah, voi signore avete creduto che io abbia proposto al padre un mercato infame!... Sì, l'avete creduto perchè, un momento fa l'avete detto, e fu essa a difendermi contro tale accusa.

— L'ho creduto infatti, ma ha bastato, per ricredermi, che essa vi abbia difeso.

E il vecchio continuò, rivolto a sè stesso, e senza accorgersi di parlare ad alta voce:

— Sì; eran degni l'uno dell'altro. La ho vista la nobiltà del loro cuore, la lealtà generosa sin nei loro amplessi dolorosi, nello scambio appassionato delle loro dichiarazioni, nell'amarezza dei loro rimpianti.

« Essi non hanno commesso alcuna colpa. Ma io, io sì, sono colpevole.

« Perchè mi son dimenticato d'esser vecchio, e qual demenza m'ha sconvolto il cervello? Perchè ho voluto incatenare la gioventù di quella fanciulla piena di vigore e d'avvenire, di fede e di vaghe speranze, alla debolezza e agli ultimi bagliori d'un uomo presso a finire?

« Perchè, perchè unire un tal vecchio con una tal giovane? codeste rughe con codesto fiore? un simile tramonto con una simile alba? Perchè logare insieme un sì fresco rigoglio e tanta decrepitezza?

« Sì, sì: ecco il delitto d'amore ed io l'ho commesso! Ho dimenticato che Dio non le vuole queste cose e ne ritrae, sdegnato, lo sguardo, e che la natura appaia giovani e fiori, non mirando che ad un unico scopo: l'amore e la vita, mostrando l'onnipotente suo disprezzo verso tutto ciò che non può essere più nè amore, nè vita e quindi verso l'inutile vecchiaia.

« Gran Dio! tutto ciò io ho dimenticato.

Tacque a lungo e Valfroy, profondamente turbato, non osò rompere quel silenzio, troppo comprendendo la crisi che il vecchio attraversava.

La situazione era in verità per entrambi penosa e senza uscita, e il giovane sentiva pietà pel vecchio come ne sentiva per sè medesimo.

Filippo ripigliò il monologo colla stessa voce bassa, lamentosa, scrollando il capo, e, in quell'ora di strazio, credendosi certamente solo.

— Perchè li avrei uccisi? Non essi sono colpevoli, ma io piuttosto. Volli, nella pazzia da cui fui colto, rinnovare, ravvivare il mio sangue accanto a sì fresca giovinezza, quasi la natura abbia facoltà di rinverdire le piante inaridite, quasi non tenesse a vile e trascurasse tutto ciò che ha vissuto e che la ingombra.

« Essa prosegue verso l'avvenire la corsa immutabile, mentre io sono il passato, mentre io commisi la colpa di unire la morte alla vita.

« Sì; con qual diritto volli intralciare la loro felicità, rendere eternamente vano il loro sogno?... Con qual diritto, io, cui nessuno può rivolgere un rimprovero, volli rappresentare una tal parte odiosa?

« Perchè mi feci l' agente d'una cosa iniqua? Perchè suscitai intorno a me il dolore e la disperazione?

« Meritai d'essere disprezzato e odiato; con tutto ciò osai erigermi a giudice e a punitore. Follia! follia! Sì fui pazzo! Resi infelici tre persone: Bianca appassionata e bella, lo splendido fiore nel suo pieno sboccio, contaminato dalla mia vecchiaia; costui impotente nel suo amor forte e giovane; ed io, ahimè! dei tre il meno sventurato, non v' ha dubbio, perchè minor tempo mi rimane di vita.

(Continua.)

Intutte le Farmacie Sc: gr: 1,50 picc: 1
Pastiglie Codeina contro Tossi Pertossi Costipazioni
Dep: Gener: A.MANZONI & C. Milano-Roma

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CRÊME SIMON
La sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel clima d'Italia.
Paris 1900 Medaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON SIMON

Milano - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Milano.
Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della Nuova Edizione della
Storia Naturale illustrata
I MAMMIFERI
DEL PROFESSORE MICHELE LESSONA
L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa sarà di otto pagine riccamente illustrate.
Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense:
Franco di porto nel Regno . . . L. 10 —
Estero . . . . » 15 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.
Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in* Milano *via* Pasquirolo, N. 14

Comperate
Seta Nera!
GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle nostre seta da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima ... per abiti da sposa, da società e ... seggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati ... mente e spediamo le stoffe di seta scelte, ... di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna (Sv...)
Esportazione di seterie.

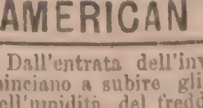
La scelta di una mo...
Opinione di un frenologo
Il signor Clarence Harvey, l'em... nologo, pubblicava ultimamente, ... grande rivista inglese, un'articolo m... teressante. Egli vi spiegava come ... notto desideroso di prender moglie, ... farsi una chiara e giusta opinione ... rattere di una donna, mediante l'esa... conformazione del capo. Aggiunse... saggiamente del resto, che, allorquando ... tratta di scegliere una compagna della ... vi hanno altre cose da considerare ... qualità dello spirito.
Gli è per esempio impossibile ... donna di essere una sposa ideale, se ... sempre debole, stanca, malata. Così ... donne, maritate o no, s'interessano ... rienza della signorina Carlottina ... Castagneto Marittima (Pisa) la quale ... tamente scriveva:

La signorina Carlottina C...

« Da lungo tempo ero anemi... pochi giorni fa ero pallida, ave... scolorato e non potevo rendermi ... casa, essendo troppo debole per ... leggiero lavoro. Durante i pasti ... pena gli alimenti. Temevo i por... chè regolarmente soffrivo forti ... D'altra parte dormivo male e ... buiva ad indebolirmi ogni gio... han fatto seguire parecchie cure, ... cesso.
« Ho letto, un giorno, l'attestato ... giovane anemica guarita con le P... attestato inserito nel giornale ... viamo. Ho preso le Pillole Pink ... subito sentita meglio. Poche scato... eccellenti pillole mi hanno res... gorosa. La mia esistenza è ... tutti i malesseri che hanno ... lute durante così lungo tempo ...
Si possono avere le Pillole ... le farmacie ed al deposito di M... renda, Via S. Vicenzino, 4. Il ... Pillole Pink è modico; lire 3.50 ... 18 le 6 scatole. Sono a buon ... chè esse guariscono. Esse sono ... tore del sangue, tonico dei nervi ... tente che si conosca. Esse sono ... bili alle donne di tutte le età. ... formazione della giovanetta ... facilitano le epoche della ... preservano la donna giunta ... dai pericoli che la guatano ... temibile. Sono sovrane contro ... clorosi, la neurastenia, la debol... la debolezza nervosa, il reuma... cranie, le nevralgie e gli stor... ronzii negli orecchi. Esse danno ... nette un bel colorito, l'aspetto ... della forza, fanno delle donne robu... luppate.
Un distinto medico è addetto al ... di Milano. Egli risponde gra... tutte le domande d'informazio...

Risparmi bene imp...
Qualsiasi consum...
che non abbia interessi contrari a quelli ... può divenire Socio-Comproprietario dei grandiosi magazzini o sta...
UNIONE COOPERA...
di MILANO
Le azioni sono da L. 25, però ora (... gennaio 1904) costano L. 31,60, ed a ... calcolano, in caso di rimborso, per la ... spettante a ciascuna sulla riserva ... l'interesse, che fu sempre del 5 0|0, ... sulle L. 31,60;
oltre all'interesse, si assegna ogni anno un aumento di valore, che porta il ... 6 0|0 circa, sul valore reale.
Qualunque sia il numero delle azioni ... scrivono, col massimo di 200, per tassa ... o certificato, si pagano L. 4.
I nuovi soci trovano la Società con basi ... cioè:
con L. 2.000.000 di capitale, più L. ... di riserva ordinaria e L. 330.000 di ris... dinaria;
con 17 anni di esercizio e corrispondente valore d'avviamento;
con una numerosissima, stabile ... clientela.
Le azioni delle Società Cooperative, ... oggetto di speculazioni di borsa, non ... tuire delle fortune, coi rialzi; ma ... produrre rovine, con improvvisi ribassi.
Di nessuna azienda, nella quale ... propri risparmi, tanto si può sorve... mento quanto in una cooperativa.
Rivolgersi all'Ufficio Soci dell'Unione ... rativa, Milano, via Carlo Cattaneo, 2, p...

Primo Istituto per la cura ...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
ERN...
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari. - Vis... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...)


ZEISS REGISTRAT...
IL PRIMO E IL MIGLIORE PER AVER ORDINE E... MILIONI DI REGISTRATORI IN ...
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI ...
ARREDAMENTI COMPLETI ...
SCRIVANIE, ARMADI, LIBRERIE, CA...
AUG. ZEISS & C.° - MIL...

AMERICAN 2, D.r JOHN... Quintin...
Dall'entrata dell'inverno, gli ... minciano a subire gli attacchi ... dell'umidità, del freddo; l'uso delle ... *Indiane di Grimault e C.* è il mig... siglio che si possa dare per vincere ... di tosse, facilitare l'espettorazione ... tere l'insonnia.

BANCA POPOLARE DI ...
Situazione generale al 31 Dice...
(Vedi avviso in sesta pa...)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 gennaio, ore 3 pom.

Quasi stazionaria la Rendita nella riunione pubblica che ebbe ancora le solite poche transazioni a 102 45 — 102 47 per la fine corrente mese.

In buona ripresa troviamo invece i valori e specialmente la Banca d'Italia a 1125, le Commerciali 784, Terni 1799, Rubattino 479. Lane 579, Venete 123 50 e le Carburo 841.

Cambio ancora 100 02.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti		102 42 a	— —
f. genn.		102 47 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 32 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	464 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1125 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	784 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	300 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1799 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	479 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	280 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1579 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	123 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	269 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	357 50 »	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	512 — »	— —
Francia chèque		100 02 »	— —
Svizzera	»	99 65 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	86,27
» amm.	97,95	Banca Ottom.	589,00
Id. Id. 3 %	97,85	Argento	100,00
Rend. Ital.	102,40	Cred. Fondiario	—,—
» su Londra	25,16	Azioni Suez	4072.00
Consol. Ingl.	88,00 ¼	Lotti Turchi	129.25
Ferr. Lomb.	321,00	Meridionali	732,00
Camb. su Ital.	pari	Rendita Russa.	82,50
Rend. Turca	87,60	Rend. Portogh.	62,37
Banca di Par.	1110	B. di Francia	—,—
Tunisine	480,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	106,00	Rend. Serba 4%	73,80
Rend. Ungh.	101,25		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.52 — Id. 3 1[2 101,32 — B. d'Italia 1123,00 — B. Comm. 781,00 — Credito Ital. 621,00 — Merid. 731,50 — Mediterranee 464,00 — Navigazione Generale 470,00 — Raffineria Zuccheri 279,00.

Borsa di Torino.

Torino, 21, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,52 — Id. 3 1[2 0[0 101,32 — Mediterranee 463,50 — Merid. 730,50 — B. d'Italia 1120,00 B. Commerciale 780,50 — Cred. Ital. 621,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,52 — Id. 3 1[2 101,35 — Banca d'Italia 1124,00 — Meridionali 731,00 — Acqua Pia 1490 — Gas 1333 — Condotte d'acqua 343,00 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 19. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 20. — Su Londra 4,83 25 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[4.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 21. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 —. Per oggi alla ferrovia L. 100.—.

Tasso settimanale dall'18 al 23 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 20. — Argento prezzo al kg. fr. 97,50

Londra, 19. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 20. — Argento pence 26 1[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 19. — L'argento si è quotato oggi a 56 7[8.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo, 20. — Sul nostro mercato granaglie si riscontrò nessuna variazione negli articoli. Affari limitati. — Frumenti da L. 22,50 a 23 al Ql. - Granoni 13,25 a 14 - Avena 16.75 a 17,25.

Formaggi.

Milano, 20. — Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi per Ql. — Formaggio grana maggengo stravecchione L. 275 a 280 — quartirolo stravecchione 265 a 270 — maggengo stravecchio 235 a 240 — quartirolo stravecchio 205 a 210 — maggengo vecchio 175 a 180 — quartirolo vecchio 140 a 155 — maggengo nuovo scelto 115 a 120 — Reggiano stravecchio scelto 1900 275 a 280 — idem vecchio 1901 125 a 260 — id. scelto 1902 210 a 225 — Stracchini gorg. verdi I qual. 140 a 145 — id. II 120 a 130 — id. III 105 a 115 — id biauchi 120 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 140 a 145 — id. svizzera (franco Milano) 170 a 180.

Olii.

Milano, 20. — Olio d'oliva extra 1ª, L. 160 a 165 — sopraff. 150 a 160 — fino 145 a 150 — da ardere prima qualità 125 a 135 — di linosa per arti 73 a 75 - mangiab. 77 a 79 — Levante 92 a 94 — Olio di sesame terza pressione lire 74 a 76.

Napoli, 20. — Al quintale: Gallipoli, contanti, a L. 65 06 — 10 marzo a 65 68 — 10 maggio a 66 21 — 10 agosto a 67 08 — 10 marzo 1905 a 67 51 — Gioia, contanti, a lire 65 21 — 10 marzo a 64 26 — 10 maggio a 64 78 — 10 agosto a 65 57 — 10 marzo 1905 a 68 69.

Palermo, 20. — Gli oli d'oliva sul nostro mercato trascorrono un periodo calmo essendo ormai cessata la domanda per l'esportazione e lavorando solo pel consumo locale. I prezzi per qualità fine ed extrafine variano da L. 60 a 64, e per le correnti da 55 a 56.

Vini.

Casale, 20. — Listino dei prezzi (senza impegno) della « Borsa vinicola del Monferrato », produzione 1903, all'ettolitro: barbera prima qualità da lire 36 a 46 — corrente da 34 a 42 — Monferrato da pasto prima qualità da 32 a 40 corrente da 30 a 36 — vini ordinari da 28 a 32.

Cremona, 20. — Vino prima qualità da lire 32 a 38 — seconda qualità da 26 a 32 l'ettolitro.

Riposto, 20. — In questi giorni il mercato vinicolo da noi si è rianimato alquanto con prezzi stazionari e piuttosto sostenuti da parte dei proprietari.

SETE.

Milano, 20. — Le scarse e frazionate domande pervenute oggi non modificano punto l'andamento del nostro mercato serico, che rimarrà tale fino quando le parti non verranno una buona volta a trattative più ragionevoli.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 gennaio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 21 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 910	8335	24 245	368 195
Bozzoli pesati »	20 300	—	20 300	231 750
Cascami pesati »	—	—	—	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	50	—	50	540
Ass. campioni N.	231	184	415	7095

Lione, 20, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Il mercato perdura calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	2	29	4
Asiatiche b.	27	33	54	106
Peso . . .	2304	2345	5893	5741

Peso totale . . . Kg. 16283.

Zurigo, 20 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1620 — Trame 2250 — Greggie 1730 — Totale 5600.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 20. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,30 — 29.10 — Pel prossimo Fr. 29,25 — 29,10. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,10 — 21,40, pel prossimo — 21,30 — 21,40. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,10. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,50.

Londra, 20. — Frumenti carichi alla costa sostenuto — Carichi flottante calmo.

Anversa, 20. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 20. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,75 — pel corrente 24.75 — raffinato 96,75 — 26,00 — Bianco n. 3 24,75 — 26,75.

Havre, 20. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 18000. — Mercato calmo.

Londra, 20. — Zuccari greggi sostenuto — Barbabietola fermo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Metalli.

Glascow, 20. — Rotaie acciaio Bessemer Scellini, 18 gennaio, Tonn. 95 — Ferri del Nord dell'Inghilterra: Ordinari 110 — Best 120 — Best Best 140 — Angolari 105 — Lamiere 110 — Lamiere per caldaie 130 — Ghisa di Scozia: Eglinton N. 1, 53 — Gartsherrie N. 1, 57 6 — (G. M. B.) N. 1, 51 — Zinco: In pani lire sterline, 22 2 6 — In fogli 24 12 6 — Stagno inglese: In pani 137 0 0 — In vergh. 138 0 0 — Rame: In pani (tough cakes) 62 0 0 — In mattoni da 1[2 a 1 pollice di spessore 62 0 0 — Da fogli 73 0 0 — In fondi 76 0 0.

Cotoni.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani difficile in rialzo di 18[100 — Brasiliani ferma id. — Egiziani fermo in rialzo di 1[16 — Surats calma in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 8000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni — Affari a termine — Tendenza sostenuta - Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,57 — corrente e prossimo 7,54 — terzo e quarto mese 7,53 — quinto e sesto mese 7,52.

IL MERCATO DEL COTONE.

Si ha da Nuova York, 21:

Il cotone ha raggiunto oggi il punto più alto che sia stato registrato da 40 anni. Poco dopo l'apertura, il cotone di Luglio ha raggiunto 14,62 e quello di maggio 14,55.

Si notarono forti realizzazioni, ma esse furono rapidamente assorbite dalle offerte. L'animazione è stata considerevole durante le prime ore ma poi tutto il mercato è divenuto più calmo.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Corso di zuccherificio.

La direzione della r. Scuola superiore di agricoltura in Milano, sempre desiderosa che gli insegnamenti impartiti in questa scuola rispondano continuamente alle nuove erigenze dell'agricoltura e sue industrie affini, ha istituito un corso facoltativo straordinario, che tratterà dell'industria dello zucchero.

Di questo nuovo insegnamento è stato incaricato il prof. dott. Adriano Aducco direttore dello zuccherificio agricolo ferrarese, già laureato della scuola medesima, il quale svolgerà un programma stabilito con la direzione della scuola. Le lezioni cominceranno il 23 corrente e termineranno alla metà di marzo; e vi potranno essere iscritti gli alunni del 3° e 4° anno del corso ordinario della Scuola superiore di agricoltura, e gli allievi ingegneri industriali del r. Istituto tecnico superiore.

Con questo nuovo corso gli studenti dei due predetti istituti potranno ricevere nozioni particolareggiate intorno alla industria dello zucchero, che ha già preso buon piede nel nostro paese.

LETTORI ATTENTI!!!!

Biglietti di Banca che cadono in prescrizione.

Col 30 giugno prossimo venturo una quantità di biglietti di banca cadranno in prescrizione, cioè perderanno ogni valore e saranno considerati come *cartaccia* quei biglietti che circolassero dopo la data suddetta:

La legge 10 agosto 1893, all'intento di riordinare la circolazione cartacea degli Istituti di emissione, dispose che i biglietti degli Istituti stessi dovevano essere soltanto del taglio di L. 50, 100, 500, 1000, abolendo gli altri. Dispose anche che tutti i biglietti dovessero cessare di aver corso col 31 dicembre 1897; e che, quelli non presentati al cambio entro il 31 dicembre 1901 cadessero in prescrizione, diventando così carta straccia.

Però, dopo questa legge, un'altra ne venne in data 2 luglio 1896 — con la quale i termini stabiliti dalla prima venivano prorogati; e cioè tutti i biglietti non presentati, diventassero **carta straccia soltanto dopo il 30 giugno 1904.**

Così si è ancora in tempo ad avvertire coloro i quali non sono al corrente di simili cose.

A noi però sembra giusto che il pubblico per sapere esattamente quali siano i biglietti in pericolo, ed evitare equivoci, avrebbe diritto che gli istituti e lo Stato facessero una larga diffusione ovunque dei « fac simili » e non limitarsi soltanto ad affiggerli nelle loro succursali, ove quelli che avrebbero bisogno di essere avvisati del pericolo di perdere il loro denaro, non vi pongono piede.

Questa povera gente deve essere aiutata in tutti i modi possibili.

Questa volta si tratta di una cessazione di valore legale che colpisce una massa enorme di biglietti di tutti e tre gli Istituti di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

Raccomandiamo perciò a tutti i lettori possessori di questi biglietti di accertarsi se hanno dei dubbi, e disfarsene subito, cosa che si deve fare *presentandosi prima del 30 giugno prossimo coi biglietti incriminati agli Istituti che li hanno emessi.*

In guardia dunque. Il tempo stringe! Tutti cooperino nella diffusione di questa notizia; si passi la parola all'amico e così via via fino al 30 giugno, il pubblico potrà essere al corrente e disfarsi dei biglietti colpiti dalla succ... legge.

Stato civile.

Morti in Milano il 20 gennaio.

Corrado Silvia m. 6, via Bergamini 1.
Tonali Emilio g. 11, via Baracca 11.
Poirè Emilia 3, via Torricelli 9.
Magni Rosa 66, casalinga, via Cagnola 9.
Soragna Cesira 51, casalinga, via F. Casati 1.
Damiani Teresa 23, casalinga, via Vetraschi 7.
Davide Angela 43, casalinga, via Arena 20.
Colombo Giuseppe 52, calzolaio, B. Genova 2.
Crespi Natale 17, fonditore, c. S. Gottardo 32.
Maspero Adelaide 75, casalinga, v. Borghetto 12.
Savoncelli Maria 30, casalinga, v. Savona 27.
Sardi Giovanni 35, fuoch., via P. Capponi 3.
Castiglioni Alfredo m. 10, corso Ticinese 78.
Meraviglia Carlo 63, contadino, Loc. Triulzi.
Radice Luigi 68, pellattiere, via Tortona 34.
Castelli Maddalena 84, casalinga, v. Moscova 51.
Belloni Mario 13, operaio, corso Vercelli 76.
Salamoni Giuseppe 2, Locate Triulzi.
Scola Gaetano 79, ragioniere, v. Gozzadini 9.
Civardi Aldo 2, Rip. Ronchetto 25.
Civati Giulia 67, casalinga, Rip. Cagnola 66.
Muzio Pietro m. 11, corso Ticinese 14.
Pesatori Carlo 76, stalliere, P. Alb. Trivulzio.
Magnani Domenico 78, cont. P. Alb. Trivulzio.
Rollini Maria 76, casalinga, via Orti 25.

Totale N. 25.
Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

I cerchioni delle ruote e le strade

Una misura che si connette a quella delle condizioni in cui si trovano gli stradali, massime della provincia di Milano, da noi deplorate or non è molto, riguarda le ruote dei carri che sovr'essi debbono circolare.

Il regolamento comunale sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del giorno 6 novembre 1903, venne approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 2 dicembre 1903, ed ottenne il visto prefettizio nel giorno 10 dello stesso mese di dicembre.

Il regolamento è diventato ora esecutivo ed avrà vigore col 1 gennaio 1906.

Art. 1. — Non sono ammessi alla circolazione sulle strade pubbliche del Comune di Milano i veicoli di qualunque genere il cui carico lordo sia superiore ai dieci quintali se i loro cerchioni non sono rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, e non hanno larghezza corrispondente alle prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 2. — I veicoli a due ruote contemplati in questo regolamento dovranno avere i cerchioni di ciascuna ruota della seguente larghezza:

a) pei veicoli il carico lordo dei quali non supera i venti quintali, il cerchione dovrà essere largo non meno di centimetri sei;

b) pei veicoli il carico lordo dei quali supera i venti, ma non i trenta quintali, il cerchione dovrà essere largo non meno di centimetri otto;

c) pei veicoli il carico lordo dei quali è superiore ai trenta, ma non ai cinquanta quintali, il cerchione dovrà essere largo non meno di centimetri dieci;

d) pei veicoli il carico lordo dei quali supera i cinquanta quintali, il cerchione dovrà essere largo non meno di centimetri dodici.

Art. 3. — I veicoli a quattro ruote contemplati nel presente regolamento dovranno avere il cerchione di ciascuna ruota largo non meno di centimetri sei se il carico lordo non supera i trenta quintali, e largo non meno di centimetri otto se il carico lordo è superiore.

Art. 4. — Il carico di cui si deve tener conto comprende anche il peso del veicolo e degli utensili annessi.

È accordata una tolleranza sui carichi massimi sopra fissati, pei casi nei quali le ruote e i veicoli fossero sopraccaricati di fango o gli utensili ed il carico fossero inzuppati d'acqua. Questa tolleranza è determinata in due quintali pei veicoli a due ruote ed in tre quintali pei veicoli a quattro ruote.

Art. 5. — La larghezza del cerchione dovrà essere misurata sulla parte cilindrica del contorno esterno del cerchione stesso, escludendo dalla misura l'arrotondamento che si fa generalmente al cerchione sugli spigoli. Sarà però computato il naturale arrotondamento degli spigoli del cerchione, prodotto dall'uso, quando le arrotondamento non superi un mezzo centimetro per parte.

Art. 6. — Il carico lordo dei carri che trasportano oggetti divisibili non dovrà mai eccedere i settanta quintali.

Per il trasporto di oggetti indivisibili, ai quali corrisponda un carico lordo maggiore, si dovrà chiedere due giorni prima la licenza all'autorità comunale, la quale potrà prescrivere la strada da tenersi e quelle condizioni o cautele che giudicherà necessarie nell'interesse della sicurezza pubblica e della conservazione delle strade, potrà esigere il deposito di una somma a garanzia del compenso dei danni che venissero arrecati e il pagamento di una tassa di L. 5 per trasporto e per giorno per l'accompagnamento del carro da parte di un funzionario dell'Ufficio tecnico municipale.

Art. 7. — Gli agenti della pubblica forza, gli agenti comunali di sorveglianza e gli agenti daziarii, quando ritengono che un veicolo, di quelli contemplati in questo regolamento, abbia un carico lordo superiore a quello corrispondente alla larghezza dei cerchioni, sono autorizzati a imporre al conducente del veicolo, in qualunque punto del territorio del Comune questo si trovi, di seguirli fino alla barriera daziaria, o in altri luoghi dove siano ponti a leva, per eseguire la verifica; e il conducente sarà obbligato a seguire, insieme col veicolo, l'agente municipale. Le spese di pesatura sono a carico del proprietario del veicolo, nel caso che venga constatato che si è contravvenuto a questo regolamento.

Art. 8. — Chiunque contravvenisse a quanto è prescritto intorno ai massimi carichi ammessi, verrà obbligato a scaricare l'eccedenza del peso, nel termine di tempo che gli sarà indicato e nel luogo che gli sarà pure indicato, e sarà passibile di una ammenda da cinque a cinquanta lire.

Art. 9. — Il presente regolamento entra in vigore col 1 gennaio 1906.

L'AFTA EPIZOOTICA E LE MISURE SANITARIE

Il *Bullettino d'agricoltura* — sempre ben informato — reca brutte notizie sulla ricomparsa dell'afta epizootica o *taglione,* nelle stalle di Lombardia.

Risulterebbe che i primi casi di afta, rilevati alla dogana di Chiasso, nonchè ai macelli di Zurigo e Berna in tori provenienti dal mercato di Milano, erano a loro volta originari, pare, qualcuno dal Lodigiano e qualche altro dall'Emilia, e che in seguito, forse per effetto della coabitazione, si ebbero altri casi al mercato stesso, per cui l'autorità opportunamente ordinò il sequestro di tutti gli animali esistenti al mercato ed allo Scalo, inviandoli al macello.

In tal modo tutte le relative stalle del mercato rimasero vuote, e si potè procedere a rigorosi espurghi e disinfezioni tali da lasciar sperare che si sia potuto, almeno questa volta e per quanto riguarda Milano, arrestare il contagio.

Secondo il medico veterinario dott. N. de Capitani, che della questione si occupa nel *Bullettino,* la causa di questa iniziale diffusione non può essere stata occasionata che da una troppo facile accondiscendenza di talune autorità municipali o di qualche veterinario nel rilasciare i certificati di provenienza e sanità.

Se le autorità locali ed i veterinari fossero sempre rigorosi nel rilascio dei certificati di immunità e si opponessero giustamente ogni qualvolta il bestiame non abbia avuto la necessaria degenza nel comune, ed ogniqualvolta il comune fosse infetto od anche sospetto di infezione, egli è certo che il contagio facilmente sarebbe soffocato al suo primo insorgere.

VOCI DEL PUBBLICO

Lo stato indecente di alcune vie.

Gli abitanti di via Alfonso Lamarmora e di via Commenda, con tutta ragione si lagnano delle condizioni in cui vengono lasciate quelle strade, che non si possono più nè percorrere nè attraversare per l'enorme quantità di fango. Sono vie assai frequentate da carri e carrozze, di transito al corso di Porta Romana, e nelle quali trovansi la nuova Caserma De Medici, i due padiglioni Ponti e Litta, due case di Salute, diversi stabilimenti, parecchie villette signorili, nonchè magazzini e botteghe i cui proprietari pagano fior di tasse. In quei paraggi poi è ancora scoperto quel famoso fossato detto *Bolagnos,* conosciuto da tutta Milano perchè raccoglie tutti... gli sfoghi dei condotti dell'Ospedale Maggiore, senza poi tener calcolo di un angolo in via Alfonso Lamarmora che è divenuto una vera latrina pubblica!

Uno sconcio da togliere.

Un bravo commerciante in granaglie ci scrive deplorando uno sconcio che si ripete da tempo, e contro il quale è urgente e doveroso l'intervento dell'Autorità politica, squadra adibita alla tutela del buon costume.

Nel cuore di Milano, di pieno giorno, quando la Piazza dei Mercanti e la Piazza Fontana brulicano di uomini d'affari, che vi passano parecchie ore per le loro contrattazioni, si vedono aggirarsi in gran numero, fra quei gruppi, donne di malaffare, che con frasi sguaiate e inviti osceni, recano non poca molestia a quei commercianti. Se alcuno di questi, irritato, protesta e si attenta di redarguirle, è tosto alle prese con parecchi sinistri figuri che seguono a quelle donne, della cui vergogna essi vivono e dai quali c'è da buscarsi anche qualche coltellata! Ora quei cittadini hanno diritto di essere liberati da uno sconcio così odioso, ed anche a mezzo nostro, lo invocano dalla questura.

La nomenclatura delle vie.

Un nostro assiduo ci scrive:

Poichè vedo che i giornali si occupano della nomenclatura e numerazione civica, mi permetto attirare la sua attenzione su quante segue:

In abito e sono costretto ad abitare in Piazzale Stazione Genova. A molti, a me stesso anzitutti, sembrerà strana questa nomenclatura, pure è proprio così.

In fondo al Corso Genova la Piazza Genova, indi il Corso Cristoforo Colombo, ed il largo ove sorge la Stazione ferroviaria nota come Stazione Ticinese, è stato stranamente battezzato Piazzale Stazione Genova. Perchè non Piazzale Stazione Ticinese? o Piazzale Cristoforo Colombo? Perchè chiamarlo col nome della Stazione Genova che si cercherebbe invano sugli orari e prospetti ferroviari?

I tramways stessi portano la scritta: Porta Genova Stazione Ticinese ed un forestiero che cercasse a Milano la Stazione Genova sarebbe molto imbarazzato a trovarla. Nè basta. La quasi omonimia colla prossima Piazza Genova fa sì chè i portalettere spesso e volentieri confondano e gli smarrimenti sono all'ordine del giorno.

Io abito al N. 10 Piazzale Stazione Genova, un mio amico che per combinazione abita allo stesso numero Piazza Genova ed il cui nome per una sola lettera differisce dal mio, riceve sempre i miei vaglia mentre io ricevo le sue cartoline postali illustrate. Non è seccante?

Che fare? Non si può escogitare il nome di qualche celebre Carneade per ribattezzare questa Piazza? *Provideant ædiles!*

A proposito d'un reclamo telegrafico.

Riguardo a quanto ci ha scritto un nostro abbonato lamentando il ritardo nella spedizione o nella consegna di un telegramma da Milano a Fara d'Adda, il signor Dario Prandoni di Fara ci scrive osservandoci che il telegramma in parola presentato ad un ufficio succursale di Milano alle ore 11,30, venne ricevuto dal destinatario a Fara, alle ore 15, malgrado che, nei giorni festivi, gli uffici telegrafici minori abbiano un orario dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CERCANSI nelle principali piazze persone serie, attive, volonterose iniziare lavoro rappresentanze o piccoli impianti lucrosissimi. International-Bureau, via Battisasso 3, Bologna. 1911

DA VENDERE una partita tronchi di noce, trovasi presso la Resega di Camignolo (Ticino). — Per contratti rivolgersi al proprietario Ferretti Marcello in Calonazzo (Ticino).

IMPIEGATI governativi, pensione quint. razioni provvisorie, definitive, conclusione pronta. Scrivere Bonariva Aldo, fermo posta, Milano. 1329

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 64. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 136

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29608

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 1771

MOBILIO principesco vendesi appartamento completo, camera letto, armoir tre ante, sala manger noce intagliati, salotto seta, consolle 1340. Corso Garibaldi, 59. 2093

SMACCHIATORE americano leva qualunque macchia dalle stoffe. — Spedisco franco flacone, istruzione, dietro cartolina cent. 85. Trivella, Cesare Correnti, 3, Milano. 2096

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BICICLETTA elegantissima, ottimo stato, marca primaria vendo occasione. Agnello 3. 2079

CARTOLERIA tipografia avviatissima, vicinanza scuole cedesi. Poco rilievo. Scrivere Labor, 84, posta Milano. 2063

CAUSA impegni cedesi avviato negozio postoria, posizione centrale. Dirigersi A. Bianchi, corso Magenta 55. 2055

CEDESI subito Bazar chincaglie, giocattoli, corso Romana, 87. Rivolgersi proprietario. 1839

COLLEGIO accreditato di Lombardia cedesi per motivi di famiglia, a straordinarie condizioni. Scrivere c 1986 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 1986

DANESI due mesi vendonsi. — Portinaio via Pasquale Sottocorno, 56, Milano. 2077

VENDESI recenti trattati costruzioni fascicoli, architettura. Bignotti, Carlo Alberto, 26, Milano. 1961

5 TAVOLI speciali nuovi per tagliatori 2 metri per 1.10 coperchio massiccio vendonsi prezzo favorevole occasione. Scrivere cassetta 94 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2103

Affitti.

AFFITTANSI dal 29 aprile appartamenti, locali terreni casa nuova signorilo. Vincenzo Monti 14. 2065

AFFITTASI camera ammobigliata, calorifero, presso famiglia svizzera. Fermo posta F. S. W. 1967

CERCANSI anche subito due o tre camere vuote, piccolo giardino, bella vista in Como Lago o dintorni. Affitto duraturo. Offerte Pedersoli, via Bigli 22, Milano. 2047

CERCASI per un mese camera ammobigliata, letto matrimoniale, disimpegnata, vicino Porta Genova o Magenta. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 43 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1770

CERCASI vasto magazzino uso deposito nelle vicinanze di Porta Nuova. Indicare vastità nel fare l'offerta, fermo posta A. B. 100. 2092

D'AFFITTARE in corso Sempione 2, 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali, di 500 mq. di superfice, altezza m. 7. Anche per uso magazzino o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 1366

DAREBBESI camera anche vuota a signora signorina sola. Delfina posta. 2109

MAGAZZINO interno 400-500 mq., bene illuminato, possibilmente con cantina, posizione centrale, cerca Cantina Cooperativa, via Torino 28. 2072

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

VILLINO cerca famiglia in affitto annuo tram Affori o Niguarda. Scrivere cassetta 77 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2039

Avvisi diversi.

ACQUISTANSI d'occasione macchine utensili per meccanica. Via Foro 13. 2042

AFFIDEREBBESI persona ben introdotta presso dettaglianti merciai Italia, rappresentanza lucrosa articolo affine. Offerte casella postale 448 Milano. 2058

BALLO da sala. Lezioni. Regabella, 3. 2373

BALLO. Cercasi signorina disposta divertirsi un po' e insegnare a ballare f migliarmente. Scrivere Luigi Bertoli posta. 2054

CERCANSI rappresentanti viaggiatori per città e provincia. Non si considerano offerte che da persone provette provare loro successo, affidare esclusivo articolo serio, età non inferiore anni trenta. Offerte con fotografia, informazioni, esperienza. Scrivere alla cassetta 80 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2045

CERCASI macchina da cucire a mano senza pedale usata e in buono stato. Rivolgersi portinaio P. Sottocorno N. 6. 2095

CERCASI scrivania occasione usata, buono stato. Casartelli, Rovello 5. 2085

CERCASI subito socio esperto nell'industria alberghi disponente piccolo capitale per condurre in società un albergo già avviato o con buon avvenire. Scrivere O. 287 presso Haasenstein e Vogler Lugano. 1909

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

GIOVANE serio, bella presenza, istruito, pratico cotonerie, lanerie, mode, mercerie, disponente circa diecimila cerca posto magazziniere, viaggiatore o socio sicura seria azienda. — Scrivere A. C. Boscovic 9, città. 2090

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

LIBERTY tipografica pedalina ricercasi occasione. Offerte casella 112 Haasenstein e Vogler. 1987

MATRIMONIO. Celibe anni 37, sana costituzione fisica con rendita 4600 annue lire impiego sposerebbe signorina 25. 30 anni democraticamente educata con dote oltre 50 mila. Esclusi intermediari. Massima serietà. Scrivere T. 3700 posta Milano. 2062

NICA. Ho preso tanta bile che sono stato malissimo e tuttora sto male, ebbi la febbre tutta notte, capirai come soffro quando te non mi crede... Mi vuoi fare il piacere di sapermi dire quando tornerai? Te dicesti che ritornavi subito, ma ciò non è accaduto, vuol dire che ti diverti immensamente!!! 1638

PER impianto azienda di sicura riuscita, persona tecnica cerca socio amministratore con capitale quarantamila. 320 Tir posta città. 2083

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

RAPPRESENTANTE cerca apprendista buona famiglia per studio. Scrivere C. O. 21 posta restante Milano. 2115

SAINT-LOUIS America. Espositore assumerei rappresentanze. Zaghis, Esposizione Porta Genova, Milano. 2084

SIGNORINA che rispose avviso Almapresa, inviò seconda lettera indirizzo ricevuto ma non fu ritirata. — Prega dare attuale indirizzo scrivendo ancora Alice. 2035

TESSITURE, Casa di rappresentanza bene stabilita in Milano, disponente garanzie morali e materiali, che potrebbe anche entrare in operazione finanziaria, rappresentante da anni importante tessitura estera con esito buonissimo, cerca rappresentare buona fabbrica nazionale di drapperie. — Massima serietà. Indirizzare proposte serie cassetta 85 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2069

22-5, Perdonatemi se mancai appuntamento. Per nostra felicità occorre audacia prudenza costanza. Siate tranquillo e fiducioso della vostra Rosina. 2036

450 urgono famiglia solvibile restituzione 4 rate entro anno. Posta Leo Milano. 2111

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILI montatori in arredi sacri metallo cerca Stabilimento Pontificio A. Bertarelli e C. via Archimede 4. 2064

ABILI produttori vita locali, stipendio fisso, cercansi Lombardia. Scrivere referenziando Abilità, posta Milano. 1907

APPRENDISTA quindicenne, bella calligrafia cercasi per studio. Stipendio dopo sei mesi prova. Offerte D. M. posta Milano. 2076

BURATTINISTA cerca garzone apprendista diciottenne. Primo stipendio lire 30 mensili. Scrivere o presentarsi S. Vito N. 37 Gorno Milano. 1943

CERCANSI garzoni e operaie per trancie e montaggio apparecchi elettrici. — S. Sofia 21. 2037

CERCANSI abili macchinisto camicie uomo macchina Wilson e piccinina, rivolgersi via Giuseppe Giusti 44, Faganelli. 1991

CERCASI apprendista bella presenza, ottime referenze, stipendio dopo ... altro mesi. — Scrivere Cerinedo fermo posta. 2...

CERCASI giovane donna servizio fissa per piccola famiglia. Presentarsi con certificati Weisz Carlo Poerio 3. 2030

CERCASI per importante stabilimento meccanico signorina abile corrispondente Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana, della stenografia e della macchina da scrivere. Indicare scuole frequentate, pretese d'onorario e referenze. Indirizzare offerte alla cassetta 78 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2040

CERCASI buona cuoca, di media età, seria, desiderosa di rendersi utile, per piccola famiglia inglese che tiene altre domestiche: buon trattamento. Referenze primario. Scrivere A. B, Y. Z, posta restante Pisa. 1854

CERCASI dirigente studio stabilimento tipo-litografico, richiedesi pratica dell'articolo conoscenza lingue francese, tedesca, qualche nozione contabilità età 30. 35. Condizioni a convenirsi. Occorrono referenze — Scrivere A. S. 147 fermo posta. 1621

CERCASI commessa per negozio. Rivolgersi Bar Unione, 3. 2001

CERCASI per lavoro straordinario di due mesi commessi magazzeno lire due giornaliere. Scrivere referenze Vitria 104 posta Milano. 1891

CERCASI persona seria affidargli incarico fiducia — occupazione fuori ufficio, orario limitatissimo mensile 100 cauzione 2000. Theres posta. 1940

CERCASI piazzista introdotto sartorie, mesi 6 provvigione poi condizioni a stabilirsi. Offerte Depmeyer posta Milano. 2005

CERCASI serio giovane, attivo, referenze ineccepibili, pratico commercio lingua francese, possibilmente inglese, per dirigere studio rappresentanze con deposito all'estero, buon stipendio interessenza, cauzione minima lire diecimila. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 63 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1889

CERCA occuparsi, giovane diciannovenne, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico commercio, referenze. Scrivere Bona 25, posta Milano. 1862

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1981

CERCO qualsiasi occupazione per giovane istruito, bella presenza anche ore serali, sia per tenuta libri. Emilio fermo posta Milano. 1926

CUOCA finita, preferenza tedesca, cercasi Mario Pagano 12, Warburg. 2043

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, che scriva perfettamente a macchina, ricercato da casa commerciale. — Scrivere con referenze cassetta 87 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2071

COTONIFICIO, Direttore unico metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta mensili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

DECORATORI vetri a smeriglio. Cercasi dal laboratorio E. Bottaro, Genova operaio decoratore, uomo o donna. Stipendio in base all'abilità. Scrivere Edoardo Bottaro, Genova. 2010

DISPONIBILE ... febbraio ... bile, magazziniere, ... re, conoscendo lingue estere. Referenze prim'ordine. Scrivere venticinquenne, corso Vittoria 54. 2003

DONNE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A. 1836

FIDANZA Francesco, Varese, cerca abile ritoccatore negative. 2108

FOTOTIPIA fuori Milano, cerca abile capo macchina proparatore. Scrivere N. 1019 T. Haasenstein e Vogler Milano. 2020

GIOVANE ventiduenne, serissimo, disponendo cauzione lire quarantamila, cercherebbe dignitosa occupazione. Referenze ottime. — Rivolgersi Paolo B. Riomaggiore. 2037

GIOVANOTTO italiano venticinquenne contabilità e corrispondenza, francese, tedesca e inglese cerca posto. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1902

INGEGNERE industriale elettrotecnico conoscendo lingue, disposto fare breve periodo prova disponendo ... time referenze cerca posto. Offerte cassetta 84 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2...

ISTITUTRICE svizzera, ventitreenne, diplomata maestra di piano, sapendo il tedesco cerca posto presso pensione o famiglia. Scrivere sotto Hc 357 Q a Haasenstein e Vogler, Basilea (Svizzera). 1911

LA NATIONAL Cash Register Co cerca ancora diversi provetti agenti per la vendita dei suoi registratori di cassa in città e provincia. Consideransi offerte sino 15 febbraio. 2046

PELATTIERI bravi raffinatori trovano subito posto e lavoro continuo presso la Tannerie Suisse, Lugano. 2015

SIGNORINA trentenne distinta, seria, senza impegni cerca subito decorosa occupazione. Referenze ottime. Scrivere B. 100 posta Verona 1860

TESSITURE, Direttore 44 anni, pratico articoli lino e cotone, greggi e colorati, lisci ed operati, cerca posto subito anche all'estero. Ottime referenze, pretese modeste. Offrire Ferdinando Longoni, Intra. 1458

VENTENNE terminati studi capomastro in piegherebbesi studio industriale o commerciale. Serie referenze, Emilio, fermo posta, Milano. 1925

VIAGGIATORE praticissimo clientela industriale commerciale italiana, disponibile subito. Scrivere Hc. 615 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 2012

Appendice del SECOLO 22-23 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 129

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Certo l'avranno portato in qualche paese vicino... A Neuville, l'aria non è molto salubre...

— Un figlio!... riprese Laverdac, viepiù esasperato. — Voi avete un figlio?!...

— Sì, padre mio! rispose Rolanda ironicamente. — Così, oggi provate, suppongo, una grande consolazione, ritrovando, dopo una separazione sì lunga, la vostra figliuola, ed apprendendo in pari tempo che siete nonno!

— Quanto a me — soggiunse Giacomo — se ho avuto dei torti verso di te, mio caro Laverdac, non puoi serbarmene rancore, suppongo, giacchè ho « lavorato » per fare di tua figlia una delle ereditiere più ricche del mondo intero!

Il volto ripugnante del cieco s'illuminò ad un tratto

— Ah! capisco!.. Tu hai presentata a Josè Rivas, Rolanda facendola passare per la figlia di Davenesle!... Ed è per questo — non è vero? — che volevi sopprimere l'altra, la quale infatti avrebbe potuto esser causa di pericolose complicazioni.

— Che ne dite?... Domandò freddamente Rolanda, fissando in volto i due furfanti.

— Io dichiaro che l'idea di Brunemont è sublime... e che l'essere stato maestro d'un simile allievo è per me un altissimo onore!...

L'inaspettato « colpo di scena » non aveva prodotto, in sostanza, alcun mutamento considerevole nei progetti del cieco...

— Figli miei, riprese questi, raggiante. — Fra un mese, voi sarete marito e moglie:... Tu, mio caro Giacomo, non avrai trascurato, suppongo, nessuna delle precauzioni necessarie.

— Nessuna...

— Sposerai Rolanda col nome di Dionigia Davenesle, non è vero?

— Sì... E posseggo tutti i documenti necessari per far credere che Rolanda sia la vera Dionigia... Soltanto, temo ancora che costei esca dall'ombra improvvisamente a creare qualche grave complicazione!

— Appunto per questo, non devi perder tempo!

— Anzitutto, riprese Giacomo, è assolutamente necessario che Rolanda si affretti a ritornare al palazzo del suo ricchissimo protettore!

— Sì... disse allora Laverdac; ritorna, figlia mia, ritorna da quel povero Josè Rivas, che, da quando l'abbandonasti dev'essere in preda ad una penosissima inquietudine!

Freddamente, Rolanda rispose:

— No!... Poichè ho avuto la fortuna di ritrovare mio padre, io resterò qui...

— Che dici?!... Rifiuti dunque la ricchezza?!... esclamò il cieco con voce rauca. — Sei pazza, Rolanda?...

— Per essere felice, non ho bisogno d'esser ricca. — Il vostro affetto, padre mio, mi basterà!

— Rolanda!... Hai veramente deciso di non ritornare da Josè Rivas?

— Sì... ho deciso! Irrevocabilmente.

Giacomo Brunemont, irritato, fremente, s'avvicinò a Laverdac e gli disse piano all'orecchio:

— Te ne supplico! Cerca di ottenere, a qualunque costo, che ella ritorni laggiù!... Un'assenza di ventiquattr'ore, si potrà in qualche modo giustificare... Ma che dirà, che farà, il messicano se l'assenza si prolungherà?...

Il cieco, allora, parlando anch'egli sottovoce, disse:

— Non temere! Abbiamo a nostra disposizione un mezzo sicuro per costringere Rolanda all'ubbidienza.

— Ah!... E qual'è, questo mezzo?...

— Il bambino! Ce ne impadroniremo, e poichè ella lo ama tanto, ce ne serviremo per farla cedere!...

VIII.

Il giuramento di Rolanda.

L'amore di Enrico di Faugerolles era stato più forte della morte...

Quando la Collinet e la Sureau si erano recate per la prima volta al castello di Fongères per aver notizie dell'ammalata della quale s'interessavano tanto, il giovane medico si era mostrato ancora dubbioso e angosciato.

Condotte nella camera di Cecilia, le due donne avevano avuto un fremito di terrore.

La povera fanciulla giaceva immota, rigida, livida come un cadavere. La sua respirazione, penosissima, sibilante, rivelava atroci sofferenze...

— Ebbene, dottore?... avevano domandato ansiosamente le due donne.

— Povera piccina!... in pericolo!... aveva finalmente risposto Enrico di Faugerolles. — Ma io spero... Spero ugualmente! La scienza non è ancora vinta!

La signora di Faugerolles, poi, aveva promesso alla Sureau di mandarle ogni giorno notizie dell'ammalata.

Nonostante la violenta commozione che avevano provata al veder Dionigia in quello stato, le due donne erano uscite dal castello più tranquille di quando vi erano entrate...

Le speranze di Enrico non dovevano rimaner deluse. Secondo il detto del celebre Ambrogio Parè, il medico curò l'ammalata, e Dio la guarì.

Certo, se le cure premurose che le erano state prodigate le fossero mancate, anche soltanto per alcune ore, e sopratutto se non avesse avuto per medico un uomo che l'amava e che non aveva esitato a ricorrere alle più eroiche risorse della scienza, la povera Dionigia sarebbe stata vittima del suo ammirabile sagrificio!

Il piccolo Marcello era ormai completamente fuori di pericolo.

Certo, egli sarebbe restato per molto tempo gracile e delicato, ma il medico affermava che, nutrito ed allevato con speciali cure e secondo norme appropriate, egli non avrebbe tardato ad acquistare la forza di cui aveva bisogno per svilupparsi.

La contessa di Faugerolles, la cui carità veramente evangelica, andava di continuo cercando occasioni per manifestarsi, aiutò efficacemente suo figlio a salvare l'eroica fanciulla, dando ammirabili prove di vera e spontanea abnegazione.

Come suo figlio, la sorella di Davenesle non sospettava nemmeno vagamente quale fosse l'identità vera di Cecilia.

Enrico, ritrovando la fanciulla in circostanze tanto drammatiche aveva pensato che non invano, forse, il destino aveva voluto quel secondo incontro, e che certo qualche misteriosa affinità li aveva nuovamente riuniti...

Già nel passato, a Villennes, egli aveva provato per Cecilia le deliziose sensazioni di un primo amore. *(Continua.)*

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno

LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ

del dott. Granwdall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.

I Trionfi della Pylthon

CURA ESTERNA.

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo **Prolunga la vita**

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto. Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

«.... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze....» **Torino, 22 luglio.**

... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta!

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA, Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati**. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno). Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 23, Milano.

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto,** ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

È uscito il N. 2 *(20 gennaio 1904)* **della**

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

Ettore: Zoccoli La cooperazione intellettuale tra l'Italia e la Francia — Guglielmo Ferrero: Orazio e Virgilio in mezzo alla rivoluzione — Una lettera di Max Nordau — Le due tendenze — Le Guerre nell'Evo antico — E. Jarach: Il Governo e le riforme legislative — Luigi Pavia: Croazia ed Ungheria nella lotta fra diritto e dispotismo — Ugo Tombesi: Ancora del problema meridionale — E. T. Moneta: Le guerre e la Pace nel secolo XIX. Guerra di Crimea — Congresso della Società per la pace — Ausonius: Note politico-sociali. (Per un delitto) — Doctor: Conversazioni mediche — La Pagina del Bene — Reader: Noterelle scientifiche — G. Pinardi, A. Samarani, ecc. Tra i libri — Rivista delle Riviste — Idee e fatti — La caricatura internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 50 il numero.

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, **Milano.**

20 METRI

tela madapolan

filato primissimo america adatto per camicie e biancherie, alto

cent. 80 metri 20 L. **10.60**

» 90 » 20 » **12.60**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10

MILANO.

Causa partenza

cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

PIANOFORTI

nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più

PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM

Accordat. cambi, riparaz.

ISTRUMENTI a Corda ed Arco

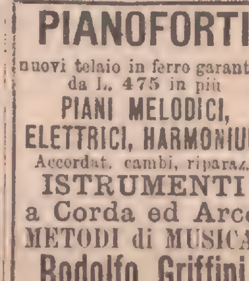
METODI di MUSICA

Rodolfo Griffini

Via San Paolo, N. 10. **MILANO.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759



MATERASSI

igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.

Carlo Pacchetti e C.

MILANO

Capitale L. 1.000.000.

GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris.

IN TUTTE LE FARMACIE. 676

REUMATISMI

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)

Situazione generale al 31 Dicembre 1903.

(Esercizio XXXVIII.)

ATTIVITÀ.

Numerario in tesoreria		L. 2,178,041	09
Effetti in scadenza da incassare		» 1,247,137	71
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.		» 377,765	05
Conti correnti con Istituti di emissione		» 1,791,041	86
Portafoglio { Cambiali scontate	N. 45,872	» 23,007,668	62
{ Buoni del Tesoro	» 7	» 12,875	—
Sovvenzioni gar. da effetti pubb.	» 341	» 952,355	—
Prestiti ai soci sulle Azioni	» 773	» 448,416	60
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	N. 114	» 146,508	04
Riporti titoli dello Stato e industr.	N. 77	» 15,143,945	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria		» 40,077	36
Stabili di proprietà della Banca		» 1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato		» 24,195,808	92
Prestito unificato 4% della Città di Milano		» 929,134	58
Azioni diverse		» 10,000	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.		» 602,880	41
Esattoria Civica - conti diversi debitori		» 656,226	20
Casse forti e mobilio		» 74,309	63
Depositi a cauzione	N. 22	» 279,900	—
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 923	» 14,072,987	16
» a custodia in cassette	» 2,858	» 99,403,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	» 99	» 48,603	14
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito		» 1,364,429	73
Conti diversi		» 3,165,169	97
Risconto sui Buoni fruttiferi		» 37,057	30
TOTALE DELLE ATTIVITÀ		L. 191,485,338	37

CAPITALE SOCIALE.

Azioni N. 181,136 a L. 50.	L. 9,106,800.—	L. 13,660,200	—
Fondo di riserva	» 4,553,400.—		

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni . . . N. 4,041	L 17,293,680	04		
Conti correnti con libretti al portatore . N. 672	» 2,076,767	37		
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 66	» 783,586	72		
Libr. risparmio N. 14,093	» 27,553,344	31		
» picc. risp. » 18,828	» 6,995,166	82		
» p. imp. e tasse » 196	» 35,140	33		
Buoni fruttiferi » 180	» 3,233,374	10		
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	» 541,610	76		
Esattoria Civica conti diversi creditori	» 1,150,673	65		
Conti correnti disponibili e non disponibili	» 151,629	64		
Depositanti a cauzione	279,900	—		
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 14,072,987	16		
Depositanti a custodia in cassette	» 99,403,000	—		
Cassa di prev. L. Pedroni	» 1,545,210	84		
Conti diversi	» 476,389	76		
Arretrati di dividendo	» 43,010	80		
Risconto gen. dell'eser. 1903	» 733,041	64		
TOTALE delle PASSIVITÀ	L. 176,373,513	99	L. 176,373,513	99
Utili netti al 31 dicembre 1903			» 1,451,624	38
			L. 191,485,338	37

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16:

1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 — 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari *(checks)*.

2.° Emette libretti in conto corr. al portatore al 2 — 0/0 netto.

3.° Riceve denaro in conto corrente al 2 — 0/0 netto da correntisti fuori piazza con addebitamenti ed accreditamenti anche per corrispondenza.

4.° Apre ad Istituti, Società ed Aziende diverse conti speciali per servizio di cassa.

5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.

6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.

7.° Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0/0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.

8.° Accorda prestiti ai Soci al 5 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.

9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.

10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Italia e dell'Estero.

11.° Rilascia, all'atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.

12.° Fa sovvenzioni sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali dal 4 1/2 0/0 al 5 — 0/0 a seconda dei titoli.

13.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.

14.° Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.

15.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.

16.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli ed involti anche di grandi dimensioni.

17.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di varie dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello o lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.

18.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano, — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.

19.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, fedi di credito di Istituti di emissione, cedole scadute ed obbligazioni estratte pagabili in Milano.

20.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari *(checks)*, sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. — Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 9 Gennaio 1904.

I Consiglieri di turno Dott. **Stefano Labus** Avv. **Paolo Caldara Monti** — *Il Sindaco di turno* Rag. **Antonio Manfredi** — *Il Direttore* **G. Silvestri** — *Il Capocontabile* **R. Ferrario.**

AVVERTIAMO *che nella*

« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di

Centesimi 5 la parola.

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.

Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

CORSETIERES DE PARIS

premiate con medaglia d'oro

Ricco Assortimento delle ultime novità

Confezione sopra misura

Sistema Parigino.

MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

PORCELLANA resistente al FUOCO

„PIROFILA"

GINORI Via Dante

POSATERIE VASELLAME

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Bronzi Artistici

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO

Negozio: Corso Vittorio Emanuele, 4

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentato I.° Titolo

Utensili da cucina in Nickel puro

FORNITURE PER ALBERGHI E RESTAURANTS

ALPACCA E PACFONG

presso i principali negozianti d'Italia

CATALOGHI GRATIS

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:

Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali

e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi e numeri di saggio, che fornisconsi gratuitamente, dev'essere indirizzata alla nostra Casa

Haasenstein e Vogler.

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGR[ETE]

Medico specialista visita e dà consulti per corrisp[ondenza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia o nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15

Tutte le malattie della p[elle]

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'inimitabile acqua **LA MILANESE**, tintura ... capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima ... basta ritoccarli alla radice una volta al mese per ... il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per ... in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere ... Sale riservate per applicazioni di tinture, ... l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli. **Milano, Corso S. Celso, 10.** All'ingrosso ...

Chi vuol fare una pubblicità vera[mente] completa, ai giornali politici deve a[ggiun]gere quelli illustrati, che vengono le[tti da] qualsiasi ceto di persone senza distin[zione] di colore politico:

Raccomandiamo quindi il diffusi[ssimo]

SECOLO ILLUSTRAT[O]

di cui è concessionaria esclusiva la [Ditta]

HAASENSTEIN & VOGL[ER]

che fornisce gratis qualsiasi preventi[vo e] numeri di saggio.

GRATIS

La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri arti[coli] fate della pubblicità sulle importanti e di[ffuse] riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustra[to]

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

che fornisce gratis qualsiasi preventivo e [nu]meri di saggio.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMIC[A]

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto*.
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem*. Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decameron.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTU C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (93) Lettere famigliari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell'Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl'innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (29) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. ...
PIGNOTTI L. e ... Favole.
PLAUTO A. M. (92) ... scelte, contenente: *L'... ne, I Captivi, Il Gor... I Menemmi, Il Me... Il Trappola, Il ... e Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli ... mini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le ... fessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) ... Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del ...*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi, La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali ...
— (29) Le Storie, La Germania, La vita d'Agricola e ... perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem.* Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti.
TASSONI A. (30) L[a Secchia] rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, pre... *L'Andria, L'Eunuco, ... nitore di sè stesso, I ... Fratelli, Il Formione e L'... cira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano ... Lezioni quattro sopra ... quistioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi ... dei boschi e delle ... ossiano: *L'Aminta*, di ... T., *Il Pastor fido*, di ... B., *La filli di Sciro*, di ... narelli G. e *L'Alceo* di ... garo A.
— (49) Lirici del secolo XVI.
— (60) Lirici del secolo X...
— (61) Satire di Ariosto L., ... S., Lenzini B. e Altieri ...
— (62) Lirici del secolo XVI.
— (76) Rime di tre gentil... del secolo XVI.
— (78) *Canti carnascialeschi*, trionfi, carri e mascherate ...
VASARI G. (50) Prose scelte ...
VICO G. (112) Principi di Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:

Legato in *brochure* L. **1.**— Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, spedisce a semplice richiesta, gratis *e* franco *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.**

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. **40.**

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali;** — 2ª Serie: **Collezione Legislativa;** — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. **50** il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. **2** — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata — Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per uso
[illegible]

LICHENINA LOMBARDI VER[A]

Il rimedio per eccellenza, di garantita efficacia curativa, sperimentata in cinquant'anni da medici ed malati per la guarigione di

Tosse, Catarri, Influenza, Bronchite, Asma, Affanno e simili.

Adottata ***per proprio uso*** **dal Prof. Tommasi, dichiarata** ***insuperabile*** **dal Prof. Cardarelli. Evitate le nu[me]rose falsificazioni e le stupide imitazioni; chiedete sempre la VERA e vi guarirete. Così attestano i Prof. [...]nomo, Semmola, Ramaglia, Tesorone, e milioni di guariti.**

Costa L. **2** in tutte le farmacie, per posta in tutto il Mondo si spedisce per L. **2,50** anticipate all'Unica fabbrica **Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis p. p.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 — (Conto corrente colla posta) — Sabato-Domenica 23-24 Gennaio — (Conto corrente colla posta) — Anno XXXIX - N. 13563

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale illustrato della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18. ... IL SECOLO — N. 40

Domani, 24, nel Teatro Lirico Internazionale ha luogo l'assegnazione dei premi agli abbonati annui del SECOLO del 1904.

I premi sono 57, corrispondenti alle 57 migliaia di abbonati.

I sette premi aggiunti al catalogo pubblicato nel SECOLO del giorno 22-23 dicembre 1903, sono i seguenti:

Premio N. 51. — Automobile ultimo modello, Isotta-Fraschini di 12 Hp: L. 15 000.

Premio N. 52. — Carrozza Belloni con briglia cavalli del Tattersall e finimenti [illegible]ejna: L. 6000.

Premio N. 53. — Anello da signora con grossissime perle e 22 diamanti della ditta [illegible]gli di Schejola di Milano: L. 4000.

Premio N. 54. — Mobiglio per anticamera, salotto, sala da pranzo, camera da letto e cucina della ditta Meroni e Fossati Milano-Lissone: L. 7500.

Premio N. 55. — Pianoforte verticale americano della celebre fabbrica Crown di Chicago, fornito dalla ditta Tedeschi e Raffl: L. 2300.

Premio N. 56. — Orologio d'oro della fabbrica Vacheron e Constantin di Ginevra, grossa catena d'oro e ciondolo della ditta G. Confalonieri di Milano: L. 1000.

Premio N. 57. — Servizio di posate d'argento per dodici persone, della ditta Hénin di Milano: L. 1000.

Leggansi le avvertenze per l'estrazione in terza pagina.

Milano, 23 Gennaio

Il chiaro scienziato professore G. Sergi dell'Università di Roma, ci manda il seguente articolo che pubblichiamo ben volentieri — confidando nella collaborazione dell'illustre fisiologo:

PERICOLO CLERICALE

Il ministro del Tesoro, tempo addietro, esponendo i dati finanziari d'Italia al Senato, si mostrava soddisfatto e con compiacenza segnalava quell'oro che era entrato nella bella penisola per le vie alpine, trasportato dai congregazionisti sfrattati dai vicini. Ma per quanto maestro, e assai più di me, che di finanza sono come analfabeta, mi pare che il Luzzatti non comprenda che quell'oro entrato per vie anormali, non è che una fiammella avventizia, che subito si spegnerà per dare un'oscurità maggiore.

Perchè noi chiediamo donde viene ai frati l'oro di cui sono ricchi in ogni parte del mondo, che essi occupano; e la risposta è facile e non ha bisogno di larga dimostrazione per essere accettata. Quell'oro viene dalle stesse popolazioni in mezzo a cui i frati risiedono, affluisce a loro per mezzo di [illegible]ioni e di altri metodi, che qui è inutile ricordare, a loro che sono poveri d'origine, e diventano ricchi. Così, ora che i rifugiati francesi vengono in Italia a piantare [illegible] in Francia, e lo [illegible] e ammas- migliori abitazioni e per gratificarsi le popolazioni da essi invase. Ma quando avranno messo radici, allora incomincierà il processo inverso e succhieranno dalle stesse popolazioni e ad usura quel che hanno dato, per ridonarne una particella sotto forma di beneficenza e di elemosina ai più poveri e agli umili.

Così il fenomeno diventa semplicemente finanziario per loro, i quali danno il per[illegible] di quel che incassano e non come debito, ma come elemosina, come generosa elargizione del loro avere. E il popolo s'inganna facilmente e crede che tutto sia grazia di Dio quel che a lui viene restituito, e non vede che è un misero avanzo di quel che è stato tolto senza durezza fiscale, come fa lo Stato nel paese; e crede che sia spontanea e [illegible] provvidenza quella beneficenza che è una insidia, la quale serve a insaccare maggior quantità di oro.

Ma che il popolo s'inganni, che il povero mendichi quella pagnotta che vien data dietro la porta del convento, non fa meraviglia: ma meraviglia che un ministro delle Finanze non si accorga dell'inganno e del danno sus[illegible]ente, e ceda all'amo, come un pesce di bocca larga all'esca grossolana. Perchè un ministro delle Finanze dovrebbe anche sapere che, oltre all'impoverimento che succede nel paese, per l'oro che passa nella manomorta e viene tolto alla circolazione e alle tasche della gente, havvi il fatto della evasione fiscale. Il danaro dei frati rimane sempre nascosto e allo Stato non giunge il contributo di reddito che paga ogni buon cittadino, ricco o povero che sia. Nè basta: il frate acquista terre e palazzi ed ha l'arte di sottrarsi al fisco e non paga le tasse [illegible]rte. Quest'arte è complessa, perchè consiste d'inganni, e in Francia si sa quanto sono sottili questi inganni, e di indulgenza da parte di coloro che dovrebbero agire e non sanno agire contro il piccolo proprietario, se non paga le tasse e l'espropriano. E procedendo, chi non vede che si va all'impoverimento generale, e la ricchezza affluisce senza stenti nelle mani dei frati d'ogni colore e d'ogni tipo?

Basti osservare quel che avviene in Roma, dove le migliori abitazioni sono quelle dei frati e delle suore, conventi di nuova costruzione e di lusso con giardini, nei quali le suore passeggiano dopo il pasto meridiano, con ombrelli giapponesi, e con maggior lusso di quello che possa trovarsi fra buddisti dell'Estremo Oriente! E così cotesti cristiani, frati e suore d'ogni specie, imitano bene il Redentore, che nacque e morì poverello, e quel Francesco d'Assisi che aveva la febbre della povertà e della umiliazione! Ma tutti sanno che il dominio si acquista con l'oro, ammassandolo e donandone una particella per generosa concessione a chi ne ha bisogno; e il capo della chiesa nella chiusa rocca del Vaticano ne ha dei milioni, che piovono dalle mani dei miseri contadini di tutto il mondo cattolico, i quali sono spillati dai loro vescovi e dai loro parroci, come sono tratti ad uscire dalle loro case al pellegrinaggio per guadagnare l'illusorio perdono dei loro peccati!

Ma dominare con l'arricchirsi e con l'impoverire le popolazioni, non è abbastanza, è troppo materiale dominio e può essere effimero; bisogna dominare conquistando l'anima insieme col corpo. L'ufficio dei congregazionisti è questo appunto, e la Francia che ora li espelle con legge provvidenziale, lo sa bene.

La Francia sa che la donna, il fanciullo e finanche il militare, l'ufficiale superiore di quell'esercito che fu creduto la gloria vera sono stati conquistati dal clero cattolico, vinti, legati dolcemente, e poi sciolti contro la repubblica per farne una serva loro.

Il confessionale non basta alla conquista delle anime alla causa clericale, è intermittente, può essere transitorio il catechizzare dietro la graticella; ci vuol la scuola e si vuole incominciare dalle anime tenere e vergini, con l'istruzione falsificata e con l'educazione dolce e untuosa, perchè penetri facilmente e senza reazione.

E la scuola hanno creata, erbosa, larga, per i due sessi, e hanno creato finanche il lenocinio della scuola nei magnifici istituti, nei bei giardini, tali quali lo Stato non ha dato, perchè non ha avuto i mezzi e non ha avuto neppur l'oculatezza. Hanno già imparato che l'epoca delle persecuzioni religiose è tramontata, che la fede non s'inculca col ferro e col fuoco, come ai tempi nefasti dell'inquisizione, ed hanno mutato metodo adattandosi al tempo, e quindi conquistano con la scuola che associano al confessionale.

E a far la scuola anche con tutte le moderne esigenze e le parvenze d'una istruzione odierna laicale, cotesti conquistatori di anime si preparano alle stesse scuole laicali, e si muniscono di lauree, di libero insegnamento, di abilitazioni; e le suore vanno a farsi esaminare alle scuole normali del regno per poter insegnare senza pericolo di essere considerate inutili. Del resto trovano tutti compiacenti, anche i commissari regi, che nelle loro ispezioni lodano e raccomandano la scuola clericale.

Nè solo a questo si fermano i conquistatori di anime, associano, specialmente le [illegible] così che queste non abbandonano completamente la scuola e non perdono il sentimento acquistato per educazione e per abito. E signorine e signore, che già furono alunne, frequentano le congregazioni più volte al mese e si fortificano nella sommessione e nella fede; chè trovano un frate a far predica e poi una ricreazione nelle belle sale e nei giardini decorosi e belli.

Questo avviene in Italia dopo la sua unificazione e a Roma specialmente, dove perduti i vecchi e cadenti abitati, i frati e le suore ne hanno ricostruiti più belli, più ampii e più decorosi, eludendo la legge, che neppur si tentò di far valere. Ora come tutto questo dominio non bastasse, ecco scendere dalle Alpi le schiere dei congregazionisti francesi, cacciati dalla Francia, e occupare le nostre contrade. Esperti nelle arti, cotesti frati, ricchi per l'oro dei fedeli francesi, come cinti da una corona di martirio, essi vengono alla conquista delle nostre popolazioni, e trovano facile andito in tutte le classi. Lo trovano prima nei poveri, su cui versano qualche moneta aurea e ai quali dànno la scodella della minestra; lo trovano nelle donne già preparate dal confessionale e dalla scuola, e negli uomini che non sanno vedere il pericolo della dominazione clericale e dell'assoggettamento delle anime; e finanche negli uomini di governo che usano, quando fra loro comodo, la parola di libertà, e mostrano di rispettare l'ospitalità, come degna di popoli civili, mentre un ministro si compiace dell'invasione, perchè apparentemente si vede aumentato il numerario in oro; e ignora o mostra d'ignorare che questa apparenza è effimera, e che ad essa seguirà una scomparsa, perchè l'oro andrà a chiudersi nelle casse e non circolerà, come dovrebbe avvenire, se fosse d'origine normale e sana.

Or la libertà d'insegnamento e l'ospitalità che vuole fra noi si propagano a favore dei congregazionisti, è un malinteso, è un riconoscere come normale il dominio clericale, è un giustificare la loro azione sulle nostre popolazioni; e quindi un legarsi mani e piedi e darsi in balìa loro, e quindi una rinunzia alla propria individualità e libertà. È sorprendente di sentir parlare uomini liberi di animo, di carattere integro, quando sostengono cotesta libertà ai conquistatori di anime, come se non sapessero che nello Stato tutte le azioni individuali o associate degli uomini, hanno limiti reciproci, e che questi limiti non debbono nè possono sorpassare senza rompere l'equilibrio sociale. Nè solamente questo avviene per la libertà sconfinata che si vuol lasciare al clero in ogni veste; ma vi è anche l'insidia contro l'esistenza dello Stato stesso, perchè questo si muti o vada nelle mani dello stesso clero. Quindi è un processo di dissoluzione che il clero fa contro l'esistenza dello Stato laico per sostituirsi in qualunque modo. Può e deve lo Stato lasciarsi distruggere? Non vede in quello un partito sovversivo peggiore di qualunque altro che tende alla distruzione, perchè vuole convertire tutti al servaggio, affamando e evirando nella mente?

Nè è esagerazione quel che affermo, perchè, anche se si voglia essere credenti, ossequienti al sentimento cristiano, io non vedo più nel cattolicismo moderno che vuol conquistare il dominio del mondo spiritualmente e materialmente, con l'oro e con la scuola, gli umili principi del cristianesimo; vedo l'ambizioso fine di conquistare lo Stato politico e sociale per mezzo di un esercito di preti e di suore, davanti al quale l'esercito armato di fucili e di cannoni, è imbelle e cede le armi.

Lo Stato, adunque, finchè è tempo, ci pensi, e ponga un ostacolo a nuove invasioni di cotesti nemici della vitalità d'un popolo, di cotesti eviratori dell'anima, di cotesti distruttori delle individualità umane. Si abbia presente la Spagna, la infelice Spagna, la cui decadenza è dovuta principalmente al fatto di essere costretta nelle spire sacerdotali, e quindi è divenuta anemica e inabile a risorgere.

G. Sergi.

La conversione della rendita

Ci telefonano da Roma:

Nella morente settimana hanno proseguito le trattative per la conversione fra i rappresentanti dell'alta banca e il ministro del Tesoro.

La base dell'operazione è la riduzione al 3 3/4 per un quinquennio e al 3 1/2 dal 1909 in poi, secondo i suggerimenti dati a Nizza da Rouvier e da Delcassè all'on. Luzzatti.

Nella settimana ventura i rappresentanti degli istituti di credito proseguiranno le trattative all'estero, cioè a Berlino e Parigi.

In conclusione le pratiche proseguono attivamente, ma si è tuttora nel campo delle discussioni, e nulla v'è fino ad ora di concreto.

Tre giornate di gloria

[illegible] di battaglia, tre giornate di vittoria e di gloria immortale.

Garibaldi, dimenticato l'assedio di Roma, come Aspromonte e Mentana, corse a difendere la Francia. Gli fu dato il comando dell'esercito dei Vosgi: un esercito che non esisteva. Dove improvvisarlo coi Franchi tiratori e due legioni italiane: in tutto di combattenti effettivi non più di seimila uomini, cui vennero aggiunti 20 mila mobili assolutamente incapaci di cimentarsi in una battaglia.

Appena organizzati i quadri e i primi nuclei delle unità tattiche venivano lanciati al combattimento. Esempio la 4.a brigata che, costituita con poco più di mille uomini agli ordini di Ricciotti Garibaldi dal 3 al 7 novembre, il giorno 8 era già a contatto col nemico, coprendo la dislocazione del piccolo esercito da Dôle a Autun. Quale lezione pei paladini del militarismo!

E quale nemico! Un esercito che era allora il migliore del mondo, inorgoglito da vittorie epiche, come quelle di Sadowa quattro anni prima, di Metz e Sédan, riportate da appena pochi giorni. De' generali sperimentati come il principe Federico Carlo, Werder, Manteuffel.

Si aggiungano gli stenti di una campagna nel cuore dell'inverno il più rigido, la disorganizzazione del paese, oppresso da una serie d'immeritati disastri, le cattive condizioni dell'armamento — i corpi dell'esercito dei Vosgi possedevano i tipi di fucili i più disparati e le più diverse uniformi — la brutalità del nemico, che rifiutava di riconoscere come belligeranti i franchi tiratori.

Tutte le difficoltà furono superate mercè il Genio superiore di Giuseppe Garibaldi, che condusse i suoi militi alle vittorie di Autun e di Digione.

A Digione, dopo tre giorni di battaglia, i Tedeschi battevano in ritirata, lasciando la bandiera del 61.° cacciatori, divenuta glorioso trofeo di guerra della 4.a brigata.

Il valore garibaldino aveva salvate Lione e altre fiorenti città del Mezzogiorno della Francia. Ma quanti prodi — dal maggiore Perla, a Giorgio Imbriani, a Giuseppe Cavallotti — giacquero sul quel campo vittorioso!

I lettori ricorderanno i versi di Felice Cavallotti in memoria dell'eroico fratello:

Santa aurora che il Veglio romito
A due Genti pugnando nunziò.

L'aurora è finalmente spuntata a salutare la nuova fratellanza fra l'Italia e la Francia: aurora rossa di nobile sangue di italiani e francesi, sparso nelle comuni battaglie della libertà.

* * *

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Per l'anniversario della battaglia di Digione, avvenuta nel 1871 fu spedito al presidente Loubet il seguente telegramma:

« I superstiti garibaldini dell'esercito dei Vosgi, nell'occasione del 33.° anniversario della battaglia di Digione, inviano i loro migliori auguri al signor Loubet, presidente della Repubblica francese, ed esprimono il voto che il ricordo del sangue versato sui campi di battaglia, stringa viemaggiormente i legami di amicizia e fratellanza che devono unire i due popoli.

Firmati: Gattorno, Pais, Socci, Mercu ».

* * *

A Parma i reduci dei Vosgi, riunitisi a fraterno banchetto al ristorante della *Croce di Malta*, festeggiando il 33.° anniversario delle memorande tre giornate di Digione, ed inneggiando alla concordia e fratellanza delle due nazioni sorelle, spedirono i telegrammi seguenti:

« *Illustre Presidente Repubblica Francese, signor Loubet* — PARIGI.

« Superstiti Garibaldini parmensi, riunitisi oggi a fraterno convito, festeggiando 33° anniversario memorande giornate Digione 1871, con sentimenti di fratellanza inviano a Voi, degno rappresentante nobile Nazione sorella, reverenti e cordiali saluti, lieti rinnovare con maggiore effusione Vostra prossima desiderata venuta Italia. »

« *Illustre signor Sindaco,* — DIGIONE (Francia.)

« Superstiti Garibaldini parmensi, commemorando anniversario giornate 21-22-23 gennaio 1871; rammentando patriottica città Digione, inviano suo primo Magistrato saluti cordiali immutabile fratellanza. »

« *Al generale Riciotti Garibaldi,* — ROMA.

« Superstiti Vosgi solennizzando 33° anniversario battaglia Digione, inviano Voi, figlio immortale Duce Garibaldi, lieti auguri memori vostro eroismo. »

L'annunzio della probabile nomina del Silvestrelli ad ambasciatore a Madrid, ha prodotto un senso universale di meraviglia. Il Governo italiano vuol dunque attaccar briga anche colla Spagna? E non bastano le beghe che il Silvestrelli, ci ha procurato a Berna e ad Atene?

Che cosa ci ha fatto di male la Spagna perchè l'Italia le faccia un simile regalo?

Sono domande che corrono sulle bocche di tutti.

Non è presumibile che il Silvestrelli voglia cambiare tattica. È nato per fare il prepotente, ma sempre coi deboli...

A Madrid egli ne farà indubbiamente qualcun'altra delle sue; e alla Consulta dovrebbero pensarci due volte, per l'onore del nome italiano, prima di commettere un simile sproposito.

L'università italiana e l'Austria

Trento, 22 gennaio.

La nostra questione universitaria sta per entrare in una nuova fase. Al ministero dell'Istruzione, come è già noto, si sta abbozzando un progetto, per erigere un'accademia giuridica a Vienna, trasportandovi le poche cattedre italiane di Innsbruck.

È evidente l'intenzione del Governo di soffocare con questo provvedimento, che non migliorerebbe di un punto solo le nostre condizioni in fatto ad istruzione superiore, ogni ulteriore manifestazione per l'università di Trieste.

Ma gli studenti italiani non si lasceranno prendere alla pania governativa: e faranno di tutto per costringere il Governo a ritirare il progetto, prima che venga reso di pubblica ragione.

Oggi stesso diramano da Innsbruck una circolare che in parte fu sequestrata dalla polizia di Trento.

Se il Governo non modificherà il progetto nel senso di trasportare le cattedre italiane a Trieste, invece che a Vienna, sono decisi di riprendere la lotta colla massima vigoria.

La sollevazione nell'Africa tedesca

Berlino, 20 gennaio.

(M.) Gli Herero vengono rappresentati come un pacifico popolo di allevatori di bestiame. Si vuole che essi spieghino la conquista tedesca attribuendola all'onesto desiderio di mangiare un buon pezzo di carne difficile da trovare fuori del paese herero. Misurano la potenza di un uomo dai capi di bestiame che possiede.

Così facendosi raccontare dai coloni tedeschi quante paia di buoi possegga Guglielmo II, ne hanno concluso che il loro capo, Samuele Maharero, gli è di molto superiore in potenza. Che tanta ingenuità sia autentica appare dubbio; guardate quale svelta figura europeizzata ha qui il buon Samuele. Era il capo su cui la Germania contava di più, quantunque la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ce lo presenti come dedito al bere; ma anch'egli s'è rivoltato.

Sulle cause della sollevazione di questa pacifica gente, il Governo non sa nulla.

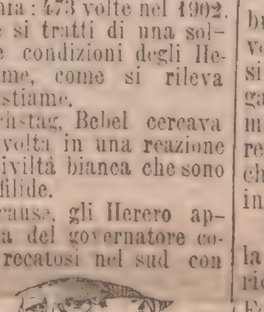
Quando pochi mesi addietro insorsero gli ottentotti gli inglesi dissero: è il principio della fine della dominazione tedesca. Il contegno altezzoso delle autorità militari e civili aveva destato — secondo gli inglesi — tale malcontento da bastare il più piccolo pretesto per far scoppiare una rivolta generale.

Samuele Maharero.

E il *Vorwärts* fa rilevare ora che le correzioni corporali sono applicate abbastanza di frequente nella colonia: 473 volte nel 1902. Un'altra ipotesi è che si tratti di una sollevazione per fame, le condizioni degli Herero essendo miserrime, come si rileva dalla statistica del bestiame.

Infine oggi al Reichstag, Bebel cercava la spiegazione della rivolta in una reazione a quei benefici della civiltà bianca che sono l'ubbriachezza e la sifilide.

Checchè sia delle cause, gli Herero approfittando dell'assenza del governatore colonnello Leutwein — recatosi nel sud con gran parte delle sollevati con una unanimità e una violenza che non hanno riscontro nella storia coloniale tedesca, e hanno distrutto, secondo l'espressione di Bülow, tutta l'opera colonizzatrice di un decennio. La circoscrizione di Windhoek era infatti la più ricca di fattorie.



Questa colonia sud-occidentale è considerata come la migliore delle tre colonie africane della Germania — ciò che non significa molto. Il commercio con la colonia, grande una volta e mezzo la Germania, è povero; tocca appena dieci milioni; l'affluenza dei coltivatori, scarsa, tanto che il Governo presentava qualche anno fa al Reichstag la proposta d'un sussidio di diecimila marchi per ogni nuovo colono!

Eugenio Richter, ch'è rimasto tanto anticolonista quanto è antisocialista, proponeva ieri senz'altro l'abbandono di una colonia che ha inghiottito in vent'anni sessanta milioni e non ha ancor reso nulla.

Ora pare fornire in compenso alla Germania l'occasione della sua prima seria guerra coloniale.

PROTESTE CONTRO GLI ORARI

Ci telegrafano da Mantova, 22:

Si sono riuniti alla Camera di Commercio i rappresentanti delle provincie e dei comuni di Mantova e Cremona, coll'intervento di deputati e senatori, e protestarono contro i nuovi orari ferroviarii.

Invocarono delle comunicazioni dirette con Milano e Genova e il ristabilimento delle comunicazioni serali con Venezia.

IN BIBLIOTECA

Sanno anche i bimbi delle scolette chi fosse Lodovico Antonio Muratori, nè occorre esser forniti di profonda coltura per conoscere le benemerenze sue verso la storia italiana, della quale, meritamente, fu detto padre.

Ma per conoscerlo bene, proprio come se si parlasse con la persona viva, bisogna leggere l'Epistolario Muratoriano, edito con amorosa cura dal marchese Mattia Campori e di cui già si legge il sesto volume.

Il raccoglitore non ha trascurato nulla, nemmeno le letterine d'augurio a capo d'anno ed ha fatto bene. In simil genere di collezioni l'abbondanza non è difetto e serve a far conoscere meglio l'uomo e l'età sua. Notisi, per esempio, come il Muratori, pur tenendo per vana ed insulsa questa consuetudine delle lettere di cerimonia augurale, sforzato dalla convenienza, dovesse piegarsi, tuttochè riluttante, al noioso costume.

Ma è l'uomo vivo che balza fuori da questo epistolario, l'uomo operoso ed instancabile che non si lascia vincere nè dalla mala salute, nè dalle calunnie velenose; l'uomo che intercalava ad un'opera enorme di critica una letterina di affari, sempre equilibrato, sempre tranquillo e buono, persino con quel velenoso e rabbioso monsignor Fontanini che la Curia Romana gli scatenava addosso come un mastino feroce. Mirabile tempra d'uomo questo Muratori, che vedendo chiaramente l'ignoranza e la malizia dei preti e dei frati d'allora, nè toccò discretamente in qualche sfogo di queste lettere private, ma seppe così contenersi, che nessuna opera sua potè mai essere condannata da Roma ed è inutile il dire che voglia Roma ne avesse!

Ma questo epistolario offre un altro punto di riflessione.

Il Muratori era Bibliotecario del duca Rinaldo da Este; anzi il duca se ne serviva anche per delicati maneggi di Stato e lo aveva spesso come consigliere, richiedendolo di pareri e incaricandolo di studii e di ricerche. Come mai un bibliotecario poteva bastare a tanto?

Eppure è così! Quei bibliotecari del buon tempo antico avevano tempo di lavorare, mentre oggi l'attività di molti si ferma quando la Biblioteca li ha stregati e fatti suoi. Si movevano liberamente, non legati dalle pedanterie di un regolamentarismo stranamente minuto, che assorbe ogni attività e tronca ogni iniziativa.

Ah, se il Muratori, invece di vegliare la notte sulle sue care pergamene per ridestarne la vita dei secoli passati, Fortunato lui che aveva un padrone solo! Oggi i bibliotecari ne hanno cento e tutti desiderano, chiedono, vogliono qualche cosa, allungando il naso e le mani ad ogni minuto e diffidente controllo, pur di illudersi di aver così fatto gran cosa in servigio degli studi e delle scienze! Altri tempi ed altri serenissimi padroni!

Nè è da darne colpa alle persone. Sono i tempi che vogliono così, non solo nelle Biblioteche ma da per tutto, dove non è libertà, non ha luogo iniziativa alcuna e la sterilità è fatale. Sono i tempi! Allora era possibile combinare una Società editrice dei *Rerum Italicarum*, ma oggi, chi tentasse di trovar dieci firme a cinque mila lire l'una, faticherebbe a trovarne due, ed è storia. Se la sottoscrizione fosse per una acciaieria o una fabbrica di concimi, non dico; si troverebbe il doppio in poche ore.

Queste malinconiche meditazioni sono troppo naturali a chi legge l'epistolario muratoriano. I bibliotecari hanno fatto le Biblioteche, ora i regolamenti e le indiscrete ingerenze stanno disfacendole. Sicuro che uomini come il Muratori, nascono uno ad ogni secolo se pur nascono; sicuro che la mancanza di uomini e di denaro è grande quanto l'abbondanza di regole, di moduli e di controlli, ma non è da perdere ogni speranza. Chi sa che anche per le Biblioteche non venga, dopo sì lungo digiuno, il desiderato giorno della festa. Ma lo vedremo noi?

O. Guerrini.

Appendice del SECOLO 23-24 Gennaio — 34

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Il marchese lancia una frecciata ironica, piena di gelosia:

— Con tutta la politica fatta a Pon[illegible]eno... col conte Gambara!

— Oh! povero Gambara!... Anche lui, come dell'*interim*! Sparito dal pensiero e dal cuore!... — Donna Remigia, dice così scherzando, per far piacere al marchese Pio; ma forse, può essere anche vero!

— Fatemi vedere il sottosegretario di suo marito!

— Il sottosegretario ai Lavori Pubblici? Il *Rabbagasse* dal cappellone?... Ancora non si vede.

— E il ministro della Guerra?

— Eccolo!... Eccolo là! — Rispondono quasi insieme Quanita e il marito. — Entra adesso dal corridoio di sinistra, il ministro della Marina! — La marchesa, lo saluta assai cordialmente con i cenni vivissimi del capo.

Il conte Martino D'Entraques, è ancora giovanissimo per essere senatore e ministro. Alto, secco, rivela sotto l'elegante soprabito nero la figura svelta e snella dell'ufficiale di cavalleria. Ha una bella testa espressiva con i capelli folti e crespi, quasi bianchi e i baffi neri, diritti, in punta. Appena entrato nell'aula leva una lente dal taschino della sottoveste e se la ficca nell'occhio, come il bell'Apollo di Villars guardando verso la tribuna del corpo diplomatico e rispondendo del pari vivamente ai saluti della marchesa.

Invece il ministro della Marina, esile, traballante, si avvicina al suo posto e siede subito come affranto sulla poltrona buttandosi dinanzi, sul banco, il grosso portafoglio nero, gonfio di carte. È così sparuto e giallo in viso, come se avesse passato quarant'anni in un paese di malaria, anzichè sul mare, arrivando, da cadetto, al grado di contrammiraglio.

Le piume bianche, i capelli biondi, il fresco visetto di Remigia hanno dato nel l'occhio al ministro della Guerra.

Vuol subito sapere chi è.

— È una vostra collega! — Risponde un deputato che sta discorrendo col ministro dell'Istruzione. — È la moglie di Sua Eccellenza D'Orea.

Il generale d'Entraques, torna a ficcarsi la lente nell'occhio e a fissare in alto.

Remigia nota, capisce che al banco dei Ministri si parla di lei: osserva le occhiate di Sua Eccellenza d'Entraques; lo guarda a sua volta, poi rizzandosi bene sulla vita e piegando vezzosamente la testina ricomincia a lisciare i capelli e ad attorcigliare i fili d'oro dietro la nuca.

Intanto il marchese e la marchesa raccontano vita e miracoli del generale, che Remigia conoscerà quel giorno stesso, a pranzo.

— È un nostro amico carissimo!

— Assai simpatico!

— È già la seconda volta che è ministro!

— Dice lui stesso di essere condannato... ai ministeri forzati!

— *Ci sto... perchè ci sono comandato!*

Questa, in fatti, è la frase solita del generale d'Entracques, ed il volersene sempre andare è la sua vera forza di resistenza come ministro.

Per Sua Eccellenza il generale senatore d'Entraques, ministero di Destra o ministero di Sinistra, ministero Liberale o ministero Conservatore, è tutto « un servizio ».

— Sono di picchetto e ci sto, fermo al fuoco, perchè ci sono comandato!

C'è un movimento nell'aula, si sente un mormorio confuso: entrano quasi contemporaneamente, ma da opposti lati, il presidente della Camera, seguito da due o tre segretari, e il presidente del Consiglio con gli altri ministri e i sottosegretarii:

— Ecco il mio Jack! Esclama Remigia. Sorride, con un cenno al marito e, intanto, lancia un'altra occhiatina al ministro della Guerra.

La marchesa le ha appena indicato nella tribuna dei deputati, una signora americana, missis Britton, che se non è più al suo primo mattino rappresenta tuttavia un fulgido meriggio.

— Ha fatto pazzie per il d'Entraques ed è sempre innamorata di lui, ferocemente!

— Il cappellone! Il cappellone! — Bisbiglia piano il marchese Pio, premendo il braccio a Remigia e parlandole così vicino, da sfiorarle quasi l'orecchio.

— Dov'è?...

— Guardate, quella zazzera, con quel pizzo da tenore, che parla appunto con vostro marito!

— Oh! Oh! Curiosa!... — Esclama, ridendo, la marchesa Quanita. — Il potere gli ha fatto allungare la giacca!... Può passare per una mezza *redingotte*!

— *Sst!* — Corre nell'aula un vociare più forte, al quale segue un bisbiglio sommesso. — *Sst!*

Il presidente della Camera, in piedi, dall'alto del seggio, dice alcune parole che non arrivano fin su, alle tribune, poi siede di nuovo e, quasi subito, il presidente del Consiglio, si alza.

Degli altri ministri, alcuni restano sdraiati nella poltrona con gli occhi socchiusi, altri si curvano su fasci di carte e cominciano, in fretta, a buttar giù firme.

Il presidente del Consiglio rimane un istante fermo, impettito. Il suo viso è impassibile, lo sguardo freddo, senza espressione. Un risolino, tra il cortese e l'ironico, sfiora i baffi bigi, tagliati corti.

Si fa silenzio. Dall'alto piove una luce scialba, rossastra: l'aria è accesa, piena di ronzii.

La Camera, attentissima, diventa imponente. Alcuni deputati, in ritardo, si affrettano a raggiungere, in punta di piedi, i loro scanni. Il presidente aspetta ancora qualche secondo guardando a destra, a sinistra... Con la sua voce chiara, metallica, incisiva, egli dice:

— Mi onoro... — Il silenzio si fa ancora più profondo. — Mi onoro di partecipare alla Camera che Sua Maestà il Re, mi ha affidato l'alto mandato di comporre il Ministero e che ad esso ho potuto corrispondere mercè il buon volere e lo spirito di abnegazione degli Onorevoli Colleghi — e qui legge sottovoce e confusamente una filza di nomi — ai quali mi sono rivolto consigliato dalle necessità amministrative e politiche del momento.

... I ministri, che tengono chiusi gli occhi, li aprono e stanno attenti, quelli che scrivono, si fermano ed alzano il capo: nessun applauso... e nemmeno alla fine del discorso! La Camera accoglie le « comunicazioni » con un atteggiamento quasi ostile. Si attendono i commenti. Questi seguono brevissimi, abili, cauti, insignificanti e finiscono in un mormorio eloquente, ma cauto del pari, che si alza dai varii settori. Dopo un momento risuona dall'Estrema Sinistra una sghignazzatina tosto repressa: si guarda, ed anche da altri punti si ride.

— La patria è salva, ed anche Menelich! — Grida una voce dalla Tribuna della stampa. — Fuori i lumi!

Il Presidente della Camera si scote nell'alto seggiolone e stralunando gli occhi aggravati dall'ora afosa, afferra macchinalmente il campanello.

— *Sst!*

Di nuovo s'impone il silenzio, ma senza ottenerlo, e tra le proteste, i *bravo!* e le risate, si alza dal primo settore di Sinistra, uno dei più eleganti e giovani deputati, legislatore autorevolissimo fra gli *sportsmen*. — Peccato! Non si vede di lui che la bellissima, perfetta pettinatura. Presa la parola, e impappinandosi frequentemente, egli tien sempre il capo basso e gli occhi rivolti verso un paio di cartelle che ha spiegate sul banco. L'oratore « di fronte alla situazione par-

LA GIORNATA DI JERI A PARIGI

PRIMA DELLA BATTAGLIA
a Palazzo Borbone

Parigi, 21 gennaio.

All'elettricità di cui è pregna l'atmosfera, al furore delle provocazioni e, diciamolo anche, alla malafede delle accuse e delle insinuazioni e alla violenza degli insulti, la battaglia vuol essere eccezionalmente accanita; come già l'avvisaglia che l'ha preceduta alla seduta dello scorso giovedì colle brevi parole del *leader* della Destra, onorevole Ribot e la sdegnosa risposta del presidente del Consiglio:

— Il signor Ribot, disse il ministro Combes, ha l'aria d'insinuare che noi attendiamo dallo straniero le informazioni delle quali abbiamo bisogno per discutere l'interpellanza. Gli dichiaro che simile linguaggio è indegno del suo talento. (*Applausi a sinistra. Interruzioni a destra.*)

« La storia è là per dire che se un partito ha mai fatto appello allo straniero, non è il mio. (*Vivi applausi.*)

« È di quel partito, signor Ribot, voi fate parte, forse vostro malgrado, ma voi ne siete l'alleato. (*Tumulto indescrivibile.*)

Combes impassibile lascia passare la tempesta.

« Sono gli uomini che rappresentano quel partito in questa assemblea che voi invocherete venerdì prossimo per rovesciare il Ministero.

* * *

Il pretesto della nuova, prossima battaglia l'espulsione dell'alsaziano padre gesuita, deputato germanico Delsor. La causa vera è nota a tutti, è antica quanto il Ministero: l'espulsione delle Congregazioni.

Che dico? La causa vera è antica quanto la Rivoluzione francese e fu enunciata nel 1792 dal primo squillo di campana a martello della Vandea.

I pretesti mutano, la ragione vera sussiste immutata: la Reazione alla riscossa!

Ben fece il signor Combes ad evocare i ricordi di Coblenza e di Quiberon per rinfrescare la memoria del signor Ribot.

* * *

La reazione nel caso attuale assunse la maschera del patriottismo e si atteggia a rivendicatrice dei patrii ricordi insultati dalla burocrazia dei prefetti di frontiera, i quasi osarono considerare un gesuita, deputato tedesco, come suddito dell'impero germanico, e trattarlo a tale stregua.

Il deputato germanico, gesuita Delsor, esercitando la sua propaganda cattolica oltre la frontiera, in territorio francese, e potendo essere causa di disordini, fu dal sottoprefetto di Luneville colpito da decreto di espulsione.

Per caso sventurato, pel povero sottoprefetto, il prete cospiratore, deputato germanico, è nativo d'Alsazia, quindi il funzionario di Combes espellendo un alsaziano dal territorio francese commise il delitto di Lesa Patria.

Considerando straniero un alsaziano retificò la conquista delle due provincie perdute, irrise alla grande sventura, ripetè il tradimento di Bazaine, segnò una nuova capitolazione.

E il delitto orribile ricade sul capo maledetto di Combes, contro cui si rivoltano sdegnati tutti i bonapartisti di Francia e d'altri siti.

* * *

Questa la causa della battaglia che l'Op- [illegible] e i loro giornali declamano come ossessi contro Combes, sorpassati appena dal giornale cattolico tedesco il *Volksfreund* d'Alsazia, che lo mette a pari di Nerone.

« Un grande onore è toccato al *Volksfreund*. Il troppo celebre e infame persecutore dei cristiani Combes ha interdetto l'ingresso del *Volksfreund* in Francia.

« Noi siamo felici d'essere vittima di un vile e satanico persecutore di cristiani. Questo mostro, questo Nerone moderno, vedrà la sua caduta.

« Una banda di infami socialisti e radicali e d'empii che siedono alla Camera ed al Senato, tiranneggia il povero paese.

« I tristi son liberi, i buoni non lo sono, è libera la scuola del male, non la buona scuola. È libera la stampa che trascina nel fango la religione e sparge l'immoralità, liberi i tristi giornali dello straniero e non il *Volksfreund* perchè è un buon foglio cattolico che spiace al tiranno Combes e a' suoi satelliti. Quanto tempo ancora i francesi si lasceranno tiranneggiare da un essere tanto ignobile? »

Come si vede, il frasario dei clericali tedeschi non è molto diverso da quello dei cattolici italiani; il merito non è nella nazionalità ma nella setta.

* * *

Del resto, più grande il rumore che il pericolo. La maggioranza alla Camera non si è lasciata traviare dalle manovre degli avversari e rimarrà ferma e compatta ad onta di alcune diserzioni e di alcuni malintesi.

E il suffragio si addimostra come la maggioranza coerente e nelle elezioni suppletive e ad ogni nuova prova è un plauso alla politica di Combes, il capro espiatorio contro cui convergono le ire coalizzate dei moderati.

Del resto, tutte favole i racconti dell'amore per la Francia del clero alsaziano.

La verità vera è che il clero abile seppe giovarsi della sventura, e dalle condizioni eccezionali dell'Alsazia, cercò trar profitto e non è vero che il clero sia depositario degli affetti politici di quelle popolazioni.

Dopo il 1870, il lutto delle provincie conquistate dalla Germania assunse alcun che di mistico, e le popolazioni ebbero a confidente e interprete il clero.

Ma a poco a poco questo mutò contegno di fronte all'antica e rimpianta patria e fu incline alla pacificazione coi nuovi padroni.

Quanto più la Repubblica facevasi liberale, tanto più il clero alsaziano se ne allontanava e giornalmente la tolleranza dell'impero acquistava merito. Tanto che, a detta di chi ben conosce le condizioni di quelle provincie, nessun migliore alleato dei nuovi padroni del clero cattolico.

Achille Bizzoni.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Le interpellanze sull'abate Delsor.

22 gennaio. — (E.) Quantunque facesse freddo assai, fino da mezzogiorno, centinaia di persone aspettavano fuori che si aprisse la Camera.

Sulla piazza della Concordia vi erano in tutto il pomeriggio più guardie del solito che gironzavano. Ma non erano molte, perchè non vi furono nè assembramenti nè incidenti.

Anche a piè della statua di Strasburgo, coperta al solito di corone e di bandiere, non vi erano gruppi.

Alla Camera, prima ancora che si aprisse la seduta, le tribune erano zeppe di pubblico, fra cui molte signore eleganti e buon numero di preti e ufficiali.

Aperta la seduta, il presidente Brisson dette subito la parola a Corrard des Essarts, il quale cominciò la sua interpellanza sull'espulsione dell'abate Delsor, che, secondo lui tanto offese il sentimento nazionale...

Il socialista Deville, interrompendolo, ha gridato: Il sentimento romano!

Il realista energumeno Baudry d'Asson ha rimbeccato: Cercate voi di essere francese! (*Rumori su varii banchi.*)

Corrard des Essarts ha continuato ricordando che il 16 corrente l'abate Delsor, da lui invitato si recò a Luneville per tenere la famosa conferenza, che doveva esser privata e non politica. Nella sala aspettavano già, la sera, 400 persone, di cui 280 donne e fanciulli, tutti alzaziani, impazienti di sentir parlare del loro paese nativo.

L'abate Delsor, si recava alla conferenza, quando fu avvicinato in istrada da un commissario di polizia che voleva intimargli il decreto di espulsione da Luneville.

Dietro dimanda di lui, Corrard des Essarts, il commissario acconsentì a recarsi in casa sua, dove l'abate era ospite, ad intimare a questi il decreto nel quale Delsor era qualificato come suddito tedesco.

L'interpellante si è quindi diffuso nel dimostrare essere una vergogna, una umiliazione per la Francia l'avere espulso l'abate Delsor, il quale per due anni lottò contro il principe d'Hohenlohe e che disse al commissario di polizia:

« È doloroso che io sia venuto in Francia per vedermi applicare quelle disposizioni che lottai per trent'anni, in Alsazia, per far abrogare. »

Corrard des Essarts ha terminato facendo [illegible] Delsor s'insinuavano tutti i suoi colleghi alsaziani e 110.000 altri cittadini.

Durante il discorso di Corrard e di Grosjean vi furono vivissime interruzioni da parte dei socialisti e dei nazionalisti.

Giulio Coutant gridò, perfino, ai nazionalisti:

— Siete peggio dei prussiani.

Dopo Grosjean ha parlato Ollivier, repubblicano opportunista, deplorando l'espulsione di un alsaziano, mentre qualche settimana fa, in Bretagna e precisamente a Brieux il deputato socialista Wandervelde ha tenuto liberamente parecchie conferenze anticlericali ed antimilitariste alle quali ha assistito anche il prefetto che anzi si felicitò poi col conferenziere.

A questo punto un deputato nazionalista grida: « Quel prefetto è degno del Ministero. »

Prende poi la parola il deputato Ferri De-Ludre, dichiarando che la misura presa contro l'abate Delsor è stata motivata dal rapporto del sotto-prefetto di Luneville, che però il vescovo di Nancy aveva già brillantemente confutato. (*Rumori dei socialisti.*)

La risposta di Combes.

Infine si alza Combes. Comincia a dire che bisogna, innanzi tutto, sbarazzare la discussione dalla messa in scena organizzata dal nazionalismo decadente.

Noi conosciamo, dopo l'epoca di Boulanger, l'arte che tale partito possiede di trarre da incidenti lievi, atti e drammi a *sensation*.

L'abate Delsor non è un deputato « protestatario. » Lui stesso ed i suoi amici non accettano tale qualifica (proteste, grida e rumori dei nazionalisti).

In piazza della Concordia.

Mentre telefono la seduta continua e molti nazionalisti si dirigono verso la piazza della Concordia per la progettata dimostrazione.

Anche all'ambasciata tedesca si sono prese misure per evitare qualche dimostrazione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta sulla Marina.

22 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Come vi avevo già informato la Commissione parlamentare che deve esaminare il disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina, si riunirà a Montecitorio il 29 corrente.

L'on. Franchetti ha già preparato la relazione del disegno stesso, tenendo conto delle modificazioni che furono deliberate dalla Giunta.

La relazione dell'on. Franchetti, potrà essere presentata alla Camera al più tardi per il 1° febbraio.

È inutile aggiungere che sarà domandata l'immediata iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge.

La diplomazia dell'on. Rava.

Il *Messaggero* pubblicava un'intervista di un suo redattore col ministro Rava, concernente la nuova situazione doganale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

In quell'intervista si attribuiva al ministro dell'Agricoltura l'intenzione di favorire l'allevamento equino indigeno, di migliorare le condizioni dei pescatori ed il sistema di pesca nazionale, di facilitare l'acquisto del legname in altri mercati che non fossero quelli austriaci e di resistere, insomma, alle conseguenze di una eventuale rottura doganale con l'Austria, affrontando i danni derivanti dalla soppressione della clausola dei vini, danni che secondo il ministro non saranno immediati.

Si disse che l'on. Rava fosse informato della pubblicazione di questa intervista e quindi recò molta sorpresa una smentita ufficiale, comunicata dalla *Stefani*, smentita che il *Messaggero* e l'on. Rava si ingoiarono evangelicamente.

Ora si assicura che la smentita sia stata deliberata per menomare l'impressione che in certe sfere avrebbe potuto produrre la dichiarazione di un ministro intorno a trattative in corso, dichiarazione, che, scopriva la tattica difensiva che il governo intende seguire.

Se si fosse trattato di indiscrezione di qualche impiegato, chissà che cosa sarebbe successo. Trattandosi di una *gaffa* ministeriale si pensò invece di sconfessare un giornale accampando l'inesattezza del resoconto di una conversazione.

Fatto è che i negoziati con l'Austria proseguono sotto una cattiva stella.

Dapprima il fiasco che Luzzatti volle gabellare come un successo; poi le evoluzioni tattiche del Rava, che ricordano le prove generali dei fuochi artificiali o le munizioni sprecate in salve prima della battaglia.

E speriamo che non ci sia altro!

Una colazione giornalistica.

Domani un gruppo di giornalisti offrirà una colazione in onore del signor Stanislao Faballos, ex ministro della Repubblica Argentina e proprietario del giornale la *Prensa* di Buenos Ayres.

Per la nuova aula.

È stata completata la Commissione per l'esame dei progetti e per le proposte relative alla costruzione di una nuova aula a Palazzo Montecitorio.

La Commissione è risultata quindi così composta:

Onorevoli Torrigiani, Biscaretti e Giordano Apostoli, della presidenza della Camera; architetti Camillo Boito e Carlo Ceppi; prof. Santoliquido, dell'Ufficio di sanità pubblica; ing. De-Gregori e Miceli, ispettori del Genio civile; ing. Ceselli, assessore dell'Ufficio tecnico municipale di Roma ed ing. Mo- [illegible] l'ing. Pedone, del Genio civile.

Gli autori dei progetti, che saranno esaminati dalla Commissione, non avranno diritto, per la presentazione, ad alcun compenso od indennità.

Il Vaticano fa delle economie.

Incominciando a mettere in esecuzione tutto un vasto piano di economie, inteso specialmente a sopprimere i sussidii a riviste ed a giornali clericali, i quali non corrispondevano ai fini diretti per cui la Santa Sede vuole largire il denaro dell'obolo, il Vaticano ha incominciato in questi giorni col togliere ad una rivista ebdomadaria il sussidio per essa stabilito da Leone XIII.

Verranno presi altri simili provvedimenti verso alcuni giornali quotidiani.

Per gli insegnanti.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai provveditori una circolare colla quale esprime la sua intenzione di non derogare al decreto che dispone non potersi ammettere all'insegnamento negli istituti di istruzione secondaria se non coloro che abbiano conseguito il titolo necessario, od ottenuta l'abilitazione definitiva per titoli non più tardi del 31 dicembre scorso.

Il cantiere di Pozzuoli lavora pel Giappone.

Il Giappone, oltre i due incrociatori comprati dall'Argentina, nei cantieri inglesi, ha in costruzione due altre navi di battaglia importantissime.

Data però l'urgenza della consegna di tali navi, è stato ordinato al cantiere Armstrong di Pozzuoli di provvedere colla massima celerità alla fabbricazione delle artiglierie.

Sistemazione d'un torrente.

Con decreto reale oggi si è provveduto alla classificazione in terza categoria, delle opere idrauliche e forestali per la sistemazione del torrente *Moriana* nel comune di Incudine, in provincia di Brescia.

Miglioramenti agli operai governativi.

La Commissione nominata dal ministro della Marina, e da lui presieduta, per l'esame delle condizioni del personale operaio degli stabilimenti marittimi governativi, ha stabilito quanto segue:

I. Di iniziare e portare a termine nel più breve tempo una revisione delle tabelle dei mestieri e delle mercedi;

II Di stabilire nel regolamento norme fisse, a modificazione di quelle ora vigenti, determinanti i limiti di anzianità degli operai in relazione alle mercedi medesime, garantendo con opportune disposizioni l'imparzialità e giustizia degli avanzamenti.

III. Che sia concesso l'aumento di cinquanta centesimi, sulla mercede, a coloro che percepiscono lire 4,50 dall'anno 1892 o prima, oppure cominciarono a guadagnare quattro franchi dal '94 o più per tempo, e così di seguito si stabilisce per coloro che dalle annate 1896, 1898, primo novembre 1901; primo del gennaio 1902 e primo maggio del medesimo anno furono pagati rispettivamente con la somma di lire 3,50, 3, 2,50, 2, e 1,50.

Degli operai della sesta categoria, dei manovali e delle operaie avranno pure un aumento di 50 centesimi, coloro che percepiscono lire 2,50 dal primo gennaio 1899 o prima; franchi due al più tardi, dal primo dell'istesso anno e lire 1,50 dal primo marzo del '900.

Tali promozioni saranno regolate dalle norme attualmente vigenti e dai meriti dei singoli individui.

Una grave disgrazia.

Oggi il carrettiere Clemente De-Pretis, mentre attraversava il binario del tram, in via Babbuino, fu investito da un carrozzone del tram elettrico.

L'infelice fu estratto da sotto le ruote in condizioni gravissime e trasportato all'ospedale, vi giunse in fin di vita.

Il conducente si è dato subito alla fuga.

Da Parigi.

Sempre l'espulsione di Delsor.

22 gennaio. — (E.) Stamane i giornali nazionalisti riproducono il decreto del prefetto dei Vosgi, col quale, il 5 settembre 1896, sotto il ministero Méline, si espelleva il deputato alsaziano Rueb nelle stesse condizioni in cui si è trovato l'abate Delsor, rammentando che ciò avvenne benchè Rueb potesse vantare al suo attivo quindici mesi di carcere sofferti per amore della Francia.

Il decreto del prefetto per l'espulsione dell'abate Delsor è negli identici termini di quello emanato per l'espulsione di Rueb, vale a dire che tanto il Rueb, quanto il Delsor sono stati qualificati cittadini tedeschi.

Il testamento della principessa Matilde.

Si assicura che il testamento della principessa Matilde — che non verrà pubblicato — è conforme a quanto già si era detto dai giornali, colla sola differenza che non lascierebbe circa due milioni in contanti, ma che, invece, la somma in danaro sarebbe piccolissima.

Il generale Bonaparte si fermerà a Parigi un mese per eseguire le disposizioni testamentarie.

I socialisti per Millerand.

Il gruppo socialista della Camera discusse oggi l'espulsione di Millerand dal partito socialista, per parte della Federazione della Senna, e votò il seguente ordine del giorno:

« Per rispetto alla verità, il gruppo socialista parlamentare non può lasciar dire, senza protestare, che il cittadino Millerand abbia mancato alla disciplina e alla parola [illegible] attesochè non si era presa [illegible]

Come si sa si rimproverava a Millerand di aver votato contro la proposta di Jaurès relativa al disarmo.

La morte della signorina De la Luz.

Quantunque l'agente di cambio che fu nominato suo erede da quella signorina cilena De la Luz, morta improvvisamente in un convento, abbia formalmente rinunziato alla eredità stessa ammontante a parecchi milioni, l'inchiesta giudiziaria sulla morte della signorina continua.

Si teme, a quanto pare, che quella morte non sia naturale.

Ancora la visita di Loubet al Papa.

Il corrispondente da Roma dell'*Echo de Paris*, ha intervistato un altro prelato del Vaticano circa alla famosa eventuale visita di Loubet al papa.

Questo prelato dichiara che il principio della visita era stato stabilito prima della morte di Leone XIII, fra Delcassé e il cardinale Rampolla.

Poi non se ne parlò più. Ma la questione è stata intavolata di nuovo; e dal Vaticano si studia ufficialmente la cosa e lo stesso si ritiene si faccia dal ministro degli Esteri francese.

Finora però il governo francese non diresse alcuna domanda in proposito, al Vaticano.

Papa Pio X avrebbe espresso personalmente il suo desiderio di togliere tutte le difficoltà che si possono opporre a tale visita.

Il fatto di Lima messo in dubbio.

Parecchi giornali hanno riprodotto dal *New York Herald* un dispaccio da Lima secondo il quale il signor Fellansier, segretario della legazione francese a Lima, sarebbe stato legato ad un albero da dei malfattori in un sobborgo di quella città e poi liberato da alcuni indiani. Si aggiungeva che la Legazione francese aveva domandato al governo peruviano una solenne riparazione.

Al ministero degli esteri francese si dichiara di nulla saperne, e il ministro del Perù afferma che considera la notizia assolutamente inesatta, e che del resto il segretario della Legazione francese non è Fellansier, ma il conte D'Arlot.

La rappresentanza comunale di Parigi a Roma.

L'*Echo de Paris* dice che Deville, presidente del Consiglio comunale di Parigi, ha scritto al principe Colonna, sindaco di Roma, di accettare l'invito fattogli a nome della città.

Deville, accompagnato da alcuni membri del Consiglio comunale di Parigi, si recherà a Roma per assistere alle feste in ore di Loubet.

La sera del suo arrivo, Deville assisterà coi suoi colleghi ad un banchetto offerto in suo onore dal principe Colonna nella villa Ludovisi.

All'indomani, assisterà alla rappresentazione di gala all'Argentina.

Deville approfitterà del suo soggiorno in Italia per rispondere agli inviti dei municipi di Milano, Napoli, Firenze, Torino e Palermo e visiterà in pari tempo queste varie città.

Il papa e i giornali cattolici.

Un curioso telegramma, giunto da Roma, dice che il papa ha ordinato di informare tutti i giornali e le riviste cattoliche sovvenzionati dal Vaticano, che d'ora innanzi saranno loro sospesi gli assegni.

Fra studenti e spie russe.

Ieri sera circa quattrocento studenti e studentesse si sono riuniti nella sala del Circolo del Quartiere latino.

Durante un discorso di intonazione politica, uno studente ad un tratto, indicando un individuo che tratto tratto prendeva delle annotazioni gridò: « Ecco una spia ».

Lo sconosciuto, seguito da tre altri figuri, cercò di guadagnare in fretta la porta d'uscita.

Ma gli studenti, circondatili tutti e quattro, li spinsero in fondo alla sala, sul palcoscenico, e ingiuriandoli e minacciandoli presero loro tutte le carte, frugandoli negli abiti, in modo da ridurli quasi in camicia.

Il commissario di polizia del quartiere accorse e, dopo avere stentato non poco per poter entrare, ottenne che fossero lasciati liberi i quattro malcapitati, i quali tacitamente confermarono di essere agenti russi, non avendo nè protestato nè sporto querela.

Una nave italiana arenata.

Da Algeri telegrafano che presso Dellys si è arenato il piroscafo italiano *Ariete*, del porto di Catania, carico di zolfo.

Sono partite alcune navi per soccorrerla, e si spera che l'equipaggio sia salvo.

Da Londra.

Corruzione elettorale.

22 gennaio. — (B.) Un vero scandalo elettorale venne rivelato in questi giorni a Dover. Il *mayor* e un altro consigliere eletti nelle recenti elezioni municipali come candidati conservatori, corruppero buon numero di elettori pagando i voti due scellini l'uno. L'agente-corruttore era un barbiere che distribuì la maggior parte del denaro. Parecchi elettori confessarono di aver ricevuto i due scellini dal Comitato conservatore; alcuni ammisero di aver ricevuto il danaro e di aver votato poi per i candidati liberali. Le elezioni vennero annullate.

Made in Germany!

Ieri l'altro il *Morning Leader* faceva una [illegible] scritto dal direttore del *Daily Express* e che è diventato l'inno dei protezionisti, è stato stampato e pubblicato da una casa tedesca di Regent Street! La cosa è ora confermata e non sono poche le risa che i liberali fanno alle spalle degli avversari per essere il loro inno, nel quale si raccomanda agli inglesi di comperare solo articoli nazionali da venditori nazionali, stampato e divulgato da una casa editrice forestiera!

Un console turco vetriolato.

Bruxelles, 22 gennaio. — (B.) Ieri sera una donna incontrato il console turco d'Anversa, che si dirigeva verso la casa di una sua amante, gli gettò addosso una fiala di vetriolo bruciandogli in parte la faccia.

La colpevole, subito arrestata, dichiarò d'aver agito per vendetta essendo stata abbandonata dal console, dopo che dalle loro relazioni nacque un bimbo.

L'intraprendente diplomatico ha moglie e figli.

Le solite dell'Austria.

Trieste, 22 gennaio. — Il tribunale condannò l'impiegato comunale Riccardo Valle a due mesi di carcere duro per i discorsi tenuti nel convegno ciclistico di Udine nonchè dinanzi ai feretri dei soldati feriti a Beano.

La fantasia dei tedeschi.

Vienna, 22 gennaio. — (G.) Nell'odierna seduta della Delegazione, il deputato tedesco Dobernig diede una novella prova dell'indescrivibile sciovinismo teutonico, sostenendo che i tedeschi di Trieste hanno diritto di avere delle scuole tedesche.

Bennati lo interruppe gridando: « Noi italiani non abbiamo bisogno di scuole tedesche! »

Dobernig gridò: « L'intero territorio sino all'Adige, tutto il Friuli e l'Istria sono suolo tedesco! »

Bennati ribattè: « È un [...] nico! »

Dobernig aggiunse che sotto [...] Quarnero era tedesco, che i [...] erano tedeschi, e che il patriar[...] leja era tedesco.

Bennati protestò indignato, ma [...] ripetè che i tedeschi avrebbero [...] tutti quei territori.

Una proposta pei boeri.

Berlino, 22 gennaio. — [...] *Tageblatt* propone al governo [...] volgersi ai boeri per avere [...] contro gli Herero, nell'Africa [...] mettendo loro un cambio di ter[...]

NELL'ESTREMO ORI[...]

Proposta di una conferenza intern[...]

Si ha da Londra, 22:

Il *Morning Post* ha da W[...] dichiara che senza garanzie [...] Russia, il Giappone non consi[...] luzione del conflitto come de[...] se accetta la risposta della R[...]

Alcuni circoli ufficiali cred[...] venuto il momento per l'Ingh[...] Uniti e Giappone, colla coop[...] Francia e della Germania di [...] Russia la riunione di una co[...] fissare tutti i diritti delle na[...] ciuria.

Le preoccupazioni ola[...]

Ci telegrafano da Bruxelles [...] (B.) Il *Petit Bleu* dice che [...] olandese assiste con apprensione [...] conflitto della Russia col Giapp[...] rosi essendo i giapponesi stabili[...] i quali non nascondono idee di [...] su quella colonia olandese.

Se quindi il Giappone riusci[...] una potenza come la Russia, al [...] che non esiterebbe ad attac[...]

I preparativi del Giap[...]

Telegrafano da Seoul, 22:

Il Giappone ha fatto sbarcare [...] una quantità considerevole di [...] guerra: parecchie centinaia di [...] nizione furono portate a terra [...] gione giapponese di Seoul è [...] rivista nei dintorni della città [...]

Le truppe erano composte di [...] di fanteria, 50 di cavalleria e [...] di artiglieria. Esercizi di [...] fatti dopo la rivista.

Patrioti cinesi contro la [...]

Si ha da Shangai, 22:

Dei patrioti cinesi fanno [...] festi anonimi consiglianti ai [...] vendere alle navi da guerra [...] bone, nè provvigioni di qualsi[...]

La risposta della R[...]

Si ha da Londra, 22:

Il *Daily Telegraph* ha da P[...] La risposta russa è stata [...] prossimamente consegnata al [...] Mikado.

La nota è concepita in term[...] simi, quanto alla forma, ma [...] insiste sul punto che pure [...] concessioni commerciali in Ma[...] sta provincia deve restare d[...] sta politico e strategico, sot[...] russa, la cui tutela sarà va[...] per le nazioni estere che vor[...] commercio.

Per l'intervento delle [...]

Telegrafano da Pietroburgo [...]

Rilevando il fatto che [...] zionale permanente della [...] stato redatto un *memor*[...] si sollecitano le potenze [...] Russia ed al Giappone [...] per un regolamento amichevole [...] conformemente all'articolo [...] osservare che questa pro[...] portuna soltanto se i neg[...] sia ed il Giappone fallisse[...] sendo essi ancora a tal [...] babile che le grandi pot[...] in questo momento.

Le *Novosti* esprimono la sp[...] negoziati attuali condurr[...] *vivendi*, come pure ad una [...] precisa delle sfere di influ[...] peri. Questo giornale è pure [...] date le circostanze favorevoli [...] goziati potrebbero diventare [...] riavvicinamento ed anche ad [...]

LE DELIZIE DELLA NOSTR[...]

Abbiamo da Spezia, 22:

Ieri sera con grande meravi[...] duta entrare a rimorchio in [...] nale la corazzata *Regina M*[...] quindici giorni or sono era [...] zuoli per essere definitivam[...] 4 cannoni di 60 tonnellate.

A quanto si dice pare che [...] sofferto delle gravissime avari[...] e propriamente nel centro.

Alcuni ritengono che il gra[...] batterie messe in moto nel [...] zione testè fatti abbia prov[...]

Notate che la *Regina M*[...] sono ancora 4 anni che è [...]

Un incidente univ[...]

Il prof. Ottolenghi ha fa[...] la sua prolusione di medicina [...] niversità di Roma.

La *Gazzetta del popolo* [...] accolta con grandi applausi, [...] ma avendo il prof. Ottolenghi [...] elogi al nuovo ministro Or[...] gli studenti un tumulto di [...] e proteste, cosicchè al profes[...] la parola.

Il fatto è molto commentato.

---

lamentare creata dagli ultimi eventi, di fronte alla palese inopportunità di procedere nelle condizioni del momento alla discussione dei progetti di legge che... furono... abbiamo... sono alle viste, propone » — si ferma, si fa coraggio — « propone che la Camera anticipi le vacanze e venga riunita a novembre. »

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei ministri, si alza subito a sua volta per dichiararsi d'accordo con l'onorevole preopinante: raddoppiano gli urli, che finiscono in un'omerica risata su tutti i banchi.

— Compare! Compare!

— Musicaa!

Ma la proposta, più che approvata, è messa in pratica: tutti si alzano e si affrettano alle uscite, ridendo, gesticolando e buffoneggiando.

Su, nella tribuna del corpo diplomatico anche la marchesa della Gancia, si alza, con gli altri, per uscire. Ma ella rimane un istante ritta in piedi vicino al parapetto e fissa gli occhi un'ultima volta verso la tribuna della stampa. Barbetta-rossa è in piedi, attento. Ella apre e chiude il ventaglio due volte, lentamente, poi lo batte con un piccolo colpo della mano.

— È ancora presto! — Dice subito a Remigia, avviandosi verso l'uscio della scala e parlando forte, con la sua bella voce rotonda, risonante. — Faccio allora una visita, e passerò anche da mia madre, che non vedo da due giorni! Dove vuoi che ti accompagni con la carrozza?

— All'*Hôtel*. Ho anch'io da scrivere a mammà!

— Pio verrà a prenderti per il pranzo, o anche prima, se vuoi! Siamo intesi.

— Ma... — Remigia si mostra titubante.

— Che *ma?*... Non siamo già intesi?

— Che *ma!* Che *ma!* Non ci sono ma! — Strilla il marchese felicissimo per quella fortunata combinazione.

— E Jack?... Ha detto di voler passare la serata con me.

— E non passa la serata con te, anche pranzando da noi?

— Non gli ho detto nulla! Forse è stanco! Forse sta poco bene! Sapessi! — Un lunghissimo sospiro. — Io non posso mai fissar niente a un'ora di distanza.

— Cerchiamo adesso di vederlo e di potergli parlare. Io ti voglio a pranzo ad ogni modo!

— E se vostro marito avrà sonno, lo manderemo a dormire! — Così dicendo, il marchese Pio, stringe forte sotto il suo braccio il braccio di Remigia.

— E ricordati! Vieni con Mimì! Ci farà tanto piacere!

— No! Scusa; Mimì no! — risponde Remigia seccamente. Non voglio cominciare fin dal primo giorno a tirarmela dietro ad ogni passo!

— Non so darvi torto! — Afferma il marchese, premendole il braccio di nuovo. — Non bisogna mai che una cortesia, diventi una consuetudine! — Egli ha troppa paura di perdere il tu per tu, in carrozza con la cara piccolina!

— Ecco il generale! Ecco D'Entraques! D'Entraques! — Chiama forte la marchesa, vedendo Sua Eccellenza il ministro della Guerra affacciarsi a un usciolino a vetri, a metà della scalotta. — Il D'Orea è con voi?

— No, marchesa!

— E dove sarà?... Gli vorrei tanto parlare! — Si volta subito verso Remigia: — Ti presento il conte Martino d'Entraques, generale, senatore, ministro, ma con le signore, sempre un amabilissimo capitano di cavalleria!

Il d'Entraques sorride e sospira.

— È troppo capitano?... Volete tenente?...

— Non scherzate, marchesa! Ormai si passa di promozione in promozione, con una rapidità straordinaria... anche in tempo di pace.

Il generale stava proprio lì, in agguato sul piccolo uscio a mezza scala, per poter vedere la D'Orea più da vicino. Remigia che ha subito indovinato la mossa dell'abile stratega, si è sentita inaspettatamente diventare rossa rossa, mentre succedono le presentazioni.

È strano, ma è proprio vero: il giovane generale, che ha per amante la formosa e biondissima miss Britton, sta per vincere una battaglia!

Il d'Entracques si affretta a dare precise informazioni sul conto del collega.

— L'ho lasciato alle prese con due o tre deputati... del Mezzogiorno! Ma adesso, lo troveremo, certissimo, in biblioteca!

Per l'uscio a vetri, dove stava di guardia, egli fa passare la comitiva in un oscuro corridoio, poi la fa risalire per un'altra scala, poi ancora un altro corridoio da attraversare e, finalmente, ecco le prime sale della biblioteca. Durante tutti questi giri e rigiri il marchese deve lasciare il braccio della duchessina e mettersi in coda. È il generale che si trova accanto a Remigia e lungo com'è, deve chinarsi assai mentre le parla: Remigia, per ascoltarlo, si tira su, ritta e alza verso di lui il viso colorito dalla corsa, dal caldo, dall'emozione. Ella sente più gaia, più leggera, le sembra di volare!

— Posso dire di essere due volte collega di suo marito! L'onorevole D'Orea, la pensa come me ed è nelle stesse mie condizioni. In questo Ministero anche lui ci sta, perchè c'è comandato!

Cercano dappertutto, ma l'onorevole D'Orea non si trova. La marchesa Quanita, dovendo aspettare, sembra sulle spine e però il d'Entracques manda alla ricerca due uscieri.

— Da qui, se c'è, dovrebbe passare di sicuro! Si tratta di pochi minuti! Dunque — domanda il generale rivolgendosi di nuovo a Remigia, — della nostra Camera non è rimasta incantata?

— Incantata?... — Remigia fissa il giovane generale e giovanissimo senatore co' suoi occhietti lustri e frizzanti, mentre un sorriso arguto rende più tonde le due piccole fossettine agli angoli della bocca freschissima, fremente e fragrante. — Incantata?... Non è proprio la parola adatta! Certo che da lontano, quando si leggono i giornali!... Ah, *Mon Dieu!* S'immagina con la fantasia tutt'altra cosa!

— Oggi, bisogna poi notare che è stata una seduta... di pura formalità; senza nessuna battaglia! Oggi alla Camera, non c'era altro che un partito; quello delle vacanze.

— Sì, sì, sì... ma pure, da lontano... è proprio tutt'altra cosa! — Remigia vede che il *tutt'altra cosa*, e il modo come lo dice, piace molto al d'Entracques. Lo ripete ancora, scrollando il capo graziosamente e poi soggiunge con enfasi, credendo di lusingarlo: — Sono stata invece parecchie volte in Senato! Oh, là sì!... Quanta grandiosità! Quanta solennità!

— Cioè, quanta *sonnolennità!* — Il d'Entraques, uno dei più [...] tori, scherza volentieri a [...] vecchio consesso.

Ride Remigia, gustosame[...] nita, il marchese, e ride [...] d'Entraques; ridono tutti, [...] come D'Orea, con un grosso [...] sotto il braccio si pres[...] pure spalancato dell'altra [...] curvo, strascicando i piedi [...] caldo e dalla fatica. Si fer[...] sante, con il cappello in [...] alla marchesa; guarda tutti [...] sognata. Appena sente di [...] vogliono parlare, cioè di [...] pranzo per Remigia, il suo [...] nima, ed egli diventa pe[...]

— Sì, cara! Sì! Sì! Io [...] nire e la nostra buona mar[...] sensare, ma tu va, Remigia, [...] anzi contentissimo! Ti scri[...] figurati! per avvertirti che [...] giunge l'inaspettato diverti[...] commissioni, una dietro l'al[...] mi lasceranno quasi il tem[...] zare e che mi porteranno via [...] la serata!

Remigia, è lietissima in [...] questa circostanza, ma non [...] Anzi vuol mostrarsi afflitta [...] il cuore di dover lasciare [...]

— Devi pensare anche a [...] salute! Ti affatichi troppo, [...] sto inquieta!

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gallarate. — *Conferenza per la pace.* — (B.) Per invito del locale Comitato per la Pace il giovane Giuseppe Borgomaneri tenne una bellissima e assai applaudita conferenza di propaganda sulle *virtù civili*.

Venne poi mandato ad Ernesto Teodoro Moneta un affettuoso telegramma di saluto.

Treviglio. — *Migliorie nell'ospedale.* — Presso il nostro ospedale si è inaugurata la nuova sala per le operazioni chirurgiche. È parte di un piccolo ma completo padiglione che nulla ha da invidiare a costruzioni simili anche dei centri maggiori. L'edificio fu disposto secondo il disegno dell'ing. Mazzocchi di Milano, preparato per le esigenze igieniche e scientifiche sotto la direzione del nostro medico dottor Dalla Rosa.

Treviglio del bell'edificio, che inizia splendidamente quella rinnovazione di tutto l'Ospedale vagheggiata da tempo, dà lode e merito all'Amministrazione del pio luogo saggiamente presieduta dal rag. Ausenda, e al dott. Ciro Dalla Rosa valente operatore.

Chiavenna. — *I drammi della mala vita.* — Il minatore Gaioni, bresciano, addetto ai lavori della galleria di Tanno, venuto a contesa per motivi di donne, col compagno minatore Rellani, pure bresciano, gli inferse una coltellata non mortale, poi a colpi di calci bestiali sullo stomaco gli produsse la morte.

Edolo. — *Una tragedia domestica.* — Un giovanotto sui trent'anni, certo Pietro Belracchi, innamoratosi tempo addietro della moglie di un suo zio, Margherita Mutti, una donna che conta già quarantadue primavere, ma che all'onta dell'età non sdegna abbandonarsi a passioni nuove e tumultuose.

Vedendosi assiduamente ed insistentemente corteggiata, finì coll'innamorarsi a sua volta del giovanotto, e per molto tempo la tresca amorosa continuò.

La moglie infedele, d'accordo coll'amante, giunse a tanto da meditare la soppressione dell'infelice marito.

Lo stesso nipote doveva eseguire l'opera esecranda, e colto difatti il momento opportuno, tentò di ucciderlo.

Lo ferì invece gravemente, e il disgraziato marito, sottoposto successivamente a lungo interrogatorio da parte dell'autorità, potè denunciare senz'altro il nipote.

Per qualche tempo il feritore riuscì a mantenersi latitante, ma finalmente è stato scoperto ed arrestato e confessò che la stessa moglie di suo zio lo aveva spinto a commettere il delitto; così venne essa pure arrestata.

Vicenza. — *Un ex brigadiere di finanza vittima del vizio.* — Giulio Faggi, di 53 anni, brigadiere di finanza in pensione, rincasando ubbriaco, cadde dalle scale della sua abitazione sulla via, fratturandosi il cranio.

Trasportato all'ospitale, poco dopo vi moriva.

Padova. — *Un Comizio di studenti.* — Oggi, all'Università vi fu un Comizio di studenti per ottenere una sessione straordinaria di esami. Si nominò una commissione coll'incarico di recarsi dal rettore.

Udine. — *Le tragedie del ballo.* — Alla stazione di Carnia, per questioni di ballo, stanotte fu accoltellato certo Domenico Marin che versa in stato gravissimo.

I feritori Zamolo Umberto e Pietro, Ferruccio Pettinelli e Martel Luigi. furono arrestati.

Monticelli d'Ongina. — *I disoccupati.* — Un grandissimo numero di disoccupati con l'intervento del direttore della *Piacenza nuova*, signor Matteucci, si riunì in una sala del circolo socialista per discutere sull'attuale loro tristissima condizione e per veder modo di porvi rimedio. I lavori non mancherebbero, ma che cosa si può aspettare da questa amministrazione clerico-moderata?

Ferrara. — *Lavori pei disoccupati.* — Il prefetto Salvarezza ha ricevuto una commissione della Federazione delle Cooperative incaricata di sollecitare la licitazione dei lavori da tempo promessi onde rimediare alla disoccupazione che si deplora in tutta la provincia, scongiurando così che sia turbata la tranquillità.

Il prefetto vivamente interessandosi della cosa, assicurò che questi lavori saranno prossimamente concessi, promettendo inoltre il suo interessamento per ottenere dal Governo e dai Consorzi idraulici l'attuazione di altri lavori.

Rimini. — *Le risse tragiche.* — Nella vicina Repubblica di S. Marino venne arrestato dai gendarmi della Serenissima il latitante Olivieri Giovanni, che nella notte del Natale ultimo, in località di Mulazzano (Coriano) in compagnia di altri sparava diversi colpi di pistola, contro i fratelli Castellani uno dei quali rimaneva sull'istante cadavere e l'altro gravemente ferito veniva trasportato al nostro ospedale ove trovasi tuttora.

Firenze. — *Un'inchiesta contro un capo servizio.* — Il regio commissario dispose perchè venisse temporeanemente sospeso uno dei capi del servizio amministrativo addetto all'acqua potabile, nominando nel tempo stesso una Commissione d'inchiesta col mandato di fare luce intorno all'azione esercitata dal predetto funzionario sulla misura dei premi, finora pagati dal municipio agli accollatari.

Città di Castello. — *L'incendio d'una stazione ferroviaria.* — Stanotte si incendiava la parte superiore della stazione ferroviaria della vicina Umbertide.

Quella popolazione, svegliata di soprassalto, accorse subito e con energia e sollecitudine potè domare in parte la furia devastatrice del fuoco.

Siena. — *I drammi della miseria.* — Un certo Minucci, discredato, non sapendo dove dormire, si introdusse di notte in un forno e si addormentò. Pare che vi fosse nel forno un residuo di fuoco, talchè alla mattina venne estratto terribilmente ustionato. Non c'è speranza di poterlo salvare.

Napoli. — *Una goletta investita.* — Il piroscafo *Solferino* investì presso Capri la goletta *Santamaria* che aveva a bordo quattro uomini, una donna e una bambina. La goletta si capovolse e le persone caddero in mare. Il piroscafo fermatosi subito riuscì a salvare tutti i naufraghi, poi rimorchiò la goletta nel nostro porto.

Salerno. — *Guardia forestale assassinata.* — Scrivono da Scala, ridente paese della costiera d'Amalfi, che la guardia forestale Manzi Gabriele, essendo stato informato che alla frazione Campidoglio un capraio per nome Ricciardi Salvatore faceva abusivamente pascolare il suo greggie, vi si recò; mentre constatava la contravvenzione a norma di legge, il Ricciardi proditoriamente gli vibrò diversi colpi con un affilato potatoio, producendogli delle gravi lesioni; ma più terribile fu una ferita al collo che gli staccò quasi la testa dal busto.

Poi si appropriò il portafogli della vittima, contenente lire 60 e l'orologio di nichel, dandosi poi alla latitanza.

Vicenza per San Vincenzo

Abbiamo da Vicenza, 22:

(P.) La città è oggi in festa, poichè celebra il sedicesimo centenario del martirio del suo santo protettore: un santo modesto che non ha la fama nè di Sant'Ambrogio nè di San Marco: tanto modesto che molti lo confondono con altri santi dello stesso nome.

È San Vincenzo diacono di Saragozza, nato non si sa bene in quale città della Spagna e che a Valenza soffrì il martirio nell'anno 303 di Cristo sotto il preside Daciano. Dove andarono a finire le sue reliquie?

Vi sono città di Francia, di Portogallo, di Germania e d'Italia che vantano di possederne il corpo o qualche notevole porzione: la città nostra, di cui fu nominato protettore, crede di possedere solo un dito di una sua mano. ma non è ben certo...

E perchè San Vincenzo fu elevato alla dignità di protettore di Vicenza? Si credeva per un'analogia corrente fra il nome della città ed il nome del santo: ma l'opinione non è fondata: poichè fra *Vincentius* e *Vicetia* non esiste analogia alcuna di nome.

Modesto e quasi oscuro santo, questo Vincenzo martire di cui oggi si celebra il sedicesimo centenario della morte: ma pur così potente da detronizzare altri quattro santi a cui, fino a sei secoli or sono, era affidata la protezione della città o diocesi; San Felice, San Fortunato, San Leonzio e San Carpoforo! Quale dunque la causa di tale elevazione al protettorato di Vicenza del santo spagnuolo? Pare che sia questo: che il primo segno del trapasso della città sotto il dominio Visconteo si verificò nel dì in cui ricorreva la festa di tale santo, al quale per ciò la città portò tosto riconoscenza, decretandogli un culto speciale.

Cosicchè ha un degno tempio in quella piazza dei Signori, che è una tra le principali meraviglie dell'Italia artistica, ed in cui sfolgora maggiormente la gloria di Andrea Palladio; un tempio di modeste proporzioni, ma che al-

l'esterno si presenta caratteristico, elegante e solenne, incorporato com'è nel grande e maestoso palazzo del Monte di pietà, costruzione di vari stili che forma un lato della magnifica piazza.

L'esterno della chiesa è opera dell'architetto e scultore vicentino Giambattista Albanese, che lo costruì, pare, nel 1600. Si compone di una graziosa loggia a due piani, dietro alla quale si nasconde un elegante campanile gotico. Nell'attico che sormonta le due logge, formate ciascuna da tre svelti archi, è scolpita la Pietà: ai lati sono le statue di S. Felice e di S. Fortunato, e sul frontone quelle di S. Vincenzo, di S. Leonzio e di S. Carpoforo: S. Vincenzo dunque sovrasta anche in effige ai santi detronizzati. E nel timpano del frontone è lo stemma della città.

C'è da far meraviglie se oggi il sedicesimo centenario dal martirio del Santo protettore è celebrato con tanta solennità nella città che disputa a Bergamo il primato clericale?

Ahimè, no!...

E per finire: dice un proverbio vicentino: San Vincenzo da la gran fredura e San Lorenzo da la gran caldura; uno e l'altro poco dura. Cosicchè la festa del Santo patrono dovrebbe annunziare il prossimo venir della primavera... Che siano i benvenuti, ambedue...

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero delle tabacchine continua. La Commissione da esse delegata ha conferito coll'ispettore ministeriale Borgagni il quale ha fatto un mondo di belle promesse, ma disse ben poco di concreto. Accampò il solito pretesto della presentazione di un memoriale esponente le ragioni delle scioperanti, sul quale studierà, indagherà, provvederà.

La Commissione ha comunicato il risultato delle proprie pratiche all'assemblea delle tabacchine raccolte in palazzo Pesaro, chiedendo un mandato di fiducia; ma queste, più che mai inferocite espressero il proposito fermo e reciso di non venire ad accomodamenti di sorta se prima non siano allontanati dallo stabilimento il direttore Raveggi e il commissario Bondelli che le operaie ritengono i responsabili principali di tutti i loro reclami.

*** Ci telegrafano da Napoli, 22:

In seguito alle ultime concessioni dei negozianti che si misero d'accordo cogli scaricatori, questi dichiararono di cessare dallo sciopero e ripresero il lavoro stamane.

Gli operai dello stabilimento Guppy continuano nell'agitazione; stamane lo stabilimento rimase chiuso e gli operai si riunirono alla Borsa del lavoro concretando un *memorandum* che presentarono alle autorità.

Lo sciopero dei gasisti di Torre Annunziata, venne composto, essendo stato riammesso in servizio l'operaio licenziato.

NECROLOGIO

A Lecco il prof. Luigi Ruggiero.

A Novara il patriota Achille Alimonda, tenente-colonnello a riposo.

A Spezia, Venanzio Aguzzi, ardente ed immutabile mazziniano.

A Crespellano il patriota ragionier Giovanni Gerodi.

Ad Ascoli Piceno il prof. Saverio Demenicis.

Ad Hampstead la celebre cantante Antonietta Sterling; dotata di una magnifica voce di contralto, essa preferì alla carriera teatrale quella dei concerti e si fece una bella fama cantando specialmente in America e in Inghilterra, dove era stabilita da trent'anni.

A Baltimora, all'età di 81 anni, la scrittrice anglo-americana Mr. Mary Elisabet Wormley Latimer; essa cominciò a scrivere all'età di 27 anni.

Passò molto tempo alla Corte francese, all'epoca di Luigi Filippo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un turpe dramma di sangue.

Nell'udienza di ieri, avanti un pubblico numeroso, continuò l'esame dei testimoni.

Il tipo del Girotti, l'ucciso, viene messo in evidenza.

Era un prepotentaccio facilissimo alle violenze nel che molto probabilmente aveva influenza il suo temperamento da mattoide. Il Girotti, come già dicemmo, fu per parecchi mesi ricoverato al manicomio e fu ucciso pochi giorni dopo essere uscito.

Risultò altresì che aveva replicatamente minacciato il Rancati il quale se ne mostrava molto preoccupato.

Un teste fa questa curiosa deposizione: Il Girotti un giorno disse: « Se io ammazzassi il Rancati me la caverei con poco, perchè si sa che sono mezzo matto ».

Il Girotti — dice il teste — parlava per celia, però il Rancati che era presente rispose che quella celia gli piaceva poco.

Due dei testimoni di difesa si presentano fra i carabinieri perchè detenuti in espiazione di pena.

Il pubblico ride quando il presidente li licenzia dicendo: « Per conto nostro siete in libertà ».

Oggi saranno esaminati a domicilio due testimoni ammalati.

Il verdetto si avrà lunedì.

La condanna d'una donna.

Ci scrivono da Busto Arsizio, 22:

(B.) A questo Tribunale si è discusso il processo a carico di quell'Ida Razzini che nel luglio scorso a Gallarate tentò di uccidere il proprio amante Rodolfo Garavaglia e poi si sparò, a scopo suicida, alcune revolverate.

Accordandole le attenuanti della provocazione e della semi-infermità di mente, il Tribunale la condannò appena a due mesi di detenzione.

Molto abile fu la difesa dell'avv. Arnaldo Agnelli.

Il Garavaglia però, generosamente, non aveva voluto costituirsi parte civile.

La querela di una Giunta.

Ci telegrafano da Parma:

È incominciata alla nostra Corte d'appello la discussione della causa intentata dalla cessata Giunta democratica di Salsomaggiore, presieduta da Zancarini, contro l'ing. Ferretti, già condannato dal tribunale a 11 mesi di reclusione.

Pronunciò una brillantissima arringa l'avv. Sanguinetti dimostrando tutta la rettitudine degli amministratori diffamati.

Il processo Palizzolo e C.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

Nell'udienza d'oggi si udirono Giuseppe Dipietro e Gallo Lamantia, consigliere di Cassazione, testi a difesa.

S'interrogò quindi Vincenzo Colmayer, prefetto di Roma, il quale confermò che Palizzolo era il capo della mafia e che aveva relazioni col Fontana.

Uno scandalo giudiziario.

Abbiamo da Arezzo:

I rappresentanti della forcaioleria locale, responsabili degli scandali avvenuti in questo manicomio, bollati dalle inchieste amministrative fatte sull'andamento di quell'Istituto e accusati pubblicamente dal valoroso giornale democratico *L'Appennino*, avevano avuta l'audacia di querelarlo per diffamazione. E il 26 di questo mese il processo, atteso avidamente da tutto il pubblico, avrebbe rivelato tutte le brutture e le turpitudini commesse.

Ma all'ultim'ora, pei maneggi della consorteria locale appoggiata da quella fiorentina, si è riusciti ad ottenere dalla Corte d'appello di Firenze, auspice il noto procuratore generale Hermite, un decreto di rinvio del giudizio al tribunale di Siena.

A tale annunzio la cittadinanza è rimasta profondamente scandalizzata contro questo atto di violenza che, mentre lede gl'interessi del giornale imputato, offende ingiustamente la magistratura locale ed il pubblico nostro, facendo supporre che qua non vi fosse indipendenza nei giudici e civiltà sufficiente nella popolazione.

Mentre è che temendosi un'assoluzione del giornale ed una conseguente condanna morale dei querelanti, si è cercato un altro ambiente ed altri giudici dove poter soffocare la verità e la giustizia.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa di Ciccotti.

Ci telefonano da Roma, 22:

Aperta l'udienza, riprende la sua arringa l'onor. Ciccotti occupandosi dapprima del caso Buono, che si allontanò dal Ministero per non favorire gli industriali e dice che di questo fatto non poteva non essere consapevole Bettolo.

Si dilunga a parlare della verifica fatta nei magazzini di Taranto e loda il Dattilo (deriso dalla parte civile, che lo chiamò *M rforio* il pedante) il quale fece le indagini seriamente.

Passando ad un altro argomento, l'oratore sostiene che l'ing. Cuniberti era favorevole alle caldaie Belville ed influì perchè fossero adottate.

Dopo avere affermato che la promozione e scelta del Bettolo. da capitano di vascello a contrammiraglio sollevò l'indignazione di tutti i colleghi tanto che il Quevara si dimise, passa ad intrattenersi sugli attacchi dell'*Era Nuova* al Bettolo, meravigliandosi che questi non si querelasse quando fu attaccato così ferocemente.

Fa infine una brevissima sintesi dei risultati della causa e termina con una felicissima perorazione lodando Ferri per la campagna intrapresa ed augurandosi una sentenza di assoluzione.

Un lungo applauso accoglie la fine dell'arringa dell'on. Ciccotti.

L'udienza è quindi rinviata.

Il grave processo d'un soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Al Tribunale militare cominciò la discussione di un grave processo contro il soldato Ellandri, accusato di insubordinazione, di insulti ad ufficiali e di grave insubordinazione verso il maggiore Pastorelli e il tenente Di Mandato, contro i quali avrebbe lanciato un libro nel carcere militare di Sant'Elmo.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato, il quale negò quest'ultimo fatto, affermando di essere stato minacciato dal tenente che impugnava la rivoltella, venne escusso il maggiore il quale affermò di non credere che l'accusato lanciando il libro, avesse voluto colpirlo.

Su e giù per il mondo

Poveri topi dorati.

Da gran tempo esistevano nel Brasile e nell'Argentina certi animaletti, che gli zoologi chiamavano *myopotamus coypu*, specie di topi col pelame bruno dai riflessi dorati.

Cotesti roditori se ne vivevano relativamente tranquilli, quando la moda o, meglio, il capriccio femminino, cominciò ad occuparsi di loro, trovando che la loro pelle poteva sostituire non solo ma superare di gran lunga, secondo il gusto del giorno, la lontra, lo zibellino, la martora, ecc. ecc.

Ed ecco bandita la caccia al topo dorato con tale entusiasmo o, per meglio dire, accanimento, che l'esportazione delle pelli di *myopotamus coypu* raggiunse nel 1901 la cifra di 852,749 chilogrammi e nel 1902 quella di 1,118,000 chilogrammi che sarà stata superata di molto nell'anno testè finito.

E siccome ogni topo dorato non pesa più di 200 o 230 grammi, vi figurate quante migliaia di questi disgraziati si sono dovuti uccidere per ottenere più di un milione di chilogrammi delle loro pelli?

È certo, che se la moda non cambia, il topo dorato scomparirà fra poco dalla faccia della terra.

***

Dottoresse per cani.

È una nuova professione britannica. Nessuno ignora che gl'inglesi spingono l'amore per le bestie fino al fanatismo.

Perciò hanno fondato una lega, la « Dogs protection Leaugue » oggi potentissima e che ha lo scopo di raccogliere e curare i cani ammalati o vagabondi.

Questa lega ha aperto un concorso d'internato per donne.

Le candidate prescelte saranno ammesse al suo ospedale di Beddington come guarda malate, per cani.

Dopo due anni passati nello stabilimento, quelle signore riceveranno un diploma di *dog nurse*, che darà loro il diritto d'andare a visitare la clientela per curare i cagnolini indisposti.

Dottoresse per cani! Benissimo, ma speriamo che recandosi nella casa per visitare gli ammalati a quattro zampe, non le estendono ai padroni dei medesimi e si attengano strettamente all'esercizio legale della medicina canina.

***

Per le ragazze in cerca di marito.

È proprio vero. Gli stati meridionali dell'Unione Americana sono il paradiso terrestre delle zitelle, che vengono colà accolte a braccia aperte e non hanno, appena arrivate in quei beati paesi, che a scegliersi, fra una lunga schiera di pretendenti, uno sposo.

Il *Ricord-Herald* di Chicago pubblica un'intera serie di annunzi coi quali dei giovani signori del Kansas e dell'Arizona fanno ricerca di... moglie. Sono avvisi compilati in uno stile supremamente mercantile, che puzza di magazzino di baccalà e di carne salata. Ma che importa? Non è forse questa la miglior prova che non si tratta di scherzi? E quei bravi commercianti non chiedono nè bellezza, nè dote, nè gioventù: sono cose secondarie per loro. Un avviso, per esempio, ci dice:

« Ci occorrono alcuni carichi di donne. Quanto prima ci perverranno, tanto meglio sarà. Statura, aspetto, età: indifferenti. Il paese è ricco e i giovani economi e agiati. »

Le zitelle stagionate hanno capito?

Che aspettano per partire alla volta degli stati meridionali dell'Unione americana?

***

Per finire.

Da un libraio.

Balordelli compra un romanzo in voga di cui ha udito parlare.

Si può darlo a una giovinetta? domanda al commesso.

— Vi garantisco — risponde questi — che può leggerlo ad occhi chiusi.

Corriere scientifico quotidiano

Una importantissima scoperta. — *L'alcool industriale e l'agricoltura italiana.* — Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) Si è costituito a Firenze un sindacato per l'applicazione di una importantissima invenzione del dottor Gino Ciapetti di Strada in Casentino. Essa non solo renderà possibile l'applicazione dell'alcool industriale, ottenuto dai residui della vinificazione (vinacce, ecc.), alla illuminazione, riscaldamento e forza motrice, ma porterà una rivoluzione nella industria tartarifera italiana, facendo guadagnare all'agricoltura nazionale parecchi milioni.

A cura di un forte proprietario fu già fatto a San Casciano Val di Pesa, un impianto sperimentale, che ha incominciato di questi giorni a funzionare con ottimi risultati.

Il dottor Ciapetti, con apparecchi da lui ideati e con un suo sistema, riusciva ad ottenere, industrialmente con una sola operazione, alcool concentrato e cremore bianco puro; sopprimendo tutte le spese di raffinazione e la necessità di esportare a tale scopo la materia tartarica in Inghilterra ed in America come si fa tutt'ora,

Sappiamo che al nostro Comizio agrario si trovano moltissime richieste d'impianti che sono giunte dalla Francia e dall'America e che nel Mezzogiorno si sta costituendo una grande Compagnia per sfruttare i sistemi pei quali il dottor Ciapetti ha già ottenuto i brevetti in Italia, in Francia, in Grecia, in Spagna e negli Stati Uniti.

LETTERE E ARTI

Mezzo secolo d'insegnamento. — L'Ateneo Pavese ha in questi giorni festeggiato solennemente il cinquantesimo anno di insegnamento d'uno dei suoi più illustri membri: il prof, Giovanni Canna, che dal 1876 vi occupa la cattedra di letteratura greca. Giovanni Canna nacque a Casale Monferrato nel dicembre del 1832, e, laureatosi in lettere e filosofia all'Università di Torino, incominciò giovanissimo ancora, la carriera dell'insegnamento, salendo di grado in grado, dal Ginnasio al Liceo, da questo all'Università.

Innamorato dell'arte e della letteratura greca, Giovanni Canna non ne sente soltanto l'armonia formale, la bellezza estetica; ma avendone penetrato a fondo lo spirito, ha compreso — e lo diffonde dalla cattedra da mezzo secolo — tutto il grande insegnamento etico e politico che dalle forti e libere e genialissime democrazie elleniche può ancora venire a noi.

Il Canna dell'ellenismo non è soltanto un classico; chè egli ha illustrati e tradotti anche parecchi letterati e poeti greci moderni, quali Dionisio Solemos, Gerasimo Marcoras, Aristotile Valuoritis; e delle aspirazioni nazionali greche moderne s'è fatto, anche pochi anni fa, all'epoca dell'insurrezione cretese, banditore entusiasta, tenendo varie conferenze filo-elleniche e raccogliendo fondi per aiutare l'insurrezione.

Diligentissimo studioso della letteratura italiana e scrupoloso purista, è membro corrispondente dell'Accademia della Crusca e dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere.

L'Università pavese — professori e studenti insieme — gli ha offerta nel suo giubileo professorale, una grande medaglia d'oro ed un albo contenente le firme dei suoi discepoli, dei colleghi e di tutte le maggiori notabilità del mondo intellettuale italiano.

La consegna della medaglia — che ebbe luogo nell'aula magna dell'Ateneo — venne fatta con nobili parole dal prof. Filippo Salveraglio, bibliotecario della Università.

Un nuovo romanzo di Sinkievitz. — L'illustre scrittore polacco ha pubblicato un altro romanzo storico intitolato: *Sulla via della gloria.* L'azione del romanzo avviene ai tempi di Giovanni Sobieski, nel 1683 quando la Polonia fu invasa dai turchi.

I trecento anni di Tolstoi. — Il conte Tolstoi ha terminato di scrivere un importante studio su Shakspeare, e una graziosa novella poetica intitolata: *Voi parlate.* Nel medesimo tempo continua a scrivere le sue *Memorie.* Ultimamente ad un suo visitatore disse: « Ho preparato del lavoro per trecento anni e non me ne restano che tre da vivere. »

La rubrica er le signore

La mano d'opera femminile. — Le alunne del ginnasio Rosemary Hall vogliono dimostrare come si possa far a meno dell'opera degli uomini anche nei lavori più pesanti. Vogliono infatti costruire da sole una cappella nelle vicinanze della scuola.

Hanno subito nominato un Comitato direttivo con una presidentessa e in seguito a concorso fra le stesse alunne è stato scelto il disegno del piccolo edificio.

« Non vogliamo uomini » ripetono le signorine di Rosemary Hall. Un uomo però ha tentato di vincerle con la cortesia: il signor George Lander, nipote di Andrea Carnegie, ha offerta loro la pietra da costruzione, che si trova in un suo vicino possesso.

Le signorine hanno accettata l'offerta, ma continuano nel loro proposito. Senz'aiuto degli uomini si recano a prendere le pietre, le caricano sopra un carretto, quindi le scaricano vicino alla scuola.

La cappella dovrebb'essere costruita in sei mesi.

GRANI DI BUON SENSO

« Istruitevi mentre siete giovani, affinchè possiate poi accingervi a belle opere nella virilità, ed averne in premio rispetto e venerazione nella vecchiaia. E poichè le opere non sono belle se l'attività umana non si dirige ad un nobile ideale, e non vi si dirige colla massima forza, sia sempre vostro ideale il dovere, vostra forza il lavoro. »

Nota Satirica del giorno

MONSIEUR LOUBET PACIERE
FRA NICOLA II E PIETRO I.
(Dal *Fischietto.*)

— Siate accondiscendente con lui, amico intemerato; non è forse nè migliore, nè peggiore di qualunque altro!...

SCIARADA

Quadrupedi i *secondi*, e destinati
Sono i secondi ad essere mangiati....
Fa l'*un* il gufo, come il capinero
Ed i pennuti tutti, perchè *intero*.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fasti-dio.

IN CUCINA

Risotto alla paesana. — In una casseruola deponete un pezzo di burro, una *pestata* di lardo, un po' di cipolla, delle cotenne di lardo e dei durelli di pollo tagliati a quadretti; mettete poi a fuoco moderato e facendo quasi arrossare. Nel frattempo avrete già preparata della verdura, come per fare il minestrone alla milanese, la metterete pure nella casseruola bagnando con un mezzo bicchiere di vino bianco e chiudete la casseruola. Dopo tre quarti d'ora la verdura sarà cotta; aggiungete il riso, indi bagnate con del brodo bollente ed unite una parte di riso per tre parti di liquido, dei pomidori freschi tagliati essi pure a quadretti e fatti prima saltare nel burro, o un po' di buona salsa di pomodoro. Dopo dodici minuti di cottura levate dal fuoco, e aggiungete un pezzo di burro fresco, del buon formaggio gratuggiato e un po' di sugo d'arrosto; mescolate per bene, indi servite.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Società escursionisti milanesi.

Domani, domenica, il gruppo skiatori della S. E. M., circa in numero di 25, si recheranno alla Capanna Escursionisti (Grigna Meridionale), per una gara al M. Coltignone e con esercizio di salti cogli ski nei dintorni della Capanna, posto indicatissimo per tale sport.

*** Giovedì, 28 corr., presso la sede, via Ciovasso, 8, avrà luogo l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo 1903.

Grande gara di foot-ball a Milano.

Domani sul campo di giuoco di corso Indipendenza, avrà luogo un incontro tra la società *Mediolanum* e il *Milan Krichet Club.*

Dato il serio allenamento fatto dalle due squadra si prevede una interessante partita.

Le squadre saranno così composte: *Mediolanum*, Francesconi-Magni. Ghimelli La Cremonesi-Pirovano, Ghimelli E. Recalcati Rebulla-Mazza Franzosi Varisco.

Milan Club, Angelini-Canferi-Scotti-Colombo Pedroni Habulin-Valto, Meschia-Kilpia-Firpi Sutez.

Un *record* danzante anche a Monza.

Ci scrivono da Monza:

(B.) Nella mattinata popolare indetta per domenica al Festival « Villa Monza » avrà luogo anche un « record » di abilità e di resistenza nella danza.

Secondo il programma della curiosa gara l'abilità consiste nel raggiungere il minor numero di *fuori tempo*, sui dieci concessi nella prima ora: e le danze continueranno senza interruzione alcuna coi tempi alternati di polka, mazurka e valzer a provare la resistenza delle coppie.

Di queste saranno separatamente premiate, con artistiche medaglie d'oro, vermeil, argento le normali di uomo e signora o di signore, e quelle fra soli uomini.

Parte del giurì è stato scelto tra i migliori ballerini di Milano, come di Milano sono i maestri che eseguiranno al piano, a quattro mani, i ballabili.

CRONACA
I PREMI
agli abbonati del SECOLO

Domani, domenica 24 gennaio, verrà fatta l'assegnazione dei 57 premi agli abbonati annui del *Secolo*.

Potranno entrare nel teatro — dalle ore 8,30 del mattino a mezzogiorno — ora in cui si calcola che saranno presso a poco finite le operazioni di assegnazione, — tutti gli abbonati annui presentando alla porta la polizza d'abbonamento.

Molti abbonati della provincia desiderosi di assistere alla estrazione dei premi, ci domandano in qual modo lo possano non possedendo tutti la polizza anzidetta.

Quei signori sono pregati di passare alla cassa della Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo N.14, colla fascetta del giornale, per ritirare il biglietto d'ingresso.

Come si farà l'estrazione dei premi?

Nel modo più semplice. Saranno collocate sul palcoscenico del Teatro Lirico tre urne. Il notaio dottor Gerolamo Serina assistito dal notaio dottor Allocchio e il Consiglio di Vigilanza della Società Editrice E. Sonzogno, con una rappresentanza di abbonati, procederanno pubblicamente all'imbussolamento dei numeri nelle tre urne.

Nella prima urna si deporranno i 57 numeri dei premi: nella seconda i 57 numeri delle migliaia: nella terza i 1000 numeri che compongono ciascun migliaio.

Verranno estratti, prima il numero del premio, poi quello delle migliaja, e infine il numero della polizza o bolletta d'abbonamento.

Esempio: Dalla prima urna esce il numero 6, premio collana di brillanti; — dalla seconda il numero 45, e cioè il quarantacinquesimo migliajo; — dalla terza il numero 613. Resta vincitore il possessore della polizza o bolletta d'abbonamento che porta l'indicazione *45.° Migliajo-Numero 613.* Il numero del premio e quello delle migliaja non vengono più rimbussolati, mentre viene rimbussolato quello della terza urna che assicura il premio d'ogni migliajo.

Sarà immediatamente cercato il numero corrispondente sui registri — e verrà proclamato il nome del vincitore.

Poscia si ripeterà la medesima operazione per estrarre il secondo premio, e così via via fino alla fine.

Appendice del SECOLO 23-24 Gennaio

GIULIO MARY 34

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Soffocò un singhiozzo; poi si alzò.

— Soffriamo tutti e tre, signore, disse Ulrico; ma son io che ha distrutto le vostre illusioni e ve ne chiedo perdono.

— Non avete nulla a farvi perdonare, rispose Huberthal, scrollando il capo. Ah, che non ho io il coraggio di dirvi invece:

« Perdonatemi d'aver distrutto la vostra felicità, di cui eravate degni entrambi. »

Dopo di che s'avvicinò all'uscio, aggiungendo:

— Ed ora, che fare? Nulla... Vivere così... sempre... sempre vivere!...

E con un gesto di sommo sconforto, uscì, s'allontanò a capo chino, accasciato, annichilito.

Venuto un momento prima giovane ancora, se ne andava curvo, assolutamente vecchio.

Ulrico, oppresso, affranto anch'egli, se ne stava in piedi, immobile, avendo ancora nelle orecchie il suono di quella voce triste che traduceva con tal verità le angoscie irreparabili, quando trasalì al contatto d'una mano posatagli lieve sul braccio per indurlo a voltarsi.

Nello stesso tempo udì che gli si diceva:

— Signor Valfroy, se non vi spiace, vorrei dirvi una parola.

L'ufficiale si volse, e vistosi dinanzi il conte di Thannberg, credendo ad una insidia e alla presenza nel molino d'altri soldati tedeschi, impugnò istintivamente l'elsa della spada.

Ma Ottone s'affrettò a dirgli:

— Siamo soli e devo discorrere con voi.

— Vi ascolto.

— Fui io, signore, riprese tranquillamente, come se parlasse, non di lui, ma d'un altro, quegli che ha cooperato al convegno.

— In che modo?

— Il caporale da voi incaricato a portare la lettera alla signorina Huberthal non v'ha riferito d'essere stato per qualche ora prigioniero?

— Sì, rispose Ulrico.

Il quale vide confermato il dubbio da lui avuto poche ore prima: sì, l'ufficiale tedesco che, stando alle affermazioni di Lampereur, avea letto la lettera, liberato il prigioniero, e conosceva tanto bene le via che mena a Maison-Lourde, era veramente il conte di Thannberg.

— Capisco, continuò egli... la lettera voi l'avete letta.

— Non era forse il mio preciso dovere? Come pure non era mio dovere di comunicarla al signor Huberthal, anche egli nostro prigioniero?

— Questa, signor mio, è una piccola infamia.

— Per voi forse, ma non per me. Ogni questione ha quasi sempre due faccie diverse; ed è da entrambe appunto che deve essere considerata quella di cui ora si tratta.

— Che cosa v'ha spinto a prevenire il marito?

— La speranza che, messo in libertà, venisse a sorprendervi.

— Lo avete messo al punto di commettere due assassinii.

— Oh, no! uno solo, perchè la moglie l'avrebbe risparmiata.

— In tal caso è solo a me che avete pensato, certo che il signor Hubertal non m'avrebbe usato alcuna pietà?

— Non lo nego.

— La vostra indegna macchinazione non vi ha giovato però in nessun modo.

— Sì, poichè ci troviamo di fronte.

— Avreste forse l'intenzione di battervi con me?

— È questo il mio più caro desiderio.

— Non sarò io quello certamente che v'impedirà di soddisfarlo... Penso tuttavia vi muova a ciò un motivo speciale, estraneo affatto all'odio suscitato da una tal guerra...

— Precisamente. Prima non m'eravate d'alcun impaccio. Vi rammentate il colloquio che ebbimo sulla terrazza di Maison-Lourde il giorno del matrimonio del signor Hubertal?

— Me ne rammento.

— Credeste d'avermi in vostro potere.

— È vero.

— Vi dimostrai di non temervi, giacchè se vi fosse preso il ghiribizzo di rivelare a Odila e al costei nonno le colpe giovanili che deploro, non avrei mancato, dal canto mio, di rendervi la pariglia, collo svelare al vecchio i vostri antichi rapporti con sua moglie.

— Dal momento che vi siete nascosto in questo molino, avete potuto udire che il signor Huberthal non ignora più nulla e che sarebbero quindi perfettamente inutili le vostre rivelazioni.

— In ciò avete ragione, lo ammetto.

— Opponevate il mio segreto al vostro. Orbene il mio è in vostra mano un'arme spuntata, mentre a me rimane quello del vostro delitto, del vostro furto, della vostra infamia. Ciò che v'ho detto sulla terrazza, ve lo ripeto qui oggi: vi proibisco di pensare ad Odila, altrimenti...

— Altrimenti mi disonorerete ai di lei occhi e a quelli di suo nonno?

— Sì.

— Ecco appunto dove siamo perfettamente d'accordo.

— Che dite?

— Dico che Odila sarà mia. Lo so; ne sono sicuro. Ma io l'amo con passione infrenabile e non voglio ella sappia che un giorno mi sono macchiato d'un furto. No, no, non voglio, capite signore? non voglio!

Avea perduto la consueta calma. Era agitato, oppresso.

— Rinunziate a quella ragazza?

— Mai!

— Allora saprà tutto.

— Mai! mai! Imperocchè, se ho svelato il vostro convegno al marito oltraggiato fu perchè speravo egli avesse ad uccidervi e il mio segreto venisse seppellito nella vostra tomba. Se son qui venuto stanotte fu perchè volevo assicurarmi coi miei propri occhi, che non avevo più a temer nulla da voi...

« Il vecchio invece vi ha perdonato, ma io no, assolutamente, e se egli ha tremato dinanzi all'omicidio, io, signore, vi ucciderò.

— Un ladro divien facilmente un assassino.

— Oh no! Suppongo che vorrete difendervi. Siamo entrambi armati: ci batteremo.

— Sia pure!

— Qui in questa camera, oppur fuori?

— Staremo meglio fuori.

— La luna splende in un cielo sì limpido!

— Eccola appunto sorgere dalle cime degli alberi ed apparire sopra di noi.

— Usciamo!

Fuori, sguainarono la sciabola e senz'altro aggiungere si avventarono furibondi l'un contro l'altro.

Valfroy era alto e robusto al pari del conte — due giganti biondi e forti. Ma sebbene assai più muscoloso di Fontix, Ulrico non ne possedeva la profonda scienza della scherma ed ora, perciò, anche inferiore ad Ottone, essendo questi pari a Giovanni.

Comunque, l'esito era dubbioso.

I primi minuti passarono senza incidenti, e la lotta forse sarebbe continuata priva d'effetto, se l'ufficiale francese, triste, disperato, cui più nulla sorrideva nella vita dal momento che Bianca non sarebbe mai stata sua, si fosse difeso con maggior energia.

Filippo testè lo avea detto: « Impotente nel suo amor forte e giovane... »
« Ed ora che fare? Nulla. Vivere così...
« sempre... sempre vivere!... »

— Sì; sempre vivere così, mormorò il povero giovane, parando un terribile fendente... Vivere così, con qual frutto?...

Il secondo colpo Ulrico non volle pararlo, ma allontanò la propria sciabola per lasciar calare la lama fulminea.

Ne ebbe il cranio spaccato.

L'Esposizione di Milano.

Tra le molte, varie e tutte importanti questioni che interessano l'avvenire della Esposizione internazionale, bandita con giovanile entusiasmo dalla nostra città per solennizzare l'apertura del nuovo valico del Sempione, una delle più gravi, se non la più grave addirittura, era quella dibattuta così vivamente negli scorsi giorni intorno all'opportunità di prorogarne la data d'inaugurazione.

Noi abbiamo già avuto occasione di esporre per quali ragioni, vincendo riluttanze e titubanze più che giustificabili, si era andato insinuando nell'animo della grandissima maggioranza del Comitato Esecutivo, il timore che il traforo non potesse essere pronto per la primavera del 1905. Quelle preoccupazioni non si sono punto dissipate, se ci è lecito arguirlo dalle dichiarazioni collettive del Comitato, riassunte nell'ordine del giorno che ci venne comunicato subito dopo la seduta di ieri.

« Ritenuto — suona l'ordine del giorno — dalle notizie assunte che l'apertura dell'esercizio del nuovo valico ferroviario del Sempione non è sicura nei primi mesi del 1905, il Comitato Esecutivo delibera di proporre al Comitato generale di rimandare l'inaugurazione dell'Esposizione, fissandola irrevocabilmente per l'aprile 1906. »

La discussione lunga e serena che precedette questo voto e alla quale presero parte — a quanto ci venne riferito — le più spiccate competenze tecniche del Comitato, addusse dunque alla soluzione che si prevedeva. L'ordine del giorno citato ha però il merito di precisare un punto che è essenziale per chi ha assunto il compito non facile di ordinare la futura Mostra. In esso non si fa questione del compimento del traforo, ma si insiste sulla poca o nessuna sicurezza intorno all'apertura dell'esercizio del nuovo valico. Che importerebbe, infatti, l'incontro augurato degli operai nelle viscere del monte, se una volta abbattuto l'ultimo diaframma di roccia, i lavori di rivestimento, la posa dei binari e tutta l'infinita serie delle altre disposizioni, tanto di ordine tecnico che amministrativo, dovessero ritardare l'arrivo dei treni a Milano, attraverso il nuovo tunnel, fino al luglio od all'agosto, quando non soltanto i forestieri, ma persino i più autentici milanesi fuggono l'afa della loro città?

Sorvoliamo pure sulla troppo manifesta contraddizione che risulterebbe dalla apertura di un'Esposizione dedicata al Sempione, quando il grande avvenimento che ne ha suscitato l'idea e dovrebbe fornirle il certificato di nascita, non si è ancora avverato. Rimane pur sempre il pericolo, grave e tangibile, che l'assenza di forestieri, nei primi mesi dell'apertura, possa, non diciamo compromettere, ma attenuare sensibilmente il successo morale e finanziario della vasta impresa.

Ora è questo uno scoglio da evitarsi ad ogni costo per mille ragioni l'una più evidente dell'altra. Nonostante i due milioni sottoscritti con ammirevole slancio dalla nostra città, le esigenze e gli impegni che derivano dall'organizzazione di una Mostra internazionale sono in così grande numero, che il Comitato deve preoccuparsi di non lasciar sfuggire nessuna probabilità d'aumento nelle sue entrate. In caso diverso molte genialissime idee che affluiscono da ogni parte al Comitato sarebbero condannate a un duro ostracismo e forse troppo triste riuscirebbe per noi il confronto con altre grandi Mostre internazionali allestite da città non maggiori, nè molto più ricche di Milano.

Nello scrivere queste linee il nostro pensiero corre involontariamente a Liegi, che ha indetto appunto una Mostra universale pel 1905. Anche a Liegi l'Esposizione venne rimandata d'un anno all'altro per ben due volte, quantunque là si trattasse di festeggiare prima il 73°, poi il 75° anniversario della separazione del Belgio dall'Olanda, vale a dire una data storica e non già un avvenimento che non è dato di prevedere con certezza quando sarà definitivamente compiuto.

Quei rinvii, dei quali ci diedero esempii ripetuti anche alcune altre Esposizioni precedenti, hanno permesso a Liegi di intensificare la propaganda in favore della sua Mostra, assicurandole più larga copia di sussidii. È da augurarsi che Milano sappia fare altrettanto, che il Comitato dell'Esposizione, acceso di quel fuoco sacro senza del quale male riescono imprese così ardue, escogiti i mezzi acconci per accrescere considerevolmente la cifra delle sottoscrizioni. In tal modo, ripensando al rinvio dal 1905 al 1906 imposto dalle difficoltà incontrate nei lavori del Sempione, si potrà dire non solo che tutto il male non vien per nuocere, ma qualcuno più accorto aggiungerà anche che quel ritardo inatteso fu veramente provvido se avrà permesso di accentuare il successo, che già si annunziava così largo, al primo, grande tentativo di Esposizione internazionale che imprende l'Italia.

LA PACE E LA DONNA

Il tema suggestivo della seconda conferenza indetta dalla Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda — affollò giovedì sera l'aula magna del liceo Beccaria: abbondava specialmente il più fino ed intellettuale elemento femminile, accorso a rendere omaggio alla gentile conferenziera, la professoressa Maria Dugnani-Toschi.

Presiedeva Ernesto Teodoro Moneta il quale presentò la conferenziera, rilevando la parte che spetta alla donna nell'apostolato della pace. Nell'êra delle guerre la donna preparava filaccie e assisteva i feriti; rimaneva così ai secondi posti; nell'apostolato della pace invece, la donna marcia in prima linea, tenendo alta la sua bandiera: così la signora Dugnani che si è dedicata alla propaganda contro la guerra, che lei detesta come donna, come madre, come sposa.

La signora Dugnani-Toschi cominciò con un paragone, artisticamente concepito ed espresso. Una donna che bacia i cadaveri del marito e del figlio vittime di un naufragio: un'altra madre che piange il figlio morto ad Abba Garima, alla cui salma non ha potuto neanche dare l'estremo saluto.

La prima impreca al mare, che pure ha dato per tanto tempo la vita alla sua famiglia, che è famiglia di pescatori. L'altra non impreca nemmeno alla guerra, perchè la sua sbagliata educazione non le dà la forza di ribellarsi al pregiudizio della guerra inevitabile.

Ricordò come uno dei maggiori ingegni dell'Italia contemporanea, Giosuè Carducci, abbia reso omaggio al pregiudizio della guerra con la sua ode, in testa alla quale mise alcune parole di Carlo Cattaneo e la polemica vittoriosa di Arcangelo Ghisleri in difesa della dottrina del pensatore lombardo e la bellissima ode all'*Utopia* di Mario Rapisardi.

Contro il funesto pregiudizio la coltissima conferenziera concentrò tutti gli strali dei suoi argomenti. Dimostrò come la guerra abbrutisca e renda feroci gli uomini, dall'antropofagia de' trogloditi e de' selvaggi alle crudeltà di cui si macchiano i popoli più civili, come gl'inglesi ne' campi di concentrazione del Sud-Africa, gli americani nell'agguato teso alle Filippine al generale Aguinaldo, i *civilizzatori* in Cina nella repressione dei boxers.

Deplorò che queste crudeltà non accennino a cessare. Ricordò in proposito il comizio pro Armenia e Macedonia, promosso a Milano da Ernesto Teodoro Moneta, cui rese il debito omaggio per il suo apostolato costante contro la guerra.

Sostenne la necessità di rifare gli studi storici e l'educazione della donna. E concluse esaltando la missione civile della donna.

Il pubblico, che seguì l'interessante conferenza con la più viva attenzione, proruppe alla fine in applausi calorosi, mentre molti si affollavano a congratularsi con l'egregia conferenziera.

Il Consiglio di disciplina pel colonnello Terzi, si compone di tre dei quattro generali di brigata e di due colonnelli, tutti della guarnigione di Milano. Questi sono stati accettati senza eccezioni dal Terzi: i loro nomi sono tenuti, secondo i regolamenti, segreti e avranno compiuto il loro lavoro il 27 corrente. Il verdetto del Consiglio sarà immediatamente chiuso in plico suggellato dal presidente, mandato al Comando della Divisione e recato, a mezzo di un ufficiale d'ordinanza, al ministero della Guerra, senza che alcuno, nemmeno il comandante del corpo d'armata, possa conoscerlo, prima delle decisioni ministeriali. Queste si prevedono pure immediate e saranno quindi note agli ultimi del mese

Ancora la crisi ospitaliera. — I gruppi socialisti autonomi riuniti l'altra sera in assemblea, discussero ancora a lungo sulla crisi ospitaliera.

Il dottor Albini e il farmacista Oggero narrarono ancora le vicende delle loro dimissioni date, ritirate e ridate e si difesero lungamente dagli appunti mossi dai loro giornali.

Parlarono poi in vario senso l'avv. Beltrami, Bertini, il prof. Ferrario, l'on. Turati, Cafassi, Tavecchia, Bolognesi, Maffioli; alla fine l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno concordato fra Turati e Maffioli:

« L'assemblea dei gruppi socialisti riafferma essere dovere di tutti i rappresentanti del partito nelle pubbliche amministrazioni, di rendere esatto conto al partito dell'andamento delle amministrazioni stesse al disopra di ogni riguardo personale; e richiamando perciò gli ordini del giorno precedentemente votati dall'assemblea e dal comitato federale, dichiaranti la piena solidarietà del partito coi compagni Albini ed Oggero e il diritto del partito a designare i suoi rappresentanti nel Consiglio dell'Ospedale; riservandosi di discutere in seguito le grandi linee della riforma ospitaliera — passa all'ordine del giorno. »

*** Alla Camera del Lavoro questa sera alle ore 8 30, avrà luogo un privato Comizio riservato ai soli soci, per discutere e deliberare sull'attuale crisi del Consiglio degli Istituti Ospitalieri. Sono stati invitati il dott. Albini e il farmacista Oggero a dare lettura delle loro relazioni presentate già ai Gruppi socialisti.

Un veterano festeggiato in Borsa. — L'altro dì, in Borsa, venne fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatie il signor Pietro Ancini, decano degli agenti di Cambio, il quale ha avuto una onorificenza dovuta solo a' suoi meriti patriottici. Il signor Ancini è infatti un antico combattente delle Cinque giornate 1848 e dei pochi superstiti del battaglione lombardo che fece mirabili prove di valore nella difesa di Venezia.

I colleghi offersero al signor Ancini le insegne della meritata onorificenza, e della affettuosa attestazione l'egregio uomo era palesemente commosso.

Fra il sindaco di Senago e il suo segretario. — Ieri mattina, poco prima di mezzodì, il dottor Luigi Ferrari, di 64 anni, sindaco di Senago — comune ad una ventina di chilometri dalla nostra città, sulla linea Milano-Erba — attraversava la Galleria V. E., dopo aver assistito al matrimonio della contessa Costanza Borromeo col capitano Casana.

Ad un tratto fu avvicinato da fun individuo decentemente vestito, il quale lo investì prima con male parole e poi gli diede due scapaccioni, facendogli rotolare a terra il cappello.

Il Ferrari inseguì il percuotitore che si dirigeva verso il corso V. E., per chiedergli le ragioni del suo operato; poi, incontrato il vigile urbano Pietro Braghini lo informava della avventura toccatagli.

Il sorvegliante invitò lo sconosciuto a seguirlo alla sezione di P. S.

Questi non volle obbedire; ma poi, sopraggiunto l'altro sorvegliante Sainaghi, fu accompagnato alla questura centrale.

Egli si chiama Paolo Rivolta, di 38 anni, abitante sul piazzale Doria, 1, e fu già segretario comunale a Senago, mentre era sindaco, come lo è tuttora, il dott. Ferrari.

Pare che abbia avuto col Ferrari qualche attrito: abbandonò la carriera di propria volontà.

A quanto si dice è un po' squilibrato di mente.

Un suicidio all'ospedale. — Da due giorni era stato ricoverato nella sala di Sant'Antonino per le malattie cutanee, all'Ospedale Maggiore, il muratore Domenico Pellini, di 44 anni, celibe, abitante in via Fiori Chiari. 11.

Poco dopo le 2 del pomeriggio di ieri, il Pellini dopo aver mangiato insieme a tutti gli altri ammalati, scese dal letto e si recò alla latrina, dove si fermò pochi istanti. Uscitone, ritornò barcollando verso il proprio letto, perdendo sangue in gran copia da una profonda ferita al collo.

Il Pellini, stanco di soffrire e forse disperato di poter guarire, in un momento di profondo sconforto, s'era voluto uccidere e con un coltello di corta lama s'era squarciato il collo!

Fu tosto soccorso dagli infermieri e dal medico di guardia, dottor Nulli, il quale giudicò le condizioni del paziente gravissime.

La lama del coltello oltre che la trachea, aveva recisa anche una grossa arteria dalla quale il sangue usciva irrefrenabilmente.

Il dottor Nulli tentò subito di legare il vaso reciso per frenare l'enorme emorragia, ma ogni suo sforzo riescì inutile ed il disgraziato Pellini pochi minuti dopo, cessava di vivere!

2700 lire rubate o smarrite. — Il rag. Alberto Beretta, abitante in via Broletto, 35, secandosi a pagare una quota di assicurazione degli incendi, ne chiudeva in una busta l'importo in L. 2700.

Giunto alla direzione della Società non trovò più la busta che aveva poco prima in tasca, e non sa dire se gli fu rubata o se l'abbia smarrita.

Ad ogni modo ha sporta denunzia.

Due ragazzi scottati. — Ieri, vennero trasportati all'Ospedale Maggiore i ragazzi Edoardo Conti, di 10 anni, abitante in corso Ticinese 76, e Clotilde Rodoni, di 9, pure abitante in corso Ticinese, al numero 94, dei quali il primo aveva riportato ustioni gravi alla testa e alle guancie essendosi accidentalmente rovesciato addosso un recipiente contenente una soluzione di potassa caustica; e la seconda aveva riportato altre tre scottature al collo e ad un braccio essendosi, essa pure, rovesciato addosso un recipiente pieno d'acqua bollente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.56 tram. 5.15 — Roma, leva 7.33, tram. 5.11 — Palermo, leva 7.19, tram. 5.18.

Luna. — Età giorni 6 — Tram. 10.53 pom.

Europa. — Pressione massima di 780 sull'Irlanda, minima di 753 sull'alta Norvegia.

Italia. — Ieri cielo vario in Piemonte, Lombardia, Emilia, Romagna e Liguria, nuvoloso altrove. — Temperatura aumentata. — Venti boreali moderati. — Barometro salito: massimo di 768 in Piemonte, minimo di 761 in Sicilia.

Probabilità. — Cielo generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8. Tem. cent. med. + 4.8 mass. +10.2 min. + 1.8. Umidità relativa 71 0[0.

Venti dominanti: Nord-Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

Quattro metri di neve.

Si ha da Domodossola, 21:

Al colle del Loetschen fra Visège e Kandersteg (Alpi Vallesane) la neve raggiunge l'altezza di quattro metri. La bella cascata di 1 m. Gfäll è interamente gelata.

Inondazioni in Spagna.

Telegrafano da San Sebastiano, 22:

Una forte burrasca regna attualmente sulla regione. I fiumi Oria, Deva e Leizaran straripano. Un ponte sul Leizaran è crollato intercettando le comunicazioni ferroviarie. Vi sono due persone morte annegate nel Deva.

Odessa chiusa dai ghiacci.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Un dispaccio da Odessa segnala una vivissima recrudescenza del freddo.

Il termometro è sceso ad 11 gradi e mezzo. Le scuole sono chiuse e giganteschi bracieri sono accesi di notte e di giorno nelle vie.

Le navi rompi-ghiaccio si sforzano di mantenere il porto libero. Ma i massi di ghiaccio si riuniscono e si ricongiungono rapidamente e l'accesso nel porto è già reso impossibile.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Rigoletto*, opera. - *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Nozze Slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Messalina*, commedia. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Una partita a tresette - Dall'ombra al sole*, comm. — Ore 8 45
VERDI: *I pescatori di Procida*, oper. - Ore 8.30.
FOSSATI: *Zazà*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La jolie repasseuse*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Il venditore d'uccelli*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Un teatrone l'altra sera al Lirico per la *Traviata*. Il successo fu lietissimo.

Si bissarono i due preludi eseguiti egregiamente dall'orchestra diretta dal bravo maestro Serafino.

La signorina Caprile venne acclamatissima: e invero lo merita per la buona interpretazione che diede al carattere della protagonista, per la voce estesa e sicura, per l'eleganza della persona che s'addice al poetico personaggio.

Il tenore Tomisani fu un discreto Alfredo per quanto abbia bisogno di famigliarizzarsi colle scene: benissimo il baritono Roussel.

Nel complesso è uno spettacolo riuscito.

*** Ci telegrafano da Bari, 21:

Questa sera si ebbe la prima rappresentazione della *Navarrese*, nuova per Bari.

Il pubblico imponente che affollava il nostro Petruzzelli, accolse con entusiasm la musica del celebre maestro Massenet.

L'opera è giudicata un vero gioiello musicale.

L'esecuzione complessiva fu buona. Il maestro Tango concertò egregiamente e la signora Curelich nella parte di protagonista fu ottima interprete.

*** Abbiamo da Spezia, 22:

Al nostro Politeama ebbe l'altra sera ottimo successo l'opera del maestro Adolfo Baci, *Sirena*; che già venne applaudita nel carnevale dell'anno scorso a Venezia.

PICCOLA CRONACA

Odol impedisce la corruzione dei denti!

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

La campagna inglese contro il Mullah

col caratteristico episodio di Gidbali, offre argomento alla grande e bella incisione di A. Bonamore nella prima pagina del

Secolo Illustrato

di questa settimana. Veramente splendidi sono i due disegni nelle pagine di mezzo, riproduzione uno del commovente quadro di Garnelo: *L'onore perduto* e l'altro rappresentante il Mikado alla testa del suo Stato maggiore. Il numero contiene, al solito, interessanti novelle, articoli attraenti di varietà, di scienza domestica, di lettere, di storia ed è pure ricco di passatempi, giuochi. sciarade e così via.

PER LA VENDITA DI UN QUADRO

Ci telefonano da Bergamo, 20:

Al nostro Tribunale è continuato oggi lo svolgimento del processo per la vendita all'estero di un quadro presunto di Giambellino.

Quale ultimo testimone viene inteso Corrado Ricci. Egli sostiene che il quadro: *La risurrezione di Cristo* venduto al Museo di Berlino è opera di gran pregio artistico, la cui perdita il teste deplora vivamente.

L'avv. Giuseppe Grassi prende la parola in sostegno delle ragioni della Parte Civile. Dopo avere illustrate le sovrane risoluzioni austriache, sulle dotte ed autorevoli deposizioni dei professori Cantalamessa e Ricci, l'oratore sostiene la colpabilità degli imputati conte dott. Francesco Roncalli, prof. Luigi Grassi e del mediatore Marinelli di Firenze.

Il pubblico ministero, associandosi alle conclusioni della parte civile chiede che il tribunale dichiari colpevoli tutti gli imputati, condannando i due primi a lire 61.800 di multa per ciascuno e il terzo a L. 51.490.

I difensori on. Rosadi di Firenze, avvocato Bisetti di Bergamo e avv. Lavagna di Milano, riassumono e combattono i giudizi dei tecnici che furono uditi in quest'interessante dibattito e concludono che il tribunale non deve ritenere provato che il quadro in questione sia un'opera artistica importante.

Sostengono quindi non applicabili le *sovrane risoluzioni* austriache invocate e domandano l'assoluzione degl'imputati.

La sentenza.

Ci telefonano da Bergamo, 22:

Il Tribunale ha pronunciata stamane la sentenza assolvendo tutti gli imputati per non provata reità.

(È bene ricordare che per la tutela del nostro patrimonio artistico vigono ancora le leggi dei passati governi: le *sovrane risoluzioni* austriache, come l'editto Pacca.)

ANCORA LA BANDA DEGLI STROZZINI DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 21:

(P.) Sulla scoperta — cui avete accennato — d'un'associazione di strozzini e truffatori a Torino, posso fornirvi questi altri particolari:

Da qualche tempo era venuto a stabilirsi a Torino certo Rossi-Maggi Vincenzo, elegantissimo giovane trentenne, che si spacciava per conte e conduceva una vita dispendiosa ed allegra.

Eseguitesi dall'autorità di P. S. delle indagini sul suo conto, si assodò che esso, d'accordo con alcuni noti biscazzieri, avevano condotto uno studente minorenne, di buona famiglia, in casa di una mondana sua amante; ove si giuocava alla *roulette*.

Lo studente perdette in una sola sera 2000 lire, ed alcuni strozzini, d'accordo coi biscazzieri, gli diedero a prestito lire 3000 — nemmeno in denari, bensì in oggetti varii di chincaglieria — costringendolo a firmare delle cambiali per lire 13.000!

Accertati questi fatti l'autorità ordinò l'arresto del Rossi-Maggi, il quale è lo stesso individuo che a Genova, lo scorso anno, col pretesto di fondare una Banca bavarese, si faceva firmare dal figlio del conte Raggio delle cambiali per una somma di lire 55,000.

In seguito vennero pure tratti in arresto certi Giuseppe Garrone, d'anni 49 ed Enrico Chareun, d'anni 43. Un altro ricercato, certo Perinetti, d'anni 38, riescì a sottrarsi all'arresto con la fuga.

Sono pure scomparsi certi G... Z... ed E... D.... noti biscazzieri di Milano, nonchè l'amante del Rossi.

Si dice che molti altri giovanotti, fra cui parecchi ufficiali, siano stati spennacchiati da questa associazione di loschi individui.

ANCORA L'INCENDIO DI VOGHERA

Un milione e 700 mila lire di danni.

Da Voghera si hanno altri particolari sul disastroso, immane incendio che ieri notte distrusse il grande stabilimento di tessitura della ditta Bertollo.

L'incendio venne segnalato verso il tocco dopo la mezzanotte e subito prese proporzioni allarmantissime.

In poco più di due ore, i danni prodotti dalle fiamme salivano già ad oltre un milione di lire!

I pompieri furono tosto sul luogo colle autorità e il loro direttore, ingegner Vittorio Bidoja, che telegrafò — visto le proporzioni disastrose dell'incendio — a Milano, perchè venissero inviati, con treno speciale, macchine e pompieri.

Ieri si temeva lo scoppio dei recipienti contenenti gli acidi, che si trovano in un deposito sotterraneo.

La ditta Bertollo è assicurata presso diverse Società per una cifra rilevantissima: oltre due milioni e mezzo, e il danno ammonta ad un milione e settecento mila lire.

Nella fabbrica incendiata, che da venti anni era andata sempre ampliandosi, aumentando il numero dei telai e migliorando il macchinario, lavoravano ora più che 700 tessitrici, oltre a più di 300 ragazzine addette alle « spole » e a circa 120 uomini fra pressatori, tintori, macchinisti, fuochisti, ecc.

E tutta questa gente si trova ora sul lastrico!

Sulle cause dell'incendio corrono diverse voci, ma nulla ancora di preciso si è potuto assodare.

Alcuni affermano che un filo elettrico si sia spezzato nella sala dei cotoni filati e già preparati per la tessitura e quindi infiammabilissimi perchè pregni di acidi.

Altri assicurano invece che, per il prosciugamento dei cotoni filati, era accesa una macchina a fuoco continuo, e che da essa sia partita la prima favilla incendiaria. Ma di preciso solo è assodato che non si può neanche lontanamente pensare al dolo.

I pompieri e i soldati — sotto la direzione degli ingegneri municipali e degli assessori, sono riusciti ad isolare i fabbricati minacciati per i quali si aveva ragione di temere.

Furto di 300 mila lire

Ci telegrafano da San Remo, 21:

A Nizza, durante le corse al Velodromo « Varo » un signore inglese venne derubato, con un abile colpo di rasoio, del portafoglio contenente trecentomila franchi fra biglietti e titoli.

Il littorale francese è stato invaso da una banda cosmopolita di ladri.

Degli agenti di polizia, giunti appositamente da Parigi per organizzare un'attiva sorveglianza, arrestarono certo Tassu, tedesco, sequestrandogli una voluminosa corrispondenza cifrata e delle carte importanti.

IL PROCESSO WITAKER

Telegrafano da Londra, 22:

Aprendosi il dibattimento ieri, il giudice ha dichiarato che riceveva giornalmente lettere anonime, e anche recentemente si fecero tentativi di carattere più serio per intralciare il corso della giustizia. Aggiunse che vuole far sapere che gli autori di quei fatti saranno severamente puniti.

Il contro esame dell'accusa continuò ieri e terminò dopo aver durato dieci ore. Dopo aver parlato l'avvocato di difesa, l'avvocato d'accusa cominciò la sua arringa finale che al momento del rinvio del dibattimento non era ancora terminata.

I giornali annunziano che l'affare Witaker terminerà probabilmente oggi. In virtù della legge sulla stampa, i giornali si sono limitati a pubblicare dei lunghi resoconti del processo senza fare alcun commento. Rilevano parecchi punti importanti, specialmente il modo con cui Witaker nascondeva le sue intenzioni vere a coloro che, come lord Dufferin, hanno accettato la presidenza delle sue società finanziarie.

UN DUELLO fra un ministro e un segretario

Telegrafano da Budapest, 22:

Stamane vi fu un duello alla sciabola fra Gromon, segretario di Stato alla difesa nazionale, ed Jekeltalnssy, segretario al ministero delle Finanze. Ambedue rimasero feriti.

La causa del duello sarebbe perchè Gromon si oppose all'ammissione di Jekeltalnssy al Club del Parco.

Il re di Serbia in pericolo

Abbiamo da Vienna, 21:

(G.) Il ministro degli Esteri, Goluchowski parlando ieri con un influente deputato, gli diceva che la diplomazia è gravemente impensierita per la piega che prendono le cose in Serbia.

Il re Pietro è più che mai prigioniero degli ufficiali regicidi e lo prova la nomina a comandante della guardia del corpo del capitano Kostic

La gravità della situazione sta specialmente nel fatto che i regicidi imperanti più che mai incominciano a diffidare del re che accusano di essere segretamente d'accordo con Austria e Russia per liberarsi con un colpo audace improvviso.

Gli succederebbe sul trono il ... vinetto assistito da una reggenza.

L'insurrezione nell'Africa

Telegrafano da Berlino, 21:

Le ultime notizie da Swakopmund ... mano che alcuni indigeni di Oran... tarono al fabbricante di vetture ... Swakopmund, lettere confermanti ... di Omaruru da parte degli Herero.

Le comunicazioni eliografiche ... ruru sono interrotte. Si annunzia ... Etiros a venticinque chilometri ... nord di Karibib, fu saccheggiata ... noniera tedesca *Habicht* giunta ... rente a Swakopmund sbarcò il ... parto e due cannoni revolver. Una ... partì subito per Karibib ove giunse ... ordine.

Un ulteriore dispaccio annunzia ... cannoniera *Habicht* sbarcò altri ... uomini comandati dal primo ... bordo. Questa piccola colonna con ... tragliatrice ed un cannone revolver ... resse pure a Karibib. Si tenterà ... conoscerà possibile, di far la spedizione ... di là di Karibib.

Parecchie donne e fanciulli sono ... Swakopmund da Karibib.

Mancano notizie da Okahandia ... dizione del tenente Zuelov e da ...

Terribile esplosione a Johnson

10 morti e 25 feriti

Telegrafano da Johnson (Pensilvania) ...

Avvenne una esplosione che ... tetto dello stabilimento della « ... stal Company » provocando un ...

Si crede vi siano 10 morti e ... stratti dalle macerie 25 feriti ... maggior parte, in gravissime condizioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli, le figlie colle rispettive ... nunciano la morte del loro amatissimo

LUIGI PRIMAVE...

avvenuta ieri alle ore 23.

I funebri avranno luogo domani ... ore 14, partendo dalla casa, via ... 48 per la chiesa di San Pietro in ... pel Cimitero Monumentale.

Se il primo dei paragrafi che ... in qualche modo vi riguarda ... massimo interesse a prendere ... derazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Colorito ... svogliatezza, malinconia, ... petenza, affanno. »

MALATTIA. — « Anemia. »

CURA. — « EMULSIONE SCOTT. »

RISULTATO. — « Il mio ... prese la EMULSIONE ... molto facilmente, considerandola una ghiottoneria; ... finita me lo rividi completamente risanato. Ha ripreso un ... lorito, è ingrassato, si è ... busto, non ha più alcun ... dell'anemia che lo aveva ... a così mal partito. » Tolto questi periodi da una ... della signora M. Lolli... giani, Via Torino, N. 8.

Vendesi nelle farmacie. Chiedete ... EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica ... norvegese con un grosso merluzzo ...

„ *Ebbe costantemente una ...*
„ *purgativa blanda, fu bene ...*

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„ *dagli infermi, sicchè può ...*
„ *mandarsi nei casi opportuni.*"

G. BACCELLI,
Direttore della Clinica ...
R. Università di Roma.

SIROLIN F. Hoffmann-La Roche & C. Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scr...
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4 Fl.ne Deposito Generale AUGUSTO ...

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 gennaio 1904 è aperto il ... la nomina di un medico chirurgo e ... Friuli (Capoluogo di Mandamento). Stipendio ... oltre l'assegno del Civico Ospitale. Popolazione ... Posizione amena. — Luce elettrica. — ... — Tramvia. — Graduatoria aspiranti su ... torità mediche. — Per schiarimenti rivolgersi ... Segreteria Municipale.

Il Sindaco ...

DA CEDERE
ESERCIZIO DA PARRUCCHIERE
in PALLANZA già FRA... FRAN...
Avviatissimo — nella miglior ... della città. Clientela distinta ...
Per trattative entro il corrente mese ... all'avvocato Cadorna, Pallanza.

Contro l'**EMICRANIA**
e le NEVRALGIE si raccomanda ... glio di qualunque altro rimedio, le P...
NERVINA POLLI
Preparazione speciale della FARMACIA ... in MILANO al Carrobio - Angolo Via ...
Lire UNA la busta di 10 polveri.
Per posta Centes. 15 in più.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. Contratti ...

LOTTERIA ESPOSIZIONE ...
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000, ...
Biglietti Lire Una ...
Dirigere richieste e vaglia postale ...
COMITATO LOTTERIA ...
Si spedisce franco di porto ...

TOPICIDA STEINER ...

Cadendo, non proferì che una parola in un sospiro di sollievo:

— Grazie!

Poi rimase immobile, insanguinando i gradini sconnessi ed erbosi del vecchio molino silenzioso.

Era morto.

Ottone rimise la spada nel fodero e senza neppur gettare uno sguardo di pietà sull'uomo colà steso, e che era un nemico spento, s'allontanò.

Stava per varcare il ponticello rustico, quando la sua attenzione venne bruscamente attratta da alcunchè di bianco, che egli scorgeva tra i cespugli, e che, illuminato dalla luna, pareva fosse un cadavere.

Il conte s'avvicinò vivamente.

— Odila!!

Aveva gli occhi sempre aperti, lo sguardo fisso e vitreo rivolto sempre al cielo inclemente, in un'espressione d'amaro rimprovero, ed era sì pallida che egli la credette veramente morta.

Ora egli la amava con passione furente, indomabile; perciò emise un grido soffocato di dolore e di disperazione.

Le si inginocchiò appresso, la sollevò con mille precauzioni, sentì uscirle dalle labbra scolorite un soffio leggero e intuì tosto com'ella fosse solamente svenuta.

La trasportò allora vicino al ruscello, e, immollato il fazzoletto nell'acqua freddissima, le bagnò le mani, il collo, la fronte.

Che era avvenuto? Perchè trovavasi là quella fanciulla?

Ottone cercò d'indovinare.

Non poteva esser venuta per Fontix, il quale era morto, almeno così credeva il conte.

Dunque era a motivo di Bianca, che ella s'era recata al vecchio molino.

Sapeva certamente del convegno, o per avergliene la stessa Bianca fatta la confidenza, o per averne sorpreso il segreto; ed essa allora aveva voluto forse impedirlo, ed aveva assistito, impotente, all'intervento del nonno...

Egli, Ottone, aveva dal canto suo udito e veduto ogni cosa, nascosto com'era, dietro alcuni mobili in rovina accatastati nella buia camera del molino ov'era penetrato la sera, prima dei due amanti.

Anche la povera Odila doveva avere assistito alla tragica scena.

Ma in qual momento era essa svenuta? Forse al gesto terribile e vendicatore di Huberthal? Oppure alla morte di Valfroy?

Allora il conte si domandò con angoscia:

— Lo ha veduto il duello?... Ne ha compreso le cause udendo le parole scambiate tra me e l'avversario?... Ah, se le ha udite, se conosce il delitto da me commesso nel passato, la colpa vergognosa della mia gioventù, sono perduto... perduto!...

E quell'uomo freddo, quasi inaccessibile ad ogni emozione, si portò la mano alla fronte molle d'un sudor gelato.

Essa intanto risensava; agitò le mani; chiuse dapprima, poi aprì gli occhi, lo sguardo dei quali era però sempre smarrito. Persisteva l'orribile visione di quell'ascia alzata su Valfroy, calmo, grave, rassegnato.

Ond'ella cacciò un urlo:

— No, no; non ucciderlo nonno, non ucciderlo!

Ottone trasalì. Essa dunque avrebbe creduto il nonno colpevole di quell'uccisione? Una gioia immensa gli riempì il cuore.

La giovane non aveva visto il duello, non aveva visto la morte d'Ulrico, e perdette i sensi al momento in cui Filippo alzava la scure, pronto a colpire!!

Solo un tal atto le sarebbe rimasto per sempre impresso nella mente, questo solo il ricordo che l'avrebbe eternamente angustiata!!

Egli arretra d'alcuni passi per non spaventare colla sua presenza Odila; poi torna presso a Valfroy, raccoglie la sciabola a questo caduta di mano, la introduce con precauzione nel fodero onde s'abbia a credere che l'infelice era stato assassinato a tradimento, senza lasciargli il tempo di difendersi.

Fatto ciò, prima ch'ella tornasse completamente in sè stessa, lentamente, smorzando i passi sul musco, il tedesco si ritirò, obbligato. per non esser visto da lei, a compiere un lungo giro pel parco.

Ma nonostante la sua prudenza, fece qualche rumore; il che bastò per attrar l'attenzione della fanciulla e per ridarle il pieno possesso delle sue facoltà.

Si alzò, si guardò attorno.

Ottone era già lontano.

Essa rimase colà a lungo, senza osar di avanzarsi verso quel molino che prima le piaceva tanto per il suo vago aspetto pittoresco, ma che, in quella notte, malgrado il dolce chiaror della luna che lo illuminava, le appariva tragico e cupo.

In verità, come mai aveva potuto trovare un tempo tali cose poetiche?...

Non era esso divenuto il ricettacolo del delitto, propizio ai sinistri progetti e dove il sangue sparso rimaneva, fra le pietre ruinate, in mezzo al viluppo d'erbe e cespugli, invisibile, assorbito dalla terra, fattasi complice!!

Odila mormora atterrita:

— L'ha ucciso! L'ho visto io! L'ha ucciso!

Poi volle vedere. Mosse pochi passi, entrò nella radura, intorno alla quale gli alberi formavano uno steccato di fantasmi immobili; ed allora s'avvide di essere vicina al ruscello che le scorreva ai piedi.

Avea la fronte bagnata, le mani umide; non trovavasi in quel luogo quando poco fa svenne — imperochè di là non vedeva, non avrebbe potuto vedere la soglia del molino, nè Hubertal spiare la scena amorosa e casta, e levare poi in alto la scure, la terribile scure!

Chi dunque ve l'aveva trasportata?

Il nonno forse?

Ma egli non ve l'avrebbe lasciata; l'avrebbe trasportata seco tra le sue braccia.

Chi allora?

Nello scompiglio della sua mente, nello spavento che non consentivale la libertà della riflessione, ella non s'indugiò a lungo su tal pensiero.

Disse soltanto:

— Se fu un sogno il mio, il molino deve essere deserto; non vi scoprirò alcuna traccia di lotta, alcuna macchia di sangue. Fate, Signore Iddio, che io abbia sognato, che io sia piuttosto divenuta pazza, ch'io abbia a credere ancora alla innocenza del nonno!

Barcollante inoltravasi circuendo la radura, poichè non osava andar diritta al molino e voleva dapprima trovare il posto donde aveva veduto, donde ella sperava *le fosse parso di vedere*.

(*Continua.*)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 gennaio, ore 3 pom.

Continua la stazionarietà per la Rendita quotata anche oggi 102 50 circa per liquidazione. Fermissimi i valori Bancari e migliori i Ferroviari e le Terni, queste ultime pagate 1812. Le Rubattino chiudono sempre più ricercate a 486 dopo aver raggiunto anche un 487 50 e migliori anche le Edison a 557.

Cambio 100 05. — 3 1[2 101 35.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti		102 47 a	— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. genn.		102 50 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 35 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	731 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	465 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1130 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	787 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	624 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	300 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1812 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	486 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	280 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1577 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	302 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	150 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	86 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	136 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	268 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	358 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	512 50 »	— —
Francia *chèque*	. . . .	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 62 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	86,62
amm. . . .	98,20	Banca Ottom.	591,00
Id. Id. 3 %	98,00	Argento	95,50
Rend. Ital.	102,50	Cred. Fondiario	672,00
C. su Londra	25.16 ½	Azioni Suez	4082.00
Consol. Ingl.	88,00 5/16	Lotti Turchi	129.50
Ferr. Lomb.	321,00 ½	Meridionali	734,00
Camb. su Ital.	pari	Rendita Russa.	83,00
Rend. Turca	87,65	Rend. Portogh.	62,50
Banca di Par.	1112	B. di Francia	—,—
Tunisine	480,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	106,40	Rend. Serba 4%	73,80
Rend. Ungh.	101,25		

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.55 — Id. 3 1[2 101,37 — B. d'Italia 1129,00 — B. Comm. 786,50 — Credito Ital. 623,00 — Merid. 731.00 — Mediterraneo 465,50 — Navigazione Generale 483,00 — Raffineria Zuccheri 278,50.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102.52 — Id. 3 1[2 0[0 101,37 — Mediterranee 465,00 — Merid. 731,00 — B. d'Italia 1129,50 B. Commerciale 785,50 — Cred. Ital. 622,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.57 1[2 — Id. 3 1[2 101.42 1[2 — Banca d'Italia 1129.00 — Meridionali 732,00 — Acqua Pia 1491 — Gas 1343 — Condotte d'acqua 344,25.

Cambi di domani.

Genova, 21. — Media ufficiale dei cambi 99,98 3[4 — 25,16 1[4 — 122,98 1[2 — 99,70 — 99,80.

Roma, 21. — Cambio per domani 100.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 20. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 21. — Su Londra 4,83 20 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 19. — Su Londra (vedi Londra) 12 1[4.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 22. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 —. Per oggi alla ferrovia L. 100.—.

Tasso settimanale dall'18 al 23 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 21. — Argento prezzo al kg. fr. 100.

Londra, 20. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Londra, 21. — Argento pence 26.25 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 20. — L'argento si è quotato oggi a 56 3[8.

Le medie dei Consolidati.

19 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,42 5[8	L. 100,42 5[8
4 0[0	netto	» 102.21 5[8	» 100,21 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,26 5[8	» 99.51 5[8
3 0[0	netto	» 74,19 1[8	» 72,99 1[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 22 gennaio 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
124	124	buoi	1.ª	L. 80,—	1.45 a 1.48
			2.ª	» 67,—	1.28 » 1.30
			3.ª	» 57,—	1.14 » 1.16
154	154	vacche	1.ª	» 68,—	1,30 » 1.33
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 39,—	1,00 » 1.05
12	12	tori	1.ª	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
590	590	vitelli mat.	1.ª	» 1,14	1,71 » 1.73
			2.ª	» 1,09	1,63 » 1,65
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	-,— » -,—
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.15.**

Pavia, 21. — L. 2 15.

Bologna, 21. — Burro emiliano da 2 20 a 2 35 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 21. — Burro superiore L. 1 88 — fino 1 78 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 85.

Cremona, 21. — Burro prima qualità da lire 1 80 a 2 20 al Kg.

Fossano, 21. — A L. 2 10 al Kg.

Lodi, 21. — A L. 2 20 al Kg.

Mantova, 21. — Burro nostrano superiore, dazio escluso, L. 2 05 al Kg.

Padova, 21. — Nostrano da L. 2 30 a 2 35 — milanese da 2 20 a 2 50 — reggiano da 2 15 a 2 25 al Kg.

Reggio Emilia, 21. — Burro nostrano da L. 2 30 a 2 35 al Kg., fuori dazio.

Roma, 21. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Torino, 21. — Burro prima qualità da lire 2 30 a 2 40 — idem seconda da 2 — a 2 20.

Udine, 21. — Burro vera latteria a L. 2 22 — id. uso latteria a 2 07 — id. slavo a 1 95 al Kg.

Verona, 21. — A. L. 2 20 al Kg.

Cereali.

Saronno, 21. — Il concorso di questi giorni è stato molto scarso; affari limitati ai bisogni del momento; frumenti meglio trattati; invariati gli altri generi. — Frumento da L. 23 a 23,50, segale L. 17 a 17,75, avena L. 16.25 a 16, miglio L. 16,75 a 17,25, granoturco L. 15,50 a 16 al Chil.

Brescia, 21. — I compratori si mostrano da oi molto riservati sia nel frumento che nel granone, prezzi fermi, avene stazionarie. Ecco i prezzi per merce franca Brescia, fuori dazio: Frumento da L. 22 a 22,75 al Ql., granone da 16 a 17 la soma (15 decalitri), aveva da L. 16 a 15,50 al Ql.

Cremona, 21. — I nostri mercati attivissimi, molta roba in vendita. Mentre nei venditori c'è la speranza di maggior rialzo, nei compratori è la convinzione che vi sia molta merce. Abbiamo quindi prezzi ed oscillazioni che non si differenziano, essendo ogni interessato sostenuto. Oggi però vi fu accenno di debolezza. — Frumento L. 22,50 a 23 al Ql., medicotto L. 15 circa (il quarantino di cui la scomparsa sembra apparente, fu venduto a L. 13), risi stazionari.

Genova, 21. Mercato più attivo con sostegno, specialmente nelle qualità fine. Carolina extra L. 47, stella L. 45, glacé extra 39, glacé stella L. 37, glacé A L. 35, Camolino L. 37, riso naturale extra L. 36, id. 8 stelle L. 34, id. 6 a 3 stelle 33 a 32, Giappone produz. naz. L. 32 a 36, bertone Camolino nuovo a L. 39 il Ql. a bordo, sacco compreso.

Voghera, 21. — Mercato animato. Frumento in buona vista da L. 23,50 a 24 al quintale al tenimento, melica piuttosto calma da L. 16 a 16,50 al quintale.

SETE.

Milano, 21. — Situazione stazionaria. Prezzi sostenuti e ben difesi, poche e frazionate domande da parte della fabbrica che si contenta di fabbricar tessuti di seta... senza la seta. *E tiremm innanz.*

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 22 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 22 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 700	11 405	27 105	395 300
Bozzoli pesati »	14 600	—	14 600	246 350
Cascami pesati »	—	—	—	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	540
Ass. campioni N.	364	222	586	7681

Lione, 21, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	0	30	7
Asiatiche b.	17	26	74	137
Peso. . .	1656	1742	7384	7370

Peso totale . . . Kg. 18152.

Zurigo, 21 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1720 — Trame 1070 — Greggie 210 — Totale 3000.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 21. — Farine - Mercato pesante - pel corrente Fr. 29,25 — 29,10 — Pel prossimo Fr. 29,10 — 29,10. — Frumenti — Mercato pesante — pel corrente Fr. 21,25 — 21,40, pel prossimo — 21,25 — 21,40. — Segale — Mercato pesante — pel corrente Fr. 15,10. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,40.

Londra, 21. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 21. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 21. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24.62 — raffinato 96,75 — 26,00 — Bianco n. 3 24,62 — 26,75.

Havre, 21. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 30000. — Mercato sostenuto.

Londra, 21. — Zuccari greggi debole — Bar babietola pesante — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 21. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 21. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato fermo — pel corrente fr. 42,25 a 43,25 — pel prossimo fr. 42,75 — 43,00.

Cotoni.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 8[100 — Brasiliani id. — Egiziani invariato — Surats difficile — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7000 — Importazioni nulle — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 7,59 — corrente e prossimo 7,56 — terzo e quarto mese 7,55 — quinto e sesto mese 7,54.

IL MERCATO DEI COTONI.

Si ha da Nuova York, 21:

Senza manifestare una grande attività, il mercato dei cotoni continua ad essere agitato. Nel pomeriggio la tendenza è divenuta ferma, specialmente per ciò che concerne le opzioni per il nuovo raccolto.

Il mercato si è chiuso da 20 a 49 punti in rialzo.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 21. — Tendenza pesante — Grani — Marzo 6,5 1[8 — Maggio 6,4 3[8 — Mais — tendenza sostenuta — Gennaio 4,2 1[4 e Marzo 4,2 1[2.

Berlino, 21. — Frumento — Tendenza debole — Maggio 169,00 — Luglio 171,00 — Segale — Tendenza debole — Maggio 126,25 — Luglio 128,75 — Avena — Tendenza debole — Maggio 118,00 — Luglio 121,00 — Olio di colza — Tendenza ferma — Maggio 46,00 — Ottobre 47,00.

Magdeburgo, 21. — Zuccheri — mercato sostenuto — Gennaio 15.90 — Maggio 16,55.

Rio, 21. — Calati di caffè 7000.

Santos, 21. — Calali di caffè 9000.

FALLIMENTI.

Bari. — Boffoli Carlo, sartoria. — Carbone Gaetano, mercerie. — Pesce Matteo.

Verona — Biesgo e Faccin, salumeria.

Bergamo — Lupi Carlo, pasta.

Trani — Manzi Luigi, pellami.

Lucca — Martini Carlo.

Messina — Sieni Tommaso, tessuti.

Grosseto — Suzzi Pietro, chincaglierie.

Stato civile.

Morti in Milano il 21 gennaio.

Maggi Regina 76, servente, via Signora 10.
Lorenzini Eleonora 71, via Orti 25.
Pinciara Celestina g. 21, via Sforza 33.
Labò Domenico 61, giornaliero, v. G. Ferrari 14.
Terni Angelo 79, via Chiusa 20.
Prada Giuditta 2, Riparto Foppette 12.
Barbieri Luigi 21, contadino, Greco Milan.
Zaina Luigia 66, casalinga, Melegnano.
Invernizzi Giulia 35, artista, via Torchio 4.
Bisacco Natalina 60, casal., v. P. Castaldi 37.
Ferrari Pietro 58, domestico, via M. Fanti 11.
Cremaschi Angela 47, casalinga, v. P. Sarpi 16.
Ambrosoli Maddalena 47, cas., viale Ticinese 3.
Bernacchi Teresa 72, sigaraia, c. Garibaldi 43.
Ferruccio Pierina g. 13, via Bezzecca 3.
Cellari Maria 72, casalinga, via Capre 13.
Fiore Teresa 35, suora, via M. Gioia 51.
Bisi Giuseppe 70, pensionato, via Canonica 74.
Muzio Maria 24, fioraia, via Lomazzo 6.
Del Corno Carlo 2, Cascine Rottole 43.
Porro Carlo 43, scalpellino, via Pioppette 8.
De Pedri Giuseppe 57, contad., via Lario 19.
Germani Costanza m. 3, via Magolfa 14.
Cercena Ida 20, agiata, via Fontana 16.
Cagliata Vittorio 44, neg., via G. Ferrari 3.
Viarenghi Angela 22, casal., via Canonica 134.
Battaglia Carlo 55, suonatore, corso Loreto 70.
Piacentini Teresa 49, portinaia, v. L. Palazzi 19.
Valtorta Giuseppe 62, agiato, via Borsieri 62.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite: N. 37.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale.

Borghi Giov. decor. con Esposti Savina sarta.
Restelli Angelo fornaio con Duca Maria cas.
Florcanini Arturo imp. con Nicolini Ottorina ag.
Boccalari Attilio imp. con Siss Emma civile.
Casutt P. Giuseppe con Andreoni Olimpia ag.
Tanti Giuseppe imp. con Anselmi Vinc. ric.
Baffa Giulio mecc. con Montanari Adele cas.
Doni Quintilio farm. con Macchi Anton. ag.
Zappa Cesare cuoco con Tomè Matilde civile.
Silva Michele avv. con Ortelli Paolina poss.
Zanotti Umberto cocc. con Perego Gius. stir.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

ALESSANDRIA. — Affittansi due buone Edicole centralissime lire 1.50 giornaliere, Scrivere Eugenia Bertolotti, Edicola Piazza Vittorio Emanuele, Alessandria. 2198

DA VENDERE una partita di tronchi di noce, trovasi presso la Resega di Camignolo (Ticino). — Per contratti rivolgersi al proprietario Ferretti Marcello in Cadenazzo (Ticino). 2016

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via de Venezia, 13, Milano, Consulti per corrispondenza. 2068

MOBIGLIO di 4 camere vendo subito, Corso Romana, 54, portinaio. 2159

SI RIPARANO bambole di qualunque grandezza. Prezzi modicissimi. Fabbrica Bambole, Via S. Vittore, 10, Milano. 2189

UFFICIO linguistico internazionale « Voluntas » Amedei, 4, Milano. Corsi orali francese, tedesco, inglese per i tradurre commerciali, industriali, corrispondenti a tenere la corrispondenza nelle tre lingue. Corrispondenza commerciale italiana. Ramo Banca. Corso speciale scienze bancarie per aspiranti impieghi Banche. Per allievi fuori Milano si spediscono lezioni in dispense. Traduzioni commerciali, scientifiche francese, tedesco, inglese, spagnolo. Forfaits mensili di L.20-40. 1801

VENDONSI mobili, oggetti di arte di appartamento signorile. — Indirizzarsi Giudici, Via Bigli, 16. 2165

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI presente cinque locali tutte comodità. - Rivolgersi Prestinaio, Vigentina 44. 2148

AFFITTANSI alla Riva di Gorgonzola, locali uso abitazioni e industrie qualsiasi, con vasto giardino irrigato, cintato, cortili, porticati, stallo travato, fronteggianti Naviglio. - Rivolgersi Paravidini, Foro Bonaparte 76 Milano. 3033

AFFITTASI a signoro distinto camera pensione casa signorile. Droghiere Boccaccio 3. 2136

AFFITTASI bella camera ammobigliata - volendo con due letti - presso distinta famiglia non affittacamere. — Rivolgersi Portinaio via Volta 10. 2210

AFFITTASI camera ammobigliata primo piano paraggi Principe Umberto, presso famiglia signorile. Scrivere Rapisardi fermo posta. 2121

CERCASI nei pressi stazione Varese piccola villa o appartamento per sposi con balia. Rileverebbesi mobilio trovando conveniente. Preferiscesi buona esposizione, comodi moderni. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo. - Trani, Cusani 7. 2180

OCCASIONE unica. Subaffittasi al presente splendido appartamento di 10 locali, con locale appartato per personale di servizio. Bagno, calorifero, ascensore, casa principesca, vicino stazione Nord. Cederebbesi anche tutto impianto elettrico, gas, scaldabagno e intero mobilio nuovissimo per sole L. 16 mila, metà a contanti e metà convenirsi. — Rivolgersi negozio Guesnau, Carlo Alberto N. 23. 2182

Vendite e cessioni.

A L. 95 vendo buonissima bicicletta. Via Olona 19, Milano. 2026

CARTOLERIA tipografia avviatissima, vicinanza scuole cedesi. Poco rilievo. Scrivere Labor, 84, posta Milano. 2063

CAUSA impegni cedesi avviato negozio posteria, posizione centrale. Dirigersi A. Bianchi, corso Magenta 55. 2055

CEDESI motivi salute avviato negozio drogheria porta Venezia, poche pretese. Rivolgersi Drogheria corso Loreto 10. 2203

CEDESI subito Bazar chincaglie, giocattoli, corso Romana, 87. Rivolgersi proprietario. 1989

CEDESI per veri motivi famiglia, rinomato antico albergo gran reddito città provincia vicino frequentatissima stazione balneria. Informazioni S. P. 126, Pavia. 1379

DANESI due mesi vendonsi. - Portinaio via Pasquale Sottocorno, 56, Milano. 2077

FABBRICA viti ed affini cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 93 H Haasenstein e Vogler Milano. 31737

FALLIMENTO. Cedonsi L.750 Polizze Monte Pietà Milano portanti iscritti tessuti con sovvenzione per Lire 2500. Avanzare offerte Ragioniere, via Lanzone 40. 2192

FARMACIA completa cedesi, volendo anche piccola casa annessa. Circondario Lodi, unica in comune con 4000 abitanti. Richieste al Ragioniere Carione, via Mario Pagano 4, Milano. 2169

FOTOGRAFIA avviata vendesi centro Milano. Proposte « Ara » posta Milano. 2135

GRAMMOFONO eccezionale, nuovissimi dischi vendonsi convenientemente. Ristorante Lazzaro Palazzi 17. 2195

MATRIMONIO sospeso vendo camera letto, sala manger, salotto, sole L. 825. Portinaio, S. Pietro all'Orto 17.

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presso Ferragni, Borgospesso, 15. 1919

PER decesso vendonsi, quasi nuovi, Livello Egault con divisione, Biffa parlante, squadro ottangolare centrato con piede, canne paline ecc. dell'ottico Lorenzoni. Prezzo di costo L.300 codonsi per L. 200. Rivolgersi al portinaio, via Solferino 46, Milano. 2129

PUTRELLE del 405 vendonsi occasione. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 2172

RITIRO commercio cedesi negozio seterie, lanerie, posizione centralissima. Scrivere Ugolino fermo posta. 2220

RISTORANTE antico avviatissimo, vicino futura esposizione, causa scioglimento società vendesi, volendo anche camere alloggio. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 100 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2202

VENDESI elegante negozio oli, vini, liquori, sito centrale. O. S. 15 posta. 1808

VENDESI sulla strada Luino-Dumenza, splendido villino riccamente ammobiliato. Precise informazioni Hôtel Falcone, Milano. 1612

VENDONSI privati, prezzi convenientissimi, macchine cucire. Liquidazione ditta Rag. Pirinoli, Carlo Alberto 27. 2196

VENDO macchina fotografica 18×24. Obiettivo otturatore Anastig Zeiss 1:12,5. F. 350 m[m, Indiriz. Amedei 4, Milano. 2066

VENDO prezzo convenientissimo Ristorante posizione centrale, clientela affezionata. Scrivere 112 posta Milano. 2216

Avvisi diversi.

BICICLETTA occasione primaria marca acquisterei. - Scrivere dettagli prezzo Astolfi posta Milano. 2218

CAVALLO, puledro, acquisto contanti prezzo occasione. Offerte Zona posta Milano. 2224

CERCASI persona veramente di cuore che disporrebbe dalle 10 alle 15 000 Lire per impianto garantito industria lucrosa. Proposte serie. Buonissimo affare. Mandare indirizzo cassetta 102 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2219

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

COLAZIONE e pranzo cercasi da giovane impiegato presso buona e piccola famiglia o persona sola distinta che non tenga altri pensionanti. Scrivere con dettagli e prezzo cassetta 170 M Haasenstein e Vogler, Milano.

COMPREREBBERSI tavolini usati, macchine da cucire. Busca, Felice Casati, 16. 2149

DITTA industriale svedese in barche a motore di legno ed acciaio, carcasse acciaio, motori automobili (molte vendite d'occasione) cerca Agenti capitalisti per Italia. Corrispondenza inglese, francese, tedesca. Offerte Arvid Schubert, Hotel de Ville, Genova. 2128

FATTORINO per studio. Casa importante cercasi subito giovane fattorino per studio, di assoluta fiducia, per incaricarlo della registrazione, e per le commissioni di posta e banca. Preferito chi può mettere cauzione. - Offerte cassetta postale 532. 2208

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

LIBERTY tipografica pedalina ricercasi occasione. Offerte casella 112 Haasenstein e Vogler. 1987

MATRIMONIO. Giovane ventiseienne chimico farmacista serio, bella presenza, distinta famiglia, presentemente buona posizione presso primaria farmacia in Milano, incontrerebbe matrimonio con distinta e piacente signorina, dote circa trentamila per acquisto farmacia. Scrivere 2354 posta Milano. 2120

NICA. Non credo quello che te dici nella tua di mercoledì, perchè se fosse vero a quest'ora dovevi essere di ritorno. Ti prego adunque di far ritorno e presto giacchè io soffro immensamente senza te. Addio. 2209

PENSIONE camera cerca distinto giovane, L. 8 re settanta lire mensili. Scrivere dettagliatamente Enrico Baiacci posta. 2121

PER sviluppo industria lucrosa avviatissima Milano cercasi socio, oppure limitato prestito garantito. Rivolgersi Notaio Ghislanzoni, Portici settentrionali 21. Esclusi mediatori. 2150

RAPPRESENTANZE primarie case articoli grande consumo assumerebbe abile commissionato residente Trieste 12 anni, serietà, ottime referenze. Offerte Assiduo Trieste postrestante. 2200

TESSITURE. Casa di rappresentanza bene stabilita in Milano, disponente garanzie morali e materiali, che potrebbe anche entraro in operazione finanziaria, rappresentante da anni importante tessitura estera con esito buonissimo, cerca rappresentare buona fabbrica nazionale di drapperie. — Massima serietà. Indirizzare proposte serie cassetta 85 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2069-24.

RILEVEREI piccolo Albergo Milano o fuori. Genere fino. Esclusi mediatori. Scrivere Internazionale, posta Milano. 2176

TEDESCO giovane, cerca rappresentanza casa esportatrice seta. Prussia Renana. Residenza Elberfeld. Indirizzare lettere a Feickert San Remo posta restante. 2230

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

PREGHIAMO

*tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta d'impiego** » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

*Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

AGENTE fattore di campagna, conoscendo ogni coltivazione metodi moderni, premiato medaglia oro con diploma d'onore, medaglia argento per allevamento bestiame, munito ottimi certificati cerca decoroso impiego come fattore. Scrivere Provenzali, Fieno 3, Milano. 1721

AMMINISTRAZIONE primaria estera cerca quale gerente presso Ufficio, recentemente aperto un italiano di buona famiglia, bene introdotto nei circoli commerciali ed industriali. Richiedesi anzitutto condotta irreprensibile o perfetta conoscenza della lingua tedesca o francese. Pregasi indicare carriera e pretese. Assicurasi massima segretezza. Inviare offerte alla cassetta 91 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 2082

APPRENDISTA bella calligrafia, licenza tecnica, ricercasi da importante stabilimento, stipendio iniziale trenta mensili. Offerte, referenze cassetta 95 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2134

CAMERIERA tedesca conoscendo italiano, educata, buone referenze, bella presenza, cerca subito posto presso signora sola o distinta famiglia, anche fuori Milano.— Scrivere Enrichetta, via Vivaio 24. 2186

CAPO sala per fabbrica maglierie, capacissimo macchine, si necessita per l'estero. Dirigere offerte R. M. 20, fermo posta. 2153

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCASI per importante stabilimento meccanico signorina abile corrispondente. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana, della stenografia e della macchina da scrivere. Indicare scuole frequentate, pretese d'onorario e referenze. Indirizzare offerte alla cassetta 78 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2040

CERCASI signorina, con stipendio, cui affidare nuova ... ... — Canzione ... Vinsor, posta Milano. 2101

CERCASI per Mulino provincia giovane ventenne, bella presenza, libero servizio militare, disposto viaggiare piaga. Stipendio 70 mensili, alloggio, provvigione. — Scrivere Moutin, Borromei, 1. Milano. 2188

CERCASI per Genova piazzista per primario stabilimento tipo-litografico, preferiscesi conosca clientela. Stipendio, provvigione. Scrivere H 600 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 2130

CERCASI signorina dai 14 ai 15 anni per studio commerciale, piccola retribuzione subito. Offerte cassetta 92 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 2094

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1981

CERCO qualsiasi occupazione per giovane istruito, bella presenza anche ore serali, sia per tenuta libri. Emilio fermo posta Milano. 1926

CONIUGI senza figli trentacinquenni, cercano portineria casa civile. Marito capacità onestà indiscutibili, primarie referenze, disimpegnerebbe occorrendo posto fattorino.— Floracampo posta. 2155

DECORATORI vetri a smeriglio. Cercasi dal laboratorio E. Bottaro, Genova operaio decoratore, uomo o donna. Stipendio in base all'abilità. Scrivere Edoardo Bottaro, Genova. 2010

CUOCA finita, preferenza tedesca, cercasi Mario Pagano 12, Warburg. 2043

DISPONIBILE 1.° Febbraio, esporto contabile, magazziniere, spedizioniere, conoscendo lingue estere. Referenze prim'ordine. Scrivere venticinquenne, corso Vittoria 54. 2003

EX carabiniere, ventiseienne, sufficiente istruzione, calligrafia, cerca occuparsi fattorino, magazziniere o simili. Scrivere Maulini Angelo, Lanzone, 11. 2178

GESUCHT ewangelische Lehrerin für zwei Mädchen 12-9 Jahre Französisch u. Musik erwünscht. — Secugnago (Lodi) Vielson. 2117

GIOVANE pratico contabilità, attivo, istruito, ottime referenze cerca posto, mitissime pretese, disposto breve tirocinio gratuito. Perra, posta. Milano. 2151

GIOVANE diciottenne con licenza tecnica cerca impiego presso ditta commerciale, miti pretese, referenze. — Scrivere A. G. viale P. Nuova 2. 2059

GIOVANETTO studio cerca posto presso casa seria. Scrivere Castiglioni, fermo posta. 2105

GIOVANOTTO italiano ventinquenne conoscendo contabilità e corrispondenza francese, tedesca e inglese cerca posto. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1802

INGEGNERE industriale elettrotecnico conoscendo lingue, disposto fare breve periodo prova disponendo ottime referenze cerca posto. Offerte cassetta 84 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2060

MECCANICO, capace dirigere fabbricazione scatole di latta per conserve alimentari, è ricercato da stabilimento industriale presso Milano. Dirigere offerte alla cassetta 52 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1815

MEZZANE buone e piccinine cercansi. — Sarta Villa, corso Genova 21. 2101

PIAZZISTI attivi ben introdotti clientela n ac chine, articoli tecnici, con prove capacità cercansi, cauzione Lire 300. Referenze 1.° ordine. — Scrivere alla cassetta 90 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2030

OPERATORE fototipia provetto in tutto il ramo, cerca impiego pretese modeste. - G. Verga, posta Milano. 2034

PORTINAIO con moglie cerca per Pasqua portineria civile. Scrivere posta M. N. 1968

PORTINAI coniugi senza figli cercansi 29 marzo. Scrivere Ghirlanda, viale Vittoria 42. 2061

PRIMARIA filatura cerca corrispondente avente perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese. - Età non oltre 30 anni, nazionalità italiana. Scrivere A. B. 323 fermo posta Milano. 1591

RAGIONIERE provetto ricercato per impianto amministrazione nuova casa commerciale anche solo qualche ora giorno. Scrivere con referenze cassetta 86 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2070

RAGIONIERE ventitrenne, bella presenza, conoscendo italiano, francese, tedesco cerca impiego. Rispondere Monvibana, fermo posta Milano. 2107

SIGNORA parigina diplomata, conversazione, lezioni. Volendo metodo Berlitz. S. S. Andrea. 583

SIGNORINA corrispondente francese inglese, possibilmente conoscenza tedesco contabilità, ricercasi da seria ditta. Offerte Petrazzini, Meravigli 13. 2011

SIGNORINA quindicenne, bella calligrafia cercasi facili lavori studio commerciale. Offerte cassetta 81 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2053

SOTT'UFFICIALE testè congedatosi per cessazione di ferma cerca posto presso primaria casa. Referenze di primo ordine. Occorrendo tenue cauzione. Scrivere Volontas, posta Milano. 2113

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non si prendesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1951

SVIZZERA Famiglia italiana ... scelta subito per insegnare la lingua italiana (2 ore al giorno) contro francese, inglese, tedesco e musica. — Prezzo di pensione modico. - A. Bosset, Avenches, Svizzera. 1912

TIPOGRAFO giovane, compositore impressore per campionario fonderia carattere, capace visitare clientela, cercasi Borghetto, 3. Referenze inoccupati. 1840

VEDOVA quarantacinquenne, sa bene governare casa cerca occuparsi presso persona sola Milano o provincia.— Scrivere cassetta 89 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2078

VENTENNE terminati studi capomastro impiegherebbesi studio industriale o commerciale. Serie referenze, Emilio, fermo posta, Milano. 1925

VIAGGIATORE pratichissimo clienti la industriale commerciale italiana, disponibile subito. Scrivere H. 616 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 2012

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NESTLE FARINA LATTEA

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Appendice del SECOLO 23-24 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 130

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poco dopo, quando Cecilia era scomparsa improvvisamente, egli aveva provato la prima grande e vera delusione, il primo vero e grande dolore...

L'assenza, nondimeno, non aveva determinato l'oblio.

Il ricordo di Cecilia era rimasto incancellabile nel cuore del giovane, e questi aveva sempre serbata l'intima convinzione d'essere destinato a rivedere, a ritrovare l'adorata fanciulla.

Infatti, un giorno, egli l'aveva ritrovata in casa di José Rivas.

Ma in quali circostanze!...

E quale intensa commozione aveva provato al vederla tanto infelice!...

Poi, ella era nuovamente scomparsa, aveva lasciato Parigi, per volere del padre, e José Rivas non era riuscito a realizzare il suo generoso proponimento di adottarla per toglierla da un ambiente oltremodo pericoloso.

Infine, improvvisamente, Enrico l'aveva ritrovata un'altra volta, minacciata da una morte atroce, e l'aveva curata, salvata, guarita!

Presto, infatti, cominciò per l'ammalata il periodo della convalescenza.

Ogni giorno, ogni ora, quasi, dava una nuova gioia profonda all'anima generosa di Enrico, il quale andava incessantemente scoprendo nuove e maggiori virtù in colei che amava.

Ma, mentre il giovane s'abbandonava tutto al suo amore, Cecilia conservava una grande lucidità di mente, e, pel delicato pudore della sua coscienza s'imponeva inauditi sforzi per lottare contro una passione che giudicava funesta poichè destinata a rimanere sempre infelice.

Un giorno, ella era nel giardino, seduta in un'ampia poltrona all'ombra di un mandorlo fiorito.

La sua testolina adorabile era posata con languida grazia su di un guanciale guernito di merletti.

Le sue gote erano ancora pallidissime, la sua fronte era ancora cerea, ma il soave fulgore dei suoi occhi rivelava un progressivo ritorno di salute, di vita.

Ella ascoltava sorridendo malinconicamente le dolci parole di Enrico, il quale, con voce calda e vibrante le ripeteva quanto fosse grande il suo amore, la cui fiamma certo non avrebbe mai potuto estinguersi nel suo cuore tutto pieno di lei.

Ella sentiva crescere in sè l'ebbrezza d'una gioia divina, e s'abbandonava ad una specie d'estasi dolcissima...

Ma, ad un tratto, l'assalì un rimorso, e si domandò se non fosse una colpa l'abbandonarsi così a quell'ebbrezza, a quell'estasi...

— Signor Faugerolles... mormorò, scuotendo tristamente il capo: da quando mi avete ridata la vita, ho intraviste tutte le gioie insospettate che essa può dare... Ma simili gioie non sono per me!...

Il giovane replicò con forza:

— E perchè, mia cara Cecilia?... Non avete forse sofferto abbastanza, e non è forse giusto che il cielo vi conceda infine un po' di felicità?

Con voce tremante, ella riprese:

— Infatti, sì... ho sofferto molto!... Ma sento, purtroppo, che dovrò soffrire ancora!

— Io non credo ai presentimenti! esclamò il giovane con la balda sicurezza della sua mente bene equilibrata e con tutta la persuasiva eloquenza che gli dava il suo amore.

Sorridendo amaramente, ella riprese:

— Come potrei sperare un radicale mutamento nella mia esistenza, sulla quale imperò sempre la sventura?...

— Sperate, Cecilia!... Sperate, poichè ormai è cominciata per voi una vita nuova!

— Capisco... Voi cercate di riconfortare una povera convalescente!... Vi ringrazio, signor Enrico!... Siete molto buono!...

— No! no, Cecilia!... Io non cerco d'ingannarvi!... Il vostro avvenire sarà certamente assai migliore del passato... Voi resterete con mia madre e con me e godrete d'un'assoluta tranquillità...

L'angelico volto della fanciulla si era nuovamente velato di tristezza, aveva nuovamente assunto una espressione di dolore intenso e profondo.

— Credete forse, signor Enrico, che io possa dimenticare — come voi dimenticate per bontà — che sono figlia dell'uomo che conosceste in casa di José Rivas?

— Quell'uomo non deve più ispirarvi alcun timore!... Egli non potrà sottrarvi al nostro affetto! Qualunque sia la sua autorità legale, non potrà ottenere di separarvi da noi per ricondurvi nell'ambiente di corruzione in cui vive...

Cecilia fremette, e mormorò supplichevolmente:

— Se egli verrà qui, per riprendermi... mi difenderete, non è vero?...

— Siatene certa!... Io vi difenderò sempre contro tutto ciò che minaccerà la vostra pace, la vostra felicità...

Pieni gli occhi di lagrime, ella riprese:

— A quando a quando, m'accade di pensare come voi... e non mi par possibile d'esser destinata a soffrire ancora come ho sofferto nel passato, dopo aver intravista la felicità!... Se non vi avessi conosciuto, continuerei forse con rassegnazione a salire il mio calvario!

« Ma no! — riprese sorridendo, dopo una breve pausa, — ho torto!... Non dovrei parlarvi così!... Quand'anche dovessi rinunciare a qualunque speranza, ringrazierei ugualmente la provvidenza, che ha fatto brillare per un istante, nella mia esistenza maledetta, un vivido raggio di sole! Qui, con vostra madre e con voi, signor Enrico, mi par d'essere in paradiso!

— Ah! Cecilia!... Perchè non mi amate come vi amo io?!...

— Signor di Faugerolles!... Ve ne supplico!... Abbiate pietà di me!... Sono ancora troppo debole per poter sopportare tanta felicità!

Il giovane prese fra le sue una mano della convalescente e la tenne lungamente stretta...

Per cura della contessa, la Collinet e la Sureau erano state tranquillizzate.

Carlotta, quando seppe qual pericolo avesse corso la sua cara « padroncina » accorse ad Eragny, d'onde la Sureau la condusse tosto al castello di Fougères.

Al rivedere Cecilia tanto pallida e indebolita, la fidanzata di Popò non potè trattener le lagrime.

La Collinet, venuta con quell'ottima ragazza e con la Sureau, si decise infine a dire alla convalescente:

— Ora che siete guarita, signorina, vi domando il permesso di riprendere il piccolo Marcello.

— Così presto?!... mormorò Cecilia. — Pure, egli sta benissimo, qui... e il signor di Faugerolles dice che ha tuttora bisogno di molte cure...

— È perchè la madre potrebbe tornare... osservò timidamente la padrona della *Pergola d'oro* — e, se ancora dovesse tornarsene via senza averlo visto...

— Ah! che dite?... interruppe Cecilia vivacemente. — È dunque venuta, la madre di Marcello?...

— Sì, signorina... Venne appunto il giorno in cui foste condotta qui col piccino... Non ve lo dissi, l'ultima volta che venni a trovarvi, perchè eravate ancora troppo ammalata...

— Ma perchè non la mandaste qui, quel giorno?... La signora di Faugerolles l'avrebbe accolta con gioia!...

— Lo so, signorina... Ma la madre del piccino giunse di sera al mio albergo, mentre io ero dalla signora Sureau, ad Eragny, dove avevo dovuto restare ad aspettare che cessasse lo spaventevole temporale che era scoppiato... L'accolse Giustino, ed ella entrò in casa... Quella notte stessa accadde anche un altro fatto singolare... Dei malfattori tentarono di entrare nel mio albergo, da una finestra... Forse udirono qualche rumore o fuggirono prima d'aver potuto rubare... Comunque, non toccarono nulla, e l'indomani, quando tornai a Neuville, la madre di Marcello non c'era più!

« Ma certamente ella ritornerà presto, ed è per questo che vorrei riportare a casa mia il piccino.

— Ah!... Non pensavo di dovermeno separare sì presto!... disse Cecilia malinconicamente.

« Gli voglio tanto bene!... Ma sua madre ha ogni diritto su di lui... lo so! Ella gli diede la vita, mentre io ho soltanto cercato di conservargliela!

Poco dopo, le fu portato Marcello, ed ella lo abbracciò con trasporto, piangendo, prima che la Collinet lo portasse via.

Poi restò pensierosa, e, guardando la buona donna che s'allontanava fra gli alberi, mormorò:

— Dio! come vorrei esser mamma!...

Enrico di Faugerolles, arrivato allora da Parigi, si era avvicinato alla fanciulla e aveva udite queste parole di lei.

Sedendosi ai suoi piedi e guardandola negli occhi, le disse con dolcezza:

— Poichè desiderate tanto d'esser madre, dovete maritarvi...

— Oh! Enrico!... Scusate... Signor di Faugerolles!... Voi avete udito...

— Perchè vi correggete?... Perchè, amor mio, non volete chiamarmi semplicemente Enrico?

Il figlio di Lorenza era raggiante.

Guardava amorosamente la fanciulla, il cui volto rifletteva, come il suo, una intensa gioia.

Ella andava a poco a poco riacquistando le forze e il colorito. Il periodo della convalescenza volgeva ormai alla fine. La malattia era stata vinta dalla gioventù e dall'amore!

Affettuosamente, Enrico riprese:

— Indovino che avete un segreto, mia cara Cecilia... Ma non ve lo domando, poichè so che siete la più virtuosa, la più casta fra quante fanciulle sono sulla terra... Qual sollievo mi dareste, tuttavia se acconsentiste a confidarmi tutte le vostre pene...

Il volto di Cecilia si era subitamente velato di tristezza.

— Ah! se potessi parlare!... mormorò ella, sospirando.

Il giovane, guardandola fissamente negli occhi, continuò:

— Perchè non potete?... Non v'ispiro fiducia?...

—Se sapeste come e da quanto tempo desidero di dirvi tutto... di non aver più, per voi, nemmeno l'ombra di un segreto!...

— Ebbene: parlate, finalmente!.. Parlate! Ditemi tutto!... Un medico è come un confessore!...

Commossa, vinta dall'espressione quasi supplichevole del giovane, Cecilia infine parlò...

Disse anzitutto ad Enrico perchè era partita da Villennes e qual dolore aveva provato vedendosi costretta a disprezzare l'uomo che da tanto tempo considerava come un fratello.

Poi, un giorno, quantunque ella avesse cercato di nascondersi, quell'uomo l'aveva ritrovata, e annunziandole che l'avrebbe restituita al padre, ch'ella credeva morto, l'aveva condotta da Laverdac...

Enrico ascoltava attentamente.

Cecilia gli disse, poi, quanto avesse sofferto constatando la bassezza morale, l'infamia di quel padre, del quale aveva sempre venerata la memoria, e gli narrò infine la tragica scena durante la quale ella era stata ferita dal coltello del cieco, lanciato contro Clarissa.

(Continua.)

La Storia della Rivoluzione Francese di GIULIO MICHELET, traduzione di *A. Bizzoni.* — Due bellissimi volumi in-4 grande, su carta di lusso, di complessive pagine 1108, illustrati da 345 incisioni. — Legati in *brochure* L. 14, in tela e oro L. 18. Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

☞ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità*

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Essenze, Estratti e Polveri, marca V. M.

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

SAPOL

CRELIUM

sapone antisettico

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, lentiggini, erpeti, ecc.).

Lire 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

MARCA CAVALLO

Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù

Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo della Premiata Fabbrica di KREBS & C.° in

NAPOLI

Industriali, Professionisti, Banchieri

Proteggete i vostri libri mastri, giornali e documenti con buona **Cassa forte** resistente a qualsiasi incendio o custodite i vostri valori colle speciali

CASSE FORTI CORAZZATE

della rinomata fabbrica

FUMEO ENRICO

Via Broletto, Palazzo Savonelli

MILANO

Cassa forte d'occasione, tiretti custodia per Banche.

Assortimento in torchi copialettere.

Cataloghi e preventivi a richiesta.

500 CARTOLINE

illustrato L. **3.60** franche. — Queste cartoline sono variate morali, bellissime, uso platino e possono essere rivendute a L. 0.05 cadauna.

500 id. colorate diverse da rivendersi fino a L. 0.10 cadauna **L. 4.60** franche.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

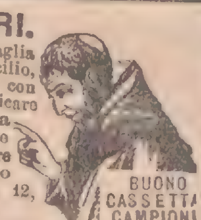
Michele De Clemente

MILANO

10 - Corso Magenta - 10.

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio, **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e capsule. **85 0|0 d'economia.** Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**



Mandando **cent. 20** in più si riceve raccomandato **Manuale** per fare *liquori, vini, profumerie, ecc*

Mobili Principeschi

Grande Occasione

Sale a manger, stanze da letto, salotti, anticamere, studii all'americana, quadri antichi e moderni, statue di marmo e di bronzo, vasi grandi, specchiere e armadi. Valore lire 150 mila. Cedo tutto per lire 60 mila. — Vendo anche separati. 1700

Viale Monforte, 32, Milano.

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Castiglione d'Asti

Deposito ed Ufficio: **TORINO-DOCK**

VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:					
Barbera. . brente N.	3900		Barolo. . brente N.	200
Grignolino » »	500		Freisa. . » »	600
Nebiolo . . » »	400		Moscato. . » »	450
			Da pasto . » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri

chiari — forti — artistici

L. 12

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza **Milano.**

VINI Al litro: Barbera L. **0,40** Passito b.o » **0,50** Vermouth » **0,60** contro rimessa.

Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348

KRUMISKA Gocce e Pillole

Rimedio moderno preventivo e curativo. 2

Malattie stomaco e intestini. L. Melaj e C. Milano.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti Concentrati e Polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 Litro Granadina
5 litri Vermouth Torino
10 litri VINO Moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. **2.90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia

all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero 25, Milano.

NUBIAN BLACKING

Balmoral GLOSS ecc.

YOUNG'S CREAM

Lucido ISTAR ecc.

NUBIAN MFG. Co. — LONDRES, PARIS
MILAN, via P. Calvi, 8.

Acetilene = Carburo di Calcio

Genova - **MARIO OLIVARI & C.** - Milano

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Caffè-Birraria CONCERTO

d'affittarsi in bellissima posizione di **LUGANO.** Scrivere a G. **255 presso Haasenstein e Vogler, Lugano** (Svizzera). 1750

Le malattie di CUORE

si guariscono col

Cardiotonico TESTA

PREMIATO

all'Esposizione Medica di Genova, Luglio 1903.

Flacone L. 2.60.

Gratis opuscolo al Laboratorio *G. Testa, Albenga.* Medaglia d'oro all'Esposizione Internazion. Roma

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati.

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

Torni di precisione

di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

La Cartolina Illustrata

via Faenza, 12, Firenze

Chiedete il 25 corr. il nuovo Catalogo Generale. Edizioni di Primavera. Edizioni di Pasqua. Il più grande assortimento. — I prezzi più bassi. 2140

Comprerei casetta o villetta con terreno. Scrivere via Beccaria, **Maza,** Milano. 2122

CERCASI AFFITTO stagione estiva, villetta 10 a 15 locali ammobiliati lungo linea Como e sponde lago per piccola famiglia. — Scrivere dettagli **Maza,** via Beccaria, Milano

Cercasi affitto stagione estiva villetta 8 a 12 locali mobiliati con giardino, linea Milano-Erba e suoi dintorni. — **Maza,** via Beccaria, Milano.

20 LIRE giorn. piazzisti-rappresentanti specialità cercasi dapertutto. C. R. 100 p. Milano.

Causa partenza

cedo camera da letto e salotto, prezzo d'occasione. Rivolgersi portinaio, via Rasori, 9. 468

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CREDITO FONDIARIO

DELLA

Cassa di Risparmio

DELLE PROVINCIE LOMBARDE

IN MILANO

Nel giorno 1 febbraio 1904 alle ore 9 ed occorrendo nei giorni successivi, in una sala di quest'istituto in via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a' sorte di N. **802** cartelle fondiarie appartenenti al tipo 5 0|0, e N. **7212** a quello del 4 0|0. — Tali cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 cadauna a cominciare dal 1.° aprile p. v. come è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 febbrajo 1885, N. 2922 (serie 3.ª) testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3.ª).

Milano, li 19 gennaio 1904.

IL PRESIDENTE

SPERONI.

☞ Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

N. 4885 del 1903 — Alleg. 33.

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta definitiva a schede segrete per la vendita dei sottoindicati quattro lotti di piante.

La scheda contenente la bolletta di deposito è da presentare all'Ufficio di Cassa del Consiglio prima del mezzodì del giorno di mercoledì 10 febbraio 1904.

Capitolato ed atti visibili presso l'Ufficio di Protocollo e Spedizione.

Piante da vendere.

N. 2135 sorgenti nel bosco detto la Pinera del Boscaccio di compendio del podere di Uboldo di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano in comune di Uboldo, Mandamento di Saronno, Provincia di Milano.

Lotto 1.° Piante N. 256. Prezzo peritale L. 1120,90. — Prezzo offerto L. 1685. — Deposito L. 150.

Lotto 3.° Piante N. 562. Prezzo peritale L. 2714,80. — Prezzo offerto L. 4080.32. Deposito L. 400.

Lotto 4.° Piante N. 512. Prezzo peritale L. 2936,—. — Prezzo offerto L. 3871 43. Deposito L. 300.

Lotto 7.° Piante N. 805. Prezzo peritale L. 1860,10. — Prezzo offerto L. 2374.— Deposito L. 200.

Milano, 20 Gennaio 1904.

Il Presidente FEDERICI

Il Consigliere VIVIANI.

Il Segretario Generale PADULLI.

EDOARDO SUFFERT & C.

Costruttori Meccanici - Milano

Materiale nuovo e usato in vendita

Gru a ponte scorrevole - dinamo - fresatrice - riduttori di velocità - caldaie multitubolari - pompe - riscaldatori - bollitori - ventilatori - torchi - ecc.

Distinta a disposizione dei richiedenti.

Nuova edizione catalogo ingranaggi fresati da rimettersi a chi ne faccia domanda.

Ricerca per acquisto una partita ottano del diametro non inferiore di 30 centimetri, offerte alla suddetta Ditta.

Il vero Cioccolato Santé

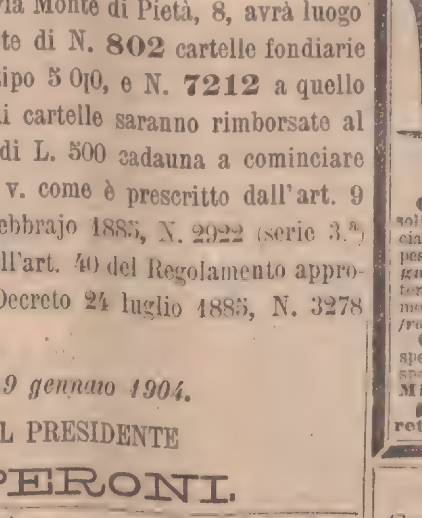
SAMARANI

rinforza lo stomaco.

Tavoletta Cent. **10** dappertutto, *Al salone d'Assaggio*, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. **20**
Tazza doppia . . » **35**

CICLISTI

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate o nichelate per sole **L. 10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859



MAGAZZINO DI OROLOGERIA e Oreficeria, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

Svegli e Baby . . .	da L.	3.60 a 4.50
Regolatori da camera	» »	15.— » 50.—
Remontoir metallo .	» »	5.60 » 20.—
» acciaio oss.	» »	7.95 » 25.—
» 2 casse arg.	» »	9.50 » 50.—
» oro fino .	» »	25.— »500.—
» vero Roskopf-Patent Wille-Freres	da L.	20 a L. 24
» Roskopf e C.-Patent	L.	16.—

Un'anno di garanzia.

Anelli, Catene, Boccole, Broche, spille cravatte in oro fino.

A richiesta si spedisce *gratis* catalogo illustrato. — Indirizzare domanda

G. GOBBI Corso V. E., 9, Milano

Catalogo speciale di orologi e forniture per **Orologiai.** 13765

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso piegherole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramiè*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano,** via Monte Napoleone, 47.

☞ **Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.**

Chi fa ricerca di

Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc., inserisca degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:

MODA ILLUSTRATA

RICAMO

Tariffa degli avvisi economici:

Cent. **5** la parola, minimum **50** cent. per annuncio. — Dirigersi da

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 5, p. 1., Milano alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

BANCA GUIDO TOLUS...

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXIX della Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - ...

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nel ... dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. ... assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali ... Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ... esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ... sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai ... zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta ... gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la ... formativa fondatasi per la prima in Italia nel 18..

P. MANFREDI

MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio ... » di palissan. e ... » più fino ed ... » » da con... » extra fino di lusso

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per ... **violini ed accessori chiedere catalogo gratis**

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI ...

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente ...

Metodi propri esclusivi

Specialità brevettate

CONSULTI PER LETTERA

Prof. Dott. Cav. **Lampugnani**

MILANO - via San Maurilio

Chi cerca casa per la prossima P...

può senza il disturbo di correre da una parte ... della città — a rischio di non trovar nulla che ... di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ... tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo ... blicità nei giornali e specialmente alla pubblicità del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata ... traslocare, componga un piccolo avviso nel quale ... alla quantità dei locali occorrenti, la posizione ... i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** ... tenuissima spesa ed attenda gli giungano le ... le quali scegliere quelle che rispondano per ... prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio ... cità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele

È uscito il N. 2 *(20 gennaio 1904)*

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di ...

Ettore: Zoccoli La cooperazione intellettuale tra ... e la Francia — Guglielmo Ferrero: Orazio e ... mezzo alla rivoluzione — Una lettera di Max N... Le due tendenze — Le Guerre nell'Evo antico — ... rach: Il Governo e le riforme legislative — Luigi ... Croazia ed Ungheria nella lotta fra diritto e di... — Ugo Tombesi: Ancora del problema meridionale — E. T. Moneta: Le guerre e la Pace nel secolo XIX ... di Crimea — Congresso della Società per la ... Ausonius: Note politico-sociali. (Per un ... Doctor: Conversazioni mediche — La Pagina ... — Reader: Noterelle scientifiche — G. Pi... Samarani, ecc. Tra i libri — Rivista delle Riviste ... e fatti — La caricatura internazionale.

Si vende presso i principali librai ed edicole

Costa centesimi 50 il numero

Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. ...

Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

Si è pubblicata la PRIMA DISPENSA della

NUOVA EDIZIONE DELLA

Storia naturale illustrata

I MAMMIFERI

DEL PROFESSORE

MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle svariate sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle grandi scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, ne illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne e, da noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — che fa degno riscontro al *Self help* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali, descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e civili, oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati anche i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi.*

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. **10.—** *Estero* . . . Fr. **15.—**

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato.**

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri lavori letterari, figurano i più ... classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di Eugenio Camerini, Olindo Guerrini, Prof. Lodovico Corio, Francesco Costero, ecc., ecc., ed adottati nelle ... scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta ... prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di ... 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela ...

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè: 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali;** — 2ª Serie: **Collezione Legislativa;** — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. **50** il volume. — Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie** ... pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** ...

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. Sono pubblicati 149 volumi ... grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. 15.

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande ... riccamente illustrati a L. **2** — ...

Biblioteca illustrata dei Fanciulli ... Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. ...

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata — Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** ... Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.

A semplice richiesta la Società Editrice Sonzogno spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, ... e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 24-25 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13564

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 24 Gennaio

LA SETTIMANA POLITICA

Ecco una settimana che finisce assai bene pel Ministero francese. Le previsioni erano molto tristi. Il venerdì 22 doveva essere la vera giornata di malaugurio per Combes. Il nazionalismo, che una volta si raccoglieva intorno al romanzesco Ernesto de Boulanger il generale dal cavallo nero, ora si era aggrappato alla nera sottana dell'abate Delsor, scelto come campione vindice dell'onor nazionale, dell'oppressa Alsazia Lorena.

Pi si è venuto a sapere che questo prete patriota, sentinella perduta del diritto francese dell'Alsazia Lorena al Parlamento imperiale tedesco, era una specie di Giano bifronte del patriottismo. Patriota in Francia a beneficio dei clerico-nazionalisti, per conto de' quali ha scritto contro Gambetta e Rénan; buon suddito di Guglielmo II, cui ha dedicati de' veri panegirici. Insomma egli ricorda un po' il *girovago proteiforme* di Giuseppe Giusti, che

A Londra è un esule
A Roma è un prete.

Con questo non giustifichiamo il decreto di espulsione del prefetto di Meurthe e Moselle. I lettori sanno che abbiamo sempre propugnata per tutti la più ampia libertà. Ma il provvedimento non è stato difeso nemmeno da Combes. Abbiamo rilevato la scorsa settimana che i ministri della Repubblica francese in confronto dei loro colleghi del Governo italiano hanno la grande qualità di riconoscere lealmente gli errori dei funzionari. Soltanto l'anfibia persona dell'abate franco-germanico non meritava di essere il vessillifero di una grande battaglia.

E lo ha compreso perfettamente la Camera francese, che non ha voluto, in omaggio all'abate Delsor, rovesciare il ministero Combes, che può rendere ancora grandi servigi al paese, orientando sempre meglio tutti gl'istituti della Francia verso lo Stato laico.

* * *

Da un abate proteiforme franco-germanico dobbiamo passare a un abate proteiforme ispano-americano. Veramente fra l'abate Delsor e monsignor Nozaleda corre una differenza. Il primo è stato portato sugli scudi dalla lega dei patrioti francesi. Sull'altro cade concorde il biasimo dei patrioti spagnoli di tutte le gradazioni.

Benchè la questione si dibatta da più di una settimana, importa riassumerla perchè può avere una grande importanza sulla vita del ministero spagnolo, il quale con manifesta imprudenza ha presentato alla firma del giovine re Alfonso un decreto che nomina monsignor Nozaleda arcivescovo di Valenza, la cittadella radicale.

Il reverendo padre Bernardino Nozaleda y Villa nacque nel 1844 a Nava, nella provincia di Oviedo. Preso l'abito domenicano, fu professore di filosofia primo a Ocana, poi a Manilla, ove nel 1899 fu messo alla testa di quell'archidiocesi. Il suo contegno, come capo del clero cattolico delle Filippine al momento dell'invasione nord-americana, fece cadere sopra di lui il più severo biasimo.

Già l'elemento illuminato e liberale della Spagna considerava e giustamente le fraterie spagnuole — i Domenicani e gli Agostiniani — nelle Filippine, come una delle cause principali della rovina del dominio iberico in quel fiorente arcipelago. Questi due ordini infatti e altri minori esercitavano alle Filippine un dominio feudale, che stancava la pazienza dei Tagali, determinando una serie d' insurrezioni. L'ultima, capitanata dal generale Aguinaldo ebbe l'appoggio degli Stati Uniti e determinò il disastro della Spagna, in seguito alla battaglia navale di Cavite.

Entrati i nord-americani nella capitale dell' arcipelago, monsignor Nozaleda, che finallora aveva sfruttata la Spagna, come puntello del suo potere teocratico e feudale benedisse le armi dei vincitori coi quali ebbe i migliori rapporti, tanto che fu il fortunato negoziatore dell'accordo tra il Vaticano e gli Stati Uniti, relativo al clero dell'arcipelago.

Ora in premio del suo contegno da spagnolo rinnegato, il governo conservatore di re Alfonso ne ha fatto l'arcivescovo di Manilla.

La questione si complica. L'attuale ministero conservatore è sorto con la missione esplicita della difesa della monarchia contro i progressi del partito repubblicano, che ha per capo un uomo di Stato di prim' ordine: il deputato Salmeron. E i repubblicani, che già hauno rovesciato un ministero, continuano la loro battaglia quotidiana. Nei comizii, come in quello di Alcazar di San Juan si grida: « Viva Salmeron! Vogliamo il governo Salmeron. »

Il partito repubblicano spagnuolo, nella sua dottrina integrale, assegna larga parte alla lotta anticlericale, in quel paese, dove è ancora enorme la prevalenza clericale e dove il cosidetto *caiciquismo* dispone ancora di tutti i posti governativi laici ed ecclesiastici.

È facile dunque comprendere quanto l'abile propaganda repubblicana e anticlericale possa trovare terreno propizio nel patriottismo offeso dalla nomina di mons. Nozaleda. Andando adagio nelle previsioni si può finora riconoscere che, pur non avvenendo immediatamente qualcosa di più grave, i giorni del ministero conservatore sono contati.

* * *

Guardando i fatti, che c'interessano più da vicino, la situazione a Trieste è divenuta molto grave. Il governo austriaco porta colpi decisivi al municipio triestino, in odio al carattere d'italianità, costantemente mantenuto.

La persecuzione si viene raffinando contro l'elemento italiano. È tornata in vigore una vecchia ordinanza che autorizza la polizia ad infliggere per conto suo e senza l'intervento di magistrati delle condanne al carcere per... misura di polizia.

Proprio come in Russia, ove, malgrado la solenne dichiarazione dello czar viene ancora per misura amministrativa applicata la deportazione in Siberia. Così abbiamo visti in questi ultimi giorni deportato un vecchio scrittore per aver presieduta una riunione letteraria, l'avvocato Wolkenstein per un discorso alla festa dell'Istituto politecnico e l'avvocato Sokoloff, per aver osato di fare un'inchiesta sugli eccidii di Kischineff.

Ecco come i governi della Russia e dell'Austria si somigliano come due gocce di acqua. Si somigliano anche nella politica balcanica, in cui non fanno che gabbare le derelitte popolazioni della Macedonia con la lustra di riforme, che con tutti gi agenti civili e la gendarmeria internazionale sono ben lungi dal venir concretate.

* * *

La Russia ci riporta subito col pensiero all'Estremo Oriente.

Da vari giorni abbiamo notizie più rassicuranti. Il pericolo della guerra appare meno imminente. Non può dirsi però dileguato: tutt'altro. La Russia ha tutto l'interesse nell'indugio, dovendo superare, malgrado la transiberiana, enormi difficoltà logistiche a concentrare il suo materiale di guerra e le vettovaglie. Ogni giorno che passa è ben guadagnato pei russi, perduto pei giapponesi, che solo in una rapida offensiva potevano trovar la vittoria.

Il ritardo è dunque un pericolo grave pel governo di Tokio.

E qui possiamo concludere con un ricordo di Manzoni a proposito degli errori di don Gonzalo Fernandez all'assedio di Casal Monferrato. Il grande scrittore lombardo diceva che dobbiamo essere disposti a perdonarli, se in conseguenza di essi rimase ucciso o storpiato qualche uomo di meno, e anche se furono un po' meno danneggiati i tegoli di Casale.

Così siamo disposti a perdonare l'errore del governo giapponese, se può risparmiare all'umanità l'orrore di una guerra.

L'ESEMPIO DEL PAPA

Il papa non vuole più stampa pagata, ed ha cominciato a togliere i sussidi a quei giornali che li godevano fin dal tempo del pontificato di Leone XIII e fors'anche di Pio IX.

Approviamo pienamente l' atto coraggioso ed onesto del papa.

La stampa prezzolata, qualunque sia il partito di cui propugna le idee, è una macchia della nostra civiltà.

La stampa deve essere libera e indipendente. Deve difendere delle idee e non degli interessi. Deve essere in grado di dire sempre la verità, anche le più dure.

Per questo non deve avere legami di sorta, nè coi governi, nè coi singoli ministeri, nè cogli interessati nei grandi affari dello Stato, costruzioni, forniture, ecc.

Disgraziatamente, siamo ben lontani da questo ideale, e i giornali sussidiati per difendere gli interessi del Governo, oppure quelli dei privati, non sono, pur troppo, un'eccezione.

Il papa ha dunque fatto cosa ottima col suo colpo di scure contro il parassitismo giornalistico del Vaticano; e noi vorremmo che il Governo italiano facesse altrettanto contro il parassitismo giornalistico che si mette a disposizione di tutti i ministeri, senza buona fede, senza convinzioni, a semplice scopo di lucro.

Non c' illudiamo troppo circa l' efficacia delle nostre parole.

Ricordiamo la magnifica campagna di Cavallotti contro il giornalismo venduto e contro i fondi segreti. Dove non è riuscito lui, atleta del giornalismo e delle lotte parlamentari, non ci illudiamo di riuscire noi. Però, a forza di insistere, qualchecosa si otterrà, almeno nel senso di illuminare l'opinione pubblica, la quale, il giorno che abbia intiera la coscienza della sua forza, potrà imporsi anche ai governi, i quali credono che per governare sia ancora necessaria la corruzione.

I giornali devono vivere di vita propria; se no, non hanno alcuna ragione di essere; ed un governo che sia veramente onesto non può e non deve procurarsi una facile lode a un tanto al rigo, come avviene da tanti anni.

Noi non siamo certo amici del Vaticano, ma saremmo ingiusti se non gli tributassimo la lode che si merita per l'atto che ha compiuto contro la stampa pagata.

IL COMITATO PERMANENTE del Consiglio del Lavoro

Per giovedì prossimo, 28 corrente, è convocato in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, per trattare i seguenti argomenti: 1.° Sulla condizione giuridica delle Società Cooperative nella legislazione italiana (relatore Maffi); 2.° Proposta di una legge sulle assicurazioni sociali (relatori Maffi e Magaldi); 3.° Disegno di legge sul riposo festivo (relatore Montemartini); 4.° Norme per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle zolfare (relatori Saldini e Verzi); 5.° Riforma della legge sui probiviri-industriali.

Colle conclusioni sui riportati temi, il Comitato permanente avrebbe completato gli studi deferitigli nello scorso settembre dal Consiglio superiore del lavoro, il quale sarebbe convocato nella seconda metà del prossimo febbraio, per deliberare.

BOLLE DI SAPONE

Roma, 22 gennaio.

(Norsa.) Vi é un'ora del giorno più dell'altre propizia all'invenzione delle fiabe, in quello sconfortato androne che a Montecitorio chiamano ancora *il corridoio verde*, benchè da tempo ne abbiano portato via certi divani coperti di *reps* di quel colore, che ne erano il principale ornamento. È il tramonto.

Convengono in quell'ora nel corridoio deputati, giornalisti e politicanti per diletto o per temperamento; e quando non c'è da commentare un voto o da far la prognosi di una difficile situazione politica, si ricorre quasi inconsapevolmente alla invenzione.

Uno dice, l'altro ripete amplificando e il terzo rincara. E di là le notizie fantastiche volano alle redazioni dei giornali che stanno per andare in macchina e diventano, qualche volta, *informazioni* interessanti.

Così, e non altrimenti, dev' essere nata quella collana di notizie fantastiche o meglio quel fascio di *carote*, che furono servite in salse diverse ai lettori di parecchi giornali.

— L'on. Nasi — ha detto un tale — si appresta a grandi cose per la ripresa parlamentare. Egli ha un temperamento politico di prim'ordine, gode di molte simpatie, ha dimostrato di volere e di saper fare, e darà certamente del filo da torcere al Ministero...

— L'on. Nasi?...

— Sicuro! Chi volete che raccolga l'eredità politica di Zanardelli?... Egli se la intende volontieri coi radicali; egli è stato due volte ministro, e non può rinunziare all'avvenire che gli si apre innanzi ricco di promesse... Egli si dà intorno, trama, intesse...

— Ma se l'on. Nasi è a Trapani e conta di rimanerci parecchio tempo?

— Che fa? Gli amici suoi lavorano per lui... I seguaci dell'on Zanardelli non rinunziano ad esercitare una grande influenza nelle prossime vicende parlamentari Non ricordate la *mossa* del Tecchio?

— Ma la *Tribuna* ha ridotto la cosa a minime proporzioni.

— Ma il *Fracassa* ha smentito...

— Ma la *Patria* ha lasciato intendere...

— Eh! quelli sono giornali già *piazzati*. Si parla ora di un nuovo grande giornale di un giornalone di partito, organo dei democratici radicali...

— Di quali radicali? Degli amici di Marcora o di quelli di Sacchi?

— Dei radicali di governo: di quelli che vogliono realmente *fare le loro prove*...

— Per fare un giornale non bastano le idee; ci vogliono i danari.

— Ci sono, ci sono!...

E qui una serie di dettagli tecnici e amministrativi; e la designazione del direttore, e la nomina dei redattori, e l'affitto dei locali d'ufficio...

Più d' un disoccupato ha pensato a farsi raccomandare ad un *influente* del nuovo partito; un cartaio ha mandato ad un onorevole i campioni dei suoi prodotti, e un romanziere gli ha spedito parecchi chilogrammi di cartelle manoscritte, costituenti la prima parte di un romanzo d' appendice destinato a *furoreggiare!*...

Ma del bello edificio, neppure l'ombra; e un solo fondamento... la chiacchiera.

Quando mancano i fatti sui quali discutere o anche semplicemente discorrere, basta ai frequentatori dei così detti circoli politici anche la parvenza di una notizia. E trovato un motivo, esso si svolge tra le spire di fumo dei sigari e dà luogo a variazioni senza fine...

È avvenuto così in questi giorni per ciò che concerne il *nuovo partito* e il giornale *nuovissimo*. E c' è stato qualcuno che ha creduto di vedere Nasi e Wollemborg intenti a discutere sulla *testata* del loro *organo* o sul piano d' attacco al Ministero, a base di articoli di fondo, mentre l' uno era tutto assorto in cure pietose al capezzale del povero Picardi, e l'altro, dopo tre anni d'assenza, godeva di un po' di pace nella tranquilla casa di Trapani, dove almeno non giungono irose querimonie o recriminazioni malevoli.

Che un'alta e complessa missione s' imponga alla parte schiettamente liberale della Camera, e a tutti quanti nella libertà, nella giustizia e nella moralità hanno fede incrollabile, è fuor di dubbio: ma non è vero, per fortuna, che i migliori sciupino tempo e fatica a preparare ibride combinazioni o congiure meschine o trasformismi a scartamento ridotto.

SILVESTRELLI

Il commendatore Silvestrelli, che il Governo italiano ha ora promosso all' alta carica di ambasciatore a Madrid, è ridiventato l'uomo del giorno, dopo i poco lieti incidenti di Atene.

Il signor Giulio Silvestrelli che ha molte qualità negative per essere un buon diplomatico, e prima di tutte la prepotenza, ha suscitato le ire dei greci perchè in un rapporto al Governo italiano ha fatto, nella sua qualità di ministro plenipotenziario ad Atene, queste affermazioni:

1.° che le città greche non sono igieniche perchè mancano d'acque;

2.° che l'estate in Grecia è torrida;

3.° che la Grecia confina, al Nord, con l'Albania;

4.° che i greci hanno preso dagli albanesi il costume nazionale;

5.° che nelle vene dei greci le poche gocce di antico sangue ellenico corrono commiste a veri torrenti di sangue estraneo...

Si dice ora che questo rapporto doveva restare segreto: e il ministero per compensare il Silvestrelli della indiscrezione che lo ha esposto alle ire elleniche, ora lo promosso ambasciatore a Madrid.

Il fatto è gravissimo, e scredita la diplomazia italiana.

Crediamo se ne parlerà alla Camera.

SEDICI ANNI IN SIBERIA

Abbiamo da Vienna:

Con penna più convincente e più colorita di quella di Kennan, il famoso rivoluzionario russo Leo Deutsch ci descrive la Siberia. Vi passò sedici anni quale deportato e il suo racconto, comparso ieri — è senza dubbio — lo si intuisce — sincero. La Siberia, incubo atroce, urlo di dolore, infame cimitero di migliaia e migliaia di vittime, riassume tutta la barbarie della autocrazia russa.

Il libro di Deutsch pone l'assolutismo sul banco dell'accusato dinanzi l'Europa civile.

Deutsch — magro e pallido, dai lunghi capegli trascurati, dalla barba semi-incolta e dall'occhio stranamente fisso e triste che si osserva tanto spesso nel tipo del deportato russo — fu arrestato vent' anni fa a Kiew per aver partecipato a un attentato contro una spia. Gli riuscì però di fuggire e riparare in Isvizzera. Un brutto giorno lo arrestarono a Friburgo dove stampava manifesti nichilisti da contrabbandare in Russia e venne estradato alla feroce polizia del suo dolce paese. Incatenato entro un vagone di bestiame arrivò a Pietroburgo.

Leo Deutsch.

Lo seppellirono nei famigerati sotterranei della fortezza di S.S. Pietro e Paolo dove gemono tanti martiri politici.

Dopo alcuni mesi di atroci sofferenze, lo portano a Odessa e lo chiudono in una cella oscura, umida, bassa, senza sgabello

L'inquisitore fa enormi sforzi d'astuzia per strappargli dei nomi.

— A chi indirizzavate i manifesti? domanda.

Deutsch rifiuta di rispondere.

— Pensate — replica l'atroce funzionario della scuola di quelli indimenticabili che conobbero in Italia i nostri padri — che cinquanta infelici sono stati arrestati a Wilna come sospetti. Andranno indubbiamente condannati, se non ci dite quel nome. Pensate: tante famiglie rovinate, in lagrime. Abbiate pietà di loro, parlate, se avete un cuore...

Ma Deutsch comprende il tranello infame e tace.

Il tipo del famoso carceriere di Silvio Pellico — il vecchio burbero benefico Schiller — esiste anche in Russia. Cuori d'oro ce ne sono dappertutto.

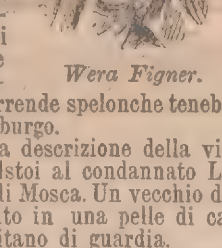
Quando Deutsh dovette vestire l'abito del condannato, lo Schiller russo ebbe una lagrime e disse:

— Quanto fanno soffrire questo povero diavolo!

Di prigione in prigione Deutsch finì, dopo la sua condanna, per venire mandato a passare l'inverno a Mosca. In tutte le carceri trovò dei cosidetti congiurati.

Come allo Spielberg, anche in Russia i condannati politici conversano battendo sulle fredde, umide muraglie.

Nell'orribile prigione di Mosca, Deutsch trovò delle celebrità del martirio politico: fra questi gli intimi di Wera Figner, la celebre agitatrice d'alto lignaggio che spandeva nella aristocrazia le idee di libertà e di redenzione e che tradita da un mostro, fu nel 1883 condannata a morte, poi graziata al carcere perpetuo. Essa è sepolta viva nelle orrende spelonche tenebrose del forte di Pietroburgo.



Wera Figner.

Interessante è la descrizione della visita fatta dal conte Tolstoi al condannato Lazarew nelle carceri di Mosca. Un vecchio dalla lunga barba, avvolto in una pelle di capra si presenta al capitano di guardia.

— Vorrei parlare col condannato Lazarew.

— Avete un permesso? chiede bruscamente il capitano, seccato.

— Certo, eccolo.

L' ufficiale inforca gli occhiali e legge: conte Tolstoi. Salta in piedi come mosso da una molla, fa dieci inchini e balbetta, pallido di emozione:

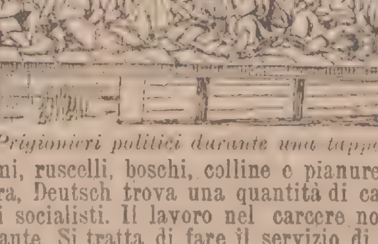
— Signor conte, prego, sedete, scusate, per carità, non vi avevo riconosciuto.

Tutta la prigione è in breve sossopra. Tutti corrono a vedere Tolstoi. Ma Lazarew non c'è. È già partito per la Siberia...

Questo curioso episodio prova quanta e quale popolarità goda il grande scrittore in Russia... persino fra gli aguzzini.

Quindici mesi dopo il suo arresto, Deutsch parte per la Siberia.

Percorre a piedi, a tappe, dodicimila werst sino a Kara. La lunga schiera dei deportati cammina su eterne strade di campagna passa



Prigionieri politici durante una tappa.

fiumi, ruscelli, boschi, colline e pianure. A Kara, Deutsch trova una quantità di camerati socialisti. Il lavoro nel carcere non è pesante. Si tratta di fare il servizio di cucina, di pulire le celle, lavare la biancheria, tacconare le lenzuola sdruscite e così via. Ma il cibo è troppo scarso. La fame vi fa strage.

I condannati sentono dopo qualche tempo le gambe fiacche, i piedi si gonfiano e il sangue vi si rapprende.

Le gengive si rompono e ne esce marcia. È lo scorbuto. Il fisico degenera insieme al morale.

La umiliazione del rasoio, lo sguardo feroce, perenne dell' odiato gendarme, i continui appelli, le revisioni rovinano agli infelici il sistema nervoso.

Deutsch racconta che durante il suo delizioso soggiorno a Kara una detenuta politica, la signorina Sigida morì sotto il knut. Tre compagne dell'infelice, disperate per quella morte orrenda — si suicidarono avvelenandosi. Allora anche i condannati maschi decisero — presi da una indescrivibile disperazione — di uccidersi.

— Quelli che avevano deciso di morire — racconta Deutsch, si procurarono dell'oppio e alla sera, poco prima del silenzio — venne intonato in tutte le camerate una specie di inno alla morte. Poi inghiottirono il veleno.

Poco dopo, presi da vomiti, capogiri, debolezza e sudori freddi, si buttarono, gemendo un estremo addio, sui panconi. Ma l'oppio era guasto e nessuno morì. La sera dopo presero della morfina.

Due soli morirono.

Dopo undici anni passati nel penitenziario di Kara — Deutsch venne mandato a Blagowesctschentk dove assistette allo spaventoso macello di chinesi che tutti sanno.

Nel 1902 — Deutsch decise di fuggire. Coll'aiuto di un amico, gli riuscì di guadagnare Wladiwostok dove si imbarcò sur una nave inglese diretta al Giappone. Era salvo. Dal Giappone si recò a San Francisco, di là a Nuova York e in Europa. A Stoccarda pubblicò ora il suo libro, che solleverà ancora maggiore raccapriccio di quello rimasto celebre — del giornalista americano Kennan.

Intermezzo invernale

Davanti alla mia casa, proprio di fronte alla mia finestra, seduta su uno sgabelletto sta una venditrice di castagne.

Più volte avevo comperato da lei un cartoccio di bruciate al piccino — ma non avevo mai pensato alla sua persona, nè alla sua sorte più di quel che si pensi alla persona e alla vita dei vetturali, dei postini, di tutta la gente che vive e che s'incontra per la strada.

Una donna, del resto, che per sè stessa non destava alcun interesse; con un viso scialbo, giallo, muto, su cui il pensiero era come sbiadito assente e che non aveva neppure il sorriso slabbrato delle sue giocondo bruciate...

Eppure da una settimana a questa parte ho la mente sempre occupata di lei.

Ricordate la burrasca di neve della settimana scorsa? Da anni io non ne avevo più vedute e non sapevo più immaginarle! Pareva che il sole avesse cessato di esistere e non dovesse ricomparire più — neve, neve e neve e non neve brillante, allegra, turbinante nell'aria, ma neve fosca e bagnata che si scagliava e inondava la strada di poltiglia e diventava nebbia infiltrando da per tutto quel freddo umido, carico di malanni e di tristezza che par gettare sul vividore della città una cappa greve di cimitero...

Un tempo da far rabbrividire anche quelli che possono restare in casa tutto il giorno con le bocche dei caloriferi spalancate, coi bambini che cinguettano sotto la luce squillante dell'Auer e col profumo grato di un mazzo di garofani.

Nel pomeriggio anche il rumore dei tram era illanguidito, neppur un uccellino che s'arrischiasse sul tetto, quand'ecco il piccino che s'era arrampicato sulla finestra, gridò:

— Mamma, perchè la povera donna delle castagne sta laggiù ferma?

Guardando bene la vidi anch'io, ma se il piccino co' suoi occhi acuti non me l'avesse indicata, l'avrei confusa forse con un mucchio di fango che la neve malamente s'ingegnasse a coprire. Era immobile — come curvata in due — neppur più l'ombrello aperto tanto ne era evidente l'inutilità contro le raffiche del vento — sepolta dentro i grami stracci che non potevano ripararla — a vegliar sulla magra bracia del suo fornello che lottava vanamente contro la neve.

Non potevo credere ai miei occhi tanto mi pareva doloroso e più ancora strano e assurdo che quella creatura umana stesse lì accampata in mezzo alla strada, insensibile e immobile come un tronco d'albero, come una pietra migliare che non possono sottrarsi alla furia del tempo. A dormire in qualche buco doveva ben andare: perchè non c'era rimasta?

Ogni mezz'ora tornavo alla finestra per veder se se n'era andata — era sempre là immobile, mezzo coperta di neve: — infine non mi tenni più e scesi a vederla da vicino. La cosa era semplicissima... per lei.

Quando io le domandai se non aveva nessuno presso cui riparare, mi rispose ch'era sola... di due figli andati in America, nessuna notizia.

A dormire andava da una « patriotta » che le affittava il letto un soldo per notte — ma solo la notte — di giorno il letto era impegnato da un'altra persona.

— Ma in una chiesa potreste ben entrare e star riparata. Mi sembrava di sentir addosso tutto il freddo che doveva assiderarla.

— E il « commercio »? bisogna pur mangiare, faccio poco, ma meglio poco che niente.

— E se vi ammalate?

— Allora almeno mi accetteranno all'ospedale e sarà un bel sollievo!...

Essa non cercava nè di eccitare la mia pietà nè di « speculare » sulla sua miseria che le pareva una cosa naturale e a cui si era così completamente rassegnata da non concepire un altro modo di vita.

Io tornai su in casa; ma l' immagine della povera venditrice di castagne mi perseguitava come un incubo, come se fosse quasi una colpa ch' essa fosse là sotto la sferza cruda della raffica invernale.

Mi pareva, paragonando la mia vita al suo abbandono, alla sua miseria e alla sua inerzia — che fosse così differente, lontana da me, come appartenente a un'altra razza — e il più penoso era che nello stesso tempo sentivo il legame che correva tra noi e l'abisso che ci separava.

Il legame che fa l'appartenere tutti e due a uno stesso paese, l'esser tutti e due di carne e d'ossa, l'esser tutti e due passati per gli anni freschi della fanciullezza e per le dolcezze della maternità e l'abuso che crea la ragione sociale, la classe, l'educazione, la sensibilità esigente di sè.

A momenti mi pareva di esser lei, di esser in mezzo al buio, al freddo, senza figli, senza casa, col solo rifugio sospirato quasi di un ospedale e poi mi pareva di vedere co' *suoi* occhi la mia casa coi sofà, i fiori, i libri, la nitida tovaglia, il thè fumante, il piccino che giuoca; tutta la tepida, riparata vita famigliare che si svolge come un sogno abbagliante per lei e come una cosa così poco straordinaria per me!...

E io non ho fatto nulla che mi dia di-

Appendice del SECOLO 24-25 Gennaio — 35

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

VII.

Remigia torna all'albergo allegrissima, con la testa montata dall'invito a pranzo da Sua Eccellenza d'Entracques.

— Fanno un bel risalto i baffi neri, con i capelli biondi. Rendono la fisonomia più giovane e più ardita.

Quella missis Britton le fa dispetto:

— Innamorata ferocemente!

La trova troppo... genere americano. Niente finezza e troppo grassa.

— ... E poi è rossa, non è bionda!

Mimì Carfo, intanto, ha impiegate tutte quelle ore nell'aggiustare, nel mettere a posto anche la camera da letto di Remigia, lo spogliatojo, il gabinetto di toeletta. Mimì, ha posto ogni cura per togliere all'appartamento l'uggia dell'albergo e le fa ritrovare un po' del suo caro Pontereno, ch'ella crede, per tutti i sospiri e i brontolamenti di quella mattina, ancora desiderato e assai rimpianto. La buona figliuola c'è proprio riuscita; a furia di picchiarsi le dita conficcando chiodi e chiodetti nelle pareti, le ha tappezzate di nuovo, con i *mezzari*, le stoffe, le stampe, con i mille gingilli, portati apposta da Bologna, e ha cambiato faccia a tutto!

Remigia, entrata di volo nella camera, senza nemmeno fermarsi nel salotto, si trova dinanzi agli occhi i ricordi, gli oggetti a cui è più affezionata, e ha lì sottomano, tutto ciò che le occorre. Ma ella non grida al miracolo, e nemmeno si perde in ringraziamenti.

— Come siete state brave! — dice soltanto, comprendendo in una sola approvazione, l'amica e la cameriera.

Subito annunzia l'invito a pranzo, ricevuto da Quanita, per quel giorno stesso e sedendosi sul *tabure*, ancora con in testa il grande cappellone di piume, raduna, d'urgenza, il Consiglio di stato:

— Che vestito devo mettermi per stasera?

— Quello celeste *à paillettes!*... — consiglia la cameriera.

— No! No! Quello bianco, *à point d'Alençon*, ricamato in oro!

L'Idola approva Mimì:

— Il bianco! Il bianco! E il trasparente rosa!... Sai, — dice alla Carfo appena rimangono sole, — Quanita, voleva invitare anche te; ma io ho risposto di no!... Me l'ha detto tardi e senza entusiasmo! E che vuoi? Avrò torto, ma quando si tratta di te, io divento fierissima... ! Ho fatto male?

Remigia accompagna la domanda con un bacio e l'amorosa fanciulla la ringrazia, beata, commossa da quella straordinaria prova di affetto!

— Hai avuto ben ragione, Mimì cara, anche di non venire alla Camera!

— Volevo prepararti l'improvvisata di questa trasformazione!

— Ma che! La trasformazione poteva prepararla la Caroli!... Perchè ti saresti seccata a morte! — Comincia a svestirsi. — Non puoi credere, mio Dio, come sono noiosi i nostri legislatori! Levami il cappello, ma ti raccomando, gioia, di spettinarmi il meno possibile!

Mimì trattiene persino il fiato, poi levato il cappello, torna a respirare.

— Hai conosciuto alla Camera, qualche personaggio importante?

— No!... Cioè, sì! Uno solo! Ho conosciuto il ministro della Guerra. Ben inteso, non me l'ha presentato Jack! Lui, figurati, non ha il tempo per queste cose! Anzi, quando si tratta di me, non ha mai tempo per nessuna cosa!.. Scusa, Mimì cara, slacciami il nastro di questa scarpetta, io non ci riesco, — uff! — e divento nervosa!

Mimì prova e si rompe un'unghia. Si inginocchia per terra, e mentre Remigia continua ad arrabbiarsi e a pestare l'altro piede furiosamente, finisce a sciogliere il nodo aiutandosi un po' anche con i denti.

La Carolina entra, intanto, col vestito bianco e portandolo sollevato, alto da terra lo distende sul letto.

— simpatico?...

— Simpatico chi?

— Il ministro della Guerra!

— Abbastanza! Ben inteso, per quanto può esserlo un senatore! Lungo lungo, e più magro di don Quisciotte, con i capelli tutti bianchi!

La Carolina prepara l'acqua nel gabinetto di toeletta e Remigia seduta, mentre Mimì le cambia le calzette, continua a cantarellare sottovoce:

Eccellenza! troppo onor;
Io non merto un senator!

Il marchese Pio ha detto alla duchessina che sarebbe passato dall'*hôtel* con la carrozza, prima delle sette; ma già prima delle sei ella è pronta col piccolo cappellino di sera, sfavillante di miche e di lustrini, tra la gloria dei capelli biondi.

— E adesso che si fa?... Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!* Mi sono vestita troppo presto!

Va sul balcone e guarda giù: il corso delle carrozze è poco animato: sopratutto poco elegante. Non ci sono nè belle signore, nè bei cavalli.

— Oh! Il mio *Febo* e il mio *Desir*! *Tesöri!*... Chi sa se mi ricordano?

Dopo un momento rientra nel salotto. Si secca e comincia a imbronciarsi.

— Hai telegrafato a mammà? — Domanda la Carfo per offrirle un'occupazione.

— No! — Ma il bel visetto si ravviva. — Giacchè ho tutto il tempo invece di telegrafare, le scrivo! Gioia, dammi la mia cartella!

— Eccola! — La Carfo è raggiante: anche questa volta ha dissipate le nubi che si avanzavano.

— Mammà! Mammà! La mia bella mammà, tesöro!

Si leva i guanti, e seduta a mezzo sopra un panchettino, per non sciupare le pieghe del vestito bianco a *point d'Alençon* si mette a scrivere alla madre cominciando con uno sfogo di tenerezze, di carezze, di moine straordinarie, e continuando facendosi compiangere per il capriccio di Jack, di volerla a Roma — con quel caldo! — « Poteva lasciarmi tranquilla e in pace nel mio Pontereno caro! » Finalmente, ed è questo il motivo occulto, ma determinante della lettera, le scrive con bel modo, per scongiurare il pericolo di una intempestiva improvvisata. Napoli è tanto vicina a Roma! In quel momento, un probabile arrivo della carovana, la spaventa: tutto il giorno con mammà? Tutto il giorno con lo zio Rosalì a far la raccolta dei proverbi?... Grazie, del divertimento!

« . . . . Sono appena arrivata e ho voluto scriverti subito, ancora sossopra e stanca stanca. Vedessi il disordine delle mie camere! Ti farebbe spavento! Perchè io faccio cambiar tutto, persino i mobili! Sai come detesto lo stile uniforme, *art-nouveau* e oleografia, delle camere d'albergo! Jack sta benissimo di salute, per quanto più che mai abbia la fissazione — è il suo *tic* — di voler essere *giù di corda*. Sarà un po' di stanchezza? Saranno gli affari di Stato?... Attraversiamo — mi pare — un periodo di luna crescente... con molte tenerezze per la zia Gioconda! Ed io, intanto, che non ne ho nessuna voglia, avrò la graziosa prospettiva di dovermi seccare in tutti questi giorni facendo visite sopra visite alle rispettive *signore* dei funzionari alti e bassi! Ma, appena a posto, appena esauriti i miei incombenti... burocratici e appena sorgerà il sole, dove adesso la luna brilla, ti scriverò, tu verrai subito subito a Roma per un paio di giorni...! Pensa, la tua Idola, come ti sospira! »

« Tanti baci per lo zio Rosalì, bello e caro, e tu ricordati che la tua piccola idola adorata, non adora che la sua Mammà!...

« P. S.

« Totò vuol andare al Cairo? A che cosa fare? A perseguire re Faraone? »

ritto a questa vita buona, come essa non ha fatto nulla per meritare di esser condannata a questa infinita miseria.

Un così breve volger d'anni è la vita e perchè deve voler dire per quattro quinti dell'umanità, fame, freddo, abbandono, abbrutimento, incoscienza e per un quinto solo gioie, agiatezza, finezza.

E il più doloroso è di pensare che questo materiale così prezioso, creature umane, che potrebbero pensare, amare, godere, come noi, vada sciupato, perduto, trascurato come materiale di rifiuto!...

Ma non verrà un tempo, come viene il soffio di primavera a disperdere la crudezza della tempesta invernale, un tempo in cui un soffio di giustizia valga a mitigare l'enormità di un consacrato privilegio?

Paola Lombroso.

Per colonizzare l'Eritrea

Ci telegrafano da Bologna, 23:

Ad una relazione che oggi verrà letta al Congresso, che si terrà dai rappresentanti delle Leghe dei lavoratori della terra dal rappresentante della lega di Molinella, avvocato Planer, va unita una circolare della Società Cooperativa fra gli emigranti di Molinella, dalla quale rilevo quale aiuto sarebbe disposto a dare il governatore dell'Eritrea ad un primo esperimento di colonizzazione che si dovesse tentare da quei lavoratori:

1° Concessione gratuita di terra in misura largamente sufficiente a ciascuna famiglia.

2° Anticipazione senza interesse dei fondi necessari alla costruzione dell'alloggio, all'acquisto di bestiame e sementi ecc. La restituzione di dette anticipazioni si farà nel tempo da convenirsi in denaro o in prodotti.

3° Anticipo di una somma o di generi alimentari, sufficienti a portare le famiglie al primo raccolto.

4° Facilitazione per il viaggio e trasporto delle persone e degli attrezzi al luogo della Colonia.

Le proteste degli studenti di Innsbruck

Abbiamo da Trieste:

Gli studenti italiani ad Innsbruck, udita la notizia — che i giornali, tedeschi, ora, smentiscono — che le cattedre italiane anzichè a Trieste saranno trasportate a Vienna, diffusero un manifesto ai comuni, alle associazioni, ai cittadini italiani dell'Austria, in cui, in risposta al minacciato trasferimento in altra città tedesca, riaffermato il diritto italiano ad avere l'Università nella maggiore città italiana dell'Adriatico (Trieste) dicono:

« Ma il **governo** austriaco di giustizia non ne vuol sapere. S'è sempre messo dalla parte dei molti, ha calpestato i diritti dei pochi; è stato sordo alle aspirazioni più nobili della cultura italiana. Noi respingiamo la nuova odiosa misura... »

L'autorità tedesca di Innsbruck si è inquietata di questo manifesto e ne ricerca gli autori.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Il Giappone ha occupato un porto nella Corea?

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Stamane corre una notizia che sarebbe molto grave se fosse vera. Si dice che il porto di Masampho, al sud della Corea, sia stato occupato da duemila giapponesi. Il corrispondente del *Morning Post*, avverte però che essendo la notizia di fonte cinese va accolta con molta diffidenza perchè i corrispondenti che l'hanno raccolta si trovano in condizioni anormali di spirito!

Un telegramma da Port-Arthur, al *New York Herald*, dice che tutto laggiù è calmo tranne i corrispondenti, i quali giustificherebbero lo sbarco delle suddette truppe con la preoccupazione di proteggere la ferrovia giapponese durante i disordini scoppiati nella Corea.

Il corrispondente del *Times* a Séoul, telegrafa che tutte le notizie sulla Corea vanno accolte con riserva, il Governo coreano è tanto poco preoccupato della situazione che uno dei suoi ultimi atti è stato quello di riconoscere la Repubblica del Panama.

In complesso il periodo attuale incoraggia ed alimenta le previsioni della scorsa settimana. Prima di potersi fare un'idea esatta bisogna attendere notizie più precise.

Gravi disordini in Corea.

Si ha da Washington, 23:

Una telegramma da Seoul informa che scoppiarono disordini in tutta la Corea.

I giapponesi sono stati attaccati in parecchie località. Si crede che il Giappone approfitterà di questi disordini per inviare dei rinforzi sotto il pretesto di proteggere la ferrovia giapponese.

Infatti un maggior generale è già stato inviato da Tokio a Seoul a preparare le operazioni militari del Giappone nel caso che il governo coreano non potesse proteggere i giapponesi.

Si assicura nei circoli competenti che la risposta della Russia al Giappone deve costituire un nuovo passo verso la soluzione pacifica perchè il desiderio di simile soluzione ha ispirato al governo giapponese la nota che i suoi rappresentanti diplomatici affermano avere un carattere conciliante. È indubitabile che i sentimenti pacifici del governo russo sono assolutamente confermati dalle parole recenti dello czar che inspirarono necessariamente al suo governo una risposta sul medesimo tono e delle proposte accettabili.

La discussione cortese da una parte e dall'altra permetterà ai negoziati di continuare con nuove probabilità di riuscita, unanimemente desiderata dalla nazione russa e considerata come realizzabile dalla stampa russa che è nuovamente ottimista.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Tentativo di furto alla Minerva.

23 gennaio, *ore 5 pom. — (Norsa)*. Al Ministero dell'Istruzione si è scoperto che durante la notte scorsa ignoti ladri forzarono la porta di una piccola stanza ad evidente scopo di rubare alcuni diplomi speciali in bianco, ma aventi già il timbro del Ministero.

Si fanno attive indagini per scoprire i ladri, i quali però non poterono trovare i diplomi essendo stati anteriormente depositati altrove.

La classe del 1883.

La pubblicazione del manifesto per la chiamata alle armi della classe 1883 è stata rimandata alla seconda quindicina di febbraio.

Il Congresso degli studenti cristiani.

Si è inaugurato il Congresso degli studenti cristiani alla presenza di 130 delegati delle diverse regioni d'Italia, nonchè di Francia, Svizzera, Spagna e Portogallo.

L'americano Mott spiegò il concetto della Federazione mondiale tra gli studenti cristiani, di cui è propagandista.

« Piccola guarnigione ».

La questura di Roma ha proibita l'affissione del manifesto che annunciava l'imminente pubblicazione nell'*Avanti della domenica* dell'ormai famoso romanzo del tenente tedesco Bilse: *Piccola guarnigione*.

Peppino Garibaldi ritrovato.

Peppino Garibaldi, figlio primogenito di Ricciotti, del quale, da oltre un anno, si era perduta ogni traccia, telegrafò alla famiglia da Caracas (Venezuela) dove si trova bene.

L'onomastico del re di Spagna.

23 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Per la ricorrenza dell'onomastico del re di Spagna hanno telegrafato a Madrid re Vittorio Emanuele e le notabilità della colonia spagnuola di Roma.

Stasera, a palazzo Barberini, l'ambasciatore accreditato presso il Quirinale darà un gran pranzo ufficiale, al quale interverrà anche il ministro degli Esteri.

Tre nuove navi.

La Società di navigazione *La Veloce* ha presentato al ministero della Marina la relazione per la costruzione di tre nuovi grandi piroscafi transoceanici.

Alle nuove navi verranno imposti i nomi di *Italia, Argentina* e *Brasile*.

Il direttore dell' « Unione Militare. »

Il Consiglio di amministrazione dell' « Unione Militare », riunitosi sotto la presidenza del generale Besozzi, ha definitivamente nominato a direttore generale il comm. Alessandro Dolazza.

Per le finanze dei Comuni.

Ascendono ad una cinquantina i Comuni autorizzati, con recenti decreti, a contrarre prestiti per oltre tre milioni.

Insieme a questo decreto è stato firmato quello per la sistemazione della provincia di Napoli, giusta l'ultima legge votata in Parlamento.

Per il personale del Tesoro.

Sono pronti i decreti per l'applicazione di provvedimenti favorevoli al personale del ministero del Tesoro in parziale adempimento delle promesse fatte dopo la recente agitazione.

I servizii comunali di Montello.

Su proposta del ministero dell'agricoltura venne autorizzato il prelevamento di centomila lire sulla cassa Montelliana di prestanze agrarie, per poter migliorare i servizii comunali di Montello.

Esportazione sicula.

Con decreto reale è stata consentita l'esportazione dalla Sicilia, alle altre provincie italiane, delle *talee* e *barbatelle* di vite americana, anche provenienti da vivai privati; ciò a maggior beneficio dell'agricoltura e nell'interesse dei richiedenti delle provincie stesse.

È fatta però eccezione solo per la regione meridionale dell'Adriatico, la quale, mediante i Consorzi antifilosserici, provvede con mezzi propri a tali vivai.

Il capo di stato maggiore navale.

A capo di stato maggiore pei porti del Mediterraneo è stato nominato il capitano di vascello Giovanni Casella, attualmente in servizio presso il Ministero.

Egli sostituirà il capitano Cerri che scade da detta carica.

Bollettini da viaggio.

Per l'impianto di apparecchi radio-telegrafici sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana, adibiti ai viaggi transoceanici, sarà possibile redigere su di essi un Bollettino quotidiano di informazioni pei viaggiatori, come si usa già sui piroscafi inglesi.

Capi-musica militari.

Il ministero della Guerra ha bandito un concorso per titoli ed esame di quattro posti di capo-musica nell'esercito, con l'annuo assegno di L. 1800, aumentato da una indennità annua di L. 400 per il sessennio.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al ministero della Guerra entro il 15 marzo.

Gli esami saranno costituiti da tre prove: scritta, orale e pratica, ed avranno luogo a Roma in epoca da destinarsi.

Movimento diplomatico.

Con decreti in data del 21 corrente furono collocati a riposo su loro domanda:

Nigra, ambasciatore a Vienna e Collobiano, ambasciatore a Madrid e De Sonnaz, ministro a Bruxelles.

Sono promossi: ad inviati straordinari e ministri plenipotenziari di prima classe i seguenti ministri plenipotenziari di seconda classe: Orfini, Hierschel, De Minerbi, Guasco di Bisio e Malaspina.

Ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe: il consigliere di Legazione marchese Lorenzo Frozzi, principe Cariati e il segretario di Legazione di seconda classe Della Torre di Lavagna.

Il conte Bonini Zoncarere è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe e destinato a Bruxelles.

Cusani Confalonieri, consigliere di Legazione con patente di console generale a Budapest, è trasferito a Cettigne, con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Cucchi Boasso, consigliere di Legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Santiago, è trasferito a Sofia con lettere di agente e console generale.

Sono trasferiti: Avarna, da Berna a Vienna, con credenziali di ambasciatore straordinario plenipotenziario; *Silvestrelli, da Atene a Madrid, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario;* De Foresta da Monaco di Baviera a Stoccolma; Magliano di Villar, da Belgrado Berna; Bollati, da Cettigne ad Atene; Imperiali, da Sofia a Belgrado e Berti, da Stocolma a Monaco di Baviera.

Da Parigi.

I commenti al voto d'ieri.

23 gennaio. — (E.) Stamane i giornali hanno lunghi commenti sulla seduta di ieri della Camera. I socialisti ed i radicali si rallegrano del successo del governo dovuto all'energia di Combes, e affermano che la maggioranza è uscita fortificata dalla discussione.

L'*Action*, la *Lanterne* e l'*Aurore* chiedono a Combes di approfittarne per accentuare la sua azione anticlericale.

La *Petite République* loda sopratutto Combes di avere smascherato nell'abate Delsor, il calunniatore della Repubblica. Il *Radical* nota che se la maggioranza disapprovò qualche cosa nel discorso di Combes furono le sue riserve concernenti l'attitudine del prefetto.

Il *Siècle* considera che si trattava di una semplice questione di portafoglio ed esprime la speranza che sia l'ultima volta che si immischia la Germania, la *revanche*, il trattato di Francoforte, ecc. nelle discussioni politiche.

Il *Rappel* e l'*Echo de Paris* deplorano l'agitazione durante la discussione di ieri, e dicono che l'ordine del giorno puro e semplice è insufficiente per chiudere una questione così importante.

Il *Gil Blas* lamenta il chiasso che si è fatto intorno all'affare Delsor.

Il *Figaro* crede che una parte dei deputati che votarono in favore di Combes disapprovarono l'espulsione.

L'*Eclair* teme che questa espulsione possa avere una dolorosa percussione nelle provincie annesse.

La *République Française* crede che gli elettori condanneranno l'attitudine dei ministeriali. Gli organi monarchici, il *Gaulois*, il *Soleil* e la *Libre Parole* dicono che la maggioranza consacrò la rinunzia delle rivendicazioni nazionali e temono che le provincie perdute ne abbiano un'impressione dolorosa.

Echi della dimostrazione.

Tutti gli arrestati di ieri furono rimessi in libertà.

In piazza Concordia è avvenuto un curioso incidente. Due inglesi che passavano a caso di là furono creduti due agenti di polizia. I patrioti della Lega li hanno circondati gridando loro sul viso: « *mort aux vaches!* ».

I due malcapitati, dapprima sorpresi, reagirono poi, distribuendo ai più accaniti una buona dose di pugni e difendendosi coraggiosamente.

Gli agenti di polizia intromessisi arrestarono qualcuno dei più accaniti ed anche i due inglesi, ma condotti alla sezione più vicina vennero poi rilasciati.

Domani la Lega dei patrioti indirà una dimostrazione a Buzenval, vicino a Parigi, dove avvenne una battaglia coi tedeschi nel 1871.

Alla sera poi si terrà pure l'annunciato comizio di protesta in una cavallerizza, vicino all'Arco del Trionfo.

Sardou in pericolo di vita?

Corre voce che Vittoriano Sardou sia gravemente ammalato.

Le ultime informazioni però dicono che si tratta di una leggiera influenza che si spera guaribile in qualche settimana.

Vittime di gaz.

Dieci muratori che lavoravano a preparare un apparecchio a vento caldo, nelle ferriere di Anzin, furono investiti da una colonna di gaz.

Cinque di essi morirono tosto asfissiati, lasciando complessivamente ventidue orfani. Gli altri cinque si spera di poterli salvare.

Gli Humbert davanti alla Commissione.

La Commissione parlamentare per l'esame dei documenti dell'affare Humbert decise, secondo aveva chiesto il presidente, di interrogare Teresa Humbert dopo il processo Cattani. La Commissione chiese anche di interrogare Federico Humbert.

Nessuna traccia della « Vienne ».

Il comandante dell'incrociatore *Galilée* telegrafò al ministro della Marina da La Horta (Azzorre) che nessuna traccia della *Vienne* ha trovato fra Madera e le Azzorre.

Non era una nave italiana.

Telegrafano da Algeri che da nuove informazioni provenienti da Dellys risulta non esser la nave italiana *Ariete* quella arenatasi avant'ieri.

Si tratta invece del piroscafo del porto d'Algeri *Ariete* partito da Susa domenica.

Da Londra.

La spedizione nel Tibet.

23 gennaio. — (M.B.) La *Zabaikalye* narra questo curioso episodio. Quattro Buryat di Baikal (tibettiani sudditi della Russia) partirono qualche tempo fa dalla sacra città di Lhassa per tornare a Baikal, ma vollero prima fare un pellegrinaggio a un santuario collocato presso la frontiera indiana. Quivi furono arrestati da un picchetto anglo-indiano e tenuti prigionieri due mesi. Poi furono mandati a Calcutta dove subirono, per mezzo di un interprete, lunghi e minuziosi interrogatori.

Le autorità inglesi domandarono loro mille informazioni sul numero della forza tibettiana, sui loro armamenti, sui forti, sull'arsenale di Lhassa e sul suo contenuto; inoltre se vi erano russi fra i tibettiani, se venivano armi dalla Russia ecc. I Buryat ammettono di aver risposto con altrettante bugie alle domande inglesi. Così furono rimpatriati per Shangai, Pechino e quindi per mezzo della Transiberiana.

Da Odessa telegrafano che la missione del Dalai Lama alla corte russa partirà dal Tibet alla fine di marzo e passerà per il Caspio, Batoum, Tiflis e Odessa.

Il brigantaggio nel Caucaso.

Il *Times* ha alcuni interessanti particolari sopra l'audacia dei briganti nel Caucaso. Il 4 gennaio, alle due di giorno, otto briganti armati entrarono nella Banca di Kuttis e ne portarono via 35,000 rubli. Ancora di pieno giorno altri cinque briganti assalirono la stazione di Alexandropol.

Il socialismo russo.

La propaganda socialista si fa in Russia persino negli ospedali. Il grande ospedale di Sebastopoli venne chiuso perchè i soldati che vi erano in cura erano catechizzati dal medico Kantowyitch e dalle infermiere.

La polizia scoprì due *meetings* ai quali attendevano una volta 25, un'altra 50 soldati.

La ribellione in Persia.

Mandano al *Daily Express* da Pietroburgo gravi particolari del continuo fermento rivoltoso in Persia. I turcomanni, non volendo pagar tasse, presero le armi contro i soldati persiani e ne seguirono parecchi conflitti sanguinosi.

Qui a Londra si crede che la ribellione dei turcomanni sia fomentata dalla Russia, che mira ad annettersi, un giorno o l'altro, la Persia del nord.

Il giro del mondo a piedi di un giornalista.

Vienna, 23 gennaio. — (G.) Si ha da Budweis (Boemia) che è arrivato colà il giornalista parigino Alberto Saisrel, partito nel 1900 da Parigi, senza mezzi, per fare il giro del mondo a piedi in quattro anni, scommettendo 25,000 franchi.

Il suo compagno di viaggio Carlo Biquet, venne assassinato in Serbia da alcuni malfattori che li aggredirono.

Saisrel, continuando il viaggio solo attraverso l'Asia Minore, la Persia, la China, la Siberia e la Russia, è arrivato a Badweis dopo aver percorsi 35,000 chilometri, cambiando 115 paia di scarpe.

Attentato ad un treno di corte.

Vienna, 23 gennaio. — (G.) Telegrafano da Budapest che un ignoto lanciò dei grossi sassi contro il treno di corte nel quale viaggiava verso Vienna la principessa Gisella di Baviera figlia dell'imperatore. I cristalli del vagone-ristorante, dove la principessa stava pranzando, furono rotti; nessun ferito.

*** Telegrafano da Costantinopoli:

Il direttore dell'Ufficio di polizia politica ad Yldiz Kiosk, Zeki bey, fu travolto da un treno nella stazione di Ghenztepe, sulla riva asiatica, mentre si trovava sul binario guardando attorno distratto. Fu ridotto una massa informe; le gambe furono lanciate lontano.

Un altro attentato in Russia

Vienna, 23 gennaio. — (G.) Telegrafano da Varsavia che produce grande sensazione l'attentato contro il barone Korff, odiatissimo governatore di Lomza, notissimo persecutore dei socialisti dei quali ne mandò delle centinaia in Siberia.

Il Comitato segreto lo aveva condannato a morte e la condanna gli era pervenuta.

Tuttavia non prendeva delle precauzioni. Ieri notte percorreva in carrozza lo stradone che conduce a Lomza, quando un individuo mascherato, sbucato da un cespuglio, gli tirò tre revolverate. Per sua fortuna i cavalli, dopo il primo sparo, spaventatisi si diedero a rapida corsa. Il Korff ebbe bucato il berretto e bruciacchiati i capelli. Si fecero molti arresti di sospetti.

Gentilezze austriache.

Trieste, 23 gennaio. — (B.) La Luogotenenza della Dalmazia ha vietato che siano importati in quella provincia agrumi della Sicilia, per la via di Fiume, per timore... che importino la filossera! La Camera di commercio di Fiume ha protestato a Budapest: ma l'ambasciata italiana dovrebbe protestare anche a Vienna.

*** Una casa abitata da operai italiani, a Salcano, a mezz'ora da Gorizia, fu bersagliata da ciottoli scagliati da operai sloveni. Si tratta di rivalità di lavoro sulla costruenda ferrovia transalpina per Trieste. Due italiani, Albino e Leonardo Colomba, furono feriti.

Non è il primo caso d'amore per gli italiani che danno gli operai slavi che lavorano con gli italiani su quella linea.

*** A Duano (Dalmazia) fu arrestato un turco, tale Kentera, che a Varna (Bulgaria) rubò 9500 lire turche (circa 217,000 franchi) in monete antiche e moderne. Il Kentera progettava di recarsi in America; aveva seco il bottino!

UNA BUONA NOTIZIA

Il deputato Luigi Lucchini ha presentato un progetto di legge che risponde pienamente ai concetti moderni della giustizia intorno alla riparazione degli errori giudiziari ed alla riabilitazione. I paesi che in questa materia sono più progrediti del nostro posseggono da anni la condanna condizionale ed hanno una legislazione speciale per i reati dei minorenni.

Il progetto di legge dell'on. Lucchini è inteso a dotare l'Italia di istituti consimili ed è ispirato a questi concetti:

autorizzare il giudice ad esimere da condanna il minore di 14 anni, che abbia commesso un lieve reato, facendolo invece ricoverare in un riformatorio;

non permettere mai che il minore di 18 anni sia mescolato nel carcere cogli adulti;

dar potestà al giudice di ordinare che sia sospesa l'esecuzione di una tenue pena verso condannati di buoni precedenti; e ciò per un certo tempo, trascorso il quale senza che l'individuo abbia commesso nuovi reati, la condanna debba considerarsi come non proferita;

riordinare l'istituto della riabilitazione, estendendone il beneficio a tutti gli effetti della condanna, attribuendole il carattere di un diritto, quando ne ricorrano le condizioni e sottraendone la domanda alla pubblicità.

È superfluo far risaltare l'importanza sociale e morale di una simile riforma che potrebbe salvare molte migliaia di giovinetti che dopo un primo fallo cadono in un secondo, non più per volontà propria, ma per colpa delle condizioni speciali in cui li pone la legge e dei contatti immorali a cui li obbliga nelle carceri.

Così si dica della riabilitazione che è semplicemente doverosa verso coloro che avendo scontata la loro pena, hanno tenuto successivamente una condotta lodevole.

Per questo ed altre considerazioni noi auguriamo che il progetto di legge dell'onorevole Lucchini sia studiato, discusso e votato dal Parlamento.

È tempo che noi ci mettiamo risolutamente sulla via delle riforme utili e morali, specialmente quando possiamo, come nel caso presente, fare tesoro delle esperienze e dei risultati ottenuti in altri paesi civili.

I benedettini sul lago di Garda

A proposito di quanto scrisse ieri nel *Secolo* l'illustre prof. Sergi, ecco che cosa scrivono da Verona:

« È stato firmato il contratto fra i monaci benedettini di Tunisia ed i fratelli Dina proprietari dell'ex-convento benedettino a Magugnano sul lago di Garda.

« I benedettini acquistano il loro ex-convento per 150 mila lire. Sono 30 monaci-sacerdoti e 45 laici; si propongono la coltivazione intensissima e razionale agraria con nuovissimi sistemi, suggeriti dalla scienza.

« I lavori di restauro si inizieranno nell'entrante settimana e la fratesca immigrazione tunisina sul lago di Garda si verificherà entro l'anno. »

ALLA CAMERA SERBA

Soppressione di assegni alle vedove dei ministri

Si ha da Belgrado, 23:

Si discute la proposta di cancellare dal bilancio l'assegno annuo di 17,439 franchi concesso alle vedove dei ministri Ristic, Garaschanine e Vucovic in riconoscenza dei meriti dei loro mariti. Quasi tutti gli oratori giustificano la proposta colla cattiva situazione delle finanze, altri negano i meriti dei defunti; gli oratori della minoranza, specialmente Vesnic, rilevano che la dignità della Serbia esige che si adempia al dovere morale ch'essa si è assunto e che non giunga mai il momento in cui una Scupcina revochi la riconoscenza pei fatti dell'undici giugno.

Genic insiste sul dovere e sull'onore dello Stato di riconoscere i meriti di Ristic.

Anche il ministro Protic respinge la proposta, la quale è approvata con 400 voti contro 10, malgrado l'opposizione del Governo.

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Montevideo, 23:

Il governo fu informato che il generale Munitz ha battuto nuovamente il generale Saravia presso la frontiera del Brasile.

Gli insorti subirono delle gravi perdite.

Si ha da Montevideo, 23:

Il Governo ricevette notizia che il generale insorto Saravia è presso la frontiera brasiliana. Gli insorti subirono gravi perdite.

SCOPERTA DI UNA MINIERA D'ORO.

Si ha da Nuova York, 23:

La *Tribune* annunzia che ad El Bato (Nuovo Messico) è stata scoperta una importante miniera d'oro.

IL 57° MIGLIA

Quest'oggi ha luogo l'assegnazione dei 57 premi del *Secolo* ai suoi ab...

Domani daremo l'elenco dei vin...

Avevamo scritto che non vo... alcun migliaio incompleto per il t... che a un numero rimasto al Se... tesse toccare un premio quale... *premi devono essere tutti d... agli abbonati.*

A mezzanotte del giorno 20 e... entrati trionfalmente nel 57.° mi... ma i vaglia postali non bastar... completarlo: e d'altra parte... vamo rimandare più di 600 a...

Pertanto fu stabilito che se a u... numeri rimasti al *Secolo* in q... migliajo, toccasse un premio, — s... finita l'estrazione si rimette... nuovo i 57 numeri della migli... l'urna di vetro e si procede... nuova estrazione del numero d... gliaja e del numero della poliz...

In questo modo tutti gli abbo... tranno avere una occasione d... guadagnare un altro premio.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Sestri Ponente. — *Un leone...* Ieri, verso le ore 3 pom., l'egregio... del Comune dottor Lodovico Ribol... chiamato dai proprietari del ser... Berg, qui di passaggio e invitato... una ferita alla fronte di un leone... dotta da un colpo di artiglio d'un...

Il leone venne assicurato in m... rendere facile l'operazione. Finita... domatrice pienamente soddisfatta... fece al dottore il grazioso invito, d... nella gabbia centrale dei leoni.

Il dottore, dando prova di un... sangue freddo, entrò nella gabbia e... ai domatori, vi soffermò, carezzando... d'un leone trattenuto dalla signora...

Marciana-Marina. — *I... ricchi.* — Da alcuni giorni non si... un accattone conosciuto sotto il n... « Luchino »; perciò il brigadiere e... nieri si recarono alla casa di lui... la porta d'ingresso, trovarono il p... coni sul pavimento. Chiamato d'ur... dico condotto dott. Molina, questi... tava la morte.

Fatta una perquisizione, sotto un... stracci si rinvenivano parecchi sac... nete il cui valore complessivo si cal... a 15 mila lire ed una quantità non... di scarpe e vestiari nuovissimi.

Il « Luchino » portava vesti lacer... della carità pubblica.

Verona. — *La libertà di stampa...* sequestrato il settimanale *Verona*... la Procura avendo riscontrato in... intitolato: *Morale di caserma*, del... l'esercito.

Vicenza. — *Inaugurazione di una... professionale.* — Si è inaugurata... autorità, le maestre e le allieve, la... fessionale istituita dalla provincia... mune.

Il discorso inaugurale fu detto dal... provinciale Roberti.

Parlarono inoltre il sindaco Manz... veditore Lioy e il direttore Passeri...

La scuola conta 75 allieve.

.·. A Farra, Bortolo Caprin, di... affetto da pellagra, si suicidò impiccando... sua camera da letto.

I figli lo trovarono cadavere.

Udine. — *Disastro ferroviario...* — Un fatto deplorevole e che p... serie conseguenze, è successo sere... pressi della stazione di Codroipo.

Il treno merci N. 2465, quello che... mente noto per il disastro di B... minuti di fermata a Codroipo,... per Casarsa. Ma — per il... dell'Adriatico — il treno... S'erano spezzate le catene e c... venti vagoni erano rimasti sulla...

Per fortuna si accorsero del g... bravi frenatori, i quali diedero il... avviso al capo stazione di Codroipo... fu tosto sgombrata. E se non succe... investimento e una grande sven... all'avvedutezza e alla prontezza d... ratori.

Treviso. — *Tentato suicidio...* — Il giovane Zangiacomi Costan... da Belluno, ingoiava una forte dose... fina per uccidersi.

Altra volta il disgraziato si sparò... di revolver.

Era stato al caffè popolare fre... della signora Valentina Barbisan... S. Vito e — dopo la mezzanotte —... ritrovato disteso a terra moribondo... tato all'ospitale il medico di g... Boschieri, potè ritornarlo a vita, m... reagenti.

In un suo viglietto oggi scritto... san stessa, che ha per lui una m... intestato: « Scuola privata di rip... Alighieri », diretta dal libero d... Cos. Zangiacomi — Treviso » s... sta mane mi sono svegliato in q... e mi sento quasi bene; solo ho un... Perdonatemi... Forse domani sorti...

Il Zangiacomi — appartenente... avanzato — fu molti anni a Napoli... stria e conosce perfettamente il t... voglia di lavorare per vivere; ma i... è fra i *disoccupati*.

Parma. — *Una disgrazia r...* — Lerbella Alberto, d'anni 29, lav... la fabbrica di concimi chimici d... raghi a Fontevivo, mentre trav... fato di rame bollente in una cal... Estratto dai compagni subito, il... bella aveva riportato ustioni g... tutto il corpo. Soltanto illeso... poco dopo, tra i più indicibili d... Ieri appunto si dovevano celebra... pubblicazioni del suo matrimonio... des o banchetto.

Ferrara. — *Per gli operai d...* — In seguito a sollecitazioni p... dal nostro prefetto, on le provvedi... disoccupazione degli operai in tutta... cia, il ministero dettò telegrafica... rizzazione d'intraprendere subito l... centocinquantamila lire,... più presto altri importanti lavori.

Chiusa la lettera, scritto l'indirizzo con la calligrafia di moda, alta, in piedi, ad angoli diritti, fa chiamare il signor Zaccarella:

— Mi raccomando! È una lettera per Mammà! Alla posta grande!

— Non dubiti, signora duchessa! Vado io!

Ormai, quando Giacomo non è presente è sempre il « Signora duchessa » che corre, anche in famiglia.

— E Giovanni...? Ha scritto per farlo venire?

— Aspettavo che la signora duchessa, mi confermasse l'ordine...

— Scriva, subito! E intanto, trovi lei il modo, signor Zaccarella, che quell'antipatico Gaudenzio non si faccia più vedere!

***

A Roma, la marchesa della Gancia, non dà feste e pranzi splendidi, come usa a Napoli, nel suo palazzo. A Roma, nel piccolo appartamento di via della Mercede, bello, simpatico, ma ristretto assai, — il suo *pied-à-terre*, — come ella stessa lo chiama, non riceve altro che gli amici, proprio i più intimi e non può riceverne che pochi alla volta: a pranzo, tra padroni di casa e convitati, non si deve mai oltrepassare il numero di otto.

Quel giorno, oltre a donna Remigia D'Orea, non c'è di signore altro che la principessa Guendalina Capodimare, — la sorella del marchese Pio, — e sola, senza il marito, di servizio al Vaticano. Di uomini, Sua Eccellenza il conte d'Entraques e il cavalier Paparigopulos, figlio di papà... Paparigopulos, il più grosso Nabab, tra i banchieri greci, quotato alle Borse di Trieste e di Vienna, per cento milioni di fiorini!

Al pranzo, dalla marchesa Quanita, mancano due commensali, che dovevano appunto formare il prescritto numero otto e che si sono scusati all'ultimo momento: don Luciano D'Orea per un'improvvisa indisposizione, dichiarata dalla marchesa, ai suoi invitati, una *manonlite* acuta, e il conte Cincino d'Ermoli, fratello minore del marchese Pio, a motivo di un convegno con il direttore della casa Edison-Schmid di Stuttgart.

— Ma verrà più tardi, certamente! — assicura la Capodimare rivolgendosi a Remigia. — Mi ha detto tanto che desidera salutarti!

Il della Gancia è abbastanza ricco per il maggiorasco e per l'eredità di uno zio, ma Cincino d'Ermoli ne ha sempre avuti pochini e ne ha sempre spesi assai, fin da quando era studente a Milano, al Politecnico. Da un anno, sollecitato, spinto dalla famiglia, ha preso il diploma di ingegnere elettricista, e comincia anche ad esercitare la professione, un giorno sì e l'altro no, fra una partita al club, e una giornata di corse.

Il pranzo, appunto perchè ristretto ed intimo, comincia senza freddezze e sussieghi e procede animatissimo. La Capodimare e la D'Orea, si sono date subito del tu, fino dal primo incontro. Non si erano ancora mai trovate insieme, sebbene fra le rispettive famiglie, oltre all'amicizia ci fosse persino un po' di lontana parentela.

— Che combinazione!

— Proprio una stranezza! Ma quand'ero ragazza, con mamma, ci sono stata pochissimo a Roma e pochissimo anche a Napoli! In campagna, oppure — e Remigia pronunzia la parola lunghissima e difficile facendo le più graziose boccucce e strizzando gli occhi — oppure in continua *locomobilizzazione*. Ah! *mon Dieu!* Quanti monti, quanto mare e quanti laghi, nei ricordi della mia tenera infanzia!

Fra le due giovani signore, nasce subitanea la più gioconda simpatia. Proprio davvero: anche la simpatia di Remigia per la Capodimare è vivissima e sincera.

— Che cara gioia!... E com'è bella!

Donna Remigia, fatto appena il suo ingresso nel grazioso salottino in via della Mercede, si sente come oppressa... e depressa. Sono le magnifiche spalle, è tutta la fiorente e aulente esposizione del seno bellissimo e superbo di Quanita, che la soffocano, la umiliano e le fanno dispetto, tanto più col d'Entraques, lì presente e che ammira con la caramella fissa nell'occhio.

— Dio, che maturanza! Se fossi costretta, nella mia vecchiaia ad esporml così, ai quattro venti, morirei di vergogna!...

In quel punto il servitore annunzia la principessa Guendalina Capodimare... Remigia si volta...

— Ah, che respiro! Che sollievo!

La Capodimare è molto, ma molto più magra di lei! Non è una donna, è un sospiro, un soffio, un'illusione di donna!

Remigia le va incontro, gaia, sorridente dicendole già con gli occhi, prima ancora che con le parole:

— Oh, cara gioia!... Come sei bella!

In fatti la Capodimare sembra ancora più alta, tanto è snella, sottile, con un vitino da stringersi, e *trac!* da potersi anche spezzare con due dita. Molto più giovane di suo fratello, il marchese Pio, non gli somiglia affatto. È invece il ritratto parlante del conte d'Ermoli, persino nella singolarità dei capelli bianchi. La Capodimare ha varcato appena la trentina, ed è tutta bianca da sembrare incipriata! E ciò, non le nuoce; anzi — tutt'altro! — le accresce finezza e freschezza, mentre i grandi occhi buoni e le folte sopracciglia nere, spargendovi ombra e trasparenze, danno pensiero e danno poesia a quel suo visino ovale, d'avorio, così liscio e così levigato.

— Che meraviglia! Che splendore!

Ma ciò che più colpisce Remigia piacevolmente, non sono nè gli occhi, nè i capelli. È la verecondia che non ha nulla da temere. Anche Guendalina è scollata altrettanto e forse più di Quanita, ma sotto sei fila di grosse perle, tra le più belle di Roma, si nasconde e si copre il petto liscio, levigato, di un grazioso giovinetto, magro, di quindici anni.

— Com'è bella Guendalina! — Remigia e il generale parlano insieme, sottovoce, tra il susurrio brioso della tavola.

— È un'apparizione! Un sogno!

— Già!... Un'apparizione... inafferrabile! — Risponde il d'Estracques, ridendo.

Remigia nota che per quanto generale e senatore ha ancora dei bellissimi denti ed esclama con un lungo sospiro tra il serio e il comico:

— Ah! *Mon Dieu! Mon Dieu!...* Come sono... cretina!

— Lei?... Duchessa?...

— Io, precisamente. Ho dimenticato che Vostra Eccellenza non è un serafico preraffaellista, ma un grande amatore della scuola di Rubens. Colore e forma. Forma, sopratutto: esuberante, straripante!

Si guardano sorridendo: senza essere pronunziato, passa un nome fra l... quello di missis Britton.

— Sappiamo... Sappiamo... ca... traques! mormora Remigia co... di voce.

Il generale si ficca la caram... l'occhio. Vuol arrivare a legge... in fondo all'anima.

— Sappiamo... Sappiamo... setto roseo e biondo, così bir... zica forte il generale:

— Vuole, duchessa?

— Che cosa?

— Vuol proprio conoscere i... si... in arte?... La bellezza ch...miro?...

— In arte?... Sentiamo...

— In arte e in... E fuori... la sua!

— La mia?... *Ah, mon Dieu*... la sventura di essere... ancora... ferrabile di Guendalina!

Il generale, che ha preso... va npa:

— Ma lei è un bellissimo... cato, profumato, fragrante!... è una spiga lunga e vuota!...

Remigia non può frenarsi... una risata. Il d'Entraques... pido cenno con l'occhio... Paparigopulos seduto quasi...

(Conti...

Napoli. — *Disordini all'Università.* — Circa duecento studenti, stamane fecero del chiasso all'Università per protestare contro il nuovo regolamento col quale non possono iscriversi al secondo biennio, se non dopo aver compiti tutti gli esami del primo.

Gli studenti, gridando e schiamazzando, fecero sospendere le lezioni a parecchi professori. Intervenne l'on. Colaianni che li pregò d'essere calmi e di smettere l'agitazione anche perchè il Consiglio delle Facoltà aveva emesso un voto al ministro Orlando per la modificazione al regolamento.

A mezzogiorno la calma era tornata nell'Ateneo.

Salerno. — *Un cane idrofobo che morde venti persone.* — (P.) Un grosso cane da pastore, sbucato fuori da una delle masserie delle ridenti colline delle frazioni di Ogliara e Matierno, che a detta di tutti era affetto da idrofobia, si dette a correre sfrenatamente per la strada provinciale che mena alla frazione Fratta, azzannando e mordendo moltissime persone, tra cui un guardiano privato della fabbrica tessile dei signori Schlaepfer e Wenner situata nella valle dell'Irno.

Finalmente il terribile animale fu affrontato da un contadino che lo uccise a colpi di vanga sul capo.

Le persone morsicate furono isolate e quindi fatte partire per Napoli, per essere sottoposte a cura antirabica.

Catania. — *Il coraggio di una maestra* — A Roasio S. Maurizio la distinta maestra Scaglia-Zanone Cristina, insegnante da quarant' anni, compiva testè nella sua scuola un atto di insigne coraggio.

Una ragazzina di appena sei anni, essendosi inavvertitamente troppo accostata al fuoco, questo le si appiccò alle vesti. Per soffocare le fiamme, la maestra si strinse al petto la piccina, che così fu salva: ma la signora Scaglia-Zanone riportò varie scottature, gravi, alle mani.

Palermo. — *Un delitto misterioso.* — In contrada Monastalla, nel territorio di Carini, un contadino scorse un cadavere galleggiante in un pozzo: accorse le autorità si estrasse il cadavere che era cinto da una grossa fune cui era assicurato un pesante sasso.

Il cadavere non fu identificato; pare di un giovane ventiduenne, dall'aspetto signorile, vestito decentemente. Al collo si notano molti colpi d'arma bianca: il più profondo mistero regna sul delitto.

Trecastagni (Sicilia). — *Miseria e malcontento.* — Dal giorno in cui l'Italia fece la rinunzia, a favore dell'Austria, della clausola sui vini, in questi paesi, che hanno per unica fonte di guadagno il vino, serpeggiano gravi malumori. I prezzi da quel giorno sono fortemente diminuiti.

La flossera, che in modo allarmante ha invaso i nostri vigneti non potrà più essere combattuta, poichè i propietari non potendo più vendere il vino ad un prezzo rimunerativo, saranno costretti ad abbandonare i propri vigneti, e i contadini non troveranno più lavoro.

Qui invece di agitarsi come stanno facendo nelle Puglie, facendo comizi e proteste, qui sono tutti scettici, non hanno più fiducia nè in deputati, nè in ministri ed emigrano in America e a Lavrence Mass già c'è una numerosa colonia che invita tutti i parenti ed amici a recarvisi poichè, scrivono, almeno là si ha il necessario che da noi comincia a mancare.

Cagliari. — *Una disgrazia orribile.* — In seguito al capovolgimento di un carro carico di sacchi di grano sulla linea Macomer-Bosa il capo cantoniere che guidava ebbe spiccata la testa dal busto. Altri due operai sono gravemente feriti.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Bergamo:

Fin dallo scorso dicembre questo ufficiale sanitario municipale, dott. Luciano Pizzini, avvertiva che l'acqua potabile della città aveva raggiunto uno stato batterico tanto alto da presentare grave pericolo per la pubblica salute. L'inquinamento proveniva dalle concimazioni abbondanti fatte sui terreni sovrastanti alle sorgenti di Bondo Petello.

Non essendo riuscite le trattative fatte dal Municipio presso i proprietari per la cessione dei fondi in parola, con un decreto prefettizio ne venne ordinata l'espropriazione e la immediata occupazione da parte del Comune.

*** Ci telegrafano da Pàdova:

Finalmente giunse oggi la notizia dello scioglimento del consiglio comunale di Montagnana, che i moderati tentarono invano di evitare.

A commissario regio venne nominato il dottor Ercole Melloni segretario di prefettura.

*** Abbiamo da Vicenza:

Il clericale nostro Consiglio comunale è ridotto da tempo al lumicino. Dimessasi l'intera minoranza socialista, riceve ora altro grave colpo dalle dimissioni dell'assessore alle finanze Giuseppe Ratti, che non si sa come sostituire.

Sembra certo che altri quattro consiglieri si dimetteranno per provocare le elezioni suppletorie: ma il mezzo appare affatto insufficiente: per cui non è improbabile che si abbia a giungere presto alle elezioni generali. E sarebbe tempo!

*** Abbiamo da Modena:

Nel nostro Consiglio comunale si è discusso a proposito della refezione scolastica e del sussidio alla Camera del lavoro.

Per la refezione scolastica i consiglieri di parte democratica sostennero che il Comune ne dovesse fare un pubblico servizio e che all'uopo si stanziasse in bilancio una cifra corrispondente al bisogno.

Il sindaco avv. Albinelli, moderato, basandosi sui dati e risultati del Patronato scolastico amministrato dai liberali, il cui bilancio si chiude anche quest' anno con un avanzo di circa 8000 lire, ebbe buon giuoco per combattere la proposta e far votare il solito meschino sussidio, — sfuggendo in tal modo la questione di massima.

È infatti deplorevole che mentre numerosi scolari sono quasi senza scarpe, mal vestiti e peggio nutriti, il Patronato si preoccupi di accumulare non si sa per chi dei capitali. Se il Patronato scolastico avesse impiegato tutto il danaro raccolto a beneficio dei fanciulli poveri, il Comune avrebbe sentito imperioso il dovere di intervenire e i democratici avrebbero avuto maggiori argomenti per costringere l'amministrazione modero-clericale ad affrontare la questione.

Una discussione vivace, elevata sostennero brillantemente i democratici avv. Ottorino Nava — avv. Pio Vecchi e prof. Lodovico Ferrarini, perchè in bilancio fosse elevato il sussidio alla Camera del lavoro da L. 300 a L. 2000. Contro di essi ripetendo i soliti luoghi comuni insorsero i consiglieri demo-cristiani.

La maggioranza portò il sussidio a sole L. 500.

Un' altra bella battaglia fu sostenuta a proposito dell' intervento del Comune a beneficio del Patronato dei figli del Popolo, un istituto che raccoglie i fanciulli proletari orfani.

I moderati non osarono affrontare la questione e tergiversando riuscirono a sciogliere la seduta senza prendere alcuna deliberazione.

*** Abbiamo da Brisighella:

La vicina frazione di Fognano, popolata da poco più che 300 abitanti e distante soltanto tre chilometri di via provinciale dal capoluogo, avanzò ricorso, mesi or sono, al governo del re per essere eretta in Comune autonomo.

Alle spese occorse, non del tutto indifferenti, provvidero i fondi di quella Società operaia di mutuo soccorso.

Risulta ora che l'invocata autonomia non può essere sottoposta alla reale sanzione non provando i documenti esibiti, sia dal lato topografico che amministrativo, il buon diritto di quella borgata.

NECROLOGIO

A Brescia il patriota Enrico Feroldi, presidente di quella Camera di commercio; il capitano di cavalleria in pensione Giuseppe Arici.

A Genova il marchese Benedetto Brignole.

A Chiavari il pubblicista dott. Felice Simonetti.

Ad Argenta il dott. Enea Casorati.

A Firenze, per paralisi cardiaca il maggiore generale, Fabio Nieto, livornese. Aveva 77 anni e si era distinto nelle campagne del risorgimento italiano.

A Napoli il comm. Scipione Capone.

A Bellinzona l'avv. Filippo Bonzanico, deputato al Gran Consiglio.

A Londra il dottor Salmon, matematico eminente, membro dell'Istituto di Francia.

A Campinas (Brasile), il vecchio patriota Ferdinando Balletti che aveva combattuto da valoroso per la patria nel 1859-1866. Per il suo carattere era circondato dalla stima di tutti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE ARBITRALE IN MILANO.

Già ci occupammo di una causa per danni intentata dagli emigranti Marocchi Riccardo e Rossi Maria contro la ditta Fratelli Gondrand ed il signor Ettore Gulinelli quali agenti di emigrazione della Compagnia generale Transatlantica, — responsabili di non avere informato i detti emigranti che negli Stati Uniti, da cui furono respinti, non possono immigrare coloro che convivono maritalmente senza essere congiunti legalmente.

Il Tribunale arbitrale ora ha pronunciato la sentenza colla quale ritenendo che la rappresentanza della Compagnia Transatlantica pei passeggeri di terza classe è nel signor Gulinelli e non nella Ditta Gondrand, assolveva quest'ultima e condannava in solido il Gulinelli colla sua rappresentata a pagare i danni limitandosi alle spese di viaggio e ad un indennizzo corrispondente ad un mese di lavoro dei due emigranti.

Estensore della sentenza è il consigliere di prefettura avv. Sironi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Fra sindaco ed ex segretario.

La scenata dell' altro giorno in Galleria Vittorio Emanuele ebbe il suo epilogo in Tribunale ove il Rivolta Paolo ex segretario di Senago fu ieri processato per direttissima sotto l' imputazione di oltraggi al sindaco Ferrari.

Il Rivolta si rivelò al dibattimento un tipo anormale: egli fu già per parecchi mesi in una casa di salute per malattia mentale.

Il P. M. Vedovi però non si preoccupò di ciò e chiese la pena per il Rivolta di trenta giorni di reclusione.

Ma il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Federico Gambini dichiarò il Rivolta esente da pena ordinando all'autorità di P. S. di non rilasciarlo dovendo essere messo in cura in un Manicomio

La condanna di un tramviere.

All'ufficio controllo della Società Edison era avvenuto più d'una volta di trovare fra i rotoli di monete di rame per venticinque lire consegnate dai conduttori, dei cilindri di metallo ripieni di pallini di piombo.

Si era perciò stabilito una speciale sorveglianza e il 25 marzo u. s. l'ufficio constatava la colpevolezza del tramviere Corti Angelo.

Costui negò recisamente ma l' ufficio informò subito la P. S. che procedette all'arresto. Il Corti due mesi dopo fu rilasciato in libertà provvisoria e ieri comparve avanti il Tribunale a rispondere di truffa.

L'imputato persistè nelle sue negative ma le risultanze furono schiaccianti.

Il P. M. Gobbi chiese la pena di dodici mesi di reclusione che il Tribunale ridusse a cinque.

Difendeva l'avv. Federico Gambini.

***

Il signor Attilio Poggi, orefice, dimorante in corso porta Vittoria n. 51, non ha niente di comune col suo omonimo, assolto l'altro dì dal tribunale di Milano.

Un funzionario malversatore.

Ci telegrafano da Cuneo, 23:

(K.) Oggi si doveva, al tribunale, fare il processo al funzionario Cesare Gay, imputato di numerose malversazioni presso questo ufficio di Questura, malversazioni che provocarono il trasloco da Cuneo del prefetto Gernonio e del commissario Martinengo, i quali impietositisi dalla confessione delle colpe, fatta dal Gay, che intanto aveva risarcito i danni, avevano cercato di mettere le cose in tacere.

Avendo il tribunale accolta la eccezione d'incompetenza, sollevata dal difensore, onorevole Galimberti, il Gay sarà mandato alle Assise.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Stamane durante il dibattimento del processo Palizzolo, avendo il teste ing. Aurelio Drago narrate le scene selvaggie svoltesi a Palermo, quando si attendeva il verdetto di Bologna, ed avendo l'on. Spirito osservato che certi fatti succedono in tutte le città, in occasione di processi clamorosi, nacque un pandemonio indescrivibile.

L'avv. *Marchesano* scattò, protestando, contro le false affermazioni dell' avvocato Spirito.

Il solito *Aguglia* intervenne insinuando che l'attentato di Villabate fu inventato dalla parte civile.

A questo punto tutti gli avvocati, sorti in piedi, si scagliarono vibrate parole.

Il tumulto divenne assordante. Nondimeno si udì l'*Aguglia* urlare:

— Sono le vostre arti! Siete capaci di tutto!

Altobelli gli rispose; — Taci calunniatore!

Il presidente riuscì, infine, ad ottenere una calma relativa.

Marchesano allora, rivolto allo stesso presidente, disse:

— Io ho il dovere di ribattere la schifosa calunnia, lanciata dai più luridi fogli degli ultimi paltonieri e che ora sono in bocca ad un uomo indegno di essere nostro collega.

Aguglia, verde di bile concentrata, risposе: « Non voglio essere vostro collega.

Castelli: Siete irresponsabile per la vostra natura, e per la vostra toga.

Il presidente, non riuscendo a contenere il nuovo tumulto si ritirò colla Corte.

Ripresa l' udienza e fatta dal presidente un' ammonizione agli avvocati, l'on. Altobelli si alzò, esprimendo il voto che l' ammonizione fosse diretta ai sistematici provocatori.

Si ebbe un nuovo battibecco fra gli avvocati Spirito e Marchesano.

Marchesano. La mia persona è divenuta il bersaglio delle canaglie, vostri amici.

Le ingiurie tornarono a volare da un banco all'altro. Nell'atmosfera tempestosissima sembrava si dovesse venire alle mani, onde il presidente si ritirò una seconda volta, rinviando il dibattimento al pomeriggio.

Mentre i carabinieri facevano sgombrar dall'aula il pubblico, che manifestò a più riprese la sua viva simpatia per la parte civile, continuò fra gli avvocati il vivo battibecco.

Aguglia cercava di attenuare e smentire quanto disse; Spirito urlava enfaticamente: « Sono a disposizione di chiunque! »

Nell' udienza pomeridiana il presidente annunziò il rinvio del processo a martedì prossimo.

Altobelli, a nome della parte civile, dichiara di riservarsi di presentare dei documenti dai quali ogni galantuomo vedrà quanto siano calunniose certe affermazioni.

PROCESSO BETTOLO-FERRI

L'arringa dell'on. Girardini.

Ci telefonano da Roma, 23:

Si apre l'udienza cominciando a discutere sui documenti esibiti dalle parti.

Prende quindi la parola l'avv. Girardini che elegantemente, con calma, delinea la causa riassumendone i risultati.

Spiega lo scopo ed il carattere della campagna dell'*Avanti*, il quale fu costretto ad attaccare Bettolo per dimostrare la necessità di una inchiesta sulla marina.

Dice anche che altri giornali più importanti, come il *Secolo*, il *Corriere della Sera* e la *Stampa*, si unirono all'*Avanti* nella campagna.

Scorrendo il contenuto degli articoli querelati, trova che molti di essi furono riprodotti da giornali di diverso colore politico e di diversa importanza.

L'*Avanti*, come gli altri giornali, miravano a scuotere la pubblica opinione contro gli sperperi dell'amministrazione della marina, come Ferri e l'Estrema Sinistra facevano altrettanto alla Camera.

Non invoca la buona fede, perchè i fatti riuscirono provati, se non nelle loro incidentalità, certo nella loro sostanza.

Udienza pomeridiana.

L'on. Girardini riprende l'arringa, presentando al tribunale un quadro complessivo della figura morale di Bettolo e dell'ambiente in cui vive.

Gli stessi testimoni favorevoli a Bettolo ce lo descrissero in compagnia di Scartazzini, Ricchini, Giudice, Sbertoli ed altri affaristi genovesi, che non possono paragonarsi alla camorra ed alla mafia, soltanto perchè queste hanno un numero grandissimo di adepti.

Quando Brin presentava Bettolo a tale gente, si stringeva fra loro un patto che non doveva sciogliersi più, mentre a Candia, il Di Palma, studiando il volo di certi sparvieri preconizzava l'ascesa di Bettolo al potere, sembrandogli strano che alla Marina rimanesse un uomo onesto come Canevaro.

Bettolo, ministro, favorisce le Terni e l'oratore dimostra come le favorisce, accettando il banchetto di Genova e visitandone lo stabilimento.

È tutta una catena di fatti — dice l' onorevole Girardini — che non possono scindersi, e che continua poi, col contratto dei venti milioni e col telegramma di Baccini a Zenoglio.

L'on. Girardini riassume le inesattezze di Bettolo ponendo poi la causa in questi tre termini;

L'*Avanti!* aveva un nobile intento; credeva in buona fede che i fatti fossero veri; ne ha poi dimostrato la verità in questo processo.

Conclude domandando che l' on. Ferri e l'*Avanti!* vengano assolti.

Termina, fra gli applausi, lodando Ferri per la coraggiosa campagna intrapresa.

L'udienza è rinviata a sabato prossimo.

Una sentenza istruttiva.

Ad Andria il pretore condannò a 500 lire di multa il maestro elementare Nicola De Laurentis, imputato del reato di cui all'art. 186 del codice penale, perchè qualificavasi professore.

La sentenza produsse grande impressione perchè abitualmente i maestri si appellano professori.

Su e giù per il mondo

Musica nelle officine.

M.r Budgett Meakin sta facendo una campagna in Inghilterra per l' introduzione di strumenti musicali nelle officine e negli opifici. Egli crede che la musica non solo sia un sollievo per gli operai e le operaie, ma sia pure un mezzo eccellente per farli lavorare più alacremente.

In certe fabbriche di tabacco, negli Stati Uniti ci sono già il piano e l'organo che suonano tutto il giorno. Ma l'idea originale del Meakin è che le operaie stesse che ne sono in grado, suonino per turno il piano. Le operaie pianiste sarebbero un po' difficili a trovarsi da noi, ma non così in Inghilterra dove — appunto perchè manca il senso musicale — tutti si permettono di strimpellare il piano o il *banjo*. In Londra se passate anche per i più umili *slums* udite spesso gli accordi del piano, il quale è, sopratutto, la mania delle donne di servizio.

***

Il francese degli inglesi!

Giorni sono un giudice che presiedeva a un dibattimento all'Old Bailey in Londra, per dimostrare che molte volte si può essere ingannati riguardo ai sintomi dell'ubbriachezza, narrò questa curiosa storiella.

Un avvocato, suo amico, erasi recato tempo fa a Parigi facendo affidamento di potersela sbrigare col francese che aveva studiato per tre anni. Una sera l'avvocato, tornando all'hotel dopo il teatro, fermò un *sergent de ville* per chiedergli un'indicazione. Dopo qualche minuto di conversazione l'egregio funzionario di polizia arrestò l'avvocato inglese credendolo ubbriaco.

Chiarito l'equivoco, il funzionaio dichiarò che non aveva mai sentito parlare un francese simile da persona, anche straniera, che fosse *compos sui!*

***

La neve a volontà.

Fra tante curiosità più o meno sensazionali che ci promettono gli organizzatori dell'Esposizione di San Luigi, una ve ne sarà veramente originale e assolutamente scientifica che farà stupire il pubblico, sotto il nome di *Blizzards to Order*, ossia *Tempeste di neve a volontà*.

Il fenomeno si produrrà in una scena pittoresca rappresentante una stazione artica dell'Alaska, un accampamento d'Esquimali, foche, orsi polari *icebergs*, ecc. ecc.

Ma la vera originalità dello spettacolo consisterà in questo, che mediante potentissime macchine ad aria liquida, la temperatura potrà esser costantemente mantenuta fra 15 e 28 gradi sotto zero, nella sala dove apparecchi perfezionati faranno successivamente cadere raffiche di neve artificiale e passar bufere di vento gelato.

Ecco in prospettiva, per i visitatori di questo curiosissimo stabilimento, una distribuzione generale assicurata di infreddature, reumi o bronchiti, o peggio ancora!

***

Il più piccolo coscritto di Francia.

Fra i giovani colpiti dalla leva in Francia, che si presentarono all'estrazione a sorte a Saint-Brieuc, si trova un operaio imbiancatore, Eugenio Dudat, soprannominato *caporale*.

Questo giovine, che è alto appena un metro e dodici centimetri, pesa vestito di tutto punto e con le scarpe da alpino, 25 chilogrammi.

Eugenio Dudat ha estratto il numero 8, ma probabilmente, se non formano un corpo speciale di nani, il *caporale* non vestirà l'uniforme militare.

***

Per finire.

Curiosità femminina.

Fra due amici che s'incontrano.

— Hai ricevuto la lettera confidenziale che ti ho scritto!

— Sì, l'ho ricevuta. Ma debbo avvertirti che mia moglie l'ha letta.

— Possibile? Non mi avevi detto che essa non apriva le tue lettere?

— È vero. Ma in quella c'era scritto sulla busta: *personale*.

Corriere scientifico quotidiano

Il turchinetto. — Il vero turchinetto sarebbe un silicato di potassio e di cobalto scoperto nel secolo XVI, da un vetraio di Boemia, per nome Schüzer. È una specie di smalto che si versa allo stato fuso nell'acqua e così diventa fragilissimo, per cui si può ridurre in una polvere di grande finezza e perfettamente insolubile.

Ma si vendono oggi per quest' uso tutti gli azzurri vecchi e nuovi.

L'uso del turchinetto è un'applicazione della teoria dei *colori complementari*.

Diconsi così quei colori che insieme riuniti danno all'occhio la sensazione del bianco.

Il bianco infatti *non esiste* che per l'occhio: per la fisica il bianco è sempre la somma di due o più colori.

Ora la biancheria, per quanto sia stata accuratamente lavata, è sempre leggermente giallognola; per altra parte il bleu è complementare del giallo, cioè un certo giallo e un certo bleu producono il bianco.

L'aggiunta regolata di un po' di azzurro ha per effetto di rendere realmente più bianchi i pannolini.

Ma non occorre esagerare nella carica di turchinetto. Sono di pessimo gusto le biancherie troppo azzurrate.

Erasmo Nullo.

L' isolamento dei consunti. — Abbiamo da Londra:

(B.) Telegrafano da Sydney al *Daily Mail* che le autorità dello Stato di Vittoria (Australia) hanno deciso di trattare la tubercolosi come una malattia infettiva e di isolare tutti quelli che ne sono affetti. Probabilmente però la notizia non è precisa (basti dire ch'è data dal *Daily Mail!*) e si tratterà di una misura meno draconiana. In Norvegia la consunzione (che, per la mancanza d'aria e di luce e per la degenerazione alcoolica è colà diffusissima), è una malattia che si deve notificare. Una volta notificata, le autorità tutorie giudicano caso per caso se sia consigliabile l'isolamento. Questo si fa pure a Nuova York ed è tentato ora in Inghilterra, come un esperimento, a Sheffield.

LETTERE E ARTI

Scoperta di affreschi preziosi. — Ci telegrafano da Firenze, 23;

Nonostante la notizia si tenga celatissima posso assicurarvi che ieri nel pianterreno dello storico palazzo Lana, attiguo a Orsanmichele, si rinvennero degli affreschi di grande pregio mentre si eseguivano dei lavori ivi iniziati per cura della Società delle letture dantesche.

Gli affreschi sono decorativi e risalgono al 1300. Non tutti, nè completamente poterono ancora ripulirsi dall'intonaco. È impossibile dire ancora a quale scuola appartengano e a quanto ascenda il loro valore.

Finito l'esame di cui furono incaricati i professori Biagi e Lusini se ne faranno le fotografie e si pubblicherà su di essi una relazione particolareggiata.

« Il cammino della gloria. » — Così s'intitola il nuovo romanzo di Giorgio Ohnet. Si pubblica nelle appendici del *Figaro* e ottiene un immenso successo.

Il soggetto è affatto moderno. Ohnet ha voluto dipingere colla parola l'entusiasmo, la febbre della gloria che appassiona tanti eletti spiriti del nostro tempo. Oggi noi siamo divorati dal bisogno del fare per diventare ed essere qualche cosa: e per i molti che inseguono la fata morgana, quanti si perdono per istrada, si consumano sterilmente nel disinganno!

È un romanzo vissuto. I personaggi sono noti a quelli che conoscono il mondo dell'arte.

Lo scrittore ha voluto aggiungere un libro di più alle sue « Battaglie della vita », che si presentano sotto diversi aspetti; e sempre per conquistare qualche cosa. Prima vennero le conquiste dell' amore e quelle del danaro e della potenza: oggi è la conquista tutta intellettuale della gloria.

Il romanzo sarà pubblicato fra qualche giorno: intanto noi lo abbiamo acquistato per pubblicarlo quanto prima, appena finita *La moglie di Sua Eccellenza* del Rovetta, nelle appendici del *Secolo*.

Onoranze ad un filosofo longevo. — A Stuttgart si è festeggiato ieri l'altro il grande filosofo Edoardo Zeller, che ha compiuto il suo nonagesimo anno.

Come il Mommsen ha ricostruita la storia romana; lo Zeller ha ricostruita l'antica filosofia ellenica. La sua opera maggiore è appunto *La filosofia dei Greci*.

Edoardo Zeller è un grande filosofo non meno che un grande teologo. Come filosofo egli ha ricondotto il pensiero germanico allo spirito dell'opera critica di Emanuele Kant. Come teologo egli ha ereditata la dottrina della gloriosa scuola di Tubinga. Egli infatti scrisse la vita del Baur, di cui sposò la figlia e pubblicò la *Storia della Chiesa* dello Strauss. Diresse pure i *Teologische Jahr bücher*, l'organo scientifico della scuola.

La rubrica per le signore

Le donne farmaciste. — In Germania le donne cominciano a fare gli studi farmaceutici, carriera che richiedendo molto tatto e molta cortesia, nei rapporti col pubblico, pare indicatissima pel sesso gentile.

Per diventare allieva farmacista, la donna deve passare per la *Seconda* di un ginnasio ed imparare il latino che è obbligatorio. È poi obbligata a rimanere allieva per tre anni, a meno che non possieda il certificato di *maternità*, nel qual caso, non rimane allieva che due anni soltanto.

Dopo aver superato l' esame di aiuto-farmacista, essa esercita questa funzione per altri tre anni. Di questi tre anni, diciotto mesi vengono passati all' Università o ad una scuola pratica prima dell'esame finale e del diploma.

Gli onorarii delle aiuto-farmaciste sono in generale di 150 a 180 marchi, ossia di 187.50 a 225 franchi al mese.

Per le donne elettrici. — Dobbiamo registrare una nuova vittoria femminile. Le Camere dell'isola di Tasmania hanno conferito alle donne il diritto di voto.

Infatti, una legge adottata a grande maggioranza, accorda il suffragio universale alle donne. Esse possono nominare i rappresentanti alle due Camere, ma non sono ancora eleggibili.

La Tasmania è il quarto Stato australiano accordante l'elettorato alle donne.

L'Australia del Sud fu la prima a concederglielo nel 1895.

L'Australia dell' Ovest seguì questo esempio nel 1900. Poi fu la Nuova Galles del Sud, nel 1902, e finalmente la Tasmania.

Fu il primo ministro J. Propsting, che sostenne gli interessi delle donne e riuscì brillantemente a farle ammettere dall' Alta Assemblea, dove l'opposizione fu assai viva.

Nella Camera bassa l' accoglienza fu assai più favorevole e mercè l'eloquenza di J. Propsting, la legge venne votata.

Ed oggi nella Tasmania le donne sono elettrici.

Cura il corpo e l'anima

Un consiglio ai fidanzati.

Mostratevi per quello che siete; che la vostra sposa non abbia rimpianti per vostra colpa. Oggi — purtroppo — il fidanzamento è una rappresentazione in cui i due attori mettono i loro più belli abiti materiali e intellettuali. Cala poi il sipario, e l'uno o l'altro — talora anche tutti e due — rimangono stupiti di trovarsi — sposi — diversi da quando erano fidanzati. Abbiate prima il coraggio della sincerità, ed avrete la soddisfazione del *poi*.

Dottor Favari Piero.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Il bastone magnetizzato. — Con un sottil filo di seta, lungo 60 centimetri, le cui estremità sono cucite o fissate mediante spille, una alla gamba destra, l'altra alla gamba sinistra dei calzoni dell'operatore, internamente, all'altezza del ginocchio, si riesce ad eseguire un curioso giuochetto.

È chiaro che il filo, così disposto, non impedisce di camminare liberamente. Si tende solo quando il prestigiatore, seduto, allarga le gambe.

Ecco dunque che, davanti al suo pubblico, egli si fa dare, da uno dei presenti qualunque, un bastone da passeggio. Lo esamina, lo capovolge, lo rivolge e dice che avendolo magnetizzato lo farà star ritto quanto vorrà, perpendicolarmente o inclinato in avanti o indietro a suo piacere o secondo vogliono gli spettatori.

E la cosa è delle più semplici. Nel posare a terra il bastone, il prestigiatore lo fa passar fuori dalla sedia o fra la sedia e il filo teso, che rimane invisibile e sul quale il bastone si appoggia, e il giuoco è fatto.

Si comprende che i diversi movimenti sono fatti eseguire al bastone dai ginocchi, che avvicinandosi o scostandosi l'uno dall'altro dànno al filo maggiore o minor tensione.

NUPTIALIA

A Milano il signor Luigi Grimaldi della Ditta ing. F. Grimaldi con la signorina Andreina Trerè.

GRANI DI BUON SENSO

È più facile assai avere una tintura di una infinità di conoscenze, che di ben possederne un piccolo numero.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

PACE O GUERRA!
(Dal *Daily Paper*).

Tutto dipende da un filo!

SCIARADA

Il *primier*, eguale all'*ultimo*,
Vien dal monte e corre al mar;
Ciò che brami, se sta *medio*,
Da te lungi nol cercar;
Un ministro al portafoglio
A un *intero* fa pensar!...?..

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Vola-tori.

IN CUCINA

Pasta alla paesana. — Si prendono le verdure, rape, carote, sedano, patate, cavoli, verzotti e fagioli. Le rape e le carote ben pulite si tagliano a pezzettini, il sedano si taglia pure a pezzetti e le patate a quadrettini; il cavolo verzotto si prepara pure ben pulito. Le patate si fanno cuocere da sole nell' acqua salata a bollore.

Nello stesso modo si fanno cuocere le carote, le rape e i fagioli. Intanto che queste verdure cuociono, si prepara del lardo pesto con prezzemolo e erba salvia: il tutto si mette in una pentola con una quantità d' acqua che occorre. Quando bolle si mettono tutte le verdure, si unisce la pasta e vi si aggiungono i cavoli preparati con un po' di salsa di pomidoro e liebig. Infine alla cottura si aggiunge il formaggio.

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Raid ippico Milano-Torino.

È stato pubblicato il programma definitivo del *Raid* ippico che avrà luogo nei giorni 4 e 5 aprile sul percorso Milano-Novara-Vercelli-Chivasso-Torino Km. 150 circa, tempo massimo ore 24, tempo minimo ore 16. Saranno ammessi i cavalli di almeno quattro anni, d'ogni paese. I concorrenti non potranno mai sostituirsi, o cambiare di cavalcatura.

I premi assegnati saranno i seguenti: 1° L. 5000, 2° L. 2000, 3° L. 1500, 4° L. 1000, 5° L. 500.

All'arrivo a Torino, in quell' ippodromo, sarà disputata una corsa siepi libera ai soli cavalli partecipanti al *Raid*.

Il Comitato promotore è composto dei signori: senatore Ernesto Balbo Bertone di Sambuy — generale Enrico Sapelli di Capriglio — generale Luigi Berta — colonnello Ottavio Ponza di San Martino — Emanuele Cacherano di Bricherasio — Federico Tesio — maggiore Gustavo Rubini di Cervis — Roberto Naci — capitano Federico Caprilli — Conte Giovenale — Davico di Quittengo — avv. Alfredo Frassati — Fortunato Calligaris — capitano Enrico Brunati — Mario Roggero — Nino G. Caimi e dottor Enrico Mene.

Il Congresso alpinistico.

Ci telegrafano da Messina, 23:

Nell'ultima adunanza generale dei soci della nostra sezione del Club Alpino, il presidente, ing. Molino Joti, ha commemorato il compianto senatore Picardi.

In seguito venne approvato un ordine del giorno col quale si stabilì che, conforme al deliberato del precedente Congresso di Aosta, il prossimo Congresso in Messina abbia luogo nel mese di settembre.

Lega contro la polvere.

Abbiamo da Bruxelles:

Dietro l'iniziativa del « Moto-Club » di questa città si è qui formata una lega contro la polvere.

Questa lega, della quale è promotore il generale belga Ansez, sorge sotto la protezione di sovvenzioni comunali e governative ed è diretta dalle più spiccate personalità sportive del Belgio.

Lo scopo di questa nuova associazione è quello indicato dal titolo: essa si metterà in rapporto colla lega simile già esistente in Francia.

« Record » mondiale di atletica.

Ci telefonano du Parigi:

L'atleta Deriaz, in una riunione tenutasi al ginnasio Franco-Svizzero, ha tentato di battere alcuni « records. » — Egli è splendidamente riuscito nel suo intento, sollevando a un braccio il manubrio corto di 201 libbre, dopo otto riprese rimaste senza risultato.

Ciò costituisce il « record » del mondo.

In automobile nel deserto.

Due ingegneri francesi, intrepidi *chauffeurs*, malgrado il cattivo tempo che funesta in questa stagione la Tunisia, hanno fatto il percorso Sfasc-Kébili in automobile. La « macchina infernale » come gli abitanti di quella località chiamano l'automobile, ha fatto la sua entrata in Kébili dopo di avere attraversata una regione splendida come paesaggio, ma non mai fin qui passata dalle automobili, attraversando essa il deserto.

Appendice del SECOLO 24-25 Gennaio — 35

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Vi giunse. Sì, eccola la massa del vecchio edifizio, coi muri tappezzati di musco e di edera — covo triste di tutti quanti vogliono celarsi, porsi in agguato, uccidere.

Ma cos'è che vede dinanzi alla soglia di esso?

S'avanza, attratta da un fascino irresistibile, curvando il corpo, respirando affannosamente, inorridendo al cospetto della verità del suo sogno.

Il corpo d'un uomo d'altissima statura giace colà, colle braccia conserte al petto, colla fronte appoggiata sulla soglia del molino la cui porta è spalancata e dentro il quale vennero proferite le parole infiammate e i due amanti si separarono per sempre.

È il cadavere di Valfroy.

— Là! là! balbetta Odila, stesa la mano verso il cranio insanguinato, verso l'orrenda ferita che ha prodotto la morte e donde non scorre più il sangue.

L'ascia non l'ha vista piombare sulla fronte dell'ufficiale; ma bensì l'ha vista corruscar sul di lui capo in un lampo sinistro.

— La scure!... la scure!... balbetta essa di nuovo.

Può dubitare ancora?

È umanamente possibile l'incertezza?

No! Ha visto! Ha visto il nonno, che ha voluto vendicarsi.

— L'ha ucciso!

Ed eccola legata, la gentile Odila, sì lieta un tempo, ad un truce segreto — imperocchè bisogna assolutamente che il vecchio non sia sospettato.

Ella tacerà dunque sempre.

Nessuno sarà mai per dubitare che la sanguinosa visione di quell'accetta alzata, di quella fronte spaccata, si celi dietro gli occhi azzurri della dolce fanciulla, un dì sì sereni e ridenti, ora per sempre cupi.

S'allontana come pazza dallo spettacolo raccapricciante va verso il bosco, vi si interna, sparisce nel buio di esso.

Non vorrebbe mai più veder la luce.

Entra, inosservata, a Maison-Lourde che è calma ed ha tutte le finestre chiuse.

Ma è possibile una tale tranquillità? Bianca non può, non deve dormire, ma pregare e piangere.

E lui?... lui? l'assassino?... faccia a faccia ora col proprio misfatto?... Come deve tremare dinanzi ai giorni terribili che ha preparato alla sua sanguinosa vecchiaja!...

La giovinetta, scossa da brividi, battendo i denti, intirizzita nel suo letto, mormorò l'intera notte:

— L'ha ucciso!... L'ha ucciso!...

VII.

Il ristorante alla moda.

Nella medesima notte i nostri due amici, Lampereur e Mailloche, avevano avuto un'idea geniale. Siccome David, durante la giornata, era uscito dall'ambulanza completamente guarito, l'ardennese avea detto al caporale battendosi la coscia:

— Bisogna festeggiare la sua guarigione con un convitto sul far di quelli di Sardanapalo buon'anima!

E l'altro, sotto l'impressione ancora dello spettacolo cui era stato costretto ad assistere, dei prussiani pappantisi le ultime provviste della Mathieu, avea accettato con entusiasmo un'altra spedizione di simil genere, dicendo però, inquieto:

— Purchè gli animali non abbiano divorato ogni cosa!

Partirono dunque tutti e tre, appena calata la sera, di nascosto e stavolta senz'armi, le quali sarebbero state inutili affatto, perchè non ci si batteva più.

L'esercito sentivasi irremissibilmente perduto e aspettava da un dì all'altro d'esser tratto prigioniero in Prussia.

Talvolta nei campi, stendentisi fra gli avamposti e le gran guardie d'ambo i belligeranti, i tedeschi ajutavano i francesi nella ricerca di patate e legumi; i fucili riposavano, dall'una parte e dall'altra, sulle rastrelliere; la catastrofe era imminente.

Passarono presso il molino.

Tutto era tranquillo. Dacchè aveano lasciato il campo non avevan fatto che uno solo incontro.

Giunti cioè al bosco, Mailloche, che era fornito di due occhi di gatto e ci vedeva di notte — la notte d'altronde era chiarissima — avea distinto il profilo d'un soldato, immobile sul margine del bosco medesimo.

Troppo lontani per ravvisarlo, pure era loro sembrato stesso aspettando in un atteggiamento pensoso, cogli occhi rivolti al panorama di Metz e de'suoi colli, alle falde dei quali alzavasi, lenta, la nebbia della Mosella e della Seille.

Aveano voluto avvicinarsi, per curiosare, senza esser visti, e man mano spariva la distanza fra essi e lo sconosciuto, avevano notato tre cose:

Prima di tutto che quel soldato era francese, poi che aveva il grado d'ufficiale di fanteria, e finalmente ch'egli era il luogotenente Giovanni di Fontix.

— Cosa diavolo è venuto a fare da queste parti?

— Vattela a pesca.

— Pare che aspetti qualcuno.

— Chi?

— Oh, che c'importa, dopo tutto? Egli ha le sue faccende cui sbrigare e noi le nostre.

Dopo di che s'erano internati nel bosco, donde, come dicemmo, erano poi usciti presso il molino.

Non aveano che un unico scopo: quello cioè di vedere se di cibi e vino ve ne fossero ancora; di comune accordo però aveano deciso che la eventuale scorpacciata non avrebbe avuto luogo nella cantina del mulino, nota ai prussiani che vi avevano banchettato sotto gli occhi di Lampereur e che potevano benissimo tornare e farvi il definitivo « repulisti ».

Volevano invece, attraverso gli angusti corridoi, penetrare nella camera delle cave, ove si sarebbero barricati dovunque e dove, in pace, avrebbero a sazietà mangiato e bevuto.

Si calarono giù nella cantina.

— Ho il batticuore! disse David. Se non si trovasse più nulla?

V'era ben poco infatti.

La vecchia Mathieu, vedendo che s'era manomessa la sua dispensa, avea trasportato i viveri a Maison-Lourde.

Mailloche, nondimeno, a furia di cercare, finì per iscoprire una buca coperta da una pietra, e in cui erano state nascoste cinque bottiglie di vin vecchio, un boccione di *shiedam* d'Olanda, dal ventre rispettabile, e un prosciutto affumicato e ancora intatto.

— Scommetto che è una trovata dei prussiani! brontolò Lampereur.

— Che miseria, esclamò il parigino, per me che ho bevuto all'ambulanza tanti decotti!

Vuotarono tuttavia la buca, così che se la Mathieu o i prussiani fossero venuti, sarebbero rimasti con tanto di naso.

Indi, pei corridoi, strisciando, urtandosi, tirandosi, spingendosi, salgono verso la cava, ne ostruiscono tutte le uscite, e, fatti saltare i tappi, cominciano a trincare il vino inebbriante della Mosella; piombano quindi sul prosciutto con una fame divorante.

In poco più di mezz'ora tutto sparisce; le bottiglie son vuote; del prosciutto non rimane che l'osso.

E nel frattempo nessuno fiata.

Sol quando hanno tutto mangiato e tutto bevuto, meno il liquore, si guardano e scoppiano in una risata sonora, irresistibile.

— Attenti disse subito dopo Lampereur tornato grave. Non bisogna ubbriacarsi.

Cui David, che aveva già la lingua impastoiata:

— Ubbriacarci noi? Eh via! Ce ne

CRONACA

UN NUOVO ASILO INFANTILE
fuori di Porta Venezia.

All'estremo limite del quartiere di porta Venezia e proprio nel centro di una zona ove sorgono numerosi stabilimenti industriali, per il numero sempre maggiore delle case e degli opifici, si faceva di giorno in giorno più sentito il bisogno di provvedere ai molti bambini abbandonati a sè stessi nelle vie durante il lavoro giornaliero dei genitori.

Il signor Giuseppe Bossi ha voluto provvedervi, fondando l'anno scorso in via Pergolesi un asilo veramente modello, costrutto cioè secondo i più moderni criteri dell'igiene e della pedagogia infantile. L'asilo è capace di 400 posti, dedicato al nipote del fondatore, Alessandro Bossi e donato all'Opera Pia degli Asili Infantili suburbani.

Coll'efficace cooperazione del conte Oldi, segretario generale degli Asili Infantili, il 24 maggio 1903 l'asilo Bossi fu inaugurato, e alla cerimonia intervenne anche il sindaco senatore Mussi.

Anche esternamente l'edificio è bello, ampio, elegante, come i lettori possono giudicare dal disegno che pubblichiamo.

Poi, mercè il concorso generoso di molti proprietari di case e di stabilimenti industriali, di esercenti e d'altri generosi cittadini del quartiere fra cui meritano speciale elogio il sopraintendente all'Asilo sig. Tommaso Migone e la signora Teresa Fusaro, che dell'asilo è patronessa e può dirsene l'anima, il 1° dicembre scorso si cominciò a somministrare la minestra ai 280 bambini raccolti e a tutti si poterono dare piccoli doni nell'occasione delle feste natalizie. Inoltre per consiglio del dottor Donnaloia si dà l'olio di fegato di merluzzo a quei bambini che ne hanno bisogno, e in tutti i modi si aiutano moralmente e materialmente i piccoli allievi.

Le domande d'ammissione all'asilo Bossi vanno naturalmente sempre aumentando e perciò si spera che la generosità cittadina renderà possibile di continuare a fornire la minestra ai poveri bambini cui un po' di cibo caldo è tanto necessario, massime in questa stagione.

***

A proposito di Asili infantili, è questa una nuova occasione di far rilevare come sarebbe tempo di migliorare le condizioni morali e materiali delle maestre che si dedicano con tanta abnegazione all'assistenza e alla primissima istrazione dei bambini. Si pensi che gli stipendi ordinarii di queste vere martiri dell'insegnamento infantile, varia dalle 20 alle 25 lire al mese ed è di 50 lire quello delle direttrici!

Ora, le maestre d'asilo, che da tempo aspirano ad una vita meno angosciata dal bisogno, si sono in buon numero iscritte alla Associazione Magistrale milanese e giorni or sono tennero la loro assemblea ordinaria. In essa venne dal presidente, signor Quarello, comunicata la notizia che la presidenza dell'Unione nazionale incarica ufficialmente la Sezione milanese di promuovere in ogni città d'Italia l'organizzazione delle maestre d'Italia.

Alla fine si votò anche un ordine del giorno, nel quale, l'assemblea, udita la relazione della delegata professoressa Pellegrini e considerando che per ottenere un vero miglioramento negli asili è necessario l'appoggio delle autorità comunali, si fecero voti perchè il Comune prenda in esame il grave ed importantissimo problema dell'educazione infantile e s'adoperi per migliorare le condizioni delle maestre degli asili urbani e suburbani.

E dal canto nostro, avremmo veramente caro che fosse il nostro Comune che prendesse questa nobile iniziativa di redenzione delle buone e brave maestre degli asili infantili.

La giornata dell'on. Pinchia. — L'on. Pinchia impiegò tutta la giornata di ieri in visite agli istituti milanesi. Fu all'Università Commerciale Bocconi ove assistette ad una lezione di statistica del professor Benini: e nell'accomiatarsi espresse la sua convinzione che questa scuola risponda veramente alle moderne esigenze.

Si recò poi, accompagnato dall'on. Majno, allo Stabilimento della Società Editrice Sonzogno e alla Sezione musicale, interessandosi al grande movimento dell'officina della quale escono quotidianamente tanti libri e tanti giornali.

Di ritorno all'albergo ricevette parecchie Commissioni di professori e di maestri, recatisi ad esprimere i loro desideri.

Alla sera visitò le scuole fondate dalla Società Umanitaria esprimendo la sua ammirazione per l'organismo di queste.

Lodi meritate. — Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Orlando, ha spedito al nostro sindaco, avv. Barinetti, il seguente telegramma:

« *Sindaco. — Milano,*

« Il mio amico e collaboratore on. Pinchia mi manifesta la sua ammirazione per gli intelligenti e zelanti sforzi di codesta amministrazione in pro' dell'istruzione primaria.

« Sono lieto di manifestare a vossignoria ed all'on. Maino il mio vivo compiacimento.

« *Firmato:* ORLANDO.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano. — Oggi alle ore 14 è ancora convocato il Comitato Esecutivo dell'Esposizione per deliberare intorno allo Statuto che deve erigere in ente morale il Comitato, all'approvazione dei capitolati d'appalto per la costruzione degli edifici, alla ratifica della Convenzione coll'Autorità militare per la occupazione della Piazza d'armi, e ad altri provvedimenti amministrativi intesi a migliorare ed integrare i programmi delle diverse Mostre.

Ricciotti Garibaldi è giunto stamane a Milano col diretto proveniente da Firenze, e scese all'Albergo Milano ove lo attendevano alcuni amici e commilitoni.

Domani mattina presiederà l'assemblea dei delegati della Federazione popolare nazionale.

Le vicende d'un furto e della sua scoperta. — Da circa un anno gli orefici Attilio Prina e Luigi Protti, ambidue poco più che ventenni, ed entrambi abitanti alla Cascina Foppette, a San Cristoforo, erano occupati presso la fabbrica di gioiellerie Albarello, Diani e Tonani, in via Cicco Simonetta, 7.

In questi ultimi giorni i proprietari della ditta, ultimato l'annuale inventario, verificarono un ammanco di oro greggio e lavorato per l'importo di circa 3500 lire.

I sospetti caddero subito sui due operai Prina e Protti, appunto perchè conducevano insieme una vita troppo dispendiosa in proporzione a quanto guadagnavano.

I proprietari fecero allora delle indagini pazienti e riuscirono a scoprire che tanto il Prina come il Protti, la sera, prima di abbandonare lo stabilimento, facevano sparire nelle tasche interne degli abiti alcuni ritagli d'oro.

Allora i due giovani furono interrogati e, messi alle strette, finirono per confessare che da tempo andavano commettendo dei furti nello stabilimento.

Uno dei proprietari allora, accompagnato da una persona estranea allo stabilimento, si recò all'abitazione dei due operai, e spacciatosi per agenti di P. S., riuscì ad eseguire un'accurata perquisizione ed a scoprire in un cassetto tanti oggetti d'oro per un valore di 400 lire, più un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di circa mille lire.

Pare anzi che i due operai settimanalmente facessero depositi di cinquanta lire alla Cassa di Risparmio!

Sequestrata merce e denaro, i due finti agenti denunciarono il Prina e il Protti alla Sezione X di P. S., la quale senz'altro procedette al loro arresto.

Senonchè, anche a carico dei due improvvisati agenti di P. S., è stata ora sporta denuncia all'autorità giudiziaria, per falsa qualifica e violazione di domicilio.

IL TENTATO SUICIDIO DEL PERRI al Cellulare.

L'ex direttore del libello *Alla Gogna*, Francesco Perri, che deve ricomparire davanti ai magistrati il 24 febbraio prossimo per la discussione in appello del famoso processo, era chiuso, nel carcere Cellulare, nella cella N. 86, al terzo piano, quinto raggio. Il Perri che fino ad un mese fa, si era mantenuto relativamente calmo e passava le giornate leggendo e scrivendo, da qualche tempo appariva assai accasciato.

Il direttore del Cellulare, Bassano Porrone, prevedendo perciò qualche disperato tentativo del Perri, aveva disposto perchè egli fosse oggetto di una speciale vigilanza e fu solo mercè queste misure, che lo sciagurato non è riuscito stanotte a por fine a' suoi giorni.

Verso le quattro del mattino, i guardiani, che già avevano trovato il Perri coricato e tranquillo, ritornarono sui loro passi e dalla *spia* osservarono s'egli realmente rimaneva a letto.

Lo videro invece che penzolava dall'inferriata della finestra oblunga e a sghembo nella muraglia ed entrati tosto, lo trovarono pressochè strangolato.

Il Perri aveva tagliato una striscia di tela nel lenzuolo, aveva fatto un nodo scorsoio ad un capo, poi salendo sullo sgabello si era rizzato all'altezza della finestruola, aveva legato l'altro capo alla sbarra di ferro, infilata la testa nel nodo e poscia aveva buttato via coi piedi lo sgabello, non senza aver messo prima la coperta sul suolo, perchè lo sgabello rovesciandosi non facesse rumore.

Quando fu tolto di là, il Perri era già congestionato in viso, privo di sensi, in condizioni gravissime

Il medico del carcere, dottor Venanzio, chiamato d'urgenza, lo fece trasportare nell'infermeria, ove il Perri è tuttora in stato allarmante, anche perchè già esaurito dalla lunga detenzione, dalla epilessia e dalla nevrastenia.

Quando riprese i sensi, il Perri mormorò:

— Sarà per un'altra volta! Lasciatemi almeno il diritto di morire!

Ieri aveva scritto una lunga lettera alla sua amante, la nota Gelsomina, senza alcun accenno però alle sue intenzioni di suicidio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.55 tram. 5.16 — Roma, leva 7.32, tram. 5.12 — **Palermo,** leva 7.18, tram. 5.19.

Luna. — Età giorni 7 — Tram. 11.52 pom.

Europa. — Pressione massima di 780 sulla Prussia meridionale, minima di 745 sulla Scandinavia.

Italia. — Ieri cielo generalmente vario con venti freschi boreali. Temperatura discesa. Barometro notevolmente salito: massimo di 774 al nord, minimo di 766 all'ovest Sicilia.

Probabilità. Bel tempo.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 22 gennaio 1904.
Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.0.
Tem. cent. med. + 6.0 mass. + 9.8 min. + 3.8.
Umidità relativa 67 0|0.
Venti dominanti: Nord-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

Quattro treni bloccati dalla neve.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York:

« A poca distanza da Watertown, nello stato di Nuova York. 250 passeggieri sono bloccati dalla neve in quattro treni. La neve indurita ha raggiunto in certi punti l'altezza di 6 metri. È partita una spedizione di soccorso con slitte. I passeggieri soffrono fame e freddo. »

Violenta burrasca di neve.

Si ha da Perpignan, 23:

La violenta burrasca di neve continua. Le comunicazioni sono sempre interrotte. I corrieri non possono partire.

I GIORNI EQUINOZIALI

A richiesta di alcuni associati di Genova pubblichiamo questi cenni, che possono riuscire istruttivi anche ad altri.

Il Sole illumina sempre una metà del globo terrestre, ed il circolo massimo che segna il confine tra la luce e le tenebre, tra l'emisfero illuminato e quello oscuro si chiama *circolo di illuminazione*, il piano del quale è sempre perpendicolare alla linea che passa per i centri del Sole e della Terra.

Ciò posto, è evidente che quando il Sole passa allo zenit dell'equatore terrestre (tanto nell'equinozio di primavera quanto in quello d'autunno) il circolo d'illuminazione passa per i due poli, si confonde con un meridiano e quindi taglia in due parti eguali *tutti* i paralleli, d'onde l'eguaglianza del dì e della notte su tutta la Terra, perchè appunto il parallelo su cui trovasi un paese qualunque trascorre metà nella luce e metà nell'ombra.

Questo, almeno, è quanto s'insegna comunemente, e può ritenersi *praticamente* vero. Teoricamente, però, havvi qualche lievissima differenza. Anzitutto, essendo la Terra assai più piccola del Sole, la parte illuminata è sempre un pochino maggiore della metà, e quindi, negli equinozi, si ha dovunque un lievissimo eccesso di luce rispetto alle tenebre. Ma una causa ancora più forte di disuguaglianza sta nella *rifrazione*, la quale ha per effetto l'innalzamento apparente degli astri, mostrandoci per es., il Sole tutto sopra l'orizzonte quando è ancora tutto sotto o tutto tramontato, allungando così di qualche minuto la durata del giorno rispetto a quella della notte.

Infine, se si considerino due luoghi di latitudine assai diversa, come, per es., Milano e Pietroburgo, il fatto che in quest'ultima località il Sole sorge e tramonta assai più obliquamente che nella prima, determina un'altra lieve disuguaglianza, perchè, dato pure che i due luoghi fossero sullo stesso meridiano, il lembo superiore del Sole si mostrerebbe prima a Pietroburgo che a Milano.

Dunque qualche differenza c'è, ma tanto piccola che praticamente può ritenersi trascurabile.

I. Baroni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Messalina*, commedia. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Sapho*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *I pescatori di Procida*, oper. - Ore 8.30.
FOSSATI: *Sisto V*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata*, oper. Ore 9.
STABILINI: *Il venditore d' uccelli*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Mattinata al Lirico.

Oggi alle ore 2, dopo la assegnazione dei premii agli abbonati del *Secolo* (che finirà a mezzogiorno circa) avrà luogo la prima mattinata al Lirico coi due balli *Coppelia* e *Nozze Slave*.

*** Abbiamo da San Remo:

Per la prossima stagione di quaresima al teatro Principe Amedeo si sta preparando un ottimo spettacolo d'opera: verranno rappresentate l'*Andrea Chenier* di Giordano e l'*Adriana Lécouvreur* di Cilèa.

*** Ci telegrafano da Catanzaro:

La prima della *Fedora* di Giordano, nuova per Cantanzaro, ottenne completo successo. Benissimo la Butti nella parte di Fedora ed il Balboni in quella di Loris; bene anche il baritono e gli altri.

*** Abbiamo da Messina:

La terza rappresentazione della *Fedora* di Giordano ebbe uno splendido successo, Il nuovo tenore Garcia bissò « Amor ti vieta » fra continui applausi. Fu festeggiatissimo assieme alla Dalla Bassich che fu un'ideale Fedora. Grande entusiasmo. Bravissimo il Giacomello, bene gli altri.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

I PREFETTI TRASLOCATI

Abbiamo da Mantova:

Vi fu già telegrafata la notizia che il nostro prefetto comm. Vittorelli è stato trasferito ad Alessandria e che il nostro consigliere delegato Adami-Rossi è stato promosso e nominato prefetto della nostra Provincia.

Il Vittorelli lascia qui ottimi ricordi, sia perchè si tenne sempre in buone relazioni coi democratici e sia perchè si comportò benissimo in vari frangenti difficilissimi.

La promozione dell'Adami-Rossi è stata accolta favorevolmente, perchè anche questi dimostrò sempre sentimenti liberali e perchè è persona attiva, intelligente e molto pratica di amministrazione.

*** Abbiamo da Macerata:

Con immensa soddisfazione della cittadinanza, già da tempo stanca delle sue gesta reazionarie, è stato finalmente traslocato a Pesaro il nostro prefetto, comm. A. Borselli, che sempre cercò di combattere, con qualunque mezzo, la nostra amministrazione popolare, e, anche in Provincia, chiunque non fosse asservito alla cricca clerico-moderata.

Il suo trasloco viene considerato come una splendida vittoria dei giornali locali democratici *La Provincia Maceratese* ed *Il Risveglio*, che coraggiosamente lo combatterono.

Condoglianze sincere agli amici di Pesaro.

Congresso dei lavoratori della terra

Ci telegrafano da Bologna:

Alla Camera del Lavoro s'inaugurò il Congresso Provinciale delle Leghe dei lavoratori della terra.

Intervennero i deputati Agnini, Costa e Bissolati. Oltre 50 Leghe sono rappresentate al Congresso.

Dopo il discorso d'occasione, applaudito, del presidente della Commissione organizzatrice, si approvò la relazione morale e finanziaria della Federazione e si discusse e si approvò lo statuto.

Nella seduta pomeridiana si elesse a presidente del Congresso, Vezzani. Quindi si discusse lungamente sulla organizzazione economica delle Leghe della quale fu relatore Ploner.

Alla fine si approvò un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè le Leghe di resistenza, vadano gradualmente integrandosi in forme più moderne di organizzazioni cooperative di lavoro, di consumo e di credito, quali permettono le condizioni morali ed economiche delle singole località e si afferma la necessità che le Leghe partecipino alle lotte politiche, dirette a strappare dalle mani della borghesia l'amministrazione delle provincie e dello Stato.

La seduta continua.

*** Un gruppo di muratori fece una dimostrazione ostile davanti agli uffici dell'*Avvenire d'Italia* per un articolo pubblicato da quel giornale e ritenuto da essi dannoso ai loro interessi.

Scioperi e agitazioni

Ci telegrafano da Venezia, 23:

Son già passati otto giorni e lo sciopero delle tabacchine non accenna a cessare. La commissione delle scioperanti ebbe un nuovo colloquio coll'ispettore ministeriale Borgogno, il quale ha provveduto alla restituzione della bandiera sociale che il direttore teneva in illegale sequestro; ha dichiarato che si sarebbe disposto per l'immediata riapertura della fabbrica colla riammissione di tutte le scioperanti senza punizioni; ha promesso che si sarebbero parificate le mercedi, ma in quanto all'allontanamento del direttore fece le più grandi riserve.

Le scioperanti radunatesi in assemblea, fecero buon viso a queste comunicazioni, ma dichiararono recisamente che coll'attuale direttore non sarebbero più tornate al lavoro.

*** Ci telegrafano da Foggia, 23:

Perdura a Cerignola il fermento per la disoccupazione; essendo i sussidi largiti dai proprietari irrisori, la lega si rifiutò.

Stamane è partita da Chieti della truppa di rinforzo ai carabinieri.

Qui oggi si misero in sciopero gli spazzini; per precauzione la truppa è consegnata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

A proposito del caso Terzi.

23 gennaio, *ore 8 pom. — (Norsa.)* Un comunicato del ministero della Guerra smentisce la notizia, pubblicata da qualche giornale, secondo la quale il generale Pedotti avrebbe dichiarato in Consiglio dei ministri che l'inchiesta a carico del colonnello Terzi, avrebbe avuto esito completamente negativo e che quindi sarebbero state prese misure di rigore contro gli ufficiali che avrebbero montata la macchina.

Il comunicato dice che tale notizia è stata inventata di sana pianta.

Provvedimenti per le scuole superiori.

In seguito a voti pervenuti al Ministero dell'Istruzione da varie facoltà, per gli inconvenienti ai quali darebbero luogo le disposizioni nuove dei regolamenti universitarii, pubblicati in ritardo, il ministro ha riconosciuto che non possono avere valore retroattivo, ed ha invitato i rettori delle diverse Facoltà ad inviargli, con sollecitudine, le proposte che, al momento attuale, si ritenessero atte ad evitare od a rimuovere i temuti inconvenienti.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Parigi.

Nuova vittoria del Ministero.

22 gennaio. — (E.) Continuando la sua risposta, fra la maggiore attenzione della Camera, Combes, dopo aver stigmatizzato i nazionalisti che affettano un rumoroso patriottismo per rovesciare il Ministero, ha provato con documenti che l'abate Delsor era andato a Luneville per prender parte ad una dimostrazione contro la chiusura di una cappella congreganista e contro la proibizione dell'ingresso in Francia di un giornale alsaziano che ingiuria continuamente il governo francese e per favorire nelle prossime elezioni municipali i candidati clericali.

Ha poi osservato che l'abate Delsor venne condannato a tre mesi di carcere in Alsazia dalle autorità tedesche, per aver diffamato la religione protestante, dicendo che la prostituzione è il fine logico del protestantesimo.

Quanto a lui, Combes, avrebbe soltanto minacciato l'abate dell'espulsione e crede che il prefetto di Meurthe e Moselle poteva risparmiarla. La minaccia d'espulsione sarebbe bastata. Tuttavia non lo sconfessa.

Circa al decreto che tratta l'abate Delsor di suddito tedesco, Combes cita decreti simili emanati in Francia, ripetutamente, a cominciare da Dufaure, Ribot, Fallieres e Leygues.

Quindi ha soggiunto: « Vi è stato un altro ministro il quale nei suoi decreti aveva soppresso la parola Alsazia sostituendola con la parola « Germania » e, citando un paese d'Alsazia lo poneva in Germania.

« E tale ministro è il vostro capo, o signori dell'Opposizione! È il signor Ribot!

Grandi rumori e proteste a Destra e al Centro, applausi prolungati a Sinistra.

Ribot ha esclamato: È un'indegnità!

Combes. Ci direte perchè non avete voluto che in certi atti francesi l'Alsazia continuasse a portare il suo nome.

Ribot. Mi spiegherò.

Combes termina brillantemente citando alcuni articoli dell'abate Delsor, in omaggio all'imperatore tedesco e contro i principali patrioti francesi come Gambetta, Ferry, Renan, Dumas e altri.

Cita poi un altro giornale in cui collaborava Delsor, ultimamente, dove si dice che Loubet è un miserabile e lui, Combes, un ignobile personaggio. *(Risa generali.)*

Ha quindi concluso con queste parole: Non dirò altro. Veda ora la Camera se vuol seguire gli interpellanti e i loro amici, contro un ministero che da venti mesi con una maggioranza repubblicana fedele, ha impegnata una battaglia, che sarà decisiva contro la reazione clericale.

Scendendo dalla tribuna, Combes è fatto segno ad una imponente ovazione da tutta la Sinistra.

Segue un breve discorso del socialista Constant, il quale ha protestato contro tutte le espulsioni degli alsaziani e anche contro quella del deputato italiano espulso da Marsiglia.

La magra difesa di Ribot.

Ribot fa una sfuriata terribile contro Combes dicendo che le parole dette dal presidente del Consiglio contro di lui, egli non può che disprezzarle.

Spiega a suo modo, fra i sarcasmi della maggioranza, che i decreti cui alluse Combes dove la parola Alsazia era surrogata da quella « Germania », erano espulsioni contro vagabondi, e furono emanati dalla polizia. Quindi egli vi è estraneo.

Poi dice: « L'espulsione dell'abate Delsor è una umiliazione per la Francia, e non si può mancare di cortesia verso la Germania, pur non dimenticando il 1870. »

(Applausi al Centro. Proteste dalla maggioranza).

Altre vivissime proteste solleva Ribot, quando dichiara che il partito cattolico alsaziano ha diritto a tutte le simpatie dei francesi.

La discussione è chiusa.

Il radicale Hubbard, in suo nome e in quello di Maret e di Carlo Bos, redattore del *Rappel*, presenta un ordine del giorno contro l'espulsione degli alsaziani in generale, dicendo che i deputati francesi non hanno diritto di trattare gli alsaziani e i lorenesi come stranieri.

Era questo il tentativo dei radicali dissidenti per rovesciare il ministero.

Ma Sarrien, in nome suo e in quello di tutti i capi degli uffici dei gruppi della maggioranza, ha domandato la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, dicendo che ciò faceva per non dare all'incidente che motivo le interpellanze una importanza maggiore di quella che ha.

Tale ordine del giorno implica però l'approvazione delle dichiarazioni di Combes relative all'espulsione da Luneville dell'abate Delsor.

Combes ha subito accettato quest'ordine del giorno, dichiarando che gli dava il significato attribuitogli da Sarrien.

Ha prodotto grande impressione Chapuis del dipartimento di Meurthe e Moselle, dichiarando in nome della deputazione di quel dipartimento di votare l'ordine del giorno puro e semplice, giacchè la parte fatta dall'abate Delsor, non è quella di un alsaziano che tiene alla Francia, ma quella di un alsaziano che tiene a germanizzare l'Alsazia *(Applausi generali a Sinistra e proteste a Destra).*

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 295 voti, contro 243.

La dimostrazione nazionalista.

Verso le 5.30 di stasera, proprio all'ora indicata dai manifesti della Lega dei Patrioti, circa duemila persone, uomini, donne e monelli, si sono riuniti in piazza della Concordia gridando: Viva l'Alsazia e la Lorena! Viva Deroulède! Alla Camera! Alla Camera!

Fra i dimostranti erano dei consiglieri municipali nazionalisti.

Le guardie che stavano pronte, accorsero in parecchie centinaia dai Campi Elisi, guidate dal prefetto di polizia, Lepine, in persona e dispersero i dimostranti.

In certi punti, guardie e dimostranti si azzuffarono a pugni e a calci. Vennero arrestati una settantina di individui, che poi, quasi tutti, furono rilasciati.

Il grave processo d'un soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Dopo la requisitoria del pubblico ministero che chiese sei anni di reclusione, il tribunale condannò il soldato Ellandri a sette anni di reclusione militare.

Il capo del Tigrè all'Asmara

Telegrafano da Asmara, 22:

Degiac Gara Salassib, capo della più gran parte del Tigrè, testè insignito del titolo di Ras, è giunto stamani all'Asmara con sedici capi delle varie regioni tigrine e con numerosissimo seguito.

Appena giunto visitò il governatore che lo ricevette circondato dalle autorità civili e militari e lo ha trattenuto a colazione. Domani per suo desiderio visiterà i lavori della ferrovia e ripartirà il giorno 25 dopo di aver ripetutamente conferito col governatore circa affari interessanti del pari il Tigrè e la colonia.

Degiac disse di avere soddisfatto così un suo antico desiderio di portare il suo omaggio al governo italiano.

LA PESTE PRESSO PIETROBURGO

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Il *Messaggero del governo* pubblica la seguente informazione: Il direttore del laboratorio ove si prepara il siero antipestoso per l'istituto imperiale di medicina sperimentale, si è ammalato il 16 gennaio. Il laboratorio è situato nel forte Alessandro I che si trova isolato fra Kronstadt e gli altri forti. Il direttore si occupava della coltura dei bacilli della peste e morì di peste il 20 gennaio, malgrado le energiche cure dei medici che gli fecero iniezioni di siero.

Due iniezioni fatte in tempo a persone che lo avvicinarono sono riuscite.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 23 gennaio.

MILANO	35	5	56	34	4
BARI	72	19	24	36	78
FIRENZE	68	9	61	49	20
NAPOLI	87	63	34	47	76
PALERMO	21	75	27	58	37
ROMA	23	2	72	35	4
TORINO	81	66	61	80	54
VENEZIA	44	41	1	78	14

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

---

vorrebbero delle bottiglie! Che ne dici, tu, Mailloche? Ti pare che gente nata a Varneville, possa ubbriacarsi così facilmente?

— Quei di Varneville potrebbero trincarne un barile senza perder la testa, rispose l'ardennese che incominciava proprio a perderla la testa.

Sfortunatamente c'era ancora, intatto, il boccione di *shiedam*, un liquore fortissimo.

Fu il caporale a stapparlo, a introdurre nel lungo collo il naso, per aspirare il profumo.

— Pare ginepro e di quel buono! esclamò. Ma è vietato bere, amici, perchè, ripeto, non bisogna ubbriacarsi.

Gli altri però vollero almeno annusarlo, il che fecero uno dopo l'altro, dicendo:

— Però... si potrebbe provare... Una sorsata sola...

— Una sola? Proprio? interrogò Lampereur cogli occhi lucenti.

— Nient'altro che una.

— Allora... avanti! A te pel primo David che sei convalescente.

Il parigino si impadronì del boccione, se lo portò alle labbra religiosamente, con una specie di gravità rispettosa.

Non ne tracannò che un sorso, come era stato convenuto; ma come fu lungo l'amplesso!

— Riscalda il cuore! disse, passando il recipiente a Mailloche.

Il quale tossì, sputò, s'asciugò la bocca col rovescio della mano, e bevve.

— È buono, non c'è che dire, osservò poi da quel fine conoscitore ch'egli era. A Varneville non se ne ha di migliore.

Venuta la volta di Lampereur, questi s'alzò, si pose il pugno sul fianco, rovesciò la testa all'indietro, e, rialzatisi i grossi baffi, chiuse gli occhi e trincò,

Ahimè! quando si staccò dalla bocca la bottiglia, essa era completamente vuota.

Non essendovi più nulla da bere e più nulla da mangiare, pensarono a tornarsene al campo; ma appena uscirono all'aperto l'aria fresca della notte li colpì come una frustata.

Barcollarono, s'avvinghiarono a vicenda pel braccio e tombolarono insieme lungo una frana, in fondo alla quale, per un miracolo d'equilibrio, caddero in piedi.

Ne uscirono a stento ed entrati silenziosamente nel bosco, vi presero il primo sentiero che capitò loro sotto gli occhi.

Ma da lì un quarto d'ora, David, più debole degli altri, cadeva addormentato. Vollero sollevarlo, trasportarlo. Invano. Era un peso enorme.

— Lasciamolo qui, disse Lampereur, tornerà al campo da solo.

Cinque minuti dopo, ecco Mailloche, sdrajarsi a sua volta e immediatamente russare, intanto che il caporale faceva sforzi sovrumani per tenersi su ritto.

Camminava appoggiandosi agli alberi e riuscì a giungere fino all'estremità della boscaglia, dietro la ruota del molino. Qui però dovette fermarsi, assalito da un'invincibile voglia di dormire.

Cadde; bestemmiò; si diede dei pugni sulla testa; ma avea le mani fiacche.

Volle rialzarsi e gli parve di non aver più gambe. Ogni cosa gli girava intorno, tutto s'inabissava; la luna nell'immenso spazio azzurro danzava una sarabanda indiavolata; le stelle folleggiavano, balzavano, si rovesciavano in pioggia di fuoco, per poi risalire allo zenith al pari di un razzo; gli alberi giravano come arcolai.

— Sono ubbriaco fradicio! mormorò Lampereur.

Il che, se non altro, provava che gli rimaneva ancora un barlume di giudizio.

Ad un tratto, nelle tenebre incerte, confuse, vacillanti del sonno che gli è piombato addosso, crede scorgere, non lungi, un'ombra che esce dal viale degli Olmi, cammina diritta e rapida verso il ruscello, sparisce dietro un gruppo di salici, e ricompare sull'acqua — l'ombra d'un uomo.

Essa passa il ruscello, giunge alla ruota, vi si arrampica e penetra nel molino.

Il caporale, sbalordito, tenta raccogliersi, riflettere.

— Chi è?... Un prussiano?... Sì, l'ho visto bene... È ufficiale per giunta... Sì, sì; la luna lo rischiara; non posso ingannarmi... Ma che è venuto a far qui? a quest'ora? e solo?... Ad un appuntamento?... Forse...

E dopo un breve silenzio:

— Come sarebbe bello, soggiunse ridendo, andarlo ad acciuffare e condurlo al campo.

Gli è che per far ciò, bisognerebbe Lampereur avesse le gambe che ha lasciato nella cava insieme alla bottiglia di ginepro.

— Che peccato!! borbotta.

Indi, fregandosi gli occhi:

— Forse non ho ben veduto... Non distinguo più nulla... Convien dire io sia proprio in cimberli se vedo tutto girare: la luna, le stelle e gli alberi, e se sento la terra ballarmi sotto i piedi. — Un prussiano?... Un ufficiale?... La ruota... il molino... Qui si sta bene, soffici come in un letto... To'... che cos'è che si sente laggiù?

Era la chiesa di Moulin che, nella calma solenne della notte, suonava le dieci; ma al sesto tocco il caporale era già bello e addormentato.

(Continua.)

Il marito Reggiori Luigi, il padre Diana Carlo, la madre ..., i zii, i cognati ... annunciano con dolore la irreparabile ... della loro amata

DIANA GIULIETTI maritata REGGIORI

avvenuta il giorno 21 corr. dopo lunga penosa malattia sopportata con pazienza e rassegnazione.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 14, partendo dalla casa in Via Nuova, 2, per la Chiesa di S. Giovanni al Cimitero Monumentale.

Per espresso desiderio dell'estinta di non inviare fiori.

Serva il presente per coloro cui riamente non fosse recapitata partecipazione.

Milano, 21 gennaio 1904.

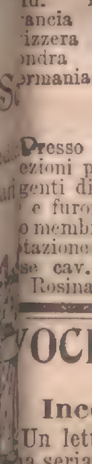
Una prece.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara estinta.

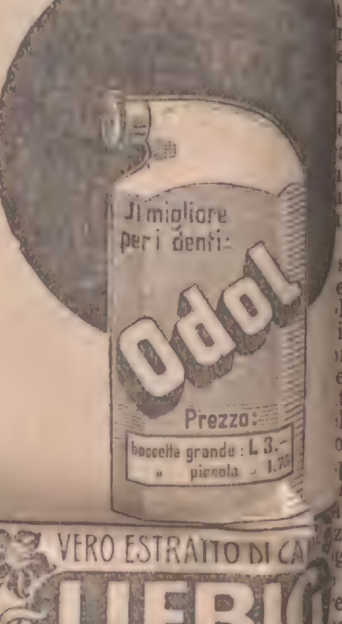
La Emulsione Scott cura la tosse, cura prontamente, cura radicalmente, è il rimedio più efficace per ...

Tutte le malattie degli organi respiratori, quali raffreddori, tossi, catarro bronchiale, polmonite, asma e consunzione.

L'Emulsione Scott e un alimento tonico medicinale prescritto da tutti i sanitari.



Vendesi nelle farmacie.
Chiedere soltanto la genuina
Emulsione Scott
con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.



VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperare e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

SULFONIN

prodotto nuovo brevettato, guarisce con successo la tubercolosi polmonare, le ... ed i catarri ostinati. Si vende presso ... si riceve franca inviando L. 4 all'Internazionale macia Alfredo Bregoli, via Monti, Milano. Telefono intercomunale 81-17.

UN CONSULTO. — « La guarigione dell'anemia si ottiene col Ferro Bravais ... mia convinzione, e sono ben lieto d'... Dott. de Sien.

Denti e Dentiere ultimi sistemi ... DOTTOR BEITMANN, AMERICAN DENTIST, 25, Via Torino, 25

CASEGGIATI ED AREE in Milano esterno, Corso Como ... Moretti, via Broletto, N. 16 ... ore 14. Lotto unico L. 115|m. ... trattative private e parziali.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 gennaio 1904 è aperto ... la nomina di un medico chirurgo ... Friuli (Capoluogo di Mandamento) ... oltre l'assegno del Civico Ospitale ... Posizione amena. — Luce elettrica ... — Tramvia. — Graduatoria aspiranti ... torità mediche. — Per schiarimenti ... Segreteria Municipale.

Il Sindaco

Soffrite di denti!? ... Volete davvero guarire? usate la CHENTORF

Due tubetti bastano per la cura ... In Milano vendesi, a L. 2 il tubetto ... Bestetti, Via Canova 13 e presso il ... via Pietro Verri, 5.

SIRMIONE Perla del Lago di Garda

L'efficacia delle acque termali ... clima, la posizione, il comfort, i ... lo rendono la miglior stazione balneare ... Indicatissima pei bambini.

Lo Stabilimento verrà aperto il 15 ...

Chiedere prospetti *gratis.*

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA ... AMARO, TONICO, CORROBORANTE, ... Guardarsi dalle Contraffazioni

PROVATE LA MAGNESIA del Dott. A. Pellegrini una vera specialità per ... Flac. da L. 1 e da L. 2.50. Milano ... Deposito esclusivo del celebre « ... contro la SCIATICA - Op...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 gennaio, ore 3 pom.

Parigi invariato quota nell'odierna apertura ancora 102 55 l'Italiana e da noi fecesi nuovamente 102 52 — 102 50 per liquidazione.

Nei valori abbiamo meno sostenute le Meridionali a 730 50, le Terni a 1803, Rubattino 52 50 e la Banca d'Italia a 1126 50.

Ricercate le Edison che furono pagate anche 559 e migliori anche le Lane a 1579, le Mediterranee a 468 e le Commerciali a 789.

Cambio sostenuto a 100 07.

3 1\|2 101 40 circa.

Rendita Ital. 5 0|0 contanti	102 50 a	— —	
Rendita Ital. 5 0|0 f. genn.	102 50 »	— —	
Id. 3 1|2 0|0 »	101 40 »	— —	
Azioni Ferrov. Merid. »	730 50 »	— —	
Id. » Mediterr. »	468 — »	— —	
Id. Banca d'Italia »	1126 50 »	— —	
Id. Banca Commerc. »	789 — »	— —	
Id. Credito Italiano »	623 50 »	— —	
Id. Soc. Banc. Mil. »	301 50 »	— —	
Id. Edison »	559 — »	— —	
Id. Acciaierie Terni »	1803 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital. »	482 50 »	— —	
Id. Raff. Zucch. L.L. »	279 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi »	1579 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni »	542 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez. »	303 — »	— —	
Id. Linif. e Canap. »	151 50 »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin. »	346 — »	— —	
Id. Metall. Italiana »	170 — »	— —	
Id. Ferriere »	86 50 »	— —	
Id. Costruz. Venete »	123 59 »	— —	
Id. Miani e Silvestri »	136 50 »	— —	
Id. Pantanella »	93 — »	— —	
Id. De Angeli »	268 — »	— —	
Id. Esp. Dell'Acqua »	295 — »	— —	
Id. Marconi »	50 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid. cont.	358 25 »	— —	
Id. » Italiano »	358 — »	— —	
Id. » Tirreno »	514 — »	— —	
Francia chèque	100 07 »	— —	
Svizzera »	99 65 »	— —	
Londra »	25 18 »	— —	
Germania »	122 92 »	— —	

Elezioni in Borsa.

Presso la nostra Borsa ebbero luogo ieri le elezioni per la rinnovazione del Sindacato degli agenti di cambio. Sopra 69 iscritti ne votarono ... e furono riconfermati ancora in carica i quattro membri uscenti per anzianità con la seguente votazione: Romeri rag. Attilio, voti 58 — Corsi cav. Eugenio, 55 — Besozzi Onorato, 51 — Rosina Eugenio, 39.

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	98,10	Rend. Spagn. .	86,47
Id. Id. 3 % .	97,75	Banca Ottom. .	590,00
Rend. Ital. .	102,50	Argento	97,00
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiario	672,00
Consol. Ingl.	—,—	Azioni Suez . .	4072,00
Ferr. Lomb. .	321,25	Lotti Turchi . .	129,50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. .	733,00
Rend. Turca .	87,57	Rendita Russa.	82,75
Banca di Par.	1108	Rend. Portogh.	62,35
Tunisine . . .	480,50	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	106,37	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,80	Rend. Serba 4%	73,75

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 102,58 — Id. 3 1\|2 101,45 — B. d'Italia 1126,00 — B. Comm. 789,50 — Credito Ital. 623,00 — Merid. 731,00 — Mediterranee 468,00 — Navigazione Generale 483,00 — Raffineria Zuccheri 276,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,57 — Id. 3 1\|2 0\|0 101,40 — Mediterranee 467,00 — Merid. 730,50 — B. d'Italia 1126,00 — B. Commerciale 788,00 — Cred. Ital. 623,00 —

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 21. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York 21. — Su Londra 4,80 20 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 21. — Su Londra (vedi Londra) 12 9\|32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5\|8.

Cambi di domani.

Shanghai, 22. — Cambio Londra a 4 mesi 2 schil. 7 1\|16. — Cambio Calcutta in Banca 1,90 1\|2.

Hong Kong, 22. — Cambio Londra a 4 mesi 1 schil. 9 15\|16. — Cambio Calcutta in Banca 1,34.

Totale esportazioni dalla China e Giappone in balle di seta 101000.

Le medie dei Consolidati.

21 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0|0	lordo	L. 102,47 7|8	L. 100,47 7|8
4 0|0	netto	» 102,22 1|2	» 100,22 1|2
3 1|2 0|0	netto	» 100,32 3|8	» 99,57 3|8
3 0|0	netto	» 74,23 3|8	» 73,03 3|8

MERCATI ITALIANI.

CONTRO IL BESTIAME ITALIANO.

Ci telegrafano da Berna, 22:

L'Unione Agraria ha deciso all'unanimità di non far più venire bestiame italiamo finchè il governo d'Italia non avrà soppresso la quarantena di tre ginrni recentemente decretata.

Materie fertilizzanti.

Concimi fosfatici: Perfosfati d'ossa 15-19 0\|0 anidride e 1 0\|0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0,50-52 — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1,20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0\|0 anidride, per unità solubile al citrato L. 0,46 — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 14-15 0\|0) L. 0,43-45 — Perfosfato minerale (tit. 17-19 0\|0) L. 0,42-44 — Scorie Thomas, 16-18 0\|0, 75 0\|0 solubilità al citrato Wagner e 75 0\|0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova L. 7,30 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato L. 0,50.

Concimi azotati: Nitrato sodico (15,50 0\|0 azoto) al quintale L. 23-24 — Solfato ammonico, 20-21 0\|0 azoto al quintale L. 35-36 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65. — Crisalidi a 8 0\|0 azoto al quintale L. 14-16 — Panelli, a 4 0\|0 azoto al quintale L. 11-12 — Panelli ricino, 5,50 0\|0 azoto al quintale L. 9-10 — Polvere sangue per unità di azoto L. 1,85.

Concimi potassici: Cloruro potassico per unità di potassa L. 0,52 — Solfato potassico per unità di potassa L. 0.54.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

SETE.

Milano, 22. — L'andamento del mercato serico è invariato.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 23 gennaio	SOC. ANON. COOPERATIVA	SOC. ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 23 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 445	7265	21 710	417 010
Bozzoli pesati »	14 530	—	14 530	260 880
Cascami pesati »	—	—	—	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	540
Ass. campioni N.	272	119	391	8072

Lione, 22, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato stazionario.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	2	21	5
Asiatiche b.	19	28	59	116
Peso. . .	2088	2010	5680	7370

Peso totale . . . Kg. 16069.

Zurigo, 22 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2130 — Trame 1250 — Greggie 720 — Totale 4100.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,00 — 29.10 — Pel prossimo Fr. 29,10 — 29,00. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,10 — 21,40, pel prossimo — 21,00 — 21,30. — Segale — Mercato pesante — pel corrente Fr. 15,10. — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa pesante — Carichi flottante in favore dei compratori.

Anversa, 22. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 22. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 24,75 — pel corrente 24.67 — raffinato 96,75 — 25,25 — Bianco n. 3 24,67 — 26,92.

Havre, 22. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 72000. — Mercato sostenuto.

Londra, 22. — Zuccari greggi pesante — Barbabietola calmo — Raffinati sostenuto — In pani calmo — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 22. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 23,50.

Spiriti.

Parigi, 22. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato fermo — pel corrente fr. 43,00 a 43,75 — pel prossimo fr. 43,25 — 43,25.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermi — Brasiliani id. — Egiziani sostenuto — Surats fermo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5500 — Importazioni 15 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 7,81 — corrente e prossimo 7,77 — terzo è quarto mese 7,76 — quinto e sesto mese 7,75.

LA CRISI COTONIERA

Si ha da Londra, 23:

Tutti i giornali constatano che la crisi cotoniera si fa sempre più acuta. Nel Lancashire oggi si annunzia più diffusa. Benchè l'abbreviazione dell'orario di lavoro sia quasi generale non si ha alcun miglioramento, neppure si è riusciti ad influenzare il mercato. Perdurando le condizioni ed i prezzi attuali sarà deliberata prima della fine del mese un'altra riduzione sull'orario di lavoro nei filatoi, di modo che a cominciare dalla seconda settimana di febbraio i filatoi non saranno in azione che trenta ore la settimana; ma questo è un ripiego, non un rimedio. Perciò nella prossima assemblea della federazione dei cotonieri, nuove proposte saranno avanzate.

Una fra queste è dovuta ad Edwin Guthrie, già segretario dell'Associazione dei filatori ed *Aldermand* dei cotonieri di Lancashire. Questa proposta tende a modificare radicalmente l'attuale sistema d'acquisto della materia prima.

Si tratterebbe di creare un'agenzia che per l'epoca del nuovo raccolto potesse entrare in azione comperando il cotone, dai produttori; anzi assicurarsi il *raccolto in albero*, per cui il raccolto senza passare per altre mani fosse subito mandato a Manchester ove verrebbe venduto all'asta come si fa a Londra per la lana. L'agenzia dovrebbe essere composta soltanto da filatori, cioè dei maggiori interessati nell'acquisto del cotone greggio.

I profitti non dovrebbero superare il 5 per cento e in caso di utili maggiori questi dovrebbero venir distribuiti ai compratori in ragione dei loro acquisti come si fa nelle cooperative di consumo.

Si sopprimerebbero così gli intermediari ed il cotone verrebbe nelle mani dei filatori al suo prezzo naturale.

I filatori belgi che si trovano nelle identiche condizioni di quelli inglesi hanno pure ridotto le ore di lavoro ed hanno proposto alle associazioni britanniche di esaminare se non sia il caso di tenere un congresso europeo per adottare possibilmente misure conformi.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 22. — Tendenza calma — Grani — Marzo 6,4 5\|8 — Maggio 6,3 3\|8 — Mais — tendenza calma - Gennaio 4,2 1\|4 e Marzo 4,2 1\|2.

Berlino, 22. — Frumento — Tendenza debole — Maggio 168,25 — Luglio 170,25 — Segale — Tendenza debole — Maggio 125,75 — Luglio 126,00 — Avena — Tendenza debole — mercato 117,50 — Luglio 120,50 — Olio di colza Maggio denza debole — Maggio 46,50 — Ottobre Tendenza debole —

Magdeburgo, 22. — Zuccheri — 47,00. — debole — Gennaio 15.70 — Maggio 16,40. — Agosto 16,80 — Dicembre 17,60.

Rio, 22. — Calati di caffè 8000.

Santos, 22. — Calati di caffè 8000.

BANCA AGRICOLA MILANESE.

Venne pubblicato il bilancio al 31 dicembre 1903 di questo Istituto i di cui risultati permettono un dividendo di L. 3 per azione di L. 50, pari al 6 0\|0 sul valore nominale.

Ecco le principali risultanze dell'esercizio:

Entrarono in portafoglio per effetti scontati L. 21,523,154.64 con una rimanenza al 31 dicembre 1903 di N. 3590 effetti per L. 3.276,360.62.

I riporti e le sovvenzioni su valori pubblici sommarono a L. 4,211,430.

Il capitale sociale colla riserva ammonta a L. 1,118,667.27.

I depositi fiduciari chiudono con una rimanenza di L. 4.545,136.98.

Si affittarono N. 249 cassette di ferro per custodia valori per un valore dichiarato di L. 2,718.000.

Gli utili netti già dedotti gli ammortamenti sono di L. 54,562.88.

NOTIZIARIO AGRICOLO

IL RACCOLTO DEL GRANO E DEL LINO nell'Argentina.

Si ha da Bruxelles, 22:

Il *Bolletin Commercial* ha da Buenos Aires: Secondo le informazioni raccolte dalla divisione di statistica del ministero di Agricoltura, l'estensione dei terreni seminati a grano ed a lino nell'Argentina sarebbe di 5612278 ettari, con un aumento di 708.947 ettari sulle seminagioni dell'anno scorso.

Il ministero d'Agricoltura calcola il rendimento medio del futuro raccolto di grano a Cg. 900 p. ettaro, cosicchè valuta la produzione totale a 3.726,000 tonnellate.

Il consumo del paese essendo inferiore ad un milione di tonnellate, resterebbero disponibili per l'esportazione 2.726,000 tonnellate e cioè 600,000 di più che l'anno scorso.

Il lino, pure secondo i calcoli ufficiali, darebbe una media di 600 Cg. per ettaro ed un raccolto totale di 883,000 tonnellate.

Valutando a 100,000 tonnellate la quantità necessaria per le semine future, resterebbe uno *stok* disponibile di circa 783,000 tonnellate.

La produzione di lino nel 1902 fu di 164,000 tonnellate.

VOCI DEL PUBBLICO

Inconvenienti ferroviarii.

Un lettore ci richiama opportunamente ad una seria questione ferroviaria, trattata nell'ultimo numero del giornale *Il Treno*.

« Per l'aumentare del traffico, il movimento dei treni sulla linea Milano-Novi ogni anno aumenta pure in modo rilevante e quantunque detta linea sia a doppio binario, la molteplicità dei treni ordinari e straordinari, imporrebbe l'impianto del sistema di blocco come sulla Genova Novi.

« L'anno scorso, il treno di lusso N. V. ha urtato presso Tortona contro un treno merci e se ne ebbero dei danni piuttosto gravi. Coll'attivazione dell'orario invernale, durante il quale, oltre ai soliti treni annuali hanno luogo quotidianamente altri quattro treni di lusso, N. V. — V. N. — N. — N. S., ed un diretto, 50, l'Amministrazione quest'anno, per sicurezze richieste dal Governo, ha disposto con relativa circolare a stampa, che su tutta la linea da Milano a Novi, e tanto pei treni pari quanto per i dispari, oltre tenere la distanza da treno a treno di 10 minuti, i treni stessi e tutti indistintamente viaggino col regime di giunto (via libera) da stazione a stazione. E l'Amministrazione si è messa al coperto.

Ma la stessa non ha pensato od ha fatto vista di non pensare che con quella disposizione, il lavoro dei movimentisti e dei telegrafisti veniva triplicato, e *more solito*, e ora dove non bastava uno ne occorrono tre, nulla importa, il servizio bisogna disimpegnarlo lo stesso; le disposizioni teoriche sono impartite.

« Ma il buon pubblico ed il ministro dei LL. PP. credono pure che il servizio sia in ciò bene assicurato?

« In certe stazioni dove a stento si tirava innanzi con due terzi di lavoro di meno, attualmente è assolutamente impossibile tener corda a tutto, ed un individuo il più zelante e volonteroso resta sfibrato. A questo punto ritorniamo nel pericolo di inconvenienti di cui l'Amministrazione apparentemente resta esonerata. In un ufficio telegrafico dei più importanti della linea si insiste a mantenervi due agenti e mezzo (e ciò senza voler offendere un miseretto) a disimpegnare un delicato lavoro pel quale non sarebbero sufficienti sei individui.

« Per esordire in modo benemerito del pubblico e degli agenti ferroviari, S. E. Tedesco si informi un poco di questa faccenda e faccia qualche pressione per farvi rimedio. Si avrà la riconoscenza di molti disgraziati e sarà molto più sicuro che gli inconvenienti potranno più difficilmente accadere. »

* * *

Un lettore ci scrive:

L'altro dì, e precisamente il 17 gennaio corrente, salito con regolare biglietto di ritorno sul treno elettrico (che dovrebbe partire alle 17.26 da Legnano, ed invece partì alle 18.5) mi venne richiesto il biglietto stesso per la verifica, che naturalmente presentai. Il controllore mi osservò che il biglietto non era regolare perchè non forato alla stazione di partenza e perciò deferì la questione al capo-stazione di Milano. A questi feci osservare che io ero entrato regolarmente in stazione con altri viaggiatori i quali pure rimasero col biglietto privo del foro regolamentare e ne citai i nomi, osservando non essere nostro dovere cercare il foratore per tutta la stazione.

Ma il capo stazione mi rispose che per le irregolarità dovevano pagare ognuno ... cent. di differenza, che naturalmente non pagammo, cosicchè dovemmo dare le nostre generalità all'ufficio di Pubblica Sicurezza. Ora si domanda: Deve essere il viaggiatore responsabile delle mancanze ed irregolarità del personale ferroviario? Deve egli perlustrare tutta una stazione per cercare chi è incaricato di forare i biglietti? L'imporre una specie di multa in questi casi, è quindi una vera prepotenza senza scuse!

Giuste lagnanze di fumatori.

Un nostro vecchio abbonato ci manda:

« Già fu rilevato lo sconcio che si verifica in una città come Milano che dal Monopolio dei Tabacchi è trattata peggio di un villaggio. Occorre però insistere contro gli inconvenienti pei quali i milanesi restano senza qualche specie di sigari o di sigarette, come i trabucos e le giubeck ed altre. Lo scorso mese p. e. siamo stati senza giubeck. Ora sono 25 giorni che non si trova una spagnoletta russa a pagarla un occhio della testa.

Le doccie comunali.

Il tipografo Guido Bonacina ci scrive e prega di pubblicare:

Le doccie comunali di via San Marco, tanto utili e comode, hanno l'orario invernale dalle 9 ant. alle 5 pom. pei giorni feriali, cosicchè in detti giorni, nessuno o ben pochi degli operai che lavorano e pei quali principalmente sono fatte, può usufruirne. La domenica poi c'è una ressa tale che io, che sono un frequentatore, ho dovuto decidermi a non andarvi più. Ora domando, non è possibile modificare l'orario mettendolo per esempio, dalle 10 30 ant. alle 7 30 pom., in modo da permettere agli operai che ritornano dal lavoro alle 6 od alle 6 30 di fare una scappata alla doccia e ritornare a casa puliti? Io credo che se così si facesse si troverebbe certamente un compenso alla spesa di illuminazione nel maggior concorso degli operai.

La via Abbadesse.

La via Abbadesse, una delle vie principali di comunicazione colle strade comunali e provinciali, si trova in uno stato veramente deplorevole. Il fossato costeggiante la strada è stato sinora privo di qualunque riparo e ora dopo molteplici reclami il Municipio si è finalmente deciso a mettervi dei paracarri di pietra che restringendo la strada già troppo angusta non permettono più il passaggio di due carri di fianco, mentre è strada delle più percorse da carri pel servizio dei furgoni postali e delle cave di sabbia. Parecchi di tali paracarri, dopo tre giorni, per l'urto dei carri e dei furgoni, sono già stati abbattuti, mentre sarebbe stata cosa molto più spiccia ed economica, tombinare ovvero incatenare la poca acqua del fossato in un tubo di cemento e riempiendo poi il fosso, con grande vantaggio della viabilità. Quegli abitanti sperano che la Giunta si decida in questo od in altro modo a rendere la strada tale da corrispondere ai bisogni, e da buoni contribuenti carichi di tasse, hanno tutto il diritto di esigerlo.

Chiassi nelle vie.

Da un nostro abbonato riceviamo:

« Io, dovendo, per le mie occupazioni, essere in piedi la mattina per le ore 4, sono costretto a coricarmi la sera non più tardi delle 8. Disgraziatamente abito in un ammezzato della via Palermo, attiguo alla scuola elementare, e siccome in questa convengono seralmente i ragazzi della scuola serale, mi permetto di domandare se deve essere lecito loro di disturbare per un paio d'ore o tre i tranquilli abitanti della suddetta via, dove, in proposito, sono generali le lamentanze.

Alle 19, davanti alla scuola vi sono già diverse diecine di ragazzi, ai quali se ne aggiungono di mano in mano altri, e il chiasso aumenta, finchè alle 8 una parte entra per le lezioni. Dico una parte, perchè il rimanente se ne sta fuori ad aspettare i compagni, e a continuare il baccano. Questo diviene gazzarra indemoniata quando, alle 9 escono gli scolari e la gazzarra non cessa che alle 10 o alle 10 1\|2. Se non è possibile ottenere maggior rispetto alla quiete pubblica coll'educazione, il vigile urbano di servizio non dev'essere autorizzato a mandare a dormire i piccoli, per non dir altro, disturbatori? »

Il nostro abbonato ha tutte le ragioni e noi siamo certi che l'Autorità cui spetta, vorrà far cessare l'inconveniente.

Maschere macabre.

« Ho visto esposte — ci scrive un altro abbonato — nelle vetrine di Corso Genova due maschere raffiguranti teschi da morto. Ora mi domando: Quale lugubre idea per un accessorio delle allegrie carnevalesche e quale impressione non possono a meno di destare... le funeree larve? Anche il senso di rispetto dovuto agli estinti è offeso da una così sciocca degenerazione del gusto e io davvero, quelle maschere, le vorrei rimosse. »

Le imposte dirette per l'anno 1904 A MILANO

La Giunta Municipale di Milano notifica che presso l'ufficio municipale delle imposte, via Case Rotte, 4, sono depositati per l'ispezione i ruoli principali dei contribuenti alle imposte dirette per l'anno 1904, colle aliquote seguenti:

Imposta sui fabbricati. — L'annuale ammontare dell'imposta e relative sovraimposte venne determinato in base alle seguenti aliquote, moltiplicate per la rispettiva cifra di reddito imponibile.

Anno 1904. Pel circondario interno e gia esterno.

Aliquota erariale principale, compresi i tre decimi . .	Cent.	16,25
Sovrimposta provinciale comprese le spese di riscossione	»	4,5267802
Sovrimposta comunale, comprese le spese di riscossione	»	11,7229798
Totale per ogni lira di reddito imponibile . .	Cent.	32,4997600

Imposta sui terreni. — L'importo annuo di detta imposta e relative sovraimposte venne determinato in base alle seguenti aliquote, moltiplicate per la rispettiva cifra di reddito censuario.

Imposta erariale principale, compreso il decimo . . .	Cent.	8,80
Sovrimposta provinciale, comprese le spese di riscossione	»	5,2966617
Sovrimposta comunale, comprese le spese di riscossione	»	14,6946141
Totale per ogni lira di rendita	Cent.	28,7912758

Imposta sulla ricchezza mobile. — Le quote annuali di detta imposta vennero commisurate in base alle aliquote controdistinte, moltiplicate per le rispettive cifre di reddito imponibile.

Aliquota erariale	Cent.	20,000
Spese di distribuzione . .	»	400
Aggio provinciale	»	030
Aggio comunale	»	118
Totale per ogni lira di reddito imponibile .	Cent.	20,548

Avvertenze. — In relazione al disposto delle leggi suaccennate, si avvertono i contribuenti che essi dovranno versare l'importo delle quote loro rispettivamente addebitate nei ruoli alle seguenti scadenze:

1.ª rata	in ragione di 1|6	al 10 febbraio	1904
2.ª »	»	» 10 aprile	»
3.ª »	»	» 10 giugno	»
4.ª »	»	» 10 agosto	»
5.ª »	»	» 10 ottobre	»
6.ª »	»	» 10 dicembre	»

Avvertesì altresì che a cura dell'Esattoria verrà a ciascun contribuente ricapitata una cartella dalla quale risulterà l'ammontare annuale delle rispettive imposte e quello di ciascuna rata. Detta cartella dovrà essere conservata dovendosi presentare alla cassa esattoriale in occasione dei singoli pagamenti, che per maggior comodo dei contribuenti potranno essere anticipati dall'1 al 9 d'ogni scadenza, eccettuati i giorni festivi.

I contribuenti del Comune, dovranno dalle 10 alle 15 d'ogni giorno di scadenza come sopra, versare le rispettive quote d'imposta nella cassa esattoriale, Banca Popolare di Milano, posta in via San Paolo, N. 14.

Pei pagamenti in tutto o in parte non effettuati alle prescritte scadenze, o nel termine di otto giorni successivi contemplati dall'art. 27 della legge anzidetta 29 giugno 1902, i contribuenti incorreranno nella multa di centesimi quattro per ogni lira di debito insoluto, e l'eventuale mora al pagamento oltre il termine di cinque giorni stabiliti dall'art. 31 della legge stessa, darà luogo al procedimento esecutivo a loro carico in conformità del successivo art. 33.

Per i nuovi orari ferroviari

L'altro dì, nella sala della Camera di Commercio di Mantova, in una numerosa Assemblea, della quale facevano parte i sindaci di Mantova e di Cremona, i deputati Rocca, Albertoni, Pistoja, Sacchi e Pastore, nonchè le rappresentanze delle Camere di Commercio di Mantova e Cremona e di molti Comuni della provincia, dopo viva discussione, venne votato il seguente *Ordine del giorno*:

« L'Assemblea, rilevata l'importanza della stazione di Codogno come centro delle comunicazioni ferroviarie nella valle Padana;

Considerato che all'importanza presente dei traffici fra Mantova e Cremona, non corrisponde affatto l'attuale servizio ferroviario, con treni aventi al massimo la velocità utile di 28 Km.

Considerato che la linea Mantova-Cremona-Codogno (Pavia) costituisce il più diretto modo di comunicazione con Milano, a favore di gran parte di queste Provincie, che hanno nella metropoli lombarda il centro vitale dei loro maggiori interessi commerciali, e devonsi quindi attuare sulla linea stessa rapidi servizi di comunicazione ferroviaria, idonei a servire il sempre crescente movimento commerciale e industriale fra le varie Provincie lombarde;

Ritenuto che le odierne comunicazioni di Mantova con Cremona, Pavia e Milano hanno luogo (fino a Codogno) *esclusivamente con treni omnibus e misti*, senza una coppia di treni accelerati o diretti, a differenza di altri capoluoghi delle provincie lombarde, venete ed emiliane; e che il nuovo orario (dal 15 gennaio) ha peggiorato il servizio di comunicazione fra detti centri, elevandone intollerabilmente la già troppo lunga durata della percorrenza;

Ritenuto che se pure qualche miglioramento venne introdotto col nuovo orario su altre linee, esso non compensa i danni enormi arrecati, togliendo ogni comunicazione diretta fra Mantova-Cremona e Milano e peggiorando le comunicazioni con Venezia e Brescia;

L'Assemblea protesta energicamente nell'interesse dei propri rappresentanti contro l'applicazione del nuovo orario ferroviario che reca gravissimo danno ai traffici locali impedendone l'incremento o deviandoli artificiosamente;

E domanda più sollecite e comode comunicazioni fra i capoluoghi di Provincia e i vicini capoluoghi di Regione.

Nei riguardi speciali della Provincia di Mantova e dei territori finitimi: *L'Assemblea chiede*:

I. Che la stazione di Codogno sia costituita « testa di linea » per le comunicazioni dirette della bassa pianura Padana (Polesine, Mantovano, Cremonese) con Milano e per le comunicazioni tra il porto di Genova e gli sbocchi alpini verso il Brennero;

II. Che si attui d'urgenza:

a) L'istituzione d'una comunicazione diretta Mantova-Milano e viceversa; nonchè il miglioramento delle comunicazioni fra Mantova e Cremona, con Milano, Pavia e Genova, facendo coincidere a Codogno, con i treni rapidi della Bologna-Milano (20, 4, 12 e 19) i treni della linea Monselice-Pavia (1152\|434, 436, 438, e 441) accelerandone opportunamente la marcia;

b) Il ristabilimento delle comunicazioni serali con Venezia (linea Monselice);

c) L'aggiunta del servizio di terza classe ai nuovi diretti diurni 31 e 34 sulla linea Verona-Mantova-Modena;

d) La coincidenza a Poggio Rusco fra i treni della Rete Adriatica (per Bologna) e quelli della linea Suzzara-Ferrara.

L'Assemblea dà incarico della presentazione dell'Ordine del giorno ad una Commissione composta dagli Onor. Rappresentanti politici e amministrativi (Comunali, Provinciali e Camerali) delle Provincie interessate. »

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

ALESSANDRIA, — Affittansi due buone Edicole centralissime lire 1.50 giornaliere, scrivere Eugenia Bertolotti, Edicola Piazza Vittorio Emanuele, Alessandria. 2198

ARTE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori fotografici regalati abbonati interessantissimo periodico. Progresso Fotografico, Boccaccio, Milano. Saggio gratis. 2166

CEDESI rivendita ottimo articolo 35 0\|0 provvigione. Per invio campione spedire cartolina-vaglia L. 3.50 Riedegger Adolfo, Milano, aggiungendo 60 cent. se fuori Milano. 2284

CERCANSI nelle principali piazze persone serie, attive, volonterose iniziare lavoro rappresentanze o piccoli impianti lucrosissimi. International-Bureau, via Battisasso 3, Bologna. 1915

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 1771

MACCHINA Singer (sistema) pedale, nuova, lire 65. De Clemente, corso Magenta, 10, Milano. 486

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

MOBIGLIO di 4 camere vendo subito, Corso Romana, 54, portinaio. 2159

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CANE danese vendesi causa partenza. Portinaio via Mulino Armi 41. 2264

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere Amilcare 69 posta. 2268

CROCE marmo, colonna tronca per tomba, vendonsi occasione. Alberti 13 via Volta. 2280

FARMACIA avviatissima vendesi. Rivolgersi A. Ghisoni, via Alciato 2, Milano. 2245

MACELLAI, salumieri. - Refrigerante semi-nuovo da vendere. - Altezza metri 3.20×2 quadrati. Rivolgersi Gilardelli Carlo, via Lazzaro Palazzi N. 6. Milano. 2241

MOTORE gas Stigler quattro cavalli, occasione. - Corso porta Vittoria 39. Perlasca. 2339

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

OCCASIONE. - Vendonsi cucine nuove, usate buonissimo stato per uso famiglie e alberghi. Rivolgersi Restelli, via Valpetrosa, N. 6, Milano. 2276

PUTRELLE del 405 vendonsi occasione. Lucheni, via Sarpi 8, Milano. 2172

QUATTROCENTO lire vendo studio completo: grande cassettiera 45 cassetto, scrivania doppia, canapò, poltroncino, sedie nuove, di stoffa, con fodere. Cermesoni corso Buenos Ayres, 2. 2266

RISTORANTE antico avviatissimo, vicino futura esposizione, causa scioglimento società vendesi, volendo anche camere alloggio. Escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 100 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2302

VENDESI casa con giardinetto Bonizetti 70,000. — Carpani, via Sabatelli 3 (Porta Tenaglia). 2306

VENDESI per cessazione commercio avviatissimo negozio mercerie posizione centralissima. Scrivere cassetta 108 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2294

VENDESI vetrina per esposizione doppio leggio finamente intagliata, lunghezza due metri. S. E. L. Kramer 4A, Milano. 2242

VENDO trattoria fuori dazio condizioni favorevoli. Persuasi, corso Vigentina 40. 2238

Affitti.

AFFITTANSI alla Riva di Gorgonzola, locali uso abitazioni e industrie qualsiasi, con vasto giardino irrigato, cintato, cortili, porticati, stalle travate, fronteggianti Naviglio. - Rivolgersi Paravidini, Foro Bonaparte 76 Milano. 3033

MAGAZZINO mq. 700 vicinissimo Stazione Porta Garibaldi affittasi L. 3000 annue. Rivolgersi Mosconi, via S. Marco, 40. 1376

D'AFFITTARE in corso Sempione 2. 1. piano: vasto decoroso salone con annessi locali, di 500 mq. di superfice, altezza m, 7. Anche per uso magazzeno o industria. Rivolgersi all'Unione Cooperativa di Milano. 1366

SANREMO cercansi 3 camere mobigliate e cucina pel mese febbraio. Berra, S. Paolo 9, Milano. 2292

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

Avvisi diversi.

ABILE rappresentante, che conosca bene clientela modiste a Milano, cercasi da Casa importante estera Fiori e Piume gia ben introdotta da molti anni. Scrivere N. 1165, Haasenstein e Vogler, Torino. 2327

ACQUISTANSI d'occasione macchine utensili per meccanica. Via Foro 13. 2042

ALLA Vecchia Amica. Risposi N. 14-15 sopprimendo parola monzognera Vecchia. Rilegga. Assenza ritardommi. Attendo. Amico. 2293

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BICICLETTA usata conveniente possibilmente scatto libero compero Tito-Brisa 2. 2278

CERCASI bigliardo usato. Scrivere M. 572 fermo posta Milano. 2281

CERCASI 2 Casse usate per Campionario viaggiatore Ceramiche. Casati, via Durini 20. 2323

COMPREREI tavola noce d'occasione per 65. Orecchia. Posta Milano. 2256

CHIUNQUE disponga lire cinquemila per lucrosa garantita operazione mandi indirizzo Rendita, posta. 1767

DISPONGO tutti sabati stagione Carnovale Gran salone società ballo. Rivolgersi Piazza Sempione N. 2 Milano. 2230

DISTINTA signora sola, desidera associarsi a persona distinta per prendere appartamentino ammobiliato o vuoto. Ambiente famiglia. Per trattative: Giuditta 1904 fermo posta Milano. 2259

FARMACISTA, ottimo sotto ogni rapporto, assumerebbe direzione primaria farmacia citta provincia dando cauzione qualsiasi entità. Affitterebbesi la medesima rilevando medicinali, specialità, contanti. Nelli Adolfo, Melchiorre Gioia 1, Milano. 1760

GIOVANE serio, bella presenza, istruito, pratico cotonerie, lanerie, mode, mercerie, disponente circa diecimila cerca posto magazziniere, viaggiatore o socio sicura seria azienda, — Scrivere A. C. Boscovic 9, città. 2090

IMPIEGANDO Banca capitale almeno diecimila garantito, offro rendita sette per cento, nonchè buon impiego. Guarentigia, posta. 1768

INDUSTRIA esperimentata senza concorrenza lucrosa specialmente esposizione 1905 cerca socio 15,000 per maggior sviluppo. Scrivere ragionier Melloni, corso Vittoria 49. 2325

MATRIMONIO. — Esercente trentenne buonissima condizione finanziaria incontrerebbe matrimonio signorina onesta condizioni identiche. Rivolgere proposte serie inviando fotografia Z. 3000 posta Milano. 2273

MATRIMONIO. — Trentasettenne, personale elegante, capitale centomila in beni stabili, dippoi non meno cinquantamila, professione brillante, titolo cavalleresco, sposerebbe signorina non oltre trent'anni sana, bella, figura avvenente, assoluta moralità, carattere dolce, con dote. Scrivere Febo 5, posta Bologna. 2297

MATRIMONIO. — Trentenne buonissima famiglia, 2000 annue carriera pensione desioso famiglia, sposerebbe signorina o vedova con dote. Inutili anonimi. Segreto scrupoloso. Ritiro 1 febbraio. Scrivere Bar 200 posta Milano. 2289

NICA Le tue due di giovedì; mi fanno ancora più triste, perchè travedo la lungaggine della tua lontananza!! cosa che mi fa soffrire terribilmente e non mi resta altro di pregare Dio continuamente che te, faccia presto ritorno!!! infiniti.

PER interessi propri, distinta signora, con molte conoscenze aristocratiche dovendo recarsi Roma, Napoli e Sicilia, accetterebbe campionario generi adeguati pur versando cauzione. Scrivere Cassetta 110 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2309

PENSION pour dame etrangère distinguè. Bettega Santa Maria Segreta, 2. 2244

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

RAPPRESENTANZE primarie case articoli grande consumo assumerebbe abile commissionato residente Trieste 12 anni, serietà, ottime referenze. Offerte Assiduo Trieste postrestante. 2200

TECNICI industriali. Splendido lucroso affare, combinabile scrivendo Beretta, posta Milano. 2305

31 GENNAIO. Da una settimana imploroti, non credevati capace tale indifferenza, io che adoroti perdutamente. Sii meco più umana. Saluti.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILISSIMO giovane istruito, diplomato, raccomandasi qualsiasi occupazione, modeste pretese. Referenze. « Serius » posta. 2317

APPRENDISTA bella calligrafia, licenza tecnica, ricercasi da importante stabilimento, stipendio iniziale trenta mensili. Offerte, referenze cassetta 96 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2134

ARTISTA dà lezioni di Scultura e Pittura ad olio, acquarello, guazzo, pastello, miniatura e pittura sul legno. Fotominiatura. Scrivere Cassetta 109 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2287

CASA importante estera, gia ben introdotta da molti anni, cerca abile viaggiatore, che conosca clientela modiste. Offerte alla cassetta 20, Haasenstein e Vogler, Milano. 2320

CAPO sala per fabbrica maglierie, capacissimo macchine, si necessita per l'estero. Dirigere offerte R. M. 20, fermo posta. 2153

CERCANSI garzoni anni dodici ai quattordici. Via Cimarosa, 7, Milano. 894

CERCANSI lavoranti, lavoranti te ricami a macchina per stores rideaux. Offerte di presenza lunedì 25, Albergo Cervo, Milano, dalle 12 alle 14. 2226

CERCANSI mezzane piccinine per sartoria signora Benda, 2 Gabrio Casati. 2275

CERCASI abile pulitrice d-Oreficoria Antonio Del Frate corso Vitt. Em. 39, Milano. 2253

CERCASI ragazzina sveglata per piccinina sarta. Sant'Agnese 16. 2263

CERCASI bonne francese o svizzera-francese. dirigersi Rosselli, Tedesco, Livorno. 2292

CERCASI subito piazzista derrate alimentari. Inutili offerte senza perfetta conoscenza articolo clientela locale. Scrivere Cassetta 105 M. Haasenstein e Vogler. Milano. 2258

CERCASI bravo ritoccatore ingrandimenti, positivi, fotografia Comerio, corso Venezia 61. 2197

CERCASI donna di servizio per 4 a 6 ore, stipendio 18 a 20 lire. Presentarsi ore 16, Meravigli, N. 1, primo piano nobile. 2204

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 2213

CERCASI per Mulino provincia giovane ventenne, bella presenza, libero servizio militare, disposto viaggiare plaga. Stipendio 70 mensili, alloggio, provvigione. — Scrivero Moutin, Borromei, 1. Milano. 2186

CERCASI signorina, con stipendio, cui affidare negozio chincaglie. — Cauzione mille. Vinsor, posta Milano. 2104

CERCASI per importante stabilimento meccanico signorina abile corrispondente Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana, della stenografia o della macchina da scrivere. Indicare scuole frequentate, pretese d'onorario e referenze. Indirizzare offerte alla cassetta 78 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2040

CERCASI giovane donna servizio fissa per piccola famiglia. Presentarsi con certificati Weiss Carlo Poerio 3. 2030

CERCO subito piscinino lavoro facile buona retribuzione. Via Giardini 14. 2206

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1984

CERCO coniugi soli, portineria Monforte, 29 marzo, professione muratore. Referenze ineccepibili. Scrivere Mascheroni, posta. 2308

CERCO pratico abile piazzista macchine-utensili, solo stipendio. — Offerte P. T. 13 fermo posta Milano. 2185

CONIUGI senza figli cercano portineria con patente fuochista. Viale Volta N. 2. 2214

FIDANZA Francesco, Varese, cerca abile ritoccatore negativo. 2065

COTONIFICIO. Direttore tecnico nuovo metodo economico speciale accetterebbe direzione centocinquanta mensili più percentuale sul minor costo cui ridurrebbe quintale filato. Offerte cassetta 115 L Haasenstein e Vogler, Milano. 1211

FARMACISTA trentaduenne cauzione ragguardevole accetterebbe impiego conveniente, proposte serie, anonime cestinate. Aldo 9235 posta Milano. 2241

FONDERIE ghisa metalli. Espertissimo capo-direttore, oppure giovane impiegato tecnico-amministrativo disponibili subito. Primissime referenze, certificati. Scrivere Siderurgos, posta, Torino. 2019

GIOVANE pratico articolo oreficerie, argenterie, conosce tedesco, francese, viaggerebbe per casa seria. Pretese mitissime. Serie referenze. Scrivere O 181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1783

GIOVANE trentenne, distinta presenza, pratico commercio, corrispondenza, contabilità, partita doppia, cerca occupazione adeguata. - Minime pretese, referenze ottime. Scrivere cassetta 111 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2314

GIOVANE tedesco abile ed intelligente, il quale ha fatto i suoi studi alla R Scuola superiore per la costruzione di macchine, con un anno e mezzo di pratica cerca pel prossimo mese di maggio posto quale tecnico presso primaria fabbrica, di preferenza costruzioni di macchine o ponti. Scriv. O 200 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2101

GIOVANE ventiseienne, serio, desidera occuparsi presso famiglia signorile come cameriere od altro. Scrivere F. 379 Milano, fermo posta. 2164

GIOVANE ventiduenne bella presenza, ex sottufficiale, cerca qualsiasi impiego, meglio viaggiare, qualunque articolo. Scrivere Mirocleto 00g.00 posta, Milano. 2265

GOVERNANTE bella presenza, abile massaia, brava infermiera, ricerca servizio persona sola. Ronsoni, Via Tadino, 6. 2260

IMPORTANTE ditta esportazione formaggi, cerca provetti viaggiatori.— Preferirà quelli che conoscono più lingue. Offerte non anonime casella 439 posta Milano. 2114

IMPORTANTE casa commerciale cerca abile corrispondente italiano bella calligrafia. Offerte con referenze o indicazione impieghi, finora occupati, alla cassetta 103 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 2254

INTERPRETE. Cercasi immediatamente interprete italiano francese per accompagnare per qualche settimana viaggiatore commercio a Milano. — Signor Hugo, 47 via Vincenzo Monti, 1 piano. Domenica mattina 10-11. 2201

LIRE cento contanti regalo procurandomi posto commesso magazzino tessuti. Offerte cassetta 97 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2152

PERSONA intelligente, attiva buona coltura generale anche non conoscendo lingue, preferito se ha nozioni elettro-tecnica, eta 25-35 cercasi per primo febbraio quale cooperante per importante azienda elettricita. Occorre cauzione 5-10 mila, referenze ottime, pratica commerciale, corrispondenza, contabilità. Scrivere cassetta 99 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2185

PERSONA seria, conoscente francese, pratica commercio, contabilità, trattazione affari offresi magazziniere, cassiero affini. Referenze primarie occorrendo cauzione. Cassetta 101 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2205

PER vendita dettaglio in primario negozio cercasi intelligente giovane commesso o commessa bella presenza. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 107 M. Haasestein e Vogler, Milano. 2257

PIANISTA distinta, esito Conservatorio, dà lezione L. 12 mensili. B. B. Cicco Simonetta 12. 2321

PRIMARIA fabbrica mondiale cerca piazzista che conosca perfettamente articolo e clientela saponi da toilette. Offerte con referenze: Soap, posta Milano. 2252

PROVETTO violinista occuperebbesi quale primo violino orchestra. Miti pretese. Offerte G. F. 520 posta Treviso. 2300

PUBBLICITÀ. Cercasi esperto viaggiatore. — Buone referenze. Scrivere G. B. posta Milano. 2215

RAGIONIERE patentato età 22 anni, che abbia fatto pratica anni in ragione commerciale, troverebbe posto presso primaria casa Milano. Indispensabili lodevoli attestati. Scrivere: D. G. 60 fermo posta Milano. 2249

SARTA Cercasi abile sarta da uomo, onesta, laboriosa, senza impegni, per primaria sartoria campagna. Garantito lavoro continuo, buon salario e trattamento. Scrivere 305 Haasenstein e Vogler, Lugano. 2229

SIGNORINA istruita assumerebbe traduzioni italiane dal tedesco, francese; lezioni italiano persone distinte straniere. Esmeralda Posta Milano. 2251

SIGNORINA pratica lavori studio cercasi. Presentarsi Barnett Scotti, Foro Bonaparte 61. 2247

SOTT'UFFICIALE testè congedatosi per cessazione di ferma cerca posto presso primaria casa. Referenze di primo ordine. Occorrendo tenue cauzione. Scrivere Volontas, posta Milano. 2113

STUDENTE Universitario darebbe ripetizioni giovanetti ginnasio inferiore. Miti pretese Caletti. Circolo Filologico. 2184

SVIZZERA francese. Signorina italiana sarebbe accolta subito per insegnare la lingua italiana (2 ore al giorno) contro francese, inglese, tedesco o musica. — Prezzo di pensione modico. - A. Bossot, Avenches, Svizzera. 1912

TESSITURA meccanica di greggi cerca abile Capo Fabbrica iniziato a tutta la lavorazione, sia della preparazione che della tessitura; capace assumere direzione stabilimento. Esigonsi ottime referenze morali e che il proponente abbia coperto simile posto in altro stabilimento. Si preferirà ammogliato 35-40 anni. Inviare offerte al N. 1056 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2136

URGE energico, bravo tornitore capace dirigere officine riparazioni automobili. Referenze, certificati Casella postale 253 Milano. 2313

VEDOVA quarantacinquenne, sa bene governare casa cerca occuparsi presso persona sola Milano o provincia.— Scrivere cassetta 89 M Haasenstein e Vogler. Milano. 2073

VENTICINQUENNE contabile corrispondente disponibile, Miti pretese. Referenze serie. Germinal, 225, posta. 2319

300 lire garantite offro a chi compiuto a persona che sollecitasse chiamata ad impiego promesso. Scrivere C. S. 13 Brindisi. 2199

Causa partenza cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8, ore 12 alle 15, Milano. 468

Comprerei casetta o villetta con terreno. Scrivere via Beccaria, Maza, Milano. 2122

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

La fiera d'apertura con mostra campionaria e collezione di campioni a

LIPSIA

avrà luogo dal 7 al 19 Marzo anno corrente.

La medesima è destinata per le seguenti categorie di merci: Porcellana, maioliche, stoviglie, articoli in terracotta, argilla cristalli, vetri, bronzi, ferro o zinco fuso. Alluminio, alfenito nichel e altri articoli di metallo ogni genere, apparecchi d'illuminazione, corami, album da fotografie, oggetti di legno, lavori di vimini, articoli di carta, d'oreficeria, del Giappone o della China, fiori artificiali, bambole e giocattoli di tutti i generi, articoli di ferro, utensili di casa e di cucina, oggetti di filo metallico, istrumenti di musica, articoli ottici, saponi e profumerie, bastoni, frusto, articoli di lusso, di galanteria e chincaglieria di ogni genere.

Lipsia, 8 Gennaio 1904.

Il Consiglio della Città di Lipsia D.r **Dittrich.**

Invito agli Espositori della Fiera.

Tanto da parte di espositori come da parte di compratori furono rinnovate le lagnanze già altre volte espresse perchè molti espositori ritirano troppo presto i loro campioni. Preghiamo quindi tutti gli espositori **a non voler cominciare coll'imballaggio dei campioni prima di sabato della prima settimana.** Se tutti volessero tener conto di questo desiderio il movimento principale della fiera non sarebbe ristretto ad un periodo troppo limitato o d'altra parte si terrebbe anche conto dei compratori ritardatari ottenendo così una maggiore uniformità a favore di tutti gli interessati.

La Commissione di fiera della Camera di Commercio.

2133 Il presidente: **Habenicht.**

Appendice del SECOLO 24-25 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 131

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli disse anche quale strano mutamento aveva determinato, nel carattere e nel contegno di quella donna abietta, quel suo atto semplice e spontaneo, e finì col narrare come fosse fuggita dalla palazzina di via Blanche, aiutata da Clarissa, la quale, così, le aveva forse salvata la vita.

Enrico non si era lasciato sfuggire alcun particolare del lungo racconto.

Nonostante la fiducia che riponeva in lui, la cara fanciulla aveva stimato opportuno tacere certe cose, e, fra l'altro lo strano dubbio che la tormentava da quando Clarissa le aveva detto: « Laverdac non è tuo padre! »

— Ah! se fosse vero!... pensava ella ripetendosi quelle parole. Ah! se fosse vero, che quell'uomo capace di qualunque delitto non è mio padre! Quanto ne sarei grata alla Provvidenza!

Ma, ad ogni modo, ella non poteva rivelare ad alcuno i segreti di quell'uomo, che forse era realmente Giorgio Davenesle... suo padre!

— Ah! Cecilia!... esclamò profondamente commosso, il giovane medico: esistono, pur troppo, dei padri come il vostro!...

« Ma perchè gl'innocenti ch'essi diedero alla luce dovrebbero sopportare il peso delle loro colpe?...

« Non abbiate alcun timore... Se sarà necessario, io vi difenderò.

Ma ella scosse il capo malinconicamente, mormorando:

— Con qual diritto, amico mio, v'interporreste fra mio padre e me?

Obbedendo ad un irresistibile impulso, Enrico s'impadronì delle mani della fanciulla e le coprì di baci ardenti...

Poi, disse:

— Potrei rispondervi che agirei in nome dell'umanità, i cui diritti sono sacrosanti!... Ma no, Cecilia!... Preferisco dirvi semplicemente che voglio salvarvi ad ogni costo, perchè vi adoro, e che nessuna circostanza, nessuna forza contraria, potrà impedirmi di sposarvi! Sì, amor mio... Voi sarete contessa di Faugerolles!

***

Per l'inesplicabile assenza di colei che credeva sua figlia, Davenesle, dopo esser stato seriamente inquieto, era in preda, ormai, ad una vera angoscia.

Le supposizioni più strane, più illogiche, si succedevano senza tregua nella sua mente, e nessuna cosa poteva valere a calmarlo.

Anzitutto, egli aveva domandato a Brunemont se non fosse probabile che Dionigia si fosse recata in via Châteaudun dove era stata con lui per alcune settimane...

Giacomo aveva alzate le spalle, a quell'ipotesi, ma poi, rimasto solo, non avea tardato ad ammetterne la possibilità e si era affrettato a recarsi, in *fiacre*, a casa sua.

La Becavin, allora, gli aveva spiegato come un dispaccio arrivato durante l'assenza di lui, gli fosse stato portato da Ernesto al palazzo di Josè Rivas.

Tanto era bastato perchè il complice di Laverdac comprendesse ogni cosa.

Rolanda doveva essersi recata a Neuville!

Per questa certezza, poi, nonostante la sua stupefazione, egli aveva ancora potuto comprendere tutto senza alcuna difficoltà, quando si era improvvisamente trovato a faccia a faccia con Rolanda, rapita, a Neuville, da Laverdac e dai suoi complici, i quali invece avevano creduto di rapire Cecilia!

Ora, bisognava, a qualunque costo, trovare per Josè Rivas un pretesto che valesse a spiegare in qualche modo il prolungarsi dell'assenza di Rolanda.

Questa, infatti, si ostinava a non voler ritornare al palazzo del nababbo messicano, e Giacomo vedeva ormai seriamente compromessi i suoi audaci progetti.

Il mezzo escogitato da Laverdac per vincere la resistenza di Rolanda non gli sembrava abbastanza sicuro nè abbastanza rapido.

Il messicano, forse, non avrebbe tardato a servirsi dei potenti mezzi d'azione dei quali, per la sua ricchezza, poteva facilmente disporre, e sarebbe in breve riuscito a sapere, tutta o in parte, la verità.

Allora Giacomo avrebbe dovuto rinunciare ad ogni sua speranza, ad ogni sua illusione, e, probabilmente sarebbe stato scacciato da Josè Rivas come un volgare malfattore.

La scomparsa di Cecilia, era, per lui, una minaccia di più.

Dove poteva essersi rifugiata, la vera figlia di Davenesle?

Non stava ella per ricomparire improvvisamente, accusatrice e giustiziera?

Josè Rivas, forse, era ritornato da Laverdac, per insistere nella sua proposta, e l'aveva riveduta...

Oppure, se non l'aveva ancora riveduta, non avrebbe tardato a trovarla...

Insomma, da qualunque parte si volgesse, Giacomo Brunemont si sentiva mancar la terra sotto ai piedi.

Dopo aver lungamente esitato, egli pensò che il miglior partito da prendere consisteva, per lui, nell'evitare ogni incontro col messicano.

Appena fu a casa sua, quindi, scrisse rapidamente la seguente lettera:

« *Caro signor Rivas,*

« Credo di aver trovata la traccia della nostra cara assente. Partirò fra poco per Runninvercke. Non appena potrò, vi comunicherò per telegrafo le notizie che sarò riuscito a raccogliere.

« Consigliandovi di sperare, vi saluto rispettosamente.

« *Vostro devotissimo*
« G. BRUNEMONT. »

Sulla busta, scrisse l'indirizzo del creso dei Campi Elisi. Poi uscì e consegnò la lettera ad un fattorino, perchè fosse immediatamente recapitata.

— Così, guadagno almeno quarantotto ore! mormorò infine, più calmo. Si tratta, adesso, di sapere impiegare utilmente questo tempo.

La lettera di Giacomo tranquillizzò un poco Davenesle, il quale per l'improvvisa scomparsa di colei che credeva sua figlia, avvenuta pochi giorni dopo il drammatico colloquio che aveva avuto con Cartigny, era in preda ad una grande ansietà, che gli ricordava i più tristi giorni del suo passato.

Eppure, già da qualche tempo, egli si era abituato a credere che l'avv... sorridesse o almeno non gli se... dolorose sorprese.

Anzitutto, era convinto di av... vato Dionigia, la sua figliuola ... Lorenza, la sorella amatissima, ... triva ancora per lui l'affetto ... volta...

Quei due fatti costituivano ... una specie di confortante pres... l'opera di riparazione a cui si ... cinto.

Probabilmente, se, ritornato ... non avesse subito ritrovata ... egli si sarebbe rassegnato a ... un completo isolamento, nascosto sotto la personalità ed il nome ... Rivas ed impiegando la sua ... ricchezza a beneficare i miseri.

Innocente, egli avrebbe potuto ... ticare l'iniquo oltraggio che gli ... inflitto nel passato, accontentandosi ... sentir tranquilla la propria co...

Ma ormai egli aveva ritrovata ... vuta la sua Dionigia — così ... credeva — e non voleva che ella ... il nome d'un uomo che era stato ... pito da una condanna infamante ... cui disonore sarebbe fatalmente ... su di lei.

(Conti...)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll'

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3. — N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed esaurimento generale ... cura delle pillole Eunevrol della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CA... *C. Garibaldi* ...

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

tela rinforzante, porosa, elastica.
Si applica senza riscaldarlo. Non lorda

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca.

Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e Drogherie, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, Paolo Frisi, 26.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — **Detta più elegante e con stoffa rasata** L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.

Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via Monte Napoleone, 47.

Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

MACCHINE INDUSTRIALI
Accessori, Articoli tecnici ed elettrotecnici
Milano, Ing. CARLO GREUTER, Via Filodrammatici, 1.
Articoli tecnici di Gomma, Amianto, Cotone.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

Cercansi Rapp... ben introdotti ... per costruzioni ... Ospitali e ... per la vendita d'... pregnare i pavi... tare la polvere ... maria Ditta ... renze sotto M. ... M. Dukes Nachf. ... blicità, Vienna I. ...

MAGAZZINO MODERNO

Via Tomaso Grossi, 7 — **MILANO** — *7, Via Tomaso Grossi*

FORTI RIBASSI PER FINE STAGIONE

SU TUTTI GLI ARTICOLI

in confezioni per Signora, Signorine e Bambine

KRUMISKA GOCCIE e PILLOLE
Malattia stomaco e intestini - Rimedio sicuro rapido economico
L. MELAJ e C. — MILANO.

Novità Brevettata

Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili. luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità, leggerezza, applicabili a qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata.

Portata fino a fiamme 4 L. 20. *Catalogo gratis.* Telefono 25-28. G. Ferrari, Via Cerva, N. 25. Milano — *Sconto ai rivenditori.*

MACCHINE DA CALZE "GLORIOSA,,

Maneggio leggerissimo, carro corto, solidità, serratura tubolare, spazzolini, apri-aghi, grande produzione.

Deposito generale per l'Italia

Gustavo Weinhagen

MILANO — *via Spiga, 48* — MILANO

Accessori per tutte le macchine da maglieria di qualunque sistema. 4004

FN 1904

MOTOCICLETTA 2 3/4 HP INSUPERABILE A. FUSI & C. MILANO

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1. 60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1. 80	
AAA	- Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata:

A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto

MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 25.

Torino — Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova — Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli — Via Rialto 3 e fuori Dazio. Porta Torino.
Novara — Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casale Monf. — Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Roma.
Biella — Via Umberto, N. 1 e N. 30.
Asti — Corso Vittorio Alfieri, 48.
Alessandria — Via San Lorenzo, 7.
Bergamo — Via XX Settembre, 19.
Pavia — Corso Vittorio Emanuele, 30.
Cuneo — Piazza Vittorio Emanuele, 15.
Alba — Via Vittorio Emanuele 9

IMPERMEABILI PER COCCHIERI SOPRASCARPE DI GOMMA

G. HERMANN MILANO, Via S. Margherita — TORINO, Portici Piazza Castello

Fornitore della Casa Reale d'Italia, di Sassonia Meiningen, ecc.

PIANOFORTI nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più
PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM
Accordat. cambi. riparaz.
ISTRUMENTI a Corda ed Arco
METODI di MUSICA
Rodolfo Griffini
Via San Paolo, N. 10. MILANO.

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — *A. 15. Rivarolo Ligure.* 22145

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

L. 17,50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.

Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*

SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2

Concessionari Esclusivi della

Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma

Anonima — Capitale versato L. 8,000.000

Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti Completi ed accessori per Acetilene

Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)

Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene:

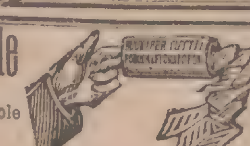
JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna. — Massimo rendimento

Fonografo Mondiale con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici. Fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.

Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all'UNIONE FONOGRAFICA MILANESE Milano. Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.



SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

TOSSE

QUALUNQUE forma di TOSSE NERVOSA-SECCA-CRONICA; CATARRO TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONALE

Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle premiate PILLOLE DI

CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi ed indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ha spinto l'ingordigia di disonesti speculatori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo pertanto gli interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione di altri preparati, che di consimile non hanno altro che il nome.

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI oltrechè in PILLOLE, viene anche preparata sotto FORMA LIQUIDA da essere aspirata con APPOSITO INALATORE TASCABILE.

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2., piccolo L. 1. Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. 1.50

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE e presso gli esclusivi preparatori

DOMPÉ-ADAMI CHIMICI VIA PANTANO, 5 - MILANO

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

UOMINI DEBOLI, ASCOLTATE!

Indicatemi la persona che non desidera essere in uno stato migliore di quello in cui si trova. **Qualunque sia la causa che concorse ad esaurire la vivacità** dello spirito, a smussare l'entusiasmo giovanile e rendere i nervi meno vigorosi, gli occhi meno brillanti, il passo meno elastico, l'intelligenza meno pronta ed in generale la vitalità meno forte di quanto dovrebbe essere alla nostra età, voi desiderate esser forti... La fatica dei duri lavori, gli affanni, gli scoramenti e le altre inquietudini della vita distruggono il **vigore** e la perfetta salute. L'elettricità, applicata secondo il mio metodo, ve li ridona. Essa vi ringiovanirà: **essa vi ridarà la vostra forza.**

L'ELECTRO VIGOR del Dott. Maclaughlin

ottiene ciò con mezzi naturali. Io so che la sorgente di tutte le forze è l'elettricità, e che l'elettricità sola può darne. Da vent'anni io l'applico e guarii a migliaia le persone deboli. Non vi sono città che non sappiano delle mie guarigioni. Il mio libro parla di numerose persone riconoscenti che furono guarite col mio apparecchio, dopo aver provato inutilmente tutti gli altri metodi di cura.

ESSO GUARISCE e per sempre, la debolezza nervosa, le debolezze di ogni sorta che provengono dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni. Esso guarisce i reumatismi, i dolori delle spalle e della schiena, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgia, la costipazione, la dispepsia e tutti i malanni, rendendo così la salute mediante una vita nuova.

LIBRO GRATUITO Il mio apparecchio è differente da tutte le altre cinture elettriche o che si dicono tali. Esso dà direttamente a tutte le parti deboli una meravigliosa potenza, a mezzo dei suoi speciali accessori. Si sente il vigore spandersi in tutto il corpo. **Esso non brucia e non ferisce come tutte le altre cinture.** Esso è garantito per un anno. Il mio magnifico libro, illustrato di 80 pagine, sarà spedito, gratis, a tutti quelli che lo richiederanno. I consulti e consigli sono gratuiti. Venite o scrivete oggi stesso.

Il Sig. Aimé Chevrier, 11, Place de la République, Corbeil (Seine-et-Oise,) mi scrive:

Devo dirvi che sono più che soddisfatto della cintura che mi avete venduta; i dolori reumatici che m'affliggevano da più di 10 anni, sono completamente scomparsi da che porto la vostra cintura; la mia salute è buona come prima che mi venissero questi dolori, e mi sento così bene e forte come di venti anni.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO

Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

ORE DI RICEVIMENTO. — Dalle 9 alle 18 30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela, io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'Electro Vigor sotto pena d'un versamento di 5000 franchi come quello che non brucia nè ferisce che lo porta.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 25-26 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13565

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno
quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

18.° Migliaio 374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
apre i seguenti abbonamenti
con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi
Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904
Milano a domicilio . . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 23 —
Estero . . . . Fr. 38 —
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di
LIRE OTTO
che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare *che la differenza* in più.

Abbonamento per Cinque Mesi
Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi
Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.
Milano a domicilio . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 50
Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 25 Gennaio

SPERANZE DI PACE

Negli ultimi quindici giorni la situazione dell'estremo Oriente si è alquanto mutata. Il pericolo che scoppi la guerra fra la Russia e il Giappone, questa guerra che a noi specialmente sarebbe così poco vantaggiosa per le sue conseguenze indirette, sembra diminuire; un fatto nuovo, una nuova condizione che muta considerevolmente i termini del conflitto, si viene a poco a poco schiarendo; e le speranze che la pace possa essere conservata aumentano. Consideriamo questo « fatto nuovo » e vediamo quali conseguenze benefiche ne possono nascere, pur senza nascondere che potremmo aver tutte le speranze frustate da bruschi rivolgimenti di eventi.

Due settimane fa scrivevo che il Governo russo pareva essere stato sorpreso e un po' sconcertato dalla risoluta condotta del Giappone. Ciò che è successo in questi quindici giorni conferma quella impressione. Attraverso le righe caute e imprecise dei comunicati ufficiali, tra la confusione un po' contradditoria delle notizie dei giornali, si capisce che una grande perplessità domina alla corte e nel ministero russo; e che anche questa volta la oligarchia che governa il vasto impero è divisa in un partito della pace e in un partito della guerra, più numeroso il primo, più violento e temerario il secondo.

Agli antichi avversari della espansione nell'Estremo Oriente, si sono aggiunti ora tutti quelli che temono le conseguenze politiche ed economiche di una simile guerra. Una guerra russo-giapponese sarebbe, come la guerra del 1870, come quella del 1859, una guerra di esito molto incerto, in cui nè l'uno nè l'altro dei due avversari potrebbe aver la certezza nel cominciarla di uscirne vittorioso. Quindi è una guerra che non conviene punto all'imperialismo donchisciottesco oggi di moda, il quale ama le guerre del Transvaal e di Cuba, in cui, salva la possibilità di sorprese, l'esito è già fatalmente prestabilito dall'enorme sproporzione di forze dei due avversari. Le masse, sopratutto in certi paesi, si mostrano piene di una ingenua dabbenaggine; e scambiano volentieri l'impresa della *secchia rapita* per un nuovo assedio di Troia; i partiti l'hanno capito; e parecchi hanno quindi cercato con qualche guerricciola da burattini, combattuta senza badare ai quattrini, di consolidarsi al potere...

Questo è tutto l'imperialismo contemporaneo. La politica russa nell'Estremo Oriente ne fu un caso. Quando la Russia fece la *grande* conquista della Manciuria, pareva che avesse oscurato Alessandro il Grande. E invece non aveva tirato un colpo di fucile; aveva solo speso molti quattrini, che i pazienti contadini delle provincie europee pagano senza mormorare. Ma ora che, per complicazioni impreviste, questa politica avventata e leggera ha condotto all'improvviso al pericolo di una grande guerra, anche nel partito della politica manciuriana, più si sono spaventati e a sostenere la politica della audacia e della forza non resta che una piccola minoranza di esaltati. Gli altri non si sentono il coraggio di rischiar tutto, a un gioco così infido. La guerra costerà infinito denaro; la guerra non è popolare come quella contro la Turchia, tra i contadini i quali pure dovranno combatterla; incerti e ambigui sono sempre i responsi del Dio delle Armi... Se la guerra volgesse male, il partito manciuriano che è il partito reazionario, il partito persecutore della Finlandia, il partito avverso alle libertà politiche, sarebbe disfatto, perderebbe con l'influenza tutte le cariche di cui dispone nell'impero e i milioni di rubli che ora si divide...

E così si sta ora almanaccando se si potesse trovare un qualche componimento diplomatico, per contentare il Giappone senza mostrar troppo al mondo che la Russia sta per fare nell'Estremo Oriente un passo indietro...

***

Riusciranno a trovarlo?

Giova credere che, se i ministri giapponesi potessero ottenere la maggior parte di quello che sperano dalla guerra per mezzo di trattative diplomatiche, sarebbero lieti di risparmiare la guerra. Almeno se non sono matti. Pur avendo infatti nel momento presente delle probabilità favorevoli, essi non possono ignorare che le probabilità, specialmente nella guerra, sono cosa molto incerta. E poi una vittoria non sarebbe cagione di minori e gravissime difficoltà future che una sconfitta. Disgraziatamente però — e questa è la maggior difficoltà della situazione — il Giappone è stato posto dalla politica manciuriana della Russia in tale condizione, che non può rinunciare all'uso delle armi se non ottenendo dalla sua rivale molto, troppo più, forse, che questa non possa dare...

L'intervento della Russia nelle faccende dell'Estremo Oriente, dopo la guerra cino-giapponese, ha costretto il Giappone ad aumentare le spese pubbliche e specialmente le militari in una maniera prodigiosa. Se si confrontano il bilancio giapponese del 1893-1894 con quello del 1900-1901, si trovano le spese militari e navali *decuplicate*, gli interessi dei debiti *quasi raddoppiati*, le altre spese — e specialmente per causa delle ferrovie — più che raddoppiate. Pur di mettersi in grado di tener testa alla Russia, di non dover subire altre imposizioni come quella che il D'Adda ci ha rivelato che fu imposta dal Tyrtoff dopo la fine della guerra con la Cina, si è negletta ogni altra considerazione, Ma i giudici più competenti e i conoscitori più profondi del Giappone dicono che un simile regime non potrebbe durare più a lungo senza metter capo a una bancarotta spaventevole.

Quindi il Giappone è costretto a profittare di questo momento, in cui a furia di audacie febbrili è riuscito a bilanciare le forze della Russia nell'Estremo Oriente per produrre nell'Estremo Oriente, con le buone o con le cattive, una crisi, che gli assicuri qualche decennio di vita più tranquilla; che gli dia modo di meglio proporzionare la sua ricchezza al suo dispendio. È un momento critico e grave, questo, anche per il Giappone: e se a Pietroburgo sono perplessi, incerti, esitanti, a Tokio si deve pur sentire che sta forse per battere una ora storica e decisiva pel Giappone. Se il Giappone lascia fuggire questo momento, a poco a poco la Russia, che dispone di mezzi maggiori, riacquisterà una superiorità navale e militare per cui potrà imporre nuovi trattati di Simonosaki; se il Giappone ne approfitta, non gli sarà facile di assicurarsi condizioni più normali e più costanti di progresso contro i pericoli dell'espansione russa, sia con la guerra sia con le trattative.

Alle quali farà ostacolo sopratutto da una parte la riluttanza della Russia a concedere troppo, dall'altra la fretta e la diffidenza del Giappone. Con le sue incertezze, con le sue contraddizioni, con le sue confusioni, dietro le quali la gente suppone propositi segreti ben maggiori di quelli che ci sono, la politica russa ha suscitate tante diffidenze, che non agevoleranno una soluzione pacifica, per quanto a Pietroburgo desiderata, delle questioni pendenti all'Oriente estremo.

Segnaliamo adunque queste rinnovellate speranze di pace, però senza ancora lasciarsi andare a soverchie illusioni: E constatiamo infine che tutta questa faccenda è un bell'imbroglio, del quale e dei gravi danni che potrebbe arrecare a tutti se provocasse una guerra, dovremmo essere grati al ciarlatanesco e donchisciottesco imperialismo con cui, un po' dappertutto, i partiti conservatori tentano di rinnovare il loro prestigio tra le masse.

Guglielmo Ferrero.

I lavori parlamentari

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 23 gennaio.

(Norsa.) Per le sale ancor quasi deserte di Montecitorio, nella cui penombra tiepida e silente sonnecchiano i pochi onorevoli assidui alla Camera anche durante le vacanze, ho incontrato uno dei ministri.

— Che novità per la ripresa? — domandai, tentando gli approcci di una conversazione politica.

— Nessuna!

— Non è troppo! — Quali idee ha il Governo circa l'ordine dei lavori parlamentari?

— Seguire l'ordine del giorno così come sta.

— Vediamo; — e staccai dalla parete uno dei fascicoli-programma distribuiti dall'Ufficio di presidenza. — Avremo dunque, prima di tutto, le modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione finanziaria...

— Già — disse il ministro. — È un vecchio debito che bisogna pagare... Ricordate gli incidenti coi quali si chiuse la Camera prima di Natale? Gli impiegati anelano a queste modificazioni, come reclamano la pronta discussione di quell'altro disegno di legge che è iscritto immediatamente dopo: il riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e del Corpo del Genio civile e i provvedimenti riguardanti il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici.

— Questi ed altri disegni di legge di minor conto, non potranno per altro occupare che un tempo assai breve, — osservai.

— È impossibile non alimentare altrimenti l'attività della Camera.

— Ci sono i bilanci — rispose il mio onorevole interlocutore. — Il presidente del Consiglio desidera che essi vengano messi presto in discussione, perchè possano questa volta, essere ampiamente studiati e riveduti in ogni parte.

— E se non fossero pronte le relazioni? — domandai.

— Abbiamo in riserva alcuni progetti ponderosi, pei quali il tempo non sarà mai troppo: Contratto di lavoro; riposo festivo; abolizione del domicilio coatto; condanna condizionale... e poi successivamente, il progetto sulle Società anonime, relativo alla responsabilità degli amministratori e alla sincerità delle assemblee degli azionisti... Ma, ripeto, i bilanci dovranno avere la precedenza su tutto.

— Forse che questa premura di avere i bilanci — azzardai — rivela l'intenzione di sciogliere la Camera?

— Nessuna intenzione di questo genere! — si affrettò a rispondere il ministro. — Il Governo non ha neppur pensato a ventilare una simile probabilità.

Mi accorsi d'aver toccato un argomento... proibito, e tentai un altro tasto.

— Bisognerà pure che la Camera si occupi anche del problema ferroviario...

— Certo. A ciò pensa il collega Tedesco.

— Esercizio di Stato o esercizio privato?

— Il Governo farà le sue proposte e il Parlamento deciderà.

— E la riforma tributaria?

— Bisogna arrivarci a traverso la grande conversione; e a questi chiari di luna... coll'estremo Oriente in crisi palese e la penisola balcanica in crisi latente... *(pausa significante).*

— E il divorzio?

— Giolitti lo ha detto: Il Governo è agli ordini della Camera.

— Dunque — ripresi tanto per venire ad una conclusione — il Governo si astiene da iniziative significanti, non fa proposte di vaste riforme, non mette innanzi nessuna delle soluzioni reclamate ai molti problemi politici, economici e sociali, e tira a campare...

Il mio interlocutore non volle sottoscrivere a questa constatazione: si limitò ad una lagnanza generica sulla incontentabilità umana e sullo scetticismo dei giornalisti di opposizione.

E si affrettò al Ministero dove l'attendevano per fargli firmare alcuni quintali di documenti.

La Russia in Manciuria

Oramai pare che ogni pericolo di guerra imminente fra il Giappone e la Russia sia scongiurato. Non è ancora l'arcobaleno, ma non sono più neppure i lampi e i tuoni degli scorsi giorni, precursori della temuta procella.

Tempio cinese occupato dai russi.

Si ha un bell'essere forti e potenti, possedere la flotta più formidabile e gli eserciti più colossali, ma la responsabilità di una guerra ai giorni nostri è tale e tanta che anche gli czar ci pensano mille volte prima di decidersi ad un simile passo. Non siamo più ai tempi in cui bastava il capriccio di un re o il malumore di un diplomatico per gettare gli eserciti di due nazioni l'uno contro l'altro. Oggi la guerra non è più facile e fra non molti anni sarà resa addirittura impossibile.

La guerra, anche ristretta fra la Russia e il Giappone e combattuta nei mari lontani della Cina — l'abbiamo detto parecchie volte in successivi articoli — avrebbe una ripercussione economica e politica mondiale. Per questo le diplomazie di tutti i paesi si adoperano a scongiurarla e tutto fa credere che riusciranno nel loro intento.

Un'ambulanza russa in Manciuria.

Una cosa sola è certa; ed è che la Russia non manterrà la promessa di evacuare la Manciuria in un tempo prestabilito; e non farà altro che imitare l'esempio dell'Inghilterra, la quale pure ha occupato temporaneamente l'Egitto, e non accenna ad andarsene, nè oggi, nè domani, nè mai.

Però la vertenza attuale fra la Russia e il Giappone non ha per oggetto la Manciuria, ma bensì la Corea. Quella della Manciuria non è che una questione secondaria. Ora pare che anche per la Corea si possa trovare una formula conciliativa, e già si parla di un progetto di neutralizzazione, di cui si sarebbero fatti iniziatori i governi di Francia e d'Inghilterra.

Un tentativo nell'Eritrea

Abbiamo da Bologna:

(B.) Avendo visto riportata l'interpellanza di Bissolati sulla legislazione doganale dell'Eritrea, e vedendo in essa posto in rapporto il problema dell'emigrazione con la proposta di una franchigia doganale, credetti opportuno cogliere l'occasione per chiedere spiegazione all'amico che si trova a Bologna per assistere al Congresso delle Leghe dei Lavoratori.

— Credi tu, dunque, gli domandai che l'emigrazione possa costituire un rimedio ai mali della nostra regione?

— Tu sai meglio di me, mi rispose, che nel Basso Bolognese e nella Romagna sul problema operaio e su quello della disoccupazione, le recenti pubblicazioni di Nino Mazzoni, dell'Ufficio del Lavoro dell'Umanitaria, hanno rivelato cose spaventose.

« Forse i dati di quella pubblicazione sono ancora al disotto della verità. Come porre rimedio a questo terribile guaio? Gli scioperi delle Cooperative e i turni di lavoro sono sforzi ammirabili delle classi lavoratrici, le quali dimostrano le preziose loro qualità morali, ma finiscono per rompersi contro i limiti di una richiesta di braccia, inadeguati al numero delle braccia che si offrono. E se finora non si ebbero qui le vere e proprie rivolte della fame, ciò si deve alla quantità dei lavori governativi, più o meno necessari, che tutti i Governi sono costretti a provvedere in questi luoghi, onde impedire, appunto, qualche formidabile tragedia sociale.

« Una fortuna, fortuna propizia, è il lavoro di bonifica.

« Senonchè, come sai, gli assegni per questo lavoro sono stanziati sopra un periodo di diecine d'anni, talchè sopra di essi non si può fare molto assegnamento, come fonti sussidiarie di reddito della classe operaia.

« Qui occorrerebbe che i consorzi, come si fece in parte della Romagna assumessero i lavori, anticipando quanto sarà pagato dallo Stato. Ma nel Bolognese havvi troppa inerzia fra le classi dei proprietari, perchè si possa sperare di vedere trionfare queste iniziative.

— Dunque? domandai.

« — Dunque, io non ti dico che l'emigrazione sia il rimedio unico, sovrano, tutt'altro. Anche l'emigrazione attenuerà semplicemente il male, se pure potrà attenuarlo. Esprimo questo dubbio, perchè ho bisogno, prima, di sapere se l'emigrazione sarà consigliabile.

« Per decidere la cosa, ho combinato col ministro degli Esteri, d'inviare una commissione di coloni nell'Eritrea, accompagnata da persona tecnica, per vedere i luoghi, studiare l'impresa e riferire.

« Il Governo, non pare che abbia voglia di lesinare gli ajuti, e se il responso della Commissione sarà favorevole, si manderebbe colà una avanguardia di pionieri, sotto la tutela continua del Governo, per preparare le successive spedizioni.

« Ma neppure il Governo potrebbe assumersi alcuna responsabilità, se prima non intervenga il fatto cui si riferisce la mia interpellanza.

« Se il regime doganale dell'Italia rispetto all'Eritrea, specie per quanto riguarda i prodotti agricoli, non viene modificato profondamente, la coltura dell'Eritrea non avrà un mercato di consumo e non potrà diventare remuneratrice, e poichè abbiamo questa colonia, pare a me si debba tentare di porla in valore.

« Pensa che l'emigrazione Emiliana Romagnola, non può che volgersi ai lavori agricoli. I nostri braccianti non si piegherebbero mai come gli Abbruzzesi e i Calabresi ad attraversare l'Atlantico, per fare il lustrascarpe.

« L'emigrazione all'Argentina o al Brasile non può destare entusiasmi. La tutela della madre patria difficilmente si può esercitare sul colono, quando è internato in quel continente.

« Perchè dunque non tentare l'Eritrea? si domanda Bissolati. — Il tentativo, lo ripeto, bisogna farlo senza illusioni come senza fretta. Ma è doveroso farlo, se non vogliamo che un giorno il problema della disoccupazione agricola di queste contrade, metta in pericolo le stesse conquiste della libertà, offrendo pretesto a repressioni reazionarie. »

L'amico Bissolati ha un intento generoso; ma prima di mandare quelle famiglie nell'Eritrea ci pensi più volte — e si guardi dalle relazioni degli africanisti.

LA COALIZIONE LIBERALE
contro il Chamberlain.

Abbiamo da Londra:

(M. B.) Vi ho giorni sono riferito la voce di un possibile connubio Devonshire-Rosebery.

Essa è ora confermata, anzi la cosa è data come compiuta. Autore dell'alleanza è stato Lord Wimborne, il quale, per celebrarla, ha invitato il duca unionista e il conte liberale a un gran banchetto per l'8 febbraio prossimo, giorno in cui il duca di Devonshire terrà un discorso al Guildhall in risposta a quello del Chamberlain. Ma il banchetto avrà un più largo significato: esso rappresenterà, infatti, la coalizione degli unionisti *free traders*, coi liberali roseberyti e coi radicali allo scopo di iniziare una forte campagna contro i protezionisti.

Se le voci che corrono in questi club sono attendibili, noi vedremo dunque una riconciliazione di lord Rosebery e di Sir Henry Campbell-Baunnerman nel cui dissidio gli avversari hanno tanto soffiato. Quale sarà l'effetto della coalizione è difficile dire ora. Logicamente il partito liberale, in omaggio al duca di Devonshire, dovrebbe abbandonare l'*home rule*: ma questo inciterebbe molto gli irlandesi che voterebbero subito per il Balfour e per il Chamberlain.

Certo la coalizione riuscirà a spostare l'equilibrio delle parti in Parlamento e ad affrettare la successione dei liberali al potere.

Un ministero Devonshire-Rosebery-Baunermann-Spencer, che sembrava un controsenso mesi addietro, non è ora del tutto impossibile.

L'italianità del Trentino
STORIA E MEMORIE

Trentini, Triestini, Dalmati, hanno sempre vissuta la vita italiana. Hanno contribuito al nostro sviluppo letterario e scientifico, hanno coperto cariche pubbliche, hanno combattuto in tutte le battaglie del nostro riscatto.

Il Circolo Trentino di beneficenza in una pubblicazione riassume le vicende storiche del suo paese e riporta gli elenchi dei nomi di coloro, che con le opere dell'intelletto hanno onorato la patria italiana. In un'altra pubblica l'elenco dei Trentini militi nelle battaglie della patria. Queste due pubblicazioni vengono a formare come un libro d'oro del patriotismo trentino.

Le pubblicazioni del Circolo trentino di beneficenza riescono la migliore risposta a quei pangermanisti, che si affaticano a cercare pe' balzi delle Alpi le traccie dei Tedeschi o dei loro prischi antenati Cimbri e Teutoni.

Trento fu colonia romana. Come Trieste fece parte della 10.° regione italica della geografia politica di Augusto. Passata sotto il dominio dei Goti e dei Lombardi, divenne principato indipendente e si mantenne così per 775 anni. Fu nel 1802 che in seguito al nefasto trattato fra la Francia, l'Austria e la Russia, il Trentino passò sotto la tirannide degli Absburgo che lo congiunse al Tirolo. Nel 1809 fu restituito a Napoleone e fece parte del regno d'Italia, quindi ricadde sotto il giogo straniero, che dura tuttora.

Condannati a restare senza patria, i Trentini, come i loro fratelli dell'Istria e della Dalmazia, inaugurarono una non interrotta emigrazione nell'Italia rimasta la patria loro per memorie e tradizioni, per vicende, come per aspirazioni comuni.

E l'emigrazione trentina vanta uomini come Antonio Rosmini, Giovanni Prati, Gustavo Modena. Ed anche fra i contemporanei, scienziati come Giovanni Canestrini e Lamberto Moschen, un letterato e un filologo, come Virgilio Inama che, prima di conseguire le alte onorificenze cavalleresche per meriti accademici, si guadagnò una medaglia d'argento, come volontario nel 2.° battaglione dei bersaglieri di Garibaldi.

Ed eccoci all'elenco de' militi nelle battaglie della libertà. Sono più di un migliaio i militi e in mezzo ad essi quanti martiri.

Ecco i due fratelli gloriosi: Narciso e Pilade Bronzetti. Narciso, uno degli eroi della Repubblica romana del 1849, maggiore sul campo e decorato della medaglia d'oro al valor militare, morto nel 1859 in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Treponti. Pilade, anche lui giovanissimo difensore di Roma, poi capitano nei Cacciatori delle alpi e ne' Mille, anche lui decorato della medaglia d'oro. Maggiore, comandante un battaglione di garibaldini, emulò la gloria di Leonida a Castel Morone e morì assicurando col suo sacrificio la salvezza e la vittoria di Nino Bixio a' Ponti della Valle.

Ed ecco, spigolando a caso in quell'elenco sacro, altri nomi di prodi. Il colonnello Egisto Bezzi de' Mille, che Milano ben conosce, ha fatte tutte le campagne dal 1859 al 1866 nelle guide a cavallo di Garibaldi: quindi nel 1867 la campagna dell'agro romano. Ha le seguenti indicazioni d'onore: medaglia d'argento al valor militare, ordine militare di Savoia; ferito gravemente a Condino nel 1866 e a Mentana nel 1867; fece parte di vari comitati segreti contro l'Austria e della spedizione del 1864 per invadere il Trentino da Sarnico. Ed anche de' Mille: Oreste Baratieri (purtroppo dopo una primavera gloriosa, coinvolto nelle reti della politica di Crispi e finito male); Fattori Biotton Antonio, da Castel Tesino, Sartori Pietro di Giovan Battista, da Levico; Tranquillini Filippo, da Mori; Sterchele Anselmo di Pietro, da Casolto di Levico, Zancani Camillo di Giuseppe, da Rovereto o Tenno.

Nel 1848 venne costituita a Brescia dagli studenti emigrati la Legione tridentina, che si battè alla Bicocca e in altri combattimenti In quella legione era anche un prete patriota come cappellano, don Giambattista Zanella.

Sciolta quella legione, i trentini entrarono in tutti i corpi volontari e nell'esercito regolare. Tutte le classi sociali figurano in que' quadri di onore. L'elenco si apre con Abbondi Carlo, nobile e possidente, semplice milite di Garibaldi nel 1866. Seguono studenti, operai, professionisti, altri nobili, altri possidenti. Ecco ancora qualche nome: Bolognini Nepomuceno, veterano del 1848, morto a Milano nel 1900. Fregiato di due medaglie d'argento al valor militare. Era tenente colonnello nel 1866 ed assunse sul campo insanguinato di Bezzecca il comando del 5° reggimento volontari dopo la morte eroica del colonnello Chiassi.

Brivio Giovanni Battista, da Vallarsa, milite nel 23° battaglione bersaglieri dell'Emilia. Arrestato politico in Austria nel 1865 e morto in carcere a Lubiana.

Parecchi, oltre a tutte le campagne, presero parte, come il colonnello Bezzi, al tentativo d'invadere il Trentino da Sarnico. Così il conte Francesco Martini, dottore in legge e tenente nelle guide di Garibaldi e

---

Appendice del SECOLO 25-26 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA — 36

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Il giovane banchiere, colpito dalla risata improvvisa e, forse, dal nome della principessa, guata di sbieco la signora D'Orea alzando e rigirando, come un baco da seta il grosso testone calvo e giallo, dalla lunga barba nerissima.

— Cambiamo discorso! — bisbiglia il generale. — Il figlio di Nabab è in sospetto...

— Papa... rigopulos? — Gli occhietti lustri e sfavillanti si fermano attoniti e interrogativi.

— Appunto! Chi è quel greco che guarda e... *sospira*...

La duchessina coglie il *sospiro* a volo e negli occhietti lustri sfavilla un sorriso furbissimo:

— Papa... rigopulos?... Capito e *cito!*

Non parlano più sottovoce tra di loro, ma si uniscono alla conversazione generale. Il Paparigopulos, sempre muto e con lo sguardo obliquo che sfugge l'occhio altrui, torna a sorridere deferente, ossequioso, approvando sempre, approvando tutti con i continui profondi inchini del grosso testone che sembra premere sopra l'esile corpiciattolo senza sagoma, che riempie di angoli il *frac.*

— Capito?... E *cito!*... — Capito che cosa?...— Che il figlio di Nabab guarda e sospira innamoratissimo dell'aerea principessa. Capito questo, ma... alto là: innamoratissimo lui; in quanto a lei, la principessa, irreprensibile e monda come l'ermellino!

Così almeno, anche se non ci si crede, è detto e fermamente sostenuto da quelle dieci o dodici — fra principesse e duchesse — sempre unite e tra di loro solidali nella difesa e nell'offesa, che costituiscono la cerchia più ristretta, più alta e inaccessibile dell'autentica aristocrazia romana. Padronissime, poi, *quelle altre*, che non contano, d'inventare che il piccolo Paparigopulos è, insieme, l'amante e il banchiere e anche, magari, che le grosse, magnifiche perle della Capodimare, sono di provenienza greca e non romana! Che importa di *quelle altre?* Fresca nobiltà venuta di fuori, fastosa borghesia risalita di dentro, con la Capitale!... Chi ci crede, chi ci bada e da chi sono ricevute?...

Remigia quella sera vuol piacere, vuol farsi adorare e ci riesce. È affettuosa con Quanita ed ha dei trasporti di ammirazione per Guendalina.

— Lascia che ti veda, gioia! Sei tanto bella! Sento che ti voglio già bene!

— Anch'io, Remigia cara! Ma, adesso, ci vedremo sovente!

— Sempre! Quando vuoi!

Là, in quel piccolo Olimpo dai posti numerati e riservati, ella si guarda bene dall'assumere la prosopopea di Remigia I regina di Pontereno: è così avveduta e scaltra, da ritornare in sull'attimo, la duchessina, semplicemente « la piccola » di Villars!

Sparite le prime nubi, addensate dalla florida e accesa bellezza di Quanita, ella è allegra, briosa, amabile con tutti... anche col rugiadoso, ma temerario marchese Pio, al quale poco prima, in carrozza, ha fatto perdere il colore e il fiato, con la punta del piedino e con due parole sole, ma secche secche!

Con lo *Champagne*, crescono d'un tono, le voci e le risa: portando il bicchiere alle labbra, Remigia guarda a lungo il d'Entraques, come sa lei, in fondo agli occhi, mormorando pianino:

— Alla salute di chi governa!

La marchesa si alza con un cenno gentile del capo; si alzano tutti. Si va in un altro salottino, più fresco — ha un grande balcone aperto che dà sulla strada — a prendere il caffè. Passando la soglia, il giovane senatore che si curva assai per poter parlare sottovoce a donna Remigia, la sfiora un attimo, perde il passo, e le pesta lo strascico:

— Pardon!

Ella alza gli occhi, lo guarda, sorride. È rossa rossa... Perchè?

È lo *champagne?*... È il d'Entraques?... Sono... tutt'e due!

Lì, attorno al tavolino del caffè, i commensali si raggruppano. L'intimità si fa più cordiale, più affettuosa e più espansiva. Soltanto il timido Paparigopulos, al quale la principessa Capodimare non rivolge quasi mai la parola altro che per contraddirlo o per strapazzarlo, « sen'va bighellonando » solo solo, attorno, guardando, toccando, voltando le figurine di sasso, nei palchettini, osservando i quadri appesi alle pareti e che da un pezzo sa a memoria!

— Che splendore!... Che maraviglia!

Remigia ha abbracciato due volte Guendalina; adesso va in estasi per le sue perle.

— Che splendore!... Che maraviglia!

Le guarda, le tocca, ne solleva i fili e si accerta con compiacenza che sotto quelle gioje, non ci sono altre gioje più vive.

— *George!*

Paparigopulos, alla voce che lo chiama, si precipita scivolando di sghembo fra le poltroncine e i tavolini, portando il suo barbone dinanzi alla principessa.

— *Donnez moi une sigarette!*... Tu fumi, Remigia?

— Stasera sì! Una anche a me!

— Sentirai! — Esclama Quanita dal balcone. — Le sigarette di Paparigopulos, sono deliziose.

— *Je crois bien; vous ne les trouverez nulle part. C'est du tabac de mes propriétés!*

Remigia si adagia sopra un panchettino ai piedi della poltrona di Guendalina, ponendo il capo sulle ginocchia sottili e puntute dell'amica. Ma tutto il gaio dei labbruzzi rosa e dei bei dentini bianchi nel far uscire il fumo a spirale è dedicato a Sua Eccellenza d'Entraques che è sempre vicino a Remigia, che non guarda che Remigia e che ormai, con gli occhi accesi e le fiamme alle guance, vede tutto biondo!

— Ecco Cincino! — Esclama a un tratto la marchesa Quanita di cui si vede, sul balcone, la sigaretta accesa.

Il conte d'Ermoli, calmo e sorridente, dopo i saluti e le strette di mano, reca placidamente una notizia che suscita lo scompiglio e la tempesta in quell'ambiente così omogeneo, e fin allora, così sereno.

— Il prefetto e il questore, con la solita scusa dell'ordine pubblico, l'hanno data vinta alla piazza e alla massoneria: hanno fatta chiudere la chiesa della Madonna a Ponte di Ripetta!

Le signore s'infuriano, il marchese Pio soffia, sbuffa, poi passando dalla collera alla disperazione geme piagnucolando, mentre il Paparigopulos, approvandolo a collo storto, guarda di sottecchi la Capodimare per ben capire quale dev'essere la sua opinione.

Proprio in quei giorni, in una piccola chiesa vicina al ponte di Ripetta una Madonna, ch'era sempre stata tranquilla e immobile sul suo altare, si era messa improvvisamente, a girar gli occhi.

— Miracolo! Miracolo! — Si comincia a gridare dal popolino. La folla, donne, uomini, ragazzi, si pigia nella chiesa e in tutta la piazzetta circostante, dall'alba alla sera. La Madonna, intanto, preso gusto a far miracoli, non si ferma al primo: ne fa di nuovi tutti i giorni. Ridà la vista a un cieco, ridà la forza e l'uso delle gambe a un paralitico e ad una povera donna, venuta apposta fin da Cava Salara, cambia un cattivo tumore in una buona gravidanza.

Si fa un gran parlare della Madonna, del miracolo, della fede... della mistificazione e della superstizione. Dalla cronaca del *Messaggero*, la notizia si diffonde negli altri giornali di Roma, anche i più gravi. Chi discute il *fenomeno*, chi tira in ballo il misticismo, l'ipnotismo e chi la bestia umana. Poi si comincia a gridare, a strepitare pro e contro. La folla lascia dire, sbraitare, scrivere, e continua ad adensarsi sempre più fitta, più intervorata nella chiesa,

il dott. Marcobruni, capitano garibaldino, il quale nel 1867, per qualche tempo mantenne a proprie spese la sua compagnia.

Ne è da dimenticare il nome di un martire più disgraziato degli altri.

Aveva 17 anni e si chiamava Giovanni Podestà, da Arco. Fu trovato assassinato fra le nevi delle Alpi, mentre a soli 17 anni emigrava per correre ad arruolarsi per la guerra del 1859.

Il caso tragico di questo giovinetto ricorda l'altro, raccontato da Jules Michelet di un giovanetto accorrente in Francia nel 1870 e morto sotto una valanga di neve.

« Tutti i giornali ne parlarono, ma nessuno seppe dire il suo nome.

« Il suo nome io lo rivelo. Colui che in quel momento di universale abbandono della Francia si era slanciato verso di essa si chiamava... Italia. »

Come questo martire oscuro, vittima in anticipazione della campagna del 1870-71, anche il martire trentino del 1859 si chiamava... Italia. Egli rappresentava tanta parte d'Italia, che dopo aver dato la parte migliore di sè stessa al riscatto della patria, si chiama ancora... Italia irredenta.

Il fiasco del convegno di Torino

Abbiamo da Torino, 24:

Nella storica aula del Parlamento subalpino vi fu stamane la seduta inaugurale del convegno politico.

Intervennero 35 deputati fra cui 25 piemontesi, 19 senatori dei quali 17 piemontesi.

L'avv. Panié presidente dell'Unione monarchica Umberto I prese primo la parola dichiarando aperto il convegno.

Quindi l'on. Villa pronunciò un discorso già pubblicato dal giornale di Sonnino, e accolto con glaciale significante indifferenza.

Fu applaudito soltanto l'accenno alla questione meridionale.

Infine parlò il sindaco Frola.

Poscia si è costituito l'ufficio di presidenza delle riunioni e fu nominato per acclamazione Villa. La seduta terminò alle ore 12.15.

Assistevano i senatori Bava-Beccaris, Sambuy, Fontana, Berlini, Tournon, Rossi-Massabò, Cibrario, Cantoni Badini, Frescot, Faldella, Casana Carlo, Deresel, Beiroleri, Medici, Dicolombiano, e Guiccioli quale prefetto di Torino.

I deputati erano Miaglia il famoso, Cottafava, Biscaretti, Rossi Teofilo, Marsengo-Bestia, Medici, Calissano, Dozzio, Daneo Edoardo, Di Bagnasco, Marzotto, Bonacossa, Santini, Soulier, Tornielli, Crespi, Toaldi, Pozzo, Gavotti, Ferrero di Cambiano, Boselli, Chiapusso, Compans, Arnaboldi, Ceriana, Chiappero, Romanin, Maggiorino Ferraris, Palberti, Pivano, Battaglieri, Ferraris Napoleone.

* *

L'ordine del giorno che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea è il seguente:

« Affermata la necessità che il partito liberale italiano spieghi un'azione più vigorosa di propaganda e di difesa contro i partiti avversari che attentano all'integrità ed alla saldezza degli istituti costituzionali, fa voti perchè i rappresentanti politici ed amministrativi e i personaggi più ragguardevoli del partito medesimo promuovano in ogni località ove ciò sia possibile la fondazione di associazioni politiche e tengano pubbliche riunioni e conferenze intorno alle quistioni più urgenti d'ordine politico ed economico, e affida ad una Commissione eletta dall'assemblea il mandato di preparare uno schema di coordinamento dell'opera delle associazioni liberali da discutersi in un prossimo Congresso da tenersi in Roma.

« Fa voti che il Governo abbia a proporre ed il Parlamento ad adottare tutti quei provvedimenti che valgano a rialzare le condizioni morali ed economiche delle provincie del Mezzodì, ispirandosi perciò ad una politica di lavoro e di educazione civile delle masse e preponendo alle pubbliche amministrazioni funzionarii che sappiano promuoverne l'esplicamento:

che l'opera legislativa sia essenzialmente indirizzata al concetto di semplificare le funzioni del Governo centrale, allargando, fortificando e rendendo più libere e sciolte quelle delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi, e dando un più intenso svolgimento alla vita locale, consentendo che, a secondo delle varie condizioni locali, possa applicarsi una opportuna varietà di metodi e una diversa partecipazione dei cittadini alle pubbliche amministrazioni;

che in relazione alle riforme amministrative si proceda senza ritardo alla riforma del nostro sistema tributario, dedicando gradualmente gli avanzi del bilancio alla riduzione delle tasse sui consumi più necessari alla vita popolare come il petrolio, il sale, le tasse sulle sostanze alimentari;

che una più razionale legislazione regoli e migliori le scuole primarie, medie e professionale colla quale rendendosi più sicura e dignitosa la condizione degli insegnanti, si assicuri pure in ogni Comune l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione e si dia alla scuola un indirizzo educativo che intenda a formare il carattere morale e civile delle popolazioni;

che venga resa più completa e perfetta la legislazione del lavoro, mediante l'ordinazione dell'Istituto della conciliazione e dell'arbitrato nelle controversie anche collettive fra capitale e lavoro. »

LE COMMEMORAZIONI DI ZANARDELLI

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Al teatro Corso, gremito di pubblico, si tenne la solenne commemorazione di Zanardelli.

V'intervennero le autorità cittadine, politiche e giudiziarie. Fra i deputati notai l'on. Marescalchi.

Parlò dell'illustre estinto l'on. Ruffoni, presentato dal patriota prof. Dioscoride Vitali.

L'oratore ricordò i meriti politici e patriotici dell'estinto in forma elevata senza esagerazioni, insistendo nel dimostrare, quanto egli fosse amante di libertà. Affermò che non fu per volontà di Zanardelli se non si discusse la legge sul divorzio, ma fu colpa dell'affarismo e degli interessi personali che l'impedirono.

Assicurò che i continuatori dell'opera di Zanardelli non lascieranno cadere il progetto.

L'on. Ruffoni venne calorosamente applaudito.

A Treviso.

Ci telegrafano da Treviso:

Promossa dall'*Unione democratica* la commemorazione di Zanardelli riuscì solenne.

Erano presenti il prefetto, il sindaco, i deputati Zabeo e Manzato. Aderirono i ministri, i senatori, i deputati e molti patrioti.

Parlò splendidamente B. Pellegrini, già segretario del compianto statista.

L'oratore esordisce salutando Treviso che se nella sua maggior piazza tiene, accanto allo storico palazzo, scolpita in una lapide l'espressione del patriottismo indomito a testificare in lunga lista di vittime quale sia stato il contributo di sangue dei suoi figli per l'indipendenza, sa poi, con eguale intensità di pensiero, rammentare le cannonate del generale austriaco Welden e la balda e serena gaiezza, piena di generosa abnegazione, con cui sostenne l'assedio ed un bombardamento da tre lati di dodici ore; e ricordare anche il suo còmpito moderno, di essere ormai sentinella avanzata e vigile verso il confine orientale d'Italia, circondata da una linea di colli che pur essi, in altri tempi, ebbero il sanguinoso battesimo del fuoco; ma, in ogni modo, sentinella di civiltà operosa e feconda, la quale trae con incessante fervore dalla terra madre i sudati frutti e dà alle nazioni vicine ed a quelle d'oltremare il braccio e l'opera degli erranti soldati del lavoro che Giuseppe Zanardelli era intimamente lieto e singolarmente orgoglioso di chiamare fratelli, egli che all'Italia dette cinquant'anni di fatiche; egli che il giorno stesso della morte, al lavoro s'accinse e che solo morendo riposò.

L'oratore ricostituisce con vivo colorito la vita di Zanardelli, ricordandone la pagina eroica della giovinezza, vissuta nelle battaglie della patria.

Di un banchetto offerto agli ufficiali austriaci fatti prigionieri a Rezzato Zanardelli scriveva:

« ... parlammo di fratellanza di popoli, dell'oppressione che la casa d'Asburgo faceva pesare sulla Croazia non meno che sulla Lombardia, d'una èra nuova che ormai principiava, della gloria loro per non essersi fatti assassini di popoli: e bisogna che il nostro giovanile entusiasmo, l'accento convinto delle nostre parole, si fosse impadronito di loro, perchè si finì ad abbracciarsi amici e fratelli, si fecero brindisi alla rivoluzione di Vienna, al trionfo della nazionalità, alla fratellanza universale. »

Ricorda le persecuzioni austriache e mette in rilievo la vasta cultura non solo giuridica ma storica di Zanardelli.

Ne illustra quindi il pensiero politico fin da quando Zanardelli, cinquanta giorni dopo la battaglia di San Martino dettava il programma in base al quale venne fondato il Circolo Nazionale di Brescia.

Esalta quindi l'uomo di carattere, il deputato sinceramente liberale, l'oratore e il legislatore insigne, lo statista. Rileva l'importanza del suo Codice Penale.

Ricorda il programma di Napoli: *principato e libertà*, aggiungendo che Zanardelli comprese e sentì che a restaurare in Italia il sentimento monarchico non si doveva far balenare il sospetto che all'ombra della monarchia crescessero e si svolgessero i parassitismi reazionari.

Difende la politica nel Ministero presieduto da Zanardelli e conchiude affermando che « rimane e rimarrà onorata nei secoli la memoria di Giuseppe Zanardelli, simbolo della concezione italica del diritto, immagine di tutte le libertà e di tutta la civiltà, augurio a tutti di giustizia e di eguaglianza, di concordia fraterna e di grandezze future. »

Le sorelle del papa in Vaticano

Le signorine Rosa, Maria e Anna Sarto, sorelle di Pio X, che abitano attualmente in Roma, al palazzo Boggio al corso Vittorio Emanuele n. 323, andranno prossimamente ad abitare nel Vaticano e propriamente nell'appartamento già abitato da mons. Volpini, morto di un colpo qualche giorno prima che morisse Leone XIII, e cioè, nell'appartamento soprastante a quello già abitato dall'ex segretario di Stato eminentissimo cardinale Rampolla.

Concessioni agli arsenalotti di Spezia

Ci telegrafano da Spezia:

(R.) Ha prodotto ottima impressione in questa grande massa operaia dell'arsenale la disposizione ministeriale sulla concessione degli aumenti e i pareggiamenti delle mercedi.

Nell'ultimo Comizio operaio avvenuto qui quindici giorni sono alla presenza dell'onorevole De Nobili, questi promise che si sarebbe sollecitamente interessato, perchè gli operai ottenessero l'esaudimento dei loro desiderati.

L'on. De Nobili si recò a Roma a conferire colla Commissione nominata dal ministro. Ed oggi il ministro, accogliendo l'umana e saggia proposta, ha dato esempio di imparziale giustizia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Agitazione universitaria.

24 gennaio, *ore 5 pom. — (Norsa)* L'on. Credaro, recandosi oggi all'Università a far lezione, venne accolto dagli studenti con rumori e disapprovazioni. L'on. Credaro sorpreso da questa accoglienza ne ha domandato il motivo. Uno studente ha preso la parola per dichiarare che gli studenti veggono un pericolo per il loro avvenire nella proposta sostenuta dall'on. Credaro per concedere, sotto alcune condizioni l'abilitazione all'insegnamento secondario ai maestri elementari, e per sopprimere alcune cattedre nelle scuole secondarie per concentrarle in una sola.

L'on. Credaro ha risposto esaurientemente dichiarando che i maestri elementari non concorreranno mai alle cattedre di scuole classiche e tecniche, bastando quelle delle scuole normali. Quanto alla concentrazione delle cattedre ha affermato che ciò non diminuirà punto il numero dei professori, perchè anche in Italia sarà necessario aprire molte scuole professionali che offriranno campo fecondo di lavoro ai giovani laureati.

Le parole dell'on. Credaro furono accolte da applausi.

Fuori dell'Università un gruppetto di studenti che continuava a vociare venne sciolto dalla forza pubblica.

Agitazione di ferrovieri.

Gli operai ferrovieri della Rete Mediterranea ed Adriatica riuniti in assemblea, hanno constatato come nella risposta del direttore generale della Mediterranea si accenni all'impossibilità presente di accogliere la domanda dell'indennità di soggiorno o malaria o centro popoloso, e si prometta di tenerne conto soltanto negli studi col Governo.

Mancando ancora in proposito una risposta del direttore dell'Adriatica; i ferrovieri invitarono il Comitato centrale a provocarla con sollecitudine. Inoltre i ferrovieri votarono un ordine del giorno nel quale riaffermando il diritto a quanto fu esposto, si fa preghiera al Comitato di agire con energia onde provvedere prima della fine del prossimo febbraio.

Lo stato della Colonia del Congo.

24 gennaio, *ore 6 pom. — (Norsa)* Il *Messaggero* pubblica alcuni brani di lettere scritte dal capitano Ercole Ercolani, uno degli ufficiali recatisi a prestar servizio nel Congo.

L'Ercolani fa un desolante quadro delle condizioni in cui si troverebbero i nostri connazionali che volessero emigrare in quelle regioni.

Egli dice che finora nulla havvi che accenni ad un lavoro di colonizzazione, bonifiche, strade, ecc., che possano favorire le colonie di coltivatori della terra.

L'Ercolani dice: « bisogna evitare per ora che incettatori di carne umana, a scopo di lucro, propaghino menzogne.

Buon numero delle vittime di questo clima si deve all'ignoranza ed alla temerità che purtroppo non manca nei nostri contadini emigranti. »

Per ora egli consiglia di tentare il commercio: « si mandi qualche ardimentoso ad impiantare industrie qui dove manca tutto ed in un'epoca non lontana potremo avere anche noi una colonia che nulla dovrà invidiare alle altre più fertili ».

In un'altra lettera del 2 novembre, al fratello, l'Ercolani narra che qualche mese fa nel delirio della febbre si uccideva il sergente italiano Carulli e che fu sepolto colà.

« Oggi, anniversario dei morti, ho composto una ghirlanda di foglie della foresta e poi, avvertiti gli ufficiali, l'abbiamo portata sulla tomba del povero Carulli.

« Tutti i colleghi e le autorità si sono uniti a me accompagnandomi alla tomba del nostro connazionale.

« Orbene, qui, fra gli indigeni, non è conosciuto lo spirito di religione e di affetto alle tombe; pure tu avresti dovuto vedere con quale rispetto i nostri soldati indigeni assistevano al passaggio del breve corteo. »

Un insuccesso della politica vaticana.

L'*Osservatore Romano* scrive che la questione del *nobis nominavit* sollevata dal Governo francese relativamente alle bolle episcopali ha avuta una favorevole soluzione. Dice che dopo lungo scambio di idee il Governo francese ha accettata una soluzione che di sua iniziativa propose la Santa Sede e che senza ledere in veruna guisa il privilegio di nomina concesso al Governo in virtù del concordato, conserva intatta ed assicura in avvenire l'espressione della dottrina canonica e dogmatica.

La nota ufficiale, pubblicata ieri sera dall'*Osservatore Romano*, circa la soluzione delle controversie sul *nobis nominavit*, nelle bolle di creazione dei vescovi francesi, è oggetto di molti commenti.

L'*Osservatore*, con la disinvoltura propria dei giornali del suo stampo, eseguendo alcune difficili contorsioni di stile, trova modo di imbrogliare le frasi in modo da lasciar credere ai suoi lettori (i quali credono o sulla parola o per spirito di disciplina) che la vittoria è rimasta alla segreteria di Stato.

Basta però leggere con attenzione la nota dell'*Osservatore*, per comprendere, anche senza investigare, la verità fra le righe; che cioè quella del Vaticano è stata una resa a discrezione.

Rimane infatti stabilito che, effettivamente, il diritto di nomina dei vescovi è riconosciuto al governo della Repubblica francese e che al papa non resta che la possibilità di designare i vescovi che sarebbero a lui grati.

Ora non sono pochi quelli che si domandano come mai il Vaticano si mostri così remissivo verso il Governo francese, nonostante la politica risoluta di Combes.

A parte che ancora una volta è dimostrato che non mangia che chi si fa pecora, non bisogna perdere di vista il lavorìo che si sta facendo nei sacri palazzi ed alla nunziatura di Parigi per rendere possibile la visita di Loubet a papa Pio X, quando il presidente della repubblica francese verrà a Roma.

Per ottenere che questa visita si faccia, salvando certe forme esteriori alle quali si tiene assai in Vaticano, il cardinale Merry Del Val ha dovuto seguire l'esempio del suo predecessore, cardinale Rampolla del Tindaro, sempre ligio alla Francia.

E così la questione del *nobis nominavit* è finita come è finita.

Il Vaticano si è accontentato di annunziare a' suoi fedeli che..... è rimasto padrone..... delle acque.

Ancora il viaggio dello czar?

Ha avuto luogo una lunga conferenza fra l'on. Giolitti e l'ambasciatore di Russia.

Si assicura che nel colloquio si trattò specialmente del viaggio dello czar in Italia, viaggio che però è tuttora assai dubbio.

La nave « Regina Margherita ».

Al ministero della Marina si esclude assolutamente che la nave *Regina Margherita* sia entrata nel bacino di Spezia per subire riparazioni a gravi avarie.

Al ministero dicono che nessuna avaria è stata riportata dalla nave e che essa è entrata in bacino unicamente per la pulitura della carena, operazione che di solito viene eseguita per tutte le navi prima che passino ad un servizio attivo di squadra.

Sulla *Regina Margherita* si imbarcherà il vice-ammiraglio Morin, essendo, la stessa, destinata al servizio di nave ammiraglia della squadra del Mediterraneo.

Da Parigi.

L'affare Delsor al Senato.

24 gennaio. — (E.) Corre voce che lunedì sarà presentata anche al Senato una interpellanza sull'espulsione dell'abate Delsor, ma s'ignora chi sia il senatore che si assumerà di svolgerla.

È certo che al Senato il ministero otterrà una grande maggioranza.

Si nota che il gran pubblico è rimasto indifferente all'agitazione dei nazionalisti sulla famosa espulsione. Si constata quindi che lo sciovinismo francese è molto diminuito e tende a scomparire.

La morte di Christophle.

È morto a Parigi Alberto Christophle, ex ministro dei lavori pubblici e direttore del Credito Fondiario. Aveva 73 anni.

Gli avanzi della « Vienne? »

Da Marsiglia si telegrafa che si sono scoperti dei rottami nei paraggi dell'isola di Olleront, che sembrano avere appartenuto alla nave *Vienne*, scomparsa.

Un banchetto a Pelletan.

24 gennaio. — (E.) Il ministro della Marina, Camillo Pelletan, è partito stamane per Bordeaux.

Ieri sera gli fu offerto un banchetto nel quale egli pronunciò un discorso politico, lamentando che una parte dei vecchi amici repubblicani si presti ora al giuoco della reazione.

Pelletan elogiò vivamente Combes, assicurando che il governo vuole e deve rimaner fedele alla causa della rivoluzione.

Concluse poi dicendo: « Formiamo il blocco, ma formiamolo compatto. I repubblicani sarebbero senza scusa, se per ragioni meschine tradissero la causa della rivoluzione. »

L'oratore fu vivamente applaudito.

I nazionalisti contro la Massoneria.

La *Liberté* pubblica un preteso *fac-simile* di un documento di cui il deputato Praché voleva dare lettura dalla tribuna della Camera, ma ne fu impedito dalla brusca chiusura della discussione.

Questo *fac-simile* è una convocazione di una riunione dei frammassoni il cui ordine dei lavori portava una conferenza sui motivi che debbono far desiderare alla Francia, e sopratutto alla massoneria francese che l'Alsazia e Lorena rimangano tedesche.

Questo documento, dice il giornale, è autentico.

Un attentato a Roosevelt sfumato.

Da Nuova York telegrafano che ieri fu arrestato colà un panattiere, di origine tedesca, certo Hermann Erlers, che stava per partire alla volta di Washington per uccidervi il presidente Roosevelt.

Al momento dell'arresto l'Erlers fu trovato inginocchiato davanti ad un orologio, scongiurandolo di fermarsi, perchè non si avvicinasse l'ora della partenza per non essere costretto a compiere la sua missione.

Si ritiene trattarsi di un pazzo.

Il vaiuolo nero a Parigi.

Il *Pétit Parisien* afferma che a Montmartre è scoppiata un'epidemia di vaiuolo nero, e che in quattro giorni sono morte tre persone e parecchie si sono ammalate.

Si sono prese le più grandi misure di precauzione per soffocarla.

Un incendio colossale.

Sul terribile incendio di Alexor in Norvegia non si hanno particolari precisi, perchè il telegrafo è interrotto.

Si sa però che quella popolazione versa in condizioni gravissime, mancando di tutto. Parecchie navi furono inviate a recarvi dei soccorsi.

Le perdite si calcolano finora a più di venti milioni di corone.

La grazia a un capo algerino.

Su proposta del guardasigilli, Loubet ha firmato un decreto graziante completamente Mokram che partecipò ai moti rivoluzionari algerini del 1871 ed era tuttora relegato alla Nuova Caledonia.

Intorno all'affare Dreyfus.

24 gennaio. — (E.) Il *Temps* conferma che il procuratore generale Baudonin ha comunicato la sua requisitoria alla Camera criminale della Corte di Cassazione, trasmessa, per la stampa, alla tipografia Nazionale.

In essa il procuratore generale conclude per la ricevibilità della domanda di revisione e sulla opportunità dell'inchiesta.

Questa verrà effettuata dalla Camera criminale, e poi l'*affare* sarà presentato alla Corte di Cassazione a Camere riunite.

Il procuratore ritiene tre fatti nuovi, due dei quali già segnalati, ed il terzo che può essere riassunto così:

« Dissimulazione di conti e tenuta irregolare dell'ufficio di informazioni. »

Il *Temps* dà il seguente esempio tipico di questa irregolarità:

Un certo Walterlos, fu sempre dichiarato dal colonnello Henry e dai generali Mercier e Roger, amico della Francia, mentre ora si è potuto stabilire che egli era nè più nè meno che un informatore pagato. Orbene sui registri dello Stato maggiore non si trova traccia nè del Walterlos, nè delle somme a lui pagate.

Da ciò, anche, la necessità dell'inchiesta.

Se questa verrà decisa e le conclusioni saranno favorevoli alla revisione, le Camere riunite dovranno pronunciarsi sul rinvio di Dreyfus davanti ad un nuovo Consiglio di guerra oppure alla Cassazione pura e semplice.

L'abdicazione del papa?

È molto commentato un articolo del *Journal*, scritto dal noto teologo Bonnefon, intitolato *Il ritiro possibile di Pio X*.

Constatando che nell'ultimo discorso alla Camera austriaca il ministro tedesco degli Esteri ha dichiarato ufficialmente che nell'ultimo Conclave l'Austria ha formalmente portato il *veto* contro il cardinale Rampolla, l'autore dell'articolo osserva che l'elezione di Pio X, è uscita dal *veto* stesso, e sembra certo che ora i cardinali domanderanno a Pio X la firma di un documento che condanni il *veto* per sempre.

Dice poi che se Pio X pronuncierà questa condanna del *veto*, questa lo condurrebbe necessariamente alle proprie dimissioni: caso raro nella storia dei papi dei quali è rimasto celebre Celestino V, che abdicò dopo cinque mesi di papato, e ispirò a Dante il verso: *che fece per viltade il gran rifiuto*.

L'autore dell'articolo osserva che tutti coloro che visitano Pio X, e specialmente le sue sorelle, lo vedono deperire e si domandano se il papa non abdicando non corra verso la morte.

Casimir Perier ammalato.

L'ex presidente della Repubblica francese, Casimir Perier, doveva presiedere ieri sera una riunione degli « Amici dell'Università » ed ha dovuto scusarsi per una *grippe* intestinale che lo costringe a letto.

Pare però che non si tratti di cosa grave.

Un assassinio.

Telegrafano che ieri a Besançon, venne strangolata una bella ragazza di ventisei anni, certa Irene Scheuring, mentre preparavasi a coricarsi.

Tutti i gioielli che essa possedeva sono scomparsi.

L'assassino non fu ancora arrestato nè si ha di lui alcuna traccia.

Gli studenti per la pace.

Bruxelles, 24 gennaio. — (B.) In occasione dell'Esposizione universale di Liegi si sta organizzando un Congresso internazionale di studenti universitari in favore della pace.

Federico Passy mandò la sua adesione esprimendo il voto ch'esso coincida con quello della Società per la pace, che si riunirebbe pure a Liegi.

*** Si annunzia il prossimo arrivo nel Belgio di ventiquattro studenti cinesi che, a spese della Cina, vengono a studiare nelle Università belghe ed all'Istituto superiore di commercio d'Anversa.

Il romanzo d'amore dell'arciduca.

Vienna, 24 gennaio. — (G.) L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si è recato ieri a Praga per dissuadere il fratello di sposare la signorina Czuber; ma Ferdinando Carlo si mostrò più che mai risoluto, tanto più che prese impegno di sposarla.

Le voci diffuse di matrimonio segreto prossimo sono infondate, ma non sarebbe la prima volta che un arciduca sposa in silenzio e mistero.

Ferdinando Carlo, anche a costo di rinunciare al titolo, sposerà la sua Berta, come già vi telegrafai in primavera.

Una congiura per uccidere il re di Serbia.

Il corrispondente della *Zeit* da Belgrado telegrafa che si è scoperta una congiura per uccidere il re.

I congiurati sarebbero emigrati serbi e montenegrini, i quali inondano attualmente i Balcani di libelli contro i Karageorgevich.

Il *Wiener Journal* ha da Belgrado che gli ufficiali fecero in un caffè una dimostrazione contro le potenze che ritirano i diplomatici, bruciando i ritratti di Fr... Giuseppe e dello czar.

Il re impedì che questi uffi... processati.

Una corazza per i sold...

Nell'arsenale militare venne pr... nuova corazza leggerissima per sol... stente ai più violenti tiri a piccolo ...

La nuova invenzione ebbe un g... cesso a Sofia.

CRONACA ITALIA...

(Nostri telegrammi e corrispond...)

Verona. — *Modificazione d'ora... viari.* — Alla Camera di commercio ... riunione con l'intervento dei rapp... della Camera di commercio di M... deputazione provinciale di Vero... enti interessati. Si deliberò di chied... ficazioni agli orari sulle linee Rovig... e Verona-Mantova mettendoli in ... coi nuovi orari delle linee Vene... Bologna-Verona-Ala.

Altre modificazioni si chiederanno ... degli interessi della nostra provincia.

Venne accettata la proposta del ... della Camera di commercio di M... chiedere al ministero dei Lavori P... ripristini l'uso d'interpellare le ... commercio prima d'introdurre nuov...

Padova. — *Ingente furto in ...* — Stanotte ignoti ladri, commisero ... di straordinaria gravità. Mediante ... penetrarono negli uffici della Banca ... di commercio, e mediante scassi e ... un muro asportarono la cassa forte ... circa novantamila lire in valori ... rono su un'automobile.

Sinora nessuna traccia si ha dei ...

La cittadinanza è impressionata ... petersi di furti d'ogni genere.

.*. Oggi nell'aula magna dell'U... presenti molti professori, studenti ... autorità vi fu una solenne commem... Spencer.

Oratore fu il prof. Marchesini in... filosofia morale, che pronunciò un ... scorso facendo una critica acuta ... Spencer, riscuotendo grandi applausi.

.*. Vi fu oggi una importante ... veterani garibaldini e di reduci per ... convegno regionale patriottico, in ... del glorioso anniversario dell'8 febbr...

In detto giorno vi sarà pure un... commemorazione di Zanardelli.

.*. Si eseguirono parecchi arresti ... tino Lupari, per una grave ribell... quale rimase ferito un carabiniere.

Vicenza. — *Il cadavere di un ...* — Stamane in uno stanzino della ... trovò cadavere il fuochista della ... neta Umberto Milani, ventiduenne.

La perizia medica ha giudicato che ... è avvenuta per aneurisma, escludendo ... prodotta per asfissia cagionata dalla ... stanzino.

Adunanza d'insegnanti second... adunarono oggi gli insegnanti ... l'adunanza intervennero i senatori ... chini, Fogazzaro e i deputati Brun... Altri aderirono e fecero voti per il ... mento delle condizioni economiche e ... e per le riforme della scuola plaudendo ... nistro per il progetto sullo stato ... morale degli insegnanti medi.

Oneglia. — *Varo d'una nave.* ... in presenza di numerosissima folla ... invitati, venne felicemente varata ... dei fratelli Torrizzano, la nave ...

Rimini. — *Refezione scolastica.* ... amministratori popolari del nostro ... elargito quest'anno L. 12 mila per la ... scolastica, mentre sotto l'amministrazione ... rico moderata era di L. 8 mila.

Sono circa 2000 bambini poveri che ... scono di questa benefica ed utile ...

Congregazione di Carità. — I g... cali *La Riscossa*, repubblicana, ... *Socialista*, riportano una lunga re... prefetto F. Craveri di Forlì riguardo ... nistrazione di questa Congregazione ... clerico-moderata.

L'Ausa d'oggi, giornale clericale ... ticolo di fondo alquanto insolente ... alla relazione prefettizia e alle ... della Giunta comunale sempre in ... Congregazione di Carità.

Quanta rabbia dimostrano que... quando perdono il potere!

Firenze. — *Le sigaraie ...* Queste sigaraie, per quanto rig... mento di solidarietà di tutte le ... italiane, richiesto dalle scioperanti ... rimettevansi alle deliberazioni ... prendere la Federazione dei lavoratori ... Stato di Torino.

Le stesse sigaraie spedivano a Ve... primo versamento, lire cento.

.*. Sono giunti gli ufficiali ed i ... marina germanica, sbarcati dalla ... *Moltke* a Spezia.

.*. Un reverendo, economo in ... clericale di beneficenza, prossimo a ... eclissò con ventimila lire, e dopo a... diversi fornitori per una somma ...

All'autorità giudiziaria non ve... presentata denunzia. Nè crediamo ... sentata.

.*. Oggi l'automobile « Firenze » ... guidato dal proprietario conte ... che aveva seco la sua signora, in... dei Servi una carrozza pubblica, ... e gettando violentemente a terra il ... Sguerri, che riportò una grave ferita ... scia destra.

Il conte rimase incolume. La sign... rita leggermente.

Al Deson fu contestata la contr... correndo egli con la velocità di qua... chilometri all'ora.

Arezzo. — *Schiacciato da un ...* Presso Stia, mentre il mezzadro ... belli, di anni 65, stava lavorando ... podere, un masso staccatosi dalla ... investiva alla testa, schiacciandogli ... mente.

Aquila. — *Case che crollano.* ... cadute le vòlte di alcune aule delle ... mentari femminili. Fortunatamente ... hanno a lamentare vittime, poichè le ... cadute nell'assenza delle alunne.

A Pentima è caduta pure una ... struzione, rovesciandosi sopra una ... Una donna ha riportata la rottura ... denti e la frattura del braccio destro ... mini poi sono stati estratti dalle ... bastanza malconci, tanto che uno ... ribondo.

Ragazzi che uccidono. — A C... gazzo Antonio Duni ha ucciso, per ... con un colpo di fucile in pieno petto ... coetaneo Giuseppe D'Andrea.

---

nella piazzetta, tutt'intorno, quando una sera, tre o quattro anticlericali del circolo « Arnaldo » si cacciano in quella fiumana, fischiano, sghignazzano, urlano:

— Se la Madonna muove gli occhi è perchè i preti tirano i fili!

Dietro i fischi, segue qualche pugno, qualche sassata, poi giù, botte da orbi, finchè arrivano i carabinieri, le nappine azzurre e dopo i tre squilli soliti, e che al solito, si odono e non si odono, tra i più scalmanati vengono acciuffati sette od otto e dentro, in *guardina!* — Il giorno dopo sono rimessi tutti in libertà, e chi non ha avuto la testa troppo rotta, se la riporta a casa. Ma poi, la sera si torna da capo: fischi, botte, squilli e arresti.

Intanto nei circoli clericali e anticlericali, cominciano le assemblee, gli ordini del giorno, le proteste e per la domenica prossima sono indetti due grandi comizi, uno degli anti-clericali, contro la *superstizione che agli albori del secolo ventesimo, reca offesa a Roma intangibile:* l'altro dei clericali *contro i nemici della Religione e della libertà della Chiesa nella Roma cattolica.*

Le scene, le dimostrazioni continuano. Siamo al sabato sera. Prefetto e questore, visto che la Madonna si ostina a far d'occhietti, per « misura d'ordine pubblico » fanno chiudere la chiesa e vi mettono un cordone di carabinieri e di guardie, per impedire l'accesso alla piazzetta.

— È un'indegnità! È un darla vinta ai nostri nemici, che sono poi anche i vostri! I nemici della Religione, sono i nemici delle Istituzioni!

Strilla la marchesa Quanita con tutta la potenza delle sue belle note di petto, e con tutta la foga e l'impeto meridionali.

La Capodimare cambia faccia, colore, cambia l'espressione degli occhi e cambia la voce, che non è più soave, meliflua, è aspra, rotta, stridula. Tutt'e due, le signore, sono infuriate contro Sua Eccellenza, il generale d'Entraques il quale, in mezzo a due fuochi, resta fermo, a cavallo, tra la galanteria e la politica. Tranquillo, sorridente, non getta a mare il Prefetto e il Questore e nemmeno li difende. Egli cerca, con qualche mezza parola di far intendere la ragione, non alla marchesa, nè alla principessa — cosa impossibile — ma a donna Remigia.

Remigia, in fatti, sente in questo momento la *responsabilità* della donna al Potere, della Ministressa. Per ciò, si tiene, con tatto e con prudenza, al di fuori della mischia, e mentre il marchese Pio continua a mormorare con la voce strozzata dalla bile — *Rabbagasse! Rabbagasse!* — ella fa un po' come il Paparigopulos, che senza mai guardare in faccia nessuno, continua a spalancar la bocca maravigliata e a far profondi inchini di consenso e alle signore che accusano e al generale che si difende.

— Dite che è una delle solite prepotenze che vi vengono imposte da chi vi ha presa la mano e finiamola! — grida la Capodimare.

— No, principessa! — Risponde il generale con un arguto risolino che ha per obiettivo Remigia. — È semplicemente una misura d'ordine, che ci è stata imposta dalla necessità!

— E la religione? E il diritto dei cattolici?

— E il Governo... che deve pur governare, marchesa mia? E il diritto dei cittadini alla tranquillità e alla sicurezza!

— Tutto dipende perchè, anche voi, non volete capire una cosa, caro d'Entracque!

— Quale?...

— Che Roma non si cambia, non si trasforma. Sarà sempre la capitale della Fede, del Cattolicismo!

— Mille perdoni, principessa Guendalina, ma per il momento, è anche un po' la capitale del Regno d'Italia!

— Per un momento, speriamo! — Strilla la principessa.

— Speriamo! — Ripete il principe Pio giungendo le palme devotamente e sfidando un'occhiata ammonitrice della moglie.

— Queste, *pardon!* — il generale scatta in piedi seccato — sono esagerazioni!

— Queste sono verità!

— Ssst!... Silenzio! — Raccomanda Cincino d'Ermoli, placidamente, avanzandosi dal balcone nel salotto. — Se continuate così vi farete sentire anche in istrada!

Bisogna calmarsi, bisogna cambiar discorso, anche perchè entrano i servitori che portano il tavolino del thè e quello delle ghiacciate.

VIII.

I gelati e il thè, rimettono la calma nel mare procelloso.

La marchesa Quanita, che quella sera soffre oltremodo il caldo, ritorna sul balcone a fumare sigarette, a sventolarsi e a ridere saporitamente, con certe risatine tremolanti da solletico, mentre Cincino in francese, in inglese e, quando gli occorre d'esser più pittoresco, in pretto romano, fa un accurato inventario di tutte le bellezze esposte e mal nascoste.

A un certo punto per altro, appena ella vede apparire una nota carrozzella in fondo alla strada, manda in fretta Cincino in cerca del fazzoletto: nella carrozzella che passa di corsa si scorge mezzo in ombra e mezzo illuminato dallo sprazzo dei fanali, il bel giovanotto dalla barbetta rossa che guarda in su, verso il balcone, sorride e non saluta...

— Grazie, Cincino!

Il d'Ermoli si avvicina con il fazzoletto e ricomincia, tra l'annoiato e l'insolente, a dire « spiritose sconcezze » alla cognata, mentre nel salottino, i rimasti, tra la conversazione che langue e le occhiate che diventano più espressive, si appartano e si riuniscono a due a due, secondo l'attrazione. Ma... sono in cinque: la principessa e il Paparigopulos; Remigia e il d'Entraques... Al povero marchese, per appartarsi in buona compagnia, non resta che l'*Italie*.

La conversazione tra la Capodimare e il cavalier Paparigopulos, procede in un modo curioso: qualche parola forte, il nome d'un romanzo recente, di un'opera in musica, oppure « Sua Santità » — « Vaticano » e tutto il resto del discorso, bisbigliato pianissimo.

Remigia, parlando con il generale, sorride spessissimo, rossa, animata: il generale, invece, diventa sempre più serio, più pallido e mentre donna Remigia alza il tono della voce, egli lo abbassa.

Il marchese Pio, che non si cura della sorella — e tanto meno della moglie — tien d'occhio la duchessina, guardando di sopra, guardando di sotto all'*Italie*. Pensando all'atto ardimentoso con il quale egli ha fatto fiasco in carrozza, più che geloso, si sente invi...

d'Entraques.

— Vecchio fauno!... Come ... vecchio fauno a darla ancora ... dere alle donnine?...

Invece, tutto il contrario: ... Remigia che la dà « ad inten... generale. Questi, comincia davvero ... dere la testa: Remigia, adope... molto bene.

Il generale a lei piace... e ... sai. Ma è una simpatia, se ... e mossa, certo confortata e gu... ragionamento.

— Ci sto, perchè ci sono co... — è la divisa di quel generale ... E quando avesse comandato la ... vrana, quel ministro generale ... rebbe sempre stato a' suoi ...

Questo, per il morale della ... il resto... che desio, poterla ... a quelle antipatiche grassone, ... perbe e sbuffanti!...

— Invece sì, generale! Chi ... volte ella mi ha incontrata, ... passato vicino... senza accorgersi ...

— Non è possibile!

— Ma se ci sono stata tante ... Roma, con mio marito!

— Eppure, l'ho vista oggi alla ... per la prima volta! (Conti...)

Napoli. — *L'agitazione dei tramvieri.* — Una commissione dei tramvieri si recò dal prefetto per informarlo sulle ragioni del malcontento che occasionarono lo sciopero.

Il prefetto esortò gli operai a riprendere il lavoro e ad aver fiducia in lui che avrebbe appianata la vertenza.

Nel Comizio d'oggi si riunirono privatamente alla Borsa del Lavoro gli elettricisti e al teatro Umberto, prima i gasisti per discutere sulle deplorevoli condizioni della classe e poi i metallurgici per la questione delle promozioni.

*** Secondo le notizie del giornale il *Mattino* l'ufficiale superiore del reclusorio di Gaeta che si trova in carcere pei fatti dolorosi svoltisi in quella casa di pena, è il maggiore comandante Denuccio.

Fu denunziato al Tribunale militare ed ora si sta istruendo processo contro di lui per parecchi capi d'accusa.

*** Dopo l'inchiesta che il Corpo d'armata fece eseguire pei noti fatti del reclusorio di Gaeta, sarebbe stato chiuso a Castel Sant'Elmo un ufficiale superiore addetto a quel reclusorio. Quasi tutti gli altri ufficiali sono stati allontanati.

Messina. — *Ucciso a colpi di scure.* — Per questioni di interesse certo Molino Salvatore, cinquantenne, uccise, nel territorio di Barcellona, a colpi di scure, il compagno Bellimia Matteo, sessantenne. L'omicida si costituì spontaneamente, confessando il delitto.

NECROLOGIO

A Livorno il comm. Luca L. Mimbelli, uno dei principali armatori di quel porto.

A Londra il dottor Salmon, uno dei più insigni matematici inglesi. Era nato a Dublino nel 1819.

La sua opera *Algebra superiore moderna* fu premiata con varie medaglie da importanti accademie.

È poi curioso osservare che, nonostante tutti questi lavori di matematica, Salmon fu anche professore di teologia e pubblicò nel 1886 *Una introduzione al Nuovo Testamento* e varii trattati sull'*Infallibilità della Chiesa.*

A Napoli il prof. Francesco Morano, uno dei più distinti oculisti napoletani.

A Rovigo il cav. Pietro Fragonara, segretario capo d'intendenza.

A Parigi, Eugenio Revillon, figlio del più ricco negoziante di pellicce a Parigi. Si crede si sia suicidato per non andar soldato.

A Sassari l'avvocato procuratore Paolo Farris Spanedda.

A Vienna la baronessa Spaun, moglie del comandante della marina austriaca.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il Consiglio dei procuratori.

Ebbero luogo ieri le elezioni parziali dei procuratori di Milano in seguito alle quali il Consiglio di disciplina rimane così costituito: Morpurgo, Alberti, Barbavara, Borioli, Castiglione, Cesaris, Manfredi Pietro, Muzzetto, Calzini, Grassi Paolo, Bonzi, Branca, Zanoletti, Gambini e Castiglioni Francesco.

Di 708 procuratori iscritti intervennero ll'assemblea solo 69.

Causa Corradini a Ravenna.

Abbiamo da Ravenna:

Dacchè vi siete occupati altre volte della causa delle contesse Dora e Nerina Corradini rappresentate dal proprio padre conte Federico contro il fratello e figlio conte Ottorino per la propria figlia minorenne Lorenzina colla grave accusa di falsità in testamento lanciatagli dalla stessa famiglia, accusa esperita in sede penale che dichiara vero e autentico il testamento — causa che interessa assai l'ambiente nostro nei riguardi del conte Ottorino che è ritenuto assolutamente incapace di qualsiasi falsità — vi notifico che la Cassazione il 21 corrente, ha cassata la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ordinandone il rinvio ad altra Corte per un nuovo giudizio.

Sostenevano le ragioni della minorenne Lorenzina l'avv. Pietro Baldini onore del foro bolognese, l'avv. Bandana e l'on. Tripepi. Per la parte avversaria l'on. Bonacci e gli avvocati Barbanti e Ambrosini.

Il processo per l'assassinio di Berta de Brienne.

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Domani comparirà davanti alla Corte di assise di Parigi, Paolo Martin, l'assassino della *demi-mondaine* Berta de Brienne detta la « Regina del Madagascar » per le sue *toilettes*, ma che si chiamava realmente Zoe Sidonia Débouche, vedova Gerault.

Ricorderanno i lettori che essa fu trovata strangolata accanto al proprio letto, la mattina dell'otto maggio 1903, nel suo appartamento di rue Chalgrain, tutta sformata in viso e coperta di piaghe.

Nell'appartamento tutto era ancora in ordine tranne un piccolo scrigno dal quale erano scomparsi tutti i gioielli veri, mentre vi si ritrovarono tutti quelli falsi o di poco valore. Il furto fu considerato di una dozzina di mila franchi circa.

Non si tardò a scoprire l'assassino, Paolo Martin, il quale, fuggito a Londra con una *cocotte* francese, era poi, dietro consiglio di essa fuggito a Glasgow, ove venne arrestato. Lo si trovò in possesso di molti dei gioielli rubati e colle mani ancora portanti i segni delle contusioni riportate nella lotta che aveva dovuto sostenere con la sua vittima.

La prima versione che egli diede nel suo interrogatorio fu quella dell'assassinio involontario e per legittima difesa.

Disse che, giunto a Parigi senza danaro, conoscendo la Brienne, si era fatto appoggiare da lei per poter vendere qualche gioiello. Invitato a casa di lei egli lasciò in pegno, per dieci franchi avuti a prestito, l'orologio d'oro.

Tornato dopo due giorni da lei ella non volle più restituirglielo e dopo un lungo bisticcio venne alle mani con lei, ed essendo stato schiaffeggiato egli, perduta la testa, l'aveva uccisa.

Volle poi disdire la prima deposizione dicendo che l'assassino era un suo amico, certo Grand George, il quale gli aveva poi affidati i gioielli perchè li nascondesse.

Nessuno però conobbe mai il Grand George (il quale poi doveva essere un pseudonimo) mentre risultò dall'istruttoria che il Martin fu ricevuto spesso dalla « Regina del Madagascar. »

Pare che ella fosse stata presa dal fascino emanante da lui, e quasi ne rimanesse ipnotizzata.

Venuti a diverbio, per non si sa quale motivo, dopo circa tre quarti d'ora di lotta terribile, ella deve essere scesa dal letto e deve avere assestato, con uno strumento qualunque, un colpo sulla testa del Martin. Quindi si sono scambiate altre percosse.

I vicini devono avere sentito il rumore che durò tanto tempo ma è strano che nessuno si fosse intromesso.

Il processo occuperà parecchie udienze.

Su e giù per il mondo

La sorpresa d'un esploratore.

Boedwin che era alla testa della spedizione artica, organizzata a spese del milionario Ziegler ha avuto in questi giorni, una graziosa e impressionante sorpresa.

A Edna, nel Kansas, dov'era andato a passare alcuni giorni presso suo padre, il corriere gli portò un piego proveniente da Finmark, in Norvegia.

Boedwin lo aprì e vi trovò un messaggio che egli stesso aveva inviato dalle alte regioni polari in un momento di gravissimo pericolo, nel mese di giugno 1902.

La spedizione si trovava a 10 gradi dal polo Nord; le sue provviste erano esaurite e l'equipaggio stava per morir di fame. Boldwin scrisse allora alcune frasi, chiedendo soccorso, sopra un pezzo di carta, che chiuse in un tubetto di rame inserito in un galleggiante. Legò poi il tutto sotto ad un pallone, e lanciò, poi, questo, a caso.

Il pallone fu ripescato da una baleniera norvegese. Ma nel frattempo la spedizione era stata soccorsa.

Ed ora il messaggio è tornato nelle mani di Baedwin.

***

La cura « a quattro zampe ».

Un medico tedesco ha trovato il modo di guarire la dispepsia ed anche l'appendicite facendo camminare i suoi ammalati con le mani e coi piedi.

Non è, questa, una spiritosa invenzione, no. Secondo il medico succitato, l'abitudine di camminare coi soli piedi, obbliga i muscoli addominali a sforzi cui la natura non li ha destinati e che provocano le infiammazioni e gli incomodi dei quali soffre la misera umanità.

Perciò, bisogna ritornare all'andatura primitiva, a quella di cui gli animali ci offrono l'esempio.

Ed ecco perchè si possono vedere in un ospizio di Berlino, alcuni ammalati di buona volontà che si allenano per venti minuti quattro volte al giorno, a camminare a quattro zampe.

Auguriamo loro di guarire... Se lo meritano.

***

Per dissipare la nebbia.

Lo scienziato inglese sir O. Lodge, ha fatto alla Società di fisica di Londra, una importantissima comunicazione circa la scoperta da lui fatta di un apparecchio per liberar l'umanità dagli incomodi che cagiona la nebbia.

Se si fa partire una scarica elettrica fra due lastre, in una stanza piena di fumo, le particelle carboniche che costituiscono questo fumo si condensano sulle pareti o cadono. Se si opera invece sul vapore acqueo, questo si trasforma in una finissima pioggia.

Ora i cambiamenti atmosferici hanno per causa il vapore acqueo che produce le nubi o le nebbie. Ad esse possono aggiungersi, in vicinanza delle grandi città, i torrenti di fumo versati nell'atmosfera.

Sir Lodge, mercè un antenna, portante alla sua sommità un fascio di punte sulle quali si scaricavano gli effluvii d'una potente macchina elettrica è riuscito a mantenere durante una nebbia intensissima, uno spazio chiaro, entro un raggio d'una trentina di metri, intorno all'antenna.

Così, con una serie di questi pali la nebbia può andare a nascondersi.

E di questo, bisogna esser grati a sir O. Lodge.

***

Per finire.

Dialoghi del giorno.

— Suscettibile io! Anzi sono il primo a ridere delle sciocchezze che fo.

— Che vita allegra deve essere la sua!

Corriere scientifico quotidiano

Un nuovo metallo detto « Nodium ». — Il Nodon, noto nel mondo elettrotecnico per i suoi studj sulle valvole elettrolitiche, avrebbe scoperto un nuovo metallo simile all'alluminio, secondo le informazioni del *Volksblatt*, che potrebbe estrarsi con processo elettrotermico. Per colore, splendore e compattezza sarebbe esso simile all'acciajo, ma avrebbe peso specifico di 2.4; la resistenza a rottura salirebbe a 35 Kg. per mmq. La sua resistenza agli agenti atmosferici sarebbe superiore a quella dell'alluminio, la malleabilità a quella del bronzo; la fusione avverrebbe a 600 centigradi, e quindi il getto in forme riuscirebbe assai facile. Nulla però è detto sulla saldabilità di questo metallo.

Utilizzando energia idrica il Nodon stima che il prezzo di costo salirebbe a L. 1,70 per Kg. Però nulla venne ancor pubblicato sulla natura chimica e sul processo di estrazione del Nodium; queste notizie vanno quindi accolte con molta riserva.

LETTERE E ARTI

Ancora la casa di Dante. — Continua in Firenze la polemica sulla casa di Dante. Nientemeno che si annunciava un articolo dimostrante essere stato falsificato il documento sul quale si fonda la opinione che la casa in questione sia quella nativa del poeta e che sarebbe invece quella di un suo cugino!

Il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa:

« L'articolo di Giorgio Piranesi, apparso stamane nel *Bruscolo*, non prova, come preannunziavano i giornali romani e bolognesi alcuna alterazione nella relazione Frullani e Gargani del 1865 a proposito dell'autenticità della casa di Dante; ma afferma soltanto che detta casa nel 1269, quattro anni cioè dopo la nascita di Dante, apparteneva, secondo la suaccennata relazione, a Geri di Bello Alighieri. Ora questi era zio o cugino, non padre del poeta. Se ne deduce che il passaggio della casa alla famiglia del poeta è avvenuto assai dopo. Sostiene anche che tra la casa del 1269 e quella confermata autentica dopo il 1332, sussiste una differenza di ubicazione ».

Gli affreschi di Or San Michele dei quali abbiamo ieri parlato, raffigurano, pare, un torneo piemontese. Nell'affresco sono rappresentate alcune donne affacciate al balcone che guardano sorridendo la folla sottostante.

Note e rime di Guido Andrea Pintacuda (Palermo) sono versi inspirati dalla musica. È il notturno di Chopin, è il largo di Bach, sono le armonie di Schubert e di Listz, che porgono il tema ai voli della fantasia: e la metrica antica si accorda dolcemente col pensiero.

UN FILOSOFO NONAGENARIO

A quanto abbiamo scritto ieri, sul professor, Zeller aggiugiamo questa corrispondenza da Berlino:

(M.) Il filosofo e teologo Edoardo Zeller ha compiuto oggi novant'anni. Da un decennio, abbandonata la cattedra di storia della filosofia alla Università di Berlino, gode il filosofico *otium cum dignitate* in Stoccarda. Ma ancora pochi mesi fa ha potuto curare una nuova edizione delle sue opere!

Zeller appartiene come teologo alla scuola critica di Baur — la scuola di Tubinga - e dell'autore della famosa *Vita di Gesù*, David Federico Strauss, di cui fu l'amico e il biografo. Come storico della filosofia, la sua maggior opera è quella classica *Filosofia dei greci nel suo sviluppo storico*, in cui egli pone i sistemi filosofici in rapporto con le condizioni della vita sociale.

Appartenne per molti anni alla corte letterata di cui amavano circondarsi Vittoria e Federico, e deve a questo fatto d'essere monumentato vivo nel Thiergarten di Berlino, come figura secondaria, in busto, allato alla statua della imperatrice Federico.

La rubrica per le signore

Le donne nei pubblici impieghi. — Il governo di Cristiania ha in questi giorni preparato il progetto che presenterà quanto prima allo Sthorting, col quale si autorizzano le donne a concorrere ai pubblici impieghi, purchè abbiano gli stessi requisiti legali che sono richiesti negli uomini e facciano gli stessi esami.

Si fa eccezione però per gli impieghi attinenti ai culti, alla polizia, ai consolati ed all'esercito, a cui le donne non possono concorrere.

La scrittrice Erminia Berger scrive su un giornale, il *Verdens Gang* di Cristiania. che non può approvare l'esclusione delle donne nei servizi di polizia perchè appunto in essa danno prove maggiori di tatto e di furberia.

Cita l'esempio di due fatti di sangue successi l'anno scorso, in cui fu una donna che scoperse il filo che poi trasse all'arresto dei feritori, quando già la polizia aveva disperato di riuscire.

Spera che il Parlamento toglierà dunque gli impieghi nella polizia dal numero di quelli a cui una donna non può aspirare.

GRANI DI BUON SENSO

L'acqua rovina i ponti e il vino la testa.

Nota Satirica del giorno

CONCLUSIONE.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Ferri andrà in galera, ma Bettolo dovrà farsi un abito nuovo.

SCIARADA

Allor quando il *primo* faccio
Certamente mi trasporto
E un *total* non posso leggere
Se il sol tace e l'*altro* è morto.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Po-li-po.

IN CUCINA

Tartufi alla parmigiana. — In un tegame ben stagnato od argentato e spalmato di burro, affettate dei tartufi, disponendoli a strati e alternando i vari strati, con altri strati di formaggio parmigiano ben grattugiato. Mettetevi poi due o tre pezzetti di burro e passate il tutto al fuoco per due o tre minuti. Po servite caldo e senza sale.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gare di foot-bal.

Ieri sul campo dell'Acquabella si sono disputate diverse partite di foot-ball fra una squadra della Mediolanum, composta da Francesconi, Ghinelli L., Ghinelli E., Magni, Cremonesi, Pirovano, Rebulla, Meazza, Franzosi, Varisco, Recalcati e una squadra del Milan Club composta da Canfuri, Scotti, Angeloni, Colombo, Haberlip, Pedroni, Valti, Suter, Firpi, Kilpin.

I soci del Milan Club fecero 9 *goals* contro zero.

La corsa Milano-Nizza in motocicletta.

Abbiamo da Nizza, 24:

(P.) Il Moto-Club di Nizza, ha deciso nella sua seduta d'ieri, d'offrire al Presidente di Milano, organizzatore del Concorso motociclista Milano-Nizza-Milano, un bellissimo oggetto d'arte, che sarà rimesso a cura del detto Presidente al vincitore del primo tragitto da Milano a Nizza.

Questo premio verrà distribuito nel corso d'un vino d'onore che il Moto-Club di Nizza offrirà agli organizzatori e partecipanti a questa corsa.

Il signor Large partirà per Milano domani, per prendere parte a questo concorso che avrà luogo il 27 corrente.

CRONACA

L'ASSEGNAZIONE dei 57 premi agli abbonati del *SECOLO.*

Alle 8 30 precise si aperse il teatro Lirico.

Erano presenti i notai dottor Gerolamo Serina e dottor Pietro Allocchio, col commesso Tancredi Alemanni, oltre al signor Riccardo Sonzogno, procuratore del gerente della Società Editrice, signor Edoardo Sonzogno, al direttore del *Secolo*, ai consiglieri di vigilanza ing. Luigi Mazzocchi, Napoleone Tempini, C. F. Risi e avv. Corrado Carabelli.

Alle 8.45 il teatro era già discretamente popolato: e il notaio dottor Serina annunciò che si cominciavano le operazioni dell'imbussolamento e pregò due fra gli abbonati presenti a salire sul palcoscenico per la vigilanza.

Si presentarono i signori Moribocchi Lino e Piceni Alfonso, entrambi domiciliati in Milano: e dei loro nomi e qualità si prese nota per il verbale ufficiale.

Si passò quindi all'imbussolamento dei mille numeri componenti la serie delle migliaia. Venne portata avanti una grande urna di vetro: — il dottor Allocchio consegnava a un impiegato i numeri ad uno ad uno dal 1 al 500 che si rotolavano e si mettevano nell'urna: il dottor Serina faceva la medesima operazione coi numeri dal 501 al 1000.

Intanto il teatro si affollava.

Molte eleganti signore, sfidatrici dell'ora mattutina, gremivano i palchi: affollate erano la balconata e la platea.

Il palcoscenico presentava un gaio aspetto per l'abbondante luce che scendeva dal soffitto, per la scena rappresentante un gaio giardino e per la schiera delle giovani impiegate della Società che custodivano i 567 fascicoli degli abbonati.

***

Alle 9 45 erano imbussolati i 1000 numeri: e si procedette alla medesima operazione coi 57 numeri delle migliaia e coi 57 dei premi.

Alle 10 precise questo lavoro preliminare era felicemente compiuto.

In questo momento il teatro presentava un effetto imponente.

Una folla varia, nella quale si notavano sopratutto le signore, ansiose di sapere subito l'esito della assegnazione, occupa tutto il teatro. Anche la galleria è affollata. Non c'è più un posto vuoto.

Il dottor Serina prende la parola. Si fa un silenzio profondo.

— Cominceremo ora l'estrazione dei premi, dice. Abbiamo, come vedono tre urne. Si estrarrà prima il numero del premio, poi quello delle migliaia, infine il numero della polizza.

« Gli abbonamenti sono 56.644 che costituiscono 57 migliaia. L'ultimo migliaio consta di 644 numeri. La Società Editrice dichiara che ove venisse estratto uno dei 356 numeri del migliaio 57.°, si ripeterà il sorteggio delle migliaia, affinchè, tutti i premi tocchino agli abbonati. »

I simpatici giovinetti del nostro Orfanotrofio sono schierati ai lati del palcoscenico. Tre di essi si collocano vicini alle tre urne.

Si estrae il primo numero. È il premio 49, il grande stipo in ebano e avorio della ditta Guglianetti. Tocca al signor Valli Romeo, abitante in Milano, via Ariberto.

Il secondo premio estratto è il numero 4, l'automobile Mildè. Susurro di grande aspettativa. Escono il migliaio 24, il numero 60. Il fortunato è un ferroviere, il signor Schenini Enrico, stazione ferroviaria di Pombia. Applausi.

Ma il quinto prèmio estratto è quello che suscita l'attenzione maggiore: è il numero 2, la Villa Splendide di San Remo. Tutti aspettano con ansietà: è proclamato il nome di Angelo Ticozzi, salumiere in Milano, via Cesare Beccaria.

Uno scoppio d'applausi accoglie la proclamazione.

L'altra automobile tocca a un altro capostazione ferroviario, il signor Rigo G. B. a Tricesimo, Udine.

E così segue man mano l'estrazione nell'ordine che pubblichiamo nell'elenco in quinta pagina.

***

Movimento di attenzione al premio N. 8, la locomobile colla trebbiatrice. Chi mai la vincerà?

È un professore! il signor Mario Marcabruni, abitante in Milano, via Annunciata. (*Risate, applausi.*)

I doni si distribuiscono variamente fra varie regioni, perchè gli abbonati ci sono dappertutto.

Basti dire che il premio 47, un *armonium* americano bellissimo, toccò al signor Giovanni Faglia a Tanga nell'Africa!

Il pubblico accoglie questo nome con rumori, risate, applausi.

Il Faglia è nell'Africa tedesca.

***

L'estrazione è interrotta per un momento dal presentarsi sul palcoscenico del vincitore della villa *Splendide*, accorso dal notaio per assicurarsi della vincita.

Il pubblico, che è gremito, gli fa un'ovazione fragorosa, ripetuta.

Il salumiere Angelo Ticozzi è confuso e non sa balbettare parola, nella gioia della vincita.

E gli applausi tornano insistenti.

È bello questo momento. Le migliaia di persone presenti son tutte abbonate: ciascuno desiderava per sè i premi migliori: e tutti senza invidia, senza rammarico, applaudono il collega più fortunato.

***

Vien la volta della *Villa châlet* di Brunate.

Emozione viva. Il migliaio è il 32°, il numero 568, — la villa è del dott. A. Morlini, al Mercato Tenaglia. Milano.

E gli applausi si rinnovano.

Il premio 37, il magnifico corredo di casa, del Finzi, tocca a un abbonato di Induno Olona. Il pubblico applaude: è il secondo premio che tocca agli abbonati di Induno Olona.

E la casa in Milano non vien mai!

La casa in Milano.

Alle 11 ore precise viene estratto il premio N. 1. Applausi fragorosi interrompono l'operazione.

Il **34** è il numero della serie — 317 il numero della polizza.

— Il nome! il nome!

Lo si legge: è **Comotti C. e Luciano,** di San Remo.

Applausi, grida d'ogni sorta.

Quale combinazione! Uno di San Remo vince la casa a Milano, uno di Milano vince la villa di San Remo.

— *Faghen on cambi!* gridano alcuni.

Gli applausi durano alcun tempo.

Alle 11 10 l'estrazione è finita.

I PRINCIPALI VINCITORI

La casa di via Boccaccio in Milano ha avuto pare due vincitori! Infatti la bolletta di abbonamento reca: « Comotti C. e Luciano, San Remo. »

Ora ci risulta che il signor Carlo Comotti, si è abbonato in società con altra persona, che potrebbe essere Luciani di parentela, anzichè Luciano di nome.

Il Carlo Comotti, nativo di Miradolo in provincia di Pavia, è un cameriere notissimo a Milano, ove lavora durante tutta l'estate presso la frequentatissima birraria *Spantenbrau*, del signor Colombo, in via Ugo Foscolo.

Ogni anno, verso il novembre, il Comotti si reca a « fare la stagione d'inverno » alla « Birraria Europea » di San Remo e vi è andato anche quest'anno, prendendo dimora presso una famiglia, di cui un giovanotto si crede siasi associato a lui nell'abbonamento al *Secolo*, che li ha fatti diventare proprietari della bellissima casa.

Il Comotti ha trentacinque anni; è un bell'uomo alto, assai abile nel suo mestiere. È molto istruito e parla l'inglese, il francese e il tedesco. Quanti lo conoscono, ce lo descrivono di carattere mite ed affabile; ha militato sempre nel partito socialista intransigente e godendo di vive simpatie fra i suoi compagni, fu tra i più attivi organizzatori dello sciopero di due anni fa ed anche in una fotografia fatta all'Arena della massa degli scioperanti, il Comotti figura coll'Altieri, il Codevilla, l'avv. Beltrami e gli altri dirigenti dell'agitazione.

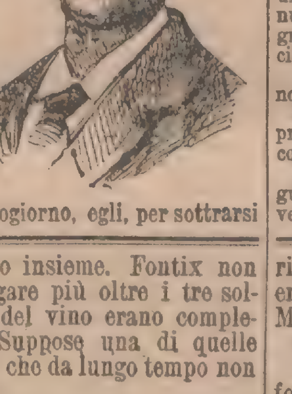
Tanto il signor Colombo dello *Spatenbrau*, come altri proprietarii hanno però tutta la stima del Comotti, per la sua attività e il suo carattere. È celibe e a Milano non ha altri parenti che due cugini, il signor Giuseppe Forti, comproprietario dell'albergo Loreto ed Ernesto Forti, proprietario del caffè della stazione del tram di Pavia.

A quest'ultimo, il Comotti in una cartolina illustrata mandatagli giorni fa, scriveva: « La bolletta del mio abbonamento al *Secolo* è del migliaio 34 numero 317. Se vinco la casa o la villa, telegrafami! » E il signor Forti ieri mattina ha infatti telegrafato al cugino: « Hai vinto la casa di via Boccaccio! »

***

Il signor Angelo Ticozzi — vincitore della villa *Splendide* a San Remo — seppe della sua fortuna ieri mattina, mentre serviva gli avventori nella piccola bottega di salumiere in via Beccaria, 2, che esercisce da circa undici anni. A tutta prima non voleva credere alla notizia, ma poi corse, come abbiamo detto, al Lirico, e, fatto certo della vincita, ne era così commosso, che non sapeva neppure esprimersi!

Egli ha ora quarantatrè anni; abita nella stessa casa di via Beccaria, 2, colla moglie signora Paolina Terenghi e i suoi quattro bei bambini, il maggiore dei quali ha appena sei anni.



— Il Ticozzi è figlio di fittabili, nativo di Osero; è un bravo esercente conosciuto e stimato da tutti nel suo quartiere. Appena sparsasi la voce della sua vincita, fu alla bottega una tal ressa di amici, conoscenti ed anche curiosi, per rallegrarsi, che, verso il mezzogiorno, egli, per sottrarsi all'invasione e poter godersi in pace la sua compiacenza, pensò bene di chiuder bottega.

Curiosa combinazione, il signor Ticozzi è cognato del signor Battista Terenghi, già proprietario del caffè San Martino, il quale è pure parente del signor Terzi, che due anni or sono vinse la villa sul lago di Como, data in dono agli abbonati del *Secolo.*

Il signor Ticozzi conta di recarsi subito a San Remo, a prender possesso della *sua* villa, circa la quale non ha ancora fatto alcun progetto. Sin da ieri sera frattanto, ha offerto un pranzo agli amici per festeggiare il lieto evento e ha manifestato anche la buona intenzione di destinare una somma a favore dei poveri.

***

Il vincitore del *châlet* di Brunate è il signor Arturo Morlini, dottore in chimica, che da otto anni esercisce una ben avviata farmacia sul piazzale del Mercato Tenaglia n. 1. È nativo di Lecco, ha trentasette anni ed abita nella stessa casa, colla moglie signora Ida Conti, pure di Lecco. I coniugi hanno tre bambini.

Pure essendo farmacista si occupa da tempo di imprese teatrali. Fece parte dell'impresa Poli e C. che tenne per molte stagioni il Dal Verme, ed anche attualmente è, col fratello Riccardo, impresario dello stesso teatro.

Il dottor Morlini è da due anni abbonato al *Secolo* e possiede già un'altra bella villetta ad Argegno sul lago di Como.

***

Alla relazione dell'assegnazione dei premi agli abbonati del *Secolo*, aggiungiamo oggi il verbale del notaio che constatò tutte le operazioni:

N. 4977 di Reportorio.

VERBALE

Regnando
S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia.

L'anno Millenovecentoquattro (1904) questo giorno di domenica 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, in Milano, nel Teatro Lirico Internazionale posto in via Larga.

Premessa

che la Società Editrice Sonzogno, proprietaria del giornale *Il Secolo*, oltre i premi ordinari, stabiliva di assegnare ai propri abbonati per il 1904, dei premi straordinari da sorteggiarsi tra di essi in modo che avesse a toccare un premio ad uno per ogni serie di 1000 abbonati.

Che a tale effetto vennero gli abbonamenti divisi in serie di 1000 abbonamenti ciascuna, essendo tanto le serie che i singoli abbonamenti di ogni serie contraddistinti da un numero progressivo.

Che a tutto il 20 (venti) corrente, giorno fissato per la chiusura degli abbonamenti con diritto di concorrere ai premi straordinari, gli abbonamenti stessi ammontavano a 56,644 divisi in 57 migliaia dal N. 1 al N. 57 tutte complete meno l'ultima che comprende solo 644 abbonamenti dal N. 1 al N. 644 inclusivo.

Che i premi da sorteggiarsi sono quindi 57, come da relativo elenco che viene allegato al presente sotto *A*, e che, essendo l'ultimo migliaio incompleto, così fu stabilito che qualora a uno dei numeri rimasti alla Direzione del giornale toccasse un premio verrebbe per il premio stesso rinnovato il sorteggio.

Che l'estrazione dei premi anzidetti venne fissata per oggi a cominciare dalle ore 8 30 nel Teatro Lirico Internazionale come da avviso pubblicato nello stesso giornale *Il Secolo.*

Essendo stato io sottoscritto notaio invitato ad assistere alla estrazione allo scopo di verificare la regolarità della stessa e farne constare da analogo verbale.

A tale effetto, io sottoscritto D.r Gerolamo Serina fu ing. Francesco, notaio residente in Milano, inscritto presso il Consiglio Notarile di questa città, mi sono recato al Teatro Lirico Internazionale e quivi.

Alla presenza del signor Riccardo Sonzogno del fu Alberto, nato e domiciliato in Milano, in rappresentanza del signor Edoardo Sonzogno, gerente della « Società Editrice Sonzogno »; del signor avv. Carlo Romussi del fu Pietro, nato a Milano, qui domiciliato, direttore del giornale *Il Secolo*, e dei signori ing. Luigi Mazzocchi fu Gian Domenico, nato a Milano, avv. Corrado Carabelli fu Enrico, nato a Milano, rag. Francesco Risi fu Arcangelo, nato a Milano e Napoleone Tempini fu Angelo, nato a Brescia, tutti domiciliati in Milano quali costituenti la Commissione di vigilanza.

Alla presenza pure degli abbonati ai quali è lasciato libero l'accesso al teatro e colla continua assistenza di due di essi all'uopo delegati, signori Mori Bocchi Lino di Aurelio, nato a Badia Polesine, domiciliato in Milano e Piceni Alfonso fu Giuseppe, nato e domiciliato in Milano.

Ho proceduto alle operazioni di verifica e di estrazione come segue:

Vengono disposte in vista del pubblico tre urne destinate ad accogliere: la prima i 57 numeri progressivi dall'uno al 57 corrispondenti ai 57 premi da sorteggiarsi; la seconda i 57 numeri progressivi dall'uno al 57 corrispondenti alle 57 migliaia, la terza i mille numeri progressivi dall'uno al mille corrispondenti ai 1000 numeri di ogni serie.

I numeri di ogni urna, stampati sopra appositi cartellini, vengono da me notaio verificati uno ad uno e introdotti quindi nelle rispettive urne.

Ultimate quindi le operazioni preliminari di verifica e di imbussolamento procedesi al sorteggio, estraendosi successivamente dalla prima urna il numero del premio, dalla seconda il numero delle migliaia a cui il premio è assegnato, dalla terza il numero dell'abbonato vincitore.

L'estrazione è fatta da tre allievi dell'Orfanotrofio maschile di Milano, uno per ogni urna.

I numeri estratti vengono successivamente proclamati e quindi passati a me Notaio per il controllo.

I bollettini delle migliaia e dei premi, in seguito alla proclamazione e controllo come sopra vengono ritirati da me Nolaio. Quelli invece

---

Appendice del SECOLO 25-62 Gennaio

GIULIO MARY 36

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era l'ora nella quale Odila aveva lasciato Giovanni; l'ora in cui Bianca raggiungeva Valfroy al molino; l'ora nella quale Huberthal, come una belva agognante la preda, spiava la coppia amorosa: l'ora insomma delle angoscie, della disperazione, dell'assassinio!!

Il buon Lampereur non seppe mai quanto tempo avesse dormito.

Allorchè si svegliò, le stelle non danzavano più la quadriglia cogli alberi, sotto l'occhio della luna, traballante; ma questa e quelle brillavano ancora nel cielo.

In un attimo fu in piedi, non più inebbriato, completamente padrone di sè.

— E Mailloche? E David?

Riprese la strada percorsa prima e si mise alla loro ricerca.

Incontra primo l'ardennese, lo scuote, lo alza di peso, lo trae seco, mezzo addormentato ancora e urtante ad ogni momento contro un albero.

— Sognavo di essere a Varnevillo e di narrare ai miei tutte le nostre battaglie.

Un po' più lontano il caporale trova David, il quale, svegliato, si stropiccia gli occhi chiedendo:

— È scoppiato un incendio?

Poi borbotta:

— Son contento di essere stato svegliato, perchè stavo facendo un brutto sogno. Mi pareva d'aver spiattellato tutto a Mailloche e che questi mi desse bastonate da orbo.

Provarono ad orizzontarsi; indi s'avviarono, e procedevano a caso colla testa non affatto libera ancora, quando d'improvviso si fermarono all'incrocio di tre larghi viali, formanti come uno spazio libero, sabbioso, tutto illuminato dalla luna.

Sul margine del bosco, dirimpetto ad essi, un uomo è sorto, il quale, alla lor vista indietreggia, sorpreso, quasi atterrito.

È un ufficiale tedesco. È Ottone.

— Colui che ho visto arrampicarsi sulla ruota! esclama Lampereur. Non ho dunque sognato!

Allorchè il conte di Thannberg, passata la prima sorpresa, ha guardato meglio, e s'è accorto che i tre uomini erano soldati francesi, s'avanza e grida:

— Fatemi largo!

Contemporaneamente sfodera la sciabola e si mette sulla difensiva. La luna lo rischiara e il caporale lo ravvisa. È l'ufficiale che, al bivacco, gli ha restituito la lettera di Valfroy e l'ha rimesso in libertà — l'ufficiale gigantesco biondo e arcigno, che conosceva con tanta precisione la via di Maison-Lourde.

Poi Lampereur non pensa ad altro. Non può, neppur lontanamente, imaginare i drammi in cui egli ha già rappresentato e rappresenterà forse ancora, una parte incosciente.

Pel momento non accoglie che un'idea nel suo spirito — quella di difendersi dinanzi alla sciabola contro di essi impugnata; perciò, raccolto da terra un enorme ceppo, lo scaglia come una catapulta addosso all'ufficiale, il quale per avergli il ceppo stesso colpito violentemente la spada, e strappatagliela di mano, rimane disarmato.

Il che vedendo, i soldati si slanciano per catturarlo, ma tre palle fischiano, una dopo l'altra, ai loro orecchi — chè Ottone ha estratta la rivoltella, e, arretrando, ha sparato.

Mailloche bestemmia, avendogli un projettile portato via mezzo orecchio; David, furibondo, afferra il kepì attraversato da una palla; e Lampereur, illeso, ode nelle macchie la corsa precipitosa di Thannberg.

Non lo inseguono. Con qual vantaggio lo avrebbero fatto?

Ora si trovano sulla via retta e non si smarriranno più. Il parigino benda col fazzoletto l'orecchia danneggiata del compagno, per consolare il quale dice:

— Non è un gran danno, credi a me, perchè, a dirla schietta, era un po' troppo grande.

Il conte scomparso ha lasciato la sciabola macchiata del sangue d'Ulrico sulla sabbia del quadrivio. Il caporale la vede, ma non se ne cura; più tardi però se ne rammenterà.

Allorchè stanno per riporsi in cammino, odono dietro ad essi una voce imperiosa chiamarli:

— Che fate qui voialtri?

Si voltano tosto e, vedendo un ufficiale francese, son lesti a portarsi la mano al kepì.

Lo riconoscono: è Giovanni, il quale, dal margine del bosco, ove s'era indugiato a pensare a Odila, ad aspirarne il vago sottile profumo da lei lasciato, ad assaporare il bacio ricevuto, avea udito i tre colpi di rivoltella.

Tolto così al suo dolce sogno, s'era precipitato verso il quadrivio colla spada sguainata.

— Chi ha sparato? domanda.

— Un ufficiale tedesco.

— Siete feriti?

— Lo è Mailloche soltanto

— Non è nulla, signor luogotenente. Ho perduto solo mezzo orecchio; ma me ne resta ancora a sufficienza.

— Tornate al campo.

Vi si avviarono insieme. Fontix non si curò d'interrogare più oltre i tre soldati, cui i fumi del vino erano completamente svaniti. Suppose una di quelle scappate notturne che da lungo tempo non erano più punite.

Ma i tre fantaccini, che seguivano l'ufficiale a qualche distanza, scambiavano sottovoce le loro riflessioni.

— Lo avevamo già incontrato.

— Cosa è andato a fare dalla parte di Maison-Lourde?

— Mah!!...

Un'ora dopo entrarono negli attendamenti e non andò guari che Giovanni constatò l'assenza di Valfroy. Eppure il capitano, al pari di lui, in quella notte non era di servizio. Dov'era? Forse s'era recato a Metz per raccogliere notizie sulla sorte riserbata all'esercito?

Fontix era inquieto, senza saperne il motivo. Quell'assenza gli pareva strana.

Passò tutta intera la notte, la diana era stata battuta e Ulrico non era ancor tornato.

— Che n'è di lui? Certo gli è capitata una qualche disgrazia.

La notizia non tardò a spargersi in tutto l'accampamento del 94.° con rapidità fulminea, destando in tutti una vera costernazione.

— Il capitano Valfroy è scomparso!

Allora alcuni soldati narrarono d'averlo veduto il dì innanzi, verso le nove, dirigersi solo e furtivamente, a quanto era loro sembrato, verso i boschi di Maison-Lourde.

Maison-Lourde!

Giovanni trasalì. Valfroy aveva voluto forse riveder Bianca?

Certamente sì. E allora era stato probabilmente sorpreso da Huberthal. Qual dramma mai s'era svolto non lungi di là, intanto che egli, Fontix, se ne stava con Odila?

Gli stessi soldati poi avevano visto anche Giovanni andarsene dal campo alla medesima ora e nella direzione medesima.

E Lampereur e Mailloche che avevano udito quei racconti, cominciavano a guardarsi a lungo muti, ma intimamente turbati. Seduti in terra, mentre stavano pulendo i fucili, per darsi un contegno, e intanto che David era di servizio, discorrevano insieme.

— Che ne pensi tu, Mailloche? chiese il caporale.

— Dillo tu, dapprima.

— Penso come te, rispose Lampereur, scrollando tristemente il capo.

E dopo essersi così compresi a vicenda, egli continuò dando sfogo al proprio cuore:

— Te ne rammenti, Mailloche?... Vi era tra di essi qualcosa. S'amavano come fratelli... poi ad un tratto ecco il luo-

dei numeri di ogni serie vengono immediatamente dopo la proclamazione rimessi nell'urna ad essi destinata.

I risultati della estrazione successivamente proclamati, previo controllo come sopra, sono i seguenti:

(Seguono i numeri quali li pubblichiamo in quinta pagina.)

Col premio N. 55 assegnato come sopra al N. 581 della migliaja 39 restano esauriti i numeri delle due urne dei premi e delle migliaja e viene quindi dichiarata chiusa la estrazione, risultando tutti i premi regolarmente assegnati come dal prospetto sopra riportato.

Di quanto sopra ho fatto per ogni conseguente effetto constare dal presente verbale che, scritto da persona di mia fiducia, è stato pubblicato mediante lettura da me datane agli intervenuti, tutti da me conosciuti, che l'ebbero ad approvare alla presenza dei signori sunnominati Mori Bocchi Lino e Piceni Alfonso intervenuti a quest'atto anche come testimoni aventi i requisiti di legge qui dopo gli intervenuti firmati con un notaio:

Firmati p. p. del gerente *E. Sonzogno: Riccardo Sonzogno — Carlo Romussi* — Ingegnere *Luigi Mazzocchi* — Avv. *Carabelli Corrado — Napoleone Tempini — Carlo Francesco Risi — Alfonso Piceni — Lino Mori Bocchi* — Dottor *Gerolamo Serina*, notaio.

CONSIGLIO COMUNALE

La prima sessione ordinaria dell'anno del Consiglio Comunale quantunque convocata « d'urgenza » per le ore 8 30 è incominciata ieri sera dopo le 9 30, presenti 57 consiglieri e presieduta dal sindaco Barinetti.

Letto ed approvato il verbale, si approvano, senza discussione ed in seconda lettura, le autorizzazioni alla Giunta a procedere all'impianto di una centrale elettrica comunale ed a procedere pure, a mezzo di trattativa privata ai contratti occorrenti.

Pure in seconda lettura e senza discussione, presenti oltre alla maggioranza, 11 consiglieri della minoranza e con voti 49 su 52 votanti si approva anche il bilancio preventivo del 1904.

Votano contro soltanto tre consiglieri della minoranza moderata: Lovati, De Marchi e Amman.

Pel riposo festivo.

Dopo un voto indiscusso e favorevole alle proposte dell'Opera pia Castiglioni, si passa a discutere una interpellanza presentata dai consiglieri socialisti Polvara, Caldara, Bertini e Filippetti (ora assessore) « per sentire se non creda opportuno un voto della « rappresentanza cittadina in favore della « progettata legge pel riposo festivo attesa « ancora ansiosamente da tanta parte della « popolazione che lavora ».

L'interpellanza è svolta lungamente da Polvara; Saldini, Colli, Chiesa osservano poi — e lo dimostrano molto bene — che la legge alla quale si vorrebbe dare un voto di plauso, è assolutamente incompleta, manchevole, erronea anche in certi principii fondamentali.

Polvara replica e Caldara gli viene in ajuto con una lunga difesa del progetto di legge pel riposo festivo.

Marcora, ascoltatissimo calma gli ardori dei fanatici del progetto di legge in discussione, mostrandone gli errori e le manchevolezze e dichiarando che egli, alla Camera, non lo voterà.

Parlano ancora, in vario senso, Mira, Della Porta — il quale, al solito, dichiara che si asterrà dal voto — Saldini (che presenta un ordine del giorno) e Polvara; poi l'on. Mangiagalli, facendo notare come, da tutte le parti, si sia riconosciuto che il progetto di legge in discussione sia manchevole e insufficiente, dimostra come non sia opportuno un voto in suo favore e presenta perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Milano fa voti, perchè il principio umano del riposo settimanale venga sollecitamente tradotto in legge. »

Parlano ancora Saldini, Siebanech, Bertini, e dopo la dichiarazione del sindaco avv. Barinetti di associarsi colla Giunta all'ordine del giorno Mangiagalli, questo, per alzata e seduta, dopo prova e controprova, risulta approvato.

Votano contro dieci consiglieri della minoranza moderata; si astengono dal voto i moderati Amman, Bardelli e Della Porta, e i repubblicani Bozzi, Chiesa, Galimberti e Siebanech.

***

Fra il consigliere Colli e l'assessore Angiolini si discute un po' sull'autorizzazione al sindaco per stare in giudizio in una causa per restituzione di mobili depositati nei magazzini municipali; poi si approva questa autorizzazione come parecchie altre poste all'ordine del giorno.

Si approvano poi rapidamente le proposte della Giunta su altri numeri dell'ordine del giorno riguardanti affari d'ordinaria amministrazione; si rieleggono a completare la Commissione per le onoranze del Famedio gli scadenti consiglieri Mangiagalli e Premoli, ed alle 11,10 si leva la seduta pubblica.

Il Consiglio sta riunito ancora per una mezz'ora in seduta privata.

La sessione è chiusa.

LA QUESTIONE OSPITALIERA
ALLA CAMERA DEL LAVORO.

Il salone della Camera del Lavoro era ieri sera gremito per l'annunciato Comizio sulle note vertenze all'Ospedale Maggiore.

Presiedette l'operaio Corradi. Parlarono prima Merlini, della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e consigliere provinciale, illustrando con molto calore l'azione energica ed innovatrice esplicata dall'Amministrazione popolare nell'Ospedale e specialmente dal presidente Federici.

I consiglieri dimissionari Albini e Oggero parlarono a lungo e lessero una loro relazione, ripetendo le asserzioni e le critiche svolte nelle polemiche di questi giorni.

Del Consiglio Ospitaliero parlò prima l'avv. Viazzi, che dimostrò come siasi fatto sin qui tutto quanto è consentito dall'attuale costituzione dell'ente ospitaliero e fu molto ascoltato.

Il Lazzari fece invece una carica a fondo contro il Consiglio e la presidenza, massime riguardo il personale.

La signora Boschetti invece — pure del Consiglio — parlò a lungo, con vera eloquenza e con dati di fatto precisi, dimostrando la falsità delle asserzioni che sull'opera del Consiglio sono state fatte in questa deplorevole crisi e le sue parole furono vivamente applaudite da gran parte degli intervenuti.

Da ultimo — ed ascoltato con molta attenzione, benchè fosse già la mezzanotte — parlò il presidente del Consiglio, on. Federici.

Egli dichiarò di non voler trascinare il dibattito sul terreno delle personalità, e neppure di poter illustrare, al finire di una così lunga discussione, il programma innovatore della sua amministrazione. Dimostrò che ogni proposta recata da Albini e da Oggero in Consiglio, fu presa sempre in considerazione dai colleghi e ricordò di non rimproverare agli ex colleghi d'aver riferito in un'assemblea del loro partito su cose dell'Ospedale, ma di aver riferito il falso. Da ultimo, ribattè ad una ad una, serenamente, ma energicamente, le accuse dei due dimissionari e del Lazzari, concludendo con un appello alla concordia che affretti la soluzione del problema ospitaliero.

Le franche parole dell'on. Federici produssero viva impressione, e l'assemblea si sciolse col proposito di un nuovo prossimo Comizio pubblico, per mantenere accesa la discussione intorno alla vasta e complessa questione.

Dal canto nostro ci auguriamo che l'esempio dato ieri dall'on. Federici venga seguito da tutti e si ponga fine alle piccole questioni personali che hanno provocato l'attuale increscioso dissidio, del quale i reazionari tentarono approfittare, per dipingere i partiti popolari come inetti alla saggia amministrazione delle nostre opere pie, ma avendo di mira il progresso ed il miglioramento dell'assistenza dei poveri, non meschini risentimenti fra le persone ed i gruppi.

Il Comitato dell'Esposizione di Milano

Il Comitato generale dell'Esposizione di Milano sarà convocato il 2 febbraio p. v. nel salone della Borsa: così è stato deliberato ieri in seduta del Comitato Esecutivo, in cui si discusse lo Statuto che deve erigere — agli effetti di legge — il Comitato in ente morale.

Fra gli altri provvedimenti ieri deliberati — oltre lo Statuto — si è ratificata la Convenzione stipulata coll'autorità militare per la occupazione d'area in piazza d'armi; si è accolta la proposta di una Mostra speciale di metrologia in rapporto ai mezzi di trasporto; si è esteso anche agli italiani non regnicoli il diritto di partecipare all'Esposizione nelle singole Mostre in conformità dei rispettivi programmi e del regolamento generale.

In una successiva adunanza che il Comitato Esecutivo terrà prima del giorno 2 febbraio sarà predisposto e definitivamente approvato il Capitolato generale per la costruzione degli edifici dell'Esposizione.

L'ESPERIMENTO PUBBLICO
di un pallone dirigibile.

Il signor Romeo Frassinetti, capitano del I reggimento di fanteria, ha tenuto ieri nel salone di pattinaggio del *Veloce Club* un interessantissimo esperimento di aeronautica.

Presentato dal signor Fausto Bugatti Valsecchi, presidente del Club, a circa un migliaio di persone del mondo sportivo, tecnico e militare della nostra città, il capitano Frassinetti esordì dicendo essere sua intenzione di non tenere una propria e vera conferenza, che riproducesse la storia dell'aeronautica, ma dimostrare solo come, col suo progetto, sia riuscito a risolvere diversi problemi non ancora superati da altri inventori.

Abbiamo già descritto il nuovo modello di pallone dirigibile del capitano Frassinetti.

Oggi dobbiamo aggiungere che veramente la sua invenzione è basata su principii seri, dimostrati veri da convincenti esperienze pratiche e tali da persuadere che, dopo circa venti anni di studi, l'inventore è riuscito a risolvere quattro importantissimi coefficenti al progresso della navigazione aerea. Essi consistono nella riduzione dell'aerostato al minimo volume e al minimo peso: soppressione del timore e sostituzione di due eliche semoventi meccanicamente in tutti i sensi: nuovo tipo di motore di 4 cavalli leggerissimo di cui l'inventore, com'è naturale, non ha ancora fatto la dimostrazione; espansione dell'idrogeno e governo della zavorra in modo da permettere un perfetto equilibrio.

Di questi quattro principii il Frassinetti ha dimostrato di avere ottenuta la risoluzione col suo piccolo modello, in cui i motori sono sostituiti da congegni di orologeria. Con questo modello, che differisce dall'originale in proporzione di 1|10 di lunghezza, di 1|100 di superficie e di 1|1000 di volume, l'inventore ha dimostrato che è possibile far procedere, girare e spostarsi in tutti i sensi un corpo nell'aria. Il piccolo pallone ha eseguito fedelmente ciò che il Frassinetti ha voluto e che il pubblico desiderava di vedere.

Con parola facile, e senza pretese, l'inventore ha spiegato che la sua invenzione non presenta pericolo alcuno, per quanto riguarda l'esplosione e non è pericolosa nemmeno in caso di cadute in mare, perchè il pallone avrà un involucro impermeabile.

L'Esposizione di vini, liquori e derrate a Porta Genova

Una animazione straordinaria regna già da stamane nel popoloso quartiere di Porta Genova, ove stasera si inaugura l'Esposizione nazionale di vini, liquori, e derrate alimentari, colll'intervento delle Autorità e delle rappresentanze cittadine e dei ministri Rava e Ronchetti.

Nell'interno delle Gallerie ferve febbrile il lavoro delle ultime ore: gli espositori sono in faccende per gli « ultimi tocchi » alle loro mostre, come i pittori dinnanzi alle loro tele, poche ore prime del *vernissage*, e la folla che già si addensa dintorno all'edificio ne ammira l'imponenza e l'eleganza. Come i lettori vedono dallo schizzo che oggi pubblichiamo, la costruzione è veramente artistica, dalle linee semplici e geniali. L'edificio fu costruito dalla carpenteria Carlo Banfi, che ha condotto i lavori con mirabile esattezza e solidità, in ogni particolare. Le gallerie sono riscaldate, con profusione di *elementi* ed eleganza di apparecchi dalla ditta Luigi Balconi, e splendidamente illuminate dalla Società italiana luce *millennio*, cosicchè si è certi che esse diverranno gradite convegno della cittadinanza così di giorno come di sera. Quanto all'illuminazione, alla luce *millennio* si aggiungerà quest'anno anche una speciale diffusione di luce elettrica, con sistema a nastri, invenzione del signor Enrico Como.

Da domani cominceremo ad occuparci degli espositori e dei loro prodotti, che per numero ed importanza, assicurano alla Mostra di Porta Genova un successo commerciale, finanziario e quindi benefico ancor più brillante di quello già splendido degli scorsi anni.

L'organista del Duomo. — L'organista del 1° organo del Duomo, maestro Gadda, è andato a riposo dopo molti anni di servizio: e l'amministrazione ha aperto il concorso per quel posto.

Il concorso è per titoli e per esami: gli aspiranti non devono aver sorpassato i quarant'anni. Il concorso si chiude col 29 febbraio prossimo e gli esami si faranno nella prima quindicina di marzo, perchè col primo aprile il prescelto dovrà occupare il suo posto. Lo stipendio a di 1500 lire all'anno.

L'Associazione degli ispettori scolastici. — Il Consiglio direttivo della nuova Associazione degli ispettori scolastici si è presentato in questi giorni al sottosegretario di Stato on. Pinchia per richiamare la sua attenzione sulle questioni che riguardano l'ufficio dell'ispettore scolastico di circondario.

L'on. Pinchia si è mostrato bene e minutamente informato delle condizioni di questi funzionari della istruzione, ed ha riconosciuto l'urgenza e la necessità d'elevare il loro stato morale ed economico. Ha manifestato inoltre per gli ispettori e per l'opera loro vera considerazione e sincera simpatia, ed ha assicurato che l'attuale Ministero non mancherà di occuparsi sollecitamente di essi e del loro importante ufficio.

L'arresto dell'ex-segretario dei ferrovieri della Nord. — L'ex segretario della Lega fra il personale della Ferrovia Nord, Primo Merlini, venne arrestato ieri mattina per scontare, con dieci giorni di carcere, una multa di L. 100, statagli inflitta dal pretore di Melegnano in seguito ad una conferenza tenutavi senza il permesso dell'autorità locale.

La fuga d'un cassiere. — A certo Angelo Bottorini, di 35 anni, abitante in via Luciano Manara, 5 ed impiegato presso la ditta Contratti quale sottocassiere incaricato di « fare la paga » agli operai, era stata ieri consegnata la somma di 2000 lire perchè se ne servisse appunto, alla sera, per pagare i settimanali. All'ora del pagamento però, le operaie si presentarono alla cassa, ma attesero gran tempo invano il cassiere.

Stanche di aspettare, le operaie avvisarono il signor Contratti, il quale mandava subito un dipendente a casa del cassiere per conoscere il motivo della straordinaria assenza. Ma il cassiere non si fece trovare neppure a casa, anzi si seppe che aveva fatto le valigie ed aveva preso il treno di Chiasso.

Saputa la cosa, il signor Contratti faceva eseguire la paga alle operaie, poscia denunciava la scomparsa del cassiere all'autorità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.54 tram. 5.18 — Roma, leva 7.32, tram. 5.14 — Palermo, leva 7.17, tram. 5.21.

Luna. — Oggi primo quarto ore 9 41 pomeridiane — Tram. 0.52 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 770 sulla Boemia, minima di 735 sul Mar Bianco.

Italia. — Ieri cielo vario con qualche pioggia sulle Marche ed isole, quasi ovunque sereno altrove. Temperatura irregolarmente variata. Venti tra nord-est e sud-est. Barometro leggermente disceso: massimo di 771 sull'alta Italia, minimo di 763 sulla Sardegna.

Probabilità. Cielo generalmente vario, con qualche pioggia sul versante adriatico e al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.6.
Tem. cent. med. + 3.8 mass. + 6.5 min. + 0.8.
Umidità relativa 71 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

***

Abbiamo da Perpignano, 24:

La burrasca di neve continua sempre. Nelle parti montuose del dipartimento è caduta la neve, accompagnata, durante tutta la notte da colpi di tuono violenti. In certi punti la neve ha raggiunto l'altezza di m. 1 1|2.

Freddo eccezionale negli Stati Uniti.

Dispacci da Nuova York e Monreale dicono del freddo intenso eccezionale che ivi si ha quest'anno. In molte parti il termometro è disceso a 18 sotto zero.

Dispacci da Washington recano:

« L'ufficio meteorologico annunzia la rottura dei ghiacci che sbarravano i gorghi dell'Ohio a monte e valle di Cincinnati. »

Si dice che Pillsburg sia sempre minacciata dalla invasione delle acque.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Coppelia*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La sonnambula*, opera. - *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Lisistrato*, commedia. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *La chatelaine*, comm. Ore 8 45.
VERDI: *Veritas*, oper. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il padrone delle ferriere*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *I granatieri*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

La seconda della *Traviata* attirò l'altra sera moltissima gente al Lirico.

La signorina Caprile fu e meritamente ancor più applaudita della prima sera: nell'ultimo atto commosse profondamente col canto pieno di espressione; e fu, insieme ai compagni, ripetute volte chiamata al proscenio.

*** Ci telefonano da Brescia, 23:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa, ebbe, questa sera, al Teatro Grande, un successo completo.

Nel primo atto fu calorosamente applaudita l'aria di sortita di Adriana, il duetto col tenore e il monologo del baritono.

Nel secondo atto applausi all'aria della principessa, al duetto fra soprano e tenore, al bellissimo interludio e al duetto fra le due donne.

Nel terzo atto grandi applausi al racconto del tenore. Apprezzatissimo il declamato del soprano.

Nel quarto atto applauditissimo il preludio, l'aria della donna e bissato fra calorosissimi applausi il duetto fra soprano e tenore e grande entusiasmo alla scena della morte.

Dopo ogni atto, gli artisti furono più volte chiamati al proscenio col maestro Zuccani.

L'esecuzione fu buonissima sotto ogni rapporto. La concertazione del maestro Zuccani può dirsi superiore ad ogni elogio.

La soprano Bice Corsini quasi esordiente fu un'*Adriana* pregevolissima per la bellezza di voce ed efficacia di azione scenica.

Il tenore Krésmer dalla voce fluida conquistò subito il favore del pubblico.

Il baritono Moreo, fu un *Michonnet* impareggiabile.

Con essi si distinsero il tenore Algos, il basso Ceccarelli e gli altri.

Benissimo l'orchestra, che fu applaudita in tutti i suoi pezzi, e i cori.

Si spera nell'intervento del maestro Cilèa ad una prossima recita.

*** A Torino andrà in iscena questa sera al Carignano l'opera nuova di A. Lozzi, versi di Ugo Fleres, *Mirandolina*, premiata al concorso Cimarosa.

*** Ci scrivono da Spezia:

L'opera *Sirena* del maestro Bocci ha segnato stasera il secondo successo. *I Pagliacci* hanno trionfato per la quarta volta e specialmente stasera, beneficiata del bravo ed ottimo giovane Antola che ha triplicato il prologo cantato egregiamente.

Applauditisssima anche l'*ouverture* descrittiva *Pampa* del concittadino Roveroni Cesare, uno dei concorrenti al concorso Sonzogno. Sempre ottimi ed acclamati il tenore Fazzini e la soprana Demhater e benissimo l'orchestra.

*** Abbiamo da Napoli:

(D.) Per la quattordicesima rappresentazione dell'*Adriana*, il Teatro San Carlo era gremito di pubblico elettissimo.

Si notavano nel palco del sindaco i tre delegati del Comune di Parigi.

Il pubblico, che oramai adora l'*Adriana*, fece le solite feste entusiastiche alla Kruceniska, agli altri distinti esecutori e al bravo maestro Vitale e volle tutti i soliti *bis*.

Seguì l'opera il ballo *Tanzmärken*, nel quale la signorina Bordin — già scritturata per l'anno venturo alla Scala — riportò successi così clamorosi e meritati da ricordare quelli delle più famose prime ballerine dei tempi passati.

PICCOLA CRONACA

Odol reca alla bocca un senso di freschezza!

Il processo per diffamazione
dell'on. Vigna contro Luigi Bosco

Ci scrivono da Asti in data 23:

È terminato oggi, dopo 12 giorni, il processo per diffamazione promosso dall'onorevole Vigna contro Luigi Bosco, la qual querela risale nientemeno che a due anni fa e fu sempre ritardata con incidenti di ogni sorta.

Sostennero le ragioni della Parte Civile gli avvocati Bosco Filippo di Casale e Giuseppe Poddigue di Torino, che dimostrarono con eloquenza e dottrina giuridica le ragioni del querelante tra vivissime approvazioni del pubblico; parlarono poi il P. M. chiedendo la condanna dell'imputato a mesi 11, giorni 20, e i difensori del Bosco, Grassi e Cea di Asti e Sardi di Alessandria.

Questi, vista perduta la causa sul terreno della prova dei fatti, si appigliarono alla mancanza di dolo dell'imputato.

L'avv Sardi disse che egli riconosceva che il Vigna era uscito *a fronte alta e pura dalla doppia prova del ferro e del fuoco*.

Il tribunale, ritenendo la diffamazione semplice, commessa cioè con discorsi in riunioni private, condannò il Bosco alla pena di mesi sei e giorni venti di reclusione.

Il « trust » delle Terni costituito

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Il *trust* fra le Terni, l'Elba ed i cantieri Orlando ed Odero, sarà concluso mercoledì prossimo.

La rivista della *Marina Mercantile Italiana*, nel suo numero di questa sera annuncia che le Terni faranno costruire prossimamente, quattro piroscafi, per la costruzione dei quali forniranno direttamente il materiale occorrente.

I quattro vapori saranno eserciti per conto delle Terni stesse.

Congresso dei lavoratori della terra

Ci telegrafano da Bologna, 24:

Si chiuse il Congresso dei lavoratori della terra.

In complesso la discussione avvenuta avrà praticamente per conseguenza: che le leghe non dichiareranno scioperi se non approvati preventivamente dalla federazione, che non si delibereranno boicotaggi a proprietari dove vi sia timore di conflitti con operai non organizzati; che l'organizzazione della resistenza si svolga, ove è possibile anche con cooperative.

Circa il nuovo progetto di legge sulle risaie il congresso approvò d'insistere perchè il limite dei lavori da fare in acqua sia di otto ore.

Riguardo all'emigrazione interna ed estera le leghe faranno capo all'Associazione Umanitaria di Milano.

Circa la colonizzazione nell'Eritrea fu votato un ordine del giorno rispecchiante le idee svolte da Bissolati nell'intervista inviatavi.

Una città distrutta da un incendio.

Si telegrafa da Cristiania, 23:

Un violentissimo incendio ha distrutto stamane, completamente, la città di Aalesund. Dodicimila persone sono rimaste senza tetto e prive di tutto. Si sente specialmente la mancanza dei soccorsi sanitari e medicamenti.

I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi.

Mancano i particolari, essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche.

Si ha da Cristiania, 24:

In tutta la Norvegia si prepara l'invio di soccorsi ad Aalesund. L'amministrazione militare di Bronthein e Berzen invieranno tende, letti e viveri.

Da Bronthein e Cristiausund partiranno pure vapori di soccorso.

Nella seduta dello Storthing il ministro delle finanze annunziò che il governo contribuirà nei soccorsi impiegando i fondi stanziati nel bilancio per i casi imprevisti.

Il giornale *Tagesposten* annunzia che due persone rimasero bruciate nell'incendio di Aalesund.

Anche parecchi vapori furono incendiati.

Si ha da Amburgo, 24:

In seguito all'invito rivolto dall'imperatore al direttore generale dell'*Hamburg Americka line* un Comitato di soccorso per il disastro di Aalesund si è costituito qui col concorso della Croce Rossa.

La compagnia invierà a Aalesund il grande vapore *Phoenicia* con viveri per quattromila persone, medici, infermieri, letti ed altro.

Si ha da Berlino, 24:

In seguito al disastro di Aalesund la marina imperiale invierà da Kiel ad Aalesund l'incrociatore *Prinz Enrich* con medici e materiale di soccorso.

Anche il Norddeutscherlloyd invierà da Bremerhaven un vapore a Aalesund.

Si ha da Aalesund, 24:

Nello incendio della città sono rimasti intatti soltanto l'ufficio doganale, i magazzini sulla banchina e venti o trenta piccole case. — Due vapori da pesca e parecchi bastimenti furono pure incendiati.

Il tempo cattivo rende più grave la situazione. — Gli abitanti sono senza rifugio. Personale e materiale di soccorso sono partiti da parecchie città della Norvegia.

---

gotenente odiare il capitano, senza motivo.

Tutti i superstiti del 94.° se ne sono accorti, ma noi due ne sappiamo assai più di loro. Sappiamo cioè che i due ufficiali si sono spesso bisticciati, che un giorno il signor Fontix ha insultato il signor Valfroy, il quale avrebbe potuto, sol che avesse voluto, mandarlo dinanzi alla Corte marziale.

« Abbiamo veduto anche — e qui il caporale abbassò la voce — il luogotenente irritatissimo, quasi fuori di sè, sguainar la sciabola e alzarla sulla testa del suo superiore — il che è punito, come sai, colla fucilazione.

— Sì, lo so, disse gravemente l'ardennese. Dunque, poichè la pensi come me, tu credi che i due ufficiali si siano dati convegno nel bosco per definire la loro vertenza, e che... che il signor di Fontix abbia ucciso il signor Valfroy?

— Lo temo. A che il luogotenente passeggiava sul margine del bosco, domando io? E perchè un'ora dopo v'era egli ancora?... Perchè?...

Tacquero, oppressi, lisciando, pulendo a casaccio l'arme, ma vagando altrove col pensiero.

Poi con voce più bassa, il caporale soggiunse:

— Non bisogna dir nulla a nessuno.

— È vero... Ma se ci si interroga?

— Allora... eh, non so!... Corpo d'un cane! non so davvero come ci si dovrebbe contenere!...

. . . .

Il sole splendeva, incendiando i tegoli rossi di Maison-Lourde.

Al pianterreno la vecchia Mathieu, trascinando la gamba, apriva finestre e imposte; mentre nel primo piano tutto pareva immerso in una quiete profonda, e nulla svelava le tragiche emozioni della notte scorsa.

Per indovinarle, si sarebbe dovuto penetrare entro quelle camere chiuse ermeticamente ancora quasi avessero voluto impedire alla luce di svelare il patimento, l'angoscia e la disperazione che in esse si erano rifugiate.

Nondimeno le persone che vi erano dentro, non dormivano, ed anzi non avevano chiuso gli occhi un istante.

Entro quelle mure palpitavano, nell'ambascia, tre cuori.

Quello di Bianca che ricordava l'addio supremo dell'amante e che dal letto, in una visione affannosa d'amore, tendeva le braccia supplici verso l'imagine scomparsa di Valfroy piangente — la sola imagine di lui che essa avrebbe avuta dinanzi alla mente per tutta la vita.

Quello di Filippo, che non s'era neppur coricato, che aveva passato la notte seduto alla scrivania, di continuo ripetendo colla fronte nelle mani:

— Sono io il colpevole, e sono io che volevo uccidere i due innocenti!

Quello, infine, e sopratutto, d'Odila, che orrendamente straziata e in preda alla disperazione, riandava i tragici avvenimenti.

Il giorno era spuntato adunque e le tenebre di quella notte non sarebbero eternamente durate!...

Intanto laggiù, già irrigidito sotto la rugiada mattutina, giaceva un cadavere!...

Qualcuno gli sarebbe inevitabilmente passato accanto, fors'anche la vecchia Mathieu...

Si sarebbe scoperto il corpo... che verrebbe trasportato a Maison-Lourde, alla presenza di Bianca esterrefatta, del nonno l'assassino, e di lei, Odila, che tutto sapeva e che non doveva saper nulla!...

VIII

L'indomani.

Una magnifica giornata di fine ottobre seguì alla notte sanguinosa. I pioppi, in fondo alla valle, ammantati della veste autunnale, ergevano le loro cime aguzze verso il cielo, il color azzurro pallido del quale preannunziava, a dir così, la prossima stagione invernale.

Era una dolcissima mattina in cui la natura, compiuta l'opera sua, senza curarsi degli uomini, si riposava in una quiete profonda, in un'assoluta indifferenza verso gli odii di razza e lo sconvolgimento dei popoli.

Odila, udito il nonno camminare nel vestibolo del primo piano, non osava scendere, incontrarsi con lui.

Le pareva che entrambi, coll'atteggiamento, coi gesti e colle parole, si sarebbero svelati a vicenda l'atto sanguinoso, di cui l'uno era stato colpevole, l'altra testimone.

Avrebbe potuto essa contenersi e incominciare la sua vita di sublime menzogna?

Egli, le cui mani erano rosse di sangue, avrebbe potuto rimaner calmo nel deporre sulla fronte della fanciulla a lui sì cara, e che rivedeva dopo tanti pericoli, dopo una sì lunga assenza, il bacio della tenerezza paterna? Non gli sarebbero tremate le labbra?

E gli occhi di lui che avevano contemplato il cadavere di Valfroy — ossia l'opera sua — non si sarebbero turbati, nel fissare quelli innocenti di Odila?

Quell'uomo infine non avrebbe rabbrividito, in una fiera ribellione di tutto l'essere suo, nel ricevere la carezza della giovinetta, e nel ripigliare il possesso della sua casa, come se nulla d'anormale fosse avvenuto, come se su Maison-Lourde, l'angelo sinistro e implacabile dell'assassinio non stendesse ormai le sue nere ali?

(Continua.)

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro consorte, padre e congiunto

MELAZZI CARLO
d'anni 78
Prop. Hôtel Suisse

avvenuta dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo lunedì 25 ore 10 1|2.

Si omettono le partecipazioni.

Bellagio, 24 gennaio 1904.

American Dentist D.r JOHN BIAVA 2, Quintino Sella, Milano.

AFFANNO
Asma bronchiale - Bronchite cronica
Guarigione radicale e durevole col celebre LIQUORE ARNALDI. Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, Milano.

Chiedete campioni delle ultime... zioni in
SETERIE NAZION...
Stoffe di seta garantite, ... e colorate per abiti da ballo e società. Specialità in Crêpe de Chine, Satin, Liberty, ecc. — Grande ... in Sottane di seta e Camicette ... confezionate.
Alla Città di Co...
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia

AVVISO DI CONC...
A tutto 31 gennaio 1904 è aperto il ... la nomina di un medico chirurgo ... Friuli (Capoluogo di Mandamento). ... oltre l'assegno del Civico Ospitale. ... Posizione amena. — Luce elettrica. — ... — Tramvia. — Graduatoria aspiranti ... torità mediche. — Per schiarimenti ... Segreteria Municipale.
Il Sindaco ...

FORNIAMO ST...
della più bella e moderna crea...
Seta, Lana, Velluto, Battista, Zephyr
Ricchi campionari franco a domicilio ...
Oettinger e C., Zu...
Fornitore della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita

Risparmi bene impie...
Chiunque che non abbia interessi ... può divenire Socio-Comproprietario dei grandiosi magazzini e stabili...
UNIONE COOPERA...
di MILANO
Le azioni sono da L. 25, però ora ... gennaio 1904) costano L. 31,60, ed a ... calcolano, in caso di rimborso, per la quota spettante a ciascuna sulla riserva ordinaria. l'interesse, che fu sempre del 5 0|0, ... sulle L. 31,60; oltre all'interesse, si assegna ogni anno ... un aumento di valore, che porta il loro ... 6 0|0 circa, sul valore reale. Qualunque sia il numero delle azioni che ... scrivono, col massimo di 200, per tassa di ... e certificato, si pagano L. 4. I nuovi soci trovano la Società con basi ... cioè: con L. 2.000.000 di capitale, più L. ... di riserva ordinaria e L. 310.000 di riserva ... dinaria; con 17 anni di esercizio e corrispondente valore d'avviamento; con una numerosissima, stabile ed ... clientela. Le azioni delle Società Cooperative, che ... oggetto di speculazioni di borsa, non ... tarre dello fortune, coi rialzi; ma ... produrre rovine, con improvvisi ribassi. Di nessuna azienda, nella quale si ... propri risparmi, tanto si può sorvegliare ... mento quanto in una cooperativa. Rivolgersi all'Ufficio Soci dell'Unione ... rativa, Milano, via Carlo Cattaneo, 2, ...

HAMBURG-AMERICAN L...
E
WHITE-STAR LINE
Linee regolari con Vapori Rapidi PER
NEW-YORK e BOS...
Per NEW-YO... (Hamburg-American Line) VAP...
Da GENOVA — Da NAPOLI
2 Febbraio — 4 Febbraio — Prinz ...
17 » — 23 » — Phoenicia
27 » — 29 » — Prinz A...
Per BOSTON (White Star Line) VAP...
Da GENOVA — Da NAPOLI
— — 27 Gennaio — Repub...
— — 10 Febbraio — Roman...
— — 24 Febbraio — Canop...
Vapori nuovi tutti a doppia ... *coi più moderni e splendidi adatt... per passeggeri di prima clas...*
Per biglietti ed informazioni rivolgersi Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma,
MILANO - G. C. Cantalu... Via Manzoni, N. 2.
NAPOLI, Piazza della Borsa

GALA PETE...
Il primo Cioccolatto al Latte S...

ERNI...
Il Professore M. Barrère di Parigi, ... dall'Egitto e dalla Sicilia, visiterà ... Napoli, Roma e le principali Città d'It... prega la sua clientela di ben notare ... Apparecchio Brevettato è oggi cono... mondo intero mercè le numerose ... non ha nulla di comune colle molte ... più o meno ordinarie e grossolane ... promessa di guarigione. Per rendersi conto della superiorità ... parecchio Brevettato Barrère, non si ... altro che recarsi in una delle tre ... d'Italia, Napoli, Roma, Torino. ... sultare il Professore M. Barrère di ... quale farà personalmente l'Applica... suo Apparecchio Brevettato, a: **Milano** — Hôtel de L'Europe ... Duomo). Venerdì 29, Sabato, 30 ... **Genova** — Hôtel Continental et de ... gers (Via Cairoli). Mercoledì, 27, ... gennaio.

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Son...
IN MILANO
Nella scorsa settimana vennero pubb... guenti edizioni:
STORIA DI NAPOLEONE di DE ... artistica... strata dal prof. A. Bonamore, arricchi... servazioni ed aggiunte di PALMIRO P... Bellissimo volume in-4 grande di pagine ... pato in carta di lusso, con speciali e ... cisioni.
Legato in brochure L. 5 —
» in tela e oro » 7 —
STORIA DELLA LETTERATURA ... (323.° volumetto della *Biblioteca* ...) Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le seguenti ... opere in corso di stampa e cioè:
Nuovo dizionario illustrato di ... o Magnetismo compilato da *Palmiro* ... — (Dispense 103.° e 104.°)
La Divina Commedia di Dante ... (Dispense 25.° e 26.°)
Storia Naturale illustrata; ... di *Michele Lessona.* — (Dispense ...)
Storia di Napoleone di De ... (Dispense 39.° e 40.°)
Il Mondo prima della Creazione ... di *Camillo Flammarion.* — (Dispense ...)
La Figlia di Margherita di ... (Dispense 7.° e 8.°)
L'amante della Luna di Paul ... (Dispense 54.° e 55.°)
Ventimila leghe sotto ai mari ... (Dispense 12.° e 13.°)
Il figlio di Monte-Cristo di ... (Dispense 29.° e 30.°)
Dirigere ... oppure dai librai e rivenditori di ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

Il mercato dei tessuti di seta nel mondo è stazionario. La moda va immiserendosi sempre più pel fatto che i telai meccanici danno al consumatore buoni tessuti di seta... senza seta.

Perciò la materia prima non è tanto richiesta. Aggiungi la quistione dell'Estremo Oriente che influisce moltissimo sull'andamento del mercato serico, e tirate le somme noi ci convinceremo di leggieri che la situazione è anormale.

Date queste condizioni ci è facile fare il riassunto dell'ultima ottava.

Mancanza assoluta di richieste di qualche importanza; piccole domande di gregge di prima qualità sublime e in biancastre di primo e secondo ordine per l'America; qualche piccolo lotto di lavorati pei scarsi bisogni di lavorerio.

Da tutto l'insieme si è notato una certa debolezza nei prezzi e disposizione maggiore di addivenire a transazione da parte di alcuni detentori.

Molto stiracchiati sono stati gli affari per le asiatiche.

Il cambio a Shanghai tende al ribasso ma i detentori chinesi si mostrano più sostenuti coi loro prezzi in Táeles.

Malgrado ciò i pochi prezzi praticati sulla piazza di Milano per *Tsatle* da imbarcarsi segnano nuovo ribasso.

Si citano come praticati fr. 29 per Gold Kilin e fr. 28 per Choey Kilin.

Scarsa domanda in cantonesi e nessuna giapponesi. Sul mercato di Jokohama le transazioni furono abbastanza numerose e lo stok colà è diminuito.

I bozzoli procedono calmi con poche domande. I prezzi hanno segnato un leggero ribasso.

Quasi nullo è il mercato dei cascami.

Bestiame.

Le condizioni generali del mercato bestiame vanno migliorando ovunque: la qualcosa sta a dimostrare come le condizioni sanitarie del nostro bestiame sono ottime nonostante la *quarantena* imposta prima che esso transiti nella Confederazione svizzera.

Durante la settimana scorsa si ebbe un mercato piuttosto attivo per i bovini grossi da macello. Sul mercato lunedì si contavano 252 buoi. 306 vacche e 32 tori.

La riammissione del nostro bestiame in Francia e in Svizzera ha impresso nuova vigoria al mercato di bestiami.

Vitelli. — Ribasso nei prezzi e nelle vendite. Diretti al macello se ne sono acquistati 1060, con una diminuzione di quasi 200 capi di bestiame in confronto della settimana scorsa.

I vitelli magri si vendono ancora nella campagna essendo chiuso alla libera pratica il nostro mercato.

Suini. — Mercato piuttosto attivo; sia rispetto al consumo che all'esportazione: prezzi fermi. Causa l'abolizione del dazio comunale sul lardo e sullo strutto, credevasi nella diminuzione della macellazione di questi animali e un ribasso nel costo della merce: finora nulla si è verificato.

Burro.

Il lieve rialzo di venerdì scorso verificatosi sul nostro mercato di Porta Ticinese, ci induce ad alcune considerazioni di indole generica tanto per vedere se dall'esame obbiettivo di esse si possa trarre un'argomentazione persuasiva.

Il litorale francese compreso da Ventimiglia a Marsiglia, era da molti anni fornito per la qualità di burro fino esclusivamente dalla Lombardia e dal Piemonte, mentre per la qualità secondaria, ossia pel burro da cucina, ha sempre approfittato della produzione delle basse Alpi.

Già dal 1900 fecero capolino a Nizza i campioni burro finissimo della Normandia, la quale non avendo le forti spese di dogana di cui è tassata l'Italia, potè sviluppare gradatamente la vendita a tutto danno dell'esportazione italiana e fra non molto il prodotto italiano sarà soppiantato se rimedi radicali non verranno presto escogitati.

Il mercato londinese è stracarico di burro pei forti arrivi dall'Australia, dall'Argentina, dal Canadà, nonchè dal continente europeo, ed il burro dei casoni della Lombardia non può trovare sfogo colà se non a lire 1,90 circa.

A Parigi pure le migliori qualità di latteria non trovano compenso nel prezzo essendo vendute a lire 2,80 circa da cui dedotte lire 0,70 di spesa ci lascia un ricavo che non invoglia certo ad esportare il migliore prodotto italiano, mentre per la qualità comune ossia dei nostri casoni del milanese, il ricavo netto raggiunge a mala pena, le lire 1,80 circa.

Sul nostro mercato di Porta Ticinese adunque — come sopra abbiamo già scritto — si ebbe venerdì scorso un rialzo di 5 centesimi quotando lire 2,15 nel mentre tutto l'andamento mondiale ha una corrente tutta opposta.

Ed ora da queste nostre osservazioni di indole generale, tendenti a dimostrare la situazione attuale del mercato mondiale in confronto alla produzione, speriamo che le autorità competenti, chiamate dalla fiducia cittadina a tutelare gli interessi di *tutti indistintamente* senza punto agevolare questa o quella classe, vogliano trarre dati sufficienti per equiparare la produzione locale col consumo e con l'esportazione.

Cereali e farine.

In Francia l'ottava trascorse alquanto calma, salvo alcune piazze che segnarono leggero rialzo. Nel Belgio è fiacca la richiesta, in Olanda le transazioni sono calme.

Anche in Germania la domanda è calma per le elevate pretese dei venditori.

Dall'Argentina le notizie sono normali.

Sui mercati italiani in genere si è notata la tendenza al rialzo ma, stante il riserbo dei compratori pochi furono gli affari conclusi.

I melgoni le segale e l'avena sono piuttosto abbondanti ma i prezzi rimangono invariati.

In quanto ai risi e risoni le condizioni sono immutate.

Fieni e paglie.

Gli approvvigionamenti di paglia fatti per conto di alcune case grossiste di esportazione hanno dato un'impronta attiva al mercato in generale.

Sulla piazza di Milano malgrado la forte concorrenza delle paglie pressate di altra provenienza, gli affari sono attivissimi.

Circa i fieni dobbiamo riconfermare la nota ottimista della scorsa settimana.

Dopo un lungo periodo di tempo mite che ha favorito ovunque la vegetazione delle erbe sulle superfici a marcita, sono parecchie notti che il gelo si è fatto sentire e quindi con questo è fuor di dubbio la completa momentanea soppressione di ogni vegetazione.

Se così continuerà, come è sperabile, avremo una vera consumazione generale di foraggi vecchi e per conseguenza questa merce dovrà riprendere un attivo commercio. Finora però le condizioni di questo sulle varie piazze si mantengono tendenti al rialzo; dalle piazze del Bresciano e del Veneto risulta esservi un rialzo sensibile pel fatto che in questi giorni si fece molta incetta di fieni per conto di Case importanti come sopra si è detto.

Vini.

Senza entrare in merito del mercato generale e del movimento vinario nei principali centri del mondo, ci limiteremo ad analizzare le condizioni del nostro mercato che certamente merita di essere tenuto in considerazione dopo l'avvenuto accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria.

In *Piemonte* il mercato seguita a mantenersi calmo, e benchè qualche compratore sarebbe disposto a cedere ai prezzi richiesti dal Mezzogiorno, si astiene causa le vedute di ribassi nei vini locali i quali non trovano facile collocamento.

Seguitano in minor quantità della settimana scorsa gli arrivi dei vini delle Puglie andando ad assottigliarsi i contratti primitivi. Il tempo è propizio alla vite.

Nella *Lombardia, Lazio* e *Veneto* nulla vi è di nuovo da notare. Qualche piccolo incremento di lavoro si accenna con le Puglie.

Nelle *Puglie*, secondo il *Bollettino della R. Cantina sperimentale di Barletta* il commercio vinario è stato poco attivo dappertutto nella prima quindicina del mese.

I prezzi dei vini si sono mantenuti stazionari e con quasi nessun accenno al ribasso, sperando i detentori in una ripresa di affari.

Dopo le ultime spedizioni di vino dirette in Austria-Ungheria in tempo da giungere a destinazione prima dello spirare della clausola di favore, cioè prima del 31 dicembre 1903, l'importantissima piazza vinicola di Barletta è caduta in una inerzia quasi completa.

Durante questa settimana ben poco vino si è venduto e poche compere si sono verificate, fatte principalmente da commercianti dell'alta Italia e dagli speculatori locali per conto di case svizzere.

Negli ultimissimi giorni a noi risulta invece una discreta ripresa di affari per l'esportazione in Austria-Ungheria, e tale movimento durerà per qualche settimana ancora. Si tratta in generale però di tipi bianchi e rossi da pasto, di tipi cioè che dai dintorni fanno transito pel porto di Barletta, e quindi interessano poco il mercato.

I tipi da taglio sono calmi essendo poche le richieste dell'interno e dell'estero. Per converso notasi nei produttori più bisognosi una marcata disposizione alla vendita; im modo da rendere meno sostenuti i prezzi.

Per la *Sicilia* e *Riposto* specialmente il lavoro di esportazione continua vivace; ma si riferisce alle vendite in precedenza stabilite.

Non mancano tuttavia le richieste, sebbene notevolmente più ridotte di fronte a quelle dei mesi scorsi; e si notano pure diversi negozianti lombardi che fanno le loro incette ai prezzi del giorno.

La proprietà quindi sostiene i prezzi.

Metalli.

Gran Brettagna. — Il mercato della ghisa a Middlesbourgk si è ben mantenuto, malgrado i pochi affari trattati e malgrado che i compratori continuino a limitare i loro acquisti solo a pronta consegna. Grande concorrenza nelle industrie del ferro e dell'acciaio manifatturati. In chiusura il mercato è stato inattivo e i mercati sono ribassati.

A Sheffield l'illusione che il commercio fosse per svilupparsi maggiormente, è già scomparsa. L'acciaio attraversa una crisi molto sensibile, causa la mancanza di lavoro e di ordinazioni.

A Manchester si crede che le condizioni attuali andranno migliorando, per quanto per ora lo stato generale sia invariato.

La ghisa è poco ricercata e non si smercia per quanto la produzione sia stata molto ridotta.

A Harrow-Furcuss il mercato è singolarmente calmo. I fabbricanti mancano assolutamente di ordinazioni. — Causa la concorrenza tedesca i prezzi sono debolissimi.

Germania. — Si è molto scontenti dei sindacati siderurgici e si fa loro una critica molto acerba.

In generale poi gli affari sono calmi e i corsi declinano rapidamente.

Belgio. — Il mercato metallurgico belga continua ad essere disturbato dalla concorrenza estera. I corsi dei prodotti finiti scendono sempre più mentre la mano d'opera e il costo della materia prima non variano. La condizione degli industriali diventa molto imbarazzante e per ora non si vede miglioramento.

Francia. — Anche per questa settimana dobbiamo ripetere che essa non è stata certo brillante dal punto di vista degli affari.

La sola nota gaia è data dall'industria automobilistica, nella quale attività è, se fosse possibile, ancor più aumentata in seguito alle numerose ordinazioni provocate dall'ultima esposizione.

Pellami.

A Londra la domanda è buona e migliore è l'offerta. Quasi tutto fu acquistato ai pieni prezzi ed in parte con rialzo; tutto ciò per quanto riguarda il *crudo*.

Pel conciato tutto procede bene. La conceria ha *stock* moderati e sostiene i prezzi in vista dei prezzi elevatissimi della materia prima.

A Vienna la situazione del mercato non è cambiata essenzialmente. I prodotti per la fabbricazione rialzarono e anche il cuoio ebbe prezzi più alti. In verità negli ultimi giorni si è manifestato un aumento dell'esportazione in Germania, dove si trovano i grandi commissionari che paventano l'acquisto.

I bufali aumentano di prezzo; le calcutta (*Kips*) rimasero senza cambiamento.

Il rialzo enorme in questa mercanzia ha fatto sì che sovente i calzolai invece delle calcutte usano solamente delle vacche.

A Tunisi il mercato delle pelli è meno animato.

A Parigi la situazione dei mercati della scorza da concia per il 1904, non si è ancora messa in evidenza, e tanto i compratori che i venditori si osservano reciprocamente nella speranza che uno o l'altro ceda; in ogni modo, per la fine del mese, si verrà a qualche conclusione, per ora sono i conciatori che pretendono un ribasso sui prezzi dello scorso anno.

Questo pei mercati esteri.

Pei mercati italiani predomina la calma, e ciò è giustificato in parte dai dissesti ultimi.

A Milano le transazioni sono un po' difficili: i macelli sono stati conchiusi sulla base di lire 108-109, le pelli grosse e di lire 140 i vitelli.

Dall'estero però la richiesta voluta dagli speculatori, ed il conciato non ha peranco migliorato le sue condizioni.

All'origine le diverse provenienze di cuoio sono tenute fermissime sempre, con poche quantità di offerte. I prezzi delle calcutte poi sono divenuti una esagerazione.

A Genova dopo non poche trattative le pelli dei macelli si sono vendute con un aumento medio non inferiore al 12 per cento su tutte le qualità.

A Palermo conciato scarso e prezzi sempre depressi.

A Livorno, causa il persistente aumento dei prezzi gli speculatori di Toscana hanno quasi esauriti i loro depositi, e per i nuovi acquisti si cerca di vendere su polizza per avere sicura la vendita onde evitare spese.

Anche i fabbricanti non attraversano un momento molto propizio, ed è generale il lamento di non poter conseguire i prezzi in relazione di quelli delle pelli in natura.

Le arsenicate di Calcutta, le China e le Rangoon aumentano tutti i giorni, e si tratta di prezzi favolosi non mai raggiunti da molti anni.

Nel conciato, sia nei diversi pesi per tomaie come per suole, la richiesta non manca, ma è un fatto che i prezzi sono ridotti all'estremo limite.

A Torino si è ancora impressionati del famoso *crack* della ditta fratelli Bruno di cui tutta la stampa si è a suo tempo occupata, per poter dire qualcosa sulla ripresa regolare degli affari.

I Vincitori dei Premi Straordinari del SECOLO

Estrazione fatta nel Teatro Lirico, Domenica 24 Gennaio 1904.

Premio	Mig.	Num.	VINCITORE
9 Stipo in ebano e avorio, della ditta Fratelli Guglianetti di Milano.	25	511	Valli Romeo, Milano, via Ariberto 24.
4 Vettura elettrica sistema *Mildé-Type* a gruppo elettrogeno della Casa Mildé e C. di Parigi.	24	60	Schenini Enrico, Pombia, Staz. ferrovia.
15 Piano a coda, grande modello da salone, della ditta Pleyel e Wolff Lyon e C. di Parigi.	6	259	Cavadini Peter, Zurigo, Monchedenstr.
24 Grande servizio da *toilette* in argento dorato, stile Luigi XVI, cesellato, della ditta E. Baglia di Milano.	30	962	Melazzi Romeo, Bellagio, Hôtel P. Suisse.
2 **Villa « Splendide »** a San Remo, rendita L. 6000.	4	71	Ticozzi Angelo, Milano, via Beccaria 2.
19 Collana artistica in brillanti e perle, della ditta A. Gatti di Milano.	9	694	Tinti avv. Edoardo, Ascoli Piceno.
57 Servizio di posate d'argento per 12 persone, ditta A. Hénin, Milano.	15	10	Cesani Ernesto, Milano, v. Maddalena 9.
18 Corredo per cacciatore. Fucile, bretelle cuojo, bacchettone, ecc., della Fabbrica Bresciana d'Armi di Milano.	47	422	Mariano rag. Biagio, Novi Ligure.
40 Motocicletta Verner, motore 3 HP., velocità massima 70 Km. all'ora, della ditta Banfi Alfredo di Milano.	53	122	Borioni Alfredo, Terni, corso V. E., 60.
12 Piano a coda, mod. N. 1 in palissandro verniciato, della ditta Erard di Parigi.	19	472	Maggi Giovanni, Cuvio (Varese).
34 Servizio da tavola, decorazione a fiori *vecchio Ginori Sax*, pezzi 183, della ditta Società Ceramica Richard-Ginori di Milano.	52	99	Gajo Riccardo, Lecco.
44 Orologio d'oro da uomo, della fabbrica Vacheron e Constantin di Ginevra, con *breloque* e catena, della ditta G. Confalonieri di Milano.	51	608	Barbadoro Domen., Milano, v. Garibaldi 12.
7 Automobile tipo leggiero, marca Ceirano, della ditta Ceirano e C. di Milano.	46	674	Rigo G. B., Tricesimo, (Udine) capo staz.
36 Camera da letto di noce, della ditta A. Meroni e R. Fossati di Monza.	17	734	Mascheroni Carlo, Milano, viale Romana 25.
43 *Nécessaire* da *toilette* per uomo, in avorio, cristalli, guarnizioni in argento, della Valigeria e Selleria Internazionale di Milano.	10	389	Nava Giosuè, Ponte Lambro p. Sessa.
28 Un magnifico corredo di biancheria per signora di capi 220, della ditta B. Finzi e C. di Milano.	57	118	Falda Paolo, Milano, via A. Volta 3.
13 Pianoforte a mezza coda, della celebre fabbrica Steinvay e Sons di New York.	27	245	Prina Giovanni, Milano, Bast. p. Vittoria 1.
46 Orologio d'oro da uomo, della fabbrica Vacheron e Costantin di Ginevra, con *breloque* e catena, della ditta G. Confalonieri di Milano.	11	524	Sacchetto Paolo, Adria (Rovigo).
53 Anello da signora con grossissime perle e 22 diamanti della ditta Figli di Schejola di Milano.	35	50	Arosio Angelo, Milano, corso Loreto 11.
6 Collana artistica, stile Impero, con 15 grossi brillanti, della casa A. Gatti di Milano.	26	77	Meroni Giovanni, Lissone, oste.
14 Grande *broche* in rubini e brillanti, con goccia, della ditta G. Confalonieri di Milano.	45	75	Bocchi Ulderico, Milano, corso Loreto 9.
56 Orologio d'oro della fabbrica Vacheron e Constantin di Ginevra, con grossa catena d'oro e ciondolo, della ditta G. Confalonieri.	16	652	Bai Giovanni, Pallanza, via Chiusetti.
26 Un pendente opale e brillanti, arte nuova, della ditta F. Gatti di Milano.	49	203	Zanoni Angelina, Milano, viale Genova 8.
9 Collana con « casca in petto », rubini e brillanti, della ditta G. Confalonieri di Milano.	13	704	Antonietti Giovanni, Torre Pellice.
39 Un corredo fino da casa di capi 320, in baule, della ditta B. Finzi e C. di Milano.	28	469	Zaffagni Antonio, Milano, v. Ospedale 32.
0 Grande vaso bronzo artistico, con la simbolica figura di donna raffigurante l'edera, della ditta E. Baglia di Milano.	40	319	Rossi Achille, Milano, corso Vercelli, 1.
8 Una macchina Weeler e Wilson a gabinetto ed altra macchina Weeler e Wilson originale, della ditta D. Bianchi di Milano.	31	125	Curini Galletti Cesare, Milano, Unione, 1.
8 Una locomobile inglese con trebbiatrice a vapore della ditta Ruston Proctor e C. Ld., di Lincoln.	5	901	Marcabruni Mario, Milano, Annunc., 34.
2 Sala da pranzo di noce a cera, stile Rinascimento, della ditta A. Meroni e R. Fossati di Monza.	12	859	Andreoli Giovanni, Induno Olona.
8 Mobili per studio, in mogano, eleganti, della ditta F. Zari di Milano.	18	937	Castelli Arcangelo, Gemonio.
3 Servizio da *toilette* in argento in astuccio, della ditta Fratelli Guglianetti di Milano.	29	686	Bigatti Ester, Milano, p. S. Stefano, 12.
7 *Armonium* americano *style* 535 con 15 registri, fabbrica Burdett di Chicago, della ditta Tedeschi e Raffael di Milano.	43	985	Faglia Giovanni, Tanga (Africa).
0 Arpa gotica di fabbricazione Tedeschi e Raffael, di 46-47 corde.	3	184	Orsi Gioachino, Mandello Lario.
0 Gran vaso-giardiniera in Sèvres, della ditta Fratelli Guglianetti di Milano.	7	724	Valsecchi Camillo, Milano, v. Romana, 75.
7 Servizio completo ricchissimo, posate d'argento, 200 pezzi, della ditta A. Hénin di Milano.	23	933	Fabbri Cesare, Sarzana, meccanico.
9 Servizio posate d'argento, titolo 800, pezzi 100, della ditta A. Hénin di Milano.	55	61	Germani Giuseppe, Milano, v. Panizza, 20.
2 Servizio da tavola, decorato a banda verde, ornato in oro, pezzi 99, della ditta Società Ceramica Richard-Ginori di Milano.	14	151	Perrone Raffaele, Milano, v. L. Palazzi, 6.
3 **Villino-Chalet**, ammobiliato, a Brunate (Como).	32	568	Morlini dott. A., Milano, M. Tenaglia, 2.
5 Collana di tre file di 305 bellissime perle con fermaglio, della ditta G. Confalonieri di Milano.	22	145	Miti Eugenio, Arona, via Beolchi.
2 Carrozza Belloni con pariglia cavalli del Tattersall e finimenti Rejna.	56	796	Annovazzi Carlo, Milano, v. Torricelli 21.
1 Automobile ultimo modello, Isotta-Fraschini di 12 Hp.	41	85	Gadda G. G., Fagnano Olona.
5 Piano semiobliquo, mod. N. 5, della ditta Erard di Parigi.	54	334	Fabbrocini Eva, Milano, c. Indipendenza 19.
7 Pendola in legno e bronzo dorato a grande soneria, della ditta E. Baglia di Milano.	33	241	Zavonella Benito, Bagnolo, S. Vito.
1 Pajo boccole grossissime perle, con contorno di brillanti extra, della ditta A. Gatti di Milano.	2	161	Scofani Barone F., Vittoria, (Sicilia).
6 Gramofono Monarch di lusso, mobile speciale e con 200 dischi, della ditta The Gramophone Company Limited di Milano.	44	841	Barenghi Giacinto fu Augusto, Tortona.
0 Un *collier* in brillanti incassati a giorno: brillanti e rose della ditta F. Gatti di Milano.	37	241	Calza Marino, Milano, via Mazzini 15.
5 Corredo completo per signora, della ditta « Alla Città di Como » di Milano.	1	705	Bertolotti G. B., Cremona, v. Stazione 21.
21 Un piano a coda, mod. N. 4 *extra reduil*, m. 1,48 di lunghezza, della ditta Kriegelstein e C. di Parigi.	48	871	Pozzi Giuseppe, Milano, via Gorani 5.
23 Piano, mod. N. 6 a corde incrociate, della ditta Pleyel e Woolf Lyon e C. di Parigi.	38	8	Salvemini prof. Corrado, Molfetta.
35 *Nécessaire* da *toilette* per signora in tartaruga, cristalli e argento, della ditta Valigeria e Selleria Internazionale di Milano.	42	464	Santiroli Carlo, Codevilla.
37 Un corredo fino da casa di capi 320, in baule, della ditta B. Finzi e C. di Milano.	21	406	Redaelli Antonio, Induno Olona.
2 Un pendente opale del Messico e brillanti, arte nuova, della ditta F. Gatti di Milano.	8	522	Casabono ing. Mario, Camogli.
4 Mobiglio per anticamera, salotto, sala da pranzo, camera da letto e cucina della ditta Meroni e Fossati di Milano-Lissone.	36	987	Vareton Baldassare, Venezia, v. V.E. 3828.
4 **Casa in Milano**, via Boccaccio, N. 9, rendita L. 8650.	34	317	Comotti C. e Luciano, S. Remo, v. Privata.
41 Corredo d'abiti completo per signora, della ditta « Alla Città di Como » di Milano.	50	613	Rossi Iginio, Montecarasso pr. Bellinzona.
31 Bigliardo *Style Selection*, in noce e oro, con stecchiera e marcatore, della ditta A. Luraschi di Milano.	20	492	Morosini Rinaldo, Bereguardo p. Torradello
55 Pianoforte verticale americano della celebre fabbrica Crown di Chicago, fornito dalla ditta Tedeschi e Raffael.	39	581	Elemi Biagio, Casale Monferrato.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ALESSANDRIA. — Affittansi due buone Edicole centralissime lire 1.50 giornaliere. Scrivere Eugenia Bertolotti, Edicola Piazza Vittorio Emanuele, Alessandria. 2198

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 29668

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, bloccansi, cassa fulminanto. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

VENDESI Ristorante-Pensione posizione centrale. Berrettino: Caffè Chinese, Firenze. 2332

100 cartoline illustrate L. 150 franche raccomandate col dono di una strenna. Inviare vaglia Radaelli, corso Magenta, 43, Milano. 2388

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI alla Riva di Gorgonzola, locali uso abitazioni e industrie qualsiasi, con vasto giardino irrigato, cintato, cortili, porticati, stalle travato, fronteggianti Naviglio. - Rivolgersi Paravidini, Foro Bonaparte 76 Milano. 3033

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. Corso Lodi, angolo via Adige 1. Comodità moderne e di tram. 2365

AFFITTANSI 8 locali primo piano, via Gesù 10. Comodità moderne. 2396

APPARTAMENTO otto locali verso strada con tutte comodità affittasi 29 marzo prossimo, via Lazzaretto 8. Rivolgersi De Marchi, S. Paolo 16. 1529

Vendite e cessioni.

BELLA camera matrimoniale vendesi prezzo eccezionale, Via S. Antonio 34. 2341

CARTOLERIA cercasi rilevare, associare. Preferibile città provincia. Garispa posta Milano. 2359

CASA centrale, civile, buona rendita, vendesi 80,000, mediatori esclusi. Scrivere E 10 15 posta Milano. 2382

CASA, numerosi, ampi locali, già albergo, adatta villeggiatura, bellissima posizione, S. Fedele Intelvi, 300 metri dall'abitato, sulla provinciale per Lango, terreno all'ingiro, acqua potabile, casino bagni docce, vendesi ottime condizioni. - Offerte cassetta c 2362 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2362

CEDESI avviata privativa tabacchi, posizione centrale. Rivolgersi Leoni, Pesce 2. 2389

FARMACIA avviatissima vendesi. Rivolgersi A. Ghisoni, via Alciato 2, Milano. 2245

MACELLAI, salumieri, - Refrigerante seminuovo da vendere. - Altezza metri 3.20×2 quadrati. Rivolgersi Gilardelli Carlo, via Lazzaro Palazzi N. 6, Milano. 2241

MODISTE, occasione negozio centro signorile cedesi subito condizioni vantaggiose, facilitazioni. Scrivere T. V. fermo posta Milano. 1140

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 2340

SEGA bindello, sega alternativa per travi vendonsi. Scrivere Traversinelli, posta. 2345

TORNIO inglese, banco 5 metri, punte 300 vendesi. Ternendi posta. 2344

VENDESI case moderne, fondi, ville, villette. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2357

VENDO prezzo convenientissimo Ristorante posizione centrale, clientela affezionata. Scrivere 112 posta Milano. 2216

Avvisi diversi.

AGIATA cinquantenne con appartamento comodi moderni vicino parco darebbe alloggio pensione a signora attempata. Delfina Marcora posta. 2371

ASTA aree fabbricabili fuori Porta Garibaldi terrassi 8 febbraio 1904 ore 11.30 avanti locale Tribunale. 1865

CALDAIA grande ramo usato buon stato cercasi. Galletto, viale Bergamo 21. 2378

CERCANSI rappresentanti viaggiatori per città e provincia. Non si considerano offerte che da persone provette provare loro successo, affidare esclusivo articolo serio, età non inferiore anni trenta. Offerte con fotografia, informazioni, esperienza. Scrivere alla cassetta 80 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2045

MUTUO si domanda di L. 15.000 contro ipoteca sopra stabile in Milano, interesse vantaggioso. Offerte della Casa, via S. Bernardino 3, Milano. 2355

NEGOZIANTE a Parigi, possidente capitali, cerca relazione di primo ordine per la vendita in Francia per suo conto di articoli correnti di preferenza per vendita ai bazar e magazzini di fantasia. Referenze Società Generale Parigi. Indirizzare offerte E. Cormier, Boulevard Magenta, 13 - Paris. 2376

NICA mia, triste, triste! passo l'intera giornata ricordando sempre te, non mi fido resistere ancora a lungo; attendo ansiosamente nuova cosa avrai deciso. Continuamente prego affinchè presto ti possa vedere!!! Non credo più alle tue lettere. Infiniti. 2412

PERSONA seria, intelligente, disponente modesto capitale, troverà nella propria residenza occupazione dignitosa, indipendente. Affare serio, lucrosissimo. - Industriale, 333, fermo posta, Pesaro (Marche). 2333

RAPPRESENTANTE accetterebbe altre rappresentanze Case buoni articoli. Ottime referenze e garanzie. Scrivere M. B. fermo posta Genova. 2335

RAPPRESENTANZE primarie case articoli grande consumo assumerebbe abile commissionato residente Trieste 12 anni, serietà, ottime referenze. Offerte Assiduo Trieste postrestante. 2200

VENTITREENNE simpatico, affettuoso, civile famiglia decaduta, emigrata New York, sposerebbe signorina o orfana istruita, casalinga stessi requisiti, età 20-25, dote. Inviare possibilmente ritratto restituirsi. Scrivere Amore 88-6 ave New York. 2370

VIAGGIATORE, rappresentante depositario Società accomandita L. De Antoni e C. Este, Società Anonima Umbra, Perugia, praticissimo clientela mercerie, mode, nastri, pizzi, ecc., Italia Meridionale, Sicilia, accetterebbe incarico Casa seria. Passaggio Milano corso mese. Scrivere Labor 21 posta. 2400

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **« Offerta d'impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Domande ed offerte d'impiego.

CAPO fonderia forte operaio, capacissimo direttore cerca cambiare serio stabilimento. Scrivere c 2397 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2397

CERCANSI abili meccanici per meccanica fina. Grimaldi, via Alfredo Cappellini 10. 2346

CERCANSI lavoranti, lavorante ricami a macchina per stores rideaux. Offerte di presenza lunedì 25, Albergo Cervo, Milano, dalle 12 alle 14. 2226

CERCASI abile pulitrice d-Oreficoria Antonio Del Frate corso Vitt. Em. 39, Milano. 2253

CERCASI cassiere - contabile pratico ramo assicurazioni, cauzione 10 mila. — Scrivere Pietro Gorlac posta Milano. 2398

CERCASI per importante stabilimento meccanico signorina abile corrispondente. Richiedesi perfetta conoscenza della lingua italiana, della stenografia e della macchina da scrivere. Indicare scuole frequentate, pretese d'onorario e referenze. Indirizzare offerte alla cassetta 78 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2040

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, via Laghetto 2. 2213

CERCASI subito signorina seria, attiva, per corrispondenza italiana, tedesca, francese. Miti pretese, referenze ottime. Scrivere Cassetta 1 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 1923

CERCASI portinaio anche pensionato. - Rivolgersi Volpi Giovanni, Pattari, 6, Milano. 2361

CERCO idraulico ramiere pompe, tubazioni. Brianza, stazione Genova 1. 2390

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1981

CONIUGI senza figli cercano portineria con patente fuochista. Viale Volta N. 2. 2214

DISPONIBILE viaggiatore esperto con conoscenza perfetta corrispondenza italiana, francese, inglese, parla tedesco, greco, alquanto spagnuolo, pratico contabilità, referenze ineccepibili. Hc 759 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 2336

DROGHERIA cerca commessi 14-17 anni età, buone referenze. — Rivolgersi Bernerio, Solferino 7. 2315

GIOVANE trentenne, distinta presenza, pratico commercio, corrispondenza, contabilità, partita doppia, cerca occupazione adeguata. - Minime pretese, referenze ottime. Scrivere cassetta 111 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2314

GIOVINETTO con bella calligrafia cercasi quale apprendista di studio. — Posta Milano 2576. 2347

GIOVANOTTO italiano venticinquenne contabilità e corrispondenza, francese, tedesca e inglese cerca posto. Scrivere cassetta 95 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1802

INCISORE o abile apprendista cercasi presso laboratorio d'incisioni in metalli, Emilio Sacchini, Bastioni Genova 27, Milano. 2383

LAUREATO trentacinquenne, modi distinti, cerca coprire posto fiducia come segretario privato od amministratore presso casa signorile. Disposto viaggiare. — Referenze primo ordine. — Scrivere al N. 1175 Haasenstein e Vogler, Torino. 2328

MECCANICO, capace dirigere fabbricazione scatole di latta per conserve alimentari, è ricercato da stabilimento industriale presso Milano. Dirigere offerte alla cassetta 52 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1815

PIAZZISTA. Buona casa fabbricante vernici colori, assumerebbe capace personale anche per provincia. Esigonsi serie referenze. Anonimi nessun conto. Scrivere cassetta 113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2372

RAGIONIERE onesto assume amministrazioni, lavori contabili e disbrigo concordati amichevoli. Scrivere cassetta 114 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2368

RAGIONIERE patentato età 22 24 anni, che abbia fatto pratica amministrazione commerciale, troverebbe posto presso primaria casa Milano. Indispensabili lodevoli attestati. Scrivere: D. G. 60 fermo posta Milano. 2249

SARTA Cercasi abile sarta da uomo, onesta, laboriosa, senza impegni, per primaria sartoria campagna. Garantito lavoro continuo, buon salario e trattamento. Scrivere 305 Haasenstein e Vogler, Lugano. 2229

SIGNORINA seria, istruita, assumerebbe lavori in casa copiature, contabilità semplice. Scrivere Anele, Votero 7. 2367

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1001

TESSITURA meccanica in greggi cerca abile Capo Fabbrica iniziato a tutta la lavorazione, sia della preparazione che della tessitura; capace assumere direzione stabilimento. Esigonsi ottime referenze morali e che il proponente abbia coperto simile posto in altro stabilimento. Si preferirà ammogliato 35-40 anni. Inviare offerte al N. 1056 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2136

TRENTENNE parlante francese da 8 anni magazziniere presso primario stabilimento industriale cerca posto conforme o fattorino. Referenze ineccepibili. — Scrivere Aldo Manuzio 11. 2303

VENTICINQUENNE svizzero, espertissimo corrispondente italiano, francese, tedesco, contabile, dattilografo, attivo, serio, cerca posto duraturo importante casa, anche fuori Milano. Ottimi certificati, referenze. « Correspondent » posta Milano. 2331

VIAGGIATRICE abilissima, mode, busti, occuperebbesi sole spese viaggio. Mirko 1500 fermo posta Varese. 2399

VIAGGIATORE praticissimo colori, vernici, lubrificanti, disponente garanzia, scaiva Faccini, via Stampa 8. 2380

Anno Bollettino delle Estrazioni XXIX

DIREZIONE - Corso Vitt. Eman., 13 - MILANO.

L'abbonamento annuo è di sole L. 2 colla **verifica gratuita** di tutti i Prestiti, Ferrovie, ecc., se state premiate o rimborsate; si acquistano Prestiti comunali; Bari, Barletta, Reggio Calabria, Livorno, ecc. Inviando L. 1 si spedisce il *Manuale dei Lavori Pubblici*, utilissimo a tutti i possessori di titoli. Volume in-8 di 100 tavole.

VENDITA D'OCCASIONE

Macchinario completo per Officina Elettrica della forza di ca. 180 HP. e consistente in:

a) 2 Generatori tipo Brown-Boveri della forza di 60 kw. ciascuno, potenziale 2000 volts.

b) 2 Motori secondari della stessa grandezza.

c) Rispettivi quadri completi portanti tutti gli Apparecchi per detto impianto.

Tutto il macchinario di cui sopra è di **moderna costruzione** e di **alto rendimento,** e trovasi in perfetto stato di conservazione e manutenzione.

La Società venditrice sottoscritta sarebbe disposta ad assumere, nel caso che si desiderasse, il montaggio di tutto l'impianto sopradetto, nonchè a costrurre le eventuali linee, e dato il caso che l'energia volesse adibirsi a scopo d'illuminazione, la scrivente potrebbe fornire anche i relativi **Trasformatori a prezzi ridotti.**

Teniamo pure disponibile una **Macchina a vapore completa Tipo Verticale Compound**, costruzione Franco Tosi, sviluppante **50 HP. eff.** con condensazione, la quale sarebbe adattatissima anche come riserva per l'impianto offerto qui sopra.

Per trattative rivolgersi alla: 1376

Società Bergamasca
per distribuzione di Energia Elettrica
BERGAMO.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

NEGOZIANTI!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli, fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi
Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
che fornisce gratis qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

SOCIETA BANCARIA MILANESE

Anonima. — Capitale Sociale L. 12,000,000 interamente versato
Via Tomaso Grossi, 5 — MILANO — Via Tomaso Grossi, 5

Custodia di Valori, oggetti preziosi, documenti, ecc. in **Cassette di sicurezza in ferro, perfezionate** collocate in apposito Locale **sotterraneo** perfettamente **isolato** costrutta **totalmente in granito.**

	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	*larghez.*	*altezza*	*1 mese*	*2 mesi*	*3 mesi*	*6 mesi*	*1 anno*
I CATEGORIA	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente o Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quelle esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il pagamento imposte e tasse scodibili a Milano. 2287

Appendice del SECOLO 25-26 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 132

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quindi, malgrado le inaudite difficoltà che prevedeva, aveva deciso di provvedere ad ogni costo alla propria riabilitazione.

Molto aveva meditato sull'oscura macchinazione della quale doveva esser stato vittima, e, per molto tempo, aveva inutilmente cercato di scoprire chi potesse essere il colpevole che riuscendo a sottrarsi al castigo meritato, aveva fatto ricadere tutto il peso della colpa su di lui che nulla ne sapeva.

Ma ormai egli sapeva tutto, non aveva più alcun dubbio.

Cartigny non aveva esitato a rivelargli tutta l'odiosa verità, a manifestargli apertamente l'animo suo e a confessare con inaudito cinismo la sua colpa.

Ora, che avrebbe fatto Giorgio?

Sarebbe egli riuscito ad aprir gli occhi ai giudici e a provare incontestabilmente l'infamia di qnel miserabile?

Michele lo aveva sfidato, minacciato, e nell'implacabile crudeltà delle parole di lui, Giorgio aveva sentito un odio spietato che non sarebbe stato sazio se non quando la sua rovina fosse stata completa, assoluta.

Così, fra i due amici d'un tempo, divenuti mortali nemici, si sarebbe impegnato ormai un terribile duello, che certo, per l'uno o per l'altro, avrebbe avuto conseguenze fatali!

Cartigny sarebbe stato inesorabile, nel colpire il suo avversario!... Lo aveva detto apertamente, e certo avrebbe mantenuta la terribile promessa!...

Il povero Giorgio, dunque, si vedeva nuovamente minacciato dalla sorte avversa, e per colmo di sventura, sua figlia, che in simili momenti avrebbe forse potuto infondergli un po' di coraggio, lo aveva improvvisamente abbandonato!

La lettera di Giacomo Brunemont, valse per altro, come s'è già detto, a tranquillizzarlo un poco.

Ma, ad ogni modo, se l'assenza di Dionigia si fosse prolungata ancora, che sarebbe accaduto?...

Forse, Cartigny avrebbe realizzate le sue terribili minaccie prima che egli potesse rivedere sua figlia!...

Tormentato da questo timore, più che da qualunque altro, egli non pensava nemmeno vagamente a fuggire di nuovo. Anzitutto, voleva ritrovare sua figlia, e, d'altronde, non avrebbe mai saputo decidersi a mostrarsi realmente atterrito dalle minaccie del suo infame nemico.

Ora che sapeva l'odiosa verità, doveva dunque rassegnarsi ad essere sopraffatto dal tradimento e dal delitto?

Era a questo punto delle sue dolorose riflessioni, quando gli fu annunziata la visita di Enrico Faugerolles.

Egli avrebbe voluto che il giovane medico non potesse indovinare le sue tormentose preoccupazioni.

Ma Enrico era un perspicace osservatore, e subito notò che il padre di Dionigia era singolarmente turbato ed afflitto.

— Signor Rivas... disse, continuando a guardarlo fissamente, vi consiglio di risparmiare le vostre forze... Certo, lavorate troppo!... Dovreste pensare che molti sventurati fanno assegnamento su di voi ed evitare il pericolo di ammalarvi...

— Infatti, s'affrettò a rispondere Davenesle, la notte scorsa ho lavorato molto e con ardore... Poi, non ho dormito affatto...

Enrico, poco dopo, domandò naturalmente notizie di sua cugina.

— È partita... rispose freddamente Davenesle.

— Partita?!...

— Sì... È andata a Runninvercke per rivedere i luoghi nei quali trascorse la sua infanzia e per passare alcuni giorni coll'ottima donna che l'allevò.

Questa spiegazione era tanto plausibile che il giovane non pensò nemmeno a sollevare una obiezione qualunque.

— Signor Rivas! soggiunse lietamente; devo comunicarvi una buona notizia!

— Dite, amico mio... Dite...

— Ho ritrovata la fanciulla della quale anche voi voleste interessarvi... Sapete?... La figlia di quel cieco... di quel miserabile che venne qui una volta... e che tentò di derubarvi!

Giorgio trasalì.

Ancora Michele Cartigny! Ancora il terribile nemico al quale non avrebbe voluto pensare.

— Ah! siete dunque andato da quell'uomo? domandò; e siete forse riuscito — più fortunato di me — ad ottenere ch'egli ci affidi quella povera fanciulla?

Nel pronunciare queste parole, Davenesle ripensò, involontariamente al terribile colloquio rivelatore che aveva avuto col cieco.

Questi, evidentemente, non aveva parlato di Josè Rivas al giovane medico, e ciò, forse, significava che egli aveva rinunciato ad agire prontamente secondo le sue minaccie.

Enrico spiegò che non aveva riveduta Cecilia nella palazzina di via Blanche, e narrò i commoventi fatti che avevano determinato il trasporto della fanciulla e del piccolo Marcello al castello di Fougères.

Davenesle ascoltò con vivissimo interesse quella narrazione, mostrandosi colpito dall'eroismo ammirabile di cui Cecilia aveva dato prova.

Enrico di Faugerolles riprese:

— Oggi mi recherò da Laverdac, e, per amore o per forza, otterrò ch'egli acconsenta a separarsi da sua figlia, poichè a questa ho promesso che non ritornerà mai più alla casa paterna!...

— Approvo pienamente quanto avete fatto, mio caro Enrico... disse Giorgio Davenesle. — Voi avete restituito a quella povera creatura la salute e la speranza... Ma ora, non dovreste recarvi da Laverdac... Sarebbe inutile! Con me. come vi dissi, egli si mostrò assolutamente intrattabile!

— Mi servirò di altri argomenti... replicò il giovane medico. — Ho qualche arma contro di lui, e spero di riuscire nel mio intento.

— Ve lo auguro ardentemente, amico mio... Il mio cuore sarà con voi, siatene certo...

Enrico uscì.

Egli era profondamente inquieto, ora, perchè, continuando ad osservare colui che chiamava José Rivas, non aveva tardato a indovinare che questi era in preda a gravissime preoccupazioni.

Che avveniva, dunque, in quella casa? Quali potevano essere le cause del pallore e della tristezza di quell'uomo, buono, affettuoso, generoso, a cui la fortuna aveva concesso tutto ciò che può rendere felice?

Mistero!

Il giovane medico giunse poco dopo in via Blanche.

Laverdac era uscito, con Brunemont.

Siccome Enrico, supponendo si ricorresse ad un pretesto per non riceverlo, insisteva per parlare al cieco, Clarissa udì e chiamò il domestico per sapere chi fosse quel visitatore che non voleva credere che il padrone di casa fosse assente.

Il domestico, allora, presentò a lei il biglietto da visita del giovane.

Appena ebbe letto il nome che spiccava sull'elegante cartoncino, la moglie di Davenesle fu presa da una violenta commozione.

Enrico di Faugerolles! Il nipote di Giorgio!

Ella non lo aveva mai più visto, dopo il giorno indimenticabile in cui Giorgio era stato arrestato al teatro dello Chatelet...

Quel giorno, Dionigia, allora bambina, era entrata nel palco dei Faugerolles e aveva abbracciato sua zia e il cuginetto.

Il ragazzo d'allora doveva ormai essere un uomo...

E per quali ragioni era egli venuto in quella casa e domandava con insistenza di parlare a Laverdac?

Quali relazioni potevano esistere fra lui e il cieco?...

— Riceverò io quel signore, disse infine al domestico.

Il giovane dottore venne condotto nel salotto, ove Clarissa lo raggiunse poco dopo.

Egli guardò attentamente quella signora, e, inchinandosi per salutarla, pensò che doveva essere l'amica inaspettata della quale Cecilia gli aveva parlato, la donna singolare a cui Cecilia, oltre alla libertà, doveva forse la vita.

Senza esitare, egli cominciò:

— Signora... Io sono stato mandato qui dalla figlia del signor Laverdac, dalla signorina Cecilia...

All'udire queste parole inaspettate, Clarissa provò una commozione vivissima.

— Mio Dio!... esclamò. Voi, dunque, sapete dunque dov'è, quella povera fanciulla?... Ella mi promise che m'avrebbe mandate sue notizie non appena fosse stata fuor di pericolo!... Ma voi siete venuto, suppongo, per ricercare Laverdac dove si è rifugiata!... Ma, fortunatamente, vi ho ricevuto io. Se quell'uomo sapesse dove si nasconde Cecilia...

— Signora... interruppe Enrico, so che cosa avete fatto per quella fanciulla e sono venuto appunto per completare l'opera vostra... Sappiate, anzitutto, che la signorina Cecilia è presso mia madre, la contessa di Faugerolles, nel castello di Fougères... e che io cercherò di ottenere dal signor Laverdac che sia lasciata per sempre. (Continua)

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

Causa partenza cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8, ore 12 alle 15, Milano. 468

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc.
si guariscono col
SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati congeneri.
Boccetta L. 3,50
In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici.
Per richiesto: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; farm. DOTT. TACCONIS, Torino.
Esigere la firma dell'Agente generale Tullio Bosio.

CERCANSI (in Italia) persone ... sideroso impiantare ... pria piccole fabbriche ... rimunerative. — ... consumo ovunque ... piccolo capitale ... ratorio Industriale ... miano N. 26, Milano.

Le inserzioni per ... ricevonsi all'Agenzia ... e Vogler, Milano, ... rio Emanuele, e ... cursali d'Italia e dell'...

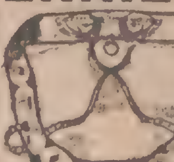
DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità
Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - Farmacia INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.
Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

La Cartolina Illustrata via Faenza, 12, Firenze. Chiedete il 25 corr. il nuovo Catalogo Generale. Edizioni di Primavera. Edizioni di Pasqua. Il più grande assortimento. — I prezzi più bassi. 2140

Mobili Principeschi Grande Occasione. Sale a manger, stanze da letto, salotti, anticamere, studii all'americana, quadri antichi o moderni, statue di marmo e di bronzo, vasi grandi, specchiere e armadi. Valore lire 150 mila. Cedo tutto per lire 60 mila. — Vendo anche separati. 1700 Viale Monforte, 32, Milano.

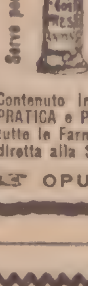
Caffè-Birraria CONCERTO d'affittarsi in bellissima posizione di LUGANO. Scrivere a G. 255 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 1750

PITIECOR BERTELLI
purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 % contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO
Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.



ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici* ed *articoli gomma* di uso medico e igiene 30230

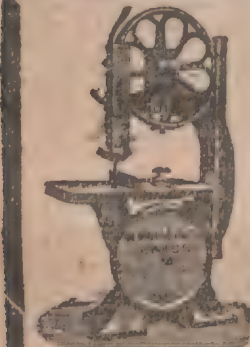
GRATIS si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al Cav. E. PIERANDREI *Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma* un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col SANATOGEN

LE **MALATTIE SEGRETE**


Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE!! Il PRESERVATIVO CHIMICO "MILITTA", è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già due volte premiato).
Contenuto in un tubetto di stagno, di applicazione FACILE, PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Bagutta, 2 - MILANO.
OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

Cure radicali per malattie s...
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani, ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime ... lunque scolo anche ribelle. — Pillole Antig... del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più ... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le ... malattie debilitanti e contro l'impotenza ...
Unguenti solventi, preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia ... lano, Via Scadari, 15. Spedizione ovunque ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani ... pei dolori reumatici e pei calli.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA MALESCI. La sola raccomandata da celebrità Mediche. *Si vende in tutte le farmacie del mondo.* GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

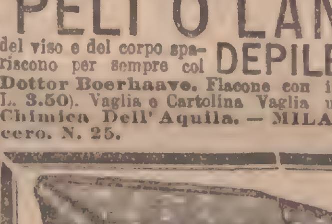


Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596 E. A. ALPINI *Milano, Via Solferino, 35*

Il vero Cioccolato Santé **SAMARANI** rinforza lo stomaco. Tavoletta Cent. 10 dappertutto. *Al salone d'Assaggio,* Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù: Tazza Cioccolato Cent. 20, Tazza doppia . . » 35

Respiratore Brevettato a filtro d'aria per uso industriale contro le polveri in genere ed esalazioni d'acidi. Numerosi certificati. In alluminio L. 4.75, in gomma L. 6. *R. Spasciani,* Milano, via Ausonio, 16. 756

PELI O LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dottor Boerhaave. Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero, N. 25.



Per sole L. 26
OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 per 0.80 solidissima (*riducibile a letto*) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa damascata pesante e con frangia a sole L. 26. — Detta più elegante e con stoffa rasata L. 29. Volendo nel materasso la *lana ramiè,* soffice e gareggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* Milano, senza alcuna spesa.
Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi, che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia con risposta in bianco dalla premiata Ditta G. Pedersoli, Milano, via Monte Napoleone, 47.
Specialità in Letti ferro con elastici a rete metallica solidissimi.

UOVA OGNI GIORNO! Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER (Taffetà dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO CALLI - INDURIMENTI della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico *aa* 4. Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse Asinina e catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato ed efficacissimo Sciroppo di CATRAME e CODEINA, preparato speciale della Farmacia Magnetti, Via Pesce, Milano, — Flac. L. 2.50. 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

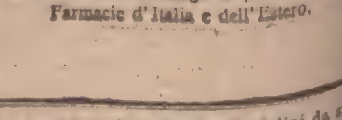
NUBIAN MFG. Co. — LONDRES, PARIS
MILAN, via P. Calvi, 8.

Gratis La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

LE **PASTIGLIE GÉRAUDEL**
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:
RAFFREDDORI, BRONCHITI CATARRI, IRRITAZIONI ASMA, ETISIA, ECC.
Milioni di persone sono state guarite.
In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL
In Milano presso: A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Carlo Erba — Paganini, Villani e C. — Biancardi, Calvi e C., via Borromei, 9 — Zini, Cortesi e Berni.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — Deposito — Sentenze di Tribunali
CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori. — GIUSEPPE BELLUZZI proprietario — BOLOGNA (Italia).

IL SANGUE debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto e ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

P. MANFREDI


Mandolini da studio » di palissandro ... » più uno ... » extra fino ... Corde ricambio e metodo franco a domicilio ... violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

AVVERTIAMO « *Moda Illustrata* » il più diffuso e popolare giornale di mode, ha una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di Centesimi 5 la parola. Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, raccomandiamo quindi caldamente alla nostra ... Dirigersi alla Ditta: HAASENSTEIN & VOGLER, MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 26-27 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13566*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2, — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

374 — 18.° Maggio — Spett. Senato del Regno Biblioteca — ROMA

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 26 Gennaio

La parodia parlamentare di Torino

Se non fosse pel chiasso preventivo che si è fatto intorno al convegno di Torino, non meriterebbe forse neanche la pena di soffermarsi intorno a questo piccolo avvenimento politico, che per la scarsa autorità dei promotori, per il numero insignificante degli intervenuti e più ancora per la nessuna efficacia od originalità delle decisioni prese, non è destinato a lasciare la minima traccia. Tuttavia vale la pena di dirne quattro parole per constatare l'inanità degli intenti e dei propositi di quei quattro pseudo-liberali o liberali annacquati che hanno rappresentato a Torino una commedia tanto meschina.

È noto che, intento del convegno indetto prima della morte dell'on. Zanardelli, era quello di formare un piedestallo al difensore di Tanlongo — on. Villa, e additarlo alla successione dello Zanardelli stesso, alla presidenza del Consiglio dei ministri, — come si era tentato prima col vicerè dell'Eritrea, il troppo noto Martini.

Gli avvenimenti inattesi, le dimissioni precipitate di Zanardelli, la nomina di Giolitti e quindi la morte di Zanardelli hanno sconvolto tutto il piano abilmente architettato dall'avvocato Villa, da Bava-Beccaris e da Marsengo-Bastia.

Il convegno fu tenuto ugualmente, malgrado l'insuccesso prevedibile a cui era destinato, e sotto colore di riordinare le forze del partito monarchico liberale, ha tentato in realtà di influire sul Governo per distoglierlo dalla direttiva democratica e spingerlo sulla via del più gretto e meschino conservatorismo.

Non crediamo che l'on. Giolitti, anche nella compagnia dei Luzzatti e dei Tittoni, voglia prestar orecchio a simili suggerimenti; ma ad ogni modo rimane il fatto che i deputati e i senatori che hanno preso parte, oppure hanno aderito al convegno di Torino, hanno cercato di attirarlo entro l'orbita reazionaria che abbiamo designata.

Se i convenuti nell'antica aula parlamentare di palazzo Carignano, fossero stati più numerosi e più autorevoli, il pericolo ci sarebbe stato senza dubbio; ma così come si sono passate le cose, il convegno di Torino non dimostra che l'insipienza, la volgarità, la microcefalia, la mancanza di ogni criterio delle necessità moderne nei suoi promotori ed ispiratori.

Guai se il partito liberale fosse rappresentato da simili uomini e da simili idee!

Le facezie della giustizia penale

È fama che il nuovo guardasigilli, onorevole Ronchetti, intende spingere avanti con alacrità quella benedetta riforma della procedura penale, riforma così da tempo in incubazione, che potè essere qualificata, come il mare e l'orizzonte, l'idea dell'infinito!

Se la fama non mente, e se si avrà veramente un pratico effetto, il proposito è lodevole.

Perchè, la procedura con la quale cerchiamo di navigare fra i marosi non mai così spaventosamente agitati come ora della giustizia penale, fa sentire tali stridori, che è ormai impossibile non temere di calare a fondo insieme colla stessa giustizia.

Si veda, per esempio, quel che riguarda la revisione delle sentenze passate in giudicato.

Ormai ad ogni momento qua e là salta fuori la scoperta di un errore giudiziario, sia di giudici, sia di giurati.

Ebbene: abbiamo ancora un Codice di procedura che ammette la revisione in pochissimi casi, e con una tale infinità di pedanterie burocratiche da far spavento!

Per ridere, bisogna ricordare qualche cosa degli art. 688 e seguenti del Codice vigente:

La revisione si ammette soltanto in tre casi. Il primo è quello in cui due persone saranno state condannate per uno stesso delitto per il quale la legge stabilisce la *pena dell'interdizione perpetua dei pubblici uffici, dell'ergastolo ovvero un'altra pena restrittiva della libertà personale non inferiore nel minimo ai cinque anni*, con due sentenze che non possono conciliarsi e sono la prova dell'innocenza dell'uno o dell'altro condannato.

Il secondo è quello in cui dopo una condanna uno o più testimoni che hanno deposto nel processo, saranno imputati di falsa testimonianza e siano poi condannati.

Il terzo, per quanto funebre, fa l'effetto di essere comico, tanto pare difficile a verificarsi, ed è il caso in cui dopo una condanna per omicidio si scoprisse che è viva la persona, la cui supposta morte abbia dato luogo alla condanna!

Fuori di questi tre casi non c'è salute, e così, se uno, per scolpire in un esempio tutta la immensa sciocchezza del sistema, fosse stato ingiustamente condannato non per omicidio, ma per furto od altro reato qualsiasi *a meno di cinque anni di reclusione*, quindi anche solo *a quattro anni e 364 giorni*, e la sua innocenza non dipendesse dalla falsa testimonianza di coloro che hanno determinato la sua condanna, ma da altre prove, pur chiare e lampanti, quel povero diavolo deve starsene per tutti e quattro gli anni e trecentosessantaquattro giorni in carcere, e tutt'al più può sperare di essere graziato e di essere dopo molti anni di « buona condotta » riabilitato, tutte cose però che non cancelleranno mai la sentenza, che gli rimarrà sul collo per tutta la vita, mentre egli era innocente!

Ora si resta veramente stupefatti come mai un tal sistema sconclusionato possa aver durato per tanti anni e duri tuttora.

Ah! già, lo si sa bene: cosa giudicata! Ecco il gran tabernacolo che, secondo la tradizione, dovrebbe rimanere impenetrabile!

E non si sente quanto maggiore sia il turbamento della coscienza pubblica pel fatto che un innocente non trovi nella legge il mezzo per far riconoscere la sua innocenza in ogni tempo, se anche per malvagità di uomini o per ignoranza di giudici, potè essere condannato.

Ma che razza di cosa giudicata è se si prova fondata nell'errore?

In Francia, come in altri paesi, si è già da un pezzo attuata per la revisione dei processi una formula molto semplice, e cioè che si potrà fare la revisione di una condanna « ogni qualvolta sorga *un fatto* « *nuovo o un documento nuovo*, che val- « gano a stabilire l'innocenza del condannato ».

Qui c'è tutto senza tanti geroglifici e tante trappole.

Ed è con questa formula di buon senso che Dreyfus ha potuto e può ancora sostenere la sua titanica lotta contro i pazzarelloidi e i delinquenti suoi nemici.

O perchè in Italia si dovrà proprio arrivare sempre colla vettura Negri nelle idee buone?

Qui non si tratta di un dettaglio leguleio più o meno opportuno, qui si tratta di cosa di sostanza, che è necessaria, per la vita morale di un paese, come il pane per la vita materiale.

Su, dunque, tutti, con un grido che reclami e imponga subito la riforma in questa parte incartapecorita della procedura penale, perchè da troppo tempo si è lumache, e se havvi pericolo di altro ritardo nell'aspettare la riforma completa e mastodontica di tutta la procedura, il guardasigilli, che di cose penali è esperto, che ha sempre sentito da vicino le sofferenze incancellabili che le ingiustizie della giustizia distribuiscono, si armi di coraggio: tagli fuori quel che riguarda la revisione degli errori e ne faccia una leggina a parte in modo da sbarcarla presto.

E non tralasci poi per amor di Dio di semplificare e accelerare anche il modo con cui la revisione possa ottenersi, perchè il sistema che c'è oggi è tale che nel novanta per cento dei casi può capitare la morte in galera prima della dichiarazione di innocenza!

E infatti in questo la legge è cinicamente sincera, perchè all'art. 692 dice che « se la persona da dichiararsi innocente sia morta, si nominerà un curatore alla di lei memoria, perchè in suo contradditorio si possa procedere al nuovo processo! »

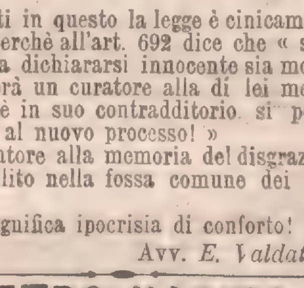
Un curatore alla memoria del disgraziato già seppellito nella fossa comune dei condannati!

Che magnifica ipocrisia di conforto!

Avv. *E. Valdata.*

PIETRO NOCITO

L'on. Pietro Nocito, che è morto in una villa sui colli di Tuscolo, è entrato la prima volta nella Camera dei deputati in principio della tredicesima legislatura, come rappresentante del collegio di Acquaviva delle Fonti. Rimase poi sempre deputato di Bari e fu sottosegretario di Stato sotto il primo ministero Giolitti.



Nacque a Calatafimi, in provincia di Trapani il 24 novembre 1841.

Insegnò dapprima nel ginnasio di Palermo e poscia conseguì, per concorso, la cattedra di economia politica e di diritto nel regio istituto nautico della stessa città. Passò poscia ad insegnare diritto e procedura penale nell'Ateneo senese. Esercitò poi l'avvocatura in Toscana ed ebbe parte nella difesa dello Sgarallino, imputato di mancato omicidio politico in persona del feldmaresciallo austriaco De Crenneville. Nel 1872 fu chiamato dal ministro dell'Istruzione, Correnti, a professore di diritto penale nell'Università di Roma. Ha pubblicato parecchie opere pregevoli in materia di giurisprudenza di Stato, ed è notevole fra le altre l'opera che riguarda la costituzione dell'Alta Corte di Giustizia.

LETTERE PARIGINE

La battaglia alla Camera.

Parigi, 23 gennaio.

Il 22 gennaio fu una bella giornata per la Repubblica.

Fu accanita la battaglia, come erasi preveduto; ma la rotta dei clerico-nazionalisti fu più solenne e completa che non sarebbesi potuto sperare.

Il signor Combes fu all'altezza della situazione, splendido, veramente ammirabile nella sua magnifica difesa, che nella storia parlamentare farà epoca e potrà annoverarsi fra le pagine memorabili che illustrarono la tribuna francese.

* * *

Furibondo lo sforzo della reazione capitanata dal signor Ribot, che nel suo duello contro il presidente del Consiglio, diciamolo subito, fu inferiore alla sua fama e colla battaglia perdette le staffe.

Ma doveva essere un giorno nefasto per l'opposizione. Durante l'intiera settimana tutte le accuse, tutte le insinuazioni, tutti gli insulti si erano accumulati sul capo del presidente del Consiglio, e venuta l'ora della discussione, mentre i patrioti deputati salivano la tribuna, i patrioti elettori scendevano in piazza, davanti alla statua di Strasburgo a gridare: « Viva l'Alsazia! Viva Déroulède ».

La giornata doveva essere completa, tutto era preparato, solo la maggioranza nella Camera e la Francia di fuori si ostinarono a non rispondere allo sforzo eroico dei nazionalisti che sventuratamente furono travolti nella loro rotta colle congregazioni, coll'abate Delsor e col loro difensore Ribot.

* * *

La forza del signor Combes non è soltanto nel suo programma chiaramente anticlericale, logico negli atti, come nelle parole, ma i suoi successi parlamentari sono dovuti ancora alla sua franchezza, che evita i sotterfugi governativi, i mezzucci, le mezze bugie e tutte le ipocrisie di governo, ma sa riconoscere francamente la parte di responsabilità che incombe ai suoi funzionarii e al suo governo, del quale non proclama la infallibilità.

Il signor Ribot, terribilmente maltrattato dal suo avversario non può dolersene che con sè stesso: ogni rappresaglia era giustificata dopo la triste insinuazione enunciata venerdì e ribadita da tutti gli interpellanti a carico del presidente del Consiglio.

Del resto grande l'imprudenza del signor Ribot, il quale più che d'aiuto fu di grande imbarazzo al suo partito; Ribot accusatore di Combes, alla sua volta convinto d'aver espulsi come ministro altri cittadini alsaziani e d'aver nei decreti relativi sostituito il nome Germania alla parola Alsazia, avrebbe dovuto restare nell'ombra; ma l'amore della buona causa del gesuita Delsor prevalse in lui e provocò la terribile apostrofe di Combes che rimarrà nella storia, lezione agli uomini politici troppo facili all'oblio.

Il signor Combes... Così, tutti i ministri dell'interno della Repubblica si sarebbero resi colpevoli di un atto antipatriotico.

Ma fra quei ministri havvene uno che si spinse più degli altri, al quale non bastò piegarsi alla legge spietata, e di propria autorità ha aggravato il senso delle espressioni che ci si rimproverano.

« D'un tratto di penna cancellò il nome d'Alsazia dalla carta d'Europa.

« Per lui gli Alsaziani non sono più Alsaziani, non si designano più come nati a Weiterwiller (Alsazia) a Bischwiller (Alsazia); ma come nati a Weiterwiller (Germania) a Bischwiller (Germania). Questo ministro per cui l'Alsazia come regione ha cessato d'esistere, è il vostro capo, signori dell'opposizione, è il signor Ribot (*Applausi frenetici a sinistra e all'estremo*). Io comprendo ora perchè il signor Ribot aveva tanta fretta di finir subito coll'espulsione dell'abate Delsor (*Nuovi applausi*).

Ribot. Domando la parola.

Ogni frase della memorabile apostrofe del presidente del Consiglio spiccata nettamente con vigoria era coperta da applausi frenetici dei deputati della maggioranza.

La destra e il centro in piedi intimavano al presidente di far cessare l'oratore.

Emilio Combes. Fui attaccato nella settimana scorsa nel modo più oltraggioso, ho il diritto di difendermi.

Ma la destra vuole impedire al presidente del Consiglio di continuare, sono grida assordanti.

Il presidente. Prego la Camera di constatare da qual parte viene la manifestazione. È la prima volta che ciò avviene.

A queste parole succede un po' di calma e il presidente del Consiglio può continuare.

« .... In buona fede, era il caso di derogare per il signor Delsor, allorchè non si derogò per Alsaziani ben altrimenti meritevoli come il deputato Bueb? (*Vivi applausi*).

* * *

Dalle poche righe è facile imaginare la fisionomia della Camera durante la memorabile seduta, che come i salmi finì in *gloria* con una maggioranza di 52 voti, ad onta di qualche diserzione dell'ultima ora e di qualche malinteso per falso patriottismo.

E intanto che alla Camera l'appello inesorabile faceva giustizia in piazza della Concordia i nazionalisti dimostranti non riuscivano meglio nei loro intenti.

I curiosi erano assai numerosi e cominciavano a impazientarsi, quando verso le cinque e mezza qualche grido partì dai pressi della statua di Strasburgo. Erano i manifestanti che finalmente manifestavano.

Cominciò il gioco di mosca cieca colla polizia. Qualche arresto. Un tafferuglio al ponte della Concordia, nessun notevole incidente tranne l'apparizione di una signora in costume alsaziano.

Achille Bizzoni.

Il capitombolo di un milionario sibarita

Exit Whitaker Wright.

Londra, 23 gennaio.

(M. B.) All'Alta Corte di Giustizia si svolge in questi giorni — e finirà forse stasera — il processo contro Whitaker Wright, il grande imbroglione della City che ha frodato il pubblico di duecento milioni!

I più celebri avvocati di Londra siedono al banco della difesa e della parte civile: Whitaker Wright, a piede libero, mercè il versamento di un'ingente cauzione, segue il dibattimento prendendo note, contestando fatti, spiegando le sue truffe come operazioni più che legittime di un finanziere disinvolto, abile e navigato.

E il processo, in certi momenti, pare davvero un'accademia, una scuola di scienza bancaria! Ma la gente, come vi ho ripetutamente telefonato, non se ne interessa e, se mi è permesso, il bisticcio, questo disinteresse è appunto interessantissimo a studiarsi.

Anzitutto c'è altra carne al fuoco. La guerra! Non è ancora scoppiata, forse non scoppierà nemmeno. Ma il londinese odierno, questo isterico e fantastico discendente della razza, un tempo più solida e posata di tutto il mondo, ne pregusta fin d'ora le narrazioni drammatiche ed emozionanti.

Dove avverrà la prima battaglia navale? Il *Daily Mail* gli ha già indicato il punto preciso su una mappa pubblicata ieri del teatro della guerra... che ancora non c'è e che forse non ci sarà!

Poi, altro avvenimento interessante in questi giorni, anche più del conflitto russo-giapponese, è la terza partita di *cricket* fra inglesi ed australiani che si giuoca ad Adelaide. Gli inglesi, dopo un primo successo pare che abbiano la peggio!

Con una guerra in vista e un *match* in corso, come volete che il londinese si interessi di Mr. Wright? Ma c'è poi un'altra ragione, e non meno forte. Il Wright sta bene, è un truffatore; le sue truffe furono ingenti; la sua potenza è stata immensa, principesca; il suo capitombolo tragico; pure il suo processo non colpisce l'immaginazione. Oh, se si trattasse di una coltellata, di un avvelenamento, o anche semplicemente di un divorzio nella classe aristocratica, sarebbe un'altra cosa! Ma la criminalità di Wkitaker Wright è abbastanza comune e prosaica. Si tratta, dopo tutto, di un episodio, per quanto notevole, della vita della City dove le truffe, le frodi, i fallimenti, le rapide fortune e le improvvise catastrofi, le ruberie, i falsi, i raggiri e le mistificazioni sono all'ordine del giorno. Nessuno più se ne meraviglia e pochi se ne scandalizzano.

Il londinese odierno, in genere, perdona molto, non a chi ha molto amato, ma a chi ha fatto molti soldi. Non è più il fuoco, ma il danaro che purifica a questi dì! Nel mondo affaristico della City un fallito non è una persona screditata; anche solo commercialmente: novantanove volte su cento, è un furbo stimatissimo che farà strada. Io non mi meraviglierei se Whitsker Wright, campando a lungo, avesse ancora un giorno momenti di principesca fortuna!

Per ora egli deve scontare le ingegnose e abili operazioni della *London and Globe Finance Corporation!*

I lettori del *Secolo* sanno da un pezzo di che si tratta. L'accusa che, secondo la legge inglese, deve essere scritta tutta su un foglio, copre un pezzo di carta lungo due metri, ma si può riassumere in poche parole: il Wright ha falsificato i bilanci delle compagnie associate alla *London and Globe* per ingannare gli affaristi e far loro credere all'esistenza di millioni che non c'erano!

Ciò che i lettori forse non sanno, è lo splendore e il fasto principesco della vita del Wright prima del fallimento.

Solo quattro o cinque anni fa quando era all'apice della sua fortuna egli era ricevuto dal principe di Galles, trattava finanziaria-

Lea Park.

mente col duca di Connaught e pranzava amichevolmente con re Leopoldo del Belgio. Duchi, conti, marchesi, vicerè lo onoravano della loro confidenza e nella City lo veneravano come un Dio. Egli possedeva il più elegante e veloce *Yacht* del mondo e uno dei più ricchi e sontuosi palazzi d'Inghilterra.

Lea Park, nell'amenissimo Surrey, a poca distanza da Londra, lo avea fatto costrurre su disegni suoi spendendovi una quarantina o più di milioni! Le sole decorazioni del teatrino costarono 375,000 lire e il sipario 50,000! Gli ornamenti delle stalle, capaci di 50 cavalli, furono pagati con un *chéque* di 80,000 lire! In Lea Park il Wright fece costrurre un osservatorio, perchè il grande milionario si dilettava di studiare le fasi del cielo come quelle del mercato; fece erigere fontane di marmo bellissime e gigantesche, una delle quali comperò in Italia e portò in Inghilterra sul suo *yacht*; appianò delle colline, riempì dei laghetti e ne aprì di nuovi; scavò grotte che erano talora fantasticamente illuminate; costrusse labirinti che parevano opera di un mago e fece di tutto il possedimento il vero regno di un sibarita.

Ma la meraviglia per cui Lea Park andava e va ancora famoso è la *casa sotto il lago*. Ci si arriva per mezzo di un lungo corridoio sotterraneo e sottacqueo che comincia alle falde di una collinetta e la casa ha il tetto di vetro, cosichè quando Whitaker Wright vi andava d'estate a prendere il thè insieme coi suoi invitati vedeva i pesci guizzare sopra la sua testa.

BUDDHISMO

Disse il Buddha nella predica di Benares — la sua prima: « La nascita è dolore, la vecchiaia è dolore, la malattia è dolore, la morte è dolore; l'essere uniti a ciò che non si ama, è dolore; l'essere separati da ciò che si ama è dolore: e ogni desiderio insoddisfatto, è anch'esso dolore... »

E nacque il Buddhismo. Tutti gli esseri, compresi gli dei, non sono nè eterni nè perfetti; tutti sono soggetti alla legge della trasmigrazione delle anime, secondo la quale ogni essere deve rinascere in un grado superiore o in uno inferiore di esistenza, in correlazione coi meriti o demeriti acquistati nella vita precedente, — cosicchè gli dei possono rinascere come uomini, mentre una creatura umana può meritare di essere assunta al loro posto come divinità —; l'esistere è dolore; l'unica realità è il dolore, che nasce dai desideri, dalle passioni, dalla brama di vivere; la vera saggezza consiste nello spegnere, per mezzo della scienza, il desiderio, le passioni, la brama di vivere. Colui, il quale è riuscito a spegnere in sè desideri, passioni, brama di vivere, quegli distrugge in sè l'incitamento ad operare, rompe la catena dell'esistenza, raggiunge la liberazione, vanisce nel *non essere*, nel *nirvâna*.

E questa fredda, severa, austera, dottrina che si ride di ogni speranza, che rinnega la vita, che consiglia l'ascetismo liberatore, questa dottrina ha anco oggi milioni e milioni di seguaci! Quale misterioso fascino esercita essa su quelli ignoti spiriti di Indiani, Tibetani, Cinesi, Mongoli, Coreani, Giapponesi? Ma... È dunque tanto diffuso e sentito e radicato il senso del *dolore mondiale* in quei popoli dell'Oriente? Meglio si capirebbe un siffatto dilagare fra le stanche e dolenti anime occidentali...

L'autore di un recentissimo libro intorno all'*India* e al *Buddhismo antico* (1), il signor Giuseppe De Lorenzo, ricorda due casi di conversione al Buddismo in Europa. Due giovani, colti e ricchi stranieri, Robert L'Orange nel 1900 all'età di ventitre anni, e Allan Bennet Mac-Gregor, nel 1901 in età di ventinove anni, venuti a conoscenza della dottrina del Buddha, rinunziando alla patria, alla famiglia e al nome, si ritirarono a vita monastica, l'uno nelle solitudini del deserto libico, l'altro in un convento della Birmania, allo scopo di raggiungere la liberazione dall'esistenza e di meritare la pace del *Nirvâna* e dell'estinzione del proprio *io*, della propria coscienza.

Io non so se il Leopardi, ove avesse potuto imparare o il *sanscrito* o il *pali* e leggere e studiare i libri canonici del Buddhismo, che al suo tempo cominciavano appena appena ad essere un po' conosciuti in Europa, non so se avrebbe provato anch'egli qualche desiderio di abbandonarsi alla pratica dell'ascetismo orientale: forse no, perchè a soddisfare tutte le brame di sapere pullulanti nella mente di uno scettico figlio di Roma la dottrina del Buddha non sarebbe bastata.

Ma gli è certo tuttavia che il nostro poeta avrebbe trovato, nel principe nato a Kapilavatthu circa cinquecento e sessanta anni prima di Cristo, il suo filosofo, il fratello consenziente.

Il Leopardi era un povero essere malato, e in condizioni di famiglia tali da divenire e da sentirsi insanabilmente infelice. Sidattha Gotamò, quegli che fu poi l'*Illuminato*, il *Buddha*, no: era sano, a quanto pare, sì da vivere ottantenne; ed era un principe, nato e cresciuto tra gli agi della vita, in un paese di meravigliosa bellezza, posto sulle ultime pendici dell'Himalaya, in una regione che corrisponde all'attuale frontiera del Nepâl — un mare di verzura da cui spuntano qua e là, candidi di ghiacci e di nevi, i più alti picchi del mondo... Eppure mai da nessun altro mortale, come da questo sano, da questo figlio della fortuna, fu con maggior forza e con più sicuro accento di convinzione proclamata la verità: la vita è dolore, l'esistenza è dolore.

La vita è dolore, l'esistenza è dolore? E allora come liberarsi dalla vita, dal dolore? Sidhatta diresse tutti gli sforzi dell'intelligenza a risolvere tale quistione, e un giorno credette di aver afferrato la risposta, di aver trovato la luce, di essere arrivato allo stato di *Buddha*. E nacque il Buddhismo.

Nel Buddhismo non fede, non timor di Dio; perchè la divinità, per il Buddhismo, ha cessato di esistere o non ha più alcun valore e gli dei non sono che mistificazioni di forze, forme e fenomeni naturali. « Nessuna necessità quindi di propiziarsi con le preghiere e con la divozione una divinità inesistente o impotente. L'uomo si trova nel Buddhismo solo innanzi all'universo, *erto la fronte, armato* contro la natura e contro sè stesso...

« L'uomo è quindi egli solo padrone e responsabile delle proprie azioni e del proprio destino, ed egli può dare a sè la propria redenzione: nessun Dio, o figliuolo di Dio può redimerlo dal peccato ».

E un tale insegnamento ateo, nemico delle passioni, delle speranze ha potuto commuo-

(1) Bari, Laterza 1903.

Appendice del SECOLO 26-27 Gennaio

GEROLAMO ROVETTA 37

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— Cioè, oggi, alla Camera, per la prima volta ha badato a me!... È così, vero?...

Martino d'Entracques, per quanto sia lì per cominciare a innamorarsi, non è uno stupido e fissa Remigia:

È proprio ingenuità o è civetteria consumata?

— Vede, Eccellenza?... Ho ragione io!... Chi tace, conferma!

— Chi tace, non dice niente di ciò che pensa! Perchè...

— Perchè?... — Gli occhietti si fanno così intensi e acuti, quasi armati per pungere.

— ... ha paura di dire ciò che sente: la verità.

— Un generale?... *Paura?* — La piccola è tutta furberia e insieme tutto candore. — *Paura?*... Il ministro della guerra?... Ah, povera Patria italiana!

La marchesa Quanita e Cincino d'Ermoli rientrano insieme dal balcone:

— E domani, Remigia cara, quando ci vediamo?

— Quando vuoi!

— E che cosa facciamo?

— Ciò che volete! Di tu, Guendalina!

— È inutile voler fissare adesso, per domani! — In tutto quel tempo, non ha quasi mai parlato altro che il Paparigopulos, ma anche alla Capodimare è rimasta la voce un po' velata. Tossisce per renderla chiara: — Troviamoci qui da mia cognata e abbandoniamoci alle sorprese dell'ignoto.

Tutti approvano, anche il Paparigopulos; ma costui, tenendo le spalle voltate alla conversazione. Ricomparsa Quanita, egli si è subito alzato e allontanato dalla principessa, ricominciando a guardare i quadri e ad allineare le figurine di porcellana.

— A che ora, mi trovo da te? — Domanda Remigia a Quanita.

— Verso le quattro...

Il generale alle quattro non può.

— E il Ministero?... E il Governo?... Verrò più tardi!

Remigia torce il bel musetto indispettita, mentre le altre due signore si divertono a strapazzarlo furiosamente.

— Il Governo? Il Ministero! Tutte scuse, pretesti!

Non si fa il nome, ma si allude a missis Britton. Poi, la Capodimare domanda ad un tratto:

— E la prima della *Manon?*... Quando sarà?

— A giorni... si crede! Ma... per più sicure e precise informazioni bisognerebbe rivolgersi a chi è in istretti rapporti... con l'impresario.

Il Paparigopulos si volta di colpo, attonito, rimanendo a bocca aperta: c'è un momento d'inquietudine per quell'impertinente di Cincino: ma poi Remigia, dopo essersi invano sforzata di restar seria, scoppia in una risata:

— Precisamente, ancora non si sa, ma *abbiamo* già venduto più di mezzo teatro! — Si stringe fra Guendalina e Quanita, abbracciandole per la vita e soggiunge a bassa voce: — Sarò colpevolissima, ma io muoio dalla smania di conoscere questa Fanfan!

— E allora vieni al Costanzi, con noi, alla prima della *Manon!*

— E dopo?... Se ho dispiaceri in famiglia?

— Vieni con noi! per non farti vedere, resterai in fondo al palco!

— Uhm!... Temo di far male...

— Perchè?

— Parliamoci chiaro: tua sorella, intanto, non lo saprà!

— Lo sapesse anche, non è a Roma!

— E poi si tratta del Costanzi, un teatro senza etichetta e senza formalità.

— Ci sei e puoi dire che non ci sei.

— Nessuno ci bada!

Remigia non vuol altro che farsi un po' pregare e lasciarsi persuadere; trova ottime per ciò tutte le ragioni e mentre il marchese Pio continua a bisbigliare come se recitasse una giaculatoria. « Non si fa male che a far del male » ella rivolge al d'Entracques un sorrisetto tenero e un'occhiata espressiva:

— Ma... *cito*, mi raccomando, col suo collega dei Lavori Pubblici!

La Capodimare, che libri e teatri vuol sempre goderli *gratis*, lascia a Remigia anche la cura di prendere il palco.

Grandi abbracciamenti, nuove espansioni, tenerezze. Remigia, che comincia a sentirsi un po' stanca, trova la scusa solita di Giacomo:

— Forse è già a letto!... Forse invece m'aspetta! — Fa un lungo sospiro pieno d'infelicità. — Ah, *mon Dieu!* Caro generale! Sapesse come il suo collega è difficile da indovinare!

La Capodimare offre la sua carrozza.

— Ti accompagno io, Remigia cara! E avviso agli aspiranti: ho la vittoria e non ci sono altri posti disponibili! Nè per voi, generale, nè per Cincino.

Il cavalier Paparigopulos se n'era già andato. Egli ha la prudente abitudine di arrivare e di ritirarsi sempre per il primo.

Appena in carrozza, la languida e sentimentale Capodimare, diventa seria e risoluta:

— Ho voluto che fossimo un momento sole, perchè ho da parlarti. Si tratta di un favore grandissimo, che vorrei proprio da te.

— Dimmi, gioia! — Remigia le prende e le stringe una mano affettuosamente. — Sarei tanto, tanto felice di farti piacere!...

— Si tratta di Cincino! Ma sta ben attenta. — Guendalina sorride — perchè entriamo nel difficile! Devi sapere che il ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con quello delle Poste e Telegrafi, ha deciso l'invio di una Commissione tecnica agli Stati Uniti per gli studi relativi e l'impianto delle future stazioni della telegrafia senza fili!

— La grande scoperta di Marconi?

— Appunto! E si tratta anche di fissare tutti gli accordi d'indole scientifica con quel governo. Mio fratello...

— Cincino d'Ermoli?...

— Cincino, avrebbe il desiderio, la smania di essere prescelto dal governo italiano fra i tre o quattro ingegneri che verranno eletti a questa commissione...

— Ho capito.

— Hai capito?

— Sì. Lascia fare a me!

— Basta una sola parola di tuo marito...

— Non dubitare: lascia fare a me!

Guendalina continua con voce tenera e lamentosa:

— Pensa, cara: Cincino comincia appena a mettere giudizio. Ma fin che si trova a Roma, povero ragazzo, che cosa può fare?

— Troppe amicizie! Troppe distrazioni!

— Si tratterebbe, per tuo marito, di fare anche un'opera buona!

— Parlo con Jack, ancora domattina! È la prima cosa che gli domando dacchè sono sua moglie: voglio vedere se mi dirà di no! — Negli occhi della piccola che non ridono più, passa un lampo quasi di minaccia.

I cavalli si arrestano d'improvviso: sono dinanzi al portone dell'albergo.

— Di già?

Si abbracciano di nuovo, poi Remigia salta a terra.

— Addio, cara!

— Addio, gioia! A domani, dunque! Alle quattro!

— Alle quattro?... Ora che ci penso! Domani è giovedì e ho anche le figliuole! Se non vado a trovarle in collegio si disperano!

— Figliuole?... *Tue?* — Ella guarda, osserva l'amica assai maravigliata.

— Mie!... Pur troppo! — Guendalina si stende mollemente nella carrozza. Sembra ancora stanca e seccata dalle fatiche del parto. — Ne ho due. Una di dieci e l'altra di otto anni. E tu?... Niente per ora?...

— Per ora e per sempre! No! No! No!

vere la quinta parte del genere umano e condurla a un ammirevole stato di perfezione morale!

Il De Lorenzo riferisce un aneddoto narrato dal Kennan, l'americano autore di una celebre opera sulla *Siberia*, aneddoto che mi piace di ripetere. Racconta il Kennan che, essendo capitato in un villaggio, vi trovò tutta la popolazione festante, ubbriaca e insolente, ad eccezione del povero cocchiere, destinato a condurlo, il quale era stato anche multato e malmenato dal mastro di posta. Il cocchiere spiegò all'americano che il villaggio era in festa per la consacrazione di una nuova chiesa: e alla domanda del Kennan, il quale desiderava sapere perchè anch'esso non fosse ubbriaco:

— Io non sono cristiano, rispose egli indifferentemente, « sono Budiato ». I nativi di Siberia detti Budiati sono quasi tutti buddhisti.

— Come cristiano, soggiunge il narratore, e anche membro della santa chiesa ortodossa, ammutolii innanzi a questa inconsapevole ironia della risposta. L'unico uomo sobrio in un villaggio di tre a quattrocento abitanti era pagano, e un impiegato cristiano lo aveva multato di cinquanta copecchi, perchè egli non si era ubbriacato come gli altri buoni cittadini e così non aveva dimostrato la sua riverenza al nuovo edifizio consacrato e il suo apprezzamento della salutare influenza della *Santa Chiesa Ortodossa*.

Non fa davvero stupire questa benefica influenza del Buddhismo su di una razza, quale è quella dei tartari? Del Buddhismo, che è... che cos'è il Buddhismo? Una religione? O non piuttosto un sistema filosofico? Il De Lorenzo, per esempio, nell'opera encomiabile per chiarezza di esposizione e ampiezza di vedute, che ho citata, ne tratta come di un vero e proprio sistema di filosofia, del quale egli descrive gli elementi caratteristici traendoli dalla prima e completa traduzione tedesca dei discorsi di *Gotamo Buddho*, contenuti nella raccolta media del canone pâli — traduzione fatta e pubblicata tra il 1896 e il 1902 dall'Oriente — lista *Karl Eugen Neumann*.

Veramente il lavoro del De Lorenzo non si limita a mostrarci lucidamente le basi del pensiero buddhistico — le quali, del resto ci erano già sufficientemente note, — ma tende a mettere in evidenza gli innegabili punti di contatto e di correlazione che esistono tra il pensiero del Buddha e quello dei più acuti intelletti comparsi nel nostro piccolo mondo europeo, a cominciare dai luminari della filosofia greca per giungere fino al Nietzsck.

Questa è indubbiamente la parte più originale del nuovo libro; parte, in cui l'autore trascorre in molte asserzioni e osservazioni che si potranno discutere e mettere in dubbio; ma che non manca di interesse e di ingegnosità.

Chi ha letto l'ultimo libro di Pierre Loti intitolato *L'Inde*, ricorda sicuramente, con quale scopo lo scrittore francese movesse alla volta del lontano paese, che è la culla del pensiero umano e della preghiera: non per fare colà frivolo soggiorno, non per chiedere la pace ai depositari della saggezza ariana, per supplicarli che gli dieno, in mancanza dell'ineffabile speranza cristiana che è svanita, almeno la loro credenza, più severa, in un prolungamento indefinito delle anime... Il Buddha avrebbe sorriso di tale richiesta.

A quanto pare Pierre Loti ha ottenuto la estinzione del suo desiderio: egli ci assicura che i saggi di Benares, i quali non sono Buddhisti, posseggono le risposte che soddistano alla interrogazione ardente della ragione umana; e che essi ci sanno metter dinanzi evidenze tali, che nessuno può dubitare mai più di una continuazione pressochè indefinita della propria durata al di là delle distruzioni terrestri...

Naturalmente egli tiene per sè l'aurea dottrina, cui si è procacciata con il viaggio al sacro suolo orientale: sicchè a noi, che non abbiamo l'uso e il modo di compiere simili pellegrinaggi, non resta che rallegrarci con lui e seguitare ancora a ricorrere ai numerosi libri degli eruditi europei, i quali pazientemente traducono, espongono e interpretano il pensiero filosofico dei saggi di laggiù.

A quale scopo? A parte l'amore dell'erudizione che per alcuni può essere ragione sufficiente ed unica di sapere: perchè mai, perchè questa insaziabile brama, che ci possiede tutti, di indagare ciò che della vita di qua e della vita di là pensino i nostri fratelli Indiani?

Ma... Non siamo noi tutti, dal più al meno, come Pierre Loti, assetati di luce e di pace? Illusione e stoltezza... Io penso ai versi del Carducci:

Meglio oprando obliar, senza indagarlo
Questo enorme mister de l'universo!

Proprio così! Questa è forse saggezza latina. Meglio operare, operare, operare, sì che operando non ci tenti, turbi e infiacchisca l'impenetrabile mistero dell'inconoscibile.

Vittorio Serra.

L'INSURREZIONE NELL'AFRICA CENTRALE.

Si ha da Berlino:

Il comandante della cannoniera *Habrid* telegrafa da Swakopmund che un informatore partito da Okahandja il 20 corrente, giunto colà oggi, reca la notizia che la spedizione Zalow è arrivata ad Okahandja, che per ora è al riparo da ogni attacco dei ribelli. Numerosi distaccamenti di Hereros si dirigono continuamente verso Okahandja. La ferrovia fu distrutta da Okasise. La situazione è grave, ma pel momento soddisfacente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IL CONVEGNO DI TORINO.

25 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Le notizie giunte da Torino, su quel convegno parlamentare, sono assai scarsamente commentate nei nostri ritrovi.

A Montecitorio chiamano la riunione di palazzo Carignano il *Comizio dei disoccupati*, alludendo allo scopo palese dei principali organizzatori del medesimo, Villa, Boselli e Ferrero di Cambiano, scopo che si può riassumere nella ricerca della strada più corta per tornare al Governo.

Questo convegno, infatti, fu ideato allorquando le condizioni di salute del compianto Zanardelli lasciavano prevedere purtroppo una prossima sede vacante.

L'on. Giolitti si era ritirato, ed il Villa non si sarebbe certo avuto a male di essere chiamato a lato di Zanardelli in qualità di logotenente, per assumerne poi la successione, il dì del volontario ritiro del presidente del Consiglio. Invece le cose andarono diversamente.

Zanardelli, ritirandosi, indicò Giolitti e la Corona non sentì neppure il bisogno di consultarsi con altri parlamentari, all'infuori dei presidenti del Senato e della Camera, i quali confermarono l'indicazione data da Zanardelli.

Ma il convegno era indetto e i promotori del medesimo non potevano contromandarlo.

Essi pensarono di modificarne alquanto il carattere e ne venne fuori quella accademia alla quale assistiamo in questi giorni.

Il numero e la posizione politica degli intervenuti non è davvero tale da impensierire i ministeriali e meno ancora coloro i quali confidano in un avvenire assai diverso da quello che forse vagheggia l'onorevole Villa.

Egli, ed i suoi più autorevoli collaboratori, non sono tali infatti da lasciar credere che valga la pena di mutare lo stato di cose, come è attualmente, per fornire a loro il destro di rifare la prova del governo.

A Montecitorio dunque si considera il Convegno di Torino, più che una inaugurazione di nuove attività parlamentari, come inutile riproduzione di quei pronunciamenti che anni sono potevano influire sulla vita politica del paese.

Villa, Boselli e Ferrero di Cambiano devono essersi convinti, al tirar delle somme, che dentro e fuori del Parlamento non si crede più alla mano di vernice fresca con la quale si tenta di far passare per nuovo ciò che è vecchio e tarlato.

Altre voci intende ora il paese: e non quelle che altre volte apersero il cuore alle speranze che prepararono amare delusioni.

Consiglio dei ministri.

Mercoledì si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per dar corso ai decreti relativi al movimento giudiziario ed agli altri affari amministrativi da sottoporsi alla firma reale, giovedì, e per occuparsi dei lavori parlamentari.

Forniture governative.

Alla ditta Feltrinelli di Milano è stato aggiudicato l'appalto per la fornitura, alla Marina militare, del legno di abete del nord dell'Europa e delle regioni danubiane.

Interpellanza sul Commissariato d'emigrazione.

La grave questione che in questi ultimi tempi si agita intorno al Commissariato di emigrazione, avrà prossimamente una eco alla Camera.

Presenterà un'interpellanza in proposito l'on. Cabrini.

*** Si trova alla Corte dei conti, a norma della legge sull'emigrazione l'avviso di concorso a tre posti di ispettori viaggianti per l'emigrazione con lo stipendio di L. 4000, oltre l'indennità di viaggio.

Miglioramenti per gli ufficiali.

Il ministro della Guerra ha sottoposto alla sanzione reale il decreto col quale vengono disposti i primi miglioramenti alle condizioni economiche degli ufficiali, e segnatamente a quelli di grado inferiore.

Considerando che le indennità agli ufficiali in viaggio per ragioni di servizio sono diminuite successivamente in questi ultimi anni, e sono ormai ridotte in misura da non compensare le spese che gli ufficiali devono sostenere straordinariamente fuori dalla residenza loro, ciò che specialmente costituisce un danno non lieve per gli ufficiali inferiori, il nuovo decreto dispone:

che gli ufficiali percepiscano una indennità di trasferta di prima categoria, per i primi quindici giorni di permanenza in una sede temporanea di servizio;

che agli ufficiali inferiori sia aumentata l'indennità di marcia e conseguentemente quella di pubblica sicurezza;

che per gli ufficiali generali, come per tutti gli altri, sia graduata l'indennità di trasferta, diminuendola, non sensibilmente, per i comandanti di divisione e di brigata.

Siccome questi provvedimenti riguardano specialmente gli ufficiali inferiori, così il ministro ha determinato che le nuove disposizioni abbiano vigore col primo di marzo prossimo, stantechè in detta epoca molti ufficiali subalterni devono recarsi ai diversi distretti del regno per ricevere le reclute assegnate ai proprii reggimenti.

Dissidi fra socialisti.

Sono noti i dissidii nel campo socialista di Palermo, dissidi che hanno condotto a due candidature nel quarto collegio, in vista delle dimissioni dell'on. Bonanno; ossia, la candidatura di Alessandro Tasca e quella di Bernardino Verro.

L'*Avanti!* che caldeggia la candidatura Verro, consiglia di ricorrere alla direzione del partito per addivenire ad una candidatura unica.

Due piccoli schiavi liberati.

La Società antischiavista comunica che a cura del vice console d'Italia in Bengasi, sono stati liberati due ragazzi negri di 12 e 14 anni i quali chiesero rifugio e protezione a quell'ufficio.

Entrambi erano stati rapiti insidiosamente ai loro genitori e poscia rivenduti. Essi furono subito muniti della carta di liberazione.

Il senatore Accinni aggravato.

L'ammiraglio senatore Accinni ebbe una grave ricaduta nel male che altre volte mise a serio repentaglio la sua vita.

Il suo stato è allarmante; si è dovuto persino ricorrere alla respirazione artificiale, con inalazioni di ossigeno.

Da Parigi.

Il pretendente del Marocco.

25 gennaio. — (E.) Da Algeri giunge la notizia che il pretendente del Marocco, ristabilitosi in salute, sta per riprendere le ostilità contro il sultano, il quale è sempre più negli imbarazzi finanziari.

I nazionalisti per Delsor.

L'*Autorité* di Cassagnac apre una sottoscrizione per offrire all'abate Delsor un ricordo della Francia, che è la vera sua patria!

L'anniversario di Digione.

Diverse società patriotiche di Digione celebrarono ieri il trentatreesimo anniversario della giornata del gennaio 1871 ricordante la vittoria di Garibaldi. Il corteo sfilò davanti al monumento di Garibaldi.

La riunione plebiscitaria.

Nella sala Wagram ebbe luogo una riunione del nuovo partito plebiscitario fondato dal marchese Petillon.

Venne letto un dispaccio di Vittorio Napoleone, congratulantesi col Comitato plebiscitario che propugna i diritti imprescrittibili della sovranità nazionale.

Il marchese Petillon pronunziò un discorso che espone il programma del famoso comitato, che mira ad abbattere la costituzione repubblicana del 1875. La nuova associazione vuol mantenere i diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo, che sono la libertà, la proprietà e sicurezza e la sovranità inalterabile del popolo.

Il Petillon non parlò nè di impero, nè d'imperatori, ma il deputato antisemita Lasies, volendo parlare dell'impero, lodando la memoria di Napoleone III, che chiamò l'imperatore degli operai.

Il Lasies fu vivamente interrotto dalla gran maggioranza con vivi rumori, che costrinsero il Lasies a smettere, non volendo confondere la dottrina plebiscitaria con quella dell'impero.

Charbonnel espulso dall'« Action. »

Negli uffici del giornale l'*Action* è successo stanotte una specie di colpo di Stato.

L'ex-abate Charbonnel, che dirigeva, con Enrico Béranger, il giornale, recatosi in ufficio per correggere le bozze è stato espulso, per ordine di Margherita Durand, già direttrice della *Fronde* ed ora presidentessa del Consiglio di amministrazione dell'*Action*, la quale ha riconfermato soltanto Béranger.

Charbonnel è stato seguito da quasi tutti i colleghi di redazione, che hanno fatto causa comune con lui, e pare che domani pubblicherà un nuovo giornale.

Vittoria nazionalista.

A Remiremont venne eletto deputato Havell, nazionalista, con 9500 voti. De Bleumortiers, repubblicano, ne ebbe 8290.

Si trattava di sostituire Meline, eletto senatore, che dichiarò d'essere favorevole alla candidatura De Bleumortiers.

I giornali socialisti e radicali affermano che l'elezione di Havell prova l'accordo dei progressisti coi reazionari.

Il generale De Sancy.

Il generale De Sancy non ha dato le dimissioni, come fu annunziato da parecchi giornali, ma ha semplicemente chiesto il collocamento a riposo.

Due assassini misteriosi.

Nella foresta di Fontainebleau, venne trovata una donna di circa quarantacinque anni, divorziatasi l'anno scorso, violata ed uccisa a colpi di forbici. Non si conoscono gli assassini.

*** A Costantina la moglie di un coltivatore venne trovata strangolata nella propria casa.

Si crede che l'assassino sia un indigeno, il quale ha completamente svaligiato l'abitazione della sua vittima.

Tragedia fra fidanzati.

Un operaio elettricista, certo Mingasson, fidanzato da un anno con una giovinetta che doveva sposare fra qualche giorno, dette ieri il pranzo ufficiale del fidanzamento, ai quali intervennero amici e parenti.

Durante il pranzo i due fidanzati si bisticciarono; alla sera poi, il Mingasson, accompagnò a casa la sua futura sposa ed il bisticcio insorse nuovamente fra loro.

Ad un certo punto il Mingasson, esasperato, uccise la fidanzata a colpi di rivoltella e poi si fece saltare le cervella, esclamando « Così non litigheremo più ».

Da Londra.

Gli inglesi nel Tibet.

25 gennaio. — (M. B.) Curiose descrizioni continuano ad arrivare dalle località finora quasi inesplorate dagli europei, nelle quali marciano gli inglesi. Le truppe anglo-indiane sono acquartierate a Phari sopra un *plateau* ai piedi del Chumulari. Tutto intorno il paese è nudo e disabitato.

Il forte — di cui già vi ho telegrafato — sembra essere una costruzione veramente bizzarra. L'interno è tutto scale, pianerottoli, corridoi e stanze oscure come caverne: ci vorrebbe un'intiera giornata ad esplorarle tutte. Non ci sono camini e le pareti sono tutte nere per il fumo. Ottanta *coolies* lavorarono per una settimana onde fare un po' di pulizia. Il *mess* degli ufficiali è ora riscaldato da bracieri.

Alcune camere sono adorne di pitture buddiste e lungo le scale vi sono le ruote sulle quali stanno fisse le preghiere. I Tibetiani, come sapete, fanno girare queste ruote e credono di pregare! Sul tetto del forte venne issata la bandiera inglese. Sotto il forte giace il villaggio le cui case, per riparare dal freddo, sono mezzo sepolte sotto terra.

Le truppe dovranno attendere qualche tempo a Phari prima di riprendere l'avanzata, per mancanza di provvisioni.

La liberazione del colonnello Linch.

Il colonnello Linch è stato rimesso in libertà sabato, dopo dodici mesi di prigionia.

Il *Daily Telegraph* dice che il re intervenne personalmente in favore di Linch per le dimostrazioni di affetto dategli dall'Irlanda. Tuttavia la grazia di Linch sarebbe sottoposta a certe condizioni. Egli godrà la sua piena libertà ma non potrà occupare una carica pubblica.

La pena corporale in Russia.

Telegrafano al *Times* che una nuova legge modifica le procedure delle Corti Cantonali, ossia dei contadini in Russia. La pena corporale non viene completamente abolita. Ma essa non sarà più applicata alle donne e agli uomini sopra i 35 anni, alle persone che furono educate nelle scuole distrettuali e a quelle che sono state impiegate per più di tre anni nell'amministrazione pubblica.

Ricompare Carl Juger.

Telegrafano dal Cairo che Carl Juger, l'avventuriero austriaco che si dice sia stato il consigliere del Mullah, è arrivato colà da Jeddah. Egli pretende di essere impegnato in imprese commerciali in Arabia, ma le autorità inglesi non lo perdono d'occhio.

Tragedie a Montecarlo.

Nizza, 25 gennaio. — (G.) A Montecarlo, mentre la folla elegante usciva dal Casino, si scoprì in mezzo alla strada il cadavere dell'operaio trentenne Onorato Barbini, toscano, crivellato di profonde pugnalate dietro la schiena.

Dall'inchiesta risultò che sarebbe stato assassinato dal suo amico Andrea Massano il quale si era ritenuto offeso in una precedente contesa.

L'assassino fu arrestato qui a Nizza.

*** A Mentone, sulla riva del mare fu trovato il cadavere di una giovane ed elegante signora forestiera; risultò che frequentava i saloni del Casino di Montecarlo, giuocando forte somme.

Un complotto di banditi.

La polizia nizzarda scoprì un complotto di banditi italiani che dovevano, come nel recente delitto di Aix Les-Bains, saccheggiare una villa di ricchi forestieri colla complicità della domestica Petronilla Bonini di Reggio Emilia, amante di uno della banda.

La Bonini fu arrestata; gli altri, già condannati replicatamente, varcarono la frontiera.

La polizia sequestrò la corrispondenza che rivela il progetto di orribili complotti.

TUMULTI ANTIDINASTICI IN RUSSIA.

Vienna, 25 gennaio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo:

Sullo scioglimento del Congresso industriale con molti arresti, si hanno i seguenti particolari:

Dopo che i rappresentanti del Governo ebbero salutato il Congresso, Stepanow, presidente della Camera industriale di Kiscinew e noto capo antisemita, istigatore dei massacri di ebrei, cominciò a parlare; allora scoppiarono fischi, urli e grida di: « Fuori! Avete le mani lorde di sangue! »

Stepanow dovette fuggire. Allora cominciarono le grida di: « Abbasso lo czar! Abbasso il Governo! Abbasso la tirannia! »

La polizia invase la sala e fece ottanta arresti.

*** A Pietroburgo, al teatro della Varietè, la nota canzonettista Antonesku, per gelosia scagliò una bottiglia di sciampagna, durante la rappresentazione, contro il tenente della guardia Massalsky, che sedeva ad un tavolo, con parecchie signore, al vicino palcoscenico.

Il tenente rimase gravemente ferito alla testa e corre il pericolo di restare cieco essendogli penetrati dei frantumi negli occhi. L'Antonesku fu arrestata.

Il romanzo dell'arciduca.

Vienna, 25 gennaio. — (G.) Il *Wiener Journal* ha da Praga che l'arciduca Ferdinando Carlo si presenterà nei prossimi giorni all'imperatore Francesco Giuseppe per pregarlo di permettere il suo matrimonio morganatico con la signorina Czuber.

La risoluzione dell'arciduca è più che mai ferma.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La flotta russa si prepara alle ostilità.

Si ha da Port-Arthur:

Per ordine dell'ammiragliato russo la flotta di Port-Arthur è uscita dal porto che è molto angusto, prendendo posizione per essere pronta ad ogni eventualità.

L'ammiraglio, rispondendo alle domande degli armatori, si è rifiutato di definire i diritti delle navi neutrali con destinazione al Giappone.

Il tasso del nolo è aumentata del 100 0|0 durante l'ultima settimana. Nondimeno la circolazione delle navi estere e specialmente di quelle trasportanti carbone per il Giappone è sempre normale; tuttavia le compagnie di navigazione si preparano a sospendere le loro operazioni.

Le autorità esaminano le opportunità di allontanare i non combattenti dai punti che potrebbero essere pericolosi, ed alcune navi sono pronte a questo scopo.

I capi dei diversi dipartimenti dell'amministrazione della Manciuria assistettero il 18 gennaio ad un consiglio il quale ordinò di preparare una lista di tutti gli uomini disponibili della riserva in Manciuria, che sarebbero 80,000.

Il Consiglio ha pure deliberato di redigere una lista degli uomini indispensabili all'amministrazione civile e che non potrebbero unirsi all'esercito.

La Russia ha richiesto la consegna immediata di quantità considerevoli di approvvigionamenti per l'esercito e la marina.

Si crede sapere che Harben sarà il quartier generale dello stato maggiore dell'esercito di terra e che le truppe russe che ricevettero l'ordine di partire per il Nord, incominciarono a lasciare Port-Arthur il 19. Si dice ancora che due reggimenti si siano imbarcati per l'Yalu.

I Giapponesi maltrattati in Manciuria.

Telegrafano da Londra, 25:

Ritornano continuamente in patria le famiglie giapponesi che fuggono dalla Manciuria dove il malcontento aumenta ed i maltrattamenti dei giapponesi da parte dei russi diventano sempre più feroci.

Il *Times* ha dal suo corrispondente di Tokio, un telegramma che racconta lo sbarco di parecchi marinai russi, il 9 gennaio a Wladivostock, i quali usarono ogni sorta di violenze ai giapponesi, saccheggiando ventiquattro case, violando donne e ferendo vecchi e fanciulli. Questi atti vandalici e feroci durarono per ben venti ore.

L'ottimismo scomparso in Russia.

Anche i russi non sono più ottimisti come lo furono finora.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Pietroburgo, ha intervistato un diplomatico russo il quale gli ha detto:

« Come in principio del conflitto si esageravano le probabilità di guerra, ora si esagerano le probabilità di pace.

« La Russia fa di tutto per evitare la guerra, ma ogni buona volontà ed ogni pazienza ha un limite ed il Giappone dovrebbe infine riconoscerlo. »

I giapponesi non credono alla neutralità della Corea e continuano i loro preparativi.

La risposta russa.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Un telegramma da Berlino al *Journal des Debats* riferisce che nei circoli competenti si è convinti che la Russia proverà con la forma della sua risposta di voler contentare il Giappone, in modo che, anche se le pretese giapponesi non fossero realizzate, il *casus belli* non potrebbe mai nascere.

Un ultimatum?

Si ha da Londra, 25:

Il *Daily Telegraph*, ha da Tokio: Si crede che il Giappone attenderà la risposta della Russia fino al 27 gennaio e manderà allora una nota che avrà il carattere di un *ultimatum*.

Un monito dello czar.

Lo *Standard* ha da Tokio, 25:

In occasione del ricevimento di capo d'anno lo czar fece notare a Kurino che il Giappone deve ricordarsi che la Russia è una grande potenza. Qui non si ammette che la Russia sia disposta ad accogliere le domande del Giappone e quelle parole sono considerate come molto significanti dato lo spirito che anima la Russia.

Uno scontro fra truppe e briganti.

Il *Daily Mail* ha da Che-foo che uno scontro ha avuto luogo sulla ferrovia della Manciuria fra le truppe russe ed i briganti cinesi.

Tre soldati russi furono uccisi ed un ufficiale ferito. Furono catturati dieci cinesi.

Il brigantaggio in Corea.

Telegrafano da New York, 25:

Mandano da Seoul che dei soldati ed agenti di polizia coreani travestiti in modo da passare per mendicanti, saccheggiarono le abitazioni dei ricchi indigeni a Phyeng-Jang. I residenti esteri sono molto inquieti.

La rivoluzione nell'Uruguay

Si ha da Montevideo:

Saravia perdette, dopo il combattimento di Mansa Villagra, 500 partigiani fra morti e feriti. Le truppe del governo ne perdettero 60.

Il numero degli insorti non è maggiore di 4000. Saravia si affretta a guadagnare la frontiera del Brasile.

LE TRAGEDIE DEL CIRCO.

Telegrafano da Madrid, 25:

Al circo *Price*, miss Mina-Aliz, giovane americana precipitò al suolo col suo automobile, mentre eseguiva il *cerchio della morte*. Ella riportò orribili ferite alla testa.

Parecchie signore, che assistevano allo spettacolo, svennero.

Lo stato della giovane è gravissimo.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispond

Pavia. — *Un pazzo feritore.* — bati Giacomo, benestante, da qualche dava segni di pazzia. Oggi verso eludendo la vigilanza, uscì di casa in un vicino negozio di parrucchiere di pugnale, colpì replicatamente il Faccioli Francesco, e tentò anche garzone che era accorso a difender Il garzone assestò un colpo di bastone che venne poi disarmato da alcuni mati dalle grida che uscivano dal Brambati cercò anche di colpire dati. Condotto all'ospedale per cato della grave contusione alla testa ora nell'infermeria delle carceri.

Le ferite del Faccioli vennero giudi gravi.

Il Brambati era prima entrato in di pizzicagnolo per prendersela col ma di là fu cacciato dal personale. bati agì colto da un accesso di pazzia.

Treviglio. — *Per l'ufficio p* Questo nostro ufficio delle poste lavoro non indifferente che dove per le aumentate attribuzioni, per corrispondenza quale si verifica per le mutate condizioni locali attivate nuove e notevoli industrie vivo il traffico — è sempre di second È affidato cioè a un commesso *fuori* ne risponde da solo, che deve pensare Il servizio, se per la diligenza sua non soffrì nè soffre inconveniente rispondere a tutti i bisogni reali della città. Nell'occasione che l'attuale ha per malattia presentate le nostra Giunta ha molto opportun sentata domanda perchè l'Ufficio sia di prima classe.

Tale domanda è stata caldeggiata sottoprefetto e dal prefetto della Pro canto suo il deputato nostro on. gerà a Roma, e sarà pure appoggi Camera di commercio di Bergamo teressata da un memoriale pervenut mercianti e industriali. Si confida pratiche saranno coronate da buon esito.

Bergamo. — *Il trasloco del pre* La notizia del trasloco del prefetto Baldovino giunse qui inaspettata destare nella cittadinanza alcun marico.

Il Baldovino è un tipo del perfetto uomo, cortesissimo con tutti; ma mamento fiacco, specie con gli lui dipendenti. — Nelle lotte politiche egli cercò sempre di partito più forte, cercando nel tempo non inimicarsi le minoranze.

Il Baldovino non è uomo di gover bene di questa importante provincia di sapere che il nuovo prefetto nisi, proveniente da Caserta, è dottrina, liberalissimo, lavoratore di grande energia.

Tutta la cittadinanza quindi impiegati dipendenti, si capisce buon occhio questa sostituzione caldo saluto e un buon viaggio al dovino.

Varese. — *Festa operaia.* — nato, coll'intervento di oltre cento rale venute da Milano, Como, Lu e dai paesi circonvicini si sono bandiere delle Società dei muratori lini e scalpellini.

L'on. Bossi e la signora Carolina Milano tennero i discorsi inaugurali tendo grandi applausi dall'immenso sente.

La festa si chiuse con una visita di disegno ed un riuscitissimo banchetto Fecero un ottimo servizio le fanfare zio Quadrio e Stella d'Italia di Milano.

Torino. — *I premi Vallauri* — L'Accademia delle Scienze, premio Vallauri di trentamila lire fra Guglielmo Marconi ed il prof. dell'Università di Roma.

Il premio Bressa di novemila lire al duca degli Abruzzi.

Verona. — *Conferenza su Prati.* — Per iniziativa dell'Associa il professor Emilio Barani tenne una su Giovanni Prati analizzandone elogiandone il merito lirico.

Alla fine della conferenza il fu salutato dagli applausi del torio.

Chioggia. — *Morte orribile* una donna, certa Adelinda gliando al letto di un nipote ammalato il solito caldanino — qui le donne — sotto alle sottane. fuoco, non seppe trovar di meglio rarsene che scender le scale e rère per la via; l'aria mossa dalla servì che a sviluppare le fiamme l'avvolsero. Soccorsa da alcuni trasportata al suo domicilio, di sofferenze orribili cessava di vivere.

Massa. — *Per la segatura de* I signori fratelli Giorgini, gherie e delle migliori cave loro incarico a persona compe cuni assaggi nel loro lago di curarsi se vi sia o meno la quello di Viareggio, atta alla marmi. Ne fu scavata una buona appare chiaramente che a ma il silice vi si trova abbondante

Tutti i segatori di Massa e sono di ciò contentissimi, perchè nare al loro lavoro; i proprietari la medesima sabbia ad un terzo maggior vicinanza. Furono già cuni barconi da trasporto.

Carrara. — *Le vittime del* cavatore Giosuè Marzocchelli, di lavorante nella cava di Pietro travolto da un blocco di marmo e bilmente schiacciato.

Benevento. — *Tre vittime d* — Nel comune di Paupisi in una colonica, abitata da una numerosa contadini, crollò all'improvviso il cinque persone rimasero travolte cerie.

Subito accorsero i carabinieri, dero all'opera di salvataggio: aveva già colpito tre persone. furono infatti levati i cadaveri in stato interessante e di due orribilmente sfracellati.

Soltanto il marito della morta e poterono essere tratti in salvo, stato miserevole.

Aversa. — *Un audacissimo fu* dri ignoti, mediante un foro, pra muro, sono penetrati nel magazz

---

Guendalina approva:

— Anch'io dopo Lilli, la mia seconda, ho detto basta! È anche questa, ti giuro... inaspettata!

— Per me... non corro pericoli! L'esercizio della maternità mi spaventa, prima, durante, dopo! No! No! No! — Scappa via ridendo.

— Ricordati di Cincino! Ti raccomando!

— *Adieu! Adieu!*

Nel corridoio incontra la Carolina, immusita, con la faccia pallida, piena di sonno.

— La contessina Mimì è ancora in piedi?...

— Certo! È stanca morta anche lei, ma non ha voluto andar a letto per aspettarla! C'è anche Sua Eccellenza.

— Giacomo?!... — Remigia fa un piccolo grido di gioia. — Che bravo! — Gli avrebbe fatto subito la raccomandazione per Cincino. Si precipita nel salotto e gli si butta al collo: — Che bravo! Che tesoro! — È tutta per il marito in quel momento, niente per la Carfo. — È un po' che sei qui?

— No, no!

— Sono proprio seccatissima!... Un caldo!... una noia!... Uff!... Non ne potevo più! Ma ho dovuto aspettare Guendalina per farmi accompagnare!...

— Guendalina?... Chi è?...

Anche Mimì, che sta ricamando appoggiata al tavolo, alza dal piccolo telaio gli occhi interrogativi.

— È un amore! Una bellezza! — Risponde Remigia sempre rivolta a Giacomo e senza degnare Mimì di un solo sguardo. — Così buona! intelligentissima. Ci vogliamo un gran bene!

— Perbacco!... Un gran bene?... È proprio una simpatia... fulminea! — Giacomo non è ironico, ma è pieno di affabilità bonaria. Sente ancora rimorso e amarezza per la scena di quella mattina: non vuol arrabbiarsi con sua moglie, non vuol più diventar nervoso. Tant'è, ci vuol calma e pazienza. Le cose... sono come sono e non si possono cambiare! — Io, per esempio, soggiunge accarezzando la mano della moglie, questa così straordinaria signora Guendalina non l'ho mai sentita nominare!

— Siamo persino parenti! È cugina mia e perciò anche tua!

— Grazie dell'improvvisata!

A Mimì scappa da ridere: in quel momento Remigia la detesta.

— Guendalina nasce della Gancia. È cognata di Quanita ed ha sposato il principe Capodimare. Per questo è nostra parente strettissima!

Anche Giacomo non può a meno di ridere:

— Insomma... la famiglia è cresciuta.

Remigia, con le belle ditine affusolate, liscia la barba di Giacomo, poi gli aggiusta il nodo della cravatta.

— Sei di buon umore? Ti senti proprio bene? Oh, che beatitudine! Come sono felice! — Vede sul tavolo il servizio del thè, una bottiglia di Marsala, una scatola di biscotti e un piatto di tartine. — Oh! Oh! che trattamento! Mi servo, sebbene non invitata!

Prende una tartina, la guarda, comincia a mangiarla adagio, delicatamente:

— Uhm! Che bontà!

— Oggi non ho pranzato affatto. Ho preso un thè alle dieci e un paio di tartine!

Mimì si sente serrar la gola. — Remigia l'ha proprio su contro di lei! Si sforza tuttavia di parlare per ottenere una risposta, uno sguardo:

— Ho tanto insistito col signor D'Orea perchè si facesse portare almeno un'ala di pollo, una tazza di consumè! Non c'è stato verso!

— Hai fatto benissimo! — Esclama la piccola dispettosa, sempre rivolgendosi a Giacomo soltanto. — Mangiare e poi andar subito a dormire? Ohibò! — Vicino alla theiera c'è un altro vassoio d'argento. — Biglietti da visita? — Domanda. Ve ne sono quattro, piegati a due a due. — Per me?

— Sì: li hanno portati... — Alla povera Mimì si spezza la voce. — Prima di pranzo! — Ella spinge il vassoio dinanzi all'Idola con la piccola mano tenera e bianca agitata da un tremito.

Remigia prende i primi due a caso e legge a mezza voce:

— Il conte Martino d'Entracques. — Li lascia cadere di nuovo, con grande indifferenza, nel vassoio. — Sai Giacomo, tesoro, che è ben ridicolo questo tuo collega della Guerra?

— Ridicolo?... Perchè, povero d'Entacques?

— Ma sì! È brutto come Don Chisciotte! È vecchio, ed è ancora pieno di pasticci con le donne!... Con un'americana, mi ha detto Quanita!

Giacomo si mette a ridere:

— Se ha pasticci con le americane, fa male... e gli faranno male! Ma... vecchio? Adagio; ha la mia età!

Remigia, stupefatta batte forte le mani palmo a palmo:

— Possibile?!... Sembra quasi il tuo papà! — Raddrizza il canto piegato e legge il nome degli altri biglietti: — Avvocato Leonida Staffa, Deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici. — Un grido di sorpresa allegrissimo. — Il Leonida del cappellone?!...

Giacomo D'Orea si fa serio, scrollando il capo lentamente.

— Il Leonida del cappellone?... — Ripete Remigia, ma, adesso, con un accento sdegnoso e irritato. — Che cosa è venuto a fare da me? Perchè mi ha portato i biglietti?...

Giacomo è seccato anche lui, ma come si fa?... Ormai è un suo collega e bisogna rassegnarsi.

— Mi ha detto oggi alla Camera, di averti conosciuta a Toblach e di aver ballato con te!

— A Toblach?... Ci sono stata... dieci anni fa. Ero ancora una bimba!

— Insomma, dice di conoscerti e vuol venirti a salutare!

— *Rabbagasse?*

— Proprio... Tutto lui! Dopo essere stato a Corte gli è venuta la smania di frequentare le signore dell'alta società! D'altra parte è un mio collega, è con me ai Lavori Pubblici, non gli si può chiudere l'uscio in faccia! Anzi, ti prego, quando lo vedrai fa di tutto per essere gentile. Sono gli incerti del mestiere!... Porta pazienza, cara mia: ti ripeto, sarà per pochi mesi, e ritorneremo liberi cittadini in libera casa... nostra!

— Passi dunque anche Leonida e il suo cappellone! — Se Giacomo, con questo discorso, ha perduto un po' del suo buon umore, non l'ha perduto Remigia. Anzi è diventata ancora più allegra, più espansiva e giuoca facendo le treccine con la barba brizzolata del marito. — Io sarò gentilissima con *Rabbagasse*, te lo prometto, ma anche tu, non di no...

Giacomo lancia un'occhiata

— Non devo dirti di n proposito?

— Di un grandissimo favore devi fare?

— Sentiamo.

— Prima giura.

— Che cosa?

— Di non dirmi di no.

— Anche giurare, alla cieca bozza un sorriso. — È troppo dalla mia coscienza, per stica!

Remigia lascia stare la torna a mettere le braccia al

— È un piacere, grande fai a me e a Guendalina! tratta di ottenere questo fratello, Cincino d'Ermoli, zio, ma proprio per sempre!

Il manualetto di Elettric

Luigi De Andreis, è il più pra genere. — Scritto in forma cile e splendidamente illustr utile tanto all'ingegnere che che all'operaio. Il grosso in tela è venduto a L. 2. lina-vaglia alla Società Edit in Milano, Via Pasquirolo N. 1

miere Giuseppe Ebraico; hanno forato la cassa forte e vi hanno preso circa trentamila lire in contanti, non badando che nel tiretto superiore vi erano ancora moltissimi oggetti d' oro.

Dopo aver preso altro danaro che era nel tiretto del banco, hanno fatto una discreta cena, portando anche con loro, parecchi articoli di salumeria.

Sora. — *Il suicidio d'una giovane sposa.* Una contadina, certa Liberata Sperduti, da appena quindici giorni sposata, dopo lungo fidanzamento, al cugino Carlo Sperduti, lasciato lo sposo a letto, si precipitò nel pozzo, da dove è stata estratta cadavere.

Ignorasi la ragione del suicidio: si crede che siasi uccisa per una improvvisa esaltazione mentale.

I voti dei ragionieri provetti

A Firenze ebbe luogo testè l'assemblea generale dell'Associazione nazionale dei ragionieri provetti.

All'assemblea aderirono il ministro Rava e parecchi senatori e deputati patroni dell'associazione.

Presiedeva il signor Carlo Lucchesi; erano presenti l'onorevole Pescetti, numerosi soci accorsi dalle diverse provincie d'Italia.

Il presidente diede comunicazione di lettere di ministri, sottosegretari di Stato, senatori, deputati ed autorevoli altre persone con le quali si esprime l'augurio che una buona volta sia disciplinata la professione del ragioniere, avendo il debito riguardo ai diritti acquisiti, conformi i voti dell'Associazione. Venne deliberato che la presentazione al Governo del voto dell'assemblea, venga fatta da una Commissione composta di senatori, deputati e ragionieri dell'Associazione.

A questo scopo l'assemblea approvò un ordine del giorno da presentarsi al Governo e al Parlamento per la legge che regoli la professione del ragioniere.

Fu approvato il resoconto finanziario e si apportarono alcune modificazioni allo statuto sociale in virtù del quale venne deliberato di procedere alle nuove elezioni generali per cui venne fissata la data del 20 marzo prossimo.

Quindi fu commemorato Giuseppe Zanardelli che ai voti dei ragionieri provetti ebbe già ad accordare il suo valido appoggio.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Venezia:

Lo sciopero delle tabacchine non accenna a cessare. Il Ministero pel solito principio di mantenere il prestigio dell'autorità non vuol saperne di allontanare almeno per ora, il direttore Raveggi ed il commissario che colla loro inscusata caparbietà, colle loro autoritarie esigenze furono causa di tutti i guai.

Dal loro canto le operaie sono più che mai concordi nel proposito di mantenere l'estensione del lavoro fino a che quei signori non vadano a deliziare di loro presenza altri paesi ed altri stabilimenti.

.*. Abbiamo da Viareggio:

Lo sciopero generale dei renaioli continua calmo e dignitoso, e forti della loro organizzazione sono certi di una, se non completa, almeno parziale vittoria.

I proprietari polemizzano nei giornali locali cogli scioperanti, negando loro il diritto di chiedere miglioramenti.

.*. Abbiamo da Carrara:

Alla proposta del sindaco di tentare un amichevole componimento risposero affermativamente i lavoratori, ed ora che nella questione si è intromesso l'on. Binelli hanno aderito anche i proprietari.

Ora si ritiene prossima una soluzione del conflitto con una modesta vittoria per gli operai.

L'AGITAZIONE NELLE PUGLIE

Ci telegrafano da Bari, 25:

Stamane a Cassano si è manifestata un'agitazione per la questione demaniale: la calma è tornata.

Furono inviati dei rinforzi a Bisceglie.

.*. L'assessore Devilla Gomez, transitando per una via di Trani, fu ferito da uno sconosciuto.

UNA COMPAGNIA DI ALPINI smarrita su una montagna

Ci telegrafano da Udine:

Una compagnia di alpini giunta da qualche giorno a Timau (Carnia) si recò per alcuni rilievi nelle montagne vicine.

Però dopo qualche ora di cammino i soldati furono colti dalla nebbia che fece loro smarrire la via.

I poveretti, soprafatti dalla notte dovettero vagare oltre 36 ore prima di poter rintracciare la strada che li riconducesse a Timau.

In questo frattempo quattro soldati colti da assideramento caddero e si dovettero usare loro solerti cure.

Il ritorno dei soldati a Timau fu festeggiatissimo perchè si temeva la loro perdita.

NECROLOGIO

A Casale Monferrato, Flaminio Servi, rabbino maggiore di quella comunità israelitica.

A Savigliano, la contessa Giuseppina Nazari di Calabiana, sorella del defunto arcivescovo di Milano.

A Genova, il dott. Giuseppe Mellini, notaio

A Belluno, il dott. Pietro Vinanti.

A Forlì, il consigliere comunale Giuseppe Benzoni.

A Firenze, il maggior generale nella riserva Corsi Fabio Nieto.

A Perugia, il conte Menicone Bracceschi; copriva molte cariche pubbliche.

A Frosinone, Ottavio Narducci, suicida; aveva preso parte alla spedizione di Garibaldi in America come aiutante-medico.

A Dessau, il duca Federico di Anhalt.

A Parigi il noto impresario teatrale Calabresi ultimamente direttore del teatro *De Là Monnaye.*

A Campinas (Brasile), Ferdinando Balletti vecchio patriota e valoroso soldato nel 1859 e 1866. Lavoratore indefesso viveva circondato dalla stima e dall'affetto di tutti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un turpe dramma di sangue.

Nell'udienza di ieri pronunciò una severa requisitoria il sostituto generale Moreni chiedendo la condanna del Rancati e del Taglioretti per correità nell'omicidio del Girotti commesso nello scorso luglio in una osteria al n. 5 in Corso Buenos Aires.

Gli avvocati U. Marcora e Fedrigo parlarono il primo per il Rancati sostenendo la legittima difesa, e il secondo per il Taglioretti rilevando che costui fu estraneo all'omicidio.

Oggi, dopo, le difese degli avvocati Podreider ed Aceti, sarà pronunciato il verdetto per il quale è vivissima la curiosità fra il numeroso pubblico che assiste al dibattimento.

Un contumace che si costituisce.

L'ex-alunno postale Ruggiero Arturo condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Milano nello scorso novembre a 18 anni e mesi 8 di reclusione e 350 lire di multa, si è ieri costituito in arresto.

Quale terribile reato ha commesso Ruggiero per meritarsi così grave condanna?

Egli mentre era addetto alle regie poste in qualità di alunno — si noti bene — non retribuito, si sarebbe appropriato — secondo l'accusa — la somma di L. 79 spettanti all'amministrazione.

Trattandosi di condanna contumaciale di Assise il Ruggiero ha diritto a un nuovo processo coll'intervento della giuria.

Frattanto egli rimane in arresto in attesa del dibattimento: sarà difeso dagli avvocati Labriola e Rugarli.

Il presidente degli avvocati.

Il Consiglio dell' ordine degli avvocati di Milano si è costituito riconfermando presidente il senatore Martelli, segretario Tacconi e tesoriere Anelli.

Il processo Filippello.

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Stamane incominciò al Tribunale il processo contro Matteo Filippello, il nuovo curatolo di Palizzolo, imputato di aver minacciato il Domenico Buongarzone, teste nel processo Palizzolo, allo scopo di indurlo ad abbandonare Firenze e a non rendere quindi la propria deposizione.

Il Filippello nel suo interrogatorio negò, come aveva negato alla Corte di Assise; il Buongarzone inviò un certificato medico.

Si udirono i testi di accusa Alonge e i commissari di P. S. Augello e Leone, la guardia di città Rossini, l'ex guardia Montivero e i testi a difesa Vittorio Pieratelli, il brigadiere Pasquali e il dottore Vincenzo Nicoletti, i quali asserirono che il Filippello è un galantuomo.

L'inchiesta sulla magistratura di Messina.

Ci telegrafano da Messina:

In seguito alla nota agitazione sul funzionamento della magistratura, di cui vi ho telegrafato, il guardasigilli ha incaricato il signor Spinetti di compiere un'inchiesta.

Appena giunto, lo Spinetti si è messo all'opera. Speriamo ch' egli sappia procedere con quella severità che la gravità delle accuse richiede e l' onore della magistratura esige.

L' assassinio di Berta de Brienne.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Una grande folla assisteva alle Assise all'apertura del processo a carico di Paolo Martin, accusato dell'assassinio di Berta de Brienne. Notate molte *demi mondaines*, che tratto tratto, prima dell'apertura dell'udienza ridevano rumorosamente.

Sul tavolo dei reperti erano depositate due valigie e la camicia insanguinata della vittima.

Venne introdotto l'accusato Martin (movimento di attenzione, mormorii). È un giovane di mezzana statura, robusto, bruno, dai piccoli baffi neri, accuratamente pettinati. Indossa la *redingote* e guarda intorno tranquillamente. È il tipo del *souteneurs* elegante.

Aperta l'udienza il cancelliere lesse l'atto d'accusa, che l'accusato ascoltò con indifferenza.

Finito l' appello dei testimoni il presidente interrogò l'accusato:

— Siete voi l' assassino di Berta di Brienne?

— No, lo giuro.

Il presidente continuò l' interrogatorio rammentando al Martin che egli si arrolò nell'esercito nel 1900, poi disertò. Tornato in Francia per l'amnistia e riammesso nel reggimento, fuggì una seconda volta, recandosi a Bruxelles, ove rimase per poco tempo.

Tornò al suo antico mestiere di garzone di drogheria, ma fu cacciato subito dalla bottega in cui lavorava, perchè *souteneur*.

Il Martin si recò allora a Londra, ove conobbe Armanda Nicolas, della quale divenne *souteneur.*

Il presidente contestò quindi all'accusato le sue contraddizioni, ricordando che a Glascow, al momento del suo arresto, il Martin confessò di aver uccisa la De Brienne.

Il Martin firmò la sua confessione, ma arrivato a Parigi, disse che la confessione gliela aveva ispirata la sua amica di Londra, mentre l'uccisore era il Grandgeor suo amico.

Il Martin confermò in udienza questa seconda versione, ma il presidente rilevò che il Grandgeorge non è mai esistito.

Il dibattimento continuerà domani.

Su e giù per il mondo

Sincerità giornalistica.

La *Cronaca Ticinese*, giornale clericale di Locarno, stampa nel suo numero 10 di sabato 23 corrente:

« Ma qual'è il giornale italiano, sovra ogni altro, che dilaga nel Ticino?

« Lo sanno anche i bimbi di prima gradazione.

« È il *Secolo*.

« Basti accennare che soltanto a Locarno se ne spacciano giornalmente più di 250: il che è quanto dire che, ogni giorno la nostra piccola città, tributa per un solo giornale italiano, tra abbonamenti e vendita spicciola, una ventina di franchi circa, quanti cioè non ne spende fra tutti i fogli ticinesi insieme. »

Alla gentile consorella, che ci fa una così spontanea *réclame*, sentiti ringraziamenti.

***

Contumace innanzi alla morte.

A Calgary, nello Stato di Nuova York, un certo Ernest Cashel attendeva nelle prigioni la visita del boia, poichè il giury lo aveva condannato a morire sulla forca.

Il Cashel trovò però troppo pesante la noia dell'attesa: pensò quindi di abbandonare, non il mondo, ma il carcere. La cosa era certo assai difficile, ma un fratello del condannato riuscì a fargli pervenire due rivoltelle.

Armato così, il Cashel riuscì a disarmare le tre guardie del carcere e a rinchiuderle in una cella; quindi tranquillamente abbandonò il carcere, divenendo irreperibile.

Il più curioso però è che il dipartimento di giustizia degli Stati Uniti ha avvisate le autorità di Calgary che, se il Casho non sarà arrestato prima del 15 corrente, data dell'esecuzione della condanna, non potrà essere più impiccato; poichè, da quel giorno in poi, egli figurerà nei registri dello stato civile come morto legalmente.

***

Contro l'educazione dei negri.

Vardmann - governatore del Missisipì - ha diretto alla Legislatura di quello Stato un messaggio speciale, in cui si dichiara contrarissimo al progetto di educazione dei negri.

Il negro — egli dice — è già malvagio e turbolento, ora che è tenuto nell' ignoranza. Una volta che avrà un po' d' istruzione chi potrà più tenerlo a freno, quando si crederà eguale, anche intellettualmente ai bianchi?

« Bisogna, dunque, che la razza negra degeneri continuamente senza speranza di rialzarsi mai dalla sua decadenza. »

Questo messaggio ha sollevato la più viva indignazione in tutto il Sud degli Stati Uniti.

Non si può negare, davvero, che i sentimenti umani e civili di questo signor Vardmann non siano dei più edificanti,

Si vede proprio, che l' odio di razza rende addirittura feroci e irragionevoli anche i governatori, nella patria di Francklin, di Washington e di Abramo Lincoln.

***

Per finire.

A tavola.

Masino, seduto davanti a suo padre ne ammira la faccia rubiconda, e, ad un tratto, gli domanda:

— Papà, perchè hai il viso e il naso, rossi come il fuoco?

— È il vento di tramontana, risponde pronto il papà. Non parlar tanto Masino e passami la bottiglia del Barbera.

Allora la mamma dall'altro capo della tavola, dice:

— Masino, ti prego, passa a tuo padre « il vento di tramontana » e abbi cura di non versarlo sulla tovaglia.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte il giornale è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

Corriere scientifico quotidiano

Una invenzione che modifica l'alfabeto Morse. — L'*Electrotechnische Rundschau* annunzia che un inventore avrebbe trovato il modo di ridurre l'alfabeto Morse a dieci soli caratteri semplici che maneggiati a mezzo di una chiave speciale si presterebbero per esprimere tutte le parole. L'invenzione non implicherebbe però la modificazione del recettore Morse scrivente ora in uso. Un giuoco di istrumenti automatici permetterà di ridurre le frasi dei messaggi telegrafici a un tal punto che tutte le corrispondenze più importanti ora spedite per la posta troveranno, col nuovo sistema, la convenienza ad essere spedite per telegrafo.

Il radio in America? — Abbiamo da Londra:

Secondo notizie da Nuova York parrebbero non infondate le voci secondo cui l'America possiederebbe notevole quantità di radio. Il prof. Magie mostrò al Club Tecnico di Nuova York un campione di radio estratto dalla carnolite (che si trova abbondante in Utah) e dotato in alto grado di radioattività.

Nell'estrarre il radio dal minerale fu usato il processo Currie. Il prof. Magie dichiarò che il radio americano sarà presto copioso, a buon mercato e alla portata dei mezzi di ogni scienziato. Un dispaccio da Sant'Antonio (Texas) dice che notevoli porzioni di terra con proprietà radioattive furono scoperte a Llano che è una regione minerale. Alcuni scienziati che hanno ispezionato questa regione dicono che essa produrrà eventualmente più radio di tutti gli altri depositi del mondo.

LETTERE E ARTI

Una valente pittrice. Benham-Hay, una delle prime pittrici inglesi è morta l'altro giorno a Bruxelles. Fu allieva di Leigton, di Kaubach e di Saverio Altamura. Fece bei paesaggi della Valle d' Arno, trattò soggetti biblici e compose un grande quadro storico, *Processione fiorentina all'epoca di Savonarola*; rappresenta una delle processioni inspirate dal riformatore, durante le feste del carnevale nel 1498, per l'abbruciamento delle vanità e degli oggetti di lussuria.

La processione, composta di 22 figure, traversa la strada che conduce dal campanile di Giotto verso la loggetta del Bigallo.

Il quadro fu eseguito ed esposto a Firenze nel 1867: venne acquistato dal Museo di Londra.

Uno dei figli dell'egregia artista è il professor B. Hay, pittore egli pure e innamorato dell'Italia, e specialmente della Marina di Capri e di Venezia.

La sorte dei libri. — Un inglese studioso di statistica, scrive in una rivista d'aver fatto un computo sulla sorte dei libri. E a lui risulta che, su mille libri, ve n'ha seicento che non riescono a coprire le spese di stampa, duecento che le coprono appena e cento producenti un beneficio molto trascurabile.

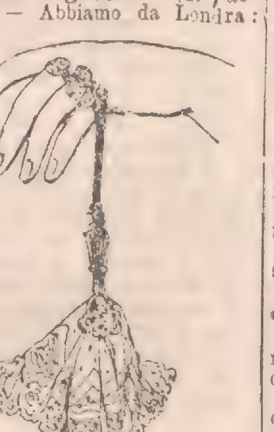
Il resto, circa un centinaio, rappresenta un guadagno abbastanza notevole. Di questi mille volumi, settecento e ottanta, vengono travolti nell'onda della dimenticanza entro lo stesso anno della pubblicazione; forse cento riescono a mantenersi in corso durante un anno o due al massimo, ed altri cento durante tre o quattro anni. Circa quaranta sopravvivono più a lungo, ma in capo a vent'anni — scrive il compilatore, documentando la sua affermazione — si ricorda il titolo, badiamo, soltanto il titolo, di una diecina!

Dall'epoca dell'invenzione della stampa non « vivono » più di seicento volumi (comprendendo in questo numero totale le opere dei più grandi scrittori di tutte le razze e di tutti i paesi) i quali abbiano potuto opporre resistenza all'azione corrosiva del tempo.

Vanitas vanitatum!

La rubrica per le signore

L'ultima novità inglese. — (*Il fazzoletto all'anello.*) — Abbiamo da Londra:



L'ultima novità o curiosità inglese per signore è quella detta dell'*handkerchief ring* ossia del fazzoletto all'anello. Fu introdotto da una lady dell' alta società e parecchie signore della *smart set* l'anno già imitata. Forse diventerà di gran moda durante la prossima stagione.

La fotografia che vi unisco spiega di che si tratta. Una sottilissima catenella d'oro è attaccata ad un anello del mignolo e finisce in una molletta che trattiene un piccolo, ma elegantissimo fazzolettino di merletto.

Ricordi d'un'attrice. — La terribile ritirata dalla Russia nel 1812, fu seguita da una donna che era ancor giovane e bella, da un'attrice colta ed elegante, la quale divise tutti i pericoli e tutti i patimenti dell'esercito francese.

Quando tornò in Francia, la gente additandola, diceva con vero stupore: « Ha passato la Beresina! »

Si chiama Luisa Fusil, ed era nepote della celebre Saint Huberty.

La Fusil ha lasciato interessanti memorie intitolate: *Ricordi di un'attrice* che Paolo Ginisty ha tratto dall'oblio, facendole precedere da un diffuso e curioso studio sull'autrice, povera cicala gettata in mezzo ai più tragici avvenimenti. Bambina, aveva esordito in una festa offerta all'ex favorita Du Barry, allora assai vecchia. Più tardi quantunque maritata a un focoso rivoluzionario, era stata arrestata a Boulogne da Giuseppe Lebon. Il caso la fece trovar sempre dovunque erano pericoli da affrontare.

I quadri che essa traccia della ritirata di Russia, così terribile sono raccapriccianti. Non v'erano più galanterie nè riguardi. Ciascuno non pensava che a sè; e dei soldati vestiti di pelliccie coperte di raso color di rosa arraffate a Mosca, e indossate sopra le loro uniformi a brandelli, passavano senza soccorrerla. Non vi fu che il maresciallo Lefebvre che ebbe pietà di lei: non avendo altro le dette dello zucchero per nutrirsi.

Quella parigina perduta nella neve aveva, in quell'orribile ritirata, conservato il suo buon umore, e diceva al maresciallo:

— Se la dura così ancora un po', mi ricondurrete come Vert Vert. Sarò stata nutrita di dolci, mentre da ogni parte si bestemmiava in tutte le lingue!

GRANI DI BUON SENSO

Fate sempre qualche cosa per quanto sia lungo il giorno, e non trascurate le mezz' ore e i quarti d'ora, che in capo all' anno formeranno una gran somma.

Nota Satirica del giorno

ALL'OSTERIA DELLA PACE.

Scenate del giorno.

(Dal *Fischietto.*)

L'uno e l' altro si riscaldano nelle dichiarazioni d' amore alla bella padrona, e pei suoi begli occhi, tanto per andar d' accordo, finiranno come quasi sempre succede per... accopparsi in santa pace.

SCIARADA

Può il *primo* un tempo esprimere,
Ed anche far parlar;
Può darti un nulla l'*ultimo*,
E un conto può aumentar;
Non è al mortal possibile
Al *tutto* contrastar.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Vo-lume.**

IN CUCINA

Bodino di semola. — Dosi: Semolina grammi 500, zibibbo grammi 250, zucchero grammi 400, burro grammi 50, cedro grammi 200 e latte 2 litri.

Si prende il latte, lo si pone in una casseruola e si fa bollire aggiungendo burro, semolina, zucchero, zibibbo, cedro: si mescola ben bene il tutto per qualche tempo, poi si leva dal fuoco e si aggiungono a poco per volta 6 uova intere sbattute. Poi si preparano degli stampi unti di burro liquefatto entro i quali si mette la pasta già preparata. Si mettono poi a cuocere a bagno Maria, indi al forno. Cotti che siano, si levano dallo stampo e sopra vi si versa una salsa liquida calda preparata in una casseruola con 2 bicchieri di marsala, 2 di acqua, 1 di maraschino, la buccia di un limone, un po' di canella in canna, che poi si leva e della marmellata.

Se la semolina piace un po' piccante, prima di metterla negli stampi vi si aggiunge un bicchiere di rhum.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

Milano-Nizza.

Domani mattina, alle ore 7, dinnanzi allo stabilimento Daimler in via Mascheroni, sarà data la partenza agli 85 iscritti della carovana motociclistica Milano-Nizza.

L'itinerario sarà compiuto in tre tappe: Milano-Genova, Genova-Oneglia, Oneglia-Nizza. A Oneglia si effettuerà una corsa di 500 metri in piano.

I veicoli iscritti alla categoria *camions* non partiranno da Milano, ma da Tortona per facilitare l'accentramento dei veicoli inscritti dalle case residenti in località diverse.

Gare di foot-bal.

.*. Ci telefonano da Genova, 24:

A Ponte Carega oggi ebbe luogo l' annunciata partita fra il Genova-Kricket e il Milan-foot-club.

Nella prima ripresa fecero un *gold* i milanesi e due i genovesi.

Nella seconda ne fecero tre i genovesi e nessuno i milanesi.

Il « record » danzante di Monza.

Abbiamo in data di stanotte da Monza:

(B.) La gran gara di abilità e resistenza annunciatavi, ebbe luogo oggi con risultati splendidi, insperati.

Tredici furono le coppie concorrenti; di queste cinque con signore, e tutte nella prima ora — dall'inizio alle 14 e 40 — si meritarono la medaglia di bronzo per non aver toccati i dieci scarti di fuori tempo di che al programma.

Ininterrotto proseguì il ballo per la resistenza a cambiamenti di tempi.

Le coppie — con signora — premiate furono: 1.ª Capretti Vincenzo e Borelli Elvira che resistette ore 4.13 — 2.ª Bergomi Paolo e Cazzaniga Guglielmina, ore 4.7 — 3.ª Pennati Ermanno e Pallavicini Elvira, ore 4.5.

Le coppie di soli uomini resistettero la più parte oltre le cinque ore: poi riuscirono vincitrici quelle di Galimberti Natale e Monti Guido che resistettero ore 7.3 — Bonalumi Attilio e Mainardi Riccardo, ore 6.35 — Carazzi Giuseppe e Ciceri Giovanni, ore 6.10.

Al Velodromo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Oggi folla enorme al velodromo invernale.

Alla nuova corsa di 50 chilometri concorsero l'italiano Bruni, il francese Contenet e l'inglese Tom Linton.

Al 6.º giro della pista il Contenet, volendo passare davanti al Bruni, urtò allo svolto la sua motocicletta con quella di Bruni. Tanto Contenet che Bruni caddero, con grande spavento della popolazione, che credette tutti e due uccisi dallo scontro.

I due campioni si rialzarono subito e ripresero la corsa, ma poco dopo il Contenet si ritirò e il Bruni percorse i 50 chilometri in 40 minuti e 15 secondi.

Gara podistica fra i rivenditori di giornali.

Ci telefonano da Roma, 24:

Ha avuto luogo la grande gara podistica di 40 chilometri indetta dalla Società « Forza e Coraggio » fra i rivenditori di giornali. È arrivato primo al traguardo Telemaco Marchionni, che correva pel giornale *L' Attualità*, impiegando ore 3 12, distanziando di un chilometro Antonio Tarquini, che correva pel *Rogantino*. Marchionni guadagnò il premio di cento lire.

250 linee di automobili in Italia.

Si parla insistentemente d'un progetto di spargere per l'Italia una rete di linee automobilistiche, circa 250 complessivamente, 14 delle quali internazionali (8 italo-francesi; 6 italo-svizzere). Tutte queste linee sarebbero divise in 6 direzioni e 19 gruppi.

Il prezzo di trasporto dei viaggiatori potrebbe essere fissato in base a 6 cent. per chilometro: quello dei bagagli in base a 5 cent. per chilometro-quintale: quello delle mercanzie sarebbe basato sulle differenti linee per chilometro-quintale.

Questa la proposta fatta dal signor Vittorio Sambolino di Torino, al Ministero e all'ispettorato dei Lavori Pubblici, per un servizio regolare d'automobili in Italia, nei dipartimenti francesi e nei cantoni svizzeri limitrofi.

Il signor Sambolino ha fatto domanda ai prefetti per ottenere la concessione del servizio pubblico d'automobili nelle provincie di Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Genova, Porto Maurizio, Cuneo, e per le linee di Massa Carrara, Reggio Emilia - Parma, Piacenza - Milano.

L'aeroplano dei fratelli Wright.

I fratelli Wright hanno ottenuto splendidi successi colla loro macchina volante. Gli esperimenti furono fatti a Kitty Hawk coll'aeroplano che essi hanno cominciato a costrurre nel 1900 nel loro *atelier* di Dayton, il quale ha dato risultati più che soddisfacenti. A mezzo della nuova macchina uno dei fratelli scese dalla collina di Kill Devil e percorse in piano circa un quarto di miglio volando all'altezza di 20 metri dal suolo contro vento e ad una velocità variante fra i 12 e 13 chilometri all'ora.

CRONACA

I PREMI agli abbonati del SECOLO

Ieri si presentarono 14 vincitori dei premi per ritirarli: inoltre vennero i fortunati nuovi proprietari della villa Splendide di San Remo e del villino di Brunate.

Tutti i vincitori erano stati avvisati per lettere assicurate fin da domenica del premio ottenuto.

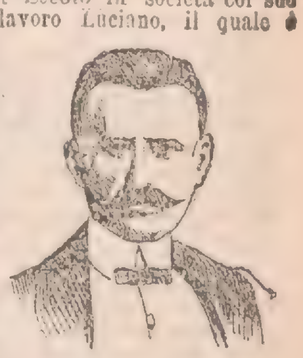
Ancora i principali vincitori.

Ieri mattina abbiamo ricevuto da San Remo il seguente telegramma:

« Grazie fortunata sorpresa lieta iniziativa premii del *Secolo*.

« *Carlo Comotti e Luciano.* »

Più tardi, è venuto a trovarci il giovane Ettore Comotti, fratello del vincitore della casa di via Boccaccio, e cameriere egli pure. Ci ha confermato che il Comotti Carlo era abbonato al *Secolo* in società col suo compagno di lavoro Luciano, il quale è cameriere a San Remo, nella stessa « Birreria Europea » in via Privata, e vi rimane tutto l'anno, mentre il Comotti vi passa solo l'inverno.



Il fortunato Carlo Comotti ha telegrafato ieri mattina al suo parente Forti, esprimendo il più vivo compiacimento per la vincita e annuncia il suo prossimo arrivo a Milano.

Il ritratto del Comotti che oggi pubblichiamo, è tolto da una fotografia istantanea, fatta da non molto tempo a San Remo.

***

Sin dall'altro dì, abbiamo avuto il piacere di rallegrarci di persona anche col signor Carlo Annovazzi, proprietario dell'avviata trattoria Torricelli, in via Evangelista Torricelli 21, il quale ha vinto il premio n. 52, consistente nel *phaeton-de-dame* della premiata fabbrica Francesco Belloni e i due bellissimi cavalli forniti dal Tattersal italiano, del signor Bonati.

Il signor Annovazzi è poco più che trentenne, ha moglie e quattro figli. Sin da domenica ed anche nella giornata d'ieri, il vincitore del ricco premio ha avuto il suo esercizio affollato di amici e conoscenti che si recano a congratularsi con lui e colla sua signora della buona fortuna.

***

Un altro vincitore col quale ci siamo volontieri intrattenuti, è l'assistente muratore Marino Calza, cinquantenne, che abita in via Mazzini 15, in un modesto quartierino al quarto piano colla moglie e due figli. Anche il Calza è un fervente socialista e da anni tra i soci più attivi della Cooperativa muratori.

Al Calza è toccato il decimo premio, vale a dire il *collier* di brillanti della ditta F. Gatti, di Milano, del valore di lire 6500. A qualche nostra domanda, la moglie del Calza ci ha detto subito che sarebbe ridicolo, per la moglie di un muratore, l'appendersi al collo un gioiello d'un valore simile. Contiamo realizzare il prezzo e questo aiuto ci consentirà di recarci, ogni estate, per una quindicina di giorni in campagna, il che è stato sempre il sogno mio e di mio marito.

***

Un caso curioso è occorso circa la vincita del quattordicesimo premio, la bellissima, grande ed artistica *broche*, in brillanti e rubini, della ditta Confalonieri di Milano, del valore di 4000 lire.

La sorte ha favorito il signor Ulderico Bocchi, di Milano. Orbene, il Bocchi è lo stesso valente artefice che ha lavorato di sua mano, per conto della ditta Confalonieri, il prezioso gioiello e ieri è venuto a trovarci, mostrandocene il modello, che gli è costato tante cure e tanto lavoro!

ARTE CITTADINA

Sotto il portico del palazzo Sforzesco fu collocato il monumento che Bernabò Visconti aveva eretto a sè stesso e posto sull'altare della chiesa di San Giovanni in Conca.

Il famoso tiranno, ben sapendo che nessuno gli avrebbe eretto un monumento quando, morendo, avesse cessato di incutere terrore, volle che lo si dovesse vedere dai futuri, nel luogo più onorevole della chiesa, dall'alto del cavallo che, secondo un cronista, era « il più grande e il più grosso che si fosse mai veduto. »

Quando San Carlo, due secoli dopo, visitò san Giovanni in Conca, fece trasportare le ossa di Bernabò nella chiesa di Sant'Alessandro dove sono tuttora ricordate da una lapide, e tolse il monumento dall'altare per collocarlo sotto un'arcata.

Quando fu soppressa la chiesa, il monumento venne disfatto e i marmi trasportati a Brera dove più tardi venne ricomposto per il Museo Archeologico. Trasportato quest'ultimo in Castello, il monumento fu eretto nel luogo dove vedesi ora.

Si tratta di una importante opera d'arte, — a salvaguardare la quale da ogni insulto del tempo tutti i cultori delle memorie patrie devono trovarsi concordi. In questa l'artista studia le condizioni della scultura in Lombardia nel secolo XIV fiorente nella scuola campionese, e l'uso di colorir le statue e decorarle con dorature, e confronta questo lavoro dello scalpello, inferiore a quelli del Balducci, ma che rappresenta un tipo originale d'arte: lo storico osserva i tipi delle simboliche statue della Forza e della Giustizia e le armature dei cavalieri e le raffigurazioni dei bassorilievi: altri si sofferma alla foggia della sella sulla quale è seduto Bernabò e da lui introdotta in Milano dopo averla veduta nei tornei, alle Corti straniere, ai quali aveva preso parte.

Fra gli altri pregi si osservano, — sulle dodici colonne sostenenti il sarcofago, — decorazioni di ornati e rami di fiori vaghissimi che, se i cultori della cosidetta arte nuova avessero minor presunzione e maggior studio, potrebbero osservare con profitto. Queste dorature fatte con mordenti sul marmo bianco ingiallito dai secoli, sono scomparse sopra alcune faccie delle colonne poligonali, si vedono su altre a mezzo cancellate, su altre infine si conservano nella armonia delle tinte che hanno perduto lo

---

Appendice del SECOLO 26-27 Gennaio — 37

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si vestì lentamente, e Filippo, non vedendola, nella impazienza in cui era d'abbracciarla, si recò a bussare all'uscio della di lei stanza.

— Tanto coraggio hai! ella mormorò.

Non rispose; ond' egli, credendo dormisse ancora, s'allontanò.

Allorchè fu pronta, Odila si diresse verso la scala, s' appoggiò alla balaustrata per non cadere e scese fermandosi quasi ad ogni gradino.

Il nonno, che ne spiava la venuta, appena la vide, le si slanciò incontro e la strinse al petto appassionatamente senza notarne il contegno freddo, gelido.

— Figliuola cara, ho creduto di non rivederti mai più.

La copriva di baci e di carezze, mentre ella sentivasi mancare.

— Sta tranquilla, cara piccina, i pericoli sono finiti, e temo pure, ahimè! che tutte le abnegazioni, i sacrifizii siano ormai inutili! Non tremare dunque più per me, e quando ti sarai rimessa, mi narrerai come avete vissuto durante la mia assenza.

« Quante volte m'è rincresciuto di avervi lasciate sole, senza protezione e difesa! Ma sapevo d'altra parte che tu eri coraggiosa, che Bianca era forte, e la nostra Mathieu piena di avvedutezza e prudenza.

Le parlava con una dolcezza infinita, accarezzandola. L'avea condotta nella sala, e ivi, perfettamente soli, se l'era fatta seder sulle ginocchia.

Ma era proprio quegli l'uomo ch'ella aveva veduto impugnar l'ascia mortale? Possibile sapesse tanto padroneggiarsi?

Sì; bisognava ch'egli pure lo nascondesse quel delitto, che un giorno o l'altro non avesse a rispondere del sangue versato! Non temeva — ne era sicura — il castigo, ed era pronto a subirlo, ove glielo avessero inflitto... Ma non era forse necessario evitare che venisse proferito il nome di Bianca? che costei fosse sospettata, disonorata? che il di lei amore colpevole fosse conosciuto?

Sì; Huberthal, al pari di Odila, era per sempre condannato al segreto, alla menzogna e alla dissimulazione.

Ecco ciò che la fanciulla pensava nell'udire le paròle del vecchio, che pur non tremava al ricordo del dramma svoltosi poche ore prima.

— Ah, se sapesse che l'ho veduto, ne morrebbe di dolore e rimorso!

Alzò finalmente gli occhi a guardarlo. Gli vide sul volto — giovanile ad onta degli anni — insieme all'usata espressione di dolcezza, una pur anche di inquietudine e di mestizia. La dolcezza proveniva dall'affetto di lui per Odila; l'inquietudine, dal sentirsela tra le braccia, debole e oppressa; la mestizia da tutto quanto Odila non poteva sapere.

Gli avvenimenti dolorosi della notte avevano aumentato la gravità consueta di quella fisionomia, che dalle supreme illusioni ripeteva ancora il dì innanzi tanta vivacità e vigoria d'espressione, e che oggi appariva, per la perdita di esse, offuscata in modo da svelare l'età avanzata dell'uomo.

Il dì innanzi egli sentivasi in grado di resistere a tutte le tempeste come una robusta quercia; oggi, solo, vecchio, temeva la procella, per lottar contro la quale non possedeva più la forza da lui attinta prima nell'amor suo, l'energia da lui attinta prima nella giovinezza di Bianca.

Odila si liberò dalla stretta con lentezza ond'egli non avesse ad esserne sorpreso e rimase ritta dinanzi a lui, che la interrogò sui giorni scorsi mentr'era lontano.

La giovinetta narrò — altro dolore, altra tragedia, altro straziante segreto — quanto era capitato a Carletto, tacendo bene inteso e la promessa fatale, e l'avvenire mutato e dolente che la attendeva, è la fatale unione che le verrebbe da un uomo, a suo tempo, imposta.

Per tal silenzio adunque il conte di Thannberg palesavasi, al vecchio, cinto d'un'aureola di generosità e di grandezza.

— È lui che ha salvato Carletto, mormorò. Conviene quindi dimenticare che è nostro nemico e che combatte contro di noi, adempiendo al proprio dovere di soldato; e ricordare invece che t'amava, che hai rifiutato d'esser sua moglie, che avrebbe potuto vendicarsene e che non l'ha fatto!

Essa ebbe un gesto di disperazione, ma le sue labbra rimasero chiuse, non dissero che aveva scontato la vita del fratello, col sacrificio della sua felicità.

Filippo raccontò allora la compiuta missione della quale sarebbe andato in quello stesso giorno a riferire a Bazaine.

Ma avrebbe egli fatto in tempo a restituire un po' di speranza e coraggio all'esercito oppresso e avvilito?

La Francia in armi si ricostituiva, si batteva dovunque. Parigi resisteva. Sorgevano, si organizzavano gli eserciti.

Spezzi quello di Metz i suoi vincoli, si muova infine, mancante di tutto, sia pure, ma recante al paese l'aiuto dei suoi centomila cuori pieni di ardore e di fede, e tutto non è ancora perduto.

Ma se le voci di resa son vere, se la capitolazione è firmata, se i soldati di Metz son tutti prigionieri, è per la patria il colpo di grazia. La Francia è perduta irremissibilmente.

Poi, Huberthal, nella sovreccitazione d'una speranza estrema, soggiunse:

— Andrò a trovare Bazaine, gli dirò ogni cosa, gli mostrerò la lettera che il Governo della Difesa nazionale m'ha consegnata per lui, piena d'entusiasmo e di magnifica energia e forse riuscirò a persuaderlo.

Ella ascoltava con tristezza, e diceva tra sè:

— Nella sventura minacciante il paese costui non ha dato ascolto che al proprio affanno, non ha veduto nell'immane sciagura, riversatasi sulla patria, se non un solo odio, quello d' un uomo contro un altro uomo.

« Nulla ha più esistito per lui, all'infuori di un tal odio e d'un tal uomo...

« E la mano che ora mi accarezza, che sì dolcemente si posa sui miei capelli, s'è macchiata di sangue in un vile attentato, ha ucciso l'altro, il rivale, che non s'è nemmeno difeso!!... Ma è proprio mio nonno, costui?

— Di' figlia mia, le disse il vecchio con intenso affetto, saresti ammalata?

— No.

— Ti vedo pallida pallida, hai il viso stanco, gli occhi pesti.

— Non ho nulla, nonno.

— Perchè non mi guardi. Si direbbe che non osi... Volgi altrove il capo, ti allontani, ti contieni come se ti facessi paura...

— Oh nonno!... balbettò la giovane col cuore angosciato.

— Mi vuoi sempre bene, cara?

— Sempre.

— Non mi serbi rancore per la mia lunga assenza?

— No. Sapevo che saresti tornato. Ho pregato tanto per te.

Se la trasse di nuovo al petto, la strinse quasi convulsamente, dicendo:

— Continua a volermi bene, sai, ad amarmi molto, ad amarmi tanto... perchè sono... infelicissimo... perchè non mi rimani più che te al mondo.

Gli affluì agli occhi un' ondata di pianto che egli seppe tosto ricacciare, mordendosi le labbra, e fu questo l'unico segno d'emozione che gli fosse sfuggito, la sola allusione a ciò che era avvenuto poche ore prima.

Si alzò d'improvviso, coi lineamenti contratti in un'atroce sensazione di dolore.

Avea udito il rumore di passi nella stanza attigua, e riconosciuto Bianca.

Era essa infatti.

Le era stato riferito l'arrivo di Filippo e s'affrettava ad andargli incontro, non giubilando come l'amante che accoglie l'amante, la moglie amorosa che move verso il marito appassionato, ma come

splendore per acquistare le ombre che s'intonano colla pietra ambrata.

Esposto com'è oggi agli agenti atmosferici, alle nebbie roditrici dei nostri inverni, quel monumento non vedrà a poco a poco sparire quei fiori d'oro che rimangono a ricordare l'antica gloria?

Così temeva il pittore Giuseppe Bertini, tanto intelligente di cose antiche: e nell'antecedente Commissione dei Musei espresse i suoi dubbi da persona competente. E nella Commissione attuale (della quale fan parte alcuni dell'antica) questi dubbi insorsero di nuovo sì forti, convalidati anche dal fatto che le parti più delicate sono smarrite da poco tempo in qua da determinare il trasporto del monumento in luogo chiuso. Che man mano scompaiano lo attesta anche il Litta che a' suoi tempi deplorava non si leggesse più integralmente un motto in lettere d'oro sul monumento, che oggi non si vede più.

Eppure uno strano, iracondo articolo — pieno di quel fiele che gli studiosi non dovrebbero conoscere — fu stampato in un giornale contro la deliberazione della Commissione che presiede ai musei del Comune.

Sbaglia di grosso chi crede che questo monumento abbia bisogno dell'aria aperta per essere ammirato.

L'artista vero sa che ciascun monumento bisogna collocarlo in quelle condizioni di luce e di prospettiva per le quali fu ideato e fatto.

Ora il monumento a Bernabò fu creato per essere posto in luogo chiuso, sotto una vôlta, non già per essere esposto a una sfacciata luce che lo investe di fianco: e tanto meno fu adorno di colori e dorature per ricevere i rovescioni d'acqua degli uragani o i turbini polverosi dei venti.

La Commissione dei Musei, deliberando di ricoverare questo monumento in una sala — e precisamente in quella detta di Balduccio da Pisa, sotto la vôlta azzurra decorata di stemmi, — lo restituisce, per gli effetti artistici alle sue origini.

Questa è la deliberazione che il buon senso (il quale non ha bisogno d'andare a cavallo per raggiungere la meta) ha suggerito, e che la coscienza di conservare con scrupolo le memorie cittadine, ha imposto.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO.

La gelosia che certi giornali gretti e antiitaliani cercano di tener viva contro Milano, si estrinseca nella malafede delle corrispondenze che parlano della nostra Esposizione.

Citeremo l'*Italie*, che per danneggiare l'Esposizione in Francia, stampa a lettere di scatola: « L'esposizione di Milano non si farà più » e aggiunge per sottotitolo: « A Milano non si crede più alla possibilità di questa esposizione. »

Più sotto segue una lettera che è un tessuto di malvagità e di menzogne, che finisce col concludere che l'esposizione è « un fiasco completo e scandaloso » di cui la causa si deve ricercare « nell'opera silenziosa dei Partiti popolari. »

Quest'ultima frase è un enigma per Milano. Che c'entrano i Partiti popolari?

Quando si iniziò l'esposizione fu un accordo di tutti i cittadini, appartenenti ad ogni partito: e lo dimostrano i nomi di quelli che compongono il Comitato generale e l'esecutivo. Non si è mai fatta questione di partiti; ma fu una continua gara per riuscire a far meglio.

L'*Italie* si è lasciata trarre in inganno dal suo corrispondente: e speriamo che il giornale rimedierà al danno che, colla bugiarda lettera potrebbe cagionare alla grande impresa internazionale nella quale è impegnato non solo l'onore milanese, ma quello d'Italia.

Il senatore Mussi è partito ieri sera per San Remo.

In questi ultimi giorni era tormentato dalla nevralgia e dalla nevrastenia: e i medici gli suggerirono il riposo nel clima balsamico di San Remo e nell'aria marina che è eccitatrice delle funzioni affaticate.

L'organismo è sempre forte e resistente, per quanto affievolito dalla tremenda catastrofe del '98; e noi confidiamo che il soggiorno di qualche mese in riviera gli ridonerà il suo vigore.

È l'augurio di cuore, col quale, non solo gli amici, ma tutta Milano, lo accompagna nel suo viaggio.

All'Unione Femminile la signora Filomena Cuman Fornasori di Vicenza tenne ieri un'applauditissima conferenza: *Salviamo il fanciullo,* il fanciullo al quale la società non ha ancora riconosciuto i diritti, ch'essa aiuta solo quando, pervertito nell'anima e nel corpo, diventa refrattario alla suggetione del bene.

La conferenziera, con parole incisive e vibranti di passione, disse i dolori e le miserie del piccolo essere toccando anche dell'infanzia oppressa dal *surmenage* intellettuale, ed affermò la necessità d'una riforma radicale nella scuola primaria e secondaria.

Chiuse con slancio di pensiero e d'affetto invocando l'attività della donna per questa opera di grande, vero amor patrio: la difesa dei diritti del fanciullo e della maternità.

La valorosa conferenziera fu festeggiatissima dagl'intervenuti, fra i quali notammo l'avv. Rognoni: presidente della Congregazione di Carità e l'avv. Guarnieri Ventimiglia, autore del recentissimo libro *La famiglia moderna,* nel quale sono combattuti con tanta energia e profondità di raziocinio tutti i pregiudizi che dominano ancora la nostra società.

Conferenza clinica. — Il dottor prof. Edoardo Bonardi terrà oggi, martedì, alle ore 16, la sua quinta conferenza clinica col titolo: *Epicrisi del caso di ematuria,* illustrato nella seconda conferenza clinica di quest'anno.

In libertà. — L'arrestato Primo Merlini, ex segretario dei ferrovieri della Nord, ieri, appena arrestato, per scontare la multa di 100 lire alla quale era stato condannato dal pretore di Melegnano, pagò la somma, per cui fu subito rilasciato in libertà.

Un vecchio caduto nel fuoco. — Nel pomeriggio d'ieri il vecchio segantino Carlo Tagliabue, di 72 anni, abitante in viale Volta 6, stava seduto presso il fuoco a riscaldarsi, quando, colto da improvviso malore, cadde sul focolare.

In breve il povero uomo fu ravvolto dalle fiamme.

Alle grida dell'infelice accorsero i parenti che gli spensero addosso il fuoco, quindi lo trasportarono all'Istituto per gli infortuni sul lavoro in via Paolo Sarpi, dove quei medici constatarono che aveva riportato gravissime scottature alle mani, alle braccia e al dorso.

Dopo le cure richieste dal caso, il Tagliabue venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il 10.° Cimento invernale di nuoto.

Sul percorso di 250 metri ebbe luogo ieri nel Naviglio Grande presso la cascina Restocco, il decimo cimento invernale, la prova invernale più importante che si effettua ogni anno in questa stagione, organizzata dalla Società *Rari Nantes* di Milano.

Tale cimento fu istituito nel 1895, e, allora, i concorrenti furono 7. Il successo crebbe sempre più; tantochè i concorrenti furono 18 nel 1896, 22 nel 1897, 34 nel 1898, 97 nel 1899, 45 nel 1900, 27 nel 1901, 35 nel 1902, 41 nel 1903. Quest'anno essi furono 51; eccone i nomi:

Tommasini, della R. N. di Roma; De Benedetti, della R. N. di Torino; Bazzi, Mazocchi, Sinigallia della Canottieri Lario; Pedrinella, Poma, Grigneschi, Curioni, Trevella, Zoma della *Iuventus* di Arona; Cantù, Pagani, Beretta, Cattaneo, Amatore, Martinotti, Guidali, Bardelli, Mattei, Togni della R. N. di Milano, Mazzolenis, Macoratti della *Nettuno*; Andreoli, Fontana, Azzimonti, De Bernadi, Mentarchi, Grassi della *Sempione:* Agnati Lorenzini, Lucini, Meletti, Guaita, Monzani, Grassi della Canottieri Olona; Paldaos Vago della Canottieri Milano; Castiglioni dell'*Audax*; Ghirardelli del Circolo Monforte; Malgaroni, Andreoli della Miani; Airaghi, Gaviraghi, Morbelli, Scarioni, Sala, Fumagalli, Grossi, Vaglia, Scotti.

Tutti effettuarono ottimamente il percorso; la temperatura era ieri di 5 gr. nell'acqua e di 12 fuori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.53 tram. 5.19 — Roma, leva 7.31, tram. 5.15 — Palermo, leva 7.17, tram. 5.22.

Luna. — Età giorni 9 — Tram. 1.54 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 775 in Transilvania, minima di 744 sul Mar Bianco.

Italia. — Ieri cielo leggermente vario al nord, vario in Toscana, nuvoloso altrove, con qualche pioggia sulle isole — Temperatura discesa, brinate in Valle Padana — Venti del primo quadrante, forti con mari agitati al sud — Barometro disceso, massimo di 769 al mare, minimo di 762 sul basso Tirreno.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove — Venti freschi grecali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 24 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.0.
Tem. cent. med. + 2.2 mass. + 6.1 min. + 0.6.
Umidità relativa 75 0[0.
Venti dominanti: Est-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine

Il maltempo in Sardegna.

Telegrafano da Cagliari, 25:

Un violentissimo temporale, imperversato sulla Sardegna con vento e pioggia, ha causato molti danni alle campagne. Si teme che vi sieno stati sinistri marittimi. Il tempo si rimette.

Inondazioni in Spagna.

Telegrafano da Bilbao, 25:

Vi sono inondazioni in seguito alle ultime tempeste. Nel villaggio di Saladama le acque salirono sino al secondo piano delle case. Cinque case abitate da minatori crollarono. Un gran numero di abitanti si trova nella più squallida miseria.

Telegrafano da Perpignano, 25:

Una pioggia torrenziale inondò le parti basse del dipartimento. I corsi d'acqua ingrossano a vista d'occhio; parecchi sono già straripati. Una parte della ferrovia da Perpignano a Prades è stata distrutta.

Si temono gravi inondazioni.

Si ha da Barcellona, 25:

Una burrasca si è scatenata sulla regione. I Rios di Lobregat e di Besos la cui piena era minacciosa straripparono ed inondarono molte fabbriche e le campagne. Buon numero di magazzini furono invasi dalle acque e la merce è perduta.

La maggior parte delle comunicazioni sono interrotte. Le strade si tramutarono in veri corsi d'acqua. Nel porto è impossibile sia di gettare l'ancora sia di toglierla per le navi che già vi si trovano.

L'inondazione in Pensilvania.

Si ha da Nuova York, 25:

Importanti danni furono cagionati dalle piene nella parte ovest della Pensilvania e dell'Ohio. La situazione migliora.

Terribile ciclone nelle isole Fidyi.

Si ha da Melbourne, 24:

Un ciclone ha devastato Leouka isole Fidyi. Si deplorano numerose vittime; i danni materiali sono considerevoli e la capitale dell'isola fu meno colpita dal disastro.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: *La Bohème*, opera. *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Lisistrato*, commedia. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *La dame aux camelias*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Come le foglie*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Campane di Corneville*, operetta. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

ECO DEI TEATRI

*** Jane Hading, l'artista francese che aveva lasciato i più grati ricordi fra noi, venne festeggiatissima l'altra sera e ieri sera, al Filodrammatici, dal pubblico accorso in folla a risentirla. Ella si è prodotta nella *Sapho* — una mediocre commedia tolta dallo squisito e doloroso romanzo del Daudet, e ieri nella *Chatelaine* e ai due lavori ha dato una interpretazione forte e sapiente così da ben meritarsi le più calorose ovazioni. Stasera, ultima delle tre recite straordinarie della Hading, colla *Dame aux camelias* di A. Dumas.

*** Ci telegrafano da Empoli, 25:

I *Pagliacci* di Leoncavallo destarono un vero fanatismo. Applauditissimi Battain, Rizzi e Ferretti; ottima la direzione orchestrale del maestro Zanuccoli.

Mercoledì la *Cavalleria rusticana* di Mascagni.

Per i teatri lirici.

Abbiamo da Roma, 25:

Il *Giornale d'Italia* annunzia la costituzione di una grande società la quale ha lo scopo di assicurare in modo degno l'agibilità dei teatri lirici in tutta Italia, con personale artistico d'orchestra propria, assumendo, ove occorra la gestione dei teatri. Il capitale sottoscritto supera già il milione. Fra i sottoscrittori si notano il principe Giovannelli per Venezia, il conte di San Martino per Roma, Florio per Palermo e Bessanna per Napoli.

Novelli e Zacconi giudicati da W. Archer.

Abbiamo da Londra:

William Archer è il Sarcey londinese: il critico più autorevole, più colto, più arguto del giornalismo inglese contemporaneo. Egli scrive un articolo interessante sul *Morning Leader* intorno a Novelli e Zacconi.

Di Ermete Novelli non si mostra troppo entusiasta osservando che egli recita più coll'intelligenza che col sentimento. Ma, da tutto quanto ne dice, non pare che l'Archer conosca il Novelli nelle sue interpretazioni migliori.

Egli esalta invece molto Ermete Zacconi a cui però rimprovera una certa mancanza di distinzione. Prende in esame la sua interpretazione dei *Tristi amori* e la trova ammirevole: la sua passione, dice, è intensa, è terribile.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti in mobili per camere nuziali, sale manger, salotti, anticamere, si fanno in Via Terraggio 11, con grande risparmio. 1866

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva,** ostetrico, **Milano.** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

Le commemorazioni di Zanardelli

Abbiamo da Oderzo:

(B) In una sala delle scuole comunali, Oderzo democratica invitava i cittadini ad una commemorazione di Giuseppe Zanardelli, La sala era gremita di pubblico che accolse con applausi il conferenziere avvocato Antonio Marigonda di Venezia.

Il Marigonda parlò dell'illustre di cui si piange la perdita, con vera competenza, esprimendo sentimenti veramente liberali.

I DEMOCRATICI A MANTOVA

(C.S.) Si sono riuniti i maggiorenti del partito democratico della città, e dopo breve discussione, venne votato ad unanimità un ordine del giorno invocante la riorganizzazione del partito in tutta la provincia e la fondazione di un nuovo giornale.

Dopo il distacco dei socialisti dai partiti popolari, dopo la crisi provinciale, che provocherà prossime lotte elettorali, e dopo che il giornale la *Provincia*, o meglio il suo proprietario Bacci, si è convertito al socialismo, facendo alleanza cogli intransigenti, è sorta la necessità di raccogliere le file della democrazia Mantovana, che tiene in mano l'amministrazione della città e di tanti comuni e di fondare un nuovo giornale.

Fu nominato un Comitato presieduto dal vecchio patriota colonnello Grioli, ultimo avanzo delle galere austriache.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'on. Ronchetti a Gallarate

Ci telegrafano da Gallarate, 24:

Il ministro Ronchetti, accompagnato dal capo gabinetto Zegretti, dal prefetto Aphel, dall'on. De Palma e dal sotto-prefetto conte Scapinelli, è giunto a Gallarate oggi alle ore 2,30 pom., ricevuto alla stazione dal sindaco Mauri, dai consiglieri Ranchet, Calcaterra e Porro, dalle autorità, da molti sindaci del circondario, dai componenti il Comitato d'onore pel banchetto e da numerosi cittadini.

L'on. Ronchetti, accolto da applausi, si diresse al Municipio, ove, nel grande salone comunale il sindaco gli presentò i componenti l'amministrazione, i sindaci del circondario ed il Comitato del banchetto.

Ronchetti visitò quindi la Scuola pratica di commercio e i locali della Società di studi patrii.

Qui il presidente gli rimise il distintivo di socio onorario, e Ronchetti, commosso, ringraziò e si fregiò subito del distintivo, quindi seguito dalle autorità e numerosa folla, si recò in piazza Vittorio Emanuele, ed assistette allo scoprimento della parte superiore della chiesa di San Pietro, della quale, in questi ultimi tempi si decretò l'isolamento, e che è uno dei pochissimi monumenti dell'ottocento che si trovino nel circondario.

Il ministro accompagnato dalle autorità entrò nel teatro Condominio, ove era indetto il banchetto, accolto da calorosi applausi.

Alle tavole, ornate di fiori, presero posto 250 commensali.

Alla tavola d'onore presero posto il ministro e le autorità.

Ronchetti ricevette numerosi telegrammi di felicitazione fra i quali quelli dei sottosegretari Di Sant'Onofrio e Facta.

Durante il banchetto è regnata la massima cordialità.

Al levare delle mense l'avv. Pelizzari, segretario-capo di Gallarate, lesse numerosi telegrammi d'adesione.

Parlò quindi il sindaco di Gallarate, onorevole Mauri, brindando al soldato volontario, alla sentinella della libertà, sempre sulla breccia per le conquiste morali che onorano la patria nostra.

Parlò poscia l'avv. Federico Della Chiesa di Varese, il quale, pur dichiarandosi vecchio e immutato repubblicano, portò all'antico condiscepolo, al valoroso commilitone garibaldino, all'amico immutato, al parlamentare onesto, Scipione Ronchetti, un cordiale, commoventissimo saluto.

L'onorevole Ronchetti parlò poi, commosso e commovendo, fra continui applausi. Ringraziò e salutò gli elettori suoi fedeli e forti compagni d'arme nella diuturna battaglia per la giustizia e per la libertà. Salutò i sindaci del suo collegio e del circondario, la stampa, le signore e l'amico antico e sincero Della Chiesa.

Inneggiò all'attività intelligente della plaga gallaratese, ove, accanto all'officina, sorge feconda di bene e di utile la scuola; mandò un commosso saluto alla memoria di Zanardelli; e ricordò come egli sia giunto agli alti fastigi del potere per la grande strada maestra dell'onestà, senza dedizioni, senza pentimenti, senza abiure.

Concluse, con un bel movimento oratorio, esclamando che all'opera nuova in pro' della giustizia darà la sua esistenza, felice di darla, come l'avrebbe data su altri campi, in altre battaglie, e lieto se, quando sarà sceso dall'alto scanno del potere, i suoi elettori potranno constatare che non ha mai nè pencolato, nè mancato.

Fu salutato alla fine da una grande ovazione.

Dopo di lui parlò brevemente ed applaudito anche il signor Prandoni, sindaco di San Giorgio sopra Legnano.

Il banchetto fu servito ottimamente dal signor Ceriani, proprietario dell'albergo « Leon d'oro » di Gallarate.

Uscendo dal teatro, ove si era tenuto il banchetto, l'on. Ronchetti fu fatto segno ad una viva dimostrazione d'affetto da parte della popolazione.

Ronchetti pernotta qui e domattina si recherà a visitare la carrozza elettrica nuovo sistema con trolley senza rotaie, che fa il servizio tra Gallarate e Samarate, indi parteciperà alla colazione offertagli dal signor Carabelli di Oggiono, e poscia partirà per Milano.

UN DISCORSO del ministro Stelluti Scala

Telegrafano da Ancona, 24:

Il ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Stelluti-Scala ha tenuto un discorso ad Ancona, in cui ha parlato dei progressi verificatisi in Italia nel servizio postale e telegrafico. — Egli ha esposte le seguenti cifre:

L'entrata, da 68 milioni e 800 mila nel 1888-89 va a L. 89 milioni 947 mila nel 1902-903, e la spesa da L. 53 milioni e 408 mila a 74 milioni 544 mila, così:

le corrispondenze postali da 381 milioni salgono a quasi 807;

le telegrafiche da 19 a 37 milioni e mezzo, il credito dei depositanti a risparmio da 172 a 877 milioni;

i vaglia emessi all'estero e pagati da 31 a 127 milioni, e quelli emessi e pagati in Italia nello scorso anno raggiungono i 2 miliardi e 185 milioni di lire.

Inoltre abbiamo 90 reti telefoniche urbane con 23,751 abbonati e 39 interurbane.

Alle stazioni radiotelegrafiche in esercizio nella Palmaria, Maddalena e Montemario, essenzialmente militari, fra breve succederanno 13 stazioni marittime commerciali, tra cui questa di Monteconero, e tra due anni la ultrapotente di San Rossore.

Le linee di navigazione da 2,125,281 chilometri, quali erano prima delle convenzioni del 1892 sono giunte a 4,589,091 chilometri di percorrenza.

Gli uffici postali e telegrafici da 5251 sono diventati 8116; le collettorie da 963 sono discese a 389, essendo in gran parte passate a uffici di terza classe. In totale dunque, abbiamo 8505 uffici.

Il personale è così diviso: impiegati di ruolo 15668, fuori ruolo 3902, procaccia e portalettere 12,471, titolari degli uffici di 2ª e 3ª classe 8148, supplenti 16,000 e cioè in totale si trovano 56,189 impiegati.

Il ministro soggiunse che si sono iniziate pratiche pel miglioramento del servizio telegrafico e postale e che fra non molto si provvederà ai più importanti centri, fra cui Palermo, Venezia, Alessandria, Livorno Pisa, Brindisi ecc.

Annunziò pure i miglioramenti che si preparano per il personale.

Un altro grosso incendio a Chicago.

Si ha da Parigi:

L'*Eclair* riproduce un dispaccio segnalante che un incendio ha distrutto una casa di 20 piani. Malgrado il panico non vi furono che due incidenti mortali.

GLI ATTACCHI CONTRO RE LEOPOLDO
ALLA CAMERA BELGA

Abbiamo da Bruxelles, 24:

(B.) Alla Camera dei deputati ieri discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, l'on. Vanderverle, *leader* dei socialisti, ha pronunciato un elevato discorso, mettendo a nudo l'azione del governo clericale cospirante contro l'insegnamento pubblico a beneficio di quello confessionale, in armonia al noto principio: « lo Stato fuori della Scuola ».

Sollevò poi un vivo incidente protestando contro il genere di lezioni di patriottismo che i maestri sono obbligati d'impartire. Citò parecchi temi che fanno il panegirico della famiglia reale.

— Come — egli chiese — i maestri dovranno spiegare la morte del principe Balduino? (Questo principe, erede presuntivo della corona, è morto, come ricorderete, ucciso in flagrante delitto di adulterio dal marito offeso).

« Come — continuò — dovranno giustificare le duecentomila lire che il conte di Fiandra, fratello del re, ruba ogni anno al paese senza rendergli alcun servizio?

« Come dovranno spiegare ai fanciulli, a proposito della morte della regina, che essa è morta a Spa, abbandonata da tutti i suoi, e quando una delle sue figlie, la principessa Stefania, è venuta per baciarne il cadavere, il re, suo padre, l'ha messa alla porta? *(Applausi all' Estrema Sinistra).*

Ministro dell'istruzione. Questo linguaggio è scandaloso...

L'Estrema Sinistra insorge e grida:

— È la verità! Abbasso il re!

Vandervelde. Ho detto che la regina è morta a Spa abbandonata dai suoi; che cosa ho detto d'inesatto o di scandaloso?

Presidente. La famiglia reale non deve intervenire nei nostri dibattiti; essa è al disopra e deve restare al di fuori delle nostre discussioni. *(Bene a Destra).*

Demblon. Dite piuttosto al di sotto di noi...

Presidente. Onorevole Demblon...

Demblon. Al di sotto di noi, vi ripeto. *(Rumori ed applausi).*

Presidente. Il paese vi giudicherà.

Pregato di ritirare le sue parole, l'onorevole Vandervelde continuò il suo discorso dichiarando d'aver constatato un fatto doloroso, di cui nessun cortigiano oserà contestare la verità, e per ciò non ritira niente.

Attacchi russi a Björnson

Abbiamo da Londra, 23:

(B.) La *Gazzetta di Finlandia* (Finlandskaja Gazeta) che è l'organo del generale Bobrikoff, governatore e tirannello dell'infelice Finlandia, attacca violentemente il poeta norvegese Björustierne Björuson per le sue simpatie finlandesi.

Dice che egli riceve a braccia aperte tutti i rifugiati; che in una recente poesia ha avuto l'audacia di insultare perfino la sacra persona dello czar; che fomenta l'odio contro la Russia e che infine sta organizzando una campagna per tutta la Scandinavia a favore dei finlandesi.

Il giornale insinua che l'Accademia di Stoccolma ha assegnato al Björnson il premio Nobel per fornirgli i mezzi pecuniari di condurre la campagna russofoba.

Il *Veidens Gang* di Cristiania, insieme coi giornali danesi e svedesi, respinge questi attacchi violenti, se non nello spirito, che onora così il Björnson, nei particolari di fatto, assolutamente inventati, come quello della campagna sostenuta coi denari del premio Nobel.

È vero però che in tutta la Scandinavia crescono le antipatie, e le diffidenze per la Russia temendosi che, ove il Giappone riesca a rintuzzare le sue ambizioni e aspirazioni nell'Estremo Oriente, essa rivolgerà la sua attenzione verso i paesi scandinavi, che da un pezzo fanno gola all'orso moscovita.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia vuole arbitra l'Italia?

Ci telefonano da Roma, 25:

(Norsa.) Vi segnalo per debito di cronaca una voce accreditata anche a Montecitorio, secondo la quale il governo russo avrebbe dichiarato di essere disposto a deferire ad un arbitrato, e più precisamente all'arbitrato del re d'Italia, la sua vertenza col Giappone, ed attenderebbe in proposito una risposta da Tokio.

Nelle sfere ufficiali la notizia non è confermata, ma non è neppure smentita.

L'INCENDIO DI AALESUND

Si ha da Cristiania, 24:

A mezzanotte circa le pompe che erano sul luogo dell'incendio cessarono di funzionare dopo essere state in attività per 24 ore, tentando invano di domare il fuoco reso più violento dalla furia del vento.

Sabato alle 8 del mattino delle comunicazioni telefoniche furono stabilite con Molde e dei soccorsi furono chiesti. I primi soccorsi giunsero verso sera. Attualmente regna ancora una certa confusione, ma a quanto si può sapere non vi furono morti.

I particolari del disastro.

Telegrafano da Cristiania, 24:

Si hanno i seguenti particolari sullo spaventoso incendio di Aalesund: il fuoco cominciò alle 2 30 ant., e in due ore la maggior parte della città fu distrutta. Gli abitanti non poterono far altro che fuggire e nulla potè salvarsi.

Una diecina di migliaia di persone accampano all'aperto seminudi fuori, della città. Il sindaco potè mettere in salvo degli archivi soltanto lo stretto necessario. Due vapori rimasero pure incendiati e 23 barche pescherecce furono sommerse per salvarle dalle fiamme.

Tutti gli edifici pubblici furono distrutti; degli ospedali uno solo è rimasto incolume; i malati furono trasportati in carrozze in campagna; gli abitanti soffrono il freddo ed imperversa una terribile tempesta. Il deposito di carbone brucia ancora. Un grande piroscafo è partito da Christiansand per prendere a bordo le persone senza tetto, ma dovette tornare indietro perchè gli approdi erano un enorme braciere ed il mare agitatissimo, stante la tempesta. Le provvigioni, le vestimenta ed altri soccorsi si devono portare a terra.

L'organizzazione dei soccorsi.

Ci telegrafano da Berlino, 25:

La catastrofe di Aalesund è anche maggiore di quanto si temesse. Solo una ventina di case sono preservate dal fuoco. Anche molte navi bruciarono. Le condizioni di oltre diecimila persone bivaccanti seminude nei campi è tristissima.

Continuando ad infierire l'uragano, moltissimi mancano di vivere, malgrado il soccorso organizzato da parte norvegese e da parte tedesca.

L'imperatore non incaricò soltanto la Navigazione Amburg-America d'inviare il *Phoenizia*, ma inviò anche la nave da guerra *Prinz Heinrich*.

Il *Phoenizia* fu rapidamente trasformato in nave-*hôtel* per 4000 persone.

Anche il Lloyd mandò un vapore approvvigionate per 2000 persone.

Telegrafano da Cristiania, 24:

I doni giungono per le vittime di [...]sund. Il re e la regina hanno dato [...] rone. Il principe ereditario e la prin[...] hanno dato ciascuno 1000 corone.

Dietro invito della regina, la [...]stra della sua casa ha costituito [...]tato di dame incaricato di raccogliere [...]

Le ferrovie norvegesi trasportano [...]dianamente tutto ciò che è necessario [...] le vittime.

Telegrafano da Copenaghen, 24:

L'Unione delle Società di navigazione [...] vapore manderà domani il vapore [...] a portare dei soccorsi ad Aalesund.

I ministri della marina e della [...] manderanno nello stesso tempo [...] e materiali da cucina di cui possa[no] sporre.

Un comitato di associazioni si è [...] a Copenaghen ed è riuscito in un [...] giornata a raccogliere abbastanza [...] per comperare mille sacchi di farina [...] tre provvigioni che il *Cimbria* tra[sporterà] domani.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Ieri alle 18, confortato dalla fede, [...]

GIOVANNI MANDEL[...]

La famiglia angosciata dà il triste [...] a parenti ed amici.

L'ufficio funebre avrà luogo domani [...] e il trasporto della cara salma alle [...] dalla casa Vicolo S. Damiano 4, per [...] indi a Musocco.

Si ringraziano tutte le persone [...] presenzieranno la mesta cerimonia.

Milano, li 25 gennaio 1904.

Una raccomandazione ai ge[nitori]

Quando un bambino cresce tro[ppo rapi]damente, soffre di uno squilibrio [...] pericoloso perchè può dare [luogo a] malattie. I genitori attenti ricorrano [al]lora immediatamente all' Emulsione [...] per rimettere in forze l'organismo [...] funzionerebbe altrimenti in modo [...] Così fece il signor Altichieri di [...] se ne trovò bene.

Verona, 15 Ma[ggio]

In questo passaggio di stagione, [...] alla primavera senza esser malato, il [bam]bino cominciò a dimagrare perdendo [...] cità abituale, l'appetito e le forze.

Impensierito, chiesi consiglio al [...] quale mi disse trattarsi di un leggero [inde]limento fisico, dovuto allo sviluppo [...] coce, facilmente rimovibile con una cura [di Emul]sione Scott.

Seguendo la prescrizione del medico [som]ministrai la Emulsione Scott e con [soddisfa]zione posso testimoniare ch' egli [...] grasso, vivace, robusto e con ottimo [...]

GUIDO ALTICHIERI
Via Paradiso, N. 24 - [...]

La Emulsione Scott promuove [la forma]zione di sangue rosso, puro e [...] scomparire ogni pericolo di mal[attia] l'organismo irrobustito vince il [...] più terribili microbi che si an[nidano nei] nostri tessuti. E questo si deve alla [...] composizione della Emulsione Scott [...]

Bruno Altichieri

[...]cie. — Una bottiglietta originale [...] Scott formato « Saggio » può a[versi] tendo cartolina vaglia da L. 1,50 [alla suc]cursale in Italia della casa pr[...] Scott & Bowne, Ltd., viale Venezia [...] — Milano.

L'Antinevrotico De Gio[vanni]

del Prof. **Achille De Giovanni** [...] **RASTENIA, L'ISTERIA, L'IPO[...]** è preparato nel

Prem. Laboratorio Chimico-Farm[aceutico]

Dott. F. ZANARDI [...]

BOLOGNA, *Via Gombruti,* [...]

Rappresentante per Milano e Prov. [...] Via Orefici, Passaggio Centrale, N. 2, [...]

Primo Istituto per la cura radi[cale] **ERN[IE]**

16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA [...]
D.r Montegnacco e Arcari. [...] dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, [...])

BALBUZIE [...]

Guarigione con corso educa[tivo] 20 giorni. — **Istituto Foro Bonaparte** [...]

LOTTERIA ESPOSIZIONE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904

Premi Lire 40,000

Biglietti Lire Una [...]
Dirigere richieste e vaglia [...]
COMITATO LOTTERIA [...]
Si spedisce franco di porto [...]

Milano - Società Editrice Sonzogno [...]

Nuovo Dizionario Illus[trato] DI
Elettricità e Magne[tismo]

Contenente i principi e le applicazioni [...] alle Arti, alle Industrie, più le biog[rafie e i ri]tratti dei Sommi Elettricisti.

COMPILATO DA
PALMIRO PREMOLI
col concorso di va enti elet[tricisti]
sulla guida del rinomato Dizionario [...] più importanti opere recenti.

L'opera completa consterà di circa [...] in-4 grande, a due colonne, su carta [...] dispensa si compone di otto pagine di [...] da finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO alle seconde 100 dispense [...]
Franco di porto nel Regno [...]
Estero [...]
Una dispensa separata, nel Regno, [...]

Tutti gli abbonati riceveranno in dono [...] del volume, il frontispizio e la copertina [...]

È in vendita il primo volume al prezzo [...] *in brochure,* o di L. 12 legato in [...]

Per abbonarsi inviare Vaglia [...] *Vaglia alla Società Editrice Sonzogno,* *Via Pasquirolo, N. 14.*

---

colei che aveva accettato e compieva il dovere di render lieta la vecchiaja di quell'uomo.

Sebben sì triste, per la partenza di Valfroy, ebbe un sorriso pel reduce, cui stese ambe le mani, e verso le labbra gelide del quale chinò la fronte sentendosela da esse sfiorare appena.

— Sono finalmente contenta del tuo ritorno, amico mio, perchè ho tremato per te tanto!

Contenta! Chiamavasi contenta! Il segreto dell'amor suo, lo credeva ignorato da tutti! Ignorava la morte di Ulrico! O non cadrà fulminata quando ne verrà fra poco trasportato il cadavere irrigidito, colla bocca spalancata, cogli occhi vitrei, col cranio insanguinato?

Un impercettibile brivido scosse Huberthal all'accoglienza che facevagli la giovane moglie. Vi fu appena negli occhi di lei un fugace turbamento, una lieve esitazione. Tra essa e il vecchio passo rapida l'imagine dell'amante, tal quale lo vide dopo il supremo amplesso.

Bianca mandò un leggero sospiro e mentre parlava, il marito non udiva già quello ch'essa dicevagli, ma sibbene le parole ardenti da lui sorprese nella stanza del vecchio molino.

« Non ho più il diritto di difendermi e ribellarmi contro un altro... In questo mio cupo dolore, cui sono per sempre e inesorabilmente condannata, non ho, Ulrico, che un unico e ben tenue conforto, un sol raggio di luce nelle dense tenebre in cui s'agita l'anima mia — quello cioè di sapere che m'amate sempre e che il mio pensiero occupa costantemente lo spirito vostro... »

La rendeva dunque tanto infelice quella donna, egli sì tenero e sì invaghito di lei, egli, il vecchio leale e altero, la sessantenne esistenza del quale era trascorsa senza macchia?

La torturava dunque tanto perchè avesse dovuto sfuggirle una sì dolente invocazione?

« Amatemi sempre, Ulrico, perchè è solo la certezza del vostro amore che mi rende la vita sopportabile. Se non m'amaste più, mi lascerei morire... »

Non ebbe il coraggio di parlarle a lungo, avendo paura di tradirsi. E se si fosse tradito che le avrebbe egli detto? Di che l'avrebbe accusata? Quali giuramenti aveva essa violati?

Chi aveva solo il diritto di lamentarsi non era forse Valfroy?

Sentiva per lei, all'opposto, una profonda pietà; ma nello stesso tempo si acuiva la propria sofferenza, l'amor suo esasperavasi nel constatarsi impotente, ora, a conquistare la giovane.

Questa lo pregò a narrarle i pericoli corsi durante la sua missione; ma egli con voce alterata e con un gesto stanco rispose:

— No, no; oggi no.

E stava per risalire nelle proprie stanze quando gli giunse dalla corte un rumor confuso di voci, d'esclamazioni, uno scalpiccio lento di passi sulla sabbia del viale, e, in mezzo al brusio, la voce della vecchia Mathieu, che continuava a ripetere in tono lamentoso:

— Signore Iddio! Signore Iddio! che disgrazia!!

— Una disgrazia! disse Bianca, intanto che Odila, inchiodata sulla sedia, non aveva la forza di fare il menomo movimento.

— Certo, pensava, è stato trovato il corpo di Valfroy, e vien qui trasportato.

Gli occhi di lei però seguivano, con sguardo d'orrore e di sgomento, in una intensità d'osservazione incosciente, tutte le emozioni che il rimorso e la paura d'essere scoperto avrebbero svelate sul viso del nonno.

Ma questi non pareva affatto commosso.

— Che c'è? Qual nuova sciagura ci minaccia?

Poi, d'improvviso:

— Carletto? Forse Carletto?

— L'ho visto or ora che dormiva placidamente, gli rispose Bianca rassicurandolo.

— Allora cos'è?

Se l'uno e l'altro avessero guardato in quel momento Odila, avrebbero cacciato un medesimo grido.

— Tu sai tutto! avrebbero esclamato. Perchè non ci dicevi nulla?

Ma non la guardarono; ed ella ebbe così il tempo di rimettersi. Poi, rimasta sola, si alzò stentatamente e appoggiandosi ad ogni mobile, s'avvicinò all'uscio, mentalmente pregando:

— Mio Dio! mio Dio! proteggeteci voi!

Quando, attraversato il vestibolo, si trovò sulla scalinata esterna che metteva nel cortile, vide sbucare dal bosco nel giardino un corteo, composto di tre uomini, che riconobbe subito per contadini di Moulins, e seguito da una donna zoppicante.

Era Mathieu che gemeva.

Gli uomini poi ne portavano un altro come si porta un cataletto.

Allorchè entrarono nel cortile la giovinetta non ebbe bisogno di guardare due volte per riconoscere il cadavere.

Era quello d'Ulrico.

Appoggiatasi al muro cogli occhi sbarrati, essa vide allora Bianca e il nonno avviarsi verso il corteo, ed aspettò

I due, che camminavano l'uno di fianco all'altro, si arrestarono ad un tratto, avendo riconosciuto, se non ancora il viso del morto, l'uniforme e, sulle braccia penzoloni, i tre galloni di capitano.

(Continua.)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 gennaio, ore 3 pom.

Parigi migliore quota in apertura 102,60 l'Italiana e da noi pure continuando le buone disposizioni si progredì per la Rendita a 102,57 liquidazione. — Fermissime le Mediterranee a 472 e migliori i Lini a 152,50, Commerciali 789,50 e le Ferriere a 89,50.

3 1[2 pure sostenuto a 101,47.

Cambio ancora a 100,07 circa.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti		102 57 a	— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. genn.		102 57 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 47 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	730 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	472 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	789 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	623 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	302 50 »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1805 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	279 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1578 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	543 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	305 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	152 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	89 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	138 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	274 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	295 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	»	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia *chèque*		100 07 »	— —
Svizzera	»	99 65 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,12
Id. Id. 3 %	97.77	Banca Ottom.	589,00
Rend. Ital.	102,35	Argento	94,50
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiario	672,00
Consol. Ingl.	88,00	Azioni Suez	4052.00
Ferr. Lomb.	321,25	Lotti Turchi	128.50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	728,00
Rend. Turca	87,20	Rendita Russa	81,89
Banca di Par.	1108	Rend. Portogh.	62,12
Tunisine	479,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,00	Rend. Serba 4%	73,55

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.58 — Id. 3 1[2 101,47 — B. d'Italia 1128,00 — B. Comm. 790.50 — Credito Ital. 623,50 — Merid. 730.50 — Mediterranee 471,00 — Navigazione Generale 487,00 — Raffineria Zuccheri 278,00.

Borsa di Torino.

Torino, 25, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,47 — Mediterranee 470,00 — Merid. 730,50 — B. d'Italia 1128,00 B. Commerciale 789,00 — Cred. Ital. 623,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 25, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine meso 102.60 — Id. 3 1[2 101,55 — Banca d'Italia 1128,00 — Meridionali 781,00 — Acqua Pia 1495 — Gas 1352 — Condotte d'acqua 344,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 22. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 23. — Su Londra 4,83 20 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 22. — Su Londra (vedi Londra) 12 11[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 25. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 —. Per oggi alla ferrovia L. 100.03 3[4.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Le medie dei Consolidati.

22 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,54 3[8	L. 100,54 3[4
4 0[0	netto	» 102,25 3[8	» 100,25 3[8
3 1[2 0[0	netto	» 101.39 —	» 99.64 —
3 0[0	netto	» 74.23 3[8	» 73,03 3[8

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 23. — Argento prezzo al kg. fr. 97.—

Londra, 22. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 23. — Argento pence 25,58 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 22. — L'argento si è quotato oggi a 55 5[8.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi.

Panello di granone L. 10,50 al Ql. — Panello di lino 13. — Nudo fabbrica 100 0[0 purezza.

Concimi.

Panello Colza o ravizzone L. 9 al Ql. — Nudo fabbrica purezza 100 0[0.

Olii.

Olio lino naturale filtrato per Ql. L. 68 nudo fabbrica. — Idem cotto 65 100 0[0 purezza. — Idem Colza naturale filtrato 70 id. — Idem purificato 72 id. — Idem granone filtrato 55 id.

Semi oleosi.

Semelino India bruno per Ql. Fr. 22 cif — Seme colza India bruno 21 cif — Seme colza India giallo 22 cit.

Pollame.

Milano, 25. — Ecco i prezzi che si praticano oggi sul nostro mercato. Polli in partita per capo da L. 1,65 a 1,70 — piccoli 1,40 a 1,45 — brianzoli 1,70 a 1,75 — id. mezzani 1,45 a 1,50 — di Roma in part. 1,50 a 1,55 — piccoli 1,30 a 1,35 — Galline 2,00 a 2,10 — Oche 3,75 a 4,00 — Anitre 3,10 a 3,20 — id. selvatiche 2,00 a 2,10 — Tacchini mezzani 4,50 a 5,00 — id. grossi al kg. 1.55 a 1,60 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — Piccoli 0,70 a 0.75 — Faraone nov. 3,10 a 3, 20 — Dindie 6,50 a 6,75.

Uova.

Milano, 25. — Abbondanza di merce con prezzi in ribasso.

Uova Prima qual. da L. 1,10 a 1,12 alla dozzina.

Lodi, 25, — L. 1,65 alla ventina.

Brescia, 25. — In leggero ribasso o cedute da L. 8 a 9 al 100.

Moncalieri, 25. — 1,25 a 1,30 la dozzina.

Carmagnola, 25. — Da 1,15 a 1,20 alla doz.

Carrù, 25. — L 1,15 la dozzina.

Badia Polesine, 25. — L. 78 a 79 al mille.

Massa Sup., 25. — L 77 a 78 al mille.

SETE.

Milano, 25. — Come primo giorno della settimana c'è da star poco allegri.

La domanda è stata scarsissima ed i detentori si mantengono sempre sostenuti.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 25 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 25 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	16 860	8610	25 470	442 480
Bozzoli pesati »	7950	—	7950	268 880
Cascami pesati »	—	—	—	3520
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	540
Ass. campioni N.	361	115	476	8548

Torino, 25. — Nessun cambiamento nella fisonomia incolore del mercato: le offerte, che non mancherebbero, trovano difficilmente la contro partita perchè i detentori, nell'impossibilità di rimpiazzarsi senza perdite gravi, resistono alle pretese di ulteriori concessioni.

L'intervento della speculazione contribuisce a mantenere i bozzoli a prezzi inabbordabili per i filandieri. Si dice che la speculazione abbia anche fatto delle pratiche per i bozzoli freschi e i prezzi che si citano lasciano vedere la sua intenzione di difendere questo articolo a tutta oltranza.

Listino dei prezzi normali delle sete piemontesi.

Greggie.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
9[11	51,53	—,—	—,—	—,—
10[12	51,53	49,51	45,47	44,46
11[13	51,53	48,50	45,47	44,46
12[14	51,53	48,50	45,47	44,46
14[16	51,53	48,50	45,47	44,46

Organzini.

Tit.	Extra	1° Ord. cl.	2° Ord.	3° Ord.
18[20	55,57	52,54	—,—	—,—
20[22	54,56	51,53	49,51	48,50
22[24	54,56	51,53	49,51	48,50
24[26	54,56	51,53	49,51	48,50
26[28	54,56	51,53	49,51	48,50
28[30	54,56	51,53	49,51	48,50

Bassi prodotti (qualità superiori) — Strusa da L. 9,00 a 9,25 — Doppi in grana 4,25 a 4,50 Straccia 8,00 a 9,00.

FALLIMENTI.

Como — Almanzi Ventura, editore.

Milano — Castelli Cesare, mobilio. — Ferresi Pietro, riso e granaglie.

Venezia — Tosi Emilio, sartoria.

Fra istituti e associazioni

La Banca Agricola Milanese, che ha agenzie in Abbiategrasso, Barzanò, Magenta, Melzo e Saronno ha pubblicato il bilancio al 31 dicembre scorso anno, dal quale stralciamo i seguenti importanti dati:

Entrarono in portafoglio per effetti scontati L. 21,523,154,61, con una rimanenza al 31 dicembre di n. 3290 effetti per L. 3,976,860.62. I riporti e le sovvenzioni sui valori pubblici ascesero a L. 4,211,420. Il capitale sociale colla riserva ammonta a L. 1,118,667.27. I depositi fiduciari si chiudono con una rimanenza di L. 4,545,136.98. Vennero affitate 240 cassette di ferro per custodia valori per un valore dichiarato di L. 2,718,000. Gli utili netti dell'esercizio, dedotti gli ammortamenti, furono di L. 54,562,88.

LA FUNZIONE DEL SALE
nell'alimentazione del bestiame

(*Agricolture nouvelle.*) Vi sono degli animali, i carnivori ad es., che fanno poco uso della loro alimentazione di cloruro di sodio; vi sono invece altri animali, gli erbivori ad esempio, che hanno grande bisogno di sostanze alimentari salate, e si mostrano avidi di cloruro sodico.

Queste differenze tra le varie specie di animali corrispondono a ragioni fisiologiche che furono chiaramente esposte dal prof. Bunge dell'università di Bâle.

Il cloruro di sodio è una sostanza necessaria ad ogni organismo; e se noi confrontiamo l'alimentazione vegetale coll'alimentazione carnea e troviamo pressochè identiche dal punto di vista del contenuto di cloruro sodico. Come va adunque che questa quantità di sale è sufficente pei carnivori, mentre è insufficente per gli erbivori?

L'alimentazione vegetale e l'alimentazione carnea che sono, come si disse, identiche pel contenuto di cloruro di sodio, non lo sono affatto per altre sostanze inorganiche: la potassa per esempio.

I vegetali contengono una quantità fortissima di potassa. Ora, se questo alimento è indispensabile per la costituzione normale delle cellule e dei tessuti, esso diventa dannoso al di là di un certo limite e il cloruro sodico serve appunto ad eliminare, provocando speciali reazioni chimiche, l'esuberanza nociva di potassa.

Ciò considerato, si pensi che l'animale erbivoro assorbe, proporzionalmente al peso del suo corpo, circa quattro o cinque volte più di potassa che il carnivoro, e si capirà facilmente quale sia la causa della avidità di sale così manifesta presso gli erbivori.

Così il cloruro sodico viene ad avere una doppia funzione fisiologica. Esso interviene nei fenomeni vitali come elemento indispensabile alla produzione del succo gastrico, ed è l'agente della eliminazione della potassa.

Il suo impiego giudizioso esercita una influenza salutare ed efficace presso le specie domestiche; non bisogna però abusarne.

Si consiglia di somministrare una quantità di cloruro sodico uguale a quella di potassa contenuta negli alimenti. Quindi soltanto l'analisi chimica delle razioni alimentari potrà indicarci delle cifre razionali. Non conviene somministrare il cloruro sodico in natura; è meglio mescolarlo colla razione alimentare. Perciò, quando si possa, si faccia una soluzione di sal marino e si spruzzino con essa i foraggi.

Stato civile.
Morti in Milano il 22 gennaio.

Marazzi Giuseppe 74, cont., Ric. Mendicità.
Calvi Angela 83, serv., Pio Albergo Trivulzio.
Angiolini Lucia 83, casalinga, idem.
Rossini Siro 74, callista, idem.
Gavazzi Angelo 76, sabbionaio, idem.
Caccianiga Elisabetta 48, via Barona 48.
Bonacossa Cesare 12, contadino, Albairate.
Lovati Clotilde 61, casal., via Commenda 15.
Cerisoli Luigi 48, inferm., via Visconti 16.
Terreni Adelaide 64, serv., via Tre Alberghi 5.
Mosca Angela 62, cont., Sesto S. Giovanni.
Bellani Ida 44, casal., corso P. Vittoria 39.
Valli Vincenzo 51, giornal., via S. Vincenzo 16.
Cerioli Giuseppe 17, lit., corso Garibaldi 100.
Strusani Giuseppe 72, cont., R. Mendicità.
Primavesi Luigi 65, prest., via S. Barnaba 48.
Verga Maria g. 11, corso P. Nuova 24.
Diana Caterina 49, agiata, viale P. Nuova 2.
Lazzari Giuseppa 16, tessitrice, M. Tenaglia 1.
Alfieri Maria 55, commessa, Ripa Ticinese 71.
Gessaga Paolina 1, via Vallone 40.
Taliani Ermellina 4, viale Vigentina 13.
Zanaboni Gaetano 80, muratore, casc. Rottole 44.
Mourath Gudmund 73, agiato, via M. Gioia 11.
Malaterra Carlo 3, via Torricelli 15.
Pavesi Lara giorni 9, viale Romana 57.
Pozzi Giuseppe 1, via Lario 11.
Fiorini Luigia 71, lavatrice, Rivanazzano.
Taglioretti Carlo 45, ingegnere, via Gorani 8.
Necchi Fiorina 23, passam., viale Vigentina 14.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 41.

Pubblicazioni matrimoniali
affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Ponti Emilio arg. con Ferri Teresa passam.
Masso Giacomo imp. con Marzorati Stella civ.
Magnaghi Agostino mur. con Bellati Rosa sc.
Perego Duilio imp. Zamperoni Paolina civile.
Sgonifetti Alfredo fab. con Sanaboni Rosa tes.
Pilla Francesco dec. con Aggugini Rac. mod.
Bassi Cesare tipografo con Locatelli Emilia s.
Cossia Carlo guantaio con Riva Laura sarta.
Navarelli Giuseppe man. con Coari Ida agiata.
Tarantola Lorenzo fal. con Mangiarotti Erminia.
Granata Pietro torn. con Fontana Rosa nast.
Colombo Enrico mecc. con Carabelli Savina st.
Amilo Francesco ferr. con Golzi Celest. pass.
Accomasso Ernesto neg. con Benzi Ros. civile.
Ennori Enrico dor. con Poretti Angela civile.
Bordoni Angelo industr. con Pescò Aida cas.
Castiglioni Vito capp. con Ambrosiani V. mod.
Candido Federico rag. con Cusini Maria agiata.
Uccelli Cesare tip. con Mancastroppa El. stir.
Bertozzio Gius. elett. con De Zorzi Mar. mag.
Ferri Carlo comm. con Piacentini Adele stir.
Torresani Mauro tapp. con Ambrosetti S. sar.
Mondolo Mosè tip. con Cornalba Lavinia sarta.
Sbicego Oreste fuoc. con Mantegazza G. civile.
Praga Marco scritt. con Brigliadori Letta civ.
Guerrieri m. A. ten. vasc. con Mazzorin M. p.
Croce Luigi mecc. con Cremona Adele orlatr.
Mazzucchelli Giulio fond. con Bicetti C. stir.
Martinoli Achille eser. con Tegner Virg. cas.
Comolli Carlo poss. con Bondioli Maria poss.
Redaelli Arturo imp. con Montagna Ann. civ.
Zancan Emilio imp. con Bozzini Zina civile.
Guglielmini Vinc. bronz. con Verga Pier. set.
Fumagalli Eugenio torn. con Losio G. sarta.
Gola e. Emilio poss. con Mannati Maria ...

Conversazioni multiple per telefono

Allo scopo di trarre dalle attuali linee telefoniche interurbane il maggiore rendimento possibile, il ministero delle Poste e Telegrafi ha deciso di ammettere, in via di esperimento, sulle linee Roma-Genova-Torino-Milano e Roma-Firenze-Bologna-Venezia, il sistema delle conversazioni multiple, autorizzando gli utenti a corrispondere contemporaneamente con due o più uffici collocati sulla stessa linea, o su vari tronchi di linea successivamente innestati.

La durata massima per queste conversazioni multiple è fissata, in via eccezionale, a dodici minuti consecutivi.

Durante il periodo di esperimento gli utenti dovranno pagare le comunicazioni di cui trattasi senza alcun ribasso di tariffa (fatta eccezione del 20 0[0 stabilito per l'orario notturno) tante conversazioni per quanti sono gli uffici coi quali corrispondevanno contemporaneamente.

Qualora poi il servizio speciale in parola dovesse rendersi definitivo, il Ministero suddetto vedrà se ed in qual misura potranno essere ribassate le tariffe ordinarie.

Il sistema delle conversazioni multiple entrerà in vigore col primo del prossimo mese di febbraio.

L'AGITAZIONE PUGLIESE PEI VINI

Abbiamo da Foggia, 23:

La Camera di Commercio nella seduta d'oggi, a proposito dell'agitazione per la clausola dei vini, ha votato il seguente ordine del giorno:

Considerando: 1.° che il soverchio esistente protezionismo di manufatti nazionali nuoce per azione riflessa allo sviluppo dell'agricoltura e conseguentemente al sud d'Italia che è regione eminentemente agricola, come il nord è eminentemente industriale; 2.° che solo accordando delle concessioni sui dazi industriali potrebbe l'Italia ottenere un compenso contro riduzioni convenienti sui prodotti agrari ed anche la rinnovazione della clausola di esclusivo favore per la esportazione dei vini italiani sui mercati austro-ungarici; 3.° che la riduzione dei dazi industriali non potrebbe, in generale, danneggiare seriamente le industrie nazionali; 4.° che di tal riduzione si gioverebbe pur anche il consumo nazionale quindi ritenuto che i desiderati espressi in riguardo al commercio dei vini della regione pugliese nel Comizio di Sansevero sono assai giusti:

Delibera: 1.° che nei negoziati in corso si proteggano i prodotti agrari nazionali facendo delle concessioni circa alle importazioni dei prodotti industriali esteri; 2.° che si abbia speciale considerazione pel commercio dei vini e si insista per ottenere possibilmente nei termini del contratio scaduto la rinnovazione della clausola di favore dei vini in Austria e le altre maggiori facilitazioni per l'importazione negli altri Stati centrali.

IL MERCATO SERICO
e la prossima campagna bacologica

L'on. Enrico Scalini scrive nel *Coltivatore* intorno all'attuale situazione del mercato serico e trova una delle principali ragioni della crisi che ora lamentiamo nell'andamento più che mai cattivo della tessitura serica.

Si è visto, in questi ultimi tempi, aumentare ovunque la produzione, in omaggio a quel principio economico, che, spinto all'eccesso, può diventare fatale, di produrre cioè maggiormente, allo scopo di diminuire il costo della produzione stessa; e si è avuto così una tale abbondanza di merce, che insistentemente offerta nei principali centri di consumo, rese più difficile il collocamento, coll'aggravante di una sensibile riduzione di prezzo. Contemporaneamente, per peggiorare ancor più la già triste posizione, la capricciosa moda è andata man mano eliminando la ricca stoffa serica da' suoi decreti, così che i generi serici che riescono di facile vendita sono i *foulards*, i *tinti in pezza*, i *damas* ed in genere tutti quelli che contengono in minimo grado il già nobile articolo.

È ben vero che di tanto in tanto dai grandi centri d'onde si emana la moda, si tenta con ogni mezzo di rimetterlo in onore, creando dei nuovi tipi, come quelli che si sono avuti in principio della stagione autunnale; e cioè i *lumineux*, stoffe morbidissime condizionate con pura seta, cascanti e morbide al tatto; ma fatalmente questi tentativi non riescono a ridargli quella voga e quel favore goduto in passato.

Esaminando, poi, la condizione in cui versano i filatori, l'on. Scalini la dice pure tutt'altro che favorevole, per la differenza dei prezzi della materia prima in confronto di quella lavorata.

Gli attuali prezzi saranno consolidati, o andranno incontro a nuovi ribassi?

A questa domanda l'on. Scalini risponde col dichiarare di ritenere che il 1904 sarà più rimuneratore dell'anno 1903 e così conclude:

« L'ultimo raccolto bozzoli, secondo le più accurate statistiche, riuscì del 24 al 29 0[0 minore in confronto di un normale; e sebbene apparentemente sembrino importanti gli stock visibili di sete e di bozzoli, pure si ritiene generalmente che tanto dai commissionari di seta, come presso le fabbriche, nella loro generalità le scorte sono esigue: di guisa che se queste dovranno procedere a qualche acquisto provocheranno un discreto risveglio nei prezzi.

« Si può arguire, dunque, che la prossima campagna bacologica si presenta sotto auspicii ben differenti in confronto di quelli dello scorso anno; e quantunque non riuscirà a mio credere disastrosa per i proprietari, nella misura in cui molti la predicono, pure è certo che i ricavi dei bozzoli saranno sensibilmente minori. »

I Cereali nel 1903-904

La *Corne Trade News,* che si occupa con molta diligenza di questa importante industria, ci offre dati molti per poter riassumere la quantità di grano disponibile fino al 31 luglio, ossia al nuovo raccolto sui principali mercati e quale sia il fabbisogno, ossia le probabili richieste, dei paesi importatori.

Cominciamo dal vedere le richieste probabili durante la campagna 1903-904 dei paesi importatori, richieste che si desumono confrontando naturalmente la loro produzione ed il loro consumo normale.

La misura è in *quarters,* che rappresentano ciascuno tre ettolitri:

Inghilterra	quart.	26,000,000
Francia	»	2,500,000
Germania	»	8,000,000
Belgio	»	5,500,000
Olanda	»	2,200,000
Italia	»	3,000,000
Spagna e Portogallo	»	1,300,000
Scandinavia e Danimarca	»	1,700,000
Svizzera	»	2,100,000
Grecia	»	400,000
Totale	quart.	52,700,000
Paesi extra-europei	»	7,300,000
Totale generale	quart.	60,000,000

A conteggiare le richieste, si presume che i paesi esportatori disporranno di una eccedenza di 67 milioni di *quarters,* la quale lascierebbe un margine di 7 milioni; ma non tutte queste quantità disponibili potranno raggiungere entro il periodo della campagna i centri di consumo.

Detraendo quindi dalle quantità che effettivamente arriveranno ad essere distribuite nei 12 mesi della campagna, comprese quelle che erano in viaggio al 1° agosto 1903, le quantità che si troveranno in viaggio al 31 luglio 1904, la disponibilità arriva a 64,200,000 e il margine discende a 4,200,000 *quarters.*

	Disponib.	*Consegne*
Stati Uniti	23,000,000	22,000,000
Canadà	3,800,000	3,800,000
Russia	17,000,000	16,000,000
Penisola balcanica	8,000,000	7,800,000
India	4,700,000	5,000,000
Argentina e Uruguay	8,500,000	8,000,000
Australia, Nuova Zelanda	1,000,000	500,000
Altri paesi esportatori	1,000,000	1,000,000

Ed ora vediamo qualche dato intorno alla produzione mondiale dei cereali inferiori:

		1902	*1903*
Segala	quint.	425,460,000	381,530,000
Orzo	»	272,100,000	264,290,000
Avena	»	502,730,000	720,300,500
Granturco	»	770,960,000	720,310,000

Di tutti, la sola avena figura con un raccolto superiore a quello dell'anno scorso di quintali 7.570.000; la segala invece presenta una diminuzione di 40.930.000 quintali, l'orzo di 7.810,000, il granturco di 50.650.000.

La segala è produzione quasi esclusivamente europea; anche l'orzo è coltivato principalmente nel vecchio continente, ma alla minor resa contribuirono più i paesi extra-europei.

L'aumento nell'avena si divide all'incirca per un terzo fra i paesi di Europa e per due terzi fra quelli transoceanici.

Il granturco presenta un fenomeno opposto a quello segnalato pel frumento; il continente europeo cioè fu favorito in confronto dell'anno scorso e la diminuzione è data dalle contrade di oltremare.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CERCANSI nelle principali piazze persone serie, attive, volonterose iniziare lavoro rappresentanze o piccoli impianti lucrosissimi. International-Bureau, via Battisasso 3, Bologna. 1915

INVENZIONE Americana. Volete ridonare vostri capelli, barba primitivo colore? Adoperate Acqua Eliotrick inocua. Sufficiente un flacone, indicando se biondo, castano, nero. Spedite L. 2,50 Società Americana, Foro Bonaparte, 63, Milano. 2407

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via le Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 2936

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 1771

STRAORDINARIO ribasso. — Elegante appartamento camera letto armadio tre ante, sala pranzo, salotto seta 1700. — Corso Garibaldi, 59. 2433

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere Amilcare 69 posta. 2268

FARMACIA antica si vende in città della riviera ligure, colonia balnearia ed invernale. - Rivolgersi Farmacia Gentina, via Pre, Genova. 2457

FOTOGRAFIA avviata vendesi centro Milano. Proposte « Ars » posta Milano. 2135

IMPIEGO fortunato, lucroso, sicuro. Cederebbesi subito magazzino mode, confezioni Milano, località centrale, accreditato, copiosa clientela, a persona competente che possa disporre di circa 15 mila lire. Rivolgersi «Casella postale 331, Milano. 2409

MACELLAI, salumieri. - Refrigerante seminuovo da vendere. - Altezza metri 3.20×2 quadrati. Rivolgersi Gilardelli Carlo, via Lazzaro Palazzi N. 6, Milano. 2411

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferragutti, Borgospesso, 15. 1912

OCCASIONE vendo camera letto completa via Sant'Eufemia 16, dalle 14 alle 16. 2405

SEGA bindello, sega alternativa per travi vendonsi. Scrivere Traversinelli, posta. 2315

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

ASSOLUTA convenienza! Cedesi al presente avviatissimo negozio mercerie mode, posizione centralissima. Per trattative rivolgersi sig. Lonati, via Guicciardini N. 5 dalle 12 alle 14. 1985

AUTOMOBILE F. I. A. T. 16 HP, tonneau funzionamento perfetto garantito, prezzo occasione. Duval, via Mascheroni 12 Milano. 2113

AUTOMOBILE 2 cilindri, quattro posti, quasi nuova da vendere — Berra, S. Paolo 9. 2122

CAMERA matrimoniale, elegante vendo buonissime condizioni. - Portinaia, corso Venezia 71. 2113

CASA centrale, civile, buona rendita, vendesi 80,000, mediatori esclusi. Scrivere Eolo 15 posta Milano. 2382

CASA, numerosi, ampi locali, già albergo, adatta villeggiatura, bellissima posizione, S. Fedele Intelvi, 300 metri dall'abitato, sulla provinciale per Lanzo, terreno all'ingiro, acqua potabile, casino bagni docce, vendesi ottime condizioni. - Offerte cassetta C 2362 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2362

TIPOGRAFIA vendesi, occasione, macchinario, caratteri. Dirigersi Fedele, Parini 29, Milano. 2...

TORNIO inglese, banco 5 metri, punta ... vendesi. Ternondi posta. ...4

VENDESI case moderne, fondi, ville, villette. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2357

VENDO fonografo per sole Lire 7.90 seminuovo. — Rivolgersi Isoppiz Ruggero, Boscovic 26, Milano. 2410

Affitti.

AFFITTANSI alla Riva di Gorgonzola, locali uso abitazioni e industrie qualsiasi, con vasto giardino irrigato, cintato, cortili, porticati, stallo travato, fronteggianti Naviglio. - Rivolgersi Paravicini, Foro Bonaparte 76 Milano. 2033

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. Corso Lodi, angolo via Adige 1. Comodità moderne e di tram. 2365

AFFITTANSI 8 locali primo piano, via Gesù 10. Comodità moderne. 2396

CERCANSI per Pasqua o subito, posizione centrale, due camere vuote. — Offerte Posta 190. 2422

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, spoloir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe, Milano. 1536

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BUONA pensione signorile L. 90 quartiere Sempione. - Rivolgersi Huber, Piazza S. Sepolcro 7. 2418

CERCANSI rappresentante viaggiatore o piazzista a provvigione possibilmente che conoscano clientela offellieri, panattieri, droghieri. — Dirigere offerte cassetta 119 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2111

DANARO presto tutte persone onesto, situazione, mutuo, referenze. Interesse ragionevole. Trattasi solo lettere francato risposta. Villoresi Seagno Genova. 2454

FATTORINO per studio. Casa importante cerca subito giovane fattorino per studio, di assoluta fiducia, per incaricarlo della registrazione, e per le commissioni di posta e banca. Preferito chi può mettere cauzione. - Offerte cassetta postale 532. 2205

GIOVANE serio, bella presenza, istruito, pratico cotonerie, lanerie, mode, mercerie, disponente circa diecimila cerca posto magazziniere, viaggiatore o socio seria azienda. — Scrivere A. C. Boscovic 9, città. 2090

MANCIA e opera buona chi trovato rotolo disegni portarlo portinaio via Ambrosiana 4. 2424

NICA, La salute migliora, non posso dire lo stesso del morale giacchè senza te sono un uomo perduto!!! Ansiosamente attendo la decisione presa giacchè non mi sembra vero adorazione mia di rivederti!! Immensi. 2445

PERSONA distinta capace, disposta versare cauzione, quemilla trova posto segretario importante ufficio. - Condizioni vantaggiose. Spes posta Milano. 2439

PER sviluppo industria lucrosissima in Milano, vendita per contanti accetterebbesi socio con L. 20-30 mila. Masardotti Passerella 7, Milano. 2103

PRIMARIO ufficio rappresentanze cerca socio cooperatore disponga capitale 15-20000. Non rispondesi intermediari anonimi. Offerte C 1475 M Haasenstein e Vogler, Milano. 1475

QUALSIASI incarico da fuori disbriga Milano Notamanus, corso Venezia 15. 2425

RAPPRESENTANZE primarie case articoli grande consumo assumerebbe abile commissionato residente Trieste 12 anni, serietà, ottime referenze. Offerte Assiduo Trieste postrestante. 2260

SIGNORE quarantaduenne sanissimo, bella presenza, con lucrosa azienda, asso cierebbesi con signorina o vedova avente piccolo capitale, conveniendo anche matrimonio. A. 10 posta Milano. ...

RICERCASI ufficio fiducia personale attivo disponente referenze, deposito. — 444 V. posta Milano. 2440

SOCIO con buon capitale cercasi da proprietario Grandi Magazzini manifatture in città lombarda di primissima importanza per maggiore sviluppo azienda avviatissima. Dirigere serie offerte cassetta 123 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2466

STABILIMENTO industriale cerca persona studio disponga conto corrente dalle 10 alle 15 mila lire garantito, stipendio, interesse convenirsi. A. B. 123 posta Milano. 2419

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ASILI Suburbani. Presso questi Asili sono disponibili alcuni posti di praticante. Le ricorrenti dovranno essere nubili, domiciliate in Milano da almeno un triennio e dell'età dai 17 al 25 anni. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consiglio d'Amministrazione, corso S. Celso 6. 2404

CERCASI corrispondente tedesco per poche ore settimanali Amadori, Pattari 7. 2420

CERCASI cassiere - contabile pratico ramo assicurazioni, cauzione ... — Scrivere Pietro Gerlac posta Milano. 2398

CERCO posto viaggiatore o magazziniere ottime referenze e cauzione. Scrivere A. Z. posta Alessandria. 1951

COMMESSO, giovane svizzero conoscendo perfettamente il tedesco e francese e un po' l'italiano, cerca posto per subito in un ufficio commerciale. Buonissimi certificati. Scrivere a Giacomo Wagner, ristorante Federale, porta Nuova, Milano. 2450

DISPONIBILE viaggiatore esperto con conoscenza perfetta corrispondenza italiana, francese, inglese, parla tedesco, greco, alquanto spagnuolo, pratico contabilità, referenze ineccepibili. H. 729 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 2436

DROGHERIA cerca commesso 14-17 anni ... buone referenze. — Rivolgersi Bernerio, Solferino 7. 2315

FATTORINO ventiduenne cerca posto. Ottime referenze. - Vismara, corso Magenta 22. 2458

EX CARABINIERE cerca avviata portineria. Buone referenze, Scrivere M. C. posta. 2115

GIOVANE con bella calligrafia, di buona famiglia, che dimori in Milano, può avviarsi nel commercio presso la Ditta Dell'Oro Comm. Luigi di Giosuè, Milano, via Silvio Pellico, 12. 2461

GIOVANE tedesco abile ed intelligente, il quale ha fatto i suoi studi alla R. Scuola superiore per la costruzione di macchine, con un anno e mezzo di pratica cerca pel prossimo mese di maggio posto quale tecnico presso primaria fabbrica, di preferenza costruzioni di macchine o ponti. Scriv. Q 200 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2191

INCISORE o abile apprendista cercasi presso laboratorio d'incisioni in metalli, Emilio Sacchini, Bastioni Genova 37, Milano. 2383

LA NATIONAL Cash Register Co cerca ancora diversi provetti agenti per la vendita dei suoi registratori di cassa in città e provincia. Considerans offerte fino 15 febbraio. 2046

LIRE cento contanti regalo procurandomi posto comnesso magazzino tessuti. Offerte cassetta 97 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2452

MECCANICO, tornitore, aggiustatore, patentato caldaie, cerca migliorare posizione. Scrivere G. E. via Nino Bixio 19. 2436

PERSONA 40 anni, onesto fedele, assiduo, di buona famiglia, cerca occupazione qualsiasi, in qualunque provincia anche estero, offre ottime informazioni. Tolomei Carlo, posta Genova. 2456

PIAZZISTA, ... cercasi assumere ... rappresentanze anche per provincia. Rivolgansi serie referenze. Anonimi nessun conto. Scrivere cassetta 113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2472

RAGIONIERE onesto assume amministrazioni, lavori contabili e disbrigo concordati amichevoli. Scrivere cassetta 114 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2...8

SIGNORINA seria, istruita, assumerebbe lavori in casa copisture, contabilità semplice, Scrivere Anele, Vetere 7. 2367

TESSITURA meccanica in greggi cerca abile Capo Fabbrica iniziato a tutta la lavorazione, sia della preparazione che della tessitura: capace assumere direzione stabilimento. Esigonsi ottime referenze morali e che già prima tenne abbia coperto simile posto in altro stabilimento. Si preferisca ammogliato 35-40 anni. Inviare offerte al N. 1056 presso Haasenstein e Vogler, Milano. ...

300 lire garantite offro fatto compiuto a persona che sollecitasse chiamata ad impiego promesso. Scrivere C. S. 13 Brindisi. ...

VENTICINQUENNE svizzero, esperto ... corrispondente italiano, francese, tedesco, contabile, telegrafo, ... cerca posto duraturo importante casa anche fuori Milano. Ottimi certificati, referenze. « ... » posta Milano.

Appendice del SECOLO 26-27 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 133

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ah! siate benedetto, signore!... Ma ditemi, ve ne prego, come e dove avete trovata quella cara fanciulla...

Enrico ripetè, allora, la narrazione che già, poco prima, aveva tanto commosso Josè Rivas.

Clarissa lo ascoltava attentissima, sospeso il respiro, dilatati gli occhi.

Quando egli accennò al terribile pericolo che Cecilia aveva affrontato tanto coraggiosamente per salvar la vita al piccolo Marcello, ella non potè trattenere un grido d'angoscia.

Ma il giovane medico non tardò a tranquillizzarla, assicurandole che ormai Cecilia era guarita e che la malattia non avrebbe avuto, in lei, alcuna conseguenza.

— Dunque voi... voi l'avevate salvata! mormorò la povera donna asciugandosi gli occhi. — Ed ora, vi occupate di lei, del suo avvenire... non è vero?... Ma permettetemi di darvi un consiglio...

— Parlate, signora...

— Ebbene: non parlate a Laverdac di Cecilia, per ora... Non rivelate a quell'uomo il rifugio di lei... Vi avvertirò io, quando sarà venuto il momento opportuno per farzli la proposta a cui avete accennato poc'anzi... Coll'agire con troppa precipitazione, rischiereste — credetemi — di compromettere il buon esito dell'impresa a cui ci siamo accinti.

Enrico s'inchinò, dicendo:

— Vi obbedirò, signora... E mi dichiaro felice di aver trovato in voi una alleata...

— Un'alleata sincera e devota... siatene certo, signor di Faugerolles!...

— Cecilia mi ha detto, infatti, quanto avete fatto per lei... D'altronde, ella è tanto buona, e dotata di tanta grazia squisita e d'una sì grande nobiltà d'animo, da meritare l'affetto, la protezione l'abnegazione di chiunque abbia un po' di cuore!

Clarissa guardò fissamente il giovane, sorpresa e commossa per l'accento appassionato con cui egli aveva pronunciate quelle calde parole.

— Ah! esclamò lietamente. — Indovino!... Non m'ingannate!... Voi... l'amate! Non è vero?... Enrico, allora, arrossì, ma rispose francamente.

— Sì, signora... L'amo, e la sposerò.

— La sposerete?!... Ah! Dio è buono! Dio è giusto!... esclamò Clarissa giungendo le mani. Ormai, io non tremerò più, pensando all'avvenire di quella cara fanciulla che adoro... come... come se fosse mia figlia!

Anche Enrico era profondamente commosso.

— Ebbene, signora... diss'egli, poichè amate tanto Cecilia, venite... venite a trovarla!...

— Purtroppo, non è cosa facile, per me, sfuggire alla sorveglianza assidua di Laverdac!... Ma vi prometto che farò il possibile per rivedere Cecilia... Ah! per abbracciarla, affronterò qualunque pericolo!...

Enrico guardava fissamente, ancora commosso, quella donna veramente singolare, il cui volto appassito aveva assunto, ora, un'espressione d'intenso amore!

Infine, le strinse fortemente le mani e se ne andò.

Rimasta sola, Clarissa rientrò nella camera che da alcuni giorni divideva con Rolanda.

Quella stanza era deserta, ma ella non se ne stupì, certo perchè sapeva che la figlia di Cartigny era uscita.

Poco dopo s'udì una scampanellata, e, passati ancora alcuni secondi, Rolanda entrò nella camera in cui Clarissa l'aspettava.

Il volto della giovane madre rifletteva una vivissima gioia.

Appena entrata, ella esclamò ansando;

— Ah! Clarissa!... Sono felice!... L'ho visto:...

— Chi? Vostro figlio?

— Sì! Sì!... È salvo!... Mi ha sorriso, tendendomi le braccia!... Ah! se sapeste!... Un miracolo!... un vero miracolo!... L'ha salvato l'eroismo d'una fanciulla che gli si era affezionata e che lo assisteva... Ella ha compiuto un atto veramente ammirabile...

Clarissa interruppe:

— Sapete il nome di colei che ha salvata la vita a vostro figlio, Rolanda?

— Ecco... L'ho domandato subito alla nutrice, naturalmente... Ma, non so perchè, quella donna non ha voluto dirmelo!...

Mi ha assicurato; per altro, che verrà un giorno in cui la conoscerò e potrò ringraziarla e benedirla!

— Rolanda? riprese gravemente Clarissa: volete sapere adesso il nome di colei che ha salvato vostro figlio?...

— Lo sapete, forse?... Ma come lo avete saputo?...

— Dianzi, è stato qui il dottor Faugerolles, il giovane medico che ha curato il vostro piccolo Marcello, e mi ha raccontato ogni cosa...

— Ah! Parlate!... Parlate!... Ditemi chi è l'angelo a cui il mio cuore di madre deve tanta riconoscenza.. una riconoscenza che non si estinguerà mai!

— Ebbene, Rolanda... Ve lo dirò... È Dionigia!... È mia figlia!

Rolanda diè un grido.

— Dionigia?!... ripetè, pieni gli occhi di lagrime... Dionigia!... La mia piccola amica, la mia « gemella » di una volta?...

E rimase per un momento pensierosa, come stupefatta.

Poi, con voce vibrante, riprese:

— Dunque, colei che io volevo derubare... colei che Giacomo voleva uccidere, ha strappato mio figlio alla morte, rischiando la propria vita!... Ah! come potrò sdebitarmi verso di lei?... Non lo so ancora... Ma vi giuro, Clarissa, che saprò darle qualche prova della mia immensa gratitudine!... Ve lo giuro!

IX.
Vecchie lettere.

Dopo il colloquio avuto con Enrico di Faugerolles, Clarissa sembrava come trasfigurata.

Ella sentiva ormai rinascere nel proprio cuore una speranza dolcissima.

Sapeva che sua figlia, lontana dagli artigli di Cartigny, era protetta dalla contessa di Faugerolles e da suo figlio!...

Michele, ormai, non avrebbe più potuto far nulla contro di lei!...

D'altronde; pareva che al cieco, dopo l'errore pel quale aveva rapita la propria figlia invece di rapire Dionigia, non stesse più tanto a cuore di ritrovare e di riavere in suo potere, a qualunque costo, la fuggitiva.

Enrico, ad ogni modo, aveva energicamente dichiarato che Dionigia non sarebbe più stata minacciata da alcun pericolo!

Ormai, nessuno avrebbe potuto impedire alla madre di rivedere la figlia.

Per quanto fosse assidua la sorveglianza di Laverdac, Clarissa avrebbe certamente potuto allontanarsi, fuggire anche per sempre dalla palazzina di via Blanche.

Ma poi, ritrovandosi con Dionigia, avrebbe ella avuto il coraggio di rivelarle tutta la verità?

Purtroppo, la confessione era necessaria. Un giorno o l'altro, ella sarebbe stata costretta a confessare a Dionigia la propria vergogna, a dirle infine che l'abietta compagna di Laverdac era la moglie infedele di Giorgio Davenaslo.

Che sarebbe avvenuto, allora. La figlia non avrebbe mai potuto dimenticare l'avvilimento della madre, ed Enrico, forse, nonostante il suo amore, non avrebbe più voluto sposare la figlia di un condannato e di una donna perduta!

Rolanda le aveva detto che l'amor materno può purificare da qualunque colpa, ma ella non sperava nella riabilitazione.

Si sentiva costretta a confessare di aver mancato a tutti i suoi doveri.

Anzitutto, non aveva saputo essere madre!... E, nel passato, ella aveva accusato di freddezza colei che l'aveva data alla luce.

Ora comprendeva, invece che la signora Savelli aveva agito, invece, secondo i suggerimenti del più tenero, del più profondo amor materno, quando aveva rifiutata la mano di sua figlia a Michele Cartigny per accordarla a Giorgio Davenesle.

— Ah! se mi fossi lasciata guidare da mia madre! quanti dolori, quante sventure avrei evitate a me stessa!...

Così pensava ora Clarissa, pentendosi di non aver compreso che sua madre aveva fatto il possibile perchè ella fosse felice.

Rimasta senza il marito, senza la sua figliuola, dimenticando che una madre possiede inesauribili tesori di pietà, la moglie adultera non aveva osato andare ad inginocchiarsi davanti alla sua, per implorarne il perdono, per confessarle tutta la propria colpa e per cominciare una nuova esistenza che ne sarebbe stata l'espiazione.

La madre e la figlia, allora avevano vissuto lontane l'una dall'altra, quasi come se fossero state l'una all'altra estranea.

Solo quando la signora Savelli era stata in fin di vita, era finalmente avvenuta una suprema riconciliazione!

Il ricordo della madre, generava dunque nel cuore della colpevole, un nuovo e più acuto rimorso.

(Continua.)

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella *FARMACOPEA UFFICIALE*

ABUSO Mangiare e bere
Malattie stomaco e intestini
Gocce, Pillole KRUMISKA MELAJ - Milano

PORCELLANA resistente al FUOCO
„PIROFILA"
GINORI
Via Dante

Premiate **CANTINE** Pescarmona
Produttore Vini di Castiglione d'Asti
Deposito ed Ufficio: TORINO-DOCK
VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera. . brento N. 3900		Barolo. . . brento N.	200
Grignolino » »	500	Freisa. . . » »	600
Nebiolo . . » »	400	Moscato. . » »	450
		Da pasto . » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

LA **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Chi fa ricerca di
Sarte, Modiste, lavoranti in biancheria, ricamatrici, guardarobiere, dame di compagnia, commesse, banchiere, ecc., ecc., inserisca degli avvisi nei diffusissimi giornali di mode:
MODA ILLUSTRATA
RICAMO
Tariffa degli avvisi economici:
Cent. 5 la parola, minimum 50 cent. per annuncio. — Dirigersi da
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano - Torino - Genova - Venezia - Firenze - Roma - Napoli.

A Titolo di Saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti Concentrati
e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole **LIRE 2,50**
franco di porto nel Regno. — (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolî, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia
all' **Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano.

SORDITÀ e **MALI D'ORECCHIO** si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del Dott. **Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del Dott. **Clarcke.** Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del Dottor **Grandwall.** Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor **Lawson**, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Centesimi 50 (franco Cent. 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 100 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere e vaglia unicamente
all' **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO, Via San Calocero, 25, MILANO.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'**Agenzia David** a Ginevra. 1759

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Causa partenza
cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8. ore 12 alle 15, Milano. 468

SI DESIDERA
comperare podere di 25 a 100 ettari con casa: prezzo e descrizione sub. E. 372 a *Haasenstein e Vogler A. G. Strasbourg Alsace.* 3464

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis.** 2453

L. 500 mensili ogni persona può guadagnare onestamente senza spesa alcuna lavorando per conto della nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia di cent. 45 per ottenere gratis il necessario materiale. Affrettare le richieste alla rinomata Ditta S. Tomaselli, Paternò (Sicilia). 2461

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

La VITA INTERNAZIONALE
Rassegna quindicinale illustrata
Direttore E. T. MONETA
Si pubblica in Milano, Portici Settentrionali, 21.
Abbonamento annuo L. 7.50. — Estero L. 12,50
Conta fra i suoi collaboratori G. Ascoli, E. De Amicis, G. Ferrero E. Castellani, G. Sergi, A. Loria, S. Sighele, I. Novicow, ecc. e si occupa in particolar modo di questioni internazionali e di poblemi di pace e di guerra.
Si mandano numeri di saggio, chiedendoli con cartolina doppia.

IL SECOLO ILLUSTRATO
PICCOLI AVVISI
Cent. 10 la parola.
Pubblicità eccezionalmente vantaggiosa.
Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Torino — Genova — Venezia Firenze — Roma — Napoli.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?
Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali
dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE ROMA - NAPOLI - LUGANO.

LA MONDIALE
per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.
LA MONDIALE
Catania (Italia).
È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo. Cataloghi gratis a richiesta.

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della **Premiata Fabbrica** di **KREBS & C.°** in
NAPOLI

Casa fondata nel 1867 — Prezzi F...
I Magazzini Schostal
Fornitori della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta
si pregiano avvertire che per maggiormente soddisfare le esigenze della Loro Spettabile ed Eletta Clientela, hanno in questi giorni aperto **al primo piano** *dei Loro Magazzini sul* **Corso Vittorio Emanuele N. 30, una grande sala** *che viene adibita all'Esposizione permanente dei*
CORREDI DA SPOSA
che formano la **vera** *specialità della Casa, nonchè all'Esposizione dei più* **recenti modelli** *di Vienna e Parigi in*
BLOUSES — SOTTANE — VESTE DA CAMERA, ecc.
Si prega visitare la sala senza impegno d'acquisto.
PER SOLI POCHI GIORNI
allo scopo di completamente smaltire i disegni e modelli della stagione, venne messo in vendita un **grande stock di merce** *consistente in* **Stoffe di cotone, di lana, di seta,** ricami, **pizzi, camiciette, sottane, ecc.,** *a prezzi eccezionalmente ribassati del*
30 e 40 per cento.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI.**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Ci pregiamo avvertire la nostra Spettabile Clientela, che siamo gli esclusivi concessionari della pubblicità sui giornali:
Il Secolo Illustrato
La Novità
La Moda Illustrata
Il Ricamo - Il Figurino
Giornale dei Viaggi
Il Romanziere Illustrato
I Tribunali
e che perciò qualsiasi richiesta di preventivi, numeri di saggio, che forniscons gratuitamente dev'essere indirizzata alla nostra Casa
Haasenstein e Vogler

MIGLIAIA DI LI...
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14
Sono pubblicate le prime **DUE DISPENSE** *della*
NUOVA EDIZIONE DELLA
Storia naturale illustrata
I MAMMIFERI
DEL PROFESSORE
MICHELE LESSONA
L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelligenza, illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.
Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro che in questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne, e da noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.
Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* — degno riscontro al *Self hèlp* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosamente scientifica bensì, ma scritta con criterii atti a renderla popolare. In essa si tratta degli animali, descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto riguarda cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.
L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto principale è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri paesi.
Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse e oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.
Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.
Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu già completamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando dal primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi.*

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. 10.— *Estero* . . . Fr. 15.—
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* Catalogo Generale illustrato.

Stabilimento della **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** - Via Pasquirolo, 14 - Milano.

Biblioteca Classica Economica Scolastica. — In questa raccolta di veri capolavori letterari, figurano i più celebri classici non solo d'Italia, ma di tutto il mondo, con commenti di EUGENIO CAMERINI, OLINDO GUERRINI, Prof. LODOVICO CORIO, FRANCESCO COSTERO, ecc., ecc., ed adottati nelle primarie scuole d'Italia. — Sono pubblicati 113 volumi, ognuno dei quali consta di circa 400 pagine in-16 grande, e si vende in tutta Italia, al prezzo di L. **1** — legato in *brochure*, e L **1,60** elegantemente in tela.

Biblioteca Universale Antica e Moderna. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Sono pubblicati 316 volumi. — Ogni volume consta di circa 100 pagine in-16, e si vende a Cent. **25** legato in *brochure*, e legato in tela Cent. **40.**

Biblioteca del Popolo a soli Cent. **15** il volumetto. — Di questi istruttivi e tanto ricercati volumetti se ne son pubblicati 327.

Collezioni Legali, divisa in tre serie, e cioè; 1ª Serie: **Manuali, Trattati e Guide Legali;** — 2ª Serie: **Collezione Legislativa;** — 3ª Serie: **Biblioteca Legale Popolare.** — Sono pubblicati 22 volumi.

Manualetti pratici. Elegantissimi volumi in-16, finamente illustrati al massimo buon mercato. — Sono pubblicati 26 volumi.

Biblioteca legale Economica, a Cent. 50 il volume.— Sono pubblicati 48 volumi contenenti ognuno il testo e i commenti d'una legge.

L'Igiene popolare. — Si sono pubblicati 41 volumetti di circa 48 pag. a Cent. **25** cadauno.

Biblioteca popolare per prevenire i Mali. — **Come salvarmi dalle malattie?** — Sono pubblicati 10 volumetti a soli Cent. **30** cadauno.

Biblioteca illustrata dei Viaggi intorno al Mondo per terra e per mare. — Sono pubblicati 149 volumetti in-16 grande, di 32 pag., riccamente illustrati a soli Cent. **15.**

Biblioteca illustrata di educazione ed istruzione. — Eleganti volumi in-16 grande, riccamente illustrati a L. **2** — cadauno.

Biblioteca illustrata dei Fanciulli. Ognuno dei 32 volumetti pubblicati si vende a soli Cent. **15.**

BIBLIOTECHE: **Romantica illustrata — Romantica Economica** a L. **1** — al volume. — **Romantica Tascabile** a Cent. **50** il volume. — **Varia** a L. **1** — al volume, ecc., ecc.

Ricchissime PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE dei principali capolavori letterari italiani ed esteri.
A semplice richiesta la **Società Editrice Sonzogno** spedisce, **gratis** e **franco,** il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**
Per acquisti inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, e presso i più importanti librai e rivenditori del Regno.*

G. CONTI
MILANO
Foro Bonaparte N. 36
Officina per le riparazioni
di ogni genere di macchine a cucire, per ricamo per calze, ecc., ecc.

MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

LA TISI

Ecco la parola terribile che fa paura. Quando il medico aveva fatto diagnosi di tisi o tubercolosi pulmonare poteva tenersi emanata la sentenza di morte per l'ammalato. Ma una cura facile ed alla portata di tutti, è venuta ad empire di MIRACOLI il mondo intero, per cui i tisici oggi si guariscono facilmente, anche quando sono già arrivati presso alla tomba. Ed è appunto questa efficacia sorprendente che fa ritenere come miracoli le guarigioni.

Il lettore abbia la bontà di leggere i fatti seguenti, limitatissima parte delle infinite guarigioni conseguite. Dinanzi ai fatti gl'increduli si convincono, gli scienziati s'inchinano.

Bosco Marengo 20, 4, 99. In diversi ammalati ottenni *miracoli* con la di lei Lichenina al creosoto ed essenza di menta. — Dottor Patria Carlo.

Napoli 2, 5, 900. Posso coscienziosamente assicurare che la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta è di un'efficacia *miracolosa* per cura della tisi o tubercolosi polmonare. Ho un figlio dell'età di anni cinque compiti, diagnosticato tubercolotico grave da diversi medici e da altri febbricola napoletana, tanto da non farmi tenere nessuna speranza di guarigione; invece con l'uso di tre flaconi della medicina suddetta è finita la tosse e la febbre, la nutrizione si è compita benissimo col ritorno dell'appetito ed acquistando il colorito naturale e vegeto. Con stima ecc. Francesco Nobile fu Dottor Sante Vincenzo, domiciliato vico Calce a Martedei n. 38 p. p. Napoli.

Sarnano, 3, 2, 1900. L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno in ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, nè so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine... Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta mi sentii un gran benessere, ed a poco a poco, scomparvero i punti grigiastri e sanguigni dall'espettorazione, sentii essere tornata a nuova vita. Finì la tosse e la febbre, i sudori notturni e ritornò l'appetito. Passai la state in ben florida salute. Ingrassata e sparito dal volto il colore giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente... Voglia credermi, di lei più che devotissima, obbligatissima eternamente — Luigia Polucci Sabbiani — Sarnano.

Licata, 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile, perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. È un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ignazio Giulla, Via S. Maria N. 34.

Milano 7/4/03. Mio figlio è da tre mesi a letto per bronco-alveolite grave con febbre vespertina che sale fino ai 40 gradi. Finora ha preso la mistura di creosoto, alcool, glicerina, essenza di menta, ma, non potendola più tollerare, vuol provare la sua Lichenina al creosoto e menta. Speditemene 2 fl. Lena Vidali. — Ne fu continuata la cura ed il 13/5/03 scrisse: Con grande mia consolazione ora posso dire che il mio caro ammalato è senza febbre e pochissima tosse. Il medico curante è rimasto *sbalordito* nel vedere questo miglioramento con la vostra Lichenina al creosoto e menta. Ora farò prendere il vostro Rigeneratore per ricostituirlo. Lena Vidali. Corso Indipendenza, 6, Milano.

Borbona (Aquila) 11 luglio 1900. Prego spedirmi sollecitamente 10 fl. della sua *prodigiosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Le 7 bottiglie speditemi il 21 giugno hanno prodotto un miglioramento sorprendente in un povero mio cliente, che, affetto da ... fetida era *sull'orlo della tomba*. Ora è fuori di letto e gira per il paese con sorpresa generale. Con gratitudine la riverisco. — Dott. Aurelio Todeschini, medico condotto.

Hartman Sweiller (Germania) 24/8/902. Io Solmi Luigi essendomi servito della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per una figlia, ne ho trovato un esito *perfetto*, poichè mia figlia si trova in *perfetta* salute. Ora vi è un cittadino di qui che ha bisogno... e gli scriverete direttamente a Scabbia Blasius.

Serra S. Abbondio (Pesaro), 4 Gennaio 1903. Avendo trovata vantaggiosa la Lichenina al creosoto e menta in un ammalato affetto da tubercolosi, prego spedirmene dietro assegno altri quattro flaconi, desiderando sperimentarla su più larga scala. Dottor ... Fianchi.

Terni, 25/2/03. Speditemi 10 fl. Lichenina al creosoto e menta per continuare la cura di cinque miei ammalati tubercolotici, ai quali apportò *sensibile diminuzione* della tosse che prima era quasi intollerabile. Colla massima osservanza. — Dott. E. Languiani.

Rieti, 17/8/03. Avendo trovato di *effetto sicuro e pronto* la vostra Lichenina al creosoto e menta che mi spediste a Roma per un mio amico, da 4 anni affetto da catarro bronchiale con tosse accanita, pregovi spedirmene un altro flacon qui a Rieti occorrendomi per un mio amico. Piacciavi gradire le mie congratulazioni per il vostro *efficacissimo* ... Dott. Ippolito Corsoni.

Qualunque commento ai fatti sopra riferiti è superfluo. Si crede ... miracolo come scrivono i medici e gli ammalati; esso è certo indiscutibile che la tisi si guarisce con l'uso della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Costa L. 3 il flacon e si spedisce ovunque per L. 3,50 anticipate all' ... *fabbrica* **LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345 p. p.** *Istruzioni e altri attestati gratis.* — **In Milano da CARLO ERBA — A. MANZONI** ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Mercoledì-Giovedì 27-28 Gennaio. (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13567

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica**, oltre all'elegantissimo volume: **I più forti**, di *G. Clemenceau*.

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 27 Gennaio

Per l'avvenire di Napoli

Napoli, 25 gennaio.

(*Das.*) Il vecchio e tormentoso problema dell'avvenire di Napoli intorno al quale si sono profusi fiumi d'inchiostro e che, nondimeno, malgrado tutti gli sforzi, si ostina a non farsi risolvere, ha avuto in questi giorni, dopo la bella relazione pubblicata dalla Commissione reale, una nuova fase di risveglio, tornando a mettere in moto e con maggior vivacità le penne degli economisti, dei letterati e dei giornalisti più noti.

Fra gli scritti venuti fuori ultimamente sopra la grave faccenda, uno, su tutti gli altri, ha richiamato l'attenzione del pubblico e della stampa, ed è quello dettato dall'insigne senatore Pasquale Villari e che ha veduto la luce su una delle ultime puntate della *Nuova Antologia*.

L'on. Villari, in questo suo ammirevole lavoro, dice, con arte squisita, molte cose buone, esatte e convincenti, e, pur approvando pienamente l'opera compiuta dalla Commissione reale, muove un giusto e molto sennato rimprovero: quello, cioè, che mentre essa ha tutto studiato e considerato con fine e minuta diligenza, ha, però, commessa una non lieve ommissione; ha dimenticato di studiare l'*uomo* — il napoletano — *e le condizioni in cui esso si trova*.

Questo rilievo che, come ho già detto, è giustissimo e perspicace, ha indotto l'illustre prof. Villari a sostituirsi, o meglio, a completare il bel lavoro della Commissione, compiendo direttamente lo studio del popolano napoletano; cosa che egli ha fatto con mirabile acutezza di osservazione, col più squisito gusto d'artista, con la più smagliante tavolozza di coloritore.

Però, con tutto il rispetto dovuto ad uno scrittore di tanta autorità e valore, io, umilmente, ho il dovere di constatare, che tutto lo splendore del quadro messoci sotto gli occhi dal prof. Villari, non potrà concorrere nè punto nè poco alla più facile risoluzione dell'arduo problema sull'avvenire di Napoli.

Sta bene lo studio dell'*uomo*. — sono sempre gli uomini che fanno le cose e non le cose che fanno gli uomini —, ma crede veramente l'illustre professore che l'avvenire di Napoli dipenda in qualche modo dalle condizioni del suo popolino e non già — come io ritengo — dalle abitudini, dalla educazione e dalle capacità fattive delle nostre classi dirigenti, o meglio altolocate?

Il popolino di Napoli — straordinariamente pittoresco — è buono, intelligente, sobrio, rispettoso e amante del lavoro più che ogni altro popolo; e se, talvolta — come la leggenda racconta — si scorgono alcuni popolani a stare distesi, con la pancia al sole, chi si ferma a guardarli, anzichè provare per essi un senso di disgusto, dovrebbe molto compiangerli. Quei disgraziati, se sono lì per terra, è perchè, assolutamente, malgrado ogni più immane sforzo, non han trovato niente da fare: è che il lavoro in Napoli scarseggia: è che la classe che dovrebbe creare il lavoro è ignava, o inetta, o affatto avversa ad esso!

Adunque, l'*uomo* che va studiato fra noi per poter risolvere, una buona volta, il problema di Napoli, non è già quello, che con tanta genialità ci ha porten osamente dipinto l'illustre senatore; ma è tutt'altro. Esso non va ricercato nel popolo. L'*uomo* che ci condanna alla miseria, l'*uomo* fatale per noi va ricercato altrove, molto più in alto: esso è l'*uomo*, il napoletano, che discende dai più magnanimi lombi; è l'uomo che ha danaro e coltura; è l'uomo svelto, attivo ed ambizioso che si vuol fare strada in mezzo al mondo, che vuole subito emergere e che pensa solo a sè stesso e niente affatto al prossimo.

Ed io di questa classe di gente, sinora assai funesta, sento il dovere di scrivervi; — e non per fare offesa a chicchessia, ma nell'esclusivo interesse di questa cara Napoli.

* * *

Una volta, alcune persone amiche, chiesero al prefetto Gualterio — un prefetto che fu tra noi molti anni or sono — se egli, che da alcuni mesi risiedeva alla *Foresteria*, si fosse fatto un esatto concetto dei cittadini napoletani.

Gualterio rispose subito:

« Per Bacco! me lo son fatto esattissimo: i napoletani si possono dividere in due parti perfettamente uguali: metà *Curia* e metà *Incuria!* ».

Mai, da che mondo esiste, è stata data una definizione più concisa, più esatta, più scultoria di questa. Così è! proprio così! I napoletani *a modo* — tranne le dovute eccezioni — sono perfettamente così divisi: per una metà *Curia*: — cioè avvocati che discutono di tutto e di tutti e che passano la vita nello infecondo esercizio di dimostrare bianco il nero e nero il bianco; — e l'altra metà — quella dell'*Incuria* — composta di *signori* che non si occupano di niente, tranne che, qualche volta, di rimpiangere un passato, nel quale se fossero vissuti, neanche niente avrebbero rappresentato.

I nobili e i signori napoletani — per disgrazia loro e nostra — sono affatto diversi da quelli di tutti gli altri paesi; e non parlo degli inglesi o dei belga, ma semplicemente di quelli del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, ecc. Qui, i nobili e i signori — tranne qualche ammirevole eccezione — non s'interessano che dei *clubs*, della bisca di Montecarlo e delle artiste, senza però badare all'arte, nè punto, nè poco. Essi non si appassionano a niente! La politica li spaventa, o è semplicemente un mezzo comodissimo per star lontani dalle loro case senza eccessivi litigi con le loro care *metà*; le pubbliche amministrazioni li annoiano, quando non li compromettono; le industrie le considerano come una macchia al blasone e l'agricoltura stessa, quale una cosa indecente, da abbandonare ai coloni.

In questo modo — è facile immaginarlo — da quando non c'è più un re protettore o non si trovi una sposa americana, tutte le fortune dei nobili e dei signori son belle e liquidate. Ed essi restano qui, accasciati, inerti, disadatti ad ogni lavoro, disgustati del presente, sfiduciati dell'avvenire, nemici di ogni progresso sociale...

Quel che è peggio, però, è che l'esempio loro, oltre ad esser dannoso ad essi stessi, fa un grave danno ad un'altra classe di gente. I figli dei ricchi negozianti ed industriali, persuasi dall'esempio che per atteggiarsi a *signori* bisogna non far niente, appena usciti al mondo, abbandonano la banca l'opificio e la bottega, si mettono a giuocare ed a fare — come suol dirsi a Napoli — i *Cocò*, e mandano così a dirupo, in breve tempo, la cassa, la fabbrica e il pancone della bottega, ed allontanano di nuovo ogni speranza di prossima rigenerazione industriale ed economica del nostro paese. È questa, tutta intera, una generazione terribile, che rapidamente distrugge quanto ha fatto, a stenti, la generazione precedente: e Napoli è da capo!...

Ciò dicendo, però, io non censuro alcuno: io deploro che, per difetto di educazione e di indirizzo moderno, tante persone simpatiche, intelligenti e colte, che potrebbero lavorare e produrre, preferiscano rovinarsi, e rendersi, al tempo stesso, esiziali al loro amato paese.

* * *

Ma se questa metà appartenente all'*Incuria*, ci arreca non lievi danni quelli che ci ammanisce la *Curia*, sono ancora più gravi.

A Napoli si produce ben poco; ma viceversa, si litiga moltissimo; e, forse, si litiga tanto appunto perchè poco si produce. È il vecchio caso dei molti cani attorno ad un osso!...

Quanti sieno gli avvocati di Napoli nessuno sa dire. Qui sono tutti avvocati, cercano a larghi stuoli, un asilo tranquillo negli impieghi governativi, provinciali e comunali: se ne trovano perfino fra i conduttori di *trams;* altri si dedicano, con modestia, alla professione, sfruttando le clientele paterne; certi altri — e non son pochi — diventano i consiglieri pericolosi delle invitte legioni degli *strozzini* partenopei ed altri, infine, e sono i più ambiziosi, cercano subito di farsi strada cacciandosi nelle associazioni politiche, nelle organizzazioni operaie, o diventando partigiani accaniti e sosteniteri sfegatati di uomini pubblici, qualunque essi sieno.

La mira di questi avvocati, evidentemente, è una sola: agitarsi, parlare, mettersi in mostra, fare che i giornali pubblichino comunque i loro nomi. E se essi sono mediocremente intelligenti e nel tempo stesso risolutamente audaci, schiamazzatori e sfacciati, la loro fortuna è bella e fatta — diventa affatto inevitabile — essi assurgono subito a celebrità popolare...

Ora, per nostra nera sciagura, — col dovuto omaggio a poche belle eccezioni — chi parla, chi scrive, chi catechizza, chi si è arrogato il diritto di indirizzare, fra noi, il cammino delle nostre masse operaie sulla scabrosa via di un più prospero avvenire e di una più sana coscienza, sono appunto coloro, che, signori soltanto della parola, senza conoscere niente dell'attività seria e fattiva dei grandi centri industriali, senza avere una visione chiara, o, magari, abbozzata dei veri bisogni dei nostri diseredati, riempiono le orecchie e i cervelli di tutti questi infelici con parole vane e sonore, agitano i loro cuori con le esagerazioni sfolgoranti di un linguaggio pomposo e avvelenano il loro sangue, infiltrando in esso la terribile lue dei sospetti, degli odii e di una presunzione smodata intorno alla loro potenza, che maledettamente è in contrasto con la presente ed effettiva loro miseria.

A seguire, perfino da lontano — come faccio io — l'opera deleteria di tutti questi Messia della risurrezione di Napoli, c'è da restare intontiti, c'è da perdere la testa, c'è da svenire dallo sconforto!

Dio, che confusione, quale ignoranza, quali conflitti di mostruose contraddizioni!... Si immagini! Anche coloro che si agitano in buona fede e con sinceri ed umani intendimenti — e ve ne sono alcuni — pare che lavorino da dissennati, furiosamente, pertinacemente, contro i nostri popolani, contro Napoli intera.

Questi nuovi e disastrosi Messia, mentre proclamano alta e solenne la necessità impellente di raggiungere un determinato scopo, nel fatto, ne combattono il raggiungimento con le armi più micidiali e tremende.

Essi dicono di volere organizzare una Napoli laboriosa e industriale, e assalgono contemporaneamente, con rabbia felina, tutti coloro che tentano di creare una industria: riconoscono come impellente e assoluta la necessità di richiamare in Napoli dove, pur troppo, scarseggia, il capitale straniero, e poi trattano da nemici, da *strozzini* e da sfruttatori tutti coloro che lo portano: maledicono nei comizii — e giustamente — alle spese improduttive, e sostengono intanto l'inviolabilità e il progressivo incremento degli opifici di Stato — i più improduttivi di tutti: vogliono fortemente che si sviluppi in Napoli il movimento dei forestieri e che le Società di navigazione facciano tutte capo al nostro porto, e coprono al tempo stesso d'ignominia chi viene qui a svernare e non si curano, anzi, combattono, quasi, la provvida, indispensabile costruzione di una ferrovia direttissima fra Napoli e la capitale: aspirano, infine, con nobile fierezza, a sollevare e ad innalzare la dignità proletaria, e poi, per necessità epatiche e perchè avversarono sempre ogni privata speculazione, costringono gli operai a mendicare un po' di lavoro — magari contravvenendo alle leggi sugli appalti — presso i sindaci, i deputati, i prefetti, i questori e, persino, presso gli ultimi uscieri di tutti i ministeri del regno! È una confusione, una vera Torre di Babele!...

* * *

Dunque — col buon rispetto dovuto al professore Villari — si metta da parte il popolino di Napoli, che può essere esempio di frugalità e di virtù a tutti gli altri, e si provveda subito — se è possibile — a che le classi che sono alla testa dell'ordinamento sociale della nostra città, riescano a modificarsi, a migliorarsi ed a fare più fatti e meno parole. Solo così e solo riducendo a minimi termini tanto la *Curia* che l'*Incuria* — cioè le vere piaghe di Napoli — questa bella città potrà un giorno aspirare alla sua redenzione economica e ad un avvenire molto più prospero e molto più rispettabile! Se non si riesce in questo, è inutile sperare!

LE GIUNTE DI VIGILANZA degli Istituti tecnici

Il concetto, giustissimo, di dar modo al provveditore degli studii di vigilare sull'andamento di tutti gli istituti scolastici della provincia, e di influire con l'opera sua perchè tutti abbiano unità di indirizzo, suggerì al ministro Nasi di disporre che uno dei due membri di nomina governativa nelle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici, fosse il provveditore.

Nella prima applicazione di questa norma, ragioni di evidente giustizia, esigevano che il provveditore sostituisse il membro governativo più anziano.

Questa disposizione potrà forse escludere momentaneamente dalle Giunte qualche membro autorevole e prezioso, ma all'inconveniente può riparare il ministro man mano che si verificano vacanze nell'altro posto di cui dispone.

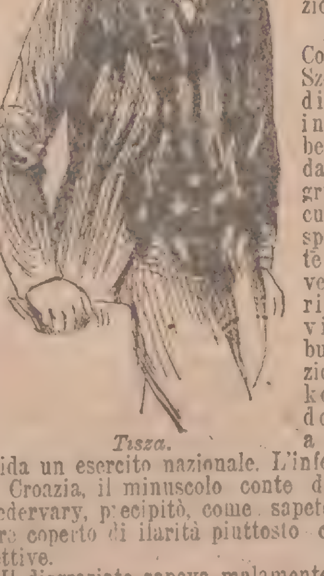
Ad ogni modo l'innovazione è logica e rispondente agli interessi degli studii; qualunque considerazione di persone non può falsarne lo scopo lodevolissimo.

Restano invariati le funzioni autonome della Giunta ed i diritti che circa le nomine dei suoi componenti hanno le Amministrazioni locali.

Un colpo di mano in Ungheria

Abbiamo da Vienna:

Il conte Tisza — ministro presidente e capitano di cavalleria, cioè capitano di cavalleria e ministro-presidente, giacchè va dappertutto in uniforme — è stufo della ostruzione.



Tisza.

Neppure Coloman de Szell, uomo di grande ingegno e ben voluto da tutti i gruppi e — curioso! — specialmente dagli avversari, era riuscito a vincere la bufera ostruzionista dei kossuthiani domandanti a grandi grida un esercito nazionale. L'infelice bano di Croazia, il minuscolo conte di Khuen-Hedervary, precipitò, come sapete, dal potere coperto di ilarità piuttosto che di invettive.

Il disgraziato sapeva malamente il magiaro e voleva trionfare in una Camera di sciovinisti. Tisza, brillante e ateo calvinista, uomo *à poigne*, sognante trionfi e spini, salì l'alto scanno con un gesto di minaccia.

Szell.

I kossuthiani avevano cessato quasi tutti la lotta: ma i clericali nazionalisti raccolsero per proprio conto il guanto di sfida lanciandolo al capitano di cavalleria che si degna di recarsi in Parlamento in borghese. Tisza è stufo. Ha ottenuto — dice — tutto quello che in fatto di soddisfazione nazionale si poteva avere per adesso e la Camera deve lavorare, deve votare le leggi urgenti, indispensabili come quella del contingente militare, giacchè i soldati ungheresi che han già fatto i tre anni sono ancora in caserma in attesa che si possa far la nuova leva liberatrice.

La lotta sarà sensazionale

Tisza annuncia che farà mutare per acclamazione improvvisa della maggioranza — il regolamento della Camera — di modo che i disturbatori del governo possano venir buttati fuori con forza brachiale ed essere esclusi dalle sedute affinchè la maggioranza possa rimanere in famiglia.

Lo stesso amabile scherzo tentò di fare alla Camera austriaca l'indimenticato governo del clericale polacco Badeni Casimiro. Le feroci lotte corpo a corpo che rallegrarono il pubblico delle gallerie dell'aula ellenica del Franzensring — l'entrata della polizia, l'arresto dei deputati ostruzionisti e... la caduta a rotoli di Casimiro, chi non ricorda la curiosa farsa che fece ridere mezzo mondo alle spalle dei reazionari d'Austria? Tisza si prepara a far lo stesso a Budapest e staremo alla finestra a guardare le scene gustose che si preparano — perchè l'opposizione di sua maestà — è un termine parlamentare — si prepara a resistere con una fierezza che meraviglierà — dicono — i popoli dei due emisferi.

Ma Tisza non si vorrà dare per isconfitto. Annuncia che alla peggio scioglierà la Camera. Ma... e la Camera nuova? L'opposizione vi rientrerà di sicuro. Il capitano Tisza però non sarà pur anco vinto. Egli ha sempre il mezzo di vincere... alle grandi manovre.

La conversione del 5 per cento

La conversione della rendita 5 per cento si farà, come dicemmo al 3,75.

Un giornale ufficioso ci reca a questo proposito alcune notizie che sono certamente attinenti al ministero del Tesoro e delle Finanze.

Al ministero si lavora a fare il censimento della rendita.

Le prime indagini e constatazioni hanno accertato che la massa generale da convertirsi è presso a poco di 8 miliardi; dei quali quattro di rendita al portatore.

La rendita nominale che si trova nell'interno, tutta in Italia, è principalmente nelle mani di opere pie, comuni, provincie, confraternite, società operaie, casse di risparmio, banche popolari, congregazioni di carità, ospedali e di molti altri corpi morali, quindi con la conversione si vengono a ledere moltissimi interessi, e però il ministro del Tesoro, deve essere bene illuminato su questa parte per stabilire i necessari compensi, come si fece per la conversione del 4½ per cento, e bisogna pure che veda a quale rimborso dovrà essere esposto l'erario.

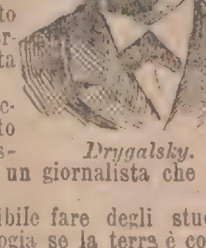
Altre indagini si stanno facendo contemporaneamente sui quattro miliardi che si trovano all'estero.

Si è constatato che la maggior parte della nostra rendita al portatore si trova in Francia ove ce n'è per due miliardi e mezzo (e per questo appunto il ministro Rouvier volle che Luzzatti si contentasse della riduzione di un quarto) dell'altro miliardo e mezzo la maggior parte si trova in Germania, il resto in Inghilterra e in Austria.

L'on. Luzzatti sta quindi ora facendo delle pratiche in Germania, Inghilterra ed Austria, per persuadere quei portatori di titoli a continuare a tenere la nostra rendita malgrado la diminuzione.

AL POLO SUD

Le spedizioni polari si succedono e si moltiplicano. Dopo quella di Nordeskiold che è ritornata dopo le note drammatiche peripezie, quella di Charcot che è partita, ecco che abbiamo notizia di un'altra che ha pure compiuto il suo viaggio. Vogliamo dire la spedizione di cui era capo il professore Drygalsky, ricevuto in questi ultimi giorni dalla Società geografica di Berlino, alla quale l'illustre scienziato ha fatto la relazione del suo viaggio.



Drygalsky.

La spedizione ha avuto per risultato la scoperta della terra che fu battezzata Guglielmo II.

Che cosa sia questa terra fu detto dallo stesso professore Drygalski ad un giornalista che lo ha intervistato.

— Come è possibile fare degli studi di botanica o di geologia se la terra è costantemente coperta di ghiaccio?

— Non dappertutto. Vi sono delle regioni dove il suolo è completamente libero.

— La terra di Guglielmo II è molto vasta?

— È un continente più vasto dell'Australia.

— Vi sono delle montagne?

— Montagne alte, no. È una regione che si estende elevandosi incessantemente dall'ovest al sud.

— Credete che all'estremità di questa regione si trovi il polo sud?

— Senza alcun dubbio.

— Avreste potuto arrivarvi spingendovi più avanti nella direzione in cui vi trovavate?

— In quella direzione no, ma navigando più al sud ho la certezza che si potrà per venirvi senza troppa difficoltà.

E così finì il colloquio, colla promessa che il professore Drygalski, tenterà forse prossimamente la difficile impresa.

LA RIVOLUZIONE DI SAN DOMINGO
Un ministro ucciso.

Si ha da San Domingo, 26

Un combattimento ha avuto luogo a Les Lanes Il ministro della Guerra, ferito, è morto stamane

IL CENTENARIO DELLA FERROVIA

Mentre i fratelli Renard hanno fatto correre per le vie di Parigi il loro treno senza binario, ricorre nel 1904 il centenario delle strade ferrate.

Fu infatti nel 1804 che i due meccanici inglesi Vivian e Trewithick fecero camminare la loro prima locomotiva sul binario della strada Merthir-Tydwil, nel paese di Galles.

Era già conosciuto però il binario di legno vuoto destinato a guidare le ruote dei carri nello sfruttamento delle miniere. Le vetture cariche di carbone procedevano più facilmente sopra queste strade di legno, che sugli aspri dislivelli delle vie comuni, ma nessuno avrebbe mai pensato, che questa disposizione avrebbe dovuto a breve scadenza, portare tanta rivoluzione nei mezzi di trasporto in tutto il mondo.

Nel 1879 l'ingegnere inglese Jeslop inventò il binario di ferro, fissato sopra traverse in legno. Fu sopra questi binari di ferro che Vivian e Trewithich, misero in movimento la loro prima locomotiva, creando così allo stato embrionale l'industria delle ferrovie. Al binario di ferro l'ingegnere inglese Vignoles aggiunse qualche modificazione.

L'uso del binario, che doveva permettere alle macchine di raggiungere delle velocità straordinarie, non fu applicato alla trazione delle vetture per viaggiatori che ventun anni dopo, anche in Inghilterra, tra Stockton e Porlington. La prima linea ferroviaria in Francia fu aperta tre anni dopo, il 1 ottobre 1828, fra Andrezieux e Saint-Etienne, sopra una lunghezza di 16 chilometri.

È da rilevare che in Inghilterra ai principii del secolo scorso si studiava di più la trazione meccanica di vetture automobili. Gl'ingegneri inglesi che studiavano la trasformazione della locomozione non pensavano punto all'impiego del binario, che fu preceduto dalle vetture a vapore.

Il primo triciclo a vapore fu costruito nel 1680 dal celebre Newton. Un secondo triciclo fu ideato da Murdoch. La prima vettura fu costruita da Cugnot, ufficiale di artiglieria francese. Ma nessuno di questi illustri inventori si valse del binario per farvi correre le sue vetture meccaniche.

Anche Arago ebbe la stessa idea ma troppo tardi. Stephenson infatti aveva ripreso nel 1825 con successo straordinario l'esperimento del 1804.

Certo se il binario imponeva la costruzione di strade speciali, molto costose, permise però a' treni di raggiungere una velocità che nessuna legge avrebbe tollerata sulle strade ordinarie. Permise inoltre di comporre que' convogli lunghi e pesanti, che trasportano centinaia di viaggiatori.

D'altra parte la locomozione automobile ha potuto svilupparsi in questi ultimi anni e costituirsi accanto al binario in industria speciale, che quasi completa la ferrovia potrà anzi assicurarle con delle linee regolari il traffico, cui la ferrovia non potrebbe dare altrimenti sfogo per il prezzo troppo elevato di certe linee accidentate, che non vi è vantaggio a costruire in servigio di centri poco importanti.

Così dopo cento anni dall'uso del binario il genio umano opera una rivoluzione in senso contrario. Ma evidentemente l'una industria non ucciderà l'altra. Per parecchi secoli, anche sostituita al vapore l'elettricità, le ferrovie continueranno ad essere il mezzo di comunicazione più potente e più rapido tra i popoli civili.

Vive dunque e vivrà ancora lungamente questo potentissimo fattore di civiltà dai versi del Carducci salutato:

Corrusco e fumido
Di lido in lido
Come di turbine
Manda il suo grido.

Solo, accanto al vapore, verrà conquistando un'importanza sempre maggiore l'automobile.

Dove morì Cagliostro

Riceviamo dall'avv. Cajo Renzetti di Rimini, una rettifica, a proposito della morte di Cagliostro, che ben volontieri pubblichiamo.

È una luce nuova sulla fine di questo interessante personaggio, sulla cui vita tanto si sono appassionati gli studiosi ed i storici.

Anche il signor d'Alméras, del resto, nel suo studio sul Cagliostro accenna alla sua traduzione nel castello di S. Leo, ed alla sua probabile morte nel 1795. Solo fa osservare che, a questo riguardo, la sola fonte che se ne abbia, è in una corrispondenza al *Moniteur Universel*, del 6 ottobre 1795, in cui è detto « Si scrive da Roma che il famoso Cagliostro è morto nella fortezza di S. Leo ».

Approfittiamo dell'occasione per riparare ad una involontaria dimenticanza; il libro del d'Alméras è edito a Parigi dalla « Société française d'imprimerie - 13, Rue de Cluny. »

Ed ora diamo la parola all'avv. Renzetti.

Enrico d'Almèras nel suo libro del quale parlò giorni sono il *Secolo* (13-14 gennaio 1904) scrive che il Cagliostro fu condannato a vita, e chiuso in Castel Sant'Angelo.

Ciò non è storicamente esatto, e merita una rettifica.

Indubbiamente esso, dopo la condanna ri-

Appendice del SECOLO 27-28 Gennaio — 38

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

— In tutto questo, scusa, che c'entro io?...

— C'entri, perchè a fare il miracolo basta una tua parola!

Remigia, più o meno esattamente, ripete tutto il discorso fattole dalla Capodimare: la commissione tecnica, la telegrafia senza fili, l'impianto delle future stazioni, la nomina ambita da Cincino d'Ermoli e conclude:

— Questo favore piccolo, piccolo, è il primo che ti domando da che siamo marito e moglie, non puoi proprio dirmi di no!

La povera Mimì non fa che diventar rossa e pallida, passando da un'inquietudine a un'altra e non le riesce di fare una gugliata senza aggrovigliare il filo o pungersi le dita. Ma il signor D'Orea ha promesso a sè stesso fermamente di non volersi inquietare e ci riesce. Anche questa volta, risponde con calma e con dolcezza:

— Senti, cara; proprio stamattina, io ho detto alla tua buona Mimì che odio le raccomandazioni. Per me, ogni raccomandazione è un sinonimo d'ingiustizia e non ottiene che un effetto negativo. Invece di prendere il raccomandato in considerazione io lo prendo in sospetto!

Remigia, quasi, comincia lei ad arrabbiarsi:

— Raccomandazioni? Figurati se io vorrei farti delle raccomandazioni e se Guendalina stessa, trattandosi di suo fratello, lo sopporterebbe! Mai più! È un favore che tu fai a me e a nessun altro!

— Brava! Sicuro! — Esclama Giacomo scherzando. — Ha sentito, signorina Mimì?... La differenza... è enorme! Dimmi, intanto — visto che non sei tu che vai agli Stati Uniti a piantar la telegrafia senza fili, — questo Cincino d'Ermoli, che roba è?

— È il fratello di Guendalina.

— E che cosa ha fatto?

— Niente. E siccome desidera appunto di mettersi a fare qualche cosa, vorrebbe approfittare di quest'occasione, per andare lontano da Roma, dagli amici, da tutte le tentazioni!

— Bravo! Bravo ragazzo! Ma tu per altro non sai che questa commissione, non sarà molto numerosa. Quattro o cinque ingegneri al più. E... non giovinotti che devono essere incoraggiati... a mettere giudizio! Alte personalità competenti in materia! Uomini... maturi, che già fanno parte del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero delle Poste e Telegrafi, che da un pezzo lavorano, fanno onore a sè e al paese, hanno già dato prove, scritto studi e memorie in argomento. Il tuo... come si chiama?

— Ingegnere Cincino d'Ermoli.

— Il tuo ingegnere Cincino d'Ermoli, merita lode per i suoi buoni proponimenti, ma non è giusto che gli altri perdan per cagion sua, una nomina, un posto, un onore, cui hanno diritto. Ti pare?

— Allora... puoi fare così. — Remigia ci pensa un momento, poi esprime la sua idea. — Invece di mandare quattro o cinque ingegneri soltanto, mandane addirittura sei; Cincino d'Ermoli in più. Così non commetti ingiustizie e mi fai tanto contenta!

Mimì non può resistere a una così deliziosa ingenuità, si alza e corre a baciare l'amica:

— Cara! Non sei in collera con me?

— Perchè?... Diventi matta? — Risponde Remigia seccamente.

Giacomo osserva le due giovani signore, soffocando in sè stesso le proprie osservazioni e i propri dubbi. — Quanto sarà sincera... la bambina? — Pure, seconda il gioco, e come si fa appunto, qualche volta, con le bambine riottose, finge di cedere e di acconsentire, pur di evitar capricci e noie.

— Domani, fammi avere, in una noticina, nome, cognome, titoli accademici, se ne ha, ciò che ha fatto e ciò che precisamente vuol fare il tuo protetto!

— E mi giuri che avrà la nomina?

— Non giuro mai!

— Me lo prometti?..

— Non posso promettere ciò che non dipende dalla mia sola volontà; ma quando vedrai la tua amica Guendalina le dirai che la domanda di suo fratello sarà presa, certamente, nella dovuta considerazione. — Si sente stanco, si alza per andare a letto.

— Anche domattina devo essere al Ministero prima delle sette!

— Ma, signor D'Orea? . E la sua salute? . — Mimì Carfo, così dicendo lo avvolge, con la grande tenerezza de' suoi occhi azzurri, in un'ondata di luce dolcissima, affettuosa. — Pensi... anche alla sua salute!

Giacomo guarda la fanciulla con malinconia, con tristezza:

— Penseremo anche alla salute... A suo tempo!

Stringe la mano a Mimì, stringe e bacia la mano a Remigia. Se ne va solo, mormorando la buona notte; se ne va lentamente, curvo, strascicando i piedi.

Uscito Giacomo, Remigia rimane un istante seria, a riflettere, con le ciglia aggrottate: dal suo volto sono spariti il sorriso e la fresca ingenuità della bimba. Sembra invecchiata di dieci anni: è la donna irritata. Ad un tratto si scuote e scrolla la testa furiosamente.

— Scommetto che quell'... apata lì — trova giusta la parola e si gode a ripeterla — non farà un bel niente di niente! Figuriamoci se vuol scomodarsi per me! Non sono mia sorella!

— Per amor del cielo!... Può sentire! — Mormora la Carfo spaventata.

— Senta pure! Tanto... per il bene che ci vogliamo! Antipatico e... apata! Apata! Apata!... È il primo favore che gli domando, niente! E sa che si tratta della mia amica più buona e più cara!

— Questa è una pugnalata che trafigge il cuore di Mimì, ma è tirata apposta.

— Che importa a lui delle mie amiche, di mammà?.. Di tutte le persone alle quali io voglio bene?... Niente! Anzi, le detesta!

— Questo poi no! Hai torto! È così buono invece... — Mimì vorrebbe difenderlo, ma Remigia l'interrompe con una sghignazzatina ironica:

— Buono... con te? Ah! Ah! Ma forse adesso... Può darsi!... Gli fai una corte spenticata!..

Mimì non risponde: diventa pallida pallida, e le spuntano subito le solite lacrimone.

— Se tu sapessi — continua Remigia — che cosa, in altri tempi, diceva anche di te!... Ma no; *citto! Citto!*

— E con la mano si chiude la bocca.

Mimì piange dirottamente.

— Ecco! Ci siamo! Ah, *Mon Dieu!* Che bel divertimento! — Si mette con i pugni sui fianchi e gira su e giù canterellando a mezza voce: — Ci siamo! Ci siamo!

La lascia sfogare un poco, poi le si ferma dinanzi:

— Vuoi farmi un piacere?... Uno solo, ma grande?... Rispondi!

Mimì alza gli occhi in cui c'è tutto il bene dell'anima sua, e la fissa timidamente.

— Non guardarmi, soltanto! Rispondi!

— Sì...

— Allora non piangere sempre, quando ti fa comodo, per mettermi dalla parte del torto! Tu, a furia di rabbonirlo e di lisciarlo, a fin di bene, — questo volevo dire! — ti lasci raggirare!... lui si vale di te per sorvegliarmi e per spiarmi!

A questo punto Mimì si ribella ed alza la voce rotta dai singhiozzi:

— No! Mai! Tu offendi lui e offendi me!

Remigia, alla prima e inaspettata rivolta, si raddolcisce subito. Capisce di essersi lasciata trasportare:

— Io non so spiegarmi, scusa, o tu non mi vuoi capire! Non è colpa tua se « quello là » con tutta la sua politica, riesce, come t'ho detto, a raggirarti

portata dal Tribunale della Sacra Inquisizione l'anno 1791, venne destinato al forte di S. Leo, dove fu tradotto celatamente in carrozza, transitando per Rimini sul far della sera, 20 aprile 1791.

Così l'esimio cav. Tonini Carlo, che lo desume da cronache e documenti irrefragabili. (Storia di Rimini, vol. 6°, parte I, pag. 758).

Il Cagliostro riportò condanna al capestro, come libero muratore, eretico e sovvertitore (oggi si direbbe sovversivo).

Solo per clemenza, diciamo pure così, di Pio VI, ebbe commutata la pena in quella della galera perpetua!

Ma l'importanza principale di questa rettifica sta nello assodare in modo assoluto che quell'infelice finì precisamente i suoi giorni nel forte papale di S. Leo, dove più tardi furono per molti anni rinchiusi i liberali e i patriotti dello Stato Pontificio, e più specialmente quelli di Romagna.

Infatti nella detta fortezza si conserva e si addita ancora al visitatore la cella dove Cagliostro morì; e in quella chiesa parrocchiale si conserva e si legge l'atto del decesso di lui, avvenuto per apoplessia sul cadere del 1795.

Il sacerdote riminese don Filippo Nalini, assistette il morente, studiandosi in tutti i modi d'indurlo a contrizione.

Il don Nalini scrive sul proposito una lettera che si conserva (e viene citata dal padre Antonio Bresciani nel suo romanzo *Ubaldo ed Irene*) nella quale narra d'avere preso più volte per mano il moribondo in quegli estremi; confortandolo a stringergli la sua in segno di compunzione; ma inutilmente!

Il Cagliostro, (quanta paura e quant'odio) fu sepolto come un animale a piè del muro della fortezza medesima fra le due torrette delle sentinelle; ed ivi stette (sempre a testimonianza del Nalini) sino al 1797.

Nel qual anno, venute a San Leo coi tempi mutati, le milizie repubblicane di Francia, queste disotterrarono le ossa del libero pensatore, e se le spartirono fra loro come reliquie.

Rimini, gennaio 1904.

PISCICELLI IN ITALIA
per l'applicazione della posta elettrica

Telegrafano da Londra, 26:

Domani parte alla volta dell'Italia l'ingegner Piscicelli, inventore della posta elettrica. Dopo una breve residenza a Milano ed a Napoli si recherà a Roma per sottoporre al ministro delle Poste e Telegrafi la richiesta di concessione per un grandioso esperimento che dovrebbe effettuarsi nei dintorni della capitale sotto il controllo del governo, delle autorità tecniche, della stampa e del pubblico.

L'esperimento consisterà in un impianto di 40 chilometri in forma di *8* racchiuso in una elissi. Questa forma permetterebbe di risolvere tutti i problemi delle stazioni, diramazioni intermedie, ecc., inerenti ad una linea nazionale di grande lunghezza, come per esempio sarebbe la linea Napoli-Roma-Milano.

Piscicelli ha ricevuto dal sindacato le più ampie facoltà per le spese affinchè l'esperimento riesca perfetto. Fu pure autorizzato a trattare col governo italiano sotto qualsiasi punto che presentasse difficoltà nelle trattative.

La partenza di Piscicelli da Londra è stata rimandata fino a domani, perchè il sindacato vuole prendere tutte le misure per eseguire l'esperimento in Inghilterra qualora le trattative col governo italiano non approdassero.

La località scelta in tal caso sarebbe vicinissima a Londra e Piscicelli l'avrebbe trovata adatta per il suo grandioso esperimento e tutte le misure sono state prese per iniziare immediatamente i lavori eventualmente.

Questi lavori riceverebbero un grande impulso dal fatto che una delle principali compagnie ferroviarie ha preso l'impegno di impiantare la posta elettrica sulle sue linee, se gli esperimenti daranno risultati soddisfacenti.

Il Sanatorio di Sondalo

La lotta nobilissima impegnata in questi ultimi tempi dagli scienziati contro la tubercolosi, comincia ad uscire anche tra noi dal campo teorico; anche in Italia si comincia a fare qualche cosa di veramente pratico e utile per tanta parte dell'umanità insidiata dal terribile male che non perdona e non risparmia nè ricchi nè poveri, nè giovani nè vecchi.

Mentre all'estero, e sopratutto in Germania e in Svizzera, sorgevano a dozzine i Sanatori pei tubercolosi, da noi eravamo ancora al semplice sistema precauzionale delle prescrizioni stampate sui cartellini sparsi nei luoghi pubblici, ai quali più nessuno bada, e dovevamo accontentarci di una propaganda fatta solo di parole e di promesse.

C'è voluta tutta l'energia e tutta la forza di volontà di un giovane e valente scienziato per uscire da questo stato di deplorevole inerzia e per aprire anche tra noi uno di quei provvidenziali Sanatori che all'estero hanno riportato già tante e tanto luminose vittorie sulla spaventevole malattia.

Fu il dottore Ausonio Zubiani, uno specialista delle malattie di petto, autore di pregevoli scritti, intesi a diffondere ed a volgarizzare gli ottimi risultati ottenuti colle cure vittoriose dei Sanatori, che lanciò l'idea, diventata oggi, mercè la sua tenacia, un fatto compiuto, di erigere un Sanatorio nel paese stesso dove il dottor Zubiani è nato, dove ha fatto le sue prime armi di medico condotto e dove tutto pare predisposto dalla natura per combattere efficacemente le stragi del terribile microbo.

Lassù a Sondalo, nell'alta Valtellina, a meno di venti chilometri da Tirano, nel fondo di un anfiteatro fatto di monti maestosi e di giogaie superbe, spicca come una immane massa verdastra, irta di pini, la foresta di Sortenna; nel centro di essa, a 1250 metri sul livello del mare, sorge ora un edificio grandioso, il primo Sanatorio italiano, che nulla ha da invidiare ai più famosi ed ai più acclamati dell'estero.

Secondato mirabilmente dalla cooperazione di amico e di collega dell'egregio dottore Cesare Scotti di Milano, dalla pratica amministrativa del ragioniere Marcello Bozzi, pure della nostra città, e dal concorso spontaneo di tutta una pleiade di egregi uomini di Milano e della Valtellina, lo Zubiani, in meno di due anni, potè compiere il miracolo di far sorgere tra il fitto della inestri-

Il Sanatorio.

cabile pineta il palazzo incantato che domenica scorsa una numerosa comitiva di medici e di giornalisti milanesi e valtellinesi hanno visitato a lungo, ammirandone oltre la grandiosità della costruzione e la felicissima ubicazione, anche la disposizione interna degli innumeri locali e il mirabile funzionamento di tutto il complesso ed intricato organismo; un funzionamento perfetto nel quale si armonizzano le esigenze degli ultimi postulati della scienza e quelle dell'igiene e del *comfort* e che si poteva ottenere solo da chi della scienza sa fare anche un nobile e santo apostolato.

Fu l'architetto Ramponi che attuando i piani del dottor Zubiani, compì gli enormi lavori di escavazione, eresse i formidabili baluardi che proteggono a monte l'edificio, costruì la strada che staccandosi dall'arteria nazionale dello Stelvio, porta dal paese di Bolladore al Sanatorio ed innalzò a semicerchio il magnifico palazzo che sorge oggi nell'angolo incantevole di quella *Raetia Cisalpina* che era un *sanatorium* primordiale anche pei medici dell'antica Roma che vi mandavano a ritemprarsi gli ammalati di petto.

Le camere da letto, tutte volte a mezzogiorno e inondate di sole, sono arredate con elegante semplicità; bellissime le sale di riunioni e le *verande di cura* piene di luce e di aria vivificante; i passeggi coperti pei giorni di tempo cattivo sono lunghi e spaziosi; il magnifico salone da pranzo, i quattro salotti attigui e tutti i servizi di cucina si trovano in un padiglione apposito collegato al palazzo principale da una galleria a vetri. Nel piano inferiore vi sono le sale idroterapiche e operatorie, i gabinetti di laringoscopia e di radiografia, il laboratorio per le ricerche batteriologiche; e più innanzi la lavanderia a vapore, le sterilizzatrici per le disinfezioni, le caldaie a vapore e gli apparecchi per l'illumina-

Il panorama dal Sanatorio.

zione elettrica, per il riscaldamento ecc. ecc.

Le cucine sono un miracolo di pulizia e accanto ad esse vi sono il forno che fabbrica il pane e le pasticcerie per lo stabilimento, i magazzeni viveri e le cantine ricolme di ogni ben di dio. Nel Sanatorio vi sono un ufficio postale e telegrafico e degli apparecchi telefonici e per la stagione invernale un servizio di slitte che sarà in un non lontano avvenire sostituito da una funicolare o da una ferrovia aerea.

Attualmente si trovano in cura nel Sanatorio trentacinque ammalati, entrativi poche settimane or sono, appena cioè ne venne fatta l'apertura: le camere da letto di cui dispone per ora il Sanatorio, sono 55 ma è facile indovinare che presto altre ali del grandioso edificio dovranno sorgere, perchè non può mancare il successo più completo a questa istituzione veramente civile ed umanitaria.

Il primo Sanatorio italiano di Sondalo, che ha anche il pregio, tutt'altro che trascurabile, di non scorticare finanziariamente gli infelici che vanno a cercarvi salute e vita, è un'opera che onora altamente il nostro paese; e i medici competentissimi, che facevano parte della comitiva di domenica proclamarono senza restrizioni che esso può gareggiare coi più celebri dell'estero e sopratutto dei paesi tedeschi e svizzeri dove la lotta contro la tubercolosi fu impegnata con un ardore e con una fede che vorremmo vedere imitati in tutti i paesi civili.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Le commemorazioni di Zanardelli

Ci telegrafano da Brescia, 26:

Stasera il deputato Gorio, al Club Liberale, commemorò, ricorrendo oggi un mese dalla morte con uno splendido discorso, Giuseppe Zanardelli.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per le scuole secondarie.

26 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro Orlando telegrafò ieri sera ai provveditori degli studi la seguente circolare:

« Con mia somma meraviglia e rincrescimento ho visto rigenerarsi e diffondersi in varie scuole secondarie agitazioni che determinarono deplorevoli disordini, sopra voci che non esito a dichiarare assurde se non maliziose invenzioni, quali quelle che io intenda modificare la media nelle promozioni senza esame, cosa alla quale non ho mai neppure pensato. Come ciò possa avvenire appare assolutamente inconcepibile e rivela in alcune scuole rilasciatezza nella disciplina che occorre severamente di reprimere. Invito quindi la S. V. e i capi degli istituti cui darà sollecita comunicazione della presente, ad adoperare maggiore energia e più rigida severità perchè gli autori di tali inconsiderati disordini sieno esemplarmente puniti. »

La sezione romana del P. R. I.

La sezione romana del partito repubblicano italiano si è riunita ieri sera, numerosissima, per udire e discutere la relazione del suo rappresentante in seno al Comitato dei partiti popolari.

La discussione fu lunga e animata. Prendendo atto dell'ordine del giorno dell'Unione socialista di Roma, escludente la possibilità di un'alleanza elettorale amministrativa coi repubblicani, si concluse con la votazione di un ordine del giorno col quale si delibera di rivendicare la propria libertà di azione nella eventualità di una lotta elettorale amministrativa e di invitare i propri rappresentanti ad uscire dal Comitato dei partiti popolari e di continuare nel modo che si crederà migliore l'agitazione per una buona amministrazione del Comune.

L'assemblea ha inoltre deliberato di prendere parte alle onoranze, indette dall'Associazione radicale romana, in memoria di Cavallotti, ed ha raccolto seduta stante settantacinque lire, quale contributo della sezione repubblicana, per l'apposizione della lapide in Piazza Randadini.

L'Esposizione all'Accademia spagnuola.

26 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi è stata inaugurata l'Esposizione dei lavori del Pensionato artistico, all'Accademia spagnuola di Belle Arti al Gianicolo.

Vi è intervenuto il re che è stato ricevuto dal direttore dell'Accademia e da parecchi funzionari.

L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico per qualche giorno.

Disordini alla Manifattura tabacchi.

Una delle ragioni per cui l'elemento operaio della Manifattura tabacchi di Roma è in permanente agitazione, è la severità con la quale, alle otto precise della mattina, si chiude il portone della fabbrica rimandando i ritardatari, quando ve ne sono, anche se in ritardo di un solo minuto.

A controllare la chiusura del portone assiste, di solito, il commissario ai riscontri Gallucci, contro il quale specialmente sono diretti i malumori delle sigaraie.

Questa assoluta intolleranza sull'orario ha dato luogo stamane ad un grave incidente.

Ecco come le sigaraie narrano il fatto: Erano circa una ventina che all'ultima ora si dirigevano verso la manifattura quando, pochi passi prima di arrivarvi, videro che il portone stava per chiudersi. Si affrettarono allora e, dicono, dovettero spingere a viva forza per entrare.

Una di esse, certa Elvira Manderna, incinta di sei mesi, fu vista d'un tratto cadere, mandando un grido, dopo essere stata fortemente stretta in mezzo all'uscio che fu chiuso dal di dentro.

Le compagne fattesile subito intorno la raccolsero gemente e la trasportarono all'interno della manifattura dove in breve ora tutto fu sossopra.

Continuando la poveretta a lamentarsi, tantochè alcune compagne impressionate svennero, fu chiamato un medico che ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di San Giovanni, avendola trovata in grave stato e temendo che abortisse.

Quando fu veduta arrivare la barella per il trasporto della poveretta il disordine cominciò in tutta la manifattura; tutte le operaie abbandonarono il lavoro e si riunirono a terreno protestando rumorosamente, in special modo contro il commissario ai riscontri che, intromessosi per raccomandare la calma, poco mancò non venisse malmenato da quelle centinaia di donne che gli gridarono furiosamente essere la sua intolleranza fatta esclusivamente in odio agli operai la causa della disgrazia.

Il commissario dovette eclissarsi abbandonando la manifattura, ma le sigaraie non vollero riprendere il lavoro nonostante l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Anche il personale di sorveglianza trova eccessivi certi rigori, come quello di non concedere qualche minuto di tolleranza sull'orario.

D'altra parte si dice che la Manderna non rimase stretta fra il portone ma fra un gruppo di operaie solite ad entrare apposta, all'ultimo momento, per ostruzionismo.

Le sigaraie, che non vollero riprendere il lavoro, terranno probabilmente un grande Comizio di protesta.

La partenza di De-Giorgis.

Stamane è partito per Napoli e Brindisi il generale De-Giorgis.

Lo accompagnano il colonnello Signorile ed il capitano Cabrini.

Alla stazione si sono recati a salutarlo alcuni generali ed ufficiali e molti amici.

Riforme nell'esercito.

Ecco le nuove disposizioni per le indennità di trasferta nell'esercito.

Gli ufficiali subalterni con l'indennità di trasferta di prima categoria, di cinque lire al giorno (computato in 24 ore) fino all'arrivo a destinazione, e che passavano quindi a due e cinquanta giornaliere, come indennità di seconda categoria, per tutto il tempo che rimanevano fuori dall'ordinaria residenza, percepiranno d'ora innanzi lire cinque al giorno, non solo per le giornate di viaggio (computate in 16 ore) ma anche per la durata di giorni quindici che è normalmente il tempo massimo di servizio insolito fuori dalla residenza ordinaria.

L'indennità giornaliera di marcia e di pubblica sicurezza pei subalterni è stata aumentata da due a tre lire.

È stato portato anche qualche aumento per gli altri gradi, all'indennità di prima e seconda categoria.

Pei capitani, maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli e comandanti di corpo d'armata l'indennità rimane invariata.

Pei tenenti generali l'indennità di prima categoria è, portata da lire diciotto a quattordici e quella di seconda da nove ad otto; per i maggiori generali, rispettivamente da quattordici a dieci e da nove a sette.

*** Il ministro della Guerra ha modificato il regolamento delle promozioni negli alti gradi dell'esercito.

Secondo la nuova disposizione la promozione da tenente-colonnello a colonnello non avverrà per esame. Sarà invece mantenuto l'esame per la promozione da capitano a maggiore.

Consigli agli emigranti.

Il Commissariato per l'emigrazione, continua le sue non infrequenti informazioni negative.

Esso sconsiglia, basandosi sulle informazioni dei rispettivi consoli, la partenza di operai per l'estero e osserva che mancano sempre rapporti di consoli disposti ad assumere la responsabilità, aggiungendo altre spiegazioni di indole diversa e locale.

Le più recenti comunicazioni dei consoli sono: quello di Malta che sconsiglia di recarsi alla Valletta per i lavori di quel porto; di Porto-Said che avverte essere colà inutile l'opera di operai stranieri per la costruzione dei due nuovi bacini, in quella città; del Brasile che avvisa non esser pronti i lavori per la fognatura e l'acquedotto di Curitibba; di Hong Kong e di Sai-Kong, in Cina dove gli operai italiani non potrebbero trovare una occupazione sufficientemente proficua.

Deputati sotto processo.

27 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Il guardasigilli ha trasmesso alla Camera cinque domande di autorizzazione a procedere contro i deputati De Felice, Morgari, Pescetti e Vigna per ingiurie e diffamazioni a mezzo di stampa, e Colajanni per offese alle istituzioni anche a mezzo di stampa.

Per le onoranze a Loubet.

La seconda lista di sottoscrizione per le onoranze a Loubet ha fruttato circa dieci mila lire.

La somma sino ad oggi raccolta è così di oltre 34,000 lire.

Le rivendicazioni dei ferrovieri.

In una riunione di operai ferrovieri tenuta per festeggiare le parziali conquiste del concordato 1902, venne votato un ordine del giorno di solidarietà per la lotta da ingaggiarsi ancora onde conseguire tutte le richieste contenute nel loro memoriale, presso il Governo o le Società che nel 1905 avranno l'esercizio delle ferrovie.

Venne votato inoltre un saluto agli onorevoli Turati e Nofri, ed un plauso all'onorevole Ferri per la campagna che lo ha condotto in tribunale.

I biglietti di Stato.

Una lunga conferenza del ministro del Tesoro coi direttori generali degli istituti di emissione, sulla progettata cessione dei biglietti di Stato agli istituti di emissione, non ha portato ad alcun risultato.

Forse avrà luogo un'altra riunione.

Da Parigi.

Chi sarebbe il misterioso Walterlos.

26 gennaio. — (E.) L'*Action* spiega che il personaggio del quale parla il *Temps* non è Walterlos ma il marchese Wal-Karlos, ex ambasciatore di Spagna a Parigi.

Il colonnello Henry aveva dichiarato al Consiglio di stato maggiore, fin dal 1894, che una persona onorevole dello stato maggiore avvisava che un ufficiale dava informazioni a Schwarzkoppen e a Panizzardi, ed indicando Dreyfus, con un gesto tragico Henry aveva esclamato: « Il traditore è costui. »

Richiesto all'Henry il nome della persona onorevole che gli aveva indicato Dreyfus come spia, il colonnello rispondeva:

« Vi sono dei segreti nella testa di un ufficiale; che neanche il suo *kepy* deve conoscere. »

Da quello che invece ora risulta, la persona onorevole non è altro che una spia pagata.

Déchanel padre, ammalato.

Il padre dell'ex presidente della Camera, Déchanel, è gravemente ammalato.

L'onestà di un commesso.

Ieri mattina si è presentato all'ufficio di polizia un commesso di negozio, disoccupato, ed ha rimesso al prefetto le trentanovemila lire che una signorina aveva perduto sabato scorso.

Egli raccontò di aver trovato per terra un giornale il *Petit Parisien*, mentre si recava all'ufficio postale per una commissione. Qualche ora dopo, levato di tasca il giornale per leggerlo vi rinvenne la cospicua somma.

La signorina ha regalato all'onesto giovane cinquecento lire alle quali il prefetto di polizia ne ha aggiunte cento per suo conto.

Le ricompense del re d'Italia.

L'*Eclair* dice che il prefetto della Senna è stato incaricato dall'ambasciatore d'Italia di consegnare ai loro destinatari le decorazioni accordate dal re d'Italia in occasione del suo viaggio a Parigi. I due vice-presidenti del Consiglio comunale, Achille e Bussat, hanno avuto le insegne di commendatori della Corona d'Italia; il segretario dell'amministrazione Bellan è stato nominato cavaliere.

Si ricorda che prima di lasciare l'*Hôtel de Ville* il re ha fatto consegnare il gran cordone a Deville e a De Selves, nonchè la croce di commendatore ed altre personalità.

Un altro scandalo.

La *Patrie* parla oggi di un nuovo scandalo.

Essa annunzia che gli alti impiegati della polizia si sono riuniti per discutere su questo fatto:

« Il figlio d'un funzionario assai ragguardevole, sarebbe compromesso in un gran tentativo di furto con scasso, e avrebbe confessata la sua colpa. »

Un romanzo giudiziario.

26 gennaio. — (E.) Si hanno ora i particolari del mistero giudiziario che vi ho accennato oggi.

Alcuni giorni fa venne derubato di cinquanta mila lire lo stabilimento dei fratelli della Scuola cristiana a Raissy.

Il commissario di polizia Bucot venne incaricato di un'inchiesta sul furto.

Il disgraziato padre corse a Bruxelles, dove si era rifugiato il figlio e si fece subito restituire il danaro, conducendo poi il figlio a Parigi, ove restituì il danaro ai frati, che non sporsero querela, ma l'autorità giudiziaria era già informata del fatto e il giovane venne chiuso in prigione, ove trovasi.

Un'inchiesta severa.

Telegrafano da Chicago:

Il giury incaricato dell'inchiesta sull'incendio del teatro *Iroquois* ha attribuita la responsabilità al sindaco, al proprietario del teatro, all'ispettore delle costruzioni, al commissario dei lavori pubblici, al comandante dei pompieri, ai falegnami e al macchinista di servizio.

Contro tutta questa gente è stato spiccato mandato di cattura.

Francia e Vaticano.

Il *Journal des Debats* conferma l'accordo intervenuto fra il Governo francese e la Santa Sede, riguardo al *Nobis nominavit*.

Persiste però ancora il dissidio relativo alla questione dell'accordo preventivo sulle nomine dei vescovi. In conseguenza, rimangono sempre vacanti cinque vescovati.

Si smentisce formalmente che il Governo francese abbia mandato a Roma un inviato ufficioso per trattare col Vaticano riguardo alla rescissione del Concordato.

Pel disastro di Aalesund.

La Camera oggi, su proposta del deputato Estournel de Constant, ha votato per acclamazione una mozione di simpatia al popolo norvegese, per il disastro di Aalesund.

Ancora Leontieff.

A proposito della voce corsa che Menelick abbia rimosso il famoso conte Leontieff dalla carica di governatore delle provincie equatoriali del suo impero, Leontieff che si trova a Parigi, intervistato, ha detto, che egli si è dimesso spontaneamente da due anni. Egli però è sempre in buoni rapporti con Menelik.

Ribellione di soldati in Algeria.

Telegrafano da Algeri che a Bordj-Bon-Arredidj, alcuni soldati indigeni percorrono le vie della città e che avrebbero già feriti parecchi soldati francesi.

Il senatore di Costantina, Treille, ha dichiarato alla *Patrie* di essere stato avvertito di questo fatto da un telegramma.

Egli crede che la causa di questa agitazione degli indigeni si debba ricercare nelle soverchie libazioni in occasione della festa del montone.

L'arrivo di un principe imperiale giapponese.

La *Patrie* ha da Marsiglia:

È giunto qui il principe Tamba della famiglia imperiale giapponese che si reca a Parigi, ove avrà un'intervista con Delcassé e sarà ricevuto da Loubet.

Il principe Tamba avrebbe una missione ufficiale concernente il conflitto russo-giapponese.

Egli si recherà poscia a Londra.

Da Londra.

Crisi ministeriale?

26 gennaio. — (M. B.) Il *D[...]* *New* ha da buona fonte che sar[...] imminenti le dimissioni di uno o di p[...] chi ministri, come pure sarebbe pros[...] lo scioglimento del gabinetto.

Chamberlain raduna gli unionisti.

Chamberlain invita i membri del Co[...]glio dell'Associazione liberale unionista [...] riunirsi il 3 febbraio per studiare la [...] di condotta per l'avvenire.

Dimostrazioni significanti.

Trieste, 26 gennaio. — (B.) [...] deputato triestino Mazorana, reduce [...] Vienna, narra che in quei circoli s[...] cura che il governatore di Trieste, [...] si è recato a Vienna a rassegnar[...] missioni non approvando lo sciogli[mento] del nostro Consiglio.

Il governatore avrebbe fatto prepara[...] suo palazzo a Graz.

*** Il Governo italiano pagò al Co[...] di Trieste 457 mila lire dovutegli per [...] di ospedalità arretrate pei regnicoli [...] Trieste.

L'Ungheria per gli Hohenzollern?

Vienna, 26 gennaio. — (G.) [...]legrafano da Budapest che produce [...] sensazione la rivelazione del *Ujs[...]* [...] alto uomo politico preparava una [...] zione popolare in favore degli Hohen[...] lern; una folla pagata, ornata di s[...] tedeschi, doveva fare una di[...] dinanzi al palazzo reale al grido di: [...] *Guglielmo! Viva gli Hohenzollern!* [...] certo Kardhordo, che doveva org[...] dimostrazione condita con sassate, [...] di parteciparvi.

Vittima del tetano.

Lugano, 26 gennaio.

Stamane certo Petralli Stefano, di [...] ciasca, magazziniere del capomast[...] tani si schiacciava un dito durante il lavoro.

Sviluppatosi il tetano, il poveretto [...] riva poche ore dopo fra spasimi atroci.

NELL'ESTREMO ORIENTE

La stampa russa contro quella inglese.

Si ha da Pietroburgo:

Tutta la stampa russa continua a [...] proverare quella inglese per le notizie [...] gerate o false che va divulgando sul [...] flitto col Giappone.

Il *Novoie Vremia* rimprovera l'A[...] *Reuter* di spargere pel mondo notizie [...] e fantastiche e stigmatizza l'indegna [...] pagna della stampa londinese, che [...] avere conseguenze serie per i due [...].

« L'Inghilterra — dice il *Novoie* [...] — si mostra più giapponese dello [...] Giappone ».

Perchè si avrà la pace.

Il *New York Herald*, edizione di Pari[...] ha da Berlino:

Un personaggio che ha degli interessi [...] merciali in Russia, dichiara che la [...] bilità di pace aumenta per la dolorosa [...] pressione prodotta dalle condizioni [...] quali si trovano le truppe russe in Man[...] ciuria.

I soldati muoiono come le mosche; [...] è scarsa e cattiva; gli approvvig[...] ed il servizio medico non sono suf[...]

I tentativi della Cina

Telegrafano da Pekino, 26:

Il Governo di Pechino, vivamente desideroso di vedere mantenuta la pace, [...] pratiche presso i ministri esteri [...] nere il loro concorso per un eventuale [...] tativo di mediazione fra la Russia ed il Giappone

NOTIZIE SENSAZIONALI dell'insurrezione nell'Africa Centrale

Ci telegrafano da Berlino, 26:

I giornali riportano le notizie del *Daily Te[...]legraph* relative ad orribili sevizie [...] insorti africani contro i soldati te[...] alcuni dei quali sarebbero stati ma[...] ed altri bruciati vivi.

I giornali esprimono la speranza che [...] tratti di esagerazioni sensazionali.

Il *Tageblatt* crede anzi di poterle [...] nere false, contenendo esse indicazioni [...] pografiche erronee, e prendogli es[...] soldati ed ufficiali tedeschi si a[...] agli indigeni e non si siano sottratti [...] prigionia colla ultima loro palla. [...] l'impressione è vivissima avendo le [...] coloniali inglesi quasi sempre trovate [...] ferma.

Grossi fallimenti negli Stati Uniti

Telegrafano da New York, 26:

La Compagnia del trust di Nassau [...] New Hampshire ha chiuso gli sportelli [...] tesoriere è stato arrestato per a[...] ducia per la somma di 80,000 ovvero 100[...] dollari.

La Casa Morrison di Baltimora è [...] in seguito al rialzo dei cotoni. Il suo [...] sivo è di 500,000 dollari.

La più antica vetreria di Pittsburg [...] fallita lasciando un passivo di 2[...] dollari.

UN GRANDE FINANZIERE SUICIDA

Si ha dal Capo, 26:

Il finanziere Freeman Cohen è mor[...] da molto tempo ammalato. Corre voce [...] si sia tagliata la gola con un rasoio.

---

bravamente! Te ne supplico, gioia, sono tanto nervosa io e infelice! Non diventare nervosa anche tu... o non posso più vivere! Più, più, proprio più!

Le dà un bacio e l'altra se la stringe al cuore, disperatamente.

C'è un breve silenzio, poi Remigia le domanda piano all'orecchio:

— Di che cosa avete parlato, tutta la sera?

La Carfo risponde balbettando:

— Abbiamo parlato... così... un po' di tutto!... Persino di politica!

— Oh! Oh! Vi siete decisi per la Triplice o per la Duplice?

— E abbiamo parlato moltissimo... di te.

— E di me, che cosa avete detto? Ecco precisamente ciò che desidererei sapere...

— Gli ho detto che sei molto buona, che gli vuoi molto bene; gli ho detto le feste che ti hanno fatto a Pontereno e a Bologna e il tuo dispiacere per non averlo veduto stamattina alla stazione.

— E poi?

— ... Abbiamo parlato della marchesa della Gancia...

— A proposito di che?...

— Della sua età, della sua serietà... Non essendo più tanto giovine...

— Sfido io! Ha un figlio ufficiale di marina!

— Appunto! Il signor D'Orea crede che sarà anche per te un'amica e una compagna buona e sicura.

— E poi?

— E poi?... Non ricordo altro! — Mimì sta un momento pensierosa.:

— Ah! Ecco! Mi ha domandato se suo fratello, al solito, ha sparlato di lui

— Vedi, vedi, come senza che tu te ne accorga ti fa fare la spia?

— Ma no...

— Ma sì, invece!

— Fosse anche, io gli ho detto, — com'è vero, — che l'ho appena intravvisto un momento, alla sfuggita!

Remigia si fa seria, serissima: il viso le diventa affilato:

— Ricordati bene: tu mi dovrai sempre riferire, parola per parola, tutti i discorsi di Giacomo; e gli dirai soltanto... ciò che voglio io!

— Ma anche tu, cara, ascolta un mio consiglio — Mimì prega a mani giunte. — Non gli fare mai raccomandazioni. Lo inquieta, lo irrita!

— Ti ha detto lui, anche questo?

— Sì. Stamattina e poi ancora stasera!

Remigia ricomincia a cantarellare, a camminare su e giù, facendo un cipiglio strano, mulinando chi sa che cosa... A un tratto, le passa dinanzi, come un baleno, l'alta e secca figura del d'Entracques: da una forte scrollata di testa; la massa d'oro si solleva scompigliata poi i riccioli biondi tornano a posto ed ella ride allegramente.

— Prometto e giuro! — Fa un grande respirone. — Ah!... E non dovrò più graffiarmi e pungermi per accarezzare quell'istrice! — Devi sapere... — afferra le due mani di Mimì, la fissa negli occhi, fa per parlare, poi si pente. — No. Ti basti questo: io sarò *in-flu-en-tissima!* E intanto, — prima prova del mio potere, — Cincino d'Ermoli otterrà la sua buona nomina! Ah! Ah! — La bionda lodoletta trilla allegramente. — Sono in dieci i ministri, cara mia, e lui, il signor... Catone tira-molla, non è nemmeno tra i più autorevoli!...

Donna Remigia spera e conta evidentemente sopra Sua Eccellenza d'Entracques, ministro della Guerra: invece, — chi mai lo avrebbe immaginato?... l'altra Eccellenza, è la sotto-eccellenza, è Leonida dal Cappellone, è proprio il *Rabbagasse* che riesce a far pervenire la nomina ambita al contino d'Ermoli!

Dopo un paio di giorni, quando Remigia è ben sicura che da Jack non si ottiene niente, scrive alla Capodimare per metterla a parte dei suoi dubbi e delle sue nuove speranze.

La principessa, appena ricevuta la lettera, si fa portare con la carrozza all'albergo di Roma.

— Ma che! Impossibile, cara!... — Esclama addolorata, alle prime parole di Remigia. — Vuoi raccomandarti al d'Entracques?... Non può far niente!

— È ministro anche lui! Anzi è di più, perchè è ministro della guerra!

— Ma in questo caso non potrebbe altro che raccomandare Cincino al suo collega, il ministro dei lavori pubblici!

Guendalina si mostra assai contrariata e Remigia è furibonda contro Jack, non più tesoro, ma sgarbatissimo e caparbio. Tutte e due si guardano mortificate e afflitte.

— E allora?

— Che cosa si può fare?

Sospira l'una, sospira l'altra: — Non c'è proprio un raggio di speranza! — Quando Giovanni il servitore venuto da Pontereno, entra nel salotto annunziando:

— Sua Eccellenza Leonida Staffa!

— Dov'è?

— Giù. Nella sala di lettura. Ha mandato il *liftiè* per sapere se la signora duchessa riceve.

— No! Ho il mal di testa! — Risponde Remigia, — contenta di poter fare, con quella sgarbatezza al sottosegretario, un dispetto a suo marito. Ma Guendalina le parla piano all'orecchio e Remigia, in fretta, chiama indietro il servitore:

— Ricevo! Ricevo! Andate ad incontrare Sua Eccellenza e conducetelo qui!

— Ma è il solo uomo, cara mia! — esclama la principessa, quando Giovanni è uscito. — È il solo uomo, dopo tuo marito, che possa far mettere Cincino nella Commissione!

— Davvero? — Gli occhietti di Remigia stavillano. — Dici davvero?

— Certissimo!

— Ma Giacomo, quando lo verrà a sapere, non si opporrà?

— Appunto per questo... Anche gli occhi della Capodimare sono pieni di furbizia. — Prima non deve saper niente; dopo, che importa?... Tutto sta che questo Leonida sia un uomo sensibile e seducibile!

— Tentiamo insieme!

— Tentiamo!

Le due signore si abbracciano ridendo. Non sono più addolorate e non sospirano più. L'idea di avere un ottimo pretesto, — quello della salvezza morale e dell'utile materiale di Cincino, — per poter spiegare tutta la loro civetteria, le diverte assai: specialmente donna Remigia.

— E... Mimì Carfo?... Domanda la Capodimare con aria sospettosa.

— Non sa niente e non saprà niente! Ti aspettavo oggi: *Il cor me lo dicea!* Un piccolo saltetto di gioia e un altro abbraccio di Remigia a Guendalina. — Per liberarcene, l'ho mandata in giro con il signor Zaccarella, in cerca di moltissime cose... che non farà presto a trovare!

Leonida s'avanza: si sente un r[...] di passi nel corridoio.

— Eccolo!

— Il *Rabbagasse!*

Le due signore siedono con [...] bandono, una sulla poltrona, l'a[...] canapè e tutt'e due, istintivamen[...] dano verso l'uscio con l'esp[...] felina di due giovani pantere in [...] che sentono l'avvicinarsi della car[...] Mostrano pure i denti, bianchi[...] sempre pronti... al sorriso.

È vero, ciò che ha detto Gia[...] D'Orea a sua moglie e a Mimì [...] sottosegretario di Stato ha la [...] delle signore! Belle o brutte, [...] giovani, non importa, purchè sta[...] più alta aristocrazia. Soddisfatta [...] zione, Sua Eccellenza Leonida [...] sente preso dalla vanità. Cosa [...] placata la fame, si comincia a [...] di sete.

(*Continua*)

LA MODA ILLUSTRATA

l'ultimissima moda, per la novità dei tagliati, per la finezza delle [...] e la grande varietà, è il più popolare [...] lusso giornale settimanale d'Italia. Cent. 10 per numero e si da [...] Editrice Sonzogno di Milano, in a[...] per un anno, franco di porto, a L. [...] Italia e Fr. 8 — all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Monza. — *Il suicidio d'un bravo lavoratore.* — (B.) Verso il mezzogiorno d'ieri tal Luigi Broggini di circa 55 anni, elusa la vigilanza della moglie che da tempo viveva in inquietudini pei propositi sinistri più volte da lui manifestati per effetto della grave malattia che da qualche anno lo travagliava, si sparò una revolverata al cuore rimanendo tosto cadavere.

Il Broggini era un bravo ed intelligente capo meccanico: fu il fondatore della Società mutua locale dei meccanici: era da tutti ben voluto perchè buono ed onesto; per cui la notizia della tragica sua fine ha prodotto dolorosa impressione.

Il suicida lascia la moglie e tre figli ancora piccini.

Merate Brianza. — *Vecchia morta ballando.* — Nel vicino comune di Porchera, in una casa di contadini che stavano festeggiando le nozze di due giovani sposi, il nipote di certa Merli Maria, d'anni 72, volle, per ischerzo, fare un balletto con la vecchia nonna. Ma la strinse tanto forte al petto, che uno spillo, che la nonna aveva puntato negli abiti, le penetrò nel quarto spazio intercostale ed entrando nel ventricolo sinistro, le ferì il cuore, provocando una così forte emorragia da ridurla cadavere in meno di mezz'ora!

Bergamo. — *Delitti di sangue.* — Oltre al fattaccio di Adrara S. Martino, del quale vi informai per telefono, altri due delitti si compirono ieri notte, determinati in gran parte dall'ubbriachezza, piaga insanabile ormai anche delle nostre popolazioni rurali.

A Curnasco, certi Oberti Alessandro, d'anni 33 e Colleoni Giacomo, d'anni 26, vennero a contesa, dopo di avere assieme peregrinato da una in altra osteria. All'improvviso il Colleoni estrasse un coltellaccio e colpì il compagno squarciandogli il ventre; l'infelice morì poco dopo.

.*. A Villa d'Almè una compagnia di teppisti si diede ad assalire due operai che transitavano pacificamente senza portare molestie ad alcuno. Uno di questi, certo Rota Giovanni, d'anni 23, fu colpito da cinque coltellate, delle quali due penetranti in cavità. È moribondo.

I teppisti non vennero ancora arrestati.

Intra. — *Il Congresso economico.* — Al Congresso economico indetto da questa Camera del lavoro, erano presenti l'avv. Beltrami, delegato della Federazione nazionale delle mutue e della Lega delle coperative, Scaramuccia per la Federazione delle Camere del lavoro, l'ingegnere Marinelli per la Federazione dei Circoli cooperativi operai di queste regioni, l'avvocato Guglielmazzi, consigliere provinciale di Val Vigezzo, parecchi rappresentanti di municipi e circa 50 rappresentanze di Mutue, Leghe e Cooperative.

Si discusse largamente e si riconobbe la necessità che le tre forme dell'organizzazione operaia in molti problemi di miglioramento economico e di elevamento morale del popolo agiscano secondo un'intesa comune.

Si deliberò di studiare l'istituzione di un magazzeno cooperativo per l'acquisto dei generi in comune per le Cooperative di consumo.

Vercelli. — *L'arresto di un giovane omicida.* — A Santhià i carabinieri trassero in arresto il contadino ventiduenne Oppezzo Carlo l'altra notte in Portento, uccise per vendetta, a coltellate, il calzolaio Barberis Paolo, d'anni 22, e ferì lievemente un fratello di quest'ultimo.

Genova. — *Un furto di 10.000 lire.* — (C.) Alcuni furfanti che malgrado le più attive ricerche non furono finora rintracciati, visitarono il negozio di orologeria ed ottica della ditta Migliara, in via Carlo Felice e vi rubarono per circa diecimila lire in oggetti preziosi ed in biglietti di banca.

I ladri penetrarono nel negozio perforando il soffitto di una stanza sottostante, senza che il lungo lavorio venisse avvertito.

Novi Ligure. — *Salvatori ignorati.* — Il giorno 20 u. s. poco mancò non segnasse una delle date delle quali è piuttosto ricco il calendario ferroviario itaano.

In quel giorno il diretto 29 proveniente da Milano corse un grave pericolo, evitato per l'energia, la presenza di spirito del capo-treno del merci n. 1933, signor Giovanni Drago. Questo treno, di 41 carri, partì alle ore 10 35 da Ronco diretto a Genova. Nella lunga galleria dei Giovi il Drago trovò il *disco fatto*, per cui arrestò il treno; dopo otto minuti, però, ordinò al macchinista di avanzarsi a passo d'uomo e prese posto egli stesso sulla locomotiva, finchè fuori della galleria il treno fu chiamato dai segnali della stazione di Mignanego, ove giunto seppe che il disco non funzionava *perchè guasto*.

In quel mentre arrivava, colla velocità di 60 chilometri all'ora, il diretto di Milano: se il Drago si fosse attenuto ai regolamenti, egli avrebbe dovuto aspettare fermo 15 minuti, ed il diretto, in piena galleria, resa nebbiosa dal denso fumo, avrebbe investito il treno merci!

Se si trattasse di un ispettore o d'altro *grosbonnet* il Drago avrebbe almeno una commenda coll'aggiunta di chi sa quale rimunerazione; ma non è che un capo treno di un « merci », sicchè potrà chiamarsi fortunato se riceverà un lievissimo compenso... se pure non sarà incolpato di aver trasgredito ai regolamenti!

Spezia. — *La vittima d'uno scoppio.* — Dopo atroci sofferenze è morto a quest'Ospedale militare marittimo il macchinista di 2ª Piccarielli Candido uno dei feriti in seguito allo scoppio di un tubo a bordo della regia nave *Garibaldi*.

Padova. — *Una donna bruciata.* — A Zovon nell'incendio di una casa rimase vittima delle fiamme certa Michelazzo Teresa di 52 anni. Ne fu trovato il corpo carbonizzato.

Pistoia. — *Omicidio.* — A Pontepetri, paese poco distante da Pracchia, è stato commesso un omicidio nella persona di Roberto Vivarelli, noto produttore di ghiaccio.

Non si hanno altri particolari nè si conoscono finora i motivi e il nome dell'omicida.

L'autorità si è recata immediatamente sul posto.

Napoli. — *La sommossa dei detenuti.* — La sommossa scoppiata lunedì sera tra i detenuti nelle prigioni di S. Efremo è cessato. Il detenuto Casciolla dal consiglio di disciplina fu condannato a 6 mesi di cella che sconterà nel carcere di Avellino dove fu trasportato stanotte.

Foggia. — *Dimostrazioni contro un parroco.* — A Poggio Imperiale, regnando fermento contro quel parroco, un numeroso gruppo di dimostranti si assembrò innanzi al municipio gridando: *Abbasso il parroco!*

Intervennero i carabinieri e sciolsero i dimostranti.

Perdura però l'agitazione.

A proposito del convegno di Torino.

Da Torino ci perviene il seguente telegramma:

« Leggo sul numero odierno del *Secolo*, che il piano del convegno politico di Torino fu architettato da Villa, Bava Beccaris e Marsengo Bastia. Ciò non sussiste assolutamente per quanto mi riguarda.

« Non fui tra i promotori nè fra i fautori del convegno. Veggasi la mia dichiarazione chiestami dal giornale *Patria* e testè pubblicata.

« Non presi parte alcuna, neppure indiretta ai lavori del congresso.

« Intervenni solo all'inaugurazione e al pranzo offerto ai colleghi qui convenuti, compiendo così un fatto rispondente ai principii di ospitalità cortese e unicamente per la verità la prego di pubblicare questo mio telegramma.

« Ringrazio, saluto.

« IGNAZIO MARSENGO BASTIA. »

I provvedimenti per la Basilicata.

Ci telegrafano da Potenza, 26:

La deputazione provinciale al completo è partita per Roma per discutere insieme alla Commissione parlamentare le modalità della legge per la Basilicata.

Quasi tutti i comuni formularono delle relazioni esponendo i singoli bisogni.

UN ATTENTATO FERROVIARIO.

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Si apprende ora che la notte scorsa ignoti malfattori posero presso Sandonnino sul binario della linea Firenze-Livorno dei grossi sassi. Un cantoniere si accorse in tempo dell'attentato, così potè evitarsi un grave disastro. Le autorità indagano.

NECROLOGIO

A Torino, il tenente generale in riserva commendator G. B. Reynaud.

A Macherio, la signora Teresa Galli, moglie del signor Francesco Galli, pensionato ferroviario.

A Bologna, l'avv. Callisto Ghigi.

A Castelbolognese, Cesare Capra, appartenente ad una famiglia di patrioti e di martiri.

A Ravenna, il patriota Federico Piazzi, uno dei principali salvatori di Garibaldi nel 1849.

A Parigi, il senatore Emilio Deschanel, padre dell'ex presidente della Camera dei deputati.

Si ricorderà che tre anni fa mentre faceva lezione al Collegio di Francia, sfuggì per miracolo ai colpi di rivoltella sparatigli contro da una studentessa russa, la quale pretendeva di essere stata da lui sedotta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Ladro notturno.

Un triste arnese, tal Garbagnoli Sante, d'anni 26, pregiudicato, fu ieri processato per furto con scasso commesso nella notte del 6 dicembre 1902 nel magazzino della Ditta Albrighi e Bellocchio, che fu derubata per il valore di lire 700.

Il tribunale lo condannò a 4 anni e 2 mesi di reclusione e uno di vigilanza.

Le accuse al maggiore De Nucci.

Sulle accuse che si fanno al maggiore De Nucci, comandante del reclusorio militare di Gaeta, e che ora trovasi chiuso nello stesso reclusorio del quale fino a pochi giorni fa era il comandante, si hanno i seguenti particolari.

Il maggiore è imputato di furto e di appropriazione indebita perchè avrebbe adoperato del legname di proprietà del Governo per fare dei mobili per la propria abitazione; era malvisto dai reclusi per il suo eccessivo rigore.

Circa la imputazione di abuso di autorità, la istruttoria prosegue perchè pare che la autorità militare sia intenzionata di completare prima i processi dei vari reclusi per vedere se sorgessero nuove accuse a carico del maggiore.

Nell'abuso di autorità naturalmente sarebbe anche compreso il fatto di avere ordinato il fuoco contro i ribelli.

L'ufficiale che in quel giorno ordinò il fuoco fu punito con un mese di prigione. Egli quando fu interrogato dalla Commissione d'inchiesta disse di aver ricevuto l'ordine del fuoco dal maggiore De Nucci.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Si ebbe stamane l'interessante confronto fra l'ingegnere Drago e l'Urbano, i quali si scambiarono offese reciproche.

Si interrogarono quindi Biagio Lamanna ex presidente della Deputazione provinciale e Bandi Pietro prefetto di Caltanissetta, Omedei Enrico e Alfredo Messinco, segretario municipale, testi a difesa.

I poliziotti svizzeri assolti.

Telegrafano da Berna, 26:

Ieri è finito il processo incominciato il 6 corr. dinanzi al tribunale del distretto a Berna per l'affare dell'*Aargaureshalden*.

Tale processo è stato l'epilogo di una festa di studenti data al prof. Vetter dopo il suo discorso pangermanista di Norimberga, la sera del 2 giugno 1902.

La polizia, per far cessare i tumulti degli studenti, li caricò alla baionetta. Furono fatti degli arresti, arresti arbitrari, si scese a vie di fatto e quattro persone, fra cui un giornalista, presentarono querela contro la polizia.

Dopo l'istruttoria, il pubblico ministero inviò alla Corte il tenente Guggisbers direttore, il capitano e 21 sotto ufficiali di polizia coll'imputazione di abuso di esercizio delle proprie funzioni e per essere indebitamente venuti a vie di fatto.

Il Tribunale, dopo aver udito un centinaio di testimoni, pronunciò il verdetto assolvendo il direttore ed il capitano e condannando 9 agenti ad un giorno di prigione.

Le spese del processo vennero in massima parte sostenute dallo Stato.

L'assassinio di Berta di Brienne.

Ci telefonano da Parigi, 26:

(E.) Oggi vi era anche maggior folla di ieri alla Corte d'Assise, per assistere al processo contro Martin, assassino della *cocotte* Berta de Brienne.

All'apertura dell'udienza avvenne una scena commovente.

La madre del Martin aveva ieri pregato di essere ammessa a parlare in udienza a favore di suo figlio.

Il presidente si oppose a ciò. Stamane l'avvocato Chevalier, difensore di Martin chiese al presidente che la madre dell'accusato fosse ammessa a deporre, ma ebbe anch'egli un rifiuto.

Allora una donna vestita di nero e tutta in lagrime, si precipitò alla sbarra dei testimoni gridando:

— Lasciatemi dire signor presidente! Ve ne scongiuro! Si tratta di mio figlio... Abbiate pietà!

Ma il presidente inflessibile, la fece scacciare.

Si chiamarono quindi i testimoni, quasi tutte *cocottes* e vicini di casa della Berta de Brienne, che udirono la lotta fra costei e Martin nella notte dell'assassinio.

Alcune *cocottes* deposero che la Brienne era molto innamorata di Martin. Essa aveva quarantatrè anni e Martin ventuno, e teneva quel giovinastro pur non potendo esimersi dal riceverlo.

L'avvocato generale pronunziò la requisitoria, chiedendo la pena capitale pel Martin che è un volgarissimo assassino.

L'avv. Chevalier, difese con molta eloquenza Martin sostenendo non esser egli l'assassino della de Brienne, la quale fu uccisa da quel Grand George resosi introvabile e che nessuno conobbe mai.

Martin, ai lavori forzati a vita.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Martin, ritenuto colpevole dell'assassinio di Berthe De Brienne, è stato condannato ai lavori forzati a vita.

La morte di Witaker Wright

dopo la condanna e l'arresto.

Ci telefonano da Londra, 26:

Stamane si è ripreso il processo Witaker Wright.

Il riassunto del presidente durò fino all'una e mezza.

Alle ore 1 58 i giurati si ritirano per deliberare. Vengono fuori col verdetto alle 3.

L'aula presenta un aspetto imponente, è affollata di pubblico. Tutti attendono ansiosamente.

L'accusato sembra calmo.

Il verdetto dei giurati dichiara colpevole il Witaker Wright.

Il giudice si alza in piedi, e dice:

« Witaker Wright, nella mia opinione i giurati non potevano giungere ad altra conclusione. Non vedo nessuna circostanza che attenui il crimine di cui foste dichiarato colpevole e non posso riscontrare un caso peggiore del vostro.

« Perciò non ho altra alternativa che quella di applicarvi il massimo della pena e vi condanno a 7 anni di reclusione.

« Avete qualche cosa da dire? »

Witaker, livido ma calmo: « Io posso dire soltanto che sono innocente delle frodi di cui sono accusato, come lo sono tutti i presenti. »

Il Witaker Wright, che era a piede libero, venne subito arrestato e condotto in carcere, ove, poco dopo, alle ore 4 pom., moriva di sincope.

I giornali sono usciti con la notizia della morte del Witaker Wright, ma non danno alcun particolare.

A proposito della condanna del Wright si rileva oggi che ieri il suo difensore avvocato Walton disse a' giurati; « La condanna di Witaker, sarebbe un disonore per la memoria di lord Dufferin. »

Particolari sulla morte di Wright

Ci telefonano da Londra, 26:

Sulla morte del Witaker Wright si hanno i seguenti particolari:

Appena il giudice ebbe pronunziata la sentenza due *policemens* condussero il condannato in camera di sicurezza, ove dopo alcuni minuti si recarono a visitarlo il suo procuratore e il signor Eyere, amico intimo del Wright, ricchissimo finanziere che aveva data garanzia per lui.

Il Wright strinse la mano ad entrambi, poi sedè sopra una sedia e cominciò a parlare con loro dei suoi affari privati.

Dopo qualche istante il Witaker divenne pallidissimo, gli occhi si fecero vitrei, balbettò alcune parole incomprensibili, poi cadde fulminato.

Fu subito chiamato un medico, che dovè limitarsi a constatarne la morte.

Si era sparsa la voce che il Witaker si fosse avvelenato, ma i medici l'hanno smentita. La morte è stata cagionata da paralisi cardiaca.

Il Witaker non si aspettava la condanna.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Rassegna delle curiosità.

Il mistero d'una preziosa bolgetta. — Nel Messico o, meglio, in certe foreste del Messico, v'è ancora una quantità assai... rispettabile di serpenti d'ogni specie: boa, a sonagli, ecc. Come accade sempre nelle faccende di questo genere e in quei benedetti paesi d'America, qualche volta i serpenti uccidono e divorano gli uomini, tal'altra invece gli uomini ammazzano e si mangiano... arrosto i serpenti. Eterna e saggia legge di compenso!...

Ora, giorni sono, è stata la volta del serpente: un immenso boa, a cui tre bravi cacciatori stavano amorosamente dietro da qualche tempo. Il corpo del mostro venne portato in trionfo e poi, si capisce, fatto a pezzi. E si lavorava appunto a tutt'uomo a questa non facile bisogna — raccontano i giornali di là — quando l'accetta d'uno degli squartatori mise a nudo, nel grosso ventricolo dell'animale, qualchecosa che attrasse subito e destò la più grande meraviglia negli astanti. Era, nientemeno, una bolgetta di cuoio piena zeppa di biglietti di banca.

— Diavolo!... — direte voi. — Non bastavano i cassieri, anche i serpenti, ora?! — No, no, rassicuratevi pure; e che la memoria del povero animale sia riabilitata agli occhi del mondo.

La polizia sta occupandosi della cosa; e la cosa, a quanto pare, sarebbe andata a questo modo: che il bravo boa, per non si sa quale impulso d'imitazione questurinesca, avrebbe pensato assai prima dei sempre solerti funzionari a mettere... al buio, col corpo del reato e tutto, un certo famoso malandrino di quel paese, scomparso da qualche tempo.

Quanto « Champagne » si beve in tutto il mondo.. — È suggestivo, in questi giorni carnevaleschi ricchi di facili e generosi slanci... bacchici. Secondo un computo approssimativo, dunque, il numero delle bottiglie bevute nel corso d'una sola annata ascenderebbe alla bellezza di 21,000,000. Il paese che ne consuma di più è l'Inghilterra; dopo l'Inghilterra vengono subito l'America e la Russia. Il computo sarà certo giustissimo, e le statistiche son belle e buone; ma, domandiamo noi, quelle della Sciampagna sono dunque proprio le vigne del Signore?...

Le più grandi foreste del mondo. — Bisogna, si capisce, andarle a cercare un tantino lontano; dove, cioè, la mania del disboscamento non ha fatto ancora, come da noi, progressi così spaventosi.

Le provincie di Quebec e di Ontario nel Canadà — ad esempio — ne hanno alcune che misurano perfino 2700 chilometri di lunghezza e 1000 di larghezza; la valle delle Amazzoni ha regioni interamente boscose lunghe 3360 chilometri e larghe 2000; il centro dell'Africa, infine — afferma un egregio pubblicista inglese, che è anche un ardito esploratore — ne ha qualcuna che arriva alla bella cifra di 4800 chilometri di lunghezza.

Ecco dei paesi che formerebbero la gioia dell'onorevole Baccelli!

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

La Maisina. — Ecco un nuovo alimento condensato, o per dir meglio un alimento senza pleonasmi.

Già il Berthelot ci promise che l'umanità avvenire non avrebbe più quel seccante bisogno di ricorrere al macellaio od al panattiere e si nutrirebbe di alimenti sintetici, fatti dal chimico.

Per ora siamo lontani da siffatta cucina, nè molti lettori forse la desiderano, contentandosi di quella dei nostri vecchi anche a rischio di qualche indigestione; ma parecchi nuovi alimenti più o meno economici vennero proposti, estratti dal regno vegetale od animale, come ad esempio la *polvere di carne* o l'*aleurona*, di cui abbiamo parlato in questa rublica quando ne era l'ora.

È oggi la volta della *maisina*.

Dal granoturco omai si ottiene dell'amido e dell'alcool. Si perde così la parte albuminoide, che sarebbe preziosa per l'alimentazione umana.

L'industria, d'accordo con l'igiene, ottenne di separare dal *mais* questi albuminoidi, ed ora li propone come alimento utilissimo all'umanità affamata. Non sono gli albuminoidi la parte più essenziale della vita?

Cinque o sei cucchiai di maisina bastan per nutrire un uomo.

Con 900 chili — dicono — si può pascere un corpo d'armata di diecimila uomini.

Queste sono le promesse... della vecchia *polenta*.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Il proposto al pensionato di scultura. — Ci telegrafano da Roma, 26:

La Giunta superiore delle belle arti ha compiuto il giudizio sul concorso pel pensionato artistico di scultura, proponendo per la pensione con voti unanimi il giovane Angiolo Zanelli che eseguì la prova del concorso nell'Istituto di belle arti a Firenze.

E. Longoni è un pittore originale che si è tracciata una via propria e cammina risolutamente per quella, senza curarsi degli sterpi e delle spine che gli lacerano le gambe. Nè le critiche, nè gli elogi lo hanno fatto deviare dal suo ideale d'arte; si può discuterlo, ma si deve ammirare la potenza del pensiero, la sincerità della sua espressione pittorica. Un gruppo di amici e di ammiratori di Emilio Longoni fece ora una pubblicazione per rispondere a un verdetto di sedicenti artisti che respinse un quadro del Longoni dall'Esposizione di Venezia; e riunì buon numero di riproduzioni eseguite dalla fotocalcografia Fusetti, premettendosi alcune veramente inspirate pagine della signora Ersilia Majno Bronzini.

Parecchi dei quadri del Longoni sono diventati popolari. Chi non ricorda la *piscinina*, portatrice del pesante scatolone da sarta o da crestaia, che le deforma e storpia il bacino? E le *Riflessioni d'un affamato*, esposto a Milano nel 1894? Nevica: dai vetri di un ristorante appannati dal tepore traspare una signora, forse una cortigiana, vestita all'ultima moda, che discute la lista delle vivande con un giovine, forse il suo damo che deve pagare; e fa le amabili smorfiette colla boccuccia e di fuori, coi piedi nella neve, un monello colle mani intirizzite in tasca, tremando di fame e di freddo, guarda avidamente la tavola imbandita e i due fortunati. E uno dei quadri che ci han fatto pensare di più in questi ultimi anni.

Le *Tre Marie*, è il tragico poema dei tre diversi dolori, della madre, della credente e della appassionata. E vi è anche (oltre a molti altri quadri) la riproduzione del quadro rifiutato a Venezia, *Il suono del ruscello*, pieno di soave poesia e di luminosità. È la ninfa delle acque che coll'orecchio attento suona accanto all'acqua che scende mormorando dal lago alimentato dalle cascate dei monti: « la suggestione (scrive la signora Majno) soave e profonda di *Suono del ruscello*, afferra, fa pensare che dalla voce semplice e vera della natura, dalla sua incessante attività ed evoluzione, noi dovremmo ritrarne il consiglio, l'esempio pel compimento perseverante e sereno dei doveri che alla nostra forma sono assegnati. » E colla egregia scrittrice concludiamo anche noi che il Longoni quale si rivela nei suoi quadri esuberanti di pensiero, è una vera, forte, pietosa, coscienza umana.

Importanti scoperte. — A Fayoum dove si scoprirono recentemente dei papiri contenenti la *Costituzione d'Atene*, di Aristotile e i *Mimi* d'Heronda che si credevano perduti, nuovi scavi hanno fatto trovare altri papiri non meno preziosi.

Si tratta delle poesie sconosciute di Corcima, la fortunata rivale di Pindaro, di gran numero d'epigrammi, d'antologie ancora ignorate e di parole di Cristo simili a quelle scoperte alcuni anni fa.

In mezzo ai papiri greci si è trovato anche un nuovo epitome di Tito Livio contenente un riassunto di quattro capitoli che si credevano per sempre scomparsi.

Il manoscritto del « Paradiso perduto ». — Lunedì è stato posto nuovamente all'asta in Londra il manoscritto del *Paradiso perduto* di Milton, ma non è stato venduto perchè la maggiore offerta fu di 117 mila lire, mentre il possessore ne vuole 125 mila.

La rubrica per le signore

Il femminismo a Lione, durante la Rivoluzione francese. — Nelle sue ricerche fra la polvere delle vecchie biblioteche il filologo Godart ha riunito interessanti documenti sopra un Club di donne formatosi a Lione nel 1791 e che s'intitolava: *Istituzione delle cittadine devote alla patria.*

Questa società era stata creata, sopratutto, per uno scopo d'educazione civica ed aveva la sua sede nella via del Pas Etroit.

La creazione di questo Club sollevò un concerto di critiche e di motteggi che non differiscono punto — pel fondo se non per la forma — da quelli coi quali le menti retrograde e gli umoristi perseguitano ancora il femminismo.

Perfino Prudhomme, nel suo *Journal des Revolutions de Paris*, prendendo argomento dall'invito fatto al vescovo Lamourette, dal *Club delle cittadine devote alla patria*, di comporre un catechismo più conforme alle leggi e allo spirito del tempo, scriveva:

« Una madre ha forse bisogno di libri per educare i suoi figli? Non ha essa il libro della natura e il suo cuore? E il padre non è là per contribuire all'educazione dei suoi? Non è egli il primo maestro? Non è lui, quello che deve giudicare quali sono i libri che possono supplire? Che cosa salta in mente, dunque, a queste cittadine di chiedere ai magistrati di invitare il vescovo di Lione a comporre un catechismo moderno, e di far imparare a memoria ai loro figli intieri capitoli del *Contratto Sociale* di Rousseau, il quale Rousseau trovava che le favole di La Fontaine erano troppo al disopra della portata dei fanciulli? »

Ma le « cittadine devote alla patria » misero bravamente a posto Prudhomme, rispondendogli:

« Voi dite che è inutile che le donne sappiano leggere e aggiungete che i clubs femminini sono il flagello dei costumi domestici. Ed è un filosofo, un repubblicano che parla così? Volete dunque tener sempre le donne in stato d'infanzia e di frivolezza? La coltura delle scienze non distoglie affatto dalle cure domestiche... Non è se non mediante l'istruzione che le madri attingeranno nel gran libro della natura al quale le rimandate.

« È tempo di operare una rivoluzione nei costumi delle donne. E tempo di ristabilirle nella loro dignità naturale. E qual virtù si potrà attendere da una schiava? Dovunque le donne saranno schiave, gli uomini saranno curvati sotto il dispotismo.

« Siate dunque giusti o uomini, che vi piccate d'esser luminari di progresso e non censurate le donne! Quando avranno parte ai vostri diritti, esse imiteranno le *vostre virtù*, perchè diverranno più perfette, divenendo più libere, e la nostra libertà comune sarà opera dell'istruzione e dell'interesse che noi prendiamo alla repubblica ».

Non è vero che era difficile rispondere con maggior finezza, moderazione e vigore all'attacco di Prudhomme?

—Infatti non si possono leggere senza provare una certa emozione queste linee firmate da più di cento anni fa da un oscuro nome di donna, « la cittadina Charton », degna di figurare fra le gloriose antesignane del femminismo.

GRANI DI BUON SENSO

Sulla porta di una biblioteca sta scritto: « Qui i morti vivono, i muti spiegano oracoli ».

Nota Satirica del giorno

L'IMPERIALISMO DI CHAMBERLAIN.

(Dalla *Westminster Gazette.*)

Chamberlain pensa imperialmente... e così pure il leone!

SCIARADA

Fu il *primo* fra i più celebri
Statisti, e le *finali*
Soglion volar nel gaudio,
E pure non han l'ali;
Se non l'ajuta il genio,
Anche il sapiente *inter*
Non può foggiar coll'opera
Perfettamente il ver.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Di-o.**

IN CUCINA

Scaloppe alla Tucatasti. — Da un pezzo di *fesa* di vitello staccate cinque o sei pezzi, batteteli ed infarinateli; indi deponete in una padella un pezzo di burro, della cipolla e delle *scalogne* finamente triturate, fate arrostire tutto assieme alle scaloppe; poi bagnate con poco vino di marsala.

Evaporato queste aggiungete della salsa di pomodoro, e dei funghi valtellinesi secchi, che avrete prima messo in acqua tiepida per un quarto d'oro.

Bagnate poscia con del brodo, tanto da ricoprire il tutto e lasciate a fuoco lento per circa mezz'ora.

Due minuti prima di levarli spargetevi una gremolata d'aglio e prezzemolo, finamente ridotta, indi servite colla sua salsa che non sia troppo densa.

A. Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Club internazionale di « chauffeurs ».

Domenica sera si è riunito il Club Internazionale di *chaffeurs* nei propri locali in via Principe Umberto, 10.

Furono discusse le basi dello Statuto e fu nominato il Consiglio direttivo composto dei signori: Presidente, Zecchinato; consiglieri Malanchini, Rossi, ing. Pirovano.

La tassa di iscrizione è stata fissata in L. 3 per i soci ordinari e in L. 5 per i soci fondatori.

La quota mensile è fissata per tutti in L. 2.

Giovedì prossimo, 28 corr., alle ore 21, si terrà un'altra adunanza per l'approvazione definitiva dello Statuto.

La partenza della carovana Milano-Nizza.

Una mattinata splendida ha favorito sotto ogni rapporto oggi la partenza dei 62 motociclisti della carovana Milano-Genova-Nizza-Torino-Milano, che è stata promossa e organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*.

La riunione dei concorrenti incominciò verso le ore 6,30, nei locali della Società di motori Daimler, in via Mascheroni, di fianco alle nuove caserme, dove la Giuria di partenza composta dai signori prof. E. C. Costamagna, rag. Cougnet, Bordogna, procedette all'appello degli inscritti, alla distribuzione di un artistico distintivo e alla timbratura delle macchine.

In quell'ambiente era ritornata per una volta ancora l'animazione, rumorosa ed allegra, abituale a queste riunioni sportive: per diverse vie e da diverse città convenivano colà, accompagnati dal rumore dei motori a benzina, i numerosi concorrenti per predisporsi, data l'ultima mano alla macchina e l'ultimo colpo di pompa alle gomme, a compiere i 700 chilometri del percorso.

È la prima volta che da noi ha luogo la riunione di un gruppo di motociclisti tanto numeroso per una gita di così lungo percorso: essa è riuscita stamane molto bene.

All'appello di partenza risposero i signori: Large di *Nizza*, Nicodem di *Graz*, Dufaux di *Ginevra*, rappresentanti l'estero; Dei, Bellorini, Zucchi, Tapella, Beltramoli, ing. Leidi, Cerizza, Vigorelli, Brambilla, Murer, Sacchi, Lodovico, rag. Nazari, Soriani, Toscani, Ottolenghi, Bianchi, Neri, tenente Bruno, Predeval, Strumia, conte Stabile, Patrone, Salvatore, Maffeis, Bellinzaghi, Didoni, Banfi, Ravasca, Nathan, Bucher, Emanuelli di *Milano*; Tommaselli di *Brescia*; Spadoni di *Roma*; conte Altan, Apergi, Favero, Bosco, Antoniazzi di *Padova*; Palazzi di *Siena*; Picena C., Costa, rag. Girardi, Tarlarini, avv. Parvopassu, Boschis, Giuppone, Balloira, nob. Bidesio, Cordero, Lusso di *Torino*; Laporte, Tamagni di *Piacenza*; rag. Bruzzone di *Alessandria*; Serati di *Corbetta*; Carulli di *Cremona*; Lanfranchi di *Firenze*; Mazzoleni di *Desio*; Franchini di *Como*.

Fuori concorso parte anche Mainoni di *Milano*.

Alle ore 7,40 precise fu data la partenza al primo iscritto: egli è stato G. F. Tommaselli, il ciclista vincitore, nel 1899, del Gran Premio di Parigi. Dopo Tommaselli, a brevi intervalli, partono tutti gli altri dirigendosi, per porta Ticinese, verso Pavia. Il concorso veramente ebbe principio appena passata la cinta daziaria, avendo la giuria deciso di neutralizzare il passaggio attraverso la città.

Seguirono i motociclisti tre automobili: la Decauville del sig. M. Turhkeimer e le due vetture M. Ceirano di 14 e 20 cavalli guidate dai signori Folini e Parodi di Torino; su queste vetture prese posto la giuria presieduta dal direttore della *Gazzetta dello Sport*, professor E. C. Costamagna.

I motociclisti compieranno quest'oggi i 150 chilometri che ci separano da Genova: essi dovranno percorrerli con andatura media, in un tempo quindi non superiore alle 8 ore e non inferiore alle ore 4 30.

Domani essi percorreranno la tappa Genova-Oneglia dove si fermeranno un giorno, per concorrere ad una prova di 500 metri.

***

I *camions* (veicoli da trasporto), che concorrono in una categoria speciale, sono due: il Daimler di 18 cavalli è partito ieri mattina da Milano, quello Fiat di 24 cavalli è partito pure ieri da Torino. Essi convennero ieri sera a Tortona dove stamane dovevano ufficialmente partire.

Su di essi prenderà successivamente posto il rappresentante del ministero della Guerra, e i membri della giuria.

I *camions* trasportano il bagaglio dei concorrenti alla categoria motociclette.

Gare di scherma a Milano.

Il Club d'Armi Milanese sta organizzando per domani sera, giovedì, alle ore 9, una riunione di gare schermistiche.

Il programma comprende una gara d'incoraggiamento pei giovanetti che non oltrepassano i 14 anni, gare juniori, seniori e di squadre. Gli assalti si effettueranno nei locali del Club, in via Pasquirolo 12: terrà la smarra il maestro Martinelli.

Motociclo-club d'Italia.

L'altra sera in una sala del Ristorante Sport in via San Nicolao ebbe luogo una riunione per la costituzione di un Motociclo-Club d'Italia.

Intervennero circa una cinquantina di persone: fu approvato un ordine del giorno nel quale sono espressi i desiderati che il Club debba essere nazionale, avere un *garage* e promuovere tutte quelle manifestazioni che abbiano per scopo il progresso motociclistico, escluse le corse organizzate per speculazione.

Fu in seguito nominata una Commissione composta dall'avv. Migliarina, rag. Marcora, Momo, Mandelli, Porta, rag. Masetti, coll'incarico di redigere uno schema di statuto, che sarà approvato in prossime riunioni.

Gara di tiro a segno a Torino.

In occasione dell'Esposizione Orticola avrà luogo a Torino, una importante gara di tiro a segno.

Il programma attraentissimo è dotato di circa 20,000 lire di premi; le gare si svolgeranno in maggio.

Appendice del SECOLO 27-28 Gennaio

GIULIO MARY 38

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Un ufficiale francese! esclamarono.

Filippo s'avanzò rapidamente, di nulla dubitando; ma Bianca, colpita al cuore, istintivamente si fermò nel viale, incapace di più muovere un passo. Nulla avea visto, ma avea indovinato che quel morto era Valfroy.

Si portò le mani alla gola, perchè sentivasi soffocare dall'urlo che voleva uscirle dal petto. Rovesciò violentemente la testa all'indietro e fu miracolo se non precipitò a terra.

Disse ad alta voce, rispondendo al proprio raccapriccio:

— No, non è vero!... Non è vero!

Intanto Huberthal si chinava sulla salma e Odila dalla gradinata lo vide arretrar vivamente, poi rivolgersi a Bianca; ma ciò che la fanciulla non potè vedere, ciò che le era impossibile di intuire, fu l'ambascia di quell'uomo, fu il mirabile pensiero ch'egli ebbe nel suo affanno, fu lo scompiglio improvviso del suo cervello, nel ravvisare Valfroy morto colla fronte spaccata, la fronte che avea dato ricetto a tanta franchezza, a tanta lealtà — Valfroy da lui lasciato pieno di vita!...

E non pensò che era il rivale scomparso; non pensò che quella morte cagionata dalla mano d'un altro era per lui la liberazione; non pensò che, da quel momento, egli rimaneva solo al cospetto di Bianca e che gli sarebbe stato più facile combattere contro il ricordo d'un morto, di quello che lottare contro la passione d'un vivo.

Egli fu invece eroico e il suo pensiero, sublime ove avesse potuto esser visibile, avrebbe gettato Bianca ai suoi piedi, imperocchè fu un pensiero sovrumano.

Pensò che la vista di quel cadavere, che la vista di Ulrico morto avrebbe fulminato la povera donna, della quale ebbe pietà. Volle allontanarla.

Si pose fra essa e il corpo stecchito, e affettando indifferenza balbettò:

— Va, Bianca, torna a casa, quest'uomo non ha più bisogno di nulla, perchè è morto.

Parve scivolasse verso il funebre corteo, camminasse tutta d'un pezzo, travolta da una raffica, senza pensiero. Egli volle trattenerla; ma gli sfuggì di mano come essa fosse un fantasma, un'ombra, un riflesso, un miraggio.

E andò a precipitarsi dinanzi la cosa inerte ch'era stata deposta sulla soglia, che non era più nulla, ch'essa avea tanto amata, l'anima della quale avea vibrato tutta della passione di lei e gioito per lei; andò a cadere dinanzi all'uomo la cui vita le era interamente appartenuta, i cui supremi addii le risuonavano ancora pieni di tenerezza infinita, la cui lealtà l'aveva protetta contro la sua propria debolezza.

E non già quel corpo inanimato essa toccava. non già quella cosa inerte e sanguinosa essa vedeva; ma l'imagine piuttosto che le era rimasta fissa nella mente, di Valfroy in lagrime, allorchè, ritto sulla soglia del molino, le stendeva le braccia, in una dolente, desolata invocazione.

Mormorò come in una crisi di demenza:

— Morto! Morto! Perchè è stato ucciso?

Mathieu, senza comprendere l'atroce dolore di quella donna, le rispose, tutto che sapeva. Andata, per provviste, alla cantina del molino, e giuntavi, avea trovato il cadavere, steso a terra, colla testa sulla pietra sconnessa della soglia, colla fronte orribilmente piagata da un fendente calato da mano poderosa.

Bianca svenne ed Huberthal la prese fra le braccia e la trasportò in casa, e salendo la scalinata, sulla quale se ne stava Odila livida, terrorizzata, chiese a sè stesso, ad alta voce:

— Chi mai lo ha ucciso?

Il vecchio non vide drizzarsi la vezzosa testina della giovinetta; non vide l'orrore dipinto sul dolce viso; non vide non compresa la terrifica accusa dei di lei occhi azzurri, che, soli, parlavano e dicevano ciò che le labbra contratte, convulse non sarebbero state capaci di dire:

— Chi l'ha ucciso sei tu!!

Quando rinvenne, la povera Bianca guardò il marito sgomenta.

— Che aveva ella detto? Cosa aveva egli pensato, indovinato?

Volle giustificarsi.

Quell'ufficiale, da tutti amato a Maison-Lourde, sì buono e prode, la condotta del quale, nelle grandi battaglie, era stata sì bella e esemplare... morto così, di notte, in una qualche imboscata, misteriosamente, inutilmente per la patria!...

Sopratutto la spaventosa ferita che separava quasi in due la bella testa, fino agli occhi, in cui riflettevasi l'anima leale e fedele... il sangue... la vista di tanti orrori... no, non aveva potuto resistere.

Egli la lasciava parlare; non voleva interromperla; e quand'ella tacque, disse solamente con tristezza:

— Sì, Bianca, capisco. Ma tu non rimaner qui. Va, va nella tua stanza e prega... prega per codesta nuova vittima. Ed io intanto mi recherò al campo a prevenire del fatto il colonnello del 94°.

La giovane allora, esitando, con voce tremante:

— Lasciami, disse, vicino a lui... con Odila.

Filippo non rispose subito. Non che volesse rifiutare — chè avendo perdonato a Valfroy vivo, poteva perdonargli morto — ma soffriva, aspettava si facesse un po' di calma nei battiti tumultuosi del proprio cuore.

Alla fine disse:

— Sì, prega vicino a lui, con Odila.

Poi se ne andò. Gli uomini entrarono in Maison-Lourde colla salma, e Mathieu corse a prendere un po' d'acqua santa, e il bosso e i ceri benedetti, non prima d'avere, in un pietoso pensiero, chiuso le imposte affinchè la viva luce del sole non avesse ad offendere quegli occhi spenti.

Allorchè furono sole, Odila e Bianca s'inginocchiarono, la prima incominciando a recitare le preci funebri; l'altra, prostrata, vicino alla cara testa del morto, non udendo, nè rispondendo alle orazioni.

Mirava il corpo immobile e vi cercava, vi evocava l'anima scomparsa, l'anima lontana.

La giovinetta s'alzò, colpita da un'idea improvvisa, quella, cioè, che Bianca forse desiderava di rimanere per un istante sola con Valfroy.

Non lo amava essa? Doveva quindi prima le venisse portato via il corpo per sempre, discorrere con quell'anima, che certo le aleggiava intorno, e le susurrava, accarezzandola del suo tenue soffio:

— M'hai veramente, profondamente amata, ma non hai nulla a rimproverarti. Tu rimani curva, piegata dal dolore, schiava della vita, mentr'io, più fortunata di te, son libera. Non desolarti, dolce compagna mia; serba in te il mio ricordo, il quale non ti richiamerà mai alla mente cosa di cui tu debba arrossire; non permettere mai che il rancore e l'odio entrino in te, ed amami, morto, come, vivo, m'hai amata.

Odila dunque uscì lentamente, in punta di piedi, inosservata, e fu solo qualche minuto dopo che l'altra s'avvide d'essere sola. Allora lasciò scorrere copiose le lagrime che avea fino allora ricacciate, miste a singulti sordi e convulsi. Se fosse stata sorpresa nessuno avrebbe saputo spiegare un simile accoramento, tanta disperazione.

Ma nessuno entrò, chè la fanciulla vegliava di fuori e sarebbe corsa ad avvertirla.

Sicuramente Odil non poteva rendersi esatto conto dei fatti; era persuasa che quella donna e quell'uomo aveano

CRONACA

La giornata dei ministri.

Ieri fu una giornata operosa per l'onorevole Pinchia. Si recò nella mattina a visitare la scuola che fu creata dalle signore Alessandrina Ravizza, Venegoni, Boschetti ed altre buone, nell'ospedale dove si curano le malattie celtiche in via Lanzone. Mentre i medici purificano il sangue e guariscono i corpi, quelle signore istruiscono e curano lo spirito, elevando la dignità umana.

L'antica chiesa di San Bernardino alle Monache era popolata da creature vestite tutte di bianco, dai fanciulli cui fu inoculato, per fatale eredità, il male terribile: e bisognava vedere con quanta attenzione seguivano gli insegnamenti della egregia maestra che si è dedicata alla loro redenzione!

Coll'on. Pinchia (che rimase meravigliato dell'ordinamento dell'istituzione e promise di mandare 200 volumi alla scuola) eravi anche l'on. Mangiagalli che svolse un suo progetto per provvedere all'allattamento dei bambini poveri che auguriamo possa essere tradotto presto nella utile pratica.

L'on Pinchia, poscia, accompagnato dall'assessore Angiolini fece una lunga visita anche alla Prima Scuola integrale in via Quadronno, ove fu ricevuto dal direttore maestro Carlo Rugarli, dall'avv. Vaghi, ecc.

Il sotto-segretario volle essere minutamente informato dell'andamento della Scuola ed ebbe vive parole d'elogio pel direttore Rugarli e pel Consiglio.

***

L'on Pinchia si recò anche nelle casette operaie di via Archimede, a quella sezione della Scuola preparatoria operaia femminile, altra delle istituzioni dovute alla inesauribile iniziativa privata della nostra cittadinanza.

Erano a ricevere il visitatore la presidentessa signora Calderini, il signor Calderini, il senatore Pisa, il dott. Bassi, e l'on. Maffi, consiglieri dell'istituzione.

L'on. Pinchia prese visione dei programmi d'insegnamento, visitò le aule scolastiche e il laboratorio, ove le giovinette operaie sono praticamente avviate alle diverse professioni a cui l'attività femminile può essere specialmente rivolta.

Nell'accomiatarsi, l'on. Pinchia ebbe espressioni di plauso per quest'altra pagina geniale della illuminata filantropia della nostra Milano.

***

In seguito gli on. Ronchetti, Pinchia e Mangiagalli si recarono al cantiere della Fabbrica del Duomo in via San Gerolamo, per vedere le porte del Pogliaghi. L'egregio autore trovasi a Roma, alla Giunta superiore di Belle Arti; ma gli amministratori della Fabbrica spiegarono il concetto dell'artista, che venne grandemente applaudito. I ministri lodarono la composizione dotta e inspirata e la magnifica esecuzione: e si rallegrarono coi presenti perchè il Duomo avrà una porta veramente degna della sua insuperata bellezza.

***

Il ministro Rava, accompagnato dal sindaco avv. Barinetti e dall'assessore avvocato Majno, si è recato anche a visitare l'università Commerciale Luigi Bocconi. Fu ricevuto dal dottor Ettore Bocconi, dal segretario dottor Sabbatini e da parecchi professori, che guidarono il ministro, il sindaco e l'assessore nelle aule, nella biblioteca, nei laboratori. Il ministro assistette anche alla lezione di geografia commerciale che stava impartendo il prof. Marchi. Egli si mostrò veramente ammirato così della bellezza dei locali, come del funzionamento dell'istituto che non esitò a dichiarare il primo d'Italia nel campo dell'istruzione superiore commerciale, rallegrandosene vivamente col dottor Bocconi, col dottor Sabbatini e coi professori.

L'on. Rava visitò poi, verso le ore 3 pomeridiane la Scuola del Libro. Erano ad aspettarlo il presidente prof. Fumagalli ed il direttore V. De Marchi, i signori Alfieri, Bertini, Hoepli, Visconti, il presidente della Società Umanitaria avv. Alessi, il professor Osimo, l'on. Majno, ecc.

Il ministro si intrattenne a lungo e visitò minutamente la moderna installazione modello di tutte le diverse scuole e laboratori, compiacendosene coi promotori e colla direzione. Il ministro, che è competentissimo ed appassionato bibliofilo, nel congedarsi promise il miglior appoggio a questa istituzione.

Accompagnati dall'ingegnere Vanzetti, dal cav. Gondrand e da altri della Camera di commercio, che avevano loro offerto un asciolvere amichevole al Savini, i ministri si recarono alla Camera di commercio, ove fecero una lunga visita ed ove l'on. Rava, invitato dal vice-presidente Vanzetti ad esporre le sue idee sui vari problemi che più interessano attualmente i commerci nazionali, parlò a lungo e mostrando di aver veramente studiate le questioni dell'unione fra le Camere di commercio e della navigazione fluviale.

Relativamente all'Esposizione del 1906, il ministro promise formalmente l'appoggio morale e materiale del Governo e, mostrandosi entusiasta ammiratore di Milano, del suo lavoro e delle sue iniziative, si disse sicuro che nel 1906 la nostra città rinnoverà uno dei suoi trionfi ed affermerà solennemente i progressi e le conquiste del lavoro italiano.

Il convegno, sempre cordialissimo, durò a lungo e si sciolse fra rinnovati auguri a Milano e all'Italia.

La partenza.

L'on. Rava, salutato dalle autorità e dai rappresentanti degli istituti commerciali e industriali cittadini, partì alle ore 8 30 pomeridiane per Roma, col direttissimo della linea di Sarzana.

Alle ore 10.40, ugualmente salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici, partì per Roma col diretto della notte, l'onorevole Ronchetti.

L'on. Pinchia, avendo ricevuto un telegramma dal ministro Orlando che lo invitava a recarsi a Torino per disporre i provvedimenti resi necessarii dall'incendio di quella biblioteca universitaria, partì per quella città col diretto delle ore 8.40 pom., ossequiato esso pure dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Un ricco premio del *Secolo* a Venezia. — Il cinquantaquattresimo premio dei nostri abbonati, consistente nel mobilio per anticamera, salotto, sala da pranzo, camera da letto e cucina della ditta Meroni e Fossati, è stato vinto dal signor Vareton, di Venezia.

A questo proposito, il nostro corrispondente da quella città ci scrive:

« Il signor Baldassare Vareton ha trent'anni, è un bravo impiegato della *Società veneziana per l'industria delle conterie* di Murano, che — a tempo perso — sa dipingere con bravura ed ha anche esposto al pubblico qualche suo quadro interessante. È figlio del compianto ingegnere municipale Vareton, prode soldato di Garibaldi, e dal padre ha ereditato la giovialità del carattere e la mitezza dell'anima. I suoi numerosi amici gli chiedevano oggi al *Florian* che ne farà specialmente della stanza matrimoniale e dei mobili da cucina, egli che fino ad ora ebbe sempre un santo orrore del matrimonio. Chissà che il premio del *Secolo* non lo faccia decidere ad ammogliarsi! »

All'Università popolare, fino alle ore 11 di domenica sera, sono aperte le urne per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Ogni socio ha diritto di votare per dodici candidati sui quindici consiglieri da eleggersi.

La lista di candidati più accreditata sembra quella che comprende i signori: Filippetti Angelo, medico — Gasparotto Luigi, avvocato — Martello Delfo, maestro — Moneta E. T., pubblicista — Moretti Foggia Amalia, professoressa — Nulli Raffaele, avvocato — Proverbio Giovanni, vetraio — Romussi avv. Carlo, pubblicista — Ravizza Alessandrina, possidente — Sinigaglia Giorgio, professore — Treves avv. Claudio, pubblicista.

*** Stasera, alle ore 9, al Liceo Beccaria il dottor Angelo Crespi terrà la sua terza lezione sul « pensiero di Erberto Spencer. »

All'Esposizione di porta Genova folla continua durante tutta la bella giornata d'ieri e ancor più nella serata. Il tempo splendido favorisce il concorso dei visitatori all'interessante gara enologica e gastronomica, ricca di interessanti curiosità. Fra i membri del Comitato che più attivamente di tutti si adoperarono nell'allestimento della mostra, dobbiamo ricordare, riparando così ad una involontaria omissione, anche i signori Achille Chiesa e Davide Giovannini.

Conferenza medica. — Il dottor Eugenio Medea terrà giovedì alle ore 15.45 nell'aula Paletta dell'Ospedale Maggiore la solita conferenza di semeiologia del sistema nervoso, trattando di « un caso di mioclonia ».

Sui fatti avvenuti al Cellulare continua l'inchiesta e, da quanto è possibile sapere, pare che l'agente colpevole di sevizie ai detenuti nella infermeria sia uno solo: la guardia Romano, il quale è già stato messo agli arresti, in attesa delle definitive risultanze dell'inchiesta.

Gli addetti ai telefoni. — Questa sera, alle ore 9, nei locali della Federazione postale telegrafica, in via Agnello, 10, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione di miglioramento fra gli al telefono, per discutere un importante ordine del giorno per la modificazione allo statuto sociale e per la nomina delle cariche sociali.

Il processo per il turpe dramma di sangue del quale ci siamo già occupati nel *Corriere Giudiziario* degli scorsi giorni terminò ieri sera alle ore dieci con una sentenza contrariamente alle generali previsioni, di condanna anche per il Taglioretti.

I giurati uscirono una prima volta dalla camera delle deliberazioni con un verdetto contradditorio che rettificarono poi, affermando la colpevolezza del Rancati Dario e del Taglioretti Enrico per ferimento del Girotti Attilio seguito da morte, ammettendo a favore degli accusati l'eccesso di difesa: al Taglioretti accordarono le attenuanti.

La Corte, mitigando colla misura della pena il rigore del verdetto nei rapporti del Taglioretti condannò questi a due anni e 6 mesi di detenzione e il Rancati a 4 anni e 8 mesi.

Una donna morta in istrada. — Verso le ore 2 30 del pomeriggio di ieri, una donna sulla sessantina, mentre attraversava il piazzale Ticinese, colta da malore, stramazzò a terra.

Soccorsa da alcuni cittadini, venne trasportata al vicino mandamento dei vigili urbani, di dove, con una vettura, all'Ospedale Maggiore.

Durante il tragitto però la povera donna, ch'era stata colta da sincope, cessava di vivere.

Essa venne più tardi riconosciuta per certa Carolina Girola vedova Baschini, di 60 anni, abitante in via Cherubini 8.

285 lire e 141 asciugamani. — Ieri sera il signor Giuseppe Monticelli si trovava su un carrozzone del tram elettrico della linea di Monforte, quando vicino alla chiesa di San Babila, s'accorse che un tizio che gli stava vicino e che in quel momento era disceso, gli aveva rubato il portafoglio contenente 285 lire, oltre a molte carte e documenti.

Dato l'allarme, parecchi cittadini e due soldati allievi ufficiali del 66° fanteria, inseguirono il borsaiuolo che si era diretto per via Durini. Il lattivendolo Pietro Spadoni, che ha bottega al N. 30 di quella via, attratto dalle grida degli inseguitori, uscì sulla porta e visto venire di corsa il borsaiuolo, che in quel momento aveva gettato a terra il portafoglio rubato, gli si parò dinanzi, l'arrestò e poscia l'affidò ai due soldati sopraggiunti.

Tradotto in questura, l'arrestato venne identificato pel vigilato speciale Romolo Castelli, di 27 anni, abitante in via Arena 29.

*** Verso le 4 30 del pomeriggio d'ieri il carrettiere Giuseppe Crivelli, abitante in via Sirtori 11, passava col suo carro per via San Giovanni sul Muro, quando s'accorse che un ladro l'aveva derubato di un collo contenente 141 asciugamani dell'Ospedale Militare. Il ladro fu tosto inseguito e in via Brisa potè essere raggiunto ed arrestato.

Egli è certo Ettore Monticelli di 21 anni, abitante in via San Barnaba 48.

Due altri tentati suicidi si ebbero a lamentare anche nella giornata d'ieri.

L'erbivendolo Gioacchino Rota, di 63 anni, abitante in corso Vittoria 10, verso le ore 6 del pomeriggio d'ieri, momento di esaltazione mentale, si gettò nel Naviglio dal ponte di porta Vittoria.

Soccorso però in tempo e tratto in salvo da alcuni cittadini, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove giunse in grave stato per assideramento.

***

Nella serata, il giovane diciottenne Giovanni Berardi, abitante in via Pietro Custodi 14, ed impiegato presso la ditta Abbiati, disperato per una infelice passione amorosa, tentò di togliersi la vita gettandosi a sua volta nelle acque del naviglio Martesana dal ponte Nuovo di via Galvani.

Anche il Berardi, soccorso però in tempo da alcuni cittadini, fu salvato e venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Il giovane Alfredo Nava, a quanto ci assicura il di lui fratello che lo ha accompagnato all'Ospedale Maggiore, non si è gettato l'altra notte dalla finestra, col proposito di uccidersi, ma si è lasciato calar giù nella via, essendo alterato dal vino e volendo ad ogni costo uscir di casa, per tornare a bere!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.52 tram. 5.21 — Roma, leva 7.30, tram. 5.16 — Palermo, leva 7.16, tram. 5.23.

Luna. — Età giorni 10 — Tram. 2.56 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 774 sulla Transilvania, minima di 748 sull'Irlanda.

Italia. — Ieri cielo vario al nord, nuvoloso altrove, con pioggie e temporali al sud. Venti boreali al nord, forti orientali con mari agitati al sud — Temperatura discesa al sud, poco salita al nord — Barometro quasi stazionario al nord, disceso al sud: massimo di 769 in Piemonte, 768 in Lombardia, minimo di 760 in Sardegna.

Probabilità. — Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia, specialmente al centro e sud. Venti sciroccali.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2.
Tem. cent. med. + 2.2 mass. + 5.7 min. — 0.9.
Umidità relativa 72 0|0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Nuovi disastri in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania, 26:

(M.) Il tempo che da pochi giorni si era rimesso, ritorna ad imperversare; i piroscafi e le navi ancorate nel porto sospendono le partenze essendo il mare assai agitato.

I treni provenienti da Caltagirone e da Siracusa dovettero fermarsi alla stazione di Valsavoia, la linea in certi punti essendo stata guastata dalla furia della corrente del fiume Simeto, causa le violentissime pioggie.

Il prefetto Bedendo dispose subito per la formazione di tre squadre di soccorso, con guardie di città, marinai, pompieri e con quattro imbarcazioni, che furono caricate sui vagoni merci, ove montarono pure molti manovali ferroviari.

Si formò così un treno che partì allo scopo di trasbordare i passeggieri bloccati.

L'ingegnere ferroviario Quattrocce in testa al treno ad un certo punto diede il segnale della fermata perchè la corrente del Simeto avendo superato le arginature aveva asportata una grande quantità della breccia, sicchè le traversine restavano libere e sospese.

Allora si ordinò di mettere le imbarcazioni in acqua e spinte dalle poderose braccia dei marinai andarono a raggiungere i posti ove era possibile approdare.

I treni erano bloccati in due diversi binari: parecchi passeggieri si persuasero a mettersi nelle imbarcazioni ed a raggiungere il treno di soccorso.

Un grave pericolo corsero cinque guardie di finanza cui, non potendo lottare colla corrente del Simeto, si capovolse la barca; ma tutte riuscirono a salvarsi miracolosamente.

Non si deplora alcuna vittima. I danni alle campagne sono enormi.

Inondazioni in Sardegna.

Telegrafano da Cagliari, 26:

A Siamaggiore, Solarussa e Zerfaliu, le acque danneggiarono i seminati. Straripò pure il Flumendosa, devastando le campagne circostanti. Nel territorio di Muravera otto persone circondate dall'acqua furono salvate dai carabinieri e da alcuni contadini. Franò per lunghi tratti la strada provinciale Jerzu Gennacesia.

Enormi nevicate in Spagna.

Telegrafano da Perpignano, 26.

La neve in certi punti giunge alla sommità dei pali telegrafici. La burrasca è cessata, ma occorreranno grandi spese per ristabilire le comunicazioni.

Un vapore sorpreso dalla burrasca nel golfo di Lione ha dovuto gettare in mare gran parte del carico per poter giungere al porto di Vendres.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Siberia*, opera. - *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
Lirico: *La traviata*, opera. *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Due dame*, commedia. — Ore 8 45.
Filodrammatici: *Gelosa*, comm. — Ore 8 45.
Verdi: *La bella andalusa*, oper. — Ore 8.30.
Fossati: *Le due orfanelle*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Santa Freia*, oper. — Ore 9.
Stabilini: *Gran via - I moschettieri al convento*, operette. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. Ore 8 45.
Gerolamo: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.
Presepio meccanico: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

*** Questa sera al Manzoni, spettacolo d'onore di Ugo Piperno, colla bella e ancor fresca commedia di P. Ferrari: *Due dame*, che da parecchio tempo non si rappresenta da noi. È certo che il pubblico coglierà l'occasione per festeggiare come si merita il Piperno, modesto e valente artista, e omai dei nostri migliori.

*** Al Filodrammatici, ove ieri sera la Hading ha dato la terza ed ultima delle sue rappresentazioni, facendosi vivamente applaudire nella *Dame aux camelias*, stasera riprende le sue recite la compagnia veneziana di Zago, coll'allegra: *Gelosa*.

PICCOLA CRONACA

Da Nizza: I « Contes d'Hoffmann » hanno testè ottenuto un clamoroso successo al Casino Municipale. Interpretazione eccellente delle signore Lise Landouzy, Cécile Ketten, e i signori Th. Salugnac, La Taste, ecc. Cori e orchestra diretti alla perfezione dal maestro Coste, superba messa in scena, decorazioni riuscitissime, serata trionfale che fa il più grande onore all'Amministrazione del Casino e al Sig. M. H. Carvalho, direttore artistico. Sala calma ed elegantissima che lascia il teatro o il superbo hall solo per il restaurant o i bei saloni del Grande Circolo amministrato colla stessa cura, lo stesso gusto e le stesse mani di Luchon.

IL CONTE DI TORINO FIDANZATO?

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Telegrafano da Bruxelles che corre in quella città insistente la voce del prossimo fidanzamento fra la principessa Clementina, figlia del re del Belgio, e il conte di Torino. Vi sarebbe stato già uno scambio di messaggi.

Nel Belgio questa unione sarebbe accolta con soddisfazione dai personaggi autorevoli che ne sono a conoscenza.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA

Ci telegrafano da Firenze, 27:

A Cavriglia, presso San Giovanni Valdarno, certo Augusto Forconi di 28 anni, operaio di quella Ferriera, alzatosi da letto e armatosi di un pennato si slanciava nella camera ove dormiva la famiglia del colono che lo ospitava, feriva il vecchio al basso ventre, straziava il seno ad una giovane donna e feriva leggermente un bambino. Il vecchio è morto poco dopo; la donna è in pericolo di vita. L'omicida fu arrestato. Si crede che abbia compiuto la strage in un accesso di alienazione mentale.

Il Forconi tempo addietro era un fervente anarchico; tentò poi di farsi frate e si ascrisse quindi al Circolo cattolico. Il padre suo fu ucciso in rissa; il suo patrigno, certo Lambertini, tentava giorni sono di annegarsi in un pozzo.

GRAVISSIMO INCENDIO nell'Università di Torino

Tesori distrutti.

Ci telegrafano da Torino, 26 sera:

Le cause di questo gravissimo incendio, pare si debbano attribuire al contatto di due fili elettrici che avrebbero prodotto un corto circuito.

L'incendio si sviluppò nei locali della biblioteca situati al 3.° piano del vasto edificio universitario, sull'angolo delle vie Po e Vasco e distrusse cinque vastissime sale ove erano custoditi volumi e manoscritti rarissimi e preziosissimi.

Sopra le sale incendiate della Biblioteca si trovavano le abitazioni di cinque uscieri ed inservienti dell'Università, le quali vennero completamente distrutte.

Le cinque famiglie di codesti modesti impiegati, che, svegliati di soprassalto quando le fiamme già divampavano, fecero appena in tempo a rifugiarsi nei piani sottostanti, rimangono ora completamente sul lastrico, prive di tetto e di masserizia!

Episodi del salvataggio.

Tutti gli impiegati della Biblioteca hanno gareggiato in attività e zelo, instancabilmente, per sottrarre alle fiamme divoratrici le opere di maggior pregio.

Così hanno potuto ricuperare gli incunaboli, e tra questi è scampata all'incendio la poliglotta di Arias Montanus d'Anversa, dono di Filippo II a Emanuele Filiberto.

Quando già si disperava di trovare il mezzo col quale penetrare nella sala dei codici bobbiensi, balenò ad uno dei bibliotecari la felice idea di aprire una breccia nel muro che separa la segreteria dalla biblioteca.

Detto fatto. E formando catena gli impiegati si passano dall'uno all'altro buona parte dei codici, più o meno intaccati dal fuoco e inzuppati dall'acqua delle pompe.

Un altro bibliotecario, appoggiando una scala alla parete sotto il loggiato del primo piano, è arrivato all'apertura dello sportello sfondato nelle prime ore del mattino dai pompieri.

Di lì dirige un getto d'acqua sui volumi in fiamme. E come il fuoco è spento, discende, e, aiutato dai colleghi e dai soldati mette fuori, in salvo, moltissimi volumi antichi, che sono collocati sulla balaustra e sul pavimento della loggia.

A questo salvataggio, iniziato con intelligenza e condotto con ammirevole rapidità assistono, fra gli altri, l'on. Daneo e il generale Sapelli.

Oltre ai numerosi volumi contenuti negli scaffali delle sale incendiate, rimasero pure preda delle fiamme gran parte dei preziosi cimelii custoditi nelle sale dei manoscritti.

Sono oltre diecimila i volumi distrutti e che concernevano opere di filosofia, poligrafia, storia letteraria, economia politica e linguistica.

La sala dei manoscritti conteneva oltre 4500 documenti e tutti preziosissimi, gran parte dei quali andò distrutta.

Fra i manoscritti più preziosi vi erano quelli dell'antica Libreria di Casa Savoia, quelli della celebre abbazia di Bobbio ed un numero considerevole di manoscritti orientali, ebraici, arabi, turchi, persiani, greci e latini.

Eranvi fogli di palma scritti in lingua malabarica e temulica, manoscritti in carattere e lingue di Battos, dell'isola di Sumatra, 400 manoscritti greci, fra cui il *Commentario ai profeti minori* di Teodoreto con miniature bizantine del IX secolo. Due volumi della *Historia naturalis* di Plinio con miniature della scuola di Mantegna: 1200 manoscritti latini dei palinsesti di Cicerone, di Cassiodoro e del codice Teodosiano dei secoli IV e V, ed alcuni manoscritti destinati a Carlo V, a papa Pio II, al duca di Borgogna ed a varii duchi di Savoia.

Di questa preziosa raccolta di cimelii si poterono solo salvare una parte dei codici bobiensi e di alcune edizioni degli albori della tipografia, fra cui la celebre poliglotta di Arias Montanus, d'Anversa, regalo di Filippo II ad Emanuele Filiberto.

Fra gli oggetti d'arte distrutti vi è pure il prezioso mappamondo, in acciaio, lavorato all'agemina dall'incisore milanese Francesco Basso, nel 1570.

Fortunatamente si poterono salvare le tre casse forti del Consorzio universitario e dell'Economato ove stavano racchiuse 300,000 lire in titoli, come pure si salvarono tutti i registri e documenti rinchiusi negli uffici di segreteria.

La Biblioteca Nazionale si compone di 36 sale, suddivise in sei piani, e possiede oltre 320,000 volumi.

Per tutta la giornata è stato un continuo avvicendarsi di folla in via Po, accorsa ansiosamente per rendersi conto dell'entità del disastro, il quale è enorme ed incalcolabile.

La desolazione di un professore.

La *Stampa* racconta che il professore di storia, Carlo Cipolla, a cui fu annunciato l'incendio della biblioteca da alcuni studenti, si sentì venir meno; si recò per i passaggi ancora salvi dalle fiamme a constatare l'entità del danno col prof. Stampini, e ne uscì colle lagrime agli occhi, dicendo agli studenti che lo interrogavano che tutto il più prezioso era perduto; tutto ciò che i principi di Savoia e le nazioni nei secoli avevano adunato di importante non esisteva più, e che quell'incendio era una vera sciagura europea.

Piangendo lamentò la perdita irreparabile dei suoi *cari manoscritti Bobbiesi*, a cui attendeva da circa 20 anni. Di altri documenti riguardanti Mantova, quasi prevedendo la sciagura, fece tre copie, una delle quali tiene presso di sè ed una è deposta all'Archivio di Milano. La terza si perdette tra le fiamme.

Aggiunse il prof. Cipolla che colla Vaticana, colla Laurenziana, colla Marciana, colle biblioteche di Montecassino e di Napoli, questa nostra era una gloria della nostra patria.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Londra.

Le supposizioni sulla morte di Witaker.

27 gennaio. — (M. B.) Ieri sera alle 9.30 la salma di Witaker venne trasportata in un carro accompagnato da due agenti di polizia, nella sala mortuaria del cimitero di Westminster.

Non vi erano che tre persone presenti.

Corre, con insistenza, la voce che Witaker si sia avvelenato.

Si è notato che negli ultimi momenti, il viso, gli occhi e le labbra scolorate, davano al Witaker tutta l'apparenza di un uomo avvelenato.

L'ex banchiere condannato, teneva in tasca una boccettina di pillole. È probabile che tali pillole fossero destinate a combattere l'insonnia di cui il Witaker soffriva, ma può anche essere contenessero veleno.

Si è pure notato che appena giunto nella camera di deposito, dopo la condanna, trasse di tasca un sigaro e lo accese.

Si suppone perciò che sulla punta di quel sigaro si trovasse una capsula contenente acido prussico.

Oggi il mistero di questa morte si conoscerà per mezzo dell'autopsia.

Scena tragica a Lea-Park.

Una scena tragica avvenne nella gran villa di Lea Park, che Witaker possedeva nei dintorni di Londra, e della quale vi ho descritto le magnificenze.

La moglie di Witaker vi si trovava ammalata, per causa del processo intentato a suo marito.

Quando ieri alle 3 30 pom. le venne telegrafata la condanna, essa esclamò:

— È una terribile ingiustizia!

Poco dopo, allorchè seppe la morte del Witaker, gridò:

— Sia ringraziato il cielo! Egli ha potuto evitare la prigione.

Da quel momento sembra impazzita.

La repentina e misteriosa morte del Witaker ha prodotto profonda impressione nei dintorni di Lea Park, dove l'ex-direttore della *London Company and Corporation* era considerato quasi come un Dio.

Sabato scorso, Witaker vi si era recato ed aveva espresso la sua piena fiducia in una completa assoluzione.

Durante il processo, Witaker, che come si sa, era a piede libero, abitava a Londra, percorreva i giardini e i parchi della capitale, in automobile.

Il terribile disastro di Pittsburg

Telegrafano da Pittsburg, 27:

Non si spera più di trovare uno solo vivo dei centosettantasei minatori seppelliti. Un ingegnere messosi alla testa d'un gruppo di salvatori era penetrato a 220 piedi di profondità, ma il pericolo divenne tale che i coraggiosi dovettero fuggire abbandonando l'ingegnere che spintosi troppo avanti rimase asfissiato. Parecchie ore trascorsero prima che fosse possibile ricominciare il lavoro di salvataggio.

TERZA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, propr.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La sera del 26 corrente, dopo breve malattia si spegneva serenamente appena trentenne il

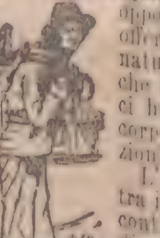
DOTTORE
CARLO NARDI
Sotto Tenente Medico di Complemento

I genitori, i fratelli, gli zii, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti danno il triste annuncio ed avvisano che i funebri seguiranno [illegible] 28 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in [illegible] della Signora N. 6.
Non mandandosi speciali partecipazioni, serve la presente d'invito e di ringraziamento a quanti col loro intervento vorranno rendere un tributo d'affetto e di stima al caro estinto.
Per espresso desiderio del defunto si prega di non mandar fiori.

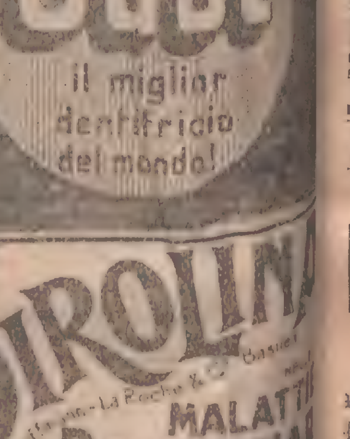
Il fratello Aquilio ed i parenti tutti col più sentito cordoglio annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima
Caterina Perelli Roc[illegible]
Nubile
decessa repentinamente il 26 alle ore 24, dopo penosa malattia.
I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 14.30 partendo dalla casa via Alessandro Manzoni, 31 per la parrocchia di San Francesco da Paola indi al Cimitero Monumentale.
Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti loro che gentilmente interverranno alla mesta cerimonia.

Ieri 26 improvvisamente moriva
CAROLINA DONDENA
nata LANZI
d'anni 38.
Il marito Emilio Dondena, i figli Italo, Andreino, gli zii, i cognati, ed i parenti coll'animo straziato annunciano che i funerali si faranno domani, 28, alle ore 13, partendo dalla casa via Fabbri n. 5, per la Parrocchia di San Lorenzo, indi al Cimitero. Per volontà dell'estinta, si prega di non mandare fiori.
Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.
UNA PRECE.

IL SEGRETO DELLA SALUTE
Se noi vivessimo semplicemente come la natura ci suggerisce non avremmo troppo da affannarci per la nostra salute e intorno al modo di conservarla che del resto, come molti altri una volta svelati, è una cosa molto semplice; ma pur troppo il maggior numero degli uomini sia per colpa propria sia per colpa delle circostanze [illegible] seguendo i facili suggerimenti [illegible] E allora bisogna ricorrere a [illegible] scienza la quale qualche volta, [illegible]


MARCA DI FABBRICA

opportunamente [illegible] offerti ancora dalla natura, riesce a ridare [illegible] che la nostra trascuranza ci ha tolto e a rimettere [illegible] corpo nelle solite sue funzioni normali.
L'Emulsione Scott è [illegible] tra i migliori di tali rimedi [illegible] contiene olio puro di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e di soda che sono [illegible] alimenti medicinali [illegible] naturalmente combinati [illegible] così che essa è grata al palato, digeribilissima e specialmente consigliabile nelle affezioni della gola, e per rinvigorire il sistema osseo e nervoso.
Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riprodotta sopra. Trovasi in tutte le farmacie. L'[illegible] genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.



SIROLINA
Roche & C. Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente [illegible]
conseguenza di un voto solenne. Scrivere [illegible] tunata Federici, (V) via Nicola Amore [illegible] NAPOLI.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO, GOLA
Dr. G. Marini, Specialista, allievo della [illegible] di Berlino, Milano, Via Casani, 5.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta in [illegible]
L'Ufficio di collocamento
Venezia, 14. Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

LE TOSSE
Bronchiti, Tosse Asinina e [illegible] CATRAMECODEINA [illegible] Farmacia Magnetti, via [illegible] L. 2.50 — [illegible]

---

commesso una colpa d'amore; la quale dovea esser ben grave se Huberthal era stato spinto da essa all'omicidio.

Odila tuttavia non sarebbe stata donna se non avesse avuto pietà.

Bianca rimase sola presso il cadavere, fino a che sentì nel cortile ritornare il vecchio, accompagnato da alcuni soldati che aveano l'incarico di trasportare l'ufficiale al campo sopra una lettiga.

Ella alzò subitamente la testa d'Ulrico, depose sulle di lui labbra gelate un bacio fremente, e tagliò una ciocca di capelli insanguinati che si nascose nel seno, provandone tosto, chiaramente — strana sensazione! — come una specie di bruciatura.

— Sono i soldati e Giovanni li accompagna, disse Odila entrando.

Era vero. Fontix, avvertito, era accorso, tutto smarrito, singhiozzante, col cuor lacerato.

In quel medesimo istante Carletto, che non avea ancor veduto il nonno, scendeva le scale cogli occhi assonnati.

Riconobbe Valfroy, riconobbe Giovanni piangente accanto all'amico.

Com'era mutato il fanciullo, com'era triste, invecchiato, nonostante i suoi quindici anni!

Huberthal nel vederlo ebbe un gesto di sorpresa e di dolore. Era quello il ragazzo da lui lasciato quindici giorni prima pieno di vita, di spensieratezza, di brio? Il pericolo corso poteva, da solo, averlo reso così irriconoscibile?

Carletto respinse Odila che voleva trascinarlo via, allontanarlo; corse verso il morto e, afferratagli una delle mani pendenti dalla lettiga, se la portò alle labbra con un rispetto e una gravità singolari intanto che tutti lo guardavano stupiti, non comprendendo il motivo di quel suo atto.

Tutti poi lo udirono dire, sebbene egli credesse di parlar sottovoce:

— Questi è stato valoroso fino alla morte!...

E fu solo quando il corteggio, scesa la gradinata, attraversato il cortile, sparì nel bosco, che il fanciullo andò a porgere la fronte al nonno, chiudendo gli occhi nel riceverne le carezze.

Tremava; non di paura, ma di vergogna al ricordo di quanto era avvenuto. Tremava al pensiero del miserando spettacolo che aveva offerto al nemico.

In quell'anima sì tenera ancora, ritempratasi in un giorno, fattasi virile in una breve e terribile prova, era penetrato il rimorso della sua fatale debolezza, e vi persisteva inesorabile come quello d'un delitto; perciò intanto che egli accoglieva le dimostrazioni di tenerezza del nonno, ripeteva fra sè che non ne era degno.

In fondo a lui ruggiva la riprovazione:

— Fui vile! Fui vile! Come riparerò a tal vergogna?

Quando il corteo triste, preceduto da Giovanni, giunse al campo francese, i soldati s'aggruppavano costernati e salutavano. Erano quelli del 94.° di linea e fra essi si notavano Mailloche, David e Lampereur, silenziosi, preoccupati, inquieti.

Non osavano comunicarsi il loro pensiero, ma si comprendevano benissimo a vicenda. Per tutto il rimanente della giornata si tennero in disparte, senza cessar però di osservare, intenti a non perdere nulla di quanto avveniva loro d'intorno; si sarebbe detto presagissero una qualche nuova sciagura.

Per tal modo furono in grado di constatare un va e vieni d'ufficiali, scuri in viso; per tal modo videro Giovanni esser invitato a recarsi presso il colonnello; altri soldati venire essi pure chiamati, come se la morte di Valfroy apparisse sospetta, come se le prime informazioni raccolte, le prime osservazioni fatte, le prime testimonianze ottenute avessero destato un dubbio, originato un'accusa terribile contro un ufficiale, di cui non si osasse ancora proferire apertamente il nome, ma che Mailloche e Lampereur nominavano sottovoce a David: il luogotenente Giovanni di Fontix!

Rifugiatisi nella loro tenda, avrebbero voluto scomparire... farsi piccini piccini, tanto da passare inosservati a tutti, da non indurre alcuno a rivolgersi ad essi.

— Purchè al colonnello non venga in mente d'interrogarci! diceva Lampereur.

— E se c'interroga? Cos'è che dovremo rispondergli?

Si sprofondarono in un mar di riflessioni; indi a poco David, di mente più sottile e svegliata, tentò di riepilogare la situazione, dopo essere stato dai compagni messo al chiaro di tutto.

— Ascoltate, disse con voce interrotta dall'emozione, qui bisogna intendersi, e non fare e dire corbellerie; non bisogna anche presumere di cavarsela facilmente. Già a quest'ora scommetto che si è in cerca di noi per condurci dinanzi al colonnello, il quale ci rivolgerà delle domande imbarazzanti; perciò convien approfittare di questo momento in cui siamo soli per concertarci. Prima di tutto, tu, Lampereur, dimmi qual'è la tua opinione?.. Bada, non ti domando ciò che sai, ma cos'è che credi.

La fisionomia aperta del caporale era tutta sconvolta.

— Non credo che il luogotenente abbia ucciso il suo amico, malgrado le apparenze possano indurmi a dubitar del contrario.

(Continua).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 gennaio, ore 11 ant.

Anche nella chiusura di ieri la Rendita Italiana si quotò ancora 102 35 e nell'odierna nostra riunione fecesi 102 52 per liquidazione.

Nei valori si nota stamane buona ricerca per gli industriali e specialmente pel Cotonificio Veneziano negoziato da 308 a 310, le Dell'Acqua a 298-299 i Lini 154 e le De Angeli da 276 a 278 tutto per la fine corrente mese. Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0	contan.	102 52 a	— —
	f. m.	102 52 »	— —
Id Id. 3 1[2 0[0	»	101 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1126 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	786 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Id. Soc. Ban. Mil.	»	301 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1805 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	487 50 »	— —
Id. Raff. Zuc. L. L.	»	277 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1582 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	308 — »	310 —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	89 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	132 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	278 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	298 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	350 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirreno	»	515 — »	— —
Francia	chèque	. . . 100 05 »	— —
Svizzera	»	. . . 99 65 »	— —
Londra	»	. . . 25 17 »	— —
Germania	»	. . . 122 85 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, *ore 3,37*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	85,95
Id. Id. 3 %.	97.67	Banca Ottom.	587,00
Rend. Ital.	102.35	Argento	94,50
C. su Londra	25.15 ½	Cred. Fondiario	671,00
Consol. Ingl.	87.00 ¹⁵/₁₆	Azioni Suez	4036,00
Ferr. Lomb.	321.25	Lotti Turchi	128,50
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	725,00
Rend. Turca	87,00	Rendita Russa	81,30
Banca di Par.	1105	Rend. Portogh.	62,00
Tunisine	479,00	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,00	Rend. Serba 4%	73,45

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3*. — Rend. Ital. 5 0[0 102.51 — Id. 3 1[2 101,50 — B. d'Italia 1123,00 — B. Comm. 786,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 727.50 — Mediterranee 469.50 — Navigazione Generale 482,50 — Raffineria Zuccheri 275.00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3*. — Rend. Ital. f. m. 102.47 — Id. 3 1[2 0[0 101.45 — Mediterranee 470,00 — Merid. 727.00 — B. d'Italia 1122,00 B. Commerciale 786,00 — Cred. Ital. 621,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 5*. — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.50 — Id. 3 1[2 101,55 — Banca d'Italia 1124.00 — Meridionali 731,00 — Acqua Pia 1498 — Gas 1346 — Condotte d'acqua 344,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,83 10 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 23. — Su Londra (vedi Londra) 12 6[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Cambi di domani.

Genova, 26. — Media ufficiale dei cambi 100,04,58 — 25.17,68 — 122.80 — 99.60 — 99,85.

Roma, 26. — Cambio per domani 100.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 27. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 04. Per oggi alla ferrovia L. 100.05.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 25. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Le medie dei Consolidati.

25 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti, nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102.62 1[4	L. 100.62 1[4
4 0[0	netto	» 102.37 1[8	» 100.37 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 101.52 5[8	» 99,77 5[8
3 0[0	netto	» 74.23 3[8	» 73,03 3[8

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 26 gennaio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
206	206	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
325	325	vacche	1.ª	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 39,—	1.00 » 1.05
25	25	tori	1.ª	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli mat.	1.ª	» 1,15	1,73 » 1,75
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Bergamo, 26. — Il mercato bestiame d'ieri fu abbastanza animato. Vennero presentati sul piazzale circa 1000 capi bovini, 200 equini e 400 fra suini e ovini. Le norme disciplinari severamente applicate nei riguardi dei mediatori, abituati un tempo a spadroneggiare sul mercato, valgono ad attirare qui un numero sempre più crescente di acquisitori che trovano nella razza bovina locale un'ottima lattaia, rustica, e a prezzi convenienti. A prezzi variabili dalle 400 alle 500 lire vennero vendute vacche di secondo parto a negozianti lodigiani e pavesi.

Due carri pure di vacche da latte vennero spedite alla latterie urbane di Taranto. Gli animali da macello subirono un lieve ribasso.

Le carni di manzo vennero quotate L. 130; 110 quelle di vitello; 100 quelle di vacca.

Oleggio, 26. — Grande è stata la ricerca del bestiame sul mercato d'oggi:

Eccovi i prezzi:

Buoi grassi prima qualità L. 70 — Idem seconda qualità, 61 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità, 61 — Idem seconda qualità, 49 — Vitelli grassi di prima qualità al chilogrammo L. 1,02 — Idem di seconda qualità L. 0,94 — Idem di terza qualità L. 0,87.

Alessandria, 26. — Buoi e manzi N. 537 — Vacche 223 — Tori 34 — Vitelli 620 — Maiali grossi 12 — Lanuti 31 — Cavalli 150 — Muli 77 — Somari 75. — Totale capi N. 1759.

Prezzi degli animali da macello: Vitelli prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — Idem seconda qualità da 85 a 90. — Bovine prima qualità da 70 a 75 — Idem seconda qualità da 55 a 60.

SETE.

Milano, 26. — Qualche piccola partita è stata ceduta quest'oggi ai prezzi dichiarati dalla fabbrica, ma il complesso del mercato si può riassumere nella parola *inattivo*.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 26 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 26 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	15 520	7225	22 745	465 225
Bozzoli pesati »	15 570	—	15 570	284 400
Cascami pesati »	510	—	510	4030
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	540
Ass. campioni N.	285	143	428	8976

Lione, 26, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	24	1
Asiatiche b.	30	33	85	165
Peso. . .	2952	2345	7739	8708

Peso totale . . . Kg. 21739.

Zurigo, 26 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1180 — Trame 2030 — Greggie 290 — Totale 3500.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 26. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,90 — 28.80 — Pel prossimo Fr. 28,90 — 28,60. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,90 — 21,20, pel prossimo — 21,10 — 21,20. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 26. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 26. — Frumento — Mercato sosten

Zucchero e caffè.

Parigi, 26. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 21.37 — raffinato 96,75 — 95,62 — Bianco n. 3 24,62 — 20,67.

Havre, 26. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 31000. — Mercato sostenuto.

Londra, 26. — Zuccari greggi debole — Barbabietola sostenuto — Raffinati calmo — In pani debole — Cristallizzati pesante.

Cotoni.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. 2[100 — Egiziani sostenuto in rialzo di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle N. 6000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 27000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 8,04 — corrente e prossimo 8,03 — terzo e quarto mese 8,02 — quinto e sesto mese 8,01.

Middling Upland 8.20 — Pernambuco Fair 8,32 — Maceio Fair 8,26 — Ceara Fair 8,26 — Egiziano bruno 9 1[2 — M. G. Broach good 6 3[4 — Bhownuggar good 5 15[16 — Oomrawutte N. 1 good 6 — Bengala good 5 1[4.

Nuova York, 26. — Al mercato dei cotoni il movimento di ribasso continuò ieri. Vi furono numerose ed importanti liquidazioni, ma tutte le offerte sono state rapidamente assorbite. Si crede che queste liquidazioni abbiano grandemente ridotto gli *stock* degli speculatori indipendenti.

Corre voce che qualche grossa casa ha avuto in chiusura il controllo dei cotoni disponibili.

Vi furono numerosi indizi di speculazione. Verso la fine del mercato un grosso speculatore ha fatto salire il cotone di marzo a 15,19, quello di maggio a 15,40 e quello di luglio a 15,50.

La chiusura fu sostenuta con un rialzo da 22 a 44 punti.

FALLIMENTI.

Parma — Bassano Paolo, rappresentanze.

Milano — Danelli Antonio, salumi. — Gamberoni Angelo, manifatture. — Roncoroni Arrigo, rappresentanze.

Bologna — Gnudi Gaetano, canapa.

Catania — La Rosa Carmela, tessuti.

Castrovillari — Rende Raffaele, gioielleria.

Brescia — Sartori Federico, fumista.

Torino — Silvano Giovanni, cornici.

Pallanza — The Della Casa Granite Quarries, ecc.

Stato civile.

Morti in Milano il 23 gennaio.

Besana Andrea 61, tappezziere, via Arena 25.
Greppi Antonio 67, marmista, via Verze 4.
Maspero Teresa 75, calzett., Pio Alb. Trivulzio.
Damiani Augusto 9, via G. B. Vico 3.
Gioni Giovanna mesi 2, Brefotrofio.
Nivola Maria m. 7, via M. Gioia 27.
Bossi Alice m. 4, corso Magenta 14.
Pastorelli Amalia 67, casalinga, corso Como 8.
Biancardi Angela 74, casal., via Visconti 10.
Pirola Alberto 62, portinaio, v. Montebello 23.
Lampertico Giuseppe 23, contadino, Baggio.
Vicentini Dionigi 40, calzolaio, via Fabbri 20.
Pellini Domenico 44, murat., via Fiori Criari 7.
Radice Crescenza 27, op., c. Samaritana 117.
Gerosa Angelo 60, sarto, Sesto San Giovanni.
Rimoldi Giuseppe 47, operaio, v. Vetraschi 18.
Scarioni Caterina 52, casalinga, Casorate I.
Cavallotti Virginia 64, serv., Alz. Nav. Gr. 62.
Gaioli Angelo g. 9, Istituto Maternità.
Salmoiraghi Gius. 72, facch., v. Vigentina 31.
Dallasta Leonida 73, casal., via N. Torriani 24.
Mereghetti Teodoro 69, contadino, Cornaredo.
Speckel Enrica 6, via Manara 4 A.
Valera Gaetano 45, faleg., via Canonica 24.
Gilardini Rosalia 83, casalinga, via Brera 30.
Centimeri Filippo 50, inserv., v. M. Napol., 42.
Gattoni Angelo 77, pastice., via Solferino 27.
Zanoni Carolina 57, casal., v. Sottocorno 19.
Rosati Teresa 37, domestica, via Varese 22.
Chierichetti Armida m. 13, via Magolfa 10.
Dell'Orto Teresa 69, casal., via Spallanzani 26.
Rossi Ambrogia m. 1, via Savona 18.
Parea De Marioni G. 62, ag., v. M. Armi 47.
Agussini Giuseppa, 69, casal., via Vigevano 41.
Vergani Paolo 47, tipografo, v. S. Girolamo 36.
Lattuada Enrichetta 35, casal., v. Barbavara 12.
Spirito Isidoro 54, brig. postale, v. Cusani 11.
Baiotti Ernesta 43, impiegata, v. C. Correnti 4.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Morti in Milano il 24 gennaio.

Borghi Giovanna 23, tessitrice, Cerro Maggiore.
Seveso Pietro 48, spazzolaio, c. Garibaldi 76.
Bozzi Angela 60, contadina, Calvignasco.
Mariani Maria 80, casal., viale Garibaldi 6.
Squarcia Giussani Fior. 23, cas., v. Pioppette 7.
Marazzi Giuseppa 39, casalinga, v. Varese 22.
Grassi Giuseppa 62, casalinga, v. Canonica 35.
Mereghetti Maddalena 21, contadina, Gaggiano.
Beretta Gerolamo 70, fabbro, Rip. Monluè 16.
Bianchi Ersilia 31, casalinga, via Vivaio 10.
Abbiezzi Ettore 5, Ripa Ticinese 49.
Ferri Giovanni 21, studente, via S. Agnese 16.
Morelli Giacomo 29, mugnaio, Rip. Monluè 68.
Uboldi Pasquale 32, tintore, v. S. Marco 24 A.
Parodi Felice 2, via Maroncelli 19.
De Giani Emilia 68, via G. G. Mora 18.
Pallavicini Domenico 65, oper., vic. Cagnola 12.
Vergani Carolina 49, casalinga, via Dante 16.
Monteggia Clotilde 53, casal., via Canova 33.
Rossi Umberto m. 4, Rip. Gamboloita 45.
Cigognini Enrica 1, via G. Meda 45.
Beruffi Elisabetta 69, casalinga, v. Torchio 18.
Bottoni Angela 60, casal., Rip. Gamboloita 46.
Cavalleri Gius. 83, domest., bast. P. Nuova 2.
Sandria Luciano g. 7, via P. Custodi 8.
Cece Matilde 54, casalinga, via G. Ferrari 4.

Totale: N. 26.

Dichiarazioni delle nascite: N. 76.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Lezza Giov. direttt. tec. con Busca Erm. civile.
Biffi Giov. comm. con Pampuri Sofia legg. dis.
Spini Virgilio mecc. con Barberis Maria sarta.
Casartelli Giov. cont. con Prada Regina agiata.
Novarini Aless. ferr. con Cimino Anna civile.
Danieli Sam. mecc. con Passalacqua G. cucit.
Ramazzotti G. ferr. con Comelli Ines operaia.
Silberman Armando comm. con Foa Regina ag.
Sottocorno F. latt. con Caccianiga Enrica cucit.
Daniotti Ernesto stovig. con Locatelli Car. lav.
Grovetti G. ram. con Avanti Colomba sarta.
Rossi Eug. contab. con Ziviani Angela casal.
Minciotti P. maestro con Glessich A. art. c.
Galli Rinaldo nastr. con Ceccarelli Gius. sarta.
Riva Luigi calzol. con Consonni Teresa sarta.
Restelli Paolo ram. con Anelli Angela dom.
Gatti Carlo min. con Mantegazza Car. dom.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

Vendite e cessioni.

A LIRE 25 vendo splendida edizione Hoepli, Promessi Sposi, illustrata Previati, nuova. C. R. 47, posta, Milano.

AUTOMOBILE F. I. A. T. 16 HP, tonneau funzionamento perfetto garantito, prezzo occasione. Duval, via Mascheroni 12 Milano. 2443

CEDESI occasione avviata trattoria rosticceria. Rivolgersi Santoni, Panfilo Castaldi, 25. 2551

LUGANO. Da vendere in vicinanza della stazione una villa con giardino. Vista stupenda. Offerte alle sigle A. 35 O. a Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 2560

NEGOZIO mode avviatissimo, cedesi buone condizioni, facilitazioni pagamento. Reynaud, viale Monforte, 23, Milano. 2533

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

PIANOFORTE tedesco nuovissimo vendesi grande occasione partenza. Negroni, Monti, 30, dalle 12-14. 2522

PIANO a coda della Ditta Pleyel e Wolff Lyon e C. Parigi, premio del «Secolo» vendesi a prezzo e cessione causa essere vincitore all'estero. Rivolgersi Trattoria Santa Radegonda, Milano. 2471

PREMIO 36 «Secolo». Vendesi splendida stanza da letto noce luci molate. Prezzo conveniente. Viale Romana, 25. 2512

TORNIO inglese, banco 5 metri, punte 300 vendesi. Ternendi posta. 2344

VASTO terreno Corso Buenos Ayres, 66, vendesi. — Alvazzi, Moscova, 46, oppure Lamperti, Corso Buenos Ayres, 58 2441

VENDESI case moderne, fondi, ville, villette. Brili, Milano, Borghetto 6. 2357

VENDESI macchina scrivere Remington N. 7 d'occasione. Scrivere Z. Z. 54, posta Milano. 2537

VENDESI per cessazione commercio avviatissimo negozio mercerie posizione centralissima. Scrivere cassetta 108 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2261

VENDESI vetrina per esposizione doppio lastra finamente intagliata, lunghezza due metri. S. E. L. Kramer 4A, Milano. 2242

VENDO bicicletta elegante nuova, modello perfezionato, ottima garanzia. Piazza Monforte uno. 2517

VENDONSI scenari, quinte per teatrino mq. 12; altare legno, arredi sacri, letti ferro per istituti. Via Montebello, 30. 2576

CAUZIONE per impiego o socio. Brillanti, posta. 2410

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI villetta preferibilmente Provincia Como, escludendo mediatori. Precisare località e prezzo. Scrivere cassetta 127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2182

BIANCA. Tua lettera molto triste. Vorrei indovinare per togliermi inquietudine. Come parlarti? Saperti infelice e per me sofferenza troppo grande. 2552

BRUNO caro! Quanto incertezze ha l'amica sua! Spera e teme.... dica lei che deve fare? risponderà al gentilissimo amico col suo cuore sincero. Da più amata l'Emilia D.A.I. 2554

CAGNETTA ferrier smarrita. Vantanza. Compenso. Curtatone, 21. 2141

CASA estera fabbricante seta, cerca per tutto città italiane, rappresentanti. Referenze, Viale Monforte, 25, Milano. 2529

CERCANSI rappresentanze, anche con deposito garantito, di qualsiasi genere e industria pel Piemonte e Liguria. Viaggi regolari. Garanzia propria. R. T. 215, Torino. 2559

CERCANSI rappresentanti nelle principali Città per fabbrica saponi e profumerie. Esigonsi serie referenze. C. D. 17, Torino. 2558

CERCASI cavallo da sella, tranquillo d'anni 6-8, senza difetti, altezza non meno di m. 1.60, da poter tenere in prova 15 giorni. Scrivere ad R. 2493 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2493

CERCANSI rappresentare fabbriche fiammiferi. Cauzione, garanzie. Scrivere Re 894 G. Haasenstein e Vogler, Genova. 2364

CERCO ovunque rappresentanti vinaggi di clientela tabaccai, chincaglieri, bazar. Esportazione, Faenza. 2554

DIRETTORE cercasi subito per Gambrinus-Halle primo ordine, Catania, possibilmente tedesco. Respingonsi proposte mancanti attestati abilità. Direzione Rosticceria, Charcuteria, Caffè, Birraria, Bigliardi. 2565

FARMACIA premiata Milano, accetterebbe depositi, rappresentanze, buone specialità. Berrini 430, posta.

GIOVANE attivo disponendo capitale cerca socio o avente 10,000 aumentabili rilevare proficua industria, richiedente assume in proprie perdite garantendo interessi. Scrivere Armando, posta, Firenze. 2557

GIOVANE trentenne pratico agricoltore, occuperebbesi come agente, offrendo capitale fino a 40,000 sviluppo azienda. Scrivere cassetta 130, M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2499

GUANTI pelle, avendo clientela rappresenterei buona fabbrica Milano, Provincia. Scrivere cassetta 135 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2512

MUTUO si domanda di L. 15.000 contro ipoteca sopra stabile in Milano, interesse vantaggioso. Offerte della Casa, via S. Bernardino 3, Milano. 2535

NICA, tenerissimo ogni Lunedì ricerca... senza tua solita lettera giornaliera.... perchè? Fammi subito nuove, scrivi lungamente!! impossibile resistere ricordoti, infiniti. 2538

PICCOLAFONTE. Come passarono quelle dolci ore! Sono restato triste; Assistimi col tuo pensiero, scrivimi scrivimi e vieni presto. Sempre appassionatamente tuo. 2549

PITTORI, scultori, accettansi in deposito lavori artistici. Bureau d'Art et Photographie, Monte Napoleone, 27. 2491

RAPPRESENTANZE ricerca se articoli grande consumo assumerebbe abile commissionato residente Trieste 12 anni. Serie referenze. Offerte A. Trieste posta restante. 2440

STABILIMENTO industriale cerca persona stabile disponga conto corrente dalle 10 alle 15 mila lire garantite, stipendio, interesse convenirsi. A. B. 123 posta Milano. 2419

23 GENNAIO. Tutto passa quaggiù!... e invano io spero leggerti!... Guardasti giornali precedenti, vedrai questo?! Infiniti!... E. 2567

CASA tedesca cerca signora o signorina abile corrispondente, stenografa. Referenze. — Scrivere Wossel, Milano, poste restante. 2572

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA ricercasi per studio presso uno stabilimento in Milano. — Scrivere Casella 220, Milano. 2483

CALZOLAIO antonaglisto solamente fisso cerca portineria pel 29 marzo o anche subito. Buone referenze. Scrivere Tommasini, Camminadella, 13. 2513

CAPO fonderia forte operaio, capacissimo direttore cerca cambiare serio stabilimento. Scrivere e 2307 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2397

CAPO montatore elettricista, meccanico, fornitissimi attestati, perfetto conduttore avree, sotterranee, trolley, macchine, cerca occupazione ovunque. Gentili offerte C. 2570 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2570

CASA elettricità cerca subito per filiale Roma perfetto conoscitore clientela, articoli elettricità, pratico contabilità perfettamente idoneo dirigere succursale. Offrirsi con referenze primo ordine Casella postale 233 Milano. 2509

CASA importante estera, già ben introdotta da molti anni, cerca abile viaggiatore, che conosca clientela modiste. Offerte alla cassetta 20, Haasenstein e Vogler, Torino. 2329

CERCANSI abili piazzisti. Rivolgersi Via Torino, 46, Milano. 2160

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCANSI ragazzi lavoranti in metalli piccoli capaci limatori, montatori. Onesti. Scrivere Zenia posta Milano. 2412

CERCANSI signorine pratiche corrispondenza, contabilità, spedizioni, lingue, calligrafia. Scrivere, indicando referenze, età, occupazioni avute, Cassetta 134 M. Haasenstein e Vogler Milano. 2507

CERCASI abile lavorante per ricami oro. Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 2478

CERCASI per ufficio tecnico giovane, possibilmente agrimensore, bravo disegno, capace disimpegnare corrispondenza. Scrivere Cassetta 136 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2518

CERCASI per impiego immediato cameriera cuciniera, Via Montebello 30, Milano. 2577

CERCASI per subito, capo tagliatore, giovane diplomato, perfetto conoscenza taglio moderno, civile e militare, per importante magazzeno confezioni in Lugano. Esigonsi serie referenze e certificati. Offerte B. 355 a Haasenstein e Vogler Lugano (Svizzera). 2561

CERCASI signorina scrupolosa attiva per governare servizio interno ristorante. Preferenza persona cognizioni cucina. Inviare referenze età. Unica Ganimed fermo posta Milano 2543

CONIUGI portinai cercherebbero portineria per la prossima Pasqua. Ottime referenze. Scrivere S Paolo, 5. Milano. 2472

CONTABILITÀ tengo domicilio o mio studio piccole amministrazioni lire venti mensili. A. R. C. posta. 2529

DICIANOVENNE licenza tecnica, bellissima calligrafia pratico corrispondenza italiana francese, contabilità, impiegherebbesi presso seria Casa. Serie referenze. Scrivere Cassetta 133 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2505

DISPONIBILE febbraio trentenne praticissimo commercio magazziniere spedizioniere, corrispondente italiano, francese, contabilità cassiere, altro. Disposto recarsi provincia, certificati, referenze, cauzione. Franco 555 posta, Milano. 2485

FATTORINO fiducia esattore cauzione 250 cerca posto. Ottime referenze. Scrivere Nicolao, via Tessera 11. 2486

FACCHINO cercasi subito 25-30 anni, moralità ed onestà ineccepibile, indispensabili primarie referenze. Scrivere Cassetta 129 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 2488

FARMACISTA a tempo certo cerca direzione farmacia provincia. Miti pretese. Giuseppe Parodi, posta Pavia. 2555

FORNAIO viennese tedesco cerca posto. Scrivere Cassetta 132 M. Haasenstein e Vogler Milano. 2502

GIOVANE ventunenne, libero, buona educazione, cerca posto presso buona Ditta. Scrivere Arnaldo Villa, posta Milano. 2501

GIOVANE ventitreenne bella presenza ottime referenze occuperebbesi subito commesso. Scrivere Cassetta 124 M. Haasenstein e Vogler Milano. 2471

LAUREATO trentacinquenne mezzi distinti, cerca occupare posto fiducia come segretario privato od amministratore presso casa signorile. — Disposto viaggiare. — Referenze primo ordine — Scrivere al N. 1175 Haasenstein e Vogler, Torino. 2328

MANEGGIONE quarantenne, già albergatore con moglie cuoca, assumerebbe direzione albergo, ristorante, trattoria od altro negozio. Occorrendo cauzione. Dingabra, posta. 2498

MONTATORE elettricista diploma industriale conduttore caldaie offresi anche estero. Amedeo Sarpino posta Milano. 2546

PIANISTA distinta, metodo Conservatorio, da lezione L. 12 mensili. B. B. Cecco Simonetta 12. 2321

PIAZZISTA. Buona casa fabbricante vernici colori, assumerebbe capace personale anche per provincia. Esigonsi serie referenze. Aumini nessun conto. Scrivere cassetta 118 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2372

PIAZZISTA cerco L. 45 mensili, buonissima provvigione, articoli metallo per salumieri. Scrivere Tamagno posta Milano. 2541

RAGIONIERE ventitreenne cerca impiego qualsiasi, accetta anche piccoli lavori di contabilità in casa o fuori. Lino posta Milano. 2477

RICERCASI giovine 18-20 anni per mezzo fattorino e servo. Rivolgersi portinaio Durini, 27. Esigesi serie referenze. 2506

SIGNORA parigina diplomata, conversazione, lezioni. Volendo metodo Berlitz. 8, S. Andrea. 583

SIGNORINA calligrafia chiara, scriverebbe in casa ore serali indirizzi o qualsiasi lavoro di copie. R. M. 13, posta, Milano. 2562

SIGNORINA libera, venticinquenne cerca posto banchiera, commessa. Nerina posta Crema. 2569

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonimi, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprettini, Brescia. 1001

TRENTENNE parlante francese da 8 anni magazziniere presso primario stabilimento industriale cerca posto conforme o fattorino. Referenze ineccepibili. — Scrivere Bianchi Orlando, Aldo Manuzio 11. 2566

100 regalo procurandomi posto presso stabilimento fattorino, esattore o altro, occorrendo, cauzione. Scrivere Noncato, Via Maddalena 4. 2543

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI alla Riva di Porta Gonzola, locali uso abitazioni e industrie nabiasi, con vasto giardino irrigato, cintato, cortili, portati, stalle travate, fronteggiante Naviglio. - Rivolgersi Paravicini, Foro Bonaparte 76 Milano 2033

AFFITTANSI al presente botteghe ed appartamenti di 3, 4 e più locali. Corso Lodi, angolo via Adige 1. Comodità moderne e di tram. 2365

AFFITTANSI 8 locali primo piano, vicolo Gesù 10. Comodità moderne. 2396

AFFITTASI Guglielmo Pepe, 38 diversi locali uso magazzino, lavorerio, bottega. 2184

APPARTAMENTO 5 locali comodi, moderni, cerca i. Preferiresi paraggi Porta Venezia. Offrite cassetta 138 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2521

CERCANSI camera con comodità di panoforte in posizione centrale. 40 posta. 2470

CERCO appartamento centrale 6-8 locali, terrazza. Bellani, Valpetrosa, 5. 2479

QUATTRO camere ammobiliate, splendida vista, lago Como. San Gregorio 6, Milano. 2550

SUBAFFITTASI Pasqua appartamento simpatico quattro camere 420 annue. Corso Indipendenza, 24. 2528

CAMERA letto bellissima, salotto, pranzo. L. 750. Corso Indipendenza, 23. 2540

CHI HA BISOGNO di operai meccanici, elettricisti, tirafili, rivolgasi Ugo Gerosa, posta. Firenze 2556

DA POCO TEMPO si introdotto un Morsetto molto inferiore al mio al quale danno tanta importanza mentre il mio e di migliore sistema a doppio uso con traversi e tiranti a posizione variabile mantenendosi sempre in squadra. Modello visibile senza spesa presso il lavorante in biliardi in via Rosolino Pilo 17. Casiraghi Primo 444

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 12, Milano, Consulti per corrispondenza. 2368

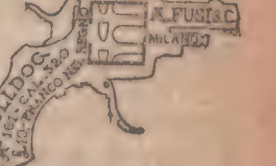
Mobili Principeschi

Grande Occasione

Sala a manger, stanze da letto, salotti, anticamere, studii all'americana, quadri antichi e moderni, statue di marmo e di bronzo, vasi grandi, specchiere e armadi. Valore lire 150 mila. Cedo tutto per lire 60 mila. — Vendo anche separati. 1700

Viale Monforte, 32, Milano.

Giovanni Conti
Milano
Foro Bonap., 36
- Macchine a cucire d'ogni genere
Macchine Speciali
per ricamo Cornely
— Per calze e Maglierie —
A pieghettare ecc.
Riparazioni.



ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

IL più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Per sole L. 5

spediscensi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta con cura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 1918

F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'assaggio, Milano, angolo Orefici-Cesare Cantù:
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

Caffè-Birraria CONCERTO
d'affittarsi in bellissima posizione di LUGANO. Scrivere a G. 255 presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 1750

Fino a L. 1000 per mese, può guadagnare chiunque onorevolmente, facilmente e senza spese. Scrivere subito sotto S. K. 301 834
a Steinhausen & C.º
Karlsruhe (Baden)
Amalienstrasse, 83.

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & C.ie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — 18.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Anonima. — Capitale Sociale L. 12,000,000 interamente versato

Via Tomaso Grossi, 5 — MILANO — Via Tomaso Grossi, 5

Custodia di Valori, oggetti preziosi, documenti, ecc. in **Cassette di sicurezza in ferro, perfezionate** collocate in apposito Locale **sotterraneo** perfettamente **isolato** costrutta **totalmente in granito.**

	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	*larghez.*	*altezza*	*1 mese*	*2 mesi*	*3 mesi*	*6 mesi*	*1 anno*
I CATEGORIA	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente o Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quello esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il servizio del pagamento imposte e tasse scodibili a Milano. 2387

Appendice del SECOLO 27-28 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 134

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Inutilmente, ella cercava di attribuire a Cartigny anche la responsabilità di quella colpa, nella quale, innegabilmente, era stata complice di lui.

Ardenti lagrime rigavano lo scarno viso di Clarissa, mentre ella rievocava quei tristi ricordi.

Poteva piangere liberamente; era sola. Rolanda l'aveva lasciata per ritirarsi nella stanza attigua, dove aveva fatto trasportare il suo letto.

Suonò mezzanotte.

A pianterreno, si giuocava ancora. Laverdac, quindi, non sarebbe certo salito a disturbarla nelle sue dolorose meditazioni.

Come il ricordo della madre persisteva nella sua mente. Clarissa provò imperioso il bisogno di veder qualcosa che provenisse dall'estinta.

Aprì un armadio, ne trasse un cofanetto che aveva appartenuto alla signora Savelli, e ne sollevò il coperchio.

Quel cofanetto conteneva alcune reliquie... Un ritratto, una ciocca di capelli grigi, un pacchetto di lettere... Le ultime lettere che la povera donna aveva scritte a sua figlia.

Quanti anni erano già passati, senza che Clarissa pensasse mai a riguardare quei cari ricordi!... Tanti, che, quando alla spiegò una di quelle lettere e ne lesse qualche riga, le parve di veder cosa nuova.

Intere frasi la stupivano.

Erano saggi consigli espressi in uno stile sobrio, misurato, che rivelava un solido buon senso, ma non certo la «freddezza» della quale Clarissa aveva tante volte accusata sua madre.

Questa, ch'era partita per la Turenna poco tempo dopo il matrimonio della figlia, si diffondeva in preziosi ammaestramenti intorno alle funzioni e ai doveri della giovane sposa, e tutto ciò era scritto con una grande chiarezza, con uno spirito pratico non comune.

Non mancava però, come a torto aveva pensato Clarissa, la nota dell'affetto, che anzi s'indovinava insistente, benchè spesso velata.

Poi, Dionigia era venuta al mondo, e le lettere della nonna eran piene di ottimi consigli intorno alle cure di cui la nipotina aveva bisogno per crescere sana e robusta.

Così, ora, Clarissa vedeva rievocati, in quelle carte ingiallite, i ricordi di un passato ormai lontanissimo per lei...

Pensava, ora, che già pochi mesi dopo il matrimonio qualche lieve nube era sorta fra lei e Giorgio, e che questi aveva cominciato ad esser triste, talvolta, di una tristezza inesplicabile...

Forse egli si domandava allora, se sua moglie era veramente tutta sua, e indovinando, probabilmente, la resistenza che ella aveva opposta alla volontà della madre, cercava di conquistarla, a poco a poco, e di meritarsi il suo affetto.

Clarissa non aveva potuto restare insensibile a quell'amore tanto ingegnosamente perseverante. E, anche allora, le lettere di sua madre l'avevano consigliata, avevano contribuito ad allontanare dall'animo suo i ricordi pericolosi d'ogni amore giovanile destinato ormai a cadere nell'oblio...

Clarissa piangeva, rileggendo e ricordando. Piangeva desolatamente, e baciava, per la prima volta, quelle lettere in cui era come un'eco d'oltre tomba.

Ad un tratto, guardando una di quelle lettere, provò un singolare turbamento.

Non era più la scrittura di sua madre. Le pareva di sognare. Quella lettera doveva esser stata scritta da Michele!

Guardò anche la busta, e subito constatò che l'indirizzo era stato scritto dalla signora Savelli.

Per qual colpevole errore, quella lettera dell'amante era fra le lettere della madre?

Quali odiose menzogne contenevano quelle linee scritte dal traditore?

Certamente, esse rivelavano già il delitto e l'infamia!

Clarissa, ora si sentiva turbata e istintivamente spaventata.

Pensò di lacerare, di distruggere quel documento della sua colpa, comparso appunto mentre le affettuose lettere della madre morta le davano un po' di sollievo e di tranquillità.

Ma si ravvide.

No! Ella doveva rileggerla, quella lettera di Michele, foss'anche soltanto per infliggersi un giusto castigo.

Misurando ancora una volta la profondità dell'abisso in cui quel miserabile l'aveva precipitata, ella avrebbe provato un dolore salutare e avrebbe avuto una ragione di più per odiare il colpevole.

Non era ella disposta ad assoggettarsi a qualunque espiazione?

Subitamente, i suoi occhi si dilatarono.

Il suo cuore pulsava, ora violentemente, mentre il suo sguardo rimaneva fisso su quella carta ingiallita.

Ella non aveva mai letta quella lettera!

Tutto ciò che essa conteneva, era nuovo, per lei!

Stupefatta, lesse lentamente:

«Tu mi dici, Clarissa, che tuo marito è innocente... Credi dunque ch'io non lo sappia?... Io stesso ho commesso il delitto del quale egli è accusato!

«Sì! Io!...

«La rete inestricabile nella quale egli si dibatte, fu tesa da me. Io preparai l'insidia terribile, godendo di un'acre voluttà al pensare che egli ne sarebbe stato vittima irreparabilmente!... Non giurai forse di vendicarmi il giorno in cui lo preferisti a me?...

«Ora, poichè da tre giorni rimani insensibile alle mie torture, poichè cerchi di sfuggirmi, poichè vuoi riavere la tua libertà, è pur necessario che tu sappia tutta la verità... che tu sappia quanto ho fatto per te!

«Certo, sai che ti amo profondamente, appassionatamente, come ti auguri e come meriti di essere amata, ma ignori tuttora che per te ho commesso un delitto!

«Ti sei data a me, e voglio che tu continui ad appartenermi!

«Quando un uomo ha fatto per una donna ciò che ho fatto io per te, codesta donna non ha più il diritto di rifiutarsi... non appartiene più a sè stessa! Tutta la sua anima, tutto il suo cuore, tutta la sua carne appartengono per sempre a colui che li ha comprati a tal prezzo.

«Io ho dimenticato tutto per te... e tu devi dimenticar tutto per me!...

«Un amore capace d'un sacrificio come il mio, non è forse la passione violenta, suprema, che tu sognasti sempre?...

«Convinciti, cara, che tu, tu sola, mi hai istigato al delitto!... Tu mi hai suggerito di fare ciò che ho fatto!... E tu sei mia complice.

«D'altronde, sii sincera!... Tu non lo ami, quell'uomo! Lo hai sposato perchè ti è stato imposto... Inutilmente, tu cercasti di credere a tua madre!... Quando eri con lui, quando egli osava abbracciarti davanti a me, mentre io vi guardavo, i tuoi occhi smentivano le parole delle tue labbra!... Ah! mi faceste soffrire troppo, perchè il mio delitto non sia, se non giustificato, almeno attenuato!...

«Ed ora che sai tutto, sfuggimi, se puoi, come hai follemente pensato per un momento!

«Il nostro amore, contro il quale ogni tua velleità di rivolta sarà vana, ci vincola per sempre l'uno all'altra... Non temere!... Saremo felici, e quando, per la tua debolezza di donna, qualche rimorso ti tormentasse il cuore, io saprei consolarti coi miei baci!

«D'altronde, il rimorso non esiste! È un pregiudizio inventato dagli impotenti per tentar di proteggere la loro debolezza!

«Vivremo, te l'assicuro, in un'estasi incessante, godendo del nostro amore immenso e della gioia sovrumana di aver saputo conquistare la nostra felicità!

«A te, tutto il mio cuore, tutta l'anima mia, nella vita e nella morte!...

«MICHELE CARTIGNY.»

Quand'ebbe letto, Clarissa diè un grido di terrore...

Ora si ricordava... Quella era la lettera che Maria, la sua cameriera, le aveva portato a Vélizy, quando era fuggita lontano dall'amante al quale per viltà aveva ceduto.

Improvvisamente, Michele era sorto davanti a lei in quell'asilo in cui ella si credeva al sicuro...

Ella che aveva appena letta la lettera della madre e dissuggellata quella dell'amante, si era spaventata all'udir rumore nel giardino, e aveva rapidamente riposti i due fogli.

Per errore, in quel momento di profondo turbamento, aveva messa la lettera di Cartigny, non ancora letta, nella busta di quella della madre, e quella della madre, già letta, nella busta di quella di Cartigny!

Appena entrato, il miserabile, che certo si era pentito, quantunque negasse il rimorso, della confessione che la passione gli aveva dettata, aveva domandato a Clarissa se l'avesse letta, e, avuta una risposta negativa, aveva chiesto con insistenza quello scritto compromettente.

Clarissa, ignara di tutto glielo aveva dato, ed egli allora, lo aveva bruciato alla fiamma della lampada che era sulla tavola.

Per effetto dell'involontario scambio delle buste, egli aveva distrutto, invece della sua confessione, la lettera della signora Savelli!

(Continua)

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS

BERTELLI

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri - Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

I NEGOZIANTI GROSSISTI

in GLOBI per luminarie; PALLONI aereostatici; CARTA RICAMATA; CARTA velina; CARTA crêpes; PARALUMI BERRETTI carta; BANDIERINE, stendardi; NOVITÀ, ecc., *avvisansi* che la RINOMATA DITTA G. GERBINO DI LENTATE MILANESE, primaria fabbrica mondiale, con stabili propri di 183 mila metri quadrati, PRATICA PRE ZI INCREDIBILI. — Catalogo gratis. — Campionario 80 articoli circa L. 5 da anticiparsi. 9628

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI) del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Osti, 1, MILANO. Ogni dose contiene: Est. et. di felce maschio Gr. 5; id. di kamala Gr. 2. Illustri Clinici, da moltissimi anni, contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4,50**. Vendesi in tutte le Farmacie.

ESIGERE sopra ogni astuccio, in carta viola, la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe, ecc.** Si spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di **Lire UNA.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19

Regio Collegio della Guastalla
MILANO

È aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti in questo collegio, a favore di fanciulle nobili o di figlie di genitori benemeriti alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria e allo stato, appartenenti all'antico Ducato di Milano. I ricorsi si devono produrre non più tardi del 15 Marzo 1904, al Signor Segretario di questo Consiglio, Via Guastalla, 6, presso il quale gli interessati potranno avere le istruzioni e informazioni relative, dalle ore 12 alle 16. 2491

INDUSTRIALI

FORZA MOTRICE la più ECONOMICA

Costo del cavallo-ora, anche per piccole forze, da 2 a 3 cent. per cavallo-ora

Motore « OTTO » con Generatore di gas economico, nuovissimo sistema ad aspirazione, senza caldaia e senza gazometro — **Possibilità d'impianto** in qualsiasi locale.

NON RICHIEDE ALCUNA ASSISTENZA SPECIALE

Società italiana LANGEN E WOLF - Milano

Causa partenza

cede camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8, ore 12 alle 15, Milano. 468

SI VENDONO

1000 a 1500 HP.

Alta Italia, su linea ferroviaria internazionale, con o senza stabilimento annesso. Non trattasi mediatori. Scrivere C. 12448 T. Haasenstein e Vogler, Milano. 2451

Torni di precisione

di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

PROVATE L'INIMITABILE e INSUPERABILE

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. E' l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

INSUPERABILE. **Dà il lucido e conserva la biancheria.**

AMIDO PAVONE

(PREPARATO AL BORACE) 15335

SUBLIME per Stirare a lucido la Biancheria senza corroderla.

Società Industr. Commerc. Italiana
RISI - CEREALI - AMIDI MILANO

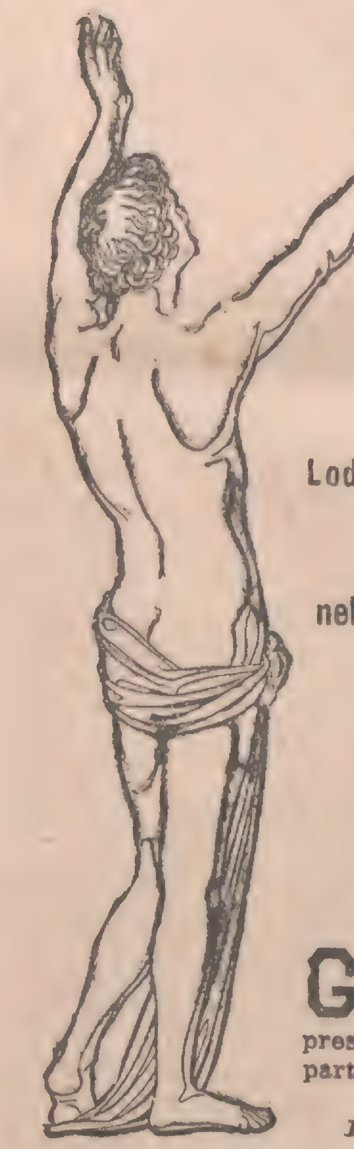
MARCA PAVONE

DEPOSITATA.

PIANOFORTI

nuovi telaio in ferro garantiti da L. 475 in più
PIANI MELODICI, ELETTRICI, HARMONIUM
Accordat. cambi, riparaz.
ISTRUMENTI a Corda ed Arco
METODI di MUSICA
Rodolfo Griffini
Via San Paolo, N. 10. MILANO.

SANATOGEN



per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI

Lodato entusiasticamente

da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide

nelle convalescenze dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicerofosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

GRATIS si spedisce un opuscolo illustrato di spiegazione a chi ne fa richiesta anche con solo biglietto da visita al Rappresentante generale: **Cav. E. PIERANDREI**, Reparto IX Roma, Via Quirinale, 46.

Fabbricanti: BAUER & C.ie - Sanatogenwerke - Berlin.

Il " **Sanatogen** ,, si vende in tutte le buone Farmacie.

OFFERTA ALLE PERSONE DEBOLI

Desiderate essere UN UOMO FRA GLI UOMINI Scrivete oggi stesso

Ognuno ammira ed onora L'UOMO FORTE Siete voi tale?

IO PAGHERÒ UNA SOMMA DI 5000 FRANCHI

per tutti i casi di debolezza nervosa, di varicocele, di vecchiaia precoce, di reumatismi, lombaggini, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright (albuminuria), d'indigestione, costipazione, e per tutte le debolezze causate dall'ignoranza delle leggi di natura, che io non potrò guarire col mio nuovo Electro Vigor perfezionato, la meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Questo apparecchio è completo coi suoi accessori elettrici speciali per persone deboli

Questo apparecchio elettrico porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie: varicocele, ecc. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso di esaurimento di forze, di varicocele, di debolezza può resistere al potere dell'attacco elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole, nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile, nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle, nessuno deve soffrire degli errori della propria gioventù, dal momento che si ha a portata di mano la guarigione certa di queste debolezze.

La maggior parte delle sofferenze, la maggior parte delle debolezze di stomaco, del cuore, del cervello, dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una dispersione prematura della forza di riserva della natura, in seguito ad errori di gioventù. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete riconquistare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere altrettanto felici come qualunque uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose e vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattie di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche, alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Signor Dottor Maclaughlin,

In seguito all'uso fatto del vostro ELECTRO-VIGOR, ho il piacere di parteciparvi d'essere guarito perfettamente e d'aver applicato io stesso con cura l'ELECTRO-VIGOR, che è un vero talismano.

Me ne sono servito regolarmente per due mesi e secondo le vostre istruzioni. Dal mese di Giugno scorso, io godo d'una perfetta salute che avevo disperato di riacquistare.

Non ho più nè costipazioni, nè mali di testa, nè di reni, insomma al presente mi sento perfettamente forte.

Io vorrei che tutti coloro che non guarirono con le medicine, adoperassero il vostro ELECTRO-VIGOR, perchè si troverebbero certamente bene.

Aggradite Signor Dottore, unitamente ai miei ringraziamenti, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Firmato: VICTOR ROUBY
11, Route de Strasbourg, Mulosa (Alto Reno).

Caro Dottor Maclaughlin,

Da soli otto giorni, intrapresi la cura che voi mi consigliaste col vostro ELECTRO-VIGOR, e già mi sento un'altro uomo. Io vi dissi com'ero debole, (ho 62 anni) per i miei lavori intellettuali, i miei affanni e le mie pene, il mio strapazzo fisico, ecc.

Da due anni, io sentivo che la vita e le forze tutto mi abbandonavano. Ero un essere perduto, mi sentivo già vecchio, malgrado la mia energia costituzionale.

Dopo sette giorni, mi parve rinascere, grazie al vostro ELECTRO-VIGOR. Le mie forze ritornano, in tutto e per tutto, come una diecina d'anni or sono. Io sono meravigliato.

Ho ritrovato la mia attività, la mia natura vigile, il mio sistema muscolare si fortifica molto sensibilmente. Non vado più soggetto a cattivi umori e lavoro fisicamente ed intellettualmente senza pena, senza fatica con gioia e piacere.

Aggradite, mio caro Dottore, unitamente ai miei ringraziamenti, tutta l'espressione della mia più viva riconoscenza.

Firmato: ALFRED ROUX
Ispettore a Siorac de Belvès (Dordogna)

1° Novembre 1903.

Signor Dottor Maclaughlin,

Io attesi un po' a scrivervi, per potervi dare notizie della mia salute, trovandomi in un ben triste stato allorchè ricevei il vostro ELECTRO-VIGOR.

Oggidì, ho il sonno buono, l'appetito è ritornato, i mali di reni son spariti ed ho ripreso il mio lavoro abituale. Tutti gli amici ed i vicini miei ne sono stupiti.

Io non posso che ringraziarvi del vostro apparecchio meraviglioso, e v'autorizzo spontaneamente a pubblicare questa mia lettera, poichè il miglioramento continua di giorno in giorno.

Aggradite, Signor Dottore, i sensi della mia più viva riconoscenza.

Vostro devotissimo

Firmato: JOSEPH STEPHAN
60, rue Jacquart, Reims (Marne)

17 Dicembre 1903.

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

Io so che nessuno resta debole perchè lo desidera. Io sono sicuro che voi desiderate trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero manifestati. Io non credo che esista un uomo che non brami essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un uomo più forte di quanto voi avreste mai sperato di essere. Io voglio che voi sappiate bene ciò - voi che non poteste crederlo - ed io desidero pure che voi possediate il mio libro nel quale spiego come io abbia imparato a usare la forza virile mentre altri l'elettricità, e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate i nomi di persone che possono dirvi, che allorchè vennero a me, si trovavano in uno stato di piena rovina fisica, e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e d'apprendere la verità di quanto dico. Se voi non siete vigorosi quanto desiderereste essere, se voi andate soggetti a dolori reumatici, debolezza alle reni, disturbi nervosi, varicocele od a qualsiasi altra malattia di questo genere, la vostra felicità futura sarà assicurata, se voi esaminerete bene questo metodo. Non perdete tempo. I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro, ve lo spedirò gratis e franco, se voi mi rimanderete il presente avviso. Venite a prendere un consulto gratuitamente.

Dr. M. A. MACLAUGLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3 ORA DI RICEVIMENTO: dalle 9 alle 12.30. Le domeniche dalle 10 alle 12.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato e ferito, e che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO VIGOR sotto pena di un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia e ferisce colui che lo porta.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia. Tenca secondo i metodi perfezionati e migliori, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 18 alle 19

Anno Bollettino delle Estrazioni XX...

DIREZIONE - Corso Vitt. Eman., 13 - MILANO

L'abbonamento annuo è di soli L. 2 colla verifica **gratuita** di tutti i Prestiti, Ferrovie, ecc., se vengono premiate o rimborsate; si acquistano Prestiti ecc. Invito Bari, Barletta, Reggio Calabria, Livorno, ecc. Pubblici, ... L. 1 si spedisce il *Manuale dei valori Pubblici* ... e mo a tutti i possessori di titoli. Volume in-8 ...

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

guarite radicalmente con Metodi propri esclusivi e Specialità brevettate

CONSULTI PER LETTERA

Prof. Dott. Cav. Lampugnani

MILANO - via San Maurilio

NUBIAN BLACKING

Balmoral GLOSS ecc.

NUBIAN MFG. Co. — LONDRES,
MILAN, via P. Calvi, ...

LE MALATTIE SEGRETE

Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE!! PRESERVATIVO CHIMICO "MILITTA,, è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo: è un PREPARATO SCIENTIFICO (già ... volte premiato).

Serve per 4 volte.

Contenuto in un tubetto di stagno, di applicazione PRATICA e PRONTA, ... L. 2.20 a mezzo cartolina tutte le Farmacie, ... diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Seguro, 2 - MILANO

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

P. MANTOVANI ... C. CORRENTI 21

Corde ricambio e metodo franco a domicilio. Per violini ed accessori chiedere catalogo gratis

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 28-29 Gennaio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13568*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 — dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno . .	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte*, ecc., ecc., per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in piu.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . .	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Milano, 28 Gennaio

La ripresa dei lavori parlamentari

Oggi si riapre il Parlamento, in mezzo ad una calma assoluta, calma che risponde, purtroppo, all' apatia del paese, il quale si occupa troppo poco dei suoi interessi immediati, e per cui non può dare quell' impulso che sarebbe necessario che il Parlamento ricevesse direttamente dal di fuori.

Guardate al mirabile esempio che offre in questo momento l'Inghilterra. Un ministro ha lanciato alla pubblica discussione una questione di interesse generale: quella della modificazione del regime doganale.

E tutti, senza distinzione di ceti e di partiti se ne occupano, nei giornali, nei circoli politici, nei *clubs*, nelle assemblee operaie, nei ritrovi pubblici e privati. La grande questione è sviscerata da scrittori, da oratori, da specialisti, da opportunisti, da tutti insomma, e il giorno in cui essa sarà portata davanti al Parlamento non ci sarà più una sola coscienza in tutta l'Inghilterra, che non sia completamente illuminata.

Così dovrebbe essere dappertutto: è con questo metodo, con questa attività, con questa partecipazione diretta ed indiretta di tutto il popolo che noi intendiamo la vita pubblica; è così che devono essere tutelati i supremi interessi del paese; è così che si forma veramente l'educazione politica delle masse.

Confrontate adesso questa vitalità politica dell'Inghilterra — e se volessimo potremmo aggiungere l'esempio di altri paesi come la Francia e la Germania e la stessa Austria-Ungheria — colla dolorosa apatia nostra per le cose pubbliche. Eppure non mancano i problemi serissimi, di indole generale, di interesse immediato per la maggior parte della popolazione e che dovrebbero essere discussi. Ne citiamo uno solo, e ne potremmo citare dieci: la riforma tributaria. Chi se ne preoccupa? Eppure essa tocca molto da vicino gli interessi di tutti. Non c'è che una piccola oligarchia la quale vuole conservare l'attuale sperequazione delle tasse; eppure la piccola oligarghia, la quale resiste tenacemente, ha facile ragione della grande maggioranza a cui la riforma dovrebbe essere utile, perchè questa maggioranza non si muove, non si agita, non osa imporsi ai suoi rappresentanti e al governo stesso. E il governo, o per meglio dire i ministri, i quali pure hanno messo come caposaldo del loro programma politico la riforma tributaria, lasciano andar l'acqua per la sua china e rimandano la riforma di sessione in sessione e di legislatura in legislatura.

Questo succede da anni immemorabili. L'unica volta in cui un fermento di vitalità si è manifestato nella vita pubblica italiana è stato negli anni precedenti il 1882, per ottenere la riforma elettorale e l'estensione del suffragio.

Ottenuto questo, non s'è più fatto in Italia un'agitazione così intensa e così tenace, per nessun'altra questione. E ciò fa torto a tutti i partiti.

Oggi, dunque, si riapre il Parlamento fra questa indifferenza generale.

Il ministero Giolitti che è nato colla macchia originale dell'eterogeneità, ha suscitato le giuste diffidenze della democrazia, la quale non sa più se debba credere all'antico programma del deputato di Dronero o a quello non meno antico dei suoi nuovi collaboratori, che è tutto l'opposto del suo. L'impressione che prevale e che sembra essere la giusta, è che l'on. Giolitti, nella compagnia in cui si è messo volontariamente si sia come paralizzato. E se ci sbagliamo, tanto meglio per noi e per il paese.

Ma l'impressione generale è quella che diciamo: e l'on. Giolitti dovrebbe averlo saputo dalla viva voce dei ministri che sono venuti ad esplorare lo stato degli animi e delle idee nei maggiori centri democratici dell'alta Italia.

La democrazia ne ebbe fin troppo delle parole: aspetta dei fatti. Sono soltanto i fatti che potranno cancellare l'impressione nefasta del trasformismo rappresentato da un ministero composto d'uomini di opposte tendenze, sono soltanto i fatti che faranno tornare nel paese la fiducia nei governanti, e che potranno spingerlo a nuove ed oneste e doverose iniziative.

DOPO IL CONVEGNO

Che il convegno di Torino dovesse costituire un insuccesso per il cosidetto programma elaborato dall'on. Villa, non v'era più alcun dubbio, dopo che i giornali avevano dato sul programma stesso ampie informazioni.

Bastava, per esempio, il fuggevole accenno alla riforma tributaria per comprendere che quei signori possono, per opportunismo, parlare di sgravi di imposte e di riduzione di dazii sui consumi, ma non hanno nè il concetto, nè il proposito sincero di portare un efficace sollievo alle condizioni delle classi lavoratrici.

Dopo tanto discutere nella stampa e nei Comizii, si è per lo meno riusciti a stabilire questo principio: che la riforma tributaria non può farsi che a base di trasposizione di oneri e diminuzione di spese: ossia, in altre parole, a base di imposta progressiva e di economie sui bilanci militari.

Tutti coloro che non accettano queste due condizioni fondamentali, devono desiderare in cuor loro la conservazione dello *statu quo;* e se proclamano il contrario, vuol dire che speculano su speranze ed illusioni, che possono per ora essere più o meno abilmente sfruttate dai politicanti, ma che sono destinate a sfumare.

Ciò è tanto vero ed evidente che il convegno di Torino si è risolto in una congrega di moderati, siano essi deputati e senatori della Destra e del Centro, già fedeli seguaci dei metodi di Sonnino e di Pelloux, siano rappresentanti di Associazioni monarchiche, che oramai non riescono più ad ingannare l'opinione pubblica sulle loro tendenze, dopo chè le loro manifestazioni e i loro atti apparvero apertamente reazionari.

Non mancava neppure fra gli intervenuti l'eroe delle giornate sanguinose di Milano, il generale Bava Beccaris!

Non uno degli uomini della Sinistra costituzionale, degli amici costanti e devoti di Giuseppe Zanardelli, intervenne o mandò la sua adesione, alla riunione di Torino; ed è giustizia riconoscere che la stessa opposizione parlamentare, meno qualche figura di scarsissimo valore politico, riconobbe la necessità di una prudente riserva.

Ora pare a noi che questo clamoroso insuccesso debba contenere un severo ammonimento per il Governo.

Non è solo il paese, ma sono gli stessi partiti e gruppi parlamentari che dichiarano la loro ripugnanza per il trasformismo. Essi hanno voluto colla loro meditata astensione, significare che la confusione dei programmi e degli uomini non potrebbe generare che il nichilismo politico; e ciò in un momento in cui urge passare dal periodo della propaganda e dell'agitazione per le riforme alla loro pratica attuazione.

Altrettanto avverrebbe domani alla Camera, se il Governo, in base alle promesse fatte. presentasse alla discussione uno di quei problemi, sui quali è inevitabile la separazione delle due correnti, conservatrice e democratica.

Si avvera, così, quello che noi abbiamo detto ripetutamente: che, cioè, ad un patto solo si può andare innanzi con un Gabinetto e con una maggioranza di coalizione, al patto di sfuggire, con un sistema di espedienti opportunistici, tutte le questioni di principio.

Se a questo patto vuol vivere il Gabinetto Giolitti, potrà trascinarsi innanzi per qualche mese, ma l'azione sua sarà negativa, senza contare che dovrà cedere alle pressioni dei moderati, i quali, quando parlano di coalizzazione delle forze monarchiche contro gli attentati dei partiti sovversivi, vogliono significare una cosa sola: politica di compressione e di reazione contro la libertà e contro gli ideali di giustizia sociale.

Intermezzi comici

L'onorevole interrogante.

Roma, gennaio.

L'interrogazione è — come tutti sanno — quell' istituto parlamentare che consente al deputato di provocare pronte e brevi dichiarazioni dal governo sopra argomenti che non consentono dilazione. — Nell' uso, la interrogazione è diventata lo sfogo dei verbosi intemperanti, i quali amano parlare e far parlare di sè, sfruttando a scopo di auto-*réclame* ogni stormir di fronda ed ogni raglio che salga al cielo.

L' onorevole Santini è il più fecondo (per non dire il più intemperante) in fatto di interrogazioni. Egli ha sempre bisogno di sapere, di indagare, di conoscere... e di dir la sua in temi svariati e su argomenti dissimili.

Ed ecco che, in un mese di vacanza, egli non ha mancato di far pervenire all'ufficio di presidenza della Camera numerosè interrogazioni che verranno annunziate alla ripresa dei lavori parlamentari, e che forniranno a lui il destro di collocare negli atti della Camera le quotidiane chiacchierate che sono la sua specialità.

Per Felice Santini tutti gli argomenti sono buoni. Egli interroga il ministro delle Poste sui rapporti tra lo Stato e la Società dei telefoni, e troverà magari il modo di affermare che, avendo appartenuto alla marina, e nella marina avendo servito Guglielmo Marconi, esiste fra lui e l'inventore del telegrafo senza fili, comunanza di studi, di vedute e di aspirazioni.

Interrogando il Governo sulle pressioni esercitate dal Governo nella elezione del secondo collegio di Napoli, egli tuonerà, dal suo banco del centro destro, contro la corruzione che inquina le operazioni elettorali di 507 collegi d'Italia, escluso soltanto il secondo collegio di Roma, che ha la fortuna d'essere da lui rappresentato.

Egli sfoggierà non peregrina erudizione artistica ed archeologica, presa a prestito per l'occasione dal Nibby o dal Baedeker, interrogando il ministro dell'Istruzione sulla vendita di palazzo Farnese al governo della vicina repubblica, e metterà sull'avviso l'autorità di P. S. perchè non accada che il signor Barrère si porti via un bel giorno il palazzo nella sacca da viaggio, in uno dei suoi non infrequenti viaggi a Parigi.

Nè preoccupazioni di tale fatta distrarranno Felice Santini dalle cure della politica internazionale.

Egli ha l'occhio e la mente fissi all'Estremo Oriente. Per nulla non batte sotto il suo panciotto il cuore dell'antico medico di bordo della *Garibaldi*; e parlando di mar giallo e di mar rosso, di impero celeste, di negre nubi sull'orizzonte diplomatico, di rosee previsioni pacifiche, e di *libri verdi* e *azzurri*... egli ne dirà... *di tutti i colori*, facendo sbalordire per la sua versatilità. Nè l'attentato pazzesco contro il tenente Sivelli a Milano. poteva passare senza un'interrogazione dell'on. Santini. Egli l'ha già presentata (non c'era da dubitarne) e ne approfitterà per esternare anche una volta i suoi timori vivissimi per la diffusione delle teorie sovversive.

Perchè i sovversivi turbano spesso la calma dell'onorevole dottore, il quale li considera come microbi pericolosissimi.... nel corpo elettorale.

Egli li vorrebbe abolire; disposto anche a votare, a tale scopo, una specialissima legge-*catenaccio.*

Ma per quanto egli ami fare il terribile, sgranando gli occhi e ingrossando la voce — si sa che in fondo è un buon diavolo incapace di far male a una mosca; e anche quando s'infuria, non c'è più nessuno che se la prenda! Lo si sa bene: egli grida, e... non morde.

La città del merluzzo in fiamme

RICORDI DI AALESUND.

Abbiamo da Londra, 25:

(B.) I particolari che giungono dell'incendio di Aalesund sono drammatici. La piccola ed amena cittadina della costa norvegese che vive sul merluzzo, dal cui smercio ri-

cava circa quindici milioni all'anno, è completamente scomparsa, divorata dalle fiamme. L'incendio è scoppiato la notte del venerdì al sabato e fomentato da un terribile vento dell'ovest ha investito in un baleno tutta la città, lasciando circa quattordicimila persone senza tetto e cagionando un danno di quasi trentadue milioni. Come e dove sia scoppiato, non si sa ancora con precisione: alcuni dicono in una chiesa, altri in una fabbrica. Fatto è che le fiamme si propagarono con rapidità spaventevole di casa in casa, ardendo i pini che sorgono lungo le strade, incenerendo gli edifici, gettandosi perfino attraverso il mare che separa le due isole fra cui è costrutta Aalesund!

In qualunque altra città il panico sarebbe stato tale da causare molte disgrazie. Invece ad Aalesund solamente due persone perirono. Gli è che i norvegesi sanno conservare la loro calma di fronte al fuoco per le molte esperienze che ne hanno avuto in passato. Troudjeu, poco più a nord di Aalesund, è stata completamente distrutta quindici volte dall'incendio in tre secoli! Una città non dura più che un battello, dicono lassù; l'una è distrutta dalle fiamme, l'altra dall'acqua.

Tutte le città, in su di Bergen fino a Tromsö e al Capo Nord, sono fatte di legno e il fuoco di tanto in tanto le porta via.

I norvegesi lo sanno e prendono tutte le precauzioni possibili. Nei cortili delle case si trovano tante secchie appese a dei ganci, alla mano, in caso di allarme. Nelle camere da letto degli alberghi, nel vano delle finestre, tra i veli e le cortine, si vede sempre una lunga corda raggomitolata, colla quale può lasciarsi calar giù in istrada quel povero forestiere che si svegliasse una brutta notte colle fiamme alla porta!

Così ad Aalesund, appena dato l'allarme, la gente, visto l'impossibilità di salvare gli oggetti di casa anche più preziosi, e sapendo l'inesorabile rapidità degli incendi nella loro cittadina di legno, si è riversata nelle vie, molti in camicia come avevano lasciato il letto! e si è rifugiata nei dintorni dove ha eretto delle tende in attesa dei soccorsi, che arrivarono sabato e ieri, da Bergen, da Troudjeu, da Cristiania, con abiti, coperte, scarpe, letti, provvigioni e denari.

Per farsi un'idea delle proporzioni che prese in un momento l'incendio, basti il dire che i pompieri dovettero abbandonare le loro macchine perchè ad esse si erano appiccate le fiamme e che alcune navi non furono nemmeno in tempo ad uscire dal porto e rimasero così distrutte!

Io mi ricordo una brevissima visita fatta a questa cittadina, ora scomparsa, nell'estate del 1897 e l'impressione simpatica che ne ho riportato. Aalesund, come tutte le città, i borghi e villaggi di Norvegia, era pulitissima, linda, lucida come uno specchio, con delle casette bianche adorne di fiori, con dei negozi messi elegantemente e pieni di oggetti di lusso, che, a quella latitudine, potevano sembrare fino un'ostentazione.

Era smarrita in un arcipelago di isolette, all'imboccatura di due fjord, e dal culmine di una sua collina si poteva ammirare l'aperta maestà dell'Oceano! Aalesund è — anzi era — nelRomsdal, la regione dei pescatori e mi ricordo che nelle insegne delle case, nelle vetrine, negli ornamenti simbolici e perfino nelle cartoline illustrate, non si vedevano che forme e disegni di merluzzi. I cittadini di Aalesund stanno ora appunto preparandosi per la loro grande pesca annuale.

In marzo, allorchè si viene a sapere che i merluzzi sono entrati a frotte nei pressi delle Lofoten, tutta quella riviera si anima, allestisce i legni, impecia le tavole, rabbercia le vele e manda 16,000 uomini e 2500 barche a fare la guerra — non più agli uomini come gli antenati Vichinghi — ma ai pesci.

Il bottino è lauto. Nel 1894 pescarono 63 milioni di merluzzo guadagnando complessivamente 31 milioni di lire. Ma quali e quanti rischi in questa lotta! I pescatori hanno per sè l'audacia, la malizia, l'arte, ma i pesci hanno dalla loro le correnti ghiacciate, la tempesta, il maestrale. Nel 1848 sono morti in una sola burrasca 550 pescatori!

Talora non giungono alla riva che le barche, in cui stanno infissi i coltelli, a cui i pescatori si reggevano e dal loro numero si desume quello dei morti!

I furti nelle ferrovie italiane

Berlino, 25 gennaio.

(M.) Il *Börsen Courier* portava giorni addietro una noticina estratta ad uso dei « tedeschi viaggianti in Italia » dalla relazione sull'esercizio delle ferrovie italiane, con la cifra dei furti. Nell'anno erano stati denunziati non meno di 13,949 furti in ferrovia. Cifra spaventosa — commentava il giornale — ma non rappresentante ancora la totalità dei furti, giacchè non pochi viaggiatori derubati non si danno la pena della denunzia.

Ora che fanno le amministrazioni ferroviarie per sradicare un male di tale profondità ed estensione?

Un alto impiegato tedesco diceva a questo proposito che il manifestarsi di una simile cancrena, anche in proporzioni infinitamente minori nelle ferrovie prussiane, provocherebbe provvedimenti di tale energia e vastità da curarla in breve, radicalmente.

Ma la spinta a una tal cura non può venire che da un vivo senso di responsabilità delle amministrazioni verso i derubati.

È questo un punto che gli italiani all'estero odono tratto tratto dibattere senza loro eccessiva soddisfazione.

L'ultimo caso è quello di un commerciante berlinese derubato sulla linea Firenze-Ala. Denunziato il furto, da un baule con serratura brevettata, gli fu comunicato, dopo un certo tempo, che le ricerche non avevano condotto ad alcun risultato, con che l'amministrazione considerava la questione come risoluta. Ciò non parve al commerciante che reclamò i nomi degli impiegati ai quali era affidata la vigilanza dei bagagli in quel treno.

Gli furono negati. Chi risponde, dunque? Non tutti i viaggiatori possono darsi il lusso di una causa.

Sono casi che vanno segnalati sopratutto quando capitano a stranieri, perchè inceppano quella ricostituzione della fama italiana all'estero che pareva in questi ultimi tempi già bene avviata.

Altri disastri nelle miniere

Telegrafano da Victoria (Colorado) 27:

Quattordici minatori rimasero uccisi in seguito alla rottura di una corda metallica di una *benne* della miniera Straten indipendent.

Letteratura tedesca

Ha ragione l'imperatore dei Teutoni di affannarsi, di improvvisarsi ora oratore, ora paterno consigliere dei sudditi buoni e rubicondi che minacciano, niente di meno, di lasciar la birra per le discussioni antimilitariste. Non è certo un piacere per un eccellente tedesco e per di più imperatore, il constatare che le più svariate monture, a cui in coscienza non lascia mancare mai, la sufficiente teatralità, e neppure l'etichetta farmaceutica del sublimato corrosivo applicato al kolback degli ussari della morte, non servono più a sostenere il prestigio dell'armata tedesca nonchè prussiana!

I letterati allemanni, come topi roditori, tentano qua e là di intaccare la compagine militaresca dell'alleata nostra. Prima fu la volta del volume « Piccola guarnigione » che per il torto di chiamar pane il pane con troppa spavalderia, ha dovuto sorbirsi in pace le carezze del fisco. Ora è la volta del romanzo di F. A. Beyerlein « Jena o Sédan ».

Detlev von Liliencron, il poeta militarista per eccellenza della Germania, il Kipling tedesco, si vede a poco a poco aumentare il numero dei colleghi in lettere, poco persuasi della bontà e inviolabilità dell'armata. Veramente il Liliencron, per quanto poeta delle battaglie, ammiratore sviscerato del kaiser, autore della famosa « carica degli ussari » (di prammatica nelle raccolte poetiche di ogni antologia tedesca che si rispetti); che è indubitatamente un buon poeta, nonostante le opinioni un po' troppo imperiali, non ci ha a che vedere, constatato che da quando ha dimesso la casacca militare che indossava nella guerra del 1870 il Liliencron stesso non la volle più rivestire per amore sviscerato della propria libertà individuale: non solo, ma che anche nei versi diretti all'imperatore, il Liliencron bada a dire « la mia spada è al vostro servizio sempre, ma in tempo di pace, imperatore carissimo, non me la fate portare ».

Non si potrebbe essere più Cincinnati!

* * *

« Jena o Sédan » è un libro, a vero dire, un po' voluminoso. In esso il Beyerlein si fa questa semplicissima domanda: « caso mai avvenisse che gli azzurri occhi dei tedeschi trovassero al di là degli indispensabili occhiali dal cerchio d'oro o dalla montatura enorme in tartaruga un'improvvisa visione di francesi minaccianti; caso mai avvenisse una guerra, la grande Germania dovrebbe essa segnare nella storia una giornata a quale simile delle due giornataccie « di Jena o di Sédan? »

La domanda è di indiscutibile gravità; in Prussia poi potrà anche esser stata causa di qualche caso d'insonnia e più di un prussiano ne sarà stato scosso, visto che il Beyerlein propende a credere che la giornataccia a registrarsi sarà piuttosto Jena che Sédan e perchè ancora il Beyerlein parla recisamente da uomo competente e le cose da lui dette appaiono limpide e chiare come diamante.

La disanima del libro del Beyerlein è la disanima acuta e sincera dell'organismo militare germanico. I personaggi son tutti in uniforme e l'autore considera collettivamente e simultaneamente il soldato ed il superiore. Unità di osservazione del Beyerlein è un reggimento di artiglieria. L' intreccio incomincia e finisce fra le mura di una caserma entro cui arrivano degli entusiasti, felici di servire la grande patria germanica e ne sortono degli scettici che han perduto il fuoco sacro e sublime dell'amor di patria.

Gli ufficiali buoni che hanno finalità lontane di sacrificio lasciano scorati la livrea, parte dimettendosi, tal' altro uccidendosi.

I gregari tornano al paese intontiti e diffondono uno scetticismo infernale fra le masse. Il romanzo del Beyerlein è in complesso, assai ben fatto, se si toglie il numero dei personaggi un po' eccessivo e certe « allures » zoliane che rammentano la *Débacle*.

Quel che impressiona nel Beyerlein è il tono di sincerità e la nessuna ricerca dell'intrigo letterario, di modo che quanto dice appare dato dal cattivo organismo appunto della società militare e non affatto da idee personali od influenze estranee.

* * *

Letterariamente parlando la Germania ha in questi giorni assistito a ben migliore e più grande successo.

Il nuovo romanzo di Gustavo Frenssen « Ioern Uhl » ha destato in tutto l'impero di Guglielmo II quel che noi chiamiamo un grande entusiasmo. Basti il dire che la tiratura è salita a più di 150.000 copie. Il caso di una tiratura di tal sorta è siffattamente raro per tutto il mondo, inaudito, meraviglioso poi per la Germania, che io mi sento il dovere netto e preciso di tener parola del nuovo « Ioern Uhl ».

Il protagonista « Ioern » giovanetto figlio di un ricco agricoltore ha una vita piuttosto agitata, in tenera età vede il padre ed i fratelli maggiori dediti siffattamente al vizio che la grande proprietà che ha nome dalla famiglia, « la Uhl » minaccia di passare tutta in mano a creditori.

In quel principiare dello sfacelo famigliare il giovinetto « Joern » ha per guida una fidata donna « Vietthen » la nutrice. Adolescente, la disgrazia della famiglia au-

---

Appendice del SECOLO 28-29 Gennaio — 39

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Le signore, anzi le *dame!* Le vere, le gran dame! Quelle proprio di Roma, le classiche, i nomi storici, le prime del mondo!

— Che splendore! Che fascino! E che desiderio, che ansia di poter penetrare in quel tempio, sacro alla storia!

— Le principesse romane!... Che cosa grande!

Belle o brutte, giovani o vecchie, egli le sbircia, le occhieggia da tanto tempo, e — ahimè! — sempre da lontano! Si può dire che egli è nato con quella voglia in corpo!

Giovanissimo, quando ancora faceva le prime armi repubblicane, scaraventando dalle *Bandiera* bottiglie d'inchiostro rosso, di un bel rosso puro, prettamente plebeo, contro i favoriti e le Favorite, con la effe maiuscola, della lista civile, egli mandava pure alla *Bizantina* gli « asterischi del contino Ipsilon » che scriveva di strafoso, tingendo la penna nel più azzurro e araldico giulebbe e lardellando la sua nobile prosa di *eburnee spalle regali*, di *incessi sovrani*, di *maestà matronale*, di *crême*, di *fine-feur* e di *hig-life*. Con gli anni, evolvendosi ed elevandosi, diventato a mano a mano direttore di giornali e di riviste, democratico in politica e aristocratico in letteratura, creato segretario o presidente di tutte le missioni e di tutte le Commissioni, nominato all'Università, professore ordinario, per un caso straordinario e, finalmente, eletto deputato, il contino Ipsilon comincia a poter vedere le gran dame, quelle della vera *haute* di Roma, un po' più a suo agio, alla Camera, ai Lincei, alla Palombella.

— Che cosa grande!... Tutte le altre, le signore della provincia, non sono che donnine e donnette in confronto della vera donna Romana! Saranno carine, eleganti, avranno il gusto, lo *chic* parigino; ma la signorilità principesca delle romane?...

— Tutto diverso!... Il modo di parlare, di guardare, di salutare, di sedersi in carrozza, di camminare! Tutto diverso! Cosa grande! È un'atmosfera diversa! Un profumo diverso!

Il suo naso, naso ex-repubblicano e ancora quasi radicale, non è mai stato veramente così vicino a nessuna principessa, da sentirne l'odore. Ma non importa! Lo intuisce e lo pregusta!

Salito al Potere e diventato Eccellenza, a quella prima e ultima seduta della Camera, Leonida Staffa ha alzato l'occhio più sicuro e più fermo sulla tribuna della Corte e sulla tribuna del Corpo diplomatico. Sente parlare della D'Orea... Una duchessa Moncavallo?... — Se la fa indicare...

Mentre la fissa e l'osserva, comincia a ricordarsi... di Toblach... di un gran barbone di lusso, che si chiamava principe Rosalino... di una gran dama molto superba che lo salutava appena con la testa, senza mai stringergli la mano...

— Bellina la biondinetta!... Oh! Oh! È con una dama d'onore! La cognata della principessa Capodimare!...

Siede, si volta chinandosi all'orecchio del suo collega ai Lavori Pubblici.

— Ho avuto l'onore di conoscere la signora D'Orea a Toblach!... Era ancora una bambinetta! Ho conosciuto moltissimo... la madre, la duchessa Moncavallo! Gran dama, veramente!... Anche il principe Rosalino!... Bellissimo uo... gentiluomo!

Lo stesso giorno, dopo la seduta, egli porta i biglietti di visita, borbottando con stizza nel piegarne gli angoli:

— Staremo a vedere se anche la signora D'Orea, spiegherà la burbanza di sua madre!...

Sopra la moglie del ministro del quale egli è il sottosegretario di Stato, Sua Eccellenza Leonida Staffa sente di poter vantare tutti i diritti della colleganza politica.

— Staremo a vedere!...

Il D'Orea, ricambia subito i biglietti e Leonida si mette in marcia alla conquista dell'*hôtel de Rome*, sospettoso, minaccioso, armato di tutta la sua fierezza ex-repubblicana e ancora... quasi radicale.

Sua Eccellenza domanda al portiere se la *signora* D'Orea riceve con più burbanza, certo, di quello che avrebbe spiegato la stessa vecchia Moncavallo, ma aspettando la risposta nel salone terreno, lancia un'occhiata nello specchio: tutto va bene! La zazzera spruzzata di fresco è olezzante; i baffi e il pizzo arricciati e rilucenti di *brillantina.*

— Staremo a vedere!

Quando si presenta Giovanni, il servitore, egli lo accoglie di piè fermo, come l'araldo d'una potenza nemica. Lo ascolta senza batter ciglio, imperterrito e muto e lo segue impettito. Giunto in anticamera, sempre senza una parola, gli consegna il cappellone. Ma lì, proprio lì, sul punto di varcare la soglia del salotto è colto da un senso stranissimo di timidezza. Per vincerlo e per vincere si presenta ancora più sostenuto, aggrottando la fronte luminosa... Ma quando esce, un'ora dopo, è inebriato, entusiasmato, è in estasi!... È vinto.

— Cosa grande!

Donna Remigia è stata amabile, briosissima, ma la Capodimare — la principessa! — è stata addirittura incantevole! Quanta nobiltà! Quanta signorilità! Che grazia! Che finezza!

— Cosa grande!

Nè l'una, nè l'altra, ben inteso, parlano di radiotelegrafia o di Cincino d'Ermoli. Non si parla del ministero e nemmeno di politica. Ma invece d'arte, di lettura, del paesaggio Romano e della conferenza per il giorno dopo ai Lincei, tenuta da Kristian Höye, uno dei compagni di Nansen. Le signore ci vanno, ci va anche lui e riesce a sedersi dietro le loro seggiole.

— Stasera che fai, Guendalina? — Domanda Remigia all'amica, durante una pausa del conferenziere.

— Non so; vuoi che andiamo al Costanzi? All'*Iris?*

La *Manon* era stata rimandata per una delle solite indisposizioni *réclame*, di Fanfan Trécoeur.

— Sì, gioia; benissimo! Andiamo all'*Iris*. — È così resta fissato.

Leonida, che sta con l'orecchio all'erta e che ha sentito tutto il discorso, va lui pure, la sera, al *Costanzi;* domanda al camerino del teatro il numero del palchetto della moglie di Sua Eccellenza D'Orea e trova il modo, con la sua autorità, di avere una poltrona proprio sotto.

Il saluto che riceve dalle due signore è assai lusinghiero: è quasi l'invito per una visita.

— Ci vado?... Non ci vado?... — Questo è il problema che occupa per tutto il primo atto lo spirito di Leonida Staffa. Quando cala la tela si risolve, si alza.

— Staremo a vedere se anche in pubblico, sono quelle stesse di ieri!

Per mantenere l'equilibrio tra la etichetta e la democrazia, Sua Eccellenza Leonida Staffa si è vestito, quella sera, con una giacca che può passare per uno *smoking*, ovverossia con uno *smoking* che può passare per una giacca. Dà un colpo forte al cappellone, lo schiaccia, lo tiene sotto il braccio come un gibus, entra pianino nel palchetto ed eccolo seduto — finalmente! — in faccia alla duchessa e di fianco alla principessa!

È lì, al *Costanzi*, mentre *Iris* spiega le sue belle maglie rosa alla gran luce del Joshiwara, che la principessa raccomanda Cincino a Sua Eccellenza.

— Se la cosa fosse possibile... Se lei... volesse, gliene sarei tanto, tanto, tanto riconoscente!

Che musica!... Non quella dell'*Iris*, che Leonida Staffa non ascolta nemmeno, ma la musica di quei « tanto tanto » modulati, sospirati al soffio leggiero di un alito dolcissimo, profumato, voluttuoso...

Remigia unisce le sue raccomandazioni

menta; « Joern » che per vocazione voleva darsi agli studii, è obbligato al rude lavoro campestre ed inizia lavorando il salvataggio della « Uhl »; sopravvenuto il servizio militare, « Joern » si fa soldato (destino amaro del militarismo! anche qui vi sono noterelle agro-dolci al suo indirizzo!); di ritorno l'opera di salvataggio continua; Lena Tarn la prima moglie di « Ioern » muore vittima del lavoro eccessivo e da questa morte precipitano gli avvenimenti. Il padre di « Joern » muore, l'opera di salvataggio perisce miseramente; la « Uhl » è irremissibilmente venduta. A questo punto la vita di « Joern » piglia un indirizzo nuovo; la figura di « Lisbeth Sunker » amica d'infanzia del protagonista, riappare in piena luce. « Joern » ha finalmente una vera e propria sentimentalità nell'anima che prima il lavoro assurdo, bestiale annichiliva: ritorna in « Joern » la passione allo studio e l'epilogo ha un'aria dolce e serena di pace tranquilla.

In tutto il libro vaga una tinta filosofica buona e dolce che potrebbe essere riassunta nelle parole di « Joern » agli amici, alla fine del libro: « Tu potrai dire di me: Sebbene egli abbia camminato attraverso pene, afflizioni e cadaveri di persone care, fu non pertanto un uomo felice, perchè umilmente credette nelle cose buone: ma non dir di più. Il grande enigma della vita noi non lo possiamo divinare. »

Questo in sè il nuovo romanzo. Le ragioni della grandiosità del successo sono insite nel libro stesso e sono varie.

È forse il procedere dell'autore da una vita teoricamente semplice quale è quella del lavoro campestre ad una vita più complessa quale è la intellettuale che » Iocrn » ultimamente abbraccia? Può essere, se si considera che in genere il procedere dei romanzieri tendeva in senso inverso: si esaltava la semplicità e si riteneva l'intellettualità come causale di pena nella vita: allora il successo avrebbe un significato di reazione al primo metodo.

Ma questa ragione è in sè stessa troppo debole per essere la prima, pur rimanendo ciononostante, una, alla prima concomitante.

La ragione assoluta del successo va intesa nella esposizione di una, direi quasi, teoria filosofica che accompagna ovunque il romanzo e che porta questi ad una altezza veramente meritata.

Ed infatti, non ha forse la figura del mite e laborioso Joern, una importanza uguale (per quanto diversamente originata) a quella di *Petronio* e a quella di *Gerolamo Coignard,* vanto l'una del Sienkiewicz, l'altra di Anatole France? *anton.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Deputati sotto processo.

27 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il guardasigilli ha trasmesso alla Camera cinque domande di autorizzazione a procedere contro i deputati De Felice, Morgari, Pescetti e Vigna per ingiurie e diffamazioni a mezzo di stampa, e Colajanni per offese alle istituzioni anche a mezzo di stampa.

Per le onoranze a Loubet.

La seconda lista di sottoscrizione per le onoranze a Loubet ha fruttato circa dieci mila lire.

La somma sino ad oggi raccolta è così di oltre 34,000 lire.

Le rivendicazioni dei ferrovieri.

In una riunione di operai ferrovieri tenuta per festeggiare le parziali conquiste del concordato 1902, venne votato un ordine del giorno di solidarietà per la lotta da ingaggiarsi ancora onde conseguire tutte le richieste contenute nel loro memoriale, presso il Governo o le Società che nel 1905 avranno l'esercizio delle ferrovie.

Venne votato inoltre un saluto agli onorevoli Turati e Nofri, ed un plauso all'onorevole Ferri per la campagna che lo ha condotto in tribunale.

Gli italiani a Saint Louis.

27 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) — La Commissione reale per l'Esposizione di Saint-Louis nella riunione di ieri stabilì chiuso il termine di accettazione delle domande degli espositori, e incaricò il Comitato esecutivo di assegnare gli spazi agli espositori avvertendoli della quantità di merce che possono gratuitamente spedire dai porti italiani; si nominò quindi l'onorevole Pavia, presidente della Commissione reale in sostituzione del defunto Picardi.

Il Credito fondiario.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto italiano di credito fondiario, nell'adunanza odierna approvò il bilancio del 1903 e stabilì di proporre all'assemblea, che si terrà il 29 febbraio, un dividendo di L. 24 per azione.

Per la linea Treviso-Motta.

L'on. Rizzo ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei Lavori pubblici e della Guerra sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento più volte dimostrato necessario nel Parlamento, della linea traversale Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia e Udine.

Il genetliaco di Guglielmo II.

Ieri sera al Circolo tedesco si tenne un banchetto per festeggiare il genetliaco dell'imperatore di Germania.

Vi parteciparono l'ambasciatore tedesco in Roma, nonchè i delegati del Governo germanico per il trattato commerciale e numerosi membri della colonia.

L'ambasciatore, allo *champagne*, fece un brindisi cordiale mandando gli auguri a re Vittorio Emanuele III. ed alla nazione della quale è sovrano.

Il brindisi fu accolto da vivissimi applausi e dai tradizionali hoch! hoch!

Prodromi parlamentari. Consiglio dei ministri.

Alle undici di stamane ebbe luogo la riunione del Consiglio dei ministri.

Erano tutti presenti, tranne l'onor. Ronchetti il quale è giunto a Roma dopo il tecco, per la linea di Firenze.

Il Consiglio — mi ha detto uno dei ministri uscito da palazzo Braschi — si è occupato di affari d'ordinaria amministrazione.

— Bella novità! Ma quali affari, si può saperlo?

— Si tratta di un complesso di provvedimenti anche importanti, fra cui i decreti che saranno sottoposti alla firma reale nell'udienza di domattina. Fra l'altro, vi è il decreto che autorizza la presentazione del disegno di legge relativo ai maestri con relativo aumento per gli stipendi minimi.

— E.... il movimento della magistratura?

— Non se ne è parlato perchè non era presente l'on. Ronchetti.

— Ed i nuovi senatori?

— Niente per ora.

— E pei lavori parlamentari?

— Domani intanto sarà una giornata di lutto e si toglierà la seduta subito dopo la commemorazione di Giuseppe Zanardelli. Venerdì vi sarà la discussione degli organici pei quali il Governo non sente alcuna avversione, purchè per essi non si varchi il limite delle spese.

Dopo il Consiglio l'on. Orlando è partito per Torino dove forse il Governo penserà ora a dar corso ai provvedimenti contro l'incendio della biblioteca da tanti anni reclamati invano.

Nuove inchieste sui telefoni.

Il ministro delle Poste ha incaricato alcuni alti funzionarii dell'amministrazione di procedere a nuove investigazioni circa gli addebiti risultati dall'ultima inchiesta a carico di Società concessionarie telefoniche.

La calma alla Manifattura tabacchi.

Il fermento fra gli operai della manifattura dei tabacchi è cessato e stamane hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Per quanto riguarda l'orario di entrata, vennero stabilite, mercè gli ordini impartiti dal sottosegretario Majorana, misure soddisfacenti.

Le notizie sulla salute dell'operaia Elvira Manderna, rimasta contusa ieri sono buone.

Per la galleria d'arte moderna.

La Giunta di Belle Arti ha approvato la proposta di Jacovacci, direttore della galleria d'arte moderna in Roma, per la costruzione di un apposito edificio per la galleria stessa.

Da Parigi.

Un romanzo giudiziario.

27 gennaio. — (E.) Si hanno ora i particolari del mistero giudiziario che vi ho accennato oggi.

Alcuni giorni fa venne derubato di cinquanta mila lire lo stabilimento dei fratelli della Scuola cristiana a Raissy.

Il commissario di polizia Bucot venne incaricato di un'inchiesta sul furto.

Il disgraziato padre corse a Bruxelles, dove si era rifugiato il figlio e si fece subito restituire il danaro, conducendo poi il figlio a Parigi, ove restituì il danaro ai frati, che non sporsero querela, ma l'autorità giudiziaria era già informata del fatto e il giovane venne chiuso in prigione, ove trovasi.

Un'inchiesta severa.

Telegrafano da Chicago:

Il giury incaricato dell'inchiesta sull'incendio del teatro *Iroquois* ha attribuita la responsabilità al sindaco, al proprietario del teatro, all'ispettore delle costruzioni, al commissario dei lavori pubblici, al comandante dei pompieri, ai falegnami e al macchinista di servizio.

Contro tutta questa gente è stato spiccato mandato di cattura.

Francia e Vaticano.

Il *Journal des Débats* conferma l'accordo intervenuto fra il Governo francese e la Santa Sede, riguardo al *Nobis nominavit.*

Persiste però ancora il dissidio relativo alla questione dell'accordo preventivo sulle nomine dei vescovi. In conseguenza, rimangono sempre vacanti cinque vescovati.

Si smentisce formalmente che il Governo francese abbia mandato a Roma un inviato ufficioso per trattare col Vaticano riguardo alla rescissione del Concordato.

Pel disastro di Aalesund.

La Camera oggi, su proposta del deputato Estournel de Constant, ha votato per acclamazione una mozione di simpatia al popolo norvegese, per il disastro di Aalesund.

Ancora Leontieff.

A proposito della voce corsa che Menelick abbia rimosso il famoso conte Leontieff dalla carica di governatore delle provincie equatoriali del suo impero, Leontieff che si trova a Parigi, intervistato, ha detto, che egli si è dimesso spontaneamente da due anni. Egli però è sempre in buoni rapporti con Menelik.

Ribellione di soldati in Algeria.

Telegrafano da Algeri che a Bordi-Bon-Arredidj, alcuni soldati indigeni percorrono le vie della città e che avrebbero già feriti parecchi soldati francesi.

Il senatore di Costantina, Treille, ha dichiarato alla *Patrie* di essere stato avvertito di questo fatto da un telegramma.

Egli crede che la causa di questa agitazione degli indigeni si debba ricercare nelle soverchie libazioni in occasione della festa del montone.

L'arrivo di un principe imperiale giapponese.

La *Patrie* ha da Marsiglia:

È giunto qui il principe Tamba della famiglia imperiale giapponese che si reca a Parigi, ove avrà un'intervista con Delcassé e sarà ricevuto da Loubet.

Il principe Tamba avrebbe una missione ufficiale concernente il conflitto russo-giapponese.

Egli si recherà poscia a Londra.

La visita di Loubet a Roma.

27 gennaio. — (E.) *Il Figaro* annunzia che Loubet partirà per l'Italia la mattina del 6 aprile.

Secondo il *Gil Blas,* egli partirà invece la mattina del 4, lunedì di Pasqua e rimarrebbe a Roma quattro giorni.

Come già si sa, la signora Loubet, essendo ignorata dalla Costituzione, non lo accompagnerà.

Loubet sarà invece accompagnato da suo figlio Paolo, che fungerà da segretario come a Londra.

Durante il suo soggiorno a Roma, Loubet abiterà il Quirinale ove sarà ospite del re. La giornata dell'arrivo sarà consacrata alla visita alla regina madre ed ai presidenti della Camera e del Senato. Alla sera vi sarà un gran pranzo di gala al Quirinale.

Nella seconda giornata, Loubet visiterà alcuni dei più celebri monumenti della città eterna, recandosi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Si recherà quindi in Campidoglio poi visiterà il monumento di Vittorio Emanuele.

Il municipio di Roma riceverà Loubet al suo arrivo, in Campidoglio, e lo accompagnerà nella visita al museo Capitolino. Dal Campidoglio, Loubet andrà al Foro ove si eseguirà uno scavo alla sua presenza, quindi Loubet visiterà il Palatino e il Colosseo. Alla sera, rappresentazione di gala al teatro Costanzi.

Il giorno seguente, ricevimento della colonia francese al palazzo Farnese, visita della villa Medici sede dell'Accademia di Francia e probabilmente, visita alla villa Borghese ove il municipio romano farà gli onori. Nel programma della quarta giornata figura una rivista seguita da un pranzo militare al Quirinale.

Nulla ancora è stato deciso circa il pranzo che Loubet offrirebbe in onore del re al palazzo Farnese.

Il *Temps* dice che il presidente della Repubblica si troverà il 4 aprile ad Arras ove ha promesso di assistere alla festa della Federazione ginnastica.

Non potrà dunque partire per l'Italia nè il 4, nè il 6.

Il viaggio in Italia avrà luogo nella seconda quindicina di aprile, ma la data precisa non è ancora stabilita.

Quadri guastati e rubati al Louvre.

La *Presse* dice che due quadri della scuola olandese del Louvre furono guastati con un taglio di temperino dall'alto al basso e due quadri della collezione « Le Noir », valutati 50.000 franchi, sono scomparsi.

Una « Jacquerie? »

I giornali nazionalisti pubblicano un dispaccio da Narbonne, secondo il quale da vari giorni una diecina dei più importanti comuni della regione sono preda di bande di contadini scioperanti, che s'impadroniscono dei municipi e delle chiese e inalberano bandiere rosse da per tutto.

La forza pubblica sarebbe impotente a frenare i rivoltosi, e i proprietari minaccierebbero di armarsi per difendere le loro persone e le loro sostanze.

Fidanzamento smentito.

Un dispaccio ufficioso da Bruxelles dice infondata la notizia del fidanzamento del conte di Torino con la principessa Clementina del Belgio.

Da Londra.

Le supposizioni sulla morte di Witaker.

27 gennaio. — (M. B.) Ieri sera alle 9.30 la salma di Witaker venne trasportata in un carro accompagnato da due agenti di polizia, nella sala mortuaria del cimitero di Westminster.

Non vi erano che tre persone presenti.

Corre, con insistenza, la voce che Witaker si sia avvelenato.

Si è notato che negli ultimi momenti, il viso, gli occhi e le labbra scolorate, davano al Witaker tutta l'apparenza di un uomo avvelenato.

L'ex banchiere condannato, teneva in tasca una boccettina di pillole. È probabile che tali pillole fossero destinate a combattere l'insonnia di cui il Witaker soffriva, ma può anche essere contenessero veleno.

Si è pure notato che appena giunto nella camera di deposito, dopo la condanna, trasse di tasca un sigaro e lo accese.

Si suppone perciò che sulla punta di quel sigaro si trovasse una capsula contenente acido prussico.

Oggi il mistero di questa morte si conoscerà per mezzo dell'autopsia.

I commenti dei giornali.

Tutta la stampa commenta la condanna e la tragedia, con lunghi articoli.

I giornali liberali dicono che la condanna è un colpo pel Governo, il quale si oppose fino che potè al processo.

Il *Times* scrive che da questo processo si possono togliere parecchi insegnamenti.

Il principale è, che le persone morali non dovrebbero mai affidare il loro nome ad imprese finanziarie oscure.

Scena tragica a Lea-Park.

Una scena tragica avvenne nella gran villa di Lea-Park, che Witacker possedeva nei dintorni di Londra, e della quale vi ho descritto le magnificenze.

La moglie di Witaker vi si trovava ammalata, per causa del processo intentato a suo marito.

Quando ieri alle 3 30 pom. le venne telegrafata la condanna, essa esclamò:

— È una terribile ingiustizia!

Poco dopo, allorchè seppe la morte del Witaker, gridò:

— Sia ringraziato il cielo! Egli ha potuto evitare la prigione.

Da quel momento sembra impazzita.

La repentina e misteriosa morte del Witaker ha prodotto profonda impressione nei dintorni di Lea Park, dove l'ex-direttore della *London Company and Corporation* era considerato quasi come un Dio.

Sabato scorso, Witaker vi si era recato ed aveva espresso la sua piena fiducia in una completa assoluzione.

Durante il processo, Witaker, che come si sa, era a piede libero, abitava a Londra, percorreva i giardini e i parchi della capitale, in automobile.

Guglielmo II ha quarantacinque anni. — Re Lepoldo a Berlino.

Berlino, 27. — (M.) Per l'odierno quarantacinquesimo compleanno di Guglielmo, sono radunati a Berlino i granduchi di Baden, il principe e la principessa Enrico di Prussia ed altri principi minori. Il ballo a corte non avrà luogo in seguito alla morte del duca di Anhalt.

Stasera è arrivato il re dei belgi, Leopoldo. Egli non è venuto soltanto a portare gli auguri; la sua visita ha rapporto agli affari del Congo.

Il centro di Berlino, come ogni anno in questa occasione, è tutto bandiere e lumi.

I caffè dell'Unter den Linden e della Friedrichstrasse, e i grandi magazzini della Leipzigerstrasse sono sfarzosamente addobbati e illuminati. Una folla enorme si accalca stasera in queste vie.

Un orfanotrofio in flamme.

Bruxelles, 27. — Un incendio ha distrutto in poche ore l'orfanotrofio San Carlo di Liegi, diretto dai Salesiani di don Bosco.

*** Sulla linea da Tougre a Liegi un treno viaggiatori deragliò presso Liers. Sonvi alcuni feriti più o meno gravemente.

I drammi del mare.

Trieste, 27 gennaio. — Una barca di pescatori di Castel Lastua (Dalmazia) presa in una raffica di bora, fu portata al largo, sbattuta, malmenata, disalberata. La barca rimase tre giorni in balìa del mare e del vento, senza poter manovrare. Il quarto giorno il mare la portò davanti a Curzola. Alcuni marinai portatisi al salvataggio trovarono nella barca due soli marinai: uno già morto di freddo e di fame; l'altro fu portato all'ospedale moribondo!

NELL'ESTREMO ORIENTE

Perchè si avrà la pace.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Berlino:

Un personaggio che ha degli interessi commerciali in Russia, dichiara che la probabilità di pace aumenta per la dolorosa impressione prodotta dalle condizioni nelle quali si trovano le truppe russe in Manciuria.

I soldati muoiono come le mosche: l'acqua è scarsa e cattiva: gli approvvigionamenti ed il servizio medico non sono sufficienti.

La Russia temporeggia.

Telegrafano da Londra, 27:

Il *Daily Mail* ha da Tokio un lungo telegramma del ministro degli esteri che la Russia ha intenzione di aggiornare ancora per qualche giorno la risposta.

Il ministro degli esteri convocò subito i principali funzionari del suo dipartimento per una conferenza. Questo telegramma segnala altresì un raddoppiamento di attività militare in Russia.

La Cina vorrebbe la mediazione.

Ci telefonano da Londra, 27:

(M. B.) Secondo un dispaccio al *Times* da Berlino, il principe Tching inviò venerdì un ministro al rappresentante della Francia a Pekino, per dimandargli se sarebbe disposto ad offrire la sua mediazione, d'accordo con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, allo scopo di regolare il dissenso fra la Russia e il Giappone.

L'indimani, poi, lo stesso principe, fece fare uguali pratiche presso i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Ma i ministri, inglese e americano, risposero esser difficile offrire una mediazione alle due potenze, giacchè una ha già dichiarato di non poterla accettare, e perchè, nè l'una nè l'altra delle due potenze in dissidio, ne ha, finora, fatta apertamente la dimanda.

I denari pel Giappone.

Telegrafano da Tokio, 27:

I finanzieri giapponesi hanno offerto largamente il loro aiuto al Governo il quale crede di poter ottenere una somma enorme di denaro nel paese senza dover dipendere per un prestito all'estero.

Nuove inquietudini.

Telefonano da Parigi, 27.

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, ha da Seul: È falso che 3000 uomini di truppe giapponesi siano sbarcati a Chemulpo. Si crede qui che i negoziati non saranno abbandonati e che il Giappone non prenderà misure militari attive prima di febbraio.

L'*Herald* ha da Pietroburgo:

Le voci di guerra predominano. I commercianti sono inquieti. Le case bancarie sono diffidenti. Si ha una grande difficoltà a fare affari. Un generale che vede da vicino l'imperatore dichiara che lo czar fa di tutto per evitare la guerra, ma riconosce che la Russia si trova in presenza di una crisi la quale è forse la più difficile che abbia attraversato dacchè essa rappresenta una parte storica nel mondo.

Un curioso telegramma.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Il *Journal* è il solo giornale parigino che abbia mandato un corrispondente in Manciuria.

Ora questo corrispondente, giunto a Dalny spadisce stamane il seguente dispaccio:

« Posso dirvi che è quasi certo, che la conflagrazione non è imminente ».

Si osserva che proprio non valeva la pena di mandare in Manciuria un corrispondente per avere simili telegrammi.

I russi in marcia?

Telegrafano da Pekino, 27:

Secondo informazioni da Port Arthur un battaglione russo è in marcia verso la frontiera coreana. Gli Stati Uniti inviarono degli studenti interpreti da Pekino a Mouchden e Antoung per assumere le funzioni di vice consoli.

Il Giappone vuole la risposta.

Telegrafano da Tokio, 27:

Il governo ha informato il ministro di Russia che desiderava una pronta risposta alla sua ultima nota, essendo il tempo trascorso più che sufficiente per un esame.

Il Giappone si impossessa della Corea?

Telegrafano da Nuova York, 27:

Secondo un telegramma da Tokio si attende con impazienza la risposta della Russia. Il segreto più assoluto è serbato sulle intenzioni del Giappone. La popolazione non è favorevole alla politica di attesa e coloro che finora dicevano che il Giappone non doveva prendere l'offensiva considerano ora possibile un *ultimatum* da parte del Giappone.

Nei circoli non ufficiali si dice che il Giappone si limiterà ad impossessarsi della Corea nel qual caso si crede che la Russia non si opporrà.

Le paure dell'imperatore di Corea.

Telegrafano da Nuova York, 27:

Telegrafano da Seoul in data di ieri che un distaccamento di cento giapponesi è stato inviato a Pyang-Yang, ove vi furono recentemente disordini. L'imperatore temendo senza dubbio l'intromissione dei giapponesi, ha invitato cinque francesi e cinque belgi a comporre la sua guardia del corpo particolare. I giapponesi hanno chiesto all'imperatore di dichiarare a quale parte era favorevole.

L'Università italiana nell'Irredenta

Ci telegrafano da Vienna, 27:

Il ministro presidente Koerbe conferì col ministro dell'istruzione Hartl e col governatore di Trieste, Goess, circa l'Università italiana. Non è ancora certo se si erigerà a Gorizia oppure a Trieste.

Ci telegrafano da Trento, 27:

Il giornale *Innsbruck Nachrichten* assicura che il governatore di Trieste si oppone al progetto del Governo di traslocare le cattedre italiane a Trieste e che i professori dell'università di Vienna si oppongono al trasferimento delle cattedre a Vienna, temendo che dopo le italiane vengano a Vienna le cattedre slave.

Intanto il governatore del Tirolo insiste perchè si liberi Innsbruck dalle cattedre.

Per l'Italia irredenta

Domenica, a Milano, nella sala del Circolo *Patria* ebbe luogo l'assemblea de' delegati delle Società federate pro Trieste e Trento in Milano.

Presiedeva il generale Ricciotti Garibaldi ed erano presenti molti garibaldini e patrioti dell'Italia irredenta.

Nelle sedute antimeridiana e pomeridiana si discusse lungamente intorno ai mezzi più efficaci per sviluppare la propaganda in Italia a favore delle popolazioni dell'Austria e per tutelare gl'italiani irredenti contro la tirannide degli Absburgo e la minaccia del pangermanesimo.

Dopo una rapida discussione sopra alcune modifiche allo statuto della Federazione *Pro Patria*, si procedette all'elezione del Comitato Centrale. Venne proclamato per acclamazione presidente il generale Garibaldi.

Il Congresso chiuse fra vive acclamazioni all'Italia e a Garibaldi.

Nell'intervallo fra le due sedute ebbe luogo nel *restaurant Orologio* un *déjeuner*, offerto dai delegati al generale Garibaldi e alla sua signora.

Intervenne, ospite gradito, il dottor Pacivich, il valoroso direttore del *Jadran*, che sulle colonne del maggior giornale croato di Trieste iniziò una bella e nobile campagna in favore dell'Italia e della sua civiltà, propugnando l'accordo italo-croato.

Interpretando il pensiero dei giornalisti presenti, Giovanni Miceli salutò il collega croato esaltandone l'opera generosa ed illuminata.

Il dottor Pacivich rispose eloquentemente e in corretto italiano. Egli disse che italiani e croati non hanno ragione di farsi la guerra, alla quale in altri tempi li trascinava l'oppressore comune, il dispotismo austriaco. I croati non invidiano, ma amano l'Italia ed egli si augura di poter combattere a fianco agl'italiani le battaglie del diritto.

Grandi applausi salutarono questo discorso, che emozionò vivamente i presenti.

Si levò quindi il generale Garibaldi, rilevando che l'amicizia fra lui e il dottor Pacivich, nata da una polemica, è divenuta cordiale e fraterna. Esortò la gioventù a lottare per la causa della giusti libertà. Egli detesta la guerr vani devono prepararsi a so idealità con tutt'i mezzi. I p telli e debbono prestarsi aiut Egli quindi trae i migliori au cordo italo-croato.

(Grandi acclamazioni. Grida l'Italia! Viva la Croazia!)

La sala dello zodiaco nel palazzo ducale di Man

Abbiamo da Mantova, 26:

(C. S.) Un telegramma all' dotto da altri giornali, sparse la volta della sala dello *zodiaco* ducale, splendida pittura del Co minacciasse di cedere.

In quella vece, è bensì vero or sono la vôlta della sala, ch *zodiaco* perchè porta dipinti zodiaco, aveva dato cenno di puntellata e sostenuta con ada non si è più mossa, e perciò l giornali è fortunatamente pel fondata.

Resta però sempre che il lav è tolto agli sguardi dei visitat vôlta della sala è da due ann con meraviglia dei forestieri ch rono ad ammirare le bellezze d lazzo ducale.

A proposito del quale, il mi Pubblica Istruzione, fino dal nov aveva assunto l'obbligo di sei anni, il proprio concorso di *lire annue*, per porre mano statica e di rifacimento della suo antico stile, purchè vi foss anche degli Enti locali.

Il comune di Mantova e la provinciale di qui dichiararono di concorrere ben volentieri ma la Giunta municipale ricorda nistero che una commissione tec riscontrato il bisogno e l'urgenza lavori per evitare il pericolo di crollo, osservò che la somma offerta meschina e che il tempo previsto era troppo lungo.

Dopo quelle giuste osservazioni della municipale, il Governo non si fece e vedrete che si aspetterà qualche provvedere.

In Italia si usa sempre il sistema mandare le cose più urgenti, vi è il pericolo di perdere dell o di dover spendere, dopo, cento

UN MATRIMONIO ORIGIN

Ci telefonano da Varese:

Nel vicino paesello di Cuglia celebrato un curioso quanto or trimonio fra due vedovi.

Lo sposo ha 74 anni, e la sp 62. Lo sposo è di Arcisate e Cugliate. Lo sposo è già la ter impalma, la sposa il quarto n

Entrambi hanno già dei figli in America. Lo sposalizio si pompa fra la curiosità generale.

Un'elezione politica a Pa

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Il Circolo socialista prima e radicale ieri sera deliberarono di la candidatura di Alessandro T quarto collegio, temendo di non cere col nome dell'altro social dino Verro che si trova in esil gire alla condanna ad un anno mazione.

D'altro canto l'ex assessore l'avv. Agnello lavorano a propa reno.

Molti elettori indipendenti socialisti studiano i mezzi per il governo a tutelare la sincerità zione impedendo la corruzione sopraffazioni.

L'AGITAZIONE PEL PORTO DI R

Ci telegrafano da Reggio Calabria

Stamane si adunò alla prefettura sione incaricata dello studio pel co del servizio nel nostro porto e presidente della Camera di Comm daco, del presidente del comitato rappresentante la Mediterranea, tanti dei ministeri delle Poste e T Marina o dei Lavori pubblici venu nonchè del rappresentante della Generale e del comandante del por

Esaminate le obiezioni della Navi nerale intorno all'entrata del suo votò all'unanimità un ordine del gi sto dal capitano di corvetta, Casan conosce facile l'entrata dei vapor tranne in casi eccezionali che saran con ulteriori amplimenti del bacino

Ciò si deve all'attività del comita che prosegue l'agitazione finchè la zione dei servizi e l'ampliamento nuti.

GLI SFORZI DI RE EDOARD per frenare la campagna anti-russa

Telefonano da Parigi, 27:

Notizie da Londra dicono che, generalmente bene informati, che re Edoardo userebbe tutta la fluenza per ottenere dalla stampa che non continui la campagna che ha fatto finora.

Si dice che recentemente, anche colloquio col proprietario di uno portanti giornali inglesi, il sovrano mostrato quanti pericoli vi sono campagna di pessimismo cond stampa inglese per la pace unive

Avrebbe aggiunto che non si diritto di dichiarare inevitabile prima che essa stessa fosse di è la prima volta che il re influenza sulla stampa inglese.

---

a quelle dell'amica e ne aggiunge un'altra particolare.

— Che mio marito non sappia niente, o manda tutto a monte! Ha certe idee!...

— E le spiega...

Leonida Staffa non è dell'opinione del collega: tutt'altro!

— Ah no! Questo poi no!... Le solite persone competenti? Le solite persone tecniche? Io diffido, per massima, dei tecnici e dei competenti! Vecchi sistemi e vieti pregiudizi! Rinnovare, bisogna! Rinnovare e ringiovanire! La maravigliosa invenzione di Marconi è l'invenzione di un giovane! La radiotelegrafia? L'elettromagnetismo? Il mistero delle onde hertziane? Scoperte giovani! Scienze giovani! Forze giovani, che appartengono di diritto... ai giovani!

XI.

— Dunque siamo intesi! — Esclama Remigia alzandosi e abbracciando Quanita. — Alle sette venite a pranzo da me e poi si va al *Costanzi*, dove troveremo Guendalina e *forse*, — chi sa? — anche il cavalier Paparigopulos!

La marchesa non rileva lo scherzo. Ella teme soltanto che all'ultimo momento venga fuori la solita striscia verde con un altro *riposo*. Alla marchesa occorre sempre di sapere, di sicuro, prima delle tre, se c'è teatro si o no!

— E la *Manòn*? Ci sarà poi, finalmente, o non avremo un'altra indisposizione?

— Speriamo di no; sarebbe la quarta!... Il povero Luciano si dispera!

— Ma... è proprio innamorato sul serio o lo fa per moda?

— È innamorato sul serio perchè è di moda!

— È sua moglie?

— Mia sorella?...

— Non ne soffre?

— Credo che, viceversa, sia questa l'unica cosa di suo marito che ancora può soffrire!

— Luciano dev'essere noiosetto in famiglia?

— Noioso lui e noiosa lei! Tragedia... e musica?

Le due signore continuano a chiacchierare e a ridere fin sulla soglia dell'anticamera, dove Quanita accompagna Remigia, e dove si abbracciano un'ultima volta.

Remigia parla sottovoce per non farsi udire dai due servitori che stanno presso l'uscio, impalati.

— Stasera posso venire anch'io alla prima della *Manon* perchè Jack ha i sindaci della Basilicata a banchetto! Ma se fosse ancora rimandata e cadesse in una sera in cui lui resta in casa... impossibile!

— Perchè?... Tuo marito non è geloso! Non ti secca mai!

— Quando si tratta di me!... Ma con Fanfan di mezzo... si tratta di mia sorella!

Quanita legge negli occhietti furbi, molte cose di cui sarebbe curiosissima di avere la spiegazione. Fa per trattenerla ancora, sull'uscio, tenendole una mano.

Remigia, non può.

— Un altro giorno! Ho fatto anche troppo tardi! Lasciami andare! Ho due bolognesi simpaticòni che conoscerai oggi a pranzo e che mi aspettano all'*Hôtel*.

— Due adoratori?

— Uno sì e l'altro... quasi!

— Allora non lo diremo a Sua Eccellenza!

— Mio marito?

— A Sua Eccellenza... d'Entraques!

— La marchesa si tira Remigia più vicina mormorando, sempre sottovoce, assai meravigliata: — Diventi rossa?... Come, come, come?... Diventi rossa?

Remigia che si sente bruciar davvero fa una grande risata per rimettersi, mentre alzandosi in punta di piedi bisbiglia all'orecchio dell'amica:

— *Retour de jeunesse e retour d'Amerique?...* Ah no, mia cara! Quale scusa potrei avere per mio marito? — Scioglie la mano di colpo e scappa via, infilando lo scalone.

L'avvocato Ciro Berlendis e il conte Narciso Gambara aspettano la duchessa Remigia da oltre un'ora. L'avvocato intanto, — lestezza e pulizia, — si leva la polvere e il nero del carbone dalle scarpe, dall'abito e dalla faccia, con lo stesso fazzoletto; e il contino Gambara guaisce con Mimì Carfo:

— Ma sì! Ma sì! La nostra duchessa Remigia non ci vuol più bene! Cattivina, cattivona, cattivaccia! Ma sì, ma sì, santo Guio! Aspettare e non venire! Lei, invece è un angelo, contessina! Proprio così!

— Remigia! Remigia! — La Carfo sente battere con gioia il *tic tac* dei passettini veloci.

Ella è in pena per quel ritardo che può far sembrare la sovrana di Pontereno, poco premurosa verso i suoi buoni amici di Bologna.

Remigia entra sorridendo.

— Eccomi! A voi! È tutta vostra finalmente! — Così dicendo stende le due mani che il Berlendis ed il Gambara si affrettano ad afferrare, una per ciascuno ed a baciare replicatamente.

— L'ho detto io che sarebbe venuta subito! — Esclama Mimì dandole un bacio nel levarlo il cappellino.

— Subito, subitissimo... dopo un'ora! — Il Gambara abbassa il bel nasone fino a premerlo quasi contro il petto mentre raggrotta la fronte e fa il verso d'un bambino imbronciato. — Oh, vergogna, vergogna!

Cavour mette pace:

— Impazienza legittima, dato il legittimo desiderio di rivedere la nostra bella, la nostra cara duchessa!

Remigia sospira, geme, sbuffa:

— Sapeste, quanto da fare! Non esagero, Berlendis: ho da fare più io di mio marito!

Il bianco nasone vola per aria facendo le grandi maraviglie, ma l'avvocato trova la cosa affatto naturale:

— Al marito il dicastero, alla moglie la rappresentanza!

— Tutte... le rappresentanze!... Il mio Jack non si muove mai, e chi è sempre in giro sono io!... Di qua, di là, esposizioni, inaugurazioni, conferenze, comitati...

— Gli asili, le scuole, le visite! — Aggiunge Mimì.

— I ricevimenti ufficiali e non ufficiali! Credetelo: sogno... Oh, come sogno un po' del mio delizioso Pontereno! Ma pensate che qui a Roma, per poter dedicarvi un'oretta e per poter disporre della serata, ho dovuto fare... miracoli!... Mimì lo sa! Ma intanto... Adesso, si sta un po' insieme, si pranza insieme e si sta insieme anche dopo. Siete contenti?

L'avvocato è contento; il conte Gambara niente affatto.

A Roma, aveva sperato... tutt'altra cosa! E aveva fatto il viaggio con quell'ansia e quel bruciore addosso. la cattivona glielo fa capir subit complimenti! A Roma... niente anzi, ancora meno di Pontereno

Ha un impeto di dispetto e Si volta di colpo, prende, strin no della Carfo, la bacia e la riosamente:

— A Roma vi trovo ancora più ziosa, deliziosissima!...

Remigia, per calmarlo, geme più

— Non ho potuto avere un bero, nemmeno per la mia sospiro l'ora, il minuto di poterlo telegrafare: Vieni a Ro mammà, la mia mammà, gioia,

— Ma sì! Ma sì! Delizio Continua a ripetere il conte pre rivolto, ostinatamente, a Mimì e passando, con gorgheggi e fals note di petto alle note di testa guarda nello specchio, — Oh, san — Si trova orribile, orrendo! — volo a far toeletta!

(Continua)

La Storia della Rivoluzione Fran
di GIULIO MICHELET, tradu
Bizzoni. — Due bellissimi
grande, su carta di lusso.
pagine 1108, illustrati da
Legati in *brochure* L. 14, in tela
Dirigersi alla Società Editrice
Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d' Italia.*

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Gallarate. — *Le dimissioni del sindaco.* — (B.) Il discorso pronunziato dal sindaco Rodolfo Mauri al banchetto per l'on. Ronchetti è spiaciuto ai partiti popolari che si sono ritenuti offesi per certe ingiuste punte polemiche contenutevi.

I varii circoli politici hanno votato vivaci ordini del giorno di protesta e i consiglieri della maggioranza non hanno nascosto il loro biasimo.

Perciò il Mauri ha rassegnate le sue dimissioni.

Domodossola. — *Gravissimo incendio.* — Nella vicina frazione di Cisore in territorio di Domodossola una casa ed un fienile rimasero preda alle fiamme. Due ragazzi rimasero carbonizzati.

La nonna di uno di questi per salvare il nipotino dalle fiamme rimase gravissimamente ustionata.

Accorsero i pompieri di Domodossola, carabinieri, guardie di finanza e cittadini.

Belluno. — *Ferrovia Belluno-Cadore.* — Colla presenza di ben 34 sindaci della regione cadorina e di molti rappresentanti provinciali, si è tenuta a Pieve di Cadore un'importante adunanza allo scopo di avvisare ai mezzi più pratici di mettere il produttivo Cadore, a mezzo di una ferrovia, in contatto più diretto coi principali centri di commercio e di attività.

Dopo una lunga ed interessante discussione si è deciso d'inviare a Roma una Commissione coll'incarico di chiedere al Governo il concorso pecuniario per la costruzione della linea progettata Belluno-Cadore, d'invitare i Comuni interessati a concretare la misura dei sussidi chilometrici, di usare ogni mezzo perchè il progetto abbia la più sollecita esecuzione.

Vicenza. — *Strascichi d'un grosso furto.* — Il furto di 26 mila lire avvenuto nel Banco Ratti è tuttora oggetto di molte supposizioni: poichè si giudica che la luce non sia stata ancora fatta. V'è chi attende emozionanti rivelazioni e chi crede che tutto finirà in una bolla di sapone.

Intanto è notevole il fatto che il gerente del Banco Giuseppe Ratti, che è un capoccia clericale, dimessosi da assessore e da consigliere comunale in seguito ai sospetti elevati a suo carico dal locale giornale clericale, s'è acconciato, dopo molti giorni, a recedere dalle dimissioni.

Anche questo fatto è assai commentato.

Padova. — *Il furto della cassaforte.* — Il rocambolesco furto della cassaforte in danno della Banca degli agenti di commercio, intorno al quale vi telegrafai estesi particolari, continua ad interessare straordinariamente la cittadinanza, la quale può dirsi che non si occupi d'altro.

Stanotte si eseguirono molte perquisizioni e parecchi arresti.

Uno degli arrestati, certo Foresta, si ribellò violentemente alle guardie.

Costui è uno degli autori del famoso furto al Monte di Pietà di Venezia e la Questura sospetta quindi che abbia partecipato a quest'altra meravigliosa impresa ladresca.

Oggi facendosi delle indagini per questo furto si scoprì uno degli spiombatori di carri della ferrovia, che fu arrestato; fu sequestrata la refurtiva.

.˙. Oggi vi fu una riunione regionale dei rappresentanti il Consorzio universitario per modificazioni allo statuto che verrà poi sottoposto al Ministero in base all'apposita recente legge.

Porto Recanati. — *L'arresto di un conte.* — È stato arrestato il conte Luigi Della Torre, per scontare la condanna di 11 mesi e giorni 20 di reclusione, più L. 972 di multa per diffamazione a carico dei fratelli Volpini.

Per altri tre individui pure condannati all'identica pena, sembra non sia ancora pervenuto il mandato di arresto.

Lucca. — *Rissa fra soldati e borghesi.* — In una osteria in via San Paolino fra alcuni borghesi e soldati del Panificio Militare è sorto un vivacissimo diverbio, tanto che fu chiusa l'osteria e dentro vi rimasero i borghesi per difendersi dai militari che li minacciavano. I soldati tentarono di abbattere la porta, ma al giungere di una pattuglia di carabinieri fuggirono.

La rissa fru grave ed un caporale è rimasto ferito ad un fianco.

Pistoia. — *Omicida arrestato.* — L'omicida del povero Roberto Vivarelli di cui vi telegrafai, mercè le solerti indagini della nostra questura venne subito rintracciato ed assicurato alla giustizia.

Esso è certo Corrado Fattori, un giovane di 20 anni, nativo di S. Maria Spazzavento, fuori la porta Lucchese, ed ora residente a Pontepetri ove esercitava il mestiere del fornaciaio.

Il Vivarelli venne aggredito a scopo di furto, sulla strada che dalle Piastre, costeggiando il Reno, porta a Pontepetri, in prossimità della villa dell'on. Gualtierotti-Morelli, alle 11 di notte, mentre rincasava; a colpi di bastone fu lasciato sul posto cadavere, dopo essergli stato tolto il portafoglio, che si suppone contenesse alcune centinaia di lire.

La questura convinta che il Fattori non abbia potuto compiere da solo una sì audace aggressione, prosegue attivamente nelle ricerche per scoprire gli altri complici.

Grosseto. — *Un assassino che si costituisce.* — Si è costituito il latitante Carlo Colombo, uccisore della guardia di città Saporito Giacomo.

L'avv. Boccetti, incontratolo mentre cacciava a pochi chilometri della città potè indurlo a costituirsi ed egli stesso, insieme col sostituto procuratore del re avv. Coradeschi e col signor Dante Ciabatti, lo accompagnò alle carceri giudiziarie.

Il Colombo era attivamente ricercato, specie dopo il fatto di Gaiole, dove egli fermò la diligenza, ed aveva la taglia di 500 lire.

Probabilmente però per l'abilità della nostra polizia egli sarebbe ancora uccel di bosco se non si fosse volontariamente rinchiuso.

Foggia. — *Le tragedie della « malavita ».* — Presso la casa di un tale Cani Michele si fermò una comitiva di giovinastri appartenenti alla malavita, e si mise a cantare la canzone cosidetta del *dispetto*. Il Delli Cani uscì di casa e rimproverò i disturbatori pregandoli di smettere dal cantare.

Uno della comitiva si risentì, aggredì il Delli Cani e con un colpo di rivoltella lo uccise.

L'omicida è latitante.

Reggio Calabria. — *Agitazione di detenuti.* — In due cameroni delle nostre carceri i detenuti ieri ricusarono il cibo rumoreggiando.

Intervenne il procuratore del re, cui dichiararono di essersi ricusati pretendendo di avere dei colloqui coi propri parenti due volte alla settimana.

Si ignora quali provvedimenti prenderà l'autorità. La calma è tosto rientrata.

Catania. — *L'entusiasmo d'una borgata.* — Il Consiglio comunale deliberò di escludere la borgata Ognina dalla cinta daziaria.

La deliberazione fu accolta con applausi entusiastici, essendo la borgata Ognina un'amena contrada popolare ove i catanesi vanno a villeggiare.

Si improvvisò subito un'imponente dimostrazione con bandiere, fiaccole e musica, che inneggiò al Consiglio e al pro-sindaco onor. De Felice autore della proposta.

La dimostrazione percorse le principali vie.

NECROLOGIO

A Medole il dottor Francesco Ceni.

A San Remo la signora Giuseppina Usseglio in Corrado.

A Carrara Enrico Mezzani, direttore di quella Cassa di risparmio.

A Firenze la contessa Leontina Gordigiani-Fantoni, autrice di scritti educativi pei fanciulli; era suocera del senatore Mantegazza.

A Parigi il vecchio pubblicista Leone Lavedan, padre dell'illustre commediografo ed accademico. Aveva 77 anni e dirigeva ancora una rivista: *Le Correspondant*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa per 275 mila lire.

L'ultimo processo della sessione incomincia oggi ed occuperà una diecina di udienze.

Trattasi del furto commesso nella notte del 25 gennaio 1901 in via Rovello N. 18 in danno del cav. Luigi Bonacossa per l'ingente somma di L. 275 mila, importo complessivo di titoli di credito e denaro.

L'istruttoria fu molto laboriosa e si chiuse col rinvio alle Assise di nove accusati: Bianchi Caroè Carlo, fornaio; Garghetti Ambrogio, cantiniere; Albalustri Giovanni, cameriere; Lisa Antonio, meccanico; Marinucci Giuseppe, falegname; Redaelli Angelo, calzolaio; Milanesi Orsola, moglie del Bianchi; Monferrini Emilio, ragioniere, nativo di Crema; Magnani Lino, piazzista.

I titoli di credito furono tutti ricuperati e il danno del derubato si ridusse alla somma non indifferente di circa 50 mila lire. Principale accusato è il Bianchi, che ha fatto una completa confessione.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Fra albergatori di Salsomaggiore.

Il processo per diffamazione che reciprocamente si sono intentati i due albergatori di Salsomaggiore, comm. Achille Bertelli e cav. Alberto Pavone, incominciato nella scorsa settimana alla Sezione III e poscia interrotto, fu ieri ripreso.

Ma fortunatamente il dissidio dei due rivali fu sedato e si addivenne ad una piena riconciliazione con relativo recesso delle querele.

Presiedeva il vice-presidente Raimondi: P. M. Cimino: assistevano il Bertelli l'onorevole Luigi Maino e gli avvocati Comini padre e figlio di Brescia: il Pavoni era patrocinato dagli avvocati on. Mazza di Roma, Bagatta di Parma e Monteverde.

Il duplice assassinio di Cornigliano Ligure.

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) Alla nostra Corte d'Assise è cominciato il processo a carico di Arturo Chiappa accusato del duplice assassinio avvenuto il 30 novembre 1902 a Coronata presso Cornigliano Ligure.

Le vittime sono Caterina Chiarella vedova Ghiglino e il figlio Luigi: la prima fu trovata in una soffitta col capo ridotto in frantumi e avvolto in un sacco; l'altro si rinvenne steso a terra nella propria camera col cranio pure sfracellato e col collo offeso da due ferite in una delle quali stava ancora infisso il coltello.

Dalle indagini subito eseguite si constatò che l'orribile delitto era stato consumato da persona pratica e che doveva godere la fiducia dei due assassinati poichè costoro, eccessivamente paurosi, non volevano aprire la porta di casa se non a persone che godessero l'intera loro fiducia.

E la persona che più d'ogni altra aveva domestichezza con i Ghiglino era appunto il Chiappa, considerato quasi come un parente, e che amministrava dal 1899 il loro patrimonio ascendente a 36,000 lire circa.

Il Chiappa appena trentenne, che conduceva una vita assai dispendiosa e che parecchi mesi prima del delitto si era ammogliato, aveva quasi totalmente dilapidato il capitale affidatogli; donde, secondo l'atto d'accusa, il movente del truce assassinio.

Nella udienza pomeridiana d'ieri ebbe luogo l'interrogatorio dell'accusato che, come nel periodo d'istruttoria, si mantenne negativo.

Il processo, data la persona dell'accusato, assai noto a Sampierdarena e a Genova, e per la drammaticità del fatto, interessa vivamente la cittadinanza.

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Nell'udienza d'oggi si interrogò il teste d'accusa Francesco Raimondi Pintacuda, agente di cambio, la cui deposizione destò grande impressione avendo esposto l'opera mafiosa del Comitato « Pro Sicilia » e avendo sventato il giuoco dei testi a difesa.

La Corte condannò il teste Beninati a venti lire d'ammenda non essendosi presentato e ne ordinò la traduzione per mezzo della forza pubblica.

Si interrogarono quindi Calogero Ligotti tenente delle guardie di finanza a difesa del Palizzolo e Angelo Puglia, negoziante di agrumi a difesa del Fontana.

L'assoluzione di Filippello.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Matteo Filippello, il cui processo fu ripreso stamane, venne assolto per inesistenza di reato.

La sentenza produsse in quanti si interessano del processo Palizzolo cui, come sapete, il Filippello è legato da rapporti intimi, cattiva impressione.

IL SENATO
riunito in Alta Corte di giustizia.

Ci telefonano da Roma, 27:

Un avviso affisso all'atrio del Senato, e distribuito ai senatori, avverte che il Senato del regno è costituito in Alta Corte di giustizia e che terrà pubblica udienza il 4 febbraio, alle ore 1 30, per giudicare il senatore professore Antonino D'Antona.

Relativamente al caso D'Antona, non mi occuperò delle questioni tecniche e dottrinarie che si riferiscono a questa prerogativa senatoriale non più consona ai tempi nostri.

Accennerò, invece, al modo con cui si svolgerà il pubblico dibattimento.

Esso sarà presieduto dal vice-presidente Finali, il quale, prima dell'apertura del dibattimento farà procedere, dal cancelliere comm. Pozzi, direttore generale della segreteria, all'appello nominale. Devono essere presenti almeno cinquanta senatori per poter aprire l'udienza.

I senatori che non furono presenti a tutto il corso del dibattimento non potranno concorrere alla proclamazione della sentenza.

Al dibattimento non potranno intervenire i senatori che hanno fatto parte della Camera di Consiglio e della Commissione di accusa ed i senatori che fossero parenti fino al quarto grado dell'imputato, come pure di due fratelli o congiunti uno solo può far parte dell'Alta Corte.

Non potranno pure parteciparvi i nove senatori ultimamente nominati: Arcoleo, Caracciolo, De Giovanni, De-Giudice, Facheris, Tascalunga, Tittoni, Mirabello e Pedotti, perchè la loro nomina è posteriore all'inizio dell'istruttoria.

I membri dell'Alta Corte, il pubblico ministero, l'accusato ed i suoi difensori possono rivolgersi al presidente perchè interroghi tanto l'accusato, che i testimoni ed i periti.

Dopo l'esame dei testimoni e dei periti, la requisitoria del P. M., le arringhe degli avvocati e le osservazioni dell'accusato — che avrà ultimo la parola — il presidente dichiarerà chiuso il dibattimento e l'Alta Corte si ritirerà in Camera di Consiglio per proferire la sentenza.

La votazione per la sentenza definitiva si farà per appello nominale cominciando dai senatori meno anziani di nomina. I senatori votando avranno facoltà di esprimere i motivi del loro voto. Il presidente voterà ultimo.

Si farà poi una seconda votazione definitiva che sarà letta dal presidente in pubblica udienza.

I fatti che dettero origine al procedimento contro il senatore D'Antona sono noti. Egli è accusato di aver causato la morte del commerciante Paolo Gianmarino di Campobasso, dimenticando, dopo un'operazione chirurgica, una pezza di garza nella ferita dell'operato.

La Commissione del Senato, fin dal 21 maggio 1901, in seguito a perizia dei professori Navaro, Bassini e Foà, essendosi anche accertato che il D'Antona non era stato partecipe alla medicatura, lo assolveva per insufficenza di indizi. I dottori Piazza e Pascale furono allora rinviati all'autorità giudiziaria di Napoli per il proseguimento della relativa istruttoria.

Senonchè dallo svolgimento di questa sorsero nuovi elementi di prova a carico del D'Antona.

Il processo ritornò al Senato e, sentiti ancora i nuovi periti professori Marchiafava Mazzoni e Schrön, il procuratore generale, Oronzio Quarta, concluse la sua requisitoria, domandando che venissero rinviati all'Alta Corte gli atti a carico del senatore D'Antona e non farsi luogo a procedere per mancanza di indizi contro il professore Giovanni Pascale ed il dottore Gerardo Piazza.

Queste conclusioni furono accolte dalla Commissione per l'istruttoria composta dai senatori Saracco, Bianchi, Manfredi, Municchi, Pagani e Tajani, con ordinanza del 29 novembre 1903.

L'accusa sarà sostenuta dal procuratore generale Oronzio Quarta.

Il D'Antona sarà difeso dagli avvocati Ferrandi e Manfredi. La famiglia Gianmarino, costituitasi parte civile, sarà assistita dagli avvocati Vecchini, Lessona ed Escobedi.

Il processo durerà almeno una diecina di giorni.

La causa Corradini.

L'avv. Barbanti ci telegrafa:

È contrario al vero che la Cassazione di Roma abbia sentenziato annullando la sentenza d'appello nella causa per falsità del testamento Corradini di Ravenna, per la semplice ragione che la sentenza sarà pronunziata soltanto fra tre settimane. Anche poi nel caso di annullamento per vizio di forma resterebbe la sentenza di Ravenna dichiarante la falsità.

Rassegna delle curiosità.

Un meraviglioso caso di telepatia. — A San Francisco di California non si parla d'altro, in questi giorni; anche perchè il *soggetto*, come si dice, è uno dei professori e dei pubblicisti più noti di quella città, per via delle sue idee liberali, antipapiste e... nulliste.

Giorgio Kiddson — si chiama così — è un bell'uomo sulla trentina, ammogliato con prole: due amori di bimbi, un maschietto e una femmina, Costantino e Nelly, che sono o, meglio, erano tutto il suo mondo.

La settimana scorsa, l'egregio professore stava facendo, come di solito, una delle sue brillanti lezioni, dove — dicono i giornali di là — non sai se più ammirare la facondia o la copia dell'erudizione, quando, sul più bello, fu visto impallidire, balzare in piedi con la faccia stravolta, barcollare e poi cader giù di schianto dietro la cattedra. Immaginarsi la commozione degli ascoltatori, tra cui non manca l'elemento femminile! Si credette lì per lì ad un aneurisma o, anche, a un subitaneo accesso di pazzia; accorsero i professori delle altre facoltà; si mandò per un medico... Di lì a non molto, grazie alle cure più sollecite ed amorose, l'egregio signor Kiddson aveva ripreso i sensi e riacquistato un po' di calma. Allora, sempre pallido e con voce tremula, raccontò ai colleghi e agli scolari quanto segue.

Mentre stava parlando e, sentendosi più in vena del solito, si compiaceva della sottigliezza dei propri argomenti e del fiume di parole che gli sgorgava dalle labbra, il suo sguardo era stato attirato all'improvviso da una specie di nube fosforica sorta fra lui e gli spettatori. Poi, subito, la nube si era squarciata e, nel mezzo, con una precisione cinematografica, era apparsa una parte del giardino, che circonda la sua villa, distante dall'Università circa tre chilometri.

I suoi due bimbi, come di solito in quell'ora, stavano divertendosi intorno ad una piccola vasca assai profonda; saltavano e si rincorrevano, gioiosi, strillando e ridendo. Erano soli; la donna di servizio, che li aveva in custodia, doveva essersi allontanata momentaneamente. Tutto ad un tratto, uno dei bimbi, la femmina, era precipitata nella vasca e, rimasta impigliata forse nei ciuffi d'alghe del fondo, non era riapparsa alla superficie. Il piccolo Costantino aveva gridato al soccorso; ma nessuno della casa doveva averlo udito, perchè nella donna, nè la signora Kiddson, nè il suo segretario si erano mostrati nella tragica visione. Qui la nube si era dileguata...

Il professore aveva appena finito il suo racconto e si accingeva ad andarsene fra le più affettuose parole d'incoraggiamento da parte dei colleghi, quando... il rettore dell'Università chiamato al telefono, aveva avuto la conferma della tragica visione e l'incarico di comunicar nel miglior modo possibile al povero padre la terribile notizia!...

Ora, un vescovo della città ha tratto argomento dal fatto per avventare contro il disgraziato una velenosa diatriba dal pergamo, giurando e spergiurando ai fedeli che si tratta di una punizione divina, della solita mano di Dio, ecc... Ah, se il buon Dio potesse occuparsi delle vostre piccole brighe, che santi scapaccioni, caro signor vescovo!...

Record ferroviario e amor filiale. — Il Consiglio generale della « Società delle Ferrovie Nord Americane » ha emesso, pochi giorni fa, una curiosa sentenza. Si trattava di giudicare un caso particolare d'indisciplinatezza e di bravura al tempo stesso, questo: il signor Natale Coloyle, capo macchinista del treno « 1041, S-t » che fa il servizio dalla stazione di Sckley e quella di Wray, nel Colorado, si era presa la libertà, or non è molto, di compiere il non breve tragitto in soli 7 minuti — cioè a dire una velocità di 150 chilometri all'ora — con possibile rischio d'uno scontro, essendo la linea una delle più attive. Ma il signor Natale si è difeso. Quel giorno a Sckley, aveva avuto da un collega la brutta notizia che la propria madre stava per morire; questione di minuti, d'una mezz'ora, forse; e aveva voluto rivederla.

Il Consiglio generale, approvando il generoso impulso di amor figliale e disapprovando il caso d'indisciplinatezza, vista e considerata però anche la bravura per aver compito un simile *record* ha sentenziato che il signor Natale Coloyle venga condannato a 2 dollari di multa e premiato con un attestato di speciale benemerenza.

Il curioso.

Corriere scientifico quotidiano

Il telodactilografo, l'invenzione dell'elettricista milanese Cattani, ha richiamato su di sè e sul suo autore l'attenzione degli industriali e del Governo stesso.

A Milano si è costituito un sindacato per *esploitare* l'invenzione meravigliosa nelle sue varie applicazioni, quali possono essere la trasmissione telefonica a distanza di scritture, le trasmissioni celeri telegrafiche, le segnalazioni ferroviarie e marittime e persino la composizione tipografica automatica di qualunque discorso detto al telefono!

Il Cattani frattanto è stato chiamato a Roma, al Ministero delle Poste e telegrafi.

Alla capitale egli si abboccherà anche con Guglielmo Marconi, il quale si interessa vivamente della nuova invenzione e ne studia l'applicazione al suo sistema di telegrafo senza fili.

LETTERE E ARTI

Storia della letteratura inglese. — Canti di guerra e poemi marittimi furono le prime manifestazioni della letteratura inglese. E fino da quelle prime affermazioni dell'arte nel periodo anglo-sassone, si notano i caratteri del popolo: l'amore del focolare, un sentimento religioso profondo, uno spirito di fierezza che fa concepire altamente di sè e giova come guida ad opere grandi. Sopravvennero i normanni nel secolo XI e la rezza dei conquistatori soprapostasi a quella dei vinti sassoni cambiò la lingua, ma non il carattere del nuovo popolo formato dalla fusione dei due elementi e che si rivelava nei suoi scrittori.

Di questa letteratura, dalle sue origini fino ai giorni nostri, scrisse Lucifero Darchini, in un volumetto della Biblioteca Popolare a 15 centesimi (Società Editrice Sonzogno, Milano) che è un riassunto abilmente fatto, succoso e interessante.

L'autore divide la storia della letteratura in otto periodi: l'anglo-sassone, l'anglo-normanno ricco di leggende e importante pei poemi di Chaucer, — la rinascenza che subisce l'influenza della Riforma religiosa e dell'introduzione della stampa; — l'epoca d'Elisabetta regina che vinse in splendore ogni altro periodo della storia inglese, perchè ebbe Shakespeare, luce sovrana, l'unico genio poetico che, per profondità e vastità di pensiero, possa avvicinarsi a Dante.

E intorno a Shakespeare cresce una plejade di illustri poeti come Milton e di prosatori, cui solo nocque la vicinanza dell'astro maggiore.

Seguono poi le due epoche della Restaurazione e della regina Anna, che vanno altiere dei nomi di Pope e di Daniele de Foe, autore del *Robinson*, — per venire a quella della Rivoluzione francese, che originò in Inghilterra Walter Scott e Byron.

Finalmente veniamo al periodo della regina Vittoria, al Tennyson, al Browning, allo Swinburne, al Dickens, a Bulwer, a Giorgio Elliot, a Macaulay e a Carlyle. Nè va dimenticato un italiano, Gabriele Rossetti, che appartiene ai classici inglesi.

È un libretto che si legge con profitto per imparare e ricordare.

La rubrica per le signore

Le fiorentine alla signora Currie. — Alla signora Currie che divide col marito la gloria della scoperta del « radium », fu mandato il telegramma seguente:

« Le donne fiorentine, dopo aver assistito alla conferenza del signor Bagot e veduto nella sala della Società « Leonardo da Vinci » le meraviglie del « radium » da cui l'umanità attende grandi benefizi, salutano riconoscenti lei che onora col suo genio la scienza e la donna ».

Sono firmate le principali gentildonne di Firenze.

Gonnelle corte. — Il giornale parigino la *Fronde* che, come si sa, è redatto da parecchie note scrittrici sotto la direzione di Margherita Durand, ha domandato alle sue lettrici che cosa pensano della moda delle gonnelle corte.

Le risposte non si sono fatte attendere a lungo.

« È una moda semplice e pratica — scrive una lettrice — ed oltre a ciò igienica, perchè evita molti microbi, economica perchè richiede minor quantità di stoffa e si consuma meno. E non è neppure sprovvista di grazia, perchè lascia l'andatura più libera e più naturale. Poi costituisce un vero successo d'un bel piedino elegante e bene arcuato; e segna un passo verso la cultura fisica facendo la sua comparsa assieme alla bicicletta, alla volgarizzazione del *tennis*, del *crocket* ecc. ecc. È sopratutto interessante perchè è un avviamento alla trasformazione radicale del costume ed uno sforzo verso la semplicità e l'uguaglianza. Questa moda seguirà tutti i progressi del femminismo coi suoi slanci, le sue soste e il suo definitivo trionfo. »

« La gonnella corta? — esclama un'altra. Ma ci pare che debba essere adottata da tutta la nuova generazione che va con passo frettoloso e leggiero, verso un nuovo ideale sociale. Ohimè! La tappa sarà lunga e disagevole. Ma lo scopo è sì nobile, sì tentatore! Quando questo sarà raggiunto, avremo bellezza e salute e forza per tutte le donne, e le nuove venute, lavoratrici fortunate, non conosceranno più gli eccessi di fatica che abbattono.

« Felici, beati tempi quelli in cui la varietà e le inutilità saranno bandite dalla società e si potrà vivere semplicemente nella verità della vita ».

« Credo sia facile giudicare della mentalità d'una donna — così si esprime una terza — dalla lunghezza della sua veste. Tutte le donne intelligenti applaudiscano alla moda della gonnella corta.

« La gonnella lunga non fu inventata che per incoppare fisicamente la donna e sottometterla meglio alla dominazione dell'uomo ».

« La moda durevole della gonnella corta — dice la *Frondeuse parisienne* — proverebbe che l'intelligenza delle donne tende a far uso, finalmente, di ciò che è logico, pratico e grazioso. S'intende che io parlo della gonnella abbastanza distante dal suolo, perchè non vi sia bisogno di tenerla con la mano, per evitar la polvere o il fango.

« Perchè ci siamo lasciate imporre dalla moda illogica attuale queste gonne che radono la terra e ci obbligano all'imbarazzo poco estetico, quando dobbiamo tenere già, ombrello, borsetta, manicotto e qualche involto? Mi sembra dunque che tutte le buone ragioni debbono farci militare in favore della gonnella corta. Portiamola dunque, francamente e poniamo un po' di civetteria nella nostra calzatura, facendo appello ai calzolai perchè si mostrino artisti ingegnosi nel conquistare certi piedi ostili che temono, forse, di mostrarsi.

« Ciò, senza proscrivere, bene inteso, la veste lunga che riserveremo per le cerimonie e per le occasioni in cui essa ci renderà più imponenti, con la sua maestosa eleganza ».

Fin qui la protezione della gonnella corta. Resta ora a sapersi quali ragioni possono accamparsi contro di essa, dalle sostenitrici delle vesti che spazzano le strade.

NUPTIALIA

A Milano il rag. Federico Candido con la signorina Maria Cusini.

GRANI DI BUON SENSO

L'indizio più sicuro di essere nati con eminenti qualità è l'essere scevro d'invidia.

Larochefoucauld.

Nota Satirica del giorno

DUE GALLI IN UN POLLAIO.
(Dal *Pasquino.*)

Luzzatt. — *Chichirichì*, io ho due portafogli e voglio che le galline si *convertano* a me come le cartelle.

Giolitti. — *Chicchirichiii*, io ne ho uno, ma sono presidente, e voglio che le galline si *divertano* con me.

SCIARADA

Opra del solo è l'*un*; nulla il *fin* vale;
Progresso e scienza uccisero il *totale!...*

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Pitt-ore.

IN CUCINA

Pesce in bianco. — Si fa cuocere il pesce in una pesciaiola con un bicchiere d'aceto, del sale, una cipolla tagliata in quarti e alcune foglie di lauro; il tutto si copre di acqua. Quando bolle si leva dal fuoco il recipiente e si lascia nell'acqua il pesce per un'ora; poi lo si leva anche dall'acqua e lo si lascia raffreddare. Lo si serve con contorno di verdura, uova sode, gamberi, olive, capperi, tartufi, ecc. Quando si mangia lo si copre di *moyonnaise.*

Sezione di cucina
della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

Cronaca dello Sport

La partenza della carovana Milano-Nizza.

Una mattinata splendida ha favorito sotto ogni rapporto ieri la partenza dei 62 motociclisti della carovana Milano-Genova-Nizza-Torino-Milano, che è stata promossa e organizzata dalla *Gazzetta dello Sport.*

La riunione dei concorrenti incominciò verso le ore 6,30, nei locali della Società di motori Daimler, in via Mascheroni, di fianco alle nuove caserme, dove la Giuria di partenza composta dai signori prof. E. C. Costamagna, rag. Cougnet, Bordogna, procedette all'appello degli inscritti, alla distribuzione di un artistico distintivo e alla timbratura delle macchine.

In quell'ambiente era ritornata per una volta ancora l'animazione, rumorosa ed allegra, abituale a queste riunioni sportive: per diverse vie e da diverse città convenivano colà, accompagnati dal rumore dei motori a benzina, i numerosi concorrenti per predisporsi, data l'ultima mano alla macchina e l'ultimo colpo di pompa alle gomme, a compiere i 700 chilometri del percorso.

È la prima volta che da noi ha luogo la riunione di un gruppo di motociclisti tanto numeroso per una gita di così lungo percorso: essa è riuscita stamane molto bene.

All'appello di partenza risposero i signori: Large di *Nizza*, Nicodem di *Graz*, Dufaux di *Ginevra*, rappresentanti l'estero; Dei, Bellorini, Zucchi, Tapella, Beltramoli, ing. Leidi, Cerizza, Vigorelli, Brambilla, Murer, Sacchi, Lodovico, rag. Nazari, Sortani, Toscani, Ottolenghi, Bianchi, Neri, tenente Bruno, Predeval, Strumia, conte Stabile, Patrone, Salvatore, Maffeis, Bellinzaghi, Didoni, Banfi, Ravasca, Nathan, Bucher, Emanuelli di *Milano*; Tommaselli di *Brescia*; Spadoni di *Roma*; conte Altan, Apergi, Favero, Bosco, Antoniazzi di *Padova*; Palazzi di *Siena*; Picena C., Costa, rag. Girardi, Tarlarini, avv. Parvopassu, Boschis, Giuppone, Balloira, nob. Bidesio, Cordero, Lusso di *Torino*; Laporte, Tamagni di *Piacenza*; rag. Bruzzone di *Alessandria*; Serati di *Corbetta*; Carulli di *Cremona*; Lanfranchi di *Firenze*; Mazzoleni di *Desio*; Franchini di *Como*.

Fuori concorso parte anche Mainoni di *Milano*.

Alle ore 7,40 precise fu data la partenza al primo iscritto: egli è stato G. F. Tommaselli, il ciclista vincitore, nel 1899, del Gran Premio di Parigi. Dopo Tommaselli, a brevi intervalli, partono tutti gli altri dirigendosi, per porta Ticinese, verso Pavia. Il concorso veramente ebbe principio appena passata la cinta daziaria, avendo la giuria deciso di neutralizzare il passaggio attraverso la città.

Seguirono i motociclisti tre automobili: la Decauville del sig. M. Turhkeimer e le due vetture M. Ceirano di 14 e 20 cavalli guidate dai signori Folini e Parodi di Torino; su queste vetture prese posto la giuria presieduta dal direttore della *Gazzetta dello Sport*, professor E. C. Costamagna.

***

I *camions* (veicoli da trasporto), che concorrono in una categoria speciale, sono due: il Daimler di 18 cavalli è partito ieri mattina da Milano, quello Fiat di 24 cavalli è partito pure ieri da Torino. Essi convennero ieri sera a Tortona dove stamane dovevano ufficialmente partire.

Su di essi preesero successivamente posto il rappresentante del ministero della Guerra, e i membri della giuria.

I *camions* trasportano il bagaglio dei concorrenti alla categoria motociclette.

Lo stato delle strade.

Moltissime sono le persone che, per scopo sportivo o per interesse commerciale, sentono un particolare bisogno di essere informati in merito allo stato delle nostre strade.

Ci siamo perciò determinati a pubblicare frequentemente, nella rubrica dello sport, le condizioni dei diversi tronchi stradali, aiutati in questo dalle informazioni che assumeremo direttamente per mezzo dei nostri corrispondenti e dal concorso di quella parte dei nostri lettori che volessero interessarsi dell'argomento.

Ecco, per oggi, lo stato delle strade nei dintorni di Milano.

Diremo subito che esse, fino a circa 20 chilometri oltre la cinta daziaria, sono in cattivissimo stato. Le banchine però, per quanto un poco indurite dal gelo, sono abbastanza buone. I bastioni sono nel mezzo, per la maggior parte, imbrecciati; il viale del Sempione è per condizioni il migliore. La strada per Monza, nel mezzo, è molto carreggiata; ciò pure si dica per la diramazione di destra dopo Sesto; quella di sinistra, che conduce alla Villa Reale, essendo meno battuta, è molto più praticabile.

Le strade per Novara, Abbiategrasso, Paullo Melegnano, sono mal ridotte nel mezzo: gli automobili sono obbligati a procedere a piccola velocità: le biciclette, potendo servirsi della banchina, sono certamente più avvantaggiate.

Discreta è la strada di Pavia, buona specialmente dopo Binasco.

CRONACA

La giornata dei ministri.

Martedì fu una giornata operosa per l'onorevole Pinchia. Si recò nella mattina a visitare la scuola che fu creata dalle signore Alessandrina Ravizza, Venegoni, Boschetti ed altre buone, nell'ospedale dove si curano le malattie celtiche in via Lanzone. Mentre i medici purificano il sangue e guariscono i corpi, quelle signore istruiscono e curano lo spirito, elevando la dignità umana.

L'antica chiesa di San Bernardino alle Monache era popolata da creature vestite tutte di bianco, dai fanciulli cui fu inoculato, per fatale eredità, il male terribile: e bisognava vedere con quanta attenzione seguivano gli insegnamenti della egregia

---

Appendice del SECOLO 28-29 Gennaio

GIULIO MARY — 39

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E tu, Mailloche?

— Son del medesimo parere di Lampereur. Quand'uno, come il luogotenente, opera prodigi di valore, quando due uomini s'adorano come s'adoravano quei due là, si può bisticciarsi forse, ma non ammazzarsi l'un l'altro.

— Io la penso al pari di voi, affermò energicamente il parigino. Ciò premesso, discorriamo.

Non ne ebbero il tempo, chè in quel punto la tela della tenda si sollevò, e una voce aspra si diede ad apostrofarli in tal guisa:

— Cosa fate voialtri tre moschettieri? Sembra che vi nascondiate. Venite, il colonnello v'ha mandato a chiamare.

Era un sergente, che venne così a impedire e a mandare all'aria il loro proposito d'intendersi e di concertarsi insieme.

Essi lo seguirono docilmente, non prima che David riuscisse a far loro un cenno, il quale voleva forse significare che strada facendo avrebbero potuto combinare qualche risposta che non fosse contradditoria.

Il parigino infatti camminando avea incominciato a dire sottovoce: « — Ecco, secondo me, ciò che bisognerebbe. . » quando il sergente, obbedendo certo ad un ordine ricevuto, li separò.

— David, va innanzi, tu che conosci la via, e voialtri due, Lampereur e Mailoche, mi camminerete ai fianchi, uno a destra, l'altro a sinistra.

I tre amici obbedirono, mortificati e confusi, scambiando una triste occhiata.

Ciascuno di essi si trovava abbandonato a sè stesso, alle proprie idee, ai propri mezzi, senza l'appoggio morale e i consigli degli altri due, tutti e tre poi incerti di quanto avrebbero fatto, di quanto avrebbero detto.

IX.

Tre bravi ragazzi.

Allorchè la morte misteriosa d'Ulrico fu nota, il campo si empì di rumori vaghi, di voci allusive. Alcuni soldati avevano parlato, raccontato certe cose, certi incidenti che gli ufficiali udirono, raccolsero, commentarono; poscia le stesse voci, divenute più precise e consistenti, giunsero, in quella medesima giornata, fino alle orecchie di Geslin, comandante del 94° reggimento di fanteria, il quale mandò tosto a chiamare Fontix.

Questi si affrettò ad obbedire all'invito e senza la menoma diffidenza, cogli occhi rossi ancora di lagrime, entrò nella casupola da contadini abitata dal colonnello, a Moulins-les-Metz.

L'ufficiale superiore, indicatagli una sedia, incominciò a dire:

— Sedetevi e rispondete con franchezza, senza reticenze, alle domande che sto per rivolgervi.

— Sì, rispose il luogotenente, le mille miglia lontano dal supporre qual terribile accusa gli pesasse addosso.

— Sapete che si sussurra nel campo, contro di voi?

Il giovane tacque per un momento, non avendo ben compreso.

— Contro di me? esclamò alla fine. Che cosa si dice?

— Vi si accusa di avere ucciso, o in duello, o... in un altro modo, il vostro amico, il capitano Valfroy.

Giovanni balzò in piedi e cacciò un grido di stupore.

— Io! io!... È una calunnia altrettanto stupida che infame. Chi ardisce affermare una tal cosa, colonnello?... Non può essere che un pazzo.

— Ah, sarei ben lieto che tutti si fossero ingannati!

— Tutti! Dunque m'accusano tutti?

— Sì. Ed è perciò appunto che invoco da voi una franchezza completa nelle vostre risposte.

— Interrogatemi, interrogatemi al più presto! Una tale accusa è così crudele, ripugnante, odiosa, che non potrei vivere un'ora sotto il peso di essa.

Parlava in piedi, turbato, non v'ha dubbio, ma coll'ardore della convinzione, della secura coscienza, nell'accento e nello sguardo.

— Il capitano Valfroy è stato ritrovato ucciso, sulla porta del vecchio molino di Maison-Lourde. Il chirurgo ha esaminato la ferita al cranio e, secondo lui, la morte, ch'è stata fulminea, risale fino alle dieci di jeri sera. Ora jeri, alla medesima ora, vi siete assentato dal campo, senza motivo e senza permesso.

— Colonnello!...

— Sebbene avreste dovuto dare fino all'ultimo istante del nostro calvario, l'esempio della disciplina, pure, nello stato di disordine, di scompiglio, di miseria morale, di scoraggiamento in cui ci troviamo, trascurerò una tale mancanza e non ve ne muoverò alcun rimprovero. Voi però lo ammettete il fatto?

— Sì.

— A che ora siete partito?

— Verso le nove.

— Dove siete andato?

— Nei boschi che circondano Maison-Lourde.

— A che ora siete tornato al campo?

— Verso le undici.

— Cosa siete andato a fare a Maison-Lourde?

— Ma... io...

Fontix tace pieno di sbigottimento, come se avesse visto improvvisamente spalancarglisi ai piedi un abisso.

Non può, non deve, non vuol dire che ebbe un convegno colla figlia di Filippo Huberthal; non vuol dare in pascolo ai commenti pubblici, alle facezie, ai sarcasmi, alla vergogna infine, quel suo ritrovo amoroso con Odila.

— Colonnello, non posso rispondere alla vostra domanda.

All'udir ciò Geslin ebbe un gesto doloroso.

— Perchè? chiese.

— Perchè è un segreto che non m'appartiene.

— È grave, è grave!

— Peggio per me.

— V'assicuro, lasciate che vi parli non come superiore, ma come un padre, vi assicuro che ho i più seri motivi per conoscere un tal secreto.

— Non posso confidarvelo.

— Vi sta sospesa sul capo, insistè il colonnello con voce più triste e insieme più ferma, la minaccia dell'arresto, della corte marziale, d'un processo, forse d'una morte infamante.

« Siete un prode, la vostra anima come la mia, come quella di tutti gli ufficiali fu lacerata dal dolore della disfatta, e non è certo in tal modo ignominioso che avreste desiderato di morire.

Cui Giovanni scosso da un brivido in tutto quanto il corpo:

— È vero, rispose. Avrei voluto morire sul campo, in faccia al sole, in un raggio luminoso d'una gran vittoria liberatrice.

— Ve ne scongiuro, luogotenente, disse Geslin, dopo un breve silenzio, ditemi tutta quanta la verità.

— Saprete tutto quanto posso dire.

— Lo amavate molto Valfroy, non è vero?

— Fu il mio solo amico e non ho cessato d'amarlo fin all'ultimo giorno.

— La vostra risposta contraddice apertamente alle informazioni che mi sono pervenute. Corse voce, infatti, al campo, di certi dissensi che si sarebbero manifestati tra voi e il povero capitano. Furono sorprese certe parole minacciose... Avevate quasi cessato ogni relazione con lui ed egli se ne mostrò addoloratissimo, e, un giorno, in cui gli parve più grave ed allarmante la situazione morale in cui eravate, e vide accentuarsi vieppiù l'odio ingiustificato che gli dimostravate, concepì le più fiere inquietudini sulla vostra salute e corse, senza dirvi nulla, ad interrogarne un medico e a consultarsi con esso.

— Sì; ho sofferto molto in quei giorni... fui ammalatissimo, ma non mi ricordo d'aver avuto contro il mio povero amico il menomo sentimento cattivo...

maestra che si è dedicata alla loro redenzione!

Coll'on. Pinchia (che rimase meravigliato dell'ordinamento dell'istituzione e promise di mandare 200 volumi alla scuola) eravi anche l'on. Mangiagalli che svolse un suo progetto per provvedere all'allattamento dei bambini poveri che auguriamo possa essere tradotto presto nella utile pratica.

L'on Pinchia, poscia, accompagnato dall'assessore Angiolini fece una lunga visita anche alla Prima Scuola integrale in via Quadronno, ove fu ricevuto dal direttore maestro Carlo Rugarli, dall'avv. Vaghi, ecc.

***

In seguito gli on. Ronchetti, Pinchia e Mangiagalli si recarono al cantiere della Fabbrica del Duomo in via San Gerolamo, per vedere le porte del Pogliaghi. L'egregio autore trovasi a Roma, alla Giunta superiore di Belle Arti; ma gli amministratori della Fabbrica spiegarono il concetto dell'artista, che venne grandemente applaudito. I ministri lodarono la composizione dotta e inspirata e la magnifica esecuzione: e si rallegrarono coi presenti perchè il Duomo avrà una porta veramente degna della sua insuperata bellezza.

***

Il ministro Rava, accompagnato dal sindaco avv. Barinetti e dall'assessore avvocato Majno, si è recato anche a visitare l'università Commerciale Luigi Bocconi. Fu ricevuto dal dottor Ettore Bocconi, dal segretario dottor Sabbatini e da parecchi professori, che guidarono il ministro, il sindaco e l'assessore nelle aule, nella biblioteca, nei laboratori. Il ministro assistette anche alla lezione di geografia commerciale che stava impartendo il prof. Marchi.

Accompagnati dall'ingegnere Vanzetti, dal cav. Gondrand e da altri della Camera di commercio, che avevano loro offerto un asciolvere amichevole al Savini, i ministri si recarono alla Camera di commercio, ove fecero una lunga visita ed ove l'on. Rava, invitato dal vice-presidente Vanzetti ad esporre le sue idee sui vari problemi che più interessano attualmente i commerci nazionali, parlò a lungo e mostrando di aver veramente studiate le questioni dell'unione fra le Camere di commercio e della navigazione fluviale.

Relativamente all'Esposizione del 1906, il ministro promise formalmente l'appoggio morale e materiale del Governo e, mostrandosi entusiasta ammiratore di Milano, del suo lavoro e delle sue iniziative, si disse sicuro che nel 1906 la nostra città rinnoverà uno dei suoi trionfi ed affermerà solennemente i progressi e le conquiste del lavoro italiano.

Il convegno, sempre cordialissimo, durò a lungo e si sciolse fra rinnovati auguri a Milano e all'Italia.

La partenza.

L'on. Rava, salutato dalle autorità e dai rappresentanti degli istituti commerciali e industriali cittadini, partì alle ore 8.30 pomeridiane per Roma, col direttissimo della linea di Sarzana.

Alle ore 10.40, ugualmente salutato alla stazione dalle autorità e dagli amici, partì per Roma col diretto della notte, l'onorevole Ronchetti.

L'on. Pinchia, avendo ricevuto un telegramma dal ministro Orlando che lo invitava a recarsi a Torino per disporre i provvedimenti resi necessarii dall'incendio di quella biblioteca universitaria, partì per quella città col diretto delle ore 8.10 pom., ossequiato esso pure dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità.

Per il monumento internazionale a Giuseppe Verdi. — I segretari del Comitato per il monumento internazionale in Milano a Giuseppe Verdi, furono l'altro di ricevuti dal sindaco avv. Barinetti, presidente, il quale decise di convocare il Comitato venerdì 5 febbraio p. v. alle 15 per completarsi e concretare i mezzi di accrescere e chiudere la sottoscrizione.

L'impresa del teatro Dal Verme, darà domenica 31 corr., una rappresentazione della *Forza del Destino*, a beneficio della sottoscrizione.

*** Ieri mattina, nella Casa di riposo per musicisti, alla presidenza di numerosi invitati, venne annunciato il vincitore al concorso promosso dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano per una vita di Verdi.

Dopo un bel discorso del Sacerdote Vitali sulla iniziativa Bertelli, di offrire un libro utile alla gioventù studiosa, seguì la relazione del segretario della Commissione esaminatrice, e in base ad essa risultarono vincitori del premio Bertelli di lire tremila, i signori Giovanni Bragagnolo ed Enrico Bettazzi entrambi professori nell'Istituto Tecnico di Torino, i quali presentarono insieme la Memoria dal motto: « Diede una voce alle speranze ed ai lutti, Pianse e amò per tutti ».

La nuova vita di Giuseppe Verdi verrà data subito alle stampe: frattanto il Consiglio d'Amministrazione della Società Bertelli ringrazia il Comitato, la Commissione esaminatrice e in ispecial modo il presidente canonico Vitali.

La Società democratica lombarda convoca i propri soci in assemblea ordinaria, nella sede sociale, per domani sera, alle ore 9.

Sono all'ordine del giorno parecchi argomenti importanti, e si dovrà procedere anche alle elezioni per la rinnovazione parziale del Comitato direttivo.

I membri scaduti, per disposizione statutaria, non sono rieleggibili.

Questa sera, frattanto, si riunisce la commissione di propaganda — recentemente eletta dal Comitato — la quale ha preparato un largo programma di lavoro.

Il processo per il turpe dramma di sangue del quale ci siamo già occupati nel *Corriere Giudiziario* degli scorsi giorni terminò ieri sera alle ore dieci con una sentenza contrariamente alle generali previsioni, di condanna anche per il Taglioretti.

I giurati uscirono una prima volta dalla camera delle deliberazioni con un verdetto contradditorio che rettificarono poi, affermando la colpevolezza del Rancati Dario e del Taglioretti Enrico per ferimento del Girotti Attilio seguito da morte, ammettendo a favore degli accusati l'eccesso di difesa: al Taglioretti accordarono le attenuanti.

La Corte, mitigando colla misura della pena il rigore del verdetto nei rapporti del Taglioretti condannò questi a due anni e 6 mesi di detenzione e il Rancati a 4 anni e 8 mesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.51 tram. 5.22 — Roma, leva 7.29, tram. 5.17 — Palermo, leva 7.15, tram. 5.24.

Luna. — Età giorni 11 — Tram. 2.58 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 774 in Transilvania, minima di 732 sulla Scozia.

Italia. — Ieri sereno in Piemonte e Lombardia, nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove. — Temperatura discesa al centro, salita altrove. — Venti boreali.

Barometro salito: massimo di 770 all'estremo nord, minimo di 764 sul Jonio.

Probabilità. — Cielo vario al sud, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 26 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.2.
Tem. cent. med. + 2.2 mass. + 5.7 min. — 0.9.
Umidità relativa 72 0[0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Nuovi disastri in Sicilia.

Ci telegrafano da Catania:

(M.) Il tempo che da pochi giorni si era rimesso, ritorna ad imperversare; i piroscafi e le navi ancorate nel porto sospendono le partenze essendo il mare assai agitato.

I treni provenienti da Caltagirone e da Siracusa dovettero fermarsi alla stazione di Valsavoia, la linea in certi punti essendo stata guastata dalla furia della corrente del fiume Simeto, causa le violentissime pioggie.

Il prefetto Bedendo dispose subito per la formazione di tre squadre di soccorso, con guardie di città, marinai, pompieri e con quattro imbarcazioni, che furono caricate sui vagoni merci, ove montarono pure molti manovali ferroviari.

Si formò così un treno che partì allo scopo di trasbordare i passeggieri bloccati.

L'ingegnere ferroviario Quattrocce in testa al treno ad un certo punto diede il segnale della fermata perchè la corrente del Simeto avendo superato le arginature aveva asportata una grande quantità della breccia, sicchè le traversine restavano libere e sospese.

Allora si ordinò di mettere le imbarcazioni in acqua e spinte dalle poderose braccia dei marinai andarono a raggiungere i posti ove era possibile approdare.

I treni erano bloccati in due diversi binari: parecchi passeggieri si persuasero a mettersi nelle imbarcazioni ed a raggiungere il treno di soccorso.

Un grave pericolo corsero cinque guardie di finanza cui, non potendo lottare colla corrente del Simeto, si capovolse la barca; ma tutte riuscirono a salvarsi miracolosamente.

Non si deplora alcuna vittima. I danni alle campagne sono enormi.

Telegrafano da Messina, 27:

Nel villaggio di Galati, in seguito ad un forte temporale, i marosi distrussero lo stradale provinciale da Messina a Catania per circa cento metri, interrompendo il servizio tramviario e telefonico.

Tutte le case dal lato del mare furono fortemente danneggiate. Nessuna vittima.

Inondazioni in Sardegna.

Telegrafano da Cagliari:

A Siamaggion, Solarussa e Zerfalin, le acque danneggiarono i seminati. Straripò pure il Flumendosa, devastando le campagne circostanti. Nel territorio di Muravera otto persone circondate dall'acqua furono salvate dai carabinieri e da alcuni contadini. Franò per lunghi tratti la strada provinciale Jerzu Gennacesia.

Diciotto gradi sotto zero.

Si ha da Glàcen Rhône che il termometro è sceso nella scorsa notte a 18 gradi sotto zero.

Il tempo è splendido su tutta la catena alpina italo-svizzera.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Norma*, opera. — *Nozze slave*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *Lisistrata*, commedia. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Una partita a tresette*

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Brescia, 27:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa ha un successo crescente al nostro teatro Grande. Tutti i pezzi principali vengono ogni sera calorosamente applauditi e il duetto del quarto atto fra soprano e tenore è sempre bissato.

L'esecuzione incontra il pieno favore del pubblico: la Corsini (Adriano), la Monti Baldini (Principessa) che rinnova in quest'opera il grande successo ottenuto nella *Carmen*, il tenore Krismer, il baritono Moreo, il maestro Zuccani sono fatti segno alle più calorose ovazioni.

*** Abbiamo da Novara, 26:

Da due giorni trovasi a Novara il maestro Leoncavallo ed assistette alle prove della *Zazà* di cui si avrà la *première* giovedì sera.

Dalla prova generale, che ebbe luogo stasera, si può già pronosticare un completo successo.

PICCOLA CRONACA

Clinica speciale per la cura radicale delle **Ernie**, Via Fontana, 16, Milano del Cav. *A. Preto* (Scuola *Bassini*).

I migliori acquisti in mobili per camere nuziali, sale manger, salotti, anticamere, si fanno in Via Terraggio 11, con grande risparmio. 1866

Le stragi in Cina. Sono un nonnulla in confronto di quelle che fanno i microbi della bocca. La sola potenza capace di distruggerli senz'altri aiuti è l'Odol, che preserva i denti dalla carie e purifica l'alito.

IL MOVIMENTO RADICALE

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Il congresso radicale, presi gli accordi col deputato Pipitone, fu fissato pei giorni 25, 26 e 27 del febbraio prossimo. Il giorno 28 si inaugurerà, con l'intervento dei congressisti e dei deputati dell'Estrema Sinistra radicale, il monumento a Cavallotti.

Nello stesso giorno vi sarà una riunione dell'estrema radicale e delle rappresentanze dei sodalizi italiani per intendersi onde rendere possibile il congresso nazionale.

*** Ci telegrafano da Firenze, 27:

L'Associazione democratica radicale, dopo aver approvato il programma amministrativo di immediata attuazione, procedeva alla nomina del Consiglio direttivo e delle cariche sociali.

Quello fu costituito dai signori ing. Bellotti, prof. Colombini, avv. Gatteschi, professor Pazzini, prof. Bardelli, Gemignani, consiglieri — di Virgilio Pisa, tesoriere — del dott. Guastalla e di A. Zanotti, segretari. Risultarono, inoltre, presidenti delle assemblee i professori Conte, Signorini Giuseppe ed Uzialli; scrutatori Manci, Mariani e Ulivelli.

GRAVISSIMO INCENDIO nell'Università di Torino

Episodi del salvataggio.

Ci telegrafano da Torino, 26 sera:

Le cause di questo gravissimo incendio, pare si debbano attribuire al contatto di due fili elettrici che avrebbero prodotto un corto circuito.

Quando già si disperava di trovare il mezzo col quale penetrare nella sala dei codici bobbiensi, balenò ad uno dei bibliotecari la felice idea di aprire una breccia nel muro che separa la segreteria dalla biblioteca.

Detto fatto. E formando catena gli impiegati si passano dall'uno all'altro buona parte dei codici, più o meno intaccati dal fuoco o inzuppati dall'acqua delle pompe.

Un altro bibliotecario, appoggiando una scala alla parete sotto il loggiato del primo piano, è arrivato all'apertura dello sportello sfondato nelle prime ore del mattino dai pompieri.

Di lì dirige un getto d'acqua sui volumi in fiamme. E come il fuoco è spento, discende, e, aiutato dai colleghi e dai soldati mette fuori, in salvo, moltissimi volumi antichi, che sono collocati sulla balaustra e sul pavimento della loggia.

Sono oltre diecimila i volumi distrutti e che concernevano opere di filosofia, poligrafia, storia letteraria, economia politica e linguistica.

La sala dei manoscritti conteneva oltre 4500 documenti e tutti preziosissimi, gran parte dei quali andò distrutta.

Eranvi fogli di palma scritti in lingua malabarica e temulica, manoscritti in carattere e lingue di Battos, dell'isola di Sumatra, 400 manoscritti greci, fra cui il *Commentario ai profeti minori* di Teodoreto con miniature bizantine del IX secolo. Due volumi della *Historia naturalis* di Plinio con miniature della scuola di Mantegna: 1200 manoscritti latini dei palinsesti di Cicerone, di Cassiodoro e del codice Teodosiano dei secoli IV e V, ed alcuni manoscritti destinati a Carlo V, a papa Pio II, al duca di Borgogna ed a varii duchi di Savoia.

Fra gli oggetti d'arte distrutti vi è pure il prezioso mappamondo, in acciaio, lavorato all'agemina dall'incisore milanese Francesco Basso, nel 1570.

Fortunatamente si poterono salvare le tre casse forti del Consorzio universitario e dell'Economato ove stavano racchiuse 300.000 lire in titoli, come pure si salvarono tutti i registri e documenti rinchiusi negli uffici di segreteria.

La Biblioteca Nazionale si compone di 36 sale, suddivise in sei piani, e possiede oltre 320,000 volumi.

La desolazione di un professore.

La *Stampa* racconta che il professore di storia, Carlo Cipolla, a cui fu annunciato l'incendio della biblioteca da alcuni studenti, si sentì venir meno; si recò per i passaggi ancora salvi dalle fiamme a constatare l'entità del danno col prof. Stampini, e ne uscì colle lagrime agli occhi, dicendo agli studenti che lo interrogavano che tutto il più prezioso era perduto: tutto ciò che i principi di Savoia e le nazioni nei secoli avevano adunato di importante non esisteva più, e che quell'incendio era una vera sciagura europea.

Piangendo lamentò la perdita irreparabile dei suoi *cari manoscritti Bobbiesi*, a cui attendeva da circa 20 anni. Di altri documenti riguardanti Mantova, quasi prevedendo la sciagura, fece tre copie, una delle quali tiene presso di sè ed una è deposta all'Archivio di Milano. La terza si perdette tra le fiamme.

Aggiunse il prof. Cipolla che colla Vaticana, colla Laurenziana, colla Marciana, colle biblioteche di Montecassino e di Napoli, questa nostra era una gloria della nostra patria.

L'incendio era preveduto.

Ci telefonano da Torino, 27:

L'autorità giudiziaria ha iniziato un inchiesta per accertare le cause dell'incendio e le eventuali responsabilità.

È un'inchiesta perfettamente oziosa, poichè la responsabilità del deplorevole disastro spetta unicamente all'autorità politica.

L'incendio era atteso da più di trent'anni! esclamava angosciato il prefetto della biblioteca, cav. Carta, mentre contemplava l'irreparabile sciagura ed ai presenti ricordava con le lagrime agli occhi come da trent'anni si sollecitassero inutilmente dall'autorità dei provvedimenti atti ad evitare il prevedibile disastro odierno.

Ed è infatti una colpevole ed imperdonabile trascuranza quella di aver permesso che codici rarissimi, cimelii preziosissimi e manoscritti di valore inestimabile, rimanessero per tanto tempo custoditi in locali inadatti, coperti da vecchi soffitti in legno e rinchiusi in scaffali vetusti e tarlati, ove la più piccola scintilla avrebbe trovato facile ed abbondante esca per sviluppare un incendio indomabile.

E così fu, che mentre l'incendio, manifestatosi nella sala del contatore elettrico ed avvertito quasi subito, avrebbe potuto facilmente essere circoscritto e domato, se nei locali si fossero eseguite in tempo le necessarie opere precauzionali di difesa e di consolidamento, le fiamme poterono invece distruggere facilmente i soffitti in legno ed i vecchi scaffali ed invadere in breve due piani dell'edificio spingendosi fino all'armatura del tetto.

La gravità dei danni.

I danni, come già vi dissi, sono incalcolabili.

Si ritengono distrutte le raccolte dei manoscritti greci e quella provenzale del XIII e XIV secolo, la quale comprendeva una traduzione in provenzale della *Divina Commedia*, la raccolta detta *Veneta* del cardinale Della Rovere e le collezioni degli *Aldini* e degli *Elzeviri*.

Si teme pure perduto un codice manoscritto preziosissimo con splendide miniature, del duca di Berry, intitolato *Les heures de Turin*, che i bibliofili stimano non meno di 100.000 lire.

Si sarebbero invece salvate le preziose carte geografiche antichissime, i disegni originali del Iuvara, i manoscritti medioevali di musica, la raccolta dei primi volumi stampati, detta degli *Incurabili*, la poliglotta di Arias Montanus, d'Anversa, dono di Filippo II ad Emanuele Filiberto, gran parte dei codici membranacei dell'abbazia di Bobbio, e molti dei manoscritti di Casa Savoia.

La Biblioteca Nazionale di Torino, originata da un dono della privata libreria dei principi di Savoia, fatto nel 1720 da Vittorio Amedeo all'Università torinese, formava con la Vaticana, la Laurenzana, la Marciana, e con quelle di Montecassino e di Napoli, una vera gloria italiana, e non sarà mai abbastanza deplorata l'insipienza e la colpevole trascuranza dell'autorità governativa, l'unica responsabile di questo scientifico ed irreparabile disastro.

Il prefetto, cav. Carta, ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza da professori, letterati, scienziati, autorità e colleghi delle altre biblioteche italiane.

Il re volle essere minutamente informato dal ministro Orlando sui particolari dell'incendio.

L'on. Pinchia ed il duca d'Aosta fecero ieri sera ritorno da Milano.

Le lezioni universitarie sono sospese.

Il Comitato studentesco costituitosi per celebrare la ricorrenza del V centenario di fondazione dell'Ateneo, ha deliberato di devolvere parte degli eventuali proventi dei progettati festeggiamenti allo scopo di reintegrare in parte il materiale scientifico andato distrutto e di fare appello al municipio, a tutti gli enti cittadini ed a quanti attinsero nella Biblioteca nazionale soddisfazioni intellettuali e mezzi di studio, perchè assecondino moralmente e materialmente tale idea, onde si possa rimettere in fiore l'Istituto senza alcun dubbio più utile e necessario all'istruzione cittadina.

L'on. Pinchia sul luogo del disastro.

L'on. Pinchia si recò stamane a visitare la biblioteca incendiata, ricevuto dal rettore e da altri funzionari dell'Università. Indisse pel pomeriggio un'adunanza a cui parteciparono le autorità per concertare i provvedimenti i più urgenti. Dei quattromila codici se ne poterono salvare circa mille, più o meno avariati.

L'on. Pinchia compose una commissione di professori e scienziati, incaricandola di studiare il modo di poter utilizzare i residui dei codici danneggiati dal fuoco e dall'acqua che si trasportarono in apposito locale per poterli esaminare accuratamente.

LE TRAGEDIE DELLA PAZZIA

Ci telegrafano da Firenze, 27:

A Cavriglia, presso San Giovanni Valdarno, certo Augusto Forconi di 23 anni, operaio di quella Ferriera, alzatosi da letto e armatosi di un pennato si slanciava nella camera ove dormiva la famiglia del colono che lo ospitava, feriva il vecchio al basso ventre, straziava il seno ad una giovane donna e feriva leggermente un bambino. Il vecchio è morto poco dopo; la donna è in pericolo di vita. L'omicida fu arrestato. Si crede che abbia compiuto la strage in un accesso di alienazione mentale.

Il Forconi tempo addietro era un fervente anarchico; tentò poi di farsi frate e si ascrisse quindi al Circolo cattolico. Il padre suo fu ucciso in rissa; il suo patrigno, certo Lambertini, tentava giorni sono di annegarsi in un pozzo.

Ore 9 pom. — Si hanno sull'eccidio i seguenti particolari: La località ove il Forconi compiè la strage chiamasi la Scaglia e dista qualche chilometro dal villaggio di Grimoli. La famiglia colonica vittima delle furie del forsennato si chiama Fattorini e lavora nel podere del dottor Fougier. Il vecchio Fattorini ucciso a colpi di pennato fu straziato in più parti del corpo; la moglie del figlio del Fattorini dopo una coraggiosa colluttazione coll'assassino riportò una grave ferita al dito della mano destra in seguito ad un morso bestiale; il Fattorini figlio sorpreso nel sonno colla moglie fu colpito al naso e fuggito a Grimoli in cerca di soccorsi lasciò indifesi il padre e la moglie contro i quali l'omicida inferocì.

L'assassino compiuta la strage bruciò coi suoi abiti l'ucciso.

I carabinieri accorsi per arrestarlo lo trovarono rannicchiato accanto al focolare della casa ove era stato ospitato.

La popolazione di Monastero, villaggio nel quale fu tratto dalla forza pubblica, voleva linciarlo.

Ieri sera a tarda ora, ravvolto in una coperta, fu trasportato rinchiuso nelle carceri mandamentali di San Giovanni.

Si conferma che si tratta del delitto di un irresponsabile.

NOTIZIE SENSAZIONALI dell'insurrezione n l'Africa Centrale.

Ci telegrafano da Berlino, 26:

I giornali riportano le notizie del *Daily Telegraph* relative ad orribili sevizie degli insorti africani contro i soldati tedeschi, alcuni dei quali sarebbero stati mutilati ed altri bruciati vivi.

I giornali esprimono la speranza che si tratti di esagerazioni sensazionali.

Il *Tageblatt* crede anzi di poterle ritenere false, contenendo esse indicazioni topografiche erronee, e parendogli escluso che soldati ed ufficiali tedeschi si arrendano agli indigeni e non si siano sottratti alla prigionia colla ultima loro palla. Tuttavia l'impressione è vivissima avendo le notizie coloniali inglesi quasi sempre trovato conferma.

Particolari sulla morte di Wright

Ci telefonano da Londra, 26:

Sulla morte del Witaker Wright si hanno i seguenti particolari:

Appena il giudice ebbe pronunziata la sentenza due *policemens* condussero il condannato in camera di sicurezza, ove dopo alcuni minuti si recarono a visitarlo il suo procuratore e il signor Eyere, amico intimo del Wright, ricchissimo finanziere che aveva data garanzia per lui.

Il Wright strinse la mano ad entrambi, poi sedè sopra una sedia e cominciò a parlare con loro dei suoi affari privati.

Dopo qualche istante il Witaker divenne pallidissimo, gli occhi si fecero vitrei, balbettò alcune parole incomprensibili, poi cadde fulminato.

Fu subito chiamato un medico, che dovè limitarsi a constatarne la morte.

Il terribile disastro di Pittsburg

Telegrafano da Pittsburg, 27:

Non si spera più di trovare uno solo vivo dei centosettantasei minatori seppelliti. Un ingegnere messosi alla testa d'un gruppo di salvatori era penetrato a 220 piedi di profondità, ma il pericolo divenne tale che i coraggiosi dovettero fuggire abbandonando l'ingegnere che spintosi troppo avanti rimase asfissiato. Parecchie ore trascorsero prima che fosse possibile ricominciare il lavoro di salvataggio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprie*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La sera del 26 corrente, dopo breve malattia, si spegneva serenamente appena trentenne il

DOTTORE

CARLO NARDI

Sotto Tenente Medico di Complemento.

I genitori, i fratelli, gli zii, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti danno il triste annuncio, ed avvisano che i funebri seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in via della Signora N. 6.

Non mandandosi speciali partecipazioni, serva la presente d'invito e di ringraziamento a quanti col loro intervento vorranno rendere un tributo d'affetto e di stima al caro estinto.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non mandar fiori.

Il fratello Achille ed i parenti tutti col massimo cordoglio annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

Caterina Perelli Rocco

Nubile

decessa repentinamente il 26 alle ore 21, dopo penosa malattia.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 14.30 partendo dalla casa via Alessandro Manzoni, 31 per la parrocchia di San Francesco da Paola indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente interverranno alla mesta cerimonia.

Ieri 26 improvvisamente moriva

CAROLINA DONDENA

nata LANZI

d'anni 38.

Il marito Emilio Dondena, i figli Itala e Andreino, gli zii, i cognati, ed i parenti tutti coll'animo straziato annunciano che i funerali si faranno domani, 28, alle ore 13, partendo dalla casa via Fabbri n. 5, per la Parrocchia di San Lorenzo, indi al cimitero. Per volontà dell'estinta, si prega non mandare fiori.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

UNA PRECE.

« Credetemi, colonnello, la nostra era una affezione sì tenera, sì potente, che ci accomunava nei pensieri, nei desideri, nelle aspirazioni, che non ci permetteva d'avere l'un per l'altro un segreto, — una di quelle amicizie, insomma, salde, virili e forti che sfidano gli anni e resistono a tutte le sventure.

— Dal momento che non vi nascondevate nulla, sarete in grado di conoscere e dirmi il motivo che avea spinto il capitano a recarsi iersera presso il molino di Maison-Lourde.

Giovanni tacque di nuovo.

Ulrico non gli si era confidato. Sicuramente egli aveva dato un appuntamento a Bianca, nonostante le promesse da lui fatte di non più rivederla, così pensava Fontix. Anche un tal segreto però non era suo, bensì quello dell'amico morto tragicamente in tal convegno, quello della giovane donna la quale senza dubbio vi si era recata per piangere coll'amante sulla loro vita spezzata, sul loro infelice amore.

— È un segreto che non mi appartiene, rispose poco dopo il luogotenente. D'altronde Valfroy non m'aveva prevenuto circa la sua assenza. È tutta la notte, dopo il mio ritorno al campo, paventando una disgrazia, ho aspettato, vegliato, fino a che Huberthal stamane m'ha riferito il caso luttuoso.

— Sicchè, rifiutate di dirmi e la causa dell'assenza di Valfroy e quella della vostra assenza?

— È il mio dovere, colonnello.

Il signor di Geslin fece un gesto di impazienza dinanzi ad una tale ostinazione.

— Eppure la cosa è fin troppo chiara. Vi siete dati appuntamento al molino per battervi... a meno che, sapendo che il capitano doveva recarvisi, voi non lo abbiate seguito o preceduto per provocarlo e per ucciderlo.

— Oh, colonnello, esclamò Fontix con voce in cui vibrava un rimprovero pien di dolcezza, che dite mai!

L'altro ne fu commosso, e nascondendo la propria emozione sotto l'asprezza:

— Perdio, difendetevi! Non m'avete detto ancora una parola che valesse a scuotere in me il dubbio, a sviarmi nei miei sospetti. Vi domando ancora, cosa siete andato a fare al molino di Maison-Lourde?

Fontix abbassò il capo e non rispose.

Il colonnello allora si pose a camminare su e giù per la stanza; poi piantandosi dinanzi al giovane, gli disse asciuttamente:

— Vi tengo qui a mia disposizione, perchè devo interrogare alcuni testimoni, le cui deposizioni forse saranno per voi gravissime. Luogotenente la vostra vita è in pericolo.

— Mi si uccida pure, morirò senza un lamento.

— Perchè mentite?

— Colonnello! esclamò Giovanni pallidissimo.

— Sì, mentite. Cercate d'impormivi... So, che alcuni giorni fa al campo, dinanzi alla vostra tenda, sorse fra voi e il capitano un alterco! me l'hanno riferito parecchi soldati.

« Valfroy se ne stava calmo e tranquillo e pareva supplicarvi di tacere; voi invece eravate in preda ad una grande sovreccitazione.

« Quegli uomini affermano che il capitano per impedire uno scandalo abbia voluto trascinarvi dentro la tenda e ad uno di essi parve di avervi veduto sguainare la sciabola e minacciar con essa il vostro amico, il vostro superiore.

« Non n'è sicuro però, ma quello di cui è certo è che due soldati si trovavano vicino a voi in quel momento, Lampereur e Mailloche, e che devono aver veduto e udito ogni cosa.

« Orbene prima di riceverne le testimonianze, forse per voi schiaccianti, vi ordino di farmi la confessione della vostra colpa.

Il luogotenente tentava di raccogliere le proprie idee.

— Io, disse, ho minacciato Ulrico? io l'ho insultato? sguainato contro di lui la sciabola?... Vi giuro colonnello che non me ne ricordo affatto.

« Mi rammento solo che una sera mi sono risvegliato come da un sogno orrendo e mi sono visto colla sciabola in pugno, presso al mio amico, il quale mi disse che avevo avuto un incubo, quello certamente d'una nuova battaglia e di una nuova sconfitta...

« Ma è qui tutto; ed io non so altro, colonnello; e se alcuni soldati sostengono che ho insultato e minacciato Valfroy, oh, allora vuol dire che fui pazzo... che non rammento più nulla... Si vi giuro su quanto ho di più caro al mondo, non rammento più nulla... fui pazzo!...

— Lo vorrei! esclamò il colonnello, con un sospiro. Udrò Mailloche e il caporale Lampereur, nelle mani dei quali stanno la vostra vita e il vostro onore.

— Sono innocente.

— Vi auguro lo siate con tutto il cuore.

— Sono incapace di commettere la cosa atroce di cui sono accusato! proruppe l'infelice, sforzandosi di resistere al dolore e trattenendo un singhiozzo.

Il colonnello aperto un uscio, fece segno a Fontix di entrare nella stanza attigua. Questi obbedì, dopo aver salutato triste, ma altero.

(Continua).

Incidente durante un pranzo diplomatico.

Un incidente le cui conseguenze... d'essere riferite si è prodotto ad un pranzo diplomatico dato ultimamente in un'ambasciata di Parigi.

Il terzo piatto era stato appena servito, la conversazione era generale, ma la stanza animata perchè l'espressione di sofferenza enorme cosparsa sul viso dell'ambasciatore di una grande potenza... parisse agli occhi della maggior parte dei commensali. Discretamente questi si informarono sul male di cui l'ambasciatore era affetto, ed appresero che stava per avere un attacco di nevralgia, cui andava soggetto.

— Non so che fare per guarire — disse l'ambasciatore. Ho provato di tutto... non mi è riuscito. Il più curioso è ... si è che questa maledetta malattia ... prenda un maligno piacere a tormentarmi quando sono in funzione ufficiale ... — disse l'ambasciatore, rivolgendosi a un medico dei più distinti di Roma, ... venuto a Parigi ad un congresso, ed invitato al pranzo — non c'è stato alcun nuovo rimedio ch'io possa ...

— Poichè vostra Eccellenza vuol ... la mia opinione, rispose il dottore ... che a sottoporle una lettera di ... che ha sofferto di nevralgia e non ... più: Con queste parole egli passò ... sciatore la seguente lettera della quale ... temmo procurarci copia. Essa emana dal Sig. Cristoforo Cristofori, Vicario della Chiesa di San Sigismondo di Bologna.

« Certifico che la persona, per ... mi avete consigliato le Pillole Pink ... fettamente ristabilita. Essa soffriva ... grande debolezza e di spaventevoli ... nevralgici al capo, che l'impedivano ... cudire a' suoi lavori d'istitutrice. ... delle Pillole Pink l'ha perfettamente ...

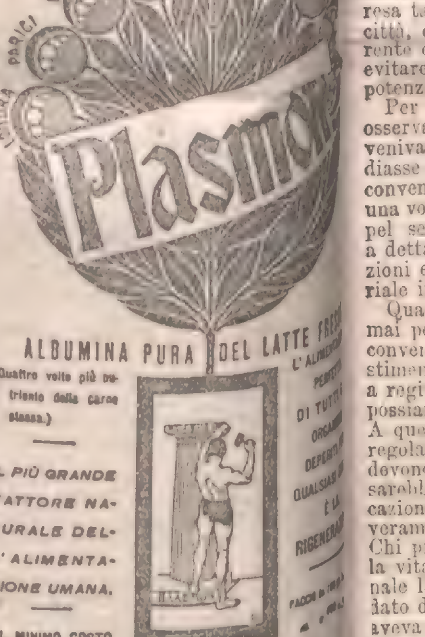
... rita. Essa ha ... e sue forze ... vralgie sono ... parse ed essa ... lavorare di ... L'ambasciatore ... presenza di ... testimonianza ... ra, volle ... dall'indomani ... delle Pillole ... Rapidamente ... barazzato da ... nevralgie ... retto al dottore una lettera autografa ... quale gli esprime la propria riconoscenza.

Abbiamo potuto procurarci la ... del signor Cristoforo Cristofori e siamo ... di pubblicarla qui appresso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutti i buoni farmacisti e negozi di specialità medicinali nonchè presso il Generale A. Merenda Via San Vito ... Milano. La scatola lire tre e cinquanta ... scatole lire diciotto, che si spediscono ... tro cartolina o vaglia postale.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON

An. Capit. L. 550.000



ALBUMINA PURA DEL LATTE FRESCO

(Quattro volte più nutriente della carne stessa.)

IL PIÙ GRANDE FATTORE NATURALE DELL'ALIMENTAZIONE UMANA.

AL MINIMO COSTO

Risparmi bene impiegati

Chiunque che non abbia interessi contrari può divenire Socio-Comproprietario dei grandiosi magazzini e stabili della

UNIONE COOPERATIVA di MILANO

Le azioni sono da L. 25, però ora (dopo il gennaio 1904) costano L. 31,60, ed a ... calcolano, in caso di rimborso, per la ... spettante a ciascuna sulla riserva ordinaria ...

L'interesse, che fu sempre del 5 0[0, ... sulle L. 31,60;

oltre all'interesse, si assegna ogni anno ... un aumento di valore, che porta il loro reddito ... 6 0[0 circa, del valore reale.

Qualunque sia il numero delle azioni che si sottoscrivano, con massimo di 200, per tassa di ... e certificato, si pagano L. 4.

I nuovi soci trovano la Società con basi solide:

con L. 2.000.000 di capitale, più L. 3... di riserva ordinaria e L. 310.000 di riserva ... dinaria;

con 17 anni di esercizio o corrispondente valore d'avviamento;

con una numerosissima, stabile ed ... clientela.

Le azioni della Società Cooperativa, che ... soggette di oscillazioni di borsa, non possono ... tuire delle fortune, col rialzo, ma neppure ... produrre rovine, con improvvisi ribassi.

Di nessuna azienda, nella quale si ... propri risparmi, tanto si può sorvegliare ... mente quanto in una cooperativa.

Rivolgersi all'Ufficio Soci dell'Unione Cooperativa. Milano, via Carlo Cattaneo, 3.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 27 Marzo 1904

Premi Lire 40,000,0...

Biglietti Lire Una

Dirigere richieste e vaglia postale ...

COMITATO LOTTERIA

Si spedisce franco di porto.

GALA PETER

Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

D. Chiaventone ...

DONNE Milano, via ... Rendenza, ... Il Dottore ... dalle ore 11 alle ore 3. Ambulanza via Palermo ... dalle 12 alle 2

MAGNESIA POLLI

contro ogni disturbo gastrico, infiammazioni intestinali, catarri gastrici, acidità dello stomaco, stitichezza, ecc., ecc. — FARMACIA POLLI in Milano - al Carrobio. - L. 2.— al flacone. Per posta cent. 25 in più.

Soffrite di denti!?... Volete davvero guarire?

usate la CHENTORFIN

Due tubetti bastano per la cura ... In Milano vendesi, a L. 2 il tubetto, presso ... Bestetti, Via Canova 13 e presso il Corriere ... via Pietro Verri, 5.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 gennaio, ore 3 pom.

Quasi invariata Parigi.

La rendita non ebbe oscillazioni anche nella nostra seconda riunione dal 102,52 per liquidazione.

Nei valori troviamo in rialzo le Terni, Rubattino, Lane, Veneziane, Banca d' Italia e la Bancaria Milanese.

Domandati i ferroviari e specialmente le Mediterranee.

3 1[2 sostenuto a 101,55.

Obbligazioni ricercate.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti		102 52 a	— —
Rendita Ital. 5 0[0 f. genn.		102 52 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 55 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	728 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	474 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1129 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	786 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	303 — »	— —
Id. Edison	»	559 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1813 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	488 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	275 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1585 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	544 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	312 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	154 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	346 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	89 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	124 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	138 50 »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	299 - »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 — »	— —
Id. » Italiane	»	359 — »	— —
Id. » Tirrene	»	515 — »	— —
Francia chèque	. . . .	100 05 »	— —
Svizzera »	. . . .	99 62 »	— —
Londra »	. . . .	25 18 »	— —
Germania »	. . . .	122 87 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn. .	86,20
Id. Id. 3 % .	97,75	Banca Ottom. .	587,00
Rend. Ital. .	102,40	Argento	94,50
C. su Londra	25.16 1/2	Cred. Fondiario	671,00
Consol. Ingl.	88.00	Azioni Suez . .	4055.00
Ferr. Lomb. .	320,75	Lotti Turchi . .	128.75
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. . .	726,00
Rend. Turca .	87,02	Rendita Russa.	81,50
Banca di Par.	1108	Rend. Portogh.	62,02
Tunisine . . .	479,00	B. di Francia .	—,—
Rendita Egiz.	106,70	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,30	Rend. Serba 4%	73,45

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.52 — Id. 3 1[2 101,55 — B. d'Italia 1128,50 — B. Comm. 786,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 727,00 — Mediterranee 472,00 — Navigazione Generale 489,50 — Raffineria Zuccheri 274,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,60 — Mediterranee 471,00 — Merid. 727,00 — B. d'Italia 1125,00 B. Commerciale 785,00 — Cred. Ital. 620,50 —

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.52 — Id. 3 1[2 101,60 — Banca d'Italia 1136,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1505 — Gas 1352 — Condotte d'acqua 344,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 25. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 26. — Su Londra 4,83 10 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 23. — Su Londra (vedi Londra) 12 6[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Cambi di domani.

Genova, 26. — Media ufficiale dei cambi 100,04,58 — 25,17,68 — 122,80 — 99,60 — 99,85.

Roma, 26. — Cambio per domani 100.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 27. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 04. Per oggi alla ferrovia L. 100.05.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 25. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 23. — Argento pence 25,58 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 22. — L'argento si è quotato oggi a 55 5[8.

Le medie dei Consolidati.

25 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,62 1[4	L. 100,62 1[4
4 0[0	netto	» 102,37 1[8	» 100,37 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,52 5[8	» 99,77 5[8
3 0[0	netto	» 74,23 3[8	» 73,03 3[8

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Bergamo, 27. — Sul mercato granaglie i frumenti sono rimasti invariati ed in calma; nostrani da L. 22,75 a 23,25 al Ql. Col tempo bello ed asciutto i granoni nostrani si sono avvantaggiati di stagionatura e trovano perciò più facile il collocamento. Prezzi da 13,50 a 14,25 al Ql. — L'avena sempre ferma, da 16,75 a 17,25 al Ql.

Bestiame.

Oleggio, 26. — Grande è stata la ricerca del bestiame sul mercato d'oggi:

Eccovi i prezzi:

Buoi grassi prima qualità L. 70 — Idem seconda qualità, 61 — Giovenche e vacche grasse di prima qualità, 61 — Idem seconda qualità, 49 — Vitelli grassi di prima qualità al chilogrammo L. 1,02 — Idem di seconda qualità L. 0,94 — Idem di terza qualità L. 0,87.

Alessandria, 26. — Buoi e manzi N. 537 — Vacche 223 — Tori 34 — Vitelli 620 — Maiali grossi 12 — Lanuti 31 — Cavalli 150 — Muli 77 — Somari 75. — Totale capi N. 1759.

Prezzi degli animali da macello: Vitelli prima qualità da L. 105 a L. 120 per quintale — Idem seconda qualità da 85 a 90. — Bovine prima qualità da 70 a 75 — Idem seconda qualità da 55 a 60.

SETE.

Milano, 26. — Qualche piccola partita è stata ceduta quest'oggi ai prezzi dichiarati dalla fabbrica, ma il complesso del mercato si può riassumere nella parola *inattivo.*

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 27 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 27 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	14 480	6270	20 750	485 975
Bozzoli pesati »	13 250	—	13 250	297 650
Cascami pesati »	—	—	—	4030
Lane stagionate e pesate . . . kg.	100	—	100	640
Ass. campioni N.	365	158	523	9499

Lione, 26, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	2	24	1
Asiatiche b.	30	33	85	165
Peso. . .	2952	2345	7739	8703

Peso totale . . . Kg. 21739.

Zurigo, 26 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1180 — Trame 2030 — Greggie 290 — Totale 3500.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 26. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 23,90 — 23.80 — Pel prossimo Fr. 28,90 — 28,60. — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,90 — 21,20, pel prossimo — 21,10 — 21,20. — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 26. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 26. — Frumento — Mercato sosten

Zucchero e caffè.

Parigi, 26. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24.37 — raffinato 96,75 — 95,62 — Bianco n. 3 24,62 — 26,67.

Havre, 26. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 31000. — Mercato sostenuto.

Londra, 26. — Zuccari greggi debole — Barbabietola sostenuto — Raffinati calmo — In pani debole — Cristallizzati pesante.

Cotoni.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in rialzo di 2[100 — Brasiliani id. 2[100 — Egiziani sostenuto in rialzo di 1[16 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle N. 6000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 27000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 8,04 — corrente e prossimo 8,03 — terzo e quarto mese 8,02 — quinto e sesto mese 8.01.

Middling Upland 8.20 — Pernambuco Fair 8,32 — Maceio Fair 8,26 — Ceara Fair 8,26 — Egiziano bruno 9 1[2 — M. G. Broach good 6 3[4 — Bhewnuggar good 5 15[16 — Oomrawutte N. 1 good 6 — Bengala good 5 1[4.

Nuova York, 26. — Al mercato dei cotoni il movimento di ribasso continuò ieri. Vi furono numerose ed importanti liquidazioni, ma tutte le offerte sono state rapidamente assorbite. Si crede che queste liquidazioni abbiano grandemente ridotto gli *stock* degli speculatori indipendenti.

Corre voce che qualche grossa casa ha avuto in chiusura il controllo dei cotoni disponibili.

Vi furono numerosi indizi di speculazione. Verso la fine del mercato un grosso speculatore ha fatto salire il cotone di marzo a 15,19, quello di maggio a 15,40 e quello di luglio a 15,50.

La chiusura fu sostenuta con un rialzo da 22 a 44 punti.

FALLIMENTI.

Roma — Bernardini e Tieni, tipografia. — Jacovilli Fratelli, vini.

Sassari — Gaias Antonio, manifatture.

Torino — Gillio Teresa, commestibili.

Catania — Papa G. e P., ferrarecce.

Palermo — Petri e Bruno tessuti.

Milano — Piccola Banca agricol. e commer.

Ancona — Santeni Alessandro, cartoleria.

Il signor Danelli Antonio, che ha negozio di salumiere alla Ripa Ticinese 33 ci tiene a non essere confuso col suo omonimo pure salumiere testè fallito.

IL RACCOLTO DEL VINO IN ITALIA.

Telegrafano da Roma:

Dalle notizie pervenute al ministero di Agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1903 fu valutata a circa ettolitri 35,100,000. Nello scorso anno se ne produssero 41,440,000. La produzione media normale si aggira intorno a 42,750,000 ettolitri.

NOTE DI GIURISPRUDENZA.

Strade comunali. — Manutenzione assunta in economia dal comune — Danni ai privati — Responsabilità. (Codice civile, art. 1153). — Il Comune che provvede direttamente, in economia alla manutenzione delle strade, risponde, alla pari di un privato imprenditore, dei danni che possono essere derivati ai viandanti per l'imperfetto modo di esecuzione dei lavori per parte dei suoi operai. — Cassazione di Firenze, sentenza 23 luglio 1903. — Est. Bergamaschi. Com. di Padova c. Giustiniani.

Stato civile.

Morti in Milano il 25 gennaio.

Cecchi Maria 59, via Vittoria 19.
Rovida Giuseppe 67, calzolaio, via Goito 2.
Moneta Gaspare 73, mediatore. Pio Alb. Triv.
Mandrini Angelo 27, merciaio, v. Buonarroti 4.
Erani Elide giorni 22, Brefotrofio.
Ghezzi Giovanni 2, via Canonica 64.
Bonazzi Maria 19, casalinga, via Muratori 10.
Martinoia Clementina 51, casal., v. M. Armi 37.
Pesci Olga m. 2, viale Magenta 69.
Marinoni Alfredo giorni 15, via Sottocorno 5 A.
Pavesi Giuseppina 68, casal., via A. Zarotto 1.
Cuneo Battista 4. Bastioni Genova 1.
Marliani Teresa 73, via Orso 2.
Reggiani Enrichetta m. 2, Brefotrofio.
Gasparini Aldo 1, via Custodi 23.
Cozzi Luigia 3, Bastioni Genova 25.
Melzi Giacomo 67, facchino, v. S. Calocero 10.
Borlè Virginia 62, casalinga, via Cerva 1.
Mercoli Giuseppe g. 1, Ripa Ticinese 69.
Tomasino Teresa 18, ricam., via Gentilino 2.
Sartorio Cherubino 57, macch., via Torchio 14.
Bonardi Roberto 48, falegn., corso Vercelli 23.
Esengrini Anna 67, possidente, v. Bigli 19.
Badenchini Maria 77, casal., via G. Ferrari 8.
Cordini Paolo 65, mediatore, via Broletto 18.
Gallarini Pacifica 75, agiata, via Vittoria 55.
Scolari Angelo 35, calzolaio, c. Ticinese 87.
Granata Clelia m. 3, via Sant'Antonio 2.
Carimati Ida 20, tessitrice, v. S. Gregorio 15.
Bertolazzi Fioravanti 22, soldato, Osp. Militare.
Mandelli Giovanni 70, cuoco, vic. S. Daniano 4.
Scotti Angelo 38, operaio, via Cellina 4.
Ceriani Giovanni 50, via Giusti 44.
Cossa Luigi 78, ortolano, Pio Alb. Trivulzio.
Pletesteiner Achille 48, benest., via M. Pietà 21.
Grilli Filippo 2, corso Ticinese 107.
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Morti in Milano il 26 gennaio.

Orsini Teresa 42, casalinga, istituto Maternità.
Gorla Gaetano 78, contadino, Niguarda.
Vismara Paolo 48, pontatore, casc. Ortica 54
Lattuada Maria 38, cucitrice, via Lomazzo 26
Grassi Teresina 29, sarta, piazza Monforte 3
Ardelli Adolfo m. 1 g. 25, Brefotrofio.
Merico Giuseppe 57, scrivano, via Durini 1.
Esposti Giuseppina m. 7, corso Sempione 12
Redaelli Vincenzo 60, maggiord., v. Castaldi 25
Frigè Antonio 69, pollivendolo, via Anfossi 6.
Rossignoli Maria 74, casalinga, c. Vercelli 101.
Mantegazza Carolina 52, fruttiv., v. Verziere 18.
Ferrari Angela 76. v. s. Giov. sul Muro 17.
Rho Mario 13, viale Vigentina 13.
Bianchi Giuseppa 64, agiata, piaz. S. Carlo 1.
Meschia Ambrogio 52, ragion., v. F. Oscuri 1.
Lacci Luigi 48, facchino, v. Vetraschi 30.
Caimi Carlo g. 25, Brefotrofio.
Magni Camillo 70, carrett., v. S. Gregorio 4.
Mantica Angela 42, casal., Paderno Dugnano.
Errici Enrico m. 3, Brefotrofio.
Rasia Raffaele m. 2, Brefotrofio.
Barbieri Giulio 2, viale Romana 54.
Borghi Enrico 66, commesso, via Amedei 17.
Pidali Antonio 46, cameriere, Porta Nuova 22.
Lamberti Caterina 72, casalinga, v. Torino 29.
Ramazzotti Erminia 68, poss., v. Fabbri 11.
Peverelli Giuseppina 18, sarta c. Vercelli 41.
Elli Costantina 31, casalinga, casc. Pecetta 33.
Totale: N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Pasi Eugenio mecc. con Verganti Luigia tess
Borgonovo E. spazz. con Zucchetti Ass. nas.
Pirovano G. cantin. con Peroni Gius. casal.
Fraschini Bartol. murat. con Colombo G. stir.
Gola conte E. poss. con Mannati Maria pos.
Turconi Pietro mecc. con Levori Aida domest.
Bionda Pasquale scriv. con Fusi Luigia filat.
Lezza Giov. dirett. con Busca Erminda casal.
Biffi Giov. commesso con Pamapuri Sofia casal.
Spini Virgilio mecc. con Barberis Maria casal.
Bertolaia Luigi ferr. con Zaninelli Giov. casal.
Bottigioli Gius. cald. con Zocchi Gius. operaia.
Casartelli Giov. contab. con Prada Regina ag.
Bianchi Stef. murat. con Bellini Corinna stir.
Novarini Aless. ferrov. con Cimino Anna cas.
Giorgi Luigi fatt. con Tronconi Maria canes.
Borghi Giov. decorat. con Esposti Sever. sarta.
Perego Ambrogio calz. con Gobbi Bianca sarta.
Onetto Carlo rag. con Descolari Virginia civ.
Foster Tomaso ing. con Cavalli Maria civile.
Merlini Italo ten. con Donnaloia Vittoria civ.
Cazzanigo Amb. fitt. con Mimali Maria casal.
Caligaris E. comm. con Giovanetti A. magl.
Casorati Vittorio comm. con Pisoni Zita guant.
Falchetto Attilio prof. con Bindoni Aug. prof.
Brizzolari Andrea forn. con Crivelli Eva cam.
Spreafico Attilio alberg. con Fornaroli Gius. ag.
Monti Attilio decorat. con Teruzzi Amelia ag.
Moroni Ernesto tint. con Bosio Antonia tess.

I TRAMVIERI
ed il servizio tramviario a Milano

Il personale tramviario di Milano ha chiesto di rappresentare alle autorità comunali e provinciali, un Memoriale del quale togliamo il testo dal periodico *Le reti secondarie:*

Il ripetersi in questi giorni di investimenti; il disordine nel servizio lamentato dai giornali e che ebbe eco anche nel Consiglio comunale, hanno resa d'attualità la grave questione per la quale essi si agitano, seriamente preoccupati per la sicurezza del servizio, per la responsabilità loro, per i danneggiati interessi del Comune (che son poi quelli di tutti i cittadini).

Ed appunto in questo momento, in cui troppo superficialmente si accusa dai più il personale come causa o responsabile dei lamentati inconvenienti, torna necessario che di tale personale si sentano anche le ragioni, che da esso si esaminino pure, come accusato, le difese.

Già sul finire del 1901 e nei primi del seguente anno, il personale ha energicamente protestato contro l'inefficacia, la lentezza dei mezzi di arresto messi a sua disposizione, dimostrando all'evidenza come, con una viabilità resa tanto difficile dal grande movimento della città, con vetture di mole e peso non indifferente ed orari obbligati, risultasse impossibile evitare accidenti per l'insufficiente prontezza e potenza dell'unico freno applicato alle vetture.

Per la verità in allora si trovarono giuste le osservazioni dei tramvieri ed una Commissione veniva nominata dalla Prefettura perchè studiasse i mezzi più atti a togliere il grave inconveniente; ed il personale mostrando ancora una volta tutto il suo amore ed interessamento pel servizio, si faceva premura di sottoporre a detta Commissione le sue modeste osservazioni e pareri che fece oggetto di un Memoriale in data 10 marzo 1902.

Quasi due anni sono ora passati e che si fece mai per togliere i lamentati e riconosciuti inconvenienti? Nulla di nulla, per quanto investimenti e vittime si continuassero pur troppo a registrare. E di questo stato di cose noi non possiamo dar tutta la colpa alla Società Edison. A questa può stare, e forse starà a cuore la regolarità, la sicurezza del servizio, ma le devono premere di più i proprii interessi che sarebbero certamente danneggiati con l'applicazione di congegni moderni atti a rendere veramente efficace e pronta l'azione del freno. Chi principalmente aveva l'obbligo di tutelare la vita della cittadinanza era l'Autorità comunale la quale, valendosi del diritto che gli vien dato dalla Convenzione pel servizio tramviario aveva il diritto di imporre entro sei mesi l'applicazione di tutti quei miglioramenti nel materiale reclamati dalla necessità.

Ma mentre ciò non si è fatto, mentre il naturale logoramento del materiale si ruotabile che d'armamento, hanno sempre più reso difficile il pronto arresto delle vetture, ecco che ancor più seriamente viene minacciata la viabilità coll'attacco a quasi tutte le vetture motrici di un pesantissimo rimorchio. Ora, se era prima insufficiente il freno a catena per arrestare con l'indispensabile prontezza una vettura sola della quale si potevano immobilizzare due ruote, che azione può esso compiere contro la spinta derivante dal peso d'inerzia della vettura rimorchiata che non viene frenata? In tali condizioni, con tutta la prontezza possibile non si può fermare un veicolo che dopo un percorso di una quindicina di metri che viene triplicato nei giorni assai frequenti a Milano di cattive condizioni del binario nei quali lo slittamento paralizza completamente anche l'azione della contro-corrente. È quindi indiscutibile che in tali condizioni non sia assolutamente possibile al personale, nonostante la sua buona volontà, evitare l'urto contro un veicolo che improvvisamente gli scarta sul binario o sbocca da un crocevia, impedire l'investimento di qualche incauto viandante che attraversa imprevedutamente la via.

Si è detto che l'attacco delle vetture-rimorchio si rese necessario dalle esigenze del servizio, dal bisogno di provvedere alla comodità della cittadinanza; ma noi pensiamo che alla comodità deve precedere principalmente la sicurezza, la salute pubblica; che se così non fosse si dovrebbero far proseguire fino al centro della città le varie linee di tram a vapore; non limitare la velocità degli automobili e veicoli in genere, abrogare varie prescrizioni del regolamento d'igiene, e via di seguito, e domandiamo quindi se l'Autorità Comunale che, sempre in forza alla convenzione pel servizio tramviario, sola aveva la facoltà di ordinare o sanzionare la emissione dei rimorchi, non ha trascurato, nella encomiabile sollecitudine di provvedere alla comodità della cittadinanza, di tutelarne prima la sicurezza.

Entriamo ora in un altro ordine di cose e vediamo se almeno la innovazione ha veramente raggiunto lo scopo e se quindi le sempre crescenti esigenze del commercio milanese vennero soddisfatte. Noi non esitiamo ad affermare di no e cerchiamo di dimostrarlo. L'inconveniente che si verificava pel passato era quello di viaggiatori che dopo aver atteso un poco il passaggio di una vettura tramviaria frequentemente si vedevano giungere questa completa e quindi erano impossibilitati usufruirne. Ora avviene invece che ogni vettura con rimorchio, costretta a diminuire la velocità per le condizioni pericolose di trazione come più sopra abbiamo spiegato, continuamente fermata sia perchè i passeggieri giustamente non si attentano salire o scendere mentre è in moto, sia perchè assai raramente al completo, sia per la pericolosa confusione che avviene nei segnali di campanello, non può mantenere l'orario prescritto con grave danno della disposizione di distanza delle altre vetture circolanti sulla linea, di modo che quelle che immediatamente seguono uno dei rimorchi si trovano costrette a procedere quasi alla coda di questi senza poter fare servizio viaggiatori di sorta.

Una prova evidente di quanto affermiamo la si trova nel fatto che il malcontento pel servizio tramviario è aumentato anzichè cessare e l'incasso per vettura-chilometro è assai diminuito.

Molto più proficuo sarebbe invece stato l'aumento anche di una sola motrice sulle linee più importanti e si sarebbero così soddisfatti i bisogni della cittadinanza senza maggiormente accrescerne i pericoli.

Vorremmo ora dimostrare ancora come la disorganizzazione del servizio che rende possibile nelle ore tarde della sera il percorso a vuoto delle vetture, l'attacco stesso dei rimorchi, vengano a danneggiare non poco gl'interessi finanziari del Comune; ma poichè in seguito alla concessa partecipazione chilometrica pure i tramvieri si trovano interessati, così ci asteniamo dal farlo onde non si possa credere che una meschina questione d'interesse ci guidi, mentre noi ci ispiriamo a ben più alti e civili scopi.

Si provveda d'urgenza al miglioramento dei congegni d'arresto, si renda possibile una razionale sabbiatura del binario per impedire il grave e pericoloso inconveniente dello slittamento, si riveda tutto l'ordinamento del servizio tramviario e si sarà reso un vero servizio alla cittadinanza.

Per il Consiglio Generale Ass. Tramvieri
A. Schoen, *segretario.*

* * *

Una Commissione di tramvieri, composta da Corneglio, Imperatori, Ribolla, Ruspaggiari e Sesini ed accompagnata dal segretario della associazione, signor Schoen si recò martedì a palazzo Marino per sottoporre al sindato i *desiderata* della classe.

La Commissione venne ricevuta dal sindaco avv. Barinetti, dall'assessore Morosini e dal segretario-capo Mascheroni i quali s'interessarono della cosa e promisero che avrebbero radunata d'urgenza la Giunta per discutere sul riordinamento del servizio, ma consigliarono la Commissione a recarsi in Prefettura per comunicare tutto ciò che poteva avere attinenza colla sicurezza pubblica.

La Commissione infatti si recò dal prefetto e fu ricevuta dal capo-gabinetto comm. Battilani, il quale assicurò che si sarebbe occupato della questione presso il prefetto; esaminò le varie domande e proposte e fece notare che alcune di queste erano di diretta competenza del Genio civile, come, per esempio, lo spargimento di sabbia sui binari, l'abolizione delle carrozze a rimorchio, ecc.

Ieri la Commissione si recò quindi anche al Genio civile, ove ebbe un colloquio coll'ingegnere capo.

In seguito alle assicurazioni avute dalle varie autorità, che cioè si imporrà immediatamente alla Edison di attivare otto carri — invece dei due attuali — per l'insabbiamento del binario, e che il giorno 2 febbraio la Commissione speciale si radunerà in Prefettura per esaminare e deliberare sugli altri punti del memoriale; i tramvieri, che s'erano convocati in assemblea per mercoledì, hanno rimandata la loro riunione a tempo indeterminato, in attesa delle comunicazioni della Commissione prefettizia e municipale.

PIANOFORTE tedesco nuovissimo vendesi grande occasione partenza. Negroni, Monti, 30, dalle 12-14. 2522

SALOTTINO noce chiara seta vendo occasione. Portinaio corso Indipendenza 14. 2651

VASTO terreno Corso Buenos Ayres, 66, vendesi. — Alvazzi, Moscova, 46, oppure Lamperti, Corso Buenos Ayres, 58 2441

VENDESI case moderne, fondi, ville, villette. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2357

VENDO Trattoria fuori dazio. Condizioni favorevoli. Persuasi, corso Vigentina 40. 2645

Affitti.

AFFITTANSI per il 29 marzo 1904 vasti locali terreni per uso magazzini o lavoreri, appena fuori cinta daziaria porta Venezia (via Scarlatti). Offerte cassetta 148 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2603

AFFITTASI a signore distinto camera pensione, comodità moderne. Boccaccio 21. 2629

AFFITTASI negozio posizione centralissima con acqua potabile, escludonsi anonimi. G. R. 23 fermo posta. 2660

CERCO appartamento centrale 6-8 locali, terrazza. Bellani, Valpetrosa, 5. 2179

D'AFFITTARSI pel 29 marzo od al 29 giugno vasto magazzino di 900 mq. circa vicinissimo allo scalo Sempione adattabile anche per uso industriale. Rivolgersi Rossi Ercole, piazza Sempione 28, Milano. 2626

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendesi. Chiesa, Droghe, Milano. 1536

STANZA vuota cercasi centro entrata libera. Indicare prezzo posizione. E. M. posta Milano 2586

VASTI locali industria magazzino mq. 400, viale Romana 66 (Porta Vittoria) affittansi settembre. Avv. Bianchi, Maria Valle 7. 2588

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI villetta preferibilmente Provincia Como, escludendo mediatori. Precisare località e prezzo. Scrivere cassetta 127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2182

BUON impiego capitale. Divisione ereditaria vendesi casa recente costruzione, fognatura, acqua potabile, bella posizione, reddito 5 0[0 netto. Rivolgersi Notaio Piazzi, Carlo Alberto, 32. 2437

CERCANSI 200 metri binario acciaio ottimo stato usato, 2 vagoncini, scartamento 50 centimetri, forme diverse usate per tubi in cemento. Offerte Fabbrica Italiana Tegole cemento. Pizzighettone. 2679

CERCANSI 500 garanzia titoli buon interesse. — A. B. posta Milano. 2672

CERCASI cavallo da sella, tranquillo d'anni 6-8, senza difetti, altezza non meno di m. 1,60, da poter tenere in prova 15 giorni. Scrivere ad H. 2493 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2493

CERCASI d'occasione buona scrivania a due posti. Scrivere cassetta 145 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2392

CERCASI Milano abile piazzista pubblicità, nuovo giornale Roma, esigonsi ottime referenze, lunga pratica. - Scrivere Strocadia, posta Roma. 2661

CERCO anello brillante uomo, prezzo conveniente, solide garanzie, pagando ratealmente. Offerte cassetta 1 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2621

CERCO carrello usato, solido, non molto grande. Brucker, Lauro 2. 2680

CERCO lire trecento per 6 mesi, interesse mite, contro accettazione garantita stabile. Eros, posta Milano. 2681

DEAR, - Due lettere ricevuto, temo smarrita prima. Maggior lontananza rendomi triste, sconfortato. Fiducia renderotti sicuro cambiamento! lealta desiderio anche dolorosa. Mio pensiero accompagnati ovunque, rispettalo, sempre nobile. Saluti. 2616

ELLE, Anche stavolta invano! Forse?! — Mio pensiero sempre teco. Torino. 2684

FORGONE leggero per cavallo cercasi. — Offerte cassetta 3 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2625

GIOVANE attivo disponendo capitale cerca socio avente 10,000 aumentabili rilevare proficua industria, richiedente assume in proprie perdite garantendo interessi. Scrivere Armando, posta, Firenze. 2557

LIRE 1000 cercansi prestito contro garanzia. — Scrivere cassetta 149 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2608

NEGOZIANTE a Parigi, possidente capitali, cerca relazione di primo ordine per la vendita in Francia per suo conto di articoli correnti di preferenza per vendita ai bazar e magazzini di fantasia. Referenze Societa Generale Parigi. Indirizzare offerte E. Cormier, Boulevard Magenta, 13 - Paris. 2376

NICA, Apprendo nuova triste tuo prolungamento, addoloratissimo, faccio voti perchè presto possa ricevere buona novella Pregherò sempre onde avere giorni migliori. Addio. 2652

PENSION od stanze studiants chez professeur de langue. Professeur Mollo, Villa. Vogelsangstrasse, Zürich. 25..

PROPRIETARIO stabilimenti articolo varieta associerebbesi signore o signora. Giusep, posta. 2584

RILEVEREBBESI contanti fabbrica conserva pomidori. Escludonsi intermediari. — Dettagli, Argo, posta. 2607

RILEVEREI avviato studio rappresentanze genere tessuti in Milano. Scrivere cassetta 140 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2547

SERIA Ditta, dovendo aprire altra succursale, cerca socio disponga 5000. — Articolo buon reddito. - Elia, posta, Milano. 2610

STABILIMENTO industriale 1.o ordine, fuori provincia, cerca sovvenzione 50.000 contro ipoteca 1.o grado quadruplo valore. Scrivere cassetta 6 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2638

TESSITURE, Casa di rappresentanze bene stabilita in Milano, disponente garanzie morali e materiali, che potrebbe anche entrare in operazioni finanziarie, rappresentante da anni importante tessitura estera con esito buonissimo, cerca rappresentare buona fabbrica nazionale di drapperie. — Massima serietà. Indirizzare proposte serie cassetta 4 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2626

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTEREBBESI impiego ovunque da ragioniere provetto commercio, ottimi certificati. Zero, posta, Milano. 2605

ALESSANDRIA Piemonte, cercasi per piccola azienda magazziniera con cauzione. Offerte a Veronelli, S. Marco, 38, Milano. 2602

AMMINISTRATORE quarantenne, sorio, attualmente occupato presso ricca casa patrizia, causa divisione patrimonio, cerca posto consimile. Scrivere cassetta 159 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2615

ASILI Suburbani. Presso questi Asili sono disponibili alcuni posti di praticante. Le ricorrenti dovranno essere nubili, domiciliate in Milano da almeno un triennio e dell'età dai 17 ai 25 anni. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consiglio d'Amministrazione, corso S. Celso 6. 2404

BRAVA cuciniera che sappia far tutto cercasi, Via Petrarca, 24. 2623

CERCASI apprendista a pagamento con qualche tirocinio o buone referenze. Offerte cassetta 146 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2585

CERCASI abile lavorante per ricami oro. Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 2178

CERCASI abilissimo vetraio, al corrente taglio e molatura di cristalli. Gianotti, Ariosto, 29. 2644

CERCASI contabile magazziniere per tipografia mensile cento, cauzione 2000 garantite. Scrivere Grafico, posta, Milano. 2614

CERCASI operaia abilissima incannatoio, orditoio cotone, Tre Alberghi, 17. 2633

CERCASI ragazzo pulito, onesto da 15-18 anni come domestico. Presentarsi Velasca, 3, dalle 14-16 Sig. Gastone. 2596

CERCASI signorina governante presso signore solo. Sacerdoti, Pattari, 6, Milano. 2644

CERCASI piazzista, viaggi in provincia, a stipendio o provvigione. Saranno preferiti i conoscitori della clientela cartolai, chincaglieri, tipografi, inchiostri stampa, colori, vernici. Le domande senza referenze e pretese d'onorario, saranno escluse. Offerte cassetta 147 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2301

CONTABILITÀ partita doppia o americana. Insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 2583

CORRISPONDENTE perfetto inglese, da Londra. Conosce, francese, spagnuolo, italiano, disponibile. Ottime referenze. Scrivere cassetta 143 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2587

CORRISPONDENTE tedesco cerca occuparsi alcune ore settimanali. Scrivere cassetta 11 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2670

DISEGNATORI di ricami (e non altrimenti) ricercansi, provetti nell'arte del ricamo. Offerte per iscritto Ditta Jacobacci, Disegni e Ricami, Milano. 2..

FACCHINO cercasi subito 25-30 anni, moralità ed onestà ineccepibile, indispensabili primarie referenze. Scrivere Cassetta 129 M. presso Haasenstein e Vogler Milano. 2489

FARMACISTA attivo, intelligente, cercasi buone condizioni, posto Riduchia. Referenze, età, condizione, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 13 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2688

FATTORINO giovane, 16-18 anni, 45 mensili, ricercato da studio. Presentarsi Fiori, San Damiano, 12. 2584

FOTOGRAFO stampatore, operatore, pratico ritocco, buoni certificati, cerca posto. Carlo Colombo, via Pesce, 25, Milano. 2642

FUER deutsche e franzosische correspondenz junge Dame gesucht. Kenntniss der Stenographie unerlässlich, Maschinenschreiben erwünscht. Offerten sub cassetta 9 N an Haasenstein e Vogler, Mailand. 2656

GALLETTINE uso inglese. — Cercasi lavorante pratico per fabbrica in America. Dirigere proposte, referenze, certificati Z. via Vincenzo Monti 18, Milano. 2635

GIOVANE distinto, bella presenza, praticissimo viaggi, contabilità, corrispondenza, con affezionata clientela cartolai, chincaglieri, cerca seria casa quale viaggiatore, piazzista o impiegato. Disposto cambiare articolo. Scrivere casella postale 430. 2642

GIOVANE ventisettenne, bisogna cauzione, serissime referenze, cerca posto viaggiatore presso ditta seria. Rivolgersi Dubini Zecca Vecchia 3 Milano. 2636

GIOVANE ventottenne, bella presenza, già servito casa signorile come domestico cerca posto. Ottime referenze, informazioni. — Scrivere 3713 posta Milano. 2621

IMPORTANTE fabbrica di colori d'anilina cerca viaggiatore tecnico. Inutile presentarsi senza buone cognizioni di chimica ed estesa pratica di tintoria. Dirigere le offerte a cassetta 7 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2640

INGEGNERE industriale elettrotecnico conoscendo lingue, disposto fare breve periodo prova disponendo ottime referenze cerca posto. Offerte cassetta 8 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2648

MAGAZZINIERE aiutante ricercasi primaria Casa di Milano articolo tessuti. - Indirizzare offerte con referenze di primo ordine cassetta 144 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2591

MECCANICO, tornitore, aggiustatore, patentato caldaie, cerca migliorare posizione. Scrivere G. E. via Nino Bixio 19. 2143

PIAZZISTI esperti fotografia, ingrandimenti, ricercati. Condizioni vantaggiose. Via Unione 26. 2565

PRIMARIO negozio cerca stiato provetto commesso vendita dettaglio. Perfetto parlatore italiano francese. Elegante bella presenza. Referenze primarie. Scrivere cassetta 150 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2611

RAGIONIERE ventitreenne cerca impiego qualsiasi, accetta anche piccoli lavori di contabilità in casa e fuori. Lino posta Milano. 2477

SIGNORINA libera, venticinquenne cerca posto banchiera, commessa. Nerina posta Crema. 2569

PER
Allieve di tutti gli istituti
Scolari ginnasiali
Studenti
Scolari della Scuola tecnica

il cacao d'avena Hausen di Kassel

è il migliore rimedio per combattere l'anemia, la clorosi o la pallidezza. Caffè e tè sono bevande quasi senza valore, mentre il CACAO D'AVENA HAUSEN satolla ancora dopo parecchie ore, e non lascia nascere quel sentimento nervoso di fame.

AUTENTICO
soltanto in scatole di cartone bleu a L. 1,50, mai sciolto.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CAMERA letto bellissima, sala pranzo, salotto, L. 750. Corso Indipendenza, 23. 2540

COMPERO farine e granaglie ed altri generi in contanti. Scrivere Tommasi Enrico, Dogna Udinese. 2682

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, podale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherita, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2612

CERCANSI nelle principali piazze persone serie, attive, volonterose iniziare lavoro rappresentanze o piccoli impianti lucrosissimi. International-Bureau, via Battisasso 3, Bologna. 1915

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

MANCATO MATRIMONIO vendo salotto, sala pranzo, elegante camera letto. Via Felice Bellotti 5. 1771

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Terraggio, 11. 2600

ROMANZI, libri diversi, nuovi, qualunque quantitativo, blocco,nsi, cassa fulminanto. Michele De Clemente, corso Magenta, 10. 2363

STRAORDINARIO ribasso. — Elegante appartamento camera letto armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta 1400. — Corso Garibaldi, 59. 2438

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BELLA camera matrimoniale vendesi prezzo eccezionale. Via S. Antonio 34. 2341

CEDEREBBESI antico negozio alimentari ottima posizione, miti pretese. Lonardi, Foro 13. 2593

CEDESI avviato negozio mercerie, manifatture con clientela sartoria, posizione popolarissima. Scrivere Amilcare 69 posta. 2268

CEDESI motivi famiglia, avviatissima drogheria, forte guadagno. Poca spesa rilievo. Scrivere Baffi, posta Milano. 2578

MOBIGLIO vendesi, affittasi relativo appartamentino centrale, causa partenza. Mille posta Milano. 2504

MOTORI a gaz, ottimo stato, offronsi a prezzi convenienti.— Offerte cassetta 2 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2624

COLLEGIO accreditato di Lombardia cedesi per motivi di famiglia, a straordinarie condizioni. Scrivere c 1986 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 1986

OCCASIONE. Causa partenza vendo camera matrimoniale. - Portinaia corso Vittoria 48. 2620

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1919

OCCASIONE per Esposizione 1905 vendesi assito completo con cristalli per uso studio. — Sanvidotti, corso Como 15. 2666

VENDESI bicicletta elegantissima valore 350 per 200. Felice Casati 23. 2671

Appendice del SECOLO 28-29 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 135

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dunque i presentimenti che tante volte avevano turbato l'animo di Clarissa, non avevano mai mentito!

Cartigny era veramente un mostro!

Prima di disonorare la moglie, egli aveva irreparabilmente rovinato il marito!...

Davenesle, dopo la sua evasione, quando aveva riveduta per l'ultima volta la madre di Dionigia, aveva detto la verità, quando aveva con tanta forza affermato di essere innocente!

Egli non aveva mai rubato, e nemmeno aveva ingannata sua moglie!

Ah! perchè la Provvidenza non aveva voluto che ella leggesse quella lettera di Michele?

Ma forse la rivelazione dell'infamia di quel miserabile sarebbe stata ugualmente tardiva, per lei!

Forse, in quei momenti di follia, ella si sarebbe abbandonata, più che mai vinta, ad una passione tanto ardente e formidabile, dando ragione a quell'uomo che si dichiarava sicuro di riprenderla...

Forse, nell'ignominia in cui era caduta, ella avrebbe subita l'infernale suggestione dell'amore di lui e non avrebbe avuto, nemmeno per un istante, la nozione esatta del dovere, poichè la volontà era annientata, in lei, come il senso morale...

Michele, in quei giorni funesti, agiva e pensava per lei, dominandola tirannicamente!

Ma ora, torcendosi le mani in un accesso di vera disperazione, la sciagurata esclamava:

— No!... no!... Non avrei potuto... non avrei potuto, cedergli un' altra volta!... Dopo una simile confessione, egli mi avrebbe ispirato un invincibile orrore!... Mi sarei certamente riavuta, mi sarei liberata dall' insopportabile giogo.

Sì!... Sì!... Quantunque Davenesle fosse già partito portandosi via Dionigia, ella avrebbe ugualmente proclamata la verità, consegnando alla giustizia il vero colpevole!

Cartigny sarebbe stato arrestato, giudicato, condannato, e gli echi d'un tal processo, sarebbero giunti certamente fino all'esilio di Giorgio, e questi si sarebbe affrettato a ritornare in patria per ottenere una completa riabilitazione.

Ormai, ogni speranza era perduta!

Troppi anni erano già trascorsi!

A che avrebbe potuto servire, ormai, quella prova assoluta dell'innocenza del contumace?

Il povero Giorgio doveva essere morto, disperato, in qualche lontanissimo paese, poichè non s'erano mai più avute sue notizie...

Se egli aveva avuto un ultimo pensiero per sua moglie, certo era stato soltanto per maledirla!... Vivo, egli non avrebbe certo lasciato che sua figlia cadesse nelle mani di Michele Cartigny!

Dunque, quella lettera rivelatrice i cui caratteri le sembravano tracciati col sangue d'una vittima, non avrebbero potuto avere effetto alcuno!

Ma era possibile che la Provvidenza le avesse data inutilmente quell' arma formidabile?...

Dopo un momento di profonda riflessione, Clarissa alzò il capo. Nei suoi occhi brillava una luce singolarmente intensa...

Ella pensava che ora, quantunque Davenesle fosse morto, non era troppo tardi per riabilitare la memoria di lui!

Un tale atto di giustizia si sarebbe imposto anche se l'innocente non avesse lasciato al mondo, col suo nome disonorato, l'angelica Dionigia, la figlia sua amatissima, alla quale ora Enrico di Faugerolles voleva dare il proprio nome!

Per quanto generoso, quel giovane avrebbe forse esitato, quando avesse saputo che la fanciulla che voleva sposare era figlia d'un condannato!

Dionigia avrebbe subito le conseguenze del disonore di suo padre!

Era necessario, dunque, che a quel disonore immeritato succedesse una clamorosa riabilitazione!

Clarissa vedeva ora, piana e luminosa, la via che doveva percorrere...

L'avrebbe percorsa risolutamente, fino al punto estremo, senza mai volgere il capo!...

Nel passato, forse, non avrebbe osato affrontare il suo tiranno; ma ormai, sapendo di possedere un mezzo per far giustizia piena ed intera, si sentiva animata da una forza invincibile...

In uno slancio irresistibile, alzate le braccia al cielo, esclamò:

— Giorgio!... Dionigia!... Io vi restituirò l'onore!

Nel cofanetto, che era rimasto aperto sulla tavola, ella trovò il portafoglio che aveva contenuta la lettera d' Yvonne Aubray, mediante la quale Cartigny l'aveva convinta del tradimento di Giorgio.

In quel portafoglio, ripose la confessione del colpevole...

Ma dove avrebbe nascosto, ora, il prezioso documento. Michele, se avesse sospettata, per caso, l'esistenza di quella prova del suo delitto, avrebbe fatto anche l'impossibile per impadronirsene e per distruggerla...

Clarissa era perplessa e si domandava se non fosse preferibile tenersi nascosta in seno quella lettera...

L'indomani, forse, avrebbe potuto fuggire da quella casa maledetta, correre da Enrico di Faugerolles, e a questi fidare la preziosissima carta.

Ma troppo facilmente Michele, quando ne avesse sospettata l'esistenza, sarebbe riuscito ad impadronirsene, e allora ogni speranza sarebbe irreparabilmente svanita!

Molte idee balenarono nella mente della povera donna...

Ella pensò di nascondere il portafoglio in qualche mobile... di celare la lettera fra le pagine d'un libro... o sotto una mattonella del pavimento di quella stanza...

Ma un caso qualunque avrebbe potuto rivelare l'esistenza di essa e farla cadere nelle mani di Michele.

E se l'avesse riposta semplicemente dove l'aveva trovata, fra le lettere della signora Savelli?...

In quel cofanetto, era stata nascosta, al sicuro, per molti anni...

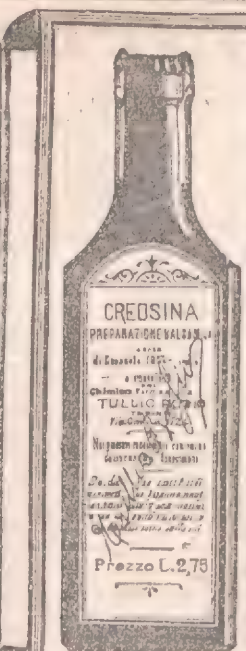
Ma ella, ora, ne avrebbe forse avuto bisogno da un momento all'altro, e forse il tempo di frugare nel cofanetto per cercarla le sarebbe mancato...

(Continua.)

Carte Postali Illustrate
Edizione di lusso in uso platino su cartone pesante L. 8 al 1000. La stessa edizione artisticamente colorata L. 11 al 1000. Cartoline di Germania in Tricromia L. 28 al 1000. — *Gratis* campioni e catalogo Ditta L. **Felletti**, Milano. Agenti cercansi ogni città. 2497

SI DESIDERA
comperare podere di 25 a 100 ettari con casa: prezzo e descrizione sub. E. 372 a *Haasenstein e Vogler A. G. Strasbourg Alsace.* 2464

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con l'ANTIASMATICO COLOMBO
Asmatici, volete la calma ed il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla **Premiata Farmacia Cav. Colombo**, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruz. contro il
☞ **DIABETE.**



TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI
CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

Rinomatissimi **V. MACCO**[illegible] di fama univer[illegible] *Via Cesare Correnti Milano* ... chitarre ... L. 9.50 ... Prima di fare ... splendido catalogo

10 FOTOG[illegible] artistiche, e diversi ... cartolina L. 1.20 ... porto. Fotografia ... Filarocca, Firenze.

ISCHIROGENO BATTISTA ✳ DI FAMA MONDIALE ✳ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. **4** - per posta L. **4,80** - 5 Bott. L. **19**, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. **2** - per posta L. **2,80** - 5 Bott. L. **10**, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. **2,50** - per posta L. **3,30** - 5 Bottiglie L. **12**, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✳ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✳ ISCHIROGENO

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 3 (di 12 elementi).

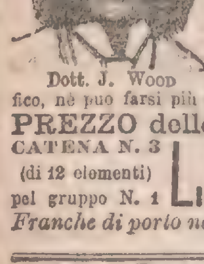
2.° Gruppo:
Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale (da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc.) **Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA,** ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a **Esaurimento cerebro spinale** per abusi, vizi, ecc.) **Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite,** ecc., contro le quali è indicata la CATENA ELETTROGENICA WOOD (N. 5A se per uomo: N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

☛ Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sovra accennati sono dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non abbiano a sopraggiunger loro. Costoro non perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale durante la presente stagione che l'elettricità riesce sommamente benefica, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che nella cura elettrica han trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.
La cura elettrogenica Wood rappresenta uno de' più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti: cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, o supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.


Dott. J. WOOD

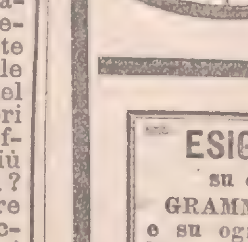
☛ **SI PRENDA** nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood oramai non lascia più dubbi; i medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.
100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO
☞ **NON SI TEMANO** INGANNI, ma si rifletta invece che oltre l'85 0[illegible] di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta **The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.**
☛ **NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA** è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 12 elementi) pel gruppo N. 1 **L. 12**	CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2 **L. 18**	CATENA N. 5A o 5B di 25 elem. con piastra bimetallogenitoricostituente (pel gruppo N. 3) **L. 24**

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

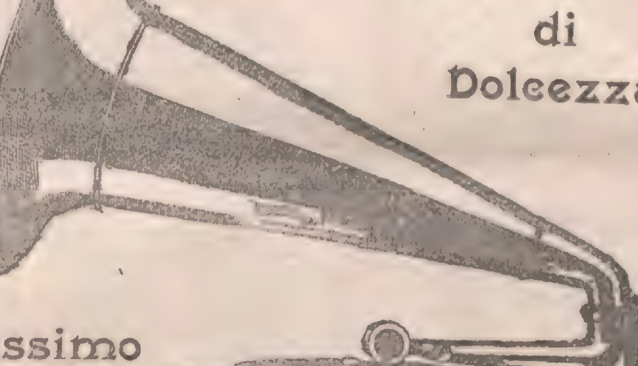
☞ *Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria*
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO



IL GRAMMOFONO

ESIGERE su ogni GRAMMOFONO e su ogni DISCO la nostra MARCA ossia L'ANGELO come qui sopra

IMITATO MOLTO ✳ UGUAGLIATO MAI
✳ ha raggiunta la PERFEZIONE ✳



Massimo di Dolcezza

Massimo di Forza

MONARCH N. 11
con Braccio Acustico
PERFEZIONATO

Con grande vantaggio del pubblico abbiamo dotato anche il **MONARCH N. 11** di questo rilevante perfezionamento senza aumentarne il prezzo.

Lire 187.50.

IMPORTANTE. Soltanto le vere PUNTE ORIGINALI per GRAMMOFONO devono essere adoperate. TUTTE LE ALTRE che vengono offerte a buon mercato ROVINANO I DISCHI e guastano il tono. — Le nostre punte originali si trovano presso i nostri rivenditori in
Scatolette metalliche
da 200, recanti la riproduzione del quadro come dal fac-simile.

La voce del Padrone.

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN MILANO:
Lopago & C., via Santa Radegonda, 11 — **The Inventions**, via Dante, 15 — **A. Pugni**, di V. Bonomi, via Orefici, 1 — **A. Casartelli**, Portici Settentrionali, 21 — **Duroni & C.**, Galleria Vitt. Eman., 7-8 — **Adolfo Chiaiva**, Piazza Duomo, 43-45 — **Trevisan & C.**, via Cairoli, 2 — **Angela Rossi**, via Torino, 27.

GRAMMOFONI da L. 62,50 a L. 375

Chiedere cataloghi. - Per ogni località indicheremo a richiesta i rivenditori autorizzati.

THE GRAMOPHONE COMPANY (ITALY) LIM.
DIRETTORE ALFRED MICHAËLIS
PIAZZA ELITTICA = MILANO = PALAZZO SAVONELLI

POSATERIE — VASELLA[illegible]
FABBRICA MERCI DI METALL[illegible]
DI BERNDORF
Arthur Krup[illegible]
Bronzi Artistici
FILIALE DI MILANO, PIAZZA S[illegible]
Negozio: Corso Vittorio Emanuele
ARGENTERI[illegible]
Servizi in Alpacca argentato
Utensili da cucina in Nickel p[illegible]
FORNITURE PER ALBERGHI e RESTA[illegible]
ALPACCA E PACF[illegible]
presso i principali negozianti
CATALOGHI GRATIS

IL SANGUE
debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

La Macchina da Scrivere "Ideal"
della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda
confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine
NON SOLO TRIONFA MA S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita.

C.P.C. MILANO
MATERASSI
igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C.
MILANO
Capitale L. 1.000.000.

CALVIZ[illegible]
precoce ... pelli. Cura scientifica ... risultati. Opuscolo ... tro biglietto da visita
Dott. Alfonso Bac[illegible]
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Marg.

Gli importi ci de... sere spediti per ... vaglia o per lettera ... mandata, non rispo... noi dei quasi ... smarrimenti dipend... servizio postale.
Per gli avvisi ... non si accettano ... zioni di rigore riguard... data d'inserzione.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY
GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI e STOMACO**
MIDY, 113 Faub. St Honoré, Parigi. IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Fotografia 5 centesimi
☞ **senza macchina** ☜
Tutti possono imparare a riprodurla da se stessi in casa propria. Cercansi in ogni paese uomini e donne desiderosi collaborare e rappresentare questa sorprendente invenzione. Gratis ricevonsi elegante campione e spiegazioni. Scrivere Società Fotografica, Corso Umberto I n. 462, Roma. 2662

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione Gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO, *Via S. Calocero, 25.*

Causa partenza
cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8, ore 12 alle 15, Milano. 468

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

VITA SEDENTARIA. - Inappetenza
Cattiva digestione. Sofferenze stomaco e intestini.
Gocce e Pillole di KRUMISKA MELAJ, Milano. 5

MIGLIAIA DI LIR[illegible]
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MARCA CAVALLO
Via Orefici - **MILANO** - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della **Premiata Fabbrica** DI **KREBS & C.° in**
NAPOLI

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 29-30 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13569

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio / Franco nel Regno / Estero — Anno Sem. Trim. L. 18 — 9 — 4 50 / » 24 — 12 — 6 — / Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 29 Gennaio

Servizio telegrafico e telefonico

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 28 gennaio, *ore 4 pom. (Norsa.)* Mentre alle 2 l'aula è ancora deserta, sebbene la posta di Montecitorio dia presenti oltre duecentocinquanta deputati, le tribune sono affollate; numerose sono le signore.

Ecco Biancheri; i vari settori cominciano ad animarsi; e i deputati scambiandosi strette di mano, formano crocchi animati.

Quando Biancheri apre la seduta hanno preso posto al banco del governo Giolitti e gli altri ministri.

Approvato il verbale, prende la parola, tra vivissima attenzione l'on. Biancheri.

Commemorazione di Zanardelli.

Parla il presidente della Camera

Biancheri dice: Nella seduta del 19 dicembre u. s., dando tregua ai nostri lavori, veniva accolta con unanime plauso la proposta dell'on. Cavagnari di mandare un saluto di affetto a Giuseppe Zanardelli ed un caldo augurio di ripristino della salute.

« Non appena gli giunse notizia del nostro affettuoso ricordo, egli indirizzò alla presidenza questo telegramma:

« — Il saluto e l'augurio che la Rappresentanza Nazionale, su proposta amica dell'on. Cavagnari, e colla voce impressa dall'antico e caldo affetto di cui ella mi è prodigo, caro Presidente, si compiacque inviarmi, mi è d'indicibile conforto e la prego di rendersi interprete dei sentimenti della mia gratitudine, che non potrà mai aver fine nell'animo mio. « ZANARDELLI. »

« Mentre mi onoro di comunicare l'attestata sua riconoscenza, ultimo suo pensiero a noi rivolto; mi incombe il doloroso ufficio di parteciparvi che le speranze, di cui i nostri auguri erano la sincera espressione, andarono fatalmente delusi.

« Il 26 dello scorso mese, verso sera, nella sua diletta villa di Maderno, sfinito di forze, ma con mente chiara, come in placido sonno, Giuseppe Zanardelli cessava di vivere.

« L'infausta notizia, rapidamente sparsasi, destò in tutta Italia acerbo rammarico e il generale rimpianto.

« Le luttuose manifestazioni, i funebri onori, i vessilli nazionali abbrunati, palesarono chiaramente che la dipartita di Giuseppe Zanardelli era una sventura nazionale.

« Più che di lodi e di encomi, gli fu reso degno tributo di lamenti e di pianto.

« Quali lodi, d'altronde, eguaglierebbero i meriti suoi?

« Nato a Brescia nel 1826 — da modesta origine che anche al culmine degli onori sentì l'orgoglio di rammentare — Giuseppe Zanardelli attinse in forti studi il forte amore della patria.

« Scoppiata la guerra dell'indipendenza nel 1848, egli accorse nelle schiere dei volontari a combattere contro lo straniero, e prese quindi vigorosa parte all'eroica difesa della patriottica Brescia.

« Dall'avversa fortuna delle armi costretto a riparare a Firenze, ivi, come poscia a Milano, collaborando nel *Crepuscolo*, egli fu fra quei valentuomini che non disperando delle sorti della patria, ne alimentarono la fede e le supreme aspirazioni.

« La terra lombarda, appena annessa al Piemonte, elesse Giuseppe Zanardelli, già meritamente apprezzato, a suo rappresentante nel Parlamento Subalpino.

« Egli ebbe poscia confermato il mandato legislativo alla memoranda assemblea in cui diede il voto alla unità della patria e vide avverato il sogno della sua vita.

« Più non cessò di appartenere a questa Camera, e per tredici legislature ne fu l'onore ed il vanto.

« Il potente ingegno, i forti studi, la dottrina giuridica, l'eloquente parola gli acquitarono presto la considerazione del conte di Cavour, di Urbano Rattazzi, del Ricasoli — che gli diede prova di singolare fiducia nominandolo commissario regio nelle annesse provincie venete — e fu in intima amicizia con Depretis e Cairoli.

« A Giuseppe Zanardelli furono conferiti più cospicui uffici, ed affidati i più delicati incarichi.

« Eletto più volte presidente di questa Camera, è ognora rammentata con plauso la sua imparzialità e l'altezza del suo intelletto.

« I molteplici suoi lavori parlamentari, i pregievoli sue relazioni — come quella per la legge elettorale — le splendide sue orazioni, rimangono preziosi documenti nei nostri annali, della sapienza e della grandezza del classico oratore.

« La scienza, gli studi ed altri titoli acquisiti, designarono Giuseppe Zanardelli a far parte del Governo e nel 1876 gli fu affidato il ministero dei Lavori Pubblici.

« Ebbe poscia quello dell'Interno, e, a diverse riprese, tenne per più anni quello di Grazia e Giustizia.

« I Codici che portano il suo nome, le numerose importanti sue proposte tradotte in legge, attestano della sua sapiente competenza giuridica, come della imparzialità e rettitudine della sua amministrazione fa testimonianza il reverente affetto che la memore magistratura gli serba ognora.

« Chiamato a presiedere il Consiglio della Corona, Giuseppe Zanardelli dedicò ogni sua cura ad imprimere un liberale, prudente indirizzo al governo del paese, a sollevare le condizioni delle regioni meno prospere, a tutelare i grandi interessi nazionali, ad assicurare all'Italia il prestigio e l'autorità che le competono, meritando il compiacimento sovrano ed il continuato appoggio del Parlamento.

« Giuseppe Zanardelli, al suo tramonto, vantava oltre quarant'anni di vita parlamentare.

« Fu tre volte presidente della Camera, ministro per più di dodici e lascia un nome illustre nel foro italiano.

« Egli aveva il culto della patria e un sentimento profondo di italianità; accarezzava nel nobile animo gli ideali più alti e più puri; e, sinceramente devoto alle istituzioni nazionali, in armonia colla libertà e col progresso, *principatum et libertatem* fu la sua fede; e con l'integrità del carattere e la rettitudine dell'animo mai la smentì.

« Lavoratore indefesso, consacrava ai suoi studi lunghe ore diurne e notturne, e dall'adempimento del suo dovere, più che da ogni altro premio, traeva dolce conforto

« Del dovere con scrupolosa coscienza fu severo osservatore, non declinando le responsabilità che potessero derivargliene.

« Sebbene così innanzi negli anni, sofferente per la scossa salute, accasciato dal soverchio lavoro, pure non pensò di sottrarsi al dovere assegnatogli dall'alto suo ufficio, se non quando, affranto, sfinito, doveva in brevi giorni cader vittima del dovere compiuto.

« L'età senile non gli aveva alterata la freschezza del pensiero, nè quella vivacità di esprimerlo, dalla bontà dell'animo però presto repressa.

« Nè per gli anni, nè per le durate fatiche era scemato lo splendore della sua eloquenza, non disgiunta dalla vivacità dello sguardo e dalla nobiltà del gesto; ed è viva in noi l'impressione della fulgida parola che ancora di recente risuonava in quest'aula.

« Più non udremo l'affascinante oratore, il fiero propugnatore della libertà e del progresso, il nobile rappresentante dell'istituzione parlamentare; più non vedremo le sue simpatiche sembianze; ma serberemo caro e perenne ricordo di lui, la cui orma di saggezza e di virtù è segnata indelebile nella nostra storia; e la Nazione, riconoscente del grande esempio di abnegazione e di patriottismo, venererà la lacrimata sua tomba, come un'ara consacrata al culto della Patria.

« E sia consentito a me, che per oltre quarant'anni gli fui collega ed amico, che ebbi da lui ricambio di devozione e d'affetto, e con lui divisi le ansie e le gioie della Patria; sia a me concesso di esprimere anche una volta il mio profondo cordoglio per la sua dolorosa perdita; di farmi interprete, onorevoli colleghi, del vostro amaro rimpianto e con voi mandare un ultimo saluto di riverente affetto alla cara memoria di Giuseppe Zanardelli. »

Biancheri, che ha letto il discorso commemorativo con voce commossa, è applaudito alla fine da tutta la Camera, meno che dagli alti banchi dell'Estrema Sinistra.

Un'oratore della Destra.

Molmenti parla poi dall'estremo settore di Destra.

Come rappresentante di quella terra bresciana tanto cara a Giuseppe Zanardelli, manda un saluto all'uomo, di cui non rimane ora che la memoria e la gloria.

Ricorda dell'illustre estinto l'alto intelletto, il fervente patriottismo, le preclare virtù pubbliche e private, la bontà del cuore, la sua devozione alla Casa di Savoia, le sue benemerenze verso la magistratura, le istituzioni e la patria. *(approvazioni).*

Il rappresentante di Brescia.

Bonardi sente il dovere di associarsi ai nobili sentimenti manifestati dal presidente della Camera in onore di Giuseppe Zanardelli.

Ricordate le modeste origini dell'illustre estinto, rammenta che salì ai più alti uffici dello Stato attraverso ad una vita di attività, di amore alla patria, di sacrifici, di virtù, di eroismi ignorati, e mercè un carattere adamantino. *(benissimo).*

Ricorda le alte benemerenze di Zanardelli come volontario nella campagna dell'indipendenza, come cittadino, uomo politico, uomo di Stato.

Le ultime imponenti dimostrazioni di dolore rese a Giuseppe Zanardelli da tutti i partiti, sono la migliore dimostrazione della di lui opera nobile, patriottica, intelligente, imparziale, tutta rivolta alla difesa della libertà ed al bene della patria italiana. *(Approvazioni)* Invia all'impareggiabile maestro ed amico il suo mesto saluto, augurandosi che si tragga dalle generazioni future efficace ammaestramento d'affetto e di devozione alla patria ed al re, dalla memoria di lui che meritamente potè dire: *cursum consumavi, fidem serbavi! (Vivissime approvazioni, applausi).*

Lacava e Chimirri.

Lacava ricorda l'opera nobile dedicata da Zanardelli alle provincie meridionali e specialmente alla Basilicata, opera che contribuisce a cementare l'unità fra le varie regioni d'Italia, che fu il sogno dei nostri martiri.

Invia alla memoria di Zanardelli un devoto, riverente, affettuoso saluto.

Si sente un solo, isolato ed inopportuno applauso dalla tribuna delle famiglie dei deputati.

Chimirri si associa al tributo alla memoria di Zanardelli e ricorda anch'esso l'opera di lui a favore del Mezzogiorno.

Giolitti.

Giolitti (presidente del Consiglio) amico da lunghi anni di Giuseppe Zanardelli ha sentito il dovere d'associarsi all'opera da lui iniziata a favore delle provincie del Mezzogiorno.

Ricorda le virtù dell'illustre e compianto amico, avvocato, uomo politico, uomo di Governo.

Giuseppe Zanardelli ebbe sempre nell'opera sua vivo il sentimento della libertà e della giustizia e dell'affetto profondo alle istituzioni ed alla patria *(vivissime approvazioni).*

La seduta levata in segno di lutto.

Presidente. Interpretando il sentimento della Camera, propone che ad onorare la memoria di Giuseppe Zanardelli siano inviate le condoglianze della Rappresentanza Nazionale alla famiglia dell'illustre e compianto collega; sia deposta una corona di bronzo sulla tomba di lui; sia collocato un suo busto marmoreo nel palazzo di Montecitorio; sia stampata e distribuita ai deputati la collezione dei suoi discorsi; e sia sospesa l'odierna seduta in segno di lutto.

Tutta la Camera si alza in piedi ad approvare le proposte del presidente e Biancheri toglie la seduta.

Sono le ore 3 pom. e l'aula si vuota lentamente.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Roma, 28 gennaio, *ore 5 p. - (N.)* La seduta di ripresa della Camera è stata breve. Sarebbe stato meglio che lo fosse stata ancor più.

Stamane pareva combinato, fra il presidente della Camera, il presidente del Consiglio ed alcuni autorevoli parlamentari, che avrebbero parlato solamente Biancheri per la Camera, e Giolitti per il Governo.

Si voleva ripetere, nella sua semplicità, l'onoranza, che è rimasta a tutti nel cuore, fra gli indimenticabili ricordi, resa dalla Camera a Felice Cavallotti.

Ma non fu possibile ottenere il silenzio da tutti, e così disse l'elegante suo elogio, dai banchi della Destra Estrema, Pompeo Molmenti: e dopo di lui pronunciò, dalla Sinistra, un discorso caldo di rimpianti e di ricordi affettuosi l'on. Bonardi; si ebbero poi le frasi (che frasi!) di condoglianza degli onorevoli Lacava e Chimirri.

Parlò ultimo Giolitti che non ottiene e non sembra mai ricercare gli effetti oratorii.

La Camera, abbastanza numerosa, ha ascoltato tutti in silenzioso raccoglimento, interrotto solo da applausi dopo i discorsi dell'on. Biancheri e di Bonardi, e da mormorii di approvazione dopo quello degli altri oratori.

Un usciere della Camera, dopo la calda perorazione dell'on. Bonardi, piangeva dirottamente.

Gli impiegati degli uffici di presidenza, durante tutta la commemorazione stettero in piedi ed alcuni di essi apparivano visibilmente commossi.

Nei corridoi, dove tutto si commenta, era ripetuta dopo la breve tornata una frase dell'on. Giolitti, alquanto dubbiosa, relativa alla riforma giudiziaria pensata da Giuseppe Zanardelli.

Il presidente del Consiglio disse:

« È da augurarsi che detta riforma rimanga nella memoria di tutti e negli atti parlamentari. »

I più si domandavano se tale augurio non valga quello di una effettiva trasformazione del progetto stesso in legge dello Stato.

Il Senato in Alta Corte di giustizia

Un residuo del vecchio diritto feudale è rimasto nella nostra legislazione. Ne fa fede il diritto che ha conservato il Senato di giudicare i suoi pari sottraendoli ai tribunali ordinari.

Quest'uso che noi abbiamo copiato dall'Inghilterra e dalla Francia, è così contrario allo spirito dei nostri tempi, che lo stesso Senato ha cercato tutti i mezzi per esimersi da un simile dovere, assolvendo quasi sempre gli imputati in sede di istruttoria.

Due volte soltanto il Senato ha esercitata questa sua alta funzione: la prima per giudicare l'ammiraglio Persano, accusato di tradimento, e la seconda per giudicare il senatore Pissavini, accusato di reati turpi.

Ora, sarebbe tempo di finirla con questa istituzione d'altri tempi.

I senatori devono essere giudicati dai tribunali ordinari, precisamente come tutti gli altri cittadini; e soltanto in questo modo ci guadagnerà il prestigio della giustizia e quello dello stesso Senato.

La successione nel ducato di Anhalt

Berlino, 26 gennaio.

(M.) Al vecchio duca Federico succede, nello staterello di Anhalt, il figlio Leopoldo Federico, nato nel 1856. Il nuovo sovrano ha dunque quarantotto anni; è colonnello prussiano del 93º reggimento di fanteria, è ammogliato con la principessa Maria del Baden e non ha figli.

Non c'è altro da dire su questo nuovo sovrano di trecentomila tedeschi, tranne che ha fatto tutta la sua non brillante carriera nell'esercito prussiano, dove sarebbe indubbiamente giunto ad un grado più elevato se non avesse sofferto di una malattia all'orecchio destro.

Nondimeno, in seguito al suo avvenimento al trono ducale, Guglielmo non gli farà attendere più oltre le stelle di generale.

Il nuovo duca d'Anhalt è grande amatore d'arte teatrale, e dà larghe sovvenzioni al teatro di Dessau. Egli s'interessa particolarmente della messa in scena, perchè essendo duro d'orecchio, non potrebbe apprezzare tutti i pregi delle opere musicali.

LETTERE PARIGINE

Parigi, 26 gennaio.

Le Assise della Senna sono da ieri eccezionalmente affollate.

La pubblica curiosità è più del consueto solleticata dal rumore che menò a suo tempo il delitto, il cui autore i giurati sono oggi chiamati a giudicare e che forse per la inesorabilità della legge francese, stanno per condannare alla pena capitale.

Sono scorsi circa nove mesi da che l'assassinio di Bianca de Brienne avvenne, provocando una profonda sensazione nella stampa parigina, nel pubblico e nel mondo della galanteria, nel quale notissima era la vittima.

Bianca de Brienne, altrimenti chiamata la Regina del Madagascar — in realtà, vedova Gerault, nata Debouche — baccante gaia, ridente, spensierata ed eccessivamente fidente pareva additata alla tragica fine, sì frequente nella classe delle sue simili; avventuriere in balìa troppo spesso di protettori, professionali di delitti, speculatori dei loro amori.

* * *

Bianca fra le sue compagne era delle fortunate.

Essa possedeva un discreto patrimonio, un tesoro della sua corona, *la corona del Madagascar*, apprezzato ed invidiato dalle compagne, in gioielli, dei quali soleva far pompa, ornamento e *réclame* professionale.

Spensierata, tuttavia custodiva gelosamente il suo tesoro e rientrando soleva rinchiuderlo in uno scrigno, che riponeva nel gabinetto di toletta.

Quei gioielli erano stati adocchiati da uno spasimante, da Paul Martin, un tristo sere, che Bianca acconsentì ad accogliere nel suo gineceo.

* * *

Il 7 maggio, Bianca e Martin passarono insieme quasi intiera la giornata.

Al caffè *Américain*, prima, alle *Folies-Marigny*, più tardi, finchè alle ore due della notte un *fiacre* li portò al di lei domicilio.

I due amanti non nascondevano i loro amori, e mai più lieta ed evidente luna di miele della loro.

L'indomani, alle 9 del mattino, la cameriera di Bianca, trovò il cadavere della sua signora discinta ai piedi del letto, il volto tumefatto per strangolazione.

Il disordine dell'appartamento, faceva fede della lotta disperata ch'era avvenuta fra la vittima e l'assassino, mobili rovesciati, specchi infranti, masserizie disperse e rotte.

L'assassino s'era accontentato di fare man bassa sui gioielli, dei quali scelse i veri, lasciando i falsi.

* * *

Martin, l'amante del giorno innanzi, fu sospettato, e una perquisizione fatta al domicilio di sua madre rivelò il di lui indirizzo a Londra, ove soggiornava già da alcuni mesi. È là che fu arrestato dalla polizia francese.

Non negò la complicità del delitto, ma impugnò d'esserne stato l'autore e travisò i fatti, accusando un tale, chiamato *Gran George*, d'esserne l'esecutore, mito misterioso, evidentemente inesistente, di cui la polizia non trovò traccia.

* * *

Chi è Martin, l'accusato?

All'età di 15 anni, abbandona i suoi parenti, brava gente, che avevano fatto sacrifici infiniti per allevarlo.

Non riuscì in nessun mestiere. Al reggimento diserto; amnistiato, disertò una seconda volta. Espulso dal Belgio si reca a Londra, ove *souteneur* di una certa Herblay, vive nelle sentine del delitto.

Martin ha 21 anni, è grande e grosso, larghe spalle, petto potente, fisionomia volgare, figura piatta, fronte bassa, naso camuso, labbra sottili, ombreggiate da due mustacchi fini. Ecco l'uomo, che, pare, sia stato irresistibile nel mondo della galanteria. Veste con una certa ricercatezza di cattivo genere.

Colpevole o no, non ha nulla di simpatico.

* * *

La difficile difesa è stata assunta dall'avvocato Alberto Chevalier, che contenderà a stento la giovine testa al carnefice. Nessun sistema di difesa più infelice di quello adottato da Martin, che nega e ammette, si imbroglia, si contraddice e indispone con un'arroganza volgare e brutale.

Tutto il Parigi nottambulo dei *bars* e delle ore piccine assiste al processo di Martin. Al pubblico strano, le Assise sembrano mutate in una sala di caffè-concerto; anche al sentore degli acri profumi, che si sprigionano dagli eleganti ed eccentrici abbigliamenti femminili c'è da credersi in tutt'altro luogo, non davanti alla giustizia.

Eppure, lo ripeto, i giurati nel caso attuale sono forse chiamati a dare un verdetto capitale, per cui una piazza di Parigi può essere ancora una volta insanguinata dalla mannaia dell'esecutore delle alte opere.

Anche la generosa campagna intrapresa lo scorso anno dal *Matin* e dal giornale *Il Francais* contro la pena di morte, il plebiscito iniziato da quest'ultimo, andarono a vuoto!

La *routine* prevalse. In Francia ove immediato fu l'eco del grido d'orrore emesso da Beccaria, in Francia, ove tuonarono Mirabeau, Duport, Victor Hugo, contro la pena di morte, essa sussiste e un partito tuttavia potente sostiene il carnefice.

E quale l'effetto?

Se avvi un malfattore che nella sua volgarità brutale non può ispirare nessun sentimento di pietà, è certamente quello che sta ora davanti ai giurati della Senna.

È Martin! Pure l'ombra del carnefice, che l'imaginazione fa intravvedere dietro di lui, lo rende interessante, e la povera madre, che invoca dal presidente d'Assise il permesso di venire davanti la Corte a difendere la vita del figlio, è commovente.

Lo scopo ottenuto dalla legge è l'opposto di quello che essa si propone.

* * *

Quand'è che la Francia cancellerà dalle sue leggi la pena demoralizzante e irrevocabile?

Quand'è che, raccolte dalla posterità, le parole profetiche di Duport, il di lui consiglio sarà seguito?

« Da che un mutamento continuo negli uomini », diceva egli nel 1791, « ha reso quasi necessario un cambiamento nelle cose, facciamo almeno che le scene rivoluzionarie siano le meno tragiche... *Rendiamo l'uomo rispettabile all'uomo!* »

Aboliamo il carnefice e con Duport chiediamo: « Una società che si fa legalmente omicida, non insegna essa l'omicidio? »

Achille Bizzoni.

(Il voto del nostro corrispondente contro la pena di morte fu esaudito; come i lettori sanno, Martin venne condannato ai lavori forzati in vita.)

UN ATTENTATO AL RE DI SPAGNA?

Telegrafano da Madrid, 28:

Il prefetto confidò ad un giornalista che il giorno della festa del re, un guardiano del giardino del palazzo rintracciò una scatola di ferro che conteneva un miscuglio di piombo con 175 grammi di dinamite.

LA CATASTROFE DI PITTZBURG

Telegrafano da Pittzburg, 28:

I cadaveri ritirati dalla miniera sono irriconoscibili e ne è impossibile l'identificazione. I salvatori raggiunsero la parte nord della miniera che è ingombrata di cadaveri. Si teme che la miniera sia in fiamme.

Memorie di un principe anarchico

I.

Principe veramente, e per doppio titolo, quel Pietro Kropotkine di cui ora si pubblicano rifatte e accresciute, le Memorie. — Anzitutto, perchè la sua è una delle più antiche e illustri famiglie di Russia: i Kropotkine discendono in linea retta da Rotislaf l'Ardito, un principe molto noto nella storia russa, e tennero nei tempi antichi la signoria della città di Smolensco: anche oggi si trovano dei Kropotkine nei più alti uffici della Corte, nei più alti gradi dell'esercito. Poi, perchè maestro riconosciuto e ascoltato di quanti seguaci conta nel vecchio e nel nuovo mondo l'anarchia. — Ma intendiamoci: l'anarchia che è sistema filosofico, che è propaganda pacifica, che è sforzo assiduo per affrettare l'evoluzione degli uomini verso l'assoluta libertà.

L'anarchia di Kropotkine è, più che altro, una esagerazione dell'individualismo: l'uomo dev'essere posto in grado di condurre alle estreme conseguenze lo sviluppo della propria personalità morale: nessun ostacolo deve comprimere le energie del suo spirito, nessuna forza impedire l'esplicazione della sua volontà. Confondere l'anarchia così intesa col terrorismo, forma di delitto la cui atrocità non può venir dissimulata dalla maschera politica, val quanto confondere i socialisti coi petrolieri della Comune.

Il principe Kropotkine, padre di Pietro, intendeva fare del figlio un gentiluomo di Corte. — Giovinetto ancora, lo mandò al collegio militare, dove la prole dei nobili veniva preparata per la formazione del corpo dei paggi imperiali. Ma Pietro entrava alla Corte avendo già nell'anima germi di ribellione: la madre, una mite e intelligente creatura, gli aveva instillato sensi di pietà per la durissima sorte dei servi, della cui vita i padroni erano ancora arbitri a mezzo il secolo decimonono. — Ai contadini era fatta, in Russia, la stessa condizione che ai Negri in America: certe pagine delle « Memorie » di Kropotkine rammentano da vicino la « Capanna dello zio Tom. » I nobili signori, scrive Kropotkine, « avean diritto di far passare per le verghe i loro servi per la più lieve delle colpe: talvolta la punizione era così prolungata che la morte ne seguiva. I padroni combinavano a piacer loro i matrimoni fra i dipendenti, spezzando affetti e sogni; nel distribuire i contadini per i vasti domini, dividevano senza pietà i genitori dai figli. . . . . »

Il tempo che Kropotkine passò alla scuola di guerra, gli anni dal 1857 al 1861, fu quello di una importante evoluzione intellettuale in Russia: i migliori ingegni, sfidando atroci pericoli, reclamavano per il loro paese quelle franchigie di cui godeva l'occidente d'Europa: e nonostante tutta la vigilanza dei superiori, il giovinetto Pietro riuscì a provvedersi di gran numero di opuscoli liberali, e a diffonderli fra i compagni. Fece di più: fondò egli stesso un giornale, conducendosi con tanta arte che nulla ne seppe il direttore; ed egli potè compiere gli studi ed entrare, nel 1861, nel corpo dei paggi.

Ma la cerimoniosa vita di corte non era fatta per lui. Avidissimo di sapere, trascurava per lo studio i suoi eccelsi doveri; aperto di carattere, non si curava di celare le sue tendenze democratiche. Pareva anzi, che si divertisse a farne pompa. Assistendo come addetto alla persona stessa dello czar, al ricevimento diplomatico di capodanno, egli si permise di far notare al principe ereditario quanto fosse più seria e dignitosa l'uniforme del ministro degli Stati Uniti che non i variopinti costumi degli altri ambasciatori. Altre volte ancora uscì in osservazioni più atte a toglierglì che a guadagnargli le simpatie del mondo ufficiale.

Un giorno, un militare colto e distinto, intimo di Kropotkine, tornato dall'America dove lo avevano mandato a far provvista di fucili per l'esercito russo, presentò il suo rapporto all'erede della corona. Questi, non trovando la relazione di suo gradimento insultò grossolanamente l'ufficiale, e si lasciò andare a percuoterlo. L'ufficiale non si difese, ma, giunto a casa, scrisse al principe chiedendogli di mandare nelle ventiquattro ore le sue scuse: e aggiungendo che se le scuse non fossero arrivate egli si sarebbe bruciate le cervella.

Il principe non mandò le scuse e l'ufficiale tenne parola.

Kropotkine lo vide in casa d'un amico comune: egli aspettava di momento in momento di ricevere le sue scuse: finite le ventiquattr'ore senza che nulla arrivasse, si uccise.

Questo e altri incidenti simili indussero Kropotkine a lasciare la corte e la capitale. Chiese di essere incorporato in un reggimento di cosacchi di guarnigione in Siberia. Il padre di lui si oppose, ma il granduca Michele che si trovò presente quando in un incendio che minacciò di distruggere mezza Pietroburgo, Kropotkine si comportò con vero eroismo, gli ottenne il permesso dello czar; e Kropotkine partì.

Da tre anni la Russia si era annesso con la forza, strappandole alla China, le immense regioni della Siberia orientale bagnate dal fiume Amour. In quelle regioni ancora ine-

---

Appendice del SECOLO 29-30 Gennaio 40

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

È un pretesto. Vuol punire la crudele, che abborre, con l'immediato abbandono; un bell'inchino, piegando il collo con un attuccio vezzoso e premendosi la palietta sul petto con tutta la mano aperta, se ne va scivolando a passo di valtzer senza nemmeno rispondere a donna Remigia che gli grida dietro con affettuosa insistenza:

— Alle sette precise!... Si ricordi!... anche prima!

Infila le scale, infila il portone dell'albergo: passa una carrozza vuota, ci salta dentro:

— *Hôtel Milan!* — Grida al cocchiere. Poi pensa fra sè: — Torno a Bologna! Certo, certissimo! Con la prima corsa!... Niente pranzo, alle sette! Scrivo due righe asciutte e non ci vado! No, no, e poi no! Faccio proprio così!

Per suo maggior tornaconto, a Roma, donna Remigia gli sembra anche molto più bella!... Bellissima! Mostro!

— Forse, chi sa! Chi sa! Ho avuto torto! Ho preso troppo alla lettera, senza riflettere che c'erano presenti Mimì Carfo e il Berlendis!

Arrivato sul portone dell'albergo, ha già deciso: resta.

— Resto, perchè mi veda indifferentissimo!

E poi, un'altra riflessione: se ritorna a Bologna troppo presto, nessuno crederà più ch'egli sia l'amante della duchessa Remigia.

Esserlo... magari! Ma non essendolo... almeno parerlo!

E poi... la politica?... Il collegio?... La deputazione?...

* * *

La partenza precipitosa dell'innamorato, se ha destato l'ilarità di Remigia e la compassione di Mimì, ha fatto molto piacere a Ciro Berlendis. Favorisce i suoi piani. Egli non è venuto a Roma, come Narciso Gambara per i begli occhi della duchessa... o della contessina, ma per affari.

Per un grosso affare di parecchi milioni. Si tratta di ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici la concessione del diritto di fruire dell'acqua di alcuni laghi nel Cadore, per la produzione di energia elettrica. L'utilità pubblica e il vantaggio che ne devono derivare, sono palesi, ma i sollecitatori tentano di far passare sotto questa bandiera il contrabbando di una speculazione leonina, nella quale essi soli avrebbero il grosso del boccone e l'erario dello Stato, i soli rischi dell'impresa. Urge dunque, di ottenere la chiesta concessione senza che al Ministero dei Lavori Pubblici si perda e si faccia perder tempo in sottigliezze pedantesche, in lungaggini brocratiche, nelle solite commissioni di esame e di studio... che non esaminano e non studiano niente!

Per ottener questo, per far viaggiare le pratiche a vapore, il Berlendis ha pensato di rivolgersi alla buona, alla cara duchessa Remigia ed ha combinato la gita a Roma con il conte Gambara... per meglio darla ad intendere.

— Sapete, duchessa, di chi vi porto i saluti? — Comincia l'avvocato a mo' d'esordio, quando anche la contessina Mimì è uscita in cerca della Carolina. — Indovinate!

Remigia, sdraiata sulla poltrona accanto alla finestra aperta, guarda l'avvocato sorridendo... e aspetta.

Ciro Berlendis resta in piedi per aver più fresco e con un giornale, si sventola il faccione rotondo sul quale il lustro del sudore fa risaltare le lentiggini.

Egli parla con voce alta, da predicatore:

— Un egregio gentiluomo; una bravissima persona. Un mio prezioso cliente di vecchia data, che la signora duchessa ha conosciuto ancora quand'era ragazza, a Villars!

— A Villars?... Quand'ero ancora ragazza?...

— Precisamente!

— Chi è?

— Oh, mi ha parlato tanto di lei con un entusiasmo... che, del resto, non solo si comprende, ma del quale siamo tutti partecipi! È il barone Marco Danova!

— Re Faraone! — Esclama Remigia rompendo in una risata. — Re Faraone al lucido Nubiano! Sà, caro Berlendis, che è stato un mio accanito pretendente!

Il Berlendis accenna col capo affermativamente e sospira per conto di Marco Danova.

— Innamoratissimo!... Una grande passione!... Brucia ancora!...

— Troppo brutto! Troppo brutto!... Remigia rabbrividisce. — Un orrore!

— Mah! — Adesso l'avvocato fa un altro grosso sospirone; non per il Danova, ma per sè. — La propria bruttezza... non rende insensibili al fascino della bellezza. Io... capisco e sento... di doverlo molto compiangerlo, quel povero barone!

— Avvocato! Avvocato! — Ammonisce Remigia dondolandosi, sempre sdraiata sulla lunga poltrona. — Proibite le dichiarazioni!

— Allora... — Il Berlendis sembra fare un grande sforzo per vincere sè stesso. — Allora, per non cadere in tentazione... parliamo d'affari! Il nostro amico, il buon Danova, che a Villars non ha potuto ottenere grazia dal vostro cuore, vi domanderebbe oggi, per mio mezzo, un piccolissimo favore...

— Non si tratta di una raccomandazione? — Remigia, ferma la poltrona di colpo e si rizza a sedere. — Non accetto raccomandazioni! Jack non ne vuole: io non ne voglio, assolutamente!

— Ed io?... Sono forse l'uomo... delle raccomandazioni! — L'avvocato gonfia le gote, gonfia il petto, diventa più acceso in volto e mugge: — Nessuna raccomandazione, mai, per principio e per fiera dignità di me stesso. Qui non si tratterebbe, da parte vostra, altro che di dare un ordine, semplicemente. L'ordine di far presto!

L'avvocato Berlendis, passeggiando su e giù, si caccia le mani in tasca e mette muso.

Remigia ha paura di averlo offeso e gliene duole. È un permaloso vendicativo! Chi sa che cosa può inventare quando torna a Bologna!...

— Non ho detto questo per lei che è un mio buon amico, ma per quel Danova che mi è sempre stato antipatico — fa un altro brivido — odiosissimo!

Ciro Berlendis siede a sua volta accanto alla poltrona della duchessa Remigia, le prende una mano, la stringe, l'accarezza, la bacia. La pace è fatta.

— Mettiamo il Danova da parte. Re Faraone, scartato. Il piccolo favore — piccolissimo — lo domando io, per me. E le ripeto ancora solennemente: non voglio e non vogliamo raccomandazioni. Basta dire soltanto a chi ha del tempo da perdere: fate presto, perchè per i galantuomini che lavorano, il tempo è danaro!... E si tratta — questo per l'intima soddisfazione — di una geniale iniziativa di utilità nazionale, con sicuro vantaggio per l'erario! Si tratta, insomma di un'opera grandiosa, ciclopica, la quale farà onore al paese ed al governo!

Alla parola governo donna Remigia che aveva ricominciato a dondolare, si ferma di nuovo ergendosi impettita sulla poltrona, con grande serietà ed importanza.

— Ecco tutto in due parole: un ottimo affare in « carbone bianco » proposto da un gruppo cospicuo di egregi... gentiluomini, industriali e capitalisti, italo-svizzeri. — L'avvocato alza la mano corta, grassa e pelosa e la gira in aria con tre dita tese: il pollice, l'indice e il medio.

— Tre! Tre milioni di capitale; due già versati. Studi e progetti, tutto pronto! Compartecipazione del quattro per cento al governo per un ventennio; facoltà di

splorate Kropotkine sperava di rifarsi della lunga vita di convenzioni e di formalismi condotta a corte; e in pari tempo di dare sfogo alla sua sete di cognizioni nuove, contribuendo alla conoscenza di paesi di cui poco o nulla ancora si sapeva. Inoltre, la vita militare si presentava in Sibera assai più tollerabile che in Russia: era lasciata agli ufficiali una certa libertà d'azione, e non era loro vietato di procedere nelle piccole città dove risiedevano a limitati esperimenti di riforme politiche e sociali.

Nei primi tempi del suo soggiorno in Asia, Kroptkine diresse una carovana commerciale di cosacchi, e primo fra gli europei esplorò le regioni situate tra il medio Amour e il lago Baical, ignote perfino ai geografi chinesi. Più tardi si unì ad una spedizione che risalì gli affluenti del gran fiume manciuro: e a lui la scienza è debitrice di più d'una importante scoperta.

Ma in Siberia il Kropotkine conobbe chiaramente l'impossibilità di fare il bene del popolo per mezzo della burocrazia: confrontò le condizioni floride di alcuni villaggi a tipo semi-comunista, fondati dagli esiliati russi, con lo squallore di tutto ciò che era organizzazione ufficiale; e constatò che la nuova Siberia, la Siberia civile, è opera delle masse oscure, che lavorano e camminano all'infuori di ogni regolamento amministrativo. La fede del nobile russo nella disciplina di stato fu turbata, poi scossa, poi distrutta: Kropotkine era maturo per diventare anarchico.

(Continua). *Angelo Treves.*

EMILIO DESCHANEL

Emilio Augusto Stefano Deschanel, di cui ci fu annunziata la morte, era il padre dell'ex-presidente della Camera francese. Era letterato e giornalista dei più noti.

Durante il colpo di Stato del 2 dicembre egli fu arrestato insieme a parecchi altri patrioti, in causa delle sue ardenti opinioni repubblicane. Rimesso in libertà, lasciò la Francia e riparò nel Belgio dove collaborò all'*Indèpendance belge*. Rientrato in Francia nel 1860 fece parte della redazione del *Journal des Débats*, e poscia del *National*, fu eletto deputato nel 1876 e diede le sue dimissioni nel 1881 in causa della sua nomina alla cattedra di letteratura francese al Collegio di Francia. In quel medesimo anno fu nominato senatore inamovibile.

Emilio Deschanel.

È noto che due o tre anni or sono Emilio Deschanel fu oggetto di un attentato dalla parte di una delle sue allieve russe, la signorina Vera Gelo, la quale sparò un colpo di rivoltella contro di lui, colpendo invece la signorina Zelemine, la quale morì.

Emilio Deschanel lascia numerosi lavori di storia, di letteratura, di filosofia e di critica.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

IN TEMA DI CONVERSIONI

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) Dopo le notizie del *Secolo*, date intorno al nuovo proposito del ministro del Tesoro in materia di conversione della rendita, altri giornali hanno confermato che è abbandonato il progetto di una immediata conversione del 3 50 per cento; e che l'onor. Luzzatti pensa di arrivare in due tempi al 3 50, dopo la sosta di un quinquennio al 3 75.

A questo proposito, diremo così ridotto, il ministro del Tesoro (che sognava di ripetere, appena tornato al potere, il *veni, vidi, vici*, di Giulio Cesare) ha dovuto adattarsi, dopo che il ministro delle Finanze di Francia, Rouvier, ha fatto comprendere che non è nelle condizioni attuali, e con l'attuale corso del 3 50 francese, che l'alta Banca di Francia può essere spinta dal Governo della Repubblica a favorire la conversione del debito consolidato italiano al 3 50 per cento.

Intonazione identica, o quasi, ebbero le risposte da Berlino alle sollecitazioni dell'onorevole Luzzatti, non potendosi vedere di buon occhio colà (neppure dopo le dichiarazioni del ministro Tittoni, riconfermanti la Triplice) la quotazione di un titolo al 3 50 per cento, capace di fare la concorrenza al consolidato tedesco.

Addio dunque splendidi sogni di fulminee vittorie!

L'on. Luzzatti si affatica ora intorno al progetto ridotto della conversione in due tempi, con relative battute di aspetto di cinque anni.

Ma non è neppur detto, stando a quanto si vociferava oggi a Montecitorio, che egli arrivi a ciò.

L'annunzio di tanti vasti e faragginosi disegni condensati dall'on. Luzzatti in riunioni pubbliche e private tenute da lui stesso, dopo il suo avvento al potere, hanno non poco impressionato il mondo finanziario.

Si domanda, infatti, come mai sia possibile, senza la riduzione delle spese militari che impegnano tanta parte delle entrate e con la forma irriducibile dei bilanci pel consolidato della Guerra e della Marina, provvedere alla conversione della rendita e, per dirne una, alla assunzione diretta, da parte dello Stato, dell'esercizio ferroviario.

Ed ecco l'onor. Luzzatti, e con lui tutto il ministero, si trovano innanzi ad un bivio che non è scevro di pericoli e di insidie.

La situazione parlamentare, che sembra ad alcuni calma, serena e tranquilla, cessa di essere tale per coloro che appena, appena si affacciano a qualcuno dei problemi riconosciuti per la loro urgenza bisognosi di una pronta soluzione.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il primo ballo a Corte.

28 gennaio, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Il primo ballo a Corte tenutosi stanotte è riuscito animato ed ordinatissimo grazie ad una opportuna limitazione nella distribuzione dei biglietti d'invito.

I reali, coi duchi di Aosta, ed i loro seguiti, entrarono nella sala da ballo alle 10,45 accolti dal suono della marcia reale.

La regina vestiva una splendida *toilette* di raso bianco con guarnizioni d'argento; il re vestiva l'alta tenuta da generale.

Alle 12 15 i reali ed i principi si ritirarono e gli invitati diedero il solito vivissimo assalto al *buffet*.

Del Governo intervennero al ballo i ministri Pedotti, Tittoni, Ronchetti e Tedesco in uniforme; i sotto-segretari Di Sant'Onofrio, Facta, Pozzi e Del-Balzo.

Il Parlamento aveva pure una larga rappresentanza, come pure l'amministrazione comunale.

Il ballo ebbe termine alle 2 30.

Commemorazione di Giuseppe Verdi.

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico scelto ed elegante, la Filarmonica Gioacchino Rossini commemorò Giuseppe Verdi.

Parlò, applaudito, il signor Amedeo Cartelli sul tema: « Giuseppe Verdi e le sue opere » e vennero eseguiti vari pezzi dei capolavori verdiani.

Ricciotti Garibaldi e l'irredentismo.

Ricciotti Garibaldi, che si trova a Roma, intervistato, esclude che vi sia stato disaccordo nella riunione dei delegati delle società componenti la Federazione irredentista, che ebbe luogo a Milano il 24 corrente. Ha soggiunto che i dissidenti non sono fra i delegati della Federazione, ma bensì in una frazione repubblicana.

Indennità per la campagna d'Africa.

Domani il ministro della Guerra, generale Pedotti, presenterà alla Camera il disegno di legge per l'indennità della campagna d'Africa.

Il sale ai pellagrosi.

Il sotto-segretario di Stato delle Finanze emanò le norme per la somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi poveri in esecuzione dell'ultima legge.

Queste norme sono ispirate al concetto di rendere più rapida ed efficace la somministrazione medesima e sono accompagnate da particolareggiate istruzioni alle intendenze per comunicarle ai rivenditori autorizzati alla distribuzione del sale agli uffici sanitari e ai sindaci.

I provvedimenti per la Basilicata

28 gennaio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'on. Lacava, la Commissione per la Basilicata.

Ha esaminato l'emendamento definitivo proposto dal governo al primitivo progetto di Zanardelli.

Il relatore, on. Torraca, ha letto quindi le relazioni che sono state approvate.

Le dimissioni di Giannotti?

Si dice che il prefetto di palazzo, conte Giannotti, avrebbe espresso il desiderio di abbandonare il suo ufficio al Quirinale, preferendo, stante la sua età, riposarsi e dedicarsi ad una vita tranquilla.

Bonin si dimette.

Il presidente della Camera ha ricevuto dall'on. Bonin, una lettera colla quale egli partecipa le sue dimissioni, essendo stato nominato ministro ad Atene.

Da Parigi.

I cardinali per l'insegnamento religioso.

28 gennaio. — (E.) Oltre i cardinali Langenieux e Richard, arcivescovi di Reims e di Parigi, anche il cardinale Coullié, arcivescovo di Lione ha diretto una lettera al presidente della Repubblica, protestando contro le offese fatte dalla Francia alla libertà della chiesa sopratutto contro il divieto di insegnamento dei congregazionisti combattendo l'insegnamento cristiano. Il vescovo dichiara che la Francia non sopporterà lungamente il sistema di una istruzione che bandisce la religione e ricorda i servigi delle congregazioni all'interno ed all'estero. Termina accennando alla risoluzione del clero di continuare la lotta per preparare alla Francia dei giorni migliori.

Un rabbioso manifesto della « Patria francese. »

Il Comitato della « Patria francese » pubblica l'annunziato manifesto di protesta contro l'espulsione dalla Francia dell'abate Delsor e il relativo voto della Camera.

Questo manifesto è redatto in forma vergognosamente grossolana.

I ministri sono qualificati come protettori di Dreyfus « che dimostrarono ciò che hanno in fondo al loro animo: l'odio contro il sentimento nazionale, e l'abitudine di avvilirsi davanti allo straniero ».

Denunzia poi la maggioranza del blocco all'odio popolare, e pubblica i nomi di tutti i deputati che votarono l'ordine del giorno puro e semplice in favore del Ministero.

Si annunzia che Giulio Lemaitre farà domenica una conferenza in proposito all'espulsione di Delsor, in un gran Comizio a Lilla.

Altri capi nazionalisti faranno analoghe conferenze in altre città di provincia.

Per le vittime di Aalesund.

« L'Unione delle dame francesi » ha aperta una sottoscrizione per soccorrere gli abitanti della distrutta città di Aalesund.

Per ordine del Governo della Repubblica la nave *Cassini* partirà da Brest per il porto di Aalesund a portare de' soccorsi a quella derelitta popolazione.

L'Esposizione di Liegi.

Bruxelles, 28 gennaio. — (B.) La casa reale si interessa vivamente alla riuscita dell'Esposizione universale di Liegi, che, com'è noto, avrà luogo nel 1905 in occasione del settantacinquesimo anniversario dell'indipendenza nazionale.

Stamane la principessa Alberto ha presieduto personalmente i lavori della commissione del gruppo dell'insegnamento pratico, delle istituzioni economiche e del lavoro manuale della donna.

Il ministro del Lavoro, Francotte, pronunciò un caloroso discorso, definendo la mostra femminile il Congresso del femminismo pratico.

*** A Verviers si è incendiata una vecchia stamberga della rue du Marteau. Domato l'incendio gli agenti scorsero attraverso la porta d'una stanza i cadaveri di tre persone: era una famigliuola di operai che non aveva potuto salvarsi.

Suicida per gli esami.

Rovereto, 28 gennaio. — L'impiegato postale Ignazio Theit, d'anni 22, di Rovereto, di ottima famiglia, istruito e intelligentissimo, reduce da Innsbruck, essendo stato bocciato agli esami, si suicidò in una stanza d'albergo con un colpo di rivoltella alla tempia. Non avendo passato gli esami doveva restare sei anni praticante.

NUOVI SCANDALI IN SERBIA

Vienna, 28 gennaio. — (G.) Si ha da Belgrado che l'ex ministro degli Interni Teodorovich, arrestato insieme al dottor Petronjevich, segretario dell'ucciso re Alessandro, è quello stesso che nella notte tragica venne aggredito dagli ufficiali assassini nel suo salotto e gravemente ferito a revolverate.

L'accusa è della frode di un milione.

Il figlio naturale dell'assassinato principe Michele Obrenovich aveva lasciato il suo patrimonio, di due milioni e mezzo, consistente quasi completamente in terreni in Rumenia, allo Stato serbo.

Il re Alessandro intentò un processo reclamando la sua parte di eredità. I suoi avvocati erano appunto Teodorovich e Petronjevich; questi avrebbero condotto il processo per le lunghe, combinando delle stranissime transazioni anche con altri parenti del testatore, dimodochè non rimane oggi allo Stato serbo che mezzo milione.

Re Alessandro incassò trecentomila franchi; l'attuale ministro ungherese d'agricoltura, Tallian, ne percepì altri trecentomila essendo sua moglie una Obrenovich.

I conti degli avvocati rumeni, serbi e ungheresi sommavano a trecentomila franchi. Il resto sarebbe stato defraudato da Todorovich e da Petronjevich, i quali sono dei noti gaudenti e dei giuocatori d'azzardo.

L'insurrezione nei Balcani

Nuovi combattimenti.

Telegrafano da Salonicco, 28:

Avant'ieri all'alba un migliaio di bulgari passarono la frontiera presso Palanka, fecero fuoco contro i posti turchi, quindi si ritirarono.

Il quarto corpo fu mobilizzato in tutta fretta.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le risorse del Giappone.

Telegrafano da Londra, 28:

Il *Daily Mail* ha da Tokio che il giornale *Jiji Shimpo* dice che il Governo è deciso ad emettere un prestito a breve termine di 10 milioni di lire e di aumentare diverse tasse. La Russia è sempre avversa alla neutralità della Corea; la Germania e la Danimarca riconobbero la neutralità della Corea.

Il *Times* ha da Tokio che il Governo ha risoluto di stabilire una tassa di guerra raddoppiante l'imposta fondiaria e l'*Income taxe*. Si procurerebbe così un'entrata supplementare di 44 milioni di *yens*.

Il *Times* dice che secondo le sue informazioni occorreranno ancora alcuni giorni prima che la risposta della Russia sia pronta.

L'ottimismo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

I Circoli diplomatici non trovano alcuna ragione per la recrudescenza del pessimismo dimostrato attualmente da alcuni giornali. La situazione non è affatto peggiorata. Si manifesta pure irritazione per alcune notizie tendenziose inviate da qualche corrispondente poco serio.

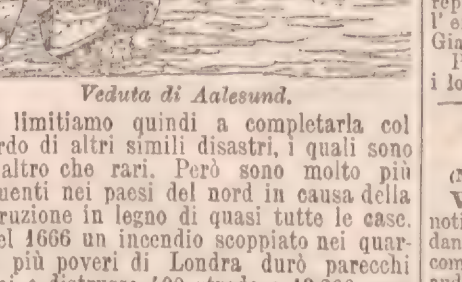
Gli sforzi dell'Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 28:

Il segretario di Stato all'interno, Akers Douglas, ha pronunziato un discorso a Swansea. Disse che il Governo inglese continuerà a fare tutto il possibile per evitare lo scoppio di ostilità nell'Estremo Oriente e, se non vi riuscirà, adempirà letteralmente ai suoi impegni verso i suoi alleati.

LA CITTÀ INCENDIATA

Sul terribile incendio che distrusse la piccola ed amena città di Aalesund sulla costa norvegese ha scritto sul *Secolo*, da Londra, il nostro Mario Borsa, e non è il caso di ripetere con altre parole quella spaventevole e pietosa descrizione.



Veduta di Aalesund.

Ci limitiamo quindi a completarla col ricordo di altri simili disastri, i quali sono tutt'altro che rari. Però sono molto più frequenti nei paesi del nord in causa della costruzione in legno di quasi tutte le case.

Nel 1666 un incendio scoppiato nei quartieri più poveri di Londra durò parecchi giorni e distrusse 400 strade e 13,200 case fra grandi e piccole.

Mosca fu due volte distrutta dal fuoco. Nel 1548 circa duemila persone perirono tra le fiamme. L'incendio del 1812, durante l'invasione napoleonica, distrusse ben 2200 case.

Chicago fu più volte distrutta dagli incendi, e nell'ultimo ben 18.000 case furono preda delle fiamme. Montreal, Quibec e Ottawa furon pure distrutte dal fuoco, come Roma ai tempi di Nerone.

Da questi tremendi disastri, le città colpite risorsero tutte a nuova e più splendida vita; e mercè lo slancio veramente ammirevole della solidarietà umana nelle grandi sventure, anche la piccola e graziosa città norvegese risorgerà dalle sue ceneri.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 51 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

CARRÉ A SPALLA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

LE OVAZIONI AL SEN. DANTONA

Ci telegrafano da Napoli, 28:

(D.) Mentre il senatore Dantona si recava nella clinica Gesummaria per fare la lezione, gli studenti gli fecero una caldissima dimostrazione. Il prof. Bianchi parlò ai giovani esortandoli a stimare sempre l'amato maestro.

Il Dantona rispose commosso ringraziando. Dopo la lezione gli studenti lo accompagnarono fino a casa sua applaudendolo.

Gli studenti con queste dimostrazioni hanno voluto protestare contro la costituzione del Senato in Alta Corte di giustizia per giudicare il senatore Dantona.

Il suicidio di Filippello a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Stamane sul pianerottolo del terzo piano della casa numero 3, in borgo Allegri, si trovò impiccato alla ringhiera delle scale Matteo Filippello, il famoso curatolo di Palizzolo, che era stato assolto ieri sera dal nostro tribunale per inesistenza di reato.

Nessun scritto gli si rinvenne addosso che spiegasse la causa del suicidio. Si sa solo che ieri sera si incontrò all'ingresso della casa, ove poi si uccise con un calzolaio il quale gli chiese che cosa facesse e che cosa volesse.

Il Filippello rispose, stravolto in viso e tremando:

« Mi lasci stare; ci sono i carabinieri che vogliono arrestarmi ».

Tuttavia si crede che abbia agito in uno di quei momenti di esaltazione mentale che tutte le notti gli procuravano delle terribili allucinazioni.

La notizia del suicidio data dalla *Giornata*, uscita in edizione straordinaria, produsse profonda impressione nella cittadinanza.

Il Filippello era qui come teste del processo Palizzolo; e, come ricorderete, era stato arrestato, prima di deporre, sotto l'accusa di aver tentato di subornare l'altro teste Buongarzone.

Contro il Filippello stava la deposizione del famoso Urbano, che lo aveva designato come uno dei probabili esecutori dell'assassinio Notarbartolo e come l'autore di un altro assassinio.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Legnano:

Per domenica prossima è convocato il Consiglio comunale, ed all'ordine del giorno è posta la questione della municipalizzazione del gaz che darà molto filo da torcere ai consiglieri poichè si presenta ardua sotto molti aspetti.

La parte popolare si è espressa nel Comizio di domenica recisamente contraria all'esercizio privato e vuole che il servizio sia municipalizzato.

Accorrano quindi numerosi i cittadini domenica al Consiglio se vogliono farsi un concetto del come proceda la discussione; da essa impareranno anche a conoscere se i consiglieri sopra i quali il popolo aveva posto con un programma la sua fiducia se la meritino effettivamente.

Ci telegrafano da Forlì, 28:

La giunta provinciale amministrativa ha approvato il progetto di abolizione della cinta daziaria, già votato dal Consiglio Comunale.

Ora restano le pratiche da farsi presso il Ministero dell'Interno per ottenere il decreto reale dell'approvazione dell'aumento della tassa di famiglia e la concessione del sussidio in base alla legge del 1902 — cose che non possono mancare.

Si può essere certi che col 1.° maggio p. v. da noi sarà tolto, quasi interamente, l'odioso balzello del dazio consumo.

*** Ci telegrafano da Lucca, 28:

Per le prossime elezioni provinciali suppletive di due consiglieri, socialisti, radicali, e repubblicani si astengono. I clericali porteranno l'ex sindaco dott. Giulio Lippi e D. Carlo Gianni.

Per ora i monarchici non hanno presentato i loro candidati.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Vittima del ghiaccio.* — Giunge notizia da Comabbio che il fanciullo Caielli Luigi danni 10 di Corgegno, si era recato con alcuni compagni a pattinare sul lago ora gelato, e con audacia si era spinto a distanza dalla riva.

Improvvisamente il ghiaccio sprofondò; accorsero varie persone, che riuscirono, dopo lunghe difficoltà ad estrarre il disgraziato ragazzo; ma era già cadavere.

Verona. — *Un manovale suicida.* — Da Bolzano, Tirolo, giunge notizia che il manovale Aurelio Grassi d'anni 31, di Mezzane di Sotto, nella nostra provincia, fu trovato cadavere appiccato con un fazzoletto all'uscio d'abitazione. Si ignorano le cause del suicidio.

*** Fuori di porta Nuova due individui scorsero un uomo appiccato ad un albero: staccatolo lo trasportarono all'ospedale ove i medici lo salvarono. Fu identificato per Carlo Zuccoli, veronese, d'anni 42. — Recatosi in Francia nel 1891 si arruolò nella legione straniera; congedatosi, si era recato a lavorare in Svizzera e da alcuni giorni era qui disoccupato e nell'estrema miseria.

Ferrara. — *Una morte misteriosa.* — Nei Campi di San Biagio, presso Argenta, fu rinvenuto il cadavere del giovane Rossini Giuseppe immerso in un lago di sangue.

Il Rossini impugnava una rivoltella ed aveva una ferita al petto. — Si fanno commenti vari in paese e si crede ad un suicidio.

Brisighella. — *Per un morto idrofobo.* — Nel novembre scorso un cane idrofobo mordeva alla faccia l'impiegato esattoriale Cervellati Gaetano che, pochi giorni dopo, moriva nella sezione antirabica dell'ospedale di Bologna. — Ora la vedova, del Cervellati essendo fallito ogni progetto di transazione, ha chiamato in giudizio il ricco proprietario del cane, Giuseppe Liverzani, per omicidio colposo e per una indennità di lire diecimila.

Città di Castello. — *I parricidi.* — Per futili motivi d'interesse, nella frazione Candeggio, il colono Vincenzo Pazzi venuto a quistione coi propio padre, Giuseppe, gli vibrava una coltellata mortale nall'addome.

Il parricida è latitante.

Pietrasanta. — *Un medico ucciso da una donna.* — Ieri sera alla nostra stazione una donna, con un colpo di rivoltella, freddava il medico condotto del paese.

Causa dell'omicidio sarebbe la persuasione nella donna che suo marito, morto pochi giorni or sono, abbia dovuto soccombere in seguito all'errata cura del medico.

Napoli. — *Due Bianchi in lotta.* — In seguito alla nomina del prof. Bianchi a presidente dell'istituto di sorveglianza dei lavori universitarii, il rettore dell'università Bianchi inviò telegraficamente le dimissioni al ministro dell'istruzione.

Dal canto suo il prof. Bianchi appena saputo ciò si dimise dalla nuova carica.

Catanzaro. — *Sciopero di studenti.* — Gli studenti liceali scioperarono, protestando contro il progetto dell'aumento dei punti pel passaggio senza esame. — Protestarono contro le esorbitanti tasse, ed in ciò solidali con i giovani universitari.

La ferrovia elettrica Varese-Luino

Ci telefonano da Varese, 27:

La Commissione governativa, espressamente qui inviata, ha definitivamente collaudato il primo tronco Varese-Ghirla della ferrovia elettrica Varese-Luino.

Si crede quindi imminente il decreto d'apertura che si ha ragione di credere sarà emanato alla fine del corrente mese.

L'orario invernale porterà quattro treni di andata a Ghirla e quattro di ritorno. Il percorso verrà compiuto in 36 minuti, a due carrozze.

I DISOCCUPATI NEL BOLOGNESE

Ci telegrafano da Bologna, 28:

I sindaci di Medicina, di Molinella, [...] drio, riuniti per cercare i mezzi [...] soccorso dei numerosi disoccupati, [...] fare uffici presso l'on. Bissolati, [...] ressi il ministro dei Lavori pubblici [...] alla società operaia di Budrio i lavori [...] mento dell'argine sinistro dell'Idice [...] l'unico mezzo per lenire la grave crisi [...] soccupazione.

Un Comizio per Sani

Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Domenica prossima a Portomaggiore [...] luogo un grande Comizio riguardo [...] dotta del deputato Sani.

La dimostrazione antisaniana riuscì [...] ponentissima.

UN ONOREVOLE FISCHIATO

Abbiamo da Lucca:

Al gran comizio di Calle di Compito [...] presenti i rappresentanti di Capannori, Lucca, i deputati Tizzoni, Matteucci [...] Baroni, e i rappresentanti la [...] Lago di Bientina, e si discusse [...] di detto lago.

L'on. Matteucci pronunziò un [...] per dimostrare ai convenuti che [...] chiedevano non era di loro diritto [...] allora dimostrarono con una [...] schiata che non approvavano le [...] putato.

Dopo questo fatto, e dopo la [...] Frazione di Porcari, la posizione [...] teucci è molto scossa.

AGITAZIONI DI STUDENTI

Ci telegrafano da Padova, 28:

Oggi, all'Università vi fu una numerosa [...] nanza di studenti del primo biennio [...] cina, per discutere le proposte [...] Pavia circa il ripristino dell'esame [...] fisica.

Venne nominata una Commissione [...] rono telegrammi di solidarietà ai [...] Pavia e di Napoli.

NECROLOGIO

A Brescia, don Vincenzo Ebena, [...] patriota; nel '59 assistette i feriti [...] nel '67 i colerosi; era anche un [...] signe.

A Sartirana, Lomellina, il dottor [...] varetti; fu uomo democratico e [...]

A Pallanza, in quell'educandato [...] seppe, la monaca Matilde Pigna [...] anni; era entrata nell'educandato [...] 12 anni.

Ad Albenga, Adolfo Oggioni, [...] matico, di Milano.

A Spotorno, il dottor Paolo Emilio [...] gieri, notaio.

A Pamparato, il dottor Paolo [...]

A Padova, il padre Pietro Nani [...] era un insigne matematico.

A Cortona, il dottor Edoardo [...]

A Firenze, il comm. Orazio [...] molti anni rappresentante della [...] schild a Costantinopoli; poi [...] renze vi aveva trattati difficili [...] affari finanziari.

A Napoli, il capitano di vascello [...] marchese Ferdinando di Montmayeur [...]

A Catanzaro, l'ing. Sabatino [...]

A Termini Imerese, il prof. [...] Balsamo-Artese.

A Sydney, Elzeario Torregiani, [...] midale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO

Il furto Bonacossa per 275 mila lire.

Tutta l'udienza di ieri fu consumata [...] discussione di un incidente: [...] tanto oggi potrà incominciare [...] torio degli accusati.

Di costoro è latitante il solo [...] ferrini Emilio di Crema; sono [...] nella gabbia Bianchi Carrè, Garg[...] brogio, Albalustri Giovanni, Lisa [...] Marinucci Giuseppe e Redaelli [...] piede libero Magnani Lino e [...] Orsola, moglie del Bianchi. Costo[...] ghetti e Albalustri sono accusati [...] gli autori del furto consumato [...] del cav. Luigi Bonacossa il 25 gennaio e cioè tre anni or sono.

Il Lisa, secondo l'accusa, diede [...] zioni necessarie per il furto: Mari[...] daelli e la Milanesi sono accusati [...] razione nel reato: il rag. Monte[...] Magnani di ricettazione dolosa [...] dicemmo, gli autori del furto [...] fessi.

Il Bonacossa, che ha ricuperato [...] centotrentamila lire aveva [...] premio del 15 per cento a chi [...] dato le tracce efficaci per ottenere [...] suo. Il processo ora, di fronte [...] sione degli accusati e al ricupero [...] gior parte dei valori rubati, non [...] gran fatto interessante, ma interessa [...] la questione del premio.

L'incidente di ieri si connette [...] stione.

Giova rammentare che al banchiere [...] valier Ponti Cesare di Milano [...] furto fu venduta per 500 lire una [...] Società Edison...

Nello stesso giorno il Ponti [...]

---

prelazione per un decennio, pure al governo, nel riscatto delle energie attivate!

Ciro Berlendis, che tiene sempre la mano alzata e le tre dita tese, si alza anche in piedi, si riscalda, ansima, suda, ma andando quasi addosso alla « cara duchessa » abbassa misteriosamente il tono della voce.

— Un programma di lavoro! Un programma di trasformazione della regione intera, un programma nuovo, moderno, magnifico, un programma che sarà un successo nostro e del ministero liberale che lo avrà sanzionato!

Tanta eloquenza introna a Remigia le orecchie e il cervello; ma non ha capito un ette!

— Scusi, avvocato; che cos'è questo... carbone bianco?

Il sorriso del Berlendis diventa ineffabile. L'occhio, la voce, il gesto, spirano poesia:

— ... « *Chiare, fresche e dolci acque!* » Non più il carbone fossile, il nero carbone che sporca e affumica, la ricchezza — già stremata — che gli inglesi e i belga ricavano dalle viscere del loro suolo. Su, su, in alto, sempre in alto la stella d'Italia! Le Alpi del Cadore, sono tra le più ricche di laghi, di corsi di acqua imponenti, anche ad altezze considerevoli. Ebbene, noi vogliamo far... procombere al piano l'acqua di quei laghi e di quei fiumi, direttamente, senza dispersioni, raccogliendo energie formidabili!

— Capisco; ho capito! — Non ha capito, ma Remigia vorrebbe tagliar corto perchè non si diverte. — Io, dunque, dovrei...

— Ecco il carbone bianco! Ecco « la forza indomita dell'avvenire! » — Seguita imperterrito l'avvocato, passeggiando, dimenandosi e declamando. Ma il tempo urge. L'industria nazionale ha bisogno di un forte incremento! Il paese ha bisogno di risveglio, di lavoro! Bisogna far presto! Il domani è il nemico, l'insidiatore dell'oggi! Non già che si possano temere concorrenti! Impossibile! Assurdo! Nessuno può proporre condizioni vantaggiose, nè offrire garanzie, non dico superiori, ma pari alle nostre!

— Io dunque dovrei dire a mio marito, a Giacomo...

— A suo marito? al ministro? Niente. Ella è in ottime relazioni, con il sottosegretario al Lavori Pubblici? Con Sua Eccellenza Leonida Staffa?...

— Come a Bologna si sa sempre tutto! — Pensa Remigia senza rispondere.

— Ebbene: basta il sottosegretario! Ella mi dà due righe di introduzione esprimendo la sua simpatia per il carbone bianco, e tutto il resto... è tanto semplice... che va da sè. Io ho soltanto da dir questo, all'onorevole Staffa: Eccellenza: al ministero dei Lavori Pubblici, *Sezione terza*, giace e forse — ahimè! — non ancora aperta la nostra proposta... così e così, etcetera, etcetera. Ebbene, si prega, e con qualche diritto, che la pratica venga esaminata con sollecitudine! Nient'altro! Basta! Non domandiamo di più. — L'avvocato torna a gridare, a inquietarsi, a offendersi, ma in quel punto, a interromperlo improvvisamente, entra nel salotto un altro suo amico, il caro Zaccarella.

— Scusi, signora duchessa! La chiamano al telefono!

Remigia salta in piedi lasciando dondolare la poltrona vuota.

— Sarà mio marito!

— No, signora duchessa. È Sua Eccellenza l'onorevole Staffa.

— Permette, avvocato?

— Faccia! Faccia!

— Torno subito!

— Faccia! Faccia! Faccia!

Remigia vola via leggera come una farfalla seguita dal grave signor Zaccarella, al quale l'avvocato stringe un'altra volta la mano, con grande effusione e trasporto:

— Carissimo, il nostro... cavaliere! L'avvocato Berlendis ride e gongola.

— Ah! Ah! Proprio vero! Sono stato informato esattissimamente! Leonida Staffa è ai piedi della duchessa D'Orea! ... Piedini, veramente maravigliosi e miracolosi, con i quali... speriamo che anche i nostri affari marceranno egregiamente! La donna, la bella donna, la bella donna civetta, sarà sempre la più provvida delle istituzioni!... Basta non fare la sciocchezza d'innamorarsi!... Deve essere la nostra forza; non la nostra debolezza! — Sorridendo torna ad asciugarsi il collo, il mento, la fronte, le mani.

— Benissimo!

Si leva gli occhiali per ripulire anche le lenti intorbidite, ma con quel moccichino, le sporca, invece, di più!

— Benissimo! Egregiamente! Se riesco a strappare la concessione evitando i soliti procedimenti... meticolosi, che bel colpo per quel ladro del Danova... ed anche per me!

Donna Remigia rientra nel salotto: è raggiante.

Ciro Berlendis la fissa un momento:

— Ella ha ricevuta una notizia che le fa molto piacere?...

— Sì! Moltissimo piacere!

— Le si legge in fronte!

— Sono felice! Non per me, ma per la mia amica più buona, più cara!

— Già. La nostra dolcissima, soave, contessina Mimì!

— No! No! Sono felice per Guendalina!

Cavour apre la bocca, e inarca le ciglia dietro gli occhiali.

— .?

— La principessa Capodimare! Suo fratello, il conte Cincino d'Ermoli, uno dei giovinotti più brillanti e più eleganti di Roma, ha ottenuto di far parte di una commissione di... studi scientifici, che parte a giorni per gli Stati Uniti! Guendalina — cara, gioia! — lo desiderava tanto! Ho già ordinata la carrozza! Voglio portarle io stessa la bella notizia! Subito! Mi scuserà avvocato! Ho appena il tempo di andare a mettermi il cappello! Faccio una corsa! Non ho che cinque minuti appena! Oggi devo anche v... rmi più presto! Si pranza in punto alle sette, perchè stasera si va tutti insieme al *Costanzi!* Vede, avvocato? Che cosa le dicevo? È vero sì o no? E il Gambara se n'ha avuto per male! Un minuto solo, *mio*, per me, non posso averlo mai!... O il telefono, o il telegrafo, o un usciere del ministero! Ah, *mon Dieu! Mon Dieu!*

— Le fatiche del potere!...

— Tutto io! Sempre io! Ma! — sospira. — Quando si ha un benedetto marito che non fa niente, mai niente... per gli altri!

Remigia scappa via, ma l'avvocato la ferma:

— E... le due righette di... simpatica introduzione?...

— Vada subito al Ministero dei Lavori Pubblici. — La duchessa ritorna per un momento seria e sostenuta. — Sua Eccellenza Leonida Staffa! [...] Adesso, al telefono, gli ho parlato di lei. Sa che l'avvocato Berlendis [...] sona di mia piena fiducia e [...] amico.

— Però... anche un semplice [...] tino suo... di visita...

Remigia, in fretta e in furia [...] cartella, trova un biglietto [...] scrive sopra col lapis: « [...] Staffa, il primo e *il più* [...] simpaticoni di Bologna. » [...] Berlendis:

— A lei, prenda: come [...]

X.

Il pranzo è squisito e [...] vigile del signor Zaccarella [...] camerieri e servitori, tutto [...] buon ordine e speditezza.

Donna Remigia è allegrissima [...] trario del generale d'Entr[...] conte Gambara che sembrano [...] tro l'altro armati... di sussi[...] lungano il muso a vista d'[...]

Il Manuale Pratico di [...] del prof. F. VISMARA che [...] legato in tela e splendidamente [...] è raccomandato vivamente [...] ed in tutte le famiglie. — [...] Società Editrice Sonzogno [...] *tis* a chiunque il proprio [...]

vato che quell'azione era compresa nell'elenco dei titoli rubati al Bonacossa ne avvisò subito la questura e pare appunto che in seguito a ciò si sia potuto rintracciare a Ceva la maggior parte dei valori.

Il banchiere Ponti si è costituito parte civile contro il Bianchi a mezzo dell'avvocato Belotti *juniore*.

Il Ponti sostiene di avere interesse a costituirsi Parte Civile perchè fu danneggiato dal fatto che l'azione della Edison fu sequestrata dall'Autorità: epperciò egli non ha potuto servirsene: inoltre egli deve premunirsi contro l'eventualità che si voglia negargli la proprietà di tale azione.

I difensori si opposero vivamente alla costituzione Ponti.

La Corte respinse le eccezioni della difesa, ritenne però, per una irregolarità occorsa nell'istruttoria, che la costituzione parte civile ha valore solo dall'udienza di ieri; per conseguenza il Ponti non può fare esaminare i suoi testimoni per i quali bisognava avere provveduto nei termini di legge anteriori al dibattimento.

Era appunto con tali testimoni che il Ponti si ripromettevа di provare che le traccie per il ricupero dei valori furono date da lui.

C'è persino uno degli accusati — il Magnani — che crede di avere diritto al premio Bonacossa.

Il Bonacossa si è costituito Parte Civile cogli avvocati Gallina e Bianchini.

I difensori sono numerosissimi e ne daremo più tardi l'elenco completo.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un'accusa infondata.

Imputata di furto comparve avanti il tribunale Virginia Castelli Semini di Cassano d'Adda.

La querela fu presentata dai coniugi Roberti i quali affermavano che la Castelli aveva loro rubato un vestito.

Ma le risultanze del processo furono tali che i Roberti dichiararono di deplorare di avere sospettato della Castelli che fu assolta per inesistenza di reato.

Parroco e notaio processati.

Abbiamo da Bergamo, 28:

Lunedì prossimo al nostro tribunale verranno giudicati per falso e truffe il prete don Giovanni Maria Moreschi, parroco di Ponte di Nossa (Valle Seriana) e il notaio Luigi Cacciamali di Clusone.

Il parroco è accusato di avere falsamente formata una scrittura privata di compravendita di un bene immobile falsificandovi o carpendone fraudolentemente e con inganno la firma della venditrice e firmandosi esso come compratore.

Di detta scrittura falsa il Moreschi si valse sottoponendola ad autentica notarile alla registrazione e alla voltura catastale al proprio nome del fondo che già due anni prima era stato comperato e pagato dal sacerdote Fenaroli Giacomo. È il parroco inoltre accusato di aver fatto firmare, sorprendendone la buona fede, a Giovanni Palamini, una cambiale in bianco col pretesto di farsi rimborsare alcune spese giudiziali.

Col pretesto ancora di farsi assicurare una somma a titolo di risarcimento di danni per lavori sospesi, verso il Comune di Ponte di Nossa, sorpresa la buona fede di Perolini Angela facendole con inganno, firmare una cambiale in bianco.

Il notaio Cacciamali, è accusato di avere falsamente autenticato l'atto di compra-vendita di cui sopra e le firme del Moreschi e della finta venditrice.

Sono citati a comparire ventisei testimoni di cui soltanto sei a difesa.

Importante vittoria dei liberi cacciatori.

Ci scrivono da Belgioioso, 27:

Martedì scorso, davanti al tribunale di Pavia, fu discusso l'appello contro la sentenza del pretore di Belgioioso, che nello scorso luglio assolveva il signor Alberto Sfondrini, di qui, dalla contravvenzione per caccia abusiva nella località detta Po-Morto e che il milionario Dozzio pretendeva esser di sua proprietà, mentre invece apparteneva ed appartiene al Demanio.

La sentenza succitata condannava, però, lo Sfondrini « per esercizio arbitrario delle proprie ragioni » e per questa condanna appunto, si era appellato lo Sfondrini, che da anni, e sempre per lo stesso giusto motivo, lotta pertinacemente contro le prepotenze del Dozzio, il quale intende impadronirsi anche di ciò che appartiene al Demanio.

Rappresentava lo Sfondrini l'avvocato Enrico Predieri di Pavia, e a sostituire l'avvocato Pozzi che sempre sostenne tutte le angherie del Dozzio, contro i liberi cacciatori, e che Giolitti volle compagno al Governo, si trovava l'avv. Robecchi.

Il procuratore del re, dopo aver dimostrato che la sentenza del pretore di Belgioioso, Cerutti, amico di casa Dozzio, non trovava base mancando il dolo dell'esercizio arbitrario, per essere la località del Po-Morto, demaniale, e non del Dozzio, chiese l'assoluzione completa dello Sfondrini, che il tribunale pronunziò, condannando i querelanti riservisti, e il Dozzio, alle spese del processo che oltrepassano la cifra di L. 1500.

Ed ecco una nuova ed importantissima vittoria, simile a quella del 1901 per la demanialità del lago di Varese, riportata in oro dei liberi cacciatori, dalla lodevolissima perseveranza dell'intrepido Sfondrini, cui, a nome di tutti i colleghi in *sport* venatorio, facciamo i più vivi rallegramenti.

Il processo Palizzolo e C.i

Rudinì nell'imbarazzo.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

Nell'udienza d'oggi dopo la deposizione a difesa di Enrico Messineo, direttore di un giornaletto settimanale palermitano, si interrogò Antonio Di Rudinì, ex-presidente del Consiglio.

Costui, dopo aver fatto il panegirico del duca della Verdura, a domanda dell'avvocato Aguglia, disse che il Notarbartolo non gli parlò mai di operazioni scorrette fatte dal Palizzolo, ma da altri e aggiunse trattarsi di pagamenti che qualcuno voleva ritardare.

In seguito a richiesta della parte civile onde facesse dei nomi, il Di Rudinì si rifiutò non volendo diffamare colla bocca di un morto.

Gli fu chiesto allora in quale epoca aveva saputo queste cose e rispose trattarsi di confidenze amichevoli fattegli per iscritto e a voce quando il Notarbartolo era direttore del Banco.

L'Aguglia, offrendogli una scappatoia, gli domandò se le confidenze le aveva avute come presidente del Consiglio.

Rudinì rispose di no.

Il presidente ad istanza dell'on. Altobelli invitò il Rudinì a dire dei nomi, ma il Rudinì si scusò dicendo di non ricordarli e dichiarando che essi non hanno nessuna relazione coll'attuale processo.

L'on. Altobelli a questo punto ricordò al teste che tutti sono eguali dinanzi alla legge ed hanno il dovere di dire la verità; che se si trattava di cosa non pertinente al processo non doveva accennarla, ma che dal momento che la difesa aveva creduto di fare la domanda ai fini della causa e il teste aveva creduto di rispondere... bisognava completare facendo i nomi.

L'on. Altobelli si augurò di non essere costretto a termini di legge a chiedere l'incriminazione del teste Rudinì per la sua reticenza.

L'avv. Spirito insorse dicendo che non tutti i testi sono eguali innanzi alla legge (??) che ad ogni modo le affermazioni del teste si riferiscono a nomi estranei alla causa e che la possibilità si trattasse di segreti di ufficio escludeva ogni invocazione di legge.

L'onor. Altobelli replicò insistendo nella domanda. Prima di questo incidente il Rudinì aveva dichiarato che pochi giorni innanzi all'assassinio il Notarbartolo gli aveva scritto una lettera dalla quale, secondo lui, risultava che il Notarbartolo stesso escludeva le malversazioni nel Banco, ma aggiungeva però che questa lettera non l'aveva più.

Il capitano Leopoldo Notarbartolo disse allora che la lettera era presso di sè e che gli era stata censegnata con altre del padre dal Rudinì, poco dopo l'assassinio; e aggiunse che da questa lettera risulta il contrario.

L'incidente che doveva sollevarsi nella seduta pomeridiana non ebbe luogo perchè il Di Rudinì, per riguardo verso la memoria di Notarbartolo, comunicò un nome di quelle persone che gli erano state accennate in una lettera del Notarbartolo: il nome è quello di Fili-Astolfone che chiese di ritardare il pagamento di un debito fondiario della propria moglie.

Parricida condannato a morte.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28:

(B.) Dinanzi alla Corte d'assise della Fiandra Orientale si è svolto il processo contro Cirillo Dierex e la madre sua Amelia Devolder, che nel settembre scorso assassinarono a Loo-ten-Hulle il rispettivo padre e marito Enrico Dierex. Questi era un agricoltore benestante.

Avendo avuto motivo di lagnarsi della moglie e del figlio, li aveva minacciati di vendere i suoi beni e di separarsi da loro. Per impedire che tale progetto si realizzasse, Cirillo decise di sopprimere il padre ereditando così ogni cosa.

Una sera sorprese nel sonno i suoi genitori e passò una corda attorno al collo di suo padre, che svegliatosi di soprassalto, si dibattè disperatamente restando alla fine vinto.

Quando la vittima non diede più segno di vita, il parricida, aiutato dalla madre, portò il cadavere in un granaio e l'appese ad una trave per far credere ad un suicidio.

La Corte d'assise condannò Cirillo Dierex alla pena di morte, ed Amelia Devolder a quindici anni di lavori forzati.

Due condanne a morte.

La Corte d'Assise di Siviglia ha pronunziato una doppia condanna a morte. I due condannati sono fratello e sorella.

Erano accusati di aver dato la morte a Cayetano Alvarez, marito della donna. Ed ecco come:

Cayetano Alvarez e Dolorés Moliero erano maritati da cinque o sei anni ed avevano una bambina.

In seguito ad una crudele malattia, gli sposi facevano letto a parte. La donna occupava una camera contigua a quella di suo marito, nella quale dormiva ugualmente il di lei fratello Miguel.

I coniugi non andavano d'accordo. Le liti erano frequenti, e bene spesso il marito, violentissimo, percuoteva la moglie. Miguel difendeva sua sorella, ma quelle scene avevano finito per accendere nel suo cuore un terribile odio contro il cognato.

Un giorno dell'anno scorso, in seguito ad una lite più accanita delle precedenti, Miguel decise di finirla col cognato, e nella notte mentre Cayetano dormiva lo uccise con un tremendo colpo di martello nella testa.

Compiuto il delitto, Miguel chiuse il cadavere in un baule e lo portò in un appartamento della via General Castanos. L'indimani, fece a pezzi il cadavere e gli strappò gli occhi per meglio sfigurarlo, chiuse i pezzi in un sacco e, aiutato dalla sorella li gettò nel Guadalquivir.

Arrestati entrambi, nel processo svoltosi l'altro ieri, in seguito al verdetto dei giurì, furono condannati a morte.

All'uscir dell'udienza, l'indignazione del pubblico era tale, che senza gli sforzi della polizia, i complici sarebbero stati linciati.

Su e giù per il mondo

Per abbellire i cani.

Da gran tempo si conoscono gli stabilimenti speciali nei quali le donne fanno correggere « degli anni l'irresponsabile oltraggio. » Ma ignoravamo fino ad oggi l'esistenza di case simili per la correzione dei difetti fisici e per l'abbellimento dei cani. Essi funzionano in Inghilterra ed hanno le seguenti tariffe:

Cambiamento della forma del muso	L. 40
Arricciamento d'una coda liscia	» 20
Cambiamento della direzione della coda	» 20
Trasformazione d'un orecchio pendente in orecchio dritto e viceversa	» 20
Cambiamento del colore del pelo	» 30
Raddrizzamento delle gambe davanti di un *bull-dog*	» 100

Si potrà domandare a che servono questi *boudoirs* di bellezza canina.

Ma semplicemente a dar valore ai cani che hanno dei difetti fisici.

Ed ora i padroni degli *amici dell'uomo* sono avvisati.

***

La tassa sullo sternuto.

Alcuni giornali francesi segnalavano ai nostri lettori i pericoli provenienti dallo sternuto il quale può, qualche volta, determinare una congestione cerebrale.

Gli americani vanno più oltre; e l'ufficio di igiene di Nuova York, chiede, nè più nè meno, che si proibisca ai viaggiatori di sternutare in tramway o in ferrovia.

Parecchi deputati che esercitano la professione di medico, pretendono, poi, che nulla più dello sternuto, propaga le malattie contagiose e giungono fino a domandare una legge mediante la quale, chiunque sternuta in un luogo pubblico, sia punito con una multa di 10 dollari.

Felicità!

***

Maritata nove volte.

Un giornale di Eberfeld narra che una donna di quella città sposò nel 1868 un negoziante, il quale, allo scoppiar della guerra franco-tedesca nel 1870, dovette andar soldato, e rimase ucciso in battaglia.

Il suo secondo marito fu un oste, il terzo un fabbro ferraio, il quarto un giardiniere, il quinto un sarto, il sesto un gendarme, il settimo e l'ottavo due agenti di polizia, e il nono un maestro di scuola.

Essa accompagnò al cimitero anche questo suo ultimo consorte, e si preparava a convolare a decime nozze, quando la morte la sorprese alla sua volta.

Questo accadeva nel 1900. La vedova, nove volte consolata si trovava allora in età di 57 anni. Senza il piccolo accidente della morte, avrebbe, certo, continuata la serie dei suoi matrimonii!

***

Passatempo istruttivo.

A Berlino, il noto cultore di statistica M. Schniltz s'è divertito a rilevare tutti gli errori di grammatica e di sintassi pronunciati durante l'ultima sezione del Reichstag.

Se ne trovarono 3767 e molti oratori hanno dimostrato che la loro istruzione lascia enormemente a desiderare.

Guai se un altro Schniltz italiano si prendesse la scesa di testa di recarsi a Montecitorio a far una piccola statistica!

***

Come si pagano gli operai nel Giappone.

Se il Giappone è il paese della bella carta, non può dirsi sia il paradiso dei tipografi. Infatti laggiù i lavoratori del libro e del giornale sono gli operai men pagati che in qualunque altro paese. Il loro compenso quotidiano è di 89 centesimi al giorno.

Le altre professioni manuali non sono del resto, molto meglio retribuite: i falegnami hanno una lira al giorno; i muratori una lira e dieci centesimi, gli scalpellini una lira e venticinque centesimi, ecc.

Per guadagnar tre lire al giorno nel Giappone, bisogna essere un grande artista o uno scienziato.

E bisogna notare che nel Giappone la giornata di lavoro è di almeno dodici ore, e che in quel paese s'ignora cosa sia il riposo domenicale.

***

Per finire.

Alla trattoria.

Un signore con grandi baffi grigi entra e siede ad una tavola apparecchiata.

Il cameriere premuroso:

— Che comanda, il signore?

— Io? Un reggimento di cavalleria.

Corriere scientifico quotidiano.

Risposte. — 1.° La *tartaruga* non è l'*osso* di tartaruga, come generalmente credesi da molti... anche che abbiano profonda cultura storico-letteraria. No; l'osso della tartaruga è osso uguale a quello degli altri vertebrati, siano asini od elefanti. La tartaruga ha anche delle ossa nello spessore della pelle, il che non si verifica in altri vertebrati, fra cui l'uomo, che si contentano di avere uno scheletro interno. La scaglia di tartaruga è lo strato esterno della pelle che in certe tartarughe marine diventa assai spesso, a differenza di ciò che si verifica nelle tartarughe terragnole ed in quelle di fiume e di lago, nelle quali è sottilissimo, da non poter servire a nessun lavoro, neppure alle incrostazioni dei mobili, generalmente denominati *Boulle*. Questa materia non si fonde; ma si ammollisce perfettamente nell'acqua bollente. Si usa generalmente l'acqua salata perchè bolle ad una temperatura superiore a quella dell'acqua comune. Rammollita, si può foggiarla con modelli comprimendola.

2.° *Il fosforo* produce ingrassamento solamente nell'avvelenamento lento, o, come dicono i medici, *cronico*. Non si può quindi usare logicamente per ottenere *de l'embonpoint*.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Il globo distrutto del milanese Basso.

Uno dei cimeli perduti nell'incendio della biblioteca dell'Università di Torino, è il celebre mappamondo, opera di Francesco Basso di Milano. La sfera, è d'acciaio e vuota, è di m. 1.71 di circonferenza. Era assai ben conservato. Era lavorato all'agemina, cioè con tarsia di fili e pezzi d'oro e d'argento. Erano in oro l'equatore, i tropici, i circoli polari e molte catene di montagne; in mica d'oro le terre. Sono anche d'oro le corone che designano i regni, le piccole isole ed il meridiano graduato che passa per l'isole Canarie. Erano d'argento o d'oro le navi che solcavano i mari, le più piccole però erano intieramente di oro. Erano invece d'argento l'eclittica, i meridiani ad eccezione del primo, i paralleli e quasi tutte le montagne dei paesi incogniti, i confini che distinguono le terre dalle acque del mare e fiumi e tutte le terre incognite delle regioni australi.

La principale e più importante iscrizione del globo è quella che svela il nome dell'autore e la data della costruzione.

Nello spazio riservato al mare dell'India e precisamente a sinistra del Giappone era una cartella con la seguente leggenda in lettere cubitali d'oro.

« *Franciscus Bassus — Mediolonensis fecit* (sic) — 1570. »

Sopra, legato alla cartella con nastro a due fiocchi d'oro si vedeva un cuore d'argento con ali spiegate e penne d'argento e d'oro.

Dal cuore d'argento sorgeva un ramoscello a fronde d'oro. Tutte le altre iscrizioni erano d'argento quasi sempre in lettere cubitali, qualche volta in minuscolo romano. La lingua e il contenuto delle iscrizioni provano come l'autore siasi giovato pel suo lavoro di carte italiane, e spagnuole e in particolare di carte in cui era usata la lingua latina. Per chi sia stato fatto il globo e quale ne sia la provenienza è ignoto. Si sa solo che esisteva nella biblioteca torinese fin dalla sua origine ed è probabile facesse parte dell'antica libreria ducale.

Riguardo al suo valore scientifico il bibliotecario Carta, nella sua descrizione giustamente osservava che ci si riscontravano vere e proprie singolarità e che poteva dirsi un cimelio unico nel suo genere, rimasto lungamente sconosciuto.

Ed ora non c'è più!

Angera e Arona. — Angera e Arona si trovano collocate rimpetto l'una all'altra là dove il lago veramente Maggiore d'Italia si restringe e finisce per lasciar sfogo al Ticino che scorre irriguo per la fertile pianura. Colla ferrovia del Sempione che fra un anno o due vedremo passare trionfante sulle sponde lacustri, Arona che vanta antichissima origine celtica (come lo indica l'etimologia da *ar-au* cioè sopra le acque) acquisterà un'importanza di centro distributore di viaggiatori e di mercanzie.

Luca Beltrami volle illustrare, nell'aspettativa di questo avvenimento, Angera e Arona e le due rocche sorgenti sopra roccie che nei tempi preistorici dovevano essere congiunte, perchè entrambe sono formate d'una identica formazione geologica. L'egregio architetto ne fece una edizione elegantissima, come è sua abitudine (ed. Calzolari e Ferrario, Milano) con 43 belle tavole in eliotipia.

Quei luoghi per i quali passarono i torrenti dei barbari e gli eserciti dei conquistatori, sono ricchi di memorie. Il Beltrami ne scelse alcune per illustrare le tavole.

Ricorda di Angera alcune lapidi e il culto persiano di Mitra; e descrive minutamente la rocca, ove al tempo della guerra fra i preti ammogliati e celibi, dominava l'arcivescovo di Milano e la famosa contessa Oliva, e più tardi i Visconti ed oggi i Borromei. Interessante è la descrizione dei dipinti del grande salone superiore della Torre Castellana, ove è effigiata la battaglia di Desio che segnò il crollo della potenza dei Torriani: e sono interessanti le descrizioni dei monumenti di Arona e le eliotipie del modello in legno della sua rocca, conservato nel palazzo Borromeo all'isola Bella. La rocca d'Arona fu demolita, dopo la battaglia di Marengo, in seguito al decreto del primo console in data 4 messidoro 1800: ed oggi più non rimangono che poche vestigia sul dirupo che sorge a picco sullo stradone che Napoleone fece eseguire per unire, attraverso il Sempione, l'Italia alla Francia.

Un nuovo libro di Tolstoi. — Leone Tolstoi ha letto recentemente alla sua famiglia e ai suoi amici intimi in Jassnaja Poljana l'ultimo suo lavoro letterario.

È un romanzo, con alti intendimenti morali, che s'intitola *Dopo il Ballo*. Quelli che ne hanno ascoltata la lettura dicono che contiene grandi bellezze poetiche, ma Tolstoi ha deciso che venga pubblicato solo dopo la sua morte.

La rubrica per le signore

Una cacciatrice di serpenti. — Miss Grace Somers è forse la prima donna che si sia data a una professione singolare e fruttifera: cacciar serpenti. Li caccia, li uccide e ne vende le pelli che servono poi per cinture, portamonete, portafogli.

Come miss Grace è stata spinta all'esercizio della professione? La cosa, è semplicissima.

Essa è nativa di Sonora in California; si ammalò e il medico le consigliò la campagna. A dieci leghe da Sonora abita suo zio Guglielmo S. Thompson, ha una grande proprietà e in questa proprietà ci sono anche i serpenti. Venne desiderio alla signorina, una volta che fu ristabilita, di possedere una cintura di serpente. Un contadino della fattoria, chiamato Jim le diede le prime lezioni per il pericoloso esercizio. La ragazza ci si appassionò tanto che lo zio, il quale dapprima si era opposto, dovette lasciarla fare. Ora la ragazza è una grande venditrice di pelli di serpenti. Quando miss Grace ne vede uno, gli dice con voce soave:

— Signor serpente, o voi o io.

Lo abbatte con la sua pertica e lo uccide.

Si dice che vari concorrenti aspirino alla sua mano, ma per ora almeno gli innamorati non hanno trovato molta fortuna.

Ecco una figlia d'Eva che non avrebbe abboccato al pomo!

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Nota Satirica del giorno

SOLUZIONE PROBABILE.

(Dal *Fischietto*.)

— Sta di buon animo, piccolo Coreano! Noi non ci faremo più la guerra e siamo grandi amici tuoi. In prova del che... vieni a pagarci da bere!

SCIARADA

Chi *secondo primier*, accenna certo
Una località non posta in erto;
Non può da saggio ed onesto *totale*
Ottenere pietà l'uomo brutale.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-o.

IN CUCINA

Galantina. — Si taglia a pezzetti alquanto grossi due etti di vitello, uno di lingua, due di lonza, uno di prosciutto crudo, uno di ventresca di lardo e uno di lonza pestato con lardo nel mortaio, si aggiunge vitello e chiodi garofano. Si mette un bicchiere di marsala bollito con drogheria, pepe, sale, noce moscata, canella abbondante e 20 grammi di pistacchi verdi cotti e pelati. S'impasta il tutto e si mette in un pollo da cui si siano levate tutte le interiore; si mette per un giorno in un panno, il secondo giorno si fa cuocere nel brodo ottenuto colle interiore del pollo, e il terzo giorno si serve.

Sezione di cucina della Scuola tecnico-letteraria-femminile.

GRANI DI BUON SENSO

L'avarizia rende l'uomo odioso, la liberalità lo fa amaro. *Boezio.*

Cronaca dello Sport

Alla Sezione Milanese dell'Audax a Parigi.

L'assemblea dei soci della Sezione Milanese dell'*Audax Ciclistico* ha approvato il bilancio consuntivo 1903 ed ha nominato i signori ragionier Marcora, presidente, Bigatti, Bietti, Minonzio, Lovati, Strumia, consiglieri.

Fu pure approvata la proposta di promuovere l'organizzazione di altra squadra che partecipi all'iniziativa della marcia a Parigi, promossa dagli *Audaces* della sezione di Torino.

Società *Pro Italia*.

Nella votazione per la nomina del nuovo Consiglio direttivo della Società Ginnastica *Pro Italia* vennero eletti, sabato scorso, i signori Cappelli Marco a presidente — Franzi Guglielmo a vice presidente — Montani Vittorio a segretario — Rossetti Giovanni a vice segretario — Zanardini Ermes a cassiere, e a consiglieri i signori: Dubini Michele — Ghezzi Riccardo — Beina Ugo — Pallavicini Eugenio — Cavalli Oreste fu eletto istruttore e Piotti Giuseppe e Triulzi Ettore, vice istruttori.

Il IV Congresso Nazionale automobilistico.

Il Club Automobilistico d'Italia (Torino), in occasione dell'Esposizione Internazionale d'automobili che si terrà in quella città dal 6 al 21 febbraio p. v., si è proposto di organizzare e di convocare il IV Congresso Nazionale automobilistico.

Tale Congresso è destinato ad adunare tutti coloro che si interessano allo sviluppo e al progresso dei mezzi di locomozione (automobilisti, industriali, commercianti, studiosi ecc.) per proporre, discutere e risolvere quei temi e questioni che per la loro importanza comune e generale contribuiscono a dare impulso e migliorare le condizioni dello sport della locomozione, dell'industria e del commercio automobilistico.

Il Congresso principierà i suoi lavori il giorno 11 del prossimo febbraio nei locali del Club Automobilisti d'Italia (Torino), palazzina Parco del Valentino.

Governi liberali in fatto di circolazione automobilistica.

Ora che il ministro Tedesco ha nominato una commissione espressamente incaricata di rivedere la nostra attuale legge sulla circolazione delle automobili, è certo utile seguire quanto è già stato fatto in proposito all'estero.

Il nostro corrispondente da New York ci informa che, a nome dell'Associazione Automobilistica di quella città, il senatore Hill ha presentato un *bill* tendente a modificare le leggi esistenti e ad attenuare in modo sensibile la famosa legge Bailey.

Il *bill* concede alle autorità locali il diritto di regolare la velocità delle vetture nelle città, e non fissa punto la velocità massima sulle pubbliche strade, fuori dai centri abitati. Esso permette le più grandi velocità sulle sezioni di strada, destinate alle prove, ma esige la notifica di tutte le macchine innanzi ad un ufficiale dello Stato.

I fabbricanti sono tenuti a notificare una vettura di qualsiasi modello che esca dalle loro fabbriche; i proprietari non residenti non sono tenuti a tali dichiarazioni.

Non sarà concesso di procedere a velocità superiore alla ragionevole, laddove si possa nuocere alla incolumità del pubblico.

Un torneo di scherma e la corsa Gordon Bennett.

Ad Hombourg, luogo di convegno degli automobilisti che parteciperanno alla gran corsa annuale della Coppa Gordon Bennett, avrà luogo quest'anno una settimana di esteggiamenti, tra i quali la direzione del Club schermistico di Offenbach ha deciso di includere un torneo internazionale di scherma.

L'iniziativa — che si deve al maestro italiano Arturo Gazzera, il quale è stato incaricato dell'organizzazione — ha incontrato subito il favore degli *sportsmens*: già molti dilettanti e maestri hanno aderito.

Per le gare aeronautiche di San Luigi.

Le condizioni per la gara aereonautica all'Esposizione di St. Louis, che offre 750,000 lire di premi, sono abbastanza severe. Anzitutto non si ammetterà nessun concorrente che non provi di aver già fatto un percorso di un miglio e ritorno con una macchina uguale in principio a quello con cui intende prender parte alla gara. Il giurì si riserva il diritto di escludere quelle macchine che crederà troppo pericolose. Un premio di mezzo milione è offerto per la gara senza limitazioni riguardo alla forza usata o al meccanismo del dirigibile. In aggiunta ci sono altri premi di 250,000 lire complessive. Ogni dirigibile deve portare almeno una persona.

Il percorso avrà la forma della lettera majuscola L segnato da tre palloni frenati e la distanza totale non deve essere inferiore a dieci miglia e non oltrepassare i quindici. L'aereonauta avrà la scelta della direzione quando parte, ma sarà obbligato a girare intorno ai palloni frenati.

Il premio toccherà al dirigibile che avrà la migliore velocità media, purchè egli compia il percorso tre volte a una velocità non inferiore di venti miglia all'ora.

Quattro premi di L. 31,000 cadauno saranno assegnati a chi andrà più in alto, a chi rimarrà più a lungo in aria, a chi scenderà più vicino al Monumento di Washington in Washington, a chi percorrerà la più lunga distanza in una sola volta e in una sola direzione.

Corse ciclistiche a Buenos Ayres.

Ci telegrafano da Buenos Ayres:

Al velodromo di Palermo continuano le riunioni di corse ciclistiche.

Nella prova di velocità giunsero: 1 Mathieu, francese; 2 Eros, italiano; 3 Collomb, francese; 4 Pereda, italiano.

Nella prova di 20 km. con allenatori fu: 1 Bac, francese, 2 Zaroli.

CRONACA

La beneficenza milanese

Il bilancio dell'« Umanitaria. » — I ricoveri notturni gratuiti. — Il Patronato per gli infortuni sul lavoro.

La Società « Umanitaria » ha pubblicato il suo bilancio preventivo per l'esercizio 1904. Le entrate ascendono a L. 587,776.17, vale a dire sono aumentate di L. 8,374.58. Le spese danno un avanzo presunto di L. 20,000.

Esaminando le varie categorie delle spese abbiamo i seguenti risultati.

Spese generali. — Spese ordinarie patrimoniali: L. 44,573,65 — spese di amministrazione generale: L. 57,500, con un aumento di L. 19,800 in confronto del 1903.

Per la disoccupazione. — Per l'ufficio del lavoro: L. 46,500. — Al Consorzio per la tutela dell'emigrazione italiana in Europa L. 15,000. — Alla casa di Lavoro L. 80,000. — All'ufficio per il collocamento dei disoccupati: dotazione di L. 10,000. — Totale L. 151,500.

Per l'istruzione professionale. — Scuola elettrotecnica primo corso L. 10,000. — Scuola laboratorio elettrotecnica secondo corso lire 25,000 — Scuola del libro L. 28,500 — Scuola d'arte applicata L. 29,000 — Scuola disegno L. 7000 — Consorzio biblioteche popolari L. 6000 — Sussidi a scuole lire 86,000. — Totale L. 191,500.

Per la cooperazione. — Fondo spese e perdite dell'Istituto Credito per le Cooperative L. 20,000 — Ufficio cooperazione rurale L. 20,000 — Sussidi a scuole e cattedre ambulanti L. 15,000 — Sussidio macchine e cooperative L. 10,000 — Ufficio collocamento risaiuole L. 10,000. — Totale L. 45,000.

Ufficio indicazioni. — Dotazione all'ufficio centrale dell'istituzione di beneficenza L. 20,000.

Nelle spese straordinarie vi sono poi lire 2000, per spese e visite ad istituzioni nazionali ed estere.

***

All'erigendo Ricovero notturno di via Cesare Balbo, l'altro giorno, i rappresentanti della stampa e dell'« Assistenza pubblica milanese » fecero una visita preliminare dell'edificio che nel venturo inverno raccoglierà i senza tetto ora affollanti e il Ricovero provvisorio di via Manfredo Fanti (300 persone) e quello municipale di via San Gerolamo (200 circa per sera).

Si tratta di un grande caseggiato che potrà ospitare circa 400 poveri. — È su disegno dell'ing. Mazzocchi ed ha locali di disinfezione, di essicazione e di lavanderia, bagni, doccie, locali di custodia e di sicurezza, per modo da riuscire un Ricovero ideale.

Forse la pratica non consentiva lo sviluppo di tutte le idealità là raccolte dal Comitato, e perchè essa richiederebbe ingenti spese che il Comitato non può fare e perchè vi osta la riottosità dei ricoverati.

Comunque è un'opera umanitaria e civile degna d'ogni più entusiastico appoggio.

I convenuti fecero i migliori augurii al Comitato di cui erano presenti il presidente avv. Camillo Rognoni, il consigliere delegato Achille Bruni, il segretario ragioniere V. Silvio Crepaldi colla sua signora ed i signori Bianchi, Bolognesi, rag. Castiglioni-Caspani e ing. Viviani.

***

Il Patronato di assicurazione e soccorso per gli infortuni del lavoro in via S. Paolo, 16 ci comunica che, nell'anno 1903 esaminò 4960 denuncie di infortuni avvenuti in Milano e Provincia di cui si ebbero 44 casi di morte e 345 lesioni gravissime — esso elargì prontamente 836 sussidi per l'importo di L. 10020.26 — pel suo mezzo si assicu-

Appendice del SECOLO 29-30 Gennaio 40

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nella camera si trovò alla presenza di un sott'ufficiale che si levò in piedi vedendolo comparire.

— Signor luogotenente, il colonnello vi ha prevenuto?...

Giovanni comprese tosto.

— Sono io sotto la vostra custodia? chiese.

— Sì... ma spero non si tratti se non d'un malinteso, e...

—... Vi ringrazio... Non temete nulla da me... Son vostro prigioniero.

Non appena fu solo, il signor di Geslin chiamò il sergente che si presentò tosto insieme a Lampereur, Mailloche e David.

— I tre soldati hanno parlato insieme?

— No, almeno da quando li ebbi in compagnia.

— Bene... Tenete sempre separati quei due là, riprese il colonnello indicando l'ardennese e il parigino. Il caporale rimanga.

L'uscio si richiuse e il buon Lampereur si trovò solo in faccia al superiore, e fu colto immediatamente da un violento tremore, di guisa che pareva fosse stato trascinato là, non come un testimonio, ma come responsabile dell'assassinio stato commesso.

Guardò per prima cosa il signor di Geslin, poi l'uscio, come per darsela a gambe, indi la finestra come per scavalcarla.

In quell'istante avrebbe preferito trovarsi di nuovo a Sante-Marie-aux-Chenes, allorchè s'accorse, sotto la spaventosa grandine delle palle e degli obici, d'aver dimenticato la pipa in una casa crollante.

Senza perciò aspettare l'interrogatorio, e per darsi contegno sotto l'occhio severo del colonnello:

— Sì, disse, sono io, Lampereur, caporale nel secondo battaglione prima compagnia, per servirvi... sono proprio io!...

— Mi rivolgo alla vostra franchezza e vi ordino di non nascondermi nulla.

— Sarò sincero, non dubitate, rispose Lampereur che si dondolava, ora reggendosi su una gamba, ora sull'altra: se avesse tenuto i piedi su un braciere ardente, non si sarebbe agitato meno.

— Non avete osservato nulla d'anormale, in questi giorni, nei rapporti fra il signor di Fontix e il signor Valfroy?

— Se ho osservato nulla di anormale nei rapporti?... ripetè il caporale grattandosi vivamente la testa.

— I due ufficiali erano intimissimi a Rouen e nel principio della guerra. Poi le loro relazioni divennero aspre alquanto. Un giorno fra essi sorse un litigio, del quale furono testimoni alcuni uomini della vostra compagnia, che erano bensì troppo lontani per udire le parole pronunziate, ma che affermano che voi, insieme a Mailloche, avete dovuto udirle, essendo vicinissimi alla tenda dei due contendenti.

— Non me ne ricordo, com'è vero che esisto.

— Vi prevengo che qui non solo siete dinanzi al vostro superiore, ma anche dinanzi a un giudice.

« Fu constatato che qualche cosa dovete sapere, e ciò che ora rifiutate di dirmi bisognerà bene lo diciate domani al cospetto degli ufficiali riuniti per giudicare il luogotenente di Fontix.

« Ardirete mentire dinanzi ad essi, come mentite dinanzi a me?

Mentre riceveva una tal ramanzina, il povero testimone tremava come una foglia ed aveva la fronte tutta molle di sudore.

Aveva assistito alle battaglie di Gravelotte, Saint-Marie, Saint-Privat — non contando i combattimenti minori in cui non caddero morti sul campo se non... tremila soldati appena — ma appetto alla tortura inflittagli dal colonnello, considerava quelle memorabili pugne, come uno di quei ballonzoli, cui partecipava al suono di violini scordati, nelle feste del natio villaggio.

Gli si affacciò subito alla mente la cosa più terrifica: un consiglio di guerra, davanti a cui egli sarebbe stato costretto a parlare e dal quale, ove avesse mentito, ove almeno non avesse detto quanto avea veduto ed udito, sarebbe stato inesorabilmente condannato.

— Ah se si avesse avuto l'agio di concertarsi! L'idea di David era buona; peccato gli sia venuta troppo tardi.

« Da qui a poco il colonnello interrogherà Mailloche. Ora se a costui salta in mente di dire la verità, di spiattellare l'alterco, di riferire le parole minacciose, la provocazione, tutto insomma quello che noi si sa, io sono conciato per le feste.

« Ma se invece l'ardennese mentisse al par di me per salvare il luogotenente?...

« ... È un fatto che se dico la verità perdo Fontix, cui voglio bene con tutta l'anima e non credo assolutamente colpevole!...

Il bravo caporale era sulle spine.

— Volete rispondere, sì o no? disse secco secco il colonnello. Non negherete spero d'avere incontrato iersera il signor Fontix, vicino al bosco di Maison-Lourde, e di averlo di nuovo veduto, quasi nel medesimo luogo, un'ora o due dopo?

— Oh questo sì!

— E non avete scambiato qualche riflessione e commento coi vostri compagni, su tale incontro?

— Sicuramente colonnello.

— Cosa vi siete detti?

— Ci siamo detti che il luogotenente faceva bene a passeggiare con una sì magnifica notte, che ne aveva tutto il diritto e che nessuno dovea trovarci a ridire.

— Non lo avete visto raggiungere il capitano?

— No.

— Orsù, ripetetemi le parole di minaccia che avete udite e che furono una certa sera rivolte dal signor Fontix al signor Valfroy.

Il caporale inghiottì a stento la saliva e non potendo esitare e dovendo risolversi a rispondere:

— Parole di minaccia! disse.

— Appunto.

— Non ho udito nulla di simile, io. Il luogotenente e il capitano discorrevano delle loro faccenduole, da buoni amici, affabilmente, senza alzar la voce, e noi, siccome l'argomento non c'interessava nè punto nè poco, così non vi abbiamo prestato alcuna attenzione. Questa è la verità.

Dopo di che trasse un sospiro di sollievo. Deciso a mentire, sarebbe andato sino in fondo. Tanto peggio se Mailloche si conteneva in un modo diverso.

— Voi sapete però che a un certo momento di Fontix sfoderò la sciabola e la levò sopra la testa del suo superiore per colpirlo. Pensateci bene, e non mentite, altrimenti incorrerete in una grave punizione.

Lampereur si gettò ciecamente nell'abisso delle bugie, e, spalancando gli occhi:

— La sciabola? esclamò. Non l'ho vista... E guardate se non le son tutte frottole... mi ricordo... sì, ora me lo ricordo, il luogotenente in quel momento, non aveva sciabola... la qual cosa, se non m'inganno, è una prova luminosa che i due ufficiali non altercavano come si vuole sostenere.

— Siete pronto a confermare tutto ciò che m'avete detto?

— Sicuro...

— Mediante giuramento? Giuratelo!...

— Ah, bisogna giurare?... Volete che?... Ma è necessario?

Sconcertato, Lampereur esitava... Forse stava per tradirsi... e fu lo stesso signor di Geslin a salvarlo, coll'esigere troppo da lui.

— Sì, giurate sulla nostra bandiera che m'avete detta la verità.

Il caporale aveva ricevuto un colpo violento in mezzo al cuore, e il suo volto

rarono 2019 operai individualmente e 2615 collettivamente — per gli assicurati individuali aiutarono a pagare una parte del premio il Patronato con L. 1185.28 la Fondaz. G. B. Ponti con L. 1038.46 e la Fondaz. E. Kramer con L. 770.94 — vennero pagate per conto della Cassa Nazionale di Assicurazione L. 8150.53 di indennizzo a 380 operai assicurati individualmente. — La Fondaz. G. B. Ponti oltre alle facilitazioni premio elargì L. 1375 per sussidi e pensioni.

Al Patronato pervennero per elargizioni L. 4960, ma per la sua attività sempre crescente, come si desume dalle cifre suesposte, occorrerebbe un eguale aumento nelle entrate da erogarsi; e perciò il Patronato accoglie sempre nella sua sede in Milano, via San Paolo 16, le offerte delle persone caritatevoli che desiderano contribuire alla diffusione della previdenza fra i lavoratori ed al soccorso delle famiglie loro non protette, o solo in piccola parte, dalla legge, nei pur troppo frequenti casi di infortuni sul lavoro.

Il Patronato come ufficio locale della sede secondaria dalla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai ha inscritto per la pensione 782 artigiani.

VEGLIONI E VEGLIE.

Sabato sera al Dal Verme, avrà luogo una grande veglia *bianco-rosso-verde* a beneficio del fondo di mutuo soccorso della Società fra gli impiegati civili dei Ministeri della Guerra e della Marina.

Alla veglia interverranno anche *Ol Carlin e la so dona*, che arriveranno da Carbonate con treno speciale alle 11.15 della sera alla stazione della Nord-Milano, ove si formerà il corteo con fiaccolata, musiche, ecc,, partendo a mezzanotte precisa per recarsi al Dal Verme.

Verranno distribuiti ricchi premi e bandiere espressamente dipinte da Giacomo Campi.

*** Al Circolo *Edelweis*, pure sabato sera, avrà luogo una grande veglia di gala.

*** Il Circolo *Floreal*, in via Chiossetto, 2 indice per sabato sera una grandiosa veglia di gala a favore della Casa dei veterani di Turate.

*** La società mutua *Archimede* darà la grande veglia sociale annuale la sera del 6 febbraio, nei vasti ed eleganti locali della *Famiglia ambrosiana*, in via Speronari, 6.

*** « Fantasia Fantas..ca » è il titolo del veglione di martedì 9 febbraio al Dal Verme, a scopo di beneficenza, promosso dagli studenti.

Pare riuscirà veramente una cosa fantastica: cinquecento lire da sorteggiarsi tra tutti gli intervenuti, un salottino *ars nova* alla miglior coppia mascherata, una artistica statua offerta dai fratelli Bocconi ed altri premi offerti da Bertelli, Campari, ecc., oltre a gonfaloni e bandiere, verranno distribuiti fra i *veglionisti*.

*** Il « Calendario in maschera » sarà il tema del tradizionale veglione che la *Famiglia artistica*, sta preparando per il 12 febbraio. Sarà tenuto al Lirico, da parecchi anni chiuso a questa forma di baldoria carnevalesca, e promette di riuscir bene dato l'impegno con cui si sono messi i più noti artisti per preparare la trasformazione del teatro nelle « quattro stagioni dell'anno ».

L'avvenimento sarà a giorni annunciato con un manifesto del pittore Mazza.

*** A favore del proprio fondo sociale, nel salone di via Campo Lodigiano, 8, sabato sera, la Società mutua e di miglioramento fra lavoranti tappezzieri in stoffa ed affini darà una grande veglia danzante, con getto di coriandoli.

I tre di della Merla! — Oggi, domani e dopo, secondo l'antica leggenda lombarda, dovrebbero essere i giorni più freddi dell'inverno... Ma quest'anno, il freddo non si è ancora fatto sentire ed anche i tre giorni famosi sono rallegrati da uno splendido sole, da un tepore primaverile... Meglio così!... Non per questo tramonterà la leggenda, e i tre ultimi dì del gennaio continueranno ad esser procalmati i più rigidi... La leggenda, del resto, è fra le più caratteristiche dei nostri paesi e vale la pena di essere ricordata, quale la raccolse nella *Gazzetta di Milano* del 1838, Defendente Sacchi, nei paesi sulla riva del Po.

« Il fiume era gelato. Il corteo per il matrimonio di una signorina della famiglia Merlo di Pontalbero con un cugino, Merlo egli pure, s'avviava festoso a Stradella. Il ghiaccio, sotto il peso della comitiva, che attraversava a piedi il fiume, si ruppe ed inghiottì la povera sposa, e il suo compagno impazzì dal dolore. Da allora in quelle campagne i tre giorni che la giovine sposa passò nelle gelide acque del fiume furono detti della Merla. Ed ancora è in uso una canzone popolare — lamento del povero Merlo — a cui risponde un coro di contadini con questo ritornello:

E di sera e di mattina
La sua Merla poverina
Piange il Merlo e piangerà.

Due commemorazioni. — Domenica prossima la Società dei reduci d'Africa, commemorerà i caduti recandosi in corteo a deporre fiori sulla lapide al Cimitero Monumentale.

Il corteo partirà dalla sede della Società in via San Pietro all'Orto, alle 2 30 pom.

*** Il cinquantesimo anniversario della morte di Silvio Pellico sarà commemorato dall'avv. Filippo Meda, domenica sera, alle ore 8 30, con una conferenza che terrà nel palazzo Arcivescovile in piazza Fontana, 2.

Una conferenza di Guido Podrecca. — Domenica, alle ore 2 pom., nel salone dell' « Arte Moderna » in via Campo Lodigiano 8, Guido Podrecca, redattore-capo dell'*Asino* di Roma, terrà una conferenza a pagamento sul tema: « La liberazione dell'arte ».

I biglietti si possono acquistare alla Federazione Socialista, alla Camera del Lavoro e all'Università Popolare.

Al Collegio dei ragionieri, in via Dante, 4, sabato sera, alle ore 8, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per discutere le relazioni del Consiglio Direttivo e della Commissione esaminatrice del Concorso del collegio, approvare i bilanci, procedere alle nomine pel Consiglio direttivo e discutere sul prossimo Congresso di Napoli.

All' Associazione Lombarda dei giornalisti. — In seguito alla crisi determinata dalle dimissioni del Consiglio direttivo, oggi hanno luogo le elezioni del nuovo Consiglio.

A proposito delle liste dei candidati, che circolano, il nostro redattore Giovanni Miceli ci prega di pubblicare:

« Coerente a quanto scrissi fin dal febbraio dello scorso anno, in occasione di una polemica, prego gli amici dell'Associazione Lombarda dei giornalisti a non voler unire nel loro voto pel nuovo Consiglio direttivo, il mio nome con quello di altri, che ebbero vergognosa parte durante i tristi fatti del maggio 1898, perchè sarei costretto a far pubblica protesta.

« *Giovanni Miceli.* »

Per la cura di Salsomaggiore. — Domenica, nell' antisala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo l' assemblea della benefica istituzione che ogni anno provvede della cura di Salsomaggiore tante malate ed anche dei malati poveri.

Fra le signore che sono anima di questa opera eletta di carità, notiamo la contessa Torelli-Roller, le signore Belloni, Bassi, Bertarelli, Sironi, Cederna ed altre.

L'avv. Adamo Degli Occhi che presiedeva l'adunanza e il benemerito segretario del Comitato, signor Carlo Cova, esposero la gestione morale ed economica dell'opera nel corrente anno, non mancando di rendere omaggio all' intelligente abnegazione del dott. Greppi che, degno continuatore del prof. Porro, esercita anche presso le ammalate bisognose di Salsomaggiore un prezioso ministero di scienza e di carità.

E fu con rinnovata fiducia che l' assemblea unanime riconfermò al Comitato provvisorio l' incarico di dirigere l'opera benefica e di condurla all'incremento che ogni uomo di cuore deve ben a ragione augurarle.

Le iscrizioni dei ricorrenti, si ricevono fino al 31 marzo, alla sede del Comitato, in via Cappuccio, 16.

Operai milanesi alla ricerca dell'oro in Abissinia. — Il *Tempo* di stamane annuncia che domani partiranno da Milano sei operai e l'elettricista Servadei, che si imbarcheranno il primo febbraio per Gibouti.

Da qui si recheranno, coll'ing. Riboni, nella parte più interna dell'Abissinia, nella provincia di Uallega, alla confluenza dei fiumi Didessa e Nilo Azzurro, ove, in mezzo alle roccie anfiboliche di un altipiano montuoso, si sono scoperti dei giacimenti auriferi.

Gli operai milanesi saranno a Gibuti il 12 febbraio. Percorsi i cinquecento chilometri di ferrovia inglese, proseguiranno in carovana scortati dai soldati del Negus.

La carovana camminerà 30 giorni, con 500 cammelli carichi di 1000 colli di 70 chilogrammi ciascuno, e, giunta ad Adis Abeba, sostituirà — per la nuova natura del terreno — i muli ai cammelli proseguendo poi verso la provincia di Uallega: in totale un viaggio di tre mesi attraverso ad un terreno difficile e con un carico enorme.

All' Esposizione di porta Genova anche ieri un bellissimo concorso di pubblico, così di giorno come di sera.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle ore 15 alle 23. Nei giorni festivi si aprirà invece alle ore 13. Tutte le sere il gaio convegno degli espositori è rallegrato da concerto municipale e tutto questo pel modico prezzo del biglietto d'ingresso a centesimi quaranta.

Anche l'Esposizione di porta Genova ha la sua elegante cartolina ufficiale! È edita per cura dei signori Petropoli, pittore, e Mazzinghi Gorgerat, e vien distribuita *gratis* a tutti i visitatori dell' Esposizione, col programma giornaliero del corpo musicale. È una simpatica cartolina doppia, in grigio e oro, recante all'esterno il disegno dell'Esposizione, dentro la quale anche i non espositori possono inserire con vantaggio stampati, piccoli avvisi, ecc. La cartolina è data in dono e riesce graditissima a tutti i visitatori dell'Esposizione.

Vecchia contadina doppiamente disgraziata. — Nel pomeriggio di ieri arrivava nella nostra città la vecchierella Angela Alemanni d'anni 67, di Busto Arsizio, per farsi operare della cateratta.

Mentre s'incamminava all'ospedale, lungo la via Arcivescovado, inciampò nello zoccolo del marciapiede, cadendo a terra. Raccolta da pietosi cittadini venne condotta all'opedale Maggiore ove il medico di guardia constatò che si era fratturato il braccio destro!

Ladro tredicenne arrestato in Duomo. — Nel pomeriggio d'ieri venne sorpreso mentre rubava i denari dalle cassette delle elemosine in Duomo, il ragazzo tredicenne Emilio Barbieri, fu Giovanni, abitante in via San Vincenzo 16.

Il precoce mariuolo venne tratto in arresto.

Ragazzo investito e ferito da un tram. — Ieri, poco dopo le ore 5 pomeridiane, lo scolaro undicenne, Serafino Colombo, abitante in vicolo Tignoni, 9, nell'attraversare la via Alessandro Manzoni, venne investito dal carrozzone tramviario numero 265, diretto alla Stazione Centrale.

Quantunque il manovratore facesse ogni sforzo per arrestare il veicolo, non vi riuscì, e il povero ragazzo venne levato da sotto il tram, tutto contuso e perdente sangue da una larga ferita alla testa.

Due pietosi cittadini, il capomastro Lupi e il portalettere Bossi, con una vettura lo trasportarono all'Ospedale Maggiore, ove il povero ragazzo giunse in gravi condizioni, essendoglisi sviluppata la commozione viscerale.

Un vigile urbano e una comitiva di teppisti. — Ieri sera il vigile urbano Panighi, di servizio all'esterno del teatro Verdi, invitò una venditrice ambulante di aranci ad allontanarsi dalla porta del teatro stesso; ma la venditrice si diede invece a protestare ad alta voce. Sopraggiunti in aiuto di lei una trentina d'individui, questi cominciarono ad insultare il vigile dandogli del *cappellone*, ecc. Il Panighi allora chiamò a sua volta in aiuto il delegato di P. S. della IX sezione, di servizio nel teatro stesso, il quale, volendo procedere all'arresto di uno dei più scalmanati, levò di tasca la sua tessera di riconoscimento.

Senonchè mentre la mostrava all'individuo che voleva tradurre in arresto, questi con un colpo di mano gliela gettò via, dandosi poi subito alla fuga. Il delegato ed il vigile l' inseguirono, ma, dopo pochi passi, il funzionario incespicò e cadde.

Il vigile Panighi allora nella tema di essere a sua volta sopraffatto dai compagni del fuggitivo, trasse la rivoltella e sparò in aria quattro colpi per chiamare soccorso, ma prima che questo arrivasse tutti i teppisti scomparvero.

GRAVE E PERICOLOSO INCENDIO
in via Guicciardini.

Ieri sera poco dopo la mezzanotte un addetto al gas che passava sui bastioni fra porta Vittoria e porta Monforte, avvertì nugoli di fumo e lingue di fiamme che salivano dall'abitato, oltre la circonvallazione.

Un pericolosissimo incendio si era manifestato nei cortili della casa in via Guicciardini, 10, la prima a destra oltre il piazzale Monforte, verso il corso Concordia.

Il fuoco aveva attaccato furiosamente — nè si sa ancora per quale causa — un magazzino di legnami e materiali dei noti costruttori fratelli Bonomi, vecchia costruzione colma di roba facilmente accendibile e proprio nel centro di alte case, popolate come alveari.

È facile immaginare l'apprensione di tutti gli inquilini. Ai bagliori dell'immane falò, si scorgevano le finestre gremite di gente scesa dal letto, in preda allo spavento.

E la scena del cantiere che ardeva in ogni sua parte e crollava con sinistri fragori era davvero spaventevole.

Alle 12.30 cominciarono ad arrivare sul luogo numerose squadre di pompieri, con macchine a vapore, scale ed attrezzi e l'opera di spegnimento e di isolamento fu attivata colla consueta prontezza e perizia.

La luce sanguigna dell'incendio si scorgeva frattanto da ogni punto della città e malgrado l'ora tarda accorrevano anche numerose carrozze colle comitive dei curiosi, che non rinunciano mai allo spettacolo di un incendio imponente.

Verso le 2 antimeridiane il fuoco era domato e scongiurato il pericolo che fossero attaccate le case attigue.

Uno dei fratelli Bonomi ch'era sul luogo, calcola ad oltre ventimila lire il danno per il materiale distrutto, ed il magazzino non è assicurato.

Delle cause, nulla si sa finora.

Gravissima disgrazia. — Ci telefonano da Monza, 27:

Nel tram elettrico che giunge a Monza alle 6 30 pom. e prosegue fino al Parco, si trovava sola la vedova Maria Redaelli, di anni sessanta, la quale doveva scendere davanti al ristorante del Parco.

Il tram, invece di fermare, proseguì fino allo scambio, e, nel momento in cui il personale toglieva la luce ai carrozzoni per far la manovra del ritorno, la Redaelli scendeva, quando, impigliatasi con le gonne nel predellino, cadde sotto il tram, fratturandosi le gambe.

Il personale del tram, portò la poveretta in mezzo alla strada e qualcuno lasciò credere che fosse stata investita da un ciclista. Invece si è constatato che il fatto è avvenuto per l'inconveniente che da tempo si lamenta tutti i giorni, del togliere la luce ai carrozzoni quando in essi vi è ancora gente che deve scendere.

La Redaelli venne trasportata in vettura all'ospedale, ove si trova in grave stato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50 tram. 5.24 — Roma, leva 7.28, tram. 5.19 — Palermo, leva 7.15, tram. 5.25.

Luna. — Età giorni 12 — Tram. 4.59 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 776 sulla Transilvania, minima sull'Irlanda (manca la cifra),

Italia. — Ieri cielo nuvoloso in Calabria e Sicilia, bello altrove. — Temperatura discesa, brinate, venti boreali, mari mossi al sud. — Barometro salito: massimo di 770-71 al nord. Al mattino, poi disceso a 768; minimo di 766 sul Jonio.

Probabilità. — Cielo vario sull'alta Italia ed Isole, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 27 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.0.
Tem. cent. med. + 2.8 mass. + 7.4 min. — 1.2.
Umidità relativa 72 0[0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
LIRICO: Riposo.
DAL VERME: *La forza del destino*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Quel non so che...* comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Oro e orpello* - *Antoine babillard*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Prof. G. Pezzoli* — *Boccaccio*, oper. — Ore 8.30.
FOSSATI: *I buontemponi*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *La bella addormentata nel bosco*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *La gran via* — *Santarellina*, oper. Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Mercoledì alla Scala si diede la nona rappresentazione della *Siberia* di Giordano. Il teatro era esaurito fino dalla mattina.

L'opera fu gustata dall'affollato pubblico in ogni sua parte e applauditissima. Chiamate agli artisti ad ogni atto.

Per constatata indisposizione del tenore Vignas, la prima rappresentazione della *Germania* è rimandata a sabato 30.

*** Al Lirico quanto prima la *Gioconda* di Ponchielli, colle signorine De Macchi e Garibaldi, il tenore Mastrojani e il baritono Arcangeli.

*** La sezione « Arte e diletto » della *Famiglia Ambrosiana*, ha pubblicato il programma del concorso nazionale drammatico, il quale si è dichiarato aperto dal 20 gennaio sino al 30 giugno. La giuria assegnerà alle produzioni reputate meritevoli i seguenti premi: medaglia d'oro del re e L. 1000; medaglia d'oro del ministro della Pubblica Istruzione; medaglia d'oro del municipio di Milano; medaglia d'oro della *Famiglia Ambrosiana.*

La sezione « Arte e diletto » curerà che le commedie premiate possano essere rappresentate nel miglior modo possibile. Il Comitato esecutivo ha per presidente Giuseppe Giacosa e la giuria è composta del prof. Angiolini, di Giannino Antona Traversi, di Domenico Lanza, di Sabatino Lopez e di Angelo Orvieto.

Le commedie sono divise in due categorie (lavori in più atti e lavori in un atto). Per la prima categoria la tassa è di L. 10 e per la seconda di L. 5.

*** Ci telegrafano da Malta, 28:

Sansone e Dalila di Saint-Saëns ebbe qui grande successo.

Il tenore Vittorio Emanuele Castellano, protagonista, fu entusiasticamente applaudito. Egli bissò la sua aria di sortita, il gran duetto e la scena della « macina. »

Il pubblico gli fece grandi feste.

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le malattie delle donne diretto dal **Dott. Caneva**, ostetrico, **Milano.** *Via Fontana, 14.* — Visite 12-14.

LA CAROVANA MILANO-NIZZA

*** Ci telegrafano da Genova, 27:

I primi gitanti a Tortona passano alle ore 10, gli ultimi alle ore 13.

A Pontedecimo, al traguardo passano in tempo utile 52 dei concorrenti. Nessun incidente.

Le strade sono buone; i *camions*, partiti stamane da Tortona, arrivano a Genova benissimo. Le vetture di controllo Ceirano e Matteo sono ottime.

L' INCENDIO DI TORINO
La visita del ministro Orlando.

Telefonano da Torino, 28:

Stamane il ministro Orlando col rettore dell'università e il sindaco visitò i locali della biblioteca ove scoppiò l'incendio il 26 corrente.

Il ministro fu ricevuto dai presidi delle facoltà, dal provveditore degli studi e da altri funzionari.

Venne segnalato al ministro il segretario della facoltà di lettere Gorino che coll'economo della università, Castelloni, col conte Cardenas e Malettani procedette al salvataggio della cassa forte e dei registri di cassa coadiuvato da tutti gli impiegati che prestarono parecchie ore della loro opera con vera abnegazione.

Furono segnalati pure al ministro Prati ed Odetta e per tutti il ministro ebbe sincere e cordiali parole di elogio.

Nell'atrio si indicò al ministro lo sportello di ferro mettente nella sala dei manoscritti costruito appositamente in caso di pericolo e che essendo chiuso all'interno venne aperto a grandi colpi di mazza per permettere l'entrata ai pompieri e donde si estrasse la maggior parte dei manoscritti. Il ministro fu accompagnato quindi nei due grandi saloni di lettura ove sono ammucchiati alla rinfusa pergamene e cimeli ed i pochi manoscritti che si poterono togliere dalle fiamme.

Il ministro restò profondamente commosso dinanzi all'immane ed in gran parte irreparabile disastro.

Il bibliotecario Carta e il prof. D'Ovidio mostrarono i volumi preziosi irriconoscibili sembranti ceppi bruciati.

Si attende alla ricerca e ricupero dei manoscritti. I ricercatori sono aiutati dai professori Guareschi e Tolletti e dai loro assistenti.

Indi il ministro si recò a visitare le sale superiori dove si sviluppò l'incendio. Quella dei libri di filologia, bibliografia, biografia, storia e storia letteraria sono danneggiate grandemente e quelle delle scienze sociali, geografiche e poligrafiche sono quasi interamente distrutte.

La collezione delle stampe antiche e il mappamondo del 1570 sono salvi.

Si è riunita poi nei locali della segreteria presieduta dal ministro, la speciale commissione già nominata dal ministro, che si compone dei professori Armanno Fileti, Cavalieri, Prato, Carta, Guareschi, Perina e Rundipeschi.

In questa riunione si riassunsero le deliberazioni già prese e si dette forma più concreta a quella da adottarsi per ricostruire i locali e riordinare la biblioteca. Si esaminò l'opportunità della proposta presentata dal rettore ed altri di separare l'Università dalla biblioteca.

Il ministro diede le più ampie assicurazioni sui migliori intendimenti e sul più valido concorso del Governo.

A mezzogiorno la Commissione si sciolse e il ministro si recò a casa di Pinchia ove rimase per il *dejeuner.*

Gli studenti universitari che si affollavano dinanzi alle porte dell'Università, fecero una calorosa ovazione al ministro e al rettore.

Orlando pronunziò poche parole di ringraziamento e saluto, promettendo che più tardi visiterebbe i locali dell'Associazione universitaria.

L'emigrazione agli Stati Uniti nel 1903

Lo scorso anno 1903 rimarrà memorabile negli annali dell'emigrazione agli Stati Uniti.

In quest'anno l'emigrazione rappresenta una prevalenza di 75 mila individui sul passato anno 1902.

Il massimo numero di immigranti s'ebbe nel maggio; ne arrivarono 92,815.

In tutti quanti i mesi dell'anno l'affluenza di immigranti fu maggiore che in quelli del 1902, tranne pel dicembre che si chiuse con la cifra di 32,000 passeggieri di fronte a 36,000 del 1902.

La grandissima maggioranza degli immigranti venne dalle regioni meridionali dell'Europa: con grande prevalenza di italiani e tra questi di italiani del sud.

Pure si notò un aumento relativo anche nella immigrazione delle regioni nordiche europee, specialmente dalla Svezia, dalla Norvegia e dalla Danimarca.

Nel novembre passato gli immigranti furono 51,833, dei quali 13 533 italiani.

La proporzione degli illetterati, pur troppo, raggiunge sempre la massima altezza per la immigrazione italiana; su 9,559 (la relazione ufficiale rende conto soltanto delle interrogazioni fatte ai provenienti dalle provincie meridionali) gli analfabeti ammontano a 3,731.

Su 5,882 tedeschi, soli 103 furono gli illetterati: e, in 7,356 ebrei, 1282.

Dei 13,553 italiani arrivati in novembre 5,963 rimasero nello Stato di Nuova York, 2,931 andarono nella Pensylvania, 714 nel New Jersey, 562 nell'Illinois, 684 nella California, 361 nell'Ohio e i rimanenti sparsi in altri Stati dell'Est e del West centrale.

NELL' ESTREMO ORIENTE
Gravi parole contro l'Inghilterra.

Telefonano da Parigi, 28:

La *Revue russe*, uscita oggi, pubblica un articolo del principe Mestchersky, noto favorito dello czar.

Il principe dice che, se s'interrogassero i russi, uno per uno, darebbero tutti una sola risposta: Nessuna concessione al Giappone può essere umiliante per la Russia. Importa evitare la guerra perchè la Russia abbia le mani libere e possa dire agl'inglesi: Alto là: non si avanza nel Tibet!

Gl' inglesi vogliono trar profitto del conflitto russo-giapponese per penetrare nel Tibet, perciò fanno di tutto per aizzare i giapponesi alla guerra.

Che gl'inglesi riflettano lungamente — conclude il citato articolo — prima di osare ciò che vogliono osare. Non c'è nazione odiata dai russi più dell'Inghilterra. Se quest'odio si ridesterà, sarà terribile.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.
Avvenimenti di Vaticano.

28 gennaio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Nella sala del Concistoro, in Vaticano, il padre Pellegrini ha tenuto oggi una conferenza su *L'Abbazia di Grotta ferrata e l'unione della Chiesa*, in presenza del papa, di alcuni cardinali, di circa duecento invitati, di gran parte del corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, e dell'aristocrazia nera.

Il padre Pellegrini, che è abate di Grotta Ferrata, ha fatto la storia dell'Abbazia, dove si pratica il rito greco pur serbando osservanza alla chiesa romana.

Il conferenziere ha ricordato gli aiuti concessi da Leone XIII all'Abbazia, augurandosi che non manchino anche in avvenire.

Il papa ha complimento il conferenziere e si è ritirato, dopo aver impartito la benedizione a tutti i presenti.

*** Si assicura prossima la pubblicazione di un *motu proprio* di Pio X, relativo all'arte sacra, in genere, ed alla educazione artistica del clero, in ispecie.

*** È giunto in Roma mons. Bico, delegato apostolico in Columbia, ed è stato ricevuto oggi dal papa.

Stasera l' *Osservatore Romano* pubblica il decreto della sua nomina a nunzio pontificio a Bruxelles.

Opere pubbliche.

Con recente provvedimento il Ministero dei Lavori pubblici ha autorizzata l'esecuzione di diverse opere pubbliche, per l'ammontare di circa un milione e mezzo di lire, nelle provincie di Bologna, Padova, Reggio Emilia, Roma, Bari e Trapani.

Il vice ammiraglio Gonzales.

Il viceammiraglio Gonzales, avendo chiesto il collocamento in posizione ausiliaria, è stato esonerato dal comando in capo del terzo dipartimento marittimo.

Consiglio del lavoro.

Oggi si è riunito il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro. Ha discussa ed approvata la relazione Maffi sulle cooperative ed ha espresso quindi il voto di sollecitare la discussione dei progetti di legge che si trovano davanti al Parlamento relativi al dazio e consumo ed all'appalto, in favore delle cooperative.

720,000 lire di proiettili.

È stata bandita una gara fra le ditte nazionali Terni, Pozzuoli e Grisenti, per la fornitura alle regie navi di proiettili d'acciaio, destinati al tiro contro le corazze, per una somma di circa 720 mila lire.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un giornalista morto al manicomio.

27 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) È morto al manicomio il direttore della *Corrispondenza finanziaria*, Giacomo Leoni, che recentemente, per gravi dissesti, aveva tentato di gettarsi sotto il tram, ed era stato salvato per miracolo. In seguito aveva dato segni di alienazione mentale.

Aveva sessant'anni.

L' arresto di un monsignore.

È stato arrestato un tale che si spacciava per monsignor Benedetto conte Douchin, vescovo titolare di Antiochia, che si trova da qualche mese a Roma e che è riuscito a truffare due albergatori, un vetturino e un tal signor Rey che imprestò 50 sterline, sostenendo sempre sua qualità di vescovo e aggiungendo aspettava 4000 dollari dall'America.

Interrogato in carcere, ha mantenuto sue generalità ed ha soggiunto che la mancanza di danaro si allontanò dalla pensione dove era disceso, lasciando suo bagaglio ove esistono per 15,000 valori. Si è dichiarato un perseguitato cardinale vicario Ristic.

Da Londra.
L autopsia del cadavere di Witaker.

27 gennaio. — (M. B.) Oggi è fatta l'autopsia del cadavere del Witaker.

Finora i risultati non sono conosciuti pubblico.

Si conosceranno solo dimani nella constatazione che si farà al tribunale di Westminster.

Però da alcune indiscrezioni commessa già che Witaker si avvelenò.

I medici hanno ritrovato nel suo del cianuro di potassio.

Le pillole contenute nella boccetta gnalatavi, furono analizzate e si che erano composte con questo terribile leno.

Witaker aveva pure in tasca una tella carica. Ciò prova che egli aveva del suicidio.

Si crede si sia avvelenato subito lettagli la sentenza.

Difatti, allora messe la mano in ne trasse un fazzoletto che si portò bocca.

Il suo cadavere sarà, dimani, consegnato alla famiglia, che è composta della ora in grave stato di salute, di una di due figli.

La salma di Witaker Wright sarà sepolta nella sua splendida villa di Park.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

UNA PAROLA ALLE GIOVANI

Trascriviamo qui sotto l'opinione distinta levatrice, circa l'allevamento bambini ed i riguardi da usarsi dri. Se queste prenderanno in zione il suggerimento ne ricaveranno se stesse e pei bambini, dei positivi benefici. Lo scritto cui ci riferiamo è il seguente:

E. Fioretti-F...

Anguillara Sabazia (Roma), 26 agosto 1902. — Cotidianamente consiglio alla mia clientela l'uso della Emulsione Scott. Ne rilevai sempre ottimi risultati nelle gestanti e puerpere, l'organismo delle quali ha bisogno di essere rinvigorito. Durante l'allattamento, reputo necessario l'uso della ... Scott perchè oltre influire sulla ... lità del latte, rendendolo assai ... e fosfati, permette che l'allattamento ... dotto a termine senza generare ... stanchezza od esaurimento.

Non ripeto quanto a tutti ... noto, della utilità di somministrare ... sione Scott ai bambini ... in generale affetti da debol... sita o congenita.

EMILIA FIORETTI-FA...
Levatrice
[Diploma della R. Università ...]

La Emulsione Scott è senza ... glior tonico da usarsi come ... forze durante la gestazione ... l'allattamento. Promuove un ... facilita la digestione e, bilan... gior consumo di vitalità che ... periodi sopra citati, evita alle ... sofferenza. La Emulsione Scott ... forma gradevole al palato e ... digeribilità i principali elementi ... tuiscono il corpo umano, grassi ... cioè, olio di fegato di merluzzo ... ipofosfiti di calce e soda. Alla ... sica, tanto della madre che ... quest'addizione di materiale ... d'infinito giovamento. Ne ... trambi, la madre nella conservazione ... sua floridezza ed il bambino per ... mazione e sviluppo. Raccomandiamo ... nostre graziose lettrici di non ... la Emulsione Scott e di ... correnza; se ne troveranno ... tente.

L'autenticità delle bottiglie di ... Scott è garantita dalla marca ... pescatore norvegese con un grosso ... sul dorso. Trovasi in tutte le ... Una bottiglietta originale di ... Scott formato « Saggio » può ... tendo cartolina vaglia da L. 1.50 ... cursale in Italia della casa ... Scott & Bowne, Ltd., Viale ... — Milano.

Comperate
Seta Svizzera
GARANTITA SOLIDA
Chiedete i campioni delle ...
nero, bianco o colorato da L. 1.20 ...
Specialità: Stoffe di seta per ...
cietà, da sposa, da ballo e ...
nonchè per camicette, fodere ...
In Italia vendiamo ai privati ...
mente e spediamo le stoffe di seta ...
di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co., Lucerna
Esportazione di seterie

UTILE PER TUTTI
Per chiunque intenda assicurare ... **lare-Vita** ha aperto nel proprio ... via Dante — a pianterreno ... ufficio, pronto a redigere progetti ... contratti di assicurazione ... qualunque schiarimento, senza ... chiedenti.

Le Suore della Carità
Le Suore della carità (ordine di ... Paolo) 105 rue St. Dominique, Parigi ... quelli che vi si rivolgono le informazioni ... tagliate su l'Elisir di S. Vincenzo ... Nessun rimedio può vantarsi ... manduzione, nè offrire così ... dalle suore per i loro ammalati ... affidati l'Elisir di S. Vincenzo ... dicalmente l'anemia in tutte ... pallido, clorosi, sangue ... lescenza di qualunque malattia ... 1 rue Saulnier, Parigi.
Italia: A. Manzoni e C. Milano ...

American Dentist ... D.r JOHN ... 2, ...

CREDITO ITALIANO
Situazione generale al 31 Dicembre ...
(Vedi avviso in sesta pagina)

ingenuo e aperto, assunse un'espressione di gravità estrema, e i suoi occhi quella della sorpresa e della tristezza.

— L'amo, la nostra bandiera, quanto voi, quanto chicchessia!

« L'ho difesa come meglio ho potuto, e voi sapete benissimo, colonnello, che, se essa, nel 16 e nel 18, non ha sventolato in due battaglie vittoriose, non fu certo colpa di coloro che le marciavano dietro.

« Orbene, lasciate vi dica che nella faccenda per la quale m'avete convocato qui, la nostra bandiera non c'entra per nulla affatto.

« La sola offesa che le si potrebbe recare è quella di lasciarla cadere, sul campo di battaglia in mano al nemico, e, ringraziandone Iddio, una tal calamità le fu risparmiata finora e le sarà risparmiata in seguito.

« Perciò io non giurerò su di essa, colonnello. Ho detto sul luogotenente e sul capitano tutto quanto... dovevo dire, e non vi aggiungerò una parola di più.

Aveva parlato con semplicità, abbassando gli occhi che aveva per un istante rialzati sul suo capo, il quale se ne stava silenzioso, incerto, profondamente commosso.

Fra il superiore e il soldato, tra l'ufficiale distinto e colto e il rozzo e semplice fantaccino, passò come una fiamma, che li arse entrambi dello stesso sentimento patriottico, della medesima sottomissione al dovere, della stessa fede nell'avvenire della patria.

Onde il colonnello, stesa la mano al caporale, disse:

— Hai ragione, sei un bravo soldato. Del resto lo sapevo già, perchè t'ho visto contenerti magnificamente al fuoco.

Visto poi il caporale confuso e impacciato:

— Stringimi la mano, soggiunse, e perdonami il brutto pensiero che ho avuto.

E le due mani leali si strinsero in un fremito generoso.

Il signor di Geslin gli indicò di ritirarsi; Lampereur non se lo fece ripetere, e se la svignò mormorando:

— Corpo del diavolo! sarei curioso di sapere che cosa gli dirà il mio amico Mailloche.

Costui, tremante anch'egli, fu condotto alla presenza del colonnello.

Aveva avuto però il tempo di riflettere, di modo che le sue prime risposte non palesavano l'esitazione che Geslin aveva notata nel caporale.

Interrogato pur lui sull'alterco dei due ufficiali, sulle minaccie e sugli oltraggi di Fontix, sulla sciabola brandita da questi contro il capitano, l'ardennese rispose con prestezza, come una lezione mandata a memoria:

— Se li ho visti? se li ho uditi? Altro che! Non mi son scappati nè la più piccola parola, nè il più piccolo gesto. Ho visto e udito ogni cosa.

— Eravate insieme al caporale Lampereur e al vostro compagno David?

— Solo con Lampereur, perchè David, che è nato a Varneville — salvo errore — al pari di me, era all'ambulanza per una ferita ricevuta un giorno in cui...

— ... Lasciate da parte tutto ciò che non si riferisce al fatto per cui v'ho mandato a chiamare; ripetetemi piuttosto tutto quanto avete udito e veduto e procurate che la vostra testimonianza non sia in contraddizione con quella del caporale.

Mailloche provò uno stringimento di cuore.

Cosa aveva raccontato Lampereur? Se avea detto la verità, egli, l'ardennese, si sarebbe trovato in un bell'impiccio.

Nondimeno incominciò arditamente:

— Lo farò tanto più volentieri, in quanto quello che ho a dire torna ad onore del luogotenente e del capitano.

« Chi ha avuto il coraggio di asserire che i due ufficiali hanno litigato? È una bugia madornale.

« Se il signor colonnello ha la bontà di mostrarmeli i calunniatori, vedrà come chi è nato a Varneville sappia picchiar sodo e senza misericordia.

« In quel giorno siffatto noi due, il caporale ed io, si stava lustrando il nostro fucile, presso la tenda del capitano, che s'era allora allora cucito il terzo gallone sulla manica dell'uniforme.

« Si lustrava a più non posso. Eh, che volete, signor colonnello, bisogna pur occuparsi a far qualche cosa, dal momento che non si vuol impiegarci contro i prussiani, e ci si lascia marcire nel fango!...

« Ad un punto, ecco il luogotenente avvicinarsi al capitano e dirgli:

« — Son contento come una pasqua di vederti capitano. Te lo sei meritato il grado.

Cui il capitano:

« — Avrebbero dovuto sceglier te, invece. Lo meritavi assai più di me.

« — Non è vero, amico, risponde il luogotenente, n'eri tu meritevole:

« Il capitano allora:

« — No, no, tu! » Sì e no, no e sì, a farla corta si posero a disputare a lungo; ma vorrei essere un prussiano, se la disputa non era amichevole.

— Il signor di Fontix fu visto minacciare il suo superiore colla spada alzata.

Mailloche rabbrividì, pensando che Lampereur aveva forse parlato.

— Io non l'ho visto, disse risolutamente.

(Continua).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 gennaio, ore 3 pom.

La nostra Rendita ha guadagnato nell'odierna apertura di Parigi altri cinque centesimi, ma da noi senza variazioni di sorta la Rendita non ebbe oscillazioni dal 102 80 per febbraio. — Nei valori troviamo ottimi i ferroviari, le Raffinerie, Edison, Cantoni, Lini e Veneziano e calme le Terne ed i Bancari. — Ricercatissime le De Angeli e le Dell'Acqua, chiuse rispettivamente a 285 e 302 50. Cambio 100 50.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine p. v. febbraio.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti		102 52 a	— —
Id. f. febb.		102 80 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 80 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	733 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	478 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1133 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	789 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	622 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	306 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1825 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	490 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	280 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1592 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	347 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	90 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	141 — »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	302 50 »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 25 »	— —
Id. » Italiane	»	359 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	514 50 »	— —
Francia chèque		100 05 »	— —
Svizzera »		99 62 »	— —
Londra »		25 18 »	— —
Germania »		122 87 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,10
Id. Id. 3 %	97,55	Banca Ottom.	586,00
Rend. Ital.	102,40	Argento	95,50
C. su Londra	25.16	Cred. Fondiario	670,00
Consol. Ingl.	88,00	Azioni Suez	4040.00
Ferr. Lomb.	320,50	Lotti Turchi	126,00
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	730,00
Rend. Turca	86,35	Rendita Russa	81,00
Banca di Par.	1109	Rend. Portogh.	61,95
Tunisine	478,50	B. di Francia	—,—
Rendita Egiz.	106,35	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	101,35	Rend. Serba 4%	78,27

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.85 — Id. 3 1[2 101,85 — B. d'Italia 1135,00 — B. Comm. 788,00 — Credito Ital. 624,00 — Merid. 733,00 — Mediterranee 479,00 — Navigazione Generale 491,00 — Raffineria Zuccheri 279,50.

Borsa di Torino.

Torino, 28, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102.70 — Id. 3 1[2 0[0 101,32 — Mediterranee 478,00 — Merid. 732,50 — B. d'Italia 1134,00 B. Commerciale 787,00 — Cred. Ital. 622,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102,85 — Id. 3 1[2 101,72 1[2 — Banca d'Italia 1139,00 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1511 — Gas 1363 — Condotte d'acqua 348,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 26. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 27. — Su Londra 4,83 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 26. — Su Londra (vedi Londra) 12 5[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 28. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 04. Per oggi alla ferrovia L. 100.03.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Le medie dei Consolidati.

26 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedola
5 0[0	lordo	L. 102,49 2[8	L. 100,49 3[8
4 0[0	netto	» 102.26 1[8	» 100,26 1[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,51 1[8	» 99,76 1[8
3 0[0	netto	» 74,26 1[8	» 73,06 1[8

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Dicembre 1903:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 4941950
Libretti emessi nel mese di Dicembre	» 43005
	N. 4984955
Libretti estinti nel mese stesso	» 18405
Rimanenza	N. 4965650
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 839274506,93
Depositi del mese di Dicembre	» 40766311,32
	L. 880040818,25
Rimborsi del mese stesso	» 32673973,73
Rimanenza	L. 847366844,52

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 27. — Argento prezzo al kg. fr. 94.50

Londra, 26. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 27. — Argento pence 25 7[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

MERCATI ITALIANI.

Pollame.

Milano, 27. — Prezzi invariati. — Polli in partita per capo da L. 1,65 a 1,70 — piccoli 1,40 a 1,45 — brianzoli 1,70 a 1,75 — id. mezzani 1,45 a 1,50 — di Roma in part. 1,50 a 1,55 — piccoli 1,30 a 1,35 — Galline 2.00 a 2,10 — Oche 3,75 a 4,00 — Anitre 3,10 a 3,20 — id. selvatiche 2,00 a 2,10 — Tacchini mezzani 4,50 a 5,00 — id. grossi al kg. 1,55 a 1,60 — Piccioni grossi per capo 0,90 a 0,95 — Piccoli 0,70 a 0.75 — Faraone nov. 3,10 a 3,20 — Dindie 6,50 a 6,75.

Cereali.

Bergamo, 27. — Sul mercato granaglie i frumenti sono rimasti invariati ed in calma; nostrani da L. 22,75 a 23,25 al Ql. Col tempo bello ed asciutto i granoni nostrani si sono avvantaggiati di stagionatura e trovano perciò più facile il collocamento. Prezzi da 13,50 a 14,25 al Ql. — L'avena sempre ferma, da 16,75 a 17,25 al Ql.

Concimi.

Perfosfati. — Perfosfato minerale titolo dal 16-20 0[0 l'unità di anidride fosforica solubile nell'acqua e nel citrato ammonico, Genova (Limbania) L. 0,39,50 — Idem titolo 14-16 0[0 idem 0,38.50 — Idem 12-14 0[0, idem 0,40,50 — Idem 16-20 0[0, Venezia (Marittima) 0,40 Idem 14-16 0[0, idem 0.39 — Idem 12-14 0[0, idem 0,41 — Perfosfato minerale titolo 12 a 16 0[0 solub. in acqua o citrato ammonico, Parigi 0,42 a 0,44 — Perfosfato minerale titolo 13 a 15,9 0[0 sol. in acqua, Germania del Sud 0,476 a 0,513 — Idem 12 a 14, Inghilterra 0,40 a 0,50 — Perfosfato d'ossa, Italia (in fabbrica) l. 0,52.

Nitrato di sodio. — Nitrato di soda 15 1[2 a 16 azoto, per 100 Kg., Genova L. 23,00 — Idem, Dunkerque 21,30 — Idem, Liverpool 9,9 — Idem, Amburgo 8,70.

Solfato di ammoniaca. — Solfato d'ammoniaca inglese 10[21 di azoto per 100 Kg, Dunkerque L. 31,25 — Idem, Parigi 32,00 — Idem, Genova 35,00.

Sali di potassa. — Cloruro di potassa: Qualità 70 0[0 minimo base 80 0[0 per 100 Kg., Strassfurt L. 17,80 — Idem 98 0[0, idem 80 0[0, Strassfurt 18,95 — Idem 78[82 0[0, idem 78 0[0, Genova 25,00. — Solfato di potassa: Qualità 90 0[0 minimo base 90 0[0 per 100 Kg., Strassfurt 20.55 — Idem 96 0[0, idem 90 0[0, Strassfurt, 21,05 — Idem 88[92 0[0, idem 88 0[0, Genova 28,50.

Solfato di rame. — Titolo 98[99, Parigi 52,75 Idem, Genova 55,00.

I prezzi qui segnati si intendono praitca i solo per partite di una certa importanza.

SETE.

Milano, 27. — Del mercato d'oggi nulla dobbiamo notare di nuovo. Lo stesso andamento fiacco con affari stiracchiati.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 28 gen.
Sete stagionate e pesate ... kg.	14 865	6425	21 290	507 265
Bozzoli pesati »	14 800	2200	17 000	314 650
Cascami pesati »	—	—	—	4030
Lane stagionate e pesate ... kg.	—	—	—	640
Ass. campioni N.	424	120	544	10 043

Lione, 27, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	3	18	2
Asiatiche b.	21	24	64	129
Peso.	2160	1809	5822	6658

Peso totale . . . Kg. 16449.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 2000 — Trame 940 — Greggie 1460 — Totale 4400.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 27. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,10 — 28.90 — Pel prossimo Fr. 29,00 — 28,90. — Frumenti — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 20,90 — 21,30, pel prossimo — 21,10 — 21,30. — Segale — Mercato sostenuto — pel corrente Fr. 15,25. — Avene — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 27. — Frumenti carichi alla costa calmo — Carichi flottante invariato.

Anversa, 27. — Frumento — Mercato sosten.

Zucchero e caffè.

Parigi, 27. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24.75 — raffinato 96,75 — 95,75 — Bianco n. 3 24,62 — 26,75.

Havre, 27. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 46000. — Mercato sostenuto.

Londra, 27. — Zuccari greggi pesante — Barbabietola sostenuto — Raffinati sostenuto — In pani pesante — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 27. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 27. — Spiriti 1.ª qualità 90' — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,50 a 43,50 — pel prossimo fr. 43,00.

Cotoni.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma in ribasso di 4[100 — Brasiliani più facile 4[100 — Egiziani fermo in rialzo di 1[8 — Surats calmo in rialzo di 1[4 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 65000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 700 — Importazioni 15000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 8,02 — corrente e prossimo 8,00 — terzo e quarto mese 7,99 — quinto e sesto mese 7,99.

FALLIMENTI.

Napoli — Caso T. e F. e Russo, tessuti. — Di Lerna Federico, orologeria.

Verona — Fraccarolli Giovanni, segheria.

Busto Arsizio — Gabrinetti fratelli stoffe.

Milano — Gardella Giuseppe, osteria — Saruggia Mario.

Conegliano — Zanardo fratelli, biciclette.

LA DECADE AGRARIA

Si ha da Roma, 27:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio 1904:

Nell'Alta Italia non si sono ancora avuti i freddi tanto desiderati per la campagna, ma in compenso si ebbero quasi dappertutto parecchie giornate serene, propizie alla campagna ed alla regolare prosecuzione dei lavori agricoli, come potature di viti, dissodamenti di terreni per la coltura del granturco e delle patate, ecc.

Malgrado l'umidità avutasi in passato, le condizioni del frumento sono buone. Altrove, e specie nel Mezzogiorno, la stagione è stata meno favorevole. La vegetazione del frumento e dei legumi continua ad essere soddisfacente: essa è sempre però un po' troppo avanzata, e in qualche punto l'eccessiva umidità favorisce lo sviluppo di erbe nocive. Ottimi i pascoli.

Stato civile.

Morti in Milano il 27 gennaio.

Bernasconi Giuditta 76, cas., via Signora 10.
Maggi Carlo 69, muratore, via Goito 2.
Bottini Carolina m. 5, via F. Sforza 33.
Ghisoni Emilia m. 1, via F. Sforza 33.
Ciminaghi Regina 18, sigaraia, v. P. Sarpi 35.
Zanzottera Enrico 27, commesso, C. Venezia 15
Barbieri Maria 70, casalinga, via G. Meda 5.
Ghiringhelli Giuseppa 59, cas., v. Anfiteatro 16.
Panfi Luigi 25, muratore, Saronno.
Bianchi Achille 83, operaio, San Giuliano mil.
Mattavelli Luigi 64, badilante, v. L. Sacchi 3.
Girola Carolina 63, casalinga, via Cherubini 8.
Garlaschi Siro 56, mugnaio, Torrevecchia Pia.
Camerani Angelina 18, serv., v.le Genova 16.
Saba Enrico 47, possidente, corso Venezia 42.
Bertolini Battista 1, Ripa San Cristoforo 111.
Danioni Marcella 1, via P. Maroncelli 11.
Bertoldi Giovanni 66, giornal., via R. Pilo 12.
Frontini Rachele 79, poss., via Montebello 1.
Carcano Adelaide 51, cas., via L. Canonica 31.
Ortelli Giovanni 68, tappezz., via Lentasio 9.
Orlandi Annunciata 1, via Vetraschi 30.
Frigeri Elisa 54, casalinga, corso Garibaldi 70.
Berlusconi Giovanna 46, cas., via G. Giusti 17.
Brizzi Giovanni 4, via Pontida 4.
Nardi Carlo 30, medico, via Signora 6.
Perelli Rocco Catt. 65, ag., v. A. Manzoni 31.
Martignoni Carlo 79, sarto, via Canonica 51.
Provasi Pasquale 51, facchino, v. Cornalba 24.
Perfetti Carlo 27, ebanista, via Curtatone 4.
Rubini Giuseppa 81, cas., v. M. d'Oggiono 12.
Eterno Emilia 74, casalinga, via Tortona 30.
Lanzi Carolina 38, casalinga, via Fabbri 5.
Grilli Giacomo 69, facchino, via Vetere 4.
Scandiuzzi Italia 1, via Boltraffio 3.
Totale N. 35.
Dichiarazioni delle nascite: N. 36.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo munic.

Erucchi Ernesto fabbro con Gazzoli E. operaia.
Meazza Edoardo amid. con Biadico Rosa cucit.
Levati Enrico comm. con Borghi Luigia cucit.
Alziati Domenico facc. con Stinat Anna cucit.
Spini Giuseppe pellaio con Colzani Rosa oper.
Traversi Stefano ver. con Campagnoli V. oper.
Nava Aquilino decorat. con Berti Clelia civ.
Cannonieri Arturo m° con Ceruti Carolina m°.
Barbetta Tiziano avv. con Ferrario Aug. poss.
Mantegazza Emilio dom. con Capra A. cuoca.
Ficai Alfredo comm. con Pozzi Valentina comm.
Zacconi Carlo indus. con Garancini A. ricam.
Agrati Felice legat. con Volpi Angela lega lib.
Colombo Giuseppe cam. con Faini Maria civ.
Melocchi Alfredo eb. con Premoli Genoveffa nast.
Del Conte Carlo mecc. con Baglia Francesca set.
Marinoni Angelo latt. con Bisoni Luigia pass.
Novelli Luigi impieg. con Sioli Virginia casal.
Bernasconi Edoardo mecc. con Ti[illegible] G. m[illegible].
Beretta Carlo facch. con Garava[illegible] M. [illegible]
Sparavigna Vincenzo mecc. con Bi[illegible] [illegible]
Borghi Enrico fior. con Proserpio [illegible]
Moro Carlo giornal. con Rancati Maria giorn.
Strada Emilio cont. con Rozza Ernes[illegible] cartaia
Astolfi Antonio farmacista con Foscolo G. prof.
Abba Ernesto comm. con Gavazzi Adele crav.
Magnaschi Giuseppe. comm. con Ghezzi Ir. com.
Fontana Ugo imp. con Ronchi Giuseppa civile
Benaglia Fioravanti imp. con Strazza G. ricam.
Macciachini Angelo, poss. con Gorlini Isa. c[illegible]
Steffan Adolfo ing. con Terzaghi Ippol. possid.
Senepio Pietro g. daz. con Montoldi Maria cam.
Ghirardi Amos far. con Luraschi Emilia agiata
Cogollo nob. Bernardo poss. con Scabia L. poss.
Vibali Angelo caff. con Badoglio Maria agiata
Besana Angelo mecc. con Viganò Laura, sarta
Maierna Giuseppe cuoco con Guenzi Car. sarta
Magnani Silvio ag. cam. con Tedeschi L. poss.
Ripamonti Giuseppe poss. con Sironi Olga ag.
Demaestri Ercole im. con Margheritti Cam. pas.
Brambilla Carlo dor. con Cai Giuseppa [illegible]

PER UN MERCATO DEI FIORI A MILANO

La società « Pro orticoltura », così allo scopo di sviluppare sempre più il concetto informativo dell'art. 2° del suo Statuto — « migliorare le condizioni del mercato, dell'orticoltura e dell'agricoltura in generale; tutelare gli interessi commerciali, industriali, agricoli dei propri soci » come nell'intento di portare il suo contributo al maggior incremento del commercio dei fiori, ha inoltrato alla Giunta municipale di Milano la seguente domanda:

Sieno autorizzati i suoi soci fioricoltori ad occupare in determinati giorni (non più di tre per settimana) e in determinate ore (non oltre le 10 ant.), una piazza pubblica centrale, ad uso Mercato dei fiori, esercito sotto la diretta responsabilità di una Commissione tecnica di vigilanza, nominata dalla « Pro orticoltura » e benevisa a codesta onorevole Giunta.

A questo mercato si presterebbe assai bene per la sua ubicazione, la piazza Fontana, dai lati di via Alciato, via Tenaglie e fronte palazzo Arcivescovile.

In Francia, in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, ecc., mercè l'appoggio delle autorità cittadine, il movimento commerciale dei fiori, delle piante verdi, di quelle fiorite e dei fiori recisi, ha preso proporzioni enormi. E la passione pei fiori, che in passato poteva essere solamente un privilegio dei ricchi, si è man mano diffusa in ogni classe di persone.

I mercati di fiori di Nizza, di Lione, di Parigi (creato fin dal 1834), di Bruxelles, di Londra, di Berlino, di Budapest, ecc., ecc., se formano l'attrattiva, l'ammirazione dei forestieri, sono però anche costantemente visitati da modesti borghesi e da operai, che vi acquistano volontieri mazzi di fiori, o piantine in vaso, coi quali allietano le stanze modeste o il piccolo balcone, portando una nota di poesia e di gentilezza, fra il lavoro, l'operosità e magari la tristezza della loro vita.

La domanda che la « Pro orticoltura » si onora di avanzare troverà, è a sperarsi, favorevole accoglienza da parte dell'onorevole Giunta, la quale, oltrecchè creare una nuova, simpatica attrattiva a Milano, non avrà a temere di danneggiare alcuno, nemmeno quei pochi fioricoltori che hanno negozio, a cui saran sempre riservati i clienti ricchi, quelli cioè che cercano varietà nuove, o fiori rari, o piante di gran prezzo.

La moda recente di rifiutare i fiori nei funerali, toglie ora a questo commercio un cespite di guadagno considerevole: è giusto quindi che in altro modo si cerchi di sollevare le sorti di tale industria.

L'Italia è il paese dei fiori; ed è bene, ed è necessario che Milano, la città di tutte le nobili iniziative e dei sentimenti gentili, la città eminentemente commerciale, la città dove affluiscano tanti forestieri, abbia un mercato dei fiori.

Il presidente ROBERTO URANGIA.
Il Segretario firm. CARLO BIANCHI,

Per il movimento dei forestieri in Italia

Il presidente della Società per il movimento dei forestieri in Italia, on. di Sant'Onofrio, sotto-segretario di Stato al ministero degli Interni, e la relativa commissione presieduta dal deputato on. Brunialti, consigliere di Stato, danno incarico all'avvocato Agrati di Milano, di redigere su nuove basi lo Statuto della Grande Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri.

Tale Statuto approvato dal Consiglio direttivo, verrà presentato all'assemblea generale dell'Associazione a Roma, e di poi ottenuta l'approvazione del Consiglio di Stato, sottoposto alla sanzione sovrana. — Nuove norme atte a dare grande sviluppo all'Associazione d'interesse nazionale, verranno con tale Statuto stabilite, e ne riferiremo in seguito.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

L'esposizione internazionale d'orticoltura.

Il Comitato esecutivo dell'esposizione internazionale d'orticoltura e floricoltura, che si terrà nel prossimo maggio in Torino, ha già ricevuto notizie di preziosi concorsi che gli vengono da augusti personaggi e da enti autorevoli, anche sotto forma di medaglie.

Il re ha incoraggiato gli intenti del Comitato, accordando una grande medaglia d'onore che sarà assegnata alla mostra più interessante e brillante dell'esposizione, e altre due, pure d'oro, come premi d'onore per le categorie di piante ornamentali di piena terra e delle piante ornamentali di stufa.

Anche la regina madre ha dimostrato il proprio interessamento alla mostra, concedendo una medaglia d'onore per la categoria fiori sciolti, mazzi e decorazioni, ed il duca d'Aosta ha destinato una grande medaglia d'oro alla prima categoria « piante fruttifere ed utili ».

Il ministero d'Agricoltura concede 4 medaglie d'oro e 12 d'argento, oltre alla grande medaglia d'oro che suole destinare ai benemeriti dell'agricoltura; la deputazione provinciale di Torino lire 2000 e 3 medaglie d'oro; la Camera di commercio di Torino 3 medaglie, fra cui una grande d'oro; la regia Accademia d'agricoltura 6 medaglie; e medaglie d'oro offrirono le Società orticole di Milano e di Genova, la Società tra fiorai e giardinieri di Roma e il presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione medesima.

Esposizione regionale romagnola.

Il comitato direttivo della mostra regionale romagnola che si sta preparando in Ravenna, ha deciso di prorogare il tempo utile per iscriversi alla mostra stessa a tutto il giorno 15 febbraio prossimo. Tale deliberazione fu consigliata dalle moltissime richieste pervenute in questi giorni.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio, abiti da passeggio, soirées, camicette, pizzi, ecc. Alemanni, corso Venezia, 5. 2733

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

SALUMI bolognesi prelibatissimi, mondiali, cercansi rappresentanti. Istruzioni, campionario L. 2 dirigendo vaglia Emporio Internazionale, Bologna. 2737

TEATRO Orfeo, viale Monforte, lezioni ballo diurne e serali, maestro Lancini. — Esito garantito 15 lezioni. 2709

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI camera salottino, anticamera, ingresso proprio, centro signorile. Offerte K. Z., fermo posta. 2748

AFFITTANSI camera, salotto gabinetto bagno ambiente distinto adatto signore serio, paraggi Cesare Correnti, Scrivere Noè posta. 2719

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamentini, negozi, lavoreri prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Pietro Calvi 2. 2590

AFFITTASI appartamento ammobigliato. Dirigersi Serra, Vincenzo Monti 27. 2755

CERCO per Pasqua tre o quattro camere disimpegnate. Gib. 63 posta Milano. 2732

QUATTRO camere ammobiliate, splendida vista, lago Como. San Gregorio 6, Milano. 2550

Vendite e cessioni.

ANTICA drogheria, posizione centrale cedesi subito. — Arioli. Pietro Custodi. 4, dalle 18 alle 21. 2722

AUTOMOBILE da vendere. — 51° premio del « Secolo » Ditta Stanislao Gadda e figli, Fagnano Olona. 2712

BEN avviato negozio vino, trattoria, gioco bocce, cedesi motivi famiglia. — Corso Vittoria, 53. Portinaio. 2693

BICICLETTA Bianchi usata ottimo stato vendo occasione. - Gorio, Zecca vecchia 3. 2754

CEDEREBBESI antico negozio alimentari ottima posizione, miti pretese. Lonardi, Foro 13. 2593

CEDEREBBESI Salumeria, abitazione, buona posizione, poco rilievo. — Lonardi, Foro 13. 2723

CEDESI bel fondo circa trecento pertiche annessa casa patronale vicinanza colline provincia Piacenza. Lire 50 mila. Scrivere cassetta 18 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2711

DANESI due mesi vendonsi. — Portinaio via Orti 4-6 Milano. 2716

FABBRO, Avviata officina cedo motivi famiglia. S. E. 628 f. posta. 2720

FARMACIA ottima lago Maggiore vendesi in paese importante. Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler Milano. 2747

LUGANO. Da vendere in vicinanza della stazione una villa con giardino. Vista stupenda. Offerte alla sigla A. 355 O. a Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 2580

MOBIGLIO vendesi, affittasi relativo appartamentino centrale, causa partenza. Mille posta Milano. 2604

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

OREFICERIA negozio avviato, posizione centrale, buona clientela, attrezzi, mobili compresi, cedesi prezzo conveniente. Dirigersi rag. Longoni, corso S. Celso 7, Milano. 2655

PIANOFORTE occasione vendo prezzo mite. Paleari, corso Genova 2. 2696

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi. Corso Genova 24, Milano. 2340

VENDESI in Saronno mq. 1600 terreno dei quali 600 coperti fra porticato e magazzino adatti uso industriale. Posizione centrale. - Per trattative rivolgersi Rag. Pietro Corbella, Saronno. 2630

VENDO centro città, bellissimo negozio vini, oli, con rappresentanza esclusiva e depositi. - Ammontare lire 9000 circa. B. F. 57 fermo posta. 2743

VENDO negozio mercerie e stoffe in posizione abitatissima. Bignami Rachele, via Lodovico Settala, N. 4. 1098

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI villetta preferibilmente Provincia Como, escludendo mediatori. Precisare località e prezzo. Scrivere cassetta 127 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2482

AVVIATA azienda macchine da scrivere cerca socio collaboratore capitale cinquemila. Enga posta Milano. 2742

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BROUGHAM signorile moderno acquisterebbesi prezzo occasione. Scrivere Nagel posta Milano. 2752

CASA americana primaria macchina scrivere cerca agente solvibile, pratico per Genova Liguria. - Scrivere dando referenze cassetta 10 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2657

CERCANSI rappresentanti viaggiatori per città e provincia. Non si considerano offerte che da persone provette provare loro successo, affidare esclusivo articolo serio, età non inferiore anni trenta. Offerte con fotografia, informazioni, esperienza. Scrivere alla cassetta 80 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2045

CERCASI macchina da scrivere Remington N. 7 d'occasione. Scrivere cassetta 22 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2746

CERCASI socio giovane attivo serio capitale L.5000 per sviluppo casa di confezione per signora. Offerte 20 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2717

COMMERCIANTE cerca 500, buon interesse durata mese. Rassi, Broletto 24. 2760

COMPREREI tavola noce occasione 4 per 0.65. Orecchia. Posta Milano. 2256

COMPERO cenere, ritagli reticelle incandescenti. Fabbrica reticelle Pietro all'Orto 6, Milano. 2744

CONTABILE anche pensionato, disponga cinque a diecimila cercasi per azienda bene avviata. Rag. Pirinoli, Carlo Alberto 27. 2727

DIRETTORE cercasi subito per Gambrinus-Halle primo ordine, Catania, possibilmente tedesco. Respingonsi proposte mancanti attestati abilità. Direzione Rosticcieria, Charcuteria, Caffè, Birraria, Bigliardi. 2568

EMPORIO cicloautomobilistico cerca giovinetto apprendista di buona famiglia, bella calligrafia, ottime referenze indispensabili, stipendio dopo quattro mesi. Scrivere cassetta 17 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2709

IMPRESA lucrosa cerca socio, capitale 10.000. Volendo impiego personale. L. C., posta Milano. 2646

LIRE 1000 cercansi prestito contro garanzia. — Scrivere cassetta 149 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2608

MOTOCICLETTA occasione acquisterebbesi buonissimo stato. Scrivere Motocicletta Lutoro. posta Milano. 2710

MUTUO si domanda di L.15.000 contro ipoteca sopra stabile in Milano, interesso vantaggioso. Offerte della Casa, via S. Bernardino 3, Milano. 2355

NICA. Dubbi, paure ne ho avute e ne ho più di te.. Ed io solo posso sapere quanto soffro.. questi ultimi giorni a passarsi, sono durissimi e lunghissimi... avvisami l'ora dell'arrivo onde venire incontro. - Sempre tutto tuo. 2763

PENSIONE centralissima pressò distinta famiglia. Ambiente signorile. - Via Cesare Cantù 2. 2711

RAPPRESENTANZE qualsiasi assumerebbe commerciante attivo, referenze, garanzia. Rappresentante posta Milano. 2728

RILEVEREI avviato studio rappresentanze genere tessuti in Milano. Scrivere cassetta 140 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2547

SALONE ballo annesso distinto caffè ristorante, ingresso particolare, offresi società, compagnie, famiglie. Baroggi Solferino 2. 2691

SIGNORA possibilmente sarta guadagnerebbe associandosi genere manifatture, piccolo capitale. Borelli, Vigevano 25. 2764

STABILIMENTO industriale 1.o ordine, fuori provincia, cerca sovvenzione 50.000 contro ipoteca 1.o grado quadruplo valore. Scrivere cassetta 6 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2638

7000 cerco subingresso ipoteca. C. O. 862 f. posta. 2721

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTEREBBESI impiego ovunque da ragioniere provetto commercio, ottimi certificati. Zero, posta, Milano. 2605

AMMINISTRAZIONI assumo in qualunque ora. Miti pretese. Referenze. Scrivere Armando, posta Milano. 2757

CAPO fonderia forte operaio, capacissimo direttore cerca cambiare serio stabilimento. Scrivere c 2397 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2397

CAPO montatore elettricista, meccanico, buonissimi attestati, perfetto condutture aeree, sotterranee, trolley, macchine, cerca occupazione ovunque. Gentili offerte C. 2570 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2570

CAPOMASTRO giovane patentato cercasi per impiego amministrazione. Dirigere offerte referenze P. B. Arto, Saronno. 2741

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. Scrivere ai sigg. Fèvre e C., a Chassignolles par Ancy-Le-Franc (Yonne). 1257

CERCANSI due giovani fattorini con buonissime referenze, uno dei quali biciclista. Dirigere offerte casella 16 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 2706

CERCASI apprendista, bella calligrafia, ottime referenze. Tirocinio 4 mesi. — Scrivere Arimado fermo posta. 2759

CERCASI banchiera, signora o signorina, per privativa e generi coloniali fuori Milano. Cauzione L. 600. Dirigersi De Cillis, via Savona, 17, Milano. 2756

CERCASI cameriera. Esigonsi buone referenze. - Corso Vitt. Emanuele 26. 2753

CERCASI abile lavorante per ricami oro. Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 2478

CERCASI apprendista a pagamento con qualche tirocinio e buone referenze. Offerte cassetta 146 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2595

CERCASI per ufficio tecnico giovane, possibilmente agrimensore, bravo disegno, capace disimpegnare corrispondenza. Scrivere Cassetta 136 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2518

CERCO idraulico ramiero pompe, tubazioni. Brianza, Piazza Stazione Genova, 1. 2390

CERCASI per impiego immediato cameriera cuciniera, Via Montebello 30, Milano. 2577

CONTABILITÀ tengo domicilio o mio studio piccole amministrazioni lire venti mensili. A. R. C. posta. 2529

CORRISPONDENTE perfetto inglese, da Londra. Conosco, francese, spagnuolo, italiano, disponibile. Ottime referenze. Scrivere cassetta 143 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2587

DISEGNATORI di ricami (e non altri) ricercansi, provetti nell'arte del ricamo. Offerte per iscritto Ditta Jacobacci, Disegni o Ricami, Milano. 2647

ELETTRICISTA montatore provetto impianti installazioni macchine elettriche, referenze, certificati ineccepibili, cerca occupazione. Scrivere cassetta 28 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2772

EMPORIO ciclo-automobilistico cerca giovinetto apprendista di buona famiglia, bella calligrafia, ottime referenze indispensabili. Stipendio dopo quattro mesi. Scrivere iniziali A. Z. 444, fermo posta, Milano. 2702

FATTORINO giovane, 16-20 anni, 45 mensili, ricercato da studio. Presentarsi Fiori, San Damiano, 12. 2584

GALLETTINE uso inglese. — Cercasi lavorante pratico per fabbrica in America. Dirigere proposte, referenze, certificati Z, via Vincenzo Monti 48, Milano. 2606

GIOVANE diciottenne, disegnatore meccanico e pratico impianti forza e luce elettrica cerca occupazione presso provetto Ingegnere anche per lavori all'estero. Modeste pretese. Scrivere cassetta 27 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2769

GIOVANE ventisettenne, buona cauzione, serissime referenze, cerca posto viaggiatore presso ditta seria. Rivolgersi Dubini Zecca Vecchia 3 Milano. 2686

GIOVINE venticinquenne pratico contabilità, con primissime referenze cerca impiegarsi tanto in Milano che fuori. Rispondere cassetta 14 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 2689

LA NATIONAL Cash Register Co cerca ancora diversi provetti agenti per la vendita dei suoi registratori di cassa in città e provincia. Consideransi offerte sino 15 febbraio. 2046

MAGAZZINIERE aiutante e ricercato primaria Casa di Milano articolo tessuti. - Indirizzare offerte con referenze di primo ordine cassetta 144 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2591

OREFICERIA, cercasi abile pulitrice per negozio oreficeria, lavoro continuo. Antonio Del-Frate, Milano, Corso Vitt. Em., 39. 2729

ORE serali occuperebbesi giovane corrispondente contabile magazziniere. Gadis, posta, Milano. 2732

PIAZZISTI esperti fotografia, ingrandimenti, ricercati. Condizioni vantaggiose. Via Unione 25. 2585

SARTE abili cercansi. Davanza, 30 corso Garibaldi. 2615

SIGNORE inglese licenziato dell'Università di Cambridge intraprendendo un viaggio in Italia, desidera fare conoscenza di studenti, ecc. che parlino un poco inglese. Scrivere in francese o inglese a F. Tatchell, Albergo Stella Italia Firenze. 2740

SIGNORINA abili lavori studio contabilità, cercasi da Società importante. Scrivere subito indicando posti occupati, referenze, pretese cassetta 5 N Haasenstein e Vogler Milano. 2631

SIGNORINA, bella presenza, cerca occupazione presso bottiglieria o bar in Milano, pratica servizio. Scrivere B. V. fermo posta Milano. 2579

SIGNORINA catt. cerca posto per insegnare ai bambini la lingua tedesca. Scrivere N. Harazim, Lipsia, Langestr 42. 2452

SIGNORINA bella calligrafia, conoscendo italiano, francese, assumerebbe copiatura, miti pretese. Scrivere cassetta 15 N Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

SIGNORINA educata, buona, brava, offresi governante persona distinta. Scrivere Pierina Buenos Ayres, 11. 2701

SIGNORINA libera, venticinquenne cerca posto banchiera, commessa. Norina posta Crema. [illegible]

SIGNORINA provetta dattilografa e stenografa pratica lavori contabilità, cerca posto presso seria ditta. Scrivere Stenografa, Corso Venezia, 45, Milano. 2704

STABILIMENTO litografico cerca bravo trasportatore [illegible] indicare [illegible] ora trovarsi in casa. Dirigere offerta Inolledrab, posta Milano

STIRATRICE lavorante primo ordine, conosca perfettamente stiratura camicie da uomo nuove è cercata da importante stireria in Brescia, stipendio fisso L. 120 mensili. Non rispondesi ad anonime, non trattasi che dietro presentazioni documenti. Scrivere Camiceria Caprottini, Brescia. 1001

TRENTENNE occupato cerca posto contabile corrispondente. Conoscenza partita doppia, bella calligrafia. — Referenze ottime. Scrivere C. 2635 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2635

UOMO quarantenne con cauzione desidera impiegarsi in qualche industria seria. Scrivere Campi fermo posta Milano. 2749

URGENTE ricerca abilissime operaie sarte [illegible] na, via Sala, 10, [illegible]

VIAGGIATORE [illegible] Ducati cercasi da vecchia Ditta Piemontese, drapperie, cotonerie, lane. Necessaria conoscenza articolo clientela. Offerte con referenze. pretese, cassetta 126 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

100. Offro trentenne [illegible] ziato [illegible] a chi procuragli impiego o anche mestiere qualsiasi in qualche stabilimento. Scrivere presto M. P. fermo posta, Pavia. 2616

VIAGGIATORE espertissimo tipolitografia e pubblicità, parlando francese, tedesco, per migliorare, cerca posto presso primaria Ditta nel genere. Scrivere cassetta 33 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2760

PRESERVATIVI
Campioni e Catalogo L. 1.20 « Oriental » preservativo antivenereo garantito durata lunghissima. L. 3.40 l'uno. Inviare vaglia alla Gummiwaren Fabrik, Milano. 563

Appendice del SECOLO 29-30 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 136

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La povera Clarissa pensò a cento altri nascondigli possibili, lambiccandosi il cervello, ma senza trovarne alcuno che le sembrasse sicuro...

Nel passato, ella aveva letto molto... Si ricordava di un racconto di Edgardo Poe, nel quale si sconvolge tutta una casa, si abbattono muri, si sollevano pavimenti, per cercare una preziosa lettera introvabile, la quale invece è audacemente esposta agli sguardi di tutti, in un portabiglietti, come se si trattasse di una carta assolutamente insignificante...

— D'altronde, pensava inoltre Clarissa, perchè ho tanto timore di eventualità che, secondo le maggiori probabilità, non si presenteranno?... Michele non sa nulla... non può sospettare nemmeno vagamente che questa lettera accusatrice esista... Dunque, i miei timori sono assurdi!

Il cieco, infatti, doveva essersi scordato finanche di aver scritta quella lettera... La convinzione di averla abbruciata, a Velizy, doveva essere bastata a cancellarne il ricordo dalla sua mente...

Comunque, Clarissa sentiva ora la necessità di diffidare del caso, di non trascurare alcuna precauzione, per far sì che il portafoglio in cui aveva messo il prezioso documento sfuggisse a qualunque investigazione...

Ora che possedeva quel tesoro, ella diffidava anche di sè stessa.

Temeva, anzitutto, di non essere dotata di una sufficiente facoltà di dissimulazione...

Un gesto, una parola imprudente, avrebbe potuto tradirla.

La gioia che generava in lei il possesso della prova dell'innocenza di Davenesle e la certezza che ormai il colpevole avrebbe avuto il meritato castigo si sarebbero forse rivelate, suo malgrado, nelle sue parole, nei suoi atteggiamenti, nei rapporti quotidiani ch'era costretta ad avere con Michele...

Persisteva quindi, in lei, l'ardente desiderio di trovare un nascondiglio sicuro per la lettera rivelatrice.

Ella cercava ancora, ansiosamente, e non trovava...

Era tardi... I giuocatori se ne sarebbero andati, la sala da giuoco sarebbe rimasta deserta, e Laverdac si sarebbe ritirato nella sua camera, vicinissima a quella di lei..

Ad un tratto, ella ebbe un'idea che le parve buona.

Tastando il fondo del divano sul quale era seduta, constatò che esso era formato da cinghie incrociate, le quali sostenevano le molle.

Nascondere la lettera fra le molle di quel divano... Ecco l'idea!

Laverdac sarebbe ancora rimasto almeno per un quarto d'ora nella sala da giuoco...

Ogni sera, soleva trattenervisi, dopo la partita, a calcolare i guadagni e le perdite...

Clarissa capovolse il divano, senza far rumore...

Poi, corse in cucina, vi prese le tenaglie e un piccolo martello, indi ritornò rapidamente nella propria camera.

Colle tenaglie, tolse un chiodo che fissava una delle cinghie al telaio del divano, e così scoprì una delle molle a spirale che rendevano cedevole il sedile...

Allora, insinuò fra le spire di quella molla il portafoglio che conteneva la lettera di Cartigny, indi riapplicò al mobile la cinghia staccata, senza ribattere il chiodo, ossia in modo da poterla strappare senza sforzo.

La frangia che guerniva il divano era sì lunga da toccare il tappeto.

D'altronde, quand'anche si fosse rovesciato quel mobile, sarebbe stato impossibile scoprirvi traccia del piccolo lavoro compiuto da Clarissa...

E a questa, stando seduta sul divano, sarebbe bastato allungar la mano sotto di esso, per staccar la cinghia in un batter d'occhio ed estrarre dal nascondiglio il portafoglio.

Rimesso a posto il mobile, ella riportò in cucina le tenaglie e il martello, indi tornò nella propria camera e cominciò a pensare a ciò che avrebbe dovuto fare per servirsi utilmente del documento che possedeva.

Un errore anche minimo avrebbe potuto compromettere tutto.

Anzitutto, bisognava ch'ella cercasse di parlare ad Enrico di Faugerolles.

Avrebbe potuto vederlo l'indomani?...

Non sapeva... Assai probabilmente non avrebbe potuto. — Stava per coricarsi, quando l'uscio s'aprì ad un tratto ed entrò Laverdac.

Quantunque si fosse imposta di padroneggiarsi, di fingere, ella ebbe, al vederlo, un fremito di odio e di collera, e per poco non le sfuggì un grido.

Cartigny, appena entrata, si lasciò cadere sul divano, che era appunto vicino alla porta.

— Ah! esclamò. — Finalmente, posso riposarmi un poco! Stasera sono abbastanza soddisfatto... La partita è stata proficua!... Non dici nulla, Clarissa?... Non vieni a salutarmi?...

Clarissa si era ritirata in un angolo, dove rimaneva, tutta tremante.

— Dove sei? riprese il cieco.

— Sono qui...

— Ah! ti allontani da me? Che hai?... Sei più ubbriaca del solito?... Benissimo... Ti amo, quando sei ubbriaca!

— Ed io, replicò Clarissa, ti odio!...

— Uh! come sei cattiva, stasera!... Ed io ero venuto per augurarti cortesemente la buona notte, rimproverandomi di non esser stata abbastanza affettuoso verso di te, in questi ultimi giorni!...

Clarissa fremette di nuovo, ma riuscì ancora a padroneggiarsi, ad imporsi di non manifestare in alcun modo i sentimenti che provava.

Il cieco si era alzato e l'aveva presa per un braccio.

— Scusami... gli disse ella. — Sono stanca...

— Capisco... capisco... riprese il miserabile. — Me ne vado... Hai sonno, non è vero?...

— Oh, sì...

— Suvvia! Una carezza... Un bacio... e buona notte!...

Il cieco alzò le mani fino al viso di Clarissa...

— Strano! esclamò stupito. — Le tue palpebre sono umide... Hai pianto...

— Io?!... No! rispose Clarissa... Ma mi son lavato il viso, poc'anzi...

— Capisco... capisco... ripetè il cieco. — Qua! Dammi un bacio!

E avvicinò la propria faccia ributtante alle labbra di Clarissa...

Questa dovette rassegnarsi a baciarlo in fronte, ed egli le rese quel bacio affettando un'insolita tenerezza.

— Ecco! disse poi... Siamo proprio due tortorelle! Buona notte, Clarissa...

— Buona notte!

Il cieco uscì...

Clarissa esalò un sospiro di sollievo...

Entrato nella propria camera, Laverdac rimase per un momento ritto ed immobile davanti al letto...

Era preoccupato, pensieroso...

Aveva constatato un sensibile mutamento nel contegno di Clarissa, che gli era parso strano, insolitamente compassato...

Gli era sembrato d'indovinare, in lei, un pensiero nascosto ed ostile...

D'altronde, già da qualche tempo egli si era accorto di un cambiamento nel carattere di Clarissa...

Ciò datava, press'a poco, da quando la figlia di Davenesle era fuggita...

Colla sicurezza di ragionamento che costituiva una delle sue forze maggiori, Michele si domandava, ora, se quella circostanza non rivelasse una concordanza di fatti che non doveva essere trascurata...

Forse Brunemont aveva indovinato, supponendo che Clarissa non fosse estranea alla fuga di Dionigia!

— Forse, mormorò il cieco, non avrei dovuto fidarmi d'una simile guardiana!...

Era dunque divenuta mite ad un tratto, quella furia incessantemente esasperata dall'alcool?...

Pure, dapprima, ella era stata un'ottima carceriera... Ed egli anzi, aveva dovuto interporsi per evitare che, inferocita, ella si avventasse contro sua figlia!

E quale poteva esser stata la causa d'un mutamento tanto profondo ed improvviso?

Quale incidente poteva aver determinata una alleanza fra le due donne?

Pensando che un'ubbriaca e una fanciulla si fossero burlate di lui, Laverdac si sentiva profondamente umiliato!

D'altra parte, rifletteva che forse la madre e la figlia si erano riconosciute, ma che tuttavia nessun nuovo pericolo sarebbe sorto, per lui, poichè esse non sapevano che Josè Rivas era... Giorgio Davenesle.

Ad ogni modo, un uomo quale era Michele non poteva, non doveva rassegnarsi a rimanere in preda a simili incertezze...

— Rifletterò ancora, e, se sarà necessario, agirò energicamente! concluse egli, decidendosi infine a coricarsi.

* * *

Rimasta sola, Clarissa, andò verso la porta per chiuderla a chiave alle spalle del cieco.

(Continua.)

ANEMIA NEVRASTENIA ESAURIMENTO guariti coll'

EUNEVROL

PILLOLE AGLI IPOFOSFITI COMPOSTE

Flacon L. 3 - N. 6 flacons L. 15. — Dirigere ordini **Cooperativa Farmaceutica**, Milano, Piazza Duomo.

Io sottoscritta attesto che, ammalata da nevrastenia ed asaurimento generale, ... cura delle pillole **Eunevrol** della *Cooperativa Farmaceutica* di Milano dopo ... sono guarita perfettamente.

FRANCESCA CATTANEO
C. Garibaldi N. 5...

DI FAMA MONDIALE

ISCHIROGENO

DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. **3** - per posta L. **3,80** - 4 bott. L. **12** - Bott. monstre per posta L. **13**, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionarii esclusivi: Per la Republica Argentina Uruguay y Paraguay, **CARLOS BOLLINGER** - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - **ASSELTA & C.** - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Balsamo Vegetale

ANTIEMORROIDALE

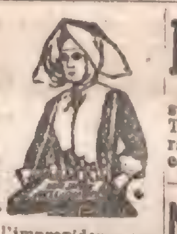
GUARIGIONE SICURA

Con una cura costante si riesce a guarire radicalmente della dolorosa e pericolosa malattia e si evita l'operazione chirurgica. Prezzo del vasetto L. 4 (più spese postali per fuori Milano). — Concessionario esclusivo **L. Pojaghi**, *Via Lazzaro Palazzi, 14*, **Milano.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

SI MUORE TROPPO PRESTO.



È tale oggi l'imprevidenza per la propria salute che due terzi almeno dell'umanità si lascia sorprendere in età fresca dalle più terribili malattie o **anche dalla morte**, specialmente dell'*apoplessia* e *neurastenia*, che, quando non conducono alla morte od alla disperazione conducono alla pazzia.

E lo stato febbrile cui oggi si vive che mina anche gli organismi che all'apparenza sembrano sani.

MALATTIE NERVOSE
NEURASTENIA, ANEMIA
APOPLESSIA, EPILESSIA
FENOMENI ISTERICI
IMPOTENZA, ATASSIA
VECCHIAIA PRECOCE
ASMA ED AFFANNO
MALE DI CUORE
DI FEGATO, ecc.

sono malattie terribili se non si arrestano in tempo.

Si consiglia perciò A TUTTI un lavacro o due ogni settimana colla premiata e tanto rinomata specialità inglese **PYLTHON** portata in Italia dall'ill. prof. Auxilia già medico on. di S. MAESTÀ UMBERTO I Princ. di Piemonte. Con questa cura semplice e comoda una persona può vivere molti anni senza malattie e arrivare alla più tarda vecchiaia vegeta e robusta e colla mente lucida, vista e udito sani.

Dodici anni di continui successi in tutto il mondo. — Una cura L. 6,75 franco nel Regno.

La **Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie.

L'opuscolo coi certificati autentici delle persone guarite, si spedisce **gratis** a tutti basta mandare il proprio indirizzo all' **Anglo-American Stores**, Montenapoleone, 23, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!

In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che darà sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l'applicazione di un

CEROTTO POROSO DI Allcock

Un dolore al fianco destro spesse volte è causato dall' accumularsi della bile, la quale puo' depositare dei calcoli biliari. **La miglior cura** allora è quella di adoperare un **Cerotto di Allcock** come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Restereste meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI ALLCOCK non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa; per questo appunto sono stati imitati, **ma uguagliati mai.** Sono indiscutibilmente al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Anonima. — Capitale Sociale L. 12,000,000 interamente versato

Via Tomaso Grossi, 5 — MILANO — Via Tomaso Grossi, 5

Custodia di Valori, oggetti preziosi, documenti, ecc. in **Cassette di sicurezza in acciaio, perfezionate** collocate in apposito Locale **sotterraneo** perfettamente **isolato** costrutta **tolalmente in granito.**

	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	*larghez.*	*altezza*	*1 mese*	*2 mesi*	*3 mesi*	*6 mesi*	*1 anno*
I CATEGORIA	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente a Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quelle esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il servizio di pagamento imposte e tasse scodibili a Milano.

2387

NUBIAN BLACKING

Balmoral GLOSS ecc.

NUBIAN MFG. Co. — LONDRES
MILAN, via P. Calvi, ...

PORCELLANA resistente al FUOCO

„PIROFILA"

GINORI
Via Dante, 75.

LA MONDIALE per liberarsi dalle numerose richieste che le pervengono, avverte che i suoi eleganti calendari da salotto 1904, quest'anno, saranno offerti in dono **soltanto** ai compratori d'istrumenti, e verranno spediti, uno per ogni istrumento ordinato da oggi a tutto febbraio 1904.

LA MONDIALE
Catania (Italia).

È la più importante fabbrica di mandolini in tutto il mondo Cataloghi gratis a richiesta.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all' Estero, scrivere all'**Agenzia David a Ginevra.** 1759

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a **H. M. Schutz**, via Olona, 15, Milano. 2143

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso Vittorio Emanuele, e nelle sue succursali d'Italia e dell'estero.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all' altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v' è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Causa partenza cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8. ore 12 alle 15, Milano. 468

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano.**

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli ... » al prezzo di **Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea nei 4 giornali.** — Rivolgetevi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - ...
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Industriali, Professionisti, Banchieri

Proteggete i vostri libri mastri, giornali e documenti con buona **Cassa forte** resistente a qualsiasi incendio e custodite i vostri valori colle speciali
CASSE FORTI CORAZZATE
della rinomata fabbrica
FUMEO ENRICO
Via Broletto, Palazzo Savonelli
MILANO
Cassa forte d'occasione, tiretti custodia per Banche.
Assortimento in torchi copialettere.
Cataloghi e preventivi a richiesta.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi o numeri di saggio **gratis** a richiesta.

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del **Dottor Boerhaave.** Flacone con istruzione L. 3 — Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila. — MILANO, Via San Calocero. N. 25.**

Il vero Cioccolato Santé
SAMARANI
rinforza lo stomaco.
Tavoletta Cent. 10 dappertutto.
Al salone d'assaggio, Milano. angolo Orefici-Cesare Cantù.
Tazza Cioccolato Cent. 20
Tazza doppia . . » 35

CORSETIÈRES DE PARIS

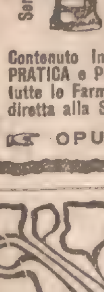
premiate con medaglia d'oro
Ricco Assortimento delle ultime novità
Confezione sopra misura
Sistema Parigino.
MILANO - Via San Prospero, 4 - MILANO.

Tutte le malattie della pelle

prodotte da tinture nocive, si possono evitare coll'uso della inimitabile acqua, **LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. È la preferita. Dopo la prima applicazione, basta ritoccarli alla radice una volta al mese per avere sempre il più bel colore naturale. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Deposito **G. Agnelli**, parrucchiere per signora. — Sale riservate per applicazioni di tinture, pettinatura, e per l'igiene della testa. Speciale lavorazione in capelli.
Milano, Corso S. Celso, 10. All' ingrosso presso **Q. Tosi.**

LE MALATTIE SECRETE

Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze.



Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE!!. Il PRESERVATIVO CHIMICO **"MILITTA,,** è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già due volte premiato).

Contenuto in un tubetto di stagno. di applicazione FACILE. PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. 2,— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Bagutta, 2 - MILANO.

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA — MILANO — ROMA — FIRENZE
SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA
CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.000
interamente versato

Situazione generale dei conti al 31 Dicembre 1903.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa . . . . . . L.	7,104,199.75	Capitale . . . . . L.	35,000,000.—
Effetti sull'Italia . . »	31,948,302.15	Fondo di Riserva . . »	2,185,564.89
Effetti sull'Estero . . »	3,890,580.71	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	30,152,992.61
Riporti . . . . . »	42,564,920.—	Buoni Fruttiferi . . . »	2,740,553.39
Titoli di proprietà . . »	7,539,238.59	Accettaz. per conto terzi »	17,316,263.56
Partecipazioni . . . »	1,991,261.91	Assegni in circolazione »	1,009,238.18
Beni stabili . . . . »	1,812,721.81	Corrispond. saldi Credit.: Ital. ed est. L. 66,177,885.22 Conti Sedi » 20,710,279.04	86,888,164.26
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 58,165,311.87 Conti Sedi » 22,598,423.20	80,763,735.07	Creditori Diversi . . L.	2,775,310.77
Debitori diversi . . . L.	2,254,066.61	Dividendi a pagare . . »	2,820.—
Monte Cedole . . . . »	336,994.99	Avalli per conto terzi . »	25,478,782.22
Mobilio e spese impianto »	352,473.05	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,191,400.—
Debitori per Avalli . . »	25,478,782.22	Depositanti a cust. »	168,585,052.59
Conto Titoli: Depositi a Cauz. »	1,191,400—	Depositi pr. terzi »	55,207,836.25
Depositi a Custod. »	168,585,052.59	L.	428,533,478.72
Depositari Titoli »	55,207,836.25	Saldo ut. 1902 L. 54,760.05	
L.	431,051,074.70	Utili lordi corrente eserc. » 4,947,736.63	5,002,496.68
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	2,484,900.70		
L.	433,535,975.40	L.	433,535,975.40

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava - G. Pfizmaier - G. Manzi - Fè**

I SINDACI: *T. Mazzino — M. Da Passano*

IL RAG. CENTRALE **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti correnti mensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 11 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni			ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
5°	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

ALFIERI V. (16) Vita di Vittorio Alfieri.
— (54-55) Tragedie.
ALIGHIERI D. (1) La Divina Commedia.
— (52) La Vita nuova, il Convito e il Canzoniere.
APULEJO. (20) L'Asino d'oro con la novella dello *Sternuto*.
ARETINO P. (25) Commedie, aggiuntavi *L'Orazia*, trag.
ARICI C. (69) Poemetti ed Inni sacri.
ARIOSTO L. (12) L'Orlando furioso, edizione integra.
— *Idem*. Edizione per le scuole.
— (79) Commedie in verso, contenente: *La Cassaria, I Suppositi, La Lena, Il Negromante, La Scolastica.*
BARETTI G. (98) Lettere famigliari e Scritti critici.
BEMBO P. (71) Prose scelte, contenente: *Degli Asolani, Della volgar lingua e Lettere scelte.*
BERNI F. (8) Le Opere, contenente: *Il Dialogo dei Poeti, le Rime, le Poesie latine, ecc.*
BOCCACCI G. (27-28) Il Decamerone.
— (64) Opere Minori, contenente: *La Fiammetta, l'Ameto, Il Corbaccio e La Lettera Consolatoria a M. Pino De' Rossi.*
BOJARDO M. M. (39) Orlando innamorato.
BOVIO G. (113) Opere drammatiche, contenente: *Cristo alla festa di Purim, San Paolo, Il Millennio e Leviatano.*
CANTÙ C. (108) Ezelino da Romano.
CARO A. (41) Apologia, Gli amori di Dafne e Cloe e Rime.
— (63) Lettere familiari scelte.
CASTI G. (89) Il Poema Tartaro.
— (110) Gli animali parlanti, e Apologhi vari.
CASTIGLIONE B. (95) Il libro del Cortegiano.
CATTANEO C. (103) Scritti storici-letterari-linguistici-economici.
CAVALCA D. (66) Vite de' santi Padri.
CECCHI G. M. (77) Commedie, contenente: *La dote, La moglie, Gli incantesimi, La stiava, I dissimili, L'assiuolo.*
CELLINI B. (5) La vita di Benvenuto Cellini.
CESARI A. (59) Opere varie, contenente: *Dissertazione sullo stato presente della lingua italiana, Le Grazie, Dell' Imitazione di Cristo e Novelle scelte.*
CICERONE M. T. (87) Orazioni scelte.
DELLA CASA G. (68) Prose e Poesie scelte.
DEMOSTENE. (91) Le Orazioni.
ERODOTO D'ALICARNASSO. (90) Le Nuove Muse.
ESCHILO. (73) Tragedie e gli Idilli di TEOCRITO.
EURIPIDE. (75) Tragedie scelte.
FORTIGUERRA N. (82) Ricciardetto.
FOSCOLO U. (22) Tragedie e poesie.
— (45) Ultime lettere di Jacopo Ortis e Discorso sul testo della Commedia di Dante.
— (102) Lezioni di eloquenza.
GALILEI G. (47) I dialoghi sui massimi sistemi Tolemaico e Copernicano.
GELLI G. (57) *La Circe, Capricci del bottajo, La sporta e Lo errore.*
GIULIO CESARE C. (84) I commentari della Guerra Gallica e della Guerra Civile.
GIUSTI G. (106) Poesie.
GOLDONI C. (38) Memorie.
— (40) Commedie scelte, contenente: *Un curioso accidente, La Sposa sagace, I Rusteghi, Il Ventaglio, Gl' innamorati e Le Baruffe Chiozzotte.*
— (42) Commedie scelte, contenente: *La Locandiera, Il Cavalier di Spirito, Sior Todero brontolon, La bottega del caffè, Il Burbero benefico e La Casa nova.*
— (44) Commedie scelte, contenente: *Gli amori di Zelinda e Lindoro, La gelosia di Lindoro, L'avaro, Il bugiardo, La vedova scaltra e Pamela nubile.*
— (46) Commedie scelte, contenente: *Pamela maritata, La serva amorosa, Le smanie per la villeggiatura, Il poeta fanatico, La moglie saggia e La famiglia dell'antiquario.*
— (67) Commedie scelte, contenente: *La finta ammalata, Il teatro comico, Il vero amico, La figlia ubbidiente, I pettegolezzi delle donne e Lo spirito di contraddizione.*
GOZZI G. (23-24) L'Osservatore, coll'aggiunta della *Difesa di Dante.*
GUICCIARDINI F. (33 a 36) Istoria d'Italia.
LEOPARDI G. (17) Prose.
— (19) Poesie.
— (111) Lettere scelte, contenente: *Studio sulla Genesi e sugli Elementi del dolore.*
LIPPI L. (94) Il Malmantile racquistato.
LUCREZIO C. T. (11) Della natura delle cose.
MACHIAVELLI N. (14) Le istorie Fiorentine.
— (32) Il Principe, Dell'arte della guerra ed altri Scritti politici.
— (99) Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio.
— (109) Commedie scelte, contenente: *Clizia, Andria, Commedia in versi, Mandragola e Commedia in prosa.*
MALISPINI R. e G. (37) Storia Fiorentina. — COMPAGNI D. Cronica Fiorentina, delle cose occorrenti nei tempi suoi.
MANZONI A. (2) I Promessi Sposi.
— (9) Tragedie e Poesie.
MAZZINI G. (100-101) Scritti di politica ed economia.
— (104-105) Scritti di Filosofia.
METASTASIO P. (51) Drammi scelti, contenente: *Didone abbandonata, Siroe, Catone in Utica, La clemenza di Tito, Achille in Sciro, Temistocle e Attilio Regolo.*
— (53) Drammi scelti, contenente: *Artaserse, Demetrio, Olimpiade, Demofoonte, Ciro riconosciuto, Zenobia e Antigono.*
MONTI V. (15) Tragedie, Poemi e Canti.
— (96) Prose scelte.
N. N. (43) Il Novellino. — FRATE GUIDO DA PISA. I fatti di Enea. — PANDOLFINI A. Il Governo della famiglia.
OMERO. (4) Odissea.
— (7) Iliade.
OVIDIO P. N. (83) Le trasformazioni.
PARINI G. (56) Poesie scelte, contenente: *Il Giorno, Odi, Poesie varie e Ascanio in Alba.*
— (107) Prose scelte.
PELLICO S. (48) Le mie prigioni e Tragedie scelte.
— (70) Cantiche e Tragedie scelte.
PETRARCA F. (26) Rime.
PIGNOTTI L. e CLASIO L. ... Favole.
PLAUTO A. M. (92) Commedie scelte, contenente: *L'A..., I Captivi, Il Gorgoglione, I Menemmi, Il Mercante, Il Trappola, Il Tri...* e *Il Burbero.*
PLUTARCO. (93) Vite degli uomini illustri.
PULCI L. (31) Il Morgante Maggiore.
ROUSSEAU G. G. (80) Le Confessioni.
— (81) La nuova Eloisa.
SACCHETTI F. (10) Le Novelle.
SALVATOR ROSA. (97) ... Liriche, Lettere.
SASSETTI F. (18) Le Lettere, aggiuntavi *La vita del Ferrucci.*
SENOFONTE. (85) L'Anabasi. La Ciropedia.
SOFOCLE. (74) Tragedie.
TACITO G. C. (21) Gli Annali.
— (29) Le Storie, La Germania e La vita d'Agricola e ... perduta eloquenza.
TASSO T. (3) La Gerusalemme liberata, edizione integra.
— *Idem*. Ediz. espurgata per le scuole.
— (58) Dialoghi scelti. ...
TASSONI A. (30) La Secchia rapita e altre poesie.
TERENZIO PUBLIO AFRO. (86) Le Commedie, ... *L'Andria, L'Eunuco, Il Punitore di sè stesso, I ... Fratelli, Il Formione e ... cira.*
TUCIDIDE. (88) Delle guerre del Peloponneso.
VARCHI B. (72) L'Ercolano. Lezioni quattro sopra questioni d'amore.
VARI AUTORI. (13) I drammi dei boschi e delle marine ... ossiano: *L'Aminta*, di T. ..., *Il Pastor fido*, di G. ..., B., *La filli di Sciro*, di ..., narelli G. e *L'Alceo* di ... garo A.
— (49) Lirici del secolo XV...
— (60) Lirici del secolo XV...
— (61) Satire di Ariosto L., Alfieri ... S., Lenzini B. e ... del secolo ...
— (62) Lirici del secolo ...
— (76) Rime di tre gentildonne del secolo XVI.
— (78) Canti carnascialeschi, trionfi, carri e mascherate ...
VASARI G. (50) Prose scelte.
VICO G. (112) Principi di Scienza Nuova.
VIRGILIO. (6) L'Eneide.

Prezzo d'ogni volume, di circa 400 pagine, franco di porto nel Regno:
Legato in *brochure* L. **1.—** Elegantemente in tela L. **1.60.**

Inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano, che spedisce a semplice richiesta, gratis e franco il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 30-31 Gennaio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13570

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero. . .	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 30 Gennaio

IL PROGETTO DI LEGGE
SULL'ABOLIZIONE DEL DOMICILIO COATTO e sulla repressione della delinquenza abituale

Se c'è una persona colpita da infezione malarica o da altra malattia che si mostra ribelle alle cure ordinarie, il medico la consiglia a cambiare aria. — E così avviene anche per le malattie morali, delle quali molte guariscono o si attenuano col cangiare di ambienti sociali.

Il domicilio coatto per certe categorie di delinquenti, che ricadono parecchie volte nel delitto o che, senza aver commesso molti e gravi delitti, sono tuttavia di tendenze e di condotta riprovevoli e pericolose, perchè si dànno, come si dice, alla mala vita, persistendovi con singolare pertinacia, specialmente stimolati, traviati dalle cattive abitudini e dalle cattive compagnie, che non sanno o non riescono ad abbandonare, il domicilio coatto, di norma risponde sostanzialmente a questi principii e sotto questo aspetto è un provvedimento di vera igiene sociale.

Ma l'abuso che se ne fece sotto tutti gli aspetti, specialmente come istrumento di persecuzione politica, l'ordinamento imperfetto che ora lo governa e che ne rende equivoca e insidiosa l'indole, l'abbandono nel quale sono lasciati gli individui che vi sono soggetti, e molte altre cause hanno giustamente attirato sopra di esso e da ogni parte la generale esecrazione.

Dunque il progetto col quale gli on. Giolitti e Ronchetti ne propongono l'abolizione, asseconda questo irresistibile movimento dell'opinione pubblica, che reclama la scomparsa di sì iniquo istituto; ed è bene esatta l'affermazione della relazione ministeriale, essere antica convinzione che tale istituzione non sia in armonia coi nostri ordinamenti democratici, nè costituisca un mezzo efficace di prevenzione della recidiva e che sarebbe vano indugiare in una situazione di fatto che è stata posta in luce da una lunga esperienza.

Ma abolendo il domicilio coatto non si aboliscono pur troppo le classi pericolose della società, e per essere più esatti non si sopprimono i *delinquenti abituali*. Quel principio dell'igiene sociale a cui abbiamo accennato, si impone pur sempre come una esigenza imperiosa e quotidiana. Ed è per questo che il progetto in discorso intende di sostituire al domicilio coatto un istituto rispondente ai dettami della civiltà e della giustizia, onde il vecchio e odiato arnese di polizia sia trasformato in un istituto giudiziario, e all'ozio nelle colonie, che è un perenne invito ai delitti, sia surrogato il lavoro che nobilita e redime, e così il progetto intende di dare al nuovo organismo tale e tanta elasticità da poterlo adottare alle più varie particolarità dei casi, e nello stesso tempo renderlo capace di esercitare una efficace funzione preservativa, con quegli stessi mezzi che, secondo il Codice penale, valgano a stimolare il ravvedimento dei colpevoli.

Ed ecco il perchè si parla di delinquenti abituali e non di *delinquenti incorreggibili*. Di fronte alla potenza della educazione, della carità, della scienza, di fronte ai misteriosi processi della natura, non può essere giusta e positiva la convinzione della incorreggibilità di chi cade più volte nel delitto. — Il legislatore affermandola confermerebbe la propria ignavia.

Ci corre però rapida alla mente questa osservazione. Sta bene che il progetto trasformi il vecchio istituto di polizia in un istituto giuridico, con tutte le garanzie dei giudizi ordinari, accompagnato anche da provvidenze preservatrici; ma il Governo non ha in pronto le case di relegazione, le colonie ed i mezzi per attuare in tutti i suoi particolari il nuovo regime. Pertanto il problema rimarrebbe nelle sue conseguenze pratiche e più utili, insoluto.

L'osservazione è giusta da un punto di vista astratto, che non deve essere certo quello del legislatore, dell'uomo di governo.

I problemi che questi deve risolvere sono sempre complessi. Non si possono quindi risolvere tutti in una volta, con un atto unico, se non idealmente.

E per quanto riguarda questo problema dei provvedimenti contro i delinquenti abituali, bisogna sciogliere innanzi tutto il problema giuridico, già per sè stesso non facile, proponendo quelle disposizioni legislative per le quali siano determinate le categorie dei delinquenti abituali, temperata la esecuzione della pena con l'istituto della liberazione condizionale, con la determinazione di tutte quelle guarentigie che sono indispensabili nell'applicazione di ogni pena; col rendere *la relegazione*, che viene sostituita al domicilio coatto, una vera e propria pena, nel che sta appunto un altro dei caratteri eminenti del progetto in discorso.

L'altra parte del problema, quella che più particolarmente riguarda l'ordinamento penitenziario, se non è definitivamente risolta oggi, è tuttavia posta nella più favorevole condizione di esserlo sollecitamente, perchè da un lato il progetto stabilisce che la relegazione si sconta in speciali colonie nel regno od in colonie penitenziarie in territori di proprietà dello Stato, con l'obbligo del lavoro, e dall'altro lato dispone che con regolamento da approvarsi con decreto reale, e da pubblicarsi entro un anno dalla pubblicazione della legge di riforma, saranno determinati i luoghi in cui dovrà scontarsi la relegazione, le norme di sorveglianza e di disciplina dei relegati e i mezzi coi quali si provvederà alla loro sussistenza e all'obbligo del lavoro.

E perchè questo regolamento possa essere fatto presto e nel modo migliore, gli onorevoli Giolitti e Ronchetti hanno istituita una Commissione composta di persone esperte coll'obbligo di compiere il proprio lavoro a termine fisso.

Nella determinazione delle categorie dei delinquenti abituali, a riguardo dei quali deve funzionare la nuova legge, il progetto adotta in genere un criterio assai rigoroso, volendo sopra tutto colpire il vero tipo di delinquente abituale, anzi il vero tipo del criminale, desumendolo da tutti quegli elementi che ne indicano la maggiore temibilità e pericolosità dal punto di vista sociale, e la maggiore perversità o malvagità dal punto di vista individuale. Qualità della pena (reclusione), quantità della pena, numero delle condanne, specie dei reati commessi, e finalmente considerazione particolare di quelle persone, che, essendo ammonite o sottoposte alla vigilanza dell'autorità di Pubblica Sicurezza, destano maggiori pericoli, quando commettono certi reati e di quelle altre persone che si rendono colpevoli di gravi reati di sangue, nei quali reati l'Italia tiene, ancora pur troppo, malgrado la diminuita delinquenza, il primato.

Ma ciò che costituisce il pregio essenziale di questa parte importantissima del progetto, e che basta enunciare per riconoscerne l'inestimabile valore, tanto sotto l'aspetto politico quanto sotto quello della ragione e della giustizia, e diciamo pure dell'umanità e del senso comune, è la esclusione esplicita, solenne, assoluta dei delinquenti politici e di quelli altri delinquenti, per i quali manca ogni ragione di una più grave repressione. Quindi l'art. 3 del progetto proclama: *non si tiene conto* delle condanne per delitti colposi, per *delitti politici* o per i reati che a questi siano connessi, per reati esclusivamente militari, e delle condanne estinte per amnistia o per le quali sia stata concessa la riabilitazione.

A primo aspetto dovrebbe parere, diremo così, una cosa quasi intuitiva e naturale che un progetto di legge fatto nell'anno 1904 fosse scevro di ogni carattere di persecuzione politica. Ma quando pensiamo che in alcuni dei precedenti progetti non si escludevano i reati connessi ai delitti politici o si aveva la strana pretesa di fissare in una formola prestabilita i criteri e i caratteri del delitto politico, o così di dare occasione ai più iniqui e più dolorosi arbitri, possiamo darci sufficiente ragione di rilevare una certa soddisfazione che ormai certe tristi concezioni e diffidenze non entrino più ad inquinare l'intima struttura degli istituti giudiziari, facendo alla fine sparire quella vernice di libertà, che ne nasconde, come l'umidità delle pareti, l'essenza reazionaria.

La relegazione stabilita dal progetto è, come già si disse, una vera e propria pena, obbligatoria e accessoria, inflitta per sentenza di collegio, con tutte le garanzie dei giudizi ordinari, temporanea, graduabile da un *minimum* di cinque anni, ad un *maximum* di quindici anni, non applicabile alle donne, ai minorenni e a coloro che hanno compiuto sessantacinque anni, e cessa quando il relegato sia colto da una infermità inguaribile per la quale non possa più attendere a qualsiasi lavoro; accompagnata, mitigata dalla liberazione condizionale dei relegati che si presumono ravveduti, liberazione che spetta al pari della cessazione della relegazione, non più *al potere esecutivo* ma alla competenza dello stesso giudice che ha emanata la sentenza, sopra istanza del condannato e sulla proposta del direttore della Colonia in cui il condannato si trova relegato.

Molte altre disposizioni del progetto sarebbero meritevoli di esame. Vi troviamo riaffermati sempre più i concetti dominanti della provvida e necessaria riforma. Portare nell'ambiente giuridico un istituto che finora ha malamente funzionato nell'ambiente di polizia; togliere all'istituto medesimo ogni carattere d'istromento di persecuzione politica, più o meno larvata sotto la speciosa difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni, conciliare gli interessi dell'individuo e della giustizia con quelli dell'ordine pubblico e della discrezionalità di azione da riservarsi alla autorità in eccezionali contingenze, ferme però sempre tutte le garanzie giudiziarie comuni, rivolgere un efficace sistema di repressione anche a scopo di emenda.

Quest'ultimo concetto poi troverà una più diretta e ampia applicazione nel progetto sulla condanna condizionale che verrà presentato dall'onorevole Ronchetti contemporaneamente a quello sull'abolizione del domicilio coatto e del quale diremo altra volta.

PERFINO LA COREA!

Ci telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Telegraph* è informato che l'Italia domandò alla Corea la concessione di lavorare una miniera d'oro; la Corea rifiutò.

L'Italia rinnovò la domanda e il governo coreano rispose con un no secco.

Mi recai alla delegazione coreana a Londra dove nulla si sa; però non si esclude la cosa in questi Circoli politici.

La notizia fa fare una figura ridicola all'Italia: pare la ripetizione della commedia di San Mun, con l'aggravante che questa volta ricevemmo uno smacco da una potenza da operetta buffa come la Corea dove, per giunta, gli inglesi, i francesi, i russi, i tedeschi e gli americani ottennero quanto vollero, i loro ministri degli esteri ed ambasciatori sapendo trattare con tatto.

È giuocoforza riconoscere che l'Italia è disgraziata nella scelta dei suoi ministri all'estero e dei diplomatici che dovrebbero rappresentarla; e in causa di tale insufficenza, persino la Corea si permette di dimostrarci la nessuna considerazione in cui ci tiene.

Noi possiamo certamente far a meno della considerazione dei coreani; ma ci è impossibile di passare sotto silenzio il valore sintomatico di un simile fatto che ricade tutto sull'insipienza del nostro ministero degli esteri e del personale diplomatico alla Silvestrelli.

Ci guardiamo bene dal chiedere che si mandino nell'Estremo Oriente corazzate e truppe per costringere il governo della Corea a concedere all'Italia ciò che ha concesso alle altre nazioni; domandiamo soltanto che i nostri diplomatici all'estero siano scelti fra le persone che abbiano almeno l'abilità di risparmiare all'Italia umiliazioni di questo genere.

Ma col Tittoni al ministero degli esteri ne vedremo forse delle peggiori.

UN GRAVE DOCUMENTO
sulla fornitura dei viveri alla Marina

L'impresa viveri della regia Marina, come ci fu telefonato da Roma, avrebbe avanzato domanda di rescissione del contratto, per la curiosa ragione che dopo la campagna fatta dall'on. Ferri, sarebbe stata inaugurata una sorveglianza troppo rigorosa!

Ora il giornale socialista di Genova *Il Lavoro* pubblica una gravissima circolare che l'impresa in questione ha mandato ai suoi commessi. Se questa circolare è autentica, come afferma il *Lavoro*, il quale l'ha anche fatta fotografare, essa dice molto di più di qualsiasi inchiesta.

Eccola:

IMPRESA VIVERI REGIA MARINA
FORTUNATO MERELLO
Spezia, il 15 giugno 1898.

Sig. . . . . (sopprimo i nomi)
Commesso R. Nave . . . .

Per i viveri che ritirerete dal . . . . tanto voi quanto i vostri colleghi . . . . del . . . . e . . . . vi invitiamo mandarci quanto prima la regolare ricevuta tenendo conto che tutte le ricevute messe assieme devono formare il preciso quantitativo di quelli esistenti in caricamento sul . . . . **mettetevi quindi d'accordo.**

Siccome poi qui abbiamo imbarcato del Piacentino in sostituzione dell'Olanda, **naturalmente** procurerete che detto Piacentino venga conteggiato sui Buoni come Olanda come porta la tabella 5, e cioè senza fare alcuna variazione perchè in caso diverso saremo nostro malgrado obbligati a tenervi responsabili della differenza di prezzo.

Riteniamo però che a ciò non si debba giungere, **essendo una cosa che va da sè.**

Distinti saluti.
p. Impresa viveri regia Marina (timbro)
GIOVANNI FERRO.

Ogni commento guasterebbe la magnifica prosa degli impresari della regia Marina. *Va da sè*, che questo non è che uno dei tanti scandali che nell'amministrazione della Marina si sono verificati, e che soltanto una inchiesta parlamentare fatta seriamente potrebbe documentare.

Il natalizio dell'imperatore

Berlino, 28 gennaio.

(M.) Pel proprio natalizio Guglielmo fa più doni che non ne riceva.

Ha regalato ieri due nuovi generali all'esercito e due nuovi vice-ammiragli alla marina; ha « elevato » a dame di palazzo varie signore dell'aristocrazia; ha distribuito varie aquile rosse e nere.

Inoltre ha nominato membri della Camera dei Signori tra altri l'ammiraglio Hollmann, quello a cui diresse lo scorso anno la famosa epistola su Babel e Bebel, il prof. Hinzpeter, suo antico maestro, il banchiere von Metzler di Francoforte, l'arcivescovo Fischer di Colonia e il sopraintendente generale Faber, una specie di arcivescovo protestante.

Passando alla terza confessione, l'imperatore ha regalato all'israelita Ballin, il direttore generale della Hamburg-America-Linie, il proprio busto grande al naturale. Ballin è da un pezzo, a gran dispetto degli antisemiti, una delle personalità più gradite a Guglielmo.

Le tre Camere, il Reichstag, la Camera dei deputati e quella dei signori di Prussia hanno banchettato in onore dell'imperatore e i tre presidenti conte von Ballestrem, von Kröcher, e principe Knyphausen hanno portato l'« Hoch » d'obbligo.

Ballestrem raccontò nel suo discorso come, congratulandosi egli con l'imperatore per la ricuperata salute, e per la savia disposizione di nulla tacere al pubblico, si ebbe in risposta: « Ah, sì, voi avete saputo subito di che si trattasse: ma io vivevo da due mesi nell'incertezza sulla natura del male. »

Ammirando Ballestrem come l'imperatore nulla avesse lasciato trasparire di quel terribile dubbio, ma avesse anzi continuato ad attendere, con la consueta alacrità, ai doveri di capo dello Stato, recandosi, ancor pochi giorni prima dell'operazione, a incontrare lo czar, Guglielmo rispose « con la semplicità di un buon padre di famiglia »:

« Sicuro; volevo, se si fosse trattato di cosa grave, lasciare almeno a mio figlio dei buoni rapporti di vicinanza. »

Il presidente della Camera dei Signori tenne invece un discorsetto ch'è la pura espressione dei desiderii della fronda forcaiola:

« Un verme maligno rode i fondamenti dello Stato; agitatori senza coscienza svegliano nelle masse nuove cupidigie, mostrando loro l'albero della cuccagna, e così crescono i nemici dello Stato, non quali convinti socialisti, ma quale gente traviata dalla speranza di guadagni materiali. Trono ed altare, chiesa e Stato, proprietà e vita, sono in pericolo, ed è ben tempo che un Governo energico ponga fine a quest'opera distruttiva e ridoni la pace ai traviati. La monarchia ha ancora saldo fondamento nel popolo; ma il popolo vuol vederla all'opera, e fatti hanno da essere in luogo delle molte parole. — Ringraziamo intanto Dio di averci conservato l'imperatore; già ci eravamo sgomentati figurandoci la nave ch'egli conduce con mano ferma, fatta giuoco delle onde... — ».

La tragedia di Whitaker Wright
COMMERCIO E « ROUGE ET NOIR »

Londra, 27 gennaio.

(M. B.) Nelle notizie che vi ho dato per telefono e per lettera intorno al processo di Whitaker Wright, vi ho sempre detto che esso sollevava relativamente poco interesse specialmente per la natura tecnica delle discussioni, che si svolsero tutte intorno a questioni bancarie e finanziarie. Ma si attendeva con grande curiosità il verdetto dei gesuiti: epperò ieri mattina un'enorme folla si accalcava all'entrata delle Corti di giustizia — il colossale e bianco edificio gotico dello Strand — sapendosi che in giornata si avrebbe avuta la sentenza.

Nell'interno, come l'udienza fu aperta,

nulla dava un'idea della gravità degli avvenimenti che stavano per svolgersi. Ove non fosse stato per la gran veste rossa e la berretta nera del giudice, non si sarebbe nemmeno creduto che si trattava di un processo criminale.

Whitaker Wright, giunse come al solito puntuale dal suo appartamento elegante di Whitehall, dopo aver fatto una mattutina corsa in automobile per Hyde Park. Egli sedeva là in mezzo ai suoi avvocati, inappuntabile nell'abbigliamento, col lungo palamidone nero e il gran colletto bianco. Non parlava: pareva in apparenza calmissimo: solo colla matita andava scrivendo su una carta asciugante il numero romano *VII* (gli anni della condanna!). Il pubblico stesso era di buon umore: correvano scommesse sul verdetto: sarebbe stato assolto o condannato? e a quanti anni? Il pubblico era composto di *cytimen*, gente poco sentimentale: c'era, tra gli altri, chi difendeva il Wright, che lo considerava un capro espiatorio, che trovava ingiusto non fossero processati con lui gli altri con-direttori delle famose copagnie fallite!

Il riassunto del giudice andava per le lunghe, ma lunghe e intricate erano state anche le operazioni finanziarie del Wright. Ora spettava ai giurati di dire se queste erano operazioni oneste e legittime, secondo vuole il codice dei *promoters* di compagnie di speculazione, o non piuttosto frodolenti e criminose. L'imputato — la cui storia voi conoscete già — dopo aver messo insieme una discreta fortuna in America era venuto in Inghilterra, e diventato in breve uno dei magnati dello Stock Exchange.

Per anni e anni tutto ciò ch'egli toccava si trasmutava, o sembrava trasmutarsi, in oro. Questi miracoli gli avevano acquistato la fama di un Napoleone delle finanze. Fondava compagnie per delle imprese immaginarie, le amalgamava e palleggiava i capitali dell'una nella Banca dell'altra ogni qual volta arrivava un'assemblea di azionisti.

Quest'operazione si chiama nel gergo della City *dressing the Windows*, ossia mettere in ordine la facciata della casa per ingannare chi la guarda di fuori e fargli credere che ci stiano dei milioni.

I milioni erano invece, nel caso del Wright, sulla carta; epperò gli riusciva facile moltiplicarli a suo piacimento!

I quesiti sottoposti ai giurati furono ventisei, ma in sostanza, l'accusa era di avere presentato due bilanci falsi e frodolenti agli azionisti della *London and Globe* per gli anni 1899 e 1900.

I giurati rientrarono alle tre precise. Nella sala si fa un grande silenzio. *Guilty!* dice il capo: la risposta è di colpevolezza a tutti i ventisei quesiti! Il giudice condanna Whitaker Wright a sette anni di reclusione. È finita! Il Napoleone della finanza, il gran mago della City, il milionario padrone di palazzi incantevoli, di laghi, di colline, di tesori artistici incalcolabili, l'amico del duca di Connaught, fratello del re, e del principe di Galles, figlio del re e successore al trono, l'ospite di re Leopoldo del Belgio, il finanziere più popolare e più fortunato d'Inghilterra e d'America andrà in galera come un volgare malfattore.

Ma egli aveva detto una volta a un *reporter* americano che, se condannato, non sarebbe uscito vivo dal Palazzo di Giustizia. La profezia sta per avverarsi. Il vero dramma non è ancora cominciato. Mentre il pubblico sfolla, Whitaker Wright, che è stato a piede libero fin qui, è preso in mezzo da due angeli custodi e condotto in una sala del Palazzo di Giustizia in attesa della carrozza che lo dovrà portare a Pentonville. Dopo pochi minuti lo raggiungono un suo procuratore e un amico.

— Io sento che mi si è fatta una grande ingiustizia dice loro il Wright. I due lo confortano e cominciano a parlargli della sistemazione dei suoi affari privati. D'un tratto Whitaker Wright accende un sigaro ne aspira due o tre boccate di fumo, poi si piega su di sè e cade come fulminato. Mez-

z'ora dopo pronunciata la condanna era morto.

Tale fu la tragica fine del grande finanziere. Ma se è morto il Wright si può egualmente dire che sia morto quello che lo Stead chiama oggi il *wrightism*, cioè il suo metodo di speculazione disonesta e frodolenta?

L'avvocato Walton disse nella difesa che gli atti imputati al suo cliente sono compiuti ogni giorno nella City come una cosa naturalissima tra i finanzieri. Pare anzi che sia per mezzo di queste ingegnose manipolazioni che si diventi un pezzo grosso allo Stock Exchange. Se Whitaker Wright fu un Napoleone ci sono molti luogotenenti al largo che seguono la stessa tattica, molti caporali che, imitandone l'esempio, portano già nella loro giberna il bastone di maresciallo. A Londra le cose sono arrivate proprio al punto profetizzato da Tomaso Carlyle, il grande brontolone pessimista, fino da trentacinque anni fa. Io vedo — diceva il savio di Chelsea — avvicinarsi con terrore un'epoca in cui il banco del commerciante diventerà una specie di tavola di *rouge et noir*: invece del traffico onesto, avremo le operazioni di Borsa e il commercio che è l'eterno mandato del cielo all'uomo si convertirà in una ardente manìa di giuoco, che è il turpe mandato del diavolo!

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Memorie di un principe anarchico

II.

La mancanza d'ogni vita intellettuale fece desiderare a Krapotkine il ritorno in Russia: e il desiderio divenne risoluzione quando, ne 1866, vide a fondo la tristizia dell'ufficio che l'esercito compieva contro i deportati politici. Dopo l'insurrezione che in quell'anno insanguinò la Polonia, undicimila prigionieri condannati ai lavori forzati, giunsero per gruppi nelle provincie siberiane: e gli ufficiali russi furono i loro aguzzini. Kropotkine non poteva più essere nel numero di costoro: lasciò l'esercito e tornò a Pietroburgo, dove s'inscrisse nella Facoltà di matematica.

Il periodo che seguì il ritorno in patria fu dal Kropotkine dedicato a lavori scientifici, che basterebbero da soli a illustrare il suo nome. Valendosi delle osservazioni compiute in Siberia, ricostrusse la struttura orografica dell'Asia settentrionale, correggendo gli errori fondamentali in cui prima si soleva cadere. La Società geografica russa lo volle suo segretario, e lo mandò in Finlandia a scopo di studio. Anche questo viaggio dovea contribuire all'evoluzione intellettuale di Kropotkine: lo stato miserando di quei contadini, tutta la vita dei quali come la vita dei bruti è assorbita unicamente dalla ricerca del cibo, gli faceva sognare una società migliore in cui non esistesse più la ignoranza, in cui tutti gli uomini, e non solo pochi, avessero modo di lavorare al perfezionamento proprio e altrui, di contribuire alla scienza universale. E giurò a sè stesso di lavorare d'allora in poi per il prossimo suo; di considerare il mondo intero come il campo di nobilissimo apostolato.

Come morì il principe suo padre, si recò in Svizzera e si affigliò all'Internazionale; un'associazione che, come il Kroptkine stesso scrive, si proponeva di « organizzare i lavoratori del mondo per il progresso umano, non in nome dell'amore e della carità, ma della giustizia, e della forza che viene dal numero. » Ignaro, perchè in Russia non era possibile averne notizia, del grandioso movimento socialista occidentale, consumò a Zurigo molti giorni e molte notti nella lettura di giornali e riviste rivoluzionarie; e pensando che, più della teoria appresa negli scritti gli gioverebbe a formare la sua educazione politica il vivere la vita stessa degli operai, si recò a Ginevra, quindi a Neuchâtel, guadagnandosi il pane col lavoro. Ma in Svizzera erano numerosi i seguaci del Bakounine, che accusavano i socialisti di opportunismo e predicavano il regime da quelli sognato troppo compressore delle energie individuali: a coloro si unì il Kropotkine, e cominciò apertamente la sua propaganda anarchica.

Pensando di poter essere utile nel suo paese, tornò in Russia, introducendo di contrabbando opuscoli sovversivi; e fece parte d'una società segreta dove si congiurava contro l'autocrazia. La polizia non tardò a prenderlo in sospetto; un compagno traditore lo denunziò come nihilista. Un giorno del dicembre 1873 Kropotkine si recò nel palazzo della Società geografica dove lesse certi suoi lavori sul periodo glaciale in Russia: la dotta Assemblea, ammirata, gli offrì sull'atto la presidenza della sezione di geografia fisica. All'uscire dal palazzo, i poliziotti lo arrestarono e lo tradussero nella fortezza di S. Pietro e Paolo, « la terribile fortezza, » scrive Kropotkine, « in cui perì da due secoli in qua tutto ciò che formava la forza morale della Russia. » Vi restò due anni: in capo ai quali, minacciando la tisi, fu trasportato all'ospedale militare. Dall'ospedale gli riuscì di evadere, e nulla è così drammatico come il racconto della sua fuga; riparò in Isvezia, poi in Inghilterra.

In Inghilterra si gettò a capo fitto nelle lotte politiche, traendo il pane (lo Czar aveva confiscato i suoi beni) dalla collaborazione al *Times*. Il suo istinto vagabondo lo portò in Francia, nel Belgio, in Isvizzera, dappertutto diffondendo il suo vangelo; a Parigi strinse intima amicizia con Turghenieff, nel Giura fondò un giornale, l'*Avanguardia*, soppresso dal governo federale nel 1878, quando, dopo gli attentati contro alcuni sovrani europei, la Svizzera fu costretta a restringere la libertà di parola e di stampa.

Gli orrori dell'assolutismo russo intorno al 1881 spinsero alla disperazione i nihilisti, che, com'è noto, uccisero con una bomba Alessandro II: allora si fondò in Russia una « Santa Lega » per proteggere nell'avvenire la vita degli Czar e vendicare l'ucciso sugli esiliati, cui si attribuiva la direzione della congiura. La « Santa Lega » condannò a morte Kropotkine, ma non trovò sino ad oggi — ed è sperabile non debba trovar mai — l'esecutore della sua sentenza.

Intorno al 1885 Kropotkine iniziò un giro di propaganda anarchica in Francia: arrestato a Lione, fu condannato ad alcuni anni di reclusione. Invano Spencer e Hugo dimostrarono ch'egli non era mai uscito dal campo della pura teoria, che nulla era più lontano dalla sua dottrina che la violenza; fu tradotto a Clairvaux e chiuso in cella. L'Accademia delle scienze pose a disposi-

---

Appendice del SECOLO 30-31 Gennaio 44

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Il marchese Pio, invece, osserva i rivali di nascosto, sorride e gusta maggiormente i bocconi ghiotti. Egli ormai s'è messo il cuore in pace. Fa sempre quando può e come può la sua corte umile e devota alla bella duchessina « sì tenera e magrolina »; ma dopo il colpo di piedino negli stinchi e il rabbuffo toccatogli in carrozza, è cauto, guardingo, prudentissimo e persuaso di non ottenere di più, si accontenta delle « briciole ». Baccetti sulle manine, parolette nelle orecchine rosee, trasparenti, parolette soffiate sul collino sparso di pellolino biondo, il collino ideale, gracile, di una adolescente; toccarle quando capita, ma toccarle appena, come una reliquia, le braccine ignude... e basta. Il resto... indovinare, immaginare e ruminare!

Ha capito che è stato quel vecchio don Giovanni pietrificato del d'Entracques a dargli il gambetto e gioisce vedendolo imbronciato e tormentato dalla gelosia.

È stato lui stesso, il rugiadoso Jago a piantargli il pugnale nel cuore.

Prima di pranzo, mentre nel salotto si aspettava l'annunzio di andare a tavola, il marchese Pio ha trovato il momento di susurrare all'orecchio del conte Martino:

— Vedi, quel bel giovane?

— Non vedo altro che un bel naso!

— Dicono... dicono veh! Che ci sia molto del tenero con la duchessina D'Orea.

Il generale trasalisce e impallidisce, ciò che non gli è mai successo all'improvviso scoppio delle artiglierie.

— A Pontereno, furono visti, dicono, a baciarsi in giardino!

— Sono tutte falsità, infamità, e mi meraviglio che tu...

— Io?... — Protesta il della Gancia interrompendolo. — Ma io non ho mai creduto niente!... Non la lascio sempre con mia moglie? — Leva gli occhi al cielo come vittima innocente e congiunge le palme in atto di compiere mentalmente il segno della santa croce.

Il generale è convinto dell'innocenza di Remigia, è sicurissimo che si tratta di una delle solite calunnie provinciali e plebee, ma il pranzo gli è andato di traverso, prima ancora di mettersi a tavola e gli sembra che la luce si sia oscurata.

Al generale, come Eccellenza, è destinato il posto d'onore, fra le due signore: la padrona di casa e la marchesa della Gancia. Egli si sforza di mostrarsi indifferente per essere brioso, ma la caramella non gli sta ben fissa nell'occhio e dalla gola non passa il più piccolo boccone; non può che bere, e beve. Con donna Remigia, scambia appena qualche parola, senza mai guardarla. Invece è amabilissimo con la marchesa e con gli occhi, i veri e quello di cristallo, divaga piacevolmente e ostentatamente tra i non simulati richiami dell'ampia scollatura. Vuol far dispetto, vuol far ingelosire la duchessa Remigia... invece la diverte. Ella ha subito indovinato la gelosia e capito il giuoco. La donna è soltanto astuta e l'uomo è intelligente; ma l'astuzia della donna è sempre più forte dell'intelligenza dell'uomo! Per altro non vuol essere troppo crudele. Il d'Entracques le piace e le piace anche di vederselo innamorato. Ella non sente in lui un pericolo, ma un appoggio... sicuro. Sente che la sua riputazione non avrà nulla da temere, mentre la sua vanità, che è poi l'orgoglio della donna, avrà tutto, invece, da guadagnare!

Vuol calmarlo, vuol rassicurarlo, vuol farlo tornare di buon umore. Sporge verso di lui il fresco visetto e sorride mormorandogli sottovoce:

— Che c'è di nuovo? Perchè sempre e tutto da quella parte?... Perchè solo dedito... all'alpinismo?

Il generale parla pure sottovoce, ma senza guardarla:

— Non osavo sperare ch'ella potesse occuparsi di me, dopo gli ultimi arrivi da Bologna!

Remigia non può frenare un'allegra risata, che consola subito il generale.

— Ah, no, poi! Accollarmi quel Narciso, che è anche tulipano! Questo no! è proprio troppo e mi ribello!... Preferisco, trecento volte, ch'ella sia ancora geloso della zazzera di Leonida! Mi guardi.

Il generale si volta e la guarda.

— Mi guardi bene!

Gli occhietti cerulei sembrano diventati più grossi e più profondi: non sorridono più. Sono umidi e languidi, spirano fiducia, amore e tanta sincerità!

Il generale non sente più che il dolore e il rimorso di averla fatta quasi piangere.

— Mi perdoni. Non sono mai stato un ragazzo! Comincio ad esserlo adesso, che divento vecchio!

— Mi fa tanto dispiacere per lei che ella sia geloso e così ingiustamente. Per lei è un grande dolore inutile. Per me... è una grande amarezza immeritata!

— Mi perdoni...

Gli occhi di Remigia si riempiono di lacrime: proprio di lacrime vere!

Dà una forte scrollata di testa: gli occhi tornano a ridere e a sfavillare.

L'uno e l'altro, l'avvocato e... il tulipano, sono i soliti regali di mio marito. Sono i suoi grandi elettori! Del resto, le annunzio che ripartono subito, domani. Sono venuti qui, al solito, per una raccomandazione ed io li ho fatti subito recapitare a *Rabbagasse!* Le fa piacere che il conte Narciso e anche Gambara, non si fermi a Roma?... Sì?... Ebbene, ciò farà dispiacere, invece, a Mimì Carfo! — Torna a parlare con voce più forte. — Stia attento e se ne persuaderà! Ah, *mon Dieu!* Come farà mai a vincere le battaglie un generale, così privo di colpo d'occhio!

La marchesa Quanita, le gote accese e umide, mangia e ride saporitamente mostrando più vivo il luccicare de' denti bianchissimi tra le labbra carnose dai bei baffetti. Alza la voce argentina, squillante:

— Privo di colpo d'occhio? Il generale?... Se ha un occhio di lince? Vede la preda... — si diverte a mettere il d'Entracques in imbarazzo quando c'è Remigia. — Vede, mira e coglie in pieno dal di qua al di là dell'Oceano!

— Non interloquire! — strilla a sua volta Remigia. — Non difendere il generale! Anzi, mi correggo! Devi, sei obbligata a difendere Sua Eccellenza! È il vivo chiarore delle tue bellezze che lo ha abbacinato!

L'avvocato Berlendis, giallo e rosso, acceso e lustro, più che un Cavour, è un pomodoro. Guarda e ammira la marchesa, guarda e approva la duchessa e si diverte al grazioso e spiritoso « dibattito », mentre col tovagliolo infilato nel panciotto si asciuga la bocca e il mento che cola sudore e salsa.

Si ride alla scappata del grosso bonuomo, del cliente di provincia, e il marchese Pio ne approfitta per susurrare qualche paroletta all'orecchio di Remigia, un confronto che deve lusingarla assai perchè, in compenso, non ritira il piedino ch'egli preme col suo sotto la tavola.

Chi non ride, ma squarta e divora, pallido, torvo, come se invece di quaglie fossero amanti di Remigia *en belle vue*, è il conte Gambara.

Anche a bocca piena, ma sempre amara, fa dichiarazioni su dichiarazioni a Mimì Carfo che le riceve rassegnata per far piacere all'Idola. Ma sono sempre le medesime mentre la voce del giovane Otello, diventa roca perdendo ogni leggiadria di variazioni.

— Un generale! Un senatore! Pensa tra sè. — Vergogna! Vergogna! — Ah, se la Carfo avesse avuto u... appena discreta! L'avrebbe s... ma proprio lì, su due piedi!

zione di lui la sua biblioteca, e lo stesso fece, con una lettera di calda simpatia, Rénan.

Quando gia il ministro Freycinet si proponeva di graziarlo, Alessandro III si oppose: incluso più tardi in un amnistia generale, si stabilì in Inghilterra, dove gli giunse una terribile notizia: il governo russo non potendo aver lui fra le mani, aveva arrestato l'innocente fratello suo, Alessandro, ch'egli amava più di sè stesso: e mandatolo in Siberia lo aveva torturato così lungamente che il disgraziato, per finire i suoi tormenti, si tolse la vita.

Così si chiudono con un tragico racconto queste Memorie che sono per sè stesse una tragedia: e il lettore si chiede quanta compressione di governi dispotici sia stata necessaria, per provocare uno slancio così potente di tutte le energie di un'anima verso la sconfinata libertà.

Angelo Treves.

Col 1.° Febbraio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

Dal 1.° febbraio al 31 dicembre 1904

Milano a domicilio	L. 16 50
Franco di porto nel Regno . .	» 23 —
Estero	Fr. 38 —

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

che riceveranno franco d'ogni spesa di porto a domicilio.

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore di LIRE OTTO non debbono mandare che la differenza in più.

Abbonamento per Cinque Mesi

Dal 1.° Febbraio al 30 Giugno 1904.

Milano a domicilio	L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . .	» 10 —
Estero	Fr. 16 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Giugno 1904, del **Secolo Illustrato della domenica,** oltre all'elegantissimo volume: **I più forti,** di *G. Clemenceau.*

Abbonamento per Due Mesi

Dal 1.° Febbraio al 31 Marzo 1904.

Milano a domicilio	L. 3 —
Franco di porto nel Regno	» 4 —
Estero	Fr. 6 50

Questo abbonamento dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati dal 1° Febbraio a tutto Marzo 1904, del **Secolo Illustrato della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta sulla marina.

29 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi doveva riunirsi la Commissione che ha in esame la proposta di legge, d'iniziativa del deputato Franchetti, per la Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Come sapete, la Commissione è presieduta dall'on. Giovanelli, e ne è relatore l'on. Franchetti, il quale è uno dei più impenetrabili deputati.

Egli non dà generalmente notizie che sui fatti compiuti e, con estrema cortesia di forma, sa sempre eludere le domande insistenti dei giornalisti.

Non è dunque da lui che ho potuto sapere quanto segue.

La relazione dell'on. Franchetti non è lunga. Esordisce dimostrando la necessità di esaminare serenamente ed obbiettivamente se, e quali modificazioni occorrano nell'organizzazione della regia marina.

Segue una breve esposizione storica dei precedenti e conclude con la constatazione unanime della Commissione, che l'essere stata rigettata dalla Camera, nel giugno scorso, la presa in considerazione del disegno di legge allo scopo analogo, non dà motivo di invocare l'applicazione dell'articolo 56 dello Statuto. Questo anche a parte dalle circostanze che, dal giugno in poi, sono intervenute a persuadere, anche coloro i quali erano avversi alla proposta inchiesta, che essa risponde ad un profondo sentimento della coscienza pubblica.

Basta citare la querela dei trentatre ufficiali di marina, querela che per motivi di procedura non potè avere il suo corso. E poichè il tribunale non ha potuto fare giustizia, bisogna che la faccia la Commissione d'inchiesta con tutte le forme e garanzie giuridiche.

« E chiedendolo — scrive l'onorevole Franchetti — non facciamo che ciò che avrebbe fatto il compianto Giuseppe Zanardelli, se la malattia non l'avesse prima allontanato dal potere e poi rapito all'Italia »,

Il relatore cita gli altri precedenti parlamentari per dimostrare anche la non applicabilità al caso attuale dell'art. 53 del regolamento della Camera, il quale è la traduzione dell'art. 56 dello Statuto.

Passando all'esame degli articoli della proposta di legge, il relatore espone che la maggioranza della Giunta reputa che l'organizzazione della regia marina sia soggetto necessario ed essenziale degli studii di una Commissione d'inchiesta.

Ciò per unità di direzione e per costanza di indirizzo nello svolgimento dei lavori successivi.

Il relatore non reputa utile menzionare che la Commissione d'inchiesta avrà facoltà di delegare i propri poteri ad uno o più dei propri membri, essendo tale facoltà ovvia ed implicita e, per altro, conforme ai precedenti.

Dopo aver date le ragioni delle disposizioni contenute nei primi tre articoli del progetto, così conclude riferendosi al quarto:

« La vostra Giunta confida che non vi vorrà sembrare eccessivo il termine di un anno per l'opera vasta e difficile che incomberà alla Commissione d'inchiesta e si augura che il suo lavoro possa contribuire alla soluzione di uno dei problemi che tormentano l'Italia nuova fin dalla nascita, il problema cioè dell'organizzazione della marineria. »

Quando la Commissione ha cominciato a deliberare sul progetto di legge dell'on. Franchetti, l'on. Sacchi ed altri tre commissari, discutendo sul contenuto dell'articolo secondo, sostennero che la Commissione d'inchiesta dovesse essere soltanto composta da deputati e da senatori con esclusione dei membri di nomina governativa.

Intervenuto il presidente del Consiglio, in seno alla Commissione, l'opposizione si squagliò quasi per intero e rimase solo, a sostenere la sua proposta, l'on. Sacchi.

Egli, infatti, ha presentato una controrelazione nella quale sostiene essere l'inchiesta vero organo della costituzione, col quale il Parlamento esercita il suo potere su tutte le amministrazioni nazionali a fine, non solo di controllo e di riparazione, ma anche di perfezionamento nel riordinamento dei pubblici servizi.

Il voler partecipare alla nomina dei membri delle Commissioni parlamentari, da parte del governo, equivale, secondo l'onorevole Sacchi, a voler partecipare alla nomina dei membri della Giunta del bilancio.

Per questa e per altre molte ragioni ha proposto all'articolo secondo un emendamento così concepito:

« La Commissione sarà composta di nove senatori, eletti dal Senato, e da nove deputati, eletti dalla Camera, a norma dell'articolo 13 penultimo capoverso del proprio regolamento. »

Vi era una certa aspettativa oggi alla Camera, per la riunione della Commissione indetta per oggi alle tre, ma pare che alcuni componenti di essa abbiano avuto la *ispirazione* di allontanarsi dalla Camera.., per guadagnar tempo, e la Commissione, che oggi non si sarebbe trovata in numero, è stata riconvocata per giovedì.

La convocazione degli Uffici.

Per domani sono convocati gli Uffici della Camera per l'ammissione alla lettura di sette proposte di legge, fra cui quelle dell'onor. Nasi per l'esame del disegno di legge sui servizi di navigazione fra Napoli e le isole vicine e le domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Morgari, Colajanni, Vigna, De Felice e Pescetti.

L'azione dei repubblicani romani.

Il distacco dei repubblicani dai socialisti, nell'azione elettorale va sempre più accentuandosi.

La società « Giuditta Tavani Arquati », una delle più numerose associazioni dei repubblicani romani, ha votato un ordine del giorno, col quale in conformità alla deliberazione della sezione romana del P. R. I.; stabilisce di staccarsi dal partito socialista romano e di riprendere la propria libertà di azione nelle prossime elezioni amministrative.

Scuola industriale a Palermo.

Al ministero della Pubblica Istruzione è allo studio un progetto di legge per costituire a Palermo, alla scuola degli ingegneri, una sezione industriale, sull'esempio di quella di Torino e di quella recentemente istituita in Napoli.

Le proteste dell'on. Pantano.

L'on. Pantano pubblica nell'*Avanti!* una lettera colla quale assai vivacemente protesta contro gli attacchi mossi dall'on. Salandra verso i negoziatori del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, che « non hanno potuto essere — dice Salandra — più che strumenti e paraventi. »

L'on. Pantano dice che quelli dell'on. Salandra non son che gli ultimi strali lanciati contro di lui dai vinti nella campagna ostruzionista.

Il Consiglio del lavoro.

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro ha tenuto oggi due riunioni, nelle quali ha approvato la relazione Turati sui probiviri e quella dell'on. Montemartini sul riposo festivo.

Il Comitato ha terminato così i suoi lavori.

Esperimenti del Teledactilografo.

Oggi il ministro delle Poste e Telegrafi ha avuto una lunga conferenza con l'elettricista milanese Alessandro Cattani che lo ha minutamente informato intorno alla sua invenzione, il teledactilografo, o telefono scrivente.

Il ministro ha disposto che abbiano luogo nei prossimi giorni gli esperimenti, mettendo a disposizione dell'inventore la linea telefonica Roma-Napoli.

Agli esperimenti assisterà il ministro stesso.

Venne messa a disposizione del Cattani anche la linea Milano-Bergamo, per altri esperimenti.

Nomine di relatori.

La Giunta del bilancio ha oggi nominati i seguenti relatori:

Per le Finanze l'on. Massimini; pel Tesoro l'on. Fasce; per le Entrate l'onorevole Rubini.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 gennaio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 29 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Dopo la tornata di ieri siamo oggi alla vera ripresa parlamentare.

È facile arguirlo dal ritardo che frappongono i deputati a farsi vedere nell'aula.

Biancheri, alle 2, occupa puntualmente il seggio presidenziale, ma è costretto ad attendere un pezzo prima di aprire la seduta.

Al banco del Governo arrivano frattanto Stelluti-Scala, Pedotti, Mirabello e i sottosegretari impegnati nello svolgimento delle interrogazioni.

Mentre si legge il verbale si apprende che davanti a Montecitorio stazionano dei gruppi di impiegati interessati ai progetti degli organici, la cui discussione è segnata all'ordine del giorno. Altri assistono alla seduta dalle tribune che sono discretamente popolate.

Dimissioni.

Presidente. Comunica la rinunzia dell'on. Bonin (che è stato nominato ministro plenipotenziario a Bruxelles) dalla carica di deputato, e dichiara vacante il collegio di Marostica.

Commemorazione dell'on. Nocito.

Pres. commemora affettuosamente l'onorevole Pietro Nocito, deputato di Acquaviva delle Fonti, morto in Roma il giorno 24 corrente mese.

Ne ricorda la lunga carriera parlamentare, i meriti scientifici e forensi, la vita laboriosa e studiosa.

Lazzaro propone di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia del defunto.

Giolitti (pres. del Consiglio) si associa; e la Camera approva la proposta Lazzaro.

Interrogazioni.

Leali svolge due interrogazioni, una relativa alla pretura di Acquapendente, l'altra relativa all'indennità pei superstiti della campagna dell'Agro Romano nel 1867.

Facta (s. s. per la Grazia e Giustizia) risponde alla prima; **Giolitti** (presidente del Consiglio) risponde alla seconda, dicendo che non ha difficoltà a sollecitare la discussione del relativo disegno di legge; ma che crede converrà prender prima alcuni accordi colla Commissione perchè l'indennità sia assicurata ed accordata ai *veri* reduci del 1867 bisognosi.

In proposito parla brevemente anche **Pais** presidente della Commissione.

Leali interroga anche sulle frane nel comune di Celleno. Gli rispondono **Di Sant'Onofrio** (s. s. per l'Interno) e **Pozzi** (s. s. pei Lavori Pubblici).

Cabrini, anche a nome di Socci e Vigna, svolge un'interrogazione sulle cause per cui i voti emessi sin dal 1894 in favore della istituzione di un collegio di probiviri per le industrie minerarie in provincia di Grosseto, non vennero mai esauditi.

Del Balzo (s. s. per l'Agricoltura, industria e commercio) assicura che domenica sarà firmato dal re il decreto che istituisce il collegio dei probiviri richieste.

Santini interroga intorno ai rapporti fra lo Stato e la Società italiana dei telefoni e sui risultati della recente inchiesta promossa dall'ex ministro Galimberti.

Stelluti-Scala (ministro delle Poste e telegrafi) prega di attendere che egli abbia finito di raccogliere gli elementi necessari ad una risposta esauriente.

Santini tramuta l'interrogazione in interpellanza, che verrà svolta lunedì 8 febbraio.

Leali interroga ancora circa il servizio di scorta alla posta fra Orvieto e Acquapendente.

Gli rispondono il sotto-segretario **Di Sant'Onofrio** e il ministro della guerra **Pedotti.**

Danieli interroga intorno ai danni cagionati dalle alluvioni del secondo semestre del 1903; gli risponde il sotto-segretario **Pozzi.**

Cirmeni e **Cimorelli** interrogano sulla carriera e sulla deficenza del personale di cancelleria.

Facta (s. s. per la Grazia e giustizia) risponde che si provvederà alla sistemazione di tutto questo personale, appena saranno risoluti alcuni ricorsi in proposito al Consiglio di Stato.

Biancheri che ha chiuso un occhio sul regolamento fissante quaranta minuti per le interrogazioni, ha lasciato quasi raddoppiare l'ora regolamentare.

Le interrogazioni si sono svolte però senza alcun incidente.

Presentazione di disegni di legge.

Mirabello (ministro della Marina) presenta un disegno di legge relativo allo stato maggiore e al corpo sanitario dell'Armata.

Pedotti (ministro della Guerra) presenta il progetto per le indennità per le campagne d'Africa.

Santini si alza in piedi nel suo posto al Centro, gridando al ministro della Guerra: Bravo! bravo! bravo!

Biancheri. Dunque il ministro della Guerra ha presentato...

Altre voci dal Centro: Bravo! bravo

Pedotti alle insistenti approvazioni, risponde con un inchino di ringraziamento, e Biancheri può tranquillamente annunziare il progetto presentato.

Per gli impiegati finanziari.

Si passa poi a discutere il progetto di legge per la modificazione di alcuni ruoli organici del personale dell'amministrazione finanziaria,

Parlano in vario senso e a lungo **Alessio, Santini, Abignente, Nuvoloni, Vendramini** (presidente della Giunta del Bilancio), **Squitti, Franchetti, Rizzo V., Mel, Pozzato, Bertolini, Salandra, Di Scalea,** i quali tutti approvano, nel suo complesso, la nuova legge di cui riconoscono l'urgenza e l'opportunità; ma muovono molti appunti alle sue varie parti e raccomandano l'una o l'altra categoria degli impiegati contemplati dal progetto.

Massimini (relatore) difende lungamente e minutamente il disegno di legge dalle critiche mossegli e confuta i vari oratori.

Maiorana (s. s. per le Finanze) ammette che il disegno di legge presenta alcune lacune, ma dichiara che vi si potrà provvedere in seguito; si associa alle dichiarazioni del relatore; dichiara che presenterà prossimamente l'organico pel personale dei tabacchi e che il governo studierà il rimaneggiamento degli organici dell'amministrazione centrale per semplificarli e migliorarli; dà infine assicurazioni e promesse a tutti gli oratori e li invita a ritirare i loro emendamenti. (*Approvazioni.*)

I futuri lavori della Camera.

Presidente dichiara che, nelle prossime sedute, esauriti alcuni disegni di legge di poca entità, si discuterà quello sul contratto di lavoro e quindi quello sul riposo settimanale.

Socci chiede che non sia ritardata la discussione del progetto di legge sull'ammissione delle donne all'avvocatura.

Luzzatto R. chiede che il disegno di legge sul divorzio e per la ricerca della paternità sia lasciato nell'ordine del giorno, al posto in cui ora si trova.

Presidente osserva che la Camera potrà sempre deliberare in proposito.

Mell chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla Casa dei veterani in Turate.

Gallini dichiara che la Commissione ha presentato un contro-progetto.

Giolitti (pres. del Consiglio) osserva che su questo contro-progetto il Governo deve esprimere il proprio avviso.

Sorani chiede di poter svolgere martedì la sua proposta di legge sull'istituzione di un Ufficio di legislazione comparata. Rimane così stabilito.

Turati, a proposito della legge sul contratto di lavoro, osserva che questo disegno deve essere coordinato con altri provvedimenti in corso. Crede quindi sia opportuno differirne la discussione ad un mese.

Giolitti (presidente del Consiglio) propone che per ora rimanga nell'ordine del giorno, dopo i disegni urgenti. Rimane così stabilito.

Si leva la seduta alle 6 40 pom.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Calma assoluta dal principio alla fine.

Qualche animazione nell'aula al principio della seduta, durante lo svolgimento delle interrogazioni, e poi deserto su quasi tutti i settori mentre si discutevano le modificazioni ad alcuni organici del personale dell'amministrazione finanziaria.

Molti deputati ostentano un disinteresse tutt'altro che giustificabile per leggi come queste, alle quali sono collegati gravi e molteplici interessi.

La discussione, che si svolse fra un numero ristretto di deputati, fu sostenuta dal sottosegretario delle Finanze, on. Majorana.

Da Parigi.

Il relatore sull'« affare Dreyfus.

29 gennaio. — (E.) A relatore dell'« affare Dreyfus » è stato nominato il consigliere Boyer, ex-presidente di Camera della Corte d'appello di Parigi, che è il più antico magistrato nominato alla Camera Criminale dopo la sentenza della Cassazione del primo processo di revisione Dreyfus.

È questa ragione senza dubbio che ha determinato la scelta di Boyer in questo nuovo processo di revisione.

Terribile esplosione. Dieci morti e numerosi feriti.

Telegrafano da Avignone che nel vicino comune di Rognonas, in un caffè è scoppiato il generatore dell'acetilene.

Vi sarebbero dieci morti e numerosi feriti.

Furono mandate truppe a Rognonas, per spegnere l'incendio causato dallo scoppio.

L'arresto del pazzo rapito da Dhur.

Giorni sono, come ricorderete, il redattore del *Journal*, Giacomo Dhur, rapì, in automobile, un ex-agente di polizia, certo Giovanni Guerin, chiuso in un manicomio presso Parigi, ad istanza della sua famiglia.

Il Dhur aveva fatto nascondere il Guerin in una sua casa a Colombes.

Ieri quattro guardie di polizia arrestarono il Guerin, a Colombes, mentre usciva a passeggio.

Esse dichiararono, però, che si tratta di sottoporre il Guerin ad una visita medica, e che se non sarà riconosciuto pazzo verrà rilasciato.

Pio X e il Concordato.

Il corrispondente del *Figaro* a Roma dice di essere in grado di dire il pensiero di Pio X sul Concordato.

Il papa crede che il Concordato leghi troppo strettamente la Chiesa di Francia e pensa che la denunzia, dopo una crisi passeggera renderebbe la Chiesa più forte. Ciò nonostante il papa non farà nulla per provocare la denunzia del Concordato.

Ancora Teresa Humbert.

Oggi Teresa Humbert non si presentò innanzi alla Corte d'appello nel processo intentato da Cattani. Mandò invece alla Corte una dichiarazione medica, attestante che non avrebbe potuto affrontare i disagi di comparire in udienza.

La Corte ha differito di 15 giorni il processo.

Notizie della « Vienne? »

Si ha da Lorient che una bottiglia suggellata fu raccolta in mare e consegnata alla prefettura marittima. Questa bottiglia conteneva uno scritto che pare provenga dalla *Vienne* la quale sarebbe arenata sulle coste del Marocco.

Le autorità credono che il documento sia apocrifo.

Leontieff in tribunale.

Al tribunale civile si è svolto oggi un curioso processo.

Il famoso conte Leontieff, ha fatto causa alla Compagnia inglese dei cinematografi intitolata « Mutoscop Company » per questi motivi:

La Compagnia aveva incaricato Leontieff, di adoperarsi presso Menelik, tutta la sua corte e una parte dell'esercito abissino, onde lasciarsi fotografare pel cinematografo, ponendo a sua disposizione una buona somma.

Leontieff per ottenere questo permesso regalò a Menelik, due mitragliatrici e 40,000 cartuccie, che gli costarono 38,000 franchi, a Makonnen, 500 fucili e 50,000 cartuccie, che gli costarono 25,000 franchi e fece altri doni.

La Compagnia però volendo rompere il contratto non mandò in Abissinia i suoi operatori ad eseguire le fotografie.

Leontieff chiedeva 200,000 franchi. Il tribunale gliene ha accordati 45,000.

L'interpellanza Rudelle rinviata.

29 gennaio. — (E.) Oggi alla Camera il nazionalista Rudelle ha presentato l'annunziata interpellanza circa l'incidente Pelletan Rouvier.

Per accordi presi col presidente Combes, Rouvier e Pelletan non erano presenti.

Combes ha domandato che l'interpellanza sia messa al seguito di tutte quelle presentate prima, e cioè mandato a tempo indeterminato.

Rudelle e il suo compagno nazionalista Ferrette, parlando contro il rinvio, hanno esposto l'incidente Pelletan-Rouvier, come già si conosce.

Combes ha risposto ad entrambi che, entrando al ministero, si sapeva come Rouvier e Pelletan non avessero le medesime opinioni sulla questione delle ferrovie, e che rimase inteso che ognuno sarebbe rimasto nella propria.

— È il ministro dei Lavori Pubblici, ha soggiunto Combes, quello che deve impegnare i negoziati con le Compagnie ferroviarie per venire ad accordi.

Ha poi insistito pel rinvio che è stato votato con enorme maggioranza.

Il processo per l'assassinio della Popesko.

Il giudice istruttore che ha proceduto all'inchiesta sull'uccisione della signorina rumena Popesko, ha deciso di mandare lo svizzero Greuling alla Camera d'accusa.

Il Greuling sarà processato per omicidio senza premeditazione.

Il gruppo parlamentare socialista.

Il gruppo socialista parlamentare ha discusso oggi sulla pretesa del Comitato interfederale di controllare e dirigere l'azione del gruppo stesso, ed ha deciso di appellarsene al prossimo Comizio socialista che si riunirà a Saint-Etienne, reclamando il mantenimento dello *statu quo.*

Da Londra.

Contro Chamberlain.

29 gennaio. — (M. B.) Lord Goshen ha pronunziato ad Alifax un discorso nel quale si è dichiarato risolutamente avverso al progetto di Chamberlain.

Un quartiere in fiamme.

I giornali annunziano che un grave incendio è scoppiato ieri sera nel quartiere di Ashorditch a Londra.

Una mezza dozzina di case sono completamente bruciate.

A mezzanotte soltanto i pompieri poterono domare l'incendio.

Il quartiere incendiato, molto popoloso, era abitato da operai.

Boeri contro gli Herero.

Bruxelles, 29 gennaio. — (B.) Il *Petit Bleu* dice che parecchi ribelli del Capo, attualmente in Olanda, hanno offert i loro servigi al governo tedesco per la repressione della rivolta degli Herero nel Damaraland.

In caso di rifiuto si metteranno a disposizione della Russia per combattere contro il Giappone, alleato dell'Inghilterra.

Il *Petit Bleu* dice che vari boeri sono già nel Damaraland.

I trattati di commercio.

Berna, 29 gennaio. — La notizia della prossima conclusione del trattato di commercio fra la Svizzera e la Germania è prematura.

È anche inesatta l'affermazione [...] da sperare vicina la conclusione di [...] cordo con l'Italia.

Finora il governo federale non ha dato all'Italia alcun invito per [...] delle trattative.

Si credeva dapprima che le [...] sarebbero cominciate nel corrente [...] invece i delegati svizzeri non sono [...] partiti per Roma.

L'ingegnere Ilg.

Zurigo, 29 gennaio. — Il [...] primo ministro di Menelik, è ripartito con la sua famiglia per l'Abissinia.

Congresso socialista ticinese

Lugano, 29 gennaio. — [...] del prossimo mese avrà luogo in [...] un congresso socialista, che avrà [...] importanza, per gli argomenti che [...] discussi.

Falsi monetarii italiani

Bellinzona, 29 gennaio. — [...] polizia riuscì a scoprire le tracce [...] vasta associazione di falsi monetari [...] coniavano monete svizzere da 5 e [...] chi e da 20 centesimi.

Furono arrestati sei italiani, e [...] una donna.

Si spera di giungere presto a [...] anche il luogo di fabbricazione [...] monete.

La convocazione della Croce Rossa.

Ginevra, 29 gennaio. — [...] siglio Federale ha fissato che s[...] prossimo settembre a Ginevra [...] renza internazionale per la revisione [...] convenzione per la Croce Rossa.

*** Secondo il censimento [...] trovano a Ginevra 11 170 italiani [...] mini, 3005 donne e 3505 bambini.

*** A Glaris avvenne l'esp[...] ziale di un gazometro; si deplora [...] morto e un ferito grave.

Contro un decreto d'espulsione

Lucerna, 29 gennaio. — [...] una petizione per far ritirare da[...] federale il decreto di espulsione [...] gregazione francese dei fratelli [...] riparati a Vallorbe.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Vicino alla decisione

Ci telefonano da Londra, 29: (M. B.) Il *Times* nel suo articolo [...] sulla questione della pace e [...] dice che tale questione si può [...] decisa.

Le deliberazioni ieri prese [...] tenuto a Pietroburgo sotto la p[...] zio dello czar, saranno sottoposte [...] czar stesso, che dirà, sovr[...] rola. Il corrispondente a Pa[...] *Mail*, telegrafa al suo giornale [...] crede già, di conoscere ciò che [...] Pietroburgo, e aggiunge che [...] Giappone sarà inviata fra due [...]

La Russia accetterà virtua[...] le domande del Giappone relative [...] ma respingerà tutte le proposte [...] la Manciuria.

A tale proposito, il corrispondente [...] *Times*, da Pietroburgo, fa questa [...] vole osservazione:

« Qui si ritiene che non si [...] dere la questione della Manciuria [...] della Corea.

« Se la Corea è nelle mani d[...] la Manciuria, non ha più alcun [...] la Russia, che può mettere [...] ferrovia Transiberiana.

« Il Giappone non fa *distinzione* [...] e Manciuria. Dimanda, o tutto [...] la risposta della Russia sarà [...]

Telegrafano da Parigi, 29:

Il *Matin* ha da buona *fonte* che [...] giorni la soluzione del problema [...] ponese sarà un fatto compiuto. Il [...] segna della risposta, il periodo [...] attuale cesserà.

È impossibile fissare esattamente [...] della consegna, probabilmente sarà [...] lunedì.

Secondo informazioni da buona [...] czar è più che mai partigiano di [...] zione pacifica. L'opinione di [...] proposito è troppo conosciuta per [...] insistere.

Rudinì benedetto dal papa

La marchesa di Rudinì, collare[...] nunziata, è stata in questi giorni [...] vatamente dal papa, insieme ad [...] dell'aristocrazia bianca.

Essa presentò a Pio X anche [...] omaggi dell'on. Di Rudinì, chiedendo [...] marito una speciale benedizione.

Il papa rimase per un momento [...] poi disse:

« Ebbene, marchesa, impartiamo [...] cuore una speciale benedizione [...] Rudinì, a lei ed a tutta la sua famiglia [...]

La marchesa si affrettò a [...] l'on. Di Rudinì la benedizione pa[...] oltremodo gradita.

Ora l'on. Luzzatti, invidioso, si [...] nedire anche lui.

PER L'ANNIVERSARIO DI [...]

Pubblicammo il testo dei telegrammi [...] in occasione dell'anniversario delle [...] nate dal gruppo Reduci dei Vosgi [...] presidente della repubblica francese [...] daco di Digione.

Il presidente Loubet ha risposto [...] a mezzo dell'ambasciatore Barrère.

Il sindaco di Digione, signor A. [...] risposto assicurando che « il ri[...] telli garibaldini, che hanno, a fianco [...] legionari francesi, combattuto [...] mente per la libertà resterà sempre [...] cuori dei Digionesi ».

Donna Remigia l'osserva e subito dopo pranzo, prudentemente, se lo fa venire con la scusa di offrirgli il caffè:

— Molto zucchero, conte Gambara?

Il geloso finge di non aver sentito.

— Conte Gambara! — Ripete Remigia più forte, ma sempre dolcemente. — Molto zucchero?

— No, grazie! — Narciso tossisce per poter andare innanzi a parlare e soggiunge con voce cavernosa. — Senza zucchero!

Sono in piedi dinanzi al tavolino del caffè e dei liquori. Il d'Entracques è sul balcone con la marchesa, il marchese Pio e l'avvocato Berlendis. Lì presente, non c'è che lo Zaccarella che non dà soggezione, e Mimì, che distribuisce le tazze del caffè, versato da Remigia e i liquori.

— Sempre così amaro? — Domanda Remigia sottovoce al giovinotto.

— Ama... marissimo! Tossico! Tossico! Parto stasera, o parto domani. Proprio, ma proprio!

Remigia lo guarda affettuosamente!

— Parta... domani.

— Ma come? — Narciso si sente venir freddo. Invece di opporsi, lo lascia partire così pacificamente?

Donna Remigia fa versare i bicchierini di cognac al signor Zaccarella, riempie un'altra tazza di caffè, con molto zucchero, che fa portare all'avvocato Berlendis, poi soggiunge sottovoce, intercalando alle parole gli sguardi teneri, espressivi:

— Mio marito è venuto all'albergo, prima del suo pranzo, per vestirsi. — Una pausa e un'occhiatina. — Quando ha sentito che lei era a Roma, non si è mostrato molto soddisfatto!

— Come, come? — Il conte Narciso e il suo naso, diventano un punto d'interrogazione.

— Non che sia geloso, ma tutto gli dà ombra... sempre per quei socialisti! Ricordati, mi ha detto, finchè sono al Governo e siamo a Roma, tutto serve per i nemici delle Istituzioni... Specialmente, la moglie, quando si tratta di mettere in ridicolo il Ministro...

— Ma io sono qui per affari, proprio così, insieme all'avvocato Berlendis?

— L'avvocato Berlendis parte domani; domani deve partire anche lei. Il mio Jack, tesöro, non è cattivo e non è sospettoso, ma è molto meglio per noi — il *per noi* è detto in modo da far ritornare un po' di caldo al giovane innamorato — che l'osservazione non si ripeta. Creda a me, non è bene, non è prudente che mio marito, ci ritorni sopra un'altra volta. Pensi, noi restiamo qui ancora pochi giorni, poi le noie, le fatiche di Napoli, della Spezia, di Venezia e finalmente a Pontereno, per tanti, tanti mesi e... sola! Ritorni adesso a far la corte, molta corte, a Mimì Carfo. Sarebbe un vero peccato compromettere tutto... per niente!

Il povero Narciso non sa se rallegrarsi, se dolersi; nell'incertezza geme:

— Ma quello là?... Quello là?... Quel generale là?

Remigia scrolla la testa e compatisce il povero Gambara che diventa matto!

— Il d'Entracques?... È l'amante, cosa ormai passata in giudicato, di missis Britton! Gliela farò vedere stasera al Costanzi! Vedrà che per un generale... senatore, ce n'è abbastanza! Io non lo posso soffrire, appunto perchè con la sua pertinacia in galanteria è un anacronismo, ma devo mostrarmi amabile, quanto è necessario, perchè così vuole il mio signor marito. Oltre che suo collega nel gabinetto, è il suo più grande amico! Sa che Jack è eccessivo in tutto, nelle antipatie e nelle simpatie! Perchè gli ho detto un giorno che il suo d'Entracques si tinge i baffi, credo che volesse levarmi gli occhi! — Da bravo, un inchino diplomatico e si allontani! Vada a sorbire il caffè... e i begli occhi sentimentali della contessina Mimì, poi sparisca alla *che-ti-chetta!* — Trova buffa la parola e ride. — Si ricordi: le proibisco di fermarsi in ammirazione dinanzi alla mostra di Quanita! Ahimè! Al confronto di quell'ammasso tremolante di *delicatessen*, come direbbe un tedesco, io devo rimanere una ben misera cosa!

— Vengo però, in teatro, in palco? — Supplica il Gambara con note di violino e flauto.

— Sì, un momento, sul tardi! E da Bologna, si ricordi, faccia subito una corsa a Pontereno! Vada a salutare e a dare un bacio per me a *Febo* e a *Desir!* Ah, *mon Dieu!* Dire che li amo tanto — Cari! Tesöri! — e che qui a Roma, per colpa di Jack che non mi da pace, li dimentico persino!

Il d'Entraques, da qualche momento, stava osservando i due dal balcone, e ritornava ad oscurarsi. Appena il giovanotto si allontana, si avvicina lui chiedendole una goccia di cognac. Remigia lo rasserena subito, nel momento stesso che gli offre il bicchierino:

— Quanta fatica, per maritare Mimì! Ma spero tanto di poter riuscire e sarei così felice! — Poi soggiunge ancora più sottovoce: — Quando si va a teatro, faccia presto a salire in carrozza con me! Lasciamo a Quanita di far gli onori di Roma ai Bolognesi! Lei si perde troppo in complimenti. Generale valorosissimo, ma non sempre abile e pronto nelle piccole manovre!

Si volta, verso il balcone:

— Badate! Non facciamo troppo tardi per la *Manon!*

— C'è tempo!

— C'è così tempo! — Rispondono insieme la marchesa e il marchese Pio.

— Comincia alle nove e mezzo! — Osserva l'avvocato, guardando l'orologio.

— Dunque, basta essere al *Costanzi* alle dieci!

— Ah, no! No! — Esclama Remigia. — Voglio esserci da bel principio per una garbata attenzione... verso mio cognato!

Tutti ridono, ma in questo punto si sente una carrozza fermarsi dinanzi all'albergo e il signor Zaccarella, che stava prendendo il fresco alla finestra di una stanza vicina, corre nel salotto, esclamando rivolgendosi a Remigia:

— Signora duchessa!... Sua Eccellenza! È qui Sua Eccellenza!

— Impossibile!

— È qui in carrozza con due altri signori!

Tutti corrono sul balcone, a guardar giù:

— È proprio lui!

— Con chi è?

Ma i due signori che avevano accompagnato Giacomo all'albergo, risalgono subito nella carrozza, gridando al D'Orea che li saluta ancora con la mano:

— E domani si abbia riguardo, Eccellenza!

— Non abbia troppo fretta d'alzarsi, Eccellenza!

Remigia si precipita nel sal[...]

— Ah, Mimì! Gioia! Che [...] successo? — Come sempre [...] sente inquieta ha uno slancio [...] rezza per l'amica e l'abbraccia [...]

Il signor Zaccarella, diventa [...] più grave e più autorevole: — E [...]

— Vado io a vedere! — E [...] punta di piedi.

Rimangono muti un istante [...] gandosi l'un l'altro con gli o[...]

— Ho paura che si sia se[...] — Mormora la Carfo.

— Certo! Si è sentito male [...] pete Remigia. — Ha gli occhi [...] ma riprende subito, con forza [...] amor del cielo! Silenzio della [...]

— Noi, per altro, si va lo [...] cordati! — Bisbiglia la marchesa [...] rito in tono risoluto.

In quel punto Giacomo D'Orea [...] sull'uscio ed entra, sciogliendosi [...] braccio del signor Zaccarella.

(Con[...])

LA BIBBIA [...] *Testamento*, secondo la volgata [...] in lingua italiana e con annotazioni [...] rata da mons. ANTONIO MAR[...] vescovo di Firenze. Due bei [...] di complessive pagine 1968, con [...] e splendide incisioni. Legati [...] L. 13, in tela e oro L. 17. — Rivolgersi [...] Società Editrice Sonzogno, Milano.

CRONACA ITALIANA

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *La scomparsa d'un rappresentante.* — Da domenica scorsa si nota la mancanza di un rappresentante di una notissima ditta milanese. I maligni vociferano che lo scomparso abbia riparato in Svizzera lasciando un vuoto di cassa.

Gavirate. — *Un'evasione.* — Dal nostro carcere mandamentale è fuggito il giovane Buzzi Carlo, che si trovava in arresto quale presunto autore di un furto commesso in danno di certa Mociardini.

Causa la fuga del Buzzi, fu messo agli arresti il guardiano Zardoni Pasquale, che è recidivo in materia.

Sesto Calende. — *Frode doganale.* — Già da qualche tempo l'Ufficio tecnico di Finanza di Milano aveva il sospetto che una fabbrica di olii e grassi di Sesto Calende chiarificasse degli olii minerali e vendesse questo prodotto in barba alla legge, frodando l'erario di somme cospicue. Grazie alla sorveglianza assidua di un solerte verificatore del detto Ufficio e del tenente delle guardie di dogana, si riuscì a sorprendere in stazione di Sesto Calende dell'olio minerale chiarificato spedito da quella fabbrica di olii minerali E. Werdenbach e C. (non da confondersi colla rispettabilissima ditta E. Werdenbach pure di Sesto Calende).

Si fece subito una minuta perquisizione alla fabbrica della suddetta ditta che diede prove palesi della frode che si consumava.

Udine. — *Dopo 46 anni di galera.* — Venne liberato dal bagno penale di Portoferrajo certo Luigi Mio di San Vito al Tagliamento. Nel 1857 aveva ucciso la propria moglie annegandola e nel 1858 l'allora austriaco tribunale di Udine lo aveva condannato alla galera perpetua. Ora gli fu condonato il resto della pena e ritornerà dopo 46 anni di galera, al paese nativo.

Vercelli. — *Negoziante suicida.* — Nel vicino paese di Caresana venne rinvenuto cadavere nella propria abitazione il signor Quaglia Lorenzo, d'anni 53, negoziante di legnami. L'infelice si era suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Ignorasi ancora il movente.

Torino. — *Studente suicida.* — Per ragioni che ancora non si conoscono si è suicidato, con un colpo di rivoltella, lo studente Luigi Bizzozero di 20 anni.

Era figlio dell'illustre senatore Bizzozero, morto da pochi anni.

Biella. — *Due amanti suicidi.* — Ad Andorno, in una camera della casa dell'ex-sindaco Zabetta, si uccisero il giovane diciassettenne Coda Giovanni e la sua amante certa Virla Aldina di anni 16, di Andorno.

I due giovani amanti lasciarono un biglietto in cui mandavano un saluto ai parenti ed agli amici, dichiarando di uccidersi non avendo trovato felicità sulla terra.

Brisighella. — *Una casa crollata e due morti.* — È crollato improvvisamente, con orrendo fragore, un antico caseggiato di proprietà Cicognani, nella via del Trebbio.

Il fabbricato dalla parte posteriore, trascinò con sè due piani; dopo un lungo lavoro di sgombro vennero dissotterrati dalle macerie, già cadaveri, i coniugi Zaccarini Luigi di 47 anni e Biancardi Rosa di anni 36, e la ragazzina Zaccarini Ersilia di anni 8, salvata da un armadio che, caduto obliquamente, le fece schermo sul capo.

La casa è una vecchia costruzione del 1300 a ridosso di una roccia di gesso.

Girgenti. — *Un tragico fatto.* — Nel paese di Cattolica Eraclea, il carabiniere Di Giovanni volle arrestare un pregiudicato, certo Libertella.

Costui, armatosi di coltello, si avventò contro il carabiniere e gli infisse l'arma nell'addome; il povero Di Giovanni, estratta la rivoltella, ne sparò quattro colpi contro il Libertella uccidendolo, ma dopo pochi minuti cadde alla sua volta al suolo e morì!

Sassari. — *I fratricidi.* — Dal paese di Luogosanto scomparve il pastore Stefano Muzzu, bravissimo giovane d'anni 27: il giorno appresso fu rinvenuto morto in un viottolo della sua tanca, steso bocconi, colla faccia in una pozza di sangue frammisto a sostanza cerebrale; si constatò che era stato ucciso con una fucilata.

Fu tratto in arresto Giacomo Muzza, fratello maggiore del morto, che si dice sia l'autore di tanto misfatto.

Questioni di beneficenza a Pavia

Abbiamo da Pavia:

Anche fra noi pavesi si seguono con vivo interesse le pratiche che si vanno concretando costì, ad iniziativa dell'Umanitaria e del Comune e col volonteroso concorso della Congregazione di carità e di tutte le altre rappresentanze delle Opere Pie, per la istituzione di un consorzio inteso a regolare la distribuzione dei soccorsi, con cura speciale di non ledere in verun modo l'autonomia e la libera funzione delle singole Opere Pie numerosissime della capitale lombarda.

A Pavia invece (che strano contrasto!) la Congregazione di carità, lungi dall'attenersi al nobile esempio di Milano, tanto più che in un piccolo centro può raggiungersi lo stesso scopo con ben maggiore facilità, non ancora soddisfatta di attendere alla faragginosa amministrazione di una dozzina almeno di ragguardevoli istituti pretende anche di assorbire altre Opere pie indipendenti, fra cui sopratutto la Casa d'Industria.

Chi mai crederebbe che si potesse pensare a simile smisurato accentramento oggi appunto che anche nei programmi degli uomini politici più retrivi e misoneisti si inneggia al generale decentramento amministrativo?

Perfino nel famoso convegno dei monarchici ortodossi di Torino si vuole, come è noto, che l'opera legislativa sia essenzialmente diretta ad « allargare e rendere sempre più libera e sciolta la funzione delle Provincie, dei Comuni, ecc. allo scopo di dare un più intenso svolgimento alla vita locale rendendo facile la partecipazione dei cittadini alle pubbliche amministrazioni. »

E da noi all'opposto coloro che vagheggiano il possesso del patrimonio della Casa d'industria (più di un milione) tentano di spegnere con futili argomenti, o meglio con pretesti, anche quella poca libertà che ancora rimane; tanto più a torto, riguardo al detto istituto, in quanto è retto da una amministrazione, la quale sta attivando ampie riforme rispondenti in tutto ai moderni principii delle istituzioni di assistenza pubblica, come già ne diede prova coll'attivazione dell'Asilo notturno e col progetto in corso di una Scuola professionale tanto necessaria e desiderata.

Per buona sorte la cittadinanza, senza distinzione di partiti, si manifesta contraria all'assoggettamento nella Casa d'industria alla Congregazione di carità; e l'amministrazione liberale del Comune si opporrà certamente, coll'unanime suo voto, ad un esorbitante monopolio della beneficenza cittadina, il quale condurrebbe a deplorabili risultati.

La linea Brescia-Piacenza

Ci scrivono da Quinzano d'Oglio:

Di questi giorni un industriale di qui ha richiamato l'attenzione del ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità di costruire una linea ferroviaria Brescia-Piacenza direttamente per Genova, attraverso all'Appennino, procurando in tal modo una seconda linea di scarico del suo porto coll'alta Italia.

Il tratto di ferrovia non sarebbe lungo perchè, staccandosi dalla stazione ferroviaria di Verolanuova sulla linea Brescia-Cremona, toccherebbe Quinzano d'Oglio grossa borgata di circa 5 mila abitanti, ricca di forze d'acqua utilizzabili nello sviluppo di energia elettrica a scopo industriale, Acqualunga, sede della grandiosa fabbrica di concimi chimici, Azzanello e Casalmorano, la industre Soresina, poi Pizzighettone e Codogno per far capo a Piacenza.

Questa ferrovia sarebbe l'unico mezzo per dar vita al commercio dei prodotti di questa ridente, ricca ed ubertosa plaga, non a torto chiamata il giardino di Lombardia, per utilizzare le molte cascate d'acqua, e per favorire l'impianto di nuovi stabilimenti ed opifici.

Un delitto spaventevole

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Un orribile assassinio, che denota l'inaudita ferocia dei contadini dei dintorni di Napoli, fu commesso nel paesello di Caivano.

Per futili motivi i contadinelli Luigi Ambrosio e Domenico Zuppa, lavoranti nello stesso podere vennero a questione: lo Zuppa, armatosi d'un falcetto si accompagnò all'Ambrosio e giunti in un luogo appartato nei campi gli si lanciò contro uccidendolo col segargli la gola. Poscia se ne tornò cinicamente a casa e alla famiglia dell'ucciso, che gli chiedeva notizie del figlio, rispose che non poteva tardare a tornare.

Alle nuove insistenze, insieme al padre suo Francesco, condusse la famiglia Ambrosio dove era il cadavere; e mentre egli teneva i derelitti a bada, il padre, cui aveva confessato il delitto, per sviare le ricerche delle autorità, crivellò di pugnalate il cadavere del contadinello, poscia fece finta di averlo trovato.

La scena che ne seguì è indescrivibile.

Il pretore recatosi sul luogo cogli agenti stabilì la verità dei fatti e arrestò i feroci contadini che dovettero a stento essere sottratti all'ira popolare.

L'assassino principale confessò poi il misfatto.

NECROLOGIO

A Calasca, Novara, l'ing. Giovanni Belli; fu deputato di Domodossola al Parlamento Subalpino.

A Este il patriota ed ex sindaco Antonio Malato; aveva 96 anni.

Alla Vena d'Oro, Belluno, Giovanni Lucchetti, proprietario e creatore di quello stabilimento idroterapico.

A Loreto, l'artista di canto Nazzareno Breccia; era un fervente mazziniano.

A San Gemini il comm. Demetrio Oddi, colonnello commissario a riposo.

A Roma il patriota Salvatore Rota, colonnello a riposo.

A Manfredonia l'ex sindaco Michele Cessa.

A Napoli un certo Rosa D'Ambrosio di 106 anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il furto Bonacossa di 275 mila lire.

Incominciò ieri l'interrogatorio degli accusati, ma alle 4.30 pom. se ne era esaurito uno solo: quello del principale accusato, il Bianchi Caroè Carlo.

Costui è un curiosissimo tipo di delinquente: ha la più profonda convinzione che il rubare è un lavoro onesto e rispettabile, anzi che è un dovere del cittadino.

Il Bianchi è un trovatello nato a Como nel '48 e aveva domicilio a Milano ove figurava di essere fornaio.

Diciamo domicilio in senso legale, perchè effettivamente egli abitava di consueto fuori del suo domicilio, avendo riportato la bagatella di poco meno di un paio di dozzine di condanne per furto.

Come si sa è pienamente confesso del furto Bonacossa: non lo ho mai negato perchè non se ne è mai vergognato.

— Io, dice ai giurati, non ho mai voluto nè rimanere ozioso, nè vivere alle spalle di mia moglie: ho sempre *lavorato*. Appena mi si disse che si poteva *lavorare* in casa Bonacossa ho accettato subito...

E descrive con un cinismo che ha del grottesco e che eccita l'ilarità generale nell'aula, come ha *lavorato* e cioè rompendo la serratura della porta di ingresso e poscia scassinando la cassa forte.

Secondo l'accusa le indicazioni il Bianchi, insieme al Garghetti e all'Albalustri, le ebbero dal Lisa il quale aveva relazioni intime con impiegati dello studio Bonacossa.

Il Lisa è solo parzialmente confesso.

Si procedette poscia all'interrogatorio dell'accusato Garghetti Ambrogio, altro cattivo soggetto ed egli pure confesso.

Il Garghetti descrivendo la ladresca operazione, dice che furono trovate e rubate anche delle cartelle di rendita italiana intestata a Nascimbene Vittorio: tali cartelle non furono ricuperate dall'autorità e non figurano indicate negli atti del processo. Notiamo che il Nascimbene Vittorio, impiegato presso i Bonacossa, fu arrestato per sospetto di complicità nel furto, ma poi fu rilasciato e prosciolto in istruttoria.

Le circostanze nuove dette ieri dal Garghetti furono a istanze del P. M. Moreni raccolte a verbale.

Il Nascimbene è genero del Lisa, quegli che diede le istruzioni per il furto e fra le altre che nella cassa forte si trovavano lire 41 mila in contanti la quale somma non potè essere ricuperata.

Il processo sebbene il fatto materiale sia accertato e i colpevoli siano sostanzialmente confessi si svolge con grande lentezza perchè l'istruttoria è farriginosa essendovi mescolato anche fatti diversi e distinti dal furto Bonacossa: inoltre è di impaccio il miraggio del premio del 15 per cento promesso dal Bonacossa ai rintracciatori dei valori rubati: e finalmente vi sono dei lati oscuri nei rapporti del Nascimbene, arrestato e poi prosciolto e del Lisa, l'*indicatore*. E poi troppo naturale che per il numero degli accusati non meno che per il numero degli avvocati il dibattimento occupi maggiore spazio di tempo del previsto.

I difensori sono: Gorisi, Occa, Buzzi, Fedrigo, Ferrario, Lillia, U. Marcora, Podreider, Mainoni, Fonzi, Coridori, De Grandi, Agnesi, Canetta, Rossi-Crivelli e Palcari.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO

Ancora l'odio di classe!

Alla Sezione III del Tribunale fu discussa la causa per eccitamento all'odio di classe a carico del gerente il giornale *Le Arti Tessili* e contro Mandelli Amos come collaboratore, per un articolo intitolato « Sangue proletario » del 1° ottobre 1903, riguardante i fatti di Torre Annunziata.

Il Tribunale condannò il Boneschi a mesi quattro, giorni quindici e 75 lire di multa ed il Mandelli a mesi sei e 150 lire di multa.

Difendevano gli avvocati Zaffanelli Oreste e Testori Carlo.

Gravi condanne di soldati.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Oggi al Tribunale militare si discusse la causa contro i soldati Daneo, Mangiaterra ed altri, responsabili di ribellione, minacce e vie di fatto, contro i graduati, nel reclusorio di Gaeta.

Il Tribunale li condannò a sette anni di reclusione militare ciascuno.

Una ritrattazione.

Abbiamo da Bergamo:

Il noto Parmenio Bettòli, direttore di un giornaletto locale, nel giugno dello scorso anno aprì una vera campagna contro il medico capo comunale, dottor Luciano Pizzini e l'ispettore d'annona, dottor Triade Perico, accusandoli di soverchierie e di abusi di potere.

I due sanitari presentarono contro il Bettòli regolare querela, concedendogli, anche come privati, la più ampia facoltà di prove.

Al momento di presentarsi in tribunale il Bettòli, dichiarando di aver scritto in seguito ad *interessate* ed *inveritiere informazioni*, ha rilasciato ai querelanti una ritrattazione con la quale dichiara di « ritirare tutto quanto in quei suoi scritti è ritenuto di ingiurioso e di diffamatorio, ben lieto di riconoscere che i componenti l'Ufficio d'Igiene agirono colla più scrupolosa correttezza, sospinti, come sempre, dal sentimento del loro dovere. »

Il Bettòli si è obbligato inoltre ad assumersi tutte le spese e ad inserire per tre sere di seguito, in cronaca del suo giornaletto la sovradetta ritrattazione

Il processo Palizzolo e C.i

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Nell'udienza d'oggi l'avv. Spirito esibì i numeri di due giornali cittadini riferenti la notizia e i particolari del suicidio di Filippello e il numero della *Giornata* che commentò ieri lungamente, dal punto di vista giuridico e morale, il suicidio stesso.

Dopo la lettura di alcune lettere per desiderio di Palizzolo che è sofferente, l'udienza fu sospesa e rimandata a mercoledì prossimo. Il Palizzolo, appresa la notizia del suicidio del suo fedele castaldo, rimase impressionatissimo.

La Gabriella Bompard triestina. Dopo 16 anni di ergastolo.

Ci scrivono da Trieste, 28:

(B.) La storia che vi riassumo brevemente sembra un romanzo parigino.

Un giorno, il 19 novembre 1887, il cassiere della sede di Trieste della Banca di Credito di Vienna, Enrico Mosettig, mentre rincasava, incontrò una amica dimenticata, Maria Ribos, detta Mimì Rossa, un bel pezzo di ragazza di 19 anni.

— Vieni a casa mia, faremo due chiacchiere.

Il Mosettig accettò e salì nella soffitta di Mimì. Parevano due amanti che si recano ad un convegno d'amore.

Chiacchieravano. Ad un tratto la giovane estrasse un rasoio e ne diresse un colpo al collo del giovane.

— Mimì! sei matta?!

Furono le ultime parole del Mosettig; la donna non riuscì ad ucciderlo al primo colpo nè al secondo; ma comparve — era nascosto in un vicino corridoio — l'amante della donna, Vittorio Maffei, armato di rivoltella, e con tre colpi freddò il cassiere!

Il delitto era premeditato. Il Maffei, impiegato della Banca, con la cooperazione della Mimì, aveva divisato di uccidere il Mosettig, di metterne il cadavere in un baule e di spedirlo all'estero ad un indirizzo fantastico; ucciso il cassiere e impossessatosi delle chiavi della cassa, il Maffei si sarebbe recato alla Banca e l'avrebbe svaligiata. La scomparsa del cassiere avrebbe messo la polizia su una falsa traccia.

Non essendo riuscito il primo colpo di rasoio, tutto il piano svanì: le revolverate attrassero l'attenzione del vicinato; i due complici, smarriti, non sapendo che fare, si recarono in polizia a denunciare « il suicidio del Mosettig » in casa di Mimì. Ma si contraddissero e la donna non tardò a confessare.

Il processo, emozionantissimo, si svolse fra il 23 e il 25 gennaio 1888; il Maffei fu condannato a morte, la Mimì a 16 anni di ergastolo, che finì oggi. La sentenza contro il Maffei fu eseguita nel marzo del 1888, e la mancata grazia dipese da un altro delitto avvenuto nelle stesse circostanze.

Un serbo di Belgrado, tale Simitch, che si trovava a Trieste disoccupato, attrasse a casa sua un commesso di Banca, Ermanno Gsimane, di 17 anni, lo uccise, lo derubò di 4000 fiorini: poi ne rinchiuse il cadavere in una cassa, nella sua stanza, ove dormì otto giorni accanto al cadavere! Poi fuggì a Budapest, ove, dopo pochi giorni, vinto dal rimorso, si costituì svelando il delitto, che non era stato scoperto! Fu impiccato anche lui come il Maffei.

La Mimì Rossa, che ha 35 anni, condusse vita esemplare nell'ergastolo, mostrandosi pentita del delitto commesso. Notate che la pena le era stata aumentata a 20 anni, ridotta poi per grazia sovrana a 16. Ora dichiarò di non voler più tornare a Trieste. È ancor bella; ma ha perduto (e si capisce!) tutta la giocondità della sua giovinezza, prima che incontrasse quel Maffei che esercitò un'influenza così nefasta sul suo destino.

Una condanna esemplare.

L'altro ieri la Corte d'Assise di Graz trattò un processo che ricorda i più sensazionali casi di torture inflitte ai bambini. La trentenne Anna Kautitsch, domestica a Kadnik, manteneva da anni col padrone ammogliato una relazione dalla quale erano nati tre figli. Mentre la donna trattava bene il maggiore e il minore, aveva una vera avversione per la seconda, una bambina di tre anni, a nome Anna, che seviziava in tutti i modi e teneva digiuna per giorni interi; talvolta, col freddo più intenso, la legava, nei campi ad un aratro. Alla fine la poverina morì per i maltrattamenti e la fame.

L'infame donna fu condannata a dieci anni di carcere duro inasprito.

Su e giù per il mondo

Per acchiappare i ladri.

C'è a Parigi un ispettore di polizia che ha adottato un curioso sistema per impadronirsi dei malfattori.

Questo ispettore, il quale si chiama Henrion, si trovava l'altro jeri nella via della Grande Irnaudeie, quando vide un famoso ladro, certo Fernand, colpito da mandato di cattura. Erano già due volte che Fernand, velocissimo al corso, gli sfuggiva come un lampo, corbellandolo ferocemente.

Il malfattore, appena scorse l'Henrion, gli gridò:

— Una! Due! Tre! Sparito!

E si dette a gambe. Ma l'Henrion, che si era preparato, si tolse di sotto il soprabito un lasso, simile a quello che i *gauchos* usano nelle pampas per acchiappare i cavalli selvaggi, e, lanciandolo con ammirabile destrezza, aggavignò Fernand, che, legato per le braccia e per mezzo la vita, e tirato fortemente, stramazzò a terra come un sacco di stracci, fra le risate del pubblico.

Se anche la nostra polizia adottasse il lasso agguantaladri dell'Henrion?

* *

Salomone, ammiraglio.

L'ammiraglio Pottier morto recentemente, comandò nel 1897 la squadra francese in Creta durante la guerra turco-greca e per la sua opera pacificatrice in quell'isola, vi divenne popolarissimo.

In ogni questione i cretesi ricorrevano all'amiraglio, che con un tatto ed un buon senso ammirabili, riusciva quasi sempre a comporre ogni dissidio.

Un giorno, si presentarono a lui due donne Una, emigrata, e ritornata da tre o tre giorni, aveva lasciato a Creta un rosaio. L'altra lo aveva curato durante l'assenza della prima e pretendeva averne acquistata la proprietà, perchè se non fosse stata lei ad inaffiarlo, il rosaio sarebbe morto.

Pottier, risolse così la spinosa questione:

— Voi, disse alla proprietaria ex emigrata, conserverete il rosajo come vostro, ma ne darate i fiori a quella che l'ha coltivato durante la vostra assenza.

Questo giudizio per un sì modesto affare, inspirò nell'isola un'atta idea dell'equità del buon Pottier che i cretesi, da quel giorno, soprannominarono « l'ammiraglio Salomone ».

* *

Il più vecchio studente del mondo.

Nell'Università siberiana di Tonesk, si è fatto inscrivere alla Facoltà di medicina uno studente più che sessantenne.

È questi l'abate Benjamin, direttore del Seminario a Blagoweschtschensk, il quale, preso da una passione per la medicina, rinunciò al suo grado ecclesiastico per dedicarsi tutto allo studio della medicina.

L'abate Benjamin dovrebbe essere lo studente più vecchio, non soltanto delle università russe, ma delle università di tutto il mondo.

Comunque il nuovo *matricolino* è stato molto festeggiato dai suoi compagni della università di Tonesk.

* *

Per finire.

Uscendo dal municipio.

Lui. Come sei turbata, cara la mia sposina! È appena se hai potuto pronunziare il tuo *sì*.

Lei (ingenuamente). È vero. Oh! ma lo dirò meglio un'altra volta.

Corriere scientifico quotidiano

Le trasmissioni delle immagini per telefono. — Abbiamo da Londra:

(B.) Il trovare uno strumento che trasmetta non solamente il suono ma anche le immagini che permetta oltrechè di parlarsi anche di vedersi fra Milano e Parigi, è sempre stato un sogno degli scienziati. La cosa, in teoria, è stata dichiarata più volte possibilissima. Come sanno anche i ragazzi di scuola, le cose che noi vediamo coi nostri occhi non sono in realtà come appaiono. Quando noi vediamo il Duomo di Milano, vediamo parecchi milioni di raggi emanati da altrettanti punti della superficie del Duomo e l'occhio, ricevendo questi milioni di raggi, ne fanno una immagine compiuta.

Il polacco Szczepanik col suo telettroscopio è riuscito mediante un'ingegnosa combinazione di lenti e di dischi a trasformare le onde luminose di elettricità a un capo del filo, a trasmetterle lungo il filo medesimo come un messaggio telefonico e convertirle un'altra volta in raggi luminosi all'altro capo.

Anche il tedesco Massimiliano Plessner ha fatto fare dei passi in avanti alla soluzione del problema col suo spectografo. Ma pare che sia riserbato a Edison — il gran mago americano — tradurre le teorie in fatto.

I giornali di Nuova York annunciano in questi giorni ch'egli ha inventato uno strumento mediante il quale uno parlando al telefono trasmette non solamente la propria voce ma anche la propria immagine.

Non si conosce ancora con quale metodo, ma la curiosità è vivissima. L'Edison non farà esperimenti pubblici fino a quando sarà più che sicuro della sua invenzione.

LETTERE E ARTI

Onoranze a Petrarca. — In Padova, per iniziativa del provveditore agli studi, Zenatti, si è costituito un Comitato padovano per il centenario di Petrarca, composto del sindaco Moschini, dei deputati Alessio, Camerini e Landucci, e di molti professori universitari.

Il giubileo d'Israels. — In Amsterdam si è celebrato l'80° anniversario di Giuseppe d'Israels, il massimo pittore olandese vivente, conosciuto anche in Italia per aver esposto a Venezia.

Onorato dai suoi discepoli, festeggiato dalle accademie e dalle associazioni artistiche di tutto il mondo, fu onorato anche dalla regina.

L'Accademia di Belle Arti di Berlino ha proposto all'imperatore di accordargli l'ordine *Pour le merite*.

Zola nell'arte e nella storia. — Nel Circolo di cultura di Palermo, Felice D'Onofrio tenne una conferenza intorno a Emilio Zola considerato nell'arte e nella storia, conferenza ora pubblicata dall'Editore Sandron di Palermo. È uno studio fatto con dottrina e coscienza artistica. Il D'Onofrio fece una sintesi del romanzo: quello di Victor Hugo rappresenta il gran dramma umano dei reietti anelanti alla epica riscossa: quello di Balzac delinea la società colle sue passioni e colle sue bassezze nella varia gradazione psicologica: quello di Flaubert unisce lo studio degli uomini e delle cose con una meravigliosa impersonalità. Zola si lega intimamente a questi tre scrittori.

Non cede il D'Onofrio alla tentazione di trovare tutto ottimo quanto fu scritto dal romanziere che analizza: dimostra come nello Zola fosse grande ed audace la facoltà della critica, e la facoltà fantastica e professionale, ma non possedette l'equilibrio quieto ed euritmico del Manzoni. Lo Zola aveva una missione: quella di combattere tutta una società degenorata, quale mostra nei Rugon-Macquart. Egli non corregge la natura ma desidera che sia reintegrata nelle sue leggi — sulle quali leggi egli fonda il concetto della vita, del diritto, della moralità.

I romanzi dello Zola sono esaminati con sani criteri per concludere che lo scrittore rappresenta un periodo di transazione nel quale una vecchia classe sociale dominante degenera e giunge fino allo sfacelo; ma la società cammina verso l'avvenire e la fede eternamente umana e giovane e afferma che « l'umanità è in marcia. »

Un bassorilievo di Desiderio da Settignano all'estero. — Abbiamo da Firenze, 29:

(C.) Un pregevolissimo bassorilievo in marmo del 400, opera squisita di Desiderio da Settignano, veniva venduto a Calenzano per una somma irrisoria.

Chi lo acquistò riuscì a spedirlo a Londra, ove fu rivenduto per 60,000 lire.

Naturalmente il nostro ufficio regionale per la conservazione dei monumenti ignorava l'esistenza del bassorilievo ed apprenderà dal *Secolo* la notizia del suo... volo all'estero.

Arte e socialismo. — Ci telegrafano da Verona, 29:

Al teatro Ristori, affollatissimo, il pubblicista Guido Podrecca tenne una magistrale conferenza sul tema: « Arte e socialismo; » esaminata l'arte in tutte le fasi attraverso la storia, mancipia del potere in danno delle plebi, auspicò un'arte sociale nuova.

L'oratore fu spesso interrotto da calorosi applausi.

La rubrica per le signore

Pletora di « misses ». — L'Inghilterra comincia a mostrarsi inquieta del numero esagerato delle cittadine che nascono ogni anno nel suo territorio.

E n'è tanto più inquieta, perchè il sesso detto « forte » diminuisce notevolmente e la proporzione fra *gentlemen* e *ladies*, rende difficile la soluzione di quei problemi in cui l'economia politica, la fisiologia e la morale sono strettamente legate.

Come impedire che le giovani inglesi siano condannate al fatal celibato?

Nelle colonie inglesi, invece, abbondano gli uomini, e vi sono, colà, tanti uomini senza moglie, quante giovani si trovano in Inghilterra senza fidanzato.

Si può dunque risolvere il problema in un riavvicinamento coloniale che farebbe tante coppie di felici, almeno per un certo tempo?

Siamo certi che questo espediente non spiacerebbe nè alle *misses* inglesi, nè ai *gentlemen* coloniali.

A meno che Chamberlain, che fa una campagna contro il libero scambio, non faccia votare una tassa d'uscita sulle signorine... abbandonate... a sè stesse.

I matrimonii nel Giappone. — Nel Giappone fra le usanze buone e cattive dell'Europa è penetrata anche quella dei matrimonii a base di *réclame* da quarta pagina. Se non che in Europa gli annunzii matrimoniali non si sollevano al di sopra del volgare stile degli affari, mentre nel Giappone conservano il profumo poetico proprio dell'Oriente.

Ecco come una piccola giapponese offre la sua mano ed il suo cuore:

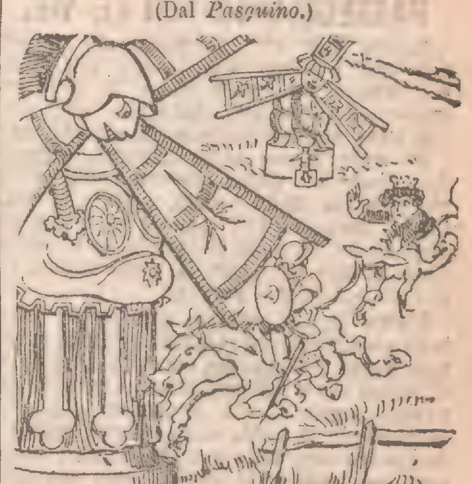
« Sono una bellissima donna, con dei capelli folti e ondulati come le nubi: il mio viso ha lo splendore ed il velluto dei fiori, il mio corpo è flessuoso come un salice. Ho tutto per poter passare nella vita, la mano nella mano dell'amato, contemplando i fiori durante il giorno e la luna durante la notte. Se si trova un gentil signore, intelligente, istruito, bello e di buon gusto, mi unirò a lui per la vita e dividerò con lui il piacere di esser più tardi seppellita in una tomba di marmo rosa. »

V'è da scommettere che le lettrici europee diranno che questo genere di annunzi non brilla certamente di eccessiva modestia.

Nota Satirica del giorno

L'INCIDENTE DIPLOMATICO ITALO-GRECO.

(Dal *Pasquino*.)



Don Chisciotte Silvestrelli, dopo aver messo a posto Guglielmo Tell, si slancia su re Agamennone... e viene nominato ambasciatore.

SCIARADA

Pronome il *primiero*,
Pronome il *seguente*,
E nome è l'*intero*
Di nume possente,
Nemico implacabile,
Eterno del mal.

FARFARELLO.

Spiegazione della sciarada precedente: **Giu-dice.**

GRANI DI BUON SENSO

Del tutto indifferente è la specie del lavoro nel quale si esercita un onest'uomo, purchè egli sappia compierlo a dovere.

Goethe.

IN CUCINA

Rognone trifolato. — Pelate uno o più rognoni di vitello, lavateli in acqua tiepida, mista con un poco d'aceto ed asciugateli tagliandoli poscia a fette sottili.

Ponete a fuoco vivissimo l'indispensabile padella di ferro o rame, versatevi un poco d'olio, un pezzetto di burro e lasciate che si fondano assieme, formando la spuma, momento opportuno per diluirvi una tritata di aglio ed acciughe. Unite subito i rognoni tagliati e friggete a fuoco vivo per qualche minuto; polverizzate con un pizzico di farina e terminate con qualche tazzetta di sugo di carne o brodo, sale, pepe e prezzemolo; bollite infine per poco e servite non troppo bagnato.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Al Club d'armi Milanese.

L'altra sera al Club d'armi Milanese vi fu una riunione di dilettanti di scherma, convocati per deliberare in merito ad una serie di gare schermistiche che si dovranno effettuare prossimamente.

Fu deliberato che le gare abbiano luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 marzo nei locali del Club, in via Pasquirolo, 12.

Si effettueranno le seguenti gare: Incoraggiamento per giovanetti che non abbiano oltrepassato il 14° anno, iuniori, artistica seniori e gara di squadre. È probabile che si organizzi anche una grande accademia nel salone del palazzo della Borsa.

Il Comitato promotore è composto dei signori Candiani, Rossi, Palazzi, avv. Tenca, maestri Martinelli, Guaragna, Rugarli, dottori Garbarino, Morpurgo, rag. Alberici, Agosteo, Pasini, scultore Cantù, De Micheli, Battaglia, Conti, Guaita, Dameno, Butti, Pennati.

La carovana Milano-Nizza.

Ci telegrafano da Oneglia, 29:

Oggi vi fu la corsa di 500 metri su strada per motociclette: arrivò primo Tedeschi. Stasera grande serata di gala al teatro in onore dei motociclettisti. Domani partenza per Nizza.

Ascensione al Moench.

Abbiamo da Domodossola:

È stata compiuta felicemente la salita del Moench, uno dei giganti dell'Oberland, alto oltre 4000 metri.

Gli audaci alpinisti partirono da Grindelwald.

Corse al galoppo a Firenze.

La riunione ippica a Firenze è fissata pei giorni 25 e 27 marzo. Nel primo giorno si correrà il premio dell'*Indiano* di L. 4000 per puledri di 3 anni d'ogni paese, distanza m. 2000; il premio dell'*Isola* di L. 2000 libero ai 4 anni e la corsa *Military*.

La seconda giornata comprende l'Handicap del *Piazzone* di L. 2500, l'handicap dell'*Arno* di L. 6000, il premio delle *Cascine* di L. 2000 per 3 anni ed oltre e il premio *Duca d'Aosta* di L. 1500, siepi-handicap.

Un raid aereo Parigi-Madrid.

Ci telegrafano da Madrid:

Lo spagnuolo De Urruela, segretario d'ambasciata a Parigi, ha inventato un nuovo pallone dirigibile pel quale si è già assicurato i brevetti di tutte le nazioni.

Egli, nella prossima primavera, tenterà di percorrere la distanza Parigi-Madrid.

Il progetto è certamente meraviglioso, vedremo se in pratica corrisponderà all'idea dell'inventore spagnuolo.

Il miglio in 39 secondi.

Ci telegrafano da New York:

Il milionario W. K. Wanderbilt, sul motodromo fatto allestire dall'Automobile Club d'America in Floridia tra Ormond Beach e Daytona Beach, ha coperto il miglio (1609 metri) in 39 secondi, ciò rappresenta una velocità di 148 Km. 760 m. all'ora.

Egli montava una vettura Mercedes di 90 cavalli.

Il chilometro fu percorso in 24'' 1[5.

L'atletismo in Grecia.

Nel 1906 ad Atene si ritorneranno in vigore i ludi dello stadio e del cesto, come si svolgevano anticamente nei circhi.

Sarà adottato come campo di prova lo *Stadio panatenaico*, il quale può comprendere 80,000 spettatori.

Appendice del SECOLO 30-31 Gennaio — 41

GIULIO MARY

La fidanzata di Lorena

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sebbene al colonnello ripugnasse asserire il falso per conoscere il vero, pure, indovinando che i due compari gli occultavano ciò che sapevano fin troppo bene, fece un supremo tentativo.

— Non ignorate che l'ho già interrogato il caporale?...

— Ci siamo, pensò l'ardennese. Lampereur ci è cascato. Regolerò con lui il conto, quando non avrà più sulle maniche i galloni di lana.

— ... E che la sua deposizione, continuò il signor di Geslin, non è conforme alla vostra?

Qui il secondo testimone fu colto dal medesimo terrore del primo. La fronte gli si coprì di sudore; diede un'occhiata all'uscio, un'altra alla finestra, ed una terza al soffitto, quasi avesse avuto la vaga speranza di poter involarsi da quella parte.

Alla fine, fattosi animo, rispose:

— Se il caporale ha detto che i due ufficiali si sono bisticciati sul serio, vuol dire che non ci ha capito nulla e non s'è accorto come la disputa fosse amichevole e scherzosa.

Indi ingenuamente:

— Se il signor colonnello avesse la bontà di riferirmi quello che Lampereur ha detto...

Ma visto fisso su di sè lo sguardo attento e severo del superiore, fu lesto ad abbassar gli occhi e a borbottare tra i denti:

— Sono una gran bestia! Certo egli ha indovinato il mio pensiero... Ah, se avessimo potuto concertarci prima insieme!

— Il luogotenente e il capitano erano armati? domandò improvvisamente il colonnello.

— Sicuro che lo erano.

— E quindi Fontix aveva al fianco la sciabola?

— L'aveva.

— Ne siete certo?

— Certissimo, e ve ne do subito la prova. Egli passando vicino a noi, urtò col fodero della spada le nostre gamelle, del che non s'è neppure accorto, perchè camminava prestamente; altrimenti, essendo egli cortesissimo, ce ne avrebbe chiesto scusa.

— È strano!

L'ardennese sbarrò gli occhi, inquietissimo, e trattenne il fiato.

— Sta a vedere che ho detto un'asineria.

— Quando, ripresi severamente il signor di Geslin, ho domandato al caporale se avea veduto Fontix scagliarsi, coll'arma in pugno, contro il capitano, ha risposto che il luogotenente non avea potuto trascendere a un tale atto, per la sola ragione...

— Per la sola ragione? s'arrischiò a domandare Mailloche, sospeso alle labbra del colonnello.

— ...Che egli, in quel momento non aveva al fianco la sciabola.

Seguì una breve pausa, durante la quale l'ardennese avrebbe voluto sprofondarsi sotterra.

— Voi invece avete asserito il contrario. Uno dei due mentisce. Chi? E perchè?

— Eppure mi pareva d'esser sicuro del fatto mio. Ma dal momento che Lampereur afferma il contrario, non si può essere in dubbio e convien credergli.

« È evidente che ho pigliato un granchio. Sono ora persuaso che l'ufficiale era disarmato e che ha rovesciato le gamelle col bastone... Sì, sì me ne rammento benissimo...

« Eppoi, se il caporale afferma una cosa, ed io semplice fantaccino, ne affermo un'altra, non bisogna esitare e credere a quegli che è graduato.

Malgrado la dolorosa gravità della situazione, il signor di Geslin non potè a meno di ridere.

D'altronde poi, tanto su l'uno che sull'altro testimone s'era formata la propria opinione: entrambi aveano deciso, per salvare il loro ufficiale, di tacere il vero.

— Andate, disse congedando Mailloche: Avrò certamente bisogno d'interrogarvi ancora.

E fece entrare David.

Il colonnello avea l'obbligo di procedere ad una prima inchiesta sulle voci che correvano pel campo, accusanti Giovanni dell'avvenuto assassinio; e di mandare, dopo le prime informazioni ottenute, il proprio rapporto al generale comandante la brigata, il quale, seguendo la via gerarchica consueta, doveva farlo rimettere al maresciallo Canrobert, comandante il corpo d'armata.

La suprema decisione circa il rinvio dinanzi alla Corte marziale, spettava, poi, a Bazaine, capo supremo dell'esercito, mentre in tempo di pace sarebbe spettata al ministro della Guerra.

Senonchè una tale inchiesta non svolgevasi in quelle condizioni di calma e di ordine, che sarebbero state necessarie per dare un efficace esempio ai soldati e rafforzare la scossa disciplina.

L'esercito era perduto, i capi ne sentivano l'agonia, senza avere la menoma speranza di salvarlo.

Gli atti di indisciplinatezza divenivano sempre più numerosi; gli ufficiali lasciavano correre. Che cosa mai avrebbero potuto pretendere da quei poveri soldati esausti, piombati nella miseria, che, nel principio della campagna aveano pur dato tante e magnifiche prove d'eroismo, e che da due mesi erano lasciati poltrire nell'ozio?

Tuttavia la misteriosa morte del capitano Valfroy aveva provocato in tutto il reggimento un'emozione profonda.

La guerra non sarebbe durata a lungo; si sarebbe tornati dal minacciato, imminente esilio in Germania, del quale Bazaine stava preparando la crudele vergogna, nella sua leggiadra e pacifica dimora del Ban-Saint-Martin.

Il 94.° reggimento, allora, si sarebbe riformato, riorganizzato, e risorto dai suoi miserandi avanzi, avrebbe ripigliato dopo la dolorosa interruzione, la via dell'onore, sulla quale s'era tanto illustrato.

Firmata la pace, si sarebbero riaffacciati i ricordi della cruenta guerra; si sarebbero contati i morti; i sospetti contro Giovanni di Fontix sarebbero rinati, assumendo maggiori, inquietanti proporzioni, e contro il colonnello, custode dell'onore del proprio reggimento, si sarebbe elevato l'accusa di esser venuto meno al dovere per non aver tentato, finchè n'era in tempo, di scoprire la verità in mezzo alle tenebre che la avvolgevano.

Agiva perciò egli in preda ad un'angoscia patriotica.

Le deposizioni fino allora raccolte, gli sembravano, per gli sforzi stessi compiuti da Mailloche e Lampereur a vantaggio di Giovanni, grandemente sospette.

I due uomini, vuoi per timore, vuoi per ripugnanza d'essere coinvolti in un gravissimo processo, vuoi per affetto verso il loro ufficiale, gli avevano tenuta nascosta la verità.

S'erano forse accordati in precedenza, o, se non ne avevano avuto il tempo, si erano compresi con un'occhiata, intesi con un gesto?

— Nello scompiglio in cui si trova l'esercito, mormorò egli, alla vigilia della resa e della occupazione di Metz per parte dei prussiani, la mia inchiesta non può produrre risultati positivi... A che servirebbe essa?

La continuò nondimeno.

Intanto David era entrato nella stanza e se ne stava presso l'uscio, aspettando che l'ufficiale, meditabondo, s'avvedesse della sua presenza e gli facesse segno di avvicinarsi.

Ma sembrandogli che l'altro lo avesse dimenticato, tossì leggermente.

Il colonnello allora si voltò.

— È forse per errore che sono stato chiamato? chiese il parigino, disponendosi a infilar l'uscio.

— No, restate.

David fece prima una smorfia, poi,

CRONACA

PASSEGGIANDO PER LE VIE.

Questo gaio sole invernale, che sembra ridestare l'animo alla gioia e alla vita, ci chiama all'aperto e ci fa più volontieri del consueto, indugiare nelle vie, ove ferve una animazione incessante. Non è del resto tempo tutto sciupato, neppure dal punto di vista... professionale, quello che si passa nella strada, a parte il vantaggio igienico... Ove appena si voglia tenere un po' in moto lo spirito di osservazione, si può far tesoro in pochi minuti, di impressioni utili e pratiche.

L'altro dì, per esempio, aggirandoci nelle belle vie signorili ed eleganti dei nuovi quartieri verso il Sempione, notammo un gruppo di inglesi che si soffermavano col naso in aria ad ogni angolo di via, cercandone il nome, consultando la guida e discutendo palesamente fra loro della poca chiarezza e della poca frequenza colla quale i nomi appunto delle vie da noi sono indicati. Quei biondi figli d'Albione e le loro *miss* dall'occhialino d'oro, erano reduci certamente dalla visita del Cenacolo Vinciano alle Grazie, che tutti gli ospiti compiono e che molti milanesi non hanno fatto mai: cercavano di raccapezzarsi fra il dedalo delle brevi vie dai nomi illustri, ma non ci riescivano.

Il loro imbarazzo ci ha richiamato alla mente una proposta che è stata or non è molto presentata alla Giunta e che merita d'essere appoggiata.

Capita spesso, non solo ai forestieri, ma anche ai cittadini di rintracciare a stento il nome di una strada, giacchè più volte la lastra di marmo, sulla quale è inciso è coperta da qualche insegna, da manifesti, ecc. Così dicasi dei numeri delle case che pure spariscono o sotto gli oggetti che i negozianti espongono o per la scoloritura e così via. Ora i signori Marcello Steidler ed Antonio Zuliani, hanno presentato alla Giunta municipale un sistema semplicissimo e nel frattempo molto pratico. Al posto dei numeri usuali sarebbe collocata una targa di zinco di circa cm. 30 per 20, verniciata in bianco recante in rilievo a tinta bleu il numero della casa e sotto il numero il nome della via, piazza, corso o viale ove si trova situata la casa stessa. E così osservando il numero chiunque conoscerebbe in qual via si trova, facilitando così le ricerche ai forestieri, come già si usa a Berlino, a Vienna, a Trieste, ed in altre città.

Sappiamo che l'assessore ing. Pugno ha preso in considerazione la proposta dei signori Steidler e Zuliani e la sottoporrà alla Giunta. La spesa per fornire di tale targhette tutte le case di Milano ammonterebbe a circa diciotto mila lire, non una somma eccessiva in confronto dell'utilità dell'innovazione.

***

Tornando verso il centro in *tram*, ci trovammo, *more solito*, pigiati come acciughe nel barile e raccogliemmo il solito rosario... d'indignazione, espressa in varia... forma, da parte dei signori uomini contro le signore donne, che ad ogni dieci passi fanno fermare la « carrozza di tutti » per scenderne o per salirvi. Manco a dirlo, si rinnovò l'eterna discussione sulla fermata fissa o facoltativa dei *trams*, il che ci ha richiamato uno studio curioso, letto pochi giorni fa sulla rivista inglese: *Tramway and Railway World*. In essa è calcolata che la fermata d'una vettura consuma sensibilmente l'energia necessaria al suo trasporto su 100 metri e che questa perdita di forza rappresenta metri 0,028, al prezzo di lire 040 pei 1600 metri.

Prendendo ad esame il caso delle tramvie di Liverpool, l'autore dell'articolo ha trovato che il 27 0\|0 della spesa totale è imputabile alle fermate.

Un solo viaggiatore, facendo fermare una tramvia di 6 tonnellate, per salire o discendere, produce un consumo di energia eguale a quello che abbisognerebbe per trasportarlo durante 18 chilometri. Quindi, per risparmiare a sè stesso una perdita di tre minuti, produce a quaranta altri viaggiatori una perdita personale di 15 secondi, cioè dieci minuti in tutto.

La conclusione dell'articolista è che bisogna adottare fermate fisse o far pagare una tassa supplementare a chi domanda una fermata speciale.

Ma ci mancherebbe altro!

L'inchiesta a carico del colonnello Terzi. — Il Consiglio di disciplina, chiamato a pronunciare il suo verdetto sui risultati dell'inchiesta a carico del colonnello del 5° alpini Gabriele Terzi — e composto dei maggiori generali Goggia Vincenzo, Porpora Francesco e Vicino Pallavicino, comandanti rispettivamente le brigate Pisa, Toscana e del 3° cavalleria, e di due colonnelli, tutti del nostro presidio — ha finito i suoi lavori.

L'incarto è stato preso in esame prima dal maggior generale Perrucchetti, comandante la Divisione, indi dal tenente generale Fecia di Cossato, comandante il corpo d'armata, i quali unirono agli atti il loro parere sulla procedura dell'inchiesta e sul voto e spedirono il tutto a Roma, donde si attende la deliberazione definitiva del ministero della Guerra.

Finora sul verdetto vien mantenuto il più assoluto segreto.

Il primo Congresso regionale dei fattorini telegrafici delle provincie lombarde sarà tenuto in Milano nei giorni 30 e 31 gennaio p. v., alla Camera del lavoro.

Il programma del Congresso è il seguente: Sabato 30 gennaio — ore 9 ant. — Inaugurazione del Congresso — Verifica dei poteri — Nomina della presidenza — Modalità per la votazione — Resoconto morale e finanziario del Comitato Regionale.

Ore 3 pom. — Sistemazione della classe (relatore S. Riva).

Domenica 31 gennaio — Ore 9 ant. — Discussione in merito al deliberato della Commissione nominata dal segretariato della resistenza (relatore Luciani).

Ore 3 pom. — Rapporti col Comitato Centrale (relatore Rossoni) — Numero unico.

Una sezione abruzzese nell'Esposizione di Milano. — Scrivono da Chieti che per iniziativa di tre egregi artisti abruzzesi, Cascella, Alicandri e Natali, è stata diramata una circolare a tutti gli artisti d'Abruzzo nella quale, lamentando di essere stati nel passato aggregati, quasi a titolo di concessione, ora all'una, ora all'altra sezione, si promuove la formazione di una *Sezione artistica abruzzese* all'Esposizione di Milano del 1906.

In una prima riunione tenuta a Pescara, si sono presi gli opportuni accordi tra il maggiore entusiasmo.

Consorzio delle biblioteche popolari. — Il Comitato ci comunica:

« Oltre quelli già aunnunziati pervennero al consorzio altri cospicui doni di libri dalle case editrici Treves, fratelli Bocca di Torino, Remo Sandron, Bemporad di Firenze, Libreria nazionale. La Società editrice Sonzogno, con esempio insigne, ma non nuovo, di generosità per la causa della cultura popolare, offerse copia di quasi tutte le sue pubblicazioni. »

Per un inno del Libero Pensiero. — Non si tratta di un concorso propriamente detto, ma di un appello che il Comitato italiano della Federazione internazionale del « Libero Pensiero » rivolge ai poeti del nostro paese, invitandoli a scrivere un breve inno che rispecchi le idealità e le aspirazioni del Libero Pensiero.

All'autore della poesia, che sarà prescelta da apposita commissione, verrà conferita una medaglia d'argento con epigrafe esplicativa della distinzione.

I manoscritti dovranno essere inviati alla sede del comitato, in Milano, via Gesù 4, non più tardi del 15 marzo.

Gli scrofolosi poveri inviati al mare nel passato anno dal benemerito Comitato milanese furono 779, numero non mai raggiunto negli anni passati. Essi furono tutti accolti nel nuovo grande stabilimento, inauguratosi nel passato giugno in Celle Ligure. I benefici effetti ottenuti dalla cura marina dalla recente relazione del dottor Grandi, in cui sonvi anche notizie interessanti raccolte dal direttore di quell'ospizio dott. Brianza, che confermano nella opportunità di estendere al maggior numero possibile di quei poveri disgraziati la cura, non limitarla ai mesi in cui sono possibili i bagni, ma per tutto l'anno.

Facciamo voti perchè la carità cittadina aiuti con larghi mezzi la filantropica istituzione che, con lodevole ardimento, incontrando non poche difficoltà ha adottato riforme importanti, che si compendiano nella costruzione e nella attivazione del nuovo stabilimento, il quale è indubbiamente il più grande e il più importante ospizio marino d'Italia.

Francesco Perri, l'ex direttore del libello *Alla Gogna!* dopo il suo disperato tentativo di suicidio del giorno 22 corrente, è sempre in una cameretta dell'infermeria del Cellulare, a letto, in preda al più profondo accasciamento ed a frequentissimi accessi di epilessia. Egli ha nuovamente manifestato, anche al suo difensore avv. Raffaele Nulli che fu a visitarlo, il proposito di ripetere il tentativo sino a togliersi la vita, che gli è ormai divenuta insopportabile.

Il disgraziato aveva scelto per appiccarsi nella cella il giorno in cui compieva i venticinque anni e il progetto era manifestato in una lettera del dì prima al procuratore generale, trasmessa secondo il regolamento pei giudicabili — suggellata senza essere stata letta dalla direzione del carcere.

Le striscie di tela che gli servirono pel tentativo erano state da lui stracciate, non già nel lenzuolo, ma nell'asciugamani ed è strano com'egli, nelle condizioni in cui già trovavasi, abbia potuto lacerare il resistente tessuto.

A proposito dell'inchiesta in corso circa le sevizie ai detenuti, il Perri ha escluso di essere stato vittima di alcun maltrattamento.

L'arresto d'un evaso dal Reclusorio di Castelfranco. — Una notte — circa un mese e mezzo fa — come i lettori ricorderanno, dal reclusorio di Castelfranco, Emilia, evasero tre reclusi. La sentinella, accortasene tardi, fece fuoco sui fuggitivi, uno dei quali cadde ferito e potè essere ripreso, mentre gli altri due scomparivano, non lasciando alcuna traccia.

Sempre inutili erano state, sino ad ora, tutte le pratiche per rintracciarli; ma l'altro ieri, l'ispettore Tringalli, reggente la VII Sezione di P. S. in viale Monforte, fu informato che un individuo misterioso, che si qualificava per Cornelio Capuri, frequentava, con altri, un'osteria nei paraggi di porta Venezia.

Dai connotati fornitigli sullo sconosciuto, l'ispettore comprese trattarsi appunto d'uno degli evasi dal reclusorio di Castelfranco Emilia e precisamente, di tal Cesare Pescali, di 21 anni, condannato a 45 mesi di reclusione.

L'ispettore dispose allora un appostamento, e ieri sera, scorto il falso Capuri, gli si avvicinò e a bruciapelo lo salutò:

— Ciao Pescali!

Il Capuri, si fermò di botto, si voltò tutto confuso, e l'ispettore che capì di aver colpito giusto, lo fece immediatamente arrestare e tradurre alla sua Sezione, dove lo identificò precisamente per l'evaso Cesare Pescali.

In sua compagnia si trovava il vigilato speciale Giuseppe Bertani, di 43 anni, che venne pure arrestato.

La questura ritiene che anche l'altro evaso si trovi nascosto in Milano, per cui le ricerche continuano.

I mobili dello squartatore della moglie. — L'usciere Brindesi del nostro Tribunale ieri mattina procedette al trasporto presso la Corte d'Assise dei mobili che si trovavano nell'appartamento dei coniugi Olivo, al quarto piano della casa sul piazzale Macello 25.

Com'è noto l'impiegato Alberto Olivo, di 48 anni, da Udine, nello scorso maggio, dopo aver ucciso con tre coltellate la moglie sua Ernestina Beccaro, trentenne, ne tagliò a pezzi il cadavere portandolo in gran parte in una valigia a Genova ove lo gettò nelle acque del porto, per far perdere le traccie del delitto.

L'assassinio scoperto dopo una diecina di giorni, portò subito all'arresto dell'autore.

L'appartamento in cui si svolse la tragedia, venne suggellato; i mobili e tutti gli altri oggetti che in esso si trovavano, furono posti sotto sequestro; e tutto fu affidato alla custodia del portinaio della casa Bramè Giovanni.

Ma alla fine del settembre, avendo il proprietario della casa affittato l'appartamento goduto dai coniugi Olivo, l'autorità giudiziaria dovette procedere al trasporto ed al collocamento delle masserizie. Vennero depositate dapprima in un magazzino della ditta Richard a San Cristoforo; ed ieri, come dicemmo, furono portate nel palazzo di Giustizia.

Un napoletano che si fa scarrozzare gratis. — Ieri mattina, certo Francesco Soave, di 33 anni, nativo di Napoli, in via Marsala N. 2, noleggiava la vettura pubblica N. 65 e ordinava al cocchiere di condurlo in parecchi punti della città.

Verso le due del pomeriggio, e cioè dopo ben sette ore che il Soave si faceva scarrozzare da un estremo all'altro di Milano, il cocchiere credette bene di chiedergli dove ancora volesse essere condotto.

— In nessun altro luogo — rispose il Soave. — Ora ne ho abbastanza! e sceso di vettura, salutò il cocchiere colla mano e fece atto di andarsene.

Il brumista che frattanto aveva fatto il calcolo d'essere in credito di L. 10 50 — balzò da cassetta e intimò allo strano cliente di pagargli la somma.

— Ma che L. 10 50! — rispose il giovane napoletano. — Se io non ho un soldo in tasca a voltarmi col capo in su. E sorrideva al povero brumista, troppo tardi convinto d'aver impiegata assai male la sua giornata.

I vigili urbani Agazzi e Gervasini tradussero lo scroccone alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, in attesa anche di saperne di più sul di lui conto.

Una grossa mina. — Domenica, 31 corr., nelle cave di Cuasso al Monte, presso Varese, della Società Cooperativa Lombarda per lavori pubblici ed imprese agricole, avrà luogo la esplosione di una mina, che secondo le previsioni dovrebbe staccare dal monte parecchie migliaia di metri cubi di granito.

Per tale circostanza la Cooperativa ha diramato diversi inviti. L'orario fissato per gli invitati è il seguente: partenza alle ore 8.6 dalla Stazione centrale coi treni elettrici per Porto Ceresio; ore 11 colazione a Cuasso al Monte. Il ritorno a Milano avrà luogo coi treni del pomeriggio.

LA NAVIGAZIONE FLUVIALE
Venezia-Pavia-Milano.

Abbiamo da Pavia.

Invitati dal nostro sindaco Quirici si radunarono in Municipio le rappresentanze della Deputazione provinciale del Genio civile, della Camera di commercio e l'on. Rampoldi per uno scambio d'idee circa l'importante problema della navigazione fluviale.

Dopo la elaborata relazione del sindaco si approvò il seguente ordine del giorno:

« I convenuti fanno voti perchè la Provincia, il Comune e la Camera di commercio, procedendo alla nomina dei rispettivi rappresentanti presso la Commissione centrale con sede in Milano, abbiano, intanto, a chiedere al Governo l'attuazione degli urgenti provvedimenti proposti dalla Commissione governativa, presieduta dall'on. Romanin-Iacur e che concernono il territorio della provincia di Pavia, di cui agli articoli 37 e 63 della relazione generale, e precisamente l'adozione almeno di una draga per l'escavazione dei bassi fondi e dossi di magra in alveo del Po e del Ticino; il miglioramento delle condizioni attuali di navigabilità del Naviglio e della Darsena di Pavia; nonchè la rimozione, durante la prossima asciutta di marzo, degli ingombri esistenti nell'ultima tratta del Naviglio grande, ritenuto che tali ostacoli tornano di pregiudizio al Naviglio di Pavia. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.49 tram. 5.25 — Roma, leva 7.27, tram. 5.29 — Palermo, leva 7.14, tram. 5.26.

Luna. — Età giorni 13 — Tram. 5.56 antimeridiane.

Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 742 sull'alta Norvegia.

Italia. — Ieri cielo vario al nord, quasi sereno altrove — Venti di nord-ovest — Temperatura discesa al sud, leggermente salita al nord — Barometro salito e livellato intorno a 770-71.

Probabilità. - Cielo vario con nebbie sull'alta Italia, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 28 gennaio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.3.
Tem. cent. med. + 3.2 mass. + 8.6 min. — 1.0.
Umidità relativa 71 0\|0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Uragani di neve nel Canadà.

Si ha da Montreal, 29:

Un periodo di freddo intenso regna al Canadà con violenti uragani di neve.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Germania*, opera. — *Bacco e Gambrinus*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Traviata*, opera. *Nozze slave*, ballo. Ore 8.30.
DAL VERME: *La sonnambula*, opera. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'indiscreto*, comm. — Ore 8 45.
FILODRAMMATICI: *Oro e orpello - Antoine babillard*, comm. — Ore 8 45.
VERDI: *Il pescatore di Procida*, oper. Ore 8.
FOSSATI: *La monaca di Cracovia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Santa Freya*, oper. — Ore 9.
STABILINI: *Don José*, oper. — Ore 8.30.
EDEN: Varietà. Ore 8 45.
GEROLAMO: *Barbiere di Siviglia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: (Corso Vitt. Eman. N. 23) Ore 8 p. Tutti i giorni festivi e tutti i giovedì due rappresentazioni.

ECO DEI TEATRI

Questa sera alla Scala si dà la prima rappresentazione della *Germania* di Franchetti.

*** Al teatro Carlo Felice di Genova si rappresenta questa sera per la prima *Siberia* del maestro Umberto Giordano grandemente attesa da quel pubblico.

La *Zazà* a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 28:

La prima rappresentazione di *Zazà* del maestro Leoncavallo datasi stasera con intervento dell'autore, ebbe un successo trionfale.

Il teatro era affollatissimo. Vi si trovavano tutte le notabilità ed offriva uno splendido colpo d'occhio.

Il primo atto divertì e interessò moltissimo. L'interesse aumentò nel secondo atto e l'atto terzo commosse immensamente.

Il quarto atto assicurò il trionfo dell'opera.

Si bissarono l'*arioso* nel terzo atto, splendidamente detto dal tenore Derousier, l'*avemaria* di Zazà nel terzo atto, cantata egregiamente dalla protagonista signorina Matini, e l'*arioso* del quarto atto, di Cascart (baritono Corradetti). La signorina Matini fu una bravissima protagonista. Il tenore Derousier, vera rivelazione, cantò egregiamente la parte di Milio, Corradetti incarnò benissimo il personaggio di Cascart e la signora Sulgrado riuscì perfetta nella parte di Anaide.

Ottimi Badà (Servo) e Malardot (Fabbro) Lartigon (Bonanno), Bussy (Perego) e Rappini nelle rispettive parti. Benissimo la bambina Brustio (Totò).

La concertazione fu ottimo per merito del valentissimo maestro Zanetti, distinto direttore. L'orchestra correttissima.

Buoni i cori diretti dal maestro Gallina.

La messa in scena splendida per opera dell'impresa Gianoni.

Ad ogni atto il maestro Leoncavallo ebbe numerosissime chiamate ed entusiastiche ovazioni.

*** Ci telegrafano da Siena, 29:

La prima della *Cavalleria rusticana* di Mascagni ebbe esito completo.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Giannetti: ottimi il tenore Rambardi, il soprano Tensini-Peretti e il baritono Moor.

*** Ci telegrafano da Messina, 29:

Per la serata d'onore della signora Bassich colla ventiduesima dell'*Adriana* di Cilèa, il pubblico sceltissimo festeggiò immensamente la valente artista, evocandola numerose volte alla ribalta; ebbe ricchi doni e molte *corbeilles* di fiori.

La *Fedora* a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Stasera al teatro Verdi vi fu la prima rappresentazione della *Fedora* del maestro Giordano, che era nuova per la nostra città.

L'opera ottenne un grande successo.

Nel primo atto grandi applausi alla romanza di Fedora; due chiamate alla fine.

Nel secondo atto applausi alla romanza di Loris, all'aria di De Siriex; acclamazioni all'interludio. Alla fine vi furono sei chiamate agli artisti e al maestro concertatore.

Il terzo atto commosse ed impressionò; alla fine vi furono altre sei chiamate.

L'interpretazione da parte della Pandolfini e del tenore Innocenti fu superba; splendido il baritono Scandiani e ottima l'orchestra diretta dal maestro Mingardi.

*** Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Ieri sera, nel teatro della Porta Saint Martin fu data la prima rappresentazione di *Falstaff*, commedia in cinque atti di Giacomo Richepin, fratello del noto poeta Giovanni Richepin, giovane di ventiquattro anni.

Questo *Falstaff* è un mosaico composto di brani del *Falstaff*, dell'*Enrico IV* e delle *Allegre Comari* di Sakespheare, con scene inventate dal Richepin.

È, insomma, un centone, che, dal punto di vista artistico, non ha alcun valore

Ebbe, perciò, appena un successo di stima.

*** Ci telegrafano da Lemberg, 29:

La *Cavalleria* di Mascagni, i *Pagliacci* di Leoncavallo e la *Carmen* di Bizet a questo teatro Municipale, furono tre trionfi per l'arte lirica italiana. La Bellincioni, attrice meravigliosa, Dianni, tenore dalla voce simpaticissima e il maestro Brunetto, musicista insigne e direttore energico, furono accolti dal pubblico entusiasta con ovazioni clamorose.

PICCOLA CRONACA

Nei vasti locali dell'ex Teatro Follia, via Cantù 4, già Ratti, la Ditta A. VARESI, tiene sempre esposto il più grande e ricco *Emporio Mobili* di Milano. Prezzi di reale e definitiva liquidazione.

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

LA CAROVANA MILANO-NIZZA

La seconda tappa.

Ci telegrafano da Oneglia, 28:

Eccovi i risultati della gara motociclistica per tappe. Nella seconda da Genova ad Oneglia i primi arrivati sono Zucchi, l'ungherese Nicodem e G. F. Tomaselli, partiti alle 10 a. ed arrivati, il primo alla 1.19 p., il secondo alla 1 37, il terzo alla 1 43.

Seguono Bellorini, Dufur, Lanfranchi e Dei.

Complessivamente giunsero 43 concorrenti in tempo utile per la classifica ufficiale dei sessanta partiti da Milano e dei cinquanta che da Genova s'eran diretti ad Oneglia.

Essi furono ricevuti con entusiasmo dalla popolazione e dal Comitato onegliese.

Il tratto di strada sino a Voltri era però stato neutralizzato, causa l'orribile condizione di esso.

L'INCENDIO DI AALESUND

è riprodotto nelle sue scene raccapriccianti di terrore e di devastazione, nella bellissima incisione di prima pagina del

Secolo Illustrato

di questa settimana. Le due pagine di mezzo sono invece rallegrate da allegre scene: l'Esposizione di porta Genova a Milano e il carnevale di Napoli.

Il testo è ricco e variato per novelle e versi, articoli di attualità, di scienza domestica, curiosità, passatempi, giuochi scacchi e sciarade e fa, anche di questo numero, uno dei più attraenti del simpatico periodico domenicale illustrato, che si vende in tutta Italia ad un soldo.

IL PROCESSO DELLA CONTESSA UBALDELLI

Ci telefonano da Roma, 29:

In seguito alla deliberazione della Camera di consiglio, con la quale si rinvia il processo a carico della ben nota pseudo-contessa Ubaldelli al tribunale, escludendo l'imputazione di venefic:o della vecchia Allegrini, la P. C., rappresentata dall'avvocato Pinci, ha fatto opposizione al deliberato stesso.

L'AUTOPSIA DI FILIPPELLO.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

Oggi il dott. Filippi, professore di medicina legale, innanzi agli studenti ha eseguita la necroscopia del cadavere del suicida Filippello illustrandola scientificamente, concludendo non essere il castaldo siciliano un paranoico e ammettendo solo in lui un principio di delirio allucinatorio durante il quale si diede la morte.

PER GLI EMIGRANTI

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica le seguenti notizie relative all'emigrazione:

Cina. — Il console generale in Hong-Kong riferisce che gli operai che volessero emigrare in cerca di lavoro nella Cina, troverebbero tale concorrenza di mercedi infime da parte degli operai indigeni, da non potere utilmente impiegare l'opera loro. I nostri operai devono rinunziare assolutamente all'idea di andare nella Cina, a meno che non siano previamente muniti d'un contratto di lavoro e non abbiano ottenuto serie garanzie per l'adempimento dei patti stipulati.

Anche il console a Saigon lamenta che parecchi operai italiani si recano in Cina per i lavori della ferrovia dell'Yunnan, non ostante l'insalubrità del clima e senza avere stipulato, prima di partire dall'Italia, un regolare contratto di lavoro il quale assicuri loro una mercede conveniente ed il gratuito rimpatrio in caso di licenziamento o malattia.

Curitiba (Brasile). — Si è sparsa in Italia la voce che saranno cominciati fra breve i lavori per le fognature e l'acquedotto di Curitiba (Stato del Paranà, Brasile). Questa notizia non ha fondamento.

Il console riferisce che quei lavori sono tutt'altro che prossimi a farsi; non esiste in quella città alcuna ricerca di mano d'opera, e le mercedi che si pagano attualmente sono insufficienti al costo della vita.

Porto Said (Africa). — Il console d'Italia a Porto Said comunica che è prossima l'aggiudicazione dei lavori per l'ingrandimento del porto di quella città e per la costruzione di due nuovi bacini.

Si ritiene che i lavori di muratura necessari per queste opere non saranno rilevanti e non supereranno l'importo di 400 o 500 mila franchi.

Data la poca entità dei lavori e la convenienza da parte delle ditte assuntrici di impiegare la mano d'opera indigena, che è pagata con salari estremamente bassi, sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi a Porto Said per occuparsi nei lavori sopraindicati.

Colonia del Capo e Transvaal. — Il commissariato sconsiglia pure l'emigrazione al Transvaal e nella colonia del Capo, perchè gli operai non avrebbero alcuna probabilità di trovarvi lavoro e guadagnare un salario sufficiente ai bisogni della vita, e ciò specialmente dopo che fu approvata l'introduzione della mano d'opera cinese, alla quale sono corrisposti salari meschinissimi, assolutamente insufficienti per operai europei.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Parigi.

Un nuovo scandalo Pelletan.

28 gennaio. — (E.) Abbiamo un altro scandalo Pelletan.

L'altro giorno alla Camera, nella discussione delle diverse proposte per il riscatto delle ferrovie, il ministro delle Finanze, Rouvier, pronunziò un lungo discorso contro il riscatto stesso.

Il discorso produsse grande sensazione e fu approvato chiaramente dalla maggioranza della Camera.

Il ministro Rouvier, senza nominarlo, fece allusione a Pelletan, che è favorevole al riscatto e che una quindicina di anni fa ebbe una discussione vivacissima con Rouvier, anche allora contrario.

Pelletan si è fatto intervistare dal corrispondente parigino dell'importante giornale *La Depêche* di Toulouse, giornale nel quale Pelletan ha collaborato molti anni.

Il ministro della Marina ha acerbamente criticato il discorso di Rouvier ed ha dichiarato che questi non espresse l'opinione dei ministri, ma la sua personale.

« Il ministero — ha detto Pelletan — è favorevole al riscatto. »

Difatti Combes, in un discorso pronunziato al principio del suo ministero, assicurò che avrebbe mantenute le promesse fatte dai suoi predecessori i quali avevano preso impegno di riscattare certe linee.

Oggi a tale proposito, sono incominciate polemiche tra i giornali repubblicani e nazionalisti, e quelli amici di Pelletan o di Rouvier.

Naturalmente i nazionalisti, per i primi, vogliono approfittare di questo discorso ministeriale ed hanno incaricato il loro deputato Rudelle, di fare alla Camera un'interpellanza sulla politica finanziaria del Gabinetto, costringendo Rouvier a portare alla tribuna il suo dissidio con Pelletan.

Stasera in Borsa, si è sparsa la voce che Rouvier intende dimettersi; perciò la rendita francese è ribassata.

Un nuovo « Immortale. »

All'Accademia di Francia ebbe luogo il ricevimento di Federico Masson, noto per i suoi studii storici su Napoleone.

Il Masson pronunziò il discorso di rito in elogio del suo predecessore Gaston Paris.

Rispose Brunetière che parlò con molto brio e conchiuse ricordando un giudizio di Masson a proposito di Napoleone I, che cioè per una nazione che non aveva più fede negli dei era Napoleone, che diventava un dio. Quindi aggiunse: « Permettetemi di risollevare la fede negli dei, dicendo che Napoleone era un semidio ». (*Risa.*)

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propr.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Dott. Gerolamo ed Amelia ... gozzi annunciano desolatissimi la ... loro cara bambina

AMELI...

I funerali avranno luogo ... 10 partendo da Monte Napoleone ... di San Babila indi al Cimitero ...

Non si mandano partecipazioni ... anticipano i ringraziamenti a coloro che verranno alla mesta cerimonia.

ALIMENTO E MEDIC...
LA EMULSIONE S...
è un complet...
mento chimic...
i bambini delicati,
le nutrici deboli,
gli anemici,
il periodo della dentizione,
le giovanette nell'età dello svil...
gli adulti stanchi dal lavoro,
i vecchi sofferenti di mali...
TUTTI NE RICAVANO BENE...
Promuove l'appetito,
Aiuta la digestione,
Produce sangue nuovo,
solida muscolatura e
fa ingrassare.
GRADEVOLE AL PALATO
Vendesi in tutte le farmacie.
Per essere sicuri di avere la ... EMULSIONE SCOTT, bad... ogni bottiglia porti la marca di ... pescatore norvegese.

SIROLI...
F. Hoffmann-La Roche & C° ...
MALAT...
POLMON...
Tosse Convulsiva, Influenz...
Guardarsi dalle Contraff...
Nelle Farmacie L. 4. Fl.no Deposito Generale ...

ACQUA PURGATIVA ...
"APENTA"
INSUPERABILE
„APENTA è una delle ...
„acque minerali saline pu...
Dott. GIUSEPPE LAP...
Medico di S.S. ...

DONO a chi acquista più di L. ...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C...
Monza
Tele — Tovaglie — Coperte — Tende — Piqué — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.
CREME SIMON
è delle più ... sotto il bel clima ...
Paris 1900 médaglia d'Oro.
POUDRE & SAVON

Primo Istituto per la cura ...
ERM...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arcari. ...
dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza ...)

LOTTERIA ESPOSIZIONE
ESTRAZIONE IRREVOCA...
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia ...
COMITATO LOTTERIA ...
Si spedisce franco di porto

I CAVALLI PR...
del *Secolo* furono da me provati ... persone competenti e trovati belli ... ceri. Siccome io però non posso ... li vendo a condizioni vantaggiose ... compratore, tanto soli che in ... senza la bellissima carrozza e finim...
Carlo Anovi...
Cappuccini, 15 ...

MALATTIE D'ORECCHIO, ...
Dr. G. Marini, Sp...
dalle Cliniche di Berlino, Milano.

Esposizione di MOB...
CANT...

frettoloso, s'avanzò, dissimulando sotto un amabile sorriso il proprio disappunto, e dicendo:

— Ai vostri ordini, colonnello!

— Siete amicissimo di Mailloche e di Lampereur...

— È un fatto che ci si vuol bene. Il caporale è un bravo figliuolo, servizievole, e, ad onta del suo fare bonario, ardito dinanzi alle schioppettate. Quanto poi a Mailloche, c'è un altro motivo tra me e lui d'affezione: siamo dello stesso paese, tutti e due di Varneville...

Il signor di Geslin alzò il capo in un gesto di viva sorpresa.

Aveva sul tavolo alcuni appunti presi affrettatamente sui testimoni, e sapendo benissimo quindi che David era parigino:

— Come! esclamò. Ma se siete nato a Parigi, a Montmartre?

— Può essere... Ma capirete, colonnello... è passato tanto tempo... e ci si scorda facilmente... Però... però, i miei genitori erano di Varneville, questo è positivo... E se m'è lecito, vi pregherei, caso doveste interrogare un'altra volta Mailloche, di non dirgli che non sono nato a Varneville... perchè gli rincrescerebbe assai assai.

— M'importa poco... Sapete perchè vi ho mandato a chiamare?

— No, rispose il fantaccino con finta ingenuità. È forse per darmi i galloni di lana che sarei felicissimo di portare?

— Si tratta del luogotenente di Fontix.

— Buon soldato!... Bisognava averlo visto a Sainte-Marie, e, la sera, a Saint-Privat!! Fummo costretti a trascinarlo via quando, colla rivoltella scarica, colla sciabola contorta, voleva slanciarsi addosso ad un ufficiale prussiano.

— Iersera l'avete incontrato due volte nelle vicinanze di Maison-Lourde, lo so... ma non avete inteso parlare, alcuni giorni fa, d'un alterco fra lui e il signor Valfroy, e d'un atto di ribellione cui avrebbe trasceso contro il suo superiore?

— Mai! rispose David con energia.

— Eppure i vostri due compagni hanno assistito alla deplorevole scena, e siete in troppo stretta intimità con essi, perchè non ve ne abbiano detto nulla.

— Lampereur è troppo taciturno per indole e quanto a Mailloche, noi non parliamo che d'una cosa soltanto: di Varneville. Dunque...

— Neanche una parola?

— Neanche una sillaba. Dovete sapere che l'ardennese, al contrario di me, è molto corto di comprendonio e d'immaginativa. Toglietelo da Varneville, non sa, non vede, non conosce più nulla. Per lui, a Varneville finisce il mondo.

Il colonnello insistè guardando il testimonio con una fissità particolare:

— Dunque non è stata fra voi scambiata neppure una parola sul fatto?

Il parigino si turbò; diventò rosso come una brace, poi impallidì, si dondolò perplesso, ignaro di ciò che gli altri due, intimiditi, avevano potuto rivelare.

Ad un tratto ebbe un'idea geniale.

— Innanzi tutto non potevano dirmi nulla, per la semplice ragione che quando avvenne la cosa, io stavo all'ambulanza e...

S'interruppe tosto, avendo capito di aver commesso una sciocchezza.

— Quando la cosa avvenne?... Dunque qualcosa c'è stato. Parlate!

— Corpo del diavolo! pensò David. Ci sono cascato!

Non vide altro mezzo di cavarsela, se non quello di fare l'indiano e siccome non era in caso di parlare, per aver la gola contratta, fece scrocchiar l'unghia del pollice sotto il dente, balbettando:

— Ecco quanto so, colonnello!

Se per caso fosse rimasto un dubbio nella mente del signor di Geslin, un tal dubbio, in quel momento sarebbe svanito. Evidentemente, al pari di Lampereur e Mailloche, colla medesima ostinazione e nel medesimo intento, David mentiva.

Ora, da quelle menzogne risultava chiaro, poichè i tre soldati non osavano dire la verità, che questa doveva essere schiacciante per Fontix; altrimenti non vi sarebbe stato in essi esitazione alcuna, nè si sarebbero contraddetti, nè avrebbero mostrato tanta confusione e imbarazzo.

Perciò severamente:

— Voi, soldato, disse l'ufficiale, come i vostri camerati, avete mentito, e voglio sappiate che non mi lascio abbindolare sì facilmente... Andatevene!

Il parigino si sentì mancar le gambe, e portatasi la mano tremante al keppì, fece un mezzo giro, e se la battè più che in fretta borbottando:

— Io non ho detto nulla, e quindi bisogna che gli altri abbiano invece spifferato tutto.

Andò in traccia dei compagni che non tardò a trovare, perchè stavano attendendolo con impazienza.

Appena li vide li accostò furibondo contro di sè e contro di essi.

— Sapete che volevo dirvi quando eravamo sotto la tenda e si venne a prenderci? Volevo dirvi: « Il colonnello ci interrogherà, non v'ha dubbio, e poichè nessuno dei tre crede il luogotenente colpevole, conviene che noi si faccia il morto, che non ci sfugga di bocca una parola la quale possa riuscirgli di danno che si finga di cascar sempre dalle nuvole... » Orbene, pare che voialtri siate invece cascati nella trappola.

(*Continua.*)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 29 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita, sopra Parigi che quotava in apertura l'Italiana 102,35, chiude meno sostenuta a 102,72 pel prossimo febbraio.

Nei valori abbiamo le Terni e le Meridionali più deboli e migliori troviamo il Credito a 622, Lini 159, Ceramiche 349 e le Muggiani 311.

Ricercatissime sempre le De Angeli progredite a 288 e le Dell'Acqua a 303,50.

3 1[2 sostenuto a 101,82.

Cambi in ripresa col *chèque* Parigi pagato 100,12.

Fermissime tutte le obbligazioni.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti	102 47 a	— —
f. febb.	102 72 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	101 82 »	— —
Azioni Ferrov. Merid. »	731 — »	— —
Id. » Mediterr. »	479 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1131 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	787 50 »	— —
Id. Credito Italiano »	622 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil. »	305 50 »	— —
Id. Edison »	561 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1815 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital. »	486 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	281 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1592 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez. »	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	159 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	349 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	171 — »	— —
Id. Ferriere »	90 50 »	— —
Id. Costruz. Venete »	126 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	141 — »	— —
Id. Pantanella »	94 — »	— —
Id. De Angeli »	288 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua »	303 50 »	— —
Id. Marconi »	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	359 50 »	— —
Id. » Italiano »	359 50 »	— —
Id. » Tirreno »	515 — »	— —
Francia *chèque*	100 12 »	— —
Svizzera »	99 72 »	— —
Londra »	25 19 »	— —
Germania »	122 92 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,95
amm.	—,—	Banca Ottom.	583,00
Id. Id. 3 %	97.37	Argento	95,50
Rend. Ital.	102,20	Cred. Fondiario	668,00
Id. su Londra	25.15 1/2	Azioni Suez	4030.00
Consol. Ingl.	87.00 7/8	Lotti Turchi	125.50
Ferr. Lomb.	320.25	Meridionali	729,00
Camb. su Ital.	pari	Rendita Russa	80,20
Rend. Turca	85,90	Rend. Portogh.	61,47
Banca di Par.	1110	B. di Francia	—,—
Tunisine	478,75	B. Comm. Ital.	—,—
Rendita Egiz.	106,25	Rend. Serba 4%	73,05
Rend. Ungh.	100,90		

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.77 — Id. 3 1[2 101,80 — B. d'Italia 1132,00 — B. Comm. 786,50 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 732,00 — Mediterranee 480.00 — Navigazione Generale 487,50 — Raffineria Zuccheri 282,50.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 1. m. 102,60 — Id. 3 1[2 0[0 101,65 — Mediterranee 478,00 — Merid. 729,00 — B. d'Italia 1128,00 B. Commerciale 784,00 — Cred. Ital. 618,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.80 — Id. 3 1[2 101,75 — Banca d'Italia 1134,00 — Meridionali 735,00 — Acqua Pia 1512 — Gas 1358 — Condotte d'acqua 346,50.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 28. — Su Londra 4,83 — Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 27. — Su Londra (vedi Londra) 12 5[16.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 29. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 04. Per oggi alla ferrovia L. 100.07 1[2.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 28. — Argento prezzo al kg. fr. 95.50

Londra, 26. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 27. — Argento pence 25 7[8 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 26. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[2.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.20.**

Bergamo, 29, — Da L. 2 10 a 2 30.

Bologna, 29. — Burro emiliano da 2 20 a 2 35 — lombardo da 2 45 a 2 55.

Brescia, 29. — Burro superiore L. 1 82 — fino 1 73 al Kg., fuori dazio — Prezzo convenzionale dei grossisti L. 1 75.

Cremona, 29. — Burro prima qualità da lire 1 75 a 2 15 al Kg.

Guastalla, 29. — A L. 2 al Kg.

Ivrea, 29. — A L. 2 45 al Kg.

Lodi, 29. — A L. 2 15 al Kg.

Mantova, 29. — Burro nostrano superiore, dazio escluso. L. 2 05 al Kg.

Mantova, 29. — Burro nostrano superiore, dazio escluso 2,05 al kg.

Roma, 29. — Burro dell'Agro Romano puro da L. 2 90 a 3 20 — id. di Milano prima qualità 2 55 a 2 60 — idem seconda 2 30 a 2 40 — Alpino 2 25 a 2 30 — id. Reggio Emilia 2 20 a 2 30 al Kg.

Verona, 29. — A. L. 2 10 al Kg.

SETE.

Milano, 28, — Oggi si è verificato un piccolo movimento nei nostri negozianti per un falso allarme circa la guerra d'Estremo Oriente. La voce però è stata subito smentita.

Si nota però una discreta richiesta nelle giapponesi, ma i detentori non cedono ai prezzi loro offerti.

La situazione generale dovunque è invariata. Richieste scarse ed offerte magre, a questo si contrappone il detentore sempre sostenuto.

I bozzoli sono pur'essi discretamente ricercati ma i prezzi offerti non invogliano la vendita.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 29 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 29 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 805	10 610	32 415	539 680
Bozzoli pesati »	8620	——	8620	323 270
Cascami pesati »	——	——	——	4030
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	640
Ass. campioni N.	296	184	480	10 523

Lione, 28, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	1	18	3
Asiatiche b.	20	24	85	201
Peso. .	2232	1675	7313	10 134

Peso totale . . . Kg. 21354.

Parigi, 28. — (Nostro telegr. part.) — L'ultimo rapporto settimanale, pervenuto da Lione al ministero d'Agricoltura, sul mercato delle sete, rileva che la situazione si mantiene poco soddisfacente e non lascia intravedere sia dal lato della fabbricazione, sia da quello del consumo della stoffa, una speranza di ripresa, almeno relativamente prossima.

Le domande sono, è vero, un po' più numerose, ma quest'aumento deve piuttosto attribuirsi ai prezzi bassi che all'importanza reale dei bisogni dei compratori, perchè in fondo le transazioni registrate sono frazionate e di poca ampiezza. Malgrado la calma che regna sul mercato, gli *stocks* non sono pesanti, tranne per alcune qualità di sete operate che il consumo trascura.

Però i fabbricanti che si sono recati in questi ultimi giorni a Parigi ne hanno riportata un'impressione realmente migliore. Gli *stocks* sembrano meno pesanti e la primavera si annunzia sotto favorevoli auspicii.

Il consumo si afferma più attivo nei tessuti di tutta seta, genere morbido, nelle stoffe rigate, *crêpes* e novità: l'impressione fornirà pure un importante contingente.

Zurigo, 28 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1330 — Trame 2130 — Greggie 940 — Totale 4400.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 28. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 29,10 — 28,60 — Pel prossimo Fr. 28,80 — 28,60. — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 20,80 — 21,10, pel prossimo — 20,90 — 21,10. — Segale — Mercato pesante — pel corrente Fr. 15,25. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,30.

Londra, 28. — Frumenti carichi alla costa pesante - Carichi flottante in favore dei compratori.

Anversa, 28. — Frumento — Mercato sosten.

I cereali russi.

Telefonano da Parigi, 29:

La Borsa di Parigi si chiuse debole per le voci dell'interdizione da parte del governo russo dell'esportazione dei cereali.

Zucchero e caffè.

Parigi, 28. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24.50 — raffinato 96,25 — 95,60 — Bianco n. 3 24,50 — 26,60.

Havre, 28. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 25000. — Mercato sostenuto.

Londra, 28. — Zuccari greggi pesante — Barbabietola sostenuto — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 28. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente fr. 22,00 — 22,50.

Spiriti.

Parigi, 28. — Spiriti 1.ª qualità 90° — Mercato debole — pel corrente fr. 42,25 a 43,60 — pel prossimo fr. 47,50 — 42,50.

Cotoni.

Liverpool, 28. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo in rialzo di 24[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani fermo in rialzo di 1[4 — Surats fermo in rialzo di 1[4 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 24000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,20 — corrente e prossimo 8,12 — terzo e quarto mese 8,18 — quinto e sesto mese 8,18.

Il mercato dei cotoni in America.

Telegrafano da Nuova York, 29:

Il mercato dei cotoni ha superato ieri tutti i precedenti. La cifra delle transazioni è stata enorme e rese il mercato più accentuato che mai. Si vende del cotone di luglio a 16.40. Il prezzo passò da 16.25 a 16.40 senza che vi fosse alcuna vendita.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 28. — Tendenza calmo — Grani — Marzo 6,3 1[8 — Maggio 6,2 1[8 — Mais — tendenza calmo — Gennaio 4,1 1[2 e Marzo 4,2.

Berlino, 28. — Frumento — Tendenza calmo — Maggio 166,00 — Luglio 167,75 — Segale — Tendenza calmo — Maggio 124,25 — Luglio 126,25 — Avena — Tendenza calmo — Maggio 116,00 — Luglio 119,00 — Olio di colza — Tendenza calmo — Maggio 46,20 — Ottobre 46,90.

Magdeburgo, 28. — Zuccheri — mercato calmo — Gennaio 15.50 — Maggio 16,20. — Agosto 16,60 — Dicembre 17.05.

Rio, 28. — Calati di caffè 9000.

Santos, 28. — Calati di caffè 7000.

Parigi, 28. — Dal rapporto sul movimento della navigazione nel canale di Suez durante l'anno 1902 si rileva che l'Italia occupa il settimo posto fra le 18 bandiere che hanno partecipato a quel movimento.

I navigli italiani che passarono il canale nel 1902 furono 85, per un tonnellaggio complessivo di tonn. 167.213 e rappresentano il 2.2 per cento del movimento generale. Il primo posto è occupato dall'Inghilterra col 58.7 per cento; seguono poi la Germania col 12.9 0[0, la Francia col 7.4 0[0, l'Olanda col 5.8 0[0, l'Austria col 3.7 0[0, la Russia col 2.9 0[0.

Gli appalti per la stazione del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 29:

Oggi per ordine del Ministero dei Lavori Pubblici furono affissi gli appalti per la costruzione della grande stazione internazionale del Sempione.

La Cassa di risparmio agli ospedali lombardi.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, nella sua ultima seduta, per dare esecuzione al proprio deliberato dello scorso anno, col quale destinava cinque milioni agli ospedali esistenti nella regione a cui si estende la sua azione, ha deciso di assegnare 4.300.000 lire agli ospedali delle provincie di Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Pavia e Sondrio, e di assegnare la residua somma, arrotondandola in un milione, ai trenta ospedali, circa, che esistono nella provincia di Milano, escluso l'Ospedale Maggiore. A quello poi intenderebbe assegnare tre milioni, colla condizione che essi vengano erogati d'accordo colla rappresentanza provinciale.

Stato civile.

Morti in Milano il 28 gennaio.

Chichizzola Giuseppe 4, viale Romana 50.
Bolaffio Virginia 56, casalinga, v. Cornacchie 5.
Gatti Maria 80, servente, via L. Cagnola 11.
Brusa Agostino 80, merciaio, via Signora 10.
Pontiggia Giovanna 75, lavandaia, v. Signora 10.
Giussani Annita 4, via L. da Vinci 55.
Manfredini Carlo 58, merciaio, v. Bottonuto 2 A.
Pozzi Giuseppa 62, casalinga, v. Montebello 21.
Negretti Filippo 16, calz., Ripa Ticinese 17.
Masciadri Luigi 53, fattorino, v. Disciplini 7.
Ferrari Santo 56, contadino, Carpiano.
Barbanti Giovanni 54, cont., Sesto S. Giovanni.
Mazzocchi Caterina 50, cas., v. L. Canonica 122.
Lamberti Libero g. 17, via F. Sforza 33.
Pesenti Maria 72, servente, via L. Cagnola 11.
Samanna Francesco 5, via S. Marta 4.
Clerici Giuseppe 63, ind., via Tortona 20.
Casoretti Emilio 61, ingegnere, v. Stella 35.
Sora Luigi 2, via Olocati 48.
Corcero Emilia 58, casalinga, v. L. Palazzi 5.
Mattei Egidio 3, Riparto Monluè 60 A.
Squeri Eugenio 48, sarto, corso Magenta 51.
Augustoni Luigi 65, lav., v. Lavanderie 12.
Zocca Angelo 64, cappellaio, v. Vallone 40.
Boerci Giuseppa 8, via P. Sottocorno 19 A.
Thomas Augusto 57, negoz., via Bellini 11.
Gini Vittorio g. 9, Riparto Montalbino 7.
Marcaggi Rosa m. 6, Alzaia Nav. Grande 4.
Cirpi Carlotta g. 17, via G. Ripamonti 21.
Ferrari Carolina 64, agiata, v. A. Manzoni 31.
Molina Pietro 1, Riparto Monluè 60 A.
Guidotti Rosalinda 38, casal., v. Quadrono 2.
Civardi Natalina g. 8, viale Romana 22.
Algero Anastasia 64, casal., v. Bottonuto 4.
Sarti Maria 68, casalinga, v. P. Castaldi 25.
Cornaggia Giovanni 77, cas., c. S. Gottardo 17.

Totale: N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Colnago Paolo comp. con Masetti Clelia pium.
Bacelloni Angelo past. con Niada Beatrice cuc.
Bavosi Giuseppe fum. con Melgrati Gen. cuc.
Bianchi Gaudenzio ferr. con Bignamini P. pell.
Boniardi Felice cont. con Migliavacca M. ser.
Frattini Natale cartol. con Pasetti Giud. sarta
Cocconi Amilcare tram. con Germiniati S. casa.
Martinoli Achille eserc. con Tegrier Vir. cas.
Urbano Luigi mus. con Soassaioli Rosa casal.
Comolli Carlo poss. con Bondioli Mar. possid.
Conti Umberto mur. con Ferri Alessand. sarta
Sangiovanni Camillo ferr. con Colzani L. gom.
Scarione Emanuele mecc. con Fiori Cat. casa.
Redaelli Arturo imp. con Montagna Nina civ.
Censi Gaetano faleg. con Lagareici Gemma cas.
Zancan Emilio imp. con Bozzini Zina casalinga
Ricciardi Pietro fatt. con Rossi Maria casal.
Guglielmini Vincenzo bronz. con Verga P. set.

Le condizioni dell'industria salumiera

Un memoriale al Governo.

Il prof. Cavazza ha pubblicato un notevole articolo sull'industria salumiera, nell'Italia agricola.

Trattasi non del solo tornaconto degli industriali, ma implica quello dell'allevamento dei suini che è molto importante e che ha un avvenire.

Le altre Nazioni proteggono l'industria salumiera in diversi modi, principalmente collo imporre forti dazi d'entrata: e l'Italia cosa fa, cosa pensa? chiude gli occhi e fa finta dormire; chiude gli occhi e si lascia invadere dalle così dette grassine americane, che dopo tutto hanno un valore molto relativo e per la bontà e per l'ingenuità del prodotto, tanto che tempo fa la Camera di commercio di Modena ne parlò abbastanza chiaro: e fin dal '98 il Congresso dei salumieri tenutosi a Bologna.

Recentemente questa importazione ha assunto proporzioni addirittura allarmanti, si da portare un tracollo nei prezzi delle grassine bianche (lardo e strutto) che erano state immagazzinate per l'estate e l'autunno scorsi, con notevole sacrificio dei salumieri e beneficio degli allevatori di suini.

Lardo importato dall'America.

Nel 1902 (a tutto settembre) Kg. 799,600
» 1903 » » » 1,819,500

Strutto importato.

Nel 1902 (a tutto settembre) Kg. 634.800
» 1903 » » » 1,689,000

Cioè una differenza in più:
per il lardo di 1,019 Kg.
per lo strutto di 1.056,200 Kg.

e cioè in tutto 2,740,100 di Kg. in soli nove mesi equivalenti al ricavato in grasso di ben 85,000 maiali, di più cioè di quanti ne macella l'Italia superiore in un anno.

I salumieri, costretti finora a pagare i suini più cari di quello che si possa ricavare da essi vendendone il lardo e lo strutto, che costituiscono i 2[3 del suino macellato; per una parte si rifaranno coll'aumentare il prezzo dell'altro terzo, vale a dire della carne, ciò che nuoce, naturalmente, all'economia del consumatore. — Ciò che si verificherà sarà una diminuzione dei prezzi nei suini, e ciò implicherà danno degli allevatori e dell'industria casearia, che nell'industria dell'allevamento dei suini trova uno dei principali e più sicuri fattori delle sue risorse.

Ad ovviare questi tristi effetti un argomento di difesa lo potrebbe dare appunto la genuinità dei prodotti. Anzi si potrebbe deferire l'esame di questo importante quesito alla stessa Commissione che l'anno scorso venne dall'ex ministro Baccelli chiamata a indicare i provvedimenti efficaci contro le frodi del commercio del burro e del formaggio.

La qual Commissione riconobbe la necessità di un provvedimento legislativo, inteso a disciplinare, in modo efficace la produzione e il commercio dei formaggi margarinati e contenenti altre sostanze grasse, estranee al latte.

Gl'industriali salumieri farebbero opera utile rafforzandosi loro stessi o le loro giuste rivendicazioni coll'estendere l'*Unione* tra i rappresentanti delle industrie loro affini, come allevatori di suini, latterie, ecc., e che chiedessero al Governo (come hanno fatto altri) di aderire al protocollo n. 1 della Convenzione internazionale di Madrid 1901 sulla soppressione delle false indicazioni di provenienza della merce.

L'Unione dei produttori esportatori italiani di salumeria ha destinato, quanto segue per essere presentato al Governo:

1.° Che provveda pel sollecito e tante volte invocato impianto di laboratori chimici nei porti e nelle dogane, i quali diano garanzie di serietà:

2.° Che esiga l'assoluta genuinità dei prodotti, specie per gli strutti (grasso di suino fuso) o lardo (salato senza borace) proibendo sotto qualsiasi titolo la vendita delle miscele;

3.° Che fino a quando quest'impianti di laboratori chimici non sia fatto *resti proibita* l'importazione in Italia di lardi e strutti dall'America;

4.° Che in via subordinata venga elevato a fr. 35 il dazio sul lardo e sullo strutto americano.

Siffatto ordine del giorno con il relativo memoriale è stato presentato alle Camere di commercio, Comizi agrari e all'Associazione dei salumieri per avere debito e autorevole appoggio.

Noi ci auguriamo che il Governo voglia prendere nella dovuta considerazione l'importante argomento, e dare piena attuazione ai desiderati dell'Unione che altro non dicono che di proteggere un'industria che dà da vivere a tante famiglie e che minaccia essere soffocata dall'industria *sleale straniera.*

L'INDUSTRIA DELLE CARNI

negli Stati Uniti

Riassumiamo qui appresso alcune considerazioni fatte dal signor P. Leroy Beaulieu, sull'industria delle carni negli Stati Uniti.

Questa industria conta 921 stabilimenti, con un capitale di 189 milioni di dollari. Vi sono addetti 10,227 impiegati e 68,534 operai; i primi percepiscono 10 milioni di dollari di stipendi ed i secondi 33 milioni di salari. Questi stabilimenti mettono in opera 683 milioni di materie prime ed ottengono 785 milioni di dollari di prodotti.

In venti anni i capitali sono quasi quadruplicati e la mano d'opera e la produzione sono cresciute due volte e mezzo. Invece il numero degli stabilimenti è diminuito da 1118 nel 1890 a 921 nel 1900.

L'industria delle carni è antica negli Stati Uniti: già nell'inverno 1833 si macellavano 85,000 porci a Cincinnati, allora centro principale della regione agricola dell'Ovest e Chicago che era un piccolo villaggio, cominciava stabilire i primi *packing houses.* In quei tempi non si potevano macellare e manipolare le carni che in inverno e primavera.

A poco per volta l'industria della carne si spostò verso l'Ovest insieme all'allevamento del bestiame e verso il 1860 Chicago soppiantò Cincinnati, usurpandole il titolo di *Porcopolis.*

L'*Union Stock Yards*, i grandi parchi del bestiame di Chicago, intorno ai quali sono situati i principali stabilimenti, sono un mondo: coprono 250 ettari di area, contengono 16 km. di strade, 120 km. di condotture d'acqua, 240 km. di ferrovie. Nel 1900 essi hanno ricevuto 8,696,000 porci; 2,729,000 buoi; 3,548,000 montoni.

Oltre Chicago vi sono negli Stati Uniti altre grandi città dove l'industria delle carni è in fiore. I quattro principali centri sono Kansas City, Omaha, Saint-Lous, e Saint-Joseph.

Ecco la quantità degli animali macellati nel 1900 in ciascuno dei grandi centri di produzione:

	Porci	Buoi	Montoni
Cicago . .	8.696.000	2.729.000	3.548.000
Kansas City .	3.094.000	1.969.000	860.000
Omaha . . .	2.200.000	828.000	1.276.000
Saint-Louis. .	2.156.000	795.000	434.000
Saint-Joseph .	1.678.000	390,000	360.000

* * *

I principali prodotti dell'industria delle carni negli Stati Uniti nel 1900 sono stati i seguenti per quantità e valore:

	Libbre	Dollari
Bue fresco	2.920.000	211.000.000
» conservato . . .	112.000	9.100.000
» salato . . .	137.000	9.600.000
Montone fresco . . .	404.000	33.000.000
Porco fresco	1.123.000	84.000.000
» salato . . .	1.375.000	88.700.000
Iambons	787.000	73.800.000
Lardo affumicato . .	986.000	74.800.000
Salsiccie	292.000	21.500.000
Lardo raffinato . .	891.000	52.600.000
» neutro . .	129.000	8.600.000
Pelli.	336.000	83.900.000
Lana	13.000	3.300.000
Margarina (galloni) .	19.000	11.500.000
Altri olii . . .	8.000	3.400.000
Ingrassi (tonnellate) .	168.000	3.300.000
Prodotti diversi . . .	»	63.200.000
Totale valore dollari		785,600,000

pari a lire italiane 3,928 milioni.

Di questa massa enorme di prodotti, sono stati esportati 433 milioni di libbre di carne di bue, per un valore di 37 milioni e mezzo di dollari: 1530 milioni di libbre di carne di porco per un valore di 112 milioni di dollari a cui aggiungendo i prodotti diversi si arriva a un totale di 170 milioni di dollari, pari a 900 milioni di lire, senza tener conto di 150 milioni di lire in animali vivi esportati dagli Stati Uniti.

Queste colossali proporzioni fanno impallidire al confronto le maggiori e più sviluppate industrie della vecchia Europa.

CEDEREBBESI antico negozio alimentari ottima posizione, miti pretese. Lonardi, Foro 13. 2593

DROGHERIA avviata, poche spese vendonsi Milano o provincia. Crespi, corso Vittoria 56. 2634

FARMACIA ottima lago Maggiore vendesi in paese importante. Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler Milano. 2747

GRAMMOFONO perfezionato, Dischi Monarch, vendiamo convenientemente. Ristorante, Lazzaro Palazzi 17. 2836

MOTOCICLETTA, Primaria fabbrica seminuova vendo Riccardi presso Canutti, via Lecco 10. 2881

MOTOCICLETTE FN [illegible]geot, modelli 1903 vendonsi occasione. — Anessi e C. Bertani 14. 2759

NEGOZIO biciclette cedesi condizioni vantaggiosissime. Per informazioni Pezzini, via S. Antonio 5. 2872

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

VENDO contro città, bellissimo negozio vini, olii, con rappresentanza esclusiva e deposito - Ammontare lire 9000 circa B. F. 57 fermo posta. 2743

VENDO bicicletta nuovissima occasione. S. Gottardo 44, Ramponi. 2858

VILLA da vendere in Sant'Ambrogio Olona (Robarello) sull'angolo della piazza della Chiesa, 11 locali, giardino con berceau sulla strada di Robarello. Totale metri 1100. Ricapito sul posto Ristorante Prealpi. — In Milano viale Vigentina 15. — Locatelli Giuseppe 2795

Affitti.

AFFITTASI a persona seria camera mobiliata libera, volendo salotto, posizione centralissima, presso distinta famiglia. Scrivere Z 13, Milano. 2852

CERCASI camera bene ammobigliata, con buona pensione. Scrivere cassetta 40 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2832

D'AFFITTARSI pel 29 marzo od al 29 giugno vasto magazzino di 900 mq. circa vicinissimo allo scalo Sempione adattabile anche per uso industriale. Rivolgersi Rossi Ercole, corso Sempione 28, Milano. 3016

PORTO Ceresio. — Affittasi a tutto giugno villa completamente ammobigliata 9 locali, 10 letti. Rivolgersi Portinaia via Tommaso Grossi 2, Milano. 2835

STABILIMENTO vicinanze di Milano tessitura meccanica, turbina, caldaia, telai, parre, dinamo, bobinoir, ecc. affittasi, vendosi. Chiesa, Droghe. Milano. 1536

VILLINO cerca piccola famiglia in affitto annuo. tram Affori o Niguarda. Scrivere cassetta 34 N Haasenstein e Vogler. Milano. 2797

Avvisi diversi.

ASTA aree fabbricabili fuori Porta Garibaldi terrassi 3 febbraio 1904 ore 11.30 avanti locale Tribunale. 1805

ACQUISTEREI occasione fucilo Germania, aria compressa. — Maffeis, piazza Monforte 4. 2817

BOTTIGLIERIA liquorista, avviato negozio cerco contro Milano. Crespi, corso Vittoria 56. 2625

BROUGHAM signorile moderno acquisterebbesi prezzo occasione. Scrivere Nagel posta Milano. 2752

CASA americana primaria macchina scrivere cerca agente solvibile, pratico per Genova Liguria. - Scrivere dando referenze cassetta 10 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2657

CASELLARIO alfabetico cercasi per riporre carte studio avvocato. Scrivere offerte Friuli via Tommaso Grossi 2, Milano. 2834

CAUZIONE per impiego o socio. Brillanti, posta. 2510

CERCANSI 10-12 mila lire, prima ipoteca sopra stabile, massima garanzia. Offerte con condizioni cassetta 35 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2800

CERCASI furgoncino triciclo portata circa Kg. 50 in buono stato. Offerte via Maroncelli 16. 2862

CERCASI motore usato verticale due cavalli. Ottimo stato, preferiscesi Langen Wolf. Offerta Bonomi, Fieno, 5. 2820

CERCASI per ingrandimento azienda commerciale socio lire 10.000 impiego personale. - Scrivere cassetta 41 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2849

COMMERCIANTE cerca 500, buon interesse durata mese. Rassi, Broletto 24. 2760

CONTABILE anche pensionato, disponga cinque a diecimila cercasi per azienda bene avviata. Rag. Piriuoli, Carlo Alberto 27. 2727

GLUCHIT, Vita crudele, pensoti sempre, confortami. Sospiro tuoi scritti, tesoro, vita mia; non trascurarti dimmi tutto. Salutoti ardentemente. Tutto tuo. 2842

INDUSTRIALE serio cerca subito 4000, seria garanzia, interesse onesto, trimestrale. Scrivere Rossi Ern. fermo posta Milano. 2844

INDUSTRIALE trentacinquenne sposerebbe signorina con dote. Scrivere Do, posta Cogoleto. 2848

LUCROSA azienda cerca socio con piccolo capitale per sviluppo, anche impiego personale nella amministrazione. Scrivere posta Libertig 27. 2812

MATRIMONIO. Giovane ottima posizione sposerebbe signorina giovane simpatica. Nicaise posta Bergamo. 2845

MATRIMONIO industriale milanese trentasettenne referenze accreditate mancanza relazioni signorina preferibilmente conoscente contabilità dote conveniente, serie proposte. — Notaio G. 232 posta Milano. 2828

MATRIMONIO. Urge signorina condizioni qualsiasi, scopo matrimonio, disponga dote per impianto lucrosissima industria. Franchi posta. 2873

NICA. - Lettera timbrata casa tuo alloggio attonta..... Non mi sembra vero rivederti! Durando ancora così impazzirei. Sto meglio, infiniti. 2851

NUOVA industria meccanica senza concorrenza già impiantata, esperimentata lucrosa per provvedere sviluppo richiesto molto lavoro che giornalmente affluisce trasformerebbesi in società per carature. Cercansi capitalisti specialmente ceto industriale cui azienda procura grandi economie. Per schiarimenti scrivere Rag. Melloni, corso Vittoria 49. 2809

PRESTITO cercasi lire mille, seria garanzia, ipoteche su fabbricati. interesse da convenirsi. Scrivere: Sebastiano, posta Milano. 2847

PROPRIETARIO stabilimento articolo novità associerebbesi signore o signora. Giusep, posta. 2581

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCETTEREBBESI impiego ovunque da ragioniere provetto commercio, ottimi certificati. Zero, posta, Milano. 2805

AMMINISTRAZIONI assume in qualunque ora. Miti pretese. Referenze. Scrivere Armando, posta Milano. 2757

ASILI Suburbani. Presso questi Asili sono disponibili alcuni posti di praticante. Le ricorrenti dovranno essere nubili, domiciliate in Milano da almeno un triennio e dell'età dai 17 ai 25 anni. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consiglio d'Amministrazione, corso S. Celso 6. 2404

CERCANSI due giovani fattorini con buonissime referenze, uno dei quali biciclista. Dirigere offerte casella 16 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 2706

CERCASI apprendista a pagamento con qualche tirocinio o buone referenze. Offerte cassetta 146 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2595

CERCASI abile lavorante per ricami oro. Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 2478

CERCASI abile piazzista, buona provvigione. — Scrivere con referenze fermo posta Milano O. 100. 2868

CERCASI commessa per negozio guanti, cravatte. Serie referenze. Rivolgersi a Luigi Pugni, Galleria De Cristoforis 58. Dalle ore 12 alle 13 2793

CERCASI da Casa primaria giovanetto apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia subito retribuito. Scrivere P. C. 22 Milano. 2725

CERCASI ragazza diciassettenne disposta curare bambino, aiutare servente. Indispensabile referenze. Felice Casati 16, primo piano. 2802

CERCASI subito corrispondente tedesco francese disponga qualche ora giornaliera. Scrivere R. 1400 posta. 2815

DISEGNATORI di ricami (e non altrimenti) ricercansi, provetti nell'arte del ricamo. Offerte per iscritto Ditta Jacobacci, Disegni e Ricami, Milano. 2647

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito. Ottima corrispondente. — Preferita chi ha attitudine in materia medica. Presentarsi alla Comp. del Dottor Maclaughlin, 3, Ugo Foscolo, Milano. 2825

ELETTRICISTA montatore provetto impianti installazioni macchine elettriche, referenze, certificati ineccepibili, cerca occupazione. Scrivere cassetta 28 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2772

EX viaggiatore quarantenne desidera riprendere brevi viaggi, casa seria, articolo corrente, piccolo campionario. 24 posta. 2783

GARZONE svelto robusto cercasi per magazzeno olii colori, ecc., indispensabili ottime informazioni. B. C. 30 fermo posta, Milano. 2806

GIOVANE bella presenza sapendo correttamente francese italiano cerca posto quale commesso o fattorino studio, buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

GIOVANE tedesco abile ed intelligente, il quale ha fatto i suoi studi alla R. Scuola superiore per la costruzione di macchine, con un anno e mezzo di pratica cerca pel prossimo mese di maggio posto quale tecnico presso primaria fabbrica, di preferenza costruzioni di macchine o ponti. Scriv. O 200 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2191

GIOVINE venticinquenne pratico contabilità, con primissime referenze cerca impiegarsi tanto in Milano che fuori. Rispondere cassetta 14 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 2689

IMPORTANTE Ditta cerca perfetta stenografa dactilografa, bella calligrafia, licenza tecnica, offerte F. P. 191 Milano. 2724

150 contanti regalo procurandomi serio impiego magazziniere, commesso, segretario posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere cassetta 36 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2813

MECCANICO, tornitore, aggiustatore, patentato caldaie, cerca migliorare posizione. Scrivere G. E. via Nino Bixio 19. 2436

OREFICERIA, cercasi abile pulitrice per negozio oreficeria, lavoro continuo. Antonio Del-Frato, Milano, Corso Vitt. Em., 39. 2789

PIANISTA distinto, metodo Conservatorio, dà lezione L. 12 mensili. B. B. Cicco Simonetta 13. 2331

PERSONA moralità ineccepibile, pratico contabilità, corrispondenza, disponendo cauzione 10.000, 15.000 lire offresi amministratore, cassiere, esattore Ditta commerciale, privati. - Rivolgersi Giacomo Dell'Orto, via S. Pietro Orto 24. [illegible]

PIAZZISTI, vendita a rate ingrandimenti fotografici sono ricercati da primaria Ditta. - Rivolgersi Ulisse Katzemberg via Piatti 4, Milano.

RAGIONIERE ventitreenne, ottime referenze, cauzione stabili, desidera migliorare. Gino Larese, posta Milano. 2840

SARTE abili cercansi. Davanzo, 30 corso Garibaldi.

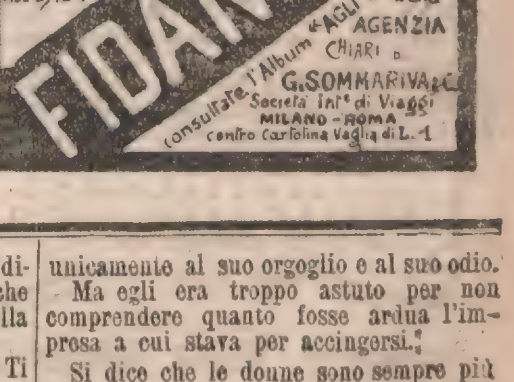
SIGNORINE potrebbero fare buon guadagno, procurando la vendita di tessuti e biancheria a pagamento rateale nelle famiglie di loro conoscenza. Mandare il proprio indirizzo ad Ulisse Katzemberg, via Piatti 4. Milano. 2798

STABILIMENTO litografico cerca bravo trasportatore valente incisore, indicare domicilio privato ed ora trovarsi in casa. Dirigere offerta Inolledrab, posta Milano

VEDOVA trentatreenne istruita, occuperebbesi cassiera, magazziniera, istitutrice, governante. Ortensia 108 posta.

VEDOVA 29 anni, bella presenza, distinta famiglia, referenze ottime, cerca impiego cassiera, magazziniera, dispone cauzione. Scrivere cassetta 44 N Haasenstein e Vogler Milano. 2851

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**



PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

CLEOTRICK inocuo ridona desiderato colore capelli. Spedite 2.50, indicando biondo, castano, nero. Società Americana, Foro Bonaparte 63. Milano. 2690

OCCASIONE. Vendonsi anche in blocco, con grande ribasso, camere nuziali, sale manger, salotti. Via Tergaggio, 11. 2600

CERCANSI nelle principali piazze persone serie, attive, volonterose iniziare lavoro rappresentanze o piccoli impianti lucrosissimi. International-Bureau, via Battisasso 3, Bologna. 1915

LIQUIDAZIONE per cessazione di commercio, abiti da passeggio, soirees, camicette, pizzi, ecc. Alemanni, corso Venezia, 5. 2733

TEATRO Orfeo, viale Monforte, lezioni ballo diurne e serali, maestro Lancini. — Esito garantito 15 lezioni. 2700

VOLETE i gettoni? Correte tutti alla Ditta Edoardo Macchi fabbrica dolci. Panfilo Castaldi, 21 A 2810

MACCHINE Singer famiglia (sistema) nuove, pedale, Lire 64. Sartoria, braccio alto, 80. Originale Margherita, mano, 36. De Clemente, Corso Magenta, 10. 2612

STUDENTI secondari. Metodo infallibile, meraviglioso per svolgere temi italiano durante anno ed esami. Lire due. G. Felici, posta, Brescia. 2846

SEGRETI di fabbrica 300 articoli nuovi, facile fabbricazione, grande consumo. Inviare Fr. 5. Hamley — 30 Belvedere Road-Lambeth-London. 2841

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, viale Venezia, 18, Milano. Consulti per corrispondenza. 29665

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AUTOMOBILE da vendere. - 51° premio del «Secolo» Ditta Stanislao Gadda e figli, Fagnano Olona. 2712

BEN avviato negozio vino, trattoria, gioco bocce, cedesi motivi famiglia. — Corso Vittoria, 53, Portinaio 2693

CASSE vuote imballaggio da vendere, buono stato. Scrivere S. J. 1 Milano. 2726

CAUSA partenza vendesi cane danese. — Via Molino Armi 41. Portinaio. 2776

CEDESI causa urgente partenza avviata drogheria senza pretesa regalia clientela esistente, splendida posizione, poco rilievo. Rivolgersi drogheria corso Loreto 10. 2866

CEDESI per cambio esercizio trattoria con giardino. Viale Monza. — Rivolgersi Borsotti Ponte Vetero 30. 2718

Appendice del SECOLO 30-31 Gennaio

PIETRO DECOURCELLE 137

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma udì un rumore, dietro di sè, e si volse.

Era entrata Rolanda.

— Se n'è andato? domandò questa sottovoce.

— Sì... Certo, si è già ritirato nella sua camera... rispose Clarissa, pure sottovoce.

— Dunque, possiamo parlare liberamente.

— Avete qualche cosa da dirmi?...

— Sì... qualcosa di molto grave... La porta della mia camera era semiaperta, poc'anzi... Voi non ve ne siete accorta, Clarissa...

— Ebbene?...

— Ebbene: vi ho vista, mentre...

La madre di Dionigia trasalì.

— Mentre?... ripetè con voce tremante.

— Mentre nascondevate il portafoglio che avete tolto da quel cofanetto!

— Tacete!... Tacete!... mormorò Clarissa atterrita. — Se vostro padre vi udisse...

— Non temete... Egli non può udire.

— Si tratta dunque di una cosa molto preziosa?... Dite!

— Ah! Rolanda!... Ormai, posso dirvi tutto, poichè siamo alleate!... Sappiate, dunque, che quella lettera mi frutterà, forse, la mia redenzione!

— Ah! È una lettera?

— Sì... una lettera che contiene la prova sicura dell'assoluta innocenza di un uomo che fu ingiustamente condannato... Quell'uomo sarà riabilitato, dunque, e a Dionigia sarà concessa una grande consolazione... sì grande, che certo ella non osa sperarla.

— Ma in che modo mio padre è implicato in questa faccenda?...

— Ecco: quando avrò consegnata quella terribile prova ad una certa persona, il miserabile che fu mio carnefice sarà ridotto all'impotenza... non potrà più...

Ma Clarissa non potè compiere la frase.

La porta che dava sul corridoio si spalancò ad un tratto, e Laverdac, furibondo come una belva che sia riuscita a spezzare le proprie catene, piombò sulla povera donna, ruggendo:

— Ah! sciagurata!... Ho udito tutto!... Dunque, mi tradivi!... Dunque mi tradisci ancora!... Avevo qualche vago sospetto... Ora ho la certezza!...

Clarissa, muta, conserte le braccia, stava ritta ed immobile davanti al cieco, che l'aveva lasciata per un momento.

— Parla! riprese egli, alzando i pugni.

— Battimi! Schiacciami!... Uccidimi! Non saprai nulla di ciò che non voglio dirti!

— Dunque, come sospettavo, tu eri d'accordo con Cecilia...

— Sì... con mia figlia!... Una madre non può essere nemica di sua figlia!...

— Ah! urlò il cieco, fuori di sè; tu sai che Cecilia...

— Eh, sì!... Io so che Cecilia... è Dionigia Davenesle!

— Ebbene: poichè, lo confessi, giuochiamo a carte scoperte... Vuoi?...

— Ormai, non ho più nulla da nasconderti...

Laverdac era già riuscito a calmarsi. La sua calma era più terribile del suo furore...

— Ebbene... riprese; passiamo, ora, alla lettera di cui parlavi a mia figlia... Anche tu, Rolanda, congiuri contro di me, non è vero?...

— Sì... rispose freddamente Rolanda. Per troppo tempo sono stata tra i furfanti!... Ormai, mi sono alleata agli onesti.

Benissimo! esclamò il miserabile sogghignando. Ne riparleremo... Ora devo occuparmi d'altro...

— Clarissa! Dammi la lettera che deve assicurare il trionfo dell'innocente e schiacciare il colpevole...

— Non so di che lettera parliate! rispose Clarissa, impassibile.

— Dammi quella lettera! ripetè il cieco.

— Me viva, rispose Clarissa, non l'avrai, e, se mi ucciderai, non l'avrai ugualmente... Ho potuto metterla in luogo sicuro, e tu non la troverai! Per fortuna, sei cieco!...

— Ah!... Ora ridi della mia sventura?! Guai a te, Clarissa!

— Non ne rido, ma me ne servo!... D'altronde, chi potrebbe aver pietà di te, miserabile?... Tu commettesti il delitto pel quale il povero Davenesle fu condannato!... E per te, io tradii quel galantuomo... Per la tua infamia, rimasi priva di mia figlia! Ma ormai potrò vendicarmi!...

Ad un tratto il cieco, dopo aver riflettuto per un momento, esclamò:

— Ah!... Ora mi ricordo... Un solo documento potrebbe produrre gli effetti che tu dici di poter ottenere con quello che possiedi... È la lettera che ti scrissi a Velizy!... Ma l'abbruciai, quella lettera, e...

— No... interruppe Clarissa... Tu distruggesti, invece, un'altra lettera che avevo messo per errore, nella busta della tua, e quella mi restò...

— Ebbene: non te ne servirai! Ti strangolerò, prima che tu possa servirtene!...

Rolanda s'avanzò verso il cieco e disse:

— In tal caso, padre mio, quella lettera non sarebbe perduta... Qualcuno la utilizzerebbe...

— Chi?...

— Io, per esempio!...

— Tu?!... Tu, vorresti rovinarmi, mentre sto «lavorando» ad assicurarti la ricchezza e la felicità?!...

— Io desidero solamente di essere onesta...

— Ebbene: la troverò, quella lettera! rugì il cieco, esasperato.

— Cercala! disse freddamente Clarissa.

Laverdac, fuori di sè, si frugò in tasca come per estrarre un'arma.

Ma si contenne, e, impettito, esclamò:

— Sia! Vi proverò che un uomo della mia specie non ha bisogno di vederci, per non lasciarsi burlare da due donne!

X.

Chiaroveggenza d'un cieco.

Lanciando una simile sfida a Clarissa e a Rolanda, Laverdac aveva obbedito unicamente al suo orgoglio e al suo odio.

Ma egli era troppo astuto per non comprendere quanto fosse ardua l'impresa a cui stava per accingersi.

Si dice che le donne sono sempre più scaltre degli uomini, ed egli, solo e cieco, si trovava di fronte a due donne!...

Ora malediceva ancora una volta con le più grossolane imprecazioni l'americano flemmatico che, ad Ostenda, aveva compiuto su di lui un atto di giustizia sommaria atrocemente efficace.

In pari tempo, si lambiccava il cervello per cercare di ricordarsi dei termini della lettera fatale che, dopo tanti anni, era uscita improvvisamente dall'oblio per costituire una prova schiacciante della colpevolezza di lui.

A poco a poco, riuscì a ripetere a sè stesso, quasi esattamente i periodi più importanti di quella lettera.

Ah! era stato veramente pazzo, quando l'aveva scritta!

Qual terribile filtro gli aveva dunque propinato Clarissa, perchè egli, l'uomo sempre abile e scaltro, che si vantava di non aver mai lasciato adito al caso, nella sua vita, avesse commesso un fallo tanto grossolano?

(Continua).

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno

LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **GRATIS** opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.**

REGALO AI LETTORI.

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio **GRATIS** Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbricare **due Litri** d'ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e capsule. 85 0|0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, n. 12, **Milano.**

Mandando **cent. 20** in più si riceve raccomandato **Manuale** per fare *liquori, vini, profumerie*, ecc.

SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO a BRAUNSCHWEIG.

Istituto sovvenzionato dallo Stato. — Fondato nel 1872. — Ingrandito nel 1876. — Frequentato finora da 1222 persone. Apertura corso preparatorio 12 Febbraio. — Corso principale 1 Marzo 1904.

La Direzione: Prof. Dr. **Frühling** e Dr. **Rössing.** 29848

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRIRICO** del Dott. A. PELLEGRINI, *Milano Corso S. Celso, 26* – Flac. L. 3, Franco L. 3.60. Unico deposito in Italia del celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis

Rinvigoritore muscolare

Atleta . . .	L. 13,50
Uomo . . .	„ 11,50
Donna . . .	„ 9,50

Rivolgersi unicamente alla 22370
Ditta CHITO ANGELO di R. Ponti & A. Chitò. Profumerie e Articoli inglesi **Corso Vitt. Em., 40, Milano.** FORTI SCONTI AI RIVENDITORI.

ARMOUR & C. - CHICAGO.

ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
Il migliore il più conveniente.
Marca mondiale. A
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

C.P.C. MILANO
MATERASSI igienici di vero crine animale sterilizzato. L. 36, 45, 50, 56, 62, 74, 85 cadauno, durata illimitata, piani, soffici, elastici. Numerose referenze.
Carlo Pacchetti e C. MILANO
Capitale L. 1.000.000.

Causa partenza cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8, ore 12 alle 15, Milano. 468

CICLISTI

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** Soprascarpe qualità insuperabile L. 5.50. Signora L. 5. Fanali acetilene L. 3. 10859

VINI

Al litro:
Barbera L. **0,40**
Passito b.o » **0,50**
Vermouth » **0,60**
contro rimessa.
Stabilimento **CAMUSSO** — Castell'Alfero d'Asti. 31348

OCCASIONE vendo camera letto, sala pranzo, salotto. Corso Romana 54, portinaio 2784

FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza Milano.

GOTTA
LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. 676
REUMATISMI

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nei diffusi giornali:
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei Viaggi
Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di Centesimi 5 la parola, con diritto alla pubblicazione contemporanea sui 4 giornali. — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO – TORINO – GENOVA – VENEZIA – FIRENZE ROMA – NAPOLI – LUGANO.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni ui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato
Linimento Galbiati.
48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscoli gratis. 10349

CATRAMINA

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono raccomandate
da migliaia di Medici e da illustri Professori d'Università
contro
TOSSI
e
CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Le pillole di Catramina Bertelli
sono inscritte nella
Farmacopea Ufficiale

Trovansi in tutte le principali Farmacie.
Scatole di 75 pillole L. 2.50 — Scatole di 40 pillole L. 1.50

Proprietaria esclusiva la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO – GENOVA – PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO – via Paolo Frisi, 26 – MILANO

TOSSI TOSSI
CATRAMINA

TOSSE

QUALUNQUE forma di
TOSSE
NERVOSA-SECCA-CRONICA
CATARRO
TRACHEALE, BRONCHIALE, POLMONARE
Refrattari agli altri rimedi, sono rapidamente guariti colle
PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI
Queste pillole spiegano potente azione ANTISETTICA, BALSAMICA e CALMANTE, per cui i medici le preferiscono ai disgustosi e indigesti preparati di Catrame e congeneri.

DIFFIDA. La meritata fama mondiale della **CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI** ha spinto l'ingordigia di disonesti... tori ad imitare il nostro prodotto. Avvertiamo... interessati a non lasciarsi convincere nella sostituzione... preparati, che di consimile non hanno altro che...

La CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI ... **PILLOLE**, viene anche preparata sotto **FORMA LIQUIDA** ... essere aspirata con **APPOSITO INALATORE TASCABILE**

FLACONE di PILLOLE CREOSOTINA grande L. 2, piccolo L. ... Inalatore tascabile alla Creosotina, completo L. ...
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
e presso gli esclusivi preparatori
DOMPÉ-ADAMI CHIMICI
VIA PANTANO, 5 - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SE...
guarite radicalmente
Metodi propri esc...
Specialità brev...
CONSULTI PER L...
Prof. Dott. Cav. **Lampu...**
MILANO – via San M...

LA STITICHEZZ...

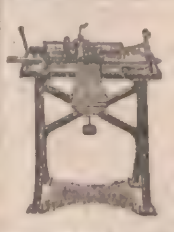
abituale e sue conseguenze: *emicrania, ... stricismo, emorroidi, malattie di ... gato, congestioni celebrali*, sono guari... coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi d... stivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di s... cesso mondiale. **L. 1.50** - Posta L. **0.20** in p...
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

ERNIE

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispens... erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** con carta da visita con le iniziali **o. c. o.** ... Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY** ... **stro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in ... senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA ...

Acetilene = Carburo di C...
Genova - MARIO OLIVARI & C.

MACCHINE DA CA... "GLORIOS..."



Maneggio leggerissimo, ... serratura tubolare, spazzol... de produzione.
Deposito generale per l'I...
Gustavo Weinh...
MILANO — via *Spiga*, ...
Accessori per tutte le ... glieria di qualunque sistema.

VENDITA D'OCCASI...

Macchinario completo per Offic... trica della forza di ca. 180 HP. ...
a) 2 Generatori tipo Brown-Boveri ... 60 kw. ciascuno, potenziale 2000 volt ...
b) 2 Motori secondari della stessa ...
c) Rispettivi quadri completi ... parecchi per detto impianto.
Tutto il macchinario di cui sopra ... **costruzione** e di **alto rendimento** ... perfetto stato di conservazione e manut...

La Società venditrice sottoscritta sarebbe ... mere, nel caso che si desiderasse, il montag... pianto sopradetto, nonchè a costrurre le ... il caso che l'energia volesse adibirsi a scopo ... la scrivente potrebbe fornire anche i relativi ... **a prezzi ridotti.**
Teniamo pure disponibile una **Macchina** ... **pleta Tipo Verticale Compound**, ... Tosi, sviluppante **50 HP. eff.** con condens... sarebbe adattatissima anche come riserva per ... qui sopra.
Per trattative rivolgersi alla:
Società Bergamas...
per distribuzione di Energi...
BERGAMO.

Fino a L. 1000 per mese, può guadagnare chiunque: onorevolmente, facilmente e senza spese. Scrivere subito sotto S. K. 301 834
a Steinhausen & C.°
Karlsruhe (Baden)
Amalienstrasse, 83.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 53

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

MARCA CAVALLO
Via Orefici - MILANO - angolo Cesare Cantù
Ricchissimo Assortimento di **CALZATURE** di ogni genere e prezzo
della **Premiata Fabbrica DI KREBS & C.° in**
NAPOLI

Premiate **CANTINE** Pescarmona Produttore Vini di Costigliole d'Asti
Deposito ed Ufficio: **TORINO-DOCK**
VINI scelti e di qualità superiore per imbottigliare e da pasto

DISPONIBILI:			
Barbera . . brente N.	3900	Barolo . . . brente N.	200
Grignolino » »	500	Freisa . . » »	600
Nebiolo . . » »	400	Moscato . . » »	450
		Da pasto . . » »	2500

PREZZI ECCEZIONALI.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

CARTA FAYARD E BLAYN
La miglior mercato e la più efficace per guarire IRRITAZIONI *di* PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE
Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte Farmacie

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
ASMA
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

1904 **F.N.** MOTOCICLETTA 2 ¾ H.P. INSUPERABILE A FUSO C. MILANO

IMPERMEABILI PER COCCHIERI
SOPRASCARPE DI GOMMA
G. HERMANN
MILANO, Via S. Margherita
TORINO, Portici Piazza Castello
Fornitore della Casa Reale d'Italia, di Sassonia Meiningen, ecc.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, ...
Sono pubblicate le prime DUE DISPENSE della
NUOVA EDIZIONE DELLA
Storia naturale illustrata
I MAMMIFER...
DEL PROFESSORE
MICHELE LESSONA

L'opera consterà di 125 dispense in-4, su carta di lusso. — Ogni dispe... compone di otto pagine riccamente illustrate.

Il progresso umano ebbe ed ha per fattore primo ed essenzialissimo la scienza, nelle ... sue manifestazioni, da quelle che toccano gli ardui culmini del lavoro speculativo e delle ... scoperte, a quelle che, volgarizzate, penetrano nel popolo e ne alimentano l'intelli... illuminano il pensiero, a nuovo impulso ed incremento della civiltà.

Il buon esempio di volgarizzare la scienza fu dato nel secolo scorso, e tra coloro ... questo campo si acquistarono maggior fama sono ben noti a tutti il Figuier, il Verne ... noi, il Lessona, lo Stoppani, il Mantegazza, ecc.

Di Michele Lessona, scienziato e filosofo, autore dell'aureo libro *Volere è potere* ... degno riscontro al *Self help* di Smiles — abbiamo una *Storia naturale* scrupolosa... scientifica bensì, ma scritta con criteri atti a renderla popolare. In essa si tratta degli ... descrivendone le particolarità, i costumi, le relazioni tra loro e con l'uomo, per quanto ... cioè l'agricoltura, le industrie, la caccia, la pesca, ecc.

L'opera, riccamente illustrata, è come un vero museo zoologico, nel quale il posto p... è dato alla fauna italiana, nondimeno lasciando sufficiente spazio a quella degli altri ...

Degli animali sono riferiti i diversi nomi che loro si danno nelle lingue più diffuse ... oltre la denominazione sistematica o scientifica; e per quelli dell'Italia sono registrati ... i nomi volgari e perfino le designazioni dialettali delle varie provincie.

Così in quest'opera si conciliano perfettamente lo studio e il diletto.

Un'intera edizione, comprendente quattro volumi, indipendenti uno dall'altro, fu ... pletamente esaurita: motivo per cui se ne intraprende ora la ristampa incominciando ... primo volume, nel quale sono descritti *I mammiferi*.

Prezzo d'abbonamento alle 125 dispense: *Franco nel Regno* L. 10. *Estero* . . . Fr. 15.
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.
Tutti i signori abbonati riceveranno *gratis*, a pubblicazione compiuta, la coperta ... per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SON... *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce, gratis e franco, il* Catalogo Generale illus...

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.** Filiale di **MILANO - Via Cusani, 4.**

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 31 Gennaio-1 Febbraio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13571*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli abbonati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel *Catalogo generale illustrato* della Società Editrice Sonzogno e quelli semestrali ricevono un elegantissimo volume.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquir[illegible] FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Ac[illegible] gnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indiriz[illegible] con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manos[illegible]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman[illegible] dalle proprie succursali in FIREN[ZE, GE]NOVA, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina [illegible] dopo la firma del gerente L. 3 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi m[illegible] L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offer[te d'im]piego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e co[rrispon]denze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi d[illegible] commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per[illegible]

18.° Migliaio 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 40

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 31 Gennaio

La settimana politica

La cancelleria russa lavora molto in questi giorni, e anche più lavora la fantasia dei giornalisti dei vari paesi nel mettere in giro le notizie le più disparate, secondo che gl'interessi cui ubbidiscono sono relativi alla pace o alla guerra.

Così si era fatta già arrivare a Tokio la risposta del Governo russo all'ultima nota giapponese, mentre viceversa fino a ieri non era stata ancora redatta.

La questione di forma è sempre la più difficile pel Governo dello czar, in quanto la forma deve servire a coprire il proposito di non dare al Giappone alcun serio affidamento.

La Russia nella nota precedente mostrava infatti di volere scindere le due questioni della Manciuria e della Corea. Ma è ben lungi dal consentire che la prevalenza giapponese nella Corea possa equilibrare l'occupazione della Manciuria.

La tesi infatti, che sostengono a Pietroburgo, è che abbandonandosi la Corea nelle mani dei giapponesi, la Manciuria con tutta la sua ferrovia non varrebbe più niente per la Russia.

D'altra parte il Giappone non sembra disposto a transigere, e per lui la questione resta sempre la stessa: « O tutto, o niente. »

Ma, qualunque sia la soluzione di questo conflitto, esso avrà una conseguenza d'interesse più generale. Avrà servito a rendere più acuto il conflitto fra la Russia e l'Inghilterra.

I sintomi sono assai chiari ed il più importante ci è stato segnalato dal nostro corrispondente parigino.

È noto dunque che la *Revue Russe*, cioè l'organo ufficioso del Governo russo a Parigi pubblicava una corrispondenza del principe Mestchersky, ritenuto come il portavoce di Nicola II.

In quest'articolo viene apertamente accusata l'Inghiltera di aizzare il Giappone, allo scopo d'impegnare la Russia in un conflitto e distrarre la sua attenzione dagli avvenimenti del Tibet.

Nell'Estremo Oriente, oltre alla partita fra la Russia e il Giappone, è sempre sul tappeto la grande partita di rivalità fra la Russia e l'Inghilterra.

La Russia nutre contro l'Inghilterra un odio tenace, perchè in questa potenza trovò il maggiore ostacolo nella sua marcia verso Costantinopoli. L'Inghilterra le suscitò contro la guerra di Crimea e le contese il frutto della vittoria dopo la guerra del 1877, ed ha sempre incoraggiato nei Balcani, come nell'Armenia, le tendenze antirusse.

La Russia ha evitato più volte una guerra decisiva perchè ha tutto il vantaggio nell'attesa. E intanto viene minando tutti i giorni l'Inghilterra nell'Asia, dall'India alla Cina. È nell'India che la Russia spera di schiacciar la sua rivale, ritenendo che l'esercito britannico non è abbastanza efficace numericamente da poter resistere alle sterminate sue schiere.

L'Inghilterra è odiata dalla Germania, quanto dalla Russia. È noto che quella della Germania è una politica bottegaia. Il commercio tedesco ha raggiunto il secondo posto nel mondo e vuol raggiungere il primo. Perciò in Germania si ripete il *Delenda est Carthago* e Cartagine è l'Inghilterra.

Ora nel 1897 Russia e Germania parevano riuscite a isolare la Gran Brettagna, profittando del rancore francese per l'incidente di Fashoda e del periodo di freddezza nei rapporti franco-italiani.

Ma il *Foreign Office* di Londra lavorò con una straordinaria abilità. Dopo essersi guadagnata l'amicizia del Giappone, si legò agli Stati Uniti, e in seguito conchiuse un primo accordo con la Francia, che valse a far diminuire le animosità.

Riuscì poi a ristabilire l'antica cordialità anglo-italiana e si è asssicurato anche dalla parte della Francia con la recente convenzione.

Quanto all'Estremo Oriente, anche senza voler ripetere le accuse russe, che gl'inglesi cioè aizzino il Giappone alla guerra, non si può disconoscere che il Governo britannico si è accinto a trarne tutto il vantaggio possibile dalla parte del Tibet, che potrà rappresentare una nuova minaccia contro l'Afghanistan, perchè quell'emiro di dubbia fede non osi di aprire eventualmente alla Russia la via delle Indie.

Non è da escludere quindi l'ipotesi che, risoluto il conflitto russo-giapponese per la Manciuria e la Corea, nasca un conflitto russo-britannico per il Tibet.

* * *

Per essere equanimi i russi non dovrebbero accusare soltanto gl'inglesi di speculare sull'eventualità della guerra russo-giapponese. Vi è anche un'altra potenza, che vorrebbe trarne profitto: ed è l'Austria.

Austria e Russia si sono assunta la tutela della Macedonia di fronte alla Turchia che con le solite tergiversazioni della politica orientale, sembra voglia prenderle in giro.

È la stessa politica seguita dalla Porta, nel 1875-76, che provocò la Russia a dichiararle la guerra.

Anche oggi dunque non è esclusa la probabilità di far sentire all'impero ottomano, sordo ad ogni voce di ragione, il peso della forza. Ora, se la Russia fosse impegnata nell'Estremo Oriente, che bella occasione si presenterebbe al governo di Francesco Giuseppe di regolare da solo i conti nei Balcani.

In tal caso la parte più liberale dell'Europa non potrebbe certo far voti per la sconfitta dei turchi. L'occupazione della Bosnia-Erzegovina informi.

INTORNO ALLA CONVERSIONE

Le notizie in questi giorni pubblicate sulla conversione del 5 per cento or vengono in via ufficiosa smentite.

Così, dopo averla tumultuariamente annunciata, su giornali italiani e stranieri, l'on. Luzzatti si accorge delle difficoltà insorgenti, e fa sapere al suo pubblico che l'operazione è grave e che *merita molto studio, molta prudenza e molta calma.*

Chiaro come la luce!

E fu male averlo obbliato.

Pochi giorni or sono il *Secolo* riceveva da Roma la notizia che niente di concreto era stato conchiuso e che il grave problema andava tuttora soggetto a discussioni affatto preliminari fra il Governo e i capi delle banche.

Aggiungiamo oggi che una maggiore prudenza e circospezione era appunto suggerita dalla stessa difficoltà del problema, e dalla calma necessaria per risolverlo, troppo tardivamente invocata dal chiassoso Ministro.

Queste operazioni, quando sono, come la nostra era, mature, si preparano fuor d'ogni rumore, e il pubblico vien chiamato a discuterne, e il Parlamento a deciderne, allorchè gli studii sono compiuti e completati gli accordi, e assicurato il risultato.

Il ministro del Tesoro ha invece declamato e lasciato chiaccherar troppo presto, fino a correre il pericolo di guastare la sostanza della cosa.

Anche a prescindere dai timori di guerra, non è senza inquietudine che gli intelligenti sorprendono negli improvvisati rialzi di alcuni valori industriali, — realizzi di partite di rendita eseguiti in previsione della conversione.

E se il fenomeno deve dispiacere da un lato ai fautori di questa, è d'altra parte destinato a preparare ai nuovi operatori, come avvenne, or sono pochi anni, in Germania, disillusioni assai più gravi della perdita del 1|2 per cento di cui vuolsi ridurre il consolidato italiano.

Altra nota caratteristica del momento: Il *Giornale d'Italia*, l'organo dell'onorevole Sonnino, deplora la *conversione graduale*.

Era da imaginare.

Il capo dei conservatori, che ha legato il suo nome al rovescio di Adua, e alla riduzione forzata del 1894, non può approvare diversi sistemi di governo.

Vuol rimanere fedele alle sue tradizioni.

Lettere dal Vaticano

Roma, 30 gennaio.

Si annunzia la prossima pubblicazione di qualche altro *motu proprio*, l'uno sull'arte nelle chiese, l'altro sulla scienza e la fede.

Il primo argomento si presta per la protezione dell'arte vera ed avrà per effetto di allontanare dal tempio cattolico molte di quelle manifestazioni che offendono il buon gusto.

La questione sulla scienza e la fede è più ardua e desta una certa apprensione. Alcuni temono che il papa ceda troppo agli ultra-conservatori ed agisca contro quella scuola dei *giovani* che da qualche tempo si è formata specialmente in Germania ed in Francia, e conta anche un certo numero di aderenti in Italia, quantunque al di qua delle Alpi si agisca con maggiore cautela.

« Non bisogna oltremodo preoccuparsene, dicevami un ecclesiastico. Vedrete che Pio X sceglierà nelle Encicliche di Leone XIII le proposizioni le più adatte e formerà una specie di regolamento. Forse, il pericolo sta in questo, che le proposizioni così condensate in poche parole, siano troppo chiare ed imperative, e non lascino campo ad una interpretazione più mite al momento opportuno, e, lo sapete bene, la scienza può essere regolata con un *Sillabo*. »

Leone XIII, preferiva adoperare la forma delle Encicliche, anzitutto perchè era un accademico, eppoi perchè, sviluppando il suo pensiero in un modo ciceroniano, l'eleganza classica copriva quello che era troppo rude nel precetto e che avrebbe potuto dar luogo a qualche interpretazione inopportuna. Così egli fece quando volle ottenere la condanna di monsignor d'Hulst, un precursore del Loisy nell'interpretazione critica moderna della Bibbia. La sua Enciclica sulle scritture sacre fu tale che nessuno poteva asserire con certezza se vi si biasimasse e si elogiasse il d'Hulst.

Il campo per scrivere encicliche dopo Leone XIII è ben ristretto. Il defunto papa ne promulgò più di un centinaio su questioni le più varie in materia dogmatica, storica, biblica, politica e sociale. Anzi, alcuni pretendono che Leone XIII non facesse altro che pubblicare i trattati manoscritti del cardinale suo fratello, il quale fu per molti anni professore di teologia e filosofia tomistica.

Pio X troverebbe difficilmente un soggetto nuovo da trattare ed amplificare. Così in materia politica, Leone XIII non lasciò al suo successore che una sola questione da risolvere, quella del *nobis nominavit*. Il papa volle egli stesso studiare il conflitto e pervenne alla conclusione che non importa una parola di più o di meno nelle Bolle se il principio è salvo. Ora, mai il Governo francese ha preteso che con la nomina di un vescovo esso conferisca al medesimo l'istituzione canonica, che compete al papa. Essendo questo principio stabilito, non vi era ragione di litigare per una parola.

Il programma fondamentale della politica di Pio X consiste nell'evitare i conflitti, e così si può prevedere che anche la questione del patriarcato di Venezia avrà la sua soluzione soddisfacente per ambedue le parti.

In queste cose, Pio X agisce di propria iniziativa. Il segretario di Stato, contrariamente a quello che si credeva, non ha nessuna azione decisiva sul papa. Egli riferisce ogni mattina sugli affari in corso e riceve ordini.

Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, che già sperava di essere la ninfa Egeria di questo Numa il Pio, ha dovuto convincersi che si sentivano i suoi consigli, ma che era inutile volerli imporre.

Oreglia sperava di potere governare Pio X per mezzo di Merry del Val, il quale è sua creatura. Fu difatti Oreglia che impedì ai famigliari di Leone XIII morente, di farlo consapevole della morte di mons. Volpini, riservando a sè la facoltà di presentare all'adunanza dei cardinali il nuovo segretario del Conclave. Egli poscia insistette per far mantenere provvisoriamente il Merry del Val alla segreteria di Stato e lo raccomandò a Pio X per inalzarlo al cardinalato nel primo concistoro.

Avendo fatto eliminare dalla segreteria di Stato i cardinali che gli dispiacevano, giudicò che, col Merry del Val solo, gli sarebbe possibile esercitare il suo assolutismo. E non si accorse che di questa maniera egli faceva il giuoco del papa, il quale, autoritario anche lui, preferiva prendere come segretario di Stato un cardinale giovane, sua creatura, il quale non avesse alcun precedente in modo da imporglisi con un programma o di discutere i suoi ordini.

Nei primi tempi del pontificato di Pio X, l'Oreglia, approfittando largamente del suo privilegio di decano del Sacro Collegio, si recava spesso dal papa e non senza una segreta soddisfazione passava davanti al palazzetto solitario della canonica di San Pietro, ove Rampolla, suo avversario, si è rinchiuso attenendosi strettamente ai suoi soli obblighi di cardinale-arciprete della basilica Vaticana.

Mentre il cardinale escluso dal pontificato per volere dell'Austria e per opposizione di Oreglia, cercava di farsi dimenticare, il decano sembrava trionfare; ma la sua vittoria non è stata decisiva e potrebbe darsi che la sua assiduità presso Pio X finisca anch'essa.

Sotto il precedente pontificato, il decano aveva spesso una malattia diplomatica nel giorno dei ricevimenti solenni di tutto il Sacro Collegio; ma la vigilia ed il domani egli manifestamente usciva in carrozza per le vie di Roma, per far ben capire in che consistesse la sua indisposizione.

Unico superstite di tutti i cardinali creati da Pio IX, Oreglia se ne vanta, sopratutto per dire che non deve niente a Leone XIII, del quale fu avversario nel Conclave del 1878. Se mai si scriverà la storia veridica di Leone XIII e del cardinale Oreglia, vi saranno cose abbastanza curiose da svelare sull'antagonismo perpetuo fra il papa e quel cardinale.

La sua ostilità, l'Oreglia la spiegava non solamente contro il pontefice, ma anche contro la sua famiglia e contro tutti coloro che si mostravano devoti a lui.

I pranzi di Oreglia erano celebri; si mangiava bene, e si diceva molto male dei cardinali e del papa. Da alcuni mesi i pranzi sono soppressi, ma la maldicenza è rimasta e potrebbe esercitarsi sul conto di Pio X il giorno in cui il cardinale decano si accorgesse che vani furono i suoi sforzi per dominarlo.

I pranzi furono soppressi per forza maggiore. L'Oreglia ha perduto i denti e non può sostituirvi la dentiera artificiale che gli procurerebbe disturbi allo stomaco, cosa facile per i vecchi, i quali abituati a masticar poco, risentono subito gli effetti della masticazione artificiale. Così Leone XIII stesso dovette rinunziare alla dentiera che all'insaputa del dottor Lapponi si fece fare.

Il primo effetto prodotto da questa bocca ringiovanita fu un forte disturbo gastrico, che il medico guarì, coll'allontanamento della causa, la dentiera artificiale.

Oreglia è legato a fil doppio coi gesuiti; egli, nella sua gioventù passò pel noviziato della Compagnia, nella quale i suoi fratelli hanno occupato ed occupano ancora posti di combattimento contro l'Italia. Quantunque piemontese e parente di antichi ministri di Casa Savoia, Oreglia si è sempre dimostrato un intransigente in tutto quello che riguarda i rapporti fra la Santa Sede e l'Italia. Se la sua influenza fosse diventata preponderante, sarebbe stato da temere che Pio X si sarebbe lasciato trascinare ad atti deplorevoli, e così sarebbero spente tutte le speranze di un atteggiamento meno ostile del Vaticano.

Celestino.

UN DREYFUS AUSTRIACO??
Lo scandalo della principessa di Coburgo

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Vienna, 28 gennaio.

(Bertoldo Schwarz.) Fra due settimane il pubblico avrà quello che si dice: una « sensazione ». Comparirà una *brochure* dell'ex tenente Geza Mattassich-Keglevich che domanda sotto il titolo: *Intrighi di due Corti*, la revisione del suo processo.

Il breve libro risuscita uno scandalo famoso e lo acuisce, perchè vedremo stampate rivelazioni piccantissime specialmente sul vecchio gaudente, oggi mezzo cieco e zoppicante, ma incorreggibile, che siede sul trono di Bruxelles, sul principe di Coburgo, l'infelice marito, sul suo superbo fratello, Ferdinando di Bulgaria, uno dei nasi più eminenti fra i semi-Borboni, e su certe figure strane che si aggirano attorno alla Corte di Vienna, principale quella dell'avvocato Bachrach, che annusa gli scandali aulici e accorre a prestare l'opera sua di pompiere negli incendi dei cuori che l'etichetta condanna a non amare.

Bachrach, spiccata individualità del foro viennese, fu quegli che fece espellere da Vienna la celebrata Adamovich, per allontanarla dal caldo affetto dell'odierno Leopoldo Wölfling, allora arciduca Leopoldo Salvatore, e da per tutto lo troverete dove c'è uno sgradevole pasticcio da aggiustare, un noioso incidente aristocratico da soffocare. Per l'alto mondo è un semidio. Gli altri scuotono la testa. Ma, ohimè! le rivelazioni non vengono da una fonte simpatica.

Il brillante tenente di cavalleria, condannato per falso in cambiale, poi graziato, e che oggi domanda la revisione del suo misterioso processo, perchè qui le aule dei tribunali militari sono chiuse e sigillate pel buon popolo, non è un personaggio che possa destare grandi simpatie. I suoi amori colla duchessa di Coburgo furono troppo piazzaiuoli. Non fu una passione irresistibile, un tristo amore di quelli che pur ci fanno palpitare di pietà, e che sono come fatali voleri del destino: no, è stata la gioia del trionfo di un modesto ufficiale mezzo rovinato sulla superba bellezza bionda di una Giunone principessa, la voluttà di un peccato senza rimorsi, l'incendio dei sensi e non del cuore.

Mattassich era aiutante del generale principe di Coburgo. La principessa Luisa, fatta come una Dea, elegante come una parigina, dalla testa bionda e profumata, dalla pelle di seta, dagli occhi azzurri, vivaci, maliziosi e pieni sempre di promesse quando si fissavano sur un bel giovane, non godeva buon nome fra i moralisti della capitale. Le arciduchesse non la potevano soffrire.

Non aveva il contegno rigido che vuole il gran maresciallo. Rideva e scherzava volentieri con tutti. Anche nei momenti solenni, anche durante delle cerimonie, il suo riso argentino sturbava le contemplazioni e il raccoglimento e i suoi esagerati *decolletées* facevano fare più d'una smorfia femminile di risentimento, e sollevava le critiche acerbe delle alte dame di minor seno.

La vidi io più d'una volta sul viale di Weidling, un romantico nido a pochi chilometri da Vienna, scherzare e ridere col cocchiere a bicorno listato d'argento della sua carrozza di corte.

E quello che per tutta la città era aneddoto, rimaneva segreto pel principe. Succede sempre così. Non sono quei tali mariti gli ultimi a venirlo a sapere?

Ma il giorno della rivelazione doveva venire. La solita cameriera della commedia, innamorata dell'amante della padrona, mostra al disgraziato i biglietti degli appuntamenti. Comincia il dramma. Il principe sfida il seduttore, e, anche questo succede sempre, si busca una sciabolata al braccio. L'onore è soddisfatto. Ma mentre il principe è in giro a scarrozzare col braccio al collo perchè il medico gli ha ordinato di prender aria, la bionda Messalina se ne va in riviera col valoroso adoratore e lo scandalo assume proporzioni europee.

L'ardente Luisa ha lasciato a Vienna conti di sarte e di modiste per quasi un milione. E non ha con sè quattrini. Mattassich, quando arrivarono a Nizza, aveva già dato fondo a tutto il suo.

I due peccatori non si spaventano, malgrado il rifiuto prudente di parecchie banche di scontar loro cambiali. Mattassich va da un grande gioielliere e acquista per più di mezzo milione di gioielli rilasciando tre cambiali a firma principessa Luisa di Coburgo e « per avallo »: arciduchessa Stefania.

Impegnati i brillanti, dopo una corsa giù e su per l'Italia, ebbero una pessima idea: ritirarsi a tubare in una specie di mezzo castello dei Mattassich in Croazia. Di là facevano a ogni tratto delle corse ad Agram e li vedevano nei palchetti del teatro Nazionale a sorbire il thè negli intermezzi. La catastrofe si avvicinava a passi di gigante. Una brutta sera, mentre gli amanti di frodo stavano nel salottino della villa screpolata dei Mattassich a fumare, in poetico silenzio, sigarette Dimitrino, marca vera, irruppero nel dolce ambiente parecchi personaggi correttamente inguantati e vestiti di nero. Uno di questi era l'avvocato Bachrach, il rappresentante di fiducia del marito scornato non solo, ma oppresso anche dai processi dei creditori della infedele: qualche cosa come un milione e mezzo di roba, senza contare le cambiali di Nizza. Gli altri erano alti funzionari di polizia. Quelle fatali cambialette del gioielliere erano saltate fuori e la arciduchessa Stefania, la avallante, come ci assicurerà Mattassich nella sua *brochure*, aveva recisamente dichiarato che la sua firma era apocrifa.

Arrestato come falsario, Mattassich veniva trascinato al Tribunale militare, mentre la desolata principessa, dichiarata inferma di mente, rinchiudevasi nel vasto aristocratico sanatorio del dottor Pierson, presso Dresda, dove la fuga è impossibile ma dove c'è un parco maraviglioso per far dimenticare alle signore ogni altro Eden.

Il libro ci racconterà diffusamente del processo, che è rimasto sinora — essendo stato militare — nel più profondo mistero. Quello che si può per ora far sapere è che la allora arciduchesa Stefania, oggi contessa Lonjay a Cannes col consorte, negò recisamente anche al giudice istruttore militare recatosi da lei in udienza, di aver mai firmato cambiali a favore della sorella. Mattassich fu condannato, dopo un brevissimo sommario procedimento, a cinque anni di reclusione militare. Egli ci dirà che la sentenza lo dichiarò falsario « senza però l'intenzione di recar danno », appioppandogli pur tuttavia quella pena gravissima: ci racconterà le sue sofferenze in carcere, dove veniva trattato nel modo più rigoroso imaginabile, la gioia per la grazia avuta in seguito ad alte influenze militari, le nuove speranze rinategli nell'animo quando, introdottosi nel parco del Sanatorio del dottor Pierson, riuscì, malgrado la furia della arcigna dama di compagnia tipo Ruy Blas, a scambiare due parole colla formosa prigioniera, tentando invano di concertare un piano di fuga.

E concluderà con violenti attacchi al re del Belgio che volle sequestrata sua figlia, facendola passare per pazza, mentre produrrà prove essere la principessa di Coburgo sana di mente come di corpo.

Ohimè! la *brochure* non procurerà a Mattassich la revisione del suo processo, nè alla bella peccatrice la libertà. Da queste parti certe cose passate in giudicato, non tornano più a galla. Ma l'ex-tenente, che moltissimi ritengono innocente del falso di sì grande firma, avrà col suo opuscolo aumentato i suoi estimatori con riserva e fatto, dal punto di vista librario, un affare migliore del rapimento d'una principessa.

"SFOGHI FEMMINILI"

Questa frase geniale non è nostra, [illegible] però al singolare un redattore m[illegible]simo d'un noto giornale cittadino, per qualificare quanto una donna cosciente credeva doveroso, leale scrivere per dare a certi fatti la loro luce vera.

Lo « sfogo... femminile » respinto precisamente dal giornale che, per il suo carattere e colore politico avrebbe dovuto affrettarsi ad accoglierlo, trovò posto in altro giornale, come altri giornali, pei quali le teorie svolte da Bebel nel suo libro *La donna e il socialismo* non sono precisamente il Vangelo, accolgono, sollecitano anzi la collaborazione femminile, riconoscendo con equanimità, alla quale rendiamo omaggio, che qualunque siano le opinioni religiose o politiche, si può sempre trovare un punto di unione, quando si tratta di elevare le coscienze, di aiutare, di incoraggiare il risveglio d'un'attività, che troppo teoricamente nei libri, nei bei discorsi fatti per gli applausi certuni affermano fondamentale.

E la frase pronunciata quasi per disprezzo, contro la leale, coraggiosa parola d'una donna che sa compiere il suo dovere, noi poniamo quest'oggi per sentimento di solidarietà in testa a questo articolo, che la cortese ospitalità del *Secolo* accoglie.

Sfoghi femminili!!

Quanti ne potremmo fare, sintesi di dure dolorose esperienze che ci trascinerebbero a scrivere parole amare! Ma al disopra di tutto, della mala fede, dell'opportunismo, delle menzogne, delle cortigianerie, della fraternità proclamata a parole, smentita a fatti, sta per noi la fede nostra, tanto più grande e cara quanto più l'uomo la profana colle sue misere passioni.

Essa vuole un culto d'amore e di lavoro e noi sentiamo che queste culto possiamo e dobbiamo darle intero.

Tutte le ingiustizie, tutti i dolori che ci gemono intorno invocano opera energica, attiva, perseverante, che noi vogliamo compiere, nella misura delle nostre forze ed attitudini, di null'altro curanti che della necessità d'agire, convinte che un fatto, un solo piccolo fatto, vale più di tutte le discussioni e le recriminazioni nelle quali si perdono e energie e dignità e coscienza del nostro dovere umano.

Il feminismo propugna appunto che questo dovere è anche di noi donne e che dobbiamo curarci di compierlo nel modo più pratico ed utile nell'attuale stato di cose.

Ancora parlo di feminismo ai benevoli lettori, per quanto la parola mi faccia quasi rizzare i capelli, tanto fu ed è causa di vane discussioni e di discordie, perchè mi venne fatto l'appunto di non aver specificato nel mio precedente articolo, quali sarebbero le vie pratiche del feminismo. Cercherò ora di esporre brevemente l'azione ch'egli dovrebbe svolgere per non restare una parola vana, ma concretarsi in fatti utili, discutibili forse, ma non più tali da suscitare derisione e disprezzo.

Il feminismo, movendo dalla premessa che tutte le creature umane hanno diritto ad integrale e libero svolgimento delle loro facoltà e che la donna è forza sociale non uguale, ma *equivalente* a quella dell'uomo, dovrebbe aver per base lo studio dei doveri, dei diritti, delle condizioni, dei bisogni della donna nelle diverse classi sociali, delle differenti attitudini sue, dell'attività ch'essa può svolgere, delle opere ch'essa può iniziare o aiutare.

Così, rilevando la necessità e utilità delle varie rivendicazioni, potrà vagliare i mezzi per raggiungerle e potrà affermare che, pur non essendo tutte ugualmente importanti, nè interessando in egual misura tutte le donne, convergono però ad uno scopo comune: *migliorare la condizione intellettuale, economica, giuridica della donna per metterla in condizione di compiere meglio i suoi doveri col riconoscimento de' suoi diritti.*

Seguendo questo metodo apparirà pure verso la conquista di quale diritto, o di quale migliore condizione sarà necessario rivolgere prima e intensificare l'azione e su quali opere occorrerà concentrare le attività inoperose, che sieno di vantaggio allo scopo fondamentale e diminuiscano per un maggior numero di esseri i tristi effetti dell'attuale stato di cose.

Opere che richiedono l'attività della donna, e sono quasi continuazione, complemento, quando non costituiscano un insegnamento prezioso per compiere meglio i suoi doveri nella famiglia, opere che possono rendere la donna, sia pure nell'attuale sua imperfetta condizione di libertà, di coltura, di diritto, elemento importante di lavoro sociale ne esistono moltissime, varie, adatte a tutte le attitudini, e per le quali abbiamo capacità naturale, esperienza, cognizioni sufficienti.

La organizzazione e istruzione della donna lavoratrice, lo studio delle varie condizioni del lavoro femminile — manuale e professionale — la riforma della scuola elementare con l'avocazione al Comune di tutte quelle istituzioni sussidiarie della scuola, che oggi le sorgono intorno non coordinate, campo di passioni religiose o politiche, di vanità personali, sciupio di energie e di mezzi, senza che si raggiunga lo scopo di

---

App. del SECOLO 31 Gennaio-1 Febbraio — 42

GEROLAMO ROVETTA

La moglie di Sua Eccellenza

Proprietà letteraria riservata per l'Italia e per l'estero

Sembra più magro, gli occhi e le gote infossate; sembra invecchiato. Cammina a rilento, sforzandosi a sorridere per tranquillare sua moglie e Mimì Carfo che gli erano corse incontro con l'aria spaventata. Saluta, dà la mano a tutti, assai cordialmente:

— Cara marchesa!... Caro d'Entracques! — Balbetta leggermente alle prime parole, poi a mano a mano parla più spedito. — Oh, il nostro egregio avvocato Berlendis!...

Il conte Gambara non c'è più; è sparito appena il signor Zaccarella ha dato annunzio dell'arrivo di Sua Eccellenza.

— Come mai? Domanda Remigia una seconda volta, senza lasciargli finire i saluti. — A quest'ora?

— E il vostro pranzo?... — Chiede a sua volta il d'Entracques.

— Mi sono fatto scusare dall'onorevole Staffa, con quei buoni signori della Basilicata!

— Ma allora... ti sei sentito poco bene?

— Niente di serio, cara Remigia! — Si rivolge agli altri. — Niente che possa disturbarvi l'ora del caffè!

Mimì gli fa scivolare dinanzi una poltrona.

Giacomo vi si lascia cadere come affranto, ringraziandola con un cenno del capo e della mano.

Gli sono tutti attorno, quasi addosso:

— Che cos'è stato?

— Ah, mio Dio! Tesòro, che hai avuto!

— Un po' di malessere! — Tanta gente lo soffoca, tante domande lo irritano. — Ti prego, Remigia! Non esagerare... le cose! Un malessere momentaneo, ti ripeto!

— Perchè non mandarmi a chiamare? Scrolla le spalle vivamente.

— Ma che! Non ho voluto che andassero a chiamare nemmeno il dottore!

— Mah!... Avete bisogno di riposo! — Intona il marchese Pio, come un salmo. E tutti, a ripetere in coro, meno il signor Zaccarella e Mimì Carfo che si scambiano un'occhiata ansiosa:

— Riposo, caro D'Orea!

— Per una decina di giorni, almeno, bisogna dimenticare la politica, il ministero, gli affari!

— Il riposo, è come l'olio per la nostra macchina!

— Riposo! Riposo!

— Riposo assoluto!

Giacomo, si alza incollerito:

— Ma sì! Riposo! Riposo! Va bene! Siamo intesi! Ho capito! E per riposare vi domando scusa e me ne vado a letto!

Capisce di essere stato troppo violento, tentenna il capo e torna a sorridere:

— Oggi, cioè... — pensa, non gli riesce di dire stasera; non trova la parola. — Oggi... due ore fa, al ministero, mentre sbrigate le ultime firme, stavo per alzarmi e per recarmi al pranzo, mi sono sentito come un senso di... di... freddo, di nausea... Poi un ronzio alle orecchie... Mi si annebbia le vista e... giù, come un morto in deliquio!

— A mio Dio, perchè non... — Remigia si ferma per un cenno di Mimì.

— ... È durato pochissimo... nemmeno un quarto d'ora. Ho ripreso conoscenza... poi a poco a poco... i movimenti e ora mi sento rimesso completamente. Potrei andare a trovare i miei sindaci... Invece vado a letto, per seguire... i consigli anche vostri. Sono stato io, assolutamente, che non ho voluto che chiamassero il dottore! È stato... niente! La colazione che mi ha fatto peso! Non voglio che domani i giornali, a corto di notizie, ne facciano un caso grave!... Per questo, vi prego: io vado a letto subito per accontentarvi, e, in premio, accontentatemi anche voi! — Si rivolge a Remigia, con amorevolezza. — Tu... non cambiar niente. Impiega la tua sera, come avevi fissato...

— Si andava adesso, tutti insieme da Guendalina!

— Brava! Benissimo! Andate adesso, tutti insieme, dalla Principessa! — L'idea che sua moglie e gli altri, non rimangono all'albergo, sembra quasi rallegrarlo. — Saluterai anche a nome mio, la principina Capodimare. Anzi, le darai, per la prima, una notizia che le farà molto piacere, e che certo deve far piacere anche a voi, caro marchese. Vostro fratello è stato aggregato alla Commissione governativa internazionale per l'impianto agli Stati Uniti delle... delle... — La parola gli sfugge di nuovo, non riesce a riafferrarla. — Delle... Delle... — No! No! Marchese non ringraziatemi! E nemmeno la principessa Capodimare! Vi assicuro io, che se è stato nominato, vuol dire... che lo ha meritato!

Mimì diventa rossa per Remigia che strizza l'occhio a Quanita.

Giacomo continua sempre sorridendo in modo affabile, ma con una certa soddisfazione e un certo orgoglio di sè:

— Anzi, può vantarsi di essere stato nominato... ad onta delle raccomandazioni di mia moglie, che per il mio naturale istinto mi avevano mal prevenuto contro di lui! E... sarà sempre così. Finchè io sarò ministro, nel mio ministero... sarà sempre così! Si prenderanno in considerazione gli studi fatti, i titoli, la capacità e in quanto alle raccomandazioni... torna indietro!

Tranne Mimì che soffre, tutti gli altri, compreso l'avvocato Berlendis, sorridono e approvano. Chi non ama... la giustizia? Chi non rimane convinto delle belle massime?

Giacomo si ritira festeggiatissimo, dopo aver fatto dolce violenza a sua moglie perchè non lasciasse soli gli amici per accompagnarlo.

Uscito Giacomo D'Orea, nel salotto sembra correre un'aria più leggera! Fa meno soffoco, meno caldo.

Ciro Berlendis si sventola la faccia col fascicolo di una Rivista, ma si mostra ilare, soddisfatto.

— Così, tutti i nostri uomini! Gli uomini autentici del nostro vecchio-giovane partito! Tutti così, dai Lanza, ai Sella, ai D'Orea!

Soltanto Remigia e Mimì Carfo, sembrano ancora un po' inquiete. Mimì lo è davvero. Remigia... per essere rassicurata.

Ella chiese al d'Entracques fissandolo, come per ottenere da lui consiglio e protezione.

— Che cosa può essere?... Crede proprio che ci sia da impensierirsi?

La marchesa Quanita, già sulle spine perchè si fa tardi per il *Costanzi*, risponde lei con la sua foga abbondante:

— La colazione?... Non hai sentito?... La colazione! Tuo marito starebbe benissimo se non avesse il vizio di mangiare troppo in fretta!

— A precipizio! È un precipizio! — Finisce il marchese Pio. — Il riposo, il sonno ristoratore della notte e tutto passa!

Ciro Berlendis continua a sventolarsi sotto il mento, sulla nuca, dietro le orecchie:

— Il mangiare troppo in fretta è assai micidiale! Micidialissimo!

— È però un uomo molto affaticato; è logoro dal lavoro. — Il generale d'Entracques non vuol dire di più.

Mimì accarezza i capelli a Remigia e le dà un bacio dicendole piano:

— Non andare al *Costanzi*...

La marchesa sente ciò che dice la Carfo e si oppone vivamente:

— Ma che!... Anzi! una ragione di più! Sarebbe proprio il caso di andarci anche se prima non ci fosse stata l'intenzione!

Remigia si stacca da Mimì e corre vicino a Quanita allacciandole la vita con un braccio, assai affettuosamente:

— Credi?... Proprio?...

— Sicurissimo! Certamente!... Se la notizia è diffusa, vedendoti in teatro si taglia corto alle esagerazioni!

assistere efficacemente, di custodire in misura eguale tutti i fanciulli, pei quali la scuola deve sostituire la famiglia, dispersa dalla necessità del lavoro.

Riforma questa fondamentale che noi dovremmo promuovere ed aiutare a tutela dell'infanzia, per la quale, senza la rinnovazione della scuola primaria, integrata dall'insegnamento professionale, qualsiasi legge protettrice del lavoro resterà sempre senza nessuna efficacia.

E la funzione di richiamare i fanciulli che non si iscrivono alla scuola e la disertano che apre un vasto campo di lavoro e di osservazioni non potrebbero essere affidate alla donna?

Non credete che noi la compiremmo meglio di certi delegati zelanti nel verificare se pei figli degli abbienti si adempie all'obbligo dell'istruzione; quanto ai figli del popolo la vigilanza o non li raggiunge od è inefficace perchè non provvede a togliere le cause che li allontanano dalla scuola.

E la ispezione negli istituti d'educazione femminili che l'ex ministro Nasi credette opportuno di abolire, non sarebbe mansione nostra; e come ispettrici sanitarie e di fabbrica — pel lavoro a domicilio ed anche negli ospedali non sapremmo portare un'attività utile e illuminata?

E negli istituti di beneficenza non c'è tutto un lavoro da compiere per le femministe coscienti, un'azione che sovente gli uomini non possono svolgere bene per il cumulo di occupazioni che rende loro impossibile quell'attività minuta e costante, quello zelo, quel fervore d'opera che nessun ostacolo arresta o diminuisce, e sono elementi indispensabili per trasformare i vecchi, stanchi organismi della beneficenza nelle forme moderne d'assistenza?

E per la tutela dell'infanzia, per la difesa della maternità, non c'è ancora tutto da fare in Italia?

Noi donne italiane dovremmo vergognarci leggendo le rivelazioni che tratto tratto si fanno intorno all'infanzia torturata, venduta, corrotta, intorno alle condizioni della madre nelle classi sociali più bisognose e operose; — madri felici stringendo al cuore le nostre creature dovremmo sentire rimorso pensando alle migliaia di madri condannate a maledire il sentimento che è la gioia e l'orgoglio della nostra vita.

A tutto questo lavoro noi abbiamo la possibilità, *il dovere* anzi di cooperare, e in certi casi dobbiamo iniziarlo se già non è avviato.

Un numero sempre maggiore di donne si attirerà così nell'orbita d'azione d'un feminismo pratico e sereno, che col lavoro, meglio che colle ardenti discussioni e vane recriminazioni, formerà la coscienza della donna e affretterà il riconoscimento de'suoi diritti, colla capacità, acquisita e provata di compierne i doveri.

L'ingiustizie, le miserie, i dolori che la donna potrà riscontrare ad ogni passo sul cammino dell'azione la convinceranno, più di qualsiasi argomento, del dovere di solidarietà e di lavoro che le incombe.

La persuaderanno che alle finalità estreme del feminismo si deve arrivare grado, grado, compiendo prima fedelmente anche i più umili dei nostri doveri, i modesti lavori che troviamo lungo la via e che sviluppando le nostre attitudini, procurandoci larga messe d'esperienza, ci condurranno più preparate e coscienti a quella meta che ancor ci contendono gli uomini, molti dei quali sono così, diciamolo pure, incapaci di compiere i doveri, conseguenza dei diritti che vogliono monopolizzare.

Sopratutto dobbiamo ricordare che in questo nostro periodo una delle azioni più importanti ed utili che la donna dovrebbe svolgere, intorno alla quale un feminismo cosciente dovrebbe chiamare a raccolta le migliori energie, sarebbe quella di ottenere tutto un complesso di provvedimenti e creare uno stato di fatto, che garantisca al fanciullo i suoi diritti, diritti di assistenza, di educazione, di amore, che assicuri a tutte le madri legittime o illegittime, ricche o povere la possibilità di dar vita e di crescere le loro creature nelle condizioni più favorevoli al compimento integrale, cosciente dell'augusta missione, che la parola *Maternità* riassume. Missione che chiamata coi più dolci nomi, esaltata nelle più sublimi manifestazioni del pensiero umano è calpestata, profanata dai pregiudizi, dall'incoscienza più vergognosa, nel nostro periodo di selvaggia civiltà.

È questa l'opera che *spetta a noi donne* di compiere non per impulso di sentimentale pietà, ma per spirito di dovere, di giustizia, di solidarietà, per la elevazione e la dignità della specie.

Ersilia Majno Bronzini.

L'ammiraglio Gonzales a riposo

Ci telegrafano da Venezia, 30:

(B.) I telegrammi da Roma annunciano che il vice-ammiraglio Gonzales del Castillo y Angelo, y Cristino, y vattelapesca, è stato collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua richiesta.

La notizia non è nuova, perchè l'ho comunicata al *Secolo* da più di una settimana.

Si deve connettere la deliberazione ministeriale coll'inchiesta fatta dal Morin quindici giorni or sono a Venezia e colle condizioni delle navi *Eridano*, *Dogali* ed altre che sono vivai d'ostriche nel nostro arsenale.

E uno! A quando gli altri?

Il seminario giuridico a Padova

Ci telegrafano da Padova, 30:

(B.) Oggi all'Università vi fu la solenne inaugurazione del Seminario giuridico. Intervennero moltissime rappresentanze.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'illustre prof. Polacco, preside della facoltà di giurisprudenza.

L'oratore spiegò i rapporti fra il seminario e la facoltà giuridica della quale, pur essendo quello una emanazione, serba un'autonomia accentuata.

« Vi ha sempre tra i giovani — disse l'oratore — un manipolo che mira ai sommi vertici della scienza, elemento progressivo non recettivo soltanto, cui non basta apprendere poi che aspira a produrre. In aiuto di questi pochi eletti, nonchè dei già laureati che aspirino a perfezionarsi, vengono i seminari giuridici »

L'oratore fu applauditissimo.

Il fidanzamento del conte di Torino

Ci telegrafano da Bruxelles, 30:

(B.) La notizia del fidanzamento del conte di Torino colla principessina Clementina del Belgio viene nuovamente smentita.

Siccome un telegramma odierno annunzia che il duca d'Aosta è partito per Bruxelles incaricato da re Vittorio della domanda ufficiale a re Leopoldo della mano della principessa Clementina pel conte di Torino, qui si dice che i giornali italiani s'ingannano sullo scopo di questo viaggio.

I figli del principe Amedeo, difatti, sono venuti spesse volte nel Belgio ove posseggono vaste proprietà ereditate dalla madre loro, la principessa della Cisterna. Quando vengono a Bruxelles essi sono ospiti del principe Vittorio Napoleone, loro cugino e zio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La riunione degli uffici.

30 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Gli uffici della Camera, dopo aver ammesso alla lettura alcuni progetti di legge di iniziativa parlamentare, hanno nominato i commissari per il progetto di miglioramento dei servizi di navigazione, tra Napoli e le isole vicine, e per la domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Morgari, Colajanni, Vigna e Pescetti.

Per la circoscrizione elettorale.

Si è oggi riunita la Commissione che deve esaminare il disegno di legge per le modificazioni alla circoscrizione elettorale in base ai risultati dell'ultimo censimento.

Il presidente ha informato la Commissione sulle risposte avute dai ministeri degli Interni e degli Esteri e sulle petizioni pervenute sull'argomento da parte di vari comuni.

La discussione durerà alcuni giorni, ma non essendo oggi la Commissione in numero, è stata rinviata l'adunanza al 10 febbraio.

Onorificenze reali.

È probabile che in occasione del viaggio del presidente della Repubblica francese, Loubet, a Roma, il re conferisca il collare dell'Annunziata all'on. Giolitti.

Contemporaneamente lo stesso collare sarà pure conferito al vicepresidente del Senato, on. Finali.

Il giudizio sul sen. Olivieri.

Mardedì prossimo, alle ore 10, in seduta pubblica, a sensi dell'articolo 49 del regolamento giudiziario del Senato, la Commissione permanente di accusa si adunerà nell'aula del Senato per giudicare la contravzione di cui deve rispondere il senatore Olivieri. La commissione procederà con tutte le forme del dibattimento.

Il senatore Olivieri interverrà personalmente e sarà assistito dagli avv. Damanti e Rienzi.

La Commissione d'accusa è composta dal senatore Canonico, presidente, dai membri ordinari senatori Baccelli Giovanni, Cadorna, Caselli, Di-Marco, Giorgi, Pascale, Carta-Mameli e Mazzolani, e dai membri supplenti senatori Cerruti, Gabba, Lucchini Giovanni, Schupfer.

Il senatore Olivieri è accusato, come è noto, di non aver osservato la legge sugli infortuni sul lavoro, e non aver assicurato gli operai di un suo stabilimento meccanico.

Uno di tali operai, nel montare una macchina, riportò ustioni al viso; ma il senatore asserisce che il fatto avvenne prima della apertura dello stabilimento.

I reali all'Accademia di Spagna.

Stamane i reali si sono recati a visitare l'esposizione del « Quarto pensionato spagnuolo » nel palazzo dell'Accademia di Spagna, a San Pietro in Martorio.

I reali furono ricevuti dall'ambasciatore e dal console spagnuolo e dalle autorità.

Hanno poi visitato la sala dei quadri e lo studio del pittore Bendito.

Nel pomeriggio si è pure recata a visitare l'esposizione anche la regina Margherita.

Il portafoglio delle Finanze.

A Montecitorio, oggi, si dava come probabile la nomina del ministro delle Finanze, nella persona dell'attuale sottosegretario dello stesso dicastero, on. Majorana.

La morte di mons. Mion.

Il papa ha appreso con vivissimo dolore la notizia della morte di mons. Francesco Mion, suo vicario generale a Venezia, al quale egli era legato da vincoli di antica e sincera amicizia.

L'appalto per l'acquedotto pugliese.

Delle dieci ditte, cinque italiane e cinque straniere, ammesse alla gara che avrà luogo il primo febbraio per la costruzione dell'acquedotto pugliese, due sole potranno concorrere, avendo fatto nel termine stabilito, che è scaduto alla mezzanotte del 28 gennaio, il deposito di un milione prescritto dal capitolato d'appalto. Esse sono la Società per la condotta d'acqua di Liegi e la Società italiana per la condotta d'acqua di Roma.

Nomine di relatori.

La sottogiunta del bilancio della Guerra e della Marina, ha eletto a commissario pel conto consuntivo l'on. Suardi-Gianforte ed a relatore del disegno di legge per l'approvazione delle eccedenze di impegni su alcuni capitoli del bilancio della Marina pel 1902-1903, l'on. Arlotta.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 gennaio.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

Roma, 30 gennaio, *ore 7 pom.* *(Norsa.)* Si comincia tranquillamente alle ore 2.10 con circa venti deputati presenti.

Al banco del Governo siedono Mirabello e Pedotti e i sottosegretari Maiorana, Facta, Di Sant'Onofrio, Pozzi e Fusinato.

Le tribune sono spopolate.

Approvato il verbale, il presidente comunica i ringraziamenti della città di Brescia e della famiglia per la commemorazione di Zanardelli, e quelli della vedova del deputato Nocito; partecipa poi una domanda d'autorizzazione a procedere contro il noto deputato Miaglia per corruzione elettorale e contro l'on. De Felice per reata di stampa.

Cinque proposte dell'on. Nasi.

Vengono comunicate molte proposte di legge, fra cui le seguenti dell'on. Nasi:

Circa il liceo inferiore col latino e senza latino;

Circa le tasse diverse per le diverse sezioni del liceo stesso;

Per la istituzione della scuola complementare popolare;

Per un liceo femminile;

Sull'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

Si procede poi alle

Interrogazioni.

Si differiscono le interrogazioni di Nofri e Rovasenda relative al personale di terza categoria degli economati dei benefici vacanti.

Rizzo V. chiede se si intenda presentare un progetto di legge sulle inchieste parlamentari, che riproduca le disposizioni regolatrici della materia, analoghe a quelle che erano state proposte da Pisanelli, Taiani e Villa.

Gli risponde **Facta** (s. s. per la Grazia e Giustizia) il quale promette di studiare la questione.

Falcioni interroga sulla costruzione di alcune strade a Domodossola.

Gli risponde **Pozzi** (s. s. pei lavori pubblici) che fa le solite promesse.

Santini interroga sulle ingerenze del governo nell'elezione politica del II Collegio di Napoli.

Gli risponde **Di Sant'Onofrio** (s. s. agli Interni) giustificando, naturalmente, le autorità e gli agenti governativi di quella città.

Santini. La condotta del precedente ministero in quell'elezione è stata scandalosa!

Voci. Oh! oh!

Santini. Roba da assassini!

Alti rumori a Sinistra accolgono queste parole.

Biancheri. Onorevole Santini, ella ha sistemi tutti suoi.

Santini. Io parlo delle scene scandalose avvenute nel secondo collegio di Napoli.

Biancheri. Ella deve interrogare, non parlare.

Santini. Io interrogo parlando. *(Ilarità).*

Di Sant'Onofrio. È stata la Giunta delle elezioni che ha esaminato quell'elezione.

Santini. Dirò quello che faceva a Napoli un vice membro del governo!

Da varie parti della Camera si rumoreggia allegramente.

Santini, stizzito per le interruzioni, batte coi pugni sul banco, attestando che il governo è stato complice della camorra!

Biancheri richiama l'oratore, ripetendogli che ormai quell'elezione è stata esaminata dalla Giunta competente.

Santini. Signor presidente, lei non vuol lasciarmi parlare!

Biancheri. Si moderi!

Santini. È che io ho la disgrazia di sedere su questi banchi!

Dall'Estrema si grida ridendo:

— Venga qui! passi all'Estrema.

Leali, che si trova nell'emiciclo, rivolge una frase scherzosa a Santini che se l'ha a male e gli grida:

— Lei se ne vada al suo posto; io non sono un elettore di Montefiascone!

Leali. Gli elettori di Montefiascone non vorrebbero avere a che fare con lei!

Biancheri si intromette scampanellando e Santini è costretto a terminare, dopo aver lanciato gli ultimi fulmini contro il precedente ministero.

Manzo interroga sulle pessime condizioni delle carceri di Lagonegro; ed anche a lui, promettendo, assicurando e giustificando, risponde **Di Sant'Onofrio.**

Battaglieri chiede che si aumenti il presidio militare di Casale Monferrato; ed il ministro della guerra **Pedotti** gli risponde che Casale ha già una guarnigione numerosa composta di un reggimento del genio.

Vigna interroga sull'amministrazione del comune di Castagnole-Lanze.

Risponde il sotto-segretario **Di Sant'Onofrio.**

Disegni di legge.

Ronchetti (ministro guardasigilli) presenta un disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto, ed un altro sulla condanna condizionata.

Altri disegni di legge presenta il ministro del Tesoro, **Luzzatti**, che, su domanda di Cabrini, chiede l'urgenza per quello riguardante le cooperative.

Il giuramento d'un repubblicano.

Biancheri, vedendo presente alla Montagna il nuovo deputato per Livorno, onorevole Marzocchini, lo invita a giurare e legge la formula del giuramento.

Marzocchini. Giuro, pur rimanendo repubblicano!

Rumori altissimi ai Centri e a Destra accolgono questa dichiarazione.

Biancheri. Lei deve giurare secondo la formula.

Marzocchini. Giuro! giuro!

Del Balzo Carlo. Ma chi dà più importanza al giuramento?!

Biancheri. On. Marzocchini, deve giurare!

Mel, dal Centro, grida: Altrimenti se ne vada dall'aula.

Marzocchini (ridendo). Ho giurato... e resto!

Del Balzo Carlo. Il giuramento è una anticaglia da museo! Lo sapete anche voi!

Biancheri interviene nuovamente scampanellando, e riesce a ristabilire la calma.

L'incidente è esaurito.

Per gli impiegati finanziari.

Si riprende poi l'esame del progetto di legge per gli organici del personale dell'amministrazione finanziaria.

Del Balzo Carlo parla pei verificatori subalterni delle coltivazioni dei tabacchi, e per le manifatture dei tabacchi.

Turati. Non può approvare il sistema omeopatico al quale si è attenuto il ministero, mentre ha riconosciuto che i bisogni dell'amministrazione finanziaria sono di gran lunga maggiori di quelli ai quali provvede il presente disegno di legge.

Richiede, ad esempio, dichiarazioni più precise relativamente agli agenti delle imposte dirette, e richiama l'attenzione del ministro sulla condizione degli elettricisti addetti agli uffici tecnici, e sull'agitazione che potrebbe destare fra i rivenditori dei generi di privativa, la minaccia di riduzione dell'aggio sulla carta bollata.

Luzzatto Riccardo lamenta che il disegno di legge trascura le condizioni degli archivisti delle Intendenze; propone che se ne aumenti il numero; parla anche a favore dei bollatori demaniali; e censura la proposta di istituire quaranta nuovi ispettori demaniali. *(Approvazioni.)*

Parlano ancora **Abignente, Monti-Guarneri, Santini, Alessio, Massimini** (relatore) e il sottosegretario alle Finanze **Maiorana**, il quale accoglie le raccomandazioni di Turati e Luzzatto R. e risponde lungamente e partitamente a tutti gli oratori.

Si approva poi l'emendamento del Governo all'articolo primo del progetto; si respingono gli emendamenti Alessio e Luzzatto R. e vengono ritirati gli altri.

Si approva l'articolo 1 colle relative tabelle e l'articolo 2.

Alessio svolge un emendamento all'articolo 3; ma il relatore e il Governo non l'accettano e Alessio lo ritira.

Si approvano in seguito gli articoli 3, 4 e 5.

Sull'articolo 6 si accende una viva e lunga discussione sul modo di ricompensa pei conservatori delle ipoteche, e pei ricevitori del registro e sulle condizioni degli impiegati di quegli uffici.

Parlano **Mantica, Pozzato, Gallini, Leone, Sinibaldi, Pescetti, Alessio, De Cesare** il relatore **Massimini**, il sotto-segretario **Maiorana** e finalmente l'articolo 6 — che è l'ultimo — viene approvato integralmente.

Scuole e maestri.

Orlando (ministro della P. I.) presenta un progetto di legge relativo all'ordinamento delle scuole elementari ed allo stipendio dei maestri *(commenti, approvazioni).*

Si deferiscono al presidente le nomine pel completamento della Commissione che deve riferire sul disegno di legge per la riduzione dell'interesse legale.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto a deputato di Bivona il signor Domenico De Michele Ferrantelli Da Burgio (!) con riserva d'ogni esame e deliberazione in merito.

De Michele Ferrantelli nonchè Da Burgio giura.

La seduta è tolta alle ore 6.20 pomeridiane.

COMMENTI ALLA SEDUTA

Ci telefonano da Roma, 30:

(Norsa.) Anche la seduta odierna, dedicata per la maggior parte al seguito della discussione sul progetto di legge per la modificazione ad alcuni ruoli organici dell'amministrazione finanziaria, è trascorsa calma.

Sebbene la posta di Montecitorio continui a dar presenti oltre a duecento deputati, pochissimi si sono fatti vedere nell'aula, preferendo, i più le conversazioni nei corridoi e nelle sale abbastanza animati.

L'unico incidente notevole della giornata è stato quello provocato dal nuovo deputato di Livorno, on. Marzocchini, che giurando, ha voluto dichiarare di non venir meno col giuramento alla sua fede repubblicana.

Naturalmente tale dichiarazione ha provocato le proteste del presidente e quelle di alcuni deputati, specialmente del Centro e della Destra, e lo scambio di qualche apostrofe con la montagna. Poi la seduta è proceduta tranquilla.

Da Parigi.

La signora Loubet a Roma.

30 gennaio. — (E.) L'*Echo de Paris* ha da fonte attendibile che il viaggio della signora Loubet a Roma, con suo marito, è probabilissimo.

Essa avrebbe ricevuto un invito personale dalla regina Elena.

Il suo viaggio verrebbe deciso all'ultimo momento.

Il papa ammalato?

Per debito di corrispondente vi segnalo un dispaccio del *Rappel*, da Roma nel quale è detto che il papa sarebbe afflitto da un malessere generale che gli produce una depressione fisica, un deperimento ed un indebolimento anche nelle facoltà mentali.

I gesuiti penserebbero già alla eventualità di un altro Conclave in un'epoca relativamente vicina.

La Commemorazione di Zanardelli.

Stamane alle ore 10 Chaumié ha ricevuto una delegazione del Comitato Franco Italiano, costituito per la commemorazione di Zanardelli, che avrà luogo alla Sorbona il 14 febbraio.

Questo Comitato è composto dai deputati Lokroy, Delombre, dal comm. Magagna, dal marchese Castiglioni, dal duca Melzi, dal barone Castelnuovo, dal cav. Rubini, dal signor Barbieri e dal dottor Antonelli.

Lokroy disse che fu il D'Atri, autore di un'opera importante su Zanardelli, a proporre questa commemorazione.

L'idea fu accolta favorevolmente dall'una e dall'altra parte delle Alpi, perchè Zanardelli contribuì moltissimo al ristabilimento del buon accordo fra le due Nazioni. Magagna disse che è desiderio della Colonia italiana e del Comitato franco-italiano di veder presiedere la cerimonia dall'uomo illustre che fu ospite dell'Italia e che potè vedere quanto la Francia sia amata dall'Italia.

Chaumié, molto commosso, rispose che accettava di vero cuore questa presidenza ed aggiunse che ricorda sempre il ricevimento affettuoso avuto in occasione del suo viaggio in Italia.

Mostrò poi il ritratto del suo amico exministro Nasi posto vicino al suo, sul caminetto.

L'oratore francese che prenderà la parola sarà Lokroy e per l'Italia parleranno i deputati Galimberti e Pavia.

Si attendono molti deputati e senatori e delegazioni municipali d'Italia.

Sciopero generale di tramvieri.

Il personale del tram *Est Parisien* decise, in una riunione di stanotte, lo sciopero generale.

Alcune vetture circolano protette dalla polizia.

Lo scoppio di un obice.

Un obice è esploso nello stabilimento pirotecnico della marina a Lorient. Un operaio è rimasto ucciso.

L'invenzione di un caporale.

Il *Petit Journal* annunzia che il Ministero della Guerra ha trasmesso alla Commissione delle invenzioni per essere oggetto di esame, l'invenzione del caporale armaiuolo Grissolange del 1° reggimento fanteria coloniale.

Si tratta di una modificazione fatta al fucile modello 86, consistente nella creazione di tre magazzini di approvvigionamento. Tali magazzini contengono insieme 18 cartuccie. Un sistema speciale porterebbe successivamente e rapidamente ogni magazzino dinanzi all'imbocco della canna del fucile.

Teresa Humbert.

La commissione parlamentare che esamina i documenti dell'affare Humbert ha deciso che Teresa Humbert sarà interrogata da una delegazione della commissione stessa, nel Palazzo di Giustizia, martedì prossimo.

Si crede che Teresa risponderà che non vuole parlare se non dopo il processo Cattani, e cioè fra una quindicina di giorni.

Gli italiani al Congo. Studenti cinesi in Europa.

Bruxelles, 30 gennaio. — (B.) Alcuni giornali belgi avendo annunziato che il dott. Baccari avrebbe dato parere sfavorevole allo stabilimento di una colonia di contadini italiani nel Congo, l'*Etoile Belge* smentisce la notizia facendo notare che il Baccari non ha ancora raggiunto la regione che deve essere oggetto della missione affidatagli dal governo italiano.

*** Gli studenti che il governo cinese ha mandato in Europa sono trentasette. Essi arrivarono ieri sera a Bruxelles; erano a riceverli i membri della legazione cinese. Li accompagna il mandarino Yen-Hoi-Min che parla il francese e che spiegò ai giornalisti lo scopo di questo viaggio.

Dei 37 giovani cinesi, 12 passeranno a Berlino per gli studi militari, gli altri resteranno nel Belgio, una parte a Bruxelles per lo studio del diritto, un'altra parte ad Anversa per il commercio ed il resto a Liegi per le industrie.

Resteranno in Europa cinque anni a spese del governo cinese.

Ribellione di soldati.

Trieste, 30 gennaio. — (B.) Da Castelnuovo (Dalmazia meridionale) si segnala un movimento di malcontento fra i soldati del 101° fanteria (ungheresi) per la prolungata ferma.

Ierl'altro alcuni soldati gettarono le armi e lo zaino rifiutando obbedienza agli ufficiali.

Sette dei più eccitati furono arrestati e mandati a Zara, dinanzi al Consiglio militare.

Però il fermento continua.

I russi contro i tedeschi.

Vienna, 30 gennaio. — Te fano da Pietroburgo:

La *Petersburskia Wiedomosti* l'idea dell'alleanza degli slavi coll'Itali il patronato della Russia per comba pangermanismo.

Aggiunge che la Russia abbisogn sviluppo degli slavi meridionali e de tenza dell'Italia quale garanzia cont vasione germanica.

La Francia parteciperebbe certam questa lega.

Progetto di traforo resp

Coira, 30 gennaio. — Il cantonale dei Grigioni respinse la del Canton Ticino di partecipare al per gli studii relativi al traforo dell e dichiara che esso, sia dal punto d generale degl'interessi della Svizzera tale che dal punto di vista special interessi del Cantone dei Grigioni, dera come superiore il progetto del dello Spluga.

Questo traforo congiungerebbe mente la Svizzera orientale all'Itali

Il governo dei Grigioni intende appoggiare con tutti i mezzi la reali della ferrovia delle Alpi orientali.

NELL'ESTREMO ORIEN

Preparativi a Port Arth

Un telegramma da Port Arthur inglese, reca:

« Le autorità russe sarebbero st formate telegraficamente della m zione dell'esercito giapponese, dal militare russo a Tokio. Perciò le russe affrettano i loro preparativi p tere in marcia le truppe di cui si giornata la partenza in causa dell pacifico che assumevano i negoziati ultimi giorni.

Le autorità russe invitano le si iscriversi nella Società della Croce

Si continua a prendere disposizioni se la guerra dovesse scoppiare certa

La risposta della Russ sfavorevole?

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Le notizie allarmanti riguard stremo Oriente, date dal *Daily M* *Daily Graphic* non sono conferma nota che specialmente l'ultimo, è rio e ben informato.

Il *Daily Graphic* dice che la della Russia è già stata comunicata pone e che non è favorevole alle che l'hanno determinata.

Pare che l'ambasciatore inglese burgo, abbia espressa l'opinione mande del Giappone sono concilia da poter fare evitare la guerra.

Un alto personaggio russo ha che la Russia farà di tutto per conflitto cercando di soddisfare le del Giappone, ma che è naturale cessioni devono avere un limite quelle possibili non verranno responsabilità cadrà sul Giappone.

Telegrafano da Tilsit che il Gi bilizzerebbe, lunedì, quattrocento mila uomini.

Il *Daily Mail*, invece, riceve da Sèoul, nel quale è detto che siste tuttora per ottenere qual sione.

Non si tratta dunque di una remota ma recentissima, tanto più miniere di Ting-Yang, presso sulla linea della ferrovia di Sèoul dall'Italia, non si è scoperta che mamente l'esistenza di metalli

Anche il Governo francese Corea una domanda analoga Governo italiano.

I RINFORZI TEDESCHI IN AFR

Telegrafano da Amburgo, 30:

Il vapore *Adolfo Woermann* a mezzogiorno col secondo truppe, dirette alla colonia tedesca sud occidentale.

Una grande folla e molti soldati vavano a salutare i partenti che sticamente furono acclamati.

Tumulti alla Camera spa PER NOZALEDA

Telegrafano da Madrid, 30:

Camera. — Morayta parlando stione Nozaleda, nega che egli liberazione dei prigionieri filippini fatti in proposito rimasero infru

Un deputato carlista tenta di i rumori coprono la sua voce.

Il presidente avendo pronunciato parole che i giornalisti presenti offensive per loro, essi lasciano la della stampa.

Dopo uno scambio di spiega ambulacri, i giornalisti ritornano posto.

Un deputato carlista biasima il cui furono amministrate le antiche spagnuole e difende Nozaleda, la sua condotta nelle Filippine. che all'Avana 44,000 soldati, 2,000 e 14 generali abbandonarono la 14 mila americani.

Il guardasigilli rispondendo al tori dice che non è questo il ricercare la responsabilità e accus verno di clericalismo.

Maura giustifica poscia la co Governo.

LA CATASTROFE DI PIT

Si ha da Pitzburg, 30:

Si ritirarono 114 cadaveri dalla

Sembra certo che l'esplosione nuta in seguito all'imprudenza raio.

— Certamente! Certamente! — Fa eco il marchese Pio. — Bisogna tagliar corto!

Anche l'avvocato è dello stesso parere:

— Ha sentito anche Sua Eccellenza, cara duchessa! La tema dei giornali alla caccia di notizie!... Io opinerei ch'ella, stasera, si facesse vedere il più possibile... a teatro... dappertutto!...

Mimì, non è persuasa: continua piano con Remigia:

— Se poi il signor D'Orea viene a sapere che sei stata alla *Manon?*... Proprio alla prima della *Manon?*... Che cosa gli dirai?

— Che non è vero!

— Se non potrai negare?

Remigia la guarda, la fissa, perchè capisca bene le cose:

— Gli dirò così: Sono andata da Guendalina; Guendalina andava in quel momento al *Costanzi*. Ci sono andata anch'io perchè Guendalina e Quanita lo hanno voluto facendomi capire, che per via dei giornali, dei nemici e per evitare notizie false, dovevo stasera *assolutamente* farmi vedere in palco, a teatro, con le mie amiche. Anzi, devi venire anche tu! Che capriccio di voler sempre rimanere a casa! Vieni almeno per amore del giovane bolognese sentimentale!...

— No, no! È meglio che io resti qui!

— Come sei sempre ostinata!.. Dio mio!

Quando Remigia è già sulla scala, per uscire e andare al *Costanzi* è raggiunta dal signor Zaccarella, che la ferma dicendole a parte e in fretta:

— Sua Eccellenza, mi ha fatto chiamare il dottor Davos, ma mi ha ordinato di non dir niente a nessuno specialmente a lei!

— Torna a sentirsi male?...

— No, no! Soltanto per precauzione... per prudenza!

— E allora?... Perchè dice sempre le cose, con quella faccia così seria, tetra?... Non è buono, lei, di ridere o di sorridere?

Il Signor Zaccarella increspa, compiacentemente il viso secco, poi soggiunge: Perchè?...

— Al telefono mi hanno risposto che il dottor Davos è fuori di Roma, e che non potrà essere all'albergo prima delle undici o le undici e mezzo. Dopo la visita... lo faccio aspettare?

— Se anche la signora duchessa... volesse sentire...

— Sì! sì!... E dica al dottore — come lei — di non spaventarmi per niente; che sono già tanto, ma tanto inquieta!

XI.

La della Gancia chiama l'avvocato Beriendis e lo fa salire nella propria carrozza e così con un cenno assai espressivo anche il marito.

— Bisogna essere compiacenti con gli amici che lo meritano! — Bisbiglia sorridendo.

In fatti Remigia aspetta a fare le sue rimostranze che il marchese sia ben seduto nel landò, in faccia a sua moglie:

— Marchese Pio!... Marchese Pio!... Non vi permetto di abbandonarmi!

— Rassegnati, cara! — Risponde Quanita. — Per questa volta siamo già tutti a posto!

— Il marito con la moglie?... Non ci sta! Non è conveniente!

— È così breve il tragitto! Non daremo scandalo! Al Costanzi! — Ordina la marchesa, alzando il capo verso il cocchiere.

— Al Costanzi! — Ripete il generale, più basso e più in fretta al servitore che chiude lo sportello, mentre siede accanto a donna Remigia.

I cavalli della marchesa nitriscono e scalpitano: le due carrozze partono al trotto.

— Ah, *mon Dieu!*... Quanita, ha capito tutto!

Il generale fissa Remigia con malinconia e con amarezza:

— Capito?... Che cosa?

Remigia accenna ripetutamente di sì, abbassando gli occhi sul ventaglio che tiene chiuso fra le mani:

— Capito!... Capito!...

Il d'Entracques fa un sospiro doloroso:

— Può aver capito... di me; cioè che io sono perdutamente inn... — Si interrompe e prosegue con un sorriso ironico — Un imbecille! Ma di lei? Ma di lei?... Niente. Oppure che si diverte a prendere in giro giovani... e non più giovani!

Remigia s'imbroncia, ma il visetto diventa ancora più delizioso.

— Se è una confessione, non è certo un complimento!

— Alla mia età innamorarmi... Sono matto! Sono diventato matto! Al Ministero non fo quasi più niente, altro che strapazzare!

— Questo... perchè?

— Perchè è da matto un amore senza speranza e pieno di gelosia!

Remigia abbassa il capo e rimane muta, immobile come trafitta da quelle parole. Poi con la piccola mano inguantata si nasconde e si preme forte gli occhi:

— Ah! Mio Dio! Mio Dio!...

Il generale la guarda:

— Piange?

Remigia preme più nervosamente la mano sugli occhi, poi la lascia cadere abbandonata sulle ginocchia.

I suoi occhi luccicano nell'ombra.

— Piange?...

— Mi ha dato un grande dolore! Potevo illudermi, ora no, più. Ora no, più, tutto l'incanto è rotto! — Il generale non capisce bene, ma si sente commosso ed è pentito di aver parlato. Quella... donnina così giovine e fragile lo turba con tutto ciò che ha di ignoto e di arcano l'innocenza e la verecondia.

Ella, sempre china, continua con la voce dolorosa e tenera che a poco a poco, dal cuore, penetra nei sensi del d'Entracques:

— Ero così felice!... Beata!... Speravo, credevo di aver trovato ciò che tanto sognavo! Un'amicizia a cui avrei potuto affidare e confidare tutto dei miei pensieri e de' miei dolori, delle mie debolezze... e anche delle mie buone qualità! Un'amicizia fatta di tanta bontà e di tanta tenerezza! Un'affezione sincera, grande e una protezione. Una sicurezza, per me, quando, pur troppo... devo guardare dinanzi a me... nella mia vita! E anche oggi... Sola sola! Mio marito?... Sono così poca cosa io per mio marito!... Mammà?... Lo zio Rosalì?... — Voglio illudermi, ma non posso sempre illudermi! Sono buoni, due tesòri, mi adorano... ma sono esseri... — sospira, abbassa ancor di più la testolina malinconica mentre giuoca nervosamente col piccolo ventaglio luccicante di miche... — Sono esseri superficiali, figure, all'atto pratico, semplicemente... decorative! Mia sorella?... Sarà colpa sua, sarà colpa mia, o colpa di

tutte e due, ma non andiamo Dunque... subito, appena appena, l'ho conosciuto, mi cata a lei... — ripete, alzand e guardandolo dolcemente. tutto... e tutta... l'anima, Per consigliarmi, per difend trattenermi... Dio, mio, ma che sia proprio un sogno inaffer

La carrozza comincia la sali Nazionale; il Costanzi è vicino far presto! — Sì... balbetta d'Entracques, commosso, sinc mentichi... tutto ciò che le Avrà un'affezione grande, eter cura, leale... Sì, sì, anche pazzia, guarirò per il bene me, lei avrà sempre, ciò che rato, sognato, affezione, pro fesa... Parola di soldato; È

Pare di no. Remigia fa un spiro: un grosso sospiro che venga su dall'anima gonfia, Ella mormora con le parole singulto:

— No! No!... Non è bella non è facile!

In quel punto la carrozza sempre il landò della marchesa vista del Costanzi illuminato.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 gennaio, ore 3 pom.

Stazionari sono i corsi d'apertura dell'odierno mercato di Parigi, ma da noi meno fermi chiudiamo a 102,60 per la Rendita 5 0[0 e 101,65 per quella del 3 1[2.

Nei valori troviamo debolissime le Meridionali a 722 e le Mediterranee a 474 e pure meno sostenute le Terni a 1800 e le Commerciali a 784.

Ben tenute sono invece le Edison intorno ai 562, le Dell'Acqua a 303, le Muggiani 312 e le Cantoni a 549.

Sostenuti sono i cambi col *chèque* Parigi pagato 100,15.

Sotto gli auspici del Credito Italiano furono introdotte alla nostra Borsa le obbligazioni Ipotecarie 4 1[2 per cento oro della Società Austro-Italiana Carbonifera di Monte Promina.

Il prezzo d'emissione come è noto è di 500 lire.

Rendita Ital. 5 0[0 contanti	102 35 a	— —
» f. febb.	102 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	101 65 »	— —
Azioni Ferrov. Merid.	»	722 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	474 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1131 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	784 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	304 — »	— —
Id. Edison	»	562 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1800 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	281 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1591 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	549 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	314 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	158 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	349 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	169 — »	— —
Id. Ferriere	»	90 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	125 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	140 — »	— —
Id. Pantanella	»	94 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	303 — »	— —
Id. Marconi	»	50 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	359 75 »	— —
Id. » Italiane	»	359 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	514 — »	— —
Francia chèque		100 15 »	— —
Svizzera »		99 75 »	— —
Londra »		25 19 »	— —
Germania »		122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, *ore 3,37* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	97,70	Rend. Spagn.	85,90
Id. Id. 3 %	97,45	Banca Ottom.	581,00
Rend. Ital.	102,30	Argento	94,00
C. su Londra	25,16	Cred. Fondiario	668,00
Consol. Ingl.	87,00 3/4	Azioni Suez	4040.00
Ferr. Lomb.	320,25	Lotti Turchi	125.00
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	721,00
Rend. Turca	85,75	Rendita Russa	80,20
Banca di Par.	1103	Rend. Portogh.	61,25
Tunisine	—,—	B. di Francia	38,07
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungh.	100,90	Rend. Serba 4%	73,00

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 102.62 — Id. 3 1[2 101,65 — B. d'Italia 1133,00 — B. Comm. 787,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 729,00 — Mediterranee 479,00 — Navigazione Generale 486,00 — Raffineria Zuccheri 282,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. Ital. f. m. 102,62 — Id. 3 1[2 0[0 101,62 — Mediterranee 478,00 — Merid. 728,50 — B. d'Italia 1133,00 B. Commerciale 784,50 — Cred. Ital. 618,00 —

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 5.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine mese 102.47 — Id. 3 1[2 101,65 — Banca d'Italia 1131,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1511 — Gas 1353 — Condotte d'acqua 349,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 28. — Pezzi nazionali per 100 pezzi d'oro 227,27.

Nuova York, 29. — Su Londra 4,82 90 Su Parigi 5,20.

Rio Janeiro, 28. — Su Londra (vedi Londra) 12 11[32.

Valparaiso, 9. — Su Londra (v. L.) 16 5[8.

Il tasso del cambio per le dogane e le ferrovie

Roma, 30. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100 10. Per oggi alla ferrovia L. 100.10.

Tasso settimanale dal 25 al 30 gennaio 1904, per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.02.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 29. — Argento prezzo al kg. fr. 95.50

Londra, 27. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1[4.

Londra, 29. — Argento pence 25 3[4 all'oncia. Standard di gr. 31, titolo 925 mm.

Nuova York, 28. — L'argento si è quotato oggi a 55 1[8.

Le medie dei Consolidati.

28 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Ced. in corso	Senza cedole
5 0[0	lordo	L. 102,70 1[2	L. 100,70 1[2
4 0[0	netto	» 102,36 5[8	» 100,36 5[8
3 1[2 0[0	netto	» 101,65 1[8	» 99,90 1[2
3 0[0	netto	» 74,35 5[8	» 73,13 7[8

Cambi di domani.

Shanghai, 29. — Cambio Londra a 4 mesi 2 schil. 7 5[16. — Cambio Calcutta in Banca 1,91 1[2. — Corso del Gold Kiling N. 5 5,12 1[2.

Hong Kong, 29. — Cambio Londra a 4 mesi 1 sch. 10 1[16. - Cambio Calcutta in Banca 1,34 3[4

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo del burro proclamato al mercato di P. Ticinese dall'apposita Commissione incaricata per la compilazione del listino, stabilito in L. **2.20.**

Suini.

Milano, 30. — Mercato di Milano L. **130** — Suini magroni L. 110 a 115 — id. latt. per capo L. 15 a 20.

Vengono pagati L. 2 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltrepassano il peso di chilog. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilogr. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 130 si pagheranno:

Quelli di chilogrammi 150 a più L. 128 — di 140 a 149 l. 126 — di 130 a 139 l. 124 — di 120 a 129 l. 122.

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 29 gennaio 1904.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
98	98	buoi	1.a	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.a	» 67,—	1,28 » 1,30
			3.a	» 57,—	1,14 » 1,16
235	235	vacche	1.a	» 68,—	1,30 » 1,33
			2.a	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.a	» 39,—	1,00 » 1,05
17	17	tori	1.a	» 69,—	1,18 » 1,23
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,15
			3.a	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli mat.	1.a	» 1,15	1,73 » 1,75
			2.a	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Cereali e Farine.

Novara, 29. — Riso, al sacco di 120 litri, nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 33 75 — ranghino, melghetta ed affini 30 00 — giapponese (nero biondo, Birmania, ecc. 27 75 — Risone, al quintale, nostrano, come sopra 23 00 — ranghino, melghetta ed affini 21 25 — giapponese nelle varie specie 19 50 — Risetto, al sacco di 120 litri, 25 65 — Mezzagrana 21 00 — Pistino 18 00 — Frumento, al quintale 23 40 — Avena (fuori dazio) 16 50 — Segale al sacco di 120 litri 15 50 — Meliga 14 60.

META DEL PANE.

Prestinai attenti! — Col primo febbraio p. v. vanno in vigore i seguenti prezzi in relazione a quelli pubblicati dalla Camera di commercio sulle farine del 20-27 gennaio.

Pane frumento di prima qualità a cent. 40 al kg. per 800 gr. cent. 32 — Pane mistura, cioè di 2[3 farina di frumento ed un terzo di melgone al kg. cent. 35, 800 gr. cent. 28 — Pane giallo, cioè di 7[8 farina di melgone ed 1[8 di segale al kg. cent. 22, 800 gr. cent. 18.

La panatella di frumento di cent. 4 peserà grammi 80.

SETE.

Milano, 29. — La cronaca d'oggi si riassume in due parole. Situazione invariata.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1 al 30 gen.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 220	9080	29 300	538 980
Bozzoli pesati »	8240	—	8240	331 510
Cascami pesati »	3060	—	4060	7090
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	640
Ass. campioni N.	330	145	475	10 998

Martedì, 2 febbraio, gli stabilimenti di Stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione, 29, ore 8 (Nostro tel. particolare). — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	0	19	3
Asiatiche b.	27	41	83	197
Peso.	2304	2747	7242	10 488

Peso totale . . . Kg. 22781.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particolare). — Vendite — Organzini Kg. 1090 — Trame 670 — Greggie 4370 — Totale 6130.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,80 — 28,90 — Pel prossimo Fr. 29,10 — 28,80. — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 20,90 — 21,30, pel prossimo — 21,10 — 21,30. — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 15,25. — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,25.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa sostenuti — Carichi flottante calmo.

Anversa, 29. — Frumento — Mercato fermo.

I cereali russi.

Telefonano da Parigi, 29:

La Borsa di Parigi si chiuse debole per le voci dell'interdizione da parte del governo russo dell'esportazione dei cereali.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccari al deposito — Mercato calmo. — Disponibile Fr. 21,50 — pel corrente 24.62 — raffinato 56,25 — 25,75 (1) — Bianco n. 3 24,92 — 26,75.

(1) La *Stefani* ci comunica che tale prezzo differente dal solito, si riferisce ad una nuova unità di misura adottata sui mercati saccariferi di Parigi. Sarebbe bene però che la *Stefani* ci indicasse l'equivalente di questa *unità di misura* per poterlo far noto ai lettori.

Havre, 29. — Caffè — Vendita della giornata sacchi 54000. — Mercato sostenuto.

Londra, 29. — Zuccari greggi debole — Barbabietola calmo — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani sostenuto — Egiziani fermo — Surats fermo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle N. 3000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 2700 — Importazioni 30000 — Affari a termine — Tendenza ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 8,36 — corrente e prossimo 8,36 — terzo e quarto mese 8,36 — quinto e sesto mese 8,36.

IL MERCATO DEI COTONI.

Si ha da Nuova York, 30:

Il mercato dei cotoni fu nuovamente agitatissimo. Il prezzo non tardò a subire un forte ribasso.

Il cotone di maggio ha perduto fino a 57 punti. L'agitazione era così grande fra gli speculatori, che era impossibile eseguire correttamente gli ordini anche perchè la maggior parte delle case temevano di incorrere in qualche errore ed hanno preferito non fare alcuna operazione a simili condizioni. Poi la borsa si indebolì e divenne più regolare.

In chiusura un fatto sensazionale si è prodotto.

Uno speculatore chiamato Sully, si presentò lui stesso, fece offerte per tutti i cotoni di luglio in vista.

Mentre questo avveniva a Nuova York, a Nuova Orleans vi era un nuovo ribasso nei prezzi quasi più sensazionale. Il cotone di maggio ribassò di 60 punti e occorse meno di sei minuti per perdere 50 punti.

I COTONIERI INGLESI

Telegrafano da Londra, 30:

L'assemblea dei filatori cotonieri tenuta a Manchester, ha approvato nella sua parte sostanziale la proposta di Edwin Guthrie di cui è già stata data notizia.

Dopo lunga discussione fu deciso di fare tutti i contratti detti di *Guitari*, di aumentare, in ogni filatura lo *stock* di materia greggia. Se ciò non è possibile, fare almeno dei contratti per la consegna mensile di una grossa partita.

Contemporaneamente a questa assemblea un'altra riunione si teneva al « Colonial Office, » sotto la presidenza del rappresentante del ministro delle Colonie, fra i principali membri della « Brithisch Cotton Growing Association ». Sir Alfred Jones fece la relazione dei lavori intrapresi dall'associazione e constatò come sia divenuto necessario per l'industria inglese di sottrarsi al monopolio americano. — Annunziò inoltre che si stanno facendo esperienze nelle colonie dell'Africa Australe per produrre il cotone su più vasta scala.

Il duca di Marboragh, rappresentante del ministro delle colonie, dichiarò che il Governo era pronto a prestare tutto il suo appoggio per la realizzazione degli scopi che l'Associazione si prefigge. Questa dichiarazione è stata interpretata quasi come una formale promessa di concedere i terreni demaniali ai futuri piantatori di cotone.

Intanto si constata che malgrado le misure finora prese, i prezzi del cotone sono ancora aumentati. In tal modo riesce impossibile lavorare in Inghilterra.

Molti filatori hanno intenzione di cessare il lavoro.

La « Great Westren Cotton Company ha preso la decisione di licenziare 1400 operai.

Il raccolto delle olive.

Si ha da Tunisi, 30:

Il raccolto delle olive è quasi terminato. Esso è stato molto buono in tutta la reggenza, ad eccezione di Sfax ove si ebbe un raccolto medio. Parecchie regioni furono eccezionalmente favorite.

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

Esposizione internazionale d'alimentazione, igiene e arte culinaria a Parigi.

Ci scrivono da Parigi che si sta organizzando al Giardino delle Tuilleries, un'Esposizione d'alimentazione, arte culinaria, igiene, ecc.

L'apertura ufficiale avrà luogo il giorno 8 prossimo aprile, coll'intervento del Ministro del Commercio e dell'Industria. Tutti quegli espositori che desiderassero parteciparvi possono indirizzarsi per gli schiarimenti al rappresentante signor Louis Fonzoli, 87 rue de Lévis, Paris, 17.°

FALLIMENTI.

Como — Molteni Carlo, falegname.
Napoli — Moreggia Domenico, albergo. — Savarese Giovanni, tele.
Bologna — Neri Virgilio, fabbro.
Salerno — Pergamo Tommaso, tessitura.
Firenze — Bartalesi Antonio, calzoleria.
Milano — Ghirelli Ernesto, oli.
Rieti — Marcucci Filippo, cartoleria.
Lucera — Marolla Francesco, vini. — Padovano Antonio, oreficeria.
Pisa — Silvi Giuseppe.
Roma — Veroli Federico, tessuti.

NOTE DI GIURISPRUDENZA.

Competenza amministrativa e giudiziaria. — Criterio di distinzione — Limiti. (Legge 20 marzo 1865, n. 2248, all. *E*, art. 4).

Edilità — Mancanza di regolamento edilizio — Divieto del sindaco alla costruzione di un edificio — Controversie — Competenza giudiziaria.

Sono di regola insindacabili dall'autorità giudiziaria gli atti emanati dall'autorità amministrativa in forza di un potere discrezionale nei limiti in cui tale potere le è attribuito; ma quando manchi tale podestà discrezionale per difetto di attribuzione o per violazione dei limiti legali, viene meno la ragione della insindicabilità.

È competente l'autorità giudiziaria a decidere se, in mancanza di apposite disposizioni nel locale regolamento edilizio, si possa dall'autorità comunale opporre divieto al privato per la costruzione di un edificio.

Cassazione di Roma, Sez. unite, sent. 6 agosto 1903. — Rel. Mortara. Comune di Foggia c. De Nittis.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 gennaio.

Crippa Enrico 57, scalp., Bast. Garibaldi 11.
Bareggi Luigi m. 5, Ripa Ticinese 13.
Agudio Camilla 77, portinaia, via Signora 10.
Limonta Francesca 76, casalinga, v. Sign. 10.
Geoffroy Italo 52, scrivano, via S. P. all'Orto 4.
Cavalli Giuseppe 40, fabbro, corso Ticinese 90.
Redemagni Domenica, 65, contadina, Settala.
Veronelli Luigi 37, contadino, c. Vercelli 35.
Magna Antonia 73, contadina, Rip. Monluè 16.
Gallazzi Antonio 57, agiato, Arese.
Gilardi Maria 31, casalinga, via P. Giann. 4.
De Filippis Lidia 1, via Copernico 6.
Beretta Clara 83, casalinga, corso Vercelli 4.
Mezzadri Emilio 1, via Conchetta 13.
Lamperti Antonio 57, possidente, via Guicc. 5.
Clerici Bagozzi Amalia 1, via M. Napol. 21.
Colombini Giosuè 54, cameriere, v. S. Spirito 15.
Porra Augusto 1, Bastione Genova 5.
Mattioli Giulio 1, via Vetraschi 30.
Oriani Angela 42, casalinga, via Frisi 16.
Gramegna Paola 24, sarta, viale Magenta 59.
Bossi Pietro 51, famiglio, corso Lodi 36.
Re Giuseppe, m. 1, via M. Pagano 25.
Gorla Giuseppe 66, badilante, via C. Ravizza 6.
Bruschetti Giovanna 68, casal., via V. Pisani 10.
Fossali Pietro, m. 1, via Carmagnola 8.
Bottelli Annita 14, via. V. Pisani 9.
Proverbio Giovanni m. 6, via S. Sisto 7.
Caccia Angelo 82, possidente, p. P. Ferrari 8.
Acerboni Olga 9, via Canonica 122.
Castelli Giuseppa 34, casalinga, c. S. Gott. 34.
Augerio Giovanni 80, lattaio, c. Vercelli 13.
Riboldi Giuseppe 58, magg., v. A. Manzoni 34.
Bignami Francesco, 84, agiato, c. Ticinese 39.
Totale: N. 36.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

ARTE fotografica. Ventiquattro grandi capolavori fotografici regalati abbonati interessantissimo periodico. Progresso Fotografico, Boccaccio, Milano. Saggio gratis. 2166

MAGNETISMO. Gabinetto di magnetismo scientifico psico terapeutico, via Venezia, 18, Milano, Consulti per corrispondenza. 29668

TEATRO Orfeo, viale Monforte, lezioni ballo diurne e serali, maestro Lancini. — Esito garantito 15 lezioni. 2700

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI col 29 aprile casa nuova signorile Vincenzo Monti 14, appartamenti, locali terreni. 2944

AFFITTANSI quartiere Monforte e via Cappellini vasti locali, appartamenti, negozi, lavorerì prezzi mitissimi. Dirigersi Bonomi, Piero Calvi 2. 2590

AFFITTASI Guglielmo Pepe, 38 diversi locali uso magazzino, lavorerio, bottega. 2484

PRODUTTORE vini cerca negozio posizione centrale vendita minuto pel marzo, anche subito. Scrivere Dellaporta, via Spiga 12, Milano. 2811

QUATTRO camere ammobiliate, splendida vista, lago Como. San Gregorio 6, Milano. 2550

Vendite e cessioni.

CEDEREBBESI antico negozio avviatissimo, generi per forestieri, assortimento cartoleria. Scrivere F. 377 Haasenstein e Vogler, Lugano. 2882

CEDESI avviatissimo negozio Musica istrumenti « Estudiantina Lombarda » Carlo Alberto 25. 2923

CEDESI causa partenza avviatissimo negozio calzoleria, posizione centrale. Edoardo 13 posta Milano. 2799

COLLEGIO avviatissimo Lombardia cederebbesi ottime condizioni. — Scrivere: Professore Batterlini, Milano. 2833

FARMACIA antico diritto borgata Prov. Milano vendesi favolose condizioni. — Scrivere Zorgno, Milano. 2886

FARMACIA ottima lago Maggiore vendesi in paese importante. Scrivere cassetta 23 N Haasenstein e Vogler Milano. 2747

OCCASIONE, Mandolino, tramezza sportelli porticina, casellario, porta registri, leggio, talliarina, scansie, vetrina, schiscetta, stufe, pagamenti rateali. Anche cambio bicicletta. Tiozzo, Moscova, 50, Milano. 2959

OCCASIONE mobili anche pagamento rateale. Scrivere presto Ferraguti, Borgospesso, 15. 1949

ORGANETTO otto suonate. Ballo famiglia vendo. Alpini, Felice Casati 8. 2938

VENDESI in Saronno mq. 1600 terreno dei quali 600 coperti fra porticato e magazzino adatti uso industriale, posizione centrale. - Per trattative rivolgersi Rag. Pietro Corbella, Saronno. 2630

VENDO cane caccia, bracco, anni 3 prova. Monticelli, Broletto 44, Milano. 2921

VENDONSI occasione 5 poltrone, 1 canapè. Asbeni, 7 Carlo Farini, ore 14-16. 2821

VENDONSI toilettes, società festa da ballo. — Scrivere Alba posta Milano. 2955

Avvisi diversi.

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, 3. 23973

BELLEZZA N. 17. No, se tutto finito grazie. 3020

BRESCIA, Dalla tua salute dipende la mia. Anima. Arrivederci presto. Procura escludere 3-8. 2952

BROUGHAM signorile moderno acquisterebbesi prezzo occasione. Scrivere Nagel posta Milano. 2752

BUON impiego capitale. Divisione ereditaria vendesi casa recente costruzione, fognatura, acqua potabile, bella posizione, reddito 5 0[0 netto, Rivolgersi Notaio Piazzi, Carlo Alberto, 32. 2637

CERCANSI piazzisti ovunque al Mondo Musicale Firenze, buona provvigione. 2883

CERCASI motore usato verticale due cavalli. Ottimo stato, preferiscesi Langen Wolf. Offerta Bonomi, Fieno, 5. 2820

CERCASI viaggiatore, conoscente clientela mode preferibilmente pelliccerie alta Italia. - Scrivere con referenze, pretese c 2956 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2956

CERCO brougham con gomme. Affitto spaziosi locali palazzo corso Venezia adatti importante sede sociale, commerciale. ecc. — Ganziem, Cappuccini 15. 2855

COMMERCIANTE cerca 500, buon interesse durata mese. Rassi, Broletto 21. 2760

DIRETTORE cercasi subito per Gambrinus-Halle primo ordine, Catania, possibilmente tedesco. Respingonsi proposte mancanti attestati abilità. Direzione Rosticcieria, Charcuteria, Caffè, Birraria, Bigliardi. 2368

EDERA 14. Ricevuta tua lettera, grazie. Verrò presto visitarti, vorrei vederti. — Sempre saperti guarita, scrivi. 2945

INDUSTRIALE serio cerca subito 4000, seria garanzia, interesse onesto, trimestrale. Scrivere Rossi Ern. fermo posta Milano. 2844

LIRE ventimila, interesse 5 0[0, solida garanzia, richiedonsi da buona Ditta. — Offerte non anonime cassetta 50 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2904

PENSION distinguée étudiants chez professeur de langue. Professeur Mollo, Villa, Vogelsangstrasse, Zürich. 2563

PERSONA seria, onesta disponente piccolo capitale, comodità versamento troverebbe decorosa occupazione amministrativa associandosi azienda liquori. Scrivere cassetta 57 N Haasenstein e Vogler Milano. 2942

PITTORI, Scultori, accettansi in deposito lavori artistici. Bureau d'Art et Photographie, Monte Napoleone, 23. 2481

RICERCASI subito per vantaggioso importante ufficio personale colto, attivo disposto versare cinquemila. S. Resurgo posta Milano. 2938

SEMPRE, Felice tua ultima, ringrazio. Per sempre! Davvero? Quanto m'è piaciuta. Non per sempre ma eternamente. Sii tranquilla. Pensoti sempre, M. B. Eternamente. 2910

SOCIETÀ costituentesi 16.000 sottoscritte 11.000 cerca gerente 5.000. — Scrivere giornale Avvisatore Industriale, Milano. 2949

VEDOVA distinta, agiata scopo compagnia prenderebbesi cura pensione bambina non oltre sei anni. Ritiro lettere 15 febbraio. Dora fermo posta Milano. 2901

VEDOVA senza figli, venticinquenne, bella presenza, buona dote in contanti più pensione, sposerebbe simpatico, agiato signore. R. 99 posta Roma. 2874

VIAGGIATORI rappresentanti città provincia, se possibile con cauzione presenza, esperienza viaggi, trattato articoli importanti, preferiscesi chi risiedette estero, affiderebbesi esclusiva vendita articolo serio dignitoso lucrativo dedicandovisi esclusivamente, età almeno anni trenta. - Scrivere sino 10 febbraio cassetta 52 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2914

22-5. Angiolo mio, coraggio. Confida nell'immenso affetto che sempre saprà prodigarti la tua Rosina. Saluti. 2950

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRATORE quarantenne, serio, attualmente occupato presso ricca casa patrizia, causa divisione patrimonio, cerca posto consimile. Scrivere cassetta 159 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 2619

AMMINISTRAZIONI assumo in qualunque ora. Miti pretese. Referenze. Scrivere Armando, posta Milano. 2757

CAPO fonderia forte operaio, capacissimo direttore cerca cambiare serio stabilimento. Scrivere c 2397 m Haasenstein e Vogler, Milano. 2397

CERCANSI subito abili modiste mezzane e fioriste. Dama, via Cappellari 7. 2941

CERCANSI 29 marzo coniugi senza prole possibilmente pensionato per portineria casa civile Milano. -- Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente Migliavacca, Zecca Vecchia 6. 2932

CERCASI abile lavorante per ricami oro. Rivolgersi Sorelle Cozza, San Raffaele, 3. 2478

CERCASI fattorino quattordicenne, referenze ottime. - Ferrari Ettore, traforo, Pasquirolo 11. 2931

CERCASI fattorino undicenne ottime referenze. — Dirigersi piazza Paolo Ferrari 3. 2920

CERCASI piazzista pratico lavori cemento per costruzioni. Dallara, Galleria 56, Milano. 2831

CERCASI signorina abilissima francese contabilità. — Rivolgersi per lettera lingua francese indicando indirizzo referenze Nahmias, Foro Bonaparte 46. - Non si ricevono visite. 2924

CERCO apprendista per studio e magazzino. Retribuzione dopo un mese di prova. - Scrivere A. Perucchetti, 38 Foro Bonaparte. 2905

CERCO giovane 15-16 anni buona, onesta famiglia, residente Milano, da allevarsi come domestico. Rivolgersi portinaio via Giulini 6. 2916

CONTABILITÀ tengo domicilio o mio studio piccole amministrazioni lire venti mensili. A. R. C. posta. 2529

DATTILOGRAFA provetta cercasi subito. Ottima corrispondente. — Preferita chi ha attitudine in materia medica. Presentarsi alla Comp. del Dottor Maclaughlin, 3, Ugo Foscolo, Milano. 2825

DISEGNATORE abile pratico rilievi cercasi. Portinaio Leopardi 20. 2953

DISEGNATORI di ricami (e non altrimenti) ricercansi, provetti nell'arte del ricamo. Offerte per iscritto Ditta Jacobacci, Disegni e Ricami, Milano. 2647

DONNA media età capace cucina ordine casa, occuperebbesi presso famiglia signorile. Giovanna, corso Venezia 46. 2388

ELETTRICISTA, provetto conoscitore affari trazione elettrica, distribuzione luce e forza, abile officina; capace investirsi responsabilità dirigente servizi cercasi da società sita in paese lombardo. Posto di avvenire, richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 47 N presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2870

GIOVANE distinta famiglia disporrebbe contanti lire seimila come cauzione impiego cassiere primaria casa commerciale oppure amministratore azienda privata. Ottime referenze. N. N. Ascoli Piceno. 2947

GIOVANE pratico articolo oreficerie, argenterie, conosce tedesco, francese, viaggerebbe per casa seria. Pretese mitissime. Serie referenze. Scrivere O 181 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1783

GIOVANE trentenne, cauzione, referenze, pratico agricoltura, bachicoltura, allevamento bestiame, cerca posto fiducia agente campagna ovunque. Posta 144 Vittorio Milano. 2859

GIOVANE ventiduenne, robusto, bella presenza, volonteroso, cerca occupazione domestico, fattorino. Ninod, Ciovasso 4 A. 2889

GIOVANETTO, bellissima calligrafia, cercasi per studio. Rivolgersi ingegner Cordero, piazza Fontana 12. 2929

GIOVANOTTO della svizzera tedesca, ventenne, conosce francese, cerca posto. Condizioni favorevoli. — Scrivere cassetta 4782 Basilea (Svizzera) sotto Sc 535 Q- 2879

GIOVANETTO sedicenne apprendista viaggiatore, cercasi per studio rappresentanza; bella calligrafia. - Pagliano, via Cusani 4. 2996

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, bella calligrafia, ottime referenze, cerca posto scrivere, oppure cameriere privato famiglia distinta. Scrivere Fiore, posta Milano. 2926

IMPORTANTE fabbrica di colori d'anilina cerca viaggiatore tecnico. Inutile presentarsi senza buone cognizioni di chimica ed estesa pratica di tintoria. Dirigere le offerte a cassetta 7 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2640

MAGAZZINIERE praticissimo articolo chincaglieria cercasi subito. — Scrivere cassetta 56 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2936

OCCUPAZIONE fiducia fuori ufficio, orario limitatissimo, cercasi serio personale, mensile 100, cauzione 3000. Vinzo posta. 2937

ON CHERCHE bonne pour un petit enfant. - Écrire cassetta 51 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2909

OREFICERIA, cercasi abile pulitrice per negozio oreficeria, lavoro continuo. Antonio Del-Frate, Milano, Corso Vitt. Em., 39. 2729

POSTO fiducia buone condizioni ricercasi persona disponente referenze deposito. - Marc posta Milano. 2939

RAGIONIERE ventitreenne, ottime referenze, cauzione stabili, desidera migliorare. Gino Larosse, posta Milano. 2840

SARTA finita (donna) cerca lavoro presso distinta famiglia, referenze. Zattoni, posta Milano. 2933

STABILIMENTO litografico cerca bravo trasportatore valente incisore. Indicare domicilio privato ed ora trovarsi in casa. Dirigere offerta Inolledrab, posta Milano.

TESSITURA Direttore greggio colorato desidera cambiar posto ottime referenze, miti pretese, dispone cauzione onde assicurare lavoro. Scrivere cassetta 32 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2782

VIAGGIATORE esperto, quarantenne, diecimila cauzione, disponibile. — Scrivere: Barbero Bargetto, Milano. 2900

TRENTENNE, praticissimo commercio uscente primaria casa francese cerca impiegarsi contabile, corrispondente o magazziniere. Ottimi certificati, referenze. Scrivere Romano posta Milano. 2954

150 contanti regalo procurandomi serio impiego magazziniere, commesso, segretario posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere cassetta 36 N Haasenstein e Vogler, Milano. 2813

Rebus a Premio

Saranno distribuiti:
10 orologi d'oro (remontoir)
20 » d'argento (remontoir)
100 scatole armoniche
200 splendide catene d'orologio.
500 sciarpe di seta vera (Cachez-Nez).
5000 buoni di L. **5** per merce.
10000 libri ed opuscoli scientifici.

La Ditta editrici **« Au bon Esprit »** allo scopo di dar maggior diffusione ai suoi sensazionali opuscoli **« Au Bon Esprit »** scritti da scienziati di prim'ordine pel bene del popolo, pone ai suoi clienti il seguente rebus a premio:

2	5	8
2	5	8
2	5	8

Tutti coloro che sono in grado di posporre le 9 cifre nei quadrati qui sopra in modo che ogni fila dia la somma 15 e che assieme alla spiegazione mandano 60 cent. in francobolli, riceveranno franco di porto **« Au Bon Esprit »** ed uno dei **premi** qui sopra indicati, per i quali assumiamo **ogni garanzia.** La distribuzione dei premi avrà luogo secondo il programma spiegato nel **« Au Bon Esprit. »** Indirizzarsi a *J. A. Creussing, Bregens* (Austria).

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, *sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.*

RAPPRESENTANTI

cerca Ditta Cauda di Bologna per la vendita dei suoi apparecchi brevettati (lampade fornelli) a gas di Petrolina sicuri pratici ove non esiste altra luce moderna, economici. Sconto conveniente. Non occorre essere pratici articoli per gas. Offerte allo Stabilimento fuori Saragozza, 843 Bologna. 2384

I migliori alimenti per bambini, raccomandati ai malati:

Farina e Cacao „ IDEAL "

ricostituenti per eccellenza. Vendita all'ingrosso: **F. COZZA** Via Conchetta, Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano.**

Gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **« Offerta d'impiego »** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

App. del SECOLO 31 Gennaio-1 Febbr.

PIETRO DECOURCELLE 138

LE DUE GEMELLE

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma rivedendo cogli occhi della mente la donna seducentissima che Clarissa era stata, egli facilmente comprendeva come, ebbro d'amore e di desiderio, avesse potuto lasciarsi sfuggire una confessione tanto pericolosa.

— Un'imprudenza di gioventù! mormorò alzando le spalle. Non avrei mai dovuto innamorarmi! Se non fossi stato innamorato non avrei certamente commesso un simile errore!... Ah! come la odio. ora, quella donna! Ma guai a lei! Mi vendicherò!...

Egli, infatti, non voleva confessarsi vinto... non voleva credere che la sua stella si fosse definitivamente eclissata.

Evidentemente, un pericolo assai grave lo minacciava... Ma ciò non significava ch'egli dovesse soccombere!... A quanti, a quanti pericoli terribili era già sfuggito, durante la sua vita incessantemente avventurosa!

Pensava d'altronde che il documento posseduto da Clarissa sarebbe stato realmente pericoloso soltanto quando fosse caduto fra le mani di Josè Rivas.

Ma certo Clarissa non avrebbe potuto sapere che il miliardario era suo marito, quel marito che ella credeva morto!...

— Clarissa mi ha tradito... riprese sottovoce, parlando a sè stesso. Come avrei potuto supporre ch'ella fosse capace di tanta scaltrezza? Ah come mi pento, ora, di non essermi mai deciso a sopprimerla!

« Eppure. no... Avrei commesso un altro errore, se l'avessi soppressa... Infatti, non avrei saputo nulla dell'esistenza di quella lettera!...

Ora, tutto calcolato, il maggior pericolo consisteva nell'alleanza fra Clarissa e Rolanda...

Essa non poteva esser nata improvvisamente... Doveva esser stata determinata da confidenze reciproche, da reciproche rivelazioni. Assai probabilmente Rolanda aveva parlato a Clarissa di Josè Rivas...

Per fortuna, anche Rolanda ignorava chi fosse realmente il finto americano... Ma ella avrebbe potuto, da un momento all'altro, sapere la verità... E allora che sarebbe avvenuto?

Clarissa non s'ubriacava più, godeva quindi del pieno possesso delle sue facoltà, e quando avesse saputo che Giorgio Davenesle era vivo, sarebbe stata certamente una nemica oltremodo pericolosa.

Laverdac si asciugò la fronte, madida di sudore.

Le preoccupazioni alle quali da qualche tempo cercava di sfuggire, tornavano ad assalirlo, simili ad uno stormo d'uccellacci di malaugurio...

Inutilmente, egli tentava ancora d'esser cinico e sicuro di sè...

Si sentiva, ormai, irreparabilmente minacciato da una catastrofe.

Non poteva più illudersi, d'altronde... La vecchiaia gli si annunciava greve e penosa... Già provava, in certi momenti, un gran bisogno di riposo, un profondo desiderio di quiete, prodotto da un'invincibile stanchezza...

Cominciava, anche, a lasciarsi prendere da quell'ansietà tanto temuta dai giuocatori che la sanno immancabilmente compagna della sorte avversa e annunziatrice della ruina...

Comunque, comprendeva ancora chiaramente che, se non avesse reagito con energia contro simili debolezze, avrebbe perso anche quelle poche probabilità di vittoria che ancora gli restavano...

E riuscì infine a scuotersi, ad imporsi la calma, e, alzando le spalle mormorò:

— Suvvia!... Impazzisco? Sto forse per commettere qualche irrimediabile sciocchezza? Tutto è compromesso... è vero, ma nulla, ancora, è perduto!... Coraggio!...

Anzitutto, s'imponeva al suo spirito un dilemma...

O quella maledetta lettera era stata affidata da Clarissa ad un alleato del quale ella supponeva di poter essere sicura, oppure era nascosta in qualche angolo della casa.

Un alleato?!...

E Laverdac pensò a tutte le persone a cui Clarissa avrebbe potuto pensare di rivolgersi per far scomparire una carta tanto importante...

I domestici erano tutti furfanti che per un biglietto da cento franchi avrebbero tradito anche il padre loro...

La moglie di Davenesle li conosceva troppo, per aver pensato di ricorrere ad essi...

D'altronde, fra i frequentatori assidui della casa, ella non poteva aver trovato un amico... Dunque?...

Ad un tratto, il cieco pensò a Savignol...

Gli ultimi atti del sedicente visconte erano stati senza dubbio, tali da giustificare qualunque sospetto.

Savignol doveva aver saputo molte cose, e Laverdac lo aveva colpito appunto dopo aver constatato ch'egli sapeva troppo...

Ora, chi poteva avere istruito l'ex-commediante, se non Clarissa?...

E questa, se realmente aveva pensato di affidare ad un estraneo la terribile prova che possedeva, non poteva essersi rivolta che a lui!...

Ora, che era avvenuto della preziosa carta, se Savignol l'aveva avuta?...

Morto il visconte, dove poteva essere, quel documento? Savignol, forse, lo aveva messo nel suo portafoglio, quando Clarissa glielo aveva consegnato... Ma poteva anche darsi che invece egli avesse stimato più prudente nasconderlo in casa sua...

Se lo aveva nascosto in casa sua, sarebbe stato relativamente facile a ricuperarlo...

La tragica fine del visconte, infatti, non era ancora nota, e Laverdac, con Jacobs e Jailloux, avrebbe potuto introdursi nell'appartamento di via della Trémouille per farvi un'accurata perquisizione...

Ma se invece, secondo la prima ipotesi, la famosa lettera era rimasta sul cadavere dell'assassinato, come riaverla?...

Jacobs e Jailloux avevano trascurato di vuotar le tasche del visconte, prima di gettarlo nell'Oise!...

Ora Clarissa, quando la notizia della morte di Savignol si sarebbe diffusa, avrebbe certamente parlato, reclamando la lettera che doveva essersi trovata sul cadavere!...

Volgendo in mente tali riflesssioni, il cieco, nonostante il suo proponimento di esser forte, si sentiva nuovamente minacciato da una catastrofe inevitabile...

Infine riacquistò ancora un po'di calma, pensando che il pericolo, ad ogni modo, non era imminente, e che, prima che la lettera potesse essere ricuperata da Clarissa, egli avrebbe potuto agire per salvarsi...

Giorgio Davenesle, per fortuna, non sapeva ancora che esisteva la prova indiscutibile della sua innocenza.

Così il cieco, quand'anche avesse dovuto rinunciare al diabolico progetto di fare arrestare Davenesle, avrebbe potuto ugualmente vendere a caro prezzo il proprio silenzio...

— D'altronde, concluse infine Laverdac, continuando il suo soliloquio, la seconda ipotesi del dilemma potrebbe essere la più esatta... La lettera è rimasta nelle mani di Clarissa, che l'avrà nascosta nella sua camera...

Il cieco, poi, pensò anche che forse Clarissa aveva mentito, facendogli credere che quella lettera esisteva ancora...

Ma non tardò ad alzar le spalle, riconoscendo inammissibilmente quest'ultima supposizione.

La spiegazione data da Clarissa intorno alla confusione delle due buste era troppo verosimile, per non esser vera, e tale da non poter essere stata inventata da un cervello alterato dal lungo uso dell'etere e dell'alcool.

Sì... Clarissa aveva detto la verità! Aveva trovato l'importantissimo documento, e certo lo aveva conservato per potersene servire da un momento all'altro, secondo la circostanze...

Ma dove lo aveva nascosto?

Questo era il problema che Laverdac doveva risolvere!...

Entrò un domestico.

— Che c'è?... domandò il cieco.

— È venuto il signor Brunemont... È nel salotto...

— Bene... digli che fra poco scenderò.

Giacomo era in preda alla più tormentosa inquietudine.

Il pretesto ch'egli aveva trovato per evitare che Josè Rivas ricorresse a mezzi estremi, era stato utile, ma certo non avrebbe potuto avere effetto durevole.

Il messicano si sarebbe presto deciso a far di tutto per riavere presso di sè colei che credeva Dionigia Davenesle... E allora? che sarebbe avvenuto?...

Il cieco entrò nel salotto.

— Ebbene? gli domandò ansiosamente l'amante di Rolanda; sei riuscito, infine a persuadere tua figlia?

— No, rispose Laverdac; non ancora...

— Che faremo?... La situazione è critica...

— Lo so... Tanto più critica, inquantochè Dionigia potrebbe ricomparire da un momento all'altro e rivelare a Josè Rivas la verità...

— Bisogna ad ogni costo persuadere Rolanda a ritornare al palazzo del suo protettore! ... Mi promettesti che vi saremmo riusciti servendoci del piccolo Marcello... Non v'è più tempo da perdere!... Dobbiamo agire!

— Ebbene... il mio progetto è semplicissimo. Tu sai, non è vero? dov'è il marmocchio...

— Sì, lo so... È a Neuville.

— Ossia, nella casa in cui trovammo sua madre...

— Appunto. Rolanda si era recata a Neuville per vederlo e per assisterlo avendo saputo, per caso, che era ammalato...

— Dunque, noi c'impadroniremo del piccolo Marcello, senza che Rolanda lo sappia!... Data la tua qualità di padre, tu potrai averlo dalla nutrice senza ricorrere alla violenza... Quando poi il piccino sarà nelle nostre mani, dichiareremo a Rolanda che non lo riavrà se non si rassegnerà ad obbedirci scrupolosamente!

Giacomo, quantunque fosse ormai abituato a commettere cattive azioni d'ogni genere, fremette, al pensiero di dover ricorrere, per vincere la resistenza di Rolanda, ad un simile ricatto...

— Si perderà molto tempo... mormorò.

— L'espediente che proponi non mi sembra abbastanza rapido...

(Continua.)

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I, 300, ROMA via Roma, 301, NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda, 312, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

SAPOL

Il più ammirato di tutti gli almanacchi tas è l'ALMANACCO VENUS BERTELLI profumato al delizioso e aristocratico

ESTRATTO VENUS

della Società A. BERTELLI e C. di Milano

Centesimi cinquanta la copia

VENTAGLIO o PORTAFOGLIO

dai principali Profumieri, Parrucchieri e C...

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli Estratti Concentrati e le Polveri per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde.
1 litro Menta verde
1 litro Granadina
5 litri Vermouth Torino.
10 litri VINO Moscato spumante

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila *Via S. Calocero, 25, Milano.*

Casa fondata nel 1867 — Prezzi Fissi

I Magazzini Schostal

Fornitori della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

si pregiano avvertire che per maggiormente soddisfare le esigenze della Loro Spettabile ed Eletta Clientela, hanno in questi giorni aperto al primo piano *dei Loro Magazzini sul* Corso Vittorio Emanuele N. 30, **una grande sala** *che viene adibita all'Esposizione permanente dei*

CORREDI DA SPOSA

che formano la vera *specialità della Casa, nonchè all'Esposizione dei più recenti modelli di Vienna e Parigi in*

BLOUSES — SOTTANE — VESTE DA CAMERA, ecc.

Si prega visitare la sala senza impegno d'acquisto.

PER SOLI POCHI GIORNI

allo scopo di completamente smaltire i disegni e modelli della stagione, venne messo in vendita un grande stock di merce *consistente in* Stoffe di cotone, di lana, di seta, ricami pizzi, camiciette, sottane, ecc., *a prezzi eccezionalmente ribassati del*

30 e 40 per cento.

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Anonima. — Capitale Sociale L. 12,000,000 interamente versato

Via Tomaso Grossi, 5 — MILANO — Via Tomaso Grossi, 5

Custodia di Valori, oggetti preziosi, documenti, ecc. in **Cassette di sicurezza in acciaio, perfezionate** collocate in apposito Locale **sotterraneo** perfettamente **isolato** costrutta **totalmente in granito.**

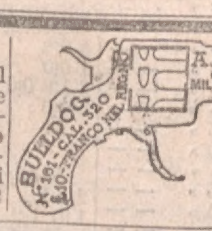
	DIMENSIONI			PREZZI				
	lunghez.	larghez.	altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
I CATEGORIA	0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
II »	0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
III »	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli abbonati viene gratuitamente pagato o accreditato in Conto Corrente a Risparmio l'importo delle Cedole esigibili in Milano, e colla sola trattenuta delle spese quelle esigibili altrove. Riscossi gratuitamente i semestri certificati rendita nominativi pagabili a Milano **e col solo rimborso spese se esigibili in altre piazze.** — Per gli abbonati viene pure eseguito gratuitamente il servizio di pagamento imposte e tasse scodibili a Milano. 2387

Il vero Cioccolato Santé SAMARANI rinforza lo stomaco. Tavoletta Cent. 10 dappertutto, *Al salone d'assaggio*, Milano. angolo Orefici-Cesare Cantù: Tazza Cioccolato Cent. 20 Tazza doppia . . » 35

AVVISO

Si avverte la spettabile clientela che in occasione del Carnevale la Ditta **Chitò Angelo** (di **R. Ponti** e **A. Chitò**) Profumerie ed Articoli Inglesi, Corso Vittorio Emanuele, 40, Milano, si è arricchito di un copioso assortimento di *Articoli per Cotillons*, Coccarde, Ventagli, Berretti, decorazioni, *Coriandoli* profumati di carta, *Stelle filanti.* 2912



Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10 - 15 - 25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino . . . . L. 1. 60
AA - Finissimo . . . . » 1. 80 al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.

Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata: A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto**

MILANO - Via S. Paolo, 8 e Portici Settentrionali, 23.

Torino . . . . Via Roma, (angolo Caccia Reale).
Genova . . . . Via Portoria, 8 e 10.
Vercelli . . . . Via Rialto 3 e fuori Dazio. Porta Torino.
Novara . . . . Corso Umberto, angolo via Bianchini.
Casalo Monf. Piazza Rattazzi. 14 e fuori Dazio P.a Roma.
Biella . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
Asti . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 43.
Alessandria Via San Lorenzo, 7.
Bergamo . . . Via XX Settembre, 19.
Pavia . . . . Corso Vittorio Emanuele, 31.
Cuneo . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
Alba . . . . . Via Vittorio Emanuele 9

IL GRAMMOFONO

ESIGERE su ogni GRAMMOFONO e su ogni DISCO la nostra MARCA ossia L'ANGELO come qui sopra

IMITATO MOLTO * UGUAGLIATO MAI * ha raggiunta la PERFEZIONE *

MONARCH N. 11 con Braccio Acustico PERFEZIONATO

Con grande vantaggio del pubblico abbiamo dotato anche il **MONARCH N. 11** di questo rilevante perfezionamento senza aumentarne il prezzo.

Lire 187.50.

IMPORTANTE. Soltanto le vere PUNTE ORIGINALI per GRAMMOFONO devono essere adoperate. TUTTE LE ALTRE che vengono offerte a buon mercato ROVINANO I DISCHI e guastano il tono. — Le nostre punte originali si trovano presso i nostri rivenditori in **Scatolette metalliche** da 200, recanti la riproduzione del quadro come dal fac-simile.

La voce del Padrone.

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN MILANO: **Lepage & C.**, via Santa Radegonda, 11 — **The Inventors**, via Dante, 15 — **A. Pugni**, di V. Bonomi, via Orefici, 1 — **A. Tassartelli**, Portici Settentrionali, 21 — **Duroni & C.**, Galleria V. Eman., 7-8 — **Adolfo Chialva**, Piazza Duomo, 48-45 — **Trevisan & C.**, via Cairoli, 2 — **Angela Rossi**, via Torino, 2...

GRAMMOFONI da L. 62,50 a L. 3...

Chiedere cataloghi. - Per ogni località indicheremo a richiesta i rivenditori autorizzati.

THE GRAMOPHONE COMPANY (ITALY) LIM. DIRETTORE ALFRED MICHAELIS PIAZZA ELITTICA — MILANO — PALAZZO SAVOIA

PRESERVATIVI

Per UOMO e DONNA

Catalogo e Campioni . L. 1.20
Catalogo e Campioni . » 3.20
Catalogo e Campioni . » 9.20

Neverrip originali L. 4.70 dozz. « Oriental » preservativo antivenereo di lunga durata L. 3,20 l'uno. — Inviare vaglia alla Gummiwaren Fabrik, Milano

Vene varicose

nuovo sistema di Calze senza cuciture Fatte su misura. Lavabili - Aggiustabili.

Chiedere Opuscolo all'unico inventore **C. Rossi fu Tito**, Ortopedico, *Corso Venezia*, 51, Milano. 590

Non più male ai piedi

nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

OCCASIONE vendo camera letto, sala pranzo, salotto. Corso Romana 54, portinaio 2784

Causa partenza cedo camera da letto e cucina operaio. Fontana, corso Ticinese N. 6-8. ore 12 alle 15, Milano. 468

EDOARDO SUFFERT & C.

Costruttori Meccanici - Milano

RICERCA per acquisto partita **Tronchi ontano** del diametro non inferiore di 30 centimetri offerte alla suddetta Ditta.

Materiale nuovo e usato in vendita

Gru a ponte scorrevole - dinamo - fresatrice - riduttori di velocità - caldaie multitubolari - pompe - riscaldatori - bollitori - ventilatori - torchi - ecc.

Distinta a disposizione dei richiedenti.

Nuova edizione catalogo ingranaggi fresati da rimettersi a chi ne faccia domanda.

CARBURO DI CALCIO DI TERNI

Si riprendono le casse vuote a L. 1 cadauna.

L. 17.50 la Cassa di 50 Kg. imballaggio compreso franco Stazioni Provincie: MILANO - COMO e Circond. di PALLANZA - Esportazione in tutto il Mondo.

Sconto ai Rivenditori. *Prezzi speciali per Vagoni Completi*

SOCIETÀ INDUSTRIALI RIUNITE - G. TREVISAN & C.ie Milano Via Cairoli, 2

Concessionari Esclusivi della Società Italiana Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas - Roma

Anonima — Capitale versato L. 8,000.000

Esigere Marca di Fabbrica - Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti Completi ed accessori per Acetilene

Cataloghi a richiesta (Indicare Sezione Acetilene)

Rappresentanti per l'Italia della Premiata Fabbrica di Becchi ad Acetilene: JEAN STADELMANN & C.° - Norimberga.

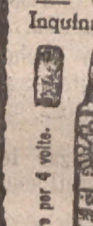
Massimo rendimento

KRUMISKA GOCCE e PILLOLE Malattie stomaco e intestini (atonie - gastralgie - crampi - catarri - acidità - fermentazioni putride, ecc.). M. MELAJ E C. 6

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

LE MALATTIE SEGRETE

Inquinano il sangue, rovinano la vostra salute e quella dei figli vostri, vi procurano cure dispendiose ed una vecchiaia precoce e travagliata da sofferenze. Guardatevi adunque dalle MALATTIE SEGRETE!!. Il PRESERVATIVO CHIMICO "MILITTA„ è il solo mezzo razionale di difesa. Esso non è un comune protettivo; è un PREPARATO SCIENTIFICO (già due volte premiato).



Contenuto in un tubetto di stagno. di applicazione FACILE. PRATICA e PRONTA. - Non da incomodo alcuno. L. 2.— in tutte le Farmacie, oppure L. 2,20 a mezzo cartolina vaglia diretta alla SOCIETÀ MILITTA - Via Bagutta, 2 - MILANO.

OPUSCOLI E CERTIFICATI GRATIS

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al Cav. E. PIERANDREI *Reparto IX - Via del Quirinale, 46, Roma* un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col **SANATOGEN**

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Premunite CONTRO I LADRI le vostre porte COL PRIVILEGIATO

BRACCIO D'ERCOLE

Apparato con puntello a serratura interna speciale *Che si chiude dal di fuori*

Ultimo dei Brevetti BIGLIOLI per Porte e Chiusure franco e GRATIS a richiesta.

ILLUSTRAZIONI E SCHIARIMENTI

Milano - VILLA BOGA & C. - *Via Olona, 15*

COSTRUTTORI IN FERRO

In Nero L. 18 L'APPARATO COMPLETO Nichelato L. 24 *franco di Porto nel Regno L. 1 in più.*

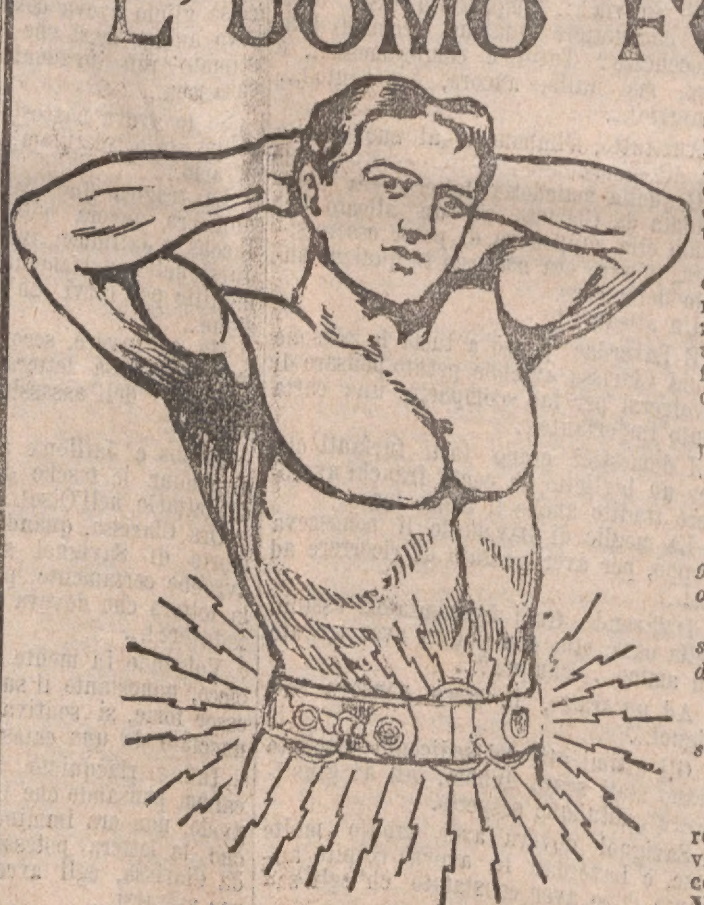
Ai Sigg. Ingegneri, Capimastri e Rivenditori; Sconti speciali.

NB. Ogni apparecchio è accompagnato da spiegazione a stampa colla firma dell'inventore al quale si potrà rivolgersi per qualunque altro schiarimento o reclamo.

Torni di precisione di lavorazione accurata. Vendonsi a prezzi convenienti. Rivolgersi a H. M. Schutz, via Olona, 15, Milano. 2143

Novità Brevettata Gas Acetilene, Gasogeni trasportabili. luce splendida, economia, comodità, sicurezza, semplicità, leggerezza, applicabili a qualsiasi industria, per illuminazione pubblica e privata. Portata a 3 fiamme L. 15, a 5 L. 21, a 8 L. 28. *Catalogo gratis.* Telefono 95-28. G. Ferrari, Via Cerva, N. 25, Milano — *Sconto ai rivenditori.*

L'UOMO FORTE TRIONFA



Ogni giorno abbiamo la prova che l'uomo debole, l'uomo donnetta, non suo posto nel frastuono della vita del commercio d'oggi. Bisogna aver nervi per sorpassare gli ostacoli che forzatamente incontriamo sul nostro cammino. l'uomo debole n'è privo. Osservate attorno a voi e vedrete quali sono gli uomini oggigiorno riescono completamente. Non importa che sia un negoziante, un o un operaio, se è provvisto di una testa solida, di occhi vivi, egli può tutti i problemi con quell'entusiasmo che assicura l'esito.

Io posso rendere così anche uomini indeboliti. Io non mi occupo da quanto essi lo siano, nè di ciò che ha potuto impedire la loro guarigione. Portino solo il mio **ELECTRO-VIGOR** del Dr. **MACLAUGHLIN** ogni notte, seguendo le mie istruzioni, e invece di un uomo dai nervi indeboliti ed esile, vi presenterò un uomo forte, pieno di vita, con nervi simili a sbarre d'acciaio, pronto a fare facciа chiunque sentendosi uguale al migliore degli uomini, e capace a fare ciò che gli altri fanno.

Voi direte che io prometto molto. Lo so, e posso fornirvi le prove che per ventimila persone indebolite, e che ognuna d'esse aveva speso da ... franchi in medicine, prima di venire da me disperando di guarire mai più.

Caro dottore,

Mi faccio un piacere di venire a ringraziarvi di avermi procurato una guarigione così pronta e così radicale, perchè dopo tanti anni di sofferenze, osavo quasi più sperare.

Io auguro a tutti coloro che sono presi dagli stessi attacchi gottosi e reumatici si rivolgano a voi per essere, come me, lieti di aver conosciuto un rimedio per i dolori, nel vostro ELECTRO-VIGOR che ho usato per un mese.

Vi autorizzo a fare del presente mio scritto quell'uso che più vi aggrada.

Vogliate gradire, caro dottore, i sensi della mia sincera considerazione e sentiti ringraziamenti.

Firmato: A. CORDIER a Brou (Eure-et-Loir)

Siete deboli o soffrite? Siete nervosi o affetti d'insonnia? Avete il varicocele, reumatismi, dolori del dorso, mal di reni o di stomaco, o siete costipati? Mancate di vigoria? Io posso darvi i benefici della salute e della forza. Posso rinvigorire il vostro corpo e rendervi robusto come eravate nella vostra giovinezza. Il mio **ELECTRO-VIGOR** si porta durante il sonno. Dà un calore penetrante e benefico al corpo, è la vita, è il vigore.

D.r M. A. MACLAUGHLIN, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, Milano, Entrata via Ugo Foscolo

ORE DI CONSULTO: dalle 9 alle 18.30. La domenica dalle 10 alle 13.

N.B. Se avete una vecchia cintura di qualsiasi modello, che vi ha ferito o bruciato, o non vi ha soddisfatto, portatemela e in cambio una diminuzione sulle mie. Garantisco l'**Electro Vigor**, sotto pena di un pagamento di 500 franchi se brucia o crisce chi lo porta